ANNO CIIIC - N. 213 - Cent. 30

DOMENICA 1 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3546 | TEL.: Centralino Città 20-430 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 » » 82 » » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il siluro sovietico contro il "non intervento"
lanciato con la compiacente acquiescenza della Francia
provoca viva reazione nell'opinione pubblica internazionale

RESPONSABILITA'

ROMA, 31

Dopo la seduta di ieri del Sottocomitato di Londra, molti punti oscuri rimangono da chiarire sulla sorte del piano britannico del non intervento. Pur senza parlare senz'altro, come già si vuole da qualche parte, di un naufragio del piano britannico, è evidente — nota il Giornale di Italia *— che i suoi giorni si fanno difficili e che comincia la difesa disperata contro sintomi della sua incipiente agonia.*

Ma un punto è ancor meglio chiarito. Contro una franca adesione di ventiquattro Stati al piano britannico, si è confermata, su un problema sostanziale e incancellabile come quello del riconoscimento della belligeranza alle due parti spagnole, la evasività della Francia e la netta opposizione della Russia. Si confermano le condizioni rivelate il ventisei luglio. Si può deplorare la reticenza della Francia, la quale sembra rinunci ad avere, in un momento così complesso della politica europea, una direttiva propria, chiara e responsabile quale si potrebbe aspettare da una grande Potenza.

Ma l'attitudine sovietica si rivela nella sua bruta chiarezza, logica se pur distruttiva. Si sapeva che la Russia era impegnata a fondo nella rivoluzione rossa di Spagna nella quale si dovrebbero difendere i destini stessi della rivoluzione sovietica. Ora se ne ha la prova ufficiale e con essa si ha pure la dimostrazione della deliberata volontà di Mosca di lasciare aperta ogni porta per la sua continuata violazione di ogni impegno di non intervento.

Il riconoscimento prospettato nel piano britannico riguarda soltanto qualità di belligerante e non già dei Governi spagnoli e dei loro regimi politici, ma esso vale per assicurare la completa neutralità delle altre Potenze di fronte agli eventi di Spagna. Lo Stato che riconosce la belligeranza, si impegna, secondo il diritto internazionale, alla neutralità. Il rifiuto di questo riconoscimento significa un rifiuto di accettare gli impegni del non intervento.

L'Italia, la Germania ed il Portogallo che elevano come un titolo di benemerenza europea le loro simpatie per il Governo nazionale del generale Franco, sono pronte a riconoscere, sia pure con profonda ripugnanza, la qualità di belligerante ai tre governi rossi di Spagna. La Russia rifiuta e la Francia distilla fino all'evaporazione un riconoscimento del Governo nazionale spagnolo.

Prima che il piano britannico, è lo spirito stesso di tutta la politica del non intervento che salta in aria con queste negative iniziative dei due Stati associati. Messi di fronte ai fatti, i due Stati devono oggi finalmente confessare il loro gioco e smascherare i loro alibi.

Intanto il piano britannico è seriamente compromesso. La Russia e la Francia tentano spezzare l'equilibrio necessario alla politica del non intervento. Tutto questo ha un valore più per l'Europa che per la Spagna. In Spagna è la guerra che deciderà. E la guerra volge sempre più eloquentemente a favore dei nazionali.

Con o senza il riconoscimento franco - sovietico della belligeranza, il generale Franco rimane un autentico e vittorioso belligerante che avvia il destino della sua Nazione verso la redenzione con i cannoni tuonanti e non con le vuote parole.

Indignazione a Londra
per il disfattismo sovietico

BERLINO, 31

Si ha da Londra:

In seguito alla riunione di ieri del Sottocomitato di non intervento, viene messo in particolare risalto dai giornali come il brutale rifiuto sovietico circa la questione del riconoscimento dei due belligeranti abbia precisato la responsabilità della Russia sovietica per la rottura dell'accordo di non intervento.

Specialmente notevoli a questo proposito sono i commenti dei giornali antifascisti, i quali finora avevano sempre sistematicamente assecondato e appoggiato l'atteggiamento del Governo di Mosca. Oggi appunto i giornali di estrema sinistra manifestano con altrettanto vigore dei giornali conservatori meraviglia e sdegno per l'atteggiamento disfattista della Russia.

Il *News Chronicle* prevede imminente, in conseguenza dell'atteggiamento russo, la sepoltura definitiva del piano britannico. Il direttore diplomatico di questo giornale, Vernon Barthlett, scrive che il Comitato di non intervento si trova di fronte ad un ostacolo insormontabile costituito dal fatto che la Russia, dopo aver accettato in linea di principio il piano britannico, lo ha in seguito rigettato. « Rimane veramente un mistero — prosegue lo scrittore antifascista — che il Governo sovietico abbia potuto offrire all'Italia e alla Germania una così bella occasione per inchiodarlo alla sua responsabilità. La adesione al piano britannico fu unanime e il rude rifiuto sovietico circa il riconoscimento dei diritti di belligeranza è stato formulato ben dieci giorni dopo la adesione di massima, benchè il Governo britannico avesse fin da principio messo in chiaro che il piano britannico doveva essere accettato o respinto nel suo complesso ».

Anche il laburista *Daily Herald* scrive che se il piano britannico non è già morto fin da ieri, questo si deve semplicemente al fatto che nessuno ha voluto assumersi il compito di somministrargli il colpo mortale, il colpo di grazia. L'aggiornamento è una finzione. La verità è che il Governo sovietico, risoluto ad uccidere il piano britannico, vorrebbe anche potere esimersi dalla relativa responsabilità. Ciò non toglie che il tardivo rifiuto russo abbia inflitto al piano britannico un colpo mortale.

Il *Times* mette in rilievo la dichiarazione fatta ieri da Eden alla Camera dei Comuni che le direttive del Governo britannico nel caso di una rottura dell'accordo di non intervento dipendono dalle circostanze e dalla situazione internazionale.

Dopo la disfatta rossa di Brunete
Un generale russo suicida - Una brigata decimata ed il comando distrutto

PARIGI, 31

Continua l'avanzata delle truppe nazionali nel settore di Arbacin. I nazionali si trovano ormai a settanta chilometri dalla linea di partenza dell'offensiva. Stamane sono state occupate importanti posizioni oltre Terriente. Sono stati fatti numerosi prigionieri. L'aviazione ha bombardato delle colonne di salmerie e rinforzi che affluivano da Cuenca. Nel settore dove si stanno svolgendo aspri combattimenti, continuano a presentarsi alle linee nazionali dei miliziani con armamenti.

Milleottocento uomini della brigata sanitaria rossa sono stati adibiti alla sepoltura dei morti nella zona di Brunete, e ciò ad evitare il diffondersi di epidemie per tanti cadaveri che ancora giacciono insepolti.

La quarta brigata internazionale che negli assalti, durante l'ultimo disperato attacco contro i nazionali, è stata decimata, ha perduto l'intero suo comando. Il comandante, un generale russo, certo Wladimiro Arugensko, si è suicidato per non cadere nelle mani dei nazionali e gli ufficiali del suo stato maggiore, nonchè il suo aiutante di campo capitano Rosario Villanueva, sono stati fatti prigionieri.

I rossi fucilano ufficiali

Sono continuati gli interrogatori dei prigionieri fatti dalle truppe nazionali sul fronte di Brunete nei giorni della recente offensiva. I prigionieri hanno dichiarato che al Quartier generale del generale Miaja, stabilito nel paesello di Torre Lodones, sono stati fucilati due capitani addetti al comando ed un altro capitano dipendente dal generale che è stato fatto fucilare senza alcun processo.

Un deposito di munizioni situato sul fronte rosso nei dintorni di Vulanueva della Canada è saltato in aria essendo stato colpito da alcune granate dell'artiglieria nazionale; le esplosioni si sono susseguite per venticinque minuti.

Notizie provenienti da Barcellona informano che il Governo di Valencia siede in permanenza da tre giorni per l'esame della situazione interna e militare. Si tratta invece di un esame esclusivamente di carattere tecnico sulla situazione creatasi dopo l'insuccesso della battaglia di Brunete. Sono sorte infatti gravissime discussioni sulla responsabilità circa l'insuccesso militare e non vi è ministro che si trovi d'accordo con i suoi colleghi. Gli esponenti militari che sono stati chiamati per essere consultati avrebbero criticato la politica del governo e le sue interferenze nel campo militare.

L'incapacità di Prieto

E' stata captata una emissione di una radio clandestina che è attribuita agli estremisti anarchici di Barcellona con la quale si invita Indalecio Prieto a dimettersi. L'emissione diceva testualmente: "Sul fronte di Madrid e in modo speciale nel settore di Brunete, l'esercito popolare ha subito un gravissimo scacco dovuto alla inettitudine del comando rosso ed alla suprema ignoranza del responsabile della difesa, Indalecio Prieto".

L'emissione accennava quindi alle migliaia e migliaia di morti ed alle migliaia di feriti trasportati da Madrid a Valencia, Alicante e Cuenta per concludere che tanto disastro deve indurre Indalecio Prieto a convincersi della sua incapacità e della necessità che egli si dimetta dalla carica che ricopre e si suicidi.

Il "Jour" informa che gravi divergenze sono scoppiate a Santander fra anarchici e autonomisti baschi. I membri del Gabinetto avrebbero deciso di lasciare il paese, ma ne sarebbero stati impediti dal timore di subire la stessa fine toccata a quei giovani baschi che, imbarcatisi su una nave straniera ancorata in porto, sono stati ripresi dagli anarchici e mandati a morte.

Disordini a Santander

Pertanto il governo basco resta sul posto, naturalmente senza esercitare alcuna autorità effettiva. Solo il presidente Aguirre e due membri del gabinetto Leizamola e Monzon, hanno potuto partire per via aerea diretti a Valencia, dove hanno riferito sulla situazione.

Il giornale "El Pueblo" fondato da Blasco Ibanez e che si pubblica a Valenza è stato comprato da un gruppo facente capo al partito anarchico.

Se il valore della moneta di un Paese nei confronti di quelle degli altri paesi è il termometro della situazione interna ed internazionale, la quotazione della peseta valenciana dovrebbe rappresentare un sintomo non insignificante di quanto è accaduto ed accade sul territorio spagnolo sotto il controllo del governo di Valencia. Prima dell'insurrezione nazionale, la peseta era quotata due franchi e sette centesimi. In questi giorni la stessa peseta è quotata cinquantasette centesimi tenendo conto per giunta che il franco ha avuto in questi ultimi sei mesi una svalutazione di più del cinquanta per cento. La peseta nazionale aumenta invece continuamente il suo valore è la sua quotazione è di franchi due e centesimi ventitrè.

Le manovre del Quai d'Orsay

PARIGI, 31

La stampa moderata francese deplora il criminale sabotaggio sovietico al Comitato di non intervento riproducendo vistosamente le dichiarazioni dei rappresentanti dell'Italia e della Germania. Gli stessi giornali denunciano gli intrighi sovietici in Estremo Oriente a cui rimonta la responsabilità dell'attuale conflitto.

I giornali di sinistra e comunisti invece non ammettono questa evidente responsabilità dei Sovieti.

Si rivela intanto sempre più evidente la manovra tentata dal Quai d'Orsay per impedire una distensione dei rapporti italo-inglesi e anglo-tedeschi; ma fino ad ora il tentativo non deve aver dato risultati soddisfacenti, e l'*Ordre* scrive a questo proposito che « se l'Inghilterra, invece di dare l'impressione di esitare, mostrasse nettamente la sua comunanza di idee col nostro Paese, e se la U.R.S.S. avesse la saggezza di aderire alla tesi francese, la Germania e l'Italia apparirebbero come le sole estremiste intransigenti del Comitato, e sarebbero costrette ad assumersi la responsabilità di tutti gli avvenimenti possibili ».

Gli ambienti ufficiali, dal canto loro, cercano di discolpare il signor Maisky, e deplorano che il delegato della Russia, che aveva commesso « un errore di tattica » nella precedente riunione, non abbia avuto il tempo di rettificare la sua posizione.

Suvich partito per l'Italia

NEW YORK, 31

Il «Conte di Savoia» è partito oggi per l'Europa con 1375 passeggeri. A bordo del piroscafo si reca in Italia l'ambasciatore Suvich.

La prova del fuoco
della politica del non intervento

BERLINO, 31

Tutti i giornali sottolineano la responsabilità franco-sovietica nel naufragio del piano inglese. La ufficiosa *Boersen Zeitung* scrive che la Russia ha inferto alla politica di non ingerenza un colpo forse mortale. « Il Comitato londinese — aggiunge il giornale — ha visto venire la botta, ma non ha potuto pararla perchè gli sono mancati quella energica risolutezza e quella forza di volontà che sarebbero potuto risultare soltanto da una piena, assoluta solidarietà delle Potenze. In queste condizioni al Comitato non rimane altro da fare che curare la grave ferita. E' difficile che la politica di non ingerenza riesca a superare questo colpo, ma bisogna augurarselo. Si tratta della prova del fuoco ».

Una nota della « Frankfurter Zeitung » constata che la risposta della Russia sovietica al Comitato di non intervento deve essere interpretata come un ostacolo posto volutamente all'ulteriore proseguimento dei lavori del Comitato. La nota dice infatti che non è possibile interpretare altrimenti la condizione posta al riconoscimento di Franco, e cioè l'avvenuto ritiro di volontari, comprese le truppe marocchine. A tale proposito aggiunge che la menzione fatta del ritiro delle truppe marocchine fa entrare un elemento completamente nuovo nella discussione rientrando esso nel campo politico coloniale. Crede che le prime ad esserne stupite dovranno essere le Potenze coloniali. Rileva inoltre che le dichiarazioni sovietiche sono in contraddizione con quelle fatte a suo tempo, di accettare cioè il piano inglese come base di discussione.

La Germania si augura che i fatti di ieri aprano gli occhi al mondo sul doppio gioco della Russia. Il giornale ricorda che l'Italia e la Germania, malgrado i gravi dubbi che devono nutrire riguardo ad accordi di ogni genere coi rossi, specialmente per quanto riguarda il ritiro dei volontari, avevano dato una risposta positiva alle proposte inglesi anche su questo punto unicamente per documentare come per amore della pace e dell'intesa siano pronte a giungere ai limiti estremi delle concessioni possibili.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che la situazione non potrà mai essere chiarita sino a quando il Comitato si lascierà turlupinare dalla Russia, le cui grottesche e sfacciate risposte tendono evidentemente a silurare ogni tentativo di accordo. Anche le *Muenchner Zeitung* scrivono essere ormai giunto il momento in cui l'Inghilterra dovrebbe comprendere che una soluzione sarà possibile soltanto se si esclude Mosca, che ha lasciato ormai cadere la maschera, rivelandosi una accanita avversaria di ogni collaborazione europea.

La *Diplomatische Correspondenz* constata che Mosca ha dichiarato ieri senza possibilità di equivoci che uno dei punti più importanti del piano inglese, e cioè il riconoscimento della belligeranza alle due parti contendenti, non potrà essere posta in discussione prima che l'ultimo volontario abbia lasciato la Spagna. Con questa dichiarazione Mosca ha rivelato i suoi secondi fini.

Per quanto si riferisce al ritiro delle truppe marocchine in quanto costituiscono — a giudizio di Maiscky — un corpo straniero in seno all'esercito spagnolo, la stessa Francia — osserva il giornale ufficioso — dovrà seriamente domandarsi se non siano, per avventura, corpi stranieri anche i suoi marocchini e i suoi senegalesi.

Il giornale osserva inoltre che la Unione sovietica aspira evidentemente ad impedire ogni pratica ed efficace applicazione del non intervento; la qual cosa può sorprendere soltanto chi ancora non abbia compreso che la guerra civile spagnola non è se non un settore di manovra per le aspirazioni della rivoluzione mondiale che Mosca merita.

Dopo aver detto che anche il rappresentante tedesco ha chiaramente tratteggiato la situazione quale deriva dal rifiuto russo al piano inglese ed ha con altrettanta chiarezza determinate le responsabilità, la *Diplomatische Correspondenz* nota come il Comitato si sia soltanto aggiornato non disperando del suo compito e proponendosi un ultimo sforzo per salvare con il piano inglese il sistema di non intervento. Ciò desiderano la Germania e desiderano anche tutti gli Stati europei veramente amanti della pace.

Pervertimento di miliziani

ROMA, 31

Un inviato della « Tribuna » narra un episodio avvenuto sul fronte di Brunete e che dimostra il pervertimento a cui sono giunti i miliziani e quelle male femmine che in questi giorni sono comparse sulle linee rosse. Non lontano da Villaneuva de la Canada, dove le trincee delle due parti corrono assai vicine e che in alcuni punti sono separate di poche decine di metri, iermattina i nazionali udivano un miliziano che ad alta voce si rivolgeva a coloro che gli erano di fronte, proponendo ad essi uno scambio di persone. « Non abbiamo medici per curare i nostri feriti — diceva il miliziano — ma abbiamo con noi donne giovani e belle, che sono pronte a venire nelle vostre trincee se ci mandate dei medici. Vi offriamo un cambio vantaggioso: per ogni medico, cinque donne... ». Dopo un breve silenzio, durante il quale i rossi attesero invano una risposta alla loro richiesta, si udì di nuovo il miliziano, « Abbiamo le donne, sono qui con noi... guardate! ». E immediatamente sulla trincea dei rossi si vide comparire una ragazza svestita, che senza un'ombra di vergogna e di esitazione rimase in piedi fra i sacchetti di terra. Visto per altro che dalle opposte linee neppure si rispondeva, la ragazza tornò a scomparire nella trincea...

Il messaggio di Chamberlain al Duce
è stato consegnato a Grandi

BERLINO, 31

Si ha da Londra:

Viene confermato nei circoli del Foreign Office che alla fine del colloquio Grandi-Chamberlain, il Primo Ministro inglese ha indirizzato al Duce una lettera personale autografa.

"I due volti di Mussolini"

BUDAPEST, 31

In un lungo articolo intitolato «I due volti di Mussolini» l'«Uj Magyarsag» scrive che il profilo mussoliniano scolpito in giganteschi massi di pietra in Africa e in Italia appartiene ormai alla storia universale e mostra il volto possente, lo sguardo imperativo del Duce, l'orgoglio consapevole del Condottiero vittorioso, la fede e l'arditezza dell'uomo che lotta e che costruisce.

Ma esiste anche di Mussolini un altro volto meno noto in cui si riflette la grandezza dell'anima: uno dei volti più sinceri, più perfetti e più amati: il volto del giovane studente, del maestro, del combattente che lottò con eguale ardore nelle trincee e dagli articoli del « Popolo d'Italia », il volto infine dell'uomo e del padre di famiglia. Se i miserabili, i diseredati, i milioni di disoccupati del mondo conoscessero meglio questo volto, se sapessero quanto Mussolini ha sofferto, come abbia lottato il figlio del fabbro romagnolo per affermare con la sua personalità un ideale di giustizia sociale e di unità nazionale, non c'è dubbio che le varie tipografie sovversive avrebbero finito di stampare i loro menzogneri opuscoli di propaganda in cui cercano di presentare come campione del capitalismo quell'uomo che ha invece lottato e sofferto per il trionfo di ideali autenticamente popolari e che tali ideali ha affermato e viene realizzando in 15 anni di lavoro ordinato e fecondo nell'Italia fascista.

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

Tokio giungerà anche a decisioni estreme
Ciang Kai-scek cederebbe alla superiorità militare nipponica

TOKIO, 31

Le notizie giunte dalla Cina settentrionale recano che tutto è ritornato tranquillo in quella regione, se si escludono alcune operazioni di stretta polizia in corso nelle zone di Tien Tsin e di Pechino. Qui si ha però l'impressione che un conflitto di assai maggiori proporzioni si sta avvicinando e la si basa sulle informazioni che le truppe del governo centrale di Nanchino si starebbero spostando verso il nord, schierandosi lungo la ferrovia Tien Tsin - Fuchou e Pechino - Hankou.

Le notizie da Nanchino poi recano che quel governo starebbe accelerando la preparazione bellica, essendo determinato a difendere la Cina del Nord a qualunque costo.

Il Ministero della guerra ha annunziato oggi che nei combattimenti di mercoledì e giovedì nella Cina del Nord settanta otto soldati giapponesi sono rimasti uccisi e centoventisette feriti.

Da Pechino è segnalato che reparti di fanteria nipponica hanno circondato e disarmato un numero non precisato di soldati cinesi, i quali sarebbero autori del massacro di sudditi giapponesi di Tung Chou.

La pioggia torrenziale mista a fulmini, durata la intera giornata, ha obbligato i giapponesi a rinviare la dimostrazione aerea su Tien Tsin, la quale era stata pre annunciata per il pomeriggio di oggi; non ha però rallentato l'attività delle artiglierie nipponiche che hanno compiuto un sistematico bombardamento della città indigena, seminando il terrore fra gli abitanti.

Un portavoce militare giapponese locale ha spiegato che siffatto bombardamento era dettato dalla necessità di sloggiare i franchi tiratori annidatisi nelle case del quartiere indigeno, sopratutto nella zona più congestionata. Il bombardamento è senza dubbio riuscito a paralizzare ogni attività nella città cinese. Indigeni e stranieri ivi residenti hanno dovuto sospendere totalmente ogni attività per provvedere alla loro incolumità personale. Anche il giornale Tien Tsin Evening Post *ha sospeso le pubblicazioni.*

Le concessioni internazionali vicine hanno richiamato in pieno vigore tutto lo stato dei rapporti con la città cinese; così ad esempio quella britannica vieta nel modo più assoluto l'accesso ai cinesi entro il suo perimetro, senza speciale permesso.

Secondo informazioni raccolte in autorevolissimi ambienti stranieri, i giapponesi contemplano di assumere formalmente il pieno controllo della città indigena nella giornata di domani domenica.

Intanto si sta delineando una delicatissima situazione franco-nipponica.

Il console francese ha accusato apertamente i giapponesi di avere interrotto le comunicazioni fra la concessione e la base militare francese situata presso l'Arsenale dell'est; il console ha anche accusato le truppe nipponiche di avere puntato le mitragliatrici su un distaccamento di soldati francesi dislocato presso la stazione dell'est. Il fatto sarebbe avvenuto giovedì mattina, dopo il ferimento di un sergente francese, e avrebbe impedito per sei ore ai suoi subordinati di procurare l'assistenza di un medico al ferito.

La città indigena ha sofferto assai del bombardamento dell'artiglieria nipponica, e le vittime sono assai numerose. Le strade sono cosparse di cadaveri e di carogne, sopratutto nei crocevia. I soldati giapponesi stanno erigendo sbarramenti di sacchi di sabbia e reticolati, alla testata settentrionale del Ponte internazionale, proprio di fronte ai nuovi sbarramenti francesi, nei pressi dove centinaia di cinesi premono per entrare nella concessione francese, ma le autorità di quest'ultima non lo permettono.

Nel pomeriggio nella città indigena si sono verificati diversi episodi di saccheggio; essi diventano sempre più numerosi.

Il Ministro della Guerra ha dichiarato alla Dieta che il Giappone è pronto ad ogni eventualità ed il Capo del Governo che eventualmente si giungerà ad una decisione estrema. Giunge notizia che i cinesi hanno fatto deragliare il treno Pechino-Hankow. Pare vi siano una dozzina fra morti e feriti. I giapponesi bombardano la stazione di Pao Ting, a sud del ponte Marco Polo.

Il mercato del cotone di Tokio ha sospeso tutte le operazioni.

Ciang Kai-scek al bivio

SCIANGAI, 31

Tutta la Cina guarda oggi al generalissimo Ciang Kai Scek e attende di conoscere le sue decisioni in merito alla situazione creatasi nel nord del paese. Nulla si sa delle sue intenzioni e in eguale misura si dice che egli dichiarerà la guerra al Giappone e che permetterà che si ripeta la situazione del 1931, accettando l'avulsione delle provincie dell'Hopei-Chahar dal territorio nazionale, come egli permise quella della Manciuria. Secondo i sostenitori di quest'ultima tesi, ciò sarebbe effetto del suo riconoscimento della supremazia militare nipponica. Ma vi è l'opinione delle masse popolari, le quali giudicano che la guerra è ormai inevitabile. Questo per quanto riguarda gli ambienti cinesi.

In quelli stranieri invece non si hanno dubbi; si è convinti che Ciang Kai Scek si batterà sul terreno politico, anzichè su quello strettamente bellico, perchè ritiene inutile tentare di espellere i giapponesi con le armi dalla Cina settentrionale, senza correre il rischio di vedere altre parti del Paese invase e i porti bloccati, ciò chè provocherebbe il crollo della vita nazionale e di quegli sforzi di unificazione che egli ha fin qui compiuti, a tutto beneficio dei giapponesi.

Diverse unità dell'esercito regolare nanchinese, secondo notizie ufficiose, si trovano già ad una sola giornata di marcia da Pechino. Alcune di esse hanno occupato il nodo ferroviario importantissimo di Chan Si Tien, nove miglia a sud-ovest di Pechino, e l'hanno successivamente evacuato, rimanendo però nelle vicinanze immediate di esso.

La città di Hai Yan a nord ovest di Pechino è fortemente presidiata da duemila giapponesi. Notizie provenienti dal sud informano che anche nella Cina meridionale regna viva inquietudine. Il console nipponico a Canton ha chiesto l'allontanamento del reggimento che presidia Swa-Tow ove già si ebbero incidenti senza per altro ottenere soddisfazioni. I cinesi si apprestano a difendere Nan Kou, punto strategico sulla Pechino-Sui Yuan ritenuto come il prossimo obiettivo dei giapponesi se essi hanno intenzione di allargare le operazioni.

Notizie qui giunte recano che il presidente del preteso governo dell'Hopei orientale, Ying Jukeng e parecchi altri funzionari di tale governo, sono stati arrestati e fucilati dai gendarmi del campo patriottico.

La Russia arma la Mongolia
Blucher al Gran Quartiere Generale cinese?

RIGA, 31

Si ha motivo di ritenere che il Maresciallo Blucher, partito giorni sono per la Mongolia Esterna, che confina con la Cina del Nord, sia già giunto al Gran Quartiere generale cinese. Il servizio "O O" è riuscito a mantenere il segreto assoluto sulla missione del Maresciallo Blucher.

Consta invece stamane che, recentemente, Blucher ha soggiornato nella Mongolia Esterna, la quale è stretta all'U.R.S.S. da una alleanza militare stipulata nel 1936. Risulta che l'U.R.S.S. ha fornito alla Mongolia Esterna armi modernissime con le quali sono stati sostituiti i vecchi armamenti russi e giapponesi.

Risultano: un invio di armi per un esercito di 200.000 uomini, 240 carri armati, 130 aeroplani da caccia da bombardamento e ricognizione, 300 cannoni di vario calibro. Secondo particolari informazioni, tali armamenti sono usciti dalle fabbriche d'armi sovietiche militari « Putilov » e « Bolscevike » di Leningrado.

Risulta anche che, in questi ultimi giorni, è stata ultimata la strada militare Ulan Batar - Verknendinsk, che collega l'U.R.S.S. alla Mongolia Esterna. La costruzione della strada è stata effettuata da decine di migliaia di deportati politici. Aerodromi militari di notevole importanza strategica sono in corso di costruzione nella regione di Trojzkovsk, lungo la frontiera sovietico-mongola. Attualmente vi sono concentrate sei squadriglie di aeroplani, ma altre squadriglie sono in volo attualmente dalla Russia europea e dalla Siberia verso nuovi aerodromi che si vanno allestendo con mezzi di fortuna.

Presso le accademie e le scuole militari dell'U.R.S.S. vanno svolgendosi corsi accelerati per duemila allievi ufficiali mongoli.

Un'illusoria minaccia

PARIGI, 31

Gli ambienti sovietici di Parigi prospettano la possibilità di una mobilitazione e di un intervento armato della Russia in Cina contro il Giappone. I circoli diplomatici ritengono però illusoria la minaccia sovietica in quanto che le provincie russe in Estremo Oriente non bastano a nutrire la popolazione e l'esercito; le riserve sono limitate e l'approvvigionamento a mezzo della transiberiana è lentissimo; si osserva quindi che la Russia fomenta la guerra senza tuttavia impegnarsi.

Escludere Stalin
dalla politica europea

BRUSSELLE, 31

Sotto il titolo « Mistica antifascista », il giornale *La Nation Belge* scrive che l'accordo delle Potenze occidentali sarebbe semplice se tali Nazioni decidessero di escludere dal giuoco Stalin o comprendessero che l'azione rivoluzionaria sovietica è un veleno per l'Europa altamente temibile. Il giornale conclude dicendo che le Nazioni debbono abiurare dalla mistica antifascista o accordarsi lealmente con l'Italia o la Germania per quanto riguarda la guerra spagnola.

La preparazione dei piani
per l'indipendenza economica

ROMA, 31

Con ritmo intensificato continuano presso il Ministero delle Corporazioni le riunioni delle Commissioni e dei Comitati tecnici corporativi per lo studio dei problemi relativi all'autarchia economica e per la predisposizione del piano generale per la indipendenza economica della Nazione.

La produzione mineraria

Particolare rilievo hanno assunto le riunioni delle Commissioni nominate dalla Corporazione delle industrie estrattive per l'esame della produzione mineraria nazionale. L'importantissimo lavoro di accertamento e di studio diretto dall'on. Pennavaria, vice presidente della Corporazione delle industrie estrattive, è stato espletato a mezzo di nove speciali commissioni, formate da tecnici industriali e minerari con autorevole apporto dei più noti periti.

E' stato conseguentemente possibile definire un quadro esatto delle possibilità nazionali, rispetto alle richieste delle varie industrie trasformatrici dei minerali, dal ferro al piombo e allo zinco, dai carboni e ligniti allo zolfo e alle piriti, dai minerali metallici agli asfalti, ai marmi, alle leuciti, caolini, sali ecc.

Esaurito tale studio preliminare ma indispensabile, per cui sono state tenute molte riunioni, gli organi corporativi stanno adesso procedendo ala formulazione del piano produttivo generale, coordinando e graduando le varie iniziative tra esse e mettendole nel giusto rapporto di subordinazione colle possibilità di ordine tecnico, economico e finanziario, sia nello stesso ambito della industria mineraria che in quello più vasto dell'economia produttiva generale. La formulazione dei piani, che sarà guidata e armonizzata dall'on. Pennavaria, vice presidente della Corporazione, potrà prevedibilmente esaurirsi nella prima decade di agosto, sì da essere sottoposta, con le modalità comuni a tutti i piani produttivi delle altre Corporazioni, ai superiori organi di governo.

Potassa e alluminio

Presieduto dall'on. Tarchi, vice presidente della Corporazione della chimica, si è riunita la Commissione corporativa per l'esame dei processi di sfruttamento della leucite, costituita in seno al Comitato tecnico intercorporativo per la potassa e l'alluminio. La riunione si è svolta con l'intervento di scienziati, tecnici ed industriali, particolarmente qualificati a discutere sull'importante problema relativo alla migliore utilizzazione di una materia prima, quale è la leucite, di cui il nostro Paese è ricco e dalla quale dipende in gran parte il raggiungimento della nostra autarchia nel campo dei prodotti potassici come dell'alluminio.

un esame approfondito dei vari processi, mettendo in luce sia gli aspetti propriamente tecnici che quelli di natura economica. Le conclusioni cui la Commissione è pervenuta dovranno integrare il piano di produzione autarchica che dovrà essere predisposto dal competente Comitato tecnico intercorporativo.

Il tessile nazionale

Sotto la presidenza dell'on. Olivetti, vice presidente della Corporazione dei prodotti tessili, si sono poi tenute varie riunioni per l'esame dei problemi relativi alla formazione dei piani per la autarchia nel campo della produzione tessile.

Apposite commissioni hanno proceduto ad una impostazione preliminare del problema rispetto ai singoli settori della produzione tessile (cotoniero, laniero, delle fibre tessili artificiali, delle industrie tessili varie), analizzandolo nei suoi diversi aspetti: fabbisogno di materie prime e di materie accessorie, macchinario, forza motrice ecc.

Le conclusioni formulate dalle Commissioni e le soluzioni prospettate hanno formato oggetto di approfondito esame da parte del Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali. Gli organi anzidetti si riuniranno nuovamente nel mese di agosto per concretare, nelle sue linee generali e nei suoi particolari, il piano di autarchia da sottoporre alla Corporazione dei prodotti tessili ed al Comitato corporativo centrale.

L'on. Olivetti ha inoltre insediato il Comitato tecnico economico costituito in seno alla Federazione fascista dei Consorzi per la difesa della canapicoltura, allo scopo di meglio ordinare gli sforzi del settore canapiero per una sempre più intensa valorizzazione nella canapa nell'economia tessile italiana. Ricordate le ragioni che hanno consigliata la costituzione di detto organismo, in seguito alle discussioni svolte in seno alla Corporazione sul problema dei rapporti tra gli ammassi canapa e le attività economiche successive, l'on. Olivetti ha illustrato i compiti assegnati al Comitato tracciando le direttive per una futura collaborazione tra le categorie agricole, industriali e commerciali operanti nel campo della produzione canapiera. I lavori del Comitato proseguiranno sotto la presidenza del presidente della Federazione.

L'attività creditizia

Anche il Comitato tecnico corporativo del credito, riunito sotto la presidenza dell'on. Frignani, vice presidente della Corporazione della previdenza e del credito, ha sottoposto ad ampio ed approfondito esame il problema dell'autarchia nel settore creditizio, nei suoi due aspetti fondamentali dell'apporto del credito alla realizzazione del piano autarchico nei vari settori di attività economica e dell'attività generale dell'organizzazione bancaria italiana all'estero.

Il Comitato ha riconosciuto la opportunità, dopo avere inquadrato il problema nelle sue linee generali, di indirizzare le attività delle aziende bancarie secondo i principii e le necessità che risulteranno dalla elaborazione del piano generale di autarchia economica.

Per l'esame del problema autarchico del settore della assicurazione si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Ungaro, la sottocommissione consultiva per le assicurazioni private costituita in seno alla Corporazione della previdenza e del credito. La discussione, ampia ed elevata sull'argomento, si è conclusa con la constatazione confortevole che la nostra industria assicurativa è perfettamente capace di far fronte alle esigenze del mercato interno, tanto che non solo copre quasi completamente i bisogni assicurativi del Paese, ma estende la sua attività con fortuna anche negli altri Paesi. E' stato però concordemente ammesso che tale situazione è ancora suscettibile di qualche miglioramento, specie in alcuni rami assicurativi, come quello dei trasporti ed in quello della riassicurazione. Tale finalità potrà essere raggiunta attraverso adeguati provvedimenti intesi a perfezionare sempre più la attrezzatura tecnica ed organizzativa delle aziende di assicurazione ed a stabilire una più stretta collaborazione fra tutte le imprese che esercitano tale attività economica.

Per l'incremento del consumo
della frutta e dell'uva

ROMA, 31

Nell'imminenza della vendemmia, il Ministero delle Corporazioni ha impartito agli organi competenti le relative istruzioni per l'incremento del consumo interno delle frutta e dell'uva in particolare.

Richiamando le norme già impartite negli anni precedenti, la disposizione ministeriale avverte che occorre agevolare quei mezzi necessari a porre in diretto contatto le masse consumatrici con i produttori, consentendo altresì con criteri di larghezza tutte quelle iniziative di carattere temporaneo e supplementari che gli esercenti per la vendita al pubblico intendessero prendere per lo smercio della frutta e dell'uva.

Per altro nelle contingenze presenti è necessario che siano vigilati con il più assiduo rigore i prezzi di gestione del prodotto sia all'ingrosso che al minuto. Occorre stroncare ogni speculazione ed indurre produttori e commercianti a ricercare il maggiore guadagno attraverso la quantità delle vendite piuttosto che nell'alto prezzo delle singole contrattazioni. Occorre vigilare altresì sull'igiene dei magazzini, dei negozi, della presentazione sui banchi.

Il Foglio di disposizioni
Le Federazioni garibaldini, volontari e arditi alle dipendenze del P. N. F.

ROMA, 31

Il Foglio di disposizioni n. 844 del Segretario del P. N. F. reca:

Presi gli ordini dal Duce, dispongo che la Federazione nazionale volontari garibaldini, l'Associazione nazionale volontari di guerra e la Federazione nazionale Arditi d'Italia, sotto la data del 1. agosto 1937 XV passino alle dipendenze del Direttorio nazionale del P.N.F.

— L'Ispettore del P. N. F. per l'A.O.I., cui ho già impartito istruzione, terrà rapporti ai Segretari Federali dell'A.O.I., cui ho già impartito istruzione, il sei agosto XV nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Asmara.

— L'organizzazione della Befana fascista, che rientra nell'assistenza a favore dei bambini del popolo, spetta alle Federazioni dei Fasci di combattimento.

Le visite di omaggio
degli ambasciatori spagnolo e giapponese

ROMA, 31

S. E. Garcia Condé, ambasciatore di Spagna, si è recato a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon, al Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti fascisti. Accompagnava l'ambasciatore il ministro plenipotenziario Cortini, capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri.

Anche S. E. Hotta, ambasciatore del Giappone, si è recato stamane a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon, al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Mortale sciagura alpinistica

COMO, 31

Dalla Capanna Pio XI (Introbio) dove si trovava da qualche giorno, il diciassettenne Giampietro Della Torre, da Como, aveva raggiunto con due compagni la Bocchetta di Trona (m. 2300). Durante la discesa il giovane metteva un piede in fallo, precipitando dall'altezza di 50 metri nel canaletto che scende al Lago d'Inverno, e rimanendo ucciso.

Le navi-scuola italiane
accolte festosamente ad Atene

ATENE, 31

Stamane è giunta al Falero la Divisione italiana delle navi scuola agli ordini dell'ammiraglio Goiran. Le unità italiane hanno scambiato le salve d'uso con la nave scuola ellenica *Aris*. Si sono recati a bordo il R. Ministro d'Italia, il console, l'addetto navale, il comandante dell'*Aris* e il comandante dell'Accademia navale ellenica. L'ammiraglio è sceso a terra ed ha restituito la visita al Ministro della Legazione d'Italia e successivamente ha visitato il Sottosegretario alla Marina, il capo di Stato Maggiore ed il Presidente Metaxas, recandosi inoltre a Palazzo Reale ad apporre la sua firma sul registro di Corte.

Stasera il Sottosegretario alla Marina ha offerto un pranzo in onore dell'ammiraglio e del suo Stato Maggiore. E' seguito un ricevimento con la partecipazione delle autorità italiane ed elleniche, degli ufficiali e degli allievi dell'Accademia navale italiana.

Tutti i giornali recano articoli di benvenuto ai giovani allievi ufficiali affermando che essi troveranno in Grecia un'atmosfera cordiale ed amichevole. L'*Elefteron Vima* scrive che durante questa visita gli allievi comprenderanno di non trovarsi in un ambiente straniero, ma fra amici sinceri coi quali si hanno indiscutibili stretti legami di amicizia.

La vasta opera di assistenza
ai lavoratori in A. O. I.

ROMA, 31

Si è riunito presso la Federazione fascista delle casse mutue di malattia dell'industria, il Consiglio di amministrazione del fondo assistenza lavoratori in A. O. I., sotto la presidenza dell'on. Nazareno Bonfatti, il quale ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dal fondo nell'anno 1936.

Provvidenziale tutela

Questo ente, creato per volontà del Duce quando ancora si combatteva per la conquista dell'Impero, rappresenta il primo esperimento di estensione nelle assicurazioni sociali nei territori coloniali. La vasta massa di lavoratori italiani, che è accorsa a colonizzare le terre conquistate, è stata garantita contro il più terribile pericolo della malattia. Infatti, con la creazione di una rete di uffici, Addis Abeba, Asmara, Mogadiscio, Gondar, Gimma, Harar, Massaua, Assab, Dessiè, Neghelli, Lekempti, Dire Daua, e con l'impianto di appositi servizi sanitari integrati da quelli già predisposti dal Governo coloniale, il fondo ha potuto assicurare la più completa assistenza medica e farmaceutica e inoltre ha potuto corrispondere indennità ai lavoratori malati.

Questa vasta opera ha continuato in Italia, tramite gli uffici provinciali di collegamento e gestione delle casse mutue di malattia dell'industria, anche per i lavoratori rimpatriati. L'assistenza in Italia è stata integrata anche dalla cura ospitaliera e dal ricovero nel convalescenziario «Dux» di Lizzano in Belvedere, appositamente costruito dalla Federazione fascista delle casse mutue di malattia dell'industria.

Cifre eloquenti

L'importante attività assistenziale svolta nel 1936 a favore dei lavoratori è dimostrata dai seguenti dati: Nei territori dell'A. O. I. N. 24.413 pratiche di malattia indennizzate per l'importo di lire 3.776.406.60 per un totale di n. 282.710 giornate di malattia; nel territorio nazionale n. 11.363 pratiche di malattia per un importo di lire 2.826.193.15 indennità malattia e per un totale di n. 268.879 giornate di malattia.

Sempre in Italia sono state compiute n. 17.925 visite mediche a domicilio, N. 39.235 visite ambulatoriali e n. 4.933 visite specialistiche; N. 1110 radiografie; n. 1016 ricoveri ospitalieri convalescenziari con un totale di degenze ospitaliere n. 20.570 giornate. Sono state inoltre erogate indennità agli eredi degli operai deceduti per un ammontare di lire 1.277.460.30.

La somma complessiva erogata dal fondo per indennità di malattia, indennità di morte, spese mediche, farmaceutiche, ospitaliere, convalescenziaria è stata di lire 12.335.475.20. Da notare particolarmente che il costo di tutta l'organizzazione in Italia e in A. O. I. è limitatissimo. Infatti tra spese di impianto e spese di amministrazione si è avuto un totale di lire 1.364.256.50, pari a circa il 7 per cento dei contributi incassati.

L'incremento dei servizi

Tutto questo riguarda l'attività del 1936 nei confronti della quale si nota nel primo semestre del 1937 un notevole incremento dovuto all'ampliamento dei servizi. Infatti le prestazioni concesse in Italia in questo semestre si riassumono in n. 9.414 pratiche di malattia con un complesso di N. 666.477 giornate indennizzate per un importo di lire 6.899.505.75 alle quali vanno aggiunte lire 547.258.75. Sono state compiute n. 29.510 visite mediche domiciliari; n. 69.016 visite ambulatoriali; n. 4.707 visite specialistiche; n. 776 radiografie, n. 1.905 analisi; n. 2.214 ricoveri ospitalieri convalescenziari per un totale di n. 35.244 giornate. Il Consiglio d'amministrazione ha preso atto della dettagliata relazione del presidente on. Bonfatti, che ha dimostrato come il fondo assistenza lavoratori in A. O. I., sia un efficace strumento per la realizzazione di quella più alta giustizia sociale voluta dal Duce.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 31

Stamane, provenienti dall'Africa Orientale, con il piroscafo *Umbria*, sono sbarcati 1600 operai che rientrano per fine contratto, nonchè truppe isolate.

Gli uffici del Ministero dell'Africa Italiana

ROMA, 31

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. col quale il Ministero dell'Africa Italiana è ripartito nei seguenti uffici: Direzione generale degli affari politici; Direz. gener. degli affari civili; Direz. gener. degli affari economici e finanziari; Direzione gener. dgli affari della colonizzazione e del lavoro; Direz. gener. del personale e degli affari generali; Comando generale del Corpo della polizia coloniale; ufficio militare; ufficio studi; ufficio legislativo. La suddivisione degli uffici e la ripartizione degli affari e dei servizi fra i medesimi sono stabilite con decreto del Ministro per l'Africa Italiana.

Il fuoco sul "City of Baltimore,, dovuto a sabotaggio?

BALTIMORA, 31

Mentre perdura qui, come in tutta la Confederazione, vivissima l'emozione per il sinistro che in brevissimo tempo ha distrutto il transatlantico City of Baltimore, *gli esperti vanno raccogliendo i primi dati e le testimonianze per la ricostruzione del disastro.*

Opera quanto mai ardua, in quanto la maggior parte dei passeggeri della nave si trova tuttora in uno stato di depressione, tanto fisica quanto psichica da non permettere l'espletamento di lunghi e sicuri interrogatori. Coloro poi i quali avrebbero potuto dare più precise informazioni, per il fatto stesso di essersi sventuratamente trovati non lungi dal punto nel quale in primo tempo si alzarono le fiamme, si trovano — se pure si sono salvati e non hanno lasciato la vita nel sinistro — ricoverati all'ospedale con gravissime ustioni e non certo in grado di sostenere un'inchiesta.

Ad ogni modo resta per ora di attualità la notizia trasmessa fin dal primo momento, quella cioè riguardante una misteriosa esplosione verificatasi a bordo del piroscafo durante la catastrofe.

I tecnici sono ora in attesa di poter raccogliere alcuni dati di fatto prima di pronunciarsi definitivamente.

Già si pensa — qualora i fondali sui quali la carcassa si è adagiata lo permettano — di far scendere alcuni palombari, i quali, fra l'altro, dovrebbero fare interessanti accertamenti.

Si vorrebbe insomma sapere se le caldaie del City of Baltimore *sono scoppiate e, in caso postivo, poter stabilire quando.*

Ciò avrebbe grande importanza, appunto collegandosi la risposta a tale quesito con la narrazione da alcuni fatta che ad un tratto una formidabile esplosione squassò tutta la nave.

Una voce s'è frattanto diffusa e, si conferma, essa rivestirebbe una gravità senza pari.

Si dice che il capitano Charles Brooks, comandante del City of Baltimore, *abbia dichiarato innanzi alla Commissione d'inchiesta che il disastro sia stato dovuto a sabotaggio.*

La deposizione, per il fatto stesso di venire dalla persona direttamente responsabile delle sorti della nave, è di capitale importanza.

Il riserbo mantenuto finora dagli interessati non permette di sapere di più in argomento. Non si conosce cioè su quali elementi il capitano Brooks poggi la sua asserzione. Se egli voglia accennare con questo alla esplosione di cui s'è detto sopra, oppure se intenda riferirsi a qualche guasto artatamente procurato agli impianti della nave.

Le condizioni degli scampati — che sono stati quasi tutti ricoverati in ospedale per le prime necessarie cure — vanno per la maggior parte di essi migliorando.

La "Baltimore Mail S. S. Company", armatrice del piroscafo, ha inviato sul posto alcuni suoi dirigenti che partecipano con l'autorità alle indagini.

Sciopero di medici in Francia

PARIGI, 31

I medici del dipartimento della Senna e Oise si sono messi in sciopero in segno di protesta contro i nuovi regolamenti della prefettura sul coordinamento dei servizi di assistenza medica gratuita e delle assicurazioni sociali.

Valori per un milione e mezzo rubati al Museo brasiliano

RIO DE JANEIRO, 31

Un audacissimo furto è stato compiuto nelle sale del Museo storico brasiliano, ricco di cimeli dell'epoca imperiale. Sono stati asportati oggetti d'oro per un valore di oltre un milione e mezzo di lire italiane.

La polizia ha disposto un accurato servizio ai porti e all'interno ed ha proceduto a parecchi fermi. Della preziosa refurtiva ancora nessuna traccia.

VITA SPORTIVA

L'inizio del Giro della Svizzera
Del Cancia animatore della prima tappa
terzo nella volata a Coira

COIRA, 31

La prima tappa del quinto Giro ciclistico della Svizzera da Zurigo a Coira, km. 233, è stata disputata oggi ad oltre 37 km. di media oraria, per merito sopratutto del corridore italiano Cesare Del Cancia, che a 30 km. è scattato velocissimo, trascinandosi alla ruota il connazionale Marabelli, il tedesco Funke e il francese Lesueur. La fuga del quartetto è durata per una quarantina di chilometri, dopo i quali i quattro sono stati raggiunti dal francese Benedetto Faure, dagli svizzeri Luta, Litschi e Blattmann e dal tedesco Diederichs. Questi nove uomini hanno continuato nel loro tentativo e sono passati a San Gallo, a 134 km. dalla partenza, alle 13.44, con 1'40" di vantaggio su un gruppo di trentacinque uomini, fra i quali gli italiani Canavesi, Mollo, Cecchi. Mollo, sfortunato, si era vista annullata dall'improvvisa chiusura d'un passaggio a livello la possibilità di unirsi ai fuggitivi.

Dopo San Gallo hanno avuto inizio le lunghissime rampe che conducono a Stoss, ove era stato fissato il primo traguardo della montagna. La pioggia aveva ripreso a cadere a dirotto, obbligando i corridori ad un grande sforzo. Così molti cedettero sulla salita, in vetta alla quale transitava per primo lo svizzero Egli alle 14.17, davanti Amberg, Del Cancia, Benedetto Faure e gli svizzeri Blattmann e Litschi. Marabelli giungeva con gli altri sette uomini in cima alla montagna, ma perdeva leggermente contatto nella discesa.

Poco dopo il francese Benedetto Faure rompeva la catena e in testa rimanevano solo quattro uomini, che giungevano al traguardo di Coira con 20 minuti di anticipo sulla tabella oraria. Essi disputavano la volata, nella quale gli svizzeri prevalevano, conquistando le prime due piazze. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Amberg (Svizzera) in ore 6.2'8; 2. Egli (Svizzera) ad una ruota; 3. Del Cancia (Italia) ad una ruota; 4 Blattmann (Svizzera) a cinque macchine; 5. Erne (Svizzera) in ore 6.8'13"; 6. Nievergelt (Svizzera); 7. Garnier (Belgio); 8. Clemens (Lussemburgo); 9. Mollo (Italia); 10. Neuens (Lussemburgo). Seguono gli altri.

TENNIS

Il torneo di Ancona

ANCONA, 31

Dopo una lunga serie di eliminatorie, si sono concluse oggi le prime finali del torneo nazionale di tennis, che hanno avuto questi risultati:

Finale singolare signore: Anigoni di Modena batte Rossi di Ancona 7-5 6-2.

Finale doppio misto: Galimberti-Anigoni (Roma-Modena) battono Caraccia-Rossi (Ancona) 2-6 6-3, ritirati.

CANOTTAGGIO

Affermazioni venete alle regate di Ancona

ANCONA, 31

Per festeggiare il 25.o anniversario della fondazione della Sezione canottieri, la S. S. Stamura, sotto gli auspici della Mostra nazionale della Pesca, ha organizzato le regate nazionali, alle quali partecipano 28 società con 88 equipaggi ed oltre 300 vogatori. La giornata odierna è stata interessante, sebbene sulle nove gare in programma, solo cinque hanno potuto avere la loro effettuazione, a causa del vento e delle condizioni agitate del mare. Ecco i risultati:

Jole di mare a due vogatori con timoniere seniori e juniori, metri 1500 - 1. Dopol. Ferr. Treviso in 8.10; 2. Dopol. Ferr. Venezia; 3. Dopol. Ferr. Piacenza; 4. Dopol. Ferr. Genova; 5. Canott. Parducci di Viareggio; 6. Canott. Stamura di Ancona; 7. Canott. Argus di Santa Margherita Ligure; 8. Canott. Irno di Salerno; 9. Canott. Pietas Julia di Pola.

Otto vogatori con timoniere per giovani fascisti e Guf, metri 1500 - 1. Gruppo Nautico Dop. Ferr. Napoli in 9'; ritirato Dopol. Ferroviario Ancona.

Jole a quattro vogatori giovani fascisti e Guf, metri 1500 - 1. Canott. Ravenna in 7.5; 2. Canott. Remo di Limite Arno; 3. Comando Federale di Cremona; 4. Guf Dalmata; 5. Comando Federale Cremona; 6. Dopol. Taranto; 7. Comando federale Forlì.

Jole a due vogatori giovani fascisti e Guf, metri 750 - 1. Canott. Irno di Salerno in 4.22/5; 2. Canott. Limite Arno, 3. Canott. Parducci di Viareggio.

Jole otto vogatori metri 2000 - 1. Ilva di Bagnoli; 2. Dopol. Ferr. Napoli, 3. Canott. Genova.

PUGILATO

L'inizio del torneo "Novizi,,

Ieri sera alla palestra della C. Reyer ha avuto inizio la finale di Zona del torneo nazionali novizi di pugilato, organizzato dal Comando Federale dei FF. GG. C. di Venezia.

I primi incontri eliminatori hanno dato luogo a vivaci ed equilibrati combattimenti, che hanno spesso sollevato l'entusiasmo del pubblico.

Ecco i risultati dei sette combattimenti: Pesi gallo: De Menis (Treviso) batte ai punti Ranzini (Verona). Pesi piuma: Peruzzo (Padova) batte ai punti Dante (Venezia), Benati (Verona) batte ai punti Faccinetto (Belluno). Pesi leggeri Bolzan (Treviso) batte per fuori combattimento alla seconda ripresa Ciaramitaro (Verona), Scarpa (Venezia) batte ai punti Braga (Padova). Pesi medi: Bortoni (Verona) batte ai punti Braga (Padova), Barbon (Treviso) batte Favaro (Venezia).

E' seguito una brillante esibizione del neo campione italiano dei pesi gallo Paoletti Arturo con De Curti Antonio 1.a serie d'Italia, che hanno mostrato nelle due riprese disputate un raro esempio di tecnica e virtuosismo.

Presenziava alla riunione il vice comandante federale seniore Gaggio e il direttore sportivo federale.

Questa sera alle ore 21 avranno luogo le finali, che si prevedono incerte e combattute dato il sensibile equilibrio dei valori in campo e data l'importanza della posta, poichè i vincitori parteciperanno alla finale nazionale che avrà luogo a Napoli nel prossimo settembre.

BOCCE

I campionati provinciali

Come precedentemente annunciato avranno luogo oggi, organizzati dal Dopolavoro Provinciale, i campionati provinciali validi per la partecipazione ai campionati di zona che avranno luogo in Treviso domenica prossima.

La prima categoria giocherà sul bocciodromo del Dopolavoro «Annibale Foscari»; la seconda categoria sul bocciodromo dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido e la terza categoria sul bocciodromo del Dopolavoro Magistrato alle Acque.

Si rammenta che le partite avranno inizio alle ore 9 precise, per cui, per detta ora, i giocatori dovranno trovarsi sui rispettivi campi.

Lieve incidente aviatorio ad un arciduca d'Asburgo

PASADA, 31

L'arciduca Alberto di Absburgo è rimasto lievemente ferito in un incidente avvenuto mentre con il suo apparecchio privato atterrava presso l'Alto Paranà, sulle rive del Paraguay.

L'arciduca, che recentemente è stato ospite del Governo del Paraguay, sta compiendo un giro nell'America del Sud.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.4	25		
Fiume	cop.	758.3	27	28	21
Pola	cop.	758.3	22	26	17
Trieste	cop.	758.8	26		
Gorizia	cop.	758.7	24	28	19
Udine	cop.	758.2	25	29	17
Treviso	cop.	756.2	25	28	17
Belluno	cop.	757.7		26	16
Padova	cop.	758.2	24	27	17
Rovigo	piov.	757.6	24	26	19
Vicenza	cop.	758.2	24	27	19
Bolzano	piov.	755.3	24	28	21
Trento	cop.	757.1	23	28	16
Grappa	nebb.	618.1	11	16	9
Venezia	piov.	757.2	24	27	18

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Pola 6, Trieste 1, Udine 1, Treviso 11, Belluno 9, Padova 5, Rovigo 3, Vicenza 7, Bolzano 1, Trento 6, Venezia 22, Monte Grappa 22.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.56, tramonta ore 19.36. Luna tramonta ore 15.8, leva domani ore 0.19. Ultimo quarto il 30, luna nuova il 6 agosto. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.50 e 17.35, basse ore 0.25 e 11.30. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Una notevole depressione occupa il Mediterraneo occidentale estendendo la sua azione all'alta e media Italia dove mantiene condizioni di tempo variabili con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Estrazione del Lotto del 31 Luglio

VENEZIA	18	89	12	8	54
BARI	84	52	37	31	11
FIRENZE	10	47	3	42	73
MILANO	37	32	70	72	5
NAPOLI	63	6	32	81	73
PALERMO	60	27	69	44	35
ROMA	77	32	29	52	42
TORINO	33	66	7	77	9

ACQUE
rologico
ieri 31

npe-	Nelle 24 ore	
	mass.	min.
25		
27	28	21
22	26	17
26		
24	28	19
25	29	17
25	28	17
	26	16
24	27	17
24	26	19
24	27	19
24	28	21
23	28	16
11	16	9
24	27	18

almo, Fiume
almo, Trieste
legg. mosso.
4 ore in mm:
ne 1, Treviso
5, Rovigo 3,
Trento 6, Ve-
pa 22.
stato dei fiu-
56, tramonta
nta ore 15.8,
Ultimo quar-
6 agosto. —
arco: alte ore
0.25 e 11.30.
morbida pro-
Frassine, il
no in magra;
della Regio-
orbida.

tempo
isioni valevoli
tevole depres-
terraneo occi-
sua azione al-
love mantiene
variabili con
pioggia tem-

del 31 Luglio

89	12	8	54
52	37	31	11
47	3	42	73
32	70	72	5
6	32	81	73
27	69	44	35
32	29	52	42
66	7	77	9

Madame Tallien

C'è stata in Francia una specie di speculazione su l'onore o, almeno, su la quiete di talune persone; non sempre, pur troppo, fu sufficiente il titolo di donna per essere al riparo dall'onta degli insulti.

Donna Teresa Cabarrus — Madame Tallien — mentre trovavasi a Nizza per un male incurabile, appesantita e triste, torturata da crisi epatiche, veniva a Parigi portata sulla scena, fra gli altri personaggi, quale impudente rivoluzionaria, in un famoso dramma su Robespierre!....

Non era, in verità, madame Tallien quella perla di signora che alcuni recenti scrittori francesi vogliono vedere e dipingogono. Certo non era donna di alto intelletto, nè così casta nè così pura: dispensava facilmente, *speculum voluptatis*, il godimento delle sue grazie. Comunque, non si oltraggia pubblicamente una signora debole, già vecchia, stanca e malata, che cerca di distruggere soffrendo ed espiando, il suo doloroso passato!

*

Quando la testa del re di Francia cadeva sotto i colpi della rivoluzione, uno dei più implacabili accusatori del re fu Tallien. Questo plebeo volgare, accolto un po' tardi in seno alla Convenzione, cercava di farsi perdonare con atti di inaudita ferocia la sua minore anzianità tribunicia. In seguito, inviato con altri rappresentanti della Convenzione a reprimere la rivolta nelle provincie, fu portato dal destino a Bordeaux, ove conobbe la marchesa Teresa Cabarrus Fontenay.

*

Spagnola di nascita, Teresa Cabarrus aveva sposato, appena quattordicenne, il marchese di Fontenay. Appariva su le sue labbra tumide e fresche un'indescrivibile sorriso, e per tutto il volto aveva diffusa una espressione di aperta lascivia. Giovanissima e bellissima, aveva frequentato i saloni aristocratici, e come i più nobili d'allora, s'era mostrata incline ad una rivoluzione intellettuale che togliesse al sovrano una parte dei suoi privilegi e desse alla Francia una costituzione.

La seconda fase della rivoluzione, non più guidata da uomini colti ma da demagogi e plebei, l'aveva lasciata atterrita; e a Bordeaux, ove si era rifugiata, cedendo agli impulsi della sua natura generosa, aveva cominciato a proteggere i perseguitati politici, a favorire i profughi, a difendere gli oppressi. Avendo saputo che il comandante di un piroscafo inglese, su cui si erano rifugiati trecento cittadini di Bordeaux, rifiutava di farli partire se non gli anticipavano il prezzo del viaggio, accorse al porto, pronta a pagare per tutti. Ma fu circondata, al ritorno, dalla folla minacciosa. Impavida, attese ella; gittando su gli astanti i suoi indescrivibili occhi neri stranamente umidi e vellutati. Sopraggiunse Tallien che ordinò di arrestare la marchesa; ma glie ne rimase in cuore l'imagine.

Il giorno successivo la richiamava al suo cospetto, e le restituiva la libertà.

*

Perchè Teresa, la rarissima creatura, divenne l'amante di Tallien? Forse, per timore; e, anche, per continuare, protetta dalla potenza di lui, la sua opera in favore dei profughi: riuscì, infatti, a far fuggire suo marito, ad assolvere dagli obblighi della coscrizione il fratello e a giovare agli amici. Nulla mai Tallien sapeva rifiutarle, nulla!

Così avvenne che a Bordeaux diminuissero a poco a poco, per influenza benefica di lei, gli eccessi rivoluzionari. Ma da Parigi vigilava su la Francia l'occhio freddo di Robespierre; il quale ben presto fu informato delle segrete influenze che mitigavano a Bordeaux la ferocia del noto commissario. Il Comitato di Salute Pubblica intervenne con rimproveri e minacce; tanto che Tallien, atterrito, dovè tornare a Parigi. Rimasta sola, Teresa continuò la sua buona opera; ma, non più protetta da Tallien, vedendosi gravata da sospetti, si accinse a partire; e le piacque, più tosto che fermarsi, come aveva stabilito, nel comune di Orlèans, proseguire per Parigi. Qui si abbattè su di lei il pugno di ferro di Robespierre.

*

A Parigi Tallien, caduto in disgrazia, s'incontra con Fouchè Barras Frèron e altri reduci dalle provincie, come lui sospetti e timorosi di essere da un istante all'altro ghigliotinati. Si strinse fra di loro una congiura, non da altro determinata che dalla volontà di colpire per non essere colpiti.

Per ordine di Robespierre, Teresa Cabarrus viene arrestata. Ecco Tallien iniziare contro di lui una terribile lotta: lotta feroce che l'uomo conduce, con la acqua alla gola, continuamente cambiando domicilio, continuamente paventando di essere sorpreso, col pensiero fisso alla sua donna che languiva in carcere.

Cade Robespierre, e Tallien diviene l'uomo del giorno. Al suo fianco è Teresa, strappata al buio del carcere, luminosa, sovrammirabile. Ora ella vive la più ardente vita, la gran maniera della gentildonna, velata di una vaga incipriatura estetica. Il popolo, sazio di sangue, ricorda la sua opera in favore dei profughi e, affascinato dalla sua bellezza, ne accresce la spiritualità, facendone un idolo: *la Madonna di Termidoro.*

L'antica donna aristocratica, la donna, in fondo, monarchica, si trasforma in eroina della rivoluzione. Eccola ostentare fasto, lusso, galanteria e altre squisite e rare cose. Divorziata dal primo marito, diviene moglie legittima di Tallien.

Ma le mene monarchiche di costui determinano, allo sciogliersi della Convenzione, anche la caduta della sua popolarità. Succede il Direttorio; e sul cielo della Francia appare, fulgido astro, Napoleone Bonaparte. I meno abili fra i vecchi uomini politici del 9 Termidoro scompaiono dalla scena. Invano Tallien segue in Egitto Napoleone. L'aria che respira non è così accesa da far fiorire le sue mediocri qualità. Al suo ritorno, trova l'ordine antico sconvolto, e la moglie contaminata dall'abbraccio di un altro. Quale, in lui, senso di sconforto, di solitudine, di vacuità, di nostalgia!

*

Proprio allora, quando la fortuna di Tallien tramonta, sua moglie s'innamora (incendio improvviso?) di un bello e gagliardo signore, il nobil uomo Francesco Giuseppe Filippo di Caraman. La donna troppo presto sposata, gettata poi dal destino tra le braccia di un plebeo rivoluzionario, ora si abbandona con leale proposito alla dolcezza di questo suo vero amore, che le riconduceva lo spirito alla realtà, le ridonava la coscienza vera del suo stato. Ottenuto dal papa lo scioglimento del matrimonio con Tallien, si unisce all'uomo preferito per ascendere, ahimè, col cuore gonfio come d'un'onda amara, il suo penoso calvario; poichè il signore di Caraman, principe di Chimay, appartiene ad un ambiente di aristocratici, che guardano con sospetto e diffidenza l'antica madame Tallien, e sente come un peso enorme, quasi insopportabile, il legame con la donna per cui vede isolato dal suo mondo. Invano cerca ella di far dimenticare il suo passato! Soffi dell'antica vita le tornano a passare su lo spirito e la turbano, mentre il marito a poco a poco si ritrae sempre più da lei....

Cade Napoleone, ritornano sul trono di Francia i Borboni. Anche ritorna una nobiltà implacabile, gretta, piena di rancore. E sempre più desolato si fa il silenzio intorno a quella che fu la bellissima Madonna di Termidoro!

A Bruxelles, ove si era poi stabilita, una nuova tristezza la opprime. Rigurgitava quella città di regicidi esiliati, antichi compagni di Tallien, gente inasprita dalla sconfitta, miserabile, colma di odio, che non perdonava alla principessa di Chimay, un giorno rivoluzionaria, l'essersi messa sotto la protezione dell'ordine nuovo.

Nessuna delle lunghe settimane di dolore eguagliava in altezza di spasimo queste settimane passate a Bruxelles. Il suo tristo vaneggiare le addensava l'angoscia in vece di alleviarla. I pensieri più folli le balenavano dentro e l'abbagliavano, rapidi, confusi. Sentiva il fascino della morte.

A suo figlio, per evitargli un matrimonio dannoso, scriveva un giorno così: «Io che ho appreso a mie spese, a riflettere, so che il denaro non basta per essere felici. L'amore non dura eterno. Quando ci si sposa bisogna saper prevedere l'epoca in cui un sentimento più calmo lascia nascere la riflessione e talvolta il rimpianto. A questo momento inevitabile bisogna potersi dire: *«Oggi sceglierei ancora la stessa persona»*. Tuo padre ha avuto torto di sposarmi... Tu devi evitare un simile errore».

Tutto così crollava; nulla più rimaneva su la gran rovina; tutto così finiva, per sempre.

Muore Teresa Cabarrus il 15 gennaio 1835. Anche dopo morte il destino la perseguita implacabile; poichè con lei sparisce l'umile principessa, chiusa nel silenzio, con la devozione di sposa e la sua tenerezza di madre; e la storia o, meglio, la legge storica, — la quale è sanzione di giustizia e di moralità — non accoglie che l'altra, la rivoluzionaria, la donna galante, la compagna del regicida, non certo forte ed eroica, la Signora di Termidoro, madame Tallien!

Arnaldo Monti

Il ricavato del carosello storico
consegnato a Maria di Piemonte

NAPOLI, 31

Nel pomeriggio S. A. R. la Principessa di Piemonte, a Villa Maria Pia, ha ricevuto il Prefetto Marziali in udienza, il quale le ha consegnato lire 150 mila, ricavato netto del carosello storico svoltosi a Napoli il 5-6 giugno u. s.

L'Augusta Dama ha ringraziato il Prefetto e si è degnata ringraziare ed esprimere ai componenti il Comitato e ai partecipanti al carosello storico il suo compiacimento per il magnifico successo della manifestazione e per la cospicua somma che sarà devoluta a finalità assistenziali.

Il Congresso dei mutilati
e degli invalidi di guerra tedeschi

BERLINO, 31

Con un ricevimento offerto dal Primo Borgomastro di Berlino è stato inaugurato il Congresso dell'Associazione tedesca invalidi e mutilati di guerra. Vi partecipano, giunti da ogni parte del Reich, 100 mila ex combattenti e le delegazioni di 14 Nazioni tra le quali è anche una forte rappresentanza italiana. Dopo avere reso omaggio al monumento ai Caduti, i congressisti ed i delegati esteri si sono recati nella «Deutsche Hall» dove si è svolta la inaugurazione ufficiale.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 31

Il Papa a ricevuto 80 assistenti ecclesiastici della Gioventù femminile dell'Azione cattolica d'Italia, sotto la guida del Vescovo di Fossano Mons. Soratto, del prof. Ceriani dell'Università Cattolica di Milano, del prof. Liberati di Treviso e di don Urbani di Venezia. Essi erano accompagnati da Mons. Tavagna, assistente generale della Gioventù femminile. Il Papa rivolse ai presenti parole di vivo compiacimento per l'importanza della loro missione, essendosi essi dedicati specialmente alla gioventù delle scuole medie che rappresenta un elemento così importante e così delicato; in tali scuole i giovani sono esposti più facilmente al pericolo di perdere la fede. Diceva bene il vecchio Bascone — soggiungeva il Pontefice — che la piccola scienza facilmente può condurre all'incredulità, mentre la grande scienza facilmente riconduce alla fede.

A questo proposito il Papa si rallegra del recente provvedimento con il quale è stato di molto aumentato il numero delle scuole medie in Italia e augura a tutti i presenti molto maggiore frutto dal loro provvido ministero.

La situazione politica in Siria
Un movimento separatista

ROMA, 31

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Damasco che i gravi avvenimenti della prima quindicina di luglio hanno messo in luce un insospettato movimento separatista nella regione oltreufratica dell'Alto Djezierh, che hanno allarmato tanto le autorità siriane di Damasco che quelle francesi.

Per il momento la calma è ritornata nella vasta regione desertica in seguito alla presa di possesso del potere da parte della autorità militare francese; una commissione di inchiesta franco-siriana, si è recata sul posto per accertare le origini ed i motivi di questa rivolta tanto misteriosa quanto inattesa. In ogni modo è un nuovo elemento pieno di incognite che è venuto a rendere ancora più inestricabile l'imbroglio siriano e più difficile la sistemazione definitiva di questo paese la cui situazione economica è profondamente scossa dalla instabilità e dalla incertezza di quella politica.

Le prossime grandi manovre
L'intenso lavoro preparatorio
L'afflusso dei reparti in Sicilia

ROMA, 31

Le prossime grandi manovre in Sicilia sono nella fase più intensa di preparazione. Continua la affluenza nell'isola dei reparti e dei servizi delle forze del partito rosso, le quali dipenderanno fino al cinque agosto dal Comando del Corpo d'Armata di Palermo.

Il lavoro preparatorio delle manovre è stato quest'anno particolarmente intenso, perchè le due Divisioni del partito rosso si stanno organizzando come grandi unità, e il loro addestramento si completerà con le manovre, durante le quali reggimenti e servizi provenienti da diverse regioni opereranno insieme per la prima volta.

Con il cinque agosto entrerà in funzione il comando del 20.o Corpo d'Armata e si avrà l'inizio dei movimenti preliminari autonomi delle forze dei due partiti, che andranno ad assumere la dislocazione iniziale già fissata nel tema generale delle manovre. Attualmente le forze rosse hanno la seguente dislocazione: mentre a Caltanissetta esiste il Comando di una Divisione del partito rosso, la Marmarica, che fa parte del 20.o Corpo d'Armata metropolitano, destinato in Libia, i reggimenti delle due Divisioni siciliane Peloritana e Vespri sono già dalla metà di luglio al campo. A Sciacca, zona interessata nelle manovre, si è trasferito il terzo reggimento di fanteria (Peloritana), di stanza a Messina, al comando del colonnello Chiminello accampato in località Cappuccini, mentre più avanti, in territorio di Castelvetrano trovasi il V. Reggimento di Fanteria Aosta (Divisione Vespri) di stanza ad Agrigento, al comando del colonnello Cerruti.

Alle grandi manovre, oltre alle Divisioni dell'Esercito, prenderanno parte, come è noto, notevoli contingenti di Camicie Nere appartenenti alla M. V. S. N. Infatti parteciperanno, oltre alla Milizia Dicat e Dacos, quattro battaglioni di Camicie Nere di manovra, il 160.o di Messina, il 167.o di Catania, il 171.o di Palermo e il 173.o di Caltanissetta, oltre a due centurie della difesa costiera, l'81.o e l'80.o. Infine saranno anche sperimentate e parteciperanno alle grandi manovre unità incaricate della difesa territoriale; precisamente tre battaglioni Camicie Nere territoriali appartenenti rispettivamente alle legioni della Milizia di Palermo, Trapani e Agrigento.

Nella zona delle manovre i reparti del genio lavorano intensamente e sulle strade sono quasi ultimati i lavori predisposti. Il transito degli automezzi militari è già notevole e a Castelvetrano si stanno predisponendo tutti gli impianti per il collegamento telegrafico e telefonico fra la direzione delle manovre e le sedi dei comandi dei due partiti.

In tutte le operazioni militari, tre sono i fattori che maggiormente incidono sul campo tattico; terreno, acqua, vegetazione, dai quali dipendono le possibilità di impiego delle varie armi e la maggiore o minore capacità di movimento. Nella zona delle manovre della Sicilia occidentale si impongono prima di tutto speciali provvidenze, già adottate, per il rifornimento idrico, data la accentuata siccità di questa estate, e successivamente alcune limitazioni per la natura dei monti, che hanno fianchi impraticabili e penuria di strade nel loro interno. Solo pochi corsi d'acqua hanno valore e solo nel periodo invernale, per la massa d'acqua torrentizia che convogliano, mentre il terreno, sia collinoso che montuoso, in gran parte scoperto e con scarsi alberi, impone alle truppe di ripararsi dalle esplorazioni aeree con largo uso di mascheramenti e di mezzi mimetici.

Le forze rosse con ogni probabilità svolgeranno una vasta azione tendente a forzare le difese azzurre appoggiate a monte di Calatafimi, sviluppando un movimento aggirante per il varco della larghezza di cinque chilometri tra i monti di Salemi e quelli di Gibellina, che costituisce il displuvio fra il Mar Tirreno e il Mediterraneo africano.

Su queste posizioni si concluderà probabilmente la manovra nella fase di maggiore interesse, quando i rossi faranno entrare in azione le "brigate corazzate" e gli azzurri la Divisione di riserva che sarà autotrasportata in linea dalle posizioni retrostanti ad essi assegnate dalla direzione delle manovre.

Le ispezioni del gen. Russo
ai battaglioni Camicie Nere

CATANZARO, 31

E' giunto il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo, proveniente da Cosenza. Dopo aver passato in rivista le Camicie Nere del 164.a battaglione ed aver tenuto loro rapporto allo stadio militare alla presenza delle autorità, delle gerarchie e delle organizzazioni del Partito ammassatesi in piazza Michele Bianchi, il capo di Stato Maggiore della Milizia ha assistito allo sfilamento fra vibranti acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero da parte del popolo e delle Camicie Nere. Il gen. Russo si è poi recato a Vibo Valentia a rendere omaggio alla tomba di Luigi Razza ed ha proseguito infine per Reggio Calabria.

Una manifestazione
atletico - guerriera
in occasione del Campo Dux

ROMA, 31

Ferve intensa la preparazione da parte della presidenza centrale e dei comitati provinciali per l'organizzazione del grande Campo Dux dell'anno XV a cui parteciperanno parecchie migliaia di giovani organizzati. Durante il campo si svolgerà nello Stadio dei cipressi, al Foro Mussolini, una grandiosa manifestazione atletico-guerriera che comprenderà una manovra di quattro legioni moschettiere; esercitazioni atletiche di trecento Avanguardisti con corsa ad ostacoli e tiro alla fune; manifestazioni marinaresche di due legioni marinaretti con segnalazioni di bandiere, trasmissioni radiotelegrafiche e lancio della sagola, una manovra di massa con otto legioni ed una manovra di Avanguardisti moschettieri, mitraglieri e cannonieri, a cui prenderanno parte quattro legioni di formazione. I mitraglieri saranno armati con mitragliatrici leggere. Ogni legione avrà anche in dotazione un cannoncino da sbarco della Marina con una sezione cannonieri composta di quarantaquattro Avanguardisti. Chiuderà l'interessante manifestazione, a cui interverranno le alte gerarchie del Regime, il canto degli inni della Rivoluzione.

Le udienze del Duce

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto Mario Nerbini, proprietario e direttore della Casa editrice omonima, che gli ha fatto omaggio gradito di varie pubblicazioni fra cui particolarmente notevoli «La storia dei navigatori, degli esploratori e viaggiatori» di Paolo Emilio Giudici; e «La storia dei costumi attraverso i popoli» del dott. Lorenzini.

Starace esamina i progetti
per la Casa Littoria a Roma

ROMA, 31

Il Segretario del P. N. F., accompagnato dal Ministro dei LL. PP., presenti il direttore generale dell'edilizia, l'ispettore superiore del compartimento del Genio civile di Roma, l'ing. capo del Genio Civile di Roma, l'ing. capo dell'ufficio tecnico centrale del Ministero dei LL. PP. ed un ingegnere del Genio Civile di Roma, ha preso visione oggi dei progetti della Casa Littoria che sorgerà in Roma.

Comitive turistiche francesi
in viaggio sul "Piero Foscari,,

GENOVA, 31

Due numerose comitive di turisti francesi ed egiziani, che stanno compiendo il giro di Europa, sono partite all'alba di questa mattina per Rodi con la motonave *Piero Foscari* della Società Adriatica di Navigazione; con i passeggeri che imbarcherà a Napoli, la lussuosa motonave attraverserà il Mediterraneo completa in tutte le classi.

Il nuovo ordinamento scolastico
per le Isole Italiane dell'Egeo

RODI, 31

Il Governatore delle Isole italiane dell'Egeo, S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, ha, con suo recente decreto, approvato il nuovo ordinamento delle scuole dipendenti dal Governatorato.

Il decreto istituisce la scuola di Stato nelle Isole italiane dell'Egeo, distinguendole in regie o municipali.

Le Regie scuole, elementari e medie, sono quelle istituite direttamente dal R. Governo delle Isole italiane dell'Egeo, secondo l'ordinamento, i programmi, i metodi d'insegnamento e gli orari delle Regie Scuole del Regno.

Vi si impartisce inoltre l'insegnamento facoltativo del greco moderni ed eccezionalmente del turco o dell'ebraico. Le scuole municipali — tutte elementari — nell'ordinamento, nei programmi, nei metodi, non differiranno dalle Regie Scuole. Il greco moderno potrà esservi insegnato per un numero di ore settimanali superiore a quello delle RR. Scuole, fino a raggiungere, nella terza, quarta e quinta elementare, il numero di ore pari a quello assegnato, settimanalmente, all'insegnamento dell'italiano.

L'insegnamento impartito nelle scuole elementari, regie e municipali, è gratuito.

Per quanto riguarda le scuole private, il decreto stabilisce che qualsiasi Ente, dotato di personalità giuridica, e qualsiasi persona, fornita di legale capacità e idoneità, potrà aprire al pubblico scuole elementari e medie — eccettuati istituti magistrali — previa autorizzazione del Governatore.

Hitler a Bayreuth
Il progetto d'un teatro wagneriano

BAYREUTH, 31

Adolfo Hitler, che si è qui trattenuto sino a ieri per il Festival Wagneriano, ha presieduto i lavori della Commissione edilizia ed ha esaminato ed approvato il nuovo grande piano regolatore della città. Tra i vari palazzi di cui si progetta la costruzione è anche il nuovo grande teatro wagneriano.

Tenta far saltare una nave
per vendetta d'amore

SCIANGAI, 31

Una emozionante avventura hanno vissuto i passeggeri del piroscafo cinese *Luang Shi Sang*, diretto verso l'isola di Formosa. All'ufficio di polizia del porto di Sciangai si presentava sere fa un giovane, il quale, in preda a viva eccitazione, dichiarava di avere nascosto, a scopo di vendetta, una macchina infernale nella stiva del vapore. Le autorità provvedevano ad avvertire subito marconigraficamente il comandante del pericolo che minacciava la nave, già da sei ore in navigazione. La allarmante notizia, giunta a bordo a notte alta, produsse un indescrivibile panico fra i passeggeri; alcuni si gettarono in acqua con le cinture di salvataggio, altri presero d'assalto le scialuppe, che vennero tosto calate in mare e portate fuori del raggio d'azione dell'ordigno. Il capitano, intanto, ordinava febbrili ricerche della macchina infernale, che solo dopo tre lunghe ore veniva rinvenuta nella stiva e conteneva una carica di esplosivo sufficiente a far saltare in aria l'intero naviglio. Con segnali luminosi vennero allora richiamati a bordo i viaggiatori, i quali al largo attendevano da un momento all'altro di udire una spaventosa esplosione.

Il giovane attentatore, tratto in arresto dalla polizia, ha affermato di aver preso di mira un ricco commerciante, il quale, dopo avergli rubata la fidanzata, si trovava ora in viaggio di nozze a bordo del vapore. Nel suo cieco furore ed assetato di vendetta egli voleva far saltare in aria il piroscafo; ma poi, preso dallo scrupolo di fare delle vittime innocenti, si era deciso a confessare tutto.

L'Italia al Congresso
delle arti applicate

PARIGI, 31

Il Ministro dell'Educazione ha inaugurato oggi alla Sorbona il Congresso internazionale delle arti applicate cui partecipano 20 Paesi tra cui l'Italia.

Celebre acrobata uxoricida

LONG BEACH, 31

Una impressionante tragedia si è svolta nello studio di un avvocato dove i protagonisti erano convenuti per una transazione riguardante una proprietà del valore di 50 mila dollari. Alfredo Codona, considerato come uno dei più audaci trapezisti del mondo, ha sparato contro la moglie Vera Bruce, dalla quale viveva separato, riducendola in fin di vita. Era presente anche la madre della Bruce.

L'ultima di "Romeo e Giulietta,, a Ca' Foscari
L'intervento dei Duchi di Windsor
La trasmissione radiofonica

Questa sera, domenica, in corte di Ca' Foscari, verrà rappresentata per l'ultima volta la tragedia di Shakespeare "Romeo e Giulietta» nella versione italiana di Paola Ojetti, con regia di Guido Salvini. Di questa recita l'Eiar farà la trasmissione radiofonica. La Direzione dello spettacolo prega pertanto il pubblico di voler essere puntuale alle 21.15 precise, perchè a rappresentazione incominciata non verranno più ammessi spettatori sulle tribune.

I Duchi di Windsor, che ieri sera, visto il tempo minaccioso, avevano rinunciato ad assistere allo spettacolo, hanno ufficialmente assicurato il loro intervento alla recita di questa sera.

Il pubblico magnifico, che si era dato convegno ieri sera per la quarta recita della tragedia, non potè assistere alla fine dello spettacolo, perchè, dopo il primo tempo, la pioggia rese inevitabile la sospensione della rappresentazione.

Riduzioni per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale comunica che per l'ultima rappresentazione di «Romeo e Giulietta», che avrà luogo questa sera, sono ancora disponibili dei biglietti a prezzo ridotto con lo sconto del 50 per cento per i primi posti e del 40 per cento per i secondi.

La vendita di detti biglietti si farà presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (Calle Canonica 349) dalle ore 8.30 alle 12.

Spettacoli d'oggi
Cinematografi

Massimo Dalle 15: Il capol. Metro: LA PROVINCIALE con Janet Gaynor, Robert Taylor. Prezzi ridotti estivi.

Italia Dalle 15: Il superfilm R. K. O. SEGUENDO LA FLOTTA con Ginger Roger, Fred Astaire. Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'Olimpia dalle 15
CHI HA UCCISO?
un giallo con Karl Ludwig Diehl
Segue: Onoranze salma Sen. Marconi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Leoncavallo «Pagliacci» opera completa: a) Prologo e Atto I; b) Atto II.
2. Beethoven: a) Adagio cantabile della Sonata patetica; b) Allegretto scherzando dell'8.a sinfonia.
3. Verdi «I Vespri Siciliani» Sinfonia.

La seconda del "Mefistofele,, all'Arena di Verona

VERONA, 31

Questa sera, malgrado il tempo incerto, una folla enorme, rinforzata dai popolaristi, ha stipato l'Arena per la seconda del «Mefistofele», applaudendo calorosamente. Domani domenica, prima della «Tosca» col tenore Lugo.

I quattro lavori prescelti
per il Premio Cervia

CERVIA, 31

Sotto la presidenza dell'on. Frignani, stamane e nel pomeriggio si è riunita la commissione giudicatrice per la discussione delle 18 opere rimesse in esame degli 85 concorrenti per il 4.o Premio Cervia.

La discussione, svoltasi serena, ma molto dettagliata, ha ristretto l'esame ai seguenti lavori: *Mussolini fabbro dello Stato* di Ghersi, *La via del ritorno* di Ranci, *La montagna* di Stanis Ruinas e *I portatori di Dio* di Marcheselli.

Tra questi domattina verrà scelto il vincitore la cui proclamazione, presenti le forze fasciste e i gerarchi di tutta la provincia, avverrà domani alle ore 18 all'angolo della pineta Cervese con un discorso dell'on. Frignani.

Il capo dell'aviazione argentina
ricevuto dal gen. Valle

ROMA, 31

Il direttore generale dell'aviazione civile argentina, signor Francesco Mendez Consalvez, è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato per la Aeronautica generale Valle, il quale lo ha poi trattenuto a colazione presso l'aeromensa del Ministero. Questa mattina si è recato a Guidonia dove ha visitato gli impianti del Centro sperimentale e dell'aeroporto.

La settimana alla Radio

E' facile immaginare con quale trasporto l'autore di *Boheme* dovette accingersi alla composizione della *Madama Butterfly* a dare una anima musicale alla piccola e fragile protagonista della tragedia giapponese il cui esotismo nulla toglie all'umanità della vicenda: piccola, dolorosa storia di un amore che, come aveva avvinto e conquistato l'anima del musicista, avvince sempre e commuove tutti quelli che la rivivono nello spirito attraverso il canto appassionato di Giacomo Puccini. E' risaputo che Giacomo Puccini era schivo di parlare di se e dei lavori che andava compiendo. Una eccezione l'aveva fatta soltanto per la sua *Butterfly*. «Sarà la mia cosa migliore — soleva dire — non sono mai stato così contento come di questo mio lavoro». E con la fede nella bontà dell'opera compiuta era naturalmente quella del successo. La prima apparizione della *Butterfly*, invece, come tutti sanno, non fu molto lieta:

Piccola, insignificante parentesi però, nella storia dell'opera, la farfalla non tardò a riprendere il suo volo, e se oggi vi è un'opera che fa gremire i teatri questa è appunto «*Madama Butterfly*».

*

La *Turandot* è stata l'ultima parola e la più solenne del musicista. Con essa, Puccini, nel suo anelito di tentar «vie non ancora battute», abbandonato quel cosidetto «teatro borghese» che gli era stato così spesso rimproverato — quel teatro borghese, sia però detto tra parentesi che è costellato di opere che hanno per titolo *Bohème, Butterfly, Fanciulla del West* — costruiva il grande quadro musicale in cui, con l'ardore di passione dei personaggi principali, la folla ha una sua voce e dà vita e colore alla sua vasta visione panoramica.

Quando l'aggravarsi del suo male lo costrinse a recarsi a Bruxelles per affidare la sua gola alle cure di un celebre specialista, Puccini si era portato con sè gli appunti per le ultime pagine dell'opera: il duetto, grande finale in cui avrebbe dovuto prorompere, come un torrente di fuoco, l'amore, a sciogliere il cuore di gelo della bellissima e crudele principessa, per la cui conquista i più bei principi affrontavano con il sorriso sulle labbra la morte. Ma gli appunti non furono neppure toccati, ed era destino che l'opera musicale di Giacomo Puccini dovesse concludersi con le note accorate esprimenti lo strazio e la morte della piccola Liù.

Se è piuttosto facile ascoltare dei complessi bene affiatati di strumenti ad arco, non altrettanto succede per quelli di strumenti a fiato. Questi ultimi sono molto più rari perchè il repertorio è molto più ristretto e quindi raramente si trovano strumentisti a fiato che abbiano la buona volontà di lavorare assiduamente per formare un complesso tale da poter eseguire il repertorio classico. L'Eiar, possedendo nella sua orchestra elementi ottimi, è riuscito ad organizzare un complesso di strumenti a fiato di primo ordine, a Roma, ed un altro a Torino.

Nel prossimo concerto di questo complesso sarà dato di ascoltare una composizione di Mozart singolarissima: il «Quintetto in mi bemolle». Il grande salisburghese gioca in questa sua opera con i timbri a sua disposizione, con meravigliosa eleganza. Non è, questo «quintetto» tra i maggiori dei suoi lavori, ma conserva intatta l'impronta di originalità e la grazia melodica ben nota nelle sue altre composizioni di musica da camera.

La seconda parte del programma è dedicata al «Quintetto» di Ghedini che è stato quest'anno eseguito nei concerti dell'Eiar con grande successo, opera che ha ben meritato la più grande attenzione del pubblico e della critica.

*

Il quartetto di cornamuse Maudrovo che si presenta per la prima volta ai microfoni dell'Eiar è un complesso notissimo in Europa, dove si mantiene viva la tradizione per questi antichissimi strumenti, per le sue esecuzioni veramente eccezionali.

Il repertorio della cornamusa comprende musiche antichissime o musica popolare. Il quartetto Maudrovo eccelle specialmente nell'interpretazione della musica popolare cecoslovacca. Il programma preparato per gli ascoltatori dell'Eiar presenta appunto le più belle composizioni tipiche della Boemia, alcune delle quali originalmente ricreate per le esigenze delle cornamuse.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il bilancio consuntivo della Provincia per l'anno 1936

Deliberazioni del Rettorato

Sotto la presidenza del prof. Antonio Garioni, si è riunito a Cà Corner il Rettorato Provinciale.

Scopo principale della riunione fu l'approvazione del Conto consuntivo per l'anno 1936. Il Conto si chiude con un avanzo di amministrazione di L. 1.872.270,80 contro una previsione di L. 1.063.000 applicata al bilancio del 1937. Rimane perciò una disponibilità di L. 809.270,80 per il bilancio del 1938.

Fra le entrate effettive la voce più importante è, naturalmente, quella dei tributi e fra essi la sovrimposta fondiaria, con circa 9 milioni, cui seguono l'addizionale sulle industrie, commerci, arti e professioni con due milioni e mezzo e la tassa di circolazione con oltre L. 300 mila.

Tra le spese occupano sempre il primo posto quelle relative alla assistenza e beneficenza, con 5 milioni e mezzo, assorbite per quattro quinti dall'assistenza manicomiale e ripartite per il resto nell'assistenza agli illegittimi (L. 950 mila), ai ciechi, ai sordomuti e varie. Seguono per importanza le spese per opere pubbliche con oltre 3 milioni, di cui un buon terzo in opere straordinarie e specialmente in catramatura e cilindratura di nuove strade; le spese generali con 2 milioni e mezzo (vi sono compresi gli stipendi al personale, spese di amministrazione, pigioni di caserme per i corpi di Polizia, rimborso di quote inesigibili d'imposta e varie); gli oneri patrimoniali con circa 2 milioni, costituiti essenzialmente dal servizio degli interessi di mutui passivi; le spese per sanità e igiene con un milione e mezzo, di cui circa L. 800 mila per la lotta antitubercolare; le spese per l'educazione nazionale con oltre L. 800 mila (Istituti Tecnico e Nautico, Liceo Scientifico, Regio Provveditorato agli Studi); le spese per l'agricoltura con circa L. 100 mila.

La situazione patrimoniale è migliorata, non ostante la eliminazione dalla consistenza immobiliare dei valori degli immobili donati alla O.N.M.I. (Casa della Madre e del Bambino in Chioggia) e al Comune di Venezia (comproprietà del teatro La Fenice e palco relativo).

Ratificati alcuni provvedimenti adottati dal Preside in via d'urgenza, il Rettorato deliberò l'erogazione dei seguenti contributi: Per l'istituzione e l'esercizio dell'Istituto Fascista Sperimentale del Vetro in Murano: una sovvenzione di L. 20 mila per le spese d'impianto e un contributo fisso annuo di L. 7 mila per le spese di gestione.

Per la XXVI Riunione a Venezia della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, un contributo di L. 10 mila.

In esecuzione del progetto per l'ampliamento del palazzo provinciale, per le esigenze degli Uffici della R. Prefettura e della Provincia, fu possibile concludere l'acquisto di alcuni immobili adiacenti al palazzo, evitando così di dover ricorrere all'espropriazione. Il Rettorato approvò ieri l'operazione di acquisto.

Altri provvedimenti approvati nella seduta furono:

Schema di atto aggiuntivo alla convenzione relativa alla ferrovia Piove-Mestre per la parziale trasformazione del materiale rotabile e del sistema di trazione. Con questo atto si regolarizza amministrativamente il notevole miglioramento apportato al servizio della linea con l'istituzione, nel 1935, delle Littorine.

Voto in merito alla riunione di Sottomarina a Chioggia. Avendo il Commissario Prefettizio di Chioggia, con proprio provvedimento, dichiarato che Sottomarina è un rione della Città e non una frazione del Comune ed essendo stato richiesto in proposito il parere della Provincia, il Rettorato espresse voto conforme.

Concessione in appalto di servizi di riscaldamento e di produzione termica. Allo scopo di conseguire una economia nelle spese per il riscaldamento e produzione termica negli edifici provinciali, in vista anche del progressivo aumento dei prezzi dei combustibili, è stata esaminata l'opportunità di unificare la organizzazione dei detti servizi e di affidarla in appalto, come già fanno importanti pubbliche amministrazioni. Dopo laboriose trattative e accurati studi è stato concluso un accordo con una ditta particolarmente attrezzata, la quale viene ad assumersi l'obbligo di provvedere a quanto occorra per il normale svolgimento dei servizi nelle sedi degli uffici Provinciali, della R. Prefettura e della Federazione dell'O.N.M.I. dell'alloggio di S. E. il Prefetto, del R. Provveditore agli Studi, dell'Istituto Tecnico, del Liceo Scientifico, degli Ospedali Psichiatrici Provinciali e dei dispensari antitubercolari di S. Felice e S. Barnaba. L'accordo ha la durata di un anno in via di esperimento, salva rinnovazione per un quadriennio. Spesa base L. 300 mila annue.

Il Regime pei figli del popolo

Partenza di 500 bambini per le colonie di Bribano e Sedico

Come abbiamo anunciato nella cronaca di ieri sono partiti ieri per le colonie alpine di Bribano e di Sedico due scaglioni di bimbi composti rispettivamente di 200 e di 300 giovanissimi organizzati designati dall'Ufficio colonie della nostra Federazione.

A salutare i partenti che hanno lasciato Venezia alle ore 6 ed alle ore 9 convennero alla stazione oltre la solita folla di parenti, anche i preposti della Federazione.

La partenza che si è compiuta nel massimo ordine grazie all'accurato servizio predisposto dal cent. cav. Ciprandi comandante la Milizia Ferroviaria coadiuvato nella forma più valida dal C. M. cav. Vuscovich è avvenuta tra vibranti manifestazioni di riconoscenza al Duce fondatore dell'Impero ed al canto degli inni della Rivoluzione.

Il nuovo turno alla Colonia Marina "Nazario Sauro,,

Si è concluso ieri il primo turno alla Colonia marina Nazario Sauro, dell'Opera Balilla a San Nicolò di Lido, la quale, come avemmo più volte occasione di dire, illustrandone i perfetti e modernissimi impianti e la mirabile attrezzatura, raccoglie giornalmente circa 500 figli del popolo designati dal Comitato provinciale.

La chiusura è avvenuta col suggestivo rito dell'ammaina-bandiera e del saluto al R. Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, che le piccole italiane hanno lanciato possente mentre il tricolore scendeva lentamente dal pennone centrale del padiglione. Lunedì mattina, dopo un sol giorno di chiusura, la colonia si riaprirà per accogliere questa volta 450 balilla, anch'essi per il periodo di un mese.

Ieri è terminato il primo turno presso i campi solari della città e della provincia, i quali inizieranno lunedì mattina ospitando quotidianamente oltre 6000 piccini.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 30 luglio:

Decessi: Fontanella Maria giorni 1; Fusaro Pizzolotto Maria di anni 83, ved. r. pens.; El-Gavoly Nassif 53, con. interprete; Vianello Francesco mesi 8; Canciani Bruno 20, cel. manovale; Penzo Giuseppe 80, con. r. pens.; Caenazzo Giovanni 57, con. bracciante.

CRONACHE FUNEBRI

Gondolieri Caenazzo e Dalla Pietà

In questi giorni la categoria dei Gondolieri venne colpita da due lutti tanto più sentiti in quanto trattasi della dipartita di due disciplinati e buoni camerati. All'Ospedale è deceduto Giovanni Caenazzo, appartenente al Traghetto di Santa Sofia e al Convalescenziario di Mestre Umberto Dalla Pietà, appartenente al Traghetto di Santa Maria del Giglio.

Nella chiesa di S. Lazzaro dei Mendicanti, annessa all'Ospedale Civile Principale, sono seguiti i funebri del Caenazzo e in quella del Cimitero Comunale di San Michele in Isola quelli del Dalla Pietà.

A tutte e due le cerimonie oltre parenti, conoscenti, amici, intervennero i rappresentanti dell'Artigianato Fascista Gondolieri, dell'Ufficio Assistenza, della Società di Mutuo Soccorso, con bandiera, la quale aveva inviato pure il carello e il manto funebre, mentre i gondolieri dei rispettivi traghetti avevano fatto omaggio di gondole pel trasporto di parte degli intervenuti.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del N. H. Co. Gian Andrea Grimani, la Bar. Maria Di Sardagna ved. Grimani ci ha versato lire 120 per un letto alla Colonia Alpina San Marco per gli anni 1935, 1936 e 1937.

Offerte pro bagni giornalieri per bambini poveri veneziani

Hanno versato all'Ospedale al Mare per la Gestione Bagni Giornalieri per i bambini poveri veneziani:

Gr. uff. ing. Beppo Ravà L. 60; sig. Gaggio cav. Casimiro L. 40; gis. W. Hammaley L. 25; col. Francesco Zingarles L. 25; Amministrazione Walter Hirsch L. 20; Rev.di Padri Armeni L. 20.

FEDERAZIONE FASCISTA

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho ritirato la tessera a Klein Willy di Guglielmo con la seguente motivazione: « Per indegnità ».

Ho sospeso per mesi sei da ogni attività nel Partito il fascista Olivieri Pasquale fu Angelo con la seguente motivazione: « Per scarso senso di comprensione fascista ».

Ho sospeso per mesi tre da ogni attività nel Partito il fascista Corona Marchi Giovanni fu Pietro con la seguente motivazione: « Per scarso spirito fascista ».

NOMINE

Fascio Femminile di Burano

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la fascista De Angeli Maddalena ved. Tronca.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Gli ultimi giorni

Siamo oramai agli ultimi giorni della vendita dei biglietti della Lotteria indetta dal Circolo della Stampa a beneficio dell'Opera di assistenza del Sindacato dei Giornalisti; lotteria che ha per premio una fiammeggiante Fiat 500 rossa.

Ancora e soltanto per cinque giorni, infatti, i biglietti potranno essere acquistati, al prezzo di una lira, presso i tabaccai della città; dopo di che le rimanenze saranno ritirate dovendosi procedere ai preparativi dell'estrazione del numero vincente. Ma rimanenze non vi saranno certo. Chi vorrà rinunziare a tentar la sorte, a tentar di vincere una automobile, spendendo appena una lira? Ferragosto è alle porte, siamo in pieno periodo di ferie estive; con una lira queste sospirate ferie possono esser godute, da gran signore, con una automobile nuove. Decisamente i ritardatari avranno avuto torto.

Breve sosta di sudditi bulgari

Ieri mattina alle ore 4.40 sono giunti 300 istruttori bulgari che ripartirono nella serata alle ore 23, per far ritorno a Sofia.

La giornata dei Duchi di Windsor

Ieri alle otto il Duca di Windsor dopo aver spogliato una voluminosa corrispondenza giuntagli dall'Austria e da Londra è sceso sulla spiaggia in compagnia della sua consorte. La spiaggia era quasi deserta, cosicchè i Duchi potendosi sottrarre finalmente alla cordialissima curiosità del pubblico si sono concessi una lunga passeggiata facendo quindi ritorno alla capanna, dove la Duchessa ha preferito adagiarsi in una sedia a sdraio, ed attendere che il consorte unitamente al suo scudiero si tuffasse nel mare. Il Duca ha iniziato il suo bagno alle 8.45 ed ha preso subito il largo con vigorose bracciate raggiungendo la diga; dopo una breve sosta, si è rituffato ed ha raggiunto la spiaggia recandosi dalla sua consorte che nel frattempo aveva preso visione dei giornali del mattino.

Finita una breve conversazione con alcune personalità inglesi che si erano recati ad ossequiare i graditissimi ospiti, costoro salirono al loro appartamento e compiuta la toletta ne sono ridiscesi per prendere imbarco sul motoscafo di S. A. R. il Duca di Genova che li ha condotti a palazzetto Pisani, dove sono stati intrattenuti a colazione dal principe sabaudo. Alle ore 14.10 i duchi presero congedo e con lo stesso motoscafo fecero ritorno all'Excelsior dove, preso un breve riposo, la Duchessa ritornò sulla spiaggia immergendosi nella lettura di un libro mentre il Duca si recò al Golf degli Alberoni per una partita giuocata con il suo scudiero.

Il tardo pomeriggio è stato speso dai Duchi nella corrispondenza, in conversazioni telefoniche, e nel ricevere la visita di alcune personalità inglesi e di qualche amico del Duca.

Alle 19 i coniugi principeschi si sono ritirati nel loro appartamento dove hanno pranzato. Visto il tempo minaccioso, hanno rinunciato ad assistere alla rappresentazione di «Romeo e Giulietta» a Ca' Foscari, decidendo di assistere alla recita di oggi, domenica.

I Duchi hanno trascorso la fine della serata alla Pergola dell'Excelsior ed a tarda ora sono risaliti nel loro appartamento.

Una gita in mare con la "Concordia,,

L'A.C.N.I.L. rende noto che oggi 1.o agosto, tempo permettendo, verrà effettuata una gita diurna in mare colla motonave « Concordia », uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. Maria Elisabetta di Lido alle ore 15,15. Il ritorno è previsto verso le ore 19.

Posti 400. A bordo servizio di caffetteria. Prezzo L. 8 per persona; militari di bassa forza, studenti iscritti al GUF, ragazzi (al disotto di un metro), dopolavoristi, soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari L. 5.

I biglietti sono in vendita da stamane presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza presso i rispettivi pontili d'imbarco per la gita.

Pel quarto convegno dei medici artisti

Anche quest'anno l'Associazione Medici Italiani Artisti chiama a raccolta i propri soci all'ormai tradizionale Convegno dal 5 al 20 settembre presso le Terme di S. Cesarea (Lecce). Il convegno oltre che relazioni e comunicazioni artistiche e scientifiche comprende una Mostra d'Arte ed esecuzioni di musiche di medici con medici esecutori ed interpreti.

I medici possono richiedere schiarimenti e programmi all'Ente provinciale del turismo in Lecce od al prof. Guidi, Fondamenta Fenice, Venezia.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto-Presidente, coll'intervento del Segretario Federale, del Vicepresidente del Consiglio, dei Vicepresidenti di Sezione e del Direttore dell'Ufficio, ha avuto luogo la consueta riunione mensile del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Il Comitato di Presidenza ha provveduto alla determinazione del listino dei prezzi dei generi di maggiore consumo che andrà in vigore da oggi 1 agosto, e che si pubblica integralmente in altra parte del giornale; ha concesso l'autorizzazione al licenziamento di due lavoratori aventi la qualifica di dirigenti sindacali; ha preso delle deliberazioni su proposte della Sezione Agricola e Forestale per il regolamento per la visita preventiva dei tori; ha provveduto alla nomina di due membri effettivi ed un supplente nelle Commissioni censuarie provinciali ed ha deliberato di organizzare una Mostra collettiva di frutta di stagione alla Mostra Interprovinciale delle pesche che avrà luogo a Verona nei giorni 7, 8, 9 agosto p. v.

Il Comitato di Presidenza ha quindi espresso il parere in merito ad alcune richieste di autorizzazione ad allestire nuovi impianti industriali, su un regolamento di Polizia Rurale e sul disciplinamento dei servizi di piazza per autotrasporti merci.

Infine ha preso in esame altre questioni relative ai trasporti.

PICCOLA CRONACA

Un ago nel palmo della mano

Antonia Bernasconi di anni 51, abitante al Lido, pulendo una tavola, si infisse una punta d'ago nel palmo della mano destra. Dovette essere ricoverata all'ospedale per la sopravvenuta suppurazione e venne giudicata guaribile in giorni 15.

Ustionata dal fornello a spirito

Giovanna Vettor di anni 50 abitante a Castello 4916 riscaldandosi il caffè con una macchinetta a spirito è stata investita da una fiammata riportando delle ustioni multiple alla faccia. Guarirà in giorni dieci.

Ferito al gomito

Mario Folin di anni 37 abitante a Cannaregio 877 lavorando presso la Società vetraria Murano si ferì con una cassa di imballaggio al gomito destro. Guarirà in giorni 12.

Si rompe un braccio

Oscar Grandi di anni 6 abitante a Castello 1189 giuocando nei pressi di casa è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Cade dalle scale

Onorato Chilinazzo di anni 72 abitante a Castello 5764 è caduto da alcuni gradini da una casa in calle dei Fabbri fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Un braccio fratturato

Romeo Fabris di anni 17 abitante a Cannaregio 2464 giuocando in Fondamenta della Sensa è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Due energumeni

Ieri alle ore 16.20 nell'esercizio di Domenico Palmieri a Castello 3219 si trovavano i pregiudicati padre e figlio Francesco e Mario Frangipane abitante alle Casermette in compagnia del manovale Mario Ruffato. L'agente Zanella del commissariato di Castello nel procedere al fermo del Ruffato fu ostacolato dai Frangipane i quali volevano impedirgli che egli eseguisse il suo dovere e perciò cominciarono a tirar pugni e calci sinchè lo Zanella con l'aiuto di altri cittadini e di altri agenti ridusse all'impotenza gli energumeni riuscendo ad accompagnarli in guardina e di là a Santa Maria Maggiore.

Arresto di due veneri

Il pattuglione la scorsa notte nel suo giro di perlustrazione ha proceduto all'arresto delle peripatetiche Luigia Dal Maschio fu Marco e Pierina Itais fu Antonio le quali adescavano i passanti.

La partenza della II Divisione della I Squadra

La II Divisione navale della prima Squadra composta degli incrociatori *Trieste*, *Bolzano* e Trento, ha lasciato ieri mattina alle ore 10.30 il bacino di San Marco diretta a Riccione. La nave ammiraglia *Trieste*, che reca le insegne del comandante la Divisione, ammiraglio Maraghini, è stata salutata con gli onori di rito dalla batteria del forte di S. Andrea.

La visita a Porto Marghera degli ufficiali della I Squadra

Durante il loro breve soggiorno a Venezia gli ufficiali della I. Squadra navale hanno compiuto una minuziosa visita ai più importanti stabilimenti di Marghera di cui hanno ritratto l'impressione migliore per avervi potuto ammirare le possenti e grandiose realizzazioni della Venezia nuova.

Gli ospiti graditissimi accompagnati dai preposti al Porto Industriale hanno visitato gli stabilimenti della S.A.V.A., delle Leghe Leggere e dell'I.N.A. ed alla fine della visita è stato offerto in loro onore un rinfresco.

Una crociera dell'"Oceania,,

Ieri alle ore 16 è giunto da Trieste il piroscafo «Gerusalemme» che ripartì alle ore 19 per Alessandria.

Domani alle ore 15 giungerà da Trieste la motonave «Oceania» dell'Italia che intraprenderà una crociera da Venezia a Corfù, Malta, Tripoli, Tunisi, Palermo, Capri, Catania, Rodi, Falero, Cefalonia, Cattaro, Ragusa, Trieste. La crociera durerà 15 giorni e la nave partirà completa, con circa 1500 passeggeri di varie nazionalità, fra i quali molti francesi la notte dal lunedì al martedì alle ore 1.

Il bello e il nuovo nei primati veneziani

LINETTI

Se l'incastonare in Venezia, sfolgorante nel suo alone di sogno, costruzioni moderne, anzi modernissime, e anzichè recarle un danno donarle una nuova grazia, è come miracolo, questo miracolo Linetti — il valoroso commerciante dell'industria veneziana del profumo — l'ha compiuto. Egli era, è vero, bene coadiuvato; ma è merito suo l'iniziativa, lo sviluppo, l'inquadramento dell'idea.

Si è visto in altre città unire il classico, il barocco, il romantico, perfino il rinascimento e il quattrocento, in edifici che dovevano adattarsi alla vita di oggi, in uno stile pseudo novecento. Ma qui fu detto: niente stravaganze; e con la valida collaborazione dell'Ing. Bruno Guadagnini, progettista e direttore ai lavori e dell'architetto prof. dott. Carlo Cristofoli, dei fratelli cav. Scarpa per la lavorazione del Mobilio; di Luigi Orefice tecnico delle luci; di Dal Carlo edile; di Ottorino Campi dell'Officina Elettromeccanica, di Mander e Feiffer per i marmi, per i cristalli Checchin E. C., è nato il miracolo moderno e pur veneziano, che ognuno può ammirare in Merceria del Capitello.

*

La industre operosità del Linetti è veramente meritevole di coronamento ambientale. Egli vi si decide con tatto, con aculatezza, con considerazione, e magnificamente riuscì ad unire con lo ambiente veneziano, la quintessenza dell'espressione architettonica dell'industria del profumo che è di gusto mondiale.

Nelle varie mostre del bellissimo magazzino troviamo i più rari prodotti dell'industria profumiera italiana e dello stesso laboratorio del Linetti. Gli articoli sono disposti con raro senso di arte e di tecnica; profumi, gingilli, gioielli di parata, cosmetici, dentifrici, saponi, specialità di ogni genere, di ogni tipo e specie. Essi invitano all'ammirazione. Questa esposizione è stata accuratamente studiata perchè si presenti ogni prodotto senza menomare il fascino degli altri vicini. Un coordinato gioco di luci conferisce alle mostre un abbagliante e vivido fulgore. E' l'attrazione! Tanto nell'interno come dall'esterno nulla è stato risparmiato per la più perfetta gioia degli occhi. Al primo piano la sala esposizione per oggetti di regalo è veramente un ambiente di sogno, dove le più delicate espressioni dell'arte si sono trasformate in ceramiche, servizi di cristallo, bambole ecc.

*

Studio e tecnica, esperienza e buon gusto, hanno dunque confortato il Linetti in questa impresa, sorpresa gradita di questo estate veneziano. Ci congratuliamo perchè è un capolavoro che non troverà imitatori.

Ieri è stata una continua affluenza nel magnifico magazzino, affluenza di ammiratori e amatori, ben compresi che la nostra città per merito dei migliori suoi commercianti, anche nei negozi è ancora sulla via del bello e del nuovo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 1. - Domenica XI dopo Pentecoste, con la commemorazione di San Pietro in Vincoli, cioè di S. Pietro liberato dalla prigionia di Gerusalemme, di S. Paolo Apostolo e dei Santi Maccabei Fratelli, Martiri, in Antiochia, due anni pri ma di Gesù Cristo. A S. Marco ogni prima Domenica del mese si espone al suo altare la Madonna Nicopeia, per disposizione di persona defunta; alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime messe, alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. Messa solenne e alla sera Vesperi a S. Maria Mater Domini per la Dedicazione della chiesa. Messa cantata alle 10 a S. Francesco e agli Scalzi; dove alle 18 si fa un'ora di adorazione prima della benedizione. Oggi a S. Francesco, ai Frari, S. Michele in isola, S. Francesco del Deserto, al SS. Redentore S. Nicola di Lido, alle Cappuccine di S. Raffaele, alle Clarisse di S. Andrea e della Giudecca e a S. Maria della Celestia, chiese dell'Ordine francescano, e inoltre: ai Miracoli, S. Giobbe, S. Maria Madre del Redentore, Ognissanti, Santi Apostoli, S. Pietro di Castello, S. Gallo, ai Carmini e altre chiese, per privilegio apostolico, incomincia alle 12 e continua fino alla mezzanotte di domani l'indulgenza plenaria del Perdon di Assisi. In queste chiese alla sera si dà la benedizione. A S. Francesco si cantano anche i Vesperi della Dedicazione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).
Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.
Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).
Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).
Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).
Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.
Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.
Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).
Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).
Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).
Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).
Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).
Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).
Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).
Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.
Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).
Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).
Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Spettacoli all'aperto - Cortile di Cà Foscari: « Romeo e Giulietta »

Cinematografi

Garibaldi: Tragedia americana — **Imperiale (all'aperto):** Squadrone bianco — **Italia:** Seguendo la flotta — **S. Margherita:** Pattuglie di frontiera — **Massimo:** La provinciale — **Moderno:** Un ballo al Savoia — **Nazionale (all'aperto):** L'ultima partita, Varietà — **Olimpia:** Chi ha ucciso?

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Madama Butterfly* di Puccini.
MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 17.15, musiche di Martucci, Sallustio, Pick Mangiagalli; Grieg.
TEATRO: Gruppo Torino, 21.15, *Romeo e Giulietta* di Shakespeare.
CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I. int., G. Brigante Colonna; Firenze, II. int., Luigi Bonelli.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai S.S. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale di S. Elena.

STATO CIVILE

30 Luglio 1937 XV

NATI	10
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	9

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 23 al 29 Luglio 1937

NATI	108
NATI morti	3
NATI viv e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	16
MORTI	47

IL LISTINO DEI PREZZI MASSIMI

approvato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha approvato il seguente listino dei prezzi massimi da valere dal 1.o agosto fino a nuovo ordine.

I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo ma non mai a prezzo superiore.

I prezzi all'ingrosso del presente listino, salvo specifiche indicazioni contrarie, sono dal grossista al dettagliante, franco magazzino di quest'ultimo e con pagamento d'uso.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Pane confez. con farina tipo « 1 »:
Filoni da gr. 250 al kg. L. 2.—
Montassù e stanghette » 2.20
Ciopette e mantovane » 2.25
Pane confez. con farina tipo « 2 »:
Filoni da gr. 400 al kg. L. 1.75
Pasta alimentare:
di semola extra OO » 2.95
di semola extra OO di provenienza da altre Provincie in pacchi da gr. 500 » 3.30
idem da grammi 1000 » 3.25
di semola di I. qualità » 2.75
di puro granito » 2.60
comune di I. qualità » 2.40
miscellata con nutralia » 2.25
Farina di frumento tipo O » 2.—
idem. tipo « 1 » » 1.85
idem. tipo « 2 » » 1.80
Riso vialone com., Camolino (mezza grana fino al 3%) » 2.10
Riso Maratello e P. 6 a grana lunga e Camolino (mezza grana fino al 3%) » 1.85
Riso originario Camolino (mezza grana fino 5%) » 1.65
Farina di granoturco:
Bramata (granito) il kg. L. 1.10
Fioretto » 1.05
Integrale » 0.95
Fagioli:
Secchi qualità pregiate tipo « sanguigni » al kg. L. 2.50
Secchi qualità comuni tipo « verdoni » » 1.85
Patate Cadorine » 0.70
Patate comuni » 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Olio di oliva sfuso:
Olio sopraffino vergine di oliva il litro L. 8.70
Olio fino d'oliva » 8.30
Olio d'oliva » 8.05
Olio di semi I. qualità » 6.70
Olio di oliva in recipinti:
in lattine da litri 0,910 alla lattina L. 9.80
in lattine da litri 0,900 » 9.70
in lattine da litri 0,880 » 9.50
in lattine da litri 0,865 » 9.35
in lattine da litri 0,860 » 9.30
in bottiglie da litro (vetro a rendere) cad. » 9.90
Burro di affioramento (compresi i panetti) il kg. L. 14.50
Burro centrifugato (compresi i panetti) » 15.50
Burro centrifugato marche pregiate » 16.—
Lardo pezzatura alta kg. L. 11.—
idem. pezzatura bassa » 10.50
Strutto » 10.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta L. 3.50
In scatole da gr. 1000 » 3.80
In scatole da gr. 500 » 2.—
In scatole da gr. 200 » 0.85

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte alim. (1) past. litro L. 1.15
Formaggi:
Grana, reggiano parmiggiano 1935 e precedenti scelto » 12.25
idem. sottoscelto » 11.25
Provolone e caciocavallo grasso » 9.50
Provolone 3/4 grasso » 8.50
Provolone e caciocavallo mezzograsso » 7.50
Gruviera naz. stagionata » 9.50
Emmenthal marchiato naz. (sei mesi di frigorifero) » 10.50
Gorgonzola 1.a scelta, crosta naturale stagionato » 9.—
Idem 2.a scelta » 8.50
Uova fresche al paio » 0.90

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pilè al kg. L. 6.20
Caffè tostato: qualità massimo pregio (2) » 39.—
Tipo corrente (3) » 32.50
Gimma e Sidamo » 32.50
Harrar » 34.50

PESCE CONSERVATO

Baccalà:
Secco » 3.95
Style » 3.10
Pressato » 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più) » 3.40
Bagnato » 2.80
Stoccafisso:
Finmarken » 5.40
Italiano e olandese » 5.90
Bagnato » 3.30
Bergen westre (Lofoten w.) » 5.90
Tonno: all'olio di corsa di marca primaria » 18.—
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Mortadella (carne suina e bovina) bollo S. B. kg. L. 10.50

CARNI FRESCHE

1.o taglio (indicativo): sezione di coscia, braciole di lombo fino alla quarta costola compresa, polpa di coscia (lai di fuori e lai di dentro), filetto:
Buoi al kg. L. 11.—
Vacche e Tori » 10.50
2.o taglio: braciole di costa, sottospalla (fondo di schiena), braciole di sottospalla, muscolo posteriore:
Buoi al kg. L. 8.70
Vacche e Tori » 8.20
3.o taglio scelto: muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto:
Buoi al kg. L. 7.—
Vacche e Tori » 6.50
3.o taglio comune: pancetta, collo, testa:
Buoi al kg. L. 5.50
Vacche e Tori » 5.—

La parte di osso non potrà superare i grammi 300 per ogni chilo di carne.

CARNI CONGELATE

Bue:
1.o taglio con osso kg. L. 6.50
2.o taglio con osso » 5.65
3.o taglio scelto con osso » 5.35
3.o taglio comune con osso » 3.70
Vitello
Petto e collo » 6.90
Braciola, lonza e costata » 9.—
Polpa con osso » 12.50

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale:
spacco essenza forte al kg. L. 0.55
spacco essenza dolce » 0.55
cannello essenza forte » 0.60
cannello essenza dolce » 0.60
Legna da ardere:
essenza forte dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 16.50
dalle rivendite al dettaglio » 18.50
essenza dolce dal grossista franco domic. consumatore » 15.50
dalle rivendite al dettaglio » 17.50
Antracite:
per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 34.—
per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio » 37.—
Coke da gas:
dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 33.—
dalle rivendite al dettaglio » 35.30
Coke Marghera:
dal grossista franco domicilio consumatore:
pezzatura 40-70 » 33.50
pezzatura 20-40 » 35.—
dalle rivendite al dettaglio » 36.30
Petrolio:
per illuminazione al litro L. 2.70
Sapone:
tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 200 pezzo L. 0.55
tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 400 » 1.10
tipo Marsiglia secco (acidità 70-72%) in pezz. da gr. 200 » 0.85

ALL'INGROSSO

PASTA ALIMENTARE, FARINE, RISO, LEGUMI, PATATE

Pasta alimentare (1):
di semola extra OO al q.le L. 270
di semola di I. qualità » 255
di puro granito » 240
comune di I. qualità » 225
miscellata con nutralia » 210
Farina di frumento (2):
Tipo «O» » 180
Tipo «1» » 172
Tipo «2» » 167
Farina di granoturco:
bramata (granito) (3) q.le L. 100
fioretto (3) » 93
integrale (3) » 88
Riso:
Vialone com. camolino (4) » 180
Maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino (4) » 162
originario camolino » 150
Fagioli:
secchi, qualità pregiate (tipo sanguigni) q.le L. 225
secchi, qualità comuni (tipo verdoni) » 170
Patate:
qualità pregiate q.le L. 60
qualità comuni » 30

OLII, BURRO, LARDO, STRUTTO CONSERVA

Olio di oliva (5):
sopraffino vergine d'oliva q.le » 873
fino d'oliva » 833
d oliva » 813
Olio di semi (5) » 660
Conserva di pomodoro:
doppio concentrato, in scatola da 5-10 kg. q.le L. 250
scatola da gr. 1000 » 280
scatola da gr. 500 » 290
scatola da gr. 200 » 315
Burro:
di affioramento (compresi i paneti) q.le L. 1330
centrifugato extra (compresi i paneti) » 1450
Lardo:
pezzatura alta (oltre 20 kg.) » 895
pezzatura bassa (fino 20 kg.) » 845
Strutto » 820

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte industriale q.le L. 66
Formaggio:
grana, reggiano o parmigiano, dell'annata 1935 e precedenti » 1065
giano, dell'annata 1935 q.le 950
Provolone e caciocavallo grasso 790
Gruviera naz. stagionata » 830
Emmenthal stag., da tavola » 890
Gorgonzola di I. scelta, crosta naturale, stagionato » 690
Uova fresche al 100 L. 41.50

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pilè (6) al q.le 600
Caffè tostato:
qualità massimo pregio q.le 3200-3600
tipo corrente (7) q.le L. 3000

PESCE CONSERVATO

Baccalà:
Secco al q.le L. 300
Style » 240
pressato » 220
salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più) » 250
Stoccafisso:
Finmarken » 440
tipo italiano e olandese » 495
Berger Westre (Lofoten W.) » 495
Tonno:
all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca prim. » 1200
all'olio di pesca intermedia e di ritorno » 1000
Ventresca nazionale » 1200

CARNI INSACCATE

Mortadella (carne suina e bovina) bollo S. B. q.le L. 750

BESTIAME DA MACELLO (peso morto)

Buoi (8):
di I. e II. qualità al q.le L. 695
Vacche (8):
di I. e II. qualità » 645
Suini da macello:
capi di peso sup. ai 150 kg. » 850
capi di peso da 101 a 150 kg. » 800
capi di peso infer. ai 100 kg. » 680

CARNI CONGELATE

Bue al q.le L. 471
Vitello » 554

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale:
spacco essenza forte q.le L. 42
idem dolce » 42
cannello forte » 45
idem dolce » 45
Legna da ardere (9):
di essenza forte » 12
di essenza dolce » 11.50
Coke da gas alla tonn. L. 305
Coke Marghera:
da officina a rivenditore pezzatura 40-70 » 306
idem pezzatura 20-40 » 321
Antracite:
(da bordo vapore o da catasta a grossista) » 285
Petrolio:
per illuminazione q.le L. 297.55
Sapone:
tipo unico (acidità 45%) da produttore a grossista (10) » 240
franco dettagliante » 255

(1) Il prezzo all'ingrosso, franco negozio, è per imballo a rendere e pagamento a condizioni solite.

(2) Franco camion o vagone raccordo partenza, escluso imballaggio, pagamento d'uso.

(3) Merce nuda al molino o al magazzino del grossista.

(4) Franco negozio.

(5) Franco stazione arrivo, fusto o nolo fusto e spese ritorno da fatturarsi a parte, pagamento a 40-60 giorni, sconto 1 per cento.

(6) Presso fisso (Decreto di S. E. il Capo del Governo 14 febbraio 1936 XIV n. 258).

(7) La qualità tipo corrente comprende le seguenti qualità di caffè: Indie olandesi (Giava Wile), Bahia superior, Rio superior, Equador superior, Santos superior, Nicaragua naturale superior, Venezuela trillato corrente, Columbia trillato corrente.

(8) Imposta di consumo riferita al peso morto.

(9) Franco barca riva dogana.

(10) Franco stazione arrivo, imballo compreso.

CRONACA DI MESTRE

Bimbi che partono e ritornano dalle colonie

Ieri mattina, verso le 8, si sono ammassati nel cortile dell'Opera Balilla circa 130 bambini, figli dei tramvieri di Mestre e degli operai dei vari stabilimenti di Marghera.

I piccoli, accompagnati dai loro congiunti, raggiunsero Piazza Umberto I, dove presero posto su tre autobus. Ad attenderli in Piazza erano il rag. Ballarin, il Segretario dell'Assoc. Antitubercolare, il cav. dott. Uccio Zannini, presidente della Colonia alpina « Città di Mestre », un rappresentante del Fascio ed uno dell'Amministrazione delle Tramvie di Mestre, ed altre personalità, nonchè uno stuolo di parenti dei piccoli.

Verso le 9, fra i canti degli inni della Patria, i Balilla proseguirono per la Colonia di Asolo.

• • •

Nel pomeriggio ritornarono, festeggiatissimi, da Jesolo 25 Balilla e Piccole Italiane, appartenenti alle maestranze delle Tramvie di Mestre, dopo un mese trascorso in quella colonia balneare.

Ente Comunale di Assistenza

Sottocomitato di Marghera

Si comunica per opportuna norma degli interessati che presso la sede della Sottosezione fascista di Marghera funziona il Sottocomitato frazionale dell'Ente comunale d'assistenza.

Nell'ufficio all'uopo costituito dovranno essere presentate le relative domande dimostrative per i bisogni dei richiedenti per ottenere l'assistenza mensile.

Il concerto della Milizia

La Banda della IV Legione Ferroviaria « La Sentinella » ha ieri sfilato, unitamente ad una centuria in armi, per le vie di Mestre e portatasi alla lapide dei Caduti in guerra, ha deposto una corona d'alloro in nome della Legione stessa.

Presente alla cerimonia si trovavano il Segretario del Fascio e le autorità tutte, fra le quali abbiamo notato il comandante il Presidio Militare, i RR. Carabinieri ed il rappresentante del Comune di Venezia.

Il reparto, al comando del centurione avv. Cerbino, successivamente si è portato presso la sede del Fascio di Marghera ove il Segretario camerata Gino Foglia ha offerto un rinfresco alle camicie nere ferroviarie.

Alle ore 21 il corpo bandistico ha eseguito in Piazzetta XI Febbraio l'annunciato programma, riscuotendo calorosissimi applausi per la buona esecuzione, sotto la direzione del maestro Calzolari.

Musica in Piazza XI Febbraio

Questa sera dalle 21 alle 23 il Corpo bandistico cittadino darà in piazza 11 Febbraio un concerto col seguente programma:

1. Pulci «Sulle ali della vittoria» Marcia — 2. Schubert «Serenata» — 3. Mascagni «Sogno di Ratcliff» — 4. Verdi «Traviata» Gran fantasia — 5. Verdi «Ernani» Atto 3.o — 6. Rossini «L'Italiana in Algeri» — 7. Remo «Crepuscolo» Paso sinfonico.

Ladri di 800 piante di cavoli

L'altro giorno l'agente della baronessa Bianchi, Vittorio Spezzati, di anni 52, nel visitare i poderi della proprietaria trovava mancanti da un campo in località Litomarino a Favaro, circa 800 pantne per un valore di 250 lire.

Lo Spezzati denunciò il furto ai carabinieri i quali in un giro d'ispezione nei dintorni dei poderi della amministrazione Bianchi, trovavano certo Tiso Alberto di anni 24, assieme ad alcuni ragazzi intento a impiantare dei cavoli che erano quelli rubati a Litomarino.

Il brigadiere Vierucci, comandante quella stazione interrogò il fratello dell'Alberto di nome Guerrino, questi confessò di aver commesso il furto assieme a certo Florian Antonio di anni 25 da Favaro.

Naturalmente venne arrestati e
Naturalmente vennero arrestati e di Mestre.

Per la scala del... balcone

L'altra mattina certo Macchi Carlo, di anni 65, abitante in via Varota 17, scendeva in cucina e dopo colazione si dirigeva come al consueto in una stanza al pianterreno a prendere la propria giacca per recarsi al lavoro. Il Macchi entrato nella stanza rimase sorpreso nel constatare che tutti i tiretti dei mobili ed i mobili stessi erano sossopra. Carte, vestiti, libri erano sparsi sul pavimento. Dalla stanza erano spariti infatti, fra i molti oggetti di valore che esistevano, due cappelli, la giacca che cercava e due candele da motore per un valore di 250 lire.

Uscito in cortile esaminò il cammino che avrebbero dovuto fare i ladri, e difatti constatò come essi dopo aver tentato di scassinare una finestra con leve di ferro, non essendo riusciti passarono ad una seconda che finalmente divelsero e così ebbero la via libera.

Farmacie aperte

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie: Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave, che presteranno servizio di turno anche per tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Per la partenza dell'ing. Frizziero

Un folto gruppo di fascisti appartenenti in buona parte al settore di S. Andrea, è convenuto venerdì sera all'albergo «Grande Italia» per festeggiare il camerata ing. Luigi Frizziero che si trasferisce a Pontremoli per ragioni professionali. Oltre al Commissario del Fascio avv. Angelo Gallimberti, erano presenti alcune Camicie Nere della vecchia guardia. Dopo un omaggio floreale da parte di un balilla, venne servito un rinfresco. Parlò a nome dei squadristi l'avv. Aleardo Voltolina per ricordare il luminoso passato fascista del camerata partente, il quale ringraziò con animo grato.

Una crociera

Per invito della direzione della Mostra della Pesca di Ancona, i ricoverati nell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore intraprenderanno a bordo del motoveliero «Stella Marina» di proprietà di Boscolo Mosè una crociera per Ancona. La crociera durerà dal 6 al 10 corrente. I crocieristi saranno guidati dal loro direttore don Giuseppe Ballarin, da alcuni membri del Comitato della Mostra e della Fondazione Littoria.

Beneficenza

A beneficio dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore in occasione della inaugurazione dell'Istituto stesso elargiva la somma di lire 100 la Cooperativa Pescatori. Il direttore ringrazia.

MIRA

Gara intermandamentale di bocce

—Venne definitivamente fissata pel 29 agosto la gara intermand. di bocce all'italiana ed a coppie indetta dal Gruppo Bocciofilo del Dopolavoro Comunale nel bocciodromo del «Gambero».

Molte società hanno già aderito ed altre sono state invitate ad intervenire.

Fra i ricchi premi figura una bellissima coppetta d'argento, dono del cav. dott. Giuseppe Rocca.

S. DONA' DI PIAVE

Beve soda per acqua

Stamane il ragazzo Campaner Rodolfo di Natale di anni 10 residente a Meolo, rincasando trovò sul tavolo un fiasco che conteneva della soda caustica. Credendo fosse acqua il ragazzo si diede a bere, ma colto poi da dolori, veniva subito dai familiari condotto in questo Ospedale ove gli fu riscontrato avvelenamento acuto e dichiarato con prognosi riservata.

Circuito Ottavio Bottecchia

FOSSALTA DI PIAVE, 31

Il Dopolavoro Comunale di Fossalta di Piave farà disputare il giorno 2 agosto una corsa ciclistica denominata « Circuito O. Bottecchia » riservata alla categoria dopolavoristi sul percorso Fossalta di Piave, Zenzon, Bivio Fossa, Fossalta da compiersi sei volte con un totale di km. 100. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Comunale di Fossalta di Piave fino alle ore 12 di lunedì. La partenza verrà data alle ore 14 precise.

Il progetto di Van Zeeland

Una lettera autografa del Re del Belgio al Duce

BRUSSELLE, 31

Ci risulta che il Re del Belgio ha accompagnato con una sua lettera autografa al Duce il progetto di Van Zeeland (Stefani).

Ormsby Gore parla a Ginevra dello smembramento della Palestina

GINEVRA, 31

La Commissione dei mandati ha ascoltato stamane il rappresentante dell'Inghilterra Ormsby Gore che ha sviluppato alcuni punti della sua dichiarazione di ieri sulla Palestina. Egli ha parlato tra l'altro delle aspirazioni contradditorie delle due comunità della Palestina e delle ripercussioni del cambiamento di regime avvenuto nei territori vicini Irak, Siria ed Egitto. La riunione è stata rinviata a lunedì.

L'attentato sovietico alla pace europea

BUDAPEST, 31

La stampa ungherese attacca la Russia sovietica per il suo atteggiamento al Comitato di non intervento. L'*Esti Ujsag* scrive che la decisione di 26 Stati, che si sono dichiarati pronti a riconoscere Franco come belligerante, costituisce l'unica base di un avera politica di non intervento. Il *Magiarsag* rileva ironicamente che non deve meravigliare il fatto che la Russia abbia un concetto tutto suo in materia di non intervento, poichè la Russia non fa altro che ingerirsi nelle cose interne degli altri Paesi ed è certamente specialista in tale materia. L'atteggiamento della Russia è confortemente definito un attentato alla pace e alla civiltà europea ed i giornali invocano che gli Stati occidentali si rendano conto una buona volta dei loschi propositi bolscevichi.

Migliaia di fucilazioni per una rivolta in Russia

BERLINO, 31

Si ha da Londra che, secondo notizie pervenute ai giornali inglesi, la Ghepeù ha proceduto ad Alma Ata, capitale della repubblica sovietica del Kazakstan, all'esecuzione in massa di migliaia di uomini e donne che avevano aderito alla « Guerra santa » proclamata dai tartari contro Stalin ed il regime sovietico.

La situazione era talmente grave che il governo sovietico era stato costretto nelle scorse settimane ad inviare forti distaccamenti di truppa in quella repubblica, con l'ordine di provvedere con ogni mezzo alla repressione della rivolta.

Cruenti scontri a New York tra scioperanti e derubati

NEW YORK, 31

Scontri sanguinosi si sono verificati dinanzi ai cantieri Robins Drydock tra operai scioperanti e dissidenti. La polizia ha dovuto intervenire per ristabilire l'ordine operando una decina di arresti. Il numero dei feriti ammonta a 45.

Tardi in serata, gli scioperanti hanno assediato il Commissariato di polizia, pretendendo la liberazione degli arrestati. I poliziotti hanno dovuto caricare la folla. Solo a tarda ora la calma sembrava ristabilita.

Due ragazzi su un panfilio in balia della bufera

NEW YORK, 31

Giunge notizia da Tampa, nella Florida, che tutti i guardiacoste del golfo del Messico sono stati inviati alla ricerca di un panfilio pilotato da due ragazzi, figli di uno dei più ricchi commercianti della città.

Nella giornata di ieri, benchè il mare fosse mosso, i due ragazzi hanno voluto uscire a bordo del loro battello a motore.

In alto mare sono stati sorpresi da una vera burrasca. Il panfilio era munito di apparecchio radio col quale i due giovani hanno chiesto soccorso.

Si nutrono vive apprensioni per la sorte del battello e degli occupanti. Infatti il mare durante tutta la notte è stato agitatissimo e si crede che la fragile imbarcazione ben difficilmente abbia potuto resistere all'urto dei flutti.

Il padre spera tuttavia che i suoi figli siano riusciti a rifugiarsi in qualche insenatura della costa, dato che lungo tutto il golfo essa è molto frastagliata.

Però ciò che acuisce l'apprensione è che non si è più per nulla intesa la radio di bordo.

Pure un fattore allarmistico è il fatto che la costa è tutta cosparsa di scogliere, contro le quali l'imbarcazione può essere stata sbattuta.

Sino ad ora non sono ancora pervenute notizie dei guardiacosta lanciatisi in suo soccorso.

Costruzione di case popolari a Malcontenta

ROMA, 31

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto per la costruzione in Malcontenta di case popolari per conto dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari.

Dieci giovani lettoni al Campeggio Mussolini

RIGA, 31

I giornali lettoni pubblicano con simpatico rilievo che questo anno, per la prima volta, dieci giovani lettoni parteciperanno al Campeggio Mussolini per giovani italiani all'estero ed affermano che la notizia ha suscitato favorevolissima eco nel pubblico.

Un morto e due feriti in un incidente stradale

VERONA, 31

Stasera verso le ore 22 due sottotenenti del 65.o Fanteria di stanza a Mantova ma accantonato a Roverbella, Carlo Brianza e Raffaele Di Vincenzo, percorrevano in motocicletta la strada di Villafranca quando, data l'oscurità, andavano ad investire il ciclista Dino Pasqualetto di anni 23. I motociclisti per il cozzo facevano un salto, andando a finire in un campo vicino; il Di Vincenzo per le gravi ferite riportate alla testa moriva poco dopo; il Brianza veniva trasportato all'Ospedale Militare e ricoverato con prognosi riservata. Il ciclista Pasqualetto è stato ricoverato all'ospedale di Villafranca con un braccio rotto e contusioni in varie parti del corpo.

La disgrazia di due ciclisti

BELLUNO, 31

Aminta Pietro fu Alessandro di anni 20 da Cesio Maggiore oggi alle 17 per un guasto alla bicicletta, cadeva sulla strada da Sedico a Belluno in località al Boscon. Sopraggiunse col suo camion Vecellio Attilio di anni 31 da Auronzo, che vedendo il disgraziato immerso in un lago di sangue, sostava e così pure un auto belga giunta poco dopo. Anzi quest'ultima raccolse il disgraziato per portarlo all'Ospedale. Ma l'Ospedale, alla sua volta avvertito, mandava una lettiga, sulla quale, a un certo punto veniva trasbordato. Gli fu riscontrata la probabile frattura della base cranica, con sopraggiunta commozione cerebrale.

Stamane Dal Farra Pietro fu Pasquale di anni 30 da Cirvoi, che s'era recato a Belluno a scopo di lavoro, (lavoro che non ebbe più luogo) se ne ritornava a Cirvoi. Giunto alla svolta di via 1.o Novembre, per uno slittamento della bicicletta, precipitava oltre il parapetto, che in quel punto è assai basso, nel sottostante pendio in fondo al quale fu raccolto in gravi condizioni. Portato all'Ospedale gli fu constatata la frattura della colonna vertebrale. Fu accolto con prognosi riservata.

Colto da sincope in Arena

VERONA, 31

Questa sera poco prima delle 9, mentre si stava iniziando in Arena lo spettacolo, con la seconda del « Mefistofele », un signore, che con due figlioli si trovava sulla gradinata, è stato colto da malore. Egli, tale Battista Viscardi fu Giuseppe nato nel 1890 a Merate abitante a Milano in via San Gregorio 25, soccorso prontamente e trasportato all'ospedale, è morto per paralisi cardiaca.

Ucciso per lo scoppio di un ordigno di guerra

BELLUNO, 31

Il ragazzo De Paris Albino di Giovanni di anni 11 da Signa di Mel, rinvenuto in località Feltrinet un ordigno di guerra calibro 35, e portatolo a casa, tutto solo ieri alle 13 nel pollaio accanto alla sua abitazione, lo scagliava contro il muro. L'esplosione tremenda dilaniava il ragazzo che rimaneva cadavere all'istante.

Tragica fine d'una bimba

VERONA, 31

La bambina Stella Mirandola di Felice di anni 4, abitante a Buttapietra, mentre giuocava in un locale d'un mulino di proprietà del padre e di due zii, s'impigliò con la sottanina nell'asse di una ruota in movimento. La piccina girò vorticosamente con la ruota e venne sbattuta violentemente intorno. Raccolta e soccorso, è morta poco dopo.

Palombaro ucciso da una mina

BRUSSELLE, 31

Un tragico incidente si è verificato a Brusselle. Numerosi operai sono attualmente occupati a dei lavori per approfondire il canale di Charleroi. Un palombaro era sceso in fondo al canale per deporre una mina e già si accingeva a risalire a galla quando si è verificata una formidabile esplosione. La carica di dinamite era esplosa troppo presto. Il disgraziato palombaro è stato letteralmente sfracellato dalla esplosione.

Un'altra bomba a Belfast

BELFAST, 31

Una potentissima esplosione ha suscitato stamane un vivo allarme a Belfast. Una grossa mina era scoppiata sotto un tratto di marciapiede della via Devonshire, accanto a un edificio, per fortuna disabitato, che è crollato per la violenza dell'esplosione senza provocare vittime. Si fa notare che il punto dello scoppio è assai vicino al luogo per dove doveva passare mercoledì il corteo dei Sovrani.

Coppa Associazione Pro Jesolo

JESOLO, 31

Il Comitato dei Fasci Giovanili di Jesolo indice per oggi, con l'organizzazione della Società Ciclisti Veneziani, una corsa ciclistica per dilettanti e giovani fascisti denominata Coppa Associazione di Jesolo. Percorso: circuito del Lido di Jesolo di km. 6 circa, giri 20 con un totale di km. 20. Le iscrizioni si ricevono al comando dei FF. GG. di Jesolo fino alle ore 12. La partenza verrà data alle ore 14 esatte. Il ritrovo è stato fissato al Grande albergo Bagni di Jesolo. Commissario di corsa della F.C.I. il signor Vittorio Aita di Venezia.

Premi: al 1. L. 200; al 2. L. 100; al 3. L. 75; al 4. L. 50; al 5. L. 25; al 6. L. 20; al 7.o L. 15; all'8. al 9. al 10. L. 10. - Premi di rappresentanza: Coppa dell'Associazione Pro Jesolo da assegnarsi in base alla classifica dei primi 5 arrivati (biennale). Premio di rappresentanza definitivo da assegnarsi in base alla classifica dei primi 5 arrivati « Coppa del Comando Federale dei FF. GG. C. di Venezia ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ATLETICA LEGGERA

La partenza della squadra per Londra

TORINO, 31

Quest'oggi, accompagnata dal marchese Ridolfi presidente della Fidal, è partita in aereo la squadra italiana di atletica leggera che parteciperà alla grande riunione internazionale di Londra. La squadra è composta degli atleti Oberverger, Lanzi, Pellin e Caldana.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi.

Le due cose difficili

Diceva un intelligente umorista che due cose sono molto difficili nei nostri rapporti col genere umano. Precisamente queste: non seccare il prossimo coi propri malumori e cercare di allietarlo col proprio ottimismo. Infatti, abbiamo tutti qualche esperienza in proposito. L'ottimismo è poco pratico. Eppure bisognerebbe metterne una dose in tutte, anche nelle piccole evenienze quotidiane. Vedete che gli uomini, anche se sanno fare le cose grandi e ardue, non possono rinunciare alle modeste gioie della vita giornaliera. Amano le grate ore della mensa familiare, gradiscono le brevi soste ristoratrici delle forze, e godono la buona sigaretta, specialmente se è una Macedonia extra, deliziosa di gusto e di aroma. Il piacere di una delicata sigaretta è sempre un piccolo stimolo all'ottimismo.

ANNO CIIIC - N. 214 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 2 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'elettricità in Etiopia

L'elettricità è attualmente da tutti considerata una delle più moderne e caratteristiche espressioni dei nostri tempi, così che nessun paese può oggi rinunziare agli immensi benefici che derivano dalle sue numerose applicazioni, se vuole raggiungere e mantenersi in un elevato grado di civiltà.

E' quindi di attualità per gli italiani ai quali le armi vittoriose hanno donato un Impero da condurre alla civiltà, un articolo di A. V. Pellegrineschi, apparso sul numero di giugno della Rassegna Economica dell'Africa Italiana, nel quale viene illustrata la necessità che l'industria elettrica trovi nell'Impero un ampio e sollecito sviluppo, perchè da essa dipende la risoluzione di numerosi problemi della costruzione imperiale.

Bisogna infatti considerare che l'Impero accanto alle numerose possibilità agricole, zootecniche e commerciali ha anche un futuro industriale specialmente nei riguardi della parte mineraria, che oltre contribuire alla creazione di un'autarchia economica propria, può in un secondo tempo integrare la produzione della madre patria e quindi giungere ad una esportazione dei prodotti per la conquista dei mercati esteri.

E' quindi necessario che le materie prime trovino una loro lavorazione sul posto, in modo che il trasporto si limiti a quanto è utilizzabile nelle successive lavorazioni proprie dell'industria attrezzata.

Da questa premessa è facile dedurre come l'industria elettrica sia destinata ad avere in Etiopia un grande sviluppo, il che ha portato alla tempestiva creazione di uno speciale organismo: la Compagnia Nazionale Imprese Elettriche, alla quale sono stati assegnati il compito dello studio e della risoluzione del problema degli impianti elettrici in A.O.I. Questa Compagnia fin dal dicembre scorso ha inviato in Etiopia una missione di tecnici specializzati con lo scopo di esaminare sul posto il problema della razionale produzione e distribuzione dell'energia elettrica nei principali centri dell'Impero, e nello stesso tempo, ha disposto che fosse inviata in Etiopia una seconda missione per studiare le possibilità idroelettriche dell'Impero e specialmente quelle del Nilo Azzurro. Nel primo caso si avranno solleciti resultati perchè si tratta di costruire impianti endotermici e quindi autonomi, di limitata potenza e che richiedono un limitato impiego di capitali, nel secondo il problema presenta aspetti di più difficile risoluzione.

Occorre infatti procedere innanzi tutto ad un rilievo orografico ed idrografico di tutto il territorio dell'Impero, da farsi sulla carta a cui deve seguire la difficile fase di accertamento sul posto, che può permettere la costruzione dell'indispensabile carta delle acque.

Ma il punto cruciale del problema degli impianti idroelettrici si ritrova nella fase dei lavori, sempre da farsi sul posto, relativi alla progettazione delle opere che debbono costituire gli impianti, per la quale si richiede una perfetta conoscenza del territorio che permetta di sapere se vi si possano trovare i necessari materiali di costruzioni.

Oggi si è superata la prima fase di studio sulla carta ed i nostri tecnici ansiosi di contribuire con la loro opera alla valorizzazione dell'Impero stanno attraversando il territorio per fare i necessari accertamenti sul posto; ma occorre tener presente che gli entusiasmi, in questo campo, vanno calmati, perchè qui è il tempo che impone la sua legge. Solo infatti, dopo una lunga serie di rilievi fatti in epoche diverse, si può stabilire l'esatta portata di un corso di acqua e le sue possibilità di sfruttamento. Bisogna poi considerare che i nostri tecnici non hanno potuto basarsi su nessun dato concreto, ma hanno iniziato dal principio. Ma la loro fede e la loro esperienza ben nota anche all'estero faranno si che essi riescano vittoriosi in questo lavoro complesso e formidabile, anche perchè si sentono sorretti nella loro fatica dalle affermazioni di coloro che hanno vissuto a lungo nei territori africani.

Sarà opportuno a questo riguardo riportare il pensiero di un noto esploratore africano, il Cap. di San Marzano il quale ha recentemente pubblicato un suo articolo sulle possibilità idroelettriche dell'Impero sulla rivista « L'Energia Elettrica ».

« L'acqua in Etiopia è abbondante. Occorre sfruttarne e disciplinarne la benefica potenza ai fini della irrigazione, delle comunicazioni e della trasformazione in forza. Se alcuno dei corsi d'acqua etiopici hanno regime torrenziale i più hanno copiosa e perenne corrente, ampiezza di letto da rendergli anche spesso navigabili, dislivelli da produrre, opportunamente sfruttati, immense energie bastevoli per ogni genere di impianti industriali ».

Una lapide in memoria del giornalista Menicucci caduto in A. O.

ANCONA, 2 — La memoria della prima medaglia d'oro del giornalismo fascista dott. Lodovico Menicucci, sottotenente dei Lancieri Aosta, è stata ieri onorata con una austera cerimonia, a cura del *Corriere Adriatico*, del quale l'eroico Caduto ad Harrar alla testa di un gruppo di lancieri, faceva parte nella redazione, è stata inaugurata una lapide dello scultore volontario di guerra Filandro Castellani, benedetta dall'Arcivescovo mons. Giardini. Alla cerimonia erano presenti, oltre la famiglia del Caduto e quella del *Corriere Adriatico*, il Prefetto, il Federale, la fiduciaria dei Fasci femminili, numerosi inviati speciali dei giornali italiani, volontari, decorati, reduci dall'Africa, rappresentanti dell'Arma di Cavalleria coi rispettivi gagliardetti. Numerosissime le adesioni, fra cui quelle del Ministro della Cultura Popolare, del Segretario del Sindacato nazionale giornalisti e del direttore della stampa italiana al Ministero della Cultura Popolare. Dopo la benedizione, il Segretario federale ha fatto l'appello del Caduto, cui tutti hanno risposto con un formidabile « presente ». La lapide è collocata di fronte a quella della medaglia d'argento sottotenente Gaspare Bianconi, pure appartenente al *Corriere Adriatico*, caduto il 21 ottobre 1915 sulle trincee del Carso. Sulla lapide sono state deposte corone di alloro e mazzi di fiori.

Eroico caduto in A. O. commemorato a Grosseto

GROSSETO, 2. — Con la partecipazione di ingenti masse fasciste volontaristiche e combattentistiche il vice Segretario del Partito dott. Gardini ha ieri inaugurato a Castelpiano il monumento alla medaglia d'oro primo capitano Luigi Santucci, caduto per la conquista dell'Impero il 22 dicembre 1935 all'Amba Tzellere. Presenziavano la cerimonia il Prefetto, il Federale e la medaglia d'oro Ruttini rappresentante l'Istituto del Nastro Azzurro, nonchè la vedova e il figlio dell'eroico caduto. Il dottor Gardini ha esaltato il sacrificio del generoso figlio della Maremma e consegnava i labari al Fascio, ai volontari e al gruppo massaie rurali di Castelpiano. La imponente manifestazione ha avuto termine con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, Fondatore dell'Impero.

Cobolli Gigli a Messina

MESSINA, 2 — Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Cobolli-Gigli, qui giunto iermattina ha compiuto una accurata visita ispettiva alle opere, interessanti il suo dicastero ed in via di ultimazione, soffermandosi particolarmente, ai lavori del porto. alla galleria antiaerea e infine alle costruende case ultrapopolari dei rioni Visconti e Gazzi. Ha proseguito poi per Catania.

Fiduciosa attesa in Inghilterra dopo il messaggio di Chamberlain al Duce

LONDRA, 2. — La notizia che il Primo Ministro Chamberlain ha inviato un messaggio autografo al Duce ha suscitato in Inghilterra immenso interesse ed un senso di fiduciosa attesa, che traspare dai commenti della stampa. Tutti i giornali domenicali scrivono concordemente che il messaggio di Chamberlain tende a chiarificare i punti ancora controversi nei rapporti anglo-italiani.

L'*Observer*, in una nota editoriale rileva che lo scopo del colloquio fra Chamberlain e l'ambasciatore d'Italia fu quello di dissipare le diffidenze sorte fra l'Italia e la Gran Bretagna, riguardo specialmente alla politica mediterranea: diffidenze che costituiscono uno strascico del periodo sanzionista. Il Governo britannico per bocca di Chamberlain ha dato assicurazione di non aver alcuna intenzione di contrastare i legittimi interessi dell'Italia. Quanto poi al riconoscimento dell'Impero italiano in A .O., vi è da credere in seguito ai recentissimi sviluppi della situazione, che addivenendosi nel prossimo Consiglio della Lega ad una soluzione favorevole per l'Italia, verrà aperto veramente l'adito ad un sostanziale consolidamento di quei rapporti di amichevole cooperazione anglo-italiana, cui sembra aver dato principio il messaggio di Chamberlain a Mussolini. In una nota del suo redattore diplomatico, il *Sunday Express* scrive che il messaggio di Chamberlain è redatto senza formalismi con quello spirito amichevole, con cui un problema anche grave può essere discusso direttamente da uomo a uomo. Quanto alla questione del non intervento risulta dai commenti dei giornali che il senso di maggior fiducia che ormai prevale nell'ulteriore svolgimento della situazione prodotto dall'auto smascheramento della Russia comunista si fonda appunto sui risultati del recente abboccamento tra Chamberlain e l'ambasciatore di Mussolini. Il «Sunday Express» scrive inoltre che Chamberlain ha preso in pugno le direttive della politica estera britannica e che il sig. Eden, titolare del Foreign Office, non è più l'unico arbitro delle direttive della politica internazionale britannica. Egli salì al potere sulla base di una politica di resistenza all'Italia: una politica che è ormai completamente screditata. Ciò non di meno Eden rimane Ministro degli Esteri e continua ad essere apprezzato in Inghilterra, benchè all'estero la sua autorità non sia più quella di una volta. In Inghilterra si stenta a rendersi conto di quello, che all'estero tutti ormai riconoscono e cioè che l'autorità personale di Eden è sfumata.

L'*Observer* ricorda opportunamente che la guerra civile spagnola fu provocata dalla Russia comunista, il cui intervento non ha avuto tregua sin dall'apertura delle ostilità e continua tuttora mediante l'invio di armi, munizioni ed uomini ed attraverso un sistema elaboratissimo di propaganda e di pressione sugli anarchici spagnoli. E la Russia, colta ora con le mani nel sacco manda all'aria il piano britannico col proposito palese di impedire che le navi di Franco ottengano la facoltà di intercettare le sue spedizioni di armi e di uomini ai rossi di Spagna. Infine l'*Observer* conclude osservando che i subdoli disegni della Russia intesi a creare nella penisola iberica un focolaio comunista, dovevano inevitabilmente suscitare la reazione dell'Italia e della Germania, ossia delle nazioni il cui stesso regime è per se stesso una reazione contro l'anarchismo comunista. Il redattore diplomatico del *Sunday Dispatch* ritiene che se si dovrà rinunciare al piano britannico, le potenze occidentali concreteranno i diritti di belligeranza alle due parti in lotta, proclamando la propria neutralità e mantenendo in vigore il divieto di invio di armi nella Spagna. Questa è anche la previsione del redattore politico del *Sunday Express*, mentre l'*Observer* ed il *Sunday Times* rilevano che perfino i giornali amici della giunta anarchica di Valenza sono insorti contro il sabotaggio russo del piano britannico, riconoscendo e deplorando che il Governo di Mosca si sia assunta la piena responsabilità del fallimento del piano medesimo.

Anche il *Sunday Dispatch* scrive che «Lo sbaglio di idee anglo-italiane va considerato come il contrassegno di una delle più importanti evoluzioni impresse in questi ultimi tempi alle direttive della politica estera della Gran Bretagna. Il giornale ricorda a questo proposito che il sig. Chamberlain col suo famoso discorso del 10 giugno 1936, fu l'uomo di Stato che diede il colpo di grazia alle sanzioni contro l'Italia ed aggiunge che già prima di diventare primo Ministro, Chamberlain propugnava il riconoscimento del la conquista italiana dell'Abissinia, ravvisando in tale riconoscimento uno dei mezzi più sicuri per la realizzazione di una generale intesa tra le potenze occidentali. Sempre secondo il *Sunday Dispatch* Baldwin, invitato da Chamberlain alla vigilia del mutamento ministeriale a liquidare la questione abissina prima di cedergli le redini del Governo, non potè farlo per varii motivi, ma Chamberlain non si scoraggiò e divenuto primo ministro ha colto l'occasione propizia per esporre il suo pensiero all'ambasciatore dell'Italia fascista. Il colloquio è stato caratterizzato dalla più leale franchezza da ambo le parti. Anche il fatto che l'ambasciatore Grandi si recò il giorno dopo a visitare l'ambasciatore di Germania per metterlo al corrente dei migliorati rapporti anglo-italiani, viene considerato come una controprova del fatto che, nel pensiero di Chamberlain, il consolidamento dell'amicizia tra la Gran Bretagna e l'Italia deve inserirsi nel quadro dei rapporti che legano l'Italia alla Germania. Nel rilevare infine che durante le vacanze del sig. Eden, il Foreign Office sarà diretto da Lord Halifax, il redattore politico del *Sunday Dispatch* mette in chiaro che, però, le questioni importanti dovranno essere sottoposte, durante il periodo delle ferie da Eden all'esame personale del signor Chamberlain, il quale villeggia nella Scozia.

Tutti i giornali danno poi ampia ospitalità alle note dei loro corrispondenti da Roma che rilevano concordemente come la migliorata atmosfera dei rapporti italo-britannici contribuiscano a determinare una situazione più chiara, nella quale dovrebbe essere possibile neutralizzare gli effetti dell'atteggiamento disfattista assunto dalla Russia sovietica. Su questo punto il *Sunday Times* scrive che l'auto smascheramento della Russia ha dimostrato in via definitiva che i Sovieti combattono non già contro la neutralità nella Spagna, ma contro la pace dell'Europa, la quale può e deve essere salvaguardata anche se il piano britannico farà naufragio.

LA GUERRA IN SPAGNA

Posizioni chiave e nodi stradali in possesso dei nazionali

PARIGI, 2. — *I risultati conseguiti ieri nel settore di Albaracin dalle truppe nazionali sono importantissimi dal punto di vista strategico. Non volendo tener conto della disfatta inflitta al nemico, che è stato costretto alla fuga in un disordine tale per cui il comando rosso non ha potuto arginare l'avanzata delle forze nazionali ed anche questo risultato è rimarchevole, queste si sono impadronite di importantissimi nodi stradali e di posizioni dalle quali potranno preceder negli ulteriori sviluppi delle operazioni di questo settore.*

Il villaggio di Torit è la chiave di comunicazione dei rossi in questa zona. Le truppe nazionali hanno infine raggiunto e superato le retrovie rosse e demolito tutto il sistema di difesa del massiccio dei monti Universali, che è ora nelle mani delle forze nazionali. Anche Arroyofrio è stato occupato dai nazionali. Le forze nazionali hanno sfruttato il successo di ieri continuando la loro avanzata nel settore, ciò per evitare che i rinforzi rossi giungano in tempo per sostenere i resti della colonna di ferro dispersi in tutta la zona.

E' stata rastrellata una importante quantità di armi e munizioni di vario tipo. Sui monti Universali delle pattuglie nazionali che perlustravano le boscaglie hanno fatto numerosi prigionieri che però non hanno opposto alcuna resistenza. Dei miliziani che appartenevano alla colonna Nazajo si sono arresi, consegnando tutto il loro armamento. Essi erano sfiniti ed hanno confessato che da tre giorni non prendevano cibo.

L'aviazione nazionale ha compiuto nella giornata di ieri una azione di bombardamento su alcuni obiettivi militari di Barcellona. Un piroscafo straniero che era ancorato nel porto è saltato in aria, il che fa supporre che fosse carico di munizioni o di esplosivi.

Il comunicato del Quartier generale

Il Quartier generale nazionale comunica: Fronte nord. Sul fronte delle Asturie il nemico ha effettuato un attacco disperato contro le nostre posizioni di Quero e Trespezana. L'attacco ha costituito una nuova sconfitta per i rossi. Il numero delle perdite inflitte al nemico supera i mille uomini. Duecento uomini sono rimasti impigliati fra i reticolati. Le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto un apparecchio nemico. Sui rimanenti settori nulla di nuovo.

Fronte del centro. Nell'Aragona è continuata l'avanzata delle nostre truppe che hanno conquistato le importanti posizioni di Sierra Carbonara, Vertice Mina e Tor Nague, ed il villaggio di Bezas. Molti cadaveri sono stati abbandonati dal nemico, nonchè abbondante materiale. Abbiamo fatto alcuni prigionieri. Cinquantaquattro miliziani si sono presentati alle nostre linee. Negli altri settori nulla di interessante.

Fronte sud. Nulla di nuovo. Attività dell'aviazione lungo la costa catalana; la nostra aviazione ha distrutto un vapore mercantile di tre mila tonnellate. Colpito mentre navigava lungo la costa, questo si è incagliato. E' stato pure colpito un cacciatorpediniere e distrutta una lancia armata di siluro che scortava il vapore. Un apparecchio rosso è stato abbattuto nella stessa zona.

La sorte di due francesi

Tre piroscafi inglesi che sono riusciti ad eludere la vigilanza delle navi nazionali sulle coste di Santander, hanno imbarcato circa tremila cinquecento profughi che sbarcheranno nel porto francese di Pauillac.

La notizia diffusa da una agenzia straniera secondo la quale i due francesi Chabrat e Bouiennec che furono condannati a morte dal tribunale delle retrovie, della Spagna nazionale, sarebbero stati passati per le armi, non è confermata. Come non è confermata l'altra notizia, secondo la quale il generale Franco avrebbe fatto sospendere l'esecuzione per consentire una eventuale inchiesta internazionale. E' vero invece che i due portatori di bacilli sono stati condannati a morte come delinquenti comuni e non saranno passati per le armi, ma garottati.

Le comunicazioni ferroviarie tra San Sebastiano e Bilbao sono state riprese regolarmente come sono state riattivate tutte le vie di comunicazione del sistema stradale dell'importantissimo centro minerario ed industriale della Biscaglia. La vita nella capitale della Biscaglia ha ripreso normalmente per la sollecita soluzione di alcuni problemi tecnici ed economici. Sono stati riattivati provvisoriamente due ponti, mentre si sta procedendo alla riattivazione degli altri. Molti abitanti della città che si erano rifugiati nella campagna e in Francia sono ritornati alle loro case.

Si apprende che le difficoltà economiche in cui versa la Catalogna sono state esposte da una commissione catalana al governo di Valencia. La commissione catalana ha reso edotto il governo sui gravissimi incendi, non si sa da chi provocati su tutto il territorio della generalità, che hanno distrutto il raccolto del grano. Alcuni agenti della generalità di Catalogna hanno scoperto a Cardona una fabbrica clandestina di armi destinate alle bande della Confederazione nazionale del lavoro, della federazione anarchica iberica e del "Poum", il partito comunista di tendenze trotzchiste.

Notizie provenienti da Madrid via Barcellona confermerebbero imminente una crisi nel governo di Valencia. Prieto dovrebbe lasciare la carica di ministro della difesa nazionale. Il rimaneggiamento del ministero sarebbe molto vasto.

La Camera di commercio di Saragozza ha formulato ed approvata una proposta, perchè detta città divenga capitale della nuova Spagna. Una commissione della deputazione della città ha portato al governo di Burgos la proposta.

Il conte Viola presenta le credenziali a Franco

SALAMANCA, 2. — Ieri sera ha avuto luogo la presentazione delle credenziali che accreditano il conte Viola di Campalto, ambasciatore straordinario del Re Imperatore, presso il Governo del generale Franco. La solenne cerimonia si è svolta nel salone di gala del Municipio, mentre nella prospiciente magnifica Piazza Maggiore, fantasticamente illuminata da migliaia di lampadine reparti di varie armi e milizie di volontari rendevano gli onori e una immensa folla applaudiva freneticamente.

Nel suo discorso l'Ambasciatore ha espresso la soddisfazione di tornare nella nobilissima Spagna colla coscienza di recare la solidarietà fraterna dell'Italia fascista nell'ora storica, in cui essa sotto la guida del generale Franco combatte vittoriosa una lotta eroica per la sua esistenza ed il suo avvenire. Tutto il popolo italiano stretto intorno al Duce che ha saputo educarlo nel culto del lavoro e della lotta ai fini supremi della grandezza della Patria segue con ansia lo sviluppo della guerra di redenzione spagnola, ed osserva con ammirazione la grande figura patriottica di guerriero e di capo che riunendo intorno alla insegna dell'onore tutti i valori morali provenienti dalla gloriosa storia spagnola ha saputo convogliarli nello sforzo eroico della attuale crociata nazionale, che ricondurrà il popolo spagnolo al suo destino imperiale.

L'Ambasciatore ha poi auspicato prossimo il giorno in cui il sole trionfi e splenda sulle bandiere nazionali e ha concluso accennando alla fraternità di razza ed alla perfetta comprensione dell'Italia della missione storica della Spagna a beneficio della civiltà europea, prevedendo sempre maggiore chiarezza e collaborazione fra i due paesi.

Il generale Franco nella sua risposta ha affermato che nei momenti duri, ma magnifici, in cui la Spagna cosciente del suo destino storico, lotta per difendere la vita e l'essenza della civiltà, le è particolarmente grata la assistenza morale dell'Italia. La Spagna lotta per essere una nazione unita, grande, libera, che sarà strumento per mantenere, attraverso il continente e gli oceani, la coltura mediterranea allattata dalla lupa romana.

Ragazzi portoghesi alle colonie estive in Italia

LISBONA, 2 — A bordo del piroscafo « Saturnia » sono partiti per l'Italia 31 ragazzi del gruppo dell'O.G.I. di Lisbona diretti alle colonie estive. Si sono recati a bordo per porgere il saluto augurale il Ministro, il Console, il personale della Legazione, i membri del Fascio ed un folto gruppo di connazionali.

"La partecipazione degli Italiani in difesa del Brasile."

LISBONA, 2 — Al Congresso di storia della espansione portoghese, il delegato italiano prof. Cortese ha letto una sua interessante, applaudita relazione sulla « partecipazione degli italiani in difesa del Brasile ». Il Congresso ha chiuso i suoi lavori. Il segretario generale, riassumendo l'attività svolta, ha avuto speciali parole di ringraziamento e di elogio per la delegazione italiana e per il contributo da essa dato alla riuscita del Congresso. I delegati italiani sono ripartiti per l'Italia.

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

L'ASSISTENZA DEI SOVIETI ALLA CINA

L'INCIDENTE NIPPO-FRANCESE AGGRAVATO

TOKIO, 2. — *Un comunicato del Ministero della Guerra dice che i giapponesi hanno disarmato circa tremila cinesi del trentanovesimo reggimento a Seyuan a nord di Pekino. Intanto si apprende che i cinesi che combattono a Tien Tsin fuggono, mentre a Pekino rimangono ancora i resti del ventisettesimo reggimento. Le forze armate centrali si concentrano a nord di Paoting ed affrettano la costruzione di trincee, coadiuvati dai resti della ventinovesima armata. Sung Chè Yuan, capo dell'Hopei Chahar, che viene considerato nippofilo, annuncia di ritirarsi dalla politica per ragioni di salute.*

Si apprende che Nanchino ha ordinato la mobilitazione delle truppe della provincia dello Shansi.

Notizie da Nanchino, che a Tokio si dicono sicure, informano che i sovieti hanno deciso di apportare completa assistenza morale e materiale ai cinesi. Giunge notizia che nelle prigioni cinesi vengono liberati tutti i prigionieri sovietici compresi i criminali.

I primi segni dell'organizzazione di un controllo permanente giapponese nella Cina del Nord sono apparsi evidenti ieri, in seguito alla formazione di un',,associazione per il mantenimento della pace'', posta sotto gli auspici giapponesi. Inoltre ieri per la prima volta è entrato in servizio un nuovo corpo di polizia, i cui agenti vestivano uniformi di nuova fattura. Le truppe cinesi in ritirata si stanno concentrando a Machang, a sud di Tien-Tsin. Si prevede da un momento all'altro un attacco giapponese su Machang.

Le ambasciate straniere hanno autorizzato i loro connazionali a rientrare nelle loro dimore a Pekino, che avevano provvisoriamente abbandonate per rifugiarsi nelle sedi delle rappresentanze diplomatiche. Tale provvedimento è stato preso in seguito al ritorno alle normali condizioni di vita in Pechino.

Si ha da Sciangai che il governatore dello Shantung si è recato ieri mattina a Nanchino a prendere istruzioni dal generalissimo. Nello Shantung infatti è il porto di Tsin Tao ove si teme uno sbarco giapponese qualora il conflitto dilagassè. I giapponesi hanno bombardato con aerei Pao Ting ove si trovano le truppe governative nonchè un treno sulla Pechino-Nankow uccidendo secondo una informazione della Central News, quaranta passeggeri.

La tensione che si era manifestata fin dai giorni scorsi tra la guarnigione francese e quella nipponica a Tien Tsin, in seguito ai noti incidenti, si è ieri improvvisamente aggravata. Reparti delle due guarnigioni si sono schierati gli uni di fronte agli altri lungo le rive opposte del fiume Haiho, mentre un gruppo di carri armati francese è stato disposto allo sbocco del Ponte Internazionale col compito di respingere con la forza un eventuale tentativo nipponico di attraversamento del ponte stesso. I giapponesi non permettono agli autotrasporti francesi il passaggio sul ponte e i francesi dal loro canto rifiutano il passaggio agli autotrasporti nipponici attraverso le loro linee. Alcuni ufficiali francesi hanno dichiarato che i giapponesi hanno minacciato di ricorrere alla forza, se il ponte non sarà lasciato libero per il passaggio delle loro truppe. I reparti francesi frattando stanno sistemando a difesa i propri accantonamenti siti all'est dell'arsenale, che confina con l'aerodromo giapponese.

Questa grave questione franco-nipponica è la conseguenza sopratutto dell'incidente di giovedì scorso, provocato dal fatto che soldati nipponici avrebbero puntato le mitragliatrici contro reparti francesi, aprendo senz'altro il fuoco. Ora viene spiegato che l'incidente suddetto è avvenuto in seguito alla resistenza opposta dai francesi ad un tentativo da parte dei giapponesi di disarmarli. Il console francese da parte sua ha affermato che il diritto internazionale non è mai stato rispettato fin dalla rivolta dei boxers, nella zona ove il conflitto si è verificato.

L'amicizia della Svizzera per l'Italia in un discorso di Motta

BERNA, 2 — In occasione della festa nazionale è stata inaugurata a Giornico, nel canton Ticino, un monumento commemorativo della battaglia per la liberazione della Svizzera Italiana nel 1478.

Il Presidente della Confederazione Motta ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato l'adesione volontaria dei ticinesi al resto della Svizzera ed ha detto fra l'altro: «Ora, mentre l'Italia si rinnova e si rinforza come grande potenza dalle larghe vedute Imperiali, il Canton Ticino ha pienamente acquistato la coscienza della sua missione ed è divenuto un felice elemento e un pegno certo dell'amicizia che unisce ed unirà sempre la Confederazione Svizzera e il Regno d'Italia ».

L'on. Motta alla sera ha tenuto alla radio un discorso, destinato agli svizzeri residenti all'estero, sulla festa nazionale. Tra l'altro egli ha ribadito i concetti della difesa nazionale e della neutralità, la quale è la massima che dirige tutta la politica estera della Svizzera. La esperienza di questi ultimi anni, ha detto l'on. Motta, ci impone di affermare il principio della nostra perpetua neutralità nei confronti della stessa S.D.N. Rechiamo volentieri il nostro concorso a questa istituzione, ma in tutti i casi in cui il principio della neutralità non è impegnato. Abbiamo visto in occasione di un conflitto memorabile e doloroso, che la distinzione tra la neutralità militare e la neutralità economica, può essere fissata in teoria ed essere scritta sulla carta, ma che resiste difficilmente all'urto della realtà. Se per conseguenza l'avvenire ci mettesse anche di fronte a situazioni del genere di quella cui alludo, noi risolveremo da soli e sovranamente la questione di sapere se ed in qual misura potremo associarci ad azioni collettive. L'on. Motta ha concluso rilevando che la Svizzera non fa distinzione tra gli Stati, i cui regimi assomigliano al suo e quelli diversi. Il regime interno dei vari popoli, ha terminato il presidente confederale, non deve e non può esercitare alcuna influenza sulle nostre determinazioni di ordine militare.

Un discorso di Federzoni agli italiani di San Paolo

SAN PAOLO, 2. — La collettività italiana ha partecipato ad una grande manifestazione svoltasi al campo della Palestra Italia e presenziata dal Presidente del Senato italiano sen. Federzoni. Dopo un saluto rivoltogli dal Console d'Italia il sen. Federzoni ha pronunciato un grande discorso, che è stato ascoltato dalla immensa folla ammontante a decine di migliaia di persone, con ripetute entusiastiche manifestazioni di italianità e di fede. Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, cui ha risposto il grande urlo della folla, il sen. Federzoni ha iniziato con un omaggio al Brasile che di fronte all'iniquo assedio economico, decretato contro l'Italia, rifiutò di aderirvi e di applicare le sanzioni. E' passato quindi ad illustrare il nuovo volto dell'Italia rinnovata, esaltando la conquista dell'Impero e le grandi realizzazioni raggiunte dal Fascismo in tutti i campi. L'oratore ha concluso mettendo in rilievo l'altissimo significato della partecipazione di volontari italiani alla guerra civile in Spagna, guerra combattuta per salvare dal bolscevismo la civiltà latino-americana, suscitando una grande entusiastica acclamazione fra ripetute evviva all'Italia, al Re Imperatore e al Duce.

La manifestazione si è chiusa con una grande sfilata di organizzazioni giovanili e di associazioni italiane al canto degli inni della Patria.

Il futuro Esercito della Palestina israelita

ROMA, 2 — Il corrispondente da Parigi dell'Agenzia « Le Colonie » riferisce che negli ambienti diplomatici della Capitale francese si conoscono già le grandi linee del futuro esercito della Palestina Israelita. La notizia che a prima vista sembra di poco interesse, richiama invece l'attenzione di costituire nel nuovo Stato una solida base militare in caso di conflitto, se gli arabi dovessero rivoltarsi contro l'Impero. Il nuovo Stato avrebbe un esercito di 30.000 uomini, 100 aeroplani ed una divisione motorizzata.

I cristiani della Galilea contro lo smembramento

ROMA, 2 — I cristiani indigeni della Galilea, riunitisi sotto la presidenza di S. E. Mons. Gregorio Haggiar, Arcivescovo greco - unito di San Giovanni d'Acri, hanno inviato un memorandum alla Società delle Nazioni, protestando contro il progetto di smembramento della Palestina.

Essi dichiarano, tra l'altro, che, nonostante la differenza di religione, essi sono pienamente solidali con i loro connazionali mussulmani sul terreno delle rivendicazioni patriottiche per l'integrità territoriale e per l'autonomia politica del loro paese.

Solmi commemora a Pavullo
Giovanni Borelli

MODENA, 2. — Il Ministro Guardasigilli, giunto a Modena, ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà, ha proseguito subito per Pavullo del Frignano, ove si concludono le celebrazioni di Giovanni Borelli, con la solenne inaugurazione di un busto in bronzo, che i suoi discepoli, amici ed ammiratori rispondendo all'appello di un apposito comitato promotore, gli hanno eretto nella cittadina natale. A Pavullo sono affluite le rappresentanz delle organizzazioni del Partito e patriottiche di tutto il Frignano nonchè le truppe accampate nei pressi per le manovre militari. Ricevuto al suo arrivo dal podestà, l'on. Solmi, deposta una corona sulla lapide ai Caduti, si reca al Municipio, ove con tutte le autorità della provincia sono il senatore Vicini, in rappresentanza del Senato, l'on. Corni per la Camera fascista e tutte le autorità locali, nonchè i segretari politici del Frignano. Accompagnato dalle autorità, il Ministro si reca al Palazzo dell'Esposizione dell'arte e dell'economia del Frignano, prospiciente la piazza, su cui è eretto il busto a Giovanni Borelli. Ivi sono schierate le truppe, reparti della Milizia, tutte le rappresentanze delle organizzazioni con bandiere e gagliardetti ed una numerosissima folla convenuta, anche dai centri vicini. Dal balcone del Palazzo parla brevemente il podestà di Pavullo.

Poscia il prof. Perrone, segretario del comitato nazionale per le onoranze a Borelli, legge le adesioni di spiccate personalità dell'arte, della scienza e della politica. L'on. Solmi che rappresenta il Governo, pronuncia quindi il discorso commemorativo.

Il Ministro, tracciate la vita e la figura di Giovanni Borelli si sofferma ad esaltare il grande, come creatore del partito giovanile liberale italiano e animatore delle giovani generazioni. Pone in risalto le concessioni della dottrina politica da lui fondata sull'idea monarchica e sulla tradizione cavouriana, dalla quale discendono le più coraggiose riforme sociali da lui indicate. Il Ministro ricorda poi le strenue battaglie sostenute dal Borelli, durante un ventennio contro il pacifismo dei partiti per l'idea nazionale, che era la sotanza del suo pensiero; ricorda la sua predicazione attraverso tutta l'Italia per la formazione della nuova coscienza nazionale e si sofferma sull'azione da lui sostenuta in favore dell'intervento, alla vigilia della grande guerra e dopo in favore della redenzione della Patria realizzata dal Fascismo. L'oratore esalta infine Giovani Borelli, come assertore dei diritti e dei doveri della rivoluzione italiana nella storia e come propulsore delle nuove dottrine per la realizzazione della potenza italiana nel mondo, necessaria alla difesa della civiltà e del diritto.

Il discorso del Ministro, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una calorosa ovazione della moltitudine raccolta nella piazza. Successivamente il Ministro visita l'esposizione agricola, industriale e commerciale e quella artigiana, la mostra del turismo e del ritratto e della casa rurale del Frignano, portandosi poscia al cimitero di Monteobizzo, ove depone una corona sulla tomba del Borelli. Quindi presiede in Comune l'adunanza del comitato nazionale per le onoranze a Giovanni Borelli, nella quale viene deliberata fra l'altro la pubblicazione di una collana di opere dell'illustre figlio di Pavullo.

Nel pomeriggio il Ministro visita a Monfestino in Serramazoni la grandiosa colonia montana della Federazione fascista modenese, che accoglie oltre 300 bimbi, i quali all'apparire del Ministro intonano «Giovinezza», invocando il Duce. Il Ministro visita tutti gli ambienti, congratulandosi con i dirigenti e lascia la colonia tra altissimi evviva al Re Imperatore e al Duce. In serata infine riparte per Roma. All'odierna celebrazione iniziatasi e conclusasi con il saluto al Re Imperatore e al Duce presenziavano anche la vedova, la figlia ed i fratelli di Giovanni Borelli.

Un busto a Razza
inaugurato a Napoli

NAPOLI, 2 — Ieri mattina nella sede della Cassa mutua malattie dei lavoratori dell'agricoltura è stato scoperto un busto a Luigi Razza, offerto dal presidente della Federazione nazionale delle Casse mutue malattie dei lavoratori dell'agricoltura, alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, del padre dell'estinto, del presidente della Cassa mutua comm. Domenico Razza e di numerosi lavoratori. Hanno pronunciato applauditi discorsi, rievocanti le benemerenze nel ramo politico e sindacale del glorioso Caduto sulle vie dell'Impero, il comm. Savoini, segretario generale della Federazione nazionale Casse mutue malattie, e l'avv. Linguiti per il consiglio di amministrazione della Cassa. Nel salone in cui è collocato il busto era esposta un'ampia documentazione dell'attività svolta da Luigi Razza per la mutualità. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

I corsi per stranieri
inaugurati a Siena

SIENA, 2 — Nella sala del Mappamondo, al Palazzo comunale, è stata inaugurata la 21.a annata dei corsi estivi per stranieri, presenti il Prefetto e tutte le principali autorità cittadine. L'istituzione era rappresentata dal presidente onorevole Bruchi, dal personale di direzione e dai docenti. La sala era gremita di personalità della cultura e dell'arte e di frequentatori dei corsi di molte nazionalità. Il Podestà di Siena ha portato il saluto della città, quindi il prof. Raselli, Rettore dell'Università e direttore dei corsi, ha pronunciato un breve discorso. Infine il prof. Valeri ha tenuto la lezione inaugurale, parlando della poesia del Leopardi, molto applaudito. La cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Foglio di disposizioni del Partito
Treni speciali per la Mostra delle colonie estive

ROMA, 2 — Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F., n. 845, in data 31 luglio reca:

Dal 17 al 23 luglio XV i componenti il Direttorio Nazionale, gli ispettori e le ispettrici del Partito hanno ispezionato le colonie delle seguenti provincie: Ascoli Piceno, *Belluno*, Cuneo, Imperia, Novara, Palermo, Potenza, Rieti, Salerno, Sondrio, *Udine*.

Nel corrente mese di agosto il *Popolo d'Italia* pubblicherà per la provincia di Carrara il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con *Foglio di disposizioni* n. 353 del 2 febbraio XIII.

Su indicazioni dei Segretari federali sono stati istituiti i seguenti treni speciali per la Mostra delle Colonie estive e dell'Assistenza all'infanzia: Brindisi 3 agosto; Napoli 4 agosto; Bari 5 agosto; Livorno 8 agosto; Taranto 12 agosto; Genova 13 agosto; Bergamo 18 agosto; Aquila 19 agosto; Pistoia 21 agosto; Siena 26 agosto; Arezzo 26 agosto; Perugia 28 agosto; Alessandria 28 agosto; Frosinone 28 agosto; Macerata 31 agosto; Cosenza 3 settembre; Padova 4 settembre; Brescia 4 settembre; Ferrara 9 settembre; Torino 9 settembre; Parma 10 settembre; Novara 11 settembre; Foggia 11 settembre; Trento 11 settembre; Viterbo 14 settembre.

Starace visita a Viareggio
le colonie estive

VIAREGGIO, 2 — Ieri mattina, alle ore 9.30, è arrivato a Viareggio il Ministro Segretario del Partito, il quale senza alcun preavviso ha visitato le colonie « Dux » al Lido di Ca' Maiore e quella di Marina di Pietrasanta della Federazione dei Fasci di Lucca. Successivamente ha inaugurato la colonia della Società Ilva, dove era atteso dal Presidente e dal Consiglio di amministrazione della Società. A ricevere il Segretario del Partito, che era accompagnato da S. E. Buffarini Guidi, si trovavano il senatore Cini, l'on. Bonomi, il Prefetto, il Federale e le gerarchie della provincia di Lucca, i segretari federali di Genova e di Pistoia. L'on. Starace, accolto da una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce, ha visitato minutamente la colonia, interessandosi alla sua organizzazione ed elogiandone il funzionamento. Lasciata la colonia dell'Ilva, si è recato a visitare la colonia Edison a Marina di Massa, e quindi la colonia Farinacci a Forte dei Marmi, dove l'attendeva insieme all'on. Farinacci e all'on. Cianetti, un folto stuolo di operai cremonesi, giunti a Forte dei Marmi per visitare i propri figli, ospitati nella colonia. Tra rinnovate ed entusiastiche acclamazioni al Duce, il Segretario del Partito ha poi lasciato la colonia.

Ragazzi italiani del Marocco
giunti a Genova

GENOVA, 2. — Dal piroscafo «Giulio Cesare», arrivato ieri a Genova, sono sbarcati circa 40 figli di italiani residenti in diversi centri del Marocco diretti alle nostre colonie estive. I 40 ragazzi, con fanfara in testa, hanno sfilato tra gli applausi dei cittadini.

Palestinesi giunti a Brindisi

BRINDISI, 2. — Col piroscafo *Calitea* proveniente da Caifa è giunta una seconda numerosa comitiva di palestinesi che, dopo aver visitato i monumenti cittadini sono ripartiti per Napoli, Roma, e per un giro turistico nei principali centri italiani.

L'inaugurazione a Campobasso
della mostra d'arte abruzzese-molisana

CAMPOBASSO, 2 — E' stata inaugurata la quarta mostra sindacale d'arte abruzzese-molisana. Sono intervenuti il Prefetto, il Federale, il Direttorio provinciale e i fiduciari delle associazioni fasciste e tutte le autorità e gerarchie civili, politiche, militari e religiose. Il presidente del Comitato della mostra ha porto un saluto alle autorità ed ha illustrato brevemente il significato e lo scopo della mostra. Hanno poi parlato il fiduciario interprovinciale delle Belle Arti on. Amato e il comm. Cornelio di Marzio, ponendo in rilievo la grande importanza della manifestazione artistica. Quindi il Prefetto, in nome di S. M. il Re Imperatore ha dichiarato aperta la mostra. Gerarchi, autorità e un notevole gruppo di invitati e di artisti espositori hanno visitato le 14 grandi sale, ove sono esposte in successione armoniosa circa 400 opere di scultura, pittura, bianconero, ceramica e architettura. Lungo i corridoi e all'ingresso delle sale i visitatori sono stati salutati da una guardia d'onore di giovani fascisti armati ed accolti per iniziativa del Dopolavoro provinciale da donne molisane nei caratteristici costumi popolareschi. Alla mostra, che resterà aperta fino al 31 corr. partecipano 61 artisti delle provincie di Aquila, Chieti, Pescara, Teramo e Campobasso.

Mostra d'arte inaugurata a Zara

ZARA, 2. — Organizzate dalla Associazione nazionale delle arti, autori, scrittori e musicisti si sono inaugurate nelle ampie sale della nuova scuola « Cippico », presenti il Prefetto, il Federale, le autorità e un rappresentante del sindacato nazionale, la terza mostra sindacale d'arte e la prima mostra degli autori, scrittori e compositori. La Mostra d'Arte comprende 250 opere di artisti della Dalmazia, della Venezia Giulia, delle Marche e delle Puglie, mentre la mostra letteraria espone oltre 300 opere di autori e compositori esclusivamente dalmati.

La Marina italiana
esaltata in Grecia

ATENE, 2. — Al levare delle mense al pranzo offerto dal Sottosegretario della Marina, in onore dell'Ammiraglio e dello Stato Maggiore della divisione scuola, il Sottosegretario ha pronunciato un brindisi inneggiante alla Marina italiana. Ha risposto il Ministro d'Italia, il quale ha ringraziato per l'accoglienza calorosa e cordiale riservata alla squadra italiana. Ha ricordato l'altra visita fatta in Grecia da navi italiane in occasione della translazione della salma di Re Costantino, visita che fu pegno del rafforzamento dei rapporti italo-greci, cui il Sottosegretario aveva augurato di divenire sempre più stretti e ha citato le parole del conte Ciano, secondo le quali le relazioni italogreche sono improntate a franca cordialità e passibili di essere ancora rafforzate, onde essere feconde di felici risultati.

Ha poi accennato alla fortunata combinazione che la visita odierna si effettui alla vigilia delle celebrazioni del primo annuale dell'avvento al potere dell'attuale Governo, che ha posto la Grecia su di una nuova via ed ha tratto dalla coincidenza i migliori auspici per l'amicizia crescente dei due Paesi Mediterranei, che seppero, quando tutto era tenebre e nebbia, far sorgere la meravigliosa civiltà mediterranea, che ha parlato al mondo intero il linguaggio immortale di Atene e di Roma.

Dopo i discorsi, terminati con voti per i Sovrani e i Capi di Governo dei due Paesi, l'orchestra ha suonato la Marcia Reale, Giovinezza e l'inno ellenico.

Iermattina gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno a bordo di torpedoni posti a disposizione del Ministero della Marina ellenico hanno visitato i principali monumenti della città, partecipando quindi ad un vino d'onore, offerto dalla Marina greca. Alle ore 11 l'ammiraglio Goiran, accompagnato dal Ministro d'Italia e dal suo Stato Maggiore, si è recato a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto, presso la quale è stato ricevuto dalle autorità navali elleniche, mentre una compagnia di soldati in grande uniforme e con musica ed un picchetto armato di allievi marinari della divisione navale, rendevano gli onori militari. L'ammiraglio Goiran, il R. Ministro d'Italia, lo Stato Maggiore e gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno, hanno partecipato in serata ad un ricevimento offerto dall'Accademia navale greca.

Festa del mare
raduno dopolavoristico a Pola

POLA, 2. — Sotto gli auspici del Duca di Spoleto, comandante la Piazza Marittima, si è svolta ieri la grandiosa festa del mare, organizzata dalla R. Marina a favore delle Opere assistenziali. Per tale occasione migliaia di istriani, convenuti pure per il raduno dopolavoristico, e numerose persone di altre provincie sono affluiti a Pola. Gli ospiti sono stati ammessi alla visita dell'Arsenale, delle scuole, del Corpo Reale Equipaggi e delle navi ancorate nel porto, mentre sommergibili e naviglio leggero compivano esercitazioni che hanno suscitato vive acclamazioni. A sera si sono svolti uno spettacolo pirotecnico ed una sfilata di imbarcazioni allegoriche alla presenza del Duca di Spoleto e delle massime autorità.

Varie migliaia di dopolavoristi sono convenuti ieri a Pola in occasione della visita del direttore generale del Dopolavoro che è giunto nel pomeriggio. Egli ha passato in rivista, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità una imponente massa di dopolavoristi istriani, tra i quali era notato il gruppo dei minatori dell'Arsa, forte di parecchie centinaia di lavoratori, indossanti il caratteristico abito da lavoro con la picozza e il lanternino. Folti nuclei di dopolavoristi erano giunti pure da Rovigno, Isola, Pirano, Pisino e Capodistria. Dopo la rivista i dopolavoristi incolonnati hanno raggiunto lo Stadio del Littorio, dove si è svolta una manifestazione ginnico sportiva.

La bandiera di combattimento
al sommergibile "Dagabur„

ORTONA A MARE, 2. — Alla presenza delle autorità provinciali e di una rappresentanza delle forze armate, la cittadinanza di Ortona a Mar eha ieri consegnato la bandiera di combattimento al sommergibile *Dagabur*.

La settimana marinara
inaugurata a Viareggio

VIAREGGIO, 2. — Ieri mattina il vice segretario del Guf dott. Mezzasoma e il Federale di Firenze, componenti del Direttorio del Partito, hanno presenziato alla inaugurazione della «Settimana marinara» organizzata a Viareggio dal Guf di Firenze. Sucessivamente alla casa del Littorio il dott. Mezzasoma ha presieduto l'assemblea annuale del Guf di Viareggio ed ha tenuto rapporto ai segretari dei Guf della Toscana.

Marconi commemorato ad Annecy

ANNECY, 2 — La collettività Italiana ha ieri commemorato Guglielmo Marconi. Nella chiesa italiana gremita alla presenza delle autorità e rappresentanze italiane e di numerosi francesi, un missionario Italiano ha celebrato una solenne messa funebre. Nel pomeriggio l'Agente Consolare alla Casa d'Italia, presente la collettività ha commemorato il grande scomparso ed ha terminato con l'appello fascista.

VARIETÀ FEMMINILI

Boldini e le donne

Parigi. Terza repubblica: tra la società espansiva e cinica di quel periodo tra i più fortunosi della Francia, in cui la nazione di oltr'Alpe, dopo la disfatta di Sedan, parve toccare una delle vette più alte della sua storia civile, il nome di un pittore italiano, giunto da poco da Londra, cominciava a circolare con frequenza: Boldini.

Il vortice

Era l'epoca delle avventure coloniali; delle fortune improvvisate, dei grandi scandali; una borghesia arrivista e gaudente si espandeva, si arricchiva, dominava: quella borghesia che Zola e Maupassant hanno descritto nei loro romanzi.

Piccolo, tarchiato, con una testa grossa e occhi senza espressione, Giovanni Boldini si gettò nel vortice di quel mondo turbinoso; intuì che la sua sete di « arrivare » poteva allora, come mai avrebbe sperato, essere placata; fece dell'arte, senza avvilirla, un mestiere fruttifero al massimo possibile; sfruttò debolezze e grandezze; dipinse rapido e instancabile (quattro o cinque giorni per quadro); dominò incontrastato; fu il pittore di moda viziato, ricercato, ricoperto d'oro; da cento a duecentomila franchi per ritratto; fece suo lo spirito corrotto del tempo ed effigiò belle donne in tutte le pose e con tutti i colori; le belle donne furono il piedestallo della sua gloria; nè mai il suo pennello ebbe a ventura di dipingerne delle brutte; a tutte diede una patina di lascivia e di sensualità; quelle meno belle ebbero dall'arte-mestiere del suo pennello un'espressione dolce o strana secondo i casi, ma utilissima sempre a incuriosire e ad attirare.

La sua acre volontà di essere «qualcuno», lui uscito da una modesta famiglia ferrarese; la sua bramosia di guadagno; il suo perenne innamoramento (ebbe forse tanti amori, quanti ritratti di donna dipinse, e sono innumerevoli), senza fermarsi mai per un rimpianto o un rimorso verso chi gli diede gioia e passione, fecero della sua vita un vortice nel vortice di Parigi. Un giorno all'improvviso, a 89 anni, si accorse con stupore di essere vecchio. Lo confessò poco prima di morire: «Pensavo sempre al mio lavoro, non badavo al tempo che passava, e d'improvviso mi son trovato vecchio! ».

Avarizia strana

Vecchio e ricco, alla vigilia della morte, senza aver mai pienamente goduto della sua ricchezza perchè era avaro. Di un'avarizia strana, lui così impulsivo e focoso, da meravigliare e restare incompresa agli stessi amici intimi. E sì che di denaro (coi prezzi che esigeva) ne aveva guadagnato molto. Lui stesso lo dice: «Quando sono giunto a Parigi si incontrava una folla di americani che acquistavano qualunque cosa, purchè fosse della pittura, e quando nelle famiglie si doveva scegliere un mestiere per un ragazzo, si diceva «Ne faremo un pittore, guadagnerà ciò che vorrà». E lui personalmente n eguadagnò quanto ne volle.

« Pochi o nessuno ebbero una sorte così piana e incontrastata scrive Mario Pannunzio su Omnibus in un interessante profilo del pittore italiano. In quel tempo si er aaccesa una lotta furiosa fra i pittori della nuova scuola gli impressionisti e i vecchi artisti. Pittori come Renoir, Cèzanne, Pissarro, e lo stesso Manet, lavoravano in mezzo all'indignazione del pubblico e della critica, rifiutati alle esposizioni, senza clienti, spesso senza denaro. Per Boldini, invece ,il successo è istantaneo. In breve tempo si fa conoscere come uno dei migliori ritrattisti dell'epoca. E' amico di Degas, di Toulouse, Lautrec, di Sargent, di Meisonier. E' il pittore delle grandi dame dell'aristocrazia, delle attrici celebri, degli stranieri ricchi. Dipinge i ritratti di Sarah Bernhardt, di Clèo de Mèrode, della contessa de Rasty, della principessa Murat, della principessa Bibesco, della duchessa di Marlborough, di madame Georges-Victor Hugo, della principessa di Hohenlohe, di Giuseppe Verdi, di Lina Cavalieri ».

« Boldini fu, nella pittura, quello che Paul Bourget fu nella letteratura. Predilige, come lo scrittore quella classe raffinata e decadente che trascorre il tempo nelle feste, negli intrighi e nell'amore. Dalla caduta di Napoleone III allo scandalo di Panama, dall'affare Dreyfus a Fascioda, fino alla grande guerra, Boldini accompagna fedelmente le vicende di una società assetata di piacere, incurante del domani, ipocrita, materialista, cinica. In quell'atmosfera festosa e abbagliante, il pittore non poteva non trovarsi a suo agio. Frequentò i ritrovi eleganti, i salotti letterari, le grandi feste dell'aristocrazia. Imparò a ballare e ad andare a cavallo. Si fece vedere al Bois de Boulogne, nei ristoranti di lusso, nei teatri. Suonava il piano, cantava e beveva. Era spiritoso e allegro ».

Aveva raggiunto la meta tanto sognata quando ragazzo sedicenne, a Ferrara, cominciò ad amare il lusso, le donne, l'eleganza, le compagnie brillanti. Questo l'esterno: l'interno suo era avaro e il suo studio in Boulevard Berthier era uno specchio di questo sentimento sordido: malmesso, nudo di mobili, eccettuati alcuni quadri e due o tre divani Luigi XV che ritraeva sempre nei quadri. Illuminava tutto con la bellezza delle donne, che in fondo disprezzava pure traendo da esse fama e fior di guadagno. Le considerava tutte uguali: sartine, cortigiane e principesse. «Sono tutte la stessa cosa, diceva: « Soltanto, le cortigiane rassomigliano qualche volta alle vere signore, mentre le signore rassomigliano sempre alle cortigiane .

Un signore fiorentino, che fu amico di Boldini nel pieno del suo fulgore, ha raccontato di lui a Pannunzio:

Satiro in marsina

« L'ho conosciuto a Parigi e ci vedemmo spesso. Egli era amante allora di una bellissima ballerina che si chiamava Ricotti. Insieme frequentavano i luoghi di ritrovo eleganti della città. Aveva un carattere difficile. Era maligno, avaro, astioso. Raro sentirlo parlare bene degli altri, anche se gli erano amici. Spesso veniva in Italia, a Roma e a Venezia. Ci siamo incontrati a Saint Moritz ,dov'io mi recavo ogni anno con mia madre. Lo presentai alla principessa Letizia, che era una bellissima donna, ed essa apprezzò molto la conversazione del pittore. Boldini era un uomo di spirito e usava una grazia e una civetteria di particolari con le persone di cui voleva conquistare la simpatia. Ricordo una sera in gondola, sulla Laguna. La principessa si divertì moltissimo. E nei suoi viaggi a Parigi, spesso andava a trovare il pittore nel suo studio. « Una volta un signore francese amico della duchessa di Rohan, dette un ballo in costume. Mi par di vedere Boldini quando arrivò: era in frac, con una ghirlanda di rose sulla testa. Piccolo tozzo, coi capelli tinti, sembrava un satiro antico. Del resto aveva molto del satiro, anche nei modi. A Parigi si diceva che era un pericoloso libertino. Non rispettava nessuna donna. E molte, che conoscevano la indole del pittore, si facevano accompagnare da qualche parente, il giorno che volevano farsi ritrarre ».

Nei momenti di estro era un genio formidabile. Nei suoi rari ritorni in Italia, a Livorno dipinse durante quattro giorni piovosi il ritratto della bellissima figlia di una portinaia che aveva sposato un riccone greco. Al quinto giorno, inondato di sole, vide in quella luce forte che la modella acquistava toni ed espressioni differenti. Rimpastò tutto e in una sola giornata, consegnò un quadro totalmente diverso.

Una signorina molto giovane, veniva a posare accompagnata dalla nonna che impiegava il tempo a sferruzzare in fondo allo studio. Boldini dipinse anche la vecchietta, non più alta di 5 o 6 centimetri, ma con una precisione e una somiglianza sbalorditive.

« Una signora inglese si era messa d'accordo per un ritratto. Il giorno dopo tornò con un bambino: « E' mio figlio — disse, — perchè non dipinge anche lui, ». Il terzo giorno capitò un altro bambino ancora: « Perchè non dipinge anche quest'altro, ». Ma quando si trattò di pagare, non volle offrire che la somma fissata per lei sola. La questione finì in tribunale, e i giudici dettero ragione a Boldini, ch'ebbe così triplicata la cifra stabilita all'inizio.

Il bacio e lo schiaffo

« Alla Casa d'Arte Bellini, dove sono state raccolte in una mostra duecento opere del pittore si presentò giorni fa un signore argentino. « Vorrei vedere il quadro della Donna in rosa ». A lungo ammirò il ritratto. Intendeva acquistarlo ad ogni costo e a qualunque prezzo. Raccontò che quel quadro era il ritratto di una sua cugina. Si era recata a Parigi da Boldini nel 1918 insieme a una sorella. Il pittore aveva allora settantadue anni. S'innamorò della ragazza, e un giorno cercò di baciarla: ricevette uno schiaffo. Boldini rese la caparra di cinquantamila lire e tenne per sè il quadro, dove le due sorelle eran dipinte, sedute vicine sul divano. Ma, ancora innamorato, il pittore cancellò la figura della sorella, come facilmente si può vedere osservando quel quadro. Una gamba, infatti, è troppo lontana dal tronco, e si capisce che apparteneva alla figura femminile seduta accanto.

« Prima di morire, raccontava il signore argentino commosso, « Boldini volle vicino al suo letto il ritratto, e l'ultimo sguardo suo, fu per la donna che aveva amato inutilmente ».

L'unico scacco forse per il pittore delle donne belle: probabilmente in quel momento il turbine della sua vita ebbe un attimo di sosta. E Baldini dovette guardarsi attorno: forse fu allora che si accorse d'essere vecchio; ma ormai era troppo tardi per avere rimpianti o rimorsi; troppo tardi per mutar strada e tentare una espressione d'arte superiore, più pura. Uno dei più grandi artisti italiani della fine dell'Ottocento e degli inizi del secolo nuovo era ormai segnato dalla condanna che da solo aveva firmato: essere per sempre e soltanto il pittore delle belle donne.

«Fili» Luglio

L'ultimo fascicolo di « Fili » è dedicato ai lavori d'ago.

In esso tutti gli argomenti inerenti ai lavori femminili sono trattati con competenza, gusto e vivacità. Il fascicolo si apre con la presentazione di antiche stoffe peruviane tolte dalla collezione del Castello Sforzesco di Milano e riprodotte in bellissime tavole a colori. Altre tavole a colori sono dedicate a lavori moderni: tovaglie e coperte di canapa, cuscini, maglierie da bambini nei bei filati misti di Rossi ora di moda, lavori in canapa per l'ornamento della casa, modelli di biancheria personale, di costumi da bagno e di abiti da bambini. Un complesso di soggetti che interessa direttamente qualsiasi signora, sia per la novità dei modelli scelti che per la chiara spiegazione di ognuno di essi che pone alla portata di chiunque la loro esecuzione.

Completano il fascicolo una grande tavola fornita di tutti i disegni a grandezza naturale dei vari ricami illustrati e un modello tagliato in carta per una elegante, bellissima camicia da notte. Questo fascicolo di « Fili » non deve mancare in nessuna casa italiana.

Piccola Posta

PIEMONTESINA — Chiedi al tuo medico una cura a base di arsenico e ingrasserai sicuramente. Ma bisogna che sia lui a dartela. Poi mangia zucchero e farinacci; bevi un buon bicchiere di vino a tutti i pasti; non dormire meno di 8 o 9 ore; non camminare troppo; non arrabbiarti e vedrai che ingrasserai.

PA — Ma non si mandano più biglietti per ringraziare. Alla prima occasione si regalano dei fiori.

G. M. — Hai certamente sbagliato le dosi, oppure avevi già rovinato i capelli con precedenti tinture. Sì, rompere uno specchio vuol dire disgrazia perchè bisogna comprarne un altro. Non abusare dei calmanti. Fai invece una cura ricostituente generale e poichè la stagione si presta, vivi molto all'aperto e sii serena.

MARULA — Ma s'intende che, se ti capita, ti devi sposare! Ne dubiteresti? E poichè la tua scrittura dice che sei una brava figliola seria di sentimenti e dal cuore schietto, fiducioso e buono, vedrai che ti capiterà senza dubbio un brav'uomo degno di diventare tuo marito.

VENTENNE — Non ti consiglio di farti la permanente, con nessun sistema. Perchè voler portare alla tua età un capello morto — perchè saprai che qualsiasi permanente uccide il capello onde poterlo piegare facilmente all'artificio — mentre così bello è poter arruffare i bei riccioli biondi o bruni pieni di vita? Fatti una bella ondulazione ad acqua.

ROSA — Dimagrare? Ma lo sei già troppo! Pesi 61 chili e dovresti pesarne almeno due di più data la tua altezza.

I. L. — Sono molto lieta che il mio consiglio ti abbia determinato a lasciare in pace quella figliola. La tua delicata sensibilità ha funzionato. La tendenza da sorvegliare è quel sottil senso di sadismo per cui ti piace far quasi soffrire chi ti ama. Ti auguro di incontrare presto una cara figliola degna di diventare la tua compagna e la madre dei tuoi figli.

EDELWEISS — Ma anche a duemila metri quel bellissimo pastore che pascola il gregge puzzerà bene di montone, o di capra e di relativi escrementi. Che poesia, vero? Mi pare proprio una sciocca!

SIMONETTA — Credo perfettamente nell'amore dei giovani e penso che un matrimonio concluso come coronamento di un lungo reciproco affetto datante dall'infanzia, presenti assai più garanzie di riuscita di un altro se, come nel caso vostro, il sentimento è serio e sincero. Auguri, dunque.

NAPOLITANA — L'istinto, che ti farebbe incline alla parte meno nobile dell'amore, è assai modificato in te dall'adulazione e dalla volontà, cosicchè le tue aspirazioni sono tutte elevate. Alto sentire di te stessa; attaccamento alle tue abitudini.

QUINDICENNE — Poichè sei felice non preoccuparti dei piccoli inconvenienti che ti disturbano e che sono tutti inerenti alla crescita. [...]vi molto all'aperto; non adoper[...] collirio per gli occhi; bagnali, [...] ce, due o tre volte al giorno, [...] acqua di rose. - 2) Non mi [...] molto codeste lezioni di cultura. [...] mamma è d'accordo? Se sì, [...] sai imprudente. Ma voglio spe[...] che ti renderai conto della respo[...]sabilità che ti incombe.

GERUNDIO — Chiedi parecchi[...] ma ritengo sia possibilissimo tro[...]re la ragazza che tu desideri: p[...]cente e sana, intelligente e buo[...] educata e fine, colta e affettuos[...] che in mancanza di dote abbia [...] impiego.

ADINA — Mi sembri costruita [...] modo femminilmente perfetto e [...] capisco davvero perchè tu voglia d[...]minuire i fianchi e il petto. Ringra[...]zia Dio che domani sarai una ma[...]gnifica mamma e non fare scio[...]chezze.

VIOLETTA

Il premio Cervia vinto
da Stanis Ruinas

CERVIA, 2. — Nella suggestiva cornice della Pineta cervese, tra il canto degli inni della Rivoluzione e acclamazioni al Duce, ieri nel tardo pomeriggio è stato proclamato il vincitore del 4.o premio Cervia: Stanis Ruinas col romanzo *La montagna*.

Assistevano all'imponente [...]nata di forze fasciste, di giovani intellettuali di tutta la provincia, le maggiori gerarchie con a capo il Segretario federale, il vice Prefetto, il comandante il 12.o Gruppo Legioni ed i dirigenti locali. Erano pure presenti la signorina Motta, figlia del Presidente della Confederazione Elvetica e numerosi scrittori e giornalisti oltre ai commissari del premio col presidente on. Giuseppe Frignani. La cerimonia svoltasi tra il folto dei pini secolari si è iniziata col saluto al Duce cui è seguita la relazione conclusiva del 4.o premio Cervia, nella quale i commissari dopo aver constatato l'eco sempre più vasta che va assumendo questa importante manifestazione del Fascismo ravennate, hanno brevemente esaminato i caratteri delle 85 opere concorrenti, tra le quali oltre quella del vincitore sono state segnalate *La Via del ritorno* di Costanzo Ricci, *I portatori di* [...] di Orazio Marcheselli, *Mussolini Fabbro dello Stato* di Guido Ghersi.

La commissione ha annunciato la rinnovazione del bando per l'anno XVI. Calorosi applausi hanno accolto la relazione, cui è seguito un breve discorso del presidente on. Frignani, il quale, dopo aver inviato un fervido saluto augurale al vincitore che attualmente trovasi in Spagna come giornalista, ha sottolineato il significato ed il valore di questa manifestazione politica letteraria, provocando entusiastiche acclamazioni conclusesi col saluto al Duce.

Premio letterario aeronautico
a Padova

PADOVA, 2 — Con l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare e sotto l'egida del Ministero dell'Educazione Nazionale la Fiera di Padova ha bandito per il 1937 un premio letterario aeronautico di Padova. Vi potranno concorrere tutti gli scrittori italiani, autori di un'opera letteraria inedita di qualsiasi forma e tendenza, che glorifichi l'aviazione nazionale e ne propagandi lo spirito con viva originalità e con profondo intendimento. Le opere debbono essere presentate in tre esemplari dattilografati alla segreteria del premio letterario aeronautico, presso la Fiera di Padova, prima del giorno 30 settembre 1937. La giuria consegnerà il premio di lire 10.000 al vincitore solennemente nell'aula magna della R. Università di Padova.

Un corso di cultura
inaugurato a Rodi

RODI, 2. — Iermattina il Governatore De Vecchi di Val Cismon ha inaugurato il terzo corso di alta cultura nella sede della sezione della «Dante Alighieri». Erano presenti il corpo consolare, le autorità civili, militari, fasciste e religiose, numerose personalità ed un folto gruppo di studenti italiani e stranieri. Dopo il saluto portato dal Presidente della «Dante Alighieri» on. Felicioni, il rettore dei corsi ha svolto la prolusione, illustrando la finalità dei corsi nella preparazione della coscienza mediterranea dei giovani. Il Governatore ha pronunziato quindi un discorso elogiando gli scopi dei corsi ed ha esaltato la funzione, romanamente equilibratrice di Rodi nel campo dello spirito e della cultura e lo sforzo del Governo fascista per lo sviluppo delle isole egee, ove il dominio italiano significa apporto di civiltà e di benessere. La cerimonia ha avuto inizio e termine con il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

GAZZETTA SPORTIVA

Il Giro Ciclistico della Svizzera

Amberg vince anche la seconda tappa

giungendo a Bellinzona con 4 minuti di vantaggio

BELLINZONA, 2. — La seconda tappa del Giro della Svizzera ha portato i corridori da Coira a Bellinzona attraverso il passo di San Bernardino. La tappa è stata breve ma dura per la pioggia che ha imperversato e la salita che portava al colle suddetto ad oltre 2000 metri.

La gara è stata animata dai belgi che hanno dato battaglia subito dopo la partenza, ma gli svizzeri poi hanno rintuzzato l'offensiva e tra essi si è distinto Amberg che in cima al colle è passato primo con un minuto e dieci secondi di vantaggio sul connazionale Litschi che poi è stato raggiunto dagli inseguitori, mentre Amberg giungeva solo al traguardo con oltre quattro minuti di vantaggio.

Degli italiani Cecchi è stato sfortunato essendosi scontrato con Egli ed entrambi hanno fatto una paurosa caduta ripartendo con forte ritardo. Il gruppetto degli italiani non ha potuto figurare ed è stato dominato dagli avversari. Infatti Mollo primo dei tricolori è giunto 18.o e Del Gancia 32.o.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Amberg (Svizzera) che compie il percorso della tappa Coira-Bellinzona di km. 137 in ore 4.12', media oraria km. 32.230; 2. Garnier (Belgio) a 4'4''; 3. Litschi (Svizzera); 4. Buchawlder (Svizzera); 5. Blattmann (Svizzera); 6. Martin (Svizzera); 7. Lesueur (Francia); 8. Bonduel (Belgio); 9. Lonke (Belgio); 18. Mollo (Italia); 32.o Del Gancia (Italia); 35. Marabelli (Italia); 36. Canaves i(Italia).

Classifica generale: 1. Amberg; 2. Blattmann; 3. Garnier.

Vicini vittorioso al velodromo parigino

PARIGI, 2 — Al Parco dei Principi si è svolta la riunione ciclistica con i reduci del Giro di Francia, ai quali la folla ha fatto grandi dimostrazioni ed in particolare oltre che a Lapebie anche a Bartali e Vicini che ha vinto la prova in inseguimento.

Ecco i risultati:

Inseguimento individuale metri 5000. 1. *Vicini*, 2. Wissers, 3. Gavian. Individuale m. 5000. Classifica: 1. Silver Maes, 2. *Bartali*. Lapebie ritirato. Inseguimento a squadre. 1. Francia in 6.16 1 quinto; 2. Squadra mista estera.

Scherens, Gerardin e Kaers vittoriosi a Copenaghen

COPENAGHEN, 2. — La prima giornata del Gran Premio di Copenaghen ha registrato un brillante successo di Scherens che ha dimostrato di essere in ottimo grado di forma. Ecco i risultati:

Velocità internazionale: 1. Scherens; 2. Gérardin; 3. Kaers; 4. Van Vliet; 5. Richter.

Corsa a vantaggi, 750 metri: 1. Gérardin; 2. Scherens; 3. Van Vliet.

Corsa a vantaggi, 3 chilometri: 1. Kaers; 2. Knudsen.

Il G. P. Città di Brusselle vinto da Meulenberg

BRUSSELLE, 2. — Nel pomeriggio di ieri, sul circuito chiuso, si è disputato il Gran Premio della Città di Brusselle in onore dei corridori belgi del Giro di Francia, al quale hanno partecipato anche Martano e Camusso. Come si prevedeva, la corsa si è risolta con la volata di quasi tutti i concorrenti, vinta dal veloce Meulenberg. La classifica è la seguente:

1. Meulenberg che compie i 125 chilometri del percorso in ore 2.40' e 36''; 2. Loncke ad una lunghezza; 3. Delthour; 4. Wierinckx; 5. Huts; 6. Derreick; 7. Dictus; 8. Raes; 9. Vannenborcke; 10. a pari merito tutti gli altri compresi Martano e Camusso.

La preparazione a Copenaghen per i campionati mondiali

COPENAGHEN, 2 — Il circuito dei campionati del mondo che si trova a 15 km. dal centro della città è pronto ed i corridori danesi hanno iniziato l'allenamento sul posto. Varie migliorie sono state fatte al circuito che è stato allargato di circa un metro sul rettilineo sul quale si svolgerà l'arrivo. Inoltre la curva che fa capo al villaggio di Lundtofte è stata sensibilmente allargata e sopraelevata.

In questi giorni non è stato possibile farsi una idea esatta delle medie che si potranno raggiungere; il tempo pessimo ed il mare grosso hanno reso faticosissimo il tratto esposto al vento. Viceversa nei tratti riparati dal vento i dilettanti danesi hanno raggiunto più di 40 km. orari. Comunque si ritiene qui che il circuito non sarà tanto facile come si crede e che la media che si potrà raggiungere sulla distanza di 300 km. non sarà molto rilevante.

Torvald Ellegaard dal canto suo prepara attivamente il velodromo di Ordrup sul quale già si disputarono i campionati del mondo del 1896, 1903, 1909, 1921, e 1931. La pista misura esattamente 370 metri e si trova a 7 km. dal centro della città. Si presta molto per i mezzofondisti, ma risulterà difficile per i velocisti.

Circuito e pista si trovano un po' fuor di mano ma il «Dansk Bicycle Club» che organizza i campionati ha predisposto dei servizi celeri non solo per il pubblico ma per gli stessi concorrenti e dirigenti delle federazioni straniere che usufruiranno dei comodi autobus degli alberghi di Copenaghen.

Il congresso della federazione internazionale che si svolgerà alla vigilia dei campionati del mondo avrà luogo in una sala del castello Christiaens-borg nel centro della città, residenza del governo danese. Il principe ereditario Harald ha concesso, come avvenne per i campionati del mondo del '31, il suo alto patrocinio. Visite nei dintorni della città saranno organizzate per i congressisti.

I candidati tedeschi

BERLINO, 2. — Il ciclismo tedesco sarà rappresentato in tutte le prove dei campionati mondiali a Copenaghen. La Federazione germanica ha designato, per ora, un numero doppio di candidati, riservandosi di scegliere i titolari e le riserve entro il 5 agosto. Ecco intanto l'elenco dei corridori presi in considerazione:

Pista. — Velocità professionisti: Albert Richter, Colonia; Toni Merkens, Colonia.

Velocità dilettanti: Hens Hasselberg, Bochum; Rudolf Karsch, Lipsia; Ernest Ihbe, Lipsia; Emil Klug, Zurigo; Kurt Walther, Lulwigshafen; Jean Schorn, Colonia.

Mezzofondo: Erich Metze, Dortmund; Wolter Lohmann, Bochum; Adolf Schon, Wiesbaden; Paul Krecer, Colonia.

Strada. — Professionisti: Erich Bautz, Dortmund; Emil Kijewski, Dortmund; Heinz Wengler, Bielefeld; Otto Weckerling, Magdeburgo; Ludwig Geyer, Schweinfurt; Bruno Roth, Francoforte; Fritz Diederichs, Dortmund; Willi Kutsenbach, Berlino.

Dilettanti: Fritz Scheller, Schweinfurt; Herbert Hackebeil, Chemnitz; Willi Oberquelle, Bielefeld; Herbert Schmidt, Berlino; Richard Domling, Poppenhausen; Kurt Gännssler, Siegmar; Felix Böttcher, Colonia; Bruno Schulze, Chamnitz.

ALPINISMO

La scuola goliardica inaugurata a Bolzano

BOLZANO, 2. — Nel gruppo del Sassolungo a Pian di Confin a 2000 metri di altezza, nella stessa località dove l'Opera Nazionale Dopolavoro sta effettuando un suo campo estivo organizzato dal Dopolavoro provinciale di Bolzano, è stata inaugurata stamane la scuola goliardica di alpinismo istituita per la 4.a volta dal GUF di Bolzano. La scuola che si intitola al glioroso caduto in terra di Spagna, l'aviatore concittadino Guido Presel, ha iniziato con ieri il primo dei suoi tre turni di 10 giorni ciascuno. Alla cerimonia inaugurale, apertasi col rito dell'alza bandiera, era presente il Segretario federale di Bolzano il quale ha rivolto al gruppo di fascisti universitari rappresentanti le principali provincie d'Italia, parole di incitamento rilevando il significato e l'importanza della scuola di alpinismo che è scuola di ardimento e rievocando la figura del giovane eroe al quale essa si intitola.

TIRO ALLA FUNE

Affermazioni goriziane e polesi ai campionati giuliani

UDINE, 2 — Al Polisportivo Moretti, durante tutta la mattinata, hanno avuto svolgimento le gare per i campionati di zona del tiro alla fune alle quali hanno partecipato le vincitrici dei campionati provinciali. I dopolavoro provinciali di Udine, Gorizia e Trieste hanno presentato alle prove squadre in tutti i tre pesi (leggeri, medi e liberi) mentre quello di Pola ha presentato solo la squadra di pesi leggeri che nel campionato nazionale dello scorso anno si è classificata al secondo posto. Il dopolavoro di Fiume invece non è stato rappresentato.

Le gare, per quanto la pioggia non abbia mai mancato di rendere più aspra la fatica, sono riuscite molto combattute e specie nella categoria meno pesante, dove l'equilibrio di forze è stato maggiore.

In questa categoria la squadra pronosticata si è affermata, ma non senza fare appello a tutte le proprie risorse, specie quando è stata contrapposta alla compagine del dopolavoro comunale di Gradisca; le due «tirate» in questa gara si sono protratte entrambe le volte fino al limite regolamentare di 8' risolvendosi in favore dei polesi soltanto per pochi centimetri di «campo» perduti. La squadra gradiscana, infine, trovatasi alla pari con la squadra del dopolavoro di Crauglio, del dopolavoro provinciale di Udine, si è battuta con questa per il secondo posto ed ha meritatamente conquistata la vittoria.

Fra le squadre di pesi medi, la lotta si è ristretta fra gli «otto» del dop. «Principe di Piemonte» di Gorizia, e del dopolavoro portuale «A. Casalini» di Trieste, essendo la squadra del dop. «Cormor» di Udine, nettamente inferiore per classe e per robustezza, è stata sempre facilmente eliminata dalle due avversarie in pochi secondi.

Anche nella categoria «peso libero» la squadra del dop. «Principe di Piemonte» ha conquistato il titolo di campione zonale, dopo una lotta appassionante con le squadre dell'Acegat di Trieste e del dopolavoro «Crauglio», e specie contro quest'ultima di cui una «tirata» si è protratta al limite degli 8 minuti.

Nel complesso la manifestazione è riuscita pienamente ed ha dimostrato quanto, anche questo sport dopolavoristico, possa riuscire interessante quando i competitori si rivelano particolarmente e tecnicamente allenati. Si è notato che vale l'intelligente preparazione quanto, e forse più, della forza, come nel caso della bella squadra gradiscana magnifica sfruttatrice di tutti gli attimi d'incertezza delle avversarie.

Gli incontri sono stati diretti dall'arbitro cav. Aurelio Barbiesi di Udine, assistito dagli arbitri Morandi e Poggiolini di Trieste. Alle competizioni erano pure presenti i dirigenti del Dopolavoro Prov. di Udine oltre al comandante in seconda dei FF. GG. C. cav. Paolo Volpe ed altre personalità del campo sportivo. Ecco i risultati tecnici:

Categoria leggeri (peso individuale non oltre i kg. 68): 1. Dop. rionale «Villa Fiorini» di Pola con punti 6; 2. Dop. comunale di Gradisca (Gorizia) p. 3; 3. Dop. comunale di Crauglio (Udine) p. 3; 4. Dop. Poligrafico di Trieste, p. 0.

Categoria medi (peso individuale non oltre i kg. 80): 1. Dop. «Principe di Piemonte» di Gorizia con p. 4; 2. Dop. Portuale «A. Casalini» di Trieste p. 2; 3. Dop. rionale «Cormor» di Udine p. 0.

Categoria peso libero: 1. Dopolavoro «Principe di Piemonte» di Gorizia punti 4; 2. Dop. comunale Crauglio (Udine) p. 2; 3. Dop. Acegat di Trieste p. 0.

TIRO A SEGNO

Gli italiani festeggiati ai campionati mondiali

HELSINSKI, 2. — La squadra italiana che partecipa ai campionati mondiali di tiro ha effettuato ieri prove di allenamento con risultati soddisfacenti, malgrado la diversità del clima, il freddo e la pioggia mettano i tiratori italiani in condizioni sfavorevoli.

Pervengono dall'Italia ai tiratori numerosi telegrammi augurali e di incitamento. Ha telegrafato fra gli altri il presidente della Federazione del tiro. I componenti la rappresentativa italiana sono stati invitati ad un pranzo dalla Federazione finlandese di tiro. Sono intervenute autorità civili e militari ed i tiratori italiani che erano accompagnati da rappresentanti della Legazione d'Italia sono stati molto festeggiati.

Vittoria della squadra veronese su quella trentina

VERONA, 2. — Al Poligono di Porta Catena si sono misurate in una gara di tiro con fucile modello 91 due squadre di 10 tiratori ciascuna, una in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale di Verona, ed una in rappresentanza di quella di Trento.

La squadra veronese ha vinto con punti 354 su 375, contro 336 degli ospiti.

Il Veronese Anselmi Francesco è riuscito primo con p. 74 nella classifica individuale, seguito dal trentino T. Tommasi, dal veronese T. Peruzzi con punti 73. Finita la manifestazione, il Federale ha effettuato la premiazione dei vincitori.

Le regate internazionali estive nel golfo di Trieste

TRIESTE, 2 — Tra le manifestazioni incluse quest'anno nel programma sportivo dell'Estate Triestina, la vela occupa un posto preminente. Dal 15 al 20 corrente mese ospiti della città di San Giusto saranno i migliori timonieri di 10 nazioni che si contenderanno in una imponente serie di regate ambitissimi premi quali la Coppa di S. M. il Re Imperatore e la Coppa di S. E. il Capo del Governo.

L'organizzazione della grande manifestazione, che com'è noto, è la più importante che si effettua quest'anno, è stata affidata dalla Reale Federazione Italiana della Vela al Gruppo Adriaco, il cui nome è garanzia per uno svolgimento regolare.

Non si dimentica infatti che il locale Gruppo Adriaco è l'organizzatore di non poche ed importanti competizioni nazionali e internazionali.

In questi giorni sono ancorate intanto a Trieste le imbarcazioni della Regia Marina, che per prima ha aderito alla manifestazione che è vivamente attesa nei circoli sportivi cittadini. Si tratta delle yole olimpioniche e delle «stelle» vittoriose alle regate di Kiel, che avranno al timone noti e valorisi ufficiali della nostra Marina.

Alla sede dell'Adriaco si trova pure l'8 metri S. I. «Italia», il vittorioso della XI Olimpiade, e una yole olimpionica francese, che rappresenterà i colori del «Cercle de la Voile de Paris» che sarà pilotata dal signor Fr. Lavene.

AERONAUTICA

La pioggia disturba la conclusione del raduno di Zurigo

ZURIGO, 2. — La pioggia ha interrotto ieri le esibizioni della ultima giornata dell'avioraduno di Zurigo. Il pubblico ha dovuto lasciare il campo dopo essere stato abbondantemente inaffiato da ripetuti acquazzoni.

Zurigo ed i suoi ospiti stranieri rimangono tuttavia sotto il fascino delle acrobazie dei piloti italiani che, audaci sino all'eroismo, hanno dominato titanicamente ogni difficoltà ed i pericoli presentati dall'atmosfera.

Oggi il generale Porro rientrerà in Italia ed i dieci caccia attenderanno che il tempo sia meno sfavorevole per raggiungere Gorizia.

Sei apparecchi veleggiatori benedetti in Sardegna

CAGLIARI, 2. — Stamane, nell'aeroporto di Monserrato, alla presenza del capo di S. M. dei Fasci Giovanili gen. Moretti e con l'intervento del Prefetto, del Segretario federale, delle altre autorità e gerarchie della provincia, si è svolta la solenne cerimonia della benedizione di sei nuovi apparecchi destinati alla Scuola di volo senza motore del Partito. Dinanzi alla intera legione dei Giovani fascisti in armi e numerosissime rappresentanze del Partito e dalle organizzazioni del Regime e ad una imponente folla di popolo, il rappresentante dell'Arcivescovo ha impartita la benedizione. Indi il Segretario federale ha fatto l'appello dei sei Legionari caduti in Africa e per la Rivoluzione ai cui nomi si intitolano i nuovi apparecchi.

Dopo riusciti esperimenti di volo senza motore eseguiti dagli istruttori e da Giovani fascisti allievi della scuola, la cerimonia è terminata fra entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Giovanni Monti commemorato a Fratta Polesine

ROVIGO, 2. — Ieri mattina, in forma austera e solenne, nel paese natio di Fratta Polesine, a cura del Fascio di combattimento e dell'Amministrazione comunale ebbe luogo la commemorazione dell'asso del cielo capitano pilota Giovanni Monti.

Una lunga colonna di camicie nere, Balilla, popolo con alla testa l'Ispettore federale di zona, il segretario del Fascio, il Podestà, oltre ad una rappresentanza dell'Aeronautica dell'Aeroporto «G. Allegri» di Padova, partito dal Piazzale della Vittoria, si è recata nella chiesa del paese ove è seguita una Messa di suffragio. Terminata la funebre cerimonia, il corteo si è recato davanti alla lapide che ricorda il Caduto, deponendo corone di alloro, dopo l'appello fascista.

Vittoria collettiva dei pugili trevigiani nella finale di zona del torneo "novizi,,

Si è conclusa ieri sera la finale veneta del torneo novizi alla quale hanno partecipato una ventina di pugili delle provincie di Venezia, Treviso, Padova, Verona e Belluno. Si è avuto qualche bel combattimento ma l'interesse della riunione avrebbe potuto essere maggiore se la partecipazione dei pugili fosse stata maggiore. Ciò non diminuisce però il valore della vittoria riportata dal C. F. Treviso che si è imposto con autorità e che ha confermato ancora una volta come la Provincia della Marca sia la fucina del pugilato veneto. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Scattolin di Venezia batte ai punti Puntel di Treviso.

Pesi gallo: De Menis di Treviso batte ai punti Ranzini di Verona. Final: De Menis di Treviso batte ai punti Furini di Venezia.

Pesi piuma: Peruzzo di Padova batte ai punti Dante di Venezia; Benati di Verona batte ai punti Faccinetto di Belluno. Finale: Peruzzo di Padova batte ai punti Benati di Verona.

Pesi leggeri: Bolzan di Treviso batte per f. c. alla seconda ripresa Ciaramitaro di Verona. Scarpa di Venezia batte punti Braga di Padova. Finale: Bolzan di Treviso batte ai punti Scarpa di Venezia.

Pesi medio leggeri: Piazza di Treviso batte per f. c. alla seconda ripresa Memo di Venezia.

Pesi medi: Bertoni di Verona batte ai punti Braga di Padova. Barbon di Treviso batte ai punti Favaro di Venezia. Finale: Barbon di Treviso batte ai punti Bertoni di Verona.

Pesi medio massimi: Fantinato di Treviso vince senza competitori.

Pesi massimi: Milan di Venezia vince senza competitori.

Classifica per C. F.: 1. Treviso con punti 39; 2. Venezia p. 31; 3. Padova e Verona p. 13; 5. Belluno p. 2.

Incontro fuori torneo tra pesi massimi dilettanti: Milan di Venezia batte ai punti Fantinato di Treviso: Arbitri: Arnoldo, Sambucari e Bazzoli.

La riunione di Marsiglia

Tamagnini squalificato dopo aver dominato Rubio

MARSIGLIA, 2. — Ottime affermazioni hanno fornito i nostri rappresentanti nella riunione svoltasi ieri sera nei locali dell'Arena del Prado. Per quanto Tamagnini sia stato privato della vittoria per squalifica all'undicesima ripresa, in seguito ad un colpo di testa inesistente, ma accusato dal suo aversario, lo spagnuolo Rubio, il civitavecchiese ha chiaramente dimostrato di possedere la classe dei grandi campioni.

Il milanese Cattaneo ha vinto nettamente, dominando il suo avversario Young Manfrè, in tutte e dieci le riprese del combattimento. L'italiano apparso agilissimo, abile e potente, ha grandemente impressionato.

Infine Giusto ha colto una bella vittoria mettendo fuori combattimento alla seconda ripresa Dubois, di lui più pesante di ben dodichi chilogrammi.

Oldoini, per ultimo, superiore fino alla nona ripresa, non ha potuto terminare l'incontro. Alla nona ripresa, infatti, l'arbitro ha arrestato l'incontro perchè lo spezzino, in seguito ad una ferita al sopraciglio destro, dalla quale sgorgava abbondante sangue, si trovava in condizioni di non poter più difendere le sue chances. Ecco i risultati

Pesi gallo: Cattaneo batte Manfrè ai punti in dieci riprese.

Pesi leggeri: Rubia b. Tamagnini per squalifica all'undicesima ripresa.

Pesi medio massimi: Kid Janas batte Oldoini per arresto del combattimento alla nona ripresa.

Pesi massimi: Giusto batte per f. c. alla seconda ripresa Henri Dubois.

NUOTO

L'on. Starace presenzia ai campionati universitari

MARINA DI CARRARA, 2. — Il Ministro Segretario del Partito ha presenziato ieri a Marina di Carrara i campionati toscani di nuoto dei GUF. L'on. Starace, ricevuto dal vice segretario dei Guf, da tutte le autorità, è stato fatto segno ad una ardentissima manifestazione della moltitudine inneggiante al Duce.

A Baldo la traversata di Torino

TORINO, 2. — La traversata a nuoto della città sulle acque del Po ha visto in gara un bel numero di concorrenti che hanno dato spettacolo alla folla che gremiva le rive del fiume. La gara ha avuto questo esito:

1. Baldo (R. N. Torino) che compie il percorso di metri 1500 in 12'24''; 2. Gambetta; 3. Rava.

I campionati polesani

ROVIGO, 2. — Indetti dal Comando Federale dei Fasci Giovanili del Polesine, ed organizzati dall'Ispettorato di zona e dal Fascio di Polesella, nello specchio di acqua del canale Fossa prospicente il fiume Po, si sono disputati ieri i compionati polesani di nuoto.

La interessante manifestazione, alla quale hanno partecipato oltre una ventina di concorrenti rappresentanti i Fasci del Polesine, è stata presenziata, malgrado il tempo piovviginoso, da una folla numerosa. A metà gara è arrivato il Federale comm. Pizzirani col Segretario amministrativo cav, Gregnanin e col vice Vice Federale cap. Rondona.

Ecco i risultati: M. 50 stile libero: 1. Callegari F.co di Rovigo in 24'' e 3 quinti; 2. Vincenzi Renato di Melara in 30'' e 2 quinti; 3. Giuriola Cirillo di Polesella in 31'' e 3 quinti.

M. 50 dorso: 1. Brancaleon Elio di Bosaro in 34'' e 1 decimo; 2. Grigolo Ubaldo id. in 36''.

M. 50 a rana: Grigolo Ubaldo in 40'' e 4 quinti.

M. 200 stile libero: 1. Battocchio Gino di Rovigo in 2'39''; 2. Giuriola Cirillo di Polesella in 2' e 49''. Le due batterie erano state vinte da Battocchio e da Zamara il quale ultimo nella finale si è ritirato.

I campionati provinciali degli avanguardisti veneziani

Ecco i risultati dei campionati provinciali di nuoto che si sono svolti sabato nella piscina del Dopolavoro Ferroviario ed ai quali hanno partecipato circa cento organizzati della città e della provincia.

I primi due classificati per ogni specialità e per le due categorie saranno inviati a Roma per disputare i campionati nazionali nella piscina del Foro Mussolini.

CATEGORIA 14-16 ANNI

M. 50 stile libero: 1. Cambilargin Carlo in 32''; 2. Scatturin Benito in 32'' 1/5; 3. Cerino Luigi in 34''; 4. Dedemo Giuseppe 34'' 3/5; 5. Rocco Renato 35'' 1/5.

M. 50 rana: 1. Scano Roberto in 48'' 1/5; 2. Cattoni Enzo 1'; 3. Zeniello Mario 1'3''. L'avanguardista Vettor Cesare, che ha impiegato 49'' 3/5, è stato squalificato per non aver osservato le regole dello stile.

M. 50 dorso: 1. Festa Stelio in 40''; 2. Trolese Sergio 40'' 1/10; 3. Sioni Guido 40'' 3/10; 4. Pagan Bruno 45'' 2/10.

CATEGORIA 16-18 ANNI

M. 75 stile libero: 1. Rendin Massimo in 48'' 3/5; 2. Rolando Gino 49'' 2/5; 3. Gasparini Guido 51''; 4. Camurri Gino 52''; 5. Gesuà Giorgio 56''.

M. 50 rana: 1. Festa Lucio in 39'' 1/5; 2. Marsico Egidio 41'' 4/5; 3. Menegasso Egidio 43'' 5/10; 4. Mattiuzzi Sergio 44'' 2/5.

M. 50 dorso: 1. Bozzao Luciano in 41''; 2. Spinosa Aldo 49''; 3. Waldis Giuliano 50'' 4/5; 4. Marsico Egidio 51''. 4/5.

I quadri delle società calcistiche per i prossimi campionati

Triestina - Anno XV-XVI

TRIESTE, 2 — Una visita alla nuova sede dell'Unione Sportiva Triestiva ci ha dato modo di conoscere i nomi dei giuocatori sui quali il massimo sodalizio calcistico della città di San Giusto potrà contare per il prossimo campionato Anno XV-XVI.

A parte le avvenute cessioni di Rocco e Mian al Napoli e quelle di Castello, Baldi e Niccoli all'A. F. C. Venezia sembra che la lista di trasferimento rimessa questa volta alla Federazione non avrà altri rosso alabardati liberi. In quanto agli acquisti della Triestina essi sono tre, e precisamente Tumiatti della Spal, Tosolini dell'Udinese e Lanzi dal mercato di Trieste, tutti e tre giocatori di prima linea.

Ad allenatore della squadra è stato riconfermato l'ungherese Konrad, il quale ha fissato per oggi lunedì la prima adunata di tutti i componenti le squadre in maglia rossa con alabarda. Allo Stadio del Littorio, il cui terreno di gioco è stato particolarmente curato in quest'ultimo tempo, si vedrà quindi oggi al lavoro tutta la bella «nidiata» rosso-alabardata in preparazione per le grandi battaglie calcistiche del 1937-1938. Come vuole la tradizione, la Triestina giocherà la prima partita di precampionato fuori sede. Il 22 agosto infatti la squadra di Trieste sarà ospite dei bianco-neri dell'A. C. Udinese con i quali collauderà la inquadratura, chiamata il 29 corr. a sostenere allo Stadio del Littorio una prova interessantissima contro una forte e rinomata squadra della Jugoslavia.

Tenendo conto delle cessioni, la Triestina potrà contare quindi per il campionato prossimo sui seguenti giocatori:

Portieri: Umer, Tricarico.

Terzini: Geigerle, Loschi, Scapin e Ferrari.

Mediani: Spanghero, Ranciglio, Pasinati, Dal Pont, Valcareggi e Kuffersia.

Attaccanti: Tumiatti, Chizzo, Busidoni, Pasolini, Colaussi, De Carli, Costa, Beorchia, Trevisan e Lanzi.

Dalla rosa di giocatori su menzionati si può facilmente intravvedere quale sarà la prima e quale sarà la seconda squadra dei rosso-alabardati.

Ultima novità di casa rosso-alabardata e non priva di alto interesse morale è quella che dopo molti anni di commissariato, la Triestina avrà questa volta un regolare consiglio direttivo del quale faranno parte note personalità appartenenti ai ceti industriali, commerciali e finanziari della provincia di Trieste, e che sarà reso noto ufficialmente non appena si avrà la ratifica da parte delle gerarchie.

Le liste di trasferimento delle squadre torinesi

TORINO, 2. — Ieri è scaduto il limite per la presentazione delle liste di trasferimento. La Juventus ha autorizzato i seguenti suoi giocatori a cambiare società: Barberis (Fiorentina), Bertocchi, Bobbio, Cappato, Cason (Bari), Catesi, Castelli, Duè (Bari), Dutto (Biellese), Farfallini, Ferrero, Fontanino, Gaia, Ippolito, Madonna, Manna, Marra, Neri (restituito al Livorno), Pallini, Pescarolo, Saniagostino, Seglie, Sigalini, Vaschetto (prestito Bari), Venezia, Vigliano.

La lista del Torino comprende i seguenti nomi: Azzimonti (Lucchese), Sudati, Ussello, Zanello (Vigevanesi), Prato (Napoli), Aimone (Biellese), Janni, Origlia, Fioccardi.

I juventini Bertolini e Menti riceveranno molto probabilmente la lista di autorità, cioè non appena saranno portate a buon fine le trattative in corso per la loro cessione. Il granata Galli rimarrà alla sua squadra, dato che, per divergenze d'indole economica, non è stato possibile raggiungere un accordo completo con la Lucchese.

Il Torino ha avuto in prestito per un anno, dalla Roma, l'attaccante Lubinaghi.

L'efficienza del Marzotto

VALDAGNO, 2 — Chiusa appena la sua prima fatica di Serie C il Dopolavoro Marzotto si è messo all'opera per allestire la nuova formazione della squadra, con il proposito di migliorare ancora, nella prossima stagione, il già onorevole risultato conseguito in qualità di «matricola», lo scorso anno. Segnate le direttive di marcia e fatte le opportune deduzioni sul comportamento della squadra nelle ultime battute del recente campionato, i dirigenti del Dopolavoro aziendale Marzotto (sezione calcio) hanno intrapreso come primo compito da risolvere il problema della mediana.

E mediante una cernita fatta fra le numerose richieste, di parecchi elementi giovani, è stata operata una buona selezione, così che il problema della mediana, spinoso lo scorso anno, è ritenuto risolto.

Quanto agli effettivi della scorsa stagione hanno avuto conferma: in difesa, il portiere Girolami e Guernieri che ha preferito rimanere malgrado le varie offerte di società di divisione superiore. All'attacco: Mascotto, Polita, Mestroni e Desinan.

Ed ecco infine la prima lista degli acquisti: in difesa, accanto a Guernieri, è stato chiamato Caimmi, terzino sinistro proveniente da una squadra uliciana di Modena e precisamente dal Nonantola. Il ruolo di centro-mediano sarà affidato al ben noto ed apprezzato Vecchiet della Triestina, il quale avrà come collaboratori laterali Faggion del Padova (destro) e Grossi della Rivarolese (sinistro). Inoltre si avrà il patavino Alfonsi all'estrema sinistra, mentre al centro del quintetto sarà Cortese proveniente dal Matera.

Non è detta l'ultima parola in fatto di acquisti. Va ricordato infatti come il Marzotto, nelle ultime partite del recente campionato, abbia avuto qualche notevole incertezza di comportamento, appunto per mancanza di elementi adatti a sostituire i titolari.

In base a tali considerazioni la presidenza del Dopolavoro aziendale Marzotto pare stia perfezionando le trattative con qualche altro elemento (si parla di Cesaro della Lazio, naturalmente a prestito).

Non va infine dimenticato che la squadra potrà giovarsi anche dell'opera di Possamai quale portiere, che è appena tornato dall'Africa Orientale, nonchè dell'ottimo ed indimenticato terzino Valente II di cui dovrebbe essere prossimo il ritorno, ed anche del popolare «Naniti», che termina nel prossimo mese gli obblighi di leva.

RUGBY

Torino campione nazionale dei Fasci Giovanili

TORINO, 2. — Sul campo Napoleone ha avuto ieri luogo l'incontro di finale del campionato di rugby dei giovani fascisti tra le squadre del Comando Federale di Torino e del Comando Federale di Padova. La partita è stata vinta per 8 a 0 dalla squadra torinese che si è aggiudicato in tal modo il campionato per l'anno XV.

MOTOCICLISMO

Robbiani e Benigni vittoriosi nel circuito di Luino

LUINO, 2. — Completo successo ha avuto il circuito motociclistico interno di Luino che ogni anno l'Associazione Motociclistica indice in memoria del compianto corridore Fagnani. Numerosi i concorrenti e folla immensa che si è appassionata alle vicende delle tre gare in programma e per le altissime velocità ottenute. Robbiani ha riportato un doppietto e si è classificato terzo nella Coppa Fagnani vinta da Benigni.

Ecco le classifiche:

Gara di velocità. Cat. 250 cmc. Km. 52,000: 1. Robbiani (Miller) in 40'18'' media Km. 78,163; 2. Tizzoni (Guzzi) 40'31'' 3 quinti; 3. Manzoni (Premoli) 41'11'' 3 quinti. Giro più veloce: Robbiani (Miller) media Km. 83,443.

Gara di velocità. Cat. 500 cmc. Km. 52,500: 1. Robbiani (Miller) in 39'49'' 4 quinti media Km. 79,086; 2. Gerlin (Rudge) 41'9'' 2 quinti; 3. Ascari (Gilera) 41'14'' 4 quinti. Giro più veloce: Gerlin (Rudge) media Km. 81,995.

Coppa Fagnani. Categoria unica. Km. 63: 1. Benigni (Bianchi) in 45'32'' 4 quinti media Km. 82,991; 2. De Giovanni (Norton) 45'35''; 3. Robbiani (Miller) 45'50'' 4 quinti; 4. Macchi (Gilera) 46'33'' fermato al 28.o giro; 5. Lorenzetti (Triumph) 46'36'' fermato al 28.o giro. Giro più veloce: Benigni (Bianchi) media Km. 88,732.

GINNASTICA

La seconda prova a Venezia dei campionati veneti

Il Comitato provinciale della Reale Federazione Ginnastica di Italia, organizza per domenica 8 agosto la seconda prova dei campionati di ginnastica artistica per la terza zona (Veneto).

Le gare atletiche incluse nel programma avranno inizio alle ore 8.30 sul campo sportivo comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, mentre la parte artistica (grandi attrezzi, volteggio e corpo libero) avrà inizio alle ore 14.30 nella palestra della Reyer alla Misericordia.

Vennero chiamati a formare la giuria, che sarà presieduta dal fiduciario di zona della D. G. F., i giurati federali Arturo Michelon di Padova, Pietro Pasqualigo di Venezia e Bruno Tognato di Vicenza.

PALLACANESTRO

Trento vince il campionato della Quarta Zona

VERONA, 2. — Le squadre di Trento, Mantova e Verona si sono ripresentate in gara in B. Roma (i precedenti incontri giocati a Trento, anche con la squadra di Vicenza, vennero annullati per irregolarità) per la conquista del campionato di IV Zona del Dopolavoro. La vittoria è toccata al Trento.

Ecco i risultati: Verona-Mantova 31-16 (14-8); Trento-Verona 28-13 (8-8); Trento-Mantova 26-23 (13-14). Classifica: 1. Trento p. 4; 2. Verona p. 3; 3. Mantova p. 3. Arbitri Scarpa e Ballarin di Venezia.

Le atlete piemontesi vincono
i campionati italiani assoluti

PIACENZA, 2 — Al campo sportivo, presente una grande folla, autorità e gerarchie ed il segretario della Fidal dott. Pucci, si sono svolti i campionati atletici femminili, **che hanno raccolto 112 atletesse rappresentanti 24 società. Festeggiatissime** le azzurre e la campionessa olimpionica Ondina Valla cui il pubblico ha fatto una simpatica manifestazione. Grande impegno da parte delle concorrenti e ottimi tempi e distanze si debbono registrare, con il miglioramento di qualche massimo. Ecco le classifiche:

M. 60: 1. Davicini, S. G. Torino, in 8" 1/10; 2. Bongiovanni Das Torino) 8" 2/10; 3. Lucchini, Venchi Unica Torino; 4. Cafferini, Gr. Corridoni Piacenza.

M. 100: 1. Testoni, Venchi Unica, in 12" 2/10; 2. Davicini, S. G. Torino, 12" 8/10; 3. Apollonio, D. L. Pubblico Impiego Trieste; 4. Agorni, Filotecnica Milano.

3. 200: 1. Bullano, Venchi Unica, in 26" 5/10; 2. Penso, Filotecnica Milano, in 27"; 3. Pozzi, Giordana Genova; 4. Guillot, S. G. Torino.

M. 800: 1. Bulzacchi, Venchi Unica, in 2'28" 3/10; 2. Caselli, Filotecnica Milano, 2'30" 8/10; 3. Balbo, Venchi Unica; 4. Botratta, Giovinezza Trieste.

M. 80 ostacoli: 1. Valla Ondina, Virtus Bologna, in 11" 8/10; 2. Alfeo, Filotecnica Milano) 13" 2/10; 3. Michelis, Venchi Unica; 4. Angeleri, Giordana Genova.

Staffetta 4 per 100: 1. D. L. Filotecnica Milano, in 52" 9/10 (Colombo, Pellegrini, Agordi, Alfeo); 2. Das Torino; 3. Giordana Genova; 4. D. L. Pubblico Impiego Trieste.

Alto: 1. Valla Ondina, Virtus Bologna, m. 1.45; 2. Spaggiari, F. G. Parma, m. 1.45; 3. Pulitti, Dop. Carate Brianza; 4. Gallo, Venchi Unica.

Lungo: 1. Testoni, Venchi Unica) m. 5.33; 2. Gabrich, Filotecnica Milano, m. 4.73; 3. Colombo, Filotecnica Milano; 4. Barzisa, G. S. Torino.

Peso: 1. Bertolini, Dop. Tecnomasio Milano, m. 9.87; 2. Canziani, Pubblico Impiego Trieste, m. 9.85; 3. Rossi, Virtus Bologna; 4. Barsani, Venchi Unica.

Disco: 1. Gabrich, Filotecnica Milano, m. 32.90; 2. Guidi, Parioli Roma, m. 32.56; 3. Kren, Giovinezza Trieste; 4. Risso, Giordana Genova.

Giavellotto: 1. Guidi, Parioli Roma, m. 31.83; 2. Comin, Pubblico Impiego Trieste, m. 27.11; 3. Bertolini, Tecnomasio Milano; 4. Benzi, Dop. Torchio Alessandria.

Pentatlon: 1. Piccinini, Dop. Alessandria; 2. Durantini, Parioli Roma; 3. Clivio, Venchi Unica.

Classifica per società: 1. Venchi Unica Torino p. 53; 2. Filotecnica Milano p. 50; 3. D. L. Pubblico Impiego Trieste p. 21.

Classifica per zone: 1. Piemonte p. 96; 2. Lombardia p. 75; 3. Venezia Giulia p. 64.

La riunione di Lendinara

ROVIGO, 2 — Sul campo sportivo lendinarese ebbe luogo una interessante riunione atletica femminile riservata alle atlete della zona. La riunione, è stata organizzata dal Dopolavoro comunale. Ottimi i tempi segnati dalla Zambello nei 200 metri e della Biscuola negli 800 metri. Ecco i risultati:

M. 80: Zambello Ela in 11" 5 decimi; 2. Violati in 12" 2 decimi; 3. Rigobello in 12" 3 decimi.

M. 200: Zambello Ela in 29" e 9 decimi; 2. Sandalo Wilma in 32"; 3. Rigobello Maria in 34" 1 decimo.

Giavelotto: 1. Coeli Lidia m. 23.10; 2. Nagliati Maria m. 20.

Disco: 1. Marabese Ginetta m. 24.95; 2. Capodaglio Rina m. 22.05.

Peso: 1. Bronzolo Nerina m. 7.75 2. Capodaglio Wilma m. 7.35.

M. 800: 1. Biscuola Elena in 2.46 3 quinti.

Staffetta 4 per 75: 1. Zambello Violati, Bellini, Sandalo in 45" e 1 quinto.

Alto: 1. Bronzolo Nerina m. 1.18 2. Bellini m. 1.14.

Lungo: 1. Zambello Elda m. 4.01 2. Rigobello m. 3.82.

I cinque atleti italiani
festeggiati a Londra

LONDRA, 2. — *Festeggiati dalla colonia italiana e dai rappresentanti dell'Associazione britannica di atletica, sono giunti ieri a Londra i cinque atleti italiani Lanzi, Maffei, Caldana, Pellin e Oberweger che oggi lunedì prenderanno parte ad una grande riunione internazionale di atletica leggera nello stadio di White City di Londra insieme ai rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia, della Svezia e dell'Ungheria.*

Maffei parteciperà alla gara di salto in lungo. Caldana alla gara di centoventi yarde con ostacoli, Pellin alla corsa delle tre miglia, Lanzi ad una gara di ottocentottanta yarde e Oberweger al lancio del disco. Lanzi negli ottocento metri si incontrerà con l'americano Woodruff detentore del primato mondiale di tale specialità.

La squadra italiana che è accompagnata dall'on. Ridolfi, presidente della Federazione di atletica leggear, ha visitato ieri la sede del Fascio di Londra dove è stata ricevuta dal Segretario e festeggiata da una grande adunata di camerati.

La riunione di Genova
per i premi Lunghi e Gargiullo

GENOVA, 2. — Sul campo della Nafta la cui pista era resa pesante per la pioggia della notte, si è svolta la riunione atletica per la disputa dei G. P. Lunghi e Gargiullo, gli scomparsi dell'atletismo genovese. Numerosi gli atleti ed eccetto i migliori esponenti italiani impegnati a Londra, tutti si sono presentati alle rispettive prove, che sono state assai combattute sebbene non abbiano presentato nulla di eccezionale come risultati a causa appunto dello stato della pista. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Sculteschi (Giordana Genova) in 11" e un decimo; 2. Gonelli (Virtus Bologna) 11" e 2 decimi; 3. Cova.

G. P. Gargiullo - Corsa 300 metri: 1. Ferrario (P. Patria Milano) in 36" e un decimo; 2. Gori (Guf Imperia) 36" e 4 decimi; 3. Archinard.

G. P. Lunghi - Corsa 800 metri: 1. Guasconi (Baracca Milano) in 1'57" e 8 decimi: 2. Pieraccini (Giglio Rosso Firenze) in 1'58"; 3. Martini (Leg. Ferr. Roma).

M. 1500: 1. Zipoli (Giglio Rosso Firenze) in 4'11" e 9 decimi; 2. Castellini (Baracca Milano) a 30 metri; 3. Lazzerini (Giordana Genova).

M. 5000: 1. Bevilacqua (Giordana Genova) in 15'25" e 4 decimi; 2. Ugolini (Reyer Venezia) 15'33"; 3. Malachina F. (D. L. Masera Vigevano).

Peso: 1. Profeti (Giglio Rosso Firenze) metri 13.57; 2. Rolla (Giordana Genova) 12.74; 3. Bogliolo (Giordana Genova).

Asta: 1. Colombo (P. Patria Milano) m. 3.60; 2. Innocenti (Giglio Rosso Firenze) 3.60; 3. Pagani (4.a Leg. Ferr. Verona).

Lungo: 1. Cuccotti (Guf Roma) metri 6.75; 2. Ratti (Giordana Genova) 6.66; 3. Frosoli (9.a Leg. Ferr. Roma).

Il romano Genghini vince
il campionato di maratona

FERRARA, 2 — Organizzato magnificamente dalla Federazione fascista, si è svolto il campionato nazionale di maratona di corsa; al quale hanno partecipato diciotto atleti dei venticinque iscritti. **La prova è stata vinta con superiorità** dal romano Genghini, specializzatosi sulle lunghe distanze, riuscendo anche ad ottenere un tempo più che ottimo. Il consocio Resta si è classificato al secondo posto, precedendo il promettente Saccani.

La manifestazione è stata seguita da una moltitudine di folla lungo il percorso e all'arrivo, ove era presente anche il non dimenticato Dorando Pietri, vincitore della famosa maratona olimpica di Londra, che ha dato la partenza agli atleti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Genghini Aurelio dell'A.T.A.G. di Roma, in ore 2.40'13" 2/5; 2. Resta Savino dell'A.T.A.G. di Roma, in 2.43'55" 2/5; 3. Saccani Gino della Polisportiva Ferrante Parma, in 2.44'47"; 4. Furlan Giovanni, dell'Unione Ginnastica Goriziana in 2.47'21" 2/5; 5. Del Giudice Corrado dell'Assoc. Sportiva Udinese in 2.49'23"; 6. Rossini Luigi, della Mantova Sportiva; 7. Schiro Carlo della Caproni di Milano; 8. Balbusso Giovanni del Gruppo Baracca di Milano; 9. Cilotti Angelo del G. S. Capitolino di Roma; 10. Morelli Spartaco idem; 11. Fanelli Michele del Dopolavoro Ortanova; 12. Lumini Giuseppe del Giglio Rosso di Firenze; 13. Marconi Osvaldo del Comando Federale G. F. Teramo; 14. Parabiaghi Franco della S. S. Iride di Milano.

Il Torneo di tennis al Lido
CAMPIONI DI DODICI NAZIONI
HANNO GIA' MANDATO LA LORO ADESIONE

(g. g.) Manca ancora più di un mese all'inizio del Torneo Internazionale di tennis del Lido che costituirà uno dei maggiori avvenimenti sportivi del settembre veneziano, ma già se ne parla negli ambienti tennistici italiani e stranieri.

Il Torneo del Lido è infatti quello che riesce meglio tra quanti si disputino in Italia. Grande è il merito degli organizzatori che sanno predisporre ogni particolare con signorilità e perfezione tecnica, efficace è il contributo al successo dato dalla ineguagliabile dotazione di premi, indovinata la data del suo svolgimento fissata quasi come appuntamento ai migliori giocatori di Europa per una grande rivincita dei tornei di tutto l'anno, ma decisivo infine è il richiamo che il settembre veneziano e del Lido esercitano sugli sportivi e sugli appassionati di tennis.

A più di un mese dal suo svolgimento, il Torneo del Lido figura già segnato sul taccuino dell'attività di tutti i migliori giocatori italiani, ed all'infaticabile Benge, che dirige il complesso lavoro organizzativo con fine diplomazia sportiva, cominciano a giungere le prime adesioni dei campioni stranieri.

Diplomazia dell'organizzatore

Organizzare un torneo internazionale di tennis dell'importanza di quello del Lido, le cui tradizioni impongono ogni anno nuovi obblighi, costituisce un compito assai più arduo di quanto non possa sembrare a tutta prima. Il calendario internazionale ha i suoi richiami, gli assi della racchetta sono disputati contemporaneamente da organizzatori europei ed americani, cosicchè il successo dell'iscrizione di un campione ad un torneo piuttosto che ad un altro è risultato dell'abilità di chi è preposto alla direzione del torneo. Si tratta spesso di una frase lusingatrice, seguita da un'altra stimolatrice dell'amor proprio del giocatore, dal prospettare abilmente la importanza del campo di concorrenti e la risonanza che un successo potrà avere nell'intero mondo tennistico.

Il direttore del torneo del Lido, Benge, in tale lavoro, è maestro. Parla poco, ma sa come deve fare per assicurarsi i migliori elementi disponibili e non si dà per vinto riguardo ad altri assi se non quando tutte le speranze sono svanite. Lo abbiamo intervistato ieri. Lo abbiamo trovato seduto nel suo ufficio intento a dettare alcune lettere in tre lingue diverse, in attesa di ricevere una telefonata da Amburgo dove attualmente sono concentrati per i campionati di Germania i più forti giocatori di tennis.

L'appoggio della Federazione

— Anzitutto devo segnalare con la massima soddisfazione — ci ha detto l'ottimo Benge entrando subito in argomento — l'efficace appoggio della Federazione italiana di tennis. Si spera infatti di avere qui al Lido la squadra australiana di Coppa Davis al completo. Crawford, Mc. Grath, Broomwich e Sprokle giocheranno in agosto due incontri in Italia, uno a Viareggio e l'altro a Rimini e dovrebbero imbarcarsi quindi a Napoli il 22 agosto per far ritorno in Australia. Ora la F.I.T. è già in comunicazione — come è già stato pubblicato — con la consorella australiana e si spera tali trattative consentano un ritardo nella partenza e la conseguente partecipazione degli australiani al nostro torneo.

Ridda di campioni

« Anche quest'anno, come in passato, il campo femminile sarà davvero formidabile, perchè — come è noto — già ci sono giunte le iscrizioni della danese Sperling Krahwinkel, della francese Mathieu, delle tedesche Horn e Rost, delle inglesi Scriven e Peters, della svizzera Aubin, della boema Hein Muller, della jugoslava Kovac, delle austriache Kraus, Wolf ed Herist e della romena Popper, senza contare che sono tuttora in corso trattative con la De la Valdène (ex d'Alvarez) e che sarà totalitaria la partecipazione italiana ».

— E in campo maschile?

— C'è molta carne al fuoco. Stiamo rincorrendo Borotra che è in viaggio di nozze, ma che aveva manifestato l'intenzione di venire quest'anno al Lido e attendo una risposta definitiva da parte di Austin. Ma se questi due, con la loro presenza, verrebbero a costituire i due « poli » del torneo, le adesioni finora giunte lasciano più che sicuri sulla solida inquadratura del torneo di quest'anno. Avremo infatti sicuramente — come è già stato pubblicato — i francesi Martin Legeay, Feret e Destremeau, gli inglesi Olliff e Peters, i quattro migliori cecoslovacchi, vale a dire Menzel, Hecht, Caska e Ceynar che costituiranno due coppie di prim'ordine per le Targhe Volpi; i quattro migliori jugoslavi e cioè Puncec, Pallada, Kukulievic e Mitic, gli ottimi austriaci Metaxa e Bawarowski, i belgi Geelhand e Naeyaert, i cinesi Kho Sin Kie e Choy, i rumeni Carallalulis e Hamberger, i tedeschi Denker e Lund e... mi pare che basti, che ve ne siano cioè a sufficienza per impostare un bel torneo ».

NUOTO

Luciani e Gamba vincitori
nelle gare di Pusiano

PUSIANO, 2. — Nel laghetto di Pusiano si sono svolte delle interessanti gare natatorie per la disputa delle Coppe Carmine e Colombo. Vi hanno partecipato i migliori specialisti sulle rispettive distanze dando luogo ad accanite competizioni, sebbene le condizioni atmosferiche non fossero troppo favorevoli. Ecco i risultati:

Coppa Colombo. Metri 400: 1. Luciani Luciano (G. R. Sciesa, Milano) in 5' 47" 4 quinti; 2. Concardi (Fanfulla Lodi) in 5' 57"; 3. Nosotti (Guf Milano) in 6' 7"; 4. Belgè (Fanfulla Lodi) in 6' 31"; 5. Galli (G. R. Sciesa, Milano).

La Coppa Colombo è stata assegnata al G. R. Sciesa, Milano.

Coppa Carmine. Metri 1852: 1. Gamba Giacomo (Assi Milano) in 28' 51"; 2. Conelli (R. N. Milano) in 28' 59"; 3. Paggi (Parioli Roma) in 29' 8"; 4. Luciani G. S. Sciesa Milano) in 29' 15"; 5. Concardi (Fanfulla Lodi); 6. Valsecchi (Assi Milano); 7. Carmine (Assi Milano); 8. Colombo (Sciesa Milano).

La Coppa Carmine è stata assegnata all'«Assi» di Milano.

Sono seguite delle gare regionali, alle quali hanno partecipato numerosi giovani.

TAMBURELLO

Il campionato della IV Zona
Mantova-Verona 16-6

VERONA, 2 — Sul campo della Fiera si sono incontrate ieri anche le rappresentative di II. categoria dei dopolavoro prov. di Verona e di Mantova, in una partita di campionato IV Zona. Ha vinto il Mantova per 16 a 6. Arbitro Bambana.

La squadra di Bussolengo vince
il campionato veronese

VERONA, 2 — Venne ieri giocata sul campo della Fiera la finale del campionato provinciale dopolavoristico di prima categoria fra la squadra del Genio Militare di Peschiera e quella di Bussolengo. La vittoria è toccata alla prima con largo scarto di punti (19 contro 9). Arbitro Lugoboni.

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
secondo nella jole a due ad Ancona

ANCONA, 2 — **La Società di Educazione Fisica Stamura ha ben** festeggiato il suo 25 anniversario della fondazione con un raduno imponente di equipaggi e festosità di pubblico. Le prove sono state però ostacolate dal vento e dal mare mosso, tanto che parecchie imbarcazioni hanno dovuto abbandonare il campo durante lo svolgimento della gare. I canottieri genovesi hanno fatto man bassa dei premi classificandosi al primo posto in molte regate. Ecco i risultati:

Jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere, juniori. Metri 2000. 1. D.L. Ferr. Piacenza in 7.47 4 quinti; 2. DL Ferr. Genova 8'; 3. D.L. Ferr. Bari. Ritirato: Can. Lecco.

Quattro di punta con timoniere, seniori e juniori. Metri 2000. 1. Can. Ilva di Bagnoli in 5'8"; 2. D. L. Ferr. Roma 5.20; 3. DL Ferr. Genova. Ritirato: Can. Pietas di Pola.

Singolo seniori e juniori: 1. Can. Palermo (Arcuri) in 6.33 1 quinto, 2. D.L. Ferr. Genova 6.47 2 quinti; Ritirati: Guf Milano e Can. Tevere Remo Roma.

Due di puntasenza timoniere, juniori e seniori. 1. Can. Pietas Julia di Pola in 5'55" 3 quinti; 2. D. L. Ferr. Genova 5'56" 1 quinto; 3. Can. Ruggero di Lauria Palermo. Ritirati: Can. Lecco, D. L. Ferr. Roma.

Jole di mare a quattro vogatori di punta, seniori: 1. D. L. Ferr. Genova in 3'4" 1 quinto; 2. Pietas Julia Pola 3'16"; 3. Can. Lecco. Ritirato: Can. Stamura di Ancona.

Canoa a un vogatore, juniori: 1. D. L. Ferr. Roma (Baschi) in 4'41" 2. D. L. Ferr. Genova.

Jole a quattro vogatori per Giovani Fascisti e Guf. 1. Ancona in 3'18" e due quinti; 2. Genova in 3'19" 3. Zara; 4. Cremona.

Quattro di punta senza timoniere, seniori e juniori; 1. Can. Ilva di Bagnoli Napoli in 3'52" 1 quinto 2. D. L. Ferr. Roma in 4'.

Jole di mare a due vogatori e timoniere riservata ai D. L. Ferroviari. Metri 1000. 1. Civitavecchia in 4'16"; 2. *Venezia* in 4'19"; 3. Genova; 4. Piacenza; 5. Roma.

Due di punta con timoniere, juniori e seniori: 1. Can. Ruggero di Lauria Palermo, in 4'42" 2/5; 2. Can. Parducci di Viareggio.

Jole a otto vogatori e timoniere, seniori e juniori: 1. D. L. Napoli in 3'13" 4/5; 2. Can. Stamura Ancona, 3'21"; 3. Can. Ilva Bagnoli di Napoli. Ritirati Can. Genova.

Due di coppia, seniori e juniori: 1. D. L. Ferr. Genova in 4'20"; 2. Can. Genova in 4'40". Ritirati: Can. Firenze e Can. Tevere e Remo di Roma.

Jole di mare a quattro vogatori per ferrovieri: 1. D. L. Ferr. Ancona in 3'38" 4/5; 2. D. L. Roma in 3'39" 3/5 3. Ferr. Piacenza; 4. Ferr. Civitavecchia; 5. *D. L. Ferr. Treviso;* 6. Ferr. Taranto.

Otto di punta con timoniere, seniori e juniori: 1. Can. Ilva Bagnoli in 3'10" (unico arrivato). D. L. Ferr. Genova e D. L. Napoli, capovoltesi e ritiratisi.

I giovani fascisti di S. Marco
vincono la regata in jole a quattro

Nonostante il cattivissimo tempo, **ieri si sono svolte le gare in jole a 4 promosse dal Comando Federale dei FF. GG., coadiuvato dai rappresentanti delle R. Soc. Can. Bucintoro e Querini e della R.F.I.C.**

Queste prove sono riuscite al duplice scopo di valutare le possibilità e le attitudini dei giovani allo sport del remo, e di scegliere i migliori per rappresentare il canottaggio di Venezia alle prossime regate di settembre a Sabaudia pei giovani fascisti di tutta Italia.

Giornata peggiore non poteva essere riservata a questa rassegna ai giovani forze sportive, poichè la pioggia, incominciata nelle prime ore del mattino e continuando ininterrottamente, avrebbe obbligato gli organizzatori a rimandare le regate se ovvie ragioni e precedenti impegni sportivi da parte del Comando Federale non avessero prevalso, senza contare l'impazienza dei giovani canottieri desiderosi ugualmente di cimentarsi, seppure sapessero di dover sostenere una dura prova.

Le gare che dovevano svolgersi in mattinata, furono rimandate al pomeriggio con la speranza che la pioggia avese a cessare, ma ciò inutilmente. Alle 14 precise, sfidando l'avversità del tempo e con puntualità militare sia dirigenti che vogatori si trovarono al cantiere dell'O. N. D. alle Zattere per gli ultimi preparativi delle gare.

Attorniati da numerosi tifosi del remo erano presenti: il cav. Peppino Ranieri segretario del Comitato Sezionale Veneto della R.F.I.C. col vice segretario Zanetta, il S. C. M. Bacchini Aldo del Comando Federale dei FF. GG., il sig. Fant della Federazione Provinciale Fascista; per la R. C. Bucintoro il segretario rag. C. Bubini col direttore tecnico Giulio De March e Aldo Olgeni allenatore, per la R. C. Querini l'allenatore Ercole Olgeni e Gino Bettini. Quel pubblico che di solito fa bella cornice a tali riunioni, ieri purtroppo, causa il tempo, è mancato all'interessante manifestazione.

Ben sette sono stati gli equipaggi concorrenti, istruiti durante la presente stagione parte dalla Bucintoro e parte dalla Querini. Tutti giovani appartenenti ai Fasci Giovanili di Cannaregio, Murano, Giudecca, S. Marco, Dorsoduro, S. Polo ed una rappresentanza di Pre-Avieri. Fu necessario fare due batterie con una prova di recupero, gare tutte riuscite seppure contrastate dal tempo sul duro percorso di m. 1500 in canale della Giudecca.

Nella finale, la cui partenza fu data alle 17.30, si trovarono in lotta tra loro le rappresentative dei Fasci di S. Marco, Murano, S. Polo e Pre-Avieri, le quali tutte gareggiando per la disputa della coppa in palio si prodigarono in modo ammirevole in una gara faticosa per la persistenza della pioggia forte e dell'acqua alquanto agitata. La vittoria arrise all'equipaggio di S. Marco ed istruito dalla Bucintoro, composto di quattro elementi che hanno dimostrato di avere magiori possibilità fisiche e di essere più preparati per le prossime regate nazionali riservate a giovani fascisti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fascio S. Marco (Biasin Giulio, Biasin Francesco, Gorini Alvise, Borghi Armando; tim. Barzellotti Giacomo) in 6'20"; 2. Pre-Avieri 6'32"; 3. Murano 6'40"; 4. S. Polo 6'45".

Subito dopo le regate ebbe luogo la premiazione: all'equipaggio, primo arrivato fu consegnata la coppa d'argento del Comando Federale ed agli altri Fasci 2.o e 3.o arrivati, due artistiche targhe ricordo. Ai dei visitatori dei campi di battaglia d'argento, vermeil e bronzo.

IPPICA

Le corse di Varese

Premio Consiglio Provinciale Economia. L. 5000 m. 1000. 1. Balduino (Gubellini); 2. Notturno; 3. Auretta Total.: 14, 5.50, 6.

Premio Cicogna. L. 4000 m. 1600 1. Sorpresa (dott. Podestà), 2. Carex; 3. Foligno. Total.: 13, 9, 10.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste: L. 10.000 m. 2700. 1. Nilo (Emery); 2. Isabeau; 3. Mirka. Total.: 7, 6.50, 10.

Premio Gemonio. L. 4000 metri 1500: 1. Regina Bella (Gubellini); 2. Normanna; 3. Rodomonte. Total. 9.50, 6.50, 11.

Premio Casbeno. L. 6500, m. 2200 1. Faro (Gubellini), 2. Menelik, 3. Otama. Total. 8.50, 7, 8.50.

Premio Ghirla. L. 4000 m. 1600: 1. Nereide (Preti), 2. Pola, 3. Ippogrifo. Total.: 10.50, 7, 11.

Premio Baradello: L. 4500, metri 1000. 1. Arcitea (Gubellini), 2. Euridice; 3. Matou. Total.: 10.50, 6.

BOCCE

Il torneo di Lendinara

ROVIGO, 2. — Sui bocciodromi lendinaresi è terminato iersera il torneo provinciale di bocce a terne. Alla manifestazione hanno partecipato 22 squadre. Ecco i risultati: 1. Buizaron-Favaretto-Polato Dop. di Lendinara; 2. Niccoli-Beduzzi-Delzetti Dop. «G. Monti» Rovigo; 3. Ghinatti-Martello-Peretto Dop. Lendinara.

La prima della "Lucia,,
alle Terme di Caracalla

ROMA, 2 — Si è svolta alle Terme di Caracalla la prima della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti. Con quest'opera si è aperta la serie delle grandi rappresentazioni all'aperto che il Governatore di Roma ha progettato e realizzato, secondo l'indirizzo dato dal Duce. La serata ha avuto un carattere eminentemente popolare, così rispondendo sin dall'inizio allo scopo, per il quale la stagione lirica estiva è stata ideata: quello cioè di diffondere tra il popolo l'arte e la cultura musicale. Le terme adattate con grande abilità scenica e dove più si prestavano a palcoscenico e a platea hanno consentito alla enorme massa accorsa, qualche diecina di migliaia di persone, di assistere ad uno spettacolo superbo per regia e per stile, reso ancor più interessante dalla inimitabile cornice della struttura architettonica. Hanno interpretato il capolavoro donizettiano Beniamino Gigli, la Toti dal Monte e Luigi Montesanto, ottimamente coadiuvati da Ernesto Dominici, Maria Huder, Nino Mazziotti e Aldo Ferracuti. Ha magistralmente concertata e diretta l'opera il maestro Oliviero De Fabritis, che aveva trasportata alle Terme di Caracalla tutta l'organizzazione del Teatro dell'Opera. Regia, allestimento scenico e luci sono stati condotti con esemplare efficacia ed il pubblico che ha spesso applaudito gli interpreti a scena aperta, ha salutato la conclusione di ogni atto con acclamazioni che si sono fatte più intense e insistenti al termine dello spettacolo. Un particolare successo hanno ottenuto il tenore Gigli, il soprano Toti Dal Monte ed il baritono Montesanto.

Ferrovia elettrificata
inaugurata in Piemonte

TORINO, 2 — Ieri mattina, alla presenza del Prefetto, di S. E. il Cardinale arcivescovo, del Segretario federale, del Podestà di Torino e delle gerarchie locali, è stata inaugurata la linea elettrificata Orbassano - Trana - Giaveno, in prosecuzione del tratto Torino-Orbassano, già precedentemente adattato alla trazione elettrica. Al passaggio del treno inaugurale, sul quale erano le autorità, hanno assistito acclamando al Duce le popolazioni di tutti i paesi attraversati dalla nuova linea. A Orbassano il Cardinale Fossati ha benedetto la linea, quindi il convoglio con tutte le autorità si è diretto a Trana, ove è stata inaugurata anche la sottocentrale elettrica ed ha poi proseguito per Giaveno. Quivi alla folla adunata ha parlato brevemente il Federale, inneggiando all'importante realizzazione del Regime.

Gli Italiani di Lisbona
in onore di Salazar

LISBONA, 2. — Iermattina nella chiesa italiana di Loreto, per iniziativa del Fascio, ricorrendo 4 settimane dal nefando attentato contro Salazar, la collettività italiana ha assistito ad una solenne messa di ringraziamento per lo scampato pericolo del Primo Ministro. Erano presenti il Ministro, il Console, il personale della Legazione, i membri del Fascio, delle Organizzazioni giovanili, la sezione combattenti, i rappresentanti del Governo, un folto gruppo di appartenenti alla legione ed alle mocidade e numerosissime personalità portoghesi. La stampa dà grande rilievo alla cerimonia.

Rossoni nel Trentino

TRENTO, 2. — Iermattina è giunto il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ricevuto dal Prefetto, dal vice Segretario federale e dalle autorità agrarie e forestali della provincia. L'on. Rossoni ha proseguito subito dopo per Juribello, presso Passo Rolle, dove ha visitato la prima scuola per pastori istituita in Italia e l'annessa stazione di Alpeggio. Dopo aver ispezionato le caratteristiche costruzioni alpine, destinate all'allevamento del bestiame in alta montagna e l'edificio della scuola per i pastori, ideata e diretta dal capo dell'ispettorato agrario del Trentino e dopo essere stato informato dai dirigenti dell'attività svolta dall'ente, il Ministro ha espresso il proprio compiacimento per le iniziative realizzate a favore dell'economia montana. Infine l'on. Rossoni ha ricevuto un omaggio floreale da parte dei pastori, che hanno salutato il rappresentante del Governo inneggiando calorosamente al Duce. Lasciato Juribello il Ministro si è diretto a San Michele all'Adige, dove ha visitato quell'importante istituto agrario interprovinciale e l'annessa stazione sperimentale, ricevuto dalle autorità e dai dirigenti. In serata il Ministro raggiunta Trento, è partito ossequiato alla stazione dalle autorità.

L'importanza della clinica
Regina Elena a Cassel

CASSEL, 2 — Ieri la stampa è stata ammessa a visitare la nuova clinica « Regina Elena » per la cura dell'encefalite letargica. Il federale del Partito nazional-socialista e il direttore dell'ufficio di sanità del Reich hanno messo in grande rilievo l'iniziativa dovuta al suggerimento della Regina Imperatrice riconoscendo l'eccezionale contributo della scienza italiana che ha inviato appositamente il botanico professor Nannizzi ed il dott. Ruggeri, assistente del prof. Panegrossi, per dimostrare la terapia italiana. Il direttore della clinica dott. Coeller ha annunziato che le autorità locali riconoscenti dell'augusto appoggio, hanno deciso non solo di chiamare il sanatorio « Koenigin Elena Klinik » ma anche di intitolare una via di Cassel « Koenigin Elena Strasse ». La stampa e la radio illustrano con amplissimi resoconti il regale vittorioso contributo alla lotta contro la tremenda malattia ed esaltano il nuovo legame di amicizia italo-germanica.

In Francia si reclama un Ministro
dell'Africa del Nord e della Siria

ROMA, 2 — La difficile situazione economica della Tunisia, la propaganda antifrancese del «Destour» e quella della stampa, che si basa sul risveglio dello spirito nazionalista, cominciano a preoccupare seriamente le autorità centrali. Al Ministero degli Affari Esteri, dal quale direttamente dipende la Tunisia, si è del parere che l'attuale situazione interna della Tunisia sia dipendente più da una questione economica che politica, perchè la propaganda nazionalista degli agitatori trova il suo terreno propizio in una atmosfera di miseria.

Alcuni ambienti interessati rilevano che dal Ministro degli Affari Esteri dipendono il Marocco, la Tunisia e la Siria, che l'Algeria è di competenza del Sottosegretario agli Interni e che infine, dal Ministro della Guerra, dipendono i territori militari del Sud. Si afferma che la organizzazione ibrida data da più di 50 anni ed elimina ogni responsabilità.

Si reclama anzitutto che i rappresentanti della Francia mostrino fermezza ed autorità, che una grande politica di messa in valore dell'Africa del Nord venga studiata ed applicata sulle basi di un piano quinquennale e che infine un Ministro dell'Africa del Nord e della Siria ne sia incaricato.

Il retroscena della propaganda
comunista nelle colonie francesi

ROMA, 2 — Vengono oggi pubblicamente svelate le ragioni della attività comunista nelle colonie. Nel mese di luglio 1921, il secondo congresso della terza internazionale poneva come condizione di adesione al suo programma l'impegno di fare della propaganda comunista nelle colonie. Qualche mese più tardi il partito comunista francese costituiva un « Comitato di Studi Coloniali» che veniva duplicato dalla «Unione Coloniale». Nel 1924 questo « Comitato di Studi Coloniali » si trasformava in « Commissione Coloniale ».

In seguito ad alcune rimostranze del Governatore Generale dell'Indocina, nel 1933, il Ministro delle Colonie del tempo, sebbene non trovasse fatti precisi e gravi dovuti all'azione comunista, tuttavia ammetteva che uno « spirito nuovo » si manifestava presso gl'indigeni e prometteva aiuto prudente, energico e risoluto.

Ma nel 1922 la Gran Loggia di Francia aveva già espresso il voto di ristabilimento delle relazioni con i Sovieti.

L'anno seguente, Herriot, venerabile della Loggia di Lione, e aratore della Loggia «l'Effort» a Parigi, veniva chiamato a Mosca....

Il 17 Giugno 1924, parlando a nome del Governo Francese annunciava la ripresa delle relazioni normali (sic) con la Russia comunista.

L'inizio della propaganda comunista nelle colonie ha avuto quindi origine da una quasi consacrazione ufficiale.

Due morti nella collisione
nel fiume Orinco

CARACAS, 2. — Contrariamente alle prime notizie, si apprende ora che soltanto un passeggero e un marinaio sono rimasti uccisi in seguito alla collisione tra i piroscafi *Bienvenido* e *Veracity*, avvenuta presso il delta del fiume Orinco. Il piroscafo *Veracity* è colato a picco, mentre l'altro ha riportato avarie piuttosto gravi.

Il Ministero della Cultura Popolare
contro l'insegnamento non autorizzato

ROMA, 2 — Il tarlo più pericoloso per tutte le libere professioni è quello che si designa, con termine ormai ritenuto tecnico, il « pascolo abusivo », cioè, in parola più esplicita, l'esercizio abusivo della professione da parte di persone comunque non qualificate per quella specifica attività professionale. Il danno è tanto più grave in quanto tali individui offrono i loro servizi dietro compensi di gran lunga inferiori a quelli dovuti, per tariffa o per consuetudine, al vero professionista. Per la categoria degli insegnanti privati la cosa assume proporzioni paurose, che non compromettono soltanto gli interessi economici ma pregiudicano il prestigio della categoria stessa fino a corromperne la fisionomia e la natura. Tutti sanno quanto sia frequente il caso di individui non solo non abilitati all'insegnamento, ma sprovvisti persino di qualsiasi titolo di studio che notoriamente e quasi ostentatamente impartiscono lezioni in casa propria o a domicilio dei malcapitati alunni. Lo sconcio ha assunto un carattere che è persino lesivo della dignità della cultura nazionale con quei famosi annunzi economici nei quali appunto gli individui sopralodati non esitano a indicare i prezzi irrisori del loro pseudo insegnamento e qualcuno è giunto ad offrire lezioni « contro pasti », come si è potuto leggere in un quotidiano di Roma qualche mese fa. Il Sindacato nazionale fascista degli insegnanti, raccogliendo le varie denunzie pervenutegli in proposito dai Sindacati e dalle sezioni provinciali e rendendosi interprete del disagio provocato alla categoria dal grave inconveniente, ha recentemente interessato il Ministero della Cultura Popolare, affinchè sia almeno evitata la pubblicazione sui quotidiani italiani di annunzi così poco edificanti. Si apprende ora in proposito che alla segnalazione del Sindacato insegnanti il Ministero interpellato, che è sempre sollecito nei problemi delle categorie inquadrate nei Sindacati fascisti, ha risposto assicurando che non mancherà di « tener conto di quanto è stato segnalato circa l'inopportuna pubblicazione sui giornali di alcune offerte di lezioni private da parte di persone non abilitate all'insegnamento ».

2 AGOSTO 1937-XV
S. Alfonso de L.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'odierno inizio delle manovre nel Veneto

Le missioni militari straniere giunte a Venezia

Nella mattinata d'ieri sono giunte a Venezia le missioni militari straniere che, ospiti del Ministero della Guerra, e da questo appunto invitate, assisteranno alle esercitazioni che avranno inizio oggi nel Veneto, fra il Piave ed il Tagliamento. A queste esercitazioni, nelle quali saranno impiegate nuove armi e nuovi mezzi affidati alle Divisioni celere e motorizzata, e che tendono ad esperimentare i più recenti strumenti bellici apprestati per la guerra manovrata, saranno presenti le missioni militari della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria e della Svizzera, che sono alloggiate rispettivamente al Danieli, all'Europa Britannia, e al Grand'Hotel. La missione tedesca è composta dal generale di brigata barone Wietinghof-Scheel dal generale Hansen, da due colonnelli, da un tenente colonnello e da un maggiore; quella ungherese dal generale di Divisione S. E. Ratz-Nagylaky, dal generale di Brigata Schweitzer, da un colonnello, da due tenenti colonnelli e da un maggiore; quella svizzera dal colonnello di Corpo d'Armata capo di Stato maggiore dell'Esercito federale Wielle, da un tenente colonnello e da un maggiore.

Ufficiale di Stato Maggiore di collegamento fra le suddette missioni e il comando delle operazioni è il maggiore Fiorio, alloggiato all'Hotel Britannia-Europa, dove è giunto anche il generale di divisione sen. Senni.

E pure arrivato S. E il generale d'Armata Ago, alloggiato al Grand'Hotel. Le missioni si recheranno sul posto delle esercitazioni in automobile ogni mattina e faranno ritorno a Venezia alla sera per l'alloggio, e questo fino al 7 corrente.

Navi in Bacino di S. Marco

L'arrivo delle diciotto unità della Divisione Comando

Ieri verso mezzogiorno, proveniente da Taranto, è giunta la Divisione Comando della R. Marina formata da diciotto unità fra cui un esploratore conduttore di squadriglia, tredici torpediniere e quattro sommergibili.

L'esploratore, che è *l'Aquila*, si è ormeggiato alle boe davanti al Molo ed in Bacino di San Marco si sono ormeggiate — fra i Giardini e la Salute — le torpediniere che sono: *Nievo, Abba, Montanari, Pilo, Cairoli, Chinotto, La Masa, Fabrizi, Papa, Cosenz, Missori, Cassino*, e *Prestinari*.

I quattro sommergibili, che si sono attraccati alle banchine interne dell'Arsenale, sono il *Serpente*, il *Tito Speri*, lo *Smeraldo* ed il *Giovanni da Procida*.

L'omaggio degli arditi veneziani ai Caduti per la Rivoluzione

Ieri mattina, celebrandosi il XX annuale della fondazione dei reparti d'assalto, gli arditi della Sezione veneziana, con il loro presidente cap. Ugo Fraschetti e con i labari dell'Associazione, si sono recati a Cà Littoria per rendere atto di omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Alla presenza del componente del Direttorio del Fascio di Venezia cav. Zipponi, che rappresentava il Segretario Federale, gli arditi si sono raccolti davanti al Sacrario dove hanno sostato alcuni istanti salutando romanamente mentre nell'interno della cripta veniva deposto un grande fascio di fiori.

Prima di lasciare Cà Littoria il presidente della sezione ha incaricato il rappresentante del Federale di esprimere al capo delle Camicie Nere veneziane il saluto cameratesco delle Fiamme Nere di guerra.

Gli ex-combattenti al Congresso internazionale di Vienna

Nel corrente mese, precisamente dal 26 al 29, avrà luogo a Vienna, un grande Congresso internazionale degli ex combattenti e famiglie di tutte le nazioni ex belligeranti.

Il raduno, organizzato dalla P. A. C. di Parigi, su invito di S. E. Schuschnigg, Cancelliere Federale Austriaco, e con la partecipazione italiana autorizzata da S. E. il Capo del Governo promette già sin d'ora larghi consensi, sia per la modicità del prezzo della quota di partecipazione, sia per l'indovinato programma di soggiorno.

I combattenti che desiderano prendere visione dei prezzi, itinerario, programma e cerimonie per il raduno in parola possono rivolgersi presso la Sezione Combattenti di Venezia, Palazzo Reale, nelle ore di ufficio.

Domenica autunnale
Pioggia e vento

L'afa opprimente dei giorni scorsi ha avuto la sua logica conclusione in un impetuoso sconvolgimento delle condizioni atmosferiche. Il cielo, oscuratosi fino da sabato sera, coperto completamente nella notte di una fitta nuvolaglia, lasciando cadere dapprima a tratti e poscia ininterrottamente scrosci turbinosi di pioggia. Per tutta la giornata e nella notte stessa della domenica l'acqua ha continuato a cadere senza sosta, con alternative di raffiche violente, seppellendo le ortaglie del nostro estuario che ne hanno sofferto assai.

Il fortunale, che ci ha fatto piombare in pieno autunno, ha naturalmente guastato i piani dei gitanti popolari, i quali, impegnati ormai dall acquisto del biglietto, hanno passato una giornataccia fra un ricovero e l'altro, fra un esercizio e l'altro. Comunque, l'Azienda di Navigazione Interna ebbe un lavoro non indifferente, al quale fece fronte con un lodevolissimo servizio di battelli bis, distribuiti nei vari capilinea e dei quali i gitanti fecero uso forse più del consueto, per occupare in qualche modo il tempo.

Nonostante il brutto scherzo della pioggia implacabile, molta gente è affluita egualmente a Venezia e non soltanto per ferrovia, ma anche con la linea di Fusina, la quale ha dovuto effettuare ben quattro corse speciali, cioè dalle ore 5 alle 7 trasportando a Venezia non meno di 500 persone.

Assai ridotto fu invece il traffico dalla terraferma attraverso il ponte del Littorio, ragione per cui non si ebbe la consueta ressa domenicale in Piazzale Roma. La ferrovia ci ha recato invece ben 5491 gitanti, mentre la sera precedente erano stati formati due treni per il *Mefistofele* all'Arena di Verona con 600 veneziani. Ieri mattina poi è stato formato un treno per Trieste con 394 popolaristi che hanno fatto ritorno sulla mezzanotte.

CRONACA SACRA

2. Lunedì. S. Alfonso Maria de' Liguori, già Vescovo di S. Agata dei Goti, Dottore della chiesa, Fondatore dei Chierici Regolari delle Missioni, nel 1789; con la commemorazione di S. Stefano I Papa, Martire, nel 257. Alla Fava festa di S. Alfonso: alle 7 circa Messa delle Comunioni; dopo le 9 Messa solenne; a sera panegirico e benedizione; indulgenza plenaria. A San Francesco della Vigna consacrata in questo giorno nel 1582 da Giulio Superchio Vescovo di Caorle: alle 10.30 Messa solenne; alle 19 Vespe ri e poi funzione per l'indulgenza della Porziuncola, cioè il Perdon di Assisi, funzione che si fa questa sera anche nelle altre chiese, nelle quali si può acquistare la stessa indulgenza.

Esposizione del SS. Sacramento
Agosto 2, 3, 4: San Fantino; 5, 6, 7, 8: S. Simeone Grande; e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Vicario Economo di S. Erasmo

In data 1 giugno u. s. S. E. il Patriarca ha nominato il sac. D. Pietro Gazzola Vicario Economo della parrocchia di S. Erasmo in Isola, vacante per la rinuncia del sac. Ermenegildo Vian.

La giornata dei Duchi di Windsor

Ieri i Duchi di Windsor hanno trascorso l'intera giornata nel loro appartamento, le cui finestre prospicienti il mare erano tenute chiuse dato il forte vento di scirocco che impediva di affacciarvisi. Comunque i Duchi ebbero campo di osservare il magnifico spettacolo che offriva il mare infuriato dalla cui spiaggia naturalmente erano scomparsi i bagnanti. Vi fu tuttavia qualcuno che affrontò durante un periodo di bonaccia le acque spumose, i cui cavalloni giganteschi e minacciosi si infrangevano sulla spiaggia quasi lambendo le capanne di prima fila; ma anche i più audaci furono presto costretti a desistere da ogni velleità per la violenza dei grossi marosi che, sospinti dallo sciroccale, avrebbero messo in serio pericolo bagnanti e barche di salvataggio.

Per ingannare la noia, i Duchi hanno dedicato buona parte della giornata al disbrigo della corrispondenza e alla radio, dalla quale hanno ascoltato musiche e notizie. Alla sera, verso le ore 10, sono discesi nel dancing dell'*Excelsior* intrattenendosi fino alle due di notte. Essi hanno ballato anche iersera la rumba, chiedendo all'orchestra il bis.

Naturalmente i Duchi di Windsor hanno dovuto rinunciare al progetto di recarsi iersera alla recita di *Romeo e Giulietta*, che è stata sospesa causa il maltempo. Comunque essi interverranno alla rappresentazione questa sera.

Il passaggio del Re di Romania

Ieri mattina alle ore 10.28, è transitato per la nostra stazione S. M. il Re Carol di Romania. L'Augusto personaggio era atteso dal Console di Romania a Venezia e da un ristretto numero di personalità della colonia romena, che lo hanno ossequiato. Il Sovrano, che viaggiava in un vagone speciale, dopo una sosta di una ventina di minuti, è ripartito con lo stesso treno per Bucarest.

L'arrivo di due sorelle di Re Zogu

Ieri mattina, provenienti da Vienna, sono giunte a Venezia le LL. AA. RR. le Principesse Machiv Mysogen e Kukye, sorelle di Re Zogu d'Albania, le quali soggiorneranno per qualche tempo nella nostra città.

Interessi del Pubblico

Sigarette «Gitanes Maryland»

Con R. Decreto in corso di pubblicazione il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette «Gitanes Maryland» è stato aumentato da L. 0,225 a L. 0.250 al pezzo.

Concorso presso l'Istituto della Previdenza sociale

E' aperto un concorso per esami a tre posti di segretario, presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Servizio statistico attuariale — per laureati in scienze economiche e commerciali.

Per ogni informazione e per ritiro del bando di concorso, gli interessati potranno rivolgersi alla Sede Compartimentale di Venezia, S. Fosca n. 2217.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra di Venezia comunica che l'Opera Nazionale per i Combattenti ha bandito i seguenti concorsi: Sette posti di applicato; cinque posti di vice ragioniere.

Per informazioni gli interessati potranno presentarsi agli Uffici della rappresentanza solamente di mattina.

Censimento industriale e commerciale 1937 - 1940

Ai primi di agosto corr. hanno luogo i seguenti censimenti: 1) Trebbiatrici e sgranatrici; 2) Esercizio di macchine agrarie; 3) Stabilimenti per la produzione di bevande gassate; 4) Stabilimenti frigoriferi; 5) Fabbriche di ghiaccio; 6) Produzione di gelati; 7) Stabilimenti per la conservazione e trasformazione frutta; 8) Lavorazione del miele.

Si ricorda che i proprietari o conduttori a qualsiasi titolo che non avessero ricevuto dall'Ufficiale di censimento i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso l'Ufficio comunale di censimento.

Trasferimenti di insegnanti

Con effetto 1 - 10 - 1937 XV i sottoindicati insegnanti elementari sono trasferiti alla sede per ciascuno di essi indicata:

Alessi Lina a Marghera f.; Artegiani Canevare Alda a Mestre «De Amicis» f.; Biachman Pagano Maria Stella a Mestre «De Amicis» f.; Barbieri Camuri Amelia a Pellestrina f.; Battistella Clara a Marghera f.; Bertini Matteo a Venezia «Diaz» m.; Botter Flavia da Venezia a Carpenedo f.; Braidotti Musconi Caterina a Venezia «S. Girolamo» f.; Brotto Giuseppina a Murano f., Cabrini Fulvia a Giudecca ms.; Caldana Anita a Carpenedo f.; Cardona Zavorco Amelia a Venezia «S. Maurizio» f.; D'Angeli Ghezzo Laura a Venezia S. Maria Formosa f.; De Marco Ida a Marghera f.; Do Nat Luigia a Murano f.; De Poli Giovanni a Venezia «S. Stin» m.; Fazzini Cargnelli Giuseppina a Venezia «De Amicis» f.. Fornasari Maria a Malcontenta ms.; Gandolfi Furlanetto Luigia a Mestre «De Amicis»; Gavazzi Gamba Antonia a Venezia «R. Michiel» f.; Giardina Carmelo a Venezia «Manzoni» m.; Guglielmi Vidali Elsa a Venezia «S. Maurizio» f.; Mazzotti Cretier Nerina a Trevignano ms.; Montasti Luigia a Marghera f.; Michielutti Giuseppina a Carpenedo f.; Nicolini Anna a Venezia «De Amicis» f.; Scarpa Amelia a Giudecca ms.; Segantini Bonfanti Orsolina a Venezia, Giudecca ms.; Taboga Maria Antonia a Carpenedo f.; Tessaro Giovanna a Marghera ms.; Tolù Maria da Venezia a Giudecca ms.; Vavasori Bertini Pasqua a Venezia «S. Girolamo» f.; Vianello Odelia a Giudecca f.; Zarpellon Giacomo a Venezia «Diaz» m.; Nardini Teresa a Venezia Scuola per deficienti ms.; Zecco Giovanna a Venezia Scuola per deficienti ms.; Agosti Gasparin Ada a Camponogara fr. Prozzolo ms. Blasi Galassi Amorina a Meolo fr. Losson ms.; Boretti Pasini Maria a Meolo cap. ms.; Bozzoli Maria a Grisolera cap. ms.; Callegaro Zoppetti Albina a Campolongo Maggiore cap. ms.; Campanerutto Alessandro a Gruaro fr. Bagnara ms.; Carzonin Elsa a Jesolo cap. m.s. dal 1 - 11 - 37; Chinearini Bonaldi a Campagnalupia cap. ms.; Costantini Baldan Giuseppina a Mirano cap. f.; Da Re Gemma a S. Maria di Sala fr. Caselle ms.; De Prà Ferruccio a Mirano fr. Zianigo m.; De Kunert Passarin Letizia a Ceggia cap. ms.; Mazzarol Maria a Martellago Cà Busetti; Dittura Albertinelli Luigia ad Annone Veneto fr. Giai ms.; Doria Tavelin Margherita a Pianiga cap. ms.; Dusso Lydia a S. Maria di Sala fr. Caselle ms.; Esposito Eolo a S. Stino di Livenza cap. m.; Faustinelli Trevisan Maria a Spinea fr. Crea ms. Gregoretti Giuseppina a Campolongo Maggiore fr. Liettoli ms.; La Ganga Maria Vincenza a Jesolo fr. Cortellazzo ms.; Maestroni Cosmo Teresa a Caorle fr. S. Gaetano ms.; Marin Zerzinati a Campolongo Maggiore cap. ms.; Mattolin Saffo a Fossalta di Piave cap. ms.; Mauro Pia a Cintocaomaggiore cap. ms.; Paleri Brana a Campagna Lupia cap. ms.; Palermo Anna a Marcon cap. ms.; Pavanello Guarnieri Neemi a Cavarzere fr. Rottanova ms.; Pegoraro Maria a Mirano fr. Scaltenigo ms.; Sala Bottelazzi Margherita a Dolo cap. f.; Sassano Marotta Altomira a Dolo cap. f.; Sbicego Donadello Lidia a Camponogara cap. ms.; Scarfi Stoppoloni Elvira a Grisolera cap. ms.; Scattiggio Antonietta a Campocroce ms.; Sgreva Argia a S. Stino di Livenza fr. Biverone ms.; Sibilla Lionello Lydia a Jesolo, cap ms.; Toffolon Ferrari Bravo Luigia a Dolo fr. Arino ms.; Valese Ruffo Angela a S. Giorgio di Livenza ms.; Vianello Bassi Bruna a Scorzè fr. Peseggia ms.; Zabeo Suman Maria a Stra fr. Paluello ms.; Zanetti Urbani Maria a Noale fr. Briana ms.,

Le sottoindicate insegnanti elementari sono assegnate, in via definitiva, alla sede per ciascuna di esse indicata:

Baper Hreglich Maria a Mestre «Battisti» f.; Barbisan Toso Maria a Marcon ms.; Bon Jole alla Rana ms.; Bortoluzzi Irene a Pellestrina ms.; Brignone Giuseppina a Favaro ms.; Busetto Alessandra a Favaro ms.; Canova Rosa a Burano ms.; Carnevali Luigia alla Gazzera ms.; Cominu Enrica a Bissuola ms.; Ferrante Amelia ad Asseggiano ms.; Ferrazzi Leila a Malamocco ms.; Fontebasso Pulcheria alla Rana ms.; Fruscalzo Anna a Pellestrina ms.; Gasparinetti Giovanna a Burano ms.; Learin Cesarina a Burano ms.; Macola Macola Elena a Burano ms.; Marin Severina a Favaro ms.; Miazzo Malusa Margherita alla Gazzera ms.; Montan Elsa a Trivignano ms.; Perdon Matilde a Murano ms.; Ravanello Mara ad Asseggiano ms.; Rignoli Bice a Favaro ms.; Scalari Elsa a Villabona ms.; Scanferla Elsa a Tarù ms.; Speranza Manzoni Alda a Treporti ms.; Tadini Marcella a Burano ms.; Tonello Lia a Campalto ms.; Vallot Ginevra alla Rana ms.; Zannoni Conte Giovanna alla Gazzera ms.; Di Stasi Vincenzo a Venezia «Diaz» m.; Solieri Amelia a Marghera ms.; Ballarin Vianello Anna a S. Maria di Sala fr. S. Angelo m.; Bergamo Pietrangeli Anna a Grisolera cap. ms.; Bizio Elvira a Jesolo fr. Motteroni ms.; Borgonovi Elda a Portogruaro fr. Lugugnano ms.; Braghetto Elsa a Caorle cap. ms.; Cervellera Lea a Portogruaro fr. Pradipozzo ms.; Collovin Candiago Caterina a Pramaggiore cap. ms.; Dartora Anna ad Annone Veneto fr. Loncon ms.; Dilda Maria a Camponogara fr. Premaore ms.; Gastaldello Ermenegilda a Pramaggiore fr. Belfiore ms.; Grava Jole a Cona fr. Monsole ms.; Martinelli Rosina a Pramaggiore fr. Comugne ms.; Mazzolin Nice a Concordia Sagittaria fr. Cavanella ms.; Meneghelli Ada a Fossò fr. Sandon ms.; Michieli Maria a Grisolera fr. Cà Bianca ms.; Morosini Amelia a S. Stino di Livenza fr. Biverone ms.; Munari Fava Maria a S. Donà di Piave fr. Calnova ms.; Olivotto Antonietta a Caorle cap. ms.; Pagan Irma a Cona fr. Treponti ms.; Peretti Angela a Cavarzere fr. Rottanova ms.; Quagliarella Lydia a Portogruaro fr. Lugugnano ms.; Rasi Ernesta a S. Stino di Livenza fr. La Salute ms.; Rossi Abramo Anna a Portogruaro fr. Giussago ms.; Rossi Malvina a Portogruaro fr. Mazzolada ms.; Scavuzzo Longo Gemma a Pianiga fr. Cazzago ms.; Vianello Flora ad Annone Veneto fr. Loncon ms.; Zema Colaci Angela a Campolongo Maggiore fr. Bosco ms.; Martinelli Benvenuti Angelica a Meolo cap. ms.; Menegon Pradolin Jolanda a Mirano fr. Zianigo ms.; Ingrà Garofalo Laura a Meolo fr. Losson ms.; Rossi Cominu Livia a S. Donà di Piave fr. Calvecchia ms.; Marin Morandi Maria a Jesolo cap. ms.; Morandi Jole a Jesolo fr. Passarella ms.; Serafini Boccato Angelina a Noventa di Piave cap. ms.

Walt Disney a Venezia
per la Mostra del Cinema

Procedono con ritmo alacre i lavori di completamento e di rifinitura dell'esterno e degli interni del nuovo Palazzo del Cinema al Lido. Tecnici e squadre di operai attendono alle varie sistemazioni, illuminazione, telefoni, impianti per il condizionamento dell'aria, mobili e arredi, sicchè il Palazzo sarà pronto e in grado di funzionare perfettamente, con tutta la mole dei servizi, alcuni giorni prima del 10 agosto, data fissata per l'inaugurazione.

Intanto nella saletta di proiezione sistemata nell'interrato del Palazzo si succedono dinanzi alla Commissione d'accettazione le visioni dei film per il loro definitivo collaudo, prima di passare sugli schermi del Palazzo del Cinema o del Giardino delle Fontane luminose all'Excelsior.

E' annunciata la venuta a Venezia di Walt Disney, il quale presenterà alla Mostra il più recente dei suoi cartoni animati, nuova fantasia che andrà ad arricchire il leggiadro mondo fiabesco creato dal delizioso artista.

Partenza della delegazione teatrale tedesca

Ieri mattina sono ripartiti per Milano i delegati del Teatro del Reich che si trovavano da alcuni giorni a Venezia per assistere agli spettacoli all'aperto della Biennale.

"Romeo e Giulietta,, rinviata a questa sera

A causa del maltempo è stata sospesa la rappresentazione che aveva dovuto aver luogo ieri sera nel cortile di Cà Foscari di *Romeo e Giulietta*, che è stata rinviata a questa sera lunedì.

I biglietti acquistati per la rappresentazione di ieri sono validi per questa sera.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: Il capol. Metro: LA PROVINCIALE con Janet Gaynor, Robert Taylor. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Il superfilm R. K. O. SEGUENDO LA FLOTTA con Ginger Roger, Fred Astaire - Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'**Olimpia** dalle 16.30
CHI HA UCCISO?
un giallo eccezionale
con Karl Ludwig Diehl

Musica sulla Riva degli Schiavoni

La Filarmonica «C. Monteverdi» questa sera, dalle ore 21 alle 23, svolgerà il seguente programma sulla Riva degli Schiavoni:

1. Ponchielli: Milano - Marcia.
2. Rossini: Semiramide - Sinfonia.
3. Donizetti: Poliuto - Finale II.
4. Schubert: Serenata.
5. Puccini: Manon Lescaut - Fantasia.
6. Strauss. Marche Persane.

Portafogli vuotato

Il suddito tedesco dott. Ernesto Lill l'altr'ieri, alle ore 12.30, recandosi a far colazione presso il Ponte dell'Angelo, tolto di tasca il portafogli, constatava con viva sorpresa che questo era stato vuotato del suo contenuto, 190 scellini austriaci, due sterline e di 50 lire italiane. Il Lill ricordò di essere stato nella mattinata al Banco di Roma e poscia in un caffè di Calle Larga S. Marco, sostando a bere un aperitivo. Qui si era tolta la giacca posandola sopra una sedia. Fu evidentemente in quell'istante che una mano furtiva gli sottrasse il denaro. Del furto interessò la polizia centrale.

La sparizione di due remi

Il gondoliere Francesco Vianello, abitante a Cannaregio 932, ha denunciato al Commissariato di San Marco la sparizione di due remi dalla sua gondola, ormeggiata nel rio della Prefettura, accusando un danno di un centinaio di lire.

Effetti del vino

Domenico Nardi, di anni 59, abitante a Cannaregio 5238 a, transitando per il ponte Widmann, è scivolato ferendosi il sopracciglio destro. All'ospedale ove venne medicato e giudicato guaribile in giorni sei fu anche riconosciuto affetto da... sbornia.

La caduta d'una vecchia

Vianello Gioconda, di anni 77, abitante a Pellestrina, colta da capogiro mentre si alzava dalla sedia, cadde fratturandosi il femore e il gomito sinistro. Venne ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Bambina caduta dalle scale

Giuseppina Cristina, di anni 5, abitante a Castello 4249, giocando sui gradini delle scale di case, è scivolata fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 25.

Riduzione ferroviaria per Bassano e Cima del Grappa

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che a favore dei vistatori dei campi di battaglia della regione del Grappa saranno rilasciati da tutte le stazioni dal 1.o al 31 agosto, biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 50 per cento in destinazione di Bassano del Grappa, verso pagamento di una quota supplementare di lire 13 per il percorso automobilistico da Bassano a Cima Grappa e ritorno.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	752.3	23	28	21
Pola	cop.	752.4	23	27	19
Gorizia	piov.	753.0	20	24	19
Udine	piov.	752.8	18	25	18
Treviso	piov.	753.3	18	25	18
Belluno	cop.	754.1	16	19	16
Padova	piov.	753.5	18	24	17
Rovigo	piov.	755.8	19	24	18
Vicenza	piov.	753.7	19	24	16
Bolzano	piov.	753.7	18	24	15
Trento	piov.	755.0	17	24	15
Grappa	piov.	613.3	9	11	7
Venezia	piov.	752.9	19	24	18

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 4, Pola 7, Gorizia 17, Udine 27, Treviso 96, Belluno 103, Padova 44, Rovigo 12, Vicenza 82, Bolzano 29, Trento 33, Monte Grappa 83, Venezia 87.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.35. Luna leva ore 0.19, tramonta ore 16.13. Ultimo quarto il 30, luna nuova il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9 e 19.25, basse ore 1.45 e 13.35. — Ieri il Bacchiglione era in piena; il Tagliamento e l'Adige erano in leggera piena; il Brenta, il Frassine ed il Livenza in morbida pronunciata; il Piave in debole morbida; l'Isonzo, il Gorzone ed il Po erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Il ciclone del Mediterraneo occidentale si è spostato rapidamente fino all'alta e media Italia e tende a procedere lentamente verso levante. Il tempo va migliorando; tuttavia potrà ancora aversi qualche pioggia temporalesca.

Cronaca di Mestre

S. Domenico

La festa di S. Domenico, compatrono del rione Piave, sarà celebrata mercoledì 4 corr. nella chiesa di Lourdes Ordine Domenicano.

Ad ore 7.30 sarà celebrata la S. Messa da mons. Arciprete, che terrà un discorso.

Il cappellano cav. don Antonio Bovo, a nome degli abitanti del rione, porgerà gli auguri al comm. Domenico Toniolo, munifico costruttore del tempio dell'Immacolata di Lourdes.

Il Perdono d'Assisi

Le cerimonie per il Perdon d'Assisi si sono svolte ieri con gran concorso di fedeli nelle chiese francescane di S. Rocco e di S. Carlo.

Questa sera alle 10.30 vi sarà la funzione di chiusa nella chiesa di S. Carlo in via Cappuccina.

I festeggiamenti di Via Piave

I festeggiamenti popolari di via Piave, iniziatisi con bel concorso di gente, sabato sera non hanno potuto aver prosecuzione ieri sera causa il cattivo tempo.

La pesca di beneficenza sotto i portici Toniolo presenta una ricchissima mostra di premi, ed ha richiamato nelle sue prime battute numerosi pescatori, taluni dei quali hanno vinto dei bei regali.

Sono in programma concerti, divertimenti ed un grandioso spettacolo pirotecnico, che verrà dato in campo Nono il 15 Agosto, festa della Madonna.

Colto da malore

Ieri alle 7.30 certo Carlo Bullo fu Giuseppe, abitante in via Boselli, colpito improvvisamente da malore, cadde a terra nei pressi del ponte della Campana. Con un'automobile venne trasportato all'Ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione. Nella caduta si è prodotta una ferita da taglio alla testa, guaribile in giorni 8.

Le strade allagate

In seguito alla pioggia insistente e talvolta torrenziale, che da quasi due giorni si riversa sulla nostra città, le strade di Mestre sono allagate mettendo in disagio i cittadini. Specialmente le parti basse sono inondate dall'acqua. L'«Ossellino», il Marzenego ed il «Dese», sono in piena.

Scontro in Via Belfredo

Ieri verso le 15.45 il motociclista Antonio Grison di Otterino d'anni 24, abitante a Venezia a S. Simeone 658, si scontrava in via Belfredo coll'autocarro targa 7097 V. guidato dall'autista Giovanni Debin di Felice d'anni 27 di Vittorio Veneto della ditta Piccini.

La motocicletta colpita sul fianco destro, slittava per circa 17 metri, mentre il Grison abbandonata la moto, riusciva ad aggrapparsi al radiatore dell'autocarro evitando così di essere investito in pieno.

Il Grison tuttavia rimase ferito e contuso al piede sinistro. Soccorso dall'autista Grison e da alcuni passanti venne trasportato all'ospedale con un'automobile di passaggio. E' stato ricoverato per frattura del malleolo interno del piede sinistro e del perone, di cui guarirà in 25 giorni. La motocicletta è rimasta danneggiata.

Tanto l'autista Debin che il motociclista furono dichiarati in contravvenzione dal sottocapo dei vigili Cappellazzo, che passava in quel momento in via Belfredo.

Medicati all'Ospedale

All'Ospitale sono stati medicati: Mario Crespi fu Carlo d'anni 25 di via Cappuccina, autista della Sava, per contusioni all'indice ed al medio della mano sinistra, guaribili in giorni 12, mentre puliva il motore di una macchina; Tommasini Lino fu Luigi d'anni 27, di via Montenero 25, per ustioni al mento ed al collo, guaribili in giorni 7, causategli da spruzzi di soda caustica, che stava versando in una vasca allo stabilimento Ina.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

G. & G. F.lli SCARPA

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

MOBILI

F.lli SCARPA

Negozi Vendita:

Ponte Goldoni, 4403
Telef. 24-967

Calle Fuseri, 1814
S. Giovanni Grisostomo

Stabilimento e Uffici:

VENEZIA
Zattere - San Basegio
N. 1522-24
Telef. 24-747

ANNO CIIIC - N. 215 - Cent. 30 — MARTEDÌ 3 AGOSTO 1937-ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 - TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbanale 20-440 - CASELLA Postale N. 103 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004 - Pag. testo Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più - ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 - C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La risposta autografa del Duce a Chamberlain

consegnata ieri dall'ambasciatore Grandi al "Premier„ inglese

La ripresa dei servizi giornalistici italiani da Londra - L'ambasciatore Drummond ricevuto dal Ministro Ciano - Probabilità di un messaggio di Chamberlain a Hitler

L'asse Roma-Berlino si prolungherà fino a Londra; o si ritornerà al Patto a quattro?

Il Comitato pel "non intervento„ in Spagna convocato per venerdì

Una lettera del Duce rimessa a Chamberlain

LONDRA, 2

Oggi alle 15 a Downing Street l'ambasciatore Grandi ha rimesso al primo ministro Chamberlain una lettera autografa del Duce.

Nella prima decade del corrente mese saranno ripresi da Londra i servizi giornalistici italiani.

I giornali ricevono da Roma che il conte Ciano ha ricevuto questa mattina alle ore 11 sir Eric Drummond ambasciatore di Gran Bretagna a Roma.

Comitato di non intervento si riunisce il 5 agosto

LONDRA, 2

Si apprende che la prossima riunione del Comitato per il non intervento in Spagna è stata fissata per il cinque agosto p. v. a meno che nuove circostanze non intervengano a suggerire una dilazione della riunione.

Dell'importanza che si attribuisce in Inghilterra ai segni concreti di un riavvicinamento anglo italiano manifestatisi in seguito alla lettera di Chamberlain a Mussolini, si ha la riprova significativa nel fatto che, per il momento, le preoccupazioni suscitate dal sabotaggio russo del piano britannico per la Spagna, sono passate, per così dire, in seconda linea, a confronto delle speranze che ispira la distensione dei rapporti tra la Gran Bretagna e l'Italia.

Particolare notevole, a questo proposito, è una nota del relatore diplomatico del *Daily Telegraph* il quale scrive che la migliorata atmosfera dei rapporti anglo-italiani incoraggerebbe il governo britannico a proporre un convegno a Londra delle potenze locarniste per il prossimo ottobre. Anzi, il giornale aggiunge che Chamberlain, prima di prendere le vacanze ha informato il Consiglio dei Ministri che a suo avviso le difficoltà della situazione europea possono essere risolte nel miglior modo mediante la conclusione di un nuovo patto a quattro, fondato sui vecchi accordi di Locarno, al quale partecipavano, come è noto, le quattro grandi potenze occidentali. Ciò presuppone, bene inteso, che venga liquidata nel frattempo, la questione del riconoscimen dell'Impero italiano di Etiopia. In proposito, il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, dopo avere premesso che Chamberlain desidera vedere pienamente chiarita tale questione nel prossimo autunno, rileva che appunto per ciò l'attività che l'assemblea della lega potrà svolgere in settembre diventa di massima importanza.

Il *Times* intitola il notiziario riferentesi ai rapporti anglo-italiani: «Verso una migliore intesa: il desiderio di Chamberlain» e scrive che la prossima assemblea della Lega supererà soddisfacentemente l'ostacolo del riconoscimento dell'Impero italiano, e il ristabilimento dei rapporti di amicizia italo-britannici potrà essere prestamente raggiunto.

Il *Daily Mail* osserva a sua volta che la lettera di Chamberlain a Mussolini è un documento il quale aderisce alla realtà; ed aggiunge che la politica di Chamberlain è quella politica materiale di buon senso che da lungo era stata invocata; e questo perchè, dice il giornale, quanto più l'Italia, la Germania e l'Inghilterra si accostano ad un accordo tanto più ne avvantaggerà la causa della sicurezza mondiale.

I giornali, nei loro dispacci da Berlino, danno rilievo all'impressione suscitata in Germania dai segni di un riavvicinamento anglo italiano, riavvicinamento che, come dice il corrispondente del *Times* da Berlino, viene considerato come un contributo alla stabilità dell'Europa in quanto che una intesa Roma-Berlino-Londra costituirebbe una base solidissima su cui imperniare l'effettiva organizzazione della pace dell'Europa occidentale.

Quanto alla prossima riunione del sottocomitato per il non intervento, il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* ritiene che potrà essere fatto un tentativo per il ripristino per un sistema efficace di controllo ad onta del sabotaggio russo.

L'*Evening Standard* afferma che l'invio del messaggio di Chamberlain fa parte di un nuovo indirizzo politico inteso a metter fine alla tensione nervosa che assilla l'Europa. Secondo il giornale Chamberlain, dato che la dichiarazione di neutralità del Belgio rende impossibile ricostituire com'era il patto di Locarno, mira piuttosto alla realizzazione dell'idea mussoliniana di un patto a quattro fra Gran Bretagna, Italia, Germania e Francia.

Chamberlain spera pertanto che nel prossimo autunno sarà possibile convocare a Londra una conferenza delle quattro Potenze occidentali per la discussione di un programma di assestamento stabile dell'Europa. In pratica però soggiunge il giornale, vi è un ostacolo alla realizzazione della proposta, ostacolo costituito non dalla crisi spagnola, bensì dalla mancata liquidazione della questione abissina. Questa difficoltà potrà essere appianata nella prossima assemblea della Lega delle Nazioni in settembre, se l'assemblea riconoscerà che non esiste più uno Stato indipendente abissino abilitato a mandare delegati a Ginevra.

Nella *National Review*, lo scrittore sir Frank Fox, autore di un apprezzato volume sull'Italia d'oggi, lumeggia i motivi essenziali per cui il ristabilimento dei rapporti di amicizia e la cooperazione tra la Gran Bretagna e l'Italia sono non solo tanto desiderabili, ma necessari. Dopo aver rilevato che sotto la guida geniale di Mussolini il popolo italiano ha svolto un'attività fenomenale a vantaggio non solo dell'Italia, ma della civiltà mondiale, sir Frank Fox osserva che non esistono in Europa due altre potenze, le quali abbiano in comune tanti interessi vicendevoli e così pochi motivi pratici di disaccordo. A parte tutto questo la guerra civile spagnola, prosegue il Fox, offre la migliore controprova dei pericoli dell'ostilità e del vantaggio di una buona intesa fra l'Impero britannico e l'Italia e questo perchè gli interessi vitali di entrambi i Paesi collimano appunto nella Spagna dove un regime ispirato e diretto da Mosca minaccerebbe vitalmente l'Italia e costituirebbe anche per la Gran Bretagna una minaccia non meno grave.

L'emozione di Parigi
L'asse Roma-Berlino-Londra

PARIGI, 2

La lettera inviata da Neville Chamberlain al Duce continua ad occupare e a preoccupare questa stampa ed il problema delle relazioni anglo-italiane riappare alla ribalta, togliendo la vedetta alla crisi del Comitato del non intervento.

Questa stampa che pure non ignora l'importanza della conversazione dell'Ambasciatore d'Italia con Chamberlain e dell'autografo del Primo Ministro, voleva, poveretta, tentare di diminuirne il significato, affermando in contrasto con la più genuina verità, che la conversazione aveva avuto luogo dietro iniziativa italiana e che la lettera del signor Chamberlain era la risposta ad un cordiale messaggio del Duce consegnato al Capo del Governo britannico durante la conversazione Grandi-Chamberlain svoltasi il 27 scorso. A sconvolgere la ragione di questi pescatori in malafede è venuta la notizia da Londra che Grandi aveva rimesso a Chamberlain la risposta autografa del Duce; notizia che ha seminato la confusione in tutti i campi e che ha suscitato nuovi allarmi e nuovi commenti. Anche le voci della possibilità di un messaggio di Chamberlain a Hitler hanno destato viva emozione.

Il corrispondente londinese del «Paris Midi» riconosce che il fatto importante è che il contatto è stato ristabilito fra i Governi italiani e inglese e che esso continuerà in vista di armonizzare la loro politica e di dare piena efficienza all'accordo anglo-italiano del gennaio scorso.

Lo stesso giornalista riferisce che l'opinione britannica si felicita di questi sforzi di riavvicinamento, qualificati meritorii ed opportuni. Lo scopo e il significato di tale avvenimento va molto lontano. In certi circoli londinesi si scorge nell'iniziativa del signor Chamberlain «un desiderio non velato di cooperare più strettamente coi due Stati totalitari e un primo passo atto per raggiungerli sull'asse Roma-Berlino, che diventerebbe eventualmente l'asse Roma-Berlino-Londra».

Un messaggio a Hitler?
Sincera partecipazione germanica al riavvicinamento italo-inglese

BERLINO, 2

I giornali della Capitale hanno da Londra che, secondo quanto pubblica il Daily Mirror, *Chamberlain, in un futuro assai prossimo invierebbe un messaggio al Cancelliere Hitler.*

L'«Hamburger Fremdenblatt» considera l'iniziativa di Chamberlain di avere inviato un suo personale messaggio a Mussolini, come un chiaro sintomo che i rapporti italo-britannici sono entrati in un nuovo stadio di miglioramento.

Il giornale ritiene che il punto di partenza per un nuovo regolamento italo-britannico destinato a dare contenuto e forza al «Gentlmen's Agreement» del due gennaio debba essere il riconoscimento dell'impero italiano d'Etiopia da parte dell'Inghilterra. «Nulla di più grottesco — afferma il giornale — della circostanza che la antica Abissinia di Tafari ancora non è stata cancellata dall'elenco degli Stati componenti la Società delle Nazioni.

Il giornale, dopo essersi detto sicuro che nelle ultime settimane a Londra si è imparato anche tra l'altro a tener conto di una sicura vittoria del generale Franco prosegue rilevando che il riavvicinamento tra Roma e Londra moverebbe la sincera partecipazione della Germania convinta come essa è sempre stata che l'armonia tra le grandi potenze dell'ordine costituisce un vantaggio enorme per la pace d'Europa.

Le «Neueste Nachrichten» sottolineano che oggi l'idea di una divisione netta dell'Europa tra le Potenze dell'ordine e del progresso e quelle della distruzione si avvicina alla sua realizzazione. Lo stesso giornale rileva il mal celato improvviso senso di preoccupazione francese osservando essere evidente che le attuali troppo insistenti affermazioni della stampa parigina sulla collaborazione anglo-francese scaturiscono dalla confusione prodotta in Francia dai sintomi del riavvicinamento italo-inglese.

La «Muenchner Zeitung» sottolinea che questo riavvicinamento acquista importanza particolare di fronte alla necessità sempre più impellente per le nazioni europee di distanziarsi nettamente dalla politica perturbatrice di Mosca.

Arra di pace al mondo

STOCCOLMA, 2

La stampa svedese riporta largamente le notizie relative al riavvicinamento dell'Italia e dell'Inghilterra del quale dà merito alla politica realistica del Duce. I giornali rilevano come la riconciliazione dei due paesi sia arra sicura della pace nel mondo.

Il Belgio contro i russi

BRUSSELLE, 2

L'opinione pubblica belga condanna unanimemente l'atteggiamento preso da Mosca nel comitato di non intervento. L'*Indipendence Belge* scrive fra l'altro: «Mentre gli uomini di Stati e diplomatici tentano di localizzare il conflitto nell'intento di spegnere l'incendio, la Russia sovietica procede con la torcia incendiaria in mano. Il suo atteggiamento nel Comitato londinese dimostra nettamente che c'è in Europa una sola nazione che sia apertamente bellicosa: la Russia sovietica. E' dunque dovere dei popoli pacifici impedire alla U. R. S. S. di realizzare il suo piano congiungendo tutti i loro sforzi per mantenere la pace». Eguali idee svolgono gli altri giornali.

Il dilemma della Francia
secondo la stampa cecoslovacca

PRAGA, 2

La *Zeit* occupandosi dell'atteggiamento della Russia e della Francia nel comitato di non intervento, scrive: «Pietoso è il modo di comportarsi della Russia e della quale tutto il mondo sa essere stata la prima ad inviare volontari in Spagna.

«Ma la Francia? Chi essa finirà con lo scegliere: l'Inghilterra, che fa una politica ragionevole, ovvero la Russia dove gli uomini più autorevoli sono trattati come cani; dove i marescialli dell'esercito sono accusati di spionaggio e dove i giornali non annunciano altro che arresti, esecuzioni e nuovi arresti e nuove esecuzioni?».

Quel che la "Lega Ginevrina„ non volle fare

BUDAPEST, 2

Il *Virradat* reagendo contro coloro che vorrebbero deferita alla Società delle Nazioni la questione spagnola, scrive che se la Società delle Nazioni ha commesso una ommissione, questa è consistita piuttosto nel non avere difeso la nazione spagnola dalle orde russe e dal terrore antinazionale degli assassini di Madrid. Questo — conclude il giornale — era il dovere che la Società delle nazioni avrebbe imposto a se stessa se non fosse dominata da «cittadini mondiali» tinti di rosso ed affaristi di guerra.

Impressioni viennesi
sulla nuova situazione

VIENNA, 2

Tutti i giornali danno con grandi titoli in testa ala prima pagina, notizia della lettera diretta da Chamberlain a Mussolini, rilevandone, concordi, l'enorme significato. Seguono ampi commenti dalle capitali europee circa le impressioni suscitate dal messaggio.

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* osserva che la lettera contribuirà, indubbiamente, a chiarire e rafforzare le relazioni tra Londra e Roma e che anche quella scritta personalmente dal Re del Belgio al Duce per raccomandargli il piano di Van Zeeland circa la convocazione di una conferenza mondiale sta a denotare l'ampia distensione intervenuta nei rapporti dell'Italia con l'occidente.

Lo stesso giornale ha da Roma che dall'atteggiamento della stampa italiana e dal linguaggio degli ambienti politici si comprende che l'Italia è d'accordo con la politica spagnola dell'Inghilterra. Si deplorano le grandi difficoltà che si oppongono alla realizzazione di questa politica italo-britannica, che non solo avrebbe potuto già risolvere lo spinoso problema spagnolo, ma acquistare anche la massima importanza per la ricostruzione della collaborazione europea. Si ammette però che la giornata del 31 luglio è stata, in questo senso, molto favorevole, poichè ha costretto la Russia e la Francia a parlar chiaro ed a svelare le concezioni antieuropee dei sovieti, nonchè i tristi rapporti di dipendenza che intercorrono tra la Francia e la Russia. Si spera che la chiarezza ottenuta renderà possibile all'Europa di trarre le necessarie deduzioni e sarà quindi in ultima analisi molto utile. Del resto si crede che la crisi spagnola verrà risolta dalla fortuna bellica, che accompagna sempre più le armi di Franco.

La giornata pro Spagna rossa fallita in Polonia

VARSAVIA, 2

La giornata indetta dai comunisti a favore della Spagna rossa si è risolta in tutta la Polonia in un clamoroso insuccesso dimostrando ancora una volta l'assoluta indifferenza delle masse nei confronti della propaganda comunista.

Il Ministro degli Interni polacco ha emanato una disposizione con la quale viene proibita la vendita e la diffusione in tutto il territorio polacco del bollettino ufficiale che si pubblica a Madrid nonchè del giornaletto organo del battaglione comunista polacco che si batte con i rossi spagnoli, nonchè altre tre pubblicazioni periodiche edite a Barcellona.

Circola la voce che l'addetto commerciale del pseudo governo di Valenza, che risiede a Varsavia e che si occupava della diffusione del materiale di propaganda sovversiva abbia subito una perquisizione nel suo uffizio dove sono stati scoperti numerosi documenti comprovanti la sua subdola attività.

Il divieto del Canadà d'inviare in Spagna armi e volontari

LONDRA, 2

Si ha da Ottawa che il Governo canedese ha pubblicato un decreto che vieta la partecipazione dei canadesi alla guerra civile in Spagna, nonchè la fornitura di armi alla Spagna. Il decreto è entrato in vigore sabato.

Il retroscena dell'aggressione al colonnello Guillaume

PARIGI, 2

Come è già stato annunziato, i cinque aggressori del colonnello Guillaume, direttore dell'ebdomadario «Choc» sono stati arrestati. Dopo le opportune verifiche, la Sicurezza nazionale ha dichiarato che questi appartenevano tutti al partito sociale francese non regionale, ma di Parigi.

Il loro capo, l'esecutore principale, è un ex ufficiale, Perigot, il quale ha dichiarato di aver agito di propria iniziativa, deciso come era «ad infliggere una correzione» al colonnello Guillaume, per avere, nella sua qualità di direttore di «Choc» pubblicato i noti articoli del duca Pozzo di Borgo e in particolar modo la riproduzione di una conversazione di quest'ultimo con l'ex Presidente del Consiglio Tardieu, il quale aveva fornito i particolari e le date relative a versamenti effettuati da lui e da Laval nelle mani del colonnello De la Rocque sui fondi segreti. Egli ha dichiarato inoltre che avendo pagato tutte le spese della sua spedizione a Saint Servanche doveva farsi rimborsare dal partito sociale francese, come faceva ogni mese, senza giustificazione. Questo fatto è sufficientemente grave in se stesso per non renderlo ancor più grave con ipotesi più o meno fantastiche.

Contrariamente a quanto pretendono gli estremisti, non si crede affatto che sia stato il colonnello De La Rocque in persona a dare ai suoi aderenti l'ordine e il piano di questa spedizione punitiva, tanto più che tale aggressione era priva di senso politico. Se avesse avuto conseguenze mortali — e poco mancò — avrebbe sollevato l'intero paese contro il preteso responsabile di un atto di simile violenza. Riuscita a metà tale operazione ha avuto per risultato di rivelare al gran pubblico, che le ignorava, le divergenze che esistevano da molto tempo fra gli ex dirigenti delle Croci di fuoco e il capo del partito sociale francese nonchè le accuse mosse contro di lui da dissidenti. Due procedure giudiziarie sono in corso a proposito di questa vicenda: un procedimento del Pubblico Ministero contro gli aggressori del colonnello Guillaume e un processo per diffamazione intentato dal duca Pozzo di Borgo contro il colonnello De La Rocque per il fatto che il primo afferma di essere stato diffamato a Lione in un discorso pubblico dal capo del partito sociale francese il quale ha detto che il suo accusatore «si era squalificato come patriota formulando accuse che sapeva essere false». Il duca Pozzo di Borgo, le cui affermazioni personali e le cui affermazioni concernenti il colonnello De La Rocque, provenienti da Tardieu e la Laval, non hanno ricevuto nessuna smentita, intende dimostrare al Tribunale, con tutti i mezzi legali in suo potere, di avere detto la verità e di fornirne le prove.

I Federali a rapporto il giorno 6 agosto

ROMA, 2

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 846 *in data odierna comunica che il sei agosto p. v. alle ore sedici terrà rapporto nel Palazzo Littorio ai Segretari Federali.*

Famiglie che raggiungono i propri capi in A. O. I.

GENOVA, 2

Il piroscafo *Colombo* ha lasciato il nostro porto, in rotta per i porti dell'Africa Orientale Italiana. Col *Colombo* sono partite numerose famiglie, i cui capi hanno fissato residenza nelle terre dell'Impero e dove hanno iniziato la loro attività commerciale o industriale.

L'inizio delle manovre nella regione veneta

tra la divisione celere "Testa di Ferro„ e la motorizzata "Po„

La marcia di avvicinamento delle due unità nel territorio compreso fra Mantova e le prealpi Carniche

CONEGLIANO, 2

Oggi sono incominciate le grandi esercitazioni militari che assumono nella nostra regione un carattere del tutto particolare. Esse si svolgono secondo le direttive di S. E. Pariani capo dello Stato Maggiore generale, e per la prima volta avranno per la parte che riguarda la composizione delle forze e la marcia di avvicinamento delle colonne contrapposte un carattere assoluto di verità. I due partiti sono formati, come fu già da noi annunciato, dalla Divisione celere «Testa di ferro» e dalla Divisione motorizzata «Po». La prima, che costituisce il partito rosso, si è concentrata nella zona delle Prealpi carniche, fra Tramonti Pielungo e Clauzetto ed è composta dei reggimenti di Cavalleria «Vittorio Emanuele» e «Firenze», del 6.o Bersaglieri e del 2.o reggimento Artiglieria. La seconda costituisce il partito azzurro e comprende il 65.o e 66.o reggimenti Fanteria e il 21.o reggimento di Artiglieria. La «motorizzata» si è radunata nella provincia di Mantova. Le due grandi unità sono sul piede di guerra, cioè con gli effettivi e gli armamenti al completo. La «Testa di ferro» è comandata dal generale Trezzani, la «Po» dal generale Garavelli che fu comandante superiore dell'Artiglieria in A. O. Direttore delle esercitazioni è S. E. il generale Guidi; capo dei giudici il gen. Murari della Corte Bra.

Alle 6.30 di stamane, dopo che l'adunata delle truppe era stata disturbata da due giornate di pioggia, la Divisione motorizzata del Partito Azzurro ha iniziato la sua marcia.

Da Mantova, luogo di concentramento della «Po», la Divisione, composta come si è detto del 65.o e 66.o Fanteria, già appartenenti alla gloriosa brigata «Valtellina», dal 21.o Artiglieria divisionale e da truppe di rinforzo, è partita in perfetta formazione a sua volta, con tutte le misure quindi che la particolare esigenza bellica richiede.

Su tre direttrici di marcia, la motorizzata, che può sfruttare una amplissima rete stradale, si avvia con l'intento di toccare determinate zone per costituirsi in linea di resistenza, e scavalcate altre ipotetiche truppe in marcia, fronteggiare il nemico costituito dalla celere «Testa di ferro».

La quale, rotta la copertura di confine (supposto sulla dorsale della catena del fianco meridionale di Val Tagliamento), marcia su tre colonne che sono omogenee di formazione, ma diverse tra loro per la differenza di mezzi di spostamento a loro disposizione.

I rossi contano piombare sulle linee nazionali di sorpresa e scardinarle proprio nel delicatissimo momento in cui si stavano organizzando. Essi faranno di uno dei corsi d'acqua che incontreranno, possibilmente della Livenza, la loro linea di resistenza, per poter poi ampliare il successo e permettere alle loro truppe di consolidare la conquista.

La marcia di entrambe le unità è incominciata con un tempo stupendo; essa si svolge con ritmo possente sia da una parte che dall'altra. La marcia, in ossequio al criterio direttivo della realtà bellica, avrà la più inflessibile continuità. Non perciò, ore di riposo prestabilite dall'alto, nè giornate di stasi, imposte ai due partiti. Massima libertà di movimento e di iniziativa è lasciata a due comandanti di Divisione, i quali quindi dovranno, per avere in mano reparti sempre efficienti, concedere alle truppe, a mano a mano ed a loro criterio, quei riposi vigilati che eliminino la stanchezza e regolare movimenti, operazioni e turni in modo da non causare quelle interruzioni che nella vera guerra non esistono.

Le zone che i due partiti devono percorrere prima di incontrarsi, sono ricche di strade e di corsi d'acqua, i cui ponti, che costituiscono passaggi obbligati, possono essere interrotti. Le due Divisioni portano al seguito dei nuovi tipi di materiale da ponte specialmente adatto alle unità celeri; materiale cioè che permette il rapido gettamento di un ponte di forte portata. Nessun impedimento avrà il traffico stradale normale; esso anzi farà le veci del traffico militare di altre unità che in caso di realtà bellica si svolgerebbe normalmente nella zona attraversata dalle due unità celeri.

L'aviazione, come ausiliaria dell'Esercito, svolgerà i compiti di ricognizione e collegamento, mentre non mancherà l'intervento dell'Arma Azzurra con qualche aliquota di caccia e da bombardamento. L'arma chimica userà su vasta scala nubi di occultamento.

Conegliano ch'è il centro di direzione delle manovre, è tutta imbandierata ed orgogliosa di ospitare altissime gerarchie dell'Esercito e della Nazione. Alle esercitazioni assistono i Marescialli Pecori Giraldi e De Bono; il generale d'Armata Ago e numerosissimi altri ufficiali superiori. Tra gli ufficiali vi sono in rappresentanza del Parlamento cinque senatori e cinque deputati, richiamati alle armi.

Le fasi della manovra d'avvicinamento dei due partiti sono state alternativamente seguite dalle missioni militari straniere, partite di buon mattino in automobile da Venezia. Come già fu annunziato, la missione tedesca è composta dal generale di brigata barone Wietinghof Scheel, dal generale Hansen, da due colonnelli, da un tenente colonnello e da un maggiore; quella ungherese dal generale di divisione Ratz-Nagylaky, dal generale di brigata Schweitzer, da un colonnello, da due tenenti colonnelli e da un maggiore; quella svizzera dal colonnello di corpo d'armata capo di S. M. dell'Esercito federale Wielle, da un tenente colonnello e da un maggiore. Ufficiale di Stato Maggiore di collegmenato fra le suddette missioni e il Comando delle operazioni, è il maggiore Fiorio. Le missioni si sono recate innanzi tutto a Conegliano ed hanno preso contatto cordiale con lo Stato Maggiore generale della direzione delle esercitazioni.

La Missione militare cilena al Comando della Milizia

ROMA, 2

Oggi alle ore 11 la missione militare cilena, con a capo il generale Diego Aracena, ha visitato il Comando generale della Milizia rendendo omaggio ai Caduti nel sacrario: La missione è stata ricevuta dal capo di Stato maggiore, dal sottocapo di S. M. e dagli ufficiali del comando generale.

Al Generale Aracena è stato offerto dal Generale Russo il pugnale legionario.

Il colonnello Brink assiste ad esercitazioni militari

ROMA, 2

Il colonnello G. E. Brink, del Corpo di stato maggiore dell'Esercito sud africano, accompagnato dal colonnello Vinciguerra del Ministero degli esteri ha assistito all'istruzione premilitare impartita ai giovani fascisti nella caserma Macao.

Erano a ricevere il colonnello Brink il comandante ed il vicecomandante dei FF. GG. con gli ufficiali addetti al comando ed il comandante la caserma del 13.o Artiglieria Granatieri di Sardegna. Il colonnello Brink, passata in rivista la compagnia d'onore dei giovani fascisti, ha assistito all'istruzione di due riprese di cavalieri nel maneggio coperto ed in quello scoperto alla scomposizione ed alla ricomposizione e messa in batteria di un pezzo di artiglieria, ad esercitazioni con armi automatiche ed infine ad evoluzioni di un reparto ciclistico di preavieri e ad un saggio ginnico militare. Insieme alla compagnia di giovani fascisti prestava servizio d'onore la fanfara federale.

La mostra della fauna etiopica alla Fiera del Levante

ROMA, 2

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'oggi» dopo l'esperimento limitato l'anno scorso ad un piccolo campionario della Fauna Etiopica, per la prossima manifestazione, la Fiera del Levante ha voluto allargare l'iniziativa, creando l'ambiente più adatto e più tipico per un piccolo «zoo» nel quale sarà efficientemente campionata la Fauna Etiopica, Indiana e Australiana. Buona parte della superficie destinata alle attività del Villaggio Agricolo della Fiera, sta vedendo così sorgere le case che ospiteranno le scimmie, le vasche per i coccodrilli, i canali per i palmipedi, voliere per le innumerevoli specie di uccelli, che, dai pappagalli australiani agli usignoli giapponesi, dai bengalini ai merli Samar, troveranno tutti il loro più caratteristico ambientamento. La Mostra, se pure allestita con particolare carattere spettacolistico, non sarà un fuori d'opera nella Manifestazione fieristica, in quanto essa non sarà sostanziata dalla partecipazione dei più importanti allevatori e commercianti del ramo che hanno fornito e forniscono tutte le attività internazionali relative alla Fauna Esotica.

L'aumento della produzione delle materie prime

ROMA, 2

Un notevole aumento delle produzioni industriali è da rilevare in quasi tutti i settori. Nei primi cinque mesi di quest'anno, la produzione dei laminati è salita a 764.880 tonnellate con un aumento di 33.774 tonnellate in confronto dei primi cinque mesi dell'anno precedente. Nel primo semestre di quest'anno la produzione dell'acciaio è stata di 1.073.911 tonnellate, con un aumento di 27.409 tonnellate in confronto del primo semestre dello scorso anno.

Altri aumenti segnano le seguenti produzioni, calcolate in migliaia di quintali in confronto del primo semestre dell'anno scorso: zinco da 131,8 a 193,2; alluminio da 77,6 a 79,5; mercurio da 7,2 a 12,1; antimonio da 1,5 a 1,7; benzina da 530,1 a 1075,3; petrolio raffinato da 211.9 a 432,9; olio di gas da 132.6 a 437; olio lubrificante da 124 a 259; olio residuo combustibile da 379,8 a 1217,1; bitume di petrolio da 223,6 a 333,5; coke di petrolio da 110,5 a 145.

Nei primi cinque mesi di quest'anno si hanno da segnalare anche i seguenti aumenti di produzione in confronto ai primi cinque mesi dell'anno scorso: zolfo greggio da 1327,3 a 1388,2; cemento e agglomerato cementizio, macinati da 12.127,7 a 16.128,8; clinker di cemento da 11.317,1 a 13.375,; seta naturale da 9,7 a 13,3; rayon in filo o in fiocco e in cascami da 379,3 a 458.3; carta e cartone da 1900,7 a 2053,4; pasta di legno da 484,3 a 541,3; cellulosa da 85.8 a 137,0; solfato di rame da 809,7 a 842,8; paste alimentari da 1988,5 a 2126,5; lignite da 3320 a 3686,6; litantrace da 2564,0 a 3538,9; antracite da 306,2 a 445,9; bauxite da 852.9 a 1202,4; minerali di ferro manganosiferi da 3260.5 a 3530,4; minerali di mercurio da 590,6 a 737,7; minerali di piombo anche argentiferi da 196,9 a 224.5; minerali di zinco da 636.5 a 674.2; piriti di ferro anche cupriferi da 3526.2 a 3801,3 marmo, esclusi i rottami, da 885.5 a 1200,7; roccia asfaltica e bituminosa da 807,6 a 977,9; olii leggeri grezzi dal carbon fossile da 58,6 a 82,7.

Il decreto sulla produzione della gomma sintetica

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che detta provvedimenti per la produzione della gomma sintetica. Con tale decreto il Governo del Re, allo scopo di favorire la produzione della gomma sintetica nel Regno, nei possedimenti e nelle colonie è autorizzato: a) a modificare il regime doganale dei prodotti compresi sotto la categoria 43.a della vigentete tariffa; b) a consentire la esenzione dei dazi doganali per l'importazione di macchinari e di materiali occorrenti per la produzione della gomma sintetica; c) a consentire altre agevolazioni fiscali sulle materie prime adoperate nella produzione della gomma sintetica; d) a concedere sovvenzioni, sussidi o contributi per favorire la produzione e l'impiego della gomma sintetica.

Il Ministro per le Finanze è autorizzato a stipulare convenzioni con enti o società al fine di facilitare studi ed esperimenti ed ogni altra iniziativa diretta a promuovere la produzione nazionale della gomma sintetica, concorrendo nella spesa all'uopo occorrente sino all'importo massimo di tre milioni di lire, in ciascuno dei cinque esercizi dal 1937-38 al 1941-1942. Il decreto va in vigore da oggi.

Il Ministero delle Corporazioni per la disciplina dei prezzi

ROMA, 2

La *Tribuna* informa che il Ministro delle Corporazioni ha inviato ai consigli provinciali delle corporazioni una circolare con la quale avverte che, come è stato precedentemente comunicato, tutti gli abusi in materia di disciplina dei prezzi vanno rapidamente repressi e invitati senz'altro i consigli delle Corporazioni e le organizzazioni sindacali quando vengano a conoscenza di elementi nei quali si riscontrano abusi e violazioni in materia a provvedere ed a prestare regolare circostanziata denuncia alle competenti autorità giudiziarie.

Solo con l'esempio dell'abuso punito, dice fra l'altro la circolare, potrà essere frenato lo stimolo alla speculazione. Lo stesso Ministero ha poi riconfermato il principio che l'aumento del prezzo della materia prima non autorizza ad aumentare automaticamente il prezzo del prodotto finito. La richiesta di aumento deve seguire la procedura normale. Soltanto l'autorizzazione dei competenti organi centrali preposti alla disciplina dei prezzi può giustificare un aumento di prezzo in confronto al settembre scorso.

Tragica pazzia d'una madre

LA SPEZIA, 2

Questa mattina, una signora fiorentina, tale Benvenuti Jolanda di 36 anni moglie di un maresciallo della R. Marina imbarcato su di un sommergibile, presa da improvvisa pazzia e armatasi di una rivoltella che il marito aveva deposto sul comodino ne faceva partire un colpo contro il proprio figlio Dario di 8 anni.

Quindi, continuando a sparare all'impazzata rimaneva ferita essa stessa al capo. All'Ospedale civile, dove madre e figlio venivano trasportati d'urgenza, data la gravità delle loro condizioni venivano fatti ricoverare entrambi. Lo stato della madre è disperato, mentre pare si possa salvare il piccino.

Le offerte al Duce per celebrare l'Impero

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto le seguenti somme offertegli per celebrare la fondazione dell'Impero:

Dall'industriale Ambrogio Pessina di Como lire 50 mila; dalla ditta Fratelli Leonardi di Catania lire 10 mila; dalla Società Esercizio miniere Montagna a Ragona (E.M.M.A.) di Palermo lire 10 mila; dalla Banca Popolare di Massa Marittima lire 5 mila.

Il Duce ha destinato lire 50 mila all'erigenda sede del Fascio di Pontechiasso, 10 mila lire alla colonia Marina Dux di Catania; 5 mila lire alla Casa del Fascio di Aragona; 5 mila lire alle opere assistenziali per gli operai muratori dell'E.M.M.A. e 5000 lire all'Asilo infanzia di Massa Marittima.

68.950 viaggiatori sui "popolari" di domenica

ROMA, 2

Ieri 1. agosto con 90 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 296, sono stati trasportati sulle ferrovie dello Stato 68,950 viaggiatori.

Il programma per le gite popolari di domenica 8 è già stato diramato.

La morte a Roma del Ministro di Panama

ROMA, 2

Ha cessato di vivere in Roma S. E. Antonio Burgos, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica di Panama presso il Quirinale.

Il capo del cerimoniale del Ministero degli affari esteri si è recato alla Legazione della Repubblica di Panama per esprimere le condoglianze del Ministro degli Esteri conte Ciano.

I funerali avranno luogo domani 3 agosto alle ore 10 nella chiesa di S. Camillo.

Un nubifragio a Firenze

FIRENZE, 2

Un temporale, che ha assunto aspetti di vero nubifragio, si è abbattuto su Firenze, causando gravi danni.

La violenza del vento ha sradicato numerosi alberi, scoperchiato i tetti di alcuni stabili, abbattuto comignoli e diversi pali della conduttura dell'energia elettrica, provocando interruzioni sia nell'illuminazione che nel servizio tranviario. Nei quartieri bassi della città numerosissimi sono stati gli allagamenti.

Sei feriti in Lombardia in un incidente stradale

MILANO, 2

Sull'auto di sua proprietà, l'industriale Alfredo Passadore, è partito stamane dalla Superga diretto a Milano. Viaggiavano sull'auto, ch'egli pilotava, la moglie Eugenia Parodi e i figli Mariuccia, ventunenne, Giorgio di anni 16, Pia dodicenne e Guido di 6 anni.

La macchina aveva di poco oltrepassato Binasco quando, proveniente da Milano, vide venirle incontro, procedente a forte velocità un pesante autocarro con rimorchio. Lo industriale ebbe l'impressone di essere urtato e sterzò bruscamente per portarsi sul margine della strada. Sciaguratamente la macchina, che indubbiamente correva forte anch'essa, nello spostamento repentino, girò su se stessa, fece un pauroso balzo e si capovolse.

Per buona sorte poco discosto un gruppo di coloni era intento al lavoro dei campi ed accorse. Contemporaneamente sopraggiunsero altri automobilisti che premurosamente si prestarono per estrarre dai rottami i disgraziati gitanti.

Grave apparve subito il Passadore che perdeva sangue da una profonda ferita al capo, altro sangue gli colava da un secondo squarcio al torace. Era svenuto: così come sua moglie che, col naso fratturato e numerose contusioni giaceva accanto a lui.

Fra i figli la sola Mariuccia è rimasta ferita al capo mentre invece gli altri, per buona sorte, non accusavano che abrasioni ed escoriazioni di lieve entità.

Marito e moglie vennero deposti su un'auto privata e, con tutte le cautele del caso, trasportati alla guardia medica di piazzale Ticinese dove poco dopo furono raggiunti dai figli che i militi della Croce Rossa, chiamati per telefono, si sono recati a ricevere.

Per i due coniugi i medici si sono riservata la prognosi. Gli altri guariranno in alcuni giorni.

Misteriosa morte a Novara d'un ingegnere veronese

NOVARA, 2

L'ingegnere industriale Vittorio Peretti, fu Alessandro, di anni 40, nativo di Verona, ma residente da diverso tempo a Novara, stava per portarsi in automobile in villeggiatura, quando, aperta la macchina, trovava su di un sedile una caramella; persuaso che questa fosse stata dimenticata dalla moglie, senza alcun pensiero, la metteva senz'altro in bocca, masticandola. Passarono pochi minuti, allorquando salivano nell'automobile la figlia e la domestica dello stesso ingegnere per la partenza, ma questi all'atto di salire in macchina, avvertiva un malore che si andava accentuando con dolori allo stomaco e sintomi di vomiti violenti. Fu così che gli venne in mente di recarsi subito con la stessa macchina al nostro ospedale Maggiore per avere da sanitario di guardia, il necessario soccorso, mentre la figlia e la persona di servizio aspettavano di fuori sulla macchina. Gli veniva fatta tosto la lavatura del ventricolo, operazione che sembrava gli avesse portato un po' di sollievo; invece poco tempo dopo, l'ingegnere moriva nello stesso luogo di soccorso d'urgenza. Il misterioso fatto veniva denunciato al Procuratore del Re, che ordinava l'autopsia, ma nel primo intervento dei settori periti non si poteva accertare quale causa avesse avuto la morte del Peretti, così rapidamente avvenuta. Oggi a mezzogiorno i sanitari competenti hanno terminato di compiere un secondo esame, che non ha portato ad alcuna conclusione. Sembra però doversi persistere nella convinzione che si tratti di un caso di avvelenamento.

VITA SPORTIVA

I campionati nazionali di calcio

Il calendario delle Serie A e B

ROMA, 2

Il Direttorio Divisioni Superiori della F. I. G. C. ha così fissato il calendario dei campionati nazionali 1937-38:

Divisione Nazionale A

Prima giornata: Milan-Sampierdarena, Lucchese-Ambrosiana, Bari-Torino, Bologna-Napoli, Juventus-Livorno, Genova-Atalanta, Triestina-Lazio, Roma-Fiorentina.

Seconda giornata: Bari-Milan, Sampierdarena-Roma, Torino-Lucchese, Napoli-Triestina, Atalanta-Juventus, Lazio-Genova, Fiorentina-Bologna, Ambrosiana-Livorno.

Terza giornata: Milan-Torino, Roma-Napoli, Lucchese-Lazio, Triestina-Ambrosiana, Juventus-Bari, Genova-Fiorentina, Bologna-Atalanta, Livorno-Sampierdarena.

Quarta giornata: Torino-Juventus, Napoli-Milan, Lazio-Roma, Ambrosiana - Fiorentina, Lucchese-Livorno, Atalanta-Triestina, Sampierdarena-Bologna, Bari-Genova.

Quinta giornata: Juventus-Napoli, Milan-Lazio, Roma-Lucchese, Fiorentina-Bari, Livorno-Atalanta, Triestina-Sampierdarena, Bologna-Ambrosiana, Genova-Torino.

Sesta giornata: Napoli-Fiorentina, Lazio-Bologna, Lucchese-Juventus, Bari-Livorno, Atalanta-Roma, Sampierdarena-Genova, Ambrosiana-Milan, Torino-Triestina.

Settima giornata: Atalanta-Lucchese, Livorno-Milan, Ambrosiana-Napoli, Torino-Sampierdarena, Genova-Triestina, Lazio-Bari, Bologna-Roma, Fiorentina-Juventus.

Ottava giornata: Fiorentina-Sampierdarena, Bologna-Lucchese, Juventus-Lazio, Livorno-Napoli, Roma-Torino, Genova - Ambrosiana, Milan-Atalanta, Triestina-Bari.

Nona giornata: Sampierdarena-Atalanta, Lucchese-Fiorentina, Lazio-Livorno, Napoli-Genova, Torino-Bologna, Ambrosiana-Juventus, Triestina-Milan, Bari-Roma.

Decima giornata: Atalanta-Napoli, Fiorentina-Triestina, Livorno-Torino, Sampierdarena - Lucchese, Bologna-Bari, Juventus - Genova, Milan-Roma, Lazio-Ambrosiana.

Undecima giornata: Napoli-Lazio, Triestina-Bologna, Torino-Fiorentina, Lucchese-Milan, Bari-Atalanta, Genova-Livorno, Roma-Juventus, Ambrosiana-Sampierdarena.

Dodicesima giornata: Lazio-Torino, Bologna-Genova, Lucchese-Napoli, Milan-Fiorentina, Atalanta-Ambrosiana, Livorno-Roma, Juventus-Triestina, Sampierdarena-Bari.

Tredicesima giornata: Genova-Milan, Napoli-Sampierdarena, Fiorentina-Livorno, Ambrosiana-Torino, Triestina-Roma, Bari-Lucchese, Lazio-Atalanta, Juventus- Bologna.

Quattordicesima giornata: Torino-Atalanta, Livorno-Triestina, Fiorentina-Lazio, Sampierdarena-Juventus, Lucchese-Genova, Milan-Bologna, Bari-Napoli, Roma-Ambrosiana.

Quindicesima giornata: Triestina-Lucchese, Atalanta-Fiorentina, Napoli-Torino, Bologna-Livorno, Juventus-Milan, Ambrosiana - Bari, Roma-Genova, Sampierdarena-Lazio.

Divisione Nazionale B

Prima giornata: Vigevano-Modena, Venezia-Spezia, Palermo-Alessandria, Pisa-Pro Vercelli, Messina-Cremonese, Verona-Taranto, Novara-Padova, Anconetana-Brescia; riposa Sanremese.

Seconda giornata: Palermo-Cremonese, Messina-Alessandria, Modena-Venezia, Spezia - Vigevano, Pro Vercelli-Verona, Padova-Pisa, Brescia-Novara, Sanremese-Anconetana; riposa Taranto

Terza giornata: Cremonese-Modena, Alessandria-Spezia, Venezia-Palermo, Vigevano-Pro Vercelli, Verona-Messina, Novara-Sanremese, Anconetana-Padova, Taranto-Brescia; riposa Pisa.

Quarta giornata: Modena-Taranto, Spezia-Anconetana, Venezia-Messina, Verona-Palermo, Pro Vercelli-Novara, Sanremese-Vigevano, Brescia-Alessandria, Pisa-Cremonese; riposa Padova.

Quinta giornata: Taranto-Pisa, Anconetana-Pro Vercelli, Messina-Spezia, Palermo-Sanremese, Novara-Verona, Vigevano-Venezia, Alessandria-Modena, Padova-Brescia, riposa Cremonese.

Sesta giornata: Messina-Sanremese, Palermo-Spezia, Pisa-Alessandria, Pro Vercelli-Padova, Verona-Vigevano, Venezia-Novara, Modena-Anconetana, Cremonese-Taranto, riposa Brescia.

Settima giornata: Sanremese-Pisa, Spezia-Modena, Alessandria-Verona, Padova-Venezia, Vigevano-Messina, Anconetana-Cremonese, Taranto-Pro Vercelli, Brescia-Palermo; riposa Novara.

Ottava giornata: Vigevano-Palermo, Brescia-Messina, Pisa-Anconetana, Modena-Sanremese, Verona-Padova, Cremonese-Alessandria, VeneziaTaranto, Novara-Spezia; riposa Pro Vercelli.

Nona giornata: Palermo-Anconetana, Messina-Taranto, Pro-Vercelli-Brescia, Padova-Modena, Alessandria-Venezia, Spezia-Pisa, Sanremese-Verona, Cremonese-Novara; riposa Vigevano.

Decima giornata: Palermo-Messina, Anconetana-Alessandria, Taranto-Vigevano, Brescia - Sanremese, Venezia-Verona, Pisa-Novara, Padova-Cremonese, Modena-Pro Vercelli; riposa Spezia.

Undecima giornata: Anconetana-Vigevano, Taranto-Alessandria, Messina-Padova, Sanremese-Venezia, Verona-Pisa, Novara-Modena, Cremonese-Brescia, Pro Vercelli-Spezia; riposa Palermo.

Dodicesima giornata: Vigevano-Novara, Alessandria-Sanremese, Padova-Taranto, Messina-Pro Vercelli, Pisa-Venezia, Modena-Palermo, Brescia-Verona, Spezia-Cremonese; riposa Anconetana.

—*Tredicesima giornata*: Modena-Messina, Taranto-Spezia, Sanremese-Padova, Pisa-Brescia. Venezia-Pro Vercelli, Verona-Anconetana, Cremonese-Vegevano, Novara-Palermo; riposa Alessandria.

Quattordicesima giornata: Novara-Messina, Spezia-Sanremese, Padova-Alessandria, Brescia-Modena, Pro Vercelli-Cremonese, Anconetana-Venezia, Vigevano-Pisa, Palermo-Taranto riposa Verona.

Quindicesima giornata: Messina-Anconetana, Spezia-Padova, Alessandria-Vigevano, Pro Vercelli-Sanremese, Cremonese-Verona, Venezia-Brescia, Pisa-Palermo, Taranto-Novara; riposa Modena.

Sedicesima giornata: Palermo-Padova, Modena-Pisa, Cremonese-Venezia, Alessandria-Pro Vercelli, Vigevano-Brescia, Verona-Spezia, Sanremese-Taranto, Novara-Anconetana; riposa Messina.

Diciassettesima giornata: Pro Vercelli-Palermo, Messina-Pisa, Verona-Modena, Novara-Alessandria, Padova-Vigevano, Brescia-Spezia, Sanremese-Cremonese, Anconetana-Taranto; riposa Venezia.

TENNIS

La Coppa Davis continuerà ad essere annuale

ROMA, 2

Nel corso della recente riunione del comitato di Coppa Davis, a cui avevano aderito diciotto Nazioni, e alla quale in rappresentanza dell'Italia ha presenziato il dott. Giorgio Uzielli, membro del comitato direttivo della Federazione internazionale di lawn tennis, è stato trattato l'intero ordine del giorno.

Le proposte presentate dalla Germania per rendere biennale la gara e per modificare gli altri punti del regolamento di essa (specie per accorciarne la durata e rendere meno gravosa la partecipazione ad essa), dopo aver fatto oggetto di discussione, sono state ritirate dalla Germania, che si riserva di ripresentarle nel prossimo anno con alcune modifiche.

Il delegato italiano in qust'occasione si è dichiarato favorevole ad una modifica del regolamento della Coppa Davis tendente a far sì che le quattro Nazioni finaliste di un anno vengano esentate dal primo turno dell'anno successivo e ammesse senz'altro alla competizione nei quarti di finale con le quattro Nazioni classificatesi in semifinale per l'anno successivo.

Si è tenuta poi una riunione del comitato direttivo della Federazione internazionale. In seguito ai diversi pareri esposti nella discussione relativa ai punti dubbi del regolamento di giuoco, è stata nominata una commissione di due membri col compito di proporre le nuove formule alla prossima riunione. In considerazione del contributo apportato nel corso della discusione, nella quale il dott. Uzielli ha dato visione dei pareri di tutti i tecnici del tennis italiano, in proposito interpellati, egli è stato nominato nella commissione con l'inglese Stevens.

Con la vittoria degli Stati Uniti il comitato direttivo della Coppa Davis trasferisce la sua sede da Londra a New York. Contemporaneamente è stata affidata la direzione dello svolgimento della zona europea alla commissione per il calendario internazionale, di cui sono stati nominati altri due membri: uno di questi è stato il dott. Uzielli.

Il giro ciclistico della Svizzera

La battaglia scatenata sul S. Gottardo

Del Cancia secondo a Lucerna

LUCERNA, 2

Nella terza tappa del giro ciclistico, che ha portato i corridori da Bellinzona a Lucerna, gli italiani hanno riscattato l'oscura prova di ieri. Il tratto odierno, che comprendeva la scalata del San Gottardo, ha visto infatti l'affermazione di tutti gli italiani. Subito dopo la partenza Amberg ha ceduto di fronte all'andatura infernale imposta da Canavesi; gli italiani hanno dato immediatamente battaglia e sono riusciti a fiaccare la maglia gialla, che è giunto sul San Gottardo con 5' di ritardo; ritardo che poi ha colmato in modo miracoloso, giungendo a pochi secondi dai primi. Del Cancia è stato anche oggi il migliore della squadra italiana e dopo aver compiuto una ottima discesa dal San Gottardo, ha dato impulso alla fuga che doveva decidere la gara. Ammirevole e sfortunato, Canavesi, giunto secondo sul San Gottardo, è stato poi attardato da due forature. Marabelli è giunto anch'egli a poca distanza dai primi.

Dopo il San Gottardo, abbiamo assistito ad un magnifico sforzo di Del Cancia, che raggiungeva Litschi ed Egli e formava con loro un terzetto che non doveva più essere raggiunto. L'italiano, partito da troppo lontano, non poteva che giungere secondo nella volata, che veniva vinta dallo svizzero Egli. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Egli (Svizzera) che compie i 175 km. in ore 5.30'48"; 2. *Del Cancia* id., 3. Litschi id., 4 Gualtiero Buchwalder in 5.31'37"; 5. Amberg id., 6. Christiansen id., 7. *Marabelli* id., 8. Rinaldi id., 9. *Mollo* id., 10 Hartmann id., 11. *Canavesi* in 5.33'13". Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Amberg con ore 15.33'57"; 2 Litschi ore 15.43'15"; 3 Egli 15.45'17"; 4. Buchwalder 15.47'13"; 5. Blattmann in 15.52"14"; 6. *Mollo* 15 ore 54' 40"; 8. *Del Cancia* 15.57'28" 14. *Canavesi* 16.03'33"; 16, *Marabelli* 16.04'07".

L'organizzazione dei campionati di nuoto della Milizia

ROMA, 2

L'Ispettorato pre-post-militare sportivo del Comando generale della M. V. S. N., ha indetto il secondo campionato nazionale di nuoto e palla a nuoto che si svolgerà a Trieste nei giorni 6, 7, 8 corrente mese. Il campionato sarà organizzato a cura del comando della 58. legione M. V. S. N. Trieste, e comprenderà un complesso di gare individuali e collettive che saranno chiuse da un torneo di palla a nuoto.

Sono in palio diversi premi e la coppa del comando generale M. V. S. N. Sarà adottato il regolamento tecnico della Federazione Italiana di Nuoto la quale nominerà le giurie e ne curerà il funzionamento. Presiederà il comitato esecutivo il lgt. Tarabini on. Alessandro, ispettore pre post-militare sportivo della Milizia.

AUTOMOBILISMO

Il confronto di Pescara vivamente atteso

PESCARA, 2

L'interessamento per la 13.a Coppa Acerbo che si svolgerà il 15 agosto sul circuito di Pescara ha raggiunto un alto grado di fervore sportivo. Il cavalleresco e vivace antagonismo fra le due grandi case tedesche, «Auto Union» e Mercedes Benz» che quest'anno hanno quasi controbilanciato la vittoria nelle prove internazionali e il debutto delle nuove «Alfa Romeo» che scendono in campo per segnare la riscossa dell'industria automobilistica italiana, spiegano la passione con la quale le folle sportive attendono lo svolgimento della classica manifestazione.

Anche la categoria delle piccole cilindrate che, come è noto, si disputerà un'ora prima di quella delle grandi cilindrate si presenta del più grande interesse. Due giorni prima della coppa Acerbo e cioè il 13 agosto si disputerà la quinta targa Abruzzo, coppa della C. S. A. I., corsa turistica delle sei ore. Anche questa manifestazione che raccoglierà più di 50 partecipanti sarà di grande interesse tecnico e sportivo. Le iscrizioni per questa gara si chiuderanno il giorno 3 agosto.

Alta conferma dell'eccezionale valore delle gare abruzzesi sono la coppa inviata dal Re Imperatore e la grande medaglia d'oro donata dal Duce con la sua firma autografa. La prima sarà assegnata al vincitore assoluto della quinta targa Abruzzo e la medaglia del Duce costituirà l'ambito premio del concorrente che avrà compiuto il giro più veloce della coppa Acerbo. Altri numerosi doni sono stati inviati dal Segretario del P. N. F., dal Governatore della Libia, da Ministri e da diversi enti ed autorità.

La nuova Alfa-Romeo ha provato a Monza

MILANO, 2

Nella mattinata di ieri una delle nuove 12 cilindri Alfa Romeo ha provato a lungo all'autodromo di Monza presenti il comm. Jano e altri tecnici delle Officine del Portello. Il risultato è stato oltremodo soddisfacente, tanto per quanto riguarda i dati di potenza, velocità, tenuta di strada e maneggevolezza. Com'è noto le rosse 12 cilindri esordiranno al Circuito di Pescara.

TIRO A SEGNO

La gara provinciale rinviata a domenica

La gara provinciale che doveva continuare e finire domenica scorsa, causa il maltempo persistente è stata sospesa. Perciò la seconda giornata di gara avrà luogo domenica ventura con lo stesso orario e con le medesime disposizioni.

Sono ancora pervenuti alla Sezione di Venezia per questa gara doni della Adriatica Società anonima di Navigazione, delle Assicurazioni Generali sede di Venezia, della Associazione cacciatori.

TAMBURELLO

Il campionato provinciale

Causa la pioggia ininterrotta, domenica non ha potuto svolgersi il campionato provinciale di tamburello, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed al quale si sono iscritte due squadre del Dopolavoro Sestierale di S. Elena, ed una della Breda.

Pertanto, la manifestazione è stata rinviata a domani mercoledì alle ore 17.30.

Le squadre partecipanti dovranno trovarsi alle ore 17 alla sede del Grupo Fascista di S. Elena.

BOCCE

I campionati provinciali di I e II categoria

Causa il cattivo tempo, non essendosi potuti effettuare i campionati provinciali, e dovendo designare entro la giornata di sabato i rappresentanti la Provincia per i campionati di Zona che avranno luogo domenica 8 corr. in Treviso, la Commissione provinciale sportiva ha deliberato di far svolgere i campionati provinciali sabato stesso.

Pertanto i concorrenti dovranno trovarsi sui campi precedentemente designati alle ore 14 precise. Le gare verranno svolte con i concorrenti già iscritti nel termine stabilito dal regolamento e nell'ordine di sorteggio già avvenuto.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 2. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,10; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70,95; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 84; Credito Fond. Venezie 4,50 p. c. 424; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 418; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 414; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 442,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,55; id. 1041 101,65; id. 4 p. c. 1943 92,25; id. 5 p. c. 1944 98.10; I.R.I. 4,50 p. c. 463; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 470; Rendit. 5 p. c. cont. 92,75; id. f. m. 93.

La Centrale 944; Ferr. Mediterranee 563; Meridionali 912; Venete Costruzioni Ferr. 319; N. G. I. (Rubattino) 79,50; Cantoni 3400; Furter 234; Val d'Olona 153,25; Val Ticino 191; Olcese 488; De Angeli 1076; Cantoni Coats 540; Linif. Can. Naz. 588; Rossari e Varzi 746; Rotondi 585; Tosi 71,25; Cotoniere Merid. 280,50; Unione Manifatture 382,50; Gavardo 635; Rossi 4350; Targetti 140; Cascami Seta 499; Bernasconi Tess. Ser. 113,50; Biscccn 490; Pacchetti e C. 245,50; Ansaldo 57,25; Ilva Alti Forni 234; Metallurgica Italiana 246 Monte Amiata 92,50; Montecatini 215,25; Dalmine 215,50; Breda 264; Aut. Bianchi 101; Isotta Fraschini 36; Fiat. 473; Reggiane 101; Soc. Adriatica di Elettricità 212,25; Piacentina 242; C.I.E.L.I. 341,50; Dinamo It. Impr. El. 331; Bresciana 303; Valdarno 200; Emiliana 496; Trezzo d'Adda 453; Cisalpina privil. 136; id. ordin. 119 3/4; Elett. Gen. Sic. 94,50; Edison 333 3/4; Postergate 238; Piemontese 69,3/4; Tirso 176; Lombarda 530; Meridionale 311; Terni 289; Unione Es. Elettr. 1205; Tecnomasio 113; Distillerie Italiane 204; Eridania 499; Raffineria L. L. 573; Italgas 15,25; Mira Lanza 181,50; Petroli d'Italia 13,85; Aedes 110; Fondiaria Regionale 7 p. c. 44,50; Istituto Fondi Rustici 114,75; Istit. Rom. Beni Stabili 223,50; Saturnia 82,50; Baroni 43,25; Gr. Alberghi Venezia 98,25; Italcementi 237; Pirelli Italiana 1418; Pirelli e C. 434; Anic 102.25. Chatillon 114,25; Sarda 85,75; Borgo 327.

Cambi: Parigi 81,20 — Zurigo 436,50 — Londra 94,60 — Amsterdam 1048,50 — Bruxelles 319,85 — Praga 66,33 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 2 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 72,90; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70,85; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,05; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.65; id. 1941 101.80; id. 1944 98.25; Assicurazioni Generali 4520; Ferrovie Merid. 914; Costruzioni Venete 320; Adriatica di Elettricità 213,25; Terni 290 Ilva 234,50; Grandi Alberghi 99; Montecatini 216; Conterie Veneziane 190; Rendita 5 p. c. f. m. 92.90.

Cambi: Parigi 71,20 — Londra 94.60 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE. 2 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 72,90; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71; Obbligazioni Venezie 89,10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,65; Id. 1941 101.80; id. 4 p. c. 1943 92,40; id. 5 p. c. 1944 98,10; Premuda 685; Gerolimich vecchie 202; Martinolich 141; Tripcovich 408; Anonima Infortuni Milano 2105; Assicurazioni Generali 4515; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2022,50; Assicurazioni Ital. emiss. '23 620; Rend. 5 p. c. 92.90.

Cambi: Parigi 71.20 — Londra 94.60 — Zurigo 436,50 — New York 91.

Le patate da semina

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica decreto ministeriale che detta norme per l'importazione temporanea dall'estero di varietà di patate esclusivamente destinate ad uso di semina.

Il debito pubblico si eleva di un miliardo in America

NUOVA YORK, 2

La Tesoreria comunica che dal 28 luglio il debito pubblico si eleva a cinquanta milioni di dollari. L'emissione dei titoli si eleva a 36.6.. milioni di dollari, ciò che costituisce un nuovo massimo.

Ford aumenta i prezzi

NUOVA YORK, 2

Ford annunzia un aumento del prezzo delle auto da 15 dollari a ... secondo i diversi tipi. Si ritiene che un aumento proporzionale si estenderà a tutta la produzione americana a causa del rialzo dei costi di produzione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.
Fiume	¾ cop.	757.6	23	23
Pola	cop.	757.8	23	25
Gorizia	½ cop.	757.9	23	26
Udine	ser.	756.8	23	27
Treviso	½ cop.	757.2	24	26
Belluno	ser.	756.0	24	27
Padova	¾ cop.	758.4	24	27
Rovigo	cop.	758.4	25	27
Vicenza	½ cop.	757.1	24	26
Bolzano	½ cop.	756.8	25	28
Trento	ser.	756.8	23	28
Grappa	¾ cop	617.6	12	15
Venezia	cop.	757.2	23	26

Mare: Fiume q. cal.; Pola l. m.; Venezia q. calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume ...; Pola gocce; Gorizia 13; Udine ...; Treviso 21; Belluno 24; Padova ...; Rovigo 7; Vicenza 10; Bolzano ...; Trento 3; Monte Grappa 11; Venezia 24.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.58, tramonta ore 19.34, Luna leva ore 1.19, tramonta ore 17.9. Ultimo quarto il 30. Luna nuova il 6. — Maree a Bacino S. Marco: basse ore 1... 11.45; alte ore 7.25 e 18.25. — Nella giornata di ieri il Livenza, il Bacchiglione e l'Adige erano in piena; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Gorzone era in morbida; l'Isonzo era in debole morbida; il Po era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Il ciclone del Mediterraneo si è spostato verso oriente fino alla penisola balcanica lasciando una striscia di bassa pressione da sud-est sull'Italia. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

CARATTERI DELL'URBANESIMO

DALL'ANTICHITA' AD OGGI

Tanto la formazione, specialmente se rapida e intensa, di città, quanto la attrazione che le città medesime esercitano sulle popolazioni rurali vicine e lontane vengono definite col nome di urbanesimo. Ma questo nome viene peraltro sovente riferito più o meno esplicitamente piuttosto alle manifestazioni che potremmo chiamare patologiche che non agli aspetti generali e fisiologici di un fenomeno, antico nella sua essenza quanto il costituirsi delle società civili. Esso accompagna infatti così il fiorire delle civiltà antiche come il risveglio di vita politica e sociale manifestatosi in Europa e segnatamente in Germania e in Italia dall'inizio del secondo millennio dell'era cristiana, poi il formarsi dei grandi stati nazionali e infine, quasi senza soluzione di continuità, lo sviluppo enorme della popolazione, della tecnica e del capitale da cui è caratterizzata l'età nella quale viviamo.

Ai primi del sec. XIX — ricorda la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* nel suo 34.o volume di prossima pubblicazione — Londra soltanto si avvicina al milione di abitanti; nel 1850 anche Parigi varcava quel limite, nel 1900 altre cinque città: Berlino, Vienna, Pietroburgo, Costantinopoli e Mosca lo superavano, seguite, intorno al 1930, da Roma, Milano, Glosgow e Birmingham, Amburgo, Varsavia, Barcellona e Madrid, mentre Istambul, forse troppo favorita nelle precedenti valutazioni, discendeva a 700 mila abitanti.

Più rapida ancora è la formazione dei grandi centri americani ed australiani e pure rapidissimo lo sviluppo moderno di antiche città asiatiche. Complessivamente intorno al 1930 si avevano nel mondo 31 città di oltre un milione di abitanti e cioè, oltre quelle europee sopra ricordate: il Cairo in Africa; Calcutta e Bombay, Shanghai e Tientsin, Tokio, Osaka e Kyoto in Asia; New York, Chicago, Filadelfia, Detroit, Los Angeles nell'America Settentrionale; Buenos Aires e Rio de Janeiro nell'America Meridionale; Sydney e Melbourne in Australia. Ma anche il milione è limite lasciato ormai molto indietro dalle moderne metropoli, alcune delle quali specialmente se considerate nella reale agglomerazione urbana invece che nei confini amministrativi, comprendono parecchi milioni di abitanti e altrettante nel 1800 sostituendosi; Genova a Messina, non ancora rimessa dal disastroso terremoto del 1783; nel 1850, con 10 centri di questa importanza, l'Italia veniva ancora innanzi a tutti gli stati europei. Il quadro si è cambiato più tardi, ma l'Italia per tale riguardo resta preceduta in Europa soltanto dall'Inghilterra, dalla Germania e dalla Russia.

Anche il censimento del 21 aprile 1936 trovava in Italia 22 comuni con oltre 100 mila abitanti. Se si tien conto dei centri abitati di oltre 20 mila abitanti, indipendentemente dai limiti amministrativi dei rispettivi comuni, ne troviamo 142 nel territorio compreso nei confini del regno, con una popolazione complessiva di più che 10 milioni di abitanti (1931) e cioè il quarto circa di tutta la popolazione italiana; nel 1861, sullo stesso territorio, se ne contavano invece 54 con 3 milioni di abitanti corrispondenti all'11% della popolazione complessiva d'allora. Quindici di questi centri videro nel settantennio aumentata quattro volte o più la loro popolazione e cioè le due maggiori città: Roma e Milano; i tre grandi porti militari: La Spezia, Pola e Taranto; quattro porti commerciali: Savona, Bari, Brindisi, Fiume; quattro centri industriali: Sesto San Giovanni, Legnano, Lecco e Varese; una grande stazione climatica: Merano; e un centro limitrofo a una grande città: Torre del Greco. Lo sviluppo massimo si ebbe a La Spezia (15 volte) e a Sesto San Giovanni (13 volte); ma esempi di sviluppi anche maggiori si troverebbero ricercando la storia demografica di molti centri più piccoli che vedremmo spesso formare insieme zone di vasta estensione ove il carattere agricolo si confonde con una penetrazione industriale di data talvolta assai antica, come nelle valli bresciane e bergamasche, talaltra invece più recente, come in Val d'Aosta, in Val d'Ossola, in vari tratti del Milanese e altrove. Queste zone esercitano verso i territori limitrofi o anche a più grande distanza un'attrazione non minore di quella dei grandi centri e in esse avviene un'analoga trasformazione sociale qualche volta per gradi, dove, come nelle ricordate valli bresciane e bergamasche, la popolazione operaia conserva attività e abitudini agricole, più spesso invece con rapido passaggio da una condizione all'altra.

Fuori d'Italia, un esempio classico di un vasto territorio gradualmente e intensamente industrializzato, pur conservando alcuni aspetti agricoli, si ha in Germania nel bacino della Ruhr, nel quale peraltro gli ultimi anni videro formarsi veri e propri grandi centri urbani.

Caratteristiche demografiche delle popolazioni urbane possono essere indicate: la mascolinità meno elevata; la prevalenza delle età medie da 15 a 64 anni; la grande frequenza e spesso la prevalenza dei nati fuori del comune nel quale furono censiti, palesandosi in tal modo la intensità delle immigrazioni verso il centro.

La minore intensità di accrescimento naturale nei centri urbani non dipende generalmente da una più elevata mortalità bensì da una natalità più bassa, pur essendovi esempi in contrario (p. es. Bari, pur con spiccato carattere urbano ha una natalità assai superiore a quella della sua provincia.

Fenomeno antico e normale appare in sè l'urbanesimo, in quanto per esso affluisce alle multiformi attività dei centri urbani quella parte della popolazione agricola che non potrebbe rimanere là dove il suolo non le concede il necessario per vivere e dove viene a mancare l'occasione di colmare tale deficienza con contemporaneo lavoro altrove o con proventi di artigianato domestico.

Ma spesso queste correnti umane, in specie dopo lunghi periodi di crisi latenti o in conseguenza di illusori miraggi di rapide fortune e, più spesso ancora, per un reale grave squilibrio fra i redditi agricoli e quelli urbani, vengono spinte senza meta dai campi e dai monti verso le città per incontrarvi le più amare delusioni e la miseria più dolorosa. E' questa la tendenza all'esodo in massa, alla *Landflucht*, come l'hanno chiamata i Tedeschi, pericolo ugualmente grande per le città e per le campagne, e contro di esso debbono volgersi, e si volgono appunto specialmente in Italia, gli sforzi dei pubblici poteri, sia conquistando nuove terre alla coltura, sia intensificando produzioni corrispondenti alla natura dei diversi luoghi, sia infine risvegliando nelle popolazioni agricole, insieme con il sentimento della dignità e dell'importanza del proprio lavoro, la fiducia nel conseguimento di compensi non troppo dissimili da quelli con i quali ormai inevitabilmente esse sono portate a fare confronti.

Concorsi per lati posti nel Genio Civile

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato nella dispensa n. 163 del 16 luglio due bandi di concorso per titoli: a due posti di ispettore generale nel ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio Civile coloniale (grado 5.o gruppo A) e ad un posto di ispettore generale del ruolo del personale direttivo del corpo postelegrafonico coloniale (grado 5. gruppo A).

Al primo concorso possono partecipare gli ingegneri delle amministrazioni dello Stato e gli ufficiali delle Forze armate dello Stato in servizio permanente effettivo abilitati all'esercizio della professione di ingegnere di grado pari o del grado immediatamente inferiore; al secondo concorso sono ammessi gli appartenenti al ruolo del personale direttivo del Ministero delle Comunicazioni, direzione generale delle poste e telegrafi di grado pari o del grado immediatamente inferiore a quelo del posto messo a concorso.

Le domande devono essere inviate al Ministero dell'Africa Italiana, direzione generale del personale. Coloro che risiedono in colonia possono trasmettere le domande per il tramite dei governi coloniali. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 14 agosto prossimo. Gli interessati possono richiedere schiarimenti alla divisione seconda della direzione generale del personale del Ministero dell'Africa Italiana.

LA GAZZETTA A BERLINO

Estate germanica

4000 repliche di una commedia — Pirandello alla ribalta — Il "Bucintoro,, ad Halle — Wagner e scacchi Progressi ferroviari -- Berlino 70 anni fa

BERLINO, Luglio

Dei lavori rappresentati durante l'anno teatrale tedesco testè utimata quello che ha avuto il maggior numero di repliche (2363) è la brillante commedia militare «La lepre del fronte interno» di Carlo Bunje che non è affatto un commediografo, bensì un... ispettore delle imposte! Dal giorno della sua prima rappresentazione, avvenuta nell'aprile 1935, il numero totale di recite raggiunto da questi fortunatissimi tre anni è stato di ben 4000. Seguono «I quattro compari» di Huth e «Towarisch» rispettivamente con 738 e 457 repliche.

A sipari calati, si cominciano a sentire i titoli di parecchie novità scelte per la stagione prossima che s'inizia dove in settembre, dove già in agosto. Così lo «Schauspielhaus» di Francoforte sul Meno ha incluso nel cartellone una commedia di Mühlberger «Il burlone nella vigna» e un dramma storico di Rehberg «Federico il Grande». Di molta iniziativa ha dato prova il «Kleine Haus» il cui programma comprenderà, fra l'altro, i lavori seguenti che sono altrettante novità per Francoforte e per la Germania: «Se le donne non avessero occhi» di Lopez de Vega, «La finestra di mezzo» di Goudge e «Trovarsi» di Pirandello. In quanto all'Opera essa metterà in scena «La prima notte» di Petzel e «Quando la Zarina sorride» di Schmalstich. E' interessante rilevare che l'importante teatro lirico di Francoforte inaugurerà la prossima stagione con l'«Otello» di Verdi sotto la direzione del nuovo direttore generale Franz Konwitschny.

L'Opera di Dresda darà il balletto «La giocatrice a carte» di Igor Strawinsky e la «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai.

Fra tutte le manifestazioni estive della città di Halle la più brillante e popolare è la cosidetta «Laternenfest» che è un po' la nostra girandola combinata con la illuminazione delle rive della Saale e delle sue imbarcazioni. Ma la festa fissata per il 21 di agosto è destinata ad eclissare tutte quelle precedenti. Il suo motto «navi di tutto il mondo» include una messa in scena dai confini grandiosi. Dinanzi alla folla che si prevede più numerosa del solito sfileranno, infatti, sulle onde del fiume, oltre a innumerevoli imbarcazioni locali scintillanti di lumi e incoronati di fiori un veliero medievale olandese, una gondola veneziana, una trireme romana, un galeone portoghese, una piroga tahitiana - infine un vascello riproducente il glorioso Bucintoro dei Dogi.

*

Il dottor Euwe, professore di matematica in un liceo di Amsterdam e campione mondiale di scacchi, è altresì un appassionato ammiratore della musica wagneriana. Cogliendo l'occasione dell'attuale festival di Bayreuth, l'Associazione scacchistica della Baviera Orientale ha invitato il celebre calcolatore a un interessante torneo. Il dottor Euwe ha accettato. Il 17, 19 e 20 agosto egli assisterà alle rappresentazioni del «Crepuscolo degli Dei», del «Parsifal» e del «Lohengrin». Il 18 condurrà contemporaneamente 30 partite contro i migliori giocatori dell'Associazione invitante. Subito dopo la recita del «Lohengrin», si recherà a Lipsia e a Norimberga dove sosterrà parimenti la sfida simultanea di numerosi giocatori.

*

Le Ferrovie germaniche che hanno con esito favorevole, esperimentato locomotive a polvere di carbone per il trasporto delle merci, assegneranno prossimamente una locomotiva del nuovo tipo anche per il trasporto rapido di viaggiatori. Questa nuova macchina ha la forma aerodinamica; la disposizione presenta notevoli novità. Così per esempio, al fine di facilitare al conducente la vista della strada, la cabina è stata collocata avanti e non più dietro a tutto il corpo della caldaia. Di conseguenza il fornello non si aprirà più avanti, ma dietro al fuochista. Abolita è la faticosa operazione di alimentare a colpi di pala le fauci incandescenti del mostro d'acciaio. Il fuochista della nuovissima locomotiva non avrà che da premere due piccoli bottoni per azionare due apparecchi: il distributore della polvere e il compressore d'aria che la spinge nel fornello.

*

Il 20 luglio 186. il presidente della polizia di Berlino volle stabilire quale fosse la frequenza dei veicoli nell'arteria di maggior traffico che a quell'epoca era la Königstrasse, a via dove anche oggi sorge il palazzo municipale. L'azione di controllo compresa 13 ore durante le quali furono contati 5360 veicoli a cavalli e carrette a mano procedenti nelle due direzioni: in media, dunque, 412 all'ora.

Un controllo simile eseguito ora nella Charlottenburger Chaussee ha appreso ai berlinesi che la frequenza oraria è salita a 2580, numero nel quale gli antichi veicoli trainati da cavalli rappresenta, naturalmente, una quantità trascurabile.

Piroscafo greco affondato

Una trentina di annegati

ATENE, 2

Ieri sera verso le ore 22 il vapore Rydka ha avuto una collisione col piroscafo Anastasios, con a bordo 64 persone, fra escursionisti e membri dell'equipaggio.

L'Anastasios è affondato e una trentina di persone sono scomparse. Solo dieci cadaveri sono stati finora ripescati.

Professionisti arrestati a New York per truffe alle assicurazioni

NUOVA YORK, 2

Sono stati arrestati dieci medici e 21 avvocati appartenenti ad una vasta organizzazione di truffatori ai danni della Società di assicurazione. Gli assicurati venivano indotti ad ingoiare droghe per simulare malattie cardiache che li rendevano inabili al lavoro. Il ricavato del premio che essi ricevevano veniva suddiviso fra i pseudo malati ed i loro complici.

Nascosto per ventun anni ignorando l'amnistia

PARIGI, 2

Nel 1914 l'operaio Luigi Delcourt abitante a Mony vicino a Beauvais era mobilitato e assegnato ad un reggimento di fanteria. Due volte ferito, ritornava al fronte, ma nel 1916 il suo reggimento, essendo venuto a riposo presso Mony, egli disertava. Durante 21 anni il Delcourt ha vissuto nascosto presso sua madre in una clausura completa e nessuno ha mai supposto la sua presenza. In questi ultimi giorni, essendo morta sua madre, il Delcourt decideva di costituirsi prigioniero ai gendarmi. Solo allora apprendeva che una legge di amnistia votata molti anni or sono, aveva perdonato la sua colpa.

Nuove ribellioni in Russia

Ferrovie sabotate - Funzionari denunciati Convogli di generi alimentari abbandonati Linee rese inservibili - Arresti in massa

RIGA, 2

Si apprende da Mosca che nuovi disordini che non sarebbe stato possibile tenere celati sono stati scoperti nell'Uzbekistan da una Commissione di controllo della T.G.P.U. (Ghepeù ferroviaria), in seguito a un nuovo esame della situazione dell'amministrazione ferroviaria in quella Repubblica.

E' stato così accertato che numerosi convoglio ferroviari carichi di derrate destinate alle guarnigioni militari dell'Uzbekistan si trovavano abbandonati da parecchi mesi sui binari di scarico. Le derrate sono state requisite perchè deteriorate.

Molti altri convogli ferroviari erano stati saccheggiati e incendiati dagli antistalinisti, evidentemente appartenenti alle cellule segrete di quella regione. Su molte linee si organizzava il servizio sopra un solo binario perchè le ossature dell'altro binario erano semidistrutte. I conduttori elettrici dei segnali erano completamente distrutti dal tempo e dalle incurie mentre i segnali non rispondevano alla manovra dei posti di blocco.

La Commissione ha denunciato che i ritardi dei treni raggiungevano nel mese scorso la cifra di 631 ore a causa delle locomotive per la più parte guaste, della confusione nel personale dirigente e della nessuna volontà di lavorare da parte dei ferrovieri.

Ben 324 funzionari delle ferrovie dell'Uzbekistan sono stati eliminati perchè totalmente impari al loro compito mentre altri 230 sono stati deferiti al Tribunale Supremo sotto l'imputazione di sabotaggi e malversazioni ai danni dello Stato.

Informazioni da Tiflis dànno notizia di sabotaggi e ostruzionismi nel campo delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche della Georgia. Il direttore generale delle poste e telegrafi, Sciavgulidze, e 215 impiegati sono stati portati innanzi ai Tribunali locali.

I giornali di Mosca pubblicano dei forti articoli editoriali invitanti le autorità politiche a controllare severamente il lavoro nei panifici, perchè tutto è in disordine e va in malora. Denunciano i giornali che di 1470 tonnellate di pane fabbricato ieri dai panifici di Leningrado, più di 600 tonnellate hanno dovuto essere requisite perchè immangiabile.

Gli stessi fogli moscoviti denunciano poi che gravi sabotaggi sono stati scoperti nelle officine metallurgiche «Russi Disel» di Leningrado dove gli operai anticomunisti hanno semidistrutto la maggior parte dei macchinari.

Numerosi «sabotatori e traditori della patria bolscevica» — secondo un comunicato ufficiale da Kabarovsk — sono stati scoperti nei consorzi per l'industria forestale dell'Estremo Oriente sovietico. Il comunicato rileva che le spedizioni del legname sono ostacolate dai disordini e dai sabotaggi che si registrano nella navigazione fluviale dell'Amur e che il 45 per cento del legname non è giunto a destinazione e non si sa dove è andato a finire. I dirigenti dei consorzi «Dalles», sono stati arrestati.

Da Leningrado si ha notizia che il lavoro nella fabbrica «Lenin» è stato sospeso perchè la maggior parte delle macchine è stata sabotata dagli operai antibolscevichi.

Il congresso del partito comunista dell'Azerbaidgian — secondo un dispaccio da Bacù — ha accertato che, a causa dell'attività sabotatrice dei trotzkisti, la produzione della nafta nelle miniere di quella Repubblica è diminuita nel corso di questi ultimi cinque mesi di ben 960 mila tonnellate. Il congresso ha accertato, inoltre, gravi disordini nei Commissariati per il commercio interno, per i viveri, per l'industria leggera e nella direzione delle comunicazioni ferroviarie e marittime della Repubblica. In seguito alla scoperta dei disordini sono state arrestate 120 persone.

Nella Russia Bianca, la «caccia ai trotzkisti e ai traditori antistalinisti» continua con ritmo spietato che non ha precedenti. E' ora la volta del Commissariato dell'agricoltura dove è stato scoperto un grosso covo di antistalinisti. Fra gli arrestati sono molti funzionari della sezione bonifiche imputati di aver ordinato la bonifica di vastissime deserte regioni paludose invece delle zone ordinate dal Governo e dove si stanno costruendo delle strade strategiche militari, e funzionari della sezione veterinaria tra cui Ivanov, Pasmanik, Masukov, Ghelener e Gurski, accusati di aver avvelenato, a scopo di sabotaggio, migliaia di capi di bestiame delle aziende agricole statali.

Altre cellule trotzkiste sono state scoperte nell'Accademia delle Scienze della Russia Bianca capeggiate dal prof. Protasena. Anche qui sono stati operati ingenti arresti.

Gli sviluppi della rivolta kurda

ANKARA, 2

La rivolta Kurda, anzichè scemare è aumentata di intensità e si è stesa da Dersim alla regione Van, nota per la gloriosa resistenza degli armeni contro i turchi. Si calcola che circa centomila kurdi sono in aperta rivolta contro il Governo di Ankara. Ad una Commissione mandata da Ataturk ai Kurdi, affinchè venissero deposte le armi, Seid Riza, Capo dei Kurdi, ha così risposto: «Nel 1918 voi, con le vostre bande di irregolari, avete stabilito il vostro governo sulle nostre terre. Da quell'epoca avete perseguitato e massacrato le nostre genti mentre noi abbiamo taciuto. La nostra dolorosa situazione ci ha obbligati a seguire il vostro esempio e ad organizzare le nostre bande per combattervi e difendere i nostri focolari». Il drammatico colloquio, informa l'Agenzia Ofinor, si è concluso con quest'ultima, decisa dichiarazione di Seid Riza: «Dite ad Ataturk che non ho bisogno della pace e che continuerò la guerra di Dersim fino alla nostra vittoria».

Il crollo di un capannone uccide sette operai

RIGA, 2

Si ha da Mosca che una gravissima sciagura è avvenuta ieri nella città di Gorki. L'edificio delle officine automobilistiche «Molotov», attualmente in corso di costruzione è improvvisamente crollato, seppellendo alcune squadre di operai. Dalle macerie sono stati estratti finora sette morti e quindici feriti ma si teme che il numero delle vittime salirà notevolmente non appena saranno terminati i lavori di sgombero. E' risultato che i lavori di costruzione procedevano secondo piani sbagliati, elaborati dagli ingegneri antistalinisti.

Uragano in Savoia

CHAMBERY, 2

Un violento uragano si è scatenato sulla regione di San Paolo sull'Isère, nella Savoia. Un fulmine ha provocato un incendio che ha distrutto undici case. I danni sono rilevanti.

La serrata dei cantieri edili della Francia del Nord

PARIGI, 2

La Federazione regionale dell'edilizia dei lavori pubblici del Dipartimento del Nord ha esposto, in una lettera aperta agli operai della categoria, la ragione per cui essa chiuderà i cantieri il giorno 17 agosto. La Federazione dell'edilizia osserva tra l'altro che l'applicazione retroattiva della legge costituisce per gli industriali una perdita che le imprese non posono sopportare. Si tratta, dice la lettera, di salvaguardare gli interessi dei datori di lavoro e non solo quelli dei salariati

Nefando delitto a Nuova York

NEW YORK, 2

L'opinione pubblica è stata profondamente turbata dalla notizia di un nuovo efferato delitto scoperto sabato sera.

Nel sotterraneo della casa abitata dai genitori, la piccola Pola Magnana, d'anni 8, è stata trovata strangolata. Il cadaverino aveva ancora al collo la cordicella che serviva per stendere i panni ad asciugare e che l'assassino aveva usato per sopprimere la sua vittima. Da un primo esame sommario è risultato che prima di essere strangolata la bambina è stata seviziata.

La polizia sta lavorando attivamente per scoprire l'autore del delitto e ha incaricato delle indagini una cinquantina dei più abili agenti segreti. Finora sono state interrogate oltre cento persone ma, a quanto sembra, senza alcun risultato positivo.

Maltempo nelle Filippine

Vittime e case distrutte

MANILLA, 2

Nelle isole Filippine si sono avute gravi inondazioni causate dalle pioggie torrenziali. Gran numero di case sono andate distrutte. Vengono segnalate ottanta vittime. Si temono epidemie. Molti abitanti hanno trovato la morte nelle acque del Lagno (provincia di Pangasinam). Una ventina di persone sono perite in seguito alla dissenteria. Numerose località sono isolate in seguito alle inondazioni.

I danni del maltempo nella Castellana

CASTELFRANCO, 2

La pioggia dirotta di questi giorni è stata dannosa per le campagne, specialmente per il granoturco che è stato piegato a terra e per le piante da frutto in genere.

Il torrente Muson ha rovinato gli argini e, in qualche punto, straripato allagando i campi vicini.

Anche l'Avenale, strapieno, ha portato danni lungo il percorso.

Il «Giaron» che scende da Mussolente in territorio tra Vicenza e Treviso ha allagato delle case coloniche più adiacenti alle rive così che in quel di Casoni, si dovettero sgombrare delle stalle dagli animali bovini, per la violenta invasione delle acque. La temperatura si è abbassata.

Due concorsi nell'Aeronautica

ROMA, 2

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso a trenta posti di tenente permanente effettivo di commissariato; un concorso a trenta posti di tenente in servizio permanente effettivo nel corpo del Genio Aeronautico.

Libreria

Adolfo Cotronei: BREVIARIO DELLE SIRENE. Illustrato da G. Tabet - Ed. Treves - Milano L. 15.

Di Adolfo Cotronei i lettori italiani conoscono, in genere, una brillante doppia attività sportiva: cronista di emozionanti gare di scherma; cronista di corse di cavalli; magnifico tecnico così di una come dell'altra partita. Ma Cotronei è un delizioso scrittore, tutto preso di moti nostalgici e di impeti poetici, specialmente quando si occupa di cose che fanno vibrare la sua anima di partenopeo. Allora la sua prosa si illumina di una classicità mediterranea che sembra venirgli dalla tradizione di Scarfoglio; e i suoi capitoli diventano di una succosità adorabile. In questo libro, illustrato con belli ed arguti disegni di Tabet, Cotronei esala l'estro delle sue vacanze. «Spingiamo, dice, questa nostra anima meridionale ch'è simile ad una macchina arrugginita, finchè si ferma o s'impunta ad ogni ricordo e vuol rimanere nell'ottocento. Come ruota sospesa nel vuoto, i pensieri girano su se stessi, inutilmente, senza aderire alla realtà». E girando su sè stessi illuminano visioni e sensazioni e ricordi della vecchia Napoli: Di Giacomo, Scarfoglio, Caruso; il popolo senza vizi, sobrio, sprezzante della miseria; i rapsodi di Santa Lucia o di Capo Posillipo; il pennacchio del Vesuvio, pennacchio, non pei forestieri, ma per gli innamorati che tornano; i canti e i cantori; Capri; il Golfo con le sue tempeste e le sue luci; Ischia... «E questa città sarà proprio industriale?...» — si chiede Cotronei, svegliandosi nel nuovo ritmo impressole dal Fascismo.

La risposta è quella d'un poeta che adora la propria infanzia nella città che ancora non «accusava» i tempi nuovi, e sogna per essa ancora e sempre i trionfi sul mare; navi in partenza, navi in arrivo... Libro delizioso che apparirà anche più tale a coloro che di Napoli portano in sè la malia.

Romolo Moizo: QUESTI RAGAZZI. Romanzo - Milano Treves, 1937. Lire 15.

Questo romanzo, come tutti sanno, ha vinto il concorso della «Nuova antologia», ed ha procurato all'autore l'ambitissimo onore di una visita al Duce. Diciamo subito che il libro è degno di tutti gli onori che hanno accompagnato la sua nascita. E' indubbiamente un romanzo di una forza e precisione rare, che rivela un autentico temperamento di scrittore moderno. Il Moizo, non più giovane, dopo un lungo e silenzioso tirocinio, entra nella nostra scena letteraria col passo sicuro di un padrone, colla schiettezza e nitidezza di un romanziere nato, colla consumata abilità narrativa di una firma celebre. Finora non ci aveva dato che scarse prove del suo valore, e la sua attività frammentaria di scrittore si perdeva nella pagina effimera dei giornali e delle riviste. Qualcosa tuttavia di notevole, di personale s'intravvedeva anche in questi rapidi saggi; e la sua calligrafia faceva un po' macchia tra tanta carta stampata. Provatosi nel romanzo sportivo si ebbe un notevole premio con quel curioso e dilettevole «Hansa Scrum», che fece dire ad Orio Vergani, con sincera sorpresa di avere scoperto un autentico scrittore.

Ora, con questo romanzo del tempo fascista, il Moizo si riassume, si intensifica, tenta decisamente, e la indovina in pieno, la grande strada narrativa moderna. Il romanzo che Treves ci presenta è fortemente arioso, ampiamente sinfonico; e non gli nuoce un certo movimento cinematografico a prese e riprese che a tratti scuote e spezza la narrazione. Anzi, forse sta proprio lì, in questa rapida e vibrata tecnica del racconto, il suo pregio maggiore. C'era, nell'assunto un po' grigio e uniforme di far crescere pagina per pagina un gruppo di ragazzi del dopoguerra, il pericolo della monotonia, il rischio delal noia; ma l'autore col gioco scaltro di una tecnica mossa, colla personalità icastica del suo stile ha evitato l'una e l'altra. E il libro diverte senza aver l'aria di voler divertire. I ragazzi che oggi hanno varcato la ventina ci si vedranno a specchio. E' il loro romanzo, ed è il romanzo di tutto un tempo, cantato per echi, tirato a svelte pennellate, sinfoniato per episodi. A contrasto dei ragazzi si muovono, sopraffatti, i vecchi. Alita tra le pagine anche un sentore impreciso di dramma, un fiato dell'eterna tristezza. Raccontare questo romanzo fatto di tanti altri piccoli romanzi è impossibile, e comunque nuocerebbe a chi e saranno molti, si propone di leggerlo. Ma la generazione che declina e quella che vigoreggia in questa ora grande e misteriosa, sfoglieranno con eguale interesse le quattrocento pagine di questo personalissimo racconto nel quale sono profusi e mescolati insieme pathos e umorismo, fantasia e realtà, luci ed ombre, così da assicurare all'opera un posto di primissimo piano nella letteratura narrativa del dopoguerra, e più ancora dell'oggi.

Franco Ciarlantini: IL MAROCCO COM'E'. - Ed. Mondadori, Milano. Un vol. in 16 di pagg. 166 con 42 illustrazioni fuori testo. L. dieci.

Il problema del Marocco è oggi al l'ordine del giorno; si parla di quello spagnolo, sul quale si concentrano le cupidigie della Francia e della Granbrettagna specialmente, e del Marocco francese che la improvvida politica del Fronte popolare minaccia di prossima rovina. Che cosa ne avverrà se vinceranno i Rossi, che cosa se trionferanno i Nazionali. La domanda è angosciosa per tutti. Forse appunto dal problema marocchino traggono origine le inesplicabili simpatie della conservatrice Granbrettagna, spietata nel suo imperialismo, per la vecchia rivale, la Russia, a cui la sovietizzazione non ha tolto alcuna delle aspirazioni del passato. Franco Ciarlantini, scrittore di razza, osservatore profondo e descrittore brillantissimo, ci offre in questo suo volume un panorama completo del Marocco del nostro tempo, quale era alla vigilia della guerra civile così ferocemente combattuta da entrambe le parti per fissare un regme alla Spagna, che fatalità di cose non potrà essere che fascista.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Nuova Antologia** del 1. Agosto pubblica: La «Nuova Antologia»: «Genio e Umanità»; Luigi Solari: «Visioni, ardimenti e trionfi di Guglielmo Marconi»; Edoardo Lombardi: «Passato e avvenire della invenzione marconiana»; Tia Celletti: «Toni» (II); Arturo Marescalchi: «Ebbe Augusto una politica rurale?»; Mario Sertoli: «La strage dei letterati nell'U.R.S.S.»; Teodoro Konovaloff: «Un bianco tra i neri». Diario della guerra italo-etiopica». (Fine). Note e Rassegne.

Spigolature

In occasione della recente morte del dott. Vittorio Pauchet, «La Corrispondenza» riferisce che egli parecchi anni orsono eseguì un'operazione chirurgica per la quale chiese ed ottenne un compenso non mai raggiunto almeno nei tempi moderni. Il Pauchet aveva operato il figlio di un miliardario, il signor Gunsbourg, e l'aveva salvato da certa morte. Pieno di riconoscenza, il padre chiese all'eminente chirurgo quali fossero i suoi onorari. Il dottore, senza scomporsi, col sorriso sulle labbra, rispondeva: «Un milione e ottocentomila franchi». E, di fronte alla sorpresa del miliardario, aggiungeva: «Precisamente, tale somma mi occorre per fondare un ospedale in cui opererò gratuitamente i poveri». Il miliardario firmò senza aggiungere parola l'assegno per l'intera somma richiesta. E la sala operatoria modello ideata dal dott. Pauchet sorse e funziona. Se quella del dott. Pauchet è certamente l'operazione chirurgica pagata più cara nei tempi moderni, non lo è però in modo assoluto. Il primato pare resti sempre a quel Felix che operò il Re Sole di una fistola. Egli ricevette 300 mila lire dell'epoca che, al tasso attuale, rappresentano da cinque a sette milioni e di più un castello ed un titolo nobiliare. L'operazione ebbe una tale eco che Michelet nella «Storia di Francia» non si è peritato di distinguere il regno del Re Sole in due periodi: prima e dopo la fistola.

*

Gli scienziati cecoslovacchi si trovano da qualche mese in presenza di un fenomeno straordinario che nè tutte le loro cognizioni, nè le deduzioni riescono a spiegare. Si è scoperto infatti che due giovani operai di Mahrisch-Ostrau posseggono delle facoltà non comuni: basta mettere nelle loro mani i fili conduttori di un altoparlante radiofonico perchè la membrana si metta a vibrare e a registrare tutti i programmi delle stazioni radiofoniche d'Europa. I due soggetti sono in altri termini degli apparecchi riceventi senza valvole, condensatori variabili e alimentazione; la loro supereterodina funziona non appena si chiudono i loro occhi e se essi prendono in mano i fili conduttori dell'altoparlante. Come se ciò non bastasse nei corpi degli uomini radioricevitori si sono misurate correnti elettriche continue che oscillano dai 50 ai 300 volta, così che nelle loro mani si accendono lampadine e si magnetizzano persino pezzi di metallo. Gli uomini radioriceventi sono dunque anche degli uomini dinamo. Esclusa l'ipotesi di una mistificazione, si è passati ad analizzare l'ambiente in cui si verifica il fenomeno, ma neanche queste ricerche hanno portato a dei risultati concreti; i due operai restano dei fenomeni e mettono di giorno in giorno in imbarazzo i professori che parlano di suggestione, di fenomeno di induzione, espressioni che i due radioricevitori-dinamo non hanno mai udite in vita loro. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, le ricerche saranno continuate nel politecnico di Praga, dove i due operai saranno inviati a disposizione degli studiosi.

*

Su cento scheletri, quasi tutti ben conservati, il prof. Euler e il dr. Werner dell'Università di Breslavia hanno eseguito degli studi che hanno condotto a interessanti risultati circa lo sviluppo dei denti e delle loro malattie in quegli uomini preistorici. Fino al loro trentesimo anno di età essi andavano fieri di una dentatura mirabile per regolarità, robustezza e splendore dello smalto. Questi pregi dipendevano dal genere di alimentazione variata, ricca di vitamine e di sali minerali, sostanze specifiche per la formazione e il consolidamento delle ossa. Nelle cento dentature esaminate, i due scienziati tedeschi hanno riscontrato un solo caso di carie. Questa malattia era, dunque, pressochè sconosciuta all'uomo della pietra. D'altra parte, i suoi denti subivano le conseguenze di una masticazione eccessiva imposta dal pane durissimo alla cui farina si mescolava la polvere delle mole. Esso sostituiva così egregiamente spazzolini e dentifrici, ma, con l'andar del tempo, intaccava lo smalto. La sottostante dentina, priva di protezione, diventava allora facile preda dei batteri. Un simile processo si manifestava intorno ai 30 anni. Siccome, però l'uomo dell'età della pietra viveva, in media, dai 25 ai 29 anni, le sue affezioni dentarie non dovevano preoccuparlo gran che. Oggi le dentature non sono forse più così belle e così robuste come allora; oggi una gran parte dell'umanità conosce anche prima del sesto lustro quella sedia quasi... elettrica che troneggia in ogni gabinetto di odontoiatra, nonchè quell'arnese di delizie piccino e graziosino che è il trapanino. In compenso, però, dopo i primi 30 anni vissuti col denti propri, se ne possono vivere altri 30 e anche 40 con denti d'oro o di porcellana.

*

Nella lotta antitifica in Polonia si compiono sacrifici che meritano di essere rivelati. Il siero antitifico si produce coltivando pidocchi che vanno nutriti col sangue umano tre volte al giorno. Per ogni dose occorrono cento pidocchi. Ora nei laboratori del dott. Weigel nell'Istituto statale di igiene a Varsavia ci sono gli allevamenti di milioni e milioni di pidocchi nutriti col sangue dei medici addetti che si prestano per tre volte al giorno alle punture di questi ripugnanti parassiti. Non si riesce a trovare anche offrendo un discreto pagamento degli amatori o meglio degli offerenti del sangue per i pidocchi. Il dott. Mosing nell'Istituto statale di igiene a Varsavia ha superato ogni record nutrendo ben 6.000 pidocchi col proprio sangue. Interrogato dai giornalisti egli ha dichiarato: Non si tratta di sacrifici. Nessuno lo vuol fare neanche dietro il compenso. Ma è necessario. Il tifo non scherza e sta in agguato. Lo facciamo noi perchè occorre che sia fatto.

Cronaca della Città

S. E. il Conte Volpi visita a Marghera

Il laboratorio-scuola ove si educano le nuove maestranze della produzione nazionale

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ha visitato iermattina il laboratorio-scuola di Marghera, che a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro è sorto in quella zona e raccoglie, come abbiamo già detto, i figli degli sfrattati della Rana, ai quali insegna un mestiere, creando così degli operai capaci ed esperti, che potranno trovare immediata occupazione nei vicini stabilimenti.

Il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli Industriali, giunto alle ore 10.30 accompagnato dal suo segretario particolare gr. uff. Carnera, è stato ricevuto dalle principali autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato, il Federale dott. Michele Pascolato con l'on. Bonfilio, Ispettore del Partito, unitamente al quale aveva iniziato, com'è detto in altra parte del giornale, la visita alle colonie marine e solari allestite dalla Federazione veneziana dei Fasci di combattimento, il dott. Rogato per S. E. il Prefetto, l'on. Clavenzani segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, il prof. Paccagnella per l'Amministrazione provinciale, il comm. Casalini per il Podestà, il gr. uff. avv. Fusinato Direttore dell'Unione Industriale e l'ing. Colombo direttore del Porto Industriale. S. E. il Patriarca, impossibilitato ad intervenire, aveva giustificato la sua assenza scrivendo da Pieve di Cadore al Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, gr. uff. ing. Beppe Ravà:

« Mi compiaccio vivamente con Lei e codesto Istituto Veneto per il Lavoro, ch'Ella presiede, per la utilissima iniziativa del Corso di Avviamento Professionale a favore dei giovani della Rana. Sono certo che in tale Scuola essi apprenderanno non soltanto la professione per il loro domani, ma altresì la più necessaria scienza della vita in conformità alle leggi morali, che elevano e formano gli uomini onesti e i cittadini degni della Patria italiana ».

Il Conte Volpi, con la guida gentile ed intelligente del Presidente dell'Istituto, del Direttore commendator Giuseppe dell'Oro, dell'ispettore dei corsi gen. Zambon, del direttore del Laboratorio col. Becchia, e degli insegnanti Jacoponi e Galatz, e del cappellano Don Armando Berna, seguito dalle sunnominate autorità, ha tosto iniziato la visita al bellissimo edificio, ricevendo all'ingresso l'omagigo di un opuscolo illustrante le finalità della Scuola e del corso di avviamento professionale per l'industria meccanica.

Il corso, come abbiamo già riferito, è stato iniziato dall'Istituto Veneto per il Lavoro con l'appoggio e il concorso finanziario del Segretario Federale e del Podestà di Venezia, il 23 giugno u. s., nel Laboratorio-Scuola per Maestranze dell'Istituto stesso, a Marghera. Esso è rivolto ai giovani dai 14 ai 16 anni, appartenenti alle famiglie più disagiate trasferite da Venezia nel nuovo quartiere di case ultrapopolari, costruito appositamente dal Comune alla Rana, ed ha la precipua finalità di togliere dalla strada ed avviare a un mestiere dei ragazzi altrimenti destinati a una vita di ozio pregiudizievole alla loro integrità morale. Il corso è frequentato per ora da una cinquantina di allievi. L'orario è dalle otto alle sedici, con un intervallo di un'ora a mezzogiorno per la refezione che viene somministrata agli allievi gratuitamente.

Il Corso che avrà, per intanto, in via di esperimento, la durata di un semestre, comprende il seguente programma d'insegnamento: Italiano, disegno, tecnologia, aritmetica e fisica, nonchè esercitazioni pratiche di officina ed educazione fisica e religione.

Il Conte Volpi ha gradito moltissimo l'omaggio e proseguendo nella sua visita ha osservato anzitutto, oltre l'aspetto decorosissimo e moderno della Scuola, i grandi bellissimi fotomontaggi illustranti i vari Corsi professionali organizzati dall'Istituto che, esposti alla I. Mostra Nazionale dell'Istruzione Media Tecnica di Roma nel 1936, decorano attualmente le pareti delle aule e dell'ampio corridoio d'ingresso e dei locali della Direzione.

Nell'aula di disegno l'illustre visitatore si è intrattenuto affabilmente con gli allievi, ognuno in tuta bleu da lavoro, e con benevolenza squisita ha incitato i giovanetti a perseverare nel loro lavoro, perchè solo abbinando lo studio alla fatica si può divenire degli operai provetti, dei meccanici, che sappiano realmente il loro mestiere.

Grazie al Fascismo — egli ha soggiunto — voi disponete di una bellissima scuola, e consci adunque del progresso che il Regime ha impresso in ogni campo della vita nazionale, voi stessi dovete migliorarvi e sovratutto conoscere quanto ha fatto il Partito per la potenza della Nazione. S. E. il Conte Volpi ha poi sfogliato gli album di disegno di alcuni allievi e quindi per gli spogliatoi, dove pur ammirando l'ordine, dimostrò il suo vivo interessamento per la refezione dei giovani, è passato al laboratorio, ove in quell'ora gli allievi si provavano a sagomare con le lime dei parallelopipedi di ferro. Anche qui il co. Volpi s'intrattenne coi giovanetti elogiandoli per il loro lavoro.

Frattanto gli alunni venivano riuniti nell'aula di cultura generale, ed ivi, dopo alcune belle parole pronunciate dal gr. uff. Beppe Ravà, il quale ha illustrato sinteticamente i proficui risultati della scuola e ha incitato gli allievi a dimostrarsi in tutte le occasioni degni del nome di ragazzi Mussolini, S. E. il Conte Volpi ha voluto rivolgere nuovamente la parola ai giovani per dir loro come nel clima rinnovato dell'Italia imperiale e fascista essi debbano diventre dei capaci operai, e poi dei coraggiosi soldati, ma in tutti i tempi dei ferventi fascisti.

Col saluto al Duce ordinato dal Federale, si concluse la visita. S. E. il Conte Volpi, fatto segno alle più affettuose dimostrazioni degli allievi, lascia la sede, esprimendo il suo alto compiacimento al gr. uff. Ravà e al comm. Dell'Oro, al col Becchi direttore della scuola, nei cui allievi ha saputo infondere uno spirito di ardente fede fascista, di somma serietà, con risultati degni di vera lode; e con lui il plauso del Conte Volpi si estese pure ai suoi collaboratori più diretti, al cav. Galatz, espertissimo tecnico, ed al sig. Jacoponi segretario della scuola.

Prima di lasciare il laboratorio il Conte Volpi e le gerarchie presenti, apprendendo dal comm. Dell'Oro come l'Istituto Veneto per il lavoro segua in tutte le più minute espressioni l'attività dei giovani, ed ha istituito all'uopo una speciale cartella psico-tecnica, ha lodato questa forma scrupolosa di assistenza che dà con sicurezza il grado della loro capacità, e costituisce un documento della massima considerazione per la loro assunzione negli stabilimenti.

Per interessamento di S. E. il Conte Volpi i ragazzi più meritevoli alla fine del corso verranno collocati negli opifici di Marghera.

Il Conte Volpi è nuovamente applaudito; egli lascia la scuola e col seguito delle autorità, si reca quindi all'Asilo «Nerina Volpi di Misurata» che è stato visitato in tutti i suoi bellissimi locali ed ammirato in tutti i suoi impianti.

Alla fine della visita le gerarchie hanno posto la loro firma nell'albo d'onore.

I treni popolari del 7 e 8 agosto

Per la rappresentazione di sabato 7 agosto all'Arena di Verona con l'opera «Turandot» saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA - VERONA cl. 3.a. — Partenza da Venezia ore 15.58 del 7 agosto, arrivo a Verona P. N. ore 18.03. Ritorno: Partenza da Verona P. N. ore 2,23 dell'8, arrivo a Venezia S. L. ore 4.50.

Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre e Padova a L. 10, nonchè quelli affluenti da Treviso a L. 14, Conegliano a L. 16 e Pordenone a L. 19.

Il biglietto d'ingresso facoltativo alle gradinate dell'Arena di Verona costa L. 5 ed è acquistabile sul posto.

TRENTO - VERONA cl. 3.a. — Partenza da Trento ore 16.40 del 7 agosto, arrivo a Verona P. N. ore 18.12. Ritorno: Partenza da Verona P. N. ore 1,50 dell'8 agosto, arrivo a Trento ore 3.30.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Trento e Rovereto a L. 9, nonchè quelli affluenti da Mezzocorona. Ora e Bolzano a L. 13, Merano a L. 17.

Il biglietto d'ingresso facoltativo alle gradinate dell'Arena al prezzo di L. 5 è acquistabile sul posto.

Domenica 8 agosto saranno effettuati i seguenti treni popolari:

SCHIO - VENEZIA: cl. 3.a con gitanti da Schio e Thiene a L. 10 e da Vicenza a L. 7.

Orario andata: Partenza da Schio ore 6,20, Vicenza ore 7,22, arrivo a Venezia ore 8,45. Ritorno: Partenza da Venezia ore 20,30; arrivo a Vicenza ore 21,58, Schio ore 23,08.

TREVISO - VENEZIA: cl. 3.a con gitanti da Treviso a L. 5, da Belluno, Sedico B. e Feltre a L. 11 e da Montebelluna a L. 6.

Orario andata: Partenza da Treviso ore 7,37, arrivo a Venezia ore 8,25. Ritorno: Partenza da Venezia ore ore 19,32, arrivo a Treviso ore 20.22.

Ai gitanti di detti treni sono concessi i seguenti prezzi ridotti per l'ingresso alle Mostre rispettivamente indicate: Mostra del Tintoretto (Palazzo Pesaro) L. 5. Mostra del Tintoretto (Scuola S. Rocco) L. 2. Mostra del 700 (Palazzo Rezzonico) L. 2.

I relativi biglietti d'ingresso saranno acquistati sul posto verso presentazione del biglietto del treno popolare.

Stato Civile di Venezia

Decessi, maschi: Cortesi Orlando di anni 16 celibe studente; Lavagnoli Bruno di anni 17 celibe manovale; Sambo Giulio di anni 35 celibe carpentiere.

Il passaggio dell'on. Marinelli

Ieri verso le ore 15.30, proveniente da Cortina d'Ampezzo è giunto l'on. Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito. Al piazzale Roma lo attendeva il Federale dott. Michele Pascolato con alcuni ufficiali dell'aviazione coi quali ha accompagnato il gerarca in motoscafo all'aeroscalo Giovanni Nicelli, donde l'on. Marinelli è ripartito col velivolo delle 16.15 per Roma.

L'arrivo dell'ammiraglio Baistrocchi

Ieri mattina alle ore 10.30 proveniente da Roma è giunto l'ammiraglio gr. uff. Baistrocchi, presidente del Registro aeronautico d'Italia il quale si è recato a visitare i nuovi motoscafi dell'Acnil in riferimento al nuovo sistema di propulsione che ha eliminato il timone e l'elica.

L'ammiraglio Baistrocchi ha assistito a numerose prove del secondo di questi motoscafi, il «Ca' Contarini».

L'ultima giornata veneziana dei Duchi di Windsor

Ultime giornate di permanenza a Venezia dei Duchi di Windsor, giornate trascorse in letizia sulla bella spiaggia del Lido; anche ieri il Duca ha voluto compiere una vogata sul pattino, sul mare abbonacciato dopo la burrasca che ieri l'aveva sconvolto. Poi è tornato ad uno degli sport suoi preferiti: il tennis, ed ha giocato a lungo col suo scudiero. La Duchessa si è trattenuta sulla terrazzetta della capanna, immersa nella lettura, alzando di tanto in tanto gli occhi sul mare, leggermente velato dallo scirocco.

La serata è stata invece dedicata alla partecipazione alla vita veneziana; serata d'addio, perchè oggi i Duchi ci lasciano. Il Duca e la Duchessa hanno voluto assistere all'ultima rappresentazione di *Romeo e Giulietta* nel cortile di Cà Foscari, come riferiamo ampiamente in altra parte del giornale.

Oggi, come abbiamo detto, i Duchi lascieranno Venezia; partiranno col direttissimo di Vienna delle ore 18.30, scendendo a Salisburgo, di dove in auto raggiungeranno il castello dei Rotschild che gli ospitò dopo le nozze di Candè.

Crescente interesse per la Mostra del Tintoretto

L'interesse del pubblico per la magnifica Mostra del Tintoretto, organizzata con tanta sapienza e tanta pratica da Nino Barbantini a Cà Pesaro, continua vivissimo. Non vi è passeggero, non vi è turista, a qualunque classe appartenga, che arrivi a Venezia, in questa superba stagione turistica, che non rechi il suo tributo di ammirazione al genio formidabile del gigante della pittura veneziana.

Anche nello scorcio del mese di luglio e in questi primi giorni di agosto l'affluenza dei visitatori a Cà Pesaro è stata cospicua. E la stampa internazionale continua a dedicare articoli illustrativi allo eccezionale avvenimento d'arte, del quale sempre più si afferma la importanza mondiale.

La Colonia svizzera celebra la festa nazionale

La Colonia Svizzera di Venezia ha festeggiato domenica 1 agosto la sua Festa Nazionale, eseguendo, malgrado l'orribile giornata, una riuscitissima gita in torpedone fornito dalla Società S.I.A.M.I.C. di Treviso.

Circa 40 membri della Colonia svizzera di Venezia, con a capo il Console svizzero signor Ferdinando Imhof accompagnato dalla sua signora e dal signor Edoardo Siegwart, segretario capo del Consolato di Venezia, partirono dal Piazzale Roma alle ore 9 circa, visitando Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, ove all'Albergo «Rinforzo» a S. Floriano di Vittorio, ebbe luogo il banchetto sociale.

Allo spumante, il Console rivolse ai presenti parole di fede, inneggiando all'amore patrio, indispensabile per fronteggiare tutte le situazioni e terminando con un brindisi al bel Paese ospitale, ai suoi augusti Sovrani, al Duce impareggiabile ed alla Patria lontana.

Chiusosi il banchetto al canto degli inni patriottici, i coraggiosi elvetici, sfidando la pioggia che continuava imperturbabile a cadere, ripresero la corsa per Ponte nelle Alpi, Belluno, Feltre e Pedavena, ove, in un locale della Birreria Pedavena, gentilmente ricevuti dai Fratelli Luciani, gli svizzeri sostarono a lungo, completando così fra canti e danze, nel massimo buon umore, la bella gita.

Solo a tarda ora il torpedone ornato di bellissimi fiori offerti alle signore svizzere dai signori Luciani, riprese la via del ritorno, giungendo a Venezia verso le ore 24.

Il Segretario Federale in ispezione alle colonie della provincia di Bergamo

Domenica scorsa il Segretario Federale di Venezia, componente del Direttorio Nazionale del P. N. F., ha per ordine di S. E. il Segretario del Partito, compiuto una ispezione alle colonie climatiche della Provincia di Bergamo.

Il Regime pei figli del popolo

Le colonie marine e solari visitate dall'on. Bonfilio

Iermattina si è iniziato il secondo turno della colonia marina «23 marzo» sistemata nei locali dell'ex forte Morosini agli Alberoni.

Altri 600 bimbi, designati dall'Ufficio Federale dele Colonie climatiche potranno in tal guisa beneficiare dei salutevoli effetti della nostra spiaggia.

Contemporaneamente si sono riaperte in quasi tutti i Fasci della Provincia, le colonie diurne ed i campi solari dell'Opera Balilla. Le colonie della nostra Federazione sono state visitate nella giornata di ieri dall'on. Bonfilio, ispettore del Partito, il quale vi si è recato unitamente al Federale dott. Michele Pascolato componente il Direttorio del P. N. F. e al Direttore dell'Ufficio Colonie.

Il rappresentante del Partito, accolto ovunque con vibranti manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza al Duce, ha potuto ammirare la sapiente ed illuminata organizzazione delle colonie della Federazione Fascista Veneziana, esprimendo alla fine delle sue visite il suo compiacimento al Federale ed ai suoi collaboratori in questa delicatissima forma assistenziale, rivolta verso i figli del popolo.

Figli di italiani all'estero ospiti di Venezia

Un nuovo scaglione di oltre 100 figli di italiani all'estero delle scuole parochiali degli Stati Uniti d'America, è giunto ieri a Venezia ove si tratterrà per alcuni giorni per visitare le principali realizzazioni del Regime e proseguire quindi per le principali città d'Italia.

I giovani camerati, ricevuti da preposti alle Organizzazioni giovanili italiane all'estero, sono stati accompagnati all'Istituto Ugo Foscolo, dove saranno ospiti sino a mercoledì mattina.

Nella mattinata di ieri sono partiti per Bologna i 96 giovani pure delle Scuole parrocchiali degli Stati Uniti d'America, i quali avevano compiuto nella nostra città una sosta di tre giorni.

Vita sindacale

Sindacato Interprovinciale Autori e Scrittori — Convegno a Malcesine

Dal 7 al 9 agosto a Verona e Malcesine del Gardo, promosse da quella Unione Provinciale dei Professionisti e degli Artisti, avranno luogo manifestazioni di cultura italo-tedesca e l'8 agosto si procederà alla premiazione del vincitore del concorso nazionale di poesia « Premio Goethe », a suo tempo dalla suddetta Unione Provinciale istituito e bandito.

Alla manifestazione parteciperà una delegazione ufficiale germanica guidata da Adolphe Dresler, Capo dell'Ufficio Stampa del Partito Social-Nazionalista Germanico, e composta dei rappresentanti delle municipalità di Monaco e di Francoforte nonchè dei rappresentanti dell'alta cultura tedesca.

La Delegazione consegnerà al Municipio di Malcesine del Garda un busto in bronzo di Goethe.

I discorsi ufficiali saranno tenuti da Renato Simoni, Presidente del Comitato Goethe e dal Dr. Dresler. Interverranno i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, della Cultura Popolare, dell'Educazione Nazionale, nonchè rappresentanze della cultura universitaria italiana.

Presenzieranno tale riunione l'on. Pavolini, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Professionisti ed Artisti, e S. E. Marinetti del Sindacato Nazionale Autori e Scrittori.

Data l'importanza culturale e politica della manifestazione, il Sindacato Nazionale ha deliberato di promuovere per l'8 agosto p. v. un raduno di autori e scrittori appartenenti al Sindacato e alle Sezioni del Veneto. Al convegno potranno anche partecipare i soci degli altri Sindacati e Sezioni dipendenti.

Si pregano, pertanto, gli iscritti di voler partecipare tutti all'importante convegno.

Partenza in crociera dell' "Oceania,,

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 è giunta da Trieste la motonave dell'Italia « Oceania », la quale è ripartita per l'annunciata crociera mediterranea che terminerà il giorno 17 corrente recando 1500 crocieristi di varie nazionalità.

NOTIZIE COMMERCIALI

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti sono visibili, per tutte le ditte associate, alcune recenti circolari diramate dai competenti Uffici sulle seguenti materie: Importazioni lana di acciaio; Clearing con il Belgio; Esportazioni italiane in Argentina.

Ripartizione contingenti

Per opportuna conoscenza degli interessati si comunica che presso la Segreteria del Sindacato Provinciale Fascista dei Commercianti di cereali, legumi e foraggi — S. Luca, Calle Bembo 4779 — sono visibili gli elenchi di ripartizione dei contingenti relativi al 2.o semestre per le seguenti merci: legumi secchi, piselli secchi, lenticchie, orzo.

Il sen. Adriano Diena lascia la professione forense

L'illustre giureconsulto avv. Adriano Diena, Senatore del Regno, ha deciso di lasciare la professione forense, avendo raggiunto l'età del meritato riposo.

La notizia essendo stata comunicata dal Presidente del Sindacato degli Avvocati e Procuratori di Venezia a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Ronga ha diretto all'insigne avvocato un'affettuosa lettera, per esprimergli il vivo rincrescimento della Magistratura nel vederlo allontanarsi dall'arringo forense per tanti anni esercitato con alto sapere, illuminata coscienza e profonda passione.

Il Senatore Diena ha ringraziato con una nobile lettera il Capo della Magistratura Veneta per le affettuose e autorevoli espressioni dichiarandosi egli pure dolente di dover lasciare la professione che con tanto amore aveva abbracciato ed esercitato per lunghi anni.

Al rincrescimento di tutto il Foro veneziano per la cessazione dell'esercizio professionale da parte dell'illustre Senatore Diena, uniamo anche l'espressione del nostro devoto e cordiale, con l'augurio vivissimo che il venerando giureconsulto possa godere a lungo e felicemente il suo riposo.

Un motoscafo in fiamme

Ieri verso le ore 16.30 i pompieri di Sant'Elena videro sollevarsi delle fiamme da un motoscafo che si era fermato in mezzo alla Canaletta prossima alla Certosa. Immediatamente con una autopompa i pompieri si portarono sul luogo, facendo uso della spingarda riuscirono a spegnere le fiamme che già avevano avvolto tutta l'imbarcazione della prora alla poppa.

Prima dell'intervento dei militi al fuoco, il motorista Orlandini della Federazione fascista si era adoperato con i mezzi di bordo a spegnere l'incendio provocato da un ritorno di fiamma, che appiccò il fuoco al carburatore, il quale scoppiando incendiò tutto lo scafo.

L'autista Orlandini si recava appunto al Cantiere per una piccola riparazione dopo di chè egli doveva recarsi all'areoscalo di S. Nicolò per rilevare il Federale. I danni subiti dall'imbarcazione sono valutati a circa ventimila lire per la perdita completa dello scafo. Questi venne rimorchiato dagli stessi pompieri in cantiere.

Un appartamento allagato dalla pioggia di domenica

Domenica, durante tutta la giornata piovosissima, la famiglia Biasutti abitante a Castello 6057 aveva notato infiltrazioni d'acqua che scendevano dal soffitto del piano sovrastante, abitato dalla famiglia Barbini temporaneamente assente. Verso le 22.40 i Biasutti si decisero ad avvertire i pompieri, i quali si portarono sul luogo e, dopo aver sfondata la porta alla presenza dell'autorità di polizia, constatarono che il guasto derivava dalla rottura di alcune tegole della sovrastante soffitta. Dopo il prosciugamento dell'appartamento che era completamente allagato, i pompieri lasciarono la casa in custodia della polizia fino al ritorno del proprietario.

Una serie di accidenti ai piedi

Giovanni Zalunardo di anni 50 abitante a Cannaregio 2418 ieri nel pomeriggio a bordo della motonave « Grimani » mentre attendeva a scaricare fusti d'olio, uno di questi gli scivolò su un piede, producendogli una contusione al piede e alla gamba sinistra. Guarirà in giorni venti.

Il cuoco Leonio Zanetto di anni 43 abitante a Castello 4362, in cucina dell'albergo « Universo » cadutogli sul piede destro un coltello si contuse la regione dorsale del piede stesso. Guarirà in giorni dieci.

Lo scaricatore marittimo Virginio Tonello di anni 55 abitante a Cannaregio 2942 stava caricando delle travi presso la banchina merci varie Una delle travi urtata da una grue in manovra presso la Mn. « Monte Gargano » che scaricava balle di cotone, lo investì e gli frutturò il piede destro. Guarirà in giorni 30.

PICCOLA CRONACA

Ferito all'orecchio

Bruno Gravin di anni 23 abitante a Santa Croce 2287 è scivolato sul ponte di Rialto urtando contro uno spigolo di un gradino e ferendosi all'orecchio destro. Guarirà in giorni dieci.

Una gamba escoriata

Emilio Cipollato di anni 25 abitante a S. Croce 392, mentre lavorava alla stazione di S. Lucia al trasporto di un macchinario, un pezzo di questo si staccava e gli cadeva addosso producendogli un'escoriazione alla gamba destra guaribile in giorni 8.

Nel ripulire l'orto

Gemma Conchetto di anni 39 da Salzano, ieri, mentre si accingeva a togliere delle erbe dal suo orto fu ferita alla cornea dell'occhio destro da un filo di ferro riportando una lesione giudicata guaribile in giorni 10.

Cade da una scala a pioli

Vittorio Molin di anni 48 abitante a Cannaregio 3446 iersera alle ore 17 in fondamenta dell'Osmarin scendendo da una scala a pioli è caduto ferendosi al capo. Guarirà in giorni 8.

Si rompe un braccio

Irma Martin di anni 51 abitante al Lido in via Marcantonio Bragadin passando su una stanza all'altra è scivolata fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Furti di copertoni

La scorsa notte ignoti hanno scoperto il motoscafo del « Gazzettino » ormeggiato alla riva di Palazzo Faccanon togliendone il grande tendone che lo avvolgeva. Il danno patito dalla ditta derubata si aggira sulle 500 lire.

Anche il pontile dell'Azienda della Salute è stato spogliato del tendone che costava pure 500 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Martedì — La Invenzione, cioè lo scoprimento, del Corpo di S. Stefano Protomartire, a Gerusalemme nel 415. — Ai Frari, S. Francesco S. Lio, S. Trovaso funzione alla sera per la devozione dei 12 Martedì in onore di S. Antonio. — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 19 primi Vesperi della festa seguente; indulgenza plenaria.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

STATO CIVILE

1 Agosto 1937 XV

NATI	6
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	4

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso libero).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Centrale: Abbasso le bionde e varietà — **Garibaldi**: Tragedia americana — **Imperiale**: Roberta e varietà — **Italia**: Seguendo la flotta — **S. Margherita**: Pattuglia di frontiera — **Massimo**: La provinciale — **Moderno**: Un ballo al Savoia — **Nazionale**: L'ultima partita e varietà — **Olimpia**: Chi ha ucciso? — **Progresso**: Musica nell'aria.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano, ore 21: «Madame Butterfly» opera di G. Puccini. — **Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano V. gentino,** ore 21: «La signorina così così» operetta di A. Cavaman. Musica da ballo — **Praga** ore 19.15 «Il revisore». — **Bordeaux**: ore 20.10: Trasmissione dall'Opéra Comique. — **Strasburgo** 20.30: Serata lirica: Gastoldi di Caravaggio, V. dal Paul, Adam de la Halle — **Stoccarda** 21.15: «Il crepuscolo degli Dei» (selez.) — **Beromuenster** 21.30: «Il cugino di Vattelapesca» operetta. — **Droitwich** 20.15: «Nozze rusticane» sinfonia — **Radio Parigi** 20.15: Concerto dal Kursaal di Ostenda — **Grenoble** 20.30: Concerto orchestrale e vocale. — **Sottens** 20.35: Concerto orchestrale di musiche italiane — **Bruxelles I.** 21 (da Ostenda): Concerto. — **Colonia** (21) Concerto sinfonico — **Radio Parigi** 20.30: Concerto di clavicembalo — **Praga** 20.55: Orchestra e violino. — **London Regional** 21.30 Concerto di piano.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai S.S. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale di S. Elena.

Una sezione dell' UNUCI al Lido

Domenica 1.o agosto si è costituita la Sezione di Lido dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia.

La Sezione ha stabilito la sua sede nella Casa del Fascio di Combattimento «Annibale Foscari»; ed al lunedì e giovedì, dalle ore 21 alle ore 23, apposito incaricato si metterà ivi a disposizione degli iscritti.

Con una serata trionfale presenti i Duchi di Windsor si è chiusa la stagione teatrale della Biennale

Un pubblico magnifico assisteva iersera all'ultima rappresentazione della tragedia di Shakespeare «Romeo e Giulietta», data nella traduzione di Paola Ojetti nella Corte di Ca' Foscari con la regia di Guido Salvini.

Pochi minuti prima dell'inizio della rappresentazione sono giunti alla riva di Ca' Foscari il Duca e la Duchessa di Windsor, accompagnati dal loro seguito, e ricevuti da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, con la figlia Donna Marina.

I Duchi, fatti segno ad un clamoroso applauso della folla che gremiva la corte, hanno preso posto al centro della tribuna, avendo ai lati S. E. il Conte Volpi, Donna Marina, e il Vice-Podestà comm. Macciotta.

La rappresentazione si è svolta tra il più vivo interessamento dei Duchi di Windsor e del pubblico. I Duchi hanno dato più volte il segnale degli applausi, che sono stati numerosi a scena aperta ed al finire di ogni atto.

Alla fine della tragedia, mentre il pubblico rivolgeva un nuovo applauso ai Duchi di Windsor, essi, accompagnati dal Conte Volpi, da Donna Marina Volpi e dal comm. Macciotta, hanno voluto recarsi nel salone del primo piano di Ca' Foscari, dove hanno desiderato che fosse loro presentato il regista comm. Guido Salvini, al quale hanno espresso le più lusinghiere congratulazioni per la superba realizzazione shakespeariana. Quindi S. E. il Conte Volpi ha presentato agli illustri personaggi gli esecutori della tragedia, Evi Maltagliati, Gino Cervi, Memo Benassi, Corrado Racca, Bella Starace Sainati, Rossana Masi, Giulio Stival, Carlo Micheluzzi, Lola Braccini, Alessandro Rufini e tutti gli altri.

Il Principe e la sua consorte hanno espresso agli attori il loro vivo compiacimento per l'eccellente recitazione, stringendo la mano a ciascuno di loro, e manifestando la loro ammirazione per la magnificenza dei costumi, disegnati da Aldo Calvo.

I Duchi sono quindi scesi alla riva, esprimendo nuovamente a S. E. il Conte Volpi la loro gioia per aver potuto assistere alla nobilissima manifestazione teatrale della Biennale, ed hanno lasciato Ca' Foscari tra vivi applausi della folla che faceva ala al loro passaggio.

Con l'ultima rappresentazione di «Romeo e Giulietta» ha avuto termine la stagione teatrale estiva della Biennale, che ha offerto al pubblico d'eccezione convenuto a Venezia da ogni parte del mondo un complesso di tredici rappresentazioni di tre capilavori di arte classica. Circa 15 mila persone hanno assistito alle rappresentazioni, che hanno dato lavoro a centinaia di artisti, di artigiani e di operai, e che hanno creato intorno al nome augusto di Venezia un intenso interessamento, che ha avuto larga eco su tutti i giornali del mondo.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: Ultima giornata del Capol. Metro LA PROVINCIALE con Janet Gaynor, Robert Taylor. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Ultima giornata del delizioso film R.K.O.: SEGUENDO LA FLOTTA con Ginger Rogers, Fred Astaire.

Oggi all'**Olimpia** dalle 16.30
CHI HA UCCISO?
un giallo eccezionale con Karl Ludwig Diehl

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:
1. Preite: Marcia solenne.
2. Wagner: «Tristano e Isotta». - Preludio e morte d'Isotta.
3. Cilèa: «Adriana Lecouvreur». - Fantasia.
4. Verdi: «Traviata». Finale III.
5. Mascagni: «Iris». Inno al sole.

La Vita al Lido

Veglia benefica del Patronato Scolastico

Fervono i preparativi della Veglia che avrà luogo nel giardino dell'Albergo «Hungaria» la sera del 17 agosto a favore dell'erigenda Scuola all'aperto del Patronato Scolastico.

Il Comitato organizzatore nulla ha trascurato perchè la festa riesca una brillante affermazione di buon gusto e sta già preparando la serata fin nei minimi particolari.

Dalle prenotazioni numerose giunte dai più bei nomi della società cosmopolita ospite del Lido e di Venezia si può prevedere sin d'ora una affluenza eccezionale sia per numero che per qualità.

Le prenotazioni continuano presso il Comitato organizzatore. (telefono 24-657.).

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12 A. 13.10 (Padova); D. 14.27 A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; D. 17.05 DD 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD 22.09; A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre); D. 1.05; M. 6.52; AL 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 3.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. 19.22; A. 23.25.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36; D 23.55.

Cronaca di Mestre

Il territorio di Mestre inondato

I violenti acquazzoni di sabato e di domenica hanno determinato la piena dei corsi d'acqua, alcuni dei quali sono straripati, allagando campi e strade.

I vigili della Sezione di Mestre hanno cominciato fin dalle prime ore del mattino a fronteggiare la situazione. Fortunatamente non si sono presentati casi gravi.

Venne disposto perchè le zone abitate rimaste completamente circondate dall'acqua venissero soccorse da servizi di traghetto, permettendo così agli abitanti di provvedere ai rifornimenti.

Oltre ad una vasta zona coltivata lungo l'argine dell'Osellino, del Marzenego e del Dese, sono rimaste completamente allagate la via Murri, le case Bergamo, una parte di via Verdi, una vasta zona dei quattro Cantoni, via Colombo, via Ospedale, via Castelvecchio, la borgata di Tessera e moltissime altre vie interne e campestri; così pure vaste zone sono rimaste inondate a Zlerino, alla Gatta, ad Assegiano.

In moltissime case gli abitanti sono stati costretti a sloggiare dal pianterreno invaso dalle acque ed a ritirarsi nei piani superiori. Molti preferirono abbandonare completamente le loro case per prendere alloggio negli alberghi.

In certe abitazioni nelle zone più basse l'acqua è salita nell'interno fino all'altezza di 90 centimetri. Tutte le cantine sono rimaste allagate.

Per tutta la giornata le autorità hanno vigilato gli argini dei canali e squadre di operai si tengono continuamente pronte per correre dove venissero segnalati rotture di argini.

Verso sera nelle zone di Assegiano, Zelarino e Gatta l'acqua decresceva mentre nelle altre rimaneva ad altezza invariata.

Camminando scalzo

Certo Maguolo Giuseppe, di anni 27, abitante in via Castellana 3, operaio dell'impresa Scantamburlo, verso le ore 12 di ieri, mentre stava camminando scalzo, poneva il piede su una scheggia di vetro che gli produceva una vasta ferita da taglio al calcagno destro. All'ospedale il medico di guardia, che gli prestava le cure del caso, lo giudicava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Pro Colonie Solari

Sono pervenute al nostro Fascio le seguenti offerte pro colonie solari: Ditta Angelina Volpato Baso kg. 40 di marmellata (2.a offerta); Ditta S. A. Prodotti alimentari, kg. 40 di marmellata (2.a offerta).

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Colonie diurne di Zelarino

E' pervenuto a questa colonia un dono di una gabbia di frutta da una persona che desidera conservare l'incognito.

Un genio politico ha costretto la corrente dei nostri tempi a cambiar rotta

VIENNA, 2

La ufficiale «Wiener Zeitung» dedica due colonne alla recensione della edizione tedesca degli «Scritti e discorsi del Duce» curata dallo scrittore austriaco Willy Reich e pubblicata dalla casa editrice svizzera Rasvher che ha già edito i due primi degli otto volumi in preparazione.

La recensione è curata dal direttore della «Wiener Zeitung», Reiter, e prende lo spunto da una delle recentissime giornate del Duce per mettere in rilievo la fi[illegible]a eccezionale e l'attività giovanile del Capo del Governo italiano e conclude:

«Gli scritti e i discorsi ci presentano Mussolini giornalista, uomo politico ed uomo di Stato così come egli veramente è. Essi richiamano alla memoria avvenimenti memorabili e si leva dinanzi a noi una delle figure più potenti e originali che conosca la storia dei popoli. Un pubblicista ed oratore diventa l'indiscusso Capo di una Nazione civile e lo diviene con le sole sue forze. Un genio politico ha costretto la corrente dei nostri tempi a cambiar rotta».

Allargare il campo d'azione

PARIGI, 2

Il redattore diplomatico della *Libertè* annette la massima importanza alle conversazioni tra l'Inghilterra e l'Italia. A suo giudizio la diplomazia britannica seguendo l'impulso datole dal Primo Ministro Chamberlain è decisa ad estendere le sue prospettive e ad allargare il campo di azione, anzicchè limitarsi all'affare spagnolo propriamente detto. Sarebbe questo, agli occhi del Foreign Office, continua l'articolista, il mezzo migliore per liberare il Comitato di non intervento dalle sabbie, in cui si è arenato.

Nell stessa *Libertè* George Souarez esamina le relazioni della Francia con gli altri Paesi e specialmente con l'Italia. Egli osserva che in linea generale nulla giustifica lo stato di indifferenza, in cui la Francia vive nei riguardi di alcune Potenze sue vicine. Per quanto concerne l'Italia egli ritiene che sulle relazioni con quest'ultima pesi un malessere derivante sopratutto da divergenze di ordine ideale. Dopo avere affermato che non si può non ammirare Mussolini, nè si può negare che egli esiste, l'articolo conclude affermando che il miglior modo di conquistare dei popoli che la pensano diversamente dalla Francia, è quello di comprenderli e di non ignorarli.

La protezione antiaerea nei vari Paesi d'Europa

BERLINO, 2

Delle misure e provvidenze adottate nei vari Paesi d'Europa nel campo della protezione delle popolazioni civili dall'offesa aerea dà un interessante ragguaglio l'Agenzia Centraleuropa.

In Germania la propaganda e la organizzazione della difesa antiaerea è affidata ad una Associazione per la protezione antiaerea, la quale è presieduta dal Ministro generale Göring e che ha sezioni in tutto il territorio del Reich. Una maschera antigas di tipo popolare le cui prove sono risultate assolutamente soddisfacenti è stata messa in distribuzione già da qualche mese.

Nel Belgio la propaganda antiaerea viene svolta dalla Lega di protezione antiaerea di concerto con l'industria antigas, la quale è sottoposta ad un rigoroso controllo statale. Nessuna maschera può essere messa in vendita se non porti il marchio di approvazione del Governo.

L'organizzazione della difesa antiaerea è stata unitariamente disciplinata in Isvezia solo da pochi giorni, e precisamente con una legge del 1.o luglio 1937. Tutto il territorio è stato diviso ai fini della protezione antiaerea in zone classificate secondo il maggiore o minore pericolo di attacchi dall'alto cui sono esposte ed a capo delle quali è posto un capo della difesa antiaerea. Compiti essenziali sono assegnati ai Comuni, in ciascuno dei quali sono istituite delle speciali commissioni di protezione antiaerea. Infine le ricerche e le attività di carattere pratico e tecnico relative alla difesa antigas, finora svolte da istituzioni e industrie private, sono state avocate allo Stato con la costituzione di un ufficio centrale presso il Ministero della guerra.

La Norvegia ha impostato nel suo bilancio di quest'anno una somma di 17 milioni di corone per la organizzazione della difesa antiaerea della popolazione civile.

Gli Stati baltici attendono già da due anni alla organizzazione della protezione antiaerea, e progressi considerevoli sono stati realizzati specialmente in Lettonia.

Una maschera popolare non ha ancora la Francia, ed anche qui, come nel Belgio, le maschere di produzione industriale privata possono essere messe in commercio solo dopo un rigoroso controllo da parte delle competenti autorità e munite del marchio di vendita autorizzata. Depositi di maschere antigas, secondo l'esempio inglese, sono stati creati nelle zone di confine, dove tutta la parte attiva della popolazione è stata inoltre fornita di maschera.

Il "Normandie,, ha riconquistato il nastro azzurro

NUOVA YORK, 2

La locale sede della «Compagnia Generale Transatlantique» annuncia che il transatlantico francese «Normandie» ha riconquistato il primato di velocità nella traversata dell'Atlantico sulla rotta settentrionale, arrivando ad Hambrose Light alle 23.30 di stanotte, dopo avere impiegato 95 ore e 2 minuti a percorrere le 2906 miglia, alla velocità media di nodi 30.50 all'ora. Nella giornata migliore la nave ha fatto 791 miglia, alla velocità media oraria di nodi 31.24.

Il Papa parla ai dirigenti della tipografia poliglotta vaticana

CASTELGANDOLFO, 2

Il Papa ha ricevuto ieri in udienza speciale la nuova comunità salesiana chiamata a gestire da oggi la Tipografia Poliglotta Vaticana.

La comunità, che è stata presentata al Pontefice dal procuratore generale don Tomasetti, è composta di otto religiosi il cui superiore è don Giuseppe Fedel di Trento. All'udienza assisteva anche il conte Della Torre dell'*Osservatore Romano*.

Il Papa ha rivolto ai presenti affettuose parole, dichiarando fra l'altro che i salesiani mettono ancora una volta le loro forze al servizio della Santa Sede. Ha soggiunto che il proposito di affidare alla Società salesiana la tipografia fondata da Don Bosco, visita compiuta sotto la guida del Santo stesso. Avendo egli in quella circostanza espresso la sua ammirazione per l'impianto che, per quei tempi, poteva dirsi perfetto, Don Bosco rispose che voleva essere sempre, in tutto, all'avanguardia del progresso. Il Papa ripeteva le parole di Don Bosco ponendole a programma dell'attività nuova dei salesiani. Infine impartiva ai presenti e alla Società salesiana l'apostolica benedizione.

Il Papa ha poi ricevuto il cardinale Pacelli, il Nunzio presso l'Italia, il Governatore della Città del Vaticano e il direttore della Radio Vaticana; quindi ha fatto una lunga passeggiata nei giardini della villa.

Le apparizioni di Voltago

BELLUNO, 2

Già le veggenti avevano preannunziato che per persuadere gli increduli, la Vergine all'ultima apparizione avrebbe lasciato un segno. Sabato 31 luglio alle ore 14, le veggenti confermarono ai fedeli raccolti, oltre un migliaio, che in serata sarebbe avvenuto il miracolo e rimanessero pertanto inginocchiate e in silenzio. Dopo oltre mezz'ora annunziarono che la Madonna non sarebbe più comparsa a cagione della poca fede. Il cieco da Feltre, che era a Voltago dal 7 luglio u. s. e al quale le veggenti avevano promesso la grazia, cadde in profonda prostrazione. Gran delusione generale.

Ora il canalone di Piantison, che vide nel volgersi di meno d'un mese succedersi decine e decine di migliaia di persone, è ritornato nella sua consueta quiete.

Cobolli Gigli a Palermo

PALERMO, 2

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli-Gigli, dopo le sue visite a Messina, Catania, Siracusa, Ragusa e Agrigento ha percorso stamane la litoranea portandosi nella zona delle manovre, donde ha poi proseguito per Palermo. Quivi accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dai funzionari del Provveditorato per le opere pubbliche, il Ministro ha visitato i lavori di allestimento della Mostra delle opere pubbliche, organizzata dal Regime nella Sicilia e stasera è partito diretto a Napoli.

Precipita con la bicicletta in canale e muore annegato

GRISOLERA, 2

L'altra sera verso le 23.30, mentre l'agricoltore Mior Antonio detto Baretta, proveniente da Grisolera si dirigeva in bicicletta verso la sua abitazione in località Sette Casoni, giunto all'incrocio delle strade e canali al Ponte Crepaldo, probabilmente per una tragica confusione creatasi dalla forte oscurità e dai sinistri lampi che accompagnavano un temporale allora scatenatosi, deviò, prendendo la scarpata dell'attiguo canale principale terzo precipitando nelle acque.

I tentativi fatti dal disgraziato per cercare salveza riuscirono vani, poichè data la considerevole profondità e le scarpate rivestite da superficie liscia di cemento, ciò era impossibile.

Il Mior lascia nell'immenso strazio la moglie e cinque teneri figli.

In quel crocevia alquanto pericoloso per la disposizione dei canali e la configurazione delle strade, non è la prima disgrazia che accade; è da augurarsi che l'Amministrazione Consorziale provveda al collocamento in quel posto di conveniente parapetto.

Audace furto a Thiene

THIENE, 2

Un audacissimo ladro, ieri sera dalle ore 22 alle 23.30, dopo avere atteso che il sig. Gonzato Luigi proprietario di una privativa e salumeria in piazza S. Gaetano, uscisse con la moglie per una passeggiata, è penetrato nell'abitazione, dopo aver divelta una grossa inferriata del retrobottega. Portatosi al piano superiore, ha rubato dall'armadio circa 5 mila lire in contanti e oggetti d'oro per oltre un migliaio di lire. Nulla è stato tolto dal fornitissimo negozio, nè tabacchi, nè generi di drogheria, ciò che fa supporre che il ladro fosse a conoscenza del denaro conservato in casa, che doveva servire per un pagamento.

L'autorità di P. S. ha eseguito alcuni fermi e pare sia sulle traccie del colpevole. Il furto è stato scoperto dal proprietario che, tornato a casa, ha trovato la camera in disordine.

La grave caduta di un soldato mentre attraversa Vicenza in moto

VICENZA, 2

Nei pressi della nostra città, oggi poco dopo il mezzogiorno, il soldato Enrico Gallinella di Luigi d'anni 21 da Milano, del 65. Fanteria di stanza a Cremona, slittava dalla motocicletta e faceva una paurosa caduta. Trasportato a Vicenza veniva ricoverato con prognosi riservata a questo ospedale. Il Gallinella aveva riportato la frattura del femore sinistro e della rotula sinistra. Inoltre i medici gli hanno riscontrata la commozione cerebrale.

La Prima Squadra navale rende omaggio a Predappio alla tomba dei genitori del Duce

RICCIONE, 2

Questa mattina una rappresentanza di circa 500 ufficiali, sottufficiali e marinai della I.a Squadra navale ancorata nelle acque della rada di Riccione al comando di S. E. l'ammiraglio Bucci, accompagnato dallo Stato Maggiore e dal Podestà di Riccione si è recata a Predappio, ove è stata ricevuta dal Podestà e dal Segretario Federale.

Dopo aver ascoltata la messa celebrata dal cappellano militare della I.a Squadra nella chiesa di San Cassiano gli ufficiali e i marinai hanno deposto una corona di alloro sulla tomba dei genitori del Duce e murata una targa alla cappella del cimitero. Indi, dopo aver sfilato per le vie di Predappio con la musica in testa, si sono recati a visitare la casa natale del Duce.

Una riunione a Milano di dirigenti dei lavoratori del Credito

MILANO, 2

Nel pomeriggio, alla sede dell'Unione Interprovinciale della Confederazione dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione si è tenuta una riunione dei dirigenti delle Unioni di Milano, Torino e Genova, allo scopo di esaminare i problemi attuali, interessanti le categorie rappresentate. E' intervenuto il Presidente confederale on. Landi, che ha fatto una relazione in rapporto particolarmente all'attività che viene svolta dagli organi corporativi ai fini dell'autarchia economica. Dopo egli ha dato notizia delle trattative in corso fra le Confederazioni interessate, in merito agli assegni familiari. Un'ampia discussione ha chiarito i vari aspetti dei problemi trattati e la riunione si è conclusa con un fervido saluto al Duce.

Vie di Genova intitolate al Duca d'Aosta e Marconi

GENOVA, 2

Il Podestà con provvedimento oggi reso pubblico, interpretando i desideri della cittadinanza, per degnamente onorare la memoria dei grandi d'Italia, Emanuele Filiberto Duca di Savoia, glorioso condottiero della Terza Armata e Guglielmo Marconi cittadino onorario di Genova, ha deliberato di intitolare ai loro nomi due importanti e centrali arterie della città create in tempo fascista in base al nuovo piano regolatore del centro.

In conseguenza assumeranno il nome di viale Duca d'Aosta il tronco della Binata sulla copertura del Bisagno, situato fra la via Armando Diaz ed il Mare ed il nome di corso Guglielmo Marconi la nuova arteria litoranea, che scorre tra la copertura del Bisagno alla foce e lo inizio del Corso Italia sulla quale si aprirà la nuova Piazza del Mare.

Il Duca di Genova a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 2

Ieri nel pomeriggio è giunto a Cortina d'Ampezzo per trascorrervi un breve periodo di soggiorno S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

Il Principe è sceso con il suo seguito al Miramonti Majestic Hotel.

Un investimento mortale

MONCALIERI, 2

Verso le 15 veniva accompagnato all'ospedale tale Almondo Mario, di anni 14, abitante in frazione Testona, che era stato investito da un'auto guidata dal proprietario Uldry Perrière, residente a Genova. La macchina percorreva lo stradale diretta a Trofarello, quando all'altezza della fermata Palera, il guidatore vedeva sbucare improvvisamente da dietro un autocarro l'Almondo che attraversava la strada. L'investimento fu inevitabile: il giovanetto, colpito in pieno, cadeva a terra privo di sensi. Senza aver ripreso i sensi, il ragazzo è deceduto nella serata.

Un fulmine in un gruppo di cinque bambini

VARALLO, 2

Durante l'infuriare di un temporale, un fulmine è penetrato in località Rolate di Camasco, nella cucina di una casa del negoziante Giuseppe Zacquini, in cui erano cinque figlioli e la giovane cognata Alice Purin. Guizzando nel gruppo, la folgore ha colpito la giovane donna che è stramazzata a tera svenuta. Alle grida dei fanciulli spaventati e miracolosamente incolumi, è accorsa gente con un medico e la donna è stata posta fuori pericolo.

Un gruppo di scioperanti rinchiuso nel laboratorio

FILADELFIA, 2

Luis Manusov, proprietario di un grande magazzino ortofrutticolo della città, non approva evidentemente la moda degli scioperi bianchi che è ora in voga negli Stati Uniti.

Per reazione contro di essa, Manusov ha escogitato un mezzo che, almeno nel caso specifico, ha pienamente corrisposto alle sue intenzioni.

Nei giorni scorsi 58 operai della ditta Manusov, i quali si erano messi in sciopero allo scopo di ottenere alcune concessioni, hanno avuto la sgradita sorpresa di trovarsi rinchiusi nei magazzini a meditare sui casi della vita.

E' accaduto questo: gli scioperanti avevano occupato i magazzini ed iniziato lo sciopero interno. Il signor Manusov, superata la vigilanza all'esterno dei locali, rinchiuse gli scioperanti all'interno di essi: si allontanò con le chiavi in tasca e fece sapere che avrebbe liberato i detenuti solo quando avessero deciso di riprendere il lavoro. L'espediente ha avuto l'effetto di far capitolare i dissenzienti dopo appena una giornata di reclusione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Convegno dei poeti

Al convegno dei poeti indetto dalla «Pro Chioggia», svoltosi sabato sera al grande albergo Italia parteciparono: Marin di Grado, Berlese, Gino Piva, Rossi di Padova, Cedolin di Venezia, Gerardi di Cavarzere, Galimberti di Chioggia. Moltissimo il fine pubblico che assistette alla poetica competizione. Tra le autorità convenute notiamo: dott. Bertazzoni Segretario Capo del Comune per il Commissario Prefettizio viceprefetto comm. Cirmeni, il Commissario del Fascio avv. Angelo Galimberti, il Pretore avv. Di Marco, il cent. De Bei.

Stavano al tavolo della giuria lo avv. Galimberti, il colonnello Smeraldi, il prof. Lanza, il pubblicista Pietriboni, il sig. Emilio Penzo. Erano in palio: una coppa d'argento del sig. Emilio Penzo, una corona d'alloro in oro dono del colonnello Smeraldi, una scultura in legno dono della ditta Brocchin-Manfrin.

Prima ad entrare in lizza è Berlesi di Padova il quale fa gustare una piacente composizione: «Storia d'un pomoro» ed il «precoce»; segue Cedolin con una patetica poesia «Piove in laguna» e con i «Vestiti di Venezia». Galimberti dice il suo nostalgico «El di dei morti» e lo spiritoso scherzo «I bechi»; Gerardi con «Mamma e fiola» e canta le bellezze di Venezia, e le glorie di Chioggia e dice poi un bellissimo sonetto «Orti belli»; Marin attira la viva attenzione col suo mirabile «Faro» e con «Felice Moro»; Piva declama le sue bellissime poesie «A mia madre», «La sparaura» e «Terotela». Ed ecco entrare in lizza il Rossi, il quale, nel suo costume di Ruzzantino con la sua «A Cioza» esalta la città ospitale sede del convegno e magnifica la figura del Duce con la sua «Orazione al campo».

Nella seconda ripresa declama il Berlese la sua bellissima «Santa mama», fa gustare le composizioni: «Mama e mugere» e «Nostalgie gastronomiche», il saloto de la contessa». Cedolin canta la sua bellissima «Canzone de la Serenissima», il «Ziro del mondo», il «Mese di magio», «El cuore». Galimberti dice il suo patriotico canto «Squadrismo» le spiritose poesie «Fa come trovi» «La cena dei dodese», «El Cupido». Gerardi con la sua «'na festa veneziana» dipinge a magnifici colori le suggestive feste della laguna, dice una sua spiritosissima «Corrispondenza tra l'Africa Orientale e l'Italia». Marin con la «Pile de l'ogio» e con la mirabilissima «Ave maria stella» desta l'entusiasmo; Piva legge le spiritose «Zucche»; Rossi, invitato dal pubblico che ben le ricordava avendole applaudite nel decorso anno, delle due esilaranti «Contravenzion» e «Testamento».

La competizione è finita. I poeti però invitati dal pubblico continuano a declamare. La giuria ringraziato il poeta Galimberti che, perchè chioggiotto, rinuncia ad ogni eventuale premiazione, decide di assegnare il primo premio al poeta Marin, il secondo a pari merito ai poeti Berlese e Cedolin, il terzo, pure a pari merito ai poeti Rossi, Piva e Gerardi. La sorte favorì Berlese e Piva.

Gli applausi che tributò il pubblico a tutti i poeti sono un invito alla «Pro Chioggia» a rinnovare l'anno venturo la competizione.

Cedolin, Girardi, Rosso e Galimberti furono poi domenica sera al Villaggio marino di Caroman ospiti del prof. Graziani creatore di un vero paradiso in quel lembo di terra tra l'Adriatico e la laguna, un di arida sabbia. Quivi davanti alla Colonia balneare radunata nel gran salone del Villaggio dissero, applauditi, i quattro poeti le loro migliori composizioni. Il Rossi ne disse anzi una di nuova «Caroman» domenica stessa composta, e «L'arrivo dei Sovrani a la stazion di Padova». Grandissime furono le feste fatte ai dicitori. Dopo la recitazione la colonia intrecciò vivissime danze che si protrassero sino a tardi.

Stato Civile

Nel decorso luglio si ebbero nel Comune. Matrimoni 14; Nati 129 di cui 7 nati morti; 58 morti, 15 immigrati e 67 emigrati.

SCORZE'

Bambini in Colonia Alpina

A cura del locale Fascio Femminile sono partiti sabato per la Colonia Alpina di Sedico Bribano i seguenti bambini: Barbiero Alice, Barbato Benedetto, Balin Luigi, e Favaro Giuseppe.

Allagamenti

In seguito alla pioggia torrenziale ed interrota di domenica ed alle conseguenze dei canali Piovega e Dese la parte a levante del paese è allagata come pure sono sommerse numerose campagne. In taluni punti l'acqua arriva ad un metro. Se la piena dovesse continuare si prevedono gravi danni ai raccolti.

Cambio della guardia al Fascio Gio.

Cambio della guardia al Fascio Giovanile

Domenica mattina alla Casa del Fascio alla presenza del Segretario del Fascio del Segretario Amministrativo ebbe luogo il cambio della guardia al ocale Fascio Giovanile. Avendo il M.o Armando Berton di Peseggia date le dimissioni per ragioni della sua professione di maestro, venne sostituito da Favaro Armando di Venezia, che assunse in data 1 corrente il Comando del locale Fascio Giovanile.

* Per giovedì sera è indetta la prima riunione dei Capi Centuria, Capisquadra ed Aiutante in 2. per impartire importanti comunicazioni d'indole organizzativa.

PORDENONE

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi medi delle merci sotto indicate fissati nel mercato settimanale di sabato u. s.:

Granoturco al q.le 82.50; fagiuoli al q.le 110; sorgorosso al q.le 57.50; patate al q.le 42.50; vino comune all'hl. 77.50; fieno al q.le 17; stramaglie al q.le 8; legna da ardere spaccata al q.le 10.50; buoi e manzi a peso vivo al q.le 390; vacche a peso vivo 295; vitelli a peso vivo 590; uova la dozzina 5.10; polli e galline a peso vivo al kg. 6.75; capponi e tacchini a peso vivo al kg. 7.50; maiali da latte a peso vivo al capo 185.

Torneo pallacanestro

Il persistere del cattivo tempo ha fatto subire un altro rinvio alle gare in programma per domenica mattina.

Le partite si disputeranno questa sera martedì. F. G. C. Cordenons-O. N. D. Torre; O. N. D. Pordenone-F. G. C. Pordenone.

La misera fine di un bambino nel Vicentino

VICENZA, 2

A Grisignano di Zocco, stamane per un tragico gioco trovava misera fine un bambino di appena 4 anni, che stava trastullandosi sotto la sorveglianza della madre e della zia. Le due donne stavano sbucciando dei fagioli, quando il piccino, Sergio Vettore di Ernesto si aggrappava su di un cassone che stava posato su di una carretta agricola.

Il cassone cedeva e si rovesciava addosso al bambino, che rimaneva gravemente colpito alla tempia destra da una vite sporgente.

Inutili sono stati i soccorsi dei familiari e del sanitario subito accorso. Mezz'ora dopo il piccolo Sergio spirava tra lo straizo dei suoi cari.

TARIFFE TELEFONICHE

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, etc. etc. spe.

I costi di impianto per apparecchi a muro vengono così, ridotti:

Categoria			
Categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 162
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 243
» 3.		da L. 375	a L. 337.50
» 2.		da L. 495	a L. 445.50
» 1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dimesso un impianto telefonico.

e i compensi per i traslocchi

Categoria			
Categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 144
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 218
» 3.		da L. 375	a L. 300
» 1.		da L. 495	a L. 396
» 2.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

GAZZETTA DI VENEZIA

A. 1937 XV

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Teruel occupata dai nazionali

L'avanzata in Aragona portata a 90 km. dalla base di partenza

PARIGI, 2

Il martirio della popolazione di Teruel, iniziatosi con l'assedio nemico il sedici luglio scorso, è terminato ieri con la vittoria dei nazionali i quali hanno occupato d'impeto la città, dopo aver travolto le ultime accanite resistenze nemiche.

I marxisti sono stati costretti a ripiegare verso la provincia di Cuenca, ma corrono il rischio di vedersi tagliata la strada di grande comunicazione Cuenca-Valencia.

L'avanzata ad ovest di Teruel

L'avanzata nazionale ad ovest di Teruel si compendia con l'occupazione di un territorio di millecinquecento chilometri quadrati di regione montagnosa e boscosa. Il saliente di Teruel, che i rossi accerchiavano da tre lati e che in certi punti non era largo più di due chilometri, è così nelle mani dei nazionalisti, come pure gli altri salienti del fronte.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dell'Aragona, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che gli obiettivi fissati dal Comando generale sono ora completamente raggiunti e che si deciderà ulteriormente se lo sforzo deve essere continuato.

I nazionali hanno tuttavia continuato ieri l'avanzata. Il loro sforzo si è rivolto a sud-est, dove hanno continuato a progredire in direzione di Sezas, ove gli avversari hanno opposto soltanto una debole resistenza. I nazionali si sono anzitutto impadroniti delle importanti posizioni di Sierra Carbonera, immediatamente ad est di Baldon. Poi conquistarono le cime di Mina e di Tronaque. Ieri l'avanzata del quinto Corpo era di novanta chilometri.

I provvedimenti di Valencia

La situazione creatasi sul fronte di Teruel ha indotto il governo di Valenza ad esaminare l'ordine che tutti i paesi e villaggi della zona siano fatti sgomberare dalla popolazione civile, e che nel caso di rifiuto da parte degli abitanti vengano adottate misure draconiane.

Questo provvedimento dimostra due cose: innanzitutto che il governo di Valencia intende forse organizzare la difesa dela zona sotto la minaccia delle forze nazionali che da stamane hanno intensificato la loro attività nel settore intorno al Albarracin, oltre le posizioni ed i villaggi già occupati; in secondo luogo si vuole evitare l'impressione sulle popolazioni sotto il controllo dei rossi delle manifestazioni di spontanea adesione al gen. Franco degli abitanti che intravedono la possibilità di essere liberati dal dominio rosso.

Intanto le truppe nazionali avanzano per la vallata del Tago, senza ancora aver preso contatto con il nemico, che deve essersi attestato in posizioni già predisposte.

I boschi attorno all'Escurial in fiamme

Sul fronte madrileno la notte scorsa gli avamposti nazionali scorsero un grande incendio in direzione dell'Escurial. Stamane le fiamme erano ancora più intense. Il fuoco, a quanto pare, si estende su una lunghezza di dieci chilometri a sud dell'Escurial. Si ignorano le cause dello spaventoso incendio.

Dopo la fine della battaglia di Brunete, la calma completa regna sul fronte. Non si è più udita l'artiglieria rossa, e anche l'aviazione di Valencia è scomparsa. Le brigate di ricupero sono state costrette a costruire delle vere colonne di autocarri per trasportare nelle retrovie il materiale catturato dalle truppe del generale Varela. Gruppi compatti di miliziani sono passati ieri nelle file nazionaliste, alcuni portando seco le loro armi automatiche.

Si apprende frattanto dalle Asturie che il Comando dei rossi ha lanciato le sue truppe in nuovi attacchi su Cuero e su Trasperana a sud-est di Oviedo, dove i nazionali sono fortemente trincerati. Il tentativo sovietico, che ha comportato tre assalti, è terminato con un nuovo e completo scacco.

I miliziani avevano impegnato in questo nuovo attacco circa ottomila uomini ed un migliaio è rimasto sul campo.

I rossi sono stati ricacciati oltre le posizioni di partenza. Nelle trincee marxiste abbandonate sono stati trovati duecento cadaveri di asturiani.

Manuel Hedilla graziato da Franco

Il fratello dell'ex-imperatrice Zita d'Austria, principe Gaetano di Parma, il quale èra stato gravemente ferito sul fronte di Bilbao, ha lasciato l'ospedale di Pamplona. Dopo una breve convalescenza, il principe rientrerà nei ranghi dei "requetès" della Navarra per ritornare al fronte.

Il capo falangista Manuel Hedula, contro il quale la Corte marziale aveva emanato sentenza di morte per l'accusa di antinazionalismo, è stato graziato dal generalissimo Franco, commutando la pena in carcere a vita.

Secondo informazioni qui pervenute, sabato è stato portato da Cadice a Las Palmas e verrà internato nelle Isole Canarie.

Per realizzare la pace mondiale

BUDAPEST, 2

La stampa ungherese, rilevando come l'ultima riunione del comitato di non intervento dimostra chiaramente che i Sovieti e la Francia non sono disposti ad aderire alla realizzazione pratica del non intervento, registra con soddisfazione come secondo la stessa stampa inglese Chamberlain abbia riconosciuto la importanza dell'accordo con l'Italia e con la Germania e scrive che quanto prima si realizzerà la collaborazione anglo-italo-tedesca, tanto più sicura sarà la pace mondiale.

Un vento ottimista

ATENE, 2

Tutti i giornali pongono in rilievo la notizia dell'invio da parte di Chamberlain di una lettera autografa al Duce, notando come la corrispondenza fra i due Capi di Governo dimostri la reciproca volontà di un miglioramento delle relazioni. L'*Elefteron Vima*, dopo avere accennato agli avvenimenti cino-nipponici, scrive che l'unico punto luminoso nella opaca atmosfera è la dimostrazione di Roma e di Londra di giungere ad una conclusione e ad un riavvicinamento. L'energico invito rivolto a mezzo dell'articolo del *Popolo d'Italia* all'Europa, perchè abbandoni la politica delle situazioni fittizie, ha portato i primi risultati. Anche l'*Ethnos* scrive che un vento ottimista spira in Europa, mentre invece venti turbinosi spirano in Estremo Oriente.

Due morti e 17 feriti in Belgio in due gravi incidenti

BRUSSELLE, 2

A Mons si sono verificati due gravi incidenti stradali: in seguito ad una collisione fra due tram, si deplorano un morto e 15 feriti gravi; per uno scontro tra un treno ed un automobile vi sono stati un morto e due feriti gravi.

LO SMEMBRAMENTO DELLA PALESTINA

La Commissione permanente dei mandati ha determinato i suoi compiti

GINEVRA, 2

La commissione permanente dei mandati ha tenuto oggi due sedute. Infine è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« Dopo uno scambio di opinioni la Commissione permanente dei mandati ha giudicato che il suo compito dovrebbe consistere:

1) nell'esaminare l'amministrazione della Palestina nel corso dei due ultimi anni. Questo esame sembra necessario non soltanto perchè il patto ed il mandato ne fanno un dovere, ma anche perchè servirà a chiarire la situazione fondamentale e cioè la questione della modifica del regime della Palestina proposta dalla Potenza mandataria.

2) Nel determinare se la documentazione di cui dispone attualmente la commissione è sufficiente per permettere al Consiglio di farsi un'opinione sull'insieme del problema come pure sulle diverse soluzioni proposte (nel caso in cui fosse necessario il rappresentante accreditato della Potenza mandataria sarebbe invitato a completare la documentazione durante i lavori dell'attuale sessione).

3) Nel segnalare al Consiglio sia i vantaggi che gli inconvenienti di ciascuna delle soluzioni possibili che comporta il problema e cioè: mantenimento del mandato attuale, modifica del mandato, questione dei Cantoni, spartizione od altra soluzione che potrebbe apparire nel corso della discussione.

Nel corso dell'esame della documentazione summenzionata la commissione dovrà considerare se il mandato, quale è stato stabilito nel 1922, è o non è applicabile in sè stesso o se delle circostanze hanno reso il suo mantenimento impossibile senza modifiche fondamentali. La Commissione ha deciso di additare come base dei suoi lavori il rapporto sull'amministrazione della Palestina del 1936, pur tenendo conto con l'occasione dell'esame di ciascuna delle questioni trattate in questo rapporto per il 1935 e nel rapporto della commissione reale d'inchiesta.

La Commissione dei mandati esaminerà ugualmente le petizioni di cui essa è stata messa al corrente a proposito dei disordini come pure delle proposte della commissione reale d'inchiesta. La commissione dei mandati ha proseguito quindi l'audizione dei rappresentanti accreditati della potenza mandataria.

Secondo quanto si afferma negli ambienti giornalistici, specialmente inglesi, la Commissione permanente dei mandati sarebbe propensa a concludere i suoi lavori con un rapporto che non farà nessuna raccomandazione precisa, ma che esporrà il pro e il contro di ciascuna tesi.

Concreta azione dei Paesi arabi

ISTANBUL, 2

Tutte le notizie provenienti dai vari Stati arabi concordano nel lasciar prevedere l'avversione degli arabi contro il progetto di spartizione della Palestina. Il noto scrittore irakiano Rissafi, giunto a Damasco, ha informato che il Presidente del Consiglio dell'Irak ha dichiarato all'ambasciatore inglese che il Governo irakiano si opporrà con tutte le sue forze morali al progetto di spartizione sforzandosi di intensificare simile opposizione in seno al Consiglio della S. D. N.

Anche il Governo del Libano prepara un memorandum per esporre il suo punto di vista nella questione della Palestina. Una delegazione irakiana, giunta a Damasco, si propone di studiare il progetto di inviare una delegazione comune di tutti i Paesi arabi a Ginevra allo scopo di difendere la causa della Palestina opponendosi alla spartizione.

Una dimostrazione di protesta dei musulmani del Bengala

CALCUTTA, 2

I musulmani della provincia del Bengala hanno protestato con una grande manifestazione contro lo smembramento della Palestina. E' stata approvata una mozione nella quale i musulmani dell'India si dichiarano pronti a fare tutti i sacrifici per assicurare agli arabi il possesso dei luoghi santi dell'Islam ed in cui si afferma che lo smembramento della Palestina costituisce una violazione delle promesse solenni fatte dall'Inghilterra ai musulmani dell'India durante la guerra mondiale. Questi ultimi non tollereranno che a Gerusalemme si stabilisca un governo non musulmano.

Il piano quadriennale tedesco
Risparmiare la carta e lo spago nel fare gli involti

BERLINO, 2

E' stata emanata in questi giorni in Germania una nuova ordinanza con la quale si fa obbligo ai negozianti ed ai rivenditori di fare la maggiore economia possibile di carta e di spago negli involti ed i pacchi degli articoli venduti. Bisognerà evitare perciò di avvolgere ancora una volta tutti quegli oggetti che vengono già forniti dall'industria produttrice in involti e scatole, come, ad esempio, le tavolette di cioccolata, i liquidi in bottiglia, le marmellate in barattoli o in bicchieri, le paste dentifricie in tubetti, i saponi, ecc. L'ordinanza ha lo scopo di combattere lo inutile spreco di carta e di spago, la cui produzione deve limitarsi ai quantitativi permessi dalle risorse nazionali delle materie prime necessarie.

Dinamite per pacco postale
Due feriti gravi

VIENNA, 2

L'imprenditore di autotrasporti Volny, di Lomnitz (Cecoslovacchia) ha ricevuto un pacco postale che, all'atto in cui veniva aperto, scoppiava con grande fracasso. Il Volny e un cliente che stava chiacchierando con lui sono rimasti gravemente feriti ed hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. Dall'inchiesta è risultato che il pacco conteneva dinamite. Si ha ragione d'imputare l'attentato a scopi di vendetta personale.

Una casa a Vittorio Veneto scoperchiata da un fulmine

VITTORIO VENETO, 2

Durante l'imperversare di un furioso temporale un fulmine si abbatteva su di una casa di proprietà di certo Maso Francesco, sita in contrada Masiera del comune di Fregona. La folgore, rovinato e sconvolto letteralmente tutto il tetto del fabbricato andava a scaricarsi in una vicina cabina elettrica arrecando danni alla linea aerea, lasciando incolumi ma con una buona dose di paura i quindici componenti la famiglia Maso.

Un'altra folgore cadeva in località di Carpesica abbattendo e squarciando dei pioppi d'alto fusto.

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

La minacciosa marcia verso il Nord di venti divisioni cinesi

Il Giappone considera le operazioni militari ultimate

TOKIO, 2

La chiave della situazione in Estremo Oriente è ora rappresentata dall'avanzata delle truppe cinesi di Nanchino che hanno iniziato la marcia verso il nord.

A questo proposito il generale Katsuki ha dichiarato alla stampa giapponese che l'attuale movimento di venti Divisioni del Governo centrale cinese, rappresenta ora il lato più grave della situazione in Cina.

"Si considera che esiste una sola alternativa — ha aggiunto lo intervistato. — O le operazioni dell'esercito giapponese contro la Cina o un regolamento pacifico completamente indipendente dal Governo di Nanchino".

Katuski ha concluso dicendo che il popolo giapponese resiste alla propaganda rossa e sostiene le decisioni dell'esercito.

Il Giappone cesserebbe le operazioni

Sembra insomma, in questo momento, che gli ambienti politici e militari giapponesi e le stesse grandi correnti dell'opinione pubblica, siano propensi a facilitare una distensione della situazione, considerandosi terminata — secondo afferma lo stesso Asahi — la prima fase delle operazioni militari, a meno che, si aggiunge subito, l'esercito di Nanchino non continui la marcia verso il nord.

Infatti, secondo il citato Asahi, le autorità militari cesserebbero ben presto le operazioni per rivolgere tutta l'attenzione sulla organizzazione di un nuovo Governo nella Cina settentrionale.

Secondo lo stesso giornale, le autorità giapponesi considerano che l'autonomia di questo nuovo Governo deve essere assoluta, perchè è dimostrato che gli attuali avvenimenti sono il risultato dell'imperfezione della utonomia del Governo precedente.

Per iniziativa del partito Minseito tutti i partiti si sono accordati per manifestare oggi al Governo la loro approvazione per la sua politica ed incoraggiarlo ad agire decisamente contro la Cina. E' stato deciso un aumento temporaneo delle tasse. L'annunzio dato in borsa ha segnato un ribasso per tutte le azioni.

Infatti il Governo giapponese progetta di coprire le spese supplementari per gli avvenimenti nella Cina del nord nel seguente modo: 1) una imposta straordinaria sui profitti dovuti agli attuali avvenimenti; 2) un nuovo prestito per il riassetto delle entrate fiscali esistenti; 3) emissione di piccoli tagliandi, per lo importo totale di 50 o 100 milioni, che saranno venduti da tutti gli uffici postali a partire dal settembre.

L'Imperatore ha accordato udienza al Principe Konoye dal quale è stato messo al corrente sugli ultimi sviluppi della situazione nella Cina settentrionale.

Mosca appoggia la Cina

Una certa impressione hanno inoltre destato a Tokio notizie da Nanchino, che si dicono sicure, secondo le quali i Sovieti hanno deciso di apportare completa assistenza morale e materiale, ai cinesi. Giunge notizia che nelle prigioni cinesi vengono liberati tutti i prigioneri sovietici, compresi i criminali.

Infine un comunicato del Ministero della Guerra dice che i giapponesi hanno disarmato circa tremila cinesi del 39.o Reggimento a Seyuan, a nord di Pechino. Intanto si apprende che i cinesi che combattono a Tien Tsin, fuggono mentre a Pechino rimangono ancora i resti del 27.o Reggimento. Le forze armate centrali si concentrano a nord di Pechino lungo la ferrovia Pechino-Ankow e affrettano la costruzione di trincee coadiuvate dai resti della 29.a Armata.

Dati i molti voli di ricognizione effettuati dai cinesi si ritiene che essi tenteranno di bombardare Pechino.

Intanto si apprende che il generale Hata è nominato comandante della difesa dell'ovest del Giappone; il generale Nakamura, comandante della difesa dell'est del Giappone, compresa Tokio; il generale Nakajima, comandante del centro del Giappone ed il generale Kosou comandante delle truppe di Formosa.

Si ha da Sciangai che i giapponesi hanno informato le autorità consolari di Tien Tsin delle varie Potenze della loro intenzione di occupare militarmente il distretto di Hsiao Lin Ciuang a sud dell'ex Concessione germanica. In questa zona risiedono numerosi stranieri. I giapponesi giustificano la decisione presa col fatto che secondo loro numerosi militi del cosidetto Corpo per il mantenimento della pace si sarebbero nascosti a Hsiao Lin Ciuang. Nel fare tale comunicazione i giapponesi hanno proposto che prima di effettuare bombardamenti daranno un'ora di preavviso. Intanto hanno fatto gettare da numerosi apparecchi aerei migliaia di manifestini coi quali si minaccia il bombardamento di tutte le zone dove vengono interrotte le comunicazioni o si verificano comunque atti di ostilità contro i giapponesi.

L'esodo dei giapponesi da Sciangai

Nel timore di una estensione del conflitto, l'esodo dei giapponesi ha preso proporzioni impressionanti. Nella sola giornata di ieri ventimila persone hanno salpato da Tsing Tao per il Giappone. I treni in partenza da Sciangai diretti al nord sono gremiti. Per il dieci corrente è stato disposto lo sgombero completo anche delle più lontane provincie. Da notizie giunte qui risulterebbe che tre treni trasportanti forze governative hanno raggiunto Tsanghow a una ottantina di chilometri a sud di Tien Tsin.

In seguito ai gravi incidenti svoltisi nei giorni scorsi a Tien-Tsin fra le truppe francesi e nipponiche, incidenti che causarono il grave ferimento di un sottufficiale e il disarmo, da parte dei nipponici, di una pattuglia francese, la tensione fra Parigi e Tokio si era improvvisamente aggravata ed il traffico sul ponte della Concessione era reso problematico appunto per l'atteggiamento delle truppe francesi e nipponiche. Ma si annuncia ora che in seguito al passo compiuto dal colonnello Hentchel, comandante della guarnigione francese di Tien Tsin, il generale Katuski, comandante dell'Esercito giapponese, ha presentato le scuse per l'incidente, assicurando che l'Esercito giapponese non intralcerà la libertà di comunicazioni fra la Concessione e l'Arsenale francese.

Un incidente russo-giapponese

Si apprende intanto che un sergente ferito nel corso del suddetto incidente, ha dovuto essere amputato di un braccio.

Senonchè, mentre un incidente si risolve, un altro ne sorge di proporzioni forse più gravi.

Si annuncia infatti da buona fonte che il giorno trenta luglio i giapponesi, coadiuvati da alcuni russi bianchi, hanno attaccato il Consolato sovietico di Tien Tsin occupandolo e impedendo a chiunque di avvicinarsi.

Tutti i documenti trovati nei locali sarebbero stati trasportati nella Concessione giapponese a bordo di autocarri.

Il Console sovietico avrebbe convocato il Corpo diplomatico per esaminare la situazione e l'Ambasciatore russo a Tokio, Sogomolof avrebbe presentato una protesta.

Un'intervista con Kai-scek

Comunicano da Pechino che in una intervista che il generalissimo Ciang Kai Scek ha dato in questi giorni alla stampa, egli ha detto che gli insuccessi delle truppe giapponesi nei recenti scontri con le truppe cinesi hanno il carattere di semplici insuccessi locali. Le truppe cinesi avrebbero anzi dovuto ritirarsi dalle zone di Pechino e di Tien Tsin fin dall'inizio delle ostilità.

"La guerra non sta che per cominciare. Il Governo cinese ha sempre fatto una politica conciliante verso il Giappone, ma di fronte agli avvenimenti esso ha il dovere di difendere il territorio nazionale". Il generalissimo ha espresso la convinzione che il popolo cinese vorrà a tal fine combattere fino all'estremo ed ha aggiunto che egli è fiducioso nella vittoria finale.

L'atteggiamento degli Stati Uniti

WASHINGTON, 2

I membri del Consiglio avevano invitato il Presidente Roosevelt a mettere in vigore la legge di neutralità nei confronti degli avvenimenti in Estremo Oriente. Il sen. Lewis portaparola del governo al Senato, ha dichiarato che, se il governo desse seguito a questa domanda, l'America sarebbe trascinata in una guerra con il Giappone o con la Cina o con i due Stati. Ha aggiunto che il Presidente deve, invece, avere la mano libera per poter esercitare sulle due parti belligeranti una influenza mediatrice.

I tredici milioni del barbiere erano una trovata truffaldina

GENOVA, 2

Ad attendere l'arrivo del «Giulio Cesare», proveniente dal Sud Africa, si trovavano ieri al Ponte dei Mille numerose persone le quali attendevano lo sbarco di... un milionario. Si trattava del parrucchiere Jolly Smith il quale, secondo le informazioni diffuse lo scorso mese da una agenzia straniera aveva ereditato 13 milioni. Appunto secondo tali informazioni, lo Smith era nato in Italia e sarebbe stato poi condotto all'età di pochi mesi nell'Africa del Sud dalla madre rimasta vedova che si era poi sposata a Città del Capo con un inglese che aveva dato il suo nome al bimbo. Il bambino avrebbe ereditato — sempre secondo l'agenzia — 13 milioni dal conte Nicolai Catazione. Lo Smith, venuto a conoscenza della cosa, aveva interessato il Ministro italiano del Sud Africa avendo conferma dell'eredità fatta. Decideva quindi di partire alla volta dell'Italia a mezzo del «Giulio Cesare». Senonchè proprio all'arrivo del piroscafo è stato possibile conoscere attraverso le narrazioni dell'equipaggio, che tutto il castello dell'eredità dei milioni dello Smith non è che una sua invenzione fatta appunto per ottenere prestiti, sovvenzioni sull'eredità che non esisteva affatto.

I festeggiamenti di Atene ai cadetti italiani

ATENE, 2

Gli allievi dell'Accademia Navale hanno stamane continuato la visita dei monumenti della città. Il R. Ministro d'Italia ha offerto una colazione in onore dell'ammiraglio Goiran e degli Stati Maggiori delle due navi, colazione alla quale hanno partecipato il Sottosegretario per la Marina ellenica, alte gerarchie marinare ed alti funzionari del Ministero degli Esteri. Stasera gli allievi hanno partecipato ad un ricevimento in loro onore alla R. Legazione al quale sono state invitate le autorità ed i maggiorenti della collettività italiana. Gli ufficiali, gli allievi e i marinai della Divisione sono stati fatti ovunque segno a calorose accoglienze da parte della cittadinanza.

Tutti i giornali riportano la notizia dell'arrivo della divisione navale Italiana, dando molto rilievo alla cronaca delle giornate ateniesi degli ospiti, che sono corredate da fotografie. Le «Elefteron Vima» ricorda tra l'altro le azioni di guerra della medaglia d'oro ammiraglio Goiran, esaltando le glorie della marina Italiana.

Il pellegrinaggio al Grappa della gente veneta

BASSANO DEL GRAPPA, 2

L'annuale pellegrinaggio della gente veneta in onore degli Eroi della IV Armata, che riposano nell'Ossario monumentale, accanto al loro invitto Condottiero ed in onore della Madonnina del Grappa, si compirà anche quest'anno il 4 agosto corr. Alla cerimonia presenzieranno il Maresciallo d'Italia e Quadrumviro Emilio De Bono e il Patriarca di Venezia Mons. Piazza.

La visita a Firenze dei figli degli italiani all'estero

FIRENZE, 2

Il secondo gruppo di figli di italiani all'estero, attualmente in visita a Firenze, ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nella cripta di Santa Croce. Gli ospiti sono stati anche ricevuti alla Casa del Fascio e hanno quindi iniziato la visita ai principali monumenti cittadini, che continueranno domani.

Bottai inaugura a Cortina la Mostra d'arte Morozzi

CORTINA D'AMPEZZO, 2

Stamane alle ore 10.30, S. E. Giuseppe Bottai, che si trova attualmente nell'alpestre solitudine di Misurina a concedersi un poco di riposo, si è degnato inaugurare la Mostra personale d'Arte dello scultore prof. Dante Morozzi.

La mostra contiene una svariata produzione di scolture in ceramica, terracotta, bronzo del prof. Morozzi, Direttore della R. Scuola d'Arte Industriale.

Il Ministro, che era accompagnato dalla sua signora, si è soffermato dinanzi ai vari gruppi, compiacendosi vivamente per l'eletta produzione artistica che colloca il prof. Morozzi, fra i più possenti artisti contemporanei, riunendo una sua originale impronta etrusca alla nobiltà della plastica linea romana. Si informava poi della prossima partecipazione dell'eminente artista alla Mostra d'Arte Italiana contemporanea che avrà luogo a Berlino nei prossimi mesi di ottobre-novembre.

La mostra è aperta a tutti quanti vogliono ammirare la bella produzione artistica. L'entrata è libera.

Giovani fascisti di Istambul in viaggio d'istruzione in Italia

BRINDISI, 2

A bordo del piroscafo «Celio» è giunto un gruppo di giovani fascisti figli di italiani residenti a Istambul che vengono in Italia per un viaggio di istruzione. I giovani hanno reso omaggio al monumento al marinaio italiano ed al sacrario dei caduti per la rivoluzione e quindi hanno proseguito per Roma, prima mèta del loro viaggio. Con lo stesso piroscafo sono giunte da Istamub 37 Giovani italiane dirette alla colonia climatica di Tirrenia.

Autotreno giù dalla scarpata
Un morto e due feriti

BARI, 2

Lungo la provinciale garganica, nel tratto San Nicandro-Apricena, in contrada Ingarano, un autotreno con rimorchio, carico di 150 quintali di grano, ribaltava in curva, precipitando da una scarpata.

L'autista Socrate Ranzoni, di 30 anni, da San Martino in Rio (Bologna), rimaneva ucciso all'istante.

L'agricoltore Matteo Azzarone, di 50 anni, da Monte Sant'Angelo, proprietario del carico, e il fattore Matteo Manduzio, di anni 50, da San Nicandro Garganico, riportavano gravi ferite.

La morte di Mons. Fantin del Seminario di Vicenza

VICENZA, 2

Una notizia è stata appresa oggi con vivo dolore. A Cernobbio, sul Lago di Como, dove si era recato per un periodo di riposo, è morto Monsignor prof. cav. Dante Fantin da molti anni professore di letteratura latina e greca nel nostro Seminario. Il notissimo sacerdote, che rappresentava alle maggiori cerimonie, consuetudinariamente S. E. il Vescovo di Vicenza era anche Direttore Catechistico dell'Opera Balilla. Era nato a Valdagno il 24 Novembre 1883.

Le tabelle degli organici della Milizia Forestale

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale le tabelle A e B degli organici della Milizia Forestale, sono sostituite dalle seguenti: Console generale 1, consoli 17, primi seniori 17, seniori 32, centurioni 120, capi manipolo 190, totale ufficiali 377.

Marescialli maggiori 35, marescialli capi 56, marescialli ordinari 187, brigadieri 201, vice brigadieri 213, militi scelti 245, militi 3074, allievi militi 112. Totale dei sottufficiali e della truppa n. 4223.

Grave caduta dalla bicicletta in Cavallera di Belluno

BELLUNO, 2

Bratti Antonio di anni 24 da Perarolo, discendendo in bicicletta a forte andatura per la strada Nazionale, in località detta la Cavallera, andava a cozzare per la rottura del freno della macchina contro un muro, fratturandosi il braccio sinistro. Trasportato all'ospedale di Belluno, gli veniva riscontrata la commozione viscerale, per cui la prognosi è riservata.

L'"Aida,, a Busto Arsizio col Carro di Tespi

BUSTO ARSIZIO, 2

Questa sera a Busto Arsizio come unico spettacolo il carro di Tespi lirico ha rappresentato l'«Aida». Interpreti principali Clara Jacobo, Pina Ulisse, Aldo Lamperi, Giovanni Inghilleri, Ferdinando Autori, Augusto Romani, direttore di orchestra Edoardo Vitale, maestro del coro Andrea Morosini, regia di Bruno Nofri, coreografia di Nicola Guerra, prima ballerina Bianca Galizia, scene di Camillo Parravicini. Il teatro era gremitissimo e calorosi applausi hanno salutato maestro e artisti alla fine di ogni atto.

CALCIO

Jugoslavia-Turchia 3-1

BELGRADO, 2

L'incontro di calcio tra le squadre della Jugoslavia e della Turchia è stato vinto dalla Jugoslavia per 3-1. Primo tempo 1-0.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 216 - Cent. 30 · MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1937-ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL. Centralino Città 20-420, Interurbano 20-469 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-006 | ... Cronaca: Occasionali L. 3, Concessionali L. 2,60 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Dopo lo scambio di lettere tra Chamberlain e Mussolini

Rinnovate e fervide speranze di pace in Europa

per lo sviluppo realistico dei rapporti anglo italiani

L'immancabile riconoscimento dell'Impero italiano preludio alle trattative per una Locarno occidentale e per un rinnovato patto a quattro

Una svolta decisiva sulla via della pace

LONDRA, 3

La risposta del Duce al messaggio di Chamberlain segna, nell'evoluzione dei rapporti anglo-italiani, una svolta che promette di determinare un miglioramento generale della situazione europea dato che si riconosce come sarebbe vano — senza una cordiale intesa anglo-italiana — operare nell'effettiva e durevole pacificazione dell'Europa.

La lealtà del Duce

La risposta del Duce, consegnata ieri dall'Ambasciatore d'Italia al Primo Ministro britannico avuto stamane il sopravvento su ogni altro avvenimento politico e giornalistico. E' evidente anche dai soli titoli dei giornali che la grande stampa conservatrice fa di tutto per presentare l'avvenimento come un indice concreto di un miglioramento già in corso nei rapporti tra i due paesi e soprattutto come un indice di ulteriore e certamente più proficuo sviluppo.

In una corrispondenza da Roma il *Times* scrive che il solo fatto della risposta del Duce a Chamberlain basta per indicare il leale desiderio del Capo del Governo italiano di risolvere le controversie che per così lungo tempo hanno diviso l'Italia dalla Gran Bretagna. Nessun dubbio — scrive il corrispondente del *Times* — che il Duce non ricambi con la massima sincerità le intenzioni amichevoli manifestate da Chamberlain nel proprio messaggio.

Un ulteriore indizio dei migliorati rapporti fra Roma e Londra è, pure a parere del *Times*, l'annuncio del prossimo ristabilimento a Londra dei servizi di corrispondenza dei giornali italiani. Il *Times*, dopo aver dato rilievo anche alla ripresa dei servizi Stefani da Londra, afferma infine che lo scambio di lettere fra il Duce e Chamberlain segna una svolta nei rapporti italo-inglesi.

I propositi di Chamberlain

Il *Daily Telegraph* sottolinea che la lettera consegnata a Chamberlain fu scritta di proprio pugno dal Duce e che è formulata in un tono e con termini che non lasciano alcun dubbio circa il desiderio sincero del Governo italiano di restaurare in pieno la pratica collaborazione fra Roma e Londra. Il Primo Ministro britannico Chamberlain, continua il *Daily Mail*, spera ora di preparare il terreno per un nuovo accordo tra le Potenze locarniste, accordo che dopo la nuova figura di nazione neutrale assunta dal Belgio, si ridurrà ad essere un accordo tra le quattro rimanenti Potenze locarniste, Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania.

Chamberlain ha lasciato intendere con la massima chiarezza che il suo concetto per un accordo del genere si fonda su due obbiettivi fondamentali:

1) restaurare la fiducia in Europa dando a tutti gli Stati un maggiore senso di sicurezza;

2) andare incontro alle legittime aspirazioni di quegli Stati sui quali incombe tuttora l'impressione dell'ingiustizia subita.

Il giornale nota a questo punto con evidente soddisfazione, che la politica estera del Governo di Chamberlain procede con ritmo più celere e risolutivo di quella del precedente Governo Baldwin, e prosegue rilevando come il Primo Ministro in persona prenda parte attiva allo svolgimento di tale politica e sia risoluto a fare il possibile per eliminare i malintesi e le incomprensioni tra la Gran Bretagna e l'Italia, per eliminare su una base veramente concreta, le cause di divergenze ulteriori, chiarendo una volta per sempre, che gli interessi italiani e britannici nel Mediterraneo ed altrove non sono e non devono essere considerati come irriconciliabili. Osservato come il principale ostacolo che riguarda la completa ripresa dei rapporti normali tra l'Italia e la Gran Bretagna sia il mancato riconoscimento dell'Impero italiano in Africa Orientale, scrive che sebbene l'Italia non abbia ancora formalmente richiesto tale riconoscimento, se il Governo britannico ne assumesse l'iniziativa, verrebbe agevolato molto il compito di coloro che desiderano di convincere il popolo italiano che la Gran Bretagna non nutre alcun proposito di rivincita nei suoi riguardi. Il giornale conclude ricordando che Chamberlain ancora prima di diventare Primo Ministro aveva fatto del suo meglio per far sì che il problema del riconoscimento dell'Abissinia venisse chiarito a Ginevra alla prima occasione.

Il riconoscimento dell'Impero

Il *Daily Mail* in una nota del suo redattore diplomatico afferma che il tono della lettera del Duce al Primo Ministro costituisce il migliore auspicio per l'avvenire. Il giornale aggiunge che nella conversazione che ha fatto seguito alla consegna del messaggio del Duce, Chamberlain ha detto all'ambasciatore italiano che pur rimanendo per qualche tempo nela Scozia per le vacanze, egli si manterrà in stretto contatto con Londra e sarà pronto in ogni momento a discutere piani ulteriori per il miglioramento delle relazioni tra i due paesi. Naturalmente, precisa il *Daily Mail*, l'Italia desidera che venga come primo passo riconosciuta dalla Lega la sua conquista dell'Abissinia. Tale riconoscimento è stato già contemplato dalla Gran Bretagna, ed a tale proposito si può affermare che verrà fatto un passo risolutivo nella prossima riunione dell'assemblea della Lega. Subito dopo si potrebbe procedere alla convocazione di una conferenza delle potenze locarniste.

Anche il *Daily Mail* nella sua corrispondenza da Roma rileva tra i fattori determinanti della migliorata atmosfera il preannunciato ritorno dei giornalisti italiani a Londra.

Il *Daily Express* pubblica su due colonne la riproduzione della firma autografa del Duce accompagnandola col seguente titolo: « Benito Mussolini firma la risposta al Primo Ministro; Chamberlain interrompe le tradizionali vacanze ».

Il giornale scrive: « Tutti ormai si rendono conto che la politica che guastò i buoni rapporti tra la Gran Bretagna e l'Italia, fu una politica erronea e pericolosa, e tutti perciò accolgono con soddisfazione l'odierno cambiamento di rotta ». Il giornale sollecita il Governo a non ritardare oltre il riconoscimento dell'Impero italiano in Africa Orientale, rilevando che, se la politica delle sanzioni fu un pericoloso errore, il rifiuto posto al riconoscimento della conquista fu più grave. Il *Daily Express* aggiunge che l'arrivo del messaggio di Mussolini a Londra, in un giorno festivo come quello di ieri, paragonabile al Ferragosto italiano, ha costituito un avvenimento sensazionale. Chamberlain, difatti, si trovava ai Chequers in procinto di recarsi nella Scozia. Quando egli lasciò Londra, venerdì scorso, chiese di non essere disturbato durante il riposo di fine settimana. Tuttavia, una sola fra le tante telefonate d'ufficio fu ricevuta ai Chequers con soddisfazione: quella dell'Ambasciata d'Italia che richiedeva se l'ambasciatore Grandi avrebbe potuto vedere il Primo Ministro prima della partenza per la Scozia. La risposta fu immediatamente affermativa, e nel colloquio che ne derivò, nella residenza londinese del Primo Ministro, l'ambasciatore Grandi, dopo aver consegnato il messaggio personale del Duce, fu trattenuto a colloquio per circa 40 minuti.

Anche la *Yorkshire Post*, ed il *Manchester Guardian*, tanto nelle note diplomatiche quanto nelle corrispondenze da Roma esprimono decisamente l'opinione che lo importante scambio di messaggi tra Mussolini e Chamberlain ha migliorato le speranze per una solida intesa italo-inglese.

Tutta la stampa conservatrice mette in giusto rilievo, nelle corrispondenze da Berlino, la soddisfazione espressa dai giornali tedeschi per la piega che vanno assumendo gli affari europei per il riavvicinamento italo-inglese.

L'inquietudine francese

di fronte alla nuova realtà

PARIGI, 3

Lo scambio di lettere fra il Duce e Chamberlain per il riavvicinamento dei due Paesi continua a monopolizzare l'interesse della stampa francese.

Gli organi di destra deplorano che il Governo del fronte popolare, prigioniero di una ideologia settaria abbia perduto l'occasione per riaccostarsi all'Italia, rimanendo isolato insieme a Mosca, e rilevano che di fronte al sabotaggio ed alla provocazione sovietica l'Inghilterra e l'Italia danno una nuova prova di realismo ritornando all'idea mussoliniana del patto a quattro e circoscrivendo i pericoli in Spagna.

I giornali di destra sottolineano che mentre l'Inghilterra si appresta a riconoscere la conquista dell'Etiopia la Francia in omaggio all'ideologia comunista va sempre più alla deriva perdendo prestigio in Europa.

Partecipazione ai negoziati

L'«Epoque» invita il Governo di Parigi a non rimanere assente dai negoziati anglo-italiani e avverte che, se tali negoziati dovessero sboccare in una nuova Locarno, la Francia deve e può aderirvi, ma se dovessero provocare un patto a quattro il dovere di Parigi è di opporvisi.

«Se i negoziati locarnisti dovessero aver luogo in ottobre come certi pretendono — scrive l'«Epoque» — saranno molto difficili. La Germania ripeterà certamente l'obiezione che ha già fatto. Essa considera che il trattato di garanzia franco-sovietico costituisce un impedimento materiale alla conclusione di un tale patto. Le discussioni su questo punto potrebbero essere interminabili. Bisogna notare inoltre che questi negoziati riuniranno soltanto la Francia, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia, poichè il Belgio è stato recentemente sciolto dai suoi obblighi locarnisti. Ora certe Potenze come la Polonia e quelle della Piccola Intesa vedrebbero assai male quel che potrebbe sembrare una resurrezione del progetto di patto a quattro. Bisogna parlar franco. Se si trattasse di riprendere le idee di revisione di quattro anni fa ci si opporrebbe perchè il nostro Paese rischierebbe di perdere i suoi alleati. Se si trattasse invece di concertarsi per garantire le frontiere dell'Europa occidentale, non ci resterebbe altro che felicitarcene a condizione che si preveda un legame fra gli accordi da concludere e quelli che già esistono ».

Un simile invito al Quai d'Orsay è rivolto anche dal «Petit Journal».

«Nel momento in cui il riavvicinamento anglo-italiano si precisa, non possiamo impedirci di pensare agli accordi di Stresa che poco tempo fa avevano gettato le basi di una intesa tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia. E' questa una ragione di più per segnalare ancora una volta l'errore di quelli che non vogliono vedere che l'interesse della Francia e della pace risiede innanzi tutto in una collaborazione delle Potenze occidentali a condizione che il preludio di questa collaborazione, il riavvicinamento anglo-italiano, non si faccia al di fuori della Francia ».

Infine l'«Action Française» ricorda ai dirigenti della politica estera francese che il conte Ciano nel discorso pronunziato il 13 maggio ha rivolto a Parigi un invito a riprendere le relazioni normali con l'Italia. « Il conte Ciano — scrive l'organo monarchico — attende. E non è il solo. I patrioti francesi, tutti quelli che senza distinzione di partito hanno il senso e la preoccupazione dell'interesse nazionale, attendono pure ».

Le furie dei comunisti

Al buon senso di taluno di questi consigli fa vivo contrato il furore della stampa di sinistra e di «estrema sinistra. Più furiosa di tutti è la comunista « Humanité », che qualifica di « mostruosa » l'intenzione generalmente attribuita al signor Chamberlain. L'organo francese della terza internazionale informa la massa dei suoi lettori che « Londra si prepara ad accordare individualmente i diritti di belligerante al generale fazioso » in cambio della sicurezza della rotta delle Indie nel Mediterraneo, ma « gli interessi diretti, la sicurezza e l'indipendenza della Francia saranno sacrificati », poichè nel « piano italo-inglese è previsto che l'Italia conserverà le Baleari, la Germania resterà nel Marocco spagnolo, l'Italia, la Germania e l'Inghilterra si divideranno le ricchezze della Spagna, la Francia resterà isolata e il programma di «Mein Kampf» verrà realizzato ». Per di più l'organo comunista denunzia come più grave ancora il pericolo del patto a quattro che slegherebbe la Francia e lascerebbe le mani libere al Reich alleato dell'Europa».

Sempre stando a quanto scrive il giornale comunista, « una pressione abbominevole verrebbe esercitata su Parigi per costringerla ad accettare questo piano mostruoso». I dirigenti la politica britannica vorrebbero imporre alla Francia di abbandonare l'amicizia con i Sovieti, minacciando in caso contrario di «schiacciare il franco». L'articolista termina dicendo che « la Francia democratica deve proclamare ad alta voce insieme all'U.R.S.S. che non permetterà mai simile delitto contro l'umanità».

Ostinazione e prudente silenzio

Anche il redattore diplomatico dell'«Echo de Paris», che ha sempre sostenuto i vantaggi dell'alleanza franco-russa, svela il suo malcontento, ma in un altro senso. Per tenersi a mezza distanza fra Londra e Mosca, Pertinax crede che « lo scambio di vedute » tra il Capo del Governo di Roma e il Primo Ministro inglese abbia per scopo di «sbarazzare il Mediterraneo occidentale dagli intrusi che si sono stabiliti nelle Baleari e nel Marocco spagnolo » e di ristabilire «la libertà delle comunicazioni francesi e britanniche ».

Pertinax ammette che la Francia e l'Inghilterra desiderano mettere la parola fine alla controversia abissina, ma che questo svolgimento favorevole interverrà soltanto se l'Italia « modificherà la sua condotta in Spagna ».

Il «Populaire» si limita a pubblicare i telegrammi da Londra e da Roma e riferire quanto si dice in quelle capitali. Stesso silenzio dell'ufficioso «Excelsior» che tuttavia riferisce i commenti favorevoli dell'opinione britannica.

Un altro organo, il «Petit Parisien» si esprime, sebbene con meno fiele, come Pertinax.

Senso di sollievo e di fede

nella stampa di tutta Europa

PRAGA, 3

Tutta la stampa cecoslovacca dà grande importanza alle notizie relative allo scambio di lettere fra Mussolini e Chamberlain. Il «Narodni Politika» rileva che l'iniziativa di Chamberlain conferma chiaramente come l'Inghilterra attribuisca eccezionale importanza ad un accordo con l'Italia.

BUDAPEST, 3

La stampa e l'opinione pubblica ungherese seguono con vivo interesse lo sviluppo dell'avvicinamento italo-inglese il quale apre nuove vie alla politica europea.

Le notizie circa la probabile convocazione di una conferenza delle quattro potenze occidentali dimostrano, osservano i giornali, che l'Europa si orienta verso la concezione politica originale di Mussolini.

CAIRO, 3

Il « Mokattam » parlando delle relazioni italo-inglesi scrive che presto o tardi i due paesi dovranno riavvicinarsi dimenticando le trascorse vertenze nell'interesse della pace.

LISBONA, 3

Tutti i giornali si occupano dello scambio di messaggi tra il Duce e Chamberlain dedicando lunghi articoli al riavvicinamento italo-inglese. Il « Seculo » pubblica in prima pagina un articolo intitolato: « L'accordo italo-inglese trasforma la faccia dell'Europa ». Il « Diario de Noticias » intitola il suo articolo di fondo « L'avvicinamento italo-britannico » e pubblica in prima pagina una grande fotografia del Duce. Anche gli altri quotidiani della capitale pubblicano articoli con titoli vistosi ponendo in rilievo il riavvicinamento di Roma e Londra dando particolare risalta alla ripresa dei servizi giornalistici italiani nella capitale inglese.

ATENE, 3

Occupandosi largamente dello scambio di lettere tra il Duce e Chamberlain l' « Atrinaika Nea rileva il buon volere posto dall'Italia e dalla Gran Bretagna nel risolvere i malintesi esistenti ed aggiunge che il ristabilimento di relazioni cordiali tra le due nazioni è un fattore assolutamente indispensabile per il mantenimento della pace.

VARSAVIA, 3

Tutta la stampa polacca pubblica con grande rilievo e con evidente compiacimento le informazioni concernenti gli sviluppi del riavvicinamento italo-inglese sottolineando come l'Italia raccolga così i frutti della sua chiaroveggente concezione della realtà politica internazionale.

Il terrore nell'U.R.S.S.

Alti ufficiali arrestati

per opposizione a Mosca

PARIGI, 3

Dopo la disperata insurrezione dell'Azerbaigian contro Mosca, si assicura pure che l'ammiraglio Orlov, vice commissario alla difesa dell'U. R. S. S. e capo delle forze navali, l'ammiraglio Victoros, capo della squadra del Pacifico, il generale Kascirin ex capo della circoscrizione militare del Caucaso settentrionale recentemente sostituito dal generale Timocenko, e il colonnello Borisenko capo del reggimento ucraino dei carri armati sarebbero stati tutti arrestati.

Il vecchio bolscevico Kayenko, commissario alla giustizia, che ha comindiato la sua carriera con la mancata rivolta di Mile e fu nominato capo delle forze rivoluzionarie dopo la rivoluzione di ottobre, è stato pure incarcerato. Era lui che aveva diretto tutti i processi per tradimento, fino a quando fu sostituito da Vinscinski. Pure arrestato sarebbe Moskvin, membro del comitato esecutivo del Komintern, il quale avrebbe lottato contro la politica di Dimitrof in Spagna, che avrebbe qualificato di « non interventista ».

Del commissariato degli esteri sono caduti in disgrazia Lakevich consigliere giuridico nelle questioni attinenti alla Società delle Nazioni, Sabenn, direttore della sezione giuridica, e Neyman, direttore della sezione della politica occidentale. Non sono state invece confermate le voci della disgrazia di Weinberg, del medesimo dicastero.

Si ha da Mosca che il comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S. ha nominato Bolyreff a commissario del popolo per la salute pubblica. Si ignora la sorte del suo predecessore Kaminski. Corre la voce che egli sia stato arrestato già da qualche settimana. Kaminski è il quarto commissario che scompare e viene semplicemente sostituito senza che si sappia dove sia andato a finire.

Il *Daily Express* di Londra dice che è stato arrestato il capo comunista tedesco Neumann in Russia.

Il Neumann doveva essere arrestato ancora lo scorso mese, ma il suo arresto era stato sospeso in seguito al suo matrimonio con la nipote di Stalin.

Stalin ha però emanato un nuovo ordine di arresto del Neumann, dice il giornale, e la nipote del dittatore rosso ha chiesto il divorzio.

Un protocollo economico

firmato tra Italia e Ungheria

ORTISEI, 3

Ha chiuso i suoi lavori la commissione mista italo-ungherese per le relazioni economiche tra i due paesi.

Il presidente della delegazione ungherese Alfred de Nickl, e il presidente della delegazione italiana sen. Amedeo Giannini hanno firmato un protocollo che stabilisce nuove intese economiche tra i due Stati, regolando anche l'applicazione del patto di Roma relativamente al grano per la campagna 1937-38. E' stato inoltre firmato un accordo per il turismo.

Il Duce riceve Balbo

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto S. E. Balbo, Governatore generale della Libia che gli ha riferito sulla situazione economico-politico-militare del tutto soddisfacente della colonia.

Il Duce ha ricevuto anche l'on. Luigi Lojacono che gli ha fatto omaggio di un volume sulla indipendenza economica italiana edito nel primo annuale dell'Impero.

Le esemplari manovre dei "celeri,, nel Veneto

Oltrepassati Piave e Livenza, grazie alle opere costruttive della notte, rossi e azzurri vengono a contatto - Duplice manovra in corso, di aggiramento per le ali - Stupendo spettacolo di forza e di disciplina

CONEGLIANO, 3

Non si può parlare, oggi, di ripresa di manovre, perchè queste, proprio come avviene in guerra, non hanno avuto, dall'inizio di ieri mattina, tregua alcuna.

Il comunicato ufficiale sulla prima giornata di operazioni precisa quella che è stata la prima fase della marcia di avvicinamento. da Mantova da una parte, e dalle prealpi carniche dall'altra, dei due partiti contrapposti. Stanotte azzurri e rossi hanno lavorato accanitamente a ristabilire quelle comunicazioni che aviazioni nemiche e maltempo avevano guastato e distrutto alla loro avanzata.

Tutto il partito Azzurro ha potuto così passare il Piave dopo aver riattato il ponte di Vidor che si era supposto distrutto dall'aviazione e dopo aver pure riattato con faticoso lavoro il ponte della Priula.

Gli Azzurri, che nella serata di ieri avevano occupato la plaga tra il fiume Piave e le Grave di Papadopoli, con punte fino a Vidor, hanno potuto così avanzare fino ad attestarsi sula linea Mescolino-Cappella Maggiore.

L'aviazione rossa ha cercato di disturbare e impedire il transito delle truppe del generale Garavelli, ma l'arma chimica ha lanciato al disopra dei ponti e del corso d'acqua una densissima nube di occultamento per proteggere il transito delle truppe.

A sua volta, il partito rosso, che aveva occupato ieri sera posizioni prossime al Livenza, ha stamane lanciato la sua cavalleria a nord del fiume, girandone la testata ed avendo come obiettivo per uno dei reggimenti le posizioni a sinistra di Colle Umberto e per l'altro quelle a destra di San Pietro di Feletto con lo scopo di toccare ponte Vidor e aggirare sull'ala sinistra la Divisione azzurra.

Parte dei bersaglieri e dell'artiglieria è riuscita a transitare il ponte Fiaschetti gettato dai celeri con molte difficoltà, data la rapidità delle sponde. I ciclisti e parte dell'artiglieria hanno transitato il ponte Cavolano a sud di Sacile e i ciclisti si sono gettati sulla strada fra Sacile e Conegliano.

A mezzogiorno circa, tra Codega e San Fior si è avuto il primo contatto fra i due avversari tra reparti di bersaglieri e un'aliquota di carri veloci del partito azzurro.

La fisionomia delle manovre si può quindi stabilire in questi lineamenti essenziali: ieri, primo giorno delle esercitazioni, i due partiti distavano l'uno dall'altro circa 400 chilometri in linea d'aria; oggi a mezzogiorno le avanguardie rosse e azzurre hanno avuto il primo scontro: dati questi che dimostrano la celerità e la mobilità della Divisione celere e di quella motorizzata. Questo nel campo strategico. Sul campo tattico si può dire che a mezzogiorno la battaglia fra rossi e azzurri andasse imbastendosi con una reciproca intenzione di aggiramento, i rossi per nord sul fianco sinistro degli azzurri, gli azzurri per sud, pure sul fianco sinistro dei rossi.

E' impossibile descrivere lo spettacolo di ordinata potenza che le manovre offrono alle popolazioni nelle quali è così vivo il ricordo di altre giornate di vera guerra, in cui il ferro ed il fuoco avevano incenerito e ridotto a deserto queste plaghe così feconde e così verdi e così ricche di mormoranti acque.

Che impressione di superba fierezza hanno dato i rossi squadroni del «Firenze» e del «Vittorio Emanuele» ruinanti fra nembi di polvere contro i quali avanzava terribile e quadrata l'azzurra compagine risalente l'assolata pianura per fermare il nemico invasore e stendere un baluardo di acciaio davanti alla foga distruttrice dell'assalitore!

Il comunicato ufficiale

sulla prima giornata

CONEGLIANO, 3

Il quartier generale delle esercitazioni che si stanno svolgendo nel Veneto dirama il seguente comunicato N. 1: « Ieri mattina si è iniziata l'esercitazione diretta da S. E. il Gen. Guidi, comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, cui partecipano la divisione motorizzata « Po » che forma il partito azzurro e la divisione celere « Emanuele Filiberto Testa di Ferro » che forma il partito rosso.

« La divisione « Po », già raccolta nella zona di Mantova muove alle ore 6,15 articolata in scaglioni con l'intendimento di raggiungere il Piave ed eventualmente proseguire allo scopo di fronteggiare le truppe rosse che, rotta la copertura azzurra sulle Prealpi Carniche, minacciano di invadere l'alta pianura veneto-friulana.

« La divisione celere già raccolta nella alta valle del Meduna e del Arzino inizia il movimento alle ore 13.30.

« Pioggie torrenziali il giorno uno e la notte sul 2 obbligano il partito rosso a modificare il dispositivo di marcia che sarebbe stato ostacolato dalla inguadibilità dei fiumi Cellina e Meduna.

« L'avanzata delle due divisioni avviene regolarmente secondo le disposizioni. Elementi celeri avanzati della divisione « Po » marciante sul ricco fascio stradale della pianura veneta riescono ad oltrepassare il Brenta. Ma subito dopo l'aviazione rossa nonostante il contrasto dei caccia azzurri distrugge i ponti di Bassano e Fontaniva, poi distrugge anche il Ponte di Vidor e danneggia il ponte della Priula sul Piave. Ciò obbliga il comando della divisione « Po » ad adottare immediati provvedimenti per far defluire gli scaglioni di sinistra verso i ponti di Carturo e di Piazzola sul Brenta ed altri elementi al ponte di Campese a nord di Bassano. Nonostante imprevisti incidenti la marcia procede celermente ed ordinata.

« Ieri sera le truppe azzurre erano tutte prossime al Piave per proseguire l'azione. Anche la divisione celere nonostante le difficoltà del terreno aggravate dalla pioggia cessata soltanto ieri mattina ha potuto procedere bene verso i rispettivi obiettivi.

« Questa fase delle esercitazioni si è svolta con vivace interessamento di tutte le truppe che mostrano di affrontare lietamente anche i disagi delle improvvise avversità atmosferiche.

« Presenziano le esercitazioni S. E. il Sottosegretario alla Guerra, il Capo di S. M. e numerose altre personalità militari.

« Le patriottiche popolazioni seguono con vivo interesse le esercitazioni che si svolgono in una regione ricchissima di ricordi gloriosi ».

Le grandi manovre magiare

BUDAPEST, 3

L'*Az Est*, occupandosi delle manovre d'autunno in Ungheria, dopo aver sottolineato che ad esse assisteranno gli addetti militari e molti alti ufficiali stranieri, soggiunge che quest'anno le grandi manovre ungheresi sorpasseranno per importanza quelle dello scorso anno e saranno degno completamento delle grandi riviste militari svoltesi in occasione delle visite del Presidente austriaco Miklas e dei Sovrano d'Italia.

Le manovre dell'esercito turco

si svolgeranno in Tracia

ROMA, 3

Le grandi manovre dell'Esercito turco, acquisteranno quest'anno un particolare significato in quanto si effettueranno alla presenza dei capi di Stato Maggiore delle Nazioni balcaniche. La zona prescelta per le manovre informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», è la Tracia e presisamente il vilayet di Tekirdag; avranno inizio il 18 e termineranno il 22. Il 17 e 18 agosto verranno effettuati soltanto dei piccoli movimenti, il 19 agosto la manovra entrerà nel suo pieno sviluppo per continuare a svilupparsi durante il giorno seguente. Il 21 agosto sarà accordato un giorno di riposo a tutti e il 22 si avrà una grande Rivista alla quale parteciperanno 5 divisioni di fanteria, una divisione di cavalleria, una brigata di artiglieria pesante motorizzata e una squadriglia di aeroplani.

L'amnistia in Libia

TRIPOLI, 3

E' stato pubblicato il decreto che concede agli indigeni l'amnistia e l'indulto in Libia. Immediatamente la Procura Generale e la Procura del Re, nonchè l'ufficio del giudice pretore, hanno provveduto alla scarcerazione di circa duemila detenuti. Per gli altri imputati e condannati sia a pene detentive che a pene pecuniarie, il decreto è in corso di pubblicazione

Il generoso contributo della Regina

alla Clinica di Cassel

MONACO DI BAVIERA, 3

Commentando l'inaugurazione a Cassel Wilkelmshoeche della clinica Regina Elena, primo istituto tedesco per la cura dell'encefalite letargica, il « Voelkischer Beobachter » rileva che alla graziosa iniziativa ed al generoso soccorso della Regina Imperatrice d'Italia si deve questa nuova bella manifestazione dell'amicizia italo-tedesca, manifestazione il cui valore è tanto maggiore, in quanto l'opera è destinata a fini filantropici diretti a recar sollievo ai tedeschi bisognosi.

L'Italia e la Grecia

e la pace nel Mediterraneo

ATENE, 3

La stampa si occupa largamente della permanenza della Divisione navale italiana nelle acque greche. Riproducendo integralmente il brindisi pronunciato dal Ministro d'Italia al banchetto offerto dal Sottosegretario alla Marina greca, l'*Elefteron Vima* ne rileva i punti principali, nei quali si ricorda il sentimento di amicizia che caratterizza i rapporti italo-greci, soggiungendo che la Grecia segue lo sviluppo della potenza dell'Italia con tutto l'interesse che giustifica la conservazione della pace nel mondo e soprattutto nel Mediterraneo.

La generalizzazione degli assegni famigliari

Le modalità d'applicazione per i dipendenti dalle aziende commerciali

ROMA, 3

In applicazione dell'art. 3 del R. D. L. per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari l'on. Racheli e l'on. Del Giudice hanno firmato il nuovo contratto collettivo di lavoro per la corresponsione degli assegni familiari ai dipendenti delle aziende commerciali.

In questo nuovo contratto di lavoro, il contributo è stato fissato nella misura del 4 per cento sulla retribuzione di ciascun prestatore d'opera così ripartita: 1) uno per cento carico del lavoratore; 2) 3 per cento a carico del datore di lavoro.

Gli assegni sono stati stabiliti col nuovo contratto in misura uguale a quella fissata per legge e per i prestatori d'opera dell'industria. In applicazione delle norme integrative della legge nel settore del commercio le denuncie del personale, il cui rapporto di lavoro è a carattere stabile ai fini del pagamento degli assegni e dei contributi, si presentano alla C. N. M. A. C. con le stesse norme previste dallo Statuto della Cassa stessa per le denuncie del personale. Resta però ben chiaro che con l'applicazione delle nuove norme di legge e contrattuali nessuna denuncia dovrà essere ripetuta per le ditte commerciali alla C.N.M.A.C.

Il nuovo contratto di lavoro ha regolato la denuncia dei turnisti, degli avventizi e degli operai ortofrutticoli, categorie queste che vengono ora ammesse al beneficio degli assegni. Per essi è stata convenuta una speciale denuncia mensile da farsi alla C. N. M. A. C. su un'apposito registro a ricalco di presenza e paga nel quale dovranno annotarsi le generalità dei lavoratori presenti nel mese, il numero delle giornate di lavoro, l'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte.

Pertanto per le suddette categorie la prima denuncia dovrà effettuarsi entro il 5 settembre p. v.

Il sistema di pagamento mensile degli assegni da parte dei datori di lavoro e di conguaglio trimestrale per i contributi da parte dell'I.N.F.P.S., così come era stabilito nel vecchio contratto di lavoro, è stato senz'altro abbandonato.

Con le nuove norme sulla base delle denuncie e dei documenti ricevuti, la Cassa Malattie per gli addetti al commercio mensilmente determinerà il numero e l'importo degli assegni familiari per i dipendenti da ciascun datore di lavoro e trasmetterà le relative distinte all'Istituto di previdenza sociale. Questo a sua volta invierà l'ammontare degli assegni mensili al datore di lavoro che ne curerà l'immediata consegna agli aventi diritto.

E' stato poi precisato nel contratto che ai turnisti, agli avventizi e agli operai ortofrutticoli, il pagamento degli assegni invece sarà fatto direttamente dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Col nuovo contratto di lavoro il campo di applicazione degli assegni è stato notevolmente allargato anche per il commercio giacchè sono stati considerati capi di famiglia anche quei prestatori di opera che abbiano a carico fratelli o sorelle o nipoti per la morte o l'abbandono e l'invalidità permanente al lavoro del loro padre, sempre che la madre non goda di assegni familiari, e quelli cui siano stati regolarmente affidati degli esposti. Per i figli a carico l'età è stata ridotta a 14 anni compiuti per i lavoratori appartenenti alla categoria B, mentre è stata elevata a 18 per i lavoratori appartenenti alla categoria A.

Gli incarichi giudiziari

ai professionisti benemeriti

ROMA, 3

In armonia alle direttive e disposizioni impartite a suo tempo dalla Presidenza del Consiglio a favore degli ex combattenti, la competente organizzazione sindacale provvide a suo tempo a segnalare al Ministero di Grazia e Giustizia la necessità che le autorità giudiziarie, nell'assegnazione di incarichi, come di perizie, fallimenti, ecc. tenessero, nei limiti dell'equità, particolarmente presenti, per incarichi di una certa importanza e delicatezza, i professionisti ex combattenti e benemeriti della causa nazionale. Al riguardo, il Ministero stesso ha ora fatto presente che le considerazioni innanzi esposte rispondono pienamente alle direttive perseguite al Ministero medesimo, che già si era prospettata la opportunità di agevolare, per quanto possibile, nel conferimento degli incarichi giudiziari, i professionisti benemeriti della guerra e della causa nazionale. Nel fine di assecondare, infatti, le giuste aspirazioni delle accennate categorie, il Ministero di Grazia e Giustizia ha inviato, recentemente, una circolare diretta ai Primi Presidenti di Corte d'Appello, con la quale segnala l'opportunità che nel conferimento di incarichi giudiziari e particolarmente di quelli importanti, siano tenuti nella dovuta considerazione gli ex combattenti, i benemeriti della causa nazionale e coloro che prestarono servizio in A. O. in occasione della recente guerra, specie se coniugati con prole, al fine di dar loro ogni possibile preferenza, compatibilmente con le esigenze dell'amministrazione della giustizia.

Una maggiorazione sui prezzi

delle compagnie portuali

ROMA, 3

Il *Lavoro Fascista* informa che in seguito alle disposizioni prese dalla direzione generale della Marina mercantile, relative all'aumento delle tariffe per le operazioni di imbarco e sbarco ecc. nei porti, rade e spiaggie del Regno, la Federazione dei lavoratori dei porti ebbe a portare il suo interessamento presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, allo scopo di ottenere a favore delle compagnie portuali una maggiorazione sui compensi previsti dai contratti in corso ped il trasporto dei carboni.

A seguito di tanto, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato un aumento del 12 per cento sui prezzi contrattuali attualmente in vigore con le singole compagnie portuali, escludendo dalla maggiorazione la quota parte relativa al compenso corrisposto a titolo di prestazione di impresa. L'aumento dovrà essere applicato alle tariffe dei carboni sbarcate da navi ammesse alla libera pratica, dopo la mezzanotte dell'8 maggio u. s.

Per quanto riguarda il maggiore costo assicurativo in dipendenza delle disposizioni legislative di cui al R.D.L. 25 gennaio 1937 n. 200, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in accoglimento delle richieste della Federazione dei lavoratori del porto ha fissato su tutti i prezzi base conseguiti con la maggiorazione sopra riferita un ulteriore aumento di centesimi dieci alla tonnellata a copertura del contratto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Anche tale aumento dovrà essere applicato a partire dal 9 maggio u. s.

Grave sciagura aviatoria

sulla Roma-Addis Abeba

ROMA, 3

Il mattino del due agosto un apparecchio in servizio sulla linea aerea Roma-Addis Abeba, nella manovra di decollo dal campo di Wadi Halfa, capottava, per cause non ancora precisate, incendiandosi. I due piloti, il marconista, il motorista e quattro passeggeri sono deceduti.

Sono in corso gli accertamenti per determinare le cause dell'incidente, le cui luttuose conseguenze sono unicamente dovute all'improvviso divampare dell'incendio, sviluppatosi subito dopo il capovolgimento dell'apparecchio (*Stefani*).

Le modificazioni al servizio

Italia-Estremo Oriente del Lloyd

TRIESTE, 3

Un vasto e importante piano di lavori è in corso di attuazione sulle navi adibite al grande servizio espresso Italia - Estremo Oriente del Lloyd Triestino, servizio che assume fondamentale importanza anche nel quadro delle comunicazioni celeri con l'Impero realizzate dalla stessa Compagnia, e che verrà pertanto portato a un più alto livello di efficienza, consolidando il primato conquistato dalla bandiera italiana sulle rotte oltre Suez, per l'A.O.I., l'India e la Cina.

Il 5 agosto salperà da Trieste - Venezia per Massaua, Gibuti, Bombay, Colombo, Singapore, Hong-kong, e Shanghai, il piroscafo, « Conte Verde », completamente trasformato in tutte le sistemazioni per passeggeri. Il « Conte Biancamano » che si trova in cantiere a Genova, rientrerà in linea, anche esso completamente rinnovato, a metà agosto, mentre il « Conte Rosso », sarà a sua volta sottoposto a un radicale lavoro di trasformazione in tutte le classi, e potrà riprendere il mare il 2 settembre.

Con la prossima partenza del « Conte Verde » il 5 agosto e l'acceleramento dei lavori sulle altre navi, destinate al medesimo servizio assieme alla motonave « Victoria », ha piena attuazione il raddoppiamento di questo importante servizio di preminente interesse nazionale. Le quattro celeri e modernissime navi adibite alla linea effettueranno due partenze al mese, una da Trieste Venezia e una da Genova, con toccate a Brindisi e Napoli.

Quattro persone schiacciate

in una sciagura stradale

SASSARI, 3

Nei pressi di Onale, mentre transitava un autotreno della ditta Carlo Wasmutt, per cause ignote precipitava da un'altezza di circa quattro metri, portandosi seco quattro persone che erano a bordo, le quali rimasero tutte schiacciate.

Mentre percorre la strada

viene investito e ucciso da un'auto

FERMO, 3

Ieri un camioncino di proprietà del commerciante in frutta Gaetano Lautizi di Guerrino, di anni 31, da Plane di Falerone, percorrendo la provinciale per Portosangiorgio investiva tal Cesare Casoni fu Lorenzo d'anni 78 di Portosangiorgio che si recava a Fermo spingendo un carretto a mano in unione col figlio. Il vecchio Casoni rimaneva ucciso sul colpo e il Lautizi precipitava con la macchina nella sottoposta scarpata, rimanendo illeso. Sul posto si sono recati i carabinieri e il procuratore del Re per le constatazioni di legge.

Grave incendio in Sardegna

ALGHERO, 3

Un violento incendio si è sviluppato ieri nella regione di Monte Abe. Le fiamme assunsero proporzioni tali da rendere impossibile qualsiasi tentativo di arginamento, cosicchè da Monte Abe il fuoco investì tutta la tenuta Minerva del comm. Peppino Diaz, incenerendola per circa duemila ettari; le campagne vicine furono pure tutte bruciate e l'incendio arrivò fino allo stradone Villanova-Pozzomaggiore. I danni ammontano a circa un milione.

VITA SPORTIVA

Il "Venezia„ nel prossimo campionato

La nuova attrezzatura e la nuova sede - I numerosi acquisti

Finite le ansie del campionato e più ancora quelle della sua tormentosa appendice, gli appassionati hanno dato fondo alle più svariate congetture su quella che poteva essere la nuova formazione del Venezia nella ventura stagione.

A favorire indirettamente le varie supposizioni (che se molte volte erano esagerate o fuori posto stanno a dimostrare, anzi a confermare, che le sorti della squadra veneziana sono seguite con passione dagli sportivi) ha contribuito il silenzio che ha circondato quanto è stato fatto per ridare nuovo vigore alla squadra, silenzio che è stato voluto per ovvie ragioni: si è lavorato e si è trattato intensamente, nel breve periodo di tempo concesso dalla fine delle partite di qualificazione al 31 luglio, data di chiusura degli trasferimenti, senza fare alcuna pubblicità e se qualche notizia è trapelata ciò è stato per indiscrezioni di altre società.

Ora però che il lavoro è ultimato e tutte le trattative iniziate sono giunte felicemente in porto; ora dunque che tutto l'organismo nero-verde è stato posto sul piede... di campionato e mentre i giocatori stanno godendo un breve periodo di riposo e ritemprano le membra ad Asiago, si alza il velo su quanto è stato fatto e su quanto ancora resta da fare, rendendone partecipe tutta la schiera degli sportivi veneziani che finalmente avranno una società e una squadra che senza dubbio li ricompenserà delle loro ansie e che darà loro le migliori soddisfazioni.

Un grande organismo

Innanzitutto due parole sull'assetto della società, chè appunto questa sistemazione è servita di base alla creazione di un grande organismo quale sarà il Venezia.

Una volta avuta la certezza, grazie alla vittoria nella partita di Roma, che il Venezia rimaneva in Nazionale B, e venendo a scadere il presidente in carica, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, che i problemi sportivi della nostra città ha sempre affrontato in pieno, ha ravvisato la necessità che la questione della vita e dell'esistenza dell'A. F. C. Venezia fosse risolta in modo radicale, definitivo ed adeguamente al nome ed all'importanza della nostra città che in ogni campo deve figurare in primissimo piano.

Così il Federale, il quale, con la collaborazione del capo dell'Ufficio Sportivo, Franco Olivetti, ha dato nuovo impulso alle manifestazioni sportive veneziane, ha affidato la presidenza della società calcistica nero-verde al sig. Benati e al dott. Mosti, persone appassionate e competenti che con entusiasmo hanno preso veramente a cuore le sorti del sodalizio, tanto che oggi si può contare su un'organizzazione in grande stile della società e della squadra. Si è voluto portare il Venezia al livello delle maggiori società d'Italia e metterlo quindi in condizioni di poter dare la scalata alla Nazionale A in un avvenire non troppo lontano.

Ingaggi difficili

Così la nuova presidenza — che sarà coadiuvata da un ristrettissimo consiglio — ha voluto che il Venezia avesse una sede propria, una sede decorosa e dotata di quanto occorre perchè funzioni come un circolo di ritrovo. Una sede cioè che risponda allo scopo di mantenere costantemente in contatto gli appassionati con i giocatori, contatto che però non dovrà essere di critica, di giudizi o di... competenti consigli, ma semplice e vero cameratismo. E naturalmente la nuova sede dovrà essere il ritrovo preferito degli sportivi per cui è necessario che i soci non siano soltanto qualche centinaio, ma divengano falange.

Dunque, non appena avuto l'incarico, i nuovi capi, con il cordiale appoggio della Federazione Fascista e della Federazione Italiana Gioco Calcio, cordialità che è stata riconfermata anche recentemente dal gen. Vaccaro in occasione della sua recente venuta a Venezia, si sono messi subito all'opera.

E veniamo alla squadra premettendo che la Presidenza del Venezia ha dovuto iniziare le trattative per gli ingaggi quando le altre società li stavano concludendo o addirittura li avevano già conclusi. Ma si è guadagnato il tempo perduto lavorando a fondo e non badando a sacrifici, anche onerosi, resi maggiori in qualche caso dalle aumentate richieste di elementi contesi da altre società. Anche nella scelta e nell'ingaggio di nuovi giocatori si è seguito il criterio delle grandi società: si sono acquistati giocatori che per la loro esperienza e la loro capacità danno garanzia di buon rendimento nel venturo campionato e nel contempo si è attinto sufficentemente nell'elemento giovane, quello che, curato e preparato, formerà domani il nucleo della squadra.

Csapkay allenatore

Un'altra dimostrazione di come si facciano le cose in grande stile è che il Venezia potrà contare su due allenatori o meglio sull'allenatore della prima e su di un istruttore che avrà l'incarico appunto di istruire e preparare i giovani. Ad allenatore, a colui cioè che avrà in cura soltanto gli uomini della prima squadra, è stato chiamato l'ungherese Carlo Csapkay che fu già allenatore del Napoli e l'anno scorso del Palermo. E' un uomo che non ha bisogno di essere presentato, essendo molto noto in Italia, ed è certo che egli saprà trarre il maggior profitto dagli elementi che ha a sua disposizione per il prossimo campionato. Per l'istruttore, che sarà anche l'allenatore della seconda squadra, sono in via di conclusione le trattative.

Come sarà il Venezia per la stagione 1937-38, o meglio di quali elementi si varrà la squadra nero-verde? Per seguire la regola comune bisognerebbe incominciare dalla difesa, ma nel caso del Venezia è preferibile incominciare dall'attacco e cioè da quel settore della squadra che ormai da tanti anni è stato un problema insoluto. Sembra quasi che questa dell'attacco sia una inguaribile « magagna » del Venezia che però non è originata dalla mediocrità degli elementi che compongono il settore, ma essenzialmente dalla sfortuna (il campionato testè finito è una chiara dimostrazione di quanto sia stato sfortunato l'attacco nero-verde).

Il problema dell'attacco

Dell'attacco poi il problema presentatosi più scabroso è stato quello delle mezze ali e perciò, fallite le trattative per l'acquisto di Rizzotti del Novara, si è potuto raggiungere l'accordo con il Lecco per la cessione del mezzo sinistro Clerici, un giovane elemento di valore e che, già provato a S. Elena, ha molto bene impressionato; per tale ruolo ci sono poi due giovani: Del Neri, ceduto dal Pieris, squadra giuliana di prima divisione, e Grossi.

Per la mezz'ala destra è stato possibile assicurarsi un giocatore quale Suber che i veneziani ricordano certamente nelle due partite disputate a S. Elena contro il Pisa. La cessione da parte del Pisa di Suber ha anche uno scopo morale: infatti il Presidente della squadra pisana comm. Biscione, a parità di offerte ha preferito il Venezia, all'Ambrosiana, al Milan e ad altre società che volevano ingaggiare Suber, intendendo così di riaffermare la cordialità di rapporti fra le due squadre che quest'anno saranno nuovamente di fronte. Come è noto Suber è veneto e prima di andare al Pisa militava in casacca bianconera nell'Udinese.

Il centro del riparto punta

Con ai lati due giocatori delle possibilità di Clerici e di Suber, il Venezia non ha creduto opportuno di ingaggiare un nuovo centro-attacco potendo disporre di due ottimi elementi quali Rosa e Baldinotti. Rosa, duramente colpito all'inizio del campionato, non è stato più in completa efficenza; ora egli è del tutto guarito ed ha promesso di dimostrare nel prossimo campionato quanto sa fare ed è nelle sue possibilità di fare e in ciò bisogna dargli credito pur riconoscendo che egli effettivamente è in possesso di buona tecnica. Lo stesso vale per Baldinotti che se è stato quasi constantemente sulla breccia, ad eccezione di poche volte, è pur vero che quasi ad ogni partita si trovava in un settore che si presentava in campo sempre in formazioni diverse. Com'era umanamente possibile che il centro potesse amalgamare il gioco con interni ed ali che mutavano ad ogni partita? Ad ogni modo ci sarà, per ogni eventualità, un terzo elemento, ed un elemento non certo da trascurare poichè si tratta del jesino Diottalevi, il quale, essendo marinaio a Venezia, giocherà per i colori nero-verdi. E' un giovane che si è fatto molto ammirare l'anno scorso e certamente coloro che hanno seguito le vicende della Serie C avranno sentito parlare di lui come di uno dei migliori centri della Serie stessa.

Baldi e Bianchi II

Ala destra: l'unico elemento di qualche possibilità è Formenton, ma non si poteva certo sobbarcare soltanto su questo pur ottimo giovane che ancora ha bisogno di affinare la tecnica e di imparare le astuzie del gioco, tutto un campionato, senza contare che oltre ad essere un ruolo logorante, quello dell'ala è uno dei più facili agli infortuni essendo il giocatore sempre a contatto con i difensori avversari. Non occorreva quindi un elemento di rincalzo, ma un vero e proprio titolare da alternare se mai con Formenton; perciò è stato ingaggiato Baldi della Triestina, un altro giocatore che non ha certo bisogno di presentazione. Dal Forlì poi si è ottenuto il giovanissimo Balardini, un'ala veloce, insidiosa e, sopratutto, realizzatrice.

D'altra parte, all'estrema sinistra, c'era Dalfini che andava benissimo, ma a malincuore si è dovuto lasciarlo libero dovendo egli ritornare, per vari motivi, a Verona. E' stato combinato allora con il Verona il cambio con Bianchi II, che, come è noto, entrato nella squadra giallo-blù nel gennaio scorso, ha meravigliato per le sue prodezze. Quindi se un ottimo elemento se ne è andato ne è venuto un altro di eguale valore e più giovane.

Il perno della squadra

Anche nella mediana bisognava risolvere in pieno il problema: gli alti e bassi di Biffi dimostravano chiaramente che il giocatore non era più nella sua forma migliore, cosicchè s'imponeva la sua sostituzione, e, data l'importanza del ruolo, s'era cercato di assicurarsi un elemento di classe per cui erano state iniziate trattative con la Pro Vercelli per la cessione di Ramella; ma queste trattative non sortirono buon esito e perciò si tentarono altre vie.

La Triestina lasciava libero Castello, così il Venezia poteva assicurarsi anche questo ottimo giocatore di grande rendimento che, se non più giovanissimo, ha però il grande vantaggio dell'esperienza. Ma nel contempo si poteva ottenere dal Treviso la cessione del suo migliore elemento, il centro-mediano Chinol, un ragazzo di 23 anni che si è fatto molto ammirare nel campionato dell'anno scorso e che era conteso da altre società. Al Venezia è stata più facile la conclusione di questo acquisto perchè Chinol è studente a Cà Foscari. Quindi al perno della squadra il Venezia può disporre ora di due elementi da alternare secondo il carattere e l'importanza delle partite.

Per il posto di mediano-destro Vale ha dato nella passata stagione una prova eccellente; egli è veramente un giocatore di classe e perciò è stato riconfermato. Anche Capitanio è stato riconfermato, ma tuttavia è stato acquistato Gruden del Genova. Nel vivaio nero-verde c'è anche un giovanissimo che ha già dato ottime prove in varie occasioni nel ruolo appunto di mediano. Si tratta di Montesanto II, un ragazzo in continuo progresso di stile e di forma, e che ha tutti i numeri per divenire un campione della classe del fratello che milita nel Bologna.

Terzini e portieri

Se non si fosse dovuto lasciare libero Tamietti, il brillante terzino ceduto al Napoli, forse non c'era bisogno di acquisti per questo settore della squadra. Ma, venuto a mancare appunto Tamietti, ed essendo Signoretto sotto le armi a Mestre, (per cui non si può contare in modo assoluto sulla sua partecipazione a tutte le partite), è stato necessario anche qui cercare nuovi elementi e difatti dalla Salernitana si ottenne il terzino destro Canazza che il pubblico ricorda due anni fa a S. Elena quando giocava per il Mantova, e dalla Triestina il terzino sinistro Nicoli che, come è noto, quest'anno ha disputato numerose partite al posto di Loschi. Naturalmente ci sarà anche Bottazzi mentre dal Pieris viene Pascolutti, elemento giovane e promettente.

Per difendere la rete rimangono Sgardi e Maneo. Il primo, a parte qualche segno di stanchezza sul finire del campionato, è pur sempre un portiere abile dal colpo d'occhio sicuro e tempestivo in ogni occasione. Maneo, che avrà bisogno di curare maggiormente l'allenamento, potrà al pari di Sgardi essere posto a guardia della rete veneziana. Sta di fatto ad ogni modo che avendo davanti una mediana e due terzini che sanno contenere gli urti delle squadre avversarie, il compito dei portieri sarà notevolmente alleggerito e quindi minore sarà il logorio degli uomini in un campionato lungo e pieno di incognite.

Riassumendo, ecco l'elenco dei giocatori di cui potrà disporre il Venezia nella prossima stagione:

Portieri: Sgardi, Maneo, Novello, Arrigoni.

Terzini: Canazza, Niccoli, Bottazzi, Signoretto, Pascolutti, Morolin.

Mediani: Castello, Vale, Gruden, Chinol, Capitanio, Montesanto II, Bianchini, Andrich, Cecchini.

Attaccanti: Baldi, Suber, Baldinotti, Clerici, Bianchi II, Rosa, Diottalevi, Formenton, Grossi, Balardini, Del Neri, Giuge.

Da questa rosa di giocatori è facile dedurre quali saranno le composizioni della squadra A e della squadra B.

I giocatori che sono stati messi in libertà sono: Biffi (ceduto alla Sanremese), Kossovel, Olivieri, Patuzzi, Rallo, Tamietti (ceduto al Napoli), Valari (ceduto al Treviso) e Varini.

Riccardo Seno

PALLACANESTRO

I "C. F„ premiati

ROMA, 3

La Federazione Italiana Pallacanestro comunica l'elenco dei Comandi federali premiati con diploma di merito per avere vinto il girone eliminatorio e i giuocatori classificati in « categoria di merito », cui è assegnato il distintivo C.M. Tra i Comandi federali premiati sono Novara, Milano, Genova, Venezia Vicenza, Trieste, Cremona, Bologna, Firenze, Livorno, Chieti, Zara, Roma, Messina, Bari, Palermo. I giocatori del Comando federale di Venezia sono Balestra Gino, Baracchi Attilio, Bean Sergio, Cavalieri Giorgio, Marchetti Rodolfo, Pontello Leo, Spaventa Bruno, Zeccarella Giovanni e quelli del Comando federale di Vicenza sono Campesati Amedeo, Cogo Renato, Massaro Giuseppe, Ferraro Guido, Rizzi Guerrino, Rosato Guido, Vettore Ferruccio, Zamberlan Natalino.

Campionati nazionali di nuoto

per avanguardisti

Gli avanguardisti sottosegnati, che hanno vinto nelle gare provinciali di nuoto svoltesi sabato scorso nella piscina del Dopolavoro ferroviario, sono invitati a presentarsi oggi alle ore 18 alla Casa del Balilla (Direzione sportiva) per ricevere comunicazioni circa la loro partecipazione ai campionati nazionali di nuoto.

Categoria 14-16: I. batteria: Cambirlagni Carlo, Scano Roberto, rana, Festa Stelio, dorso - Gesuà Giorgio s. l.

II. Batteria: Scatturin Benito s. l.; Mattuzzi Sergio, rana; Trolese Sergio: dorso; Sioni Guido: dorso.

Categoria 16-18. I. Batteria: Rendina Massimo s. l.; (Camurri Gino) Festa Lucio, rana; Bozzao Luciano dorso.

II. Batteria: Rolando Gino s. l.; (Gasparini Guido), Marsico Egidio rana; Bortoluzzi Umberto (Spinola Aldo).

Prova stile: Gesuà Giorgio, Camurri Gino — Tuffi: Bortoluzzi Umberto, Spinosa Aldo.

CICLISMO

Gli invitati alla selezione

per i campionati del mondo

ROMA, 3

La Federazione ciclistica italiana ha invitato alla selezione di Bologna per i campionati del mondo su strada anche i seguenti corridori: Bergamaschi, Piemontesi, Scorticati per i professionisti; Alberti, Ceccarini, Chiappini, Cinelli, Ronconi e Saponetti per dilettanti.

Nel corrente mese di agosto si disputeranno le gare classiche Torino Ceriale (15) e Giro della Romagna (22). In detti giorni i corridori di seconda serie non potranno disputare altre gare nè su strada nè su pista, in Italia o all'estero. Si disputerà inoltre il 29 la terza prova valevole per il Trofeo dell'Impero e precisamente la Coppa Città di Schio, Trofeo Guttalin, a Schio. In detto giorno il divieto di cui sopra è esteso anche ai corridori di prima serie.

Le gare Coppa Fiera del Levante a Fari e Giro del Piemonte a Torino, valevoli pe ril Trofeo dell'Impero, restano definitivamente fissate in calendario rispettivamente per l'8 settembre e per il 3 ottobre. Il campionato italiano professionisti su strada si disputerà come già reso noto, il 26 settembre a Littoria, a cura della Federazione ciclistica italiana. Il campionato italiano indipendenti su strada verrà disputato ad Afragola (Napoli) il 5 settembre, a cura del Fascio sportivo Afragolese.

Il corridore Mario Vicini è dichiarato corridore prima serie.

Luigi Fuin vince

la gara di Jesolo

JESOLO, 3

Si è svolta domenica, sotto una pioggia incessante che ha ridotto ad un pantano le strade, la corsa per la coppa Associazione Pro Jesolo, sul circuito del Lido da ripetersi venti volte per un totale di 120 Km. Alla gara hanno partecipato pochissimi dilettanti ma tuttavia la lotta è stata molto interessante e Luigi Fuin con una condotta accorta si è imposto sul piccolo gruppo di corridori di Venezia e Treviso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Luigi Fuin del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 2. Giovanni Boffo della S. C. Veneziani; 3. Gabrielli Ottavio della S. C. Trevigiani; 4. Romeo Fregonese id.; 5. Vittorio Fuin del Dop. Ferr. di Venezia; 6. Bruno Cappelletto del Pedale Veneziano; 7. Vilfredo Parini della S. C. Trevigiani; 8. Giulio Ongarato id.; 9. Giuseppe Degan della S. C. Veneziani; 10. Giuseppe Anzivino del Dop. Ferr. di Venezia.

La coppa è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

A Finotto la corsa di Fossalta

FOSSALTA, 3

Con la consueta impeccabile organizzazione il Dopolavoro Comunale di Fossalta di Piave ha fatto svolgere ieri la corsa ciclistica riservata alla categoria «dopolavoristi». Oltre una ventina hanno risposto all'appello ed alle 14.30 il Commissario di Corsa sig. Vittorio Aita abbassa la bandierina ed il gruppo multicolare si lancia lungo l'ampio vialone che conduce a Fossa. Sono stati percorsi appena tre chilometri quando avviene un capitombolo; De Toffol e Lazzaretti sono aterra e mentre il primo riprende il secondo è costretto al ritorno per la rottura della ruota anteriore. Si raggiunge così Monastier e dal gruppo si staccano Finotto e Paludo che, con scatto irresistibile avvantaggiano in un baleno oltre un chilometro, il gruppo si lancia all'inseguimento ma perde continuamente terreno, il primo giro viene compiuto in 31 minuti. Migliorini non può reggere l'andatura veloce e rimane irremediabilmente staccato. Anche De Negri si trova in difficoltà e dovrà ritirarsi al terzo giro per noie alla macchina.

Alla fine del terzo giro Finotto, che da questo momento pecedeva il gruppo di tre minuti fora, peccato perchè il generoso atleta vede frustato il suo vantaggio dal gruppo, che insegue senza tregua viene indi raggiunto e il Finotto si accoda, più oltre anche Paludo verrà riassorbito dal plotone. Si giunge così al traguardo finale di Fossalta, ed a quattrocento metri Finotto si porta in testa e con volata irresistibile vince con una macchina di vantaggio su Da Rè, seguito da Bernardi Bressan ecc.

Ordine d'arrivo: 1. Finotto Giuseppe di Fossalta di Piave; 2. Da Re Augusto OND Fregona; 3. Bernardi Vittorio di Croce di Piave; 4. Schileo Alessandro OND Treviso; 5. Bressan Antonio di Fossalta; 6. Brollo Tullio di S. Donà di Piave; 7. Sgnaolin Italo di Croce di Piave; 8. Tolot Gaetano di Meolo; 9. Salvaterra Iginio di Mestre; 10. [illegible] maso Riccardo di Musile.

L'organizzazione è stata curata dal Comitato Festeggiamenti composto dai sigg. Giotto Giovanni, Ferrari, A. Filiputti G., Silvestri A., Camin Camillo. Commissario della F.C.I. Vittorio Mario Aita di Venezia.

La leva veneta della pista

a Pordenone

PORDENONE, 3

Il Dopolavoro Comunale di Pordenone organizza per domenica 8 agosto la quinta prova per la Leva Veneta della Pista libera ai corridori dilettanti allievi e aspiranti regolarmente tesserati alla F.C.I. per una società della III e IV Zona.

Inoltre verrà organizzata una «Americana a coppie» per dilettanti ed allievi. Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro entro le ore 24 del giorno 7 Agosto-XV.

Ecco il programma della manifestazione:

Leva Veneta della pista: Dilettanti: giri 2 m. 800: Premi: 1. L. 50; 2. L. 30; 3. L. 20 — Allievi: giri 2 m. 800: Premi: 1. L. 40; 2. L. 20; 3. L. 10 — Aspiranti: giri [illegible] m. 800: Premi: 1. L. 25; 2. L. [illegible] 3. L. 10.

Grande Americana a coppie: Giri 100 km. 40: Un traguardo ogni [illegible] giri ultimo traguardo punteggio semplice. Premi: 1. Coppia L. [illegible] 2. Coppia L. 80; 3. L. 50.

PUGILATO

Le finali del torneo novizi

si svolgeranno a Napoli

ROMA, 3

Le finali dell'ottavo Torneo nazionale novizi, che costituisce la leva pugilistica dell'anno XV, avranno luogo a Napoli nei giorni 21 e 22 agosto p. v.

L'organizzazione della manifestazione sarà curata dal Comando federale dei F. G. C. di Napoli sotto il controllo della Federazione pugilistica italiana.

Un esercito di rane

in una città ungherese

BUDAPEST 3

La ridente cittadina ungherese di Miskolc sulle rive di un torrente è impegnata nella guerra contro uno sterminato esercito di rane. A Miskolc, d'estate, si sono sempre state le rane; ma quest'anno, non si sa il perchè, le ranocchie si contano a migliaia anzi a decine di migliaia.

E finchè esse stessero nei prati sulle rive del torrente non si dovrebbe soffrire che dei loro altissimi concerti notturni esasperanti, ma non pericolosi. Ma le rane, fatte esercito, hanno dato l'assalto ai numerosi ponti e ponticelli che uniscono i quartieri della città divisi dal torrente, bloccando letteralmente il traffico. Un cavallo, imbizzarrito per le mille rane che gli saltavano addosso da ogni parte, si diede a correre all'impazzata e precipitò nel torrente col cocchiere che fortunatamente se la cavò solo con un bagno.

Diverse signore che hanno voluto affrontare il viscido e saltellante [illegible] da coraggiosi cittadini [illegible] nute per la paura e il ribrezzo. Particolarmente danneggiati dall'invasione [illegible] perchè gli abitanti della riva opposta sulla quale quasi tutti si [illegible] neano, non osano varcare i ponti [illegible] le passerelle. I proprietari dei [illegible] pubblici, d'accordo col Comune [illegible] hanno istituito una specie di guardia civica per assicurare il [illegible] notturno un traffico tranquillo senza strilli, svenimenti, [illegible] sgrazie.

Armati di grosse scope o di [illegible], gli improvvisati guardiani [illegible] cacciano spietatamente le orde delle rane, e assicurano ai cittadini il libero passaggio da una riva all'altra della città, anche se non sono liberarsi dal chiasso indiavolato che li tiene desti gran parte della notte.

Gli Arciduchi immaginari
di un nuovo romanzo

La casa ed. Mondadori sta per pubblicare un nuovo romanzo di Lucio d'Ambra, Accademico d'Italia intitolato « Romanzo di Abbazia ». Il romanzo sarà preceduto da una prefazione dell'Autore, dalla quale, per concessione dell'editore stralciamo la primizia che segue:

Nato a Roma, io sono cittadino di Abbazia. Per due mesi all'anno la piccola città mi è materna. Abbazia mi vuol bene. Io l'adoro. Ed io ho scritto un romanzo — romanziere, non so far altro, — per dire anche agli altri quante mai sieno le ragioni di adorarla quanto io l'adoro. Ma ci volle, a decidermi, la tentazione. E questa fu un uomo, anche lui non nato sul Carnaro, cittadino di Pavia, ma di questa meraviglia dell'Adriatico innamorato anche più di me. Vittorino Barbieri, avvocato che quasi trascura le cause per vedere quali effetti produca, ogni anno, al ritorno dei pellegrini fedeli, il suo costante amore di Presidente dell'Accademia di Soggiorno ci s'impegnò con tutte le sue forze rimproverando al romanzo italiano di non aver fatto ancora ciò che il romanzo francese, col libro di Edmond Jaloux, aveva già fatto per dire ad Abbazia quanto mai sia bella. E, a furia di vantarmi Jaloux, il caro Presidente mi fece — come doveva capitare con quel cognome che è tutta gelosia — indiavolatamente ingelosire.

Miei cari Arciduchi d'Austria, Altezza Franz, Altezza Andrea, la tentazione venne proprio così. Invano tentai di rispondere che Abazia aveva già, per illustrarla, le luminose pagine di Arturo Marpicati, altro Jauffrè Rudel innamorato di questa bella e azzurra Principessa lontana, ed anche lui nato lontano di qui, a Brescia. Il caro e ostinato Barbieri ripeteva: — « Non basta. Ci vuole il romanzo, il « nostro » romanzo... ». Ma io cercavo di questo romanzo, senza trovarli, i personaggi; finchè un giorno, salendo insieme al Monte Maggiore ,fiancheggiato dal suo fedele aiutante di campo, Enrico Camerra, Ufficio Stampa dell'Azienda e propagandista emerito della regione, il Presidente intestato ebbe una idea:

— « Ci vorrebbero gli Arciduchi.. ». Chiesi: — « Quali Arciduchi? Mi rispose: — « Quelli che furono la vita e lo splendore di Abbazia: Gli Arciduchi d'Austria, i begli ufficiali in tunica bianca ed alamari d'oro, i più galanti e capricciosi giovani della Corte di Francesco Giuseppe ».

E, salito su, al « Rifugio Stèphanie », ora Rifugio Duchessa d'Aosta, vi trovai tutti d'improvviso davanti a me leggiadri e leggeri Arciduchi d'Austria, tuniche bianche, pantaloni, guanti « glàces », monocoli nell'occhio, frustini alla mano, scriminature irreprensibili, baffetti corti, mani lunghe e — come nel famoso settimino della «Vedova allegra», — donne, donne, donne da tutte le parti; ballerine di Vienna, cavallerizze d'Ungheria, contesse della Hofburg, principesse magiare, dame di Corte e di mezza Corte, galanti tutte, innamorate alcune, pronta ognuna, comunque, per un bell'Arciduca a buttare, come i frati la tonaca, la virtù alle ortiche. Vi vidi tutti apparire; miei Arciduchi, giovani Altezze Imperiali, dal cristallo dietro il quale l'austroitalico Adriani, padrone e poeta del Rifugio, gelosamente conserva il foglio su cui l'Arciduca Rodolfo, il tragico principe, mise la sua firma quando fu qui a godere spensieratamente la vita prima che per lui la vita fosse, nel folle e impossibile amore, la tragedia di Mayerling. Siete usciti tutti dalla cornice di quel vecchio quadro, bella, elegante, galante e vivente gioventù d'un tempo sepolto e che, sì gaio e libero, non rivedremo mai più. Scappavate tutti dal Castello di Schoenbrunn con le vostre bionde vaporose donnette tutte nastri e riccioli, sorrisi e merletti, baci e fiori.

Sotto la tirannia d'un Nonno imperiale che a tutti faceva maledettamente paura, di lui non avevate più alcun pensiero non appena eravate ad Abbazia, fuori del tiro dei suoi occhi accigliati e che, come quelli di Giove tonante, di continuo scaricavano fulmini. E Abbazia, borgo di pescatori, venne da questa vostra libertà e dal gioco della vostra galanteria. Fu necessario inventare questo cuscino di verde e di azzurro in mezzo al mare affinchè voi poteste infilarvi tutti gli spilli che toglievate, incorreggibili amanti, dalle sottovesti di seta delle più leggiadre e arrendevoli donne d'Austria e d'Ungheria. Ci fu chi disse Abbazia « la camera da letto degli Arciduchi ». A me piace chiamarla, con più garbo, la dolce terra d'amore dei principi in vacanza.

Così vidi uscire voi, senza un granello di polvere su le tuniche immacolate, dal polveroso cristallo, principi immaginarii, Arciduchi del tempo che fu, galanti cavalieri di Abbazia che nessuno ad Abbazia vide mai. Chè voi non siete realtà, Arciduca Franz, Arciduca Andrea, con le vostre impetuose donne, sia Frida, sia Eva. Così non è realtà la cara donna italiana che domina questo racconto con la sua sanità morale che rispecchia la sanità morale di quell'Italia che si è venuta a prendere, nel martirio dei mutilati e nella gloria dei morti, questa spiaggia. Nè mai si vide veramente alla Holfburg il vecchio barone capace di tutto e che tutto purifica, anche il lenocinio, nella purezza della sua devozione al suo Imperatore ed ai suoi. Figure della fantasia tuttavia presa dalla realtà, ombre romanzesche di autentiche persone, gente che è falsa e tuttavia è vera; pseudonimi d'Arciduchi autentici dati con pudore ad auguste Ombre per riverenza alla Morte... E poi no, nessuno di voi non siete nessuno, cari Arciduchi del mio libro, e siete tutti. Come un mosaico voi siete fatti di mille e mille frammenti, indipendenti e tuttavia necessarii, che fanno tutto, logico, armonioso, coerente, sen'essere nessuno, senz'essere nulla. Miei piccoli Arciduchi senza nome e con tutti i nomi, voi siete i rappresentanti di un tempo, voi siete, nella fantasia di un romanziere, la autenticità e il documento della piccola storia.

*

Piccola Storia e grande Storia, miei cari Arciduchi ora pallidi e lontani nel tempo come vecchi e scoloriti pastelli di altra età. Lo « Intermezzo » che divide i due tempi di questo vostro romanzo separa, come un arco che allontani l'uno dall'altro due mondi, la vostra piccola storia galante e la grande storia degli italiani. Sotto quell'arco del tempo è passata la guerra. Abbazia, dall'altra parte dell'arco ha assunto il nuovo suo volto pur conservando quello che eternamente un Dio benevolo volle concederle. Abbazia, terra italiana, non è più solamente musica di valzer. Strauss e Walteufel non sono più i suoi piacevoli re nelle luminose notti di festa. Abbazia non ha più solamente sere per le sale da ballo e notti per le alcove. Ha anche luminose giornate per lo spirito dell'Italia nuova durante le quali noi, suoi innamorati, rifacciamo la sua geografia su l'atlante del mondo. Non più rendez-vous » di sverno per i gaudenti d'Europa, non più convegno di dorati perditempo e d'incipriate regine della danza. Ma — nella nuova geografia morale che tutta la rifà — terra d'italiani dove il cuore italiano italianamente opera e vuole.

E in questo nuovo scenario di Abazia che ha due facce — il piacere e il dovere, l'internazionalismo dei vagabondi felici e il nazionalismo degli italiani operosi, — voi ritornate, miei cari Arciduchi: ma non più uomini, ombre; non più voci, echi: non più luci, riflessi. Come nelle ultime pagine del romanzo voi spargete su nuovi splendori un velo luminoso di nostalgia illuminata da splendori antichi. Voi passate nel libro cari Arciduchi, commemorando il passato. Tuttavia uno di voi si trova, nelle ultime pagine a veder nascere l'Italia nuova su le spiagge di Abbazia. E anch'egli si sente, da tanta vita nuova, sotto la sua vecchia scorza arciducale, trasfigurato.

Il romanzo di Abbazia è il romanzo di questo passaggio sotto l'arco della guerra e del tempo, il romanzo di Abbazia è quella spirituale trasfigurazione di una terra che da antica anima di vecchio romanticismo che sa un po' d'operetta acquista una seconda anima da romanticismo nuovo, che anche quando non si sbracci o non gridi ha un non so che d'epopea. E il solo personaggio vero, tra gli Arciduchi immaginari, che occupi di sè alcune pagine di questo romanzo, è quel pallido Kromprinz, quell'Arciduca Rodolfo, quel principe disperato che dà per una donna, senz'averla, un Impero e la vita, mentre oggi, in meno romantici climi, altri Sovrani per una donna cedono un Impero, ma tengono cara la vita. Era il personaggio tragico, Rodolfo d'Asburgo, tra tutti gli sgargianti e brillanti Arciduchi, il personaggio in cui l'eterno cuore umano profondamente e cupamente batteva sotto la tunica festosa. Non così gli altri Arciduchi, frivoli, amanti, interpretavano la vita. Ma da una parte e dall'altra, tragedia o commedia, la vita era gettata nel vento, bruciata nel fumo, consunta nell'attimo fuggente. Non così oggi si vede ad Abbazia. Oggi la vita è ricchezza che non si sperpera in un fruscio di sottane. Oggi la vita è poema.

Non ho altro da dirvi, Arciduchi sepolti. Questo libro nato da voi non finisce con voi. Il mondo cammina. L'Italia è in marcia. I vecchi pastelli stanno, con venerabile leggiadria, nel vecchio museo di Abbazia, che non c'è. Nella nuova Abbazia che io descrivo nel secondo tempo del libro — l'Abbazia che ora c'è — a sole e vento la vita forma le nuove figure italiane che non sono chiuse, dentro le cornici d'una moda, ma che, libere e vive, compongono il fregio d'aria aperta d'una grande nazione in cammino.

Lucio D'Ambra

Le colonie estive di Messina visitate dall'on. Mancini

MESSINA, 3

E' giunto stamane senza preavviso l'on. Mancini, ispettore del Partito, il quale assieme al Segretario Federale ha visitato le varie colonie estive rendendosi conto del loro funzionamento, ovunque accolto con fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Giovani fascisti dell'estero alle colonie in Patria

NAPOLI ,3

Sono partiti per la Capitale, da dove raggiungeranno la colonia estiva di Frascati, centocinquanta giovani fascisti di Porto Said e del Cairo, giunti stamane a Napoli a bordo dell'Esperia. I giovani fascisti hanno raggiunto la stazione preceduti dai gagliardetti ed al canto degli inni della Patria.

Un pianeta scoppiato 100 milioni di anni fa

NUOVA YORK, 3

In una comunicazione letta alla Società americana per il Progresso delle Scienze, il prof. Guglielmo Urry dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts ha sostenuto l'idea che le pietre meteoriche, che talvolta cadono dal cielo, non sono altro che frammenti, più o meno grandi, di un pianeta andato distrutto, per cause sconosciute, non più di 100 milioni di anni or sono, quando sul nostro globo vivevano, da padroni, i famosi dinosauri.

Dall'esame di 25 ferri meteoritici, conservati nei principali musei di storia naturale del mondo, il prof. Urry ha potuto stabilire l'età massima e minima dei ferri stessi, concludendo che il più vecchio ha 3 mila milioni di anni, e il più giovane 100 milioni.

I crateri e i circhi lunari sono forse stati originati da una violenta esplosione di grandi pietre meteoritiche le quali sono cadute con enorme energia sulla superficie del nostro satellite, migliaia di milioni di anni fa. Questa tesi, già sostenuta dal naturalista Meunier, è ora caldeggiata dallo Spencer di Londra, e trova simpatizzanti numerosi scienziati.

La scoperta in Egitto di un cimitero di scimmie

CAIRO, 3

Recentemente il prof. Gabra, che sovrintende agli scavi in alcune regioni dell'Egitto, è riuscito a scoprire in una parete di roccia una apertura che immette in un cimitero sotterraneo di ibis e di scimmie. E' noto come gli egiziani tenessero in gran conto questi animali tanto che essi erano adorati e protetti fino al punto da comminare la pena capitale a chi ne avesse ucciso uno. Questi ed altri animali ritenuti sacri erano solennemente onorati alla loro morte e sontuosamente inumati dopo essere stati imbalsamati.

La necropoli scoperta dal dott. Gabra è un dedalo di gallerie e di cunicoli e contiene, oltre alle mummie, molte ricchezze di oggetti preziosi, delle pitture, sculture ed inscrizioni in lode degli animali ivi deposti. Per quest'anno gli scavi sono sospesi, ma nell'anno prossimo quando i lavori saranno ripresi, si potrà conoscere tutto il valore della importante scoperta.

Gli spettacoli all'Arena

Il Duce offre mezzo biglietto ai lavoratori - Il radio-discorso del Ministro della Cultura Popolare - Tributo di consensi

VERONA, 3

Il Duce ha stabilto che in occasione degli spettacoli lirici all'Arena di Verona, vengano ceduti a operai, contadini e impiegati un certo numero di biglietti di gradinata a metà prezzo: L. 3 anzichè L. 6; versando egli personalmente la differenza.

L'esaltazione della stagione lirica, fatta — com'è noto — alla radio dal Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, che giovedì scorso — in un intervallo della radiodiffusione del « Mefistofele » — volle dire al mondo il suo fervido elogio della realizzazione artistica e dei suoi promotori, ha suscitato la più vasta eco di soddisfazione fra i moltissimi — veronesi e forestieri — che ovunque seguono la trionfale ascesa degli spettacoli del nostro anfiteatro.

Giungono infatti quotidianamente agli uffici dell'Ente Autonomo, spontanee attestazioni di entusiasmo e di simpatia, calde parole di incoraggiamento, da quanti hanno potuto — attraverso la magnifica radiotrasmissione o per avervi personalmente assistito — formarsi un'idea dell'alta dignità, che in ogni senso distingue la ormai classica manifestazione veronese. E questo coro di lodi non viene soltanto da una folla di uditori o spettatori di modeste qualità; reca invece — con espressiva frequenza — la voce autorevole di alte personalità dello Stato e di tecnici valentissimi della musica e della scena, ai quali non possono certo sfuggire i tenaci, volonterosi, lodevolissimi sforzi che l'Ente Spettacoli Lirici va compiendo di anno in anno, per garantire alla grandiosa stagione il suo posto — ed anzi il suo primato — nel mondo.

Scrive — ad esempio — al Podestà, l'Accademico d'Italia Giancarlo Vallauri, che fra l'altro, ha avuto modo di riaffermare la propria ammirazione per gli spettacoli di Verona in un modo inconsueto e singolarissimo, cogliendo dal cielo, con ali littorie, i lavori di allestimento scenico nell'anfiteatro: « Ieri l'altro, mentre sorvolavo Verona e ne contemplavo le superbe bellezze, vidi gli apprestamenti per gli spettacoli dell'Arena. Pensai con viva simpatia alla dignità e nobiltà delle feste d'arte che la sua città apparecchia ».

Così schietto fervore di espressioni ci richiama un altro giudizio, venuto da parte autorevolissima — dal Ministro delle Finanze — il quale scrive all'on. Donella: « Le rappresentazioni nella millenaria Arena costituiscono una ormai tradizionale e splendida affermazione d'arte ».

E l'on. Alessandro Pavolini, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista Professionisti e Artisti, ribadisce l'alto lusinghiero elogio con questa promessa: « Conto di aver modo di assistere almeno ad una delle magnifiche esecuzioni »; mentre il Sottosegretario agli Affari Esteri così riassume l'importanza della stagione lirica veronese: « Gli spettacoli sono un superbo vanta di codesta Città ».

Il raduno interregionale a Francavilla a Mare degli autori e scrittori

FRANCAVILLA A MARE, 3

Alla presenza di autorità, di numerose personalità fra cui l'accademico Volpe, ed il direttore generale dela Confederazione fascista professionisti ed artisti dottor Di Marzio, si è inaugurato, sotto la presidenza di S. E. Marinetti, che ha pronunciato un applaudito discorso, inneggiando alle fortune della poesia italiana, il raduno interregionale degli autori e scrittori. I partecipanti al raduno hanno poi visitato la casa di Gabriele D'Annunzio a Pescara.

Uno scienziato ottantenne vuol comunicare con gli altri mondi

NUOVA YORK, 3

Nicola Tesla, il noto scienziato jugoslavo, il quale ha compiuto in questi giorni 81 anni in perfetta salute, aspira al premio Guzman di 100.000 franchi, messo in palio dall'Accademia di Francia per un sistema di comunicazione interplanetaria.

Il dott. Tesla ha preso da qualche anno l'abitudine di annunziare i risultati dei suoi studi nel giorno in cui celebra il suo genetliaco. Quest'anno egli ha detto che la sua maggiore ambizione è di passare alla storia come l'inventore di un mezzo di comunicazione con gli altri mondi. Ma nulla di preciso ha rivelato a tale riguardo. Egli ha confutato la tesi di quei fisici i quali sostengono che i raggi cosmici hanno origine in luoghi remoti dell'universo, dove la materia si trasforma in energia.

Parlando poi della sua florida salute, il dott. Tesla ha affermato che, secondo lui, l'uomo raggiunge il massimo della sua forza nell'età matura, e non nella giovinezza. «Quando una persona ha raggiunto i 75 anni — egli ha soggiunto — dovrebbe avere ancora una diecina di anni di vita, per riassumere tutto il lavoro della sua esistenza. Allora, se egli avrà lavorato costantemente in un dato campo di azione, disporrà di tanta esperienza da poter più facilmente risolvere i problemi intorno ai quali si è affaticato ».

Il bando dalla Germania al dadaismo e al futurismo

BERLINO, 3

Il Primo Ministro di Prussia generale Goering, ha emanato un decreto col quale dà incarico al Ministro Rust dell'Istruzione, di far allontanare tutti i resti di opere d'arte, di taluni monumenti artistici che furono in vigore nel regime precedente a quello nazional socialista, e cioè l'impressionismo, il dadaismo, il futurismo ecc. dai musei e dalle case d'arte della Germania.

Una rete contro gli insetti su un incrociatore inglese che percorrerà il Rio delle Amazzoni

NUOVA YORK, 3

Per la prima volta una grande nave da guerra percorrerà il Rio delle Amazzoni. Si tratta dell'incrociatore corazzato inglese *Apollo*, che dalle isole Bermude intraprenderà un viaggio di mille miglia che lo porterà alle estreme propaggini del Rio delle Amazzoni, il più grande corso di acqua dell'America del Sud. I preparativi per questa singolare crociera durano da parecchie settimane; tra l'altro per ovviare alla terribile piaga degli insetti che infestano le acque di questo gigantesco fiume, l'*Apollo* è stato munito di una immense rete a maglia finissima che dovrà tenere lontano qualsiasi genere di insetti. La nave offre, avvolta in una fittissima rete verde, un aspetto curiosissimo e tutt'altro che marziale. Ma si spera con questo provvedimento che l'equipaggio sia immunizzato da qualsiasi malattia dovuta alle punture degli insetti.

Giovani italiane a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 3

Accolte dalle autorità diplomatiche e cousolari e dalle gerarchie fasciste sono giunte oggi a bordo del *Neptunia* 37 Giovani italiane che compiono la crocera sud-americana dell'Opera Balilla. Le crociste, accompagnate dalle camerate del Fascio di Buenos Ayres, hanno iniziato la visita della città e nel pomeriggio hanno partecipato ad un ricevimento offerto all'Ambasciata.

Galeotti che si costruiscono il proprio reclusorio

NUOVA YORK, 3

L'insolita avventura di dover costruire quella che sarà la loro futura prigione è toccata a 2200 ergastolani del Kentucky. Il governatore di questo Stato aveva rivolto ripetuti appelli al Governo federale per ottenere i mezzi occorrenti alla costruzione di un nuovo penitenziario, di cui da tempo era sentita l'assoluta necessità. Infatti l'antica casa di pena di Frankfort era ormai insufficiente a contenere tutti i condannati a vita, ed era inoltre soggetta nei mesi di gennaio e febbraio alle periodiche inondazioni del fiume Kentucky, obbligando le autorità a farla evacuare provvisoriamente.

Ora finalmente i fondi richiesti sono stati concessi ed il direttore del carcere, con praticità tutta americana, ha pensato di valersi dell'opera dei detenuti per la costruzione del nuovo reclusorio, allo scopo umanitario di procurar loro un diversivo alla monotona vita della prigione e la possibilità di ritemprare la salute col lavoro all'aperto. Furono infatti scelti 2200 ospiti della numerosissima colonia ed inviati nella contea di Oldham, dove il nuovo penitenziario sorgerà sulla cima di una collina. I galeotti eressero colà una città di legno e di tende, provvista di tutto il necessario per un lungo soggiorno dormitori, refettori, uffici, un ospedale e anche negozi di parrucchiere. La disciplina nella effimera città è severissima e la vigilanza è esercitata da 14 corpi di guardia composti di tiratori scelti. I prigioneri dal canto loro sembrano molto soddisfatti del loro... passatempo, e pare non abbiano nessuna intenzione di mettere a repentaglio la vita in qualche tentativo di fuga.

Ville di noti personaggi svaligiate nel Maine

NUOVA YORK, 3

Da Bar Harbor (Maine) si apprende che i « G. Men », gli agenti di diverse Compagnie di assicurazione e la polizia statale stanno indagando su un certo numero di furti misteriosissimi verificatisi in questi giorni nella regione. L'ultimo è avvenuto nella villa Bahar, la residenza estiva del principe Burban Eddine figlio dell'ultimo Sultano di Turchia. Non vi è assolutamente alcuna indicazione che permetta di capire dove ladri siano entrati e usciti dalla villa, dalla quale hanno asportato gioielli del valore di diverse migliaia di dollari. Il figlio del principe ha detto che oltre ai gioielli sono stati rubati altri oggetti di gran valore, ma non ha voluto specificarli.

Un altro furto del genere è stato compiuto nella villa di J. O' Brien. Qui il bottino di gioielli è stato di 41.000 dollari e come nel precedente caso, manca ogni indicazione sulla via seguita dai ladri. La polizia brancola tuttora nel buio.

Un primato aereo
54 km. in linea retta su acqua compiuti senza motore

MONTEVIDEO, 3

L'aviatore tedesco Hans Otto ha compiuto felicemente la traversata del Rio de La Plata da Colonia (Uruguay) a Quilmes (Argentina) con un apparecchio senza motore. La distanza in linea retta è di 54 km.

Si ritiene sia questo il volo più lungo su acqua realizzato finora con tale genere di apparecchi.

Nozze d'oro di tre fratelli con tre sorelle

PARIGI, 3

Gli abitanti della piccola cittadina di Gagny, si sono riuniti alcuni giorni or sono per festeggiare un avvenimento che non si verifica molto facilmente. Infatti nello stesso giorno si sono compiute le nozze d'oro dei tre fratelli Baschet, e delle loro tre mogli, che sono tre sorelle: e precisamente cinquant'anni or sono, le tre coppie, nello stesso giorno, si unirono in matrimonio. Gli sposi hanno dichiarato che durante tutto questo periodo di vita coniugale hanno filato il perfetto idillio. Il gruppo delle tre felici coppie, ancora vegete e arzille, fatte segno a un diluvio di auguri da parte di tutti gli abitanti del piccolo centro, era contornato da una miriade di figli e di nipoti che con la loro vivacità esuberante davano alla festa uno spiccato carattere popolare.

I tre fratelli Baschet, che con le loro mogli hanno fissato agli intervenuti l'appuntamento per le nozze di diamante, sono, tra l'altro, notissime personalità del mondo giornalistico e artistico parigino. Infatti il maggiore dei fratelli è il direttore dell'*Illustration*, uno è valente pittore, e l'ultimo è un noto ritrattista.

Il compiacimento del Duce per l'attività del Centro Italiano di studi americani

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto l'on. Alberto Asquini, Presidente del Centro italiano di studi americani il quale gli ha riferito sulle attività dell'Istituto e sull'iniziativa in corso per favorire lo sviluppo dei rapporti culturali tra l'Italia e le Nazioni americane. Il Duce ha approvato la relazione ed ha espresso il suo compiacimento.

Il Duce ha ricevuto, presentato dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, gen. Valle, anche il Direttore generale per l'aviazione civile argentina sig. Francisco Mendez Gonsalvèz.

Fermate facoltative dei treni viaggiatori

ROMA, 3

La *Tribuna* informa che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per maggior comodità dei viaggiatori, ha deciso che in alcune linee e per determinati treni possano essere previste fermate facoltative, cioè fermate straordinarie da effettuarsi solo quando richieste dai viaggiatori. Le fermate facoltative saranno indicate sia nell'orario di servizio, sia in quello ufficiale in vendita al pubblico.

Il viaggiatore che intende scendere in una stazione, ove per il suo treno è prevista la fermata facoltativa, deve avvisarne il dirigente della stazione, nella quale inizia il viaggio o il dirigente di altra stazione di fermata precedente a quella dove intende discendere.

Per i treni effettuati con automotrici (littorine) il viaggiatore può rivolgersi direttamente al capo treno (non conduttore) prima della partenza od anche durante il tragitto.

Per coloro che intendono partire da una stazione considerata fermata facoltativa il viaggiatore deve rivolgersi al capo stazione o all'assuntore almeno dieci minuti prima dell'ora prescritta di arrivo del treno.

La chiusura del concorso per una monografia dell'U.N.P.A.

ROMA, 3

Si è chiuso il concorso per una monografia sulla protezione antiaerea dei depositi ed ammassi di combustibili liquidi e solidi, indetto dall'U.N.P.A. nello scorso mese di gennaio, con l'appoggio dei Ministeri delle Corporazioni e delle Comunicazioni, del controllo della combustione dell'«Agip» e di altri enti. I numerosissimi lavori presentati dimostrano l'interesse che gli studiosi portano a un problema così importante per la vita della Nazione in guerra e dimostrano altresì come la necessità di una sempre più profonda e più esatta conoscenza dei bisogni e dei problemi della protezione antiaerea si faccia strada nel nostro paese.

La commissione esaminatrice ha già iniziato il suo lavoro di revisione che, dovendo essere assai preciso, sarà lungo e laborioso e l'esito del concorso sarà reso noto prima della fine dell'anno.

Il vincitore del concorso di scultura parte per l'Argentina

ROMA, 3

Richiamato dal Governo argentino è partito con l'«Augustus» lo scultore fiorentino Renzo Vittorio Baldi, vincitore del Concorso mondiale bandito dal Governo argentino per un monumento equestre da erigere al generale Urquiza in Buenos Aires. E' la seconda volta che il prof. Baldi riesce a vincere un concorso mondiale di scultura ed anche la prima per un monumento in terra americana. Egli infatti ha ideato e modellato il monumento a Cristoforo Colombo che la città di Syracuse (Stati Uniti) ha voluto innalzare al Grande Navigatore genovese.

L'attuale monumento che il Baldi va ad innalzare a Buenos Ayres su invito del Governo argentino, sarà di proporzioni colossali, perchè raggiungerà 16 metri di altezza e costituirà un'altra affermazione dell'arte italiana all'estero.

I funerali a Roma del Ministro del Panama

ROMA, 3

Hanno avuto luogo stamane alle 10 nella Chiesa di S. Camillo i funerali di Antonio Burgos, Ministro della Repubblica di Panama presso il Quirinale. Erano presenti alla funzione il conte Solaro Del Borgo, grande scudiero di S. M. il Re Imperatore, in rappresentanza della Casa Reale, il Ministro Plenipotenziario De Peppo, capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, in rappresentanza del conte Ciano, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri Ministro plenipotenziario Cortini, don Eugenio Ruspoli per il Governatore di Roma e il vice prefetto Ortolani per il Prefetto.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Ambrosi Consigliere appello funzioni Presidente Tribunale Livorno è nominato consigliere Cassazione funzioni Presidente sezione appello Venezia; Valenzi consigliere appello a disposizione Ministero Africa Italiana è richiamato in ruolo e nominato Sostituto Procuratore generale Cassazioni funzioni avvocato generale sezione appello Fiume e nuovamente collocato fuori ruolo per continuare funzioni presidente Corte appello Libia. Biressi Sostituto Procuratore generale appello Roma è nominato Sostituto Procuratore generale Cassazione funzioni avvocato generale sezione appello Trento; De Mori pretore mandamento Pisino è tramutato posto vacante primo pretore pretura Fiume.

Spigolature

La piccola città di Bodenwerder, sul Weser — leggiamo nell'Epoque — si prepara a festeggiare il 650.o anniversario della sua fondazione. La notizia non avrebbe nulla di particolarmente interessante se non si aggiungesse che l'amena cittadina tedesca riconosce e vanta come il più illustre dei suoi figli il famoso barone di Munchhausen, detto anche « il barone della bugia », che con le sue straordinarie tragicomiche avventure occupò un posto notevole — accanto al nostro immortale Pinocchio e a qualche altro eroe del genere — fra le più deliziose letture della nostra infanzia. Anche i francesi hanno il loro barone di Munchhausen, che però chiamano il « barone di Crac » e fanno nascere, generalmente, sulle rive della Garonna, mentre viceversa affibbiano il nomignolo di « barone di Crac tedesco » al glorioso cittadino di Bodenwerder. I due insuperabili... guasconi, veri gemelli della fanfaronata alla più alta potenza, non sono tuttavia contemporanei, in quanto il francese, a quanto pare, può gloriarsi di più antichi natali. Ma il tedesco ha, da parte sua, il privilegio di essere, in origine, un personaggio storico, realmente vissuto tra il 1720 e il 1797, a differenza dell'altro, creazione di pura fantasia, anche se concretatasi nel 1862, e doppiamente, in un celebre libro di Teofilo Gautier e nelle illustrazioni del Dorè che lo accompagnano: « Il capitan Fracassa ». L'eroe tedesco, dunque, fu un uomo di carne ed ossa che si chiamò vita natural durante, Carlo Federico Gerolamo Barone di Munchhausen, nato e morto nelle sue proprietà di Bodenwerder, in Hannover. Egli « offrì la sua spada alla Russia — ricorda l'Epoque — e fece campagna contro i turchi (1740-41). Tornato nella sua cittadina, si mise a raccontare delle imprese così inverosimili da procacciarsi una vera gloria: quella della bugia. Uno scrittore inglese, Raspe, raccolse e pubblicò i suoi racconti già nel 1785: tre anni più tardi essi erano tradotti in tedesco da Bürger, poi continuati e amplificati da Schnorr. Bodenwerder ha acquistato la casa del suo eroe, ne ha fatto un museo e, oggi si mostra ai turisti il padiglione in cui il «barone della bugia», si divertiva, nei più lauti banchetti, a far restare a bocca aperta i suoi convitati e uditori ».

*

L'Istituto tedesco per lo studio della congiuntura ha pubblicato un opuscolo che contiene un interessante esame delle fonti di energia nel mondo. Oggigiorno l'energia, sia essa meccanica, elettrica o termica (a vapore od a combustione) è indispensabile ad ogni forma di attività umana. Non v'è campo ove essa, direttamente od indirettamente non sia presente. Da tutte le fasi della produzione agricola, agli infiniti rami dell'industria, alla illuminazione delle città e delle case, ai telegrafi e telefoni, agli acquedotti, ai mezzi di comunicazione terrestre marittima ed aerea, dappertutto è applicata l'energia prodotta dal carbone, dal petrolio, dal gas o dall'elettricità. Non si potrebbe più concepire la vita senza di essa. E' naturale quindi che ogni Paesi esamini le proprie risorse di « energia » e cerchi di rendersi indipendente dall'estero. Una nazione che in tempo di guerra mancasse di una qualsiasi propria fonte di energia, correrebbe il pericolo di morire, per così dire, di paralisi. L'intera sua vita si arresterebbe. Così ogni Paese si sforza di coprire il proprio fabbisogno con quelle fonti che possiede, siano esse sorgenti di petrolio, miniere di carbone o forze idriche, sviluppandole al massimo e sfruttandole in tutti i modi. Fra tutte le fonti di energia che ci sono nel mondo le più importanti sono rappresentate dal carbone e dal petrolio. Più di 4/5 del fabbisogno mondiale vengono soddisfatti da questi due prodotti. Sia il carbone che il petrolio non sono però eterni ed è compito della tecnica il regolarne lo sfruttamento razionale e mantenere un costante equilibrio fra produzione e consumo. In questo campo rientra però anche il problema della trasformazione di energia, per ricavarne il maggiore utile possibile senza diminuire sensibilmente le riserve di materia prima. L'importanza della « fonte di energia » carbone e lignite viene chiaramente dimostrata dalle seguenti cifre: una tonnellata di carbone produce 780 chilogrammi di coke, 50 chilogrammi di catramo e 525 metri cubi di gas. Da questi prodotti si ottiene olio pesante, pece, acido fenico, ammonio, olio leggero e benzolo. A mezzo dell'idrogenazione una tonnellata di carbone produce 480 chilogrammi di olio minerale, 520 chilogrammi di benzina, 120 metri cubi di gas e circa 230 chilogrammi di olio pesante.

*

Sono state pubblicate in questi giorni le risultanze degli accertamenti statistici relativi all'andamento della popolazione nelle grandi città tedesche nei primi sei mesi del corrente anno. Da esse si ritrae, che l'aumento della natalità registratosi a partire dal 1933 non ha subito interruzione, malgrado si sia verificata una certa contrazione dell'indice di puntualità. Nel primo semestre 1937 il totale delle nascite nelle 58 grandi città tedesche con più di 100 mila abitanti è ammontato a 164,300 contro 162.300 nel corrispondente somestre dell'anno precedente. L'indice di natalità per ogni mille abitanti è così salito a 15.9 da 15.8 nell'anno precedente. E' questo un indice che se rappresenta da un canto un soddisfacente risultato della politica demografica del regine nazionalsocialista, non può in assoluto considerarsi adeguato a mantere nella serie degli anni avvenire nonchè l'attuale curva ascendente il livello oggi raggiunto dalla popolazione tedesca. Sempre nel semestre considerato, la mortaltià, con circa 125 mila casi di morte, ha superato di circa 6 mila casi il totale avutosi nel primo semestre dell'anno 1936.

Cronaca della Città

I Granieri ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il Segretario Federale visita le maestranze dell'Arsenale

che forgiano le armi per la potenza marinara d'Italia

Ieri mattina il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario Provinciale dell'Associazione Fascista Addetti Aziende Industriali di Stato, si è recato a visitare l'Arsenale, e la Pirotecnica della Certosa.

Il Federale è stato ricevuto dall'ammiraglio Salza Comandante M.M. dell'Alto Adriatico; quindi, accompagnato dal Capitano di Vascello Bona, Comandante della Base Navale, dal Colonnello Pezzutti Direttore delle Armi Navali, dal col. del Genio Navale De Renzio, Direttore delle Armi Navali, e dal T. C. Hugo Direttore del Genio Militare per la R. M., ha iniziato la visita dei reparti incominciando dagli Armamenti Navali ove vengono forgiate le potenti e moderne armi per la nostra Marina da Guerra.

Ovunque ferveva il lavoro intelligente e disciplinato delle maestranze che hanno accolto il Federale salutandolo romanamente.

Sono state visitate le Officine di costruzioni artiglieria, le Officine Armi subacquee, le Officine di Ottica, di precisione e le nuove fonderie.

Il Federale si è interessato moltissimo delle lavorazioni, della quantità di operai impiegati e delle possibilità di sviluppo dei reparti. Ha notato con vivo compiacimento la perfetta attrezzatura dei nuovi locali ove sono installati i servizi igienici di doccie e lavandini, gli ampi spogliatoi ed i nuovi refettori in via di sistemazione ove gli operai beneficieranno di un trattamento assistenziale rispondente in pieno alle direttive del Regime.

Compiuta questa prima parte della visita, il Federale ha espresso, agli operai ed impiegati raccolti nel refettorio, la sua gioia di trovarsi fra loro, umili e diretti collaboratori di quelle Forze Armate che rendono la Patria nostra sempre più rispettata e compresa nel mondo.

Fra il continuo entusiasmo delle maestranze ha quindi avuto parole di toccante esaltazione della nobiltà del lavoro sul cui piano ogni cittadino italiano ha gli stessi diritti e gli stessi doveri e deve sentirsi fiero di collaborare al potenziamento della Nazione anche quando è adibito ai più modesti servizi.

Il Federale è passato poi a visitare il Reparto Costruzioni Navali e, attraversata la piazzetta della Torre della Campanella, testè ripristinata secondo la sua antica tradizione, ha visitato le Officine Fabbri, Carpentieri in Ferro, Pittori, Fonderie, Carpentieri in Legno, Tornitori, Congegnatori e Motoristi della Direzione delle Costruzioni Navali e Meccaniche, soffermandosi in ogni locale ad esaminare le lavorazioni in corso e chiedendo informazioni sui vari impianti.

Ha visitato successivamente i locali di nuova costruzione, adibiti a lavandini e doccie ed infine la sala nella quale ogni mattina vengono impartite lezioni teorico pratiche a circa sessanta apprendisti della Direzione.

Nello stesso locale si sono riunite tutte le maestranze della Direzione Costruzioni ed una rappresentanza della Direzione Autonoma del Genio Militare per la R. M., alle quali il Federale ha manifestato il proprio compiacimento per la istituzione della scuola che dovrà formare i futuri operai specializzati, continuando così le tradizioni del nostro glorioso Arsenale.

Anche ad essi il Federale ha parlato, suscitando calorose manifestazioni di entusiasmo, della santità del lavoro nobilitato dal Fascismo, assicurando di tenere nel massimo conto le prove di attaccamento al Regime che gli arsenalotti hanno sempre date nella forma più schietta e sincera.

Il Gerarca ha infine, accompagnato dal Direttore dei Lavori, visitato la Pirotecnica di Certosa, ricevuto al pontile di sbarco dai preposti allo stabilimento e da un picchetto di marinai che gli ha reso gli onori.

Ha compiuto la visita ai laboratori incominciando dalla nuova Centrale elettrica in via di allestimento, portandosi poi in tutti i laboratori.

Il col. Pezzutti ha illustrato diffusamente le diverse fasi di lavorazione, alle quali il Federale si è interessato in modo particolare.

Ultimato il giro dei laboratori, ha visitato gli spogliatoi costruiti con criteri moderni ed igienici, recandosi poi nel nuovo bellissimo refettorio ove nel frattempo si erano radunate le maestranze. A queste egli ha rivolto parole di cordiale cameratismo rammentando la responsabilità che a loro è affidata anche nei più modesti lavori e quanto il Partito e il Regime attendano dal loro braccio e dalla loro devozione.

I Capogruppo dei Dipendenti delle tre Direzioni che compongono il complesso degli impianti e delle Officine del R. Arsenale e della Pirotecnica, hanno pregato di far pervenire a S. E. il Segretario del Partito il desiderio di un grandissimo numero di lavoratori di entrare nelle file del Partito.

Il Federale ha assicurato di rendersi interprete della loro aspirazione, con tanta spontaneità ed entusiasmo manifestata.

Alla fine della visita, durata tre ore, il Federale, tra rinnovate manifestazioni di fede da parte delle maestranze, ha lasciato l'Arsenale dopo avere espresso al Comandante della Base Navale ed agli ufficiali dirigenti la sua viva soddisfazione.

La colonia marina "Nazario Sauro,, inizia il secondo turno

La colonia marina «Nazario Sauro» dell'Opera Balilla, a San Nicolò di Lido, si è riaperta iermattina, per accogliere nei suoi padiglioni, che avevano subito un radicale riassetto nei pochissimi giorni di chiusura, nuovi scaglioni di bimbi.

Da ieri, infatti, circa 550 balilla designati dal Comitato provinciale hanno iniziato la vita di colonia. La lieta e garrula massa di giovanissime camicie nere, dopo essere stata suddivisa in centurie ed aver ricevute dai rispettivi ufficiali le istruzioni sulla disciplina ch'essi dovranno mantenere in colonia, si è imbarcata su un vaporino dell'Azienda ed ha raggiuto S. Nicolò dove la giornata si è aperta col rito dell'alza bandiera.

Due quadrienni di Rettorato provinciale

Coi tipi dell'Ospedale Psichiatrico provinciale di Venezia, l'Amministrazione della nostra Provincia pubblica un volume riccamente illustrato sull'opera svolta nei due quadrienni di rettorato dall'anno VII all'anno XV. Il rettorato fu costituito nel 1929 ed ereditava e continuava l'azione della precedente amministrazione straordinaria, sempre sotto la presidenza del gr. uff. Antonio Garioni. Non una sosta, dice la premessa al volume, durante questi otto anni di fervido lavoro, per riguardare il cammino compiuto; ora al chiudersi d'un importante periodo di pubblica attività, quale è quello considerato, una breve rassegna dell'opera svolta è necessaria; una esposizione scheletrica di cifre, di fatti, di documenti, tale da offrirne non più che un elenco; una visione dell'insieme.

E prosegue: «Molto fu fatto: la Provincia ha, ora, Ospedali, Istituti, Preventori, Colonie, Servizi, che corrispondono in pieno alle varie esigenze dell'assistenza curativa, profilattiva, educativa; ha una rete stradale per la gran parte sistemata in bitume, migliorata nel tracciato e ampliata con importanti nuove costruzioni; ha edifici propri per gli Istituti d'istruzione media, costruiti o sistemati degnamente allo scopo; ha — consacrata dal nuovo Regolamento organico 24 Marzo 1937 — una efficiente ed elastica organizzazione di uffici, che ha consentito di far fronte a moltiplicate esigenze di nuovi istituti, di servizi aggiunti, d'importanti gestioni fatte per conto di altre pubbliche amministrazioni; ha infine un bilancio poggiato su solide basi».

L'attività del rettorato provinciale è stata da queste colonne costantemente seguita ed illustrata; possiamo quindi accennare per sommi capi alla materia del volume. La prima parte riguarda la gestione finanziaria che si presenta soddisfacente, la seconda l'organizzazione interna degli uffici, dei servizi sanitari e dell'Istituto sordomuti; la terza lo svolgimento dei servizi e gli atti e le opere più notevoli, tra cui in tema di viabilità la strada di Punta Sabbioni, la strada Miranese, la Noalese, la sistemazione della Cavazuccherina-Porte Grandi; la ferrovia Piove Mestre, i servizi automobilistici, ecc. Per quanto riguarda gli edifici pubblici si ricorda il restauro del palazzo del Governo, la sistemazione degli uffici di Questura, del Provveditorato agli studi, del Museo di Torcello, la nuova costruzione dell'Istituto Tecnico, ecc. ecc. Un cospicuo lavoro e una larga parte di attività finanziarie vennero date a beneficio della propaganda di educazione igienica, dell'assistenza psichiatrica, della assistenza pei sordomuti, i ciechi, i pellagrosi; per la Colonia d'Acquabona e pei servizi della vigilanza igienica e delle disinfezioni.

Infine sono illustrate le attività paraprovinciali: consorzi antitubercolari, comitati antitubercolari, Federazione Maternità e Infanzia.

Come già dicemmo, il libro è riccamente illustrato, e testimonia di uno zelo e di una capacità amministrativa che, veramente, non sono mai venuti meno.

Gli esperimenti in Piazza per la nuova illuminazione

Dall'altra sera si è incominciato ad applicare in Piazza San Marco un nuovo sistema d'illuminazione, che verrà mantenuto per un mese, perchè possa essere opportunamente vagliato dai cittadini e dai tecnici.

Questo sistema consiste nell'applicazione a ciascuno dei candelabri di bronzo di tre fanali su quattro con potenza di mille candele ciascuno e con riflettori a luce solare volti verso le facciate delle Procuratie Vecchie, Nuove e nuovissime. Il quarto fanale, destinato alla illuminazione del centro della piazza, rimane di cento candele.

I globi delle lampade ad arco che attualmente pendono dagli archi delle Procuratie, verrebbero sostituiti da fanali di tipo cinquecentesco muniti di vetri smerigliati.

L'illuminazione indiretta tentata sotto i portici delle Procuratie vecchie verrebbe abolita; rimarrebbe invece sotto le Procuratie Nuove, con il noto effetto... sentimentale che è stato osservato negli scorsi giorni.

A dare un termine di confronto tra la nuova illuminazione della Piazza e quella vecchia rimarrà la Piazzetta di San Marco, la quale rimane illuminata appunto con il sistema vecchio.

Quanto alla Basilica, la facciata ne viene illuminata dal chiarore della Piazza, mentre per le cupole si studiò un sistema per tingerle d'un colore d'acqua e anice, analogo a quello che s'era visto nelle prove degli scorsi giorni; mentre, in verità, sarebbe stato meglio lasciare tutto il monumento nell'ombra.

Si pensa inoltre di mutare i candelabri, per la forma dei quali verrà aperto un concorso... E speriamo bene. E poichè la luce intensa ha messo in evidenza le tende dei caffè, che ingombrano gli archi delle Procuratie, si pensa di sostituirle con un tipo unico di tende, che dovrebbe essere rimosso ogni giorno al tramonto.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 2 agosto:

Decessi, maschi: Levanti Vittorio di anni 75 con. pens.; Favaron Giorgio di anni 7 — Femmine: Gabbotti Massaria Emma di anni 67 ved. pens.; De Maddalena Angelina Paola di anni 71 ved. cas.

Interessi del Pubblico

Rapporto annuale dell'VIII Zona velica

Codesta on. Presidenza ed i Soci aventi meriti sportivi o che abbiano dimostrata parte attiva allo sport velico nell'anno XIV-XV, sono invitati alla riunione annuale dei Direttori delle forze veliche dell'8.a Zona per giovedì 5 Agosto alle ore 21.30 presso la Sede della Società Canottieri «Bucintoro» (Giardinetti Reali).

L'Ordine del Giorno fissato in via di massima è il seguente: 1. Relazione sulle società veliche dell'8.a Zona; 2. L'agonismo dopo la XI Olimpiade; 3. Il problema dello sport velico veneziano (visto dagli sportivi); 4. Regate internazionali a Trieste 15-20 Agosto 1937 XV; 5. Varie (eventuali relazioni od interpellanze scritte dovranno presentarsi prima dell'inizio della Seduta ore 21.15).

Un convegno a Vienna di ex-combattenti della grande guerra

La Presidenza dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Venezia, avverte i propri soci che nei giorni 26-29 Agosto p. v. si terrà a Vienna un Congresso internazionale di ex combattenti della grande guerra. La partecipazione italiana è stata autorizzata da S. E. il Capo del Governo, sotto l'alto Patronato di S. E. Mons. A. Bartolomasi, dell'on. Amilcare Rossi medaglia d'oro, dell'on. Carlo Delcroix del Gr. Uff. M. Ruzino e di Don Giovanni Mazzoni ex cappellano medaglia d'oro.

Il prezzo di partecipazione varia dalle 390 alle 590 lire, secondo la categoria oltre la tassa di iscrizione di lire 15; in detto prezzo è compreso il viaggio in ferrovia nella classe prescelta, il vitto e l'alloggio.

La partenza da Venezia avverrà il 25 agosto alle ore 18 giungendo a Vienna il 26 alle ore 7.

Possono partecipare anche le famiglie degli ex combattenti. I soci, per maggiori chiarimenti, possono rivolgersi alla Segreteria della Sezione, e coloro i quali desiderano partecipare sono pregati di dare la loro adesione non oltre il 17 agosto p. v.

Associazione del Fante

Il 22 corr. si svolgerà a Treviso l'inaugurazione del gruppo «Brigata Marche».

Tutti i Fanti del Gruppo Brigata Marche iscritti a questa Sezione hanno il dovere di partecipare alla cerimonia; ad essi potranno aggiungersi anche Fanti non appartenenti a detti Gruppi.

Le adesioni dovranno essere date in sede sociale non oltre il 15 corr.

La quota di partecipazione, viaggio e rancio compreso, è fissata in L. 13 per ogni partecipante.

La romanzesca invenzione di una servetta

L'altra sera il commissario di San Marco veniva avvertito di un rocambolesco furto avvenuto nel suo sestiere e patito dalla domestica Gina Cornelia Porta di anni 22 da Cazzago di Dolo abitante in calle Zorzi 1168. La giovane, stando alle sue asserzioni, aveva raccontato ai propri padroni, rincasati verso le ore 23, di essere stata poco prima assalita da un ladro mascherato il quale dopo averla percossa e legata con le mani all'indietro, la scaraventava a terra bocconi rovesciandole poi sopra una secchia d'acqua. Fatto questo, il ladro, penetrato dall'altana, avrebbe rubato un cofanetto contenente il denaro e le gioie dei padroni per un importo di oltre un migliaio di lire.

La inverosimiglianza della cosa indusse il cav. Mancini, coadiuvato dal rag. Politi e dai carabinieri di San Giuliano ad agire immediatamente cercando di ottenere una completa confessione dalla Porta, alla quale furono contestate tutte le circostanze che facevano ritenere la cosa impossibile. Ed infatti la ragazza venne trattenuta dalla polizia, mentre si procedeva ad una minuziosa perquisizione dell'abitazione. E appunto in un piccolo ripostiglio furono ritrovati il denaro e gli oggetti preziosi che si riteneva fossero stati rubati. La ragazza è stata quindi dichiarata in arresto e denunciata per simulazione di reato.

Una congerie di oggetti trovati in una barca

Fin dal 25 maggio scorso il barcaiuolo Marco Rigo, preparando la barca delle pompe funebri, vi trovava dentro tre volumi della Geografia universale della Utet, un monometro per cabina telefonica, un paio di forbici ed una morsa, una lima, un cuscinetto per motore, due seghetti e due attaccapanni. Di questi oggetti evidentemente di provenienza furtiva non risulta che fosse stata denunciata la scomparsa da parte degli interessati, i quali potranno rivolgersi per il riconoscimento alla seconda divisione della Questura centrale.

Delirio alcoolico

I vigili iersera alle ore 19 hanno soccorso in Calle Larga Mazzini un certo Oreste Donadon abitante a San Marco 5254 che in preda a delirio alcoolico minacciava i passanti. A mezzo della Croce Rossa è stato disposto per l'invio dello sciagurato all'ospedale civile.

Ubriaco arrestato

Gli agenti del commissariato di Castello hanno ieri proceduto al fermo di Giuseppe Nardi di anni 44, che, ubriaco all'eccesso, molestava i passanti. Il Nardi è stato arrestato e condotto alle carceri.

PICCOLA CRONACA

Ferito all'occipite

Luigi Parisi di anni 42 abitante a San Polo 1902 passando per il ponte della Ferrovia alle ore 23 è caduto ferendosi all'occipite. Guarirà in giorni 7.

Invece di aspirina...

Cesarina Ziliotto di anni 18 abitante a San Marco 845 anzichè ingerire una polverina di aspirina ingerì del permanganato. Dovette essere ricoverata all'ospedale dove le venne praticata la lavanda gastrica e fu posta fuori pericolo.

Si rompe un gomito

Bruno Mariotto di anni 4 abitante a Castello 3645 è scivolato in calle della Pietà fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni trenta.

La ferita del pontoniere

Il pontoniere Luigi Ruzza di anni 59 abitante a Castello 2607, attendendo all'attracco di un vaporino al pontile di San Tomà si ferì con la corda stessa all'anulare destro. Guarirà in giorni sette.

Cadendo dal letto

Lucia Vianello di anni 5 abitante a San Marco 1526 giuocando con la sorella Maria è caduta dal letto urtando una seggiola e ferendosi all'inguine. Guarirà in giorni 15.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capiluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono Interurbano», sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede forti ribassi se-

La partenza dei Duchi di Windsor

I Duchi di Windsor hanno lasciato Venezia iersera alle 18.30 col direttissimo di Vienna dal quale scenderanno prima della capitale austriaca per avviarsi in auto al castello che li ha accolti dopo le nozze di Candè.

I Duchi sono giunti qualche minuto prima della partenza del treno, ricevuti sul piazzale della Ferrovia da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, sbarcato poco prima dalla sua gondola. Con il Conte Volpi i Duchi, che erano accompagnati dallo scudiero del Duca e dalle altre persone del seguito, hanno attraversato l'edificio della stazione tra due fitte ali di popolo ai cui saluti essi rispondevano sorridendo con cenni del capo e col saluto romano.

Prima della partenza dalla darsena dell'«Excelsior» le attestazioni di una cordiale simpatia avevano assunto un carattere di particolare gentilezza, poichè da mani ignote erano pervenuti alla Duchessa di Windsor mazzi di garofani, di rose e di gardenie, che furono disposti sul motoscafo e dei quali la Duchessa ha infiorato lo scompartimento riservato nel direttissimo per Vienna.

Prima di partire i Duchi di Windsor hanno conversato brevemente con S. E. il Conte Volpi di Misurata al quale hanno espresso tutta la loro gratitudine per le gentili accoglienze avute a Venezia soggiungendo che questa settimana di soggiorno veneziano rappresenterà per loro uno dei ricordi più cari.

Frattanto, sopraggiunta l'ora della partenza, il capo stazione prega il Conte Volpi di far presente ai Duchi l'opportunità che prendano posto nella loro vettura. Tosto saliti in treno, i Duchi di Windsor si affacciano al finestrino e sorridendo, non si stancano di rispondere con la mano al saluto cordiale che la folla rivolge loro, ed alla quale essi in perfetto italiano rispondono replicatamente *Arrivederci, Arrivederci!* Il treno fischia e si muove mentre i Duchi continuano a salutare fino a che il convoglio imbocca il ponte ferroviario.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di S. E. Gr. Cr. Fausto Cucchi Boasso l'avv. Vittorio Coen Porto ha versato lire 50 pro E. C. A.

L'arrivo del Conte di Torino

Ieri alle ore 21.10, proveniente da Milano, è giunto S. A. R. il Conte di Torino.

Arrivi e partenze di navi

Iersera alle ore 17 è giunto il «Celio» dell'Adriatica da Istanbul che ripartì a mezzanotte per Trieste. Oggi giungerà alle ore 10 la «Calitea» dell'Adriatica da Alessandria che ripartirà in giornata per Trieste.

Per giovedì è atteso il «Conte Verde» che giungerà alle ore 7 da Trieste e ripartirà alle ore 17 per l'India e l'Estremo Oriente.

In tale giornata giungerà anche il «Carnaro» alle ore 14 da Massaua-Gibuti e ripartirà nella serata per Trieste.

E' segnalato l'arrivo del piroscafo «Roma» dell'Italia che giungerà alle ore 10.30 del 5 corrente con una crociera di 1000 turisti provenienti da New York e scali oltre i porti del Mediterraneo.

I crocieristi si fermeranno a Venezia oltre una giornata e ripartiranno la sera del 7 corrente.

Assistenza ai bimbi del popolo

Il Comandante Schiona e l'equipaggio dell'apparecchio «I-BAUS» dell'Ala Littoria, hanno versato al Segretario Federale la somma di L. 200 quale contributo alla Federazione, da destinarsi a favore dei bimbi del popolo.

Il Segretario Federale ringrazia.

CRONACHE FUNEBRI

S. E. Fausto Cucchi Boasso

La morte di S. E. il Cavaliere di Gran Croce Fausto Cucchi Boasso, Ambasciatore onorario di S. M. il Re d'Italia, priva Venezia di una bella e nobile figura di gentiluomo e di fervente ammiratore.

Lombardo d'origine, diplomatico di carriera tra i più quotati ai suoi tempi, Fausto Cucchi Boasso rappresentò l'Italia in parecchie importanti Legazioni, l'ultima delle quali particolarmente delicata in Bulgaria, agli inizii della guerra europea. Ritiratosi a vita privata dopo aver bene meritato della Patria, egli elesse domicilio a Venezia, dove, nella sua bella casa in Fondamenta Nani a San Trovaso, visse sereno con la consorte, tra pochi amici, dedito tutto ai suoi diletti studi di storia e di letteratura. Profondo conoscitore delle cose balcaniche, dantista di polso, studioso amorevole del Manzoni, Fausto Cucchi Boasso che già da qualche anno era molto cagionevole di salute, ha vissuto nobilmente i suoi ultimi anni con la serena saggezza di un filosofo antico, circondato dall'affetto e dalla venerazione dei pochi ch'egli aveva ammesso nella sua intimità.

Alla vedova e agli altri parenti esprimiamo le nostre vive condoglianze.

I restauri del Fontego dei Tedeschi

Il Fontego dei Tedeschi, ora palazzo delle Poste, il sontuoso edificio cinquecentesco costruito per ospitare i mercanti di nazione germanica e fatto oggetto recentemente di un radicale restauro che è valso ad arrestarne un maggiore decadimento e a renderlo più consone alla sua attuale destinazione, è stato liberato in questi giorni della pesante armatura nella parte interna del cortile.

Ora la bella fabbrica, che si adornò un tempo degli affreschi di Giorgione e di Tiziano, riappare nella fronte prospiciente il Canalazzo e nelle due mezze ali che vi si raccordano, nella sua primitiva bellezza. Come abbiamo detto, oltre un riassetto a tutta la parte statica, rinforzata da poderosi anelli e travi in cemento armato, alla sostituzione di quasi tutta la parte in cotto, è stato liberato il porticato interno, nel quale saranno ospitati, come è previsto nel progetto, gli uffici per il pubblico.

I grandiosi lavori, diretti dall'Ufficio Tecnico di Finanza e per esso dall'ing. Faggi, sono stati visitati recentemente da una speciale commissione ministeriale.

Il restauro dell'ala rivolta verso Calle dell'Olio verrà compiuto quanto prima.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo (dalle 16): Ultima definitiva giornata del Capol. Metro LA PROVINCIALE con Janet Gaynor, Robert Taylor. - Prezzi estivi.

Italia dalle 16: RESA D'AMORE capol. Paramount con Fred Mac Murray Carole Lombard Prezzi ridotti estivi.

Musica a Pellestrina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Pellestrina dalle ore 21 alle 23 dalla C. Monteverdi:

1. Fabbiani: Marcia sinfonica.
2. Verdi: «Nabucco». Sinfonia.
3. Verdi: «La Traviata». Coro e duetto.
4. Puccini: «La Boheme». Fantasia
5. Schubert: Serenata.
6. Rossini: La gazza ladra. Sinfon.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52: (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12 A. 13.10 (Padova); D. 14.27 A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10,28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; D. 17.05 DD 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD 22.09; A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre); D. 1.05; M. 6.52; AL 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD 14.40; Lusso 14.58; Rap. 16.22; A. 18.45; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. 19.22; A. 23.25.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36; D. 23.55.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Mercoledì — S. Domenico di Gusman, di Calarogo, in Spagna, Fondatore dei Frati Predicatori, morto a Bologna il 6 Agosto 1221. Festa solenne nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, dove, a ricordo dell'amicizia intercorsa fra il Santo d'oggi e S. Francesco di Assisi le funzioni son fatte dai religiosi francescani: alle 7 Messa delle Comunioni; alle 10.30, circa, Messa solenne; a sera panegirico, benedizione e inno. — Contitolare anche della chiesa dei Religiosi Salesiani in calle S. Domenico di Castello. — Contitolare pure della chiesa dei Gesuati, che fu già dei Domenicani della riforma.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Cinematografi

Garibaldi: Tre donne son troppe **Imperiale**: Roberta — **Italia**: Resa d'amore — **S. Margherita**: Ammazzoni bianche — **Massimo**: La provinciale — **Moderno**: Joè il rosso — **Nazionale**: Oltre il Bengala e varietà — **Olimpia**: Una notte di Napoleone — **Progresso**: Il principe scomparso.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, **Firenze, Trieste**, Bolzano ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m. La Rosa-Parodi; 23: Selezione di operette; Musica da ballo. — **Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano Vigentino** ore 21: Concerto della banda dei RR. CC. diretto dal m.o L. Cirenei; 22.25: Concerto del piccolo coro polifonico diretto dal m.o B. Somma; Musica da ballo. — **Radio Parigi** 20.30: Offenbach: «Le mariage aux lanternes» operetta in un atto; Offenbach: «Mesdames de la Halle» operetta in un atto — **Vienna** 20.05: (dal Mozarteum di Salisburgo): concerto dedicato a Richard Strauss — **Lubiana**: 20.30: Concerto sinfonico **Sottens** 20.35: Concerto corale: mottetti e madrigali del Rinascimento. — **Oslo** 25.55: concerto orchestrale — **Bruxelles II** 21: Concerto sinfonico — **Stoccarda**: 24: Orchestra e solisti — **Bucarest**: 20 e 30: Concerto di violino e piano — **Varsavia** 21: Concerto di piano: musica di Chopin. — **Lipsia** 21.15: Concerto di musica da camera su strumenti antichi — **Parigi T. E.** 20.30: (dall'Odeon): Bernard Zimmer»: «Bava l'Africain» commedia

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai S.S. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale di S. Elena.

All'Asilo per i Senza Tetto

Durante il mese di luglio vennero segnate in questo Asilo le seguenti presenze:

Uomini n. 2893; donne 854. Totale presenze 3747.

Il riordinamento della Pinacoteca del Seminario Patriarcale

E' stata riordinata e sistemata in questi mesi la pinacoteca del Seminario patriarcale di Venezia, che raduna gli oggetti d'arte della raccolta Manfredini ed una interessante collezione di opere di scultura, provenienti per la maggior parte da chiese demolite o adibite ad altro uso. Le opere prima disposte in un'unica sala, grazie all'interessamento del Seminario ed al pronto intervento della Sovraintendenza all'arte medioevale e moderna, sono state esposte in quattro salette convenientemente restaurate e raggruppate in base alle loro prerogative artistiche.

Nonostante la formula testamentaria del lascito Manfrediniano che impediva una vera selezione per stabilire che la donazione ha vigore finchè la raccolta non subisce la più lieve menomazione, il riordino, sotto la guida del comm. Forlati del dott. Moschini coadiuvato dal sig. Nardo, venne compiuto nella forma più squisitamente ammirabile.

Nella prima sala dove sono raccolti i frammenti di scultura si ammirano un grazioso altarino lombardesco, proveniente dalla demolita Chiesa di S. Andrea, alcuni bassorilievi gotici della stessa chiesa, i quali raffigurano dei mezzi busti di santi entro trafori poliglobati un alto rilievo riproducente la figura di una badessa, di fattura quattrocentesca ed appartenente alla chiesa di S. Lucia, ora demolita, la quale offre un esempio della policromia sulle statue usata dagli scultori antichi per raggiungere con il colore una maggiore espressione.

Vi sono ancora un bassorilievo che rappresenta S. Andrea e data del 1362, di autore ignoto il quale proviene dal monastero di S. Salvator, e si presenta del massimo interesse un busto di Virgilio, oggetto di studi, che fu trasportato da Ateno a Venezia nel 1760 ed entrò a far parte del Museo Naniano formato dalla famiglia dei Nani nel loro palazzo di S. Trovaso con altri pezzi squisiti di arte greca, molti dei quali arricchirono in un secondo tempo le raccolte del Seminario.

Nella sala seconda sono raccolte le opere di pittura più insigni; una bellissima tavola gotica riproducente la Madonna ed il bambino in una aureola di angeli, un ritratto di S. Lorenzo Giustiniani di Filippino Lippi, due dipinti di un seguace di Giovanni Bellini ed un bellissimo sudario di Cristo, tavola di origine fiamminga attribuita erroneamente al Lippi, una madonnina del Cima da Conegliano, ed una pregevolissima tavola primitiva di un maestro austriaco del 400, forse del Pfening, che rappresenta il transito di Maria ed ora trovasi temporaneamente a Parigi ove figura ad una esposizione retrospettiva della arte austriaca; 2 tondi di Antonio Vivarini, una sacra famiglia di scuola leonardesca, mentre a completare la preziosa suppellettil edi questa sala, sono numerose miniature del 400 esposte in vetrinette illuminate dall'interno e addossate alle pareti, fra le quali si ammirano alcuni fogli del Registro Catastico del Monastero di S. Maffeo di Murano e di antiche notazioni musicali.

Le opere di scultura sono ordinate invece nella terza sala: cinque busti in terracotta del Vittoria ed altri pezzi di minore importanza, mentre nella parte superiore delle pareti sono stati disposti degli affreschi di Paolo Veronese distaccati dalla Villa Soranzo presso Castelfranco, compiuti forse nella prima giovinezza del pittore per il palese influsso del Parmigianino; sono ancora opere del Beccafumi e del Bacchiara e fra tutte primeggia la pittura « Apollo e Dafne » attribuita da alcuni critici al Giorgione.

All'ultima sala, per raccogliere opere varie è stato dato un carattere eclettico, assai gustoso e sovratutto armonioso; così accanto a un dipinto del Fontebasso « S. Francesco dona la vista ad un bimbo » di maniera tiepolesca, vi è un busto del Canova, qualche tela di autore fiammingo, un bellissimo guercino che rappresenta Santa Chiara e la Sacra Famiglia, un'opera dello Schedoni ed altre di autori del 6 o Settecento.

La nuova pinacoteca seminarile verrà quanto prima inaugurata.

IN TRIBUNALE

Sezione feriale - Pres. Concas - Giudici: Grieb, Pisani - Cancelliere: Bernabei - P. M. Manincor.

Sul pontile dell'Adriatica alle Zattere

Il bracciante Ferruccio Nathan di anni 30, la sera del 26 giugno u. s., venne scorto da un guardiano della Società Adriatica di Navigazione, nel pontile delle Zattere e per il fare sospetto e poco rassicurante, egli unitamente a due agenti lo fermò e perquisitolo lo trovò in possesso di una chiave inglese. Chiestogli che cosa ne facesse, egli finì per confessare, che con quella chiave gli riusciva più facile di asportare viti od elementi di motore dai motoscafi ivi ormeggiati, traendo in tale forma i suoi unici mezzi di sussistenza.

Il Nathan comparso in giudizio, ha confermato di avere commesso solo una parte degli addebiti imputatigli; il Tribunale lo ha condannato a mesi sei di reclusione e a lire 600 di multa.

Difesa: avv. Mozzetti-Monterumici.

Contro la guardia municipale

Giovanni Poletto di anni 20 da Dolo è un giovane alquanto irascibile, che non sopporta la minima osservazione; così gli capitò un giorno in cui si era recato nella piazza del paese con la bicicletta e aveva deposta la macchina in una posizione scomodissima per il traffico pedonale; all'igiunzione di una guardia municipale, di collocarla altrove, non solo vi si rifiutò, ma investì il tutore dell'ordine con le più volgari espressioni opponendosi al suo arresto.

Egli è stato condannato a sette mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale.

Difesa: avv. Gianquinto.

Cenciaiuolo senza licenza

Il ventisettenne Wladimiro Beggio da Mestre quando trovasi disoccupato, non disdegna di fare lo straccivendolo. Gli capitò di recarsi in una famiglia a comperare degli oggetti vari; nella stessa casa a distanza di qualche giorno si verificarono dei furti e i sospetti caddero sul Beggio, il quale ha potuto dimostrare pienamente la sua innocenza. Egli è stato condannato a 150 lire di ammenda per la contravvenzione inflittagli per l'esercizio abusivo di cenciaiuolo. Difesa: avv. Gianquinto.

Tre quintali di carta

Giovanni Bortoluzzi di anni 37 aveva ormeggiato una barca presso un deposito di carta della ditta Sartori, e poichè lo aveva fatto a sera inoltrata e la notte si era verificato un furto di tre quintali di carta dall'interno del magazzino suddetto, si formularono dei sospetti nella sua persona.

Egli tuttavia non ha troppo chiarito la sua posizione ed è stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. D'Anna.

Nel Cimitero di Dolo

Nel cimitero di Dolo si notavono da vario tempo dei furti. Dalli e dalli il ladro cadde nella trappola e venne identificato pel trentunenne Giovanni Gottardi, il quale ha confessato ogni cosa.

Egli è stato condannato a dieci mesi di reclusione e a lire 1000 di multa con la revoca di un condono avuta in una sentenza precedente, mentre certo Attilio Daniele di anni 28 da S. Angelo di Piove sospettato in un primo tempo di ricettazione è stato assolto con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. D'Anna (Gottardi), dott. Seranto (Daniele).

CRONACA DI CHIOGGIA

La crociera della Scuola Marinara

Gli allievi della locale Scuola Marinara «Duca di Genova» che, per iniziativa dell'Ente Nazionale per la Educazione Marinara, avevano intrapreso, in unione ai compagni della Scuola Marinara di Venezia, una crociera nell'Adriatico settentrionale, sono già ritornati.

La crociera, toccando Venezia, Trieste, Capodistria, Grado, Venezia, è durata complessivamente quattro giorni durante i quali i marinaretti chioggiotti, che erano accompagnati dal direttore ed insegnanti della Scuola, hanno saputo dimostrare la loro ottima preparazione e la loro bravura e nelle segnalazioni semaforiche, e nella guida al timone e nelle manovre di vela, ecc.

Crociera di divertimento, ma anche crociera di fatica quindi, fatica però sana e bene accetta perchè ha dato modo ai cinquantacinque croceristi di mettersi a contatto con la vita pratica del mare. Ed i marinaretti di Chioggia soddisfatti del premio ad essi così conferito dell'Ente cui dipende la loro Scuola ringraziano a nostro mezzo l'Alto Patrono Paolo Thaon de Revel, che ha voluto così completato l'insegnamento scolastico invernale.

Il ringraziamento va pure al direttore generale dell'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara comandante Bonamico comm. Giulio, realizzatore della crociera, al direttore della locale scuola mirabilmente preparata e portata a termine sul motoveliero gentilmente concesso dall'armatore Boscolo Mosè, che con alto spirito di comprensione fascista ha voluto così dare ancora una volta prova di come egli intenda la propaganda marinara perseguita dal Regime.

Premi agli allievi della Scuola Marinara

La Direzione Generale dell'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara, ha inviato alla locale Scuola Marinara «Duca di Genova» alcuni premi per i marinaretti distintisi durante il decorso annno scolastico

I premi consistono in libri di carattere marinaro. In questi giorni è pure giunto un premio speciale costituito da un distintivo di merito da applicarsi al braccio per l'allievo Doria Turridu affermatosi durante le gare culturali degli Agonali provinciali. Tali continui riconoscimenti valgono certo a valorizzare sempre più e meglio la giovane scuola, che forgia la nuova gioventù marinara, certezza del domani imperiale dell'Italia navale.

Riunione di atletica leggera

Il locale Nucleo Universitario fascista indice ed organizza per il 5 agosto una riunione di atletica leggera libera a tutti gli atleti, senza distinzione di zone e di categorie, in possesso di regolare cartellino della F.I.D.A.L.

La manifestazione — che è approvata dalla Federazione — avrà il suo svolgimento sul Lido di Sottomarina unico terreno del Comune che si presti alla bisogna.

Le gare avranno inizio alle ore 9 della mattina. Le tre giurie saranno rispettivamente presiedute dai FFUU Baldo Tullio (salti), Boscolo Anzoletti Armando (lanci) e Boscolo Walter (corse). I presidenti di giuria saranno aiutati nella loro opera da altri due giurati. L'intera riunione sarà diretta da un Commissario inviato appositamente dalla FIDAL.

Le prove in programma saranno: corse piane m 100, 400, 100; salti in alto, in lungo, con l'asta, triplo, getto del peso, tiro al giavellotto, lancio del disco, lancio del martello staffetta 4 x 100.

Una serie di furti

Di una serie di furterelli continuati deve rispondere Enrico Taiariol di anni 31 da Portogruaro il quale conferma ogni cosa, dichiarando di averlo fatto perchè spinto dalle sue disastrose condizioni finanziarie.

E' stato condannato a dieci mesi di reclusione e a lire 1000 di multa. Difesa avv. Mozzetti Monterumici.

Cronaca di Mestre

Attività del Fascio

Colonie Solari

La Segreteria del Fascio comunica: Per opportuna conoscenza si precisa che le famiglie dei bambini ospitati nelle colonie solari del nostro Fascio, possono visitare le colonie stesse nei giorni di sabato dalle ore 14 alle 16 e domenica dalle ore 9.30 alle 11.30.

Ammissione alle Colonie

(Secondo turno)

Si conferma che le famiglie che hanno fatto domanda per l'accoglimento dei bambini al secondo turno delle Colonie solari, dovranno presentare i piccoli inderogabilmente nei giorni ed ore comunicati con apposito invito personale.

I bambini accolti, dovranno presentarsi alle colonie provvisti di pantofole o scarpe bianche, asciugamano e sacchetto bianco con nome e cognome. - Il Segretario del Fascio di Combattimento: Gino Foglia.

Offerta rottami metallici

Il Segretario del P. N. F. ha ordinato che la raccolta dei rottami metallici sia intensificata ed organizzata con carattere permanente.

Ho impartito a tale proposito delle disposizioni ai Capi Settore perchè abbiano a ricevere le segnalazioni dei fascisti e dei cittadini, che intendono aderire all'iniziativa. Gli offerenti dovranno effettuare le loro segnalazioni al Settore o di persona oppure a mezzo lettera: dovranno in ogni caso precisare: il loro nome, indirizzo, il genere del materiale offerto e la quantità approssimativa. Verranno rilasciate delle ricevute da me vistate.

Sono sicuro che questa simpatica patriottica forma di collaborazione, promossa dal Partito, incontrerà la piena adesione dei camerati e dei concittadini. - Il Segretario del Fascio :Gino Foglia.

Una visita all'Asilo "Nerina Volpi,,

Dopo la visita già largamente riferita al Laboratorio Scuole della Rana, S. E. il co. Volpi, il Federale e le altre autorità si sono recati all'asilo «Nerina Volpi» a Marghera.

Ricevuti dal Segretario amministrativo sig. Giovanni Scarpa, hanno visitato il magnifico asilo composto di aule ampie e soleggiate dotate di tutte le comodità che ogni giorni accolgono 170 fra bambini e bambine della zona di Marghera per educarli nei primi passi verso la vita.

Ai bambini, giornalmente, viene distribuita una refezione a mezzogiorno e quindi il merendino nel pomeriggio a cura della patronessa contessa Nerina Volpi, fondatrice dell'Asilo.

Compiuto il giro dei vari locali gli ospiti hanno ammirato la pulizia scrupolosa, l'ordine che rendono di questo asilo un modello.

Prima di lasciare l'asilo S. E. il conte Volpi, il Federale e le altre autorità si sono compiaciuti vivamente col Segretario amministrativo e l'hanno pregato di rivolgere questo loro compiacimento anche al Presidente cav. Pilla.

Opera Nazionale Balilla

Marcia notturna. — La marcia notturna che avrebbe dovuto aver luogo sabato scorso è stata molto opportunamente sospesa da questo Comando a causa del tempo minaccioso e rinviata con le stesse disposizioni a sabato prossimo venturo 7 corr.

Si prevede la totale partecipazione dei dipendenti organizzati in considerazione anche del favore che la marcia stessa ha incontrato fra gli stessi.

"Dante Alighieri,,

La presidenza del Comitato di Mestre comunica che il Raduno Nazionale dei Soci della «Dante Alighieri» avrà luogo quest'anno a Napoli dall'8 al 12 Settembre sotto l'alto Patronato di S.A.R. il Principe di Piemonte.

Il Raduno avrà la durata di cinque giorni ed i partecipanti avranno diritto di godere delle seguenti agevolazioni:

La riduzione ferroviaria del 50 p. c. dalla stazione di partenza a Napoli e viceversa dal 3 al 12 settembre per l'andata e dall'8 al 17 settembre per il ritorno. Il distintivo medaglia del Raduno; La partecipazione gratuita alla gita a Pompei; Varie pubblicazioni fra cui una guida di Napoli; Ricevimenti offerti dal Comune di Napoli dal Comitato della «Dante» di Napoli dal Comune di Sorrento, dal Comune di Capri. L'ingresso gratuito nei musei di Napoli. Una tesserina di libera circolazione tranviaria per la intera rete di Napoli, al prezzo di L. 2 a persona.

Possono prendere parte tutti i soci, previo pagamento della quota di iscrizione di L. 25.

Per il ritiro della scheda d'iscrizione e per qualsiasi informazione i Soci potranno rivolgersi al Segretario sig. Lucillo Stocco presso lo Ufficio postale di Mestre Centro.

Fra i respingenti di due carri ferroviari

Ieri alle ore 14.30 è stato trasportato all'ospedale, l'operaio della Società Vetri Coke, Giulio Pasqualetto di anni 41 abitante a Zelarino, il quale mentre si trovava, per ragioni di lavoro, fra i binari nell'interno dello stabilmento, arrischiò di rimanere schiacciato fra i respingenti di due carri. Fortunatamente la disgrazia che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, fu evitata per la prontezza di spirito del Pasqualetto che spostatosi fulmineamente, si produsse solo delle contusioni all'addome. Guarirà in 15 giorni.

La caduta d'un motociclista

Il ventitreenne Attilio Pais abitante a S. Stae 1820 a Venezia, verso le 12 di ieri faceva una deliziosa corsa motociclistica lungo il Ponte del Littorio, ma ad un certo momento si accorse che la moto non stava nella sua giusta direzione perchè non sapeva tenerla in equilibrio e per conseguenza si capovolse.

Alcun passanti fermarono subito le proprie macchine correndo a portargli soccorso; ma il Pais con la più completa soddisfazione degli accorsi dimostrò di rialzarsi e far vedere che nella disavventura le ferite riportate erano lievi. Recatosi all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse al piede sinistro ed alla palpebra superiore sinistra. Guarirà in giorni 12.

Bicicletta rubata

Recatosi alle ore 18 all'Ufficio del Registro in viale Garibaldi, Bruno Del Bon lasciò la sua bicicletta nell'atrio; ritornato dopo qualche tempo constatò che ignoti si erano impadroniti della sua bicicletta del valore di L. 200.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

MIRANO

Funebri Bon

Ieri mattina, all'Ospedale civile di Mirano, era convenuta molta popolazione per rendere estreme onoranze al caro giovane Bon Alessandro, morto a 23 anni dopo lunga e inesorabile malattia. Il corteo si dispose preceduto dalla Croce. Venivano prima tutti i lavoratori della Ditta Moggian Barban, dove il giovane lavorava, i sacerdoti precedevano il carro funebre che era scortato da un plotone di militi in perfetta divisa ed armati, e di giovani fascisti. Seguivano il carro i parenti. Abbiamo notato fra i presenti il rappresentante del Segretario del Fascio, il Comandante del Presidio, il Comandante dei RR. CC. e molti altri fascisti di cui ci sfugge il nome. Moltissimi fiori sono stati deposti sulla bara e portati a mano. Dopo l'assoluzione e la Messa il mesto corteo si diresse verso il Camposanto dove il rappresentante del Fascio fece l'appello del camerata defunto.

MIRA

Statistica di luglio

Nati 22; morti 7; matrimoni 0; emigrati 46; immigrati 47.

Buona usanza

L. 50 pro beneficenza elargite dalla famiglia Molon, per onorare la memoria del compianto Riccardo Fiumicelli.

CAMPOSAMPIERO

Un salvataggio

Il bambino Favarido Santino di anni 5, eludendo la vigilanza dei genitori si recò a giocare sulla riva del canale Vandura e cadde nelle acque profonde in causa delle continue pioggie. Gasparini Vittorio fu Vittorio di anni 42 mutilato di guerra intuì il pericolo del povero bambino e vestito com'era saltò nell'acqua lo afferrò e lo portò sulla riva. Accorsero molti tra i quali la guardia civica Dino Lenzi che praticò subito al bambino la respirazione artificiale e così fu salvo. Tutti lodarono l'atto coraggiosa del Gasparini.

Scontro motociclistico

Il soldato Peladelli Otello montato in bicicletta volendo oltrepassare un camion con rimorchio guidato da Gerardi Ruggero da Argenta, in una svolta andò a cozzare violentemente contro il camion. Tutti i presenti lo credettero morto, ed invece egli uscì di sotto il camion incolume. Solamente la motocicletta restò un po' danneggiata. Si recarono i carabinieri per accertare le responsabilità.

PIEVE DI CADORE

Bonifiche montane

Con le provvidenziali utilissime leggi emanate e messe in esecuzione dal regime alcuni anni or sono a pro delle bonifiche montane, anche il Comune di Pieve, ne risentì vantaggi grandiosi. In questi giorni a cura del locale Comando mandamentale della Milizia Forestale, vennero terminati i lavori della strada mulattiera che dal ponte di Ranza (mt. 650) porterà per Costa-Tamari a Vedorcia (mt. 1850). Questa nuova ed importante via di comunicazione oltrechè agevolare l'alpeggio, così da aumentarne il numero dei quadrupedi, favorirà il movimento turistico dall'Altipiano di Vedorcia fino a Forcella Spè, movimento intenso d'estate e che d'inverno va sempre più aumentando, poichè lassù la neve sciabile dura sino alla fine di maggio. La Milizia Forestale, tanto benemerita, eseguì pure nei passati anni e quest'anno, grandiosi lavori di bonifica sui monti Ciandolada, Pian dei Buoi Col Cervera, Col Spina Comelico e Rinaldo-Visdende presso Sappada.

Movimento di villeggianti

Alla fine di luglio nel Comune di Pieve si registrò l'arrivo, e conseguente presa d'alloggio, di N. 2750 cittadini nazionali e 475 stranieri. Pure il mese d'agosto corrente promette nuovi arrivi, dato che i treni delle FF. SS. e dolomitica, giungono nelle nostre stazioni sempre carichi di turisti, desiderosi di fermarsi e visitare questa tizianesca cittadina.

PORDENONE

Nei Bersaglieri

Il Presidente generale della A. N. Bersaglieri ha ratificato la nomina della nuova presidenza della locale Sezione che ha a capo il camerata Giacomo Springolo. Prossimamente con una brillante cerimonia la Sezione inaugurerà la Fiamma del Gruppo di Zoppola offerta dal grande mutilato di guerra Quattrin Luigi. La Presidenza sta organizzando una serie di gite alle quali parteciperà anche la fanfara sezionale e la Presidenza al completo.

Muore in seguito a investimento

UDINE, 3

L'altro giorno la bambina Delia Foscarini di Vincenzo da Sedegliano, vedendo passare il carro agricolo di cero Piero Tonussi fu Giovanni di anin 28 vi saliva sopra e si rasullava con alre fanciulle che già si trovavano. La poveretta nel giuocare cadeva e veniva travolta riportando una grave ferita alla gamba sinistra. Trasportata a casa e curata amorevolmente decedeva oggi in seguito all'essersi sviluppata la cancrena.

La vedova Hauptmann in possesso di nuove prove

NEW ORK, 3

Ritornata da un viaggio in Germania insieme con il figlioletto, la vedova Hauptmann ha dichiarato di essere in possesso di nuove prove della innocenza di suo marito ed ha aggiunto che non avrà pace finchè la verità sul delitto Lindberg non sarà interamente rivelata.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 3. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73.35; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71.17; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 89; Credito Fond Venezie 4 p. c. 424.50; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 418; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 414; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 442,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.57 1/2; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92.32 1/2; id. 5 p. c. 1944 98.25; I. R. I. 4.50 p. c. 462,50; Elett Ferr. 4.50 p. c. 471; Rendita 5 p. c. cont. 93,15; id. f. m. 93,27.

La Centrale 970; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Mediterranee 563; Meridionali 918; Venete Costruzioni Ferr. 320,50; N. G. I. (Rubattino) 79,50; Cantoni 3440; Furter 234; Val d'Olona 156,50; Val Ticino 192; Olcese 489,75; De Angeli 1080; Coats 544; Linif. Can. Naz. 588; Rossari e Varzi 751; Rotondi 580; Tosi 71.75; Cotoniere Merid. 284; Un. Man. 381,50; Gavardo 641; Rossi 4350; Targetti 145; Cascami Seta 505; Bernasconi 113; Viscosa 491,50; Pacchetti e C 247; Ansaldo 57,50; Ilva 234; Metallurgica Italiana 248; Monte Amiata 94,50; Montecatini 215,75; Dalmine 215,50; Breda 267; Aut. Bianchi 103; Isotta Fraschini 36; Fiat 476.50; Reggiane 101; Adriatica di Elettricità 214; Piacentina 242; Cieli 345,50; Dinamo It. Impr. El. 332; Bresciana 304; Valdarno 203,25; Emiliana 498; Trezzo d'Adda 456; Cisalpina privil. 139, id. ordin. 120,25; Elett. Gen. Sic. (Seso) 94,50; id. Edison 336,50; Postergate 238; Piemontese 70,50; Tirso 176,50; Lombarda 535; Meridionale 312,50; Terni 290,50; Un. Es. El. 12; Tecnomasio 114,25; Distillerie Italiane 205,50; Eridania 499; Raffineria L. L. 571; Italgas 15,27; Mila Lanza 182; Petroli d'Italia 14; Aedes 111; Fondiaria Regionale 7 p. c. 46; Ist. Fondi Rustici 115; Ist. Rom. Beni Stabili 225; Saturnia 83; Baroni 43; Gr. Alberghi Venezia 98,25; Italcementi 238,50; Pirelli Italiana 1421; Pirelli e C. 441; Anic 102,25.

Cambi: Parigi 71.20 — Zurigo 436.50 — Londra 94,62 — Amsterdam 1048,50 — Bruxelles 319,85 — Praga 66.33 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 3 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71,25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.05; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.60; id. 1941 101.70; 1944 98.25; Assicurazioni Generali 4520; Ferrovie Meridionali 918; Costruzioni Venete 320; Adriatica di Elettricità 213,50; Terni 290; Ilva 235; Grandi Alberghi 98.50; Montecatini 216; Conterie Veneziane 194.

Cambi: Parigi 71.20 — Londra 94.62 — Zurigo 436,20 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73 40; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71.30; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,65; id. 1941 101.80; id. 4 p. c. 1943 92.45, id. 5 p. c 1044 98.30; Premuda 690; Gerolimich vecchie 210; Martinolich 141; Tripcovich 405; Anonima Infortuni Milano 2107,50, Assicurazioni Gener. 4515, Riunione Adriat. prima serie 2070, id. seconda serie 2022,50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 620; Rend. 5 p. c f. m. 93.40.

Cambi: Parigi 71.20 — Londra 94.62 — Zurigo 436.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	759,2	22	25	19
Pola	ser.	759.4	25	27	19
Gorizia	½ cop.	759.3	21	27	17
Udine	ser.	758.6	22	27	17
Treviso	½ cop.	758.2	27	28	18
Belluno	½ cop.	757.9	24	27	14
Padova	½ cop.	758.1	27	30	19
Vicenza	½ cop.	758.2	26	27	18
Bolzano	½ cop.	756.5	25	29	17
Trento	½ cop.	757.8	23	27	14
Grappa	½ cop.	618.8	12	15	10
Venezia	ser.	758.6	24	28	19

Mare: Fiume calmo; Pola calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Pola 1, Udine 1, Belluno gocce, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.59, tramonta ore 19,33. Luna leva ore 2.28, tramonta ore 17,57. Ultimo quarto il 30. Luna nuova il 6. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 10.10 e 21.20, basse ore 3.20 e 15.35. — Ieri il Livenza e l'Adige erano in leggera piena; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in morbida pronunciata; il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Po era in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

Previsioni valevoli per oggi 4: Bassa pressione domina ad oriente dell'Italia e sull'Africa settentrionale. Sull'Italia pressione quasi livellata. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

Una colossale frana e un gregge distrutto dal maltempo nel Trentino

TRENTO, 3

Durante un violento temporale abbattutosi la notte scorsa in Val Lagarina, un fulmine è caduto sopra una cascina alpestre, sui monti di Ala, ed ha ucciso cento pecore che vi erano ricoverate, causando un danno d'oltre 15.000 lire. I pastori che stavano dormendo vicino al gregge, sfiorati dalla folgore, sono rimasti fortunatamente incolumi. Altri danni del maltempo vengono segnalati stamane dalle valli dell'Alto Adige.

A Cornedo le acque del torrente Briè, ingrossate dalle recenti pioggie, hanno fatto crollare un ponte che congiungeva la zona agricola di Collepietra con la strada di Tires.

Numerose frane sono precipitate nella stessa zona interrompendo il transito. L'enorme quantità del materiale franato dall'alto dei monti richiederà alcuni giorni di lavoro prima che le comunicazioni possano essere riattivate.

In valle Badia una frana di 400.000 metri cubi di materiale è caduta dal monte Paraccia nelle vicinanze del paese di San Vigilio. La frana avrebbe investito in pieno il villaggio se, fortunatamente, gli alberi non ne avessero diminuito l'impeto, deviando il corso verso un'altra direzione. Nella stessa valle, e precisamente nell'abitato di San Martino, due case pericolanti sono state sgombrate. Nella bassa Valsugana alcune frane sono cadute sulla strada nazionale Trento-Venezia causando la parziale interruzione del transito. Questa mattina il transito è stato completamente riattivato.

Alle ore 4,45 di oggi è spirato nel bacio del Signore

S. E. Cavaliere di Gr. Croce

Fausto Cucchi Boasso

fu Francesco

Ambasciatore onorario di S. M. il Re d'Italia

Ne danno la dolorosa notizia la moglie Donna Pia de Garrou, il cognato Mario de Garrou colla moglie Maria Elena, le cognate Amelia e Carolina e gli altri parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 agosto nella Chiesa di S. Trovaso alle ore 11 precise, dove la venerata Salma sarà in precedenza trasportata.

VENEZIA, 3 agosto 1937-XV

Servizio Municip. Pompe Funebri - Ss. Apostoli Telefono 20-6 7

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

I rossi sconfitti nelle Asturie

I nazionali inseguono il nemico in fuga nel settore di Albaraccin

PARIGI, 3

Le forze rosse hanno attaccato ieri, forti di due brigate, le posizioni nazionali del settore delle Asturie, sostenute dal tiro di alcune batterie di artiglieria. Gli attacchi sono stati condotti con estrema violenza, ma i nazionali non soltanto hanno resistito nelle loro posizioni ma hanno inflitto al nemico una grave sconfitta. Le forze rosse sono state mandate all'assalto tre volte, ma esse hanno subito perdite considerevolissime tra morti e feriti. Cento cadaveri sono stati contati davanti ai reticolati delle posizioni nazionali. Le truppe nazionali si sono inoltre impadronite di più di centocinquata fucili e sei mitragliatrici.

L'aviazione legionaria mette in fuga gli aerei rossi

Importante è la situazione che si va determinando nel settore di Albaracin dove anche nella giornata di ieri le forze nazionali hanno continuato ad inseguire il nemico, causandogli seri danni e conquistando nuove posizioni e sistemando il collegamento tra le truppe dei diversi settori minori. L'importanza dei risultati conseguiti in questa offensiva è notevole. Mentre si svolgeva l'azione forze aeree da bombardamento e da caccia rosse valutate a trenta apparecchi, intervenivano per disturbare l'avanzata delle truppe nazionali. Ma l'aviazione rossa è stata ostacolata dall'intervento dell'aviazione legionaria presente con apparecchi da caccia. Dopo pochi istanti dall'apparizione degli apparecchi da caccia nazionali, le forze aeree rosse si sono allontanate e le truppe nazionali hanno potuto procedere nella loro azione.

La piccola resistenza che le forze nazionali incontrano in questo settore dimostra che il comando rosso ha fatto affluire i propri rinforzi in posizioni di resistenza più arretrate e già predisposte. E' su queste posizioni che le forze nazionali riprenderanno il contatto col nemico.

La minaccia su Cuenca

La quinta divisione di Franco ha conquistato ieri altre cinque alture e minaccia di straripare nella provincia rossa di Cuenca. In questo settore la guerra si combatte su terreno aspro e accidentato, a quote fra i mille e i duemila metri circa. Il combattimento più sanguinoso delle ultime ventiquattro ore è stato indubbiamente quello svoltosi intorno a Dornaque nei pressi di Bezas, dove i rossi, fortemente trincerati, hanno avuto circa trecento morti su un totale di almeno cinquecento di tutta la giornata in questo settore. Il nemico è stato scovato dietro i parapetti di sacchi a terra e messo in fuga con impetuose cariche alla baionetta. I rossi, in fuga disordinata, per poter correre più facilmente e sottrarsi alla travolgente carica dei nazionali, si toglievano i pastrani ed altri indumenti, abbandonandoli sul terreno.

Le perdite dei rossi

In questo settore i combattenti hanno un equipaggiamento quasi invernale. Oltre al pastrano hanno anche due coperte, poichè le notti sono fredde e il sole di agosto comincia a farsi sentire soltanto al mattino. Inoltre, dopo due ore dalla conquista di Donaque, villaggio di montanari, la bandiera di Franco sventolava sull'importante posizione di Bezas. Il generale che comanda la quinta divisione nazionale ha dichiarato che la lotta in questo settore costa al nemico da duecento a trecento morti al giorno in media, e la lotta dura da un paio di settimane e ogni giorno si rinnova con le stesse caratteristiche. Nelle prime ore il nemico oppone una certa resistenza, e poi a mano a mano cede sempre più verso il pomeriggio. Il logoramento dei rossi è continuo come la avanzata dei nazionali è metodica.

I rossi mandano d'urgenza rinforzi da Cartagena e Valencia e hanno inviato anche parecchi reparti dela cosidetta colonna di acciaio, i cui militi sono provvisti di stivaloni alla russa che arrivano fino al ginocchio; ma i miliziani evidentemente si trovano a disagio in quelle pesanti calzature e cercano di disfarsene barattandole con le scarpe e le "cioce" dei montanari. Infatti nei villaggi occupati si sono trovati numerosi abitanti provvisti degli stivaloni avuti dai rossi in cambio delle loro più leggere calzature.

Il comunicato di Franco

Il Gran Quartiere generale nazionale ha pubblicato stanotte il seguente comunicato ufficiale.

Fronte nord. - Fuoco di fucileria e artiglieria nel settore di Biscaglia-Asturie. Il nemico, obbedendo agli ordini del comando rosso di Gijon, ha lanciato un disperato attacco contro le nostre posizioni. Quattro battaglioni rossi si sono stati semidistrutti. Sul terreno sono stati raccolti oltre cento cadaveri e molto materiale bellico.

Fronte centrale. - L'inseguimento del nemico è continuato in Aragona.

Nel settore Albaracin sono stati catturati oltre duecento prigionieri e ci siamo impadroniti di una rilevante quantità di materiale bellico.

Fronte di Soria e Avila. - Nulla da segnalare.

Fronte sud. - Nulla da segnalare.

Città indifese bombardate dai rossi

L'aviazione rossa continua a bombardare i centri agitati senza alcuna importanza militare. Nella giornata di ieri sono stati colpiti dalla ferocia rossa le popolazioni di Lerida, Quintanilla e Ongineda. In complesso si deplorano trentun morti e trentaquattro feriti fra donne e bambini. Anche Caperes è stata bombardata e si registrano trentaquattro persone ferite e ventinove morte tra donne e bambini. Negli ambienti militari si afferma essere prevedibile che l'aviazione nazionale risponderà con qualche azione di massa sul territorio rosso.

La Santa Sede riconosce il Governo di Franco

SALAMANCA, 3

Si annuncia ufficialmente che la Santa Sede ha riconosciuto il Governo Nazionale del generale Franco ed ha dato il suo gradimento alla persona del sig. Pablo Churruca, il quale sarà accreditato presso la Corte pontificia con il rango di Incaricato d'Affari del Governo Nazionale spagnolo.

L'annuncio anzidetto è stato preceduto da una visita al gen. Franco di mons. Antoniutti della diplomazia vaticana.

6.052.561 iscritti all'Opera Balilla

ROMA, 3

Al 30 giugno, data di chiusura del tesseramento per l'anno XV il numero degli iscritti regolarmente tesserati all'O. B. ha raggiunto i 6.052.561 superando di ben 541.746 unità il totale di 5.510.815, conseguito alla stessa data dell'anno precedente, come risulta dal prospetto che segue:

Balilla: Anno XIV: 2.332.284; Anno XV 2.478.768 differenza anno XIV e XV 146.484;

Piccole italiane: Anno XIV: 2.007.710, Anno XV 2.130.530; differenza anno XIV e XV 122.820;

Avanguardisti Anno XIV 788.896 anno XV 960.118; differenza anno XIV e XV 171.222;

Giovani Italiane: Anno XIV 381.925, Anno XV 483.145; differenza anno XIV e XV 101.220.

Totale anno XIV 5.510.815; anno XV 6.052.561; differenza anno XIV e XV 541.746.

La fervida attività nell'Impero

L'attrezzatura di Gimma - I piani regolatori di Adua, Axum e Quoram - Per l'incremento urbanistico di Assab L'importazione dei prodotti nazionali - La piena efficienza della strada Addis Abeba-Massaua

ADDIS ABEBA, 3

Notizie da Gimma permettono di affermare che l'attrezzatura della capitale dei Galla e Sidamo dà modo di superare senza eccessivo disagio la stagione delle piogge. Le tende che in un primo tempo avevano ospitato gli uffici del governo sono state quasi completamente abbandonate e sostituite da case in muratura e da baracche. Fra le costruzioni sorte o di prossima ultimazione sono la villa Vicereale, la palazzina del Governatorato, la casa del Fascio, le abitazioni degli alti funzionari e ufficiali, gli alloggi dell'aeroporto. L'edificio che dovrà accogliere il Dopolavoro e dove sarà anche il cinematografo, sarà presto completato.

Sono stati aperti vari negozi, in maggioranza gestiti da militari congedati, che provvederanno a far arrivare le loro famiglie. Sono già presenti numerose signore con bambini, mogli di ufficiali, funzionari e commercianti, che contribuiscono a rendere più intensa la vita civile.

Il Governatore dell'Eritrea ha disposto che ogni mattina alle ore 8 e ogni sera alle ore 18 — salvo eventuali modifiche d'orario — le cerimonie dell'alza e dell'ammaina bandiera, che si svolgono innanzi al palazzo governatoriale, saranno salutate da un colpo di cannone a salve.

Cittadini e sudditi dovranno, udendo il cannone, fermarsi nella posizione di attenti per qualche secondo o arrestare il proprio veicolo o cavalcatura. Coloro che si troveranno in vista della bandiera che viene alzata o ammainata dovranno sostare per tutta la durata della cerimonia e cioè dall'attenti all'avanti del trombettiere.

Il Governatore dell'Eritrea ha poi, con suo decreto, approvato i piani regolatori dei centri urbani di Adua, Axum e Quoram, stabilendo un termine di dieci anni per l'esecuzione dei medesimi.

Con altro decreto il Governatore dell'Eritrea, allo scopo di agevolare l'incremento urbanistico di Assab, ha confermato il prezzo per metro quadrato delle aree edilizie demaniali nella zona urbana di detto centro in lire 40. Tale prezzo è ridotto a lire 20 al metro quadrato, qualora il concessionario entro sei mesi dall'atto della sottomissione, abbia ultimato almeno il piano terreno dell'edificio che intende costruire nell'area concessa e comunque non oltre il 31 marzo 1938. Le concessioni di aree demaniali nella zona di riempimento sono gratuite, per le costruzioni che vengano iniziate non oltre il 31 dicembre 1937.

A chiarimento di precedente comunicato, con cui veniva disposto che a decorrere dal 1. agosto l'importazione in A. O. I. di merci e prodotti nazionali fosse soggetta al rilascio di permesso di importazione da parte dei singoli governi dell'A.O.I., si rende noto che le merci ed i prodotti (automezzi compresi) per i quali era già stato rilasciato regolare permesso di imbarco (anche permanente) da parte del Ministero dell'A.O I. potranno essere imbarcati e spediti anche se non provvisti del suddetto permesso di importazione, purchè ciò avvenga entro il 31 agosto c. a.

Le spedizioni dirette ai porti di Massaua e della Somalia italiana per le quali non era necessaria la preventiva autorizzazione ministeriale, potranno essere effettuate nei termini di cui sopra, purchè alla data del 3 luglio u. s. fossero già munite del documento doganale valido per l'imbarco o per l'uscita dallo Stato.

Commentando la notizia dell'apertura del traffico della Addis Abeba-Massaua, il *Giornale d'Italia* rileva l'importanza del fatto in quanto ormai la capitale dell'Impero etiopico, anche nei periodi delle più veementi piogge sarà regolarmente collegata col mare, ed i traffici stradali in qualsiasi circostanza non saranno più interrotti.

Dopo aver notato che la Massaua-Addis Abeba era effettivamente aperta al traffico sino dallo scorso 30 giugno, il *Giornale d'Italia* rileva tuttavia che è dal primo agosto che la percorribilità è divenuta perfetta. Infatti il mese di pioggia ha costituito un valido collaudo per le nuove opere costruite ed ha permesso di poter rettificare quei particolari che avevano bisogno di lieve ritocco. Alcuni tratti di questa arteria automobilistica, che è lunga complessivamente 1196 chilometri, sono stati pavimentati e bitumati per un totale di 474 chilometri; 536 chilometri sono stati massicciati e cilindrati, mentre sui rimanenti 187 chilometri è stata convenientemente sistemata una pista. Il lavoro è stato condotto anche durante il mese di giugno, in pieno periodo di grandi piogge con la massima alacrità. Anche la nuova strada che conduce a Gondar, capoluogo del Governatorato dell'Amhara, è stata condotta a termine con la massima celerità. Infatti fin dal 20 giugno scorso, quando la pista da Omager — quella percorsa dalla colonna Starace — venne chiusa, il traffico ha cominciato a svolgersi regolarmente sulla nuova arteria che parte da Debarech e raggiunge Gondar per il Tacazzè. Su di essa, da allora ad oggi hanno transitato 60 autocarri al giorno.

Le discussioni ginevrine

La situazione in Palestina alla commissione dei mandati

GINEVRA, 3

Oggi la commissione permanente dei mandati ha iniziato l'esame del rapporto della potenza mandataria per il 1936 sulla situazione in Palestina, tenendo pure conto secondo il programma stabilito delle informazioni contenute nel rapporto del 1935 e nel famoso rapporto della Commissione Reale di inchiesta.

Alla riunione assistevano tanto il Ministro inglese delle colonie Ormsby Gore, quanto l'ex segretario generale del Governo palestinese signor Hall, il quale ha spiegato la situazione tesa esistente prima che scoppiasse l'agitazione ed il carattere speciale dei torbidi, carattere che rendeva specialmente difficile per il Governo il mantenimento dell'ordine.

Ormsby Gore ha spiegato che aveva escluso dal mandato della commissione reale di inchiesta, l'indagine sullo sviluppo attuale dei torbidi volendo che la commissione formulasse una esposizione di insieme fondamentale, mentre l'inchiesta immediata sui torbidi era di competenza delle autorità britanniche in Palestina, che avevano la responsabilità dell'amministrazione e del mantenimento dell'ordine in questo Paese. Il sig. Ormsby Gore ha inoltre spiegato alcuni punti della sua dichiarazione generale fatta all'inizio della sezione straordinaria circa il rapporto della commissione reale specialmente per quanto si riferisce ai problemi interessanti la difesa della Palestina.

Il conflitto cino-giapponese dilaga

Lo Sciantung coinvolto - Consiglio di guerra a Nanchino convocato da Ciang-Kai-Scek L'urto fra i due eserciti si prevede imminente

TOKIO, 3

Se il corso degli avvenimenti non subirà soste, il che d'altra parte non sembra probabile, il cozzo fra le forze nipponiche e quelle cinesi si può considerare imminente. La Armata cinese centrale continua infatti la sua avanzata verso nord seguendo la direttrice Pechino-Hankow.

Due grandi pericoli

Il comandante della guarnigione giapponese nella Cina del Nord gen. Katsuki, parlando con i giornalisti ha rilevato che bisogna considerare due grandi pericoli: In primo luogo il pericolo che gli elementi comunisti approfittino della situazione per estendere la loro influenza. Per questa ragione l'esercito giapponese prenderà misure molto energiche contro i comunisti. Bisogna poi considerare l'avanzata continua dell'armata centrale cinese come una manifesta preparazione bellica. Anche per far fronte a questo pericolo l'esercito nipponico prende tutte le misure che si impongono.

Il capo della guarnigione ha chiesto poi alla comunità di Tien Tsin 100 mila dollari cinesi per i poveri.

Il quartiere generale delle guarnigioni giapponesi nella Cina settentrionale comunica che le perdite giapponesi durante i combattimenti nei dintorni di Tien Tsin e di Tung Chaw a partire dal 27 luglio ammontano a 288 morti e a 724 feriti. Gli ambienti militari giapponesi ritengono che le perdite cinesi sono per lo meno decuple.

I concentramenti delle forze cinesi

Nei circoli ufficiosi di Sciangai si ammette che importanti concentramenti di truppe nazionali cinesi hanno avuto luogo a Paoting, servita dalla ferrovia Hankow-Pechino lungo la Pechino Siuyuan con centro a Kalcan nella Chahar; lungo la Tien Tsin-Pukow, nell'Hopei meridionale, nonchè sulla riva orientale dello Jungting. Sembra che il Quartier generale cinese verrebbe stabilito a Shinhiachwang al congiungimento della Pechino-Hancow con la Pechino-Tayauan a sud Paoting. Secondo i circoli militari cinesi che prevedono attacchi navali, se il conflitto dovesse generalizzarsi lungo la costa Fukin Ewangtung, si terrebbero pronte una trentina di navi giapponesi.

Secondo l'agenzia Central News *le truppe del Manciukuò ed irregolari mongoli si preparerebbero a lanciare un nuovo attacco contro Suyuan come si temeva da tempo. Detto attacco avrebbe ora maggiore probabilità di successo e potrebbe distogliere dagli altri fronti, parte delle forze cinesi.*

A Sciangai la ripartizione delle derrate alimentari è stata affidata ai governi provinciali ed ai municipi. Inoltre sono allo studio provvedimenti per infrenare l'incetta e la speculazione dei viveri. Sette capi dell'Associazione per la salvezza nazionale, associazione spiccatamente antinipponica, che erano imprigionati da parecchi mesi e per la sua liberazione si era invano adoperata anche la vedova di Suyatsen, fondatore della Repubblica fino a chiedere il proprio arresto per solidarizzare con essi, sono stati ieri rilasciati. Questo fatto viene interpretato come una eloquente concessione all'opposizione antinipponica, la quale chiede che si costituisca un fronte unico di tutti i cinesi contro il Giappone.

Informano da Ta King Pao e da Kalgan che degli aeroplani giapponesi hanno nuovamente bombardato la regione di Nan Kau, facendo numerose vittime fra i cinesi. I successivi attacchi della cavalleria e della fanteria nipponica non sono valsi a sloggiare i cinesi dalle loro posizioni. I combattimenti continuano.

Il piano di Ciang Kai-scek

Il piano del Maresciallo Ciang Kai Scek di concentrare tutte le forze della Cina per difendere il Paese contro l'invasione nipponica si precisa ogni giorno più. Secondo informazioni degne di fede, il sensazionale colloquio del generalissimo con il generale Pai-Sun-Si — capo delle armate del Kuangsi, nella Cina del sud, che l'anno passato aveva diretto l'insurrezione delle provincie meridionali contro Nanchino — avrebbe avuto per iscopo di ottenere che Pai Sun Si mandi due Divisioni delle sue truppe sul fronte della Cina settentrionale.

Si apprende, intanto, che tutti i capi militari cinesi sono stati convocati da Ciang Kai Scek per venerdì: nel corso di tale riunione saranno esaminate le misure per la difesa nazionale proposte dalla Commissione militare di Nanchino e sarà proceduto alla ripartizione delle truppe nei diversi settori.

Informano da Tien Tsin che l'accettazione da parte del generale Hang Fu Ciu di rispondere all'appello del maresciallo Ciang Kai Scek fa temere che il Governatore del Sciantung abbandoni la politica di neutralità nei confronti del Giappone, politica che aveva seguito nei dieci ultimi anni.

La situazione nel Sciantung si aggrava, infatti, rapidamente. Il generale Hang Fu Ciu è già partito per Nanchino e l'atmosfera di guerra comincia a farsi sentire anche in quella provincia.

Contingenti di armati del Governo centrale cominciano ad affluire nella regione, mentre gli aerei giapponesi compiono lunghi voli.

Numerosi ricchi cinesi sono fuggiti da Tsin-Nan verso il sud, mentre i giapponesi si rifugiano a Tsing-Tao.

Si apprende che i circoli nanchinesi considerano le misure giapponesi preludenti le ostilità generali fra Cina e Giappone; l'aumento dello stanziamento straordinario a trecento milioni di yen, l'affluire di centosessantamila riservisti giapponesi prontissimi ad impugnare le armi, la permanenza sul piede di guerra delle Divisioni giapponesi di rinforzo, la sospensione del servizio ferroviario dalla Corea che attesta l'accorrere di altri ingentissimi rinforzi alla zona delle operazioni, la chiusura di tre Consolati giapponesi nei centri sgombrati dai residenti nipponici, la presenza nella sola Tsing-Tao di dieci vapori carichi di viveri e di armi diretti nella Cina del Nord, e, infine, l'intensa attività aerea e navale anche nel centro e nel sud della Cina.

Le ditte giapponesi sono state invitate a liquidare i loro affari e tutti i giapponesi non evacuati vengono organizzati in corpi speciali in appoggio dell'Esercito. Gli stessi circoli prevedono prossima una azione giapponese a Spattow nel Kuangtung.

Imminente rottura diplomatica

Secondo il giornale Asahi, le truppe cinesi continuano metidicamente l'accerchiamento della regione di Pechino con il concorso delle truppe del Ciahar, dell'Hopei, del Sciansi e del Sciantung.

La linea ferroviaria Pechino-Hankan è forticata e così pure l'importante posizione di Paoting.

Sulla linea Tien Tsin-Pukau i cinesi stanno concentrando l'artiglieria pesante.

I resti della 38.a Divisione cinese che avevano battuto in ritirata dopo gli avvenimenti di Tien Tsin, stanno concentrandosi a Ma Ciang che è considerata come la linea più avanzata del fronte.

In questi circoli politici si ritiene che si avrà presto una rottura dei rapporti diplomatici fra Tokio e Nanchino.

Si ha da fonte americana che Nanchino ha ingaggiato 182 aviatori. Si aggiunge che gli Stati Uniti si oppongono a tale ingaggio, giudicando che esso turberebbe le relazioni nippo-americane.

Commentando le informazioni da Tien Tsin sul saccheggio del Consolato sovietico, un portavoce del Ministero della Guerra ha dichiarato alla stampa che, secondo i rapporti ufficiali, l'attacco è opera di russi bianchi assai noti. Le autorità giapponesi conoscono i nomi dei colpevoli.

Egli ha aggiunto: «L'esercito giapponese non ha affatto preso parte all'attacco che è assolutamente contrario ai nostri principii tendenti a localizzare gli incidenti della Cina del Nord. Pur restando assolutamente avversi alla bolscevizzazione della Cina del Nord, teniamo essenzialmente ad evitare complicazioni con le Potenze straniere. L'esercito giapponese non fa la guerra al popolo cinese, nè ai residenti e ai diplomatici stranieri, ma unicamente a taluni corpi armati degenerati, come la 29.a Armata. Il Giappone considera la Cina come una sua sorella, vuole correggerla dei suoi difetti, non ucciderla».

L'ambasciatore giapponese Kawagoe ha fatto delle dichiarazioni in questo senso.

L'autorità di Nanchino decaduto

La futura struttura governativa ed amministrativa della Cina del Nord dipende esclusivamente dalla naturalezza e dall'estensione dello sviluppo degli avvenimenti militari. La politica giapponese nel nord della Cina permarrebbe inalterabile ed i progressi militari dipenderebbero esclusivamente dalle decisioni che prende il Governo di Nanchino.

L'Ambasciatore ha reiterato la decisione nipponica che la Cina deve adempiere all'accordo del 1935, secondo il quale è proibito alle truppe del Governo centrale di occupare le posizioni nella provincia dell'Hopei. La presenza nell'Hopei, da Pao-Ting fino al sud, di truppe del Governo di Nanchino, che si calcola attualmente abbiano già passato il numero di duecentomila uomini, viene considerata come una grave minaccia alla stabilità della pace di Pechino e di Tien Tsin, essendo questa una palese violazione del patto del Nord della Cina.

Ha dichiarato, inoltre, che l'autorità del Governo di Nanchino non esiste di fatto in questo momento su di una regione che ha un'estensione territoriale superiore all'Olanda e Belgio messi insieme e con più abitanti che non abbia la Spagna.

Ha, inoltre, dichiarato che, siccome la maggioranza dei membri del Consiglio politico del Ciahar e dell'Hopei era fuggita al sud lasciando Pechino, sono caduti automaticamente dalle loro funzioni; e ciò senza contare che detto governo era stato nominato da Nanchino e perciò sotto la sua autorità.

Tranquillità a Pechino

Si ha poi da Pechino che la città è ritornata tranquilla e quanti si erano rifugiati nelle varie concessioni straniere stanno facendo ritorno alle dimore abituali, esclusi quelli che vivono nei quartieri suburbani o comunque isolati. Si prevede un sollecito ripristino della normalità nelle comunicazioni ferroviarie fra Pechino e Tien Tsin. L'amministrazione provvisoria instaurata in città continua a collaborare con i giapponesi nel disarmo degli ultimi residui delle forze armate cinesi attardatisi nella regione, anzichè seguire il grosso. I soldati, una volta disarmati, ritornano direttamente alle loro case.

Ha prodotto grande sorpresa la notizia che le truppe cinesi accantonate nelle cosidette caserme del nord, ieri sera hanno comunicato alle autorità militari nipponiche della città di volersi arrendere. Reparti in assetto di guerra sono subito partiti a quella volta — le caserme si trovano ad alcuni chilometri a nord della città e costituiscono un vero campo militare ed hanno ricevuto in consegna le armi, tra cui ben duecento mitragliatrici.

L'incidente al Consolato sovietico

Il Ministero degli esteri giapponese ha respinto la protesta fatta dall'incaricato d'affari sovietico contro l'invasione del consolato generale dell'U.R.S.S. a Tien Tsin. Lo stesso ministero ha smentito l'asserto sovietico che l'esercito nipponico sia coinvolto nell'incidente ed ha fatto rilevare che le forze armate giapponesi hanno pienamente rispettato la vita e le proprietà di tutti gli stranieri a Tien Tsin; per di più l'incidente si è svolto al di fuori della zona controllata dalle truppe giapponesi. Anche questa è una ragione per la quale ogni responsabilità dell'invasione del consolato deve essere lasciata esclusivamente ai russi bianchi.

Notizie giunte agli ambienti ufficiali dalla Cina del Nord infine rilevano che la linea ferroviaria fra Pechino e Mukden è stata riaperta al traffico normale.

L'avanzata giapponese sul continente asiatico

ROMA, 3

Occupandosi nel suo articolo di fondo degli avvenimenti in Cina, il *Giornale d'Italia* scrive che la nuova fase della lotta aperta tra la Cina e il Giappone torna a rilevare il costante metodo dell'avanzata giapponese sul continente asiatico, la quale mette avanti, una volta ripulito il terreno politico con la forza dei cannoni, le rappresentanze cinesi in forme autonome per preparare a gradi l'autonomia ed il distacco dei loro territori trasferendoli sempre più direttamente sotto la influenza giapponese.

Dopo aver enumerate le varie tappe attraverso le quali si è concretato e sviluppato questo piano metodico del Giappone, il *Giornale d'Italia* osserva come, nella fase attuale, questa Nazione diriga i suoi sforzi a consolidare il proprio controllo nelle due provincie cinesi dell'Hopei e dello Chahar, e ad estenderlo alle altre due provincie del Suiyuan e dello Sciansi per non parlare della quinta provincia della Cina del Nord che è quella dello Sciantung più direttamente gravitante verso Nanchino. L'estensione di questo controllo — prosegue il giornale — deve separare sempre meglio il territorio cinese dal territorio russo e dalla Mongolia esterna, che è sotto la sua influenza, per assicurare, con il potere politico i rifornimenti economici di molte materie prime preziose per la grande industria giapponese, come il carbone dello Sciansi e il ferro dell'Hopei.

Constatato infine come l'urto fra il Giappone e la Cina potrebbe sembrare fatale e drammatico se non lo accompagnassero le infinite risorse della sottile politica asiatica, che distrugge ed edifica, spesso senza violenza, attraverso un silenzioso spostamento di posizione e di diritti, il *Giornale d'Italia* afferma apparire certo intanto che il caso cino-giapponese non provocherà, per il momento, complicazioni mondiali. La Società delle Nazioni è stata messa prudentemente fuori causa. Tutto, conclude il giornale, si svolge fra cinesi e giapponesi nel lontano oriente. Ma non senza evidenti riflessi sulle posizioni imperiali e le tradizioni di una grande Potenza.

Le bufera nel Mar Caspio

Piroscafi in pericoli e treni rovesciati

RIGA, 3

Notizie marconigrafiche da Bacù dicono che la bufera scatenatasi sul Mar Caspio e sull'Azerbaidgian continua a infuriare con straordinaria violenza. Un treno passeggeri è deviato nei pressi di Bacù a causa delle violentissime raffiche del vento. Numerose vetture si sono rovesciate accavallandosi l'una sull'altra. Si lamentano venti morti e una settantina di feriti più o meno gravi. Le comunicazioni sono sospese.

Il Mar Caspio è sconvolto dalla bufera. Il traffico marittimo è sospeso. I piroscafi ancorati nei porti hanno dovuto rinviare la partenza e rafforzare gli ormeggi. Numerose case situate lungo le coste sono state demolite dalla furia degli elementi. Si deplorano molte vittime.

Il piroscafo sovietico «Bakinez» è andato a finire tra gli scogli nelle vicinanze di Pir Sagat. Dei trentacinque uomini dell'equipaggio ventisette si sono rifugiati sugli scogli mentre gli altri, travolti dalle onde, sono periti. I soccorsi sono ostacolati dal mare agitatissimo sicchè si teme che i superstiti, in condizioni di estremo sfinimento, non avranno la forza di resistere e verranno anch'essi trascinati in mare.

Ulteriori notizie annunciano che i piroscafi passeggeri sovietici «Giaparidze» e «Na Vakte» hanno lanciato l'«S.O.S.». La tempesta continua e rende impossibile ogni soccorso.

Federzoni a Rio de Janeiro

RIO DE IANEIRO, 3

E' giunto stamane a Rio de Janeiro il presidente del Senato italiano S. E. Federzoni. Alla stazione erano a riceverlo i rappresentanti del Governo e una enorme folla di italiani, moltissimi dei quali lo hanno accompagnato con un lungo corteo di automobili, sino alla sede dell'Ambasciata.

Incidenti dei comunisti a Saint-Malo

PARIGI, 3

Un incidente che ha provocato un'impressione di disagio sulla popolazione e i turisti di Saint-Malo si è verificato ieri in quella città, in occasione dell'illuminazione del campanile della cattedrale. Una folla numerosa assisteva allo spettacolo allorchè un gruppo di scalmanati invadeva la piazza cantando l'internazionale. Poi alcuni ergumeni si precipitavano sui fili elettrici che alimentavano l'apparecchio di illuminazione e li strappavano.

Tentato ricatto di Boles

LOS ANGELES

Il tribunale ha condannato a 5 anni di detenzione nel penitenziario femminile di Anderson la trentottenne June Bates madre di quattro figli la quale aveva cercato di estorcere la somma di 500 dollari, meno di dieci mila lire, all'attore cinematografico John Boles.

L'investitore assitstio da medico investito

RIVAROLO CAN. 3

Il cav. dott. Perino nell'uscire in macchina dalla rimessa svoltava in via Reyneri, quando un motociclista tale Soccomani Enrico di Villar Perosa, che percorreva il corso in senso inverso, data la velocità, non ha potuto evitare l'automobile cosicchè urtava contro il parafango e il paraurti posteriori.

Sbalzato fuori di strada con un salto di venti metri, il Saccomani nella caduta, riportava escoriazioni e contusioni che furono subito curate dal dottore investito.

Mentre prende il bagno muore annegato

VICENZA, 3

Verso le 11.30 di ieri, a Bertesina un giovanetto il quattordicenne Mario Ambrosin di Antonio colà abitante andava nel vicino canale di Tribolo a prendere il bagno. Forse colpito da malore il giovanetto fu visto presto scomparire nelle acque del fiume. Chiamati i pompieri a scandagliare le acque per ripescare il poveretto, il corpo dello sventurato giovanetto veniva ripescato verso le ore 13.30. La salma è stata trasportata alla cella mortuaria del cimitero.

Bimbo che si ustiona con la minestra bollente

VICENZA, 3

Una tenera creatura il bambino Renato Campese di Mariano di appena un anno, ieri mentre la mamma sua si accingeva a scodellare la minestra bollente, si avvicinava alla pentola rovesciandosi addosso il contenuto. Trasportato all'ospedale veniva accolto con prognosi riservata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 217 - Cent. 30 — GIOVEDÌ 5 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3466 | TEL. | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le possibilità di cordiali rapporti italo-inglesi

precisate dal Ministro Ciano

in una lucida intervista con un corrispondente britannico

Il nuovo orientamento degli sforzi diplomatici è consentaneo alle finalità dell'asse Roma-Berlino

Il riconoscimento dell'Impero a Ginevra precederebbe i tentativi per una nuova Locarno

Immediate ripercussioni e più accese speranze in Europa

L'intervista con Ciano

e i favorevoli commenti inglesi

LONDRA, 4

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha dato al corrispondente dell'*Universal Service* in Roma, Frank Gervasi, una intervista, nel corso della quale ha fatto le dichiarazioni che riproduciamo:

« *Che cosa può dirmi, Eccellenza*, ha chiesto il giornalista, *sulle attuali relazioni anglo - italiane?*

Le dichiarazioni del Ministro

« — **Credo che si sia fatto un gran passo innanzi verso una chiarificazione dell'atmosfera tra i due paesi e ciò che è ancora più importante, verso l'eliminazione delle diffidenze e dei sospetti reciproci. La opinione pubblica italiana è stata assai favorevolmente impressionata dai recenti franchi discorsi dei ministri Eden e Duff Cooper. Tali discorsi hanno preparato il terreno all'importantissimo scambio di lettere tra il Duce Chamberlain, lettere che iniziano una nuova fase delle relazioni tra i due Stati, soprattutto perchè la strada è ora sgombra per consentire l'esame dei mezzi atti a riportare le relazioni tra Inghilterra e Italia sul piano della vecchia amicizia.**

« — *Considera Vostra Eccellenza il Gentlemen's Agreement ancora in vigore?*

« — **Concordo col ministro Eden nel considerare il « Gentlemen's agreement » in pieno vigore. L'accordo del gennaio scorso non copriva tuttavia alcuni elementi delle relazioni italo-britanniche, che furono lasciati nell'ombra. La chiarificazione, verso la quale noi dobbiamo ora tendere, deve tener conto di tutti i punti di frizione ed essere totalitaria in modo da rendere possibile il raggiungimento di un accordo completo. Che cosa separa l'Italia e la Gran Breagna? Ostacoli fondamentali o zone di contrasto, che sbarrino la strada ad un riavvicinamento anglo italiano non esistono. Parecchi elementi o fattori che hanno gravemente inciso sulle relazioni tra i due stati, non avrebbero pesato così gravemente o avrebbero potuto essere con facilità rimossi, se tra le due Nazioni fossero esistite confidenza e fiducia reciproche. A mio avviso, le difficoltà che hanno ostacolato, nei mesi scorsi, una mutua intesa sono piuttosto d'ordine psicologico anzichè materiale. Questa realtà va tenuta presente quando si discuta delle relazioni anglo-italiane.**

« — *Alla luce di quanto Ella ha detto, crede V. E. possibile una intesa fra Italia e Inghilterra?*

« — **I fatti che sono venuto esponendo mostrano chiaramente che tanto da parte italiana, quanto da parte britannica esiste oggi, la sincera volontà di giungere ad una intesa. Quando tra Stati, come tra privati, esiste la buona volontà, metà della battaglia è vinta. Tanto più che le due parti si sono dichiarate d'accordo nel riconoscere che gli interessi dell'Italia e della Gran Bretagna nel Mediterraneo e altrove non sono contrastanti tra di loro ed anzi sono complementari.**

« — *Quali saranno gli effetti di un riavvicinamento anglo italiano sulla situazione generale europea e particolarmente sulle relazioni italo-tedesche?*

« — **In ragione della sua stessa natura, il ristabilimento di relazioni amichevoli tra Inghilterra e Italia e la ripresa della loro cooperazione non è e non potrebbe essere rivolta contro alcuno altro Stato. Il riavvicinamento anglo - italiano introdurrebbe un nuovo elemento di stabilità per il mantenimento della pace europea. Nè l'amicizia italo-tedesca sarebbe in alcun modo toccata da un'intesa tra Roma e Londra. Al contrario: uno dei capisaldi dell'asse Roma-Berlino è appunto la cooperazione tra tutte le nazioni che desiderano collaborare nel supremo interesse della pace e della civiltà.**

Tutti i giornali pubblicano integralmente, mettendo nel massimo rilievo, l'intervista.

L'impressione prodotta si rispecchia in un commento del *Daily Mail*, che vi dedica il suo articolo di fondo e scrive che la dichiarazione del conte Ciano, messa in rapporto con lo scambio di lettere tra Mussolini e Chamberlain, ribadisce la promessa che sta per aprirsi un nuovo capitolo nella storia dei rapporti della Gran Bretagna con la nuova Itala fascista. Il risultato evidente dell'importante intervista è — sempre secondo il *Daily Mail* — che quando il Governo britannico avrà riconosciuto l'Impero italiano in A. O., potranno essere ristabilite le più promettenti relazioni tra i due paesi. Sarebbe aggiungere una nuova follia alla vecchia fingere ancora che l'Abissinia esista. La sovranità dell'Italia nell'Africa orientale deve essere riconosciuta subito. La Gran Bretagna, la cui politica estera è ora, così decisamente diretta dal signor Chamberlain, può fare ammenda dell'aver preso l'iniziativa delle sanzioni con il prendere, ora, l'iniziativa per il riconoscimento della conquista italiana.

Anche il *Daily Express* in una nota del suo redattore politico osserva che la dichiarazione del conte Ciano favorisce il chiarirsi dell'atmosfera prodotto dallo scambio di lettere Mussolini-Chamberlain. Riferendosi poi alla questione del riconoscimento dell'Impero italiano in A. O., il giornale ritiene che alla prossima assemblea di Ginevra il Governo britannico aderirà a qualunque proposta in tale senso. Infatti si riconosce negli ambienti britannici, prosegue il *Daily Express*, che ormai il possesso italiano dell'Abissinia è un fatto indiscutibile. Il riconoscimento di questa realtà avrà per conseguenza che l'Italia ritornerà più attivamente ad agire a Ginevra e che non vedremo più alle riunioni della Lega i rappresentanti del negus.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che un altro deciso passo inteso a preparare l'ambiente per la discussione dettagliata di un pieno accordo di amicizia tra l'Italia e la Gran Bretagna è stato fatto. La dichiarazione del Ministro Ciano va messa in rapporto con quella fatta da Eden il 19 luglio in quanto afferma che il ristabilimento dell'amicizia italo-inglese e la ripresa della cordiale cooperazione tra i due paesi non sono e non possono essere dirette contro alcuna nazione. Questo — dice il *Daily Telegraph* — dovrebbe rassicurare l'opinione francese la quale sembra temere che i rapporti più intimi tra Londra e Roma possano indebolire per contraccolpo i vincoli tra Londra e Parigi.

Per una nuova Locarno

Lo stesso *Daily Telegraph* dice che la dichiarazione Ciano è stata accolta a Londra con grande soddisfazione e dopo aver sottolineato come a Londra si metta in rilievo che non è affatto nelle intenzioni della Gran Bretagna di vedere indebolire l'asse Roma-Berlino, soggiunge che lo scambio di lettere tra Chamberlain e Mussolini al quale si aggiunge oggi l'intervista Ciano, mira a creare praticamente quella atmosfera di mutua fiducia che occorre per la discussione delle questioni ancora pendenti, discussione che verrà aperta quanto prima per il normale tramite diplomatico. Quanto al ventilato incontro tra il conte Ciano e il signor Eden, si prevede, secondo il *Daily Telegraph* che esso non avrà luogo che durante le fasi conclusive dei negoziati. Il primo importante scopo di Chamberlain — conclude il giornale — è la negoziazione di un nuovo trattato che sostituisca il defunto patto di Locarno. Tale trattato riunirebbe di nuovo le quattro Potenze occidentali garanti della vecchia Locarno: Italia, Germania, Gran Bretagna e Francia, ad esclusione del Belgio, venutosi a trovare in una nuova posizione dopo la nota dichiarazione di neutralità.

Il *Times* riconosce che il riavvicinamento italo- inglese costituisce la base essenziale della ricostruzione europea, così come il conte Ciano indica chiaramente nella sua dichiarazione.

Ginevra e l'Abissinia

Il redattore diplomatico della *Morning Post* rileva che da lungo tempo il Governo britannico desiderava di fare un passo decisivo per liquidare la questione abissina ma non ha potuto farlo da un canto a causa dell'opinione pubblica ed in parte in considerazione dell'opposizione che una proposta in questo senso avrebbe suscitato a Ginevra. Ci risulta però, prosegue la *Morning Post*, che Mussolini non sarà soddisfatto se non si addiverrà ad una esplicita dichiarazione da parte della Lega che l'Impero d'Etiopia ha cessato di esistere. Ed in questo proposito è probabilmente vero che il governo britannico potrebbe benissimo prendere esso una iniziativa per il riconoscimento a cui gli altri membri della Lega aderirebbero. Va ricordato infatti che tutte le decisioni della lega circa l'Abissinia dall'imposizione delle sanzioni alla chiusura delle Legazioni di Addis Abeba furono prese sempre per iniziativa della Gran Bretagna.

Infine il redattore diplomatico del *Manchester Guardian*, dopo avere constatato che l'atmosfera nella quale si svolgono i rapporti anglo italiani è assai più limpida osserva che questo rasserenamento era una necessaria premessa per un miglioramento effettivo e durevole dei rapporti tra i due paesi.

Da Roma i corrispondenti dei giornali inglesi constatano concordemente che il miglioramento dei rapporti anglo-italiani domina la situazione internazionale. Il corrispondente del *Times* osserva che una nuova intesa italo-britannica migliorerebbe la situazione europea in generale aumentando di gran lunga le possibilità di collaborazione tra le grandi Potenze.

Il valore di un'intervista

ROMA, 4

Le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano sono la prima manifestazione pubblica italiana dedicata al tema del quale già da qualche settimana risuona tutta la stampa europea. Ma esse — avverte il Giornale d'Italia *— si segnalano subito per la trasparenza del linguaggio e la sostanza dei principii posti. Il loro punto dominante è quello della necessità di riportare i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra sul piano della vecchia amicizia; manifestando questa volontà l'Italia non si abbandona ad alcuna improvvisazione dell'ultima ora, ma riconferma una sua costante linea direttiva fissata dal Duce sin dai primi giorni seguiti alla proclamazione dell'Impero che doveva, nel pensiero italiano, chiudere la oscura e pesante parentesi degli scontri e delle polemiche.*

Assieme a questa rinverdita volontà di chiarificazione e associazione, che in Inghilterra e in Italia e non meno in tutta la parte ancora sana e responsabile della Europa, sarà salutata come una preziosa garanzia di buoni risultati, esistono anche le naturali premesse totalitarie. Nessun impedimento di posizioni e di fatti sta a spiegare una divisione fatale, e perciò irrimediabile, fra l'Italia e l'Inghilterra. Le cause delle passate divergenze sono state soltanto di ordine psicologico e il Ministro Ciano le ha definite delle reciproche diffidenze. Queste diffidenze — aggiunge il giornale — stanno sopratutto nelle errate interpretazioni che si sono volute creare e accreditare sui moventi e sulle correnti della politica italiana.

Lo stato che, dopo la conquista italiana dell'Etiopia, si è creato nel Mediterraneo, non può che aumentare la superficie dei contatti fra l'Italia e l'Inghilterra. Di qui il comune interesse dei due imperi ad assicurare in questo mare la libertà di equilibrio delle posizioni, la chiarezza e la pace internazionale. Questo principio ha sostanziato il Gentlemen's agreement *del 2 gennaio e lo scambio di lettere Ciano-Drummond, nei quali l'Italia ha dimostrato la perfetta sincerità dei suoi propositi. Ma esso, come afferma il Ministro Ciano, può ancora essere precisato e amplificato così da non lasciare più alcun angolo in ombra nel complesso problema mediterraneo.*

A proposito della politica che l'Italia svolge nei riguardi degli eventi spagnoli, il giornale riafferma che l'Italia non cerca nulla per sè e non intende promuovere alcuna azione che possa alterare il sistema delle posizioni e dei diritti quale è già considerato nel "Gentlement's agreement" e possa attentare ai diritti sovrani e territoriali della nazione spagnola che si desidera solo restituita alla sua piena dignità di grande e libera nazione mediterranea. L'Italia intende spazzare dalla penisola iberica e dal mediterraneo le formazioni rivoluzionarie comuniste trasferitevi da agenti stranieri. E questo suo compito, che onora l'Europa e la civiltà, è già perfettamente compreso dalla nazione più interessata insieme alla Spagna al destino della penisola iberica: il Portogallo, secolare amico dell'Inghilterra. Il giornale prosegue dicendo che questi fini della politica italiana non possono coincidere che con quelli dell'Inghilterra.

Il nuovo sviluppo che va prendendo la Libia non può a sua volta che giovare al traffico del Mediterraneo e all'amica nazione egiziana. Al di là dell'Europa il problema del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano si pone per l'Italia e la Gran Bretagna negli stessi termini del Mediterraneo e invita per lo stesso titolo le due nazioni alla collaborazione.

La conquista dell'Etiopia ha immesso profondamente nel continente africano la politica e il lavoro dell'Italia fascista, ha pure creato i principii concreti e immediati per una più larga associazione d'interessi; lo sviluppo economico e tecnico dell'Etiopia, vale pure a favorire lo sviluppo dei traffici e degli interessi con i confinanti territori britanni del Sudan anglo-egiziano, del Kenia e del Somaliland. La collaborazione italo-britannica è una politica di ricostruzione europea e mondiale e come tale essa non può svolgersi con le direttive contrarie agli interessi vitali di qualsiasi altra nazione. Inutile dire che essa anzitutto non altera ne diminuisce l'asse Roma Berlino ma è piuttosto una continuazione dei suoi propositi di cordiale collaborazione europea. E non è superfluo aggiungere che essa non intende neppure isolare o avversare la Francia per la quale si desidera un ritorno allo spirito e alle responsabilità europee quali animano appunto i grandi accordi già creati tra l'Italia e la Germania e quelli in formazione fra l'Italia e la Gran Bretagna.

Anche gli altri giornali della Capitale commentano l'intervista. Il Lavoro fascista *scrive che una distensione nei rapporti tra Roma e Londra non indebolisce affatto l'asse Roma-Berlino. E ciò non solo per il motivo che la collaborazione italo tedesca ai fini di una pace costruttiva è stata ampiamente collaudata dalla esperienza ma anche perchè il Primo Ministro britannico desidera risolvere l'altro problema ugualmente fondamentale per la Gran Bretagna; quello di consolidare la pace nell'Europa continentale ed un consolidamento della pace in Europa senza la Germania o ancor peggio contro la Germania è semplicemente un assurdo.*

La Tribuna *rileva poi che fin da ora si può con certezza affermare che un deciso passo innanzi è stato compiuto con l'attuale riavvicinamento italo-inglese.*

Prime impressioni francesi

PARIGI, 4

E' destino che le cose non vadano mai bene a questa stampa con le sue elucubrazioni più o meno ufficiose. Il tentativo di svalutare la lettera di Chamberlain al Duce con l'asserire che si trattava di una risposta provocata, di pura cortesia, è stato smantellato dall'annunzio della risposta data dal Duce a Chamberlain; il tentativo di ridurre a proporzioni modeste lo scambio degli importanti documenti è oggi demolito dall'incalzare dei progressi di questa interessante fase diplomatica, incalzare caratterizzato dall'intervista col Ministro Ciano e dai commenti eloquenti e significativi dei giornali inglesi.

Le dichiarazioni del conte Ciano sono estesamente riprodotte. I giornali pongono in rilievo che il riavvicinamento tra l'Italia e la Gran Bretagna non è diretto contro alcuno e che l'asse Roma-Berlino resta immutato.

L'«Excelsior» pubblica una corrispondenza da Londra nella quale è detto che «la lettera inviata da Sir Neville Chamberlain al Duce aveva un carattere generale, e non conteneva nessuna promessa, nessun impegno, benchè esprimesse il desiderio di vedere migliorare i rapporti italo-inglesi ». Nella stessa lettera il signor Chamberlain si diceva convinto che non esisteva nessuna difficoltà insuperabile nell'eventuale ripresa delle vecchie relazioni cordiali fra l'Inghilterra e l'Italia.

L'«Excelsior» definisce come « assai vaghi » i termini della lettera e annette grande importanza a quanto si dice in certi ambienti « ufficiosi » di Londra dove si assicura che « l'atteggiamento » della Gran Bretagna nei riguardi del riconoscimento « de jure » della conquista italiana in Abissinia è una questione che deve essere risolta dalla Società delle Nazioni » e dove si afferma inoltre che « la Gran Bretagna non cerca una nuova amicizia a danno di una vecchia amicizia e che in conseguenza le relazioni franco-britanniche restano solidamente stabilte sulla base di una stretta collaborazione ».

« Relativamente alla politica di non intervento in Spagna — prosegue il giornale — si è persuasi negli ambienti politici inglesi che gli sforzi di Lord Plymouth per trovare una nuova combinazione, che permetterà di continuare questa politica, prevedono, fra l'altro, la possibilità che l'Italia e la Germania riprendano la loro partecipazione al controllo navale sulle coste spagnole o accettino di ritornare sulle loro decisioni autorizzando la Gran Bretagna e la Francia ad assicurare da sole questo controllo ».

Intanto ad onta di quanto scrive l'«Excelsior», la questione spagnola che tanto sta a cuore al Quai d'Orsay può essere ormai considerata come passata in secondo piano, davanti alla portata di un ravvicinamento generale fra l'Inghilterra e l'Italia.

« A questo riguardo — scrive il « Figaro » — l'iniziativa inglese avrà potuto in ogni caso trarre i negoziati di Londra dal vicolo cieco in cui si trovavano. Pare ormai che una formula di intesa debba necessariamente essere trovata per quanto concerne il conflitto spagnolo, non fosse che per suggellare la riconciliazione italo-inglese ».

Nello stesso giornale Wladimiro d'Ormessan riconosce che «gli inglesi hanno ammesso la vittoria italiana in Etiopia e sono pronti a riconoscere la qualifica imperiale al Re Vittorio Emanuele ».

Tuttavia, secondo lo scrittore, non c'è nessuna fretta per ora di parlare di Locarno. Basta uscire dal vicolo cieco in cui sono impegnati i negoziati del Comitato di non intervento e il resto verrà da solo.

Non è dello stesso pare il redattore diplomatico del « Journal » il quale avrebbe preferito che fosse stata la Francia a servire da mediatrice fra l'Italia e l'Inghilterra, « come ai tempi di Stresa ». Il giornale prosegue: « L'aver lasciato ai britannici l'iniziativa di dirigere il gioco non è una buona ragione per voltare le spalle a una evoluzione di cui perderemmo i vantaggi soltanto se ci applicassimo a falsarne il senso ».

Il compiacimento germanico

BERLINO, 4

Circa gli sforzi che si compiono per il riavvicinamento italo britannico, il *Berliner Tagblatt* nella sua edizione serale ricorda come il Fuehrer nel suo ultimo discorso al Reichstag, salutasse con calde parole il «gentlemen's agreement » concluso tra l'Italia e l'Inghilterra nel quale egli vedeva il ripristino di una atmosfera tranquilla, libera da ogni elemento di poca sicurezza.

Controbattendo quindi alcune affermazioni di certa stampa francese che pretende di scoprire nel Reich una certa irritazione per il riavvicinamento anglo-italiano, il giornale soggiunge che a Berlino non si ha nessun motivo di essere nervosi e che sarebbe molto meglio se anche a Parigi si mirasse allo scopo essenziale di tranquillizzare la situazione internazionale. Allo stesso modo come in Inghilterra non si desidera un indebolimento dell'asse Roma-Berlino, così pure conclude il giornale, nessuno aspira a vedere un rallentamento della cooperazione tra Londra e Parigi.

Impressioni di stampa polacca

VARSAVIA, 4

Tutta la stampa polacca continua a dedicare ampio spazio al riavvicinamento italo-inglese che appare l'avvenimento più importante e significativo sul terreno internazionale. Il « Kurjer Poznanski » di Poznan, in una corrispondenza da Roma, mette in rilievo come la diplomazia italiana e inglese appaiono ormai animate dal sincero desiderio di giungere ad una completa distensione dei rapporti internazionali e come questo torni a onore di Mussolini e di Chamberlain che hanno avuto una chiara visione nella realtà e nei bisogni dell'Europa.

Il corrispondente da Londra del «Pat» riconferma che nel problema abissino l'Inghilterra adotterà il punto di vista polacco prendendo l'iniziativa di non riconoscere a Ginevra le credenziali della delegazione di Tafari.

I commenti nelle varie Capitali

PRAGA, 4

La stampa cecoslovacca si occupa ampiamente nelle prime pagine del riavvicinamento italo-inglese che viene generalmente accolto con soddisfazione. Il «Ceski Slovo» organo del partito socialista nazionale fa rilevare che la Cecoslovacchia può favorevolmente accogliere questa nuova tendenza che favorisce il rispetto della pace in Europa.

BUDAPEST, 4

La stampa ungherese saluta il concretarsi del riavvicinamento italo-inglese come una vittoria del buon senso europeo contro tutti gli intrighi e le mene disgregatrici del bolscevismo antieuropeo. I giornali sottolineano che il riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia determina il ritorno dell'Inghilterra al suo stradizionale senso storico.

CAIRO, 4

Il giornale «Mokattam» rilevando il compiacimento con cui il mondo intero ha accolto i sintomi di distensione italo-inglese, scrive che l'Egitto segue con particolare soddisfazione il miglioramento delle relazioni anglo-italiane poichè si considera direttamente interessato al riavvicinamento tra l'alleata Inghilterra e la grande amica Italia.

L'odierna riunione

del Comitato di non intervento

Aggiornamento previsto di più settimane

LONDRA, 4

Oggi l'ambasciatore co. Grandi ha avuto un colloquio con lord Plymout in rapporto alla preparazione della seduta di domani del sottocomitato per il non intervento.

In tale colloquio lord Plymouth ha informato l'ambasciatore d'Italia dei passi che il Governo britannico sta facendo onde convincere il governo di Mosca a modificare il proprio atteggiamento ostruzionistico nei confronti della accettazione del piano britannico.

L'ambasciatore Grandi nel corso della sua visita a lord Plymouth ha esposto nuovamente il punto di vista italiano ed ha insistito sulla necessità di raggiungere l'accordo sul piano britannico da parte di tutti i paesi rappresentati nel sottocomitato. Questo è anche il punto di vista illustrato dal rappresentante della Germania, l'incaricato di affari Worman, il quale sostituisce lo ambasciatore Von Ribbentrop, partito fin dalla fine della settimana scorsa per il suo congedo estivo. Anche Worman è stato ricevuto oggi da Plymouth.

Invece la tendenza dei russi fu quella di giungere subito ad una riunione plenaria del comitato e constatare la sepoltura del piano britannico.

L'ambasciatore d'Italia e l'incaricato di affari della Germania hanno oggi insistito invece affinchè sia trovata una formula chiarificatrice per un accordo generale per il rafforzamento del controllo e del non intervento sulle linee fondamentali del piano britannico.

Lord Plymouth ha indicato che il governo britannico farà ogni sforzo per convincere Mosca a modificare il proprio atteggiamento. Tenendo conto di questa azione diplomatica in corso si prevede per domani una seduta piuttosto tranquilla con il risultato di un aggiornamento della seduta del comitato per qualche settimana, aggiornamento che consentirebbe al Governo britannico di proseguire i suoi tentativi intesi a far recedere la Russia dal suo tenace ostruzionismo.

Il Ministro Benni inaugura

la stazione di Montecatini

MONTECATINI, 4

Stamane il Ministro delle Comunicazioni, on. Benni, ha inaugurato la stazione di Montecatini-Terme. Erano presenti il Prefetto, il Direttore generale delle Ferrovie, il Federale e le autorità cittadine.

Dopo la benedizione dell'edificio, impartita dal Vescovo di Pescia, il Podestà di Montecatini ha parlato brevemente, portando il saluto della cittadinanza e ricordando Costanzo Ciano, iniziatore ed animatore della risoluzione dell'importante problema. Il Ministro Benni ha risposto ringraziando e mettendo in rilievo come fosse sentita la necessità della nuova stazione in questo centro importante, specialmente per l'alta frequenza degli stranieri.

Il Ministro e le autorità hanno quindi visitato il palazzo civico, la Casa del Fascio e lo stabilimento per la cura delle acque. Quindi l'on. Benni ha lasciato Montecatini.

Il Ministro Ciano visita

il Campo Spagna

e riceve gli studenti albanesi

ROMA, 4

Stamane, alle otto, il co. Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha visitato il campo Spagna, al Lido di Roma. Il Ministro, che era accompagnato dal Direttore Generale degli Italiani all'estero, Parini, e dall'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, è stato accolto dalle note dell'Inno nazionale spagnolo.

Tutti i ragazzi del campo Spagna, agli ordini del colonnello Marval, in perfetta formazione militare, hanno reso gli onori al conte Ciano, che li ha passati in rivista. Dopo l'esecuzione corale di «Giovinezza» e dell'Inno falangista, un *flecha* spagnolo ha pronunciato parole di devoto saluto, esprimendo la gratitudine dei cuori spagnoli per il Duce e per l'Italia Fascista.

I giovani hanno sfilato dinanzi al Ministro, che ha espresso all'Ambasciatore di Spagna ed agli ufficiali del campo il suo vivo compiacimento, ed il suo elogio per la formazione marziale e per l'alto spirito delle *flechas*.

Alle 10.30, a Palazzo Chigi, il co. Ciano ha ricevuto la centuria dei giovani albanesi, studenti delle scuole superiori d'Albania che si trovano in Italia ospiti dei Fasci italiani all'estero per un periodo di vacanze estive. I giovani erano accompagnati dal Ministro d'Albania a Roma, Djafer Villa, e dal direttore generale degli italiani all'estero, Parini.

Il ministro d'Albania ha rivolto al Ministro Ciano un caldo saluto riaffermando la riconoscenza dei giovani per le cure di cui sono oggetto in Italia ed esprimendo la sua fede nel crescente sviluppo delle relazioni politiche, economiche, culturali, fra i due Paesi amici.

Il co. Ciano ha risposto ricordando l'impressione ricevuta durante la sua recente visita in Albania dallo spettacolo di forza e di disciplina offerto dal suo fiero popolo. Dopo aver rievocato le ragioni profonde dell'alleanza italo-albanese ed espresso la sua piena fiducia negli sviluppi sempre più ampi e più fecondi della solidarietà tra i due popoli, il Ministro ha inneggiato all'avvenire dell'Albania unita sotto la saggia guida del suo valoroso Sovrano.

I giovani hanno quindi cantato l'Inno nazionale albanese ed hanno lasciato Palazzo Chigi al grido di *Viva il Duce!*. Una loro delegazione partirà questa sera per Firfenze ove deporrà una corona sulla tomba del generale Tellini.

Il compiacimento di Starace

per la Fiera del Levante

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo del Littorio il presidente della Fiera del Levante, il quale, accompagnato dal segretario federale e dal podestà di Bari, gli ha esposto il programma dell'ottava manifestazione fieristica barese.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto per i risultati raggiunti, rilevando il progresso ottenuto nella partecipazione nazionale ed estera, sia per le Sezioni merceologiche, sia per le manifestazioni speciali, e l'importanza delle correnti di visitatori suscitate in ogni Paese, ed ha espresso la certezza che anche questa manifestazione della Fiera del Levante corrisponderà in pieno agli obiettivi per i quali il Duce la volle al centro del Mediterraneo.

Le riduzioni per Bari

BARI, 4

La Presidenza dell'Ente Fiera del Levante ha ottenuto, allo scopo di facilitare l'afflusso dei partecipanti alla VIII manifestazione fieristica barese e dei visitatori, forti agevolazioni di viaggio sulle linee marittime.

Il Lloyd Triestino ha concesso agli espositori il 30 per cento di andata e ritorno, ai visitatori, il 25 per cento in andata e ritorno con validità rispettivamente dal 1 agosto al 20 settembre e dal 6 settembre al 31 ottobre; la Società «Adriatica»: il 50 per cento agli espositori, e ai visitatori; linea della Palestina, il 10 per cento in classe turistica e il 20 per cento in prima classe; tutte le altre linee il 20 per cento in qualsiasi classe con validità dal 1 agosto al 20 settembre in andata, dal 6 settemmbre al 31 ottobre per il ritorno.

La partecipazione dell'Olanda

BARI, 4

L'incaricato d'affari presso la Legazione dei Paesi Bassi a Roma ha comunicato alla presidenza della Fiera del Levante che l'Olanda parteciperà ufficialmente all'ottava manifestazione barese che avrà luogo dal 4 al 21 settembre. Per dare maggiore consistenza a questa partecipazione, il Ministero degli affari economici olandese sta, anche, favorendo l'intervento di ditte private olandesi.

LA GUERRA IN SPAGNA

Madrid bombardata per 7 ore

La schiacciante superiorità dell'aviazione nazionale

PARIGI, 4

Si apprende che le truppe nazionali, approfittando del disordine regnante nelle file asturiane, hanno sferrato un attacco davanti alle posizioni rosse di Cuero, occupando di sorpresa una linea di trincee senza subire alcuna perdita.

L'artiglieria nazionale ha bombardato per tutta la giornata di ieri gli obbiettivi militari di Madrid e le posizioni attorno alla capitale. Tutti gli obbiettivi sono stati raggiunti. La reazione delle batterie rosse è stata quasi nulla. Il bombardamento è durato sette ore.

Il bilancio aereo di un mese

Negli ambienti politici e giornalistici si rileva che la comunicazione ufficiale, diramata stanotte dal Quartiere Generale delle forze nazionali circa i successi conseguiti nel corso del mese di luglio nel campo dell'attività dell'aviazione è importantissima.

In primo luogo — si osserva — essa dimostra quale entità di rifornimenti i rossi hanno avuto dalle potenze che più si autodefiniscono non interventiste in materiale di volo e personale navigante e tecnico. Secondariamente essa conferma la superiorità mantenuta dall'aviazione nazionale. Centoundici velivoli abbattuti e trenta considerati come distrutti rappresentano una cifra assai notevole, se la si oppone a quella degli undici apparecchi nazionali abbattuti. Si aggiunge che la superiorità che l'aviazione nazionale mantiene su quella avversaria deriva dalla efficenza tecnica del materiale di volo delle forze aeree nazionali, dell'armamento di bordo dei velivoli da caccia e da bombardamento, dalla preparazione tecnica e professionale del personale navigante e specializzato, ma sopratutto dallo spirito, dalla aggressività, dalla instancabilità degli aviatori nazionali. Le forze aeree rosse potranno ricevere e riceveranno certamente altri rifornimenti di materiale di volo, ma non potranno mai raggiungere i risultati che l'aviazione nazionale ha saputo ottenere con l'impiego razionale e appropriato delle proprie forze aeree.

Il giornale di Largo Caballero Claridas *ha pubblicato un articolo, dove si insiste sulla necessità dello sgombero di Madrid da parte della popolazione. Ma, a quanto è dato sapere, una grandissima parte della popolazione preferisce restare nelle proprie case e nei sotterranei della città, per non essere avviata in località dove la tirannia comunista controlla la vita ed il lavoro degli spagnoli.*

Da San Sebastiano si apprende che un piroscafo di nazionalità sconosciuta è stato affondato dal cacciatorpediniere nazionale "Dato" al largo della costa di Santander, mentre cercava di eludere il blocco che le navi nazionali mantengono lungo la costa.

Il piroscafo "Arichache" di cinquemila tonnellate, di nazionalità spagnola, che il Governo di Valencia aveva adibito a servizio con la U. R. S. S. è giunto inaspettatamente in un porto della Spagna nazionale. Le autorità nazionali, salite a bordo, hanno appreso da alcuni membri dell'equipaggio che questo si era ammutinato mentre il piroscafo navigava nel Mare del Nord, aveva imprigionato il comandante ed un ufficiale macchinista e, mutata rotta, aveva diretto il piroscafo verso la Spagna.

Crisi nel governo di Valencia

La stampa della Spagna rossa, meno naturalmente quei giornali che sostengono l'attuale Governo di Valencia, appoggia ed esalta tutta l'attività politica di Largo Caballero, che, dopo qualche mese di silenzio si è riaffacciato alla ribalta della scena politica, sostenuto specialmente dagli anarchico sindacalisti. Questo fatto viene giudicato non solo come una presa di posizione dei vari partiti che in questo momento cercano di disputarsi il potere, ma anche come una dimostrazione che il governo di Negrin Prieto, se non è in crisi, è per lo meno in condizioni delicate.

Il silenzio di Azana è quanto mai sintomatico, poichè anche esso rileva quali sono le condizioni interne politiche della Spagna rossa.

In una corrispondenza dalla Spagna il Jour *pubblica che le recentissime disfatte dei rossi sul fronte di Madrid hanno provocato in quella città una grandissima costernazione negli ambienti rossi. La corte marziale condanna ogni giorno un gran numero di ufficiali per alto tradimento e molti di essi sono già stati giustiziati. Tra questi è un generale sovietico, che aveva comandato una brigata internazionale sul fronte occidentale e che era stato accusato di propaganda trotskista.*

La faccenda dei bacilli in Spagna

La guerra del contagio

PARIGI, 4

Il *Jour* ha intervistato un ingegnere chimico specializzato nelle questioni di bacteriologia per conoscere il suo parere sulla faccenda dei due pseudo-giornalisti francesi condannati dalla Corte marziale di Salamanca per aver tentato di propagare una malattia contagiosa nella Spagna Nazionale. Lo ing. Gauchard ha riconosciuto che il mezzo impiegato dai due condannati era il migliore, perchè — secondo le esperienze recentemente fatte nei laboratori e nelle sale dello Facolta di medicina di Parigi — è previsto che il microbo si trasmette attraverso la bocca di un malato affetto da malattia contagiosa tossendo, parlando, starnutendo o anche ridendo; un malato lancia dei microbi a più di dieci passi trasmettendo così la malattia. Senza dubbio si potevano utilizzare i topi ai quali si inietta la peste, ma questo procedimento ha i suoi svantaggi, perchè il topo può benissimo andare in un campo o nell'altro e inoltre l'uomo può portare i germi anche in luoghi chiusi o semichiusi in cui sono riuniti numerosi individui, e in cui l'aria viziata si presta meglio al contagio.

L'ingegnere ha poi soggiunto: « Se è vero che ai due condannati sono stati inoculati quindici giorni prima di partire i microbi della malattia, questa non si è propagata soltanto nella Spagna ma anche in Francia, perchè è dimostrato dalla esperienza che le malattie si trasmettono durante il periodo di incubazione. E durante questo periodo i due uomini sono rimasti sul suolo francese ».

Il *Jour* fa poi rivelazioni sui responsabili del delittuoso tentativo, e afferma che la polizia francese può trovare i veri organizzatori e specialmente un tale R. P., banchiere, e vero direttore del complotto. Attraverso questo individuo si deve poter arrivare a tutti gli altri che si riunivano in un caffè di Montmartre nel mese di marzo.

« La polizia francese — scrive il giornale — può inoltre scoprire i proprietari delle macchine che portano la matricola di Parigi, che dovevano partecipare a una spedizione nella Spagna nazionale trasportando i due pseudo giornalisti francesi ».

Le trattative col gen. Franco per le miniere di ferro della Biscaglia

ROMA, 4

La sistemazione delle miniere di ferro inglesi nella Biscaglia, non è ancora avvenuta nonostante le intense trattative che si svolgono fra Salamanca e Bilbao. Il sig. Evan Davies, direttore generale della principale miniera di ferro di Bilbao, ha lasciato Londra per la Spagna, dopo avere consultato per parecchi giorni gli esponenti del Consiglio di Amministrazione. Egli ha detto avanti di partire, informa il Supplemento Economico dell'Agit di essere convinto di un prossimo processo dei negoziati. «Il Generale Franco, ha soggiunto il sig. Davies, ha dato l'assicurazione che rispetterà gli attuali contratti con l'Inghilterra. Tuttavia momentaneamente, l'insieme della questione per l'esportazione del minerale, è ancora in sospeso. Noi siamo pagati per il minerale esportato, in pesetas, somme che non possiamo trasferire in Inghilterra. Nessuna condizione ci è stata imposta a proposito del paese verso il quale potremo esportare il minerale e noi disponiamo di uno stock importante pronto ad essere spedito. Le miniere hanno subito pochissimi danni e la lavorazione potrà essere ripresa in pieno. La sola difficoltà è quella della mano d'opera ».

La stabilizzazione monetaria

WASHINGTON, 4

Roosevelt, in una lettera al senatore Thomas si è dichiarato favorevolissimo ad una stabilizzazione monetaria mondiale ma non ritiene giunto il momento che gli Stati Uniti prendano una tale iniziativa.

Acquedotti Fascisti

La letteratura documentaria è un genere specialmente connesso col Fascismo. La prodigiosa attività realizzatrice del Regime non poteva, infatti, non dare vita per la storia, ad una letteratura illustrativa e volgarizzatrice, copiosa, varia, interessantissima, per quanto, spesso, necessariamente frammentaria e caduca. Frammentaria, perchè non sarebbe stato umanamente possibile presentare in una sintesi, seppur fugace, tutto il panorama di opere attuate od in corso di esecuzione in un determinato momento; caduca, perchè soltanto la stampa quotidiana poteva segnalare al pubblico, gran parte di quello che si è andato realizzando giorno per giorno, in ogni più remoto angolo d'Italia.

Nel campo poi delle opere di pubblica utilità, la frammentarietà è stata, per forza maggiore; più accentuata perchè non era possibile presentare ad ogni momento il consuntivo completo di quello che era già stato acquisito alla realtà. La molteplicità delle opere ed i loro differenti caratteri non si prestavano ad una visione d'insieme, ad una rassegna totalitaria del già realizzato. Tentativi sono stati fatti, tutti lodevolissimi, ma ognuno è riuscito inadeguato allo scopo.

Ma ecco che tre uomini hanno silenziosamente lavorato per tre lunghi anni per dare la documentazione completa di quello che il Regime fascista ha saputo creare nel campo di opere di autentica civiltà, opere che hanno ripreso in pieno la luminosa tradizione dell'antica Roma regia ed imperiale: *gli acquedotti*.

Quanti sono gli acquedotti che il Regime ha sinora costruito? Quali i sistemi ed i mezzi tecnici impiegati per elargir ealle popolazioni, assetate da secoli, il prezioso dono dell'acqua potabile?

A queste domande risponde la colossale pubblicazione documentaria « Acquedotti Fascisti », compilata dai pubblicisti On. Ezio Cingolani, Giacomo di Castelnuovo e Vincenzo Lucci.

Sono due grossi volumi, a grande formato, in elegante veste tipografica, nei quali, regione per regione, provincia per provincia, comune per comune, borgata per borgata, sono illustrati, con dati e notizie precise e con copiosissimo materiale fotografico, gli acquedotti costruiti dalla Marcia su Roma alla fine dell'anno XIV.

Il terrore sovietico

Sanguinose repressioni ordinate da Stalin

RIGA, 4

S'è già data notizia, nei giorni scorsi, della nuova forma di sabotaggio antistatale cui ricorrono ora gli antistalinisti; gli incendi dei campi coltivati. Non soltanto nella Russia asiatica, ma anche in quella europea, molti centri, anche importanti, difettano di servizi pompieristici, per cui è facile agli antistalinisti di compiere tali atti di sabotaggio. Si apprende oggi da Mosca che giganteschi incendi divampano da ieri in regione di Vinniza, nell'Ucraina. Più di 500 ettari di terreno coltivato a grano sono rimasti inceneriti. Le fiamme, alimentate dal vento, vanno assumendo proporzioni sempre più allarmanti, nonostante gli sforzi dei reparti della gendarmeria e della milizia. Undici contadini sono morti carbonizzati e venti sono rimasti gravemente ustionati. Tre aziende agricole statali sono andate completamente distrutte. Numeroso bestiame è perito nelle fiamme. Nove contadini gravemente indiziati sono stati fucilati a mò d'esempio e altre vent'otto sono sottoposti attualmente a stringenti interrogatori, ma si sa già che verranno giustiziati.

Da Rostov si ha notizia che nuove draconiane disposizioni sono state impartite ai presidenti dei Sovieti rurali della regione Azof-Mar Nero allo scopo di liquidare i sabotaggi ed i disordini che si verificano nella mietitura del grano. Per intanto, i presidenti delle aziende agricole «Leninski Put», «Molotov», «Naucni Trud», «Andreiev», «Otvet Stalinu» e «Krasni Gheroi», accusati di negligenza, sono stati fucilati. Sotto l'accusa di mancanza di disciplina politica, sono stati tradotti dinanzi al tribunale speciale i dirigenti Brak, Sciuravlev, Kapitanov, Kanin e i capi delle sezioni politiche Sisoiev, Garofonov, Grisko e Garkunev. Anche il direttore e i redattori del giornale «Armavirskaia Komuna», ai quali si muove accusa di non aver esortato i contadini al lavoro, sono stati tratti in arresto.

Un altro vecchio bolscevico è stato arrestato a Bacù; il commissario dell'agricoltura dell'Azerbaidgian, Vezirov Gheidar, perchè «nemico del popolo».

A Tiflis è stato esonerato dalla sua carica e imprigionato il direttore generale delle stazioni di trattori del Caucaso settentrionale, Ivan Meschovschi, colpevole di sabotaggi. Sempre a Tiflis è stato sospeso e deferito al tribunale il commissario per l'industria leggera della Georgia, Ramisvili.

A Rostov sono stati passati per le armi il capo della sezione politica di quella regione, Mineiev e undici contadini colpevoli di avere appiccato il fuoco ad un deposito di grano.

Da buona fonte si apprende che le sfere sovietiche sono allarmate dai disordini che regnano nell'industria pesante. Si dice che Stalin abbia ordinato nuove sanguinose repressioni allo scopo di eliminare definitivamente i nemici del regime sovietico. Siamo intanto informati che su ordine della Ghepeu sono stati arrestati stamane il capo della sezione metallurgica del Commissariato per l'industria pesante, Nagorni, il direttore del consorzio industriale di Stalinogorsk, Leibson, i direttori dei laboratori chimici di Kemetowsk, Norkin e Drobinski, il capo della sezione del lavoro del commissariato per l'industria pesante, Kiron, il direttore delle officine metallurgiche di Magnitogorsk, Korobov, e numerosi ingegneri delle fabbriche di Mosca, Leningrado e del bacino del Donetz.

A tarda ora si apprende che nelle carceri di Kursk sono stati fucilati sei giornalisti della Kurskaia Pravda, tra cui il direttore Vlasov, colpevoli di avere pubblicato degli articoli contro Stalin. Altri sedici giornalisti sono stati condannati ai lavori forzati.

L'annuale del nuovo Governo celebrato in Grecia

ATENE, 4

La celebrazione del primo annuale dell'avvento del nuovo Governo si è svolta con carattere prettamente popolare ed ha culminato con una grande festa allo stadio, alla quale sono intervenuti Metaxas e le autorità.

La città ed i sobborghi sono imbandierati e tappezzati di scritte inneggianti al Sovrano ed a Metaxas. I giornali riproducono il messaggio di Metaxas al popolo. La città è percorsa da folti gruppi preceduti da musiche e bandiere.

La scoperta nella nuova Guinea di una tribù di trogloditi

PARIGI, 4

E' stata scoperta recentemente in regioni pressochè inesplorate delle montagne della Nuova Guinea una piccola tribù di trogloditi. Si tratta in tutto di circa duecento persone in maggioranza uomini con poche donne e sette fanciulli.

Durante la stagione secca questi poveri esseri primitivi vivono in alcune caverne alla sommità delle montagne vulcaniche. Il loro nutrimento consiste in funghi o in piccoli animali selvatici che essi riescono a catturare. Al giungere della buona stagione i trogloditi si spostano in regioni più basse e provvedono al loro sostentamento con la pesca o cibandosi di radici di certe piante.

Il Governo della Nuova Guinea ha tuttavia deciso di sistemare questa disgraziata tribù in alcune terre incolte con la speranza che i componenti la tribù stessa si adattino al lavoro dei campi.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 4 — Rendita Italiana 3,50 p. c. 73.05; Prestito Redim. 3,50 p. c .f. m. 70.95; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 89; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 426,50; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 418; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 414; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 443,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.37 1/2; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92.22 1/2; id. 5 p. c. 1944 98.25; I.R.I. 4,50 p. c. 463,50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 470,50; Rendita 5 p. c. cont. 93; id. f. m. 93.20.

La Centrale 972; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Mediterranee 580; Meridionali 924; Venete Costruzioni Ferr. 320,50; N. G. I. (Rubattino) 79; Cantoni 3440; Furter 234; Val d'Olona 157; Val Ticino 192; Olcese 491; De Angeli 1074; Cantoni Coats 453; Linif. Can. Naz. 588; Rossari e Varzi 751; Rotondi 577; Tosi 72.50; Cotoniere Merid. 287; Un. Manifatture 380; Gavardo 641; Rossi 4350; Targetti 144; Cascami Seta 504,50; Bernasconi Tess. Ser. 114,50; Viscosa 491; Pacchetti e C. 246; Ansaldom 56; Ilva 234,50; Metallurgica Italiana 247; Monte Amiata 93; Montecatini 214,50; Dalmine 215,50; Breda 270,50; Aut. Bianchi 104; Isotta Fraschini 35,50; Fiat 470.50; Off. M. Reggiane 101; Soc. Adriatica di Elettricità 215,50; Piacentina 242; Cieli 347; Dinamo It. Impr. El. 333; Bresciana 304,50, Valdarno 204; Emiliana 499; Trezzo d'Adda 459; Cisalpina privil. 140, id. ordin. 120,50; Elett. Gen. Sic. (Seso) 94.50; Edison 335,50; Postergate 238; Piemontese 70.50; Tirso 176,50; Lombarda 540; Meridionale di Elettricità 315,50; Terni 280; Un. Es. Elettrici 12; Tecnomasio 114,50; Distillerie Italiane 204,25; Eridania 504; Raffineria L. L. 574; Italgas 15.45; Mira Lanza 183,50; Petroli d'Italia 14.10; Aedes 111; Fondiaria Reg. 7 p. c. 46; Istituto Fondi Rustici 115; Istit. Rom. Beni Staibili 225; Saturnia 83,50; Baroni 43 1/8; Gr. Alberghi Venezia 97; Italcementi 237; Pirelli Italiana 1416; Pirelli e C. 443,50; Anic 102.50; Chatillon 114.50; Sarda 85.50; Burgo 329.

Cambi: Parigi 71,30 — Zurigo 436.50 — Londra 94.69 — Amsterdam 1048,50 — Bruxelles 319,85 — Praga 66.28 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73.30; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.60; id. 1941 101.70; id. 1944 98.25; Assicurazioni Generali 4520; Ferrovie Meridionali 925; Costruzioni Venete 321; Adriatica di Elettricità 215,50; Terni 291; Ilva 234; Grandi Alberghi 98,50; Montecatini 215; Conterie Veneziane 194; Rend. 5 p. c. 93.175.

Cambi: Parigi 71.30 — Londra 94.69 — Zurigo 436,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.60; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92.35; id. 5 p. c 1944 98; Premuda 700; Gerolimich vecchie 210; Martinolich 141; Tripcovich 404; Anonima Infortuni Milano 2115; Assicurazioni Generali 4520; Riunione Adriat. prima serie 2070; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Ital. emiss. '23 620; Rend. 5 p. c. 93.20.

Cambi: Parigi 71.30 — Londra 94.69 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Otto milioni di londinesi

LONDRA, 4

Secondo una statistica ufficiale pubblicata la popolazione di Londra ammonta attualmente a 8,203.942 abitanti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	761.2	24		
Fiume	½ cop.	761.6	24	26	18
Pola	¼ cop.	761.5	24	27	19
Trieste	¼ cop.	761.4	23		
Gorizia	¼ cop.	761.6	19	27	15
Udine	¼ cop.	760.4	21	28	16
Treviso	¾ cop.	760.5	25	28	19
Belluno	¼ cop.	760.5	20	26	14
Padova	½ cop.	760.4	25	29	18
Rovigo	ser.	760.4	26	29	18
Vicenza	¼ cop.	760.4	24	28	19
Bolzano	temp.	757.5	25	29	13
Trento	¾ cop.	759.5	23	28	15
Grappa	nebb.	620	11	14	9
Venezia	ser.	760.5	24	27	19

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Poola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce; Gorizia 30; Treviso gocce; Belluno 2; Padova gocce; Rovigo 1; Bolzano gocce Monte Grappa 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.0, tramonta ore 19,31. Luna leva ore 3.41, tramonta ore 18.36. Ultimo quarto il 30. Luna nuova il 6. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 10.40 e 22,0; basse ore 4.0 e 16,20. — Ieri l'Adige era in leggera piena nel corso inferiore; il Livenza era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in morbida; il Frassine ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, — Previsioni valevoli per oggi 5: Su quasi tutta l'Europa centrale domina alta pressione, su l'Italia la pressione è quasi livellata. Le condizioni del tempo sono alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia temporalesca.

VITA SPORTIVA

CALCIO

I campionati di Serie A, B e C s'inizieranno il 12 settembre

ROMA, 4

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica: I campionati nazionali serie A, B e C avranno inizio il 12 settembre. Tutti i campionati saranno sospesi nelle giornate nelle quali le squadre nazionali italiane A e B disputeranno incontri. In tali date saranno giuocate gare che di volta in volta saranno indicate.

L'orario ufficiale d'inizio delle gare è così fissato: per tutto il mese di settembre, ore 15.30; per tutto il mese di ottobre, ore 15; dal primo novembre 1937 al 14 febbraio 1938 ore 14.30; dal 15 febbraio al 15 aprile 1938 ore 15; dal 15 aprile in poi ore 15.30.

Il Direttorio fa noto che tutte le gare di Divisione nazionale rinviate, sospese o annullate saranno fatte giuocare in giorni feriali. Allo scopo di regolare con criteri uniformi la disputa dei ricuperi, si stabilisce che le gare che non possono avere effettuazione nel giorno stabilito dal calendario s'intendono rinviate per il giovedì successivo al giorno in cui le gare dovevano giuocarsi.

A favorire possibilmente i campionati di serie C, a titolo di esperimento e solamente per le città in cui vi saranno più squadre di serie A, si autorizza la disputa delle gare nel sabato fascista.

La grande gara triveneta di tiro a segno

L'organizzazione della Gara Triveneta, che fu rimessa in onore dalla Sezione di Venezia del Tiro a Segno nel 1930, è stata affidata per turno quest'anno alla Provincia di Treviso e precisamente alla Sezione di Montebelluna.

Questa grande festa regionale del tiro a segno adunerà dal 15 al 22 agosto corr. i migliori fucili delle Tre Venezie sulle dodici linee a metri 200 del Poligono di Biadene. La gara si presenta ricca di ben dieci categorie, comprese quella a metri 50 e a metri 12, ricca altresì di bellissimi premi in coppe, medaglie e inoltre di una sessantina di doni.

Specialmente notevoli sono i doni di S. M. il Re Imperatore, di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Ministero della Guerra, del Luogotenente Generale della M. V. S. N. on. Tarabini, dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, della Provincia e del Comune di Venezia, delle Sezioni di Treviso, Verona, Trieste, Belluno, Murano, Vittorio Veneto, Padova, Vicenza, Udine, Venezia e di altri Enti ed Associazioni.

Presidente della gara è il centurione dott. Alberto Polin, delegato dell'Unione il cav. uff. Cesare Raffaeli, Segretario il sig. Giannino Faggionato benemerito dell'Istituzione.

Le iscrizioni individuali alla Gara Triveneta dovranno pervenire alla Sezione di Montebelluna entro il 10 agosto.

Ogni informazione utile i tiratori potranno ottenere rivolgendosi anche al Segretario della Sezione di Venezia.

Il quarto raduno motoalpinistico del Pasubio

SCHIO, 4

E' stato diramato in questi giorni in tutta Italia l'elegante opuscolo programma del IV Raduno Naz. Motoalpinistico del Pasubio che avrà luogo il 15 agosto prossimo al Pasubio, organizzato dalla Associazione Motociclistica di Schio. L'opuscolo suddetto che contiene una succosa guida del Pasubio in guerra ed in pace e bellissime fotografie dei luoghi, oltre naturalmente il regolamento della manifestazione, viene inviato gratuitamente dietro semplice richiesta.

Il regolamento del Raduno semplicissimo permette le partenze da dove e quando meglio si creda senza vincoli di tabelle di marcia od altro; i motociclisti che giungeranno nella mattina del 15 agosto a Colle Xomo (mt. 1100) saranno considerati radunisti ed avranno diritto ad una artistica targhetta ricordo ed al guidoncino per moto; quelli che raggiungeranno pure nella mattina del 15 agosto Porte di Pasubio (mt. 2100 circa) avranno diritto oltre alla targhetta ed al guidoncino al brevetto di motoalpinista ed a concorrere ai numerosissimi premi in palio sia per classifica che ad estrazione. La salita al Pasubio verrà effettuata per la strada degli Scarubbi oggi ottimamente sistemata, così che essa è accessibile a qualunque moto anche di piccolissima cilindrata.

I premi in palio sono oltre 800 e fra essi moltissimi sono di alto valore oltre che morale anche commerciale; fra i molti ricordiamo la grande Coppa del Re Imperatore, le Coppe d'argento delle LL. EE. Costanzo e Galeazzo Ciano, i premi di S. A. R. il Principe Umberto, il Trofeo della R. F. M. I., un premio della Direzione generale del P. N. F., quelli di Ministri, Associazioni, Enti, ecc.

Gli organizzatori hanno poi stabilito un premio speciale per i radunisti che hanno già in precedenza partecipato al Raduno del Pasubio.

La trasformazione degli autobus entro il 31 dicembre 1937

ROMA, 4

La *Tribuna* scrive che il Ministro delle Comunicazioni on. Benni, ha richiamato l'attenzione dei Circoli d'ispezione delle ferrovie, tramvie e automobili perchè siano regolarmente rimessi ogni mese al Ministero i prospetti relativi all'impiego dei carburanti nazionali.

—A questo proposito il Ministro ricorda che tutti gli autoveicoli immatricolati in servizio pubblico in noleggio da rimessa che siano provvisti di carrozzeria omnibus, sono soggetti alle disposizioni del R. D. L. 21 novembre 1935 relativo ai carburanti nazionali e alla trasformazione.

Pertanto la circolare ministeriale diffida formalmente le ditte proprietarie perchè provvedano entro il 31 dicembre 1937 a porsi in regola ed avvertire che in caso di inadempimento non sarà concesso il nulla osta per continuare per il 1938 ad esercitare il servizio pubblico di noleggio con gli autobus non in regola. Sono esenti gli autobus di istituti ed alberghi.

Per le trasformazioni a gassogeno il Ministro precisa che sono da escludere dall'obbligo della trasformazione gli automobili con motore a scoppio di cilindrata inferiore ai 2500 cmc. Anche nelle zone in cui è previsto l'impiego esclusivo di carbone vegetale e di legna, tali autobus utilizzeranno alcool etilico appena sarà disponibile. Pertanto le ditte concessionarie man mano che si renderà necessario radiare dal servizio detti autobus, dovranno sostituirli con autobus nuovi appositamente costruiti per il servizio a gassogeno.

Grandi onoranze argentine alla memoria di Marconi

BUENOS AYRES, 4

Si è costituito un grande comitato argentino che si propone di onorare la memoria di Marconi con la partecipazione del Governo. Il comitato intende erigere un monumento al grande inventore in Buenos Ayres, dedicare una strada di ogni principale città argentina al suo nome, creare un istituto di tecnologia intitolato a Marconi e dotare le biblioteche universitarie di speciali sezioni marconiane.

Un rimorchiatore della R. Marina varato ad Ancona

ANCONA, 4

Stamane alla presenza dei capi dell'ufficio tecnico della R. Marina e dei dirigenti del Cantiere è stato felicemente varato il rimorchiatore *Porto Venere*, costruito per conto della R. Marina.

Sono giunti oggi nelle nostre acque l'incrociatore *Bolzano* che ha gettato le ancore in rada, ed i cacciatorpediniere *Freccia*, *Saetta*, *Strale*, *Dardo*. Le cinque unità fanno parte della prima squadra.

GIOVEDI DELLE ARTI

POESIA
CONTEMPLAZIONI

Nunzio Russo pubblica presso « Centauro Aeditore » un volume di liriche *Le Contemplazioni* che merita di essere segnalato per il controllato senso della forma che tutto lo domina, e per una sua particolare vivezza e spontaneità di sentimento. In un gusto di espressione e in una compiutezza di assieme che spesso ha sapore di classicismo per altro ricco di sfumature e cadenze melodiche, il giovan epoeta esprime le sue esperienze sentimentali e i suoi drammi interiori con un certo abbandono sensuale ed un gusto talvolta pregno di sognante abbandono. Notevole è sempre nella lirica del Russo la nota soggettiva, il senso del superamento del suo tormento interiore che talvolta sfuma in atmosfere raccolte e mistiche:

e le statue profane nel chiarore
bianche come un corteo litaniante
sciolsero un vasto coro glorioso
Dai platani un sospiro armonioso
ascese in alto e il mio pensier vibrante
a Dio si ricongiunse ebro d'amore.

Altre volte il senso plasticos ricco e vario, che spesso è particolarmente vivo nei versi del Russo, sfocia in immagini di un simbolismo netto e idealizzato:

E' diversa così, senza parola
Senza sorriso, immobile e lontana,
Non più donna ma forma sovrumana
Alzata nella luce che l'invola

E' questa raccolta di versi del Russo sempre ricca di motivi immediati, il senso della nostalgia per la terra lontana, ispira al poeta pnesieri permeati di un profondo senso d'affetto e l'atmosfera prima della puerizia suggerisce al canto accenti di semplicità emotiva veramente notevoli. La canzone della madre ritorn con nostalgia e suadente suggestione alla mente dell'uomo che in senso elegiaco si abbandona alla fede ce nella sincerità degli affetti di fanciullo fosse racchiusa una gioia profonda:

Diceva il canto: dategli o Signore
Ricchezza e ingegno, dategli ventura
Nel mondo, immenso bene, immenso amore
Egli conosca per la via sicura.

Indubbiamente fra tanta poesia di carattere ermetico o contenutistico la lirica del Russo si distingue per la simpatia che il poeta manifesta per il senso della forma e per la compiutezza delle immagini ma, se di gusto formale per la poesia del Russia si deve parlare, si tratta indubbiamente di un'onesta sensibilità che definisce le immagini in un clima nettamente caldo e vivo.

Intuizioni felici, sempre dal punto di vista poetico suggeriscono pare al poeta un certo preziosismo di espressione che sfuma tra il sensuale e il simbolico e che particolarmente avvince per una sua particolare esuberanza sentimentale.

In ultimo esame queste *Contemplazioni* di Nunzio Russo sono espressione e questo fu pure compreso da illustri critici come G. A. Cesareo, Alfredo Baccelli e Diego Valeri di una sincerità spisituale e di uno spontaneo dono di canto.

E tutto questo testimonia di un sincero e caldo temperamento di poeta.

Francesco T. Roffarè

Teatro Lirico e Musica

✱ La città di Francoforte ha organizzato e inaugurato una Mostra Internazionale di musica dedicata ai compositori moderni. Degli italiani saranno eseguite opere di Casella, Della Piccola, Desderi, Malipiero, Petrassi, Pick Mangiagalli, Porrino, Wolf Ferrari, Zandonai.

✱ La stazione ad onde corte tedesca ha trasmesso in questi giorni da Jena a mezzo delle stazioni americane un concerto unico nel suo genere. Tutti gli strumenti della orchestra erano costruiti con vetro speciale resistente all'azione del calore ed erano suonati da musicisti scelti fra le maestranze della fabbrica che li aveva costruiti.

✱ Vi fu un periodo di tempo in Germania in cui « l'idea di Bayreuth, il culto cioè della musica e della filosofia di Riccardo Wagner venne paragonata ad un vecchio corale cantato da un gruppo di componenti l'Esercito della Salute. Ciò equivaleva in altri termini a disfare dopo appena mezzo secolo di vita l'edificio che Wagner e i suoi avevano creato con cura amorevole e in mezzo a difficoltà di diversa natura. Poi l'idea wagneriana rinacque a nuova vita e Bayreuth ritornò il simbolo del neo-classicismo musicale tedesco. Fu così che la musica di Weil culminata nella cosidetta « Zeitoper » sul tipo « Opera di quattro soldi » e « Garanzia » scomparve dai cartelloni e dai programmi musicali tedeschi e fu così che nacque in Germania il gruppo reazionario che attaccò i seguaci delle nuove tendenze capeggiati da Hindemith e appoggiati a Schönberg, Strawinski ed Honnegger. Ora però si va nuovamente formando la convinzione in molti ambienti musicali tedeschi che il mito wagneriano, non debba servire da modello.

✱ Poichè molti poeti e musicisti da tutte le città d'Italia hanno fatto richiesta in questi ultimi giorni del « bando » lanciato dal Dopolavoro Provinciale di Napoli per il Concorso della Canzone di Piedigrotta, gli organizzatori sono venuti nella determinazione di rinviare al 10 Agosto il termine di presentazione delle canzoni concorrenti onde dare agli interessati un maggiore tempo per l'invio delle loro composizioni.

Sfortuna del Manzoni all'estero

Nell'Italia di Milano Baldo Zari offre ai lettori un campionario degli svarioni d'ogni genere che si incastrano nelle traduzioni straniere dei *Promessi sposi*, spropositi per lo più tanto grossi da sembrare incredibili! Cominciamo da una traduzione francese. A un certo punto del romanzo si legge: « Un personaggio seguito da cento sguardi, giunse.... ». E il traduttore: *il arriva suivi de cent gardes!* Scrive il Manzoni: « Tonio, buon camerata, allegro; peccato che ne abbia pochi! ». E il traduttore: *péché qui est bien rare aujourd'hui...* Continua il Manzoni: « A questo punto Agnese si spiccò dai promessi ». E il traduttore: *A' se point, Agnes se ressouvint des promesses.* Un bravo « teneva sospeso in mano un grosso randello ». E il traduttore, con una gaffe incredibile: *il tenait un chapelet* (una corona del rosario!) *dans une des ses mains.* Mi par che Bortolo suggerisca a Renzo: « non lo fare che potresti correr pericolo di acquistarti una taglia... in aggiunta a quelle che già hai addosso ». E il traduttore: *ajouter des nouvelle blessures a celles que tu as dejà dans le corps.* Un personaggio dice: « me la batto ». E il francese, con mirabile disinvoltura: *je m'en moque.* Don Alessandro: « è una di quelle sottigliezze... ». E il parigino: *c'est une de ces sottises.* Eccone un'altra e poi basta: « la nebbia s'era a poco a poco addensata ». E il... traditore, come se nulla fosse: *le temps s'etait peu a peu éclairci.*

Ma se Atene piange, Sparta non ride. Anche le traduzioni inglesi, tedesche e russe non canzonano. Eccone un assaggio:

« La frase: « è un altro paio di maniche » diventa *è un altro paio di manette.* « Far la tara » si muta in *essere avaro.* I « monti sorgenti dalle acque » si sono resi: *le sorgenti delle acque.* « Saltar di palo in frasca »: *cadere dalla padella nella brace.* « Faccia tosta »: *faccia affaccendata.* « Io fo l'orecchio del mercante »: *io mangio le orecchie anche al mercante.* « I fornai devono scalmanarsi più del solito a far pane »: *sono esposti più del solito ad un attacco di pleurite.* « Col muso all'inferriata »: *con una faccia come quella di Ferrer.* « Ho preso due pani ieri, ma non mi hanno toccato un dente », *ho mangiato due pani ieri, ma non li ho mangiati.* « Far l'arte di Michelaccio »: *imitar San Michele.* « Ce n'è tanti (di preti) da mettere insieme quattro uffici generali »: *ce n'è tanti, da eleggere quattro ufficiali pubblici.* « Fare di gatta morta »: *maschera di carnevale* ».

Per concludere, questo colmo... diffamatorio: nel cap. XXV si descrivono gli addobbi festivi approntati nel paesello di Renzo in attesa dell'Arcivescovo,

« si dice, fra l'altro che « al davanzale d'ogni finestra pendevano fasce da bambini disposte a guisa di pendoni ». Ebbene: una bestia di traduttore allemanno intende lucciole per lanterne e fa ciondolare dalle finestre pendoni... di bambini! ».

Cinema a colori

BERLINO

Nella ultima adunata della Camera internazionale del film a Parigi, si deliberò, in base a proposta presentata da parte germanica, di rinunciare all'introduzione troppo precipitata della pellicola colorata in Europa.

Le ragioni di tale decisione sono da cercarsi in prima linea nella questione delle spese di costo, ma si vuole in pari tempo evitare anche che abbiano a ripetersi gli stessi fenomeni avveratisi al tempo dell'introduzione del film sonoro con conseguente annientamento di una infinità di esistenze. D'altra parte si ricorda ancora molto bene come il grande indugio nel far subentrare il film sonoro al posto del muto abbia contribuito non poco a danneggiare l'industria filmistica europea ad enorme vantaggio della americana. Ora dunque sarà, comunque necessario, di evitare di arrivare anche questa volta in ritardo.

Per quanto riguarda le spese di costo, queste nel film a colori vengono ad essere un multiplo di quelle della pellicola bianco - nera. Tali spese maggiori derivano in primo luogo dalla maggiore durata della presa nello studio con unita spesa più forte per la presa in locazione dello studio stesso, già attualmente considerevole, con maggiore consumo di corrente sia nella ripresa che nella riproduzione, con necessità di acquisto di macchinario accessorio, con aumentata spesa per il personale, con la necessaria assunzione in servizio di un regista specializzato per il film a colori e suo proprio personale di servizio: spese contro le quali non starebbero di fronte risparmi di alcun genere, nè la possibilità di aumentati introiti in seguito ad accresciuto numero di frequentatori. Infatti, se — almeno per quanto riguarda l'Europa — il film colorato eserciterà maggiore attrazione sul pubblico, è una questione che solo l'avvenire potrà praticamente risolvere. D'altra parte l'industria del film americana si è già gettata con infiammato zelo sulla pellicola a colori, tanto che, come si afferma, già il 30 per cento della produzione negli S. U. sarebbe ormai formato dai film colorati: per ora il 30 per cento, per essere le maggiori spese troppo elevate ancora e perchè ancora non si possono avere delle cifre esatte in merito al successo. Comunque sia, il film a colori ha iniziata la sua marcia e sarà necessario che anche l'Europa prenda a tempo le sue disposizioni per non venire un'altra volta sopraffatta dalla concorrenza d'oltre mare.

Nella corsa tra i due continenti, gli S. U. d'America occupano tecnicamente il primo posto. Al sistema tecnico di coloratura utilizzato da Hollywood, l'Europa nonostante le esperienze, del resto ottime, fatte nei paesi maggiori, tra cui l'Italia, non ha momentaneamente a sua disposizione un sicuro procedimento di lavoro da opporre. I tecnici germanici hanno elaborato un sistema le cui prime prove abbiamo avuto occasione di vedere: seppure tale sistema non possa essere ancora considerato fino all'ultimo perfetto, può tuttavia riguardarsi maturo alla riproduzione. Ciò vale in prima linea per il procedimento utilizzato da Siemens sulla base delle invenzioni dello studioso francese Berthon. A differenza del nastro colorato della copia tecnicolore americana, il nastro della copia è nel sistema che chiameremo franco-germanico in tono fotografico, ma dotato però di una rastrellatura speciale. La coloratura ha luogo solo all'atto della produzione grazie alla messa in funzione di uno speciale dispositivo. Il maggior consumo di corrente si rende necessario anche nella copia tecnicolore. Tale maggior consumo dovrà venire in parte diminuito con l'applicazione di uno schermo di speciale sensibilità alla luce. L'Ufa da parte sua lavora con un sistema, che, come in quello del tecnicolore, si basa sul nastro da copia colorato, ma con il quale si è però, al momento, in grado di produrre nastri a due colori soltanto, applicabili a scopi di reclame, film a trucco e cartoni animati. Ora si sta lavorando intorno ad un sistema a tre color., rappresenterebbe un gran progresso. Anche la IG-Farbenindustrie, i cui lavori nel campo della produzione della pellicola greggia hanno fatto in questi decenni ripetutamente scuola, sta effettuando degli esperimenti su larga scala che richiederanno però anni di esperimento. E' codesto un fatto che conduce alla conclusione che, almeno per il momento, il sistema americano del tecnicolore occupa una posizione di primato. In occasione della settimana culturale germanica all'Esposizione di Parigi, sarà prodotto nel settembre prossimo un film culturale « Germania» che dovrà dimostrare come la tecnica della produzione e della ripresa abbia fatto un ulteriore progresso per quanto riguarda il film a colori germanico.

A giudicare dallo stadio attuale delle cose si potrebbe dunque asserire senz'altro che il film a colori è indubbiamente in marcia; restando tuttavia il problema quando l'Europa farà il passo definitivo.

Intanto gli americani faranno indubbiamente l'impossibile per gettare sul mercato estero il loro 30 per cento di pellicole colorate e i maggiori successi li avranno ricuramente nei paesi dove prevalgono gli spettatori ingenui, ammiratori per principio del colore.

Nel Mondo delle Lettere

✱ E' uscito il numero di agosto di « Bibliografia Fascista », la bella Rivista mensile edita a cura della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti. Notiamo nell'importante sommario i seguenti articoli e corsivi: Cornelio di Marzio: « Noi e il mondo »; Emilio Brodero: « Tromba di Gerico »; Paolo Drigo: « Geopolitica mediterranea »; Silvano Spinetti: « Mistica dell'avvenire »; Enrico Falqui: « Nell'anno quindicesimo ».

✱ E' uscito il n. 4 della nuova serie de « L'Orto », la rivista mensile diretta da Giorgio Vecchietti e Giannino Marescalchi, edita dalla Casa Editrice Felice Le Monnier. e pubblichiamo l'interessante sommario: Eugenio Galvano: Osservazioni sull'indole degli etiopici: Fortunato Seminara: Padre e figlio; Calabrone: La madrina; Asterisco: Questo libro; Enrico Morovich: Fantasie; Domenico Lombrassa: Aria delle Marche; Gino Visentini: Il porcellino degli Inglesi; Bonultimo: Il Petrarca tenore; Corrado Pavolini: Cinematografo; Mario La Cava: Gente di campagna. — Cronaca: Note di attualità redatte da Giannino Marescalchi e Giorgio Vecchietti. — Tagliacarte: Il « Palio dei Buffi » di A. Palazzeschi e « Festa da ballo » di P. Gadda, letti da Giuseppe Dessì.

✱ Grande interesse assume in questo particolare momento il nuovo libro di Mario Puccini intitolato « La persecuzione religiosa in Spagna ». Paul Claudel ha scritto per esso un'alata prefazione, è in appendice la sferzante ed austera parola dell'Arcivescovo di Toledo.

✱ Alcuni mesi or sono la «Romantica» presentava con il volume «Gordon Pym e altre storie» un'ampia parte della produzione narrativa di Edgard Poe, nella perfetta e viva traduzione di Delfino Cinelli e Elio Vittorini. Ora gli stessi traduttori pubblicano, sempre nella «Romantca» di Mondadori «Racconti e arabeschi», volume che unito al precedente costituisce l'«Opera Omnia» narrativa del grande americano.

✱ Novello, l'autore ormai proverbiale del «Signore di buona famiglia» ha consegnato a Mondadori, il materiale per un nuovo volume di favole, che sarà intitolato: «Si fa quel che si può».

✱ Una giovane signora, un'ignota, Margaret Mitchell scrive un romanzo intitolato «Gone With the wind» (letteralmente: «Andato col vento»); l'editore Mac Millan lo legge, se ne entusiasma, lo pubblica: dopo tre settimane 176.000 copie sono vendute; dopo otto, 330.000 copie. Attualmente il milione di copie è oltrepassato. La traduzione italiana del romanzo della Mitchell, apparirà presso Mondadori, con il titolo: «Via col vento».

Notiziario Cinematografico

✱ L'Unione Cinematografica Italo-Tedesca di recente formazione ha pubblicato in questi giorni il programma della stagione 1937-38. Da esso risulta che nell'esercizio cinematografico imminente la nuova società lancerà sul mercato tedesco sette film spettacolo italiani, di cui uno «Vecchia guardia», titolo tedesco «Mario» è stato già presentato in edizione originale qualche mese fa ed ora sincronizzato in lingua tedesca.

✱ Il noto regista cinematografico belga Jacques Feyder scritturato da un impresa tedesca per la produzione di un grande film in due versioni da girarsi in Germania ha fatto sapere che per il momento non potrà soddisfare all'impegno preso. Sembra che le cause del rinvio siano dovute principalmente alle condizioni di salute poco soddisfacenti del regista.

✱ Joan Crawford, Franchot Tone e Robert Young saranno gli interpreti principali del nuovo film «The Bride Wore Red», tratto dal lavoro teatrale di Ferenc Molnar « La ragazza di Trieste» e sarà girato in gran parte sulle nevose montagne della Sierra californiana.

✱ Seguendo l'esempio di tante altre nazioni, l'industria cinematografica polacca si occupa attualmente della produzione di pellicole in diverse versioni e specialmente in lingua polacca e tedesca. In questi ultimi tempi infatti la Tobis polacca ha girato d'accordo con la centrale berlinese un'edizione bilingue del film « Avventura a Varsavia », la cui direzione artistica è stata affidata al regista tedesco Carl Boese ed al polacco Kravicz.

✱ Walt Disney il « mago » dei Cartoni animati, dopo il noto successo dei « 3 porcellini » ha cercato affannosamente un soggetto per poter creare un nuovo film di questo genere. Ora la scelta è fatta: egli produrrà un Cartone a colore tratto dal famoso libro « Bambi » dell'austriaco Felix Salten (questo libro in America ed in vari paesi europei viene letto nelle scuole) nel quale si narra la storia di un piccolo Daino. Per questa eccezionale produzione, Disney ha scritturato quale suo collaboratore il regista Chester Franklin che diresse il film « Sequoia » e che viene considerato un maestro nella realizzazione di soggetti del genere.

✱ Dopo l'inclusione del regista Carl Froelich, degli attori Eugen Klopfer, Mattia Wieman e Paul Hartmann e del vice presidente della Camera sindacale per la cinematografia tedesca, la Ufa ha annunziato per la prossima stagione la diffusione di 40 film spettacolo di cui 4 di origine straniera. Nello stesso programma sono inoltre previsti 40 corti metraggi di due atti ognuno 40 film culturali e 156 giornali cinematografici Ufa, Deuling e stranieri. La produzione dei 36 film Ufa è affidata ai gruppi diretti da Carl Pitter, Max Pfeiffer, Bruno Duday, Ulrich Mohrbutter, Erich von Neusser e Peter Paul Brauer. Il 28% di queste pellicole di produzione Ufa è già pronto da tempo e sarà lanciato a distanza le une dalle altre nel corso della stagione imminente. Fra essi vanno notati « Patrioti », « Quando le donne tacciono », « I sette schiaffi », « Verso nuove vie », ecc.

✱ In appena quindici anni di vita la cinematografia finlandese ha segnato dei progressi rilevanti e si è portata, specie nella produzione dei film documentari e didattici, in posizione di primo piano. La maggiore attrattiva delle pellicole finlandesi è infatti costituita dalla rappresentazione o narrazione di quelle che sono le forme di vita nazionali e dalla descrizione delle caratteristiche del Paese. Grande interesse hanno destato i film documentari che analizzano le condizioni dei contadini finlandesi e le pellicole che, partendo da Helsinki, descrivono il panorama che va dal centro del Paese alla costa nordica dei mari glaciali. Un altro film degno di rilievo è quello che tratta la creazione dell'istituto centrale di educazione fisica di Vierurmaki. In esso si trovano risolti tutti i problemi concernenti la vita sportiva della Finlandia e vengono principalmente illustrati i «segreti» del successo riportato finora da campioni dello stampo di Nurmi, Jarvinen, Lehtinen e tanti altri.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Il nuovo fascicolo di « Casabella » è uno dei più interessanti dell'anno in corso. L'argomento dominante e di vivissima attualità è la Mostra dell'Esposizione Universale di Parigi e in particolar modo una prima presentazione del padiglione italiano. Il fascicolo di luglio di « Casabella » è la prima pubblicazione esauriente che si sia fatta sull'argomento ed è veramente interessante seguire la serena, se pur scanzonata, descrizione, che della Mostra ci fa Zveteremich sotto il titolo « Prima visita alla Esposizione Universale di Parigi ». Lo stesso fascicolo pubblica una vivace « cronaca dell'architettura » di Alfonso Gatto; in essa sono toccati con la consueta abbondanza di documentazione e con eleganza e tratto, i vari argomenti di viva polemica attuale.

✱ Nel fascicolo di « Domus » recentemente apparso, il problema dell'abitazione moderna è affrontato nei suoi molteplici aspetti: la costruzione della casa, lo studio per la razionale disposizione delle piante e per la distribuzione dei servizi e il loro funzionamento perfetto secondo le esigenze della civiltà attuale; l'arredamento degli appartamenti in ogni suo dettaglio, i mobili, le tappezzerie, i libri, i vetri, le ceramiche, tutto ciò che può esprimere il gusto di oggi è qui selezionato e suggerito in chiari esempi. Seguono molte pagine documentanti l'arredamento; case in cui ogni necessità di vita e ogni esigenza di gusto è appagata con una studiata armonia, che non è lusso, ma espressione. Le produzioni d'arte più recenti vi sono accolte: rame e smalti creati da maestri e artigiani, argento modellato secondo forme nuove, ceramiche preziose e cristalli rarissimi, tutto ciò che di nuovo e di bello si produce oggi in Italia nel campo dell'arte decorativa.

✱ La stampa polacca discutendo dei problemi dell'urbanistica razionale ricorda che il primo geniale pioniere di questa fu Leonardo da Vinci presentando or sono 450 anni a Lodovico Moro il piano della ricostruzione « moderna » di una grande città. Secondo quel piano le strade sarebbero state su due livelli, in basso per la circolazione dei carri ed in alto per i pedoni. Oggi, dicono i giornali polacchi, sempre più spesso riaffiora il ritorno al geniale concetto di Leonardo da Vinci, tecnico inarrivabile, filosofo, pittore sommo, matematico ed urbanista.

✱ Il concorso indetto dalla Soc. Italia per un affresco destinato alla stazione marittima di New York ha avuto un notevole successo. Infatti a quanto assicura l'Agenzia « GEA » si sono iscritti oltre 200 artisti italiani, tra i più quotati nell'ambiente artistico. Com'è noto la Commissione giudicatrice sarà presieduta dall'Accademico Carena.

✱ Il Direttore del Museo della diocesi di Sandomierz, dott. Carlo Estreicher ha curato recentemente il restauro di tre preziosi quadri. Il primo rappresentante tre sante ed è stato dipinto nel XV secolo sotto la evidente influenza della scuola boema. Il secondo della metà del XVI secolo appartiene alla scuola di Luca Granach giovane e rappresenta la Madonna col Bambino e Santa Caterina di Siena. Il terzo invece del XVI sec. viene attribuito alla scuola italiana e rappresenta l'immagine di Sant'Ignazio di Loyola. Tra le immagini del Santo in Polonia questo è uno dei più antichi e dei più interessanti.

✱ Il 24 agosto verrà inaugurata a Trento la VI Mostra del Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti dela Venezia Tridentina, che sarà allestita nel Palazzo delle Scuole Raffaello Sanzio. La Mostra comprenderà opere di pittura scultura e bianco e nero, e sarà ravvivata da opere esaltanti l'Impero Fascista. Speciale risalto verrà dato quest'anno alla sezione « cartellonistica ». Una novità introdotta in questa prossima Sindacale d'Arte sarà la Mostra del Libro comprendente opere editoriali di Ditte od autori trentini ed autografi di poeti. I premi sono considerevoli e numerosi.

La storia di Babilonia
rilevata da antiche iscrizioni

CHICAGO, 4

Duemilacinquecento anni fa la città di Babilonia aveva raggiunto la massima prosperità; tuttavia non mancarono anche in quell'antica metropoli i periodi di crisi economica, di pressione fiscale e di inflazionismo. L'Istituto Orientale dell'Università di Chicago, che ha già mandato in Mesopotamia ventisei spedizioni scientifiche, sta attualmente decifrando, sotto la guida del dott. John A. Wilson, migliaia di iscrizioni cuneiformi su tavolette d'argilla rinvenute durante gli scavi. In quattro anni di lavoro si è potuto così completare una storia esatta dell'epoca assiro-babilonese fra il 600 e il 400 a. C. Da questa si apprende che, in seguito alla conquista di Babilonia da parte di Ciro, Re dei Persiani, nel 539 a. C. i prezzi dei prodotti di maggior consumo erano saliti vertiginosamente. I conquistatori imposero tributi elevati, e agli agricoltori insolventi venivano confiscati i poderi. Molta terra coltivata venne in tal modo ridotta a pascolo. Poichè i dominatori avevano requisito tutto l'oro e l'argento in circolazione, introducendo in cambio fortissimi quantitativi di monete di poco pregio, i babilonesi più facoltosi investivano i loro averi in case e terreni civici che ben presto salirono ad altissimo prezzo. Si sono rinvenute perfino delle tavolette che, precedendo di alcuni millenni le quotazioni di Borsa moderne, portano le fluttuazioni dei prezzi delle principali derrate e degli oggetti di largo consumo.

Il genetliaco della Principessa di Piemonte festeggiato al Castello di Sarre

AOSTA, 4

Per festeggiare nella raccolta intimità dell'avito castello di Sarre — che ospita da circa un mese i Principini Maria Pia di Savoia e Vittorio Emanuele, Principe di Napoli — il genetliaco dell'augusta Principessa, sono giunti col treno di mezzogiorno le LL. AA. RR. Umberto e Maria di Piemonte. I Principi, che apparivano raggianti di felicità, hanno ricevuto l'omaggio ed i voti delle Gerarchie cittadine, con a capo il Vescovo, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il comandante del Presidio, ecc.

S. E. il Prefetto, nob. D'Eufemia, ha fatto offrire a S. A. R. la Principessa di Piemonte un ricco fascio di stelle alpine, legato coi nastri di Casa Savoia. Attraverso la città imbandierata ed esultante, ove l'enorme folla convenuta anche dai paesi vicini non ha cessato di applaudirli, gli augusti Principi si sono diretti in automobile allo storico maniero, incorniciato d'azzurro tersissimo.

Lungo le vie cittadine i Principi hanno fatto sostare la macchina per accogliere gli omaggi floreali di alcune Piccole Italiane e donne del popolo. Il Podestà Marcoz ha fatto giungere al Castello gli augurali voti della cittadinanza, unitamente ad un grande cesto di fiori bellissimi.

La vita nell'Impero
Gli organi amministrativi di Addis Abeba - La produzione della birra - Il potenziamento dell'industria elettrica

ROMA, 4

Nel prossimo fascicolo della Rivista « Italia d'Oltremare » sarà pubblicata la prima parte di una diffusa e documentata relazione dell'opera intelligente e fervida compiuta in un ambiente di regime feudale e restio alle innovazioni, per crearvi tutti gli organi della civica amministrazione, per convogliare la vita cittadina verso la civiltà, l'ordine e il benessere, per dare, in sostanza, un nuovo volto alla città, affrontando alla radice i più difficili problemi urbani.

La sede del Governo è stata installata, in via provvisoria, dove era situato il Ministero del commercio dell'ex-governo negussita. Dopo solleciti lavori di adattamento e di miglioria, quello che era un indecente complesso di infimi locali, appare come un pulito edificio che, per quanto modesto, risponde allo scopo.

Questo che può dirsi il cervello di Addis Abeba italiana, è in condizione di funzionare e funziona, trasfondendo l'impulso a tutto il resto dell'organismo. Nelle quattro ripartizioni in cui sono distribuiti gli Uffici del Governatorato si guida, si coordina, si controlla la vita cittadina operando fattivamente per il progresso di ogni suo settore.

Si può ben dire, nei riguardi del personale tutto, che la comunione dei sacrifici compiuti per la conquista dell'Impero, ha influito e influisce a rendere il complesso delle energie fattive del Governatorato un tutto omogeneo, affiatatissimo, tanto più che il senso di gerarchia vi è perfetto, come vivo è quello di cameratismo.

Il problema urbanistico risolto

A parte le molteplici, delicate mansioni che spettano direttamente all'Ufficio del Segretario Capo, le ripartizioni dello Stato Civile, dell'anagrafe e della statistica funzionano in pieno e danno giornalmente risultati apprezzabilissimi. Mercè l'Ufficio di Polizia Urbana il problema dell'urbanistica si può dire oramai risolto e la popolazione comincia a conformarsi ai sani principi del vivere civile. Particolarmente efficace è l'azione regolatrice del traffico stradale. Occorre ricordare che in Addis Abeba circolano quasi 2000 autocarri e 1600 autovetture, senza contare i 3000 e più automezzi che a turno giungono in città dall'Asmara e da Massaua.

Le sezioni ragioneria ed economato hanno compiuto gli studi necessari per l'applicazione di equi provvedimenti in materia tributaria allo scopo di ovviare nel più breve tempo possibile alla situazione di sopruso e di squilibrio ereditata dal mal governo tafariano. Saranno adottati metodi di accertamento e di riscossione consoni alle necessità locali ed alla speciale mentalità degli indigeni, avendo riguardo sopratutto a non turbare, con improvvise innovazioni, usi e consuetudini.

Si è provveduto a ricostruire l'antico Catasto etiopico sulla base dei pochi documenti ricuperati, ad eseguire accertamenti, ad identificare le proprietà che vengono espropriate per ragioni di pubblica utilità, a determinarne gli indennizzi. A questa prima parte della relazione farà seguito una seconda che indicherà quanto è stato compiuto nel campo sanitario, nell'istruzione pubblica, nei lavori di sistemazione stradale, per lo sviluppo edilizio, e segnalerà le provvidenze e le realizzazioni in materia di agricoltura, industria, commercio e trasporti.

L'industria birraria

L'industria birraria italiana è stata presente in Africa Orientale fin dall'inizio delle operazioni. Con prontezza e larghezza di mezzi i produttori hanno provveduto ad assicurare i rifornimenti alle truppe, ai centri di popolamento in via di costituzione, alle masse operaie in continuo aumento per la costruzione delle arterie imperiali. La birra è singolarmente adatta a quanti vivono e operano sotto il clima coloniale. Naturalmente il problema dei trasporti rende difficile le spedizioni: la penetrazione della bevanda verso l'interno ne è ancora ostacolata, tanto che il ricavo industriale permane molto scarso. Quindici fabbriche italiane si disputano le forniture birrarie verso l'interno dell'Impero, senza apprezzabili margini di profitto. Il prezzo attuale è di poco superiore a 100 lire l'ettolitro, cif nei porti di Massaua, Gibuti e Mogadiscio e viene a moltiplicarsi durante i trapassi che la merce subisce attraverso i commercianti per arrivare alle pubbliche rivendite. I prezzi finali sono perciò molto alti, ma da essi gli industriali non realizzano alcun beneficio, mentre sono costretti a sforzi tenaci per ottenere riduzioni di costi. Perciò l'industria nazionale ha affrontato immediatamente il problema della produzione della birra in Etiopia. Si è proceduto così alla costituzione di una società promossa dalla Federazione di categoria ed è sorta dall'unione di quasi tutte le capacità tecniche e finanziarie dell'industria.

L'inizio dei lavori avverrà non appena le condizioni delle viabilità e le possibilità tecniche costruttive, permetteranno la sistemazione delle delicate attrezzature dei birrifici, e il rifornimento delle materie prime e dei mezzi necessari alla distribuzione del prodotto. Con profonda cordialità gli industriali italiani della birra hanno accolto prontamente nelle loro file anche gli industriali dello stesso ramo dell'Austria, invitati dal nostro Governo a collaborare nel settore economico dell'Impero. Sotto gli auspici della Confederazione fascista degli industriali i birrai italiani ed austriaci procedono alacremente nel loro campo specifico per l'assolvimento dei compiti che saranno gradatamente realizzabili.

Gli impianti elettrici

Il Governo fascista ha affidato alla C.O.N.I.E.L., poderoso organismo sorto dal consorzio di ben 124 compagnie e imprese italiane di elettricità, in Milano il 2 ottobre dello scorso anno, il potenziamento dell'industria elettrica nell'Africa Orientale Italiana

L'attuazione del programma della C.O.N.I.E.L. avverrà in tre tempi: nel primo verranno installati i gruppi termoelettrici provvisori, allo scopo di garantire il disimpegno dei servizi più urgenti, in attesa che giunga il materiale per la costruzione della centrale termica regolare.

In un secondo tempo si procederà all'impianto della centrale termica, della potenza di mille cavalli effettivi per la sola fase iniziale, salvo ad elevare la potenza medesima mediante motori azionati a gas di carbone di legna. La centrale sorgerà nella zona industriale, nelle vicinanze della stazione di Addis Abeba.

In un terzo tempo si effettuerà lo sfruttamento delle centrali idroelettriche sul Grande Akaki, sull'Auasc, e i relativi progetti verranno studiati da tecnici specializzati, che inizieranno il loro lavoro nel prossimo ottobre.

La direzione generale della C. O. N. I. E. L. è stata affidata al gr. uff. ing. Giulio Dolcetta e ne sono rispettivamente direttore e vice direttore l'ing. Sacchi e il cav. Bertozzi. Sono già stati aperti gli uffici in Addis Abeba, viale Regina Elena, e si procede alacremente alla organizzazione dei lavori d'impianto.

I primi seminaristi galla
a Roma per il nuovo anno

ROMA, 4

Mons. Gaudenzio Barlassina Superiore generale delle Missioni della Consolata, nell'udienza avuta dal Pontefice, ha annunciato a S. Santità che con inizio dal nuovo anno accademico giungeranno a Roma, a cura delle stesse Missioni della Consolata, i primi seminaristi galla, destinati al Pontificio Collegio di Propaganda Fide. Questa notizia è stata accolta dal Santo Padre con particolare gradimento.

Durante l'udienza il Superiore generale ha anche prospettato varie questioni inerenti ai problemi missionari in A. O. I., illustrando alcune delle più salienti provvidenze adottate dal Ministero dell'Africa Italiana a favore degli indigeni, per le quali il Papa ha manifestato il suo più vivo compiacimento.

Alla vigilia della V Mostra del Cinema

Il Duce assiste alla proiezione di "Scipione l'Africano,,

Alto elogio ai realizzatori del film

ROMA, 4

Questa sera il Capo del Governo si è recato al Ministero della Cultura Popolare, dove, nella sala di proiezione della Direzione generale della Cinematografia, ha assistito alla visione privata del film "Scipione l'Africano", che sarà proiettato prossimamente al Festival Cinematografico di Venezia.

Il Duce ha molto ammirato il grande film storico attuato con uomini e mezzi esclusivamente italiani ed ha espresso il suo vivo compiacimento ai realizzatori.

Nel lasciare il palazzo del Ministero, il Duce è stato fatto segno a calorose manifestazioni da parte della massa dei funzionari ai quali si era unito un folto pubblico.

Fervore di preparazione al Palazzo del Cinema

Cinque giorni soli ci separano ormai dalla inaugurazione della V. Mostra internazionale d'arte cinematografica, e già si va formando al Lido, tra l'Excelsior e il nuovo Palazzo del Cinema, quel mondo caratteristico, che per un mese fa di Venezia la metropoli della cinematografia mondiale. Produttori, critici, rappresentanti di case straniere, attori, attrici, curiosi ronzano intorno all'ambiente, nel quale si faranno le fortune dei film destinati a tenere i cartelloni nella prossima annata cinematografica.

Il centro di questo ambiente, e il centro della generale curiosità è il Palazzo del Cinema, che ormai interamente liberato all'esterno da ogni armatura, si estolle imponente, nella sua linea massiccia e modernissima, in faccia al mare, mentre all'interno ferve giorno e notte l'opera di adattamento.

Già la vasta sala per le proiezioni pubbliche è completa, e, ammobiliata con le comode poltrone di linea snella ed elegante, illuminata con sapienti giochi di luce, offre uno spettacolo magnifico. Anche gli uffici si sono in gran parte completati. Da alcuni giorni l'ufficio stampa funziona in due vaste sale a pianterreno, ed è mèta di continue visite da parte di numerosi inviati speciali dei giornali italiani ed esteri.

L'ufficio della Direzione della Mostra funziona invece al primo piano, dove è pure la sala di riunione delle Commissioni.

Al secondo piano sono poi predisposti gli uffici per i delegati esteri, quelli per la Camera Internazionale dei Film, e quelli per la Direzione generale per la cinematografia, oltre che i locali per le contrattazioni della Borsa cinematografica.

Il lavoro delle maestranze è ora dedicato a rifinire, a ripulire e a lucidare tutti i particolari della decorazione e dell'ammobiliamento di questa bella e degna sede della Mostra d'Arte Cinematografica.

Intanto, nella saletta di prova nascosta nel sottosuolo, lontana dagli sguardi profani e dai rumori esterni, la Commissione d'accettazione dei film continua alacremente i suoi lavori. Naturalmente il più assoluto riserbo viene mantenuto sui lavori, ed evidenti ragioni di delicatezza impongono di rispettare tale riserbo. Crediamo tuttavia di sapere che la Commissione procede nel suo esame ispirandosi a criteri di alta selezione, poichè, come ebbe a dichiarare S. E. il Conte Volpi, nell'inaugurare i lavori della Commissione, si vuol mantenere il tono della Mostra di Venezia al più alto livello artistico. Non ci sarà perciò da stupire se dei film verranno scartati e sostituiti con altri migliori della stessa nazione produttrice. In ogni modo sono assicurati ampiamente le più interessanti proiezioni per le ventuna serate e per i venti pomeriggi di spettacolo fissati dal programma.

Sono tuttora attese le notifiche di alcuni importanti film delle più grandi case americane, la cui lavorazione si sta ultimando in questi giorni. Come avvenne nel 1935 con *Anna Karenina* di Greta Garbo, è probabile che qualche film del massimo interesse arrivi a Venezia mentre si è già inziata la Mostra.

Nessun film cecoslovacco al Festival di Venezia

PRAGA, 4

La Commissione incaricata della scelta dei film cecoslovacchi da presentarsi a Venezia, non ha riconosciuto nessuno degno di presentazione.

Dopolavoro

Treno Turistico Venezia - Vienna - Budapest

Come è stato precedentemente reso noto il Dopolavoro Provinciale di Venezia, sta organizzando date le molteplici richieste di dopolavoristi, un treno speciale che raggiungerà Vienna e Budapest.

La data di partenza è stata protratta al 12 Settembre p. v. per poter consentire un magnifico viaggio nella stagione più propizia.

Vienna la meravigliosa metropoli danubiana e Budapest la Capitale della Nazione amica saranno visitate a mezzo di torpedoni e illustrate da guide e tanto nell'una che nell'altra delle città sarà lasciata libera una intera giornata perchè alle cognizioni delle guide i partecipanti aggiungano quelle personali. Il programma è vasto e interessantissimo.

Il 25 p. v. saranno chiuse immancabilmente le iscrizioni e si raccomanda pertanto, data la non eccessiva disponibilità di posti, di affrettare le adesioni.

Per informazioni si prega rivolgersi direttamente all'Opera Nazionale Dopolavoro - Calle della Canonica.

Tre concorsi letterari per Dopolavoristi veneti

Per incoraggiare la formazione di una letteratura di schietto carattere popolare, il Dopolavoro Provinciale di Belluno indice fra i dopolavoristi delle Tre Venezie un concorso per novelle, uno per Bozzetti teatrali particolarmente adatti per le filodrammatiche.

Inoltre il Dopolavoro Provinciale di Belluno tendendo alla ricerca di un'opera lirica che rivesta carattere nazionale, indice un concorso per libretti in versi da musicare, intesi a celebrare le origini e le conquiste del Fascismo preferibilmente di carattere Veneto.

Per tutti e tre i concorsi sono in palio vistosi premi in danaro.

I bandi riguardanti ciascun concorso sono posti in visione degli intesserati presso il Dopolavoro provinciale di Venezia - Calle Canonica, 350.

Campo estivo Anno XV

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia per esaudire le continue richieste pervenute, e per dar modo a tutti gli iscritti di partecipare al Campo Estivo in Valgrande ha deciso di prorogare la chiusura dello stesso al 31 Agosto XV, aggiungendo altri turni a quelli fissati.

Qualora vi fossero dei dopolavoristi intenzionati di iscriversi, il Dopolavoro Provinciale fa presente che i posti disponibili sono ancora pochi, ed è bene perciò affrettarsi a prenotarli.

Come è già stato varie volte comunicato la sede del Campo Estivo è in Valgrande di Comelico (1310 s. l. m.), località ideale sia per chi ha bisogno di quiete e riposarsi dalle fatiche diuturne della città, come per gli appassionati di escursioni, dato che a Valgrande si faranno delle magnifiche gite di una o più giornate, visitando località famose come per esempio: Lago S. Anna, Passo Sentinella, Cima II ecc.

Per ogni turno della durata di 7 giorni, la quota di partecipazione è di L. 125 che comprende: viaggio Treviso-Valgrande e ritorno in autobus; vitto, prima colazione; 2.a colazione; Pranzo; alloggio (in tenda).

I partecipanti dovranno portarsi a Treviso a proprie spese usufruendo però della riduzione ferroviaria del 50 p. c.

Dovranno provvedersi poi oltre che della biancheria personale, anche quella da letto (2 lenzuola e federa).

Per chiarimenti ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica.

Onorificenza

Su proposta di S. E. Balbo, il concittadino Lino Negrin, addetto da alcuni anni alle opere pubbliche a Tripoli, è stato nominato, per speciali benemerenze, Cavaliere dell'Ordine della Stella Coloniale d'Italia. Vivi rallegramenti.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Mozart: Marcia Turca
2. Palombi: Suite all'Antica a) Preludio e fuga; b) Aria; c) Giga. (I. esecuzione).
3. Verdi: «Rigoletto». Atto IV.
4. Catalani: Edmea. Danza e finale secondo.
5. Beethoven: 5. Sinfonia, scherzo e finale.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: Il superfilm Warner Bros: ALI SULLA CINA con Pat O' Brien. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: RESA D'AMORE capol. Paramount con Fred Mac Murray, Carole Lombard. Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'Olimpia dalle 16.30
Una notte di Napoleone
con Jenny Jugo
Segue:
Il varo della Vittorio Veneto

Una Fiat, a Mestre

La bella, nuovissima Fiat 500, della grande Casa Torinese, generosamente donata al Circolo della Stampa per la Lotteria da questo indetta a beneficio delle opere di assistenza del Sindacato dei Giornalisti, è già stata consegnata, in Mestre, a disposizione della Presidenza del Circolo. Essa è dunque in attesa del vincitore della Lotteria, che potrà ritirarla il giorno seguente a quello dell'estrazione del numero fatato. L'estrazione è fissata pel 15 agosto; la vendita dei biglietti cesserà pertanto, a Venezia, entro un paio di giorni. E i biglietti costano una lira. Ne avete acquistati? Vi siete messi in condizione di possedere tra poco una automobile, libera da ogni sorta di tasse per un anno? Se non l'avete fatto, affrettatevi. Gli ultimi biglietti disponibili si trovano presso tutti i tabaccai.

L'arrivo di Tardieu

Ieri alle ore 15,30 proveniente da Parigi è giunto per via aerea l'on. Andrea Tardieu ex presidente del Consiglio dei Ministri di Francia, il quale si è recato ad alloggiare al Danieli.

Conte Verde, Roma e Carnaro

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il transatlantico «Conte Verde» il quale ripartirà alle ore 17 per l'India ed Estremo Oriente.

Alle ore 10 con il «Roma» giungeranno circa 1500 croceristi da New York e scali, parte dei quali ripartiranno la sera del sette corrente collo stesso mezzo.

Alle ore 15 di oggi giungerà anche il «Carnaro» da Massaua Gibuti che ripartirà alle ore 17 per Trieste.

Il raid ciclistico d'un capo pompiere

Un interessante raid ciclo-turistico d'istruzione, che si svilupperà attraverso le principali città della Svizzera e della Francia, con meta Parigi, è stato iniziato ieri di buon mattino dal bravo e coraggioso capo dei vigili al fuoco, Silvio Melega, il quale è partito da Piazzale Roma salutato da numerosi camerati e famigliari.

Il capo Melega si propone di raggiungere in bicicletta le più importanti sedi di militi al fuoco italiane e francesi. Dopo aver raggiunto Parigi, dove si tratterrà qualche giorno, egli inizierà il ritorno seguendo un itinerario diverso; per le principali località della Germania e dell'Austria raggiungerà Trento e quindi Venezia. Egli spera di poter compiere il suo raid nello spazio di una ventina di giorni.

Unione Fascista Industriali

Centro commerciale italiano a Tientsin

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle Ditte interessate che è stato costituito, con l'approvazione del Ministero degli Esteri in Tientsin - Via Emanuele Carlotto - un Centro commerciale Italiana, il quale accorda gratuitamente l'assistenza commerciale e tecnica per la propaganda del prodotto Italiano nei mercati della Cina Settentrionale.

Le Ditte che volessero espandere la loro attività in detta zona sono invitate a spedire all'Ente suddetto, cataloghi e listini, possibilmente accompagnati da campioni.

Interessi del Pubblico

Concorso per Archivista ad Asmara

E' aperto il concorso per titoli al posto di I. Archivista del Municipio di Asmara.

Il posto è retribuito con lo stipendio annuo di L. 8.993,76, più la indennità di servizio di lire 1.695,45 oltre un'indennità coloniale nella stessa misura di quella corrisposta agli impiegati di ruolo dell'Amministrazione Coloniale.

Per essere ammessi al Concorso gli aspiranti dovranno far pervenire alla Segreteria Municipale entro il 31 ottobre 1937, la domanda incarata da bollo da L. 4 corredata dei documenti di rito. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Municipio di Asmara.

Borse di Studio

E' esposto agli albi degli Uffici del Comune e delle Frazioni l'avviso di concorso indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura (R. Ispettorato dell'Agricoltura di Venezia) per il conferimento di due borse di studio di L. 3000 (tremila) ciascuna della Fondazione Avv. Umberto Luzzatto a favore di giovani poveri appartenenti al Comune di Venezia che desiderino dedicarsi agli studi di pratica agricoltura e diventare esperti fattori di campagna.

Le domande ed i documenti dovranno pervenire entro il 10 settembre p. v. al Commissario Governativo della Cattedra Ambulante di agricoltura per la Provincia di Venezia con sede in Mestre.

Mutua gondolieri

La Presidenza della Società Mutuo Soccorso Gondolieri ricorda ai soci che il giorno 6 corrente scade il pagamento della seconda parte della quota annuale e che le stabilite L. 15 dovranno essere versate, possibilmente in modo globale per ciascun traghetto, a mezzo del Capo Bancale, al solito sportello della Esattoria Comunale di Venezia.

Preventorio C. R. I. - Enego

Statistica presenze bambini durante Mese di Luglio 1937:

Bambini presenti al 1 Luglio 1937 n. 183; entrati durante il mese n. 567; usciti durante il mese n. 301; presenti a fine mese n. 449. Totale complessivo giornate di presenza, n. 15.986.

O. P. Cucine Economiche

Razioni distribuite dall'Opera Pia Cucine Economiche nella seconda metà del mese di luglio a. c.: a) nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista n. 3974 da L. 1; b) a mezzo del Posto di Ristoro n. 3 dell'E. O. A. n. 382 da cent. 50.

Deliberazioni podestarili

Il nuovo Liceo Ginnasio di Mestre

Il Podestà ha nominato membri effettivi della Commissione censuaria di competenza del Comune l'on. Conte Girolamo Marcello e Giuseppe Franchin. E' stato nominato membro suplente il dott. comm. Alberto Paccagnella.

× E' stato approvato il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico del Comune per la costruzione a Mestre di un nuovo edificio destinato a sede dell'attuale Ginnasio e dell'istituendo Liceo.

Il Ginnasio che durante l'anno scolastico 1934-35 contava 84 alunni, nel 1936-37 ne aveva 117 con una spiccata tendenza ad aumentare. L'edificio nuovo verrebbe a sorgere fra i due abitati di Marghera e di Mestre su area che si estende lungo la Via Principe di Piemonte, in posizione favorevolissima dome fu riconosciuta dalla commissione provinciale. Un primo piano rialzato sarebbe destinato ad ospitare il ginnasio, sei aule scolastiche, presidenza, segreteria, sale d'aspetto, archivio, biblioteca, depositi, ampia palestra ecc. Il liceo troverebbe posto assieme agli altri servizi, in un piano diverso. Il fabbricato risulterà circondato da una vasta area scoperta, cortile e palestra per l'educazione fisica. La spesa complessiva per la realizzazione dell'opera è prevista in lire 1.980.000 necessarie per l'acquisto del terreno per l'esecuzione di tutti i lavori e dei necessari impianti. Il progetto ha riportato il parere favorevole del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, del Medico provinciale, dell'ingegnere capo del Genio Civile ed à stato infine approvato dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Per quanto si riferisce all'assegnazione dei lavori è previsto la licitazione privata per i lavori principali e per l'arredamento, l'appalto concorso per i lavori relativi all'impianto di riscaldamento, il cottimo fiduciario per l'impianto delle doccie, impianto elettrico, illuminazione, suonerie, e l'esecuzione in economia per i lavori di giardinaggio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 30 luglio:

Gruaro. Comune: Nuova tariffa imposte consumo e regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione: approva — S. Donà. Id: Proroga delle disposizioni contenute nella deliberazione 21 Novembre 1931 N. 8813: rinvia — Chioggia. Id: Assicurazione incendio acquedotto: approva — S. Stino Liv.: id: Acquisto di una nuova macchina da scrivere (Olivetti). Istituzione di nuovo articolo: id — Chioggia. Id: Strada S. Marco - Spesa a carico bilancio 1938: rinvia — S. Donà: Id: Costruzione capanne per sfrattati: rinvia — Vigonovo: id.: Storno fondi per costituzione nuovo articolo spese per sovvenzione e cura pellagrosi: appr. — Cona: id: Contributo straordinario di L. 500 per ripristinare l'Asilo Infantile di Cona danneggiata dall'uragano del 20 giugno u. c.: rinvia — Vigonovo: id: Rimborso spese di viaggio al Podestà: appr. — S. Maria di Sala id: Lavori ufficio telefonico. Storno di fondi: id. — Mirano: Asilo Mariutto: Servitù di passaggio a favore di Trevison Luigi: id. — S. Maria di Sala: Comune: Costruzione adiacenze Municipio: approva — Venezia. Comune: Ricorso Spanio Giuseppe - Cannaregio 326B avverso diniego licenza commerciale vendita tessuti: accoglie — Teglio V.: id: Contributo per colonia solare: rinvia — Martellago. id: Fitto locali di proprietà comunale ceduti ad uso «Casa del Fascio»: appr. — Id. Fitto abitanzione del segretario comunale: appr. — Noale: id.: Liquidazione all'applicato Pavanato Stino della differenza fra il salario di cursore e lo stipendio di applicato di II. classe per servizio prestato in questo ultim oposto: rinvia — Venezia. id: Premi di nuzialità a favore del personale dipendente: appr. — S. Maria di Sala: Costruzione di due pozzi artesiani a carico del bilancio 1938: appr. — id. Istituzione di un contributo per prestazione d'opera e relativo regolamento. id — Id. Autorizzazione ai vigili Lucano Sante e Graziussi Salvatore a contrarre matrimonio: id Fiesso d'Artico. id: Storno di fondi per diritti accessori al segretario id. — Portogruaro: id: Mutuo di L. 80.000 per costruzione colombario cimiteriale: id. — Venezia. Provincia: Contributo di L. 30 mila alla Federazione Prov. O. N. Maternità e Infanzia per arredamento Casa della Madre e del Bambino in Chioggia: id. — Venezia. Ospedale Civ.: Regolamento e pianta organica personale sanitario. Modifiche servizio di guardia: rinvia — Id. O.P. Casa Pat.: Indennità di licenziamento al Prefetto di disciplina dott. Annibale Coppola: approva — Id. Congr. Carità: Transazione con gli eredi Ruol circa il legato di L. 25.000 disposto a favore dell'Infanzia Abbandonata: rinvia — Vigonovo. Comune: Inscrizione in bilancio 1938 spese medicinali per ambulatorio: appr. — Id.: fornitura medicinali 1936: approva — Jesolo: Comune: Nuova spesa vincolante il bilancio comunale per più di 5 anni. Assicurazione operai manutenzione stradale: appr. — S. Donà: Id: Conferma fino a tutto dicembre 1937 del bidello della R. Scuola di Avviamento. Storno: rinvia — Venezia. Id: Grassetti Pietro flicorno baritono della banda municipale - collocamento a riposo per motivi di salute appr. — Id. Istituto Esposti: Proroga del mutuo di L. 500.000 da anni 15 ad anni 30: appr. — S. Stino di Livenza: Legato Rossetti: Assunzione e nomina del Segretario: appr.

La Vita al Lido

Festa ippica all'Excelsior

Stasera sulla Terrazza dell'Excelsior avrà luogo l'annunciata festa ippica notturna per la quale sono in palio ricchissimi premi, fra i quali l'ambitissimo Gran Premio Excelsior.

Alla singolare elegantissima festa parteciperà largamente la parte più eletta della colonia balneare ospite della nostra incantevole spiaggia nonchè numerosi croceristi nord-americani che arriveranno oggi da New York col «Roma».

La Giunta per l'albo degli ingegneri

ROMA, 4

La Giunta incaricata di esercitare le funzioni deferite alle associazioni sindacali per la custodia degli albi degli ingegneri per la Provincia di Venezia è così composta: Membri effettivi: Fantucci Vittorio Umberto, Smeraldi Francesco Ferruccio, Coen Giorgio Silvio, Magrini Alberto, Pasquali Giuseppe, Medail Luciano, Nono Mario; membri supplenti: Marin Luigi, Girolami Platone.

Cronaca Sacra

A S.S. Salvatore

Per la festa della Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo, titolare della Chiesa del SS. Salvatore, questa sera giovedì, alle ore 18, solenni Vesperi. Domani, venerdì, alle ore 8 Messa della Comunione Generale alle ore 10.30 canto di Terza e Messa solenne; alle 18 Vesperi e benedizione. Durante la mattinata dalle ore 6 alle 12 saranno celebrate Messe almeno ad ogni mezz'ora.

Ecco il programma della musica sacra liturgica, che verrà eseguita dalla Cappella del Tempio, sotto la direzione del M.o Renato Cecchelin Ai Vespri: «Dixit Nominus» a due voci di R. Thermignon — «Confitebor tibi» a tre voci di M. Haydn (XVII secolo) — «Beatus vir», a 2 voci di D. Thermignon — «Laudate pueri» di G. B. Candotti X(VII sec.) «Laudates Dominus» a due voci di J. H. Haydn (XVII sec.) — «Salve Regina» a 3 voci di Padre G. B. Martini (1706-1784) — Inno: «Quicunque Christum quaeritis» a tre voci di R. Cecchelin — «Magnificat», a 3 voci di G. B. Candotti (17.o) sec. Tutte le antifone in Gregoriano. Alla Messa solenne «Missa S. Francisci Xaverii» a quattro voci pari di Francesco Witt.

Interviene alla funzione dei Vespri della Vigilia e alla Messa solenne la Ven. Congr. di Chiesa, una delle IX del Clero Veneto e S. E. Mons. Jeremich.

Sull'altare maggiore sarà esposta la «Pala d'oro» stupendo lavoro di oreficeria veneziana del primo trecento, con aggiunte e restauri del secolo XV, al centro della quale è, in cesello e sbalzo la scena della Trasfigurazione di Gesù Cristo, fatto narrato dai vari Evangelisti e particolarmente da Matteo: XVII. capo, dal primo al nono versetto.

I corsi estivi per stranieri e connazionali

Le iscrizioni ai Corsi per stranieri e connazionali, che anche quest'anno si svolgeranno nel Palazzo Loredan, Campo S. Stefano, sede del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, sono già iniziate.

Presso la Segreteria, all'Istituto Veneto, sono a disposizione di tutti coloro che desiderano parteciparvi programma ed orario delle lezioni, che saranno tenute nel mese di settembre.

Bimbi dei venditori ambulanti alle colonie marine e montane

A cura della Cassa Provinciale Malattie e della Cassa Fascista di Assistenza per i Venditori Ambulanti di Venezia, sono stati mandati alle colonie marine e montane della locale Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento n 45 bimbi di venditori ambulanti del Sindacato Provinciale di Venezia.

Di essi n. 30 sono stati avviati il 29 luglio u. s. alla colonia marina «IX Maggio» del Lido, e n. 15 sono partiti il 31 luglio u. s. per la colonia montana di Sedico Bribano.

I bimbi, che si tratterranno nelle colonie per un mese, sono stati assistiti, fino al momento della partenza, dai rappresentanti del Sindacato Provinciale.

Essi, con le loro famiglie, hanno inneggiato con entusiasmo e devozione, al Duce, benefattore del popolo.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

NEL MESE DI LUGLIO

E. C. A.	L. 2.295
Colonia Alpina S. Marco	» 1.015
Comunità Israelitica per i poveri	» 500
Colonie Estive Fed. Prov. Fascista	» 500
Suore Domenicane dei SS. Apostoli	» 330
Parroco di S. Stefano per i poveri	» 150
Conferenze Maschili di S. Giacomo dell'Orio	» 120
Fascio Fem. di Dorsoduro	» 100
Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian	» 100
Colonia Alpina G. Giuriati	» 100
Pane Quotidiano	» 50
Conf. Maschili di S. Luca	» 50
Conf. Femm. di S. Luca	» 50
Refezione Scolastica Scuole Israelite	» 50
Colonia Alpina Zoldo Alto	» 30
Casa Israelit. di Ricovero	» 10
Totale	L. 5.450

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di S. E. cav. di Gr. Cr. Fausto Cucchi Boasso la famiglia Franchi versa L. 100 pro Cassa Scolastica «G. Renier Michiel».

STATO CIVILE

3 Agosto 1937 XV

NATI	24
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	10

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Luglio 1937 XV all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI	432
NATI morti	13
MATRIMONI	116
MORTI	234
Eccedenza nati sui morti	198

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 3 agosto:

Matrimoni: Vianello Egisto bracciane celibe con Berengo Ermenegilda vedova; Olivotto dott. Pompeo medico con Zambenedetti Elena civile, celibi; Veronese Agostino pont. A.C.N.I.L. ved. con Danin Maria cas. nubile; Furlani Luigi medico veterinario con Sgreva Argia insegnante, celibi; Biasetto Amedeo pens. ved. con Giuriato Teresa cas. nubile; Betteto Arturo capitano R. E. in riposo con Voltolina Angela civile celibi.

Decessi, maschi: Di Lazzaro Luigi di anni 74 celibe cappuccino; Capitanio Antonio di anni 41 celibe; Cucchi Boasso Fausto di anni 72 con.; Fabris Vittorio di anni 76 con. musicista. — Femmine: Giusberti Odette di anni 9; Da Mosto Dabela Catterina di anni 79 ved. cas.; Paccini Assunta di anni 58 nub.; Casadoro Emma di 10 mesi; Ballarin Zambon Elena di anni 36 con.

Sospensione di approdo al pontile di Ca' Rezzonico

L'A.C.N.I.L. rende noto che, per lavori urgenti da eseguirsi ai gruppi d'ormeggio del pontone di Ca' Rezzonico, dalle ore 20 di oggi 5 corr. alle ore 7 del giorno successivo, verrà sospeso l'approdo dei vaporini al pontone stesso.

PICCOLA CRONACA

Una caduta di bicicletta

La piccola Giuditta Chiaranda di anni 2 del Cavallino ieri alle ore 12.30 mentre veniva trasportata sul manubrio della bicicletta dal fratello dodicenne mise il piedino fra i raggi della ruota anteriore della macchina stessa provocando l'arresto della bicicletta e la caduta di tutti e due. Lei sola riportò la frattura del femore destro guaribile in giorni 60.

L'infortunio del vetraio

Il dodicenne Carlo Gregnanin abitante alle Casette 2428, garzone vetrario, lavorando nella vetreria Rioda a Murano si ferì con una scheggia di vetro al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Distorsione a un piede

Mario Vianello di anni 33 abitante a Santa Croce 1664, ieri alle ore 15 è caduto nei pressi di San Gregorio distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Troppa fretta

Bruno Biasutti di anni 15 abitante a Santa Croce 1973 mentre si accingeva a rincasare correndo inciampò sulla soglia della porta urtando contro lo spigolo di uno stipite ferendosi alle labbra. Guarirà in 10 giorni.

Il macchinista e la valvola

Il macchinista Oreste Filippini abitante al Lido Città Giardino urtando contro una valvola della macchina si produsse una contusione alla regione parietale destra. Guarirà in giorni 3.

Si rompe un femore

Valentino Manuzzi di anni 76 abitante a San Marco 4293 è scivolato sul ponte dell'Olio fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Durante i mesi di giugno e luglio u. s. gli agenti di vigilanza intimarono il fermo a 18 persone che tentavano d'introdurre nel Comune, senza il pagamento dell'imposta di consumo, i seguenti complessivi generi: Vino litri 26, carne salata kg. 40, carne di vitello kg. 12, carne ovina kg. 12, lardo kg. 2, formaggi kg. 32, mobili kg. 100.

Venne inoltre constatata la macellazione clandestina di un vitello.

Un ubriacone inveterato

L'ineffabile Giovanni Fragogna che su 365 giorni dell'anno è ubriaco almeno 360 è stato ancora una volta iersera arrestato per la molesta ubriachezza che lo rendeva oggetto di turpe ludibrio da una turba di monelli in campo Ss. Filippo e Giacomo.

L'impresa interrotta

La scorsa notte ignoti con chiave falsa penetrarono nel magazzino di legna e carbone di Ercole D'Este a Cannaregio 3904.

Mentre si accingevano ad asportare alcuni sacchi di combustibile, ecooti intervenire il padrone alla cui vista naturalmente i ladri si diedero alla fuga.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5. Giovedì — La Dedicazione della Madonna della Neve, ossia di S. Maria Maggiore in Roma, detta anche la Basilica Liberiana. — Nelle chiese parocchiali a sera pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione. — Primi Vesperi della Trasfigurazione alle 16 a S. Marco; al SS. Salvatore alle 18 con l'intervento di quella Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto; indulgenza plenaria.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Cinematografi

Centrale: Parata di primavera e Varietà — **Garibaldi:** Tre donne sono troppe — **Imperiale:** Amante sconosciuta e Varietà — **Italia:** Resa d'amore — **S. Margherita:** Ammazzoni bianche — **Massimo:** Ali sulla Cina — **Moderno:** Joe il rosso — **Nazionale:** Oltre il Bengala — **Olimpia:** Una notte di Napoleone — **Progresso:** Giovinezza.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21.15 «Lucia di Lammermoor» di Donizetti (dalle Terme di Caracalla); Strasburgo: 20, «Tristano e Isotta» di Wagner (da Vichy).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.20. musiche di Mozart, Reuschel, Fael.

TEATRO: Gruppo Roma 21: «La commedia di un giovane povero» di Gotta e Borghesio

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, S. E. il generale Grazioli.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai S.S. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale di S. Elena

Una barca a spasso

Certo Vittorio Zernitz abitante a Castello 3683 ha denunciato alla polizia la sparizione di una sua barca ormeggiata in rio Salviati a San Polo del costo di lirè 400.

De Bono e il Patriarca di Venezia

alla cerimonia sul Grappa

esaltante le glorie della IV Armata

(L.P.) Sulla vetta del Grappa, al (L.P.) Sulla veta del Grappa, al cospetto degli eroici Caduti, il cui spirito aleggia nella vasta zona, primo fra tutti il Condottiero invitto della IV Armata, si è rinnovata più che mai imponente e maestosa, l'annuale celebrazione al monumentale Ossario.

L'austero e fiero rito, compiuto in questo secondo anno dell'Impero, si è svolto in una atmosfera di pieno entusiasmo, unito ad un devoto e commovente raccoglimento, alla presenza di S. E. Emilio De Bono, Maresciallo d'Italia, Quadrunviro dela Rivoluzione e primo conquistatore dell'Etiopia; di S. Ecc. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, di uno stuolo di Generali ed Autorità delle provincia di Vicenza, Treviso, Belluno e di una massa di popolo di ogni ceto e di ogni età, venuto da ogni dove ed unito in un solo palpito, asceso al Sacro Monte per ricordare e pregare.

La giornata non è delle più favorevoli; un cielo coperto, dal quale traspare a tratti un raggio di sole, ed una brezza pungente avvolge il massiccio; pure la strada Cadorna risuona del rombo continuo dei motori che salgono fumanti alla vetta, mentre da tutti i sentieri affluiscono le popolazioni dei Comuni pedemontani, che, nel ricordo del passato, si recano ai piedi della bella Madonnina, loro protettrice.

Così attorno al monumentale Ossario due fitte ali di popolo hanno atteso il giungere ed il passaggio delle Autorità con manifestazioni di deferente omaggio e sincero entusiasmo.

Alle ore 10, annunciato da squillo di tromba, giunge S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono accompagnato dall'Aiutante Generale S. E. Butturini, ricevuto ai piedi del Monumento-Osario da S. E. il generale Cei, commissario del Governo per le Onoranze ai Caduti in guerra, dal Presidente del Comitato «Madonnina del Grappa» e da tutte le Autorità convenute, fra le quali notiamo il Patriarca S. Ecc. Piazza accompagnato dal suo segretario, i Prefetti di Vicenza e di Treviso, i Federali di Vicenza e Treviso, le Autorità politiche ed amministrative delle tre provincie, una rappresentanza degli addetti alle Ambasciate di Austria e Ungheria, S. E. il Generale Ernesto Giardino, fratello del Comandante l'Armata del Grappa, S. E. il generale Somma, comandante la Divisione Pasubio; S. E. il generale Garassino pel Comando del Corpo d'Armata di Bolzano, S. E. il gen. Barco, il Console generale della M. V. S. N. com. Reatto, i Podestà ed i Segretari politici dei Comuni della zona pedemontana con bandiere e gagliardetti.

Ai piedi dell'Ossario sono schierati i reparti armati formati dagli Allievi Ufficiali della Scuola ufficiali di complemento di Bassano del Grappa e la musica divisionale, mentre nei grandi terrapieni che portano gradualmente al Sacello, inquadrate nei rispettivi simboli, stanno le numerose rappresentanze delle Associazioni d'Arma. Rileviamo quelle dei mutilati ed invalidi, degli ex combattenti, dell'associazione madri e vedove dei Caduti, dei volontari, degli arditi, degli alpini, dei bersaglieri, degli artiglieri, dei fanti, dei genieri, dei carabinieri, degli ufficiali in congedo, dei Fasci giovanili di combattimento con bandiere, labari, gagliardetti e fiamme sventolanti nella pura brezza mattutina.

S. E. De Bono, accompagnato dalle Autorità, rende omaggio alla tomba del Generale Giardino, Invitto Condottiero della IV Armata, quindi passa in rivista il reparto in armi che rende gli onori e sale la gradinata che porta al Sacello, dove S. Ecc il Patriarca celebra il Divino Sacrificio, accompagnato dalla «Schola Cantorum».

Impartita la benedizione ai tumuli, il Patriarca pronuncia un elevato discorso, rievocando le epoche della Madonnina del Grappa, dalla prima benedizione impartita dall'altro Patriarca Giuseppe Sarto, al periodo bellico, alle vicende eroiche della grande guerra, alla mutilazione ed alla riammissione su quella stessa vetta testimone di tanta storia. Invoca pace e gloria ai Caduti della guerra d'Africa dove l'Italia guidata dal senno del Duce cammina verso la grande impresa di civiltà e di grandezza.

Dopo le patriottiche parole del Patriarca, S. E. il Maresciallo d'Itaha De Bono, si rivolge ai presenti, porgendo il saluto ai rappresentanti dell'Austria-Ungheria, e ricordando la tenace resistenza delle truppe austriache, i cui valorosi Caduti oggi riposano in pace poco distanti, fa rilevare maggiormente il valore e l'eroismo di quelli che si commemorano. Rivolge un pensiero al Duce che nel suo diuturno lavoro porta l'Italia verso nuovi orizzonti, per la sua maggiore grandezza.

Quindi S. E. De Bono, seguito dalle Autorità, per la Via Eroica si è recato al Cimitero austro-ungarico a deporre una corona, mentre il Patriarca impartiva la benedizione alle salme.

Di ritorno, giunto il corteo al Sacello, il Col. austriaco Steppan, della rappresentanza austro-ungarica, deponeva una corona d'alloro ai piedi della Madonnina per tutti gli Eroi che nella solitudine del Grappa riposano sotto la sua protezione. S. E. De Bono, ossequiato dalle Autorità, ha lasciato la Zona sacra, mentre i presenti si riversavano sul massiccio, che porta ancora le tracce della grande guerra, riandando col pensiero ai ricordi d'un tempo che non saranno mai dimenticati. Dormite in pace, gloriosi Caduti, la nuova generazione forgiata sotto le direttive del Duce, saprà rendersi degna del vostro sacrificio, per le migliori fortune d'Italia!

CRONACA DI MESTRE

Il Carro di Tespi Lirico

Le rappresentazioni che il carro di Tespi Lirico darà a Mestre sono definitivamente fissate come segue: sabato 28 agosto con l'opera «Rigoletto»; domenica 29 con l'opera «Aida», di Giuseppe Verdi.

Il Carro di Tespi verrà allestito nel campo sportivo di via Baracca ed il comune provvederà per tali sere ad una straordinaria illuminazione delle strade limitrofe al campo sportivo.

Il Comune di Venezia d'accordo con la Società delle Tramvie provvederà inoltre ad intensificare il servizio filoviario.

Chi vuol provvedersi a tempo dei biglietti, che costano rispettivamente L. 12, 8 e 4, può farlo presso il Dopolavoro in Piazzetta Matter nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 20.30 alle 22.

La Littorina per la gita a Calalzo

L'Amministrazione delle FF. SS. ha confrmato al Dopolavoro che metterà a sua disposizione l'automotrice per la gita a Calalzo per il giorno 15 corr. festa di ferragosto.

L'orario di partenza e di ritorno sarà in coincidenza col trenino per Cortina d'Ampezzo e verrà reso noto ai primi della ventura settimana.

Chi desidera prenotarsi deve rivolgersi presso la sede del Dopolavoro in Piazzetta Matter nelle sere di martedì giovedì e sabato dalle ore 20.30 alle 22.

Chiusura delle farmacie per le ferie estive

Le tre farmacie del centro, Graziati, Ongarato e Zannini, con autorizzazione delle competenti Autorità, chiuderanno a turno per 8 giorni ciascuna, in modo da poter concedere al proprio personale dipendente le ferie estive.

Il turno di chiusura è stato stabilito nel modo seguente: dall'8 al 15 agosto la farmacia Ongarato; dal 15 al 22 agosto la farmacia Graziati; dal 22 al 29 agosto la farmacia Zanini.

Beneficenza

In memoria del defunto Giulio Mazzaro, la famiglia Tomat ha offerto lire 10 per il « Pane dei poveri ».

La famiglia Mazzuccato lire 15 pro erigenda chiesa di Marghera.

— La presidenza dell'Associazione Antitubercolare ed il Comitato Maternità ed Infanzia, ringrazia il cav. Giovanni Furlan, della gentile oblazione fatta alle due Associazioni, di 50 lire ciascuna.

Il lavoro degli agenti di P. S.

Un pattuglione degli agenti di P. S. di Mestre in giro d'ispezione, nei pressi della Ferrovia formavano certa Antonia Fulzato di anni 29, da Fiesso d'Artico perchè contravventrice alla diffida. Veniva quindi passata alle carceri ed ieri rimandata al proprio paese col foglio di via.

Cade da cinque metri

Dopo aver fatto una bella passeggiata per le vie di Mestre per prendere una boccata d'aria, il signor De Pieri Domenico, di anni 67, abitante in via Miranese presso la famiglia Checchin, faceva ritorno a casa, avviandosi nella propria stanza a dormire.

Avendo notato che le imposte della camera erano aperte, si accinse a chiuderle, e poichè una di esse non si muoveva agli sforzi del De Pieri, questi si sporgeva fuori del balcone per muovere il gancio, che teneva ferma l'imposta stessa. Senonchè sportosi troppo, scivolava con i piedi e precipitava dall'altazza di cinque metri battendo violentemente la testa sul sottostante selciato.

I familiari del Cecchini, richiamati dal tonfo sordo, prodotto dalla caduta del De Pieri, si affacciarono alla finestra e visto l'infelice disteso per terra, discesero immediatamente in cortile a porgergli soccorso.

Alzatolo di peso lo trasportarono nel suo letto, mentre veniva avvertito l'Ospedale, che inviava sul luogo un'autolettiga e con quella veniva trasportato nel Pio luogo.

Il medico di guardia dopo la medicazione lo faceva subito ricoverare, avendogli riscontrato la probabile frattura del cranio ed una ampia ferita al capo. Si riservava la prognosi.

Trastullandosi sul seggiolone

Il piccolo Luciano Mariutto di anni 4, abitante in via Mstrina 132 nel pomeriggio di ieri veniva posto dalla madre in un seggiolone affinchè mangiasse una zuppa da lei preparata. Mentre la mamma stava accudendo le faccende domestiche, il piccolo si mise a giocare e dando un forte colpo con le gambette, spinse il seggiolone all'inietro che si rovesciava, trascinandovelo. Alle grida del ragazzetto, accorse la madre, la quale visto che dalla fronte gli sgorgava il sangue, ed impressionata, subito lo trasportò all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrava una ferita al sopraciglio, guaribile in 15 giorni.

Contro il braconaggio

Quanto venne pubblicato su queste colonne nei giorni scorsi ai riguardi del bracconaggio in questa zona, ha trovato il pieno consenso dei numerosi cacciatori di questa plaga e di quelli di Venezia, e molti furono coloro che hanno espresso il desiderio di iscriversi volontariamente per avere la nomina di guardie giurate.

Venerdì 6 corrente alle ore 10 la sede della Delegazione Cacciatori in Piazzetta Matter, presso il Dopolavoro sarà aperta per chi voglia iscriversi e vi sarà che fornirà ai richiedenti le opportune spiegazioni sui doveri della guardia giurata volontaria.

Libretto di lavoro ai portuali

ROMA, 4

Con particolare riferimento ai lavoratori portuali dei piccoli porti, laddove per esigenze di vita prestano la loro opera anche al di fuori di essi, si annuncia che il Ministero delle Corporazioni, ad analogo quesito, ha risposto che la gente di mare di prima categoria può essere temporaneamente assunta al lavoro dalle aziende industriali, senza essere per il momento tenuta a munirsi del libretto di lavoro.

Infatti è da tenere presente che, per il momento, il libretto di lavoro è obbligatorio soltanto per le maestranze stabilmente occupate in lavori di carattere industriale. Quanto sopra vale anche per la gente di mare di seconda categoria e per i lavoratori dei porti, per i quali il modello di libretto di lavoro deve essere ancora approvato.

Il fabbisogno italiano di coke

coperto dalla produzione nazionale

ROMA 4

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» è in grado di precisare la posizione dell'Italia nei confronti della Convenzione Internazionale del Coke.

Come è noto, il nostro Paese figura tra i paesi importatori di coke per una quota minima destinata a scomparire del tutto grazie al previsto sviluppo della produzione nazionale. Nel 1935 l'Italia ha importato oltre un milione di tonn. di coke, contro 543 mila nel 1936. Pel corrente anno l'importazione è prevista in meno di mezzo milione di tonnellate. Nel quantitativo indicato per il 1936, il coke da gas era rappresentato soltanto da 48 mila tonnellate contro 245 mila nel 1934.

Nell'anno in corso, la produzione nazionale di coke sarà sufficiente a coprire il fabbisogno di coke da gas.

I lavori di una slittovia

nella zona delle Tofane

CORTINA D'AMPEZZO, 4

Si sono iniziati in questi giorni i lavori per la costruzione della nuova slittovia alla vetta del Col Druscië (metri 1778). Questo nuovo impianto servirà a valorizzare maggiormente la zona della Tofana, già apprezzatissima dagli sciatori, che vi si recano in gran numero per effettuare le due discese, partenti una dalla Capanna Tofana e l'altra dal Rumerlo. La nuova slittovia — in collegamento con un regolare autoservizio, in partenza dal centro di Cortina — darà facile e comodo accesso al Col Druscië, dalla cui vetta si gode un incantevole panorama di tutta la vallata e delle montagne che la circondano. Sulla vetta sorgerà un piccolo ristorante, la cui costruzione sarà però impostata in modo da permettere ogni futuro ampliamento.

Coniugi accusati di omicidio

VICENZA, 4

Oggi i carabinieri di Lonigo hanno tratto in arresto sotto l'accusa di omicidio i coniugi Clara Pattuzzo di 22 anni e Giuseppe Valentini di 27 anni.

Il 27 luglio scorso, verso sera marito e moglie si imbattevano nei pressi dell'Ospedale di Lonigo con la cinquantanovenne Osanna Boldi Scotti sposata a Giuseppe Seldà e fra essi, per ragioni d'indole privata si accendeva una vivace discussione terminata con vie di fatto. Infatti la Pattuzzo, armata di matterello percuoteva la Boldi Cotti ferendola alla testa. Sembra che la cosa fosse così localizzata, tanto più che le ferite sembravano superficiali. Ma invece la Boldi Cotti doveva venire ricoverata all'Ospedale del luogo dove stanotte alle 0.30 decedeva per sopravvenuta commozione cerebrale.

I carabinieri quando stamane si sono portati all'abitazione dei due coniugi responsabili della morte della povera donna, si sono trovati di fronte solo al marito. La Pattuzzo aveva cercato di darsi alla latitanza, ma in seguito ad attive ricerche è stata rintracciata e passata alle carceri.

La fucilazione di due assassini in Lucania e in Sardegna

POTENZA, 4

Stamane, all'alba, in località Spianata, sul greto del fiume Basento, a circa due chilometri dal centro abitato, è stata eseguita a mezzo di un plotone della Divisione speciale della Polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Potenza del 4 febbraio 1937 XV., con la quale Facciuto Nicola fu condannato alla pena di morte.

Il Facciuto fu ritenuto colpevole di concorso in dupiice omicidio a scopo di rapina di circa lire 150 nella persona di Claps Gerardo e di Mecca Domenico, effettuato mediante tre colpi di fucile, esplosi a breve distanza dalle due vittime, che, di ritorno da una fiera, si trovavano a passare nel bosco di Lagopesole, nel pomeriggio del 4 maggio 1934. Il Facciuto aveva altresì, pochi mesi prima, concorso in altro omicidio in persona di Corbo Carmela, uccisa in una casa di campagna, nella quale egli era penetrato per commettere un furto di armi.

NUORO, 4

Stamane, all'alba, in località Prato Sardo, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della Divisione speciale della Polizia, la sentenza della Corte di Assise di Sassari, convocata in Nuoro, del 27 aprile 1937 XV, con la quale Catgiu Giovanni Ignazio fu condannato alla pena di morte, perchè ritenuto colpevole di avere ucciso, in località Baddutzai nel comune di Orgosolo, il 17 maggio 1935, mediante reiterati colpi di sasso alla testa, la sedicenne Mesina Antonia, nell'atto di attentare all'onore della medesima e per conseguire l'impunità.

Nessun mistero nelle piramidi di Egitto

NUOVA YORK, 4

Una inattesa, e certamente non gradita, doccia fredda viene a colpire i calorosi entusiasmi mistici dei fanatici piramidisti, cioè di coloro che ritengono che dallo studio delle piramidi di Egitto, e sopratutto di quella famosa di Cheope, sia possibile prevedere il futuro il quale, secondo loro, è narrato nella piramide stessa attraverso un sistema numerico - geometrico perfetto, e chiaro per coloro che sanno interpretarlo. La doccia fredda è costituita dal risultato di alcune ricerche eseguite dal noto egittologo tedesco prof. Giorgio Steindorff il quale ha parlato su questo argomento in alcune comunicazioni tenute all'Istituto orientale dell'Università di Chicago.

Le piramidi d'Egitto furono costruite con l'unico scopo di servire come tombe reali. Esse non contengono «significati» astronomici o matematici. L'unico dato astronomico sicuramente accertato è quello della direzione del grande corridoio della piramide di Cheope che è rivolto verso la stella polare dell'epoca, che è la stella alfa della costellazione del Dragone. Ma questo è un dato di pura constatazione il quale non dice altro che gli Egiziani conoscevano la stella polare del loro tempo, il che è una nozione ben facile ad aversi poichè non richiede altro che la semplice osservazione del cielo.

Il prof. Steindorff nega assolutamente che, al tempo della costruzione delle piramidi, gli Egiziani conoscessero il valore del rapporto fra il diametro e la circonferenza, cioè il noto «pi greco», ossia 3,1416. Essi conobbero questo numero molto più tardi, quando le piramidi erano state già costruite.

Lo stato miserevole di un'antica tribù americana

WASHINGTON, 4

Davanti a un numeroso consesso di studiosi, il dott. Julian Stewart, dell'Istituto smithsoniano di antropologia, ha parlato di una antichissima tribù americana, la quale, prima che gli europei iniziassero la colonizzazione del continente, versava in uno stato talmente acuto di indigenza che i suoi membri erano costretti, forse anche contro voglia, a praticare il nudismo integrale.

La tribù è quella dei Gosiutes ed abitava anticamente nel grande deserto salato che si estende attraverso l'Utah e il Nevada fin quasi nella California. Gli ultimi superstiti della tribù vivono attualmente in due piccole riserve come «vassalli» del Governo federale.

Il dott. Stewart, il quale ha compiuto un accurato studio sula storia e sui costumi dei Gosiutes, ha detto che essi erano talmente poveri che il possedere indumenti per ripararsi dalle intemperie era considerato un lusso smodato. Coloro che avevano la fortuna di possedere una pelle erano considerati alla stessa guisa dei multimilionari ai nostri giorni.

Anche il livello culturale dei Gosiutes, i quali vivevano completamente isolati dagli altri popoli, era molto basso; essi costituivano un popolo pacifico e dedito quasi esclusivamente alla caccia. Durante i mesi invernali, quando la penuria di mezzi di sussistenza si faceva sentire più acuta, non esitavano a cibarsi di topi, lucertole e altri rettili.

Una delle sorelle Dionne gravemente ammalata

NEW YORK, 4

Notizie da Callender, nell'Ontario, confermano che la piccola Emilia Dionne, una delle famose cinque gemelle canadesi, soffre di un'affezione delle vie respiratorie.

Le condizioni della bimba sembrano abbastanza serie, poichè il dott. Allan Roy Dafoe, che assiste le piccole fin dal giorno della loro nascita, ha chiesto un consulto con l'illustre specialista canadese di malattie dei bambini dott. Allan Brown.

Come una stazione romena non si chiamerà più Titulescu

BUCAREST, 4

La direzione generale delle Ferrovie romene come è già noto ha disposto che a partire dal 6 agosto le stazioni ferroviarie alle quali era stato imposto il nome di personalità politiche, devono riprendere la vecchia denominazione. Sembra che il provvedimento sia stato determinato dalla necessità di togliere il nome di Titulescu dato ad una delle stazioni romene di frontiera. La stazione, con grande soddisfazione dei romeni che si sono sbarazzati del filobolscevico, riprenderà il nome di Halmeù.

La missione aeronautica cilena in Italia

SANTIAGO, 4

La presenza in Italia di una missione aeronautica cilena, presieduta dal generale Diego Aracena, è seguita in tutto il Cile col più vivo interesse. La fama delle costruzioni aeronautiche italiane è ben conosciuta nel Cile dove non da oggi si apprezzano le grandi qualità e le doti di audacia e di tecnica che caratterizzano i piloti dell'Arma Azzurra. Il Cile ha seguito con attenzione il viaggio in Europa della missione aeronautica allo scopo di attuare, con acquisti di nuovo materiale, il potenziamento della forza aerea nazionale: l'acquisto di macchine aeree italiane, sarebbe veduto con grande favore. Informazioni degne di fede fanno ritenere che i propositi del Governo siano orientati in tale senso, e tanto più dopo l'insuccesso delle visite della Missione in Francia ed in Inghilterra.

I metodi italiani illustrati al Congresso di odontoiatria

DUSSELDORF, 4

Nella seduta plenaria del congresso di odontoiatria, l'on. prof. Perna, direttore della R. Clinica di Roma, con ricco ed originale documentario di proiezioni ha illustrato i metodi di educazione, prevenzione e cura dell'infanzia nel campo odontoiatrico, riportando un grande successo.

Bimbo rapito a Chicago e riconsegnato più tardi ai genitori

CHICAGO, 4

Un impressionante episodio di criminalità si è svolto ieri a Chicago ed ha vivamente commosso l'opinione pubblica.

La signora Horst, moglie di un editore di musiche, portava in braccio il figlioletto Donald, di due anni, quando è stata avvicinata da tre sconosciuti scesi da un'automobile. Senza profferire parola essi le hanno tolto il piccino. La signora disperatamente ha tentato di opporsi al rapimento, invocando aiuto e gridando « questo bambino è mio, non vostro, restituitemelo ». Ma è stata facilmente sopraffatta dai delinquenti, i quali si sono affrettati a rientrare nella macchina che aveva ancora il motore acceso e che si è subito allontanata a grande velocità. Poco dopo che era tornata a casa in preda alla disperazione, dopo aver denunciato il fatto alla polizia, la signora Horst si è sentita chiamare al telefono e una voce maschile le ha chiesto per il riscatto del bambino il pagamento di 5000 dollari.

Il piccolo Donald Horst è stato riconsegnato oggi ai genitori. Certo John Regan nel pomeriggio si è presentato alla direzione della polizia ed ha chiesto di essere scortato in una casa del suburbio occidentale, dove avrebbe trovato il bambino. Così è avvenuto e il piccolo è stato subito consegnato dagli agenti ai genitori.

Il Regan ha narrato che ieri sera, mentre assisteva la moglie sofferente per le doglie del parto, un ignoto ha bussato alla porta e gli ha consegnato il piccolo, eclissandosi senza dire una parola. Appreso stamane dai giornali l'efferato delitto, si è affrettato a dare notizia di quanto gli era accaduto ieri sera ed ha chiesto la protezione della polizia per ritornare a casa, temendo qualche rappresaglia da parte degli autori del reato.

La gioventù del Littorio alla Conferenza di Tokio

TOKIO, 4

Il prof. Del Re., delegato italiano alla Conferenza internazionale di educazione a Tokio, ha letto la sua relazione intorno alla realizzazione del regime per la preparazione fisico morale dei balilla e della gioventù del Littorio. La relazione corredata da importanti dati statistici, ha suscitato grande interesse riscuotendo vivi applausi.

Corrida improvvisa a Nizza

Il coraggio del pugile Locatelli

NIZZA MARITTIMA, 4

Cleto Locatelli, famoso pugile italiano, attualmente in vacanza a Juan les Pins, è stato protagonista di un atto di valore. Mentre usciva dall'albergo notava la fuga di alcune signore in preda allo spavento causa la corsa pazza di un toro inferocito alla vista di una bagnante in costume rosso. Si trattava di un toro acquistato da alcuni artisti cinematografici per organizzare una lotteria a beneficio degli artisti cinematografici della Costa Azzurra e posto in bella mostra per giorni e giorni, nei ritrovi più frequentati.

Locatelli, intervenuto con prontezza, riusciva ad afferrare la bestia per le corna e ad immobilizzarla. Inutile dire il plauso della folla verso il campione, in onore del quale questa sera dal medesimo comitato della lotteria è stato organizzato un ballo.

Fulminato dalla corrente

MODENA, 4

A Spilimbergo il ragazzo Fernando Malferrari, di anni 14, si era recato in località Castellaro con altri compagni quando, costeggiando la strada, gli venne l'idea di arrampicarsi su di una antenna che sosteneva dei conduttori di energia elettrica. Salito a circa una ventina di metri toccava inavvertitamente i fili. L'infelice rimaneva fulminato e precipitava esanime, producendosi anche, nela caduta, una ferita alla calotta cranica.

Il cadavere dell'infelice è stato trasportato nella camera mortuaria dell'Ospedale a disposizione dell'autorità.

Bambino gravemente ferito da un autocarro

VICENZA, 4

Verso il mezzogiorno dal Lanificio Rossi, stabilimento di Vicenza, si muoveva un autocarro per lasciare lo stabilimento. L'autista non si accorgeva che sulla pedana della macchina stavano accovacciati alcuni ragazzetti. Uno di questi, Rino Bonfà di Sante, che conta sei anni, ed abita in via Alessandro Rossi 5, per la mossa brusca della macchina cadeva a terra e batteva la testa contro un sasso riportando una ferita al sopraciglio sinistro, la probabile frattura del parietale sinistro e la commozione cerebrale. Con l'autoambulanza dei pompieri il piccino è stato trasportato all'Ospedale e trattenuto con prognosi riservata.

L'inaugurazione del terzo corso della "Dante" a Rodi

RODI, 4

Alla presenza di S. E. il Governatore si è inaugurato solennemente il terzo Corso di Alta Cultura della «Dante Alighieri», con l'intervento del Presidente giunto espressamente da Roma, del Corpo Consolare, delle Autorità civili, militari e religiose, di invitati e di moltissimi studenti.

Il Governatore si è felicitato per gli scopi dei Corsi della «Dante» esaltando la funzione mediatrice ed equilibratrice di Rodi: baluardo della romanità tra occidente ed oriente, incitando gli studenti a riconoscere lo sforzo del Governo Fascista per lo sviluppo lelle Isole del Possedimento, dove il dominio italiano significa civiltà e benessere.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
DOLO	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. lo aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreto	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multilplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

NOTIZIE RECENTISSIME

Rossoni a Siena
al convegno dei fattori agricoli

SIENA, 4

Nei locali della Mostra Nazionale dei vini tipici si è tenuta oggi una grande adunata di fattori, dirigenti le aziende agricole umbro e toscane, organizzata dalla Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura. Erano presenti oltre 1500 impiegati agricoli con i dirigenti dei rispettivi sindacati provinciali di categoria.

Presiedeva il Presidente della Confederazione lavoratori agricoli ed erano presenti il Prefetto, il Federale e tutte le autorità politiche e sindacali della provincia, oltre a tutti i maggiori esponenti della tecnica agraria della Toscana e dell'Umbria. Il Prefetto ha portato ai convenuti il saluto di Siena.

Il Segretario nazionale della Federazione fascista degli impiegati ha ringraziato per la ospitalità concessa agli impiegati agrari in occasione della imponente adunata. Ha preso poi la parola l'on. Angelini, che ha messo in rilievo il grande apporto dei contadini d'Italia alla nostra produzione vitivinicola, attraverso sforzi continuati ed intelligenti, che hanno saputo trasformare in ogni zona l'Italia, terre ingrate, in vigneti ubertosi. Ha rilevato infine come il lavoro rurale unito al lavoro direttivo ed intelligente degli impiegati agricoli crei la base indispensabile per il potenziamento della nostra produzione.

E' seguita poi la relazione del prof. Montanari, direttore tecnico della Mostra, sugli aspetti del problema vitivinicolo italiano. Il dott. Dallari, Segretario della Federazione nazionale impiegati agricoli ha svolto il tema: «La direzione di azienda nell'agricoltura fascista», affermando il concetto che l'azienda è alla base dell'elemento corporativo fascista e che essendo la funzione del dirigente dell'azienda di interesse collettivo, egli ha una caratteristica specifica responsabilità di fronte allo Stato. L'ispettor compartimentale agrario per la Toscana, prof. Passerini ha svolto la relazione sul tema: «Disciplina della produzione in regioni di mezzadria». Sulla relazione si è svolta un'ampia discussione.

Alla chiusura del convegno, svoltosi nel grande teatro all'aperto della Mostra, è intervenuto l'on. Rossoni, accolto con una imponente manifestazione al Duce. Dopo che il Federale ha portato al Ministro l'espressione della profonda gratitudine di tutti i fascisti senesi, lo on. Angelini si è reso interprete delle migliaia di fattori toscani e umbri presenti all'adunata, per ringraziare l'on. Rossoni per aver voluto presenziare la chiusura del convegno.

Il Ministro ha iniziato quindi il suo discorso, dicendo come la presente adunata gli ricordi lo sforzo compiuto per portare il lavoro organizzato nella disciplina della patria. Nel passato si riteneva che il fatto organizzativo sindacale riguardasse soltanto quello che una volta si definiva proletariato, cioè soltanto gli operai delle officine e le categorie più umili dei coltivatori della terra. Oggi invece il fatto sindacale riguarda tutti coloro che lavorano. Sono stati quindi organizzati oltre le categorie operai, quelle intermedie, quelle tecniche, i professionisti e gli artisti ecc. E' stato creato insomma un nuovo tipo di organizzazione, definita con la parola italianissima «Corporazione». Esaminati i compiti della categoria dei fattori, il Ministro ha messo in evidenza il valore politico della loro opera, che risiede particolarmente nel fatto di far diventare l'agricoltura italiana ancora più ricca di quello che attualmente non lo sia. L'Italia potrà diventare ricca attraverso la terra, ma oltre a lavorare con le braccia bisogna lavorare anche con il cervello.

Starace assisterà al varo
del caccia "Camicia Nera,,

ROMA, 4

Il Partito Nazionale Fascista, al varo del R. C. T. *Camicia Nera*, che avrà luogo a Livorno l'otto agosto, sarà rappresentato dal Segretario.

Il rappresentante del Partito
alle gare di Pescara

ROMA, 4

Il Segretario del Partito, allo svolgimento della 5.a Targa Abruzzi e della 13.a Coppa Acerbo, che avranno luogo venerdì 13 e domenica 15 agosto a Pescara, sarà rappresentato dal Vice Segretario, Adelchi Serena.

Il prezzo dei bozzoli

ROMA, 4

A decorrere dalla campagna bacologica 1937, secondo un R. D. L. gli acquisti di bozzoli, compresi i bozzoli doppi, calcinati e di scarto, non possono essere effettuati che da ditte che ne abbiano fatto richiesta all'Ufficio Serico italiano. In rapporto al valore di lire 96 per chilogrammo di seta tratta greggia semplice, il prezzo base dei bozzoli di produzione nazionale è fissato, per la campagna bacologica 1937, in lire 7 per chilogrammo a fresco o al corrispondente prezzo a secco per partite mercantili di qualità media. Si intendono per bozzoli mercantili di qualità media quelli che danno una resa di un chilogrammo di seta per ogni dieci chilogrammi di bozzoli freschi. Al suddetto prezzo di lire 7 devono essere aggiunti 70 centesimi al chilogrammo a fresco per i bozzoli negoziati a essicazione e cernita avvenute, a titolo di rimborso delle spese di queste operazioni e di quelle eventuali di conservazione e per interessi.

LE MANOVRE NEL VENETO

L'azione serrata dei rossi
per giungere ai ponti sul Piave

CONEGLIANO, 4

La terza giornata delle manovre, ha visto oggi, svilupparsi quella battaglia duplicemente manovrata che i contatti di ieri, tra Rossi ed Azzurri sul fronte iniziale Mescolino-Cappella Godega lasciavano oramai prevedere.

Il partito rosso per forzare il Piave e cadere sul rovescio dell'Azzurro e tagliarlo dalla sua base, ha lanciato una colonna contro il centro dell'avversario per richiamarne l'attenzione su di essa, mentre una seconda colonna con ampio giro, per Vittorio Veneto, si affrettava, sulla destra, verso il possesso del ponte di Vidor, e una terza, agendo a sinistra, puntava decisamente all'occupazione del Ponte della Priula.

Questa colonna scendendo per Fontanelle e Tezze, e impegnando la resistenza accanita dell'avversario, si è portata in prossimità dell'obiettivo agognato.

Il partito azzurro che, come si ricorda, è motorizzato, ed ha quindi amplissime possibilità di spostamento veloce, ciò che è un fatto sommamente importante nel determinare la sua condotta sia nel campo strategico che in quello tattico, s'è mantenuto nella zona centrale, rispetto all'avversario, sulla direttrice Sacile-Conegliano-Susegana, contrastando energicamente la marcia dei bersaglieri rossi proprio verso quest'ultimo nodo.

Di questa situazione generale, frutto di brillanti spostamenti sul terreno contrastato, sono venute determinandosi le condizioni per l'urto risolutivo.

Il comunicato n. 3

Il Quartiere generale delle esercitazioni dirama il seguente comunicato n. 3:

«Le operazioni, riprese stamane alle ore 6, hanno subito assunto un carattere vivacemente aggressivo. Il comando della Divisione motorizzata, formata da una colonna di attacco agli ordini del vice comandante la divisione, la dirigeva da Codognè verso la Livenza con il compito di aggirare dalla sinistra i rossi per interrompere la loro linea di comunicazione.

La colonna ha urtato presso Roverbasso contro la resistenza rossa ed allora il comandante della «Po» ha deciso di raccogliere le forze schierate a nord della strada statale per dare un impulso decisivo all'azione contro la sinistra rossa ed ha lasciato un leggero velo di copertura verso nord e nord-est da Colle Umberto al quadrivio tra S. Fior e Godega.

A richiesta del comando azzurro, l'aviazione da bombardamento è intervenuta alle ore otto con un'efficace azione contro i ponti di Fiaschetti e Covolano sulla Livenza. Intanto i ciclisti rossi, in esecuzione agli ordini del comandante la Divisione celere, hanno impegnato fortemente il centro dello schieramento avversario sulla direttrice della strada statale, mentre un reggimento di cavalleria con l'artiglieria celere sviluppava un'azione per aggirare le ali azzurre, puntando da nord e da sud sulle retrovie nemiche.

L'azione aggirante da sud è stata sussidiata da reparti di carri veloci e di motociclisti. Entrambi i movimenti sono stati compiuti con abile ardimento, mentre nella zona di Gaiarine l'urto delle colonne centrali si è frazionato in episodi particolarmente movimentati, nei quali è emersa la pronta iniziativa dei comandanti le minori unità e la loro capacità di dominare le improvvise situazioni. Gli elementi rossi celeri hanno raggiunto il ponte della Priula che hanno trovato però già occupato da elementi celeri azzurri delle retrostanti grandi unità in marcia verso il Piave. Alle ore 12 i movimenti di tutti gli elementi in azione davano la sensazione precisa dei concreti risultati conseguiti agli ordini dei due comandanti di partito. In tale situazione solo il fuoco reale potrebbe determinare l'esito degli avvenimenti, cosicchè la direzione della esercitazione dispone la sospensione.

La prima fase, che ha messo in evidenza l'alto grado di addestramento di tutti i reparti, deve considerarsi ultimata. Domani saranno esaminati gli altri aspetti dei problemi che ci si proponeva di studiare praticamente. In tutta la esercitazione è stato di grande efficacia il concorso dell'aviazione nel campo informativo ed anche col diretto intervento nel combattimento.

Suggestivo rito battesimale
in un Istituto gesuita

GALLARATE, 4

All'«Alojsianum», il grande Istituto filosofico dei Padri Gesuiti di Gallarate, ha avuto luogo in un ambiente strettamente militare una commovente cerimonia per il battesimo di un giovano ufficiale aviatore del Campo della Malpensa. Hanno presenziato oltre il cappellano militare capo della 1.a Zona aerea territoriale capitano don Luigi Chiantore, e il padrino colonnello Guglielmo Cassinelli, comandante il 6.o Stormo da caccia all'Aeroporto di Mirafiori, il colonnello Paride Sacchi comandante il Campo della Malpensa, il tenente colonnello Erminio Ermo capo della Scuola allievi piloti di quell'aeroporto, numerosi ufficiali, nonchè la mamma e la sorella del battesimando.

Dopo la domanda sacramentale del celebrante, l'ufficiale è stato accompagnato all'altare, presso il quale sostava un picchetto di avieri, ove ha affermato la sua devozione ai misteri della Fede ed ha ripetuto la solenne volontà di essere battezzato: si è quindi proceduto all'amministrazione dell'acqua lustrale fra la commossa attenzione dei presenti. Sono, poi, seguiti i canti liturgici della «Schola cantorum» dell'Istituto e la celebrazione della Messa: il cappellano militare prima di porgere la Comunione al neo battezzato, gli ha rivolto nobili parole d'occasione. Nell'aula magna dell'Istituto è seguito un ricevimento, durante il quale gli studenti dell'«Alojsianum» hanno offerto al giovane ufficiale doni religiosi e una pergamena ricordo.

La pubblicazione del decreto
per gli assegni famigliari

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. n. 1239 contenente le norme integrative per l'attuazione del R. D. L. 17 giugno 1937 XV n. 1048, sulla generalizzazione ed il perfezionamento degli assegni famigliari.

I moschettieri del Duce
ricevuti da De Vecchi

RODI, 4

I moschettieri del Duce, ospiti del governatore De Vecchi, sono stati ricevuti a Palazzo del Governo dal Quadrumviro che li ha poi personalmente guidati nella visita della città murata e delle fortificazioni. Essi hanno compiuto un giro nell'interno dell'isola ed oggi, a bordo di un cacciatorpediniere, si sono recati in gita a Coo e Lero.

Universitari olandesi
in visita a Bologna

BOLOGNA, 4

Proveniente da Firenze sono giunti quest'oggi a Bologna gruppi di studenti delle Università di Utrecht, Amsterdam, Leida e di altri atenei d'Olanda, ricevuti da alcuni rappresentanti dei direttori del Guf, «Ciacomo Venezian» e dal fiduciario degli studenti stranieri. Gli ospiti hanno visitato gli edifici dell'Universtà, ricevuti dal Rettore. Si sono portati quindi alla sede del Guf, interessandosi vivamente al funzionamento della tipica organizzazione fascista della gioventù studiosa. Successivamente hanno visitato l'archiginnasio, l'istituto ortopedico Rizzoli i principali monumenti cittadini. In serata gli universitari olandesi hanno lasciato la città diretti a Milano.

L'Arcivescovo di Sassari ferito
in un incidente stradale

SASSARI, 4

Mons. Arcangelo Mazzotti, Arcivescovo di Sassari, si recava a Tempio con la propria automobile, pilotata da frate Marcello, quando, giunto nei pressi di Castel Sardo, a causa di una brusca sterzata per evitare l'investimento d'un carro, la macchina precipitava dalla scarpata della strada. In quel momento sopraggiungeva un'altra macchina, sulla quale venivano accolti il Vescovo e il suo compagno di sventura, estratti a stento dall'auto completamente fracassata, e che raggiungeva rapidamente Castel Sardo, dove i due ricevevano le prime cure; quindi a mezzo di un'altra macchina, gli infortunati venivano ricondotti a Sassari. Il prof. Pietri direttore del Policlinico, recatosi prontamente presso S. E. Mazzotti, che pareva presentasse sintomi di commozione interna, escluse invece ogni gravità del caso, riscontrando solo contusioni in varie parti del corpo. Anche frate Marcello aveva riportato solo ferite e contusioni di lieve entità.

La caduta di blocchi di roccia
provoca due morti in una galleria

ALESSANDRIA, 4

Due mortali sciagure sono accadute in territorio di Spigno Monferrato in regione Boverana; mentre attendevano al loro lavoro in una galleria i manovali Antonio De Paoli di 23 anni e Marino Quer di 24 anni, sono rimasti colpiti da blocchi di roccia staccatisi dalla volta della galleria, riportando gravissime ferite in seguito alle quali sono deceduti quasi subito.

150 mila persone hanno visitato
la mostra del Fascismo in Giappone

TOKIO, 4

La mostra documentaria del Fascismo che da Tokio ora è passata a Osaka si è chiusa dopo essere stata visitata da oltre 150.000 persone, fra cui moltissime autorità politiche ed esponenti dell'industria e del commercio.

Alla Società delle Nazioni

Una nota dell'Irak
per l'indipendenza della Palestina

GINEVRA, 4

La commissione permanente dei mandati, in due lunghissime sedute ha oggi interrogato ampiamente il delegato inglese Ormsby Gore sulle cause immediate dei disordini in Palestina e sullo sviluppo della tensione Arabo-Ebraica, immediatamente prima dei torbidi, nonchè sui provvedimenti presi dall'amministrazione della Palestina nell'intenzione di evitare l'agitazione. Il comunicato pubblicato stasera dice tra l'altro: «A motivo della responsabilità che incombe alla potenza mandataria in virtù delle disposizioni del mandato per il mantenimento della pace e dell'ordine, la commissione ha fatto diverse domande relative all'attività dell'amministrazione della Palestina a questo riguardo. Inoltre il comunicato informa che la commissione ha discusso i provvedimenti adottati dalla polizia e l'azione giudiziaria dei tribunali».

Il ministro Ormsby Gore ha annunziato la sua partenza per domani sera.

Intanto il Segretario Generale della Lega ha pubblicato questa sera una nota del governo dell'Irak, diretta alla Commissione dei mandati, con la quale viene elevata una energica protesta contro le proposte della commissione reale inglese specialmente contro quella dell'Irak.

La nota afferma che secondo la opinione del governo dell'Irak, la spartizione della Palestina costituirebbe nei riguardi della popolazione di questo paese una ingiustizia, che non potrebbe essere considerata senza le più gravi apprensioni. Secondo il governo dell'Irak un regolamento permanente non può essere sperato che dal riconoscimento di una Palestina interamente indipendente, la quale gli ebrei accetterebbero una volta per tutte la situazione di una minoranza.

La nota aggiunge che il governo dell'Irak crede fermamente che se si vuole assicurare agli ebrei il beneficio permanente dei risultati della dichiarazione di Balfour, conviene riconoscere una Palestina indipendente ed indivisa, che occupi il suo posto tra le altre nazioni arabe.

La nota dell'Irak termina annunziando l'intenzione di questo Governo d'inviare alla S.d.N. una comunicazione complementare contenente delle proposte più particolareggiate in vista di una soluzione definitiva di un problema che interessa il governo irakiano così da vicino. La pubblicazione della comunicazione dell'Irak ha fatto molto impressione negli ambienti ginevrini.

Lo sciopero a Filadelfia
di cinquemila comunisti

La città minacciata di carestia

FILADELFIA, 4

Lo sciopero di circa 5000 conducenti di autocarri minaccia di far sentire a questa popolazione la scarsezza di alcuni generi di prima necessità. Infatti nei depositi ferroviari e in autotreni abbandonati sono giacenti merci per il valore di almeno 500.000 dollari.

Il sindaco Wilson ha proclamato lo stato di emergenza per parare la minaccia di disordini e sopratutto gli ostacoli ai rifornimenti normali della città da parte dei conducenti di autoveicoli industriali, scioperanti.

I dirigenti dell'agitazione, per contro, si sono riuniti per discutere l'opportunità di proclamare lo sciopero generale di tutti i ventiseimila conducenti di autoveicoli in genere, organizzati, e di sollecitare la solidarietà di altre categorie.

Il sindaco, proclamando lo stato di emergenza, ha vietato tutti gli assembramenti e le riunioni in luogo pubblico ed ha assunto personalmente la direzione delle forze di polizia. Poco dopo 1500 automobili della polizia hanno cominciato a circolare in città, percorrendola in ogni senso; gli agenti che le occupavano hanno fatto rigorosamente osservare l'ordinanza del sindaco, ma non si sono avuti incidenti.

Il Wilson ha poi fatto conoscere che è determinato a far rispettare l'ordine e la legge con tutti i mezzi e non esiterà, allo scopo, ad assumersi le maggiori responsabilità; ha poi mobilitato altri tremila agenti, facendoli dislocare nei quartieri più delicati dal punto di vista dell'ordine pubblico, ed ha ordinato a speciali categorie di cittadini di tenersi pronti ad assumere funzioni ausiliarie di polizia.

Le costruzioni navali inglesi

PARIGI, 4

Il programma britannico di costruzioni navali per il 1938 avrà probabilmente lo stesso sviluppo di quello dell'anno in corso. Informazioni attendibili denunciano la costruzione di cinque *dreadnoughts*, di sette incrociatori, di parecchie torpediniere, di molti sommergibili e di naviglio leggero. Il numero degli aeroplani su navi portaerei sarà, nel corso dei prossimi quattro anni, portato da 230 a 550. Il tonnellaggio completo da guerra alla fine del programma stabilito sarà di 66.400 tonnellate, il che stabilisce un *record* in tempo di pace.

Nanchino starebbe preparando
la dichiarazione di guerra
Mobilitazione generale imminente a Tokio

TOKIO, 4

La guerra nippo-cinese non è stata dichiarata, entrambe le Nazioni sostengono ancora di non essere in stato di guerra, ma tutto lascia credere che le ostilità già iniziate sporadicamente siano per scoppiare da un momento all'altro in modo definitivo.

Le notizie dalle varie zone di operazione non sono molte, ma dimostrano tutte come il conflitto tenda ad allargarsi, anzichè restare localizzato nella Cina del Nord.

Le intenzioni di Nanchino

Da parte cinese le intenzioni di condurre la lotta fino alle estreme conseguenze sono ben ferme e precise.

Notizie giunte stamane affermano, infatti, che il Governo di Nanchino si prepara a rompere le relazioni diplomatiche col Giappone. Il Governo pubblicherà un manifesto al Paese, il cui testo è già stato sottoposto al Consiglio politico, e contemporaneamente chiuderà l'Ambasciata a Tokio, tutti i Consolati cinesi in Giappone ed ordinerà il ritorno in Patria di tutti i cittadini cinesi viventi in territori sotto la sovranità o il controllo del Giappone.

Anche se la notizia non è stata finora confermata ufficialmente, merita di essere tenuta in considerazione, poichè numerosi fatti le danno carattere di piena attendibilità.

Da Nanchino, infatti, si apprende che il generale cinese Sci Yu San è arrivato a Pao Ting Fu da Pechino per elaborare con l'alto Comando cinese il piano di resistenza contro il Giappone. Sci Yu San comandava la gendarmeria di Pechino ed aveva ordinato, all'inizio del conflitto della Cina del Nord, il ritiro da Pechino della trentasettesima Divisione e la stampa cinese aveva criticato aspramente la misura, lasciando persino supporre che il generale si fosse venduto ai giapponesi. Il suo atteggiamento si è, invece, ora chiarito.

La volontà di azione comune della Cina

Il generale Pai-Ciung, per parte sua, ha telegrafato al Governo centrale, dicendosi disposto a protarsi immediatamente a Nanchino col mezzo più celere per partecipare ai preparativi della Difesa nazionale, mentre il generale Li-Sun-Jen rimarrà nel Kuang-Si per dirigere la mobilitazione delle truppe.

Se si uniscono queste notizie con quelle riguardanti altri generali cinesi, si deve ammettere che, per la prima volta, esiste in tutta la Cina una volontà di azione comune sotto gli ordini di Ciang Kai Scek.

Tale unità si riflette in una sicurezza, mai prima d'ora realizzata, di fronte agli eventi.

Il Sottosegretario alla Guerra di Nanchino ha anzi dichiarato che Nanchino e gli altri maggiori centri della vallata del Yang-Tse sono apprestati a valida difesa e non temono alcun attacco giapponese.

Non solo i capi militari e politici paiono concordi, ma anche la gran massa del popolo delle città. Dirette dalla moglie di Ciang Kai Scek, tutte le organizzazioni civiche della Cina stanno anzi lavorando intensamente per soccorrere ed aiutare i difensori della Cina del Nord. Gli intensi bombardamenti dell'aviazione e della artiglieria nipponica dei villaggi al di là della cerchia di Tien-Tsin hanno creato un nuovo assillante problema: quello dei rifugiati. Le associazioni filantropiche stanno organizzando i soccorsi e gli alberghi per quaranta mila rifugiati. Una simile solidarietà è cosa che sbalordisce.

Febbrili preparativi

La "Central News" dichiara che negli ambienti cinesi di Sciangai si manifesta la decisione fermissima di resistere sino alla fine contro il Giappone e che a tale scopo si fanno febbrili preparativi per sostenere la prossima campagna.

Si ha intanto da Nanchino che ostilità su vasta scala sono previste ad una settantina di chilometri a nord ovest di Pechino sulla Pechino-Suiyuan, ove quattromila giapponesi si preparerebbero ad attaccare. I residenti giapponesi a Kalgan hanno ricevuto l'ordine di sgomberare. Il quotidiano nanchinese "Il mattino" scrive che è troppo tardi per Kawogoe venire a Nanchino per trattare del conflitto cino-nipponico perchè esso deve essere regolato dalla spada.

La popolazione di Nanchino ha accolto con grandi onori il generale Pei Chong Si, che fu uno dei capi della rivolta del Kuangtung e del Kuangsi e che ora è ospite del generalissimo, al quale ha recato l'assicurazione della solidarietà armata del Kuangsi.

L'esodo della popolazione nanchinese

Inoltre si apprende che il governo cinese ha sollecitato tutti i suoi funzionari e impiegati ad allontanare le proprie famiglie, ed ha giustificato il provvedimento con la possibilità che a breve scadenza si verifichino difficoltà di rifornimenti alimentari. In conseguenza di ciò tutti i treni e gli autobus, gli aeroplani e gli altri mezzi in partenza dalla città sono affollatissimi di famiglie di dipendenti del governo. Il Ministero delle Comunicazioni e quello degli Esteri hanno anticipato ai propri dipendenti un mese di stipendio per facilitare tale esodo.

In questo enorme mutamento, osservatori vari affermano abbia grande influenza la sensazione che la Russia interverrà a fianco della Cina contro il Giappone. Diffusasi tale voce nella Cina del Nord, si afferma che ha dato tale nuovo coraggio ai reparti di soldati cinesi, che hanno sferrato un violento attacco contro Tien Tsin, nell'intento di cacciarne i giapponesi. I risultati di questa azione cinese non sono ancora noti.

Tale notizia viene, però, ad essere gravemente infirmata da questa nota proveniente da Tien-Tsin: "Le operazioni finali giapponesi nella regione di Tien Tsin sono giunte a termine con la completa vittoria delle armi nipponiche ed il villaggio cinese di Siao-Liu-Ciun è stato occupato senza che fosse necessario alcun preventivo bombardamento".

L'aviazione giapponese, per parte sua, continua ad essere assai attiva e le notizie delle sue azioni si susseguono. Essa ha ancora bombardato Paoting, ha compiuto lunghi voli di ricognizione su Hang Ciao, voli che paiono preludere ad un'azione bellica; ha eseguito efficaci bombardamenti nella zona fra Pechino e Tien Tsin, distruggendo tre convogli militari cinesi e interrompendo la linea ferroviaria che costeggia la Grande Muraglia in vari punti.

Aerei e navi giapponesi

Il fatto nuovo è, però, dato dai movimenti delle navi da guerra nipponiche. Parecchie sono infatti le segnalazioni su tale argomento.

Si apprende da Nanchino che, secondo notizie pervenute al Ministero della guerra, nuovi rinforzi di truppe nipponiche sono giunti nella Cina meridionale. Alcune navi avrebbero sbarcato dei soldati giapponesi a Tsing-Tao; tali truppe hanno attraversato la città, procedendo verso l'interno.

Da Canton poi giunge notizia che l'amministrazione municipale di Swatau ha proclamato la legge marziale e sta procedendo alla fortificazione della città e della costa. La situazione è stata improvvisamente aggravata dall'arrivo nella rada di nove unità giapponesi.

Secondo altre informazioni da fonte cinese, tre unità da guerra giapponesi si sono pure ancorate davanti ad Amoy.

Ancora da Canton telegrafano che il console giapponese di quella città ha comunicato alle autorità cinesi di esigere lo scioglimento dell'organizzazione patriottica cinese "Per la salvezza della patria" e di tutte le altre associazioni antinipponiche. Le autorità hanno rifiutato di aderire alla richiesta anche se questa è spalleggiata dalla presenza delle navi da guerra del Sol Levante.

Si annunzia poi che cinque corazzate giapponesi sono state viste ieri al largo di Hang Ciaio, assieme a parecchie cannoniere.

Si apprende nel contempo che il Giappone ha chiuso tutti i Consolati nella provincia di Scian-Si r lungo il corso superiore del Iang Tze Yang. Tutti i giapponesi residenti in tali regioni sono stati fatti evacuare ed il presupposto di guerra appare dopo ciò considerevolmente aumentato.

Tutto ciò dimostra come il conflitto si vada sempre più estendendo e tocchi punti assai lontani dal suo centro di origine. Del resto, questa impressione trova conferma in una nota di intonazione giapponese in cui si considera l'estendersi delle ostilità come inevitabile.

I finanziamenti del Giappone

Secondo notizie della massima attendibilità il Governo di Tokio non ha ancora ordinato la mobilitazione generale nazionale, ma si limita tuttora a dare attuazione all'orginario piano di campagna, il quale prevede il rafforzamento del corpo di spedizione sul continente, con reparti forniti dalle varie unità permanenti delle forze armate metropolitane. Il Ministero della guerra però rifiuta di dare qualsiasi indicazione numerica delle truppe che sono già state inviate sul continente e di quelle fornite dai presidi della Corea e del Manciukuò.

Per il finanziamento delle operazioni nella Cina del Nord, oggi il Governo ha approvato uno stanziamento suppletivo di quattrocentodieci milioni di yen. Il relativo disegno di legge sarà presentato domani alla Dieta, dove senza dubbio non incontrerà opposizioni, avendo tutti i partiti politici già dichiarato di appoggiare la politica governativa nella Cina settentrionale. Con quello odierno, gli stanziamenti per le operazioni nella Cina del Nord raggiungono la cifra di 517 milioni di yen.

Adesione germanica
alle dichiarazioni di Ciano

BERLINO, 4

«La Corrispondenza diplomatico-politica» occupandosi nella sua nota di oggi delle dichiarazioni del conte Ciano, afferma che in effetto da parte italiana e tedesca, è sempre stata respinta l'idea che l'asse Roma-Berlino debba considerarsi come uno schermo di separazione o come un blocco. In Germania non si riesce a capire come l'intesa, che sta ora facendosi strada tra l'Italia e l'Inghilterra, venga in alcuni paesi per ragioni ignote, considerata sospetta ed anche per motivi di gelosia, sgradita. Questo dimostra che il principio dell'intesa collettiva ha un retroscena, che non è lontano dal principio della esclusività o dell'accerchiamento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 218 - Cent. 30 | VENERDÌ 6 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Comunic.: Occasionali L. 2, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunic. pers. Giudiziarie L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse govern. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST.

Il Duce assiste alla manovra finale di 5000 allievi capicenturia dell'O. N. B.

Delirante dimostrazione al Capo

ROMA, 5

Stamane nel grandioso stadio olimpionico al Foro Mussolini, ha avuto luogo la manovra finale del primo turno del corso capi centuria che è durato un mese e si è svolto nel campo attendato al parco del Foro stesso.

Da un lato dello stadio erano schierati reparti di avanguardisti allievi capi centuria e dall'altro cinquecento allievi dell'Accademia Littoria con banda, i Giovani Fascisti, i ragazzi dei Fasci all'estero di Rio de Janeiro e di San Paolo del Brasile e il quadrato del gruppo dei giovani del campo Spagna nelle loro vivaci uniformi. Nella vasta spianata erano schierati quattromila cinquecento graduati del corso e cinquecento giovani italiane allieve capi centuria giunte dalla Accademia femminile di Orvieto.

Arriva il Duce

Gli squilli dell'attenti seguiti dalle prime note di Giovinezza, hanno dato il segnale dell'arrivo del Duce, il quale è stato ricevuto dal Ministro per la Cultura Popolare on. Alfieri, e dal Ministro dei Lavori pubblici on. Cobolli Gigli, dal Sottosegretario per l'Educazione Nazionale Presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci, dal Sottosegretario per la Marina, dal direttore generale degli italiani all'estero, dall'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, Garcia Conde, e da numerosissime alte personalità, autorità e gerarchie.

Quando il Duce, dopo aver passato in rivista la compagnia di giovani avanguardisti, che rendeva gli onori, è apparso sul podio i reparti hanno presentato le armi mentre dalla folla che assisteva al grandioso spettacolo di forza e di giovinezza e tra la quale erano numerosi ufficiali delle Forze Armate, si levava un applauso scrosciante accompagnato da grida entusiastiche di DUCE! DUCE! Il Capo ha risposto col saluto romano e quindi hanno avuto luogo le esercitazioni.

Stupenda sfilata

Prima le giovani italiane della Accademia femminile di Orvieto e poi i quattromila cinquecento graduati del corso capi centuria agli ordini degli allievi dell'Accademia fascista hanno eseguito con precisione impeccabile, tra l'ammirazione ed i frequenti applausi degli spettatori una serie di evoluzioni e di esercizi.

I reparti si sono poi ammassati da un lato dello stadio ed hanno sfilato marzialmente dinanzi al Duce, al suono dell'Inno delle Legioni. Via via che le balde schiere, il cui fronte si stendeva quasi da un lato all'altro dello stadio mantenendo una linea mirabilmente perfetta, passavano dinanzi al podio, il Capo visibilmente soddisfatto rispondeva al loro saluto alla voce con il saluto romano, mentre la folla applaudiva ammirata.

L'entusiasmo dei giovani spagnoli

Terminata con il saluto al Duce, così come col saluto al Duce si era iniziata, la magnifica imponente manifestazione, il Duce si è disposto a discendere dal podio, ma vi è stato trattenuto dagli evviva e dagli applausi della grande massa cui si sono unite le acclamazioni della folla di invitati.

E fra il clamore e il tripudio si fanno avanti giovani del campo Spagna che si riuniscono compattamente sotto il podio ed intonano l'Inno falangista a braccio teso verso il Duce. Non appena si sono spente le ultime note dell'Inno della Spagna Nazionale si odono quelle di Giovinezza cantata come l'Inno falangista con ardimento di gole e chiarezza.

Poi uno tra essi ordina in italiano il saluto al Duce, cui risponde il triplice A NOI! della gioventù spagnola. Quindi a sua volta il Duce ripete per tre volte Arriba Espana *e gli fa eco il grido dei giovani spagnoli cui subito segue il clamore della giovinezza che popola il campo.*

La manifestazione si protrae per alcuni minuti, poi il Duce si dirige verso la sua automobile, ma gli applausi continuano tra invocazioni appassionate di DUCE! DUCE! mentre i capi centuria ed i giovani fascisti levano in alto i moschetti fra clamori e grida di devozione sempre più alte.

Il Duce ha risalito allora il podio e dopo essersi trattenuto qualche istante ad osservare il grandioso spettacolo ha levato ancora il braccio nel saluto romano e si è allontanato seguito dalla grande eco della dimostrazione che non accennava a cessare.

Prima di abbandonare lo stadio il Duce ha voluto manifestare all'on. Ricci il suo alto compiacimento per il modo in cui si è svolta la manifestazione.

I giovani del Campo Spagna all'Altare della Patria

ROMA, 5

I 450 giovani spagnoli ospiti del «Campo Spagna» al Lido di Roma, dopo avere presenziato al saggio ginnico compiuto dagli avanguardisti allievi capi centuria alla presenza del Duce al Foro Mussolini, si sono recati, militarmente inquadrati con musica e bandiera in testa, all'Altare della Patria, per rendere omaggio al Milite Ignoto.

Durante tutto il percorso dal Foro Mussolini a Piazza Venezia, i giovinetti spagnoli hanno sfilato tra due fitte ali di folla che li ha vivamente applauditi, inneggiando alla Spagna nazionale, al Generale Franco, al Duce ed al Fascismo.

Ai piedi della scalea dell'altare della Patria, attendevano gli ospiti le rappresentanze del Fascismo romano e del Governatorato di Roma. Lungo la scalea prestavano servizio d'onore un reparto della Coorte permanente della 112. Legione dell'Urbe, con musica e labaro e un reparto di giovani fascisti con fanfara e fiamma. Era anche presente un folto gruppo di ufficiali della M. V. S. N.

Al loro arrivo in Piazza Venezia i giovinetti spagnoli sono stati vivamente acclamati dalla folla che si era riversata per presenziare la cerimonia. La colonna degli ospiti si è inquadrata sulla piazza col fronte rivolto verso l'Altare della Patria.

I dirigenti del Campo Spagna, preceduti da due giovani spagnoli che sorreggevano la grande corona d'alloro legata col nastro ai colori della Spagna nazionale e seguiti dalle autorità e dalle rappresentanze di ufficiali, hanno salito la gradinata ed hanno sostato reverentemente innanzi alla tomba del Milite Ignoto dove è stata deposta la corona. Terminato l'atto di omaggio la folla ha rinnovato la calorosa dimostrazione di simpatia ai giovani spagnoli inneggiando al Duce, al generale Franco ed alla Spagna nazionale.

La colonna degli ospiti si è quindi rimessa in moto e, per via del Mare e la rampa che conduce al Campidoglio, sempre fra due fitte ali di popolo plaudente, ha raggiunto l'ara dei Caduti Fascisti dove con lo stesso cerimoniale, ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

L'attività di Mussolini attraverso la corrispondenza di un giornalista britannico

LONDRA, 5

Il Sunday Express *reca la seguente interessante corrispondenza: «Giovedì scorso Mussolini celebrò il suo cinquantaquattresimo compleanno. Di quanto egli è cambiato dopo che salì al potere quattordici anni or sono? Nel 1922 io lo vidi partire da Milano per Roma e l'ho riveduto poco tempo fa, dopo più di nove anni. Egli è oggi nonno, ed ha il diritto di apparire più vecchio; ma non appare tale. Nel 1922 egli era un uomo robusto e sano, che dimostrava l'età che aveva. I suoi occhi erano ardenti. Allora egli doveva essere un pò pingue, perchè il suo aspetto era quello di un uomo robusto e piuttosto maturo. E i suoi capelli? Ebbene, la sua fronte era alta e i suoi capelli erano scarsi. Egli era pallido, di un pallore malsano, ma il suo passo era leggero e vivace e la stretta della sua mano era energica.*

«Quando io entrai nell'enorme salone di Palazzo Venezia egli stava in piedi e parlava al telefono. Quando mi avvicinai al suo tavolo, lo guardai attentamente. Rimasi stupito nel constatare di quanto poco avesse cambiato fisicamente nel periodo di nove anni. Oggi Mussolini è più sottile di quel che non fosse all'inizio della sua dittatura; il suo volto non reca tracce di rughe, i suoi occhi sono un pò più profondi, più penetranti e indubbiamente ciò è una conseguenza dell'aver egli fissato tante volte la folla, concentrando il suo sguardo per dominarla. I suoi capelli non sono affatto canuti ed a me sembra che non siano più radi, sebbene la sua fronte massiccia sia alquanto più scoperta.

«A cinquantaquattro anni, cosa singolare, il suo volto non tradisce affatto l'età e sembra che il Padre Tempo abbia sfiorato assai lievemente il Capo del Governo italiano. Fra tutti gli uomini saliti al vertice del potere, Mussolini è ancora quello che ha lo spirito più alacre e acuto. Egli è astuto, pieno di risoluzione, e qualunque possa essere la politica da lui seguita verso altri paesi, egli non ha mutato rispetto all'Italia. Egli si dedica assiduamente agli esercizi fisici, non già per combattere la pinguedine, ma per mantenersi in perfetto stato, per la ragione che egli deve necessariamente vivere della propria forza nervosa, giacchè solo i nervi possono tenere desto continuamente un uomo com'egli si mantiene desto. Io sono convinto che egli dorma con un occhio e un orecchio aperti perchè quando ogni mattina gli vengono recate le notizie, sembra che egli ne sia già perfettamente al corrente. Bisogna dire che la sua mente assomiglia ad un microfono così sensibile da registrare ogni suono, se non i veri e propri pensieri degli altri.

«Nessuno pensi che egli sia già stanco o che continui fiaccamente il proprio lavoro. Egli è ora così attivo come è sempre stato. Più che mai egli sa quello che egli vuole ottenere per l'Italia e, rendiamocene bene conto, egli sa come fare per ottenere quello che vuole».

Il felice svolgimento delle crociere dell'Opera Balilla

ROMA, 5

Oggi ha lasciato il porto di Venezia il «Conte Verde» che ospita una centuria di avanguardisti, partecipanti alla Crociera per l'Estremo Oriente, organizzata dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla. L'«Augustus», dove hanno preso imbarco gli avanguardisti partecipanti alla crociera per l'America del Sud toccherà il porto di Rio De Janeiro il 10 agosto p. v., e raggiungeranno Buenos Ayres il 14 agosto.

Stamane alle ore nove sono giunti a New York gli avanguardisti iscritti alla crociera per l'America del Nord. E' previsto un breve soggiorno per dare modo ai giovani organizzati di poter visitare la città.

Il «Rex», che ospita gli organizzati lascierà il porto di New York il 7 per arrivare il 14 a Napoli e il 15 a Genova, dove l'interessante crociera avrà termine.

Con l'arrivo del «Conte Grande» a Genova il 6 agosto alle ore 14 si concluderà anche la crociera per l'America del Sud degli avanguardisti, iniziatasi come è noto, il primo luglio u. s.

Le giovani italiane, che si sono imbarcate il 15 luglio u. s. sulla motonave «Neptunia» si trova attualmente a Buenos Ayres, da dove ripartiranno il 6 per l'Italia.

Gli accordi italo-austriaci sulla "Gazzetta Ufficiale"

ROMA, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che dà esecuzione all'accordo che proroga al 30 giugno 1938 XVI la validità dell'accordo italo-austriaco del 7 novembre 1936 XV concernenti il regime preferenziale in favore dell'importazione austriaca in Italia.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre il R. D. L. che dà esecuzione all'accordo italo-austriaco per ammettere all'importazione nel Regno, a titolo di trattamento preferenziale temporaneo, durante il periodo di 12 mesi a partire dal 1.o luglio 1937 XV in esenzione da diritti di dogana di 250.000 quintali di acciaio in «blooms», bidoni, barre e lamiere di origne e di provenienza austriaca.

Il Principe Chichibu ammalato

L'AJA, 5

Il Principe e la Principessa Chichibu si vedono attualmente costretti a rinunciare alla visita nelle capitali francese e belga a causa di una leggera malattia che ha colpito il Principe.

Il Ministro giapponese a Bruselle ha visitato ieri l'augusto infermo.

Il Sottocomitato pel "non intervento" in Spagna

rimette ad oggi la sua riunione

L'irrigidimento russo contro il piano inglese
L'intervista Ciano commentata in tutto il mondo
Maggior comprensione francese del momento

Il rinvio ad oggi della riunione per il non intervento

LONDRA, 5

All'ultimo momento è stato deciso di rimandare a domani la riunione del sottocomitato internazionale di non intervento che era fissata per oggi alle ore sedici.

Questo rinvio viene attribuito al fatto che il delegato sovietico, l'ambasciatore Maiski, ha fatto sapere di non avere ancora avuto istruzioni dal suo governo.

Intanto i giornali insistono particolarmente sulla responsabilità che con il suo brutale rifiuto circa il riconoscimento del diritto di belligeranza a Franco, la Russia si è assunta per il naufragio tenuto probabile del piano britannico.

Ieri sera era corsa la voce che il governo di Mosca avesse receduto dal suo atteggiamento ostruzionistico. Oggi tutti i giornali compresi quelli di sinistra, nel rendere conto dei colloqui avuti ieri da lord Plymouth con l'ambasciatore d'Italia, con l'incaricato di affari di Germania e con l'ambasciatore sovietico Maiski, smentiscono tale voce precisando che sinora la Russia sovietica si mantiene irremovibile nel suo sabotaggio del piano britannico.

Il *Daily Telegraph* scrive che se la Russia avesse effettivamente modificato il suo atteggiamento, ciò con tutta probabilità avrebbe salvato il piano britannico ed in ogni caso avrebbe indubbiamente migliorata la posizione della Russia, anzi della intera Europa.

La *Yorkshire Post* scrive che il principale ostacolo al piano britannico è tuttora costituito dal rifiuto rosso di concedere i diritti di belligeranza a Franco prima che tutti i volontari stranieri siano stati ritirati dalla Spagna. Anche la *Morning Post* in una nota diplomatica dichiara che il buon successo o il fallimento delle proposte britanniche rimaste in sospeso dalla scorsa settimana dipendono esclusivamente dall'atteggiamento della Russia. Lo stessso Vernon Barthlett nel *News Chronicle* rivolge al governo di Mosca un incitamento a cedere.

Quanto alla ripresa dei rapporti italo-inglesi il *Daily Mail* pubblica una nota del suo redattore diplomatico intitolata «Il Primo Ministro e l'Abissinia» in cui riferisce che Chamberlain pur trovandosi in villeggiatura nella Scozia seguiterà ad occuparsi di quelli che possono essere i passi possibili verso un appianamento delle difficoltà europee, appianamento fondato su una rinnovata amicizia italo britannica.

Altri commenti pongono in rilievo come la pretesa ammirazione inglese per il fronte popolare e la ripetizione del luogo comune della identità di vedute franco-inglesi permettono al gabinetto britannico di agire come se il governo francese non esistesse.

Non manca chi sottolinea i commenti parziali della stampa di sinistra inglese, presentati come se fossero il riflesso degli ambienti ufficiali londinesi, e di tutta l'opinione pubblica britannica.

L'*Oeuvre*, per esempio, dedica il suo commento diplomatico alle questioni dell'Estremo Oriente (per difendere naturalmente la tesi di Mosca con maggior foga di quanto non faccia l'*Humanitè*) e per quanto riguarda il riavvicinamento italo-britannico si limita a pubblicare un breve passaggio dell'intervista del conte Ciano, senza riferire però quanto il nostro Ministro degli Esteri ha detto circa le ripercussioni del riavvicinamento italo-inglese sulla Francia.

L'*Humanitè* dal canto suo non ha modificato il suo atteggiamento e continua a denunziare le delittuose intenzioni di Londra e a invitare il governo francese a opporvisi, e a non permettere che la intesa italo-britannica rafforzi l'asse Roma-Berlino.

In una corrispondenza da Londra, l'*Excelsior* si felicita della già realizzata distensione dei rapporti italoinglesi ma si domanda quale è la portata esatta dei negoziati che si annunziano fra i due Paesi.

Il giornale prosegue: «A questo proposito è interessante rilevare che dopo la conquista della Etiopia il Duce ha affermato la sua volontà di intendersi con la Inghilterra e non ha cessato di ripetere i suoi appelli pur continuando in Spagna e altrove la politica di cui l'asse Roma-Berlino doveva costituire il perno.

Il giornalista nutre la segreta speranza di vedere l'asse Roma-Berlino indebolito dal ravvicinamento italo-britannico, ma deve convincersi della vanità di questa speranza, e se ne consola constatando che la politica italiana non ha nessuna intenzione di isolare la Francia.

L'*Epoque* si mostra soddisfatta per il fatto che a Londra si assicura che la conclusione di un nuovo patto di Locarno non costituirebbe un patto a quattro, e il giornale conclude:

«Non abbiamo quindi nessuna ragione di allarmarci per i negoziati anglo-italiani. Anzi noi dobbiamo augurarsi che si giunga a dei risultati. Ma è deplorevole che la Francia abbia bisogno di un intermediario per corrispondere con l'Italia».

Parigi si calma
Auguri per una distensione dei rapporti franco-italiani

PARIGI, 5

La moderazione della stampa italiana di fronte agli attacchi ed alle insinuazioni di alcuni giornali francesi relativamente al riavvicinamento italo-inglese, provoca negli ambienti di destra, commenti in cui si deplora nuovamente la mancanza di un ambasciatore francese a Roma e si auspica una distensione anche nei rapporti franco italiani, nell'interesse della ricostruzione europea e sempre che si rinunci a false ideologie.

L'asse Roma-Berlino ponte fra Roma e Londra

MONACO DI BAVIERA, 5

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri conte Ciano sui rapporti italo-inglesi continuano ad avere grande risonanza in questa stampa. La *Muenchner Zeitung* sottolinea che lo sviluppo della politica generale dell'Europa, implicitamente collegato al riavvicinamento italo-inglese, è in coincidenza perfetta con le vedute germaniche ed italiane basate sulla valorizzazione completa dell'asse Roma-Berlino la quale potrebbe produrre la fusione in un solo complesso dell'accordo di Locarno e del patto a quattro. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* scrivono che l'asse Roma-Berlino dovrà essere il ponte che unirà l'Italia all'Inghilterra.

Il riavvicinamento italo-inglese e l'asse Roma-Berlino

RIGA, 5

Le notizie relative al riavvicinamento anglo-italiano hanno la più larga ripercussione nella stampa dei paesi baltici. Sotto il titolo: «Il riavvicinamento italo-inglese non minaccia la collaborazione italotedesca, il *Ritz*, commentando i rapporti italo-inglesi riporta le parti essenziali dell'intervista concessa dal Ministro Ciano all'*Universal Service* e sottolinea particolarmente il punto dell'intervista in cui si afferma che l'amicizia italo-inglese sarà un fattore della stabilità della pace europea. Anche gli altri giornali riportano in larghi commenti l'intervista e tutti, indistintamente, rilevano ampiamente l'importanza dello scambio di lettere tra Mussolini e Chamberlain.

Il senso di sollievo dell'Europa

VARSAVIA, 5

Il filo-governativo «Express Poranny», sottolinea, in un articolo di fondo il senso di vero sollievo con cui l'Europa ha appreso il riavvicinamento italo inglese, che abolendo le rivalità tra il giovane e dinamico Impero fascista ed il vecchio impero britannico, allontana dal nostro continente pericoli gravissimi. Dopo avere detto che tutti debbono rallegrarsi di una chiarificazione che avrà benefici effetti nel campo internazionale, consolidando la pace e allontanando l'incubo dei blocchi antagonistici, il giornale conclude rilevando che la Polonia segue con viva simpatia questo riavvicinamento fra i due imperi con i quali intrattiene le più amichevoli relazioni.

Il conservatore «Czas», occupandosi dello stesso argomento, scrive fra l'altro che non solo la efficienza dell'asse Roma-Berlino resterà immutata, ma continuerà a costituire un elemento fondamentale della politica internazionale. Il giornale conclude affermando che il riavvicinamento italo-inglese è di una decisiva importanza per la pace auropea.

I rilievi in Portogallo

LISBONA, 5

Tutta la stampa portoghese pone in grandissimo rilievo l'intervista concessa dal Conte Ciano sui rapporti italo-inglesi e riproduce largamente i commenti in proposito dei giornali italiani. Vengono anche pubblicate fotografie del Conte Ciano le cui dichiarazioni sotto titoli a grandi caratteri figurano in prima pagina, accompagnate da articoli e da note che sottolineano ancor più l'importanza attribuita dagli ambienti politici giornalistici portoghesi a quanto si riferisce al riavvicinamento italo inglese.

LA GUERRA IN SPAGNA

La provincia di Cuenca nelle mani dei nazionali

PARIGI, 5

Come era facile prevedere, dopo la conquista di Teruel, che aveva posto sotto il controllo dei nazionali tutta la Sierra di Albarracin con le sue eccelse vette, le forze di Franco hanno straripato nella provincia di Cuenca con una vittoriosa battaglia manovrata, resa difficile più che mai dalla resistenza del nemico, dalle stesse impervie condizioni del terreno.

La vittoriosa battaglia

Le truppe di Franco, partite da Brancales, a nord-est di Albarracin, hanno superato i contrafforti di Muela di San Juan e sono penetrate in tal modo nella provincia di Cuenca, tagliando l'imbocco della Sierra Universales.

La battaglia, che prende il nome della Sierra di Albarracin, si può pertanto considerare conclusa con successo definitivo. Rare fucilate riecheggiano in tutto il settore, dovute a qualche gruppo di miliziani che hanno avuta preclusa la via della ritirata e che cercano la salvezza nelle profonde anfrattuosità del terreno. Ma la prima linea di resistenza rossa, con la quale si tenterà di arginare un successivo balzo dei nazionali è ormai tanto lontana che i legionari non possono più udire la voce degli altoparlanti nemici, incaricati di diffondere notizie, non si sa se più lepide o più menzognere.

Come si è detto, la battaglia può considerarsi risolta. Sono ora in corso le operazioni di rastrellamento che provano quanto sia stata dura la batosta subita dai nemici.

Ed ecco il bollettino quotidiano del Gran Quartiere generale nazionale:

Fronte Nord: *Biscaglia e Santander: fucileria e cannoneggiamenti. Asturie: un tentativo di attacco nemico ad una delle nostre posizioni è stato respinto mentre sono stati inflitti agli assalitori, perdite valutate a mille morti.*

Come conseguenza dell'attacco sferrato dal nemico nei giorni scorsi, alle nostre posizioni di Cudeo, abbiamo trovato durante una ricognizione più di cinquecento cadaveri nemici fra i quali un ufficiale superiore due capitani e vari ufficiali subalterni. Di un battaglione rosso non rimasero altro che centodieci uomini.

Fronte centro: *Aragonna: è continuato il rastrellamento del settore di Albarracin. Negli altri settori nulla di nuovo.*

Fronte Sud: *Nulla di nuovo.*

Aeroplani nazionali su Barcellona

La radio di Barcellona dà notizia che, secondo un comunicato ufficiale, la città è stata attaccata questa mattina da dieci aeroplani nazionalisti che sono riusciti a bombardare la città ed in modo particolare il centro. Il comunicato conserva il più assoluto silenzio sui danni causati e sulle perdite umane.

Si ha, poi, notizia che, dopo una seduta tenuta dal Consiglio dei Ministri del Governo di Valenzia, il Ministro della Pubblica Istruzione, Hernandez, ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni in cui ha affermato, fra l'altro, che la riunione è stata dedicata "a studiare i mezzi migliori da adottare per il mantenimento dell'ordine pubblico e per prevenire con la massima energia qualunque proposito di perturbamento e di inquietudine determinato dagli elementi estremisti. Si tratta di imporre la disciplina al fronte e nelle retrovie. Il Governo è deciso a mantenere a tutti i costi la pace e la tranquillità nelle retrovie e, con esse, a rafforzare il morale combattivo delle truppe'.

Da queste dichiarazioni si deduce che nella Spagna rossa l'ordine non è mantenuto, che vi sono cause di perturbamento e di inquietudine, e, più di tutto, che il morale delle truppe non è quello che i rossi vogliono far credere.

Tale stato di cose, del resto, è stato denunciato da tempo dai prigionieri rossi e baschi fatti nel settore di Brunete e di Albarracin e su tutto il fronte del Sud e del Nord. Le loro dichiarazioni trova no ora conferma ufficiale per parte di un rappresentante del Governo di Valenza.

Ufficiali baschi fucilati a Santander

Giunge poi notizia da Baiona che un medico ed alcuni ufficiali baschi che, travestiti, avevano tentato di imbarcarsi a Santander a bordo di un piroscafo inglese carico di profughi, diretto in Francia, sono stati sorpresi ed arrestati. Dopo un brevissimo processo di fronte al tribunale rosso, sono stati condannati a morte e fucilati.

Profughi arrivati a Baiona in questi giorni, provenienti da Pauillac, dove erano sbarcati, hanno riferito che casi come questo se ne sono verificati anche verso la fine del mese scorso ed hanno raccontato questo episodio.

Una famiglia composta della madre, di quattro bambini e di una vecchia parente era stata imbarcata per essere trasferita in Francia. All'ultimo momento il padre cercò di imbarcarsi di nascosto. Scoperto, venne immediatamente arrestato. Dal piroscafo furono fatte discendere la madre e la vecchia parente, mentre i figli furono lasciati a bordo e fatti proseguire per la Russia. L'indomani dopo un sommario processo, il padre fu condannato a morte e fucilato. Le due donne furono invece imprigionate.

L'ordine di far saltare le chiese

—Il corrispondente spagnolo del New York Times, *riferisce di essere in possesso di documenti trovati addosso ad alcuni capi separatisti baschi dai quali risulta che il Comando basco ha dato alle sue truppe la consegna di far saltare tutte le chiese delle città e dei villaggi che dovranno essere abbandonati.*

Aggiunge che numerosi ecclesiastici che nel mese di maggio avevano fatto una protesta al Papa contro la pretesa distruzione di Guernica in seguito a lancio di bombe da parte di pretesi apparecchi nazionali, hanno ora dichiarato sotto giuramento di essere stati costretti con la forza a firmare tale documento.

Il corrispondente comunica pure che migliaia di ragazzi baschi sono stati trasportati nel Messico e nella Russia sovietica d'ordine dei dirigenti rossi, per ragioni di propaganda.

I rifornimenti russi

Sei piroscafi russi sono in viaggio per la Spagna provenienti da Odessa, carichi di materiale bellico e di personale tecnico per l'aviazione. Sui piroscafi sono imbarcati anche carri d'assalto pesanti e leggeri, mitragliatrici pesanti e leggere, fucili aeroplani e munizioni per aeroplani di grande potenza. *Nel porto di Barcellona, dove giungeranno nei prossimi giorni, è stato già concentrato il personale tecnico per provvedere all'immediato sbarco del materiale e per avviare alle officine i carri armati e gli aeroplani per il montaggio. Dalle dichiarazioni fatte da persone provenienti dalla Catalogna, si è appreso che il Governo di Valencia è in attesa di una numerosa importante quantità di materiale bellico dalla Russia, nonchè di personale tecnico ed aviatori, che sarebbe già concentrato ad Odessa in attesa di essere imbarcato.*

Per far fronte alla caotica situazione creatasi a Santander, il Governo di Valencia è corso ai ripari ed ha creato un nuovo organismo denominato "Governo delegato di Valencia". Questa trovata è attribuita ad Aguirre che ha lasciato Santander nei giorni scorsi e che ha suggerito a Negrin questa soluzione, nella speranza di eliminare i profondi dissenti che esistono tra i separatisti baschi e gli estremisti. Non si conoscono ancora i nomi dei componenti il nuovo Governo di Santander, ma sembra che i designati abbiano già fatto sapere al governo di Valencia, che non intendono accettare la nomina.

Vapori sospetti

Dalle indagini svolte in seguito al tentativo di fuga dal porto di Costanza del vapore svedese "Lola" carico di armi per Valencia, le autorità romene hanno stabilito che il contrabbando delle armi veniva compiuto da una centrale installata a Copenaghen e che i carichi, prima che nel Mar Nero, venivano effettuati nel Mar Baltico due o tre volte per settimana su piroscafi di varie nazionalità.

Mentre procedono le indagini per accertare le varie responsabilità in questo affare del "Lola", i giornali hanno da Costanza che l'artista di varietà Suzy, che era al corrente delle mosse dell'equipaggio svedese perchè amante di uno degli ufficiali di bordo, è misteriosamente scomparsa e si afferma il dubbio che essa sia stata assassinata per non farla parlare.

Il giornale "France" di Bordeaux annuncia che ieri nel pomeriggio è stato sequestrato il vapore spagnolo Arno Mendi, attualmente ancorato nel porto. Si ignorano le ragioni di tale misura; il piroscafo si trovava all'ancora nel porto di Bordeaux da più di un mese.

Il Foreign Office ha avvertito il cosiddetto Comitato nazionale per gli aiuti alla Spagna, il quale si assunse alla vigilia dell'entrata a Bilbao dei nazionali la responsabilità del trasferimento di quattro mila ragazzi da Bilbao in Inghilterra, che l'Ambasciatore britannico ad Hendaye consiglia di iniziare i preparativi per il rimpatrio dei ragazzi e questo perchè la situazione a Bilbao è ormai normale.

Radio Santander comunica che il Procuratore della Repubblica di Barcellona ha iniziato un'inchiesta sull'attentato commesso contro il presidente della Corte di Cassazione, Andreu. Sono stati operati 4 arresti e le perquisizioni effettuate hanno condotto alla scoperta di armi e munizioni. Durante le ultime ventiquattr'ore le perquisizioni sono continuate anche a Madrid, dove numerose persone sono state arrestate.

La partecipazione del Brasile alla Fiera del Levante

BARI, 5

Il consigliere commerciale presso l'Ambasciata del Brasile a Roma ha comunicato alla presidenza della Fiera del Levante che il suo Governo parteciperà ufficialmente all'ottava manifestazione fieristica barese che si svolgerà dal 4 al 21 settembre.

Il contratto degli impiegati delle aziende industriali

ROMA, 5

Il Lavoro Fascista informa che le trattative correnti da tempo tra la Confederazione dei Lavoratori dell'Industria e quella degli industriali per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per gli impiegati dipendenti da aziende industriali sono finalmente giunte a conclusione. Il contratto è di imminente pubblicazione.

Soltanto fra qualche giorno saranno note le clausole, ma sin d'ora si può affermare che gli impiegati ne trarranno importanti vantaggi.

Il nuovo contratto garantisce innanzi tutto all'impiegato licenziato un'indennità nella misura di 25-30 della retribuzione mensile per ogni anno successivo al 1. luglio 1937. Inoltre il trattamento di previdenza, alimentato dai contributi a carico dell'impiegato e del datore di lavoro nella misura rispettiva del 2 e del 4 per cento.

Il preavviso di licenziamento resta quello di legge, ma una disposizione transitoria assicurerà gli impiegati attualmente in servizio dell'eventuale maggior termine di preavviso in uso in talune regioni.

In caso di malattia, fino a cinque anni di anzianità, l'impiegato godrà per quarantacinque giorni retribuzione intera e dimezzata per i successivi tre mesi. Per coloro che godono un'anzianità superiore, retribuzione intera per i primi due mesi e dimezzata per i successivi sei. Continuando la malattia, diritto all'indennità di licenziamento.

A tutti gli impiegati indistintamente verrà attribuita la tredicesima mensilità.

Il lavoro straordinario verrà retribuito con la maggiorazione del 25 per cento, quello notturno e festivo colla maggiorazione del 50 per cento.

I minimi di retribuzione resteranno demandati ai contratti integrativi che potranno essere nazionali, di categoria, oppure provinciali, oppure anche, eventualmente, aziendali.

Per ogni anno di servizio l'impiegato avrà diritto ad un minimo di dieci giorni di ferie in caso di anzianità da oltre due a dieci, venti giorni da oltre dieci, sino a venticinque, trenta giorni al di là di venticinque anni.

La Corporazione del Legno per il piano ventennale di rimboschimento

ROMA, 5

La Corporazione del Legno ha affrontato in pieno il problema dell'autarchia in questo importante settore, presentando un piano ventennale di rimboschimento. Tale piano che assorbe anche quello decennale della Milizia Forestale, prevede appunto, informa il Supplemento economico della «Agenzia d'Italia e dell'Impero», l'incremento di produzione di essenze legnose in venti anni, mediante la esecuzione di opere di rimboschimento, il riattamento di foreste non utilizzate, l'apertura di strada montane ed altro. La Corporazione, naturalmente, in luogo di orientare la propria politica verso piante tradizionali come l'abete, che ha un ciclo di accrescimento quasi secolare, si basa su piante a ben più rapido accrescimento e ugualmente suscettibili di fornire un ottimo legname da opera, come il pino rosso. Ugualmente il piano per l'autarchia per la materia prima legno, tiene conto della perfetta utilizzabilità del pioppo per la produzione di ottimo compensato, e prevede una razionale intensificazione della pioppicoltura già favorita dalle note provvidenze emanate a suo tempo allo scopo. Il piano ventennale per l'autarchia economica in materia di legname importerà, secondo i calcoli già fatti, una spesa di due miliardi di lire, da ripartire nei quattro lustri dell'esecuzione. Perchè tale onere non ricada interamente sullo Stato, la Corporazione ha affermato il principio che alla spesa debbano concorrere tutti gli interessati, che non sono pochi. Infatti il rimboschimento e la bonifica montana riusciranno profittevoli non solo per la collettività nazionale, ma anche per varie categorie produttive come la industria del legno in genere, l'industria della arta per la cellulosa, l'industria delle fibbe tessili artificiali, l'industria della chimica la produzione zootecnica, le imprese di acqua, gas ed elettricità ecc. Tutti questi rami di industrie saranno invitati a contribure secondo un piano tecnico e finanziario che una apposita Commissione intercorporativa dovrà elaborare in riunioni che si terranno nel corrente mese e nelle quali saranno pure studiati i provvedimenti doganali e ferroviari per favorire la produzione nazionale forestale in rapporto con le esigenze industriali.

L'importazione dei legnami

ROMA, 5

La Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di legnami, mobili ed affini, comunica che le assegnazioni dei contingenti di importazione fissati per il semestre in corso verranno, come il passato, effettuate in base alla documentazione a suo tempo presentata dalle ditte inquadrate nella Federazione suddetta, senza che le ditte stesse debbano presentare a tal uopo apposita domanda.

Magistrati delle preture applicati ai Tribunali

ROMA, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che detta norme per la temporanea applicazione di magistrati di ruolo delle preture ai Tribunali e Procure del Re. In base a tale decreto è consentita, per un triennio la temporanea applicazione con decreto reale ai Tribunali ed alle Procure del Re, ove siano posti vacanti, che non sia possibile coprire altrimenti, i magistrati aventi grado di Pretore, o da almeno un anno, di Pretore aggiunto per esercitare le funzioni di giudice e di sostituto procuratore del Re.

Le applicazioni temporanee consentite in vista di eccezionali esigenze dell'articolo 38 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2786 potranno essere disposte con le stesse norme per un triennio, anche nei riguardi di magistrati del distretto aventi grado di pretore o, da almeno un anno di pretore aggiunto, scelti dal primo presidente, sentito il Procuratore Generale, tra quelli che diano sicuro affidamento di sapere convenientemente adempiere le funzioni collegiali. La facoltà di destinare ai Tribunali ed alle Procure del Re uditori di Tribunali, per esercitarvi le funzioni di giudice o sostituto procuratore del Re. E' prorogato fino al termine del biennio successivo al 3 [illegible] 1938. Il decreto va in vigore da oggi.

La Mostra del fiore estivo a Montecatini Terme

MONTECATINI, 5

Il giorno 22 agosto avrà luogo a Montecatini Terme, la II.a Mostra a carattere regionale del Fiore Estivo, che si svolgerà nei locali degli Stabilimenti Tettuccio e Regina, messi gentilmente a disposizione dalla Società delle RR. Terme.

Il concorso delle Provincie Toscane; Livorno con pregiata varietà di garofani, Lucca con la produzione viareggina di gladioli e tuberose, Firenze con garofani e rose e Pistoia con la esuberante e magnifica produzione di garofani del Pesciatino, è tale da lasciar prevedere il successo e l'affermazione più lusinghiera.

Speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente

ROMA, 5

Anche quest'anno saranno effettuati, dal 1.o al 15 settembre prossimo venturo, speciali arruolamenti volontari con nomina a sergente delle varie Armi e specialità del R. Esercito con modalità analoghe a quelle disposte per gli arruolamenti svolti negli anni precedenti.

Gli arruolati volontari con nomina a sergente, se giudicati idonei con le norme in vigore conseguiranno la promozione a sergente in sopranumero ed avranno il diritto al premio di lire 1000 lorde e quelli di essi, che si siano distinti in modo speciale per istruzione, condotta ed attitudine militare, potranno conseguire la rafferma di un anno che dà poi adito ad ulteriore carriera di sottufficiale.

Le domande di arruolamento, redatte su carta bollata da lire 4 dovranno essere presentate al Comando di qualsiasi Distretto militare e di qualsiasi reggimento, presso cui i giovani intendono contrarre l'arruolamento da oggi fino al 1.o settembre 1937 XV. Nel limite delle possibilità organiche la maggior parte dei volontari sarà accontentata nella scelta della sede.

Le norme relative all'arruolamento in parola saranno contenute in una prossima dispensa del «Giornale militare» e rese pubbliche mediante manifesti murali. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai comandi dei Distretti militari di residenza o di leva.

La prima della "Turandot,, all'Arena

VERONA, 5

Per sabato prossimo, 7 agosto, è vivamente attesa la prima rappresentazione della «Turandot» di Puccini, diretta dal maestro Gui, con la fantasiosa regia di Carlo Ebert.

Piccolo incendio alla Radio della R. Marina a S. Paolo

ROMA, 5

Stamane alle ore 5.30 per una scarica avvenuta in un trasmettitore della stazione R. T. della R. Marina di San Paolo si è prodotto un piccolo incendio in uno dei locali della stazione stessa. Il pronto accorrere del personale militare della stazione ed il sollecito intervento dei pompieri della sezione Ostiense, i quali pochi minuti dopo del manifestarsi dell'incendio erano sul posto, hanno fatto sì che il fuoco venisse immediatamente estinto. Non si è avuto alcun danno alle persone e quello prodotto al materiale non ha arrecato alcuna interruzione del normale svolgimento dei servizi R. T. della R. Marina.

Il nuovo "dogma,, dell'assunzione di Maria

ROMA, 5

Il giorno 15 corrente, festa dell'Assunzione, si concluderà, con un atto solenne, il movimento iniziato nel 1900 dall'avv. Bartolo Longo, fondatore del Santuario di Pompei, tendente ad ottenere dal Pontefice la proclamazione a dogma della Chiesa la corporea assunzione al Cielo della Vergine Maria.

«La Corrispondenza» informa che il plebiscito, oltre a due benedizioni del Pontefice, reca l'adesione di otto cardinali italiani, di dodici cardinali stranieri, di cinque Patriarchi, duecentocinquanta arcivescovi e vescovi italiani, di due Prelati, di tre Amministratori apostolici, di due Vicari delegati, di venti Prefetti apostolici, etc. etc. Particolarmente interessante è l'adesione dei dirigenti l'Azione Cattolica, delle Congregazioni religiose, Istituti, Confraternite ecc. della Cina. La Svizzera ha raccolto ben sette volumi di firme di adesione, che sono stati rimessi al Papa direttamente dall'Episcopato di quella Nazione. Complessivamente le firme dei fedeli salgono a oltre due milioni. Intanto cinque nuove chiese sono state dedicate all'Assunta e nella sola Italia ne esistono aperte al culto 825. Tutta questa materia sarà il giorno 15 corrente presentata al Pontefice e i dirigenti dell'imponente movimento mondiale nutrono forti speranze di raggiungere l'intento.

VITA SPORTIVA

Il giro ciclistico della Svizzera

Un altro arrivo contrastato
Del Cancia privato della vittoria a Losanna

LOSANNA, 5

La sesta tappa del Giro della Svizzera Interlaken-Losanna di 161 km. ha visto un altro arrivo contrastato in volata fra l'italiano Cesare Del Cancia e lo svizzero Leo Amberg. I due corridori erano riusciti a fuggire e a lasciare in asso il grosso dei concorrenti e giungevano al velodromo di Losanna insieme e nella volata Del Cancia aveva la meglio di poco. Però i commissari di corsa dal momento che i due ciclisti erano giunti assieme facevano disputare due giri di pista e quindi proclamavano vincitore della tappa Amberg.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo stabilito dalla giuria: 1. Leo Amberg (Svizzera) che compie i km. 171 della tappa Interlaken-Losanna in ore 4.41'58" alla media di km. 36.164; 2. Del Cancia Cesare (Italia), idem; 3. Cristiansen (Belgio) in ore 4.42'04"; 4. Lesueur (Francia), quindi gli altri. Gli italiani sono giunti: 7.o Mollo; 16.o Canavesi; 28. Marabelli.

La "4. Coppa Montesi,, a Cavarzere

CAVARZERE, 5

Domenica prossima 8 corr. per cura della Associazione sportiva «G. Monti» si effettuerà la corsa ciclistica 4.a Coppa Montesi, che tanto successo ebbe nelle edizioni precedenti.

Il percorso della gara è il seguente: Cavarzere, Agna, Bagnoli di Sopra, Tribano, Monselice, Este, Lozzo Atestino, Vo, Castelnovo, Teolo, Torreglia, Galzignano, Battaglia, Monselice, Rovigo, Adria, Cavarzere. Complessivi km. 140.700.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 3 si ricevono tutti i giorni presso la Sede sociale sita in Via Roma, angolo via Pescheria, o presso la gelateria Banzato. La partenza sarà data alle ore 13 precise.

I premi di classifica generale sono: 1. L. 300; 2. 200; 3. 150; 4. 100; 5. 60; 6. 40; 7. 30; 8. 25; 9. 20; 10. 20. I suddetti premi sono al lordo della percentuale 5 per cento spettante alla F. C. I.

Al primo arrivato se con tre minuti di distacco dal secondo L. 50. Al primo arrivato sulla salita di Castelnovo, un tubolare. Al primo dopolavorista, una medaglia d'argento, al primo milite una medaglia. Al primo Giovane fascista una medaglia. Al più giovane arrivato una medaglia d'argento.

Avvenuta la partenza, alle ore 16 si effettuerà una corsa podistica per Giovani fascisti del Fascio Giovanile di Cavarzere, per la quale sono messi in palio vari premi.

Il medaglione Torresini per aspiranti

PADOVA, 5

La Società Ciclisti Padovani farà svolgere domenica 8 agosto il Medaglione Carlo Torresini per aspiranti. Questa corsa che è alla sua seconda disputa ricorda il nome di uno sportivo e benemerito industriale. Tutti i giovanissimi assi del pedale saranno alla partenza.

La gara si svolgerà sul seguente percorso Padova Battaglia, Galzignano, Torreglia, Teolo, Padova km. 50.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 al Campo Monti e la partenza avrà luogo alle ore 9.30.

Ricchi sono i premi individuali e il medaglione di rappresentanza da assegnarsi alle Società con i migliori classificati nei primi 5 arrivati.

I calciatori delle Venezie in lista di trasferimento

ROMA, 5

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunista la lista dei trasferimenti, cioè l'elenco dei giuocatori che sono autorizzati a cambiare società. Il nuovo cartellino dovrà pervenire alla segreteria federale. I giuocatori che hanno chiesto il trasferimento alla propria società e non sono compresi nel seguente elenco, possono presentare ricorso al direttorio federale fino al 21 agosto p. v.. Nell'elenco sono tra gli altri:

ADRIESE: Santinello Eugenio, Penzo Fausto, Sambo Guido, Rossetti Olindo, Prandini Ivo. BASSANO: Bois Mario militare, Grappegia Antonio, Mira Aldo, Motta Riccardo, Predencin Domenico, Rebosio Edgardo. CONEGLIANO: Novella Augusto, Perini Mascherino, Tognana Ugo, Cecchinato Ernesto, Meggiato Aldo. GRION: Dapretto Tullio. CASTELFRANCO: Sandrin Francesco, Piatti Giovanni. MEZZOMO: Doglioni Giulio. GUF PADOVA: Tutti i giuocatori in lista. LEGNAGO: Meneghello Ezio, Tosatti Fernando, Graziani Fernando. MESTRE: Brancaleon Walter, Piavato Gino, Magrini Giulio, Colombo Aldo, Campanella Bruno, Gervasutti Riccardo, Boschiam Pietro, Gilardini Guerrino, Valentini Giordano, Perosa Bruno, Alberti Mario, Battaglia Francesco, Franco Giuseppe, Magro Adelino.

MARZOTTO: Trevisan Antonio, Fantini Elio, Zenaro Giovanni, Busin Augusto, Cisco Emilio, Zanvettore Egidio, Asquin Luigi, Anzolini Bruno, Rosa Guerrino, Xausa Pellegrino, Pernego Francesco, Schiffo Gino, Romagna Giovanni, Pretto Giuseppe.

PADOVA: Rallo Duilio, Zanotelli Giuseppe, Zanga Germano, Maran Romeo, Faggion Giuseppe, Alfonsi Mario, Matteazzi Quinto, Lotto Gaetano, Zaramella Isidoro, Ferrari Pietro, Lunghi Raffaello, Trivellato Francesco, Barusco Domenico, Ruetta Leone, Mazzuccato Mario, Benetello Aldo, Dorio Bruno, Paolin Aldo.

PRO GORIZIA: Stabile Renato, Biagini Edgardo, Peternol Antonio, Sartori Narciso, Schiffo Gino, Pizziolo Valentino, Di Biaggio Giovanni, Vergani Giuseppe, Blasig Fausto, Zodre Bruno, Novelli Carlo, Minghelli Giorgio.

PONZIANA: Trevisan Guglielmo, Scarpa Cesare, Asin Erminio, Covarlizza Giuseppe, Celant Romeo e Attanelli Giuseppe.

ROVIGO: Tassinari Aroldo, Praga Bruno, Gemo Antonio, Mercatelli Romualdo, Bruni Luigi, Aranini Colfitero, Croci Franco militare, Malferrari Pietro, Pica Salvatori. SCHIO: Aldrigetto Primo, Pretto Mario.

TREVISO: Ansolmi Renato, Bagnoli Gino, Barluzzi Mario, Piassetton Antonio, Chinol Oreste, Fiumicelli Roberto, Galcotti Vittorio, Gallas Francesco, Garatti Pietro, Gavagnin Vittorio, Greatti Angelo, Gregori Andrea, Magrini Emilio, Negrini Carlo, Obbici Renzo, Pollini Giovani, Rebecca Canarino, Visentin Umberto, Zauta Carlo, Zecchinelli Arturo.

UDINESE: Pallavicini Luigi, Feruglio Mario, Chiarandini Luigi, Messini Gottardo, Ferlant Vinicio, Del Medico Walter, Visentin Mario, Franz Bruno, D'Odorico Bruno, Gervasini Otello, Zugliani Redento, Baracetti Ferruccio, Tonon Augusto, Mazzucchi Enzo, Comar Angelo, Bellini Oreste, Bellini Mario, Frezza Giancarlo, Mantovan Guerrino, Bartolotto Gino, Rosolino Mario, Conti Carlo.

VENEZIA: Capitanio Ermenegildo, militare a Trieste, Colombo Giovanni militare a Udine, Gilardini Guerrino militare, Gravin Giovanni militare, Colombo Aldo militare, Cecchini Luigi militare a Venezia, Striuli Guerrino, Dal Moro Giovanni, Scarzo Guido, Canova Giuseppe, Varini Armando, Olivieri Massimiliano, Tamietti Corrado, Patuzzi Mario, Gallucci Domenico, Rossi Gino, Aiello Gino, Dalfini Mario, Biffi Aldo, Castellaro Romeo, Barberino Mario, Valari Angelo, Zanone Alfredo, Grisostolo Sante, Fabbris Gino militare, Minato Pietro militare, Kossovel Attilio, Rallo Duilio.

VICENZA: Acerbi Guido, Bruggia Enrico, Cecchin Marco, Cesaro Giuseppe, Galvanin Desiderio, Ronzani Benvenuto, Spinato Pietro, Pasini Giuseppe, Monti Bruno, Tasin Gino, Filippi Lionello, Giordan Ottavio, Capri Emilo, Bedendo Eraldo, Menti Romeo.

VERONA: Antonini Giuseppe, Remondini Leandro, Ferrarese Guerrino, Bianchi Carlo, Anastasi Bruno, Rossi Licurgo, Zanon Luigi, Visintainer Giuseppe, Rognini Luigi, Avesani Bruno, Rossi Nerio, Faccioli Giovanni, Mesti Luigi, Zanettin Adriano, Barbi Angelo, Gratis Lino, Faggiotto Angelo, Zenari Giuseppe, Stella Sante, Ghirardi Eugenio.

Gli italiani nella corsa aerea Istres-Parigi

PARIGI, 5

Quattro aeroplani francesi sono iscritti alla corsa aerea Istres-Damasco-Parigi, che deve sostituire la corsa Nuova York-Parigi e la cui partenza verrà data il 20 agosto. Dei quattro apparecchi, il primo che ha proceduto alle prove e che ha dato i migliori risultati è il «Bloch 162», che ha recentemente subito le prove preliminari imposte dal regolamento. Il secondo apparecchio, un «Farman 223», procede alle prove da oltre un mese, ma il costruttore non garantisce di essere pronto per la data della partenza. La stessa incognita sussiste per il «Couzinet 10», uscito dalle officine or sono quindici giorni. Il quarto apparecchio, il bimotore «Amiot 370», si trova a Istres da oltre sei settimane. E' corsa voce ieri che anche questo apparecchio non potrà partire, perchè manca il tempo necessario alla definitiva messa a punto.

Si parla inoltre di altri abbandoni. L'interesse della gara si concentra sui nove apparecchi italiani iscritti, e dai quali si attendono brillanti risultati. Ieri, intanto, prima di allenarsi sul percorso della gara, gli aviatori italiani hanno cominciato la ricognizione del terreno. Il col. Biseo è giunto infatti ieri sera al Bourget, proveniente da Roma e da Istres, a bordo del «Savoia Marchetti» che piloterà nella gara. Insieme al col. Biseo si trovano egualmente i rappresentanti di altri tre equipaggi che parteciperanno alla gara.

CANOTTAGGIO

La partenza degli azzurri per i campionati europei

PALLANZA, 5

La nostra città che dopo la disputa del 44.o campionato nazionale del remo per l'anno XV ha avuto l'onore di designare i sei equipaggi che ai prossimi campionati europei di canottaggio dovranno difendere i colori della nostra patria, ha salutato questa mattina i ventuno vogatori azzurri che accompagnati da varie personalità sportive sono partiti dalla stazione di Fondo Toce per raggiungere Amsterdam attraverso il Sempione.

A salutare i partenti, che ieri sera erano stati ricevuti dalle Autorità al Casino Municipale per un rinfresco d'onore, convennero alla stazione un gruppo di sportivi e alcuni membri della O. N. D. Canottieri di Pallanza, che auspicarono agli azzurri onorevoli affermazioni nella grande competizione che li attende e per la quale si prepararono nelle acque del nostro Lago.

Da parte loro gli azzurri vollero dire il loro sincero ringraziamento per le cordiali e affettuose accoglienze ricevute nella nostra città sia dalle autorità che dalla popolazione. E, allorchè il convoglio si mosse, improvvisarono una entusiastica manifestazione durante la quale inneggiarono all'Italia fascista e imperiale e al suo Duce, primo sportivo fra gli italiani.

I campionati europei del remo si svolgeranno dall'11 al 16 corrente mese e i rappresentanti della nostra Nazione: l'Otto di punta con timoniere dell'Unione Canottieri Livornesi; il Due di punta senza timoniere della Società Canottieri Olona di Milano; il Due con timoniere della Reale Società Canottieri Querini di Venezia; il singolo Steinletner della Società Canottieri Armida di Torino; il quattro con timoniere della Società Canottieri Timaso di Monfalcone; e il Due di coppia misto della Reale Società Canottieri Milano e della Società Canottieri Nettuno di Trieste (Prosch e Scherl) riprenderanno i loro allenamenti il giorno successivo al loro arrivo a destinazione.

TAMBURELLO

La "Farinacci,, vince il campionato provinciale

Si è svolto ieri a S. Elena il Campionato Provinciale di Tamburello, che domenica scorsa dovette essere sospeso causa il maltempo.

Sebbene fosse giornata feriale le squadre iscritte furono tutte presenti, sicchè la manifestazione non ebbe a subire alcun danno dal lato tecnico.

Dopo quattro disputatissime partite risultò vincitrice la Squadra A del Dopolavoro Sestierale Farinacci, composta dai giocatori: Duse Alfio, Fasoli Germano, Gallas Romeo, Vianello Mario e Mazziol Vittorio.

Seconda si classificò la squadra del Dopolavoro Aziendale Breda, e terza la squadra B del Farinacci.

La squadra vincente partirà sabato sera prossimo per Belluno, dove domenica si incontrerà con i rappresentanti delle Provincie di Treviso, Padova e Belluno, per la disputa del Campionato VI.a Zona dell'O. N. D.

dell'O.N.D. Qualora poi la squadra veneziana si dimostrasse anche a Belluno la migliore della sua categoria, parteciperebbe al Campionato Nazionale che avrà luogo a Bologna nei giorni 20, 21, 22 agosto XV.

BOCCE

Il trofeo "Tito,, per Ferragosto a Dolo

DOLO, 5

Il Dopolavoro Comunale di Dolo, sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale di Venezia e con l'autorizzazione della Federazione Italiana Gioco delle Bocce indice per il giorno di Domenica 15 Agosto 1937 XV «Festa di Ferragosto» una gara bocciofila interprovinciale a coppie denominata Il Trofeo «Tito».

La gara avrà inizio alle 9 e termigara avrà inizio alle ore 9 e terminerà entro la giornata, qualunque sia il numero dei partecipanti.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 12 agosto XV procedendosi il successivo 13 al sorteggio del primo girone che sarà subito dato alla stampa. Tassa di iscrizione Lire 8 per coppia. Ricchi premi sono in palio.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 5. — Rendita Italiana 3,50 p. c. 73.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.05; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 89; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 425,50; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 418; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 416; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 443; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.57 1/2; id. 4 p. c. 1943 92.42 1/2; id. 5 p. c. 1944 98.22 1/2; I. R. I. 4.50 p. c. 464,50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471.

La Centrale 973; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Mediterranee 581; Meridionali 930; Venete Costruzioni Ferr. 324; N. G. I. (Rubattino) 99,50; Cantoni 3500; Furter 233,50; Val d'Olona 157,50; Val Tisino 189; Olcese 489; De Angeli 1070; Cantoni Coats 543; Linif. Can. Naz. 586; Rossari e Varzi 750; Rotondi 580; Tosi 74; Cotoniere Merid. 289; Un. Manifatture 375; Gavardo 641; Rossi 4350; Targetti 144; Cascami Seta 506; Bernasconi Tess. Ser. 114,25; Viscosa 492,50; Pacchetti e C. 246,75; Ansaldo 58,25; Ilva 233,50; Metallurgica Italiana 247; Monte Amiata 93; Montecatini 214; Dalmine 216; Breda 273,50; Aut. Bianchi 104; Isotta Fraschini 35,75; FIAT 477; Off. M. Reggiane 101; Soc. Adriatica di Elettricità 220,25; Piacentina 244; Cieli 531,50; Dinamo Ita. Impr. El. 335; Bresciana 311; Valdarno 204.75; Emiliana 498.50; Trezzo d'Adda 461; Cisalpina privil. 140; id. ordin. 119,50; Elett. Gen. Sic. (Seso) 3675; Edison 336; Postergate 239; Piemontese 7050; Tirso 176.50; Lombarda 547,50; Meridionale 315; Terni 288; Un. Esercizi Elettrici 12; Tecnomasio 114.50; Distillerie Italiane 209.25; Eridania 522; Raffineria L.L. 587; Italgas 15.75; Mira Lanza 183.50; Petroli d'Italia 14.10; Aedes 112; Fondiaria Regionale 7 p. c. 46; Istituto Fondi Rustici 114,50; Istit. Rom. Beni Stabili 224,50; Saturnia 83; Baroni 42.75; Gr. Alberghi Venezia 97,75; Italcementi 239; Pirelli Italiana 1424; Pirelli e C. 441; Anic 102,50; Chatillon 114.25; Sarda 85,25; Burgo 329,50.

Cambi: Parigi 71.30 — Zurigo 436.50 — Londra 94.67 — Amsterdam 1048,50 — Bruxelles 319,85 — Praga 66.26 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 73.20; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 101.70; id. 1944 98.25; Assicurazioni Generali 4520; Ferrovie Meridionali 932; Costruzioni Venete 321; Adriatica di Elettricità 220; Terni 290; Ilva 234.50; Grandi Alberghi 98; Montecatini 213,7/8; Conterie Veneziane 194; Rend. 5 p. c. 93.25.

Cambi: Parigi 71.30 — Londra 94.67 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73,10; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71.15; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 10.60; id. 4 p. c. 1943 92.30; id. 5 p. c. 1944 98.[illegible]; Premuda 720; Gerolimich [illegible] 206; Martinolich 140; Tripcovich 400; Anonima Infortuni Mi[illegible] 2120; Assicurazioni Generali [illegible]; Riunione Adriat. prima serie [illegible]; id. seconda serie 2025; Assicurazioni ce Ital. emiss. '23 620; Rend. 5 p. c. 93.25.

Cambi: Parigi 71.30 — Londra 94.60 — Zurigo 436.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nella giornata mass.
Zara	½ cop.	762.3	24	
Fiume	½ cop.	762.4	25	28
Pola	ser.	761.5	25	28
Trieste	½ cop.	762.6	26	
Gorizia	½ cop.	762.3	24	27
Udine	ser.	761.9	24	28
Treviso	½ cop.	761.8	25	28
Belluno	½ cop.	761.2	24	27
Padova	½ cop.	761.9	25	29
Rovigo	½ cop.	761.6	26	30
Vicenza	½ cop.	761.5	25	27
Bolzano	ser.	759.0	25	29
Trento	½ cop.	761.0	23	29
Grappa	½ cop.	621.6	13	16
Venezia	ser.	762.0	24	27

Mare: Zara mosso; Fiume [illegible]mo; Pola quasi calmo; Trieste [illegible]germente mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5,1, tramonta [illegible] 19.30. Luna leva ore 4.55, tramonta ore 19,8. Luna nuova il 6. Primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.[illegible] 16,55; alte ore 11.10 e 22.35. — [illegible] l'Adige era ancora in leggera [illegible] nel corso inferiore; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in [illegible]bida o in debole borbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per la regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi [illegible] Persiste regime di alta pressione su gran parte dell'Europa e [illegible] Mediterraneo. Una depressione [illegible] l'Africa settentrionale si va espandendo verso nord e mantiene condizioni di tempo alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Due vari celebri: 1876 e 1937

"Caio Duilio" e "Vittorio Veneto"

Il mattino dell'8 di Maggio dell'anno 1876 nel cantiere militare di Castellamare di Stabia, pavesato a festa e gremito di ventimila spettatori, alla presenza del Padre e de' Principi reali, al cospetto della popolazione accalcata sulle colline di quel lembo del meraviglioso golfo di Napoli, la mole prodigiosa, per quel tempo e tale che fu paragonata a quella della grande caserma napolitana de' Granili, della corazzata con torri battezzata pochi minuti prima col nome dell'immortale ammiraglio romano *Caio Duilio*, scese maestosamente nel mare. La commozione di tutti gli spettatori fu intensa profonda ed orgogliosa; la gioia di tutti gli Italiani vivissima. Quel memorando varo fu un trionfo nazionale; la nostra Armata potè vantare la nave da guerra più potente del Mondo; da quel giorno si accinse a divenire in esso, la quarta, come già lo era nella Marineria mercantile; e tal posto conservò poi per una ventina di anni durante i quali altre dieci grandi corazzate, recanti i nomi gloriosi e cari: *Dandolo, Italia, Lepanto, Ruggero di Lauria, Andrea Doria, Morosini, Re Umberto, Sardegna, Sicilia, ed Emanuele Filiberto*, alcune maggiori della prima, e della portata complessiva di quasi centoquaranta tonnellate, accrebbero successivamente la nostra potenza navale e la fama de' nostri costruttori.

Il *Duilio* ed i primi compagni che lo seguirono furono immaginati disegnati e compiuti da Benedetto Brin, torinese, ingegnere navale non soltanto senza rivali, bensì maestro de' Maestri. Il Brin, grazie alla volontà del prode ammiraglio di Saint-Bon, aveva messo in quel cantiere fin dal 16 Gennaio del 1873 le prime parti dell'ossatura di quel che divenne, mercè il lavoro di più di duemila operai, il colosso dei bastimenti da guerra, quando nessun pensava di poter salire dalle sei o settemila tonnellate, portata massima delle navi maggiori straniere alle 10,569 del *Duilio*, e di portare l'artiglieria al calibro ed alla potenza de' cannoni de' quali esso fu armato. La lunghezza di centotre metri, la larghezza massima di quasi venti, gli otto metri della parte immersa della carena o pescaggio, i quattro cannoni da cento tonnellate ciascuno, che, mediante la carica di duecento quaranta chilogrammi di polvere lanciavano un proietto pesante mille chilogrammi, la forte corazza spessa quarantacinque cm. nelle parti vitali della nave, le macchine della forza di settemilacinquecento cavalli, tutte le invenzioni ed innovazioni prodigatevi dalla gran mente del Brin, compresa la piccola torpediniera anch'essa corazzata, nascosta nel fianco del colosso onde usciva in alto mare aprendo una saracinesca, e colpita a morte la nave avversaria, tornava a celarsi, tuttociò stupì e sbalordì i marinai e i costruttori navali di ogni paese del Mondo. Lo dico senza veruna esagerazione perchè tale fu davvero l'effetto di quel prodigioso varo, perchè di quell'avvenimento e di quei giorni conservo memoria fedelissima, perchè infine nei giornali di quel tempo d'ogni paese, nelle Rassegne militari e nelle opere dello ammiraglio francese Jurien de la Gravière, valente uomo di mare e storico pregevolissimo, ognun che il voglia può trovarne il testimonio.

*

Così, grazie a Benedetto Brin, principe degli ingegneri navali, e a' valentissimi che crebbero alla sua scuola, fra quali citerò soltanto Vittorio Cuniberti, il nostro Paese, esempio e maestro, fin dalla immensa vittoria di Caio Duilio e pel corso di quasi venti secoli, di Guerra marittima, di costruzioni navali, di Armate potentissime e vittoriose, di navigazione, di scoperte, d'ardimento e di sacrificio, tornò ad esser tale dall'anno 1876. Lo è ancora, e più di prima, mercè le imprese compiute nelle grande Guerra da Eroi senza pari, il valore e la disciplina, questa piuttosto unica che rara, de' nostri Marinai, e la scienza e la valentia de' nostri Ingegneri navali, che, i fatti lo dimostrano luminosamente, dall'anno 1876 ad oggi, conservano ed accrescono il primato che Benedetto Brin conquistò in cospetto de' barbassori e baccalari del tempo suo, i quali ostentarono dubbi incredulità e censure, e vollero far anche i falsi profeti.

Mentre nel cantiere navale di Castellamare di Stabia ferveva il lavoro attorno alla corazzata *Duilio*, il Reed, ingegnere inglese, costruttore di gran fama, volle confermare con la autorità del suo nome i biasimi *a priori*, che invidia e gelosia, sempre vive a nostro riguardo e particolarmente sul mare, avevano dettato nel suo paese e in altri. Non si contenta di questo: volle far da falsa Cassandra, e, con una lettera pubblicata ne' giornali, protestò ne' più nè meno, lo ricordo perfettamente, e ne ho fatto menzione più volte negli scritti miei, che il *Duilio*, per la sua mole e la sua costruzione, al momento del varo o appena armato affonderebbe.

Quando poi il colosso di que' tempi fu veduto, prima con moto lentissimo e poi accelerato, scendere nelle onde e galleggiarvi superbo, ed alcuni mesi dopo navigare armato di que' cannoni mostruosi del calibro di quarantacinque centimetri, le Nazioni più potenti e più orgogliose sul mare, lo... copiarono.

Oggi che la nostra Armata ha accresciuto la potenza propria e quella d'Italia col varo regolare pronto rapidissimo e stupendo del novello colosso militare degli oceani, la corazzata *Vittorio Veneto*, e tutti sanno che prestissimo questa sarà raggiunta dalla gemella, quel sentimento perpetuo e invincibile d'invidia e gelosia, che guida e corrode la Politica francese, e spesso, come da parecchio tempo accade, le fa perdere la bussola, tenta pian pianino, con frasi ambigue inesatte mellifue e in pari tempo astiosette, di diminuire la bellezza caratteristica del varo di Trieste e la potenza della novella nave italiana di battaglia. Alcuni scrittori versati nelle cose marinaresche e nell'Architettura navale hanno osservato che il varo compiuto a Trieste non ha nulla di straordinario di per sè, « come vorrebbero far credere articoli fantastici »: i nostri cantieri hanno varato felicemente navi ben più grandi, alludendo così al *Rex* ed al *Conte di Savoia*. Poi hanno accusato l'Italia di « scatenare la corsa degli armamenti navali », esortando Francia a difendere « il posto occupato nel Mediterraneo, *il quale non può essere che il primo* a cagione delle fronti marittime ch'essa deve difendere e delle linee di comunicazione che deve proteggere effettivamente tra la metropoli ed il suo impero nell'Africa settentrionale. « Infine, per calmare quella perpetua « patria angoscia » che perpetuamente la Politica cerca di suscitare ripetendo sempre la necessità di guarentige della difesa nazionale, e valendosene per mungere quelle migliaia di milioni, che hanno messo a duro repentaglio il bilancio dello Stato e l'economia generale, è stato detto, qual *fiche de consolation* (nemicissimo dell'abuso di parole straniere, adopero tal modo di dire unicamente perchè si attaglia all'argomento e questo concerne prose galliche) che « la corazzata *Vittorio Veneto* è lungi dall'essere la più forte nave di linea oggi galleggiante perchè l'*Hood* inglese ha una portata maggiore ed il *Washington* americano è armato di cannoni di un calibro superiore.

La confutazione di queste chiacchiere si può fare con poche parole e ad ogni punto:

1. Il varo del *Rex* e del *Conte di Savoia*, quello di ieri del *Vittorio Veneto* sono tutti esemplari stupendi; e tanto più (pochi lo sanno) che gli ingegneri navali, civili e militari di Francia, da molti anni, costruiscono le navi loro entro un vasto bacino di carenaggio asciutto. Quando la nave è in punto, riempiono d'acqua il bacino, e poi rimorchiano il bastimento o nel mare attiguo o ne' grandi fiumi o nell'estuario de' medesimi, presso i quali avviene la costruzione. Così eliminano la difficoltà del varo; nondimeno lo chiamano sempre come prima: *lancement;* ma non «lanciano» niente.

2. Se fosse stato istituito un premio allo scrittore politico francese, che si contentasse, una volta sola, di non voler essere il Primintutto (seguo un esempio del Manzoni) l'un de' censori odierni l'avrebbe guadagnato, giacchè il primato nella portata e nel calibro lo ha dovuto lasciare ad altri paesi, da' quali, in verità, spera protezione ed aiuto.

3. Il duro secolare travaglio perchè l'Italia fosse un tempo divisa e sminuzzata, e che la Politica francese prosegue da settantasette anni affinchè sia debole povera e priva di colonie, è stato distrutto dalla volontà del Duce e del Popolo italiano; ogni tentativo a tal fine sarà fatica perduta. Siamo, saremo potenti in mare e in terra; abbiamo nel Mediterraneo, « ove siamo *in una isola* » *ottomila cinquecento* chilometri di coste *italiane*, cioè ben più di quante ne ha la Gran Bretagna, e questo non tutti lo sanno: Francia ve ne ha *seicento*, e le due altre sue fronti di mare stanno altrove. La vecchia pretensione, poi, di voler che la nostra Armata sia debole affinchè sia facile spedito e tranquillo il trasporto in Europa di *un milione di soldati neri*, come il generale Mangin proposte, preparò e fece accettare quasi quarant'anni or sono, ciò che lo scrivente annunciò e commentò indarno allora, è, per lo meno, ingenua. Dire che noi suscitiamo la gara degli armamenti è patente ed amena menzogna.

4. La superiorità della portata, il maggior calibro de' cannoni, tutti lo sanno, non significano assolutamente maggior potenza. Questa è in ragione anche d'altre qualità tecniche. Se così non fosse, perchè tanto strepito di « patria angoscia » que' medesimi scrittori navali fecero per la comparsa del *Deutschland*, di sole diecimila tonnellate e con cannoni inferiori di calibro, la qual corazzata chiamarono « tascabile »?

Umberto Silvagni

Ribassi per la Sardegna

ROMA, 5

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

In occasione delle celebrazioni della Sardegna, che si svolgeranno dal 2 al 14 ottobre, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato e la Società Tirrenia il ribasso del 30 per cento, sui piroscafi per tutti coloro che si recheranno in Sardegna durante tale periodo.

Il sorriso, le gambe e i cani di Joan Crawford in vacanza nella sua villa

FIGURE DI TRIESTE IRREDENTA

La scomparsa di una sorella di Oberdan

e del fondatore del leggendario "Bonavia"

TRIESTE, Agosto

Trieste ha perduto, in questi giorni, due cospicue figure che rappresentavano, coi loro nomi e con la loro vita, quella ch'era stata la passione italica della città sotto il dominio straniero. Le prime di tali figure era la dolce sorella di Guglielmo Oberdan, la signora Adele vedova Franceschinis, nata Ferencich, figlia di Giuseppina Oberdan.

La bimba consolatrice

Era nata nel 1867, quando Guglielmo contava nove anni ed attraversava un periodo di lunga malattia, che gli impedì di frequentare per due annate consecutive la scuola elementare.

Anche l'Adele era malaticcia e rimase sempre in quella casa, crebbe sempre sofferente e nella impossibilità di camminare speditamente e senza aiuto causa una affezione delle ossa d'una gamba.

Forse anche per questa infermità che rendeva più delicata la povera fanciulla, Guglielmo l'amava tenerissimamente. La sorreggeva lui, quando uscivano, spesso per trascorrere qualche ora all'aperto, su di un prato dietro la casa, dove si raccoglievano le donne del vicinato ad agucchiare e a sorvegliare i bambini, che giocavano e si rincorrevano.

Nel 1878, quando Guglielmo Oberdan, ventenne, partì per Roma a iscriversi a quell'Università, la Adele raggiungeva l'undicesimo anno di età.

Ella rivide il fratello quattro anni dopo, giovinetta quindicenne, visitandolo nel carcere della caserma, in uniforme militare, tra due soldati armati di fucile con la baionetta in canna e alla presenza dell'auditore.

La sorreggeva un'amica di famiglia, la signorina Emma Reschig, e con lei c'erano il fratello Enrico diciottenne, e la sorellina Gisella.

Per non rattristare il morituro, l'Adele seppe dominarsi e dissimulare il proprio turbamento, intrattenendolo con interrogazioni usuali sulla salute, ed egli si compiacque che ella si mostrasse più forte della mamma, ed esortò lei e gli altri a confortarsi supponendo che un morbo l'avesse rapito.

Nel distacco, Guglielmo abbracciò e baciò il fratello, poi le due sorelle e porse l'ultimo addio a loro ed all'amica dell'adolescenza commosso, ma sereno.

Adele Ferencich andò poi sposa al fotografo Franceschinis. Da lungo tempo la signora Franceschinis giaceva inferma, curata amorevolmente dai famigliari.

La carità di un patriota

L'altra figura scomparsa, ben nota a Trieste e in molti stati dei regnicoli che prima della guerra avevano opportunità di recarsi nella città adriatica era Pietro Vanoli, proprietario dell'ora scomparso e celebre ristorante « Antica Bonavia ».

Intelligente, amabile e spiritoso, egli si dedicava al suo lavoro con infinito entusiasmo e passione. Le personalità più eminenti nella politica italiana ed estera hanno onorato Pietro Vanoli della loro stima e cordialità. Il primo Governatore di Trieste, Generale Petitti di Roreto, onorò della sua presenza il Bonavia, volle conoscerlo personalmente e lo presentò anche a S. M. il Re. Ministri, Prefetti ed alti gerarchi ebbero sempre per lui parole di lode. Anche vari Principi Reali hanno visitato spesso il Bonavia.

Tutta questa benevola attenzione rivolta non insuperbì affatto Pietro Vanoli e meno ancora lo insuperbì la fortuna che si era fatta col suo lavoro. Anzi egli si avvicinò molto al povero, al più umile e più bisognoso, elargendo sempre. Durante l'internamento politico a Linz, la sua casa era la meta costante e sicura di tutti coloro che scarseggiavano di viveri e di mezzi. Il campo di concentramento degli ufficiali italiani prigionieri era il posto che più lo attraeva. Col suo aiuto facilitò la fuga di due di questi. Anche nei momenti più tristi egli conservò integra la fede nella vittoria delle nostre armi.

Tornato a Trieste alla fine della guerra, si rimise al lavoro con rinnovata tenacia e con le sue sole forze, senza l'aiuto di alcuno riportò nuovamente la sua azienda ai fasti dell'anteguerra.

L'internato di Linz

Agli albori del Fascismo — era iscritto dal 1919 — diede tutto il suo appoggio alle giovani forze che lottavano contro le vecchie idee.

Già prima della guerra, Pietro Vanoli era socio della Ginnastica dei « Cavalieri della morte », della Dante, della Lega Nazionale e di tutte le altre società a carattere patriottico.

Il giorno della dichiarazione della guerra mondiale, alle ore 3 saliva la bandiera sull'asta della i. r. Luogotenenza e Pietro Vanoli veniva arrestato immediatamente e portato ai Gesuiti. Le popolane che lo incontrarono insultarono le guardie. Il giorno dopo fu liberato perchè al Luogotenente barone Fries Skene... premeva troppo la cucina del Bonavia per sè e per le personalità che giungevano ogni momento con ordini e contrordini. Dopo due settimane Vanoli chiuse il Bonavia e si nascose in casa per un mese, fingendosi ammalato.

Frattanto ogni sera si riunivano all'Hotel Vanoli i più fervidi patrioti. Pietro Vanoli aveva trovato il mezzo di procurarsi, il *Corriere della Sera*. Religiosamente venivano lette le notizie e si brindava con fede alla Vittoria italiana. Ciò durò finchè Vanoli fu internato a Linz assieme alla moglie e alla figliola.

Dopo la guerra, egli con un permesso speciale potè imbarcarsi su una torpediniera a Venezia per rimettere in efficienza il suo ristorante. I soldati austriaci avevano asportato tutto, persino i focolai e vuotati i magazzini colmi di vini francesi e di altri vini esteri.

Una grande strada romana dell'Esposizione mondiale sarà intitolata a Marconi

ROMA, 5

Il *Messaggero* annunzia che una delle due grandi strade che verranno costruite per collegare la città all'Esposizione mondiale del 1941 verrà intitolata a Guglielmo Marconi.

Il giornale riferisce che la commissione toponomastica, a cui è stato sottoposta la proposta, ha iniziato i lavori per l'esame di tale progetto, volto a rendere degno omaggio al genio universale del grande scienziato italiano in occasione della manifestazione che richiamerà all'Urbe le folle di tutto il mondo.

La strada, ampia e monumentale, partirà dalla passeggiata archeologica ed attraverso i fornici aperti all'altezza delle mura del Sangallo, cavalcherà l'Ardeatina per raggiungere poi l'Esposizione mondiale.

Una commemorazione di Marconi per le donne americane

ROMA, 5

L'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate, aderendo alla Confederazione Fascista del Professionisti ed Artisti e del cui Comitato radiofonico è presidente la marchesa Cristina Marconi, ha organizzato uno speciale programma radiofonico destinato alle donne professioniste degli Stati Uniti per commemorare il grande scienziato Guglielmo Marconi.

De Kanya a Vienna

VIENNA, 5

Oggi è arrivato a Vienna il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya che trascorrerà un periodo di vacanze in Austria, probabilmente sull'Arlberg.

LA TRUCCATURA TEATRALE

Problemi, tecnica e miracoli dell'arte ingannatrice

La truccatura teatrale è l'arte per cui un attore modifica le proprie sembianze fisiche al fine di avvicinarle all'aspetto ideale del personaggio scenico che intende incarnare. Però la tecnica, gli strumenti e gli scopi di una ripresa cinematografica sono così nettamente diversi da quelli di una rappresentazione teatrale, che anche la tecnica della truccatura ne risulta modificata in maniera radicale.

I dati tecnici del problema — scrive la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* nel suo 43. volume di prossima pubblicazione — si differenziano nei punti seguenti:

1. - A teatro il pubblico percepisce direttamente i colori del trucco; nel cinema i colori originari appaiono sullo schermo tradotti in bianco e nero o in una di quelle gamme di colori, più o meno limitate, ottenute con i vari sistemi di cromocinematografia. Quel che conta, non è dunque l'aspetto della truccatura in sè, ma il suo effetto sullo schermo, effetto cui contribuiscono l'illuminazione, le caratteristiche di assorbimento del filtro posto dinanzi all'obiettivo e la sensibilità cromatica della pellicola.

2. - A teatro le sembianze fisiche dell'attore sono percepite dall'occhio dello spettatore a una distanza sempre considerevole e immutata, mentre il cinema ravvicina l'immagine fino a primi piani che permettono la distinzione dei minimi particolari. Così, p. es., certi occhi « cinesi » artificiali che soddisfano ogni pubblico di teatro fanno un effetto ridicolo sullo schermo. Per la stessa ragione la cosidetta truccatura modellante che finora si servì, secondo l'uso teatrale, di ombre e riflessi « dipinti » sul viso per aumentarne la plasticità, negli ultimi tempi si allontana sempre più da questo metodo, insufficiente per il cinema attuale — che non è neanche stereoscopico — per procedere invece alla modifica reale dei lineamenti.

3. La plasticità è uno dei fattori della truccatura che, grazie anche all'illuminazione violenta e vicinissima del teatro di posa, volendo, accentua fortemente anche il minimo rilievo.

4. - Il trucco deve soddisfare a certe condizioni specifiche dello « studio » come, p. es. il calore delle lampade e la lunga durata del lavoro; deve inoltre nascondere, nella sua fedele uniformità, le alterazioni quotidiane cui, per ragioni fisiologiche e climatiche, può andare soggetto l'aspetto naturale dell'attore.

5. - Il carattere spiccatamente veristico dell'immagine cinematografica richiede il massimo realismo della maschera ed esclude ogni tendenza verso forme « stilizzate ».

Riguardo allo scopo, si possono distinguere due tipi di truccatura cinematografica: truccatura correttiva e truccatura creativa. La *truccatura correttiva* deve semplicemente eliminare — utilizzando tutti gli accorgimenti della cosmetica e all'occorrenza della chirurgia estetica — i difetti casuali che rendono antiestetico l'aspetto dell'attore. Ma la truccatura cinematografica non si limita quasi mai alla semplice correzione ;essa diventa *creativa* non appena modifica in un modo o nell'altro il tipo reale dell'attore:

a) quando ravvicina le proporzioni e le linee del viso alle armonie di una bellezza classica, troppo spesso a danno dell'espressione e quindi dell'arte;

b) quando tende a far assumere all'aspetto dell'attore un tipo costante che serve a imprimere meglio nella memoria del pubblico i tratti di un determinato individuo e a rendere più semplici ed ovvie le sue caratteristiche fisiognomiche;

c) quando muta le sembianze dell'attore in quelle del personaggio cinematografico da incarnare; mutamenti che vanno dalle semplici trasformazioni del « caratterista » fino ai più bizzarri personaggi di fantasia creati da virtuosi specializzati nell'inventare e nel « supportare » truccature ingegnose che corrispondano all'elemento fiabesco del cinema e soddisfano la curiosità ottica del pubblico.

Certi metodi di presa servono continuamente a completare l'opera del truccatore. Oltre all'illuminazione, bisogna anche ricordare in prima linea l'angolo di presa il quale, producendo spostamenti prospettici del viso (come anche del corpo), ne determina e modifica l'espressione di mutare le sembianze dell'attore sotto gli occhi dello spettatore stesso.

Il materiale da trucco per uso cinematografico è alquanto più ricco e raffinato di quello tradizionale da teatro; l'industria chimica dei colori è stata spinta dalle esigenze del cinema a ideare e smerciare tutta una serie di preparati sempre più assortiti e convenienti (per lo più unguenti morbidi contenenti una sostanza colorata).

La truccatura che nelle mani dell'artista serve a precisare e ad arricchire gli elementi offerti dalla natura, potrebbe assurgere a funzioni ancora più complesse e importanti quando giungessero a perfezione tecnica il film stereoscopico e quello a colori.

L'arte di farsi la barba si chiama pogonotomia

SAN FRANCISCO, 5

L'arte di radersi la barba ha fatto capolino nel campo scientifico, sotto il nome di pogonotomia, in seguito agli studi di quindici professori del «Mellon Institute» che fa parte dell'Università di Pittsburg. I risultati di quattro anni di esperimenti sono stati rivelati dal giornale dell'American Medical Association e, siccome saranno di grande vantaggio a quella metà del genere umano che ha la sciagura di doversi radere periodicamente il cosidetto onor del mento, non possiamo neppur noi passarla sotto silenzio.

I quindici scienziati sono venuti alla conclusione che per radersi secondo i trattati dell'igiene, in modo da evitare infezioni, scottature e tagli si devono tener presenti quattro norme: prima fare smorfie davanti allo specchio, per bene spianare la pelle; seconda, usare lame corte e taglienti; terza, radersi contro pelo; quarta, preferire l'insaponatura a schiuma perchè la crema, ora in voga, è di azione più lenta e altera facilmente il filo della lama.

A rendere il pelo della barba e dei baffi convenientemente morbido, i professori prescrivono una insaponatura completa, valendosi di ambe le mani per la durata di due minuti, usando acqua riscaldata a 48 centigradi per soli 180 secondi, allo scopo di eliminare le scottature e i gonfiori. Tuttavia, siccome non è dato a tutti di usare il termometro e cronometro, gli scienziati offrono un metodo più pratico e cioè consigliano di immergere nell'acqua un lungo capello che, estratto e tenuto teso da un peso di 16 chilogrammi, si dovrà allungare solamente del 43 per cento prima di rompersi. In tal modo si otterrà esattamente il grado di temperatura dell'acqua.

Fatto questo, con un pennello di peli di camoscio adulto e con sapone all'olio di palma si procederà con cautela all'insapontura. La relazione sulla pogonotomia dell'Associazione medica americana rileva che, mentre gli esperimenti sono durati quattro lunghi anni, i risultati raccolti in bervi norme, si possono apprendere in soli pochi minuti.

La radio nelle biciclette

NUOVA YORK, 5

La bicicletta che da anni rimaneva statica nella sua evoluzione fa ora un passo avanti: infatti l'ultimo grido della moda nel campo ciclistico è la bicicletta munita di apparecchio radioricevente ad altoparlante costruita e lanciata sul mercato da un costruttore di Pittsburg, che ha trovato una ingegnosa sistemazione per l'impianto radio sotto la sella.

La radio applicata ai cicli serve soprattutto per le gite domenicali permettendo anche ai meno abbienti l'organizzazione, senza alcuna spesa, di balli campestri.

La VI Mostra "Arnaldo Mussolini" organizzata dall'ENAPI

BARI, 5

Oltre il padiglione ufficiale dell'Artigianato, l'Enapi organizza alla prossima Fiera del Levante anche un'altra importante sezione presso la VI Mostra Forestale e Montana che si intitola al nome di « Arnaldo Mussolini », Mostra che sarà realizzata in seno alla Fiera del Levante. In questo settore verranno presentati articoli vari in legno, che staranno a propagandare e valorizzare le varie utilizzazioni del patrimonio forestale nazionale dovute ai nostri artigiani.

La casa stregata di S. Diego e la sua lugubre fama

LOS ANGELES, 5

Nella casa degli spiriti della città di San Diego, conosciuta come la « Ghost House », è stato rinvenuto, impiccato a una trave, il nudo corpo del proprietario Perley McKinstry, con le mani e i piedi legati in tal modo che il cadavere penzolava in posizione quasi orizzantale. Il commissario Harry Kelly, che qualifica il delitto come il più misterioso commesso in questi ultimi anni, ha trovato la casa ermeticamente chiusa, con porte e finestre inchiodate.

Il McKinstry, tipo originale e misantropo, aveva acquistata la «Ghost House» da circa un anno e vi viveva solo, sfidando la superstizione del volgo che la riteneva un antro in cui si dessero convegno le anime dei delinquenti trapassati. La credenza aveva avuto origine dalle morti misteriose che vi avevano subito i tre precedenti proprietari. La notizia, dapprima data come suicidio, ha suscitato nel pubblico un morboso interesse e ha radicato la credenza che la casa sia stregata.

La polizia è dell'opinione che si tratti di un assassinio preceduto da tortura perchè sotto il cadavere non si è trovato nessun appoggio che possa giustificare il suicidio e perchè sul cadavere si sono riscontrate scottatura ed ecchimosi.

Un sacco di lettere smarrito nella Bosnia rinvenuto dopo 20 anni

VIENNA, 5

Nel villaggio bosniaco di Rajlovac sono in corso lavori di rinnovamento della stazione ferroviaria durante i quali alcuni operai hanno trovato, giorni or sono, un sacco di lettere e cartoline, evidentemente colà dimenticate, e recanti la data del 1915. A distanza di oltre vent'anni quella corrispondenza è stata recapitata ai destinatari e ciò ha causato grande eccitazione, specialmente in certe famiglie di contadini. Si tratta per la maggior parte di lettere di soldati che scrivevano dal fronte ai parenti. Molti di essi sono morti in battaglia; altri risultano dispersi. Quando i loro familiari hanno ricevuto quelle carte ingiallite dal tempo, scritte di pugno dagli scomparsi, hanno creduto a un miracolo. Per qualche giorno i più semplici furono convinti che i loro parenti fossero tornati in vita e non fu facile far comprendere loro la verità.

Spigolature

Quale ricchezza rappresentino i maiali per un Paese è chiaramente dimostrato dai seguenti dati pubblicati ultimamente in Germania. A parte la carne ed il grasso, ogni maiale offre un prodotto il cui valore può essere paragonato a quello dell'oro: le setole. Tre chili e mezzo di setole costano lo stesso come un mezzo chilo di oro, cioè 1400 marchi! Se si considera dunque che mezzo chilo di setole ha un valore di più di mille lire, non è esagerato affermare che i maiali portano dell'oro sul groppone! Quantunque la Germania sia uno dei principali Paesi allevatori di suini, essa è costretta ad importare dall'estero setole per un valore complessivo di circa 5 milioni di marchi. Nel 1925 tale importazione aveva raggiunto un valore di 23,4 milioni di marchi. Intanto una preoccupante carenza dell'allevamento dei maiali, principalmente dovuta alla mancanza di mangimi che ha portato alla falcidia degli effettivi, si è determinata nel corso dell'ultimo anno in Estonia. Come conseguenza il numero dei maiali macellati è disceso nel primo semestre del corrente anno a 30.389 da 50.247 nello stesso periodo del 1936 e l'esportazione di maiali vivi, che si dirige esclusivamente verso l'U.R.S.S., si è ridotta ad 8083 capi, contro 27.149 nei primi sei mesi dell'anno precedente.

*

In molti Paesi si lamenta la progressiva diminuzione del consumo del pane non solo fra le classi più agiate ma anche in quelle popolari, diminuzione dovuta in parte alla non sempre buona confezione, in parte alla perversione di gusti, che è giunta a far disprezzare il cibo più sano, la fragrante ed appetitosa « delizia della mensa » e in parte a stolte e dannose propagande senza fondamento scientifico che consigliano l'astensione dal pane per « mantenere la linea snella, specialmente alle donne ». Contro questa diminuzione di consumo reagiscono le più alte autorità mediche e scientifiche in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, dove si è giunti — seguendo le mode di Hollywood — a sostituire il pane con foglie di cicoria bagnate in succo di limone. In una città dello Stato di Michigan le autorità hanno organizzato un corteo di propaganda del pane. Le maschere rappresentavano vari generi alimentari e recavano ciascuna una scritta propagandistica Così un grosso uovo diceva: « Mandatemi a friggere, vi servirò per un bel panino imbottito »; il gioviale vecchio prosciutto diceva: « Starò volentieri con voi tra due belle e fragranti fette di fresco e bianco pane »; l'aristocratico sig. formaggio esclamava: « Spalmatemi bene sulle fette di pane: vi darò salute e forza »; l'insalata vantava le sue doti di freschezza e di gusto, se mangiata con un croccante panino e così via. Oltre centomila persone hanno assistito all'originale corteo, applaudendo calorosamente.

*

Di rado il saggio motto latino: « nessuno è profeta in patria » è stato così vero come nel caso dell'insigne letterato francese Claude Farrère che nel 1925 vaticinava: « Il 7 giugno 1937 un formidabile terremoto scuoterà l'Europa, in seguito al quale la Manica scomparirà e l'Inghilterra sarà unita alla Francia da una striscia di terra lunga 150 chilometri. E dopo ciò, la sterlina calerà di colpo ed il franco risalirà alla pari ». La *Tribuna*, ricordando questa profezia, commenta: « Claude Farrère non ci ha azzeccato. A parte il terremoto che per grazia di Dio ha risparmiato l'Europa, l'Inghilterra e la Francia sono sempre separate dalla Manica e proprio in questi giorni anche da qualche altra cosa di più della Manica. Il franco, poi, non ha mai dovuto arrossire di fronte alla sterlina come dal giugno 1937 in poi. Perchè, mentre dodici anni fa, all'epoca della profezia, la sterlina valeva 94 franchi, oggi ne vale 133! L'autore de «La fumèe d'opium» non ha avuto fortuna, ecco tutto. Dodici anni fa la Francia di Herriot era animata da sicura baldanza e piena di sorridenti presagi. Si festeggiava il cinquantenario della costituzione, si rivaleggiava con l'Inghilterra per la supremazia aerea, si accendeva la memorabile campagna xenofoba e la Francia faceva gravemente pesare la propria bilancia della politica mondiale. Dodici anni dopo, giugno: fallimento finanziario del Governo del fronte popolare, supremazia aerea nel regno dei sogni, la nazione governata dalle direttive di Mosca, influenze politiche perdute. Malinconico bilancio che rattristerà certo il buon francese Claude Farrère e ancor più se si sovviene della sua sballatissima profezia ».

*

Dal 2 al 14 del prossimo ottobre avranno luogo nei maggiori centri dell'Isola le celebrazioni dei Grandi di Sardegna, celebrazioni che assumeranno eccezionale importanza per la partecipazione attiva di eminenti personalità del mondo politico, scientifico e letterario. Allo scopo di preparare il pubblico italiano a queste manifestazioni, Raffaele Ciasca pubblica, nel numero di agosto de « Le Vie d'Italia », un nutrito articolo in cui rievoca le vicende prossime e lontane dell'isola « fedele », e specialmente la gloria dei suoi figli maggiori, da Ampsicora, il sardo punicizzato che moderò il volo delle aquile romane, a Eleonora d'Arborea, secondo Carlo Cattaneo « la più splendida figura di donna che abbiano le storie italiane, non escluse quelle di Roma antica », a Grazia Deledda, che rivive nei suoi romanzi la tragedia dell'anima sarda, destando una vasta eco nel mondo.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Delogu: «Tintoretto, la Scuola di San Rocco - Serie « I grandi cicli pittorici » con 20 tavole fuori testo. Istituto Italiano di Arti Grafiche ed. Bergamo - L. 25.

Harry Price: «A caccia degli spiriti». Hoepli ed. Milano - L. 20.

Francesco Cipriani: « I Canti dell'attesa ». - Centauro ed. Milano, L. 6.

6 AGOSTO 1937-XV
S. SISTO II

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Consiglio Prov. delle Corporazioni nella sua nuova costituzione

In seguito alle recenti disposizioni legislative e ministeriali ed alle designazioni fatte dal P. N. F., dalle Associazioni Sindacali, Istituzioni ed Enti interessati, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia è risultato composto nel seguente modo:

Presidente: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano; Segretario Federale del P.N.F.; dott. Michele Pascolato; Vicepresidente: dott. Carlo Ivancich.

Sezione I: *Agricola e Forestale*: Presidente: Veronese Carlo; Vice Presidenti: Chiggiato dott. Gianni, Presidente Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori; Svidercoschi Alberto, Segretario Unione Prov. Fascista Lavoratori Agricoltura; Consiglieri: Clini dott. Enrico; Deon geom. Giuseppe; Durante Giuseppe; Frezzato Valentino; Garioni dott. Antonio; Pasti rag. Marco Aurelio; Protti prof. Giocondo; Ravagnan Mario; Rossi dott. Rodolfo; Rubazzer avv. Otello; Smeraldi ingegner Ferruccio; Veritti dott. Franco, Comandante Coorte Milizia Naz. Forestale - Udine; Cassone prof. Giorgio, Veterinario prov.; Mariani prof. Angelo, Ispettore prov. Agricolt.; Ronchi Prof. Vittorio, Ispett. Reg. Agrario.

Sezione II *Industriale*. - Presidente: Forti dott. Beniamino; Vicepresidenti: Villabruna Ing. Francesco, Presidente Unione prov. Fascista degli Industriali; Clavenzani on. Ugo, Commissario Unione Prov. Fascista Lavoratori Industria; Consiglieri: Almansi dott. Guglielmo; Barbini Vittorio; Barnabò Marco; Belardinelli geom. Augusto; Brandolini d'Adda Co. Carlo; Burlini Gino; Casarin Giovanni; Ceccarelli rag. Pio; Cini sen. Vittorio; Fantucci on. ing. Dr. Umberto; Fusinato avv. Giuseppe; Gaggia ing. dott. Achille; Gobbi Guido; Mauri prof. Arnaldo; Nordio Nicola; Rocca Ernesto; Sartori rag. Ezio; Scattolin Gino; Tessier avv. Giuseppe; Venini avv. Paolo; Voltolina dott. Gino; Fasolato ing. Natale, Ispettore Corporativo; Pancini Giulio, ing. capo Genio Civile.

Sezione III: *Commerciale*: Presidente: Carmagnani dott. rag. Mario; Vicepresidenti: Mosti Guido, Presidente dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti; Fezzi rag. Vittorio, Segretario Unione Prov. Fascista Lavoratori del Commercio; Consiglieri: Ara dr. Marco; Campione Alfredo; Capri dott. Oddone; Carbone Achille; Chiesa dott. Domenico; Dall'Armi ing. Gio Battista; Del Pra Giacomo; Dolcetti Bruno; Foscari co. Ludovico; Funes Pietro; Galuppi rag. Federico; Giuriati avv. Domenico; Mascetti Ernesto; Nardi dott. Costantino; Pancino avv. Angelo; Parisi dr. Pietro; Pellanda rag. Mario; Regazzi Armando; Rossetti Antonio; Toaldo Nicolò; Vittas Mario.

Sezione IV: *Marittima*: Presidente: Premuda cap. Giuseppe; Vicepresidenti: Villabruna ing. Francesco, Presidente Unione Prov. Fascista degli Industriali; Clavenzani on. Ugo, Commissario Unione prov. Fasc. Lavoratori dell'Industria - Consiglieri: Albini Riccardo; Battistella ing. Mario; Fries D.r Gualtiero; Galeazzi cap. Alessandro; Gamba cap. Carlo; Stussi cap. Alfredo.

La partenza del "Conte Verde,, per la Cina con un gruppo di Avanguardisti

Iermattina alle ore 7, come abbiamo annunciato, è giunto a Venezia attraccando al pontile dell'Adriatica alle Zattere il transatlantico *Conte Verde* del Lloyd Triestino.

Sul *Conte Verde* sono saliti 85 avanguardisti di tutte le regioni d'Italia i quali stanno compiendo una lunga crociera con mèta Sciangai.

La crociera, che è l'ottava di quelle organizzate in questa estate dalla Presidenza centrale dell'Opera Balilla, durerà quaranta giorni. I giovani organizzati, durante la loro breve sosta a Venezia, sono stati fatti segno delle più squisite attenzioni da parte del Comitato provinciale.

Il *Conte Verde* è partito alle 17 per il suo primo viaggio sulla linea di Sciangai carico di numerosi passeggeri di classe imbarcati a Venezia diretti in India e nell'Estremo Oriente. I saloni, le cabine, le passeggiate e l'attrezzatura del piroscafo sono stati radicalmente trasformati e adattati alle esigenze dell'importante linea imperiale. Con l'entrata in servizio del « Conte Verde » si avranno regolarmente due partenze mensili dai porti italiani per l'Estremo Oriente. Partiranno successivamente il *Conte Biancamano*, il *Conte Rosso* e la motonave *Victoria*.

L' arrivo del "Roma,, con mille turisti americani

Proveniente da New York e scali è giunto il transatlantico *Roma* dell'Italia che si è attraccato al pontile dell'Adriatica alle Zattere. Il bellissimo piroscafo porta in crociera circa 1000 turisti quasi tutti americani, 140 dei quali scesero definitivamente a Venezia, mentre gli altri ripartiranno alle ore 18 di sabato per il viaggio di ritorno.

Il *Roma* si è poi spostato ormeggiandosi alla boa n. 9 in bacino San Marco.

La partenza della Divisione Comando

Iermattina alle ore 10.30 hanno levato le ancore dal bacino di S. Marco, tutte le unità della Divisione Comando, qui giunte domenica a mezzogiorno. Come è noto, si tratta dell'esploratore *Aquila* con tredici torpediniere: *Nievo, Abba, Montanari, Pilo, Cairoli, Chinotto, La Masa, Fabrizi, Papa, Cosenz, Missori, Cassino e Prestinari* ed i sommergibili *Serpente, Tito Speri, Smeraldo e Giovanni da Procida*.

La Divisione Comando è salpata alla volta di Taranto.

L'arrivo del "Carnaro,, e del "Celio,,

Ieri alle ore 17 è giunto il *Carnaro* del Lloyd Triestino proveniente da Massaua Gibuti con 200 passeggeri e carico di merci ripartendo alle 24 per Trieste.

Oggi alle ore 18 arriverà da Trieste il *Celio* che ripartirà alle 24 per Istanbul.

Amenità francesi sul soggiorno dei Duchi di Windsor

Mentre da Vienna giunge notizia che i Duchi di Windsor hanno fatto ritorno nel castello di Wasserleonburg, dove si appresano a ricevere il Duca di Kent che si trova attualmente in Polonia, troviamo ne *La Nazione* di Firenze, datata da Venezia, la notizia che qui riportiamo integralmente:

« Proprio al momento della partenza dei Duchi di Windsor, da Venezia, i bagnanti del Lido hanno appreso dai giornali francesi di una prodezza galante compiuta dall'ex-Re Edoardo.

« Mentre il Duca e la Duchessa, su una gondola si avvicinavano al pontile dell'albergo sul Canal Grande, è stato un accorrere precipitoso di persone, ed una giovane e bella americana, per l'eccessivo entusiasmo, ha fatto cadere in mare una sua grande borsa da spiaggia.

« Ammirato, il Duca di Windsor ha seguito la scena con simpatia, e non preoccupandosi nè dell'etichetta nè della Duchessa, ricordandosi di quell'eccellente nuotatore che è, si è gettato in acqua, e con qualche bracciata ha raggiunto il sacco galleggiante. Quindi, appressatosi al pontile, è venuto a terra fra gli applausi della folla.

« Tutto grondante acqua, il Duca ha restituito il sacco alla giovane americana, rossa e confusa, e si è poi avviato verso l'albergo colla Duchessa ».

La fantasia dei giornali francesi è veramente impagabile. I Duchi di Windsor, com'è noto, alloggiavano all'Excelsior; ma, per il sapore della notizia, bisognava che alloggiassero in un albergo sul Canal Grande. Tutto il resto, poi, è semplicemente delizioso: quel duca che si precipita in acqua come uno « scugnizzo » napoletano, e ne esce fuori grondante e trionfante con la borsa dell'americana vale un Perù. Ma per vedere e per raccontare questo episodio ci volevano i francesi, I cronisti veneziani non ci sarebbero mai arrivati!

La partenza delle Principesse albanesi

Ieri sera alle ore 23 le LL. AA. RR. le principesse Macywe, Misogue e Gugie, sorelle di S. M. il Re Zogu di Albania, sono partite per Roma.

Tardieu non è Tardieu

Col piroscafo « Kralijca Maria » è partito il noto industriale francese Le Tardieu che era giunto ieri a Venezia in aereo da Parigi ed il cui arrivo aveva fatto credere trattarsi dell'ex presidente del Consiglio di Francia.

Se vi dicessero...

Forse nessuno troverebbe che la vita ha un raggio di sole se gli dicessero che deve essere priva di quelle modeste gioie quotidiane che non sono l'ideale del vivere, ma che dispongono il corpo e la mente ad affrontare con lieto animo anche i compiti difficili. Mettiamo fra quelle modeste ma indispensabili gioie la buona tavola, la tranquilla parentesi nell'ambiente famigliare, la pacifica fumata che è un delicato stimolo e un lieve benessere. Se vi dicessero: — Farete a meno del tabacco, — vi sentireste maledettamente contrariati. Una delicata sigaretta, specie se è una *Macedonia extra*, squisita combinazione di gusto e di aroma, è il piacere di innumerevoli persone, di quelle che sanno vivere lunghi anni di una vita attiva, sobria e sana, la quale non deve essere un esercizio di rinuncie ma una disciplina di buone abitudini.

L'omaggio ai Caduti dei rappresentanti delle missioni estere

Stamane il Generale Wille, Ispettore della Fanteria e dell'Esercito Svizzero, insieme con i rappresentanti delle Missioni Militari Germanica, Austriaca e Ungherese intervenuti alle manovre delle truppe celeri nel Veneto, si è recato al Tempio Votivo del Lido, dove ha deposto una corona di alloro in omaggio ai Caduti italiani nella grande guerra.

Passaggio di S. E. De Bono

S. E. il Maresciallo d'Italia De Bono, Quadrunviro della Rivoluzione, è giunto iermattina a Venezia dalla zona delle manovre ripartendo alle ore 13.45 da Piazzale Roma per Treviso.

Per la costruzione di una sede delle società veliche

Ieri sera nella sala maggiore della Canottieri «Bucintoro» per invito del comando della VIII zona della Federazione Italiana della Vela è stata tenuta una riunione alla quale hanno partecipato alcuni rappresentanti di società, gruppi e dopolavoro per la discussione di un ordine del giorno di cui l'argomento più importante era quello di una sede sportiva a S. Elena. La riunione è stata presieduta dal sig. Mantegazzini vice comandante di zona ed erano presenti anche il col. Gervasio della Capitaneria di Porto ed i rappresentanti del centro sportivo della R. Marina, del R.Y.C.I. e del Diporto Nautico.

Si tratterebbe di usufruire di un appezzamento di terreno a S. Elena, già concesso dal Comune, per costruirvi una sede sportiva in sostituzione di quella attuale ai Giardinetti Reali ed un porticciolo per l'ormeggio delle imbarcazioni. La riunione aveva la scopo di sentire il parere delle varie sezioni e gruppi che a Venezia praticano lo sport velico sull'opportunità o meno di tale sede.

I rappresentanti del R.Y.C.I. si sono in linea di massima, dichiarati favorevoli, quello del Diporto Nautico, pure facendo rilevare che nela totalità i soci non si servono della sede sportiva tenendo le proprie imbarcazioni ormeggiate alle rive di casa, o prossime alla casa stessa, s'è dichiarato favorevole perchè la sede potrebbe servire per l'assistenza tecnica specialmente in precedenza alle regate. Anche i rappresentanti dei Guf di Venezia e di Padova si sono dichiarati favorevoli alla costruzione della sede.

Alla fine è stata costituita una commissione per l'elaborazione di un progetto che verrà poi sottoposto alle competenti autorità; poi verrà studiato un piano di funzionamento per raccogliere le duecento mila lire necessarie alla nuova costruzione.

CRONACHE FUNEBRI

S. E. Fausto Cucchi-Boasso

Nella chiesa di S. Trovaso dove la salma — attorniata da parecchi ceri e piante — era stata in precedenza trasportata l'altra mattina alle undici si svolsero i funerali di S. E. il cavaliere di Gran Croce Fausto Cucchi-Boasso Ambasciatore onorario di S. M. il Re d'Italia, morto l'altra mattina a 72 anni.

Alla Messa celebrata dal parroco mons. Busetto assistevano la moglie Donna Pia de Garrou il cognato Mario de Garrou colla moglie Maria Elena, le cognate Amelia e Carolina ed altri parenti. Fra gli intervenuti abbiamo notato i signori: sen. avv. Adriano Diena, dott. Bidoli, avv. Piero Sandro Orsi anche per il padre sen. Pietro, Italico Brass, N. H. co. Mario Nani Mocenigo, prof. E. Brugnoli, Tino di San Martino anche per contessa Minziti, comm. Romolo Bazzoni, avv. Ferdinando e prof. Clemente Calzavara, avv. Gaetano Valtorta, avv. comm. Vittorio Coen Porto, dott. Giulio Meneghetti, dott. Riccardo Lingueri, Fabio Mauroner, Renzo Casagrande, cav. Antonio D'Este, Carnio Romolo per l'Ospedale dei Cronici, dott. Domenico Franchi, Giulio Danesin, Antonio Vianello, A. Caser, Gaetano Pettenello, Mario Zennaro, Bruno Duse dott. Menichetto, sigg. Mori, D'Este, Casagrande, De Closiere oltre numerose signore ed una rappresentanza di 12 ricoverati dell'Ospitale dei Cronici ecc.

Dopo l'assoluzione alla salma si formò il corteo preceduto da una grande corona di fiori con la dedica: Giulia e Cesare; seguivano il Clero e la bara su cui posava una bella croce di fiori omaggio della moglie angosciata. Alla riva del campo S. Trovaso la salma venne deposta nella gondola per il cimitero di S. Michele seguita da altre gondole sulle quali presero posto i congiunti ai quali inviamo le nostre più sentite condoglianze.

PICCOLA CRONACA

Ustionato dalla minestra

Margherita Zardon di anni 6 abitante alla Giudecca 767 ieri accidentalmente è scivolata sul pavimento, mettendo la mano in una pentola di minestra che la madre aveva deposto a terra per scodelarla. Nella contingenza riportò delle ustioni guaribili in giorni 12.

Si rompe un femore

Giovanna D'Este di anni 56 abitante a Castello 5061 è scivolata nel cortile di casa fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Si rompe un braccio

Il tredicenne Giuseppe Cosmo abitante a Cannaregio 840 in calle della cereria inciampò su di un mattone smosso e nella caduta si fratturò il braccio destro.

Squilibrio mentale

Iermattina alle ore 8.30 sul ponte della Cassiola il vigile Bernini ha soccorso il bracciante Natale Bognolo di anni 51 abitante alla Giudecca 557 che dava segni di squilibrio mentale. Con la Croce Rossa il Bognolo è stato accompagnato all'ospedale e colà trattenuto in osservazione.

Ispezione del Federale alle colonie della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Mercoledì scorso il Segretario Federale ha ispezionato la colonia diurna DUX di Mestre e le colonie diurne di Pianiga, Martellago, Noale, Scorzè e Zianigo di Mirano.

Nelle visite il Federale — che era accompagnato dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili e dal dirigente dell'Ufficio Federale colonie climatiche — è stato accolto e salutato dai bimbi con festose manifestazioni di riconoscenza per il Duce.

Il Segretario Federale a Roma

Con l'aereo delle 16.15 è partito per Roma il Segretario Federale dott. Michele Pascolato componente il Direttorio del P. N. F.

FEDERAZIONE FASCISTA

Istruzione premarinara

Tutti i GG. FF. della Centuria premarinara del F. G. di C. di San Marco dovranno trovarsi, in perfetta divisa e muniti del costume da bagno, sabato alle ore 15, in campo S. Martino presso il R. Arsenale.

Tutti i GG. FF. premarinari della classe 1918 dovranno pure trovarsi sabato alle ore 15 in campo San Martino muniti del costume da bagno.

Tutti i premarinari della classe 1919 dovranno trovarsi invece nello steso giorno e alla stessa ora in campo S. Francesco della Vigna.

Fascio Femminile di Cannaregio

Si avvertono le fasciste che devono ancora ritirare la tessera che il Gruppo è aperto per tutto agosto nei giorni di mercoledì e sabato dalle 16 alle 18.

Opera Nazionale Balilla

Campeggio femminile ad Asiago

Tutte le iscritte al 1 e 2. turno del campeggio femminile dell'O. Balilla in Asiago dovranno trovarsi sabato 7 corr. alle ore 16 precise alla Casa della Giovane Italiana in perfetta divisa, per ricevere le disposizioni circa la loro partecipazione al campeggio stesso.

Corso di cucito, taglio e ricamo

Da circa un mese si è iniziato alla Casa della Giovane Italiana un corso di taglio, cucito e ricamo per le organizzate del Comune di Venezia.

I corsi, che hanno un orario a scelta delle iscritte continuano regolarmente sempre più frequentati. Le giovani e le piccole italiane che desiderano iscriversi ai pochi turni ancora incompleti si rivolgano tutti i pomeriggi alla Casa della Giovane Italiana per le informazioni del caso.

L'insegnamento, che è completamente gratuito, viene impartito da dirigenti specializzate dell'Opera Balilla.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. D.I.C.A.T.

Domenica 8 agosto p. v. tutti gli appartenenti al Corso Allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 7 precise alle fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323. Batteria c. a.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: Il capol. Warner Bros: ALI SULLA CINA protag. Pat O' Brien Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: L'ARCIERE BIANCO un avvincente giallo Columbia con Florence Rice Barbara Kent. - Prezzi ridotti estivi.

Concerto della Banda Municipale al Lido

Questa sera dalle 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà al Lido un concerto con il seguente programma:

1. Mozart: Marcia Turca.
2. Auber: «La Muta di Portici». Sinfonia.
3. Verdi: «Traviata». Finale III.
4. Catalani: «Edmea». Danza e finale II.
5. Preite: Done che ciacola!...

Per l'occasione il prezzo del biglietto d'andata-ritorno con i battelli della linea diretta sarà ridotto, questa sera, a L. 1.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi di musica da eseglirsi sulla Riva degli Schiavoni dalla C. Monteverdi questa sera dalle 21 alle 23:

1. Wagner: I Nibelungi: Marcia.
2. Herold: «Zampa». Sinfonia.
3. Puccini: «La Bohème». Atto III
4. Mascagni: Cavalleria Rusticana Intermezzo.
5. Verdi: Un ballo in maschera. Intermezzo.
6. Fabiani: Marcia. Sinfonia.

Il prof. Giuseppe Jona ha lasciato l'Ospedale Civile

Il prof. Giuseppe Jona, Medico Primario titolare della Divisione Medica II., presso l'Ospedale Civile ha lasciato il suo servizio per raggiunti limiti di età.

Il prof. Jona, che aveva coperto il posto di batteriologo presso il nostro Ospedale fin dal novembre 1899, col gennaio 1906 quello di Primario Dissettore batteriologo, dal 1. gennaio 1917 aveva assunto la Direzione della Divisione Medica II, presso la quale ha continuato a profondere il tesoro del suo sapere.

Il prof. Jona, che si è per tanti anni affermato nel campo delle indagini scientifiche ed in quello della cura degli infermi e che è sempre stato maestro profondo ed affettuoso, tanto che è innumerevole la schiera dei suoi allievi che si sono affermati nell'arte sanitaria, continuerà peraltro a far parte della famiglia ospedaliera perchè l'Amministrazione che lo ha visto allontanarsi dal servizio attivo con infinito rammarico, nel provvedere al suo collocamento a riposo gli ha conferito il titolo di Primario Emerito.

In tale circostanza, estimatori ed amici hanno versato agli Ospedali una notevole somma, cogli interessi della quale, conformemente al desiderio del prof. Jona è stata già deliberata l'istituzione di una borsa di studio quadriennale di perfezionamento all'Estero da conferirsi a secondari ospedalieri, che dimostrino colla loro opera e colla loro produzione scientifica, attitudini ad una carriera elevata di professionista e di studioso. Egli stesso poi ha voluto destinare personalmente un'altra somma perchè sia possibile conferire un premio annuo a quello fra gli infermieri addetti alla Divisione Medica II che ogni anno maggiormente si sarà distinto nello svolgimento della provvida sua attività, dimostrando cuore gentile e dedizione al proprio dovere.

Vada all'Illustre Sanitario il nostro voto che per lunghi anni ancora possa nel campo extra ospedaliero esplicare la sua preziosa attività di Medico e di Maestro.

A succedere al prof. Jona nella direzione della Divisione Medica II, è venuto l'esimio prof. dr. Felice D'Arbela, riuscito primo, nel concorso appositamente indetto, fra numerosissimi egregi Sanitari, e preceduto da fama di chiarissimo scienziato.

Interessi del Pubblico

Concorso per l'ammissione al centro sperimentale di Cinematografia

Il Centro Sperimentale di Cinematografia, alle dirette dipendenze del Ministero della Cultura Popolare riapre i suoi corsi per l'Anno 1937-XV - 1938 XVI.

Presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Cà Littoria) è visibile a richiesta, il bando di concorso.

Le domande ed i documenti richiesti dal Bando dovranno essere presentati alla Segreteria dello stesso Gruppo Universitario Fascista — a cui è demandato l'incarico dell'accettazione e controllo per la provincia di Venezia - entro venerdì 20 agosto.

Una ladra colta sul fatto

Ieri mattina verso le ore 11.30 si presentava al negozio Marforio a S. Salvatore una giovane donna chiedendo di acquistare una borsetta. L'agente del negozio gliene fece vedere parecchie ma la giovane dimostrava la sua contrarietà nel non trovarne di suo gradimento. Cosicchè fece per andarsene dicendo che avrebbe cercato altrove. Ma l'agente con mossa rapida fermò la donna alla porta del negozio mentre essa tentava lestamente di allontanarsi. Frattanto passava di là il vigile Berta che fu pregato di prendere in consegna la donna che aveva nascosto sotto un corsetto che teneva in mano due borsette del costo di 300 lire.

La ladra, che è Margherita Sambo di anni 33 abitante a Cannaregio 1567 è stata condotta dal vigile al commisariato di San Marco e di là inviata a Santa Maria Maggiore.

L'uomo vestito di nero

La signora Italia Franceschini con negozio di generi alimentari a Rialto 108 iermattina mentre si adoperava a far pulizia nel negozio aveva nascosta la suo borsetta contenente un migliaio di lire appesa alla spranga dietro la porta del negozio stesso. Mentre terminava la pulizia vide entrare un giovanotto vestito di nero col cappello pure nero, il quale, con una mossa fulminea, si impossessava della borsetta dandosi alla fuga, invano inseguito da alcuni volonterosi che erano accorsi alle grida della donna.

In cerca di lavoro

I vigili di piazzale Roma hanno ieri soccorso certo Milan Cesare di anni 29 da Donada qui giunto in cerca di lavoro. Il poveretto è stato accompagnato alla Questura centrale per essere rimpatriato perchè sprovvisto di mezzi ed impossibilitato di trovare occupazione.

L'arresto di un ricettatore

Gli agenti della Questura centrale hanno ieri arrestato un certo Giovanni Doglioni di Gaetano di anni 30 abitante a Cannaregio 5950 dietro mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale Penale di Venezia imputato di ricettazione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6. Venerdì — La Trasfigurazione di Gesù Cristo sul Monte Tabor. — Festa antica in Oriente, estesa a tutta la Chiesa nel 1457 da Callisto III, per la vittoria riportata su i Turchi a Belgrado da Giorgio Huniadi e S. Giovanni da Capistrano; — con la commemorazione dei Santi Sisto II Papa, Felicissimo e Agapito, suoi Diaconi, Martiri, sotto Valeriano. — Titolare di SS. Salvatore: alle 18.30 canto di Terza e Messa solenne; alle 18 secondi Vesperi. — Titolare anche della chiesa, volgarmente chiamata S. Angelo della Giudecca. — A San Francesco di Paola, Dedicazione della chiesa, consacrata da Giorgio Perpignano, Vescovo di Auria, nel 1519. — In quasi tutte le chiese si fanno mattina e sera le pie pratiche solite del primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù. — Via Crucis alle 15 e benedizione a S. Antonino, S. Barnaba, S. Stefano e Spirito Santo. — Incomincia la novena dell'Assunzione di Maria, la principale festa della S. Vergine; — ai Frari alle 20 predica e benedizione; — preci e benedizione ai Gesuiti, alla Fava, S. Eufemia e altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

STATO CIVILE

4 Agosto 1937 XV

NATI	8
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	3

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 1[illegible] (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso Lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore [illegible] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso Lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Centrale: Davide Copperfield — **Varietà** — **Garibaldi**: La via lattea — **Imperiale**: La notte è per amare — **Italia**: L'Arciere bianco — **Santa Margherita**: Viva Villa — **Massimo**: Ali sulla Cina — **Moderno**: Joe il rosso — **Nazionale**: Lord Fauntelaray — **Olimpia**: Una notte di Napoleone — **Progresso**: Giovinezza.

Radio d'oggi

OPERA: Bucarest, 20.20: «La Bohème» di Puccini (dischi); Berlino, 20: «Polifemo» di Bononcini.

TEATRO: Gruppo Torino, [illegible]: «La commedia di un giovane povero» di Gotta e Borghesio.

VARIE: Gruppo Roma, 21, fantasia di antichi balli popolari.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai S.S. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale di S. Elena.

Cronaca Sacra

Ora d'adorazione a S. Giuliano

Questa sera in occasione del primo Venerdì del mese sacro al Cuore di Gesù, nella Chiesa di S. Giuliano alle ore 21 (9 pom.), per iniziativa del gruppo Uomini Cattolici di S. Marco sarà tenuta una solenne «Ora di adorazione» per impetrare dal Divin Cuore la cessazione della guerra fratricida spagnola e la pacificazione di tutta l'umanità.

Intenso interesse internazionale per la V Mostra del Cinema

Ieri, alle 15.40, accompagnata al marito dott. Ugo Kunneim, è arrivata da Monaco di Baviera Brigitte Helm. La famosa diva della cinematografia tedesca, che ha preso alloggio all'Excelsior, costituisce la bionda e bellissima pattuglia di punta del piccolo esercito di celebrità dello schermo che si è dato appuntamento al Lido di Venezia per la V. Mostra Internazionale di Arte Cinematografica.

Come i lettori ricorderanno, lo scorso anno, oltre all'attore-regista Luigi Trenker, venuto a cogliere l'ambito premio della Coppa Mussolini per il suo *Kaiser von Kalifornien*, oltre all'attore-autore Sacha Guitry, del quale si dava a Venezia la prima mondiale del suo *Roman d'un tricheur*, oltre ai protagonisti dei film italiani, da Silvana Jachino ad Assia Noris ed a Fulvia Lanzi, la Mostra del Cinema ha avuto l'onore di esser seguita da alcune delle più interessanti personalità della cinematografia: basti ricordare Lilian Harvey, Kay Francis, Marion Davies, Anna Kislerova, protagonista di *Estasi*, Miriam Hopkins, Jean Kiepura e Marta Eggert Jeannette Mac Donald e Robert Montgomery.

Convegno di celebrità

Per quest'anno gli arrivi preannunciati non sono meno interessanti nè meno cospicui. Tornerà Lilian Harvey, torneranno Marion Davies e Kay Francis, ma verrà per la prima volta a Venezia Joan Crawford; e si aspettano due attrici, che proprio a Venezia ebbero i loro più grandiosi trionfi: Katerine Hepburn e Elisabetta Bergner. Hanno d'altra parte lasciato intendere la loro intenzione di «dare un'occhiata» alla V. Mostra del Cinema l'illustre attore tedesco Emil Janning e la delicata e sensibile attrice francese Annabella, e l'applauditissimo regista di *Kermesse hèroique*, Jean Feyder. E dall'America, che sia vero che ci arrivi Luise Reiner?

Critici da ogni parte del mondo

Certo si è che l'interessamento di tutto il mondo per quelle che sono state un tempo definite le Olimpiadi cinematografiche di Venezia diventa di anno in anno più vivo e più vasto. Se ne ha una riprova nel numero sempre più ragguardevole di giornalisti stranieri che domandano di essere accreditati in qualità di inviati speciali. Oltre al solito numeroso e autorevole gruppo di giornalisti tedeschi, oltre alle bene formate *équipes* di critici austriaci, cecoslovacchi, ungheresi, polacchi e francesi, avremo quest'anno per la prima volta una schiera numerosa di giornalisti inglesi e nordamericani. Senza contare, naturalmente, gli italiani, che, inviati da quasi tutti i quotidiani della penisola, costituiscono un areopago autorevole di critici valorosi e di sinceri amici della Mostra del Cinema. Dei nomi? Ricorderemo Sacchi del *Corriere*, Gromo della *Stampa*, De Feo del *Messaggero*, De Joanna del *Popolo di Roma*, Sarazani del *Giornale d'Italia*, la signorina Setti del *Lavoro*, Gastone Martini del *Corriere Padano*, Vesce del *Mattino*, per citare i nomi che ci vengono alla penna; ai quali si aggiungeranno Palmieri per il *Resto del Carlino*, l'on. Oppo, datosi da qualche mese alle critiche cinematografiche per la *Tribuna*, il commediografo Giuseppe Adami, Dino Falconi e, probabilmente, il neo accademico d'Italia Lucio d'Ambra.

Giornalisti d'occasione

Queste sono le avanguardie; poi c'è il grosso, che fa un complesso di centoventi o centocinquanta giornalisti di ogni grado, di ogni risma e d'ogni nazione. Complesso che tenderebbe insensibilmente ad aumentare di continuo, per i tentativi d'infiltrazione di elementi eterogenei che spuntano da ogni parte. E' incredibile come ogni anno le Mostre cinematografiche facciano spuntare i germogli della vocazione giornalistica sui terreni più impensati. Avvocati, ragionieri, ingegneri, medici, professori d'università, spedizionieri, i più eterogenei elementi sociali credono opportuno sfoderare, per la Mostra del Cinema, la tessera di collaboratori, rilasciata loro da qualche rivista clandestina di Sessa Aurunca o di Canicattì, e chiedono, con piglio fiero, una tessera di libero ingresso agli spettacoli della Mostra per sè e per la rispettiva gentile signora.

Naturalmente la Mostra si difende, contro questa invasione di cavallette dello sbafo, e, in pieno accordo con il Segretario Nazionale del Sindacato Giornalisti, ha ribadito anche quest'anno il principio che la qualità di inviato speciale non possa essere riconosciuta a chi non sia regolarmente iscritto agli albi professionali dei giornalisti.

I misteriosi lavori della Commissione d'accettazione

E con ciò si difende la Mostra dagli sbafatori, e si difende la professione giornalistica di quel «pascolo abusivo professionale», contro il quale s'è levato in questi giorni il Ministro Alfieri a proposito dell'insegnamento privato.

Intanto, dai meati sotterranei del Palazzo del Cinema, risonante del lavoro febbrile delle maestranze che ne curano gli ultimi abbellimenti, salgono gli echi delle visioni private, alle quali la Commissione d'accettazione si dedica con indefessa applicazione. Sono echi ovattati dalle pareti foderate di *vetroflex*, e quindi nessuna indiscrezione può trapelare all'esterno; quelle che si raccontano in giro sono inventate di sana pianta. In ogni modo il verdetto della Commissione non può tardare molto, dato che tra quattro giorni, martedì 10 corrente, la Mostra deve essere solennemente inaugurata da S. E. il Ministro per la Coltura Popolare.

Un nuovo impianto per film a colori

Anche il Giardino delle Fontane Luminose affretta la sua toletta, che deve trasformarlo, per venti giorni, nella più originale e più suggestiva sala di proiezioni del mondo; è opportuno infatti, ripetere che normalmente le proiezioni serali si terranno nel giardino dell'Excelsior, e solo in caso di cattivo tempo verranno tenute nel Palazzo del Cinema, dove, per contrò, si daranno quotidianamente gli spettacoli pomeridiani.

Tanto nel giardino delle Fontane Luminose quanto nella sala del Palazzo del Cinema, gli impianti di proiezione visiva e sonora sono stati installati, come negli anni precedenti, dalla Cinemeccanica, alla quale quest'anno s'aggiungerà la Siemens, per le proiezioni speciali di pellicole a colori con un nuovo sistema, che verrà lanciato per la prima volta da Venezia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 4 agosto:

Matrimoni: Tomba Alberto commerciante con Tabarroni Amedea sarta, celibi; Polacco Arturo pens. vedovo con Ombrelli Lucia cas. nubile; Patumi Sante custode con Sturaro Alice cas.; Grassetti Antonio portalettere con Toso Ines tessitrice seta; Tibasco Cesare tappezziere con Favaro Norma cas.; Nicolazza Alessandro vigile urbano con Socal Giovannina cas.; Mango Gennaro ufficiale R. M. con Rocca Elvira civile; Bovilacqua Augusto bracciante con Policaro Olga casalinga, tutti celibi.

Decessi, maschi: Colussi Umberto di anni 50 imbianchino — Femmine: Bellemo Bottecchia Teresa di anni 43 con. cas.; Ghezzo Pasqua Ghezzo di anni 43 con. cas.

Alfieri assiste alla "Lucia,, alle Terme di Caracalla

Gli spettatori acclamano al Duce

ROMA, 5

Stasera il Ministro della Coltura Popolare, on. Alfieri, accompagnato dal direttore generale per il teatro, si è recato ad assistere alla recita della *Lucia* sull'ampio anfiteatro, costruito dal Governatore di Roma nelle Terme di Caracalla. Il Ministro Alfieri assieme al Governatore, ha compiuto un rapido giro tra la folla degli spettatori, che hanno insistentemente acclamato al Duce, con espressioni di viva gratitudine.

25 mila spettatori all'Arena per la seconda di "Tosca,,

VERONA, 5

Oltre 25 mila persone hanno assistito alla seconda rappresentazione dela *Tosca* di Puccini nell'anfiteatro romano. Il biglietto operaio col 50 per cento di riduzione, istituito per volere del Duce ha richiamato questa sera una folla di circa 7 mila lavoratori.

Tragico cozzo d'un ciclista contro un'automobile

TORTONA, 5

Scendendo in bicicletta da Vho, frazione collinare di Tortona, il venticinquenne Ermenegildo Pellegrini urtava violentemente contro la parte posteriore di un'automobile. Il poveretto, in seguito alle gravissime ferite riportate, è morto all'Ospedale Civile.

Un'auto che investe mamma e figlio in bicicletta

ROMA, 5

Sulla via Salaria un'auto in prova, con targa della Città del Vaticano, di proprietà della signora Luisa Ercolina Castelli, condotta dall'autista Ugo Sereni, ha investito una bicicletta sulla quale si trovavano tali Anna Bucci e il figlio Francesco, che sono stati proiettati violentemente al suolo e ridotti in gravi condizioni.

Trasportati con la stessa auto al Policlinico, la Bucci cessava poco dopo di vivere; il ragazzo è stato trattenuto in osservazione.

L'autista è stato fermato in attesa delle indagini.

Fucilazioni, sciagure e delitti nelle giornate di terrore nell'U. R. S. S.

RIGA, 5

Si apprende da Mosca che nuovi atti di sabotaggio sono stati compiuti ieri nell'U.R.S.S. La petroliera «Poltava», con a bordo 980 tonnellate di petrolio e 140 tonnellate di benzina, diretta nella regione dell'Altaj, è affondata nel fiume Irtise, nei pressi di Alma Ata. Le indagini eseguite dalle autorità hanno appurato che l'affondamento della petroliera è stato provocato dall'equipaggio antistalinista il quale voleva ostacolare l'invio dei combustibili ai «kolkoz» della regione dell'Altaj allo scopo di interromper i lavori agricoli. Il comandante della petroliera, Moscennikov, gli ufficiali Banazarov, Petriakov, Perelighin e i fuochisti Sceronov, Gevlascev e Krivov sono stati condannati alla fucilazione; altri ventisei uomini di equipaggio sono stati condannati ai lavori forzati. La sentenza ha avuto immediata esecuzione.

Da Petrozavodsk informano che un pauroso incendio, dovuto a sabotaggio, è scoppiato ieri notte in una casa popolare di quella città. Grande panico ha invaso gli abitanti dell'edificio e del quartiere che si sono riversati all'aperto sommariamente vestiti. Quattro persone tra cui due donne, sono morte carbonizzate. L'edificio è rimasto completamente distrutto. Più di cento famiglie sono rimaste senza tetto. La polizia ha tratto in arresto parecchie persone sulle quali pesano gravissimi indizi.

Un attentato criminale

A Mosca, un capannone delle officine «Elektrosvet» è stato fatto saltare all'aria con esplosivi. I guardiani sono stati arrestati e il dirigente Barkanov condannato alla fucilazione.

Un attentato criminale che ha avuto serie conseguenze è stato commesso nelle vicinanze di Stalino, nella regione del bacino del Donez, ove ignoti sabotatori hanno fatto deragliare un diretto. Il convoglio è rimasto distrutto. Dai rottami sono stati estratti finora quattordici cadaveri e una trentina di feriti. E' risultato che nonostante la intensificata viglanza sulla linea ferroviaria erano stati tolti i binari su un lungo tratto.

Un altro grave disastro è avvenuto sulla linea ferroviaria Kaluga-Viasma, nella Russia centrale. Un treno merci è deviato ed è precipitato nella scarpata rimanendo distrutto. Il personale del treno è deceduto. La T.G.P.O.U. ha accertato che i sabotatori avevano tolto i bulloni delle rotaie su un lungo tratto.

Sono state arrestate numerose persone fra le quali si crede siano i sabotatori.

Intanto continuano gli arresti e le condanne capitali contro gli elementi sospetti di ostilità al regime. Si conferma oggi l'arresto del presidente del Comitato centrale esecutivo del Caucaso settentrionale, Pivovarov, sotto l'imputazione di essere a capo delle «cellule antibolsceviche» che operavano nelle regioni autonome della Circassia e del Karaciai.

In quanto al movimento antibolscevico, si apprende che altre ramificazioni sono state scoperte nel Daghestan. Il centro era stabilito a Makac Kala, nella fabbrica «Sabcio». All'organizzazione avevano aderito tutti i giudici dei Tribunali provinciali.

Treni deragliati

Nonostante l'opera di epurazione effettuata recentemente nel Turkestan, una nuova vasta organizzazione di sabotatori che si era specializzata negli attentati lungo le ferrovie, è stata scoperta ad Asckabad. Il direttore generale delle ferrovie del Turkestan, Gheremejev, il vice-direttore Trusciaiev e il capo della sezione trasporti, Nekrasov, sono stati tradotti a Mosca e si prevede che verranno fucilati.

Accusati di trozkismo sono stati arrestati a Vladivostok il direttore del Consorzio militare, Kazalov, e i vice-direttori Serebriakov e Gofman.

A Bacù gli arresti sono molti. I dirigenti comunisti Akmedov, Mussaiev, Popov, Baksara, Babaiev e Muraiev i quali sono adesso sottoposti a stringente interrogatorio, hanno riconosciuto di appartenere alle «cellule antibolsceviche».

Le repressioni nella Russia Bianca continuano a tamburo battente e con ritmo spietato che non ha precedenti. Il nuovo segretario del partito della Russia Bianca, Sciarangovic, ha denunciato il 53 per cento dei comunisti di quella Repubblica sotto vaghe accuse di sabotaggio, di spionaggi e di trozkismo.

Notizie non ancora controllate annunciano l'arresto a Mosca del capo della sezione politica dell'«Ossoaviachim», Funkovski, del capo della sezione propaganda Tregubenkov e del vice-capo Tretiakov.

Anche oggi si legge un nuovo elenco di fucilati. A Ussursik è stato fucilato l'anticomunista Krunel; nelle carceri di Kabarovsk sono stati giustiziati tre antistalinisti colpevoli di aggressione ai danni di quattro ufficiali della scuola di pilotaggio dell'Estremo Oriente sovietico; a Leningrado è stato passato per le armi certo Murknieks, incriminato di un delitto politico; a Blagovescensk sono stati fucilati certi Miakscia, Pascensko e Pakomov accusati di spionaggio; a Novosibirsk, infine, sono state condannate a morte sette persone.

Le memorie di Tafari e le disavventure editoriali dell'ex-negus

LONDRA, 5

Tafari, dopo le avventure che tutti sanno, sembra ora impegolato in una controversia di carattere editoriale e pubblicitario. Egli aveva scritto, come venne annunziato, le sue memorie, e non gli erano mancate offerte per la traduzione e la pubblicazione. A quanto riferisce stamane il *News Chronicle*, un traduttore stava occupandosi della versione inglese, ma ieri è stato improvvisamente annunziato che l'ex negus aveva deciso di ritirare il manoscritto dietro suggerimento del suo consigliere politico.

Le memorie di Tafari in inglese dovevano essere pubblicate da un editore londinese, Michael Joseph, il quale aveva stipulato un regolare contratto fino dallo scorso ottobre. Gli incaricati del negus che si sono recati ad annunziare la rescissione all'editore hanno accampato, per giustificare il ritiro del manoscritto, considerazioni di carattere politico, ma si sono tenuti sulle generali e non hanno voluto rivelare le ragioni specifiche che si oppongono alla pubblicazione.

Il *News Chronicle* si è affrettato a interpellare l'editore Joseph il quale ha dichiarato che non è d'accordo con Tafari e non intende liberarlo dagli inpegni assunti con il contratto.

Un suino in automobile causa di tanti guai

VIENNA, 5

Il macellaio Walter Stroh ha pagato piuttosto cara la fiducia da lui riposta nel buon comportamento di un grosso suino, che aveva comperato in campagna. Per trasportarlo al macello, egli lo aveva caricato su un'automobile scoperta, da lui stesso guidata. Durante il tragitto la bestia, forse presa dal desiderio di godersi l'ebrezza della velocità, si sollevò improvvisamente sulle zampe posteriori e si appoggiò con le anteriori sulle spalle dello Stroch. Questi, benchè sorpreso, continuò il viaggio per qualche chilometro nella incomoda posizione; ma poi, cominciando l'animale a pesargli troppo, tentò invano di scuoterlo di dosso con dei movimenti energici. Durante questi tentativi la macchina procedette a zig-zag, abbattè due paracarri e alla fine andò a cozzare contro un albero. La vettura si sfasciò, il suino ruzzolò in un campo di patate e il macellaio fu proiettato sulla strada, rimanendo ferito, ma leggermente. Incollerito, lo Stroch si diede all'inseguimento della bestia causa di tanti guai, e, raggiuntala, ne fece immediatamente giustizia sommaria.

Una favola vera fra una bimba e un pappagallo

BERLINO, 5

Una simpatica avventura che figurerebbe degnamente in un libro di lettura per le scuole elementari, è avvenuta a Magdeburgo, dove una bambina di dieci anni, mentre stava in giardino, si vide venire incontro un bel pappagallo fuggito chi sa da dove. La bestia fu ben lieta di farsi prendere e accarezzare. Domandando la bambina per giuoco al pappagallo: «Come ti chiami?» la bestia rispose chiaramente: Peter Muller!

Dopo la presentazione, l'amicizia fra «Peter Muller» e la piccola signorina divenne anche più cordiale. La bambina si preoccupò poi di cercare i signori Muller probabili padroni dell'uccello, il che non fu facile, dato il numero enorme di Muller esistenti a Magdeburgo. Ma, procedendo per esclusione, la casa dei Muller del pappagallo fu trovata e il ritrovamento fu festeggiato col regalo di una tavoletta di cioccolata alla bambina e di una bella foglia di insalata a «Peter Muller».

I coraggio d'una guida alpina

Con il braccio riesce a deviare un masso

PARIGI, 5

La guida di Chamounix Jean Ravanel, nota da tutti gli alpinisti della zona, ha compiuto ieri un eccezionale atto di coraggio. Partito da Montenvers con due signorine, egli ha scalato la cresta Bredeault. Parecchi altri alpinisti precedevano la cordata Ravanel. Uno di questi ha provocato la frana di una grossa roccia. La guida, prevedendo il pericolo e volendo salvare le due signorine si è messo sulla traiettoria della roccia e al momento in cui il pesante blocco arrivava vicino alla sua testa portò le mani in avanti riuscendo a farlo deviare. Disgraziatamente però egli ha riportato la frattura del braccio destro. Malgrado le sue sofferenze egli rifiutò i soccorsi immediati ed è sceso solo a Chamounix dove si è recato all'Ospedale.

La circolazione silenziosa ad Atene

ATENE, 5

La polizia di Atene, dopo lunghi studi, ha deciso di adottare l'esempio di Roma — che è stata la prima città del mondo a circolazione completamente silenziosa — per regolare la sonorità del traffico urbano che cominciava ad essere troppo rumorosa. Delle varie proposte esaminate quella che richiama l'esempio di Roma, benchè la più radicale, è stata riconosciuta la più promettente di soddisfacenti risultati.

Una ordinanza della polizia di Atene, emessa in questi giorni prescrive che nel pomeriggio fra le 14 e le 16.30 e dalle 23 alle 7 nei mesi estivi e dalle 22 alle 8 in quelli invernali, la circolazione dei pedoni e dei veicoli deve essere assolutamente silenziosa. Sono pertanto vietati il suono di trombe, campanelli e sirene, le grida di venditori ambulanti, i rumori industriali ed anche il volo sulla città degli aerei privati. Nelle stesse ore dovranno essere silenti anche i radioapparecchi, i pianoforti ed i grammofoni. Nell'applicazione dell'ordinanza è previsto il massimo rigore, così da poter garantire il riposo dei cittadini nelle ore ad esso destinate.

Un marocchino impazzito compie due orribili delitti

PARIGI, 5

Si ha da Casablanca che, a pochi chilometri da Marrakesch, un indigeno trentenne, Ben Mohamed, improvvisamente impazzito, ha sgozzato un giovane contadino; poi, sventratolo, gli ha strappato il cuore e il fegato. Pochi muniti dopo aggrediva un altro pastore, ma questi, vigoroso, si liberò di lui e si dette alla fuga. Alcune donne, frattanto, accorrevano; Ben Mohamed si precipitò su di una di esse, le strappò il bambino dalle braccia lo sventrò, e gli strappò cuore e fegato, prima ancora che altri indigeni, accorsi, avessero potuto ridurlo all'impotenza.

Dopo l'arresto, Ben Mohamed, ridiventato calmo, si è chiuso in un mutismo assoluto e sembra non conservi neppure il ricordo dei due orribili delitti.

L'incendio di Smirne

ISTANBUL, 5

Il numero delle vittime dell'incendio di Smirne non è ancora accertato, perchè malgrado il lavoro dei vigili e della truppa, esso non è stato ancora domato. Sono andate distrutte 150 tonnellate di petrolio e 50 di benzina.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33 A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12 A. 13.10 (Padova); D. 14,27 A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; D. 17.05 DD 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD 22.09; A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre); D. 1.05; M. 6.52; AL 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13,50; DD 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. 19.22; A. 23.25.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36; D. 23.55.

Cronaca di Mestre

La cerimonia di chiusura del primo turno delle colonie estive

Domenica 8 agosto avrà luogo la breve cerimonia di chiusura del turno delle Colonie Solari del Fascio di Mestre. Sarà a tale scopo osservato il seguente orario: Zelarino ore 9.30, Marghera ore 10, Carpenedo ore 10.30.

Interverranno alla manifestazione tutte le Gerarchie del Fascio (Capi Settore e Capi Nucleo compresi) e le Autorità locali che prego ritenersi qui esplicitamente invitate pur non ricevendo alcun biglitto personale.

Sarà molto gradito l'intervento della cittadinanza che potrà così prendere conoscenza di quanto s'è fatto in tale delicato settore di attività. - Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

Associazione del Fante

La Presidenza comunica che il Comitato costituito presso la sede provinciale, ha ultimato il lavoro di preparazione della grande cerimonia, che si svolgerà in Treviso il 22 corrent alla presenza del 55.o Reggimento in armi.

Oltre la fiamma del Gruppo Brigata Marche di Venezia, madrina della quale sarà la madre dell'eroica Medaglia d'Oro, tenente Devito Francesco caduto in Africa Orientale, verranno consegnate anche le fiamme dei Gruppi Brigata Re (1.o e 2.o) e Brigata Verona (69 e 70) della Sezione di Treviso.

Qualora i fanti della Sezione di Mestre diano numerosi la loro adesione, la Presidenza potrà esaminare la possibilità di effettuare il viaggio in bicicletta Mestre-Treviso. Si otterrebbe così una notevole riduzione della quota di partecipazione che è fissata in L. 13, viaggio in ferrovia e rancio compreso.

I fanti di Mestre non mancheranno.

La sede dell'Associazione sarà aperta tutte le sere dalle ore 21 alle ore 23.30 da sabato 7 e sabato 14 corrente.

Per schiamazzi notturni

La scorsa notte verso le 0.30 in via Cattapan il pattuglione fermava due giovanotti che ubriachi cantavano a squarciagola e condotti al Commissariato di P. S. vennero identificati per Virginio Corsetti di anni 24 e Carraro Federico di anni 25 entrambi abitanti a Marghera in via Zambelli, i quali vennero contravvenzionati e denunciati all'autorità giudiziaria per schiamazzi notturni.

Cronaca religiosa

Domenica prossima 8 agosto, alle ore 16.15 indetta dal Comitato dell'Associazione uomini di Azion cattolica, avrà luogo in Duomo una solenne ora di adorazione Eucaristica e quindi alle ore 17.30 in Sala S. Lorenzo un'adunanza plenaria di tutte le Associazioni coll'intervento di un delegato della Giunta Diocesana.

CRONACA DI CHIOGGIA

La tombola

Domenica prossima ventura 8 corrente alle ore 21 precise si estrarrà in Chioggia il consueto gioco di tombola. I premi sono così stabiliti: quaderna lire 600, cinquina lire 1200, tombola L. .300. La cartella costa lire due. Il ricavato netto di quest'anno per disposizione del silo infantile Padoan. La cittadinanza di Chioggia che dà sempre prova di generosi sentimenti contribuirà anche questa volta allo scopo eminentemente filantropico.

Barca di salvataggio

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha comunicato al Comune che la Cassa Mutua per le Malattie dei pescatori ha devoluto lire 5000 per la costruenda motobarca di salvataggio del porto di Chioggia. Alle già avvenute contribuzioni, di cui altra volta abbiamo data notizia, devesi aggiungere pure quella di lire 10.000, deliberata con la sua consueta solerzia dal Commissario del comune Viceprefetto comm. Cirmeni.

Concorso di bellezza

Dalla Associazione «Pro Chioggia», in accordo con la Direzione dello Stabilimento balneare «Clodia» ha indetto per lunedì 9 Agosto un Concorso di bellezza infantile per i bambini d'ambo i sessi, dai due ai sei anni di età, frequentatori della spiaggia di Sottomarina. I premi da assegnarsi sono i seguenti: I. premio maschi: un triciclo 1 premio femmine una bambola Lenci; 2. premio maschi: un elegantissimo costume da bagno Jansen; 2 premio femmine: id.; 3. premio: un buono per sei fotografie. I concorrenti dovranno vestire l'abito da spiaggia od il costume da bagno

Gita sul Garda

Come già annunciato per ferragosto a cura del nostro Dopolavoro si effettuerà una gita a Riva sul Garda. Chi vuole parteciparvi si affretti ad effettuare la iscrizione. Alla sera i gitanti potranno assistere allo spettacolo lirico all'Arena

Un parto trigemino e uno gemellare a Cotronei

CATANZARO, 5

A Cotronei si sono verificati un parto trigemino ed un parto gemellare. La popolana Miletta Teresina Primipera, maritata all'operaio Guarascio, ha dato alla luce tre bambini, ai quali sono stati dati i nomi di Benito, Umberto e Vittorio. Contemporaneamente la contadina Altomare Maria, maritata Mazzella, ha dato alla luce due bambini: Littorio e Aprilia. Tutti i neonati sono in ottima salute.

Il bimbo rapito di Chicago restituito alla madre adottiva

CHICAGO, 5

La polizia ha ordinato la restituzione alla signora Horst del bimbo adottivo, rapitole dai genitori di questo. La vera madre del fanciullo, Lydia Nelson, vive maritalmente con un operaio, tale John Regan e l'autorità le ha negato il diritto di riavere la creatura che aveva abbandonata.

Munerati e un suo complice arrestati a Milano

MILANO, 5

Walter Munerati, di anni 45 da Padova, già noto per una grossa truffa, di circa quattro milioni, compiuta qualche anno fa ai danni della Società di assicurazioni e riassicurazioni La Peninsulare, e sul quale gravava un mandato di cattura per una truffa di 138.000 lire di gioielli in danno dell'orefice milanese Pietro Quarenghi, compiuto giorni sono, con la complicità di un altro delinquente, Luigi Scotti di anni 40 da Milano, è stato oggi tratto in arresto.

Dopo attive indagini la polizia aveva potuto assodare che il Munerati si celeva sotto falso nome presso un suo amico, Cesare Almerosi di anni 33 abitante in via Galilei. Oggi un maresciallo ed alcuni agenti di polizia traevano in arresto i due, il primo sotto l'imputazione di truffa e il secondo per favoreggiamento. Ma mentre scendevano le scale dello stabile di via Galilei, il maresciallo di polizia notava un individuo che faceva allo Almerosi dei segni d'intelligenza; lo fermava e lo portava in questura. Costui si qualificava per Mario Galli, ma un interrogatorio più accurato e un esame personale lo facevano identificare per il fratello dell'Almerosi, Attilio di anni 39, anch'egli inseguito da vari mandati di cattura per truffa, emissione di assegni a vuoto e falso in cambiali.

L'incolumità miracolosa di un improvvisato aviatore

CHICAGO, 5

La passione che la gioventù americana, bramosa di emulare le gesta dei grandi piloti, ha per l'aviazione, è causa di numerosi accidenti che talvolta hanno gravi conseguenze. L'ultimo di essi, avvenuto nell'aerodromo della Guardia nazionale di Cleveland, si è concluso con l'internamento, fino alla maggiore età, di un ragazzo sedicenne nella «Jouvenile Detention Home».

Lo studente Giulio Balmut si aggirava, da qualche giorno, in quel campo di aviazione, tra i capannoni e gli apparecchi, chiedendo informazioni ai meccanici e facendosi spiegare le manovre dai piloti. L'altro giorno, presentatosi in uniforme, con elmetto e paracadute, approfittando di un momento in cui un aeroplano, col motore rombante, attendeva il pilota, salì furtivamente nella carlinga e lanciò il velivolo velocemente sul campo. Tuttavia, siccome egli non sapeva pilotare, l'apparecchio non si sollevò da terra e si mise invece a scorrazzare pazzamente per il campo, fra il terrore del personale. L'aeroplano finì per investirne un altro e, rovesciatosi, prese fuoco. Il Balmut potè miracolosamente uscirne incolume; consegnato alla polizia, dichiarò che era sua intenzione di volare fino a Washington per presentare i piani di un apparecchio di sua invenzione al Governo federale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La creazione d'una nuova situazione

per la seconda fase delle manovre nel Veneto

CONEGLIANO, 5

Il Quartier Generale delle esercitazioni nel Veneto dirama il seguente Comunicato n. 4:

Conclusa la prima fase, il Direttore delle esercitazioni, allo scopo di studiare altre possibilità di impiego di queste caratteristiche grandi unità, ha creato una nuova situazione per effetto della quale si suppone che la Divisione celere, superate nei giorni scorsi le deboli resistenze azzurre, abbia raggiunto il giorno 4 la linea del torrente Monticano, mentre le forze motorizzate azzurre transitando per Ponte di Piave si dirigevano in Oderzo.

Questa seconda fase forma però solo oggetto di studio dei Comandi, mentre in realtà, approfittando della larga dislocazione assunta sul terreno dai reparti delle due Divisioni, si compie un nuovo esperimento con una rapida raccolta di tutte le truppe nel triangolo Vittorio Veneto-S. Vendemmiano-Sacile, donde il giorno sei tutte le forze dovranno defluire lungo l'itinerario Conegliano-Susegana-Treviso, su un'unica colonna. Il movimento, assai interessante nei riguardi logistici, sarà completo con carattere di marcia al nemico, ma in lontananza da questo.

L'aviazione tenterà questa sera di molestare le truppe raccolte nel triangolo citato, facendole obbiettivo di azioni di bombardamento, per le quali saranno impiegati speciali mezzi illuminanti. Le truppe faranno esperimenti per celarsi con nebbie artificiali, contro tali mezzi illuminanti. Domani dopo l'esperimento dell'incolonnamento e della defluenza della notevole massa costituita dalle due Divisioni, sarà tenuta a Conegliano la riunione finale di chiusura delle esercitazioni, che si manifestano ricche di utili ed interessanti insegnamenti. Oggi nel campo dell'antica scuola dei bombardieri di Susegana sono stati eseguiti esperimenti con materiali di recente costruzione, mentre due plotoni con mortai di assalto della Divisione motorizzata eseguivano tiri con bombe attive di guerra. I tiri eseguiti con bella precisione e rapidità dai soldati dell'ultima classe chiamata alle armi, alla fine di maggio scorso, hanno dimostrato pienamente l'ottimo addestramento delle truppe.

Il commiato del gen. Pariani

e del Quartier Generale da Vittorio

VITTORIO VENETO, 5

Il generale Pariani, conclusa la prima fase delle manovre, e prima di lasciare la città della Vittoria, scelta a Quartier generale, ha voluto deporre una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i gloriosi caduti in guerra.

Alle ore 21,30, accompagnato dal generale di divisione Rosi e dal capo di Stato Maggiore gen. Sonio, il generale Pariani è giunto al Palazzo Municipale, tutto festosamente illuminato.

A ricevere l'illustre ospite si erano riuniti il Prefetto di Treviso, le autorità locali e una folla di cittadini, che hanno vivamente applaudito. Il Podestà dottor Alberto Da Ros ha porto al generale Pariani il saluto della città.

Deposta una corona sulla lapide dei Caduti, con la scritta: «L'Esercito ai valorosissimi caduti», S. E. il gen. Pariani ha visitato il Palazzo Municipale, ammirando le drappelle dei capi alleati usati nella grande guerra, munifico dono alla città della Vittoria, fatto dal comm. Federico Gentili di Parigi.

Quindi, nelle sale del Dopolavoro Professionisti e Artisti venne offerto un sontuoso ricevimento in onore degli ufficiali del Quartier Generale che domani lasciano la nostra città.

I nuovi contratti di colonia

per la grande coltura in Sicilia

ROMA, 5

Dopo laboriose trattative si è concluso nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito e alla presenza del Ministro delle Corporazioni, un accordo per apportare ai vigenti contratti di colonia per la grande coltura a seminativi della Sicilia, i perfezionamenti intesi a sviluppare la formazione delle unità poderali, su cui fissare stabilmente le famiglie coloniche.

Le direttive concordate per la revisione dei suddetti patti mirano a: 1) Impedire gli spezzettamenti delle concessioni ed il frazionamento dell'attività colonica in più aziende; 2) Dare la preferenza nelle assunzioni agli iscritti al Partito, ai padri di numerosa prole ed agli iscritti alle organizzazioni sindacali; 3) Sincronizzare la durata dei contratti individuali con quella delle rotazioni razionali in uso; 4) Introduzione nella rotazione le colture foraggiere necessarie allo sviluppo dell'industria zootecnica; 5) Determinare la divisione dell'onere delle sementi, in funzione della produttività in cereali dell'azienda, nonchè i criteri per assicurare l'impiego minimo dei fertilizzanti e per stabilire la divisione dell'onere relativo. 6) Fissare un minimo di anticipazioni e somministrazioni da farsi senza interessi al colono; 7) Invitare le organizzazioni provinciali a stipulare speciali accordi di colonia miglioratarìa.

All'atto della conclusione dell'accordo, il Segretario del Partito ha rilevato lo spirito di perfetta e reciproca comprensione dei doveri e delle necessità dei proprietari, dei conduttori e dei lavoratori agricoli siciliani.

Il "Trento,, e il "Trieste,, ad Ancona

ANCONA, 5

Sono giunti nelle nostre acque gli incrociatori *Trento* e *Trieste*, che hanno gettato le ancore nella rada. Sul *Trieste* alza le sue insegne l'ammiraglio Giotto Maraghini. L'ammiraglio ha fatto visita alle autorità cittadine che poi l'hanno restituita.

Nazionali ed indigeni

sui trasporti eritrei

ASMARA, 5

Il Governatore dell'Eritrea ha con suo decreto stabilito precise norme intese a vietare il trasporto in promiscuità di nazionali e sudditi sulle automobili, proibendo altresì di prendere indigeni a bordo delle autovetture in servizio pubblico guidate da autisti nazionali.

I dieci minuti del lavoratore

"Cultura e popolo,,

ROMA, 5

Sabato 7 agosto alle ore 17.55 tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei dieci minuti del lavoratore una conversazione del dott. Luigi Contù direttore dei servizi generali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria dal titolo «Cultura e popolo».

Un testo uniforme per gli usi di Borsa

ROMA, 5

La commissione interconfederale per il coordinamento degli usi commerciali, presso il Ministero delle Corporazioni ha concluso, sotto la presidenza dell'on. Asquini, i suoi lavori per l'esame degli usi di Borsa, redigendo un testo uniforme. Il presidente della commissione on. Asquini ha presentato i risultati dei lavori al Ministero delle Corporazioni perchè il nuovo testo uniforme sia perchè il nuovo test ouniforme sia sottoposto ai Consigli provinciali delle Corporazioni per il definitivo accertamento entro il 31 dicembre p. v. Il nuovo testo degli usi regolatori del mercato ufficiale comune per tutte le Borse del Regno sarà pubblicato entro il 31 marzo 1938.

L'ordinamento dell'Istituto di cultura fascista

ROMA, 5

Il *Foglio di disposizioni* n. 847 reca il testo dell'ordinamento dell'Istituto nazionale di cultura fascista che, come è noto, è sottoposto all'alta vigilanza del Duce e alle dipendenze del Direttorio nazionale del P. N. F.

Il motovelodromo di Torino

danneggiato dal fuoco

TORINO, 5

Poco dopo mezzogiorno un improvviso incendio si è manifestato nelle tribune popolari del Motovelodromo di corso Casale. Il sinistro è probabilmente stato provocato da qualche mozzicone di sigaretta lasciato da spettatori della riunione svoltasi ieri sera.

Le fiamme, sviluppatesi dalla parte sud delle vecchie tribune, dopo aver covato a lungo tra il legno delle intelaiature sono divampate improvvisamente, assumendo subito una certa gravità.

Lo stesso custode del Motovelodromo ha telefonato alla caserma Fontane dalla quale si sono recati sul posto due distaccamenti di pompieri al comando dell'ing. Mottura.

I vigili del fuoco sono riusciti a troncare la marcia delle fiamme, cosicchè un solo reparto delle tribune è stato danneggiato. Il fuoco ha qui completamente distrutto, sia i sedili che le gradinate, che i pilastri di sostegno, provocando la caduta di una parte del tetto di eternit.

Come si è detto, il lavoro dei vigili ha potuto interrompere il corso delle fiamme in maniera che una gran parte delle tribune è rimasta senza danno.

Una folla di curioso ha assistito sia dal corso Casale che dalla via che passa a monte del campo sportivo, all'opera dei vigili.

Un morto e un moribondo

per lo scoppio di un polverificio

FIRENZE, 5

Nel polverificio di Carmignano, mentre gli operai Arturo Giovannini di anni 27 e Bruno Cirri di anni 33 erano intenti alla preparazione di alcune bombe, una di queste si incendiava, provocando una grande fiammata.

I due operai rimanevano gravemente ustionati. Trasportati all'ospedale civile di Firenze, il Cirri è deceduto mentre il Giovannini è stato ricoverato in fin di vita.

Rossoni presiede a Siena

un convegno di viticoltori

SIENA, 5

Il Ministro Rossoni ha presieduto un convegno di presidenti e vice presidenti dei Consorzi provinciali di viticoltura. Il Ministro ha pronunziato un discorso, trattando della importanza della nuova legislazione sulla viticoltura e la produzione vinicola e mettendo in evidenza l'opera che i Consorzi dovranno attivare per la difesa del mercato delle uve e del vino nell'anno corrente per il miglioramento della qualità dei prodotti e per la stipulazioni di accordi tra agricoltori e commercianti. Ha aggiunto che i Consorzi dovranno provvedere all'attrezzatura degli enopoli anche di fortuna, che serviranno come valvole di sicurezza nelle zone ove maggiormente sia sentita la necessità della difesa del mercato delle uve, dopo avere manifestato la sua fiducia nell'opera della federazione consorziale e quella che meglio risponde alle direttive economiche del Governo fascista ed ha sostenuto la necessità di istituire tali enti per tutte le attività agricole. Il discorso del Ministro è stato calorosamente applaudito.

Due designati per il Premio "Città di Ancona,,

ANCONA, 5

Si è riunita la giuria per il Premio letterario «Città di Ancona» presieduta dall'on. Cocsani, Presidente della Federazione nazionale industriali della pesca, e con la partecipazione di Francesco Sapori, rappresentante del Sindacato nazionale autori e scrittori. I lavori si sono conclusi con la designazione delle due opere «Oceano» contrassegnata dal motto «Calatafimi» e «Saragray» contrassegnato dal motto «Forse che sì».

Un veliero genovese

danneggiato da un fortunale

VIAREGGIO, 5

Soltanto oggi si ha notizia telegrafica da Cagliari che durante l'ultimo violento temporale che ha sconvolto buona parte del Mediterraneo, il veliero «Maremola» della portata di 700 tonnellate — uno dei più grossi bastimenti a vela della marineria italiana — iscritto al Compartimento di Genova ma equipaggiato completamente da viareggini, veniva sorpreso dal fortunale fuori a Capo Carbonara.

L'abilità ed il coraggio del comandante, capitano Emilio Cupiati e l'ardimento dell'equipaggio che sosteneva ore e ore di lotta e di fatiche valeva a superare la eccezionale impetuosità del temporale, ma d'un tratto il bastimento aveva l'alberatura pressochè completamente spezzata. Per un vero miracolo il grave sinistro non provocava disgrazie all'equipaggio, che lottando ancora strenuamente riusciva a rifugiarsi e Capo Carbonara.

Muore dopo aver mangiato

carne guasta di coniglio

UDINE, 5

Come abbiamo riferito, lunedì sono stati accolti in gravi condizioni all'ospedale civile della nostra città tre dei cinque componenti della famiglia di Antonio Duca di anni 56, dimorante in Via Palermo 18. La famiglia Duca aveva acquistato un paio di giorni prima un coniglio dalla conoscente Luigia Beltrame in Radeschi, dimorante in Via San Pietro, la quale aveva riferito alla moglie del Duca, che la bestia era stata uccisa da una portiera incidentalmente. La moglie del Duca, Alba Bulfon di anni 50, preparava il pranzo con il coniglio acquistato, e durante la notte tutti i componenti della famiglia e cioè il padre e la madre ed i figli Sergio di anni 29, Gemma di anni 24 e Maria di anni 8 venivano colti da atroci dolori viscerali ed al mattino seguente la madre i due figli maggiori venivano accolti con prognosi riservata nel Pio luogo, mentre gli altri due venivano curati nella loro abitazione.

Questa notte la Bulfon decedeva malgrado l'amorosa assistenza d i medici.

Del fatto si stanno interessando le autorità per stabilire le eventuali responsabilità e per accertare se si tratta di carne guasta oppure avvelenata. Oggi verrà fatta l'autopsia del cadavere che molto probabilmente chiarirà ogni cosa. Intanto anche gli altri due accolti all'ospedale versano in gravi condizioni e particolarmente la Gemma; a quanto sembra la fidanzata d l Sergio ha raccontato al medico provinciale che la stessa carne di coniglio è stata data da mangiare ad un animale domestico, il quale non ha riportato nessuna conseguenza dell'ingestione.

Ciclista ucciso da un autocarro

SAVONA, 5

Stamane verso le 5.30 il giovane Anselmo Carlo di anni 19 da Carcare, transitava in bicicletta lungo la strada tra Carcare ed Altare per recarsi al lavoro quando improvvisamente veniva investito e violentemente gettato a terra da un autocarro che proveniva in senso inverso.

Subito soccorso da alcuni passanti, il povero Carlo veniva trasportato di urgenza al nostro ospedale e prontamente medicato per la frattura della base cranica; purtroppo però pochi minuti dopo decedeva.

L'autocarro investitore, anzichè fermarsi, al momento dell'investimento, proseguiva, cosicchè sino ad ora non si è ancora potuto identificarlo. I carabinieri indagano per rintracciare la macchina investitrice.

Il CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

Movimento di assestamento

su tutti i fronti

TOKIO, 5

La situazione militare in Estremo Oriente si è nelle ultime ventiquattro ore precisata. Gli avversari, in linea generale, stanno completando gli schieramenti frontali e non sembra lontano il momento della definitiva presa di contatto. I movimenti di assestamento sui due vastissimi fronti sono tuttora in corso. Per quanto manchino dati precisi le forze cinesi sembrano notevolmente superiori a quelle nipponiche che assommerebbero a circa trentacinque mila uomini, compresi i quindici mila soldati che compongono la colonna partita verso Tung-Kow su trecento autocarri.

Treni bombardati

Una grande attività regna fra le truppe del Governo centrale nella provincia di Suiyuan dove erano accantonate da qualche tempo. Aeroplani giapponesi hanno nel frattempo bombardato alcuni treni che trasportavano truppe cinesi a Hankow sulla linea Pechino-Paotow.

La Central News *ha da Pao Ting Fu che il generale Sung Che Ruan ha telegrafato al governo di Nanchino, assumendosi tutta la responsabilità per la disfatta di Pechino e di Tien Tsin subita dalla ventinovesima armata della quale aveva provvisoriamente rimesso il comando al generale Feng Che Chian, capo della trentunesima Divisione e noto per i suoi sentimenti antinipponici.*

Secondo la stessa Agenzia nessun nuovo combattimento si è svolto nell'Hopei. Le truppe giapponesi si fortificano nelle vicinanze di Pechino, nella cui regione gli effettivi nipponici ammontano attualmente, come si è detto, a trentacinque mila uomini. Si prevede che i giapponesi attaccheranno in direzione sud verso Tsanghsien e Pao Ting, nonchè verso il nord del Chahar e nel Suiyuan. L'aviazione giapponese procede intanto a nuovi bombardamenti di Hankow.

Secondo quanto pubblica stamane il giornale "Asahi" le truppe giapponesi avrebbero annientato il giorno tre agosto presso Pechino, un distaccamento di duecento cinquanta gendarmi dello Hopei che si erano ammutinati ed avevano ucciso tutti i residenti giapponesi di Tung Chow il ventinove luglio scorso.

A questo proposito informano da Pechino che importanti reparti di truppe giapponesi sono sfilati stamane in città diretti a Tung Now ove si crede saranno impiegati a liberare quella regione dai resti dei reparti di gendarmeria che si erano ammutinati.

Rottura delle relazioni commerciali

Il capo del governo dell'Hopei orientale, Win Rochen, è intanto giunto a Pechino ove ha stabilito i suoi uffici provvisori. Al suo posto, i giapponesi hanno tuttavia nominato Chi Tzung Mo investendolo della carica di capo del governo dell'Hopei orientale.

Le relazioni commerciali tra Giappone e Cina sono quasi completamente sospese. L'Agenzia "Domei" informa che in tutte le località della Cina, la maggior parte degli affari col Giappone sono stati sospesi. I commercianti giapponesi residenti in Cina, sono stati quindi costretti ad abbandonare i loro affari ed a rientrare in patria.

Le officine tessili di Sciangai e di Tien Tsin sono state di fatto nazionalizzate dai cinesi e gli esportatori giapponesi cominciano ora ad orientare i loro commerci verso il Pacifico meridionale.

Gli ambienti militari cinesi di Sciangai si attendono prossimi attacchi giapponesi sulla Pechino-Hankow e sulla Tien Tsin, con obiettivi Paoting-Tsangohow e simultaneamente verso il passo di Na Kow, sulla Pechino-Suiyuan e contro il Suiyuan dello Chahar settentrionale.

Calma a Pechino

Per la prima volta dal venticinque luglio scorso, un treno è giunto a Pechino ieri sera proveniente da Tien Tsin. Combattimenti in corso a cinquanta chilometri a sud di Tien Tsin nei dintorni di Masciansi. A nord di Pechino si combatterebbe per il possesso del passo di Nakou.

Il Comitato d'ordine di Pechino è stato allarmato e comprende collaboratori di tutte le classi della popolazione. Del comitato fanno parte anche sei consiglieri giapponesi. Le porte della città sono state aperte solo provvisoriamente per far entrare trasporti di viveri. La calma regna in città e nei dintorni. Le truppe giapponesi, chè ieri e l'altro ieri si trovavano davanti ad alcune porte della città sono state ritirate.

Possibili negoziati?

A Sciangai la guarnigione cinese E. Svatao si prepara ad impedire i tentativi di sbarco delle truppe giapponesi, poichè la domanda dei giapponesi di ritirare la guarngione cinese è stata declinata. La partenza dell'ambasciatore giapponese Kavagor da Tien Tsin per Sciangai fa sperare qui che sarà ancora possibile intavolare negoziati tra la Cina ed il Giappone, in modo che sarà possibile evitare scontri tra l'Armata centrale ed i giapponesi.

Da parte giapponese si tiene sopratutto al ritiro di tutte le truppe dell'Armata Centrale da Paoting e dall'Hopei meridionale. Da parte cinese invece si considera questa richiesta del governo di Nanchino, come inaccettabile, a meno che i giapponesi non facciano delle concessioni circa la questione del richiamo delle truppe di rinforzo e circa un nuovo orientamento dell'ordine attuale nell'Hopei. Negoziati tra il maresciallo Ciang Kai Scek e il generale Peichounesi, che è considerato come un avversario giapponese, sono attualmente in corso circa l'atteggiamento che dovrà prendere Nanchino.

Secondo un'informazione diramata dal Ministero della guerra, le perdite giapponesi nella Cina del nord ammontano a trecentosessantaquattro morti e ottocentosettantanove feriti. I cinesi avrebbero perduto a loro volta 2650 uomini, mentre altri 8200 sarebbero stati disarmati dai giapponesi, e un centinaio mantenuti in stato d'arresto.

I giapponesi si sarebbero inoltre impadroniti di otto cannoni cinesi, undici lanciamine, duecento mitragliatrici e cinquemila fucili.

Prestito inglese alla Cina

Si ha da Londra che il Ministro cinese delle Finanze, Kung, attualmente in viaggio per la Cina dopo avere soggiornato a Londra, ha stipulato nella capitale inglese un accordo di massima per la concessione di un prestito alla Cina di venti milioni di sterline, garantito dalle dogane cinesi.

Sembra che il prestito sarà concesso a mezzo di sottoscrizione generale e che America, Francia e Belgio saranno interessati nell'operazione.

Il denaro così raccolto rimarrebbe a Londra, dove la Cina preleverebbe a mano a mano il suo fabbisogno.

In relazione a questo prestito si pensa sarà proceduto alla conversione di tutti i prestiti interni cinesi.

I rapporti italo-inglesi

Soddisfazione della stampa cecoslovacca

PRAGA, 5

La stampa continua ad occuparsi largamente dei rapporti italo inglesi. Il «Narodny Listy» saluta il riavvicinamento anglo italiano come un atto che rappresenta per l'Europa un vero sollievo e che costituisce un mezzo efficace per risolvere prontamente il conflitto spagnolo.

Il «Narodny Osvobozeni» rileva la grande importanza dello scambio di lettere tra Mussolini e Chamberlain, che dopo avere sottolineato la volontà da parte della Gran Bretagna di accordarsi con l'Italia, scrive che il riavvicinamento delle due grandi Nazioni segna l'inizio di una nuova era politica destinata a portare, dopo tanti anni di tempesta, la serenità all'Europa.

Un pranzo sulla "Vespucci,, ai Ministri greci

ATENE, 5

A bordo della «Vespucci» l'ammiraglio Goiran ha offerto un pranzo in onore del Sottosegretario alla Marina, del Ministro degli Esteri, del Capo di Stato maggiore e del Comandante della flotta ellenica, al quale hanno partecipato il Ministro ed il Console d'Italia, i funzionari della Legazione. E' seguito un ricevimento al quale sono intervenute autorità elleniche e notabilità della collettività italiana.

Il *Vradini* cogliendo l'occasione delle accoglienze elleniche alla Divisione navale italiana scrive che esse corrispondono al reciproco affetto che lega i due popoli.

L'improvvisa morte di un ex ministro bulgaro

BELGRADO, 5.

Giunge notizia da Sofia che l'ex Ministro, capo del partito agrario, Guitschef, di ritorno da un viaggio all'estero ed in modo speciale a Parigi, al momento della sua discesa dal treno a Sofia, è stato arrestato. Il motivo del suo arresto non è conosciuto.

La morte d'un Ministro cileno

SANTIAO DEL CILE, 5

E' morto all'età di 57 anni l'ex Ministro degli Interni e delle Finanze Emanuel Rivas Vicuna il quale fu anche ambasciatore a Roma e a Parigi dopo avere ricoperta la carica di Ministro plenipotenziario a Vienna. Dal 1920 al 1922 fu anche delegato alla Società delle Nazioni.

Fabbrica di seta riaperta

ALESSANDRIA, 5

Ha ripreso la sua attività una fabbrica di seta artificiale che occupa 700 operai.

Lo smembramento della Palestina

Ormsby Gore sostiene le proposte inglesi a Ginevra

GINEVRA, 5

La Commissione permanente dei mandati si è oggi particolarmente dedicata all'esame dei disordini in Palestina ed ha fatto varie domande ai rappresentanti dell'Inghilterra, tra i quali è ancora il Ministro delle colonie Ormsby Gore, circa le misure speciali prese dall'Amministrazione della Palestina per reprimere gli attacchi sporadici e la guerriglia che hanno caratterizzato i disordini.

Ormsby Gore, riferendosi alle raccomandazioni presentate dalla Commissione reale d'inchiesta, ha fra l'altro dichiarato esservi poca speranza di poter stabilire nell'avvenire una pace durevole con dei provvedimenti speciali, se non intervengono dei cambiamenti radicali nella situazione politica interna della Palestina. Egli ha poi difeso le proposte della Commissione reale d'inchiesta, e le ha vivamente sostenute affermando che esse offrono il mezzo migliore e che dà maggiori speranze per fare sparire le cause fondamentali dei conflitti, pur permettendo agli arabi ed agli ebrei di ottenere la loro indipendenza nazionale.

Il Ministro delle colonie inglese ha lasciato stasera Ginevra diretto a Londra.

Viva discussione ha sollevato la nota di protesta contro la spartizione della Palestina inviata dal Governo dell'Irak alla Commissione dei mandati. Ci si preoccupa, in taluni ambienti, che possano essere sollevati incidenti alla prossima assemblea, benchè si affermi che le decisioni per la Palestina sono di esclusiva competenza del Consiglio. Inoltre, viene esaminata con molto interesse la posizione della Turchia, che in base al patto di intesa orientale dovrebbe solidarizzare con l'Irak mentre la tendenza generale della sua politica sembra portarla ad orientarsi diversamente.

Magazzini di viveri incendiati a Tel Aviv

TEL AVIV, 5

Un grande incendio scoppiato stanotte, ha distrutto alcuni magazzini di vettovaglie. I danni sono valutati a mezzo milione di lire. In certi circoli si suppone che si possa trattare di dolo, vista la tensione economica di cui soffre attualmente il mercato.

Perquisizioni a Belfast

per una scoperta d'armi

BELFAST, 5

In seguito alla scoperta fatta questa mattina di un piccolo arsenale, comprendente fra l'altro due bombe a mano e varie centinaia di cartucce, nascosto nel retrobottega di una drogheria, la polizia di Belfast procede sistematicamente al rastrellamento di tutti i locali sospetti, operando centinaia di perquisizioni alla ricerca di un presunto centro di operazioni degli emissari del cosiddetto esercito repubblicano irlandese, il quale è costituito dai fautori dell'annessione dell'Irlanda nord-orientale allo Stato Libero.

Gli avanguardisti italiani arrivati a Berlino

BERLINO, 5

Ricevuto con molta cordialità da una numerosa rappresentanza della «Hitler-Jugend» e dai rappresentanti dei vari Ministeri e con vivo entusiasmo dalla colonia italiana di Berlino, capeggiata dai membri del Direttorio del Fascio e dalle autorità, sono giunti stamane a Berlino provenienti da Rideggen nell'Eifel, dove si trovavano per il campeggio, 450 avanguardisti italiani con 17 ufficiali per una visita di due giorni alla capitale del Reich.

Gli avanguardisti italiani, che sono alloggiati alla Casa della Gioventù Aneukelln, quartiere settentrionale di Berlino, sono stati accompagnati a visitare i campi sportivi dove si sono svolte le Olimpiadi l'anno scorso.

I Duchi di Windsor ritornerebbero in Inghilterra

PARIGI, 5

Informano da Londra che corre insistentemente la voce negli ambienti autorevoli che il Duca di Windsor, stanco di viaggiare attraverso l'Europa, avrebbe l'intenzione di rientrare prossimamente in Inghilterra e di crearvisi una residenza fissa. Sembra che il Duca e la Duchessa di Windsor vorrebbero consacrarsi ad opere di beneficenza e che si interesserebbero in primo luogo alle abitazioni malsane.

Aeroplano in fiamme nella Jungla

CITTA' DI PANAMA, 5

Si ha da Cristobal che un grosso aeroplano «Bellanca» da trasporto è precipitato incendiandosi al suolo, nella provincia di Chiriqui.

I quattro passeggeri e i due piloti hanno potuto sfuggire alla morte gettandosi dal velivolo coi paracadute.

I piloti si sono tuttavia sperduti nella giungla e si nutrono apprensioni sulla loro sorte.

Il panfilo di Daladier contro un piroscafo

GENOVA, 5

Una leggera collisione è avvenuta questa notte, all'altezza di Sestri Levante, tra il panfilo *Velella*, a bordo del quale si trova Daladier, Ministro della difesa nazionale francese, e un vapore che faceva rotta per Livorno.

Relazioni di italiani al congresso di filosofia di Parigi

PARIGI, 5

Al 9.o Congresso internazionale di filosofia, che ha riunito oltre un migliaio di partecipanti di tutte le nazioni, hanno preso parte anche molti italiani, e specialmente una larga delegazione della società filosofica italiana. Su quindici relatori prescelti per le sedute plenarie, hanno suscitato particolare interesse l'accademico Orestano e il professor Enriques. E' stato presentato al Congresso e distribuito ai congressisti il primo volume della enciclopedia scientifica italiana, riguardante la storia del pensiero filosofico italiano nel 20.o secolo. L'opera ha suscitato grandissimo interesse. A far parte del comitato internazionale permanente del congresso sono stati chiamati per l'Italia i professori Bodrero, Orestano, Castelli, Carlini ed Enriques.

Temperatura fresca e piogge negli Stati Uniti

ROMA, 5

Secondo un rapporto telegrafico pervenuto in data odierna all'Istituto internazionale d'agricoltura del Dipartimento di agricoltura degli Stati Uniti, la temperatura durante la scorsa settimana è stata relativamente fresca nell'est e nel nord ovest, ma è stata eccezionalmente calda nelle grandi pianure. Si sono avute piogge quasi generali negli Stati dell'Atlantico ed acquazzoni nelle zone del centro e del nord, ma il bisogno di umidità si fa sentire nelle zone comprese tra gli Appalachi e le Montagne Rocciose.

La settimana è stata in generale favorevole per la mietitura e la trebbiatura dei cereali. Il mais continua a mostrare uno sviluppo soddisfacente ed anche il cotone ha fatto buoni progressi.

I campionati dei giovani fascisti di pallacanestro e nuoto

BOLOGNA, 5

Organizzate dal Comando Federale dei Fasci Giovanili hanno avuto inizio oggi le gare per il campionato nazionale di palla canestro e di nuoto. Sono ben 84 i Comandi Federali che hanno inviato le loro squadre rappresentative, per un totale di oltre 800 giovani alle interessanti competizioni che si svolgono al Littoriale.

Nel pomeriggio alla piscina scoperta sono state disputate le batterie per le gare di nuoto 50 metri stile libero, 100 metri a rana, e 50 metri sul dorso, mentre sui campi di palla canestro sono state disputate le prime gare fra le otto squadre semifinaliste per l'assegnazione dal primo all'ottavo posto.

Ecco i risultati della prima giornata: Milano batte Napoli 14 a 16, Pavia batte Roma 27 a 20, Bologna batte Genova 37 a 20, Trieste batte Bari 34 a 15. Domani le squadre vincenti e quelle sconfitte si incontreranno per il secondo girone.

PUGILATO

Quattro titoli mondiali in palio in una riunione

NUOVA YORK, 5

E' stata definitivamente fissata per il 23 settembre la data dello svolgimento dei quattro incontri di pugilato valevoli per l'assegnazione di quattro titoli di campione del mondo. I combattimenti saranno i seguenti:

Barney Ross contro Ceferino Garcia, Lou Ambers contro Pedro Montanez, Marcel Thil contro Freddie Apostoli, Sisto Escobar contro Harry Jaffra.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 219 - Cent. 30 SABATO 7 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LE CONVERSAZIONI DECISIVE DEI NUOVI RAPPORTI ITALO-INGLESI AVRANNO LUOGO NEL PROSSIMO AUTUNNO A ROMA

Incontri preliminari Ciano-Ingram e Grandi-Vansittart

Il Ministro Ciano vedrà presto il "premier„ Chamberlain in Scozia? - I giornali inglesi riammessi in Italia - L'Ambasciatore Drummond in congedo

I contatti di Roma

ROMA, 6

I contatti italo-inglesi per la messa a punto delle varie questioni interessanti il Paese si svolgeranno nella capitale italiana. Questo significativo punto d'accordo è stato stabilito ieri nella conversazione che al Foreign Office il sig. Vansittart ha avuto con l'ambasciatore Grandi.

E' evidente che i colloqui svoltisi negli ultimi giorni fra il conte Ciano e l'ambasciatore Sir Eric Drummond hanno recato un notevole contributo alla chiarificazione generale ed è apparsa la opportunità di non interrompere un'opera così bene iniziata. Intanto, non ostante la partenza di Sir Eric Drummond per un breve periodo di riposo, gli incontri non vengono affatto sospesi. Proprio oggi l'incaricato d'affari sig. Ingram si è recato a Palazzo Chigi, ove ha avuto un lungo colloquio col conte Ciano. Tali colloqui si ripeteranno, nella normale fase di relazioni fra le due cancellerie, nella prossima settimana, poichè è chiara la volontà dei due Governi di eliminare rapidamente tutti gli equivoci che fino a poco tempo fa hanno appesantito le relazioni fra Roma e Londra.

Le conversazioni avranno un vasto complesso di argomenti da affrontare; basta pensare agli elementi di stabilizzazione che le relazioni italo-inglesi rappresentano sul piano mondiale, per avere un'idea dei problemi che saranno esaminati nella capitale italiana. La stessa risonanza avuta in tutti i paesi dallo scambio dei messaggi fra i due Capi di Governo e dall'intervista del Ministro Ciano, esprime la comprensione affermatasi ovunque, salvo s'intende in quei pochi paesi partigiani del disordine permanente — della portata assunta dalla nuova fase dei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra, agli effetti della pace europea.

Si è parlato di un patto di Locarno. Certo l'azione regolatrice svolta da quell'accordo, in cui l'Italia e l'Inghilterra si assunsero le funzioni di garanti, è stata efficace per l'Europa, che fino al 1934 ha goduto di un periodo di relativa serenità. Ma non va dimenticato che Locarno venne stipulato nel 1925. Da allora si sono affermati molti altri grandi valori, dei quali è indispensabile, allo stesso titolo, il fattivo e costante contributo allo sviluppo della politica europea. Basta ricordare la Polonia e la Spagna. La prima già da parecchi anni fa sentire la sua azione vigilante nell'equilibrio dell'Europa orientale; la seconda è destinata a riprendere una parte non indifferente nella situazione mediterranea non appena avrà ricostituito le sue sane forze nazionali. Anche la questione, alquanto controversa, della restaurazione di un patto occidentale di garanzia al Reno si presenta ora con nuove possibilità.

Questi problemi troveranno nei nuovi contatti italo-inglesi una giusta valutazione, in quanto la intesa fra i due Paesi non vuole presentarsi come arbitra delle direttive delle altre nazioni, ma intenderà affermarsi con prospettive di realistica collaborazione.

Più chiara atmosfera al problema spagnolo

ROMA, 6

Il «Giornale d'Italia» commentando le dichiarazioni che il Ministro degli esteri, Conte Galeazzo Ciano ha fatto l'altro giorno all'«Universal Service» osserva che la stampa europea è apparsa subito molto sensibile nella valutazione di questo movimento in corso che deve risollevare l'Italia e la Gran Bretagna al piano dei loro antichi e franchi rapporti. L'intesa italo-britannica vale non soltanto a proteggere gli interessi dei due imperi, ma anche ad assicurare una decisiva forza di stabilizzazione al sistema dell'ordine europeo con immediato beneficio per gli interessi nazionali di tutti gli Stati. Naturalmente questa intesa non intende costituirsi come una forza politica arbitra dei destini di tutta o parte dell'Europa. Vi sono molti altri grandi valori dei quali è indispensabile allo stesso titolo il fattivo e costante contributo nello sviluppo della politica europea. E ci basta ricordare la Germania e la Francia e poi la Polonia e la stessa Spagna una volta che sia ricostituita nelle sue forze nazionali.

Il giornale prosegue dicendo che già ora, alla prima luce di questa nuova alba della cordialità italo-britannica, molti problemi d'Europa si vanno rapidamente chiarendo. Più chiara appare già l'atmosfera nel quale si muove, nel suo aspetto internazionale, il problema della Spagna. E la tregua che viene annunciata nel Comitato di non intervento, già sede agitata di scontri e di polemiche, prova che si vuol prendere tempo per lo studio tranquillo dei patti e delle posizioni, favorito dalla rinata fiducia sugli indirizzi della politica di molte delle grandi Potenze. Anche il problema, alquanto controverso, della restaurazione di un patto occidentale di garanzia del Reno, già incapace di condensazione per le divergenze create fra i partecipanti, torna normalmente ad avanzare sul piano delle attualità con fisonomia rasserenata e con nuove possibilità. E' bastata la sola chiarificazione degli spiriti sulla quale così giustamente ha insistito nelle sue dichiarazioni il Conte Galeazzo Ciano, per atteggiare con prospettive nuove e più promettenti, alcuni dei maggiori problemi aperti dall'Europa. Questa constatazione, conclude il «Giornale d'Italia» non può che incoraggiare i due Capi dei Governi italiano e britannico sulla via che hanno deliberatamente scelto nel lucido senso dell'utilità nazionale e del sicuro bene europeo.

I giornali inglesi riammessi in Italia

ROMA, 6

La circolazione della stampa inglese è riammessa nel Regno (Stefani).

Il colloquio Grandi-Vansittart

Il gradimento del Governo inglese per l'intervista con Ciano

LONDRA, 6

L'Ambasciatore Grandi ha avuto ieri al "Foreign Office" una conversazione con il segretario generale sig. Vansittart.

Durante il suo ultimo colloquio con il primo ministro Chamberlain, l'ambasciatore Grandi propose al "premier" britannico che le prossime conversazioni tra il Governo britannico ed il Governo italiano abbiano luogo a Roma, e risulta che il primo Ministro Chamberlain ha accettato la proposta fattagli dall'ambasciatore d'Italia e risulta altresì che nel colloquio di ieri tra l'ambasciatore Grandi ed il signor Vansittart è stato stabilito d'accordo, che le prossime settimane saranno dedicate sia da parte del Governo britannico, sia da parte del Governo fascista a mettere a punto varie questioni per preparare, così, tutto il materiale occorrente per le prossime conversazioni che, secondo il suggerimento accettato dal governo britannico, dovranno svolgersi nella capitale italiana.

Il signor Vansittart ha espresso all'ambasciatore Grandi il vivo apprezzamento del Governo britannico per l'importante intervista concessa dal Conte Galeazzo Ciano ad una agenzia giornalistica; intervista che ha avuto eco tanto favorevole in Inghilterra. Vansittart ha dichiarato che il Governo britannico considera la dichiarazione del Conte Ciano come un passo di grande portata nel processo di chiarificazione ora in corso dei rapporti italo britannici ed ha aggiunto che la dichiarazione Ciano apre la strada a quelle che saranno prossimamente le conversazioni di Roma.

Il miglioramento dei rapporti italo-inglesi continua intanto a richiamare la viva attenzione degli scrittori politici. Secondo il redattore politico del «Daily Express», non è esclusa la possibilità che il Conte Ciano venga quanto prima a discutere personalmente con il primo ministro Chamberlain e col sig. Eden la riconciliazione anglo italiana. Si pensa a Londra, sempre secondo il «Daily Express», che il ministro degli esteri fascista potrebbe venire a passare un periodo di vacanze nella Scozia, dove il sig. Chamberlain è in villeggiatura.

I giornali danno poi notizia da Roma della partenza dell'ambasciatore britannico Sir Eric Dummond per un breve periodo di riposo.

A questo proposito il «Daily Telegraph» afferma che secondo notizie romane, se non si verificano fatti nuovi, e per ora imprevisti, Drummond non ritornera a Roma prima della fine di settembre; soltanto allora, riceverà istruzioni dal *Foreign Office* circa le conversazioni con il conte Ciano che a quanto si prevede, procederanno per il consueto tramite diplomatico ed abbraccieranno tutti i vari punti di divergenza tra i due Paesi. Si spera, aggiunge il «Daily Telegraph», che entro settembre il riconoscimento dell'Impero italiano in A. O. sia un fatto compiuto.

Sullo stesso argomento il corrispondente da Roma della «Morning Post» dice che si spera che venga trovato, prima della riunione di settembre dell'assemblea ginevrina una formula la quale appiani l'ostacolo costituito dal mancato riconoscimento dell'Impero italiano. Anche la «Morning Post» ha da Roma che secondo notizia da fonte italiana, le conversazioni Ciano-Drummond avrebbero principio al ritorno dell'ambasciatore britannico.

Infine il corrispondente da Roma della «Yorkshire Post» scrive che i prossimi passi consisteranno in conversazioni tra Ciano e Drummond conversazioni che, sempre secondo informazioni raccolte negli ambienti italiani, non possono aver luogo subito in vista del riposo estivo.

Nel *Daily Sketch* il noto scrittore Bevery Nichols dice che le divergenze anglo-italiane derivano sopratutto dal ritardato riconoscimento dell'Impero italiano in A. O. Dopo aver rilevato che la conquista italiana dell'Abissinia è un fatto indiscutibile ed inoppugnabile, e che nè in Inghilterra, nè in altro paese può esservi alcuno che sia tanto pazzo da mettere in dubbio tale fatto, il Nichols soggiunge: «Se in Inghilterra si volesse reclutare un esercito per una guerra contro l'Italia a proposito dell'Abissinia, credo che non si troverebbero più di una cinquantina di reclute. Che cosa si aspetta dunque?

Nell'*Evening Standard* l'ex Ministro conservatore signor Winston Churchill, scrive che lo scambio di lettere Chamberlain-Mussolini è stato giustamente giudicato in tutta l'Europa come un avvenimento di singolare importanza. Dopo aver dichiarato che la Gran Bretagna non ha intenzione alcuna di avere vertenze con l'Italia, il signor Winston Churchill aggiunge che la questione del riconoscimento dell'Impero italiano va considerata in rapporto alla necessità di ordine generale di salvaguardare la pace dell'Europa.

Più fiduciosa aspettativa negli ambienti parigini

PARIGI, 6

In attesa degli ulteriori sviluppi del riavvicinamento anglo-italiano, questi osservatori diplomatici assumono un atteggiamento di fiduciosa aspettativa. Restano naturalmente da vincere le resistenze dei comunisti, che sono più che mai ostili.

Stamane la comunista *Humanité* denunzia il «tradimento» dell'Inghilterra, ma l'organo francese della Terza Internazionale è il solo a lanciare inutili grida di allarme.

La stampa ufficiosa si mostra molto riservata. Una lunga corrispondenza dell'*Excelsior* da Roma mette in rilievo che i negoziati che si iniziano fra Londra e Roma non interessano, è vero, che l'Italia e la Gran Bretagna, ma tratteranno poi problemi in cui la Francia dovrà necessariamente intervenire. Il corrispondente ammette in ogni caso che le dichiarazioni fatte dal conte Ciano non hanno soltanto consacrato il felice maturamento dei rapporti italo inglesi, ma hanno creato una atmosfera favorevole ad una possibile distensione fra Roma e Parigi.

Ora che le opinioni pubbliche italiana e inglese hanno compiuto la loro evoluzione necessaria verso una atmosfera di ottimismo, la parola è alle Cancellerie che si trovano davanti ad una situazione più chiara nei riguardi delle cose di Spagna e davanti ad un accordo già esistente, il *gentlemen's agreement*, col desiderio reciproco di creare, se possibile, un accordo che ricordi più o meno il Patto di Locarno o il Patto a quattro, ma che infine realizzerà in Europa occidentale un equilibrio di pace».

Si è meravigliati a Parigi della rapidità con la quale tanto a Londra quanto a Roma si è saputo dimenticare quel che poteva dividere i due Paesi.

L'atmosfera si chiarirà ancora durante le vacanze dei diplomatici. Nel frattempo si spera che la Società delle Nazioni la cui prossima riunione deve aver luogo in settembre, avrà avuto la possibilità di liquidare la questione etiopica con il riconoscimento dell'Impero italiano.

«La situazione in tale caso — osserva il corrispondente dell'*Excelsior* — si troverà chiarita anche per quel che concerne le relazioni italo-francesi. Infatti se Ginevra giungerà al risultato augurabile, nulla si opporrà all'invio a Roma dell'ambasciatore di Francia».

L'*Ami du Peuple* fa l'analisi degli elementi che hanno permesso la distensione italo - britannica: «non va dimenticato che il signor Chamberlain non è stato immischiato nella questione etiopica che in modo indiretto. Il suo contributo personale è stato quello di essere il primo a dichiarare in pubblico che le sanzioni contro l'Italia erano fallite e che bisognava toglierle. Il signor Chamberlain non conserva degli anni 1935 e 1936 nessun ricordo cocente di una disfatta diplomatica personale. Egli occupa dunque una situazione favorevole, per giudicare gli elementi con sangue freddo esclusivamente dal punto di vista dell'interesse essenziale della Gran Bretagna. Subito dopo aver preso il potere il signor Chamberlain ha colto l'occasione che gli si presentava per affidare al conte Grandi un messaggio cordiale per Mussolini.

L'articolista prosegue «Noi accordiamo molta importanza alla intervista accordata dal co. Ciano ad una agenzia americana. Questa intervista costituisce una risposta ragionevole al discorso del signor Eden e permette di constatare che esiste a Roma un desiderio sincero di rispondere al gesto amichevole venuto da Londra.

«Lavorando all'ombra di una personalità eccezionale come è quella del Duce, il conte Ciano ha un ruolo di primo piano, perchè nelle sue mani è posta la responsabilità di tutta la realizzazione pratica dei progetti del Duce. Nel settore di Londra il conte Grandi ha operato in un modo che noi stessi abbiamo apprezzato per primi nel suo giusto valore. Quale dei nostri ministri sopporterebbe il ritmo di lavoro imposto al conte Ciano dal genio di Mussolini?».

L'amicizia ispano-germanica

L'ambasciatore di Franco ricevuto da Hitler

BERLINO, 6

Stamane a Barchtesgaden il nuovo ambasciatore della Spagna nazionale, Marchese Antonio de Magaz, ha presentato al Cancelliere Hitler le sue credenziali.

Nel corso della breve cerimonia l'ambasciatore ha tenuto un discorso. Egli ha accennato agli ottimi rapporti che sono sempre esistiti tra la Spagna e la Germania, sopratutto dacchè la Spagna si trova travagliata da una lotta sanguinosa. L'ambasciatore ha parlato della comune lotta contro il bolscevismo e della riconoscenza della Spagna Nazionale per la sincera amicizia dimostrata dalla Germania di Hitler.

«Non vi è dubbio, egli ha poi detto, che molti dei principii che sono alla base del terzo Reich, troveranno applicazione anche nella Spagna nazionale, naturalmente osservando il rispetto delle tradizioni. Il trattato firmato contemporaneamente al mio arrivo, ha aggiunto l'ambasciatore, trattato il quale regola i rapporti commerciali tra i due paesi, è un fortunato segno dei legami che uniscono i nostri popoli e che diventeranno sempre più stretti».

Hitler ha risposto dicendosi lieto di poter salutare nel Marchese De Magaz il rappresentante del popolo spagnolo in lotta per la sua unità e per la sua libertà, che è seguita con la più viva simpatia in Germania. «Il popolo tedesco, egli ha detto, prende parte alla lotta eroica del vostro popolo e all'opera di ricostruzione iniziata dal vostro Governo. E' mio augurio, e del popolo tedesco, che l'esercito del generale Franco possa restituire la libertà al popolo della Spagna e con ciò bandire un pericolo che minaccia tutta l'Europa». Hitler ha concluso dicendo che scopo comune delle due Nazioni deve essere quello di distruggere le forze disgregatrici del comunismo internazionale.

Un grande problema risolto

L'alto compiacimento del Duce

per il contratto degli impiegati delle industrie

ROMA, 6

E' stato firmato il testo definitivo del contratto collettivo di lavoro per gli impiegati delle aziende industriali stipulato fra le due Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria.

Tale contratto è stato lungamente discusso in numerose riunioni tenutesi fra i rappresentanti delle categorie interessate e con la costante assistenza della Direzione generale del lavoro, del Ministero delle Corporazioni presso la quale si sono, in apposite riunioni di cui parecchie presiedute personalmente dal Ministro Lantini, risolte varie delicate questioni di principio e di particolare importanza per il rapporto impiegatizio.

Il contratto collettivo ora stipulato, regola in modo organico l'importantissima categoria degli impiegati dell'industria la quale sino ad ora e salvo alcune regolamentazioni per determinati settori o per determinate aziende era priva di una disciplina giuridica contrattuale e limitava così la tutela a quella della legge sull'impiego privato.

Disciplina uniforme

Con questo contratto si può dire ormai che anche nel settore impiegatizio tutte le categorie sono disciplinate dalle norme del regolamento collettivo dei rapporti di lavoro. Il contratto costituendo così una disciplina generale uniforme alle precedenti varie norme, determinate specialmente dai cosidetti usi di piazza, varianti secondo i luoghi e secondo le categorie di industrie, costituisce anche per questo motivo ci una regolamentazione che evita le sperequazioni fra le varie categorie e le varie provincie e che perciò riuscirà di giovamento anche alle produzioni ed allo sviluppo dei rapporti di collaborazione, cui gli impiegati industriali danno un apporto così importante e delicato.

Il contratto determina con precisione le categorie nelle quali gli impiegati dell'industria devono distinguersi e fissa le norme relative alla assunzione al periodo di prova e allo svolgimento normale del loro rapporto di lavoro.

L'intera categoria è stata divisa in tre settori: a) impiegati di concetto con funzioni direttive; b) impiegati di concetto semplici; c) impiegati d'ordine. Ogni settore include attribuzioni di ordine tecnico e amministrativo.

E' stata disciplinata anche, in misura superiore alle norme di legge, la corresponsione dell'indennità di licenziamento, la quale è stata stabilita nella misura di 25 giorni di stipendio per ogni anno di servizio.

Oltre alla indennità di licenziamento è stato anche contrattualmente fissato un trattamento di previdenza nella misura di 6 per cento dello stipendio annuale ripartito per il 4 per cento a carico dei datori di lavoro e per il 2 per cento a carico degli impiegati. Le modalità di attuazione di tale previdenza saranno sollecitamente stabilite mediante ulteriori accordi di applicazione fra le due Confederazioni interessate.

E' stato anche contrattualmente riconosciuto il diritto degli impiegati di avere una tredicesima mensilità della retribuzione annuale. Inoltre è stato riconosciuto quale premio di benemerenza agli impiegati che abbiano 60 anni di età e abbiano almeno 30 anni di servizio presso la medesima azienda il pagamento dell'importo dell'indennità di licenziamento in caso di dimissioni dell'impiegato anche per facilitare il rinnovamento del personale e l'afflusso dei giovani.

Indennità e malattia

Oltre tali principali clausole il contratto collettivo ha regolato in modo preciso le anzianità convenzionali per le benemerenze patriottiche e politiche ed ha disciplinato le ferie, il trattamento di malattia.

In quanto al servizio militare, la chiamata alle armi o il richiamo nell'Esercito, nella Marina, nell'Aviazione o nella Milizia non risolve il contratto di lavoro. Al lavoratore saranno dati tre mesi di stipendio, oltre la garanzia del posto conservato. Naturalmente il tempo trascorso sotto le armi è considerato valido ai fini dell'anzianità.

Con questo contratto collettivo, che è prova concreta e tangibile di quel clima di collaborazione nel quale si svolgono le trattative sindacali, anche quando esse involgono importantissime questioni di principio o rilevanti interssi economici, le due Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria hanno definitivamente risolto un problema che era da lungo tempo allo studio. Il Duce, al quale il testo del contratto è stato sottoposto, ha espresso il suo alto compiacimento.

I VASTI COMPITI DELL'AERONAUTICA

NELLE GRANDI ESERCITAZIONI IN SICILIA

ROMA, 6

L'esercitazione che dal 12 al 19 agosto avrà per teatro la Sicilia occidentale, metterà in giuoco la pratica collaborazione di tutte le forze armate del Paese in operazioni contrapposte al preteso sbarco di grandi unità.

L'aeronautica si presenta alle manovre di Sicilia con un complesso di reparti di ogni specialità che agiranno partendo dagli aeroporti dell'isola per una piccola parte e dagli aeroporti di tutto il resto del territorio per la massima parte.

Si vedranno così delle azioni a grande raggio, attraverso il mare, con partenze improvvise di notte e di giorno dagli aeroporti del nord d'Italia, della Sardegna, della Libia, con ritorno alle basi di partenza.

Saranno così anche in funzione tutti i servizi di collegamento telegrafici, telefonici e radiotelefonici, atti ad assicurare il tempestivo impiego dei reparti con dislocazioni le più diverse e lontane.

Tali servizi, che da tempo la R. Aeronautica ha studiati e messi in opera, sono stati recentemente potenziati al massimo con i più moderni apparati. Questi servizi dovranno assicurare i legami fra comando, aeroporti, apparecchi in volo ecc. e permettere la navigazione anche in condizioni di tempo avverse, con la conoscenza di ora in ora delle condizioni meteorologiche di tutta l'Italia.

E' questa una delle organizzazioni più complesse realizzate negli ultimi tempi ed atte a potenziare al massimo l'impiego dell'arma aeronautica, permettendo rapidi spostamenti, fulminei concentramenti, nei quali saranno sfruttate tutte le capacità, oltre a quelle dell'autonomia e della velocità, delle macchine e tutto il rendimento degli uomini.

Militari e operai reduci dall'Africa Orientale

NAPOLI, 6

Proveniente da Massaua è giunto il piroscafo *Calabria* con a bordo 36 ufficiali, 68 sottufficiali, 1059 uomini di truppa e 1022 operai, i quali ultimi rientrano per fine di contratto. I reduci sono stati ricevuti alla stazione marittima dalle autorità portuali ed hanno inneggiato insieme alla folla che li attendeva, al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Il prezzo del grano

Un severo monito contro gli abusi

ROMA, 6

E' stato segnalato che alcuni mulini pretendono aumenti sui prezzi delle farine con la scusa della migliore qualità. La Federazione Nazionale dei panificatori rende noto che il prezzo stabilito dalle autorità per ciascun tipo di legge non può essere maggiore per nessuna ragione.

I presidenti dei Sindacati provinciali panificatori sono impegnati a dare la massima assistenza agli associati per impedire i suddetti inconvenienti e ad intervenire direttamente presso quei mulini che d'arbitrio stornarono i contratti di fornitura di farine o imposero aumenti non giustificati di prezzi.

La stessa Federazione ha impartito le seguenti direttive.

1) E' stata data notizia che il grado di umidità stabilito dalla legge 1932, per le farine, nella misura del 14 per cento, era stato portato al 15 per cento. Il Ministro delle Corporazioni, rispondendo ad una richiesta smentisce che il limite di legge sia stato modificato;

2) alcuni mulini frappongono difficoltà nella fornitura delle farine tipo 1 e tipo 2. Si rende noto che tale atteggiamento costituisce un abuso che perturba il normale rifornimento alla Nazione del pane di prima qualità e del pane comune. Questi casi devono essere denunciati alle competenti autorità locali e alla Federazione.

La Divisione Comando a Brindisi

BRINDISI, 6

Provenienti da Venezia sono qui giunte le unità navali della Divisione Comando, della quale è capo flottiglia l'esploratore *Aquila*. Le navi si sono ormeggiate nelle acque del porto interno.

Festosa partenza da Roma di bimbi per le colonie del Regime

ROMA, 6

Dopo il ritorno avvenuto martedì scorso dei bambini, che hanno goduto un mese di lieta permanenza al mare o ai monti, la vita delle colonie climatiche riprende oggi con le partenze per il turno di agosto che completa così la vasta opera assistenziale prodigata dal Fascismo romano ai figli del popolo. Insieme ai bambini della città partecipano a questo turno anche numerosi figli di rurali, provenienti da centri della provincia e in gran parte avviati alle colonie marine; sono in complesso 4755 bambini.

La festosa adunata per la partenza è avvenuta stamane nel piazzale della caserma Ferdinando di Savoia al viale Castro Pretorio, dove i bambini, indossanti le divise delle colonie e già inquadrati dai rispettivi Fasci di combattimento e gruppi fascisti, sono stati accompagnati dai dirigenti delle organizzazioni per essere affidati alle direttrici e alle assistenti delle colonie. Dalla caserma stessa ha avuto luogo la prima partenza avvenuta a mezzo di torpedoni, che fra l'esultanza dei bimbi hanno lasciato Castro Pretorio alle nove e trenta, diretti alla ridente colonia di Rocca di Papa. Le altre numerose schiere di piccoli, ripartiti secondo le colonie di destinazione, hanno defluito invece per Via dei Mille e Via Milazzo, attraverso fitte ali di genitori, convenuti a salutare i partenti, dirigendosi alla stazione di Termini, dove erano già pronti i treni speciali per Anzio, Nettuno, Fiumicino e Santa Marinella, mentre i bambini destinati a Cave, Palestrina e Velletri, proseguivano per Piazza dei Cinquecento verso la stazione delle Vicinali.

Anche la disposizione dei bambini sui convogli si è svolta nel miglior ordine; fra le dieci e le dieci e quarantacinque si sono susseguite le partenze avvenute tra gli affettuosi saluti delle mamme, che hanno espresso la loro profonda riconoscenza al Duce e tra l'entusiasmo dei piccoli che agitando bandierine tricolori intonavano canzoni fasciste.

Un'altra gioiosa adunata si è svolta alla stazione di Ostia, da dove alle dieci e quindici sono partiti i bambini assegnati alla colonia del Lido. Il Governatore di Roma, il Federale, le gerarchie del Fascismo e le dirigenti dei Fasci femminili hanno presenziato ad ogni partenza, mentre gli ispettori ed i sanitari addetti all'ufficio federale delle colonie climatiche hanno accompagnato i convogli fino alle località marine o montane, dove oggi si inizia per i figli del popolo un mese di ristoratrice vita all'aria libera e al sole.

L'arrivo di tremila figli di italiani all'estero

MILANO, 6

Stamane sono giunti a Milano, provenienti dalla Francia, dalla Inghilterra e da altri Paesi dell'Europa nord occidentale, tremila fanciulli inviati dai Fasci all'estero, per il secondo turno delle colonie marine e montane, apprestato dalla Direzione generale degli italiani all'estero. I piccoli ospiti, a cui sono stati offerti dal Comune una colazione ed un cestino di cibarie, sono ripartiti in mattinata stessa per le colonie alle quali sono stati assegnati.

VITA SPORTIVA

Promozioni ed avanzamenti nel Bollettino Militare

ROMA, 6

Trasferimenti in S. P. E.: Per merito di guerra: Morelli, sottotenente cavalleria complemento; Corinaldi, sottotenente cavalleria complemento.

Promozioni per meriti eccezionali: Siliprandi tenente colonnello fanteria in S. P. E. è promosso colonnello; Scrimin maggiore di S. M. (Fanteria è promosso tenente colonnello; Pignatelli di Cerchiara capitano cavalleria ruolo speciale è promosso maggiore.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Bolla sottotenente artiglieria complemento: gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Ufficiali in servizio permanente: Barbasetti di Prun generale di brigata è nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re Imperatore.

Corpo di Stato Maggiore - Ten. colonn. Polverini in data 30 ottobre 1936 XV cessa di essere comandante presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè rientra dal R. C. T. C. Eritrea.

Arma Carabinieri Reali - Colonnelli: I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro: Tommasi comandante legione Bolzano; Marotta capo S. M. comandante generale CC. RR.; Corando comandante legione Padova. Maggiore Quercia gruppo Belluno, legione Bolzano promosso tenente colonnello.

Arma Fanteria - Ruolo Comando: Colonnelli: Trepiccione comandante 26.o Fant. destinato Ministero Guerra. Buzio comandante Distretto Monza nominato comandante 26.o Fant.

I seguenti colonnelli sono collocati fuori ruolo: Lucci, Comando C. A. Bologna; Miani, Comando difesa terr. Torino; Fissore, Ministero Guerra; Pellegrino, Comando difesa terr. Udine; Intimi, comandante Distretto Chivasso; Giovanelli, comandante 49.o Fant.; Dusnet, comandante stabilimenti militari di pena; Ragozzino, comandante Distretto Oristano; Orsini, comando difesa terr. Bologna; Conti, C. C. A. Udine; Sannia comandante Distretto Sondrio; Bondi comandante 93.o Fant.; Peloso comandante C. A. Napoli. Tenenti colonnelli: Meli, comando Distretto Arezzo cessa essere comandato Ministero Africa Italiana perchè rientra dal R. C. T. C. Eritrea. I seguenti sono comandati presso il Ministero dell'Africa Italiana: Carasi R.C.T.C. Eritrea; Prima idem; Ruggeri idem; Somalia; Vanetti idem Eritrea; Banci idem; Andreini idem; Mantero idem; Rocco idem; Solinas idem; Ruggero idem; Iacomuzzi idem; De Pace idem Somalia; Carnevale comando C. A. Roma è trasferito comando dif. Murge funzioni capo S. M. stesso comando; Guarini, Ministero Guerra è collocato aspettativa per infermità provenienti causa servizio mesi quattro; Vivalda 92.o Fant. è tramutato comando C. A. Torino incarichi speciali. Imbriani 42.o Fant. in A. O. R.C.T.C. Eritrea; Salerno maggiore. Ministero Guerra promosso ten. col. Ruolo mobilitazione. Montemurlo R.C.T.C. Somalia comandato presso Ministero A. I. La Viola 10.o Fant. trattenuto servizio limitato continua detta posizione altri mesi sei. De Blaw, 14.o battaglione mitraglieri autocarro è trasferito 11.o Fant. - Ufficiali fuori quadro: Croce comando C. A. Milano è nominato comandante Distretto Monza. - Ufficiali in A. R. Q.: Ceard colonnello, comando zona militare Bolzano è richiamato temporaneo servizio effettivo e trasferito R.C.T.C. Libia. Tenenti colonnelli: Allocco collocato a riposo per età. Aliberti comando zona militare Torino trasferito forza in congedo R.C.T.C. Eritrea. Garino idem Torino. At idem R. C. T. C. Somalia. Romano idem Palermo comando zona militare Pisa.

Cavalleria, ruolo comando - I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro: Tappi comando zona militare Brescia; Paglieri comando zona militare Bologna.

Arma artiglieria R. C. - I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro: Monti direttore direzione artiglieria C. A. Bologna; Pinto comando C. S. M.; Valerio comando art. C. A. Bologna; De Luca comando C. A. Napoli; Bianchetti comando C. A. Trieste. Orsi, Ministero Guerra; Malinverni comando C. A. Milano. Reale Dre direz. art. C. A. Palermo; Santandrea C.do art. C. A. Firenze. Frondoni direttore dir. art. C. A. Bolzano. Romalli comando zona militare Firenze. Formisano comando art. C. A. Milano. Ruggero comando zona militare Bari. Carusi comando art. C. A. Udine. Rosica comandante 2.o art. C. - Tenenti colonnelli: Venditti (ora colonnello) comandante 4.o A. D. F.

Il decreto di promozione al grado di colonnello è rettificato nel senso che l'ufficiale deve intendersi destinato direzione servizio chimico militare.

Segreti R. C. T. C. Somalia è comandato presso Ministero A. I. Sacchi 8 A. A. E. incaricato comando detto reggimento. Sabini 10.o A. C. è incaricato comando 42 A. D. F. Curzio Rubertini 16 A. D. F. in A. O. I.

R. C. T. C. Eritrea. Ruolo mobilitazione: tenenti colonnelli: Bellini R.C.T.C. Eritrea e comando Ministero A. I.; i seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Zoppi R.C.T.C. Libia Castagni 29 A. D. F. Flores 2 A. C. Ferrari I. A. A. Marinelli 5 A. Alp., Baroni 21 A. D. F., Ferraris 7 AA. - Ufficiali in A. R. Q.: Tenenti colonnelli: Biscaccianti comando militare Palermo comando zona militare Bolzano. Vialardi comando zona militare Torino assunto in forza a tutti gli effetti comando distretto Torino.

Corpo sanitario militare - Ufficiali medici: colonnelli: Zeffiro, Ministero Guerra è collocato fuori quadro. I seguenti sono collocati F. Q.: Montanari direttore sanità militare C. A. Torino. Barile direttore sanità militare C. A. Palermo. Surdi direttore sanità militare C. A. Milano. Balla Ministero Aeronautica. De Logu Ministero Guerra. Caiottino Ministero Finanze. - Ufficiali in A. R. Q.: Matucci è collocato a riposo per età e iscritto nella riserva. Petroni zona militare Roma richiamato temporaneo servizio cessa richiamo stesso.

Corpo di commissariato militare - Colonnelli: Balderis commissariato militare C. A. Torino è collocato fuori quadro; D'Adamo ispettore servizio commissariato Ministero Guerra.

Corpo di amministrazione militare: I seguenti sono collocati fuori quadro: Greco, Ministero Guerra; D'Ambrosio capo ufficio contabilità e revisione C. A. Napoli.

Corpo veterinario militare - Locatelli colonnello Ministero guerra è collocato fuori quadro.

La settimana di volo a vela di Asiago

La scuola della "Runa" - Come si svolgono i corsi - Un convegno di specialisti - Il "punto" del volo a vela in Italia

ASIAGO, 6

(C.S.) — Ma il volo a vela ha valore di preparazione per il volo a motore?

— Oh, Dio! ufficialmente no, in quanto un giovane fornito di brevetto volovelistico « C » deve ugualmente compiere il periodo minimo di istruzione prestabilito per tutti, se vuol conseguire il brevetto a motore. Ma in realtà il volo a vela serve magnificamente anzitutto ad attirare i giovani all'aviazione, giacchè quelli che praticano il volo a vela — e lo possono fare molti, perchè i corsi iniziali istituiti dai Fasci giovanili, e quelli diciamo così, di perfezionamento creati e curati dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica, sono completamente gratuiti — finiscono poi inevitabilmente col passare al volo a motore; e in un secondo luogo serve anche moltissimo a far prendere loro confidenza con le altitudini, sia pur limitate, serve a dar loro non poche nè inutili nozioni di aerologia, di tecnica aeronautica, serve ad insegnare loro quelle stesse manovre che poi dovranno compiere negli apparecchi a motore, nonchè a leggere gli strumenti di bordo. Gli « alianti » hanno infatti gli stessi identici comandi dei comuni aeroplani, che funzionano nello stesso modo.

Asiago regno del volo

Questi primi chiarimenti ce li ha dati, appena giunti ad Asiago per vedere che cosa succede nel « regno del volo a vela » il direttore della scuola medesima e capo della sezione di volo a vela della R.U.N.A.

Per chi non lo sapesse infatti, il nostro benemerito sodalizio aeronautico cura molto, tra le sue tante attività, questa del volo a vela che tende appunto ad attrarre i giovanissimi all'aviazione; e perciò ha istituito l'anno scorso in via sperimentale la prima Scuola di Asiago, e quando quest'anno essa si è assodata o attrezzata, ne ha aperto un'altra sperimentale a Sezze (Littoria). Perchè « sperimentale »? perchè bisogna prima vedere se la zona prescelta è in realtà adatta all'attività che si vuol svolgere, e questo lo si può constatare solo dopo qualche mese di quotidiana esercitazione di « libratori » o « veleggiatori » nonchè di non meno quotidiani sondaggi dell'atmosfera in varii punti a mezzo di palloncini e di paracadutisti equilibrati (che servono a indicare chiaramente dove e di che intensità esistono correnti ascensionali) e di rilevamenti fatti attraverso stazioni aerologiche impiantate nelle vicinanze, dotate di teodoliti, strumenti per misurare l'umidità, la pressione, la temperatura dell'atmosfera ecc. Le relative cartine vengono tutte conservate e formano così un archivio utilissimo.

Un campo esemplare

Alle scuole della R.U.N.A. vengono i giovani che hanno conseguito gli attestati « A » e « B » nelle Scuole dei Fasci Giovanili di Combattimento, e coloro che sono già forniti del brevetto del volo a motore; e dopo una cinquantina di lanci col verricello sul « libratore » passano sui « veleggiatori » per il volo rimorchiato, onde conseguire il brevetto « C », il quale si ottiene allorchè si rimane almeno cinque minuti al disopra del punto di sgancio. In realtà però tutti ci stanno molto di più; taluni sono rimasti delle ore in volo.

Il campo di Asiago è bello panoramicamente parlando e molto ben attrezzato dal punto di vista tecnico. E' dotato di quattro capannoni moderni, sotto i quali trovano riposo, quando non volano (l'attività è quotidianamente intensissima) i libratori da scuola per lancio con verricelli, i veleggiatori, i « Caproncini con motore « Colombo » attrezzati per il rimorchio aereo, i motoverricelli, i camioncini per il recupero degli apparecchi che atterrano fuori campo, carrelli per il trasporto degli alianti, e una completa officinetta.

In Italia si fa in gran maggioranza volo termico, piuttosto chè dinamico: cioè il veleggiatore deve cercare di sfruttare le correnti calde ascendenti che si trovano nella atmosfera, mantenendovisi dentro o lasciandole quando ne individua (ciò per pratica, in base alle formazioni nebulose, ecc.) altre migliori.

E come ci arriva? Semplice. Si comincia col lancio mediante motoverricello. Quest'ultimo si colloca ad un'estremità del campo, e il librator, legato ad esso mediante una fune d'acciaio, all'altro. Il verricello comincia ad avvolgere rapidamente la fune; l'« aliante » striscia a terra poi si solleva (come i cervi volanti dei ragazzini) e quando è sulla verticale del verricello, cioè ad un centinaio di metri di quota, la fune automaticamente si sgancia e il pilota deve manovrare da sè cercando le correnti e planando fino ad atterrare dolcemente.

Quando il pilota si è già allenato un po', passa al volo a rimorchio; il veleggiatore trascinato, mediante una fune, dal « Caproncino », e quando si è raggiunta la quota voluta, (anche mille duemila metri) al comando del pilota la fune si sgancia e ciascuno se ne va per conto suo.

L'abilità dell'allievo deve allora fare restare il veleggiatore in volo il maggior tempo possibile, salendo e scendendo a seconda delle correnti che trova.

Abbiamo assistito a molti di questi voli e veramente nulla è più suggestivo, come ce lo confermano i giovani piloti di Asiago, del galleggiare nel trasparente fluido, nel più assoluto silenzio, come farfalle...

L'anno passato la Scuola di Asiago in poco più di due mesi ospitò quattro turni di 15 allievi ciascuno quest'anno la Scuola si è aperta l'8 giugno e siamo già al terzo turno. I giovani che si iscrivono alla scuola, dopo essere stati assegnati al rispettivo turno vengono qui ospitati dalla R.U.N.A. che loro offre l'alloggio in una graziosa casermetta attrezzata confortevolmente a questo scopo. Ogni camera ha tre lindi lettini, gli armadietti e tutto il necessario alla vita che questi giovani devono condurre, vita sana, attraentissima e utile insieme. La sala da pranzo comune è fresca ed ariosa, i cibi schietti e appetitosi oltre che abbondanti. Quando il tempo non permette attività di volo il direttore e S. Ten. Venturini, impartiscono agli allievi interessantissime lezioni teoriche. Già alcuni brevetti « C » sono stati conseguiti quest'anno.

Naturalmente i piloti in volo sono muniti di paracadute e il barografo, quando fanno volo rimorchiato partono con la cosidetta «attrezzatura alpina » per il caso che dovessero atterrare in montagna e restare magari qualche ora in attesa del recupero.

L'Italia ha iniziato assai tardi questa utile attività volovelistica, che può riuscire preziosa per vari motivi; ma grazie all'opera vigile e zelante della R.U.N.A. il tempo deve essere riguadagnato. Intanto per l'8 agosto prossimo è indetta la « settimana di volo a vela di Asiago », che farà convenire qui da ogni parte d'Italia gli specialisti di questo attraente e proficuo sport; il raduno; oltre a tutto, servirà anche a farci « il punto » sulla situazione del volo a vela in Italia, a favorire scambi di idee tra i suoi cultori, e a far nascere altre proficue iniziative.

Bisognerà seguirla con interesse, dunque questa « settimana » di Asiago...

Il giro ciclistico della Svizzera

Christiaensen vince a Soletta

Gli italiani sfortunati

SOLETTA, 6

Si è conclusa oggi la VII tappa del giro ciclistico della Svizzera, la Losanna-Soletta di km. 185. Gli italiani sono stati sfortunati ed uno dopo l'altro sono stati attardati da forature e Mollo ferito a pochi chilometri dall'arrivo è riuscito a tagliare il traguardo ma ha dovuto subito recarsi all'ospedale. Tuttavia Marabelli è riuscito a classificarsi al secondo posto a mezza ruota dal vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa 1. Christiansen (Belgio) che compie i km. 185 in ore 5.18'48''; 2. Marabelli Diego (Italia) a mezza ruota; 3. Litschi (Svizzera) a due macchine; 4. Blattmann; 5. Lesueur (Francia) a quattro minuti dal primo; 6. Loncke (Belgio); 7. Amberg (Svizzera); 8. Del Cancia (Italia); 9. Zimmermann (Svizzera); 10. Canavesi (Italia). Mollo si è classificato 14.o a 9' dal primo.

La classifica generale dopo la tappa odierna è la seguente: 1. Litschi (Svizzera), 2. Amber, 3. Blattmann, 4. Mollo, 7. Del Cancia, 16.o Canavesi, 17.o Marabelli.

La XIV Coppa Zardo

SCORZE' 6

La Società Ciclistica di Scorzè (Venezia) comunica che la grande corsa ciclistica «Coppa Zardo» XIV. edizione avrà luogo domenica 22 agosto p. v.

Come per le passate edizioni alla gara possono prender parte corridori «Indipendenti e Dilettanti» (2. e 3.a Cat.) Il percorso rimane pure invariato come gli scorsi anni su circa km. 200. Anche quest'anno la dotazione dei premi è vistosissima, mentre il premio di rappresentanza «Coppa Zardo» sarà assegnata definitivamente.

CANOTTAGGIO

Gli italiani giunti ad Amsterdam

AMSTERDAM, 6

La comitiva dei vogatori italiani che partecipa ai campionati europei di cannotaggio è giunta ad Amsterdam, ricevuta dalle autorità consolari e locali.

NUOTO

Vivace inizio delle gare pel campionato della Milizia

TRIESTE, 6

Hanno avuto luogo oggi le prime gare di nuoto valevoli per il campionato nazionale della Milizia anno XV. Prima delle gare i numerosi concorrenti, che rappresentano le varie zone d'Italia, al comando del centurione Bacigalupo si sono schierai sulla terrazza del Bagno Ausonia e il luogotenente generale on. Tarabini ha recato il saluto del Capo di S. M. della Milizia ed ha rivolto loro parole d'incitamento. Ecco i risultati delle gare disputate oggi:

Metri 1500 stile libero - Hanno vinto le eliminatorie Truppa (ferroviaria), Valenta (VII zona Trieste), Candela (XI Roma), Schippizza (Ferroviaria).

Metri 100 sul dorso - Hanno vinto le eliminatorie Ravera (Universitaria), Bacchi (VI zona Trieste), Costantini (VI zona Trieste), Severino (XIV zona Cagliari). Prima semifinale: 1. Ravera (Universitaria) in 1'15''1/10; 2. Costantini (VI zona Trieste) in 1'18''; 3. Caselli (Roma) 1'22''5/10. Seconda semifinale: 1. Bacchi (Trieste) 1'18''1/10; 2. Burla (Universitaria) in 1.19''1/10; 3. Less (Zona Firenze) in 1'23'' e 9/10.

Metri 400 stile libero - Le eliminatorie sono state vinte da Nosatti (Universitaria), Giordani (Ferroviaria), Signori (Ferroviaria), Luciani (Universitaria), Valenta (Zona Trieste), Schiappizza (Ferroviaria), D'Opido (Ferroviaria) e Pandolfini (Ferroviaria).

Pallanuoto - Primo turno: Firenze batte Bologna 7-1; Roma batte Ferroviaria Trieste per ritiro 2-0; Milizia Universitaria batte Zona Ancona per ritiro 2-0.

Le gare al Dopolavoro Ferroviario

Domenica 8 corr alle ore 16 sulla Piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara avranno luogo le prove di nuoto a cronometro valevoli per il Gran Premio Dopolavoro Ferroviario indetto per gli allievi soci dell'Istituzione.

Nel corso della manifestazione avranno luogo le seguenti gare sociali a vantaggio: metri 100 stile libero metri 200 stile libero; metri 1500 stile libero; metri 200 rana; metri 50 dorso.

Chiuderà la riunione un incontro di palla a nuoto fra due squadre dello stesso sodalizio.

Un primato mondiale di Mikaelson

STOCCOLMA, 6

Dei primati mondiali stabiliti nel corso di questa stagione dal marciatore svedese Mikaelson, solo quattro sono stati riconosciuti ufficialmente, essendo stati riscontrati negli altri dei « vizi di forma » contrari alle disposizioni internazionali. In questi ultimi giorni, informa l'Agenzia *Centraleuropa*, durante una riunione atletica tenutasi a Karlstadt, il campione svedese ha abbassato a 12.24.8 il primato sui 3.000 metri, che era detenuto dal connazionale E. Jonnig (12.35). E' da notare inoltre che tale primato era stato migliorato dallo stesso Mikaelson anche qualche settimana prima sulle distanze parziali di un primato mondiale sui 10 chilometri. Dopo questa prova Mikaelson è detentore di cinque degli otto primati mondiali di marcia esistenti, e cioè sui 3.000, sui 5.000 e 10.000 metri e sui 15 e 20 chilometri. Come si vede, anche se i « vizi di forma » gli abbiano impedito di raggiungere qualche altro ramo di alloro alla sua ricca corona, Mikaelson può ben reputarsi soddisfatto e guardare con fiducia a quell'avvenire che per lui si raffigura senza dubbio in sempre nuovi abbassamenti di tempi lungo le chilometriche distanze di strade che circondano il mondo.

BOCCE

La gara del 29 Ottobre

MIRA, 6

Per la competizione Bocciofila Intermandamentale Dopolavoristica, fissata pel 29 corrente, nel Bocciodromo del Dopolavoro Comunale «Gambero» pervennero già molte iscrizioni al Gruppo esecutore mentre altre e numerose ne sono previste fino al giorno di chiusura.

Sono in palio numerosi e ricchi premi e primeggia la Coppa «Rocca». Intanto gli assi dei Sodalizi Miresi sono già in allenamento ed hanno raggiunto un'ottima forma, con una speranza di raggiungere i primi posti.

AERONAUTICA

Otto Nazioni iscritte al raduno del Littorio

ROMA, 6

Al secondo raduno aereo del Littorio sono iscritte fin d'ora otto nazioni, con un complesso di settantacinque apparecchi.

Gara provinciale di tiro a segno

Domani dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17 seconda ed ultima giornata di Gara sul Poligono di S. Nicolò di Lido avranno luogo i tiri delle categorie II. «individuale alle sagome» IIII. «individuale di esattezza», IV. «campionato individuale fucile», V. «campionato provinciale moschetto ».

Continueranno altresì i tiri sportivi facoltativi: «Serie limitate», «fortuna», «gara d'onore fucile», e «gara d'onore pistola libera».

Le Associazioni d'Arma parteciperanno alla gara di Rappresentanza nella categoria III «Esattezza» ed eventualmente al «tiro collettivo di guerra».

I tiratori troveranno pubblicati sotto la tettoia del poligono i risultati ufficiali della prima domenica di gara. Chiusa la gara verrà fatta la premiazione per le categorie indicate dal programma.

La Presidenza ha disposto che il poligono resti chiuso per ferragosto e cioè domenica 15 corr. nonchè nella domenica successiva 22 agosto essendo i tiratori impegnati a Montebelluna per la grande Gara Triveneta.

AUTOMOBILISMO

I corridori alla Coppa Csai sul Circuito di Pescara

PESCARA, 6

Alla V. Targa Abruzzo automobilistica, Coppa Csai, che si svolgerà il 13 agosto sul Circuito di Pescara, che è una manifestazione di velocità per vetture da turismo, valida per i campionati italiani, sono iscritti:

Gruppo A: Cilindrata fino a 750 cmc., 18 corridori; cilindrata fino a 1100 cmc., 22 corridori; cilindrata fino a 1500 cmc., 10 corridori; classe oltre 1500 centimetri cubi, 6 corridori.

Gruppo B: classe fino a 750 cmc., 4 corridori.

Un ricatto contro Trossi concluso con due arresti

BIELLA, 6

Il conte Felice Trossi, noto asso dell'automobilismo italiano, giorni addietro riceveva una lettera minatoria, nella quale gli si diceva che se non avesse entro oggi, venerdì, depositato in una località nei pressi di Sandigliano, la somma di 150 mila lire, si sarebbe dovuto attendere da un momento all'altro la fine dei suoi giorni. Il conte Trossi, per nulla impressionato, avvertì i carabinieri, che subito tesero un tranello agli autori della lettera minatoria. Oggi infatti sullo stradale di Sandigliano venivano scaglionati numerosi carabinieri travestiti da cenciaioli e da cantonieri stradali. Al le ore 16 — anche l'ora era stata fissata nella lettera minatoria — il conte Trossi passava per la località designata in automobile, rallentava nel luogo indicato, lanciava un involto e quindi proseguiva la sua strada. Di lì a poco, circa un quarto d'ora, due ciclisti si fermavano sul posto ed uno di essi discendeva per portarsi verso l'involto. A questo punto balzavano sulla strada i carabinieri. Il ciclista rimasto sulla strada si dava a precipitosa fuga, mentre l'altro doveva lasciarsi arrestare. Era tale Palmino Bertomano di Angelo di anni 22, nativo di Monselice e residente a Ponderano. E' stato subito tradotto alle carceri. In serata anche l'altro compare è stato arrestato: si tratta del ventiquattrenne Filippo De Angelis fu Parisio, nato a Celano degli Abruzzi e residente nella nostra città.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.9	26		
Fiume	ser.	762.1	26	29	20
Pola	ser.	762.8	25	30	22
Trieste	ser.	762.8	28		
Gorizia	ser.	762.5	25	28	16
Udine	ser.	761.8	26	29	16
Treviso	½ cop.	762.0	27	29	20
Belluno	½ cop.	761.3	24	27	14
Padova	½ cop.	761.9	26	30	17
Rovigo	ser.	761.8	27	32	19
Vicenza	½ cop.	761.5	27	29	20
Bolzano	½ cop.	759.2	26	30	17
Trento	½ cop.	761.0	25	29	16
Grappa	½ cop.	622.3	14	16	11
Venezia	ser.	762.1	25	27	20

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.2, tramonta ore 19.28. Luna leva ore 6.8, tramonta ore 19.37. Luna nuova il 6. Primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 17.30; alte ore 11.40 e 23.10. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida o in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: Un anticiclone si stende dalla Finlandia al Mediterraneo centrale mentre una striscia di bassa pressione occupa l'Europa occidentale e tende ad espandersi verso oriente. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 6 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73.12; Prestito Redimibile 3,50 p. c. 71.55; Obblig. delle Venezie 3,50 p. c. 89; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427; Consorzio M. dann. terr. 4 p. c. 418; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 421; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 443; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.42 1/2; id. 1941 101.62 1/2; id. 4 p. c. 1943 92.45; id. 5 p. c. 1944 98.32 1/2; I.R.I. 4,50 p. c. 466; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 471; Rendita 5 p. c. 93.47; id. f. m. 93.57.

La Centrale 969; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Mediterranee 578; Meridionali 930; Venete Costruzioni Ferr. 330; N. G. I. (Rubattino)79.50; Cantoni 3500; Furter 232; Val d'Olona 156; Val Ticino 189; Olcese 487; De Angeli 1072· Cantoni Coats 542; Linif. Can. Naz 585; Rossari e Varzi 745; Rotondi 580; Tosi 73.25; Cotoniere Merid. 291; Un. Manifatture 379; Gavardo 641; Rossi 4250; Targetti 142 50; Cascami Seta 504; Bernasconi Tess. Ser. 114.75; Viscosa 495 Man Ital. Pacchetti e C. 246,50; Ansaldo 58; Ilva 233; Metallurgica Italiana 246,50; Monte Amiata 94; Montecatini 213.75; Dalmine 215,50; Breda 275; Aut. Bianchi 102,50; Isotta Fraschini 35,75; FIAT 478,50; Off. M. Reggiane 101,75; Soc. Adriatica di Elettricità 218,50; Piacentina 249,50; Cieli 351,50; Dinamo It. Impr. El. 336; Bresciana 310; Valdarno 204,50; Emiliana 497; Trezzo d'Adda 460,75; Cisalpina privil. 139; id. ordin. 120; Elett. Gen. Sis. (Seso) 98; Edison 335,50; Postergate 239; Piemontese 70,25; Tirso 176.50; Lombarda 549; Merid. di Elettricità 316,50; Terni 288,50; Un. Es. El. 12,20; Tecnomasio 113,50; Distillerie Italiane 209,75; Raffineria L. L. 594; Italgas 15,90; Mira Lanza 184; Petroli d'Italia 14.05; Aedes 113; Fondiaria Regionale 7 p. c. 46,50; Istituto Fondi Rustici 115,25; Istit. Rom. Beni Stabili 223; Saturnia 83,25; Baroni 4225; Gr. Alberghi Venezia 98; Italcementi 238; Pirelli Italiana 1419; Pirelli e c. 436; Anic 102.50; Chatillon 114,25; Sarda 86, Burgo 330.

Cambi: Parigi 71.25 — Zurigo 436.50 — Londra 94.64 — Amsterdam 1048,25 — Bruxelles 319.85 — Praga 66.29 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 6. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73.30; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 71.45; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 101.70; id. 1944 98.25; Assicurazioni Generali 4500; Ferrovie Meridionali 930; Costruzioni Venete 325; Adriatica di Elettricità 220; Terni 290; Ilva 233; Grandi Alberghi 98.50; Montecatini 214; Contorie Veneziane 19[illegible]; Rendita 5 p. c. 93. 50.

Cambi: Parigi 71.25 — Londra 94.64 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 73.20; Prestito Redim. 3,50 p. c f. m. 71.27 1/2; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.45;; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92.35; id. 5 p. c. 1944 98.25; Premuda 720; Gerolimich vecchie 195; Martinolich 139; Tripcovich 395; Anonima Infortuni Milano 2117.50; Assicurazioni Generali 4530; Riunione Adriat. prima serie 2067.50; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Ital. emiss. [illegible] 620; Rendita 5 p. c. 93.45.

Cambi: Parigi 71.25 — Londra 94.64 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Le vacanze estive delle Borse italiane

ROMA, 6

Come di consueto le Borse Italiane prenderanno con la Seduta di venerdì le vacanze estive che si prolungheranno fino a tutto il 22 agosto.

Giovane italiana che salva il padre e una signorina che affogavano

CIVITAVECCHIA, 6

Allo stabilimento balneare Mattonara, situato a tre chilometri da Civitavecchia, la Giovane italiana Filomena Fattorusso di Pietro, di anni 15, nata a Pagni, abitante a Civitavecchia, in viale Guido Baccelli, ha salvato da sicura morte il proprio padre ed una signorina che poco esperti nel nuoto, stavano per annegare.

L'O. Balilla di Civitavecchia ha segnalato il duplice atto di valore alle autorità competenti.

Don Natale Talamini e Nicolò Tommaseo

Di passaggio l'altro giorno per l'alpestre paese di Pescùl, ai piedi del Pelmo che giganteggia sovra la val Fiorentina, volli rivisitare la sepoltura del sacerdote don Natale Talamini, professore, poeta, patriotta, nato a Pescùl nel 1808 ed ivi morto nel 1876, noto assai e assai apprezzato al tempo suo a Venezia, ove svolse la parte maggiore e migliore della attività sua di insegnante e di cittadino, adorato vivo e morto nel Cadore nativo ove è ancor considerato l'eletto dei figli suoi, chè nessuno lo ha ivi superato nell'amor vivo alla grande e alla piccola Patria.

Il vero monumento eretto alla memoria di Don Natale Talamini, dopo il busto marmoreo dedicatogli dalla Comunità cadorina, è dovuto al bravo cadorino professor Antonio Ronzon, che ne raccolse e pubblicò le poesie, facendole precedere da esatti e preziosi cenni biografici.

All'ombra della montagna e del silenzio, ho sentito anch'io il bisogno di tributare omaggio al ricordo del fiero sacerdote, e lo faccio con poca fatica e con nessun merito, limitandomi a render note ai conterranei suoi, e ai pochi cultori di storia del nostro Risorgimento che ancor le ignorino, talune belle pagine di Nicolò Tommaseo, venute alla luce solo pochi anni fa; fanno grande onore a Don Natale Talamini e ne rinverdiscono la fama.

Nicolò Tommaseo lasciò manoscritte le sue memorie relative agli eventi degli anni 1848-1849, nei quali egli ebbe a Venezia parte grandissima, onde la città gli eresse riconoscente nel 1882 il monumento del Barzaghi che sorge in campo San Stefano. Ma tali memorie, con allusioni frequenti e vivacissime agli uomini del tempo, non vennero alla luce che 82 anni dopo i fatti che vi diedero argomento e 57 anni dopo la morte dell'autore. Ebbe l'iniziativa dell'importante pubblicazione l'editore Le Monnier di Firenze, dove il culto del Tommaseo durò a lungo ed è tenuto acceso anche da lapidi murate nelle case che egli ha abitate oltre che dal monumento innalzatogli a Settignano; ivi egli è morto nel 1874.

La pubblicazione di quelle memorie inedite, curata sapientemente dal Prunas che vi aggiunse note copiose e preziose, suscitò una vera tempesta: le intemperanze che il Tommaseo consacrò nella sua prosa postuma sono così frequenti e così gravi che si scatenarono da ogni parte proteste feroci contro lo scrittore dalmata dalla lingua sacrilega, e tutte le riassumo raccontando come un senatore illustre, mio amico, dichiarasse a me che la stessa rimozione del monumento eretto a Santo Stefano gli sarebbe sembrata punizione ancor inadeguata alla gravità dello scandalo e della colpa.

Troppo ammiratore del Tommaseo patriota e scrittore io non ho elementi per accettare a occhi chiusi questa condanna, ma la accolgo, con le dovute riserve, per quel tanto che giova al mio assunto.

Quando questo scrittore, costituzionalmente acido e maledico, come affermano i detrattori suoi, dice bene di qualcuno, è dunque certo che la lode sua, nella maggior parte dei casi, può essere accolta come oro di zecca.

Egli (pag. 241 dell'edizione Prunas) scrive che il Cavedalis col soldo di Venezia provvedeva alle comodità dei Friulani e alle proprie e gli pone di contro don Natale Talamini, prete, che «con denari «proprii, per fatica e risparmio «severo stillati, provvedeva quan«to potesse ai suoi cadorini che «formavano il più della Legione «nominata i cacciatori delle Alpi, «raccoltasi tardi e addestrata po«co, onde non ebbe luogo a fare «in Venezia quel che sui monti «nativi».

E' la prima volta, se non erro, che vien portato a conoscenza del pubblico un episodio che fa grande onore all'anima generosa del patriotta cadorino, che, continua il Tommaseo, «chiamava con pater«no affetto i suoi *tosi*» quei della legione delle Alpi.

L'atto magnanimo del povero prete induce lo scrittore a tesserci di lui il ritratto più evidente che io abbia mai letto: «Professore di «umanità in un ginnasio vene«ziano è rimasto sempre fra colle«giale e montagnolo, e nei difet«ti e nei pregi, un misto, cioè, «di semplicità acuta e di accor«tezza infantile; acuto a sentire «la bellezza poetica, ma, come ac«cade alle anime imperfettamente «poetiche, non maturo alla prosa; «aborrente dalla goffaggine au«striaca e per senno naturale e per «il molto che nel suo ufficio ne «patì, più dagli Italiani servi di «lei che da essa».

«Amava l'Italia tutta di amore «alquanto rettorico pescato nei li«bri, ma il Cadore con tenerezza «municipale, cioè tenace fin dei «vieti pregiudizi, tanto da ram«mentare con vanto le antiche «franchigie quasi privilegiate dei «suoi comuni». Qui il Tommaseo allude alla ricostituzione della loro comunità durata fino al 1807 votata dai cadorini nel 1848, mentre il Governo Centrale di Venezia, come fan fede lettere di Manin e di Paleocapa «alla forte e genero«sa popolazione del Cadore» non vedeva per il momento di buon occhio il risorgere di quei vecchi istituti, specie nella forma allora prospettata.

Ricordato il municipalismo del Talamini, ne descrive il Tommaseo l'orgoglio legittimo per l'insurrezione contro l'Austria che si maturò in Cadore verso la Pasqua del 1848: «Onde è bene da im«maginare con che orgoglio don «Talamini sentisse i fatti dei suoi «e come essi, respingendo a suon «di campane e fucili e a furia di «vanghe e di falci il nemico ce«lebrassero la settimana santa».

Da una nota dell'appendice (pag. 382 e 383) rilevo una sdegnosa protesta del Tommaseo, il quale mette in rilievo «con che istanza il «Talamini chiedesse armi e polve«re agli usi dei Cadorini e con che «indignazione ricevesse un giorno «cento libbre di polvere dalla i«gnoranza del marchese Paolucci «ministro (della guerra), gettate a «quei prodi infelici come balocco «a' fanciulli e come il Talamini «furibondo ricorresse a tutti e an«co a me, che dovevo consumare «gran parte della pazienza e del «tempo a temperare al possibile «le tirchierie dei Marchesi e le il«legalità dei legali».

La frecciata è diretta al Paolucci, Ministro della guerra, che era Marchese, e a Daniele Manin, avvocato professante finchè le gravi cure della cosa pubblica non lo resecarono totalmente da private occupazioni.

«Per le quali cose» scrive il Tomaseo «ritornati gli Austriaci «egli perdette la cattedra e si ri«parò nei suoi monti donde fu poi «tratto alla carcere e ne uscì in«debolito di mente», altro particolare che giunge a noi per la prima volta e sfuggito forse agli ammiratori contemporanei e compaesani, cui probabilmente faceva difetto, per riverenza incondizionata e per soverchia consuetudine di vita, il senso critico occorrente a discernere i difetti della persona venerata.

E giunga gradita ai Cadorini ed ai cultori di storia questa lettera magnifica che il Tommaseo scriveva a Don Natale Talamini nell'otto Giugno 1848:

«Caro Talamini: il Cadore mi «sta nell'anima, ne potrei più ve«dere un Cadorino se non come «una memoria di rimprovero, rim«provero non meritato da me pro«prio, ma amarissimo. Prego Lei «di attestare ai suoi compaesani «come, tuttochè ciò non fosse del «mio ministero, io impetrassi mu«nizioni per loro: come chiedessi «e richiedessi che fossero pronta«mente soccorsi: come dell'aiu«to prestato al Cadore facessi da «ultimo quasi il nodo della guerra; «e come scrivessi il mio voto ac«ciocchè ne rimanesse memoria. «La perdita del Cadore dopo tren«tasei giorni di dura e generosa «resistenza, sarebbe augurio tri«ste se talvolta i sacrifici, allor«chè si consumano, non fossero «annuncio di sorte mutata. Possa «il Cadore essere la Missolungi «nostra. La gloria intanto è si«cura».

Anche questa lettera forse non è stata mai pubblicata prima che il Prunas non ne trovasse la minuta fra le carte del Tommaseo: l'originale giunto al Talamini in quel Giugno del 1848 chi sa dove e come sarà andato a finire nel travaglio delle successive vicende. Se il diligente Ronzon non fa cenno di questo documento è da presumersi non ne avesse notizia; certo non lo avrebbe dimenticato, perchè contiene la più eloquente e larga apoteosi dei fatti memorabili di Cadore.

Ed è bello seguire, vent'anni dopo, i rapporti che si rinnovano fra i due.

Scrive Don Natale Talamini (altro documento sconosciuto) al Tommaseo nel 5 agosto 1867, un anno dopo la liberazione del Veneto: «Se l'Austria avesse cerca«to un uomo con la lanterna per «far le sue vendette contro di noi, «avrebbe stentato a trovarne un «altro come l'attuale Prefetto Pal«ladini, incapponito alla nostra «ruina. Colla divisione dei boschi «procura l'eccidio morale e ma«teriale delle Comuni e colla di«struzione del nostro patrio con«sorzio, rompendo la nostra Unio«ne, uccide moralmente la Pa«tria».

Don Natale ha un fratello notaro a Belluno, ove dura ancora la fama del suo eccezionale valore professionale; anche il notaro è amico del Tommaseo, cui scrive il 19 Dicembre 1867, pregandolo di persuadere Capponi e Lambruschini che «se il Governo rendesse con «legge obbligatoria l'alienazione «dei beni comunali sarebbe per «il Cadore una delle più grandi «sventure» Al che il Tommaseo, che nella prosa epistolare era mordace come in quella delle memorie, così rispose nel 3 gennaio 1868: «Al Lambruschini e al Cap«poni ho raccomandato il Cado«re che nei suoi boschi ha la vi«ta. Speriamo che, se non in no«me di Dio, in nome delle Ninfe, «i governanti nostri ne avranno «pietà. Ma ei sono da meno che «pagani e, in più cose, peggio che «barbari».

Nel 1870 i fratelli Talamini offersero al Tommaseo la candidatura per il Cadore al seggio di Deputato al Parlamento; ed è questo l'ultimo rapporto fra i Talamini e il Tommaseo a noi noto a traverso una lettera che il notaro Talamini scrisse in proposito a Nicolò Tommaseo, che rifiutò l'offerta: doveva essere già cieco e stanco.

Rodolfo Protti

Severa condanna in Germania di un ubriaco blasfemo

BIELEFELDER, 6—

—Una severa condanna contro un ubriaco che in un pubblico locale aveva pronunciato delle grossolane ingiurie contro la Vergine Maria offendendo il sentimento religioso dei presenti è stata inflitta in questi giorni dal tribunale degli scabini di Bielefelder. Durante il processo, l'imputato riconobbe il fatto, ma si scusò dicendo di essere stato in completa ubriachezza. La condanna inflittagli è di due mesi di carcere, con la motivazione che la venerazione della Madonna essendo una istituzione della Chiesa Cattolica, di una comunità religiosa riconosciuta cioè dallo Stato, ha diritto alla protezione da parte degli organi dello Stato stesso.

La mostra delle arti popolari del Piave e delle Dolomiti a Belluno

BELLUNO, 6

Domenica 8 agosto XV, sarà solennemente inaugurata a Belluno la I. Mostra delle Arti Popolari, voluta da S. E. il Segretario del Partito, e allestita dal Dopolavoro Provinciale sotto l'egida della Federazione dei Fasci di Combattimento.

La Mostra, di proporzioni notevoli, mette in evidenza le arti tradizionali che sono il fedele riflesso dell'indole del popolo del Piave e delle Dolomiti, popolo che vive una vita piena, sana e sincera

I costumi ereditari, gli atteggiamenti tradizionali, le secolari usanze, tutto un ricco patrimonio artistico, morale, patriottico e religioso rivivrà in una cornice suggestiva, suscitando motivi di alto godimento spirituale.

La Mostra viene inoltre a collocarsi, per i suoi nobili scopi, su un piano più elevato, poichè lo studio e la raccolta delle usanze, della letteratura popolare, delle credenze, dei costumi e delle arti rustiche, se è di nuovo e sempre maggiore interesse per la valorizzazione di tutto quanto costituisce il patrimonio tradizionale del nostro popolo, collima anche col vasto movimento spirituale originato dalla Rivoluzione Fascista e volto alla difesa ed alla affermazione di tutti i valori nazionali

Vivissima attrattiva eserciterà, dunque, questa magnifica rassegna di arti popolari e di mistica poesia, fragrante di tipica originalità.

Il nuovo concorso per il cartello dell'Esposizione del 1941

ROMA, 6

In seguito all'esito negativo del precedente Consorso, l'Ente autonomo Esposizione universale di Roma ha diramato un nuovo bando per il cartello di propaganda. La Commissione giudicatrice così composta: on. Cipriano Efisio Oppo, on. Oreste Bonomi, accademico d'Italia Ferruccio Ferrazzi, pittori Marcello Nizzoli, Gino Severini, Giovanni Guerrini, Ugo Ortona in rappresentanza del Sindacato Belle Arti Sezione cartellonisti, è la stessa che si è pronunciata nel primo Concorso.

Il cartello dichiarato vincitore sarà premiato con 25.000 lire. Sono inoltre messi a disposizione della Commissione giudicatrice due altri premi: uno di 10.000 e uno di 5000 lire da assegnarsi a due altri cartelli ritenuti meritevoli di premio. I cartelli dovranno pervenire al seguente indirizzo: Esposizione universale di Roma, palazzo del Drago, via delle 4 Fontane 20, non oltre le ore 20 del 20 ottobre prossimo. Questo, nella parte essenziale, è il contenuto del nuovo bando di Concorso che sarà regolato dalle identiche norme stabilite nel precedente. Il testo originale potrà essere ritirato presso gli uffici dell'Esposizione universale di Roma.

Il 91 per cento dei viaggiatori in Italia è rappresentato dalla III Classe

Verso il declassamento - I vantaggi della elettrificazione e del materiale moderno

ROMA, 6

(P. B.) Il dott. Ridarelli esperto funzionario dell'Ufficio del Traffico Commerciale ferroviario ha compiuto su di una rivista tecnica, edita dalle Ferrovie dello Stato un interessante studio sul declassamento nelle varie ferrovie europee e in quelle italiane in particolare.

Per quanto riguarda il traffico internazionale si noti che i dati conosciuti sono per ora limitati dal 1927 al 1934. Tuttavia, questo periodo di tempo la curva del traffico europeo complessivo dei viaggiatori di prima classe ha avuto un ripiegamento notevole, tanto da marcare una diminuzione del 42,9 per cento che in lire si traduce da miliardi 108.736 a miliardi 65.360.

Per quanto riguarda l'Italia il traffico della prima classe sulle Ferrovie dello Stato dal 1927 al 1934 è disceso da 2.740.565 viaggiatori a 1.468.315 con una diminuzione del 46%. Va notato a questo proposito che per oltre 4250 chilometri in Italia è stato comletamente soppresso il servizio di prima classe, e a ciò si aggiunga una diminuzione del numero complessivo di viaggiatori in tutte le classi. Per fare un raffronto fra la situazione delle Ferrovie italiane e quella complessiva europea ecco le cifre riguardanti la nostra rete:

1927: Viaggiatori trasportati in 1. classe 2.740.565; in 2. 12.443.011; in 3. 101.142.915. Nel 1934 i viaggiatori di 1 classe 1.533.277; di 2. 9.798.691; di 3. 94.152.936.

Giova osservare a questo proposito che nel biennio 1935-1936, la massa del traffico è andata incrementandosi tanto da raggiungere queste cifre:

1935 - prima classe 1.193.375; seconda 8.595.754; terza 106.313.666.

1936 - prima classe 1.124.236; seconda 945.292; terza 120.560.196.

Da queste cifre se ne deduce che i viaggiatori di prima classe sono discesi al 0,85 per cento; quelli di seconda al 7,21, mentre quelli di terza classe che nel 1935 erano del 91,57 per cento sono saliti nel 1936 al 91,93 per cento e da alcuni primi dati il 1936 vedrà ancora un aumento di percentuale. Mentre nelle Ferrovie francesi la percentuale dei viaggiatori di terza classe si è mantenuta sul 61 per cento, quella delle Ferrovie cecoslovacche, svedesi, norvegesi, ha raggiunto finanche il 99,2 per cento. Le Ferrovie tedesche poi nel 1935 su di un miliardo e mezzo di viaggiatori hanno avuto appena 214.000 persone di prima classe.

E' indubitato che uno dei motivi principali del declassamento che in Italia è in continuo aumento è dovuto anzitutto al progressivo miglioramento dei servizi di terza classe ormai ammesso in tutti i treni direttissimi, alle vetture modernissime a cassa metallica e a doppio carrello (mentre in molti paesi ancora predominano vetture di legno, così da registrare in qualche incidente un elevato numero di vittime) ma sopratutto dal progredire della estensione della trazione elettrica. Rapidità e pulizia permettono oggi di raggiungere Bologna e Reggio Calabria, nel 1939 Modane, Milano e la punta estrema della penisola. Che il declassamento sia in relazione al riordinamento delle nostre linee lo provano le cifre che si riferiscono agli abbonamenti. Infatti in Italia si rilasciano sulla nostra rete di Stato circa 160.000 abbonamenti che rappresentano un introito di 180 milioni di lire. Il 56 per cento è rappresentato dalla terza classe; il 36 dalla seconda; e l'8 appena dalla prima. Maggiore quantitativo di vendita è dato dagli abbonamenti ordinari, più di 52.000; il minor quantitativo dagli abbonamenti per l'intera rete, circa 2.800. Un quantitativo cospicuo presentano i biglietti di abbonamento speciale, più di 34.000, i quali danno in confronto degli altri tipi di abbonamento il maggior introito (più di 101 milioni). Si rilasciano poi annualmente 31.100 abbonamenti per ferrovieri, 27.000 per studenti, 12.000 per impiegati dello Stato.

Questa tendenza verso il declassamento forma oggetto di attento esame da parte delle Amministrazioni ferroviarie europee e con essa da parte di quella italiana. Naturalmente anche in questo problema non mancano le opposte tendenze come quella di agevolare i viaggi nelle classi superiori, riducendo magari il numero dei posti per scompartimento, oppure anche con una diminuzione di tariffa; non mancano i sostenitori della tesi di limitare le classi a due sole categorie, tanto più che l'entrata in linea di eleganti e comodi elettrotreni unicamente ai treni letto, verrebbero a costituire un servizio di primissima categoria.

Problema di non facile soluzione perchè collegato oltrechè a ragioni tecniche a rapporti internazionali a cui ogni Amministrazione è interessata.

La Grecia inizia una vasta lotta contro la malaria

ATENE, 5

Risolti od avviati a soluzione i problemi più correnti, riportata la nazione su un più elevato piano di attività interna ed internazionale, il governo greco, del quale giusto in questi giorni ricorre l'anniversario, si accinge a por mano alle maggiori necessità. Nessun conoscitore profondo della Grecia saprebbe nascondersi che la malaria è il male che più di ogni altro danneggia le popolazioni rurali e specialmente quelle dell'Epiro, recidendo ogni anno non meno di 5500 vite umane su circa 2 milioni di colpiti dal morbo. Problema grave e vasto, dunque e tale che soltanto un governo forte può affrontare con serenità ma anche con decisione. Il Governo greco nel decidere di por mano ad una strenua lotta contro la malaria, che sarà combattuta per ora essenzialmente dal punto di vista medico, ha guardato con attenzione all'esempio anche in questo campo luminoso, dell'Italia Fascista la quale ha ormai avviato a sicura soluzione questo problema. Il sig. Conduriotis, Ministro dell'Igiene riferisce l'Italpress, intende iniziare la lotta antimalarica al più presto ed allo scopo ha tracciato in questi giorni un programma che prende le mosse da quanto è stato fatto in Italia per vincere lo stesso nemico. L'Epiro, dove la campagna avrà inizio, sarà in breve tempo corredato di dispensari antimalarici, affidati ai medici locali ma sotto il controllo di specialisti. La serietà degli intendimenti è data dal fatto che il lavoro avrà inizio sin dal presente periodo epidemico: per la lotta il Governo ha stanziato 2.123.000 dracme, che nel prossima esercizio, saranno elevate a 3.686.000.

70 milioni di marchi di multe in un anno in Germania

BERLINO, 6

L'ammontare delle multe inflitte in Germania per tasse sulla proprietà ed i traffici nel corso del 1936 ha toccato quasi la somma di 70 milioni di marchi. Oltre 22 milioni di marchi sono stati resi dalle multe applicate a 419 casi di evasione fiscale accertati. I 6 mila casi di multa sui redditi hanno prodotto una somma di oltre 30 milioni di marchi. Il numero delle multe per tasse sull vendite è salito a 9 mila per un importo di 7 milioni mentre si sono avute solo 1.659 multe per tasse sui patrimoni, per un importo però di 6 milioni e mezzo di marchi. L'aumento registrato negli ultimi anni in Germania nel numero e nel valore delle multazioni fiscali, nel 1935 non si erano avuti che 48 milioni di multe, si spiega non tanto con una accresciuta tendenza all'evasione fiscale, quanto con i miglioramenti introdotti nei servizi di accertamento e di controllo fiscale.

Il "cuore artificiale,, di Lindbergh presentato a Copenaghen

COPENAGHEN, 6

Una fra le più interessanti notizie che abbiamo corso il mondo qualche anno fa è quella della invenzione di Lindbergh, in collaborazione col dott. Alexis Carrel, di un «cuore artificiale», mediante il quale il famoso pazzo-volante ora riuscito a mantenere in vita per un tempo indeterminato organi e parti di animali da esperimento.

Il «cuore artificiale», che è essenzialmente una pompa di eccezionale esattezza e perfezione, riesce veramente a sostituire il cuore ed i polmoni permettendo ad alcuni importanti organi di compiere le loro funzioni fuori dell'organismo vivente. Dal punto di vista medico, questo cuore meccanico permetterà uno studio più approfondito delle malattie di alcuni organi interni, come il cuore, la milza, i reni, le ghiandole, ecc. Com'è ormai noto le prime ricerche di Lindbergh risalgono al 1931, ma egli non ha mai cessato di arrecare durante tutti gli anni seguenti nuovi perfezionamenti alla sua macchina. Specialmente fecondo di risultati è stato il lavoro condotto lo scorso anno, nel suo quasi ininterrotto soggiorno in Inghilterra a Sevenoaks nel Kent. Dei progressi là realizzati lo stesso Lindbergh darà conto fra breve ufficialmente a Copenaghen, in una conferenza dei rappresentanti il mondo scientifico internazionale espressamente convocata.

Il bacillo della danza e gli uomini meno nervosi

NUOVA YORK, 6

I fabbricanti di bromuro e di altri sedativi e quanti si dedicano negli Stati Uniti a conciliare gli interessi del commerciante con quelli del consumatore, del datore di lavoro e del prestatore d'opera, avranno da ora in poi un temibile concorrente. E' Cedric Lindsay il quale afferma di aver trovato la panacea per eliminare il nervosismo e, con il nervosismo, tutte le cause che impediscono agli uomini di vivere in una idillica atmosfera. La terapia è semplicissima: occorre che tutti diventino tifosi del ballo; la rumba e il tango, lo *shimmy* e il *fox-trot* ammansiranno la gente fegatosa, i tipi truculenti e perfino i venali.

Lindsey è presidente dell'associazione dei maestri di ballo, che negli Stati Uniti sono attualmente circa 20 mila e hanno quasi sei milioni di allievi. Questi ultimi, secondo Lindsey, spendono almeno 300 milioni di dollari all'anno per lezioni, quote di iscrizione e frequenza a circoli di danze e sopratutto per vestiti e scarpe.

Il Lindsey dice di avere un potentissimo alleato nella diffusione del bacillo della danza: il cinematografo.

Un ricorso in Cassazione per il delitto di Le Piazze

ROMA, 6

E' giunto alla cancelleria della Corte di Cassazione il voluminoso incartamento riflettente il delitto di Le Piazze, frazione del comune di Cetona, in quel di Siena, ed il ricorso prodotto da Leopoldo Moretti e da suo figlio, Alfredo contro la sentenza pronunciata nello scorso mese di maggio alla Corte d'Assise di Brescia: sentenza che condannò il primo per omicidio volontario, in persona del celebre sanitario dottor Alberto Rinaldi, a 21 anno di reclusione, mentre assolveva il secondo per insufficienza di prove: pertanto Leopoldo Moretti chiede l'annullamento della condanna inflittagli per contraddizioni nella motivazione della sentenza; Alfredo Moretti chiede di venir assolto con formula ampia, reiterando ancora una volta le proteste d'innocenza assoluta.

I lettori ricorderanno che il compianto dottor Rinaldi, un tipo di originale, di misantropo e, al tempo stesso, di benefattore dell'umanità dolorante, cadde sotto i proditori colpi di un assassino la notte del 27 settembre 1935. Egli, da vari anni, aveva scoperto una cura specifica dell'artritismo e malati in grandissimo, sempre crescente numero erano accorsi ed accorrevano da ogni parte del mondo alla sua modesta casa, ottenendo in breve una duratura guarigione, Ma il dottor Rinaldi era sordo a qualsiasi lusinga di sfruttare su più larga scala il rimedio escogitato: in più si rifiutava spesso di curare clienti danarosi, mentre aiutava in ogni modo i diseredati dalla fortuna. Il delitto gettò la costernazione generale nella frazione di Le Piazze, a Siena e in tutta Italia. I sospetti si appuntarono sui membri della famiglia Moretti e, dinanzi alla Corte d'Assise di Brescia — alla cui cognizione fu dal Supremo Collegio rimesso il grave processo per motivi di legittima suspicione — comparvero Leopoldo Moretti ed i suoi due figli, Alfredo ed Antonio: quest'ultimo fu assolto per non aver commesso il fatto attribuitogli.

Con odierno provvedimento, il ricorso è stato fissato per la discussione alla Prima Sezione penale della Corte Suprema e verrà esaminato e definito subito dopo l'inizio del nuovo anno giudiziario.

Le manifestazioni veronesi

La mostra delle Pesche — Il Premio Goethe a Malcesine — Mostra marmifera vinicola — Stasera prima di «Turandot».

VERONA, 6

Domani, sabato, il Prefetto e il Segretario Federale, presenti le altre autorità, inaugureranno alla Gran Guardia la quarta Mostra interprovinciale delle Pesche e di altre frutta di stagione che, come negli anni scorsi riescirà interessantissima per il concorso enorme di produttori, che sono da annoverarsi fra tutte le regioni del Veneto specialmente, e di altre provincie del settentrionale. Interessantissima sarà la Mostra della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari e delle varie Cooperative frutticole di tutta Italia. Sarà tutta una festa di bellezza, di freschezza, di fragranza, di arte decorativa, di capacità, di presentazione.

Volgono agli ultimi tocchi con ritmo intensissimo i lavori per le manifestazioni italo-germaniche che culmineranno domenica a Malcesine sul Garda in occasione dell'assegnazione del premio Goethe, vinto nel concorso nazionale di Poesia da Giuseppe Villaroel. Tra i presenti saranno il Principe di Schanburg, che rappresenterà l'Ambasciatore von Hassel, la Delegazione germanica guidata dal dott. Adolfo Dresler, l'on. Pavolini Presidente della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, Gino Rocca, l'on. Guglielmotti ed insigni professori d'Università. Intensa è anche l'opera preparatoria delle manifestazioni di contorno, costituite dal convegno degli autori e scrittori delle Tre Venezie, che sarà presieduto da S. E. Marinetti, dal Pomeriggio Letterario, che verrà tenuto in Castelvecchio, ecc.

Nel paese di S. Ambrogio, già si sta mobilitando per la preparazione della terza Mostra del marmo e del vino, che si prevede quest'anno più ricca, più curata, più interessante degli anni scorsi. La riuscita lusinghiera del passato, è lo sprone e l'ammaestramento per quest'anno, che formerà il compimento della base per l'inizio di una mostra che continuerà come triennale creando così il precedente per il 1940. Ricordiamo ancora e sempre, che dei marmi di S. Ambrogio sono ornati ovunque tutti i più grandi palazzi del mondo, e che i vini di detta plaga sono da annoverarsi fra quelli che salgono alle tavole dei Re.

La fortuna degli spettacoli lirici all'Arena di Verona ha toccato in questi giorni il punto del suo massimo splendore con la terza rappresentazione del *Mefistofele* di Boito e con la seconda della *Tosca*, la popolarissima opera di Puccini realizzata in una cornice di inconsueta, teatrale grandiosità, degna di cantanti di primo ordine come il soprano Gina Cigna, il tenore Giuseppe Lugo il baritono Mario Basiola. E il successo trionfale degli spettacoli ha una conferma entusiastica nel concorso di circa ottomila lavoratori, che hanno assistito — con la grande massa dei ventimila presenti — alle due ultime rappresentazioni nell'anfiteatro romano, fruendo del biglietto operaio con la riduzione del 50 per cento, voluto dal Duce.

Domani sabato, 7 agosto, andrà in iscena la terza opera della stagione — *Turandot* di Puccini — allestita dal maestro Vittorio Gui, nella spettacolosa scenografia di Fagioli. Interpreti saranno il soprano Cigna, il tenore Luccioni, il soprano Favero, ed altri valentissimi artisti. L'Arena sarà gremita.

La vicenda di un bigamo che aveva il nome d'un morto

ALESSANDRIA, 6

Un'interessante complicata vicenda giudiziaria è stata risolta dal Tribunale di Alessandria a carico di un bigamo che aveva assunto il nome di un morto.

Nel 1933 veniva tratto in arresto il noto pregiudicato Francesco Criscuolo, nato a Napoli nel 1889: interrogato dall'Autorità, egli dichiarava chiamarsi Francesco Palumbo fu Costantino, nato a Napoli nel 1889 e residente in Alessandria. Lo arrestato veniva invece identificato per il Criscuolo, già condannato sette volte per reati comuni.

In seguito alle abili ma menzo... si accertava che, internato nel Manicomio di Napoli, egli era colà deceduto nell'aprile del 1925.

In seguito alle abili m amenzognere complicazioni create dall'imputato, venivano interrogate in Napoli la madre Anna Gallinaro e certa Russo Margherita; quest'ultima dichiarava di riconoscere nella fotografia il marito Criscuolo, sposato nel 1910: entrambe, inoltre, affermavano che da oltre 15 anni non avevano più veduto il loro rispettivo figlio e marito.

Il Pretore di Alessandria, nel febbraio 1935 condannava l'imputato per falsa dichiarazione sulla propria identità personale, a due anni e sei mesi di reclusione.

Contro tale sentenza ricorreva in appello il condannato. Il Tribunale di Alessandria ha disposto il confronto fra l'imputato e la madre sua Anna Gallinaro, residente a Napoli e la di lui prima moglie Margherita Russo Il confronto dava risultati positivi: madre e figlio si abbracciavano, piangedo e profondendosi in tenerezze ed espansioni. L'imputato poco dopo, affermava però che la Gallinaro non era sua madre e soggiungeva di non avere saputo resistere di fronte allo spettacolo commovente di una povera madre che credeva di riconoscere in lui il figlio morto invece nel Manicomio di Napoli nel 1925... Il Tribunale però confermava la sentenza del Pretore e disponeva che gli atti venissero rimessi alla Procura del Re perchè si iniziasse contro il Criscuolo il procedimento di bigamia.

Il Criscuolo è quindi nuovamente comparso in Tribunale. All'udienza ha pure deposto la seconda moglie, Maria Stefanolo, la quale ha riconosciuto nel marito colui che si era presentato a lei per il Francesco Palumbo e come tale l'aveva sposata, piantandola poi in asso con due teneri bambine. Il Tribunale, respingendo le eccezioni dell'imputato, ha condannato il Criscuolo a tre anni di reclusione per bigamia.

Croceristi inglesi a Napoli

NAPOLI, 6

Proveniente da Southampton è giunto il piroscafo inglese *Strathmore*, che ha sbarcato 1077 turisti inglesi, i quali visiteranno la città ed i dintorni.

Spigolature

Pochi hanno sentito parlare della tribù dei Jackson's Whites, i Bianchi di Jackson, stabilita a Ramapos, presso Ringwood, nello Stato di Nuova Jersey. Eppure essa costituisce, per quanto minuscola — non conta che circa mille anime — uno dei più interessanti, misteriosi e... infelici miscugli di razze che vanti la pur composita e ricca carta etnografica nord americana. Ne parla una corrispondenza da Nuova York al «Corriere Padano» su taluni «aspetti sconosciuti e primitivi degli Stati Uniti»: «La tribù, il cui segno etnico è quello di una enorme miseria morale, denutrizione e sistema di vita quasi animalesca (a curarli vi è soltanto una levatrice non autorizzata e che non usa sterilizzare i ferri per operare per paura del... malocchio), è formata dal più ibrido miscuglio. Nel diciassettesimo secolo fu, prima, un gruppo di bianchi, negri e indiani, che fuggendo i moti rivoluzionari e le rappresaglie, si stabilì nelle Montagne di Ramapo allora allo stato vergine in Nyack fra i laghi di Budd, nella contea di Sussex. Gli indiani erano in gran parte Tuscarora, scappati dalle colonie agricole fondate dai tedeschi nella Carolina del Nord, con degli Irrocchesi, che già stavano in quella zona anche prima della rivoluzione. Per una strana coincidenza, durante la rivoluzione, dei gruppi di soldati tedeschi dell'Assia, assoldati dagli inglesi, vista la mala parata, disertarono e si unirono nelle montagne di Ramapo, ai Pelli Rosse, che erano già sfuggiti ai loro compatrioti della Carolina. Fu allora che un tale, di nome Jackson, apparve sulla scena per lasciare il suo nome alla tribù. Jackson era uno strano tipo di avventuriero. Incaricato dagli inglesi di assoldare tremilacinquecento ragazze per... divertire i soldati che combattevano contri gli insorti, il furbo Jackson, non potendo completare il numero di queste disgraziate in Inghilterra, ne assoldò buona parte fra le negre e le mulatte delle Antille. Queste donne erano tenute in uno stato di vera e propria schiavitù (non si facciano commenti su certe civiltà isolane) in quella parte dove ora è il villaggio della Bohème newyorkese, cioè Greenwich Village, e secondo il loro colore, erano chiamate «Bianche» o «Nere» di Jackson. Finita la guerra non c'era modo di sbarazzarsi di queste donne ed Jackson le fece trasbordare nelle montagne di Ramapo. Qui divennero le mogli e le compagne degli indiani, degli assiani ed anche di qualche gruppo di emigrati, specie francesi e tedeschi, che avevano le loro buone ragioni di allontanarsi dai centri dove c'è una polizia organizzata.

*

Accade non di rado nell'esercizio ferroviario che, per cagione di forti nevicate o di altre avversità atmosferiche le comunicazioni telegrafiche e telefoniche normali tra stazione e stazione siano interrotte e quelle di soccorso fortemente ostacolate. «La Corrispondenza» informa che le autorità competenti hanno da tempo allo studio il progetto di valersi della radio, che anche in questo campo può arrecare preziosi servizi. Gli studi in corso tendono anche a mettere addirittura in comunicazione radiotelegrafia e radiotelefonica i treni viaggianti. Per incarico del Servizio Lavori delle FF. SS. il dott. ing. S. Dorati e il perito industriale G. Pacetti hanno redatto un'ampia relazione, che viene pubblicata nel fascicolo di luglio della «Rivista Tecnica delle Ferrovie italiane». I primi esperimenti vennero compiuti nel febbraio 1933, quando una forte nevicata nella zona che ha per centro Bologna, danneggiò le linee telegrafoniche in special modo sulla Bologna-Verona. Fu allora richiesto l'aiuto dell'Autorità militale, che inviò sul posto sei stazioni radio, tipo R, da 10 Watt. I risultati ottenuti persuasero il Direttore Generale delle FF. SS. di incaricare l'Ufficio Impianti elettrici e di segnalamento di Bologna di proseguire negli studi. Numerose esperienze vennero eseguite presso l'impianto R. T. di Roma - Monte Mario; quindi vennero intavolate pratiche con una Ditta di Milano, che fornì due apparecchi di prova. Le stazioni attualmente già in funzione sono tre e sono installate a Bologna Centrale, S. Giovanni in Persiceto e S. Felice sul Panaro. Esse sono facilmente trasportabili e possono essere dislocate in breve tempo e messe subito in funzione per eseguire collegamenti di fortuna. E' in corso la fornitura di altre 5 stazioni radiotrasmittenti e riceventi.

*

Il grande moralista americano Jefferson afferma che per vivere tranquilli e felici, ci vuole solo un po' di buona volontà: tanto quanto basta per uniformarsi, nella vita quotidiana, ai dieci consigli pieni di saggezza che lo stesso Jefferson offre ai suoi simili: 1) Non spendete mai il vostro denaro prima di averlo guadagnato. 2) Non comprate nulla di inutile col pretesto che è a «buon mercato». 3) Non rimandate mai domani quello che potete fare oggi. 5) Il lavoro fatto di buona voglia non affatica mai. 6) Non ricorrete ad altri per fare ciò che potete fare da voi. 7) La vanità e l'orgoglio ci costano più caro della fame e della sete. 8) Cominciate le cose dal principio. 9) Contate fino a dieci prima di parlare quando siete malcontenti, e fino a cento quando siete in collera. 10) Guardatevi dai fastidi e dispiaceri che esistono soltanto nella vostra immaginazione e che non capitano mai.

7 AGOSTO 1937-XV — S. GAETANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

La Mostra del Cinema sarà inaugurata martedì prossimo alla presenza di S. E. il Ministro Alfieri

L'inaugurazione della V. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia avrà luogo martedì dieci corrente, alla presenza di S. E. l'on. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare e delle rappresentanze diplomatiche delle sedici nazioni che hanno aderito alla Mostra. L'inaugurazione avverrà per inviti e si svolgerà nella sala di proiezione del nuovo Palazzo del Cinema.

La sera dello stesso giorno, alle ore nove, si inizieranno gli spettacoli cinematografici con un film da destinarsi, che verrà contemporaneamente proiettato nella sala del Palazzo del Cinema e nel Giardino dell'Excelsior, dove già si sta lavorando per apprestare l'ambiente.

Fra l'altro si è provveduto ad inquadrare lo schermo in un'ampia cornice architettonica simile al boccascena di un teatro.

Tutti gli apparecchi di proiezione e sonori che saranno usati tanto nel Palazzo del Cinema, come nel Giardino dell'Excelsior, sono di produzione nazionale.

Il vice-presidente della stampa estera da Vienna

E' giunto ieri da Vienna il dr. Walter Angel vicepresidente della Stampa Estera nella capitale austriaca, per rappresentare i giornali *Neues Wiener Tagblatt*, l'*Amsterdam Handelsblatt* e il Prager Tagblatt alla quinta Mostra Internazionale del Cinema.

S. E. Pariani offre un pranzo alle missioni militari estere

Ieri sera a palazzo Fini, S. E. il generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra, ha offerto un pranzo ai componenti le missioni militari tedesca, magiara, elvetica ed austriaca che in questi giorni hanno assistito alle grandi manovre delle divisioni celeri fra il Piave e il Tagliamento.

Sono intervenuti, oltre a tutti i componenti le missioni militari, S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, il Prefetto, il Federale, il comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico ammiraglio Salza, il Preside della Provincia, il Podestà e gli ufficiali di collegamento dello Stato maggiore italiano fra le missioni e la direzione delle manovre.

La partenza di S. E. Pariani e di S. E. Moizo

Iersera alle ore 23.40 S. E. Pariani, ossequiato alla stazione dalle più eminenti autorità cittadine, è ripartito per Roma.

S. E. Moizo, comandante generale dell'Arma dei RR. Carabinieri il quale ha presenziato alle grandi manovre del Veneto è ripartito per la Capitale alle ore diciannove.

Giovani hitleriani ospiti di Venezia

Domenica giungeranno a Venezia 25 giovani hitleriani, appartenenti alle organizzazioni giovanili di Stoccarda. Essi saranno ospiti, durante il soggiorno veneziano dell'Ufficio Comunale per il Turismo, il quale ha predisposto un accurato programma di visite per far conoscere ai giovani non solo le bellezze artistiche di Venezia, ma sovratutto le sue realizzazioni fasciste, le grandiose opere create dal Regime e tutte le espressioni della multiforme attività del Partito a favore dei lavoratori e dei figli del popolo.

I graditissimi ospiti proseguiranno quindi nel loro giro d'istruzione attraverso le principali città italiane.

Avanguardisti reduci da Roma

Ieri mattina alle ore 10.28, reduci da Roma, dopo aver partecipato al corso di istruzione di capi centuria, hanno fatto ritorno 160 avanguardisti veneziani.

tazione della «Turandot» all'Arena, è venuta nella determinazione di istituire un secondo treno popolare con gitanti da Venezia, Mestre e Padova al prezzo unico di L. 10. Detto treno sarà regolato dal seguente orario:

Andata: partenza da Venezia S. L. ore 14.50; da Mestre ore 15.16; da Padova ore 15 arrivo a Verona P. N. ore 17.10 del 7 corr.

Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 1.58; arrivo a Padova 3.19; a Mestre ore 3.49; a Venezia S. L. ore 4.06 dell'8 corr.

Il biglietto d'ingresso alle gradinate dell'Arena al prezzo di L. 5 è acquistabile sul posto.

Ai gitanti di questo treno saranno rilasciati biglietti speciali a foglietto di colore arancione che saranno validi esclusivamente per tale treno.

La preparazione della regata di Murano

Ieri alle ore 18 presso l'Ufficio Comunale per il Turismo si è riunita la Commissione tecnica per la tradizionale regata di Murano, che si correrà il 15 c. m. alle ore 17 nel percorso già da noi comunicato, con gondole ad un remo.

La commissione era presieduta dall'avv. Sandro Brass e composta dai signori Teti d.r Tommaso Comandante dei Vigili, di un rappresentante del Comandante Prov. dei Vigili al fuoco, dell'Ispettore di Zona del Dopolavoro, del dott. De Piante dell'Ente Provinciale per il Turismo, di un rappresentante del Direttore dell'Ufficio Sportivo della Federazione, del cav. uff. Augusto Berardinelli e del sig. Bruscagnin, per l'Artigianato, del cav. Beppino Ranieri, del sig. Marco Pescants, del sig. Egidio De Zottis, del Capo dell'Ufficio Assistenza dei Gondolieri sig. Angelo Maddalena e del sig. Lamberto Heinz.

Erano pure presenti il Direttore dell'Ufficio Comunale per il Turismo conte De Bellegarde col vice Direttore cap. Manzini e segretario conte Pilo di Capaci.

La Commissione dopo aver esaminato il curiculum dei 14 concorrenti in base ai requisiti disciplinari, ai premi conquistati ed alla condizione di ognuno ha proceduto alla compilazione del ruolo dei regatanti, fra i quali è stato immesso quest'anno qualche elemento giovane.

Per questo motivo accanto ai nomi già noti di Penso, di Vianello, di Morucchio, di Morasco e di Nardin, sarà il giovane Sante Forcellin e Olimpio Vianello della famiglia dei famosi Crea. Non tutti sono gondolieri, qualcuno è bracciante ma conta già numerosi allori, in regate indette dal Dopolavoro o da altre associazioni, ed infine vi figura questa volta pure un sandolista, già provato e cioè Augusto Tagliapietra detto Marietto. Dopo la estrazione dei colori, il ruolo dei regatanti è risultato così composto:

1) Bianco: Penso Pietro detto Scucereto.

2) Canarino: Tagliapietra Augusto detto Marietto.

3) Viola: Forcellin Sante.

4) Celeste: Vianello Achille detto Crea.

5) Rosso: Dei Rossi Angelo detto Stringhetta.

6.) Verde: Morucchio Ferruccio detto Ciuci.

7.) Arancio: Vianello Olimpio detto Crea.

8) Rosa: Morasco Giordano detto Acquastanca.

9) Marron: Nardin Giorgio detto Lupo.

Riserva: Lacchin Ferruccio.

Stasera alle ore 7, avrà luogo presso il Cantiere Canal agli Ognissanti la consegna delle gondole.

Ogni regatante dovrà presentarsi munito del proprio remo, mentre il giorno della gara dovrà indossare maglia e pantaloni bianchi con fascie del colore della gondola, la quale sarà fornita dal Comune.

Il disnar dei regatanti avrà luogo giovedì 12 alle ore 20, a Murano, presso la trattoria Mazzega, in fondamenta Cavour 18A.

Il giorno 15 i regatanti dovranno trovarsi con le rispettive gondole in rio di S. Giobbe presso il Macello esattamente alle ore 16, per l'estrazione del numero d'acqua.

Il Maresciallo De Bono a Ca' Rezzonico e a Ca' Pesaro

Ieri mattina alle ore 11 S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono ha visitato a Palazzo Rezzonico la Mostra delle Feste e Maschere Veneziane. Successivamente il Quadrumviro ha visitato la Mostra del Tintoretto a Ca' Pesaro e la Scuola di San Rocco.

L'illustre visitatore ha espresso il suo alto compiacimento per il grande interesse e per l'immenso valore artistico delle mostre veneziane attualmente aperte.

L'interesse del pubblico per la Mostra del Tintoretto si mantiene sempre intensissimo. Ieri la Mostra è stata visitata da 869 persone. Sono state già esaurite le due edizioni complete del catalogo illustrato, che contava 2000 esemplari in francese, tedesco e inglese. La tipografia Ferrari sta perciò preparando una terza edizione del bellissimo catalogo.

Il vicepresidente dell'Unione fascista degli industriali

Apprendiamo con vivo compiacimento che con determinazione 16 luglio u. s. S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali ha nominato sostituto del Presidente dell'Unione Provinciale fascista degli industriali di Venezia, per il caso di impedimento e di assenza, il comm. Aurelio Cavalieri, presidente del Sindacato ceramiche e laterizi.

Adunata Fanti Brigata Marche

Tutti i Fanti (Ufficiali, graduati e soldati) iscritti al nuovo Gruppo di Brigata, sono invitati a trovarsi in Sede, sabato 7 corr. alle ore 9.15 per comunicazioni sulla cerimonia che avrà luogo il 22 corr. a Treviso per l'inaugurazione della Fiamma.

La Vita al Lido

Carillon notturno alla "Pergola,,

Stasera alle ore 22, in quel delizioso ed elegantissimo ritrovo ch'è la Pergola, all'Excelsior, avrà luogo un attraentissimo carillon notturno, al quale si darà convegno la più elegante ed eletta società ospite della nostra spiaggia.

"Notte Hawaiana,, all'Excelsior

Domenica, al pomeriggio, avrà luogo sulla terrazza dell'Excelsior un the pomeridiano ed alla sera, alla «Pergola» un trattenimento suggestivo e pittoresco, una festa che riuscirà davvero originale e trarrà ispirazione dalle bellezze delle isole Hawaj. Si chiamerà «Notte Hawaiana» e si coronerà di un brillante successo, così come avviene per tutte le manifestazioni che si organizzano seralmente all'Excelsior.

Un torneo internazionale di bridge all'Excelsior

Dal 4 al 6 settembre avrà luogo all'Excelsior un Torneo internazionale di bridge al quale parteciperanno gli assi del gioco del ponte.

Il torneo è dotato di numerosi premi per un ammontare complessivo di 12 mila lire. L'organizzazione è affidata al signor G. Rosaspina e la direzione al prof. Stefano Bruchsteiner.

Cronaca Sacra

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domenica 8 agosto, nella Cappella del Cimitero, Solennità per Privilegio Apostolico di S. Cristoforo Martire del Sodalizio.

Ore 7.15 Prima Messa Prelatizia di S. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare ed Omelia. Dopo la Messa, Mons. Vescovo benedirà il nuovo Riparto dell'Arciconfraternita.

Ore 10 Messa solenne ed Inno del Santo; Ore 11 ultima Messa.

I Confratelli sono invitati ad assistere alla solennità in Banca.

Nuovo sigaro "Impero,,

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha disposto il passaggio alla vendita di un nuovo tipo di sigaro a foggia estera, di lavorazione accuratissima e finemente condizionato, denominato «Impero».

Il prezzo di vendita del nuovo sigaro che è condizionato in scatole di legno da 25 pezzi, è stabilito in L. 600 il kg. in ragione cioè di L. 3 per ogni sigaro.

Per intanto la vendita è limitata alle sole rivendite della città.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6,15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre): D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12 A. 13.10 (Padova); D. 14,27 A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10,28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; D. 17.05 DD 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD 22.09; A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre); D. 1.05; M. 6.52; AL 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD 14.40; Lusso 14.58; Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. 19.22; A. 23.25.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36; D. 23.55.

La tragedia quotidiana di un senza tetto

Ettore Perini di anni 65 senza fissa dimora ieri alle ore 16 è stato soccorso al Ponte delle Beccarie dai vigili che lo hanno condotto all'Ospedale. In una settimana è la quarta volta che il Perini viene trasportato all'ospedale e sempre per lo stesso motivo: non sarebbe male che il poveretto trovasse perciò una stabile e ospitale dimora, e ciò sia per spirito di carità cristiana, sia per evitare che il meschino debba essere oggetto come sempre della morbosa curiosità del pubblico.

In cerca di lavoro

Il ventenne Stefano Bianchini di anni 20 da Casarsa della Delizia era venuto a Venezia per trovare lavoro; però con somma amarezza constatò che qui per lui non c'era niente da fare. Si rivolse quindi alla polizia, la quale naturalmente lo mandò a Santa Maria Maggiore per le necessarie informazioni dal suo paese, dopo di che egli sarà rimpatriato a spese del Governo.

La scomparsa di una spilla

Il conte Arrivabene Valenti Gonzaga che abita a San Polo ieri ha denunciato al commissariato del suo sestiere che, recatosi a prendere una sua spilla d'oro con una grossa perla di molto valore, che teneva nella sua camera da letto, non la trovò più.

L'Arrivabene ha dei sospetti su alcune persone che in questi giorni gli si trovano per casa per certi restauri e dei suoi sospetti ha reso edotta la polizia per le dovute indagini.

Ubriacone inveterato

Soravia Augusto di anni 49 abitante ai Senza Tetto, è stato ieri, per l'ennesima volta, fermato dai vigili in condizioni di ubriachezza estrema, mentre barcollante in Salizzada Sant'Antonino procedeva a zig-zag in preda a delirio alcoolico. Il Soravia è stato perciò condotto in guardina a San Lorenzo.

PICCOLA CRONACA

Non scalare muri di cinta

Adolfo Elvio di anni 8 abitante a Cannaregio 1445 mentre tentava di scavalcare la mura di cinta dei Giardini Papadopoli è caduto da due metri d'altezza fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Una puntura in bagno

Silvio Vecchi di anni 11 abitante a Cannaregio 3277 mentre stava facendo un bagno in sacca di Sant'Alvise si punse con un corpo tagliente la pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Le ridicole accuse

Ci sono alcuni fanatici del proibizionismo, che vorrebbero togliere al genere umano i più normali piaceri. Vi dicono le più ridicole accuse sullo sport, sul vino, sul tabacco. Bisogna considerare questa avversità come un malumore di temperamenti anormali. La gente che sta bene, che esercita nel lavoro la mente e i muscoli, trova deliziosi momenti negli esercizi sportivi, trova gradita la buona mensa e confortevole il bicchiere di vino. E trova squisito anche il piacere di una delicata sigaretta, una *Macedonia extra* che è un delizioso complesso di buon gusto e di soave profumo.

Fidarsi è bene.... informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il «Telefono Interurbano» è oggi un alleato prezioso per l'uomo d'affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive.

La nuova sede dell'Unione Commercianti in palazzo Giovanelli a Santa Fosca

L'Unione Fascista dei Commercianti trasferisce in questi giorni i suoi uffici in Palazzo Giovanelli a S. Fosca, occupandone l'intero piano nobile e gli amezzati. La nuova sede, più rispondente alle molteplici esigenze della organizzazione, è stata oggetto da tre mesi a questa parte di un radicale riassetto, allo scopo di serbare alla patrizia dimora il suo aspetto originario, anzi migliorandolo in certe stanze ove il gusto degli ultimi proprietari si era dimostrato assai poco felice nei riguardi dello stile, ed aveva creato un eclettismo sia nell'arredo, come nella decorazione con grave nocumento di tutto l'elemento artistico.

Le condizioni del piano nobile non erano quindi delle più soddisfacenti, e qualche stanza infatti per un eccessivo senso pratico e commerciale dei nuovi proprietari, è priva delle sue preziose decorazioni.

La scelta quindi dell'Unione Fascista dei Commercianti, non poteva essere più felice, per arrestare un maggiore decadimento di questo suntuoso edificio, sia per i nobili propositi che si è prefissa secondo i quali riordinerà tutta la parte decorativa rendendola più consone alle peculiari esigenze ambientali della bellissima fabbrica gotica.

Al piano nobile si accede per lo scalone d'onore e l'ingresso agli uffici vien fatto per l'antica sala da pranzo. Si passa quindi nella galleria di pretto gusto sansoviniano, ove sono gli uffici amministrativi e si è adornata di un magnifico lampadario; attiguo, nella graziosa stanza della principessa, verrà sistemata con un arredo intonato al più perfetto settecento, l'ufficio del Turismo; nella saletta che un tempo si ornava del preziosissimo dipinto giorgionesco, raffigurante la Tempesta ed ora nelle RR. Gallerie, è tuttociò che riguarda l'organizzazione dei Pubblici Esercizi, mentre il magnifico salone da ballo è riservato a sala delle riunioni.

Quivi le cure dei nuovi locatari si volsero in forma superiore che negli altri vani per avere reso il salone completamente simmetrico, nelle ali; in quella destra è stato eretto a quest'uopo un tramezzo.

La sala e la nuova stanza così ricavata sono a un dislivello di tre gradini, e la prima si trova nella posizione superiore, ciò che lascia facilmente comprendere la convenienza e l'opportunità dell'innovazione.

Altre stanze e nuovi uffici, quindi, seguendo nel nostro giro troviamo la stanza del Direttore dell'Unione, del Vice Direttore e del Presidente. E' quest'ultima la cosidetta stanza d'oro in stile impero, nella quale non si notano più alcune delle magnifiche decorazioni alle pareti.

La sala del Caminetto verrà adibita alle riunioni del Consiglio, mentre l'antistanza e la bellissima sala a cupola ospiteranno altri uffici.

La sistemazione dei nuovi uffici non è ancora completata, comunque essi cominceranno a funzionare da lunedì 9 corrente, mentre l'inaugurazione della sede avrà luogo in settembre, alla presenza dell'on. Racheli, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti.

Intenso movimento di navi passeggeri

Ieri sera alle ore 18 è giunto da Trieste il piroscafo «Celio» che è ripartito alle ore 24 per Trieste.

Oggi alle ore 15 da Trieste giungerà la «Calitea» che ripartirà alle ore 22 per Alessandria-Rodi-Pireo.

Alle ore 18 pure di oggi ripartirà il «Roma» che riprende la crociera di ritorno per New York.

Domani giungerà la motonave «Saturnia» da New York e scali con circa 600 passeggeri. La motonave attraccherà probabilmente verso le ore 9 al pontile dell'Adriatica sulle Zattere e ripartirà a mezzogiorno per Trieste.

Domani sarà di ritorno pure il piroscafo «Marco Polo» reduce dalla crociera organizzata dalla «Odissey Cruize» dal quale sbarcheranno 200 turisti. Il «Marco Polo» entrerà quindi nel bacino dell'Arsenale per la consueta pulizia alla carena.

Contingenti d'importazione per gli artigiani e piccoli industriali

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: in data 27 luglio u. s. è stato stipulato fra la Confederazione Nazionale fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Commercianti, il seguente accordo tendente ad assicurare alle piccole industrie un più regolare rifornimento delle materie prime estere:

1) La Confederazione Fascista dei Commercianti darà le necessarie disposizioni alle Federazioni di categoria, perchè nel trasmettere alle Ditte assegnatarie, le licenze d'importazione, stabiliscano l'obbligo per le Ditte industriali «loro abituali clienti», a condizioni eque di prezzo e nella stessa percentuale dei contingenti loro accordati;

2) Gli eventuali reclami saranno esaminati d'accordo fra le due Confederazioni per la ricerca di soluzioni soddisfacenti.

Un secondo treno per "Turandot,, all'Arena di Verona

La Direzione Compartimentale delle FF. SS. comunica che in considerazione della forte richiesta di biglietti per la gita popolare del 7 corrente per Verona, per la rappresen-

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: Ultimo giorno di ALI SULLA CINA capol. Warner con Pat O' Brien - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle ore 16: L'ARCIERE BIANCO un supergiallo Columbia — il film del mistero e delle mille emozioni — Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'**Olimpia** dalle 16.30 **Una notte di Napoleone** con Jenny Jugo
Segue: **Il varo della Vittorio Veneto**

Fasci Giovanili di Combattimento

Istruzione Premarinara

Tutti i GG. FF. della Centuria premarinara del F. G. di C. di S. Marco dovranno trovarsi in perfetta divisa e muniti di costume da bagno alle ore 15 di oggi in campo S. Martino presso il R. Arsenale.

I GG. Premarinari della classe 1918 dovranno pure trovarsi oggi alle ore 15 in Campo S. Martino, muniti del costume da bagno.

I premarinari della classe 1919 dovranno invece trovarsi alle ore 15 di oggi in campo S. Francesco della Vigna.

Cominciano di questi giorni

i preparativi per nozze! E ancora una volta raccomandiamo tre indirizzi: la Casa del Mobilio in Campo S. Salvador; la Casa di Vendite Mobili al Malibran; la Fiduciaria in Campo S. Maria Formosa, Mobili di lusso, di alto stile, di stile modernissimo; lane da materasso crini animali e vegetali.

STATO CIVILE	
5 Agosto 1937 XV	
NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	6
MORTI	9

La giornata a Venezia

Diario sacro

7. Sabato — S. Gaetano da Thiene, di Vicenza, Fondatore dei Chierici Regolari Teatini, morto a Napoli nel 1547; con la commemorazione di S. Donato Vescovo, di Arezzo, martire nel 303. — Festa solenne ai Tolentini, che fu uno dei religiosi istituti dal Santo di oggi: Messa delle Comunioni e alle 10.30 Messa solenne; alle 19 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — A S. Fantino, S. Sofia, S. Giuliano alle 10.30 Messa solenne; alle 18 panegirico e inno; indulgenza plenaria. — S. Canciano per il settenario dell'Assunta ogni sera predica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Cinematografi

Centrale: Davide Copperfield e varietà — **Garibaldi:** La via lattea — **Imperiale:** La notte è per amare e varietà — **Italia:** L'arciere bianco **S. Margherita:** Viva Villa — **Massimo:** Alì sulla Cina — **Moderno:** Fanny — **Nazionale:** Lord Fauntleroy — **Olimpia** Una notte di Napoleone. — **Progresso:** Aldebaran.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino 21, *Turandot* di Puccini (dall'Arena di Verona); Lione 19, *Il flauto magico* di Mozart (da Salisburgo).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21.30, musiche di Rossini, Ciaikovski, Giuranna, Debussy, Mendelssohn, Ponchielli (dalla Basilica di Massenzio, dir. Molinari).

TEATRO: Gruppo Roma, 21, *Canaglie* di Lorenzo Ruggi.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, 1.o int. Toddi; Gruppo Torino, 1.o int., Alberto Casella.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La Segreteria del Fascio comunica: Domani 8 agosto avrà luogo la breve cerimonia di chiusura del primo turno delle Colonie solari del Fascio di Mestre. Come abbiamo detto sarà osservato il seguente orario: Colonia solare di Zelarino ore 9.30; Colonia solare di Marghera ore 10; Colonia solare di Carpenedo ore 10.30.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granone bianco e giallo a 82; avena da 100 a 103; fieno di prima qualità da 24 a 26, di seconda qualità da 20 a 22; paglia di frumento da 6 a 7 e imballata da 8 a 9.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 7 a 7.50; galline da 7 a 7.50; tacchini a 7.40 a 8; oche da 5 a 5.50; anitre da 5 a 5.50; conigli a 2.80; piccioni da 4.0 a 5 il paio; uova a centesimi 90 il paio.

Pollame da allievo prezzo per paia: Pulcini a 2.20; oche a 21.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 11, legna forte a 13 il quintale; mercato scarsissimo.

Grave caduta di un ciclista

L'altra sera il trentaquattrenne Giovanni Vescon abitante a Dese in via Pialda 754 transitando per via Colmea in bicicletta, per cause non bene precisate cadeva a terra battendo fortemente il capo.

Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava avendogli riscontrato una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra. La prognosi è riservata.

Investito da un carrello

L'operaio Luigi Chinellato d'anni 39 abitante in Borgo Pezzana 31 dipendente della Soc. Vetri Coke, lavorando nell'interno dello stabilimento veniva investito da un carrello che lo gettava violentemente a terra. Ricorso all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava delle sospette fratture multiple e veniva quindi ricoverato.

Il quotidiano furto della bicicletta

Il diciannovenne Alessandro Vecchiato abitante in via Miranese si recava ieri in Piazza Vittorio Emanuele e lasciava la sua bicicletta presso il chiosco delle frutta, allontanandosi per fare delle compere; verso le 12 ritornò a riprenderla, ma rimase meravigliato constatando che nel frattempo uno sconosciuto se ne era impossessato fuggendo per ignota destinazione. Al derubato non rimase che recarsi a denunciare ai carabinieri il furto patito.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 5 agosto:

Decessi, maschi: Zorzetta Italo di 3 giorni; Frezzato Luigi di anni 80 con. fonditore; Ghezzo Giovanni di anni 54 con. bracciante — Femmine: Top Rosanna di tre mesi; Bergamo Luigia di 84 anni nubile civile.

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Ampia discussione alla Corporazione del vetro e della ceramica

ROMA, 6

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del vicepresidente on. Fani, si è riunita la Corporazione del vetro e della ceramica per esaminare gli importanti problemi posti all'ordine del giorno. Aperta la seduta, il vicepresidente riassume le relazioni sui piani autarchici del vetro e della ceramica, predisposti dai membri della Corporazione on. Scotti e dott. Bergonzi, e illustra diffusamente alcuni aspetti di dette relazioni, specie quelli riflettenti la questione delle materie prime e del loro fabbisogno, per l'attuazione nel più breve termine possibile dell'autarchia nel settore dell'industria vetraria e della ceramica. Su questa primo punto dell'ordine del giorno prendono la parole il magg. Cocciadiferro, l'ing. Rovin, il porf. Ronchi, l'on. Manaresi, l'on. Donzelli, l'on. Tomaselli, l'on. Valeri, l'on. Bonfatti, il camerata Taddei, il camerata Nunzi, il comm. Bergonzi, l'on. Scotti e il prof. Baroni.

La scuola del vetro

Dopo alcuni chiarimenti forniti dall'on. Suppiej a proposito della istituzione in corso della scuola nazionale del vetro, il vice presidente della Corporazione on. Fani, riassume le discussione e incarica due membri della Corporazione di prendere contatti con la commissione dell'industria estrattiva per lo studio del problema delle materie prime occorrenti all'industria vetraria ed alla ceramica.

La Corporazione vota quindi una mozione con cui si approvano i piani autarchici nell'industria del vetro e della ceramica e si da mandato al vicepresidente di sottoporli al Comitato Corporativo Centrale per l'approvazione definitiva. La Corporazione, successivamente, sotto la presidenza di S. E. Lantini è passata all'esame dell'importante argomento concernente i Consorzi dell'industria vetraria e della ceramica, la cui attività a norma della legge 16 aprile 1936, è sottoposta alla vigilanza della Corporazione.

Un discorso dell'on. Suppiej

L'on. Suppiej fa un'ampia esposizione della situazione attuale dei vari organismi consortili e mette in rilievo la necessità da parte della Corporazione di conoscere compiutamente l'attività dei Consorzi predetti, per poter esercitare una adeguata vigilanza su di essi. Sullo stesso argomento prendono la parola l'on. Manaresi, il comm. Rossi, il comm. Nunzi, il comm. Bergonzi, l'on. Cianetti, S. E. Cristini, il prof. Balella, il comm. Romani, il dott. Montedoro, soffermandosi sui vari aspetti del problema, specie su quelli riguardanti i metodi da seguire per la rilevazione dei dati relativi all'attività dei Consorzi.

A conclusione dell'ampio dibattito, e dopo le direttive segnate da S. E. Lantini per l'esplicazione dell'azione di vigilanza sui Consorzi da parte della Corporazione, l'on. Fani sottopone all'approvazione della Corporazione una mozione con cui viene deciso di dar mandato ad una apposita Commissione, scelta nell'ambito della Corporazione, di esaminare, in conformità alle norme di legge vigenti l'attività dei Consorzi del vetro e della ceramica, sopratutto per quanto riguarda:

La mozione approvata

A) La situazione costitutiva e funzionale di ogni singolo Consorzia. B) La disciplina dei prezzi e dei metodi di rendita, anche in relazione al rifornimento delle materie prime ed alla possibilità dell'esportazione. C) La ripartizione delle quote di produzione fra i diversi stabilimenti. D) Il perfezionamento delle quote di produzione in rapporto agli impianti industriali e alle necessità dell'autarchia.

La predetta Commissione richiederà, a mezzo degli organi competenti della amministrazione dello Stato, tutti gli elementi che possono essere necessari per una completa valutazione dell'azione esercitata dai Consorzi per il conseguimento dei loro fini; e riferirà alla Corporazione sul risultato dell'attività svolta, nonchè vigilerà a che le direttive impartite dalla Corporazione siano rigorosamente attuate. La Corporazione, infine, ha preso in esame le domande presentate per l'autorizzazione di nuovi impianti industriali, risolvendo talune importanti questioni di massima e decidendo in merito alle stesse. La Corporazione tornerà a riunirsi in autunno.

La riunione dei commercianti

Si è riunita anche la giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica. Dopo essersi occupata dei problemi posti all'ordine del giorno della Corporazione del vetro e della ceramica, la giunta ha discusso la necessità del controllo stabile sui Consorzi industriali e l'azione da svolgere presso gli organi corporativi in questo campo.

Il Direttore della Federazione ha quindi riferito sulla stipulazione di un accordo economico tra commercianti ed industriali del vetro, accordi di cui la giunta ha preso atto con soddisfazione. Il direttore Confederale ha infine riassunto la discussione ed ha impartito le direttive per l'azione da svolgere e l'adunanza si è chiusa con la discussione circa l'applicazione delle nuove norme tributarie introdotte dal regio decreto-legge 7 agosto 1936. Esaurito l'ordine del giorno la giunta è stata ricevuta dall'on. Racheli.

I treni popolari di Ferragosto

Gite di tre giorni e di otto giorni

Le gite del 14-16 agosto

ROMA, 6

Ecco il programma delle gite popolari dei giorni 14-16 agosto 1937 (gite di tre giorni) da e per le Venezie:

TORINO VENEZIA. — Seconda classe lire 53; terza classe lire 32; gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Torino p. 0.10 del 14; Venezia a. 8.45. Venezia p. 22.45 del 16; Torino a. 7.30.

TORINO - GORIZIA. — Seconda classe lire 65; terza classe lire 39; gita facoltativa in terza classe a Trieste lire due, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10, a Postumia lire 7 (ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto). Torino p. 21.30 del 13; Gorizia a. 8.50. Gorizia p. 19.10 del 16; Torino a. 6.24.

VIGEVANO TRIESTE. — Seconda classe lire 56; terza classe lire 34; gita facoltativa in terza classe a Gorizia lire 2, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10, a Postumia lire 7, ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Vigevano p. 20.40 del 13; Trieste a. 1.37. Trieste p. 6.20 del 16; Vigevano a. 20.05.

MILANO TRIESTE. — Seconda classe lire 52; terza lire 31; gita facoltativa in terza classe a Gorizia lire 2, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10, a Postumia lire 7; ingresso facoltativo alle grote di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Milano p. 22.25 del 14; Trieste a. 5,58. Trieste p. 17 del 16; Milano a. 1,15.

VENEZIA - MILANO. — Terza clase lire 18; gita facoltativa a Como lire 3, a Stresa o Pallanza lire 6, a Torino Genova lire 1. Venezia p. 5 del 14, Milano a. 10,30. Milano p. 23,23 del 16; Venezia a 4,16.

VENEZIA PESCARA (via Bologna). — Seconda classe lire 59; terza classe lire 35. Venezia p. 19 del 13; Pescara a. 7,27. Pescara p. 17,30 del 16. Pescara p. 17.30 del 16; Venezia a. 4,40.

TRIESTE MILANO. — 2.a cl. lire 52; 3.a cl. lire 31; gita facoltativa in 3.a cl. a Como lire 3, Stresa o Pallanza lire 6, a Torino o Genova lire 12. Trieste p. 21,55 del 13; Milano a. 6,05. Milano p. 22.25 del 16; Trieste a. 5,58.

BOLOGNA - TRIESTE. — 2.a cl. lire 41; 3.a cl. lire 25; gita facoltativa in 3.a cl. a Gorizia lire 2, ad Abbazia, Fiume, Pola lire 10, a Postumia lire 7 (ingresso facoltativo alle grote di Postumia lire 5 acquistabile sul posto). Bologna p. 23,45 dele 13; Triste a. 5,58. Trieste p. 18,25 del 16; Bologna a. 0.20.

FIRENZE TRIESTE. — 2.a cl. lire 52; 3.a cl. lire 31; gita facoltativa in 3.a cl. a Gorizia lire 2, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10, a Postumia lire 7 (ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto). Firenze p. 21,25 del 13; Trieste a. 4,40. Trieste p. 20.20 del 16; Firenze a. 4,08.

ROMA VERONA. — 2.a cl. lire 63; gita facoltativa in 3.a cl. a Bolzano lire 7 Merano lire 9, al Brennero lire 12, a Peschiera lire 1 (biglietti per la gita facoltativa sul lago di Garda lire 4.50 acquistabili sul posto). Roma p. 20.08 del 13; Verona a. 5,03; Verona p. 0,06 del 17; Roma a 9.45.

ROMA - VENEZIA. — 2.a cl. lire 68; 3.a cl. lire 40; gita facoltativa in 3.a cl. a Calalzo, Pieve Cadore lire 7, a Gorizia o Trieste lire 13; ad Abbazia, Fiume, Pola o Postumia lire 18; ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Roma p. 18,14; Venezia a. 5. Venezia p. 12,55 del 16; Roma a. 22,56.

NAPOLI VERONA. — 2.a cl. lire 80; 3.a cl. lire 47; gita facoltativa in 3.a cl. a Bolzano lire 7, a Merano lire 9, al Brennero lire 12, a Peschiera lire 1 (biglietti per la gita facoltativa sul lago di Garda lire 4.50 acquistabile sul posto). Napoli p. 14,30 del 13; Verona a. 5,03. Verona p. 0,06 del 17; Napoli a. 15,25.

NAPOLI VENEZIA. — 2.a cl. lire 83; 3.a cl. lire 49; gita facoltativa in 3.a cl. a Calalzo, Pieve di Cadore lire 7, a Gorizia o Trieste lire 13, ad Abbazia, Fiume, Pola o Postumia lre 18 (ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto). Napoli p. 19.32 del 13; Venezia a. 7,50. Venezia p. 18,55 del 16; Napoli a. 7,59.

Le gite del 15-22 agosto

Ecco ora il programma delle gite popolari dal girono 15 al 22 agosto 1937 (gite di più giorni):

VENEZIA-NAPOLI: 2.a cl. L. 83, 3.a cl. L. 49, gita facoltativa in 3.a cl. a Pompei o Castellammare di Stabia o Pozzuoli Solfatara L. 1. a Salerno o Caserta L. 2, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12, a Cosenza o Catanzaro o Reggio Calabria o Messina L. 18. Venezia p. 18.41 del 14, Napoli a. 7.46. Napoli p. 16.02 del 22, Venezia a. 6.02.

TRIESTE-NAPOLI: 2.a cl. L. 91, 3.a cl. L. 54, gita facoltativa in 3.a cl. a Pompei o Castellammare di Stabia o Pozzuoli Solfatara L. 1, a Salerno o Caserta L. 2, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12 a Cosenza o Catanzaro o Reggio Calabria o Messina L. 18. Trieste p. 16.30 del 14, Napoli a. 7.46. Napoli p. 16.02 del 22. Trieste a. 8.50.

TRIESTE-MILANO: 2.a cl. L. 52, 3.a cl. L. 31, gita facoltativa in 3.a cl. a Como L. 3, a Stresa o Pallanza L. 6, a Torino Goenova L. 12. Trieste p. 21.55 del 13. Milano a. 6.05. Milano p. 22.25 del 16, Trieste a. 5.58.

TRIESTE-FIRENZE: 2.a cl. L. 52, 3.a cl. L. 31, gita facoltativa in terza cl. a Pisa o Livorno o Siena L. 5. Trieste p. 20.55 del 13. Firenze a. 5.08. Firenze p. 22.08 del 16, Trieste a. 5.37.

Le gite del 15 agosto

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 15 agosto da e per le Venezie:

MILANO - VERONA. — 3.a classe lire 12; ingresso facoltativo all'Arena lire 5. Milano p. 14,55 del 14; Verona a. 17.32. Verona p. 1,49, Milano a. 4.35.

MILANO - VENEZIA. — 2.a classe lire 38; 3.a classe lire 18 (due treni); gita facoltativa 3.a classe da Vicenza a Recoaro lire ,30. Milano p. 23,40 e 0,55; Venezia arriva 4,50 e 6,45. Venezia p. 17,30 e 18,20; Milano arriva 23,02 e 0,18.

MANTOVA - PESCHIERA - VERONA. — 3.a classe lire 5; ingresso facoltativo alla gradinata dell'Arena. Peschiera p. 18.15 del 14 prov. da ferrovia secondaria; Verona arriva 18,42. Verona p. 1.59; Peschiera arriva 2,27 prosegue su ferrovia secondaria.

VENEZIA - VERONA. — 3.a cl. lire 10; ingresso alla gradinata dell'Arena lire 5 acquistabile sul posto. Venezia p. 15.58 del 14; Verona arriva 18,03. Verona p. 2,08; Venezia arriva 4.16.

VENEZIA - POSTUMIA. — 2.a cl. lire 32; 3.a classe lire 20; ingresso facoltativo alle grotte lire 5 acquistabile sul posto. Venezia p. 5,08; Postumia arriva 9,29. Postumia p. 18,15; Venezia arriva 23,20.

VENEZIA - FIRENZE. — 3.a cl. lire 22. Venezia p. 0,40; Firenze arriva 5.23. Firenze p. 17,25; Venezia arriva 23,07.

TRENTO - VERONA. — 3.a classe lire 9; ingresso facoltativo alla gardinata dell'Arena lire 5. Trento p. 16.40 del 14. Verona arr. 18,12. Verona p. 1,50; Trento arr. 3.30.

BOLZANO - MERANO. — 3.a classe lire 4. Bolzano p. 7,38; Merano arr. 8,24. Merano p. 20,50; Bolzano arr. 21,38.

VERONA - BOLZANO. — 3.a cl. lire 13; gita facoltativa da Ora a Predazzo lire 8; da Bolzano e Merano lire 3; Mendola o Collalbo lire 7. Verona p. 5,10; Bolzano arr. 8,18. Bolzano p. 22.35; Verona arr. 1.26.

PADOVA-BELLUNO-CALALZO-PIEVE DI CADORE: 3.a cl. L. 11 per Belluno, L. 15 per Calalzo, Pieve di Cadore, gita facoltativa da Sedico Bribano ad Agordo L. 3, da Calalzo a Cortina d'Ampezzo L. 6, Padova p. 4.58, Belluno ar. 7.43. Calalzo, Pieve Cad. arr. 9.09, Calalzo Pieve Cad. p. 19,18, Belluno p. 20.39, Padova arr. 23.26.

TRIESTE-POSTUMIA: 3.a cl. L. 9, ingresso facoltativo alle Grotte lire 5. Trieste p. 7.20, Postumia arr. 8.53, Postumia p. 20.30, Trieste arr. 21.50.

UDINE-POSTUMIA: 3.a cl. L. 14, ingresso facoltativo alle Grotte L. 5. Udine p. 5.35, Postumia arr. 8.24. Postumia p. 18.05, Udine arr. 20.55.

GORIZIA-POSTUMIA: 3a cl. L. 11, ingresso facoltativo alle Grotte, L. 5. Gorizia p. 6.10, Postumia arr. 8.24. Postumia p. 18.05, Gorizia arr. 20.10.

BOLOGNA-VERONA: 3.a classe L. 10, ingresso fac. alla gradinata dell'Arena L. 5, acquistabile sul posto. Bologna p. 14.50 del 14, Verona arr. 17.50 Verona p. 1.45, Bologna arr. 4.05.

BOLOGNA-VENEZIA: 3.a cl. L. 14. Bologna p. 5.00, Venezia a. 7.50. Venezia p. 20.58, Bologna a. 0.20.

MODENA-VERONA: 3.a cl. L. 10, ingresso fac. alla gradinata dell'Arena L. 5, acquistabile sul posto. Modena p. 14.00, Verona a. 16.45. Verona p. 1.00, Modena a. 4.35 (spettacolo della domenica').

FERRARA-CHIOGGIA: 3.a cl. L. 10., gita facoltativa Sottomarina lire 1. Ferrara p. 6.35, Chioggia a. 9.24. Chioggia p. 19.50, Ferrara a. 22.24.

ROVIGO-CHIOGGIA: 3.a cl. L. 6, gita facoltativa a Sottomarina L. 1. Rovigo p. 7.40, Chioggia a. 9.24. Chioggia p. 19.50, Rovigo a. 21.31.

Altri disordini nell'U.R.S.S.

Moti antistalinisti in Armenia - Rivelazioni sulla fucilazione di Tukacewski

RIGA, 6

Notizie da Mosca recano che gravi disordini sono stati scoperti da funzionari del Sovnarkom lungo la linea ferroviaria «Ekiarskaja», nel Caucaso settentrionale dove numerosi convogli sono stati incendiati dagli antistalinisti.

Un nuovo movimento antistalinista — secondo riconoscimenti della stessa stampa sovietica — è stato scoperto nell'Armenia. Gli agenti dal «Kraykomy» sono riusciti, finora, ad arrestare soltanto una parte dei complottanti i quali, sottoposti all'interrogatorio di «terzo grado» hanno finito col riconoscere di essere gli autori dei gravi sabotaggi compiuti in questi ultimi mesi lungo le ferrovie dell'Armenia.

Diciotto persone sono state giustiziate a Pjatigorsk al termine di un processo innanzi al «Presidium» militare del Tribunale supremo sovietico, perchè ritenute responsabili di sabotaggi ferroviari, incendio di fabbricati ed altri atti terroristici sulla ferrovia di Ordjonikitze. Secondo l'accusa, esse si erano costituite in gruppi trotzkisti, per esercitare lo spionaggio e l'attività sabotatrice.

E' contemporaneamente annunziato che il presidente del Comitato esecutivo centrale della Repubblica sovietica d'Armenia è stato esonerato dalla carica ed espulso dal Comitato stesso.

Si apprende che una delle prossime vittime dell'implacabile azione epuratrice di Stalin sarà il bulgaro Dimitrof, il capo comunista resosi celebre per avere partecipato all'incendio del Reichstag. Dimitrof, l'anima della Terza Internazionale, è caduto in disgrazia perchè benchè straniero, esercitava un'influenza troppo grande sulla politica russa e particolarmente sugli affari spagnoli.

Sulla base delle risultanze qui giunte è possibile fare oggi luce sulle recenti violente soppressioni delle più alte personalità militari dell'U.R.S.S. che minacciano di porre fra non molto l'esercito sovietico agli ordini di un triumvirato politico militare.

Si può cioè affermare che quanto si è verificato è stato voluto dal Comintern e dal gruppo dei commissari politici ebrei, fra i quali il più deciso era Kaganovic.

Gravissimi dissidi erano scoppiati negli ultimi mesi fra il commissariato alla guerra e Sovnawcorn in seguito alla guerra in Spagna.

Nelle molte sedute straordinarie tenutesi al Cremlino con la partecipazione di tutte le alte gerarchie, oltrechè degli alti ufficiali dello stato maggiore sovietico si esaminò la gravissima situazione determinatasi in Spagna per il bolscevismo. Stalin, appoggiato dai dirigenti del Comintern, richiese a Worosciloff di disporre l'invio in Spagna di notevoli contingenti di truppe e di armamenti, allo scopo di dare il colpo decisivo, assicurando Voroscilof che il Comintern da parte sua avrebbe intensificato la sua azione e che inoltre tutte le rappresentanze diplomatiche sovietiche all'estero avrebbero svolto una fervida attività per favorire l'acquisto di materiale bellico ed il suo invio alla Spagna rossa.

In una di queste sedute, avvenuta verso la fine di maggio, Voroscilof espose la gravissima situazione interna e come reparti dell'esercito rifiutassero di partire per la Spagna, accennando ad atti di ribellione in parecchie guarnigioni d'onde avrebbero dovuto essere prelevati contingenti destinati alla Spagna.

Egli fece anche presente la delicata situazione del Giappone per dichiarare chiaramente a Stalin che occorreva rinunciare definitivamente alla speranza di un successo in Spagna se si voleva salvare la Russia bolscevica.

Il vice Commissario Gamarnic, invitato dallo stesso Woroscilof, fece poi una drammatica esposizione della situazioni politica interna dell'Unione, che provocò un fiero attacco di Tukacevsky contro i Commissari civili e la denuncia da parte dello stesso maresciallo che l'intervento in Spagna era stato voluto soltanto dal Comintern e dai commissari civili al solo fine di speculazione personale e per combinare grossi affari in combutta con gli ebrei di Londra e con gli alti papaveri del Comintern sparsi per il mondo.

Tukacewsky fece una fiera requisitoria, che indusse lo stesso Stalin ad invitare Molotof a rinviare a prossima data la continuazione della seduta. Ma, allontanatisi i marescialli e i generali, la seduta fu ripresa con la partecipazione del solo maresciallo Jegorof e dei dirigenti del Comintern.

Si può pertanto affermare che la sorte del maresciallo Tukacewsky, del vice-commissario Gamarnic e degli altri generali venne decisa in quella notte di maggio.

La mostra radiofonica di Berlino

Gli ultimi progressi della televisione

BERLINO, 6

La grande Mostra radiofonica nei padiglioni del Kaiserdamm a Berlino, che già nel primo giorno ha registrato circa centomila visitatori, può considerarsi una rassegna completa dei progressi ottenuti in quest'ultimo anno nel campo della radiofonia, sia dal lato tecnico che da quello industriale. Essa è disposta in modo da rendere comprensibili anche ai profani i misteri ed i miracoli della trasmissione senza fili di suoni e di immagini, facilitando inoltre la valutazione dei miglioramenti tecnici che i nuovi apparecchi esposti presentano. Appena varcato l'atrio d'ingresso il visitatore si trova nel mezzo d'una autentica sala di trasmissione, nella quale 2300 persone possono assistere all'ininterrotto svolgersi dei programmi radiofonici delle stazioni di Berlino e di molte altre città della Germania. Inoltre quasi tutte le principali organizzazioni del Regime, che in un qualsiasi modo si servono del microfono per scopi propagandistici, culturali o di ricreazione, illustrano la loro attività nell'ambito della radiofonia. Un enorme quadro statistico e fotografico dimostra l'importanza attuale della radio nella vita politica delle nazioni. Se non esistessero le radiotrasmissioni, Hitler, per parlare all'intero popolo tedesco, pur tenendo tre discorsi al giorno, impiegherebbe circa 33 anni!

La Camera radiofonica del Reich fa un resoconto della propria attività e registra un aumento delle radiotrasmissioni da 48.047 ore nel 1932 a 76.000 ore nel 1936. Anche il Fronte del Lavoro e le Poste e Telegrafi mostrano vantaggi apportati dalla radiofonia nelle loro organizzazioni. Seguono poi i diversi padiglioni nei quali sono esposti i nuovissimi modellidi apparecchi riceventi delle singole ditte tedesche. Particolare interesse suscita la mostra della televisione, la quale occupa questo anno una superficie più vasta che nel passato. Tre palcoscenici di trasmissione, sui quali vengono offerti a getto continuo degli spettacoli di arte varia, e circa trenta apparecchi televisivi di ricezione, che riproducono sui loro piccoli schermi gli stessi spettacoli, permettendo così agli spettatori l'immediato confronto fra originale e riproduzione, servono a dare un'idea del grado di perfezione al quale è giunta ormai la televisione.

Incidente automobilistico a quattro professionisti thienesi

THIENE, 6

Un grave incidente automobilistico è occorso a quattro professionisti thienesi che ritornavano dallo spettacolo d'opera di Verona. La macchina una « Balilla » procedeva a discreta velocità pilotata dal proprietario sig. Gasparella e con a bordo il dott. De Toni, l'avv. Mozzi ed il sig. Amatori, quando verso Tavarnelle per un improvviso ostruimento di strada cozzava contro un carretto e quindi si capovolgeva.

Gli accorsi dovettero estrarre i malcapitati dai finestrini delle portiere. Il più disgraziato è stato il Gasparella, per il quale i medici finora si sono riservata la prognosi, mentre gli altri se la sono cavata con lievi ferite. La vettura è ridotta un ammasso di rottami.

Nuove ricerche del tesoro del pirata Kidd

MONTREAL, 6

Fra pochi giorni l'isola di Oak, una della 365 isolette della Baia di Mahone (Nuova Scozia), che una volta fu teatro delle più cruente battaglie navali fra le flotte inglese e francese e luogo di convegno dei più audaci pirati, sarà animata dall'ennesima spedizione che tenta di ricuperare il tesoro seppellitovi dal capitano Kidd.

Questa volta è la ditta Sprague e Henwood di Scranton (Pensilvania) che tenta l'impresa coi più moderni ritrovati dell'ingegneria, sperando di riportare alla luce le favolose ricchezze nascoste in una caverna dell'isola.

La spedizione è stata finanziata da un gruppo di banchieri americani. Il tesoro, di cui precedenti spedizioni sono riuscite a ricuperare qualche parte, sembra sia stato occultato nell'isola dal famoso pirata capitano Kidd. Altri ritengono invece che si tratti delle ricchezze nascoste dai numerosi gruppi di profughi francesi scampati alla rivoluzione, e rifugiatisi su queste isole verso la fine del secolo diciottesimo.

Il sotterraneo dove è custodito il tesoro è costruito con tale abilità che, pur conoscendone l'ubicazione, nessuno è riuscito a impadronirsi dell'oro nascosto. L'unico passaggio, situato a una cinquantina di metri al di sotto del livello del mare, è gelosamente custodito dalle acque dell'oceano, il quale ne occulta l'apertura e, attraverso quattro canaletti di scolo, riempie il vestibolo del sotterraneo impedendone l'accesso.

Nel 1830 una spedizione riuscì a far penetrare una sonda, attraverso gli strati rocciosi dell'isola, fin nella caverna del tesoro, e la perforatrice portò alla superficie pezzi di oro e anelli di una catena dello stesso metallo.

Soprano ultracentenaria

Canta a 112 anni

RIGA, 6

Una interessante notizia giunge da Mosca. Nel circolo corale di Blagovescensk, nell'Estremo Oriente sovietico, si è scoperto una cantante non comune. Si tratta di certa Varvara Storoscenko la quale ha compiuto poco tempo fa il 112.o compleanno. La vecchia ha dichiarato che da cento anni precisi fa parte dei circoli corali russi. Il maestro del circolo corale di Blagovescensk, infatti, è molto soddisfatto della soprano ultracentenaria.

Nave sovietica in pericolo

RIGA, 6

Un telegramma da Mosca annuncia che in conseguenza di una terribile tempesta abbattutasi sul mare di Okotok, il piroscafo commerciale sovietico *Mongolia* si è incagliato su una roccia subacquea nei pressi dell'isola Askold. Il piroscafo, che ha riportato lo sfondamento della prua, imbarca ondate ed è piegato paurosamente a babordo. La situazione dell'equipaggio, composto di 32 uomini è criticissima. I soccorsi sono ostacolati dal vento e dalle onde di enormi proporzioni.

Un ciclone di straordinaria violenza ha sconvolto l'isola di Sakalin. Nella città di Alessandrovsk, che è stata la più duramente colpita, più di trenta case sono state demolite dal vento. I morti finora accertati superano la quindicina. Mancano per il momento maggiori particolari.

Sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 6

Un aeroplano militare da caccia della base di Chartres è precipitato al suolo e si è incendiato causando la morte del pilota.

L'Austria alla Fiera del Levante

VIENNA, 6

Il Governo austriaco ha deciso di partecipare ufficialmente alla prossima VIII Fiera del Levante che si svolgerà a Bari dal 4 al 21 settembre.

La partecipazione dell'Austria continua così una tradizione confermata attraverso il successo delle mostre effettuate in tutte le manifestazioni del mercato barese.

Le Terme di San Giuliano

LUCCA, 6

Sono state solennemente inaugurate le Terme di S. Giuliano dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, completamente rinnovate ed ampliate, con notevoli lavori di riattamento e nuovi impianti.

L'inaugurazione è stata presenziata da S. E. Biagi. Presidente dell'Istituto, da S. E. il Prefetto di Pisa, dal Segretario Federale, e da tutte le Autorità e le Gerarchie della Provincia.

La preparazione del Congresso eucaristico di Tripoli

ROMA, 6

La *Tribuna* pubblica che si è riunito in questi giorni a Roma il Comitato nazionale dei Congressi Eucaristici italiani allo scopo di prendere accordi per l'ormai prossimo Congresso nazionale Eucaristico di Tripoli.

L'adunanza fu presieduta da mons. Bartolomasi, arcivescovo dell'Esercito italiano e presidente del Comitato. Era presente altresì mons. Facchinetti vicario apostolico di Tripoli. L'epoca del Congresso è fissata dal 10 al 15 novembre e si stanno prendendo tutti gli accordi più utili per disporre nel miglior modo possibile quanto si riferisce al viaggio ed alla permananza in Tripoli dei numerosissimi pellegrini che intendono recarsi dalla penisola a prendere parte a questa solenne manifestazione di fede dell'Africa italiana.

Mons. Facchinetti diede conferma dell'intervento già promesso di numerosi Cardinali e Vescovi, oltre al Cardinale Legato che verrà nominato dal Santo Padre. La celebrazione del Congresso verrà preceduta da missioni predicate in tutti i principali centri della Tripolitania e della Cirenaica.

Alla preparazione del Congresso non si interessano soltanto le autorità religiose, ma anche quelle civili a cominciare dal Governatore Balbo il quale ha l'alto patronato del Comitato del Congresso.

Principesse albanesi a Roma

ROMA, 6

Sono giunte stamane a Roma le Principesse Adele e Tere, rispettivamente sorella e nipote di S. M. Zog I Re degli albanesi.

Grave caduta da un carretto di un bambino ad Adria

ADRIA, 6

In gravi condizioni è stato trasportato all'ospedale di Adria il piccolo Spagno Giorgio di anni 6 di Chioggia, il quale, in seguito alla caduta da un carretto, era finito sotto le ruote del veicolo, riportando ferite mutiple al torace e alla scapola destra, nonchè gravi contusioni interne. Venne ricoverato con prognosi riservatissima.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vivace discussione al Sottocomitato di Londra

Secche ed inconfutabili dichiarazioni di Grandi all'ostruzionistica manovra della Russia

LONDRA, 6

Lord Plymouth, presidente del Comitato internazionale di *non intervento*, ha fatto sapere questa mattina che, nonostante la ferita fortunatamente lieve da lui riportata ieri sera in un incidente d'automobile, sperava di poter egualmente presiedere la riunione del sottocomitato indetta per oggi alle ore 15. Lord Plymouth si è recato di buon'ora questa mattina al Foreign Office per il consueto lavoro. Porta una benda alla fronte dove ieri sera i chirurghi del «Westminster Ospital» dovettero mettere tre punti.

Le proposte di Lord Plymouth

Nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione del Sottocomitato del *non intervento*, che è durata un'ora. La discussione si è svolta, secondo le previsioni fatte dai giornali inglesi di ieri e secondo le notizie ufficiose raccolte al Foreign Office, dopo i colloqui tra lord Plymouth, l'ambasciatore Grandi, l'ambasciatore Corbin, l'ambasciatore Maisky e l'incaricato di affari tedesco Woermann.

Lord Plymouth ha aperto la seduta, dichiarando che nell'intervallo di tempo trascorso dall'ultima riunione aveva consultato i rappresentanti dei vari governi per cercare di risolvere le difficoltà che erano sorte dall'atteggiamento russo nel corso della seduta precedente. Ha osservato poi che nonostante il generale desiderio che il piano britannico sia mantenuto in vita i risultati raggiunti non si possono dire incoraggianti. Lord Plymouth ha formulato pertanto la proposta che sia affidato a lui, come presidente del Comitato, il compito di continuare ad insistere presso quei Governi che non hanno accettato il piano britannico (vale a dire la Russia sovietica) per ottenere che sia modificato il loro atteggiamento di intransigenza assunto. Lord Plymouth ha formulato inoltre una seconda proposta: Che venga deferito a lui il compito di preparare nel frattempo un rapporto sul modo come il vecchio schema di controllo marittimo e terrestre ha funzionato, nonchè sulle lacune denunciate e sulle obbiezioni ai risultati delle discussioni che hanno avuto luogo al Comitato, durante i mesi di giugno e di luglio. Ciò potrà fornire utili elementi alla ripresa delle discussioni del Comitato di cui lord Plymouth ha proposto l'aggiornamento fino al prossimo mese di settembre.

Ha parlato successivamente lo ambasciatore Maisky, il quale, con una dichiarazione assai confusa ha confermato la solita monotona intransigenza ostruzionistica al piano, rifiutandosi di prendere in considerazione il riconoscimento della belligeranza al generale Franco e dichiarando che tale riconoscimento costituirebbe per la Russia una violazione dell'accordo di «non intervento», a favore di un generale ribelle. Maisky ha continuato avanzando la proposta formale che il Comitato prima di procedere oltre, discuta ed ottenga il ritiro immediato dal primo all'ultimo di tutti i volontari di nazionalità italiana, tedesca e portoghese che combattono agli ordini del generale Franco.

Le dichiarazioni di Grandi

L'ambasciatore Grandi ha quindi preso la parola dichiarando seccamente che le affermazioni del rappresentante sovietico non meritano neppure l'onore di una risposta.

"Noi siamo qui — ha continuato l'ambasciatore Grandi — *per discutere il piano britannico e non già un piano sovietico. Le argomentazioni del rappresentante sovietico sono inconclusive e futili e confermano ancora una volta la responsabilità della Russia dei Soviet. Il Governo fascista ha accettato, vale la pena di ripeterlo, il principio del ritiro dei volontari, che appunto l'Italia stessa propose nel mese di gennaio.*

Tale accettazione è coordinata esplicitamente al riconoscimento da parte di tutte le Potenze dei diritti di belligeranza al governo nazionale spagnolo. Il riconoscimento della belligeranza nello spirito e nella lettera del piano britannico, costituisce in questo momento la misura più adatta per l'applicazione della politica di non intervento.

L'ambasciatore d'Italia ha stigmatizzato quindi le tortuose argomentazioni, secondo cui il riconoscimento della belligeranza è una violazione della politica di non intervento. Tale argomentazione trova la sua risposta nelle parole stesse del piano britannico che, per una grottesca ironia, il governo sovietico, ha dichiarato di non accettare come base di discussione. Se la Russia sovietica — ha affermato Grandi a questo punto — *intendesse veramente risolvere l aquestione del ritiro dei volontari, si affretterebbe a riconoscere la belligeranza a Franco. Soltanto ciò renderebbe possibile l'applicazione integrale del piano britannico. La verità è che i rossi di Valencia respingono non solo il riconoscimento della belligeranza, ma si rifiutano altresì a sciogliere e ritirare quella brigata rossa internazionale, che è composta di fuorusciti di tutti i Paesi ed hanno dato l'incarico ai rossi di Mosca di far naufragare sull'uno e sull'altro punto il piano del governo britannico.*

L'ambasciatore portoghese Monteiro ha replicato a sua volta a Maisky, rilevando come le dichiarazioni sovietiche di oggi confermino, ancora una volta, la grande responsabilità di Mosca e l'inutile tentativo di spostare su altro terreno la politica di non intervento. Monteiro si è associato infine interamente alle dichiarazioni dell'ambasciatore d'Italia. L'incaricato d'affari tedesco Woermann ha fatto altrettanto.

Maisky ha fatto ancora un vano tentativo per trascinare il Comitato in una discussione, su quella che egli insiste nel chiamare la nuova proposta sovietica. Lord Plymouth ha interrotto il rappresentante sovietico dicendo testualmente « Sono perfettamente d'accordo con l'ambasciatore Grandi, quando egli ha testè ricordato che siamo qui per discutere il piano britannico e non un nuovo piano sovietico.

Il tentativo sovietico è futile in quanto che ciò equivarrebbe a sabotare indirettamente il piano britannico. Come Presidente mi rifiuto di seguire il delegato sovietico su questa strada. Occorre viceversa sperare che il governo sovietico voglia ancora riflettere. E' da augurarci che queste settimane di intervallo che ci separano dalla ripresa della seduta del Comitato, inducano il governo sovietico a modificare il suo atteggiamento, di modo che il Comitato stesso riprenda il suo lavoro in una atmosfera più incoraggiante. Con questo ha avuto fine la discussione odierna del Sottocomitato.

LA GUERRA IN SPAGNA

I rossi in fuga oltre Teruel

Caballero contro Negrin

PARIGI, 8

La rotta dei rossi nel settore di Albarracin assume proporzioni sempre più vaste. Dopo la resa dei duemila miliziani che si erano rifugiati nella Sierra di Carbonera, le truppe del generalissimo Franco hanno potuto avanzare più speditamente verso Cuenca e le pattuglie d'avanguardia della colonna nazionale sarebbero giunte a dieci chilometri dal villaggio di Salvacanete, località strategica importantissima perchè attraversata dalla strada che porta da Teruel a Cuenca.

Posizioni occupate

Numerose posizioni a sud di Teruel sono state ieri occupate e sistemate a difesa. I rossi sono fuggiti in direzione di Adamuz che si trova a cento chilometri da Valencia.

La maggior parte dei prigionieri di Carbonera sono tutti giovani dai quindici ai diciott'anni, ridotti allo stremo dalla fame e dai patimenti.

Tutt'altro che tranquilla, secondo si informa, è la situazione a Barcellona ove si teme che da un momento all'altro scoppi una nuova rivoluzione anarchica. La polizia avrebbe chiesto rinforzi a Valencia. I quartieri operai sono stati occupati dalle truppe. In una via di Barcellona è stato rinvenuto il cadavere del capo dei trotzkisti, Andrea Nin, uno dei più accesi estremisti della Catalogna.

La "Falange Tradicionalista,,

Il generale Franco ha firmato ieri un decreto che approva gli statuti proposti dal Comitato politico del Partito nazionale di Stato "Falange Tradicionalista".

Ecco infine il bollettino del Quartier generale nazionale: Esercito del Nord: In vari settori di questo fronte il solito cannoneggiamento e raffiche di fucileria.

Esercito del Centro - Aragona: E' continuato il rastrellamento della zona di Albarracin conquistata ultimamente. Fra prigionieri e disertori abbiamo oggi catturato cinquantacinque uomini. - Avila: In una ricognizione sulle nostre linee avanzate abbiamo raccolto diciassette morti, undici fucili e abbondanti munizioni. — Sugli altri settori: Nulla di nuovo.

Esercito del Sud: Fuoco di fucileria nel settore di Castro del Rio.

Secondo notizie degne di fede dalla frontiera basca, e raccolte stamane da parecchi organi della stampa parigina, tra cui il "Jour", il Governatore civile della provincia di Biscaglia, Garcia Olazaran, avrebbe intavolato trattative per la consegna di Santander ai nazionali spagnoli. La consegna dell'ultimo centro basco ancora in mano agli insorti porrebbe definitivamente termine alla guerra in Biscaglia.

Caballero cospira

Lo stesso inviato speciale del "Jour" riferisce che nei circoli politici di Valencia corre voce che l'ex presidente del consiglio Largo Caballero si sarebbe messo alla testa di una cospirazione anarchica per cercare di rovesciare il gabinetto Negrin. Lo stesso corrispondente fa sapere che serie divergenze di vedute, che hanno condotto ad atti di violenza si sono manifestate tra i partigiani dei partiti estremisti, appartenenti alla brigata internazionale di Albacete.

Secondo una comunicazione di radio Madrid, il generale Miaja, presidente del Comitato di difesa di Madrid e comandante in capo delle forze ivi concentrate, si è ritirato provvisoriamente da queste cariche e sarà sostituito fino a nuovo ordine dal colonnello Ortega, ex capo della pubblica Sicurezza.

La stazione radiotelegrafica di Marsiglia informa di aver ricevuto l'S.O.S. del vapore britannico British Corporal, il quale sarebbe stato bombardato al largo delle coste iberiche, in prossimità delle Azzorre.

La petroliera si recava in Inghilterra con un carico di benzina. Il rappresentante della Compagnia ha dichiarato: "Tutto quello che sappiamo è che il capitano aveva inviato messaggi di soccorso e che la stazione radio di bordo non funziona più. Non siamo certi della posizione della nave, ma crediamo che si trovi a sud di Almeria".

La "British Corporal" stazza 6972 tonnellate ed è registrata a Londra. L'Ammiragliato ha avuto notizia da Gibilterra che delle navi inglesi sono partite in soccorso della petroliera.

Successivamente l'Agenzia Reuter comunica che la petroliera ha revocato gli appelli di soccorso annunciando di aver proceduto alla riparazione della trasmittente radiotelegrafica e di proseguire per Algeri.

L'opera di mons. Antoniutti

Tutti i giornali nazionali si occupano diffusamente dell'arrivo di Monsignor Antoniutti, al quale è affidata la missione di preparare il ritorno dei fanciulli spagnoli mandati all'estero. L'inviato papale si recherà anzitutto nella Spagna settentrionale.

Il problema di far ritornare dall'estero i fanciulli spagnoli separati dai loro genitori è considerato qui come uno dei più gravi di tutto il conflitto civile.

Dei quattromila fanciulli trasportati in Inghilterra, millecinquecento appartengono a famiglie cattoliche che ne domandano urgentemente la restituzione. Monsignor Antoniutti si sarebbe già assicurata la collaborazione dei vescovi cattolici d'Inghilterra.

Passi presso Re Alfonso

Il "Journal" ha da Ginevra che l'ex Re Alfonso è giunto a Losanna per un soggiorno di due o tre settimane. A questo riguardo il giornale scrive: "Quantunque fra gli intimi dell'ex-Re Alfonso si smentisca categoricamente l'esistenza di negoziati politici, siamo in grado di affermare che l'ex-Sovrano ha ricevuto la visita di numerose personalità appartenenti alla grande nobiltà spagnola giunte ieri dall'estero. Si crede di sapere che questi visitatori siano venuti per insistere presso il Re affinchè la questione della restaurazione in Spagna sia posta nel più breve tempo possibile a Parigi e a Londra.

"Si può credere dunque che l'ex-Re Alfonso uscirà presto dalla riserva e cioè dopo essersi assicurato l'appoggio di piccole Potenze europee nel suo avvicinamento a Parigi e a Londra. A questo riguardo, il nome di Re Leopoldo corre molto frequentemente a Londra".

Treni rapidi internazionali ripristinati per la Spagna di Franco

PARIGI, 6

La Compagnia internazionale dei vagoni letto ha deciso il ripristino dei treni rapidi di lusso tra Parigi e Lisbona, ossia il Sud-Express. I treni percorreranno tutto il territorio spagnolo sottoposto al regime nazionalista e entreranno in Spagna dalla frontiera di San Sebastiano.

Inoltre le Compagnie inglesi e tedesche, ma sopratutto quelle italiane, hanno ripreso i loro servizi regolari con i porti della Spagna nazionale.

Il conflitto cino-giapponese

La guerra nella Cina del Nord

Pu Yi sul trono di Pechino?

TOKIO, 6

Fra un colloquio diplomatico e un colpo di cannone, la situazione in Estremo Oriente non sembra avviarsi ad una prossima conclusione. Gli stessi osservatori locali e gli ambienti politici meglio informati non azzardano previsioni su quella che potrà essere la risoluzione dell'attuale conflitto. Se da un lato qualche speranza può essere offerta dagli scambi di vedute attualmente in corso fra Nanchino e Tokio, dall'altro si nota una ripresa di attività bellica tutt'altro che indifferente, sebbene non ancora avviata alla fase decisiva.

La chiave del conflitto

Le trattative fra cinesi e giapponesi, di cui lo stesso Hirota ha ieri dato notizia durante un Consiglio dei Ministri giapponesi vertono su questi due punti. I cinesi chiedono l'immediata restituzione delle provincie settentrionali e certe garanzie per l'avvenire. I giapponesi invece sembrano non volere intendere da questo orecchio e mirerebbero ad una nuova sistemazione ed organizzazione di queste provincie, ormai in loro possesso, col beneplacito della Cina. A questo proposito è interessante rilevare come in taluni circoli cinesi si dia credito alla congettura che i nipponici intendano porre nuovamente l'attuale imperatore della Manciuria, Pu Yi, sul trono di Pechino.

Già altre volte si è attribuito al Giappone questo progetto, inteso a risolvere elegantemente molte complicazioni, ma, secondo alcuni bene informati dei circoli cinesi, esso sarebbe ora prossimo all'attuazione e rappresenterebbe lo scopo ultimo dell'Armata del Kuantung, nonchè la chiave e la soluzione dell'attuale conflitto.

D'altra parte, secondo informazioni da Tokio, il portavoce del Ministro Hirota avrebbe dichiarato che le conversazioni in corso non si riferirebbero al conflitto nella Cina del nord che avrebbe un'importanza del tutto locale e sarebbe liquidato senza l'intervento di Nanchino. Appare tuttavia strano che, data la situazione, cinesi e giapponesi si occupino di qualcos'altro che non sia la guerra.

La situazione militare

E diamo ora uno sguardo alla situazione militare. Un combattimento è attualmente in corso a sud di Tien Tsin presso Ma Ciang. Un'altra battaglia sarebbe in pieno svolgimento a nord di Pechino, per il possesso del passo di Nan Kau. Mancano fino a questo momento particolari ma si creed che i giapponesi avranno la prevalenza. Il terreno della lotta va dunque spostandosi dalla linea ferroviaria Pechino-Tien Tsin, sul cui tratto il traffico si svolge ormai normalmente, verso il sud e precisamente presso Liang Schiang.

Questa località, secondo le informazioni della stampa locale sarebbe stata occupata dai riservisti cinesi dopo ripetuti e violentissimi attacchi. Sulla linea Tien Tsin-Isi Nan i cinesi hanno avanzato fino al deposito ferroviario di Jang Liun Sing a venti chilometri a sud di Tien Tsin. Altre truppe cinesi sono concentrate lungo la linea ferroviaria fra Pechino e Suiyaun e le guarnigioni di queste regioni sarebbero state rinforzate.

Attività diplomatica

Si apprende successivamente che dopo una conferenza tenuta a Yeihua, i capi dell'esercito cinese sono tutti ritornati ai loro posti ed hanno ordinato il rinforzo delle difese nei distretti di loro pertinenza ove fanno costruire ricoveri antiaerei in abbondanza.

Dalla suddetta località tutti i sudditi giapponesi sono partiti.

Un funzionario dell'Ambasciata giapponese ha dichiarato che il richiamo dei rappresentanti diplomatici dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti per l'osservanza delle clausole del Trattato dei boxers, è stato recapitato anche al rappresentante del Giappone.

Egli ha soggiunto che l'Ambasciatore giapponese non avrà necessità di rispondere al richiamo, perchè fino da oggi sarà ripreso il regolare servizio dei treni internazionali fra Pechino e Tien Tsin, assicurando le comunicazioni garantite con detto Trattato.

Il funzionario ha soggiunto che una colonna motorizzata giapponese è stata inviata a Tung-Chow e a Shunyi allo scopo di rastrellare la zona e liberarla dei duemila armati del corpo per il mantenimento della pace che ancora vi si trovavano.

Si ha da Tsing Tao che l'ammiraglio Shenhunlinen, Sindaco della città, ha fatto sapere alle autorità giapponesi che egli si opporrà, anche con la forza a qualsiasi tentativo di sbarco delle truppe giapponesi a Tsing Tao. Alcuni circoli locali cercano di ottenere la sostituzione dell'ammiraglio, il cui atteggiamento rischia di provocare incidenti col Giappone.

I giapponesi sbarcano ad Han Kow

L'undicesima flottiglia di sottomarini giapponesi è giunta ad Hankow ed ha sbarcato un distaccamento di marinai, che hanno stabilito barricate e reticolati di filo spinato. Il capo della flottiglia ha dichiarato lo stato di guerra. Da parte giapponese si fa osservare che queste prime misure sono divenute necessarie perchè si teme un attacco dei cinesi contro la concessione giapponese. Da parte cinese l'affermazione è respinta. I cinesi contestano anche l'esattezza delle informazioni giapponesi, secondo le quali ad Hankow i commercianti cinesi si sarebbero rifiutati di vendere riso, sale e benzina ai giapponesi.

L'esodo da Sciangai

L'esodo degli abitanti dei distretti cinesi di Sciangai che si rifugiano nelle concessioni straniere, prende proporzioni impressionanti e ostacola il traffico. Si teme che lo sbarco effettuato stanotte ad Hankow dei giapponesi, con lo scopo dichiarato di difendere la concessione accerchiata da accresciute forze cinesi, nonchè l'imbarco dei residenti nipponici, possa generare un conflitto fra cinesi e giapponesi che si trovano di fronte in assetto di guerra.

Anche da Nanchino l'esodo dei giapponesi ed ancor più dei cinesi verso la campagna e Sciangai raggiunge notevoli proporzioni affollando tutti i treni in partenza.

A Tien Tsin le condizioni di vita stanno tornando rapidamente alla normalità. I servizi ferroviario, telegrafico e postale hanno ripreso parzialmente a funzionare. Nelle concessioni straniere continua il controllo dei passanti, ma si cerca di facilitare le comunicazioni. Nella concessione italiana è stato stabilito un campo di concentramento dei rifugiati, che non hanno più trovato alloggio nelle abitazioni della concessione stessa, tutte occupate.

Il fine delle conversazioni con Nanchino

Una commissione sanitaria prende severe misure precauzionali per assicurare l'igiene pubblica. Sebbene la popolazione della concessione italiana sia più che raddoppiata, la commissione municipale per gli approvvigionamenti assicura per tutti viveri a sufficienza.

Un portaparola del Ministero degli Esteri ha dichiarato che le conversazioni con Nanchino non si riferiscono al conflitto attuale relativo alla Cina settentrionale ove le azioni militari continuano. La questione della Cina settentrionale non sarebbe che di una importanza puramente locale e verrebbe liquidata senza Nanchino. Il portaparola ha detto inoltre, che le relazioni con la Russia sovietica non risentirebbero degli avvenimenti della Cina settentrionale, tanto più che le truppe giapponesi non hanno partecipato all'attacco contro il Consolato sovietico.

Si apprende che Shang Tzu Chun, successore di Sung Che Yuan, quale capo dell'Hopei Chahar, si è dimesso.

Inoltre il Primo Ministro Konoye colpito da insolazione, è stato costretto a mettersi a letto per ordine dei medici. L'indisposizione non ha alcun carattere di gravità.

Il tragico caso di Filadelfia

La paziente è morta - L'estrazione di una bimba gracilissima che potrà vivere

FILADELFIA, 6

Stanotte Maria Boccassini, la partoriente gravemente malata per la quale non c'era speranza di salvezza neanche con un'operazione, ha cessato di vivere assistita dal marito, che durante la guerra prestò servizio nella Marina italiana. Egli aveva negato il permesso di operare la moglie; quindi l'operazione cesarea è stata compiuta dai chirurghi soltanto dopo constatato il decesso dell'ammalata. E' stata così messa alla luce una bambina gracilissima che pesa poco più di un chilogrammo e mezzo e che è oggetto di speciali cure. La neonata ha una temperatura molto alta, ma i sanitari ritengono che potrà vivere.

I provvedimenti pel Corpo della R. Guardia di Finanza

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L.. che detta i seguenti provvedimenti per il Corpo della Regia Guardia di Finanza: Agli ufficiali della R. Guardia di Finanza sono conferiti tutti i poteri e diritti di indagine accesso, visione, controllo, richiesta di informazioni che spettano per legge ai diversi uffici finanziari, incaricati dell'applicazione dei tributi diretti ed indiretti. Le stesse facoltà sono attribuite ai sottufficiali e militari di truppa del corpo medesimo incaricati del servizio di polizia tributaria investigativa.

A tutti i militari, di cui al precedente comma potranno altresì essere fissati incarichi di controllo dalla Direzione Generale del Tesoro.

Il limite massimo di età stabilito in 28 anni per i sottotenenti di secondo grado è portato ad anni 33 Qualora per cause di forza maggiore i sottotenenti vengano a compiere il corso di applicazione successivamente alla data, in cui hanno raggiunto due anni di anzianità di grado la promozione a tenente verrà a vo e con decorrenza dalla detta data. Il Governo del Re previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e udito il parere del Consiglio di Stato è autorizzato a pubblicare i ltesto unico delle leggi e dei decreti legislativi riguardante l'ordinamento della R. Guardia di Finanza. Il decreto entra in vigore da oggi.

Le manovre nel Veneto concluse alla presenza del Duca d'Aosta

L'adunata degli ufficiali al teatro di Conegliano — L'elogio del gen. Pariani ai comandi e alle truppe

CONEGLIANO, 6

Il Quartiere Generale delle esercitazioni nel Veneto dirama il seguente comunicato N. 5:

Stamane alle ore sette si è iniziata la defluenza da Conegliano della colonna formata dalla divisione motorizzata e dalla divisione celere, riunite ieri sotto un unico comando per eseguire il trasferimento verso la zona, donde i reparti saranno avviati alle rispettive sedi.

L'incolonnamento e la marcia eseguita per dare agli Stati Maggiori delle grandi unità qui convenute la sensazione concreta del peso logistico di questa formazione, per la prima volta costituita sul piede di guerra, si sono svolti con ordine e regolarità perfetta. Come già ieri era stato compiuto regolarmente il rapido concentramento delle due divisioni in breve spazio, oggi tutta la massa di automezzi, motocicli, biciclette e cavalli ha celermente assunto la nuova formazione di marcia, snodandosi velocemente in una imponente agile colonna.

All'interessante esperimento assistevano S. A. R. il Duca d'Aosta e le alte gerarchie militari.

Ultimato lo sfilamento, gli ufficiali generali e superiori sono convenuti al teatro di Conegliano per la riunione di chiusura. Dopo una breve esposizione dei comandanti di partito il generale Guidi ha riassunto lo svolgimento della esercitazione ed i risultati conseguiti ed ha fatto considerazioni conclusive.

Il generale Pariani, Sottosegretario di Stato alla Guerra e capo di S. M. dell'Esercito, ha espresso quindi un vivissimo elogio a ufficiali e truppa per il magnifico spettacolo di disciplina, l'alto spirito di tutti gli intervenuti, l'ottimo addestramento raggiunto, il tempo notevolmente breve, la passione con cui tutti hanno atteso alla buona riuscita delle esercitazioni. Un particolare elogio ha rivolto ai capi maggiori della direzione delle esercitazioni e delle divisioni celeri e motorizzate, per aver superato brillantemente le difficoltà logistiche relative alla vita ed all'impiego di queste grandi unità, aventi funzioni e caratteristiche richiedenti speciali doti di prontezza e di decisione per il loro impiego.

Ha riassunto inoltre il complesso di utili ed interessanti osservazioni scaturite dalle esercitazioni, che permetteranno di imprimere un decisivo impulso alla evoluzione dei criteri di organizzazione e di impiego di queste grandi unità, esperimentate in situazione di urto tra loro, che deve considerarsi eccezionale, perchè destinate, per contro, ad agire in collaborazione e, probabilmente riunite in unità di ordine superiore. In tal modo si potrà procedere ad un'armonica ripartizione di compiti tra elementi dotati di capacità di manovra ed elementi forniti di grande velocità di traslazione, per ottenere un complesso di alta capacità di combattimento.

Le esercitazioni nel Veneto sono ultimate.

Ammirazione tedesca

MONACO DI BAVIERA, 6

Le manovre italiane nel Veneto sono messe in particolare rilievo dalla stampa, che vi dedica lunghe cronache con vistosi titoli. Le *Neueste Nachrichten* rilevano che la rapidità d'azione dei reparti motorizzati ha superato ogni aspettativa e che il morale e la resistenza fisica delle truppe, che hanno brillantemente superato marce faticosissime, sono ammirevoli.

Il Foglio di disposizioni

La sezione operaie e lavoranti a domicilio

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni N. 850 del Segretario del P.N.F. reca:

Fasci femminili - Sezioni operaie e lavoranti a domicilio. Regolamento:

Art. 1. - E' istitutita alle dipendenze del P.N.F. una sezione dei fasci femminili, denominata sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Art. 2. - La sezione inquadrerà le donne operaie dipendenti da stabilimenti di fabbriche o da manifatture varie. Le lavoranti a domicilio e le donne appartenenti a famiglie operaie che abbiano l'età richiesta per l'ammissione ai fasci femminili.

Art. 3. - La sezione operaie e lavoranti a domicilio si propone A) promuovere la propaganda fascista ed educativa presso le operaie assecondando il miglioramento delle loro capacità professionali e domestiche; B) curare l'assistenza morale e sociale delle operaie con specifico riguardo alla loro attività femminile C) facilitare a mezzo degli uffici competenti il collocamento delle operaie inscritte alla sezione. L'esercizio del lavoro a domicilio per incarico di terzi e l'applicazione di tutte le provvidenze assistenziali e assicurative istituite dal regime per la donna lavoratrice.

Art. 4. - E' costituita presso ogni Federazione dei Fasci femminili alle dipendenze della fiduciaria dei fasci femminili la sezione provinciale operaie e lavoranti a domicilio. La fiduciaria nominerà previa ratifica del Segretario Federale la segretaria della sezione provinciale operaie e lavoranti a domicilio scegliendola di preferenza tra le proprie collaboratrici.

Le offerte al Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto le seguenti offerte: Dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde L. 250 mila; dalla S. A. Cotonificio Enrico Candiani di Busto Arsizio lire 50 mila.

Il Duce ha destinato lire 250 mila alla scuola all'aperto «Umberto di Savoia» di Milano; lire 30 mila al Comitato O. N. Maternità ed infanzia di Busto Arsizio, e lire 20 mila alla costruenda Casa del Fascio di Busto Arsizio.

I nuovi Prefetti apostolici di Dessiè e di Gondar

ROMA, 6

Padre Costanzo Bergna dei Frati Minori è stato nominato Prefetto Apostolico di Dessiè. Il Padre Pietro Villa dei Figli del Sacro Cuore di Verona, Missionari d'Africa, è stato nominato Prefetto Apostolico di Gondar.

Padre Costanzo Bergna è nato a Cantù, Diocesi di Milano, il 4 novembre 1884 e fece ingresso nell'Ordine dei Frati Minori nel marzo 1908. Padre Pietro Villa è nato il 18 gennaio 1889 a Milano ed ivi compì i suoi studi e si ordinò sacerdote nel 1911.

Le compensazioni commerciali fra Italia e Brasile

RIO DE JANEIRO, 6

Il Ministro delle Finanze Souza Costa ha dichiarato che durante le trattative per l'accordo economico e finanziario con gli Stati Uniti, questi hanno riconosciuto al Brasile di diritto di effettuare con l'Italia e con la Germania operazioni commerciali sopra basi di compensazione.

Orribile fine di due bimbi caduti in una caldaia

SIRACUSA, 6

La bambina Gaetana Veneziano di anni 8, mentre teneva in braccio il fratellino Salvatore di appena tre mesi, si sporgeva su una caldaia sita in mezzo all'aia nella quale bolliva la conserva di pomodoro per uso domestico. Disgraziatamente la bambina scivolò e insieme al fratellino cadde entro la caldaia. Soccorsi prontamente e trasportati all'ospedale, i due fratellini sono morti subito.

Morta per tetano

TRIESTE, 6

E' morta all'ospedale Regina Elena la quarantenne Stefania Starnega la quale ieri era stata ricoverata per infezione tetanica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 220 - Cent. 30

DOMENICA 8 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 - TEL.: 20-420, 20-467 - CASELLA Postale - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più - ABBON. - C.C. POST.

Le grandi manovre dell'Anno XV

La Sicilia attende il Duce

Grandiose manifestazioni - La sfilata delle forze fasciste Una grande festa notturna in mare - L'organizzazione militare - La sistemazione del comando del partito rosso

MESSINA, 7

Tutta l'isola attende con ansia, che diviene ogni giorno più intensa, l'arrivo del Duce, che coinciderà quasi con l'inizio delle grandi manovre dell'anno XV.

Messina, che ricorda ancora la visita del Capo tre anni fa, è in pieno fervore di abbellimento e di rinnovamento. Carovane di forestieri e di gente proveniente da ogni parte d'Italia, hanno già prenotato tutti gli alberghi.

La città ha predisposto per lo arrivo del Duce grandiose manifestazioni di fede e di esultanza. Alla grande sfilata delle forze fasciste della provincia interverranno numerosi gruppi con i caratteristici costumi, ma lo spettacolo forse più bello, più fantasmagorico sarà senza dubbio la festa a mare, la quale si svolgerà in una cornice indescrivibile.

L'ampio specchio d'acqua che si estende all'altezza di Piazza Garibaldi, all'imboccatura del porto, accoglierà centinaia e centinaia di imbarcazioni e di natanti di ogni genere, sfarzosamente illuminate e addobbate. Si prevede che più di ventimila fuochi di bengala saranno simultaneamente accesi, mentre almeno venticinque mila lampadine splenderanno fra i rami delle palme svettanti lungo la magnifica passeggiata a mare. Poi ondate colossali di luce si leveranno dal Corso Vittorio Emanuele e dalla Via Garibaldi, riflettendosi sulla chiostra delle colline che incoronano la regina del Peloro e illuminate splendidamente saranno pure tutte le case di cui sono cosparsi i dolci declivi, che palpiteranno anch'essi di luce, insieme ai templi monumentali di Montalto e di Cristo Re. Sarà questa una visione di sogno, che mai si è ammirata fra noi e che sarà veramente degna dell'eccezionale circostanza.

Comandi e reparti di truppa sono già in movimento in tutta l'isola. La preparazione tattica, logistica e dei servizi di sussistenza si va sempre più intensificando, approssimandosi la data fissata per le grandi manovre. Mentre il Genio telegrafisti completa il collegamento dei vari centri e posti strategici con una complessa rete telefonica al servizio della direzione delle manovre, il Genio ferrovieri ha preparato una vastissima piattaforma nella stazione di Mazara, che servirà per inoltrare verso la zona delle operazioni, i potentissimi mezzi di offesa; carri armati, autoblinde, tank ecc., e il Genio marconisti va sistemando in vari posti le stazioni radio da campo, che serviranno per il collegamento delle forze terrestri e marittime del partito rosso.

Il comando del ventiduesimo Corpo d'Armata — partito rosso — ha già sistemato i propri uffici in un ampio edificio scolastico a Mazara. Una simpatica e fortunata combinazione ha portato per queste manovre S. E. Mario Nicolosi, nuovo comandante del Corpo d'Armata di Firenze, comandante del partito rosso, nella città d'origine della sua illustre famiglia. Infatti è ancora cara fra i mazaresi la nobile figura del colonnello garibaldino Gaspare Nicolosi. Il generale Nicolosi ha espresso il suo vivissimo compiacimento di trovarsi a Mazara, che gli è apparsa "graziosa, linda e ospitalissima" oltre che "cara e materna", quale il suo cuore la sentiva.

La nuova atmosfera antisovietica

del Comitato pel "non intervento,,

e le trattative italo-inglesi di Roma

Le conversazioni di Roma in una nota della "Reuter,,

LONDRA, 7

La Reuter comunica: Si crede di sapere che le conversazioni diplomatiche tra la Gran Bretagna e l'Italia dirette a dar seguito alle nuove relazioni tra i due paesi risultanti dallo scambio di lettere di Chamberlain e di Mussolini cominceranno a Roma verso la fine di settembre. L'ambasciatore inglese a Roma, Drummond, rientrerà dal congedo in tempo per adempiere al suo compito di intermediario britannico nelle conversazioni. Frattanto egli sarà a Londra dove consulterà il Foreign Office e possibilmente, Chamberlain.

La stampa si occupa a lungo oggi della seduta di ieri del sottocomitato del **non intervento. Tanto** i giornali conservatori quanto quelli liberali e perfino quelli antifascisti sono concordi nell'indicare il Governo sovietico come l'unico responsabile per la lamentata battuta di arresto circa l'applicazione del piano britannico per il controllo.

I punti messi in risalto da tutti i giornali sono il rinnovato futile tentativo di spostare le discussioni dal piano britannico ad un nuovo inconcludente piano sovietico, la ripetuta affermazione che il piano britannico non è accettabile dalla Russia, perchè per quanto concerne la questione della belligeranza, Mosca rifiuta di accordare il riconoscimento; infine il risoluto intervento dell'ambasciatore Grandi, il quale dichiarando che il sottocomitato si era riunito per discutere il piano britannico e non un cervellotico piano sovietico, ha ricondotto sul terreno della realtà i lavori del sottocomitato.

Circa l'intervento di Grandi tutti i giornali pongono in rilievo specialmente le dichiarazioni del rappresentante britannico **Lord Plymouth**, il quale si è associato in pieno alle parole pronunciate dall'ambasciatore fascista, così che i lavori del sottocomitato si sono aggiornati su una base parallela italo-inglese.

Il «Times» nel suo editoriale, scrive che è facile arguire che se il Governo russo insistesse nel proprio atteggiamento ostruzionistico le previsioni di un accordo generale diventerebbero quanto mai difficili.

Il «Daily Telegraph» riferisce in una corrispondenza da Mosca i commenti di giornali, come «Le Isvestia», che attaccano violentemente la Gran Bretagna, rea di proteggere gli interessi italiani e tedeschi piuttosto che quelli del democratico popolo spagnolo.

In un editoriale la «Morning Post» scrive a sua volta che l'opposizione del Governo sovietico al riconoscimento dei diritti di belligeranza al generale Franco è un atteggiamento che non può essere tollerato dall'Italia e dalla Germania. Dopo questo procedere del Governo di Mosca, aggiunge il giornale, è chiaro che la Russia sovietica in realtà non vuole alcun rafforzamento del controllo e preferisce che la situazione rimanga ad un punto morto.

Anche la «Yorkshire Post» pubblica un articolo di acerba condanna nell'ategggiamento sovietico.

Caratteristica di questa nuova atmosfera antisovietica è la nota diplomatica del «Manchester Guardian» intitolata: «L'isolamento della Russia nel Comitato del non intervento». Il giornale scrive infatti che la Russia è ora completamnete isolata e dopo le dichiarazioni ripetute ieri dall'ambasciatore Maisky è l'unica tra tutte le Potenze firmatarie dell'accordo che non accetta il piano britannico. Il rappresentante dell'Italia ha avuto buon giuoco nel denunciare l'ostruzionismo sovietico riaffermando d'altra parte il proprio appoggio al piano britannico. Dal canto loro il «News Chronicle» ed il «Daily Herald» sono costretti ad ammettere che la tesi del Governo sovietico di rigettare quella parte del piano britannico che si riferisce al riconoscimento dei diritti di belligeranza è una tesi infelice, una tesi che, come scrive Vernon Bartlett nel «News Chronicle», l'ambasciatore Grandi ha potuto facilmente respingere sottolineando che Maisky va tentando nè più nè meno che di presentare un piano sovietico in contrasto al piano britannico.

Circa i rapporti italo-inglesi, fatto di cui più si occupano oggi i giornali, è l'indicazione che i colloqui che daranno inizio alle conversazioni tra i due Governi si svolgeranno a Roma in settembre così come è stato suggerito dall'ambasciatore italiano nel suo colloquio con Chamberlain e con quello di giovedì con il signor Vansittart. A questo proposito l' «Evening Standard» pubblica una nota diplomatica che dice: «L'ambasciatore Grandi è giunto ad un accordo con il «Foreign Office» circa la data in cui dovranno avere principio le conversazioni italo-inglesi proposte nella lettera di Chamberlain a Mussolini. L'ambasciatore Grandi ha suggerito ed ha ripetuto ieri l'altro al signor Vansittart che le conversazioni abbiano luogo a Roma. La proposta dell'ambasciatore d'Italia è stata accettata. Il Conte Ciano e Sir Erich Drummond apriranno i negoziati ai primi di settembre quando anche Mussolini sarà a Roma ».

1184 coppie di sposi a Roma nel mese di luglio

ROMA, 7

Nel corso di luglio scorso sono stati venduti 1184 biglietti ferroviari di seconda classe e 417 di terza classe per i viaggi di nozze a Roma. Di essi nove sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato, 141.650 coppie di sposi delle quali 2809 provenienti dall'estero e da località di confine.

L'intransigenza sovietica deplorata in Francia

PARIGI, 7

Il rinvio del Comitato londinese offre agli osservatori di questa stampa materia a commenti

Si deplora in generale l'atteggiamento intransigente del delegato sovietico, che ha reso impossibile un qualsiasi accordo, ma nessuno si mostra preoccupato o contrariato dalle vacanze che i rappresentanti delle 27 Nazioni aderenti al Comitato si sono accordati.

I timidi rimproveri della stampa ufficiosa non soddisfano però sufficientemente il redattore diplomatico dell'«Action Française», che avrebbe preferito una dichiarazione esplicita del signor Corbin in materia.

« Durante la penultima seduta del Comitato — scrive il giornale nazionalista — il delegato sovietico ha formalmente dichiarato che il suo Governo non riconoscerebbe il diritto di belligeranza al gen. Franco. Così i Sovieti facevano ricadere su loro stessi la responsabilità dello scacco eventuale del Comitato. Sembra che ci si sia reso conto a Mosca un po' tardi dell'errore commesso. Il signor Maisky ha tentato ieri di rovesciare la situazione e di far ricadere le responsabilità sul Portogallo. l'Italia e la Germania. Egli ha proceduto in tal modo che Lord Plymouth ha dovuto apertamente schierarsi accanto ei delegati portoghese, italiano e tedesco che proclamavano l'indissolubilità delle questioni iscritte nel piano britannico. Il silenzio ostinato della delegazione francese è assai spiacevole. Se noi non condividiamo le idee sovietiche sarebbe bene proclamarlo affinchè nessuno lo ignori. I Sovieti fanno a Londra dell'ostruzionismo sistematico. Li approviamo o li disapproviamo? ».

Il pessimismo della scorsa settimana lascia il posto a una certa serenità alla quale non è estranea la distensione italo-inglese. Lo confessa Pertinax nell' «Echo de Paris» secondo il quale l'avvenimento diplomatico più importante della giornata di ieri non s'è svolto sulle rive del Tamigi bensì a Parigi, dove l'ambasciatore d'Italia Cerruti ha avuto una conversazione con il signor Chautemps Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri per « interim ». Questa conversazione è paragonata da Pertinax alle viste che il conte Grandi ha fatto a Neville Chamberlain il 27 luglio e il 2 agosto. Benchè nessun comunicato sia stato diramato sul tema della conversazione svoltasi fra il rappresentante di Roma a Parigi e il Presidente del Consiglio francese, l'osservatore diplomatico dell'«Echo de Paris» crede che Cerruti abbia comunicato a Chautemps che nelle intenzioni del Governo italiano il riavvicinamento con l'Inghilterra « deve essere necessariamente seguito da un riavvicinamento con la Francia ».

Il giornalista conclude che « le due Nazioni latine devono uscire dall'atmosfera agradevole nella quale sono avvolte da due anni », e aggiunge: « La condotta della Francia nella questione ginevrina che il signor Cerruti ha certamente ricordato, è conosciuta. Fino dal settembre 1936 la Francia ha osservato che la Delegazione abissina non aveva più nessuna qualità per sedere nell'Assemblea, poichè l'autorità del signor Tafari non si esercitava più sull'Impero etiopico. A quell'epoca gli sforzi combinati dal signor Delbos e del signor Eden non sono riusciti a trascinare l'insieme degli altri Stati. I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra saranno più felici senza dubbio quest'anno, se rinnoveranno il loro tentativo e troveranno il mezzo di far constatare dall'Assemblea che il vecchio potere non esiste più ».

L'antifascismo non consente a Pertinax di prevedere che la Societa delle Nazioni potrà sconfessare l'atto del 7 ottobre 1935, che constatava «l'aggressione italiana», ma ispirandosi agli interessi superiori della Francia egli concede che « il riconoscimento «de jure» succederà rapidamente alla decisione dell'Assemblea e alla firma delle convenzioni che salvaguarderanno i diritti e gli interessi in causa ».

La cellulosa per il raion

Le direttive del Duce per il problema autarchico

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Marinotti, amministratore delegato della Snia Viscosa, che gli ha sottoposto un piano organico per la soluzione integrale del problema autarchico della cellulosa nel settore dell'industria del raion.

Il Duce lo ha approvato ed in una riunione successiva, presente il Sottosegretario alla bonifica integrale, ha segnato precise direttive affinchè sia dato corso con la massima rapidità alla realizzazione del programma autarchico in uno spirito di stretta collaborazione fra agricoltura ed industria.

*

Il Duce ha ricevuto anche Gualtiero Tumiati e lo ha incoraggiato ad espletare il suo programma artistico che comprende anche l'*Adelchi* di A. Manzoni e il *Coriolano* di Shakespeare.

Il crimine degli aerei rossi

La morte del capitano del "Mongioia,,

Anche il "controllore,, olandese ferito

LONDRA, 7

Lord Halifax, che sostituisce Eden durante le vacanze del Ministro degli Esteri, ha ricevuto un nuovo rapporto sul bombardamento della petroliera British Corporal.

Il capitano della nave ha dichiarato al console inglese di Algeri che i tre monoplani erano dipinti in bianco e portavano come insegna la Croce di Sant'Andrea. Il distintivo è assolutamente sconosciuto negli ambienti aeronautici di Londra. I nazionali usano solamente la Croce di Malta.

L'Agenzia "Reuter" ha a sua volta, da Algeri che, in seguito al misterioso bombardamento operato ieri al largo di quella città, i rappresentanti delle diverse Potenze hanno ordinato alle navi battenti bandiera delle rispettive nazioni di non lasciare il porto se non scortate.

Una commissione d'inchiesta sta raccogliendo proiettili e schegge di bombe caduti sul British Corporal e sul Mongioia per accertare la nazionalità degli aggressori.

Notizie giunte da Algeri verso mezzogiorno informano che la faccenda dei misteriosi aeroplani sembra dover assumere sempre maggiore gravità. Si apprende infatti che gli aerei non si sono limitati ad attaccare la petroliera britannica Britisch Corporal e il vapore italiano Mongioia, ma hanno tentato di bombardare anche la nave da carico francese di 2900 tonnellate Djebel Amour che, come le altre due, si trovava a circa 30 miglia a nord-est di Algeri.

Il proditorio attacco

Il Daily Mail riferisce che gli attacchi contro le due navi inglese e francese non hanno fatto vittime, ma che il capitano della nave italiana è stato colpito seriamente ad un polmone. Un agente del controllo, di nazionalità olandese, che si trovava a bordo del piroscafo è rimasto ferito ad un braccio. Nel momento in cui l'equipaggio cercava di salvarsi dagli obici e dalle pallottole prendendo posto nei canotti di salvataggio gli aeroplani si sono abbassati e hanno sparato sugli uomini con mitragliatrici. Poichè la nave aveva a bordo un carico di benzina vi è stato pericolo di una esplosione.

Il Daily Express rileva che i circoli governativi criticano vivamente il bombardamento della nave cisterna britannica.

Appena verrà constatato chi è il responsabile dell'attacco sarà fatto un passo di protesta e sarà chiesta la punizione degli aviatori. Si rileva fra l'altro che la nave si trovava a parecchie miglia al di fuori della zona spagnola di modo che l'attacco non trova alcuna giustificazione.

La morte del capitano Solari

Si viene infine a sapere che i corsari dell'aria hanno anche compiuto numerose evoluzioni attorno ad un altro vapore francese, il President Dal Piaz. Questa volta però non è stato compiuto alcun gesto aggressivo.

Si mette in grande rilievo l'eroico contegno del comandante e dell'equipaggio del piroscafo italiano Mongioia, che, pur sapendo di correre allo sbaraglio e di offrire la loro nave disarmata a sicuro bersaglio degli attaccanti, non hanno esitato a far rotta verso il British Corporal, ascoltando unicamente il comando della loro generosità di marinai.

Il capitano del "British Corporal" ha dichiarato — secondo quanto ancora si ha da Algeri — che si tratta di vero miracolo se la sua nave ha potuto raggiungere Algeri; una sola delle quaranta bombe, caduta sul ponte della petroliera avrebbe provocato l'incendio e l'esplosione della nave nel giro di pochi secondi.

Il lancio di 40 bombe

Il capitano della nave italiana, Franco Solari, è stato ricoverato all'ospedale di Algeri, come l'ufficiale olandese del controllo del non intervento.

Vivissima agitazione regna fra i lavoratori del porto i quali sembra vogliano rifiutare di continuare il lavoro se non saranno prese efficaci misure per la protezione del traffico marittimo.

Sta il fatto che tutte le navi che dovevano salpare oggi hanno rimandato la partenza.

Un telegramma dell'Agenzia Radio da Algeri informa che il capitano Franco Solari, comandante del piroscafo italiano "Mongioia", bombardato da aerei mentre recava soccorso al vapore britannico "British Corporal" tra Almeria e Cartagena è deceduto in seguito alle ferite riportate poichè alcune schegge gli erano penetrate nei polmoni.

Intensa emozione regna in città in seguito al bombardamento da parte di aerei rossi di un vapore italiano e di due altri, uno inglese e l'altro francese. Sono state prese eccezionali misure di protezione nelle acque del porto e il governatore generale Cambon, il quale doveva partire ieri sera ha rinviato il suo viaggio.

L'azione bolscevica

Secondo le constatazione definitive è ormai fuori di dubbio che sono stati aviatori bolscevichi che hanno effettuato i recenti bombardamenti di tre vapori al largo della costa algerina.

A Salamanca regna una profonda indignazione perchè una volta di più si è tentato di rendere gli aviatori nazionali responsabili di questi nuovi incidenti. Giustamente, da parte dei nazionali, si fa notare che una parte della stampa mondiale parla di aviatori sconosciuti quando si tratta di bolscevichi, mentre i nazionali sono resi responsabili se si tratta di autorità sconosciute.

Il piroscafo "Mongioia" del Compartimento marittimo di Genova, è di proprietà della Società di navigazione "Alta Italia". Era adibito alla linea esercita dalla stessa società Genova-Golfo del Messico.

Giunto a Genova il quattordici luglio scorso, con un carico di cotone, aveva compiuto le regolari operazioni di scarico. Partito da Genova il ventisei dello stesso mese, prima di compiere la traversata dell'Atlantico, aveva fatto scalo alla Spezia, da dove era salpato il due corr. per Palermo, per imbarcare merci destinate alle coste americane.

Il viaggio del "Mongioia,,

Il suo carico — come avviene per quasi tutti i viaggi di andata — era presso che dimezzato. Il nolo completo era previsto invece per il viaggio di ritorno.

Il "Mongioia", che aveva lasciato Palermo l'altro ieri era atteso a caricare a New Orleans verso la metà di settembre e la sua partenza per il viaggio di ritorno era prevista per la fine dello stesso mese, essendo atteso a Genova pel ventisei ottobre prossimo.

Il piroscafo genovese era al comando del capitano Solari ed ha un equipaggio di ventisei persone, era stato costruito nel 1924, ha una stazza lorda di 6113 tonnellate e una stazza netta di 3795, è lungo 120 metri, alto 16 e l'apparato motore sviluppa una potenza di 2300 cavalli-asse.

E' smentito ufficialmente nel modo più reciso, dalle autorità nazionali, che aeroplani nazionali abbiano bombardato diverse navi in navigazione presso le coste africane. E' fatto rilevare che il fatto che fra i piroscafi colpiti ve ne sia uno di nazione amica del regime nazionale, quale è l'Italia, precisa la evidenza che i bombardamenti sono opera di aerei rossi, i quali si proponevano di creare incidenti fra la Spagna nazionale e potenze straniere.

LA GUERRA IN SPAGNA

L'occupazione di Sierra de la Cruz da parte delle truppe nazionali

Caotica situazione a Barcellona

PARIGI, 7

Un comunicato del Quartiere generale di Salamanca dice che nulla di importante è da segnalare sul fronte nord.

Sul fronte di Aragona, nel settore di Albaracin, è stato occupata la Sierra de la Cruz. Il nemico vi ha lasciato un centinaio di morti ed un abbondante materiale da guerra. Numerosi miliziani continuano a presentarsi alle linee di Franco.

Secondo dichiarazioni di persone provenienti dalla Catalogna, il Governo di Valencia è in attesa di un'altra importante quantità di materiale bellico dalla Russia, nonchè di materiale tecnico ed aviatorio che sarebbe già concentrato ad Odessa in attesa di essere imbarcato.

La "Radio Nazionale" ha comunicato che l'aviazione nazionalista di ieri ha bombardato la costa di Santander e le fortificazioni dislocate lungo detta costa. Sono stati lanciati dei manifestini invitando la popolazione basca ad arrendersi, promettendo che in tale caso sarebbero usati i massimi riguardi verso di essa.

Secondo notizie qui giunte, la situazione interna della Spagna rossa va sempre più diventando caotica e confusa.

Viene rilevata la larga ed intensa attività politica che va svolgendo Largo Caballero, il quale si è messo a capo di tutte le forze estremiste anarchiche compresi i quali lo sostengono a quell'altra massa di estremisti che appartengono alla brigata internazionale. Non è prevedibile quel che potrà scaturire da questo schieramento di forze ultrasovversive a fianco di Largo Caballero, ma indubbiamente il governo di Negrin si trova in una situazione quanto mai pericolosa e si ritiene che una crisi dovrà avere luogo al più presto. In questi ultimi giorni violente manifestazioni si sono avute a Valencia contro Indalecio Prieto e il generale Miaja.

Sensazionali rivelazioni su processi svoltisi a Barcellona a richiesta delle autorità di Mosca, sono fatte stamane dal Journal. Coloro che sono posti sotto processo sono accusati di essere trozchisti spagnuoli', appartenenti al cosidetto P.O.U.M. (partito operaio unito marxista). Il giornale riferisce che Mosca ha dato ordine che i processi tenuti a Barcellona o altrove devono svolgersi con la stessa procedura adottata a Mosca per questi reati. In seguito a questi ordini di Mosca, parecchi membri del cosiddetto partito troschista vengono giornalmente arrestati e molti sono stati già giustiziati dopo brevissimi processi oppure inviati a Madrid o Valencia, ove essi "sono fatti scomparire".

Il "Journal" dice che fra questi ultimi si trova anche l'ex-Ministro della Giustizia. L'ambasciatore sovietico Gaikis e il noto generale Ovsejenko vigilano affinchè gli ordini di Mosca sieno eseguiti. Essi hanno insistito affinchè questi processi antitrozchisti si svolgessero nella Spagna rossa, pur avendo in principio urtato contro la resistenza di Azana e dei suoi colleghi bolscevichi.

I giornali hanno da Albacete che in questa città, dove si concentrano tutti i servizi delle brigate internazionali rosse, in seguito a gravi dissensi sorti tra dirigenti comunisti, i miliziani hanno aggredito, malmenandolo, il deputato comunista di Parigi Marty, che è stato sottratto alla furia dei suoi aggressori grazie al tempestivo intervento di un deputato comunista spagnolo.

In un articolo intitolato: « La Spagna marxista ha speculato contro il franco », il Jour rileva che i capi rossi di Valencia hanno convertito in un solo giorno trecento milioni di franchi in lire sterline sul mercato delle divise. Questa operazione si è svolta poco prima della recente svalutazione del franco. Il giornale fa i nomi delle persone che hanno partecipato a questa speculazione.

Il presidente della Commissione di finanza della giunta tecnica dello Stato di Burgos, Amado, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sulla situazione finanziaria della Spagna nazionale. Egli ha detto fra l'altro che è trascorso un anno dallo scoppio della guerra civile senza che il Governo di Burgos abbia avvertito la necessità di emettere prestiti statali e buoni del Tesoro, non ostante le enormi spese che impone questa "crociata spagnola", nè si è finora istituito alcun tributo straordinario a carico della popolazione. Non esiste ancora una vera e propria inflazione nella Spagna nazionale. La circolazione cartacea del Banco di Spagna all'11 luglio 1936, secondo la situazione pubblicata dal Banco, ascendeva a 5600 milioni di pesetas. Ora, secondo le dichiarazioni del presidente Amado, la stampigliatura dei biglietti non raggiunge neppure la metà della detta somma e la circolazione dei nuovi biglietti si mantiene entro questi limiti, inclusa la carta moneta divisionale da cinque e dieci pesetas, emessa per impedire la tesaurizzazione delle monete di argento.

Nella Spagna dei rossi invece si adottò ben altri provvedimenti. Il mercato venne inondato da tutta la massa dei biglietti del Banco di Spagna, compresi quelli giacenti nella cassa di riserva e i "certificati d'argento" che a suo tempo, prima della riscossa nazionale, furono emessi per alcuni scopi determinati. Non soddisfatti, i rossi misero poi in circolazione i "biglietti repubblicani" del 1931, ed altri ne ordinarono all'estero nel timore che la carta in circolazione non risultasse sufficiente per coprire gli impegni contratti.

Due provvedimenti assumono straordinaria importanza nell'esame della situazione monetaria e valutaria della Spagna nazionale, e cioè quello che impose la stampigliatura dei biglietti del Banco di Spagna, e quello che obbligò gli spagnoli alla cessione delle valute estere. Mediante il primo provvedimento si volle difendere la carta moneta nazionale dal nemico e far rientrare in circolazione molti biglietti tesaurizzati. Si ebbero immediatamente ottimi risultati, in quanto rientrarono infatti in circolazione circa quattrocento cinquanta milioni di pesetas. Il fatto, invero significativo, che la moneta nazionale, anche se non garantita da riserve auree, di cui i rossi si sono appropriati, viene quotata all'estero ad un cambio superiore a quello della moneta rossa, dimostra ancora una volta che in materia monetaria i fattori spirituali e specie il patriottismo producono talvolta effetti insperati, di gran lunga superiori a qualsiasi copertura aurea.

"Falange tradicionalista,,

La nuova carta politica fondamentale della Spagna

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* scrive che il decreto firmato ieri dal generale Franco che conferma il nuovo Statuto del Partito Nazionale Spagnolo, chiamato della «Falange tradicionalista» annunzia la nuova carta politica fondamentale della Spagna, quale sarà restaurata dopo la sua definitiva liberazione dagli estremi tentativi corrosivi stranieri. Ora dunque l'Europa ha di fronte già tracciato con nette linee il quadro della nuova Spagna e del suo regime politico e sociale. Avrà con esso la chiara risposta al quesito da più parti posto sugli indirizzi politici conclusivi del trionfale movimento del generale Franco.

Si vorrà subito in qualche circolo misurare fin dove il nuovo regime spagnolo si profili con lo spirito e la sostanza che sono propri del Regime Fascista. Non ci soffermiamo oggi in questa indagine critica; ci basta constatare che il nuovo statuto della «Falange tradizionalista» che diviene anche fondamento del nuovo Regime di Spagna costituisce il pieno riconoscimento e la deliberata valorizzazione dello stato autoritario e totalitario, adatto alle particolari condizioni spirituali sociali ed ambientali della nazione spagnola. E, con questo limpido indirizzo esso assicura al suo popolo un migliore avvenire.

Si parlerà nei quadrati degli abitati rossi di una nuova dittatura che sorge e contro di essa si leveranno alte le grida con i giuramenti di impegnare tutte le forze fino allo sterminio, ma la storia dei fatti umani fa il suo corso fatale, anche contro la resistenza dei gruppi di uomini che sono fuori della realtà umana e civile. Tutte le nazioni hanno bisogno di un governo forte, perchè tutte le nazioni hanno bisogo di risolvere all'interno e nel mondo problemi che posson affrontare soltanto con la forza intesa non tanto nelle sue applicazioni materiali, quanto nelle sue capacità morali. La Storia che si svolge, nella sua drammatica cronaca quotidiana, sotto gli occhi dei viventi, crea essa stessa nella graduatoria delle fortune nazionali, la prova di questa infrangibile necessità.

Il generale Franco, mentre dà vita e funzioni alla «Falange tradicionalista», centro dello Stato e della Nazione, dichiara con aperto e virile coraggio di assumersi tutta la responsabilità del divenire spagnolo, per la quale risponde e soltanto di fronte a Dio ed alla storia.

Questo — conclude il *Giornale d'Italia* — è il gesto dei forti, dei veri uomini di Stato, i quali non cercano alibi per la loro fortuna nel mercati politici, ma si levano alti e franchi con la volontà e il rischio personale, alla testa della nazione, che nella sua multiforme collettività aspetta sempre da un Capo la parola che crea la fede e l'atto che muove.

Il Regime per i lavoratori in A. O.

I provvedimenti approvati dalla Consulta Coloniale Corporativa

ROMA, 7

Presieduta dall'on. Vecchioni si è riunita presso il Ministero dell'Africa Italiana la Consulta Coloniale Corporativa per i lavori. Sono stati sottoposti all'esame della consulta i seguenti importanti provvedimenti: Il regolamento dei rapporti di impiego dei cittadini Italiani e stranieri equiparati, che prestano la loro opera in A.O.I. il regolamento del fondo A. O. sulla assistenza malattie ai lavoratori che prestano la loro opera in A.O.I. il regolamento dei rapporti di lavori per il personale in servizio presso le filiali del Banco di Roma in A.O.I.

Dopo un ampio esame di ogni singolo regolamento una esauriente discussione, alla quale hanno preso viva parte gli on. Cianetti, Del Giudice, Racheli, Landi, Bonfatti, Nannini, il generale la Rocca, il comm. Anselmi e altri, la Consulta ha approvato i regolamenti che saranno resi esecutivi con decreti del Ministro per l'Africa Italiana.

Il nuovo regolamento per il fondo A.O. elaborato da una commissione di competenza della consulta, al quale sono state apportate le opportune modifiche suggerite da oltre un anno da applicazione del precedente regolamento disciplina, questo importante settore dell'assistenza malattie ai lavorari demandata alla F.O.M.M. Oltre alle continue prestazioni igieniche, profilattiche sanitarie, il lavoratore, che cade ammalato è assistito e curato dal suo arrivo in A.O.I., sino al suo ritorno nella madre Patria e finchè non sia completamente guarito. Alla famiglia vengono corrisposti nel periodo di malattia del lavoratore assegni e viene portata assistenza. Il nuovo regolamento contempla inoltre la iscrizione a fondo di tutte le categorie dei lavoratori anche dei lavoratori autonomi e le categorie impiegatizie. Il regolamento dei rapporti di impiego, presentato dall'Ispettorato fascista per il lavoro per l'A. O. I. e precedentemente esaminato da una commissione di competenza della consulta, alla quale partecipa lo stesso ispettore fascista per il lavoro on. Fossa, segue immediatamente l'estensione della legge sulo impiego privato in A.O.I.

Detto regolamento rispondente alle particolari esigenze in cui viene a svolgersi il lavoro nei territori dell'Impero e per altro armonizzato alla economia delle aziende che in A.O.I. svolgono la loro attività rappresenta un documento di altissimo valore, poichè contempla e regola con sensibilità fascista i vari aspetti di ordine politico economico connessi al complesso settore in esame. Documento di fede quindi che si ispira a quei concetti di alta giustizia sociale che il fascismo va incessantemente propugnando e realizzando in ogni ramo della produzione nazionale.

Le norme per il reclutamento del personale, il trattamento economico, le provvidenze di carattere sociale, il riconoscimento delle benemerenze poltiche militari, demografiche, l'assistenza sono state regolate in perfetta aderenza alle direttive politiche del Regime.

Le ditte autorizzate all'attività commerciale e industriale in A. O. I.

ROMA, 7

Nel nono elenco delle ditte autorizzate dal Ministero dell'Africa Italiana a svolgere attività commerciale ed industriale in A. O. I., sono tra le altre le seguenti ditte:

Attività commerciale: *Abbigliamento*: Anesi Guido, Cavalese, (Trento); Linda Angelo, Udine; Omega di Giuseppe Faitini, Padova; Tindaci Giorgio, Rovigo.

Generi alimentari: Audenino Sebastiano, S. Donà di Piave; Vaner Edoardo, Trento; Belloni Ezio, Belluno; Rudele f.lli Negarini, Verona; Santi Attilio, Illasi; Urdich Luigi, Spilimbergo; Zahn e C. Trieste, Lucatello Giovanni, Carbonera (Treviso).

Prodotti tessili: Baruch Ernesto, Trieste.

Pelli e cuoi: Mattiello Alfonso, Montebelluna.

Materiali da costruzione: Mann e Rossi, Trieste; Soc. legnami e materiali da costruzione Silea, Trieste; Scarpa Agostino, Venezia.

Importazione, esportazione e rappresentanza: Ferrigoni e C. Cartiera S. A., Verona; S. A. Assicurazioni generali, Trieste; S. A. Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste.

La produzione cerealicola della Provincia di Bengasi

BENGASI, 7

Nella provincia di Bengasi sono ormai terminate le operazioni per la campagna cerealicola, la cui produzione, pur presentando, com'è naturale, delle oscillazioni da un anno all'altro, è sempre la più cospicua in rapporto alle altre Provincie libiche.

Non si hanno ancora dati precisi sul quantitativo di grano e di orzo raccolto nelle varie zone, ma da calcoli approssimativi si presume che esso si aggirerà sui 100 mila quintali di grano e sui 130 mila di orzo.

Nella sola piana di Barce, la fertilissima regione che può considerarsi il granaio della Libia orientale, si calcola che la produzione del grano oscilli fra i 60 e i 70 mila quintali coltivati dagli italiani e fra i 18 ed i 20 mila coltivati dagli indigeni. Un'idea dell'importanza della campagna cerealicola in quella zona ubertosa si può averla quando si pensi che vi sono stati impegnati circa 1.500 uomini, di cui oltre cento italiani.

Appare dalle cifre approssimative riportate, il concorso che la Provincia reca all'alimentazione della Colonia, non solo, ma anche la possibilità di concorrere, sia pure in limiti modesti, all'autarchia nazionale. Infatti nel mese di luglio sono partiti da Bengasi il piroscafo «Audace» con 10.135 quintali ed il piroscafo Brundusium» con 10 mila 219 quintali di grano duro, entrambi diretti a Napoli.

Le navi - scuola a Rodi

ATENE, 7

Il gruppo navi scuola al comando dell'ammiraglio Goiran è partito dal Falero diretto a Leros e Rodi.

L'annuale di Luigi Razza celebrato a Vibo Valentia

VIBO VALENTIA, 7

Alla presenza del Vicesegretario del Partito dr. Gardini, in rappresentanza del Direttorio Nazionale e con l'intervento di tutte le gerarchie provinciali, ha avuto luogo la celebrazione del secondo annuale della morte di Luigi Razza.

Il dr. Gardini è giunto in aeroplano alle ore 9.30. Dopo avere assistito allo sfilamento di oltre 400 automobili convenute da tutti i paesi della provincia per partecipare al mistico pellegrinaggio, ha passato in rassegna l'imponente schieramento delle forze fasciste e si è recato al cimitero dove ha deposto sulla tomba del Caduto una corona di fiori a nome del Direttorio Nazionale del Partito. Ha assistito quindi alla celebrazione della Messa, officiata nella cappella votiva alla presenza della vedova Razza.

Terminata la Messa una colonna fascista, seguita da tutto il popolo, ha sfilato davanti alla cappella gettando fiori. Dopo il rito alla tomba la colonna, con in testa le autorità, si è recata davanti alla casa natale di Luigi Razza dove è stata scoperta una lapide murata dal Comune di Vibo Valentia. Con l'appello fascista la cerimonia ha avuto termine.

Una corona a Montecitorio

ROMA, 7

Questa mattina nella ricorrenza del secondo anniversario della morte di Luigi Razza, la presidenza della Camera fascista ha deposto una corona d'alloro dinanzi alla lapide che nell'atrio di Montecitorio ne ricorda la memoria.

Una stele a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 7

A Luigi Razza ed a Vincenzo Minas le camicie nere di questa provincia hanno dedicato una stele di granito verde pesante dodici tonnellate. La stele sorge su di un'altura di palmi che guarda il mare.

Al rito commemorativo del secondo anniversario della morte di Luigi Razza e dei suoi compagni sono intervenuti le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, nonchè una folla di popolo.

L'albo della gloria

Militari e operai caduti in A. O. I. nel mese di luglio

Militari

ROMA, 7

Ufficiali, sotufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'A. O. I. Bollettino n. 25. Caduti in operazioni di polizia. Dal 1.o al 31 luglio 1937 XV sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia un ufficiale e due militari di truppa:

Primo capitano di Fanteria Lucchetti Amato fu Roberto da Triglio.

Caporale maggiore maniscalco Rosati Antonio da Pesaro e soldato maniscalco Mariotti Ugo da Perugia.

Nello stesso periodo di tempo sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento un ufficiale e due militari di truppa:

Tenente Pedinotti Mario di Firenze.

Dragone Micco Luigi di Giuseppe e camicia nera Minotti Michelangelo da Santa Croce Malieno.

Morti per cause di servizio e malattie pure dal 1.o al 31 luglio 1937 Sono morti per cause varie di servizio e malattie 4 ufficiali, un sottufficiale, 26 militari di truppa e 7 camicie nere di cui al seguente elenco:

Ufficiali: capitano veterinario De Camillis Michele da Civitavecchia; ten. fanteria Raimondi Maurizio da Molfetta; capomanipolo Crucianelli Angelo da Anguillara Sabazia; sottotenente Artigl. Casati Roberto da Pisa.

Sottufficiali: aiutante CC. NN. i Ruscio Pasquale da Montefiore dell'Aso.

Militari di truppa: caporale maggiore Lunia Salvatore da Palma di Montecchia. *Carabiniere* Battistelli Pietro da Vetralla. *Guardia di Finanza* Marras Cabio da Dorgali. *Caporali* Bartolotti Primo da Castenaso; Prigioni Maro da Carbonara di Pavia; Fante Cappello Giuseppe da Nicastro. *Grantieri* Madonna Nicola da Lama de Peligni; Oliviero Mariano da Roma; De Nillo Giovanni da Borrello; Geremia Pasquada Vairano Petenora; Gira Simone da Galatone. *Alpino* Del Fetto Pietro da Pianello Val Tidone. *Artigliere* Ambrosi Vittorio da Cantello). *Genieri*: Piemontesi Francesco da Ponte San Angelo; Rizzo Giuseppe di Zagarise; Annunziata Antonio da San Giuseppe Vesuviano). *Automobilisti*: Puccinelli Grosostomo da Brinzio; Viola Amedeo da Secondigliano. *Soldati Sanità*: Valentino Francesco da Palermiti. *Soldati Sussistenza*: Laugelli Giusto da Vallefiorita; Conte Domenico da Pico. *Soldati*: Naletto Gino da Trevignano; Portato Francesco da Lanza; Quotteria Gregorio da Staletti; Cavalieri Nicola da Sant'Agata di Puglia; Simeone Vincenzo da Sant'Ambrogio sul Garigliano.

Camicie nere: Camicia nera scelta Luberto Salvatore da Martano. Guarinani Vittorio da Olmo al Brembo; Rossi Aurelio da Bordano; Cursei Francesco da Castelvatrano; Corsano Antonio da Gradina; Carbone Luigi da Figlione Vegliaturo; Indri Davide da Discolo.

Dal 1.o al 31 luglio 1937 XV i caduti durante lo svolgimento di ricognizione e di operazioni di polizia sono 3; i morti in seguito a ferite riportate in combattimento sono 3; i morti per cause varie di servizio e malattia 38; totale 43.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 luglio 1937 XV i caduti in combattimento sono 1370, i morti in seguito a ferite 169, i dispersi 28; totale 1567.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 luglio 1937 XV i morti per cause di servizio e malattia sono 2287; totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 al 31 luglio 1937 XV 3854.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A. O. I.

La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei caduti con parole di cordiglio e simpatia.

Operai

Bollettino N. 25: Dalla data del 24.o bollettino alla stampa e cioè dal 30 giugno 1937 XV al 31 luglio 1937 XV sono deceduti in A. O. 79 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie.

Ecco il venticinquesimo elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia Fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Spina Antonio, Cosenza; *Negro Valentino di Massimiliano da Lussevera, Udine; Basa di Francesco da Villa del Nevoso, Fiume; Bisaro Francesco di Pietro da Spilimbergo, Udine;* Biribo Alcide da Sa. Saini Natale di Milano; Manzinali Carlo da Brescia, *Rossi Giacomo fu Nicola da Feltre, Belluno;* Paoluzzi Francesco da Aquila; Sevastani Francesco da Napoli, Pezzella Giovanni da Napoli, Perdichini Antonio da Messina, Masetti Alcibiade da Bologna; Togetti Domenico da Cuneo; *Chitaro Antonio fu Giuseppe da Colloreda, Udine;* Aba Boriani Pietro da Alessandria; *Centin Antero fu Nemesio da Saletto Padova; Bobbera Giuseppe fu Giacomo da Lusevera, Udine;* Aiolfi Clemente da Parma, Carosso Romolo da Asti; Casali Alberto da Milano; Serissa Pietro fu Lorenzo da Castelfranco Veneto; Pence Cilno da Frosinone; Di Prima Michele da Caltanisetta; Tavera Giovanni da Sassari; *Schinato Luigi fu Antonio da Montecchia di Crosara, Verona; Foffolo Carlo di Luigi da Treviso; Ellero Giovanni fu Ludovico da Artegna, Udine;* Di Natale Salvatore da Palermo, Petrillo Paolo da Benevento; Angelini Federico da Volta Martovana; Nardella Pietro da Foggia; *Marcante Michele fu Angelo da Isola Vicentina; Marangon Giuseppe di Antonio da Malo, Vicenza;* Marangoni Luigi da Ravenna; Farallo Livio da Frosinone; Morzi Otello da Roma; Ranieri Federico da Brescia; *Ferro Nicodemo fu Antonio da Seren del Grappa, Belluno; Tirelli Virginio fu Giobatta da Lestizza, Udine;* Iannicelli Francesco da Napoli; Cuppari Raffaele da Catanzaro, *Simonato Egidio fu Valentino da Mirano, Venezia;* Milza Agostino da Parma, Marcovecchio Antonio da Campobasso, Dottori Emilio da Ancona; Linguzzi Paolo da Ravenna; Maudadio Carlo da Napoli; Cangelosi Benedetto da Palermo; Colombo Vincenzo da Como; De Rossi Ettore Carlo da Asti; *Bagatelli Gaetano fu Sante da Anguillara, Padova;* Marini Pietro da Reggio Emilia; Borrani Pietro da Alessandria; *Bassanello Gio Battista fu Alessandro da Sedico, Belluno;;* Rigoli Albino da Piacenza; Malvezzi Alcide da Carpi; *Schiejaro Fortunato di Vittorio da Pincara, Rovigo; Rissi Lino di Giuseppe da Adria,* Manfreda Vito da Potenza; Scaravaggio Giuseppe da Messina; *Vendrame Giovanni di Andrea da Colleumberto, Treviso;* Gallo Raffaele da Cosenza; Micarelli Vittorio da Aquila; *Segato Giuseppe fu Antonio da Pozzoleone, Vicenza;* Santarini Cesare da Rimini; Leopardo Francesco da Bari; Bragazzi Antonio da Reggio Em; *Sante Ferruccio fu Angelo, Venezia;* Oraco Angelo da New York; Nodaro Giuseppe Mattia da Bergamo; Fiore Costante di Battista da Buenos Aires *Brunetti Luigi di Giuseppe da Pordenone, Udine; Grioni Enrico fu Pietro da Udine;* Ferranti Enrico da Macerata; Maiano Bartolomeo da Cervo Ligure; *Clarich Francesco di Antonio da Portole, Pola;* Danesi Alfonso da Goito; Lomazza Vito da Bari.

Sono stati inoltre dati come dispersi i lavoratori: *Dadomos Giuseppe di Luigi da Pieve di Cadore, Belluno;* Terruzzi Pasquale da Imperia e Danni Giovanni da Savona.

Sviluppo degli scambi commerciali italo-sudafricani

ROMA, 7

Le vendite italiane nell'Unione Sudafricana procedono in modo davvero sodisfacente.

Durante il primo semestre del corrente anno esse fruttarono infatti quasi 47 milioni di lire, somma notevolmente superiore a quella realizzata in ciascuno degli anni dell'ultimo triennio. La più elevata si ebbe nel 1935 e non riuscì a raggiungere i 41 milioni e mezzo. Le vendite dello scorso aprile e dello scorso giugno oltrepassarono gli 11 milioni di lire per mese. Al primo del decorso luglio la nostra bilancia commerciale con l'Unione Sudafricana segnava un attivo di oltre due milioni e mezzo perchè le spese fatte per i nostri acquisti, nei primi sei mesi del corrente anno, non arrivarono a 44 milioni ed un quarto, somma notevolmente superiore a quella di tutto il 1936, la quale non raggiunse i 28 milioni. Fra le importazioni dell'Unione Sud Africana, nel periodo in esame, vi sono circa 23.700 quintali di lane naturali, mentre fra le esportazioni italiane sono in particolar modo da segnalare quasi 7 mila quintali di tessuti di lana non stampati e circa 302.600 capelli di feltro da uomo.

Drummond prende le vacanze

ROMA, 7

Stamane alle 11 l'Ambasciatore di Inghilterra presso il Quirinale, sir Eric Drummond, ha lasciato Roma per un periodo di vacanze estive.

VITA SPORTIVA

La vittoria finale di Litscki nel giro ciclistico della Svizzera

ZURIGO, 7

Con la tappa Soletta-Zurigo di km. 210 si è concluso il giro ciclistico della Svizzera. Al traguardo di Zurigo si è avuto il seguente ordine d'arrivo: 1. Kiewski (Germania) che compie i 210 km. del percorso in 6'22'08"; 2. Martin a ruota, 3. Loncke a mezza ruota; 4. Buchwalder a ruota; 5. Amberg a otto minuti, quindi tutti gli altri, fra cui S. Marabelli e 14. Del Cancia. La clasifica generale dopo la ultima tappa è la seguente: 1. Litscki; 2. Amberg; 3. Blattmann; 4. Millo; 5. Zimmermann. Del Cancia è settimo, Manebelli è sedicesimo e Canavesi diciassettesimo.

La classifica per squadre è la seguente. 1. Svizzera; 2. Italia, 3. Belgio, 4. Francia, 5. Germania. Il Gran Premio della Montagna è stato vinto da Litscki, seguito da Mollo e Del Cancia.

Nuovo primato di Pecqueux

MILANO, 7

Al Velodromo Vigorelli Pecqueux ha battuto il primato mondiale sui due chilometri, detenuto dal francese Malaval con 2'29", coprendo la distanza in 2'26" 1 quinto. Nel corso del riuscito tentativo il giovane campione francese batteva anche i tempi intermedi. Primo giro 30" 2 quinti - mezzo miglio 58" 2 quinti 1 km. 1'12" 3 quinti - 1 miglio 1'58" 1 quinto.

Federazione Ciclistica Italiana
Commissariato Provinciale

Corse ciclistiche che saranno disputate nel corr. mese di Agosto: 8: IV Coppa Montesi per Dilettanti organizz. dalla Assoc. Sport. Monti di Cavarzere - Gran Premio Vecchi per indipendenti e dilettanti Soc. Sport. Pancina di Lugagnano — Circuito dei Tre Comuni per GG. F F. Comando Federale di Udine — Gran Premio Allievi OND di Zevio Veronese — Circuito Felin del Turco per Dopolavoristi Dopol. Rionale di Felin — Coppa Cei per Dilettanti organizzatore della U.S. Dopolavoro di Rovereto — Medaglione Torresini per Aspiranti Soc. Ciclisti Padovani — Gran Premio Dilettanti Velo Sport Trento — 15: Bassano Monte Grappa II. prova Campionato Veneto in salita per Dilettanti e Allievi Vel. Cl. Bassano del Grappa — 11. Circuito Città di Udine per Dilettanti CC. Udinese — Riunione in pista per Allievi e Aspiranti CC. Udinese.

16: Coppa Grisolera per Dilett. e GG. FF. S. C. Pedale Veneziano.

22: Coppa Zardo per Indipendenti e Dilettanti km. 200 Soc. Ciclistica Scorzè.

29: XIV Corsa Pedale Veneziano per Dilettanti — Coppa Spagolla per Indip. e Dilett. S. C. Bolzano — Coppa S. Daniele per Dilettanti U. C. S. Daniele del Friuli — Vetture al seguito delle Gare. Si rammenta che non potranno seguire le gare che le vetture e motociclette preventivamente avvisate alla Società organizzatrice di gare e che ogni automezzo dovrà riservare un posto per un Fiduciario.

Avvertenze: E' data facoltà alle Società Federate di organizzare gare anche fuori della propria giurisdizione comunale purchè non oltre i limiti della giurisdizione Provinciale e sempre quando nelle località prescelte non esistano Società regolarmente affiliate.

Si rammenta l'obbligo ai corridori che tanto nelle gare su strada quanto in quelle su pista l'uso delle manopole o quanto meno che i manubri siano solidamente otturati alla loro estremità. — Il Commissario: Vittorio Mario Aita.

VELA

Le classifiche ufficiali della regata del 25 luglio

La Giuria della regata a Vela, svoltasi domenica 25 luglio in mare dopo aver vagliate le varie proteste presentate ha fissato le seguenti classifiche:

Topi Cat. «A»: 1. «Quarnaro» di Venier Vittorio (tim. A. Voltolina); 2. «Mario» di Falciani (tim. Bonaldo); 3. «Fortuna II» dei F.lli Fonda (tim. B. Fonda); 4. «Graziella» dell'A.C.N.I.L. (tim. Graziadei); 5. «Paolino» di Oniga; 6. «Dobe II.» di Giorgi; 7. «Cirene» di Bizzarini; Squalificati: «Rioba» di Gherardi che nel controllo della superficie velica superava il limite massimo e «Wania» di Ongaro per mancata osservanza del regolamento di regata.

Topi Cat. «B»: 1. «Fortuna I» di Fonda; 2. «Rabbia» di Lamberti E.; 3. «Vigilat» di Brivonese (tim. Novello); 4. «Carla» di Bertapelle.

Derive 5.50: 1. «Alata» di Ratti (tim. Baldo); 2. Matalotta» del R. Y.C.I. Gruppo S. Marco (tim. C. Mantegazzini); 3. «Aprilia» di Pagan Mario; 4. «Vardafano» del R. Y. C. I. Gruppo S. Marco (tim. Gamba). Ritirata «Alzavola» di Grimani.

Dinghjes 12 p. S. I.: 1. «Trilly» di Barolini; 2. «Ala Littoria» IX (tim. V. Guetta); 3. «F. Gozzi» del GUF di Venezia (tim. G. Rositto); 4. «Ala Littoria» VII» (tim. Zennaro Guido); 5. «Leros» di Miss Penelope. Ritirati «Ala Littoria XIII» timon. Cambo) «Ma» di B. Marchi e «Corfù» della C.I.G.A. (tim. Lorenzo Dotty).

TENNIS

Italia-Australia a Viareggio e Rimini

ROMA, 7

Il programma dei due incontri di Tennis italo-australiani resta definitivamente fissato come segue: Italia - Australia - Viareggio 13, 14 15 e 16 agosto.

Squadra australiana: J. H. Crawford, V. B. Mc Grath E. W. Bromwich — Squadra italiana: G. Palmieri - V. Taroni, V. Canepele, F. Romanoni, R. Bossi. L'incontro consterà di otto gare, di cui cinque singolari e tre doppi.

Selezione Centro nord contro Australia: Rimini 18, 19, 20 agosto. Le [illegible] della Coppa Davis. La formazione delle due squadre verrà comunicata dopo l'incontro di Viareggio. I giocatori australiani, domenica 22 si imbarcheranno a Napoli per far ritorno in Australia.

IPPICA

Un cavallo dell'on. Starace alla riunione di Merano

ROMA, 7

I colori dell'on. Starace appariranno per la prima volta in pubblico durante la riunione ippica internazionale di Merano, che avrà inizio il 13 agosto all'Ippodromo Municipale. Si apprende infatti che al Premio Neghelli, che sarà disputato nella giornata inaugurale, è stato iscritto il cavallo «Intrepido», appartenente al benemerito presidente della S. I. C. Come si ricorderà, il Segretario del Partito ha recentemente dichiarato i suoi colori: giubba nera, berretto scarlatto con fiocco d'oro.

I raduno nazionale di Asiago di volo veleggiato

ASIAGO, 7

Con l'arrivo dei membri della giuria e di quasi tutti gli iscritti al raduno nazionale di volo veleggiato, si è oggi virtualmente iniziata la grande manifestazione del raduno nazionale di volo veleggiato indetto dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica, raduno cui partecipano 36 piloti e 18 apparecchi.

Questa mattina si sono riuniti i membri della Commissione sportiva che hanno fissato le modalità delle imminenti gare. Domani avrà luogo l'arrivo dei partecipanti all'avio-raduno nazionale di Asiago al quale sono iscritti circa 50 concorrenti. Pure nella giornata di domani si avranno le prime prove di volo veleggiato, esse però dovranno considerarsi a guisa di allenamenti dei piloti giacchè le gare vere e proprie si inizieranno lunedì.

E' pure giunto oggi ad Asiago il Segretario generale della R.U.N.A. che ha ispezionato l'organizzazione della grande manifestazione constatandone la completa attrezzatura.

NUOTO

L'abilitazione degli allievi alla Scuola Passoni

Ieri nella bella piscina del gruppo di Dorsoduro, alla presenza di numeroso pubblico si sono svolte le prove di abilitazione degli allievi che hanno appreso il nuoto negli ultimi quindici giorni; i giovani hanno compiuto il percorso di m. venticinque, con entusiasmo ed emulazione ed hanno così conseguito il passaggio alla categoria esperti fra gli applausi dei compagni. Il Gruppo con questa manifestazione ha dimostrato la praticità dell'insegnamento collettivo che fa sparire nel principiante il timore dell'acqua. Ed allo scopo di propagandare sempre più questo utile esercizio lascia aperte le iscrizioni alla Scuola di Nuoto indistintamente per tutti, anche durante il mese di agosto a. c. I corsi hanno la durata di quindici giorni e si dividono in due periodi: il primo esclusivamente dedicato allo studio dei movimenti nella apposita gabbia di galleggiamento; il secondo riservato al nuoto libero ed alla impostazione dello stile.

Le iscrizioni si accettano presso la piscina della Sezione Nuoto alle Zattere, ma si avverte che sono accettate se presentate dai genitori o da chi ne fa le veci.

Il panfilio di Chamberlain nel porto di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 7

Proveniente da Napoli, ha gettato le ancore nel nostro porto, prendendo ormeggio presso la calata Principe Tomaso di Savoia, il panfilo di Lord Chamberlain, *Dolthen*.

L'arresto d'una coppia per il furto di 12 milioni

PARIGI, 7

La gendarmeria di Bordeaux ha arrestato una donna, tale Luisa Hennocq, trentaduenne, e il suo amico Clarac, che erano da tempo ricercati dalla polizia francese quali autori di un furto di dodici milioni, per il quale erano stati condannati in contumacia a 8 anni di reclusione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.9	27		
Pola	ser.	762.8	26	30	17
Trieste	ser.	762.6	29		
Gorizia	ser.	762.3	26	30	18
Udine	ser.	761.8	27	31	17
Treviso	½ cop.	761.7	28	30	21
Belluno	½ cop.	761.7	27	29	16
Padova	½ cop.	761.7	27	31	19
Rovigo	¼ cop.	761.1	29	33	20
Vicenza	¾ cop.	761.3	29	30	20
Bolzano	½ cop.	758.6	27	31	17
Trento	cop.	760.8	25	30	18
Grappa	nebb.	621.6	15	17	12
Venezia	¼ cop.	761.8	25	28	21

Mare: Zara quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.30, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 7.21, tramonta ore 20.3. Luna nuova il 6. Primo quarto il 14 — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 12.5 e 23.40; basse ore 5.35 e 18.0 — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza ed il Piave erano in morbida; il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida, l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e l'Alto Adriatico valevoli per oggi 8: Su quasi tutta l'Europa continentale e sul Mediterraneo centrale domina alta pressione. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

GABRIELE D'ANNUNZIO A UMBERTO CAGNI

Il Poeta esprime verso l'ammiraglio Cagni una nobile generosa affettuosa invidia, inspirata da ammirazione, per le gesta da lui compiute:

eroe, t'invidio sopra il tuo valore.

Forza d'intelletto e generosità d'animo lo chiamavano, sin dai primi anni, a grandi destini; ma Egli dovè consumarle nella «*ignavia delle vane carte!*» Gli pareva, dopo la sua silenziosa preparazione, di poter essere il messo (*Gabriel Nuntius*) della nova vita, l'antesignano dei nuovi fati italici!

Or egli rende onore a Lui, come ad uno che abbia tradotto in viva realtà l'alto suo sogno. E tanto se ne compiace che, quasi disdegnoso, gitta sul volto della Sorte — come se questa avesse mancato alle sue speranze — le vizze e sfrondate sue corone di alloro.

Or solo spera
nell'ultima bellezza della Morte.

Non altrimenti il Foscolo: «Morte sol mi darà fama e riposo».

Non già Egli invidia il Cagni per quelle virtù d'intrepido guerriero, onde volentieri lo secondò, nella spedizione polare, l'esile schiera dei suoi compagni. E nemmeno per quell'ardimento con cui potè affermarsi, sbarcando con pochi marinai, nella nuova terra conquistata, in Tripoli. Ma per l'amore alla patria, per il solo amore alle grandi imprese che la onorano.

Questo operoso amore, al cui confronto ogni altro umano amore sembra vile e meschino, sbocciò quale fiore di una estrema terra che il Cagni già portava come chiusa in sè. Attendeva solo la occasione per rivelarsi. Onde il Poeta è scosso da un simpatetico tremore di commozione, quasi avesse da celebrare sè stesso, quel che voleva e non potè compiere:

quasi eternassi la mia smania
ignava.

*

Riassumendo nei più saglienti rilievi la spedizione polare, il d'Annunzio richiama al pensiero, primamente, la mano del Cagni congelata, e la sua non mutata anima ,benchè la carne dolorasse. Poi la volontà tenace che si rivelava nello sguardo tagliente. E poi lo spettacolo dei blocchi enormi di ghiaccio schiacciantisi lo uno contro l'altro come per il maglio d'un invisibile dio, con tuoni prolungati e con bagliori prodigiosi per la solitudine bianca, ove i silenzi succedentisi ai fragori erano avvertiti dagli occhi più che percepiti dagli orecchi. E poi le dighe, contro cui si pontavano con irrita forza gomiti e ginocchi, e le slitte che, aprendosi crepacci improvvisi, si inabissavano. E, per la fame, la fetta crudigna di cane mentre la carogna scoiata ancora fumava lì presso; e, per la sete l'acqua fetida delle fiasche o la neve disciolta. E pure, se il sestante segnava il suo punto giusto, obliate tutte le sofferenze e conversi tutti i bisogni in un sorriso, nova forza serpeggiava per le stanche membra come se nel corpo infranto fossero inserte le ali del sogno della conquista.

Su le scialbe lande sterminate era come il brusio di una vita impercettibile. Muraglie ciclopiche di ghiaccio cigolavano, si sovrapponevano, rovinavano giù. Altre dighe s'alzavano, canali serpeggianti s'aprivano. La ripa si incuneava, si fondeva con la prossima ripa il monte col monte. Ghiacci e ghiacci sino all'estremo orizzonte, fulgidi sotto il sole di mezzanotte.

Era il dì della Pasqua. Tra l'orizzonte infinito e il breve percorso dell'uomo si apriva il grande campo dell'ardua prova. Come un gigantesco baratro di rotte isole appariva l'Oceano; e il Cagni: «Più oltre!» Gli balenavano dinanzi agli occhi, come scolpito nel ghiaccio, il nome di Nansen, di cui egli voleva sorpassare la tappa raggiunta.

Non è necessario
vivere, A scolpire oltre quel
termine
il nostro nome.

Per quella breve ora, la indomita virtù di quattro uomini inermi, ma armati della propria forza d'animo, fu il vertice del mondo. E lo sterile mare ghiacciato sembrò al Cagni ribollire di germi di vita, e tutto il Deserto artico ripalpitare del battito profondo del suo proprio cuore.

Poi tutto tacque.

Varcato l'estremo limite non allora mai raggiunto, quella formidabile cerchia di gelo formò come un nitido diamante alla gioia di lui. Dalla sua anima e dai suoi occhi si irraggiò e si riversò fuori il cielo d'Italia. E dimenticò di essere giunto!

Come già ,presso i Greci, al canto dell'inno il Nume invocato scendeva vivo e vero tra i mortali, così si concretò intorno ai prodi la vera effigie della Patria lontana .E l'Italia, fattasi ivi dea, parve che nell'incombente silenzio diffondesse, come per l'alito tepido del Favonio, una Primavera mistica e sublime. E la preghiera all'Italia, per quel santo amor di patria, si convertì nella luce irraggiata dalla Diva.

Allora gli occhi dell'Eroe si velarono di lacrime, non già femminee ma virili. Ed ognuna di quelle lacrime riluceva più brillante del polare meriggio. Solo per una di quelle lacrime il Poeta offre all'Ammiraglio il suo canto che lo rende immortale.

*

Or lo saluta auspice e duce della gesta d'oltremare, precursore degli eroi che nobilitarono l'Italia sul Lido ove rosseggia il nostro altare.

E lo encomia perchè l'indice tronco della man virile non fu debole all'elsa. La pura primavera della sua gloria parve accendergli il sangue ad altra ebrezza, ed altro magnanimo impeto.

Ah, da che ignoto mare — esclama il Poeta — da che plaga misteriosa dell'orizzonte, da che aurora non ancora apparsa ad occhio mortale uscì lo spirito animatore che investiva i marinai di Italia presso le fonti di Bu-Meliana, là dove, in antico, un'onda zampillante echeggiava la gloria di Roma?,

Erano alte nel cielo le stelle dell'Orse quando si levò la luna. Tutta bella, tra il golfo dei corsari e il deserto, alzava l'Oasi le sue palme trionfali.

Su gli uomini e su le cose, fra il Gebel numidico e l'Apennino italico, parve che il cielo visto da Dante spiegasse il suo orbe stellato.

Da quale occulto vortice di mare — dimanda l'Aedo — era stata polita la colonna rostrata perchè splendesse, faro e mèta di vittoria, al novo Eroe latino? Da quali braccia era stata diseppellita, di sotto la rena accumulata nei secoli della barbarie, la dea Minerva, nume tutelare di nostra gente? Forse che Athena Pallas contemplava col glauco occhio, da qualche cima, gl'imberbi mozzi? Forse la parola d'ordine era, quella notte, Ebe giovinetta? la stessa parola d'ordine usata nella battaglia di Micale, vinta dai Greci con quel nome fresco come polla sorgiva? Ogni cosa appariva nella notte, come senza confini: eterna, e pure imminente nel tempo, su la fragile vita mortale.

Risonava, negli assalti, il carme romano dei legionari; risonava il peana dei Greci di Cirene. Anche risonava l'italica canzone, la canzone festosa di vittoria e di guerra, di augurio votivo e di riscossa: la sua face scoteva sul capo dell'Erve. Il quale, per quel manipolo di giovinetti, trovava le imagini di fiamma, le grandi parole di coraggio.

La notte era traversata da fasci di luce irraggiati dai riflettori delle navi vigilanti pur da lontano sui figli discesi dal loro fianco. La loro potenza s'addensava nei parapetti dello steccato a rendere invincibili quei pochi.

Tutta l'Oasi ardeva dei fuochi della fucileria grandinante. Urlavano le orde. Un fracasso d'inferno l'assalto: un inferno di urli rochi, di cani che tentavano l'accerchiamento. Ma la città senza spalti aveva per sè l'inespugnabile cintura: la Giovinezza!.

Canta ,pertanto, il Poeta questa aurora, questa mano pura *come la rosa, piena di semente.* E canta, insieme, l'Eroe per l'anima della Nazione che risorge dai cimenti sempre più vigorosa e più forte.

*

Il poema ha una ossatura ben salda.

Le terzine rendono con pennellate di subitaneo risalto la solennità del momento, dell'ambiente, del paesaggio:

Simile all'invocata alba d'un giorno
mistico era il notturno effuso lume;
e l'annunzio e l'attesa erano intorno.

Talora dantesca la elocuzione:

spandere il ciel di Dante il suo volume.

Qua versi gai e luminosi:

Minerva, chiarità di nostra vita.

Là versi gagliardi ed erti che ti scolpiscono l'Ammiraglio e te lo rappresentano vivo dinanzi, con gagliardia mirabile:

in piedi tu, come sul ponte stavi.

Bellissimo, efficacissimo il paragone:

Tu, come le midolle, son nel l'ossa,
eri in quel pugno d'uomini. L'odore
del coraggio era nella sabbia smossa.

La volontà dura ed eroica del Cagni è fatta simile a quella del suo grande compatriota Vittorio Alfieri.

Nello spirito di ogni lettore la *Canzone di Umberto Cagni* suole agevolmente generare imagini vive e musiche impetuose. Talune terzine specialmente le ultime cinque:

Ferian la notte fasci di splendore
dalle grandi pupille dele navi...

sono tiranniche, imperiose, e ci tengono lungamente sotto il giogo del loro potere.

Arnaldo Monti

Il Duce segna le direttive al Centro manzoniano

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile che gli esposto i problemi relativi alla organizzazione del Centro nazionale di studi manzoniani recentemente istituito. Il Duce ha accolto le proposte del senatore Gentile e segnato le direttive a cui il centro dovrà attenersi.

Egli ha pure ascoltato la relazione che il senatore Gentile gli ha fatta dell'opera già compiuta dal Regime per il rinnovamento della scuola normale superiore di Pisa ed ha indicato la via da seguire affinchè la scuola, unica nel suo genere, corrisponda in tutto ai bisogni pedagogici e scientifici nel campo degli alti studi.

Un romanzo d'amore realizzato dopo 23 anni

NUOVA YORK, 7

Un romanzo d'amore, sbocciato sotto il cielo della Sicilia alla vigilia della guerra mondiale si è tradotto in stabile realtà dopo ventitre anni a Jamestown, nello Stato di Nuova York. Tale Giuseppe Spanò, chiamato alle armi nel 1914, prima di indossare il grigio-verde volle mantenere la promessa d'amore ch'egli aveva scambiata con una sua giovane compaesana di nome Maria e, a cerimonia compiuta, raggiunse il suo reggimento in una città del Veneto. Pochi mesi dopo, l'Italia entrava in guerra e lo Spanò, mobilitato sulla fronte dell'Isonzo, veniva fatto prigioniero senza aver potuto rivedere la sua sposa. Per lunghi mesi la inconsolabile Maria, che aveva allora appena diciassette anni, attese notizie dallo scomparso. Ma, per un complesso di circostanze, lo Spanò non diede segni di vita, nè tornò in patria quando, a guerra finita, tutti i prigionieri furono restituiti alle loro famiglie. Egli, infatti, caduto prigioniero dagli Austriaci sull'Isonzo (dopo aver combattuto valorosamente, tanto che ottenne la medaglia d'argento), e destinato sul fronte russo con un reparto adibito alla costruzione di strade, era stato catturato durante la offensiva russa in Galizia e inviato in un villaggio della Siberia, dove era rimasto sette anni, completamente tagliato fuori dalla vita del mondo.

Nel 1922 la giovane Maria, convinta della morte del marito, lasciò la Sicilia e coi suoi genitori se ne venne in America, dove sposò tale Carlo Andalora, residente a Jamestown. Il prigioniero, intanto, tornava dalla Siberia e faceva ricerche della sua sposa, ma altri otto anni passavano senza che le ricerche approdassero a qualche cosa. Solo nel 1931 un fratello dello Spanò, residente a Scranton, in Pennsylvania, riuscì a rintracciare la cognata, ma, apprendendo ch'essa era passata a nuove nozze, si astenne dal darne notizia. Il segreto fu mantenuto per più di cinque anni, ma pochi mesi fa l'Andalora morì di malattia e il luttuoso evento spianò la strada al ricongiungimento degli sposi. Pochi giorni addietro, infatti, Giuseppe Spanò riconduceva all'altare la sua Maria, ormai quarantenne, e le rimetteva al dito l'anello nuziale.

Antecipazioni sul quinto Festival di Musica

Dodici autori stranieri e sedici italiani - Strawinski sul podio - I "De profundis,, di Pizzetti e Malipiero
Un concerto dell'antica scuola veneziana

Alla Biennale ferve il lavoro organizzativo per il Quinto Festival Musicale che avrà luogo al Teatro Goldoni dal 6 al 12 settembre.

Quale sarà la fisionomia di questa nuova edizione della festa musicale veneziana? Il programma che abbiamo già integralmente pubblicato, giustifica l'attesa.

Il Festival è composto in gran parte da musiche nuovissime o nuove per l'Italia, e si riallaccia nelle sue linee essenziali, a quell'ormai lontano Festival che la Società Internazionale di Musica contemporanea svolse alla Fenice nel 1925 e dal quale, per iniziativa di Alfredo Casella e di Mario Labroca sorse l'idea prima di una Biennale della musica.

Dodici autori stranieri; altrettanti esponenti della vita musicale d'oggi, inquieta, ricca di imprevisti, di svariati atteggiamenti stilistici.

Igor Stravinski sarà a Venezia per dirigere, personalmente, la sua nuovissima suite *Jeu de Cartes* di prima esecuzione mondiale, numero di eccezione che da solo basterebbe ad assicurare il successo del Festival. E un altro Igor, il giovanissimo Markevitch, salirà il podio del Teatro Goldoni per presentare l'inedito *Envol d'Icar*, mentre Sergei Prokofieff completerà il gruppo dei musicisti di origine russa con la suite *Le Lieutenant Kijé*, assai applaudita nelle esecuzioni all'estero.

Nuovissima sarà pure quella *Suite Provencale*, con la quale Darius Milhaud sulla scorta di temi popolari ha celebrato la propria terra eternata da Federico Mistral, e nuovo per l'Italia il *Concerto per pf. e orchestra* di Jean Françai, un autore francese delle ultime manifestazioni, tuttora sconosciuto fra noi.

Bela Bartok e Manuel de Falla saranno anche quest'anno rappresentati a Venezia con le loro musiche, suggestive trasposizioni nel moderno linguaggio armonico delle millenarie musicalità etniche magiara e iberica. Arnold Schoenberg, fondatore della scuola atonale, Edmund Von Bork, eminente figura della cultura nazista e lo svedese Erik Larsson parteciperanno anch'essi al Festival con opere recentissime. E quale doveroso omaggio alla memoria di Karol Szimanowski, che aveva accettato con entusiasmo di prender parte al Festival, sarà eseguita una Sonata per pianoforte che la critica considera fra le più significative composizioni del musicista polacco scomparso.

Di fronte ai dodici autori stranieri sta un agguerrito gruppo di sedici musicisti italiani scelti in modo da offrire all'ascoltatore un completo panorama della nostra musica contemporanea.

Nella scelta, inevitabilmente difficile e delicata, degli autori italiani, i preposti al Festival hanno seguito un criterio strettamente aderente all'ordinamento sindacale, considerando il Festival al pari della Biennale d'arte, quale manifestazione di terzo grado e invitando quei musicisti che si sono segnalati nelle Rassegne Nazionali di Roma, in taluni casi su diretta designazione del Sindacato Nazionale fascista dei musicisti.

Alle direttive di rotazione seguite dai Festival veneziani sin dalla loro fondazione è dovuta l'esclusione di quegli autori che parteciparono al Festival precedente: Casella, Petrassi, Porrino ecc. ecc.

Espressamente per il Festival, Ildebrando Pizzetti ha composto un *De Profundis* per voci sole, movendo così in quel settore corale dove dalla Trenodia di *Fedra* in giù l'insigne maestro parmense ha conseguito le sue più alte conquiste. E un altro *De Profundis*, per voce, pianoforte e viola ha scritto G. Francesco Malipiero, nella cui vasta e multiforme produzione la musica religiosa occupa un posto tanto importante. Diremo poi un giorno l'origine curiosa di queste due parallele pagine musicali.

Nuovissime saranno le musiche di Virgilio Mortari che ha prescelto l'inusitata e feconda forma del Concerto per quartetto e orchestra, usata solo da Spohr e da Elgar, di Mario Castelnuovo Tedesco che ha rivolto la propria attenzione alle suggestive sonorità dell'arpa, di Gavazzeni, Gorini, Jachino, Labroca, Rieti, Veretti, Salviucci. Furono invece eseguite alla Rassegna di Roma le composizioni di Castagnone, Massarani, Rocca, mentre le liriche di Franco Alfano ottennero vivo plauso in molte città di Europa.

A questo imponente numero di musiche nuove distribuite in cinque concerti sinfonici e da camera si contrapporrà la serata consacrata all'antica scuola veneta, dove frottole, madrigali, villanesche risusciteranno il fascino inimitabile dell'aurea polifonia preludendo ai monumentali cori di Andrea Gabrieli per l'*Edipo Re* di Sofocle, e l'orchestra d'archi nelle musiche di Bassani e di Vivaldi rievocherà gli albori del sinfonismo italiano.

La partecipazione argentina alle Esposizioni di Venezia

BUENOS AIRES, 7

La partecipazione argentina alla Esposizione di Parigi, mentre ha segnato un nuovo criterio nei riguardi della propaganda all'estero e della presenza ufficiale della Repubblica a Mostre e Fiere estere, apre la via ad una prossima adesione dell'Argentina alle grandi esposizioni artistiche. Fra queste primeggia la Biennale di Venezia, assurta ormai a fama mondiale. Un gruppo di pittori e scultori argentini, certi che l'arte nazionale è giunta ormai a un punto di maturità, ha preso l'iniziativa di un'azione volta alla partecipazione ufficiale Argentina alla Mostra veneziana. Non è da escludersi poi che, in un secondo tempo, venga presa in esame anche la partecipazione alla Mostra cinematografica, non appena la produzione filmistica argentina sarà sufficiente a giustificarla.

La legge sulle esportazioni degli oggetti d'arte

ROMA, 7

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. che apporta modificazioni al divieto di esportazione di cose che abbiano interesse storico archeologico ed artistico. E' abrogata la disposizione concernente il divieto di esportare dal regno le cose che abbiano interesse storico archeologico ed artistico, e le altre indicate nell'articolo uno della legge 1909 modificato dall'articolo uno delle legge 31 maggio 1928. Resta salva la facoltà per il Ministro per l'Educazione Nazionale di vietare l'esportazione quando costituisca un danno gravissimo per il patrimonio storico artistico della nazione. Nulla è innovato per quanto riguarda gli oggetti mobili appartenenti allo Stato ovvero ad uno degli enti o istituti cui all'artico 2 del R. D. L. 2 novembre 1927. Per l'esportazione delle cose di cui sopra restano ferme le norme di procedura e di controllo stabilite dalla legge 20 giugno 1909 e successive modificazioni nonchè del relativo regolamento approvato con R. D. 30 gennaio 1913 e successive modificazioni. Restano inoltre fermi per l'esportatore l'obbligo del pagamento della tassa di esportazione e gli altri obblighi valutari e doganali previsti dalle disposizioni in vigore. Restano anche ferme le norme vigenti sulla determinazione del prezzo sia per stabilire l'ammontare della tassa di esportazione da pagare, sia per l'acquisto della cosa da parte dello Stato.

Ucciso con due rivoltellate

BENEVENTO, 7

In località Fontanelle tale Antonio Siciliani di anni 33 è stato freddato con due colpi di rivoltella. Il Siciliani che era in compagnia della sua amante Campiarchia Filomena di anni 39, mentre si trovava in detta località s'accorse che dietro un albero erano nascosti due individui. Dopo aver loro domandato chi fossero, non ricevendo risposta il Siciliani cavò di tasca un ferro, probabilmente una manovella, avviandosi verso i due; ma non aveva fatto che pochi passi quando i due individui gli esplosero contro due colpi di rivoltella, che raggiunsero in pieno il Siciliani, il quale moriva immediatamente. Era ammogliato con cinque figli. La questura ha proceduto al fermo dell'amante del Siciliani. I due omicidi sono tuttora latitanti.

L'operosa attività del Consiglio Superiore di Sanità Pubblica

ROMA, 7

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per l'Interno si è riunito, in adunanza generale il Consiglio Superiore di Sanità. Il direttore generale della Sanità pubblica ha riferito con ampia documentazione di dati e di provvedimenti sull'attività svolta dal Ministero dell'Interno nel campo sanitario e particolarmente sull'andamento delle malattie diffusive e sociali, sui provvedimenti sanitari a tutela dell'incremento demografico. Speciale importanza hanno avuto i riferimenti alle direttive date per il riordinamento dei servizi igienici e profilattici, comunali e provinciali, in modo da adeguarli e renderli rispondenti alle molteplici ed impellenti esigenze della tutela della sanità pubblica e della difesa fisica e morale della stirpe.

Il Consiglio ha di poi portato l'esame sopra uno schema di norme regolamentari sugli ordinamenti di uffici sanitari, con il quale si apportano radicali innovazioni nei compiti e nelle attribuzioni del personale sanitario. La nuova funzione del medico condotto, della levatrice e dell'assistente sanitaria, indirizzata con precise direttive verso la medicina preventiva e sociale, fa di questo personale l'intimo collaboratore dell'ufficio sanitario. Sono stati anche esaminati gli schemi di regolamento per la profilassi delle malattie sociali, per la produzione e commercio di medicinali, specialità medicinali e confezioni farmaceutiche; lo schema di norme tecniche per le costruzioni ospedaliere; quello delle istruzioni per l'igiene del suolo e dell'abitato.

Infine è stato trattato l'interessante argomento della esportazione dall'Africa Orientale di bovini e carni bovine, mediante navi frigorifere. S. E. Dante De Blasi, presidente del Consiglio, alla fine dei lavori ha commemorato con commosse ed elevate parole il compianto consigliere senatore prof. Ferdinando Micheli.

Il Sottosegretario di Stato all'Interno, riassunti i lavori compiuti dal Consiglio Superiore di Sanità, ha posto in rilievo l'ingente mole di lavoro preparato con intelligenza e passione dalla Direzione generale di Sanità rivolgendole un elogio ed ha ringraziato il Consiglio, supremo organo sanitario del Regime per l'illuminato apporto di competenza dato alla soluzione dei problemi sanitari.

A conclusione della riunione il Consiglio di Sanità ha espresso il seguente voto: «Il Consiglio Superiore di Sanità Pubblica, udita la relazione del Direttore generale della Sanità sulla attività svolta dai dipendenti uffici centrali e periferici, prende atto con compiacimento dei risultati ottenuti ed esprime il convincimento: a) che alla attuale organizzazione sanitaria facente capo al Ministero dell'Interno saldamente basata sulla «condotta medica» e fornita di organi di direzione e di controllo sempre più sensibili, debba restare affidata in fondamentale attività profilattica ed assistenziale del Regime; b) che tutti gli altri enti, svolgenti comunque funzioni di assistenza sociale, se ed in quanto esplicano attività sanitaria, questa debba sempre coordinare e subordinare, in omaggio alle disposizioni di legge, alle direttive degli organi tecnici del Ministero dell'Interno allo scopo di eliminare dannosi dispendi di energie, di sopprimere costose duplicazioni di funzioni e di realizzare di converso una gestione unitaria, che con lo stesso sforzo sia capace di conseguire sempre più vasti ed efficaci risultati nella tutela della sanità della razza.

La spesa della numerazione civica grava per legge sui Comuni

ROMA, 7

Con nota ministeriale di chiarificazione, intesa ad evitare che i Comuni continuino a imporre ai proprietari di fabbricati le spese inerenti al riordinamento periodico della numerazione, il Ministero dell'Interno comunica:

«Questo Ministero più volte, anche in seguito a quesiti formulati in merito dalle singole Prefetture ed enti, e di recente ha confermato che l'onere della spesa per la numerazione civica grava per legge sui Comuni e non può pertanto essere trasferito sui privati proprietari; dispone che siano segnalati di volta in volta gli eventuali casi di infrazione alle suddette norme, dando così modo al Ministero d'intervenire perchè ne sia assicurata l'osservanza, conformemente alle cennate disposizioni di legge e istruzioni ministeriali.

Incidente aviatorio a Gorizia

ROMA, 7

Il giorno 5 corrente un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal sottotenente Giovanni Lentini precipitava per cause imprecisate dalla quota di 100 metri nei pressi dell'aeroporto stesso. Il pilota, che data la bassa quota non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto (*Stefani*).

Due operai di Littoria uccisi dal fulmine

LITTORIA, 7

Un fulmine a ciel sereno è caduto con grande fragore nei pressi della stazione ferroviaria di Littoria. Due operai, tali Guglielmo Catalani di anni 25 e Clima Natalino di anni 36, addetti allo zuccherificio di Littoria, che in quel momento transitavano sulla stessa bicicletta, da quella località per recarsi a Norma, sono stati colpiti dalla violenta scarica, rimanendo all'istante carbonizzati.

L'aumento del contributo per le Missioni in Cina

ROMA, 7

Con R. D. viene disposto un aumento da lire 500.00 a lire 675.000 del contributo annuo a favore delle Missioni italiane in Cina.

Concorsi, convegni, mostre per le fibre tessili italiane

TORINO, 7

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Direttorio del P. N. F. per l'organizzazione della Mostra del Tessile Nazionale è stato determinato un organico piano di collaborazione tra Corporazione dell'abbigliamento e l'Ente nazionale della Moda e la Federazione nazionale fascista degli industriali dell'abbigliamento, affidato ad una apposita sottogiunta concorsi, presentazioni, convegni e mostra che assicurerà all'azione comune la migliore efficienza.

La sottogiunta provvederà alla costituzione di una serie di concorsi nazionali per la valorizzazione di determinate produzioni dell'abbigliamento, alla organizzazione e presentazione di modelli e di convegni delle forze operanti nel settore dell'abbigliamento, di spettacoli di moda, di particolari mostre di prodotti di abbigliamento, tendenti a documentare la più recente e idonea utilizzazione ed applicazione di fibre tessili italiane in sostituzione di fibre importate.

Si prevede che i bandi relativi ai concorsi nazionali saranno pubblicati nella prima decade di settembre. La presidenza di questa sottogiunta è stata affidata all'on. Parolari vicepresidente della Corporazione dell'abbigliamento che sarà assistito dal direttore generale dell'Ente Moda dott. Rossi. Con la istituzione di questa sottogiunta l'organizzazione di una importante serie di iniziative nell'ambito della mostra del tessile nazionale viene solidamente inquadrata secondo vigili criteri corporativi.

I lavori delle commissioni dei tessuti di alta moda

TORINO, 7

Si sono riunite presso l'Ente Nazionale della Moda, le commissioni per l'iscrizione nello speciale elenco delle case produttrici e distributrici di tessuto modello «texorit» e per un primo esame dei campioni presentati dall'industria italiana dei tessuti di alta moda. Il Comitato di accettazione ha deciso di accogliere altre quindici domande di iscrizione. La commissione di esame dei campioni ha concesso la marca «texorit» ad una serie di tessuti di alta moda, realizzate con fibre nazionali e prodotti in Italia.

La stessa commissione ha ritenuto anche di raccomandare alle ditte, sia in rapporto ai campioni approvati in numero di 25, sia in rapporto a quello respinto in numero di sette, di orientarsi nella scelta delle fibre tessili, impiegate in modo da assicurare ai tessuti già pregevoli per originalità e novità di ideazione quella nobiltà di esecuzione indispensabile per assicurare ad essi le caratteristiche di nuove fabbricazioni tecniche o estetiche dell'industria tessile nazionale. Entrambe le commissioni si riuniranno nuovamente il 15 settembre p. v. per l'esame delle produzioni che aspirano all'ottenimento della marca «texorit» e che parteciperanno ai concorsi ed alle presentazioni di modelli che avranno luogo a Roma presso la mostra del tessile nazionale dal 18 novembre al 18 dicembre.

Enorme rincaro della vita in Siria

ALESSANDRETTA, 7

I rincaro della vita in Siria, che ha raggiunto, per i generi di prima necessità, il 100 e il 130 per cento, provoca continue manifestazioni e disordini. A Damasco le dimostrazioni sono state violentissime e si sono avuti a deplorare numerosi feriti e qualche morto, fra i quali un funzionario della gendarmeria. Il Blocco nazionalista che è al Governo, accusa i suoi avversari di approfittare del disagio economico del paese per pescare nel torbido.

Intanto, il Governo di Damasco, preoccupato della grave situazione economica, è corso ai ripari, ordinando il censimento del grano esistente e provvedendo a permettere l'entrata di 4 mila tonnellate di grano e farina in franchigia doganale allo scopo di impedire l'accaparramento e la speculazione, operati su vasta scala.

Inoltre, il governo si prepara a vietare tutte le transazioni basate sulla lira turca oro, che viene considerata come causa principale del disagio attuale e che verrebbe bandita come moneta straniera.

La settimana alla Radio

Quasi tre secoli intercorrono tra le due opere musicali che formano il programma della serata musicale che sarà trasmessa dal Castello di San Giusto di Trieste. Manifestazione musicale di singolare interesse che pone vicine, la voce grande e solenne di Claudio Monteverdi, l'immortale autore di *Orfeo* e quella del più popolare operista vivente, Pietro Mascagni.

Non sarà davvero il caso di fermarci ad illustrare la *Cavalleria Rusticana*, opera che rappresentò ai suoi tempi il maggior successo del teatro lirico italiano e che da allora (sono già ormai trascorsi 47 anni) non ha cessato di attrarre i pubblici di tutti i paesi

Segnaliamo piuttosto all'attenzione degli ascoltatori, con alcune notizie illustrative, il lavoro monteverdiano, che i recenti studi e il ritorno spontaneo dell'epoca nostra all'arte del passato, hanno riportato nuovamente in luce. Il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* è — come è noto — uno dei più significativi brani monteverdiani. Si tratta di una specie di «cantata scenica» scritta sui famosi versi del dodicesimo canto della *Gerusalemme Liberata.* Monteverdi ha incluso questa sua opera nell'ottavo libro dei madrigali detti «Madrigali guerrieri et amorosi» stampati nel 1638, quel libro per il quale Monteverdi, dichiarandolo creatore di una seconda pratica, conferma con i fatti la sua arte poetica già esposta dal fratello di lui Giulio Cesare, nella prefazione, dedica degli Scherzi musicali che è riassunta nella frase: «La musica deve essere serva della poesia»; ideale, quindi, di schietta drammaticità che lo portava a rinnovare completamente il materiale armonico tradizionale, incorrendo nelle ire dei teorici e dei grammatici della musica.

*

Anche quest'anno il programma dei festeggiamenti musicali di Salisburgo è ricco di manifestazioni di alto interesse. Naturalmente la maggior parte del programma è dedicato alle opere di Mozart, ma non mancano i concerti e gli allestimenti di opere liriche dei più grandi autori tedeschi e italiani (Verdi, per esempio, è rappresentato con il *Falstaff* e la *Messa da Requiem*.—

Fra i concerti dedicati a Mozart, questo di Bruno Walter che la Radio Italiana diffonde, è certamente il più importante. Esso comprende infatti i due maggiori capolavori del grande salisburghese; la «Sinfonia in mi bemole» e quella «in re maggiore», contraddistinte rispettivamente e con i numeri di catalogo: «K. 543» e K. 504».

Verso la metà del 1788, dopo il trionfo del *Don Giovanni*, Mozart componeva in pochi mesi tre sinfonie («mi mebolle magg.», «sol minore», «do maggiore»). Le ultime in ordine di tempo delle 39 da lui scritte, le migliori per compiutezza di forma ed espressione. Una introduzione lenta, robusta nei ritmi e nei movimenti melodici e cadenzali, precede l'allegro, che si svolge poi su due temi principali: il primo nelle proposte degli archi e nelle risposte degli strumenti a fiato — di una grazia inimitabile — fa pensare alla naturale eleganza di certi inchini cerimoniosi e di certi convenevoli di altri tempi in cui certo più serenamente pulsava il ritmo della vita e più limpido era il sorriso... quando era scevro di leziosaggine; il secondo si afferma risoluto, per quanto con pari gentilezza in una forma melodica fluente nei violini e nelle viole. Intorno a questi due elementi si alternano e si svolgono le cadenze e gli episodi di transizione, secondo lo schema della quadratura costruttiva classica. Nell'«Adagio» in la mebolle magg. sono posti in contrasto due momenti espressivi differenti: l'uno dolce e tranquillo, l'altro appassionato ed energico nel carattere interiettivo della formulazione melodica e nell'accompagnamento sincopato; il primo però è quello dominante e sviluppato e ripreso più a lungo per quanto avvolto in qualche momento anch'esso di un sottile velo di tristezza, conclude il tempo.

Le prime due parti del «Minuetto» si svolgono con alternative di rigore ritmico e di blandizie melodica. Nel «Trio» i clarinetti e il flauto dialogano con deliziosa ingenuità (la «Sinfonia» odierna è una delle poche ove Mozart abbia introdotto i clarinetti, vi mancano invece gli oboi». Il «finale» si svolge brevemente sopra una figura rapida come un cicaleccio di note che circola attraverso la compagine strumentale con risorse, pure nella modestia di mezzi e di forme, non prive di spirito e di vivacità.

La «Sinfonia in re maggiore» n. 35, era in origine una «serenata» e comprendeva come tale anche una secondo «minuetto» ed una «marcia». Mozart la scrisse in pochi giorni, nel luglio 1782, mentre si trovava a Vienna assorbito dalle prime rappresentazioni del *Ratto al Serraglio* e nell'attesa del consenso paterno alle sue nozze con Costanza Weber, per una festa di famiglia del borgomastro di Salisburgo: Siegmund Haffned. Qualche mese dopo, rivedendone la partitura, fu meravigliato egli stesso di ritrovare una così buona musica in un'opera d'occasione, di cui si era affatto dimenticato, e la ridusse a «Sinfonia» aggiungendovi altri strumenti (flauti e clarinetti), togliendo il secondo minuetto e la marcia, e dando all'insieme una forma più densa e nutrita. A maggior chiarimento ricordiamo che col nome serenata si designava all'epoca di Mozart, un genere di composizione strumentale — affine al «Divertimento» diviso in vari tempi disposti e sviluppati come quelli di una «Sinfonia» per quando in forme più lievi e spigliate e destinato non a pubbliche esecuzioni, ma a trattenimenti familiari e privati sia pure di principi o di Corti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

NOMINE

Gruppo Rionale di S. Marco

Ho nominato componenti della consulta del Gruppo Rionale di S. Marco i camerati:

Montesi rag. Eugenio - iscritto nel P.N.F. dall'11 novembre 1920;
Bianchi rag. Fernando - iscritto nel P.N.F. dal 19 luglio 1920;
Frescura dott. Bartolomeo - iscritto nel P.N.F. dal 1930 (prov. dal G.U.F.);
Michieli dott. Luigi - iscritto nel P.N.F. dal 1930 (prov. dal G.U.F.);
Cappeller prof. Francesco - iscritto nel P.N.F. dal 1933 (prov. dal G.U.F.).

Fascio Femminile di Pellestrina

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato la fascista Calzolari Zennaro Maria Commissaria del Fascio Femminile.

CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA

Esercitazioni pratiche

Nel corrente mese di agosto gli allievi del 1. e del 2. Corso dovranno partecipare alle esercitazioni pratiche presso le seguenti organizzazioni:

Mercoledì 11 agosto - Federazione Fasci Combattimento;
Venerdì 13 agosto - Unione Sindacati Industria;
Mercoledì 18 agosto - Opera Nazionale Balilla;
Venerdì 20 agosto - Unione Sindacati Commercio;
Mercoledì 25 agosto - Istituto Naz. Previdenza Sociale;
Venerdì 27 agosto - Unione Sindacati Agricoltura.

Nei giorni suddetti tutti gli allievi dovranno pertanto trovarsi, in divisa estiva, alle ore 18,30, presso le sedi delle rispettive organizzazioni, agli ordini del Vice Direttore dei Corsi.

I datori di lavoro sono pregati di voler gentilmente concedere agli allievi presso di loro occupati licenza di recarsi in orario alle esercitazioni sopraindicate.

Convocazione

Tutti gli allievi dei Corsi di preparazione politica sono convocati presso la sede della Scuola, in divisa fascista estiva (pantaloni bianchi, martedì 10 agosto alle ore 21.

La partecipazione alla riunione è strettamente obbligatoria.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Il Federale a Trieste e Belluno

Ieri mattina il Segretario Federale è tornato in volo da Roma.

Egli è quindi ripartito per Trieste per ispezionare le Colonie di quella Federazione ed oggi nel pomeriggio sarà a Belluno per rappresentare il Segretario del Partito alla Mostra dell'Artigianato.

La partenza delle missioni militari delle manovre

Nella giornata di ieri sono ripartite per le rispettive destinazioni le missioni militari invitate dal Ministero della Guerra ad assistere alle grandi manovre svoltesi testè nel Veneto.

I graditissimi ospiti che durante lo svolgimento delle esercitazioni avevano fissato la loro residenza a Venezia, sono stati salutati alla stazione da numerosi ufficiali superiori del Presidio militare.

Tra gli ospiti cospicui

Sono arrivati al Grand Hotel des Bains al Lido Franklin D. Roosevelt con la signora. Il signor Roosevelt è figlio del Presidente degli Stati Uniti ed ha sposato recentemente la signorina Du Pont.

E' arrivata all'Hotel Europa-Britannia la Granduchessa Dimitri Romanoff.

Movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave *Calitea* che ripartì alle ore 22 per Pireo, Rodi, Alessandria.

Ieri sera alle ore 18, ha levato le ancore dal Bacino di San Marco il transatlantico *Roma* dell'«Italia» con i turisti americani che finiscono la crociera mediterranea a Trieste, da dove ripartiranno per far ritorno a New York.

Oggi alle ore 12.30, come abbiamo già annunciato, giungerà dalla nota crocera dell'Odissea il piroscafo *Marco Polo* dell'Adriatica, con i 220 turisti americani che vi hanno partecipato.

L'interessante crociera, organizzata dall'«Adriatica», termina a Venezia ed il *Marco Polo* rientrerà tosto in bacino di carenaggio per l'ordinaria pulizia alla carena.

Stamane alle ore 9.30, arriverà da New York la motonave *Saturnia* dell'«Italia» con circa 1300 passeggeri, 500 dei quali sbarcheranno a Venezia, mentre gli altri proseguiranno sulla stessa motonave che ripartirà alle ore 12 per Trieste.

I treni del popolo di oggi

I treni del popolo di oggi giungeranno col seguente orario:

Da Torino alle ore 7.7; da Milano (tre treni) alle 4.16, 6.45, e 9.50; da Cremona ore 9.12; da Schio e Vicenza alle 8.50; da Treviso alle 8.25; da Pisa alle 6.10; da Forlì e Ravenna alle ore 10.

I cinema all'aperto e l'E. C. A.

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia porta a conoscenza che è stato deciso dalla Federazione Nazionale degli Industriali dello Spettacolo di devolvere a beneficio dell'E. C. A. il 25 p. c. degli incassi che saranno realizzati nella giornata di oggi dai cinema e cinema-teatro all'aperto.

I noleggiatori concorreranno rinunciando al 25 p. c. del canone giornaliero di noleggio della pellicola, calcolata come d'uso.

I locali all'aperto che non dessero spettacoli nella giornata di oggi concorreranno nella misura suddetta col primo spettacolo all'aperto che sarà dato nella settimana.

Assegni familiari agli operai e agli impiegati dell'industria

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ricorda che col 2 agosto u. s. sono entrate in vigore le nuove norme sugli assegni familiari. Da tale data quindi i datori di lavoro sono tenuti: 1) a corrispondere gli assegni tanto agli operai quanto agli impiegati; 2) a corrispondere gli assegni nelle nuove misure, risultanti dalla seguente tabella:

Assegni settimanali per ogni figlio o persona equiparata a carico: I. classe (1 persona a carico), operai L. 3.60, impiegati lire 4.80 — II. classe (2 o 3 persone a carico) operai lire 4.80, impiegati lire 6 — III classe (4 o più persone a carico) operai lire 6, impiegati lire 7.20.

3) a calcolare i contributi in base alla nuova aliquota del 4.50 per cento sulla retribuzione lorda totale (di cui l'1 per cento a carico del lavoratore e il 3.50 per cento a carico del datore di lavoro).

Resta fermo il conguaglio ad ogni periodo di paga, fra i contributi dovuti e gli assegni corrisposti: per le relative denuncie da farsi come di consueto alle competenti sedi provinciali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, dovranno però essere usati per i periodi di lavoro successivi al due agosto, i nuovi moduli che sono già in corso di distribuzione e che comunque potranno essere richiesti o ritirati presso le sedi predette.

Esequie Vittorio Stevani

Domattina alle ore 9.30 nella chiesa dei Carmini avrà luogo una funzione di esequie in suffragio dell'indimenticabile camerata Vittorio Stevani deceduto in A.O.I.

Gli ex squadristi e i fascisti liberi da impegni d'ufficio sono invitati ad intervenire.

Sindacato Venditori Ambulanti

Concorso banchi e carrettini tipo di libri

Il 10 settembre p. v. scadono i termini per l'invio dei modelli e dei progetti al Concorso nazionale per i banchi e carrettini tipo di libri alla Federazione nazionale Fascista venditori ambulanti, Roma (concorso banco e carrettino tipo) Lungotevere degli Anguillara n. 9.

La Commissione del Concorso, aderendo alle richieste fatte da vari camerati, ha stabilito di ammettere al concorso anche coloro che invieranno modellini di dimensioni superiori alla scala 1.10, ma che corrispondano però al rapporto di 1:5.

I premi che la Federazione mette a disposizione per i vincitori del concorso sono i seguenti: 1. premio: L. 1000 (mille); 2. L. 500; 3. L. 300 4. L. 200.

Per qualsiasi altra informazione rivolgersi al Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti Venezia, S. Luca Calle Bembo 4783.

Banchi tipo approvati

La Direzione de «Il Commercio Ambulante», presso la Federazione nazionale Fascista Venditori Ambulanti, per facilitare ai Sindacati ed ai Comuni la scelta dei banchi tipo per erbaggi e frutta, merci e chincaglie, pesce ecc. da adottare sui mercati, ha stabilito di pubblicare segnalazioni di artigiani privati o ditte che costruiscano i banchi tipo approvati dalla Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti.

Per schiarimenti rivolgersi al Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti di Venezia.

Cronaca Sacra

9. Lunedì — S. Giovanni Maria Vianney, Curato d'Ars; con la commemorazione della Viglia di S. Lorenzo Martire e di S. Romano, soldato, Martire, convertitosi allo spettacolo triste della morte di S. Lorenzo. — Al SS. Salvatore Dedicazione della chiesa, consacrata il 30 Marzo 1739 dal Patriarca Francesco Correr: Messa solenne alle 11 e alle 18 canto dei Vesperi. — A S. Maria Formosa alle 11 Messa solenne e alle 18 benedizione per l'anniversario della caduta di una bomba nemica che la notte del 9 Agosto 1916 guastò gravemente la chiesa.

Esposizione del SS. Sacramento

Agosto 8 S. Simeone Grande — 9, 10, 11 San Bartolomeo — 12, 13 14 S. Alvise — e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù al Lido e a S. Maria della Celestia.

Un breve rinvio

L'estrazione della Lotteria a beneficio dell'Opera di assistenza del Sindacato dei Giornalisti, indetta dal Circolo della Stampa, è stata rimandata di pochi giorni. Essa doveva avvenire il giorno 15 agosto, ma la direzione del Lotto ha fatto osservare che quel giorno è festivo e non si possono quindi compiere le pubbliche formalità prescritte. Pertanto la Regia Prefettura di Venezia con suo decreto ha stabilito che la data definitiva ed improrogabile dell'estrazione sia fissata al 26 di agosto. Quel giorno adunque verrà formato con tutti i crismi imposti dalla finanza il numero vincente della bellissima automobile Fiat che costituisce il premio della Lotteria. Ecco perchè la vendita dei biglietti è stata prorogata di pochi altri giorni. I biglietti costano una lira e sono in vendita presso i tabaccai. Acquistateli.

La crociera nel Mediterraneo della Scuola Allievi Meccanici

NAPOLI, 7

Il comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, ammiraglio Valli, ha stamane ispezionato gli allievi della R. Scuola Meccanici di Venezia, che a bordo delle posamine *Dardanelli* e *Milazzo* e della torpediniera *Cortellazzo* compiranno a giorni una crociera nel Mediterraneo della durata di tre mesi. S. E. Valli ha espresso al comandante, agli ufficiali e agli allievi, provenienti questi ultimi dalle varie regioni d'Italia, il suo più vivo compiacimento per l'alto spirito di dovere e disciplina che anima i baldi giovani e per il profitto da essi conseguito nello studio delle materie culturali generali e professionali.

La consegna delle gondole ai regatanti di Murano

Ieresera alle ore 18, al cantiere Casal agli Ognissanti ha avuto luogo la consegna delle gondole ai partecipanti della tradizionale regata di Murano che si correrà, come abbiamo annunziato il 15 corrente alle ore 17.

Erano presenti alcuni membri della commissione tecnica i quali dopo le solite raccomandazioni fatte ai regatanti e l'esame all'imbarcazioni hanno dato ordine che queste fossero varate. Simultaneamente le gondole sono sgusciate nell'acqua, i vogatori saliti in poppa ed imbracciato il remo hanno preso il largo, iniziando nella serata stessa i primi allenamenti.

Doni alla Biblioteca Dalmatica della "Dante Alighieri,,

Il prof. Atruro Cronia, della R. Università di Padova, ah fatto dono alla Biblioteca Dalmatica del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» di otto sue pubblicazioni sulla storia e la letteratura della Dalmazia.

Alla stessa Biblioteca il dott. Oscar Randi ha pure inviato in dono dodici sue pubblicazioni sulla storia della Dalmazia.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 15: Il superfilm Warner Bros: L'AMMIRAGLIO con Dick Powell Ruby Keeler, Lewis Stone. Prezzi estivi.

Italia dalle 15: Ultima giornata supergiallo Columbia: LO ARCIERE BIANCO, misterioso, emozionante. Prezzi estivi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Leoncavallo: «Pagliacci». Opera completa: a) Prologo e Atto I; b) Atto II.
2. Ravel: Bolero.
3. Wagner: «Il Vascello fantasma» Sinfonia.

Voi lo sapete

Possiamo interrogare innumerevoli persone che da anni ed anni mantengono una costante e moderata abitudine di fumare, e tutti ci dichiareranno che il piacere di una buona sigaretta è una compagnia nei momenti di riposo e un grato stimolo in talune ore di lavoro. Voi sapete che i pareri apprezzabili sono quelli delle persone abituate a fa rbuon uso dei piaceri che offre la vita. Sapete quindi anche perchè il piacere di una buona sigaretta, specie di una delicata *Macedonia extra*, che è una perfezione di gusto e di aroma, può essere messo tra quelli che rendono più liete le ore del vostro riposo o vi aiutano ad affrontare meglio tanti momenti del vostro lavoro.

Una missione culturale del Reich alla Mostra internazionale del Cinema

Una missione di studiosi, inviata dal Governo del Reich a presenziare alle manifestazioni culturali che si svolgono in Italia, dove è ospite del Ministero della Cultura popolare, è giunta ieri in volo alle 15.30 a Venezia, proveniente da Monaco di Baviera.

La missione è composta di sette membri, a capo della quale è il dott. Dreisler, capo dell'Ufficio Stampa del Partito Nazional socialista ed è stata ricevuta dal comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale e dal conte di Bellegarde capo dell'Ufficio comunale per il turismo, che furono di guida ai graditissimi ospiti, in una rapida visita alle rassegne d'arte della città. I delegati tedeschi infatti si sono recati a Cà Pesaro, dove hanno ammirato i capolavori della grandiosa mostra tintorettiana, indugiandosi particolarmente dinanzi alle tele fornite dalle gallerie di Dresda, Monaco e Berlino.

Lasciata Cà Pesaro si avviarono alla mostra di S. Rocco, quindi, dopo una breve gita in Bacino di San Marco, ripartirono in serata per Verona, onde assistere colà allo spettacolo all'Arena. e partecipare oggi alla celebrazione goethiana che si svolgerà a Malcesine sul Garda.

La missione farà ritorno oggi a Venezia e vi si tratterrà per partecipare alla inaugurazione della V. Mostra Internazionale di arte cinematografica, ed alle prime serate di proiezione.

Il nuovo primario medico dell'Ospedale Civile

Come abbiamo annunciato a succedere al prof. Jona nella carica di Ordinario medico, è stato chiamato dopo il concorso, il prof. dr. Felice D'Arbela. Il nuovo Primario dell'Ospedale Civile, ha 42 anni, è ex combattente, avendo fatte tutte le Campagne dal 1915 al 1919 guadagnandosi la medaglia di bronzo ai benemeriti della salute pubblica, per la campagna anticolerica nel nostro Esercito, e la Croce di guerra pel servizio prestato in linea al 134.o e 91.o reggimento di Fanteria.

Laureatosi alla R. Università di Firenze coi pieni voti e la lode, la sua tesi di laurea sull'Encefalite letargica, fu premiata col premio Grocco nel 1920. Fu assistente alla Clinica medica generale di Firenze dal 1921 al 1929, aiuto dal [illegible] al 1935, ha conseguito la libera docenza in Patologia speciale medica nel 1926, la docenza in Clinica Medica Generale nel 1933. Nel 1931, in seguito a proposta della Facoltà gli è stato conferito l'Incarico ufficiale dell'insegnamento della Semeiotica Medica presso la R. Università di Firenze. Ha tenuto tale cattedra dal 1931 al 1935 Nel 1935 ha preso parte ai concorsi pel primariato medico agli ospedali di Fano e di Verona, riuscendo primo in entrambi. Da due anni era Primario Medico all'Ospedale Maggiore di Verona, dove in breve tempo si è guadagnata la stima e l'affetto della popolazione La sua produzione scientifica è vasta: ha oltre settanta pubblicazioni: ricerche d'anatomia, d'anatomia patologica e istologia, di chimica clinica e fisico-chimica applicata alla patologia, di batteriologia e sierologia, studi di patologia e clinica medica e di terapia. E' stato nel 1933 correlatore col prof. Schupfer al 39.o Congresso di Medicina interna, della Società Italiana di Biologia Sperimentale, della Lega italiana per la lotta contro il cancro.

Un'offerta di sangue

Un gesto di altruismo è stato compiuto dal manovale Umberto Manzoni il quale si è offerto spontaneamente per una trasfusione di sangue a beneficio della consorte di un amico, il parucchiere Antoni Meggiorini con negozio in San Giacomo dell'Orio. La signora Meggiorini doveva essere sottoposta in questi giorni ad un atto operatorio nella divisione ospedaliera del prof. Guicciardi, ma ella non avrebbe potuto, date le sue condizioni, sopportare l'operazione e si dimostrò così la necessità impellente di una trasfusione. Nè il consorte, nè altri i quali si erano presentati furono ritenuti idonei al caso, tranne il Manzoni, grazie al quale la signora Meggiorini potè essere curata chirurgicamente.

L'atto onesto d'un gondoliere

Il gondoliere Osvaldo Zucchetta, del traghetto della Stazione, ieri dopo aver portato un gruppo di francesi in giro per il Canal Grande con la sua gondola, al termine della passeggiata li sbarcava al molo. Mentre stava per ritornare alla cavana, si accorse che nella gondola era rimasta una borsetta contenente 183 lire che immediatamente portò all'ufficio di cancelleria dei vigili urbani.

Sezione Tiro a Segno di Murano

La premiazione ai migliori classificati nella recente Gara Sezionale è stata fissata per il pomeriggio di oggi ad ore sedici nella Casa del Fascio di Murano.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 8. — Domenica XII dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Ciriaco, Largo e Smaragdo Martiri, nella persecuzione di Diocleziano e Massimino. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; allle 11.30 12.30 ultime Messe; alle 17 secondi Vesperi, Compieta discoros e benedizione. — Messa cantata: alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 agli Scalzi e a S. Francesco. — Ogni domenica si celebra la Messa alle 8 alla Commenda di Malta, a S. Giorgio in Isola e S. Maurizio; alle 9 a S. Croce degli Armeni in calle Fiubera, S. Giacomo di Rialto; alle ore 9.30 a S. Giorgio degli Schiavoni, alle 10 a S. Bartolomeo ed altre chiese — Nella Basilica di S. Giorgio Maggiore in isola festa della Madonna «Auxilium Christianorum» alle 7 prima Messa, alle 7.30 Ufficio dei Morti e Messa; alle 10 Messa pontificale, alle 11.30 ultima messa alle 17 Vesperi pontificali discorso e benedizione. — Il vaporino gratuito parte al quarto e ai tre quarti di ogni ora dal pontilemilitare della pietà. — Al SS. Salvatore alle 18 primi Vesperi della Dedicazione e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Cinematografi

Centrale: Davide Copperfield e Varietà — **Garibaldi:** I nostri parenti — **Imperiale:** Incatenata e Varietà — **Italia:** L'arciere bianco — **S. Margherita:** La riva dei bruti — **Massimo:** L'ammiraglio — **Moderno:** Fanny — **Nazionale:** Dalle 7 alle 8 e Varietà — **Olimpia:** Una notte di Napoleone — **Progresso:** Aldebaran.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, II, concerto mozartiano diretto da Bruno Walter (dal Mozarteum di Salisburgo): Gruppo Torino, 21, musiche di Ghedini, Razzi, Zador, Mendelssohn.

OPERETTA: Gruppo Roma, 21: «La vedova scaltra» di Lozzi.

MUSICA CORALE: Gruppo Torino, 22.15: concerto della corale Guido Monaco di Livorno e della corale senese.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

PICCOLA CRONACA

Un dito nella taglierina

Il panettiere Mario Peres di anni 24 abitante a Castello 5414, ieri alle ore 16, tagliando della pasta a macchina impigliò la mano sinistra nella taglierina, asportandosi il dito mignolo. E' ricorso all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 25.

Una pietra sul piede

Ferruccio Cincotto di anni 14 abitante a Cannaregio 3170 gli è caduto sul piede destro una pietra sulla quale spaccava la legna, fratturandosi il metacarpo. Guarirà in 30 giorni.

Scendendo dal letto si frattura la clavicola

Pier Luigi Zan di anni 8 abitante a Santa Croce 2006, caduto dal letto mentre dormiva, si fratturò la clavicola destra. Guarirà in giorni trenta.

Ferito all'addome

Il falegname Giovanni Furlanetto di anni 25 abitante a Cannaregio 2636 colpito da una vite mentre stava mettendo in moto una cinghia di trasmissione nel mobilificio Foldador a Cannaregio, riportò delle ferite al basso ventre. Guarirà in 20 giorni.

Un ciclista colpito da improvviso malore

Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Giovanni Vescovi di anni 34, da Piombino Dese, mentre percorreva in bicicletta il ponte del Littorio veniva colto nei pressi del Piazzale Roma, da improvviso malore e cadeva di macchina.

Trasportato all'ospedale vi è stato accolto con prognosi riservata, perchè trovato in preda a schoc nervoso e per una ferita alla regione temporale sinistra riportata nella caduta.

Gravemente ustionato per lo scoppio di un saldatore

Il diciottenne Carmine Naponelli abitante alla Giudecca 924, ieri nel pomeriggio stava osservando il padre suo che riparava una bicicletta facendo uso del saldatore a spirito. Ad un certo punto questo scoppiò ed il povero giovane fu investito dalle fiamme che gli lambirono i panni. Il Naponelli dovette essere ricoverato all'ospedale per le ustioni riportate in tutto il corpo fu giudicato con prognosi riservata.

Il prosciugamento d'una peata

Iermattina alle ore 9.35 i pompieri sono accorsi nei pressi di Murano dove con l'autopompa «Scintilla» hanno prosciugato una peata, che carica d'acqua stava per affondare.

Per il pronto intervento dei militi al fuoco l'imbarcazione potè essere rimessa a galla e consegnata allo stabilimento Rioda cui apparteneva.

Lite tra padre e figlio conclusa all'ospedale

Umberto Frizelle di anni 52 abitante a Santa Croce 1482 è stato medicato ieri all'ospedale di una ferita lacera alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 8, riportata alle ore 12.30 per una spinta avuta dal figliuolo Umberto di anni 20 a seguito di un litigio.

Corse speciali per Chioggia

Oggi in occasione dell'estrazione della tombola di beneficenza che avrà luogo a Chioggia alle ore 21 l'ultima corsa in partenza da Chioggia per Venezia verrà posticipata alle ore 24.

Spettacoloso ritorno di fiamma

Un bel tomo è il bracciante Umberto Sovrano di anni 24, abitante a Cannaregio 369, il quale ieri alle ore 17.30 trovandosi sfaccendato in campiello Rialto Nuovo, con dei rimasugli di benzina, coi quali si era riempita la bocca, davanti ad una turba di monelli provocava una grande fiammata inaffiando a mo' di spruzzatore, uno straccio che teneva ardente in mano. E' avvenuto che un colpo di vento gli facesse ritornare la fiamma in faccia, ustionandolo abbastanza gravemente, tanto che dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

"La beautè du diable,,

o, col dovuto rispetto, "La bellezza dell'asino,, che fa lo stesso!

A vent'anni, si dice, tutte le donne son belle e, quasi quasi, con tutti gli sports che fanno, il sole che prendono, l'aria che respirano, le ragazze moderne riescono in massa ad essere davvero belle, di quella bellezza che è forza e salute.

A un certo punto però « il diavolo » o « l'asino » — che fa lo stesso — non c'entra più: a quaranta anni, a trentacinque, e qualche volta a trenta, quella bellezza di cui si diceva, ahimè! troppo caduca, se ne va e allora, le donne si dividono in due categorie: quelle piacenti, quelle ancora fresche ed attraenti, anche coi loro quaranta anni, e quelle..... « che hanno quarant'anni ».

Le americane, che appartengono alla prima categoria, son da tempo maestre nel ritardare il corso degli anni e nell'impedire il troppo rapido dileguarsi della freschezza giovanile.

E' quistione di metodo ed è quistione di fiducia in quelle pratiche igieniche e salutari che le donne nostre rifuggono ancora come ciarlatanesche, non sapendo, o non volendo dedicarvi nè tempo, nè denaro.

Fra queste pratiche, vero e proprio fondamento della bellezza, sono gli appropriati massaggi del viso, del collo, delle braccia, delle spalle, massaggi che tengon vive le muscolature, ne rinfrancano il tono, rettificano ogni lieve naturale deformazione dei tessuti cutanei e impartiscono un adatto nutrimento alle cellule.

Io domando a ciascuna delle mie gentili lettrici quanti adatti massaggi si sia fatta fare da un anno a questa parte.

Forse, nessuno!

Come esempio contrario, citerò invece il differente punto di vista di una signora americana di cui son note non soltanto la squisita eleganza del vestire, ma anche la meticolosa e raffinata cura della persona. Alludo alla Duchessa di Windsor, la quale durante il suo recente breve soggiorno a Venezia ha chiamato presso di sè la Direttrice del Salone Bicidi, all'Excelsior, e, tutti i giorni, s'è fatta fare un trattamento appropriato.

Essa è ripartita da Venezia folgorante di freschezza e di giovanilità.

Carola

L'attività estiva del Comitato provinciale dell' Opera Balilla

Il precampeggio "Dux,, al Lido - Competizioni sportive e missioni all'estero - Colonie e campi solari

L'attività del Comitato Provinciale veneziano dell'Opera Balilla è in questo periodo particolarmente intensa.

La preparazione delle varie manifestazioni nazionali organizzate dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla assorbe sempre più i dirigenti e gli avanguardisti del capoluogo e della Provincia, mentre si susseguono ininterrotte le partenze per i vari campeggi maschili e femminili e per le colonie estive.

Sono ritornati ieri 120 marinaretti allievi capicenturia e cadetti da Roma ove dopo un soggiorno di un mese hanno conseguito il brevetto al grado superiore. Abbiamo salutato questi giovani graduati alla stazione e li abbiamo trovati frementi d'entusiasmo per l'alto onore avuto poche ore prima alla Capitale: la visita e l'elogio incondizionato del Duce, che ha visto in essi i continuatori ormai maturi dello Impero.

Giovedì erano tornati egualmente fieri dalla vita del campo, egualmente inorgogliti delle parole loro rivolte dal Duce a circa 80 allievi capicenturia avanguardisti reduci dal campeggio di un mese a Forlì.

Fra qualche giorno un altro centinaio di allievi graduati della provincia di Venezia, appartenenti ai reparti volontari moschettieri e marinaretti, si recheranno a Roma per un corso estivo di addestramento della durata di un mese.

Martedì 16 p. v. al Lido di Venezia sarà inaugurato nella Caserma della Milizia il precampeggio «Dux» che accoglierà per la durata di un mese gli undici manipoli di moschettieri e di marinaretti che si preparano alla grande manifestazione annuale dell'Opera Balilla a Roma. Le quattro centurie armate prescelte per l'alto onore di sfilare sulla Via Imperiale alla presenza del Duce hanno completata ormai da tempo la preparazione morale e guerriera ed il pre-campo «Dux» non ha minimamente ritardato le altre attività in programma per questo periodo.

A Genova l'armo della jole a 8 vincitore delle eliminatorie nautiche provinciali sostiene alti i colori di Venezia nelle competizioni nazionali del remo, mentre nelle piscine del Foro Mussolini 25 nuotatori veneziani, prescelti fra gli altri 300 aspiranti, proprio ieri hanno brillantemente superato le prove eliminatorie dei campionati nazionali per avanguardisti.

Anche la propaganda all'estero non è stata dimenticata. Un manipolo dei moschettieri della 1.a Coorte di Venezia è attualmente in Germania per un periodo di una ventina di giorni. I bravi graduati veneziani, prescelti fra i migliori e gratuitamente inviati per un premio hanno visitato tutta la Germania passando per Monaco, Francoforte, Eidesseh e Berlino. Rientreranno fra qualche giorno per prendere anch'essi parte alle manifestazioni del «Dux».

Per due Crociere di 60 giorni l'una sono partiti invece altri 2 gruppi di avanguardisti veneziani, l'uno per l'America del Nord sul *Rex* con meta Washington e New York, l'altro sul *Conte Verde* con meta la Cina del Sud e Sciangai.

Queste attività di carattere ed importanza eccezionali sono contemporanee di altre numerose iniziative a carattere assistenziale e ricreativo.

Tali attività possono così brevemente riassumersi: ad Asiago nel rifugio alpino dell'Opera Balilla sono ora 100 avanguardisti e Balilla. Altri 300 sono stati nelle scorse settimane, e ben 450 fra giovani e piccole italiane vi soggiorneranno pel corrente mese di agosto e nel prossimo settembre.

A cura del Patronato scolastico si sono riaperte ancora nel mese scorso le consuete Colonie e i Campi solari. Precisamente al Lido alla «N. Sauro» sono stati inviati nel mese scorso 400 piccole italiane e nel mese corrente 400 balilla. Nei campi solari del capoluogo 250 sono stati gli ospiti di luglio e circa 250 sono quelli attuali.

Presso la Colonia di Lido ha funzionato inoltre per tutto il mese di luglio una nuova colonia per 150 giovani italiane, delle quali 50 della Provincia allozgiate all'Istituto «V. Corner» di Venezia.

Sono così oltre tremila i partecipanti a queste manifestazioni estive, ai campeggi e dai campionati con un notevole aumento numerico nel confronto degli scorsi anni.

Altre numerosissime iniziative sono state attuate o sono in via di attuazione. Di tutte non possiamo parlare oggi. Si pensi tuttavia all'importanza eccezionale di alcune quali il Collegio Nazionale Navale, la sistemazione a terra della Scuola «Scilla», la visita medica sistematica a tutti gli organizzati (oltre 5000 visite in questo solo periodo) le gite numerose, l'attività nautica quotidiana ecc. per avere una visione quasi completa di quello che è l'importante mole di lavoro svolto in questo periodo dal Comitato Veneziano dell'Opera Balilla per l'assistenza e l'educazione fisica e morale dei figli del nostro popolo.

Un opuscolo illustrativo dei nuovi motoscafi dell' Acnil

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare ha pubblicato in elegante veste tipografica, un interessante opuscoletto corredato di fotografie, nel quale è ampiamente illustrata la prima applicazione in Italia dei propulsori cicloidali. Il nuovo sistema è stato adottato dall'Azienda nella serie di nuovi motoscafi tipo «Ca'» azionati dal propulsore cicloidale, che sostituisce l'elica ed elimina il timone, dei quali ci siamo tempo fa largamente occupati.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Cicile il giorno 6 6 agosto:

Decessi, maschi: Biasiato Aurelio di 4 mesi; Santini Antonio di anni 71 con. ricov. — Femmine: Vianello Maria di anni 1; Sarto Clara di anni 25 nubile sarta; Marinoni Luzzo Adelaide di anni 58 con. casalinga.

Interessi del Pubblico

Concorsi per uffici provinciali del Tesoro

Il Ministero delle Finanze (Divisione Generale del Tesoro) comunica che il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso a 150 posti di gruppo B e 200 posti di gruppo C negli Uffici Provinciali del Tesoro indetti coi DD. MM. 25 maggio 1937 pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 130 del 7 giugno 1937 XV è stato prorogato a tutto il 25 corrente mese.

Scuole estive

Presso queste sedi scolastiche sono sempre aperte le iscrizioni alle scuole estive comunali di riparazione, che funzionano tutti giorni, dalle ore 9 alle 12.

Cronaca di Mestre

Per il Carro di Tespi

Giovedì scorso si è iniziata, presso il locale Dopolavoro in piazzetta Matter, la vendita dei biglietti per le due recite che darà, nel campo sportivo, il Carro di Tespi lirico sabato 28 corr. coll'opera «Rigoletto» e domenica 29 coll'opera «Aida», e molti sono accorsi per assicurarsi il posto.

La vendita continuerà, fino a nuovo ordine, al Dopolavoro nelle sere di martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 20.30 alle 22.

L'importanza degli spettacoli che saranno eseguiti da artisti celebri e curati in tutti i particolari, siamo certi farà accorrere una moltitudine di spettatori da Venezia, Treviso e dai paesi limitrofi, anche perchè saranno organizzati servizi speciali tramviari, filoviari e di corriere per Venezia, Treviso e Scorzè oltre che per le linee urbane.

Lo scontro di due ciclisti

Ieri alle ore 12 Pietro Niero, di anni 32, abitante in via Gaggiano 12, in bicicletta si recava a casa, quando alla svolta di una via si scontrò con altro ciclista e cadde a terra. Alzatosi alquanto dolorante, il Niero che perdeva sangue dalle labbra, si recò all'ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrò una ferita alla fronte ed una al labbro superiore, guaribili in 15 giorni.

Investito da una putrella

Giovanni Rovoletto, di anni 24, da Spinea, manovale della Breda, ieri mattina alle 9, stava lavorando sotto un'armatura. Veniva investito al capo da una putrella e subito soccorso e trasportato all'ospedale venne ricoverato con prognosi riservata.

Estrazione del Lotto del 7 Agosto

VENEZIA	86	62	77	8	24
BARI	63	73	33	16	45
FIRENZE	39	40	72	84	87
MILANO	7	17	35	52	29
NAPOLI	32	20	79	61	84
PALERMO	63	59	56	61	12
ROMA	14	15	79	89	75
TORINO	59	83	79	42	25

Uccide la moglie a randellate

UDINE, 7

Ieri sera verso le undici un gravissimo fatto avveniva nella vicina Campoformido. Il pensionato ferroviario Vittore Tonello di anni 55 da qualche tempo aveva liquidato la pensione a lui spettantegli per il servizio prestato e parte dei denari si era trattenuto, e parte aveva consegnato alla moglie Domenica Olivo Pios di anni 43 perchè li tenesse per ogni evenienza.

Il Tonello a cui piaceva il bicchiere e la buona compagnia, diede però ben presto fondo al peculio e a corto di quattrini assillava la moglie perchè gli consegnasse quanto ancora teneva presso di sè in serbo. Naturalmente la donna teneva duro e per questa ragione spesso succedevano scenate.

Una terminata tragicamente, avvenne appunto ieri sera. Rincasato il Tonello a tarda ora pretese dalla moglie i denari e questa naturalmente si rifiutò. Tra i due la diatriba andò accalorandosi e l'uomo perduta la ragione e dato di piglio ad un randello cominciò a percuoterla prendendo di mira la testa e fracassandogliela con due o tre colpi menati con estrema violenza. Vedutala a terra in un lago di sangue fuggì, ma alcuni compaesani attratti dalle grida, lo inseguirono e raggiuntolo, lo consegnarono ai carabinieri.

La infelice Pios, trasportata all'ospedale, decedeva in seguito a frattura del cranio durante la notte stessa e ieri nel pomeriggio l'autorità giudiziaria dispose per la autopsia che fu eseguita dai medici stessi dell'ospedale. Il Tonello veniva interrogato dai carabinieri e si scusò dicendo di non ricordare nulla perchè aveva bevuto troppo perdendo completamente il lume della ragione. Egli è stato passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una famiglia annegata nel lago di Costanza

GINEVRA, 7

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sul lago di Costanza. Uno svizzero reduce dall'America, certo Carlo Heinz, durante una gita sul lago è annegato insieme alla moglie e a un figliolo di tre ani e mezzo.

Statistiche demografiche

Mese di Giugno 1937

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	410	894	1304
MORTI	186	274	460
AUMENTO POPOL.	224	620	844

Mese di Luglio 1937

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	432	887	1319
MORTI	234	305	539
AUMENTO POPOL.	198	582	780

6 Agosto 1937 XV

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	7

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 30 Luglio al 5 Agosto 1937

NATI	103
NATI morti	4
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	22
MORTI	52

Le udienze del Duce

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto i pubblicisti on. Ezio Cingolani, Giacomo di Castelnuovo e dott. Vincenzo Lucci, rispettivamente direttore, redattore capo e redattore della rivista *Opere pubbliche*, i quali gli hanno presentato la raccolta completa della rivista delle ultime quattro annate. Inoltre essi hanno presentato al Duce i due volumi completi della grande opera documentaria: *Acquedotti* fascisti, di 1200 pagine e grande formato, che contiene la illustrazione di tutti i civici acquedotti costruiti dall'avvento del Fascismo alla fine dell'anno XIV, regione per regione, provincia per provincia, comune per comune, borgata per borgata.

E' questa la più completa ed organica documentazione della prodigiosa attività realizzatrice del Regime in questo campo di opere, che sono di autentica civiltà. Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto con l'on. Cingolani e con i suoi collaboratori.

Lavori pubblici nel Veneto

ROMA, 7

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato:

Trento: Progetto per i lavori di sistemazione generale e correzione della strada Pinzolo-Madonna di Campiglio.

Venezia: Appalto impianto cucine elettriche a Palazzo Giustiniani.

Verona:: Progetto per la costruzione della strada Verona-Boscochiesanuova.

Vicenza: Torrente Ceresone, concessioni per uso irriguo.

La crociera di tre avanguardisti da Manfredonia a Venezia

PESARO, 7

Tre avanguardisti partiti da Manfredonia su un piccolo cutter hanno toccato oggi il nostro lido. Essi continueranno arditamente la loro agile crociera, che terminerà a Venezia.

L'arrivo dei treni turistici a Roma ed a Stresa

ROMA, 7

E' arrivato oggi a Roma il V. treno turistico CIT 1937 Inghilterra - Italia con 350 turisti inglesi che si tratterranno 15 giorni in Itaila.

Contemporaneamente è arrivato a Stresa il VI treno turistico CIT Londra-Napoli che seguirà il medesimo itinerario dei precedenti con 15 giorni di permanenza a Stresa, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Torino.

Il VII treno parte da Londra il 20 del corrente mese ed ulteriori treni speciali CIT sono preannunciati dall'Inghilterra per il mese di settembre ed ottobre sempre con la permanenza di 15 giorni in Italia.

L'assistenza a favore delle lavoratrici della risaia

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Presidente dell'Ufficio Nazionale di Collocamento per la mano d'opera agricola, che gli ha presentato un'ampia e documentata relazione sull'attività svolta dall'Ente per l'Assistenza alle lavoratrici della risaia, secondo le direttive del Direttorio Nazionale del P.. N. F. L'on. Starace, dopo avere preso atto dei notevoli risultati conseguiti dalle innovazioni apportate per il potenziamento di questa: tipica attività assistenziale, che interessa oltre 200.000 lavoratrici agricole, ha rivolto al presidente dell'Ufficio Nazionale di Collocamento e ai suoi collaboratori un vivo elogio per il lavoro compiuto con la premurosa e assidua collaborazione dei Fasci Femminili.

Parto trigemino a Sestri Ponente

GENOVA, 7

I coniugi Tubino di Sestri Ponente sono stati allietati dalla nascita di tre gemelli, due femmine e un maschio. La puerpera ed i neonati, che godono ottima salute, sono stati visitati dalle gerarchie fasciste e da molti popolani, che hanno portato loro corredini ed indumenti.

Un parto gemellare dopo tredici figli

NOVARA, 7

Un raro esempio in fatto di maternità è dato dalla popolana Argia Calzolari di 38 anni, moglie dell'operaio Angelo Barbi, nata a Modena e residente nel Comune di Terdobbiate. Madre di ben tredici figli, tutti viventi, la Calzolari ha dato in questi giorni alla luce due vispi gemelli che, essa ha dichiarato, non saranno gli ultimi...

Le armi acquistate in America da Nanchino e Tokio

WASHINGTON, 7

Secondo una statistica del Dipartimento di Stato, nel mese scorso la Cina è stata la più grande acquirente di materiali da guerra negli Stati Uniti. Essa ha comperato particolarmente aeroplani militari per l'importo di 293 mila dollari, fucili per 17 mila dollari e inoltre rivoltelle e accessori per aeroplani non militari in grande quantità. Segue il Giappone, che ha acquistato materiale bellico per l'importo di 203 mila dollari, di cui 92.000 per aeroplani militari, 97 mila per motori di apparecchi civili.

La condanna a morte dell'uccisore di Mac Cracken

SAN FRANCISCO, 7

Il Tribunale ha condannato a morte per impiccagione il trentenne Harry French, figlio della proprietaria di un giornale di Alturas, il quale, nel marzo scorso, aveva ucciso a rivoltellate il direttore di un giornale concorrente, il trentaseienne Mac Cracken.

La morte d'una sonnambula chiamata dalla madre

BRUSSELLE, 7

A Swynaerde, in un attacco di sonnambulismo, la piccola Modesta Van Rysseghem, di nove anni, scavalcava la finestra della sua cameretta ed ogni sera compiva una passeggiata sui tetti delle case vicine. Il rumore provocato dall'adolescente attirava l'attenzione degli abitanti che cominciavano a credere a dei fantasmi, dato che la bimba si alzava all'insaputa dei parenti ogni notte alla stessa ora. La misteriosa ombra aveva d'altronde attirata anche l'attenzione dei passanti, cosicchè nel piccolo villaggio si cominciò a parlare di veri fantasmi. Senonchè una notte la madre della bimba, accortasi della sua scomparsa, dalla finestra lasciata aperta cominciava a chiamarla con grida altissime che provocarono, con l'improvviso risveglio, la caduta dell'adolescente, che moriva dopo atroci sofferenze.

Un piano per la fusione degli stati islamici

PARIGI, 7

Si ha da Londra.

Il principe ereditario del Yemen, Salful Islam Al Hussain, occupandosi a Londra della questione del movimento unitario maomettano, ha fatto sapere che Abdul Ghafur di Dacca gli ha sottoposto un piano destinato a realizzare la fusione di tutti gli Stati maomettani. Il Principe ha approvato le linee generali esposte in detto piano, esprimendo il parere che questo problema non può essere realizzato nè da personalità isolate e nemmeno da organizzazioni; ma solamente dai governi interessati.

Contrariamente ad altre voci poste in circolazione, il principe Saiful Islam Al Hussaim non si è dichiarato disposto a collaborare con il Cheik Gaffur nella redazione o realizzazione di un piano qualsiasi.

Ruba al marito la dentiera d'oro

LOS ANGELES, 7

Alla Corte dei divorzi si sono presentati, per pura coincidenza, due casi consimili che hanno prodotto viva ilarità nella cittadinanza pur abituata alle più strane complicazioni matrimoniali.

Il sessantacinquenne Owen C. Huddleston ha chiesto il divorzio dalla moglie, accusandola di essere un'impenitente frequentatrice di case da giuoco tanto che, trovandosi sempre in pressante bisogno di denaro, gli aveva fatto scomparire, mentre dormiva, la dentiera d'oro che soleva riporre in un bicchiere d'acqua, sul tavolino da notte. A corraborare l'accusa il vecchio ha mostrato il reperto affermando di averlo ricuperato da un'agenzia di pegno, alla quale la moglie l'aveva venduto per una somma irrisoria.

La signora Alberta Gomez, a sua volta, nella seduta del pomeriggio, ha lanciato la stessa accusa contro il marito: «Approfittando di un momento di distrazione mio marito mi ha rubato il ponte d'oro che un dentista mi aveva fatto pagare trenta dollari ed ha avuto la sfrontatezza di venderlo a proprio profitto. Come si può vivere con un uomo ch non rispeta neppur la bocca della moglie?».

I due malsposati, a compenso della loro bocca sdentata, hanno avuto il conforto di veder rotti dalla legge tutti i ponti, anche quelli non d'oro, che li univano agli indegni consorti.

Suvich sbarcato a Napoli

Il patriottismo degli Italiani d'America

NAPOLI, 7

Alle 14.30 proveniente da New York è giunto nel nostro porto il piroscafo *Conte di Savoia*, recante a bordo 1380 passeggeri di cui 955 sbarcati a Nopoli.

Il *Conte di Savoia* ha ritardato di circa due ore il suo arrivo perchè, dopo di avere raccolto ieri alle ore 11 l'S.O.S. lanciato dal vapore *Tergestea*, che aveva a sua volta raccolto l'appello del *Mongioia*, bombardato dagli apparecchi rossi spagnoli aveva spostata la sua rotta e si era recato in soccorso del piroscafo danneggiato, dopo avere radiotelegrafato consigli medici di urgenza per i feriti, il comandante del *Mongioia* capitano Solari e lo osservatore neutro olandese G. Y. Bruin, il *Conte di Savoia* raggiunse alle ore 14 i due piroscafi che si trovavano a 36 gradi e 53' di latitudine nord e 36 grado 00' di longitudine est. Constatato che il *Mongioia* non correva alcun pericolo, nonostante le avarie riportate, riprese la sua rotta.

Col *Conte di Savoia* è giunto S. E. Suvich, ambasciatore d'Italia a Washigton. L'ambasciatore conversando con i giornalisti ha detto fra l'altro che negli Stati Uniti il numero degli americani che comprendono la situazione dell'Italia e si rendono conto dei progressi compiu ti per opera del Fascismo, aumenta sempre più e che lo spirito degli italiani è eccezionalmente elevato, sopratutto dopo la guerra d'Etiopia. Nella sua visita alle comunità italiane nelle coste dell'Atlantico e del Pacifico S. E. Suvich ha riscontrato le stesse vibrazioni e lo stesso entusiasmo per il Duce e per il Fascismo di quello riscontrato in Italia. Sono cittadini americani perfettamente leali verso il loro paese, cui appartengono per cittadinanza, ma che hanno trovato modo di armonizzare lo spirito di lealtà verso la nazione americana col sentimento di attaccamento per la loro patria di origine.

Tutti gli italiani d'America riconoscono che dall'avvento del Fascismo la considerazione degli italiani è andata sempre più aumentando sino a divenire altissima.

"I sette contro Tebe,, sarà rappresentata a Vicenza

VICENZA, 7

Nei giorni 28-29 agosto prossimi, a cura del Comitato permanente per le rappresentazioni classiche nel Teatro Olimpico, costituito in seno all'Accademia Olimpica coll'intervento del Comune, sarà rappresentata la tragedia «I sette contro Tebe» di Eschilo, nella versione di Domenico Ricci.

All'allestimento dello spettacolo presiede il prof. Manara Valgimigli, di letteratura greca nella R. Università di Padova; la regia è affidata a Guido Salvini.

Interpreti del dramma saranno: Memo Benassi (Eteocle); Carlo Ninchi (Nunzio); Ernes Zacconi (Antigone); Rina Morelli Ciapini (Ismene); Rossana Masi, Lola Braccini, Andreina Carli, Elisabetta Noldi (corifee); Guido Riva (araldo).

Le musiche per i cori e per le danze furono appositamente composte da Arrigo Pedrollo, che sarà anche il direttore dell'orchestra. I cori saranno diretti dal maestro Giuseppe Caleffa; le danze da Tusnelda Risso.

Gli spettacoli hanno conseguito la approvazione dell'Istituto Nazionale per il dramma antico, e l'appoggio e il concorso della Direzione generale del Teatro del Ministero per la Cultura popolare.

Il Cardinale Salotti a Volterra per il congresso eucaristico

VOLTERRA, 7

Alle ore 16 è giunto il Cardinale Salotti per partecipare ai lavori del Congresso Eucaristico. Ossequiato al suo arrivo dal Prefetto e dalle altre autorità il Cardinale è stato fatto segno a calorose manifestazioni di omaggio da parte della popolazione. Recatosi nella cattedrale Mons. Salotti ha pronunciato un breve discorso al popolo volterrano

750 dollari per ogni ora di convivenza col marito

PITTSBURG, 7

Certa Doroty Davidson, che si è separata dal marito Filippo, erede di una ricca fortuna, ha ottenuto duecentomila dollari d'indennità, pari a 750 dollari per ogni ora di convivenza col marito.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

I cinesi marciano su Pechino

Verso la catastrofe finale

TOKIO, 7

La discussioni intavolate nei giorni scorsi fra Tokio e Nanchino evidentemente non hanno avuto altro risultato che quello di portare una battuta d'arresto nella febbrile preparazione militare delle due parti in conflitto e di dar adito, per qualche momento a deboli speranze. Oggi a Sciangai si parlava apertamente di guerra. Per quanto possa apparire ingenuo è ora noto il piano di guerra disposto da Ciang Kai Seek, il quale contemplerebbe questi sei punti principali:

1. Il governatore del Sciantung dichiara la guerra al Giappone al momento dello sbarco delle truppe nipponiche a Tsing Tao; 2. Il comandante dello Sciansi procede allora con le sue truppe per prendere sul fianco i reparti nipponici scaglionati nella regione di Pechino. 3. In quel punto, il generale comandante lo Sze Ciuan avanza con due divisioni lungo il Fiume Giallo; 4. Frattanto Yu Han Mu, governatore di Canton, provvede all'organizzazione della difesa della Cina meridionale; 5. il generale comandante il Kwang Si provvede a mantenere libere le comunicazioni con l'estero attraverso la Cina meridionale; 6. Infine, Lung Fun provvede nel Yun Nan e nel Sze Ciau ad organizzare le roccaforti governative per un'eventuale estrema resistenza.

Si dà infine per certo che il Governo centrale abbia già preso in considerazione l'eventualità del trasferimento della capitale da Nanchino a Ku Ling, oppure a Kiu Kiang, o anche, ma nel caso estremo, a Ceng Tu.

La situazione ad Hankov

Il fatto del giorno è indubbiamente rappresentato dalla ritirata delle truppe giapponesi da Hankow. Gli ambienti giapponesi dicono che tale passo è stato suggerito dal desiderio di non estendere il conflitto attualmente esistente nella Cina del Nord. D'altra parte, lo stesso Ammiragliato nipponico ammette che la situazione ad Hankow è notevolmente peggiorata. Gli stabilimenti giapponesi della città sarebbero stati circondati dalle truppe cinesi e sarebbero isolati. Le autorità locali cinesi hanno interrotto ogni comunicazione fra la Concessione giapponese e la città. Anche questa concessione sarebbe isolata e sarebbero stati colà concentrati circa centomila soldati cinesi. Duecento impiegati degli stabilimenti giapponesi sarebbero stati arrestati perchè sospetti di spionaggio. Anche un certo numero di cinesi sarebbero stati fucilati per aver contravvenuto al boicottaggio decretato contro il commercio nipponico.

Successivamente si apprende che lo sgombero di Hankow da parte di tutte le forze armate, nonchè dei residenti nipponici scongiura il più incombente pericolo che nuovi scontri sanguinosi possano turbare la ansiosissima attesa pei risultati degli imminenti e diretti incontri di Nanchino fra Kavagoe ed i capi responsabili del Governo centrale.

L' ambasciatore Kavangoe a Sciangai

Difatti l'ambasciatore giapponese Kavangoe è giunto a Sciangai proveniente da Dairen. Egli avrà conversazioni personali con alcune autorità giapponesi, ma non si sa ancora quando partirà per Nanchino, dove da parte cinese si assicura che si sarebbe disposti ad ascoltarlo, nel caso in cui egli sia in condizioni di fare proposte costruttive capaci di condurre ad una distensione.

Egli ha dichiarato che "la situazione cino-giapponese è gravissima e delicatissima. Essa è piena di pericolose possibilità e si avvicina rapidamente alla catastrofe. In considerazione di ciò, farò ogni sforzo per raggiungere un regolamento per via diplomatica con Nanchino, perchè il consiglio politico dell'Hopei Chahar non funziona", ma ha aggiunto di non sapere ancora se si recherà a Nanchino.

Un portavoce del Ministero degli Esteri cinese ha a sua volta dichiarato di non avere ancora sicura notizia circa l'andata di Kamagoe a Nanchino, aggiungendo che le relazioni cino-nipponiche hanno raggiunto un tale stadio che si deve ormai decidere la pace o la guerra. Ha osservato però che non è ancora troppo tardi per evitare un conflitto disastroso, se il Giappone è veramente deciso a evitarlo è disposto a fare grandi sforzi.

Il generale Fenyusiang, viceccapo delle forze militari, ha dichiarato che finchè non le saranno restituiti i territori posti sotto la sua diretta sovranità, e che le sono stati usurpati, alla Cina non resta che battersi ad oltranza. La risposta all'invio di altre ventotto divisioni nipponiche sarà la mobilitazione del popolo cinese, che comprende 450 milioni di persone. Il generale ha affermato, infine, che il Giappone non sarà invincibile se la Cina sarà tutta unita in una lotta strenua che farà sua la vittoria.

Piogge torrenziali hanno virtualmente paralizzato qualsiasi movimento militare nella Cina del Nord. Il traffico stradale e ferroviario nella regione di Pechino sta gradualmente ritornando normale e parecchi giapponesi e coreani si avventurano ora fuori dei rispettivi quartieri.

Le donne e i bambini della colonia nipponica per altro partono in gran numero verso il Giappone o il Manciukuò per la via di Tien Tsin. Bande vaganti di soldati cinesi attorno a Pechino obbligano a mantenere un rigorosissimo controllo alle porte della città, nell'interno della quale invece tutto funziona regolarmente. Si conferma che i giapponesi mantengono un saldo controllo di tutti i punti ferroviari strategicamente più importanti al nord, est e ovest di Pechino.

Notizie accreditate negli ambienti stranieri locali rivelano che il tredicesimo Corpo d'armata cinese si è trasferito dalla sua guarnigione del Suiyuan nei pressi di Hankou. L'addetto militare giapponese poi ha dichiarato che le ostilità dipendono esclusivamente dal fatto che i cinesi "assumano o meno un atteggiamento di sfida".

I cinesi avanzano

Sulla linea ferroviaria di Hankou i giapponesi hanno i loro avamposti a venticinque miglia a sud di Chang Sin Tien e su quella di Pukou a venti miglia a sud di Tien Tsin. Le comunicazioni fra queste città e Sciangai sono tuttora molto difficili.

La stampa cinese reca che le truppe cinesi hanno continuato la loro avanzata lungo da ferrovia da Hankou a Pechino, giungendo a Nanyuan, a nord di Lian Hsiang, che hanno occupato ieri senza entrare in contatto con le truppe giapponesi, le cui avanguardie si troverebbero un po' a sud di Sciar Sin Tien. Sulla ferrovia da Tien Tsin a Puku, la trentottesima divisione, provata dai combattimenti svoltisi a Tien Tsin alla fine di luglio, ha potuto essere rilevata da truppe fresche che le sono subentrate nell'occupazione delle posizioni che ancora teneva saldamente.

Mandano da Tien Tsin che malgrado la smentita giapponese, viene confermato che anche ieri un misterioso aeroplano cinese sorvolò le posizioni giapponesi a Tien Tsin volando ad alta quota ed eludendo la vigilanza degli apparecchi da caccia.

Secondo notizie provenienti dal sud, squadriglie aeree cinesi che dispongono di sessanta piloti stranieri, sono pronte per entrare in azione. Le autorità militari giapponesi calcolando che attualmente nella Cina settentrionale le forze cinesi ammontano a centottanta mila uomini. La località dove esistono i maggiori concentramenti sono: Pao Ting 35.000 uomini; Cheng Ting 40 mila; Shun Teh 27.000. Secondo il servizio d'informazioni giapponesi, durante le operazioni nella Cina settentrionale, le forze della ventinovesima Armata cinese sarebbero ridotte da ottantamila a trentamila uomini e i cinesi avrebbero avuto 5500 morti di cui duemila a Nanyuan e circa mille a Tien Tsin. Le perdite giapponesi ammonterebbero finora a 363 morti e 875 feriti.

Per un intervento delle Potenze occidentali

Il giornale China Press pubblica un articolo con il quale il Ministro delle finanze cinesi, dottor Kung, lascia comprendere come il Governo di Nanchino speri in un intervento delle Potenze occidentali sotto forma di mediazione e di pressione diplomatica, allo scopo di evitare all'ultimo momento una generale conflagrazione in Estremo Oriente. "Di fronte alle incessanti aggressioni giapponesi — dice fra l'altro il Ministro Kung — le Potenze firmatarie del patto a nove si contentano di rimanere inattive? Le aggressioni sono dirette contro la sovranità della Cina, contro la indipendenza e l'integrità territoriale della Cina".

I provvedimenti giapponesi

La sessione straordinaria della Dieta ha concluso oggi i suoi lavori, dopo aver approvato diverse leggi, fra le quali gli stanziamenti straordinari e gli inasprimenti fiscali per far fronte alle spese per le operazioni militari nella Cina del Nord. Le due Camere hanno anche approvato una mozione di avallo della politica del governo in Cina. Le maggiori personalità parlamentari però sono state unanimi nel prevedere che una nuova sessione straordinaria della Dieta dovrà essere convocata a breve scadenza, in conseguenza dell'intensa preparazione militare cinese per sostenere una lunga campagna d'operazioni.

Gli stessi ambienti parlamentari poi giudicano con ostinato scetticismo le iniziative a favore della pace che sono diffusamente attribuite al governo di Nanchino. Intanto si continua ad essere preoccupati per la sicurezza dei residenti nipponici a Hankou, dove non sarebbe scomparso il pericolo di un attacco cinese.

Le ultime notizie dal continente rivelano che la partenza dei sudditi nipponici dalla detta città continua e s'intensifica anzi ogni ora. Essi si dirigono in gran parte verso Sciangai; non pochi sono i giapponesi sul continente che ritengono che qualsiasi città cinese non offra ulteriormente il minimo necessario di sicurezza e che ritengono più opportuno abbandonare addirittura il paese e rientrare in patria. Sta di fatto che migliaia di sudditi nipponici sono già giunti da diverse città cinesi in Giappone e sopratutto da quelle situate nella vallata dello Yang Tse. Il porto di Nagasaki è affollatissimo di piroscafi giunti dalla Cina con profughi nipponici. Tutto questo movimento aumenta la convinzione che le prospettive di pace fra Cina e Giappone siano tutt'altro che degne di rilievo.

Propaganda sovietica

Nei circoli politici si dà molta importanza all'articolo pubblicato dal Nichi Nichi, in cui si afferma che i Sovieti attraverso i comunisti cinesi cercano di agire anche nel Manciukuò ed in Corea. Il giornale riferisce che i russi sovietici fanno propaganda arringando la popolazione nelle strade di Pechino, mentre si nota che i sovieti cercano di provocare incidenti alla frontiera.

I consoli giapponesi stanno lasciando le sedi situate lungo il fiume Yangtze. Alla fine della seduta della Dieta il principe Konoe ha avute diverse conversazioni con vari gruppi di deputati, ai quali ha assicurato che il Governo farà del tutto per risolvere la situazione nord cinese secondo il desiderio della Dieta che il principe Konoe spera di veder presto unita in fronte unito nazionale.

La "Gazzetta ufficiale" pubblica un decreto che trasferisce 131 ufficiali di diverse armi nell'aeronautica.

Il giornale Asahi informa che il Ministero giapponese delle Comunicazioni sta considerando per le navi misure eccezionali analoghe a quelle in vigore durante la guerra mondiale e cioè: 1) interdizione per le navi nipponiche di spostarsi senza autorizzazione speciale; 2) interdizione alle navi giapponesi di navigare soltanto fra porti esteri; 3) autorizzazione al Ministero delle Comunicazioni di interdire o limitare il trasporto di passeggeri e merci fra due porti esteri, o specificazione della rotta da seguire, o infine obbligare queste navi ad imbarcare un dato carico o a ridurre i noli.

Queste misure sono dovute al fatto che il trasporto dei prodotti essenziali è seriamente minacciato da una crescente diminuzione del tonnellaggio e dall'aumento continuo dei noli nonostante la recente misura che autorizzava le navi nipponiche registrate all'estero al cabotaggio fra i porti giapponesi. Tale diminuzione di tonnellaggio non è dovuta soltanto al fatto che un certo tonnellaggio è riservato al traffico straordinario con la Cina del Nord, ma è pure dovuto ad una nuova forma di fuga del capitale adottata dagli armatori.

I volontari americani per la Cina sono oltre diecimila

SAN FRANCISCO, 7

Nei circoli cinesi locali si dichiara che le domande di arruolamento volontario finora giunte da tutti gli Stati della Confederazione hanno superato tutte le previsioni. Oltre diecimila sono coloro che fino ad oggi hanno chiesto di far parte di una brigata americana che si rechi a combattere in Cina, a fianco delle forze di questa nazione.

Una tragedia della pazzia

PITTSBURG, 7

Un pauroso dramma causato da pazzia improvvisa si è svolto ieri nella nostra città. L'impiegato ventenne Bernard Gregor, preso da follia all'annuncio del medico che assai difficilmente avrebbe ricuperato la vista dopo la malattia d'occhi di cui soffriva, ha ucciso a rivoltellate la madre e due sorelle. Il disgraziato è stato poi rinvenuto cadavere a poca distanza dalla sua abitazione.

Treno deragliato in Belgio

BRUSSELLE, 7

Ventisei persone sono rimaste più o meno gravemente ferite nel pomeriggio quando l'espresso Bruxelle-Ostenda ha deragliato all'ingresso nella stazione di Bruges. La locomotiva e la prima vettura passeggeri si sono rovesciate. Il macchinista è in condizioni disperate. La maggioranza dei passeggeri del convoglio era costituita da turisti.

La Commissione dei mandati e lo smembramento della Palestina

GINEVRA, 7

La Commissione permanente dei mandati ha ripreso oggi l'esame del rapporto annuale del 1936 sulla amministrazione della Palestina, esame che ieri era stato sospeso. La discussione sarà ripresa lunedì.

Viene ritenuto sintomatico il fatto che la Commissione abbia creduto bene di smentire le voci secondo le quali la Commissione stessa aveva emesso già una opinione sulle proposte inglesi. Un comunicato ufficiale dice infatti:

« La commissione dei mandati non emetterà alcun giudizio conclusivo sui problemi trattati nel rapporto annuale e neppure sulle questioni speciali che le sono state sottoposte dal consiglio se non alla fine delle sue deliberazioni. La commissione fino a oggi non ha formulato nessuna opinione ».

Da fonte autorizzata si annuncia che la commissione permanente dei mandati terminerà i suoi lavoro il 18 corrente.

Panico a Gerusalemme per colpi di rivoltella

GERUSALEMME, 7

Lo sparo di alcuni colpi di rivoltella presso la porta di Giaffa ha prodotto un certo panico nel quartiere. Si è subito accertato però che un individuo che si dice fosse un arabo vestito all'europea, abbia sparato da cinque metri di distanza alcuni colpi contro un poliziotto arabo in borghese, il quale è rimasto gravemente ferito. Il feritore è riuscito ad eclissarsi, mescolandosi tra la folla.

Scontro ferroviario in Francia

PARIGI, 7

Stamane, alle ore 7,15, fra le stazioni di Beroy e Charenton, due treni viaggiatori si sono scontrati.

Si annoverano finora una decina di feriti, tre dei quali in gravi condizioni.

La sciagura aerea Praga-Mosca

La morte di un Ministro plenipotenziario sovietico

BUCAREST, 7

Sulla grave disgrazia aviatoria avvenuta ieri sera si hanno i seguenti particolari:

L'aeroplano sovietico «U.R.S.S. 125» bimotore, marca Douglas, appartenente alla Società che gestisce il servizio Praga-Mosca, è precipitato al suolo in un parco distante un chilometro dal Comune di Herila in preda alle fiamme da un'altezza di 2000 metri.

Quando i contadini sono giunti sul posto hanno trovato lo scheletro metallico dell'aeroplano e 5 cadaveri carbonizzati. Di essi quattro erano quelli dell'equipaggio ed uno quello di un Ministro plenipotenziario sovietico che si trovava a bordo come passeggero. Più tardi, in una località lontana tre chilometri dal luogo ove era precipitato l'aeroplano, è stato trovato il corpo orribilmente ferito di un altro passeggero, che evidentemente si era gettato dall'aeroplano prima che questo toccasse terra. Questo sesto passeggero dava ancora qualche segno di vita, ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Bistrizza ove è in agonia.

Il giornale «Dimineatza» scrive che sotto tutte le riserve pare che in questa disgrazia dell'aeroplano non debba essere esclusa anche l'ipotesi dell'attentato, per il fatto che sull'apparecchio come passeggero si trovava un alto dignitario sovietico.

Per il posto dove è avvenuta la disgrazia è stata fatta partire una commissione d'inchiesta della quale fa parte anche un rappresentante della Legazione sovietica a Bucarest.

Nessuna speranza pei naufraghi della sciagura aerea di Panama

CITTA' DI PANAMA, 7

Le speranze di ritrovare in vita i passeggeri e l'equipagio del grosso idrovolante da trasporto della «Panamerican Grace Airwais» precipitato nel golfo di Mosquito giorni addietro, sono ormai abbandonate.

Benchè la Compagnia non abbia ancora fatto sospendere le ricerche, negli ambienti competenti si dichiara che il tratto di mare in cui deve essere precipitato l'apparecchio è infestato dagli squali e che pertanto è estremamente improbabile che si ritrovi qualche traccia delle quattordici vittime.

Come si ricorderà, a bordo del velivolo erano dieci uomini, tre dei quali accompagnati dalla moglie e uno dalla figlia.

Un aeroplano ha sorvolato ieri il luogo in cui si è ritrovato un rottame galleggiante ed ha lanciato in mare una corona di fiori.

Cotonificio in fiamme a Legnano

LEGNANO, 7

Questa sera, per cause non ancora bene precisate, si è sviluppato un furioso incendio nel reparto tintoria del Cotonificio dell'Aqua. Le fiamme, non ostante il pronto intervento dei pompieri di Legnano, di Busto Arsizio e di Milano, si propagavano a tre capannoni e danneggiavano molto macchinario. I militi al fuoco, dopo lungo lavoro, ebbero alla fine ragione delle fiamme. I danni da una prima valuzione si aggirano sul milione di lire.

Il rapporto dell'on. Starace ai Segretari Federali

ROMA, 7

Il Segretario del Partito, presenti i membri del Direttorio nazionale, gli ispettori del P. N. F., i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste, il capo e il sottocapo di S. M. dei FF. GG. C., il capo della segreteria politica, il vice presidente dell'UNUCI, il direttore generale dell'O. N. B., il segretario del CONI, il vice commissario della LNI, il capo ufficio del Centro stranieri di informazioni sul Fascismo, il segretario generale del Comitato nazionale forestale, ha tenuto ieri rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari Federali, secondo quanto era stato annunziato col Foglio di disposizioni n. 846.

Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri il tenore Beniamino Gigli.

La sistemazione contrattuale di 12.000 dipendenti esattoriali

ROMA, 7

Al Ministero delle Corporazioni sono state convocate le rappresentanze delle organizzazioni per la definizione e completa sistemazione dei rapporti contrattuali dei lavoratori dipendenti dalla esattoria del Governatorato di Roma e dalle esattorie delle provincie emiliane.

Dopo ampio esame delle situazioni si è potuto raggiungere una completa regolamentazione contrattuale per tutti i punti in discussione. Mediante il contratto per l'esattoria del Governatorato di Roma si determinano le varie categorie di personale ed i minimi di retribuzione per ciascuna di esse, gli scatti di stipendio, le partecipazioni ai diritti di tariffa per gli ufficiali esattoriali ecc. Per quanto riguarda i contratti integrativi per le esattorie dell'Emilia che interessano le provincie di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Piacenza, Forlì, Ravenna e Parma, l'accordo è stato raggiunto su basi che assicurano sensibili miglioramenti ai minimi di retribuzione, scatti di stipendio, anzianità convenzionali, gratifiche, indennità di trasferta ecc.

La discussione svoltasi sotto lo auspicio del Ministero delle Corporazioni, è stata condotta con senso di cordiale collaborazione e di reciproca comprensione tra le parti. Mediante gli accordi così raggiunti viene sistemata la posizione contrattuale di oltre 12 mila lavoratori esattoriali.

Il ritorno nella Spagna libera di bambini portati via dai rossi

HENDAYE, 7

Quando nei primi giorni dell'offensiva di Bilbao le "Frecce Nere" entrarono in Gorliz, trovarono l'ampio sanatorio adibito a tubercolosario infantile, vuoto e devastato. I piccoli ospiti in gran parte in cattive condizioni di salute erano stati nella notte precedente a quella dell'occupazione, caricati frettolosamente su alcuni autocarri nonostante le proteste dei medici e delle suore, trasportati a Bilbao, di dove venivano assoggettati ad un disagiato viaggio per la Francia, per essere alloggiati in un paese nei dintorni di Bordeaux in insalubri e improvvisati ricoveri.

La recente visita di mons. Antoniuzzi a Franco ha dato la possibilità di porre termine alla triste odissea dei piccoli malati e, infatti, attraverso l'intervento del prelato, si è riusciti a fare in modo che i bambini tornassero al Sanatorio di Gorlin rimesso a nuovo dal Governo nazionale. Oggi infine 110 ragazzi e bambine hanno varcato la frontiera della Bidassoa, tornando dopo il loro breve esilio e dopo le vicende alle quali erano stati costretti dall'ex governo basco a calcare il suolo della patria liberata. I medici le infermiere e i parenti li attendevano e l'incontro ha dato luogo a scene profondamente commoventi. In serata i ragazzi hanno raggiunto il sanatorio di Gorliz. E' questo il primo contingente di fanciulli strappati alle loro case dalla ferocia rossa, che torna nella Spagna nazionale.

Il Conte di Torino a Verona inaugura la mostra delle pesche

VERONA, 7

Il Conte di Torino ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dai dirigenti della Fiera, ha inaugurato la IV Mostra interprovinciale delle pesche allestita nei saloni del Palazzo Sammichelino della Gran Guardia, che ospita in una bellissima cornice i prodotti classici della peschicoltura delle varie regioni.

Guidato dall'on. Pasti, Presidente dell'Ente della Fiera e dal Segretario generale e seguito dalle autorità, S. A. R. ha compiuto il giro della grandiosa riuscitissima Mostra, soffermandosi ad ammirare gli stupendi esemplari della produzione frutticola ed intrattenendosi cordialmente con i coltivatori. Prima di congedarsi il Conte di Torino ha espresso agli organizzatori il suo alto elogio.

Pastorale del card. Ascalesi contro i sovvertitori di ogni ordine

NAPOLI, 7

Per la ricorrenza della festività dell'Assunta il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, ha diretto una lettera pastorale al clero e ai fedeli, nella quale, dopo avere ricordato l'alta importanza della festa dell'Assunzione di Maria, che è la festa della speranza cristiana, specie in quest'ora in cui la persecuzione è ingaggiata in alcune nazioni apertamente e violentemente contro la Chiesa, denuncia le innumerevoli vittime innocenti, prodotti con ogni barbaro mezzo, senza riguardo a persone, sia Vescovi, che sacerdoti, che laici, rei solamente di avere una fede. Il Cardinale stigmatizza lo sforzo satanico di distruggere ad ogni costo fin dalle sue basi la civiltà della religione cristiana, con il profanare ed abbattere chiese, conventi, monumenti insigni per arte e per scienza e le false dottrine atee o pagane, diffuse mediante pubblicazioni, riviste e giornali tendenti a distruggere ogni sistema morale, religioso ed umano. Termina esortando il clero ed i fedeli a mantenersi tenacemente attaccati alle italiche tradizioni di civiltà cristiana e romana, mettendo in rilievo come l'Italia abbia mostrato al mondo il suo sincero desiderio di ordine e di pace.

D' Annunzio a Verona assiste alla "Turandot„

VERONA, 7

Anche Gabriele d'Annunzio, accompagnato dal Prefetto del Vittoriale, ha assistito stasera in Arena — gremitisima in ogni ordine di posti — (ben sei treni popolari hanno rovesciato a Verona gente da ogni parte) alla prima rappresentazione della terza opera della stazione: *Turandot*, di Puccini.

Il successo è stato completo. Applausi calorosi hanno raccolto la Gina Cigna, la Mafalda Favero, il tenore Josè Luccioni, che alla fine di ogni atto hanno diviso gli onori della ribalta col maestro concertatore Vittorio Guj e col maestro Ebert, regista di tutte e tre le opere. Belli gli effetti di luce, specie nel secondo e terzo atto.

Domani sera domenica, *Mefistofele*, e il pubblico non mancherà poichè giungeranno a Verono altri sei treni popolari.

Pariani nel bolognese

BOLOGNA, 7

Stamane il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani di ritorno dalle manovre del Veneto ha sostato nell'Appennino bolognese recandosi a Vergato, dove sono accampate le truppe divisionali che stanno eseguendo esercitazioni estive. Accompagnato dal comandante il Corpo d'Armata, il Sottosegretario alla Guerra ha passato in rivista il reggimento dei carri armati e poscia si è recato a Montese, dove ha ispezionato altre truppe colà dislocate.

I campionati per giovani fascisti di nuoto e pallacanestro

BOLOGNA, 7

Sono continuate oggi al Littoriale le gare per il campionato nazionale di nuoto e di pallacanestro per giovani fascisti. Nel nuoto sono stati disputati i quarti di finale della staffetta 4 per 100, durante i quali è stato battuto il primato ad opera della squadra di Genova che ha segnato il tempo di 4' 33" e 2/10. Negli incontri di pallacanestro si sono avuti i seguenti risultati: Milano batte Pavia 33-26, Trieste batte Bologna 30-20; Napoli b. Roma 24-21; Bari b. Genova 42-13.

ATLETICA LEGGERA

Le gare a Firenze per il campionato di Decathlon

FIRENZE, 7

Allo stadio comunale Giovanni Berta hanno avuto inizio oggi le gare per il campionato italiano di Decathlon organizzato dalla F. I. D. A. L. Ecco i risultati delle gare odierne:

Metri 100 - 1. Carlini (Gruppo rionale fascista Tellindi, Genova) in 11"3/10.

Salto in lungo - 1. Reggio (Gruppo Oberdan di Milano) m. 6.43.

Getto del peso - 1. Reggio (Gruppo Oberdan di Milano), m. 12.45.

Salto in alto - 1. Bastino (1.a Legione Ferr. di Torino) m. 1.78.

Metri 400 - 1. Carlini (Gruppo Rionale fascista Tellindi, Genova) in 51"5/10.

Le gare avranno la loro conclusione domani.

CANOTTAGGIO

Il campionato avanguardisti nelle acque di Genova

GENOVA, 7

Sono continuate ogi le regate per il campionato nazionale di canottaggio per avanguardisti che hanno avuto i seguenti risultati:

Categoria jole di mare: 1. Genova Centro. Prima categ. jole a otto: 1. Livorno. Queste squadre si aggiudicano così rispettivamente la coppa « Mussolini » e la coppa « D'Annunzio».

NUOTO

I campionati della Milizia

TRIESTE, 7

Nella piscina del Bagno Ausonia sono continuate oggi le gare per il secondo campionato nazionale di nuoto della Milizia, che hanno dato luogo a competizioni interessanti, delle quali ecco i risultati:

Metri 200 a rana: Le eliminatorie sono state vinte da Carboni di Trieste, Tossini di Roma, Bertetti di Trieste, Viezzoli di Trieste.

Metri 100 stile libero: le dodici eliminatorie sono state vinte la Signori della Ferroviaria, Luciani dell'Universitaria, Gambetta id., Abbatescialli ferrov., Battitori di Trieste, Imboldi di Frenze, Ptiano ferr., Pandolfini ferrov., D'Opido ferrov., Geremia di Palermo, Polli ferrov., Coralli ferrov. I quarti di finale sono stati vinti la Luciani, Gambetta Battitori, Abbatescialli, Signori e Pandolfini.

Staffetta 3 per 100 mista: Prima semifinale: Universitaria in 3.51 1 decimo; 2. Roma, 3. Bologna. Seconda semifinale: 1. Trieste in 3.53 1 decimo; 2. Ferroviaria, 3. Aquila. Finale: 1. Sesta Zona Trieste (Bacchi, Bertetti e Battitori) in 3.43; 2. Universitaria in 3.43 4 quinti; 3. Roma in 3.51 1 decimo.

Metri 300 stile libero, categoria ufficiali: le eliminatorie sono state vinte da Vizzoli di Trieste, Pedin id. e Muscillo id.

Metri 200 a rana: le semifinali sono state vinte da Carboni di Trieste e Bertetti di Trieste.

Metri 1500 stile libero: finale: 1. Schippizza della Ferroviaria in 21.37 2. Valenta Federico di Trieste in 22.15 8 ottavi; 3. Trippa Michele della Ferroviaria in 22.34 8 decimi; 4. Gennari della Ferroviaria, 5. Candela di Roma.

PALLACANESTRO

Il campionato dell'O. N. D. iniziato a Bari

BARI, 7

Stamane si è inizato a Bari il primo campionato nazionale di pallacanestro maschile e femminile indetto dall'O.N.D., cui hanno partecipato ventiquattro squadre delle varie zone d'Italia. Le eliminatorie si sono disputate su sei gironi tre maschili e tre femminili. Sono entrate in finale le seguenti squadre:

Campionato femminile: 1. girone; Torino. 2. Girone: Trieste; 3. Girone: Bari.

Campionato maschile: 1. Girone Torino; 2. Girone: Milano; 3. Girone: Bari. Domani si disputeranno le finali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

I cinesi marciano su Pechino

Verso la catastrofe finale

TOKIO, 7

La discussioni intavolate nei giorni scorsi fra Tokio e Nanchino evidentemente non hanno avuto altro risultato che quello di portare una battuta d'arresto nella febbrile preparazione militare delle due parti in conflitto e di dar adito, per qualche momento a deboli speranze. Oggi a Sciangai si parlava apertamente di guerra. Per quanto possa apparire ingenuo è ora noto il piano di guerra disposto da Ciang Kai Seek, il quale contemplerebbe questi sei punti principali:

1. Il governatore del Sciantung dichiara la guerra al Giappone al momento dello sbarco delle truppe nipponiche a Tsing Tao; 2. Il comandante dello Sciansi procede allora con le sue truppe per prendere sul fianco i reparti nipponici scaglionati nella regione di Pechino. 3. In quel punto, il generale comandante lo Sze Ciuan avanza con due divisioni lungo il Fiume Giallo; 4. Frattanto Yu Han Mu, governatore di Canton, provvede all'organizzazione della difesa della Cina meridionale; 5. il generale comandante il Kwang Si provvede a mantenere libere le comunicazioni con l'estero attraverso la Cina meridionale; 6. Infine, Lung Fun provvede nel Yun Nan e nel Sze Ciau ad organizzare le roccaforti governative per un'eventuale estrema resistenza.

Si dà infine per certo che il Governo centrale abbia già preso in considerazione l'eventualità del trasferimento della capitale da Nanchino a Ku Ling, oppure a Kiu Kiang, o anche, ma nel caso estremo, a Ceng Tu.

La situazione ad Hankov

Il fatto del giorno è indubbiamente rappresentato dalla ritirata delle truppe giapponesi da Hankow. Gli ambienti giapponesi dicono che tale passo è stato suggerito dal desiderio di non estendere il conflitto attualmente esistente nella Cina del Nord. D'altra parte, lo stesso Ammiragliato nipponico ammette che la situazione ad Hankow è notevolmente peggiorata. Gli stabilimenti giapponesi della città sarebbero stati circondati dalle truppe cinesi e sarebbero isolati. Le autorità locali cinesi hanno interrotto ogni comunicazione fra la Concessione giapponese e la città. Anche questa concessione sarebbe isolata e sarebbero stati colà concentrati circa centomila soldati cinesi. Duecento impiegati degli stabilimenti giapponesi sarebbero stati arrestati perchè sospetti di spionaggio. Anche un certo numero di cinesi sarebbero stati fucilati per aver contravvenuto al boicottaggio decretato contro il commercio nipponico.

Successivamente si apprende che lo sgombero di Hankow da parte di tutte le forze armate, nonchè dei residenti nipponici scongiura il più incombente pericolo che nuovi scontri sanguinosi possano turbare la ansiosissima attesa pei risultati degli imminenti e diretti incontri di Nanchino fra Kavagoe ed i capi responsabili del Governo centrale.

L' ambasciatore Kavangoe a Sciangai

Difatti l'ambasciatore giapponese Kavangoe è giunto a Sciangai proveniente da Dairen. Egli avrà conversazioni personali con alcune autorità giapponesi, ma non si sa ancora quando partirà per Nanchino, dove da parte cinese si assicura che si sarebbe disposti ad ascoltarlo, nel caso in cui egli sia in condizioni di fare proposte costruttive capaci di condurre ad una distensione.

Egli ha dichiarato che "la situazione cino-giapponese è gravissima e delicatissima. Essa è piena di pericolose possibilità e si avvicina rapidamente alla catastrofe. In considerazione di ciò, farò ogni sforzo per raggiungere un regolamento per via diplomatica con Nanchino, perchè il consiglio politico dell'Hopei Chahar non funziona", ma ha aggiunto di non sapere ancora se si recherà a Nanchino.

Un portavoce del Ministero degli Esteri cinese ha a sua volta dichiarato di non avere ancora sicura notizia circa l'andata di Kamagoe a Nanchino, aggiungendo che le relazioni cino-nipponiche hanno raggiunto un tale stadio che si deve ormai decidere la pace o la guerra. Ha osservato però che non è ancora troppo tardi per evitare un conflitto disastroso, se il Giappone è veramente deciso a evitarlo è disposto a fare grandi sforzi.

Il generale Fenyusiang, viceccapo delle forze militari, ha dichiarato che finchè non le saranno restituiti i territori posti sotto la sua diretta sovranità, e che le sono stati usurpati, alla Cina non resta che battersi ad oltranza. La risposta all'invio di altre ventotto divisioni nipponiche sarà la mobilitazione del popolo cinese, che comprende 450 milioni di persone. Il generale ha affermato, infine, che il Giappone non sarà invincibile se la Cina sarà tutta unita in una lotta strenua che farà sua la vittoria.

Piogge torrenziali hanno virtualmente paralizzato qualsiasi movimento militare nella Cina del Nord. Il traffico stradale e ferroviario nella regione di Pechino sta gradualmente ritornando normale e parecchi giapponesi e coreani si avventurano ora fuori dei rispettivi quartieri.

Le donne e i bambini della colonia nipponica per altro partono in gran numero verso il Giappone o il Manciukuò per la via di Tien Tsin. Bande vaganti di soldati cinesi attorno a Pechino obbligano a mantenere un rigorosissimo controllo alle porte della città, nell'interno della quale invece tutto funziona regolarmente. Si conferma che i giapponesi mantengono un saldo controllo di tutti i punti ferroviari strategicamente più importanti al nord, est e ovest di Pechino.

Notizie accreditate negli ambienti stranieri locali rivelano che il tredicesimo Corpo d'armata cinese si è trasferito dalla sua guarnigione del Suiyuan nei pressi di Hankou. L'addetto militare giapponese poi ha dichiarato che le ostilità dipendono esclusivamente dal fatto che i cinesi "assumano o meno un atteggiamento di sfida".

I cinesi avanzano

Sulla linea ferroviaria di Hankou i giapponesi hanno i loro avamposti a venticinque miglia a sud di Chang Sin Tien e su quella di Pukou a venti miglia a sud di Tien Tsin. Le comunicazioni fra queste città e Sciangai sono tuttora molto difficili.

La stampa cinese reca che le truppe cinesi hanno continuato la loro avanzata lungo da ferrovia da Hankou a Pechino, giungendo a Nanyuan, a nord di Lian Hsiang, che hanno occupato ieri senza entrare in contatto con le truppe giapponesi, le cui avanguardie si troverebbero un po' a sud di Sciat Sin Tien. Sulla ferrovia da Tien Tsin a Puku, la trentottesima divisione, provata dai combattimenti svoltisi a Tien Tsin alla fine di luglio, ha potuto essere rilevata da truppe fresche che le sono subentrate nell'occupazione delle posizioni che ancora teneva saldamente.

Mandano da Tien Tsin che malgrado la smentita giapponese, viene confermato che anche ieri un misterioso aeroplano cinese sorvolò le posizioni giapponesi a Tien Tsin volando ad alta quota ed eludendo la vigilanza degli apparecchi da caccia.

Secondo notizie provenienti dal sud, squadriglie aeree cinesi che dispongono di sessanta piloti stranieri, sono pronte per entrare in azione. Le autorità militari giapponesi calcolando che attualmente nella Cina settentrionale le forze cinesi ammontano a centottanta mila uomini. La località dove esistono i maggiori concentramenti sono: Pao Ting 35.000 uomini; Cheng Ting 40 mila; Shun Teh 27.000. Secondo il servizio d'informazioni giapponesi, durante le operazioni nella Cina settentrionale, le forze della ventinovesima Armata cinese sarebbero ridotte da ottantamila a trentamila uomini e i cinesi avrebbero avuto 5500 morti di cui duemila a Nanyuan e circa mille a Tien Tsin. Le perdite giapponesi ammonterebbero finora a 363 morti e 875 feriti.

Per un intervento delle Potenze occidentali

Il giornale China Press *pubblica un articolo con il quale il Ministro delle finanze cinesi, dottor Kung, lascia comprendere come il Governo di Nanchino speri in un intervento delle Potenze occidentali sotto forma di mediazione e di pressione diplomatica, allo scopo di evitare all'ultimo momento una generale conflagrazione in Estremo Oriente. "Di fronte alle incessanti aggressioni giapponesi — dice fra l'altro il Ministro Kung — le Potenze firmatarie del patto a nove si contentano di rimanere inattive? Le aggressioni sono dirette contro la sovranità della Cina, contro la indipendenza e l'integrità territoriale della Cina".*

I provvedimenti giapponesi

La sessione straordinaria della Dieta ha concluso oggi i suoi lavori, dopo aver approvato diverse leggi, fra le quali gli stanziamenti straordinari e gli inasprimenti fiscali per far fronte alle spese per le operazioni militari nella Cina del Nord. Le due Camere hanno anche approvato una mozione di avallo della politica del governo in Cina. Le maggiori personalità parlamentari però sono state unanimi nel prevedere che una nuova sessione straordinaria della Dieta dovrà essere convocata a breve scadenza, in conseguenza dell'intensa preparazione militare cinese per sostenere una lunga campagna d'operazioni.

Gli stessi ambienti parlamentari poi giudicano con ostinato scetticismo le iniziative a favore della pace che sono diffusamente attribuite al governo di Nanchino. Intanto si continua ad essere preoccupati per la sicurezza dei residenti nipponici a Hankou, dove non sarebbe scomparso il pericolo di un attacco cinese.

Le ultime notizie dal continente rivelano che la partenza dei sudditi nipponici dalla detta città continua e s'intensifica anzi ogni ora. Essi si dirigono in gran parte verso Sciangai; non pochi sono i giapponesi sul continente che ritengono che qualsiasi città cinese non offra ulteriormente il minimo necessario di sicurezza e che ritengono più opportuno abbandonare addirittura il paese e rientrare in patria. Sta di fatto che migliaia di sudditi nipponici sono già giunti da diverse città cinesi in Giappone e soprattutto da quelle situate nella vallata dello Yang Tse. Il porto di Nagasaki è affollatissimo di piroscafi giunti dalla Cina con profughi nipponici. Tutto questo movimento aumenta la convinzione che le prospettive di pace fra Cina e Giappone siano tutt'altro che degne di rilievo.

Propaganda sovietica

Nei circoli politici si dà molta importanza all'articolo pubblicato dal Nichi Nichi, in cui si afferma che i Sovieti attraverso i comunisti cinesi cercano di agire anche nel Manciukuò ed in Corea. Il giornale riferisce che i russi sovietici fanno propaganda arringando la popolazione nelle strade di Pechino, mentre si nota che i sovieti cercano di provocare incidenti alla frontiera.

I consoli giapponesi stanno lasciando le sedi situate lungo il fiume Yangtze. Alla fine della seduta della Dieta il principe Konoe ha avute diverse conversazioni con vari gruppi di deputati, ai quali ha assicurato che il Governo farà del tutto per risolvere la situazione nord cinese secondo il desiderio della Dieta che il principe Konoe spera di veder presto unita in fronte unito nazionale.

La "Gazzetta ufficiale" pubblica un decreto che trasferisce 131 ufficiali di diverse armi nell'aeronautica.

Il giornale Asahi informa che il Ministero giapponese delle Comunicazioni sta considerando per le navi misure eccezionali analoghe a quelle in vigore durante la guerra mondiale e cioè: 1) interdizione per le navi nipponiche di spostarsi senza autorizzazione speciale; 2) interdizione alle navi giapponesi di navigare soltanto fra porti esteri; 3) autorizzazione al Ministero delle Comunicazioni di interdire o limitare il trasporto di passeggeri e merci fra due porti esteri, o specificazione della rotta da seguire, o infine obbligare queste navi ad imbarcare un dato carico o a ridurre i noli.

Queste misure sono dovute al fatto che il trasporto dei prodotti essenziali è seriamente minacciato da una crescente diminuzione del tonnellaggio e dall'aumento continuo dei noli nonostante la recente misura che autorizzava le navi nipponiche registrate all'estero al cabotaggio fra i porti giapponesi. Tale diminuzione di tonnellaggio non è dovuta soltanto al fatto che un certo tonnellaggio è riservato al traffico straordinario con la Cina del Nord, ma è pure dovuto ad una nuova forma di fuga del capitale adottata dagli armatori.

I volontari americani per la Cina sono oltre diecimila

SAN FRANCISCO, 7

Nei circoli cinesi locali si dichiara che le domande di arruolamento volontario finora giunte da tutti gli Stati della Confederazione hanno superato tutte le previsioni. Oltre diecimila sono coloro che fino ad oggi hanno chiesto di far parte di una brigata americana che si rechi a combattere in Cina, a fianco delle forze di questa nazione.

Una tragedia della pazzia

PITTSBURG, 7

Un pauroso dramma causato da pazzia improvvisa si è svolto ieri nella nostra città. L'impiegato ventenne Bernard Gregor, preso da follia all'annuncio del medico che assai difficilmente avrebbe ricuperato la vista dopo la malattia d'occhi di cui soffriva, ha ucciso a rivoltellate la madre e due sorelle. Il disgraziato è stato poi rinvenuto cadavere a poca distanza dalla sua abitazione.

Treno deragliato in Belgio

BRUSSELLE, 7

Ventisei persone sono rimaste più o meno gravemente ferite nel pomeriggio quando l'espresso Brusselle-Ostenda ha deragliato all'ingresso nella stazione di Bruges. La locomotiva e la prima vettura passeggeri si sono rovesciate. Il macchinista è in condizioni disperate. La maggioranza dei passeggeri del convoglio era costituita da turisti.

La Commissione dei mandati e lo smembramento della Palestina

GINEVRA, 7

La Commissione permanente dei mandati ha ripreso oggi l'esame del rapporto annuale del 1936 sulla amministrazione della Palestina, esame che ieri era stato sospeso. La discussione sarà ripresa lunedì.

Viene ritenuto sintomatico il fatto che la Commissione abbia creduto bene di sinentire le voci secondo le quali la Commissione stessa aveva emesso già una opinione sulle proposte inglesi. Un comunicato ufficiale dice infatti:

« La commissione dei mandati non emetterà alcun giudizio conclusivo sui problemi trattati nel rapporto annuale e neppure sulle questioni speciali che le sono state sottoposte dal consiglio se non alla fine delle sue deliberazioni. La commissione fino a oggi non ha formulato nessuna opinione ».

Da fonte autorizzata si annuncia che la commissione permanente dei mandati terminerà i suoi lavoro il 18 corrente.

Panico a Gerusalemme per colpi di rivoltella

GERUSALEMME, 7

Lo sparo di alcuni colpi di rivoltella presso la porta di Giaffa ha prodotto un certo panico nel quartiere. Si è subito accertato però che un individuo che si dice fosse un arabo vestito all'europea, abbia sparato da cinque metri di distanza alcuni colpi contro un poliziotto arabo in borghese, il quale è rimasto gravemente ferito. Il feritore è riuscito ad eclissarsi, mescolandosi tra la folla.

Scontro ferroviario in Francia

PARIGI, 7

Stamane, alle ore 7,15, fra le stazioni di Beroy e Charenton, due treni viaggiatori si sono scontrati.

Si annoverano finora una decina di feriti, tre dei quali in gravi condizioni.

La sciagura aerea Praga-Mosca

La morte di un Ministro plenipotenziario sovietico

BUCAREST, 7

Sulla grave disgrazia aviatoria avvenuta ieri sera si hanno i seguenti particolari:

L'aeroplano sovietico «U.R.S.S. 125» bimotore, marca Douglas, appartenente alla Società che gestisce il servizio Praga-Mosca, è precipitato al suolo in un parco distante un chilometro dal Comune di Herila in preda alle fiamme da un'altezza di 2000 metri.

Quando i contadini sono giunti sul posto hanno trovato lo scheletro metallico dell'aeroplano e 5 cadaveri carbonizzati. Di essi quattro erano quelli dell'equipaggio ed uno quello di un Ministro plenipotenziario sovietico che si trovava a bordo come passeggero. Più tardi, in una località lontana tre chilometri dal luogo ove era precipitato l'aeroplano, è stato trovato il corpo orribilmente ferito di un altro passeggero, che evidentemente si era gettato dall'aeroplano prima che questo toccasse terra. Questo sesto passeggero dava ancora qualche segno di vita, ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Bistrizza ove è in agonia.

Il giornale «Dimineatza» scrive che sotto tutte le riserve pare che in questa disgrazia dell'aeroplano non debba essere esclusa anche l'ipotesi dell'attentato, per il fatto che sull'apparecchio come passeggero si trovava un alto dignitario sovietico.

Per il posto dove è avvenuta la disgrazia è stata fatta partire una commissione d'inchiesta della quale fa parte anche un rappresentante della Legazione sovietica a Bucarest.

Nessuna speranza pei naufraghi della sciagura aerea di Panama

CITTA' DI PANAMA, 7

Le speranze di ritrovare in vita i passeggeri e l'equipagio del grosso idrovolante da trasporto della «Panamerican Grace Airwals» precipitato nel golfo di Mosquito giorni addietro, sono ormai abbandonate.

Benchè la Compagnia non abbia ancora fatto sospendere le ricerche, negli ambienti competenti si dichiara che il tratto di mare in cui deve essere precipitato l'apparecchio è infestato dagli squali e che pertanto è estremamente improbabile che si ritrovi qualche traccia delle quattordici vittime.

Come si ricorderà, a bordo del velivolo erano dieci uomini, tre dei quali accompagnati dalla moglie e uno dalla figlia.

Un aeroplano ha sorvolato ieri il luogo in cui si è ritrovato un rottame galleggiante ed ha lanciato in mare una corona di fiori.

Cotonificio in fiamme a Legnano

LEGNANO, 7

Questa sera, per cause non ancora bene precisate, si è sviluppato un furioso incendio nel reparto tintoria del Cotonificio dell'Aqua. Le fiamme, non ostante il pronto intervento dei pompieri di Legnano, di Busto Arsizio e di Milano, si propagavano a tre capannoni e danneggiavano molto macchinario. I militi al fuoco, dopo lungo lavoro, ebbero alla fine ragione delle fiamme. I danni da una prima valuzione si aggirano sul milione di lire.

Il rapporto dell'on. Starace ai Segretari Federali

ROMA, 7

Il Segretario del Partito, presenti i membri del Direttorio nazionale, gli ispettori del P. N. F., i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste, il capo e il sottocapo di S. M. dei FF. GG. C., il capo della segreteria politica, il vice presidente dell'UNUCI, il direttore generale dell'O. N. B., il segretario del CONI, il vice commissario della LNI, il capo ufficio del Centro stranieri di informazioni sul Fascismo, il segretario generale del Comitato nazionale forestale, ha tenuto ieri rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari Federali, secondo quanto era stato annunziato col Foglio di disposizioni n. 846.

Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri il tenore Beniamino Gigli.

La sistemazione contrattuale di 12.000 dipendenti esattoriali

ROMA, 7

Al Ministero delle Corporazioni sono state convocate le rappresentanze delle organizzazioni per la definizione e completa sistemazione dei rapporti contrattuali dei lavoratori dipendenti dalla esattoria del Governatorato di Roma e dalle esattorie delle provincie emiliane.

Dopo ampio esame delle situazioni si è potuto raggiungere una completa regolamentazione contrattuale per tutti i punti in discussione. Mediante il contratto per l'esattoria del Governatorato di Roma si determinano le varie categorie di personale ed i minimi di retribuzione per ciascuna di esse, gli scatti di stipendio, le partecipazioni ai diritti di tariffa per gli ufficiali esattoriali ecc. Per quanto riguarda i contratti integrativi per le esattorie dell'Emilia che interessano le provincie di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Piacenza, Forlì, Ravenna e Parma, l'accordo è stato raggiunto su basi che assicurano sensibili miglioramenti ai minimi di retribuzione, scatti di stipendio, anzianità convenzionali, gratifiche, indennità di trasferta ecc.

La discussione svoltasi sotto lo auspicio del Ministero delle Corporazioni, è stata condotta con senso di cordiale collaborazione e di reciproca comprensione tra le parti. Mediante gli accordi così raggiunti viene sistemata la posizione contrattuale di oltre 12 mila lavoratori esattoriali.

Il ritorno nella Spagna libera di bambini portati via dai rossi

HENDAYE, 7

Quando nei primi giorni dell'offensiva di Bilbao le "Frecce Nere" entrarono in Gorliz, trovarono l'ampio sanatorio adibito a tubercolosario infantile, vuoto e devastato. I piccoli ospiti in gran parte in cattive condizioni di salute erano stati nella notte precedente a quella dell'occupazione, caricati frettolosamente su alcuni autocarri nonostante le proteste dei medici e delle suore, trasportati a Bilbao, di dove venivano assoggettati ad un disagiato viaggio per la Francia, per essere alloggiati in un paese nei dintorni di Bordeaux in insalubri e improvvisati ricover..

La recente visita di mons. Antoniuzzi a Franco ha dato la possibilità di porre termine alla triste odissea dei piccoli malati e, infatti, attraverso l'intervento del prelato, si è riusciti a fare in modo che i bambini tornassero al Sanatorio di Gorlin rimesso a nuovo dal Governo nazionale. Oggi infine 110 ragazzi e bambine hanno varcato la frontiera della Bidassoa, tornando dopo il loro breve esilio e dopo le vicende alle quali erano stati costretti dall'ex governo basco a calcare il suolo della patria liberata. I medici le infermiere e i parenti li attendevano e l'incontro ha dato luogo a scene profondamente commoventi. In serata i ragazzi hanno raggiunto il sanatorio di Gorliz. E' questo il primo contingente di fanciulli strappati alle loro case dalla ferocia rossa, che torna nella Spagna nazionale.

Il Conte di Torino a Verona inaugura la mostra delle pesche

VERONA, 7

Il Conte di Torino ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dai dirigenti della Fiera, ha inaugurato la IV Mostra interprovinciale delle pesche allestita nei saloni del Palazzo Sammichelino della Gran Guardia, che ospita in una bellissima cornice i prodotti classici della peschicoltura delle varie regioni.

Guidato dall'on. Pasti, Presidente dell'Ente della Fiera e dal Segretario generale e seguito dalle autorità, S. A. R. ha compiuto il giro della grandiosa riuscitissima Mostra, soffermandosi ad ammirare gli stupendi esemplari della produzione frutticola ed intrattenendosi cordialmente con i coltivatori. Prima di congedarsi il Conte di Torino ha espresso agli organizzatori il suo alto elogio.

Pastorale del card. Ascalesi contro i sovvertitori di ogni ordine

NAPOLI, 7

Per la ricorrenza della festività dell'Assunta il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, ha diretto una lettera pastorale al clero e ai fedeli, nella quale, dopo avere ricordato l'alta importanza della festa dell'Assunzione di Maria, che è la festa della speranza cristiana, specie in quest'ora in cui la persecuzione è ingaggiata in alcune nazioni apertamente e violentemente contro la Chiesa, denuncia le innumerevoli vittime innocenti, prodotti con ogni barbaro mezzo, senza riguardo a persone, sia Vescovi, che sacerdoti, che laici, rei solamente di avere una fede. Il Cardinale stigmatizza lo sforzo satanico di distruggere ed ogni costo fin dalle sue basi la civiltà della religione cristiana, con il profanare ed abbattere chiese, conventi, monumenti insigni per arte e per scienza e le false dottrine atee e pagane, diffuse mediante pubblicazioni, riviste e giornali tendenti a distruggere ogni sistema morale, religioso ed umano. Termina esortando il clero ed i fedeli a mantenersi tenacemente attaccati alle italiche tradizioni di civiltà cristiana e romana, mettendo in rilievo come l'Italia abbia mostrato al mondo il suo sincero desiderio di ordine e di pace.

D' Annunzio a Verona assiste alla "Turandot,,

VERONA, 7

Anche Gabriele d'Annunzio, accompagnato dal Prefetto del Vittoriale, ha assistito stasera in Arena — gremitisima in ogni ordine di posti — (ben sei treni popolari hanno rovesciato a Verona gente da ogni parte) alla prima rappresentazione della terza opera della stazione: *Turandot*, di Puccini.

Il successo è stato completo. Applausi calorosi hanno raccolto la Gina Cigna, la Mafalda Favero, il tenore Josè Luccioni, che alla fine di ogni atto hanso diviso gli onori della ribalta col maestro concertatore Vittorio Guj e col maestro Ebert, regista di tutte e tre le opere. Belli gli effetti di luce, specie nel secondo e terzo atto.

Domani sera domenica, *Mefistofele*, e il pubblico non mancherà poichè giungeranno a Verono altri sei treni popolari.

Pariani nel bolognese

BOLOGNA, 7

Stamane il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani di ritorno dalle manovre del Veneto ha sostato nell'Appennino bolognese recandosi a Vergato, dove sono accampate le truppe divisionali che stanno eseguendo esercitazioni estive. Accompagnato dal comandante il Corpo d'Armata, il Sottosegretario alla Guerra ha passato in rivista il reggimento dei carri armati e poscia si è recato a Montese, dove ha ispezionato altre truppe colà dislocate.

I campionati per giovani fascisti di nuoto e pallacanestro

BOLOGNA, 7

Sono continuate oggi al Littoriale le gare per il campionato nazionale di nuoto e di pallacanestro per giovani fascisti. Nel nuoto sono stati disputati i quarti di finale della staffetta 4 per 100, durante i quali è stato battuto il primato ad opera della squadra di Genova che ha segnato il tempo di 4' 33" e 2/10. Negli incontri di pallacanestro si sono avuti i seguenti risultati: Milano batte Pavia 33-26, Trieste batte Bologna 30-20; Napoli b. Roma 24-21; Bari b. Genova 42-13.

ATLETICA LEGGERA

Le gare a Firenze per il campionato di Decathlon

FIRENZE, 7

Allo stadio comunale Giovanni Berta hanno avuto inizio oggi le gare per il campionato italiano di Decathlon organizzato dalla F. I. D. A. L. Ecco i risultati delle gare odierne:

Metri 100 - 1. Carlini (Gruppo rionale fascista Tellindi, Genova) in 11"3/10.

Salto in lungo - 1. Reggio (Gruppo Oberdan di Milano) m. 6.43.

Getto del peso - 1. Reggio (Gruppo Oberdan di Milano), m. 12.45.

Salto in alto - 1. Bastino (1.a Legione Ferr. di Torino) m. 1.78.

Metri 400 - 1. Carlini (Gruppo Rionale fascista Tellindi, Genova) in 51"5/10.

Le gare avranno la loro conclusione domani.

CAÑOTTAGGIO

Il campionato avanguardisti nelle acque di Genova

GENOVA, 7

Sono continuate ogi le regate per il campionato nazionale di canottaggio per avanguardisti che hanno avuto i seguenti risultati:

Categoria jole di mare: 1. Genova Centro. Prima categ. jole a otto: 1. Livorno. Queste squadre si aggiudicano così rispettivamente la coppa « Mussolini » e la coppa « D'Annunzio».

NUOTO

I campionati della Milizia

TRIESTE, 7

Nella piscina del Bagno Ausonia sono continuate oggi le gare per il secondo campionato nazionale di nuoto della Milizia, che hanno date luogo a competizioni interessanti, delle quali ecco i risultati:

Metri 200 a rana: Le eliminatorie sono state vinte da Carboni di Trieste, Tossini di Roma, Bertetti di Trieste, Viezzoli di Trieste.

Metri 100 stile libero: le dodici eliminatorie sono state vinte la Signori della Ferroviaria, Luciani dell'Universitaria, Gambetta id. Abbatescialli ferrov., Battitori di Trieste, Imboldi di Frenze, Priano ferr. Pandolfini ferrov., D'Opido ferrov. Geremia di Palermo, Polli ferrov., Coralli ferrov. I quarti di finale sono stati vinti la Luciani, Gambetta Battitori, Abbatescialli, Signori e Pandolfini.

Staffetta 3 per 100 mista: Prima semifinale: Universitaria in 3.51 1 decimo; 2. Roma, 3. Bologna. Seconda semifinale: 1. Trieste in 3.53 1 decimo; 2. Ferroviaria, 3. Aquila. Finale: 1. Sesta Zona Trieste (Bacchi, Bertetti e Battitori) in 3.43; 2. Universitaria in 3.43 4 quinti; 3. Roma in 3.51 1 decimo.

Metri 300 stile libero, categoria ufficiali: le eliminatorie sono state vinte da Vizzoli di Trieste, Pedin id. e Muscillo id.

Metri 200 a rana: le semifinali sono state vinte da Carboni di Trieste e Bertetti di Trieste.

Metri 1500 stile libero: finale: 1. Schippizza della Ferroviaria in 21.37 2. Valenta Federico di Trieste in 22.15 8 ottavi; 3. Trippa Michele della Ferroviaria in 22.34 8 decimi; 4. Gennari della Ferroviaria, 5. Candela di Roma.

PALLACANESTRO

Il campionato dell'O. N. D. iniziato a Bari

BARI, 7

Stamane si è inizato a Bari il primo campionato nazionale di pallacanestro maschile e femminile indetto dall'O.N.D., cui hanno partecipato ventiquattro squadre delle varie zone d'Italia. Le eliminatorie si sono disputate su sei giorni tre maschili e tre femminili. Sono entrate in finale le seguenti squadre:

Campionato femminile: 1. girone; Torino. 2. Girone: Trieste; 3. Girone: Bari.

Campionato maschile: 1. Girone Torino; 2. Girone: Milano; 3. Girone: Bari. Domani si disputeranno le finali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 221 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 9 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE: Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sem., Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il nuovo orientamento dei rapporti fra Italia ed Inghilterra

LONDRA, 9. — Il «Sunday Times» sostiene che nei rapporti della questione abissina la Gran Bretagna non fu mai animata da ostilità preconcette contro l'espansione italiana, ma che in Italia invece il suo atteggiamento venne comprensibilmente interpretato come indice di una generica ostilità. Dato questo il messaggio di Chamberlain al Duce è stata una mossa quanto mai tempestiva.

Anche per la Spagna, del resto — prosegue il giornale — il mezzo più sicuro per risolvere il conflitto consiste nello stringere amicizia con l'Italia e spogliare così l'intervento nella Spagna da ogni elemento suscettibile di condurre ad una guerra europea. «Se continuassimo a non voler riconoscere la conquista italiana dell'Abissinia — conclude il «Daily Times» — lo spettro di una guerra incomberebbe sul mondo».

Il giornale loda pertanto lo spirito pratico di Chamberlain, il quale ha riconosciuto il pericolo dei preconcetti internazionali, determinati dalle diversità dei regimi politici.

Nel «Sunday Graphic» il deputato Paxter premette che tutte le nazioni devono appoggiare il tentativo di Chamberlain per la ricostruzione della pace in Europa su basi solide ed aggiunge: «Dobbiamo ora riconoscere la conquista italiana dell'Abissinia e subito dopo concretare un piano amichevole di intesa con l'Italia, tenendo conto degli interessi e della responsabilità che i due paesi hanno in comune della loro qualità di potenze mediterranee.

L'«Observer» dice che il conte Ciano ha definito esattamente la attuale situazione, dichiarando che lo scambio di lettere Chamberlain-Mussolini ha segnato un gran passo avanti nel dissipare la mutua sfiducia e le diffidenze. Questa atmosfera più chiara ha spianato la strada per i negoziati che incominceranno a settembre e nel frattempo si spera che a Ginevra verrà superato l'ostacolo abissino, tanto più che il signor Chamberlain in seguito al suo colloquio con l'ambasciatore Grandi si è reso conto perfettamente che continuare a rifiutare il riconoscimento dell'Impero Italiano in A.O.I. costituisce il più grave ostacolo ad una piena comprensione tra i due Paesi. Vi è anche motivo di credere, prosegue il giornale, che la Francia non si opporrà al riconoscimento.

Secondo il «Sunday Dispach», il primo passo verso il riconoscimento dell'Impero Italiano sarà la adozione da parte dell'assemblea ginevrina del suggerimento polacco di rifiutare l'accesso a Ginevra ad una delegazione abissina, per la semplice ragione che non esiste più alcun governo abissino. Circa le previste conversazioni locarniste il governo britannico non insisterà più sulla sua vecchia intenzione di legare il nuovo patto occidentale ad un patto orientale, includente la Russia sovietica. A questo proposito un'altra ammissione importante del «Sunday Dispatch» è che il miglioramento dei rapporti italo-inglesi ha schiarito la strada per una migliore comprensione anche tra la Gran Bretagna e la Germania.

Infine il «Sunday Chronicle» richiama l'attenzione sul fatto che lo scambio di lettere Mussolini-Chamberlain e la dichiarazione del conte Ciano, determinando una distensione generale nei rapporti internazionali, hanno avuto anche una benefica ripercussione sui mercati finanziari.

Un nuovo patto occidentale

BUDAPEST, 9. — Il «Budapest Hirlap» scrive che, data la nuova situazione nei rapporti tra Londra e Roma non sarà difficile ampliare le trattative per tentare la realizzazione di un nuovo patto occidentale. Il «Magyarsag» sottolinea la fiducia con la quale tutto il mondo segue il nuovo orientamento dei rapporti italo-britannici, ed esprime la speranza che si giunga ad una nuova sistemazione europea e quindi anche alla sistemazione del problema Danubiano.

Rapporti anglo-italiani e Marocco spagnolo

ROMA, 9. — L'Agenzia «Le Colonie» riferisce da Parigi che il miglioramento delle relazioni italo-inglesi e lo scambio di lettere fra il Primo Ministro inglese e Mussolini, richiamano in modo eccezionale anche l'attenzione degli ambienti politici coloniali di Parigi.

Nelle relazioni della stampa francese, si rileva che l'Inghilterra sarebbe decisa a «rinunciare» alla sua crociata contro il Fascismo e le dittature, crociata intrapresa al fianco dell'altra «grande democrazia» che è la Francia, che in tal modo credeva di assicurarsi il monopolio dell'amicizia britannica! Qualche giornale parla già di: Perfida Albione!

Questa rapidità nella modifica di orientamento della politica inglese, dovuta a circostanze internazionali, sopratutto agli avvenimenti di Spagna che hanno fatto comprendere ai dirigenti inglesi quali pericoli faccia correre all'Europa l'ingerenza sovietica, induce i dirigenti della politica francese a considerazioni serie e di natura assai più realistica di quelle fatte in passato.

Negli ambienti coloniali, si nota con grande soddisfazione questo miglioramento dei rapporti italo-inglesi, perchè si è convinti che una vittoria dei rossi di Spagna avrebbe avuto il risultato di complicare il problema marocchino, problema che il governo di Valencia sarebbe stato incapace di risolvere con l'intraprendere una campagna coloniale per la ripresa del Marocco spagnolo e di Rio de Oro, territori sui quali si è sempre temuta, a Parigi, l'azione della Germania.

In proposito, un alto funzionario coloniale ha espresso al corrispondente parigino dell'Agenzia «Le Colonie» queste testuali parole: «Speriamo di non ricadere negli errori commessi in passato che ci hanno spinto a sostenere il Negus ed il governo di Valencia! Non è saggia quella politica che sacrifica la realtà alla idealogia!».

L'opera di Mussolini esaltata da un giornale di Lisbona

LISBONA, 9. — Il giornale indipendente a tendenza democratica liberale «Diario Lisboa» pubblica un articolo in prima pagina intitolato a grandi caratteri: «Mussolini». Dopo aver rilevato come il Duce sia l'esempio tipico del Capo sorto dal tumulto della disorganizzazione politica e sociale per imporre alle masse la necessaria disciplina, l'articolo osserva che egli, in una Europa disordinata, scontenta frantumata e disobbediente seppe far risorgere l'Italia dal sonno, in cui viveva e farla passare dalla contemplazione alla attività. Questo è il miracolo mussoliniano, aver trasformato le anime incerte ed incostanti in soldati lavoratori, patriotti, pensatori. Dinanzi alla gioventù che si cullava in vane speranze ha fatto rivivere la brillante dinamica del passato di Roma. Quanti ostacoli dovette vincere; solo l'energia del Duce poteva trionfarne.

L'articolo ricorda quindi la vittoria riportata dal Duce con la conquista dell'Impero e termina esaltando la personalità di Mussolini, che ha saputo imporsi contro tutto e contro tutti.

Uno studio francese sulla prosa e l'eloquenza del Duce

PARIGI, 9. — Il *Temps* di questa sera pubblica un importante studio sul pensiero, sullo stile, sui caratteri eccezionali che faranno della letteratura di Mussolini un'opera di enorme valore etico e politico, non disgiunto da un forte significato estetico. «La prosa di Mussolini — scrive il giornale — si sviluppa su un ritmo di marcia e di azione; nulla di ridondante e di solenne; è l'adesione totale alla realtà e forse bisogna vedere qui tutta la spiegazione del suo genio. Non sono nè le teorie astratte nè i sistemi preconcetti, nè i giochi del pensiero che attirano Mussolini. Egli non cerca che ad esporre, a persuadere. A questo scopo elimina i particolari; in poche parole, procedendo per sintesi e chiarificazione, egli penetra nel cuore del problema. Non discute, afferma; ha la fede assoluta, incrollabile, fede in se stesso, fede nella sua missione, fede nel suo popolo, fede nell'Italia, di dove l'unità costante della sua opera e la coesione della sua azione.

«Il *Giornale* di guerra è quello di un combattente che racconta semplicemente e sobriamente, senza alcun artificio quello che vide; si distingue da tutti i libri di guerra per la sua semplicità; si dice che l'Italia sia il Paese del superlativo; ora si possono percorrere delle pagine intiere di questo libro senza scoprire un solo aggettivo. Il libro non pone nessun problema di carattere generale; la guerra sembra resti agli occhi dell'autore un fatto come tanti altri fatti di quaggiù, vale a dire una realtà umana, che non cambia nulla a questo mondo.

«La *Vita di Arnaldo* è il suo libro di uomo privato, sono le pagine di un essere umano che in una sera di Natale si raccoglie e medita sul Fratello scomparso; durante una diecina di pagine, palpitanti di emozione contenuta, si sente Mussolini con l'emozione alla gola parlare a se stesso, pensando a Colui che non è più. In tutte le sue opere Mussolini si ritrova tutto intiero, il suo stile è l'emanazione diretta della sua personalità. Secco, nervoso, rapido, talvolta anche ellittico, sincopato, tradisce il temperamento combattivo dell'Uomo. Mussolini è uno scrittore di razza. Prenderà posto più tardi nelle antologie accanto ai più grandi prosatori classici, da Machiavelli a Carducci.

«Una storia della letteratura italiana parlerà di Mussolini non soltanto come scrittore, ma come oratore. Dal 1922 una sola voce si eleva in Italia: tagliente, imperiosa, ma eloquente. Il dittatore italiano è un oratore nato, e si comprenderebbe meno la sua dominazione, se si facesse astrazione dall'appoggio che essa ha nella parola. Chiunque abbia occasione di ascoltare un discorso importante del Duce, non dimenticherà mai questa manifestazione; che il quadro sia in una sala, in una officina, in una piazza, che la scena abbia come sfondo la facciata di un palazzo del rinascimento o le costruzioni in cemento armato di un nuovo centro rurale, Mussolini, per la forza del suo linguaggio semplice, diretto, di una limpidità cristallina, immediatamente accessibile, domina il suo uditorio. Pochi o niente gesti; generalmente il corpo è inclinato e le mani riposano solidamente sugli orli del balcone o della tribuna; nei passaggi più significativi il busto si raddrizza, la testa si rovescia ed i pugni si portano alle anche. La voce è netta, tagliente; con gli altoparlanti essa risuona senza pena da un punto all'altro della Piazza Venezia a Roma o della Piazza del Duomo a Milano, così bene che coloro che l'ascoltano sono spesso da centomila a duecentomila persone; la frase, dalle parole nettamente staccate, in modo generale sgorga lentamente. Talvolta anche egli la ripete fino a tre volte, con un diapason differente, come per ben inciderla nello spirito dei suoi uditori. Talvolta anche essa diviene corta, brusca, tesa, nervosa, in una forma ammirevolmente adattata all'anima elementare della folla. Pochi ornamenti enfatici, nessun esibizionismo letterario; il tono è maschio, pieno di fervore; il pensiero è intero, senza compromessi, è l'espressione diretta della sua meditazione. Spessissimo l'immagine è avvincente; tra l'altro quando, lasciando il piano politico, essa sgorga dal profondo della storia.

«Sotto certi punti di vista il dominio della parola presso Mussolini è tale che questa giunge a creare una nuova eloquenza politica. Tale il processo del dialogo con la folla. Il talento mussoliniano di esporre, di commuovere, di persuadere, crea così un'eloquenza originale, che non ricorda per nulla quella della toga; eloquenza aspra, incisiva, audace, fatta d'impeti, di spontaneità, di chiarezza, di sincerità. Essa dà agli italiani di oggi un'arte di dire nuova, lapidaria, sintetica, aderente alla realtà».

La risposta di 37 Stati alla dichiarazione antibellica di Hull

WASHINGTON, 9. — Il Dipartimento di Stato ha pubblicato la risposta di 37 Stati più o meno favorevoli alla dichiarazione antibellica di Hull del 16 luglio scorso. L'Ungheria ha inviato una protesta per le ingiustizie dei trattati di pace.

Per la valorizzazione dell'Irak
Un prestito di tre milioni di sterline

BAGDAD, 9 — Allo scopo di valorizzare sempre maggiormente le sue grandi risorse economiche e di migliorare sopratutto le sue linee ferroviarie, il Governo dell'Iraq ha deliberato di emettere sul mercato inglese, colla cooperazione di alcuni importanti istituti di credito della Gran Bretagna, un prestito di tre milioni di sterline fruttante più del 4 e mezzo per cento perchè l'emissione viene fatta a 94. La prima parte, di un milione di sterline, è stata lanciata in questi giorni ed è destinata alla costruzione ed al miglioramento delle più importanti linee ferroviarie. Nel programma di questi lavori è incluso il grande ponte Tigri destinato a facilitare considerevolmente le comunicazioni con Bagdad.

25 mila scioperanti in Cecoslovacchia

PRAGA, 9. — Il «Venkov» col titolo: «Esiste già un fronte popolare in Cecoslovacchia?», rimprovera alle organizzazioni socialiste di aver fatto scoppiare lo sciopero degli addetti all'industria dell'edilizia e di aver ammesso la partecipazione anche dei sindacati operai comunisti i quali hanno finito per assumere la direzione del movimento. Osserva infine che il numero degli scioperanti ascende a 25 mila.

La crociera delle piccole italiane lascia Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 9. — E' partito a bordo del «Neptunia» un gruppo di piccole italiane che fanno parte del secondo scaglione della Crociera sud-americana dell'O. B. dell'anno XV. Grande folla di connazionali con l'Ambasciatore e i gerarchi tutti hanno salutato le croceriste che durante il soggiorno a Buenos Aires erano state oggetto di cordiali dimostrazioni di simpatia da parte dei connazionali e degli argentini, i quali hanno unanimemente ammirato il contegno e la disciplina delle crocieriste traendone l'impressione della perfetta organizzazione, dell'educazione della gioventù fascista.

La partenza da Firenze dei figli di italiani d'America

FIRENZE, 9 — Il terzo gruppo di figli di italiani, residenti nel Nord America, che si sono trattenuti quattro giorni a Firenze per visitare la città è partito ieri per Roma, salutato alla stazione dalle rappresentanze del fascio e della O. B.

Una significativa sentenza

ROMA 9. Una sentenza della Magistratura del Lavoro di Roma ha ammesso un principio estensivo della Carta del Lavoro, che attesta come ormai la sua applicazione vada oltre i limiti di determinate categorie. La sentenza, che ha trovato larga eco negli ambienti sindacali, riguarda quei lavoratori i quali, pur potendo essere disciplinati da contratti collettivi, non possono invocarne alcuno già stipulato. Per tali lavoratori il diritto alle ferie, alle indennità di licenziamento, al preavviso, ecc., sussiste come per gli altri le cui attività sono tutelate da contratti di lavoro. La mancanza del contratto, perciò, non sopprime nè attenua in alcun modo questo diritto. Il significato di questa sentenza della Magistratura del Lavoro non può sfuggire ad alcuno. Esso stabilisce una linea armonica di tutela, che pone ormai sotto la salvaguardia delle norme corporative tutte le categorie dei cittadini. L'ordinamento sociale attuato in Italia, estendendo l'applicazione delle norme della Carta fondamentale e arrivando fino alla salvaguardia dei diritti del singolo, non fa in sostanza che ribadire un concetto di difesa e di tutela di cui nessun cittadino più deve essere privo. Che vi siano ancora delle attività non disciplinate da contratti non è da escludere: e non lo esclude, d'altronde, il fatto stesso del ricorrente che ha provocato il responso della più importante Magistratura del Lavoro. Ma le garanzie e i benefici che la Carta del Lavoro prevede nelle sue dichiarazioni dalla XIV alla XX, debbono ormai, in base alla sentenza emanata, trovare la loro applicazione a favore di tutti i produttori italiani, posti dal Regime sullo stesso piano di una difesa organica e rispondente alle finalità redentrici della Rivoluzione. Questo dice, questo afferma il recente pronunziato della Magistratura del Lavoro di Roma.

Il conflitto nippo-cinese

La bandiera giapponese ammainata ad Hankou

TOKIO, 9. — *Iermattina la bandiera giapponese è stata ammainata ad Hankou e contemporaneamente tutte le difese apprestate in questi ultimi giorni sono state rimosse, appena la polizia cinese e le autorità civili si sono presentate per assumere l'amministrazione e la protezione della concessione giapponese. Prima dell'alba le truppe da sbarco nipponiche avevano preso imbarco su una cannoniera che ha poco dopo tolto le ancore, allontanandosi rapidamente. Le truppe da sbarco giapponesi si trovavano di fronte al reparto cinese in pieno assetto di guerra fin da giovedì scorso e si vigilavano a vicenda attraverso le feritoie delle trincee improvvisate con i sacchetti a terra e i viluppi di ferro spinato, e le barricate innalzate all'estremo limite della concessione.*

Il piroscafo giapponese Loyang Maru, *unica nave nipponica attualmente in porto, lascierà Hankou fra pochi giorni con a bordo un centinaio di giapponesi e gli agenti consolari provenienti dai porti di Ychang, Chung, King, Shasi, insieme con alcuni gruppi di polizia giapponese. Questi gruppi sono stati concentrati ad Hankou all'ultimo momento, per provvedere allo sgombero dell'archivio consolare giapponese esistente ad Hankou.*

L'assunzione del controllo della concessione giapponese da parte delle autorità cinesi si è svolta con la massima regolarità, nè ha dato in seguito luogo ad incidenti di sorta. La città è perfettamente tranquilla.

Con la partenza delle truppe da sbarco, tutte le attività militari e commerciali nipponiche sono automaticamente cessate in un raggio di 1500 miglia nella vallata dello Yang Tse da Szechuan a Wuhu. La concessione francese è ora l'unica parte della città di Hankou tuttora soggetta ad occupazione straniera.

La guerra in Spagna

L'intensa attività dell'aviazione nazionale

PARIGI, 9. — Il Quartiere Generale del gen. Franco comunica: *«Nessuna novità sui fronti degli eserciti nazionali».*

Nella giornata di ieri l'aviazione nazionale ha sviluppato una intensa attività aerea, bombardando le posizioni intorno a Madrid che disturbando i lavori di fortificazione che le truppe rosse stanno organizzando nella provincia di Cuenca. Gli apparecchi da bombardamento erano scortati da numerosi velivoli da caccia nazionali che non hanno mai dovuto intervenire perchè l'azione non è stata mai disturbata dalle forze da caccia nemiche.

Alcuni velivoli nazionali hanno invece sorvolato per un certo tempo la città di Santander, sulla quale hanno fatto cadere migliaia di manifestini invitanti la popolazione ad arrendersi. Risulta intanto, da informazioni confermate che i capi estremisti locali hanno già fatto partire tutte le loro famiglie per la Francia.

Viva deplorazione a Lisbona per il vile attacco al "Mongioia,,

LISBONA, 9. — I giornali pongono in grande rilievo l'azione provocatoria dei Sovieti nel Mediterraneo col bombardamento di navi italiane ed inglesi avendo parole di grande sdegno per il vile attacco. I giornali danno anche particolare rilievo alla lettera di protesta del clero spagnolo, diretta ai Vescovi di tutto il mondo, circa la nefasta azione criminale del comunismo nella Spagna rossa.

Tellini commemorato a Firenze

FIRENZE, 9 — Al cimitero di Trespiano, ove è la tomba del generale Enrico Tellini, ucciso il 27 agosto 1923 in territorio greco, mentre era capo della Commissione per la delimitazione dei confini fra la Grecia e l'Albania si è svolta iermattina al cimitero una reverente cerimonia di omaggio per iniziativa del Governo Albanese.

Al cimitero erano convenute il Ministro di Albania presso la Real Corte, S. E. Diafer-Villa ed una rappresentanza dell'organizzazione studentesca albanese, con bandiera composta di 20 allievi qui giunti appositamente da Anzio, ove sono ospiti della direzione generale dei fasci all'estero. Erano a ricevere il Ministro e la rappresentanza studentesca il Prefetto, il rappresentante del Federale, i rappresentanti del Comandante del Corpo d'Armata della Divisione, della 92 Legione M.V.S.N., del Podestà e altre autorità. Ai lati del monumentale sepolcreto eretto alla memoria dell'eroico generale prestavano servizio d'onore carabinieri reali, un reparto armato dell'esercito, che ha reso gli onori militari, una rappresentanza della associazione nazionale combattenti. Due studenti albanesi hanno deposto sul monumento una corona di alloro con bacche argentate e i nastri dai colori albanesi con la scritta — la gioventù albanese — quindi il Ministro, la rappresentanza albanese e le autorità hanno sostato in breve raccoglimento dinanzi alla tomba.

Il Foglio di disposizioni
Modificazioni all'inquadramento dei Fasci femminili

ROMA, 9. — Il Foglio di disposizioni N. 853 del Segretario del P.N.F. reca alcune modificazioni all'inquadramento dei fasci femminili e delle giovani fasciste: «Le fiduciarie nomineranno tra le proprie collaboratrici una fascista che dovrà curare un programma di attività da svolgere nella provincia per la preparazione della donna alla vita coloniale, secondo le direttive che saranno impartite dal Segretario del P. N. F. Scopo di tale attività è di creare e di sviluppare nelle donne italiane una coscienza coloniale, coltivare in esse l'orgoglio, la dignità della razza, preparandole ai compiti e alle esigenze della vita nelle terre dell'A.I.

Presso le sezioni giovani fasciste che ne offrono la possibilità, viene istituito un 6. gruppo denominato: Gruppo Giovani fasciste coloniali. Detto gruppo avrà il compito di educare le giovani in tutti i rami della vita coloniale, sulle basi di una preparazione teorica e pratica. Le giovani fasciste che si siano distinte per serietà, preparazione e disciplina saranno chiamate a frequentare speciali corsi coloniali. Anche per questo gruppo dovrà essere nominata una addetta particolarmente idonea.

Lo stesso Foglio reca: Entro il 20 agosto XV le fiduciarie delle Federazioni dei fasci femminili, di intesa con i Segretari Federali, mi faranno pervenire i nominativi di camerate da incaricare per la preparazione della donna alla vita della colonia. La scelta dovrà cadere su elementi particolarmente adatti per la organizzazione coloniale femminile, che siano a conoscenza dei problemi e della vita coloniale.

Nel corrente mese di agosto il «Popolo d'Italia» pubblicherà per le provincie di Messina e Taranto il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con Foglio di disposizioni N. 353 del 2 febbraio XIII.

In occasione del treno speciale per la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, il Segretario Federale di Verona ha disposto la partecipazione della banda Dopolavoristica di Cerea, di cinque complessi corali e del gruppo delle fisarmoniche del Dopolavoro provinciale per un totale di 500 persone in costumi caratteristici veronesi. I complessi artistici eseguiranno nelle sere del 4 e 5 settembre XV alla Mostra delle colonie estive e dell'assistenza alla infanzia due concerti corali che saranno radiodiffusi.

Il "Camicia Nera,, varato a Livorno alla presenza del Segretario del Partito

LIVORNO, 9. — Ieri mattina nei cantieri Odero-Terni-Orlando è stato varato, presente il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il cacciatorpediniere *Camicia Nera I*, della serie di dodici unità del tipo *Oriani*, sei delle quali si trovano in costruzione nel cantiere stesso. Al varo assistevano anche il Sottosegretario di Stato alla Marina Ammiraglio Cavagnari, il sottocapo di S. M. della Milizia, il generale Gauttieri, il Prefetto, il Federale e tutte le altre autorità e gerarchie locali, le rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni del Regime e una grande folla di camicie nere e di popolo. Madrina della nave è stata la madre del caduto livornese per la Rivoluzione, Giorgio Moriani.

Il Segretario del Partito, che era giunto a Livorno da Roma nella notte, al suo ingresso nel Cantiere è stato salutato da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. Dopo aver passato in rassegna un manipolo di giovani fascisti, schierati presso l'ingresso, attraverso due fitte ali di folla acclamante il Segretario del Partito, con il Sottosegretario di Stato alla Marina e tutte le altre autorità si è recato a prendere posto nell'apposito palco eretto presso la prua della bella unità, pronta a scendere in mare. Il cappellano della Divisione militare ha pronunciato le preci di rito impartendo quindi la benedizione alla nave. Poscia la madrina, Evelina Moriani, ha premuto l'apposito bottone, liberando la rituale bottiglia di spumante italiano, che è andata ad infrangersi contro la prua. Subito dopo tra ovazioni altissime il Segretario del Partito bacia la prua del *Camicia Nera*. Pochi minuti ancora trascorrono in un febbrile affaccendarsi di tecnici e maestranze attorno allo scafo, finchè alle ore nove e 55 il *Camicia Nera* scende nel bacino tra rinnovate grida di entusiasmo ed acclamazioni al Duce e alla Marina italiana, mentre le sirene di tutte le navi ancorate nel porto lanciano il loro sibilo augurale e l'equipaggio del cacciatorpediniere *Oriani*, ancorato nelle vicinanze, saluta alla voce schierato sul ponte.

Poco prima che la nave scendesse in mare, il sottocapo di S. M. della Milizia aveva consegnato al comandante del caccia il pugnale d'ordinanza della Milizia, dono del Comando generale. Il Segretario del Partito e il Sottosegretario alla Marina, che con le autorità erano saliti a bordo del *Camicia Nera* prima del varo, discendono dalla nave e fanno ritorno al Cantiere ove si intrattengono con tecnici e dirigenti.

Lasciato il cantiere l'on. Starace, sempre con le autorità, si reca in automobile al porto ed alla stazione marittima a visitare gli stabilimenti della Genepesca, ricevuto dal presidente della Società on. Franco, interessandosi all'opera svolta dalla società per contribuire al raggiungimento dell'autarchia nel campo della alimentazione. Lasciata la stazione marittima, il Segretario del Partito ha proseguito per Tirrenia per visitare le colonie marine.

Altamente significativa per le manifestazioni cui ha dato luogo da parte di migliaia di bimbi ospiti delle grandiose colonie marine, è stata la visita che l'on. Starace ha compiuto a Tirrenia. Il Ministro Segretario del Partito, giunto inaspettato da Livorno, è disceso dall'automobile dinanzi alla colonia dei Fasci all'estero, dove tra i figli dei connazionali provenienti da ogni parte del mondo, si trovavano 230 giovanette spagnole, figlie delle vittime della barbarie dei rossi. Il Segretario del Partito, accompagnato dai Prefetti e dai Segretari federali di Livorno e di Pisa, ha percorso i vasti locali della colonia soffermandosi nei refettori, nelle cucine e nei dormitori, raggiunto nel frattempo dal Direttore generale degli italiani all'estero dott. Parini, e dal direttore della colonia, sostando in fine nel Teatro all'aperto nella Pineta.

Al Segretario del Partito sono state quindi presentate le giovanette Manolita Cortez e Carmela Moreno, rimaste ferite, la prima sul fronte di Saragozza e la seconda sul fronte di Madrid, mentre combattevano insieme con i falangisti, e l'on. Starace ha elogiato le giovanette, intrattenendosi con esse. Diffusasi frattanto la notizia della presenza del Segretario del Partito, migliaia di ospiti delle colonie, che si trovavano sulla spiaggia, sono accorsi ed hanno attorniato il gerarca, inneggiando al Duce ed al l'Italia fascista.

Le bimbe spagnole hanno cantato l'inno falangista e Giovinezza, accompagnando poi il gerarca all'uscita, tra continue ovazioni al Duce, al generale Franco e all'Italia fascista.

L'on. Starace ha visitato infine la colonia «Rosa Maltoni Mussolini» guidato dal sen. De Vito, presidente dell'Istituto di previdenza dei Postelegrafonici, assistendo a saggi ginnici e corali delle bambine, che vi sono ospitate, ed infine ha lasciato Tirrenia, salutato da nuove altissime entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

L'on. Marinelli nel Veronese

VERONA, 9. — Il Segretario Amministrativo del P. N. F. on. Marinelli, ha iniziato iermattina insieme al Federale un giro di ispezione nella provincia. Recatosi a Malcesine vi ha assistito alle manifestazioni italo-germaniche in onore di Goethe. Ha poi raggiunto Torri di Benaco, ove ha visitato la Casa del Fascio e varie altre istituzioni fasciste, accolto ovunque entusiasticamente dalla folla e dalle Camicie Nere, immediatamente radunatesi.

Dopo una breve sosta a Garda, durante la quale ha visitato la colonia nazionale lacustre dei GUF, il gerarca ha proseguito per Bardolino, dove ha improvvisamente ispezionato quella colonia elioterapica, che accoglie oltre 200 ragazzi per turno. Si è quindi recato a Pescantina, dove ha assistito alle gare di atletica leggera dei giovani fascisti ed ha poi visitato la Casa del Fascio e la riuscitissima Mostra delle pesche da esportazione. Rientrato a Verona, l'on. Marinelli ha fatto un sopraluogo nel sito ove sorgeranno le costruende sedi dei gruppi rionali Cesare Battisti, Cantore e Corridoni.

Si è inoltre recato alla Federazione fascista e qui ha conferito con gli addetti agli uffici e i dirigenti, esaminando anche i problemi relativi al finanziamento e alla costruzione della nuova Casa Littoria di Verona. Il gerarca ha inoltre visitato la bella sede del gruppo rionale Randaccio ed in seguito ha assistito alla rappresentazione del *Mefistofele* all'Arena.

Militari e operai reduci dall'A.O.I.

NAPOLI, 9. — Iermattina, proveniente da Mogadiscio, Massaua e Messina, è giunto il piroscafo «Lombardia», recante a bordo 55 ufficiali, 37 sottufficiali, 1863 uomini di truppa e 1869 operai, i quali ultimi rientrano per fine contratto. Novecento operai con lo stesso piroscafo proseguiranno in giornata per Genova. Alla stazione marittima, oltre alle autorità portuarie, si trovava molta folla che ha fraternizzato con i rimpatriati inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

Un discorso di Rossoni alla Mostra della pesca

ANCONA, 9 — Ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie è qui giunto il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il quale ha presieduto un affollato convegno di Podestà dei Comuni rivieraschi d'Italia; di tecnici e di maestranze della pesca, ai quali ha illustrato le direttive che il Governo si propone di attuare così nella industria come nel commercio e nel consumo dei prodotti ittici, chiamando a parteciparvi tutte le categorie convenientemente attrezzate.

Un interessante parallelo il Ministro Rossoni ha fatto tra l'agricoltura e la pesca e dopo aver constatato come dalla terra, la proprietà, la tecnica ed il lavoro hanno saputo trarre frutti cospicui, che aumenteranno sempre più, proseguendo gli sforzi con intelligenza e con tenacia, ha affermato che anche dal mare si possono avere frutti e guadagni, allorchè l'intero ciclo della produzione e consumo si svolga con regolare efficacia. Il discorso del Ministro è stato calorosamente applaudito ed ha provocato alte acclamazioni all'indirizzo del Duce, al quale i Podestà intervenuti hanno inviato un devoto messaggio. Un vibrante indirizzo, al Duce è stato letto quindi agli orfani dei pescatori dell'istituto di Chioggia, che sono ospiti della Fiera della pesca. Il Ministro Rossoni ha poi visitato la Mostra nazionale della pesca, compiacendosi con gli organizzatori per i risultati ottenuti.

Premi ad artigiani che si perfezionano all'estero

ROMA, 9 — La Federazione Artigiani ha deliberato in questi giorni di stanziare sul bilancio dell'esercizio 1937-38, la somma di L. 20.000 da ripartirsi in n. 20 borse di L. 1.000 ciascuna a favore di artigiani (titolari di aziende rappresentate dalla Federazione) disposti a recarsi all'estero, a loro spese, per un soggiorno non inferiore a tre mesi onde perfezionarsi nel loro mestiere.

Le domande con la documentazione richiesta dovranno pervenire alla Direzione della Federazione degli Artigiani per il tramite delle Segreterie Provinciali entro il 30 settembre prossimo.

Il cotone italiano

Mentre in Patria si raddoppiano le superfici coltivate a cotone, giungono ai porti nazionali primi carichi di cotone etiopico. Vale a dire che il «cotone italiano» non è più un sogno. La produzione cotoniera entra per l'Italia, nel campo delle realtà pratiche. Siamo, si capisce, al principio e abbiamo davanti una lunga, difficile via, ma il punto morto è superato, vaste possibilità si sono concretate: la volontà fascista saprà sfruttarle in pieno. L'organizzazione indispensabile per uno sfruttamento razionale già è in atto, con le opportune attrezzature finanziarie, che sono il nucleo delle attrezzature industriali commerciali. Naturalmente non vengono dimenticate le leggi della convenienza, come varie volte è stato precisato, prima di far passare Suez a un qualsiasi prodotto etiopico, vengono esaminati tutti i fattori che possono determinare la convenienza e la non convenienza di portare questo prodotto in Patria, piuttosto che avviarlo a mercati oltre Suez. L'impero non pensa certo a inaridire le vene di esportazione già esistenti verso altre terre africane, i paesi del Mar Rosso, l'India, anzi queste vene saranno alimentate nei limiti del possibile. Lo scambio dei prodotti fra la metropoli e l'Impero non può avvenire che in base a rigidi criteri di vantaggio, nel superiore interesse dell'economia nazionale.

Detto questo, ci appare però in tutta la sua importanza il significato di due parole che potevano sembrare fino a ieri, magiche e illusorie: «cotone italiano». Forse queste parole, venute a esprimere una realtà, che fin d'ora non è soltanto potenziale, sonano sgradite a certe orecchie esotiche di monopolizzatori, ma per noi rappresentano una di quelle rivincite della storia che son dovute ai popoli di buona razza, laboriosi, tenaci e che sempre questi popoli sanno ottenere quando sono ben condotti e colgono i giusti momenti.

Uno degli aspetti della questione cotoniera italiana, quale si imposta nella situazione presente, è che non si trascura, in vista delle risorse cotonifere dell'Etiopia, lo sforzo intrapreso durante l'assedio economico, per estendere la coltivazione metropolitana del cotone, specie in quelle zone dove essi è da lunghi secoli tradizionale, e che rispondono in modo confortante alle rinnovate cure, come è dimostrato dai resultati rapidamente raggiunti.

La questione cotoniera è una questione colossale, sia dal punto di vista materia prima, che dal punto di vista manifatturiero e commerciale: non si può dunque pretendere di arrivare in breve alla meta che già balena alla speranza degli italiani. Ma proprio perchè il cammino può essere duro, si giustifica l'intensità degli sforzi già intrapresi e di quelli che ancora si aggiungeranno.

Lo sprone di questi sforzi, noi lo sappiamo, non è soltanto una mira di benessere; il cotone rappresenta uno dei fattori essenziali ed indispensabili della difesa nazionale, obbiettività che rivolta, in modo preminente, la volontà fascista. Anche in questo senso l'industria italiana ha una magnifica battaglia da combattere e da vincere, per irrobustire l'organismo economico del Paese e per conquistare una nuova, straordinaria benemerenza verso la potenza e la sicurezza della Patria.

Fare da noi, nel campo del cotone, non meno che in tanti altri campi, è oggi una realtà che di giorno in giorno si avvicina. Chi poteva crederlo? I monopolizzatori si tenevano tranquilli. La loro tranquillità cominciò a vacillare quando fu intrapresa la liquidazione dei conti con la vecchia Etiopia negussita provocatrice, e senza dubbio l'allarme cotoniero influì nel determinare il sanzionismo. Probabilmente la presenza della più potente flotta del mondo nelle acque di Alessandria volle rappresentare, fra l'altro, la difesa dei cotonieri e dei manifatturieri di Liverpool e di Manchester; ma, siccome noi tirammo diritto, oggi il mercato mondiale del cotone deve registrare un fatto nuovo, non ancora imponente, ma di sicuro avvenire: il cotone italiano.

Ha dunque per noi, il principio della produzione cotoniera nazionale, anche una portata morale, dalla quale non dovremo mai prescindere, nel seguitare con fermezza di intendimento e con elevazione di coscienza la nostra sacrosanta lotta di affrancamento.

G. M.

Nuove composizioni di Perosi eseguite a Camaldoli

ROMA, 9. — Nei giorni scorsi l'Accademico mons. Lorenzo Perosi ha trascorso un breve periodo di riposo nell'ospitale eremo di Camaldoli.

L'illustre musicista, nella quiete del sacro luogo, fra la bella selva di abeti, ha composto, per canto polifono, un'antifona ai primi vespri e l'inno della solennità di San Romualdo che i monaci hanno eseguito sotto la sua direzione.

Prima di lasciare l'eremo, mons. Perosi ha donato al priore, Padre Buffadini, l'orignale partitura musicale dei due brani.

Il Principe di Piemonte visita una colonia montana

SALERNO, 9. — Il Principe di Piemonte ha visitato la colonia montana di Sessa Cilento, organizzata dalla Federazione salernitana dei Fasci, che in nome del Duce ha avviato al mare ed ai monti novemila bimbi del popolo. L'Augusto visitatore, accolto da una vibrante manifestazione di devozione, ha visitato minutamente l'istituzione, esprimendo il suo compiacimento per l'organizzazione di essa ed ha distribuito pacchi di dolci ai piccoli ospiti della colonia.

Il salone dell'automobile a Milano

MILANO, 9. Il salone internazionale dell'automobile celebrerà il suo 10. anno di vita con l'annuale rassegna della costruzione automobilistica Italiana e straniera al palazzo dello sport arricchito di un nuovo padiglione moderno la cui parete di fondo ospiterà efficacemente la mostra della strada dello Impero. L'area totale dei posteggi è salita così a 11.000 metri quadrati cui si aggiunge il grande padiglione riservato alla seconda mostra dei carburanti nazionali. Il numero degli espositori è di oltre 200 e il carattere di internazionalità del salone appare confermata dalla presenza di marche tedesche ed americane di autoveicoli industriali tedeschi e francesi di case di accessori tedeschi austriache ungheresi o svizzere. Il decimo salone che sarà inaugurato nella storica data del 28 ottobre, avrà un elemento particolare di significato e di interesse nella mostra dei carburanti. Ardita ed a pressione del carattere autarchico del salone, già in corso di allestimento con il concorso dei ministeri e degli enti che sovraintendono alla produzione ed alla distribuzione dei vari combustibili nazionali. Ogni branca del vasto campo sarà presentata e commentata con il preciso scopo di aggiungere una immediata evidenza in tutti gli elementi che determinano il problema nelle sue realizzazioni attuali e nei futuri sviluppi.

Omaggio dei gerarchi bergamaschi alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 9 — Tutte le gerarchie provinciali del fascismo bergamasco, guidate dal Segretario Federale hanno reso omaggio alla Tomba dei Genitori del Duce deponendo una artistica corona di rose in ferro battuto, e hanno raggiunto le colonie del fascismo di Bergamo, «Francesco Baracca», in Cesenatico e «Dalmine» in Riccione.

Un convoglio elettrico cozza contro un autocarro

VICENZA, 9 — Un treno merci, della linea elettrica Vicenza-Recoaro, guidato dal macchinistra Umberto Gonella di Gio. Batta di 43 anni l'altra sera verso le 21.30 giunto all'altezza del Foro Boario investiva il rimorchio targato 866 PD trainato dall'autotreno 2146 PD pilotato dall'autista Oreste Mattiello di Attilio di 25 da Rovereto, dove abita in Via Dante 30. Il rimorchio era fermo sulla sede tramviaria e quindi nessuna responsabilità va attribuita al macchinista del convoglio elettrico.

I danni si sono limitati alle cose, sia al rimorchio dell'autotreno, come alla motrice elettrica

Due mortali disgrazie a Cernusco sul Naviglio

MILANO, 9 — Il bambino Ernesto Mabetti di Vincenzo di anni 4, attraversando una strada, a Cernusco sul Naviglio, è stato travolto da un'automobile privata, rimanendo ucciso sul colpo.

Pure a Cernusco sul Naviglio l'ottantenne Colombo che transitava su un triciclo, avendo voluto attraversare il binario del tram di Gorgonzola, veniva investito dal convoglio e trascinato per oltre duecento metri, finchè rimaneva orribilmente stritolato.

Mobilificio in fiamme a Saluzzo

CUNEO, 9 — Un incendio è scoppiato a Saluzzo nel mobilificio Garnero in via Piave. Le fiamme hanno invaso un laboratorio nel quale erano depositate ingenti quantità di mobili e di legno da lavoro e si sono poi rapidamente estese a tutto il fabbricato ed ai magazzini.

Sul posto sono accorsi i pompieri del luogo, nonchè quelli di Savigliano, Cuneo e della Cartiera Burgo di Verzuolo.

L'opera di estinzione, faticosa e pericolosa, è durata ininterrotta per oltre sei ore. Il mobilificio è andato distrutto. I danni si aggirano sulle 150 mila lire coperti da assicurazione.

La chiusura estiva delle borse su di un rialzo generale

ROMA, 9. — La scorsa settimana economica, si è chiusa con un rialzo generale dei titoli in borsa all'estero, come in Italia. E' la congiuntura economica che anima il movimento ed è in particolar modo la nuova evoluzione degli ambienti internazionali che prepara un ambiente di maggiore fiducia proprio alla vigilia delle vacanze di ferragosto. Si può dire che questa estato sia la prima a presentarsi in una certa prospettiva di tranquillità, dopo tre stagioni d'inquietudini; nel 1934 ci fu la situazione austriaca a mettere in allarme l'Europa nel 1935 si delineava già quel movimento delle democrazie contro le giusto rivendicazioni dell'Italia, movimento che minacciava di portare sul piano europeo un semplice conflitto di carattere coloniale; nel 1936 la rivolta di Franco provocava i pericolosi interventi della Francia e della Russia. Adesso dopo 12 mesi di alterne e drammatiche vicende la situazione spagnola va assumendo quella localizzazione che l'Italia aveva indicato fino dall'inizio della guerra civile; e gli eventi della penisola iberica sono stati anzi decisivi per confermare l'inesistenza di un contrasto mediterraneo tra l'Italia e l'Inghilterra. Quanti speravano di inchiodare la situazione in una profonda divisione tra Londra e Roma rimarranno amaramente delusi. L'intervista del Conte Ciano con l'«Universal Service», proprio dopo i significativi messaggi scambiati tra il Duce e Chamberlain, porta un contributo chiarificatore di grande rilevanza. E i frutti di un riavvicinamento fra le due grandi potenze imperiali, non tarderanno ad essere raccolti. L'importante è rilevare la vasta risonanza che ha nel mondo il riavvicinamento italo-inglese. Gli sfacciati ostruzionismi e la pervicace azione disgregatrice della Russia, passano ormai in seconda linea: quando le Nazioni veramente responsabili dell'ordine e della tranquillità continentale, riusciranno a stabilire delle basi fondamentali di accordo, sarà sempre possibile violare le infiltrazioni del falso colasso asiatico, del resto duramente provato dalla crisi interna. Quanto alla situazione economica internazionale, si afferma la tendenza a rilevare i segni di un duraturo miglioramento. Significativo è a questo proposito un articolo del «Daily Telegraph» contro il pessimismo di quanti pretendono di trovare nella ripresa attuale, il rischio di nuove perturbazioni economiche. «Finora, soggiunge il giornale, non c'è nulla di artificiale nella ripresa mondiale: malgrado il disagio portato dalle barriere doganali, dai contingentamenti e dalle manipolazioni monetarie, il raggiustamento economico è nato ovunque dalla volontà di ampliare le transazioni commerciali. Ora che i Governi si mostrano più desiderosi di prima, di incoraggiare gli scambi, il ritorno delle vacche magre potrebbe essere differito indefinitivamente. Una delle cause essenziali del timore di una nuova crisi, viene dall'idea sbagliata che l'attività attuale sia quasi interamente dovuta alle spese per gli armamenti. Ora la ripresa si era già delineata prima della attuazione di quei programmi e prosegue parallelamente alla realizzazione di essi. L'espansione naturale del commercio nel corso dei prossimi anni potrà agevolmente compensare la minore occupazione causata dalla cessazione progressiva dei lavori eccezionali, richiesti dalla difesa nazionale. Perciò si può attendere l'avvenire con la convinzione di una più grande prosperità: se qualche depressione passeggera ci sarà, questa non avrà importanza tale, da richiedere gravi sacrifici».

Le Borse italiane prendono vacanze fino al 22 agosto con disposizioni eccellenti. Il movimento ascendente di cui avevamo previsto l'inizio nella sua fase più accentuata, ha trovato nuovi motivi di sviluppo negli avvenimenti cui più sopra abbiamo fatto cenno. Titoli di Stato e valori industriali partecipano alla ripresa, dovuta ad un costante interessamento del portafoglio. Si cominciano a sentire i benefici effetti dei risparmi inviati dall'Africa Orientale, risparmi che si rivolgono ad investimenti mobiliari con grande preferenza. Fra i titoli a reddito variabile spiccano per la loro fermezza gli Elettrici.

Naturalmente dopo le due prime sedute della settimana, improntate a decisiva vigoria, si sono avuti dei realizzi da parte di operatori desiderosi di alleggerire le posizioni nel periodo delle vacanze. Ma tale fenomeno, se ha fatto perdere qualche punto sui massimi, non ha portato variazioni alla tendenza generale.

Diplomatici sud americani sbarcati a Genova

GENOVA, 9. — Con la motonave *Orazio* della Società Italia, sono giunti nella nostra città S. E. Luis Penaherrera, Ministro dell'Equador a Roma ed altri diplomatici sud americani.

Per impedire ad una nave rossa di prendere il largo a Bordeaux

PARIGI, 19. — Su richiesta di ua Banca di Bilbao creditrice di una Compagnia marittima spagnola, il presidente del tribunale di Bordeaux aveva ordinato il sequestro della nave spagnola *Arno Mendi*, ferma nel porto di Bordeaux da un mese. L'equipaggio della nave si compone di 40 uomini tutti comunisti, ad eccezione del capitano, che non è più padrone a bordo.

Per impedire all'*Arno Mendi* di prendere il largo, la sentenza del tribunale aveva disposto che venisse tolto un accessorio indispensabile al funzionamento delle macchne. Un usciere si è presentato ieri per eseguire la sentenza, ma l'equipaggio rosso ha formalmente proibito all'ufficiale giudiziario di salire a bordo. E' stato necessario chiedere il concorso della forza pubblica.

Ecco come il *Jour* riferisce le peripezie dell'usciere e dei gendarmi che l'hanno accompagnato: «Il commissario speciale del porto, accompagnato da due gendarmi si è presentato per effettuare il sequestro, ma l'equipaggio oppose un secondo rifiuto. Si sono allora chieste istruzioni al Ministero degli Esteri, che ha risposto che la legge doveva essere rispettata. Si è disposta allora una scala contro lo scafo della nave. Collera dell'equipaggio che, per vendicarsi, ha gettato sulla scala la bandiera governativa spagnola.

«Per giungere a bordo bisognava camminare sulla bandiera. Un centinaio di scaricatori del porto, in maggioranza comunisti, si è riunito sulla banchina con aria minacciosa. Che cosa potevano fare contro di essi i dodici gendarmi che rappresentavano l'autorità?

L'equipaggio ha chiesto allora che l'onore del Fronte popolare venisse rispettato. Bisognava togliere la bandiera con le mani guantate e per di più renderle gli onori militari. E' appena credibile, ma è quel che è stato fatto.

«Un gendarme in guanti bianchi ha tolto la bandiera con la punta di una spada, mentre echeggiavano le note dell'inno governativo spagnolo e l'«Internazionale» cantata dall'equipaggio e dagli scaricatori del porto comunisti e mentre i rappresentanti dell'autorità francese presentavano le armi.

«Il tenente di gendarmeria, il perito e l'usciere hanno potuto, quindi, salire a bordo ed eseguire quanto ordinato dalla sentenza».

Proteste dell'Irak per la sosta d'un aereo inglese

ISTAMBUL, 9. — Mandano da Bagdad che un idroplano inglese ha ammarato nel lago di Rumadi. Si tratta dell'apparecchio postale che compie la prima transvolata dalla Gran Bretagna alle Indie. Il Governo dell'Irak, considerando quest'iniziativa contraria alle disposizioni del trattato anglo-irakiano, ha fatto le proteste in questo senso, ma fino ad ora senza risultato.

Il cadavere di un uomo rinvenuto in un cespuglio

ALESSANDRIA, 9. — In regione Castellino di Valmadonna, nascosto nel folto di un cespuglio, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione.

Dalle indagini esperite è stato accertato che la morte del disgraziato risale ad oltre un mese.

Nelle tasche degli abiti del morto è stato rinvenuto un giornale del 27 giugno scorso. Il disgraziato è stato identificato per il girovago Giovanni Rossi, nato a Villabella nel 1888.

Le stranezze di una cameriera innamorata di un colonnello

VIENNA, 9 — Le stranezze di una cameriera quarantaduenne hanno ieri rivoluzionato tutto un quartiere di Vienna. Improvvisamente impazzita, la donna minacciava di saltare dalla finestra del secondo piano. Per impedire una disgrazia sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, la polizia e il pronto soccorso. Da ultimo si è riusciti a fare scendere la donna e a trasportarla in una casa di salute con l'aiuto di un vecchio colonnello del quale la cameriera si era invaghita. Appunto la passione non corrisposta per il colonnello era poi degenerata in pazzia.

Precipita col carro in un laghetto

TORTONA, 9 — Verso le 18 di ieri sera sul greto del torrente Scrivia a valle di Tortona il carrettiere Giovanni Caffarenghi conduceva incautamente il proprio carro sulla sponda di un laghetto profondo circa quattro metri; un improvviso franamento faceva precipitare in acque carro, cavallo e carrettiere; alle grida di aiuto del Caffarenghi accorrevano alcuni suoi compagni che lo traevano in salvo; il cavallo invece, rimasto completamente sommerso, non poteva essere sciolto dai finimenti ed annegava.

Uccide il testimone che ha deposto sfavorevolmente

NAPOLI, 9. — A Cancello Arnone, per ragioni di interesse, il giovane pregiudicato Antonio Manzo esplodeva alcuni colpi di rivoltella contro il proprio padre Carmine, ferendolo gravemente.

Durante il processo l'agricoltore Aniello Della Valle, di 32 anni, deponeva contro il malvagio che giurava di vendicarsi. La notte scorsa il Manzo, appostatosi a lato di un sentiero, ha ucciso il Della Valle con due colpi di fucile. Compiuto il delitto il malvivente si è costituito ai carabinieri di Capua.

Varietà femminili

I bagni cent'anni fa

Ecco come un trattatello di bellezza del 1828, dava consigli in materia di bagni.

1.) Tutte le cure che si sono sin qui indicate per la cura della pelle, non dispensano dall'uso dei bagni. Questi sono giovevoli per la salute non solo, ma anche per la freschezza ed il buon colore della pelle, che senza di essi mai non acquista il grado di bellezza e di perfezione che si desidera. Se lo stato e le circostanze di una femmina lo permettono, essa dee bagnarsi in tutte le stagioni una volta per settimana, e due o tre volte nei grandi calori.

2.) Il bagno debb'essere sempre alquanto fresco, e la bella dee tenervisi durante un'ora e mezza: essa dee lavarsi nel bagno medesimo con sapone fino di toeletta e pasta di mandorle in pane: fregrasi ben bene la pelle, poi far uscire per di sotto l'acqua del bagno; e alcuno sogliono strofinarsi di nuovo la pelle con altro sapone intinto nell'acqua di belzuino. Fatto questo, si getta il lino che ricopriva il corpo nel bagno e se ne indossa altro più grande; la bella si adagia su di una sedia anch'essa coperta di pannilini, e si asciuga con altri pannilini caldi, e con questi continua a strofinarsi anche dopo che il corpo è asciutto e la sensazione del freddo interamente sparita: non dee rimanere in alcuna parte vestigio di umidità.

3.) Non potrebbe abbastanza lodarsi il bagno in una fontana o in un ruscello di acqua limpida corrente, dopo del quale potrebbe anche praticarsi la lavatura o lo strofinamento delle diverse parti del corpo col sapone. Da questo bagno naturale che gli antichi dissero caro alle dee, alle ninfe, alle figlie dei re, uscivano una volta le vergini bellissime a formare l'ammirazione e la delizia dei mortali. Ma ora che i costumi si sono cangiati, la modestia ed il pudore renderanno difficile e pericoloso più assai che non era nella antichità, l'accesso ad un ruscello o ad una fonte, qualora questo non sia in parco chiuso o in giardino. Una donna francese che scrisse su questo argomento, consiglia alle belle più modeste di inviluppare tutta la persona in uno di que' mantelli di tela finissima che si adoperano alla toeletta, che sia ben grande e che scenda infino ai piedi; questa precauzione, dice essa, si dee usare anche uscendo dal bagno domestico, e le più schifiltose potranno altresì chiudere gli occhi allorchè insaponano o strofinano, quelle parti che celate vorrebbero gelosamente ai guardi di chicchessia.

4.) Se avvi alcuna parte debole o nella quale si risenta alcun dolore questa dee stropicciarsi all'uscire dal bagno con acqua di Colonia. Compiute queste operazioni, la bella si coricherà, ma ancora sarà ben fatto che si freghi tutto il corpo con una grossa spugna avviluppata in un lino finissimo, appoggiandola anche con forza sugli arti e sulle giunture. Questo terrà luogo della operazione che dai francesi chiamasi *massage*, colla quale si premono dilicatamente e si fanno scricchiolare tutte le ossa, operazione che richiede l'ufficio di altra persona e che pure viene raccomandata come precauzione igienica.

La moda in montagna

L'agosto per chi non viene al Lido è per eccellenza il mese della montagna. Forse perchè in questo mese l'afa cittadina diventa più penosa, o perchè chi ha passato tutto l'anno in città, sopporta meno bene il caldo sempre un po' spossante. Il corredo che una deve portare con sè in montagna, è piuttosto gravoso perchè se non devono mancare i vestiti estivi per le giornate o per le ore che sono calde anche al di sopra dei mille metri, sono indispensabili le vesti di lana pesante per la sera, e per i giorni in cui un temporale si scatena sui monti, poichè se a mille metri piove, a duemila metri nevica.

I vestiti a maglia, camicette, mantelli, giacche, panciotto chiusi ma senza maniche, sono quanto di più pratico si possa consigliare. Perchè essi permettono di utilizzare una gonna — in montagna le gonne si fanno sempre preferibilmente di lana — in più modi. Nelle ore di sole può essere completata con una camicetta di cotone bianco o di piccato lavabile, sulla quale, nei momenti di sosta, si potrà mettere il golf di lana. Oppure senz'altro il panciotto di maglia, che ripara i polmoni e lascia le braccia nude.

Il colore preferito in montagna, come sulla spiaggia, è il bianco. Signore anche vecchie, possono adottarlo senza timore di ridicolo. Anzi, il vestito bianco fa quasi valere come nota aristocratica i capelli candidi, purchè la figura sia rimasta almeno relativamente svelta. Per le donne giovani, la gonna o il vestito bianco porta la nota accesa della giacca a maglia. Rosso arancione, rosso ceralacca, rosso tango, verde smeraldo — qualunque tinta vivace è permessa. Un colore pure molto portato è il giallo limone del quale si fanno completi a giacca, o gonna a giacca tre quarti, guernita di grandi tasche e di larghi risvolti. I mantelli da montagna hanno la forma di quelli sportivi, i più eleganti sono bianchi: l'orbace bianco è un tessuto indicatissimo perchè è impermeabile, o di colori neutri, avana chiaro, grigio chiaro o scozzesi, completati quasi sempre di sciarpe di lana da avvolgere al collo. Anche il berretto è di lana, oppure si portano i baschi di feltro morbido, intonati alle giacche.

In montagna anche per il, tennis i calzoni larghi che arrivano al ginocchio, sono i preferiti. Una camicetta bianca, con mezze maniche o affatto senza maniche, abbottonata davanti come una camicia maschile, completa il costume.

Nei posti eleganti, dove la sera nei grandi alberghi si balla, le signore portano in montagna, sulle vesti da serata la pelliccia tre quarti — d'ermellino se è possibile — altrimenti di pelo rasato.

Ma se l'albergo non è proprio di quelli dove è quasi di obbligo presentarsi la sera in grande tenuta, un vestito da pomeriggio di seta impressa, di seta unita, d'organdi o piccato per le signorine, un completo a giacca con gonna lunga, possono bastare.

Le scarpe da montagna, anche per chi non fa ascensione, devono essere solide, con doppie suole, di pelle bianca, per le passeggiate o per le gite che non mancano.

Tendenze della Moda

In questi ultimi anni la Moda dell'abito da pomeriggio elegante era, si può dire, scomparsa; si usava portare l'abito da mattina o almeno un genere di modello molto semplice fino quasi all'ora di pranzo, e da questo si passava senz'altro al vestito da mezza sera; nell'inverno scorso vi è stato un tentativo per fare riprendere alla donna l'elegante abitudine di vestirsi per il pomeriggio, e oggi è indiscutibile l'importanza grandissima che avranno i modelli da giorno nel prossimo autunno - inverno.

Si sono fatti molti nuovi tessuti per questo genere di abito; sono tessuti a quadri, a striscie, quadri di seta che si alternano a quadri in lana, o striscie di taffetà alternate a striscie di lana ricciuta che imita il persiano, sete con motivi in lana tessuti a rilievo e stoffe morbidissime a pelo lungo e corto che hanno la lucentezza del velluto e la leggerezza della seta; basta vedere questi nuovi tessuti per ricevere l'impressione esatta della loro destinazione, non si adatteranno in nessun modo nè per mattina nè per sera; in questa specialità sta appunto la vera eleganza.

In quanto al modello prevediamo un gran favore per la tunica che si presta in modo perfetto alla nuova tendenza di riunire in un solo abito due o tre tessuti diversi, così vedremo una tunica in tessuto a striscie trasversali (lana e taffetà) che accompagna una gonna in grossa seta elefante, oppure una tunica in velluto di cotone portata con una sottana di raso opaco e lucido. Le tuniche avranno piccole scollature, corpetto aderente spesso drappeggiato ai due lati del petto o verso il collo, le spalle porteranno ancora la linea squadrata dell'inverno passato, ma attenuata da un taglio più liscio; si faranno tuniche a sottana svasata che termina in lunghe punte, oppure con l'orlatura dentellata o smerlata spesso più lunga dietro che davanti, e anche strettissime e diritte aperte ai due lati, dalla vita all'orlo; la sottana si può fare anche a quattro teli, due in raso opaco e due in raso lucido, oppure liscia dietro, e ripresa davanti con piccole increspature o drappeggi.

Molti abiti interi saranno fatti in pesante raso opaco e lucido, sono combinati a striscie oppure con tutta la parte davanti lucida e il dietro opaco, altri in maglia di seta grossa vengono drappeggiati ai lati del corpetto, la sottana diritta con le cuciture dei fianchi delineate da una larga orlatura; i profili e le striscie riportate sono di gran moda e verranno molto usate come guarnizione, specialmente per modelli a colore unito, e a proposito di guarnizione, tornano in voga i pieghettati, ma finissimi, infinitamente piccoli, si applicano uno vicino all'altro sulle maniche e sembrano tante piccole creste, oppure a striscie vicino alla chiusura dell'abito, e serviranno anche per profilare le cuciture delle spalle e dei fianchi, e anche come sotto-orlo alla sottana.

Molti colletti verranno prolungati da una lunga striscia dello stesso tessuto dell'abito, liscia o increspata che si incrocia sul petto e forma cintura, oppure scende sulle spalle per girare attorno all'alto delle maniche; queste sciarpe si faranno anche in pelliccia a pelo raso per abiti invernali da pomeriggio; le guarnizioni in pelliccia saranno molto eleganti specialmente per gli abiti in velluto di lana e in panno a colore unito, si faranno così profili, riporti, orlature e applicazioni a disegni arabescati che guarniranno le spalle, le maniche, il centro davanti delle gonne ed i corpetti; generalmente la tinta della pelliccia sarà più scura di quella dell'abito, il colore nocciola si accompagnerà con pelliccia marrone scuro, il verde e il turchino con pelliccia nera; per le tinte più chiare si sceglieranno pelli grigie, celestognole bigie o rossiccie.

Eleganze minute

Ai risvolti d'un vestito a giacca da sera mettete come una decorazione qualche grosso gioiello fantasia. Eleganti quelli in forma di stella, con grossa pietra imitante il rubino.

*

I grandi fazzoletti di mussola di seta, sono molto di moda. Una signora elegante, porta, mollemente ricadente dal taschino d'un completo a giacca, di seta nera o marrone, un grande fazzoletto di seta rosso ciliegia o azzurro turchese.

*

I cappelli canottiera si portano sempre per la loro praticità. Si possono rendere molto più eleganti annodando intorno alla calotta una sciarpa di mussola di seta, a lembi svolazzanti verde, turchino violetto, rosso, qualunque colore un po' vivace sta bene.

*

Volete rendere un po' diversi i vestiti d'organdi bianco o chiaro? Si prendono dei nastri piuttosto bassi, in tinte diverse. Per esempio, rosa, azzurro, verde, giallo. Si fanno con essi dei nodi in forma di mazzetto di fiori e si dispongono regolarmente sulla gonna. L'effetto è leggiadrissimo.

Consigli pratici

• Durante i forti calori estivi si può rendere più fresca l'aria dell'ambiente, appendendo presso le finestre aperte dei pannolini bagnati. L'evaporazione dell'acqua richiede assorbimento di calore che si traduce in diminuzione di temperatura.

• Diamo la ricetta dello smacchiatore universale, cioè buono a togliere quasi tutte le macchie per il lettore che ce lo ha direttamente richiesto. Si conserva bene in bottiglia a tappo smerigliato: alcool gr. 50, ammoniaca gr. 15, glicerina gr. 5, benzina gr. 5, etere solforico gr. 3, essenza di lavanda gr. 1.

• Il sistema più razionale per rifare un materasso è il seguente: scucire la tela e lavarla in acqua e sapone; risciacquare a grande acqua e mettere nell'ultima acqua due cucchiaiate di ammoniaca o tre di aceto, lasciandovi la tela un quarto d'ora. Stendere e aereare la lana e infine cardarla.

Piccola Posta

MAMMINA — Hai fatto bene a perdonare. Per lui, per te e, soprattutto per Lici. Ancora per la tua creatura cerca di conservare la pace in casa evitando gli argomenti che irritano tuo marito. Occorre molta pazienza, lo so, ma Dio te la darà se lo preghi con fede. La sua scrittura dice che le sue tendenze sono elevate e nobili, dunque puoi perdonare quel pò di presunzione di violenza e di prepotenza che è nel suo temperamento. Un altro consiglio: non parlargli più della sciocchezza che ha fatto e che gli hai perdonato. Vedrai che te ne sarà grato. Scrivimi pure quando ti senti triste.

MARISA — E perchè non dovresti accettare di fare da madrina a quel caro ragazzo volontario nei falangisti spagnuoli? il tuo compito sarà quello di addolcirgli le dure fatiche del suo alto compito con la parola che gli porti la simpatia e la solidarietà della patria lontana. E se potrai, gli manderai qualche piccolo dono — un libro; dei bei calzini, un portafoglio. Ciò non ti impegna a nulla per l'avvenire; ma potrebbe anche darsi che da questa lontana amicizia scaturisse il tuo destino di domani.

MAMMA INCERTA — Non mi pare che tu abbia il diritto di sbocconcellare il piccolo capitale che deve toccare a tua figlia. Fagliela comprendere e vedi di rimediare in altra maniera. Eppoi, non potresti regolare la vostra posizione? E' peccato che tu che dimostri sani principi e fede, viva in maniera così irregolare.

ALBINA — E' assai penosa la tua situazione ma non hai mai cercato di comprendere perchè marito e figli non ti amino? Forse, pur essendo sempre stata un'ottima moglie e una madre esemplare, non hai l'arte di farti voler bene; forse trovi molto a ridire; forse sei troppo severa... Dico questo per aiutarti a trovare e a rimediare. Occorre molta pazienza quando in una casa vengono a formarsi queste situazioni... Ma tu che hai fede, prega Dio che ti aiuti e offri a Lui la triste prova. Coraggio! E, soprattutto, non esagerarti la realtà.

VIOLETTA

Fiacca prova dei professionisti a Bologna

nella selezione ciclistica vinta da Favalli

La designazione dei corridori per i campionati del mondo

Professionisti: Bini - Di Paco - Favalli - Moretti - Rossi

Dilettanti: Bisio - Cottur - Leoni Santambrogio - Succi

BOLOGNA, 9. — Ai Giardini Margherita, gremitissimi di pubblico, si è corsa la gara per professionisti e dilettanti, convocati di autorità dalla Federazione per la scelta dei corridori che dovranno difendere i colori italiani ai prossimi campionati del mondo. La gara non ha detto nulla di eccezionale e la scelta sarà imbarazzante per la commissione tecnica. I giovani hanno dato battaglia con fughe a getto continuo e forse il congegno della prova non ha valso a favorire i professionisti, che dopo venticinque giri si sono visti entrare in corsa i dilettanti i quali hanno bensì animato la corsa, ma che a criterio dei più non era giustificato.

Favalli ha trionfato ad una media altissima, davanti a Morelli ed al dilettante Montesi ma molti corridori hanno deluso. Intanto la mancanza di Guerra, Bartali, Martano e Piemontesi, i beniamini delle folle, hanno deluso l'immenso pubblico, poi la fiacca di Bini, Mara, Olmo, Cimatti, ed altri che non hanno sentito tutta la responsabilità che loro incombeva nel gareggiare hanno fatto perdere l'interesse della corsa, che è stata movimentata dalle fughe dei giovani.

Il generale Antonelli, presidente della F. C. I., dà la partenza alle 14,5 ai professionisti ed il gruppo sul breve anello dei Giardini gira velocissimo e compatto. Dopo 25 giri compiuti in ore 1.3'11" alla media di km. 39.161, entrano in scena i dilettanti e la media aumenta a 40.220. Rossi, staccato per foratura può riprendere, non così Generati che viene doppiato, mentre il dilettante Schiappini si ritira. Il traguardo al 50.o giro viene vinto da Meoni e durante lo stesso giro Cottur, Mara e Santambrogio fuggono, ma dopo dieci giri vengono raggiunti. I dilettanti animano la gara e Alberti e Bisio scappano, ma verranno anch'essi raggiunti. Un tentativo più fortunato ottengono Scorticati e Ronconi che acquistano mezzo minuto di vantaggio sul gruppo, dal quale si staccano dopo 85 chilometri di corsa anche Favalli e Succi, che possono raggiungere i due fuggitivi. Il grosso del plotone segue a 50 secondi, ma un furioso inseguimento permetterà ad un gruppetto di ricongiungersi. Così la corsa si decide in volata, ove Favalli predomina nettamente.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Favalli Pierino (1. dei professionisti) che compie il percorso di km. 206 in ore 5.8'23" media km. 40.646 2. Morelli (professionista); 3. Montesi (1. dei dilettanti); 4. Scorticati; 5. Ronconi; 6. Succi; 7. Bini a 1'30"; 8. Mara, 9 Cazzulani, 10 Cimatti a un giro.

La Federazione Italiana Ciclistica, sotto la presidenza del generale Antonelli, ha designato i seguenti corridori per i campionati mondiali che avranno luogo a Copenaghen:

Professionisti: Bini, Di Paco, Favalli, Moretti e Rossi.

Dilettanti: Bisio, Cottur, Leoni, Santambrogio e Succi.

Il cremonese Gosi vince il Gran Premio Necchi

VERONA, 9. — Venne disputata ieri a Villafranca una importante corsa ciclistica denominata Gran Premio Necchi, indetta ed organizzata a cura del Dopolavoro di Villafranca, unitamente alla S. S. Pancera di Lugagnano. La gara, libera a dilettanti ed indipendenti, si è svolta su un percorso di km. 208, con la partecipazione di 75 concorrenti, appartenenti a numerose società del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia, del Trentino ecc. La gara si è risolta in volata al traguardo fra un gruppo di una ventina di corridori.

Ecco la classifica: 1. Gosi Silvio del Gruppo Rionale Santarelli di Cremona, che ha compiuto il percorso di km. 208 in ore 6, alla media di km. 34.420; 2. Tumicelli Giuseppe della S. S. Giuseppe Pancera a mezza ruota; 3. Maganzani Cesare dell'U. C. Modenese, 4. Pozzato Ermio della S. S. Pancera, primo degli indipendenti; 5. Scapini Gino del Pedale Pavese; 6. Faccincani Eno della Mantova Sportiva, 7. Tacchinardi Domenico del Pedale Pavese, 8. Nava Attilio dell'U. C. Bergamasca, 9. Cozza Gaetano del Dopl. Ferrov. Verona, 10. Nesi Giulio della Mantova Sportiva.

L'aspirante Savioli vince il medaglione Torresini

PADOVA, 9. — Organizzata con la consueta cura dalla S. C. Padovani ha avuto luogo ieri, su un percorso di chilometri 55, l'annuale corsa per la disputa del Medaglione Torresini. Alla gara ha partecipato una trentina di giovani aspiranti, convenuti, oltre che dalla città sede della prova, anche dalle vicine Venezia, Vicenza e sino da Lendinara e Ferrara. La gara, dopo un inizio fiacco, si è ravvivata lungo le prime salite ed ha avuto la sua fase saliente lungo l'erta di Castelnuovo in cui Savioli riusciva a staccare tutti i compagni. Egli si precipitava al piano e nell'ultimo tratto, malgrado la forte coalizione degli inseguitori, poteva giungere al traguardo con lieve vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Savioli Antonio, Società Ciclisti Padovani, che impiega ore 1 46' a compiere chilometri 55, alla media oraria di chilometri 31.130; 2. Daimese Gastone id. a 40"; 3. Ramazzina Armando del Dop. Com. Lendinara; 4. Patrucco Eraldo del Pedale Vicentino; 5. Archesso Bruno S. C. Padovani; 6. Marcolin Giovanni id.; 7. Cavallari Bruno id.; 8. Storin Bruno della S. C. Padovani a 4'; 9. Chinaglia Aldo del Dop. Comun. Lendinara a 5'; 10. Guarnieri Bruno della S. C. Padovani; 11. Righetti Sabino del D. F. Venezia; 14. Bertoli Bruno del Pedale Vicentino.

La targa Torresini è stata assegnata alla Società Ciclisti Padovani.

La riunione in pista a Pordenone

PORDENONE, 9. — La pista del Littorio ha riaperto i battenti per dar luogo ad un'altra interessante riunione ottimamente organizzata dal Dopolavoro Sezione Ciclismo. Il programma oltre allo svolgimento della 5.a leva veneta della pista comprendeva una corsa all'americana su km. 40 (giri 100) che fece entusiasmare il pubblico presente per la lotta ingaggiata dalle coppie in gara. Ecco i risultati della riunione.

Leva veneta della pista (5.a prova). Dilettanti velocità: 1.a batteria: 1. Florean, 2. Corradini, 3. Zava; 2.a batteria: 1. Menon, 2. Meneghetti, 3. Sardonio; 3.a batteria: 1. Pellis, 2. Boemo, 3. Bernava; 4.a batteria: 1. De Vincenzi, 2. Biasin, 3. Barbon.

Prima semifinale: 1. Menon, 2. Corradini, ultimi 200 m. 13" 2/5; 2.a semifinale: 1. Pellis, 2. De Vincenzi, ultimi 200 m 13" 3/5; 3.a semifinale: 1. Florean, 2. Boemo; ultimi 200 m. in 13".

Finale: 1. Pellis (C.C. San Daniele); 2. Menon (A. C. Verona); 3. Florean (Dop. Pordenone).

Allievi velocità - 1.a batteria: 1. Baldini, 2. Parisotto, 3. De Poli; 2.a batteria: 1. Pasino, 2. Nicoloso, 3. Cescut. Ricupero: 1. Nicoloso.

Finale: 1. Pasino (V.C. Padovani); 2. Baldini (V. C. Padovani); 3. Nicoloso (C. C. San Daniele).

Aspiranti velocità - 1.a prova: 1. Job, 2. Pittis, ultimi 200 m. 15" e 2/5; 2.a prova: 1. Job, 2. Pittis; 3.a prova: 1. Job, 2 Pittis - Finale: 1. Job, 2. Pittis.

Americana dilettanti ed allievi - 1. Menon-De Vincenzi in 1 ore 2' e 54", punti 39; 2. Florean-Gardonio p. 21; 3. Bortolin-Zava p. 13; 4. Barbon-Biasin p. 13; 45. Corradini-Bernava p. 12.

Luigi Boldrin vince il circuito di Fienil del Turco

ROVIGO, 9 — La disputa del primo circuito di Fienil del Turco, gara per dopolavoristi e dilettanti organizzata dal Dopolavoro rionale di Fienil del Turco ha registrato ottimo successo. Infatti circa 40 concorrenti rappresentanti le migliori società e dopolavoro di Rovigo, Padova, Vicenza, Venezia e Treviso si sono presentati alla gara che è stata animata e combattuta. Il «Via» è stato dato dal commissario per il Polesine della F. C. I. comm. Gioli alle ore 15,30. La corsa si è svolta su di un percorso di km. 80 suddivisa in circuito di km. 13 da ripetersi 6 volte fra Fienil del Turco, Pontecchio, Bosaro, Guarda Veneta, Crespino, Fienil del Turco e S. Apollinare. La vittoria è arrisa al veterano Boldrin Antonio di Pontecchio Polesine. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Boldrin Antonio, Pontecchio Polesine che compie il percorso di km. 80 in ore 2,35'; 2. Parisotto Luigi di Vicenza ad una gomma; 3. Tovo Mario di Rovigo a Ruota; 4. Roman Augusto d. Padova; 5. Rinazzo Marcello, S. Apollinare. Seguono altri 37 in tempo massimo.

A Morigi il criterium di Forlì

FORLI', 9. — Un folto pubblico ha assistito questa sera al criterium notturno, che ha visto alla partenza 35 allievi della regione. La vittoria è stata ottenuta dal forlivese Morigi. Ecco la classifica:

1. Morigi Doro dell'A. S. Forlì in ore 1, 18' 40" con p. 35; 2. Marri Jader, del Velo Sport Reno di Bologna con p. 22; 3. Negroni Dino di Bologna p. 13; 4. Torroni Urbano di Forlì p. 12; 5. Milanesi Vincenzo di Bologna p. 7. Seguono altri.

Il campionato provinciale dei dopolavoristi veneziani

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice, ed il Dopolavoro Postelegrafonico organizza, per il 22 Agosto il I. campionato provinciale ciclistico dopolavoristico, esclusivamente riservato ai dopolavoristi della provincia di Venezia di età superiore ai 21 anni, che non siano tesserati all'FCI e non lo siano stati per gli anni 1935-36. I partecipanti devono inoltre risultare in possesso del cartellino personale per il ciclismo, che sarà rilasciato dietro versamento di L. 1.

La competizione si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Mogliano, Treviso, Postioma, Biadene, Crocetta, Ponte Vidor, Valdobbiadene S. Pietro di Barbozza, Combai Alto Follina, Pieve di Soligo, Ponte della Priula, Treviso, Preganziol, Mestre (I. Favorita), per un totale di chilometri 126. Sono stabiliti i seguenti controlli: 1. a Vadobbiadene (a gettone); II al Combai (a firma). Al controllo di Combai sarà permesso il rifornimento a cura degli interessati.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro Postelegrafonico, Palazzo Boiiani, Bragora, accompagnate dalla tassa d'iscrizione di L. 1 (una) e dalla dichiarazione del proprio Dopolavoro che il concorrente non è tesserato alla FCI. Il ritrovo dei concorrenti, per le operazioni di partenza, è fissato per le ore 11 al Dopolavoro di Mestre (Piazzetta Matter). Ogni concorrente dovrà portare un documento comprovante la sua identità personale. La partenza verrà data alle ore 13 precise in località Prima Favorita, dove avverrà anche l'arrivo.

Premi individuali: 1. Medaglia di oro mm. 28 e diploma di campionato provinciale; 2. id di mm. 21 e un orologio sveglia dono Assic. Generali; 3. id mm. 15 e un orologio sveglia dono Assic. Generali; 4. Medaglia vermeille mm. 50; 5. id mm. 37 dal 6. al decimo mm. 32; dall'11 al 20. Medaglia Argento mm. 32.

Premi di rappresentanza: Al Dopolavoro o società del primo arrivato coppa dell'Ufficio Sportivo della Feder prov. fascista veneziana; Al Dopolavoro o società con i migliori classificati sui primi 5 arrivati coppa dell'O.N.D. - P.T.T. Al Dopolavoro o società con il maggior numero di arrivati in tempo massimo coppa della Cassa Risparmio di Venezia.

Bonafini vince a Verona la gara per avanguardisti

VERONA, 9. — Si è svolta ieri in Borgo Roma, su un percorso di 30 chilometri, una corsa ciclistica per avanguardisti, alla quale hanno partecipato 21 concorrenti, vinta da Bonafini Giuseppe del Chievo in ore 1, 2'; 2. Gargaloni Aldo, 3. Nicoletti Silvano; 4. Perbellini Giuseppe, 5. Spiro Luigi.

A Guidi la gara in due tappe Roma-Tagliacozzo-Roma

ROMA, 9. — Si è disputata la Roma-Tagliacozzo-Roma in due tappe per indipendenti e dilettanti. La prima tappa è stata vinta da Montuori seguito a un minuto da Gregori e Luchetti, la seconda tappa è stata vinta in volata da Guidi seguito da Ricci e Fraccaroli. La classifica generale vede 1. Guidi, 2. Fraccaroli, 3. Montuori.

Caciagli di Arezzo vince la Coppa Brilli Peri

AREZZO, 9. — La Coppa Brilli-Peri per indipendenti e dilettanti ha radunato un buon numero i corridori toscani e la gara è stata vinta da Caciagli dell'U.C. Aretina che ha compiuto il percorso di Km. 170 in ore 5,14' alla media di Km. 30,570; 2. Gagliardi dell'U. S. Valdagno; 3. Boldrini della S. S. Empoli.

Vittoria di Severgnini al Parco dei Principi

PARIGI, 9. — Al Parco dei Principi si è disputato il G. P. Slayers sulla distanza di cento chilometri che ha visto una bella vittoria di Severgnini che ha preceduto di tre giri Wambst e di sette Ronsse.

Richter campione tedesco di velocità

BERLINO, 9. — Al velodromo Olimpia si è svolto il campionato di Germania di velocità. La vittoria è stata colta, per la quinta volta consecutiva, da Richter, il quale ha preceduto nell'ordine Merkens e Lore.

Premi ed adesioni al raduno motoalpinistico del Pasubio

SCHIO, 9 — Di giorno in giorno si delinea sempre più il successo del IV Raduno naz. motoalpinistico del Pasubio, indetto per il 15 corr. dalla Associazione Motociclistica di Schio in collaborazione coll'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza.

La data di ferragosto opportunamente scelta dagli organizzatori darà modo anche ai motociclisti più lontani di partecipare a questa manifestazione affermatasi ormai come una delle più vive e sentite dello sport italiano. Inoltre darà modo ai radunisti d'approfittare del raduno per sostare qualche giorno fra i paesaggi incantevoli delle Piccole Dolomiti e per visitare i vicini campi di battaglia di Asiago, del Grappa, di Lavarone, ecc.

Le norme semplicissime del regolamento, (che può essere richiesto alla Ass. Motociclistica di Schio che lo spedisce gratuitamente) faciliteranno certo l'afflusso dei motociclisti; infatti non è posto nessun vincolo tassativo di tabelle di marcia. La strada poi quest'anno ottimamente riattata permetterà a tutti una salita rapida e sicura. A tutti i radunisti sarà dato un guidoncino per moto, una artistica targhetta ricordo in smalto, il brevetto di motoalpinista, il rinfresco ed il diritto a concorrere agli altri 200 premi in palio.

La dotazone di premi è, come negli anni scorsi, doviziosissima e parecchi di alto valore intrinseco oltre che morale. Sono in palio oltre trenta coppe, fra le quali parecchie di argento, targhe di bronzo o d'argento, medaglie d'oro, d'argento, vermeille, di bronzo, portasigarette di argento, orologi da braccio e da tavolo, penne stilografiche ecc. Tutti questi premi saranno assegnati per estrazione a sorte a Schio dopo la sfilata. A tutti quelli inoltre che hanno già partecipato al raduno sarà dato uno speciale premio-ricordo.

Le adesioni sono già ad una settimana dalla effettuazione numerosissime: prime quelle di Milano, Ferrara, Como, Cantù, Alessandria, Torino, Genova, Brescia, Venezia, Padova, Scorzè, Napoli, Roma, ecc. Dall'estero verranno i centauri italiani di Bellinzona, e Locarno, altri dalla Francia.

All'Arco di Sette Croci sul Pasubio verrà celebrata la S. Messa al Campo alla quale assisteranno con i radunisti le Autorità Provinciali; nel pomeriggio a Schio avrà luogo la sfilata e la premiazione.

CALCIO

L'attesa di Treviso per la partita col Venezia

TREVISO, 9 — Agli ordini dell'allenatore Hermann i giocatori bianco-celesti sono stati riuniti ieri per un primo galoppo di allenamento. Lavoro prevalentemente di atletica leggera per sgranchire i muscoli. Intanto il sodalizio trevigiano — che quest'anno si ripromette grandi cose — annuncia che domenica 22 scenderà allo Stadio Comunale l'undici lagunare: primo assaggio di stagione per entrambe le squadre che, in divisioni diverse, assumeranno quest'anno un ruolo preminente. Partita tradizionalmente agonistica e perciò doppiamente indicatrice ai fini del rendimento di questo o quel giocatore non ancora certo ai fini del rendimento dei singoli reparti in quanto che l'amalgama si potrà ottenere solo in seguito.

Per quanto riguarda il Treviso si sa che è stato ingaggiato un buon centro-avanti: Zanottelli del Padova. Sarà la soluzione del problema della prima linea che nel campionato scorso ha dato tanti grattacapi all'allenatore per via di un certo vuoto..... pneumatico al centro? Se Zanottelli dovesse rispondere alla speranza il Treviso potrebbe varare il più temibile reparto attaccante del girone, in quanto che Chiara e Cozzarin agli estremi, Lovato e Vergani (restituito dalla Pro Gorizia) come interni hanno già dato in passato prova di abilità. Quella che appare un po' nebulosa è la mediana.

La Coppa dell'Europa centrale senza la Svizzera

BERNA, 9 — Le squadre svizzere non parteciperanno più alla Coppa dell'Europa Centrale, perchè le spese sono elevate ed i profitti troppo esigui.

IL RADUNO DOPOLAVORISTICO DI SPOLETO

Brillanti affermazioni vicentine nei campionati di marcia e tiro

SPOLETO, 9. — Il secondo campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per dopolavoristi, per la disputa del trofeo Arnaldo Mussolini, svoltosi ieri a Montelupo di Spoleto ha segnato una nuova affermazione per l'Opera Nazionale Dopolavoro. 187 pattuglie maschili e 24 pattuglie femminili, selezionate attraverso i campionati provinciali, hanno dato vita ad una vivacissima gara che ha posto in luce la salda preparazione delle squadre ed ha rivelato la maturità sportiva degli atleti

Come degna cornice del campionato si è effettuato il quarto raduno interprovinciale dopolavoristico: circa ventimila persone nelle prime ore del mattino hanno raggiunto Monteluco.

Il direttore generale dell'O. N. D. che rappresentava il Segretario del Partito ha dato il via alle prime pattuglie dal campo sportivo di Spoleto. Erano presenti il Federale di Perugia, il vice Prefetto, il Podestà di Spoleto, il Segretario del Guf ed altre autorità.

In attesa dell'arrivo delle pattuglie i boschi del Monteluco andavano animandosi: gruppi in costume, bande, orchestre caratteristiche di Genova, Ancona, Roma, Arezzo, Rieti, Viterbo, Cagliari, di tutta l'Umbria ecc., offrivano spettacoli vivacissimi e suggestivi. Attorno ai gruppi popolareschi era la folla, il popolo autentico venuto da tutta l'Umbria e fuori con torpedoni e treni speciali.

Gli arrivi delle prime squadre si sono svolti fra altissimo entusiasmo. Le pattuglie hanno compiuto il duro percorso superando anche la prova di tiro con fucili mod. 91, con salda vigoria e dimostrando un alto spirito di disciplina. Anche le pattuglie femminili hanno dimostrato una seria preparazione, realizzando tempi notevolissimi e suscitando molto interesse durante la prova di tiro con l'arco.

Alle 11 terminati gli arrivi delle pattuglie, le musiche e i cori hanno taciuto. La folla si è portata nel recinto del Belvedere per partecipare ad una cerimonia semplice ed altamente significativa: la inaugurazione di un cippo riproducente la famosa *Lex Spoletina* e dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini. La bellezza del suggestivo rito, nel bosco secolare, è stata sentita dalla folla dei dopolavoristi che ha ascoltato in religioso silenzio le vibranti parole del prof. Boccolini, presidente dell'Istituto di cultura fascista di Perugia che ha esaltato il significato profondamente spirituale della cerimonia, ricordando con parole nobilissime la umanità di Arnaldo Mussolini e la sua opera di valorizzazione del patrimonio forestale.

Alla fine la folla ha risposto con un solo grido di saluto al Duce ordinato dal direttore generale dell'O. N. D.

Alla cerimonia con le autorità hanno presenziato anche la fiduciaria nazionale dell'Associazione famiglie caduti e feriti per la Rivoluzione, il comandante della coorte la Milizia forestale e il comandante della Scuola allievi ufficiali di Spoleto.

Nel pomeriggio i boschi del Monteluco si sono rianimati di canti, di musiche, di danze. Infine ha avuto luogo la sfilata dei gruppi popolareschi fra il più vivo entusiasmo dinanzi alle autorità e ad una enorme folla. Su un apposito sterrato i gruppi si sono poi esibiti in spettacoli di danze, musiche e cori.

Nel tardo pomeriggio poi ha avuto luogo un riuscito concorso nazionale di costumi che è stata una rassegna quanto mai pittoresca con 27 gruppi di gareggianti venuti da parte della zona. La classifica ha dato vincente il gruppo di Castel Raimondo (Marche) seguito nell'ordine dal Dop. di Rieti. Nei gruppi costumi generici si sono classificati 1.o Fisarmonica di Terni; 2.o Fisarmonica di Arezzo. Infine è stata assegnata fuori concorso una coppa del direttore generale dell'O. N. D. al dopolavoro fattorie tabacci di Città di Castello.

La direzione generale del raduno ha inviato un telegramma a Vito Mussolini direttore del *Popolo d'Italia*.

Prima che avessero inizio le partenze dei dopolavoristi per il ritorno alle rispettive sedi, dopo vibranti parole del Segretario federale, il direttore generale dell'O. N. D. ha portato il saluto del Segretario del Partito alla folla ed ha esaltato l'importanza di queste sane, belle, gioconde manifestazioni che temprano muscoli e spiriti, invitando i presenti ad elevare il pensiero fervido e riconoscente al Duce Fondatore dell'Impero che ha tanto a cuore il benessere del popolo lavoratore.

La classifica del campionato italiano di marcia a tiro per pattuglie è la seguente:

Squadre femminili - 1. Vicenza p. 2263; 2. Aziendale TIP Umbria (Spoleto) p. 2097; 3 Modena 2016. Seguono: Pesaro, Bergamo, Como, Sondrio, Terni ed altri.

Squadre maschili - 1. Escursionisti spoletini p. 4271; 2. Bergamo p 4205; 3. Marina mercantile Trieste p. 4118. Seguono: Vincenza, Udine, Genova (Ceranesi), Cooperativa operai Trieste, Udine B, Torino B, Genova B. Il premio speciale prova di tiro (punti 300) è stato assegnato al Dopolavoro aziendale cementi Spoleto.

TIRO ALLA FUNE

"Roi", "Lugo" e "4 Novembre" campioni vicentini

VICENZA, 9 — La seconda della manifestazione sportiva della giornata dopolavoristica che il Dopolavoro Provinciale ha fatto ieri disputare nella cornice del magnifico Ritrovo Sportivo, è stata quella valevole per il campionato provinciale di tiro alla fune svoltosi nelle ore pomeridiane, presente anche il Segretario Provinciale cav. Martini.

Una vittoria significativa è stata quella ottenuta dal Dopolavoro Comunale di Lugo nella categoria dei «medi» dove la lotta è stata più accentuata. Il secondo posto, in tale categoria è stato ottenuto da un'altra squadra di Lugo, quella del Dopolavoro Aziendale Cartiere Burgo. Ecco le classifiche delle tre categorie:

Pesi leggeri: — 1. Dop. Az. Marchese Roi Cavazzale per mancanza di avversari.

Pesi Medi: — 1. Dop. Comunale Lugo; 2. Dop. Az. Cartiere Burgo di Lugo; 3. Dop. Az. De Pretto Escher Wiss di Schio; 4. op. Az. Marchese Roi di Cavazzale.

Pesi Massimi: — 1. Dop. Rionale 4 Novembre di Vicenza per mancanza di avversari.

TENNIS

I campionati di Germania

AMBURGO, 9 — Si sono iniziate le prime finali dei campionati tennisti internazionali della Germania. Nella finale del singolaro signore la danese Sperling ha battuto la tedesca Horn per 4-6, 6-2, 6-2.

Vittorie padovane nella seconda prova del campionato veneto di ginnastica

Ieri si è svolta la seconda prova del campionato veneto di ginnastica artistica per juniori e novizi. Al mattino, allo stadio di S. Elena, hanno avuto luogo le prove atletiche, mentre quelle artistiche si sono svolte nel pomeriggio nella palestra della Reyer. Alle prove, organizzate dal Comitato provinciale della R. F. G. I., ha partecipato un lotto numeroso di ginnasti di Padova e di Vicenza, mentre nessun veneziano nè della Reyer nè della Laetitia era presente. Questa astensione, che era già stata notata nella prova di Padova, è incomprensibile.

Alle eliminatorie per la coppa Morgagni i veneziani e specialmente i reyerini erano numerosi; alla finale di tale torneo i ginnasti della Reyer formavano il nucleo principale della rappresentativa veneta; ultimamente, alla competizione per il trofeo Piazba, ancora la Reyer e la Laetitia hanno partecipato con due squadre numerose. Come mai ora nè l'una nè l'altra società presentano i suoi giovani a queste prove per il campionato veneto?

Due padovani hano vinto le gare, e precisamente Danilo Fioravanti negli juniori e Luigi Zanetti nei novizi, entrambi dell'Ardor. Secondo tra gli juniori si è classificato il vicentino dell'«Umberto I», Romeo Gervasoni, mentre un altro vicentino, ma della Leoniana, si classificava secondo tra i novizi. In questa categoria la squadra vicentina è apparsa nettamente superiore a quella padovana. Ecco le classifiche:

Juniori: 1. Fioravante Danilo dell'Ardor di Padova con punti 65,865; 2. Gervasoni Romeo, Umberto I Vicenza, p. 64,165; 3. Rossetto Albano, Ardor Padova, p. 63,465; 4. Masson Mario, id, punti 60,698; 5. Barin Giulio, id., p. 60.499; 6. Zilio Enrico, Leoniana Vicenza, p 58.032. Vincitori delle specialità: Corpo libero: Rossetto Albano dell'Ardor di Padova con punti 9,333. Anelli: Gervasoni Romeo, Umberto I. Vicenza, p. 9.633. Cavallo: Fioravante Danilo, Ardor Padova, p. 9.466. Parallele: Barin Giulio, id., p. 9.600. Sbarra: Barin Giulio, id., p. 9.533 Volteggio: Fioravante Danilo, id. p. 9.266. Asta Fioravante Danilo, id. e Zilio Enrico, Leoniana Vicenza, p. 5. Corsa: Fioravante Danilo, Ardor-Padova, p. 4.80.

Novizi: Zanetti Luigi dell'Ardor di Padova con punti 66. 397; 2. Maggian Tullio, Leoniana Vicenza p. 65.798; 3. Lampuzzi Alfeo, Umberto I. Vicenza, p. 65.531; 4. Mariotto Rino, id. p. 64.631; 5. Trevisan Vittorio Leoniana Vicenza, p. 64,564; 6. Poggi Danilo, Umberto I. Vicenza p. 64.298; 7. Paggetta Mario, Ardor Padova, p. 63,098; 8. Frasson Luigi, id., p. 61.332; 9. Quercioli Giuseppe, id., p. 60.964; 10. Bianchi Mario, id., p. 59.998; 11. Bruzza Giovanni, id., p. 59.265; 12. Scarin Danilo, id. p 56.397; 13. Bonvicini Franco, id., p. 54.199.

Vincitori delle specialità: Corpo libero: Maggian Tullio della Leoniana di Vicenza con punti 9.433. Anelli: Lampuzzi Alfeo, Umberto I. Vicenza, e Zanetti Luigi, Ardor Padova, p. 9.433. Cavallo: Zanetti Luigi id., punti 9.333. Parallele: Zanetti Luigi id p. 9.666. Sbarra: Zanetti Luigi, id., p. 9.566. Volteggio: Trevisan Vittorio Leoniana Vicenza, p. 9.666. Asta: Zanetti, Bianchi e Paggetta dell'Ardor Padova; Maggian e Trevisan, Leoniana Vicenza; Lampuzzi e Poggi, Umberto I. Vicenza, p. 5. Corsa: Lampuzzi, Umberto I. Vicenza; Trevisan, Leoniana Vicenza; Paggetta, Frasson e Quercioli, Ardor Padova; p. 5

Giuria: Pedrenzon presidente; Tognato di Vicenza, Michelon di Padova e Pasqualigo di Venezia, membri; rag. Beggio, computista.

Ginnasti italiani a Parigi alla Festa federale francese

ROMA, 9 — Per le feste di Ferragosto si svolgerà a Parigi la 57.a festa federale dell'Unione delle Società Ginnastiche di Francia.

Il concorso è destinato ad avere grande successo perchè è assicurata la presenza di 75 società straniere con circa 2000 ginnasti. Anche la Italia sarà rappresentata da diverse società. La R.F.G.I., a suo tempo aveva notificato il nulla osta per la Pro Patria di Milano, a Costanza di Mortara, la Ginnastica Legnano, la Forti e Liberi di Monza, la Pro Lissone, la Comense, la Scuola di Educazione Fisica del Cotonificio Cantoni di Legnano.

Però le due squadre di Legnano, la Comense e la Costanza di Mortara, hanno rinunciato a prendervi parte, mentre saranno presenti la Pro Patria di Milano con 24 ginnasti, la Forti e Liberi e la Pro Lissone con 12. Si sono poi aggiunte in un secondo tempo la Cristoforo Colombo di Genova, la Pavese di Pavia e il Gruppo Lancia di Torino.

Anche la squadra campione olimpionica della Germania sarà della partita. Il giorno 13 avranno luogo le gare valevoli per il campionato francese individuale: il 14 avrà luogo la gara di squadra; il 15 una grande festa ginnastica finale al Parco dei Principi. Il concorso oltre che su quest'ultimo campo si svolgerà su quelli dell' U. S. XVI e della L. P. A.

Valle tra i voloveleggiatori ad Asiago

Un nuovo primato di durata - I partecipanti all'avioraduno ostacolati dal maltempo

ASIAGO, 9. — Con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la Aeronautica gen. Valle, ha avuto luogo stamane l'avioraduno nazionale turistico indetto dalla R.U. N.A. Il Sottosegretario per l'Aeronautica è giunto in volo da Roma ricevuto da un gruppo di generali dell'arma aerea, dal Federale di Vicenza, da vari deputati, dal rappresentante del Prefetto di Vicenza, dal Podestà di Asiago e da numerosi ufficiali aviatori.

Il generale Valle ha passato in rivista gli alianti della scuola nazionale di volo a vela e gli apparecchi partecipanti al raduno, assistendo poscia a evoluzioni acrobatiche e voli veleggiati.

Prima di ripartire per Roma il Sottosegretario ha visitato l'Ossario monumentale rendendo omaggio alle salme dei 35.000 Caduti che vi sono raccolti.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo voli di propaganda ed esibizioni di alta acrobazia.

Fra le numerose prove di volo veleggiato si sono avuti molti voli di durata, tra i quali uno di grande entità compiuto dal sottotenente Tait, che è rimasto in volo ore 5.38 (apparecchio italiano «Orione» di Pavullo) conseguendo così il primato di durata per piloti ed apparecchi italiani.

L'avioraduno nazionale con aeroplani a motore è stato in parte ostacolato dalle condizioni metereologiche. Dei cinquanta iscritti infatti una buona metà hanno dovuto sostare a Vicenza, mentre gli altri hanno raggiunto regolarmente la mèta. Il premio di distanza è stato aggiudicato alla RUNA di Milano per merito del pilota Ceschina; gli altri premi sono stati vinti dalla RUNA di Bologna (pilota Santacaterina), e dalla RUNA di Padova (pilota Giotto).

TIRO A SEGNO

Nuove vittorie finlandesi ai campionati mondiali

HELSINSKI, 9 — Tre nazioni nordiche — la Finlandia, la Svezia e la Norvegia — si sono divise le affermazioni nella quarta giornata di gare dei campioni mondiali di tiro a segno. I tiratori finlandesi hanno colto le vittorie più significative prevalendo nel campionato mondiale di tiro al piattello (individuale e per nazioni) e nella classifica a squadre nel tiro con la pistola di precisione.

In questa gara la vittoria individuale veniva conquistata dal favorito lo svedese Ullmann, che realizzava un totale di 557 punti; l'altro successo svedese si aveva nel tiro su bersaglio mobile a colpo unico mentre la Norvegia otteneva la sua unica vittoria nella stessa gara, ma a doppio colpo.

In giornata si è poi svolto il congresso dell'Unione internazionale di Tiro. L'argomento più importante dell'ordine del giorno era quello concernente l'assegnazione dei prossimi campionati mondiali (1939); la loro organizzazione è stata affidata alla Svizzera che ne aveva fatto esplicita richiesta.

Gli Stati Uniti hanno posto la loro candidatura per i campionati mondiali del 1941, ma il congresso non si è ancora pronunciato definitivamente in merito. Il presidente J. Carnot (Francia) e stato rieletto. Ecco i risultati tecnici.

Campionato mondiale di tiro al piattello: Classifica individuale: 1. Huber (Finlandia) 294 piattelli su 300; 2. Jorseius (Finlandia) p. 292; 3. Lummitzer (Ungheria) p. 292; 4. Halasy (Ungheria) p. 286; 6. Ekman (Finlandia) p. 285.

Classifica per nazioni: 1. Finlandia, piattelli 1155; 2. Germania p. 1121; 3. Svizzera p. 1103; 4. Polonia p. 1102.

Bersaglio mobile a colpo unico: 1. Pyk Svezia p. 200; 2. Aasnae (Norvegia) p. 200; 3. Niemi (Finlandia) p. 196.

Bersaglio mobile a colpo doppio: 1. Bergensen (Norvegia) p. 203; 2. Pyk (Svezia) p. 200; 3. Aasnae (Norvegia) p. 199.

Pistola di precisione - Classifica: individuale: 1. Hullmann (Svezia) p. 357; 2. Krempel (Germania) p. 546; 3. Gamperle Svizzera p. 546; 4, Wehner Germania p 542

Classifica per Nazioni: 1 Finlandia punti 67; 2. Lituania punti 91,

LOTTA GRECO ROMANA

L'incontro di Padova sospeso

PADOVA, 9 — L'incontro di lotta greco-romana a squadre, che doveva aver luogo ieri nella nostra città, non è stato disputato, perchè la squadra milanese, che doveva essere opposta a quella del G. F. locale, ha telegrafato in precedenza di non poter partecipare alla prova, avendo alcuni elementi indisponibili. La Federazione Italiana Atletica Pesante ha confermato la rinuncia della squadra lombarda, per cui gli allievi di Capochin, già distintisi nei campionati individuali svoltisi testè a Cagliari, superano senza colpo ferire il loro turno, e prossimamente saranno chiamati a misurarsi con la vincente nel confronto Varese - Brescia.

Il veneziano Ugolini a Firenze

vince il campionato siepi

Al milanese Gasti il decathlon

FIRENZE, 9. — Allo Stadio Berta si è concluso ieri il campionato italiano di decathlon, al quale hanno partecipato tredici atleti. Come prevedevasi il milanese Gasti ha riportato il successo con una lusinghiero punteggio. Si è pure disputato il campionato siepi, ove il veneziano Ugolini si è imposto, rivelandosi una promessa nella specialità. Infine nel campionato del salto triplo che fu annullato durante la disputa dei campionati nazionali, il goriziano Tabai ha compiuto la migliore distanza. Ecco i risultati:

Campionato decathlon. 1. Gasti Eugenio (P. Patria Milano) p. 6212; 2, Carlini Giacomo (G. R. Tellini Genova) p. 5933; 3. Contieri Eletti (S. G. Triestina) p. 5783; 4. Montagner (Guf Roma), 5. Reggio (G. R. Oberdan Milano), 6. Bastino (Leg. Ferr. Torino), 7. Lux (A. A. Trento).

Campionato 3000 metri siepi. 1. *Ugolini Giuseppe* (*Reyer Venezia*) in 9' 35'' 4 decimi; 2. De Florentis (Giordana, Genova) in 10' 2'' 6 decimi; 3. Pivato (Oberdan, Milano) in 10' 3''; 4. Bozzani (Virtus, Bologna); 5. Gastaldetti (Guf Torino).

Campionato salto triplo. 1. Tabai (U. S. Gorizia) metri 14.81; 2. Milanesi (Das Torino) 14.54; 3. Dotto (Guf Trapani, campione universitario); 4. De Orchi (S. G. Roma) 5. Pezzola (S. G. Roma).

A Cilotto e Di Salvo la Coppa Wuhrer

ROMA, 9. — L'annuale Coppa Wuhrer, disputata su venti chilometri, sia per la categoria corsa che per la marcia, ha visto in gara i migliori podisti laziali e le due prove sono state vinte da Cilotto e da Di Salvo. Ecco le classifiche: Corsa 1. Cilotto (Gruppo Sportivo Capitolino) in ore 1.8'3''; 2. Resta (Atag Roma) 3. Beltrami id.

Marcia: 1. Di Salvo (Atag Roma) in ore 1.39'3'' 2. Pancrazi (G. S. Capitolino); 3. Storaci (Atag).

Forniz e Muzzolon vincitori della maratonina di Pordenone

PORDENONE, 9. — Organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Pordenone e per disposizioni dal Comando Federale di Udine s'è svolta nella mattinata di ieri una gara maratonina e una gara di marcia, tutte e due su un percorso di km. 20 e con lo stesso itinerario. Ecco i risultati:

Marcia: 1. Forniz, Pordenone in ore 2 1'30''; 2. Grizzo id. a spalla; 3. Sussa id. in ore 2 2'40''; 4. Cattaruzza id. in 2 3'; 5. Casonato id. in 2 3'10''.

Maratonina: 1. Muzzolon Leo che compie il percorso in ore 1 34'30''.

Mikaelssen supera il massimo dei 25 kilometri

STOCCOLMA, 9. — Durante una prova di marcia disputata a Stoccolma su una distanza di 50 chilometri tra il campione olimpionico Harald Whitlock ed il campione svedese John Mikaelssen, quest'ultimo ha battuto il record del mondo dei 25 chilometri in ore 1.57'31'' (ex record ore 2.46'' detenuto dal lettone Dahlinsch).

Il campionato provinciale dei giovani fascisti bellunesi

BELLUNO, 9 — Organizzato dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale e in collaborazione del Comitato provinciale della Fidal, si è svolta ieri al Campo Sportivo del Littorio la selezione dei giovani fascisti atleti per la formazione della squadra rappresentativa ai campionati nazionali. Ecco i risultati:

Metri 100: 1. Borile Ugo, Feltre in 11 3 decimi; 2. Feltrin Giovanni id.; 3. Dal Fabbro Gino, Belluno.

Metri 200: 1. Borile Ugo, Feltre in 24.5; 2. Coletti Egidio id.; 3. Luigi Bratti, Longarone.

Metri 400: 1. Borile Ugo, Feltre in 59; 2. Coletti Egidio, id.; 3. Vazzaz Elio, Belluno.

Metri 1500: 1. Stragà Giacomo, Longarone in 5 5 decimi; 2. Cibien Egidio, Limana; 3. Pandante Leone, Sedico.

Metri 3000: 1. Stragà Giacomo, Longarone in 11 2 quinti; 2. Pandante Leone, Sedico, 3. Cibiene Egidio, Limana.

Metri 110 ostacoli: 1. Dalla Bernardina Lino, Belluni in 16 3 decimi; 2. Lucietti Alvio id.

Alto: 1. Dalla Bernardina Lino Belluno m. 1.70; 2. Da Boit Luigi 3. Lucietti Alvio.

Lungo: 1. Borile Ugo, Feltre m. 5,85; 2. Polettini Massimo, Belluno 3. Lucietti Alvio, id.

Asta: 1. Benetti Ugo, Feltre m. 3; 2. Feltrin Giovanni id.

Palla di Ferro: 1. Recalchi Camillo, Feltre m. 9.10; 2. Dal Fabbro Gino, Belluno.

Giavellotto: 1. Dalla Bernardina Belluno m. 36.70; 2. Da Boit Luigi id.; 3. Pradella Giuseppe, Longarone

Disco: 1. Da Boit Luigi, Belluno m. 32.30; 2. Dal Fabbro Gino id.

Il milanese Giuseppe Gobbato vince la Milano-Saronno-Como di marcia

COMO, 9 — S'è svolta ieri, sul classico percorso Milano - Sarzano - Como di chilometri 50, la quinta edizione delle gare di marcia Saronno - Como, le cui dispute erano state sospese nel 1934. Questo anno la celebre prova, che si corre sulla distanza olimpionica, ed aveva quindi particolare interesse agli effetti della selezione dei marciatori da inviare il prossimo anno ai campionati europei era anche valevole per il campionato italiano di marcia dei 50 km.

La gara è stata organizzata con particolare cura dalla S. G. Comense, che festeggiava il suo sessantunesimo anniversario di fondazione. La partenza è avvenuta alla Arena Civica di Milano, nello spiazzo antistante alla porta delle Carceri, alle 14,10 precise.

Il folto gruppo, formato da quarantaquattro concorrenti, si è subito slanciato ad andatura veloce per le vie cittadine, seguito con vivo entusiasmo dalla folla ammassata sui marciapiedi. In testa era Giani, l'anziano marciatore della Comense, famoso per la sua tattica di gara, che probabilmente aveva dato il la all'offensiva per stancare e staccare sin da principio gli avversari del compagno di squadra Rivolta.

A piazzale Pasolini ed al casello daziario (km. 4.700) era ancora primo Giani, ma poco dopo, con azione rapida, facile e nello stesso tempo possente, si faceva sotto irresistibile il baracchino Giuseppe Gobbato, che assumeva il comando. Di qui a Como, da quel momento, la gara non ha avuto più storia. Gobbato, per quanto minacciato a distanza dal favorito Rivolta, che ha dato fondo a tutte le sue energie, è riuscito sempre a mantenere un buon vantaggio sull'avversario. A Varedo, a Saronno, a Bregnano, a Fino Mornasca ed a Camerlata egli conduceva con sensibile distacco (circa settecento metri) il gruppo dei marciatori. Il forte marciatore milanese ha infine raggiunto piazza dell'Impero, dove era posto il traguardo, con circa 850 metri, su Rivolta, che pure, incoraggiato dal pubblico, aveva fornito un ottimo finale.

Una generosa gara hanno disputato il veronese Guglielmi, generalmente non ritenuto efficiente sulla distanza, Somadossi, Andreoli: regolari e con un finale crescendo sono stati Mazza e Malaspina del Dop. Ferroviario di Milano.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giuseppe Gobbato del G. S. F. Baracca di Milano, in ore 4.46'14'', alla media oraria di km. 10.480; 2. Ettore Rivolta della S. G. Comense in 4.51'03''; 3. Alighiero Guglielmi del Dop. Ferroviario di Verona, in 5.0'.51''; 4 Sommadossi Camillo del G. S. Assi di Milano in 5.02'.14''; 5. Ignazio Andreoli del G. S. Ginn. Comense in 5.3'47''; 6. Giuseppe Mazza del D. Ferr. di Milano in 5.09'.24'', 8. Carmelo Mauri della S. G. Comense in 5.10'56''; 9. Muzzi Aldo del G. S. Baracca di Milano in 5.17'.05''; 10. Alzati Mario del G. S. Baracca di Milano in 5.25'41''.

Gobbato ha migliorato il miglior tempo della gara, detenuto da Umberto Olivoni, dal 1930, in 4.48', malgrado la giornata afosa.

La Testoni vince a Parigi

PARIGI, 9 — Le atlete azzurre nelle gare internazionali femminili disputatesi ieri si sono comportate con onore. Infatti la Testoni vinceva la gara di velocità sui 200 metri battendo il primato italiano. La Guidi si piazzava al terzo posto nel lancio del giavellotto, così pure la Gabric nel getto del peso. Invece la campionessa olimpionica Ondina Valla veniva battuta nella finale degli 80 metri con ostacoli.

Ecco i risultati:

Getto del peso - 1. Mannheim (Germania) metri 12.36; 2. Novack (Austria) 10,54; 3. Gabric (Italia) 10,26.

Corsa metri 200 - 1. Testoni (Italia) in 25'' 2/10 (nuovo primato italiano).

Lancio del giavellotto - Guidi al 3.o posto con metri 37,21 contro 42.88 ottenuti dalla vincitrice.

Corsa metri 80 ostacoli - 1. Geyers (Germania) in 12''; 2. Valla (Italia) a spalla.

Belle prove delle atlete nella riunione di Valenza

ALESSANDRIA, 9 — Ieri si è svolta a Valenza una riunione atletica femminile, cui sono intervenute le migliori atlete di tutta Italia. Assistevano le autorità ed una immensa folla. Ecco le vincitrici delle varie gare.

Getto del peso - Amelia Miccinini (Torti di Alessandria) con m. 10.66. — *Corsa piana metri* 200: Fernanda Bullano (Venchi Unica Torino) 27''2/5 — *Salto in alto*: Caterina Gallo (Venchi Unica Torino) metri 1.35 — *Corsa piana m.* 80: Lidia Bongiovanni (D. A. S. Torino) 10'' e 4/5 — *Lancio del disco*: Derea Kren (Giovinezza di Trieste) metri 32.81 — *Lancio del giavellotto*: Rosetta Cattaneo (Tecnomasio Milano) m. 30.65 — *Salto in lungo*: Rita Barzizza (Sindacato industrie Torino) — *Corsa piana metri* 80: Maria Casella (Filotecnica Milano) 2'32''4/5; — *Staffetta 4 per* 75: Venchi Unica di Torino (Borsani, Michels, Lucchini, Bullano) — *Corsa ostacoli m.* 80: Livia Michiels (Venchi Unica Torino) 14''1/5.

Classifica per Società di prima divisione: 1. Venchi Unica di Torino punti 45; 2. Filotecnica di Milano punti 21; 3. D. A. S. di Torino.

VELA

"Giorgio„ di Venezia vince alle regate spezzine

LA SPEZIA, 9. — Il campionato velico nazionale per i sei metri di stazza nazionale è stato vinto da *Giorgio* di Venezia guidato dall'olimpionico Fago.

BOCCE

Brillante successo a Vicenza dei campionati di IV Zona

VICENZA, 9 — L'intensa attività propagandistica, che attraverso i suoi organi dipendenti svolge il Dopolavoro Provinciale di Vicenza, anche nel campo bocciofilo ha avuto quest'anno un ambito premio attraverso la designazione di Vicenza a sede dei campionati della IV Zona dell'Opera delle tre categorie, per individuali, coppie e terne.

Il magnifico bocciodromo installato nel Ritrovo Sportivo del Dopolavoro Provinciale, in Corso San Felice, è stato affollato da partecipanti e pubblico sin dalle 9 del mattino. Le gare, invero disputatissime e brillanti si sono susseguite per tutto il corso della giornata, con la partecipazione dei migliori giocatori di Verona, Vicenza, Bolzano, Mantova e Trento.

A tutti gli ospiti, ch'erano accompagnati dai rispettivi direttori tecnici, il cav. Nico Martini Segretario del Dopolavoro Provinciale di Vicenza, ha porto un caloroso benvenuto. Sospese a mezzogiorno, le gare sono state riprese con non meno ardore, alle 15 e a mano a mano che il campionato andava delineando il suo esito finale, il pubblico, che verso sera era andato infoltendosi rivelava sempre maggiormente il suo vivo interessamento e non si stancava di plaudire i migliori elementi emersi dal vaglio severo delle gare nelle varie specialità.

Le maggiori affermazioni sono state quelle ottenute dai bocciofili vicentini e mantovani, mentre buone prove con convincenti vittorie sono state fornite dai veronesi e dai rappresentanti di Bolzano. Dai dopolavoristi trentini si aveva ragione di attendersi prove più convincenti mentre invece sono rimasti nell'ombra.

La massima cordialità ed il più vivo cameratismo hanno regnato durante le serrate contese, che si sono chiuse dopo le ore 20, fra i dopolavoristi tutti.

Ecco i risultati:

1. Categoria - individuali: 1. Giovanni Reghellin Dopol. Aziend. Lane Rossi di Pieve; 2. Giovanni Carra Dopol. Bocciofilo F. Corridoni Mantova; 3. Antonio Carpelloni Soc. Bocciofila Borgo Trento di Verona.

Coppie: 1. Secondo Rigotto, Simeone Carraro Dop. Az. I.T.V. Vicenza 2. Marcello Todeschini, Arturo Motteran Soc. Bocciofila Amicizia Verona; 3. Edoardo Guernieri, Ciro Casali Dop. Bocc. F. Corridoni di Mantova.

Terne: 1. Formenti A., Carpelloni F., Dall'Ora G. Soc. Bocc. Borgo Trento Verona; 2. Amadini B. Cani A., Mori F., Dop. Bocc. F. Corridoni Mantova; 3. Zanella G., Balbo E. Pasqualin C. Dopol. Bocc. Palladiano Vicenza.

II. Categoria - Individuali: 1. Righetti Mirco Dopol. Volta Mantovana; 2. Giuseppe Signorini Dopol. XVI Ottobre Verona.

Coppie: 1. Mahinich A., Gruppo L. Dopol. Ferroviario Vicenza; 2. Serafini, Martini Gruppo Bocciofilo Badoglio di Bolzano.

Terne: 1. Caprara E., Telotti G., Mazzoleni G., Società Bocciofila Mantovana; 2. Zavattiero I., Radin S., Tessari R. Dop. Az. Marchese Roi Cavazzale di Vicenza.

III Categ.: Individuali: 1. Antonio Simonato Gruppo Bocciofilo Badoglio di Bolzano; 2. Gino Bonora Società Bocciofila Mantovana.

Coppie: 1. Franceschini E., Zatton C. Dop. Az. Mondadori Verona; 2. Tironi A., Ostuzzi E. Dop. Pietro Badoglio Bolzano.

Terne: 1. Toffoletto G. Rizzotto G., Fossato G. Dopol. Ferroviario Vicenza; 2. Danzi A., Prosdocimi A., Cattabriga D. Dop. Az. Mondadori Verona.

Il Gran Premio automobilistico di Monaco vede un trionfo della Mercedes

MONTECARLO, 9. — Sul circuito stracittadino si è svolto il G. P. automobilistico di Monaco che quest'anno è stato effettuato in piena estate, anzichè in primavera.

Assente Nuvolari, che qui gode tante simpatie, la lotta si è ristretta tra le Mercedes e le Auto Union, ma le prime hanno dominato riportando il successo con Brauchitsch.

Grande folla ovunque e giornata splendida. Caracciola ha preso la testa per alcuni giri mentre Hasse si è rovesciato senza danni e Brivio, dopo avere investito un muricciolo, si è ritirato al 24.o giro.

Rosemeyer alternavasi al volante con Sturck, ma perdeva terreno e così pure Pintacuda si scambiava con Trossi, ma perdevano giri su giri. La lotta si restringeva tra le due Mercedes di Caracciola e di Brauchitsch che tagliava il traguardo vittorioso battendo anche il primato sul circuito. Ecco la classifica:

1. Brauchitsch (Mercedes) che compie i cento giri del circuito pari a km. 318 in ore 3, 7' 23'' alla media di km. 101.815; 2. Caracciola (Mercedes) in 3, 8' 48''; 3. Lang (Mercedes) 3, 10'; 4. Stuk e Rosemeyer (Auto Union) a tre giri; 5. Zehender (Mercedes); 6. Farina (Alfa Romeo), 7. Sommer (Alfa Romeo), 8. Ruesch (Maserati), 9. Pintacuda e Trossi (Alfa Romeo) a tredici giri.

Il raduno di Aquila

AQUILA, 9. — Il raduno automobilistico svoltosi ieri ha ottenuto vivissimo successo. Dopo aver assistito ad una Messa alla Madonna della Neve ed aver partecipato ad un ricevimento offerto dal RACI al Campo Imperatore, i radunisti con un'imponente colonna di macchine hanno sfilato dinanzi alle autorità.

PUGILATO

I milanesi battuti alla riunione di Ancona

ANCONA, 9 — Si è svolta ieri allo stadio dell'Arena Stamura, presente un pubblico enorme, l'attesa riunione pugilistica tra il Comando Federale di Ancona e la forte squadra del G S F Battisti di Milano. Malgrado i coraggiosi nero-verdi milanesi abbiano dimostrato un'ottima preparazione ed una vera esperienza di gara, tuttavia gli anconetani sono riusciti a totalizzare tre vittorie, contro una sola dei milanesi, e poichè due incontri sono risultati nulli.

Ha fornito il numero di centro della riunione la esibizione di Primo Carnera contro il gigante tedesco Tony Ghedstghrasse: il campione friulano ha in complesso dimostrato di essere in buone condizioni e di aver portato a termine puntigliosamente il suo allenamento: il suo procuratore ha dichiarato che Primo Carnera effettuerà altri incontri.

Ecco i risultati dell'incontro C. F. Ancona - Battisti: Pesi mosca: Baroni (Battisti) e Saracini (Ancona) incontro nullo; Pesi gallo: Tagliatti (Battisti) b. Scortichini (Ancona) ai punti; Pesi piuma: Micchi (Ancona) b. Bonetti (Battisti) ai punti; Pesi leggeri: Zacchini Ancona) b. Bilotti (Battisti) ai punti; Pesi medioleggeri: Pittori (Ancona) b. Saccani Battisti ai punti. Pesi medi Boriali Batisti e Deles di Ancona, incontro nullo.

Secchi conserva il titolo nazionale dei gallo battendo ai punti Rodriguez

La SPEZIA, 9. — Allo stadio Alberto Picco si è svolta l'annunziata serata pugilistica imperniata sull'incontro pesi gallo fra Giuliano Secchi, campione d'Italia, e Rodriguez Edelweiss, di Rimini, sfidante, incontro valevole per il titolo italiano.

Al gioco irruento di Rodriguez, Secchi ha saputo opporre la sua tattica guardinga, mentre il Rodriguez per lo spreco di energie a metà dell'incontro appariva assai stanco. Secchi ha così messo al suo attivo otto riprese; quattro sono state pari e le altre a favore del riminese. Il Secchi ha mantenuto così il titolo nazionale.

Precedettero alcuni incontri di dilettanti condotti con vivo spirito agonistico. Ecco i risultati:

DILETTANTI

Pesi gallo: Scala, Spezia, b. Mazzi, Spezia, ai punti; Ratti, di Lerici, b. La Porta di Livorno ai punti.

Pesi leggeri: Pellegrinelli di Migliarina b. Berardi di Lerici, per f. c. alla prima ripresa; Sestini di Lerici b. Falena, di Livorno ai punti.

Pesi medio-leggeri: Caprioni, campione ligure, e Busicchi del G.U.F. della Spezia, incontro nullo.

PROFESSIONISTI

Pesi leggeri: Cadeddu, campione della R. Marina, b. Giacaglia, in sei riprese, ai punti.

Pesi gallo: Secchi Giuliano, campione d'Italia (kg. 53) b. Rodriguez Edelweiss (kg. 50,3) ai punti in 15 riprese, guanti di 5 once.

Arbitri: Fiorentini, Bellini, Bianchi di Milano e Vinci di Firenze.

Pierre Louis batte Ortega

PARIGI, 9. — Ieri sera in una riunione polisportiva svoltasi al Palazzo degli Sports, il campione di Francia Pierre Louis è stato dichiarato vincitore ai punti dello spagnuolo Ortega. Si è trattato di uno dei soliti verdetti partigiani, poichè lo spagnuolo con azioni ardenti ed impetuose, ha malmenato l'avversario durante tutto il combattimento ed aveva ben meritata la decisione.

La staffetta gigante polesana vinta dai giovani fascisti di Badia

ROVIGO, 9 — La più indovinata e completa manifestazione sportiva a carattere sportivo militare per la disputa della prima staffetta mista «Giro del Polesine». Teatro della grande competizione sono state le strade del Polesine su di un percorso totale di km. 333,500 che hanno messo in completo movimento ben cinque sport: podismo, ciclismo, motociclismo, automobilismo e nuoto. I concorrenti partiti da Rovigo hanno raggiunto le foci del Po sino al mare Adriatico, e dall'Adriatico hanno raggiunto i confini con le provincie di Ferrara, Mantova e Verona, per poi ritornare, costeggiando l'Adige, sino al capoluogo.

Competizione come si vede assai movimentata ed interessante. Sei atleti componevano ciascuna squadra partecipante a questa variata rassegna di mezzi.

Dopo la punzonatura e la verifica dei documenti effettuata sabato sera nella sede del Comando Federale dei Fasci Giovanili del Polesine, ieri mattina di buona ora la pista dello Stadio Comunale, luogo di ritrovo, era in movimento. Verso le 7.30 incominciano ad arrivare le autorità e di giudici di partenza. La giornata è afosa. Diciannove podisti sono allineati davanti alle tribune dello stand di tiro a volo ed attendono il «via».

Alle 8.2, lanciato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, alla presenza del magg. Pinna, del Comando Generale dei FF. GG. di C. in rappresentanza del gen. Moretti, del Segretario Federale comm. Pizzirani, del comandante in seconda e di altre autorità, i podisti iniziano la gara con la prima frazione di 1500 metri e precisamente di due giri della pista dello Stadio Comunale.

I diciannove podisti rappresentanti altrettante squadre e precisamente quelle A e B di Rovigo, Ficarolo, Stinta, Loreo, Castelmassa, A, B, e C di Trecenta, Villanova Marchesana, Polesella, Taglio di Po, Porto Viro, a e B di Badia Polesine Polesella, Crespino e Lendinara compiono i due giri a forte andatura e alle 8.13 Rizzi di Lendinara eseguisce il cambio a Rigobello con un vantaggio di 50 secondi da Padassore di Adria che passa a Menani, seguito da Avanzo di Badia e Celeghini da Polesella. La seconda frazione di km. 5 che si sviluppa dal campo sportivo a S. Apollinare è ancora podistica. Nell'attraversare la città, le cui vie sono affollate i concorrenti sono in gruppo e al ponte della Fonderia, Rizzi e Passadore si danno battaglia. Al cambio della terza frazione Palugan di Badia transita primo dando il via, al ciclista Ferro che parte a forte andatura. Passadore è secondo, seguito da Celeghini, Crepaldi di Adria.

Sono ora di turno i ciclisti che devono coprire un percorso di km. 69.500 attraverso i paesi di Cerignano, Baricetta, Adria, Loreo, Porto Viro, Porto Tolle con arrivo a Riva d'Ariano Polesine. Ferlin giunge a Riva alle 10.16.30 seguito da Roncagalli di Rovigo e Zambon di Polesella alle 10.19'50''. Dieci minuti di neutralizzazione e quindi Viario di Badia inizia la frazione motociclistica alle 10.26'30'', seguito alle 10.29'50'' da Turolla di Polesella. A Ficarolo entrano ora in scena gli automobilisti che devono percorrere km. 145, sostando a metà percorso o precisamente a Castelguglielmo per la frazione del nuoto. Viaro passa il cambio a Dezan di Badia che arriva alla frazione del nuoto di Castelguglielmo alle 14.46 seguito da Astori di Polesella alle 14.50 e da Mortari di Rovigo alle 14.51.

Dopo il nuoto che con Daccordo Bdia è sempre al comando, gli automobilisti riprendono la corsa e arrivano tutti in gruppo al km. 4 della strada polesana per la penultima frazione. In questo punto i concorrenti pareggiano le neutralizzazioni, quindi i podisti partono in linea.

Numerosa folla attraverso piazza Vittorio Emanuele e Garibaldi acclama i corridori. Alle porte dello stadio dopo 332 km. di percorso ultima frazione, due giri di pista, e finalmente Palugnan di Badia taglia il traguardo alle 17,56. La gara è finita. Gli atleti lanciano nuovamente il saluto al Duce. Ecco lo ordine di arrivo:

1. Badia Polesine Sq. A. composta da Avanzo Guerrino, Palugan Adolfo, Ferlin Onelio, Viaro Tullio, Bezzan Diego e Daccordo Guerrino, che compie il percorso di km. 333,500 in ore 8,54'22''; 2. Polesella sq. A. Ranzato Guerrino, Turri Sante Giuriola Cirillo, Turolla Max, Astori Giorgio, Romagnolo Orazio, in ore 8,59'05''; 3. Rovigo; Grigolato Antonio, Faccio Antonio, Viaro Ivo, Zeccara Giovanni, Mortari Angelo, Zamarra Ruggero in ore 8.59'55''; 4. Adria sq. A. Passadore Bruno, Pavan Amelio Viaro, Mario, Zaggi Paolo in ore 9; 5. Rovigo, Costantini Italiano, Carion Guido, Roncagalli Antonino, Valkin Dino, Miù Walter, Grigolo Ubaldo in ore 9.05''. Seguono altre 12 squadre.

Tenni e Sandri ai posti d'onore nel G. P. motociclistico di Germania

BERLINO, 9. — A Hoenstein si è corso il G. P. Motociclistico di Germania con un imponente raduno di campioni di tutte le Nazioni. Gli italiani non sono stati fortunati. Tenni, sul quale si fondavano tutte le speranze, per pochi secondi ha perduto il primo posto nella categoria 250 piazzandosi però unitamente a Sandri ai posti d'onore. Nella categoria 500 Tenni invece cadeva ed era costretto a ritirarsi, mentre l'inglese Stanley Wood che pure guidava la Guzzi era costretto sul finire della corsa ad abbandonare.

Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc. Km. 301: 1. Kluge (D. K. W.) Germania in ore 2 30' 4''; 2. Tenni (Guzzi) Italia in ore 2 30'11''; 3. Sandri (Guzzi) Italia 2 31'5''.

Cat. 350 cmc. km. 344: 1. Daniell (Norton) Inghilterra in ore 2 43' 52''.

Cat. 500 cmc. km. 344: 1. Gall (D. K. W.) Germania in ore 2 35' 44''; 2. Mansfeld (D. K. V.) Germania.

Il Circuito di Arona

ARONA, 9. — Successo di pubblico e sportivo ha arriso al circuito motociclistico preparato con tanta cura dalla locale Associazione motociclistica. Tutti i migliori corridori eccetto Tenni e Sandri impegnati in Germania, hanno partecipato alle due prove sul brevissimo circuito intorno alla città affollatissimo di pubblico. Gare entusiasmanti specie quella delle 500 di serie per la bellissima lotta tra Giovannardi e Brunetto, mentre nella categoria corsa Benigni che aveva tenuto la testa per tutto il percorso proprio a poche centinaia di metri dal traguardo per mancanza di benzina ha dovuto fermarsi ed il primo posto gli veniva soffiato da Nocchi. Ecco le classifiche:

Macchine da corsa - Cat. 250 cmc. Km. 60: 1. Pagani (Guzzi) in 39'28'' media Km. 91.216; 2. Tizzoni (Guzzi) 40'58'' 1 quinto; 3. Soprani (Fusi) 41'14''; 4. Fabioni (Miller) 41'14'' 3 quinti; 5. Lorenzetti (Triumph) 41'36''. Giro più veloce metri 2500: Pagani (Guzzi) in 1'56'' 2 quinti; media Km. 92.783.

Cat. 350 e 500 cmc. Km. 75: 1. Nocchi (Norton 350) in 41'21'' 2 quinti, media Km. 92.783; 2. Benigni (Bianchi 500) 48'34''; 3. Aveta (Norton 350) 49'30'' 1 quinto; 4. Panella (Norton 500); 5. Fiorina (Ariel). Giro più veloce: Benigni (Bianchi) in 1'48'' 1 quinto, media Km. 99,815.

Macchine di serie - Cat. 250 cmc. Km. 60: 1. Civetta (Sertum) in 43'17'' 3 quinti, media Km. 79,481; 2. Squarini (Sertum) 45'45'' 3 quinti; 3. Gelmini (Sertum) 45'38'' 2 quinti. Giro più veloce: Civetta (Sertum) in 2'11'' 2 quinti, media Km. 82,192.

Cat. 350 e 500 cmc. Km. 75: 1. Giovannardi (Benelli) in 41'32'' 2 quinti, media Km. 86,663; 2. Brunetto (Taurus) 41'33'' 3 quinti; 3. Cavacciuti (Gilera) 43'5''; 4. Bolognini (Benelli) fermato al 29.o giro; 5. Sessa (Guzzi) fermato al 29.o giro. Giro più veloce: Giovannardi (Benelli) in 1'58'' 1 quinto, media Km. 91,370.

I campionati dopolavoristi di pallacanestro e mezzofondo

Una vittoria di Visentin

BARI, 9. — Si è conclusa ieri la riuscitissima manifestazione dopolavoristica del primo campionato nazionale di pallacanestro. Ai vivaci incontri ha assistito gran folla di sportivi nonchè l'on. Vecchioni in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, i dirigenti nazionali dell'O.N.D., le autorità e le gerarchie locali con a capo il Prefetto, il Federale, ed il Podestà.

Ecco le classifiche:

Squadre maschili: 1. Milano; 2. Bari; 3. Torino; 4. Trieste; 5. Roma; 6. Pavia.

Squadre femminili: 1. Bari; 2. Trieste; 3. Torino, 4 Pavia, 5. Bologna; 6. Palermo.

Si è pure disputato il quinto campionato nazionale di mezzo fondo delle categorie O.N.D. Fidal con partenza e arrivo allo Stadio della Vittoria, straordinariamente affollato. Ecco i risultati:

Inscritti alla Fidal: 1. Martinat Emilio, Bari in 20'15'' un quinto; 2. Fino Emanuele, id. in 20'32''; 3. Marcono Osvaldo, Teramo in 20' 45'' due quinti.

Categoria O.N.D.: 1. Visentin Primo, Venezia in 20'43'' due quinti; 2. Costantino Mario, Napoli in 21'10'' quattro quinti; 3. Militi Liberato, Grosseto in 21'11'' due quinti.

A competizione ultimata allo stadio della Vittoria ha avuto luogo la premiazione dei vincitori. L'on. Vecchioni dopo aver portato il saluto del Segretario del Partito ha messo in evidenza l'importanza delle competizioni ed ha pronunziato vibranti parole provocando entusiastiche ovazioni all'indirizzo del Duce.

I campionati di nuoto e di pallacanestro dei giovani fascisti

BOLOGNA, 9. — Nel pomeriggio, alla piscina scoperta del Littoriale, sono continuate le gare di nuoto del Campionato nazionale dei Giovani fascisti e per il Campionato palla-canestro. Alle gare hanno presenziato il capo di S. M. dei Giovani fascisti ed il Federale. Sono state disputate le semifinali dei 100 metri a rana le semifinali dei 100 metri sul dorso e le semifinali dela staffetta 4 per cento. Nella pallacanestro sono state invece disputate le finali che hanno dato i seguenti risultati:

Girone A: Milano-Bologna 48-34; Trieste-Pavia 36-30.

Girone B: Bari-Roma 33-28; Genova-Napoli 21-17.

NUOTO

La conclusione a Trieste dei campionati della Milizia

TRIESTE, 9. — Nella piscina del Bagno Ausonia hanno avuto luogo ieri in notturna le ultime gare valevoli per il secondo campionato nazionale della Milizia. Numeroso pubblico — e fra esso notate le alte autorità civili e militari della provincia — ha assistito allo svolgimento delle gare che sono state strenuamente combattute. Ecco i risultati finali:

Metri 400 stile libero: 1. Luciani della Milizia Universitaria in 5'13'' 2 decimi; 2. Schippizza Nino della Ferroviaria in 5.14; 3. Valenta Federico di Trieste in 5.22 7 decimi.

Metri 100 sul dorso: 1. Ravera Ernesto dell'niversitaria in 1.15 6 decimi; 2. Bachi Vittorio di Trieste in 1.17. 4 decimi; 3. Burla Giacomo dell'Universitaria in 1.18 4 decimi.

Metri 200 rana: 1. Bertetti Carlo di Trieste in 2.57 2 decimi; 2. Tofini Mario di Roma in 3.0 3 decimi; 3. Gozzo Giorgio di Trieste in 3.3 2 decimi.

Metri 100 stile liero: 1. Gametta Giuseppe dell'Universitaria in 1.2 5 decimi; 2. Luciani Luciano id. in 1.4. 4 decimi; 3. Signori Giacomo della Ferroviaria in 1.4 nove decimi.

Metri 300 stile liero, categoria ufficiali: 1. Bedini Enrico di Trieste in 4.14; 2. Atzeni Ennio di Cagliari in 4.32 8 decimi; 1. Benuzzi Piero dell'Universitaria in 4.37 7 decimi.

Staffetta 200 x 4 stile libero: 1. Ferroviaria in 9.49 4 decimi; 2. Universitaria in 10.6.2 decimi; 3. Zona Trieste in 10.38 4 decimi.

Classifica finale: 1. Trieste punti 60; 2. Universitaria punti 54, 3. Ferroviaria punti 42.

Torneo di pallanuoto, finale: Roma atte Firenze 4-3.

Cartonnet primatista mondiale dei metri 100 a rana

PARIGI, 9. — In una riunione svoltasi ier sera a Tolosa, Cartonnet, dopo un primo tentativo infruttuoso, è riuscito a migliorare il massimo mondiale dei 100 metri a rana, realizzando il tempo di 1.09''8. Egli ha compiuto i 50 metri in 31''2, i 75 in 51''. Il primato precedente era detenuto dall'americano Higgins con 1.10''.

La Coppa Scarioni

L'eliminatoria di Rovigo rinviata

ROVIGO, 9 — La prima «popolare» di nuoto per la Coppa Scarioni che doveva aver luogo ieri nello specchio d'acqua del fiume Canalbianco in località Bosaro sul percorso di m. 100 è stata rinviata a domenica prossima.

NUOTO

I campionati provinciali dei dopolavoristi padovani

PADOVA, 9 — Organizzati dal locale Dopolavoro hanno avuto luogo ieri, nella piscina della Rari Nantes Patavina i campionati provinciali per dopolavoristi, dei quali ecco i risultati:

Metri 50 stile libero: 1. Tognazzo in 32'' 3/5; 2. Pigafetta; 3. Salce; 4. Cavinato; 5. Gavirati.

Metri 200 stile libero: 1. Tognazzo in 3'9'' 2/5; 2. Ramigi; 3. Salce; 4. Gavirati; 5. Marchi.

Metri 50 a rana 1. Barbiero in 46''; 2 Marchi; 3. Teoldo; 4. Paggiarin; 5. Sagnotti.

Metri 50 sul dorso 1. Gianola in 46'' 4/5; 2. Castellan; 3. Salce; 4. Sagnotti.

Staffetta 3 x 200: 1. Gianolla, Paggiarin e Tognazzo in 9' 15''; 2. Castellan, Marchi e Gavirati; 3. Salce, Barbiere, Trevisan.

Cronometristi e giuria: signori Ferretto, Marchi, Zaccagna e Zanolla.

TAMBURELLO

Goito-Pescantina 13-11

VERONA, 9. — Sul campo della Fiera si sono incontrate le squadre di terza categoria Goito di Mantova e Pescantina di Verona, nella partite di campionato di tamburello quarta zona Dopolavoro. La gara è stata molto interessante e i veronesi hanno perduto la posta per lo scarto di due punti. Il Goito ha battuto il Pescantina per 13 a 11. Arbitro Lugoboni.

La squadra mantovana ha pareggiato (12-12) nell'incontro amichevole con la squadra del Dopolavoro aziendale Galtarossa.

PALLA A VOLO

I campionati veronesi maschili e femminili

VERONA, 9 — Sul campo della Fiera venne disputato il campionato provinciale maschile e femminile di palla ovale organizzato dal Dopolavoro Provinciale.

Il primo è stato vinto dalla squadra di Concamarise, che ha battuto sette avversari nella categoria principianti, e dalla squadra Peschiera, nella II categoria, che ha battuto sei unità.

Quella femminile fu vinta da Concamarise A, contro cinque squadre.

PALLONE ELASTICO

Il campionato veronese

VERONA, 9 — Sul campo della Fiera, venne iniziato il campionato provinciale di pallone elastico con la partecipazione di quattro squadre, che non venne portato a termine.

Ecco i risultati: Cartiera Verona b. S. Lucia 5-0; Galtarossa b. Cartiera Verona 5-0; Villafranca b. S. Lucia 5-1; Galtarossa e Villafranca 4-4.

PALLACANESTRO

Il raduno internazionale di Pavia dal 23 al 26 settembre

ROMA, 9 — Il terzo raduno federale internazionale di Pavia per squadre di pallacanestro, si svolgerà nei giorni 23, 24, 25, 26 settembre. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 settembre. Data la numerosa partecipazione di squadre prevista, le gare si disputeranno su sei campi di gioco.

CICLISMO

La riunione a Zurigo fra i reduci del Giro della Svizzera

ZURIGO, 9. — I reduci del Giro della Svizzera si sono esibiti in una individuale di cento chilometri al velodromo che ha dato questo risultato: 1. Zimmermann in ore 2 48' punti 43; 2. Del Gancia punti 41; 3. Amberg p. 40; 4. Hartman p. 25; 6. Canavesi p. 22.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12 A. 13.10 (Padova); D. 14.27 A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; D. 17.05 DD 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD 22.09; A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre); D. 1.05; M. 6.52; AL 8,05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22; A. 18.43; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. 19.22; A. 23.25.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.33; D. 23.55.

Cronaca della Città

Domani, inaugurazione della V^a Mostra del Cinema

presente il Ministro Alfieri nel nuovo Teatro di Quattro Fontane

Lo spettacolo di apertura sarà proiettato in doppia visione - Un programma di prova per una eccezionale folla di maestranze - Ginger Rogers e Fred Astaire inizieranno sugli schermi la processione dei divi

L'arrivo di S. E. Alfieri

Il Ministro della Coltura Popolare, S. E. Dino Alfieri, che viene ad assistere, ufficialmente, alla inaugurazione della quinta Mostra Cinematografica internazionale, arriverà tra noi oggi nel pomeriggio, col treno di lusso proveniente da Milano alle ore 15.45.

Porgiamo a S. E. Alfieri, che ha dato e dà tante così frequenti prove di attaccamento a Venezia, il più devoto saluto, certi di interpretare il sentimento della cittadinanza tutta, la quale, grata della sua simpatia gliela ricambia con sincerissima e affettuosa cordialità.

Alla vigilia dell'inaugurazione

Puntualmente, domani martedì 10, alle ore cinque del pomeriggio, sarà inaugurata la quinta Mostra d'arte cinematografica della Biennale.

Questa quinta competizione mondiale del Cinema è attesa con un interesse anche maggiore che negli anni scorsi, sia perchè affinatasi e perfezionatasi la organizzazione attraverso le precedenti esperienze, essa promette di riuscire, ai propri fini, anche più probativa delle altre, sia perchè, appunto per questo grado maggiore di organizzazione essa si presenta con attrattive, particolarità e probabilità del tutto nuove. Basterebbe a provarlo la rapida e felice costruzione messa a punto del Palazzo di Quattro Fontane, per dimostrarlo.

La cerimonia e lo spettacolo inaugurale

Nel palazzo, appunto, avrà luogo la cerimonia inaugurale che si svolgerà alla presenza di S. E. l'on. Dino Alfieri, Ministro della Cultura popolare, dei rappresentanti delle sedici Nazioni partecipanti alla grandiosa rassegna, delle autorità e di gran numero di personalità artistiche, ed in particolar modo del mondo cinematografico già arrivate, o che hanno preannunciato il loro arrivo a Venezia e al Lido. La città, l'isola, intanto, rigurgitano di un pubblico assolutamente di eccezione, sicchè la stagione cinematografica si presenta oltremodo brillante.

Come abbiamo detto la cerimonia inaugurale si svolgerà alle 17 nel nuovo Teatro, e alla sera alle ore 21.30, seguirà il primo spettacolo della Mostra colla proiezione del film americano della R. K. O. Radio Pictures Inc. *Shall we dance*, una pellicola a grande spettacolo coreografico, con Fred Astaire e Ginger Roger. Precederà un documentario e chiuderà lo spettacolo, al quale assisterà S. E. Alfieri, un cartone animato a colori.

Dato che per la serata inaugurale si prevede una straordinaria affluenza di pubblico e che la sala del nuovo cinema non ha che 1300 posti a sedere, per non togliere ai desiderosi la possibilità di assistere all'eccezionale avvenimento, si è stabilito di riservare la sala al pubblico degli abbonati e dei posti numerati, destinando al rimanente degli spettatori il Giardino delle Fontane Luminose dell'Excelsior, dove sarà svolto l'identico programma cinematografico. Soltanto, lo inizio dello spettacolo sarà nella sala alle 21.30 e nel giardino un quarto d'ora dopo, alle 21.45.

A partire da mercoledì 11, le proiezioni serali avranno luogo sempre all'aperto, nel Giardino dell'Excelsior con inizio alle 21.30 Come avanspettacolo sarà proiettato normalmente un documentario, dopo il quale ci sarà un intervallo di cinque minuti, per dare modo al pubblico di leggere il riassunto del film contenuto nel programma giornaliero compilato in quattro lingue: italiano, francese, inglese e tedesco, programma che verrà distribuito all'ingresso del Giardino.

Frattanto nel Palazzo del Cinema e nel Giardino dell'Excelsior si lavora agli ultimi apprestamenti, affinchè l'inizio di questa festa dell'arte riesca pari all'aspettativa.

Un avanspettacolo per le maestranze

La Mostra ha avuto ieri un suo preludio a carattere spiccatamente fascista, con una proiezione offerta a tutte le maestranze impiegate alla costruzione del nuovo teatro.

Oltre 500 operai hanno così assistito nella superba e magnifica sala dell'ing. Quagliata, rispondente nella forma migliore alle esigenze della tecnica moderna, alla proiezione di quattro interessantissimi documentari. Preceduti dagli Inni nazionali, sono apparsi sullo schermo un interessante LUCE riproducente i molteplici aspetti della Radio italiana, un documentario austriaco della Selenophon intitolato *La moda a Vienna*, un documentario dell'Ufa sui Raggi Roengten ed un cartone animato avente per titolo *On parade*, prodotto dalla casa olandese Paal Studio.

Lo spettacolo seguito dall'eccezionale pubblico col più vivo interesse, è valso a collaudare la nuova sala, che ha soddisfatto pienamente la intenzione del progettista, di realizzare quelle proprietà tecniche di suono e di luce, che era giusto dovessero a ricercarsi nella costruzione di una sala destinata ad ospitare il meglio della produzione cinematografica mondiale.

Alla fine della proiezione gli operai sono stati riuniti per un vermouth al quale hanno partecipato i preposti della Biennale, fra essi il conte di Valmarana, il comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo della Biennale, il dott. Ottavio Croze direttore della Mostra Cinematografica, l'ing. Muzzi, il comm. Baradel. Erano pure presesti i costruttori ed i tecnici del nuovo edificio.

La simpatica manifestazione si è chiusa con una grande dimostrazione al Duce.

La sistemazione del piazzale del nuovo Palazzo

In pochissimi giorni, anche il vasto spiazzo di terreno davanti ed ai fianchi del nuovo palazzo è stato completamente sistemato. Dove prima erano sabbia e materiali di demolizione colà trasportati per l'interramento del canale che circondava il forte, ora è tutto uno spiano ricoperto con uno strato di terra rossa.

E' stata pure sistemata una corsia in cemento che dall'ingresso principale conduce al lungomare, proprio alle linee del tram. Davanti alla facciata del palazzo sono stati posti quattro grandi pennoni per le bandiere; mentre a destra una lunga staccionata nasconde alla vista del pubblico il cantiere dei lavori dell'erigendo palazzo per il Casino.

La brutta baracca, a sinistra di chi guarda il palazzo, e che ospitava un bar ed una tabaccheria, è stata demolita, sicchè tutto il vasto piazzale è ora completamente libero. Il bar è stato sistemato in alcuni locali dell'ex palazzo del cinema.

La fermata dei tram verrà spostata così da essere all'altezza della corsia che conduce all'entrata. Anche qui sono stati tolti arbusti ed alberi e sistemato convenientemente il fondo stradale.

La crociera della Saturnia

E' giunta iermattina a Venezia la grande motonave *Saturnia* dell'«Italia» che si è ormeggiata alle ore 9.30 al pontile dell'Adriatica sulle Zattere. La lussuosa nave proveniente da New York ha recato in Italia circa 1200 turisti, fra cui numerose personalità della capitale degli Stati Uniti d'America. Nella nostra città sono scesi oltre 450 passeggeri i quali vi si tratterranno alcuni giorni.

Sulla *Saturnia*, che è salpata per Trieste alle ore 12 sono saliti 200 dopolavoristi di Oderzo, accompagnati dal cav. Soprano, agente della Società «Italia», i quali si recano in gita nella capitale giuliana.

Il ritorno dell'"Odissey Cruize„

Gli intellettuali americani appartenenti all'«Odissey Cruize», che avevano iniziato quindici giorni fa una crociera ai luoghi omerici, hanno concluso iermattina il loro interessantissimo itinerario raggiungendo Venezia col piroscafo *Marco Polo* dell'Adriatica.

I graditissimi ospiti, oltre 200, si tratterranno alcuni giorni nella nostra città per visitarvi le rassegne d'arte e proseguiranno quindi il giro d'istruzione per le principali città d'Italia, allo scopo di esaminare l'opera fattiva del Fascismo nel campo dell'educazione nazionale.

Battaglierin - Mavaracchio vincono la regata di S. Erasmo

L'annuale regata su sandoli pupparini che venne corsa nel pomeriggio di ieri lungo il percorso di ben nove chilometri, ha interessato quanti, e furono centinaia e centinaia gli appassionati, presenziavano per terra e con barche alla competizione remiera. Le nove coppie estratto alle 15.30 il numero d'acqua alla presenza del Fiduciario del Fascio di S. Erasmo ing. Rossetto, del rappresentante del Dopolavoro Provinciale sig. Angelo Scarpa, vice presidente del Dopolavoro di Murano, della Giuria e del Comitato, si allinearono al cordino.

Alla partenza che venne data alle 16.17 le nove imbarcazioni per qualche centinaio di metri proseguivano di conserva, ma poi, per lo spostamento di corrente e qualcuna per imperizia dei vogatori, si trovavano in difficoltà così i più favoriti si portarono in testa. Il «canarin» di Battaglierin Aldo e Mavaracchio Gino che erano in quarta posizione balzarono primi, trascinando il rosa e l'arancio, seguiti dal bianco, dal celeste, dal rosso e dal maron. Alla prima svolta del Canal Carbonera l'arancio si portava sulla scia del primo mentre il rosa retrocedeva di un posto, ed il maron lottando prima col bianco e poi col verde manteneva la settima posizione. Il rosso dalla sesta e poi settima posizione, arrancando di forza si imponeva sorpassando due barche portandosi quarto e trascinandosi il celeste.

Visto coronato il suo sforzo, batteva pure il celeste, finchè giunto al Canale della Bissa cedeva di colpo, ritirandosi, così pure il verde che ultimo e distanziato non poteva avere nessuna aspirazione. Tolta dalla gara anche la coppia del viola, squalificata per irregolarità di voga, la lotta s'imperniava tra le sei rimaste di cui le prime quattro barche vicine.

Il Canale del Lazzaretto viene percorso in quest'ordine: primo il canarin di Battagliarin Aldo e Maracchio Gino, secondo molto vicino, l'arancio di Codolo Luigi e Bujato Giovanni, terzo a distanza il celeste di Bragato Guerrino e Vignoto Bruno, quarto il bianco di Scarpa Francesco e Dal Canton Duilio, molto lontani il quinto rosa dei fratelli Pastrello e sesto il maron di Busato Gino e Battaglierin Fermo. La gara è stata compiuta in 57 minuti.

La banda fascista di Murano ha salutato i vincitori con allegre marcie, mentre la popolazione e gli ospiti li acclamavano.

All'arrivo dei vincitori presenziavano le autorità locali e quelle di Murano giunte dopo la cerimonia della premiazione del Tiro a segno. Le altre manifestazioni popolari dell'isola ebbero nuovo successo e la serata fu passata allegramente.

Crociere per ricchi di spirito

A diporto nell'estuario di Venezia

Non ripeteremo la solita letteratura romantica sulle bellezze della laguna di Murano e di Burano: riepiloghiamo fatti materiali consaputi soltanti perchè verso le isole più dilettose del nostro Estuario vorremmo veder avviate correnti molto numerose e molto frequenti di forestieri e di veneziani, sovra tutto di veneziani. Fra i quali non mancano certamente gli adoratori dell'estuario, bravi giovanotti per lo più (ma son quasi sempre gli stessi) che impiegano tutte le giornate di riposo a solcarne le acque con la vela o col remo; ma non è questo il grande afflusso di visitatori che la bellezza e la originalità dei luoghi richiedono e consentono.

Sorprendente, veramente, è tuttavia la quantità di forestieri che visita l'Estuario, sì da stupire chi all'approdo si indugi a vederli giungere: ma quelle visite frettolose, coi minuti contati, in grosse comitive, non servono certo alla conoscenza di un ambiente che par creato a posta per essere gustato nella intimità e con calma e che rivela il suo essenzial pregio soltanto nella valutazione integrale di tutti gli elementi che lo caratterizzano.

Luci sorprendenti e mutevolissime, in nessun luogo apparenti a quel modo, che è incantesimo tutto particolare a quella laguna. Tre paesi: Murano, Burano e Torcello, diversissimi di aspetti: diverse le opere cotidiane degli abitatori: diverse le industrie che vi fioriscono: diverse le impronte dell'arte: diversi perfino gli onesti piaceri che può offrire la mensa locale.

Incominciamo non dallo scoprire Murano, ma dallo scoprire che Murano basta da solo a passarvi indimenticabili giornate con gli amici che vengono dal di fuori, ai quali, con poca spesa e in breve tempo, Murano prodiga sensazioni eccezionali, che esso e nessun altro paese può offrire.

Murano, in sè, è un'altra Venezia, che, pur avendo perduto lo splendore antico, conserva vestigia notevoli della grandezza passata: il palazzo da Mula, il palazzo Giustinian, altri palazzi che han aria di nobili decaduti e due o tre umili casette gotiche di forma sì squisita e rara che neanche Venezia può vantarne di uguali.

E le chiese? San Pietro Martire, col Giambellino insigne ed altri quadri di gran pregio, coi dossali lignei della sagrestia che valgono da soli la fatica lieve di un viaggio a Murano. In fondo al gran canale, un prodigio: l'abside di San Donato, che non è il solito monumento, pur di gran pregio, ma quasi a serie, come troppo spesso accade, bensì esemplare unico dell'architettura fiorita nel secolo XII: all'interno, il pavimento tessellato e il mosaico del catino absidale richiamano i più bei ricordi della Basilica di San Marco e del Duomo di Torcello. E a che scopo venne di recente e con tanto amore restaurata la chiesa di S. Maria degli Angeli se così scarsamente è visitata?

Originale e inimitabile lo stesso museo vetrario che ha da presso il suo vivente riscontro nelle fabbriche, uniche anch'esse al mondo, di vetri soffiati e di perle.

Da ultimo, cosa anche questa non trascurabile e che soltanto a Burano si può gustare, il famoso *bisàto sull'ara*, l'anguilla messa a cuocere nella incandescente bocca del forno da vetri, senz'altro condimento che un po' di sale e la gloria meritata di qualche foglia di alloro.

Ma quanti sono i Veneziani che, pur avendo agio di farlo, non procurano a sè e agli amici del di fuori le soddisfazioni che Murano liberalmente concede? Più forte ancora ci chiama però Burano cui si giunge in quaranta minuti di navigazione, così indimenticabile, per la meraviglia delle luci e per quella delle cose quasi di continuo trasformate, che solo il proposito di rifuggir da divagazioni poetiche e letterarie ci vieta di descrivere col lirismo che non è facile trattenere.

Burano! la piccola Venezia povera che nei suoi canali non ostenta ricchi palazzi, ma case modeste di pescatori, impreziosite soltanto da tinte a calce varie e vive e da quella particolare luce locale che le avvolge e che i pittori, a Burano frequenti e assidui, tentano forse invano di captare e di incarcerare nelle tele.

Burano, meta di partenza, nelle ore del mattino, per l'isola dei cipressi, San Francesco del Deserto, destinato il pomeriggio alle meraviglie di Torcello, che, col suo Duomo, con Santa Fosca, col suo bel campanile, coi suoi stessi silenzii, serba, in mezzo a tanta rovina e a tanta melanconia, tal complesso di monumenti, di aspetti, di ricordi che pochi luoghi analoghi gli stanno a pari.

Burano reclama per sè la fermativa doverosa dei gitanti di buona volontà.

Pittoresche non soltanto le case ma anche la popolazione medesima, specie quando nei giorni di festa sciama numerosa e rumorosa lungo il largo stradone del centro.

La parrocchiale non priva di cose belle e il palazzotto gotico dallo scalpellato leone richiamano anche a Burano motivi d'arte sulla assai vasta piazza del paese, ove ancora prima della guerra, anticipando i gusti e i tempi, e trovandoci in quello stato quasi di grazia che chiamerò per eufemismo di ebrietà estetica, auspicavamo col mio amico Carlo Walter la rappresentazione in quel luogo all'aperto, di una qualche opera di Baldassare Galuppi, il Buranello.

Negli anni spensierati e spenderecci fiorivano a Burano anche le fabbriche di merletti, le quali però, benchè in tono minore, sono sempre in funzione e all'altezza del compito: aprono tutti i giorni le ospitali porte a chi voglia ammirare il sorgere e il divenire del « punto in aria » e del punto « a roselline » glorie autentiche di Burano, perchè in ambienti quasi irreali, materiati di acque e di luci, non potevano spuntare che forme d'arte lievi come il respiro o il battito di un'ala: vetri e trine.

La vedova di Umberto Moggioli, il pittore che piantò prima le sue tende a Burano, serba accolte come in un tempio le opere dell'uomo che l'ammirazione degli amici ha eternato in una bella lapide murata sulla casa che gli fu diletta, anch'essa cordialmente aperta ai visitatori e vigilata sempre non soltanto dalla compagna fedele, ma anche dai pittori, e son molti, innamorati di Burano, che sembran qui convenire chiamati dall'esempio e dal fascino del precursore.

Grandi attrattive intrinseche deve avere realmente Burano, se, in tempi nei quali ogni villan da rifare si sente diminuito se non abbia l'acqua corrente calda e fredda, con ogni altra comodità, oltre a lussuoso decoro di ristoratori, qui tutti convengono volentieri come a sospirata oasi di semplicità primitiva, paghi dell'ospitalità che possono fornire le case private e dei cibi che dà il paese dei pescatori e degli ortolani.

Non certo Vellani Marchi e Novello, gli astinenti di vino e sobri nel cibo, ma molti loro colleghi e gli spiriti magni della mensa a Burano si danno ormai convegno per le seduzioni singolari di quella cucina fino a poco tempo fa men nota, ma che, a chi sappia ben ordinare e molto gustare, sta rivelandosi fra le migliori del Veneto.

Pesce fresco: sogliole e passerini *« in saòr »* antipasto da Nereidi e da Tritoni; risotto di anguille, o di *« cape »* o quello nero di seppie, così disgustoso alla vista è così dolce al palato: *« cape longhe »* in zuppa; triglie, barboni, calamaretti fritti con perizia atavica che non conosce errori; ogni selvaggina palustre nei mesi di caccia, frutta ed erbaggi dell'Estuario famosi per bontà; e perfino vini bianchi e neri dell'Estuario, tranquilli e quieti nel fiasco, o, imbottigliati, spumeggianti come il miglior Lambrusco, o scintillanti e sàpidi (innalziamo un inno alla *« mostadùra »*) quanto il migliore *vin cru* di Francia.

Ma non immagini il lettore di trovare a Burano, a piacer suo, ad un tempo, tutte queste dovizie e delizie. No: or questo or quello, e a seconda che le acque e la poca terra insulare circostante e le incostanti stagioni prodighino i loro doni, che non sempre giungono copiosi e varii al desco poveretto di Burano, fatto ridente da quella automatica e salutare limitazione che trattiene cupidigie ed eccessi.

Da molti anni, quando capitino amici e conoscenti riguardevoli, italiani o stranieri, li invito o li dirigo, tutti e sempre, a Burano, e la ammirazione per la cucina di quel paese prorompe sempre in proporzione diretta del rango sociale ed intellettuale dei partecipanti.

Per ricordare soltanto cronache di tempo non lontano, dirò come lo scorso anno, all'inaugurazione solenne che fece l'oste Romano Barbaro dei nuovi locali in capo di piazza, una folla eletta di artisti e buongustai di ogni paese non cessasse dal tributar lodi, suggellate da quella accesa del compianto Pirandello, alla cucina di Burano, che è doveroso celebrare e far conoscere per solo amore delle cose buone e belle. E Romano è diventata oramai una esposizione permanente degli omaggi grati di artisti di tutto il mondo; pitture, disegni, illustrazioni, che a modo loro possono far da dilettoso antipasto spirituale nell'attesa del saporito pasto!

Rodolfo Pretti

Enorme affluenza al Lido di cittadini e di turisti

Giornata caldissima, afosa, sciroccale che ha spinto i cittadini e i forestieri direttamente al mare. Infatti la spiaggia pullulava più che mai di una folla imponente di bagnanti che hanno chiesto un po' di refrigerio all'onda. Cosichè alle ore 14, tale era la ressa, specialmente ai Bagni Popolari, che è stata sospesa la vendita dei biglietti, anche sui pontili dell'Azienda, per i cumulativi.

I bagnanti assommarono per lo Stabilimento Bagni a 5000, per i Consorzi Alberghi a 3000 e per i Bagni popolari a 2500.

Anche ieri si sono avuti a Venezia circa 8000 gitanti, giunti coi treni del popolo e così ripartiti: Da Milano: tre treni con 693, 834 e 1040 gitanti; da Pisa con 623, da Torino con 355, da Legnago con 540, da Treviso con 693, da Schio-Vicenza con 841, da Cremona con 1040, da Forlì con 924.

Nella serata di ieri hanno fatto ritorno i 541 concittadini reduci dagli spettacoli dell'Arena, che erano partiti sabato sera.

Anche attraverso il ponte del Littorio l'affluenza di viaggiatori è stata notevolissima, tanto che tutto il Piazzale alle ore 17 appariva letteralmente stipato di macchine di tutte le nazionalità e delle più disparate provincie.

Dopo il rinnovamento della flotta dell'Acnil

Il più vecchio vaporetto veneziano *non ha finito la sua lunga vita*

Acquistato dal Dopolavoro di Codigoro il N. 1 ha lasciato sabato Venezia dopo 57 anni di servizio Altri sei vecchi battelli ceduti per la demolizione

Lemme lemme, come ne era venuto nel 1880 compiendo il periplo d'Italia, ha lasciato sabato mattina le calme acque della laguna il vaporetto n. 1, dopo 57 anni di ininterrotto ed onorato servizio.

Il n. 1 intitolato al nome della Regina Margherita, era il primo vaporetto entrato in servizio nel Canal Grande. Iniziatore dell'impresa fu Alessandro Finella il quale formulò, per quei tempi, l'ardito progetto di provvedere Venezia di un rapido servizio tramviario, sul tipo di quello svolto dai vaporetti sulla Senna a Parigi. L'idea era sembrata molto audace ed aveva suscitato infatti notevoli malumori in buona parte della cittadinanza e specialmente tra i gondolieri che per cause naturali erano allora i monopolizzatori del traffico locale.

Dopo l'esperimento del vaporetto « Regina Margherita » venne costituita a Parigi una società anonima, la « Compagnia di vaporetti omnibus di Venezia », la quale, ottenuta la concessione di esercire una linea passeggeri in Canal Grande, diede corso alla costruzione di alcuni battelli nei cantieri francesi Oriolle a Rouen, gli stessi cantieri che avevano costruito il « Regina Margherita ».

Attraversata la Francia per il canale della Linguadoca e girando l'Italia tutt'intorno alle sue coste, i primi otto vaporetti giunsero da Rouen a Venezia con mezzi propri. Gli stessi avversari dell'impresa — raccontano le cronache — che avevano pronosticato il naufragio dei minuscoli battelli, rimasero ammirati perchè i vaporetti fecero un viaggio magnifico.

Non fu quella del resto l'unica volta che i vaporetti del Canal Grande affrontarono il mare, perchè, come si ricorderà, il 2 novembre 1918 ebbero l'onore ed il gravoso onere di trasportare, tra il delirante entusiasmo delle popolazioni, da Venezia a Trieste, parte di quella 2. Brigata Bersaglieri che occupò per prima la Città di S. Giusto.

Nel 1890 il N. 1 con tutta la flotta passava alla Società Veneta Lagunare che l'aveva rilevata dalla società francese e nel 1904 all'attuale Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, in seguito alla deliberazione del Comune di municipalizzare il servizio.

Il N. 1, che è il battello che più ha resistito per qualità di materiale ai lunghi servizi veneziani, ha lasciato Venezia — come si è detto — per Codigoro in quel di Ferrara, acquistato al prezzo doppio di quello di demolizione, dal Dopolavoro Comunale di Codigoro che fin da ieri, vuole adibirlo al servizio di gite nel delta del Po ed al trasporto di passeggeri da Codigoro alla spiaggia di Volano, spiaggia che dista dalla cittadina del Comacchio circa quindici chilometri.

Il N. 1, che ha ancora la macchina e la caldaia del 1880, è stato condotto fino a Chioggia dal personale dell'Acnil e là consegnato ad altro equipaggio veneziano che rimarrà a Codigoro per un mese, il tempo necessario cioè a fare impratichire il personale locale. Da Chioggia, per mare (naturalmente con il nulla osta della Capitaneria di Porto che lo ha trovato in condizioni buone per affrontare il mare aperto) ha raggiunto Ravenna e, attraverso i canali interni, giungeva ieri a destinazione.

Col N. 1 hanno abbandonato il servizio altre sei vecchie unità dell'Acnil e precisamente i vaporetti N. 2 e N. 4, pure di costruzione francese, i Nn. 13, 15 e 16, costruiti a Venezia nel Cantiere Vianello Moro, ed il « Pellestrina », che era adibito alla linea di Burano, i quali sono stati venduti e già consegnati per la demolizione.

Giovani hitleriani ospiti di Venezia

Ieri sono giunti a Venezia 25 giovani hitleriani, appartenenti alle organizzazioni giovanili di Stoccarda ospiti, durante il soggiorno veneziano, dell'Ufficio Comunale per il Turismo, il quale ha predisptosto un accurato programma di visite per far conoscere ai giovani non solo le bellezze artistiche di Venezia, ma sovratutto le sue realizzazioni fasciste, le grandiose opere create dal Regime e tutte le espressioni della multiforme attività del Partito a favore dei lavoratori e dei figli del popolo.

I graditissimi ospiti proseguiranno nel loro giro d'istruzione attraverso le principali città italiane.

Una comitiva di inglesi

Una comitiva di 220 turisti inglesi è giunta ieri alle ore 23 provenienti da Pallanza. Gli ospiti soggiorneranno a Venezia qualche giorno per recarsi ad assistere alle prime proiezioni alla Mostra del Cinema.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Vienna, 19, Falstaff di Verdi (da Salisburgo, dir. Arturo Toscanini); Budapest, 12,35, Otello di Verdi (dischi).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 21, concerto del violinista Principe e della pianista Puliti Santoliquido.

TEATRO: Gruppo Torino, 22,10, Peccato di Oreste Poggio.

VARIE: Gruppo Torino, 21, concerto di musica brillante.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,30 n. E. M. Gray.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: Entusiastico successo del Capol. Warner Bros L'AMMIRAGLIO con Ruby Keeler, Dick Powell Lewis Stone. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: L'UOMO DEI MIRACOLI il films più originale e grottesco della stagione con Roland Joung, Joan Gardner. Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'**Olimpia** dalle 16.30
Il Mistero della Rocca rossa
con George O' Brien
Segue: « La grande rivista »
(Luce)

Interessi del Pubblico

Un Concorso del Ministero dell'Areonautica

Il Ministero dell'Areonautica ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per la ammissione di 200 ufficiali subalterni di complemento della R. Areonautica, provvisti del brevetto militare di aeroplano o di idrovolante, ad un corso d'integrazione della durata di un anno scolastico, che avrà inizio presso la scuola di applicazione dell'Arma aeronautica presumibilmente nel gennaio 1938-XVI, per conseguire la nomina a sotto tenente in S. P. E. nel ruolo naviganti dell'Arma aeronautica.

Possono partecipare al concorso gli ufficiali subalterni di complemento della R. Aeronautica, i quali siano in possesso del brevetto militare aeroplano o idrovolante e nati posteriormente al 1. ottobre 1911; Le domande dovranno essere presentate non oltre il 31 ottobre 1937-XVI, unendovi i documenti richiesti.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Nel 13.o anniversario della morte del loro adorato Aldo Guetta offrono Prof. Leo Guetta L. 50 alla Casa di Ricovero Israelita; Magda Guetta L. 25 alle Opere Assistenziali.

Trauma all'occhio

Giuseppina Lorenzon di anni 63 abitante a San Marco 3497, mentre in cucina stava applicando un elastico ad una tendina, fu colpita dall'elastico stesso sfuggitole di mano e che la ferì all'occhio destro producendole un trauma. Guarirà in giorni 20.

9 AGOSTO 1937-XV S. ROMANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Domani, inaugurazione della V^a Mostra del Cinema

presente il Ministro Alfieri nel nuovo Teatro di Quattro Fontane

Lo spettacolo di apertura sarà proiettato in doppia visione - Un programma di prova per una eccezionale folla di maestranze - Ginger Rogers e Fred Astaire inizieranno sugli schermi la processione dei divi

L'arrivo di S. E. Alfieri

Il Ministro della Coltura Popolare, S. E. Dino Alfieri, che viene ad assistere, ufficialmente, alla inaugurazione della quinta Mostra Cinematografica internazionale, arriverà tra noi oggi nel pomeriggio, col treno di lusso proveniente da Milano alle ore 15.45.

Porgiamo a S. E. Alfieri, che ha dato e dà tante così frequenti prove di attaccamento a Venezia, il più devoto saluto, certi di interpretare il sentimento della cittadinanza tutta, la quale, grata della sua simpatia gliela ricambia con sincerissima e affettuosa cordialità.

Alla vigilia dell'inaugurazione

Puntualmente, domani martedì 10, alle ore cinque del pomeriggio, sarà inaugurata la quinta Mostra d'arte cinematografica della Biennale.

Questa quinta competizione mondiale del Cinema è attesa con un interesse anche maggiore che negli anni scorsi, sia perchè affinatasi e perfezionatasi la organizzazione attraverso le precedenti esperienze, essa promette di riuscire, ai propri fini, anche più probativa delle altre, sia perchè, appunto per questo grado maggiore di organizzazione essa si presenta con attrattive, particolarità e probabilità del tutto nuove. Basterebbe a provarlo la rapida e felice costruzione messa a punto del Palazzo di Quattro Fontane, per dimostrarlo.

La cerimonia e lo spettacolo inaugurale

Nel palazzo, appunto, avrà luogo la cerimonia inaugurale che si svolgerà alla presenza di S. E. l'on. Dino Alfieri, Ministro della Cultura popolare, dei rappresentanti delle sedici Nazioni partecipanti alla grandiosa rassegna, delle autorità e di gran numero di personalità artistiche, ed in particolar modo del mondo cinematografico già arrivate, o che hanno preannunciato il loro arrivo a Venezia e al Lido. La città, l'isola, intanto, rigurgitano di un pubblico assolutamente di eccezione, sicchè la stagione cinematografica si presenta oltremodo brillante.

Come abbiamo detto la cerimonia inaugurale si svolgerà alle 17 nel nuovo Teatro, e alla sera alle ore 21.30, seguirà il primo spettacolo della Mostra colla proiezione del film americano della R. K. O. Radio Pictures Inc. *Shall we dance*, una pellicola a grande spettacolo coreografico, con Fred Astaire e Ginger Roger. Precederà un documentario e chiuderà lo spettacolo, al quale assisterà S. E. Alfieri, un cartone animato a colori.

Dato che per la serata inaugurale si prevede una straordinaria affluenza di pubblico e che la sala del nuovo cinema non ha che 1300 posti a sedere, per non togliere ai desiderosi la possibilità di assistere all'eccezionale avvenimento, si è stabilito di riservare la sala al pubblico degli abbonati e dei posti numerati, destinando al rimanente degli spettatori il Giardino delle Fontane Luminose dell'Excelsior, dove sarà svolto l'identico programma cinematografico. Soltanto, lo inizio dello spettacolo sarà nella sala alle 21.30 e nel giardino un quarto d'ora dopo, alle 21.45.

A partire da mercoledì 11, le proiezioni serali avranno luogo sempre all'aperto, nel Giardino dell'Excelsior con inizio alle 21.30 Come avanspettacolo sarà proiettato normalmente un documentario, dopo il quale ci sarà un intervallo di cinque minuti, per dare modo al pubblico di leggere il riassunto del film contenuto nel programma giornaliero compilato in quattro lingue: italiano, francese, inglese e tedesco, programma che verrà distribuito all'ingresso del Giardino.

Frattanto nel Palazzo del Cinema e nel Giardino dell'Excelsior si lavora agli ultimi apprestamenti, affinchè l'inizio di questa festa dell'arte riesca pari all'aspettativa.

Un avanspettacolo per le maestranze

La Mostra ha avuto ieri un suo preludio a carattere spiccatamente fascista, con una proiezione offerta a tutte le maestranze impiegate alla costruzione del nuovo teatro.

Oltre 500 operai hanno così assistito nella superba e magnifica sala dell'ing. Quagliata, rispondente nella forma migliore alle esigenze della tecnica moderna, alla proiezione di quattro interessantissimi documentari. Preceduti dagli Inni nazionali, sono apparsi sullo schermo un interessante LUCE riproducente i molteplici aspetti della Radio italiana, un documentario austriaco della Selenophon intitolato *La moda a Vienna*, un documentario dell'Ufa sui Raggi Roengten ed un cartone animato avente per titolo *On parade*, prodotto dalla casa olandese Paal Studio.

Lo spettacolo seguito dall'eccezionale pubblico col più vivo interesse, è valso a collaudare la nuova sala, che ha soddisfatto pienamente la intenzione del progettista, di realizzare quelle proprietà tecniche di suono e di luce, che era giusto dovessero a ricercarsi nella costruzione di una sala destinata ad ospitare il meglio della produzione cinematografica mondiale.

Alla fine della proiezione gli operai sono stati riuniti per un vermouth al quale hanno partecipato i preposti della Biennale, fra essi il conte di Valmarana, il comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo della Biennale, il dott. Ottavio Croze direttore della Mostra Cinematografica, l'ing. Muzzi, il comm. Baradel. Erano pure presesti i costruttori ed i tecnici del nuovo edificio.

La simpatica manifestazione si è chiusa con una grande dimostrazione al Duce.

La sistemazione del piazzale del nuovo Palazzo

In pochissimi giorni, anche il vasto spiazzo di terreno davanti ed ai fianchi del nuovo palazzo è stato completamente sistemato. Dove prima erano sabbia e materiali di demolizione colà trasportati per l'interramento del canale che circondava il forte, ora è tutto uno spiano ricoperto con uno strato di terra rossa.

E' stata pure sistemata una corsia in cemento che dall'ingresso principale conduce al lungomare, proprio alle linee del tram. Davanti alla facciata del palazzo sono stati posti quattro grandi pennoni per le bandiere; mentre a destra una lunga staccionata nasconde alla vista del pubblico il cantiere dei lavori dell'erigendo palazzo per il Casino.

La brutta baracca, a sinistra di chi guarda il palazzo, e che ospitava un bar ed una tabaccheria, è stata demolita, sicchè tutto il vasto piazzale è ora completamente libero. Il bar è stato sistemato in alcuni locali dell'ex palazzo del cinema.

La fermata dei tram verrà spostata così da essere all'altezza della corsia che conduce all'entrata. Anche qui sono stati tolti arbusti ed alberi e sistemato convenientemente il fondo stradale.

La crociera della Saturnia

E' giunta iermattina a Venezia la grande motonave *Saturnia* dell'«Italia» che si è ormeggiata alle ore 9.30 al pontile dell'Adriatica sulle Zattere. La lussuosa nave proveniente da New York ha recato in Italia circa 1200 turisti, fra cui numerose personalità della capitale degli Stati Uniti d'America. Nella nostra città sono scesi oltre 450 passeggeri i quali vi si tratterranno alcuni giorni.

Sulla *Saturnia*, che è salpata per Trieste alle ore 12 sono saliti 200 dopolavoristi di Oderzo, accompagnati dal cav. Soprano, agente della Società «Italia», i quali si recano in gita nella capitale giuliana.

Il ritorno dell'"Odissey Cruize,,

Gli intellettuali americani appartenenti all'«Odissey Cruize», che avevano iniziato quindici giorni fa una crociera ai luoghi omerici, hanno concluso iermattina il loro interessantissimo itinerario raggiungendo Venezia col piroscafo *Marco Polo* dell'Adriatica.

I graditissimi ospiti, oltre 200, si tratterranno alcuni giorni nella nostra città per visitarvi le rassegne d'arte e proseguiranno quindi il giro d'istruzione per le principali città d'Italia, allo scopo di esaminare l'opera fattiva del Fascismo nel campo dell'educazione nazionale.

Battaglierin - Mavaracchio vincono la regata di S. Erasmo

L'annuale regata su sandoli pupparini che venne corsa nel pomeriggio di ieri lungo il percorso di ben nove chilometri, ha interessato quanti, e furono centinaia e centinaia gli appassionati, presenziavano per terra e con barche alla competizione remiera. Le nove coppie estratto alle 15.30 il numero d'acqua alla presenza del Fiduciario del Fascio di S. Erasmo ing. Rossetto, del rappresentante del Dopolavoro Provinciale sig. Angelo Scarpa, vice presidente del Dopolavoro di Murano, della Giuria e del Comitato, si allinearono al cordino.

Alla partenza che venne data alle 16.17 le nove imbarcazioni per qualche centinaio di metri proseguivano di conserva, ma poi, per lo spostamento di corrente e qualcuna per imperizia dei vogatori, si trovavano in difficoltà così i più favoriti si portarono in testa. Il «canarin» di Battaglierin Aldo e Mavaracchio Gino che erano in quarta posizione balzarono primi, trascinando il rosa e l'arancio, seguiti dal bianco, dal celeste, dal rosso e dal maron. Alla prima svolta del Canal Carbonera l'arancio si portava sulla scia del primo mentre il rosa retrocedeva di un posto, ed il maron lottando prima col bianco e poi col verde manteneva la settima posizione. Il rosso dalla sesta e poi settima posizione, arrancando di forza si imponeva sorpassando due barche portandosi quarto e trascinandosi il celeste.

Visto coronato il suo sforzo, batteva pure il celeste, finchè giunto al Canale della Bissa cedeva di colpo, ritirandosi, così pure il verde che ultimo e distanziato non poteva avere nessuna aspirazione. Tolta dalla gara anche la coppia del viola, squalificata per irregolarità di voga, la lotta s'imperniava tra le sei rimaste di cui le prime quattro barche vicine.

Il Canale del Lazzaretto viene percorso in quest'ordine: primo il canarin di Battagliarin Aldo e Mararacchio Gino, secondo molto vicino, l'arancio di Codolo Luigi e Bujato Giovanni, terzo a distanza il celeste di Bragato Guerrino e Vignoto Bruno, quarto il bianco di Scarpa Francesco e Dal Canton Duilio, molto lontani il quinto rosa dei fratelli Pastrello e sesto il maron di Busato Gino e Battaglierin Fermo. La gara è stata compiuta in 57 minuti.

La banda fascista di Murano ha salutato i vincitori con allegre marcie, mentre la popolazione e gli ospiti li acclamavano.

All'arrivo dei vincitori presenziavano le autorità locali e quelle di Murano giunte dopo la cerimonia della premiazione del Tiro a segno. Le altre manifestazioni popolari dell'isola ebbero nuovo successo e la serata fu passata allegramente.

Crociere per ricchi di spirito

A diporto nell'estuario di Venezia

Non ripeteremo la solita letteratura romantica sulle bellezze della laguna di Murano e di Burano: riepiloghiamo fatti materiali consaputi soltanti perchè verso le isole più dilettose del nostro Estuario vorremmo veder avviate correnti molto numerose e molto frequenti di forestieri e di veneziani, sovratutto di veneziani. Fra i quali non mancano certamente gli adoratori dell'estuario, bravi giovanotti per lo più (ma son quasi sempre gli stessi) che impiegano tutte le giornate di riposo a solcarne le acque con la vela o col remo; ma non è questo il grande afflusso di visitatori che la bellezza e la originalità dei luoghi richiedono e consentono.

Sorprendente, veramente, è tuttavia la quantità di forestieri che visita l'Estuario, sì da stupire chi all'approdo si indugi a vederli giungere: ma quelle visite frettolose, coi minuti contati, in grosse comitive, non servono certo alla conoscenza di un ambiente che par creato a posta per essere gustato nella intimità e con calma e che rivela il suo essenzial pregio soltanto nella valutazione integrale di tutti gli elementi che lo caratterizzano.

Luci sorprendenti e mutevolissime, in nessun luogo apparenti a quel modo, che è incantesimo tutto particolare a quella laguna. Tre paesi: Murano, Burano e Torcello, diversissimi di aspetti: diverse le opere cotidiane degli abitatori: diverse le industrie che vi fioriscono: diverse le impronte dell'arte: diversi perfino gli onesti piaceri che può offrire la mensa locale.

Incominciamo non dallo scoprire Murano, ma dallo scoprire che Murano basta da solo a passarvi indimenticabili giornate con gli amici che vengono dal di fuori, ai quali, con poca spesa e in breve tempo, Murano prodiga sensazioni eccezionali, che esso e nessun altro paese può offrire.

Murano, in sè, è un'altra Venezia, che, pur avendo perduto lo splendore antico, conserva vestigia notevoli della grandezza passata: il palazzo da Mula, il palazzo Giustinian, altri palazzi che han aria di nobili decaduti e due o tre umili casette gotiche di forma sì squisita e rara che neanche Venezia può vantarne di uguali.

E le chiese? San Pietro Martire, col Giambellino insigne ed altri quadri di gran pregio, coi dossali lignei della sagrestia che valgono da soli la fatica lieve di un viaggio a Murano. In fondo al gran canale, un prodigio: l'abside di San Donato, che non è il solito monumento, pur di gran pregio, ma quasi a serie, come troppo spesso accade, bensì esemplare unico dell'architettura fiorita nel secolo XII: all'interno, il pavimento tessellato e il mosaico del catino absidale richiamano i più bei ricordi della Basilica di San Marco e del Duomo di Torcello. E a che scopo venne di recente e con tanto amore restaurata la chiesa di S. Maria degli Angeli se così scarsamente è visitata?

Originale e inimitabile lo stesso museo vetrario che ha da presso il suo vivente riscontro nelle fabbriche, uniche anch'esse al mondo, di vetri soffiati e di perle.

Da ultimo, cosa anche questa non trascurabile e che soltanto a Burano si può gustare, il famoso *bisàto sull'ara*, l'anguilla messa a cuocere nella incandescente bocca del forno da vetri, senz'altro condimento che un po' di sale e la gloria meritata di qualche foglia di alloro.

Ma quanti sono i Veneziani che, pur avendo agio di farlo, non procurano a sè e agli amici del di fuori le soddisfazioni che Murano liberalmente concede? Più forte ancora ci chiama però Burano cui si giunge in quaranta minuti di navigazione, così indimenticabile, per la meraviglia delle luci e per quella delle cose quasi di continuo trasformate, che solo il proposito di rifuggir da divagazioni poetiche e letterarie ci vieta di descrivere col lirismo che non è facile trattenere.

Burano! la piccola Venezia povera che nei suoi canali non ostenta ricchi palazzi, ma case modeste di pescatori, impreziosite soltanto da tinte a calce varie e vive e da quella particolare luce locale che le avvolge e che i pittori, a Burano frequenti e assidui, tentano forse invano di captare e di incarcerare nelle tele.

Burano, meta di partenza, nelle ore del mattino, per l'isola dei cipressi, San Francesco del Deserto, destinato il pomeriggio alle meraviglie di Torcello, che, col suo Duomo, con Santa Fosca, col suo bel campanile, coi suoi stessi silenzii, serba, in mezzo a tanta rovina e a tanta melanconia, tal complesso di monumenti, di aspetti, di ricordi che pochi luoghi analoghi gli stanno a pari.

Burano reclama per sè la fermativa doverosa dei gitanti di buona volontà.

Pittoresche non soltanto le case ma anche la popolazione medesima, specie quando nei giorni di festa sciama numerosa e rumorosa lungo il largo stradone del centro.

La parrocchiale non priva di cose belle e il palazzotto gotico dallo scalpellato leone richiamano anche a Burano motivi d'arte sulla assai vasta piazza del paese, ove ancora prima della guerra, anticipando i gusti e i tempi, e trovandoci in quello stato quasi di grazia che chiamerò per eufemismo di ebrietà estetica, auspicavamo col mio amico Carlo Walter la rappresentazione in quel luogo all'aperto, di una qualche opera di Baldassare Galuppi, il Buranello.

Negli anni spensierati e spendereccі fiorivano a Burano anche le fabbriche di merletti, le quali però, benchè in tono minore, sono sempre in funzione e all'altezza del compito: aprono tutti i giorni le ospitali porte a chi voglia ammirare il sorgere e il divenire del « punto in aria » e del punto « a roselline » glorie autentiche di Burano, perchè in ambienti quasi irreali, materiati di acque e di luci, non potevano spuntare che forme d'arte lievi come il respiro o il battito di un'ala: vetri e trine.

La vedova di Umberto Moggioli, il pittore che piantò prima le sue tende a Burano, serba accolte come in un tempio le opere dell'uomo che l'ammirazione degli amici ha eternato in una bella lapide murata sulla casa che gli fu diletta, anch'essa cordialmente aperta ai visitatori e vigilata sempre non soltanto dalla compagna fedele, ma anche dai pittori, e son molti, innamorati di Burano, che sembran qui convenire chiamati dall'esempio e dal fascino del precursore.

Grandi attrattive intrinseche deve avere realmente Burano, se, a tempi nei quali ogni villan da rifare si sente diminuito se non abbia l'acqua corrente calda e fredda, con ogni altra comodità, oltre a lussuoso decoro di ristoratori, qui tutti convengono volentieri come a sospirata oasi di semplicità primitiva, paghi dell'ospitalità che possono fornire le case private e dei cibi che dà il paese dei pescatori e degli ortolani.

Non certo Vellani Marchi e Novello, gli astinenti di vino e sobri nel cibo, ma molti loro colleghi e gli spiriti magni della mensa a Burano si danno ormai convegno per le seduzioni singolari di quella cucina fino a poco tempo fa men nota, ma che, a chi sappia ben ordinare e molto gustare, sta rivelandosi fra le migliori del Veneto.

Pesce fresco: sogliole e passerini « *in saòr* » antipasto da Nereidi e da Tritoni; risotto di anguille, o di « *cape* » o quello nero di seppie, così disgustoso alla vista è così dolce al palato: « *cape longhe* » in zuppa; triglie, barboni, calamaretti fritti con perizia atavica che non conosce errori; ogni selvaggina palustre nei mesi di caccia, frutta ed erbaggi dell'Estuario famosi per bontà; e perfino vini bianchi e neri dell'Estuario, tranquilli e quieti nel fiasco, o, imbottigliati, spumeggianti come il miglior Lambrusco, o scintillanti e sèpidi (innalziamo un inno alla « *mostadùra* ») quanto il migliore *vin cru* di Francia.

Ma non immagini il lettore di trovare a Burano, a piacer suo, ad un tempo, tutte queste dovizie e delizie. No: or questo or quello, e a seconda che le acque e la poca terra insulare circostante e le incostanti stagioni prodighino i loro doni, che non sempre giungono copiosi e varii al desco poveretto di Burano, fatto ridente da quella automatica e salutare limitazione che trattiene cupidigie ed eccessi.

Da molti anni, quando capitino amici e conoscenti riguardevoli, italiani o stranieri, li invito o li dirigo, tutti e sempre, a Burano, e la ammirazione per la cucina di quel paese prorompe sempre in proporzione diretta del rango sociale ed intellettuale dei partecipanti.

Per ricordare soltanto cronache di tempo non lontano, dirò come lo scorso anno, all'inaugurazione solenne che fece l'oste Romano Barbaro dei nuovi locali in capo di piazza, una folla eletta di artisti e buongustai di ogni paese non cessasse dal tributar lodi, suggellate da quella accesa del compianto Pirandello, alla cucina di Burano, che è doveroso celebrare e far conoscere per solo amore delle cose buone e belle. E Romano è diventata oramai una esposizione permanente degli omaggi grati di artisti di tutto il mondo; pitture, disegni, illustrazioni, che a modo loro possono far da dilettoso antipasto spirituale nell'attesa del saporito pasto!

Rodolfo Protti

Enorme affluenza al Lido di cittadini e di turisti

Giornata caldissima, afosa, sciroccale che ha spinto i cittadini e i forestieri direttamente al mare. Infatti la spiaggia pullulava più che mai di una folla imponente di bagnanti che hanno chiesto un po' di refrigerio all'onda. Cosichè alle ore 14, tale era la ressa, specialmente ai Bagni Popolari, che è stata sospesa la vendita dei biglietti, anche sui pontili dell'Azienda, per i cumulativi.

I bagnanti assommarono per lo Stabilimento Bagni a 5000, per i Consorzi Alberghi a 3000 e per i Bagni popolari a 2500.

Anche ieri si sono avuti a Venezia circa 8000 gitanti, giunti coi treni del popolo e così ripartiti: Da Milano: tre treni con 693, 834 e 1040 gitanti; da Pisa con 623, da Torino con 355, da Legnago con 540, da Treviso con 693, da Schio-Vicenza con 841, da Cremona con 1040, da Forlì con 924.

Nella serata di ieri hanno fatto ritorno i 541 concittadini reduci dagli spettacoli dell'Arena, che erano partiti sabato sera.

Anche attraverso il ponte del Littorio l'affluenza di viaggiatori è stata notevolissima, tanto che tutto il Piazzale alle ore 17 appariva letteralmente stipato di macchine di tutte le nazionalità e delle più disparate provincie.

Dopo il rinnovamento della flotta dell'Acnil

Il più vecchio vaporetto veneziano non ha finito la sua lunga vita

Acquistato dal Dopolavoro di Codigoro il N. 1 ha lasciato sabato Venezia dopo 57 anni di servizio Altri sei vecchi battelli ceduti per la demolizione

Lemme lemme, come ne era venuto nel 1880 compiendo il periplo d'Italia, ha lasciato sabato mattina le calme acque della laguna il vaporetto n. 1, dopo 57 anni di ininterrotto ed onorato servizio.

Il n. 1 intitolato al nome della Regina Margherita, era il primo vaporetto entrato in servizio nel Canal Grande. Iniziatore dell'impresa fu Alessandro Finella il quale formulò, per quei tempi, l'ardito progetto di provvedere Venezia di un rapido servizio tramviario, sul tipo di quello svolto dai vaporetti sulla Senna a Parigi. L'idea era sembrata molto audace ed aveva suscitato infatti notevoli malumori in buona parte della cittadinanza e specialmente tra i gondolieri che per cause naturali erano allora i monopolizzatori del traffico locale.

Dopo l'esperimento del vaporetto « Regina Margherita » venne costituita a Parigi una società anonima, la « Compagnia di vaporetti omnibus di Venezia », la quale, ottenuta la concessione di esercire una linea passeggeri in Canal Grande, diede corso alla costruzione di alcuni battelli nei cantieri francesi Oriolle a Rouen, gli stessi cantieri che avevano costruito il « Regina Margherita ».

Attraversata la Francia per il canale della Linguadoca e girando l'Italia tutt'intorno alle sue coste, i primi otto vaporetti giunsero da Rouen a Venezia con mezzi propri. Gli stessi avversari dell'impresa — raccontano le cronache — che avevano pronosticato il naufragio dei minuscoli battelli, rimasero ammirati perchè i vaporetti fecero un viaggio magnifico.

Non fu quella del resto l'unica volta che i vaporetti del Canal Grande affrontarono il mare, perchè, come si ricorderà, il 2 novembre 1918 ebbero l'onore ed il gravoso onere di trasportare, tra il delirante entusiasmo delle popolazioni, da Venezia a Trieste, parte di quella 2. Brigata Bersaglieri che occupò per prima la Città di S. Giusto.

Nel 1890 il N. 1 con tutta la flotta passava alla Società Veneta Lagunare che l'aveva rilevata dalla società francese e nel 1904 all'attuale Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, in seguito alla deliberazione del Comune di municipalizzare il servizio.

Il N. 1, che è il battello che più ha resistito per qualità di materiale ai lunghi servizi veneziani, ha lasciato Venezia — come si è detto — per Codigoro in quel di Ferrara, acquistato al prezzo doppio di quello di demolizione, dal Dopolavoro Comunale di Codigoro che fin da ieri, vuole adibirlo al servizio di gite nel delta del Po ed al trasporto di passeggeri da Codigoro alla spiaggia di Volano, spiaggia che dista dalla cittadina del Comacchio circa quindici chilometri.

Il N. 1, che ha ancora la macchina e la caldaia del 1880, è stato condotto fino a Chioggia dal personale dell'Acnil e là consegnato ad altro equipaggio veneziano che rimarrà a Codigoro per un mese, il tempo necessario cioè a fare impratichire il personale locale. Da Chioggia, per mare (naturalmente con il nulla osta della Capitaneria di Porto che lo ha trovato in condizioni buone per affrontare il mare aperto) ha raggiunto Ravenna e, attraverso i canali interni, giungeva ieri a destinazione.

Col N. 1 hanno abbandonato il servizio altre sei vecchie unità dell'Acnil e precisamente i vaporetti N. 2 e N. 4, pure di costruzione francese, i Nn. 13, 15 e 16, costruiti a Venezia nel Cantiere Vianello Moro, ed il « Pellestrina », che era adibito alla linea di Burano, i quali sono stati venduti e già consegnati per la demolizione.

Giovani hitleriani ospiti di Venezia

Ieri sono giunti a Venezia 25 giovani hitleriani, appartenenti alle organizzazioni giovanili di Stoccarda ospiti, durante il soggiorno veneziano, dell'Ufficio Comunale per il Turismo, il quale ha predisptosto un accurato programma di visite per far conoscere ai giovani non solo le bellezze artistiche di Venezia, ma sovratutto le sue realizzazioni fasciste, le grandiose opere create dal Regime e tutte le espressioni della multiforme attività del Partito a favore dei lavoratori e dei figli del popolo.

I graditissimi ospiti proseguiranno nel loro giro d'istruzione attraverso le principali città italiane.

Una comitiva di inglesi

Una comitiva di 220 turisti inglesi è giunta ieri alle ore 23 provenienti da Pallanza. Gli ospiti soggiorneranno a Venezia qualche giorno per recarsi ad assistere alle prime proiezioni alla Mostra del Cinema.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Vienna, 19, Falstaff di Verdi (da Salisburgo, dir. Arturo Toscanini); Budapest, 12,35, Otello di Verdi (dischi).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 21, concerto del violinista Principe e della pianista Puliti Santoliquido.

TEATRO: Gruppo Torino, 22,10, Peccato di Oreste Poggio.

VARIE: Gruppo Torino, 21, concerto di musica brillante.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,30 n. E. M. Gray.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: Entusiastico successo del Capol. Warner Bros L'AMMIRAGLIO con Ruby Keeler, Dick Powell Lewis Stone. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: L'UOMO DEI MIRACOLI il films più originale e grottesco della stagione con Roland Joung, Joan Gardner. Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'**Olimpia** dalle 16.30
Il Mistero della Rocca rossa
con George O' Brien
Segue: « La grande rivista » (Luce)

Interessi del Pubblico

Un Concorso del Ministero dell'Areonautica

Il Ministero dell'Areonautica ha indetto un concorso, per titoli e per esami, per la ammissione di 200 ufficiali subalterni di complemento della R. Areonautica, provvisti del brevetto militare di aeroplano o di idrovolante, ad un corso d'integrazione della durata di un anno scolastico, che avrà inizio presso la scuola di applicazione dell'Arma aeronautica presumibilmente nel gennaio 1938-XVI, per conseguire la nomina a sotto tenente in S. P. E. nel ruolo naviganti dell'Arma aeronautica.

Possono partecipare al concorso gli ufficiali subalterni di complemento della R. Aeronautica, i quali siano in possesso del brevetto militare aeroplano o idrovolante e nati posteriormente al 1. ottobre 1911; Le domande dovranno essere presentate non oltre il 31 ottobre 1937-XVI, unendovi i documenti richiesti.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Nel 13.o anniversario della morte del loro adorato Aldo Guetta offrono Prof. Leo Guetta L. 50 alla Casa di Ricovero Israelita; Magda Guetta L. 25 alle Opere Assistenziali.

Trauma all'occhio

Giuseppina Lorenzon di anni 63 abitante a San Marco 3497, mentre in cucina stava applicando un elastico ad una tendina, fu colpita dall'elastico stesso sfuggitole di mano e che la ferì all'occhio destro producendole un trauma. Guarirà in giorni 20.

Il mistero di uno scoppio

Ragazza in fin di vita

Il fermo del padre

Ci siamo occupati ieri di un incidente nel quale, a causa dello scoppio di un saldatore a benzina, la giovane Carmela Naponelli di anni 18, abitante alla Giudecca 924, venne investita dalle fiamme che le ustionarono tutto il corpo, per cui la poveretta venne ricoverata all'Ospedale in gravissime condizioni. Si era detto dapprima che la ragazza stava osservando il padre suo che saldava un pezzo della bicicletta; però i carabinieri e la polizia indagarono intorno al fatto, che non è stato ancora del tutto chiarito, ma che risultò in ogni modo alquanto diverso dalla prima versione. Infatti il padre della ragazza, Edoardo di anni 44, che è stato medicato all'Ospedale anche lui per ustioni alle mani e al viso guaribili in giorni 10, spiegò che l'incidente sarebbe avvenuto mentre la ragazza si trovava in una stanza diversa da quella dello scoppio. Allora, si chiese la polizia, come ha potuto esserne investita?

Si presume che si tratti invece di petardo, oppure di qualche ordigno non consentito dalle vigenti disposizioni di legge, ragione per cui il genitore della ragazza ieri sera è stato fermato dai militi dell'Arma dei Carabinieri e trattenuto a disposizione, in attesa che sul fatto si faccia luce completa.

Un tuffo disgraziato

Ieri alle ore 15 il milanese Pietro Baselli di anni 37, falegname, qui giunto nella mattinata coi treni popolari, eseguiva dei tuffi al Lido da un trampolino di circa 1.50 di altezza. Mentre tre tuffi gli erano andati bene, il quarto gli fu quasi fatale: infatti il poveretto urtò con violenza il capo contro il fondo — in quel punto l'acqua era poco profonda — fratturandosi una vertebra cervicale.

Il disgraziato è stato subito soccorso dai bagnini della spiaggia e accompagnato all'Ospedale al Mare e di là all'Ospedale Civile, ove venne ricoverato con prognosi riservata.

Una telefonata... caruccia!

La signora Anny Campbell di anni 45, da Glascow, qui residente a Santa Croce 2067, ieri alle ore 15 si recò presso la vicina tabaccheria al n. 2052 per telefonare. Nell'accingersi a far ciò, lasciava imprudentemente sul banco del negozio la sua borsetta di pelle lucida contente 300 lire, un orologio di metallo bianco e vari documenti. Quando ritornò la borsetta era sparita. Le ricerche per ritrovarla furono inutili, sicchè la signora si rivolse al Commissariato di San Polo ove sporse denuncia.

Un'imprudenza... costosa!

La signora Adele Lanzi di anni 37, abitante a Santa Croce 2806, ieri mattina nel negozio Fasoli in Merceria, lasciava momentaneamente incustodito sul banco il proprio borsellino, mentre si attardava ad osservare la mostra. Quando ritornò al banco per riprendere il borsellino, naturalmente, questo non c'era più. Il portamonete conteva oltre una quindicina di lire, un biglietto ferroviario per Venezia-Rieti. Della strana sparizione la derubata informò la polizia di S. Marco.

"All'idea di quel metallo...!,,

Quando Figaro nella cabaletta canta «all'idea di quel metallo» non pensava che un giorno avrebbe trovato un emulo non nell'oro ma nel ferro: è costui Domenico Conte di anni 42, abitante al Lido in via Pietro Orseolo che pensò appunto al ferro dei tabelloni delle Affissioni municipali, la cui vendita glielo avrebbe fatto trasformare in oro.

Così il Conte, che è per di più carrettiere, fu trovato in possesso di ben 38 ferrei tabelloni che egli asserisce di aver trovato abbandonati sulla pubblica via; ma che invece dovevano essere applicati alle aste di sostegno nei pressi dell'Excelsior.

Il Conte è stato quindi trasferito in guardina e denunciato per furto aggravato, mentre i tabelloni sono stati sequestrati.

Di ritorno dalla spesa

Di ritorno dalla spesa, certa Santa Ferracina di anni 55 abitante a San Polo 2342, è scivolata nei pressi di casa, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Cade dalla sedia

Sergio Gavagnin di anni tre abitante alla Giudecca 336, salito sopra una sedia è scivolato ferendosi alla regione palpebrale destra. Guarirà in giorni 10.

Il fermo di un disturbatore

Giovanni Fagarazzi di anni 53, senza fissa dimora, disturbatore del prossimo, è stato ieri fermato dai vigili in campo San Polo e condotto al Commissariato per gli incombenti del caso.

Un dondolo pericoloso

Mario Aprile di anni 7 abitante a Cannaregio 1866 dondolandosi sulle catene che cingono le aiuole dei Giardini Papadopoli, cadde ferendosi all'occipite. Guarirà in giorni sette.

Contro lo spigolo di un tavolo

Giuseppe Germani di anni 2 abitante a Cannaregio 211 giocando in cucina urtò contro lo spigolo di un tavolo ferendosi le labbra. Guarirà in giorni 10.

Per un pò di ruggine

Egisto Bartolomei di anni 33, tipografo, senza fissa dimora, mentre transitava per la Frezzeria, in seguito a una spinta avuta da un suo conoscente certo Giuseppe Sinigallia, col quale per ragione di interesse c'era un po' di ruggine, cadde riportando una contusione alla regione orbitale destra. Guarirà in giorni 10.

La premiazione dei vincitori delle gare di tiro a segno della sezione di Murano

Nella Casa del Fascio di Murano ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, la distribuzione dei premi ai tiratori che si sono distinti nella gara sezionale che ha avuto luogo nei giorni 17 e 18 dello scorso mese. Alla distribuzione assistevano il presidente della Sezione avv. Max Ravà col rappresentante dell'Unione Italiana di T. S. comm. Pancini, il presidente del Dop. del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani con tutti i suoi organizzati, ufficiali della Milizia in rappresentanza del Comando del 14.o Gruppo e del Comando di Legione, il comandante del Fascio Giovanile locale, il presidente sezionale dell'O. N. B., il presidente del Dopolavoro di Murano, il comandante della sezione dei RR. CC. un folto stuolo di tiratori giovani ed anziani oltre ad un gruppo di giovani fasciste che, colla fiduciaria del Fascio signora Laura Toso, si erano pure distinte nella gara di tiro che fu per esse predisposta.

Il Segretario del Fascio di Murano cav. Ferdinando Toso pronunciò un elevatissimo discorso spiegando i motivi per cui il Fascio desiderò essere associato in una cerimonia che, in altri tempi si svolgeva nella intimità silenziosa dei poligoni di tiro, in quanto il tiro a segno che costituiva una attività limitata a pochissimi, sta diventando la palestra ove si preparano ed affinano le virtù guerriere delle giovani generazioni.

Il seniore avv. Max Ravà, presidente, ringraziò il cav. Toso per la nuova prova del suo interessamento per la vecchia e gloriosa sezione muranese, non senza porgere il più vivo ringraziamento al gr. uff. Miliani il quale, iscrivendo nella Sezione di Murano tutti i suoi dopolavoristi, ed arricchendola di tiratori provetti ed appassionati, vi portò un alito di vita nuova, feconda delle migliori promesse.

A tutti rispose il gr. uff. Miliani, ricordando, con commossa parola le belle competizioni a cui, fino da giovane, prese parte nel campo di tiro di Murano e tutti quei benemeriti che gli furono compagni nei più ambiti successi.

Seguirono poscia le premiazioni in medaglie d'oro, d'argento, oggetti di valore ed artistici.

Tagliere smosso da un gatto ferisce un bambino

Vittorio Berengo di anni 8, abitante a Castello 3116, transitando per salizzada san Francesco, fu colpito da un tagliere della polenta caduto dall'alto. Chi l'aveva fatto cadere era stato un micio della famiglia Strumento al N. 3117. Il piccolo è stato ricoverato all'ospedale e medicato di una contusione all'occipite guaribile in giorni 8.

Contraffatrice di licenza d'esercizio

Elisa Torcinovich, con esercizio a Castello 4611, è stata ieri contravvenzionata dagli agenti di Castello per aver cambiato categoria al suo esercizio da bettola in trattoria.

CRONACA DI MESTRE

La chiusura del primo turno alle colonie di Zelarino Marghera e Carpenedo

Ieri tra la festa di bimbi si sono svolte le cerimonie di chiusura del primo turno delle colonie solari, organizzate dal Fascio di Mestre, Zelarino e Carpenedo.

Alle 9.30 con delle auto partite da piazza Umberto sono giunte a Zelarino le autorità fra le quali il Segretario del Fascio, S. E. il generale gr. uff. Paiola, il comandante del Presidio, il seniore De Lorendis, il commissario di P. S., il fiduciario del Guf, ecc.

Le autorità sono state ricevute dal fiduciario del Fascio di Zelarino e proseguirono per le scuole di Trivignano, dove funziona la colonia solare che ospita 52 bambini. Un gruppo di massaie rurali ed una folla di popolo acclamano le autorità che sono ossequiate dalla direttrice della colonia signora Faccenda.

Si svolge subito la cerimonia di chiusura con una serie di esercizi fisici e con i cori patriottici eseguiti dai bambini ai quali le autorità hanno fatto una larga distribuzione di dolci.

I gerarchi si sono portati successivamente alla Casa Littoria di Marghera, dove sono ospitati 150 bambini, ed alla colonia di Carpenedo e dove ne sono stati raccolti 250. I cari fanciulli hanno ripetuto le loro graziose esercitazioni con le belle cantate.

Le autorità hanno espresso a tutti i dirigenti il loro vivissimo compiacimento per la perfetta organizzazione delle colonie e per gli evidenti risultati fisici conseguiti dai bambini.

Le cerimonie sono state iniziate e chiuse col saluto al Duce, elevato dal Segretario del Fascio.

I festeggiamenti in Via Piave

I festeggiamenti popolari di via Piave hanno richiamato anche ieri una folla eccezionale nel popoloso rione. Originale la corsa dei tricicli per bimbi di 5 anni svoltasi ad ore 17,30 in piazzetta 11 Febbraio.

La contesa svoltasi con vivacità ha avuto il seguente risultato: 1. Giorgio Basso, 2. Mario Semenzato, 3. Bottazzo Antonio.

Nella serata la banda Verdi ha dato un bel concerto in piazza 11 Febbraio.

San Lorenzo

Domani in Duomo si celebra la festa di S. Lorenzo titolare della nostra chiesa Collegiata e Patrono della parrocchia. Il bel tempio, addobbato con damaschi, presenta l'aspetto delle maggiori solennità. La santa figura del Protomartire è rappresentata nella bella pala dell'altar maggiore.

Le Messe si celebreranno dalle ore 5.30 alle 11.30. Alle 10 mons. Arciprete celebrerà il solenne pontificale. Alle ore 20 vespero pontificale con panegirico e solenne benedizione eucaristica. I giovani del Circolo di S. Lorenzo festeggeranno il S. Patrono.

Lega contro la bestemmia

Ieri ha avuto luogo la manifestazione contro la bestemmia ed il turpiloquio indetta dal gruppo uomini cattolici della parrocchia. Alle 16 e 30 è stata celebrata in Duomo una solenne ora di adorazione eucaristica. Alle 17.30 nel piazzale della canonica è stata tenuta una numerosa adunanza con intervento del prof. gr. uff. Picchini, presidente diocesano di Venezia delle Leghe parrocchiali.

Mons. Arciprete a nome dei parrocchiani ha salutato l'illustre professore Picchini, che ha illustrato gli alti scopi della lega. Il prof. Penzo, direttore didattico, ne ha tratteggiato il carattere.

Il prof. Picchini ha quindi dichiarato costituito il gruppo parrocchiale di Mestre chiamando a presiederlo il cav. Zanchi. E' stato designata Mestre come sede del prossimo convegno delle Leghe.

Beneficenza

I Signori Erminio e Maria Rampini, hanno offerto una cesta di frutta da distribuirsi ai bambini poveri dell'Asilo Vittoria. Gli stessi hanno pure offerto due ceste di frutta alla colonia solare di Carpenedo. I preposti alle due istituzioni ringraziano.

La Toti e Gigli a Mestre

Per le due rappresentazioni dell'Aida e del Rigoletto che si daranno a Mestre dal carro di Tespi al campo sportivo sabato 28 e domenica 29 corr. è assicurata la partecipazione di Toti dal Monte e Beniamino Gigli. Si prevede un concorso eccezionale di pubblico.

Speciali facilitazioni di viaggio saranno accordate dalle Società delle Tramvie.

Al Dopolavoro comunale di piazzetta Matter si è iniziata la vendita dei biglietti.

Il nuovo consiglio della Casa di Ricovero

Alla Pia Casa di Ricovero il cav. Ignazio Runcio Alliata rag. capo della R. Prefettura di Venezia, commissario straordinario amministrativo della Pia Casa di Ricovero ha fatto le consegne per cessata missione al nuovo consiglio nominato dal Podestà, composto dai seguenti signori: Bettini Virgilio, cav. Giovanni Matteo, signor Mazzoleni Pietro, cav. Piergolan Francesco, Possiedi professor dott. Francesco.

A presidente venne eletto il signor Mazzoleni Pietro.

Il Congresso Eucaristico di Volterra

VOLTERRA, 9. — Il Cardinale Salotti ha chiuso i lavori del Congresso Eucaristico di Volterra, che ha avuto il suo epilogo con una imponentissima processione, alla quale hanno partecipato oltre 20 mila persone.

Si fracassa il cranio cadendo dal fienile

VICENZA, 9 — Di una pietosa disgrazia è rimasto vittima ieri mattina, a Villaverla, un contadino del luogo. Si tratta del quarantaduente Luigi De Marchi di Antonio ch'era salito per lavori sopra un fienile molto alto, servendosi di una scala a piuoli. Ad un certo momento, la scala slittava procurando una grave caduta del De Marchi. Poche grida aveva la possibilità di emettere il disgraziato, sufficienti però a darne l'allarme. Accorsi subito i famigliari, non potevano che raccogliere l'estremo anelito del loro caro, perchè il De Marchi, che nella terribile caduta aveva riportato la frattura della base cranica, e quella delle ossa nasali, spirava quasi subito.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	762.3	26		
Fiume	¾ cop.	762.2	27	29	21
Pola	½ cop.	761.9	27	32	20
Trieste	½ cop.	762.1	29		
Gorizia	¼ cop.	761.8	27	30	19
Udine	¼ cop.	761.2	27	31	18
Treviso	¾ cop.	761.3	27	30	21
Belluno	½ cop.	760.3	25	29	17
Padova	¼ cop.	761.2	27	31	20
Rovigo	½ cop.	760.7	28	33	21
Vicenza	¼ cop.	760.3	28	30	22
Trento	½ cop.	760.6	25	32	20
Grappa	cop.	622.1	16	18	10
Venezia	½ cop.	761.2	25	28	21

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.4, tramonta ore 19.26. Luna leva ore 8.29, tramonta ore 20.28. Luna nuova il 6. Primo quarto il 14. Maree al bacino S. Marco: alte ore 12.25, basse ore 6.5 e 18.35. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, ed il Piave erano in morbida, il Brenta, il Bechiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e l'Alto Adriatico valevoli per oggi 9: Su quasi tutta l'Europa e sul Mediterraneo centrale la pressione si mantiene alta e quasi livellata. Sono probabili annuvolamenti con qualche pioggia temporalesca locale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dott. Pascolato inaugura a Belluno la Mostra delle Arti Popolari

BELLUNO, 9. — Ha avuto luogo ieri l'inaugurazione della Mostra delle Arti Popolari, voluta dal Ministro Segretario del Partito e realizzata dal Dopolavoro Provinciale, sotto l'egida della Federazione fascista. Erano presenti alla cerimonia inaugurale il componente del Direttorio Nazionale del Partito dott. Michele Pascolato, in rappresentanza dell'on. Starace, il Prefetto, il Federale, vari deputati, autorità e gerarchie e una folla di personalità e di popolo. Numerosi erano gli stranieri qui convenuti dai centri montani. Il Componente del Direttorio del Partito è stato ricevuto al suo arrivo con gli onori, resi da un plotone armato di Giovani fascisti e dal suono dell'Inno Giovinezza.

Nel giardino antistante all'edificio, ove è stata allestita la magnifica Mostra delle Arti Popolari, erano adunati gruppi popolareschi in costume delle vallate bellunesi e del Cadore, i quali hanno improvvisato una gioconda sagra popolare. Il rappresentante del Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, ha inaugurato subito l'interessantissima Mostra che celebrando le virtù patriottiche ed esaltando il lavoro e le arti rustiche della forte gente delle Dolomiti e del fiume Sacro, fa rivivere costumi e usanze tradizionali delle popolazioni montanare.

Il gerarca ha manifestato vivo interesse soffermandosi lungamente nei saloni della Mostra e particolarmente nella sala delle arti religiose e della tessitura rustica, esprimendo alla fine il suo compiacimento al Federale e ai dirigenti del Dopolavoro Provinciale. Ha assistito infine ad una briosa manifestazione di gruppi popolareschi in piazza Campitello, lasciando poi la città fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni di fede all'indirizzo del Duce.

Mezzo milione offerto al Duce dalla Banca d'Italia

ROMA, 9. — Il Duce ha ricevuto dal Governatore della Banca d'Italia 500 mila lire che il Consiglio Superiore della Banca stessa ha messo a sua disposizione nell'ultima riunione.

Il Duce ha destinato 450 mila lire all'Istituto dei ciechi di S. Alessio in Roma, per la costruzione della nuova sede e lire 50 mila al Consiglio delle Ricerche per la istituzione di una borsa di studio.

Per celebrare il varo della *Vittorio Veneto* il Consiglio di amministrazione dei cantieri riuniti dell'Adriatico, ha fatto pervenire al Duce un'offerta di lire 50 mila pro Opere assistenziali del Partito.

Il Duce ha disposto che la somma sia destinata all'erigenda colonia marina di Grado, che si intitolerà a S. A. R. il Principe di Napoli.

L'inaugurazione a Parenzo della Lupa di Roma e del Leone di S. Marco

PARENZO, 9. — Alla presenza del Prefetto di Pola, in rappresentanza del Governo, dei rappresentanti dei Ministri della Educazione Nazionale e dei LL. PP., del Federale e di moltissime personalità ha avuto luogo l'inaugurazione della «Lupa» donata dal Duce, del Leone di S. Marco, donato da Venezia e dei lavori di restauro della Basilica Eufrasiana, monumento nazionale, tornato all'antico splendore per volontà del Duce. Erano presenti senatori, deputati, i Podestà di tutta la provincia e larghe rappresentanze di Venezia, Trieste e dell'Istria. Ha parlato per primo il Podestà di Parenzo, ringraziando il Duce e Venezia per i doni simbolici, che attestano la romanità e la fede di Parenzo.

Ha poi pronunziato il discorso ufficiale il sen. Pitacco, il quale ha rievocato le glorie istriane di tutti i tempi ed ha concluso inneggiando al Re Imperatore ed al Duce. E' seguita l'inaugurazione della lupa capitolina sul molo della riviera e del leone di San Marco sul molo Sauro, indi le autorità, ricevute dal Vescovo, hanno inaugurato i lavori di restauro della Basilica Eufrasiana.

Il sopraintendente alle belle arti ha consegnato la Basilica rinnovata al Vescovo, il quale ha pronunziato vibranti parole di ringraziamento, rivolgendo un particolare pensiero al Duce, cui ha indirizzato un telegramma di riconoscenza e di devozione. E' seguita la inaugurazione di altre opere locali. Nel pomeriggio cittadini e migliaia di ospiti hanno partecipato a feste popolari.

La sesta battaglia dell'Isonzo celebrata a Gorizia

GORIZIA, 9 — Con austera cerimonia Gorizia ha celebrato il 21.o anniversario della Sesta battaglia dell'Isonzo, che portò alla conquista della città da parte delle truppe italiane della Terza Armata. Nella chiesa metropolitana è stata celebrata una Messa Solenne, durante la quale mons. Tarlao ha pronunciato un discorso, esaltante il valore delle nostre armi ed implorando l'onnipotente di vegliare sempre più sui destini dell'Italia.

Al rito hanno partecipato le maggiori autorità politiche, civili e militari ed ecclesiastiche di Gorizia, con a capo il Prefetto, il Principe Arcivescovo, il Federale, il Comandante la Divisione Militare. Dopo la messa si è formata una colonna, cui hanno partecipato le associazioni combattentistiche e di arma, le organizzazioni del Regime e la cittadinanza. Il corteo ha reso omaggio al Monumento ai Caduti, deponendo numerose corone e mazzi di fiori.

Nella sede del municipio è seguito un ricevimento in onore dei piloti dello aeroporto «Egidio Greco», reduci dalle magnifiche affermazioni di Zurigo, dove hanno riconfermato al mondo il primato dell'ala fascista. Ai valorosi piloti il Prefetto e il Podestà hanno rivolto parole di elogio. E' stata pure inaugurata la Seconda Mostra Artigiana del Mobile, che costituisce una interessante rassegna della tipica produzione dell'artigianato isontino. A sera alla presenza di migliaia di cittadini e di numerosi gitanti affluiti con i treni popolari da Trieste, Fiume e Udine ha avuto luogo al castello un riuscitissimo spettacolo pirotecnico, organizzato dall'Ente Provinciale del Turismo.

I contratti per i cartotecnici e per i tipografi dei quotidiani

ROMA, 9. — Tra la Federazione degli industriali della carta e la Federazione dei lavoratori della carta e della stampa sono continuate le discussioni per la stipulazione di un contratto di carattere nazionale da valere per operai cartotecnici. Questo contratto può considerarsi virtualmente concluso, in quanto sono rimasti da definire alcuni dettagli sui quali non sarà difficile raggiungere l'accordo nelle riunioni già fissate per i prossimi giorni.

Sono pure continuate le trattative per stabilire le norme a integrazione del contratto nazionale recentemente concluso per gli operai cartai e, fra le apposite Federazioni, le trattative per la rinnovazione del contratto nazionale che regola i rapporti dei dipendenti dalle tipografie dei giornali quotidiani. Le trattative, per alcune questioni sorte per ragioni di inquadramento, saranno riprese presso il Ministero delle Corporazioni.

Frattanto, tra le due Federazioni, sono state rinnovate in dipendenza dei recenti adeguamenti salariali tutte le tabelle paghe stipulate a suo tempo ad integrazione del suddetto contratto nazionale.

Il Principe di Piemonte visita la Divisione "Sila,,

COSENZA, 9 — E' giunto in Sila il Principe di Piemonte, il quale si è recato a visitare la Divisione *Sila* al campo sull'Altipiano. L'Augusto Principe dopo aver assistito ai tiri del 12. artiglieria da campagna, ha sostato brevemente in un albergo, dinanzi al quale si sono affollati numerosissimi villeggianti per acclamarlo.

Nel pomeriggio il Principe Umberto ha visitato gli accampamenti dei reggimenti di fanteria e quelli degli avanguardisti. Raggiungeva poi la colonia marina «Michele Bianchi», ove è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte dei piccoli coloni e di una folla di villeggianti. Il Principe, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'attrezzatura della colonia, si recava a visitare l'attendamento del reggimento di artiglieria, che aveva veduto ai tiri, ripartendo infine in automobile alla volta di Paola.

Il passaggio per Milano dell'Ambasciatore Grandi

MILANO, 9 — Alle 14,30, proveniente da Londra, è giunto alla nostra stazione il conte Dino Grandi nostro ambasciatore nella capitale inglese, che viene in Italia per un periodo di vacanze. Egli è ripartito alle 14,40 per Bologna.

E' stato pure di passaggio per Milano il ministro romeno dei lavori pubblici e delle comunicazioni Richard Framascaviri, proveniente da Domodossola e diretto a Trieste e Postumia.

Infine sono giunti alla nostra stazione, diretti alle colonie climatiche dell'alta Italia, un migliaio di bambini, figli di italiani dall'Egitto e dalla Grecia, sbarcati a Genova dal «Conte Grande». Accompagnati da funzionari della Direzione generale degli italiani all'estero, i ragazzi sono stati rifocillati per cura della Podesteria e della Federazione fascista; quindi sono stati fatti ripartire per le loro destinazioni.

Tragico incidente in un circo di Copenaghen

BERLINO, 9 — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera a Copenaghen. Alla fine dello spettacolo di un circo ambulante, l'artista del trapezio Alzberto Wilson, cittadino tedesco, raggiungeva la cima di un'antenna alta 32 metri e dopo essersi assicurato col piede destro a un anello, eseguiva delle esercitazioni emozionanti. D'un tratto l'antenna si spezzava e il tronco superiore andava a cadere sugli spettatori. Il Wilson riusciva in tempo a spiccare un salto, cosicchè se la cavava con leggere contusioni. Un giovane ventenne, colpito in pieno dall'antenna spezzata, rimaneva ucciso sul colpo. Altre sei persone riportavano ferite gravissime.

La funzione del Partito nelle terre dell'Impero

ASMARA, 9. — L'Ispettore del Partito in A. O. I., in una intervista al «Corriere Eritreo», ha illustrato la funzione del Partito nel settore economico dell'Impero, ponendo in rilievo che il Partito realizzerà compitamente nelle nostre terre dell'Africa Orientale l'ordine corporativo. Ha aggiunto che in una prossima riunione dei Segretari Federali dell'A. O. I. verranno precisate le direttive ed i limiti entro i quali l'azione del Partito si svolgerà nel settore economico senza creare per ora una vera e propria organizzazione sindacale. Il Partito provvederà a raccogliere i vari elementi della produzione in ordinati settori per assisterli e nel contempo per averli a disposizione come elementi per lo studio e la collaborazione. Ha aggiunto che per i lavoratori verrà mantenuto l'attuale inquadramento nella Milizia. Egli ha poi affermato che il Partito è chiamato ad assolvere nel territorio dell'Impero una azione costruttiva di valore fondamentale. Già attraverso le Opere Assistenziali l'attività svolta nel campo del lavoro dal Partito era stata notevole, ma ormai l'azione assistenziale è divenuta cosa normale. Occorreva ed occorre piuttosto considerare tutto il complesso quadro della vita economica dell'Impero, nella quale sono in gioco formidabili interessi e si determina giornalmente l'imponente necessità di stabilire quale debba essere l'azione del Partito in questo campo.

Tale azione è stata determinata di concerto tra il Ministero per l'Africa Italiana ed il Direttorio nazionale del Partito, mentre la colonizzazione demografica sta per entrare nella sua fase di attuazione. Coloni romagnoli si trasferiranno il prossimo anno nel territorio dell'Ambara, coloni pugliesi nell'Harrarino e veneti nelle terre dei Galla e Sidamo. I coloni verranno raggiunti dalle famiglie in un secondo tempo. Saranno costituiti centri che ripeteranno i nomi delle città della madre Patria. Si avrà così Predappio di Etiopia, Ravenna di Etiopia, Forlì di Etiopia. Sarà intensificato l'invio nell'Impero di mano d'opera e bracciantato specializzati, mentre verrà ridotto fino a scomparire il bracciantato nazionale, quando saranno compiute le strade.

E' qui giunto in aereo Mendis Moncalves capo dell'aviazione civile argentina, ricevuto all'aeroporto dal generale della R. Aeronautica Leghi e dai dirigenti dell'Ala Littoria. L'ospite ha espresso la sua ammirazione per il magnifico viaggio compiuto a bordo dell'aereo italiano, che lo ha portato in due giorni e mezzo da Roma ad Asmara.

Ridotto in fin di vita dal calcio d'un cavallo

BELLUNO, 9 — Il bambino di anni 2 Casanova Remo di Angelo da Costalta del Comelico Superiore, giocando si avvicinava ad un cavallo, nel mentre lo si stava ferrando ad un tratto il Casanova riceveva un terribile calcio che gli fratturava la base cranica. Fu trasportato all'Ospedale in condizioni disperate, ed accolto con prognosi

Il "Rigoletto,, a Brescia col Carro di Tespi

BRESCIA, 9 — Quale primo spettacolo del Carro di Tespi lirico si è rappresentato stasera il *Rigoletto*, interpreti Fernanda Basile, Vittoria Palombini, Giovanni Manurita, Benvenuto Franci, Fernando Autori, Direttore di orchestra Alberto Paoletti, maestro del coro Andrea Morosini, regia di Guido Graziosi, scene di Antonio Valente. Il teatro era affollatissimo e calorosi applausi hanno salutato il maestro e gli artisti alla fine di ogni atto.

Concerto Molinari a Fiuggi

FROSINONE, 9 — L'orchestra stabile alla Regia Accademia di S. Cecilia, diretta dal maestro Bernardino Molinari ha tenuto a Fiuggi il quarto e ultimo concerto sotto gli auspici del Ministro della Cultura Popolare. Alla grande manifestazione ha assistito un numeroso pubblico fra cui folti gruppi di dopolavoristi, accorsi da ogni parte della provincia.

La rinnovazione dell'affittanza del Teatro Comunale di Belluno

BELLUNO, 9 — Il Comune di Belluno, come è noto è divenuto proprietario e possessore del Teatro, già Sociale, a condizione espressa dai palchettisti che siano apportate allo stabile, da conservarsi nell'attuale destinazione, quei mutamenti richiesti da moderne esigenze e da buone norme di sicurezza. Nell'attesa di opportune modifiche il Comune ha rinnovato l'affittanza a Novara Luigi e Cognato Romeo Romei, fino a tutto Dicembre 1938 pel prezzo mensile di Lire 1000, includendovi però la clausola a cagione di eventuali lavori per le accennate modifiche della rescissione in qualsiasi tempo, mediante preavviso di due mesi.

Spie arrestate in Francia

STRASBURGO, 9. — Sono stati arrestati un sergente e due donne, una delle quali è una danzatrice parigina, che cercavano di penetrare nel settore fortificato di Ottmarsheim nell'alto Reno. Essi erano in possesso di una macchina fotografica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CXXV - N. 222 - Cent. 30

MARTEDÌ 10 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce è partito da Gaeta alla volta della Sicilia

per assistervi alle grandi manovre combinate di terra e di mare

Il 22 Agosto sarà varata a Genova la supercorazzata "Littorio,, presenti tutte le maggiori Gerarchie del Partito Fascista

GAETA, 9

Il Duce si è imbarcato oggi a Gaeta alle 15.30 sulla nave "Aurora,, mentre gli equipaggi schierati in parata salutavano alla voce e le navi in rada eseguivano una salve di 20 colpi.

Alle 15.45 l'"Aurora,, ha lasciato la banchina diretto in Sicilia scortato dal R. incrociatore "Pola,, dal cacciatorpediniere "Nembo,, "Folgore,, "Lampo,, e "Baleno,, e dalle torpediniere "Andromeda,, "Antares,, "Aldebaran,, "Altair,, e "Astore,,.

(Stefani)

La frenetica attesa dell'Isola

I preparativi di Messina e Palermo
Le opere ferroviarie delle città risorte

MESSINA, 9

Tutta la Sicilia è in festa; tutta la generosa isola vibra di entusiasmo; la preparazione delle manovre combinate di terra e di mare, con la dislocazione dei comandi e delle truppe la anima tutta; ma l'imminente arrivo del Duce la fa palpitare di gioia. A Messina, dove Mussolini toccherà terra sbarcando, l'ansia dell'attesa può dirsi sia divenuta spasmodica.

La città è, oramai, una sterminato movimento febbrile che si allarga propagandosi da un estremo all'altro; così nelle arterie principali come nelle secondarie, si può assistere ad uno spettacolo che rallegra gli occhi, ma di più lo spirito; non c'è settore, non c'è angolo, sia pure eccentrico e remoto, nel quale non si scorga il fervore di preparativi, lo sforzo che ognuno compie per non rimanere indietro, per giungere presto al compimento dell'opera portata innanzi con un fervore devoto di cui forse in nessun'altra occasione si è visto l'eguale.

La città è, oramai, una sterminata sinfonia di colori; un incantevole quadro policromo, un inno acceso al Duce.

La parola "Duce" si scorge, a lettere d'ogni dimensione, d'ogni tipo, sulle facciate degli edifici, sui muri, sugli steccati, sui prospetti dei magazzini, persino tra il verde delle aiuole numerosissime. Ed alle scritte si aggiungono le immagini dell'Ospite riprodotte su cartone e su tele di mille formati e d'ogni dimensione. Via Garibaldi non ha un solo fabbricato che non si adorni dell'effige di lui, tra i balconi, tra le finestre, sugli angiporti delle botteghe. Così si vanno adornando il Viale S. Martino, Via Cavour, Via I. Settembre, Via dei Vespri e poco a poco, tutte le strade del centro; così le arterie periferiche, così le due pittoresche riviere, le quali saranno percorse dal Capo durante la sua sosta che il desiderio del popolo vorrebbe interminabile.

Messina Gli offrirà uno spettacolo meraviglioso, nel quale non mancheranno delle note prettamente caratteristiche come i tradizionali costumi di molti paesi della provincia. Ma il Duce non soltanto avrà modo di conoscere un'altra delle cose particolarmente suggestive della nostra terra, ma potrà scorgerne l'anima ed il sentimento attraverso una delle manifestazioni più schiette, più espressive: il canto e la musica.

Ma lo spettacolo fantasmagorico, più inusitato sarà costituito dalla festa a mare, la quale si svolgerà nell'ampissimo specchio d'acqua che si stende all'altezza di Piazza del Governo, alla imboccatura del Porto e accoglierà centinaia e centinaia d'imbarcazioni e natanti d'ogni genere sfarzosamente illuminati. Si prevede che almeno ventimila fuochi di bengala verranno simultaneamente accesi mentre almeno venticinquemila lampadine splenderanno tra le rame delle palme svettanti lungo il magnifico lungomare.

Poi ondate colossali di luce si riverseranno dal Corso Vittorio Emanuele, da Via Garibaldi, riflettendo sulla chiostra dei colli che incoronano la Regina del Peloro; e sfarzosamente illuminate saranno tutte le case di cui sono cosparsi i loro dolci declivi che palpiteranno anch'essi di luce assieme ai templi monumentali di Montalto e di Cristo Re.

E tuttavia non bisogna credere che Messina prepari al Duce soltanto feste di parata; essa inaugurerà lavori lungamente attesi, mentre ad altri verrà posto inizio domani.

Prosperamente risorta dalle rovine del terremoto del 1908, Messina attendeva da tempo la sistemazione dei suoi impianti ferroviari, adeguatamente alla grandissima importanza della sua posizione che costituisce la testa di ponte dei trasporti per ferrovia tra il continente e l'isola.

Tale sistemazione, in parte già iniziata, sarà per la provvidenza del Regime avviata ad una sollecita completa attuazione in base ad un piano regolatore che prevede un conveniente assetto degli impianti ferroviari per i viaggiatori, degli impianti per il servizio merci e di quelli per il servizio delle navi traghetto.

I vecchi fabbricati della stazione viaggiatori e della stazione marittima ormai anacronistici, verranno sostituiti da un complesso di fabbricati e precisamente da quelli pei viaggiatori della stazione centrale e della stazione marittima, da quello dei servizi postali presso gli impianti ferroviari e da quello della grande velocità accelerata, una parte del quale è destinata ad alloggi.

Alla costruzione dei nuovi fabbricati per la stazione viaggiatori e marittima terrà dietro la sistemazione del piazzale della stazione con la costruzione di nuovi ampi marciapiedi coperti da pensiline e con sotto-passaggio collegante il nuovo fabbricato viaggiatori con i marciapiedi. Lo insieme dei nuovi fabbricati ed impianti offrirà maggiori comodità per i viaggiatori in transito, in partenza ed in arrivo. Sarà provveduto altresì alla sistemazione degli impianti per il deposito e pulizia delle vetture, di quelli per ricevimento e partenza dei treni merci e dei collegamenti dei binari di stazione con i binari delle invasature.

A lavori eseguiti, tutto l'insieme degli impianti ferroviari di Messina costituirà un complesso organico razionalmente disposto ed atto a far fronte alle esigenze prevedibili anche in un lungo avvenire. Tutto l'insieme dei lavori richiederà una spesa di trentotto milioni ed un impiego di mano d'opera per circa trecentottanta mila giornate lavorative.

Al pari di Messina, anche a Palermo l'attesa del Duce è spasmodica. Non è possibile riassumere in breve gli infiniti aspetti onde l'entusiasmo di questa vigilia si manifesta nella capitale dell'isola; sono piccoli e grandi episodi, sono attestazioni spontanee che giungono dalle intimità delle famiglie, che rivelano quelsto stato d'animo, cui è così profondamente bello poter partecipare.

Mentre l'isola echeggia del passo cadenzato delle legioni di soldati e di militi che si apprestano alle grandi manovre, e in ogni dove si risveglia l'antica anima guerriera del Popolo siciliano, vivono a mille i gesti e le manifestazioni che anticipano il disciplinato entusiasmo delle masse anelanti di gridare al Duce il loro profondo amore; si realizza l'appassionata invocazione: Duce a Palermo! *che per anni fu ripetuta in ogni adunata di Popolo.*

In questo spirito trascorrono i giorni dell'attesa, che si fa sempre più impaziente e febbrile e che costituisce la più bella e nobile espressione della ricchezza spirituale del Popolo siciliano e del suo profondo attaccamento al Duce.

Fra Rossi e Azzurri

Il piano delle manovre - Il Gran quartiere ministeriale nei pressi di Castelvetrano

MARSALA, 9

Le manovre militari combinate che si svolgeranno in Sicilia si svolgeranno come è noto in due tempi: nel primo avrà luogo la formazione e l'organizzazione, da parte del partito rosso, di una testa di sbarco in località Mazzara del Vallo; nel secondo si passerà alle operazioni per il raggiungimento dell'obbiettivo che nel caso particolare è rappresentato dalla città di Palermo.

L'elemento dominante della prima fase è la cooperazione terrestre-navale, la quale ha come dato di partenza lo sbarco già avvenuto del nemico. Nella seconda fase deve invece scaturire l'importanza della cooperazione aero-terrestre, poichè, costituita, con l'ausilio della Marina, la testa di sbarco, il partito rosso avanza verso Palermo e tutte le forze armate dell'isola devono essere gettate nella battaglia allo scopo di contrastare il raggiungimento dell'obbiettivo e, possibilmente, distruggere le unità nemiche.

Quali risultati si propone di conseguire lo Stato Maggiore generale dall'esame pratico dell'ipotesi in questione? Esercito, Marina, Aeronautica sono chiamati simultaneamente in causa per fornire un esempio di quella stretta collaborazione indispensabile all'affermazione del concetto, ormai universale, della guerra integrale. E, sotto questo aspetto, la complessa operazione ideata è perfettamente idonea a raggiungere lo scopo. Si tratta di vedere quale sarà l'apporto della Aeronautica che, in uno con l'Esercito, deve opporsi all'avanzata delle Divisioni speciali, motorizzate e meccanizzate, lanciate dal partito rosso contro la capitale sicula.

Il partito rosso si radunerà fra Marsala e Mazzara del Vallo agli ordini del generale Nicolosi, cittadino proprio di Mazzara del Vallo. Il partito è costituito dalle Divisioni Marmarica (gen. Rossi) e Sirte (generale Barbieri) che probabilmente propenderanno intorno a Marsala la prima, ed intorno a Mazzara la seconda. Sono queste le due unità che dopo le manovre si trasferiranno in Libia.

Da Mazzara del Vallo già si distacca verso la campagna una vasta rete di fili; sono i nervi propulsori del comando e nella stazioncina di Mazzara, lunghi piani caricatori costruiti dal genio attestano la importanza del traffico che vi si dovrà svolgere. Reparti del genio ed operai civili sistemano, allargano, rafforzano. Un movimento impressionante di vecchie e nuove. In tutti i paesi è un movimento impressioante di veicoli di ogni genere. In tutte le campagne è un succedersi di vasti accampamenti già occultati in tutti i modi alla vista degli aerei. Da questa zona di raccolta le grandi unità incominceranno a muovere il giorno 13.

Castelvetrano offre uno spettacolo nuovo: l'attendamento del gran quartiere generale ministeriale. Poichè, come sempre, il Governo del Duce non cesserà di funzionare nemmeno nel corso delle manovre, esso funzionerà qui, intorno a lui. Si avrà per così dire, il Governo attendato, una estrinsecazione veramente nuova che sta anche spiritualmente a significare la caratteristica essenziale del Governo fascista che non sosta e non riposa mai. Un vasto spiazzo rettangolare coperto da grandi tende bianche intersecate da viali e vialetti. Ampi capannoni per le mense, tettoie per le macchine, una tenda isolata più alta delle altre, e poi un grande pennone che ad ogni alba si ammanterà di un superbo tricolore al vento. Ministri ed alti funzionari vivranno e lavoreranno sotto la tenda.

Più a nord, all'altezza della fronte Salemi-Gibellina cominciano a disporsi le unità del partito azzurro agli ordini del generale Ambrosio, costituito dalle Divisioni «Vespro» (gen. Pagano) e «Peloritana» del 12.o Corpo di Armata. Queste due divisioni perderanno ciascuna un reggimento di fanteria il quale passerà a costituire una nuova Divisione agli ordini del generale Mercalli. Saranno così esperimentate nuove unità: le Divisioni binarie in opposto alle attuali ternarie.

Capo dei giudici di campo sarà il generale Gazzera. Un importante contributo sarà dato alle grandi manovre anche dalla Milizia che parteciperà alle operazioni, oltrechè coi reparti Dicat e Dacos, con quattro battaglioni di CC. NN. di manovra, due centurie costiere e tre battaglioni di CC. NN. territoriali, forza prelevata da tutte le provincie dell'isola.

Con l'occasione verranno anche compiuti alcuni importanti esperimenti nella difesa controaerea.

Le popolazioni fanno alle bellissime truppe qui affluite le accoglienze più calorose.

Un grande avvenimento militare

MONACO DI BAVIERA, 9

Le «Neueste Nachrichten» pubblicano una lunga corrispondenza da Roma sulle prossime manovre militari italiane in Sicilia definendole il più interessante avvenimento militare che si è avuto fino ad ora, sia per l'entità delle unità che vi partecipano, quanto per la cooperazione delle diverse armi.

Tutti i Federali e tutti i labari fascisti

al varo della supercorazzata "Littorio,,

ROMA, 9

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni n. 854 comunica:

«Al varo della corazzata Littorio, *che avrà luogo a Genova alle ore 8.30 del 22 agosto XV, interverranno il Direttorio nazionale con le insegne del Partito, i Segretari federali con i rispettivi labari federali.*

Le insegne ed i labari dovranno arrivare la sera del ventun agosto alla stazione Brignole.

I componenti il Direttorio Nazionale ed i Segretari federali riceveranno direttamente dal Segretario federale di Genova precise indicazioni riguardanti gli alloggiamenti e il luogo dell'adunata da dove dovranno muovere per raggiungere le tribune loro assegnate. E' prescritta l'uniforme estiva con decorazioni.

La Littorio *è la gemella della* Vittorio Veneto *e, insieme a questa, rappresenta quanto di più moderno possa esservi per ora in materia di tecnica navale. Al dislocamento di 35 mila tonnellate, la* Littorio *— lunga 230 metri — aggiunge un armamento poderoso di nove cannoni da 381 più un complesso di armi da 102 e da 90 navali e antiaeree.*

Con la Littorio *la Marina fascista completerà il forte nucleo da battaglia, che rappresenta l'asse di una grande flotta. Infatti, con le ricostruite* Cesare *e* Cavour, Duilio *e* Doria, *e le due nuovissime* Vittorio Veneto *e* Littorio, *l'Italia disporrà sui mari di sei corazzate da battaglia.*

—Avrà inoltre 19 incrociatori, sette dei quali da 10 mila tonnellate e dodici di dislocamento compreso fra le cinque e le ottomila tonnellate; quindici esploratori; quarantaquattro cacciatorpediniere, trentasei torpediniere, novantotto sommergibili, senza contare il naviglio minore e ausiliario.

La presenza di tutti i federali d'Italia, con le insegne del P. N. F., come dspone oggi il Ministro Segretario Starace, è la partecipazione diretta e significativa di tutto il popolo italiano, che accompagnerà col suo voto augurale la nuova unità che scenderà nello stesso Mar Tirreno ove ieri entrò un'altra nave dal nome fascista, il caccia Camicia Nera.

Il Foglio di disposizioni

La sahariana bianca — I brevetti
La donna italiana e le sanzioni
Celibi e decorazioni.

ROMA, 9

Il Foglio di disposizioni n. 851 reca:

1. - Ferme restando le disposizioni riguardanti la divisa per le iscritte ai Fasci femminili, alle sezioni femminili dei Guf e alle sezioni giovani fasciste, può essere indossata durante la stagione estiva la sahariana bianca con controspalline bianche e fascio in oro sovrapposto, cravatta nera, gonna bianca, con o senza cappello bianco di paglia o di stoffa. Le iscritte ai Guf e le giovani fasciste potranno adottare la stessa uniforme con controspalline bianche e cravatta già in uso.

2. - Nel corrente mese di agosto il «Popolo d'Italia» pubblicherà per le provincie di Como, Trieste, Milano, Verona il terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con «Foglio di disposizioni» n. 853 del 2 febbraio XIII.

3. - Il reparto delle massaie rurali che verrà organizzato la Mostra del tessile nazionale sarà completato da una sala dedicata all'esaltazione dell'opera compiuta dalla donna italiana nella lotta contro le sanzioni. Le fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili dispongano per la raccolta e l'invio al Direttorio Nazionale di una larga documentazione fotografica o di dati statistici completi riguardanti l'offerta dell'oro e del ferro, la giornata della fede, la propaganda per i prodotti nazionali, iniziative prese per la autarchia economica e in generale tutto quanto valga a documentare l'attività svolta dai Fasci femminili nel periodo dell'assedio economico.

4. - La comunicazione di cui al Foglio di disposizione n. 802 comma 5.o che vieta l'assegnazione di decorazioni o distinzioni civili a celibi che abbiano superato l'età di anni 26, non è applicabile ai funzionari dello Stato in occasione del collocamento a riposo.

La missione della donna nell'Impero italiano

ROMA,

Il «Giornale d'Italia» nel suo articolo di fondo scrive che presente in tutta la formazione della vita nazionale, il Partito è oggi anche vigile nella formazione della vita coloniale, ossia imperiale degli italiani.

Il Foglio di Disposizioni N. 853 del Ministro Segretario del Partito, dedicato alla preparazione della donna alla vita coloniale, attraverso l'azione dei Fasci femminili, va segnalato per la sua immediata aderenza al momento formativo dell'Impero Italiano. Quando Mussolini ha parlato dell'Impero del Popolo ha inteso che esso si formasse, tipo nuovo e più vivo e giusto fra i grandi imperi già costituiti, con il trasferimento di vaste masse di popolo italiano sul territorio africano con compiti stabili e definitivi. E' insomma di una nuova nazione italiana espressa dalla penisola e dalle isole, proiettata, oltre il mare verso il tropico che Egli ha voluto parlare. E questo nuovo lembo vitale di nazione coloniale deve costituirsi con tutta la sua elementare sostanza, ossia con uomini e con donne.

Oggi le donne italiane nell'Africa Orientale sono ancora poche. In proporzione infinitamente inferiore a quelle degli uomini. Ma appena le prime attività degli uffici e dell'economia saranno iniziate con ritma più regolare, in un ambiente più tranquillo e protetto, dovrà cominciare anche l'afflusso delle donne in colonia: Madri, mogli, figlie e anche donne senza famiglia che cercheranno oltre mare nel territorio italiano, l'onesto mezzo di vivere con il lavoro come in Italia.

In Africa la donna avrà una duplice missione. Ricomporre nella sua integrità e nella sua normale vita quotidiana il nucleo famigliare della gente italiana, liberandola dall'isolamento che porta spesso all'istinto della provvisorietà e preservare gli italiani dalla confusione con le genti neri, che protette, aiutate, rispettate nei loro elementari diritti nazionali debbono però restare al loro posto. La donna italiana andrà volonterosa incontro a questa preparazione coloniale. La donna che ha avuto tanta parte nelle silenziose trincee della resistenza interna per la conquista dell'Impero, vuole oggi avere anche la sua parte viva e orgogliosa nella costruzione. La donna italiana di tutte le età e di tutte le classi è pronta a dividere con l'uomo la strada della sua vita, il lavoro, l'ansia e la speranza. Restituire dunque all'uomo la sua donna italiana in colonia, significa affrettare ed elevare la costruzione dell'Impero nelle sue forze vive e civili.

La conclusione ad Anzio dei tiri dell'8. legione Mdicat

ROMA, 9

Si sono concluse le esercitazioni di tiro di artiglieria dell'8.a legione M. DICAT al poligono di Anzio. I tiri, che hanno avuto la durata di circa un mese, nei vari turni avvicendatisi, si sono svolti contro bersagli mobili (sagoma, manica aereo) e hanno posto in evidenza il perfetto addestramento degli uomini, le ottime qualità del materiale e l'impeccabile funzionamento dei servizi.

Hanno presenziato alle esercitazioni compiute da oltre 200 camicie nere, tra ufficiali e militi, S. E. Corselli, comandante della difesa territoriale di Roma, il console generale Locurzio comandante il gruppo legioni DICAT centrale dirette con perizia e appassionatamente dal console Gagliardi, comandante della Legione. Essi hanno espresso la loro alta soddisfazione per il brillante esito dei tiri, ambito premio per tutti. Le esercitazioni si sono svolte in una costante gara tra uomini e mezzi nello espletamento dei compiti loro assegnati dalla fiducia del paese.

Prossimo convegno di Ciano

con i Ministri degli Esteri d'Austria, d'Ungheria e di Germania

BERLINO, 9

Nelle sfere diplomatiche e giornalistiche, si ha notizia, finora non ancora ufficiale, secondo la quale il conte Ciano avrà prossimamente un incontro col barone von Neurath nel Vorarlberg, dove il Ministro tedesco degli Esteri trascorre le vacanze.

A quanto informano i telegrammi da Vienna sarà in questo piccolo Stato della Confederazione austriaca che avrà luogo nei prossimi giorni un convegno fra i Ministri degli Esteri dei tre Stati firmatari dei Protocolli di Roma e fra questi e il Capo della Wilhelmstrasse.

Le conversazioni sono già state aperte del resto nella giornata di ieri con la visita fatta al collaboratore di Hitler dal dott. Giulio Schmidt, segretario di Stato austriaco agli Esteri. Il colloquio di ieri, che ha avuto carattere generale, si è svolto in una cordiale atmosfera, dice un breve comunicato ufficiale.

A Berlino non si nasconde intanto l'amarezza suscitata dalla espulsione dall'Inghilterra di tre giornalisti tedeschi. Sui motivi che hanno indotto il Ministero britannico dell'Interno ad applicare il grave provvedimento, si mantiene anche qui un assoluto riserbo. L'incidente è attualmente l'oggetto di scambi di vedute diplomatiche che si svolgono a Londra fra il Foreign Office e l'Ambasciata germanica. Si dubita però che l'intervento del Governo del Reich ottenga la desiderata abrogazione del decreto di espulsione, considerato da questi giornali quale un atto scortese ed ostile contro la stampa germanica e tale da compromettere le relazioni generali fra le due grandi Potenze. E' però riposta grande speranza nell'azione conciliatrice dell'Ambasciatore inglese sir Neville Henderson, il quale ha già offerto i suoi buoni uffici. Una prova dei sentimenti è data dalla sua decisione di assistere quest'anno al congresso del partito social-nazionale di Norimberga convocato per il prossimo settembre. Con questo gesto — si rileva a Berlino — il diplomatico inglese contribuisce a quell'azione di pacificazione generale dell'Europa, che Chamberlain ha iniziato con la sua lettera autografa a Mussolini; e, nonostante l'incidente dei giornalisti, sir Neville Henderson, partecipando alla grande adunata dell'annuale del partito, allaccia Berlino a Londra, con quei fili che già uniscono le capitali italiana e britannica.

Drummond al Foreign Office

LONDRA, 9

L'Ambasciatore Drummond farà qui una sosta di qualche giorno per presentare un rapporto al Foreign Office. In questi ambienti si riferisce che successivamente egli si recherà a continuare il suo periodo di congedo nella Scozia dove si presume che conferirà col Primo Ministro Chamberlain.

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo in cui occupandosi della politica africana del Duce scrive che essa reca l'impronta della politica augustea. Rilevato come l'idea mussoliniana di projettare l'Italia attraverso il Mediterraneo nell'Africa settentrionale sia tipicamente romana, osserva che la riabilitazione del litorale meridionale del Mediterraneo dopo 15 secoli di eclissi è un'opera veramente imperiale.

Il riavvicinamento italo-inglese
L'interesse della Grecia

ATENE, 9

La stampa commenta simpaticamente la distensione verificatasi nei rapporti italo-inglesi e mette in rilievo il particolare interesse che riveste per la Grecia, amica dei due Paesi, un riavvicinamento dell'Italia alla Gran Bretagna.

L'accordo italo-cecoslovacco per l'esercizio di linee aeree

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. recante l'approvazione dell'accordo stipulato in Roma il 10 maggio 1937 fra l'Italia e la Cecoslovacchia, per l'impianto dell'esercizio di linee aeree regolari attraversanti il territorio dei due Stati.

Un discorso di Federzoni agli italiani di Rio

RIO DE JANEIRO, 9

Il Presidente del Senato italiano Federzoni, dinanzi ad una adunata di migliaia di camicie nere, ha pronunciato un eloquente discorso inneggiando al patriottismo degli italiani nel Brasile ed illustrando le ragioni e le origini del Fascismo e la sua aderenza con l'anima del popolo italiano, unito intorno al suo Duce. L'oratore ha esaltato infine lo spirito di latinità che anima il Brasile destinato a diventare sempre più grande nel mondo.

Una via al gen. Tellini inaugurata ad Argirocastro

ARGIROCASTRO, 9

Ha qui avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione della via «Generale Tellini» svoltasi alla presenza di tutte le autorità civili, del console italiano a Valona, delle istituzioni giovanili e di una grande folla di popolo.

Hanno commemorato il generale Tellini, rivolgendo nobilissime parole all'indirizzo dell'Italia, del suo Re Imperatore e del suo Duce, il sindaco di Javoca e il direttore del giornale *Democratic*, ai quali ha risposto il console ringraziando.

VITA SPORTIVA

"La politica del pane,, adottata in Germania

BERLINO, 9

La politica degli approvvigionamenti, alla quale tanta importanza, specie dopo la dura lezione della grande guerra, si attribuisce in Germania, ha segnato or'è poco un nuovo decisivo progresso col decreto che impone agli agricoltori di consegnare allo Stato tutta la quantità di grani da panificazione prodotta, dedotta la parte da essi utilizzata personalmente per questo scopo, e che fa assoluto divieto di destinare alla alimentazione del bestiame il grano e la segala.

Finora lo Stato si era limitato in Germania ad esigere la consegna, ad un termine stabilito, di determinati quantitativi di tali granaglie, ma la esperienza ha dimostrato che non sempre gli agricoltori erano più in grado di fare la rimessa dei contingenti dovuti, avendo consumato parte dei raccolti, specialmente di segala, per alimentare gli animali.

La radicale misura oggi introdotta, oltre che un valore politico in quanto tende ad assicurare il pane quotidiano al popolo tedesco, ha pure una precisa finalità economica poichè, evitandosi che il grano e la segala vengano adoperati come foraggio, si riduce il bisogno d'importarne e prezzi molto elevati dall'estero, mentre foraggi, come l'orzo ed il mais, possono venire acquistati a prezzi più favorevoli sul mercato mondiale.

In senso strettamente politico, va osservato che se la Germania dispone normalmente di una produzione di segala sufficiente al suo fabbisogno, non esistono mercati internazionali di una certa importanza per questo cereale, talchè le sarebbe impossibile di acquistarne dall'estero in caso di necessità. Quanto al grano, malgrado i sensibili progressi realizzati con l'intensificazione delle colture, la bonifica di vaste zone del territorio nazionale, l'impiego di sementi elette e la razionale concimazione, la Germania è ancora lontana dal poter produrre tutta la quantità di cui ha bisogno. Il ricorso all'importazione è perciò inevitabile, nonostante anche il più alto tasso di abburattamento e l'addizione di farina di mais imposti per la panificazione.

Va ricordato in proposito che la Germania col trattato di Versaglia ha perduto dopo la guerra oltre il 14 per cento della superficie delle sue terre destinate alla coltura del grano, e ciò in regioni che producevano più di quanto non sumassero.

La grave crisi agraria sofferta per anni dalla Germania ha inoltre inciso sulla capacità produttiva dell'agricoltura tedesca. Notevoli estensioni di terreno arabile sono state tolte negli ultimi anni alle colture per farne degli aerodromi e dei campi di manovra così come per la costruzione delle autostrade. Infine anche l'estensione delle colture di piante oleacee e da fibre tessili ha contribuito a ridurre considerevolmente la superficie destinata alla coltivazione dei cereali.

L'adozione di un provvedimento che costituisse gli ammassi obbligatori dei grani e che ne vietasse l'impiego per altri scopi che non siano quelli della panificazione era stimata d'altra parte particolarmente urgente poichè si prevede che il raccolto di quest'anno sarà probabilmente inferiore a quello del 1936.

Per il foraggiamento del bestiame, che non costituisce del punto di vista delle valute un così grave problema come quello del grano potendo la Germania acquistare l'orzo e il granturco dai Paesi ai quali forniscono grandi quantità di prodotti finiti, il Ministero per l'agricoltura e gli approvvigionamenti del Reich ha messo gi à disposizione degli agricoltori adeguata provviste di orzo e di mais, mentre nuove distribuzioni sono annunziate per le prossime settimane.

Il commercio estero sovietico è sempre passivo

TALLIN, 9

La bilancia del commercio estero sovietico, cioè di uno degli Stati che più dispongono nel mondo delle materie prime indispensabili all'industria ed alla vita dei popoli, ha accusato nei primi sei mesi del 1937 un passivo di 41,2 milioni di rubli. Il totale delle importazioni ha infatti raggiunto un valore di 675.8 milioni, contro 634.6 milioni di rubli nelle esportazioni. Per le importazioni, il 22,8 per cento è costituito da prodotti agricoli ed il restante 72,2 per cento da prodotti industriali. Per le esportazioni queste percentuali sono rispettivamente del 7.5 e del 92,5 per cento. Questi risultati, che seguono alla ormai lunga serie di piani quinquennali con i quali il regime sovietico vanamente si sforza di raggiungere il potenziamento e l'autonomia economica ed industriale del Paese, sono stati accolti con comprensibile malumore in tutta la Russia, malumore di cui, secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, si è anche fatta interprete la stampa. Particolarmente violente si sono dimostrate le «Iswestija» che sono giunte al punto di chiedere addirittura «la liquidazione dell'insufficenza nell'attività del commissariato per il commercio estero».

Gli alpinisti polacchi in Italia

VARSAVIA, 9

In seguito all'impossibilità di mandare i propri membri per l'allenamento di alta montagna nel Caucaso il Circolo Alpino Polacco ha deciso di organizzare per sei settimane l'allenamento nelle Alpi italiane. A capo del gruppo alpinistico composto di parecchi scalatori di montagne già noti nelle spedizioni internazionali trovasi il dottor Taddeo Bernadzikiewicz. Il gruppo sarà composto di Jan Staszel, Zbigniew Korosadowicz, Stanislao Gronski, Taddeo Pawlowski, Vittorio Ostrowski, Adalberto Zudawski, Sofia Bernadzikiewicz e Sofia Uleszyn. Gli allenamenti avranno luogo sul Monte Rosa e sul Monte Bianco.

AUTOMOBILISMO

Gli iscritti alla Coppa Acerbo

Le nuove Alfa saranno pilotate da Nuvolari e Farina

ROMA, 9

Ecco l'elenco ufficiale degli iscritti alla 13.a Coppa Acerbo automobilistica che si svolgerà il 15 agosto sul circuito di Pescara:

PRIMO GRUPPO - *Vetture di cilindrata fino a 1500 cmc.* - Sei giri del circuito pari a km. 154.800, partenza ore 8: 1. Bianco Ettore su Maserati 1493; 2. Rocco Giovanni su Maserati 1493; 3. Musso Luciano su MG 1100; 4. Ermini Pasquino su Maserati 1500; 5. Marazza Aldo su Maserati 1500; 6. Marelli Angelo su Maserati 1100; 7. Baruffi Pino su Maserati 1100; 8. Tongue Angelo su Era 1500; 9. Duquy John su Maserati 1490; 10. Cortese Franco su Maserati 1500; 11. Villoresi Luigi su Maserati 1100; 12. Righetti Nando su Maserati 1500; 13. Bertani Franco su Maserati 1100; 14. Ugoldi Luciano su Maserati 1100; 15. Teagno Edoardo su Maserati 1500; 16. Severi Francesco su Maserati 1500; 17. Officine Maserati, Maserati 1500.

SECONDO GRUPPO - *Vetture di cilindrata oltre i 1500 cmc.*: Sedici giri del circuito, pari a km. 412.800, partenza ore 9.30 circa: 18. Caracciola Rudolf su Mercedes; 19. Lang Herman su Mercedes; 20. Brautischis Fred su Mercedes; 21. Nuvolari Tazio su Alfa Romeo dodici cilindri 1937; 22. Farina Giuseppe su Alfa Romeo 12 cilindri 1937; 23. Sommer Raymond su Alfa Romeo; 24. Belmondo Vittorio su Alfa Romeo; 25. Ruesch Hans su Alfa Romeo; 26. Rosemeyer Bernd su Auto Union; 27. Stuck Hans su Auto Union; 28. Fagioli Luigi su Auto Union; 29. Hasse Rudolf su Auto Union.

MOTONAUTICA

Prove di campionato a Cremona

ROMA, 9

La Federazione Italiana Motonautica ha assegnato alla Motonautica Associazione Cremona di Cremona per la data del 5 settembre p. v. l'organizzazione di una riunione motonautica nazionale denominata «Prima giornata motonautica padana» che avrà luogo a Cremona e nella quale verranno organizzate le seguenti prove di campionato nazionale:

Prima prova campionato nazionale fuoribordo corsa. Terza prova Coppa nazionale motoscafi da turismo veloce. Prima prova campionato nazionale motoscafi da corsa.

CICLISMO

Bornia vince a Cavarzere la Coppa Montesi

CAVARZERE, 9

Favorita da un tempo magnifico si svolse ieri la quarta edizione della Coppa Montesi, che ha visto vincitori i ciclisti trevigiani con quattro arrivati tra i primi dieci. Corsa magnifica, piena di entusiasmo e nella quale tutti i concorrenti hanno sfoggiato doti non comuni di resistenza e di velocità.

Il via ai partecipanti, inquadrati dinanzi al Palazzo Comunale, viene dato dal vice Presidente del Dopolavoro e Presidente della Associazione Sportiva «G. Monti» dott. Alessandro Zucchella. I 30 concorrenti iniziano subito una corsa veloce e rapidamente si snodano per le vie della città dirigendosi lungo la strada provinciale, quindi all'altezza del Palazzetto di Cona girano a sinistra infilando la strada che porta a Monselice. Durante questo primo tratto del percorso si verificano le prime forature. Monselice viene raggiunta alle ore 14; alle ore 14.35 si attraversa Este dove si effettua il primo controllo a timbro. Si attraversa Torreglia, Galzignano quindi Battaglia e, nella salita prima e quindi nelle discese il gruppo comincia a frazionarsi. Bornia Ugo e Bresciani Giovanni, raggiunta la strada asfaltata filano per conto loro, seguiti a breve intervallo da Fuin, che li raggiungerà poi a Stanghella. A Monselice il distacco del gruppo dai fuggitivi è di 3', distacco che aumenta sensibilmente a Stanghella. Sembra che il secondo gruppo non si preoccupi della fuga dei tre ed è evidente in questo il gioco di squadra dei compagni trevigiani che in parte compongono il gruppo.

Rovigo è attraversata rapidamente e dal gruppo di testa al secondo gruppo vi sono oramai quasi dieci minuti di distacco. Fuin guida gli altri due concorrenti lungo la polverosa strada che mena ad Adria, ma non riesce a capire il tranello che gli altri due trevigiani gli tendono. Infatti, in un momento di leggero colasso (aveva tirato per un buon percorso), viene rapidamente abbandonato e sorpassato. La corsa prende una piega quanto mai interessante ed è veramente drammatico l'inseguimento di Fuin. Ormai la vittoria è già delineata a favore dei trevigiani.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. Bornia Ugo dell'Unione Ciclisti Trevigiani in 4 ore e 25', alla media di km. 31.925; 2. Bresciani Giovanni a 3 17"; 3. Fuin Luigi del Dop. Ferr. di Venezia a 3' 22"; seguono quindi in gruppo nell'ordine seguente e alla distanza di 16' 38" 4.o Perini Vilfrido, Michelini Alfredo, Magon Domenico, Boffo Giovanni, Degan Giuseppe, Pinton Romeo, Fuin Vittorio, Ongarati Giulio; quindi altri 8 corridori in tempo massimo.

La Coppa Montesi viene così definitivamente vinta dall'Unione Ciclisti Trevigiani di Treviso, che vinsero la prima volta nel 1935; alla stessa Società viene consegnata la Targa Federale, offerta dalla F.C.I.

Dopo la partenza dei corridori ciclisti per la quarta Coppa Montesi, in Campo Sportivo del Littorio si svolse l'annunciata partenza dei giovani fascisti per la corsa podistica m 2500.

Risultarono vincitori rispettivamente: 1. Greggiani Adolfo, 2. Negrini Battista; 3. Bondesan Arrigo; - dei m. 100: 1. Converso Giuseppe; 2. Greggianin Giuseppe; 3. Converso Gastone.

Gli "azzurri,, per Copenaghen

L'elenco definitivo

ROMA, 9

Il direttorio della Federazione Ciclistica Italiana ha comunicato alla Federazione Ciclistica danese l'elenco definitivo dei corridori prescelti per i campionati del mondo. Detto elenco è così formato:

Velocità dilettanti: Pola, Astolfi, Loatti, Rigoni.

Velocità professionisti: Martinetti. Mezzofondo: Severgnini, Bovet.

Strada dilettanti: Bisio, Cottur, Leoni, Montesi, Santambrogio, Succi.

Strada professionisti: Bini, Di Paco, Favalli, Moretti, Rossi.

NUOTO

Belle prove nella manifestazione dei Dopolavoro Ferroviario

Malgrado che la maggior parte degli atleti del Dopolavoro Ferroviario fossero impegnati nelle competizioni di Bologna e di Roma pure la manifestazione sociale indetta dalla l'Istituzione veneziana ha avuto il maggiore dei successi. Nel Gran Premio riservato agli allievi che fossero riusciti a compiere una distanza a scelta, entro un tempo prestabilito, ben 11 atleti tentarono la sorte che però favorì soltanto Rolando Giuseppe, un ottimo stilista che a buon diritto sta raccogliendo i frutti di una lunga e severa preparazione.

Il tempo di 28" 3 quinti sui 50 metri, stile libero, gli daranno diritto alle più rosee speranze per una buona affermazione nei prossimi campionati allievi. Buona, seppure non coronata da successo la prova di Biasini, mentre Svalduz in una non buona giornata ha un pochino deluso.

I 1500 metri a vantaggio ha visto la vittoria dell'inesauribile Romor partito 1 30 prima di Trolese, che ha compiuto il percorso nel buonissimo tempo di 22.37" 2 quinti. Degne di menzione fu la prova fornita dal giovanissimo Caporin, finito nella scia dei migliori, mentre Mezzalira attualmente sotto le armi, e perciò a corto di allenamento, ma anche troppo svantaggiato, ha dato una volta di più la misura del suo coraggio e del suo spirito di disciplina Dopo la selezione, avvenuta attraverso tre batterie, si è disputata la finale dei 100 metri stile libero, che ha visto un nuovo successo di Rolando su Corsa, che però subito dopo ha compiuto una bella gara nei 200 stile libero, in cui, seppure non ha potuto rimontare tutti gli avversari partiti con un forte vantaggio ha tuttavia realizzato il miglior tempo sulla distanza con 2.32". Ottimi pure si sono dimostrati Manzoni, Gasparini ed il piccolo Zago giunto primo al traguardo.

Buone le prove dei piccoli Vedova Rolando Carlo e Rossi che non hanno certo reso facile il compito al campione.

Nel dorso: una rivelazione nel piccolo Mazzucco che è già in possesso di un'ottimo stile e che sa sfoggiare una condotta di gara da consumato atleta.

Un'animata partita di palla a nuoto ha chiusa la riuscitissima riunione della quale ecco i risultati:

Gran Premio Dopolavoro ferroviario. Metri 50 stile libero: Rolando Giuseppe 28 3 quinti; Biasini 30" 2 quinti; Mazzucco 32 3 quinti; Zeoli 33 4 quinti; Menozzi 33" 3 quinti; Salvalaggio Renzo 35" 2 quinti; Salvalaggio Luciano 36" 3 quinti; Penzo 35" 4 quinti; Mion Vittorio 35" 4 quinti e Corbetta Mario 35 4 quinti; — Metri 50 dorso: Svalduz Arturo 39" 2 quinti.

Metri 1500 stile libero: 1. Romor Ferruccio (vantaggio 1'.30) in 23" 42"; 2. Trolese Ettore (0) in 22.37" 2 quinti; 3. Caporin Attilio (3') in 26.27" 3 quinti; 4. Mezzalira Bruno (1.10") in 25.12 2 quinti.

M. 100 stile libero: 1. Batteria: 1. Rolando Giuseppe; 2. Dedemo; 3. Priuli. — II. Batteria: 1. Cerino; 2. Raffael; 3. Bresciani — 3. Batteria 1. Gasparini; 2. Corsa; 3. Biasini. Finale in linea: 1. Rolando Giuseppe in 1.8" 3 quinti; 2. Corsa in 1.9 3. Gasparini in 1.13; 4. Cerino; 5. Dedemo.

M. 200 rana: 1. Vedova (vantaggio (1') in 3.42; 2. Rossi (1") in 3.42 2 quinti; 3. Graziani (0) in 3.4 3.41" Rolando Carlo.

M. 200 dorso: 1. Zago (vantaggio 40") in 2.58 3 quinti; 2. Corsa (0) in 2.32; 3. Gasparini (5') in 2.39 2 quinti; 4. Manzoni (2") in .2.37" 4 quinti.

M. 50 dorso: 1. Mazzucco (vantaggio 5") in 42"; 2. Svalduz (0) in 41" 2 quinti; 3. Biasini (2").

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 14 del 9 Agosto 1937 XV.

Eliminatoria III Zona dell'VIII torneo Nazionale Novizi.

Ho omologato i risultati della Eliminatoria III Zona dell'VIII torneo nazionale Novizi, svoltosi a Venezia nei giorni 31 luglio p. p. e 1. corr., con le seguenti classifiche:

Individuali: Pesi mosca: 1. Scattolin (Venezia), 2. Puntel (Treviso) pesi gallo: 1. De Menis (Treviso), 2. Furini (Venezia) ;3. Ranzini (Verona) — pesi piuma: 1. Peruzzo (Padova), 2. Dante (Venezia), 3. Benati (Verona), 4. Faccinetto (Belluno) — pesi leggeri: 1. Bolzan (Treviso), 2. Scarpa (Venezia), 3. Braga B. (Padova), 4. Caiaramitaro (Verona) — pesi medio-leggeri: 1. Piazza (Treviso), 2. Memo (Venezia) — pesi medi: 1. Barbon (Treviso), 2. Bertoni, (Verona), 3. Braga I (Padova).

Collettive: 1. Comando Federale FF. GG. C. di Treviso con punti 39 2. id Venezia con p. 31; 3. id di Padova con punti 13; 4. id Verona p. 13; 5. id Belluno punti 2.

Ai neo Campioni di Zona Novizi esprimo il mio più sentito plauso con l'augurio ch'essi sappiano mantenere alto il prestigio del pugilato veneto alla finale che si effettuerà a Napoli nei giorni 21 e 22 corr. — Il Commisario: Angelo Cedolini.

GOLF

Ramazzotti vincitore della Pomagagnon

CORTINA, 9

La grande gara «Pomagagnon» ha dato il seguente risultato:

1. Ramazzotti di Milano, vantaggio 18; 2. Pellegrini comm. Antonio di Venezia 21; 3. Signorina Blum di Parigi 30; 4. Weissbors di Berlino 10; 5. Galletti di Genova 24; 6. Airoldi di Palermo 14. Seguono Graglia, Croce, Pace, Ducroq, Dall'Acqua.

Molta animazione. Dopo 18 buche tra il 1.o e il 2.o polo un punto di differenza.

Risultati della gara provinciale di tiro a segno

Sul poligono di S. Nicolò di Lido domenica scorsa, dopo la conclusione di questa riuscitissima competizione provinciale, furono proclamati i risultati ufficiali

La breve cerimonia a carattere militare fu aperta e chiusa col saluto al Duce. Vivissimi applausi ottenne il campione tiratore Giovanni Mondiani della Sezione di Mestre che vinse con punti 74 il primo premio nella «gara d'onore fucile» conquistando perciò la grande medaglia d'argento del Principe di Piemonte, consegnatagli con entusiastico saluto al Re Imperatore

La Sezione di Venezia, che ha dato prova di sapere perfettamente organizzare la gara, si è anche guadagnata una medaglia d'oro primo premio nel tiro collettivo di guerra abbattendo le 12 sagome in 26"1/5 con 21 colpi, un'altra medaglia d'oro primo premio nel tiro di esattezza con punti 337, e una terza medaglia d'oro secondo premio nel campionato provinciale fucile con punti 125,2 (media sul totale di 626). Individualmente i soci della Sezione di Venezia conquistarono i seguenti primati:

Categoria 2.a tiro alle quattro sagome: 1. Vienna Ferdinando in 11" 4/5; Cat. V.a moschetto Beretta (a metri 50): 1. Scarpa Ernesto; Cat. VI «Serie limitate»: 1. Scarpa Ernesto; Cat. VII «fortuna fucile»: 1. Vienna Ferdinando.

A campione provinciale per l'anno XV fu proclamato il tiratore Olivari Giuseppe della Sezione di Mestre, con punti 137; secondo per graduatoria, pure con punti 137; Ernesto Scarpa della Sezione di Venezia. Ecco il risultato generale:

CAT. I - 1. Sezione di Venezia; 2. Sezione di Mestre.

Gruppo B: 1. Bersaglieri di Venezia; 2. Breda Marghera; 3. Magistrato alle Acque; 4. Genio Mestre; 5. Magistrato alle Acque; 6. 49.a Legione M.V.S.N.; 7. 16.a Legione da Costa.

CAT. II - 1. Vienna Ferdinando; 2 Bortoletti Pietro; 3. Da Tos Apollonio; 4. Pavanello Luigi.

CAT. III - *Rappresentanza - Gruppo A*: 7.a Sezione Venezia (Scarpa, Gasparotti Alberto, Vienna, Miliani, Da Tos); 2. Sezione Murano (Moretti, Tosi, Seguso, Toso Ermete, Costantini); 3. Sezione Mestre (Olivari, Bonafè, Ferronato, Gasparotti Antonio, Sauri).

Rappresentanza - Gruppo B: 1. 49.a Legione M.V.S.N.; 2. Genio; 3. Breda; 4. Magistrato alle Acque; 5. 16.a Legione da Costa; 6. Bersaglieri; 7. Alpini; 8. Magistrato alle Acque; 9. Aditi; 10. Marinai; 11. Carabinieri; 12. Fanti.

CAT. III INDIVIDUALE - *Fucilieri esperti*: premiati con medaglia oro: Tosi Romano, Murano, punti 72; Gasparotti Alberto, Venezia, p. 71; Scarpa Ernesto, id p. 70; Gallea Ernesto, id. p. 70; Bonafè Ferdinando, Mestre, p. 70.

Fucilieri: premiato con medaglia d'oro: Seguso Archimede, Murano, punti 69. - Premiati con medaglia d'argento: Guetta Vittorio, Perale Riccardo, Gasparotti Antonio, Ciriello Mario, Annoè Antonio, Da Tos Apollonio, Moretti Norberto, Stringa Fortunato, Mondiani Giovanni, Marcon Giulio, Vienna Ferdinando, Toninato Alessandro, Gandin Armando, Miliani Luigi, Olivari Giuseppe, Rossi Giovanni, Cenedese Umberto, Bonifacio Giuseppe, Mazzola Antonio, Luise Natale, Bortoletti Pietro. Seguono nell'ordine: Ferronato Fioravante, Santon Dante, Evangelisti Alessandro, Sauri Giovanni, Pavanello Luigi, Montecchi Lorenzo, Camozzo Alfredo, Gaso Guido, Pertegato Arturo, Pancini Giulio, Scarlassare Agostino, Orlandi Attilio, Pajola Giovanni, Bottacin Secondo, Brocco Giuseppe, Agostinelli Tullio, Regini Vittorio Emanuele, Vianello Urbano.

Gruppo B - 1. Farisoglio Gattista; med. argento: Rizzo Ilario; Benetello Antonio; Del Negro Rodolfo; segnono nell'ordine: Di Gregorio Antonio; Beltrame Luigi, Gardin Vittorio.

CAT. IV RAPPRESENTANZA - 1 Sezione di Murano media 137; 2 Sezione Venezia 125; 3. Sezione di Mestre 121.75.

Individuale: Premiati con medaglia d'oro: Olivari Giuseppe, Scarpa Ernesto, Moretti Norberto, Gasparotti Alberto, Seguso Archimede, Guetta Vittorio, Mondiani Giovanni. Premiati con medaglia d'argento: Perale Riccardo, Bonafè Ferdinando, Gasparotti Antonio, Sauri Giovanni, Rossi Giovanni, Bottacin Secondo, Bortoletti Pietro, Stringa Fortunato, Baso Guido, Santon Dante, Ferronato Fioravante, Luise Natale, Sirena Michele.

CAT. V - *Campionato provinciale moschetto Flobert Beretta a metri 50*: 1. Scarpa Ernesto, 2. Olivari Giuseppe, 3. Gasparotti Alberto, 4 Santon Dante, 5. Ferronato Fioravante, 6. Rossi Giovanni, 7. Luise Natale.

CAT. VI - *Limitate*: 1. Scarpa Ernesto, 2. Gasparotti Alberto, 3. Vienna Ferdinando, 4. Miliani Luigi, 5. Guetta Vittorio, 6. Olivari Giuseppe, 7. Perale Riccardo, 8. Gallea Ernesto, 9. Da Tos Apollonio.

CAT. VIII - *Fortuna*: 1. Vienna Ferdinando, 2. Perale Riccardo, 3. Gallea Ernesto, 4. Stringa Fortunato, 5. Pavanello Luigi, 6. Evangelisti Alessandro, . Ferronato Fioravante, 8. Sauri Giovanni, 9. Mondiani Giovanni, 10. Scarpa Ernesto.

CAT. VIII - *Gara d'onore fucile*: 1. Mondiani Giovanni, 2. Gasparotti Antonio, 3. Moretti Norberto, 4 Olivari Giuseppe, 5. Tosi Romano, 6. Guetta Vittorio, 7. Scarpa Ernesto, 8. Stringa Fortunato, 9. Rossi Giovanni, 10. Bonafè Ferdinando, 11. Marcon Giulio, 12. Da Tos Apollonio, 13. Gasparotti Alberto, 14. Bortoletti Pietro, 15. Perale Riccardo.

CAT. IX - *gara onore pistola*: 1. Beccattini Umberto, 2. Gasparotti Alberto, 3. Bonafè Ferdinando, 4. Scarpa Ernesto, 5. Olivari Giuseppe.

La finalissima provinciale dei campionati del remo

Il giorno 22 agosto p. v. alle ore 17 si svolgerà la tradizionale regata provinciale in pupparini a due remi, sul percorso del litorale di Pellestrina km. 7.

La gara è riservata alle sottonotate coppie, selezionate attraverso le varie competizioni dell'annata. La coppia vincente sarà ammessa d'autorità alla Storica Regata Reale

Ruolo dei regatanti: n. 1 bianco: Fungher Domenico, Vianello Michele, Dop. Pellestrina - n. 2 canarin: Bortoletto Pietro, Noè Tiziano, Dopolavoro Murano - n. 3 celeste: Cellere Massimiliano, Zanon Giovanni, Dop. Marghera - n. 4 viola: Scarpa Dionisio, Grandin Attilio, Dopolavoro Treporti - n. 5 rosso: Dei Rossi Emilio, Bortoletto Giuseppe, Dop. Burano - n. 6 verde: Dal Gesso Armando, ei Rossi Pietro, Dop. Averi - n. 7 arancio: Battagliarin Aldo, Maravacchio Gino, Dop. S. Erasmo - n. 8 rosa: Vianello Mario Drago, Dinon Virgilio, Dop. Burano - n. 9 marron: Vianello Domenico, Gardi Dante, Dop. Marina — Riserve: 1. Noè Domenico, Scarpa Felice, Dop. Malamocco - 2. Bortoletto Francesco, Bortoletto Giuseppe, Dop. Murano.

I concorrenti potranno ritirare fin dal giorno 10 e non oltre il 12 corr. le imbarcazioni a loro assegnate presso il Dopolavoro Nautico Zattere. Le imbarcazioni non ritirate, dopo tale termine verranno assegnate alle riserve.

Il ritrovo dei concorrenti per l'estrazione dei numeri d'acqua avrà luogo presso il Dopolavoro di Pellestrina il giorno 22 agosto alle ore 16. La partenza verrà data alle ore 17 precise.

Premi: 1. Bandiera rossa, medaglia vermeille grande ed iscrizione d'autorità alla Storica Regata Reale; 2. bandiera bianca, medaglia vermeille di primo grado; 3. bandiera verde, medaglia vermeille di secondo grado; 4. bandiera blu, medaglia vermeille di terzo grado.

A tutti verrà rilasciato un diploma.

Il tradizionale «disnar» offerto dal Dopolavoro di Pellestrina avrà luogo il giorno 19 sera p. v. alle ore 20, in locale che sarà reso noto a mezzo di apposito invito personale.

Trasporto imbarcazioni a Pellestrina - Il Dopolavoro di Pellestrina darà un'indennità di L. 20 per imbarcazione dopo la regolare consegna che dovrà venire fatta nel giorno susseguente la gara presso il Dopolavoro Nautico Zattere.

I prezzi dell'argento

ROMA, 9

A seguito della pubblicazione da parte di alcuni quotidiani del nuovo prezzo dell'argento, la Federazione nazionale fascista dei commercianti orfi argentieri orologiai ed affini reputa opportuno chiarire che il prezzo di lire 366.50 al chilo si riferisce all'argento greggio al titolo di mille millesini mentre il prezzo di lire 337 il chilo, comprensivo anche del calo di lavorazione, riguarda l'argento al titolo di 800 millesimi. Pertanto nei prezzi come sopra stabiliti non sono compresi nè il costo di lavorazione dei manifatturati, nè le spese aziendali e l'utile commerciale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	761.3	26		
Fiume	ser.	760.4	29	32	22
Pola	ser.	760.3	27	33	20
Trieste	ser.	760.9	29		
Gorizia	ser.	761.1	27	31	19
Udine	ser.	760.5	28	32	20
Treviso	ser.	760.5	20	31	20
Belluno	ser.	760.9	28	30	14
Padova	ser.	760.1	29	32	20
Rovigo	ser.	760.1	30	34	22
Vicenza	ser.	759.9	29	31	23
Bolzano	temp.	757.7	28	32	19
Trento	ser.	760.0	26	31	16
Grappa	ser.	622.3	17	18	13
Venezia	ser.	160.1	26	29	22

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5,6, tramonta ora 19.24. Luna leva ore 9.35, tramonta ore 20.52. Luna nuova il 6. Primo quarto il 14. — Maree al Bacino San Marco: alte ore 0.10 e 12.50, basse ore 6.30 e 19.10. — Ieri l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida o in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Sull'Italia ed il Bacino del Mediterraneo pressione pressochè quasi livellata con tendenza a qualche formazione secondaria che porta probabilità di qualche manifestazione temporalesca specie lungo l'arco Alpino. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi.

La biografia di Giuseppe Matarazzo

Nella serie biografica della Confederazione Fascista degli Industriali, pei tipi Danesi di Roma, è uscita in elegante veste, la efficace nobile e profonda commemorazione di Francesco Mattarazzo, tenuta da S. E. il Conte Volpi di Misurata nella sede della Confederazione il 17 aprile ultimo scorso, e della quale abbiamo dato a suo tempo un ampio riassunto.

La vita del grande capitano di industria italiana in Brasile vi è scolpita eloquentemente.

Il Ministro Alfieri inaugura oggi nel Palazzo di Quattro Fontane la V Mostra internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale

Goldoni chiede a Venezia il suo film

La bella rivista cinematografica « Lo schermo » dedica l'intero fascicolo, ricco di illustrazioni e di notevoli articoli, testè uscito, al V. Festival Cinematografico di Venezia. Il numero riuscitissimo e di grande attualità contiene tra altri un articolo di Lucio d'Ambra intitolato « Goldoni chiede a Venezia il suo film ». Il tema è singolare ed attraente e lo scritto rivela la passione dell'illustre accademico per il nostro grande poeta e per la nostra città. Perciò ne riportiamo i seguenti brani salienti:

A Venezia, che ogni anno ospita tra agosto e settembre le cinematografie nuove del mondo, ricordo un dovere al quale forse nessuno ha ancora pensato. A Venezia e la cinematografia italiana devono a Carlo Goldoni, gloria di Venezia e d'Italia, la trascrizione cinematografica della sua vita miracolosa ed esemplare.

Non v'ha vittà al mondo che abbia avuto più immediato e più vivo cantore dei suoi caratteri, dei suoi fascini, del suo linguaggio e del suo stile. Se Goldoni è Venezia, Venezia è Goldoni Poeta e popolo, commedia e città si identificano, si fondono, si confondono, si compenetrano, uno nell'altro, l'altro nell'uno e, qualunque dei due si togliesse dal prestigioso binomio, quello dei due che rimanesse solo apparirebbe incomprensibile. La città spiega il poeta. Il poeta rivela la città. Goldoni e Venezia sono tutt'uno anche più di quanto Moliere possa apparire tutt'uno con la Francia del secolo decimosettimo.

Goldoni è ancora nelle sue commedie, pienamente in mezzo al suo caro popolo. Così stava un tempo in mezzo a Piazza San Marco da vivo, come oggi sta, monumentato in mezzo al campo San Bartolomeo. Il popolo parla attorno a lui che tutto ascolta e tutto sa: intrighi, caratteri, filosofia, accomodamenti col cielo e con la terra, pettegolezzi, negozii, traffici, chiacchiere, maldicenze, compromessi, patti col diavolo e con l'acqua santa, male e bene, paradiso e inferno. Come allora è adesso il popolo che va e che viene. Come allora è il poeta che adesso è fermo nel bronzo. Ma volano sempre attorno a lui, anche se sta solo come statua fra gli uomini, i suoi piccioni veneziani. Così vanno ancora per il mondo, — e più dovrebbero andarvi, — le sue commedie, italianissime e venezianissime. Commedie leggere come quei piccioni e come quei piccioni rapide nel volo da un cornicione all'altro e maestre nel trovar dove posarsi qua e là: sopratutto sul tricornino dell'Avvocato che, dentro quel volo, non è più copricapo e par diventi, dietro al bonario viso del poeta saggio, aureola di gloria, corona di regalità.

Vanno per il mondo ancora — ho detto, — le sue commedie. Ci vanno, sì; ma più ancora dovrebbero andarvi. A Parigi Alfred Mortier, il nostro caro Mortier sempre attento a tutto quanto è italiano, fa rappresentare Goldoni in un trionfo. A Vienna Lola Lorme, che di Goldoi ha fatto il suo apostolato sebbene ancora nessuno abbia pensato in Italia a ringraziarla, porta su le scene austriache in un lieto crepitio di applausi tre o quattro capolavori goldoniani, uno su l'altro. Qua e là Goldoni spunta con una o due commedie in Germania. Scrittori olandesi mi dicevano di recente di avere ascoltato all'Aja o ad Amsterdam una commedia di Goldoni. Vita, dunque, ma piccola vita. E bisogna, invece, questa vita della opera goldoniana in Italia e fuori d'Italia farla più vasta, più intensa, più profonda, più autenticamente vivente. Nulla che sappia di museo. Nulla che dia idea di esumazione. Si esumano le illustri salme. Ma non si possono esumare i vivi. I vivi hanno da vivere, semplicemente. E Goldoni è vivo, Goldoni non ne vuol sapere di morire mai. Goldoni ha fatto il patto col diavolo della sua genialità: e, senz'essere mai morto, è naturalmente immortale.

Venezia ha il dovere di chiedere, finalmente, nei suoi « Festival » del Lido, il grande film di Carlo Goldoni. Quale materia! Leggete i *Mémoires*. Risalite sin dall'adolescenza, su la barca dei comici, la vita del grande commediografo. Fate rivivere le sue lotte e i suoi tormenti. Opponete alla sua ascesa la rivalità di Carlo Gozzi. Ricamate il mondo pittoresco di Medebac e dei suoi attori rissosi e delle sue attrici svenevoli attorno ai teatri veneziani. Giungete all'epida sfida: sedici commedie in un anno! Fate vincere a Goldoni, nell'entusiasmo di una intera città, — altro che « calcio »! — la prodigiosa e pazza scommessa. Poi separate Goldoni da Venezia. Piange nel lasciarla, il caro uomo, ma tuttavia deve lasciarla. E poi Parigi, il grande sogno del teatro italiano che per colpa dei comici italiani si sgretola nel ritorno ai canovacci delle commedie a braccia. Il cuore di Goldoni è pieno di malinconia nell'amore nostalgico di Venezia. E poi la triste vecchiaia, la dolorosa morte in povertà. La Rivoluzione. Chenier che sale alla tribuna delle Convenzione per chiedere che si conservi al gran vecchio italiano la pensione che gli ha accordata il Re di Francia. E la Convenzione approva. Ma Goldoni è già morto....

E tutta Venezia rivivrà dietro la vicenda umana di Goldoni. Non la Venezia scenografica dei film di maniera che vedono solo il Canal Grande e le gondole nella solita e commovente vicenda delle belle donne ungheresi, milionarie e fatali, che s'innamorano perdutamente dei gondolieri i quali cantano serenate con le voci illustri di Beniamino Gigli o di Tito Schipa. Si muoverà invece dietro Goldoni, la Venezia dei fondachi e dei traghetti, dei ponti e delle calli, dei rii e dei campielli, la Venezia stretta e minuta della realtà vivente, senza vecchi stampi d'oleografie da cartoline illustrate, una Venezia tutta verità, vita, andirivieni, traffico e spasso, tricorni e baùtte, signori e popolo, case e botteghe, la Venezia d'ogni giorno e d'ogni tempo, pittoresca, unica, inconfondibile, la più bizzarra, originale, tipica e vivente città del mondo, che non ha per vivere, per essere, per andare che i suoi passi e le sue parole, la Venezia che così deliziosamente chiacchiera e così infaticabilmente cammina, la Venezia che nessuno ha saputo quanto Carlo Goldoni fare andare e venire e, col più sciolto scilinguagnolo del mondo, inesauribilmente ciarlare.

Questo grande film della Venezia vera nel nome di Goldoni e con la vita del grande commediografo sarà il film degno di lei che Venezia ancora non ha avuto e si merita ed una delle più efficaci propagande e divulgazioni italiane che l'Italia possa mandare in giro per il mondo. Cominciamo oggi, dalla vita del poeta e dalla storia patetica e combattuta dell'opera sua che egli da solo impose ad un popolo, impegnandosi a lotta, lui così sorridente e bonario, con migliaia e migliaia di nemici. Poi più tardi chiederemo anche un altro film all'Italia cinematografica: quello, cioè, di un'opera del poeta veneziano portata al popolo, donata al popolo, dalla magica potenza trasmettitrice degli schermi visivi e sonori che bisognerà allora ben ricordare ai registi che nulla è più « visibile » — e quindi più cinematografico, — d'una commedia di Goldoni il quale, commediografo nato col teatro davanti agli occhi quanto nessun altro neppure dei più eccelsi, da Plauto a Molière, vedeva la commedia nei suoi movimenti anche prima di scriverla nei suoi dialoghi. Poichè Goldoni con la penna scriveva e con gli occhi disegnava, le sue scene eran quadro prima che ogni altra cosa. I suoi « concerti » scenici — dai *Rusteghi* alle *Baruffe*, — erano esatte geometrie di figurine a coppie, a terzetti, a sestetti o a cori sul palcoscenico. Ogni commedia di Goldoni ha una sua figurazione che fa quadro ed euritmia. Il palcoscenico incorniciava per lui le figurine di Venezia e del Settecento in una serie di quadrettini di perfetto ritmo e di meticolosa armonia. Stupisce che non esista ancora un album di « interni » o « esterni » veneziani derivati dal suo teatro che allinea, contrappone, ordina e distribuisce protagonisti e comparse. Queste album del « disegno » goldoniano — quasi direi ritmato e cadenzato come ritmati e cadenzati sono i suoi dialoghi che giuocano nelle ripetizioni e nelle simmetrie, potrà darcelo, un giorno, attraverso un regista geniale e degno di tanto assunto, la cinematografia Sardou.

Ma cominciamo adesso dalla sua vita. L'Autore prima delle sue commedie. Veneziani, Italiani, Goldoni aspetta!

Lucio d'Ambra

La giornata inaugurale

Come abbiamo ieri annunciato, la V. Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia sarà ufficialmente inaugurata da S. E. l'on. Dino Alfieri Ministro per la Cultura Popolare oggi alle ore 17 nella sala del nuovo Palazzo del Cinema.

Dopo la cerimonia inaugurale alla quale assisteranno solamente gli invitati, sarà proiettato il film documentario della Magyar Iroda Film: *La visita di S. M. il Re Imperatore in Ungheria;* un documentario scientifico della U. F. A. (Germania): *Roentgenstrahlen* (Raggi X), e un disegno animato a colori di produzione Walt Disney: *Music Land* (*Il paese della Musica*).

La sera alle ore 21.30 seguirà il primo spettacolo della Mostra col programma che illustriamo più sotto.

Dato che per la serata inaugurale si prevede una straordinaria affluenza di pubblico e che la sala del nuovo Cinema è capace di soli 1300 posti, per non togliere ai desiderosi la possibilità di assistere all'eccezionale serata, si è stabilito di riservare la sala del Palazzo al pubblico degli abbonati e dei posti numerati, destinando al rimanente degli spettatori il Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior, dove sarà svolto l'identico programma cinematografico della sala. Soltanto l'inizio dello spettacolo nella sala sarà alle ore 21,30 e nel Giardino un quarto d'ora dopo, alle 21.45.

Alla proiezione che sarà data nella Sala del Palazzo, assisterà il Ministro Alfieri.

La manifestazione inaugurale del pomeriggio sarà radiotrasmessa da tutte le stazione dell'E.I.A.R. alle ore 17.30.

L'arrivo di S. E. Alfieri e la visita al nuovo Teatro

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 col lusso è giunto S. E. Dino Alfieri Ministro della Coltura Popolare. A ricevere l'illustre ospite si trovavano alla stazione ferroviaria numerose personalità fra le quali abbiamo notato S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente della Biennale, il conte Quarelli di Lesegno per il Prefetto, il Federale dott. Michele Pascolato, l'on. Antonio Maraini Segretario generale della Biennale, il comm. Macciotta per il Podestà, il dott. cav. Ottavio Croze, direttore dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, il Questore, alcuni funzionari della Direzione generale per la Cinematografia e numerosi giornalisti e critici dei giornali italiani e stranieri inviati speciali alla Mostra di Venezia.

Il conte Quarelli ha porto al Ministro Alfieri il saluto di S. E. il Prefetto.

Il Ministro Alfieri è stato incontrato per primo dal Conte Volpi di Misurata e, ossequiato quindi dalle altre autorità, si è poi avviato verso il piazzale della Stazione da dove è sceso nel *Marina III* che lo ha condotto all'Excelsior dove ha preso alloggio.

Il Ministro Alfieri, accompagnato dal conte Volpi, dall'on. Maraini e dal dott. Croze ha più tardi visitato il nuovo palazzo del Cinema che ormai è pronto ad accogliere la folla eccezionale e cosmopolita della cerimonia inaugurale che avrà luogo, come abbiamo detto, oggi alle ore 17.

S. E. Dino Alfieri si è quindi incontrato con S. E. Lehnich, Presidente della Camera tedesca del Film, col quale si è intrattenuto anche durante la visita del palazzo, nel quale si è trattenuto circa un'ora, ascoltando anche una prova riuscitissima sull'acustica della sala di proiezione.

Il Ministro Alfieri ha dimostrato tutto il suo vivo compiacimento a S. E. il Conte Volpi di Misurata, al progettista ed ai suoi collaboratori per la magnifica attuazione di una delle più belle sale del mondo.

In alto: Il nuovo Palazzo del Cinema visto d'angolo
In basso: La sala di proiezione

I film accettati

La Commissione d'accettazione della V. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia ha finito ieri i suoi lavori ed ha deciso l'accettazione alla Mostra dei seguenti film:

Film a soggetto

ITALIA (film italiani notificati dalla Direzione generale della Cinematografia) *Scipione l'Africano; Condottieri, Max, Le sentinelle di bronzo.*

FRANCIA: *La grande illusione* (Realisations d'Art Cinemat.); *Le perles de la couronne* (Cineas Sandberg); *Helene* (Les films Marquis); *Un carnet de bal* (Sigma Productions); *Le messager* (Films Albatros).

GERMANIA: *Der Herscherr* (Tobis Magna); *Patrioten* (Ufa); *Truxa* (Tobis Magna); *Sherlok Holmes* (Ufa); *Versprich mir nichts* (Tobis); *Annemarie* (Ufa); *Zu neue Ufern* (Ufa); *Wenn sur alle Engel wären* (Froelich).

INGHILTERRA: *King Solomon's Mines* (Gaumont); *Elephant boy* (London Film); *Wings of the Morning* (New World Pict.).

STATI UNITI: *Shall we dance* (Radio Pict.); *Theodora goes wild* (Columbia); *Devil's Playground* (Columbia); *Winterset* (Radio Pict.); *His affair* (20th Century Fox); *Three smart girls* (Universal pict.); *Marked women* (Warner); *Kid Galahad* (Warner); *Lloyd's of London* (20th Century Fox).

UNGHERIA: *L'uomo d'oro* (Humnia Prod.); *Suor Maria* (Humnia Filmfabrik).

Dato che parecchi film regolarmente notificati, per cause indipendenti dai produttori, son tuttora in viaggio per Venezia, la Commissione ha stabilito di visionarli all'arrivo e deciderne quindi l'eventuale ammissione.

Film non a soggetto

Wiener Mode (Austria); *Wilde Waser* (id.); *Symphonie graphique* (Francia); *Aventure en Atlantique* (id.); *Reinecke Fuchs* (Germania); *Atlantic Sud* (Francia); *Mysterium des Lebens* (Germania); *Mannesmann* (id.). *Roentgenstrahlen* (id.); *Sinnesleben der Pflanzen* (id.); *Landschaft und Leben* (id.); *Wald ohne Weg* (id.); *Hamburg* (id.); *Hydra* (Inghilterra); *Home life in the Marshes* (id.); *Cover to cover* (id.); *Statue Parade* (id.); *The way to the sea* (id.); *Dans une mine de houille* (Polonia); *Chine Eternelle* (Svizzera); *Tight Lines* (Africa del Sud); *La visita di S. M. Vittorio Emanuele III in Ungheria* (Ungheria); *Unendlicher Weltenraum* (Germania); *Disegni animati Disney* (America), *Bunte Fischewelt* (Germania) *Tiergarten des Meeres* (id.); *Besuch in Frankfurt* (id.); *The Story of a Disturbance* (Inghilterra); *Il cavallo ungherese* (Ungheria); *Procession et Carneval* (Belgio); *Belgique ancien* (id.).

Il programma della serata "Shall we dance?,,

Il film che inizia stasera la serie degli spettacoli del Festival è di produzione americana e precisamente della R. K. O. Radio Picture. Ne sono interpreti principali i due celebri attori ballerini Fred Astaire (Petrof) e Ginger Rogers (Linda). Il film *Shall we dance* (traduci letteralmente « Dobbiamo danzare? ») è del genere spettacolare coreografico: ecco tuttavia un breve cenno sulla trama.

Il direttore di balletti russi Petrof è, in realtà un americano che risponde al nome di Peter S. Peter. Egli ha imparato secretamente a eseguire la « Tap dance » con il proposito di porsi in evidenza presso l'astro del genere, Linda Keene. Essi sono entrambi in Europa, e salpano per l'America sullo stesso piroscafo; Linda per sposare Jim Montgomery, Petrof atteso dalla sua compagna Dionisia. Linda ha avuto occasione di porre in ridicolo le qualità di danzatore di Petrof; questi per dimostrarle quanto si sbagli ha deciso di ripresentarsi al pubblico del Metropolitan con Dionisia. Ma a bordo finiscono con lo stare insieme cordialmente; d'altra parte Dionisia ingelosita lancia addirittura la voce che Petrof e Linda si sono sposati. Linda furiosa, fugge dal piroscafo in aeroplano, ma la cosa a nulla serve, perchè i giornali sono pieni, ormai, delle nozze. Anzi il segretario di Linda, persuaso che ella formerebbe una stupenda coppia con Petrof fa pubblicare una fotografia apocrifa in cui si vede Linda felice nel letto di Petrof. Contro lo scandalo non c'è pei due, che un rimedio; sposarsi davvero e poi divorziare. Petrof è intanto scritturato dall'impresario di Linda, questa si rifiuta di ballare, e allora Petrof inventa un balletto di dodici Linda Keene, cioè di dodici *girls* che danzano con lui portando una maschera riproducente il volto di Linda. Costei assistendo al singolare spettacolo, colpita dalla perfezione dello stile di Petrof, sale in palcoscenico e si sostituisce a una delle *girls*. Il film termina così in un ritmo di danza e di esaltazione amorosa.

Shall we dance sarà preceduto da un documentario dell'Istituto Luce « Cronache dell'Impero » e seguito da un cartone animato a colori di Walt Disney: *La squadra di polo* (*Polo team.*)

Il programma delle proiezioni fino al 16 agosto

La Direzione della V.a Esposizione internazionale d'Arte Cinematografica ha stabilito, d'accordo con la Commissione d'accettazione dei film, il programma degli spettacoli dal giorno 10 al giorno 16 agosto. Ecco la serie delle proiezioni dopo la giornata inaugurale:

Mercoledì 11 agosto, ore 16.30: *King.s Salomons Mines*, Prod. Gaumont-British Pict. Corp. Ltd (Gran Bretagna). Regista Robert Stevenson. Interpreti principali Paul Robeson, Cedric Hardwicke, Roland Young.

Ore 21.30: *Le messager*, Prod. Albatros (Francia). Regista: Raymond Rouleau. Interpreti principali: Gaby Morlay, Gean Gabin.

Giovedì 12 agosto, ore 21.30: *Winterset*. Prod. R. K. O. Radio Pictures Inc. (Stati Uniti d'America). Regista: Maxwell Anderson. Interpreti principali: Burges Meredith, Margo, Eduardo Ciannelli.

Venerdì 13 agosto, ore 16.30: *Kid Galahad*. Prod. Warner Bros Pictures Corp. (Stati Uniti d'America). Regista Michael Curtiz. Interpreti principali: Edward G. Robinson, Bette Davis.

Ore 21.30: *Patrioten*, Prod. U. F. A. (Germania). Regista Karl Ritter. Interpreti principali: Mathias Wiemann, Bruno Hübner, Lida Baarowa, Hilde Hörber.

Sabato 14 agosto, ore 21.30: *Theodora Goes Wild*. Prod. Columbia Pictures Corp. Stati Uniti d'America). Regista: R. Boleslawski. Interpreti principali: Irene Dunne, Melwyn Douglas, Thomas Mitchell, Thurston Hall.

Domenica 15 agosto, ore 16.30: *Truxa*. Prod. Tobis-Magna (Germania). Regista: Hans H. Zerlett. Interpreti principali: La Jana, Hannes Stelzer, Mady Rahl.

Ore 21.30: *Condottieri*. Prod. E. N. I. C. (Italia) Regista: Luigi Trenker. Interpreti principali: Luigi Trenker, Loris Gizzi, Laura Nucci, Carla Sveva, Nino Marchetti, Lando Muzio.

Lunedì 16 agosto, ore 21.30: *Llyd's of London*. Prod. 20th Century Fox Film Corp. (Stati Uniti d'America). Regista: Henry King. Interpreti principali: Freddie Bartolomew, Madeleine Carrol.

Crociera franco-italiana nel Mediterraneo

GENOVA, 9

Sono partiti oggi, con il *Conte Grande* 159 tra parlamentari e intellettuali francesi, fra cui il Ministro Bardon, che sotto gli auspici del gruppo Francia-Italia fanno una crociera di propaganda franco-italiana nel Mediterraneo.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero di Agosto della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il Sommario: «L'aeronautica italiana nell'occupazione integrale e nel consolidamento dell'Impero» (Ten. Col. AA. pilota Vincenzo Hioy); «La resurrezione del «Blimp?» (Enzo Jemma); «Prima conferenza tecnica internazionale di soccorsi aerei con dimostrazioni e concorsi» (Co. (Prof. avv. Tancredi Gatti). Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica Civile, Diritto Aeronautico, Rivista di Riviste Varie, Bibliografia.

La piaga della denatalità sarà discussa al Congresso di Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 9

La settimana medica internazionale, sotto la presidenza del Ministro delle Finanze on. sen. Thaon di Revel e sotto la presidenza effettiva del prof. sen. Pende sarà inaugurato il 29 agosto a Salsomaggiore. Si tratta di un avvenimento non solo di importanza scientifica, ma di grande importanza politica, in quanto per la prima volta il Regime raccoglie le più insigni personalità del mondo medico ad un convegno per discutere i mezzi migliori e per prevenire e curare la piaga, per la quale l'Italia Fascista lotta strenuamente contro il maggior pericolo di decadenza dei popoli: La piaga della denatalità, di cui una delle cause più importanti è la sterilità. E questo convegno medico internazionale si tiene a Salsomaggiore perchè gli stranieri imparino a conoscere questo centro termale di primissimo ordine, come il più adatto ed il più efficace dal punto di vista curativo e preventivo di tutte le molteplici cause organiche di sterilità maschile e femminile.

La settimana medica internazionale è anche il primo convegno internazionale di medicina, dopo la Marcia su Roma, e darà occasione agli stranieri di ammirare quanto il Regime mussoliniano ha saputo compiere nel campo della idrologia medica, essendo Salsomaggiore una delle stazioni termali, che nulla ha da invidiare alle migliori dell'Estero. Il congresso che si svolgerà dal 29 agosto al 4 settembre è stato organizzato dal prof. sen. Pende colla collaborazione dei professori Antonietti e di De Blasi. I conferenzieri stranieri sono il prof. Delore dell'Università di Lione, che parlerà sul tema: «La medicina e la scienza dell'uomo», il prof. Emescaly Miklos di Budapest che parlerà sulla «Endocrinologia ginecologica», il prof. Cavadias di Londra che parlerà sulla «Prevenzione delle insufficienze genitali negli adolescenti. Il prof. Vignes di Parigi che tratterà la terapia termominerale in ginecologia, il prof. Theodor Brugsch di Berlino che riferirà sulla insufficienza ovarica e costituzionale, il prof. Seitz di Francoforte sul Meno che tratterà delle alterazioni endocrine nella donna e del loro trattamento nelle cure termali, il prof. Aschner di Vienna che parlerà sui problemi attuali della ginecologia e terapia costituzionale, il prof. Partiny di Parigi riferirà sulla specialità biologica e il prof. Daniel di Bucarest riferirà sulla terapia della sterilità femminile e sull'azione favorevole delle acque e cure termali.

Degli italiani parleranno il prof. Alfieri di Milano sulle «Malattie ginecologiche curabili a Salsomaggiore», Gaifami di Roma sulle «Lezioni ginecologiche crobuberali» e «profilassi della sterilità», il prof. Tova di Torino che tratterà un argomento di attualità «Sulla donna sportiva e funzioni materne», il prof. Acconci di Genova, illustrerà le « Leggi e le provvidenze del governo italiano per la difesa della fecondità femminile e per l'incremento demografico del paese».

Il prof. Pende documenterà con una ricca serie di proiezioni e con un film Luce quanto l'Italia fascista ha compiuto nel campo della profilassi e delle anomalie dello sviluppo sessuale degli adolescenti. L'ultima giornata della settimana medica sarà tenuta in parte a Salsomaggiore ed in parte a Cremona, dove i Congressisti avranno occasione di visitare una colonia elioterapica modello sulle rive del Po che ospita oltre 1500 fanciulli.

Il grande sviluppo della mutualità agricola

ROMA, 9

In occasione dell'insediamento del Consiglio Direttivo della Federazione fascista delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli l'on. Angelini, nella sua qualità di presidente ha fatto una relazione dettagliata sullo sviluppo della mutualità agricola. Primo risultato tangibile è che dagli accordi di Palazzo Littorio del 26 ottobre XIV, che ne costituiscono l'anno fondamentale, le mutue si sono ormai estese a tutte le provincie dei Regno e per tutte le categorie dipendenti da Azienda agricole.

Con l'entrata in funzione, prevista per il 28 ottobre prossimo della mutualità per i mezzadri e coloni, gli assicurati supereranno i quattro milioni. Il lavoro svolto in breve periodo di tempo si esprime già in cifre significative.

Nel primo semestre 1937 da 56 mutue provinciali gli esercizi con 1.823.416 assicurati sono stati assistiti 101.611 lavoratori. Le prestazioni erogate in tale periodo superano la cifra di dieci milioni di lire. I contributi riscossi ammontano a lire 26.225.283.

Entro l'anno l'organizzazione delle mutue sarà completa e funzioneranno in tutte le provincie. Scendendo poi al dettaglio, la relazione dà un quadro preciso della situazione di ciascuna mutua e rileva come la mutualità agricola abbia raggiunto un ordinamento unitario rispondente in tutto agli scopi da conseguire. La relazione del presidente chiude tracciando le direttive per l'avvenire per la completa affermazione della mutualità agricola.

LIBRI NUOVI

Antonio Bruers: «Beethoven». - Catalogo ragionato. Dott. G. Bardi ed. Roma L. 6.

—: «Annuario del teatro italiano» Anno III - A cura della Società Italiana degli Autori - Roma.

Villaroel vincitore del premio di poesia Goethe a Malcesine

VERONA, 9

La proclamazione del vincitore del premio di poesie Goethe, concorso nazionale bandito dall'Unione professionisti e artisti di Verona, ha avuto luogo a Malcesine del Garda, dimora del poeta tedesco, durante il suo viaggio in Italia. Erano intervenute autorità italiane e germaniche. L'ambasciatore Von Hassel era rappresentato dal principe Scauburg Lippe. Erano inoltre presenti il dott. Adolfo Dresler, capo dell'ufficio stampa del Partito nazional socialista, il segretario amministrativo del Partito fascista on. Marinelli, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti on. Pavolini, Gino Rocca per la società autori ed editori ed uno stuolo di scrittori ed artisti, oltre ai rappresentanti dell'Istituto nazionale per gli studi germanici.

Sulla spianata del castello scaligero di Malcesine hanno parlato esaltando la fraternità politica e spirituale italo-germanica il dr. Reinhartd per la città di Monaco di Baviera e il dr. Dresler, in nome del partito nazista.

Dopo la incoronazione del poeta Giuseppe Villaroel vincitore del premio Goethe, ha pronunciato il discorso ufficiale, applauditissimo, Renato Simoni.

Durante la cerimonia la musica ha suonato fra entusiastici applausi, gli inni nazionali d'Italia e di Germania, e la cerimonia si è chiusa fra rinnovate manifestazioni per i due popoli amici.

Temi politici segnalati dall'Istituto di cultura fascista

ROMA, 9

In conformità a quanto è stato fatto per il corrente anno XV, l'Istituto nazionale di cultura fascista segnala gli argomenti politici che le Sezioni dipendenti debbono organicamente svolgere nell'anno XVI.

Si ricorda che tali argomenti non sono che una traccia, pur chiara e precisa, per l'attività delle varie Sezioni, e che la efficace illustrazione di essi esige spirito di iniziativa nei dirigenti, chiamati a dare un contributo personale e positivo all'opera di cultura che l'Istituto nazionale intende promuovere.

Lo svolgimento dei temi politici non può, nè deve esaurire l'attività delle Sezioni che deve esplicarsi in tutti gli altri settori della cultura con un'unità di criteri che saranno fissati e comunicati con una circolare a parte del Presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

1. Nazionalismo e internazionalismo nella vita dell'Europa attuale. Definire l'idea ispiratrice e la responsabilità europea del Fascismo nella lotta contro il preteso internazionalismo moderno, sovversivo e livellatore.

2. Il popolo nello Stato: Fare la storia dei rapporti tra Stato e popolo nel secolo XIX nella dottrina e nella prassi politica, e identificare la posizione effettiva del popolo negli Stati contemporanei.

Illustrare la soluzione fascista del problema dei rapporti tra Stato e popolo mettendo in rilievo come questa soluzione realizzi per la prima volta la sintesi fra i due termini sul piano spirituale e storico della Nazione.

3. L'autarchia economica della Nazione: Illustrare le finalità, i mezzi e le possibilità del programma autarchico nazionale la responsabilità, più o meno ampia, più o meno evidente, ma sempre e per tutti reale e determinante che la sua realizzazione impone ad ogni cittadino.

Mettere in luce che l'autarchia non diminuisce gli scambi internazionali, e prospettare l'organizzazione del commercio internazionale su basi autarchiche nazionali come le più conformi alle esigenze di giustizia e di sicurezza dei vari popoli.

4. Rapporti e problemi extraeuropei dell'Impero: Premesso che la costituzione dell'Impero ha prolungato le dimensioni dell'Italia fuori del quadro territoriale dell'Europa, individuare e analizzare i rapporti dell'Impero coi paesi e gli interessi dell'Asia e dell'Africa.

Illustrare i movimenti spirituali, politici e nazionali che giovano alla comprensione e alla più efficace determinazione di questi rapporti (Islamismo, religione copta ecc.).

5. La colonizzazione dell'Impero: Illustrare i metodi e le prospettive della colonizzazione dell'Impero in relazione ai principali tipi storici di colonizzazione antica e moderna (colonizzazione romana, colonizzazione spagnuola, colonizzazione inglese, colonizzazione tedesca, colonizzazione francese).

L'Istituto si riserva di mandare alle Sezioni e alle Sottosezioni tracce dettagliate e indicazioni bibliografiche sui singoli temi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il grande movimento turistico durante il luglio a Venezia

Folle immense di stranieri - Quasi 12.000 presenze quotidiane negli alberghi - Tendenza costante all'aumento

Abbiamo ripetutamente dato notizia, specialmente in occasione del Redentore e degli arrivi dei treni popolari domenicali, dell'enorme movimento di turisti che si verifica quest'anno a Venezia; maggiore, anche ad osservarlo soltanto superficialmente, di quello già tanto cospicuo dell'anno scorso. Venezia e Lido rigurgitano: alberghi grandi e piccoli, pensioni, alloggi privati sono gremiti, e alla popolazione fluttuante che vi si dà il turno bisogna poi aggiungere quella delle crociere a bordo di grandi piroscafi che gettano le ancore nel nostro porto. Ma se l'afflusso dei turisti italiani è grandioso, altrettanto imponente è quello degli stranieri, così importante agli effetti specialmente della economia nazionale.

L'Ufficio stampa del Comune ci comunica — relativamente agli stranieri — alcuni dati particolarmente interessanti, secondo i rilievi dell'Ufficio comunale turistico sono arrivati a Venezia e al Lido, durante il mese di luglio: inglesi 4773; francesi 8157; belgi 1395; tedeschi 6755; austriaci 5560; ungheresi 3550; cecoslovacchi 4829; jugoslavi 1270; olandesi 1597; danesi 1717; spagnoli 170; svizzeri 3070; nord-americani 11.097; di varie nazionalità 6680.

Complessivamente, durante il mese di luglio, tra Venezia e il Lido sono arrivati 83.739 ospiti, con un complesso di 358.899 giornate di presenza delle quali 174.803 in città e 184.096 al Lido, con una media di oltre 11.500 presenze negli alberghi per giorno.

Dalle cifre suesposte risulta che la preponderanza numerica spetta ai nord-americani, seguiti, nell'ordine, dai francesi, tedeschi, austriaci, cecoslovacchi inglesi e svizzeri.

In generale il movimento degli ospiti supera di un terzo quello dell'anno scorso; e il movimento stesso tende sempre più ad aumentare.

Assidua ed enorme è la frequenza dei visitatori alla Mostra di Tintoretto, a Palazzo Pesaro, a San Rocco, alla Mostra delle maschere veneziane a Cà Rezzonico, mentre senza tregua è l'andirivieni delle gondole, il traffico dei motoscafi per gite in città e negli estuari.

Anche le folle di bagnanti al Lido sono considerevolmente superiori a quelle dell'anno scorso.

A dimostrare l'aumento del movimento ecco un piccolo raffronto tra il luglio dell'anno scorso e il luglio di quest'anno: americani 1937: 11.097 (36: 6015); francesi 1937: 8157 (36: 5465); cecoslovacchi 1937: 4831 (1936: 2283); inglesi 1937: 4473 (1936: 1085); jugoslavi 1937: 1370 (1936: 349).

E' da segnalare in mezzo a questa affluenza senza precedenti il regolare funzionamento dei servizi e specialmente dei servizi di trasporto interni. Quanto a quelli ferroviari c'è da chiedersi come mai l'Amministrazione delle Ferrovie di fronte a tanto traffico e a tanto reddito, non pensi a migliorarli sia negli orari, sia nella formazione dei convogli.

L'arrivo del Conte di Torino

Ieri a mezzodì è giunto da Milano S. A. R. il Conte di Torino.

Personalità del mondo cinematografico

Per presenziale all'inaugurazione della V. Mostra internazionale d'arte cinematografica è giunto ieri a Venezia S. E. il dr. Lehnich presidente della Camera tedesca del Film. E' pure giunto il signor Lureau, Presidente della Camera internazionale del Film.

Per oggi è atteso il gr. uff. Luigi Freddi direttore generale della Cinematografia italiana.

Il Carro di Tespi lirico a Mestre con "Aida,, e "Rigoletto,,

Nei giorni 28 e 29 agosto p. v. il Carro di Tespi Lirico aprirà i suoi battenti a Mestre - Campo Sportivo. Per i dopolavoristi veneziani sono programmate due opere, *Aida* e *Rigoletto*, interpreti celeberrimi Gigli, Franci, Montesanto, Pagliughi Lina, Toti dal Monte, Gina Cigna ecc. ecc.

Speciali servizi collegheranno Mestre a tutti i centri viciniori e corse supplementari intensificheranno i servzi urbani.

Le tramvie di Mestre concedono oltre a corse supplementari, anche speciali tariffe ridotte.

I prezzi sono per ogni rappresentazione i seguenti: sedie di orchestra lire 12, sedie di platea lire 8, Tribuna lire 4.

Il servizio di biglietteria è gestito direttamente dal Dopolavoro Provinciale.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: L'AMMIRAGLIO capol. Warner Bros, con Dick Powell, Ruby Keeler, Lewis Stone. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: L'UOMO DEI MIRACOLI, il film più originale e grottesco dell'annata, Protag. Roberto Young. - Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'Olimpia dalle 16.30
Il Mistero della Rocca rossa
con George O' Brien
Segue: «La grande riserva».
(Luce)

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. L. Preite: Marcia fantastica.
2. Mendelssohn: Romanze senza parole: a) Dolce ricordo; b) Barcarola veneziana; c) La caccia.
3. Bizet: I pescatori di perle. Pezzo concertato.
ciata». Terzetto.
ta. Terzetto.
5. Rossini: «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Scuola di preparazione politica

Convocazione

Questa sera alle ore 21 tutti gli allievi del 1.o e 2.o Corso dovranno trovarsi, in divisa estiva, alla sede della Scuola.

Servizio Biblioteca

Tutti gli allievi che hanno ottenuto dalla Biblioteca della Scuola libri a prestito il di cui termine è scaduto il giorno 7 u. s., sono invitati a restituirli con la massima sollecitudine.

Si ricorda agli interessati che la Biblioteca è aperta dalle ore 21 alle 22,30 dei giorni di lunedì, giovedì, sabato, non festivi, di ogni settimana.

Federazione Fasci Femminili

Biblioteca Giovani Fasciste

S'informano la G. F. inscritte alla Biblioteca, che questa rimarrà chiusa per l'annuale spolveratura dei libri e per il cambiamento di sede dal 15 agosto al 15 settembre. S'invitano pertanto le camerate in possesso dei libri a volerli restituire entro la settimana.

Dopolavoro

Riduzioni al Festival Cinematografico

Come per gli anni precedenti, dietro interessamento del Dopolavoro Provinciale di Venezia per gli spettacoli cinematografici del Festival sono messi a disposizione dei dopolavoristi n. 50 biglietti al prezzo ridotto di L. 8.

La vendita di tali biglietti avrà luogo presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Opera Nazionale Balilla

Corsi per cadetti e capi centuria

Tutti i graduati iscritti al II turno del corso nazionale per Cadetti e C.C. dovranno trovarsi oggi alle ore 16 precise alla Casa del Balilla in uniforme per la prescritta visita medica.

Il ritorno di trenta avanguadisti dalla Germania

Sono tornati ieri dalla crociera premio in Germania 30 Avanguardisti Moschettieri veneziani, accolti alla stazione dal Presidente Provinciale e dalle famiglie.

I bravi moschettieri, che nella nuova Germania hanno trovato accoglienza particolarmente cordiale e calorosa si sono distinti per serietà e disciplina, meritandosi l'ammirazione incondizionata dei camerati e del popolo Germanico.

Affermazione Veneziana alle gare nazionali di voga

Una brillante affermazione ra ottenuto ieri a Genova l'otto con timoniere del Comitato provinciale di Venezia classificatosi secondo al Campionato nazionale per Avanguardisti.

La regolarità della vogata, lo stile e la disciplina dei bravi canottieri veneziani, istruiti e guidati dal prof Salvatore Brugliera, hanno destato l'interesse più vivo dei tecnici presenti che all'armo di Venezia hanno voluto assegnare il primo premio di stile e disciplina, consistente in una artistica grande medaglia d'oro.

Arrivo di ambasciatori

Proveniente da Roma è giunto ieri sera S. E. Luigi Alberto Cariola, ambasciatore del Cile presso il Quirinale. Sono pure giunti ieri il principe Stefano Saumburg Lippe, proveniente da Malcesine ove aveva assistito alla celebrazione goethiana, e S. E. Pietro Metaxas, Ministro di Grecia a Roma, i quali si trovano alloggiati al Danieli.

La partenza in volo di Brigitte Helm

Ieri mattina alle ore 10.30 Brigitte Helm ha lasciato in volo Venezia diretta a Vienna, unitamente al suo consorte dott. Ugo Kunheim.

La "Rodi,,

Proveniente da Istambul giungerà oggi alle ore 17 la motonave *Rodi* che ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

La riunione generale del Consiglio delle Corporazioni

Domani, mercoledì 11 corr., alle ore 10 e mezza avrà luogo presso la sede (Via 22 Marzo), la riunione generale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni nella sua nuova costituzione, col seguente ordine del giorno: 1. Approvazione del verbale della precedente seduta; 2. Comunicazioni e Relazione del Prefetto-Presidente; 3. Conto Consuntivo dell'Esercizio 1936; 4. Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti; 5. Accertamento consuetudini.

La seduta è pubblica.

Beneficenza ad artisti bisognosi

Il pittore Italico Brass ha devoluto al Circolo Artistico, che l'ha erogata in beneficenza ad artisti bisognosi, la somma di lire 500 che gli era stata versata quale onorario per una perizia prestata qualche tempo addietro.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del loro caro Aldo Guetta la moglie e figli offrono L. 100 pro Opere Assistenziali.

Per le signore

A causa dei crescenti impegni, la Direttrice del Salone di bellezza Bicidi Selecta dell'Hotel Excelsior Lido prega le Gentili Signore di voler prenotare in tempo i loro appuntamenti per poter riservare ad ogni signora l'ora prescelta.

Possono essere richiesti appuntamenti anche per dimostrazioni gratuite e consigli sull'uso dei prodotti di bellezza Bicidi Selecta.

Chiamare, per favore, al 60-200, la Signora Coventry.

Un fermo per il furto d'una preziosa perla nera

Il commissario di San Polo cav. Mazzarino, indagando intorno al furto di una spilla con perla nera rubata al conte Gonzaga Arrivabene a San Polo, ha proceduto al fermo di certo Quintavalle Francesco di anni 22, abitante a Dorsoduro 287 che era stato appositamento chiamato per far pulizia dei pavimenti del palazzo. Il Quintavalle sarebbe stato visto col portagioie in mano da un cameriere del conte Arrivabene e da qui nacque il sospetto che giustificò il fermo, sebbene il Quintavalle si mantenga negativo. La spilla scomparsa oltre che essere di ingente valore era anche un carissimo ricordo di famiglia.

Contravvenzione ad affittacamere

Perchè affiattava camere senza licenza è stata ieri contravvenzionata Caterina Massaro abitante a San Polo 1903.

Il ritrovamento di uno cheque

Venturini Bruno di anni 16, abitante a Cannaregio 4107, ieri transitando per campo S. Angelo, avendo rinvenuto sul selciato uno chèque bancario girato a certo Gino Tagliapietra, si affrettò di portarlo all'ufficio economato del Municipio.

OGGETTO PERDUTO

Mancia generosa riportando Direzione Hotel Excelsior spilla di brillanti forma grande fiore smarrita sera otto agosto verso mezzanotte percorso Harris Bar - imbarcadero Capitaneria.

Un sedicente ingegnere dell'aria che prende il volo

L'altro ieri si presentava in casa della signora Maria Fagarazzi a S. Salvatore un signore che si qualificò per sedicente ingegnere di aeroplani. E dovendo far in modo che la cosa gli riuscisse a pennello, assunse le arie da gran signore: disse di provenire da Torino, dove lavorava presso la Fiat, di aver cercato alloggio all'Albergo Marconi dove non aveva trovato posto da dormire. Quando questo signore si presentò in casa Fagarazzi la signora non c'era: v'era soltanto una sua amica, la quale non sospettando menomamente al trucco che avrebbe giocato quel filibustiere, lo accettò in casa, gli assegnò la stanza soggiungendogli che il giorno successivo egli si sarebbe accordato colla padrona. Ma di ciò non vi fu bisogno, perchè il sedicente ingegnere dell'aria se la svignò e quel che è peggio asportando dal cassettò del comò della Fagarazzi tutte le sue gioie e lire 120 che si trovavano nel cassetto stesso.

Da notarsi che la chiave del cassetto era chiusa in un altro cassetto, abitudine a conoscenza solo di persone pratiche di casa Fagarazzi. Ecco perchè la derubata che si è recata all'ufficio di polizia di S. Polo ha denunciare il fatto, asserendo di essere stata danneggiata per 2300 lire, non sa spiegarsi come quel figuro sia riuscito a mettere in esecuzione il suo piano criminoso, se non aiutato da persona pratica e ciò la polizia ora indaga.

Per non recare dolore al babbo assume false generalità

Nel luglio scorso era stato rimpatriato dalle nostre autorità dell'Africa Orientale un sedicente Carlo Cagliari di Tullio di Reggio Emilia, di anni 23, perchè resosi colpevole di appropriazione indebita qualificata. Il Cagliari fu imbarcato e con foglio di via inviato a Venezia; ma strada facendo riuscì, non visto, a scendere ad Alessandria d'Egitto, dove finì ancora in mano delle nostre autorità consolari che lo imbarcarono sul piroscafo «Gerusalemme» giunto qui il 28 luglio scorso.

Il sedicente Cagliari fu inviato a Santa Maria Maggiore previa fotografia del gabinetto segnaletico. Ma richiesto ancora una volta del suo vero essere, giacchè in caso contrario sarebbe incorso in maggiore pene, il nostro uomo finì allora per confessare di chiamarsi Caro Spezia con quel che segue e di aver assunto il falso nome per non recare dispiacere al padre suo che abita appunto a Reggio Emilia.

In ogni caso lo Spezia ora deve scontare la condanna per appropriazione indebita, infittagli dal Tribunale di Asmara e poscia risponderà di false generalità e di falso in atto pubblico.

Un ceco derubato che riacquista il suo a mezzo buca delle lettere

Il suddito cecoslovacco Joseph Jilzok di anni 42, da Praga, qui di passaggio, ieri trovandosi sul vaporino della diretta Lido è stato borseggiato del portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Per fortuna in esso non c'era denaro, ma il solo passaporto e i biglietti di ritorno per Praga per lui e la consorte. Ma anche in questo il Ceco è stato indenizzato, inquantochè ieri nel pomeriggio la direzione delle Poste gli ha fatto restituire a mezzo della Polizia il passaporto e i biglietti che furono trovati, «more solito», dentro delle cassette delle lettere ivi messivi da ladri... galanti.

Pugni in cambio di denaro

Umberto Ciprian di anni 56, abitante a Castello 5071, ieri, alle ore 16, si incontrava col suo conoscente Dandolo Garizzo al quale, giorni fa aveva dato da cambiare una moneta inglese da dieci scellini. Poichè il Garizzo non s'era più fatto vivo nè colla moneta cambiata, nè con quella da cambiare, il Ciprian lo investì con male parole: ma male gliene incolse perchè il Garizzo gli rispose con una poderosa gragnuola di pugni che lo costrinse a ricorrere all'Ospedale, dove venne medicato per una ferita lacera alla regione orbitale guaribile in giorni 6.

Voleva cambiar l'aria e... la cambiò

Ruffi Giovanni di anni 45, senza fissa dimora, ieri sera, presa la decisione di cambiar l'aria del dormitorio pubblico, dove aveva chiesto ricovero per la notte, non potendo sopportare più oltre l'afa asfissiante stagnante nel grande stanzone, si diede a schiamazzare prendendosela coi guardiani, coi dormienti e con tutti coloro che lo invitavano a smetterla ed a lasciare in pace il povero prossimo in vene... di russare. Poichè il Ruffi continuava a gridare, fu necessario chiedere l'intervento della Polizia la quale lo costrinse a seguirla in guardina, dove egli venne ridotto al silenzio.

Ubbriaco punito

Ottorino Cambiario di anni 42, abitante ai Ss. Filippo e Giacomo, ieri sera essendo ubriaco, come al solito, aveva chiesto da bene all'oste della «Città di Milano» a San Giuliano, il quale si rifiutò di mescergli nuovo vino. Egli diede in escandescenze, sicchè il cameriere lo prese per un braccio e lo mise alla porta. Nell'uscire l'ubbriaco scivolò e cadde a terra ferendosi alla fronte. A questo punto entrarono in scena gli agenti di Polizia, richiesti dall'oste, i quali condussero il Cambiario a farsi medicare all'ospedale (ove venne giudicato guaribile in giorni 10) e quindi venne accompagnato in guardina.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Martedì — S. Lorenzo Diacono Martire, nel 258. — Doppia di seconda classe. — Un tempo era festa di precetto. — A S. Barnaba festa del Contitolare: alle 10 Messa solenne; alle 19.30 Vesperi e inno. — A S. Cassiano si venera una preziosa reliquia del Santo Martire, che apparteneva alla chiesa e monastero di S. Lorenzo, ora di chiusura.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco; giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Garibaldi: I nostri parenti. La granduchessa e il cameriere — **Imperiale**: Incatenata e Laurel — **Italia**: L'uomo dei miracoli — **S. Margherita**: La riva dei bruti. Lui e l'altro — **Massimo**: L'Ammiraglio — **Moderno**: L'impareggiabile Godfrey — **Nazionale**: Dalle 7 alle 8. e Varietà — **Olimpia**: Il mistero della Rocca Rossa. — **Progresso**: Aldebaran.

Lido

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, Palazzo del Cinema: Ore 21.30 e Giardino delle Fontane Luminose; ore 21.45: «Schall we dance» della R.K.O. - Luce - «Cronache dell'Impero» e Disegno animato a colori di Walt Disney «Polo team».

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Turandot* di Puccini (dall'Arena di Verona); Stoccarda, 24, *Paride ed Elena* di Gluck.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22,20, concerto del violinista Gramegna.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, *Per la porta* di Ossyp Feline.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Coselschi.

VARIE: Staz. italiane, 17.5, radiocronaca dell'inaugurazione della V.a Esposizione Cinematografica di Venezia.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Due colpiti da malore per via

Lodovico Zampè di anni 53 da Marostica, qui giunto nella mattinata di ieri ieri, transitando per i portici del palazzo Ducale, colpito da malore cadde a terra privo di sensi. Soccorso dal vigile Celegon, è stato trasportato all'Ospedale e trattenuto in osservazione.

Anche il bracciante Giuseppe Eld di anni 47, abitante a Cannaregio 4908, accadde lo stesso inconveniente nei pressi di Calle della Rosa a Santa Croce. Anche lui è stato trasportato all'ospedale dal vigile Carlini.

STATO CIVILE

7-8 Agosto 1937 XV

NATI	24
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	15

PICCOLA CRONACA

Tagliando il pane

Affettando del pane Assunta Ranzato di anni 26 abitante a Castello 6778, si ferì al pollice sinistro. Guarirà in giorni quattro.

Con la sega circolare

Arcangela Rocca di anni 16, abitante a S. Croce 847 nella fabbrica di turaccioli di Mariuzzo, si ferì con la sega circolare al dito indice ed a quello medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un dito amputato

Bruno D'Este di anni 20 abitante alla Giudecca, ieri, mentre attendeva a tagliare una lamiera per formare dei dischi si amputò il dito indice sinistro. Guarirà in gorni 20.

Gioco costato caro

Mario Ruggeri di anni 17, abitante a Dorsoduro 919, giocando nel cortile di casa è scivolato fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Infortunio ciclistico

Gino Eld di anni 16, abitante a San Marco 998, ieri, alle ore 16, percorrendo in bicicletta la strada sterzò bruscamente e cadde riportando una forte contusione al braccio sinistro guaribile in giorni 8.

Un brutto scivolone

Santa Fresco di anni 87 abitante a Cannaregio 981, ieri alle ore 16, nei pressi della Calle della Madonna è scivolata su di una buccia di anguria fratturandosi, il braccio sinistro. Guarirà in giorni 60.

Interessi del Pubblico

Sospensione parziale al Lido del servizio dell'acquedotto

Per urgenti lavori ad una condotta principale dell'acquedotto del Lido, si avverte che dalla mezzanotte di oggi 10 Agosto, e fino alle prime ore di domattina 11 corrente, in tutte le zone a Nord del Viale di S. Maria Elisabetta fino a S. Nicolò si verificherà una forte diminuzione di pressione che permetterà solo i servizi a piano terra.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile i giorni 7 e 8 agosto.

Matrimoni: Renier Giovanni marinaio con Doria Antonietta casalinga, celibi; Grapputo Arturo motorista con Giuriato Maria casalinga, celibi; Meiorin Renato impiegato con Battaglia Angelina civile, celibi; Lazzarini Angelo ebanista con Vestidello Carmela casalinga, celibi; Scabbruzzo Eugenio pensionato con Vianello Gilda casalinga, vedovi; Dalla Pasqua Luigi marinaio mercantile con Fusaro Elena domestica, celibi; Del Prete Pasquale professore università con Malner-Gasperotti Cornelia civile, celibi.

Decessi, maschi: Ceccarello Angelo di anni 79 contadino; Trincanato Michele di anni 72 con. contadino; Diana Mario di mesi 3; D'Este Renato di mesi 7. — Femmine: Andreola Nardini Anna di anni 79 ved. cas.; Levi Ida di anni 79 nub.; Negri Mazzotto Beatrice di 58 anni ved. pens.; Scarpa Vitturi Clementina di anni 33 con. cas.; Gabrielli Vendramin Giovanna di anni 71 ved. pens.; Povolato Ornella di anni 7 scolara; Trevisan Gasparini Teresa di anni 70 con. contadina; Baldan Corina di anni 25 nubile ricamatrice.

CRONACA SACRA

La Cresima in Agosto

Nel mese di agosto verrà amministrata la Cresima soltanto nella domenica 15, festa dell'Assunta, alle ore 11.30 dopo il solenne pontificale e nella domenica 29 alle ore 11. Nella domenica 22 ed in nessun giorno feriale si cresimerà.

Il 7 corr. spirò in Dio

BEATRICE NEGRI

vedova Ten. Col. UMBERTO MAZZOTTO

donna di esemplari virtù.

La desolata figlia Annunziata e tutti i congiunti danno la triste notizia dopo i funerali e la tumulazione, per espressa volontà dell'Estinta, e ringraziano i partecipi al loro dolore.

SI DISPENSA DALLE VISITE

10 Agosto 1937 XV.

Venezia, Cannaregio, S. Sofia 3983

La Vita al Lido

Dopo la proiezione inaugurale all'Excelsior

Stasera alla fine della proiezione inaugurale della V. Mostra internazionale d'Arte cinematografica, avrà luogo sulla terrazza a mare dell'Excelsior un grande trattenimento danzante, al quale interverranno le autorità giunte da ogni parte d'Italia e dell'estero, per assistere alla grandiosa rassegna della decima musa, i critici e gli invitati dei più noti e diffusi giornali d'Europa ed il flor fiore della colonia cosmopolita ospite della nostra spiaggia.

Gite popolari pel Ferragosto

Come è stato annunciato in occasione del Ferragosto saranno effettuati treni popolari:

Gite del 14 agosto:

VENEZIA-VERONA - cl. II (per lo spettacolo del sabato all'Arena di Verona con l'opera «Tosca») - Partenza da Venezia ore 15.58 del 14 agosto, arrivo a Verona P. N. ore 18.03. - Ritorno: Partenza da Verona P. N. ore 2,08 del 15 agosto, arrivo a Venezia ore 4.16.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre e Padova a L. 10, nonchè quelli affluenti con i coincidenti treni ordinari da Treviso a L. 14, Conegliano a L. 16 e Pordenone a L. 19.

Il biglietto d'ingresso facoltativo alle gradinate dell'Arena al prezzo di L. 5 è acquistabile sul posto.

TRENTO-VERONA: cl. III per lo spettacolo del sabato all'Arena di Verona con l'opera Tosca») - Partenza da Trento ore 17.06 del 14 agosto arrivo a Verona P.N. ore 18.40 Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 1.50 del 15 agosto arrivo a Trento ore 3.30.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Trento e Rovereto a L. 9 nonchè quelli affluenti con i coincidenti treni ordinari da Merano a L. 17 e Bolzano, Ora e Mezzocorona a L. 13.

Il biglietto d'ingresso alle gradinate dell'Arena al prezzo di L. 5 è acquistabile sul posto.

Gite del 15 agosto.

VENEZIA-FIRENZE: cl. III con gitanti di Venezia, Mestre e Padova al prezzo unico di L. 22. Orario: partenza da Venezia ore 0.40, arrivo Bologna ore 3.45, Firenze ore 5.23 Ritorno: partenza da Firenze ore 17.35 Bologna ore 20 arrivo a Venezia ore 23.07.

VENEZIA-POSTUMIA cl. II e III con gitanti di Venezia e Mestre a L. 32 per la II classe e L .20 per la III classe. Ingresso facoltativo alle Grotte L. 5, acquistabile sul posto: Orario: Andata partenza la Venezia ore 5.08, arrivo a Postumia ore 9.29. Ritorno: partenza da Postumia ore 19.15, arrivo a Venezia ore 23.20.

VERONA-BOLZANO cl. III con gitanti di Verona, Domegliara ed Ala a L. 13. Facoltative: da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7. — Orario: Andata partenza da Verona P. N. ore 5.10, arrivo Bolzano 8.18. Ritorno: partenza da Bolzano ore 22.35; arrivo Verona P.N. ore 1.36.

BOLZANO-MERANO cl. III con gitanti di Bolzano a L. 4,Ora L. 7, Mezzocorona e Trento L. 10, Rovereto L. 12, Chiusa L. 7 e Bressanone L. 10. — Orario: Andata, partenza da Bolzano ore 7.38, arrivo a Bolzano ore 21.38.

PADOVA - BELLUNO - CALALZO cl. III con gitanti di Padova, Camposampiero, Castelfranco V. e Montebelluna a L. 11 per Belluno e L. 15 per Calalzo; da Vicenza a L. 16, per Belluno a L. 20, per Calalzo e di Verona a L. 19, per Belluno e L. 22 per Calalzo. Gite facoltative: da Sedico B. ad Agordo L. 3, da Calalzo a Cortina L. 6. — Orario: Andata partenza da Padova ore 4.58 Arrivo a Bellund 7.43, a Calalzo ore 9.09. Ritorno: partenza da Calalzo ore 19.18, da Belluno 20.39, arrivo a Padova ore 23.26.

Gite di più giorni.

VENEZIA-PESCARA cl. II e III dal 13 al 16 agosto con gitanti di Venezia, Mestre e Padova a L. 59 per la II cl. e L. 35 per la III cl. di Treviso a L. 65 per la II e L .39 per la III cl.; Vicenza a L. 64 per la II classe e L. 38 per la III classe; Verona a L. 67 per la II classe o L. 40 per la III classe, Belluno a L. 69 per la II classe e L. 42 per la III classe — Orario: Andata partenza da Venezia ore 19 del 23 agosto arrivo a Pescara 7.40. Ritorno: partenza da Pescara ore 17.40 del 16 agosto, arrivo a Venezia ore 4.40 del 17.

VENEZIA-MILANO cl. III dal 14 al 16 agosto con gitanti da Venezia Mestre, Padova, Vicenza al prezzo unico di L. 18.

Gite facoltative: da Milano a Como L. 3; da Milano a Stresa o Pallanza L. 6; da Milano a Torino o Genova L. 12.

Orario: andata partenza da Venezia ore 5,00 del 14 agosto, arrivo a Milano ore 10.30. Ritorno partenza da Milano ore 23.23 del 16 agosto; arrivo a Venezia ore 4.16.

VENEZIA-NAPOLI cl. II e III: dal 14 al 22 agosto con gitanti di Venezia, Mestre e Padova a L. 83 per la II classe e L. 49 per la III classe; di Treviso e Vicenza a L. 85 per la II classe e L. 50 per la III classe e di Verona a L. 86 per la II classe e L. 57 per la III classe e di Belluno a L. 88 per la II classe e L. 52 per la III classe.

Gite facoltative: in terza classe da Napoli a Pompei o Castellamare di Stabbia o Pozzuoli Solfatara a L. 1. Da Napoli a Salerno o Caserta a L. 2; da Napoli a Cosenza, Catanzaro o Reggio C. o Messina L. 18; Da Napoli a Capri L. 6; da Napoli al Vesuvio L. 12.

Orario: partenza da Venezia ore 18.41 del 14 agosto; arrivo a Roma Tiburtina ore 4.17; Napoli 7.46. Ritorno: partenza da Napoli ore 16.02 del 22 agosto; Roma Tiburtina 19.42; arrivo a Venezia ore 5.57 del 23.

Variazioni d'orario

Fino a tutto il 30 settembre p. v. dal treno AT 210 (automotrice per Trento in partenza da Venezia S. L. alle ore 8.50) sono esclusi i viaggiatori in servizio locale sulle tratte Venezia S. L.-Carpanè Valstagna e Primolano-Pergine.

A cominciare dal 15 corrente e fino a nuovo avviso i treni rapidi: R 463 Milano p. 8.10, Verona P. N. 9.53-9.54, Venezia S. L. a. 11.12 e R. 464 Venezia S. L. p. 18.00, Verona P. N. 19.17-19.18, Milano a. 20.58, disimpegneranno servizio viaggiatori a Verona P. N.

Omaggio dei redattori della "Stefani,, alla tomba dei genitori del Duce

ROMA, 9

Ieri nelle prim'ore del mattino, ultimato il lavoro, un forte gruppo di redattori ed impiegati dell'Agenzia «Stefani», con il lo. direttore Giovanni Cappelletto, lasciando in sede i colleghi indispensabili ad assicurare il servizio domenicale, si sono recato a bordo di un'autovettura della CIT a Cervia, ove erano attesi dal loro presidente Manlio Morgagni, che li ha guidati in una visita di devozione e di omaggio a Predappio, il luogo ove il Duce nacque e dove riposano suo padre e sua madre. Nel chiostro di ampio e severo stile bolognese, che si svolge su quattro lati, a ridosso dell'antichissima chiesa, è inquadrata tra i colonnati severi la pace del piccolo cimitero.

I visitatori sono stati ricevuti dall'arciprete Don Pietro Zoli, che li ha accompagnati nella Cappella, che sta a fondo del chiostro, proprio sopra la cripta, ove sono custodite le due salme dei genitori del Duce. Un minuto di raccoglimento innanzi all'altare, che ha ai lati ed intorno il segno e le insegne di tanti pellegrinaggi di amore; poi sono discesi, sfiando ad uno ad uno, nella cripta per sostare con commozione profonda, dinanzi alle due bare, messe vicine nella poca luce votiva con una nuda semplicità francescana. Reso così l'omaggio i visitatori, sempre guidati dal parroco e dal loro presidente, hanno raggiunto la chiesa vicinissima e qui tra le spesse mura del magnifico tempio del nono secolo, attraverso i ricordi personali e le rievocazioni commosse di Manlio Morgagni e di Don Pietro Zoli, che fu allievo di Rosa Maltoni, essi hanno potuto accostarsi con rispettosa attenzione alla giovinezza del Duce.

E fu visitato l'altare, ove i genitori si sposarono e il fonte ove Benito Mussolini fu battezzato. Lasciato il tempio, i redattori dell'Agenzia «Stefani» si sono recati alla casa natale del Duce e in ciascuna stanza dell'officina ancora composta come fu allora, nella camera degli sposi, ove egli nacque, in quella dove Benito e Arnaldo dormivano e nella cucinetta che adunava di fronte al focolare la modesta tranquillità della famiglia, altri ricordi si sono riuniti di quella alacre intensa giovinezza, che preparava nell'armonia rurale del luogo, l'immortalità dell'uomo.

A sera nel piazzale antistante la casa i redattori e gli impiegati dell'Agenzia «Stefani» — che erano tutti presi di viva ammirazione — si sono congedati dal loro presidente, che ha ordinato il «Saluto al Duce» ed hanno fatto ritorno a Roma, ove sono giunti nelle prime ore di stamane a riprendere il lavoro normale.

La Principessa di Piemonte visita l'ospedale mauriziano

AOSTA, 9

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato l'Ospedale Mauriziano, soffermandosi al letto dei degenti, accompagnata dal Prefetto, dal Federale, dal primario e dai sanitari.

D' Annunzio ricorda il volo su Vienna

GARDONE DI RIVIERA, 9

Stamane anniversario del volo su Vienna il Comandante Gabriele d'Anunzio si è portato sulla nave «Puglia», dove in intimo raccoglimento è stata esaltata la gloriosa impresa aviatoria.

Alle ore 12 gli stormi dei campi militari di Desenzano e di Ghedi, volteggiando sul Vittoriale, hanno fatto cadere fasci di lauro, mentre dalla tolda della nave venivano sparati a salve ventun colpi di cannone. Lo storico apparecchio, durante la giornata, è stato esposto nella sala del Museo che custodisce le sacre memorie della Patria.

La circoscrizione territoriale della II Zona Aerea

ROMA, 9

Un R. D. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» fissa le nuove circoscrizioni militari territoriali della Regia Aeronautica. La seconda zona aerea territoriale, con sede del comando a Padova, comprende il territorio delle provincie di Verona, Mantova, Vicenza, Brescia, Trento, Bolzano, Padova, Belluno, Treviso, Venezia, Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ravenna, Ferrara, Rovigo, Forlì Ancona, Macerata, Pesaro, Urbino e Zara.

Tragico bagno nel Po

ADRIA, 9

Nel pomeriggio d'oggi nella vicina frazione di Bottrighe il giovane Cassetta Antonio di Luigi di anni 17, insieme con alcuni coetanei si recava in riva al Po per fare un bagno. Lanciatosi in acqua, fu colto da improvviso malore e fu visto scomparire, travolto dai gorghi. Malgrado le pronte ricerche, il cadavere del povero giovane non è stato ancora ripescato.

Vecchia morta bruciata

GALLARATE, 9

Una straziante fine ha fatto la sessantaquattrenne Agnere Merletti, dimorante a Vinago di Mornago, che recatasi al forno presso la sua abitazione, prelevava una certa quantità di carbonella accesa, per far cuocere il pane da lei stessa preparato. Nel trasportare le brace questa le cadeva addosso appiccandoe il fuoco alle vesti. Gli accorsi riuscivano a spegnere la tremenda fiammata, ma la Merletti aveva riportato così gravi scottature, che è deceduta tra terribili sofferenze.

Salme di soldati italiani scoperte in Romania

BUCAREST, 9

Nela regione di Nassaud, sistemando alcune centinaia di soldati caduti durante la guerra mondiale, sono state scoperte le salme di venti soldati italiani che avevano combattuto sul fronte romeno.

77.770 viaggiatori sui "popolari,, di domenica

ROMA, 9

Ieri con 93 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 286, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 77.770 viaggiatori.

Il programma per le gite popolari del Ferragosto è già stato diramato.

Il rapporto degli ufficiali della Milizia universitaria

TORINO, 9

L'Ispettore Generale dei reparti universitari della Milizia ha tenuto oggi rapporto agli ufficiali superiori, comandanti tutti i reparti universitari d'Italia, adunati presso il campeggio della legione torinese Principe di Piemonte ad Usseglio.

L'Ispettore ed i comandanti dei reparti universitari hanno assistito prima del rapporto alle normali esercitazioni dei militi torinesi e ad una tattica a fuoco. Il generale Galbiati ha ampiamente illustrato i criteri informativi, in base ai quali è stato organizzato il campo di Usseglio, che ospita 500 goliardi ed al quale dovranno uniformarsi tutti i campeggi universitari, sia come attrezzatura in luogo, sia come disposizioni dei servizi logistici.

Il rapporto durante il quale sono stati esaminati e discussi vari problemi nerenti al perfezionamento ed al potenziamento delle manifestazioni a carattere militare della Milizia Universitaria ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, fondatore dell'Impero.

Un rapporto di ufficiali dei corsi premilitari radiotelegrafisti

SALERNO, 9

Presieduto dal sottocapo di S. M. del Comando generale dei Fasci Giovanili e presenti i rappresentanti dei Ministeri della Guerra e dell'Ispettorato pre e post militare si è svolto a Salerno il rapporto degli ufficiali delle 44 provincie centro-meridionali, addetti ai corsi peemilitari radiotelegrafisti. Sono intervenuti al rapporto svoltosi fra le fervide acclamazioni al Duce, anche i presidi ed i direttori delle RR. Scuole ove i corsi si svolgono.

Nave greca naufragata presso l'isola di Vancouver

NEW YORK, 9

Giunge notizia da Seattle che il guardiacoste canadese «Red Wing» ha ricuperato 26 uomini dell'equipaggio del cargo greco «Nereus» stazzante 6694 tonnellate, naufragato a Beale Rocks ad ovest dell'isola di Vancouver nel pomeriggio di ieri.

Il guardacoste «Red Wing» aveva ricevuto l'S.O.S. della nave pericolante dalla stazione radio canadese di Pachena Point.

Sei uomini sono rimasti sulla nave con il capitano. Inutili sono stati tutti gli sforzi fatti per convincerli ad abbandonare il piroscafo, che è inclinato sul finaco destro.

Un messaggio giunto a tardissima ora al quartier generale dei guardiacoste dice che il «Nereus» è finito con la prua spezzata sulla spiaggia.

Sciopero degli impiegati del Casino di Nizza

NIZZA MAR., 9

Da una quindicina di giorni un conflitto metteva alle prese il personale del Casinò della Jetèe e Promenade e la Direzione che aveva deciso durante la stagione estiva di sopprimere una parte delle tavole adibite al giuoco della «roulette» e di licenziare conseguentemente una quindicina di «croupiers». La Direzione, rimanendo sulla sua decisione, ha provocato uno sciopero degli impiegati i quali hanno occupato il Casinò.

I 90 km. a nuoto di una diciassettenne

COPENAGHEN, 9

Una giovane diciassettenne, la signorina Jenny Hammeraard ha compiuto felicemente quella che forse è la più lunga traversata a nuoto in una sola tappa che sia mai stata fatta. La giovane ha passato a nuoto il Kattegat, percorrendo i 90 chilometri in 29 ore e mezzo.

Era partita sabato mattino alle 5.50 da Seeland Oide ed è arrivata ieri sera alle 23,15 al faro di Fornaes a circa 6 chilometri a nord di Grenaa, nello Yutland. La Hammeragaard al suo arrivo non appariva eccessivamente affaticata tanto che è intervenuta ad un ricevimento ed ha persino ballato.

Forte aumento del commercio estero austriaco

VIENNA, 9

La bilancia del commercio estero austriaco durante il primo semestre del 1937 registra un forte aumento rispetto allo stesso periodo di tempo dell'anno precedente. Infatti le importazioni sono ammontate a 716.9 milioni di scellini, contro milioni 591.1 e le esportazioni a 572,7 milioni, contro 458,1 milioni nella prima metà del 1936.

Un arresto per l'uccisione del piccolo Mattson

NUOVA YORK, 9

I giornali ricevono da Lorain che la polizia ha tratto in arresto un misterioso individuo i cui connotati rispondono in modo singolare a quelli dell'uccisore del piccolo Carlo Mattson di Tacoma.

Cinque morti a S. Cruz in una disgrazia aviatoria

LISBONA, 9

Un aeroplano sportivo portoghese è caduto in mare al largo della città balneare di Santa Cruz. I cinque occupanti sono annegati.

Le scorribande di sei scimpanzè per le vie di Napoli

NAPOLI, 9

Da ieri mattina è incominciata, e dura tuttora, fra il rione Capodimonte ed i Comuni a nord di Napoli la caccia contro sei scimpanzè fuggiti in circostanze stranissime dalle gabbie nelle quali erano custoditi.

I sei bestioni erano giunti a Napoli venerdì sera su un piroscafo che proveniva dagli scali dell'Africa ed erano destinati ad una clinica medica di via S. Rocco a Capodimonte per essere utilizzati a scopi scientifici. Date le difficoltà della cattura, dell'imbarco e del trasporto in solide gabbie di ferro, ognuno degli scimpazzè viene a costare parecchio

Nella stessa serata di venerdì, ad ora inoltrata, le gabbie sono state discese dal piroscafo e caricate su un carretto che si è avviato verso via S. Rocco a Capodimonte. Ieri mattina, domenica, si è diffusa la voce che i bestioni erano fuggiti dalla clinica del prof. Lembo. Vi è chi afferma che nel momento in cui i custodi erano intenti ad aprire la gabbia il più grande degli scimpanzè si sia impossessato del lucchetto ed abbia gettato a gambe all'aria il guardiano, agevolando così i compagni nella fuga e vi è ancora chi afferma che le bestie siano riuscite a far saltare il coperchio della gabbia che le custodiva.

Ieri mattina il sobborgo di Capodimonte è stato in allarme. Gli scimpanzè, attraversata la via di S. Rocco, passando di albergo in albergo, hanno raggiunto il fondo Varriale e qui, saliti su un melo, l'hanno in pochi minuti saccheggiato. I coloni si sono armati di fucili, hanno tirato qualche colpo e le bestie si sono allora rapidamente allontanate, saltando da un lato all'altro della via di Miano, nei pressi del Garittone, ed entrando quindi nel Parco Reale di Capodimonte, ove con agilità sorprendente, in pochi attimi hanno guadagnato il punto estremo di un pino alto oltre 40 metri; ed è in quel posto che da ieri si svolge la caccia. I custodi della clinica ed i guardaboschi della reale tenuta, ai quali si sono uniti i carabinieri locali, hanno circondato la zona per impedire la fuga degli scimpanzè e, tirando a intervalli scariche di fucileria. Ma fino a notte alta le bestie non hanno accennato a lasciar il loro rifugio. Dopo una notte di attesa, stamane si è venuti nella determinazione di passare ad una energica offensiva. Una squadra di tiratori ha preso di mira il più grosso degli scimpanzè e la scarica ha avuto successo. La bestia raggiunta da un proiettile ad una gamba, ha lasciato il suo posto, ma si è rincattucciata sull'estremità di un ramo, ove però l'hanno subito raggiunta i compagni mettendosele d'intorno quasi a proteggerla da ogni ulteriore assalto. Più tardi colpito un altro scimpazzè, già ferito, è caduto fulminato.

I custodi, i guardaboschi ed i carabinieri non abbandonano il campo; appiattati nell'interno del Parco ed anche sulla via.

Confessione di un generale sugli uomini da lui uccisi

LONDRA, 9

Negli ambienti politici e giornalistici ha destato un certo scalpore la pubblicazione di un libro: «Gli uomini che ho ucciso», del generale di brigata Crozier.

Il generale racconta, con molti particolari, come abbia ucciso egli stesso un certo numero di soldati inglesi, durante la grande guerra, sul fronte francese, allo scopo di impedire la diffusione del panico nei momenti più critici ed afferma come analoghe spietate misure siano state prese in circostanze del genere da altri ufficiali inglesi.

Il «Daily Mail» informa che il Ministero della Guerra ha ordinato l'apertura di un'inchiesta su queste esecuzioni sommarie.

Autocarro ribaltato a Praga Quattro soldati morti

VIENNA, 9

Si ha da Praga che nei dintorni della città una automobile militare, carica di sedici soldati di un reggimento aviatori, ha avuto una collisione con un carro andando a finire in un fosso.

Otto soldati hanno dovuto essere trasportati all'ospedale, dei quali quattro sono morti poco dopo l'arrivo. Due soldati versano in imminente pericolo di vita.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conflitto cino-giapponese

Sei divisioni cinesi verso il Nord
I giapponesi concentrano navi a Sciangai

TOKIO, 9

La rinuncia dell'ambasciatore giapponese Kawagoe, a trattare con Ciang Kai Sceh ad una soluzione integrale della disputa e la riunione dei capi militari della Cina non possono certo essere interpretati come sintomo d'un miglioramento della situazione in Estremo Oriente. Al contrario, a giudicare dalle ultime informazioni, tanto da una parte quanto dall'altro, si è pessimisti e si tende a scartare la probabilità di una pacifica soluzione. Tokio intensifica gli apprestamenti bellici e seguendo le richieste dei generali comandanti le truppe operanti, si prepara ad una lunga campagna. I giapponesi sanno bene che solo con un lungo lavorio strategico e politico potranno essere piegate le forze avversarie che, numericamente forti di materiale umano, potrebbero avere sì un sopravvento iniziale, ma non potranno resistere molto ai gravi oneri economici di una guerra a lunga scadenza.

Dopo lo sgombero di Hankow

In tutti gli ambienti giapponesi della Cina viene vivamente commentato lo sgombero di Hankow, una delle principali basi dell'attività economica e delle concessioni nipponiche in Cina. Contrariamente alle consuetudini, l'Ambasciatore nipponico, giunto a Sciangai, non ha ricevuto che a tarda notte i giornalisti giapponesi. Si ritiene che l'Ambasciatore abbia avuto nuove istruzioni dal suo Governo.

Dopo che il generale Ciang Tse Ciung ha rassegnato le dimissioni, e dopo che un Direttorio di cinque membri ha assunto tanto la direzione del Consiglio politico quanto quella del municipio, la situazione politica a Pechino è quanto mai oscura. Secondo informazioni da fonte cinese, le autorità giapponesi conferiscono con elementi ostili al Kuomingtang per la creazione di un nuovo Governo dell'Hopei-Ciahar, il quale avrebbe lo scopo di lottare contro il comunismo. Le nuove autorità di Pechino sono preoccupate di sopprimere ogni traccia dell'autorità di Nanchino. Numerosi giornali e agenzie cinesi hanno dovuto sospendere le pubblicazioni.

E' giunta notizia da Tien-Tsin all'Agenzia "Domei" che le autorità giapponesi hanno appreso che cinquantatre mila uomini dell'Armata rossa hanno lasciato i loro accantonamenti della provincia del Kansu, provincia comunista, dirigendosi verso il nord del Sciansi e del Sui-Yuan al fine di raggiungere le nuove posizioni assegnate ai rossi da Nanchino "nell'insieme del fronte giapponese".

I rossi sono molto bene equipaggiati con armi moderne e formano venti Reggimenti raggruppati in cinque Divisioni comandate dal famoso capo militare rosso Tciu-Tes, assistito dal generale Huang-Sue-Siang, Commissario politico inviato da Nanchino.

Informazioni da fonte nipponica, infine, dicono che, a tutto il sei agosto, non meno di cinquanta treni militari sono passati a Tsi Nan diretti verso Tien Tsin, trasportando verso il luogo del conflitto tre Divisioni dell'esercito centrale cinese. Tali truppe, sempre secondo notizie da Tokio, sarebbero entrate nel Ciahar per avanzare verso lo Yehol che è provincia manciuriana.

Dopo una tregua di qualche giorno, la situazione è, quindi, ritornata tesa.

Le avanguardie di altre colonne nanchinesi pare siano già ad Hankow, sgombrata dai giapponesi, e cinquanta miglia a nord di Pechino.

Sembra che il Governo di Nanchino stia progettando di dichiarare una moratoria allo scopo di evitare il pericolo di difficoltà finanziarie derivanti dal conflitto con il Giappone. La notizie viene smentita dai circoli ufficiali di Nanchino, ma a Tokio si ritiene che le informazioni rispondano a completa verità.

Il Giappone perde la pazienza

Al termine della seduta straordinaria del Parlamento, il Ministro della Guerra, Sugiyama, ha dichiarato che la situazione prende un aspetto estremamente grave. Il Ministro ha continuato: "Dopo che la Cina ha violato in seguito all'avanzata delle sue truppe, gli impegni presi, il Giappone ha perduto la pazienza. Se la Cina continua a rompere gli accordi, il Giappone sarà obbligato ad opporsi con la forza delle armi. Il tempo dei negoziati diplomatici è passato se all'ultimo momento la Cina non cambia di atteggiamento.

Il Governo di Tokio ha disposto, intanto, per l'immediata spedizione di grandi provviste di riso in considerazione della scarsità di tale alimento fra i giapponesi di Sciangai.

Informano poi, da Ta Kung Pao e da Tsi Nan, che combattimenti di secondaria importanza si sono svolti ieri fra avanguardie cinesi e nipponiche, nella regione di Tsin-Hai lungo la linea ferroviaria, a sud-ovest di Tien Tsin. I giapponesi hanno dovuto ripiegare verso nord.

E' qui giunta notizia che ha destato viva emozione e intensissima indignazione, che un capitano ed un marinaio giapponesi sono stati attaccati ed uccisi a Sciangai da soldati cinesi detti guardiani della pace.

Due giapponesi uccisi a Sciangai

L'agenzia cinese Central News *definisce poi come ridicola la notizia di un giornale nipponico, secondo cui il Ministro della Guerra cinese, Ho Ying Cing, sarebbe in carcere e il generale Uang Cing Uei sarebbe stato assassinato dai suoi ufficiali.*

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri informa che tutti i borghesi giapponesi, salvo il personale dei Consolati hanno lasciato la regione della Yang Tse compresa la città di Nanchino. Due cannoniere stazionanti ad Hankow ed un cacciatorpediniere sono pure stati ritirati.

Il portavoce ha aggiunto che la situazione è ancora divenuta più critica dato che sei Divisioni cinesi continuano la loro marcia verso il nord, osservando che lo ambasciatore Kawagoe avrebbe intenzione di iniziare trattative con Nanchino, ma che dipende dall'atteggiamento del maresciallo Ciang Kai Scek, se l'iniziativa avrà o meno successo.

Kawagoe rimane per ora a Sciangai ove ha continue conferenze con i capi militari e navali nipponici. In questi ambienti si ritiene che egli rinunci almeno per il momento a recarsi a Nanchino. Pechino risulta interamente occupata per "operazioni tattiche" dalle truppe nipponiche se finora si erano accontentate di circondarla. Si attende a Sciangai entro la settimana anche il concentramento dell'intera undecima flottiglia di torpediniere nipponiche. Tre di esse sono già arrivate e nel porto si sta concentrando il naviglio giapponese già dislocato lungo lo Yang Tze. I cinesi avrebbero concentrato intanto a Nachino un centinaio di aeroplani.

— Da ulteriori dettagli giunti da Sciangai si apprende che lo ufficiale giapponese ucciso non è un capitano, ma un tenente. Il fatto è avvenuto mentre detto tenente traversava in automobile, guidata da un marinaio, la via detta del monumento a Sciangai nella concessione internazionale. I due sono stati attaccati da un gruppo di soldati della preservaznioe della pace che si sono serviti di mitragliatrici. La notizia della uccisione diffusasi rapidamente ha causato profondo cordoglio. Si ritiene che la marina prenderà senz'altro misure decisive.

Secondo i cinesi oltre due ufficiali giapponesi sarebbe rimasto ucciso un gendarme cinese. I giapponesi avrebbero insistito per entrare nell'aerodromo, aprendo il fuoco sulle sentinelle. I cinesi dapprima non avrebbero risposto, ma quando uno di loro è caduto ucciso, avrebbero sparato uccidendo i due giapponesi. Il cadavere del marinaio autista non è stato ritrovato. Sembra che i giapponesi vogliano occupare il campo di aviazione.

Dodici navi da guerra giapponesi si sono riunite nel porto di Sciangai.

Ultime notizie giunte da Sciangai riferiscono che i giapponesi che avevano evacuato le località lungo il fiume Yang Tze sono giunti quasi tutti nella concessione giapponese di Sciangai che trovasi per questo quasi completamente attorniata da truppe cinesi. La situazione appare dunque delicatissima, giacchè una eventuale azione di sbarco della marina dell'esercito nipponico, sarebbe seriamente pericolosa per i giapponesi della concessione che rischierebbero la vita. Intanto il sindaco di Sciangai ha visitato il Console generale nipponico, proponendo che le autorità cinesi e giapponesi conducano insieme una inchiesta sull'incidente relativo alla uccisione dell'ufficiale e del marinaio giapponese.

Secondo notidie dal fronte della Cina settentrionale i giapponesi hanno aperto oggi le ostilità nel settore di Hon Kov. I giapponesi che hanno attaccato con un migliaio di uomini sotto la protedione dell'artiglieria, sarebbero stati respinti dopo un accanito combattimento.

Disastroso terremoto in Cina
Numerosissimi morti

SCIANGAI, 9

Numerosissimi cinesi sono rimasti uccisi o feriti in seguito ad un terremoto e ad una eruzione vulcanica nel distretto di Hot Se, nello Sciantung occidentale.

Il disastro è avvenuto il 1.o agosto, ma soltanto ora se ne è avuta notizia. A quanto viene riferito da fonte cinese, nel distretto non è rimasto in piedi nessun ufficio. Un torrente di lava ha invaso un'ampia zona coltivata avanzando per circa 5 km. Le mura di cinta di Tung Ho, cittadina a breve distanza da quello che si ritiene l'epicentro del movimento tellurico, sono crolate.

Numerose vittime vengono segnalate anche da Tung Ping e da Tsi Ning.

I giovani del Campo Spagna ricevuti dall'on. Starace

ROMA, 9

Stamane alle ore 11 il Ministro Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio le «fleches» del Campo Spagna che erano guidate dal capo della organizzazione giovanile spagnola, Niguel Mergellina, dal comandante del campo, colonnello Marban e dal Segretario dei Fasci all'estero Parini.

I giovani sono entrati a Palazzo Littorio al canto di «Giovinezza» tra gli applausi scroscianti di una folla adunatasi rapidamente. Nel cortile l'on. Starace h ha passati in rivista ed ha rivolto loro un vibrante saluto chiusosi al grido di «Viva la nuova Spagna» al quale ha risposto il Saluto al Duce ed il saluto a Franco della massa giovanile che ha cantato poi l'Inno falangista.

I reparti hanno quindi sfilato davanti alla Cappella Votiva dei Caduti per la Rivoluzione e vi hanno deposto un fascio di fiori freschi coi colori della Spagna.

La chiusura a Verona della Fiera delle pesche

VERONA, 9

Si è chiusa stasera la quarta mostra interprovinciale delle pesche e di altre frutta di stagione, organizzata con vivo successo dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona. Decine di migliaia di persone hanno amirato le invitanti esposizioni allestite da enti e da agricmoltori delle più note zone frutticole italiane.

I treni popolari per l'estero tutti esauriti

ROMA, 9

Tutti i posti disponibili su tutti i treni popolari di ferragosto per l'estero sono esauriti. Il prossimo treno popolare per l'estero avrà effettuazione dal 26 al 29 settembre con destinazione Vienna.

LA GUERRA IN SPAGNA

La Russia invia ai rossi ingenti carichi di materiale bellico

PARIGI, 9

Il giornale La Voce di Spagna *comunica che l'alto comando rosso ha deciso di inviare in Spagna un importante contingente di ufficiati sovietici con l'incarico di studiare e preparare un'offensiva in grande stile contro l'armata nazionale. Lo stesso giornale pubblica la lista dei piroscafi mercantili diretti in Spagna con carichi vari di materiale bellico tra cui cento tanks pesanti, cinquecento leggere, quattromila mitragliatrici pesanti montate su ruote, seimila leggere, ventimila fucili ultimo modello, trecento apparecchi e tremila bombe di gas. Tale ingente carico di materiale bellico è accompagnato da duecento piloti istruttori e da cento ingegneri specialisti.*

Il disastro rosso di Brunete

Il Journal *pubblica da Perpignano una nota del suo inviato speciale in Spagna che mette in rilievo il disastro di Brunete.*

Il generale Lister, comandante del settore centrale del fronte di Madrid, considerando come imminente la caduta di Santander e volendo portare aiuto agli asturiani, attaccò violentemente con le Brigate internazionali ai suoi ordini, senza domandare l'autorizzazione del Quartier generale. All'inizio, grazie alla sorpresa, ottenne qualche piccolo successo, ma subito dopo, non essendo sostenuto dalle altre armate i cui capi erano malcontenti della sua iniziativa, le sue brigate internazionali furono letteralmen te distrutte dal contrattacco nazionalista. Le perdite registrate dai rossi assommano a ventimila uomini. In seguito a tali avvenimenti, il generale Miaja che, per avere dichiarato al governo di Valenza di ignorare tutto dell'iniziativa del suo subordinato, fu destituito, venne inviato sul fronte di Teruel, dove tenterà di riabilitarsi, mentre la difesa di Madrid è stata affidata al colonnello Ortega che, all'inizio delle operazioni, portava il grado di sergente.

Per quanto riguarda il generale Lister, che era carpentiere di professione, egli conserva il comando e rimane alla testa delle sue truppe.

L'Ambasciatore del Reich presso il Governo nazionale spagnolo è giunto a San Sebastiano, diretto a Salamanca.

Conflitti e uccisioni a Barcellona

Secondo notizie pervenute a questi giornali, dei gravi disordini sono scoppiati a Barcellona. Masse operaie della periferia, capeggiate da dirigenti del partito operaio di unione marxista e della Federazione anarchica iberica hanno ieri manifestato, con le armi alla mano, la loro ostilità contro il Governo della Generalità e il generale Pozas (il comandante militare di Barcellona) inviato dal governo di Valencia in seguito all'arresto di cinquanta estremisti. Precedute da carri armati le guardie d'assalto hanno caricato la folla causando parecchi morti e feriti nelle file dei manifestanti. Tutto un gruppo di case è in preda alle fiamme e la situazione è grave.

Il presidente Negrin è giunto in velivolo da Valencia e si è immediatamente recato al palazzo della Generalità, dove ha conferito per più di tre ore con Companys. Nulla è ancora trapelato di questa conversazione, la quale non può essere provocata che dalla minaccia creata dall'avanzata nazionalista su tutti i fronti e dai disordini di Barcellona.

Mandano da Lerida che alla fine del pomeriggio di ieri è stato giustiziato il commissario politico dell'armata rossa, Marcial Mena, che apparteneva al partito operaio di unificazione marxista e che è stato condannato per incitamento alla ribellione. Un altro commissario, per il quale era stata chiesta la pena capitale, è stato condannato a trenta anni di detenzione. D'altra parte si segnala che numerose personalità di Barcellona sono scomparse in questi ultimi tempi. Il giornale Solidaridad Obrera *annuncia che venti anarchici e trozchisti sono scomparsi negli ultimi giorni.*

Il Diario Basco *annuncia che secondo informazioni sicure, Indalecio Prieto verrà destituito dalle sue funzioni. Miaja, come è noto, è già stato destituito, accusato di essere responsabile della catastrofe di Brunete.*

Il console del Belgio a Barcellona rientrato a Brusselle ha dichiarato che la vittoria dei nazionali in Spagna è ormai certa, sopratutto in seguito alla demoralizzazione ed ai dissensi del fronte rosso. La Nacion Belge *scrive: « Nessuna esitazione è possibile per le persone di buona fede; la vittoria dei rossi equivarrebbe alla bolscevizzazione dell'occidente dell'Europa ed alla distruzione definitiva della civiltà ». Il giornale rileva poi il pericolo e l'errore della neutralità consistente nel rifiuto di prendere posizione davanti al più grande pericolo che minaccia il continente e termina facendo voti ardenti per il successo dei nazionali.*

Dopo l'aggressione del "Mongioia,,

Viva irritazione a Londra
La sfacciataggine di Valenza

PARIGI, 9

L'*Agenzia Radio* reca che secondo voci diffuse a Gibilterra le autorità britanniche avrebbero ricevuto certe informazioni dalle quali risulterebbe che i tre aeroplani che hanno bombardato le navi inglesi, italiana e francese al largo di Algeri erano russi.

Il redattore del *Times* trattando del bombardamento delle navi mercantili nel Mediterraneo dice che « è inammissibile che delle navi che fanno la loro rotta vengano attaccate da degli aeroplani ».

« Il Governo francese — continua il giornale — ha reagito molto energicamente dando ordine alle sue cannoniere ed ai suoi aeroplani di scortare le navi da carico francesi.

« Sarebbe giustificatissimo — conclude il *Times* — che le navi da guerra di tutte le Nazioni interessate fossero autorizzate a sparare su tutti gli aeroplani che sorvolano le navi mercantili con intenzioni dubbiose ».

Commentando la notizia del bombardamento delle navi mercantili da parte dei velivoli « rimasti sconosciuti », il giornale francese *Journal* sottolinea che a Salamanca la questione della responsabilità di tali aggressioni non può che ricadere su quanti da tali crimini possono ricavare un utile.

Non un solo apparecchio di Franco si trovava nei paraggi, ma l'alto comando nazionalista non sarebbe andato a commettere un gesto che sarebbe stato considerato non solo come un crimine, ma una provocazione contro l'Italia amica e la Inghilterra con la quale le relazioni vanno sempre più migliorando.

Si ha da Berlino che nei circoli politici berlinesi si dichiara che la irritazione britannica per i nuovi atti di pirateria compiuti dai bolscevichi spagnoli fuori dalle acque spagnole è comprensibilissima, come comprensibile è il desiderio di vedere i piroscafi della navigazione commerciale, protetti da aeroplani e da navi da guerra. Nell'interesse di questa navigazione internazionale e nell'interesse di un controllo atto ad assicurare il non intervento, l'Italia e la Germania ebbero già, subito dopo l'aggressione al *Deutschland* e al vapore italiano *Barletta*, a chiedere categoriche e severe misure. Queste misure furono promesse per gli eventuali casi seguenti, ma esse non furono mantenute quando l'incrociatore *Leipzig* fu aggredito.

Pertanto l'Italia e la Germania trassero le loro conseguenze e le conseguenze del mancato spirito di decisione delle potenze del controllo si mostrano in questo momento. In questi circoli politici si è ora in attesa di vedere come i bolscevichi potranno ancora continuare le loro aperte provocazioni.

Negli stessi ambienti si afferma che ormai e soltanto una questione di tempo, in attesa che le truppe nazionali riescano ad occupare le trincee delle brigate internazionali presso Santander e Madrid, ma i governativi di Valenza sembrano volere approfittare di questo tempo, per creare delle complicazioni politiche. Essi si servono di ogni mezzo e non hanno paura di nulla. Ogni occasione per turbare il clima internazionale è buona. In questi stessi ambienti si cita ad esempio la sfacciataggine dei bolscevichi di Valenza che hanno accusato i nazionali di avere compiuto l'ultima aggressione contro vapori commerciali.

La nave italiana che fu aggredita, l'altro giorno, insieme al piroscafo britannico e a quello francese, portava chiari sulla prua i colori del suo paese. Gli aeroplani aggressori incrociarono 25 minuti sulla nave italiana ed un osservatore neutrale ha potuto identificare senza possibilità di errore gli apparecchi aggressori. Ciò nonostante a Valenza si è affermato che la aggressione è stata compiuta da apparecchi nazionali. Alla menzogna si è aggiunta anche la sfacciataggine.

Un concerto a Verona in onore della delegazione tedesca

VERONA, 9

Le manifestazioni goethiane svoltesi in questi giorni a Verona ed a Malcesine, si sono concluse stasera con un pranzo offerto dal Comune ai componenti la delegazione germanica. Essi sono poi intervenuti al grande concerto dato dagli artisti dell'Arena, alla Piscina Lido gustosamente trasformata con allegorie giornalistiche ed edicole di tutti i quotidiani veneti. La delegazione germanica è giunta al Lido, accompagnata dalle maggiori autorità, ed è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione del pubblico, che ha ascoltato in piedi gli inni germanici e italiani, ed è scattata alla fine in grandi applausi.

La serata era organizzata dal Sindacato veronese dei giornalisti che ha fatto distribuire a tutti gli intervenuti biglietti della Lotteria per la Fiat 500. Gli artisti Lugo, Mafalda Favero, Gabriella Ratti, MarioBasiola e lo Zagonar sono stati festeggiatissimi dal folto pubblico.

Dilaniato dallo scoppio di un proiettile

BELLUNO, 9

De Diana Anselmo di anni 55, raccoglitore di materiale bellico nella sua abitazione oggi, preso un proiettile dal mucchio di rottami che teneva in un vano, si accingeva con un coltello accuminato a toglierví la corona. Disgraziatamente il proiettile scoppiava, dilaniandolo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 223 - Cent. 30 MERCOLEDÌ 11 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-667 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL DUCE ACCOLTO TRIONFALMENTE A MESSINA

TRA LE COMMOSSE MANIFESTAZIONI DI ENTUSIASMO DEL POPOLO

Un discorso politico a Palermo, dopo le manovre, preannunciato da Mussolini

Contro gli allarmi intempestivi: il viaggio ha scopi pacifici e costruttivi

Notte di vigilia

MESSINA, 10

L'ansia vivissima con cui Messina attende il Duce si è manifestata nelle forme più espressive e più fervide dell'entusiasmo popolare. Si può dire che la città non abbia dormito questa notte tanto le strade sono state ininterrottamente animate da una folla immensa in cui alla popolazione di Messina si confondevano le moltitudini giunte in questi giorni dai centri e dai paesi della provincia e della costa calabra, e tanta era la festosità degli aspetti che offriva il vasto panorama della città distesa tra il mare e le pendici dei monti Peloritani.

Luminaria calabra

Migliaia e migliaia di luci multicolori punteggiavano la riva spiccando sulla cupa profondità delle acque da cui emergeva, investita da riflettori verdi azzurri, la colonna del porto sormontata dalla Madonnina. A questo palpitio di luci accese al di qua dello stretto corrispondevano sulla sponda sinistra altri fuochi di gioia che striavano a perdita di occhio la costa dando intensi bagliori alla macchia biancastra di villa San Giovanni e di Reggio. Sull'estrema punta calabrese, come degli enormi castelli, tutti illuminati dalle fondamenta alla cima, portavano in alto la scritta: «Dux» visibile, per la grandezza delle lettere e per la sua intensità luminosa a più e più chilometri di distanza.

Altre scritte con le stesse parole brillavano tra le sommità degli edifici all'ingresso delle strade principali di Messina e dominavano coi loro vivi riflessi lo spettacolo fantasticamente pittorico di una originalissima illuminazione costituita da miriadi di lampadine policrome che, pendono come frutti dai rami degli alberi fiancheggiando le vie formavano delle mirabili cascate luminose.

Tra questa intensità e diversità di colorazione, fra questi bagliori che davano la sensazione di una visione magica la fiumana del popolo profilava il suo incessante movimento, mentre echi di musiche e canti della Rivoluzione riempivano l'aria gioiosamente.

Per tutta la notte e fin alle prime ore del mattino i treni, uno dopo l'altro hanno portato dai paesi viciniori masse di gente tra cui si distinguono le camicie nere delle organizzazioni del Partito e quelle delle organizzazioni sindacali, inquadrate attorno ai loro labari ed ai loro gagliardetti, nonchè le folle dei rurali, moltissimi dei quali sono venuti a Messina coi loro vivaci tradizionali costumi siciliani.

Si può calcolare che con questo eccezionale, continuo apporto di masse confluenti da una così vasta zona di centri rurali e di paesi, la popolazione di Messina si sia in questi giorni pressochè quintuplicata.

Lo schieramento fascista a Messina

L'animazione cittadina, mai cessata, ha assunto all'alba un ritmo ancora più celere e più fervido. Centinaia di bande hanno cominciato a percorrere le strade facendo squillare le note degli inni e delle marcie fasciste ed al suono delle musiche si è fuso il passo serrato delle colonne fasciste che si recavano a raggiungere, verso il porto, i rispettivi punti di concentramento. Sui marciapiedi la folla si addensa salutando il passaggio dei gagliardetti. Altre masse di cittadini si riversano lungo le strade da cui è visibile la zona del porto presso il monumento alla batteria Masotto ove sbarcherà il Duce. Quivi, a cominciare dallo sbarcadero per prolungarsi lungo tutte le immense luminose banchine che dominano il mare e per finire nei viali e nelle vie adiacenti, si va rapidamente componendo lo schieramento delle forze fasciste che comprende circa un centinaio di migliaia di camicie nere dei fasci di combattimento, dei fasci giovanili e delle organizzazioni avanguardistiche e balillistiche, divise in più scaglioni, rigidamente inquadrate tra una selva vasta, meravigliosa, di gagliardetti e di bandiere.

Sulla piazza del Governo, fra l'ingresso del palazzo e via San Giovanni di Malta sono raggruppati i podestà delle provincie e più oltre lungo il viale San Martino, si stendono, in due immense ali, gli iscritti alle associazioni combattentistiche, d'arma, sindacali e dopolavoristiche. Al di là dello schieramento il popolo comincia a formare un'unica grandiosa massa compatta ed altre migliaia e migliaia di persone gremiscono le terrazze, le logge le finestre, tutte ornate di bandiere, di drappi tricolori di arazzi e di altri addobbi.

Sulla facciata delle case prospicienti alla marina oltre alla gala dei tricolori spiccano dei grandi striscioni bianchi lungo i quali giganteggiano con le parole Dux più volte ripetute diverse scritte inneggianti al Duce, una delle quali in latino davanti all'imbarcadero, dice: «Ave Dux, sicania Tellus te salutat».

L'arrivo del Duce sull'"Aurora,,

e le indimenticabili dimostrazioni

Verso le 8,30 cominciano ad affluire allo sbarcadero le personalità che ossequieranno il Duce al suo arrivo. Sono tra esse il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e tutte le altre autorità cittadine e con queste le alte cariche dello Stato e le gerarchie convenute da Roma per seguire il Duce nel suo viaggio attraverso la Sicilia; i rappresentanti del Senato e della camera, i ministri Thaon di Revel, Bottai e Cobolli Gigli, i sottosegretari Buffarini e Jannelli, il capo di Stato Maggiore della Milizia Generale Russo, il vice Segretario del Partito Zangara.

Sul piazzale, al cui centro si erige il monumento ai componenti la batteria Masotto, caduti combattendo ad Adua nel 1896, si allineano, da una parte, gli ufficiali del presidio e le famiglie dei caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista, dall'altra le donne fasciste ed i fascisti universitari in berretto goliardico e fazzoletto azzurro. Ai lati del labaro della Federazione sono i gonfaloni del Comune e della Provincia.

Alle ore otto e quaranta si diffondono ampiamente dal forte del San Salvatore le salve regolamentari di artiglieria che annunciano che l'Aurora sta per giungere. E l'annuncio provoca l'irrefrenabile entusiasmo della folla che raddoppia di fervore di minuto in minuto, in attesa dello sbarco.

Alle ore 8.45 l'Aurora, che reca sull'albero di maestra l'insegna del Capo del Governo, dà fondo nello specchio d'acqua prospiciente il comando dei servizi militari della Sicilia; ed alle ore nove precise il Duce, salutato da una nuova salve di artiglieria, scende dalla nave raggiungendo subito lo sbarcadero, mentre si alza immenso il saluto del popolo.

L'omaggio ai Caduti di Adua

Tra un irrompente entusiasmo di camicie nere e di popolo, e dopo una brevissima sosta presso il monumento ai Caduti della batteria Masotto, sulla base della quale viene deposta una corona di alloro con la scritta "Benito Mussolini" il Duce sale in automobile, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Prefetto e dal Segretario federale e dalle altre autorità, a cui si è unito il capo di gabinetto del Ministro per la Cultura Popolare, disceso dall'Aurora, e si dirige rapidamente verso il luogo ove sorgerà la nuova stazione di Messina.

L'automobile percorre strade tutte imbandierate e festanti, dove si schierano in linee ininterrotte le organizzazioni del Partito, con alle spalle la massa del popolo acclamante.

Dovunque è un turbinio di tricolori. Vastissima è l'eco delle musiche e delle voci su cui domina l'invocazione DUCE! DUCE! E' una visione grandiosa di fede e di passione popolare che testimonia con quale ansia Messina aveva atteso il Duce e con quale esultanza oggi vede compiuto il suo ardentissimo desiderio.

In piedi sull'automobile, il Duce risponde alle acclamazioni vibranti che salgono verso di lui dalla folla adunata elevando il braccio nel saluto romano.

Un colpo di piccone simbolico

Sul piazzale della stazione, tre lati del quale sono fiancheggiati da un imponente schieramento di camicie nere che salutano alla nere, l'automobile del Duce si ferma ed egli ne discende per dirigersi verso una tribuna coperta nell'interno della quale sono disposti i plastici riproducenti il progetto della nuova Stazione.

Avendo a lato i Ministri delle Comunicazioni e dei LL. PP. che qui lo hanno atteso e l'architetto dell'erigendo edificio, Mazzoni, il Duce si sofferma ad osservare attentamente ed a lungo i plastici e quindi, sempre salutato dalle manifestazioni del popolo, si porta alla sommità di una gradinata per dare il primo colpo di piccone demolitore alle vecchie mura della stazione messinese.

L'atto suscita entusiastiche dimostrazioni, che continuano sempre altissime, quando il Duce, risalito in automobile, si allontana dal piazzale per portarsi sulla banchina dela Dogana, dove l'attende un motoscafo a bordo del quale egli visiterà le nuove opere portuali.

Disceso nell'imbarcazione, il Duce si allontana rapidamente puntando verso l'estremo del molo. I giovani fascisti e le giovani italiane che sono schierati sulla banchina, elevano il loro vasto alalà la cui eco si disperde nel mare insieme ai canti di Giovinezza ed altri inni fascisti.

Compiuta la visita alle opere portuali, che dura oltre mezz'ora, il Duce ritorna sulla banchina della Dogana, risale in automobile, attraverso due altissime siepi di popolo plaudente, muove verso Messina alta, percorrendo le strade dei quartieri popolari e dei sobborghi rurali.

Ardenti manifestazioni di popolo

Le donne sono sugli usci delle case e al passaggio del Duce, che sempre in piedi sull'automobile saluta sorridendo, gli gridano il loro entusiasmo e sollevano verso di lui i loro bimbi più piccoli, con uno slancio di commovente devozione.

Il Duce discende dinanzi alla casa del Fascio "Francesco Rutilio" e visita le annesse casette popolari per gli sbaraccati, ridenti costruzioni rustiche ad un piano, ciascuna circondata da un orto e che potranno ospitare oltre trecento famiglie.

Ridiscendendo verso Messina marittima, il Duce percorre il nuovo traforo che congiunge due centri popolarissimi della città, la zona della via San Martino e quella della via Cannizzano, e giunge all'ingresso della IV Fiera di Messina, la cui facciata è tutta adorna di drappi tricolori.

Anche qui la folla si ammassa in numero imponentissimo, e mentre l'automobile del Duce si ferma dinanzi all'edificio, essa lo circonda applaudendolo ed acclamandolo.

Il Duce risponde sorridendo a così entusiastiche vibranti manifestazioni, quindi entra nel recinto della Fiera, documentazione suggestiva ed importante di quanto in provincia di Messina si è fatto e si potrà ancora fare per raggiungere l'autarchia economica. Nei vari ambienti che compongono la mostra sono esposti i prodotti agricoli e quelli minerari del suolo siciliano, ed accanto alle materie prime si vedono i prodotti trasformati dalle industrie, dal lavoro umano, e particolarmente i prodotti dell'artigianato, che sono quanto mai interessanti ed originali. E' guida del Duce il direttore della Mostra comm. Caffarelli, il quale dopo avere illustrato le sezioni agricole e minerarie, conduce il Capo del Governo in un'altra vasta sezione che raccoglie i prodotti della pesca nelle acque messinesi.

Una più lunga sosta il Duce fa nelle sale dove alcune donne del popolo attendono alla filatura dei tessuti e ad altri lavori dell'artigianato femminile. Le donne esprimono con umile e appassionate parole la loro devozione al Duce, che si trattiene a parlare affabilmente con talune di esse.

Lasciata la fiera e sempre fatto segno alle invocazioni del popolo, il Duce si dirige in piazza del Municipio dove, di fronte alla sede comunale è stata eretta una altissima tribuna a forma di prora di nave. Attorno a questa prora, e sin dove la piazza immensa si estende, nereggia la folla; massa enorme punteggiata qua e là di bandiere, di labari, di gagliardetti, che attende ansiosamente l'arrivo del Duce.

Quando egli giunge e, disceso dall'automobile, sale le scale del podio, affacciandosi al cospetto della moltitudine, un urlo immenso lo saluta. DUCE! DUCE! grida il popolo. Ed a quel grido cento e cento bandiere si agitano turbinosamente, migliaia di braccia si levano nel saluto romano. La dimostrazione tocca i più alti vertici dell'entusiasmo.

Il Duce si sofferma a contemplare la massa acclamante, poi mentre la dimostrazione perdura intensissima, il Segretario del Partito eleva il "Saluto al Duce" cui risponde l'A NOI! formidabile della folla.

Fattosi finalmente silenzio, ora il Duce parla al popolo; e le parole del Duce continuamente acclamate dalla folla, suscitano alfine una nuova imponente manifestazione.

Il discorso alla moltitudine

in piazza del Municipio

Il Duce, parlando alla moltitudine dice:

«Dopo tredici anni, sento nel vostro grido la passione inesausta che vi anima, sento nel vostro grido il saluto di tutto il popolo siciliano. Col cuore schietto lo ricambio il vostro saluto e vi comprendo tutti i siciliani che vivono nelle altre provincie del Regno e dell'Impero, tutti i siciliani che tengono accesa la fiamma dell'italianità sulle rive del Mediterraneo e i siciliani che oltre Atlantico rilevando le qualità fondamentali della nostra razza, sono giunti sino alle più alte magistrature di quella grande Repubblica».

Il Duce prosegue dicendo che egli si riserva di pronunciare a Palermo, a manovre ultimate, un discorso conclusivo di natura politica, **ma che egli sin da ora desidera fugare alcuni allarmi intempestivi e assurdi che ancora offuscano l'orizzonte, e afferma che il suo viaggio ha scopi pacifici e costruttivi.**

«Sono venuto, egli dice, per constatare quello che si è fatto, ma soprattutto per vedere quello che resta da fare».

Il Duce afferma che gli ultimi baraccamenti ancora esistenti a Messina dovranno assolutamente essere scomparsi per la data del 28 ottobre 1939, epoca nella quale dovrà essere inaugurata anche la nuova stazione marittima e terrestre.

Dopo di avere affermato che Messina deve vivere del suo mare e dela sua terra, rapidamente ricondotta alla sua antica fertilità, il Duce conclude dicendo che, come sempre, il Regime manterrà scrupolosamente le sue promesse, ed è sicuro di contare sulla fedeltà della gente siciliana così come essa sa di poter contare sul Regime.

Il Duce termina il suo discorso col saluto al Re.

La moltitudine si spinge ancora più sotto il podio, si muove ad ondate incalzanti, rompe il cordone delle truppe, invade ogni spazio disponibile elevando alto e possente il suo grido di devozione.

Il Duce che aveva già lasciato la tribuna, riappare sul podio per rispondere alle acclamazioni popolari, ma più volte vi deve ancora ritornare, che la manifestazione non ha sosta. Infine, risalito in automobile, il Duce si allontana fra due foltissime ali di popolo, dirigendosi verso il palazzo del Governo, ove giunge alle ore undici e trenta.

All'Ospedale Regina Margherita

Alle 16.30 il Duce, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, dal Prefetto e dal Federale e dalle altre personalità convenute a Messina, ha lasciato il Palazzo del Governo per visitare alcune tra le più importanti opere assistenziali cittadine. Come nella mattinata il popolo, in attesa del passaggio del Duce si era ammassato ai lati della Piazza della Prefettura e lungo l'immenso viale che costeggia la Marina e non appena il corteo delle automobili si è mosso rapido verso il viale, un vasto clamore si è levato dalla moltitudine propagandosi da fila a fila con una intensità e un entusiasmo fervidissimi.

Il Duce in piedi risponde salutando romanamente alle grandi dimostrazioni che lo accompagnano lungo tutto il percorso. La prima sosta è all'Ospedale Regina Margherita, dove il Duce è ricevuto dal Presidente del Consiglio di amministrazione e da tutto il personale ospedaliero. Disceso dall'automobile egli si sofferma davanti ad un grande plastico, che riproduce i prossimi ampliamenti edilizi che subirà l'Ospedale per essere trasformato in un vero e proprio Policlinico. Quindi entra nell'interno percorrendo le sale, intrattenendosi affabilmente con alcuni degenti, cui fa distribuire infine una somma di denaro. Uscito di nuovo sul piazzale esterno dell'edificio, il Duce viene fervidamente acclamato da un gruppo di popolani, abitante nel villaggio Regina Elena. Egli si avvicina al gruppo e risponde con affettuosa cordialità alle espressioni di devozione e di amore che si levano verso di Lui.

Ripreso il percorso, il corteo delle automobili si lancia ora lungo la strada che dal ciglio del monte Leone sale ad ampia spirale verso la cima, tra una fresca ghirlanda di alberi che ombreggiano la via. A mano a mano che si sale si apre allo sguardo il panorama sempre più ampio dei Peloritani cosparsi pittorescamente di vallate, di colline, di gole, tutte verdeggianti e che digradano con ampia e dolce linea verso il terzo specchio azzurro dei due mari, l'Jonio e il Tirreno. Spettacolo meraviglioso che permette all'occhio di abbracciare tutta la costa messinese, sino alla punta del faro ed a quella opposta della Calabria, quasi rosea sotto i riflessi del sole.

Il Duce fra i bimbi

All'undicesimo chilometro, dove la strada, giunta ormai a circa cinquecento metri sul livello del mare, si biforca, il Duce si inoltra verso un sentiero scosceso che porta alla colonia montana "Principe di Piemonte" che sorge nel mezzo di una folta pineta, dall'alto della quale si domina il mare da un lato e la catena dei Peloritani dall'altro. Più di un centinaio di bambini, a cura della Federazione Fascista vivono in questa salubre zona di terreno, sulla quale sorge un fabbricato dotato di tutti i servizi necessari alla vita della colonia. All'arrivo del Duce i bambini festosamente gli vanno incontro e lo applaudono incoraggiati dal sorriso e dalle premure affettuose che egli dimostra loro. E il Duce si intrattiene qualche tempo in mezzo a questi bambini pieni di gioia e di serenità.

Salutato da rinnovate calorose manifestazioni dei piccini, il Duce lascia la colonia per proseguire il suo giro che segue precisamente la linea del circuito Peloritano. Ora la strada discende lentamente verso la riva ampia, fra panorami montani e agresti stupendi e sempre allietati dalle visioni luminose del mare. Di tanto in tanto lungo il percorso si incontrano frazioni rurali. Di quando in quando fra trofei di bandiere disposte artisticamente tra i rami degli alberi, si scorge una fotografia del Duce o si alzano i simboli del Fascio Littorio, espressione della fede e passione fascista di questa forte gente campagnola.

Omaggio agreste

Tutto il popolo rurale è sulla strada e quando il Duce passa lo salutano con acclamazioni entusiastiche, la cui eco dura a lungo anche quando l'automobile ha superato il punto di affollamento. Presso la frazione di Gesso vengono incontro al Duce alcune contadine del luogo nei caratteristici costumi paesani. Alcune portano dei tamburelli, altre delle ceste colme di magnifici grappoli d'uva. All'approssimarsi del Duce si leva festoso nell'aria il suono dei tamburelli e le donne che seguono a passo ritmico si dispongono in linea lungo la strada. Il Duce fa fermare la sua automobile, risponde cordialmente alle parole di omaggio che le donne gli rivolgono, quando accetta da loro l'offerta dell'uva che esse porgono levando verso di lui le ceste ricolme.

La corsa riprende poi rapida fino a villa Faro, sede di una delle Colonie Marine dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Postelegrafonici.

Quivi il Duce è ricevuto dal presidente dell'Istituto, dalla direttrice e dal personale insegnante e con essi si avvia, seguito dalle autorità verso l'atrio dell'edificio che campeggia nel centro di questa chiara e luminosa colonia che ospita oltre trecento bambini. Sulla gradinata dell'atrio e lungo il vasto basamento del vestibolo si adunano a gruppi distinti i bambini e le bimbe della colonia, che salutano il Duce con grida festose, mentre una minuscola banda, composta da alcune ragazzette, intona fra vivi applausi, Giovinezza. Il Duce sorride a questo spettacolo di serena letizia ed accoglie festosamente un fascio di fiori, che gli viene porto da una bimba che bacia sul le guancie. Poi si dirige verso lo ingresso del padiglione centrale. Sulla soglia una giovanissima insegnante rivolge al Duce anche a nome delle sue colleghe e dei fanciulli ospiti, fervide parole di omaggio che interpretano con commovente semplicità i sentimenti d'amore e di gratitudine che questi piccoli beneficiati nutrono per il Duce. Egli ringrazia affabilmente la giovanetta e passa quindi a visitare i vari ambienti della ariosa e luminosa costruzione che si stende nella vasta spiaggia arenosa di mortelle. Sale infine sulla terrazza dell'edificio mentre nella spiaggia i piccoli ospiti si raccolgono in linea e in gruppi armoniosi attorno all'antenna della bandiera per eseguire alcuni esercizi ritmici che il Duce osserva con compiacimento.

L'ammaina bandiera

Schieratisi poi su due file i ragazzi elevano la preghiera della sera al termine della quale si portano ai due lati dell'antenna per la quotidiana cerimonia dell'ammaina bandiera. Il Segretario del Partito ordina "ammainate la Bandiera" e, al comando tutti levano il braccio nel saluto romano, mentre lentamente il drappo discende lungo l'antenna e la musica suona la Marcia Reale e Giovinezza. "Saluto al Duce", comanda poi il Segretario del Partito e un coro gioioso di fresche voci argentine risponde "A Noi"! Ora il Duce ridiscende verso l'ingresso, dove ancora una volta i bambini gli si affollano intorno acclamandolo.

Uguali manifestazioni avvengono nella vicina colonia marina di Mortelle anch'essa popolata di fanciulli, che vivono una vita salubre e fortificante alla piena luce del sole e fra i salsi odori del mare. Lasciata la colonia il Duce si dirige nuovamente sull'imbrunire verso la città.

Magica visione

Quasi improvvise nelle prime ombre della sera si vedono irrompere migliaia di luci che formano scie di fuoco lungo tutta la costa messinese. Sono i fuochi di gioia che cominciano ad accendersi e ad avvolgere la campagna e le città delle loro fantastiche colorazioni. Sul lago di Ganzirri centinaia di imbarcazioni l'una accanto all'altra brillano di flamme bianche, bianche verdi e rosse. Più avanti un altro meraviglioso spettacolo è offerto dalle popolazioni rurali delle frazioni che si succedono una dietro l'altra: Pace, contemplazione e paradiso. Uomini e donne fanno ala al passaggio del Duce, alzando e agitando in aria fuochi di bengala e le luci rompono le tenebre serali con vividi bagliori che si fondono nelle più miti colorazioni dei lampioncini veneziani esposti a tutte le finestre. La visione magica di quest'illuminazione è di grandissimo effetto e si fa sempre più suggestiva a mano a mano che la città si avvicina.

Poi all'imbocco del viale Principe Amedeo un altro grandioso imponente spettacolo colpisce lo sguardo: è lo spettacolo della folla sterminata, innumerevole, che addensatasi in masse compatte, al di qua e al di là della via, acclama con grida appassionate ed entusiastiche il Duce. Tutta Messina sembra essersi riversata in questa zona della città e nella Piazza della Prefettura, dove poco dopo il Duce giunge per salire al Palazzo del Governo.

Imponente dimostrazione

La moltitudine allora irrompe su tutto lo spazio prospicente il palazzo e con una formidabile dimostrazione eleva il suo saluto al Duce mentre le musiche fanno squillare gli inni fascisti e gli echi vicini e lontani della città e delle campagne in festa si fondono in questo immenso clamore di popolo. La Piazza anch'essa fantasticamente illuminata, offre uno spettacolo di vita e di animazione; e attorno ad essa fin dove l'occhio può giungere, Messina appare come un solo scintillante diadema di gemme. Le dimostrazioni sotto le finestre del palazzo si rinnovano senza sosta, mentre sempre nuove masse affluiscono dai diversi quartieri per partecipare a questa alta manifestazione della fede e dell'affetto di tutto un popolo per il fondatore dell'Impero. La serata si è chiusa con un magnifico spettacolo pirotecnico sul mare, che ha richiamato una folla immensa di spettatori e con la esibizione di danze folcloristiche e di canti popolari, eseguiti dai Dopolavoro qui convenuti da Piana dei Greci, Cosenza, Palermo, Catania, Siracusa, Catanzaro, Reggio Calabria, Taormina, Enna, Caltanissetta e dai gruppi rionali fascisti di Messina.

Il Duce ha assistito allo spettacolo pirotecnico ed a quello delle danze folcloristiche, rimanendo a lungo al balcone del Palazzo del Governo, e dando sempre il segnale degli applausi, e la enorme folla ha ripetuto al Capo il grido della sua fede con incessanti appassionate manifestazioni.

Il calendario delle manovre

La grande rivista fissata per il 19 agosto

PALERMO, 10

A mano a mano che si avvicina la data dell'inizio delle grandi manovre, si sviluppano i movimenti delle truppe che si avviano ad occupare le posizioni dalle quali dovranno muovere per ottemperare agli ordini della Direzione delle esercitazioni.

Fra i movimenti più caratteristici è da segnalarsi quello della Brigata corazzata, la potente unità che verrà esperimnetata per la prima volta e che nella notte scorsa, in un sol balzo, si è portata da Palermo nella località ad essa destinata.

La Brigata è agli ordini del generale Quarra ed è costituita da due reggimenti, uno, quello cui compete propriamente la qualifica di reggimento corazzato, composto di un battaglione di carri pesanti o carri di urto, e l'altro reggimento, pure di due battaglioni persaglieri autotrasportati, e di alcune batterie autoportate fra le quali anche una antiaerea da 20 millimetri. Intanto il movimento è intensissimo sia sulle linee ferroviarie che sopportano in questi giorni un traffico quale non si era mai visto nell'isola, sia su tutte le rotabili che adducono alla zona di manovra.

Le ostilità incominceranno il giorno 12, continueranno ie giorni 13 e 14; pel 15 e 16 saranno giorni di riposo o di movimento per le unità che dovranno prepararsi alle operazioni della seconda fase. Il 17 e 18 le ostilità riprenderanno. Nel pomeriggio del 18 avrà luogo il rapporto conclusivo sullo storico colle del Piano dei Romani, su cui le camicie rosse, dopo non breve lotta, strapparono la prima vittoria sui Borbonici. Il 19 avrà luogo una grande rivista di tutte le unità partecipanti alle manovre.

La dichiarazione del Duce

nel massimo rilievo di Londra

LONDRA, 10

Tutti i giornali riportano il discorso fatto dal Duce a Messina mettendo nel massimo rilievo, con titoli a tutta pagina, la dichiarazione del Duce che gli scopi del suo viaggio sono pacifici e costruttivi.

A favore degli Enti per il turismo

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la conversione in legge del R. D. L. 18 novembre 1936 XV N. 2302, contenente le norme a favore degli Enti provinciali per il turismo.

Intensa attività corporativa

I proficui risultati delle Commissioni per lo studio dei piani autarchici

ROMA, 10

Durante lo scorso mese di luglio hanno avuto luogo presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Bono, vice presidente della Corporazione dell'Acqua, gas ed elettricità, le convocazioni del Comitato Tecnico Corporativo e delle altre Commissioni, nominate dallo stesso on. Bono per lo studio e la predisposizione dei piani autarchici nel campo degli acquedotti e delle fognature del gas, dell'energia elettrica.

La Commissione per lo studio dell'autarchia nel campo dell'energia elettrica, qui riunita sotto la presidenza dell'on. Bono e dell'ing. Salvini, ha preso in esame il problema della quantità di energia che oltre a quella attualmente fornita sarà ancora possibile fornire ai consumatori, tenendo conto non soltanto degli impianti esistenti, ma anche di quelli in corso di costruzione e di quelli per cui è stata già accordata o in corso di istruttoria presso le competenti autorità la apposita concessione. Dopo profondo esame di tutte le varie questioni compreso l'aspetto economico, il presidente on. Bono, ritenendo il problema sufficientemente inquadrato nelle sue linee generali ha nominato tre relatori con incarico di riferire in brevissimo termine.

La Commissione per lo studio del problema dell'autarchia nel campo del gas, presieduta dall'on. Mori si è occupata del fabbisogno di gas, per uso domestico e conseguentemente di fossile. Ha anche esaminato la possibilità di sostituire il fossile di importazione con combustibile nazionale, l'esborso di valuta all'estero per l'importazione del fossile occorrente all'industria del gas, del valore dei sotto prodotti, che si ricavano dalla distillazione del fossile importato, nonchè le influenze che agli effetti dell'autarchia possono essere determinate dall'esistenza di cokerie.

Ha inoltre discusso la possibilità di sostituire con prodotti nazionali i materiali occorrenti per la costruzione e manutenzione dei forni di distillazione delle officine e degli impianti di distribuzione.

Infine la Commissione per lo studio del piano autarchico nel campo degli acquedotti e delle fognature, riunita sotto la presidenza dell'on. Griffey, dopo aver precisato che il problema autarchico nel settore acquedotti e fognature è problema di costruzione ed esercizio, ha esaminato varie questioni che formeranno oggetto di una apposita relazione. Il Comitato tecnico corporativo e le altre commissioni tornano a riunirsi oggi per concludere i lavori da sottoporre all'esame ed all'approvazione della Corporazione.

Sotto la presidenza dell'on. Tarchi si sono riuniti, il Comitato Tecnico Corporativo del cuoio, il Comitato Tecnico Corporativo dell'azoto, la Commissione per i grassi, saponi, essenze e profumi, la Commissione corporativa per i concimi e gli anticrittogamici, la Commissione per gli acidi organici ed inorganici, le Commissioni del cloro, delle terre decoloranti e delle materie plastiche e resine sintetiche e la commissione per la potassa e l'alluminio. Al complesso e difficile lavoro svolto da questi organi, hanno partecipato le personalità più rappresentative dell'industria chimica italiana e di scienziati e di tecnici di più chiara fama, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle amministrazioni civili e militari dello Stato.

I progetti dei piani di produzione autarchica che sono stati esaminati dai Comitati e dalle Commissioni contemplano tutti gli aspetti del problema produttivo da quello eminentemente tecnico-scientifico, a quello economico-finanziario. I piani saranno sottoposti, come è noto, all'esame della Corporazione e quindi al Comitato Corporativo centrale.

Sotto la presidenza dell'on. Amicucci si è riunita la Commissione, nominata dalla Corporazione della Carta e della stampa, per la predisposizione del piano di autarchia della cellulosa, della pasta meccanica e delle altre materie destinate alla produzione della carta. La Commissione ha proceduto ad accertare l'attuale produzione nazionale ed ha poi esaminato sulla base delle direttive tracciate in proposito dalla Corporazione, la possibilità di sostituire la cellulosa importata dall'estero con cellulosa prodotta con materie prime italiane.

L'importante argomento è stato analiticamente studiato in tutti i suoi aspetti con particolare riguardo alla materia da utilizzare ai processi produttivi da eseguire, ai fabbisogni di acqua, energia elettrica e carbone da vapore ed ha formulato delle proposte concrete che consentano il raggiungimento sia pure graduale dell'autarchia in questo settore.

Le proposte della Commissione saranno presentate al Ministero delle Corporazioni e poi saranno sottoposte all'approvazione del Comitato Corporativo Centrale.

Sempre sotto la presidenza dell'on. Amicucci si è riunito il Comitato Tecnico Corporativo per la disciplina dei rapporti economici nell'industria grafica. Esso ha esaminato le importanti questioni, fra le quali quella dell'estensione all'industria grafica delle disposizioni di legge vigenti per i nuovi impianti industriali, la costituzione di una commissione per l'industria grafica in diverse città italiane ed infine il problema relativo all'inquadramento unitario di tutte le aziende che svolgono un'attività grafica. Si è pure riunita in questi giorni sotto la presidenza del prof. Mancini la Commissione costituita in seno alla Corporazione della Carta e della Stampa per la diffusione del libro italiano. Essa ha esaminato il problema del libro soprattutto dal punto di vista tecnico ed economico ed ha ricercato i mezzi necessari per favorire la diffusione all'interno ed all'estero. La commissione tornerà a riunirsi nel prossimo settembre per esaminare il prezzo di vendita dei libri in relazione al loro costo di produzione.

Per l'autarchia nazionale nelle costruzioni edilizie

ROMA, 10

Nel campo delle costruzioni edilizie fioriscono studi e iniziative atti a limitare al massimo grado l'impiego di materiali stranieri. Si sono già individuati parecchi elementi, specie per quanto riguarda le opere di rifinitura, che debbono essere modificati nel senso dell'autarchia, eliminando ad esempio alcune leghe metalliche, legnami di importazione ed anche vari preparati speciali coperti da brevetti stranieri.

«La Corrispondenza» ha assunto in proposito precise informazioni presso gli ambienti tecnici competenti i quali hanno dichiarato che con i provvedimenti allo studio e in attuazione non si intende rinunciare alle nuove forme architettoniche, nè alla tecnica costruttiva che rappresentano caratteristiche e conquiste del tempo nostro: altrimenti avremmo raggiunto un beneficio di ordine materiale a prezzo di un danno sensibile di ordine morale, il che è contrario ad ogni sana idea di progresso civile. Così — aggiungono i tecnici — non può essere ammessa senz'altro la tesi semplicista affacciata da qualcuno, di abbandonare le strutture in cemento armato per ritornare ai vecchi sistemi costruttivi di pietra e di mattoni. Ciò sarà possibile ed utile in determinati casi, e precisamente per piccole costruzioni; ma non si può estenderne il concetto senza alterare profondamente e pericolosamente i caratteri artistici tecnici ed economici sui quali si basa l'edilizia moderna. Come non possiamo abbandonare l'automobile e la ferrovia per tornare alle diligenze, così non è possibile e comunque sarebbe dannoso, rinunciare a quella grande conquista nel campo costruttivo, che è il cemento armato. Occorre invece studiare e attuare tutti i mezzi opportuni per ridurre al minimo l'impiego delle armature metalliche, che vengono incorporate nel cemento, ed è questo il compito al quale gli ingegneri italiani si sono dedicati e per il quale si sono già raggiunti risultati positivi. Sono già allo studio infatti norme tecniche atte a conseguire una notevole economia di ferro nelle strutture di cemento armato. D'altra parte i fabbricanti di cemento sono riusciti, in brevissimo tempo, a ridurre a metà il carbone estero già impiegato nella cottura del materiale, sostituendolo con combustibili nazionali.

Una riunione a Roma di assistenti sociali di fabbrica

ROMA, 10

Presso l'Ufficio di assistenza sociale della Confederazione Fascista degli industriali, alla presenza dei loro dirigenti, si sono riunite le assistenti sociali di fabbrica delle provincie centro meridionali. Nella riunione sono stati passati in rassegna i servizi organizzati dalle assistenti dentro e fuori le fabbriche. L'attività assistenziale è apparsa feconda e densa di risultati, tanto che le ditte industriali apprezzando molto questo servizio di fabbrica, istituito dalla Confederazione industriale sotto l'egida del Partito, dalla cui scuola di assistenza sociale la Confederazione trae ogni anno le assistenti sociali di fabbrica, tendono ad incrementarlo e lo circondano di tutta la loro più fervida simpatia.

Appoggiando con ogni mezzo l'opera delle assistenti ed agevolandone il lavoro, gli stabilimenti iscritti nella zona della quale il raduno delle assistenti si è occupato, sono saliti a 139, le assistenti sono 26, gli operai assistiti oltre 53.000, con una media mensile di 3531 richieste di assistenza, che impegnano diuturnamente il personale in ogni settore.

Conclusasi la riunione con un vibrante saluto al Duce, le assistenti sociali guidate dai dirigenti hanno visitato la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, riportando una profonda impressione dalla viva documentazione, di quanto il Regime attua per la sanità delle stirpi, alla quale le assistenti sociali di fabbrica concorrono con la loro modesta, ma costante ed appassionata opera.

Due petroliere per l'estero ordinate a Monfalcone

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* reca che la Standard Oil Company di New Jersey ha ordinato ai Cantieri di Monfalcone per la «Lago Shipping Co. Ltd.» la costruzione di due petroliere specialmente attrezzate per la navigazione del lago Marracaibo (Venezuela) ed Aruba (Indie Olandesi occidentali). Le due navi saranno consegnate nel settembre - ottobre 1938.

Per la disciplina del mercato dei combustibili liquidi

ROMA, 10

La giunta esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Cingolani, dopo avere approvati gli studi compiuti dalla Federazione per l'esame in sede corporativa del problema relativo alla autarchia nel campo dei lubrificanti e carburanti, ha portata la sua attenzione sulla questione connessa alle nuove disposizioni impartite dall'Ufficio speciale combustibili liquidi per l'importazione dei prodotti petroliferi, in rapporto alla situazione del mercato nazionale ed alle possibilità produttive degli impianti di raffinazione esistenti in Italia.

In proposito la giunta, constatando che in virtù dell'attuale sistema doganale il mercato dei prezzi non dovrebbe subire alcuna modificazione nel trapasso dal regime delle importazioni di prodotti finiti a quello della lavorazione del greggio in paese, ha espresso la opportunità di favorire e promuovere nell'ambito della organizzazione sindacale e con l'eventuale intervento delle Corporazioni, speciali accordi collettivi intesi a salvaguardare le funzioni delle categorie della produzione e degli scambi in modo anche di consentire le condizioni migliori, per una disciplina generale del mercato di distribuzione.

Von Hassel visita la Mostra Gonzaghesca

MANTOVA, 10

L'Ambasciatore di Germania Von Hassel, accompagnato dalla consorte e dalla figlia si è recato stamane a visitare la Mostra Gonzaghesca, ricevuto dal presidente del Comitato ordinatore e da altri funzionari, che hanno fatto da guida all'illustre ospite.

L'Ambasciatore ha minutamente osservato la spettacolosa serie dei capolavori, ricordando con compiacimento la cooperazione prestata per suo tramite dai musei tedeschi e al termine della visita è salito al Castello per ammirare l'appartamento Mantegna.

Ridisceso in piazza Sordello, Von Hassel, fatto segno ad una vibrante spontanea manifestazione da parte della numerosa folla adunatasi nel frattempo, è poi ripartito verso l'Alto Adige.

Per il bicentenario di Luigi Galvani

BOLOGNA, 10

La Commissione Esecutiva per le Celebrazioni Galvaniane riceve quotidianamente adesioni da ogni parte d'Italia e del Mondo.

Il Reggente della Società Internazionale di Radiobiologia di Venezia, dott. Giocondo Protti, ha scritto al Presidente del Comitato Esecutivo una nobilissima lettera di adesione in cui tra altro è detto: «Siamo certi che i rapporti futuri tra la gloriosa antica Scuola Bolognese e la nostra Città, che si propone di portare qualche contributo al progresso della Scienza-Radiobiologica sulla guida dei grandi spiriti italiani, acquisteranno quella saldezza e quella unità che stanno alla base di ogni ideale scientifico».

Un concorso pel manifesto delle celebrazioni di Melozzo da Forlì

FORLÌ, 10

La Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti ha bandito un concorso per il manifesto delle celebrazioni di Melozzo da Forlì, che avranno luogo in Forlì l'otto giugno 1938. Il soggetto del manifesto è lasciato alla scelta dei concorrenti e dovrà porre in evidenza ed esaltare l'opera del grande artista della terra di Romagna sua culla. Esso dovrà portare la seguente dicitura: Città di Forlì - onoranze a Melozzo nel quinto centenario della nascita; dovrà essere di metri 0.70 per 1.00 e presentato, pronto per la riproduzione su telaio e non dovrà comportare impiego di più di quattro colori. Il manifesto ritenuto meritevole di riproduzione sarà premiato con lire cinquemila. Saranno inoltre messi a disposizione della Commissione giudicatrice 2 premi di lire 2.500 e uno di lire 1000 che dovranno essere conferiti ai cartelloni meritevoli di riconoscimento. I manifesti dovranno essere inviati all'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti di Forlì, con allegati il nome e cognome del concorrente, il suo indirizzo e il numero della tessera sindacale dell'anno XIV. Il termine improrogabile di consegna è il 15 ottobre 1937.

Un concorso per il progetto del Palazzo di Giustizia a Palermo

ROMA, 10

Il Ministero dei LL. PP., con bando 5 agosto, che sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri della *Gazzetta Ufficiale*, ha indetto un concorso fra architetti e ingegneri italiani, iscritti nei rispettivi albi e sindacati professionali per lo studio del progetto di massima del Palazzo di Giustizia di Palermo. Sono stati stabiliti un primo premio di lire 50 mila al progetto vincitore, un premio di lire 30.000 da assegnarsi al secondo classificato e un premio di lire 20.000 da assegnarsi al terzo.

I progetti dovranno pervenire al Ministero dei LL. PP. (Direzione Generale dell'Edilizia e delle Opere Igieniche) non più tardi delle ore 19 del giorno 30 novembre prossimo venturo.

Turisti polacchi a Capri

NAPOLI, 10

Stamane col piroscafo *Captri*, 500 polacchi che si trovano in Italia per un giro turistico si sono recati a visitare Capri e la Grotta azzurra.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Tanneveau fallisce a Milano un tentativo di primato

MILANO, 10

Quest'oggi nel tardo pomeriggio è sceso sulla pista del Velodromo Vigorelli il corridore francese Tanneveau, con l'intento di battere i primati mondiali dei cinque e dieci chilometri, detenuti dal francese Richard con i tempi rispettivi di 6.27' 4 quinti e di 13.0.3 quinti. Il tentativo di Tanneveau è fallito, perchè ha impiegato rispettivamente 6.44'' e 13'55''. Egli ha assicurato che ritenterà la prova ed ha espresso l'intenzione di partecipare al Giro di Lombardia.

La Bassano-Monte Grappa si svolgerà il giorno 15

BASSANO, 10

La Veloce Ciclistica di Bassano del Grappa farà disputare il 15 agosto la Corsa in salita VIII Bassano-Monte Grappa per la disputa del Trofeo «Mario Toniolo» primo martire fascista della provincia di Vicenza, per corridori indipendenti e dilettanti muniti di licenza della F. C. I.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Bassano (m. 129 s. l. m.) Romano d'Ezzelino, Campo di Solagna, Ponte S. Lorenzo, Cason di Meda Monte Grappa Caserma Milano Km. 31 (m. 1776 s. l. m. - dislivello m. 1647).

Le iscrizioni in L. 5 per gli indipendenti e L. 3 per i dilettanti, dovranno essere indirizzate alla Veloce Ciclistica Bassano del Grappa, Albergo al Castello e si chiuderanno definitivamente il giorno 14 agosto alle ore 12.

La partenza di Sorrentino per il periplo mondiale

ROMA, 10

Il *Lavoro Fascista* scrive che il capitano Sorrentino, dal porto di Ripagrande, ha iniziato nel pomeriggio di oggi, partendo alle ore 15, il suo grande viaggio di circumnavigazione attorno al mondo. Erano a salutarlo alla partenza numerose autorità ed una grande folla di cittadini.

Il compito che si prefigge il capitano Sorrentino col suo *Espero* è quello di toccare i maggiori porti dei cinque continenti in un unico viaggio che avrà la durata prevista da quattro a cinque anni. Lo sviluppo della crociera si può calcolare sulle 70 mila - 80 mila miglia.

Il Sorrentino, il quale è solo a bordo del suo panfilio, compirà studi importanti sui venti, sulle correnti e su altri problemi che interessano la navigazione.

Nel programma della crocera è compreso il tratto Tangeri - Rio de Janeiro, pari a 4300 miglia, che, effettuato senza scalo, assicurerà al cap. Sorrentino un magnifico primato mondiale.

Il panfilio *Espero* da Roma raggiungerà le coste settentrionali dell'Africa, attraverserà l'Atlantico tra Tangeri e Rio de Janeiro, costeggerà il Sud America fino a Valparaiso, raggiungerà il Giappone, costeggerà la Cina e l'India, traverserà l'oceano Indiano, fra Colombo e Mogadiscio, da dove inizierà il periplo dell'Africa per tornare nel Mediterraneo e costeggiando la Spagna e Francia giungerà in Italia.

NUOTO

Ricci alle prove finali del campionato per avanguardisti

ROMA, 10

Nella suggestiva cornice delle Terme del Foro Mussolini si sono svolte le prove finali del campionato nazionale di nuoto e tuffi per avanguardisti.

Ha presenziato alla manifestazione l'on. Renato Ricci che al termine delle gare ha rivolto ai giovani partecipanti parole di vivo elogio, mettendo in rilievo i risultati raggiunti dall'Opera Balilla nel campo del nuoto, risultati che fanno sperare come il nostro Paese possa tra breve riprendere il posto che gli spetta in questo settore dell'attività sportiva. L'azione assidua, serrata e tenace dell'Opera, con rigorosa unità di metodo va diffondendo in tutta Italia questo sport tra masse sempre più vaste di giovani sotto la guida sapiente degli istruttori dell'Accademia fascista.

L'on. Ricci, dopo aver passato in rassegna le ordinate schiere dei 400 avanguardisti ammessi alle prove finali, ha ordinato il saluto al Duce cui hanno risposto a gran voce i giovani e il pubblico che gremiva le gradinate della magnifica aula termale.

Federazione Pugilistica Italiana Comitato per la III zona

Comunicato n. 15 del 10 Agosto 1937 XV.

Secondo Torneo Nazionale di qualificazione O. N. D.

E' con vero piacere che si segnala la brillante affermazione ottenuta dai pugili veneti alla recente finale del 2. torneo nazionale di qualificazione O. N. D. Il plauso vada all'Ispettorato VI Zona O.N.D. che nella classifica collettiva è riuscito a conquistare il 2. posto a un solo punto dal 1. classificato. Una speciale lode si esprime al pugile Faloppa Ferruccio del Dopolavoro Provinciale di Treviso che è riuscito a classificarsi 1. nella categoria dei pesi medio-leggeri.

E' pure gradito manifestare il compiacimento al fascista Colognato Oreste di Treviso istruttore del pugile Faloppa. Si segnala inoltre le seguenti migliori classifiche ottenute dai pugili veneti: Scattolin Luigi 3. classificato nei pesi mosca; De Menis Amedeo 3. class. nei pesi gallo; Benati Francesco 4. class. pesi piuma; Bolzan Lino 3. class. pesi leggeri; Andreotti Bruno 2. class. pesi medio-leggeri; Barbon Gino 2. class. pesi medi; Comparini Enrico 4. class. pesi medio-massimi. — Il Commissario.

Busoni in Brasile

BUENOS AIRES, 10

Il pugile italiano Federico Busoni non ha potuto, per cause indipendenti dalla sua volontà, svolgere qui alcuna attività. Si è perciò imbarcato per il Brasile dove combatterà prossimamente allo Stadio do Brazil in Rio de Janeiro.

ATLETICA LEGGERA

La classifica del gran fondo e del Gran Premio dei Marciatori

ROMA, 10

La Fidal rende nota la classifica del campionato italiano di gran fondo, che è a tutt'oggi la seguente: 1. Balbusso Giovanni del G. S. Baracca di Milano punti 30; 2. Resta Savino del G. S. ATAG di Roma punti 24; 10. Del Giudice Corrado dell'A. F. Udinese punti 6; 13. Padovani Ettore della Bentegodi di Verona punti 3; 14. Gallo Ferruccio dell'A. S. Reyer di Venezia punti 1.

La classifica del Gran Premio Marciatori è a tutt'oggi la seguente: 1. Rivolta Ettore della Comense 1872 di Como punti 34; 2. Gobbato Giuseppe del G. S. Baracca di Milano punti 25; 4. Guglielmi Alighiero del G. S. Quarta Legione Ferroviaria di Verona punti 14.

Tradito dalla moglie dà fuoco alla casa

MILANO, 10

Sposato da appena un anno e andato ad abitare con la giovane moglie in una stanzetta di via Lagrange 6, il turacciolaio Giovacchino de Pasquale di 27 anni, non doveva essere per molto tempo felice. Da qualche tempo, infatti, egli aveva cominciato a sospettare della fedeltà della consorte, sospetti che erano poi divenuti una triste certezza, quando si dovette convincere che la donna lo tradiva con un cognato, il quale si recava nella sua casa mentre egli era al lavoro. Deciso a finirla, il De Pasquale è tornato all'abitazione in un momento in cui supponeva che i due si fossero dati convegno, e li ha sorpresi. Invece di abbandonarsi a gesti violenti, egli si è dominato, fuggendo di là e lasciando il tempo agli adulteri di allontanarsi. Poi è ritornato per compiere un gesto egualmente disperato. Poichè la moglie aveva distrutto la pace e l'onore della sua casa, egli, non sentendosi più il coraggio di abitarla col ricordo del tradimento, l'ha incendiata. Cosparsi i mobili di benzina, ha appiccato il fuoco ed è uscito a contemplare, cupo e taciturno l'opera delle fiamme.

Gli inquilini dello stabile, allarmati dalle proporzioni che assumeva l'incendio e dal contegno del De Pasquale, che vi assisteva senza batter ciglio, hanno provveduto a chiamare sul posto i pompieri e la polizia. Il fuoco è stato in breve domato e l'incendiario arrestato e inviato al Cellulare.

Muore per aver bevuto troppa acqua purgativa

TORTONA, 10

Nelle vicinanze dei pozzi di acqua sulfurea di Sardigliano, in territorio di Cassano Spinola, è avvenuta, ieri, una mortale disgrazia. Da Genova era giunto, per un periodo di riposo, l'ufficiale di macchina della R. Marina, Ernesto Sesserego, stabilendosi a Stassano. E' nota una imprudente abitudine di molti che si recano a bere queste acque purgative di berne forti quantità quasi a mo' di sfida. Il Sessarego ne a bevuto cinque litri uno dopo l'altro ma colto da improvviso malore si è abbattuto poi al suolo. Dopo breve agonia quelle acque che bevute con discrezione lo dovevano guarire, lo hanno invece ucciso.

Una guarigione miracolosa

ALBA, 10

Dopo sette anni di degenza a causa di una infermità alla colonna vertebrale, ovunque dichiarata inguaribile, certa Maria Conterno, di 50 anni, esercente una panetteria in Alba (Cuneo), si è sentita improvvisamente guarita, e la portentosa guarigione, secondo le dichiarazioni della Conterno, sarebbe da ascriversi ad un miracolo della Beata Vergine di Lourdes, alla quale l'ammalata si rivolse effettuando un viaggio al santuario, tempo fa.

La scienza medica si è interessata del caso: la Conterno è stata minuziosamente visitata da alcuni medici, che hanno dovuto constatare la perfetta guarigione della degente.

Eroica morte di un radiologo

LOS ANGELES, 10

L'ingegnere elettrotecnico Thomas Rider è morto ieri in uno degli ospedali di Los Angeles vittima del letale effetto dei raggi X dopo un'agonia durata due mesi.

Lo scienziato, cinquantaduenne era stato uno dei pionieri della scienza radiologica in California, ed aveva iniziato le ricerche di laboratorio quando ancora questo ramo scientifico era allo stato sperimentale. Sul principio non esistevano ancora le protezioni degli schermi di piombo ed i radiologi si esponevano ai raggi micidiali inconsapevoli del destino che li attendeva. L'ing. Rider ne fu colpito e la lenta distruzione dei tessuti era in via di propagarsi quando, una diecina di anni fa, i medici gli presagirono la morte. Malgrado l'avvertimento, il radiologo non desistette dalle ricerche e dovette sottomettersi a 540 minori operazioni fino a che, due mesi fa, il male pervenuto al cervello, gli produsse il collasso generale. Al letto di morte questo eroe della scienza confessò che non gli doleva di morire perchè oltre ad aver portato il suo contributo alla radiologia, il suo caso sarebbe stato valido ammaestramento ai colleghi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	759.3	25		
Fiume	cop.	759.4	26	32	22
Pola	cop.	756.7	27	30	20
Gorizia	cop.	759.6	26	30	20
Udine	½ cop.	758.9	22	30	21
Treviso	piov.	759.9	21	31	21
Belluno	cop.	760.3	25	29	18
Padova	½ cop.	759.9	21	31	21
Vicenza	½ cop.	759.3	23	31	23
Bolzano	piov.	757.9	25	27	17
Trento	cop.	759.4	23	27	18
Grappa	cop.	619.9	11	18	11
Venezia	piov.	759.2	21	29	21

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Treviso 2, Belluno 1, Padova gocce, Vicenza 1, Trento gocce, Monte Grappa 10, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.7 tramonta ore 19.23. Luna leva ore 10.40, tramonta ore 21,18. Luna nuova il 6. Primo quarto il 14 — Maree Bacino S. Marco: alte ore 0.[illegible] 13.10, basse ore 6.50 e 19.40. — L'Isonzo, il Frassine, il Gorzone, il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Sul Golfo di Genova si è formata una depressione secondaria mentre sul resto dell'Italia si ha pressione livellata. Le condizioni rimarranno instabili. Cielo a nubulosità varia con qualche precipitazione anche a carattere temporalesco.

Per la statistica del traffico lungo le strade provinciali

ROMA, 10

Il Ministro dei LL. PP. ha diretto ai Prefetti ed ai Presidi delle Provincie una circolare con la quale si invitano le Amministrazioni Provinciali a provvedere col prossimo anno, al censimento della circolazione lungo le rispettive strada in perfetta analogia con quello che è eseguito dall'A.A.S.S. per le strade statali.

La Va Mostra Cinematografica internazionale

inaugurata dal Ministro Alfieri

nel nuovo Palazzo di Quattro Fontane al Lido

Con un'indimenticabile festa di arte si è inaugurata ieri la V.a Esposizione internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, e con la Esposizione il nuovo splendente palazzo che d'ora in avanti ospiterà la grande manifestazione. Sul vasto piazzale della facciata, sparso di ghiaia rossa, si agitavano al vento, che soffiava a folate minacciose di tempesta, due tricolori fiammanti.

La sala del teatro, dipinta e illuminata su una tonalità giallo oro s'era andata via via animandosi di invitati, sicchè alle 17, ora fissata per l'inaugurazione, tanto la platea che la galleria, erano stipate di una folla superba: autorità, personalità, competenze della cinematografia, critici dei maggiori giornali italiani ed esteri, numerose le signore tra le quali figuravano i più bei nomi della società veneziana e della colonia straniera, ospite della magnifica spiaggia di Lido.

Dei delegati ufficiali alla V.a Mostra assistevano il sig. Carl Vincent per il Belgio, Milos Havel per la Cecoslovacchia, Renè Jeanna per la Francia, il ministro dr. Lehnich presidente della Camera tedesca del Film, Harno Kondo per il Giappone, il sig. Neville Kearney per l'Inghilterra, il prof. Richard Ordyski per la Polonia e il barone Louis Villani per l'Ungheria. Erano anche presenti i membri della Commissione internazionale di accettazione dei film signori Kearney, Marcello Abucaya, direttore della Camera Internazionale dei film, Renè Jean segretario generale della Confederazione internazionale Società autori e compositori, dott. Naizer direttore della Camera cinematografica del Reich, prof. Esodo Pratelli e prof. Luigi Chiarini della direzione generale della Cinematografia presso il Ministero della Coltura Popolare, gli esperti dott. Mario Gromo e dott. Sandro De Feo.

Oltre alle autorità cittadine tra le quali S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello e l'ammiraglio Salsa, notiamo S. E. l'on. Bodrero, i senatori Vittorio Cini, Flora, Concina e Scialoja, lo on. Roberto Farinacci, l'on. Fantucci. Assistono anche il progettista del Palazzo ing. Luigi Quagliata, l'architetto Giuseppe Morsaletto, il pittore Seibezzi, che dipinse i bozzetti per le vetrate dell'atrio del Palazzo, e i principali tecnici che collaborarono alla costruzione e alla decorazione.

Aggiunge significato alla cerimonia inaugurale la presenza di due principi, S. A. R. il Duca di Genova e il principe Cristoforo di Grecia.

Quando entra nella sala, dalla corsia centrale soffice di tappeti S. E. l'on. Dino Alfieri insieme a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata presidente della Biennale, scoppia un battimani scrosciante. Sono col Ministro e col Conte Volpi S. E. il Prefetto gr. uff. Giuseppe Catalano, il Segretario Federale avv. Pascolato, il Ministro Lehnich, il comm. Luigi Freddi direttore generale della cinematografia presso il Ministero della Coltura Popolare, il sig. Lureau presidente della Camera internazionale del film, l'on. Antonio Maraini segretario generale della Biennale, S. E. Paolucci de Calboli presidente dell'E. N. I. C. e dell'Istituto L.U.C.E., il comm. Macciotta per il Podestà, con il comm. Gallo, capo Ufficio Stampa del Comune, il dott. Ottavio Croze direttore della Mostra.

Il discorso del Presidente della Biennale

Primo a prendere la parola, sul proscenio, dove è sistemato anche il microfono per la radiodiffusione dell'EIAR, è S. E. il Conte Volpi.

« Cinque anni or sono — dice incominciando il Conte Volpi di Misurata — in questi stessi giorni io avevo il piacere di rivolgermi al pubblico adunato per inaugurare la prima Mostra Internazionale d'arte cinematografica, con l'intima fede che alla novità della iniziativa avrebbe corrisposto un interessamento pari alla sua serietà, ma con la franca e sincera confessione dei mezzi inadeguati con i quali teneva il suo primo cimento. Non avevamo esperienza della materia, non avevamo permanenti riconoscimenti ufficiali, non avevamo sede, non avevamo impianti. Solo ci sorreggeva e ci spingeva una convinzione: quella che era ormai tempo di considerare il valore artistico del cinematografo e le immense sue possibilità, come alcunchè di non meno nobile di quanto ha consacrato da secoli le arti della pittura e della scoltura, della musica e del teatro all'ammirazione degli uomini.

Il passato e il successo della iniziativa

« I fatti ci hanno dato ragione anche al di là delle nostre speranze. Il successo fu subito pieno, incondizionato. La risonanza dell'avvenimento corse rapida per il mondo intero senza dover essere faticosamente aiutato come avviene in generale per le esposizioni d'arte, ed il resultato finanziario consentì, caso raro anche questo nell'arte, di affrontare le prove successive senza remissioni o puntellamenti caritatevoli. Era la Mostra del Cinema una creatura nata viva e vitale che prometteva di crescere rapidamente e splendidamente. Tanto anzi da sorpassare nel ritmo del suo respiro la Biennale che le aveva dato vita e da farsi annuale.

Procedo rapidamente anch'io. La seconda e terza Esposizione hanno veduto intensificarsi l'opera di collaborazione datale sin dall'inizio dall'Istituto di Cinematografia educativa, dall'Istituto nazionale LUCE, ma sopratutto hanno ottenuto l'ausilio della Direzione generale della Cinematografia sorta nel frattempo in seno al nuovo Ministero della Coltura Popolare. Ausilio che per volere prima di Sua Eccellenza Galeazzo Ciano venuto a rendersi conto personalmente della manifestazione con il fervore concreto di realizzare onde è caratterizzato ogni suo atto, e poi di Sua Eccellenza Dino Alfieri qui presente continuatore infaticabile di un'opera che ogni giorno cresce più vasta e proficua, ha portato ad una legge che costituisce nell'Ente Autonomo della Biennale gli organi per l'attuazione della Mostra d'Arte Cinematografica e dà a questa regola norma e fini determinati.

« Nello stesso tempo i governi stranieri di anno in anno rendevano il loro interessamento da generico e temporaneo che era, preciso, permanente ed ufficiale per mezzo di un concorso diretto di commissioni e di commissari sul tipo di quelli per la Biennale d'arte figurativa. E si aggiungeva al loro concorso quello di una nuova istituzione di carattere internazionale sorta nel frattempo per regolare i rapporti di comune interesse universale creati dalla Cinematografia: la Camera internazionale del film, che alla Mostra di Venezia dava il suggello del suo pieno riconoscimento, a preferenza delle imitazioni della manifestazione sorte o in via di sorgere in vari altri centri d'Europa. Là dove poi gli interventi ufficiali non potevano manifestarsi, erano le organizzazioni industriali e commerciali a farsi vive, per modo che tutto quanto è essenziale o significativo in un modo o nell'altro ha finito convergere ogni anno verso Venezia e la Mostra.

Il nuovo palazzo

Di fronte a tanto pieno e rapido crescer di simpatie verso la sua impresa, la Biennale nulla ha tralasciato perchè l'attesa in lei riposta non venisse delusa. Estese le proiezioni dalla serata anche nel pomeriggio, determinò meglio le sue connessioni internazionali anche per la scelta dei film, limitò il numero dei premi; costituì un ufficio permanente con a capo un direttore di sicura competenza, dotò l'organismo di un finanziamento e di una amministrazione a sè d'accordo con le gerarchie della cinematografia nazionale, e infine volle provvedere a darsi una sede. Una sede stabile, senza distaccarsi dal Lido, dalla grande terrazza delle fontane luminose ove cortesemente ospitata dall'Excelsior, mosse i primi passi, che rispondesse a quanto di più tecnicamente perfetto l'esperienza modernissima del cinema potesse consentire: una sede che fosse segno manifesto della importanza raggiunta e promessa di certo avvenire.

« E' questo luogo, dovuto all'arte ed alla competenza di un giovane architetto italiano, compiuto in modo assoluto e non figurativo come si fa per Esposizioni tutto con materiali ed opera italiana in soli cinque mesi, corredato di impianti tutti italiani, che siamo oggi riuniti ad inaugurare assieme con la V.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, dinnanzi al rappresentante ufficiale del Governo Fascista nella persona del Ministro della Coltura Popolare, al Presidente della Camera internazionale del film; ai Commissari ufficiali dei Governi francese, inglese, tedesco, giapponese, ungherese, cecoslovacco, svedese, belga, austriaco, polacco, ai capi della Direzione generale della cinematografia, dell'Istituto Nazionale LUCE, dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa, della Confederazione dei Professionisti e Artisti. A voi Eccellenza Alfieri, a tutti i gerarchi, alle autorità cittadine e a tutte le personalità qui convenute del mondo del cinema, produttori, registi, autori, critici, attori, operatori, tecnici, noleggiatori ed infine intenditori, frequentatori consueti, il nostro saluto cordiale ed il nostro ringraziamento. Siete un pubblico di eccezione, ma siete appunto per questo il pubblico cui la Mostra del Cinema è avvezza e cui deve molta della sua fortuna. Non invano è vanto di un film ed è ragione di un suo maggior valore anche commerciale l'esser stato accettato, applaudito, premiato a Venezia!

La base delle Mostre

« Dinanzi a voi io voglio qui in questa occasione riaffermare il principio fondamentale cui la Mostra internazionale dell'arte cinematografica della Biennale si ispira. Lo dice anche il suo titolo: è l'arte. Non che con questo si intenda riaprire la discussione ancora dibattuta se il Cinematografo sia industria od arte, arte o industria. Nel mio giudizio personale come capo della Confederazione Fascista dell'Industria e del massimo Ente per esposizioni internazionali d'arte, io sono per ambedue. Ma insomma sia mezzo o sia fine l'arte è sostanza vitale del film dal suo inizio alla fine inseparabilmente dalla tecnica. Ai melanconici che ancora oppongono l'impiego della macchina, quasi che la creazione cinematografica consistesse nel girare una manovella ininterrottamente dietro le vicende della vita, come un tram corre sulle sue rotaie, basta ricordare che la macchina non ha funzioni diverse dai pennelli o dalla stecca, dal violino o dalla penna. Strumento esso è e non altro, ma strumento che nulla conterebbe se non lo facesse agire il cervello e l'occhio e la mano dell'uomo, il quale deve in fondo creare procedendo per infinite scelte dal soggetto al montaggio, per risalire da queste ad una sintesi che si svolge nello spazio e nel tempo. Farsi quindi volta a volta scrittore e pittore, musico e drammaturgo, ed in più organizzatore e tecnico. Si vuol forse obiettare il fatto che queste funzioni sono divise e attribuite a varie cariche e fasi della produzione? Che sono congegnate con rigore meccanico e dipendenti da investimenti di denaro? Ma queste sono contingenze che determineranno caso mai il carattere dell'arte, non lo negheranno. Così come nella costruzione di un edificio l'investimento del capitale, il contributo del lavoro, la necessità del calcolo, nulla toglieranno al merito dell'architetto, ed al valore dell'opera d'arte.

L'augurio per l'avvenire

« Arte dunque il Cinema, innegabilmente, oltre che industria, arte tipicamente dei nostri tempi proprio per la infinita collaborazione anonima che richiede. E' stato detto: cattedrale del novecento. Ebbene come tale, per studiare e potenziare il suo valore d'arte essa è entrata ultima in ordine di tempo, non di merito a far parte della famiglia della Biennale che si vanta d'aver offerto sul suo schermo in prima visione assoluta alcuni dei massimi capolavori apparsi in questi ultimi anni e di averne di volta in volta additato altri ai pubblici innumerevoli della penisola e dei continenti individuando i più meritevoli tra i registi, gli attori, le attrici, gli operatori, i musicisti e così via.

« Che Venezia possa diventare sempre più e meglio l'agone ove la produzione cinematografica mondiale venga a cercare il battesimo in nome dell'arte. Questo il programma e l'augurio della Mostra che si concretano in un segno tangibile famoso ormai e ambito di più d'ogni altro: la Coppa del Duce.

« *Eccellenza*

« A Colui che così anche lontano e pur sempre presente tra noi, è stato il maggior artefice di questa opera, per la quale l'Italia esercita una funzione di giudice arbitra unica nel mondo, e dalla quale la sua rinata cinematografia saprà lanciarsi a novelle conquiste, vogliate recare il pensiero e il saluto grato di Venezia, della Biennale, e della V.a Mostra di Arte Cinematografica ».

Il discorso del Conte Volpi, spesso interrotto da approvazioni, è alla fine vivamente e lungamente applaudito.

Prende quindi la parola il signor Lureau presidente della Camera Internazionale del Film, il quale esprime la sua gratitudine a tutti coloro che hanno il merito di avere animato questa grande manifestazione internazionale d'arte; e sopratutto al Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri. Illustra gli scopi ed il funzionamento dell'organismo da lui presieduto, e chiude applauditissimo auspicando un ancora più piena collaborazione tra le Mostre veneziane e la Camera Internazionale del Film.

La parola del Ministro

Salutato da calorosi applausi prende quindi la parola il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri.

S. E. Alfieri mette in rilievo il valore che sotto ogni punto di vista la mostra è venuta meritatamente acquistando attraverso il suo progressivo annuale sviluppo, come è dimostrato dalla numerosa crescente partecipazione delle nazioni straniere, dal numero e dal pregio dei filmi presentati, dal fatto di poter avere un suo palazzo del Cinematografo, costruito secondo le più moderne esigenze della tecnica e della scienza.

Avere saputo inserire, e così bene realizzare, nel quadro suggestivo dell'estate veneziana una così importante attrattiva d'arte internazionale, costituisce un preciso merito per il senatore Volpi, al quale il Ministro rivolge un vivo elogio, che intende estendere a tutti i suoi collaboratori; così come esprime il vivo ringraziamento del Governo ai rappresentanti dell'Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, India, Inghilterra, Messico, Olanda, Polonia, Stati Uniti, Sudafrica, Svizzera, Ungheria, i quali con il loro gradito intervento hanno accresciuto l'importanza della manifestazione.

L'oratore poi rileva come si possa affermare che il progresso di questa mostra accompagna, ed in un certo senso precede, lo sviluppo dell'attività cinematografica di tutto il mondo, che è in continuo aumento come produzione e suscita un sempre maggiore interesse.

Di qui la necessità per le nazioni di intensificare e migliorare la propria produzione secondo la tradizione, lo spirito, le aspirazioni che ognuna di esse ha e che rivelano le caratteristiche dei singoli popoli. —

Ecco perchè il Governo Fascista, attraverso gli organi appositamente creati, ha svolto e svolge opera assidua diretta ad ottenere che la rinata cinematografia italiana sia espressione della nuova civiltà che ha preso il nome da Benito Mussolini.

A tutti coloro che svolgono la loro attività nella produzione cinematografica l'on. Alfieri rivolge un caldo invito affinchè essi trasfondano nelle loro opere quell'intimo travaglio spirituale che accompagna ogni degna realizzazione e che trasporta lo spettatore in una atmosfera di bellezza e di idealità.

Il Ministro manifesta quindi la certezza che la mostra veneziana sia destinata ad un sempre più glorioso avvenire essendo chiamata ad esercitare una efficace influenza per la migliore reciproca conoscenza fra i popoli che si sentono uniti dai vincoli di una solidarietà che nasce dallo sforzo comune verso il raggiungimento di sempre più nobili realizzazioni artistiche.

Spentasi l'eco degli applausi, che coronarono le franche e belle parole del Ministro, si fece gradatamente buio nella sala per le proiezioni inaugurali. La prima è stata un ricco documentario della Magyar Iroda Film: *La visita di S. M. il Re Imperatore in Ungheria*, la seconda un documentario scientifico germanico dell'Ufa, un classico in tal genere di produzione, sugli effetti dei raggi X sui corpi umani, la terza un delizioso disegno animato a colori di Wal Disney intitolato *Music Land*.

Finite le projezioni, i Principi reali, il Ministro, il Conte Volpi e le autorità lasciarono la sala seguiti da nuovi e vibranti applausi.

Lo spettacolo serale

"Shall we dance,,

Il primo spettacolo della quinta rassegna del Cinema, malgrado le bizze del tempo, si è svolto regolarmente e cioè con la predisposta doppia visione, nell'interno del Teatro, ove s'è assiepata la folla magnifica, oramai tradizionale di questi convegni, e cioè tutto il pubblico degli abbonati, corona elegantissima al gruppo formato da S. A. R. il Duca di Genova, dal Ministro Alfieri, dal Conte Volpi e da numerose altre personalità; e nel Giardino delle Fontane Luminose, gremito anch'esso. Il centro della proiezione inaugurale era formato dal film « Shall we dance »: produzione: R. K. O. Radio Pictures Incorp; regia: Mark Sandrich; interpreti: Fred Astaire, Ginger Rogers, E. E. Horton, J. Cowan, Ketti Gallian; musica: George Gerrshwin; dalla novella «Watch your Step» di L. Loeb e H. Buchman.

Di solito i film con Fred Astaire e Ginger Rogers sono solamente motivo per dare la possibilità ai due noti ed affiatatissimi ballerini di esibirsi nelle loro indovinate danze moderne; in « Shall We Dance » c'è qualche cosa di più, vale a dire un soggetto che, imperniato sulla rivalità di mestiere, e successivo accomodamento, di due danzatori, ben dosato e convincente per il buon gusto, riesce piacevole fino dalle prime scene.

Naturalmente, il film è trattato tipicamente all'americana ma con appropriato equilibrio che dà un tono particolare al complesso del lavoro.

Gli originali motivi musicali di Gerrshwin permettono a Fred Astaire di esibirsi in nuove interpretazioni che, per la loro novità, come ad esempio quella della imitazione dei movimenti complessi di un complicatissimo macchinario moderno, riescono interessanti e divertenti. Non difettano naturalmente i numeri di « Tip-Tap » che sono particolarmente studiati per degli effetti tuttaffatto nuovi; ed anche la simpatica Ginger fa tutto il possibile per non essere da meno del suo maestro.

In definitiva il film è trattato con appropriata signorilità di mezzi e giusta misura; e perdoniamo pure allo sceneggiatore l'intromissione di quel signore in mutande che, dopo essersi munito di racchetta per il tennis, di alcuni bastoni per il golf e di un impeccabile cilindro, si affretta fra la costernazione dei presenti, verso le barchette di salvataggio di un piroscafo, convinto, per un'errata informazione, di essere in procinto di far naufragio.

Lo spettacolo è stato preceduto da una produzione dell'Istituto Nazionale LUCE; un'interessantissima primizia di ciò che attualmente sono alcune zone del nostro Impero Etiopico, e dei giganteschi lavori, colà in corso, che il Governo Fascista ha intrapreso per la civilizzazione e la sempre maggiore prosperità di questa terra promessa.

Tra le zone che vi vengono illustrate dal documentario vi è quella dei Galla Sidamo dove particolarmente è coltivato l'albero del pane che oltre alla saporitissima farina fornisce agli indigeni anche dell'acqua freschissima racchiusa nella cavità interna del tronco in tante piccole capsule naturali; e l'altra dove si trovano i giacimenti di platino che già adesso danno una percentuale soddisfacente del preziosissimo metallo.

Walt Disney, che prossimamente verrà a Venezia per assistere alle proiezioni dei suoi geniali disegni animati, ha chiuso la prima serata della V.a Esposizione Internazionale d'Arte con il cartone « Mikey's Polo Team » che se non è una delle sue più recenti creazioni, è tuttavia una delle più riuscite. A parte il colore dalle tonalità sempre adeguate agli spunti trattati, il disegno riesce una arguta satira dei principali astri dell'Olimpo Hollywoodiano.

Lo spettacolo ha avuto le migliori accoglienze dal pubblico.

Prima dello spettacolo S. E. il Ministro Alfieri partecipò a un pranzo offerto in suo onore dal sig. Lurot Presidente della Camera internazionale del film, presenti il Conte Volpi e tutti i delegati delle nazioni estere partecipanti alla Mostra del Cinema. Alla fine del pranzo furono scambiati due brindisi fra il Ministro Alfieri e il signor Lurot.

Rinaldo Dal Fabbro

Il Ministro Alfieri col Conte Volpi, il Prefetto e le altre Autorità si reca all'inaugurazione, nella sala

Un colpo d'occhio della sala durante la cerimonia inaugurale

Le proiezioni di oggi

Ecco il programma delle proiezioni odierne:

Ore 16.30: Palazzo di Quattro Fontane: *King's Salomons Mines*. (*Le miniere del Re Salomone*). Prod. Gaumont-British Pict. Corp. Ltd (Gran Bretagna). Regista: Robert Stevenson. Interpreti principali: Paul Robeson, Cedric Hardwicke, Roland Young.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior: *Le messager (Il messaggero)*. Prod. Albatros (Francia). Regista: Raymond Rouleau. Interpreti principali: Gaby Morlay, Gean Gabin.

Lo spettacolo serale sarà preceduto dal cortometraggio *The Story of a disturbance* della G. B. Instructional Ltd. (Inghilterra) e seguito dal documentario *Atlantic Sud* della Gaumont - Franco - Film Aubert (Francia).

Ecco in breve il riassunto della trama di *Le miniere del Re Salomone*:

Kathy O'Brien e il di lei padre errano nelle vicinanze di Kimberley in Africa, dopo aver tentato inutilmente di scoprire delle miniere di diamanti. Il cacciatore, Allain Quatermain, li prende nella sua carretta che è guidata da un negro di nome Umboda. Durante la marcia trovano uno spagnolo morente. Nel delirio della fine questi mostra loro nella carta e parla della miniera del Re Salomone. O'Brien s'impadronisce della carta e parte con altri in traccia delle miniere. Quatermain invece, allettato dalle proposte di due inglesi parte con loro per una lunga caccia, dopo che Kathy, che è un'intrepida ragazza, gli ha rubato la carretta su cui giaceva il cadavere dello spagnolo morto ed è fuggita accompagnata dal guidatore negro.

Durante il viaggio Kathy s'incontra ancora con Quaternaain; i due inglesi si mettono a disposizione della fanciulla per aiutarla a salvare il padre fatto prigioniero dagli indigeni. Ma anche Kathy e i suoi compagni cadono nelle mani dei Zulù, che custodiscono l'entrata delle miniere. Qui Umboda racconta la sua storia: Twala, il capo attuale della tribù, è un usurpatore, il vero re è lui rapito ancora fanciullo.

Un eclisse di luna atterrisce gli indigeni, i bianchi ne approfittano per sollevarli contro l'usurpatore che è messo in rotta. Kathy entra nelle miniere e libera il padre. Ma la strega della tribù, blocca l'entrata delle miniere, togliendo ai bianchi ogni via di scampo. Però Umboda, usando della sua forza erculea, riesce a far fuggire i compagni qualche minuto prima che una eruzione vulcanica seppellisca le miniere.

Il *Messaggero* è tratto dalla nota commedia di Pernstein. Nicola Dange per assicurare l'avvenire della seconda moglie, accetta un posto in Africa come direttore di una concessione mineraria. Però la donna non può seguirlo. In Africa egli pensa sempre alla moglie ed essa è l'oggetto delle conversazioni che ha con Gilbert, il suo aiutante. Tali discorsi infiammano anche il cuore di questo ultimo, il quale ritornato in Francia va a trovare Marie, quale messaggero dell'amore del marito. Ma non è solo un semplice messaggero, perchè anche lui è ora innamorato. Gilbert dichiara quest'amore alla donna, alla quale pare di ritrovare in lui l'espressione di riflesso dell'amore del marito. Ella cede a Gilbert, ma quando Nicolas ritorna, gli confessa la colpa. Gilbert, rendendosi conto dell'azione odiosa commessa si uccide, mentre Nicolas perdona alla moglie.

Calendario dei film italiani

La Direzione della Mostra comunica le date delle proiezioni serali dei filmi italiani: Domenica 15 agosto: *Condottieri;* sabato 21 agosto: *Sentinelle di bronzo* mercoledì 25 agosto: *Scipione l'Africano;* sabato 28 agosto: *Il Signor Max*.

L'organizzazione meteorologica in Africa Orientale Italiana

ROMA, 10

Uno dei primi compiti che doveva essere affrontato per la conoscenza dell'Africa Orientale Italiana era quello relativo all'organizzazione del servizio meteorologico. Tranne le stazioni già impiantate in Eritrea e in Somalia, quello esisteva nel territorio al momento della nostra occupazione. Anche i pochi centri di osservazione preesistenti avevano cessato di funzionare.

Il Ministero ha disposto, fin dal luglio dello scorso anno, per: 1. la raccolta completa e il coordinamento di tutti gli elementi e dati finora noti sul clima dell'A.O.I. Una speciale pubblicazione, che vedrà la luce quanto prima, raccoglierà tutti i dati precedenti che è stato possibile rilevare; 2. l'organizzazione del servizio meteorologico. Entrambi tali compiti sono stati affidati al prof. Amilcare Fantoli, direttore dei servizi meteorologici della Libia, il quale trovasi attualmente in Africa Orientale Italiana.

Sulla base delle direttive del Ministero, in Addis Abeba è stato pertanto istituito un ufficio meteorologico centrale, provvisti di sezioni staccate presso i singoli Governi, ognuna delle quali comprende un osservatorio dotato di tutti gli strumenti di cui dispongono gli osservatori della Madre Patria, un certo numero di stazioni secondarie provviste di quanto occorre per il rilievo dei principali elementi e una rete più grande di stazioni idrometriche per la raccolta delle precipitazioni atmosferiche si hanno così oservatori principali in Addis Abeba, Gimma, Gondar, Asmara, Harrar, Mogadiscio; una trentina di stazioni principali, una cinquantina di stazioni pluviometriche, non contando invece un centinaio già esistenti

Gli elementi già raccolti confermano che la zona della massima piovosità dell'Impero si estende in tutta la parte sud-occidentale dell'altopiano, con centro a Gore, con oltre 1800 mm. di media.

Gli articoli di lusso in Bolivia

ROMA, 10

Il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa che la Bolivia, con recente deliberazione ministeriale ha tolto il divieto d'importazione di articoli di lusso. Così qualunque merce può essere importata liberamente con la sola limitazione che l'importatore deve provare alle dogane della Bolivia che le divise all'uopo necessarie le ha acquistate presso una delle Banche locali o che utilizza a tal fine proprie risorse che si trovano all'estero. Le divise per alcuni articoli contingentati vengono fornite dalla «Junta de Control de Giros» al cambio di cento bolivianos per ogni lira sterlina. Le Banche locali cedono divise, fino a concorrenza delle proprie disponibilità, per tutti gli altri articoli importati al cambio bancario che attualmente è di centoventi bolivianos per ogni lira sterlina. Si fa presente che nel momento attuale le Banche hanno disponibilità sufficienti per soddisfare tutto il fabbisogno del commercio d'importazione, però non possiamo garantire che questa situazione durerà. Le Banche sono inoltre autorizzate per ora ad utilizzare una parte delle loro disponibilità per la liquidazione d'incassi di vecchia data, semprechè ricevano le corrispondenti fatture commerciali e la bolletta doganale d'importazione (che comprovi che le merci corrispondenti sono state debitamente introdotte nel paese.

Gli abitanti della Terra sono oltre due miliardi

GINEVRA, 10

L'Annuario Statistico della Società delle Nazioni per il 1936-37, uscito in questi giorni, contiene alcuni interessanti dati di carattere demografico. La popolazione della Terra viene attualmente valutata a 2 miliardi e 100 milioni di individui; ma questa cifra non ha alcuna pretesa di assoluta esattezza, in quanto per taluni popoli i calcoli sono approssimativi.

Quasi tutti gli Stati registrano ancor oggi un incremento demografico; ma le cifre, divise secondo la età, la fecondità ed il movimento delle nascite, indicano che le decedenze di queste ultime ed i mutamenti che a lungo andare ne derivano nella struttura dei vari gruppi di età, condurranno in certi paesi ad uno stato più o meno stazionario e perfino ad un regresso della popolazione.

La aviolinee romene acquistano aeroplani in Italia

BUCAREST, 10

Il Governo romeno ha acquistato sei apparecchi S. 73 Savoia-Marchetti che saranno adibiti alle linee aeree civili romene.

Lo stato di guerra per altri sei mesi in Lettonia

RIGA, 10

Il Governo ha deciso di prolungare di altri sei mesi lo stato di guerra in Lettonia.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La partenza di S. E. Alfieri

Iersera alle ore 23 ossequiato dalle più eminenti autorità cittadine e dalle personalità del cinema convenute a Venezia, S. E. l'on. Dino Alfieri Ministro per la Cultura Popolare ha lasciato la nostra città per far ritorno a Roma.

Il precampeggio "Dux„ inaugurato alla Caserma Beleno al Lido

Ieri nella caserma Beleno della 16. Legione da Costa a San Nicolò di Lido, si è inaugurato il precampeggio «Dux» organizzato dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, che raccoglierà per la durata di un mese gli undici manipoli di moschettieri e di marinaretti che si preparano alla grande manifestazione annuale della Pupilla del Regime.

L'inaugurazione è avvenuta nella forma più semplice, alla presenza dei rispettivi ufficiali, i quali hanno assistito le giovani camicie nere nel loro accantonamento. Da questa mattina oltre 240 organizzati fra avanguardisti e marinaretti inizieranno le istruzioni.

I corsi estivi per stranieri e connazionali

Presso la Segreteria dei Corsi, Palazzo Loredan, Campo S. Stefano, arrivano giornalmente da varie nazioni domande di iscrizione. E' già assicurato un buon numero di partecipanti che dimostrano di apprezzare l'attività culturale Italiana.

Gli iscritti ai corsi godono dell'ingresso gratuito al Palazzo Ducale, alla Ca' d'Oro, all'Accademia di Belle Arti, al Museo Correr e al Museo Vetrario e molte altre agevolazioni.

Possono partecipare a questi corsi anche i connazionali che amano conoscere le ricchezze e la storia di Venezia e cercano occasione di fare scambio di conversazione con gli stranieri iscritti.

La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11.

Dopolavoro

Dopolavoro Barbieri

Il Dopolavoro Barbieri indice e organizza sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale la sua consueta regata su sandoli pupparini per lunedì 13 settembre p. v. La gara è libera a tutti gli appartenenti alla categoria e si svolgerà nel seguente percorso: Punta Schioppo canale delle Fondamente Nuove, giro della Boa dell'Arsenale e arrivo al Cantiere della Società Canottieri Querini g. c. La gara sarà dotata delle tradizionali bandiere e di medaglie, diplomi, queste ultime offerte dalla Fed. Artigiani, dell'Unione Sindacale del Commercio e dal Dopolavoro Prov.

Le iscrizioni per coppie di vogatori si ricevono da giovedì 12 corr. e si chiudono giovedì 26 corr. presso la sede della Trattoria «al Piave» ai SS. Apostoli.

Carro di Tespi Lirico

Come è stato annunciato, Sabato 28 e Domenica 29 corr avranno luogo a Mestre le rappresentazioni del Carro di Tespi Lirico con le opere «Rigoletto» e «Aida».

I biglietti per tali spettacoli sono in vendita da oggi presso l'Ufficio propaganda del Dopolavoro Provinciale al prezzo di L. 12 per i primi posti, L. 8 per i secondi e L. 4 per le gradinate.

Riduzioni per il festival cinematografico

Presso l'Ufficio propaganda del Dopolavoro Provinciale sono in vendita dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18, i biglietti a prezzo ridotto d'ingresso al Festival Cinematografico.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Inaugurazione della Fiamma del Gruppo Brigata Marche a Treviso

E' confermato che la cerimonia inaugurale della fiamma Brigata Marche si effettuerà in Treviso alla presenza del 55. Reggimento Fanteria il 22 corrente. Nella stessa occasione, la Sezione Provinciale di quella città procederà all'inaugurazione delle fiamme dei gruppi Brigata Re e Brigata Ancona.

Il programma dell'importante manifestazione è già stato pubblicato; la quota di partecipazione è stata fissata in L. 13 rancio e viaggio di andata e ritorno compresi.

I fanti della Brigata Marche devono tutti presenziare alla cerimonia e sono pertanto invitati a dare la loro adesione senza perdere tempo. Ad essi potranno aggregarsi anche fanti di altre Brigate, purchè regolarmente tesserati per l'anno XV.

Presso la Sede Sociale si troverà tutte le sere un incaricato per raccogliere le adesioni e distribuire i buoni rancio.

Le iscrizioni, per logiche ragioni logistiche, si chiudono il 15 corrente.

Per la Biblioteca Dalmatica della "Dante Alighieri„

Il prof. Giuseppe Praga ha inviato in dono alla Biblioteca Dalmatica della «Dante Alighieri» ventitrè sue interessanti pubblicazioni sulla storia, l'arte e la letteratura della Dalmazia.

LA BENEFICENZA

Nel settimo anniversario della morte del loro carissimo Enrico Marco Finzi L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Aldo e Olga Finzi, Gino e Adriana Ravà.

I treni nel Veneto per il Ferragosto

Ecco il programma dei treni straordinari che saranno effettuati in occasione del maggior movimento dei viaggiatori, che si verificherà per il Ferragosto e per il deflusso dei villeggianti alla fine del corrente mese:

ALTO ADIGE

Giorni 14 e 15 agosto: tr. 438 bis diretto 1. 2. 3 cl. Verona P. N. p. 3.30, Domegliara 3.54, Ala 4,24; Mori 4.40, Rovereto arr. 4.46 p. 4.48, Beseno 4.57, Trento arr. 5.12, p. 519, Mezzacorona 5,37, Ora 6,00, Bolzano arr 6.15.

Giorni 16 e 17 agosto tr. 3017 diretto 1. 2. 3 cl.: Bolzano p. 13.51, Ora 14.14, Mezzocorona 14.46, Trento arr. 15.08, p. 15.15, Rovereto arr. 15.39, p. 15.42, Verona P. N. arr. 16.49.

Linea CADORE

Giorni 14 agosto tr. 568 bis diretto 1, 2, 3 cl.: Montebelluna p. 18.40 Feltre arr. 19,23, Sedico Brib. arr. 19.49, Belluno arr. 20.07 p. 20.13, Longarone p. 20.39, Calalzo arr. 21.40.

Giorno 15 agosto tr. 564 bis diretto 1. 2, 3 cl.: Montebelluna p. 7.29, Feltre 8,10, S. Giustina 8.30, Sedico Bribano 8.39, Belluno arr. 8.57, p. 9.02, Longarone 9.28, Calalzo arr. 10.20.

Giorno 16 agosto tr. 567 bis 587 bis diretto 1, 2, 3, cl.: Calalzo p. 10.25, Sottocastello 10.30, Perarolo 10.46, Ospitale 10.58, Longarone 11.09, Ponte nelle Alpi 11,25, Belluno arr. 11.37, p. 11.44, Sedico Brib. 11.59, S. Giustina C. 12.06, Busche L. Mel 12.16, Feltre 12.26, Quero Vas 12.42, Alano F. V. 12.50, Pederobba Molinetto 12.56, Cornuda 13.05, Montebelluna arr. 13.15, p. 13.25, Castelfranco 13.44, Camposampiero 13.59, Vigodarzere 14.16, Padova arr. 14,25.

Linea VENEZIA-MILANO

Giorni 15 e 16 agosto tr. 418 ante Venezia S. L. p. 18.16, Mestre arr. 18.28, p. 18.33, Padova arr. 18.58, p. 19.01, Vicenza arr. 19.31 p. 19.34 Verona P. N. arr. 20.25, p. 20.32, Brescia arr. 21.53, p. 21.55, Milano arr. 23.16

Giorno 16 agosto tr. 416 bis Venezia S. L. p. 14.00, Mestre arr. 14.11 p. 14.14, Padova arr. 14.39 p. 14.42 Vicenza arr. 15.09 p. 15.11, Verona P. N. arr. 16.02, par. 16.08, Brescia arr. 17,25, Milano arr. 18.40.

Inoltre per favorire l'esodo dei villeggianti, anche nei giorni 31 agosto e 1 settembre p. v. saranno effettuati i treni straordinari:

3017 Bolzano-Verona P. N.

567 bis 587 bis Calalzo-Montebelluna-Padova.

416 bis Venezia S. L.-Milano.

418 ante Venezia S. L.-Milano. con l'orario sopraindicato per ciascun treno.

Vita sindacale

Unione Professionisti ed artisti

Gita a Dusselford-Parigi: Il Sindacato Ingegneri di Firenze ha organizzato una gita a Dusselford e Parigi. Vi possono partecipare tutti i professionisti e gli artisti e le loro famiglie.

La quota di partecipazone è di L. al 25 settembre 1937.
1060 e la gita avrebbe luogo dal 18 al 25 settembre 1937.

Per informazioni rivolgersi alla sede di questa Unione (Dorsoduro Ca' Dolfin, 3833).

Il comandante Teti vince un concorso a Bologna

Il dr. Tommaso Teti nominato recentemente comandante del Corpo dei Vigili urbani di Venezia in seguito a concorso, è stato in questi giorni nominato anche Comandante del Corpo dei Vigili urbani di Bologna riuscendo primo su ventisette

Questa comunicazione è stata fatta al dott. Teti iermattina, con lettera del Podestà di Bologna. Naturalmente il dottor Teti resta al suo posto attuale a Venezia ma la nuova nomina gli torna a titolo di onore.

Rallegramenti vivissimi al valoroso e gentile funzionario.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle ore 16. Ultimo giorno de: L'AMMIRAGLIO capol. Warner Bros con Dick Powell, Lewis Stone, Ruby Keeler. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Ultimo giorno de L'UOMO DEI MIRACOLI originale, grottesco: protag. Robert Young. Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'**Olimpia** dalle 16.30
Il Mistero della Rocca rossa
con George O' Brien
Segue: «La grande riserva». (Luce)

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera sulla Riva degli Schiavoni dalle ore 21 alle 23 dalla Filarmonica «C. Monteverdi».

1. Marcia.
2. Rossini: «Semiramide», Sinfonia
3. Donizetti: «La Favorita» Atto quarto.
4. Boccherini: Minuetto.
5. Giordano: «Andrea Chènier» Atto quarto.
6. Lehar: «Eva», Operetta.

Un ladro d'una "Olivetti„ al sicuro

Nello scorso giugno è stato denunciato alla polizia il furto di una macchina da scrivere «Olivetti», perpetrato a danno di un ufficio pubblico sito a Cannaregio.

Il dott. Mazza, della Squadra Mobile, perseguendo in attive indagini riuscì a pescare il ladro e ad arrestarlo. Si tratta di certo Guarielli Ottorino di anni 20, abitante a Dorsoduro. Il dott. Mazza riuscì a sequestrare la macchina stessa presso un certo Vito Arcangeli di anni 42, da Imola, abitante a Murano in via Conterie, il quale l'aveva acquistata per 700 lire, mentre in effetto ne valeva ben 2000 perchè era nuovissima. E sono state raggiunte anche prove di corresponsabilità nei riguardi di Umberto Mariani di anni 41 abitante a Cannaregio 1851, e di Vittorio Doria di anni 50, abitante a Cannaregio 1731 che si sono prestati alla conclusione dell'affare.

Le nuove norme per gli assegni familiari

Come abbiamo già annunziato a far data dal 2 agosto è entrata in vigore la nuova legge regolante il regime degli assegni familiari. Essa è stata pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale* del 31 luglio, ma riteniamo opportuno sottolineare la principali innovazioni che le nuove disposizioni presentano.

Circa il campo di applicazione, la nuova legge non contiene più le esclusioni previste dall'art. 14 del R. D. L. 21 agosto 1936: ne deriva che all'applicazione della nuova legge sono tenute anche le aziende artigiane, le aziende che occupano lavoratori rappresentanti dalle Confederazioni fasciste dei lavoratori agricoli o dei lavoratori del commercio, nonchè le altre categorie esentate per disposizione della Cassa Nazionale Assegni Familiari.

La nuova legge estende il beneficio degli assegni familiari anche agli impiegati dell'industria, con la sola esclusione, sia per quanto concerne il diritto agli assegni sia per quanto riguarda l'obbligo delle contribuzioni, di coloro che percepiscono una retribuzione netta superiore alle lire duemila mensili.

Il contributo è fissato nella misura dell'1 per cento della retribuzione lorda a carico del lavoratore e del 3.50 per cento a carico del datore di lavoro.

L'ammontare degli assegni dovuti per ciascun figlio è fissato in maniera gradualmente crescente in relazione al numero dei figli, secondo le tre classi seguenti: a) famiglie con un figlio a carico; b) famiglie con due figli a carico; c) famiglie con quattro o più figli a carico.

Per i lavoratori alle dipendenze delle aziende rappresentate dalla Confederazione degli Industriali, lo importo dell'assegno settimanale, per le tre classi sopraindicate, è fissato nella seguente misura: famiglie con un figlio: operai L. 3,60, impiegati L. 4.80; famiglie con 2 o 3 figli: operai L. 4.80, impiegati L. 6; famiglie con 4 o più figli: operai L. 6.00, impiegati L. 7.20 per ciascun figlio.

Circa la qualifica dei capifamiglia sono ripetute le norme del R. D. L. 21 agosto 1936, con le modificazioni apportate in sede di conversione. Il limite di età dei figli, fino al quale gli operai capi famiglia hanno diritto a percepire l'assegno, resta di 14 anni, ma può essere prorogato fino a 16 se il figlio trovasi nella impossibilità di dedicarsi a un proficuo lavoro o frequenti una scuola professionale o media di primo grado.

Per i figli degli impiegati il limite di età è di 18 anni.

Gli assegni e i contributi sono dovuti qualunque sia il numero delle giornate di lavoro prestate nel periodo fissato per la loro corresponsione e il loro pagamento.

Secondo quanto risulta precisato nelle norme integrative, peraltro la corresponsione dell'assegno settimanale agli operai dell'industria è subordinata alle due condizioni seguenti: che sussista la continuità del rapporto di lavoro; che il lavoratore abbia compiuto un minimo di 24 ore settimanali o medie settimanali se operaio, e 30 ore se impiegato. Ove non si raggiunta tale minimo verranno corrisposti tanti assegni giornalieri quante sono le giornate di lavoro effettivamente prestate. Per tale frazionamento degli assegni, il rapporto fra l'assegno base settimanale e quello giornaliero è di un sesto.

Circa il sistema relativo al computo dei contributi e alle erogazioni degli assegni, restano in vigore le norme precedenti, e cioè i datori di lavoro sono tenuti a fare tali operazioni denunciando alla sede competente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, su apposito modulo fornito dallo stesso Istituto, il quale contiene nella copertina, sotto la forma di avvertenze, opportunamente coordinate le principali disposizioni della legge e delle norme integrative riguardanti l'industria, i dati relativi agli assegni erogati e ai contributi riscossi, versando o richiedendo la eventuale differenza fra le due somme. Nei confronti dei dipendenti degli artigiani, peraltro, e dei portieri, disposizioni diverse potranno essere pattuite con contratto di lavoro: tale contratto è in corso di stipulazione.

Con contratto di lavoro dovranno essere altresì disciplinati gli assegni familiari nei confronti dei prestatori rappresentati dalla Confederazione Professionisti ed Artisti occupati in aziende industriali e cioè nei confronti dei giornalisti e e degli insegnanti privati. Anche tale contratto è in corso di stipulazione.

Quanto la legge quanto le norme integrative contengono particolari disposizioni con le quali vengono disciplinati la erogazione degli assegni e il computo dei contributi in particolari circostanze (in caso di malattia, infortunio, richiamo alle armi, disoccupazione, durante il periodo di ferie, di prova, di preavviso ecc.). Tali disposizioni ripetono, per lo più, chiarendole e precisandole le disposizioni già in vigore secondo ala legge precedente.

Per la documentazione della qualifica di capo famiglia, la legge prevede il rilascio, da parte dei Comuni, di un particolare certificato.

In via provvisoria fino al 2 novembre 193 saranno ritenuti validi i certificati di famiglia presentati per coloro che al 2 agosto usufruivano già degli assegni, ovvero — per gli altri — i certificati rilasciati dai Comuni su qualsiasi modulo in uso, purchè di data posteriore al 2 agosto. I capi-famiglia appartenenti alle categorie,: impiegati, ecc., con la nuova legge è stato esteso il beneficio degli assegni familiari, debbono pertanto affrettarsi a fornirsi di tale certificato, onde poter ottenere dai datori di lavoro la corresponsione degli assegni.

Presso l'Unione Fascista degli Industriali e l'Istituto Fascista di Previdenza Sociale dove potranno essere ritirati gli appositi moduli contenenti istruzioni dettagliate per l'esatta applicazione della nuova legge.

Un transatlantico inglese in Bacino S. Marco

Ieri, alle ore 16, ha gettato le ancore in Bacino di San Marco il transatlantico inglese «Moldavia», che trasportava circa 1000 turisti britannici qui giunti da Londra per una crociera mediterranea e Adriatico Il transatlantico partirà stasera, alle 19, per Corfù.

Brillante operazione della Mobile
Ladri di tubi di piombo arrestati

Tempo fa abbiamo ricordato dell'arresto eseguito dalla Squadra Mobile di un certo giovanotto, elegante, abituato a vivere senza lavorare ecc. tale Giovanni Bosio d'anni 20, abitante a Castello 1332. Costui, arrestato quale sospetto di furto, dopo laboriose e pazienti indagini del dott. Mazza (che dirige interinalmente il comando della Mobile) coadiuvato dai suoi agenti, venne riconosciuto colpevole di ben 12 furti di tubi di piombo dei quali finì per confessarsi l'autore.

Successive indagini portarono all'arresto di Mario Checchin di anni 30, senza fissa dimora, da Padova, pregiudicato a carico del quale emersero inconfutabili prove di corresponsabilità nei furti perpetrati dal Bosio. Sono stati implicati nella stessa faccenda anche i rigattieri Virgilio Biascro, con negozio a S. Croce 2347, e Angelo Zardarello, abitante a S. Polo 1150, i quali erano gli abituali acquirenti dei corpi di reato che il Bosio esitava a prezzo vile.

La sparizione d'una macchina fotografica...

Il sig. Andrea Virot di anni 32, suddito francese alloggiato all'Albergo alla Stazione ieri s'era soffermato sotto il porticato del cortile del palazzo Ducale, quando, per ammirare con più agio la magnificenza dello insigne monumento depose la sua «Kodak» sopra una panchina. Assicura di averla lasciata qualche minuto, ma il brevissimo tempo bastò perchè una furtiva mano gliela carpisse. Si tratta di un apparecchio delle dimensioni 6 mezzo per 11 del costo di circa 300 lire. Il danno patito è stato denunciato al Commisariato di San Marco.

...e di un orologio

Il sig. Amedeo Redares di anni 38 suddito francese, alloggiato all'Albergo Monaco, ha denunciato al commissariato di San Marco che il figlioletto suo, di anni 12, aveva dimenticato il suo orologio da polso di metallo bianco, del valore di 150 lire, nel gabinetto da bagno. Quando, dopo un'ora, se ne accorse vi ritornò per riprenderlo, l'orologio era ormai passato in altre mani. Perciò dopo infruttuose indagini eseguite dallo stesso personale d'albergo si rivolse alla polizia.

PICCOLA CRONACA

Percosso dal cognato

Francesco Lacedelli di anni 53 abitante a Castello 4802 ieri sera alle 22, rincasando ubriaco, litigò col cognato Nicola Bonavita, dal quale fu preso a pugni e calci, così da riportare ferite lacere guaribili in otto giorni.

Nel trasportare un lavabo

Giovanni Trevisan di anni 18 abitante a Castello 3989, nel trasportare un lavabo da una camera all'altra, è caduto distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

Togliendo una lastra

Pietro Centazzo di anni 54 abitante a Cannaregio 5161 nel togliere una lastra infranta si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 8.

Per ingestione di due spilli

Elda Costantini di anni 10 abitante a Burano, giocando con alcune ragazze sue coetanee, le scivolò nell'esofago due spilli. La poveretta è stata trasportata all'ospedale ed ivi ricoverata con prognosi riservata.

Si frattura il braccio destro

Giovanni Giunti di anni 42 abitante a Cannaregio 3027 è scivolato in cucina fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Trasportando una cassa

Il pescivendolo Narciso Vidal di anni 45 abitante a Castello 6787 aiutando un compagno a trasportare delle casse di pesce, è caduto ferendosi la mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Un colpo di vento
Numerosi salvataggi per i canali della laguna

Un pauroso colpo di vento, più che un vero e proprio temporale, s'è scatenato con fischianti raffiche ieri nel pomeriggio alle ore 16 su Venezia. Poichè esso è stato improvviso, così molte imbarcazioni si sono trovate in balia delle onde che sconvolsero per brevissimo tempo la laguna. Numerosi appelli giunsero ai pompieri, i quali misero in azione tutti gli automezzi disponibili per accorrere nelle diverse località dove erano annunciati i pericolanti prodigandosi colla loro opera fattiva e coraggiosa.

Qualche minuto prima delle 16 i pompieri di S. Elena si portavano in aiuto di un bolide rosso striato di azzurro e bianco battente bandiera americana, e scudato da una croce rossa su campo bianco. Era questo il motoscafo della principessa Mdivani Sert, sorella del principe georgiano la quale assieme al consorte e ad un altro congiunto si avviava all'inaugurazione della Mostra cinematografica al Lido.

Le folate di vento avevano spinto nella secca vicina al canale dell'Orfano il motoscafo che poco dopo affondava; i suoi passeggeri dovettero quindi gettarsi in acqua, per fortuna in quel punto non troppo alta, ma oltrepassante la cintola. In tali condizioni i naufraghi attesero i soccorsi giunti, come dicemmo, qualche minuto dopo ai pompieri di S. Elena. Essi furono trasportati alla loro abitazione all'Abbazia di San Gregorio.

Il bolide rosso è stato rimorchiato e prosciugato dai pompieri che lo trascinarono fino in rio di S. Elena, dove il motore potè riprendere la sua marcia.

Quasi contemporaneamente i pompieri di Ca' Foscari con la *Vampa* accorrevano verso l'isola di San Lazzaro traendo in salvo il pittore Merlo che con un carico di scenari su un sandolo vogato da un facchino si dirigeva alle Quattro Fontane. Il sandolo era legato ad una briccola e stava per affondare: scaricato della mercanzia è stato prosciugato e quindi rimorchiato fino alle Quattro Fontane.

Gli stessi pompieri della *Vampa* si diressero poi verso la laguna della città Giardino dove era stata segnalata una barca alla deriva con a bordo una bambina; ma le indagini attivissime non riuscirono a rintracciare altro che delle barche da pescatori ormeggiate presso le varie briccole dei canali.

Ritornando a Venezia transitarono presso l'isola di San Clemente e a 200 metri dall'isola si portarono in soccorso del pescatore Alfredo Molin il quale col figlio suo di anni 12, era stato sorpreso dalla bufera e correva pericolo di affondare col suo sandolo.

I pompieri poscia, sulla via del ritorno, hanno percorso il canale della Giudecca, quello di Vittorio Emanuele, verso Campalto poichè anche da questa località erano giunte segnalazioni di barche in pericolo. A San Basegio il burchio *Galiano* di 400 quintali, carico di carburo di calcio della società «San Marco», di proprietà della ditta Roggio, minacciava di affondare a causa delle ondate che avevano invaso le stive. Anche qui prosciugamento e rimorchio del natante al sicuro.

La *Favilla* è accorsa a San Giobbe e portò aiuto al pescatore Emilio Sanzuane che trascinato alla deriva aveva abbandonato la barca e si era aggrappato ad una briccola. Il Sanzuane fu portato in salvo presso un'osteria in prossimità del Macello mentre l'imbarcazione è stata poi ricuperata.

Il vento ha poscia fatto giustizia di una torretta pericolante in calle Bembo dove accorsero i pompieri per abbatterla del tutto, togliendo un pericolo imminente per i passanti.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 9 agosto:

Decessi, maschi: Linzi Domenico di anni 62 con. pens.; Zennaro Luigi di anni 1; Pagliarini Ermenegildo di anni 71 con. pens.; Ambrosini Gio Batta di anni 55 con. pensionato; Piccolo Francesco di anni 21 celibe marinaio; Pra Levis Giovanni Battista di anni 71 con. intagliatore — Femmine: Cristante Belli Luigia di anni 42 con. cas.; Biscaro Martarello Giovanna di anni 82 ved. pens.; Vallotto Ruchinger Catterina di anni 65 con. cas.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

STATO CIVILE 9 Agosto 1937 - XV	
NATI	12
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	10

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 - Sezione Feriale - Presidente: Grieb; Giudici: Stellatelli e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Tre operai sospesi

Tre operai addetti alla Società Industria Italiana Alluminio il 24 giugno scorso venivano sorpresi da un guardiano della società stessa, mentre cercavano di trafugare due sacchi di rottami di metalli. Due di essi si erano nascosti in un carro ferroviario e tentavano di gettare i due sacchi al di là del vicino muro di cinta, mentre il terzo era sulla strada pronto a ricevere la refurtiva. L'intervento del guardiano guastò tutti i piani e i tre operai identificati per Umberto Boscolo di Giuseppe di anni 35, Bruno Cesaretto di Gio. Batta di anni 25 e Santo Burelli di Luigi di anni 30 furono tratti in arresto e denunciati. All'udienza essi non hanno potuto negare la loro colpa ed il Tribunale ha condannato il Boscolo ad un anno e due mesi di reclusione e a 1300 lire di multa, il Cesaretto a dieci mesi di reclusione e a 1000 lire di multa e il Burelli ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa, con la condizionale. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

Le imprese di una giovane

Una giovane piacente e alquanto disinvolta è Giuseppina Paccagnella di Innocente di anni 25 da Salzano e arrestata nel giugno scorso a Venezia. La Paccagnella era entrata il 15 giugno nel negozio di Giuseppina Ferro, facendo richiesta di profumi. Mentre però la Ferro stava per dar esito alle richieste della Paccagnella, fu chiamata d'urgenza al telefoni e perciò fu costretta a lasciare la cliente sola per alcuni minuti nel negozio. Questo tempo però fu sufficiente, perchè la Paccagnella si avvicinasse al banco e da un portamonete portasse via 99 lire. La Paccagnella fu però veduta da una signora e quando il giorno dopo la Ferro s'accorse della sparizione del denaro le riuscì facile farla rintracciare ed arrestare. Si venne così a saper che sul conto della Paccagnella vi era un'altra pendenza, poichè la giovane il 10 febbraio di quest'anno, reduce da un ballo, aveva chiesto ospitalità in casa di Gemma Cecchin abitante a Mestre. Questa però fu mal ricambiata della cortesia usata, poichè la Paccagnella nell'allontanarsi dalla casa ospitale si portava via una collanina d'oro. Perciò ieri la Paccagnella ha dovuto rispondere di ambedue le mancanze. Essa ha ammesso i fatti ed il Tribunale l'ha condannata a quattro mesi di reclusione e ad 800 lire di multa o la condizionale. Perciò è stata subito scarcerata. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

Bancarotta fraudolenta

Pasquale Cavaleri fu Francesco di anni 61 eserciva in Barbaria delle Tole un negozio di generi alimentari. Gli affari andavano bene, ma improvvisamente nei primi mesi del 1936 l'azienda cominciò a precipitare. Nessun creditore veniva più pagato ed il Cavaleri stesso presentava domanda di fallimento. Questo fu dichiamato il 19 maggio 1936. In seguito però ad indagini, si venne a sapere che il Cavaleri aveva occultato alla massa fallimentare ben 117.817 lire di merce, che era stata acquistata negli ultimi mesi precedenti il fallimento. Fu ieri processato per bancarotta fraudolenta. Dopo il dibattimento il Cavaleri è stato condannato a due anni e sette mesi di reclusione e alla inabilitazione per cinque dall'esercizio del commercio. In seguito a due anni di condono ed al carcere sofferto il Tribunale ha anche ordinata la scarcerazione del Cavaleri. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11, Mercoledì. — I Santi Tiburzio e Susanna Vergine, sotto Diocleziano. — Nei Mercoledì si onora San Giuseppe patrono della buona morte e si dà la benedizione a sera: al SS. Salvatore, alla Fava e a S. Maria Formosa.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc,

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Cinematografi

Garibaldi: Arma bianca — **Imperiale**: Incatenata — **Italia**: L'uomo dei miracoli — **S. Margherita**: Albergo del terrore — **Massimo**: L'Ammiraglio — **Moderno**: L'impareggiabile — **Nazionale**: Le spie di Napoleone — **Olimpia**: Il mistero della rocca rossa.

Lido

V.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: Palazzo del Cinema: ore 16.30: «King's Salomons Mines». (Le miniere del Re Salomone). (Inghilterra).

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose all'Excelsior: «Le messager» (Il messaggero). (Francia).

Radio d'oggi

OPERA: Praga, 19.5, «Le nozze di Figaro» di Mozart (da Salisburgo)

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21, musiche di Casella, Rossini, Dukas; Vienna, 19.25 musiche di Magner, Spitzmuller, Ciaikovski.

OPERETTA: Gruppo Torino, 21, Sangue viennese di Strauss.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 20.30, sen. Giuseppe Bevione.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Tra gli onesti piaceri

E' noto l'aneddoto attribuito a papa Lambertini che, avendo presentato la tabacchiera a un alto prelato, si sentì rispondere: — Grazie, non ho questo vizio. — Al che l'arguto pontefice replicò: — Se fosse un vizio certamente l'avreste.

A dire il vero, quando si parla di vizi, bisogna riferirsi piuttosto alla gente viziosa e non alle cose, le quali in realtà hanno il pregio che ad esse gli uomini sanno dare. Per la gran moltitudine, infatti, il tabacco è uno degli onesti piaceri, un grato stimolo al gusto ed alla fantasia. E' la lieve e simpatica distrazione di innumerevoli galantuomini che vivono bene e lavorano in ottima salute, senza il menomo pensiero che un saporito sigaretto *Roma* o quella delizia di gusto e di aroma che è la sigaretta *Macedonia extra*, possano essere cose diverse dai più onesti piccoli piaceri che offre l'esistenza.

Nelle terre dell'Impero

Graziani inizia il suo viaggio

fra il rispetto e la devozione delle popolazioni

ADDIS ABEBA, 10

(Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani).

Stamane il Vicerè, accompagnato dal Capo di Gabinetto e dagli ufficiali addetti, ha iniziato un viaggio d'ispezione, attraverso alcune regioni dell'Impero da lui non ancora visitate. Partito in auto dalla residenza vicereale poco dopo le ore otto, procedeva rapidamente sulla direttrice di Dessiè, fatto segno a calorose manifestazioni, da parte dei lavoratori addetti alle opere stradali, che nonostante la mattinata fredda e la pioggia si trovavano ai propri posti di lavoro. In ogni cantiere il maresciallo Graziani si è intrattenuto affabilmente con gli operai nazionali, chiedendo loro minutamente notizie sul trattamento economico e sulle condizioni generali di vita.

A Scianò una imponente massa di lavoratori, avendo riconosciuto da lontano l'automobile del Vicerè accorreva dagli accampamenti sulla strada ed improvvisava vibranti dimostrazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce. Il maresciallo Graziani, sceso tr agli operai, che avevano interrotto la refezione, ha voluto assaggiare il rancio, il pane, il vino e l'acqua, trovando tutto ottimo. Il Maresciallo ha chiesto quindi agli operai notizia delle loro famiglie e si è informato anche dai dirigenti dei cantieri delle condizioni degli allogg, del vestiario e dei salari. Il Vicerè ha poi parlato agli operai della Patria lontana rilevando che ormai il mondo civile guarda Roma, come all'unica luce di salvezza e che il prestigio del Duce diviene sempre più irresistibile, ciò che costituisce per gli italiani argomento di orgoglio e di forza e garanzia di sicurezza.

Il Vicerè ha terminato compiacendosi per l'alto spirito fascista dimostrato dai bravi lavoratori nell'adempimento del dovere, anche attraverso inevitabili sacrifici ed esortandoli a proseguire con un eguale impegno, ma sopratutto con tenacia e fede per consolidare sempre meglio la conquista dell'Impero.

All'altezza del fortino Scianò, erano ad attendere il Maresciallo Graziani, il generale Gatti, con il console Passalaqua e un folto gruppo di ufficiali, nonchè il battaglione CC. NN. "Cirene", cui il Vicerè ha rivolto vibranti parole. Rotte le linee i militi si sono affollati esultanti intorno al Maresciallo, acclamando a lungo al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Ripreso il viaggio nonostante la pioggia, il Vicerè è giunto a Debra Brehan, dove è stato ricevuto dal generale Maletti e dagli ufficiali superiori del Presidio, salutato con gli onori militari da tutte le truppe schierate su due ali all'ingresso del Paese. La popolazione nazionale ed indigena ha tributato al Maresciallo una entusiastica manifestazione di affetto, cui si univa il clero copto al completo. Dopo avere decorato due capi abissini del luogo che avevano valorosamente combattuto a fianco degli Italiani, durante le ultime operazioni, il Vicerè ha proceduto ad una rapida visita del paese, ovunque applauditissimo.

Il manifesto desiderio di tranquillità e di progresso della popolazione del luogo, che fu in precedenza la più bellicosa dell'Impero, rappresenta anche per l'affermazione dei suoi stessi capi religiosi, la maggiore dimostrazione del nuovo spirito che anima ormai il popolo etiopico, in seguito all'azione politica dell'Italia improntata a sensi di magnanimità e di giustizia. Ed una riprova della sincerità di tali sentimenti si può riscontrare anche oggi nel fatto che il Vicerè scortato da soli cinque motociclisti della Milizia stradale ha attraversato il cuore dello Scioa, tra continui segni di rispetto e di devozione da parte di quelle stesse popolazioni che si erano dimostrate insofferenti a qualunque legge atta a frenarne gli istinti guerrieri ed egemonici.

Ripartito da Debra Brehan alle ore sedici, il Maresciallo Graziani giungeva alle diciannove a Debra Sina dopo essersi più volte fermato nei vari cantieri, compiacendosi coi dirigenti per lo stato dei lavori stradali in corso, dei quali le abbondanti e violente pioggie di questi giorni hanno collaudato la solidità e la perfetta tecnica.

La sistemazione in ruolo

del personale insegnante

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto per la sistemazione in ruolo di taluni gruppi del personale insegnante assunto in servizio a titolo provvisorio. Coloro che sono compresi nella graduatoria tuttora in vigore, in concorsi indetti da Comuni che abbiano gestione di scuole elementari e seguano nella graduatoria stessa, coloro a cui fu esteso il diritto la nomina possono su loro domanda, da presentarsi entro tre mesi dalla data di pubblicazione del preente decreto, essere assegnati nei ruoli della quinta categoria senza limitazione di posti; possono altresì conseguire la nomina alla categoria corrispondente a quella del Comune che bandì il concorso. A tale uopo è ad essi riservato un decimo dei posti vacanti alla data del 30 giugno nella rispettiva categoria e provincia. Coloro che alla data del 30 giugno 1937 abbiano compiuto un servizio complessivo, anche non continuativo, di cinque anni rome provvisori o supplenti in scuole elementari dello Stato, anche se alla data stessa non siano più in servizio, purchè abbiano prestato un servizio di qualunque durata nel biennio 1935-36 e 1936-37, possono partecipare, qualunque sia la loro età, ad uno speciale concorso nazionale per titoli e per esami che sarà bandito entro l'anno 1937 per la nomina ad insegnanti elementari straordinari nei ruoli di quinta categoria. Seguono quindi altre norme.

I termini ed i modi per la presentazione delle domande saranno stabiliti con decreto ministeriale.

La festa di Piedigrotta

e il Teatro del Popolo

NAPOLI, 10

Il Teatro del Popolo che l'Opera Nazionale Dopolavoro sta organizzando per le manifestazioni della terza Piedigrotta, nelle sere del 7, 8 e 9 settembre sorgerà di fronte al mare di Mergellina con scenario suggestivo del Golfo illuminato e sarà capace di 15 mila posti.

La sfilata dei carri, il raduno dei costumi con la esibizione dei diversi gruppi, la audizione delle canzoni premiate che si ripeterà per tutte le tre sere e lo spettacolo dei fuochi artificiali formano l'eccezionale programma che avrà risonanza di vera manifestazione d'arte italiana, concorrendo alla buona riuscita della manifestazione stessa artisti di tutte le regioni d'Italia.

Una tragedia a Frosinone

tra coniugi bellunesi

FROSINONE, 10

Tale Angelo Ruggero, di 33 anni, da Zoldo Alto (Belluno), esercente un bar nel corso Vittorio Emanuele, uccideva nella propria abitazione, per ragione d'onore, con otto pugnalate, la propria moglie Zanicolo Maria, di 32 anni, nata a Selva di Cadore.

L'uxoricida si è costituito in questura.

Grande affluenza in Italia

di stranieri di tutto il mondo

ROMA, 10

Il movimento turistico in Italia si presenta in questo mese particolarmente intenso. In questi giorni sono giunte tra le altre una comitiva di maltesi, che si tratterrà fra noi sino al 21 corr., per compiere la visita delle principali città, ed una di egiziani, che si fermerà in Italia una settimana.

Dal *Rex* è sbarcato a Napoli un gruppo di studenti italo-americani, che stanno compiendo un viaggio di studio nel nostro Paese, ove si tratterrano sino al 26 corrente. Oltre a quelli che continuano ad arrivare alla spicciolata, numerosi gruppi di forestieri sono attesi entro il mese con le comitive periodiche organizzate dalla CIT da tutti i maggiori centri di Europa ed America. E' imminente l'arrivo di un treno turistico da Vienna con destinazione a Venezia, da dove i turisti austriaci si recheranno in tutta Italia.

Imbianchino fulminato

MILANO, 10

L'imbianchino Luigi Guidini, mentre stava procedendo alla verniciatura della volta di un capannone in uno stabilimento di Sesto San Giovanni, involontariamente toccava un filo dell'alta tensione, rimanendo fulminato.

Audace furto a Milano

MILANO, 10

Un audace furto è stato compiuto in via Maino. Mentre la signora Irene Mauri di anni 60, proprietaria di una tabaccheria, transitava per viale Maino, veniva avvicinata da un giovinotto che senza proferire parola la colpiva con un violento pugno in pieno viso, impossessandosi poi di una borsa di cuoio che la signora teneva sotto braccio, contenente 5000 lire di valori bollati. Compiuto il furto, il giovanotto saltava su di una macchina, a bordo della quale si trovava un suo complice, e si dava alla fuga. La macchina, portante la targa MI 36785, da indagini è risultata anch'essa compendio di un furto.

Le grandi manovre

Significati del viaggio

nei commenti romani

ROMA, 10

I giornali commentano il viaggio del Duce in Sicilia: Il «Giornale d'Italia» ricorda che è la seconda volta che il Duce prende diretto e lungo contatto con la Sicilia. La prima volta fu nel maggio 1924: solo 19 mesi dopo la Marcia su Roma, e l'isola si offriva al suo sguardo indagatore ancora nella sua scarna esistenza di terra spesso dimenticata dai Governi passati che la consideravano con estremo oltraggio più luogo di deportazione e preda di sfruttamenti economici e politici che non parte vitale della Nazione Italiana nella sua grande missione difensiva ed espansiva. Oggi la Sicilia gli apparirà già con un volto trasfigurato ma sopratutto con uno spirito nuovo. La Sicilia non è stata dimenticata nei grandi compiti costruttivi interni del Regime. Se per taluni aspetti della sua attrezzatura essa non ha ancora raggiunto il livello di altre terre italiane, il ritardo si spiega soltanto con la maggior distanza del punto di partenza della evoluzione da compiere e con la necessaria misura della gradualità. Ma molto è stato fatto. Molto ancora sarà fatto nel tempo. Il Regime ha anzitutto portato alla Sicilia il rispetto che il passato Regime con la sua indifferenza agli elementari bisogni delle genti le rifiutava. Oggi la Sicilia si leva in Italia con tutta la realtà e la potenza dei suoi valori. Essa si rivela veramente la grande isola imperiale pur senza nulla togliere alla grandezza spirituale e produttiva di quell'altra importante isola che è la Sardegna con la quale divide grandi compiti intuitivi. Si può dire che la conquista dell'Impero ha portato appunto questa valutazione dell'isola. La conquista che oggi assorbe necessariamente tanta parte degli sforzi umani e finanziari d'Italia era improrogabile. Sul quadrante della storia le ore decisive per la fortuna dei popoli scoccano sempre rare e una volta sola. Nessun lembo d'Italia — continua il giornale — può sentire e tradurre più della Sicilia nella sua verità il problema africano al quale è preparato da una storia più volte millenaria, dallo spirito ardito e dalla capacità della sua gente, dal suo territorio piantato come il gigantesco pilastro di un ponte invisibile verso la costa dell'Africa per ricongiungerla al suo disegno di grandezza e di lavoro.

Favorevoli commenti francesi

PARIGI, 10

I giornali recano ampi resoconti sul viaggio del Duce in Sicilia, e li mettono in evidenza con titoli vistosi. Le parole pronunciate a Messina dal Capo del Governo, con cui egli affermap i suoi scopi pacifici e costruttivi, sono molto favorevolmente commentati negli ambienti politici, diplomatici e giornalistici, nei quali già si delinea vivissima l'attesa per l'annunciato discorso di Palermo.

Particolare rilievo a Berna

BERNA, 10

Tutti i giornali seguono con vivo interessamento le notizie del viaggio del Duce in Sicilia e recano lunghe corrispondenze. Particolare rilievo è dato al discorso pronunciato stamane dal Duce a Messina.

Due donne all'ospedale

per punture d'insetti

UDINE, 10

Questa notte due donne hanno dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale civile per punture d'insetti, riportate durante il sonno.

Verso le 4.50 si presentava all'astanteria del Pio Luogo certa Paolini Teresa dimorante ai Casali Papparotti 75, la quale aveva il dorso della mano destra straordinariamente tumefatto. La donna ha raccontato al sanitario che mentre stava dormendo aveva sentito una forte fitta alla mano. Svegliatasi di soprassalto non si era curata di vedere che razza d'insetto l'avesse punta, giacchè cominciò subito ad avvertire forti dolori ed a vedere che la mano si gonfiava. Dopo le cure del caso il sanitario la ha giudicata guaribile in una settimana.

Poco dopo della Paolini si presentava certa Isidora Blasoni in anni 19 dimorante in via Basiliano 5, la quale presentava una forte tumefazione al piede destro. Anche alla Blasoni era successo lo stesso caso della Paolini: l'insetto, invece, ragno o scorpione che fosse, l'aveva punta all'alluce. Ad entrambi le donne la puntura ha prodotto qualche linea di febbre; ad ogni modo sembra che non si tratti di cosa grave.

Le norme per la preparazione

dell'VIII Festa dell'uva

ROMA, 10

Si è riunito in Roma presso il Ministero dell'Agricoltura il Comitato Centrale organizzatore dell'8.a festa nazionale dell'uva che si ripeterà anche quest'anno per volere del Duce. Conforme alle deliberazioni del Comitato Centrale in ogni città o grossa borgata verrà costituito un comitato presieduto dal Podestà, del quale sono chiamati a far parte i rappresentanti del P. N. F., dei Dopolavoro, degli Ispettori provinciali dell'agricoltura, dei Commercianti, dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, dei tecnici agricoli, dei venditori ambulanti, degli avanguardisti, dei balilla, dei Fasci femminili e del clero.

Mentre si è lasciata libertà di scelta per le diverse manifestazioni per l'ordine in cui dovranno essere svolte, si è ritenuto opportuno suggerire che oltre alle due normali iniziative e cioè una gara per la migliore presentazione ed offerta in vendita di cestini sacchetti di uva in tutti i negozi di generi alimentari ed un corteo folkloristico con carri rustici vendemmiali, la cui organizzazione, come già negli scorsi anni, è stata affidata all'O. N. D. Sia iniziata subito la preparazione propagandistica a mezzo della stampa ed a mezzo di conferenze di illustri medici ed igienisti sulle proprietà alimentari e terapeutiche dell'uva, suscitando l'interessamento del pubblico sin dalle fasi preparatorie e siano inoltre banditi concorsi per lavori teatrali sull'uva e sulle feste vendemmiali da allestire e rappresentare all'aperto nella giornata della festa nel capoluogo della provincia ed eventualmente anche nei grossi comuni a cura dell'O. N. D. e degli enti preposti al teatro e di bandire concorsi per le migliori canzonette popolari dell'uva.

Le date della celebrazione della festa saranno diverse in reazione all'epoca di maturazione dell'uva nelle singole zone che verranno fissate dai Consigli Provinciali delle Corporazioni per ciascun comune delle rispettive provincie. Le autorità ed i comitati locali sempre sulla base delle direttive tracciate dal Comitato organizzatore procureranno di dare alla manifestazione durata superiore ad un giorno. A tal fine il Comitato centrale ha raccomandato che, fermo il principio, che nel giorno scelto per la festa vengano svolte le particolari manifestazioni in ciascuna località stabilita, sia tuttavia continuata per alcuni giorni successivi la eccezionale vendita di uva al minuto nei chioschi o banchi appositamente apprestati nei negozi di generi alimentari ecc., mantenendo in tal periodo di tempo intatta l'organizzazione di vendita e gli addobbi preparati per il giorno della festa.

Le costruzioni edilizie a Messina

a cura del Regime

MESSINA, 10

La caso economiche popolari e per impiegati costruite o in corso di costruzione al 1923 nella città di Messina erano 2000 circa, che rappresentavano ben poco in confronto all'ulteriore fabbisogno necessario per la sistemazione delle 12,000 famiglie che ancora vivevano in baracca. Dal 1924 ad oggi a cura del Ministero dei LL. PP. sono stati costruiti 7584 alloggi economici popolari, ultra popolari e a tipo rurale per i danneggiati dal terremoto e per impiegati dello Stato e altri 819 sono in corso di costruzione. La spesa complessiva ammonta a 325,000.000 di lire.

L'imponente massa di dette costruzioni ha consentito di procedere alla demolizione di circa 13 000 vani di baracche. Delle famiglie che ancora restano in ricoveri provvisori circa seicento avranno immediata sistemazione negli alloggi recentemente ultimati o in via di ultimazione e altre 800 entro pochi mesi a misura che si completeranno le altre costruzioni in corso; il numero delle famiglie che si dovranno ancora sistemare resta inferiore a 3000.

I danneggiati dal terremoto possono acquistare gli alloggi loro assegnati a condizioni di particolare favore. Gli impiegati statali possono soltanto averli in locazione. Gli alloggi costruiti dallo Stato variano di struttura e di tipo per modo da rispondere alle varie esigenze delle diverse famiglie. E' da notare che in questi tempi si è dato il massimo sviluppo secondo precise direttive del Duce alle costruzioni di case popolarissime e a tipo rurale e destinate a famiglie meno abbienti le quali con una spesa minima limitata a pochi centesimi giornalieri potranno godere di case fornite anche di orticello in zone ridenti e salubri.

Le udienze del Pontefice

CASTELGANDOLFO, 10

Il Papa ha ricevuto in private udienze il Cardinale Giovanni Giovanni Mercati, bibliotecario di Santa Romana Chiesa, ed i monsignori Carlo Restivi, prefetto delle cerimonie pontificie e Salvatore Natucci, promotore generale della Fede.

Ragazzo annegato nel Vicentino

VICENZA, 10

Una disgrazia è avvenuta oggi al vicino paese di Longare. Il quindicenne Radames Bertoli fu Giacomo si era recato verso mezzogiorno con un suo compagno, a prendere un bagno nel canale Bisatto. Inesperto nel nuoto e forse colpito da malore fu visto ad un tratto scomparire sott'acqua ed essere trasportato dalla corrente per una settantina di metri. Il poveretto fu più tardi pescato cadavere.

La simpatia per gli italiani

del Ministro degli Esteri brasiliano

RIO DE JANEIRO, 10

Duraste la colazione, offerta al Presidente del Senato italiano on. Federzoni, dal Ministro degli Esteri Piemmentel Brandao, quest'ultimo in un caloro brindisi ha affermato tra l'altro che ogni italiano in Brasile non è solamente un amico, ma un fratello amato e stimato da tuttii.

Il Reggente Horty sulle Alpi

BUDAPEST, 10

Si comunica ufficialmente: Il Reggente Horthf con la consorte intraprenderanno alla fine di estate un viaggio privato in automobile all'estero, nelle Alpi, a scopo di riposo. La data e l'itinerario del viaggio, che durerà circa due settimane, non sono ancora fissati.

L'ospedale italiano di Saint Louis

SAINT LOUIS, 10

Le alte doti di mente e di cuore e lo spirto altruistico degli emigrati italiani trova una nuova conferma nell'iniziativa sviluppatasi nella comunità italiana di Saint Louis di dotare la grande città americana di un ospedale italiano. Un noto ed apprezzato medico italiano, il dott. A. Signorelli ha ormai comperato il terreno sul quale la generosità dei lavoratori italiani della città erigerà un ospedale degno del prestigio nazionale e adeguato all'imponenza della colonia.

L'Austria nel quadro europeo

Una conferenza di Schmidt

VIENNA, 10

Il Segretario di Stato agli Esteri d.r Schmidt, ha oggi tenuto a Gmunde, dove si è svolto un corso internazionale universitario, una conferenza sull'Austria e l'Europa. Il d.r Schmidt ha parlato delle funzioni economiche o politiche e della posizione geografica dell'Austria.

Egli ha dichiarato fra l'altro che l'Austria è un Paese tedesco. Il carattere tedesco dell'Austria odierno non può formare oggetto di dubbio. Da ciò deriva che la politica di questo paese non potrà mai essere tale da contrastare con gli interessi e con il benessere del grande popolo tedesco. La grande linea della politica estera austriaca è quindi fissata dall'accordo di luglio 1936 sul punto che i due Stati tedeschi di Europa possono fare soltanto una politica che giovi ai reciproci interessi ed in conseguenza a quelli dei loro abitanti tedeschi.

Ma la situazione geografica dell'Austria, ha proseguito l'oratire, mette in rilievo non solo il grande vicino settentrionale che io ho nominato per primo per ragioni di identità di stirpe, bensì anche la grande Potenza meridionale. Da quesat ci divide la muraglia delle Alpi, però con questa ci uniscono secolari ed attivissimi rapporti della più varia natura. Dove si troverebbe oggi un uomo del nord, un abitante delle zone di questa parte delle Alpi che non si senta portato verso il Paese della primavera e del sole già come negli scorsi secoli? La spinta che nei passati tempi grigi attirò i regnanti ed i comandanti al di là delle Alpi, una spinta che nelle parole dei poeti tedeschi ha trovato la sua suprema espressione, è viva ancora oggi in tutti noi. Ma a questo si aggiunge anche la certezza che nel potente vicino meridionale, del quale noi seguiamo con gioia l'imponente evoluzione, noi abbiamo il fedele appoggio per i vitali interessi dell'Austria, considerazione questa che, a parte l'effetto, costituisce un forte stimolo per mantenere immutata l'amicizia che lega l'Italia con l'Austria. Il dott. Schmidt ha concluso dicendo che l'Austria, rappresenta una parte sostanziale e vitalissima nel corpo dell'Europa.

Cronaca di Mestre

I posti per il Carro di Tespi

Grande affluenza di compratori vi fu al Dopolavoro in piazzetta Matter ieri sera.

Per dar modo agli accorrenti di provvedersi di posti il Dopolavoro ha disposto che la sede sia aperta stamattina dalle ore 9 alle 11 e venerdì dalle 9 alle 11, fermo restando l'apertura di giovedì sera dalle 20.30 alle 22.

Come già pubblicato il Dopolavoro con lo stesso orario che per la vendita dei biglietti, riceve le denuncie di disponibilità di camere di privati che ne abbiano di disponibili per alloggiare gli artisti lirici, i coristi e i musicanti del Carro di Tespi.

Per tali alloggi non sono necessari i permessi della R. Questura.

Gli ultimi biglietti della Littorina

I posti della littorina che le FF. SS. hanno concesso per la gita che il Dopolavoro ha organizzato per domenica 15 corr. sono quasi tutti esauriti. Per i pochi che ancora sono disponibili al Dopolavoro verranno accettate le prenotazioni fino a giovedì sera dalle 20.30 alle 22.

L'orario è quello già comunicato, cioè: ritrovo dei gitanti alla stazione di Mestre per le ore 5.30 partendo l'automotrice alle 5.40, arrivo a Calalzo ad ore 8.22. Partenza da Calalzo ore 20.30 arrivo a Mestre ore 23.55.

Riceve una pedata da un cavallo

Il ragazzo Albino Milani, di anni 12, abitante a Favaro Veneto, nel pomeriggio di ieri salì sopra un cavallo e su questo si diresse a fare alcuni giri per le strade del paese. Ad un certo momento il cavallo si imbizzarrì mettendosi a sferrare calci. Il piccolo Milani dai salti che fece il quadrupede, cadde a terra ricevendo un calcio.

Alcuni passanti, presenti alla scena, si gettarono sul cavallo riuscendo a fermarlo, mentre altri soccorsero il piccolo Milani e lo trasportarono all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò una ferita alla gamba sinistra, giudicata guaribile in 20 giorni.

Cade da tre metri

L'operaio Carlo Vio, di anni 24, abitante a Burano, ieri mattina saliva su una scala per effettuare alcuni lavori; perso l'equilibrio, cadde dall'alto battendo fortemente i piedi per terra.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Vio venne trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò lo schiacciamento dell'alluce sinistro e contusioni multiple in varie parti del corpo. Guarirà in 15 giorni.

Ente Comunale di Assistenza

Sussidi distribuiti nel mese di luglio u. s.:

Sussidi in denaro L. 1289.30; id in buoni alimentari L. 3153; id. per latte L. 122.

CRONACA DI CHIOGGIA

Concorso di bellezza infantile

Ha avuto luogo lunedì nel pomeriggio al «Clodia» il concorso di bellezza indetto dalla «Pro Chioggia». Assistevano il dott. Bertazzoni segretario capo del Comune per il Commissario Prefettizio, e l'ing. Panaiotti, per il Commissari odel Fascio. La giuria era composta dai signori prof. Dario Galimberti, prof. Fred Osward di Chicago, prof. Simon Paul di Algeri, prof. Marino Parigi, prof. Angelo Brombo, dott. Vanda Panaiotti, dott. Achille De Bei. Concorrono davanti alla Giuria accompagnate dalle mamme una cinquantina di bambini, vestiti chi da spiaggia, chi in costume da bagno. La giuria assegna i premi ai bambini: 1. premio Uccio Sambo, 2. Beppino Boscolo, 3. Mario Veronese bambine: 1. premio Edda Sacchetto 2. Maria Grazia Tretti; 3. Ada Varisco.

Libreria

Dario Lischi «Darioski» - «Nell'Impero Liberato», Pisa, Nistri - Lischi, 1937-XV - Pagg. 304, ill., L. 15.

La prima corona imperiale italiana che abbiamo sinora visto, è quella che molto opportunamente campeggia nella copertina del recentissimo libro di Dario Lischi «Nello Impero Liberato»: libro, che «Darioski» ci ha dato di ritorno dall'A. O., dove egli ha valorosamente combattuto, meritandosi una medaglia di bronzo al valor militare.

All'informazione — dettagliata, precisa, scaturita da personali osservazioni oltre che dallo studio di fonti ufficiali — è dedicata la maggior parte dei quindici capitoli di cui il libro è formato. Esattamente, il secondo che riassume le operazioni militari sul fronte eritreo dal passaggio del Mareb alla conquista di Addis Abeba; il terzo, che traccia un completo «profilo» di Rodolfo Graziani e narra le battaglie e le vittorie del fronte somalo; e il quarto — materiato di vita vissuta — che ci descrive gli otto mesi di campagna, ai quali ha partecipato anche l'A., iniziatisi nel marzo 1936 e terminati con la cattura di ras Immirù, la fucilazione di ras Destà e la pacificazione totale dell'Impero. Capitoli, che potremmo definire «militari», al pari dei quattro che seguono, rispettivamente dedicati a celebrare le glorie della Milizia, dell'Aviazione, dell'Esercito e della Marina e dell'Intendenza: di tutti coloro, insomma, che sotto la guida di condottieri invincibili, hanno consacrato col loro sangue la prodigiosa conquista.

I due successivi — «Romana Lex» e «La marcia del Littorio nell'Impero» — sono, nel volume di Dario Lischi, i capitoli «politici»: illustativi, l'uno dell'ordinamento amministrativo e giudiziario del Vicereame e l'altro delle provvidenze assistenziali affidate all'opera delle Federazioni fasciste dell'Impero.

Seguono i capitoli «economici»: l'XI pone a confronto il regime schiavista del defunto Impero negussita con l'ordinamento corporativo instaurato dall'Italia in A. O.; il XII, enumera i provvedimenti già presi per assicurare l'autarchia economica alle terre etiopiche, mentre il XIII e il XIV illustrano due tipiche ricchezze dell'Impero, i giacimenti minerari dell'Ovest e le piantagioni di caffè dell'Hararino.

Questa, che abbiamo sin qui tracciato, non è se non una enumerazione delle materie trattate nei singoli capitoli, nei suoi commenti «Darioski», mostra chiaramente come egli dei vari problemi toccati si sia personalmente reso conto ed abbia su ciascuno di essi vedute genialmente originali.

L'ultimo capitolo del volume vorremmo fosse letto e attentamente meditato da quanti parlano — e, ahimè! scrivono — dell'Impero e del suo avvenire senza conoscerne le condizioni attuali ed il reale stato delle sue possibilità.

Arnaldo Mussolini: FASCISMO E CIVILTA'. - Ed. Hoepli, Milano. Un vol. in 8. quadrato di pagg. 224. L. 10.

E' questo il quinto ed ultimo volume degli «Scritti e discorsi di Arnaldo Mussolini» e comprende scritti vari fra il 1923 e il 1931.

Portano tutti l'impronta inconfondibile del tempo mussoliniano, di cui sono una mirabile e aderentissima interpretazione.

Si è detto che il fascismo è movimento reazionario; l'A. dimostra in queste pagine che precisamente al Fascismo, pensiero e azione, la Civiltà deve la sua salvezza. Il volume si divide in cinque parti, la prima è riunita sotto il titolo suggestivo «Lo spirito civile nel fervore delle polemiche (19213-925) «Vita ed educazione nazionale (1928-1937)»; Stile e carattere della civiltà Fascista (1928 1929)»; Fede, Politica e Cultura (1930-1929); Epilogo: Per il Duce, per i Fasci (24 Ottobre e 28 1931-IX). Rivedendo i cinque volumi che dicono, attraverso alla sua diretta manifestazione intellettuale, la vita e l'attività di Arnaldo Mussolini, noi ne comprendiamo e ne apprezziamo la grande personalità, che nella sua profonda e umana bontà, giganteggia nella sua difficile e delicata posizione di interprte del Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL RIAVVICINAMENTO ITALO-INGLESE

Il Primo Ministro Chamberlain verrebbe prossimamente a Roma

LONDRA, 10

Sir Drummond, Ambasciatore britannico a Roma, qui in vacanza per qualche settimana, è ancora di fatto occupato al *Foreign Office*, dove ha avuto lunghe conversazioni col ministro degli Esteri *ad interim*, Lord Halifax, e col Primo Ministro Sir Neville Chamberlain.

Il *Daily Mail*, occupandosi di questi colloqui dell'Ambasciatore a Roma, e raccogliendo voci romane accreditate, pare, in quegli ambienti britannici, non esclude che lo stesso Primo Ministro Chamberlain possa recarsi a Roma in luogo del ministro degli Esteri Eden, così come era corsa voce nei giorni passati.

Qualche informatore dice che le conversazioni di Roma tra il conte Ciano e l'Ambasciatore britannico cominceranno soltanto al principio di ottobre, ma è ovvio che una settimana prima o dopo è cosa di poco, ed è invece della più alta importanza vedere che a Londra, non meno che a Roma, si dà grandissimo valore al carattere psicologico di questa nuova atmosfera nei rapporti anglo-italiani.

L'informatore diplomatico del *Daily Telegraph* — che può essere ritenuto particolarmente ufficioso — dice oggi che viene considerato come un segno incoraggiante che Roma non faccia pressioni su Londra per concludere affrettatamente degli accordi su questa o quella delle questioni pendenti fra i due Paesi.

« Viene riconosciuto da ambo i Paesi — scrive il *Daily Telegraph* — che deve esistere uno stato normale di buone relazioni, stato che non va considerato come un risultato passeggero da cui si deve trarre qualche rapido vantaggio ».

L'atteggiamento britannico lumeggiato a Berlino

BERLINO, 10

Non per rappresaglia, rilevano i giornali berlinesi, ma per seguire i principi che hanno ispirato il decreto di espulsione dei tre giornalisti tedeschi tedeschi dall'Inghilterra, il Governo del Reich ha chiesto, come già sapete, al Foreign Office d'intervenire presso la direzione del *Times* per invitarlo a richiamare il proprio corrispondente. Le autorità tedesche desiderano che al giornalista sia dato un successore che assolva il suo compito in modo più corretto e sia tenuto al rispetto dell'ospitalità accordatagli.

La domanda della Willhelmstrasse è stata presentata ieri a lord Halifax, che sostituisce al Foreign Office il signor Eden, dal signor Woermann, Incaricato di Affari germanico a Londra. E' stato nel corso di questa conversazione che il rappresentante diplomatico tedesco ha fatto conoscere a lord Halifax l'opinione del proprio Governo sulle misure prese nei riguardi dei tre corrispondenti germanici, e che ha presentato una protesta redatta in termini moderati. Si conferma che se il provvedimento non sarà abrogato, i tre inviati dovranno lasciare Londra in seguito «alla loro attività extra professionale». Intanto a Berlino si esclude che l'episodio possa avere incresciose ripercussioni sulle relazioni generali anglo-tedesche.

In ogni caso questa stampa, pur sottolineando il carattere ostile dell'espulsione, non drammatizza l'avvenimento e non ritira i caldi elogi con cui essa ha accolto il mutato orientamento britannico di fronte ai grandi problemi europei

« La politica estera dell'Inghilterra — scrive il *Mittag* — ha avuto per una lunga serie di anni una spiccata verniciatura ideologica. Essa ha dapprima apprezzato in modo esagerato il valore di una debole Società delle Nazioni; poi si è lasciata cullare dall'illusione che una democratica Inghilterra avrebbe potuto collaborare senza urti e difficoltà con le democratiche repubbliche francese e americana, tenendosi invece lontana dalle Nazioni che si sono dato un altro regime. In questi giorni, l'atteggiamento assunto nei riguardi dell'Italia ha dimostrato chiaramente che la Gran Bretagna ha rinunciato alla sua politica estera ideologica per dare ad essa un orientamento più realistico. Il merito di questo cambiamento di rotta è tutto del primo Ministro Neville Chamberlain ».

Il giornale, dopo avere reso omaggio al Capo del Governo di Londra, rileva che egli non si lascierà scoraggiare dalle difficoltà che ancora sorgeranno sul cammino della riconciliazione con l'Italia e ritiene che Chamberlain troverà la procedura più adatta per raggiungere la mèta che si prefigge:

« Nulla è finora deciso in modo definitivo, ma la presenza a Londra di sir Erik Drummond, che ha già iniziato al Foreign Office l'esame della nuova situazione, prova che nonostante le vacanze della diplomazia, la preparazione e la fase decisiva dei negoziati con Roma non subirà alcuna sosta. A Londra si auspica anche sinceramente il miglioramento dei rapporti fra Roma e Parigi, ma si desidera altresì che l'azione diplomatica non tardi ad essere estesa anche alla Germania. Se questo desiderio si realizzerà, sarà raggiunto uno degli scopi principali della politica di pace del Reich ».

Von Neurath nel Wuttemberg

VIENNA, 10

Il Ministro degli Esteri tedesco, barone von Neurath, del quale si era asserito che avrebbe trascorso sull'Arlberg a Brand una parte delle vacanze, è già ripartito per i suoi possedimenti nel Wuttemberg.

La spartizione della Palestina alla Commissione dei mandati

GINEVRA, 10

La Commissione Permanente dei mandati ha oggi discusso la procedura da seguire per l'esame della amministrazione del territorio e a quanto afferma un comunicato ufficiale anche per l'esame della questione speciale sottoposto su domanda della Gran Bretagna, cioè della spartizione della Palestina. La Commissione ha pregato il Ministro delle colonie inglesi Ormsby Gore di ritornare a Ginevra per discutere insieme alla Commissione il problema speciale dell'avvenire della Palestina.

Ormsby Gore sarà di ritorno a Ginevra il 13 agosto.

Le manovre aeree su Londra
Successo dei bombardatori

LONDRA, 10

Se quella svoltasi questa notte nel cielo di Londra fosse stata una vera battaglia anzichè una spettacolosa esercitazione, il centro aeronautico di Hillingdon sarebbe stato interamente distrutto e gran parte della metropoli e i più vicini centri dell'Inghilterra sud-occidentale sarebbero stati ridotti a mucchi di rovine fumanti.

Alle 18, come era stato prestabilito, diciotto squadriglie aeree da bombardamento decollavano dalle loro basi per compiere una incursione su 14 bersagli nella città di Londra e nelle vicinanze. Entro quattro ore, tredici delle azioni previste nel programma delle manovre erano state già effettuate. Le condizioni meteorologiche erano favorevoli per una valida difesa, poichè la quasi totale assenza di nubi e di nebbia rendeva la visibilità perfetta.

Tra i punti di Londra presi di mira dalla aviazione «nemica», sono stati gli impianti portuali, sui quali sono state effettuate cinque incursioni, il grande deposito di olii e altri carburanti Hans Haven, i vari campi di aviazione militari ed alcuni importanti centri strategici a sud est della capitale. Non meno della metà delle formazioni è stata oggetto di rapidi attacchi da parte delle squadriglie da caccia della difesa aerea, prima che fossero raggiunti gli obiettivi. Ma i mezzi di difesa non sono valsi ad impedire che l'aviazione «nemica» raggiungesse in gran parte i punti della preordinata azione ed effettuasse i bombardamenti che i giudici delle manovre considerano come efficaci. Le manovre notturne continueranno.

I nazionali ancora vittoriosi
Torbida situazione a Barcellona

PARIGI, 10

Gli attacchi bolscevichi di ieri sul fronte di Teruel perseguivano lo scopo di eliminare i cunei che i nazionali erano riusciti a creare nelle loro linee.

Gli attacchi però sono stati tutti respinti e alla fine i nazionali sono riusciti a conquistare nuove posizioni allargando il proprio fronte. Le operazioni di polizia continuano nei settori di Camilo Val de Cuenca e di Albaracin. Sono stati sepolti oltre duecento miliziani e ne sono stati catturati una cinquantina che si erano nascosti nelle montagne. L'aviazione nazionale ha continuato le sue azioni di bombardamento particolarmente nel settore di Javalon, dove numerose fortificazioni avversarie sono state annientate.

La notte scorsa un manipolo di legionari delle formazioni dei Figli della notte, operando di sorpresa, ha espugnato la posizione rossa dell'Orfanotrofio, senza subire alcuna perdita. Gli asturiani, colti all'improvviso, non hanno opposto alcuna resistenza.

Il Jour di stamane pubblica in grassetto notizie sulla situazione critica della Spagna rossa e specialmente della Catalogna, dovuta alla lotta ingaggiata tra i partiti capeggiati da Valencia e il gruppo anarchico sindacalista che ha eletto come capo l'ex presidente del consiglio Largo Caballero. Il partito comunista, mentre rifiuta di partecipare a tale coalizione, consiglia Negrin di costituire un direttorio simile a quello di Mosca che, dotato di pieni poteri, eserciterebbe una autorità implacabile contro i civili ed i militari.

A Barcellona

Il capo sovietico del governo investito di tale potere non sarebbe altri che l'attuale Ministro della difesa, Indalecio Prieto, il quale possiede il consenso di una frazione dell'esercito fra cui figurano i generali Lister e Campesino. A seguito di tale intenzione, il governo di Valencia ha costituito una commissione con l'incarico di prendere tutte le misure indispensabili per assicurare l'ordine nel territorio della repubblica.

La critica situazione della Catalogna è, però, quella che preoccupa di più il governo di Valencia, tanto che ieri Negrin e il ministro degli interni hanno ritenuto necessario trasferirsi a mezzo aereo a Barcellona allo scopo di stabilire con la Generalità e con Companys le misure atte a reprimere il movimento separatista ed a ristabilire l'ordine. Non si posseggono ancora dettagli sull'esito della riunione; solamente si è appreso che dei provvedimenti sono stati presi contro i Comitati dirigenti estremisti, come pure si è sospeso e sequestrato il giornale C.N.T.

A Gerona, mentre dei contingenti miliziani si preparavano a partire per il fronte, alcune centinaia di donne si sono opposte con la forza e le autorità hanno dovuto far ricorso alle mitragliatrici ed agli aerei. A seguito del grave avvenimento il numero degli arresti è rilevante, mentre quello dei condannati si ritiene sia di circa quattrocento.

Piraterie dei rossi

Il numero rilevante e sempre crescente dei cimiteri clandestini dove sono sepolte persone considerate come smarrite, ha indotto la Generalità a nominare un giudice con l'incarico di fare una inchiesta. Appena entrato in funzione il giudice doveva scoprire due altri cimiteri, uno a Valitrana, l'altro a Silge, ove il numero degli sconosciuti è tale che si ritiene impossibile ogni identificazione.

Il giornale Soir *scrive che due barche da pesca belghe, che avevano a bordo nove belgi e otto spagnoli, l'otto luglio scorso avevano lasciato agli ordini dei loro comandanti, due belgi, il porto di Zeebrugge per una spedizione di pesca nel Mare del Nord. Nella notte del ventinove luglio, gli otto spagnoli, impugnando le rivoltelle, hanno aggredito i marinai belgi e li hanno imprigionati. I due comandanti sono stati alla loro volta fatti prigionieri. Gli spagnoli hanno diretto le due imbarcazioni su un porto della Spagna rossa ove gli equipaggi sono stati fatti sbarcare sotto forte scorta e i due comandanti sono stati trattati come due criminali.*

Il giornale aggiunge che uno dei due comandanti è riuscito a informare il vice console belga ed è pervenuto in tal modo a far rimettere gli equipaggi in libertà. Grazie all'iniziativa di questo comandante gli equipaggi hanno potuto far ritorno nel Belgio.

Secondo una informazione da Valencia, due sorelle di Primo de Rivera, il capo falangista assassinato dai rossi, sarebbero state scambiate col politicante rosso Odon de Buer, che era stato catturato dai nazionali. Questo scambio di prigionieri sarebbe dovuto all'interessamento dell'ambasciatore inglese.

Si apprende che le autorità rosse di Valencia hanno espulso il corrispondente del giornale polacco Dziensik Poranny Poplavski. Questo giornale, sempre mostratosi simpatizzante per i marxisti spagnoli, si era tuttavia opposto alla intromissione dei Sovieti negli affari di Spagna e si crede sia questa la causa del provvedimento.

Nota inglese a Franco

La deputazione provinciale di Saragozza chiederà l'abolizione della legge sul divorzio.

Secondo informazioni da Salamanca, al governo di Franco è pervenuta una protesta britannica per il bombardamento del vapore inglese British Corporal *al largo di Algeri.*

L'ufficio internazionale di controllo delle coste e dei porti della Spagna smentisce le notizie diffuse all'estero, secondo le quali l'ufficiale olandese, il quale fungeva da osservatore sul piroscafo italiano "Mongioia", quando fu bombardato da tre aeroplani al largo di Algeri, avrebbe concesso interviste. Lo stesso ufficiale ha dichiarato di non avere mai detto che a suo avviso gli aeroplani attaccanti potevano appartenere alle forze nazionali. La risposta del generale Franco alla protesta britannica per il bombardamento della petroliera British Corporal *al lago di Algeri, è attesa a Londra questa sera o al più tardi domattina. Secondo notizie da fonte autorizzata, si ritiene che la risposta del generale Francoo nel rilevare che la protesta inglese si fonda sulla erronea supposizione che i tre aeroplani attaccanti appartenessero alle forze nazionali, preciserà che nel giorno dell'incidente nessun aeroplano nazionale compì operazioni di sorta nel settore nel quale il* British Corporal *fu bombardato, e che in generale le forze aeree nazionali che stazionano a Palma non fanno operazioni nella zona di Algeri.*

IL CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

Viva tensione a Sciangai
Le truppe nipponiche pronte a combattere

TOKIO, 10

Il Gran Quartiere Generale giapponese fa sapere che nuovi movimenti di truppe cinesi hanno avuto luogo nella regione a nord-ovest di Pechino ove sono stati concentrati considerevoli distaccamenti di truppe cinesi comprendenti la 84.a, 89.a e 143.a Divisione, quest'ultima rinforzata dalla 4.a Divisione dell'Armata centrale. Inoltre la 21.a e la 26.a Divisione dell'Armata centrale avanzano da sud-ovest in direzione di Kalgan. Le truppe dell'Armata centrale proseguono lentamente la loro avanzata verso il nord.

I rinforzi giapponesi

Al Quartier Generale giapponese si è del parere che sia ora impossibile evitare una guerra. Le autorità militari hanno deciso di sbarcare tra Tsing Tao e Sciangai, considerevoli contingenti di truppe. Un grande numero di treni e importanti rinforzi giapponesi sono ogni giorno diretti verso Pechino e Tien Tsin. Si sono cominciate a costruire opere di fortificazione.

Il giornale Takung Pao *ha da Paoting che le truppe cinesi hanno respinto ieri dopo un violento combattimento un migliaio di giapponesi, che, appoggiati dall'artiglieria, attaccavano la regione di Nankau, nel Chahar settentrionale.*

Aeroplani nipponici continuano a bombardare la ferrovia da Pechino a Suyuan.

La Central News *conferma che combattimenti di avanguardia stanno svolgendosi lungo la ferrovia a sud e ad ovest di Tien Tsin. Ivi le truppe giapponesi che attaccavano Cingai. Otto aeroplani nipponici hanno sorvolato Pao Ting, aprendo sulla città anche un fuoco di mitragliatrici, senza però fare alcuna vittima.*

Tutta la stampa cinese comunica che il Ministero degli Esteri ha dato all'Ambasciatore a Tokio l'ordine di concentrare nei grandi porti i cinesi dimoranti al Giappone e di provvedere al loro rimpatrio. Parecchi vapori sono già pronti a partire in questi giorni per il Giappone, per imbarcare tutti i sudditi cinesi.

30 mila giapponesi in pericolo a Sciangai

I capi del Ministero della Marina hanno deciso di agire energicamente, dopo il sanguinoso incidente di Sciangai, tentando tuttavia di risolvere l'incidente quanto più possibile pacificamente. Vengono confermate le notizie secondo le quali l'azione nipponica è influenzata, sopratutto, dalla situazione pericolosa di trentamila giapponesi attualmente a Sciangai.

Il giornale Asahi *reca che il Gabinetto si occuperà oggi di un rapporto dell'Ammiraglio Yonsi al Ministero della Marina sull'assassinio di marinai nipponici a Sciangai. Il giornale aggiunge che la decisione del Governo prenderà in considerazione il fatto che questo nuovo incidente è inseparabile dall'insieme del movimento antigiapponese in Cina, che è andato accentuandosi dopo il conflitto nella Cina del nord. Lo Stato Maggiore prepara misure "prudenti ed efficaci" per ottenere piena giustizia. Il consigliere d'Ambasciata Hidaka conferirà stamane con Kawagoe, Ambasciatore giapponese in Cina, che attualmente si trova a Sciangai, ma che ritornerà nel pomeriggio a Nanchino per trasmettere una nota di protesta.*

In seguito a un colloquio con Yui, *sindaco di Sciangai, le autorità nipponiche militari e consolari hanno deciso di regolare in via diplomatica l'incidente di Hung Jao. Yui ha dichiarato che l'incidente è stato certamente provocato dal tentativo compiuto da due ufficiali giapponesi di entrare per forza nell'aerodromo vigilato militarmente. Egli ha ricordato varie proteste recenti delle autorità cinesi contro lo spionaggio nipponico nei pressi dell'aerodromo. Ha poi espresso il suo rincrescimento per l'incidente, e reso omaggio agli sforzi compiuti dalle autorità giapponesi che collaborano al mantenimento dell'ordine e della pace a Sciangai.*

Situazione delicatissima

Un portavoce del Ministero della Marina giapponese ha dichiarato di non ritenere che l'incidente di Sciangai aggravi sensibilmente la situazione nella Cina del nord. Anche nei circoli del Ministero degli Esteri si dichiara che l'attentato è uno dei tanti incidenti inevitabili in un periodo di tensione e che esso non avrà importanza decisiva nelle conversazioni eventuali per il regolamento delle relazioni cino-giapponesi.

Intanto però i giapponesi che avevano evacuato le località lungo il fiume Yang Tze sono giunti quasi tutti nella concessione giapponese di Sciangai, che trovasi per questo quasi completamente attorniata da truppe cinesi. La situazione appare dunque delicatissima giacchè una eventuale azione di sbarco della marina dell'esercito nipponico sarebbe seriamente pericolosa per i giapponesi della concessione che rischierebbero la vita. Intanto il sindaco di Sciangai ha visitato il console generale nipponico proponendo che le autorità cinesi e giapponesi conducano insieme un'inchiesta sull'incidente relativo all'uccisione dell'ufficiale e del marinaio giapponese.

Il comandante del distaccamento nipponico di Sciangai che ha protestato presso le autorità cinesi per l'uccisione dell'ufficiale e del marinaio nipponici, ha ricevuto ordine di tenersi pronto al combattimento. I giornali giapponesi pubblicano che se i cinesi violeranno gli interessi nipponici nei porti lungo il fiume Yang Tze evacuati dai residenti nipponici i giapponesi reagiranno con atti di guerra.

L'ammiraglio Honda, addetto navale nipponico a Sciangai, ha dichiarato che i primi risultati dello incidente confermano che il tenente Oyami non portava rivoltella, mentre il marinaio la portava a tracolla nella fondina. Tale circostanza è, secondo l'addetto navale, la prima dimostrazione della malafede cinese che parla di provocazione nipponica. L'Ammiraglio Honda informa inoltre che i corpi dei due militari sono orrendamente mutilati.

Il Ministro della Marina Yonai ha riferito al Consiglio dei Ministri che la decisione nipponica di effettuare una inchiesta sull'incidente è dettata dall'importanza del fatto e dalla volontà della Marina di prendere delle misure, dopo avere accertati tutti i fatti e tutte le circostanze. Yonai a riferito inoltre che pur essendo l'incidente avvenuto nella concessione internazionale, il Giappone lo regolerà senza l'intervento di alcun altro Paese. Intanto continuano le riunioni dei Ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri.

Si crede altresì che la nota del generale Franco precisi che esiste a Cartagena una organizzazione diretta da una apposita missione militare russa, la quale ha lo scopo specifico di creare la impressione che le forze nazionali svolgano una azione aggressiva contro i navigli neutrali e contro le posizioni britanniche nello Stretto di Gibilterra.

Un flagello dell'America
Le bufere di polvere

CHICAGO, 10

Alcuni casi di «dust storms» (bufere di polvere) verificatisi anche recentemente, hanno di nuovo attratto l'attenzione dei tecnici e delle autorità su questo gravissimo problema dell'agricoltura americana. Le «dust storms» cadute recentemente su alcune plaghe agrarie hanno devastato ogni traccia di vita animale e vegetale. La polvere, carica di elettricità, fa spesso esplodere i depositi di grano, soffoca uomini ed animali: è una vera minaccia per l'aviazione e gli uragani carichi di detta polvere, hanno una forza distruttiva maggiore di quella delle alluvioni. Molti tecnici ritengono, così l'«Italpress», che si tratti di un fenomeno naturale ma ovviabile e dovuto ad un erroneo trattamento del suolo americano, troppo largamente lasciato a pascolo. Si tratterebbe, una volta accertata la formazione delle «dust storm» di non usare certe terre per la coltivazione e di prevenire che si usino esageratamente pascoli come avviene in diverse comunità dell'Ovest.

Alta produzione di cotone negli Stati Uniti

ROMA, 10

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto un telegramma dal Governo degli Stati Uniti, contenente la prima stima della produzione cotoniera per la campagna 1937-1938, prevista di 33.808.000 quintali di cotone sgranato, contro 26.883.000 quintali effettivamente prodotti nel 1936-37 e una media annua di 27.501.000 quintali, durante le cinque campagne precedenti.

Ne risulta che la produzione della campagna in corso sarebbe superiore del 25,8 a quella del 1937-1937 e del 22,9 alla media. Lo stato di cultura al primo agosto 1937 è stimato di 81,3 del normale, contro 72,3 al primo agosto 1936.

Un rabdologo italiano invitato dal Governo argentino

GENOVA, 10

A bordo del vapore «Mendoza» ha lasciato l'Italia diretto a Buenos Aires, il noto rabdologo italiano ing. Alberto De Vita. Il viaggio ha luogo su invito della Direzione delle Opere sanitarie nazionali dell'Argentina, fatto attraverso l'Istituto Argentino di Cultur Italica. E' noto come sia interessante per l'Argentina stabilire l'esistenza di nuove correnti idriche sotterranee e il De Vita che è appassionato studioso di rabdologia, ha ideato un nuovo apparecchio che facilita molto la ricerca dell'acqua, aiutando o sostituendosi alle particolari facoltà sensitive di talune persone.

Il De Vita compirà numerose ricerche nell'interno. L'invito a lui fatto conferma la fama del giovane scienziato italiano.

I contributi facoltativi dei lavoratori agricoli

ROMA, 10

La « Gazzetta Ufficiale » reca il decreto ministeriale che approva le quote per i contributi facoltativi e speciali a carico degli iscritti alle associazioni aderenti alla Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura per l'anno 1937 XV e che sono i seguenti: Contributi facoltativi per le provincie: di Vicenza uomo lire una, Padova uomo lire 2, donne lire 2, Treviso uomo lire 2 Rovigo e Verona uomo lire 4, donna lire 3, Venezia uomo lire 5, donna lire 4, Udine e Ravenna uomo lire 6, donna lire 3.

Contributo speciale per l'acquisto di apparecchi radio e per l'abbonamento a periodici culturali per tutti gli iscritti e per tutte le provincie lire una.

Il regolamento dei pagamenti fra l'Italia e la Danimarca

ROMA, 10

In relazione alle nuove norme per il regolamento dei pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e la Danimarca, secondo gli accordi stipulati il 9 luglio, il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa che la Kjobenhavns Handelsbank di Copenaghen ha offerto di effettuare aperture di crediti documentari a vista a favore di esportatori danesi, contro versamento dell'ammontare a mezzo clearing. Questo rappresenta una notevole facilitazione nel regolamento dei pagamenti fra i due Paesi. Dato però che secondo il nuovo accordo tutte le esportazioni dalla Danimarca verso l'Italia dovranno essere notificate alla Danmarks Nationalbank, la quale apporrà la sua approvazione su una copia della fattura che l'importatore italiano è tenuto a presentare all'Istituto Cambi o alle Banche da esso autorizzate, la suddetta Kjobenhavns Handelsbank darà corso alle aperture di credito solo quando verrà informato dalla Filiale ordinante che la copia della fattura vistate dalla Danmarks Nationalbank è stata regolarmente presentata alle Autorità italiane del clearing.

Violento nubifragio a Rovigo

ROVIGO, 10

Quest'oggi alle 15 si è scatenato sulla nostra città un violentissimo nubifragio. Il nubifragio, che era accompagnato da fulmini e pioggia fittissima tanto da togliere la visibilità, è stato così violento che il vento ha abbattuto vari alberi secolari, ha scoperchiato alcuni tetti di fabbricati in costruzione, e ha sollevato per vari metri il tetto di un canapificio cittadino, ove numerosi operai si trovavano al lavoro. Numerosi danni furono recati alle linee telefoniche ed elettriche. I danni ai raccolti da quanto ci risulta, non sono rilevanti. Dalla forte caldura di queste afose giornate, la temperatura stasera si è notevolmente abbassata.

NUOTO

I campionati femminili a Levico

ROMA, 10

I campionati italiani di nuoto a tuffi sezione femminile, categoria allieve, juniores e seniores si svolgeranno a Levico (Trento) il 15 agosto XV.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio argentino in pieno svolgimento

BUENOS AIRES, 10

Si sta svolgendo il « Gran Premio Nazionale automobilistico 1937 », organizzato dall'Automobile Club Argentino. Il percorso di 6890 km. diviso in dieci tappe, comprende le 14 provincie argentine e i due governatorati del Chaco e de La Pampa.

Alla gara partecipano 72 concorrenti, tra cui gli italo-argentini Carù, Masetti, Riganti e Rissati.

Rissati ha vinto la prima tappa Buenos AiresParanà e Kreusse è arrivato primo nella Paranà-Corrientes, seconda tappa. Sissati è in testa alla classifica generale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 224 - Cent. 30 GIOVEDÌ 12 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-430, Intercomunale 20-487 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 | C.C. POST.

IL DUCE NELLA REGIONE DELL'ETNA E A CATANIA

Le commoventi manifestazioni di popolo lungo il viaggio

e le grandiose accoglienze della ardente città siciliana

Il Duce parla ai catanesi delle imminenti manovre: "I popoli che non amano portare le proprie armi finiscono per portare le armi degli altri,,

CATANIA, 11

Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, ha lasciato Messina alle sette e quindici di stamane, per proseguire il suo viaggio attraverso la Sicilia.

Uscito in automobile dal Palazzo della Prefettura, egli è stato accolto dalle entusiastiche acclamazioni delle camicie nere e del popolo che si erano addensati sulla piazza per elevare ancora una volta il loro saluto al fondatore dell'Impero.

In piedi sull'automobile, il Duce ha risposto alla vibrante manifestazione salutando romanamente, durante tutta la corsa attraverso le vie cittadine, anche queste gremite di folla, ed echeggianti di applausi ed evviva.

Entusiasmo prorompente

Alla stazione, dove il Duce è disceso, masse di popolo si addensavano sul piazzale esterno, mentre lungo la banchina, ove era fermo il treno speciale che condurrà il Duce ad Acireale, erano schierate le organizzazioni fasciste e combattentistiche inquadrate attorno ai loro gagliardetti.

Fra le più calorose manifestazioni, il Duce che era atteso sulla banchina da tutte le autorità che lo seguono nel suo viaggio in Sicilia, è salito sul treno speciale che pochi istanti dopo si è mosso. DUCE! DUCE! è il grido possente e formidabile che si eleva dallo schieramento delle forze fasciste e combattentistiche, mentre il treno si allontana lentamente; poi, nell'impulso dell'entusiasmo le righe si rompono e per un tratto tutta la massa accompagna la marcia del convoglio agitando i gagliardetti ed acclamando impetuosamente.

Il treno attraversa fertili campagne disseminate di casali, di borghi e di frazioni. La gente al lavoro per i campi adiacenti alla strada ferrata, si volge al rumore del treno, getta gli arnesi e corre verso i binari agitando festosamente braccia e cappelli.

L'affetto per il Capo

Alle stazioncine sorvolate di corsa, tutta la popolazione con il podestà e il segretario del Fascio alla testa, si riversa sulla banchina e le grida di evviva delle moltitudini vibrano ancora nell'aria quando il treno ha già superato l'ammassamento.

Nelle stazioni di maggiore importanza la ressa della folla è tanta e le manifestazioni così grandiose ed irrompenti, che il Duce fa qualche attimo di sosta per rispondere cordialmente ad una così schietta e viva testimonianza del sentimento popolare; così ad Aggiantilieri, a Taormina, ad Alcantara, dove il Duce dal finestrino si intrattiene affabilmente a conversare col podestà, che gli espone i desideri del paese. Occhi ardenti di ragazzi, volti adusti di donne incorniciati da fazzoletti colorati, balenano qua e là tra siepi di fichi d'India che ornano il ciglio della strada e si fissano verso il Capo con espressione muta di ammirazione e di affetto. Grida distanti di evviva si diffondono dalle prode dei vigneti inerpicati sul sasso e dall'alto dei cascinali.

Passione di popolo

A Fiumefreddo, insieme alla popolazione, è venuta la banda, ed il treno sembra cogliere a volo il frastuono festoso che si innalza dagli strumenti confuso al grido della folla ammassata lungo la stazione. A Mascali, il Duce, invocato ed acclamato dalle grida appassionate delle camicie nere convenute alla stazione, discende dal treno ed attraversata la saletta ferroviaria, si affaccia dalla loggia antistante che dà su un piazzaletto quadrato dove sono raccolti intorno ad una selva di bandiere tutti gli abitanti.

La dimostrazione è magnifica di slancio e di fervore popolare. La massa, in cui sono confusi uomini, donne, bambini, si protende verso il Duce e lo invoca con ardente impeto; e quando egli lascia la loggia per risalire sul vagone, lo segue invadendo la banchina e, al muoversi del treno, si muove con esso non cessando di gridare.

Più oltre, dovunque, i segni dell'affetto e della gratitudine del popolo per Mussolini sono continui e commoventi. Sulla massa grigio piombo dele colate laviche, si leggono, a grande distasza, scritte in larghi ed alti caratteri bianchi, frasi inneggianti al fondatore dell'Impero, sui muri delle case rustiche e dei casolari campeggiano ritratti del Duce.

LA PARTENZA DEL SOVRANO PER LA SICILIA

CUNEO, 11

S. M. il Re Imperatore è partito da S. Anna di Valdieri per presenziare le manovre in Sicilia. (Stefani)

Sui campanili delle chiese si leggono invocazioni al Signore perchè protegga il Duce. Non c'è comignolo di edificio che non rechi in cima il tricolore. Talvolta è un ragazzo che in testa ad un gruppo di paesani, dal più alto punto del suo borgo, agita una grande bandiera al passaggio rapido del treno.

L'arrivo ad Acireale

Ad Acireale, il Duce giunge alle nove e trenta salutato al suo arrivo dalle possenti acclamazioni dei fascisti schierati sulla banchina; mentre egli discende dal vagone, si fanno incontro ad ossequiarlo il podestà e il segretario del Fascio. Intorno è un clamore di evviva; è un festoso squillare di musiche.

Il Duce lascia la stazione ed esce sulla piazza gremita di folla. Dai marciapiedi, dalle finestre, da terrazze echeggiano fragorosi applausi e grida ed invocazioni; dappertutto la popolazione si addensa sui margini delle vie formando due ali ininterrotte fino all'estremità della città.

La macchina del Duce percorre veloce la strada; Mussolini in piedi risponde al vibrante saluto della folla. Quindi il corteo delle automobili, superate le ultime case, si lancia lungo il sentiriero che tra verdeggianti vigneti frastagliati da orti sulle falde dell'Etna, attraversa ridenti paeselli come Aci, S. Antonio, Viagrande, Nilo, Pedara, Nicolosi; in ciascuno di essi gli abitanti si allineano sulla via principale per acclamare. Sono rudi agricoltori, massaie rurali, vivaci ragazzi che lasciano dietro al corteo delle macchine la scia dei loro applausi, dei loro clamori ed il luminoso fluttuare dei vessilli, dei fazzoletti giallo-rossi, dei cartelli multicolori inneggianti al Duce.

Fra i turisti sull'Etna

A mille metri di altezza, la presenza del formidabile vulcano comincia a farsi sentire più fortemente nei segni esteriori del terreno. I campi coltivati si diradano o cessano del tutto e, all'ingiro, si scorge tra i ciuffi di erbe e nani alberelli, l'accavallamento della lava dal colore nerastro che ha l'aspetto di zolle sconvolte o di rupi schiantate dalle mine. Dove la lava non ha gettato il suo cupo immobile lume, la terra verdeggia di castagne, di carubi e di altre piante tipiche della zona etnea abbarbicati sui cigli della strada, sulla schiena del monte, nelle forre e nei valloncelli.

Alle dieci e trenta il Duce giunge all'albergo dell'Etna, dove è entusiasticamente festeggiato dai turisti e dai villeggianti, da un gruppo di escursionisti dopolavoristici che numerosi sono affluiti in questa località a duemila metri sul livello del mare. Dopo avere contemplato dalla terrazza il magnifico panorama circostante, il Duce risale in automobile per percorrere la pineta che si estende per una vastissima zona sulla costa della montagna, e quindi discende a visitare una grande opera di bonifica agraria che ha trasformato una vasta plaga montana in un lussureggiante frutteto.

La visita all'osservatorio

Terminata la visita, il Duce risale in automobile e si porta all'osservatorio dell'Istituto vulcanologico della R. Università di Catania che egli visita attentamente sotto la guida del prof. Ponte direttore dell'Istituto. Dall'osservatorio il Duce fa ritorno all'albergo dove ha luogo una colazione, e di dove, salutato dalle acclamazioni della folla, riparte in automobile per raggiungere Catania.

A Nicolosi, dove lo saluta una ferventissima manifestazione popolare, egli visita la scuola elementare. Le dimostrazioni si succedono senza interruzione in tutti i paesi toccati; espressione diversa di uno stesso sentimento di devozione e di amore.

Alle 14.30 il Duce giunge alle prime case di Catania, fatto segno ad una dimostrazione entusiastica dalla folla che in numero imponentissimo gremisce la strada.

Egli discende dinanzi alla nuova sede del Fascio rionale "Michele Bianchi", che inaugura, e quindi, risalito in automobile sempre fra due fitte ali di popolo acclamante, si porta al palazzo della Prefettura. Il primo saluto di Catania al Duce è stato quanto mai entusiastico, vibrante e grandioso.

L'imponente folla catanese

Il Duce lascia il Palazzo del Governo alle diciassette, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale per dirigersi, con il seguito delle autorità convenute a Catania, ad inaugurare e visitare alcune fra le più importanti e signiffcative opere pubbliche della città.

La folla, che nelle adiacenze del palazzo ne aveva atteso l'arrivo per ore ed ore e che aveva finalmente avuta la gioia di salutarlo al suo primo giungere a Catania è rimasta compatta nelle strade ad aspettare la sua uscita e, quando l'automobile del Duce è apparsa e su di essa egli in piedi, col braccio proteso nel saluto romano, ha risposto alle prime ardentissime acclamazioni dell'enorme adunata, la manifestazione ha assunto una grandiosità incomparabile.

La sua presenza, la sua vicinanza, suscitano nel popolo ondate di entusiasmo travolgente che si propagano da massa a massa a mano a mano che l'automobile procede lungo il percorso, poichè si può ben dire che tutta Catania si sia riversata sulle vie che dovranno essere percorse dal Duce; e non solo tutta Catania, ma le popolazioni affluite da ogni punto della provincia per fondersi con i catanesi in questa solenne convocazione di popolo attorno al Duce, tante sono le migliaia di persone che si affollano in ogni strada; così vasta è la marea umana che si distende a perdita d'occhio sulle piazze, agli sbocchi delle vie, lungo le grandi arterie cittadine, dovunque sia uno spiazzo o un punto d'appoggio possibile.

Al Sacrario dei Caduti

Finestre, balconi, terrazze, sono festosamente ornati di tricolori e di arazzi, ampi striscioni attraversano da un'estremità all'altra le strade recando scritte che inneggiano al Duce con frasi di appassionata devozione e gratitudine. Fra il clamore di così eccezionale moltitudine, nell'impeto di manifestazioni che assumono un'imponenza formidabile, il Duce passa sempre eretto sulla sua automobile volgendo il suo sguardo su queste immense ali di popolo che saluta romanamente.

La prima sosta è in piazza Dante, dove nella Chiesa degli ex padri benedettini, sorge il Sacrario dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione. Sulle gradinate del tempio si distendono decine e decine di vastissime file di Piccole italiane e di Balilla che acclamano con voci argentine e commosse al Duce; di fronte sono schierate le Organizzazioni giovanili e gli avanguardisti marinai, i cui tamburini fanno rullare potentemente i loro strumenti; da ogni punto della piazza squillano musiche e si elevano entusiastiche grida di evviva che raddoppiano di intensità quando il Duce, disceso dall'automobile entra dal portale maggiore della Chiesa, ricevuto dal Prevosto e da tutte le autorità cittadine.

La chiesa, che conserva il fastoso carattere dell'ultimo barocco apre le sue ampie navate fra pilastri possenti imbiancati a stucco secondo lo stile dell'epoca. Il Sacrario dei Caduti, verso cui il Duce si dirige, è una cappella appartata dal resto della chiesa, mistica aula silenziosa, dominata nello sfondo da una grande croce e da vetriate istoriate che riflettono intorno una luce caldamente dorata. Sulla parete a caratteri d'oro sono scolpiti i nomi dei Caduti. Il Duce sosta in raccoglimento, poi, dopo aver salutato romanamente, lascia il Sacrario e, riattraversata la chiesa, dalle cui porte spalancate penetra l'eco poderosa delle manifestazioni della folla adunata, esce all'esterno e risale in automobile mentre la massa, rotti i cordoni lo circonda acclamandolo.

Al Castello Ursino

L'automobile si apre a stento un passaggio tra questa ressa, percorre altre vie, anch'esse tutte risonanti di applausi e di acclamazioni e giunge di fronte alla mole severa del Castello Ursino, uno dei monumenti più insigni di Catania. E' questo un enorme fortilizio duecentesco, fatto costruire da Federico II nel 1239 a superfici liscie con rade finestre interrotte da alcuni pesanti torrioni cilindrici, che aumentano la impressione di severità, spiccante da tutto l'edificio. Dopo aver subito in varie epoche radicali rinnovamenti, che ne avevano alterata profondamente la fisionomia originaria, la magnifica costruzione è stata restaurata con amorosa sapienza dal Comune di Catania nel 1932, in modo da liberarla dalle sovrastrutture che la snaturavano ed è ora sede di importanti collezioni storiche e artistiche che comprendono numerosi avanzi dell'epoca romana e dell'epoca medioevale.

Attraversando il ponte levatoio e l'immenso androne il Duce, seguito dalle autorità, entra in un cortile quadrato cinto da eccelse mura e abbellito da diverse opere d'arte. Sui tre lati del cortile sono schierati con i gonfaloni dei singoli Comuni, tutti i Podestà della provincia di Catania, convenuti a rendergli omaggio. Egli percorre la linea dello schieramento, quindi, accompagnato dal Direttore del Museo, visita le collezioni soffermandosi particolarmente dinanzi ai resti del Teatro Romano di Catania, alle sculture ellenistiche e romane ad un grande frammento di mosaico del terzo o quarto secolo dopo Cristo, a alcuni monumenti di scultura del Medio evo e ad altre importanti testimonianze del passato tra cui varie armi da taglio e due spingarde quattrocentesche.

Terminata la rivista, che è stata lunga ed accurata, il Duce risale in automobile e sempre fatto segno alle manifestazioni più ardenti dell'entusiasmo popolare, si dirige in via Crociferi ad inaugurare la caserma dei Fasci Giovanili di Combattimento sistemata nell'ambiente di un antico edificio interamente rinnovato.

Lungo le strade adiacenti alla caserma sono schierate le forze giovanili di Catania e della provincia, che all'arrivo del Duce lo salutano elevando vibranti "A Noi!", mentre le musiche intonano Giovinezza. Il Duce entra nel cortile della caserma, ove è allineata in armi la legione, che rende gli onori e si sofferma brevemente a visitare l'edificio.

Al Consiglio dell'Economia

Riprende quindi il percorso attraverso le vie cittadine gremite di popolo festante e si reca ad inaugurare la nuova sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, imponente costruzione, elevata su un'ampia ed alta gradinata. La Piazza antistante brulica di folla. Un centinaio di migliaia di persone sono qui adunate e sull'enorme marea ondeggiano impetuosamente labari, gagliardetti e cartelli. Salita la gradinata, il Duce si arresta qualche istante a contemplare il meraviglioso spettacolo di questa adunata vibrante di entusiasmo, quindi entra nell'interno del Palazzo nell'aula maggiore nel quale sono adunati i membri del Consiglio che rivolgono al Duce una fervida manifestazione di omaggio.

La visita dell'edificio si protrae e al termine di essa il Duce, sempre seguito dalle autorità, si reca in Piazza Giovanni Verga per procedere alla posa della prima pietra del Palazzo di Giustizia. La piazza, di una vastità grandiosa, accoglie una folla innumerevole ed echeggia di grida e di applausi scroscianti. Al centro di essa si erige una grande tribuna, ove sono esposti i plastici dell'erigendo edificio, e al di là della tribuna è uno spiazzo, lungo un lato del quale una squadra di operai, armati di piccone, si accinge a dare inizio al lavoro. Lo spiazzo è costituito da un campo di leva, il quale è destinato ad essere il piano di fondazione della nuova costruzione, che occuperà un'area di metri quadrati diecimila.

La prima pietra del Palazzo di Giustizia

Il Duce, osservati i plastici, si avanza verso il campo e preso un piccone dà alcuni vigorosi colpi che staccano dal terreno un blocco lavico. Il primo blocco che verrà adoperato per iniziare le fondamenta. La rapida cerimonia è seguita con appassionato interesse dalla popolazione, la quale di nuovo innalza verso il Duce la sua acclamazione che si protrae intensissima finchè egli, risalito in automobile, non lascia la Piazza.

Percorrendo quartieri popolari nelle cui vie si addensano uomini, donne, fanciulli, intere famiglie di operai che lo salutano, che lo invocano con le più fervide manifestazioni, il Duce costeggia il porto, che sull'ora del tramonto si è tutto illuminato di luci multicolori e raggiunge Piazza del Duomo, dove sorge la Casa del Littorio. Anche questo edificio di epoca settecentesca è stato interamente restaurato ed ornato di numerose opere d'arte, tra cui quattro grandi affreschi nel salone delle riunioni, e un altro affresco riproducente il Duce. Il Capo del Governo entra nel vestibolo della casa e accompagnato dal Federale, sosta dinanzi al monumento dei Caduti per la Rivoluzione, presso il quale depone una corona di alloro. Poscia visita gli ambienti del pianterreno e quelli dei piani superiori. Quindi si affaccia al balcone centrale per rispondere alle manifestazioni di popolo che erompono dalla immensa piazza sottostante.

Spettacolo fantastico

Quando egli avanza verso la balaustra e volge in giro lo sguardo verso tutti i punti, dove si addensa la folla, lo spettacolo che vi si presenta è di una grandiosità che ha del fantastico. Sotto lo ammassamento delle moltitudini, la Piazza scompare e dovunque l'occhio può giungere non si vede che una sola compatta e formidabile marea umana. In questa folla innumerevole che ascende a qualche centinaio di migliaia di persone vibra veramente tutto il cuore ardente della Sicilia, e l'entusiasmo popolare si manifesta nelle forme più impensate e magnifiche. La gente oltre la Piazza gremisce le finestre, i balconi, le terrazze, i tetti. Fin l'estrema loggetta del campanile del Duomo appare animata da una mobile cornice umana; e altre poderose moltitudini si accalcano agli sbocchi delle strade, si rovesciano ad ondate impetuose da tutte le arterie cittadine. La meravigliosa adunata è punteggiata da migliaia di bandiere e di gagliardetti che pur nella loro innumerevole massa scompaiono quasi nell'immensità dello spettacolo, offerto da questo formidabile arengo del popolo siciliano. "Duce! Duce!" è l'invocazione appassionata che con ritmo martellante prorompe da tutta la massa. Ed al grido si fondono le note di cento e cento musiche, i canti di migliaia e migliaia di persone, che in coro intonano gli inni della Rivoluzone.

Più volte le trombe suonano gli squilli di attenti, ma la manifestazione impetuosa non ha tregua se non dopo parecchi minuti, quando il Segretario del Partito ordina il Saluto al Duce. "A Noi!" risponde il popolo a una voce. A mano a mano il clamore si spegne, nel religioso silenzio che si è diffuso tutto all'intorno, si odono nitide, possenti, le prime parole del Duce.

La folla si protende verso di lui, erompe ad ogni frase in applausi entusiastici; saluta le ultime parole con una manifestazione

LA PAROLA DEL CAPO

Il Duce, parlando al popolo dal balcone della Casa Littoria, inizia il suo discorso, rivolgendo al popolo di Catania un caldo saluto e rileva che la giornata odierna conferma l'ardente fede fascista del popolo siciliano, il quale respinse sempre da sè istintivamente, le torbide teorie negatrici della vita e della storia.

La Rivoluzione delle Camicie Nere, prosegue il Duce, ha spezzato per sempre le incrostazioni che intristivano l'anima ardente dei siciliani.

Afferma quindi che egli non intende affatto, come qualcuno vociferava, di creare alti commissari: il tempo dei regimi speciali è finito per sempre: funzionerà il provveditorato alle opere, munito di mezzi necessari.

Dopo di aver riaffermato la necessità della preparazione del popolo italiano alla vita militare, perchè i popoli che non amano portare le proprie armi finiscono per portare le armi degli altri, il Duce accenna all'attenzione ed all'interessamento che le manovre militari ed il suo viaggio hanno dovunque concentrato sulla Sicilia, le cui ardenti giornate da lui vissute costituiscono ancora una riprova che dopo l'Italia sono stati fatti gli italiani, per i quali non esiste più nè nord nè sud, termini diventati meri riferimenti di ordine geografico, senza più alcun significato nella vita politica italiana.

Prendendo lo spunto dall'inaugurazione del Palazzo di Giustizia, il Duce prosegue, soffermandosi particolarmente sull'importanza e sul valore che ha la giustizia: parola sacra e solenne che il popolo accoglie nel suo cuore con emozione sempre profonda; specialmente il popolo che lavora e di cui egli conosce i bisogni, le necessità, i disagi, non già per averli letti sui libri, ma per averli vissuti.

Il Duce, dopo aver affermato che oggi si inizia un nuovo periodo di storia, caratterizzato dalla creazione dell'impero italiano, ricorda che il suo più grande pioniere, in tempi oscuri, fu appunto un siciliano: Crispi; e conclude il suo discorso dicendosi sicuro che l'Impero potrà sempre contare sulla fedeltà assoluta e incondizionata dell'Isola.

DOMANI S'INIZIANO LE MANOVRE

TRUPPE E SERVIZI SONO GIA' PRONTI

PALERMO, 11

Già le strade siciliane si vanno trasformando in cantieri sonanti: si bituma, si leviga, si lavora ovunque. Squadre del Genio rizzano paletti, distendono fili, allacciano comunicazioni, impiantano servizi di ogni specie. Su queste strade, che furono vittoriosamente calcate dai legionari garibaldini, giungerà fra breve il Duce e riceverà il saluto, che fin d'ora si leva entusiastico e poderoso dal cuore di queste popolazioni; e questo saluto è già in atto con le innumerevoli scritte che ripetono le frasi più salienti, più incisive di lui e che vivono integralmente fresche anche se pronunciate a distanza di numerosi anni.

L'affluenza delle truppe

Palermo ha assunto la fisionomia di piazza militare, che s'inquadra dentro l'ariosa festività della città di mare. Per le strade della Palermo minore, immenso è l'andare e venire di automezzi di ogni genere, con bandierine d'identificazione al radiatore e con soldati al volante. E poi fanfare e nell'alto aeroplani rombanti.

Nella rada è giunta una parte della Squadra. Si aspetta la Divisione scuola giapponese in viaggio d'istruzione; essa si ormeggerà dentro il porto e si dice che il suo comandante scenderà a terra per rendere omaggio al Re Imperatore.

Alle ore 20 di oggi le truppe e i servizi dei due partiti avevano completato l'affluenza alle località che sono state prescritte dalla direzione delle manovre. Da domani 12 le truppe e i servizi si troveranno quindi in condizione di essere pronti per le successive operazioni, che si svolgeranno nei giorni dal 13 al 17 compresi. Il giorno 18 le unità che hanno partecipato alle esercitazioni si trasferiranno nella zona di S. Ninfa-Salemi; il giorno 19 avrà luogo l'annunziata rivista.

La formazione degli "azzurri,,

Intanto fin dal 5 agosto la direzione delle manovre, che funziona da comando delle forze azzurre e delle forze rosse, si è stabilita a Castelvetrano. Direttore delle esercitazioni è, come è noto, il generale comandante designato d'Armata Melchiade Gabba; capo di Stato daggiore il generale di brigata Laviano; intendente il colonnello di Stato Maggiore Roberto Lerici.

Viene questa sera comunicata la formazione dei due partiti. Il partito azzurro è comandato dal generale di Corpo d'Armata Vittorio Ambrosio, capo di Stato Maggiore il colonnello Federico D'Arre; è costituito dalla 28.a Divisione Fanteria Vespri al comando del generale Pagano, dalla 29.a Divisione Fanteria Peloritana, dalla 128.a Divisione Fanteria Vespri II, e inoltre dalle truppe e servizi del Corpo d'Armata, tra cui il 10.o Reggimento Bersaglieri, i 166.o, 167.o, 171.o, 173.o battaglioni camicie nere, il 12.o battaglione carri d'assalto, il 12.o reggimento artiglieria di Corpo d'Armata, il 12.o reggimento supplementare artiglieria di Corpo d'Armata, il 12.o gruppo artiglieria contraerea, il 12.o battaglione antiaereo, le compagnie fotoelettricisti, chimici, automezzi e servizi vari.

La formazione dei "rossi,,

Il partito rosso è agli ordini del generale di Corpo d'Armata Mario Nicolosi, capo di Stato Maggiore il colonnello Giovanni Maccario; è costituito dalla Divisione Fanteria Sirte comandata dal gegenerale Barbieri, dalla 62.a Divisione Fanteria Marmarica comandata dal generale Rossi, dalla 63.a e 64.a Divisione Fanteria (supposte), dalla prima brigata corazzata comandata dal generale Quarra e inoltre dalle truppe e servizi del Corpo d'Armata, tra cui il 20.o Reggimento Fanteria il 201.o e 202.o T. M. (supposti), il 22.o Reggimento artiglieria di Corpo d'Armata (supposto), il 3. Gruppo autoportato, il 20.o Gruppo artiglieria contraerea, il IV.o Gruppo cannoni antiaerei, il 20.o Reggimento Genio e aliquote di foto-elettricisti, chimici e servizi vari. Ogni partito dispone di una squadrglia aerea per osservazione.

Le esercitazioni avranno carattere continuativo, di giorno e di notte, salvo eventuali sospensioni ordinate dalla direzione delle manovre.

Le truppe del partito azzurro sono contraddistinte dal berretto a busta grigio verde senza fodera, quelle del partito rosso dall'elmetto coloniale.

Il Governatore dell'Urbe maggiore d'artiglieria

ROMA, 11

I giornali pubblicano la notizia dell'arrivo in quella città del principe Piero Colonna governatore dell'Urbe accompagnato dalla principessa e da due figlioli. Il principe Colonna ha preso alloggio al castello Utveggio ed ha poi proseguito per la zona delle manovre per raggiungere il 22.o Reggimento artiglieria sommeggiata, presso il quale presterà servizio col suo grado di maggiore.

imponentissima. Terminato il discorso, più e più volte richiamato dal grido del popolo il Duce torna al balcone; e l'acclamazione continua vibrante, fervidissima anche quando — lasciata la Casa del Fascio e risalito in automobile — egli si allontana.

Altre folle lo attendono in altre vie, al suo passaggio, per acclamarlo. Sopra tutto densissima è la massa che sosta dinanzi al Palazzo del Governo, dove il Duce rientra alle ore venti circa. Per tutta la serata il popolo catanese riunito in folte masse sulle piazze principali festeggia questa grande e solenne giornata, nella quale ha avuto la grande gioia di essere messo a contatto diretto col Duce amato e da tanti anni invocato.

Il Ministro Alfieri a Catania

CATANIA, 11

Proveniente da Venezia è giunto stamane alle ore 11 in volo il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, che ha atterrato all'aeroporto «Lanza di Trabia».

Grande rilievo in Cecoslovacchia

PRAGA, 11

Tutta la stampa pone in grande evidenza il discorso pronunciato dal Duce a Messina.

I giornali danno ampio rilievo nei loro commenti agli scopi del viaggio del Duce in Sicilia che definiscono esclusivamente pacifici e costruttivi.

Alto significato politico

VARSAVIA, 11

Tutta la stampa polacca pubblica con grande evidenza il discorso pronunciato dal Duce a Messina, sottolineando il brano relativo allo scopo pacifico e costruttivo del viaggio.

L'*Illustrowani Kurjer Codzienny*, in un commento redazionale scrive che le pacifiche dichiarazioni di Mussolini assumono un alto significato politico in relazione alla situazione internazionale che ha subito una notevole distensione in seguito al miglioramento dei rapporti italo-inglesi.

La visita del Duce in Sicilia

e le ripercussioni nel mondo internazionale

Rilievi di stampa inglese

Manovre a tesi difensiva

LONDRA, 11

Tutti i giornali riportano per esteso la dichiarazione fatta a Messina dal Duce ed esprimono la più viva attesa per il discorso che egli ha promesso di fare tra qualche giorno.

«Il corrispondente da Roma del «Times» mette a questo proposito in particolare rilievo, in rapporto anche alla migliorata situazione internazionale, che la tesi fondamentale delle manovre in Sicilia è una tesi difensiva e che pertanto le manovre non possono essere considerate come rivolte contro una qualsiasi altra nazione.

Anche il corrispondente della «Morning Post» insiste sullo stesso concetto. I giornali sottolineano anche le accoglienze entusiastiche fatte dalla popolazione dell'isola al Duce.

I colloqui di Drummond

Sir Erik Drummond ha avuto anche ieri un altro colloquio col Segretario permanente del Foreign Office sig. Vansittart e come egli partirà si crede stasera per la Scozia per trascorrervi le vacanze, si crede che al più presto egli si incontrerà colà anche col Primo Ministro Neville Chamberlain per metterlo al corrente della situazione così come egli l'ha potuta fissare lasciando Roma dopo i suoi colloqui col Ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano.

Intanto mentre si segue con vivo interesse il viaggio del Duce in Sicilia, si sottolineano con aperto compiacimento le parole così nettamente tranquillanti pronunziate a Messina e se ne traggono ottimi auspici per il successo dei negoziati anglo-italiani che avranno inizio a Roma nella seconda metà di settembre.

Intanto in una lettera aperta diretta al «Times», sir George Shea si pronuncia in favore di un riavvicinamento anglo-tedesco.

L'autore deplora che gli sforzi intrapresi finora in questo senso non abbiano avuto risultati soddisfacenti.

«Del resto un reale progresso su questa strada — aggiunge sir George Shea — non sarà possibile fino a quando i due Paesi non avranno riconosciuto che vi saranno sempre questioni sulle quali un accordo sarà sempre impossibile.

I rapporti con la Germania

La Germania considera la Russia sovietica come un pericolo, non solo per essa, ma per il mondo intero. La politica sovietica che tende a stabilire la dittatura del proletariato in tutto il mondo si tradurrebbe in una distruzione completa di tutti i valori morali e culturali.

«La Gran Bretagna ha assunto un atteggiamento dei più catastrofici, quando nel settembre 1934 essa ha dato il benvenuto ai Sovieti in seno alla Lega. E' evidente che il Patto franco-sovietico dal quale dipendono i rapporti franco-britannici, rischia di trascinare la Gran Bretagna in una guerra per la causa sovietica. Questa fatale unione con una Nazione che non ha mai rinunciato ai suoi progetti sovversivi, è di natura tale da rendere assai difficile la realizzazione di un'intesa anglo-tedesca».

Concludendo, sir George Shea rileva che la Gran Bretagna, anche se non approva tutti i punti della politica tedesca e specialmente quelli della politica interna, deve cercare di giungere a un'intesa con la Germania la quale, del resto ha molte ragioni per lagnarsi della politica britannica in molte delle questioni internazionali sul tappeto.

Il problema del reclutamento

I giornali si occupano d'altra parte delle difficoltà che si incontrano nel reclutamento dei giovani. Molti organi affermano stamane che nulla di buono potrà essere fatto se non si pensa a migliorare i metodi di reclutamento. La ragione principale per la quale il numero delle reclute è insufficiente, non si trova tanto nella questione delle pensioni quanto in quello del soldo e a questo riguardo, un aumento del 25 per cento sarà inevitabile.

Il «Daily Telegraph» scrive che provvedimenti energici sono necessari per ovviare all'inconveniente della scarsezza di giovani desiderosi di intraprendere la carriera militare.

Il giornale precisa che mancano ancora 28 mila uomini per completare il programma del Governo e che il numero delle reclute è in continua diminuzione.

Intanto il corrispondente navale dello stesso «Daily Telegraph» informa che le autorità marittime procederanno a un riarmo su vasta scala delle forze aeree marittime poste sotto il loro comando.

Le forze aeree

«Entro il 1940 — aggiunge il giornale — il numero degli aeroplani sarà portato dagli attuali 200 a circa 700 e ciò si rende necessario alla flotta di poter essere ulteriormente aumentata. Le cinque navi portaerei attualmente esistenti e capaci di portare 170 aeroplani saranno rimodernate e prima del 1940 saranno costruite altre cinque navi simili, di 23.000 tonnellate ciascuna di stazza. Queste nuove unità potranno trasportare circa 350 aeroplani. Si avrebbe inoltre l'intenzione di dotare tutte le dreadnoughts e gli incrociatori di due o sei aeroplani. Per finire, sarà elaborata una nuova forma di collaborazione fra navi da guerra di ogni tipo e aviazione intesa a una nuova tattica di attacco e difesa».

La seconda parte delle manovre aeree che avrebbe dovuto svolgersi nella notte fra martedì e mercoledì, ha dovuto essere rimandata a causa del cattivo tempo. Un comunicato ufficiale sulla prima parte delle esercitazioni rileva che i venti per cento degli aeroplani da bombardamento attaccanti Londra hanno potuto raggiungere gli obiettivi senza essere ostacolati dalle forze della difesa.

Le forze navali di Ceylon

«In queste condizioni, in caso di attacco — rileva il «Daily Telegraph» — le perdite degli attaccanti sarebbero state considerevoli. In ogni caso si è constatato che se si fossero impegnati combattimenti aerei, si sarebbe visto che alcuni nuovi tipi di aeroplani da bombardamento avrebbero superato in velocità gli aeroplani da caccia che si fossero posti al loro inseguimento».

Il Ministero delle Colonie segnala poi che il Governo locale dell'isola di Ceylon ha deciso di istituire una forza navale indigena per la difesa della colonia. Sarà costruita a spese dei contribuenti nell'isola una nave da guerra che sarà mantenuta con i proventi di un fondo speciale raccolto sul luogo. Ceylon sarà l'unica colonia britannica che provvederà con propri mezzi alla propria difesa.

Due rappresentanti della Corporazione britannica per il ferro e l'acciaio sono partiti in aeroplano da Londra per un giro di propaganda. Essi visiteranno vari centri dell'Inghilterra e della Scozia con lo scopo di accertare sul luogo le possibilità di organizzare la raccolta di rottami di ferro per mezzo di volontari.

Smobilitazione degli spiriti

ROMA, 11

Le ripercussioni all'estero del viaggio del Duce in Sicilia è commentato dai giornali delle Capitali. Il *Giornale d'Italia* scrive che il viaggio del Duce in Sicilia si svolge non soltanto con l'appassionato entusiasmo dei siciliani, e la palpitante attenzione di tutti gli altri italiani, ma anche con una viva ondata di interesse straniero. Due punti di questo viaggio, prosegue il giornale, sono accentuati nella stampa straniera: Il discorso politico che Mussolini terrà al momento conclusivo, e lo sviluppo delle grandi manovre di terra, mare e cielo che si svolgeranno attorno all'isola e dovrebbe segnalare il valore fondamentale della Sicilia nel sistema difensivo italiano.

Il discorso del Duce sul quale nessuna anticipazione è stata — può essere fatta, viene gli riferito di là dai confini al momento internazionale, oggi così lucente di nuove promesse, per tutta la sua tormentata complessità, e alla definizione della politica italiana.

Non è certo il caso di precorrere questo discorso che il Duce nella maturazione dei suoi esami e delle sue meditazioni improvviserà secondo la sua consuetudine. Ma appare evidente che detto in Sicilia, popolosa e munita terra italiana solidamente piantata al centro del Mediterraneo, naturale ponte di congiunzione tra l'Europa e l'Africa, che si avvia a divenire la succursale dell'economia e della potenza europea, le parole mussoliniane avranno già per la loro fede un significato di immediata risonanza europea.

Dopo aver rilevato che la stampa europea, nella sua maggioranza riesce a trattenere oggi quei voluti sospetti che accompagnarono il viaggio del Duce in Libia e furono smentiti dal successivo corso della politica italiana, il giornale scrive che Mussolini, nel discorso detto ieri dopo il suo sbarco ha opposto una netta chiarificazione che non ammette repliche alle poche ostinate diffidenze. Se la Sicilia ha tanta importanza nel sistema del Mediterraneo nel quale egli eleva le sue funzioni nello sviluppo degli assestamenti militari quale si appresta, non in tutte le potenze e neanche in questo mare, le ragioni è nella geografia e nella sua forte e pronta gente.

Ma non è detto che la potenza della Sicilia, come quella dell'armi italiane, debba uscire dal generico quadro difensivo e prendere diretti aspetti offensivi contro preordinati bersagli. Occorre considerare fatti e posizioni con buona fede, con occhi limpidi e sani e non deformati dalle alterazioni del cristallo, creato dal malanimo, che fa che si vedano mostruose ed inquietanti.

Siamo, si diceva, sulla buona via. La smobilitazione degli spiriti che porta alla deflazione dei piani irosi e dei propositi aggressivi e inconsiderati è già in atto. Alla luce della realtà, vedute quali sono, le forze mediterranee italiane riprendono per l'Europa il loro naturale aspetto di garanzia, di pace e di equilibrio. Per gli amici divengono anche prezioso elemento collaborativo che vale a proteggere, insieme a quelli generali, i loro stessi interessi nazionali ed imperiali. La Sicilia nel Mediterraneo, termina il giornale, fa buona guardia al servizio di una politica che vuole essere di pace e di ordine.

Perchè la Francia deve riavvicinarsi all'Italia

PARIGI, 11

L'importanza politica del viaggio del Duce in Sicilia non sfugge a questa stampa che in attesa del grande discorso che il Capo del Governo pronuncerà alla fine delle manovre, commenta molto favorevolmente la breve allocuzione pronunciata ieri a Messina e che ha realmente dissipato le «inquietudini intempestive e assurde» che ingombravano l'orizzonte politico europeo.

La Sicilia nell'Impero

Per il *Matin* lo scopo del viaggio è chiaro: «Si può dire che in questa regione il Duce si reca per vedere che cosa è stato fatto e occuparsi di quel che resta da fare. E' un avvenimento particolarmente interessante per i siciliani ma anche per tutti gli Italiani e per gli osservatori stranieri. Le zone nelle quali il Fascismo si è proposto di ricostruire partendo press'a poco dallo zero diventano sempre più rare. L'atmosfera vittoriosa nella quale vive il Duce dopo la fondazione dell'Impero africano permette di attendere grandi cose dal suo viaggio in Sicilia. Inoltre questa stessa conquista etiopica e la valorizzazione consecutiva della Libia hanno in certo modo spostato verso il sud il centro di gravità dell'Italia. Non bisogna dunque, in nessun modo, trascurare l'importanza delle giornate che Mussolini trascorre in Sicilia».

La giornata di Messina viene d'altronde interpretata come un simbolo che dimostra come l'Italia intenda garantire con tutti i mezzi la sicurezza del suo territorio e prepararsi nella pace.

Il varo della «Littorio» e la potenza italiana

I giornali parigini commentano anche il prossimo varo della *Littorio* che succede a pochi giorni di distanza a quello della *Vittorio Veneto*.

«L'Italia — scrive il *Jour*, — prosegue sotto la direzione intelligente del suo Capo una politica metodica che comincia a dare magnifici risultati. A partire dal 1939 l'Italia sarà padrona — sul mare e nell'aria — del Mediterraneo».

Questa constatazione è tanto più obiettiva in quanto il *Jour* si preoccupa della situazione di inferiorità nella quale si trova la Marina francese che «sarà costretta a conservare nell'Atlantico — per parare qualsiasi minaccia tedesca — tutte le sue unità navali senza eccezione, ed essa sarà così priva nel Mediterraneo delle forze navali che le sarebbero necessarie per controbilanciare eventualmente quelle dell'Italia. Siccome è probabile che l'asse Roma-Berlino funzionerebbe in modo da creare nello stesso tempo delle situazioni identiche al nord e al sud, la Francia non potrebbe trasferire il grosso delle sue forze navali dal nord al sud e viceversa».

E' questa una delle ragioni che — prosegue il giornale — impongono alla Francia di mantenere l'amicizia con l'Italia.

Nello stesso giornale l'articolo di fondo è consacrato alla nuova situazione creata dalla distensione dei rapporti italo-britannico e alle voci corse sull'eventuale sostituzione del titolare del Foreign Office, e dice fra l'altro:

Chamberlain ha scavalcato Eden

«Il signor Chamberlain desiderava evidentemente ringiovanire il *gentlemen's agreement* e riprendere i negoziati locarnisti. Inoltre egli si è sottratto ai pregiudiziali favorevole nei riguardi dei Sovieti il cui atteggiamento provocatore ha fatto fallire per tre volte di seguito il compromesso della politica di non intervento.

«Scavalcando Eden — prosegue il giornale — il *premier* inglese ha preso l'iniziativa di inviare un cordiale messaggio al Duce e il successo ottenuto l'ha incoraggiato ad assumere la direzione della politica estera della Gran Bretagna».

La nomina di un ambasciatore francese a Roma, secondo la finanziarie che fanno della Francia una dipendente della City di Londra, i riguardi che certi Ministri francesi hanno per Mosca, sono altrettanti elementi che, a detta del *Jour*, non hanno ancora permesso alla Francia di assumere in politica estera un ruolo indipendente.

«Noi marciamo docilmente a rimorchio della Gran Bretagna — conclude il giornale — e la stampa britannica può scrivere che la Francia è il «brillante secondo» dell'Inghilterra».

“Uebi Scebeli„

Uno scritto postumo del Duca degli Abruzzi

Il 31. volume della grande Enciclopedia Treccani conterrà uno scritto postumo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che delle terre somale fu audace esploratore e appassionato colonizzatore. Ecco il testo della voce «Uebi Scebeli», che Luigi di Savoia volle personalmente redigere per l'Enciclopedia:

L'Uebi Scebeli nasce nella Etiopia meridionale e traversa la Somalia Italiana. Viene chiamato Uabi, o *Fiume*, nella parte più alta del suo corso, prossima alle sorgenti, Uebi Sidamo nella sua parte media, e Uebi Scebeli a Sud del territorio degli Sciaveli, nella Somalia Italiana.

L'Uabi nasce in una savana, a 2680 m. s. m., a 6° 50' lat. Nord e 38° 42' 39" long. Est, in uno luogo chiamato Hoghisò, sul confine di tre territori, Arussi, Bale e Sidamo e termina dopo un percorso di circa 2500 km. (1670 km. in linea d'aria) in una palude senza alcuno sbocco in territorio dei Balli, nella Somalia meridionale a non gran distanza dalla costa somala e dalla foce del Giuba. Il bacino imbrifero si può valutare a circa 200 mila kmq. Nel suo insieme, il fiume, dalle origini alla sua terminazione, descrive un grande arco di cerchio verso oriente. Nei primi 110 km. del suo corso si dirige a Nord. Est., attraversando la vasta conca di Ghedeb, antico bacino lacustre, priva di vegetazione arborea, salvo sulle pendici superiori dei monti che la circondano, alti fra i 2700 e i 4000 m.s.m.; scorre in un letto d'erosione scavato nel fondo della valle, e riceve numerosi affluenti; i più considerevoli, sulla riva destra, provengono dai monti che lo separano a sud dal bacino del Ganale, uno dei principali tributari del Giuba.

Il fiume esce dall'estremità orientale della conca Ghedeb a una altitudine di 2360 m., e precipita con due imponenti cascate di 140 e di 70 metri e con una serie di rapide in un cañón di erosione, abbassandosi 1200 m.; poi scorre in un fondovalle scendendo altri 800 m. circa, fino a raggiungere la quota di m. 392 a Malca Dube. In questo tratto, di oltre 500 km., il fiume si svolge due volte a Nord, per poi piegare a Sud Est, indi a Sud, e ricevere considerevoli affluenti, alimentati da tributari in parte perenni, dai monti che formano il fianco sinistro della valle, territorio orientale degli Arussi. Gli affluenti della riva destra, provenienti dallo spartiacque fra l'Uabi e il Ueb, sono asciutti nella stagione di magra; fra questi, due tributari con ampi letti, il Dare e il Darrò, quando sono in piena, portano all'Uabi acqua salata. Lo stesso si dica del Dawadid, affluente di sinistra a valle di Malca Dube.

In tutta la regione del Bale, traversata dall'Uebi Sidamo, è manifesto l'enorme lavoro di erosione compiuto dalle acque. Sulle pendici, orientali dell'altipiano etiopico vi sono boschi di ginepri e podocarpi; sotto i 1500 m. cominciano la boscaglia somala: gli alvei dei fiumi sono orlati da boschi di palme dum.

Da Malca Dube a Sulsul, presso l'antico confine della Somalia Italiana (188 m. s. m.) l'Uebi Sidamo percorre il bassopiano del territorio del Bale orientale e del Hawar meridionale per 300 km. in linea d'aria, e circa 625 effettivi. Gli affluenti son qui pochi e meno numerosi e importanti di quelli della porzione superiore. Non ve ne sono più affatto a valle di Sulsul, nel percorso del fiume attraverso la parte più bassa della Somalia, dove è detto Uebi Scebeli. Questo tratto è lungo 1120 km., o 700 km. in linea d'aria; ed è diretto da Nord a Sud fino a Balad, poi da Nord Est a Sud Ovest, parallelamente alla costa, fino alla palude dei Balli, dove termina, dopo essersi diviso in vari rami sull'ultima porzione.

Probabilmente, in epoca remota, l'Uebi Scebeli e il Giuba sboccavano entrambi in un lago che doveva stendersi lungo la duna costiera da Mahaddei ai Balli, e che sfociava nell'Oceano a Chisimaio, dove sbocca ora il Giuba. Questo lago venne gradatamente colmato dal materiale portato dall'Uebi Scebeli; e, col mutare delle condizioni climatiche, diminuendo la portata di questo ultimo, mentre le sponde del Giuba crescevano in altezza, si venne otturando il suo sbocco al mare, e formando lo impaludamento della sua porzione terminale; così come è accaduto del Fafan, che fu un tempo tributario dell'Uebi Sidamo, e ora non lo raggiunge più, e si perde in un paduli.

A causa della mancanza di una foce, sia nell'Oceano Indiano, sia nel Giuba, e della costa inospitale dietro cui scorre il fiume nel suo ultimo tratto, la sua stessa esistenza, salvo qualche accenno dei geografi arabi, fu ignorata fino al 1843, quando venne scoperto e ne fu constatato il corso a settentrione di Brava, di Merca e di Mogadiscio dall'ufficiale di marina inglese W. Christopher. Molto più tardi fu rilevata sistematicamente la parte più bassa del fiume e venne risolta l'incognita della sua terminazione per opera della Società Geografica Italiana e del governo della Somalia. Oltre i confini della colonia italiana, fra il 1884 e il 1902, vari esploratori, fra cui un buon numero d'Italiani, più d'uno dei quali fu vittima del suo ardire, come il Chiarini, il Sacconi, il Ruspoli, percorsero itinerari che attraversavano il fiume in vari punti della parte media del suo corso tra i monti, e taluni lo seguirono anche per qualche tratto. Nessuno però s'era prefisso il compito di esplorare il fiume nel suo intero percorso, di ricercarne le sorgenti, accertare il numero, l'identità e la posizione degli affluenti, fino alla spedizione organizzata e diretta da S.A.R. il Duca degli Abruzzi, fra l'ottobre 1928 e il febbraio 1929. Questa eseguì per la prima volta un rilevamento completo del fiume dalle sue sorgenti alla Somalia Italiana, salvo un tratto di circa 100 km., e che permise di costruire una carta alla scala di 1:250.000. Le misurazioni della portata del fiume in vari punti del suo percorso, la constatazione del numero e dell'importanza dei suoi affluenti, i campioni di acqua raccolti per l'analisi, le notizie climatologiche raccolte dalla spedizione, permisero di tracciare una descrizione generale del bacino imbrifero, e della sua geomorfologia. Furono anche raccolti gli elementi per uno studio etnografico delle tribù che vi abitano e campioni della fauna e della flora.

L'Uabi-Uebi Scebeli è alimentato dalle piogge che cadono sui monti dell'altipiano etiopico. Nella regione delle sorgenti e nel Ghedeb, sopra i 2500 m., vi cadono pioggie di grande intensità quasi tutto l'anno, dal febbraio alla fine di novembre. Il bassopiano della conca partecipa del clima delle regioni degli Arussi, del Sidamo e del Bale, legato all'alterna direzione dei monsoni. Solo in piccolo numero gli affluenti dell'alto Uabi sono perenni; gli altri si riducono nella stagione asciutta a poca acqua, o si disseccano del tutto. Il fiume ha la sua portata massima a Malca Dube. Poi, entrando nel bassopiano, il letto diventa semipensile, e il fiume scorre per centinaia di km. su una lievissima pendenza (0,32 m per km.), salvo alcune brevi rapide. Qui incominciano a verificarsi gli straripamenti, o diffluenti. Sebbene un residuo dell'acqua straripata rientri nel fiume a valle della zona allagata, le perdite causate dall'infiltrazione e dall'evaporazione, non compensate dagli scarsi e magri affluenti, spiegano il fatto paradossale della progressiva diminuzione nella portata del fiume a valle di Malca Dube. Questi straripamenti sono provvidenziali valvole di sicurezza, che salvano le regioni più fertili della Somalia, irrigate dal fiume, da disastrose inondazioni nella stagione delle piogge.

Il corso tortuoso del fiume, le rapide, le grandi variazioni stagionali della portata, e l'ingombro di tronchi d'alberi caduti, non consentono al fiume di prestarsi alla navigazione.

Luigi di Savoia

La medaglia di bronzo a Carlo Milanese

ADDIS ABEBA, 11

Con splendida motivazione il camerata Carlo Milanese, direttore del *Corriere dell'Impero* è stato decorato della medaglia di bronzo per la sua partecipazione alla guerra italo-etiopica quale capitano della Divisione «Pusteria».

Un congedo straordinario agli impiegati per sposarsi

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del R. D. L. concernente la concessione di un congedo straordinario agli impiegati per contrarre matrimonio. Il decreto si compone di un articolo nel quale è detto che gli impiegati dello Stato, delle altre pubbliche amministrazioni, anche se aventi ordinamenti autonomi, degli Enti parastatali, comunque costituiti e denominati, delle Opere Nazionali, delle Associazioni sindacali e loro istituti collaterali, ed in genere di tutti gli enti ed istituti di diritto pubblico, sottoposti a vigilanza o tutela dello Stato o al cui mantenimento lo Stato concorra con contributi di carattere continuativo, nonchè gli impiegati privati previsti dal R. D. L. 13 novembre 1924, n. 1825, convertito nella legge 18 marzo 1926 IV n. 562, potranno richiedere per contrarre matrimonio rispettivamente al capo ufficio o al proprio datore di lavoro un congedo straordinario non eccedente la durata di giorni 15.

Durante il predetto congedo straordinario l'impiegato è considerato per ogni effetto in attività di servizio. Il decreto entrerà in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le visite alla Mostra delle colonie estive

ROMA, 11

Il «Giornale d'Italia» pubblica che hanno visitato la Mostra delle colonie estive i componenti del Campo Spagna al Lido, e un folto gruppo di turisti americani. Anche una comitiva di studenti dell'Istituto Internazionale ha compiuto una lunga visita nei vari padiglioni, interessandosi particolarmente ai progetti delle organizzazioni giovanili del Partito.

L'A.N.I.C. dovrà produrre 240 mila tonnellate annue di benzina sintetica

ROMA, 11

Il programma di lavoro dell'A. N. I. C. che costituisce uno dei capisaldi dello sforzo per l'autarchia nel campo dei carburanti sintetici è diretto a produrre 240 mila tonnellate di benzina sintetica all'anno, da ricavare per l'idrogenazione ad alta temperatura e pressione di ogni minerale grezzo, asfanese, similari.

E' stata decisa anche la produzione di benzina per l'aviazione e la lavorazione di olii lubrificanti e paraffina.

Queste iniziative sono già state approvate dal Ministero delle Corporazioni, che ha accordato alla società la concessione di produrre 60 mila tonnellate all'anno di olii lubrificanti e di paraffina.

Il contributo della Sicilia all'autarchia zootecnica

ROMA, 11

Il «Lavoro Fascista» mette in rilievo il contributo della Sicilia alla autarchia zootecnica. Risulta infatti, scrive il giornale, secondo gli ultimi accertamenti che la Sicilia possiede 172.370 muli, partecipando al patrimonio nazionale nella misura del 41.60 per cento, possiede 4100 bardotti con una partecipazione del 50,62 per cento, 149.410 asini, con una partecipazione del 18,55 per cento, 316,070 caprini, con una partecipazione del 17,61 per cento, 69.780 cavalli con una partecipazione dell'8,55 per cento. Da questi dati si rileva che il patrimonio equino della Sicilia assume maggiore consistenza, in quanto comprende complessivamente 495.660 animali, con una partecipazione sul patrimonio equino nazionale del 16,36 per cento.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Fiume	½ cop.	760.2	26
Pola	ser.	758.2	27
Gorizia	½ cop.	759.9	28
Udine	ser.	758.7	27
Treviso	ser.	759.7	29
Belluno	+e.	759.4	22
Padova	ser.	759.2	28
Rovigo	ser.	759.9	28
Vicenza	ser.	758.9	28
Bolzano	ser.	757.2	26
Trento	ser.	758.6	24
Grappa	ser.	629.2	14
Venezia	ser.	759.3	25

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.9, tramonta ore 19.21. Luna leva ore 11.44, tramonta ore 21.48. Luna nuova ... Primo quarto il 14. — Marea: Bacino S. Marco: alte ore 1... 13.25; basse ore 7.10 e 20.35. — ... l'Isonzo, il Frassine, il Gorzone, ... il Po erano in magra; gli altri ... si d'acqua della Regione erano ... e in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Tra l'Africa settentrionale e la Francia meridionale domina pressione relativamente bassa. Sul resto dell'Europa pressione livellata. Probabilità di qualche annuvolamento.

Il progetto Pitman approvato al Senato americano

WASHINGTON, 11

Il Senato ha approvato il progetto, presentato dal sen. Pittman, che vieta le manifestazioni ... alle ambasciate e alle legazioni straniere. Il progetto passa ora alla Camera dei rappresentanti.

GIOVEDI' DELLE ARTI

I soffitti di Francesco Maffei a Cà Rezzonico

La pittura decorativa è certo l'aspetto meglio noto e forse perciò più apprezzato, nell'arte del geniale Maffei. Nei pannelli di Vicenza e Rovigo egli prosegui con esuberanza barocca le tradizioni decorative del Veronese. Un suo discepolo, Andrea Celesti, pittore di transizione tra il barocco ed il rococò, ne trasse certamente l'ispirazione per le lunette della chiesa di San Zaccaria a Venezia.

Appunto al Celesti sono ancora attribuiti gli ovali dei meravigliosi soffitti di legno intagliato già nel palazzo Nani a Cannaregio ed ora nella sala della biblioteca ed in quella del Brustolon a Ca' Rezzonico.

Quando, un anno fa, ispirati e guidati dal prof. Fiocco nei nostri studi sul Maffei, ci siamo recati ad esaminare queste opere talmente maffeiane, ci sentimmo subito assaliti dal dubbio sulla giustezza della attuale attribuzione al Celesti. Un abisso separa difatti la fattura nervosa e saporita delle gustosissime figure dei soffitti, la loro sobria armonia in sordina di bruni scuri rialzati di rosso cupo, dalla maniera bambagiosa del Celesti, dal suo colorito dolcinastro fragola e pistacchio adombrato di bianco.

Due nomi si presentarono subito alla mente: quelli appunto sagacemente suggeriti dal prof. Lorenzetti nel catalogo della Mostra del 700: Maffei e Sebastiano Mazzoni.

Il colore alterato degli ovali nella sala della biblioteca; e i tondi chiari monocromati (dovuti certamente ad altra mano) della sala di Brustolon, ci impedirono per lungo tempo di accedere alla sensazione ancora irrazionale, che ci dettava insistentemente la troppo seducente attribuzione al Maffei. L'intonazione bituminosa, rara, ma non eccezionale nel detto pittore (si pensi al bellissimo « Caino ed Abele » del co. Ludovico Foscari) era, anche per noi, un non piccolo ostacolo benchè sappiamo quanto egli si compiacesse nella carnagione bruna di certi suoi nudi decorativi.

Solo dopo lunghe visite e prolungate soste nell'attesa della scarsissima luce, dal confronto dei dettagli, i nostri dubbi cominciarono a cedere facendoci arrivare alla convinzione intima e profonda di trovarci veramente alla presenza del nostro pittore.

I soggetti dei dipinti sono in pieno accordo con ciò che conosciamo dei gusti mitologici ed allegorici del Maffei. Il soffitto della biblioteca è diviso in cinque ovali. Nel centro è rappresentato Perseo con l'aquila paterna, reggendo nella mano lo specchio dono di Minerva e avendo ai piedi uno stemma con l'aquila nera imperiale. Intorno; Perseo mostra al suo amico Polidette la testa di Medusa; Dedalo e Icaro; la liberazione di Andromeda; Ercole liberante Prometeo.

Ci basterebbe il volto pallido e barbuto, dalle orbite cave, del Polidette, il cavallo Pegaso, analogo ai cavalli di sfondo dell'« adorazione dei magi » di Padova; il viso scorciato del Perseo, la figura stiracchiata e contorta di Dedalo e il tipico paonazzo dei drappeggi di Ercole per provare la nostra attribuzione.

La schema iconografico del ricchissimo soffitto nella sala del Brustolon è alquanto vicino a quello degli affreschi del teatro Olimpico di Vicenza, che abbiamo recentemente restituiti al Maffei (Rivista d'Arte ott. Dicembre 1936). Si tratta di alcune divinità mitologiche forse raffiguranti pianeti.

Nel tocco rapido e grasso del modellato, nei volti sveltamente abbozzati visti in iscorci bizzarri per creare un'impressione di irrealtà, la mano del Maffei è palesissima. 1).

Nell'ovale del centro campeggia Giove: il suo viso dalla tonda barba, ghignante di scorcio, vale come la firma del Maffei. (vedi Amano nell'Ester e Assuero di Bolzano). Intorno: dai lati delle finestre, in due ovali quadrilobati: Saturno, replica del Padre Eterno della Trinità dei Servi di Vicenza, e Diana, sorella d'una figura decorativa della allegoria di Alvise Foscarini (Museo di Vicenza) col caratteristico velo svolazzante che le incornicia la testa.

Nei due tondi quadrilobati dai lati delle porte; Mercurio e Venere con Amore, quest'ultimo di mano di un allievo.

Negli ovali disposti attorno a Giove sulle diagonali si rizzano sulle nubi bellissime allegorie dei 4 venti, della Mitologia. Così almeno indicano, la tipica figura di Zefiro con l'otre dei venti ed un mazzo di fiori; e quella di fronte che scopre il vaso della pioggia.

La stessa colorazione bruno-infuocata armonizza i dipinti staccandoli dallo sfondo chiaro del soffitto.

Vi è un intimo accordo di stile tra gli svolazzanti drappeggi ed i tormentati contorni delle figure, come tra gli stranissimi visi glabri in iscorcio ed i lunghi colli massicci delle fantastiche bestie antidiluviane, che emergono dalle nubi. La fauna del Maffei è quella degli scultori del tempo: Perreau, Barthel e Meyring.

Ma i pezzi più deliziosi sono certamente i due spiritosissimi grotteschi sui tondi delle cornici: una minuscola Minerva correnle, bambola maffeissima ed un mostruosissimo nano dall'aspetto hatracico, suonante il liuto in compagnia di un ittiosauro.

Nonostante la nostra immensa ammirazione per il Maffei, abbiamo sempre provato scarsissima predilezione per i teloni del Museo di Vicenza, esuberanti di colori, dove santi, figure auliche ed allegoriche si pigiano e traboccano. Ci sembra invece che appunto qui, nei soffitti di Ca' Rezzonico, il genio decorativo del Maffei abbia trovato la sua espressione più perfetta e matura. Per il loro elegantssimo brio, per la fantasia scherzosa, le figure della sala del Brustolon, sono veramente uniche nell'arte di Francesco.

I vecchi scrittori confondevano spesso il Maffei coi manieristi: « I talenti manierati » — dice il Delacroix — « non hanno che una china, un'abitudine; seguono l'impulso della mano senza dirigerla. « Il talento meno è manierato, più è vario, perchè obbedisce ogni istante ad una sua emozione vera ».

Il pittore che era nello stesso tempo l'autore della « Adorazione dei Magi » di Padova, del « Cristo che si stacca dalla croce » di Vicenza, e dei soffitti di Ca' Rezzonico, possedeva il diapson di un genio e non era certo un manierista.

Con la facciata di San Moisè i nostri soffitti sono forse l'espressione più caratteristica della decorazione barocca veneziana.

Collocati con un gusto finissimo dal comm. Barbantini assieme ai mobili del Brustolon; intonati meravigliosamente con la atmosfera calda, grave e raccolta della biblioteca, i soffitti di Francesco Maffei, coi disegni del Guardi e gli affreschi dei due Tiepolo, fanno di Ca' Rezzonico uno dei più grandi santuari della arte veneziana.

Nicola Ivanoff

1) Il Lanzi (Storia pittorica d'Italia - Milano - 1823 III vol. pag. 254) mostrando una incomprensione totale dell'arte visionaria modernissima del Maffei l'accusa di lasciare imperfette le teste, nonchè le altre parti della figura

Notiziario Cinematografico

✱ Forse sono pochi quelli che sanno che l'assenza di Beniamino Gigli dalle scene dei teatri degli Stati Uniti fu dovuta ad un dissidio tra quegli impresari e il celebre tenore Gigli si è ora presa una clamorosa rivincita rientrando negli Stati Uniti... sullo schermo. Il film nell'edizione americana s'intitola « Forever yours » ed ha ottenuto un grande successo. La voce dell'artista meraviglioso risuona così di nuovo in America dove per oltre dieci anni destò tanto fanatismo.

✱ Max Reinhardt si dedicherà quasi esclusivamente al film. Il grande regista ha espresso questa sua decisione in una intervista concessa in questi giorni a Salisburgo, durante il Festival, dove ha curato l'esecuzione di due spettacoli di prosa: « Faust » e « Jederman » (Leggenda di ogn'uno). Reinhardt ha detto: « In queste ultime settimane ho lavorato intorno alla sceneggiatura del film « Giocatori » tratto dal romanzo di Dostojewsky. Terminata questa produzione, desiderei attuare un mio vecchio desiderio: filmare il « Faust », ma nulla ancora è deciso.

✱ Secondo una notizia da Hollywood, Oliver Hardy sarà compagno di John Barrymore in un film che avrà per titolo « Road Show ». E Stan Laurel?

✱ Augusto Genina ha iniziato in questi giorni a Napoli gli esterni del film « Napoli dal bacio di fuoco ». Per ragioni tecniche, contrariamente al desiderio dei produttori, gli interni saranno girati a Nizza.

✱ A cura del Fronte del Lavoro tedesco è stato edito un cortometraggio culturale che ha per titolo « Giù gli ormeggi » e che è stato girato a bordo di uno dei velieri della organizzazione « Kraft durch Freude » coi quali i dopolavoristi tedeschi eseguono delle crociere nel Mar Baltico e nel Mare del Nord. La pellicola che è stata realizzata da due giovani dilettanti, ha ottenuto dal Ministero competente i predicati: « Di pregio artistico » ed « istruttivo ».

✱ Malgrado tutti gli sforzi fatti finora dall'industria europea per assicurarsi il mercato americano, ben poche sono le pellicole, specialmente di carattere documentario, vendute al di là dell'Oceano. Recentemente la Paramount ha acquistato il documentario tedesco « Francobolli, specchio del mondo » prodotto da Th. N. Blomberg.

✱ Il cinematografo ci ha dato fino ad oggi i tipi di danza più impensati, ma non ci aveva presentato mai come platea un parco acquitrinoso. Questo numero, nel quale si sono esibiti per al prima volta gli stessi protagonisti, è stato realizzato per il film « Follie di Broadway 1938». La scena si svolge in un parco dove la pioggia cade con insistenza. I protagonisti sono Eleanor Powell e George Murphy, con i soliti trucchi del montaggio pare vi danzino immersi.

✱ In questi giorni negli stabilimenti di Culver City si stanno girando le scene riferentisi all'esilio di Napoleone nell'Isola d'Elba per il film « Maria Maleska », interpretato da Greta Garbo e Charles Boyer, sotto la regia di Clarence Brown. La nostra isola è stata ricostruita su documenti fotografici e disegni eseguiti sul luogo da tecnici americani.

✱ La Metro Goldwyn Mayer ha iniziato una serie di cortometraggi basati su esperienze soprannaturali.

✱ Luise Rainer nel film « I candelabri dell'Imperatore », che ella interpreta con William Powell, apparirà con i capelli biondi.

✱ Wallace Beery, appassionato aviatore, ha acquistato un nuovo apparecchio da turismo che sviluppa una velocità media di 200 miglia orarie.

✱ Si è iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale « I Tre desideri » che sarà realizzato in due versioni italiana e olandese.

✱ E' uscito in questi giorni il 27. fascicolo di « Cinema », bellissima rivista di divulgazione cinematografica diretta da Luciano de Feo, di cui diamo l'interessante sommario: G. Paolucci de Calboli: Problemi fondamentali del cinema italiano; G. G. Napolitano: Perchè adoperare il pantografo?; Ariele: Le vacanze di Simone Simon; Menjou chiede ruoli drammatici; D. M.: Introduzione al Fieramosca; J. Comin: Abbasso la fotografia artistica; Quadro; Bilancio preventivo della produzione europea; Banti C.: Preparazione cinematografica e preparazione radiofonica; Colantuoni e « I Castiglioni »; Sottocenere (interviste con Vittorio De Sica, Isa Pola, Gennaro Righelli); F. Soro: Una cena per la prima di « Tosca » con Marconi e De Fiera; Fotografia: La foto durante le vacanze (di Ornano; Fotogrammi in carta (di Giarda); M. Onussen: Voi fotografate, noi pubblichiamo; Ciak: « Vedere » il suono; Capo di Buona Speranza; Galleria (Miriam Hopkins; Film del mese in censura, Giochi e Concorsi.

Scena di Prosa

✱ 30 allievi della scuola William Ponty, di Dakar, tutti originari dell'Africa Occidentale Francese, sono giunti a Parigi dove rappresenteranno sula scena del teatro des Champs Elysees, opere delle quali sono gli autori, ispirati a racconti, leggende o favole del loro paese. Il pubblico cosmopolita convenuto a Parigi per l'esposizione, avrà modo di assistere a spettacoli che metteranno in rilievo i diversi aspetti della anima indigena. Si divertirà e forse s'istruirà ma comprenderà il merito di questi artisti, nati nella capanna, e che dotati di una viva intelligenza, di una memoria prodigiosa ed avidi di sapere, di un solo colpo hanno creduto di sorpassare dei secoli di cultura?

✱ Il 13 di agosto alle ore 19.30 la radio ungherese trasmetterà da Budapest la commedia in tre atti di Rino Alessi « Il volo degli Avvoltoi» col titolo ungherese « Orok Ideal », realizzata dal direttore del Teatro Nazionale di Budapest, dott. Antonio Nèmeth .Le parti sono state distribuite fra i maggiori attori della scena ungherese. Di Rino Alessi sarà pure rappresentata nel prossimo ottobre « Caterina de' Medici », unica opera italiana scelta per le feste centenarie del Teatro Nazionale di Budapest. Anche « Caterina de' Medici » sarà messa in scena da Antonio Nèmeth.

✱ E' noto che esiste a Nuova York una Lega Drammatica che distribuisce ogni anno ricompense agli attori per le migliori interpretazioni. Una di queste ricompense è toccata a Marta Abba. La grande attrice ha conquistato il terzo premio per la sua interpretazione di « Tovarisch ». E' Marta Abba la sola donna premiata; e questo fatto è rilevato dai giornali americani, i quali mettono in rilievo anche che la Abba, straniera, ha ottenuto si alta distinzione recitando in inglese.

✱ Davanti ad un pubblico numeroso e scelto — tra cui moltissimi stranieri — è stato dato, come primo spettacolo di prosa, il « Faust » di Goethe messo in scena da Mag Reinhardt. Nella parte di Margherita, Paula Wessely ha ottenuto un successo entusiastico per la sua interpretazione di altissima sensibilità, mentre Eward Bolser, del Teatro di Stato di Vienna è stato un Faust perfetto. Werner Krauss, per la prima volta a Salisburgo, ha impersonato il ruolo di « Mefistofele » con tutta l'autorità della sua mirabile recitazione. La rappresentazione, durata quattro ore e mezza ha ottenuto un successo straordinario.

✱ Il prossimo autunno sarà inaugurato a Vienna un Teatro di nuovo « tipo » che, rispondendo in pratica agli scopi degli ideatori, potrebbe rappresentare un notevole punto di partenza per sciluppi futuri. Fondato da una Società « Amici del Teatro », si chiamerà « Modernes Theater » ed ha, tra i suoi soci fondatori, personalità del mondo artistico e letterario. Per il suo andamento artistico saranno periodicamente, convocati gli abbonati i quali potranno esprimere le loro idee ed i loro desideri riguardo al programma artistico e finanziario dei vari spettacoli.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ La commissione giudicatrice del concorso bandito a suo tempo dalla confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, tra gli artisti sardi iscritti al sindacato fascista delle arti per il cartello delle celebrazioni della Sardegna ha ritenuto meritevole del primo premio il cartello dei Pittori Enrico Clemente ed Ettore Paccagnini. Ha inoltre assegnato gli altri due premi ai pittori Giuseppe Sanguinetti e Bonifazio Caio.

✱ Si è riunita ieri la Commissione giudicatrice del Concorso per « manifesti murali e cartelli pubblicitari » bandito dal Dopolavoro Provinciale di Napoli in occasione della III Piedigrotta. La Commissione, ha deciso di non assegnare il premio di Lire 1500 stabilito per il manifesto murale, e di assegnare il premio di lire 500 per il Concorso di un « Cartello da stamparsi su cartoncino in uno per esposizione nelle vetrine, vetture ferroviarie e tramviarie », al pittore G. A. Cesareo di Napoli, e il premio di Lire 500 per il concorso « di una copertina » ai pittori De Giorgio Italo e Conte Michele di Napoli.

Teatro Lirico e Musica

✱ Nel mese di settembre avrà luogo a Bergamo la prima stagione del Teatro Lirico delle Novità. L'iniziativa ha lo scopo di presentare al pubblico opere nuovissime di giovani compositori italiani. Il cartellone comprende fra l'altro un ballo in un atto e cinque quadri di Renzo Massarani dal titolo Boè. Il Massarani si ripresenterà così sulla scena lirica dopo i recenti successi di « Guerrin Meschino » e di «E' nata una bambina» due balletti molto applauditi in Italia e all'estero.

✱ La casa Editrice Curci (Milano) bandisce un concorso fra i compositori italiani per una composizione sinfonica-jazz, in un tempo, per orchestra. Il 1. premio di Lire 3000 (tremila)ed il 2. di L. 1500 (millecinquecento) verranno assegnati a quei lavori che, a giudizio insindacabile della Commissione esaminatrice che sarà resa nota a suo tempo, verranno giudicati meritevoli. I concorrenti dovranno risultare inscritti ai Sindacato di categoria. Termine per la presentazione dei lavori il 30 Novembre 1937 - XVI.

✱ Il 25 dicembre di quest'anno Cosima Wagner avrebbe compiuto il suo centesimo anno di vita. (A questa biblica età ella fu abbastanza vicina essendo morta solttanto sette anni or sono). In tale occasione la raccolta di cimeli wagneriani di Bayreuth si arricchirà di una donazione preziosa: L'epistolario scambiato fra i coniugi von Stradonitz, Cosima Wagner ed Eva Chamberlain, vedova del famoso filosofo razzista anglo tedesco. L'avvocato Hugo figlio dello Stradonitz, che fu un illustre professore universitario, in omaggio alla volontà espressa dai defunti genitori, ha già fatto pervenire le numerosissime lettere delle quali 214 furono vergate da Cosima e 144 da Eva Chamberlain.

✱ Il pianista Alessandro Sienkiewicz di Katowice è stato chiamato dal Conservatorio Musicale di Be[illegible] no a far parte del gruppo insegnante.

✱ A Parigi, nella sede della Biblioteca Polacca è stata aperta la esposizione di cimeli Chopiniani. L'esposizione raccoglie un vasto materiale iconografico e molti manoscritti e ricordi di Federico Chopin e dei suoi amici.

Nel Mondo delle Lettere

✱ E' scaduto il termine utile per la presentazione delle Liriche concorrenti al Premio Poeti del Tempo di Mussolini dell'anno XV, quarto della serie. I concorrenti al premio sono risultati circa settecento con un complesso di novecento liriche. Per disposizione di S. E. il Conte Galeazzo Ciano, Presidente della Commissione Giudicatrice, il Premio verrà quest'anno assegnato a Bagni di Lucca il 12 settembre p. v. nel suggestivo Parco Arnaldo Mussolini, durante una grandiosa adunata di fascisti e di popolo.

✱ La rivista « Italia Fascista » dedicherà un fascicolo a Guglielmo Marconi. La Direzione indice tre concorsi internazionali con premi del valore di 10000 lire. I concorso artistico per la copertina del fascicolo; 2. Concorso scientifico per la migliore monografia scientifica; Concorso letterario per la migliore biografia di Guglielmo Marconi. Richiedere le norme del concorso alla Direzione della Rivista Italia Fascista - Viale Medaglie d'Oro 199 Roma.

La piscina di Caligola scoperta a Plombières

PARIGI, 11

Procedendo ai lavori di riparazione ai bagni di Plombières sono stati scoperti i resti d'una piscina romana di cui si scorgono completamente intatti 4 gradini in pietra, posti su un basamento di calcestruzzo. Il fondo della piscina è costituito da un pavimento in piastrelle levigate. Un medaglione commemorativo asserisce che la prima pietra della piscina è stata posta 19 secoli fa dall'Imperatore Caligola durante un suo viaggio nelle Gallie.

Un pandemonio in un teatro per le romanze popolari

FILADELFIA, 11

Il maestro Josè Iturbi, dirigeva un concerto di musica americana in un dei principali ritrovi della città. Poichè il tenore Pierce e la soprano Monroe aderendo alle insistenze del pubblico che affollava la sala, cominciarono ad un certo punto a cantare delle romanze popolari americane, il maestro Iturbi abbandonò indignato il proprio posto dichiarando ad alta voce che era vergognoso che la sua orchestra dovesse suonare della musica da strapazzo.

La dichiarazione del maestro suscitò un pandemonio. Alcuni spettatori volevano costringerlo a riprendere il suo posto.

Il fiume di Socrate si è inaridito e sarà coperto

ATENE, 11

Il fiume Ilisso, sulle cui sponde si intrattenevano Socrate e i suoi discepoli, si è ormai quasi completamente prosciugato ed è divenuto pericoloso come fonte di infezioni. Si è perciò deciso di coprirlo nel tratto che attraversa la città. Solo la parte che passa vicino allo Stadio resterà scoperta.

La Toti lievemente ferita in un incidente d'auto

PESARO, 11

Un'auto proveniente da Roma, con a bordo la celebre cantante Toti dal Monte e il baritono Montesanto, a metà strada tra Fano e Pesaro, per evitare un ciclista e in seguito allo scoppio di un pneumatico, si è rovesciata. Toti dal Monte ha riportato una lieve ferita alla nuca.

Un concorso per una ferrovia per l'Esposizione Universale

ROMA, 11

I lavori per l'Esposizione universale proseguono intensamente e mentre nella zona delle Tre Fontane centinaia e centinaia di operai procedono alle opere di sbancamento dei terreni, sui quali dovranno sorgere gli edifici della Mostra, ferve la preparazione e lo studio per realizzare il grandioso complesso di costruzioni edilizie e stradali e per l'organizzazione dei servizi previsti per il grande avvenimento. Uno dei problemi più importanti da risolvere per l'esposizione è quello dei trasporti.

Come è noto fu già tracciato un piano di massima per una rete di celeri e agevoli comunicazioni, tali da facilitare da ogni punto dell'Urbe l'afflusso di imponenti masse alla città dell'Esposizione. Come prima realizzazione di tale piano si sarebbe stabilito di collegare la zona dell'Esposizione al centro della città con una apposita linea ferroviaria elettrica. Questa linea, toccando i principali ambienti della Mostra, sarebbe poi affiancata per un tratto sino alla stazione del piazzale Estense alla elettroferrovia del Lido, quindi in galleria sotterranea dai pressi di S. Paolo dovrebbe raggiungere il Piazzale del Colosseo. La linea sarebbe servita da convogli elettrici rapidissimi che si susseguirebbero a distanza di 4 minuti. In base a queste direttive ci risulta che è stato indetto un concorso invitando le principali imprese di costruzioni ferroviarie italiane a presentare un dettagliato progetto esecutivo entro il termine di due mesi a partire dal 1.o agosto.

Turisti in arrivo da Rodi con la motonave "Foscari,,

GENOVA, 11

Con la motonave « Piero Foscari » della Società Adriatica di Navigazione sono giunte a Genova numerose comitive di turisti inglesi, egiziane e francesi, da Rodi e da Alessandria d'Egitto, che visiteranno le maggiori città italiane.

L'ammirazione per l'Italia di parlamentari e diplomatici brasiliani

RIO DE JANEIRO, 11

Un brillante ricevimento è stato offerto dal R. Ambasciatore Lojacono, al Presidente del Senato S. E. Federzoni. Vi sono intervenuti oltre 600 persone, appartenenti al mondo politico e diplomatico della capitale. Il *Jornal Do Brasil* pubblica una intervista con S. E. Federzoni, nella quale esalta la personalità del Presidente del Senato Italiano e il deputato Diniz Junior, membro della commissione parlamentare della diplomazia, salutando S. E. Federzoni in un discorso pronunciato davanti alla radiofonica ufficiale, ha fatto in una brillante sintesi la storia del Fascismo, mettendo in evidenza i grandiosi risultati dell'opera costruttiva specialmente nel campo sociale, compiuta dal Regime fascista in Italia.

La V' Mostra d'arte cinematografica

Un film inglese e un film francese proiettati con successo nella seconda giornata

Il programma della seconda giornata della Mostra comprendeva, nel pomeriggio, un film inglese: *Le miniere del Re Salomone* che fu proiettato nel nuovo palazzo di Quattro Fontane, davanti ad una bellissima folla ammirata dalla armoniosa sala; e, alla sera, un film francese, *Il Messaggero*, tratto dalla nota commedia di Bernstein.

Il film *King Salomon's mines* è una produzione Gaumont British Picture (Gran Bretagna). - Regia: Robert Stevenson - Interpreti: Paul Robeson; Cedric Hardwicke; Roland Young; John Loder; Anna Lee, dal romanzo di H. Rider Haggard; sceneggiatura: Charles Bennet; musicai Mischa Spolianski; fotografia: Glen Macwilliams.

Dopo la *Canzone di Magnolia* Paul Robeson in *King Somon's Mines* torna ad essere come in *Bozambo* il Grande Capo di alcune tribù indigene.

Il nucleo centrale del film, vale a dire la parte il cui svolgimento ha luogo nel sottosuolo, in gallerie soprastanti una palude vulcani, anche se è riuscito agli effetti tecnici, in particolare nelle scene della tremenda esplosione che fa precipitare parecchie migliaia di metri cubi di terra non si può dire che sia del tutto convincente perchè lascia trapelare, nella realizzazione generica, un che di inverosimile e di fatturato che elimina l'ambientazione togliendo quel minimo sapore di realtà indispensabile per il raggiungimento del fine stabilito.

Di particolare efficacia per la semplice ma robusta impostazione dà un senso di drammaticità impressionante è la sequenza della sete, nel deserto, che trova la sua conclusione in una pozzanghera melmosa sufficiente appena a dissetare malamente i componenti la spedizione.

L'ambiente indigeno figura con una certa proprietà e degno di particolare rilievo sono le scene dell'assalto delle tribù in rivolta contro il paese dei fedeli a Robeson qui indovinato Umbopa.

Robeson non risparmia affatto la sua voce, a tal punto forse da desiderare che qualche brano canoro fosse eliminato.

L'interpretazione del resto è ottima da parte di tutti e fra gli altri con piacere rivediamo Roland Young (*L'Uomo dei Miracoli* della IV Esposizione Cinematografica) qui più che mai filosofo spicciolo e caustico.

Ciò che si ricava dal film è la sensazione, del resto piacevole, di giovanile ingenuità che ci fa pensare quasi con nostalgia ai grossi volumi di storie avventurose che leggevamo quando eravamo giovani.

Fotografia ottima.

Le Messager appartiene ai film di produzione *Albatros*, regia di Raymond Rouleau, interpreti Gaby Morlay; Jean Gabin; musica di Georges Auric; fotografie di J. Kruger.

Questa riduzione cinematografica de *Le Messager* di Bernstein non sviluppa appieno il dramma nella sua profonda consistenza ed anzi si potrebbe dire che Raymond Rouleau non ha colto nel giusto segno l'intima e contrastante passione di « Marie », dandole invece uno svolgimento inadeguato.

Il film si può dire che è retto quasi completamente da Jean Gabin che riesce un magnifico « Nicolas». Indovinato, Gabin riesce a dare al personaggio Bernestiano un carattere spiccatamente appropriato e robusto: e di una vitalità che lascia intuire con rara evidenza la passione travolgente del suo cuore e la tragedia del suo animo.

Gaby Morlay riesce particolarmente a posto per la sua penetrante sensibilità di donna due volte innamorata, nelle sequenze d'amore.

Se la sceneggiatura fosse stata curata su di un tono del tutto diverso, in modo da eliminare la linearità dello svolgimento e la monotonia degli ambienti (e si rimane ostinatamente monotoni anche nelle scene africane, in modo da innestarvi alcuni elementi di movimento, questo film si sarebbe certamente complessivamente avvantaggiato.

Il programma di ieri era completato dai corti metraggi *Sinnesteben der Pflanzen* e *Story of a disturbance*. Il primo è un interessantissimo documentario scientifico prodotto dalla U. F. A. di Berlino, dal quale possiamo apprendere con rara precisione e chiarezza di quali centri sensibili, che possiamo dire nervosi, siano dotate le piane e vedere come la vita di esse sia completamente orizzontata e dipendente dal corso del sole.

Il secondo filmetto è prodoto dalla G. B. Instructional di Londra che si è specializzata in questo genere di lavori e possiamo dire che anche l'odierno cortometraggio culturale sulla formazione e spostamento dei temporali sia pienamente riuscito. Sono di effetto particolare le bellissime fotografie dei mari di nubi in movimento che formano le depressioni atmosferiche. Alla visione della sera ha assistito un pubblico numeroso, tra cui S. A. R. il Duca di Genova e le Loro Altezze Reali il Principe e la Pricipessa Cristoforo di Grecia.

Il film fu applaudito.

Rinaldo Dal Fabbro

Il programma di oggi

Oggi non vi sarà spettacolo diurno al Teatro. Ecco il programma della serata:

Ore 21.30: *Wiener Mode*. Documentario della Selenophon GmbH. (Austria).

Winterset. Prod. R. K. O. Radio Pict, inc. (Stati Uniti d'America). Regista: Maxwell Andersen. Interpreti principali: Burg Meredith, Margo, Eduardo Cianelli.

Alpin Climbers. Cartoni animati di W. Disney (Stati Uniti d'America).

L'antefatto di *Winterset* (*Sotto i ponti di New York*) risale al 1920: il cassiere d'una grande officina dei dintorni di New York viene svaligiato e assassinato da dei banditi in automobile. Questa auto, identificata, appartiene ad un certo Bartolomeo Romagna, il quale, nonostante protesti tenacemente la sua innocenza, è condannato a morte. Il giudice Gaunt, benchè turbato dalla dignità e dalla serenità mostrata dal Romagna durante il processo, pronuncia la fatale sentenza.

Sedici anni dopo, nel 1936, agli studenti di diritto di un'importante Università, viene proposta, come oggetto di studio, la revisione del processo Romagna. Essi dichiarano all'unanimità il Romagna innocente. La stampa s'interessa dell'affare, mentre il giudice Gaunt, che non ha mai cessato di essere tormentato dall'inquietudine, nel veder confermati i suoi dubbi, perde la ragione ed erra alla ricerca di un testimonio che egli aveva trascurato di convocare durante il processo. Questo testimonio, un tale Garth Esdras, antico complice degli assassini del cassiere, è ricercato anche da costoro: Trock Estrella e Shadow, due criminali legati l'uno all'altro da un lungo passato delittuoso. Ma c'è un'altra persona che ha giurato di ritrovare Garth, Mio, il figlio di Romagna, il quale intende riabilitare la memoria del padre e vendicarne la morte. Egli giunge una sera nel triste sobborgo dove abita Esdras, all'ombra del ponte di Brooklyn.

Qui una fanciulla dal viso dolce e patetico, Miriamne, attira per un momento la sua attenzione; ma pensando alla missione che ha da compiere, egli si sottrae all'incanto del nascente amore. In una catapecchia sulla riva, finiscono poi per trovarsi uniti tutti i personaggi del dramma, il cui ritmo si accelera, e si conclude con la morte dei tre banditi, vittime di imboscate reciproche, e con la fuga movimentata di Mio e Miramne, mentre sul loro amore spunta l'alba di un nuovo giorno.

Il programma di domani

Ecco il programma di domani:

Ore 16.30: *Statue parade*. Document. della Strand Film Co. (Gran Bretagna).

Kid Galahad. (Prod. Warner Bros. Pict. Corp. (Stati Uniti d'America). Regista: Michael Curtiz. Interpreti principali: Edward G. Robinson. Bette Davis

Ore 21.30: *Atlantic Sud*. Document. Ario della Gaumont Franco Film Aubert (Francia).

Patrioten. Prod. U. F. A. (Germania(. Reg.: Karl Ritter. Interpreti principali: Mathias Wiemann, Qrruno Hubner, Lida Baarowa, Hilde Korber.

Superba olimpiade del Cinema

MONACO DI BAVIERA, 11

Le *Neueste Nachrichten* danno particolare rilievo all'inaugurazione della V. Mostra del Cinema a Venezia. Proclamando le manifestazioni veneziane un superba olimpiade del cinema, il giornale rileva che tutta la gratitudine della cinematografia mondiale spetta al Regime Fascista, che ha saputo realizzarla con tanto successo.

Una personalità del cinematografo decorata dal Papa

ROMA, 11

La Corrispondenza informa che John Farrow, regista e soggettista della « Warner », è stato insignito dal Pontefice della Croce di Cavaliere di San Silvestro. Egli è il primo personaggio dell'industria cinematografica, fatto segno a tale ambita distinzione. Essa è stata conferita al Farrow, dietro istanza dell'Arcivescovo di Los Angeles, mons. John J. Cantwell, in riconoscimento dell'opera svolta dal Farrow a vantaggio della Chiesa Cattolica. Uno dei più noti lavori del Farrow è infatti « Damiano il lebbroso » opera in cui viene esaltato il missionario P. Damiano, apostolo dei lebbrosi e fondatore di una colonia di lebbrosi nell'isola di Molokai.

Medici ed igienisti a convegno a Siena

SIENA, 11

La Mostra Nazionale dei vini tipici prosegue lo svolgimento del suo programma e l'affluenza dei visitatori è grandissima. Tra i congressi tenutisi nella monumentae fortezza medicea, sede della Mostra, notevole quello odierno di medici ed igienisti che hanno ampiamento discusso gli argomenti connessi al consumo del vino ed alla terapia medica.

Gli ex-combattenti romeni ai compagni caduti in Italia

ROMA, 11

Gli ex combattenti romeni che da due giorni sono ospiti dell'Urbe hanno iniziato la loro terza giornata romana con un purissimo atto di fede e di cameratismo, al quale hanno partecipato anche le rappresentanze degli ex combattenti italiani, l'omaggio ai combattenti romeni Caduti sul fronte italiano e sepolti al Verano.

Compiuto il doveroso atto verso i commilitoni Caduti per la vittoria delle armi alleate, gli ospiti in torpedone hanno compiuto una lunga gita, ammirando i monumenti che ricordano l'antica grandezza di Roma imperiale e le grandiose opere compiute dal Regime in questi ultimi anni. Indi hanno visitato la Mostra delle Colonie Estive.

Calorosa dimostrazione ad Avellino al Principe di Piemonte

AVELLINO, 11

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, proveniente da Napoli, diretto ad Ariano, transitava per Avellino. La cittadinanza festante, tributava al Principe una calorosa manifestazione.

Un vulcano in eruzione

BATAVIA, 11

Il vulcano Krakatoa, nell'arcipelago della Sonda, è nuovamente in eruzione. Una colonna di fumo, cenere e lava alta oltre 400 metri è visibile da molti chilometri di distanza.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Arrivo di figli di Italiani dall'America del Sud

Iersera provenienti da Milano sono giunti nella nostra città circa cento giovani figli di italiani all'estero appartenenti alle organizzazioni giovanili italiane dell'Argentina e dell'Uruguay, nonchè una trentina di giovanette, pure delle stesse località.

Le giovani camicie nere salutate alla stazione da alcuni camerati veneziani si sono quindi recati parte all'Istituto Foscolo, e parte al Collegio di Nevers. Essi si tratterranno a Venezia sino al 15 e ripartiranno per Bologna, Firenze e Roma.

Federazione Fasci Femminili

Distribuzione tessere: Nei primi giorni del c. m. la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha proceduto alla distribuzione delle tessere al personale dipendente dall'Ospedale al Mare, dalle Assicurazioni Generali e dal «Gazzettino», presenti i rispettivi dirigenti. La Fiduciaria Provinciale ha rivolto alle fasciste parole d'incitamento. Pure alla «Telve» è stata effettuata la consegna delle tessere da una collaboratrice.

Ispezioni in Provincia: Il 9 agosto la Fiduciaria Provinciale ha ispezionato le Colonie climatiche di Campagna Lupia, Cona e Mira.

Giovani fasciste: Domenica 1 agosto le Giovani Fasciste della squadra di Pallacanestro hanno vinto a Bologna la squadra locale per 21 a 10. Martedì 2 agosto sono ritornate a Venezia le Giovani Fasciste che alla Mostra delle Colonie a Roma avevano illustrato praticamente la confezione del «punto Venezia».

Il 10 corr. si è chiuso il 2. turno della colonia climatica marina per Giovani Fasciste.

Biblioteche: La fascista Eloisa Pasquali Pressi ha offerto 42 volumi che la Fiduciaria Provinciale ha assegnato alle Biblioteche popolari dei FF. femminili.

S'informano le G. Fasciste inscritte alla Biblioteca che essa rimane chiusa per l'annuale spolveratura dei libri e per il cambiamento di sede dal 15 agosto al 15 settembre. S'invitano pertanto le camerate in possesso dei libri di volerli restituire entro la settimana.

Opera Nazionale Balilla

Corso Capocenturia e Cadetti

Tutti gli allievi Capicenturia e Cadetti del Capoluogo, delle frazioni e dei Comuni della provincia dovranno trovarsi oggi alle ore 16 alla Casa del Balilla, equipaggiati completamente per la partenza per Roma.

Gli allievi di Venezia rientreranno a casa per la cena, gli altri la consumeranno al Comitato.

CRONACHE FUNEBRI

La morte della Signora Carnera

Un lutto gravissimo ha colpito negli affetti più cari il camerata ed amico nostro gr. uff. Ugo Carnera: gli è morta la moglie signora Wanda, nata Di Mario. La sua scomparsa immatura lascia il più vivo rimpianto e getta nello strazio il marito.

Al gr. uff. Ugo Carnera, in quest'ora di dolore, la nostra sincera solidarietà.

Proroga di validità dei biglietti ferroviari per il Ferragosto

La Direzione Compartimentale delle F. S. comunica che, in occasione del Ferragosto, i biglietti di Andata-Ritorno festivi e quelli della Concessione Speciale XV (Opera Nazionale Dopolavoro) saranno rilasciati nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 corrente ed avranno validità per il ritorno a tutto il 19 agosto.

LA BENEFICENZA

N. N. per onorare la memoria del suo caro babbo versa lire 50 Casa Ricovero Israelitica e 50 lire all'Ospedale Umberto I.

* Maria Guetta Marchesi in memoria del fratello Aldo versa L. 20 all'E. C. A.

Riunione del Direttorio Provinciale del Sindacato Impiegati Aziende Agricole

Nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del Segretario dell'Unione e con la partecipazione del dott. Veritti in rappresentanza del Segretario Federale si è riunito il Direttorio Provinciale del Sindacato impiegati di Aziende Agricole e Forestali con l'intervento dei rappresentanti periferici di categoria.

Dopo brevi relazioni del rappresentante del Federale che ha portato ai presenti il cordiale saluto del dott. Pascolato il Segretario dell'Unione camerata Sviderscoschi, mettendo in evidenza l'importante funzione assegnata al personale tecnico ed amministrativo delle aziende agricole nel particolare momento in cui l'agricoltura italiana è chiamata ad assolvere l'importante compito di provvedere ai bisogni alimentari della Nazione ha illustrato l'attività svolta dal Sindacato a favore degli appartenenti alla categoria.

Il tecnico dell'Unione camerata dott. Rossi ha quindi fornito ragguagli sull'assistenza data in ogni campo, ai singoli rappresentanti.

I convenuti, presa successivamente in esame la situazione economico-sindacale della provincia hanno approvato, con vibranti entusiastiche acclamazioni al Duce, una importante mozione con la quale gli appartenenti al Sindacato si mettono a disposizione del Partito per svolgere la più feconda attività in modo da intensificare ogni sforzo produttivo per il raggiungimento dell'autarchia economica della Nazione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 5 agosto 1937 XV:

Venezia. Comune: Acquisto immobile in S. Marco n. 1808: esprime parere favorevole Id. Ritrovo veneziano. Impianto idraulico sanitario di L. 260.000: approva — S. Donà di Piave. Comune: Contributo per il funzionamento del reparto bagni pubblici annessi al civico ospitale di S. Donà di Piave: id. — S. Michele al Tagliamento: Comune: Alienazione di un ritaglio stradale: id — Venezia. Comune: Cessione appezzamento a Marghera al sig. Zocco Giulio: id. — S. Maria di Sala. id.: Storno di fondi per liquidazione spese riparazione motorini: id — Dolo. Comune: Affittanza di due locali ad uso magazzino nel mercato di pollame: id — Caorle. Comune: Compenso per trasporto pacchi per conto del Comune: id. — Pianiga. Comune: Registro di popolazione. Rifacimento della numerazione delle case: appr. — Id: Colonia solare anno XV contributo del Comune: id — Annone Veneto: Comune: Sulla domanda della Sig.a Ceroni Virginia ved. Girardi, diretta ad ottenere un contributo una volta tanto. appr. — Venezia. Comune: Doni pervenuti negli anni 1934-35-36 al liceo Musicale B. Marcello e Museo Storia Naturale: prende atto — Id: Proposta di transazione con i sigg. Ceccato e Zanchi nei riguardi del giudizio pendente per danni arrecati al Comune appr. — Venezia. Comune: Collocamento a riposo di gondolieri; nuove nomine: appr. — S. Stino di Livenza. Comune: Approvazione di una nuova tariffa per l'applicazione della imposta di consumo: appr. — Venezia. Comune: Modalità per l'applicazione del contributo speciale di cura (art. 175 T.U. Finanza locale): appr. — Id: Concessione d'uso al Fascio di Combatt. del P.N.F. «Francesco Baracca» di Mirano dei locali al I. piano e pianterreno del Palazzo ex Colleoni: appr. — Cona. Comune: Autorizzazione di spesa per le operazioni relative al censimento industriale e Commerciale: appr. — Grisolera. Comune: Esonero del pagamento del canone di affitto alla signora Poretto Clorinda in Salviato appr. — Spinea. Comune: Rescissione contratto con la pubblicità rurale di Milano: appr. — Mirano. Comune: Determinazione del fitto dell'appartamento locato al Segr. Capo del Comune cav. Paccagnella: appr. — Ente Com. Assistenza di Venezia: Sedi dell'assistenza dei Gruppi rionali: appr. — P.P. Gio Batta Giustinian Ric. Cronici. Venezia: Liquidazione pensione a favore del portinaio Bocchi Giovanni: id. — Amm. Prov. Venezia: Liquidazione della pensione spettante all'infermiere Nigris Antonio fu Candido: appr. — Venezia. Comune: Pini Alfonso, bandista municipale: riscatto servizio presso la Cassa di Previdenza dei salariati dipendenti dagli Enti locali: appr. — Noale. Comune: Garanzia di un mutuo passivo sul provento delle imposte di consumo. Convenzione con l'Esattore Tesoriere: appr. — S. Donà di Piave. Comune: Unificazione e proroga di ammortamento del residuo debito capitale al 22 ottobre 1936 sui mutui passivi di originarie L. 1 milione e 140.750 in corso con l'Istituto di S. Paolo di Torino — Id Liquidazione delle competenze dovute al titolare della locale ricevitoria postale per protrazione dell'orario anno 1936: id — Campagna Lupia. Comune: Accettazione di dimissione da parte di medico condotto e ufficiale Sanitario da parte del dott. Scrinzi e liquidazione somma a titolo transazione: approva.

Disposizioni del Podestà per la regata di Murano

Per ragioni di ordine pubblico, ed allo scopo di assicurare il regolare svolgimento della tradizionale Regata di Murano, che avrà luogo domenica 15 corr. sul seguente percorso:

Cantiere Papette (partenza); Canal delle Navi, giro del paletto a Punta della Mesola; ritorno per Canale delle Navi, imbocco e percorso del Canale San Giovanni fino alla Casa del Fascio, in Fondamenta Colleoni, ove sarà collocato il pontone d'arrivo, il Podestà ha disposto che dalle ore 16 del detto giorno alla fine della Regata sono vietati:

1. l'accesso al campo della gara da qualsiasi natante a propulsione meccanica od a vela;

2. la sosta vicino al luogo di partenza, e l'accompagnamento dei regatanti lungo la corsa, a qualsiasi imbarcazione fatta eccezione per quelle della Commissione Tecnica;

3. la circolazione nel campo della gara a qualsiasi imbarcazione appartenente a privati od a Società Sportive.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: L'eccezionale capol. Fox IL MEDICO DI CAMPAGNA con le famose 5 gemelle Dionne le più celebri bambine del mondo. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: I CAVALIERI DEL TEXAS supertilm Paramount con Fred Mac Murray, Jean Parker. - Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'**Olimpia** dalle 16.30
Il Mistero della Rocca rossa
con George O' Brien
Segue: «La grande riserva».

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco dalle Banda Municipale:

1. Boito: Marcia.
2. Gomes: «Guarany». Sinfonia.
3. Massenet: «Werther». Atto III.
4. Verdi: «Un ballo in maschera». Atto IV.
5. Martucci: Notturno in sol bem.
6. Wagner: «I Maestri Cantori di Norimberga». Ouverture.

Musica in Campo Manin

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Campo Manin dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi»:

1. Ponchielli: Marcia sinfonica.
2. Rossini: «Barbiere di Siviglia» - Sinfonia.
3. Boito: «Mefistofele». Gran fantasia.
4. Giordano: «Andrea Chènier». Atto IV.
5. Verdi: «Nabucco». Ouverture.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine). AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12 A. 13.10 (Padova); D. 14,27 A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10,28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; D. 17.05 DD 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD 22.09; A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.18 (Mestre); D. 1.05; M. 6.52; AL 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. 19.22; A. 23.25.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36; D. 23.55.

La Vita al Lido

All'Excelsior prima e dopo lo spettacolo cinematografico

Stasera alle ore 23 nella terrazza a mare dell'Excelsior, elegantissimo ritrovo della più eletta società ospite della nostra spiaggia, avrà luogo un ballo, mentre alla fine dello spettacolo cinematografico, nel suggestivo ambiente della «Pergola», seguirà una cena accompagnata anche questa da danze.

PICCOLA CRONACA

Un mattone sulla testa

Il manovale Luciano Menin di anni 16 abitante a Cannaregio 3244, mentre stava lavorando in palazzo Vendramin nell'attraversare il cortile fu colpito alla testa da un mattone. Riportò una ferita lacera guaribile in giorni 7.

Una caduta

Carlo Tagliapietra di anni 20 abitante a Castello 4473, in seguito a caduta accidentale, riportò una ferita lacero-contusa al viso guaribili in giorni dieci.

Strappo muscolare

Gaetano Parmeggiani di anni 74 abitante a Castello 2662 nell'attraversare campo della Bragora fu colto da capogiro e cadendo riportò oltre a contusioni varie uno strappo muscolare all'emitorace sinistro. Guarirà in giorni 15.

Si frattura il femore

Alba Vian di anni 66 abitante a Castello 4969 nell'accudire alle faccende domestiche cadde e riportò la frattura del femore destro. Guarirà in giorni 60.

Attraverso la grata

Elena Rovoletto di anni 24 da Savona ha denunciato al commissariato di S. Marco che ignoti la notte dal 7 all'8 corrente attraverso le grate del negozio di cravatte della ditta Alda, in merceria dell'Orologio, riuscirono ad asportare 2 tagli di camicie, una sciarpa, 2 cravatte, per un valore complessivo di 150 lire.

Il vagabondaggio d'una friulana

Dagli agenti del Commissariato di Lido si è proceduto al fermo di certa Virginia Gorizian da Azzano Decimo di anni 19 la quale sprovvista di mezzi e di documenti venne scorta alle 3 di notte a vagabondare pel Gran Viale di S. M. Elisabetta.

Strana sparizione d'una "Argus"

Il suddito americano Leon Falk qui di passaggio ha denunciato al commissariato di S. Pol che l'altro ieri durante la visita da lui compiuta alla Mostra del Tintoretto, in una breve sosta dinanzi al bar deponeva sul banco la sua macchina fotografica di marca «Argus» 2-6 del valore di L. 450.

Un attimo di disattenzione fu bastevole ad una mano furtiva per sottrargliela, cosicchè non gli rimase che sporgere denuncia del danno patito, nella speranza che le indagini del suddetto ufficio di polizia possano essere fruttuose.

In pericolo di vita per una pesca

Luigia De Stefani di anni 41 abitante a S. Polo 3131 mangiando una pesca ne ingoiò un frammento di nocciolo. Dovette essere ricoverata immediatamente all'ospedale dove fu accolta con prognosi riservata.

Le Docce della Bragora

Da giovedì 12 corrente sarà riaperto lo Stabilimento Comunale delle docce della Bragora col seguente orario estivo: dalle ore 8.30 alle ore 12.30, dalle 15 alle 19. Festivo: dalle ore 7 alle 13.

Invernale: dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Festivo: dalle ore 8 alle 14.

"Carnaro" e "Gerusalemme"

Ieri alle ore 7 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo «Carnaro» che è ripartito alle ore 19 per Massaua e Gibuti.

Alle ore 9 è giunto la Alessandria il «Gerusalemme» che è ripartito alle 14 per Trieste.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 10 agosto:

Decessi, femmine: Bolagno Poli Regina di anni 73 ved. pens.; Seno Teresina di anni 8.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12. Giovedì — S. Chiara di Assisi Vergine, Fondatrice con S. Francesco di Assisi del Secondo Ordine di penitenza, ossia le Clarisse. — Al SS. Nome di Gesù di Clarisse Sacramentine a S. Chiara festa patronale e Contitolare: dopo le 9 Messa solenne; alle 17 panegirico e inno; indulgenza plenaria; — alle Capuccine dell'Angelo Raffaele in Fondamenta dei Cereri: alle 8 Messa solenne; alle 17, circa, panegirico, benedizione. — Le stesse funzioni si fanno anche alla SS. Trinità della Giudecca e a S. Maria della Celestia tutte due di Suore Clarisse.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fes. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12. 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Garibaldi: Anima bianca — **Imperiale:** L'ultimo amore — **Italia:** I cavalieri del Texas — **S. Margherita** La tragedia del Baunty — **Massimo** Il medico di campagna — **Moderno:** L'impareggiabile — **Nazionale:** Canta per te — **Olimpia:** Il mistero della rocca rossa.

Lido

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: Giardino delle Fontane Luminose: ore 21.30 «Winterset» (Stati Uniti d'America).

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano ore 21: «Cavalleria rusticana» opera di P. Mascagni; 22.50: «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» di C. Monteverdi; Musica da ballo — **Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna Milano, Vigentino,** ore 21: «Mad» commedia in 3 a. di Guido Cantini; indi Coro del Gruppo Cantatrici Italiane — **Strasburgo, Marsiglia, Kalundborg** 17, Wagner «I maestri cantori» opera dir. Toscanini. — **Budapest** 20: Hacsoh «Janos Viten» operetta. — **Radio Parigi, Bruxelles** 20.30, da Vichy, Smetana «La sposa venduta» opera — **Parigi T. E.** ore 20.30, Hahn: «Ciboulette» operetta **Lione:** 20.30 Messager: «Veronica» operetta — **Stoccarda,** 20 Gluck «Paride ed Elena» operetta — **Madona:** 19.5: Concerto orchestrale e vocale. **London Regional** 20: Promenade Concert (Ciaikovski). — **Varsavia:** 20: Concerto variato — **Koenigsberg** 20.10: Concerto sinfonico — **Vienna** 21: Concerto sinfonico.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

STATO CIVILE

10 Agosto 1937 XV

NATI	19
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	2

Cronaca di Mestre

Una visita alla Colonia di Asolo

Il cav. Zanini ben noto per le sue attività e benemerenze nel campo delle organizzazioni assistenziali fasciste, ha voluto con idea geniale offrire alla Segretaria del Fascio femminile signora Flavia Masina, che dirige la colonia Dux di Mestre ed alle assistenti che validamente la coadiuvano una visita alla magnifica colonia permanente di Asolo.

La comitiva delle gitanti partita ieri mattina con due automobili, giunse nella ridente località, accolta con festa dai 240 bimbi della colonia e dal personale costituito in gran parte da suore amorevoli e premurose.

Sul padiglione della Colonia erano state issate due bandiere: quella offerta dalla «Città di Mestre» e quella di Venezia coi simboli di San Marco. I piccoli ricoverati diedero una magnifica prova di disciplina, di entusiasmo patriottico, di abilità, di esercizi di ginnastica e di canto.

Le gitanti riportarono pertanto la migliore impressione dalla perfetta organizzazione di questa colonia, alla quale il cav. Zannini attende con particolare interessamento inteso a dare sempre maggiore sviluppo.

Dopo essere state cortesemente ospitate nella villa Zanini, la Segretaria e le signorine, fecero ritorno a Mestre.

La vendita dei biglietti per il Carro di Tespi

Fra qualche giorno non si troveranno più biglietti tanta è stata la affluenza. Il Dopolavoro resta aperto stasera dalle ore 20.30 alle 22, e venerdì dalle ore 9 alle 11. La prossima settimana l'orario di vendita è il seguente: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11 e le sere di martedì e giovedì dalle 20,30 alle 22.

La Littorina per Calalzo

Come previsto i biglietti per questa gita, che tanto favore accoglie nel campo dopolavoristico, sono andati tutti esauriti. Ripetiamo l'orario dell'automotrice: partenza da Mestre ore 5,40; ritrovo alla Stazione ore 5.30; arrivo a Calalzo ore 8,22; partenza da Calalzo ore 20.30; arrivo a Mestre ore 23,50.

E' certo che le dodici ore di sosta a Calalzo procureranno il piacere ai partecipanti di passare deliziosamente la giornata di ferragosto.

Stato Civile di luglio

Nati maschi 48, femmine 34; morti maschi 19, femmine 16; matrimoni: Cecchinato Giulio con Marchesin Lina; Milan Pietro con De Pizzol Adele; Semenzato Oreste con Cozzarini Gina; Gambirasi Luigi con Franzin Elsa; Marangoni Armando con Miglioli Rina; Spolaor Antonio con Barutta Maria; Zancanaro Guido con Cabianca Ida; Visentin Luigi con Tessaro Maria; Schiaffino Gino con Mazzieri Edmea; Scatamburlo Mario con Pavanetto Letizia; Morasco Giuseppe con Barbieri Beatrice; Robazza Mario con Cammedda Clorinda; Polato Gino con Fusati Teresa; Nerin Ugo con Ceccarello Gina; Marangoni Virginio con Bazzaro Nella; Cimarosti Umberto con Marcassa Elisa; Lucatello Sergio con Sartori Rita; Fiascanaro Giuseppe con Bedin Clara.

Tre ricoverati all'ospedale per sintomi di avvelenamento

Ieri mattina venivano trasportati all'Ospedale con l'autolettiga i fratelli Erminia Bottan di anni 25, Amalia di anni 19 e Leonida, di anni 18, abitanti a Marghera in via 27 Ottobre, 20, i quali avevano accusato sintomi di avvelenamento. I tre asseriscono che poco prima avevano mangiato della carne poco buona.

Dopo le medicazioni del caso vennero trattenuti nel Pio Luogo.

Associazione del Fante

La Presidenza comunica ai Fanti che per la cerimonia di Treviso, il Comitato costituito presso la sede provinciale ha ultimato il lavoro di preparazione della grande cerimonia che si svolgerà in Treviso il 22 corrente alla presenza del 55.o Reggimento in armi.

Oltre alla fiamma del Gruppo «Brigata Marche» di Venezia per la quale sarà madrina la madre dell'eroica medaglia d'oro tenente Devito Francesco, Caduto in A. O., verranno consegnate anche le fiamme dei Gruppi Brigata Re prima e seconda e Brigata Verona 69 e 70 della Sezione di Treviso.

Le adesioni sono già numerose. Tutti i fanti della Sottosezione di Mestre risponderanno all'invito dei camerati di Treviso, che hanno organizzato con vero spirito fantaccino, la bella manifestazione.

Numerosi i fanti di Mestre, che hanno espresso di effettuare il viaggio Mestre-Treviso in bicicletta, in tal caso la quota di partecipazione è di lire 8.

Per ragioni organizzative, le adesioni dovranno essere date non oltre sabato 14 corrente ed a tal uopo la sede è aperta tutte le sere dalle

Eliminatoria della Coppa "Scarioni"

Indetta dal comando Federale dei FF. GG. di Venezia, ed organizzata dall'ufficio sportivo del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre, domenica 15 corrente avrà luogo la eliminatoria Comunale della XX.a coppa Scarioni di nuoto.

A tale gara possono partecipare tutti coloro che non abbiano vinto i premi, secondi, terzi premi, in gare approvate dalla Federazione Italiana Nuoto.

Tutti coloro che intendono parteciparvi sono invitati a darne adesione presso l'Ufficio Sportivo del locale Fascio di Combattimento tutte le sere dalle ore 20.30 alle 22, dove un apposito incaricato darà tutte le informazioni necessarie.

L'infortunio di un autista

L'autista Pietro Bernardi, di anni 39, abitante in via Ca' Rossa, guidava un autoforgoncino, che dalle Barche si dirigeva in Piazza. All'altezza del Ponte Colombo, per evitare un carretto che stava fermo sul la strada, si portò sulla sinistra andando a sbattere contro la spalliera del ponte stesso. Dall'urto il Bernardi riceveva un colpo alla gamba sinistra. Subito soccorso da alcuni passanti, questi fermavano l'auto 5487 VE, che trasportò il disgraziato all'ospedale.

Quivi il medico di guardia gli riscontrò la frattura esposta dell'arto e dopo la medicazione lo fece ricoverare giudicandolo guaribile in 40 giorni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Scambi con l'estero

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione fascista dei Commercianti le ditte associate possono prendere conoscenza di alcune recenti circolari diramate dai competenti Uffici Centrali sui seguenti argomenti: 1. Compensazioni private con le Indie Olandesi; 2. Merci dirette in Cina.

Ieri è spirata coi conforti religiosi

WANDA CARNERA
nata DI MARIO

Il marito Ugo straziato ne dà l'annuncio.

I funerali avranno luogo Venerdì 13 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di San Stae.

VENEZIA, 11 Agosto 1937-XV

Servizio Municip. - Tel. 20-637.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il calendario del Girone A della Divisione Nazionale C

ROMA, 11

Il D. D. S. della F. I. G. C. comunica: A seguito dell'avvenuta fusione, nel calendario della serie A, al posto di Sampierdarena, deve leggersi Liguria. Il Direttorio ha anche compilato il calendario nazionale della Serie C. Quello del Girone A è stabilito come segue:

Prima giornata: Fiumana Udinese, Treviso-Audace, Rovigo-Grion, Vicenza-Ponziana, Gorizia Marzotto, Forlimpopoli-Spal, Carpi-Forlì, Mantova-Ampelea.

Seconda giornata: Audace-Mantova, Udinese-Carpi, Grion-Forlimpopoli Ponziana-Gorizia, Marzotto-Rovigo, Spal-Vicenza, Forlì-Fiumana, Ampelea-Treviso.

Terza giornata: Mantova-Forlì, Carpi-Spal, Forlimpopoli-Marzotto, Gorizia-Ampelea, Rovigo-Ponziana, Vicenza-Grion, Fiumana-Audace, Treviso-Udinese.

Quarta giornata: Forlì- Forlimpopoli, Spal-Mantova, Marzotto-Carpi, Ampelea-Rovigo, Ponziana-Audace, Grion-Fiumana, Udinese-Vicenza, Gorizia-Treviso.

Quinta giornata: Forlimpopoli-Ampelea, Mantova-Marzotto, Carpi-Ponziana, Rovigo-Forlì, Audace-Udinese, Fiumana-Spal, Vicenzo-Gorizia, Treviso-Grion.

Sesta giornata: Ampelea-Fiumana, Marzotto-Vicenza, Ponziana-Forlimpopoli, ForlìTreviso, Udinese-Mantova, Spal-Rovigo, Gorizia-Carpi, Grion-Audace.

Settima giornata: Ponziana-Fiumana, Vicenza-Forlì, Forlimpopoli-Gorizia, Treviso-Marzotto, Mantova-Grion, Rovigo-Udinese, Carpi-Ampelea, Audace-Spal.

Ottava giornata: Fiumana-Mantova, Forlì-Ponziana, Gorizia-Rovigo, Marzotto-Audace, Grion-Carpi, Udinese-Forlimpopoli, Ampelea-Vicenza, Spal-Treviso.

Nona giornata: Mantova-Gorizia, Audace-Forlì, Carpi-Fiumana, Udinese-Spal, Forlimpopoli-Treviso, Vicenza-Rovigo, Ampelea-Ponziana, Grion-Marzotto.

Decima giornata: Audace-Forlì, Forlì-Gorizia, Fiumana-Vicenza, Spal-Ampelea, Treviso-Mantova, Rovigo-Carpi, Ponziana-Grion, Marzotto-Udinese.

Undecima giornata: Forlimpopoli-Rovigo, Gorizia-Fiumana, Vicenza-Audace, Ampelea-Marzotto, Mantova-Ponziana, Carpi-Treviso, Grion-Spal, Udinese-Forlì.

Dodicesima giornata: Rovigo-Mantova, Fiumana-Forlimpopoli, Audace-Carpi, Forlì - Marzotto, Ponziana-Udinese, Treviso-Vicenza, Spal-Gorizia, Grion-Ampelea.

Tredicesima giornata: Mantova-Forlimpopoli, Gorizia-Grion, Marzotto-Ponziana, Ampelea-Udinese, Forlì-Spal, Treviso-Fiumana, Rovigo-Audace, Vicenza-Carpi.

Quattordicesima giornata: Fiumana-Rovigo, Ponziana-Treviso, Udinese-Grion, Marzotto - Spal, Ampelea-Forlì, Audace - Gorizia, Forlimpopoli-Vicenza, Carpi-Mantova.

Quindicesima giornata: Rovigo-Treviso, Fiumana - Marzotto, Spal-Ponziana, Grion-Forlì, Audace-Ampelea, Gorizia-Udinese, Vicenza-Mantova, Forlimpopoli-Carpi.

Federazione Italiana Calcio Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato N. dell'11 Agosto 1937-XV.

Cartellini federali: Si ricorda che presso il Direttorio sono in vendita i cartellini federali 1937-38, al prezzo di lire una ciascuno.

Non verrà dato corso alle richieste non accompagnate dall'importo relativo.

I cartellini servono per i giocatori da tesserarsi per la prima volta e per quelli che hanno cambiato di Società.

I giocatori che rimangono vincolati alla società a favore della quale giocarono nella stagione 1936-37 non debbono firmare un nuovo cartellino: le Società interessate dovranno chiedere alla Segret. Federale (Roma, Via dello Stadio 18) la rinnovazione delle tessere in loro possesso.

Ammissione Società alla F.I.G.C. Le Società della Sezione Propaganda e quelle di nuova costituzione, per ottenere l'affiliazione alla F.I.G.C. debbono presentare domanda di ammissione sugli appositi moduli in distribuzione presso il Direttorio, corredandola dai documenti seguenti: a) Statuto e Regolamento; b) elenco dei componenti il Consiglio direttivo; c) documentazione della disponibilità di un campo di giuoco regolamentare. Inoltre dovranno versare la tassa di ammissione di lire cento.

Gare amichevoli: Si ricorda che le Società di divisione nazionale, prima seconda e terza divisione debbono chiedere al Direttore di Zona l'invio dell'arbitro per le gare amichevoli che disputano nel proprio campo almeno tre giorni prima dell'effettuazione della gara.

La richiesta dovrà corredarsi dalla tassa-gara di lire 200 per le Società partecipanti al Campionato Nazionale Serie A, di lire 150 per quelle partecipanti al Campionato Serie B di lire 120 per quelle Società partecipanti al Campionato Nazionale serie C e di lire 100, cinquanta e dieci per le Società partecipanti ai Campionati di Zona rispettivamente di prima, seconda e terza divisione.

Per le gare tra Società di Divisione diverse la tassa da corrispondersi è quella stabilita per la divisione superiore.

Bolli C.O.N.I. 1938: Si rammenta che i Bolli C.O.N.I. 1938 sono in vendita presso il Direttorio di Zona ed i Direttori locali della Sezione Propaganda al prezzi di lire una e cinquanta cadauno.

Le Società potranno ritirarli direttamente oppure richiederli per posta, versandone l'importo relativo

Il Bollo C.O.N.I. rimane obbligatorio per tutti i Soci e Dirigenti delle Società Federali e della Sezione Propaganda, fatta essezione per le Società di Divisione Nazionale A e B, le quali dovranno prelevare direttamente dalla Segreteria Federale i Bolli speciali loro occorrenti.

Il Presidente: A. Scalabrin.

ATLETICA LEGGERA

Reyer-Treviso per il campionato nazionale

Domenica 15 corr. alle ore 17 precise avranno inizio le gare per il Campionato Nazionale di Atletica Leggera I.a Divisione, fra gli atleti della Reyer e quelli della Treviso Sportiva.

Le gare comprendenti il primo gruppo sono le seguenti: metri 400 ostacoli, lancio del disco, metri 200 piani, salto in lungo, metri 5000, salto con l'asta, lancio del giavellotto e metri 800 piani.

Le squadre saranno così composte: m. 400 ostacoli: (Reyer) Mazza, Facelli e Carlesso. (Treviso) Bertoncello, Malavasi e Sanson. Lancio del disco: (Reyer) Baccaglini, Moschin e Guarnieri. (Treviso) Agosti, Pillon e De Lorenzi. Metri 200: (Reyer) Spampani, Santini e Avigliano. (Treviso) Colonna, Baratto e Gherlanda. Salto in lungo: (Reyer) Violata V., Avigliano e Pistorello. (Treviso) De Re, Boscolo e Iici. Metri 5000: (Reyer) Ugolini, Galo e Visentin. (Treviso) De Checchi, Vivan e Piovesan. Salto con l'asta: (Reyer) Sacchetto, Ossena e Facelli. (Treciso) Comilotto, Martin e Gasparinetti. Lancio del giavellotto: (Reyer) Ossena, Sauri e Sacchetto. (Treviso) Agosti, Frazzato e De Lorenzi. Metri 800: (Reyer) Zuliani. Coletti e Bazzato. (Treviso) Bazzo, Da Re e Bianco.

L'accesso allo stadio verrà stabilito indistintamente in L. 1.

Il commissario federale

ROMA, 11

La Federazione italiana di atletica leggera ha nominato commissario federale per l'incontro atletico per il campionato di società A.S.F. Reyer di Venezia - A. A. Treviso Sportiva, che avrà luogo a Venezia il 15 agosto XV. il sig. Mazzoldi Andrea.

NUOTO

Il Guf Trieste vittorioso nell'incontro con Bologna e Firenze

TRIESTE, 11

Nella piscina del Bagno Ausonia si è svolto oggi in notturna il preannunziato incontro triangolare Guf Trieste - Bologna - Firenze che ha segnato una brillante affermazione dei goliardi triestini.

Questi infatti nel complesso delle gare hanno totalizzato punti 79 contro 60 dei bolognesi e 52 dei fiorentini.

I motociclisti sul Pasubio per rendere omaggio ai Caduti

SCHIO, 11

La tipica manifestazione, che annualmente raccoglie sulla vetta del Sacro Baluardo della Patria i motociclisti italiani che si recano lassù in mistico pellegrinaggio patriottico e di amore, sta ormai vivendo le ultime ore di entusiasmante attesa.

Come nelle precedenti edizioni, si ha la certezza che il «Quarto Raduno Nazionale Motoalpinistico del Pasubio non mancherà di richiamare dapprima nella industre Schio e quindi lungo l'impervia e suggestiva strada degli Scarubbi, un numero esorbitante di radunisti.

Una scorsa, anche breve alla lunga lista degli inscritti, ci ha dato modo di osservare le adesioni delle Associazioni Motociclistiche di Milano, Torino, Genova, Como, Cantù, Brescia, Ferrara, Alessandria, Reggio Emilia, Firenze ecc.

Dalla lontana Campania verranno i centauri di Castellamare di Stabia ,dal Lazio quelli dell'Isola del Liri, dall'Estero non mancheranno poi i baldi motociclisti di Bellinzona, quelli di Locarno ed altri della Francia e sembra anche dalla Svizzera.

In questi giorni è giunta anche l'adesione dell'Esercito: S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, ha scritto personalmente agli organizzatori, assicurando che anche quest'anno al Raduno del Pasubio sarà presente una bella rappresentanza dell'Esercito costituita da un gruppo di bersaglieri motociclisti.

Si aggiunga a questo l'alto valore sportivo, poichè non si tratta di una comune riunione effettuata sulle semplici e nere strade asfaltate con mèta una qualunque città, ma di una prova che mette a collaudo uomini e macchine anche se attualmente la strada degli Scarubbi è meravigliosamente riattivata per merito dell'Ente Provinciale del Turismo.

Il regolamento per chi ancora non lo conosce è semplicissimo: basta arrivare a Porte Pasubio partendo da dove e quando si creda, meglio entro le ore 12 del giorno 15, senza alcun vincolo di tabelle di marcia.

Alle ore 16.30 avrà luogo l'imponente sfilata dei centauri davanti alle autorità della provincia di Vicenza e di Schio e l'assembramento in piazza Alessandro Rossi dove avrà luogo la lettura delle classifiche.

TENNIS

Attività italiana all' estero

ROMA, 11

La Federazione italiana tennis ha autorizzato i giocatori Scotti e Martinelli a partecipare ad alcuni tornei che si svolgeranno in Isvizzera dal 18 corrente fino al 5 settembre. La signorina Tonolli è stata autorizzata a prendere parte al torneo di Zoppot (Germania) ed a quelli successivi di Poertschach e Yelden in Austria.. E' probabile inoltre che il giuocatore Romanoni venga designato ufficialmente a rappresentare l'Italia ai campionati cecoslovacchi juniores che si svolgeranno a Pardubico.

AUTOMOBILISMO

Le 60 macchine concorrenti alla V Targa Abruzzo

PESCARA, 11

Le macchine dell'Auto Union sono giunte a Pescara e sono arrivati anche i piloti Rosemeyer, von Stuck, Muller e Fagioli. Hasse, infortunatosi a Montecarlo difficilmente potrà prendere parte alla corsa; in questo caso il suo posto verrà preso da Muller che è il pilota di riserva dell'Auto Union. Sono arrivati anche le macchine ed i piloti della Mercedes: Caracciola, Brauchitsch, Lang e Seaman.

Tanto l'Auto Union che le Mercedes proveranno il percorso domattina mentre le Alfa Romeo, di cui si attende l'arrivo, proveranno il circuito venerdì mattina prima dello svolgimento della Targa Abruzzo. I piloti della casa milanese, Nuvolari e Farina, sono attesi nella giornata di domani. Gli altri piloti dell'Alfa Romeo sono invece già arrivati a Pescara.

Si sono svolte oggi le operazioni di verifica delle macchine che prenderanno parte il 13 agosto alla Targa Abruzzo e si è proceduto all'assegnazione dei numeri di partenza. L'elenco dei partecipanti alle sei ore è il seguente:

Cilindrata fino a 750 cmc. — 1. Paolini Urbano, Fiat 500; 2. Venturelli Mario, Fiat 570; 3. Grassi Mario, Fiat 500; 4. Baravelli Giulio, Fiat 570; 5. Albertario Mario, Fiat 570; 6. Palmieri Giacomo, Fiat 500; 7. Leonardi Sesto, Fiat 569; 8. Bertossi Aldo, Fiat 500; 9. Boccosi Bruno, Fiat 500; 10. Petrella Luigi, Fiat 500; 11. Uboldi Luciano, Fiat 500; 12. Cortesi Oreste, Fiat 650; 13. Zanella Efisio, Fiat 500; 14. Lecchini Vincenzo, Fiat 500; 15. Salvadori Rodolfo. Fiat 500; 16. Spotorno Franco, Fiat 500; 17. Musso Tito, Fiat 500; 17 bis Barbieri Guido Franco, Fiat 500.

Cilindrata fino a 1100 cmc. — 18. Campigli Virgilio, Fiat 1100; 19. Rangoni Machiavelli Lotario, Fiat 1000; 20. Spoletini Leo, Fiat 995; 21. Comirato Alberto, Fiat 1000; 22. Ferraro Giuseppe, Fiat 995; 23. Apruzzi Francesco, Fiat 1082; 24. Malagola Anziani Giacomo, Fiat 998; 25. Siciliani Benedetto, Fiat 1100; 26. Ariani Giacomo, Fiat 1100; 27. Todini Oreste, Fiat 1100; 28. Dufour Berte Max, Fiat 998; 29. «Poma Ugo», Fiat 1100; 30. Ravano Pietro, Fiat 1100; 31. Braida Mario, Fiat 1100; 32. Quintavalla Giovanni Fiat 1100; 33. Laureati Gustavo, Fiat 1100; 34. Camellini Mario, Fiat 1100; 35. Forti Corrado, Fiat 998; 36. Castelnuovo Giorgio, Fiat 995; 37. Casalegno Vittorio, Fiat 1100; 38. Randaccio Vittorio, Fiat 1100; 39. Coppa Zuccari Domenico, Fiat 1100.

Cilindrata fino a 1500 cmc. — 40. Minio Ruggero, Fiat 1492; 41. Ramella Guido, Lancia Aprilia 1352; 42. Santi Pietro, Fiat 1500; 43. Mussolini Vito, Fiat 1500; 44. Mussolini Vittorio, Fiat 1500; 45. Silvi Arturo, Fiat 1500; 46. Dufour Berte Giancarlo, Fiat 1495; 47. Capelli Ovidio, Fiat 1500; 48. Villoresi Luigi, X; 49. Ruggeri Osvaldo XX.

Classe oltre 1500 cmc. — 50. Salvi Del Pero Giuseppe, Alfa R. 2300; 51. Balestrero Renato, Alfa R. 2300 52. Pes Di Villamarina Carlo, Alfa R. 2300; 53. De Rhan Giacomo, Alfa R. 2300; 54. Ermini Pasquino, Alfa R. 2300; 55. Cortese Franco, Alfa R. 2300.

Classe fino 750 cmc. — 56. Ceschina Renzo, Fiat 500; 57. Enrico Antonio, Fiat 650; 58. Darbesio Emilio, Fiat 500; 59. Longhi Gorla Olga, Fiat 500.

CICLISMO

Trofeo "Ottavio Bottecchia,,

PORDENONE, 11

Nel decimo anniversario della morte del grande campione del Ciclismo Italiano concittadino Ottavio Bottecchia la Sezione Ciclismo di questo Dopolavoro, per degnamente commemorare il valoroso atleta, che per ben due volte seppe imporsi vittoriosamente in terra di Francia, sta organizzando per domenica 19 settembre la terza edizione del «Trofeo Ottavio Bottecchia».

PUGILATO

Gli allenamenti nel Goriziano fra Italia e Germania

ROMA, 11

Domani avranno inizio a Salcano, un'amena località in prossimità di Gorizia, gli allenamenti collegiali degli atleti convocati dalla Federazione pugilistica italiana in preparazione dell'incontro Italia-Germania che avrà luogo il 28 corr. a Trieste.

Le finali dell'ottavo Torneo nazionale di pugilato dei novizi, che si svolgeranno a Napoli nei giorni 21 e 22 corrente, a cura del Comando federale F.G.C., aduneranno circa 130 concorrenti, rappresentanti, in pressochè tutte le categorie di peso, tutte le regioni d'Italia. Le eliminatorie si svolgeranno su quattro quadrati nella mattinata e alla sera del 21, mentre le semifinali avranno luogo su due quadrati la mattina del 22. La sera dello stesso giorno avranno luogo le finali.

Il periplo del Monte Bullaccia

ORTISEI, 11

Dopo brevi escursioni a titolo di allenamento al M. Pana, al Rasciesa ed al Piz, stamane gli Avanguardisti Alpini Sciatori dell'Urbe, qui accampati, hanno compiuto una importante escursione attraverso l'Alpe di Siusi su un percorso di oltre 25 chilometri. Prima tappa: Rifugio Boccia (m. 1800) in poco più di un'ora di cammino. L'ascesa è stata interessante oltrechè per la varietà del percorso anche per i panorami sempre nuovi che si dominavano. Dal rifugio Boccia dove i giovani «scarponi» hanno sostato per qualche minuto si riprende il cammino verso ponente, verso lo Sciliar (m. 2564) fino a Siusi e Castelrotto. Girando poi in direzione di S. Gabriele iniziavano il ritorno per un sentiero serpeggiante ai piedi del M. Bullaccia (m. 2174) giungendo all'accampamento al tramonto attraverso uno dei più fantastici e più pittoreschi scenari delle Dolomiti.

Il terrore sovietico

Nuovi capi in digrazia

Tremila funzionari delle ferrovie arrestati — Litvinoff a Vienna

PARIGI, 11

Commentando l'azione di epurazione attualmente in corso nella Russia sovietica, il «Matin» constata che è venuta la volta del Comintern e della Terza Internazionale. Secondo alcune voci, anche Dimitroff sarebbe caduto in disgrazia. Stalin avrebbe nominato il capo della G. P. U., Jesciov, controllore del Comintern e capo della Terza Internazionale. Per il momento, però, Dimitroff non è stato ancora destituito dalle sue funzioni.

Jesciov si è messo subito all'opera ed ha sospeso metà dei membri del Commissariato politico del Comintern e precisamente Lenzki-Lestehins, Kunsinen, Nisikava, Wolf, Erkoli e Manuilsky

Il Comintern subirà una radicale modificazione nella sua struttura. Il Dipartimento segreto per l'estero, ad esempio, avrà un altro nome e sarà posto sotto la direzione di un funzionario della G. P. U., nominato da Jesciov.

Si ha da Londra che il «Daily Herald» è in formato che recentemente circa tremila funzionari del commissariato sovietico delle ferrovie sono stati messi in stato di arresto.

Tra di essi si trovano anche due fratelli dell'ex-commissariato dell'industria pesante Sergio Ordionikidze.

Da buona fonte si annuncia che il Commissario Sovietico Litvinoff, è giunto stamane a Vienna, discendendo alla Legazione sovietica. Nulla si sa ancora circa lo scopo e le ragioni di tale viaggio. V'è chi afferma che Litvinoff sia venuto a Vienna per consultare uno specialista.

LA GUERRA IN SPAGNA

Valencia bombardata dai nazionali

Una nota italiana a Londra per l'attacco al "Mongioia,,

PARIGI, 11

Colonne nazionaliste del V.o Corpo d'Armata tentarono ieri, sotto un sole torrido, la manovra di accerchiamento del territorio situato tra Toril e Villel comprendente tutta la Sierra Carbonera. L'operazione ha permesso di stabilire che la brigata mista composta di internazionali e di reclute della provincia di Valencia, che si trovava in quei paraggi e correva il rischio di vedersi tagliata la ritirata, ha potuto sfuggire all'attacco avversario e ripiegare in direzione di Torre Buja, sulla grande strada da Teruel a Cuenca. L'avversario non ha ostacolato l'avanzata degli elementi nazionali che provenienti dall'est si congiungevano con le avanguardie delle colonne che discendevano dai contrafforti del monte Javalon. Queste invece, dovettero impegnare numerosi combattimenti per aprirsi un passaggio ma vi pervennero senza difficoltà grazie all'attivo concorso dell'aviazione da bombardamento.

I rossi retrocedono

Da Madrid viene ammesso in un comunicato ufficiale che i rossi hanna dovuto retrocedere sul fronte di Teruel in seguito ad un furioso combattimento. Il comunicato aggiunge che un impetuoso attacco dei nazionali ha costretto i rossi ad abbandonare Frias de Albarracin, dopo avere subito gravi perdite. Apparecchi da bombardamento e da caccia hanno fatto ieri sera alle ore 21.40 un'incursione su Valencia e hanno fatto cadere bombe sulle fortificazioni della città, ma il principale obiettivo dell'azione è stato il porto ove sono parecchie navi che fanno rifornimento ai rossi.

Intenso è stato il bombardamento dell'artiglieria effettuato durante la giornata. I nazionali hanno ieri rettificato le loro linee migliorandole sui vari fronti e hanno sventato tentativi di attacchi dei rossi sul fronte delle Asturie, infliggendo al nemico notevoli perdite.

Ieri è stato solennemente celebrato il quinto anniversario della insurrezione dell'agosto del 1932, diretta dallo scomparso generale Sanjurio.

Un attentato a Companys

Il Jour riceve da Baiona che ieri è stato commesso un attentato contro il presidente della Generalità di Catalogna Companys. Un agente di polizia sarebbe stato gravemente ferito, mentre Company sarebbe ferito leggermente.

Lo stesso giornale pubblica una notizia del suo corrispondente dalla Spagna repubblicana, secondo la quale a Valenza, Barcellona e Madrid si afferma che il recente e misterioso incontro fra il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Interni e il Presidente della Generalità di Catalogna non ha dato i risultati attesi.

Si pretende che Companys, rimproverato da Negrin sulla disfatta catalana in Aragona, ha risposto che la Catalogna, essendo uno Stato indipendente e autonomo, non ha conti da rendere a Valenzia.

La stessa stampa rossa mantiene un eloquente silenzio, il che più di ogni altra cosa fa meglio comprendere le reali difficoltà nelle quali le autorità si dibattono, senza per altro pervenire a chiarire l'atmosfera di minaccia che pesa sulle provincie controllate dai rossi.

Sulla situazione della Spagna rossa si hanno, poi, notizie sempre più gravi.

La crisi politica vede il Governo di Negrin appoggiato dai comunisti contro gli anarchici capeggiati dall'ex-primo ministro Largo Caballero. Il Governo sta lavorando intensamente, ma vanamente, per evitare un'aperta lotta.

Tutti i piani militari si trovano necessariamente subordinati al problema politico e si crede poco probabile che il Governo intraprenderà una campagna e non inizierà alcuna azione militare prima che sia definita la situazione politica. —

La crisi si è iniziata tra i mestatori politici del passato e si è accresciuta quando Largo Caballero ed i suoi partigiani anarchici sono stati rovesciati dal governo e sono stati sostituiti dal gabinetto di Negrin. Nella crisi di maggio è risultata una grave situazione di disorganizzazione e di sconfitta.

Giornalisti stranieri arrestati a Barcellona

Caballero è ora fortemente appoggiato dai suoi amici personali che cospirano con lui per appoggiare il suo ritorno al potere. Caballero oltrechè dai suoi amici personali è appoggiato dalla maggioranza degli anarchici e da tutti i partiti dell'unione marxista operaia e dagli estremisti comunisti.

Gli anarchici, del resto, non sono soltanto stati rovesciati dal governo di Valencia, ma anche dalla Generalità Catalana, che è sempre stata la roccaforte dell'anarchia. Nonostante che essi abbiano attivamente negoziato per ottenere il contrabbando di armi, il governo li ha scacciati e gli arresti sono stati operati in massa. E', pertanto, bene ricordare che gli anarchici hanno due milioni di affiliati nella Spagna rossa e tali misure repressive non hanno potuto essere prese apertamente ed in modo semplice e facile.

Gli anarchici e l'Unione generale dei lavoratori pensano che il governo di Negrin è un governo borghese.

Il Journal informa, poi, che sei giornalisti stranieri sono stati arrestati a Barcellona sotto l'accusa di spionaggio. Fra essi si trovano il corrispondente del News Chronicle *e del* Manchester Guardian, *un giornalista svizzero, tale Thaelmann e il rappresentante di una agenzia ginevrina.*

Anche la Libertè *scrive che il terrore regna nei ranghi dei partiti di sinistra non «staliniani» della Spagna ed afferma che delle persone scompaiono oggi a Madrid, Valencia e Barcellona come a Kiew ed a Leningrado. La situazione politica della Spagna rossa è sempre più tesa ed ha finito per nauseare un buon numero di sindacalisti che giungono persino a sperare in una disfatta dei rossi per evitare di essere passati per le armi, qualora la polizia «staliniana» continuasse ad imperversare.*

La risposta di Franco

Il generale Franco non ha tardato a rispondere alle proteste che il Governo di Londra aveva creduto di trasmettere a Palma di Majorca ed a Salamanca contro il bombardamento del battello inglese British Corporal.

Il generale Franco, rilevano questi giornali, confuta con prove schiaccianti le accuse ancora una volta formulate ontro la sua aviazione e con altre prove non meno decisive egli indica i responsabili delle gravissime aggressioni di cui sono state vittime alla fine della scorsa settimana unità della marina mercantile inglese francese, italiana e greca.

La protesta italiana

Si ha da Londra che oggi l'Incaricato di Affari presso la R. Ambasciata d'Italia, comm. Giulio Crolla, si è recato al Foreign Office ed ha presentato a sir H. Mouney, che sostituisce temporaneamente lord Plymouth, Presidente del Comitato internazionale per il non intervento, una protesta del Governo Italiano per il bombardamento del piroscafo Mongioia, *da parte di aeroplani appartenenti alle forze rosse spagnole.*

La protesta rileva che nel piroscafo viaggiava un osservatore olandese e che il Mongioia *inalberava oltre alla bandiera italiana anche quella del Comitato Internazionale del non intervento. Quindi la aggressione, che è costata la vita al comandante del piroscafo* Mongioia, *era rivolta non solo contro l'Italia, ma anche contro il Comitato Internazionale per il non intervento.*

La sentinella romena del "Lola,, uccide il capo macchinista

BUCAREST, 11

Un marinaio rumeno di sentinella sul piroscafo svedese *Lola* che trovasi sotto sequestro per avere a bordo armi e munizioni dirette ai rossi di Spagna ha fatto partire per imprudenza un colpo dal suo fucile ferendo gravemente il capo delle macchine del *Lola*, il danese Ientzen ed un altro marinaio rumeno.

I giornali aggiungono che questa è la versione ufficiale, ma pare che la verità sia un'altra, cioè il capo delle macchine abbia tentato di fuggire e sia perciò stato raggiunto dal colpo di fucile sparato dalla sentinella che i rumeni hanno posto a bordo della nave.

Un sanguinoso episodio di vendetta a Parigi

PARIGI, 11

Verso le 22 di questa sera, in un caffè della via Fontaine, Gian Paolo Stefani, assolto l'anno scorso per l'uccisione del cinquenne Kneuta freddato con una revolverata al «Rat Mort», uno dei più noti ritrovi notturni di Montmartre, e che, all'indomani della sua assoluzione, sfuggì prodigiosamente a una aggressione compiuta contro di lui da certo Foatta, al cimitero di Thiais, è stato colpito con tre rivoltellate da certo Andrea Marquin. Il ferito, il cui stato è gravissimo, è stato ricoverato all'ospedale. Il feritore è stato tratto in arresto.

Un piroscafo britannico arenato in Liguria

SAVONA, 11

La scorsa notte il piroscafo inglese «Pukkastan», carico di 9000 tonnellate di carbone, nell'effettuare la manovra per entrare nel nostro porto si incagliava all'altezza di Albisola, su di una secca denominata Margonara. Causa anche la bassa marea il piroscafo non si è ancora disincagliato nonostante siano accorsi in suo aiuto diversi rimorchiatori.

La nave non ha fortunatamente subito gravi danni, per cui si spera che alleggerendola del carico di qualche migliaio di tonnellate, possa entro oggi e tutt'al più nella mattinata di domani ormeggiarsi allo scarico normale nel nostro porto.

NOTIZIE RECENTISSIME

LE GRANDI MANOVRE

Il Re transita per Napoli

L'incontro col Principe Umberto

NAPOLI, 11

Questa sera è giunto S. M. il Re Imperatore, ricevuto alla stazione centrale da S. A. R. il Principe di Piemonte, che era accompagnato dall'aiutante di campo generale Aimonino, dal Prefetto, dal Federale, da vicepodestà, dal comandante il presidio e da altre personalità.

Il Sovrano ha ricevuto nel treno reale il saluto dell'Augusto Principe, col quale è poi disceso sulla banchina, intrattenendosi affabilmente a colloquio con le autorità convenute. Dopo qualche minuto il treno recante S. M. il Re Imperatore è ripartito per la Sicilia.

Quando il Principe di Piemonte ha lasciato la stazione, una numerosa folla di viaggiatori gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione inneggiando a Casa Savoia.

Il discorso del Duce

Un tentativo stroncato

BUDAPEST, 11

Tutti i giornali ungheresi pubblicano con grande rilievo di titoli il discorso pronunciato dal Duce a Messina sottolineando che Mussolini ha inequivocabilmente definito lo scopo del suo viaggio, stroncando il tentativo di certi giornali esteri che hanno cercato di suscitare assurdi allarmi. I giornali di Budapest rilevano il carattere assolutamente pacifico e costruttivo del viaggio del Duce in Sicilia e notano che il discorso di Mussolini ha avuto un'eco favorevolissima in tutto il mondo. L'annuncio di un grande discorso politico che il Duce pronuncierà a chiusura delle manovre suscita il più vivo interesse negli ambienti ungheresi.

Tutta la stampa serale descrive in ampie cronache le trionfali accoglienze al Duce delle popolazioni di Acireale e di Catania e le dimostrazioni dei rurali siciliani lungo le strade dell'Etna.

Occupandosi della situazione internazionale, tutti i giornali ungheresi denunziano le macchinazioni dela Russia bolscevica che cerca di ostacolare qualsiasi accordo tra le Potenze europee e vuole provocare una nuova guerra mondiale. I giornale notano l'intervento sempre più attivo dei Sovieti in Spagna ed in Estremo Oriente.

L'«Uj Nomzdek» pubblica tra l'altro interessanti rivelazioni su l'opera svolta da Mosca nel Madagascar dove i Sovieti stanno creando un centro per la bolscevizzazione dell'Africa.

Tutta la stampa ungherese è concorde nel rilevare l'urgenza di combattere coi mezzi più efficaci l'azione dei sovieti che si espande su tutti i continenti.

Mendes Moncalves a Bengasi di ritorno dall'A. O. I.

BENGASI, 11

E' giunto in volo nel pomeriggio, ricevuto dal Prefetto e dalle autorità, Mendes Moncalves capo dell'aviazione civile argentina di ritorno dall'Africa Orientale Italiana. Il magnifico viaggio compiuto ed il soggiorno nell'Impero, che pure nella sua brevità, gli ha dato modo di osservare l'imponente mole di lavoro che vi sta svolgendo l'Italia, hanno destato la viva ammirazione dell'ospite, che ieri ha compiuto in una sola tappa il volo Asmara-Cairo di 2300 chilometri. Domani Moncalves proseguirà per Roma.

Il concorso per i recipienti per le conserve alimentari

ROMA, 11

La Confederazione Fascista dei Commercianti comunica: Il 15 corr. scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ai premi, indetto fra le ditte italiane per la presentazione dei recipienti nazionali da usarsi in sostituzione della lotta per la confezione e la conservazione dei prodotti dell'industria delle conserve alimentari.

Le domande di partecipazione al concorso in carta da bollo da lire 4 devono pervenire alla data sopra indicata al Consiglio provinciale delle Corporazioni di Milano. Gli imballaggi che parteciperanno al concorso devono essere consegnati franchi di spese entro il 15 settembre 1937 XV alla Direzione della Mostra nazionale delle invenzioni e dell'indipendenza economica in Milano, accompagnati da una relazione, indicante il materiale impiegato, le modalità di costruzione, le possibilità di fabbricazione in serie, il costo, gli usi, ai quali l'imballaggio è destinato e tutte quelle altre notizie atte a far meglio apprezzare il prodotto presentato. Gli imballaggi ritenuti meritevoli verranno esposti alla Mostra Nazionale delle invenzioni e dell'indipendenza economica, che verrà organizzata a Milano dal 20 settembre al 20 ottobre 1937 XV. Sono in palio diplomi e premi per lire 3.500.

Una "polla,, di gas metano nella campagna fiorentina

FIRENZE, 11

In località Castelnuovo, nella tenuta di proprietà del marchese Antinori, in seguito a trivellazione effettuata sotto la direzione del prof. Stiattesi, si è aperta una polla di gas metano. Il prof. Stiattesi si è recato sul posto per esaminare l'interessante fenomeno e ha proceduto agli opportuni rilievi.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 11

Il Papa ha ricevuto i cardinali Camillo Laurenti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti ed Enrico Sibilla.

L'«Osservatore Romano» informa che si sono svolte a Roma le sedute capitolari per l'elezione del maestro generale e dei componenti della curia generalizia dell'ordine di Santa Maria della Mercede. Al termine del Capitolo sono risultate le seguenti elezioni: Maestro generale: il Reverendissimo P. Alfredo Scotti (italiano); assistenti generali: Padre Eugenio Marianecci (italiano), Padre Raimondo Gavillanes (equatoriano), Padre Raimondo Lizzana (cileno), P. Serapio Gonzales (spagnolo); procuratore generale: Padre Giovanni Garrido (Argentina). Il nuovo Maestro generale è nato a Pallutri (Chieti) i 26 agosto 1886.

Le istruzioni per i prestiti di nuzialità e natalità

ROMA, 11

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri in una delle sue recenti sedute, circa la concessione dei prestiti di nuzialità e di natalità da parte delle 89 provincie del Regno, sarà reso noto integralmente in uno dei prossimi giorni con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. L'ufficio demografico centrale ha intanto inviato alle Provincie ed ai Comuni le istruzioni concernenti le modalità da seguire in ordine a tali prestiti. Le domande devono da parte degli interessati essere inviate al Podestà del comune, ove i coniugi hanno la residenza.

Esse possono essere avanzate prima della data del matrimonio, ma il prestito verrà concesso solamente a nozze avvenute. Le domande per la concessione dei prestiti ed i documenti che dovranno essere adibiti al corredo di esso sono esenti da ogni tassa di bollo, come stabilisce il decreto, i prestiti verranno accordati a partire dal 1.o luglio scorso e cioè a coloro che hanno contratto matrimonio da tale data. Varieranno da un minimo di mille lire ad un massimo di tremila lire per coniugi di età non superiore ai 26 anni. Dopo la pubblicazione del decreto, il quale fisserà anche le norme per la restituzione delle somme avute in prestito gli interessati potranno avere dai competenti uffici comunali tutte le delucidazioni del caso.

Raccolta di monografie offerta al Duce

ROMA, 11

La signorina Greta Kubitschek ha offerto al Duce la raccolta di monografie e di opuscoli di suo padre, prof. Wilhelm Kubitschek. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha disposto che la raccolta sia destinata alla biblioteca dell'Istituto di Studi romani.

L'apertura della caccia prorogata al 22 agosto

ROMA, 11

Si porta a conoscenza degli interessati che, con provvedimento in corso, l'apertura della caccia e della uccellagione, già stabilita per il 15 corrente viene prorogata al giorno 22.

Una media di 2228 automobili vendute ogni mese in Italia

ROMA, 11

E' segnalato il notevole aumento che si va registrando nella vendita delle automobili in Italia, indice delle aumentate possibilità economiche dei risparmiatori italiani. Durante l'ultimo trimestre sono state vendute sul mercato italiano in media ogni mese 2228 automobili. Questa cifra rappresenta un aumento di ben il 45 per cento su quello dell'anno scorso che registra una media mensile di 1533 macchine vendute.

Forti contingenti alimentari dall'Italia in Germania

BERNA, 11

Secondo quanto informa il «Bund», la linea del Gottardo registra da qualche tempo, fra il Sud e il Nord, una intensità di traffico prima mai verificatasi; si tratta essenzialmente di derrate alimentari che l'Italia spedisce in Germania e nei Paesi nordici, da cui riceve in cambio carbone. Mentre la cifra normale si aggira intorno a una media di 6500 tonnellate lorde al giorno nel mese di luglio, è stata reggiunta la media di 11.000 tonnellate al giorno, e il 26 luglio si è battuto il record, da quando esiste la linea, di 12.700 tonnellate, costituite da 233 vagoni di generi alimentari.

La Mostra della Radio al Parco di Milano

MILANO, 11

Nella sua nuova sede al Parco, avrà luogo dal 18 al 26 settembre la nona Mostra Nazionale della Radio. Oltre al maggior sviluppo delle consuete sezioni, altre nuove ne verranno istituite, destinate agli apparecchi riceventi e loro parti staccate. E in questo settore l'industria nazionale confermerà come anche nel campo radiofonico, l'Italia fascista proceda nelle sue affermazioni. Alla mostra della Radio sarà aggregato un vastissimo auditorio dell'EIAR. Le Ferrovie dello Stato concederanno le consuete facilitazioni ai visitatori.

La partenza del Card. Dougherty e dei motonauti Rossi e Cattaneo

GENOVA, 11

E' partito da Genova il piroscafo «Conte di Savoia» della Società Italia a bordo del quale ha preso imbarco il cardinale Dougherty, che fu legato pontificio al Congresso Eucaristico di Manilla e che rientra in sede dopo una lunga sosta compiuta in Italia a congresso ultimato.

Con lo stesso piroscafo sono partiti oggi per New York Theo Rossi e Guido Cattaneo, insieme con motoristi e tecnici. I due assi della motonautica si recano a Detroit per disputare la gara per la Coppa d'oro alla quale quest'anno per la prima volta vengono ammessi corridori non americani. Essa si svolgerà il giorno 6 settembre.

Le scimmie di Napoli

La disavventura di un operatore che voleva girare una scena

NAPOLI, 11

Poco prima di mezzogiorno l'operatore dell'Istituto L.U.C.E., Amoroso, con la sua macchina da presa, si era recato nella clinica di Capodimonte, dove era stata riportata la scimmia catturata, per girare alcune scene inerenti alla fuga. Piazzata la macchina di fronte alla gabbia, che era stata aperta per dare maggiore libertà d'azione alla scimmia, l'Amoroso stava per girare, quando la bestia con un salto si avventò sulla macchina, mentre i presenti si davano a precipitosa fuga. Sono stati esplosi due colpi di rivoltella per intimorire il quadrumane, ma il risultato non è stato felice, perchè l'animale raggiungeva la campagna, invano inseguito dagli inservienti e da agenti e carabinieri prontamente accorsi. Per sfuggire alla caccia la scimmia si è introdotta in una casa di campagna, ove a letto giaceva una donna ammalata, che per poco non è morta dallo spavento. Fortunatamente sono subito giunti gli inseguitori, che hanno tratto l'ammalata dalla critica situazione ed hanno catturato la scimmia.

Un'altra delle bestie è stata catturata viva a Miano dal Maresciallo di P. S. Ferrante e da altri due agenti che l'avevano scorta su di un platano che fiancheggia la strada. La caccia continua, fra l'orgasmo degli abitanti della zona, per la cattura delle altre scimmie.

La mostra della meccanica che si svolgerà a Torino

TORINO, 11

Promossa dalla Confederazione Fascista degli Industriali e per essa organizzata dall'Unione provinciale di Torino, avrà luogo nella nostra città, nei mesi di ottobre e di novembre, la Mostra nazionale della meccanica e della metallurgia. La sesta edizione della tipica manifestazione torinese, assurta quest'anno a carattere nazionale, riunirà nella città culla dell'automobile, tutte le migliori e più perfette produzioni metalmeccaniche con particolare riferimento a quello che maggiormente tende adottare il mercato nazionale di quanto sino ad oggi è stato acquistato all'estero.

La Mostra sarà quindi soprattutto una vasta rassegna dei progressi che nel campo specifico della metalmeccanica sono stati compiuti da tecnici e industriali italani per la affermazione della autarchia economica. La Mostra avrà quest'anno più ampia e adatta sede, avendo il Municipio di Torino posto a disposizione degli organizzatori i grandi saloni, situati sotto il tratto di via Roma, che verrà inaugurato il 28 ottobre p. v. Il lavoro di organizzazione della Mostra e delle manifestazioni collaterali è già giunto nella fase conclusiva.

Cade dalla bicicletta fratturandosi la base cranica

BELLUNO, 11

Bogo Fortunato di Giuseppe di anni 28 manovale da Belluno, ieri sera dopo il lavoro, recandosi a casa, fu richiesto da una ragazza di portarla in bicicletta. Acconsentì. Ma, la ragazza, mal pratica, a un certo punto, piegandosi, fece perdere l'equilibrio al guidatore, che dopo un traballone, andava a battere col capo un muro di un parapetto. All'ospedale gli furono riscontrate varie contusioni al capo ed inoltre la frattura della base cranica.

Fu accolto con prognosi riservata. La ragazza invece se l'è cavata con escoriazioni di lieve entità.

Il fuoco in uno stabilimento tessile

BIELLA, 11

In uno stabilimento tessile di Camora Vallemosso si è sviluppato un incendio mentre le maestranze erano intente al lavoro. Accorsi i pompieri di Vallemosso, Vigliano e Biella, l'incendio è stato domato. I danni superano le centomila lire, non coperte da assicurazione.

Tribunale e Corte d'Assise inaugurati a Dessiè

DESSIE', 11

Si è inaugurata una sezione del tribunale civile e penale e la Corte d'Assise del Governo del territorio dell'Amhara. Presso il Tribunale civile funziona anche una sede notarile. Il nuovo assetto giudiziario civile dell'Uollo, che completa quello militare già esistente dai primi giorni dell'occupazione, risponde alle nuove esigenze di quell'importantissimo centro dell'Amhara.

La questione dei debiti di guerra

ROMA, 11

Nei circoli finanziari di Londra si definiscono prive di qualsiasi fondamento le notizie diramate da alcuni giornali in base alle quali il sig. Leith Ross, consigliere economico del Governo Inglese, sarebbe inviato in missione speciale a Washington per il regolamento dei debiti di guerra. Secondo quanto riceve da Londra il Supplemento Finanziario dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, il Governo inglese pur considerando con molta attenzione le pendenze rimaste in sospeso cogli Stati Uniti, non ritiene però per ora matura una rapida discussione in merito.

I cambi ferroviari in vigore dal 7 agosto

ROMA, 11

A datare dal 7 agosto e fino a nuovo avviso, i cambi ferroviari sono stati determinati nella misura seguente: Austria (1 schilling) L. 3.60; Belgio (1 belga, 5 franchi belgi) L. 3.25; Cecoslovacchia (100 corone cecoslovacche) L. 67; Danimarca (1 corona danese) L. 4.25; Francia (100 franchi francesi) L. 71.90; Germania (1 marco) L. 7.70; Gran Bretagna (1 sterlina) L. 95.60; Jugoslavia (100 dinari) Lire 44.15; Norvegia (1 corona norvegese) L. 4.80; Paesi Bassi (1 fiorino) L. 10.60; Polonia (100 zloty) Lire 363.50; Romania (100 lei) L. 14.10; Svizzera (100 fr.) L. 440.90.

Spara cinque rivoltellate contro la moglie

ANCONA, 11

Nella vicina Falconara, alle ore 7.30 di stamane, l'impiegato Guglielmo Murgia in un accesso di gelosia ha sparato cinque colpi di rivoltella contro la propria moglie, Nella Stocchi. La donna è stata trasportata all'ospedale in gravissime condizioni; il Murgia è stato arrestato.

Mortale disgrazia in una cartiera di Verona

VERONA, 11

Stasera nella cartiera Fedrigoni di Borgo Roma è accaduta una mortale disgrazia. L'operaio ventenne Benvenuto Gennari abitante in via Brigata Aosta, stava lavorando ad una macchina, quando venne preso con la mano destra fra due cilindri e trascinato dal feltro contro i cilindri stessi che erano surriscaldati per asciugare la carta. Il poveretto riportò ustioni gravissime alla testa ed al torace. Venne prontamente soccorso, ma un medico subito sopraggiunto non potè che constatarne la morte.

Investito da un automobile

BELLUNO, 11

L'infortunato, Bianchet Angelo di Vittorio d'anni 31 muratore da Sagrogna di Belluno, fu trovato privo di sensi, vicino a Levego, sulla strada provinciale. Trasportato all'ospedale, come rinvenne, narrava d'esser stato investito da un automobile. Come e da chi non lo seppe dire. La sua bicicletta contorta, era sulla strada poco discosta da lui. Versa in gravissime condizioni, poichè oltre la frattura della base cranica, gli sopraggiunse la commozione cerebrale. Prognosi riservata.

Un carretto contro il treno

Sei ragazzi miracolosamente illesi

MIRA, 11

Ieri al Casello n. 17 di Via 4.a Mira della Ferrovia Secondaria Mestre-Piove, l'addetta a tale servizio, Battaglia Maria di Stefano, venne colpita gravemente al viso ed alla spalla dalla sbarra che ne chiudeva il passaggio per l'apertura violenta determinatasi dall'urto di un cavallo, trainante un carretto, impauritosi pel transito di un treno merci.

Il cavallo col carretto era adibito al servizio trasporto del latte di Liviero Augusto e sul veicolo vi erano 6 ragazzetti, fra figli e parenti dello stesso Liviero, diretti in Via Giare per caricare paglia.

Contorta la sbarra, il cavallo si trovò a ridosso del treno (che continuava la sua corsa senza avvertire il grave incidente) ricevendone a sua volta un tale urto da rovesciare a terra ferito. E fu questa la fortuna dei sei ragazzetti, che buttatisi dal carro, vennero a trovarsi sbigottiti dalla paura, ma illesi, vicino i binari, mentre la povera Battaglia ne avrà per alcuni giorni.

La "Gioconda,, a Padova col Carro di Tespi

PADOVA, 11

Questa sera, come unico spettacolo del Carro di Tespi lirico, è stata rappresentata la *Gioconda* di Ponchielli.

Ne erano interpreti: Vera Amerighi Rotili, Vittoria Palombini, Pina Ulisse, Antonio Bagnariol, Giovanni Inghilleri, Fernando Autori, direttore d'orchestra Edoardo Vitale, Maestro del coro Andrea Morosini, Regia di Nofri e Graziosi, coreografia di Nicola Guerra, prima ballerina, Bianca Gallizia, scene di Pompei. Il teatro era affollatissimo e maestro e artisti sono stati applauditi calorosamente.

Il conflitto cino-giapponese

I primi scontri fra i due eserciti

Han Kow bombardata dai nipponici

TOKIO, 11

Secondo informazioni da Nanchino, provenienti da fonte giapponese, il Governo cinese ha mobilitato dieci navi per l'eventuale trasporto del Governo centrale ad Hankow.

Il concentramento delle truppe cinesi

Gli osservatori giapponesi dichiarano che il trasporto della capitale sarà la prima misura che prenderà Ciang Kai Scek non appena sarà convinto che la guerra è inevitabile. Essi esprimono pure l'opinione che le autorità cinesi hanno dato la loro preferenza ad Hankow perchè essa può costituire il miglior centro di resistenza nel caso di una guerra prolungata. Essi dichiarano che l'aviazione cinese di Hanciang potrà difendere Hankow contro gli attacchi aerei dei giapponesi. Il Governo cinese dispone inoltre di quindici fortificazioni scaglionate lungo lo Yang Tse per interdirvi l'accesso alle navi giapponesi e, in caso di necessità, il fiume sarà minato. Il Governo cinese sarebbe convinto che le sue disposizioni di difesa gli permetteranno di sostenere una guerra di parecchi anni.

A Pechino la polizia ha incominciato a perquisire le librerie per sequestrare i libri antigiapponesi e favorevoli alla politica del Kuomingtang. Secondo informazioni da fonte cinese, nelle conferenze dei capi militari giapponesi tenute a Pechino e a Tien Tsin è stato deciso di non apportare per ora nessuna modificazione al Governo dell'Hopei-Chahar. La polizia prepara una serie di visite domiciliari per liberarsi dagli elementi comunisti antinipponici. Le truppe del Governo centrale si sono stabilite nella regione di Nankau e Yen Cing.

Fatta eccezione per l',,Asahi'', tutta la stampa giapponese domanda oggi al Governo di mettere rapidamente a posto i cinesi. L'Agenzia ''Domei'' aggiunge che l'esercito imperiale non può lasciarsi beffare dalle proposte cinesi perchè ritiene che proponendo negoziati i cinesi cercano soltanto di rinviare il regolamento della questione. I circoli politici giapponesi sembrano desiderare di impegnare la lotta quanto prima possibile, non negoziando che dopo la disfatta decisiva dell'esercito cinese, per evitare ciò che considerano l'errore commesso a Sciangai nel 1932.

Il Ministro degli Esteri ha pubblicato un memoriale sul caso dei due marinai nipponici di Sciangai, nel quale afferma che essi sono stati abbattuti da proiettili di mitragliatrice, e poi barbaramente finiti da truppe cinesi che pattugliavano nelle vicinanze, e nega energicamente che i marinai giapponesi abbiano tirato per i primi.

L'incidente di Sciangai

L'opinione pubblica si occupa sempre largamente di questo incidente e i giornali domandano la punizione dei colpevoli. Il Nichi-Nichi sostiene che i mezzi diplomatici non saranno sufficienti per liquidare questo conflitto. Lo ''Sciugai Sciugo Scimpo'' domanda che il Governo centrale sia reso responsabile di quest'incidente. Lo ''Yomiuri Scimbun'' e il ''Kokumin Scimbun'' domandano azioni militari contro le truppe cinesi e dichiarano che queste sono le sole misure che potranno essere efficaci.

La Banca del Giappone terrà domani una conferenza col Sindacato Bancario per discutere le condizioni dell'emissione di un prèstito destinat oa coprire le spese necessarie per l'affare cinese. Il Governo ha l'intenzione di emettere subito una prima quota di trecento milioni di yens, al 3,5 per cento, rimborsabile in dieci anni. Il Ministero dell'Interno dispone l'urgente costruzione di cinque aerodromi nei pressi di Tokio per completare la difesa e le comunicazioni aeree.

Il Ministro degli Esteri nipponico ha ordinato la chiusura del proprio consolato a Hankow, il cui personale rientrerà oggi al Giappone. Si comunica inoltre che la polizia cinese si è incaricata della protezione del Consolato nipponico di Suciau nel Cekiang, che è stato pure evacuato dal personale. Il numero delle persone che hanno lasciato la regione a nord est di Sciangai è valutato a centocinquanta mila.

Due grandi navi da guerra giapponesi ed altre quattro più piccole sono entrate nel porto di Sciangai in assetto da combattimento. I forti cinesi di Woosung dinanzi ai quali le navi sono passate, sono rimasti silenziosi. Altre dodici unità si trovano già in porto.

L'inizio delle ostilità

Le truppe giapponesi nel pomeriggio hanno sferrato un attacco contro Nankow, cinquanta miglia a nord di Pechino. Secondo notizie di fonte nipponica da quest'ultima città, Nankow è in fiamme, ma non è ancora stata occupata dalle forze giapponesi. La difendono quattro reggimenti di fanteria cinese, tra cui l'89.o comandato dal generale Tangenpo, unità e comandante fra i più apprezzati di tutto l'esercito nanchinese. Il genio cinese ha fatto saltare la ferrovia Pechino-Suiyuan, in tre punti. La cavalleria cinese, dopo aver offerto una tenacissima resistenza sulle posizioni avanzate, si è ritirata nelle immediate vicinanze di Nankow premuta da presso da reparti meccanizzati giapponesi.

I giornali cinesi ricevono da Nanchino che quel governo ha noleggiato sedici piroscafi per trasportare in patria i sudditi cinesi residenti al Giappone, i quali nelle ultime ventiquattro ore hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per imbarcarsi. Corre voce che anche i cinesi residenti a Formosa riceveranno prossimamente analoghe istruzioni.

200 ufficiali sovietici fra i cinesi

Si ha da Pechino che i comandanti dei presidi militari delle ambasciate d'Inghilterra, Italia, Francia, Stati Uniti e Giappone hanno inviato gruppi delle rispettive forze a protezione dell'ambasciata sovietica. Ciò è stato fatto dopo che il primo consigliere di quest'ultima ha comunicato che dodici russi bianchi del gruppo che giorni or sono invase il consolato sovietico di Tien-Tsin, sono giunti a Pechino e si sono accordati coi russi bianchi locali per tentare un colpo di mano contro l'ambasciata sovietica. Gli accessi al quartiere delle legazioni sono rigorosamente sorvegliati e non possono essere oltrepassati che dalle persone aventi rango diplomatico e consolare e munite di documenti relativi.

Il comandante la terza flotta nipponica comunica di avere ordinato l'invio di marinai a rinforzare il distaccamento di Sciangai.

Il giornale Nichi Nichi riceve da Sciangai la notizia, che dice sicurissima, dell'arrivo di duecento ufficiali sovietici che comanderanno le truppe cinesi e di molti propagandisti sovietici che raggiungeranno prestissimo le truppe stazionanti nel Nord.

Mortale disgrazia a Udine al deposito locomotive

UDINE, 11

Una mortale disgrazia è avvenuta stamattina al Deposito locomotive della nostra Stazione ferroviaria.

Il macchinista Alfredo Coppelli, di anni 47, da Mestre era da poco giunto alla nostra città con il treno internazionale P.P. e dopo l'usuale manovra aveva condotto la locomotiva al deposito per il rifornimento. Aveva quasi ultimato il suo lavoro e mentre stava per appendere un gancio dalla macchina stando sulla piattaforma perdeva l'equilibrio e precipitava a capofitto sulla vicina linea. Subito soccorso dai compagni del deposito il poveretto veniva trasportato all'ospedale della nostra città, ma durante il tragitto cessava di vivere per la frattura della base cranica.

Aeroplano con otto persone disperso nel Mare del Nord

KETCHICAN (Alaska), 11

Navi guardacoste hanno iniziato ricerche di un aeroplano che reca otto persone a bordo, e che, partito da Seattle per Peterburg (Alaska) non è ancora giunto a destinazione dopo 24 ore. L'apparecchio stava compiendo il volo inaugurale di una nuova aviolinea civile. Gli aviatori locali non hanno potuto per il cattivo tempo e per la nuvolaglia bassa che rende quasi nulla la visibilità, spiccare il volo onde compiere ricerche dell'apparecchio. Questo reca a bordo, fra gli altri, anche due donne e due bambini e aveva una provvista di carburante sufficiente per nove ore di volo. Il viaggio non doveva durarne più di sei. L'apparecchio non è provvisto di radio.

Muore di tetano

UDINE, 11

La piccola Maria Cenci, di anni 9 da Potoky di Caporetto era stata accolta all'ospedale civile di Udine in gravi condizioni per infezione tetanica riportata in seguito ad una lieve lesione al piede sinistro. Malgrado le amorose cure dei sanitari la poveretta è ieri deceduta.

CRONACA DI CHIOGGIA

La tombola

L'esito del gioco di tombola estrattasi domenica passata fu veramente ottimo. Si sono vendute 6650 cartelle e si ebbe un utile netto di lire 4733.15, già consegnate all'Ente Comunale di Assistenza amministratore dell'Opera Pia Asilo Infantile Padoan istituto beneficato.

Beneficenza

La famiglia Romanello per onorare la memoria del compianto cav. Fortunato Menetto ha elargito lire 25 all'Opera Marinaretti Moria. La Direttrice ringrazia.

MIRA

Trafugamento di metalli

L'Arma benemerita ha testè provveduto al fermo di persona trovata in possesso di kg. 35 di metallo che non seppe precisare la provenienza. Del fatto che avrà maggiore sviluppo, si occupano attivamente i carabinieri.

Un colossale incendio nei cantieri di Swansea

LONDRA, 11

Un pauroso incendio è scoppiato nelle primissime ore di stamane nei cantieri di Swansea.

Le fiamme, alimentate da forti quantità di benzina che si trovavano in un deposito, sono subito salite altissime nel cielo, illuminando di luce rossastra una zona di varie miglia. Dense nubi di fumo e forti vampate di calore hanno costretto gli abitanti di diverse case vicine a sgombrare in fretta e furia.

Le navi all'àncora presso i magazzini generali hanno dovuto sciogliere gli ormeggi e allontanarsi dalla zona del sinistro. All'alba l'incendio non era ancora domato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 225 - Cent. 30

VENERDÌ 13 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 163 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sem. Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 140 - » 52 - » 42 | C.C. POST. - manoscritti non si restituiscono

L'inizio delle grandi manovre in Sicilia

Il Sovrano e il Principe Ereditario sul teatro delle operazioni

Il viaggio del Duce da Catania ad Augusta e a Siracusa fra le deliranti accoglienze delle popolazioni - Una sosta sul "Pola,, e una visita alla rinnovata "Cavour,,

Il Sovrano è giunto nella zona delle manovre

MARSALA, 12

Alle ore 10.43 è giunto stamane a Palermo il treno reale recante S. M. il Re Imperatore.

Non appena il treno si è fermato in stazione, si sono recati a rendere omaggio al Sovrano, che li ha intrattenuti in breve cordiale colloquio S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Comandante del Presidio in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante del Gruppo Battaglioni Camicie Nere in rappresentanza del Comandante delle Camicie nere della Sicilia.

Alle ore 11 il treno reale è ripartito per la zona delle manovre mentre gettavano le ancore nelle acque antistanti alla città la nave reale «Savoia» e il Panfilo del Duce «Aurora».

Il Sovrano è giunto a Marsala nel pomeriggio.

A ricevere il Re Imperatore erano convenuti alla stazione S. E. Gabba, generale designato d'armata, direttore delle manovre, S. E. il Prefetto di Trapani, i generali dei Corpi di Armata dei partiti azzurro e rosso, il Federale, autorità e rappresentanze che hanno tributato il loro devoto omaggio al Sovrano.

Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore S. M. il Re Imperatore ha fatto un giro per la città imbandierata e festante ovunque accolto da manifestazioni di grande entusiasmo dalla popolazione e dalle organizzazioni fasciste.

Il Principe di Piemonte vola da Napoli a Trapani

NAPOLI, 12

Alle ore 16.10 a bordo del trimotore S 66 dell'Ala Littoria è partito diretto a Trapani S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dall'aiutante di campo generale Ajmonino e dagli ufficiali di ordinanza.

Il Principe è stato ossequiato dalle autorità cittadine e fatto segno a vivissime manifestazioni di simpatia da parte degli equipaggi delle navi ancorate nel porto e dalla folla che asssteva all'imbarco.

LA TRIONFALE GIORNATA DEL DUCE

CATANIA, 12

Prima di lasciare Catania, il Duce ha voluto stamane ultimare le sue visite alle più importanti opere pubbliche cittadine. Egli è uscito dal Palazzo del Governo alle 7.45 e, nonostante l'ora piuttosto mattutina, la città gli è apparsa gremita, animata, festante, così come l'aveva vista ieri, dal momento del suo arrivo sino alla grande adunata di Piazza del Duomo.

Fin dall'alba, infatti, Catania era già in intenso movimento. Le sue lunghe e belle strade erano percorse da cortei di camicie nere, da colonne di giovani fascisti, da masse di cittadini, da rappresentanze di tutte le organizzazioni del partito, combattentistiche e sindacali, dopolavoristiche della città e della provincia, confluenti nelle zone di concentramento, tra una selva densissima di bandiere e di gagliardetti.

Passione di popolo

Dai paesi circonvicini sono discesi in città, nella mattinata, nelle caratteristiche carrette siciliane tutte istoriate e trainate da muletti bardati, i rappresentanti dell'artigianato locale, che in queste terre ha tradizioni vigorose e fiorenti, e inalberando grandi bandiere tricolori, hanno sfilato nelle prime ore del mattino attraverso le vie cittadine fra il tintinnio delle sonagliere, il suono gioioso dei tamburelli e il canto corale delle ricche canzoni popolari. E' una teoria pittoresca di migliaia di carri che procedono lentamente entro il breve spazio stradale lasciato libero dalla folla già ordinata in interminabili ali lungo l'itinerario che il Duce dovrà percorrere.

L'automobile del Capo del Governo, lasciato il Palazzo della Prefettura, imbocca la via Etnea, splendidamente pavesata di bandiere e di drappi tricolori. All'apparire del Duce un immenso clamore si eleva e si diffonde su tutta la distesa di popolo che fiancheggia la strada e la dimostrazione meravigliosa cui il Duce risponde con il saluto romano, restando in piedi sulla sua macchina, si svolge imponente, appassionata, impetuosa, via via da quartiere a quartiere.

La prima visita è alla R. Università, classico edificio seicentesco recentemente restaurato, riportato al primitivo splendore. Il vestibolo ed il cortile centrale dell'edificio sono gremiti di studenti e studentesse in divisa fascista e davanti a questo ammassamento, che raccoglie tutta la gioventù goliardica catanese, si schiera in armi la Milizia universitaria per rendere gli onori.

All'Università

Sulla soglia dell'Ateneo il Duce è ricevuto dal Magnifico Rettore e dai docenti che indossano tutti l'abito accademico. Seguono il Duce i Ministri Thaon di Revel, Bottai, Rossoni, Alfieri, Solmi, Cobolli Gigli, Benni, il Segretario del Partito, i Sottosegretari Buffarini Guidi e Valle, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, il segretario particolare del Capo del Governo comm. Sebastiani e altre personalità.

L'ingresso del Duce è salutato dalle entusiastiche dimostrazioni degli studenti che proseguono ed accompagnano il Duce per tutta la durata della visita.

Nelle aule del Rettorato egli osserva alcuni diplomi di laurea in pergamena del secolo diciottesimo conservati entro custodie di vetro, quindi passa nelle sale della Biblioteca ricca di circa centosettanta mila volumi, alcuni dei quali sono codici ed incunaboli preziosi e, percorsi gli altri ambienti universitari, si affaccia infine al porticato superiore del cortile per rispondere cordialmente alla vibrante manifestazione degli studenti che lo invocano.

La nuova caserma della Guardia di Finanza

Lasciata l'Università e riattraversate le vie cittadine tra siepi fittissime di folla acclamante il Duce si sofferma in via Dusmet, per inaugurare la nuova caserma della R. Guardia di Finanza.

L'edificio, sorto in mezzo a palazzi settecenteschi, ha uniformato le sue linee a questi modelli, pur adattandole e armonizzandole alle esigenze dell'architettura moderna.

Il Duce entra nel cortile dove sono schierati reparti della Regia Guardia di Finanza, e mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza rende omaggio alla lapide dei caduti del Corpo, murata nella parete di fondo del cortile. Visitate le camerate e gli altri ambienti della caserma il Duce esce sulla piazza di S. Francesco di Paola animata da una folla innumerevole e, risalito in automobile, si dirige verso il Porto, per osservare i lavori che vi si stanno eseguendo.

Egli attraversa ora le vie più popolari di Catania ed anche qui l'anima della gente siciliana si palesa in tutto il suo ardente entusiasmo, in tutta la sua fede appassionata. Tanto più avanza l'automobile, tanto più si infittisce la massa del popolo e dovunque echeggiano gli applausi e le grida di evviva.

Fra gli operai portuali

All'ingresso del Porto si allinea una lunga fila di pescherecci e sopra coperta sono schierati tutti gli equipaggi che salutano il Duce agitando festosamente i berretti; più oltre, sul Molo si raccolgono in gruppi poderosi gli operai portuali che acclamano fervidamente e, dinanzi all'estrema banchina del Molo altre imbarcazioni sono tutte pavesate a festa di bandiere offrendo uno spettacolo stupendamente pittoresco.

Dal mare, dalle banchine, dalle vie che costeggiano il porto, si alzano e si confondono migliaia e migliaia di vessilli neri e tricolori.

Il Duce sale su un'ampia tribuna di fronte alla marina, dove su un tavolo è spiegata la carta planimetrica del porto, e, interrogando il Ministro Cobolli Gigli e il comandante del porto che gli sono a lato, si interessa dei lavori già ultimati e di quelli che dovranno essere portati a termine nel più breve tempo possibile.

Prima dei nuovi lavori il porto aveva milleduecento metri di banchina per accostata di piroscafi di medio tonnellaggio, e metri cinquecento per l'approdo di velieri oltre metri ottocento di accostaggio per piroscafi non adibiti ad operazioni commerciali. Tali banchine erano servite da piccoli piazzali per una superficie totale di quattro ettari. Attualmente il porto dispone in più di 1650 metri di banchina ad alto fondale, di duecentoventi metri a medio fondale e di cinquecento metri di approdo per piroscafi in attesa di operazioni. I piazzali delle calate da quattro ettari sono passati a ettari 1805, e sono stati sistemati convenientemente con i lavori in corso che comprendono strade con pavimentazione ad alta resistenza, e massicciate bitumate, fognature, impianti di acqua potabile, illuminazione e posa di binari ferroviari. La spesa totale delle opere fino ad oggi eseguite importa la somma di lire cento diciotto milioni e restano lire diciotto milioni di lavori in corso di esecuzione. A tutto il 1936 si sono avute oltre due milioni di giornate operaie per i soli dipendenti diretti dalla impresa costruttrice e cioè tenendo conto di tutte le altre molteplici e importanti attività lavoratrici che integrano l'opera dell'impresa.

Lasciato il porto tra rinnovate manifestazioni popolari, il Duce si reca a visitare una delle più importanti e benefiche opere pubbliche di Catania; la colonna marina Dux che si estende con i suoi chiari, eleganti e luminosi padiglioni fra la spaggia del mare e una ombrosa e lunga pineta.

L'edificio principale si affaccia su un suggestivo viale fiancheggiato da palme e lungo centodiciotto metri e copre una superficie di 1640 metri quadrati. In questa colonia marina, che può essere annoverata fra le migliori e le più belle d'Italia, sono attualmente ospiti circa tremila bambini, i quali, dopo avere atteso ansiosamente in questi giorni la visita del Duce, hanno avuto finalmente oggi la gioia di vederlo e hanno voluto manifestare questo loro sentimento con l'espressione più calda e più viva dell'entusiasmo.

Una bimbetta di pochi anni, sulla porta principale della colonia offre al Duce un fascio di fiori e gli mormora alcune parole piene di amore e di gratitudine che il Duce ascolta sorridente; poi egli solleva fra le braccia la bimba e la bacia affettuosamente. Gli altri ragazzi che gli sono ora intorno, a centinaia, agitano bandierine tricolori, gridano la loro riconoscenza. Il Duce partecipa alla letizia di questi bimbi da una terrazza del padiglione centrale, e mentre i piccoli si schierano in più righe sulla spiaggia sottostante, si dispone ad ascoltare i loro canti. Con fresca voce infantile essi intonano un nuovo inno di un maestro catanese che si intitola " Saluto al Duce " e viene eseguito alla perfezione dai bambini che accompagnano il ritmo della musica con movimenti di ginnastica. Il canto piace al Duce che chiede di ascoltarlo di nuovo; i bimbi cantano poi l'inno dei Giovani fascisti con lo stesso slancio e con lo stesso fervore, e il Duce unisce al loro il suo canto, suscitando nuove manifestazioni da parte della folla presente.

All'Aeroporto

Dalla colonia Dux egli passa ad un Solarium vicino, dove lo accolgono analoghe manifestazioni da parte dei piccoli ospiti.

Lasciate le due colonie, il Duce si avvia, sempre seguito dal corteo delle automobili recanti le personalità del seguito, a visitare gli impianti del campo di aviazione. Prima di giungere all'ingresso dell'aeroporto, sulla piano circostante, uno spettacolo di una suggestività fantastica si presenta agli occhi del Duce. Sul campo sterminato sono convenuti, a migliaia e migliaia, operai, agricoltori, massaie rurali, moltissimi nei costumi paesani, altri coi loro abiti da lavoro. E in questa massa si agitano festosamente centinaia di tabelle che recano scritto il nome della frazione, del sobborgo, del comune, da cui ciascun gruppo proviene.

Di fronte a questo schieramento senza precedenti, si allineano le carrette dell'artigianato siciliano, venute nella nottata a Catania, e con lo scintillio delle loro gualdrappe, con i colori delle loro pitture, con la gioiosità dei loro pavesamenti tricolori, fanno un meraviglioso contrapposto alla visione grandiosa dell'ammassamento di fronte.

Al passaggio del Duce, gli uomini agitano i loro larghi cappelli di paglia, le donne i fazzoletti che hanno snodato dal capo; dall'altro lato, gli artigiani, impugnate le bandiere che ornavano i loro carri, ne fanno ondeggiare i drappi in segno di saluto.

Il Duce attraversa in piedi sulla macchina il duplice schieramento che lo acclama e raggiunge lentamente il cancello dell'aeroporto, visita la caserma ed il campo dell'aviazione e passa in rivista gli equipaggi schierati dinanzi agli apparecchi.

Le feste di Carlentino

Dal campo di aviazione egli ritorna in automobile al punto dove si distende l'ammassamento degli operai e dei rurali, i quali, con vibrante entusiasmo gli lanciano l'ultimo saluto di Catania fascista.

Ora l'automobile del Duce percorre a fortissima andatura la strada della piana di Catania, arrisa da un paesaggio squisitamente agreste, raggiunge e sorpassa Lentini, la cui popolazione è tutta sulle vie ad applaudire e a acclamare e si ferma a Carlentini, festeggiatissimo dagli abitanti, e dall'alto della terrazza del paese, osserva il grandioso panorama della piana di Catania.

All'ingresso dell'abitato di Carlentini si sofferma per alcuni minuti scendendo dall'automobile, per dare uno sguardo panoramico ai lavori di bonifica del Lago Lentini, primo consorzio di bonifica sorto in Sicilia e che da oltre un decennio sviluppa tutte le opere di trasformazione fondiaria del suo comprensorio. Il Duce si interessa vivamente allo stato dei lavori e sopratutto al programma del prosciugamento totale del lago e alla conseguente trasformazione di esso in piccole unità agricole poderali.

Le accoglienze di Augusta

Quindi discende verso Augusta, nei dintorni della quale esamina alcuni apprestamenti di carattere militare.

Le accoglienze che gli tributa Augusta quando il Duce raggiunge le prime case della città, sono entusiastiche.

Disceso dall'automobile egli visita i lavori di costruzione del nuovo edificio postale, e dopo aver dato il primo colpo di piccone, dà disposizioni perchè l'edificio sia ultimato entro un anno ed anche perchè vengano portati sollecitamente a termine i lavori dell'acquedotto.

Si reca quindi sulla spiaggia per un bagno, ed infine, alle tredici e venticinque, si imbarca a bordo della R. Nave Pola.

Sull'incrociatore Pola il Duce è stato accolto con gli onori regolamentari mentre echeggiavano le salve. Lo stato maggiore era schierato al barcarizzo e l'equipaggio sulla poppa di dove ha eseguito il saluto al Duce.

Il Duce ha passato in rassegna l'equipaggio; quindi ha fatto una rapida colazione a bordo alla quale hanno partecipato tutti i Ministri.

Dopo la colazione il Duce si è dedicato al disbrigo degli affari, trattenendo a rapporto il Ministro Starace, il Ministro Alfieri e il segretario particolare comm. Sebastiani.

Si è recato quindi sulla Cavour ed ha visitato minutamente la nuova potente unità che ha ultimato i lavori di rimodernamento dell'apparato motore, dello scafo e delle artiglierie ed è entrata da pochi mesi a far parte della prima squadra.

Quindi, disceso a terra, il Duce visita i nuovi impianti della base navale, e risalito in automobile si dirige verso Siracusa ove giunge alle 18.1,. Le vie di Siracusa sono rigurgitanti di popolo, allietate di bandiere, di drappi di arazzi sormontati da enormi striscioni di tela con scritte che portano al Duce il saluto devoto della città. Le vetrine delle botteghe, gli usci delle case si adornano di ritratti del Duce. Le mura sono letteralmente coperte di manifestini in cui si esprime l'esultanza della popolazione per la visita così invocata ed attesa.

L'esultanza di Siracusa

Un incessante vivissimo prorompere di applausi, un grido gioioso, un suono di musiche che intonano gli inni fascisti, salutano il Duce mentre egli passa in piedi in automobile tra queste formidabili ali di popolo.

In piazza Archimede sono state costruite due enormi tribune ad emiciclo ed esse sono gremite da una folla innumerevole che all'arrivo del Duce esplode in una manifestazione di un ardore e di un entusiasmo incomparabile.

Alle ore diciotto e trenta il Duce entra nella sede della Federazione fascista dove è ricevuto dal Segretario federale e da tutte le gerarchie della provincia. Egli vi inaugura il Sacrario dei Caduti della Rivoluzione, deponendo una corona di alloro e quindi si dirige alla vicina piazza del Duomo dove appassionatamente ed ansiosamente è atteso da una grandiosa adunata di popolo che circonda come di un colossale anello acclamante un altissimo podio semicircolare sormontato da due enormi Fasci littori.

E alle diciannove il Duce è sulla piazza. Nelle composte, classiche linee di questo ampio foro siracusano, si addensa una moltitudine di migliaia e migliaia di persone, mentre innumerevoli altre, che non hanno potuto trovare posto nella piazza, premono gli sbocchi delle vie, si distendono lungo le circostanti arterie citta-

LA PAROLA DEL CAPO
AL POPOLO DI SIRACUSA

Il Duce rivolge al popolo di Siracusa un saluto di viva simpatia, in cui è espressa la sua soddisfazione di trovarsi, dopo molti anni e dopo tanti eventi destinati a rimanere incancellabili nelle memorie della Patria tra la fedele gente dell'antichissima Siracusa.

Dopo avere rapidamente rievocato le realizzazioni compiute durante 15 anni di regime fascista in ogni parte d'Italia ed in particolare nella Sicilia, oggi più che mai cara al cuore di tutti gli italiani, il Duce illustra l'intimo legame spirituale che unisce la costituzione dei fasci per lo intervento con la costituzione dei fasci di combattimento, preludio alla Marcia su Roma.

Il grande evento storico, prosegue il Duce, fu la condizione essenziale per la conquista dell'Impero, che è veramente una conquista voluta e realizzata da tutto il popolo italiano. Così poterono svolgersi le gigantesche, e mai viste al mondo, mobilitazioni del 2 ottobre, del 5 e del 9 maggio; così si potè rivelare l'anima nuova del popolo italiano che seppe trionfare contro una coalizione mondiale senza precedenti. Bisogna, afferma quindi il Duce, risalire ai tempi del primo Impero di Roma, e precisamente all'epoca di Augusto, per ritrovare uno spettacolo quale è quello che offre l'Italia in quest'epoca così ardente di passione, così ricca di avvenimenti, e ringraziamo la Provvidenza che ce lo ha concesso.

Messo in rilievo che nell'Italia Fascista non ci sono più privileggi nè politici, nè economici, ma che esistono soltanto i privilegi che sorgano dalle più dure responsabilità e dall'adempimento più rigoroso del dovere, il Duce conclude il suo discorso affermando che nello Stato Fascista, oggi ferreamente unitario così come lo aveva sognato Francesco Crispi, non ci sono provincie preferite o provincie neglette, ma che tutte sono uguali dinnanzi a Roma, ritornata centro e cuore della Patria. Ecco perchè non solo dalle piazze della Sicilia, ma dalle piazze di tutta Italia, termina il Duce, si eleva un grido possente attraverso il quale il popolo esprime la sua ferma volontà di essere pronto a ogni cimento, preparato a ogni sacrificio deciso a strappare in ogni caso la vittoria.

L'inizio delle grandi manovre

A mezzanotte le truppe del Partito Rosso hanno incominciato lo sbarco sul lido di Mazzara

PALERMO, 12

La notte scorsa è stata per le truppe l'ultima di riposo.

A mezzanotte le grandi manovre hanno avuto inizio fra i due opposti Partiti. Battaglia incruenta ma che richiede ugualmente la tensione fisica e morale dei partecipanti. Sul lido di Mazzara i grossi calibri della milizia costiera, si sono svegliati tentando di molestare lo sbarco dei rossi, cinque Divisioni e la Brigata Corazzata, nuova formidabile unità guerriera, che si lancerà come un ariete dal mare verso le colline di Salemi e di Calatafimi.

Lo sbarco dei rossi

La complessa macchina guerriera s'è messa dunque in movimento. Quando all'alba le ostilità tra i partiti contrapposti cominceranno, lo sbarco dei rossi sarà dato come compiuto. Tuttavia, lo sbarco non è avvenuto contemporaneamente per tutte le forze: uno scaglione è sbarcato nel tratto di costa di Mazzara, mentre elmnti minori si sono presentati davanti alle coste sud-orientali a scopo dimostrativo.

I rossi hanno in primo tempo il compito di occupare col primo scaglione le località di Marsala e Mazzara del Vallo e di costituirvi due teste di sbarco che dovranno subito ampliarsi per costituirne una sola capace di consentire lo sbarco del grosso delle forze. Questo primo tempo è quello, appunto che si suppone già avvenuto. In secondo tempo deve sbarcare il secondo scaglione per agire offensivamente verso l'interno, battervi le forze avversarie segnalate sulla fronte Santa Ninfa-Salemi-Calatafimi e occupare la Sicilia occidentale impadronendosi della importante base di Palermo.

Dall'aviazione e dall'osservazione diretta delle unità navali di scorta al convoglio del primo scaglione sbarcato, risulta al Comando dei rossi che le difese costiere e contraeree della Sicilia occidentale, per effetto del bombardamento rosso anno subito sensibili danni e gravi perdite. Inoltre grosse colonne — intere grandi unità — già schierate nell'interno dell'isola nei giorni precedenti, stanno raggiungendo la zona di Salemi-Alcamo e hanno già spinto reparti più a sud, sulla fronte Santa Ninfa-Gibellina.

La probabile direttrice di marcia

Infine, risulta sempre al Comando dei rossi, sulle ferrovie Palermo-Castelvetrano-Trapani e Palermo-Agrigento il traffico è intensissimo. Gli azzurri si predispongono a reagire violentemente.

Il partito rosso deve quindi pensare ad assicurarsi una forte posizione difensiva sulla quale opporre la più salda resistenza in atesa che nuove unità possano giungere dal mare a rinforzare il corpo di spedizione. Per contro gli azzurri superata la fase di concentramento debbono operare il più rapidamente possibile, a massa, contro il nemico, poichè l'aviazione azzurra ha già accertato che altri tre convogli (supposti di 10 o 12 piroscafi ciascuno scortati da naviglio leggero e da aerei stanno giungendo ai rossi.

La direttrice di avanzata dei rossi sarà con ogni probabilità la Mazzara - Castelvetrano - Alcamo, la quale consente di aggirare il sistema montagnoso più occidentale, quello di Monte Grande-Monte Inici e di procedere poi verso nord per la zona di alte colline interposte fra il predetto sistema montagnoso e quello dei Monti Sicani percorso da ferrovia e da buone vie di comunicazione che per Castelvetrano e Alcamo portano in direzione di Palermo.

Le forze contrapposte

La formazione dei partiti contrapposti è stata già illustrata. Giova ripetere che le forze rosse sono costituite dal 22.o Corpo d'Armata agli ordini del generale Nicolosi. Tale Corpo d'Armata è forte di 4 Divisioni: due effettive Sirte (generale Barbieri) e Marmarica (generale Rossi) e due Divisioni supposte 63.o e 64.a e in più di una Brigata corazzata (generale Quarra) e di altri reparti e servizi di Corpo di Armata.

Le forze azzurre sono costituite dal 12.o Corpo d'Armata agli ordini del generale Ambrosio forte di tre Divisioni effettive: Vespri (generale Pagano), Peloritana (generale Rossi), Vespri II (generale Mercelli) e di altri reparti e servizi di Corpo d'Armata. Le Divisioni sono costituite da due reggimenti di fanteria e da un reggimento di artiglieria e da unità minori. Tale formazione è in via di esperimento: si vuole disporre di unità più leggere, più prontamente comandabili e più facilmente spostabili. La minore quantità di fanteria è compensata dalla maggiore entità dell'odierno armamento della fanteria stessa.

La brigata corazzata è costituita da un reggimento bersaglieri su due battaglioni autoportati, da un reggimento di fanteria carrista su tre battaglioni: due di carri di urto o carri pesanti e uno di carri d'assalto o carri leggeri, una compagnia motomitragliatrici, una compagnia pezzi antiaerei, una batteria cannoni controaerei, una compagnia mista del genio.

Questa formidabile massa ha il compito di formare un cuneo nell'organizzazione nemica per facilitare l'avanzata delle altre grandi unità. La Divisione Vespri è composta del 5.o e 6.o reggimento fanteria e del 22.o reggimento artiglieria. La Divisione Peloritana del 3.o e 4.o reggimento fanteria e del 24.o reggimento artiglieria. La 128.a Divisione Vesperi II è composta del 75.o e 76.o fanteria e del 128.o reggimento artiglieria. La Divisione Sirte è composta del 69.o e 70.o reggimento fanteria e del 43.o Reggimento artiglieria. La Divisione Marmarica è composta del 115.o e 116.o reggimento fanteria e del 44.o reggimento artiglieria.

La marina, nella prima fase delle operazioni, sperimenterà speciali metodi e mezzi di sbarco che ebbero già un collaudo sulle coste africane, nella conquista dell'Impero. L'aviazione dal canto suo interverrà in un secondo tempo, per far sentire la sua potenza decisiva, in virtù della vastità del raggio d'azione in cui può operare e dei carichi formidabili che può realizzare. Con gli apparechi in dotazione ora della R. Aeronautica, i grandi aeroplani da bombardamento possono portare un carico di oltre 2000 tonnellate di esplosivo, su un raggio di 2000 chilometri, alla velocità di 320 chilometri all'ora; vale a dire che alle operazioni in Sicilia possono virtualmente partecipare gli apparecchi di tutti i campi continentali e quelli della Sardegna, con una manovra interna che permetta loro di irrompere anche più volte al giorno sul campo delle operazioni sicule.

I giornalisti ...a rapporto

La massa dei giornalisti convenuti in Sicilia per assistere alle manovre è stata stamane rimasta a Palermo dal generale Alberto Baldin, capo dell'ufficio stampa delle esercitazioni, presente il direttore generale per la stampa italiana gr. uff. Casini, per una prima presa di contatto e una chiarificazione delle mosse preliminari. La carovana giornalistica partirà nel cuor della notte verso la zona delle operazioni.

dine. Nell'aria già quasi bruna del tramonto, brillano chiassosamente le luminarie che ornano le sagome dei palazzi prospicienti, si accendono i raggi potenti dei riflettori, e sotto quella luce violenta, si vedono ondeggiare, come una immensa selva mossa dal vento, bandiere e gagliardetti.

La manifestazione assurge ad una imponenza meravigliosa, allorquando il Duce, salita la gradinata del podio, appare alla massa adunata.

Il Segretario del Partito, tra il clamore della moltitudine, eleva il saluto al Duce ed al comando risponde un urlo formidabile; poi gli applausi, le acclamazioni riprendono intensissime per spegnersi gradatamente ai ripetuti squilli di attenti.

Diffusosi il silenzio, il Duce parla al popolo siracusano e il suo discorso, che continuamente suscita scoppi irrefrenabili di applausi ed aclamazioni entusiastiche, è salutato alla fine da una manifestazione grandiosa.

Uno spettacolo magnifico

Il Duce si sofferma alcuni minuti ad ammirare il magnifico spettacolo di questa immensa moltitudine che gli grida il suo amore e la sua gratitudine. Poi lascia il Podio, ma le acclamazioni del popolo riprendono ancora più intense e sono così insistenti, così vibranti, chè egli ritorna più volte ad affacciarsi alla balaustra della tribuna. Quindi, mentre la folla adunata intona in coro possente Giovinezza, il Duce lascia la Piazza e alle 19.40 raggiunge, sempre fervidamente festeggiato durante il percorso, il palazzo del Governo.

Poco dopo l'ingresso del Duce al palazzo del Governo un gruppo di canterini, uomini e donne di Val d'Anapo, appartenenti al dopolavoro di Siracusa nei loro caratteristici costumi, si sono riuniti, con i loro strumenti, nel cortile interno del palazzo del Governo ed hanno intonato i loro canti paesani.

Il Duce, che era intento al disbrigo del suo lavoro si è affacciato al cortile interno e v'è rimasto elogiando vivamente la esecuzione che egli stesso ha applaudito.

Nuovi commenti francesi alle giornate siciliane

PARIGI, 12

Le manovre in Sicilia ed il viaggio trionfale del Duce continuano a monopolizzare l'interesse della stampa che vi dedica lunghe corrispondenze ed ampi commenti. Questi ultimi vertono specialmente sul discorso tenuto dal Duce a Catania le cui frasi più salienti sono poste in grande rilievo anche tipografico. E, tra queste è in primissimo piano l'affermazione che i popoli che non amano portare le proprie armi finiscono per portare le armi degli altri. La stampa parigina esamina la cronaca siciliana sotto un duplice aspetto: manifestazione d'ordine militare e manifestazione di ordine essenzialmente politico.

«La principale preoccupazione italiana — scrive il *Figaro* — è di non far nulla che possa turbare la atmosfera creatasi in seguito alla distensione dei rapporti fra Roma e Londra».

A questo proposito — nota il giornale — non si possono registrare sinora che semplici manifestazioni di una buona volontà reciproca. Ulteriori negoziati si inizieranno a suo tempo ma c'è una questione primordiale che Ginevra dovrà risolvere: quella della conquista etiopica. In linea di massima l'Inghilterra e la Francia sono animate da buone disposizioni ma resta l'incognita delle eventuali opposizioni. E' difficile infatti ammettere che la Russia sovietica darà senz'altro la sua adesione.

L'opinione francese attende con vivo interesse il discorso che il Duce pronuncerà alla fine delle manovre. Un telegramma *Havas* da Roma prevede che le parole che il Duce pronuncerà a Palermo saranno destinate sopratutto alle Potenze estere e «avranno una importanza primordiale». In certi ambienti si evoca il discorso di Milano dal quale è nato l'asse Roma-Berlino che ha servito di guida alla politica italiana.

L'*Excelsior* intanto, in attesa del discorso di Palermo, così interpreta il significato politico delle manovre:

«Quale significato politico attribuire alle operazioni militari che cominciano oggi? Innanzi tutto la volontà di affermare che l'Italia intende assicurare la libertà delle proprie comunicazioni con l'Impero africano. La necessità di proteggere la rotta delle Indie ha spinto la Gran Bretagna a fortificare Gibilterra e Malta. Roma risponde oggi facendo della Sicilia un bastione che le assicurerà la sorveglianza dei passaggi mediterranei. Così l'Italia pensa di poter trarre con maggior vantaggio con le Potenze che hanno degli interessi vitali nel Mediterraneo. Nello spirito di quelli che l'hanno concepita, questa dimostrazione di forza deve far comprendere alle altre Nazioni che il Governo italiano vuole affermare i propri diritti imprescrittibili all'Impero africano che esso ha conquistato. Per giungervi esso organizza e fortifica la sua rotta marittima. Inoltre esso spera che queste manovre impressioneranno la Gran Bretagna e contribuiranno alla soluzione dei problemi anglo-italiani.

Anche l'*Epoque* stima che «queste manovre non sono dirette contro nessuno e costituiscono tuttavia uno spiegamento di forza destinato a impressionare. Esse possono servire nel caso in cui la situazione diplomatica cambiasse. Ma il loro significato principale è oggi di affermare le preoccupazioni mediterranee dell'Italia. Queste manovre sono una conseguenza della conquista dell'Etiopia e della creazione della Colonia dell'A. O. I. L'Italia è diventata un Impero. Essa vuol mostrare che la Gran Bretagna e la Francia non sono le due sole Potenze che devono assicurare le loro comunicazioni nel Mediterraneo».

L'ammirazione ungherese

BUDAPEST, 12

Il viaggio del Duce in Sicilia è seguito con interesse vivissimo dalla stampa ungherese che lo definisce trionfale e vi dedica resoconti di eccezionale ampiezza. Tutti i giornali pubblicano in prima pagina il discorso di Mussolini a Catania e ne riportano le parti più salienti nei titoli. Particolarmente rilevata è la frase: «Un popolo che non ama portare le proprie armi finisce col dovere portare quelle degli altri».

Il «Fueggetlenseg» nell'editoriale scrive che Mussolini ha coronato l'opera di Garibaldi, di Cavour e di Crispi. Il viaggio del Duce in Sicilia interpreta il sentimento dell'Italia imperiale soddisfatta e felice che ha visto diventare realtà tutti i suoi ideali della coscienza, dela sua forza e può ora guardare orgogliosa al mondo.

L'interesse della stampa jugoslava

BELGRADO, 12

Il viaggio del Duce e le grandi manovre in Sicilia sono seguite con grande interesse dalla stampa jugoslava. La *Politika* mette in rilievo il discorso di Messina riproducendone i brani che smentiscono le voci allarmanti messe artatamente in giro sulle grandi manovre e che il fine della politica italiana è la creazione di un sistema politico mediterraneo e che quindi in tal quadro si debbono comprendere anche le grandi manovre in Sicilia.

La polemica anglo-tedesca per la questione dei giornalisti

BERLINO, 12

Continua in questa stampa la polemica con Londra suscitata dalle misure prese contro i tre corrispondenti tedeschi. La stampa berlinese pure evitando di dare alla discussione un tono aspro, reagisce energicamente ai rimproveri e alle accuse formulate dagli inglesi contro l'attività professionale dei suoi inviati. La polemica non ha però interrotto gli scambi di vedute diplomatici, grazie ai quali si spera di evitare un inasprimento del conflitto. In queste sfere giornalistiche si è convinti che il Governo del Reich non realizzerà la minaccia di applicare misure di ritorsione contro altri corrispondenti britannici oltre quella presa nei riguardi dell'inviato del «Times». L'«Angriff» particolarmente severo nell'articolo di ieri sera, affermava che non la Bretagna ma la Germania dovrebbe lagnarsi dell'attività che parecchi corrispondenti svolgono a Berlino, abusando dell'ospitalità loro accordata.

«Soggiornano nel nostro Paese — scrive l'organo socialnazionale berlinese — numerosi corrispondenti e fra essi parecchi anglosassoni la cui missione non consiste soltanto nell'invio di articoli contrari alla verità e tendenziosi bensì interni della Germania. Ve ne sono di quelli che non hanno esitato a redigere proclami e manifesti per qualche striminzito gruppo che ancora osteggia il Regime, a diffondere nel mondo pubblicazioni astiose contro il Reich, a impartire consigli agli avversari del socialnazionalismo sul modo con cui essi devono agire per nuocere alla Nazione tedesca. Questa attività a Londra — lo si ammetterà — non è più giornalismo».

LA GUERRA IN SPAGNA

Fallita offensiva dei rossi

Contrasti fra Valencia e Barcellona

PARIGI, 12

Notizie giungenti dal fronte di Teruel dicono chè i rossi hanno tentato di riconquistare le alture dei Monti Universali perdute in questi ultimi giorni, con un attacco improvviso e violentissimo.

Tali posizioni hanno un'importanza strategica grandissima, dominando tutta la valle verso la provincia di Teruel e verso la provincia di Cuènda.

I rossi avevano concentrato in questi ultimi giorni un grande numero di forze in questo settore e nei settori di Toril e di Valdecuenca.

L'offensiva era comandata dal generale Castellanos che aveva disposto che le colonne di Bèzas e Campillo e della Sierra Javalon attaccassero pure contemporaneamente.

Colpo di mano dei nazionali

Nonostante che l'attacco venisse effettuato di sorpresa, i nazionali hanno resistito eroicamente, ricacciando il nemico ed occupando delle importantissime posizioni presso Toril.

Nella Sierra di Avalon è pure stata occupata la posizione posta a 1693 metri di altitudine. Tale posizione è importantissima per la vallata di Cuenca, dominando appunto la carrozzabile. Sono pure state occupate delle importanti posizioni al confine delle provincie tra Tèruel e Cuenca.

Il Gran Quartiere generale nazionale ha pubblicato stanotte il seguente comunicato ufficiale:

Sul fronte di Santander le truppe nazionali con alcuni colpi di mano, sono riuscite ad avanzare le loro linee in parecchi punti.

La giornata di ieri però non ha veduto soltanto movimenti militari sul fronte santanderino. I nazionali hanno attaccato le posizioni rosse a Villanueva de la Canada e non ostante l'asfissiante calura nella quale hanno combattuto, sono riusciti a sloggiare i marxisti da alcune linee di trincee avanzate, stabilèndosi saldamente in esse. Da queste nuove posizioni i nazionali dominano il villaggio da poche centinaia di metri di distanza e non senza viva èmozione hanno potuto rendersi conto delle selvagge distruzioni e delle barbare devastazioni di cui si sono resi responsabili i marxisti.

Sul fronte di Madrid parècchi miliziani rossi si sono arresi ai nazionali.

Un conflitto a Cartagena

Si annuncia che, in seguito all'arresto di parecchi membri del Comitato anarchico-sindacalista di Cartagena, i membri del C. N. T. esigeranno la liberazione dègli incarcerati entro ventiquattro ore.

Il Governo di Valencia ha inviato due battaglioni di Guardie repubblicane che sono state ricevute a colpi di fucile ed hanno ridotto all'impotenza gli anarchici dopo un sanguinosissimo combattimento.

Gli spiriti sono eccitati e si attende da un momento all'altro una nuova ribellionè degli estremisti di Cartagena.

Commentando il viaggio di Negrin a Barcellona, la stampa catalana afferma che lo scopo di detto viaggio sarebbe il trasferimento del Governo rosso da València a Barcellona. I giornali rilevano che questo fatto dimostra che il governo di Valencia, preoccupandosi della situazione creatasi in Catalogna vuole, con la sua presenza effettiva, èliminare ogni possibilità di sviluppo nel programma dei partiti estremisti catalani, tendenti ad un netto distacco tra il governo di Valencia ed il governo dèlla generalità della Catalogna.

La stampa catalana raffredda però l'entusiasmo della stampa di Valencia e Madrid. Scrive infatti come sia forse opportuno che la sede del Govèrno si trasferisca a Barcellona, ma che vari Ministeri debbano mantenere le loro sedi a Valencia. Il giornalè "Adelantè", si dice in grado di affermare che il motivo dell'eventuale trasferimento sarebbe determinato dalla situazione militare e da avvènimenti, pure militari, che si ritengono prossimi. Esiste dunque la preoccupazione che le forze nazionali possano ottenere tali succèssi da mettere in condizioni il Governo di Valencia di trasferirsi altrove per motivi di sicurezza.

Petroliera rossa silurata

E' giunta notizia che nel canale di Sicilia è stato silurato da un sottomarino nazionale il piroscafo-cisterna "Campeador", che portava circa diecimila tonnellatè di benzina imbarcata a Costanza e diretta a Valencia.

Il valore della nota italiana pel bombardamento della Mongioia

ROMA, 12

Il «Giornale d'Italia» scrive che la protesta del Governo italiano per il bombardamento del «Mongoia» da parte di un aeroplano rosso spagnolo presentata al «Foreign Office» non vuole drammatizzare gli eventi nonostante il loro tragico contorno di sangue umano, per non alterare la quiete del comitato di non intervento nella stagione di vacanza e non portare nuovi elementi perturbatori in questa ora internazionale di risorte speranze conciliative. Ma essa richiama l'attenzione sul nuovo fatto aggressivo di così evidente origine sovietica perchè l'Europa giudichi, e sul giudizio, i Governi definiscano meglio le loro attitudini sul tema spagnolo. Non vi è dubbio che si è in presenza di un nuovo atto di provocazione aderente alla tattica ormai ben nota della politica ispano-sovietica.

E' evidente l'ordine sovversivo del nuovo gesto aggressivo che, scrive il «Giornale d'Italia», deve considerarsi come un tentativo di sconquasso, quando comincia a formarsi nel comitato di Londra una opinione unitaria e si prepara su nuove e più larghe basi il riavvicinamento collaborativo fra l'Italia e la Gran Bretagna.

Il Consiglio della Piccola Intesa si svolgerà a Sinaja

BUCAREST, 12

La prossima riunione del Consiglio della Piccola Intesa, fissata come è noto per la fine del corrente mese, avrà luogo a Sinaja. I Ministri degli Esteri di Jugoslavia, di Cecoslovacchia e di Romania vi giungeranno il 29 agosto ed i lavori dureranno due giorni.

Dopo di che il Governo Romeno inviterà i suoi ospiti a partecipare ad una gita alle foci del Danubio, gita che durerà dal primo al tre settembre.

Corporazione Acqua, Gas, Elettricità

Provvedimenti per i fini autarchici approvati dal Comitato tecnico

ROMA, 12

Sotto la presidenza dell'on. Bono, vice presidente della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità, si è riunito il Comitato tecnico Corporativo per l'esame del lavoro compiuto dalla Commissione, cui era stato affidato il compito di predisporre il programma autarchico, nel campo della produzione dell'energia elettrica.

Il Comitato ha ampiamente discusso le conclusioni contenute nella relazione della Commissione e le ha approvate anche in rapporto al quantitativo di energia elettrica occorrente ai veri settori della economia.

Si sono anche riunite sotto la presidenza dello stesso vice presidente le speciali Commissioni corporative per l'esame dei provvedimenti da adottarsi ai fini autarchici dell'industria del gas e degli acquedotti e fognature, e sono state approvate apposite relazioni, che saranno presentate prossimamente all'esame della Corporazione per l'approvazione definitiva.

VITA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

Tragica fine di Giovanardi collaudatore della Benelli

PESARO, 12

Nel pomeriggio di ieri, in seguito ad un incidente motociclistico, è morto il corridore pesarese Otello Giovanardi, collaudatore della fabbrica Benelli. Il povero Giovanardi collaudava sulla strada nazionale Pesaro-Fano una fiammante 500 da corsa; a fortissima velocità nei pressi di Fosso Seiore, mentre stava per sorpassare un'auto, per cause ancora imprecisate, vi andava a cozzare violemente contro. Il Giovanardi veniva ridotto in pietosissime condizioni e la moto, proseguendo la sua forte corsa, è stata ritrovata ad una cinquantina di metri dal motociclista.

Otello Giovanardi, centauro pieno di coraggio, aveva fatto in questi giorni il suo primo debutto e aveva vinto nella scorsa domenica

Il raduno del Pasubio

SCHIO, 12

Nel mentre viva è l'attesa per la effettuazione del IV Raduno Naz. Motoalpinistico del Pasubio, che, organizzato dall'Associazione Motociclistica di Schio, avrà luogo domenica 15 corr., il successo ne è pienamente assicurato dalle numerose adesioni, giunte che sorpassano le seicento: fra dette notevoli quelle delle A.M. di Milano, Ferrara, Fiume, Venezia, Torino, Genova, Cantù Como, Reggio E., Vicenza, ecc.; si aggiungono quelle di molti Dopolavori di Milano, Torino, Brescia, Sesto, ecc. di Gruppi combattentistici, di Militi, di Giovani Fascisti ecc. per le quali sono pure in palio ricchi premi. Saranno presenti gruppi di italiani all'estero provenienti dalla Svizzera, dalla Francia, dall'Austria; un centauro è già partito da qualche settimana dall'Asmara, Al Raduno sarà pure presente una numerosa rappresentanza del R. Esercito.

PUGILATO

Il Presidente del C.O.N.I. per il torneo degli otto

ROMA, 12

Viene comunicato all'Informatore Sportivo che il presidente del Comitato olimpico nazionale italiano, a dimostrare il suo alto consenso all'iniziativa della Federazione pugilistica italiana, ha disposto perchè ai vincitori delle otto categorie di peso venga assegnata quale premio speciale, indipendentemente dalle borse messe in palio come è stabilito dal regolamento del torneo, la somma di lire 300. Sono quindi complessivamente lire 2400 che il presidente del Coni ha voluto elargire alla Federazione Pugilistica Italiana per contribuire così alla buona riuscita dell'importante manifestazione, che varrà quale prima grande revisione delle forze pugilistiche nazionali in campo professionistico.

E' comparsa su alcuni giornali la notizia che il 24, 25 e 26 settembre p. v. la squadra dei dilettanti italiani di pugilato combatterà in Germania e precisamente a Furth, Regensburg e a Belruth (località che, tranne la seconda non conosciamo) e che la stessa si trasferirà poi in Finlandia per combattere a Tallin e Tartu. Tale notizia, proveniente da fonte privata, non è rispondente al vero.

NUOTO

Eliminatoria campionato italiano e Coppa Scarioni

Il nuovissimo campo di gara natatorio del Dopolavoro Ferroviario avrà domenica 22 corr. il suo battesimo ufficiale con la eliminatoria di zona del campionato italiano di nuoto e tuffi e con la eliminatoria veneziana della Coppa Scarioni.

Tali gare indette, l'una dal Direttorio III Zona della F.I.N. e l'altra dal Comando Federale dei Fasci Giovanili verranno organizzate dal Dopolavoro Ferroviario che anche quest'anno assolverà col più caldo entusiasmo il compito affidatogli.

Gli ordini emanati dal Comando Federale dei Fasci Giovanili e l'opera infaticabile di propaganda svolta dal Dopolavoro Ferroviario stesso fanno sperare che domenica l'eliminatoria comunale per la Coppa Scarioni corrisponderà pienamente agli scopi per i quali è stata creata ed abbia quel successo che è lecito pretendere da una città di mare quale Venezia.

Tuttavia è fuor di dubbio che la manifestazione riuscirà oltremodo interessante, dato anche che per l'eliminatoria di Zona dei Campionati italiani di nuoto e tuffi scenderanno in lizza i migliori iuniores del Veneto che contenderanno accanitamente il primato ai fortissimi atleti locali ai quali è tuttavia doveroso accordare ogni favore nel pronostico.

Per quanto riguarda la Coppa Scarioni la Società organizzatrice comunica che le iscrizioni si chiuderanno alle ore 19 di sabato 14 corrente e che l'ora di convocazione degli atleti partecipanti alla stessa resta fissata per le ore 8 di domenica mattina.

Per l'eliminatoria di zona del campionato italiano nuoto e tuffi la convocazione, come precedentemente fissato, sarà pure per le ore 8 di domenica stessa.

PALLACANESTRO

Le eliminatorie del campionato universitario Femminile

ROMA, 12

Le eliminatorie del campionato italiano di pallacanestro delle fasciste universitarie si svolgeranno il 29 agosto a Bologna, Venezia, Roma e Napoli.

Filovie dal Lido di Roma ad Anzio e Littoria

ROMA, 12

La Società Fiat, di concerto con l'Istituto Nazionale Trasporti, ha progettato la costruzione ed esercizio di una rete di filovie tra il Lido di Roma-Anzio-Nettuno-Littoria ed altre località.

CALCIO

Le gare di Coppa Italia

L'inizio al 5 settembre

ROMA, 12

Il D. D. S. della F.I.G.C. per ridurre le 80 squadre partecipanti alla Coppa Italia della serie C a 64, per poi portarle, con la successiva eliminazione, a 16, ha sorteggiato i seguenti incontri che si disputeranno il 5 settembre sul campo della squadra prima nominata (per ridurre anche le 17 squadre di serie B a 16 è stato sorteggiato il Vigevano, che con le 33 di serie C appresso indicate parteciperà alla qualificazione nei giorni 5 settembre 1937): Fiumana-Grion, Mantova-Audace, Rovigo-Forlimpopoli, Lecco-Galbani, Piacenza-Isotta Fraschini, Fanfulla-Alfa Romeo, Savona-Pontedecimo, Casale-Derthona, Cusiana-Gallarate, Pontedera-Saffa, Ravenna-Fano, Grosseto-Siena, Aquila-Popoli, Potenza-Manfredonia, Catanzaro-Dopolavoro Ferroviario, Civitavecchia-Mater, Pavese-Vigevano.

Fin d'ora si avvisa che le successive date delle qualificazioni di serie C e B sono le seguenti: il 31 ottobre 1937 trentadue gare delle sessantaquattro squadre della serie C; l'11 novembre sedici gare delle trentadue squadre di serie C; 5 dicembre sedici gare di sedici squadre di serie C e sedici di serie B. Saranno rese note le date successive, con la partecipazione delle squadre di serie A.

CANOTTAGGIO

La formazione delle batterie per i campionati europei

AMSTERDAM, 12

Molto animata la vigilia dei campionati europei di canottaggio: ovunque regna viva animazione e grande attesa. Stamane sono state sorteggiate le formazioni delle batterie che saranno disputate oggi venerdì, prima giornata del campionato. Ecco il programma orario:

Ore 14: - *Quattro con timoniere*: prima batteria: Olanda, Ungheria, Jugoslavia, Austria e Cecoslovacchia. Seconda batteria: ore 14.20: Italia, Germania, Danimarca e Francia.

Due senza timoniere: ore 14.40, prima batteria: Francia, Olanda, Italia e Danimarca. Seconda batteria: ore 15: Ungheria, Germania, Jugoslavia e Svizzera.

Singolo: ore 15.20: Prima batteria: Polonia, Italia, Olanda e Danimarca. Ore 15.40: Seconda batteria: Germania, Svizzera, Francia e Austria.

Due con timoniere: ore 16: prima batteria: Italia, Olanda, Francia e Ungheria; ore 16.20: seconda batteria: Germania, Svizzera, Jugoslavia e Polonia.

Quattro senza timoniere: Prima batteria, ore 16.40: Olanda, Jugoslavia e Germania; seconda batteria, ore 17: Ungheria, Danimarca e Francia.

Due di coppia: ore 17.20: Prima batteria: Francia Italia, Jugoslavia e Belgio; *seconda batterie*, ore 17.40: Cecoslovacchia, Germania, Ungheria e Svizzera.

Otto con timonierè, ore 18.20: Germania, Danimarca, Jugoslavia e Olanda.

L'"Helouan,, distrutto dal fuoco nel porto di Napoli

NAPOLI, 12

Questa notte alle ore tre nel porto di Napoli, sul piroscafo Helouan si è manifestato un incendio che si è rapidamente propagato a vari locali della nave. —

Le autorità locali, subito accorse sul posto, hanno immediatamente preso tutte le disposizioni per contenere e domare l'incendio e verso le ore sei hanno determinato di fare rimorchiare il piroscafo fuori del porto. Il rimorchio è avvenuto alle sette e poco dopo è stata decisa la immersione della nave che si poggiava sul fondo in diciotto metri, nella zona foranea prospiciente al molo Duca d'Aosta. In tal modo lo scafo non produce alcun intralcio al traffico del porto.

Tutto il personale di bordo, che ha efficacemente concorso alle operazioni del caso, è incolume. Il Principe di Piemonte ha assistito alle varie fasi dell'incidente; è in corso un'inchiesta per determinare le cause dell'incendio che, da un primo accertamento, sembra da attribuirsi a corto circuito. (Stefani).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	761.5	26		
Fiume	ser.	760.7	27	31	22
Pola	ser.	757.6	28	29	21
Trieste	ser.	760.5	29		
Gorizia	¼ cop.	760.7	26	30	19
Udine	½ cop.	760.1	26	32	19
Treviso	¼ cop.	760.2	27	30	20
Belluno	¼ cop.	760.2	21	28	15
Padova	¼ cop.	759.9	27	31	17
Rovigo	ser.	760.0	28	23	20
Vicenza	½ cop.	759.8	27	30	20
Bolzano	¼ cop.	757.6	24	30	17
Trento	½ cop.	758.9	25	29	17
Grappa	½ cop.	620.9	15	18	11
Venezia	ser.	760.0	25	28	21

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calma.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.10, tramonta ore 19.20 Luna leva ore 12.45 tramonta ore 19.20. Luna nuova il 6. Primo quarto il 14. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.35 e 13.45, basse ore 7.10 e 21.30. — Ieri l'Isonzo, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida o in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Il ciclone dell'Islanda si va approfondendo e tende ad estendere la sua azione alle isole britanniche ed alla Francia rendendo alquanto instabili le condizioni del tempo con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Un proverbio che resiste ai tempi

Le forze della natura e la salute dell'uomo

La geniale intuizione di un medico condotto rivelava cento anni fa agli uomini le grandi possibilità curative di quelle energie naturali che sono create sotto la crosta terrestre

Un proverbio latino, del quale si ignora l'autore, dice: il medico cura, ma è la natura che sana. Non che si debba credere ciecamente nei proverbi, anche se sono latini ed anche se sono antichissimi, ma, a ben meditare su questo, che spesso ed in casi diversissimi mi ritorna come una eco nel cervello, viene fatto di pensare che chi lo formulò doveva avere una visione ben estesa delle possibilità delle forze naturali sulla salute umana ed una comprensione ben profonda della immensa armonia che fonde in una sola legge tutti gli aspetti più disparati, benigni e maligni, grandi e piccoli, delle forme della vita sulla terra.

Un geniale medico condotto

Suona forse svalutazione dell'opera del medico ed eccessiva valutazione delle gagliarde ma anche oscure forze della natura il proverbio citato? Vi ingannate. Deve essere piuttosto inteso come una valorizzazione dell'intelligenza e dello spirito di osservazione del medico, il quale in tal modo viene appunto ad assumere la non facile funzione di interprete — tanto più grande per quanto più esatto — tra le possibilità enormi, e caotiche talvolta poste a sua disposizione dalla natura e le necessità dell'organismo umano che abbia abbandonato quel ritmo di armonia che è la salute. Senza l'ausilio della natura, ripeto quando essa sia efficacemente interpretata il medico deve accontentarsi di scrivere questo titolo sul suo biglietto da visita e basta. D'altra parte senza l'interpretazione del medico, la natura resta inutile ed incompresa nelle sue possibilità, come un atleta chiuso in una prigione.

Quasi cento anni fa, tale equilibrio, questa reciproca interpretazione, riceveva da un medico condotto una delle più grandiose conferme, che meritano oggi di essere degnamente ricordate, per le conseguenze alle quali ha poi dato luogo. Questo medico condotto si chiamava Lorenzo Berzieri e le cronache del tempo ce lo descrivono come intelligente ed accurato osservatore. E di tale facoltà di osservazione diede anche prova non indifferente. Infatti, avendo in cura una ragazza affetta da tumore bianco al piede e mancando di mezzi per inviare l'ammalata alle cure marine già in quel tempo usate in malattie di tale natura, Lorenzo Berzieri riflettè all'analogia che le acque di Salsomaggiore presentano con quelle del mare, pensò che l'effetto poteva essere per tal ragione analogo ,tentò la prova in questo primo esperimento e se il risultato immediato fu la completa guarigione del tumore della giovane, le conseguenze di questo geniale tentativo si sono tramandate ed estese fino ai nostri giorni, perchè ognuno ricorda come oggi le cure di Salsomaggiore siano, per concorde parere scientifico, additate all'attenzione del mondo intero.

Magiche forze delle viscere misteriose

Anche voi, ora, non potete fare a meno di convenire che il proverbio latino è uno dei pochi che non solo hanno saputo resistere con la loro saggezza alle vicende dei tempi, ma è anche uno dei pochissimi che oggi, in pieno novecento, in piena apoteosi della conquista scientifica, possa essere scritto come leggenda viva e vera sulla porta di qualsiasi laboratorio.

Una delle manifestazioni di questa natura prodiga di energie diverse e diversamente efficaci è quella che da quasi un secolo si verifica giorno e notte a Salsomaggiore. Dico giorno e notte, perchè sembra inesauribile la quantità di elementi che dalle misteriose viscere di questa località salgono alla superficie, instancabilmente sorvegliati nella loro prepotente ascesa da 23 pozzi. E che cosa dunque donano all'umana industriosità queste mammelle meccaniche infisse nella madre terra? A volerla far breve son acque salsoiodiche, gas metano, petrolio e fango, che mischiati appaiono alla luce del sole, continua elargizione di materia prima per la salute degli uomini e per la ricchezza della nazione.

E mentre cento anni fa Lorenzo Berzieri faceva immergere il piede malato della ragazza in una semplice tinozza, oggi dai pozzi di Salsomaggiore sono centinaia e migliaia di litri di acqua salsoiodica che vengono convogliati verso quelle Terme che giustamente meriterebbero l'appellativo di « Fonti della salute ». Non più un solo medico condotto segue giorno per giorno il visibile miglioramento della sua paziente, ma schiere intere di scienziati di fama mondiale additano con sicurezzaa a coloro che con la loro esperienza si rivolgono per mali difficili e ribelli, questo angolo del mondo dove, unicamente al mondo, la natura, con i prodotti delle sue viscere misteriose, tanti mali degli uomini, cura e guarisce.

Meccanismi dell'uomo e della natura

Si può dire, con un linguaggio poco scientifico, ma certamente più espressivo, che queste acque che salgono dal sottosuolo sono finanche troppo « forti » nella loro composizione perchè possano essere immediatamente utilizzate. Ed è una fortuna questa, perchè è possibile in tal modo un dosaggio accurato della loro densità, senza essere costretti a manipolazioni che in un modo o nell'altro ne altererebbero l'intima costituzione. Le applicazioni hanno forme semplicissime ma anche svariate e vanno così dai bagni alle polverizzazione più largamente usati entrambi, dalle inalazioni alle irrigazioni ed ai fanghi, compiuti con quella stessa magica melma che sale spontaneamente mescolata all'acqua e successivamente si deposita.

Uomini e donne, grandi e piccini, si giovano delle virtù teraupetiche di questa linfa. Virtù naturali che riescono a curare forme tubercolari non respiratorie con quelle speciali forme di affezioni tracheo-bronchiali tanto diffuse nell'infanzia, ancora le complesse malattie dell'apparato sessuale femminile fino a giungere alle efficace cura della sterilità stessa, ancora a produrre vantaggi insospettati nelle più gravi malattie della pelle, nelle malattie articolari, nelle artriti gottose, nella obesità, nelle malattie nervose funzionali ed organiche, e particolare efficacia ne ricevono le malattie della gola, del naso e dell'orecchio, delle vie respiratorie profonde, dell'asma bronchiale, nelle malattie del tubo digerente, in quelle oculari, per concludere che se le più comuni malattie dei bambini qui ricevono guarigione, i bambini stessi ricevono una assistenza esemplare in speciali case di cura.

Vi sarà capitato d'imbattervi sovente, in questo articolo, nelle espressioni: magico e miracoloso. Confesso sinceramente che solo queste sono degne di essere usate in questi casi nei quali lo antico proverbio latino di una sempre nuova e grande verità continua a riplendere: il medico cura, ma è la natura che sana.

Mario La Stella

Nozze principesche a Losanna senza decorazione floreale

LOSANNA, 12

Stamane alle ore 11 è stato celebrato a Losanna al locale Municipio il matrimonio civile fra il principe polacco Augusto Czartoryski, nato a Varsavia il 20 ottobre 1907 e la principessa Dolores di Borbone Orleans, nata a Madrid il 15 novembre 1909.

La principessa, che è stabilita a Losanna dal 1931, è nipote dell'ex Re Alfonso XIII, essendo figlia del cugino dell'ex Sovrano, l'Infante Carlo di Borbone e di Luigia d'Orleans.

Lo stesso Alfonso XIII ha assistito al matrimonio che, secondo la consuetudine svizzera, è stato pubblico riunendo una grandissima folla.

L'ufficiale di Stato Civile è stato il signor Augusto Margot, testimoni il conte di Parigi e l'Infante Alfonso di Borbone.

Dopo i due « sì » di rito il signor Margot ha indirizzato i tradizionali voti augurali alla nuova principessa polacca e al suo sposo.

Come è noto, benchè il Governo cantonale di Losanna sia nelle mani dei partiti nazionale l'amministrazione municipali di Losanna è ancora retta dai socialisti. Sarebbe stata intenzione dello stato civile di Losanna di procedere a una decorazione floreale della sala dei matrimoni nonchè dei corridoi del Municipio, allo scopo di dare un po' più di gaiezza a questo locale e riservando nello stesso tempo un segno di premura e di cortesia nei confronti degli ospiti stranieri che attualmente soggiornano nel Cantone di Vaud. Ora si conferma che la municipalità rossa ha rifiutato di dar seguito a questo suggerimento giustificandolo col fatto che sarebbe stato un gesto antidemocratico e incompatibile coi principii delle dottrina socialista.

I miglioramenti ai rivenditori di generi di monopolio

ROMA, 12

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei venditori generi di monopolio. Il presidente nazionale, dopo aver dato comunicazioni dei miglioramenti deliberati dall'amministrazione dei monopoli di Stato a favore dei rivenditori, ha ampiamente illustrata l'azione svolta dalla Federazione per il raggiungimento dei voti della categoria, i quali solo nell'attuale clima corporativo, creato dal Duce hanno trovato una adeguata e soddisfacente risoluzione, che pur limitata al campo finanziario, non mancherà di estendersi beneficamente anche in quello legislativo.

La Giunta dopo aver approvata la relazione del presidente ha votato un ordine del giorno, confermante la gratitudine dei 46 180 rappresentanti e la loro volontà di proseguire in perfetta collaborazione con l'amministrazione statale, per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per l'interesse superiore della Patria fascista. Successivamente è stata esaminata la opportunità della stipulazione di un contratto a carattere nazionale per le rivendite aventi alle dipendenze personale sti pendiato. Dopo la discussione di altre questioni di carattere organizzativo la riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Il Teatro Olimpico di Vicenza sarà illuminato

VICENZA, 12

L'idea di illuminare, con luce elettrica, il meraviglioso teatro Olimpico di Palladio, risale al 1857, quando cioè la grande scoperta non aveva che saltuarie applicazioni in alcune provincie. Il consiglio accademico di Vicenza si accordò, allora, con l'ing. Carlo Dall'Acqua di Milano per un esperimento di illuminazione elettrica; ma varie considerazioni suggerirono, per il luglio dello stesso anno, la recita dell'*Oreste* di Alfieri, usando soliti mezzi: candele nella sala e olio nelle prospettive.

Nel 1930, ricordando l'esperimento di illuminazione elettrica in occasione del torneo di scherma tenuto all'Olimpico nel luglio 1891, si prospettò nuovamente l'opportunità del provvedimento per portare gli spettacoli da diurni a notturni, e si fecero altre prove.

Una soddisfacente soluzione del problema dell'illuminazione del magnifico teatro palladiano si è avutà in questi giorni, mercè le assidue cure dei preposti all'Accademia Olimpica.

Le due rappresentazioni della tragedia di Echillo: *I sette contro Tebe* (28 e 29 agosto corrente) avranno luogo alle ore 21; costituiranno nuovo motivo di alto interesse per gli spettatori italiani e per gli stranieri.

Non vi saranno zone d'ombra; il prospetto, la maestà delle volte e dei palazzi, le vie della città tebana, avranno giuochi di luce e suggestive visioni.

Quest'anno, gli spettacoli all'Olimpico incideranno, nella storia della gloriosa Accademia, date di legittimo orgoglio che torneranno ad onore di Vicenza artistica.

Una stagione d'opera italiana ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 12

Una stazione d'opera italiana si svolgerà ad Alessandria nel mese di novembre prossimo, indipendentemente dalle rappresentazioni che ogni anno si svolgono al Teatro Reale del Cairo.

I vincitori del concorso del cartello per la Mostra delle Arti

ROMA, 12

La Commissione giudicatrice del Concorso del cartello di propaganda della II Mostra nazionale del Sindacato Fascista delle arti, ha ritenuto meritevole del primo premio il cartello presentato dai pittori Michelangelo Conti ed Italo Degregorio. Ha assegnato il secondo premio al cartello dei pittori Augusto Pavaili e Domenico Belli. La Mostra suddetta si inaugurerà a Napoli l'8 settembre p. v.

Trentotto milioni truffati con un testamento falso

PARIGI, 12

Un importante processo si svolgerà a Parigi tra pochi giorni. Si tratta di un testamento che era stato scoperto a Pietrogrado prima della rivoluzione bolscevica. L'ammiraglio russo Alexieff aveva lasciato una fortuna di 38 milioni di franchi depositati alla Banca Morgan. Un genealogista russo, Simeone Khasine, aveva scoperto un testamento redatto prima della rivouzione e che era stato posto presso un notaio di Pietrogrado, tale Alessandro Starlsky, che aveva lasciato la Russia per rifugiarsi a Parigi. Il notaio ha dichiarato che il testamento era stato affidato a lui dall'ammiraglio prima della sua morte nel 1916. In seguito a questa dichiarazione il tribunale civile di Parigi ha convalidato nel 1926 il testamento e la Banca Morgan ha versato i 38 milioni alle persone indicate nel testamento. Il Khasine otteneva 20 milioni e scompariva. Si crede che egli si sia rifugiato, insieme al figlio Ascadi, al Venezuela. Il notaio Starisky aveva ricevuto per conto suo un milione e 200.000 franchi; un'amica del defunto, la signorina Vosfeld, ha riscosso 7 milioni, l'autista dell'ammiraglio, Vladimiro Behan, riceveva un milione e 900 mila franchi e il resto veniva diviso tra eredi diretti. Altri eredi dimenticati si rivelarono in seguito: il colonnello Alexieff, cugino del defunto, due associazioni di invalidi russi e tre altri russi che sporgevano querela impugnando la autenticità del testamento. Il giudice istruttore apriva una inchiesta e l'ex-notaio, arrestato, finiva per confessare che il testamento era falso e tutta la faccenda era stata combinata dal genealogista. L'arrestato è rimasto per tre mesi in prigione e poscia rimesso in libertà provvisoria in conseguenza della sua grave età. L'inchiesta è terminata in questi giorni e l'ex-notaio, il genealogista e suo figlio verranno processati alla Corte d'Assise di Parigi. Essi dovranno rispondere di falso e complicità.

Un appello dell'Episcopato tedesco ad Hitler

ROMA, 12

«La Corrispondenza» apprende da fonte tedesca che a conclusione della Conferenza Episcopale, che sarà tenuta a Fulda nei giorni 16 e 17 corrente tutti i Vescovi tedeschi, firmeranno un documento, che si afferma sarà di eccezionale importanza.

Si tratterebbe di un nuovo e più pressante appello che i Vescovi cattolici germanici rivolgerebbero al Capo del Governo del Reich scongiurandolo a voler porre fine allo stato di disagio spirituale e politico creato nel Paese in un momento tanto delicato della vita internazionale e mentre su tanta parte dell'Europa incombe la minaccia del bolscevismo che esige la più salda unità nella più vasta concordia di opere e di intenti.

L'Episcopato riafferma la sua lealtà politica e il suo deferente ossequio al Regime e rinnova davanti a Dio il giuramento solenne di fedeltà già prestato nelle mani delle Supreme Autorità [illegible]. I Vescovi chiedono che la triste pagina della storia del grande popolo tedesco venga una buona volta chiusa. Se errori vi furono, se — nell'ardore della battaglia si commisero deplorevole intemperanze, queste debbono essere vicendevolmente dimenticate. Tutto deve essere sacrificato al supremo intento di ottenere la ferrea unità spirituale del popolo tedesco, la pace religiosa, la tranquilla convivenza dei cittadini nel rispetto delle diverse fedi religiose.

L'Episcopato cattolico tedesco si rivolge direttamente al Fuhrer, la cui altissima, incontrastata autorità e l'ammirazione unanime da cui è circondato per la sua indefessa opera di rinascita e di ricostruzione della Germania, lo mettono in grado di risolvere in modo definitivo e senza possibilità di ritorni al gravissimo problema, perchè voglia ascoltare benevolmente questo supremo appello, distruggendo d'un colpo tutte le perfide speranze che i nemici della Germania pongono nell'opera dissolvente quotidianamente esercitata dalla lotta religiosa.

Cavalleresco gesto germanico verso la Polonia

VARSAVIA, 12

Alla vigilia dell'annuale commemorazione della fondazione delle Legioni di Pilsudski, la Germania, per mezzo del borgomastro di Magdeburgo, ha voluto compiere un gesto cavalleresco, donando alla Nazione Polacca l'edificio nel quale Giuseppe Pilsudski fu detenuto dalle autorità militari germaniche durante la guerra mondiale.

Questo gesto germanico è stato accolto con vivissima soddisfazione dall'opinione pubblica polacca, soprattutto perchè negli ultimi mesi sono sorte varie ombre oscurando i buoni rapporti polacchi-tedeschi. I polacchi comprendono questo gesto come un atto di profondo omaggio alla memoria di Colui al quale la Polonia deve la sua indipendenza ed il suo consolidamento come grande potenza nel rango delle nazioni europee.

Un volo stratosferico polacco

VARSAVIA, 12

Come abbiamo già segnalato, la Polonia sta preparando un volo stratosferico con il materiale aeronautico nazionale. Si è costituito il Comitato organizzatore composto del prof. ing. Huber del Politecnico varsaviano, dott. Szcenioèski della Università di Wilno, dott. Warchaiowski dell'Università di Varsavia e dott. Blaton dell'Istituto meteorologico polacco. La commissione tecnica sta ultimando l'elaborazione del progetto per la costruzione della gondola stratosferica.

Altri treni turistici dall'Inghilterra

ROMA, 12

I treni turistici dall'Inghilterra, organizzati dal CIT, in unione alle più grandi Agenzie inglesi, sono con quelli in arrivo nel corrente mese già sei e giungeranno entro l'anno a dodici. Ogni treno reca in media 300-350 turisti che sostano in Italia 15 giorni, visitando i principali centri.

La V^a Mostra Cinematografica al Lido

L'ambito compiacimento del Duce

"Winterset„ dramma dei bassifondi

L'alto compiacimento del Duce

S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, appena giunto a Catania, ha diretto a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente dela Biennale d'Arte, il seguente telegramma:

« *Ho dettagliatamente riferito al Duce circa la manifestazione inaugurale della V. Mostra Internazionale Arte Cinematografica che assume quest'anno particolare importanza e che è destinata ad esercitare una sempre maggiore azione di incitamento e di valorizzazione delle attività della cinematografia mondiale. Sono lieto di comunicarti che il Duce ha espresso il suo compiacimento.* Dino Alfieri ».

WINTERSET

Un solo spettacolo ieri; di sera, nel Giardino delle Fontane Luminose è stato proiettato, al centro della visione «Winterset»: produzione R.K.O. Radio Picture Corporation; regia di Alfred Samtell; interpreti: Burgess Meredith, Margo, Eduardo Ciannelli, J. Carradine, E. Ellis, Paul Guilfoyle; dal dramma di Maxwell Anderson.

«Winterset» è il tipico dramma dei bassifondi, anche se ha svolgimento e realizzazione in America, esso si presenta con caratteri europei piuttosto che con le solite figure della delinquenza americana.

Il film comincia nel 1920, ma improvvisamente si entra, dopo poche scene riassuntive di un processo che si conclude con l'ingiusta condanna alla sedia elettrica del padre di Mio, in piena azione. L'inizio di «Winterset» è segnato, più precisamente, da una scena di interno, quando Garth suona alcune battute al violino. La ambientazione è immediata, e da questa scena si ha modo di intuire l'intima e profonda consistenza del dramma.

La realizzazione cinematografica di «Winterset» è riuscita in pieno. Pur traverso una sceneggiatura lenta, il film ha uno svolgimento psicologicamente preciso e ritmicamente appropriato. Forse qualcuno potrebbe anche essere tratto ad accusare un certo senso di monotonia che sembra pervadere tutto il lavoro, ma si tratta di apparenza, penetrando nello spirito del dramma questa sensazione, anzi, si elimina per dar luogo invece ad un mordente che attrae e che lega col massimo interesse allo scorrere della azione.

Il regista del resto spesso raggiunge attimi di penetrante sensibilità umana, come nella scena del suonatore ambulante d'organetto che riesce con la musica stonata del suo malandato istrumento a far uscire dalle catapecchie e dai tuguri gli sciagurati abitanti del quartiere facendo dimenticare, sia pure per poco, le miserie della loro vita.

La pioggia che dalla metà del film fino alla fine viene fatta cadere con ossessionante e costante violenza, serve a rendere maggiormente triste l'ambiente e a chiudere, come una località completamente separata dal resto della metropoli, questa zona malfamata di New York.

Nel finale il tono aumenta sensibilmente diventando di una drammaticità intensa e la sequenza finale dell'organetto che suona per richiamare l'attenzione della polizia, nella sua apparente ingenuità costituisce un brano di vibrante emotività. «Winterset» ha molti episodi di cruda brutalità, ma non per questo rimane meno un ottimo pezzo cinematografico. L'interpretazione e la fotografia sono ottime.

Lo spettacolo si è iniziato col documentario propagandistico «Moda in Austria» di produzione Selenophon, garbata rassegna di eleganza viennese, e si è concluso nel modo più brillante col tartarinesco disegno animato a colori di Walt Disney «Alpin Climbers».

Allo spettacolo nel Giardino dell'Excelsior assisteva iersera un pubblico compatto, che ha seguito con commozione intensa il passaggio sullo schermo di tante cupe e impressionanti vicende ,e infine ha applaudito conquistato dalla superba recitazione degli interpreti.

Dopo la proiezione l'on. Roncoroni presidente della Società della Cinecittà e direttore generale della Società italiana del film, che ha l'esclusività per l'Italia del film R. K. O., ha offerto sulla terrazza dell'Excelsior un rinfresco ai rappresentanti della stampa italiana. Al trattenimento assisteva anche il comm. Luigi Freddi direttore generale della Cinematografia presso il Ministero della Coltura Popolare.

Rinaldo Dal Fabbro

Il programma di oggi

Ecco il programma di oggi:

Ore 16.30: «Statue parade». Document. della Strand Film Co. (Gran Bretagna).

«Kid Galahad». (Prod. Warner Bros. Pict. Corp. Stati Uniti d'America). Regista: Michael Curtiz. Interpreti principali: Edward G. Robinson, Bette Davis.

Ore 21.30: «Atlantic Sud». Document. Ario della Gaumont Franco Film Aubert (Francia).

«Patrioten». Prod. U. F. A. (Germania). Reg.: Karl Ritter. Interpreti principali: Mathias Wiemann, Bruno Hubner, Lida Baarowa, Hilde Koeber.

Ecco un breve cenno su «Kid Galahad» (L'uomo di bronzo). Fra i tifosi del ring il nome di Nick Donati è popolare quanto quello del suo celebre boxeur: Burke. La professione di manager appassiona Nick che vive del successo che il suo campione ottiene di prova in prova ed è per lui un gran dolore, quello di perdere nella stessa sera ogni suo avere ed il campione prediletto; Turkey Morgan, uno spregiudicato e temerario concorrente che gli tende ogni insidia nella vita e negli affari, ha causato la sua rovina finanziaria scritturando il suo boxeur.

In un elegante albergo Nick e la sua bella amica Fluff danno un ricevimento. La sontuosa festa in cui l'ospite sperpera allegramente le sue ultime risorse, è stata voluta da Nick per bisogno di distrarsi ma accade che alla festa spudoratamente si presentino anche Turkey Morgan e il suo boxeur (Chuck Mc Graw).

Il boxeur di Turkey, Mac Graw offende Fluff ma prima che abbia il tempo di pronunziare altre insolenze, un poderoso quanto inaspettato diretto di Ward, un fattorino dell'albergo, manda a terra in malo modo il candidato al campionato pesi massimi. Nick cerca di calmare Turkey che crede l'incidente provocato a bella posta per danneggiare i suoi boxeur e gli assicura che malgrado Ward non abbia mai preteso di fare della boxe, lo costringerà a misurarsi col fratello di Chuck, un temibile peso massimo. Il coraggioso Ward accetta la sfida ma un diretto formidabile lo stordisce e Fluff supplica Nick di far sospendere quel match ma il manager si rifiuta e l'accusa di aver preso troppo a cuore la sorte del fattorino; l'atleta è abbattuto e gli spettatori applaudiscono freneticamente il nuovo campione, Ward Guisenberry.

Questo successo inaspettato induce Nick ad occuparsi di Ward.

Per sottrarlo alla vendetta del malvivente e per fargli fare dell'allenamento, Nick nasconde il suo nuovo boxeur in campagna, nella fattoria di sua madre.

Ward s'innamora della sorella di Nick, Marie, e quando Nick se ne accorge va sulle furie. Ward gli ridiventa odioso e non esita a farlo misurare contro avversari pericolosi ma a questa scuola micidiale Ward impara rapidamente il mestiere. Frattanto l'interesse di Fluff per lui continua a suscitare la gelosia di Nick finchè la donna, sdegnata, lo abbandona e torna a cantare nei locali notturni.

Nick vuol vendicarsi e d'accordo con Turkey stabilisce un incontro fra Ward e Chuck Mac Graw che è diventato campione di pesi massimi: Ward seguirà fiducioso le sue istruzioni e sarà sopraffatto. Quando il match ha inizio, Fluff s'accorge dell'inganno e supplica Nick di salvare il disgraziato, ma solo le preghiere di Marie che arriva spaurita commuovono il manager.

Egli ordina al suo atleta di cambiare tattica e l'esaurito pugilista riprende rapidamente le forze e Ward Guisenberry vince il campionato e il titolo più ambito, di cognato di Nick.

La vittoria di Ward segna la fine di Nick il quale soccombe sotto il piombo di Turkei e dei suoi malviventi, ma l'intervento della polizia cancella per sempre il nome di Turkey dai programmi sportivi e dal numero dei viventi.

Il film «Patrioten», dell'Ufa, ci riconduce al 1918, durante la grande guerra. Un areoplano da bombardamento tedesco, inseguito da aereoplani nemici, cade entro le linee francesi. Dell'equipaggio, composto di tre uomini, soltanto l'ufficiale osservatore, il Sottotenente Peter Thorman sfugge alla morte. Benchè gravemente ferito, egli tenta di raggiungere le linee tedesche. Scoperto nella campagna uno spaventapasseri, lo spoglia degli abiti, che egli indossa in cambio dell'uniforme che potrebbe tradirlo.

La compagnia di Jules Martin, che passa di villaggio in villaggio dando delle rappresentazioni teatrali, trova sulla strada un uomo svenuto. E' Thormann, caduto mentre faceva un ultimo sforzo per proseguire. Nessuno vuole occuparsi dello sconosciuto, all'infuori di Teresa, la nipote del direttore della compagnia, la quale ottiene che il poveretto sia preso e condotto con loro. Peter, il quale parla il francese correntemente e che perciò nessuno sospetta che sia un nemico, è accolto nella compagnia, dove potrà sfruttare in un numero speciale il suo virtuosismo di suonatore di fisarmonica.

La sera del suo debutto è segnata da un violento attacco aereo tedesco. Obbligato a cercarsi un rifugio nelle cantine, Peter scopre per caso due prigionieri tedeschi che vi si tenevano nascosti. Egli tenta di far evadere i suoi connazionali, ma uno della compagnia che ha visto tutto si convince di avere davanti una spia e vuole denunciarla. Cede soltanto dinanzi alle suppliche di Teresa, ma poi lei stessa, venuta a sapere che Peter è un tedesco, lo denuncia malgrado sia innamorata di lui. L'aviatore è arrestato e tradotto davanti ad un consiglio di guerra. Però al processo Teresa prova che Peter non è una spia, ma un ufficiale tedesco che non ha fatto che il proprio dovere tentando di salvare due commilitoni. Peter, prosciolto dalla grave accusa, è inviato in un campo di prigionieri di guerra...

Il programma di domani

Ore 21,30: «Symphonie Graphique»

Il programma di domani, sabato, comprende:

Docum. dell'Atlantic Films (Francia).

«Theodora Goes Wild». Prod. Columbia Pict. Corp. (Stati Uniti d'A.) Reg. R. Boleslawski. Int. pr.: Irene Dunne, Melwyn Douglas, Thomas Mitchell, Thurston Hall.

Riduzioni per gli spettacoli diurni al Palazzo del Cinema

A partire da oggi i possessori degli abbonamenti agli spettacoli serali potranno acquistare il biglietto per assistere agli spettacoli diurni nel Palazzo del Cinema al prezzo ridotto di lire cinque.

La direzione è venuta a questa determinazione per dar modo agli abbonati di assistere con una notevole riduzione anche alle proiezioni dirune, le quali per importanza e valore artistico stanno allo stesso livello di quele serali.

La Società delle Nazioni lamenta il fenomeno della diminuzione della popolazione

ROMA, 12

La preoccupante decadenza demografica, risentita sopratutto dalle razze bianche, che più volte è stata additata dal Duce all'attenzione degli uomini politici, viene ora segnalata anche dalla Società delle Nazioni. La Segreteria di Ginevra, informa il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», ha pubblicato proprio in questi giorni l'annuario statistico del 1936-37, che, fra l'altro, è corredato di una copiosa documentazione statistica. La statistica demografica ha indotto i compilatori dell'annuario a procedere alle seguenti constatazioni. La popolazione attuale del mondo è stimata a 2 miliardi e 100 milioni: questa cifra non può essere però assunta come titolo di una esattezza assoluta, in quanto la popolazione di parecchie Nazioni non è ancora conosciuta, specie quella della Cina ove la stima più approssimativa oscilla tra 350 e 500 milioni di abitanti. La popolazione di quasi tutti i paesi continua ad aumentare, ma i quadri relativi alla popolazione per gruppi di età, alla natalità ed al tasso di riproduzione, indicano che le nascite segnano per il tempo preso in esame, una diminuzione senza precedenti. Questo fatto, insieme ai cambiamenti che risulteranno nella struttura per gruppi di età, provocheranno a lungo andare in certi paesi un rallentamento dell'aumento della popolazione, e in seguito una situazione più o meno stazionaria a cui succederà, per forza di cose, la diminuzione delle popolazioni.

Spigolature

A Nuova York è stato pubblicato un libro sull'Italia dovuto al prof. A. Marinoni: un libro a sfondo storico e turistico, informa nel *Meridiano di Roma* Cornelio di Marzio, nel quale « il Fascismo è inteso ed interpretato con sincera simpatia, e perciò il libro può esser letto da ogni italiano e da ogni inglese con evidente e sicura certezza di trarne delle utili e precise informazioni. Senonchè nella prima pagina del volume, noi troviamo un foglietto bianco che avverte subito l'eventuale turista di questo: « In Italia voi troverete: a) il centro principale dell'industria della seta pura in Europa, a Como; b) la più larga tela dipinta nel mondo: il Paradiso di Tintoretto, nel palazzo ducale di Venezia; c) la più perfetta statua equestre sinora lavorata e fusa: quella di Colleoni di Verrocchio a Venezia; d) la sala più vasta del mondo: quella del palazzo della Ragione a Padova, di 273 piedi di lunghezza; e) la più grande raccolta annuale di limoni, superiore a quelle messe insieme degli Stati Uniti e della Spagna »; e poi altre particolarità della stessa natura che non vale la pena di riferire. Non si parla nè dello zolfo di Sicilia, nè del marmo di Carrara; si tace della Cupola di Michelangelo e della torre pendente di Pisa; ma il lettore avrà capito che non di questi primati sicuri noi volevamo parlare, nè delle nostre vittorie inconfondibili nella gara al sempre più alto, al sempre più grosso, al sempre più avanti; volevamo dire, invece, che la storia di un popolo e la sua grandezza politica non si può definire e determinare in base a concetti simili o analoghi. Ci potrà essere una tela di Tintoretto, nella Scuola di S. Rosso, più piccola del « Paradiso », ma forse più bella ed essenziale per la storia della nostra pittura: e una sala come la Sistina, sarà, certo, più piccola di quella della Ragione, ma forse, è più importante e necessaria. Diciamo questo, senza ombra di critica o di disappunto, ma solo per determinare i lati più riposti della mentalità di un popolo e di un grande popolo quale è quello del Nord America ». Certo, quel semplice annunzio pubblicitario la dice lunga sulla differenza di mentalità fra noi e alcuni ceti nordamericani.

*

Il noto chimico norvegese Dr. Gulbrand Lunde ha ultimamente illustrato, in una interessante conferenza, l'importanza avvenire dell'alga marina come materia prima. Fino ad oggi — informa l'Agenzia Centraleuropa — non si è dato un valore economico alle alghe, di cui son tanto ricche le costiere di quasi tutti Paesi, perchè non se ne è studiato abbastanza la composizione chimica. Il Dr. Lunde, però, si è occupato lungamente di questa pianta marina giungendo alla conclusione che le sostanze organiche contenute nelle alghe, possono formare delle utilissme materie prime. L'acido di alghina, per esempio, che è possibile estrarre dalle alghe, è una materia insostituibile nella industria tessile. Esso è assai più efficace della caseina. Gli alghinati vengono adoperati però anche nella industria dello zucchero, nella fabbricazione del ghiaccio e nell'industria del caucciù. Attualmente si cerca anche di ottenere delle materie sintetiche a mezzo dell'alghina. La viscosa di alghina è assai appropriata per la tessitura e per la fabbricazione di pellicole fotografiche. Le alghe contengono però inoltre circa il 17% di mannite, il cui prezzo è oggi di circa 90 lire al chilo. La mannite viene adoperata nella farmaceutica, nella battereologia e nella fabbricazione di esplosivi. Se si riuscisse a rendere economicamente più conveniente la produzione di mannite dalle alghe, essa potrebbe sostituire la glicerina in molte applicazioni industriali. Anche la « fucoidina » contenuta dalle alghe potrebbe essere adoperata nella farmaceutica e nella cosmetica. Oltre a tutto ciò, le alghe marine, le cui proprietà nutritive sono del resto ben note ai cinesi e giapponesi che ne fanno largo uso nella loro cucina, danno un ottimo mangime per il bestiame, ricco di jodio, di sali e di minerali.

*

In un articolo pubblicato sulla Rivista « Echi e Commenti » il Senatore Menozzi dà notizia di recenti ricerche compiute da nostri studiosi, le quali dimostrano che dagli steli di granoturco, come da quelli di sorgo zuccherino, si può ricavare, con procedimenti speciali semplici, un prodotto che ha tutte le qualità della cellulosa nobile, adatta agli scopi più fini, sia per preparare rayon sia per esplosivi. A nessuno può sfuggire l'importanza del risultato. Si tratta di piante annuali e che già si coltivano estesamente per altri scopi e che coi loro cascami possono darci, in quantità più che sufficiente per i nostri bisogni, la cellulosa richiesta per gli impieghi più importanti e delicati. Stando alle notizie che si posseggono e considerando il granoturco, la coltivazione di questa pianta fornisce circa 30 milioni di quintali di granella. A fianco della granella abbiamo una produzione di steli di non meno di 45 milioni di quintali. Le indagini fatte dimostrano che si può ottenere non meno del 20% di cellulosa di prima qualità. Quindi abbiamo una sorgente più che sufficiente per tutti i nostri bisogni per carte fini, per rayon, per esplosivi. Si tenga conto che attualmente gli steli del granoturco sono utilizzati in modo molto umile, come lettiera o come modesto combustibile, realizzando un valore minimo. La raccolta in massa di questi steli non rappresenta certamente difficoltà gravi, data l'estensione e l'intensità della coltivazione del granoturco in alcune nostre regioni, come il Veneto, la Lombardia, l'Emilia. Ecco dunque profilarsi un nuovo importante contributo dell'agricoltura per la nostra autarchia, mediante l'utilizzazione di un abbondante cascame di nostre estese coltivazioni annuali, cascame utilizzato fin qui molto modestamente.

L'insediamento del Consiglio Prov. delle Corporazioni

L'ampia relazione di S. E. il Prefetto sulle condizioni economiche della Provincia
Circa un milione di quintali di frumento - Il traffico portuale aumentato di oltre 215.000 tonn. in sei mesi - La legge edilizia - Le nuove poderose industrie a Marghera

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Presidente Gr. Uff. Dott. Giuseppe Carlo Catalano ha avuto luogo ieri la prima riunione planaria del nuovo Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Tutti i componenti vestivano la divisa Fascista e, dopo il saluto al Duce, hanno tutti prestato il perscritto giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto.

Trattando l'ordine del giorno, S. E. il Prefetto Presidente ha preso per primo la parola, tracciando innanzitutto un ampio quadro della evoluzione dei Consigli Provinciali dell'Economia fino alla riforma che ha dato vita a quello ora insediato.

Il nuovo ordinamento
illustrato dal Prefetto

Il prefetto ha specialmente messo in evidenza come con la legge del 20 marzo 1930 mentre il Consiglio Nazionale delle Corporazioni venne ad accelerare il processo di unificazione degli strumenti della politica delle categorie interessate, i Consigli Provinciali della Economia, presero un aspetto in forza del quale rimasero definitivamente inseriti nel quadro organico degli istituti corporativi assumendone analoga effettiva e reale struttura, e col nome di Consigli Provinciali della Economia Corporativa, conseguirono la composizione paritetica dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera con i lavoratori dei campi e delle officine, del commercio e dei trasporti, entrarono a far parte dei Consigli con sicura fede e consapevole volontà: fede nelle conquiste della Rivoluzione; volontà nel desiderio di dare tutto il proprio entusiastico apporto all'affermazione della idea corporativa divenuta base dello Stato Fascista: *Stato organico che vuole aderire alla realtà della vita* ». Dimentichi degli interessi esclusivi ed aridi delle categorie per i quali un tempo avevano tristamente lottato i lavoratori siedono, da allora, nel massimo consesso economico provinciale accanto ai datori di lavoro ed ai tecnici della produzione; insieme ad essi e dallo stesso modo fidenti nel luminoso avvenire della Patria e nelle superbe conquiste del lavoro consacrato come un dovere sociale.

Un più elevato aspetto politico

I punti fondamentali delle recenti innovazioni possono così riassumersi: nuova denominazione di « Consiglio Provinciale delle Corporazioni »; partecipazione del Segretario Federale, come tale, nel Consiglio Generale dell'Ente e nel Comitato di Presidenza; nomina dei Presidenti di Sezione su proposta del Ministro Segretario del P.N.F.; assunzione di diritto della Vice Presidenza delle Sezioni da parte dei dirigenti delle Unioni dei Datori di Lavoro e dei Lavoratori delle rispettive categorie; possibilità di istituzione in seno ai Consigli di commissioni Corporative per la trattazione di singoli problemi e per lo esame di questioni che interessino categorie rappresentate in due o più sezioni; ampliamento dei compiti del Comitato di Presidenza che viene anche incaricato: di provvedere all'accertamento, alla determinazione dei prezzi ed al controllo di essi nell'ambito della Provincia; di svolgere azione di intesa con le associazioni professionali, per la regolare sollecita stipulazione dei contratti collettivi di lavoro aventi efficacia nell'ambito della Provincia; di pronunciarsi sulle questioni relative ai licenziamenti dei lavoratori investiti di cariche sindacali.

Il nuovo ordnamento farà sì che attraverso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni giungerà alle Corporazioni Nazionali tutto l'alito della vita economica locale, mentre a mezzo dei Consigli stessi, i provvedimenti degli organi corporativi centrali andranno a raggiungere i vari settori della vita economica e sindacale della Provincia.

Con la partecipazione dei Segretari Federali quali membri di diritto del Consiglio Generale e del Comitato di Presidenza e con la nomina dei Presidenti delle Sezioni da effettuarsi su proposta del Ministro Segretario del Partito si è conferito ai Consigli Provinciali delle Corporazioni il più elevato aspetto politico.

Nuove attribuzioni nel campo dei prezzi

Per il più completo collegamento dei Consigli Provinciali con le Corporazioni Nazionali, si è voluto predisporre intorno alle attività degli organi basilari locali: ossia del Comitato di Presidenza e delle Sezioni il sorgere di una attività più capillare e specializzata, disponendo che, in seno ai Consigli stessi possano essere costituite, di volta in volta, per la trattazione di singoli problemi e per l'esame di questioni che interessino categorie rappresentate in due o più sezioni, apposite Commissioni Corporative, formate oltre che da Consiglieri, anche da un rappresentante del Partito e da esperti appartenenti alle categorie interessate.

La nuova attribuzione conferita a consigli nel campo dei prezzi, fa parte della complessa battaglia per l'autarchia. E nell'assumere il difficile compito il Presidente rivolge il pensiero riconoscente al Partito, che, nel delicato campo, ha svolto fin dai primi giorni dell'assedio economico, una fervida attività di avanguardia.

Con la riforma i Consigli Provinciali hanno raggiunto la finalità per le quali il Duce nel messaggio dell'anno VI, relativo alla loro istituzione, li salutava come una « precisa manifestazione dell'ordinamento corporativo ».

Ma, come avvertiva fin da allora il Duce il successo della riforma dipende anche dalla volontà degli uomini.

L'immissione dei Consiglieri

Nel primo decennio di attività dei Consigli questa volontà non è mancata alle persone che hanno dato ad essi la propria attività e non può disconoscersi che la prova sia stata felicemente superata se questi Enti sono stati giudicati degni di continuare la loro esistenza sia pure su basi più estese e con più ampi orizzonti. Non vi è alcun dubbio che anche nell'avvenire l'opera di questi consessi sarà all'altezza della consegna ricevuta.

Il prefetto elevando il pensiero deferente alla Maestà del Re Imperatore e rinnovando il giuramento di devozione indefettibile al Duce fondatore dell'Impero e ricostruttore delle fortune della Patria, dichiara immesso in funzione il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia, sicuro della collaborazione assidua, entusiastica, ed altamente produttiva di tutti i componenti il Consiglio, e porge il più cordiale saluto al Segretario Federale rappresentante del Partito; al Vice Presidente del Consiglio, ai Presidenti ed ai Vice Presidenti delle Sezioni nonchè a tutti i Consiglieri.

La cospicua attività
del cessato Consiglio

Un particolare saluto rivolge anche a tutti gli antichi membri della Presidenza delle Sezioni e del Consiglio che in conseguenza della recente riforma o per indispensabile rotazione hanno lasciato le rispettive cariche nelle quali hanno dato l'opera loro competente, appassionata e solerte.

L'aumentata produzione granaria

S. E. il Prefetto ha fatto quindi una precisa relazione sull'attività svolta dal cessato Consiglio dopo la adunanza del novembre. Per quanto riguarda l'agricoltura ha ricordato che il Consiglio ha dedicato particolari cure per l'incremento quantitativo e qualitativo del patrimonio zootecnico provinciale; ha accennato alle principali questioni forestali trattate, sia per quanto riguarda il rimboschimento, l'organizzazione della festa degli alberi ecc.; ha messo in rilievo l'interessamento svolto per il completamento della sistemazione idraulica ecc. ecc. Ha anche rilevato che, questo anno la superficie seminata a frumento è stata superiore a quella della precedente annata e che la produzione granaria sarà molto superiore a quella dell'anno scorso, e si aggirerà sul milione di quintali; che anche la superficie coltivata a granoturco ha subito un aumento e il raccolto è di gran lunga superiore a quello della precedente annata. Ha accennato quindi all'andamento delle altre colture.

S. E. è passato quindi al settore industriale occupandosi in primo luogo dell'importantissimo provvedimento legislativo deliberato nello ultimo Consiglio dei Ministri per la salvaguardia del patrimonio monumentale di Venezia. Tale provvedimento, che ha fondamentale valore per Venezia, assicurerà la conservazione di questa mirabile e singolarissima città, colpita da tante speciali ed eccezionali cause di logoramento.

La legge edilizia del Duce per Venezia

Le provvidenze deliberate — per le quali è in corso il relativo decreto riguardano, come è noto, essenzialmente l'escavo e la sistemazione dei vari rii della città; la riparazione delle fondazioni, il consolidamento dei fabbricati, il risanamento edilizio cittadino. Tali opere saranno eseguite con contributi finanziari dello Stato e verranno incoraggiate anche con particolari agevolazioni tributarie sia per alleviare gli eccezionali oneri di manutenzione degli edifici veneziani, sia per dare impulso a quel miglioramento edilizio tanto necessario per un maggior decoro cittadino. Le provvidenze mentre mirano alla conservazione di un patrimonio edilizio artistico di importanza mondiale, gioveranno anche a numerose categorie economiche e ad una massa di lavoratori per le molteplici iniziative ed attività che esse susciteranno.

S. E. il Prefetto ricordato che il Duce ha voluto personalmente predisporre la nuova legge per Venezia, dando così nuova prova del suo particolare interessamento allo avvenire dell'antica gloriosa città, ha rinnovato a Lui l'espressione dei sentimenti della più profonda e devota riconoscenza del Consiglio.

Il Consiglio — in piedi — acclama lungamente il Duce.

S. E. ha quindi parlato della tradizionale industria muranese del vetro, e della istituzione in Murano, con inizio dal prossimo settembre della R. Scuola tecnica Industriale, con annessa R. Scuola di avviamento professionale, entrambe con specializzazione vetraria.

Questa realizzazione, da tanto tempo auspicata dal Consiglio, da tutti gli Enti locali e dagli industriali interessati, sarà poi completata con la creazione dell'Istituto sperimentale per il vetro — le pratiche relative sono in corso — Istituto che assorbirà e potenzierà la efficace opera svolta dall'attuale centro nazionale di studi vetrari, creato per iniziativa del Consiglio. L'Istituto sarà a sua volta, poi, trasformato nella auspicata R. Stazione Sperimentale del Vetro.

Lo sviluppo industriale a Marghera

Per quanto riguarda lo speciale regime fiscale della zona industriale di Marghera, ha ricordato l'ottenuta proroga per due anni del termine della scadenza delle agevolazioni esistenti e cioè fino al 31-2-1938. Ha pure ricordato l'istituzione in Burano di un corso speciale per le maestranze del merletto, i numerosi pareri espressi per l'allestimento di nuovi impianti industriali o per l'ampliamento di quelli esistenti, ecc.

Passando ad esaminare la situazione delle attività industriali ne ha rilevato il buon andamento ed ha osservato che la disoccupazione in alcuni settori è stata quasi nulla. Nei diversi rami industriali, è da rilevare la notevole attività di numerose industrie, nuove iniziative sono in corso, segno di vitalità e promessa di sviluppo avvenire: dal dicembre u. s. sono state presentate 14 domande di nuovi impianti ed ampliamenti industriali, riflettenti precisamente l'allestimento di una fonderia di ghisa, la produzione di siringhe per iniezioni, di materiali refrattari per l'industria vetraria, di aria compressa di ossigeno e di azotati, la captazione dell'acido fluosilicico, la produzione del vetro neutro, delle conterie, di vetri artistici, d'ossido di ferro, del carburo di calcio ferroleghe e ghisa, di ammoniaca etilene e benzolo e la trasformazione dell'etilene grezza in etilene 65 p. cento, la produzione dei concimi azotati ed il taglio dei brillanti e delle pietre preziose.

L'aumento del traffico portuale

Nel campo commerciale notevole e varia fu l'assistenza data dal Consiglio e dall'Ufficio alle ditte importatrici ed esportatrici. Il Prefetto ha parlato della Borsa Valori, del Mercato delle merci ed ha messo in rilievo gli indici diretti ed indiretti dell'attività commerciale dimostrando che essi sono soddisfacenti. Successivamente ha esposto l'opera svolta per la tutela degli interessi della città e del porto in materia di comunicazioni terrestri, sia per quanto riguarda gli orari ferroviari, il ripristino e l'istituzione di nuovi treni, sia per quanto riguarda le tariffe eccezionali e temporanee, gli autoservizi di gran turismo ecc.

Quanto ai trasporti marittimi S. E. ha ricordato che le questioni riguardanti il traffico portuale, le linee di navigazione, il transito del retroterra ecc. Il porto, dal quale l'economia veneziana, trae tanta parte della sua ricchezza, ha formato oggetto di continuo ed appassionato interessamento. Il Consiglio ha intensificato l'azione intrapresa per la soddisfacente sistemazione dei servizi marittimi di Venezia e dell'Adriatico, in relazione al nuovo assetto della marina italiana, nei riguardi dei servizi celeri del nord e sud America, delle comunicazioni marittime fra Venezia ed il nuovo Impero, le quali hanno assoluta necessità di ottenere un miglioramento. Il Consiglio poi, ha, si può dire, definitivamente realizzato l'iniziativa di dotare il porto di Chioggia di una motobarca di salvataggio per i pescatori. Nel primo semestre del corr. anno il nostro movimento portuale è stato superiore di 215.000 tonn. a quello del corrispondente periodo del 1936 e cioè del 12 p. cento, aumento che in gran parte è dovuto al maggiore quantitativo di merce esportata. Illustra quindi l'attività esplicata dall'Ufficio Provinciale delle Corporazioni; il Prefetto ha accennato all'opera del direttore comm. Pellizzon, ed ha concluso rilevando che la situazione economica della Provincia si presenta promettente anche per le svariate e provvide iniziative locali, ed esprimendo la certezza che le categorie economiche sapranno mostrarsi degne della fiducia del Regime, assolvendo i nuovi compiti affidati con spirito di collaborazione e di devozione alla causa nazionale, che fonde gli interessi di tutte le categorie in uno solo: quello superiore ed unitario della prosperità economica del Paese.

La importante circonstanziata relazione di S. E. il Prefetto, seguita con grande attenzione da parte di tutti i presenti, è stata spesso interrotta da vivi segni di consenso e coronata infine da prolungati applausi.

La riforma sindacale dei Consigli illustrata dal Federale

Parla quindi il Federale Dr. Michele Pascolato, osservando che la trasformazione dei Consigli era tanto più necessaria in quanto ormai da tempo le organizzazioni sindacali — vale a dire la più squisita espressione della Rivoluzione nel settore economico-sociale con l'evoluzione delle loro attribuzioni e col prestigio della loro efficenza, si sono vittoriosamente affermate in ogni compito loro affidato. Accenna ai due fatti determinanti della nuova situazione del Consiglio: 1. La inclusione delle Gerarchie del Fascismo con la presenza del Segretario Federale e la designazione effettuata dal Partito medesimo di quei Camerati che hanno l'alto compito di presiedere le quattro Sezioni dell'Industria, del Commercio, dell'Agricoltura e dell'Attività marittima; 2. Il passaggio al nuovo Comitato di Presidenza delle attribuzioni del Comitato Intersindacale nella sua doppia funzione di Organo sindacale e di regolatore dei prezzi. Non si tratta quindi di un semplice passaggio di compiti da un organismo ad un altro ma piuttosto si compie la fusione di due organismi che ormai da tempo tendevano ad amalgamarsi ed a completarsi a vicenda.

« Per più di tre anni — dice il Federale — ho avuto l'onore di presiedere il Comitato Intersindacale di Venezia: non mi soffermerò sul lavoro compiuto nè mi dilungherò in statistiche, anche se il numero delle questioni e delle vertenze trattate è tale da poter eloquentemente dimostrare l'efficienza di quello che fu l'organo forse più rivoluzionario che il Partito abbia creato. Dirò soltanto che la passione che ha animato il nostro lavoro (di ottimi miei collaboratori e mio) fu pari sempre alla nostra ansia spesso tormentosa, di portare anche al più ignorato dei lavoratori la decisiva ed equilibrata parola della rivoluzione operante e continua. Abbiamo inteso di equilibrare la necessaria energia nella repressione dell'abuso con le imprescindibili ragioni di vita sopratutto del piccolo commerciante che ha saputo sempre trovare nelle ore più dure ed anche nel sacrificio la ragione logica dell'interesse superiore o contingente.

« Ma il lavoro compiuto — seguita il Federale — per noi fascisti non può dar vita ad un soliloquio vano. Ho parlato di fusione: e quindi il Partito non solo non affievolisce la sua azione in questo importantissimo settore, ma subito si inserisce, agile e pronto, nel vivo del nuovo organismo economico assumendo una posizione di privilegio grave di alta responsabilità. La collaborazione con le persone sotto la guida dell'E. V. più che un dovere diventa un lieve e gradito compito. Per me e per i Camerati comandati alle nuove alte responsabilità la collaborazione va intesa — nella corporazione provinciale — come l'espressione pura di fedeltà e di dedizione alla rivoluzione delle Camicie Nere. Nel lavoro che ci attende noi porteremo tutto lo slancio delle battaglie più belle, tutta la consapevolezza della nostra modesta esperienza, tutto lo ardore del nostro tormento nel quale brucia inesausta la passione del credo nella Rivoluzione di Benito Mussolini ».

Tutti i presenti applaudono calorosamente le vibranti parole del Federale.

Un plauso al Prefetto

Il Vice Presidente accennando alla attesa importantissima legge voluta dal Duce per la conservazione e per il risanamento di Venezia, ricorda anche l'appassionata e feconda opera sempre svolta da S. E. il Prefetto al fine di illustrare il vitale problema e di assicurare la più soddisfacente soluzione, in modo che le disposizioni corrispondessero alle reali necessità cittadine e alle direttive del Capo.

Il Consiglio unanime si associa con vibrante applauso, alle parole del Vice presidente Comm. Ivancich.

Dopo una breve esposizione del Vicepresidente Comm. Ivancich e del Gr. Uff. Fries a nome del Collegio dei Revisori, il Consiglio ha approvato il rendiconto dell'esercizio 1936 ed ha provveduto alla nomina del Collegio dei Revisori per l'esercizio 1937 nelle persone dei Consiglieri Avv. Rubazzer, dott. Protti, Rag. Ceccarelli, Prof. Mauri, Rr. Uff. Fries, Cap. Galleazzi.

Dopo una breve relazione del Direttore Comm. Pellizzon, il Consiglio ha approvato l'accertamento della consuetudine relativa alla provvigione del mediatore nella compravendita delle pesche all'ingrosso, che sarà aggiunta alla raccolta approvata nel 1934.

Ha inoltre autorizzato le pratiche per l'accertamento della consuetudine in materia di diritti di agenzia per quanto riguarda i diritti per vapori di piccola portata e per quelli dalle 2500 alle 3000 tonn.

La seduta è stata tolta col saluto al Duce.

L'arrivo di un Maragià

Ieri mattina alle ore 11 proveniente da Vienna è giunto a Venezia S. A. Naval Shri Maragià di Natwan il quale unitamente al suo numeroso seguito è sceso ad alloggiare al Danieli.

Stamane nello stesso albergo scenderà, per trattenervisi alcuni giorni, il maragià di Kloregal.

Riunione della Giunta Esecutiva
per il progresso delle scienze

A Palazzo Vendramin Calergi, presso il Centro Volpi di Elettrologia, si è riunita la Giunta Esecutiva per il Congresso delle Scienze che avrà luogo a Venezia dal 12 al 18 settembre.

Presiedeva S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata ed erano presenti l'on. Lanzillo prof. Agostino, il Conte Urbano di Bellegarde, il prof. Lucio Silla, il gr. uff. prof. avv. Angelo Pancino ed il Segretario Generale del Congresso, comm. dr. Antenore Marini.

Nella riunione sono state prese delibere riguardanti il programma del congresso, l'organizzazione dei servizi, la suddivisione delle sedi delle sezioni delle 21 Categorie di Scienze.

Si prese atto, con compiacimento, dell'offerta fatta dal R. Istituto di Scienze Lettere ed Arti per un'artistica medaglia ai congressisti ricordante il 90.o del Congresso dei dotti tenuto in Venezia nel 1847.

Della generosa elargizione delle Assicurazioni Generali di Venezia, per l'opera di soggiorno ai Littori Universitari; delle concessioni gratuite per l'ingresso ai Musei, gallerie e Chiese e di altre molte iniziative delle quali verrà data, fra giorni, comunicazione.

Promozioni e trasferimenti
nella Questura

Apprendiamo con vivo compiacimento che il recente Consiglio d'Amministrazione della P. S., riunitosi a Roma sotto la presidenza di S. E. Bocchini, direttore generale della Pubblica Sicurezza, ha deliberato in questi giorni diverse nomine ed avanzamenti per anzianità dei funzionari dipendenti da detto Dicastero.

In seguito a ciò il nostro Questore comm. Antonio Gorgoni, che era di seconda classe, è stato promosso alla prima classe, mentre il Commissario dott. cav. Giuseppe Poli, dirigente il Commissariato di P. S. del Porto, è stato promosso commissario-capo con la nomina ad ufficiale della Corona d'Italia. Anche il dott. Giuseppe Tria, vice Commissario di S. Elena, è stato promosso al grado superiore, e cioè a quello di Commissario aggiunto.

Invece il Commissario aggiunto, rag. Alfio Canto, per disposizione del Ministero degli Interni, lascierà stasera Venezia dovendo raggiungere una nuova residenza per uno speciale e delicato incarico affidatogli dal Ministero agli Interni. In sua vece, al Commissariato di Cannaregio è stato destinato il dott. Bonocore.

Ai nuovi promossi inviamo i nostri più vivi rallegramenti ed al partente il più cordiale augurio.

Scivola da un autocarro
a cui si era aggrappato

Nel Piazzale Roma i vigili di servizio hanno soccorso un ragazzo, certo Bruno Piazzon, di anni 10 abitante a Cannaregio 1259, che assieme ad altri coetanei si era aggrappato nella parte posteriore di un camion, dalla quale scivolava sulla strada, mentre l'autocarro continuava la sua corsa. In tale contingenza il ragazzo che è stato medicato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, acompagnato dai vigili, aveva riportato una contusione alla spalla ed abrasioni di poca entità. Fu accompagnato alla sua abitazione dai vigili stessi

PICCOLA CRONACA

Attingendo acqua

Alessandro Luisa di anni 51 da S. Erasmo nell'attingere acqua nel canale antistante alla sua abitazione, è caduto dalla riva riportando una contusione all'emitorace sinistro. Guarirà in giorni 25.

Un trauma al torace

Oreste Bigarello di anni 50 abitante a Castello 1055 trovandosi in servizio presso l'amministrazione ospedaliera, nel sollevare una tenda è caduto riportando un trauma al torace destro. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte delle Bande

Francesco Andolfatto di anni 13 abitante a Cannaregio 502, mentre attraversava il ponte delle Bande, è caduto riportando una ferita lacera al torace guaribile in giorni 8.

Una lesione alla cornea

Francesco Bertotti di anni 27 abitante a Cannaregio 866, mentre lavorava nello stabilimento «Sava» a Marghera, a causa di uno spruzzo di soda caustica riportò una lesione alla cornea dell'occhio sinistro guaribile in giorni 12.

Il portafogli di un dottore ligure

Il dott. Enrico Ferracini da Genova, qui di passaggio, ha denunziato al Commissariato di San Marco che trovandosi a passare per Piazza, volle sincerarsi di essere in possesso del portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Questo dubbio lo portò alla constatazione della più amara realtà perchè il portafogli gli era sparito senza sapere, nè dove nè quando e nè come. Esso conteneva 950 lire italiane, biglietti ferroviari e varie tessere.

Inserviente poco raccomandabile

La polizia ha ieri tratto in arresto Santa Costantini di anni 24, abitante a Cannaregio 1889, per furto continuato ed aggravato. La giovane adibita alla pulizia dello stabilimento vetrario della Venezia-Murano, in campo S. Vio, sottrasse in varie circostanze dei vetri artistici montati in oro ed argento, cagionando un danno alla Società predetta di circa 500 lire. La Costantini è stata perciò inviata alle carceri di Santa Maria Maggiore.

La "Rodi"

Oggi alle 18 proveniente da Trieste giungerà la motonave *Rodi* che ripartirà alle ore 24 per Istanbul.

Un folle in costume adamitico
girovagava per Rialto

Iermattina verso le ore 8 una folla di curiosi, fra i quali molti ragazzi, rincorreva un uomo sui quarant'anni che in costume prettamente adamitico camminava tranquillamente per Ruga Rialto. Ad un certo punto vi fu qualcuno che pensò di togliere dalla circolazione il poveretto che dava evidenti segni di aver smarrito il *felice della mente!...*, ma costui si mise allora a fuggire disperatamente per San Cassiano, gridando come un forsennato, e raggiungendo calle dei Botteri dove sul ponte delle Spade trovò delle braccia robuste che lo fermarono e lo accompagnarono all'osteria «dei Tosi». Si tratta del bracciane Arturo Ciamenti abitante in corte Miani presso calle del Campaniel, da dove era uscito tranquillamente all'insaputa dei suoi familiari, completamente svestito come fu trovato.

Il povero Ciamenti che fu ricoverato altre volte in casa di salute, trovò la francescana pietà che lo rivestì dei suoi panni e che lo accompagnò a casa. Da qui risortì subito indossando un abito nuovo come si recasse a festa, senza manifestare il benchè minimo disappunto per la scena disgustosa di cui poco prima egli era stato protagonista.

Fuliggine al camino

Ieri i pompieri sono accorsi nello appartamento del dott. Ongarato abitante in corte Perini a San Lio all'anagrafico 5468, dove si era sviluppato un principio di incendio in una torretta, a causa di agglomeramento di fuliggine. In breve ogni pericolo fu evitato e i danni ridotti a sole 150 lire.

Un tiro originale

Si parla di originale a proposito di molte cose e di molti prodotti che vanno in commercio senza che tuttavia si distinguano per qualità singolari. Per quanto riguarda, ad esempio, i prodotti del tabacco, sappiamo che le grandi e le piccole industrie di tutto il mondo producono una innumerevole serie di sigari e di sigarette fra cui è ben difficile distinguere dei tipi per i quali si possa vantare una originalità largamente riconosciuta. Bisogna invece dire che in Italia abbiamo almeno due prodotti che si sono assicurata una rinomanza tale da renderli particolarmente interessanti ai veri buongustai del tabacco. Intendiamo ricordare il sigaretto *Roma*, legittimo discendente del tradizionale Toscano — il sigaro più soddisfacente per i veri conoscitori del tabacco scuro — e la sigaretta *Macedonia extra* che è il risultato della più indovinata miscela di tabacchi gialli di delicato gusto e di delizioso aroma.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13. — Venerdì — I Santi Ippolito battezzato da S. Lorenzo e morto nel 238 e Cassiano di Imola, maestro di scuola, sotto Diocleziano, Martiri. — A S. Cassiano solennità titolare: Messa solenne e alle 19, Vesperi, panegirico e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni *festivi* dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Garibaldi: L'ultimo amore — **Imperiale**: Pura al 100 per 100 - **Italia** I cavalieri del Tesax — **S. Margherita**: La tragedia del Baunty — **Massimo**: Il medico di campagna — **Nazionale**: Canto per te — **Olimpia** Gli ultimi 4 di S. Cruz. — **Progresso** Il sogno di una notte di mezza estate

Lido

V.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: Palazzo del Cinema: ore 16.30: «Kid Galahad» - (Stati Uniti d'America) — Giardino delle Fontane Luminose: ore 21.30: «Patrioten» (Germania).

Radio d'oggi

OPERA: Sottens, 19 «Don Giovanni» di Mozart (da Solisburgo); Bucarest, 20.13: «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini (dischi); Parigi, P. P., 21.10: «La dannazione di Faust» di Berlioz (dischi); Stoccarda, 21.15, «I pescatori di perle» di Bizet.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Rossini, Bizet, Haydn, Gluck.

TEATRO. Gruppo Roma, 22 «La pelle» di Gino Rocca.

VARIE: Gruppo Roma, 21, concerto bandistico; Gruppo Torino, 21 selezione di canzoni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Virginio Gayda.

Farmacie di turno

Gottardi, a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Un apparecchio
per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

Federazione Fascista

Scuola di preparazione politica

La Esercitazione pratica

Questa sera, alle ore 18.30, presso i Sindacati dell'Industria si svolgerà la prima delle esercitazioni praticre stabilte dal Segretario Federale per gli allievi del 1, e 2. Corso della Scuola di preparazione politica.

A mente delle disposizioni già ricevute tutti gli allievi sono tassativamente tenuti a trovarsi per le ore 18.20 nel cortile dell'Unione dei Sindacati dell'industria (Ponte del Rimedio) agli ordini del Vice Direttore dei Corsi. Essi dovranno indossare la divisa estiva (pantaloni bianchi).

La spiegazione e l'illustrazione agli allievi dell'organizzazione delle attività dei Sindacati dell'Industria verranno fatte personalmente dall'on. Clavenzani, Commissario Confederale coadiuvato dai suoi più diretti collaboratori.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando Federale di Venezia

Questa sera, alle ore 23, partirà per Roma la Fanfara del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento pe rpartecipare il Concorso Nazionale «Trofeo del Bersagliere» che si svolgerà in Roma nei giorni 14 e 15.

Eliminatoria Comunale Coppa Scarioni

Domenica 15 corrente alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso la Piscina di Nuoto del Dopolavoro Ferroviario a S. Lucia l'eliminatoria Comunale della Coppa Scarioni.

I Fasci della Città e Giudecca che intendessero svolgere la manifestazione nella suddetta Piscina dovranno farvi trovare i Giovani Fascisti dipendenti alle ore 9.30 precise. I Giovani dovranno essere accompagnati da un Ufficiale incaricato il quale curerà la disciplina durante lo svolgersi della gara.

Trofeo S. Marco

Tutti i GG. FF. partecipanti devono essere regolarmente iscritti ai FF. GG. C. e devono svolgere le gare per il Fascio cui appartengono caso contrario saranno eliminati dalla classifica.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 7.30 precise in Campo sportivo di S. Elena.

Gli atleti non potranno svolgere per ogni giornata più di una gara e una staffetta. Orario: ore 8 batterie 200 ostacoli e salto con l'asta; ore 8.30 salto in lungo, lancio del giavellotto, ore 9 finale 200 ostacoli, ore 9.15: batteria 200 piani e lancio del matello; ore 10: finale m. 800 piani; ore 10.15: finale 200 piani; ore 10.30: finale 3000; ore 10.45: marcia km. 8; ore 11.30: finale staffetta.

Istruzione Premarinara

I giovani premarinari della Centuria del Fascio G. di C. di S. Marco si troveranno in perfetta divisa alle ore 15 di sabato 14 corr., in campo S. Francesco della Vigna.

Tutti gli altri premarinari della classe 1918 si troveranno pure sabato alle ore 15 in campo S. Francesco della Vigna.

I premarinari della classe 1919 si trovarenno alle ore 15 di sabato 14 corr. in campo S. Martino presso il R. Arsenale, muniti del costume da bagno.

Assistenza ai bimbi del popolo

L'offerta di L. 100, pubblicata nel giornale del 24 luglio, deve intendersi fatta dall'ing Adolfo Errera e Signora e non da Paolo Errera.

Gruppo Universitario Fascista

Bando di concorso

Presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista Veneziano è visibile a richiesta il Bando di Concorso per n. 3 borse di Studio di L. 12.000 ciascuna e per una borsa di Studio di L. 20.000 per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche, durante l'anno accademico 1937-38, della Fondazione «Bonaldo Stringher».

Concorso Lega Navale Italiana

Sabato 7 c. m. sono partiti con il Piroscafo «Egeo» i due fascisti universitari del GUF di Venezia vincitori del Concorso bandito dalla Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana per un viaggio d'istruzione nel Mediterraneo Orientale.

I Camerati sono stati accompagnati a bordo dal Fiduciario Provinciale della Lega Navale.

Raid Remiero Universitario Pavia-Budapest

Sono giunti sabato mattina a Venezia quattro studenti del GUF di Pavia i fascisti universitari: Edoardo Vergara Caffarelli, Giovanni Pecotti, Arturo Barone, Piero Bianchini (timoniere), i quali stanno compiendo una raid remiero Pavia-Budapest.

I quattro canottieri partiti da Pavia hanno raggiunto Venezia percorrendo il Po, in quattro tappe.

Durante il soggiorno veneziano i fascisti universitari pavesi sono stati ricevuti dal Segretario del GUF il quale si è compiaciuto con loro e ha portato il saluto e l'augurio dei camerati veneziani.

I fascisti universitari del GUF di Pavia hanno lasciato ieri Venezia in ferrovia per raggiungere Insbruck da dove percorrendo l'Inn ed il Danubio si porteranno a Vienna e successivamente a Budapest per recare la pergamena su cui è redatto in lingua latina un messaggio augurale degli studenti dell'Ateneo Pavese ai camerati magiari.

La scadenza del termine per l'ammissione all'Accademia Fascista

Il 31 corr. scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione all'Accademia Fascista di Educazione Fisica.

L'Accademia Fascista del Foro «Mussolini» rilascia il diploma di professore di educazione fisica ed i diplomati vengono assunti d'ufficio, nei ruoli del gruppo A. del personale dell'Opera Balilla.

Possono essere ammessi all'Accademia i giovani in possesso del diploma di scuola media superiore.

CRONACA SACRA

Chiesa di S. Canciano e Comp. MM.

La Festa di Maria SS. Assunta al Cielo, cui era dedicata la demolita chiesa di S. Maria Nova viene solennizzata in questa chiesa parrocchiale.

Dal giorno 7 corrente si è celebrato il solenne Settenario predicato in questa dal Rev.mo Padre Pasquale dei Cappuccini.

Domenica prossima, giorno della Festa, le funzioni seguiranno nell'ordine seguente: Sabato 14: ore 18.30 Primi Vesperi Solenni; Domenica 15 la mattina ore 7.45 Messa Parrocchiale con Comunione Generale; ore 11 Messa solenne in musica

Pomeriggio, ore 18.30, Secondi Vesperi, panegirico tenuto dal Padre suddetto canto delle Litanie, Benedizione Eucaristica e canto della Salve Regina all'altare dell'Assunta.

STATO CIVILE

11 Agosto 1937 XV

NATI	24
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	10

La morte del cancelliere capo cav. Mazzoni

Apprendiamo con vivo rammarico che il cav. uff. Ciro Mazzoni, cancelliere capo della nostra Corte di Appello, è spirato serenamente l'altr'ieri a Castelmassa, ove egli stava godendo il meritato riposo.

Il cav. Mazzoni era molto noto a Venezia, specialmente nell'ambiente forense dove egli si era prodigato con speciale tatto ed abilità per i delicati compiti che la sua carica gli incombeva, godendo della meritatissima stima per la sua laboriosa attività e per il suo pronto intuito nell'esplicazione della sua importante mansione.

Alla famiglia desolata, ed in particolar modo all'amico nostro dottor Renato, commissario di P. S. della Compartimentale delle Ferrovie dello Stato giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

LA BENEFICENZA

* Per onorare la memoria della signora Wanda Carnera nata Di Mario, ci pervennero le seguenti offerte: Lire 500 all'Istituto Canal al Pianto dal Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia; lire 100 all'Ente Comunale di Assistenza dal Comm. Ing. Luigi Gaggia; lire 500 all'Istituto Canal al Pianto e lire 500 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dalla Società Adriatica di Elettricità; lire 500 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dalla Società Veneta per Costruzioni Esercizio Ferrovie Secondarie Italiane Padova; lire 100 all'Ente Comunale di Assistenza dal Comm. Leopoldo Volpi; lire 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dall'Avv. Ferdinando Calzavara; lire 50 per i poveri Sottosezione Signorine A. C. presso le Rev. Suore di Neverà dal Comm. Silvio Pellas; lire 50 all'Ente Comunale di Assistenza dal Gr. Uff. Ing. Giancarlo Stucky; lire 50 all'Ente Comunale di Assistenza dall'Ing. Luigi Marangoni e lire 20 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dall'Ing. Prof. Roberto Marin.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Sono giunti a questo Sindacato i bandi del secondo concorso per il cartello della Esposizione Universale di Roma. Primo premio L. 25.000. Scadenza 2z ottobre - XV.

"El disnar dei regatanti,, per la regata di Murano

«El disnar dei regatanti» per la tradizionale regata a un remo di Murano ha avuto luogo anche quest'anno nella trattoria da Mazzega. Il cortile era tutto addobbato con bandiere e pavesato con «baloni» gialli e multicolori; sulla parete di sfondo ai lati di un aureo Fascio Littorio e adorni di bandiere erano i ritratti del Re e del Duce; le tavole imbandite erano quindi sotto una pergola di luce; un ambiente tipicamente veneziano che si rinnova soltanto una volta all'anno.

Alla simpatica riunione sono intervenuti: l'avv. Sandro Brass per il Podestà, il conte di Bellegarde direttore dell'Ufficio turismo col vice direttore capitano Manzini ed il segretario co. Pilo di Capaci, il seniore Miollo per il Comando della M. V. S. N., il comandante dei Vigili dott. Teti, il rag. Maccaluso per il Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, il cav. Scarpa vice segretario del Comune, il segretario amministrativo del Fascio di Murano sig. Giuseppe Santarossa, il dott. Forcellini per l'Artigianato, il cav. Ellero capo dell'ufficio comunale di Murano, il rappresentante del Dopolavoro Provinciale, i membri della commissione tecnica Ranieri, Pescante, Heinz, De Zottis, ecc.

I regatanti occupavano la tavola di centro assieme al grande campione del remo Angelo Maddalena, mancava però Augusto Tagliapietra, che, ammalato, ha dovuto rinunciare a correre ed il suo posto è stato preso dalla riserva Ferruccio Lacchin mentre a riserva è stato chiamato Giovanni Giupponi.

La «nota del magner» quanto mai appetitosa, comprendeva naturalmente tutti piatti tradizionali e difatti: «risoto coi figadei, bisato rosto su l'ara, castrà col purè de patate», e poi, «gelato... fresco, fruti de stagion (perseghi e melon), vin de Mazzega e cafè co la graspa». Insomma un disnar coi fiocchi fatto e servito ottimamente

Alla fine si è alzato a parlare l'avv. Sandro Brass che ha portato il saluto del Podestà e formulando l'augurio di una bella giornata di sana competizione. Quindi dopo aver sciolto un inno a Venezia antica e moderna e ai prodi vogatori ed esaltato la giornata di domenica prossima, che è festa del remo, conclude dicendo che il popolo veneziano è non solo degno delle sue tradizioni ma anche e più di tutto dei tempi nuovi plasmati dal genio di Mussolini.

La smagliante parola dell'avv. Brass attentamente seguita ha suscitato alla fine un caloroso applauso. L'avv. Brass rivolgendosi ai regatanti dice loro che non ritiene necessario fare le solite raccomandazioni, chè è sicuro che la loro condotta e la loro lealtà non verranno certamente meno neanche questa volta.

Tra la più viva allegria e in un'atmosfera di cordiale cameretismo, il lieto simposio si protrasse fino alle undici, ora in cui vennero levate le mense.

La Vita al Lido

"Tout va,, stasera all'Excelsior

Questa sera, dopo le proiezioni nel Giardino delle Fontane Luminose, l'elegante folla cosmopolita che anima le brillanti serate dell'Excelsior, si riunirà nella deliziosa oasi verdeggiante della «Pergola» per una originale festa danzante intitolata «tout va». Drante i giri di danza le coppie formeranno una specie di ruota della fortuna concorrendo all'assegnazione di ricchi e bellissimi *cotillons*.

La novità del trattenimento non mancherà certo di incontrare il più vivo successo e così stasera la «Pergola» avrà una animazione ed un brio quali si manifestano sempre nelle grandi occasioni.

Il concerto della Monteverdi

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera al Lido dalle 21 alle 23 dalla «C. Monteverdi»:

1. Wagner: I Nibelungi. Marcia.
2. Balfe: La zingara. Sinfonia.
3. Boito: «Mefistofele». Gran Fantasia.
4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor». Finale III.
5. Michaelis: Pattuglia turca.
6. Schubert: Serenata.

In tale occasione il prezzo del biglietto di andata-ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di L. 1.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16. Rinnovato entusiasmo per IL MEDICO DI CAMPAGNA delizioso Fox Protag. Jean Hersholt e le 5 famose gemelle Dionne. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16. Successo fantastico del superfilm Paramount I CAVALIERI DEL TEXAS con Fred Mac Murray, Jean Parker Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'**Olimpia** dalle 16.30
GLI ULTIMI 4 DI S. CRUZ
Un film d'avventure e di amore con Hermann Speelmaus.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 11 agosto:

Matrimoni: Meneghetti Luigi radiotecnico vedovo con Santolini Emiglia cas. nubile; Michieletto Galileo impiegato con Castagna Ines confez. oggetti d'arte; Carroli Ezio impiegato con Zanesini Elsa casalinga; Tonei Ubaldo elettricista con Vianello Amalia casalinga; Taolin Luciano impiegato con Cosmo Erminia casalinga; Ferrarese Antonio fruttivendolo con Bogo Antonietta casalinga; tutti celibi.

Decessi, maschi: Buso Mario di anni 47 con. contadino — Femmine: Vianello Anna di mesi 4; Scarpa Maria di mesi 6; Marchi Ildegonda di anni 71 nubile pens.; Renier Iolanda di anni 19 nubile casalinga.

La filovia Venezia - Mestre - Mirano

La nuova filovia Mestre-Mirano inizierà il servizio al pubblico lunedì 16 corrente.

Come fu annunciato, la linea farà capo rispettivamente a Venezia e a Mirano per cui le vetture a Mestre — escluse due corse — non effettueranno alcuno trasbordo e proseguiranno direttamente per Venezia o per Mirano, facendo a Mestre fermata obbligatoria in Piazza 27 Ottobre e al Ponte della Campana e facoltativa in Piazzale Regina Margherita e al bivio della Miranese.

Il percorso complessivo sarà effettuato in circ aquaranta minufettuato in circa quaranta minuti venticinque circa.

Diamo l'orario delle partenze: N. 7: linea Venezia-Mestre-Mirano, partenza dal Piazzale Roma: Ore 6.28, 8.07, 10.18, 11.48, 13.18, 14.48, 16.18, 17.48, 19.18, 20.48.

Partenze dalla Piazza di Mirano per Venezia: Ore 5.45, 7.15, 9.05, 11.05, 12.35, 14.05, 15.35, 17.05, 18.35, 20.05.

Da Mestre per Mirano vi sarà inoltre una corsa alle 5.15 e da Mirano per Mestre una corsa alle 21.35, naturalmente in coincidenza con le partenze e gli arrivi della linea di Venezia. Alla domenica ci sarà una corsa in partenza da Venezia alle ore 0.18 di notte, arrivo a Mirano alle ore 1., partenza da Mirano per Mestre alle ore 1.05.

Si raccomanda la maggior prudenza nella strada Miranese ai conducenti dei veicoli in genere, ma in particolare ai ciclisti e si ricorda che è severamente vietato e molto pericoloso l'abusivo passaggio sul cavalcavia che sorpassa la ferrovia Mestre-Trento (Valsugana), adibito esclusivamente al servizio della filovia.

Cronaca di Mestre

I festeggiamenti di via Piave

Con un vasto e ricco programma, dalle 21 alle 23, la Banda Verdi suonerà in piazzetta XI Febbraio. Vi sarà la solita illuminazione straordinaria. Il parco dei divertimenti sarà fornito di nuove attrazioni. La Pesca verrà fornita di splendidi e utili premi.

Domenica 15, giorno dell'Assunta e di conseguenza sagra del Rione, alle ore 18, vi sarà la processione con percorso che verrà designato dalla autorità ecclesiastica e sarà accompagnato con musiche e spari di mortaretti. Alla sera suonerà la brava Banda della S. A. V. A. Alle 23 vi sarà un grandioso spettacolo pirotecnico.

Danneggiano 400 cocomeri

L'agente agricolo della ditta Grippe Gerolamo, Mattioli Giovanni di anni 30, abitante a Favaro Veneto, l'altra mattina si recava a fare una visita in alcuni poderi in località Lio Marin. Passando per un campo coltivato a cocomeri, notò da lontano due persone, che curve, tagliavano dei cocomeri. Cautamente si avvicinò a loro e potè riconoscere in uno di loro certa Sandrè Giuseppina di anni 32 abitante a Favaro Veneto. I due alla vista del Mattioli si eclissarono. Il Mattioli notò nella sua visita che ben 400 cocomeri erano stati già tagliati. Il furto è stato denunciato.

Cade dalla bicicletta

Tale Ottaviano Favaretto di anni 8, abitante alla Gazzera, percorreva in bicicletta le vie della frazione dirigendosi a casa. Ad un tratto non accorgendosi di una buca, il Favaretto perse l'equilibrio e cadde dalla macchina, producendosi una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Soccorso da alcuni passanti il Favaretto venne accompagnato all'Ospedale, dove, dopo le medicazioni è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Una verga di ferro sull'occhio

L'operaio Francesco Bertotti di anni 27, abitante a Cannaregio 866, della SAVA, ieri mattina, trasportando delle verghe di ferro, una di queste gli sfuggì dalla mano e lo colpì all'occhio sinistro. Riportò una lesione alla palpebra superiore all'occhio destro guaribile in 20 giorni.

I salami rubati

L'altra mattina il contadino Pietro Bortolato di anni 32, abitante a Moniego, uscito come al consueto per il mangime delle galline, in un breve giro attraverso il suo cortile notò una scala appoggiata al muro della cantina, dalla quale notò la sparizione di alcuni salami per un importo di 600 lire.

Cade dal seggiolone

La piccola Maria Beltrame di anni 5, abitante a Carpenedo, in via San Donà 126, ieri a mezzogiorno veniva posta dalla madre su di un seggiolone. Ad un dato momento, senza che la madre se n'avvedesse, la piccola cadde a terra, producendosi una ferita lacera al labbro inferiore, guaribile in 15 giorni.

Apertura della caccia prorogata

Con provvedimento in corso, l'apertura della caccia ed uccellagione già stabilita per il 15 corr., viene prorogata al giorno 22 corr. Questo per mettere in avviso gli associati onde non incorrano contro la disposizione di legge.

Lo sviluppo demografico di Martellago

Diamo le risultanze del movimento demografico della popolazione dal 1.o gennaio al 1 agosto 1937:

Nati 111, morti 30, immigrati 201, emigrati 109, popolazione presente 6724.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Principe di Piemonte arriva in volo a Trapani

Entusiastiche accoglienze della popolazione

TRAPANI, 12

E' giunto all'idroscalo di Trapani, a bordo di un trimotore, proveniente da Napoli, il Principe di Piemonte, accolto dalle autorità militari, civili e politiche e fatto segno ad un entusiastico saluto da parte dei fascisti e di una grande folla che ne attendeva l'arrivo allo sbarcadero.

Il Principe ha preso posto con il Sottosegretario di Stato generale Pariani in automobile scoperta e, fra le acclamazioni del popolo e lo sventolio di innumerevoli bandiere ha attraversato le vie principali della città, dirigendosi a Villa Fradella di Torre Arsa.

S. A. R. il Principe di Piemonte, resterà ospite in treno del suo Augusto Genitore per tutto il periodo delle manovre.

Attesi sono anche il Duca d'Aosta il Duca di Spoleto, il Duca di Bergamo, e il Duca di Pistoia.

Il primo comunicato ufficiale

PALERMO, 12

L'Ufficio Stampa della Direzione delle manovre dirama questo primo comunicato:

« Le ostilità avranno inizio alla mezzanotte di oggi dodici agosto. Ma già il teatro delle operazioni presenta l'animazione di una vigilia d'armi. Circa cinquanta mila uomini con più di 2000 autoveicoli, mille motomezzi e duemila cinquecento quadrupedi sono già riuniti nella zona delle esercitazioni dove i reparti stanno assumendo la dislocazione che permetterà la loro razionale entrata in azione. Una imponente organizzazione logistica è in atto per assicurare vita e movimento a questa grandiosa massa di forze.

« La direzione delle esercitazioni, affidata al generale comandante designato d'armata S. E. Gabba funziona a Castelvetrano, dove anche il generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra e capo di S. M. dell'Esercito si è stabilito con il quartier generale.

« Trovasi da oggi nella zona delle manovre S. M. il Re Imperatore. E' annunciato l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte. Durante la fase principale sarà presente il Duce.

« Sono giunte le rappresentanze del Senato e della Camera e numerose alte personalità politiche e militari.

« Nonostante la calda stagione, lo stato sanitario delle truppe è ottimo. Magnifico il loro spirito guerriero che rispecchia l'epica tradizione di gloria vivente nei ricordi della storia antica e recente di queste regioni.

« Domani le truppe rosse che hanno potuto avvantaggiarsi di circostanze eccezionalmente favorevoli quali espressamente sono state fissate nell'impostazione della manovra, eseguiranno lo sbarco sulle coste sud occidentali dell'isola, mentre le truppe azzurre, che già si stanno radunando in località centrali, si disporranno a contrastare l'avanzata dell'invasore.

« La notevole partecipazione della R. Marina e della R. Aeronautica oltre che di tutte le specialità della Milizia, darà un particolare rilievo fin dai primi atti alla collaborazione di tutte le forze armate dello Stato, che sarà singolare caratteristica di queste esercitazioni.

Il nuovo Palazzo di Giustizia in costruzione a Catania

CATANIA, 12

Il nuovo edificio del palazzo di Giustizia del quale il Duce ha messo ieri la prima pietra viene costruito a cura del Ministero per i LL. PP.

L'edificio accoglierà tutti gli uffici giudiziari della città; esso sorge su un'ampia area scelta lungo la via XX Settembre di fronte alla quale è prevista una piazza e sarà costituito da vasti ambulacri e da 310 ambienti. Il progetto esecutivo redatto dal prof. Fichera, prevede la spesa di lire 12,650.000. La struttura dell'edificio è prevista per la quasi totalità in muratura ordinaria nella quale troveranno largo impiego i materiali locali. Nella parte architettonica che è intonata all'ambiente sono da rilevare la decorazione del sommo fregio coronante una liscia parete di calcare di tono avorio e la grande figura in bronzo della Giustizia sita nella cella centrale del peristilio immediatamente dietro al pronao. I lavori di costruzione si svolgono sotto la direzione del locale ufficio del Genio civile e richiederanno l'impiego di circa 200,000 giornate lavorative.

Il bando del concorso del grano e per l'azienda agraria

ROMA, 12

Viene pubblicato questa sera il bando del quarto concorso nazionale del grano e per l'azienda agraria per la campagna 1937-1938. Il concorso consta delle seguenti sezioni:

1.a sezione: per l'incremento della produzione unitaria del grano. 2.a sezione: per la razionale sistemazione dei terreni; 3.a sezione: per l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata. 4.a sezione: per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame. 5.a sezione: per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Le somme assegnate per i premi nelle gare provinciali sono: per Padova lire 25.000; per Belluno, Bolzano, Rovigo, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza lire 20.000. I premi per la gara nazionale fra le grandi, medie e piccole aziende sono fissati rispettivamente in lire 10.000, 6.000 e 3.000.

Il Fascismo di Padova e la bonifica rurale

PADOVA, 11

La Federazione fascista di Padova, ubbidendo alla parola d'ordine del Duce secondo la quale tutti i rurali devono avere una casa vasta e sana «dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli, come base sicura e immutabile della stirpe», ha affrontato in pieno, con coraggio e abnegazione, il problema della sostituzione graduale dei cosidetti «casoni» (tuguri col tetto di paglia», con linde e comode casette.

L'iniziativa, soffusa di una bellezza umana e fascista, doveva essere fatta conoscere ad ammirazione ed esempio, e la Federazione di Padova ha pubblicato perciò i risultati di questa crociata di fede e di civiltà. Dal fascicolo si può apprendere tra l'altro che ben 22 comuni della provincia sono stati bonificati e che migliaia di rurali hanno già lasciato il tugurio col tetto di paglia, per occupare linde e comode casette. La pubblicazione è arricchita da efficaci e belle fotografie che riproducono le località redente.

Torpedone che precipita in un burrone presso Belluno

Due morti e due feriti

BELLUNO, 12

Una comitiva di villeggianti, dopo aver soggiornato a Frassenè, noleggiato un torpedone dalla ditta Buzzatti decisero, attraversando il passo di Stanlanza, di recarsi a Cortina d'Ampezzo. Facevano parte della comitiva, l'avvocato Manetti di Venezia con moglie e figlia, Sterne Mosè di Enrico di anni 39 dal Cairo, la moglie dello Sterne, Gani Gilda di Leone d'anni 35 un fratello dello Sterne con la moglie, Inverni Marina ved. Romeno d'anni 64 da Pavia e la figlia Romero Rachele fu Piero da Pavia, e Bice Giovanni fu Guido d'anni 52 da Casino di Pisa. Giunto oltre Dant di Zoldo, il torpedone si scontrò con la corriera dell'impresa Longoni, condotta dall'autista Fontana Attilio. Nel punto dell'incroccio l'autista di Buzzatti, Gavaz Pietro, essendo ivi la strada assai stretta, si trasse il più possibile a monte, e tanto da rimanerne, in certo qual modo, incagliato nella roccia, l'altro passò rapido, sfiorando tuttavia i parafanghi del torpedone e danneggiandoli leggermente. Il Gavaz scese per fare le sue rimostranze. Intanto passò, sempre in senso contrario, una Balilla, e stava già per passare un'altra macchina. Uno dei gitanti si arbitrava di dare i segnali, e in quest'atto però deve aver liberato il freno, perchè la macchina subito si muoveva e retrocedeva portandosi alla sinistra Arrivata all'orlo della strada si capovolgeva ed andava a balzi e rotoloni a finire, sfasciandosi, su un prato sottostante di 20 metri circa alla strada, sulla riva sinistra del torrente Maè.

Al muoversi della macchina la figlia dell'avv. Manotti ebbe la presenza di spirito di saltare in tempo a terra. Rimase perciò incolume. La caduta, riuscì fatale alla giovane signora dello Sterne, il quale alla sua volta riportava la frattura dell'omero destro ed alla signora Inverni. Ambedue, oltre alle lesioni riportate per la caduta, ricevettero gravi lesioni al capo e al petto, dalla caduta di massi, smossi che erano accosto all'orlo della strada. Le due donne furono riportate sulla strada, l'una già cadavere, l'altra in fin di vita, ma anche questa cessava di vivere pochi momenti dopo. Inoltre il sig. Bice da Casino di Pisa riportava la frattura del gomito destro guaribile in giorni 40. Tutti gli altri, assai fortunati, oltre allo spavento che fu grande per alcuni ci volle del tempo per riaversi alquanto, si aggrapparono alla disperata a rami, radici e cespugli del burrone e non riportarono che scalfitture di lievissima entità. Si portarono immediatamente sul posto, il Procuratore del Re comm. Prospero, col suo segretario e col perito ing. Gino Colle. Fu anche immediatamente proceduto al fermo dell'autista Gavaz Pietro.

Levanewski verso il Polo per andare a New York

MOSCA, 12

Il pilota sovietico Levanewski e altri cinque uomini di equipaggio ha decollato quest'oggi alle 18.13 locali da uno degli aeroporti della capitale, a bordo d'un apparecchio quadrimotore, diretto a New York attraverso il Polo. Il volo sarà senza scalo fino a Fairbanks nell'Alasca, che gli aviatori sperano di raggiungere fra una trentina di ore. Di là l'equipaggio continuerà il volo fino ad Edmonton nel Canadà e poi a Chicago o direttamente a New York.

Ciang Kai Scek marcia su Sciangai

La stazione nord occupata dai cinesi Nankow in possesso dei giapponesi

TOKIO, 12

Stamane alle nove e trenta, dopo un violento cannoneggiamento che ha provocato numerosi incendi, le truppe giapponesi si sono impadronite della stazione di Nankow. Alla battaglia ha attivamente partecipato anche l'aviazione.

Le truppe giapponesi che hanno occupato Nankow erano partite dalle basi presso Punghutai che erano state occupate nella giornata di ieri. L'assalto era stato preceduto da un violento tiro di sbarramento dell'artiglieria da campagna.

La battaglia di Nankow

Il primo obbiettivo che il comando giapponese aveva indicato ed al quale attribuiva molta importanza perchè comanda l'accesso alla Grande Muraglia, era rappresentato dalla direttrice Nankow-Chen, posizione difesa da una brigata della 89.a divisione cinese al comando del generale Chang Chan Tien e sotto il diretto controllo di Ciang Kai Schech.

La brigata occupava queste posizioni del nord cinese fin dall'inverno dello scorso anno, ove era giunta per rinforzare le truppe cinesi locali del Seiyuan, che dovevano fronteggiare ogni velleità degli insorti della Mongolia esterna.

Il totale degli effettivi cinesi concentrati nella regione di Kalgan, nel Ciahar, sarebbe di quattro divisioni.

Secondo una notizia del giornale Takung Pao, le truppe cinesi avrebbero riportato un successo nella regione di Nankow dove le avanguardie cinesi si sono spinte fino a Baho, ad una ventina di chilometri a sud est di Nankow.

Il comando nipponico della Cina del nord conferma però l'occupazione della stazione di Nankow, ma ammette che i cinesi hanno lanciato un contrattacco presso Liang Hsiang, a quaranta chilometri a sud di Pechino. Dopo accaniti combattimenti questo contrattacco sarebbe stato respinto.

Stato d'assedio a Sciangai

A Sciangai le autorità cinesi hanno proclamato lo stato d'assedio nel territorio sotto la loro giurisdizione. Le autorità navali nipponiche disperano che le autorità cinesi regolino l'incidente di Sciangai a soddisfazione del Giappone. Esse dichiarano perciò che le forze navali nipponiche che si trovano davanti a Sciangai prenderanno misure per proteggere l'onore nazionale e il prestigio del Giappone, nel caso che le domande nipponiche non dovessero essere accettate.

Secondo informazioni da fonte nipponica queste domande provvisorie comprenderebbero l'evacuazione della gendarmeria cinese dalle vicinanze della colonia giapponese; la distruzione di tutte le fortificazioni recentemente erette nella zona demilitarizzata.

L'Asaki ha da Nanchino che i cinesi avrebbero la intenzione di proporre al Corpo consolare lo stabilimento di una zona neutra per la regione di Sciangai. Nel medesimo tempo essi annunciano l'intenzione di opporsi con le armi alle rappresaglie giapponesi anche in quelle zone della città che sono vietate alle truppe cinesi dall'armistizio cino-giapponese del 1932.

La tensione a Sciangai va aumentando di ora in ora in seguito allo sbarco di rinforzi giapponesi giunti sulle navi da guerra arrivate ieri. Gli effettivi nipponici disponibili a Sciangai sarebbero così aumentati da tremila a novemila uomini. La polizia cinese ha vietato la circolazione fra la concessione internazionale e i forti di Wusung, nel timore che i giapponesi attacchino il centro della "città civica" di Sciangai, vale a dire il complesso di nuovi edifici municipali. Si è diffusa la voce che un nuovo incidente si sarebbe verificato nel momento in cui le truppe nipponiche sbarcavano a Pao Antui, a metà strada fra Sciangai e Wusung.

Le perdite giapponesi

Un dispaccio da fonte giapponese reca che violentissime battaglie si sono svolte presso Ceng Ho Cen, venti chilometri a nord di Pechino, durante le giornate dal ventisette al ventinove luglio. Le truppe nipponiche hanno dovuto attaccare centinaia di volte per riprendere finalmente le posizioni tenute dai cinesi. Le perdite giapponesi sarebbero di qualche centinaio di morti, quelle cinesi di seicento.

Anche da Tien Tsin si annunciano combattimenti. Le truppe nipponiche hanno respinto iersera un attacco cinese presso Tuh Liu Cen, una quarantina di chilometri a sud-ovest di Tien Tsin, sulla ferrovia da Tien Tsin a Puku. Le truppe cinesi si sono ritirate verso il sud, lasciando ottanta morti sul terreno.

La guarnigione di Tien Tsin comunica d'altra parte che oggi a mezzogiorno Nankov è stata occupata. Il Ministro della Guerra ha comunicato al principe Konoye che nelle vicinanze di quella città sono incominciate le ostilità coll'Armata del Centro. Il Presidente del Consiglio e il Ministro hanno conferito su questo argomento per più di un'ora nel più grande segreto.

In seguito alla crescente tensione che si manifesta a Sciangai, le Società di navigazione aerea hanno fatto partire per Nanchino tutti gli apparecchi che stazionavano a Sciangai. Così sono partite pure per Nanchino tutte le locomotive e i vagoni, sicchè in seguito a questa misura le comunicazioni ferroviarie fra Nanchino e il Kuangsi sono completamente interrotte.

La parte sud-occidentale della Concessione francese è stata protetta da reticolati di filo di ferro e il Console generale ha fatto un nuovo passo di protesta contro le molestie inflitte alle ditte giapponesi da parte della gendarmeria cinese. Tutte le scuole nel quartiere di Hong Kiu sono state chiuse e sono ora occupate da soldati nipponici.

Il sindaco di Sciangai ha fatto sapere ai giapponesi che gli è impossibile dare seguito alla loro richiesta di ritirare la gendarmeria cinese. In questo frattempo le truppe delle due parti prendono posizione. I giapponesi dispongono degli aeroporti mentre i cinesi bloccano le strade di uscita della città.

La città vive ormai in un'atmosfera di guerra vera e propria. A precipitare la situazione locale sono valse le notizie di due importanti successi giapponesi: la conquista della ferrovia di Nankow, dopo diverse ore di accaniti combattimenti, e la disfatta di importanti forze cinesi a Liang Shiang, sulla ferrovia Pechino-Nankow. In quest'ultimo scontro, secondo le fonti giapponesi che danno notizia dei due successi, i cinesi avrebbero subito soltanto un centinaio di morti e di feriti e i nipponici due morti e venti feriti.

I cinesi a Sciangai

Ma l'avvenimento locale di maggiore conseguenza è stato senza dubbio l'occupazione odierna della stazione del nord, da parte di forze dell'esercito cinese regolare.

Difatti l'88.a Divisione cinese comandata personalmente dal Maresciallo Chang Kai Scek, scaglionata lungo la ferrovia Sciangai-Nanchino, si dirige attualmente su Sciangai. E' questa la più importante e la meglio armata sezione dell'esercito cinese organizzata negli ultimi dieci mesi con l'aiuto di consiglieri stranieri.

Le avanguardie di questa Divisione si sono già impadronite della stazione nord che hanno fortificato potentemente ed hanno occupato l'ippodromo di Kiangwan a quattro chilometri dal Quartier generale della guarnigione giapponese.

E' la prima volta dopo il 1932 che esse entrano nella zona demilitarizzata attorno a Sciangai. Oggi poi l'amministrazione municipale cinese di Sciangai si è trasferita nella concessione francese, per mettersi al riparo da rappresaglie nipponiche, e subito soldati cinesi hanno cominciato a scavare trincee e ad erigere baraccamenti attorno alla residenza municipale. Contemporaneamente lavoratori giapponesi prendevano possesso del campo di golf e ne iniziavano la trasformazione in aeroporto.

Il corpo volontario di Sciangai, nel quale sono inquadrati tutti gli stranieri qui residenti validi alle armi, si è mobilitato stamane e poco prima di mezzanotte dal comando di esso sono usciti diversi autocarri che trasportavano la milizia nelle varie concessioni della zona internazionale, esclusa quella nipponica, situata principalmente nel distretto di Hong Keu, che anzi, in un certo senso, è stata tagliata fuori dalla zona internazionale. Il traffico tra la concessione nipponica e la restante zona internazionale però non è stato ancora interrotto.

Concentramenti nipponici a Sciangai

A Sciangai sono giunte altre navi giapponesi che sbarcano altre truppe. Intanto i cinesi anzichè ritirare la gendarmeria prendono altre misure precauzionali. Nei circoli militari cinesi si attende per domenica una offensiva generale nipponica contemporaneamente sulle linee Pechino, Suiyuan, Tien Tsin, Pukow e Pechino Hankow. Tale offensiva sarebbe la continuazione dell'attacco tuttora in corso, che incontra l'accanita resistenza cinese contro Nankow e Tsaikoupao e che mira al possesso di Kaigan nello Chahar.

Il corrispondente del Nichi-Nichi da Nanchino informa che il Governo cinese ha iniziato i preparativi per trasportare la capitale da Nanchino a Hankau.

Secondo il corrispondente giapponese, dieci barconi di grande tonnellaggio sono pronti per l'imbarco ed il trasporto degli archivi e dei funzionari governativi. Pure un battello è stato approntato per trasportare i più alti funzionari da Nanchino a Hankau.

Bollettino giudiziario

ROMA, 12

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Pellinello dalla carica di Vice-Pretore nel mandamento di Ficarolo.

Il viaggio di Graziani

Le entusiastiche accoglienze delle popolazioni a Dessiè

DESSIE', 12

Stamane il Vicerè, lasciata la palazzina del Commissariato di Governo, si è recato al teatro, ove migliaia di lavoratori nazionali ed un folto stuolo di camicie nere del Fascio lo hanno accolto con una imponente manifestazione di entusiasmo e vibranti acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Al saluto rivoltogli dal Commissario di governo di Dessiè a nome di S. E. Pirzio Biroli Governatore degli Amhara, ed a nome dei connazionali e della popolazione indigena dell'intera regione, il Maresciallo Graziani ha risposto dicendosi lieto e commosso di trovarsi a contatto con una così considerevole folla di camerati, che sono animati da una sola volontà e da una sola fede, che tanto potentemente ci rivelano attraverso la gigantesca opera di costruzione affidata al loro coraggio e alla loro fatica e riflettono magnificamente l'anima, la fede, la volontà e lo spirito di vittoria di quel mirabile popolo che il fondatore dell'Impero sta sempre meglio preparando ai più alti destini della Patria fascista.

Le parole del Maresciallo Graziani hanno scatenato una travolgente dimostrazione all'indirizzo del Duce, al canto di Giovinezza e tra acclamazioni insistenti, mentre venivano agitati gagliardetti e centinaia di bandiere.

Il Vicerè si è recato in seguito a visitare alcuni grandi negozi e, recatosi al palazzo del Governo, vi ha ricevuto il clero copto e le notabilità mussulmane che gli hanno espresso, a nome delle rispettive comunità religiose, tutta la riconoscenza e la devozione della popolazione indigena per il considerevole complesso di provvedimenti a loro favore e per quanto è stato fatto a favore della religione dal grande Governo di Benito Mussolini.

Nel pomeriggio il Vicerè è sceso nella piana di Conbolcia, recandosi al campo di aviazione ove, salutato con gli onori militari, ha passato in rivista gli equipaggi schierati accanto ai rispettivi apparecchi e le legioni di lavoratori, che hanno costruito la magnifica pista di atterraggio.

Dopo un ampio giro di ispezione, S. E. Graziani ha rivolto agli operai che si erano stretti intorno a lui plaudenti, affabili parole ed espressioni di compiacimento per il lavoro compiuto anche sulle strade, e di incitamento per la prosecuzione del lavoro stesso, ricordando loro che il frutto di tutte le fatiche e dei sacrifici è destinato a facilitare il benessere delle future generazioni e la sempre maggiore grandezza della Patria fascista.

Analoghe parole rivolgeva poco più tardi ad un'altra imponente e ordinata folla di operai, suscitando eguale fervore di entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce. In serata la popolazione ha improvvisato in onore del Vicerè una pittoresca fiaccolata.

Una disgrazia aviatoria

ROMA, 12

Il giorno 9 corr. un idrovolante dell'Aeroporto di Livorno con cinque uomini di equipaggio, per cause che non si sono potute ancora accertare, precipitava in mare nei pressi di Marina di Pisa.

Nell'incidente sono deceduti il sottotenente pilota Maggi Giovanni, il sergente maggiore pilota Vigano Amos e il sergente maggiore pilota Macaione Antonio. Gli altri due componenti dell'equipaggio sono rimasti incolumi. (Stefani).

Il fidanzamento di Mdivani smentito dai Johnson

NAPOLI, 12

Sul *Conte di Savoia*, che alle 12 è ripartito per Nuova York, è stato di passaggio per Napoli il signor Harry Johnson e sua figlia Muriel, intorno alla quale si è tanto parlato per il supposto fidanzamento con il principe Mdivani.

Il signor Johnson ha smentito ogni cosa e ha tenuto anzi a precisare che egli mai avrebbe dato il suo consenso. Lo stesso ha confermato la signorina Muriel.

La "Sagra dei osei„ a Sacile

SACILE, 12

Il mercato esposizione uccelli — la tradizionale «Sagra dei Osei», avrà luogo domenica 5 settembre.

Si è provveduto ad integrare il programma con importanti manifestazioni economiche, sportive e folcloristiche quali un mercato-concorso animali da cortile, mercato di cani, un grande tiro al piccione dotato di 5000 lire di premi, incontri pugilistici interprovinciali, raduno dopolavoristico con costumi, concerti orchestrali e bandistici, feste danzanti, ecc.

Un aviere uccide a Mossul un ministro e il capo delle forze aeree

GERUSALEMME, 12

Dispacci da Bagdad informano che un soldato dell'aerodromo di Mossul ha assassinato il Ministro della Difesa, maggior generale Bekr Sidki Pascià, ed il comandante delle forze aeree dell'Irak, colonnello Ali Jawad Mohammed.

Intanto si apprende da Alessandretta che nuovi gravi disordini sono scoppiati ad Antiochia. Le notizie pervenute dicono che in diversi scontri fra arabi e turchi si sono avuti un morto ed una trentina di feriti. Altri incidenti del genere si sono svolti ad Es Suweidiya.

Da Beyruth si ha che dopo aver compiuto una rapida inchiesta sulla situazione nell'alto Gezireh, Meynier, Alto Commissario "ad interim" a Kieffer, capo del Gabinetto politico, che si erano recati ieri per via aerea sui luoghi dei torbidi, hanno fatto ritorno a Beyruth, dopo aver concordato con le autorità mandatarie locali le misure adatte per riportare la calma fra la popolazione. Il problema è apparso fin da un primo esame abbastanza complesso. I Curdi della regione di Amuda, i quali avevano fatto causa comune con i mussulmani dell'interno, hanno attaccato, il dieci agosto, l'abitato di Amuda, saccheggiando i negozi.

Distaccamenti dell'esercito hanno liberato il villaggio dagli invasori ed hanno scoperto quindici cadaveri sotto le rovine di alcune case crollate. I negozi saccheggiati appartengono tutti a cristiani ed assommano ad un centinaio.

Le truppe inviate per ristabilire l'ordine non hanno incontrato alcuna seria resistenza da parte dei manifestanti.

L'aeroplano creduto disperso s'era fermato per salvare i parenti d'un passeggero

PORT LUDLOW, 12

Mentre aeroplani e guardiacoste svolgevano intense ricerche dell'apparecchio sperdutosi sulla linea Seattle-Alaska, questo ammarava in ordine perfetto nel nostro porto. Era avvenuto che un passeggero si era accordato con il pilota per questa tappa fuori programma allo scopo di salutare alcuni suoi parenti qui residenti, e il pilota si era dimenticato di riferire ai dirigenti dell'aviolinea l'ammaraggio straordinario.

Il Comitato provinciale veneziano per l'albo dei periti agrari

ROMA, 12

Il comitato incaricato di esercitare le attribuzioni deferite alle associazioni sindacali, per la tenuta dell'albo dei periti agrari e per la disciplina degli iscritti è stato così costituito per la provincia di Venezia: Membri effettivi: Etro Mario, Salca Maurizio, Cima Dante, Aly Belfadel Corrado, Rubinato Giuseppe. - Membri supplenti: Giacomini G.B. Aldo, Bertaggia Bernardo. Dottori in scienze agrarie: membri effettivi: Foscari Ludovico, Santin Mario, Micich Giorgio, Galimberti Carlo, Pagani Luigi; membri supplenti: Medina Guido, Cella Antonio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIC - N. 226 - Cent. 30

SABATO 14 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 52 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Mentre il Duce prosegue il suo viaggio memorando

incominciano tra Marsala e Palermo presente il Sovrano le grandi manovre

Mussolini lasciata Siracusa riceve il saluto appassionato della provincia e della città di Ragusa dove visita e inaugura nuove opere possenti

La Sicilia frontiera della Patria ha per l'Impero una importanza assolutamente vitale, dice il Duce al popolo di Ragusa

Ecco un riassunto del discorso pronunziato dal Duce alla Casa del Fascio di Ragusa.

Il Duce, dopo aver elogiato lo spirito fascista della gente di questa terra, rileva come la storia dell'isola possa dividersi in due periodi nettamente distinti: quello che va dal 1860 al 1922, e quello che va dal 1922 ad oggi e che continuerà per tutto il secolo.

Nel primo periodo, susseguente alla costituzione del Regno d'Italia e alla rivoluzione garibaldina, a cui i siciliani dettero il loro sangue più generoso, la Sicilia fu trascurata e negletta.

Era l'epoca liberale o demoliberale, che considerava il popolo non come una vivente realtà umana, ma come un armento da dividersi in tanti greggi elettorali. Ciò nonostante, afferma il Duce, anche durante questo periodo, la Sicilia ha fatto il suo dovere: ha sentito in tutte le fibre del suo essere l'amore per la Patria, e, nella battaglia di Adua, i serventi delle batterie siciliane rimasero inchiodati ai loro cannoni, magnifico esempio di eroismo.

Nel 1922 si chiude il periodo dei governi demoliberali e se ne apre un altro che verrà ricordato come quello della rivoluzione delle camicie nere. Sono eliminate le vecchie classi politiche che avevano diverse colpe, ma sopratutto una, imperdonabile: quella di non aver creduto nella virtù del popolo italiano.

Il Duce ricorda quindi come la guerra nel 1915 sia stata imposta dal popolo, superando le riserve e le paure di coloro che nella vita non sanno che tremare e sottolinea il grande significato storico della fondazione dell'Impero ponendo in rilievo come oggi, dopo un tale evento, i problemi siciliani debbano essere prospettati appunto sul piano dell'Impero, in quanto la Sicilia è oggi, più che mai una frontiera della patria ed ha per l'impero una importanza assolutamente vitale.

Il Duce osserva poi come la magnifica compattezza di cui dà prova da 15 anni il popolo italiano dimostri che il Regime Fascista ha sempre mantenuto le sue promesse. Esso voleva uno stato unitario e lo stato unitario esiste in tutta l'estensione della sua realtà, si era parlato sin dai primi tempi di regime sindacale corporativo, e tutto ciò è stato realizzato. Si voleva infine venire incontro ai bisogni concreti del popolo ed alla elevazione morale e materiale della massa, e tutto questo il Regime Fascista ha fatto.

Il Duce, fra entusiastiche e interminabili acclamazioni conclude invitando il popolo di Ragusa ad innalzare le insegne per salutare la fiorente Sicilia e la più grande Italia imperiale di domani.

SIRACUSA, 13

Il Duce è uscito stamane dal palazzo del Governo alle sette e venuta in automobile, accompagnato da tutte le autorità del seguito e si è diretto al Pantheon dei Caduti, nuovo edificio eretto dalla città di Siracusa a reverente memoria di coloro che caddero in guerra.

Si rinnovano le stesse entusiastiche fervidissime dimostrazioni imponenti che accompagnano il Duce continuamente in questo suo viaggio attraverso la Sicilia. Lungo le strade cittadine si assiepa la popolazione accorsa ad acclamarlo.

Sulla piazza ove sorge il Pantheon sono schierate tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche, sulla gradinata del tempio attendono l'arrivo il Vescovo di Siracusa, altri prelati della provincia, le autorità cittadine. Il Pantheon, a forma circolare con una cupola simile nelle linee a quella che sovrasta l'insigne monumento augusteo di Roma, ha come motivo fondamentale il Fascio littorio che lungo le pareti del sacrario forma come un peristilio.

Al Pantheon dei Caduti

L'interno è di grande austerità raccolto nella tenue luce che penetra da lunghi e stretti finestroni che si aprono all'intorno; sulla liscia nudità delle pareti a caratteri d'oro spiccano i nomi dei Caduti.

Il Duce rende omaggio al sacrario deponendo una corona di alloro; si sofferma ad ascoltare il coro dei chierici che eseguono inni sacri e quindi lascia l'edificio, salutato dalle imponenti ovazioni del popolo si reca ad inaugurare la vicina casa dei mutilati. Sul limitare egli è ricevuto dal presidente della sezione mutilati generale Bongiovanni, il quale con gesto simbolico gli consegna le chiavi dell'edificio.

Tra due ali di mutilati che rendono gli onori, il Duce visita tutti gli ambienti mentre dal piazzale sottostante giunge a lui l'eco possente della dimostrazione popolare che si intensifica quando egli torna all'esterno per risalire in automobile e recarsi nei dintorni immediati della città per visitare alcuni impianti di carattere militare.

Sino alle ultime case di Siracusa e nella campagna ovunque sia un casolare o gente al lavoro lo accompagnano le acclamazioni del popolo che con ardente passione testimonia al Duce la sua gratitudine per avere egli voluto onorare la città della sua presenza e calorosissime sono le manifestazioni degli operai che lavorano negli impianti da lui visitati.

Acclamazioni festose

Un'altra sosta prima di lasciare Siracusa egli ha fatto al nuovo idroscalo civile che ha inaugurato tra imponenti dimostrazioni. Quindi il Duce, dopo un giro nello specchio del porto grande, risale in automobile e si allontana per la via che lo porta verso Noto e Ragusa. Non gli applausi soltanto lo seguono, ma il cuore devoto e appassionato di Siracusa.

L'automobile del Duce filo a grande velocità. La prima borgata toccata è Cassabili. Dagli usci delle bianche case che fiancheggiano la via, uomini, donne e bambini si riversano verso l'automobile del Duce, lo circondano acclamando festosamente. Un gruppo di paesani e di paesane, nei caratteristici costumi del luogo, suonano i loro tamburelli, tutti infiorati, e alcune contadine offrono al Duce, con devozione composta e tuttavia confidente, i frutti della terra raccolti entro ceste ricolme. Più oltre, dove si estende una importante coltivazione di gelsomino, cento ragazzi e cento ragazze sono schierati presso la spalletta di un ponte cavalcatoio sorreggendo grandi ceste rotonde su cui si addensano soffici tappeti di petali di gelsomino che impregnano l'aria del loro acuto profumo. Giù, al basso, tra il verde vivido delle piante, si vedono spiegate sui cespi e tra gli arbusti, drappi tricolori.

A Noto

Con eguale entusiasmo salutano il passaggio del Duce la popolazione di Avola e le famiglie rurali, accorse dai casali di cui è disseminata la zona, ai piedi ed ai margini degli uliveti che inghirlandano tutta la strada.

A Noto, gran parte della popolazione, uomini e donne, a cavallo di muletti, fa ala al passaggio del Duce, salutando romanamente, mentre il resto degli abitanti raggruppati intorno alle numerose bandiere, si addensa dietro le transenne di legno che sono state erette ai due lati della strada per arginare l'irrefrenabile entusiasmo popolare.

A Rosolini, il passaggio del Duce è salutato dallo sparo dei mortaretti, dal suono delle musiche e dallo sventolio di cento e cento bandiere, dalle acclamazioni calorosissime degli abitanti.

Alle undici e venticinque il corteo delle autovetture giunge ai confini della provincia di Siracusa; il Prefetto di questa città prende congedo dal Duce e gli subentra il Prefetto di Ragusa che il Capo del Governo invita a salire nella sua automobile. Poco dopo il corteo delle automobili giunge ad Ispica biancheggiante sul ciglio di un largo paesaggio pietroso. Le campane suonano a festa; le bande paesane intonano giolosissime fanfare, dappertutto è uno sventolio di bandiere, alle finestre, per le vie, tra una cas e l'altra, ovunque, in modo che i tricolori vengono a formare come un arco trionfale. Tra i clamori entusiastici della popolazione, il Duce percorre la strada principale del paese e passa innanzi alla Casa del Fascio, salutato dall'A NOI! poderoso delle organizzazioni fasciste, schierate sulla piazza. A qualche chilometro dal paese il Duce inaugura, percorrendola, la strada Ispica - Pozzallo, il cui inizio è contrassegnato da due alti pennoni tricolori.

Fervidissime sono anche le manifestazioni che tributa al Duce Pozzallo quando egli attraverso questo grosso paese disteso sulla riva del mare e si sofferma ad inaugurare una colonna marina che ospita circa trecento ragazzi Nel padiglione nitido, arioso, tinteggiato di bianco e di azzurro, che si eleva al cospetto del Mediterraneo, in una posizione saluberrima, i bimbi ordinati in gruppi salutano l'ingresso del Duce agitando centinaia di bandierine tricolori. Egli si intrattiene affettuosamente tra i ragazz, ascolta i loro canti e dopo avere visitato le camerate e gli altri ambienti del padiglione, lascia la colonia fra nuove manifestazioni di riconoscenza dei piccoli ospiti.

Modica, dove il Duce passa poco dopo, è tutta vibrante di entusiasmo, tutta animata di una folla festante che grida al Duce pur nella rapida corsa attraverso questa città che ha ad un dipresso cinquanta mila abitanti, tutto il suo amore e tutta la sua fede.

A pochi chilometri da Ragusa, ad un passaggio a livello, il corteo delle automobili fa una brevissima sosta in attesa del sopraggiungere del treno, il quale infatti passa dopo qualche minuto. I viaggiatori che si trovano ai finestrini intravvedono prima, riconoscono poi certamente il Duce e, pieni di entusiasmo lanciano il grido DUCE! DUCE! continuando così finchè non lo perdono di vista, agitando le braccia in segno di saluto.

Alle tredici si discopre, sull'alto, Ragusa, abbarbicata sulla roccia e immersa nella calda luminosità del sole. In pochi minuti essa è raggiunta e si ode il fragore dei primi applausi, delle prime acclamazioni, poi la manifestazione cresce d'intensità e di forza a mano a mano che il Duce, in piedi sull'automobile, si inoltra per le vie cittadine. Ragusa è intorno a lui, con tutto il suo cuore, piena di felicità e di orgoglio.

Alle grida del popolo risponde il suono festoso delle campane di tutte le chiese della città e tra questo tripudio, nell'incomparabile cornice di questa accoglienza trionfale, alle tredici e dieci il Duce giunge al Palazzo del Governo.

Alle 17.15 il Duce, lasciato il Palazzo del Governo, con le autorità del seguito, e fatto segno alle entusiastiche dimostrazioni della folla che fa ala al suo passaggio, si reca a visitare la sede del gruppo rionale Luigi Razza, tra le acclamazioni delle camicie nere che sono schierate all'interno dell'edificio e degli abitanti del popoloso rione.

Alle miniere d'asfalto

Quindi, percorsi alcuni chilometri fuori dell'abitato, giunge nella zona delle miniere di asfalto che costituiscono una delle maggiori attività economiche e produttive della città di Ragusa.

Ricevuto all'ingresso dal presidente della Società e ossequiato anche dai rappresentanti delle altre miniere, il Duce si porta su un alto pianoro di dove ammira la magnifica visione offerta dai cantieri di produzione che, nelle possenti rocce che danno al paesaggio un aspetto dantesco, si svolgono a gironi concentrici e a gradinate e dai grandi piani di lavorazione e di deposito, dove il materiale estratto viene accumulato in attesa di utilizzazione.

Visitati quindi alcuni cantieri, dove è salutato dalle acclamazioni vibranti degli operai, il Duce passa ad osservare gli ambienti nei quali vengono sottoposti a distillazione le rocce asfaltiche per ottenere un olio minerale grezzo.

Da un altro pianoro che sovrasta di oltre trecento cinquanta metri il fiume Virgilio, il Duce sosta lungamente ad osservare il nuovo grandioso impianto in corso di installazione. Tale impianto sorge su un grande piazzale scavato nella roccia ed è costituito da un grandissimo forno la cui mole metallica si alza per una altezza di oltre venticinque metri.

Sui pendii del piazzale due scritte gigantesche le cui lettere si stagliano nettamente nel cielo tersissimo, recano la parola DUX. L'inventore del nuovo forno ne illustra al Duce i particolari costruttivi e di funzionamento.

La squadra dei cantonieri dell'A. A. S. S. sotto la guida di un esperto della direzione della società esegue una dimostrazione pratica dei vari metodi di applicazione dell'asfalto nelle pavimentazioni stradali.

Alla Casa del Fascio

Il Duce, tra gli entusiastici applausi degli operai, lascia quindi le miniere e, sulla via del ritorno si ferma a visitare gli stabilimenti nei quali l'A. B. C. D. sottopone a lavorazione il grezzo asfalto ottenendo i vari derivati.

Alle diciotto e trenta il Duce rientra in città e si dirige alla Casa del Fascio, nuova costruzione che egli inaugura. Caratteristica principale dell'edificio è la torre dedicata ai Caduti e che comprende al pianterreno il sacrario, al primo piano l'arengario ed in alto la cella campanaria. Due terrazze si stendono ai lati della torre, a guisa di tribune fiancheggianti l'arengario, per ospitarvi nelle manifestazioni solenni le autorità e le rappresentanze.

Il Duce, entrato nella Casa del Fascio, rende omaggio al Sacrario e quindi, seguito da tutti i membri del Governo, dalle altre personalità del seguito e dalle autorità cittadine, sale all'arengario per parlare al popolo.

La piazza sottostante, a forma di anfiteatro, è chiusa alle estremità da una alta muraglia, a sinistra, che sulla sua superficie semicircolare reca scritte in enormi caratteri frasi inneggianti al Duce, e a destra dalla linea di alcuni edifici di recente costruzione. Nello spazio vastissimo fra questa barriera di mura e la Casa del Fascio, si addensa una massa formidabile di popolo, gente di Ragusa e dei paesi vicini, fusa nell'ardore di uno stesso sentimento, percossa dal fremito di uno stesso entusiasmo.

Adunata imponente

Lo spettacolo che offre questa adunata è impressionante per la sua imponenza. Alla folla che inonda la piazza si aggiunge altra innumerevole folla che ha occupato il piano superiore della muraglia e che gremisce le finestre, i balconi e i tetti delle case adiacenti.

Sulla massa di popolo si agitano tumultuosamente bandiere, labari e gagliardetti.

Quando il Duce si affaccia all'Arengario, ha la stupenda visione della fede e della passione di un popolo. Un urlo immenso si leva verso di lui: è un'invoca-

Alla presenza del Re Imperatore il Partito Rosso

sbarca e si afferma sulla testa di ponte di Mazara del Vallo

I primi movimenti degli azzurri per la difesa del territorio

CASTELVETRANO, 13

Le manovre, virtualmente incominciate ieri allo scoccare della mezzanotte, hanno preso un ritmo reale, con l'inizio delle operazioni tattiche stamane all'alba. Il presupposto strategico degli odierni sviluppi era, come si sa, questo: favorito da circostanze di eccezione, il partito rosso (invasore) forte del dominio del mare e nettamente prevalente anche in aria, si è messo in grado di affrontare, in condizioni insperatamente facili, l'alea di uno sbarco di sorpresa sulla costa occidentale dell'Isola. Pertanto i precisi compiti assegnati al 22.o Corpo di Armata del partito rosso, nella prima giornata di manovra, erano di sbarcare ed occupare col primo scaglione le località di Marsala e di Mazzara; costituire teste di sbarco intorno ad esse; sbarcare successivamente il secondo scaglione e agire quindi offensivamente verso l'interno per battere le forze nemiche segnalate a Ninfa, a Salemi, Calatafimi, e occupare la Sicilia occidentale per puntare in un secondo tempo su Palermo.

Per contro i compiti assegnati al XII Corpo d'Armata del partito azzurro erano di rinforzare la difesa costiera e cercare di ricacciare in mare le truppe nemiche che fossero riuscite a sbarcare.

Nei giorni precedenti, la messa a punto di tutti i congegni e servizi, aveva richiesto un lavoro intenso, ma sin da ieri sera la fase di preparazione poteva considerarsi ultimata, cosicchè stamane tutte le unità dei due partiti partecipanti alle grandi esercitazioni erano pronte per assolvere i compiti rispettivamente loro assegnati.

All'alba hanno avuto inizio le operazioni di sbarco. Questo è avvenuto nella zona ad est e ovest di Mazara del Vallo, alquanto contrastato dal vento di libeccio. Sul fronte a mare di Mazara si è spiegata improvvisamente una divisione navale composta degli incrociatori *Trieste* e *Bolzano* e di alcune squadriglie di caccia che hanno preso sotto il loro tiro la costa. Contemporaneamente stormi dell'aviazione rossa procedevano a bombardamenti dall'alto dela regione. Lo sbarco e le manovre relative, sono eseguite agli ordini dell'ammiraglio Maraghini comandante della Divisione navale.

Nella zona di Capo Feto sono giunti, per assistere alle operazioni, S. M. il Re Imperatore e il Principe di Piemonte con largo seguito di alte gerarchie civili e militari.

Lo sbarco delle forze ha continuato senza interruzioni, non ostacolato seriamente dalla difesa costiera, che è stata in breve sopraffatta. I battaglioni che la componevano hanno cercato di opporre resistenza, ma i giudici di campo hanno giudicato insostenibile la loro situazione e li hanno fatti ritirare. Contemporaneamente entravano in azione le batterie aeree della difesa, ma senza risultati concreti.

Avvenuto lo sbarco a levante e a ponente di Mazara del Vallo — sbarco al quale hanno partecipato il Battaglione San Marco, i bersaglieri della Brigata Corazzata e una compagnia di carri armati leggeri — con la protezione di una cortina nebbiogena lanciata da reparti del reggimento chimico, le truppe occupanti, dopo aver costituite teste di sbarco sono proseguite avanzando nell'interno a ventaglio per ricongiungersi alle spalle della città che è stata riteuta dai giudici di campo virtualmente caduta.

Poco dopo le sette e mezza il Sovrano e il Principe si sono allontanati, mentre i rossi già si preparavano con punte di esplorazione a sfruttare il successo iniziale, e acceleravano, con la cooperazione della Marina, gli sbarchi nella zona già sistemata a difesa.

Il primo successo delle forze da sbarco ha avuto l'effetto di sottrarre gli altri contingenti al traghetto su chiatte, traghetto che le condizioni del mare avevano reso dapprincipio alquanto difficile. Diveniva infatti possibile ai convogli l'attracco nel porto di Mazara e il completamente dello scarico dei reparti pesanti a banchina.

Il contegno degli invasori è stato quanto mai deciso e l'infoltirsi delle masse armate ha consentito l'inizio dell'occupazione del sistema stradale che si sventaglia verso settentrione. I reparti impegnati in tale bisogna hanno proceduto sotto il mascheramento fumogeno operato dal reggimento chimico al servizio dei rossi, su autocarri mimetizzati e frascati; gli uomini indossavano le maschere antigas. Le colonne erano riparate sui fianchi con leggere pattuglie esploratrici.

Il comando del partito azzurro che aveva avuto buoni motivi di attendersi il colpo di mano, nelle prime ore del mattino aveva ordinato opportuni spostamenti, con l'obbiettivo di rafforzare il fronte a mare. Il 10.o Bersaglieri si dirigeva quindi su Porticati; l'artiglieria di Corpo d'Armata lasciava. Camporsale verso posizioni di più pronto impiego e nel lo stesso senso si dirigeva uno squadrone del «Sicilia Cavalleria». A sua volta uno dei quattro battaglioni di camicie nere veniva indirizzato su autocarri verso Campobello di Mazara.

Per altro la direzione delle manovre, nella tema che tali disposizioni precauzionali potessero determinare un troppo rapido urto fra i partiti contrapposti, nuocendo allo sviluppo dei fatti preliminari imposti dal tema, invitava a tener conto di una serie di incidenti atti a compensare la anticipata mossa degli azzurri. La più grave di queste sopravvenienze arrestava a due chilometri dal passaggio a livello di Castelvetrano la marcia della colonna autocarrata della Milizia volontaria. Ne era causa il supposto deragliamento di un treno, le cui carrozze abbattute dovevano sbarrare la linea e bloccare quell'importante comunicazione stradale. Accorreva il genio a ripristinare il traffico, ma il ritardo frapposto all'azione delle camicie nere era tale da consentire all'avversario di sfuggire alle molestie che da questa parte avrebbero potuto venirgli.

Per altro il rigore dell'impostazione temica pregiudiziale imponeva anche che mancassero al comando azzurro precisi elementi sui movimenti del nemico. Fra i molti presupposti era infatti da tener conto della immediata frattura dei sistemi di collegamento e di avvistamento tra la costa e il retroterra.

Nel complesso la giornata d'oggi non ha veduto, all'infuori dello barco, grandi operazioni, in quanto i rossi non hanno incontrato resistenza ella loro avanzata. L'urto fra le due masse, dopo gli spostamenti della serata, specialmente nel campo azzurro e dopo che i difensori potranno disporre della loro aviazione, avverrà con ogni probabilità domani.

Il Sovrano e il Principe di Piemonte, fatti segno a incessanti ovazioni della popolazione delle borgate sparse nella zona delle operazioni, dopo la sospensione dela manovra si sono recati al Quartier generale del Governo, a Castelvetrano, dove hanno partecipato alla colazione. La cittadinanza di Castelvetrano li ha accolti con entusiastiche dimostrazioni di affetto.

La Regione siciliana delle grandi manovre

Navi da guerra giapponesi

e l'ambasciatore Hotta a Palermo

PALERMO, 13

Proveniente da Roma è qui giunto in idrovolante l'ambasciatore del Giappone presso il Quirinale S. E. Hotta accompagnato dall'addetto militare, da un segretario e da un inviato del giornale giapponese « Asaki ». Egli è stato ricevuto all'idroscalo dal Prefetto, dal Federale, dal console del Giappone e da altre personalità. Nel pomeriggio hanno gettato le ancore in questo porto le navi da guerra giapponesi « Yuate » e « Yakumo »

zione vibrante; è la fervida espressione dell'animo della forte popolazione ragusana.

A ondate si alzano le grida di giubilo e di evviva che culminano nell',,A Noi!'' con cui l'adunata risponde al "Saluto al Duce" ordinato dal Ministro Segretario del Partito.

Poi, dopo gli squilli di attenti, la dimostrazione si placa e nel silenzio attentissimo del popolo, il Duce inizia il suo discorso.

Le sue parole provocano, continuamente, acclamazioni calorosissime e suscitano alla fine una dimostrazione di una intensità e di un entusiasmo travolgenti.

Il Duce rimane sull'arengario ad ammirare questa superba testimonianza dello spirito fascista di Ragusa; poi si allontana, ma, richiamato dalla possente voce del popolo, torna più volte ad affacciarsi ringraziando col saluto romano per la grandiosa manifestazione.

Mentre ancora dura l'eco possente degli applausi e delle grida di evviva, egli lascia la Casa del Fascio e fa ritorno al palazzo del Governo, fatto segno all'omaggio fervidissimo della folla che fa ala lungo il percorso.

A tarda la sera sono stati eseguiti fuochi di gioia e allo spettacolo suggestivo ha assistito una folla enorme, cittadini di Ragusa e popolo convenuto da ogni parte della provincia.

Concorde ammirazione
nella stampa europea

LISBONA, 13

La stampa portoghese pone in grande rilievo il viaggio e i discorsi pronunciati dal Duce in Sicilia. I giornali pubblicano una ampia cronaca delle entusiastiche accoglienze fatte al Duce a Messina, a Catania ed a Siracusa e dicono che i discorsi pronunciati dal Capo del Governo italiano sono tali da assicurare la opinione pubblica europea sfatando le voci che erano state emesse artatamente in circolazione al momento della partenza del Duce per le grandi manovre in Sicilia.

BUDAPEST, 13

La cronaca delle giornate del Duce in Sicilia ha il massimo rilievo nella stampa ungherese che sottolinea sopratutto l'appassionato entusiasmo della popolazione isolana per Mussolini riferendo una quantità di episodi.

Tutti i giornali riportano in prima pagina il discorso del Duce a Siracusa. Sul «Pester Lloyd», il principe Rohan esamina la situazione internazionale scrivendo: « Il contrasto italo-britannico era dovuto unicamente ad equivoci. Roma vuole da Londra che sia preso atto della nuova situazione mediterranea, che si riconosca *de jure* la conquista dell'Etiopia e che non sia tollerata la invadenza dei sovieti in Spagna. Da nessuno al mondo, nemmeno dagli inglesi, può essere negato che le esigenze italiane siano naturali e giuste. Di fronte all'attuale riavvicinamento italo-britannico, i vari fronti popolari sempre schiavi di Mosca sono sconcertati ed ora tentano di giocare un'altra carta per isolare la Germania. E' chiaro invece, come ha detto inequivocabilmente il conte Ciano, che il riavvicinamento italo-britannico non può toccare l'asse Roma-Berlino. La Inghilterra ha bisogno di mettersi d'accordo tanto con l'Italia quanto con la Germania. Solo in tal modo si potrà arrivare ad un riordinamento dell'Europa ».

PRAGA, 13

Il viaggio del Duce in Sicilia e le manovre di cui si è iniziato lo svolgimento nell'isola suscitano il più vivo interesse nella stampa di questa capitale che pone in rilievo come alla dimostrazione di forza militare si accompagni una aperta proclamazione di principi pacifici.

Maggior fiducia a Parigi
nella distensione occidentale

PARIGI, 13

« Il viaggio del Duce in Sicilia prosegue trionfalmente », nota stamane il *Figaro* che esalta l'opera compiuta dal Fascismo per valorizzare l'isola. Il giornale osserva che l'interesse delle manifestazioni che accompagnano la visita del Duce in Sicilia consiste sopratutto nel fatto che, pur trattando di questioni interne « esse mirano una dopo l'altra a far dimenticare certi allarmi provocati in Europa dalle manovre che si svolgono in una regione nevralgica del Mediterraneo. Esse preparano successivamente e accuratamente il terreno all'opera di distensione iniziata nei riguardi delle potenze occidentali ».

Sui problemi attuali della politica europea, che ha oggi il suo centro in Roma, scrive un interessante articolo il senatore Henry Berenger, presidente della Commissione degli affari esteri del Senato, sulla *Tribune des Nations*. Egli afferma, tra l'altro, e a parte la solita reticenza e le consuete informazioni inesatte, non in buona fede, sulla cronologia degli ultimi avvenimenti, che la buona intesa di Roma con Parigi e con Londra rimane una delle condizioni essenziali della pace in Europa. Questa buona intesa non è del resto ostile ad una buona intesa con Berlino e le altre capitali.

« Bisognerà anzi, — sostiene lo scrittore, — giungere a conciliare le due intese per riuscire a ricostruire l'Europa. Come ben disse il ministro Ciano, aggiunge Berenger, il riavvicinamento è ancora nella fase psicologica. Bisognerà aspettare la fase diplomatica, in cui i vari problemi dovranno essere discussi con tutte le loro interferenze e tutte le loro incidenze; ma il riavvicinamento psicologico basta, per oggi. Esso prepara utilmente il domani, anche perchè in diplomazia un po' di psicologia non è mai stata inutile ».

I Sovrani al varo della "Littorio,,
Madrina sarà la moglie di un operaio

ROMA, 13

Domenica 22 agosto all'augusta presenza dei Sovrani e con la partecipazione della II.a Squadra Navale, sarà effettuato presso i cantieri Ansaldo di Genova il varo della nave da battaglia Littorio.

Alla cerimonia assisteranno le Insegne e le alte gerarchie del P. N. F. Il Duce ha disposto che anche per questa unità sia madrina al varo la compagna di uno degli operai del cantiere ed ha designato Teresa Cabella moglie dell'operaio Achille Balldrino, combattente fascista dal 1921.

Un encomio solenne
ad un eroico sottufficiale

ROMA, 13

Il giornale militare ufficiale reca il seguente ordine del giorno all'esercito del 12 agosto 1937 XV:

« Encomio solenne: Al sergente maggiore Manconi Antonio del 12.o battaglione carri d'assalto. Comandante di un plotone di fanteria carrista, colpito ad un occhio in seguito ad un incidente di tiro, verificatosi durante una esercitazione, provvedeva innanzi tutto ad assicurarsi che i suoi dipendenti fossero rimasti illesi. Nella piena coscienza della gravità della sua ferita, esclamava che bastava anche un solo occhio per continuare a servire la patria. Nobile esempio di profondo attaccamento al dovere e di ammirevole forza d'animo. M. Cuccitello (Palermo), 1 luglio 1937 XV ».

Nomine di sottotenenti

ROMA, 13

Il «Bollettino Militare» reca un elenco di nomine a sottotenenti di complemento tra le quali quelle riguardanti varie personalità. Notiamo fra i nominati S. E. Senise vicecapo della polizia, Giovenco e Turbasco Prefetti del Regno, Boselli direttore generale dei Monopoli, ecc.

Apposito distintivo per i militari
dei carri veloci bersaglieri

ROMA, 13

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, con la quale per i militari appartenenti ai reparti carri veloci dei reggimenti bersaglieri non indivisionati nei reggimenti dragoni è adottato un apposito distintivo. Esso è costituito da un carro veloce rappresentato di fianco, in cui sono messe in evidenza le due ruote col cingolo e la torretta armata, sormontante il carro. Il distintivo è ricamato in metallo bianco dorato per i sotufficiali ed in rayon nero (con guarnizioni di filato di cotone grigioverde sulle due ruote e sul cingolo), per i militari di truppa su un rettangolo di panno grigioverde per vestiario rispettivamente da sottufficiali e da truppa foderato di tela grigia ed incartato con spalmature di pasta.

Il bollettino

ROMA, 13

Promozioni straordinarie per merito di guerra - Cortellazza primo capitano fant. spec. è promosso maggiore. Ajmone Cat maggiore cavalleria S.P.E. è promosso tenente colonnello - *Promozioni straordinarie per meriti speciali*: Bazzarello ten. col. corpo Stato Maggiore (arma di Artigl.) è promosso colonnello; Carafa d'Andria cap. fanteria complemento è promosso maggiore; Dalla Zonta cap. fant. comp. è promosso maggiore; Vaccari cap. fant. ruolo speciale è promosso maggiore. - *Arma di fanteria, ruolo comando*: tenenti colonnelli: Spinelli è nominato giudice supplente presso il Tribunale militare territoriale di Roma. Scogniamiglio 3 B nominato aiutante di campo seconda brigata corazzata. - *Ruolo mobilitazione*: tenenti colonnelli promossi colonnelli in via eccezionale: Primiero comando distretto Pisa com. Corp Armata Firenze (con sede a Pisa) per incarichi speciali; Baracca comando distretto Sassari Corpo Armata cagliari (con sede Sassari) per incarichi speciali: Citarella Tufano zona militare Napoli comando Corpo Armata Napoli per incarichi speciali; tenente colonnello Capponi comando distretto Trieste cessa dalla carica giudice effettivo Tribunale militare Trieste. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Giotti com. distretto Cremona (per FF. GG. CC.), Girola difesa territoriale Milano. Paparoni comando distretto Pisa sez. Livorno 18.o fant. Scalone comando div. fant. « Leonessa ».

Ufficiali fuori quadro: Tenenti colonnelli Orlandi 152.o fant. è nominato giudice effettivo tribunale militare territoriale Trieste. Ufficiali fuori organico: Starzione ten. col. giudice supplente Tribunale militare territoriale Roma cessa dalla carica. Ufficiali in A. R. Q.: ten. col. Landi è collocato a riposo per età. Cantoni comando zona militare Napoli è trasferito forza in congedo R. C T. C. Eritrea, Parodi comando zona militare Genova idem Libia.

Arma Cavalleria, ruolo comando: Tarnassi ten. col. Saluzzo cessa comandato Ministero A. I. per rimpatrio R.C.T.C. Eritrea. Ruolo mobilitazione: Lanza magg. Ministero Educazione Nazionale è promosso ten. col. Alessandria. Ufficiali fuori quadro: Trantini ten. col. comando Distretto Torino è nominato giudice supplente Tribunale militare stessa città.

Arma Artiglieria, ruolo comando: ten. col. Bertuzzi comando zona militare Roma cessa essere comandato presso Ministero A I. per rientro dal R.C.T.C. Eritrea. Marini maggiore 9.a D. F. è promosso tenente colonnello continuando come contro. Ufficiali in A. R. Q.: Voglino colonnello è collocato a riposo per età.

Arma del Genio, ruolo comando: ten. col. Marseguerra Ministero Guerra cessa essere comandato Ministero A. I. per rimpatrio R. C. T. C. Eritrea; Caniglia div. fant. « Sabaudia I » Eritrea rimpatriato e destinato I.o G. M. Ruolo mobilitazione; ten. col. Amodio div. fanteria « Sila I » Eritrea. E. rimpatriato e destinato ufficio lavori genio Firenze, Amodio ufficio lavori genio Firenze. Comando genio Corpo Armata Firenze.

Corpo sanitario militare: Basile ten. col. medico cessa essere disponibile per Ministero Finanze.

Corpo di amministrazione militare: Mei ten. col. Leg. CC. RR. Trieste. R.C.T.C. Eritrea. Servizio tecnico armi e munizioni: Costa colonnello capo uff. direz. superiore servizio tecnico armi e munizioni è nominato presidente commissione vigilanza collaudo presso stabilimenti O. T. O. Spezia. Maza ten. col. laboratorio caricamento proietti Piacenza R. C.. T. C. Eritrea.

I treni popolari
di domenica 22

ROMA, 13

Ecco il programma delle gite popolari di domenica 22 agosto da e per le Venezie:

MILANO - VENEZIA: seconda classe lire 36, terza classe lire 18; gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Milano p. 23.23, 0.55; Venezia a. 4.16, 6.45. Venezia p. 17.30, 18.10. Milano a. 23.02, 23.24.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA: terza classe lire 18 da Bergamo, lire 16 da Brescia; gita fac. da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Bergamo p. 4.17; Brescia p. 5.39; Venezia a. 9.20. Venezia p. 20.14; Brescia a. 0.05; Bergamo a. 1.30.

VENEZIA - MILANO: terza cl. lire 18; gita fac. Como lire 3; da Como sul lago di Como lire 5. Venezia p. 5; Milano a. 10.30. Milano p. 23.24; Venezia a. 4.16.

VENEZIA - BELLUNO - CALALZO - PIEVE DI CADORE: terza classe lire 11 per Belluno, lire 15 per Calalzo Pieve di Cadore; gita fac. da Sedico Bribano ad Agordo lire 3; da Calalzo P. C. a Cortina d'Ampezzo lire 6. Venezia p. 4.45; Peluno a. 7.43; Calalzo P. C. a. 9.09. Calalzo P. C. p. 19.18; Belluno p. 20.39; Venezia a. 23.20.

VERONA - VENEZIA: terza cl. lire 16. Verona p. 6.10; Venezia a. 8.45; Venezia p. 20.45; Verona a. 23.11.

TRENTO - VERONA VENEZIA: terza classe lire 15. Trento p. 6.12; Venezia a. 10. Venezia p. 19.20; Trento a. 23.25.

TRIESTE - VENEZIA - PADOVA: terza classe lire 15 per Venezia, lire 16 per Padova. Trieste p. 6.20; Venezia a. 9.30; Padova a. 9.35. Padova p. 21.48; Venezia p. 22; Trieste a. 1.10.

TRIESTE - CERVIGNANO DEL FRIULI - GRADO: terza classe lire 9. Trieste p. 7.50; Cervignano F. a. 8.43 (prosegue per Grado P. C.). Cervignano F. p. p. 20.50 (proviene da Grado P. C.); Trieste a. 21.50.

TRIESTE - UDINE: terza classe lire 8; gita fac. a Cividale lire due. Trieste p. 4.35; Udine a. 6.25. Udine p. 20.50; Trieste a. 22.25.

TRIESTE - TARVISIO: terza classe lire 16; gita fac. da Udine a Cividale lire due; da Carnia a Villa Santina lire due; da Tarvisio a Fusine Laghi lire due. Trieste p. 4.35; Tarvisio a. 8.55. Tarvisio p. 18.25; Trieste a. 22.25.

FIUME - TRIESTE: terza classe lire 12; gita facoltativa a Gorizia lire 2. Fiume p. 6; Trieste a. 8,35. Trieste p. 21.30; Fiume a. 24.

UDINE - TRIESTE: terza classe lire 8. Udine p. 6.25; Trieste a. 8.18. Trieste p. 20.45; Udine a. 22.31.

UDINE - TARVISIO: terza classe lire 10; gita fac. da Carnia a Vilasantina lire 2. Udine p. 6.32; Tarvisio a. 8.55. Tarvisio p. 18.25; Udine a. 20.50.

FIRENZE - VENEZIA: seconda classe lire 36; terza classe lire 22. Firenze p. 4,16; Venezia a. 9,12. Venezia p. 23.08; Firenze a. 4.08.

Soccorso a tre alpinisti inglesi
nel Gruppo S. Martino

AGORDO, 13

Verso le ore 14 di oggi, un alpinista di nazionalità inglese, certo Black, è giunto in Agordo a chiedere soccorso per tre connazionali, due donne ed un uomo, che nelle vicinanze del rifugio Canali si trovano da questa mattina in quelle crode in posizione che non consente loro, nè di avanzare e nè di retrocedere.

In loro soccorso sono subito partiti i nostri accademici della montagna signori Tissi Attilio ed Andrich Giovanni e mentre scriviamo le ricerche continuano alacremente.

Tragico errore di un bimbo
che muore avvelenato

MIRANO, 13

Il bambino Furlan Italo di Giovanni di anni 3 abitante a Scaltenigo, Via Caltressa n. 5, eludendo la sorveglianza dei familiari, accidentalmente beveva dell'alcalin detto smorga. Accortisi dello sbaglio, i familiari lo portarono di urgenza all'ospedale civile di Mirano per poterlo soccorrere. Malgrado le pronte ed efficaci cure il piccino dovette morire fra indicibili torture.

Cade in pozzo ed annega

ROVIGO, 13

Una mortale disgrazia è accaduta stasera verso le 18 nella vicina Cenedelli. La contadina Fioravanti Laura fu Luigi di anni 40 del luogo, mentre con un secchio stava attingendo acqua ad un pozzo, profondo dieci metri, forse per essersi sporta troppo sull'orlo o per improvviso malore, vi cadeva dentro rimanendo cadavere all'istante in seguito alle gravi ferite riportate in varie parti del corpo e per annegamento.

Autarchia agricola e bonifiche
L'esempio di San Donà

In uno scritto apparso recentemente sul Corriere della Sera, S. E. Tassinari s'intrattiene sull'autarchia nel campo agricolo e sulla spinta data dal Fascismo all'agricoltura onde rendere indipendente la Nazione.

Questa necessità, apparsa sino dalla grande guerra in tutti i rami, fu riconosciuta per primo dal Fascismo e da esso affrontata in pieno, seguito poi dagli altri Stati duramente provati dalla guerra e dalle condizioni economiche dalla grande guerra create. Il Regime non ha indietreggiato di fronte a difficoltà od ostacoli da molti creduti insormontabili: così ben ricorda l'On. Tassinari, per la Battaglia del Grano, voluta dal Capo e da Lui stesso diretta: quella battaglia da parecchi stimata come perduta prima ancora dell'inizio, è ormai vinta e l'Italia può oggi assicurarsi il pane necessario al suo popolo ed occorrendo al suo esercito.

Altre battaglie saranno e sono ingaggiate per l'indipendenza economica del Paese, molte di esse nel campo industriale, ma più ancora in quello agricolo. Sono di ieri le parole del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, che compiacendosi con gli agricoltori per i risultati ottenuti nella campagna granaria dell'annata in corso, li invita ad ingaggiare prossimamente la battaglia per la produzione del Granoturco: La Nazione ha bisogno di una importazione annuale di 3-4 milioni di quintali di Granone onde sopperire ai suoi bisogni che si estendono oltre che all'alimentazione umana, anche all'allevamento zootecnico, connesso alla emancipazione dall'estero nel campo delle carni e dei grassi. Gli agricoltori, e specialmente i Veneti, forti produttori di granone, stanno in attesa delle disposizioni per la nuova battaglia che sapranno certo vincere.

Così anche nella produzione dei tessili l'agricoltura può dare e darà certamente quanto necessita, intensificando la produzione della Canapa, che può entrare nei nostri tessuti misti o meglio essere asportata in cambio di Juta o di cotone. La produzione dei bozzoli poi, deve tornare agli splendori di un tempo non molto lontano, quando raggiungeva gli 80 milioni di kg. mentre oggi a stento sorpassa di poco i 30 milioni.

Ci auguriamo che in questo campo ,dove l'agricoltura italiana è attrezzata ancora per le più alte produzioni, avendo quasi intatto il patrimonio gelsicolo (i molti gelsi demoliti, sono in gran parte compensati dalle nuove piantagioni in crescita anche nelle bonifiche) i fabbricati colonici, e la mano d'opera specializzata, ci auguriamo che gli Enti preposti possano dimostrare la convenienza del massimo incitamento da darsi ai produttori, incitamento che si basa solo sul prezzo loro assicurato e che deve essere in relazione a quello degli altri prodotti. Senza di ciò sarà invano attesa l'intensificazione del prodotto bozzoli in tutta l'Italia.

Dieci anni or sono, portando in omaggio un modesto mio lavoro sulla Bachicoltura al Ministro delle Finanze che allora si dibatteva con le necessità della valuta e le offensive contro la lira in buon dialetto veneziano mi disse « produsè tanta seda perchè xè tanto oro che vien dentro ».

Un grande apporto anche ai fini dell'autarchia, fu dato dalle bonifiche mediante la legge Mussolini 1928. La nostra Provincia ebbe negli scorsi giorni la gradita visita del S. S. all'Agricoltura ed alla Bonifica Integrale che, accompagnato da Autorità ed Agricoltori, fece vari sopraluoghi nelle terre bonificate comprese fra il Tagliamento e l'Adige. Anche in altre provincie S. E. Tassinari volle personalmente rendersi conto dei lavori compiuti e di quello che ancora resta da farsi. E nello scritto di S. E. a proposito dell'autarchia e delle bonifiche si dice testualmente quanto segue « Cito qualche dato che si riferisce ad uno dei nostri comprensori di bonifica cui la trasformazione agraria si può dire abbia ormai raggiunto il compimento.

Si tratta di un territorio di 41 mila 445 Eettari che aveva il 69 per cento della superficie occupata da paludi, prati sortumosi ed incolti, con l'8 per cento a frumento, il 13 per cento a granoturco il 7 per cento a prato. Dopo la trasformazione fondiaria, tutt'ora in corso di completamento, le paludi e gli incolti sono ridotti al 12 per cento, sono triplicati i prati e così pure le altre colture di bietole e di fruttiferi. Il prodotto lordo è passato da 633 lire per ettaro a 2452 (lire dello stesso valore monetario) mentre la popolazione che nel 1901 era di 91 abitanti per chilometro quadrato è salita a 198.

La spesa per questa trasformazione è stata per le opere di competenza statale di 140 milioni di lire, di cui 35 a carico degli agricoltori, pari a L. 3500 per ettaro circa. Quella per opere di competenza privata, alle quali pure lo Stato contribuisce, è ammontata a circa 160 milioni: 2406 nuove case coloniche danno vita al territorio strappato alla incoltura ed alla malaria ».

Ho voluto ricordare questo esempio, continua S. E. Tassinari, per mettere in evidenza il contributo notevolissimo che nel campo dell'autarchia, oltre che in quello sociale, porta con sè la bonifica.

E' orgoglio di Veneziano o di bonificatore, facente parte a questo comprensorio, che ripeto nel nostro Quotidiano queste parole del S. S. all'Agricoltura: il comprensorio citato è quello del Basso Piave, quello appartenente al Consorzi Riuniti di San Donà di Piave dove gli agricoltori hanno lavorato in silenzio, esponendo capitali, ed avendo sovente parecchie disillusioni, compensate dalla soddisfazione del lavoro compiuto, ed ora anche dalle parole del Ministro che ha veduto l'opera eseguita in poco tempo che Egli dichiara ultimata, mentre mi permetto soggiungere non lo è ancora, mancandovi molte case ed altre opere idrauliche complementari.

Senza le case l'opera non è completa dal punto di vista sociale per la conseguente conduzione agricola ed economica, anzichè la mezzadria come vuole il Regime; senza talune opere complementari idrauliche molti lavori si rendono inutili e sprecati.

L'opera però sarà tra breve ultimata del tutto continuando la assistenza del Regime ai bonificatori veneti sempre pronti al lavoro anche se duro e di reddito lontano.

Costante Bortolotto

Un ponte sul Tevere
per l'Esposizione universale

ROMA, 13

L'Avvenire d'Italia scrive che gli organi competenti del Governatorato hanno terminato in questi giorni gli studi relativi ad una importante opera che dovrà essere realizzata per l'Esposizione Universale: la costruzione del nuovo ponte sul Tevere, in sostituzione di quello detto dei Fiorentini, in corrispondenza della nuova strada che dal Corso Vittorio Emanuele, fiancheggiando la chiesa dei Fiorentini, sboccherà sul Lungo Tevere, per poi proseguire al di là del fiume, attraverso il progettato traforo sotto il Gianicolo sino al largo di porta Cavalleggeri.

Il ponte dovrà essere intonato alle caratteristiche ambientali di quella parte del nuovo borgo, sulla quale sorgono la facciata di S. Spirito e la mole Adriana e al progettato tratto del quartiere del rinascimento fra Tor di Nona e Via Giulia.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 13

Il Papa ha ricevuto in privata udienza don Anselmo Albareda, O. S. B. Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Un quartiere del Cairo
in preda alle fiamme

CAIRO, 13

Uno dei più gravi incendi nella storia del Cairo è scoppiato ieri notte nel quartiere di Mousey, un quartiere fra i più vecchi della città.

Distaccamenti di pompieri sono accorsi sul posto del sinistro da tutte le caserme del Cairo.

Disgraziatamente le fiamme si sono estese così rapidamente che nel giro di una decina di minuti una parte notevole del quartiere era avvolta da lingue di fuoco e da densi nubi di fumo. All'alba i pompieri lavoravano ancora strenuamente per isolare l'incendio, lottando contro difficoltà di vario genere: un grave ostacolo è costituito dalla ristrettezza delle vie del quartiere, nel quale le autopompe non possono manovrare.

Si teme che le fiamme possano attaccare i quartieri adiacenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	760.6	29		
Fiume	½ cop.	760.3	26	30	22
Pola	ser.	758.2	27	29	20
Trieste	ser.	759.9	28		
Gorizia	ser.	759.9	25	29	19
Udine	ser.	759.1	26	29	20
Treviso	¼ cop.	759.5	26	29	21
Belluno	½ cop.	759.5	24	28	16
Padova	½ cop.	759.1	25	29	16
Rovigo	¾ cop.	758.8	27	30	19
Vicenza	¼ cop.	759.2	25	28	18
Bolzano	¼ cop.	756.2	25	29	17
Trento	cop.	758.4	25	28	17
Grappa	ser.	619.9	14	16	9
Venezia	ser.	759.3	24	28	19

Mare: Zara calmo; Pola quasi calmo; Fiume quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce; Treviso 8; Belluno 9; Padova 29; Rovigo 5; Vicenza 19; Bolzano 4; Trento 10; Monte Grappa 25; Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.11, tramonta ore 19.18. Luna leva ore 13,44, tramonta ore 22.58. Primo quarto il 14. Luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.10 e 14.5, basse ore 6.15 e 23.45. — Ieri l'Isonzo, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in magra, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: La depressione dell'Islanda ha esteso la sua azione alle isole Britanniche ed a parte dell'Europa centrale. Le condizioni del tempo rimangono instabili con probabilità di qualche temporale.

Gli albo[…]
alla[…]

Alla Mostra […] Piemontese in […] in una delle s[…] inaugurate, si […] simi document[…] stampa periodi[…] sposto un volum[…] chi numeri del[…] primo giornale […] città. Esso co[…] febbraio 1645 a[…] prete fiorentino […] to il privilegio […] chessa Madama […] cessione di pub[…] avvisi di Fran[…] zioni e ogni a[…] te novellari, […] manoscritti ».

S'intitolava […] *do* » e portava […] *zete* (in franc[…] come il nome […] nali già fosse […] metà del Seice[…]

Il primo nu[…] esposizione pro[…] anche un carat[…] la Duchessa, ve[…] medeo I. « Tan[…] diceva l'artic[…] questo assunto, […] zo di grazia co[…] esempio, si pot[…] mondo le manie[…] con che S. A. r[…] sti popoli ».

Allorchè dicia[…] Madama Cristin[…] modo la gazzet[…] la diffusa nota […] gete, o curiosi […] costretti in que[…] carvi più con […] l'inchiostro un […] to inaspettato […] quella idea di […] le di cui sovra[…] operazioni fu i[…] tatore e ammi[…]

Ma più tardi […] mo giornale tor[…] un infortunio p[…] sa bene che co[…] si è che « per u[…] avverte uno sto[…] giornale offesa […] ne fece request[…] incarcerare il […]

Il giornale […] *do* » cessò le pu[…] cembre 1665 e […] al 1746, cioè pe[…] di secolo, Torin[…] mente senza p[…] suppliva, allora, […] gli volanti — […] « numeri unici » […] casione di men[…] di fauste nozze […] re se si verifica[…] nale fatto di […] recavano la des[…] mento, espress[…] attinta dai gio[…] di rado erano […] santi disegni.

In seguito, […] guisa di suppl[…] rono anche qu[…] periodici. Uno, […] da una nitida […] guente titolo: […] giornale del […] 1750. Descrizio[…] facciata del R[…] mente alle illu[…] torno d'essa n[…] dopo l'arrivo […] sa ».

Un altro vo[…] « Nuova vera […] cui s'intende […] nella battaglia […] Berton e vitte[…] Inglesi contro […] perdita da ques[…] scelli ».

Un terzo si […] rie di condann[…] e distinta relaz[…] stizia seguita […] dalla morte da[…] ne, cioè 15 uo[…] ecc.

I citati bollet[…] pio del copioso […] sono oggetto d[…] parte di chi […] del Barocco Pi[…] qui nella loro […] dorna, larghi […] di un foglio in […] nati dei grandi[…]

La periodica […] gli di notizie […] terruzione — r[…] te, come dicem[…] col *Giornale st*[…] che visse fino […] Ancora una p[…] anni. Troviamo […] *di Torino e* […] uscì dal 5 gen[…] braio 1781 e p[…] dizione in lingu[…] *de Turin et* se[…] *les Etats de S*[…] *Giornale del P*[…] poi *Giornale d*[…] *del Piemonte*, […] bre 1786 al 29 […]

Nel 1787 ecc[…] primo periodico […] teratura amena […] ce, di varietà, […] Ormai la prod[…] Del giornale, […] sia per lo svag[…] si può più far[…] immediatamente […] al 1789 abbiamo […] *montana ad uso* […] *teca oltramonta*[…] -1791), poi *Bib*[…] 1792 - 1793.

Gli albori del giornalismo piemontese alla Mostra del Barocco

TORINO, Agosto

Alla Mostra del Sei e Settecento Piemontese in Palazzo Carignano, in una delle sale più recentemente inaugurate, si vedono importantissimi documenti sugli albori della stampa periodica a Torino. Vi è esposto un volume che riunisce parecchi numeri della prima annata del primo giornale stampato in questa città. Esso cominciò a uscire nel febbraio 1645 a cura del Socini, un prete fiorentino, che ne aveva avuto il privilegio dalla Reggente Duchessa Madama Cristina, con la concessione di pubblicare «lui solo gli avvisi di Francia e d'Italia, relazioni e ogni altra cosa concernente novellari, tanto stampati che manoscritti ».

S'intitolava «Successi del mondo» e portava per sottotitolo: *Gazette* (in francese), il che attesta come il nome di gazzetta ai giornali già fosse in uso nella prima metà del Seicento.

Il primo numero conteneva una esposizione programmatica ove era anche un caratteristico omaggio alla Duchessa, vedova di Vittorio Amedeo I. «Tanto più volentieri», diceva l'articolo «s'intraprende questo assunto, quantochè, col mezzo di grazia così singolare e senza esempio, si potranno pubblicare al mondo le maniere soavi e prudenti con che S. A. regge e governa questi popoli ».

Allorchè diciannove anni dopo, Madama Cristina morì, ecco in qual modo la gazzetta ne incominciava la diffusa nota necrologica: « Piangete, o curiosi, poichè noi siamo costretti in questa settimana a recarvi più con le lacrime che con l'inchiostro un tanto infausto quanto inaspettato annuncio. E' morta quella idea di tutte le regine, delle di cui sovrane virtù e gloriose operazioni fu il mondo tutto spettatore e ammiratore.... ».

Ma più tardi il direttore del primo giornale torinese fu vittima di un infortunio professionale. Non si fa bene che cosa avvenisse: fatto si è che e per un equivoco di nome o avverte uno storico, «essendosi nel giornale offesa la Francia, il Duca ne fece requestrare gli esemplari e incarcerare il direttore ».

Il giornale «*Successi del mondo*» esce le pubblicazioni il 24 dicembre 1665 e da quella data fino al 1746, cioè per più di tre quarti di secolo, Torino rimase assolutamente senza periodici propri. Si suppliva, allora, con bollettini e fogli volanti — una sorta dei nostri «numeri unici» — stampati in occasione di memorabili battaglie o di fauste nozze principesche, oppure se si verificava qualche sensazionale fatto di cronaca. Detti fogli recavano la descrizione dell'avvenimento, espressamente redatta od attinta dai giornali stranieri. Non di rado erano illustrati da interessanti disegni.

In seguito, numeri speciali, a guisa di supplementi, si pubblicarono anche quando riapparvero i periodici. Uno, arricchito appunto da una nitida incisione, ha il seguente titolo: «Supplemento al giornale del mercoledì 15 luglio 1750. Descrizione e veduta della facciata del Real Castello, unitamente alle illuminazioni fattesi attorno d'essa nelle tre prime sere dopo l'arrivo della Duchessa sposa ».

Un altro volantino si intitola: «Nuova vera distinta relazione, in cui s'intende quello che è occorso nella battaglia navale sotto Capo Berton e vittoria riportata dagli Inglesi contro i Francesi, con la perdita da questi fatta di dieci vascelli ».

Un terzo si riferisce ad una serie di condanne capitali: «Nuova e distinta relazione della gran giustizia seguita nella città di Udine dalla morte data a diciotto persone, cioè 15 uomini e 3 donne.... ».

I citati bollettini — piccolo esempio del copioso materiale riunito — sono oggetto di viva attenzione da parte di chi frequenta la Mostra del Barocco Piemontese. Si vedono qui fogli dal testo semplice, disadorna, larghi non più del formato di un foglio in sedicesimo, gli antenati dei grandi quotidiani moderni.

La periodica pubblicazione di fogli di notizie — dopo la lunga interruzione — ricominciò in Piemonte, come dicemmo, nell'agosto 1746 col *Giornale stampato in Torino*, che visse fino al 22 dicembre 1751. Ancora una pausa di circa trenta anni. Troviamo quindi: *Il Giornale di Torino e delle Provincie*, che uscì dal 5 gennaio 1780 al 1 febbraio 1781 e pubblicava pure un'edizione in lingua francese: *Journal de Turin et ses Provinces de tous les Etats de Sa Majesté*. Segue: *Il Giornale del Piemonte*, diventato poi *Giornale degli avvisi e notizie del Piemonte*, vissuto dal 16 dicembre 1786 al 29 dicembre 1792.

Nel 1787 ecco: *Ozi letterari*, il primo periodico torinese di letteratura e storia, o, come oggi si direbbe, di varietà, esistito fino al 1791. Dopo la produzione s'intensifica. Del giornale, sia per informazione che per svago, la gente non può più fare senza. Uno succede all'altro. Dal 1787 al 1789 abbiamo la *Biblioteca oltremontana ad uso d'Italia*, poi *Biblioteca oltremontana piemontese* (1790-1791), poi *Biblioteca dell'anno....* 1792 - 1793.

Dal 1789 al 1791 si pubblica il *Giornale Scientifico-Letterario e delle Arti* di una Società Filologica di Torino. Procediamo, limitandoci al solo elenco: *Enciclopedia Piemontese* (aprile 1791 - 1792); *Gazzetta di Torino* (2 gennaio 1793 - 1796); *Gazzetta Piemontese* (14 gennaio 1797 - 1798) diventato poi *Il Repubblicano Piemontese* (10 dicembre 1798 - 4 gennaio 1800); *La vera Repubblica* (1798); *La verità vendicata* (1798); *Diario torinese* (dal 12 maggio 1799 al 29 giugno 1800).

Con ciò s'è fatto, sommariamente la completa rassegna dei periodici sei-settecenteschi nella capitale subalpina.

M. Sensani

I bavaresi battono tutti nel mangiare e nel bere

BERLINO, 13

L'Istituto tedesco per le ricerche sulla congiuntura ha compiuto un interessante studio diretto ad accertare quale parte dei loro redditi le famiglie operaie, nelle varie regioni della Germania, dedichino alle spese del vitto. Base dei calcoli, informa l'*Agenzia Centraleuropa*, stata una statistica del 1927-28 stabilita per 170 famiglie di quattro membri ciascuna. L'inchiesta ha mostrato che su un introito medio annuo di 2987 marchi una percentuale media del 45,7 per cento viene spesa nel mangiare e nel bere. I più grandi mangioni sarebbero i bavaresi, i quali tra cibi e bevande non spendono meno di 1510 marchi, come a dire il 49,1 per cento di tutti i loro guadagni. Seguono a qualche lunghezza gli abitanti della regione renana, la cui spesa totale assomma a 1445 marchi, toccando in percentuale la quota 48,1. Il terzo posto spetta ai pieno diritto agli abitanti di Stettino con una percentuale del 47,6 per cento (1512 marchi) dei loro proventi spesa nel riempirsi la pancia e bagnarsi la gola.

Primi nella frugalità sono per contro risultati gli abitanti di Norimberga e di Allenstein, i quali non spesero nell'anno considerato che appena 1122 marchi, il 42,6 per cento cioè del loro denaro. Vicini alla media si sono infine tenuti i berlinesi, che hanno sacrificato agli scopi vittuari il 46,2 del guadagno, in moneta 1471 marchi.

L'inizio dei lavori a Berlino della Casa d'Italia

BERLINO, 13

Si sono iniziati oggi i lavori di costruzione della Casa d'Italia, che le organizzazioni giovanili hitleriane hanno deciso di creare per ospitare ogni anno 40 ufficiali dell'Opera Nazionale Balilla. Questa casa, la cui costruzione fu deliberata durante la visita degli avanguardisti italiani a Berlino, sorgerà al limite della capitale nel sobborgo di Klandow.

L'impressione per l'assassinio del dittatore dell'Irak

GINEVRA, 13

Nelle sfere della delegazione araba venuta a Ginevra per difendere davanti alla Commissione permanente dei mandati la causa degli arabi della Palestina, ha suscitato profonda impressione la notizia dell'uccisione nell'aerodromo di Mossul del generale Bekir Sidky capo di Stato Maggiore dell'Irak e del comandante delle forze aeree ed effettivo dittatore del Paese.

Le salme delle due vittime sono state trasportate a Bagdad ove sono state loro rese solenni onoranze.

Come è noto Bekir Sidky dieci mesi or sono operò il colpo di Stato nell'Irak in mezzo a un tumulto nel quale il suo predecessore, come capo di Stato Maggiore, generale Jafar Pasna, fu ucciso. In seguito al colpo di Stato fu nominato Primo Ministro dell'Irak Hikmet Suleiman, ma Bekir Sidky esercitò effettivamente il potere come capo di Stato Maggiore di tutte le forze armate dell'Irak.

Egli era un ufficiale di alte qualità militari e di grandissime ambizioni ed evidentemente seguiva le orme dell'Ataturk, il grande capo della Turchia, sotto il quale egli aveva servito e del quale aveva la più grande ammirazione.

Una carriera rapidissima

Bekir Sidky aveva 47 anni. Era bruno di carnagione e con una folta capigliatura, una faccia energica e due piccoli baffetti. Era figlio di un governatore di provincia. A 18 anni prestava già servizio come ufficiale nel corpo di Stato Maggiore dell'esercito Turco. Durante la grande guerra combattè lungamente nei Dardanelli. Tornato in patria nel 1921, si arruolò nell'esercito nazionale nel quale dieci anni dopo raggiungeva il grado di colonnello prendendo il comando della zona settentrionale del Paese. Nel 1932 fu inviato in Inghilterra per un corso di istruzione militare sugli eserciti occidentali.

Rapidamente acquistò una grande fama specie nel 1933 dopo la repressione della rivolta degli assiri. Per suo ordine 500 assiri furono massacrati. Pekir Sidky dopo la repressione della rivolta assira fu accolto con enorme entusiasmo da tutte le popolazioni del paese e il suo ingresso in Bagdad fu una vera apoteosi. Egli entrò nella capitale alla testa delle truppe e fu chiamato eroe nazionale. Promosso poi generale di brigata, gli fu attribuito il titolo di pascià, e in riconoscimento dei suoi alti servizi per lo Stato fu nominato quindi capo di Stato Maggiore dell'esercito. Aveva sposato una signorina tedesca che aveva incontrata a Vienna.

Un atto di vendetta?

Le sue simpatie politiche erano per la Turchia ed era sempre stato un avversario accanito dell'alleanza fra la Gran Bretagna e l'Irak. Ma la Gran Bretagna ha grandi interessi nell'Irak per due principalissime e importanti ragioni: prima di tutto per l'esistenza nell'Irak del petrolio, poi perchè l'Irak comanda il Golfo Persico. Gli interessi petroliferi della Gran Bretagna vanno da Mossul sino alle raffinerie di Abadan verso il Golfo Persico. Per il trattato di alleanza anglo-irakiano del 1927 la Gran Bretagna si è riservata la difesa dell'Irak contro eventuali aggressori ma non può intervenire negli affari interni del paese. Come si sa, l'Irak fu sotto mandato della Gran Bretagna fino al 1932. L'Irak è retto da un Re che ha circa 25 anni.

In questo sfere è opinione che si tratti di un atto di vendetta personale più che di un attentato di carattere politico. Non si esclude però che la morte del generale, che dopo il colpo di stato dell'ottobre 1936 è diventato il dominatore più assoluto della politica dello Stato asiatico, possa avere ripercussioni di carattere politico.

I capi arabi presenti a Ginevra ritengono d'altra parte che la tragica fine dell'uomo più popolare dell'Irak possa avere anche ripercussioni internazionali. Si fa osservare che la Siria e l'Irak sono stati gli unici paesi che hanno dato la loro adesione, con una formale protesta trasmessa in primi giorni di agosto a Ginevra contro lo smembramento della Palestina è stata ispirata personalmente dal generale Pekir Sidky Pascià.

Intanto la Commissione dei mandati, la cui sessione dura ormai da due settimane, continua difficili lavori senza essere addivenuta finora a una conclusione qualsiasi.

L'esame del progetto di creare nella Palestina di due Stati: arabo ed ebreo, è stato sospeso e si crede che la Commissione prenda di fronte alle proposte della Potenza mandataria, una netta posizione lasciando al Consiglio della Lega il compito di proporre un piano di soluzione del complesso problema palestinese.

Attualmente la Commissione si occupa, indipendentemente dal progetto inglese di smembramento del Paese, dei problemi interessanti l'avvenire della Palestina e della Transgiordania.

Al Ministro inglese delle Colonie, Ormsby Gore, rientrato a Ginevra ieri mattina da un viaggio a Londra, è stata posta tutta una serie di interrogazioni, relative soprattutto alle possibilità di continuazione del mandato affidato alla Gran Bretagna.

Si riceve intanto da Gerusalemme che da qualche tempo il movimento nazionale arabo palestinese svolge una nuova attività. Uno dei capi radicali, Abdel Hadi, che si era rifugiato nell'Irak, è rientrato in Siria per dirigervi la riorganizzazione degli arabi estremisti della Palestina.

Un "museo dell'acqua,, a Berlino
Quanto costa una giornata di caldo nella capitale del Reich

BERLINO, 13

A Berlino esiste l'unico museo idrico del mondo. Una infinità di quadri, fotografie, disegni, modelli e tabelle statistiche illustra tutto ciò che si riferisce al rifornimento di acqua e al consumo di acqua nella metropoli tedesca. Specialmente in queste giornate di canicola estiva, una visita al «Museo dell'acqua» è assai istruttiva.

Berlino è una città che, per la sua enorme estensione, soffre in particolar modo del caldo. Le sue strade asfaltate ed i suoi palazzi in cemento armato si tramutano in altrettanti serbatoi di calore, che ancora dopo il tardo tramonto estivo conservano ed emanano il caldo accumulato durante la giornata.

Per alleviare ai cittadini la esistenza entro un tal gigantesco calorifero, le autorità aumentano la fornitura giornaliera di acqua di circa 150 mila metri cubi più del consueto. Il consumo normale giornaliero di acqua ammonta durante l'anno a circa mezzo milione di metri cubi.

Il primato fino ad oggi raggiunto si è registrato in una giornata di giugno del 1930, durante la quale furono consumati non meno di 820 mila metri cubi di acqua. Se si considera l'intero consumo di Berlino durante un anno si ha la rispettabile massa d'acqua di 180 milioni di metri cubi. Versando tale massa nella piazza principale di Berlino, la Lustgarten, ove sorgono il Duomo e l'ex palazzo imperiale, si verrebbe a formare un lago profondo 1430 metri. Ci sarebbe quindi molto da fare per vedere emergere la punta del campanile!

I nove decimi dell'acqua consumata nella capitale del Reich provengono dal sottosuolo. Soltanto un decimo è acqua del lago di Mueggel. Berlino possiede così il più grande impianto di acqua sotterranea del mondo. Tredici centrali idrauliche ed una rete di condotti di oltre 4200 chilometri di lunghezza forniscono di acqua la città. Durante una sua giornata di caldo 450 impiegati e 3350 operai sono occupati ad inaffiare le strade di Berlino. Tale operazione costa all'amministrazione comunale più di 3500 mila marchi al giorno, cioè qualche cosa come 228 mila lire.

La V^a Mostra Cinematografica al Lido

Pugili, gangsters, amori di guerra
nei film "Kid Galahad,, e "Patrioten,, ieri proiettati

Nella armoniosa Sala del nuovo Palazzo hanno avuto inizio, ieri, le proiezioni della giornata davanti ad un pubblico non meno affollato ed elegante di quello serale, e forse più appassionato, con il film «Kid Galahad».

Ciò che maggiormente si deve ammirare in questa pellicola della Warner Bros, è la sorprendente realizzazione degli incontri pugilistici che riescono di una verità efficacissima e di una dinamicità turbolenta. L'ambiente e quello in cui vivono ed agiscono gli ingaggiatori di pugili; tutto dunque in mentalità e sistemi caratteristici che possiamo affermare siano stati colti nel segno dalla regia di Michael Curtiz. L'astiosa rivalità che conduce a dei momenti di tormentato parossismo; la onesta dei principi che vacilla sotto la pressione violenta e continua degli interessi contrastanti e del personale amor proprio in lotta contro la volontà degli altri, valgono a preparare il tragico finale. Non vi poteva essere epilogo diverso o la morte dei due organizzatori rivali se arreca un senso di profondo disagio viene tuttavia come un fattore di purificazione a segnare l'inizio di una nuova vita.

Wayne Morris, attore nuovo per noi, ha saputo darci un sorprendente saggio di «boxe» riuscendo nello stesso tempo a mantenere la sua interpretazione in un quadro d'arte. Superiore ad ogni elogio appare in questo film Edward G. Robinson nella parte dell'impresario Donati, uomo impulsivo, che la vita ha ridotto a tutto osare ma che in fondo conserva un cuore sempre sensibile al bene; e Bette Davis è piena di umanità nella parte della vivace e rassegnata Fluf.

Alla sera nel Giardino, sotto la minaccia del temporale, «Patrioten» della Ufa. Si tratta di un buon film che però rimanendo al disotto degli intendimenti — che alle volte evidentemente trapelano — ha il grande pregio di sviluppare in modo armonico e con dosato equilibrio tutta una vicenda robusta e serenamente commovente.

Non si può dire che «Patrioten» contenga in se la potenza di suggerire e accendere delle contrastanti passioni e sentimenti che il periodo bellico può aver suscitato; esso rimane invece nella cerchia delle vicende private, ed entro questo limite i caratteri dei personaggi vengono a noi con un certo rilievo.

Il film ha due sequenze veramente riuscite, e precisamente quelle del processo finale, dove con una azione drammatica e stringata Joujou da libero e irruente sfogo alla sua passione, fino allora trattenuta per Peter, quando ha compreso di aver giocata con la sua denuncia intempestiva la vita dell'amato.

Ma, quantunque questo episodio sia indiscutibilmente bello, esso ci appare piuttosto come un brano staccato e la sua potenza drammatica è forse da attribuire alla personale interpretazione di Lida Baarova anzichè alla pur buona capacità del regista Karl Ritter.

Lida Baarova ha infatti dei momenti felicissimi ed è sempre ben coadiuvata da Mathias Wiemann, Bruno Hubner e Hilde Koerber.

Il programma serale è stato completato da «Atlantique Sud», un interessantissimo documentario della Gaumont Franco Film Auber di Parigi, illustrativo dei servizi aerei sud atlantici delle società di navigazione aerea francese attraverso i due continenti. Particolarmente belle sono le fotografie delle Ande prese da quota superiore agli ottomila metri.

Il tempo minaccioso ha risparmia to lo spettacolo quasi fino all'ultimo: infatti sfilava l'ultimo documentario quando caddero le prime gocce di pioggia.

Rinaldo Dal Fabbro

Il programma di oggi

Ecco il programma di oggi: Ore 21,30: «Symphonie Graphique», Docum. dell'Atlantic Film (Francia).

«Theodora Goes Wild». Prod. Columbia Pict. Corp. (Stati Uniti d'A.) Reg. R. Boleslawski. Int. pr.: Irene Dunne, Melwyn Douglas, Thomas Mitchell, Thurston Hall.

Tutte le timorate di Dio di Lynfield protestano verso l'editore dell'unico giornale della cittadina per l'inizio della pubblicazione di novelle audaci, firmate da un'ignota Carolina Adams. Anche Teodora Lynn, giovane e bella ragazza, si unisce fervidamente alle rimostranze delle amiche delle due zie con le quali vive. D'altronde anche a New York un romanzo della Adams ha fatto furore e le edizioni si moltiplicano. Chi sarà l'autrice?

E' Teodora, che recatasi a New York per visitare il suo editore, si raccomanda a lui di non rivelare mai la sua identità a nessuno temendo lo scandalo. Ma il giovane disegnatore della casa editrice la scopre, se ne innamora, la segue al paese, riesce a farsi assumere come giardiniere dalle zie, porta il subbuglio in casa, fa innamorare di sè la ragazza, la convince a ribellarsi di quella vita banale, e scompare improvvisamente.

Ma Teodora, ormai decisa, lo raggiunge a New York, si installa nel suo studio e poichè teme che l'editore le faccia una fantastica reclame, assume atteggiamenti eccentrici e continua a figurare sui giornali. Michele, sposato e diviso da cinque anni, non vuole divorziare perchè non intende perdere la sua posizione nella sua famiglia e non vuole dare dispiacere al padre. La ragazza, che si sorprende del padre, si fa sorprendere dalla polizia con il governatore, fra gli abbracciata a lui davanti a un fuoco di fotografi!

Nella sua cittadina l'eco di tanti scandali provoca una vera costernazione e le brave signore si fanno il segno della croce quando passano davanti alla casa di Teodora. Questa annuncia un giorno il suo ritorno: Il direttore del giornale le prepara una accoglienza trionfale: musica, corteo, luminarie, striscioni. E' il genio del paese e deve essere onorato!

Tutto il paese è alla stazione, compresa l'Associazione femminile che inorridisce e si batte il petto. E Teodora scende dal treno tenendo in braccio un florido neonato! E' una sfida? La Presidentessa dell'associazione è furiosa e medita la vendetta. Entrata in casa sua, Teodora vi trova Michele che l'ha preceduta e che vuol dichiarare quanto l'ami e come ora sia stato felice di sposarla, ma che rimane allibito alla vista del bimbo.

Ma Teodora spiega: è il figlio della fervoe presidentessa così puritana!...

La città ride e i due giovani si sposeranno in pace.

Il programma di domani

Il programma di domani comprende: Domenica 15 Agosto: ore 16,30 «Wilde Wasser» Docum. della Selenophon GmbH. (Austria).

«Truxa» Prod. Tobis-Magna (Germania) - Reg. Hans H. Zerlett Interpreti principali: La Jana, Hannes Stelzer, Mady Rahl.

Ore 21,30 «Giornale» dell'Istituto Nazionale LUCE.

«Condottieri» - Prod. E.N.I.T. (Italia) Regista: Luigi Trenker - Interpreti principali: Luigi Trenker, Loris Gizzi, Laura Nucci, Carla Sveva, Nino Marchetti, Lando Muzio.

Riduzioni per il Festival cinematografico

Presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale sono in vendita nelle ore di ufficio, i biglietti a prezzo ridotto d'ingresso al Festival Cinematografico e per gli spettacoli di questa sera e domani sera.

Una spedizione cinematografica assalita dai coccodrilli

STOCCOLMA, 13

Secondo una notizia qui giunta, la spedizione cinematografica svedese, che quattro mesi or sono era partita da Stoccolma guidata dalla signora Ingar Arvad per girare un film culturale sulla fauna di alcune solitarie isole delle Indie Olandesi, ha trovato una brusca e drammatica conclusione. Infatti, i membri della spedizione, mentre attraversavano un corso d'acqua su di una fragile imbarcazione, sono stati assaliti da una centinaia di coccodrilli affamati e costretti a precipitosa fuga per salvare la vita. L'intero materiale fotografico e tutti gli apparecchi sono andati perduti. Gli esploratori furono costretti a trascorrere tre giorni e tre notti su di un rupe, assediati incessantemente dai coccodrilli e soltanto dopo questo periodo di tempo alcuni pescatori, attirati dai colpi di arma da fuoco e dai segnali innalzati accorsero in aiuto dei malcapitati e riuscirono a liberarli dalla pericolosa situazione.

Il III Congresso Internazionale di perfezionamento medico

BERLINO, 13

Il Comitato mondiale per il perfezionamento scientifico dei medici ha indetto il III Congresso internazionale che avrà luogo a Berlino dal 21 al 25 agosto. La importanza di questo convegno consiste sopratutto nel fatto che esso è il primo del dopo guerra. La presidenza sarà assunta dal dott. Kurt Blome. Segretario generale sarà il prof. dr. Adam di Berlino. Sono annunziate numerose comunicazioni di alto interesse professionale e pubblico. Sui singoli temi prenderanno la parola, volta per volta, un tedesco e uno straniero.

Sul tema: «La lotta contro il cancro quale oggetto di ulteriore preparazione scientifica dei medici» saranno a parlare rappresentanti della Grecia, dell'Estonia, dell'Ungheria, della Svizzera, della Norvegia, del Lussemburgo e del Portogallo. Altri temi saranno: «I progressi della medicina industriale» e «L'importanza del film nella preparazione scientifica del sanitario».

Il card. Caccia-Dominioni a Lucca pel Congresso eucaristico

FOGGIA, 13

E' giunto a Lucera, ossequiato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità, il cardinale Caccia-Dominioni, al quale la popolazione ha fatto calorosissime accoglienze. Il cardinale presiederà il Congresso eucaristico diocesano, che avrà luogo a Lucera dal 13 al 17 corrente con l'intervento di numerosi vescovi delle vicine Diocesi.

I caccia in affitto al Brasile
L'impressione in Argentina e al Cile

WASHINGTON, 13

La maggioranza dei giornali pubblica editoriali criticando il progetto di affitto dei cacciatorpediniere al Brasile da parte degli Stati Uniti. Il «New York Times» reca in merito una corrispondenza da Washington secondo cui il Sottosegretario di Stato Welles avrebbe dato spiegazioni rassicuranti all'Argentina ed al Cile circa il progetto affermando che i «caccia» di vecchio tipo sarebbero usati solo per allenamento del personale e dovrebbero essere restituiti agli Stati Uniti in caso di bisogno, e la possibilità di affitto di altri caccia sarebbe estesa ad altri governi sud Americani. Telegrammi allo stesso giornale da Santiago del Cile e da Buenos Aires riportano che la stampa di quei due paesi si mostra ora meno avversa al progetto.

Il giornale «Reinfront», di Berlino, ricorda la cosidetta clausola «Goeben» della convenzione navale del dopoguerra. Si tratta, dice il giornale, di un nuovo metodo per completare lo accordo commerciale che probabilmente non soddisfa completamente il Brasile. Si ha l'impressione che gli uomini di affari degli due parti, particolarmente come potenti soprattutto in questioni di caffè e di cotone, abbiano fatto troppo alla leggera una incursione nel campo politico.

Anche se, come dichiarano gli Stati Uniti, non si tratta di un compenso, vi è contraddizione evidente tra questa azione e la clausola della convenzione navale londinese obbligatoria anche per gli Stati Uniti. Bisogna vedere se Londra che teneva alla sua clausola, domanderà spiegazioni supplementari a Washington.

Si ha da Buenos Aires che l'offerta ha uscitato nella stampa argentina e in quei circoli politici vivacissime discussioni. Si afferma che per altro che l'Argentina non può assitere impassibile al potenziamento della forza navale del Brasile. Mentre si rileva che l'attuale situazione del tonnellaggio è favorevole all'Argentina, la quale possiede 100 mila tonnellate contro 76 mila del Brasile, il Ministro degli Esteri Argentino ha fatto alcune dichiarazioni, nelle quali combatte dal punto di vista giuridico e continentale l'iniziativa nord-americana, che viene definita perturbatrice degli attuali rapporti di fraternità esistenti tra le repubbliche americane, contraria nello spirito ai trattati internazionali e pericolosa, perchè suscettibile di scatenare anche in questo continente la corsa agli armamenti.

La nota conclude una grande delusione per tutti coloro che hanno partecipato alla Conferenza per la pace tenutasi recentemente a Buenos Ayres con l'intervento di Roosevelt, poichè ne attenua l'influenza conciliativa e pacificatrice, che vi era stata realizzata.

La costruzione dell'istmo di Kra

PARIGI, 13

L'articolo del sig. Fusimaru Fudzita, ufficiale della Marina giapponese, che tratta della costruzione dell'Istmo di Kra, ha suscitato il più vivo interesse fra i circoli politici e la soddisfazione degli ambienti politici coloniali francesi.

Nell'articolo Usimaru Fudzita afferma che la questione dell'Istmo di Kra è la più strettamente collegata al problema della terza «linea vitale» del Giappone (la prima linea vitale è la Manciuria; la seconda le isole sotto Mandato, situate al sud dell'Isola Ogasawaradzimo; la terza è la regione che va dal Siam alle Indie Olandesi e dal Borneo - britannico - verso le Filippine).

Per mostrare la necessità di costruire il canale, Fudzita dice che l'Inghilterra, appoggiandosi sulla base di Singapore, «strutta impunemente le isole dei Mari del Sud», e questo stato di cose, afferma l'articolista, il Giappone non lo vuole e solo mezzo per conservare la sua «linea vitale» escludere Singapore, costruendo il canale di Kra a spese del capitale giapponese e sotto la direzione d'ingegneri giapponesi. Già da qualche tempo, continua Fudzita, il Giappone invia al Siam numerosi gruppi di esperti e di esploratori per lo studio sul posto del canale di Kra. Uno scopo di abbreviare di 14 ore la durata della navigazione passando per la via di Malacca ma un altro ben preciso: militare e strategico

Spigolature

Nel settembre del 1430 un gruppo di umili monaci di S. Francesco, partiva da Firenze, prendendo la via lunga e perigliosa dell'Oltremare. Era guidato da quell'Alberto da Sarteano che verrà più tardi elevato agli onori degli altari, e ne faceva parte il figlio di un beccaio fiorentino che già era stato pescatore e, miracolosamente convertitosi, e vestito il saio, aveva dato molte prove di santo zelo: il Beato Tommaso Bellini. «Meta lontana — scrive Renato Lefevre nel *Lavoro Fascista* — era il favoloso regno del Prete Gianni — potente ricchissimo monarca cristiano in terra di infedeli — che già sel secolo XIII viaggiatori e mercanti, da Giovanni di Pian del Carpine a Marco Polo e Oderico da Pordenone, avevano cercato nell'immensità dell'Asia, e che solo verso la metà del '300, in conseguenza dei ditendersi delle relazioni tra Occidente e presso musulmani di Siria e di Egitto, si era incominciato a identificare con il sovrano di Abissinia». Poichè la via dell'Egitto era sbarrata dalla xenofobia del Sultano, il gruppo fiorentino prende la classica, ma ben più lunga via orientale per raggiungere — attraverso Costantinopoli, il Mar Nero e la Persia — lo Oceano Indiano. Alberto da Sarteano cade gravemente infermo in cammino, gli altri proseguono: «Ma nella traversata del Mar Nero cadono in mano di Turchi, e sono obbligati al remo. Liberati da alcuni mercanti fiorentini, di nuovo sono fatti schiavi e di nuovo, con sempre rinnovata tenacia, appena riscattati, riprendono l'interrotto cammino. Fin dove giunsero? Giunsero in Etiopia, come alcune fonti affermano? Ovvero, come è più probabile, riuscirono a raggiungere soltanto le coste africane del Mar Rosso o del Golfo di Aden? Nulla sappiamo di preciso. Sappiamo soltanto che quando non avevano ancora raggiunto la loro mèta, la Corte del Prete Gianni, caddero di nuovo prigionieri dei Saraceni». Alberto da Sarteano, che intanto era tornato in Italia, raccoglie il denaro per il loro riscatto, e nel 1443 «frate Tommaso fa ritorno finalmente in Italia, dove, pochi anni dopo, morrà, non poco a causa delle lunghe sofferenze e privazioni subite. Così ebbe termine uno dei più significativi tentativi condotti da pionieri italiani per penetrare nella misteriosa Etiopia del '400».

*

Si sono compiuti ottanta anni dalla fucilazione del padre barnabita ed eroico patriota italiano Ugo Bassi, e il *Corriere Padano* ne ricorda il sublime sacrificio, testimonianza perenne di fede data alla nostra causa nazionale da un apostolo e asceta che vivrà imperituro nell'animo degli italiani; nel luglio 1849, dopo che Roma era caduta e Garibaldi ne era partito coi suoi soldati, Ugo Bassi lasciato il Condottiero con la sua amata, «insieme col capitano Giovanni Livraghi, in una barchetta remeggiata da pescatori, solcando le acque delle valli circostanti, arrivava a Comacchio dove ebbe aiuti e consigli dal grande patriota comacchiese Bonnet. Ugo Bassi ed il suo compagno Livraghi, entrati nella bettola della «Lenza» per ristorarsi, spiati da uno sgherro, furono ambedue arrestati dagli austriaci e fatti prigionieri. Cinto di catene, venne, insieme col Livraghi, su di un veicolo portato a Bologna. Il 7 agosto e la sera di quello stesso giorno accompagnato a Villa Spada, alla presenza del generale Gorzowsky, che gli notificò la condanna a morte. L'8 agosto del 1849, primo anniversario della cacciata degli austriaci dalla Bologna, Ugo Bassi veniva condotto al luogo del supplizio, cioè lungo i portici che conducono al cimitero della Certosa. Ivi si inginocchiò e respinse sdegnosamente un soldato che si avvicinava per bendargli gli occhi. Il suo corpo venne sepolto in una fossa preparata presso il luogo del supplizio; e quando, dopo che il Governo si era allontanato, i bolognesi vi si recavano recando omaggi di fiori e di lacrime, un mese dopo i resti mortali di Ugo Bassi vennero disseppelliti e fu data loro sepoltura per ordine del Cardinale Opizzoni nella Certosa.

*

Sebbene ormai da oltre un secolo si gettino e stendano linee elettriche e sebbene la nostra civiltà non sia più immaginabile senza le reti di fili innumerevoli che ci portano luce, energia, parole scritte e voce umana, per la telegrafia, marconigrafia, senza gli apparecchi per raggi Röntgen e il film sonoro, pure ci manca fino ad oggi una spiegazione esauriente dei metalli in rapporto alla loro proprietà di condurre l'energia elettrica. Finora, per semplificare le cose, si ammeteva che nella massa metallica gli elettroni si muovessero liberamente come gli atomi in un gas. Diverse sono invece le conclusioni alle quali son pervenuti due scienziati tedeschi: i dottori Justi e Scheffers dell'Istituto nazionale fisiotecnico di Berlino-Charlottenburg. Dapprima essi raffreddano alcune asticciole di metallo fino a 273 gr. Celsius sotto lo zero dei normali termometri comuni) in modo da neutralizzare le vibrazioni calorifiche degli atomi. Quindi, servendosi di un grosso magnete pesante 20 quintali, creano potenti campi magnetici che attraversano le asticciole di metallo a guisa di una fitta rete lungo gli atomi di elettricità. Così essi riuscirono, fino potuto osservare migliaia di sollevamenti procurati dalla resistenza elettrica e sotto l'influenza del magnete. Da tutti i risultati, il sollevamento dipende dall'angolo che il campo magnetico forma con l'asse della struttura cristallina dell'asticciola di metallo. Per cui concludere che la resistenza elettrica nelle varie direzioni di un metallo composto da piccolissimi cristalli si sviluppa in modo diverso e che la conduzione dell'elettricità è nei metalli indissolubilmente collegata con la loro struttura cristallina.

Cronaca della Città

14 AGOSTO 1937-XV
S. EUSEBIO.

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Unione Fascista Industriali

Riunione dei « Fiduciari Provinciali di Categoria » del Comitato per la Piccola Industria.

L'altro ieri, presso la sede della Unione Fascista degli Industriali, si sono riuniti i «Fiduciari provinciali di categoria» per la Piccola Industria della città e provincia. Erano presenti: il Delegato provinciale comm. Aurelio Cavalieri, anche in sostituzione del Presidente dell'Unione, comm. ing. Francesco Villabruna, forzatamente assente, assistito dal Segretario della Delegazione co. cav. avv. Giuseppe Trevisan, e i Fiduciari camerati Anfodillo Giovanni per gli industriali del legno, Mazzoleni Pietro per i costruttori edili, Sanità bar. cav. Fernando per i meccanici e metallurgici, Riccato cav. Francesco per i pastai, Bassani cav. Emiliano per le industrie estrattive, Narduzzi cav. Pietro per il cemento, calce e gesso, Venini avv. Paolo per il vetro, Monico dott. Antonio per i prodotti chimici, Linetti Guglielmo per gli industriali del cuoio e affini, Favaro Fabris Fulvio per le industrie varie, Sbisà cav. prof. Pietro per gli industriali dello spettacolo. Assenti giustificati la contessina Pia di Valmarana, Fiduciaria per le industrie del ricamo e dei merletti, e il sig. Umberto Vidotti, membro del Consiglio della «Piccola Industria».

Il comm. Cavalieri, salutati gli intervenuti, ha loro esposto il programma e gli scopi del Comitato per la Piccola Industria, che sono la tutela ed il potenziamento delle minori attività produttive. A tal fine, e fra l'altro, fu disposta la nomina dei Fiduciari di categoria chiamati appunto a collaborare con il Delegato provinciale in ordine ai particolari problemi ed interessi delle singole categorie di piccoli industriali.

Sulle comunicazioni del comm. Cavalieri hanno preso la parola i signori avv. Venini, cav. Bassani, bar. Sanità, dott. Monico, Mazzoleni, cav. Narduzzi, Linetti e avv. Trevisan, dopo di che l'adunanza di insediamento e di preparazione si è chiusa con la dichiarazione del Delegato provinciale comm. Cavalieri di prendere atto con compiacimento della buona volontà dimostrata dai Fiduciari e di attenersi perciò proficui risultati dall'opera di tutti per il comune lavoro.

Interessi del Pubblico

Per le spedizioni di merci in A.O.

Presso l'Unione Fascista degli Industriali sono visibili le norme particolari testè emanate per il traffico delle esportazioni in A.O.I. secondo le varie categorie di merci. Le spedizioni che avvenissero in contrasto con tali norme non potranno aver corso e saranno respinte dalle Dogane imperiali.

Concorso per fotografi

La Federazione Nazionale dei Consorzi per la difesa della Canapicoltura, bandisce un concorso per le migliori fotografie sulle varie operazioni della coltivazione, raccolta e utilizzazione industriale della canapa e di tutte le altre fibre tessili nazionali vegetali: cotone, ginestra, lino ecc. La partecipazione è libera a tutti e non si devono pagare tasse di ammissione. I premi sono fissati nella seguente misura: 1. L. 2500; 2. L. 1500; 3. L. 1000.

Il bando di concorso completo può essere richiesto presso la Federazione Nazionale dei Consorzi per la Difesa della Canapicoltura in Roma, Via Veneto 111.

Concorso a sette sussidi

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre a tutto 29 settembre il concorso a N. 7 sussidi di L. 500 ciascuno di Fondazione Nob. Giacomo ed Isacco Treves de' Bonfili a favore di altrettanti poveri ed attivi operai o remiganti (gondolieri o battellanti di condotta esemplare; gli aspiranti devono dimorare da almeno un anno in una delle seguenti Parrocchie: S. Canciano, S. Eufemia, S. Polo, S. Elena, S. Giuseppe e S. Alvise od appartenere alla Comunità Israelitica. Le istanze documentate devono essere presentate dall'Ufficio Protocollo di questo Ente.

Riduzioni di viaggio per Praga

Dal 3 al 12 settembre p. v. verrà organizzata a Praga la XXXV.a Fiera Campionaria Internazionale.

Ai visitatori della predetta Fiera vengono concesse speciali riduzioni di viaggio. I biglietti di andata e ritorno vengono rilasciati dalla stazione di partenza, oppure dagli uffici viaggi verso presentazione della tessera della Fiera.

Soccorsi giornalieri ai militari della R. Marina raffermati o trattenuti alle armi

Il Podestà del Comune di Venezia informa che il Ministero degli Interni ha disposto che i militari della R. Marina assunti in servizio in base al bando di concorso del 25 luglio 1936, hanno avuto la facoltà di riaffermarsi in temporaneo servizio attivo, contraendo una ferma di anni uno, che verrà a scadere il 30 Giugno 1938 XVI, ed ha altresì disposto che i militari delle classi 1914 e 1915, che hanno rispettivamente ultimato, o che ultimeranno, il servizio obbligatorio di leva di mesi 28 siano trattenuti d'autorità alle armi.

Si avvertono quindi i congiunti bisognosi dei militari anzidetti, tanto se riaffermati, quanto se trattenuti, che dovrà essere loro concesso il soccorso giornaliero di cui alla Legge 22 gennaio 1934 n. 115, però nella misura prevista dall'art. 4 della stessa Legge e cioè: Ad un genitore L. 0.85; Entrambi i genitori L. 1.40, alla moglie L. 0.85; per ogni figlio L. 0.45; per l'avo L. 0.85 Per l'ava (purchè vedova) L. 0.85; per un fratello o sorella L. 0.85.

Gli interessati dovranno quindi presentare domanda all'Ufficio sussidi richiamati del Comune di residenza.

Mostra personale alle Botteghe d'Arte

Oggi, alle 17, alle Botteghe d'Arte sarà aperta la mostra personale del pittore Sogaro.

I funerali della Signora Carnera

Profondamente commoventi nella loro voluta intimità, sono riuscite iermattina le onoranze funebri rese alla salma della compianta e gentile Signora Wanda Carnera, nata Di Mario, adorata consorte del gr. uff. Ugo Carnera. La bara era stata trasportata nella chiesa di San Stae dal desolato marito, dalla madre e dagli altri parenti della defunta, tra un gruppo ristretto di personalità e di amici. Essa fu deposta su di un semplice carrello, e circondata oltre che dai ceri, da un olezzante giardino di piante e di vividi fiori. Sopra erano una croce di boccioli di rosa e di tuberose e un cuscino rispettivamente del marito e della mamma, nella selva circostante spiccavano le corone con le dediche: « Nerina e Giuseppe Volpi », « Cesare e Anna Maria Cicogna », « Marina ed Esmeralda»; Elsa; « Il fratello, le sorelle e il cognato »; « Vittorio Cini »; « Unione Industriali »; « Credito Industriale di Venezia », « Società Veneta Filovia di Padova »; « Famiglia Berghinz »; « Società Porto Industriale di Venezia »; « Biennale d'Arte »; « Le nipoti Maria Pia e Lella »; « Maria e Umberto Calzavara »; « Aurelio e Franca »; « Gli amici di Ugo ».

Ha celebrato all'altar maggiore il parroco di San Silvestro, mons. Silvestrini; altri sacerdoti agli altri altari celebravano pure messe di suffragio. La chiesa era gremita; vicino al gr. uff. Carnera erano S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e la contessa Nerina, le figlie contessa Marina e contessa Anna Maria Cicogna col marito conte Cesare. Tra i presenti erano pure il conte Andrea di Valmarana, l'on. Antonio Maraini e il comm. Romolo Bazzoni, il conte Connestabile della Staffa, il gr. uff. Gualtiero Fries, il comm. Giannino Omero Gallo. il gr. uff. Enrico Berghinz, il cav. uff. ing. Rossi per il Cellina, l'ing. Colombo del Porto Industriale, il dott. Adelchi Marini dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sociali, il gr. uff. Giancarlo Stuchy, il comm. Umberto Calza; il comm. Aurelio Fracca per il Credito Industriale, Luigi Tito anche per il padre S. E. Ettore Tito, il cav. Assirelli, il gr. uff. Plinio Donatelli, l'avv. Ugo Bortolotto, avv. Bosisio, il comm. Angelo Procaccini per la Banca Commerciale, il dott. Luigi Candiani, sig Tiziano Calore, Ilario Neri, Pasquale Ferrari, col. Abrile; conte Isidoro Bragadin; gr. uff. Dante Poli, rag. Gabriele Marcon, Giovanni Pucci, dott. Giovanni Peloso, ing. Peloso, comm. Pellas, Angelo Gino Toso, il sig. Guadalupi per Procuratoria di San Marco, dott. Andrea Venuti, dott. Pietro Camagna, ing. Davanzo, cav. dott. Ottavio Croze, ing. Pastori, Amerigo Montanari, Francesco ed Antonio Baschiera, Luigi Bevilacqua, Antonio Pilla, Antonio Bellettati, Giovanni Scarpa, Mario Corti, Dino Zoppi, Leo Salom, Giuseppe Reschiglian, Ugo ed Oreste Bernardi, Nicola Zannini e moltissimi altri. Era inoltre presente un foltissimo stuolo di signore a lutto.

Al termine della funzione religiosa la salma scortata dal marito affranto, dai famigliari, dagli intimi e seguita da tutto lo stuolo di convenuti nel tempio è stata trasportata alla riva di Campo San Stae presso la quale sostava una gondola infiorata sulla quale è stata quindi calata. Su numerose altre gondole di traghetto furono deposte le ricche corone; così si formò un corteo che accompagnò l'estinta, tanto immaturamente e fulmineamente involata alla tenerezza dei suoi, al Cimitero di San Michele ove fu deposta in un loculo riservato.

Rinnoviamo all'amico nostro Ugo Carnera i sensi del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza

In memoria della compianta Signora Wanda Carnera, il conte Andrea di Valmarana, ha versato L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza.

Per onorare la memoria della Signora Wanda Carnera nata di Mario ci sono pervenute inoltre le seguenti offerte:

Il Credito Industriale di Venezia ha versato L. 500 all'Istituto Solesin e L. 500 all'Istituto Canal al Pianto; il gr. uff. Gualtiero Fries L. 50 all'E. C. A.; rag. Guido Rossi L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; comm. Gino Lettis L. 50 idem; la contessa Morosini lire 30 all'Ente Comunale di Assistenza.

CRONACA SACRA

La solennità di S. Rocco

Per l'annuale ricorrenza della Festa di S. Rocco, la Scuola Grande Arciconfraternita che si intitola al suo nome, celebrerà nella propria Chiesa le seguenti solenni funzioni: Domenica 15 alle ore 19.30 primi Vesperi solenni, Lunedì 16 SS. Messe ad ogni mezz'ora dalle 6 alle 12. Alle 7.30 Messa e discorso di S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, Confratello Onorario. Alle 10.30 Messa solenne, dopo la quale il Celebrante e i Confratelli si recano processionalmente a venerare le S. Reliquie esposte in Scuola. Alle 18 secondi Vesperi, Panegirico, canto dell'Inno e benedizione colla Reliquia del Santo.

La Scuola, nella quale verrà esposto il « Tesoro » sarà aperta — con ingresso libero — al pubblico solo il giorno 16 dalle ore 7 alle 17.

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani nella Cappella di S. Cristoforo alle ore 9.15 S. Messa, recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo, a suffragio in particolare, degli ascritti ultimi defunti.

La Cresima

Durante il mese di agosto verrà amministrata soltanto nella domenica 15 solennità dell'Assunta alle ore 11.30 dopo il solenne pontificale e nella domenica 29 alle ore 11 sempre a S. Marco.

La S. Cresima non verrà amministrata nè nella domenica 22, nè in alcun altro giorno.

E' giunto a Venezia il Maresciallo Balbo

Ieri alle ore 13, proveniente da Misurina, attraverso il Ponte del Littorio, è giunto a Venezia S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Il Maresciallo Balbo è sceso in motoscafo recandosi ad alloggiare al Grand'Hotel, per rimanere qualche giorno nostro graditissimo ospite.

Breve sosta di S. E. Host Venturi

Nel pomeriggio d'ieri, in auto, è giunto a Venezia il Sottosegretario alla Marina Mercantile, S. E. Host Venturi, che è stato ossequiato a Piazzale Roma dalle autorità cittadine, S. E. Host Venturi dopo una breve sosta nella nostra città si è recato all'aeroporto G. Nicelli a S. Nicolò di Lido, ed è ripartito alle 16.15 per Roma.

La partenza per Roma della fanfara federale dei FF. GG.

Ieri sera, alle ore 23, è partita per Roma la Fanfara del Comando Federale dei FF. GG. C., che parteciperà al Concorso Nazionale Fanfare dei Fasci Giovanili di Combattimento, denominato «Trofeo del Bersagliere».

Lasciata verso le ore 22 la Scuola «A. Diaz» ove si erano radunati, i giovanissimi musicanti hanno attraversato con andatura bersaglieresca Piazza S. Marco destando il più vivo compiacimento tra la folla che, applaudente, ha fatto ala al passaggio del reparto, di cui è stata assai ammirata la balda spigliatezza giovanile.

La Fanfara ha eseguito in modo impeccabile alcuni degli inni compresi nel programma del Concorso, dando saggio di ottimo affiatamento e di una accurata preparazione.

I treni del Ferragosto

I treni popolari di ferragosto trasporteranno a Venezia varie migliaia di ferragostiani per la cui gita impiegheranno tre giorni, e cioè dal 14 al 16.

Partiranno da Venezia oggi i treni per Verona Pescara, Milano e Napoli. Giungeranno invece i treni da Torino, Roma e da Napoli.

Il 15 agosto giungeranno treni da Milano, Mantova, Bologna.

I corsi di lingue straniere

La Società di Mutuo Soccorso Albergo e Mensa «B. Ruol» comunica che col giorno 17 agosto inizierà un corso di lingue straniere (francese, tedesco) sede della Società Campiello S. Maria Nova n. 5999.

Al corso possono inscriversi anche i non soci purchè appartenenti alla categoria. Per informazioni rivolgersi alla sede stessa nelle ore d'ufficio dalle 15 alle 16.

Un eccezionale diploma in pianoforte

Al Liceo Musicale « Benedetto Marcello » si è diplomato, nei giorni scorsi, in pianoforte col massimo dei punti e la lode, il giovane Eugenio Bagnoli, valentissimo scolaro del maestro Guido Agosti. Il neo professore non ha ancora sedici anni, ed il suo nome è già ben conosciuto per le brillanti qualità del suo ingegno e per la sua sorprendente capacità di virtuoso, doti dimostratesi in più concerti nella sala del nostro osservatorio, tra il plauso del pubblico.

La Scuola Tecnica Industriale

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che approva lo statuto della Regia Scuola Tecnica Industriale di Venezia.

Fascio Femminile di Lido

I Signori Pugliesi hanno versato a questo Fascio femminile L. 20 in memoria del sig. Mario Traldi.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16 Rinnovato entusiasmo per IL MEDICO DI CAMPAGNA delizioso Fox protag. Jean Hersholt e le 5 famose gemelle Dionne. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Successo fantastico del superfilm Paramount I CAVALIERI DEL TEXAS con Fred Mac Murray, Jean Parker Prezzi ridotti estivi.

Oggi all'**Olimpia** dalle 16.30
GLI ULTIMI 4 DI S. CRUZ
Un film d'avventure e di mare con Hermann Speelmaus.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 12 agosto:

Matrimoni: Maiani Ermanno funzionario A. G. I. P. con De Min Gemma cas.; Bon Orlando meccanico con Puppin Elda casalinga, tutti celibi.

Decessi, maschi: Volpe Pellegrino di anni 78 panettiere vedovo; Borgato Giovanni di anni 60 con. inserviente; Bigatello Angelo di anni 66 con. pens.; Vianello Vittorio di anni 65 con. pens.; Meneghello Augusto di anni 57 con. calzolaio — Femmine: Dall'Olivo Menegazzi Giuseppa di anni 78 ved. cas.; Semparin Prata Luigia di anni 65 con. contadina; Di Mario Carnera Fernanda di anni 35.

La Vita al Lido

Un trattenimento argentino all'Excelsior

Questa sera dopo lo spettacolo cinematografico del Giardino delle Fontane luminose avrà luogo all'Excelsior nel suggestivo ambiente della Pergola la «Fiesta della Palombita Bianca», un originale trattenimento argentino, per il quale sono in pallio numerosi ed eleganti cotillons.

Domenica poi alle ore 17 avrà luogo all'Excelsior un tè danzante di gala, mentre nella serata alla «Pergola» si svolgerà un interessante concorso di valzer viennese per amatori, allo scopo di procedere alla assegnazione dell'ambitissima coppa Excelsior.

Beniamino Gigli a Mestre

La Direzione del Carro di Tespi Lirico, che sarà a Mestre nelle sere del 28 e 29 agosto p. v. per programmare il « Rigoletto » e l'« Aida » ci prega di comunicare che nell'elenco artistico primeggia il nome del tenore Beniamino Gigli.

In considerazione della grande affluenza di pubblico si provvederà ad ampliare ed aumentare i vari ordini di posti perchè tutti abbiano la possibilità di assistere comodamente alle esecuzioni veramente eccezionali.

Una manifestazione teatrale pro Unione Ciechi

La Sezione Veneta dell'U.I.C. ha indetto per la sera del 16 Settembre prossimo nel Teatro «Malibran» gentilmente concesso, una grande serata drammatica a scopo benefico.

Verrà rappresentato « Africa » del Mutilato per la Causa Fascista, medaglia d'oro, Franchini cav. Italico, lavoro che sa già conosciuto il successo su altre ribalte. E' suddiviso in tre tempi relativi la grande Guerra.

La cittadinanza veneziana vorrà, intervenendo dare al grande Sodalizio Nazionale che tutti i minorati della vista riunisce in una salda compagine, prova di simpatia e soprattutto di comprensione dei suoi vitali problemi di carattere esclusivamente utilitario perchè tendenti alla rivalorizzazione dell'energie superstiti del cieco per rielevarlo moralmente e socialmente.

Durante la tempesta

L'altro ieri poco dopo la mezzanotte, mentre un acquazzone violento si rovesciava sulla città, Giuseppe Zaraldi di anni 40, abitante a San Trovaso 375, si trovava ubriaco sulla Riva degli Schiavoni davanti al monumento al Padre della Patria a gridare e insolentire i frettolosi passanti che andavano in cerca di ricovero. Lo Zanarldi finì nelle braccia degli agenti di P. S. che lo condussero in guardina alla Questura centrale.

Malfamata colleganza

Il cameriere Umberto Torre di anni 20 è stato ieri arrestato, perchè accusato di furto di un orologio a bracciale, placcato d'oro trafugato ad un suo camerata Secondo Pari che si trovava a lavorato all'albergo Rimini.

Denunciata la cosa al commissariato questo ha provveduto ad una perquisizione del Torre che fu trovato in possesso dell'orologio in parola.

Per piacere ha una camera da affittare?

Vittoria Zanoni in Nobile abitante a Castello 5335 ha denunciato che ieri alle ore 11 si presentava nella sua abitazione, uno sconosciutito chiedendole in affitto una camera. La signora Zanoni fece entrare lo sconosciuto che poi se ne andò avendo avuta una risposta negativa. La Zanoni però qualche istante dopo si avvide che una giacca che conteneva una penna stilografica e uno scialle di seta che erano appesi all'attacapanni, erano spariti. Conclusione: danno di 350 lire denunciato al commissariato del sestiere.

Un brutto tiro

Il negoziante Giovanni Boscariol, abitante a Cannaregio 1517, con negozio di stoffe a Santa Croce 3, si era assentato ieri mattina per qualche istante alle ore 11 dal suo negozio lasciandovi il garzone. Questi a sua volta si recava in magazzino, ma potè egualmente scorgere entrare nel negozio una donna e mettere la mano nel cassetto del banco. Il ragazzo, che conta appena tredici anni, non sarebbe riuscito a raggiungerla perchè ella si sarebbe facilmente eclissata. Il sig. Boscariol ha poi constatato che gli erano state rubate un'ottantina di lire.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

STATO CIVILE

12 Agosto 1937 XV

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	10

Il temporale di stanotte

Poco dopo la mezzanotte si è scatenato sulla città un violento temporale: pioggia a dirotto, vento e scariche elettriche. Due fulmini si sono notati nel complesso dei lampi e dei tuoni; uno di essi ha investito la cabina del Municipio dove avviene la distribuzione dell'illuminazione a tutta la città. La scarica ha provocato la messa fuori servizio di qualche interruttore, la bruciatura di alcune bobine di self e qualche altro danno. E' rimasta sospesa per oltre mezz'ora la illuminazione della città, fino a che a lume di candela, i tecnici e gli operai hanno provveduto alla riparazione dei guasti.

Il vento impetuoso sconvolse le acque del mare e della laguna e numerose furono le chiamate di soccorso che giunsero ai pompieri, i quali durante la notte hanno perlustrato la zona tra il Cimitero e Murano.

Verso l'una una barca carica di masserizie vogata da certo Ravagnan Claudio e con a bordo la proprietaria dei mobili signora Venier Eleonora, si dirigeva a Burano, quando, al momento di attraversare il Canale del Cimitero, fu colpita dal violento temporale. Un sandolo legato all'imbarcazione dove si trovava il marito della Venier, Ampelio, causa il forte vento era andato alla deriva ed il Venier si era gettato in acqua e gridava disperatamente aiuto. Fortunatamente passava di là il battello della linea di Murano che provvide a trarlo in salvo, mentre i vigili al fuoco che erano accorsi con la M. S. in quella direzione si curarono della battella perchè potesse giungere a destinazione.

Tragedia popolare a Cannaregio

Uccide l'amata per gelosia

Una tragica scena è avvenuta ieri a mezzogiorno nell'osteria di Calò, a Cannaregio presso l'Anconetta: il falegname Antonio Schena di anni 30, abitante nello stesso Sestiere al n. 2830, ha ucciso con uno scalpello, trafiggendole il cuore, la quarantenne Elisa Fabris dimorante pure a Cannaregio 4091. Lo Schena era l'amante della Fabris, ma era stato da lei abbandonato l'altro giorno dopo un alterco per gelosia, credendo lo Schena che la donna avesse relazioni con tale Giuseppe Sinigallia abitante a Cannaregio 2249.

Iermattina verso le ore 10.30 lo Schena incontrava i due in calle del Traghetto a San Felice, ma li lasciava tranquilli: verso il mezzogiorno invece, come abbiamo detto, si recava nell'Osteria Calò sapendo di trovarvi l'ex-amante, la quale infatti vi si era recata col Sinigallia uscito poco prima.

Lo Schena invitava dapprima la donna a bere un bicchiere con lui, ed avutone un diniego, estraeva repentinamente lo scalpello che teneva celato nella tasca posteriore dei pantaloni colpendola al petto.

La sciagurata è morta mezz'ora dopo mentre veniva trasportata all'ospedale dalla Croce Rossa.

L'assassino dopo il delitto si è dato alla fuga e per sfuggire agli inseguitori si gettò nel rio dell'Anconetta; ma anche due volonterosi cittadini, Umberto Trolese di anni 25 abitante a Santa Croce 1472 e Ribelle Marchesini di anni 26 agente di farmacia, si tuffarono, costringendo l'omicida a risalire alla riva consegnandolo poscia al maresciallo maggiore dei Carabinieri di Cannaregio, Colaleo, sopraggiunto quasi subito e che sequestrò anche l'arma abbandonata a terra nell'osteria.

Le due cose difficili

Diceva un intelligente umorista che due cose sono molto difficili nei nostri rapporti col genere umano. Precisamente queste: non seccare il prossimo coi propri malumori e cercare di allietarlo col proprio ottimismo. Infatti, abbiamo tutti qualche esperienza in proposito. L'ottimismo è poco pratico. Eppure bisognerebbe metterne una dose in tutte, anche nelle piccole evenienze quotidiane. Vedete che gli uomini, anche se sanno fare le cose grandi e ardue, non possono rinunciare alle modeste gioie della vita giornaliera. Amano le grate ore della mensa familiare, gradiscono le brevi soste ristoratrici delle forze, e godono la buona sigaretta, specialmente se è una Macedonia extra, deliziosa di gusto e di aroma. Il piacere di una delicata sigaretta è sempre un piccolo stimolo all'ottimismo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Sabato — Vigilia dell'Assunzione di Maria; con la commemorazione di S. Eusebio, prete, romano, nel 358 — Oggi è vigilia. — E' questa l'unica Vigilia comandata dalla Chiesa in tutto l'anno in onore della S. Vergine. — Astinenza dalle carni e brodo di grasso. — A S. Marco alle 16 si trasporta solennemente all'Altar maggiore la Madonna Nicopeja.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 9,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Garibaldi: L'ultimo amore — **Imperiale**: Pura al 100 per 100 - **Italia** I cavalieri del Tesax — **S. Margherita**: La tragedia del Baunty — **Massimo**: Il medico di campagna — **Nazionale**: Canto per te — **Olimpia** Gli ultimi 4 di S. Cruz. — **Progresso** Il sogno di una notte di mezza estate

Lido

V.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: Giardino delle Fontane Luminose: ore 21.30: «Theodora Goes Wild» (Stati Uniti d'America).

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21: «Cavalleria rusticana» di Mascagni (dal Castello di San Giusto di Trieste).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.30, musiche di Rossini, Dvorak, De Falla, Wagner (dalla Basilica di Massenzio, dr. Votto).

TEATRO: Gruppo Torino, 21, «La delusione di Melisenda» di Cesare Meano.

VARIE: Gruppo Roma, 22.35, selezione di canzoni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane 17.55, on. Del Giudice.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

"Rodi" e "Marco Polo"

Ieri alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave *Rodi* la quale è ripartità alle ore 24 per Istambul.

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il *Marco Polo* che ripartirà alle ore 19 per Alessandria.

PICCOLA CRONACA

Si punge—

Giovanni Barbato di anni 36 abitante a S. Polo 2292 ieri sera mentre caricava una barca di ferro per conto della ditta Ratti si feriva con una punta di chiodo al piede destro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Una sassata

Laura Nardini di anni 8 abitante a S. Croce 1011 fu colpita con un sasso da un coetaneo riportando un truma all'occhio destro. Guarirà in giorni 10.

La distorsione di un piede

Il falegname Giuseppe Santi di anni 27 abitante a Cannaregio 3365 trovandosi nel magazzino delle pompe funebri a Cannaregio 3379 cadde, distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Riparando lo stantuffo

Galliano Ciscutti di anni 41 abitante a Castello 2458 a bordo della motonave «Lido» mentre attendeva alla riparazione di uno stantuffo si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 5.

UGO CARNERA ringrazia commosso quanti vollero onorare la sua adorata

WANDA

Venezia 13 Agosto 1937-XV

Servizio Municip. - Tel. 20-637.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Società Edificatrice di Case per Operai in Venezia

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale per il giorno 26 Agosto corrente alle ore 17, in Venezia Santa Maria Formosa Calle del Dose Anag. N. 5877, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.) Liquidazione della Società per espiro del termine di sua durata, a sensi dell'Art. 45 dello Statuto sociale. - 2.) Nomina della Commissione liquidatrice, determinazione dei suoi poteri e modalità della liquidazione. - 3) Varie eventuali. - Non intervenendo alla adunanza il numero di soci necessario, l'adunanza si intende fin d'ora indetta in seconda convocazione per il giorno 4 Settembre alle ore 17 nel medesimo luogo. - Venezia, 14 Agosto 1937-XV.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione GIACOMO LEVI.

VITA SPORTIVA

I campionati europei di canottaggio

TUTTI GLI EQUIPAGGI ITALIANI CLASSIFICATI PER LE FINALI

AMSTERDAM, 13

Si sono svolte oggi le eliminatorie dei campionati europei di canottaggio, sula distanza di 2000 metri. Gli italiani si sono comportati ottimamente, specialmente nell'otto e nel due di coppia. Tutti gli equipaggi azzurri sono stati ammessi alla finale. Ecco i risultati:

Quattro con timoniere: prima batteria: 1. Olanda in 7.25 un decimo; 2. Jugoslavia in 7.32 un dciemo; 3. Ungheria in 7.34 4 decimi; 4. Cecoslovacchia in 8. 1'' 6 decimi. — Seconda batteria: 1. Italia (Timavo di Monfalcone) in 7.35 6 decimi; 2. Danimarca in 7. 35 8 decimi; 3. Germania in 7.48 un decimo; 4. Francia in 8.1 due decimi.

Due senza timoniere: prima batteria: 1. Danimarca in 8.6 7 decimi; 2. Italia (Olona di Milano) in 8.8. 4 decimi; 3. Francia in 8.27 6 decimi; 4. Olanda in 8.31 6 decimi. — Seconda batteria: 1. Germania in 7.59; 2. Svizzera in 8. 12 1 decimo; 3. Ungheria in 8.28 4 decimi; 4. Jugoslavia in 8.55.

Singolo: Prima batteria: 1. Polonia in 8.3; 2. Italia (Steinleitner di Torino) in 8.9 8 decimi; 3. Danimarca in 8.11 4 decimi; 4. Olanda in 8.38 5 decimi. — Seconda batteria: 1. Austria in 7.42 5 decimi; 2. Svizzera in 7.46 4 decimi; 3. Germania in 7.50; 4. Francia in 8.9 5 decimi.

Due con timoniere: prima batteria: 1. Italia (Querini di Venezia in 8.6 un decimo; 2. Olanda in 8.16 3 decimi; 3. Francia in 8.17 3 decimi; 4. Ungheria in 8.38 4 decimi. — Seconda batterie: 1. Germania in 8.14; 2. Svizzera in 8.20 5 decimi; 3. Polonia in 8.22 5 decimi; 4. Jugoslavia in 9.21 8 decimi.

Due di coppia: Prima batteria: 1. Italia (Canottieri Milano e Nettuno di Trieste) in 6.58; 2. Francia in 7.7 9 decimi; 3. Belgio in 7.12 5 decimi; 4. Jugoslavia in 7.23 9 decimi. — Seconda batteria: 1. Germania in 6.58; 2 Svizzera in 7.10; 3. Ungheria 7.10; 3. Ungheria in 7.14 ò decimi; 4. Cecoslovacchia in 7.23 3 decimi.

Quattro senza timoniere: Prima batteria: 1. Svizzera in 6.55 2 decimi; 2. Germania in 7.5 8 decimi; 3. Olanda in 7.7; 4. Jugoslavia. Seconda batteria: 1. Ungheria in 6.53 7 decimi; 2. Danimarca in 6.56 6 decimi; 3. Francia in 7.11 2 decimi. — L'Italia non ha partecipato a questa gara.

Otto con timoniere: prima batteria: 1. Italia (Canottieri Livornesi) in 6.21; 2. Ungheria in 6.27 7 decimi; 3. Cecoslovacchia in 6.34 2 decimi; 4. Francia in 6.44 5 decimi. — Seconda batteria: 1. Germania in 6.19 5 decimi; 2. Danimarca in 6.26 9 decimi; 3. Olanda in 6.33 2 decimi; 4. Jugoslavia in 6.37 2 decimi.

NUOTO

Ottime prove dell'O.N.B. di Venezia ai campionati nazionali

Dopo la brillante prova dei Marinaretti veneziani a Genova nella competizione nazionale di canottaggio, l'Opera Balilla veneziana si è affermata brillantemente a Roma con i suoi giovani nuotatori, occupando nelle varie classifiche le più onorevoli posizioni. Affermazione di singoli, ma soprattutto affermazione di rappresentanza. A Roma i nuotatori furono assistiti dal c. m. Bruno Bettinello.

La gara di stile libero. — Per la gara di stile libero l'Opera Balilla di Venezia puntava su quattro ottimi elementi (Rendina, Camurri, Gesuà, Gambilargiu); tutti giovani e tutti «matricole» di competizioni di una certa importanza. Tutti sono riusciti a superare le batterie ed i quarti di finale e ad entrare quindi in semifinale. Solo Rendina e Gesuà sono stati finalisti. Questi ultimi infatti, hanno dimostrato di possedere ottime doti di scatto, di potenza e di stile. Rendina specialmente è stato una rivelazione nei 100 metri: nei primi 50 metri ha tenuto testa ad elementi di valore come Visca e Reggiani; nella virata invece si è dimostrato ancora «novellino». A lui solo il merito però di aver tenuto una nuotata compostissima fino alla fine, chè i suoi avversari nello sforzo hanno peccato nello stile. Il suo tempo di 1'09'' 3 decimi non è del tutto disprezzabile. Se curato a dovere, Rendina può ritenersi una vera promessa del nuoto italiano. I concorrenti erano 750.

La staffetta artistica. — Nella competizione di staffetta artistica 3 per 50 metri, l'Opera Palilla di Venezia ha presentato quattro squadre le quali tutte sono state classificate nella finale e precisamente al 2.o, 4.o, 8.o e 10.o posto. In questo sta principalmente l'affermazione dei veneziani.

Tra i dorsisti furono ammirati in modo particolare il microscopico Festa Stelio, un giovanissimo che ha già la stoffa del campione e Sioni, dalla bracciata ampia e ritmica. Bozzao e Trolese hanno condotto una gara regolare.

La frazione di rana ha visto in Mattiuzzi, Festa Lucio e Rizzo, tre specialisti di valore, ed in Scatturin, ranista improvvisato, una autentica promessa.

Nell'ultima frazione, quella di stile libero, pure tutti si sono comportati egregiamente: Rendina, Gesuà, Gambilargiu e Camurri, hanno attratto ancora una volta l'attenzione degli spttatori.

I tuffi. — Qui basti dire che il veneziano Spinosa Aldo si è classificato 2.o assoluto, mentre il campione italiano degli junior si piazzava solo al quarto posto. Spinosa è un giovane atleta che unisce all'eleganza della linea l'armonia dei movimenti.

I risultati finali. — Cat. 14-16 anni m. 50 stile libero: 5.o Gesuà Giorgio in 32'' 1 decimo. Cat. 16-18 anni m. 100 stile libero: 3.o Rendina Massimo in 1'09'' 3 decimi.

Cat. 14-16 anni - staffetta artistica 3 per 50 m.: 2.o Venezia I (Festa Stelio, Mattiuzzi Sergio, Gesuà Giorgio) in 1'5'' 3 decimi; 4.o Venezta II (Trolese Sergio, Scatturin Benito, Gambilargiu Carlo) in 1'59'' 2 decimi.

Cat. 16-18 anni - staffetta artistica 3 per 50 m.: 8.o Venezia I (Bozzao Luciano, Festa Lucio, Rendina Massima) in 1'55''; 10.o Venezia II (Sioni Guido, Rizzo Giorgio, Camurri Gino) in 1'59'' 1 decimo.

Tuffi: 2.o Spinosa Aldo con punti 28,8.

MOTOCICLISMO

La partecipazione tedesca al "Trofeo della Velocità,,

BERLINO, 13

In base agli accordi stabiliti a suo tempo fra il presidente della Reale Federazione Motociclistica Italiana, console generale Leonardi, ed il presidente della superiore autorità sportiva tedesca (O. N. S.), generale Huhnlein, al Trofeo internazionale della Velocità parteciperanno anche quest'anno i migliori piloti tedeschi della D.K.W. e B. M. W. Per la categoria 250 cmc. si prevede infatti sin da ora la partecipazione dei piloti della D. K. W. Kluge, Winkler ed Hausler, mentre che la squadra delle 500 cmc. sarà formata degli specialisti Hey e Gall noti alle folle italiane dopo le prove dell'anno scorso a Monza. Con l'introduzione del telaio elastico, le B. M. W., battute nell'edizione 1936 del Gran Premio d'Italia, sperano di poter colmare lo svantaggio che le separa dalla Guzzi. L'unica difficoltà che potrebbe mettere in pericolo la partecipazione tedesca è la lunghezza della gara. E' risaputo infatti che il chilometraggio del Trofeo della Velocità di questo anno costringerebbe le macchine tedesche con motore a due tempi (D. K. W.) a rifornirsi durante la gara, mentre che sia le Guzzi che le Benelli potrebbero finire la gara senza fermarsi. Si spera tuttavia che queste difficoltà possano facilmente venir sormontate e che le motociclette tedesche confermeranno la loro adesione.

L'inizio delle manifestazioni di Pescara

Il successo della Targa Abruzzi

Le prove per la Coppa Acerbo - Un incidente a Seaman - Due giri della nuova Alfa

PESCARA, 13

Per la disputa della 5.a targa Abruzzo, gara riservata alle macchine da turismo e che precede di due giorni la manifestazione della Coppa Acerbo, lo stupendo circuito di Pescara si è oggi incoronato di folla, di bandiere e di entusiasmo. Ben 52 concorrenti hanno partecipato alla interessante competizione che per sei ore di ininterrotta velocissima marcia ha messo a dura prova, sotto la sferza del sole di agosto, uomini e motri in lotta.

L'on. Serena, venuto n rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, accompagnato dall'on. Acerbo, dalle autorità civili e militari della Provincia, dal Comandante del Corpo d'Armata di Bari e dal presidente della sezione del R.A.C.I. di Pescara prima di dare la partenza ha passato in rassegna sotto le tribune l'imponente policromo sfilamento delle macchine tra lo scrosciare degli applausi della folla inneggiante al Duce.

La gara ha avuto inizio alle ore 12.40. Le posizioni dei primissimi posti si sono subito delineate. Cortese, Rangoni, D'Arbesio e Spotorno, assunto il comando delle rispettive categorie, lo hanno conservato fino al termine della competizione. Alterna è stata invece la posizione in classifica per gli altri posti specialmente della categoria fino a 1500 cmc. dove la lotta è stata viva e palpitante per tutte le sei ore della gara.

Vittorio Mussolini, che nei primi giri è stato sempre con il gruppetto di testa, veniva attardato durante il cambio di guida da persistenti disturbi alla frizione. Ripreso il volante, Vittorio Mussolini riusciva ardimentosamente a riguadagnare molto del tempo perduto.

Vito Mussolini, con una marcia regolarissimà, dalle posizioni retrostanti riusciva di ora in ora a risalire le posizioni della sua categoria portandosi, in virtù della sua abilità nelle curve, fino al terzo posto, superato soltanto da due macchine notoriamente più veloci. Durante la quinta ora il concorrente Ugo Poma su Fiat Balilla, mentre era al secondo posto della sua categoria, usciva di strada in località Fornaci, riportando la frattura dell'avambraccio; un altro concorrente, Vittorio Casalegno, sbandava nel tratto collinoso del percorso urtando contro una scarpata. Il pilota rimaneva incolume. A metà gara 15 concorrenti si erano ritirati.

Ecco la classifica finale:

Categoria oltre 1500 cmc - 1. Franco Cortese su Alfa Romeo 2300 della Scuderia Ambrosiana, che ha percorso nelle sei ore km. 645.325 alla media di km. 108.687; 2. Giuseppe Salvi del Pero su Alfa Romeo con km. 626.261; 3. Renato alestrero su Alfa con km. 602.823.

Categoria fino 1500 cmc - 1. Ovidio Cappelli su Fiat della Scuderia Ambrosiana, km. 611.389; 2. Ruggero Minio su Fiat km. 596,239, 3. Vito Mussolini su Fiat km. 593.513; 4. Pietro Santi su Fiat km. 588.798; 5. Giulio Ramella km. 580.610 su Lancia; 6. Vittorio Mussolini su Fiat km 558.960; 7. Dufour km. 550.380; 8. Silvi km. 467.789.

Categoria fino a 1100 cmc - 1. Lotario Rangoni su Fiat km. 607.189; 2. Mario Braida su Fiat km. 581.642; 3. Mario Camellini su Fiat km. 564.786; 4. Pietro Ravano su Fiat km. 542.087; 5 Siciliano con km. 541.843 su Fiat; 6. Agruzzi su Fiat km. 536.962; 7. Laureati su Fiat km. 518.694; 8 Ariani su Fiat km. 516.052; 9. Quintavalle su Fiat km. 466.456.

Categoria 750 cmc., macchine speciali - 1. D'Arbesio su Fiat km. 533.865.

Categoria 750 cmc., macchine normali - 1. Franco Sportorno su Fiat km. 511.265; 2. Baravelli su Fiat km. 490.088; 3. Efisio Zanelli con km. 489.101 su Fiat; 4. Bertossi su Fiat km. 482.122; 5. Lecchini su Fiat km. 479.496; 6. Paolini su Fiat km. 460.059; 7. Musso su Fiat km. 441.671.

La chiusura della della gara è stata salutata dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza, cui ha fatto eco l'applauso entusiastico della folla.

Le prove dei "cannoni,,

Stamane sul circuito avevano luogo le prove ufficiali della Coppa Acerbo. Il concorrente Seaman su Mercedes ha avuto un insidente all'uscita della seconda curva di Spoltore. Il Seaman rimaneva leggermente ferito mentre la macchina restava incastrata nel muricciolo di una casa. Tutti i concorreni alla Coppa Acerbo hanno compiuto le loro prove. Ha provato anche Nuvolari con la nuova Alfa Romeo, giunta appena stamane da Milano. L'altra Alfa Romeo 12 cilindri, che parteciperà alla grande corsa internazionale pilotata da Farina, proverà il circuito nella giornata di domani.

I tempi ottenuti dai concorrenti stamane sono i seguenti: Rosemeyer (Auto Union) in 10'53'' 4/5 alla media di km. 142.059., von Stuck (Auto Union) in 11'1''3/5 alla media di km. 140.385; Brauchitsch (Mercedes) in 11'3' alla media di km. 140.385, Caracciola (Mercedes) in 11'24''1/5, Sommer (Alfa Romeo) in 11'39'4/5 alla media di km. 132.722; Ruesch (Alfa Romeo) 11'40''1/5, Mullre (Auto Union) 11' 51''1/5.

Nuvolari, che ha compiuto due giri di ricognizione, ha ottenuto nel primo 12'15''2/5 e nel secondo 12' e 11''. Fagioli con l'Auto Union ha girato in 12'11'' e Belmondo con Alfa Romeo in 12'34''4/5 alla media di km. 123.050.

PALLACANESTRO

Lo svolgimento del campionato delle fasciste universitarie

ROMA, 13

La Federazione italiana pallacanestro, d'accordo con la segreteria dei Guf, ha stabilito la seguente formula di svolgimento del campionato italiano delle fasciste universitarie di pallacanestro:

La prima fase eliminatoria avrà luogo il 29 agosto XV a Bologna, Firenze, Roma e Venezia con accoppiamenti ad eliminazione diretta. La seconda fase finale avrà luogo a Roma dal 6 al 12 settembre XV. Le dieci squadre vincenti entrano a far parte del primo gruppo per la disputa dei posti dal primo al decimo; le dieci squadre perdenti entrano a far parte del secondo gruppo per la disputa dei posti dall'11 al 20. I due gruppi verranno suddivisi ciascuno in due gironi A e B. I gironi dei due gruppi si svolgeranno col sistema italiano, con gare di sola andata.

Per la classifica dal primo al decimo posto le squadre del primo gruppo s'incontreranno come segue: Vincente de' girone A: vincente del girone B per il primo e secondo posto Seconda giornata girone A: Seconda girone B per il terzo e quarto posto ecc. Eguale formula sarà adottata per la classifica dall'11. al 20. posto per le squadre del secondo gruppo.

Ecco il calendario della prima fase che avrà inizio il 29 agosto: Napoli-Cagliari a Roma, Roma-Palermo a Napoli, Firenze-Catania a Napoli, Bari-Messina a Napoli, Bologna-Padova a Venezia, Trieste-Pavia a Venezia, Venezia-Ferrara a Bologna, Torino-Macerata a Firenze, Genova-Urbino a Firenze.

SCACCHI

Due affermazioni italiane al torneo di Stoccolma

STOCCOLMA, 13

Al grande torneo di scacchi che si svolge in questi giorni con la partecipazione di giocatori di ventidue Nazioni la squadra italiana, incontratasi con la squadra olimpionica dell'Ungheria, ha fatto incontro pari.

La campionessa italiana Benini si è classificata seconda nel campionato del mondo.

ATLETICA LEGGERA

Treviso-Venezia per il campionato italiano

ROMA, 13

La Federazione pugilistica italiana comunica l'elenco degli iscritti d'ufficio alle finali dell'ottavo torneo nazionale novizi, che avranno luogo a Napoli il 21 e 22 corrente, gli altri notiamo: Pesi mosca: Scattolin Luigi di Venezia; Pesi gallo: De Menis Amedeo di Treviso; Pesi piuma: Peruzzo Mario di Padova; Pesi leggeri: Bolzan Lino di Treviso. Medio leggeri: Piazza Celeste di Treviso. Pesi medi: Barbon Gino di Treviso. Mediomassimi: Fantinato Giuseppe Pietro di Treviso. Pesi massimi: Milan Aldo di Venezia.

PUGILATO

Ancora il tema Schmeling-Louis - Farr

BERLINO, 13

La stampa tedesca ha dedicato in questi giorni largo commento all'ultima «novità» pugilistica, quella cioè dell'omologazione dell'incontro Louis-Farr, progettato com'è noto, per il 26 agosto a Nuova York. A quanto si assicura negli ambienti sportivi tedeschi, sembra che la «Boxing Board of Control» inglese si sia rifiutata di riconoscere l'incontro predetto quale competizione valevole per il titolo mondiale, limitando l'omologazione alla disputa di un incontro eliminatorio. Il risultato della manifestazione del 26 agosto dovrebbe servire in altri termini a stabilire il prossimo avversario di Schmeling. Per quanto tale notizia sembri ispirata ad eccessivo ottimismo, si comunica da Nuova York che Joe Jacob, amico e rappresentante di Max Schmeling, sia stato invitato a riaprire le trattative per una competizione imperniata sullo stesso Schmeling ed il vincitore dell'incontro Louis-Farr. Tutto questo — scrive l'*Agenzia Centraleuropa* — lascia supporre che gli organizzatori americani vedano ancora nel campione tedesco il numero di attrazione per una manifestazione in grande stile.

Gli iscritti alla finale del torneo novizi

ROMA, 13

Il Campionato Italiano va sviluppando la sua bella serie di gare, ciascuna delle quali fornisce abbondante argomento per osservazioni e studi sul rendimento degli atleti.

E' stato istituito per sviluppare maggiormente in ogni centro la sana passione per l'atletica leggera e per costringere le società a prestare le loro cure, non solo agli «assi» ma anche agli elementi di rincalzo.

Domenica prossima al Campo P. L. Penzo sarà disputato l'incontro fra la Associazione Atletica Trevisana e la Deyer di Venezia. La riunione che si annuncia interessante avrà inizio alle ore 17 precise e si svolgerà sul seguente orario:

Ore 15.45: Riunione giuria e rappresentanti società; ore 16.45: Presentazione delle squadre; ore 17: m. 400 ostacoli; ore 17.05: Lancio del disco; ore 17.35: m. 200; ore 17.40: Salto in lungo; ore 18.10: m. 5.000; ore 18.10: Salto con l'asta; ore 18.40 Lancio del giavellotto; ore 19.10: m. 800.

La riorganizzazione della radio jugoslava

BELGRADO, 13

La radio jugoslava, che finora disponeva di una attrezzatura alquanto arretrata e di sole tre stazioni subirà presto, a seguito degli accordi intervenuti fra il governo e la società delle audizioni radiofoniche, una radicale riorganizzazione che prevede il totale modernizzamento degli impianti e l'aumento a 10 delle stazioni emittenti. Delle sette nuove stazioni in progetto, quella di Belgrado avrà la potenza di 100 kw. Frattanto già da alcuni mesi, Belgrado, riuscite tutte le prove di fabbrica lavora su una emittente della potenza di 20 kw in sostituzione della vecchia stazione di 2,5 kw. Come è noto, la Jugoslavia non possiede alcuna industria nè per la costruzione di apparecchi riceventi nè per impianti di trasmissione; pertanto le industrie estere saranno chiamate a collaborare alla riorganizzazione della rete radiofonica jugoslava.

L'Italia di Mussolini meraviglia dei nostri tempi

BUCAREST, 13

Un redattore dell'*Universul*, che ha compiuto un viaggio attraverso l'Italia, così conclude stamane le sue impressioni generali: Dappertutto fabbriche, cantieri, autostrade, porti gremiti di piroscafi, movimento, vita, forza, giovinezza, entusiasmo, disciplina; questa è l'Italia nuova, l'Italia di Mussolini, la più grande meraviglia dei nostri giorni; una Italia che vive, che cresce e che si potenzia, sotto la provvidenziale guida del Duce, ed avendo per mèta queste semplici e significative parole: «Credere, obbedire, combattere».

IN TRIBUNALE

Sezione feriale - Pres. Concas -

Per venti chili di arachidi

Alquanto movimentato è stato il furto di 20 chili di arachidi, perpetrato da tre giovani, una sera del giugno scorso in quel di Marghera.

Costoro, vista una imbarcazione carica di nociole americane ormeggiata vicino alla Riseria, approfittarono che il guardiano si allontanasse, per accostarvisi con un sandolo, dove trasbordarono circa 20 chili di quella merce. Come il guardiano li scorse, si precipitò a bordo della sua barca e poichè i tre mariuoli si erano allontanati, si gettò in acqua per inseguirli e li aveva quasi raggiunti, quando i tre, vista la mala parata, si tuffarono e si allontanarono con vigorose bracciate. Essi sono Cimitan Bruno di anni 20, Maria Borin di anni 17 e Giovanni Favaro di anni 16; il Tribunale ha condannato il primo a mesi otto di reclusione ed a L. 800 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione, ed ha concesso il perdono giudiziale agli altri due.

Difesa: avv. E. Bottari.

I formaggi delle O. A.

Girolamo Da Lio di anni 22 da Spinea, deve rispondere di numerosi furterelli, che si possono così elencare: una sveglia ed una busta di cuoio in danno di Giuseppe Pavanello; 18 chilogrammi di formaggio asportato dai magazzini delle O. A., dove s'era introdotto con chiave falsa, e L. 200 sottratte negli uffici municipali, in più riprese. Il Da Lio non nega gli addebiti imputatigli, egli sostiene solo che le quantità rubate sono molto minori a quelle di cui lo si accusa, e viene condannato a due anni e tre mesi di reclusione e a lire 2000 di multa, con il condono di anni due e dell'intera multa.

Difesa: avv. E. Bottari.

Infondati sospetti

Licenziato il subinquilino Teodoro Stella di anni 44, Giacomo Dal Negro, lamentò la sparizione di due paia di calzoni e di un vestito, che aveva riposti in un baule che si trovava nella stanza dello Stella, e che presentava evidenti tracce di effrazione.

Dopo la denuncia sporta dal dedubato, fu perquisita l'abitazione dello Stella, con esito negativo; lo Stella comparso dinanzi ai giudici ha protestato la sua piena innocenza, che non ha potuto circostanziare, ragione per cui è stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: dott. Gianquinto.

Cambio di cliente

Angelo Dal Piero di anni 64 incaricato dal commerciante Damerico Colonna di portare una damigiana di vino ad un suo cliente, sbagliò indirizzo e la recapitò nell'esercizio del trentenne Ferruccio De Pra. Per la poca chiarezza del Dal Piero, nel riferire quanto gli era accaduto, e poichè il De Pra asseriva di aver trovato la damigiana vuota nel suo negozio, senza sapere chi l'aveva portata, il primo venne accusato di furto, il secondo di ricettazione.

Comparsi in giudizio, il Dal Piero è stato assolto per insufficienza di prove e il De Pra per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Bottari (De Pra), avv. Purelli (Dal Piero).

Completa assoluzione

Valentino Nosella di anni 36 da Portogruaro e la sua consorte Angela Cinto di anni 18 sono accusati di aver indotto il tredicenne Umberto Fiorotto a rubare delle galline. E tutto ciò perchè i parenti di quest'ultimo sospettavano che le mancanze del loro congiunto, fossero state istigate da qualche individuo di maggiore età.

I coniugi protestano la loro innocenza e vengono infatti assolti per non aver commesso i fatti.

Difesa: avv. Perulli.

I cattolici croati e Macek

ROMA, 13

«La Corrispondenza» informa che, in seguito all'atteggiamento assunto dal Capo dell'Opposizione croata Macek, contro la ratifica del Concordato con la Santa Sede, i cattolici croati faranno pervenire alla Santa Sede, a mezzo dell'Episcopato una pubblica dichiarazione in cui, riaffermando la loro assoluta fedeltà alla Chiesa Romana e alla Sede Apostolica, affermano di vedersi costretti a scindere nettamente, in quanto cattolici, la loro responsabilità da quella del Macek, il quale, a scopi politici di opposizione al governo di Stojadinovic, minaccia di compromettere la pace religiosa del Paese. I cattolici croati affermano che nelle questioni religiose essi non hanno e non possono avere altri Capi che i loro legittimi Vescovi e altri portavoce se non quelli riconosciuti dalla Santa Sede. Nel campo religioso i cattolici croati intendono essere solidali con i loro correligionari sloveni, pur mantenendo intatte le riserve nel campo politico.

In Francia non si vogliono più bambini spagnoli

BERLINO, 13

Il D. N. B. ha da Londra:

Si annuncia che il governo francese ha fatto sapere al governo britannico di non poter più ricevere in Francia bambini spagnoli, dato che 45 mila spagnoli vivono già sul territorio francese. La *Presse Association* annuncia a questo proposito che il Governo britannico ha incaricato il Ministero del Commercio di comunicare a tutti gli armatori inglesi interessati questa decisione del governo francese. Non si ritiene qui che la decisione in questione sia dovuta al ritorno di Bilbao ad una situazione normale, e al progetto di incanalare le correnti dei profughi verso questa città.

Il traffico carovaniero nei territori del Sud Libico

ROMA, 13

Il movimento commerciale fra i territori del Sud Libico e le varie regioni di oltre confine, durante il decorso mese di luglio, è stato abbastanza sviluppato, se si tiene calcolo della stagione estiva, che ogni anno limita in questo periodo l'attività carovaniera.

La statistica delle carovane in arrivo ai vari centri ed in partenza è la seguente:

A Murzuk, centro delle oasi della Hofra, sono giunte dai paesi Tebu di oltre confine, sette carovane che importarono pecore e commestibili di vario genere. E' giunta anche dal Tibesti una carovana trasportante ovini e merci appartenenti a negozianti di Murzuk, nostri sudditi, i quali si erano recati tempo addietro nel Tibesti stesso per ragioni di commercio.

Sono invece partite per l'Uadai sette carovane che hanno esportato datteri e tessuti. A Ghat, centro del Tadrat, sono giunte tre carovane provenienti dall'Algeria con mercanzie varie e cereali, e ne sono partite due dirette pure in Algeria con merce di vario genere.

A Brach, capoluogo dello Sciati, sono rientrate da paesi varii di oltre confine, sei carovane di mercanti locali, che erano partite il mese precedente. Hanno importato zucchero, olio, sapone, the, petrolio, droghe ecc il tutto per un valore di circa 60 mila lire. Durante il mese sono partiti per la Tunisia dodici convogli composti di circa 700 cammelli e 112 persone, esportando telerie e derrate di vario genere.

Nelle oasi di Cufra sono giunte dal Sudan e dal Tibesti dieci carovane che hanno importato bestiame minuto, cereali e mercanzie. Sono invece ripartite sette carovane Tebu esportando tessuti, cotonate ed altra merce.

Il movimento commerciali tra la Madrepatria e l'Eritrea

ROMA, 13

Durante il primo semestre del corrente anno sono stati inviati dall'Italia nella Colonia Eritrea quasi 43 mila quintali di tessuti di cotone non mercerizzati, 690 quintali di tessuti di lana non stampati, oltre 28 mila di pneumatici e camere d'aria per coperture di ruote da veicoli, e circa 160 mila ettolitri di vino in fusti, damigiane o fiaschi. Tutta questa merce non è stata utilizzata nel solo territorio della colonia primogenita ma fatta anche proseguire in quantitativi, non ancora definitivamente precisati ma abbastanza considerevoli, per le altre regioni dell'Impero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Entusiastiche accoglienze a Trapani al Re Imperatore

TRAPANI, 13

Proveniente dalla zona delle manovre, è giunto nel pomeriggio S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale e dagli altri membri della sua Casa Militare. L'Augusto Sovrano, ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Vescovo della diocesi, dal Federale, dal Podestà ed ossequiato dalle altre autorità e gerarchie, dopo aver visitato il santuario dell'Annunziata ed il museo nazionale Pepoli, è entrato nella città tutta imbandierata e tappezzata di scritte inneggianti a Casa Savoia, accolto dagli evviva festanti dei fascisti e del popolo.

Lungo il percorso ha ricevuto l'omaggio floreale offertogli da parte dei bimbi della colonia marina "Giuseppe Forte" della Federazione fascista. Attraversate le vie principali della città, il Sovrano, sempre fatto segno a manifestazioni di devoto omaggio, ha visitato la Torre di Ligny, che sorge sull'estrema punta occidentale protendentesi sul Mediterraneo, indi si è recato al Municipio, dove si è affacciato più volte al balcone, ripetutamente acclamato dalle Camicie Nere e dalla folla ammassata nella piazza sottostante. Tra sempre rinnovate calorose dimostrazioni di popolo, S. M. il Re Imperatore, accompagnato da autorità e gerarchie, ha infine fatto ritorno alla zona delle manovre.

Ordine e celerità di manovra e importanti dati acquisiti

PALERMO, 13

L'ufficio stampa della direzione delle manovre dirama il seguente comunicato (N. 2) sulle operazioni odierne:

Alle ore zero di stamane, hanno avuto inizio le operazioni.

Lungo le coste e nelle località interne di radunata, le truppe del 12. Corpo d'Armata (integrato dagli elementi della difesa territoriale, costituiti in prevalenza da reparti delle diverse specialità della Milizia) agli ordini del generale Ambrosio, si dispongono in vigile attesa pronte alla reazione. Dall'altra parte i rossi iniziano lo sbarco con il proposito di invadere l'isola.

Poco prima dell'alba un grosso convoglio scortato da forze navali, avvicinatosi alle coste sud occidentali, fa una azione dimostrativa verso Selinunte ed inizia le operazioni effettive di sbarco a Mazara del Vallo, sotto la protezione di una divisione navale, costituita dagli incrociatori Trieste e Bolzano e di una squadriglia di caccia tipo Folgore, al comando dell'ammiraglio Maraghini che ha la direzione di tutta la complessa e delicata manovra, mentre analoga azione (supposta per quanto riguarda la marina) si svolge a Marsala.

Quando le operazioni stanno per avere inizio, due stormi di aerei rossi provenienti dal mare africano, giungono puntualmente per bombardare le città di Mazara e Marsala.

Le artiglierie delle navi battono contemporaneamente i presunti apprestamenti difensivi azzurri rilevati nei giorni precedenti.

La difesa azzurra reagisce con tiri controaerei e, avvistate le manovre dei rossi, dà l'allarme che provoca l'immediata entrata in azione delle truppe già scaglionate lungo la costa mentre dall'interno vengono avviati d'urgenza, verso i punti minacciati, alcuni battaglioni di camicie nere e mezzi aerei.

I tentativi dei rossi effettuati sotto la protezione dei cannoni navali hanno esito favorevole presso capo Feto e a sud del fiume Arena dove sbarcano rispettivamente elementi del battaglione "S. Marco" e bersaglieri.

Le truppe messe a terra provvedono subito a formare piccole teste di sbarco.

Le operazioni, interessanti specie sotto l'aspetto della cooperazione di tutte le forze armate si sono svolte con ordine e celerità fornendo importanti dati pratici per lo studio del delicato problema dello sbarco di una avanguardia in spiaggia aperta e in presenza del nemico.

Necessità di manovra hanno imposto di considerare come avvenute in tempi molto brevi operazioni che, in caso vero, sarebbero durate molto più a lungo. Ma ciò non ha nociuto ai fini specifici della esercitazione.

Le operazioni terrestri saranno infatti riprese ora secondo una situazione che prescinde dalla quantità di tempo che sarebbe stata realmente necessaria a crearla.

Mentre il comando delle forze azzurre si affretta a respingere l'invasione, il comandante del partito rosso, generale Nicolosi dispone per la costituzione di due forte teste di sbarco a Marsala e Mazara con le divisioni "Marmarica" e "Sirte", che la direzione delle manovre dà come sbarrate, per assicurare la affluenza di successivi scaglioni che permetteranno di iniziare l'invasione.

Alle fasi più salienti della esercitazione odierna hanno assistito S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe di Piemonte, che all'alba si trovavano già agli osservatori e che dopo la sospensione della manovra hanno onorato della loro augusta presenza la mensa del Quartier generale ministeriale, sistemata nel campeggio di Castelvetrano.

La battaglia infuria a Sciangai

Chapei e due villaggi in fiamme

Le navi giapponesi appoggiano l'azione delle truppe

TOKIO, 13

Stamane alle 9.15 (ora locale), i giapponesi hanno attaccato i cinesi nel sobbordo di Chapei. Il sindaco di Sciangai, Okui, lo annuncia in un comunicato in cui precisa che l'attacco si è verificato sulla ferrovia di Chapei e che i giapponesi hanno violato così la promessa di non aprire le ostilità, ripetuta anche ieri dal loro Console. Le truppe cinesi resistono vigorosamente. Il combattimento continua violento.

Le autorità giapponesi, d'altro canto, smentiscono la dichiarazione del sindaco cinese che siano stati i giapponesi ad aprire le ostilità, ed annunciano che notevoli rinforzi sono stati avviati alla zona in cui si svolgono i combattimenti.

Nelle conceessioni

Fra le comunità straniere, le quali sapevano che l'inizio delle ostilità era fatto dipendere da un colpo di arma da fuoco sparato a casaccio, regna viva ansietà.

Si teme che si venga, come nel 1932, a una furiosa battaglia nel maggior porto della Cina. Un migliaio di marinai americani, e minori contingenti inglesi e francesi hanno occupato la concessione internazionale, circondandola di difese per impedirne la invasione. I rappresentanti dell'America, Gran Bretagna, Francia e Italia avevano convocato ieri i delegati cinesi e giapponesi per tentare un accomodamento pacifico, ma non erano riusciti ad ottenere dalle due parti altro che la promessa che non avrebbero aperto il fuoco altro che nel caso che esso fosse iniziato dalla parte avversaria.

Le truppe cinesi affluite numerose fin da ieri mattina da Nanchino e da altre regioni hanno costruito forti barricate presso la stazione del Nord e in altri punti strategicamente importanti. Stanotte si era stabilito fra le due parti avversarie una specie di "paese di nessuno" poichè la popolazione dei quartieri esposti era tutta fuggita in preda al panico.

Le decisioni di Tokio

Dopo una conferenza tenuta ieri coi Ministri della Guerra e degli Esteri, il Presidente del Consiglio, principe Konoye, ha dichiarato alla stampa: "Abbiamo ricevuto urgenti domande di istruzioni da parte delle nostre autorità navali di Sciangai. Temo che saremo costretti a invocare il diritto di legittima difesa per proteggere le vite e i beni dei giapponesi.

Un Consiglio di Gabinetto si è riunito stamane alle nove e quarantacinque alla Presidenza del Consiglio. E' stato deciso che il Governo intavoli negoziati col Governo cinese per evitare che la situazione a Sciangai si aggravi ancora e insistere affinchè esso desista dal provocare il Giappone in quella città. Il Consiglio ha inoltre deciso di prendere tutte le misure necessarie alla protezione dei residenti nipponici in Cina.

Tanto prima quanto dopo il Consiglio dei Ministri, ai Ministeri della Guerra e della Marina si sono svolte parecchie conferenze di alti funzionari.

I combattimenti a Chapei

L'Agenzia ufficiosa giapponese ha dato così notizia dell'inizio dei combattimenti a Sciangai: "La lotta per Sciangai è incominciata. Fuoco di mitragliatrici e fucileria è scoppiato stamane nei sobborghi esterni della Concessione nipponica". Il Comando delle forze di spedizione a Sciangai ha dal suo canto comunicato che avendo i cinesi aperto il fuoco contro il sobborgho di Chapei, le forze nipponiche si sono inoltrate in quel territorio.

Un violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici è stato aperto stamane al confine della concessione giapponese. Combattimenti si svolgono nelle strade del quartiere settentrionale della città. Tra i combattenti si trovano molte persone in abito civile che si afferma siano soldati cinesi travestiti. Secondo notizie da fonte cinese le linee di difesa sarebbero state attaccate dai soldati della Marina giapponese sbarcati nella città. La lotta continua violentissima. Il crepitio della fucileria si estende anche ad altre zone della città ove sino ad ora regnava la calma. I primi colpi sarebbero stati sparati nelle vicinanze immediate delle baracche dei soldati nipponici di marina a Tien Tung En, stazione di Sciangai della ferrovia di Woosung.

A Nankow

Il portavoce del Ministero giapponese degli Esteri ha comunicato che il capo del corpo di sbarco a Sciangai considera necessari nuovi rinforzi. Le comunicazioni fra il Quartier generale del corpo di sbarco e la concessione nipponica erano minacciate, e perciò è stata stabilita in questa una guarnigione giapponese.

Il Gran Quartiere Generale giapponese comunica che la città di Nankow, accanitamente difesa dai cinesi è stata occupata dalle truppe giapponesi. Gli attacchi giapponesi hanno ora come obbiettivo Kalgan sulla linea ferroviaria Suiyuan.

Le truppe giapponesi sono giunte ai piedi della catena di montagne che domina la regione. Le truppe cinesi resistono ancora su alture inaccessibili all'aviazione, a causa della nebbia.

Sempre da fonte giapponese si comunica che contrariamente a informazioni premature le truppe cinesi tengono ancora occupata la cittadella di Nankow che domina la città, ma che le forze nipponiche confidano di conquistare anche questa posizione prima di notte. Alle sei di mattina l'artiglieria ha iniziato il bombardamento per demolire le fortificazioni.

Da parte cinese si informa che soltanto la ventinovesima armata ha partecipato ai combattimenti. Le truppe centrali non sarebbero ancora intervenute.

Si apprende da buona fonte che le autorità cinesi hanno affondato parecchi vapori per sbarrare il passaggio a Sciangai. Parecchi proiettili avrebbero raggiunto la residenza dell'addetto militare giapponese durante la battaglia di Chapei.

Si apprende inoltre che il Governo cinese ha decretato la moratoria.

Le unità navali nipponiche in azione

L'Agenzia Domej annunzia che in vista dell'eventualità dell'apertura delle ostilità a Sciangai, il Ministro della Marina è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, al quale ha chiesto l'autorizzazione di far entrare in azione le forze navali giapponesi stazionanti davanti al grande porto cinese.

La nave ammiraglia americana Gustus e la nave ammiraglia inglese Cumberlan, hanno lasciato Chien Tao per Sciangai.

Si apprende che la flotta giapponese bombarda Sciangai per proteggere il distaccamento di marina.

I tiri dell'artiglieria hanno provocato un grave incidente a nord est della stazione settentrionale. Le posizioni giapponesi lungo il fiume sono esposte al fuoco delle truppe cinesi, che hanno fatto saltare tre ponti. Sembra che i cinesi si servano di canoni da campagna, mentre i giapponesi impiegherebbero bombarde da trincea. I primi feriti arrivano già negli ospedali.

La lotta continua accanitissima fra giapponesi e cinesi. Le ostilità hanno avuto inizio nel quartiere di Chapei, tra fucilieri della marina nipponica e truppe governative cinesi che si contendono il possesso della ferrovia e si sono poi estese ad alcuni altri quartrieri della città. In varie località come al confine della concessione giapponese è entrata in azione la artiglieria.

Lotta accanita

Il comando della terza flotta giapponese ancorata nel porto ha ricevuto l'ordine di rispondere a qualsiasi attacco venisse tentato dai cinesi sciangaioti.

Il sindaco di Sciangai ed il comandante le forze giapponesi hanno pubblicato manifesti, nei quali si palleggiano la responsabilità di avere aperto per primi il fuoco. Numerosi gruppi di cittadini sostano dinanzi ai manifesti commentandoli in vario senso. Millecinquecento americani in unione alle forze delle nazioni europee hanno stabilito un cordone di difesa intorno alla zona delle concessioni, dove la popolazione bianca, di cui fanno parte quattromila americani, potrà rifuggiarsi. Si attende lo arrivo della nave da guerra italiana Lepanto, con rinforzi del battaglione San Marco, provenienti da Tien Tsin.

Nelle ultime ore della serata i giapponesi hanno portato un numero eccezionalmente rilevante di mitragliatrici lungo il tratto di confine della loro concessione, il quale fronteggia un territorio esclusivamente cinese. Per ogni arma sono almeno una trentina di marinai o di fucilieri di marina, pronti ad uscire dalla concessione e a prendere posizione entro il territorio cinese.

I franchi tiratori

Intanto la strada è continuamente percorsa da quattro autoblinde giapponesi che si avventurano anche nei vicini aggruppamenti di case cinesi. La strada è completamente sottratta al traffico normale e nemmeno ai pedoni cinesi è permesso di usufruirne. Un portavoce del comando navale nipponico ha dichiarato che siffatte misure d'indubbio rigore sono state decise dopo che alcuni franchi tiratori appostati lungo la strada e nei casolari ai margini di essa, avevano preso di mira le sentinelle nipponiche della concessione, le quali avevano prontamente risposto al fuoco.

I combattimenti, che erano cessati poco prima di mezzanotte, sono stati ripresi verso le due e trenta di stamane. Dapprima sono state azioni isolate dell'artiglieria giapponese e duelli di mitragliatrici; scontri di pattuglie nipponiche e di gruppi di franchi tiratori cinesi. Ma poco dopo le sette i giapponesi hanno cominciato ad avanzare in forze, raggiungendo ben presto il sobborgo di Tieng Uan, dov'è il campo di corsa. Qui hanno incontrato un'efficacissima resistenza cinese, che non è stata vinta nemmeno con l'impiego di una batteria di cannoni da campagna. Si crede che tale resistenza sia stata compiuta da reparti dell'esercito regolare di Nanchino, che nella notte hanno sostituito alcune compagnie del corpo per la preservazione della pace (polizia militare). Tali reparti, ricordando evidentemente l'esperienza del 1932, disponevano anche di diversi pezzi antiaerei.

L'eco della battaglia, che è durata a lungo, è giunta nel distretto della zona internazionale e i giornali di quest'ultima hanno ricevuto centinaia di telefonate di gente impaurita, la quale credeva che la battaglia fosse combattuta ormai entro la zona stessa. E' da ricordare che Tien Uan è la località dove la famosa 19.a armata di marcia cinese nel 1932 bloccò l'avanzata nipponica per diverse settimane. Allora i giapponesi per aver ragione della resistenza di detta armata, dovettero rompere lo schieramento cinese a Lin Ho ed attaccare i difensori alle spalle.

Il panico a Sciangai

L'impiego di proiettili incendiari e di un numero cospicuo di carri armati, di autoblinde, di motomitragliere, secondo osservatori neutrali, starebbe ad indicare il proposito nipponico di agire a fondo contro i cinesi, senza attendere rinforzi.

Intanto il panico nell'interno e nei dintori di Sciagai è indescrivibile. Non appena la battaglia ha ripreso sulle linee di schieramento delle due forze, nelle retrovie cinesi si è intensificato il movimento dei profughi. Frotte sempre pi numerose di gente hanno premuto agli accessi della zona internazionale per rifugiarvisi. Contemporaneamente la Croce Rossa, in essa e nella città indigena, ha eretto posti di medicazione e ospedali da campo per ricoverare i feriti combattenti e borghesi.

Verso mezzogiorno due piroscafi per passeggeri giapponesi, carichi fino all'inverosimile di profughi europei e americani nella maggior parte, hanno levato le ancore per il Giappone.

Nonostante la situazione, l'associazione dei banchieri internazionali ha deciso nel pomeriggio che l'attività bancaria continui normalissima. Al tramonto l'orizzonte, in direzione dei quartieri di Tien Uan e di Ciapei era arrossato da bagliori d'incendio. Verso le ventidue si è avuta una prima reazione dell'artiglieria cinese, che ha preso a bombardare la zona attorno all'università cinese di Sciangai, dove i nipponici tentano di allestire un aeroporto. Le vie della concessione giapponese sono piene del fragore di autocarri che trasportano truppe di terra e di mare in ogni senso e di carri veloci, che sono penetrati profondamente in territorio cinese.

Chapei in fiamme

Il combattimento intorno alla ferrovia Sciangai Wu Sung va assumendo più vaste proporzioni. Il tracciato di questa linea ferroviaria segue una specie di semicerchio, il cui lato meridionale corre lungo il quartiere di Chapei nel punto più vicino alla zona delle concessioni internazionali. Poco dopo le sedici le truppe giapponesi rinforzate da reparti sbarcati dalle navi ancorate alla foce del Wan, hanno attaccato le posizioni cinesi e si trovato dal lato opposto della ferrovia. L'attacco eseguito da reparti di fanteria e di marinai è stato appoggiato dal fuoco dell'artiglieria pesante, che ha rovesciato sui cinesi una gragnuola di proiettili. Scopo dei giapponesi sembra fosse quello di avvolgere il quartiere di Chapei da nord-est. Il fuoco dell'artiglieria nipponica ha prodotto danni notevolissimi. Parte del quartiere di Chapei è in fiamme e due vicini villaggi sono trasformati in ardenti roghi.

LA GUERRA IN SPAGNA

Vittoriose azioni dei nazionali

Moti anarchici nella Spagna rossa

PARIGI, 8

Notizie dal fronte di Teruel dicono che dei rinforzi rossi sono giunti su questo fronte per cercare di arginare l'avanzata nazionale.

Le truppe di Franco procedono sempre più vittoriosamente nella loro avanzata nella provincia di Cuenca. Infatti le truppe sono scesce dalle montagne e si spingono ora in direzione di Campillo e di Vegillas.

Sulle ultime azioni il Quartier generale di Salamanca dirama il seguente comunicato:

Fronte del Nord. — Fucileria e cannoneggiamenti in alcuni settori.

Fronti di Madrid, Avila e Soria. — Nulla di importante da segnalare.

Fronte di Aragona. — Durante le operazioni dei giorni scorsi, intraprese dalle nostre truppe per scacciare il nemico dalla Serra di Cucalon, i nostri reparti hanno riportato un netto successo; non soltanto hanno espulso i rossi da tutta la posizione, ma hanno raccolto sul terreno più di duecento cadaveri, circa duecento fucili, sei mitragliatrici, abbondanti munizioni, due farmacie complete, molto materiale di fortificazione, nonchè sei muli. Le nostre perdite sono state scarse.

Infiltrazione rossa rigettata

Fronte del Sud. — Nel settore di Porcuna il nemico ha tentato di infiltrarsi nelle nostre posizioni ma, in seguito ad abile manovra delle nostre truppe, e ad un vittorioso combattimento, il nemico è stato messo in precipitosa fuga. Abbiamo raccolto finora sul campo di battaglia ottantatrè cadaveri, diciannove prigionieri, cinque fucili mitragliatori, circa un centinaio di fucili "Mauser", cinquanta elmetti, delle mazze ferrate, delle correggie e trentaquattro maschere contro i gas. Negli altri settori, nulla da segnalare.

Attività dell'aviazione. — Sul fronte di Guadalajara, le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto un aeroplano rosso "Katiuska". E' stato ucciso il pilota, di nazionalità francese, e sono stati fatti prigionieri i due sergenti dell'equipaggio.

Attività della marina da guerra. — Nel pomeriggio di ieri un nostro incrociatore ha affondato la nave cisterna "Campeador" che, con carico di benzina proveniente dalla Russia, navigava in direzione di un porto del Levante spagnolo, per rifornire i rossi.

Un comunicato dell'Agenzia ufficiosa di Valencia informa che il cacciatorpediniere Churuca è stato silurato da un sottomarino nazionale.

Tre marinai sono rimasti uccisi e nove feriti. La nave, che ha riportato gravi danni, è giunta a Cartagena per le riparazioni.

Contemporaneamente era attaccata, pure da un sottomarino, la torpediniera rossa 'Almirante Antiquera".

La nave da carico britannica "Caper" è stata catturata da una nave da guerra nazionale nelle acque spagnole, mentre cercava di infrangere il blocco attorno a Santander. Il vapore è stato condotto nel porto di Rivadeo.

La rivolta ad Alicante

Il Ministero della Guerra di Valencia annuncia che il generale Miaia è stato nuovamente ristabilito al comando delle forze rosse di Madrid. Come si ricorderà, il generale era stato destituito in seguito alla sconfitta delle truppe marxiste a Brunete. Il generale Ortega, che lo aveva sostituito al comando di Madrid, ha rimesso nuovamente al comandante in capo tutti gli incartamenti e tutte le pratiche del Comando stesso.

Il Jour e altri giornali registrano nuovi moti anarchici nella Spagna rossa. A Barcellona, Barbastro, Gerona e Lerida il movimento estremista ha fatto notevoli progressi.

A Valencia un gruppo di anarchici ha tentato di penetrare nel palazzo abitato da Azana per protestare contro l'arresto di un certo numero di capi anarchici. Ad Alicante si è avuto un gran numero di vittime in seguito al tentativo degli anarchici di occupare l'ufficio telegrafico.

Informazioni sempre da Alicante confermano che in quella città la situazione diventa sempre più difficile a causa della crescente scarsezza dei generi alimentari. Gli abitanti si sono ribellati e la polizia ha fatto fuoco sulla folla. Tra i dimostranti vi sono molti morti e feriti. Le vittime sono in gran parte donne. Gli anarchici si sono impossessati dell'ufficio postale. Il generale Mongada ha proclamato la legge marziale.

Il governo di Valencia ha sciolto il Consiglio dell'Aragona, motivando il provvedimento con la necessità che non esistono organismi regionali destinati ad agire indipendentemente nel campo politico ed in quello amministrativo. Il provvedimento subito seguito dalla nomina di un governatore civile per l'Aragona nella persona di don José Ignacio Mantecon, ha suscitato una grande impressione.

La notizia diffusa, secondo la quale Aguirre sarebbe ritornato a Santander non è confermata e non sembra attendibile dopo la nomina del Comitato da parte del Governo di Valencia.

Il D. N. B. di Berlino è informato da Hendaye che nel corso della notte scorsa le autorità della Spagna nazionale hanno chiuso la frontiera con la Francia, presso Irun, senza fornire alcuna spiegazione.

I Ministeri dell'aria e della marina hanno dato ordine che siano prese severe misure onde proteggere le navi mercantili francesi nel Mediterraneo, sulla linea Africa-Marsiglia. Due apparecchi della base navale di Biserta, messi a disposizione del Ministero dell'aria, dovranno accompagnare le navi cariche di merci fino a notte tarda, per impedire che siano ripetuti incidenti nel Mediterraneo. Gli aeroplani si manterranno continuamente in contatto con queste navi.

Le specialità medicinali aumentano di prezzo

ROMA, 13

Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che va in vigore da domani, che concerne l'aumento di prezzo delle specialità medicinali. Le variazioni di prezzo dovranno essere scritte chiaramente sugli involucri delle specialità.

Attentato a Voroscilof

La situazione di Litvinoff

PARIGI, 13

Questi giornali riferiscono che il Maresciallo Voroscilof è stato vittima di un attentato il 14 luglio scorso durante una sua ispezione a Toula, centro delle fabbriche di armi dell'U.R.S.S. L'attentato si è verificato nel momento in cui il commissario del popolo alla Difesa scendeva dal treno nella stazione di Toula. Un colpo di rivoltella, partito da un gruppo di soldati e operai delle officine di guerra, ha colpito il Maresciallo, che è stato immediatamente trasportato a Mosca. Mettendo a profitto la confusione verificatasi, l'attentatore ha potuto dileguarsi tra la folla.

La stampa polacca si occupa largamente del viaggio all'estero di Litvinoff, affermando che il Commissario agli Esteri Sovietico, fingendo una grave malattia, vuole evitare di far ritorno a Mosca, dove la sua situazione sembra essere molto precaria.

Un libro sugli Italiani in New York

NUOVA YORK, 13

(Agit). Il Comitato Direttivo delle Federal Writers' Publications, Inc. di New York ha annunziato che un libro dal titolo «Gli italiani in New York», primo di una serie di pubblicazione sulle diverse nazionalità che formano la popolazione della Metropoli è già stato e sarà pubblicato quanto prima.

La compilazione del libro è dovuta agli scrittori e pubblicisti che fanno parte della suddetta Associazione di Scrittori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 227 - Cent. 30

DOMENICA 15 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali L. 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Re Imperatore visita Palermo

tra entusiastiche dimostrazioni di popolo

Il Duce inaugura il grandioso Ponte del Littorio

attraverso il burrone dei Cappuccini presso Ragusa
e percorre acclamato vaste regioni redente dal lavoro fascista

PALERMO, 14

S. M. il Re Imperatore, di ritorno dal campo delle manovre, di dove si era allontanato col suo seguito dopo di aver assistito alle intressanti prime fasi della controffensiva a reo-campale degli azzurri, è giunto a Palermo in automobile.

Accompagnavano il Sovrano gli aiutanti di campo Asinari di Bernezzo ed il generale medaglia d'oro Marinetti, nonchè il sottosegretario alla Guerra gen. Pariani. In altre vetture si trovavano i marescialli d'Italia Pecori Giraldi e Caviglia, il comandante generale dell'Arma dei CC. RR. gen. Moizo, il gen. Spiller e Grazioli. Seguivano poi le rappresentanze della Camera del Senato.

Da Salemi a Vita — sede del comando degli azzurri — giù giù per tutti i paesi incontrati lungo il percorso, Alcamo, Castellamare del Golfo, Carini, Partinico, Balestrate, fino ai sobborghi marini di Palermo, tutti villini e stabilimenti balneari, il passaggio del Sovrano che viaggiava in vettura aperta, atteso lungamente fin dalle prime ore di stamane dalle popolazioni tutte schierate lungo la strada con a capo le autorità, ha destato deliranti manifestazioni di giubilo e di omaggio che hanno vivamente commosso l'Ospite Augusto il quale, ordinando di procedere lentamente, ha potuto meglio sentire da vicino l'ardente palpito della Sicilia. Si può ben dire che tutto il percorso era una siepe umana arroventata dal sole, acclamante e palpitante, che oltre a occupare tutto il nastro stradale, alle spalliere dei campi, si inerpicava sulle alture circostanti urlando, sventolando bandière e fazzoletti, inneggiando continuamente a Casa Savoia ed all'Impero. Nei punti di maggior assembramento la folla, rompendo i cordoni, travolgendo lo schieramento delle organizzazioni fasciste, divenute anch'esse folla delirante, circondava la vettura reale, levando le mani in alto, buttando fiori.

Il Sovrano sorridente e commosso, non cessava di portare la mano al berretto, dimostrando di gradire in modo particolare tanto schietto, devoto e caldo omaggio, che ha ritardato sensibilmente l'arrivo a Palermo del corteo automobilistico reale il quale, attraversando gli ombrosi, lunghi viali della R. Favorita, ha imboccato alle 13.30 la stupenda passèggiata da via della Libertà.

Qui la folla, stipata sul quadruplice ordine dei marciapiedi, ha fatto al Sovrano, sempre sorridente e per nulla stanco nonostante le fatiche eccezionali di questi giorni, una indimenticabile accoglienza, che cresceva di intensità e di delirante entusiasmo a mano a mano che la vettura reale, preceduta da un'automobile staffetta, si avvicinava verso il centro della città, legata a Casa Savoia da vincoli di profonda fedeltà. Le vie sono tutte imbandierate e fasci di strisce inneggianti al Re Imperatore, al Duce, a Casa Savoia, al Principe di Piemonte, all'Esercito glorioso di tutte le vittorie si distendono su molte case. Interi grandiosi archi di trionfo ovunque alzati, archi di mirto e di alloro, rendono più pittoresca questa lussureggiante, magnifica città, che è tutta un inno di bellezza e di antichità millenarie. Dall'armonica luminosa piazza del Teatro Politeama, letteralmente gremita di folla, di Camicie Nere e di schiere ben ordinate di Giovani e Piccole Italiane, di Balilla e di Figli della Lupa, si è levato al passaggio del corteo reale un urlo che ha dato al Sovrano la sensazione dell'ardente palpito di devozione di questa città.

Dai balconi dove si pigiano veri grappoli umani, una continua pioggia di fiori si è riversata sul corteo reale. Il Sovrano per via Ruggèro VII, corso Vittorio Emanuele fino a Porta Felice ed al mare, ovunque fatto segno a manifestazioni deliranti, si è avviato alla banchina del molo sud, imbarcandosi sul panfilo Savoia *dove ha offerto una colazione intima alle autorità del seguito ed alle autorità cittadine.*

Alle ore sedici il Sovrano, a bordo del "Savoia", ha ricevuto l'Ambasciatore del Giappone presso il Quirinale, che è arrivato ieri in volo da Roma per presentare al Re Imperatore il comandante delle due navi "Jucate" e "Jaskuso" ieri giunte nel nostro porto, e gli ufficiali dell'equipaggio.

Poi S. M. il Re, sempre con la lancia del "Savoia", si è recato a bordo di una delle navi della flotta giapponese, ancorata nel porto dove ha passato in rivista i quattrocentocinquanta allievi ufficiali che formano l'equipaggio.

In seguito il Sovrano, ovunque fatto segno ad altissimo entusiasmo e reverente omaggio del popolo, si è recato al Palazzo delle Aquile, sede del Municipio, edificio storico, ricco di memorandi ricordi e di lapidi storiche, per prendere parte ad un ricevimento offerto in suo onore ed al quale hanno partecipato le più cospicue personalità presenti in Sicilia in occasione delle grandi manovre.

Successivamente il Re si è recato a visitare la colonia marina di Mondello, nonchè quella dei Fasci all'Estero dove sono ospitati centinaia di Giovani e Piccole Italiane, di Balilla e Avanguardisti, provenienti dalle nostre colonie della Tunisia e dell'Algeria, dal Cairo e alcuni reparti provenienti dalla Spagna nazionale.

Alle 18.30 il Sovrano è partito dalla Stazione centrale in littorina alla volta di Marsala per seguire lo svolgimento delle manovre.

L'operosa giornata del Duce

GELA, 14

Alle ore otto il Duce, accompagnato dal Prefetto di Ragusa, dal Segretario federale, dalle autorità al suo seguito, è uscito in automobile dal Palazzo del Governo per recarsi ad inaugurare una serie di opere pubbliche in città e nella provincia.

Ragusa, che vive ardentemente queste due indimenticabili giornate era tutta presente nelle sue strade e nelle sue piazze. Al passaggio del Duce la folla che attendeva addensata da una parte e dall'altra del percorso fin dall'alba, lo ha salutato con quel veemente ed appassionato entusiasmo che caratterizza tutte le manifestazioni popolari in questo viaggio del Duce attraverso la Sicilia. Un clamore festoso si è levato dalla folla che sostava dinanzi al Palazzo del Governo, quando il Duce è apparso ritto sulla sua automobile per rispondere alle acclamazioni. In un baleno il clamore si propaga da un punto all'altro della lunga strada, diventa voce possente di popolo, avvolge nella sua eco formidabile tutte le città e contemporaneamente migliaia e migliaia di fazzoletti giallo-rossi turbinano nell'aria, migliaia e migliaia di braccia si levano a salutare, musiche e campane armonizzano il loro suono festoso a questa trionfale sinfonia dell'entusiasmo.

La prima opera inaugurata stamane dal Duce è il nuovo ponte del Littorio. Esso scavalca il burrone dei Cappuccini e mira sopratutto a collegare il più direttamente possibile il centro della città ed i quartieri estremi con la stazione ferroviaria e la zona industriale e ad unire al centro il nuovo quartiere. Il manufatto perciò fa parte della strada di accesso alla stazione centrale delle Ferrovie dello Stato. Il ponte, costituito da quattro arcate a sesto ribassato ed a spessore variabile poggianti su tre piloni, impostate direttamente sulle sponde rocciose. Il piano viabile, compresi marciapiedi, ha la larghezza di metri quattordici. Il manufatto ha la lunghezza di duecentocinque metri, la pavimentazione della careggiata in mattonelle di asfalto su massetto di calcestruzzo ed i marciapiedi sono costituiti da basilato di pietra calcarea. A poca distanza dalla testata nord del ponte sorge la nuova piazza dell'Impero inquadrata da imponenti edifici, quali la Casa del Fascio, la Casa del Balilla, il Palazzo del Consiglio provinciale delle Corporazioni e la Casa del combattente.

Percorso il ponte il Duce si reca ad inaugurare la vicina Casa del Balilla, imponente edificio dalle linee sobrie, diritte, slanciate, che occupa una area di quattromila metri quadrati e che nella sua organicità di ambiente e di servizi tecnici risponde perfettamente agli scopi per cui è stato creato.

Sul piazzale antistante sono schierati in quadrato reparti della Milizia volontaria, di giovani fascisti, di camicie nere di Ragusa e tutte le organizzazioni giovanili che si allineano ai due lati del portale di ingresso, tra una selva vivace di bandiere e di gagliardetti. Dalle finestre e dai balconi dell'edificio pendono arazzi e pavesi e sulla cima della torre centrale sventola nella luminosa chiarità mattinale, una grande bandiera tricolore.

Al giungere del Duce, mentre i reparti armati presentano le armi, le organizzazioni giovanili elevano vibrante l'A NOI!, i balilla tamburini fanno rullare i tamburi e le musiche intonano Giovinezza. Tra le dimostrazioni del popolo il Duce entra nella Casa del Balilla ne visita i vari ambienti soffermandosi particolarmente ad osservare le bene attrezzate palestre e gli impianti dei servizi igienico sanitari. Lasciato l'edificio sempre tra due ali di folla acclamante il Duce si dirige verso la mostra zootecnica ragusiana, che raccoglie le razze animali tipiche del paese, tra cui, particolarmente caratteristici, i bovini dal pellame marrone che ricordano nella loro struttura e nel loro colore i buffali africani.

Dopo l'inaugurazione della mostra il corteo delle automobili si allontana dalla città per raggiungere il campo di aviazione di Comiso.

La strada magnificamente panoramica si svolge al di sopra della vallata di Comiso ampissima piànura varia di colorazione, solcata da numerosissime strade disseminate di paesi, di fattorie e di cascinali. Il Duce in piedi nella sua automobile ammira lo stupendo paesaggio; dopo qualche minuto, prima ancora di avvistare le prime case del paese, giunge l'eco delle grida gioiose della popolazione che, al preannuncio del passaggio del Duce, si è tutta riversata nella piazza e sulle strade. La manifestazione diviene entusiastica, quando il Duce, arrivato a Comiso, l'attraversa per tutta la sua lunghezza, passando sotto archi trionfali di bandiere, fra il suono delle musiche e l'alalà delle camicie nere schierate dinanzi alla massa del popolo.

Percorsi ancora alcuni chilometri, il Duce giunge al campo di aviazione, e salutato dalle fervide acclamazioni degli operai, visita la palazzina del comando, salendo fino alla terrazza terminale dell'edificio dalla quale si affaccia ad ammirare il bellissimo panorama, tra le rinnovate manifestazioni della folla; quindi attraversa in automobile il grande campo e disceso nella sua zona centrale, passa in rivista gli ufficiali piloti che salutano alla voce e percorre il fronte di schieramento degli apparecchi qui convenuti per le grandi manovre e che comprende un gruppo d'assalto e un gruppo da caccia più una sezione trasporti.

Dopo avere assistito ad alcune esercitazioni di volo, il Duce lascia il campo, suscitando nuove e fervide dimostrazioni da parte degli operai e dei rurali addensatisi ai margini della strada.

Ad un passaggio a livello, il Duce sosta ed in attesa del treno si ferma a parlare affabilmente con il cantoniere e con la sua famiglia che, incoraggiati da tanta cordialità e vinto il primo momento di commozione, gli espongono i loro desideri e gli rivolgono alcune preghiere a cui egli annuisce.

A Vittoria, cittadina di quaranta mila abitanti, che il Duce raggiunge poco dopo, è tutta una festa di bandiere e un'eco di applausi, di grida e di acclamazioni. Sulla piazza, nello sfondo, si aderge una grande tabella su cui sta scritto a grossi caratteri « Duce! Vittoria vinicola ti saluta! » *e sotto la tabella una fontana verso dalla sua bocca autentico vino rosso che diffonde all'intorno un grato odore di vendemmia. Circondato dalla massa della folla l'automobile del Duce si ferma ed egli, ritto in piedi, risponde cordialmente alle manifestazioni, piene di calore e di affetto che gli vengono rivolte. Una popolana preso un bicchiere e riempitolo del vino che sgorga dalla fontana, lo porge al Duce. Egli ne beve qualche sorso, approvando con i segni del capo la generosità e la schiettezza del prodotto dell'uva vittoriana.*

Allontanandosi da Vittoria il Duce si ferma ad un altro passaggio a livello, dove subito gli fanno crocchio intorno la famiglia del casellante ed i contadini che abitano nei casali circonvicini. Con gli uni e con gli altri il Duce si intrattiene a parlare. Poi passato il treno, riprende il percorso lungo le strade della Sicilia sud occidentale.

Si entra così nel territorio di Gela, dove sono in corso importanti lavori di bonifica integrale, che consistono nell'imbrigliamento del torrente Gela, nella creazione di un bacino di irrigazione, nel rimboschimento delle zone montane, nella istituzione dei nuclei rurali e nella coltivazione del cotone a chi il terreno è particolarmente adatto. La strada si snoda diretta tra i campi di grano, che si distendono come immensi tappeti d'oro fino alla linea delle colline, che chiudono l'orizzonte e sono fertili di vigneti e di oliveti. Dopo un'altra sosta ad una casa cantoniera per attendere il passaggio del treno presidenziale che si porta a Gela, il Duce si riferma ai limiti della provincia di Caltanissetta, dove sono ad ossequiarlo il Prefetto e il Federale della città, che prendono posto nella sua automobile, mentre il Prefetto e il Federale di Ragusa si congedano da lui.

Nella sosta il Duce, circondato da un gruppo di rurali rivolge nuove affabili parole. Una vecchina con le lacrime agli occhi nel vederlo apre le braccia, come per stringerlo in un supremo atto di umile amore e di devozione. Ed egli la trae a sè, e la abbraccia tra le benedizioni commosse della buona donna.

Il Duce quindi, sotto la guida del presidente del Consorzio di bonifica della Piana di Gela, senatore Vassallo, visita la diga di Grotticelli e quindi i lavori per la costruzione di una nuova diga più a monte, quella di Visueri, che deve svolgersi lungo la poderosa muraglia delle colline che circondano la località come un anfiteatro.

Dopo avere attraversato un'altra campagna, in cui alla bionda distesa delle messi, si intramezzano, come grandi scacchi verdeggianti, le piantagioni del cotone, il corteo delle automobili arriva alle ore undici a Gela, dove la popolazione accoglie il Duce con imponenti manifestazioni di affetto. Percorrendo le strade in festa il Duce si dirige alla Colonia marina Principe di Piemonte, dove è ricevuto dal Segretario del Fascio dott. Battaglia, dal direttore Quartarone e dal direttore medico Longo. A nome del Fascio vengono offerte al Duce due anfore del secolo quinto delle fabbriche di ceramiche di Gela. Il Duce, risposto affettuosamente alle vibranti accoglienze che i fanciulli gli tributano, si avvia a piedi sulla spiaggia accompagnato dall'on. Starace e dall'on. Alfieri ad uno stabilimento vicino, dove prende un lungo bagno.

VIGOROSA AZIONE DEGLI AZZURRI

per ricacciare l'invasore rosso

Il Sovrano e il Principe assistono all'inizio della battaglia

CASTELVETRANO 14

Nel pomeriggio di ieri i rossi, occupata Marsala e Mazara del Vallo, iniziavano lo sbarco dei grossi e procedevano decisamente occupando località e posizioni sul le direttrici Marsala-Salemi, Mazara-Salemi e Mazara-Castelvetrano.

Il comandante del partito azzurro preoccupato delle offese che potevano provenire specialmente da Marsala, ritenuta la principale base navale di sbarco spostava, durante il pomeriggio e la notte, le due Divisioni « Vespri » e « Vespri II », verso ovest per parare ad ogni minaccia ed essere pronti all'offesa.

L'inizio delle operazioni

Gli intendimenti operativi dei comandanti dei due partiti apparivano evidenti dalla dislocazione assuna dalle rispettive forze: per il partito rosso completare lo sbarco delle forze; consolidare e difendere la testa di sbarco in attesa dello sbarco del secondo scaglione; continuare nell'azione offensiva navale e aerea contro Trapani e nelle azioni aeree contro i centri logistici e i movimenti delle truppe azzurre, allo scopo di rallentare la pressione sulla testa di sbarco e preparare l'offensiva in grande stile, quando tutte le forze fossero scese a terra.

Per il partito « azzurro »: attaccare la testa di sbarco rossa in direzione di Marsala allo scopo di ricacciare in mare l'avversario o quanto meno staccarlo dalla base stessa; proteggere con nuclei celeri il proprio fianco dalle provenienze di Mazara del Vallo.

Le operazioni hanno avuto inizio non appena spuntata l'alba, con due azioni distinte da parte degli azzurri; una, la principale, con la Divisione « Vespri II », lungo la strada Salemi-Marsala, l'altra, con la Divisione « Vespri I », in direzione Mazara. I nuclei di Camicie nere, di bersaglieri e di artiglieria, inviati fin da ieri in ricognizione avanzata, restavano in osservazione di fronte alla testa di sbarco della « Sirte ».

Perdurando tuttavia l'inferiorità azzurra in mare e in cielo, il comando nazionale ha deciso di sopperire con espedienti di contromanovra. All'11.o chilometro sulla Marsala-Salemi la colonna principale della Divisione « Marmarica » fermava la sua marcia. L'iniziativa dei nazionali, delineatasi con una decisa azione di arresto in cui operava la Divisione « Vespri II », agli ordini del generale Mercalli, ha imposto al partito rosso di assumere a sua volta posizione difensiva, in attesa che giungano dal mare i contingenti di rinforzo alle linee avanzate.

L'attacco azzurro

Il corpo di sbarco è passato sul raccordo tra Quota 152 a sud di Fugata e Casagemma. Gli azzurri hanno attaccato con vigorose puntate in direzione di Marsala e con azione manovrata della «Vespri I», che al compito di cooperare al concetto principale dell'operazione assomma anche quello di colmare il vuoto esistente fra le due teste di sbarco dell'invasore.

Quanto al nucleo leggero che fino ad ieri il generale Ambrosio aveva distaccato in direzione di Castelvetrano, esso ha obbedito alla consegna di tenere il contatto con la testa di sbarco della Sirtica, nel settore di Mazara. Ma i rossi hanno avvertito l'imbarazzo che tale presenza rappresentava, nel quadro dell'operazione e accertata, con i mezzi di esplorazione e di avanscoperta, l'inferiorità di queste forze, decidevano di impegnarle in combattimento.

Nella seconda giornata di manovre il corpo d'occupazione non ha potuto impostare altri temi di attacco se non questo, al quale non si può attribuire un particolare interesse nell'economia della esercitazione bellica.

Dopo che gli elementi avanzati azzurri hanno preso contatto con gli elementi avanzati rossi, l'azione di fuoco è cominciata subito. Il partito rosso ha accentuato il suo contegno difensivo, per essere pronto a parare ad ogni minaccia degli azzurri in attesa che siano sbarcate le altre sue forze e essere così in piena efficienza per prendere decisamente l'offensiva.

Il partito azzurro, deciso a non dargli il tempo di radunare tutte le forze, ha a sua volta accentuato la manovra aggressiva spingendo all'attacco le due divisioni «Vesuvio».

La Direzione generale delle manovre aveva stabilito il suo osservatorio a Borgo Nuccio, su un'altura dalla quale si dominava l'ampio anfiteatro in cui si svolgeva l'azione. S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dall'aiutante di campo generale Aymonino, è stato il primo a giungervi alle ore 5.15; alle 5.30 giungeva S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dall'aiutante di campo generale Marinetti e dall'aiutante di campo maggiore Cordero di Montezemolo.

Erano pure presenti i Marescialli d'Italia Pecori Giraldi e Caviglia, la rappresentanza del Senato composta dai generali Ferrari, Grazioli, Cicconetti, Piller, Scipioni e Cavallero; il capo dei giudici di campo S. E. Gazzera; i generali di Corpo d'Armata Moizo e Calcagno; l'ammiraglio Brivonesi, l'on. Bonacossa.

La sosta del Sovrano si è protratta fin dopo le 9.30; quando gli augusti personaggi hanno lasciato l'osservatorio, la battaglia infuriava.

Intanto si pronunciavano vivaci azioni navali su Trapani; inoltre i rossi stormi da bombardamento battevano gli edifici e depositi militari della piazza marittima.

Un ricevimento di Palermo
ai cadetti giapponesi

PALERMO, 14

Al Palazzo del Comune il Podestà ha offerto un ricevimento in onore degli allievi ufficiali della Marina nipponica. Vi hanno partecipato l'ambasciatore del Giappone Hotta con l'addetto militare, il vice ammiraglio Koga con gli ufficiali delle unità giapponesi, il Sottosegretario per l'Agricoltura on. Tassinari, il Prefetto, il Federale, i rappresentanti dei comandanti il Corpo d'Armata e le Camicie nere della Sicilia, senatori, deputati, il console del Giappone, altre personalità ed un largo stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia e molte signore.

Gli ospiti ricevuti dal podestà, dal vice podestà, dal segretario generale, dai consultori, sono stati salutati al loro ingresso nei saloni dall'inno nipponico seguito dalla Marcia Reale e Giovinezza. Il ricevimento, animatissimo, si è protratto fino a tarda notte.

L'interesse all'Estero

PARIGI, 14

Le manovre in Sicilia continuano a suscitare grande interesse e commenti sulla potenza guerriera dell'Italia Fascista. I giornali moderati riconoscono generalmente gli obiettivi pacifici e costruttivi dell'Italia.

Quanto alle odierne manifestazioni italo-nipponiche di Palermo esse sono interpretate come un segno di gratitudine da parte dell'Italia verso il Giappone che fu tra i primi a riconoscere l'annessione dell'Etiopia e non sono messe in relazione con l'attuale situazione in Estremo Oriente.

VIENNA, 14

Nell'attesa del discorso che il Duce pronuncierà a Palermo la «Wiener Zeitung» nota che l'eco già destato dai discorsi di Messina e di Siracusa nelle capitali occidentali è indizio dell'interesse col quale si aspettava che Musolini prendesse la parola sui problemi riguardanti l'intero continente. Secondo il giornale, se le apparenze non ingannano, la voce che giunge dalla Sicilia significa per la politica della Società delle Nazioni un altro passo indietro verso l'Europa e verso la politica tradizionale dell'Italia; l'inno all'invincibile esercito italiano ed all'intangibilità dei confini italiani vuol dire una forte affermazione della presenza italiana in Europa.

La «Wiener Zeitung» sottolinea che i discorsi di Mussolini sono stati interpretati a Londra ed a Parigi in senso pacifista: a Londra ad esempio, le manovre in Sicilia non sono state affatto interpretate come manifestazioni allarmanti o poco amichevoli e questo è un importante indizio del mutamento sopravvenuto nell'opinione pubblica inglese nei confronti dell'Italia.

ALESSANDRIA DI EGITTO, 14

Il giornale «Reforme» in un articolo intitolato: «Novità in Europa» posta in rilievo la portata chiarificatrice delle dichiarazioni del Duce circa il significato difensivo delle manovre in Sicilia, e, segnalato il graduale rasserenamento dell'orizzonte europeo, afferma la improrogabile necessità che sia liquidata la finzione della questione etiopica persistente a Ginevra e fuori quale maggiore ostacolo ad una normalizzazione.

Il Segretario del Partito
rappresenterà il Governo
al varo della "Littorio,,

ROMA, 14

Al varo della nave da battaglia Littorio, *che avrà luogo a Genova domenica ventidue corrente, il Governo fascista sarà rappresentato da S. E. Starace Segretario del P. N. F.*

L'emozione della madrina

GENOVA, 14

La madrina della corazzata «Littorio» sarà, come è noto, la quarantacinquenne Teresa Cabella, moglie dell'operaio Achille Ballerino, nato a Spezia nel 1885. Il Ballerino è operaio falegname del cantiere Ansaldo di Genova Sestri e lavora alla costruzione della «Littorio».

Si tratta di un ex combattente, decorato di croce al merito di guerra, iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1921 e decorato della Marcia su Roma. Egli ha sposato Teresa Cabella, una donna del popolo, nel 1929 e da questa unione è nato un bel balilla che ora ha otto anni. La famigliola abita in una casa colonica in via Sant'Alberto a Sestri Ponente, nel quartiere più popolare, in una zona in cui nel verde della campagna si insinuano e alternano le caratteristiche della grande città industriale quale è Sestri.

Naturalmente la donna non sapeva nulla. Solo da ieri essa ebbe cognizione della probabilità di essere una delle prescelte al rito, ma da vera donna fascista, nella emozione naturale di contenere ogni subitaneo entusiasmo, aspettò piena di fede la conferma per non essere poi abbattuta da un forte disinganno.

E la conferma venne. Essa, umile moglie di un tenace e sobrio lavoratore del Cantiere, era designata quale madrina della superba nave che sui mari lontani dovrà portare alto il nome e la bandiera dell'Italia fascista.

Appena la notizia si è sparsa, in un battibaleno gli operai dello stabilimento e le vicine di casa si sono precipitati alla sua abitazione congratulandosi vivamente per l'onore toccatole.

Il più orgoglioso e fiero era l'ottenne balilla che in quel momento ha datto di pensare al Duce come « al più grande e più buono degli uomini ».

Ferro e fuoco a Sciangai

Combattimenti per le strade - Migliaia di morti
Aeroplani cinesi bombardano le navi giapponesi
Dichiarazioni di Hirota all'ambasciatore cinese

TOKIO, 14

Nessuno dei sintomi di distensione che voci incontrollate avevano segnalato ieri sera, si è verificato stamane. A Sciangai si continua a combattere e nè giapponesi nè cinesi accennano a alcun rallentamento nelle loro azioni di guerra.

Lotta furibonda

Stamane nelle prime ore la lotta si è riaccesa con maggiore violenza. L'intenso cannoneggiamento, il crepitio delle mitragliatrici e il rombo degli aeroplani che sorvolano spesso a bassa quota la città, hanno seminato il panico nella popolazione. Alla calma con la quale erano stati accolti i primi scontri tra cinesi e giapponesi è subentrato un vero stato di terrore. I commerci sono sospesi, quasi tutti i negozi sono chiusi e i portoni delle case sono sbarrati.

Verso le dieci e trenta un aeroplano cinese si è abbassato fino a pochi metri dal consolato nipponico che sorge sulle rive del Wang Foo accanto a quello sovietico, nel lato orientale della concessione internazionale. L'aeroplano ha lasciato cadere alcune bombe, mirando più che altro a colpire gli incrociatori giapponesi che sono ancorati sul fiume a poca distanza. Ma non ha raggiunto il bersaglio e le bombe sono andate a cadere sulle vicine Trodway e Yanght Szepoo Road, abbattendo una casa e facendo numerose vittime.

Progressi cinesi

Secondo notizie raccolte stamane nella regione di Kiang Wang, i cinesi avrebbero progredito fino a trovarsi a meno di un chilometro dalle caverne nipponiche e, dal lato di Yuang Siang Kang si troverebbero a meno di un tiro di fucile da una filanda, nella quale si è stabilito il comando nipponico. In queste operazioni i cinesi avrebbero fatto prigionieri duecento soldati giapponesi che si erano asserragliati in una fabbrica di proprietà di un giapponese.

Queste notizie non sono però confermate. Da altra fonte si apprende invece che i giapponesi, dopo aver occupato Nankow avanzano lentamente. La combattività delle truppe cinesi diminuisce progressivamente. Sembra che i cinesi difettino di munizioni. Una trentina di soldati di Nanchino si sono presentati ieri agli avamposti giapponesi per arrendersi. Erano tutti bene armati ed equipaggiati; elmetti sovietici, maschere contro i gas e una mitragliatrice cecoslovacca. Essi dichiararono che da due giorni non avevano mangiato.

I soldati cinesi fuggono verso le montagne, inseguiti dalle truppe nipponiche.

Nanchino bombardata

Si apprende anche che delle bombe sono cadute nelle strade di Nanchino esplodendo. Vi sono parecchi morti e feriti, di cui tre stranieri sarebbero morti.

La situazione a Sciangai è ancora aggravata nella mattinata e nel pomeriggio. La popolazione è in preda al terrore e si rovescia a frotte nei quartieri periferici nel centro della città e verso la zona delle concessioni internazionali, dove cerca rifugio.

Stragi e massacri

Le bombe dell'aviazione cinese e i proiettili delle grosse artiglierie cinesi e giapponesi, da terra e dal mare, hanno seminato la morte in pressochè tutti i quartieri di Sciangai. Il fuoco non è cessato nemmeno all'imbrunire. Il massacro maggiore si è avuto in un luogo di divertimento, dove in pochi secondi sono cadute diverse bombe grosse da aeroplano, che hanno ucciso, secondo calcoli attendibili, almeno un migliaio di persone. Le bombe sono scoppiate in mezzo alle strade in quel momento affollatissime e vi hanno prodotto buche profonde tre metri e larghe otto, su cui fondo ben presto si è creata una estesa pozzanghera di sangue. Le tubazioni sottostradali delle acque bianche e nere in taluni punti sono spezzate dalle esplosioni creando così anche preoccupazioni sanitarie in vari quartieri.

Molti edifici hanno i muri spruzzati di sangue, al pari dei marciapiedi, dove frequenti sono le poltiglie di membra umane. Verso le diciannove, dopo alcune ore dalla caduta delle bombe, un crocevia è stato presidiato da plotoni di americani del corpo dei volontari internazionali, i quali hanno iniziato la raccolta dei cadaveri che temporaneamente sono riuniti in cataste alte due metri ai due lati delle strade.

Stabilimento in fiamme

In altri punti della metropoli la situazione è egualmente allarmante. Gli stabilimenti dell'Asiatic Petroleum Company, di proprietà britannica, sono in fiamme. Ancora non si conoscono con esattezza le cause dell'incendio. Altre bombe sono cadute in un'arteria principale della zona internazionale ed hanno pure prodotto danni eccezionalmente rilevanti. Al "Palace Hotel" una sessantina di persone, fra ospiti e camerieri, sono rimaste uccise. La direttrice delle infermiere del vasto ospedale internazionale, che si è prodigata per tutta la giornata nella raccolta e prima assistenza ai feriti sulla pubblica via, a sera cadeva su un marciapiedi, vinta dalla fatica, esclamando: « L'ospedale è così pieno di vittime del bombardamento, tra cui sono inglesi, francesi e americani in gran numero, che è stato fino ad ora impossibile raccogliere le generalità ed altre notizie sull'identità dei ricoverati ».

Alle prime ombre della sera il fragore dei duelli d'artiglieria e il crepitare delle mitragliatrici era assordante. Anche i maggiori edifici erano scossi dalle fondamenta. L'artiglieria cinese vuol punire i giapponesi per i danni da questi arrecati alla stazione del Nord colpisce tutti gli obbiettivi nipponici della metropoli e il porto. Le batterie di grosso calibro cinesi sono numerosissime ed altre ne sono giunte da Sciangai nella giornata, che hanno subito concentrato il fuoco sui quartieri abitati dai giapponesi, dove è anche il comando delle loro forze da sbarco.

Fuoco infernale

Da parte giapponese si reagisce con un fuoco infernale di mitragliatrici, postate in ogni luogo dove è stato possibile farlo. Le mitragliatrici battono d'infilata interi quartieri e non sospendono il fuoco nemmeno quando squadre di militi della Croce Rossa tentano di penetrarvi per raccogliere i morti e i feriti. Le grida di questi ultimi, sulla pubblica via, dove sono primi di assistenza, perchè i militi volontari non possono raggiungerli senza correre pericolo di essere colpiti dalla mitraglia nipponica, aggiungono una nota ancor più straziante alla terribile situazione, sulla quale sovrasta l'eco cadenzato delle grosse artiglierie della flotta giapponese.

Il tentativo degli aeroplani cinesi di bombardare le navi da guerra giapponesi ancorate nella rada non è riuscito. Accolti da un nutrito fuoco delle batterie antiaeree delle navi, i velivoli cinesi si sono dovuti allontanare dopo aver lasciato cadere alcune bombe, che non hanno colpito il bersaglio.

Alcuni proiettili hanno provocato un incendio nella Stazione del Nord, dove il deposito di benzina è saltato in aria facendo parecchie vittime. Un macchinista, preso dalla paura è saltato a terra senza fermare la locomotiva, che ha continuato la sua corsa per alcuni chilometri ed è andata a cozzare poi contro un treno che trasportava delle truppe cinesi. La locomotiva si è rovesciata e tre vagoni del treno sono andati in pezzi. Si ignora il numero delle vittime.

Nella Concessione

La concessione internazionale è presieduta dalle truppe americane e da quelle europee, alle quali si sono uniti i marinai della cannoniera italiana "Carlotto". L'accesso alla concessione è strettamente sorvegliato.

Profonda irritazione suscita il contegno dell'aviazione cinese, che bombarda popolosi quartieri della città, dove non vi sono opere militari e truppe giapponesi, facendo numerose vittime fra la popolazione civile. Alcune bombe sono cadute nella zona francese e sull'albergo "Cotai".

Altro fatto che ha destato profonda indignazione è stato il bombardamento eseguito dagli stessi aviatori della zona nella quale sono concentrati i rifugiati nipponici. Le bombe lanciate dagli aeroplani che sono scesi a bassa quota hanno ucciso e ferito parecchie dozzine di rifugiati.

I pompieri sono accorsi in varie località per spegnere gli incendi causati dal bombardamento. Le mura dei due edifici squarciati dalle bombe che minacciavano di crollare, sono state fatte saltare con la dinamite. Il cannoneggiamento continua accompagnato dal crepitio delle mitragliatrici. E' giunta notizia che a Tien Tao i cinesi hanno circondato ed ucciso due marinai nipponici.

Nessun punto di Sciangai è ormai sicuro. Ovunque migliaia di persone, sfuggenti la morte in agguato, corrono disperate sotto una pioggia di proiettili, sostando un attimo soltanto quando raffiche di mitragliatrici ingombrano le strade di morti e di feriti e impongono una deviazione.

In tanta distruzione, la vita riafferma i suoi diritti. In una via, mentre a pochi metri di distanza i muri erano scheggiati dai proiettili di mitragliatrici e dagli scoppi di bombe, una donna si accasciava presso un portone e dava alla luce una creatura. Nessuno si è fermato ad assisterla, ed essa si è rannicchiata contro il muro, preoccupata soltanto di salvare la nuova vita.

Alla Commissione per l'armistizio

Nella riunione della Commissione per il mantenimento dell'armistizio del 1932, il rappresentante nipponico ha dichiarato che i giapponesi per ragioni strategiche dovevano occupare immediatamente alcune posizioni al confine del "settlement". Poichè così le forze cino-nipponiche si sarebbero trovate tanto vicine da rendere gli scontri pressochè inevitabili, questo vice console, rappresentante civile italiano, ha proposto che alle truppe giapponesi in tali posizioni, venissero sostituiti distaccamenti composti di truppe italiane, americane, inglesi e francesi, cioè delle quattro potenze neutrali. Il delegato giapponese ha aderito alla proposta; ma i rappresentanti inglese e americano hanno sollevato obiezioni sostenendo che le truppe internazionali si sarebbero venute a trovare in una posizione difficile.

Stamane a Tokio si è riunito il Consiglio dei Ministri e ha dichiarato che saranno prese tutte le misure necessarie alla protezione dei residenti giapponesi in Cina.

Pare anche che il Governo abbia deciso di estendere i provvedimenti di mobilitazione alle risorse economiche e finanziarie del Paese.

Si apprende che i cinesi hanno attaccato energicamente sulla linea Tien Tsin Burow, onde alleggerire la pressione giapponese nella regione di Nankow. Reparti cinesi avanzerebbero verso Pechino, investendo Liang Husuk sulla Nankow-Pechino. Si apprende da Hon Kong che un battaglione di fanteria britannica colà stazionante, si tiene pronto per essere inviato a Sciangai.

L'Ambasciatore cinese ha visitato il Ministro degli Esteri Hirota, il quale ha chiesto quali erano le intenzioni giapponesi per quanto concerne la situazione di Sciangai. Hirota ha risposto che il Giappone non ha intenzione di aggravare la situazione, ma è obbligato a rispondere a tutti gli atti ostili ed a rintuzzare gli attacchi cinesi. Ha aggiunto che il Giappone è disposto ad accettare conversazioni su tutte le proposte ragionevoli che Nanchino voglia eventualmente fare. Posto in rilievo l'atteggiamento nipponico nei riguardi degli attacchi cinesi ed il fatto che i cinesi sono venuti meno all'intesa già stabilita per la cessazione delle ostilità, Hirota ha detto che il Giappone esige una immediata evacuazione cinese dai distretti compresi nella zona dell'armistizio, armistizio che è stato rotto dai cinesi.

La stampa giapponese sottolinea il fatto che a Sciangai il Governo cinese ha comunicato a tutti i consoli, meno che a quello giapponese, la necessità di evacuare gli stranieri dai distretti di Honkew e Yangtzeppoo, ove pure si erano concentrati parecchi residenti giapponesi. I giornali ritengono che tutto ciò significhi un prossimo bombardamento cinese delle due località.

Le notizie di bombardamenti effettuati da parte dei cinesi contro le navi e il consolato giapponese a Sciangai hanno prodotto una profonda irritazione negli ambienti di questa capitale e il Ministero della Marina comunica di aver ordinato alla flotta di prendere le misure più energiche e decisive usando i mezzi bellici. Negli ambienti bene informati si ritiene che si avranno violenti bombardamenti.

Mussolini e i grandi Cesari

in un articolo di un giornale inglese

LONDRA, 14

Il «Daily Telegraph» sotto il titolo: «Quanto deve Mussolini ai grandi Cesari» reca un articolo di J. B. Firth, in cui dopo aver affermato che le imminenti celebrazioni romane del bimillenario di Augusto costituiranno il contributo di un costruttore d'Impero ad un altro costruttore l'Impero, ricorda come per esse il Duce richiami l'attenzione del mondo sul nuovo Impero d'Italia, che è principalmente dovuto al suo cervello ed alla sua volontà. Egli ha lavorato da gigante per realizzare la sua grandiosa concezione di un secondo impero romano, paragonabile in quanto un paragone è possibile, con quello che alcuni secoli abbracciò tutto il mondo attorno al Mediterraneo e si estese a regioni lontanissime da quel mare.

Secondo il Perth, il Duce non ha mai coscientemente plasmato la propria politica su quella dei fondatori dell'impero romano, ma se egli lo ha fatto è da ritenere che egli abbia preso per modello una specie di mescolanza dei caratteri e della politica di Giulio Cesare e di Augusto. Quando però si è trattato di creare lo schema di una costituzione, naturalmente egli ha volto lo sguardo ad Augusto.

In vero in Augusto egli ha trovato il tipo dell'uomo singolarmente calmo e riflessivo anche in giovinezza, di un uomo che progredendo negli anni raggiunse i vertici della sua potenza, che sbaragliò qualunque opposizione e che diede al mondo romano la pace, dopo circa cento anni di spaventose guerre civili e instaurò un sistema politico, il quale durò così a lungo che quando esso crollò, crollò con esso la civiltà stessa.

Dopo aver ricordato il programma delle imminenti celebrazioni e le caratteristiche della Mostra, l'autore accenna al progetto di ricostruzione del mausoleo di Augusto, rilevando che il Duce, il quale è un fervido sostenitore dell'opera di demolizione degli edifici che deturpano la fisionomia dell'antica Roma, diede il primo colpo di piccone inaugurando i lavori relativi. L'autore parla poi del progetto di ricostruire la famosa *Ara Pacis*, che fu consacrata da Augusto stesso a Campo Marzio nell'anno IX A. C. e rileva che è interessante fare qualche raffronto tra i problemi che dovette affrontare Augusto, dopo Azio e quelli di fronte ai quali si trovò il Duce, quando circa dieci anni fa egli si era reso padrone dell'Italia. Che cosa per esempio dovevano fare i vincitori riguardo alle vecchie istituzioni? Ciascuno di essi trovò la stessa soluzione. Conservarono le istituzioni, assunsero i titoli ed assorbirono i poteri. Augusto era console, tribuno, princeps ecc. La concentrazione degli uffici e dei poteri nelle mani del Duce è singolarmente simile.

In realtà il condominio fra Principato e Senato era una finzione, mentre tutti i poteri militari appartenevano all'imperatore. Ma mentre dopo qualche secolo il senato sedeva ancora con una dignità imponente di fronte all'irruzione dei Goti, il Duce celebrò funerali di primo ordine per il Parlamento italiano, dopo dieci anni. Augusto riteneva che l'Etiopia fosse al di fuori del campo d'azione di Roma. Il suo successore, dopo circa duemila anni, ebbe un'opinione diversa, ma in circostanze molto differenti. Ma, in generale, la politica africana del Duce è completamente augustea. La politica italiana di questi ultimi tempi, la politica cioè di estendere, e per così dire di proiettare l'Italia attraverso il Mediterraneo sull'Africa del nord è interamente romano. Il litorale meridionale del mare Mediterraneo era; sotto gli Antonini, quasi altrettanti ricco, quanto la Gallia e la Spagna, delle opere della civiltà romana.

Il rinnovamento di quel litorale dopo quindici secoli di eclisse quasi totale, è un compito veramente imperiale. Ai tempi di Augusto l'Egitto era il principale granaio dell'Italia e faceva parte dei beni privati dell'imperatore. Qui, in vero, non v'è alcun parallelo.

In politica estera Augusto lavorava per l'espansione e il consolidamento a seconda delle circostanze. E' dubbio se egli avesse mai pensato sul serio alla conquista della Bretagna. Ma egli era convinto che la romanizzazione della Germania non fosse più difficile della romanizzazione della Gallia e della Spagna.

Fu il disastro che subì Varo nelle foreste della Westfalia a persuadere Augusto a contentarsi del Reno, non dell'Elba come confine della Gallia romana. Così l'ultima parola pronunciata dal vecchio imperatore nel suo testamento fu di imporre al suo erede Tiberio di non estendere le frontiere dell'impero. Il Duce, dopo una vittoria non già dopo una sconfitta ha più di una volta dichiarato che l'Italia è soddisfatta dal punto di vista coloniale, in virtù della conquista dell'Abissinia. E' anche questa una ultima parola?

Un'altra rivolta

nell'Azerbaigian sovietico

RIGA, 14

Da fonti degne di fede si apprende che gravi disordini sono scoppiati a Bacù, nell'Azerbaigian. Non si hanno, per il momento, notizie precise su quanto è accaduto, si sa però che la centrale elettrica e l'acquedotto sono stati fatti saltare con esplosivi. Gruppi di operai hanno appiccato il fuoco ad alcune miniere di nafta. La Ghepeù non ha esitato a fucilare gli incendiari. Gli arresti sono numerosissimi e hanno destato grande impressione perchè, tra gli arrestati, sono molti dirigenti comunisti e cioè il presidente del Soviet municipale, Talaev, e i suoi diretti collaboratori Faragi, Sade, Bardian, Amavel, Sluzki e Askend. Sembra che costoro siano già stati fucilati.

La radio di Riga ha captato ieri sera una notizia secondo la quale ad Alma Ata, nel Daghestan, sarebbero rimasti vittime dei furori antistaliniani il direttore del circolo comunista dei contadini, Jardov, il vice-direttore Makalzov, la direttrice del Komsomol locale, Pickunova, e la segretaria, Parkomenko. Le indagini condotte dagli agenti dell' «Infag» per rintracciare gli uccisori hanno condotto alla scoperta di una organizzazione segreta antisovietica, alla quale aveva aderito la maggior parte della popolazione rurale. Sono già state arrestate venti persone, tra cui Kliscin, Plotniof, Volkof e Kalin; altri cento individui sono sorvegliati.

A Rostov, uno sconosciuto ha ucciso a pugnalate il figlio quattordicenne del noto comunista Kravecenko. Si ritiene che l'assassinio sia stato originato da motivi politici. L'uccisore non è stato sinora rintracciato. Anche da Petrozavodsk segnalano che un delitto politico è stato commesso in quella città. Il tristamente noto «cekista» Masalev è stato freddato a rivoltellate dall'anticomunista Artuk. L'uccisore è stato arrestato. Ad Arcangelo è stato imprigionato il presidente dell'Azienda agricola statale «Krasni Jakor», Teterin, accusato di sabotaggio e di propaganda antisovietica.

Al Tribunale di Taskent è terminato il processo a carico di un gruppo di direttori e impiegati del Consorzio combustibili dell'Uzbekistan. Gli imputati cono dall'accusa considerati responsabili di aver provocato recentemente l'esplosione dei depositi di nafta di Taskent, in seguito alla quale molte persone trovarono la morte. Il direttore dei depositi di nafta, Kostukov, è stato condannato a morte, e undici funzionari da lui dipendenti sono stati deportati in Siberia.

Continua, intanto, la severissima opera di repulisti negli ambienti letterari e giornalistici. Si apprende che nuove cellule antigovernative sono state scoperte nei giornali «Kamsomolez Ucraini» di Kiev, «Komsomolskaja Pravda» di Mosca, «Bolscevitskaja Smena» della regione dell'Azof, e «Na Smenu» di Sverdlovsk. Altri «nidi trozkisti» sono stati scoperti nelle Case editrici Molodaja Gvardija di Leningrado e Novi Mir di Mosca. Elementi trozkisti sono stati pure scoperti nell'Istituto statale dei giornalisti di Mosca. A Oriol sono stati imprigionati due preti ortodossi, accusati di aver svolto attività religiosa fra la popolazione rurale.

L'indice nazionale

dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 14

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100), calcolato dall'Istituto centrale di Statistica presenta nel mese di luglio 1937 un aumento del 2.5 per cento, rispetto al precedente mese di giugno, essendo passato da 89,6 a 91.8. L'aumento nel gruppo delle materie grezze risulta del 2.9 p. c., in quello delle semilavorate del 2.4 p. c. e nel gruppo dei prodotti lavorati pure del 2.4 p. c.. In confronto allo stesso mese dell'anno 1936 l'indice generale presenta nel luglio 1937 un aumento del 22.9 p. c.

L'indice delle materie grezze un aumento del 28,8 p. c., quello delle materie semilavorate un aumento del 15.3 p. c. e l'indice dei prodotti lavorati un aumento del 17,8 p. c. Fra le materie grezze è da segnalare nel luglio 1937 un aumento rispetto al mese precedente del 5,5 p. c. nei prezzi del grano del 4,4 p. c. in quello delle uova, del 3,7 p. c. nel prezzo di buoi da macello. Sono anche in leggero aumento i prezzi di carbone fossile. Una diminuzione invece del 5,9 p. c. si è avuta nei prezzi del cotone. Fra le materie semilavorate presentano pure rispetto al mese precedente un aumento del 12.2 p. c., i prezzi della benzina del 9.5 p. c., quelli del carbone coke nazionale del 9,1 p. c., i prezzi degli olii minerali lubrificanti e del 4.1 p. c., quelli del legname da opera.

Infine nel gruppo dei prodotti finiti risultano aumentati rispetto al giugno 1937 del 9,9 p. c., i prezzi della pasta alimentare del 5,6 p. c., quelli della farina di frumento, del 3,3 p. c., i prezzi del lardo e dello strutto. Pure in leggero aumento risultano i prezzi della farina di granoturco. Una diminuzione invece del 3.9 p. c. si riscontra nei prezzi del sapone.

Prezzi al minuto

Il numero indice dei prezzi al minuto dei vari generi di prima necessità, calcolato con base 1928-100 segna nel luglio 1937 rispetto al precedente mese di giugno un aumento del 2,4 p. c., essendo passato da 89,1 a 91,2. I prezzi dello zucchero e dell'olio di oliva al primo del detto mese di luglio rispetto alla stessa data del mese precedente sono rimasti immutati.

Nello stesso intervallo hanno subito una diminuzione del 0,9 p. c., del 31,1 p. c., del 0,6 p. c. e del 1,8 p. c., rispettivamente i prezzi dei fagioli secchi, delle patate, del baccalà (secco) e del latte, mentre sono aumentati da un minimo del 0.1 p. c. ad un massimo del 8,5 p. c. i prezzi del pane della farina di frumento, della farina di granoturco, del riso, della pasta alimentare, della carne bovina, della carne suina fresca, del salame, delle uova, del formaggio per condire, dello strutto del burro naturale e del caffè tostato.

I numeri indici del costo della vita

(base giugno 1928-100) l'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di luglio 1937 risulta aumentato di punti 1,85 pari al 2,0 p. c. in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 91,01 a 92,86 e quello del capitolo alimentazione risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punto 2.56, pari al 3,0 p. c. essendo passato da 84,26 a 86,80. Gli indici complessivi calcolati dagli uffici dei comuni capiluogo di provincia risultano aumentati in 59 città e diminuiti in 3.

Prezzi del pane: Per forme da gr. 200 a 500 usate nella maggior parte dei comuni capiluogo di provincia, i prezzi dei due tipi prima qualità e comune variavano alla data del 7 agosto 1937 come segue: Per il pane di prima qualità da un minimo di L. 1,65 per la città di Verona ad un massimo di L. 2,20 per la città di Massa, per il pane comune, da un minimo di lire 1.50 per la città di Sondrio ad un massimo di lire 2,05 per la città di Messina.

In 63 comuni che secondo le comunicazioni pervenute confezionano pane di prima qualità in forme da grammi 200 a 500 i prezzi risultano aumentati da un minimo del 2,9 p. c. ad un massimo del 15,8 p. c. in 3, diminuti da un minimo del 2,4 p. c. ad un massimo del 5,1 p. c. in due, e rimasti stazionali negli altri 58. In 29 comuni che secondo le comunicazioni pervenute confezionano pane comune in forme da gr. 200 a 500 i prezzi risultano aumentati da un minimo del 2,9 p. c. ad un massimo del 10,7 p. c. in due, diminuiti da un minimo del 2,7 p. c. ad un massimo del 5,4 in tre e rimasti stazionari negli altri 24.

Ogni quattro famiglie americane una non mangia abbastanza

WASHINGTON, 14

Negli Stati Uniti, secondo le statistiche, su ogni quatro famiglie una ha un regime alimentare insufficiente per mantenersi in buone condizioni di salute. Le deficienze nell'alimentazione sono attribuite alla scarsa quantità di prodotti agricoli, e specialmente di verdure fresche, di frutta e di latticini. Le famiglie che dispongono di un reddito limitato preferiscono negli Stati Uniti di spendere per pane, carne, patate e alcuni cereali, escludendo verdure e frutta.

L'indagine è stata condotta esaminando la spesa media di circa 5000 famiglie di ogni classe sociale, in 26 diverse città della Confederazione. E' risultato, tra l'altro, nel gruppo di famiglie delle classi medie dei centri industriali, che nel 20 per cento dei casi la spesa per l'alimentazione è di dollari 1.88 per persona la settimana e che soltanto nel 50 per cento dei casi si raggiunge la spesa settimanale di dolari 2,50, minimo indispensabile per una dieta normale.

Otto rapitori condannati

NUOVA YORK, 14

In seguito al verdetto dei giurati di Binghamton gli otto rapitori di Johan Connel, figlio del noto capo politico, sono stati condannati a pene varianti da ventisette a trent'anni ciascuno.

Estrazione del Lotto del 14 Agosto

VENEZIA	57	22	25	49	69
BARI	59	10	18	67	55
FIRENZE	76	56	14	66	40
MILANO	87	45	90	57	61
NAPOLI	73	53	80	7	36
PALERMO	61	5	55	89	22
ROMA	48	47	11	46	27
TORINO	53	54	58	31	67

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	759.2	28		
Fiume	¾ cop.	757.7	27	29	23
Pola	½ cop.	756.4	28	29	21
Trieste	cop.	757.9	26		
Gorizia	cop.	758.1	25	29	18
Udine	cop.	756.2	25	30	19
Treviso	cop.	757.4	22	29	19
Belluno	½ cop.	758.0	20	27	14
Rovigo	¾ cop.	756.9	23	30	20
Bolzano	¼ cop.	755.5	21	25	16
Trento	cop.	756.5	23	25	17
Grappa	cop.	618.1	12	15	11
Venezia	piov.	757.9	19	28	18

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste legg. mosso; Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1; Udine 6; Treviso 8; Belluno 9; Padova 4; Bolzano gocce; Trento 7; Monte Grappa 5; Venezia 47.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.12 tramonta ore 19.17. Luna leva ore 14.39, tramonta ore 23.30. Primo quarto il 14. Luna piena il 22. — Maree al Bacino San Marco: alte ore 14.35 — Ieri alle ore 8 il Piave e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, ed il Bacchiglione erano in debole morbida. Gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Il ciclone dell'Islanda ha continuato ad espandersi verso sud ed ha dato origine ad una saccatura in Val Padana creando condizioni di tempo perturbato con probabilità di annuvolamenti e di temporali.

DALLA SPAGNA DI FRANCO

Spionaggio e controspionaggio

Si parte per Brunete - Una... seduta al Caffè Nova Espana di Villarcajo - Nostalgie gastronomiche della taverna veneziana - Manuel Errera il più famoso agente di controspionaggio al servizio dei Nazionali - Le mitragliatrici parlanti - Il prete separatista e le campane telefoniche - Le pecore, i pastori e i battaglioni di rincalzo - "Las criadas„ e le vamps agli ordini dei rossi di Valencia

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

FRONTE SUD DI SANTANDER
Luglio 1937 - XV.

Al mio ritorno dal volo su Santander, ho trovate molte novità, e, tra queste, la richiesta di dieci Ufficiali subalterni destinato ad assumere il comando di reparti di Bandere impegnate sul Fronte di Brunete. Siccome tutti indistintamente avevano chiesto l'onore di essere prescelti, e lo scrivente ultimo arrivato si era aggiunto al coro edificante, grave fu l'imbarazzo in cui venne a trovarsi il nostro eroico comandante. Ognuno vantava titoli di precedenza assoluta per una... partenza che poteva essere senza ritorno!

Il nodo gordiano fu tagliato netto e con soddisfazione di tutti da una trovata del Maggiore: la estrazione a sorte, con tutte.... le garanzie prescritte dall'onore militare!

La proposta fu entusiasticamente accettata. Compilati i cartellini, il Tenente «Spiritin», il più giovane e meno anziano, fu bendato come un Amorino, e le operazioni ebbero inizio sotto il vigile e paterno controllo del nostro Colonnello.

Il primo estratto recava il nome di chi scrive. Il secondo quello di Spiritin, e così di seguito fino al decimo. Ogni nome veniva salutato da un urlo di protesta e da vezzeggiativi, di cui è severamente vietata la riproduzione!

Ma, ad estrazione conclusa, il buono, sano e saldo spirito di cameratismo ha saputo trionfare sul fugace risentimento dei delusi non favoriti dalla sorte, e infatti poco dopo, consenzienti i superiori, i rimasti, proposero di accompagnare i prescelti fino a Villarcajo.

Erano precisamente le ore 21 del 18 Luglio. Dovevamo partire all'alba per aereo. L'impareggiabile Chicchibbio, con la sua consueta perizia e precisione, in pochi minuti aveva approntato ogni cosa, ma non sapeva darsi pace di doversi staccare dal suo Teniente. Cercava di sorridere, ma due grossi lagrimoni gli solcavano le abbronzate gote!

Alle ore 22 la gaia e numerosa Brigata era seduta al Gran Caffè Nuova España di Villarcajo. Incominciò allora la serie delle bottiglie di anzianissimo Xeres e di prelibato Madèira e quella gioiosa dei brindisi. Con il succedersi del dolce liquore essi divenivano sempre più... originali e peregrini ed... affettuosi!

Improvvisamente vediamo venire verso di noi il Camerata Dott. Zoppi, valoroso Ufficiale Medico del nostro Reggimento. Anche lui partirà con noi alla volta di Brunete! Lo accolgono poderosi alalà! Egli è il non indegno figlio del celeberrimo Enrico, ovverossia, del grande e famoso gastronomo Veneziano, arcinoto a tutti i più golosi palati dei cinque continenti!

E poichè nel figlio rivive integrale il sorriso arguto e invitante del padre, non è possibile sottrarsi al nostalgico desiderio, della trionfale «zuppa de fasioi», dei celebri «risi e bisi» delle famose fritture di calamaretti e scampi del grande Taverniere.

Fu lo spunto improvvisato del mio brindisi! E questo squarcio di veneziane reminiscenze... ha fatto quasi piangere di commozione il nostro Dottorone.

Ma la gaia serata, doveva prepararci un'altra grata sorpresa! Infatti, eccoti comparire pian piano bel bello... Manuel Errera, ritenuto, a giusta ragione, il più abile ed acuto Agente ai servizi del controspionaggio nazionalista. Lo saluta uno scroscio di «Arriba España» e di «Viva Franco» Viene a sedere tra noi, e si addimostra lieto di così calorose accoglienze.

Come l'ombra di Banco, egli è dovunque c'è un sospetto o qualche cosa di anormale e non chiaro da indagare e rivelare. E, come un'ombra, comparisce e si dilegua. Vede tutto, osserva tutto. «Nulla sfugge al suo occhio indagatore». Agli eserciti di Franco ha reso servizi di incalcolabile importanza e portata. Nella fittissima rete di spionaggio intessuta dai russo-rossi ha pescato impensatissimi... pesci di ogni dimensione!

Bruno, segaligno, con due occhi mobilissimi, piccolissimi e penetranti, la sua maschera rivela l'impronta del volitivo che non conosce ostacoli. Il suo eloquio nervoso e scoppiettante è tutto soffuso di pause e sfumature che vanno dalle dieci parole al secondo all'aggettivo, denso di significato, detto al rallentatore!

Ha uno stile e una mimica così espressivi ed al tempo stesso così signorili e distinti che attraggono e conquistano e che giustificano appieno la qualifica di «Principe» affibbiatogli dai suoi compagni di lavoro e di fatica. Dei suoi 55 anni ne ha passati almeno trenta a zonzo per il mondo «per imparare», dice lui, «a non fidarsi che di sè stesso»! Il suo racconto è piano, semplice, lineare. Niente storie mirabolanti, niente realtà romanzesche.

Quella sera però non sembrava in vena. Cercammo allora di trascinarlo a piccoli sorsi, senza averne l'aria, attraverso premurose mescite di Xeres.

Capì e... ruppe il ghiaccio!

«Voi non lo crederete, ci disse, ma lo spionaggio quanto più è semplice, piano e lineare, tanto più efficace e difficile a individuare e colpire».

Le enormi difficoltà che noi incontriamo a controbattere i servizi segreti dei rossi, consistono appunto nella mancanza assoluta di piste e di indizi sospetti.

Ciò porta alla impraticabilità dell'esame analitico di quelle traccie che, ricomposte e riunite, spianano la via della soluzione del caso.

La elementare semplicità con cui esso viene preparato ed effettuato, ci ha costretti a ricorrere all'impiego di quel metodo, da noi definito: metodo della casistica.

tuato, ci ha costretti a mah mam

Uno di noi si affretta a chiedere: Scusi, e in che cosa consiste detto metodo?

— Semplice, risponde Manuel Errera, non riuscendo a trovare le fila fondamentali di un determinato fatto, per la mancanza di quelle traccie che costituiscono quasi sempre la pecca basilare del virtuosismo e delle forme più astruse e complicate dello spionaggio, osserviamo gli effetti, e, attraverso la eliminazione delle cause naturali che possono averli prodotti, aiutati dalla indagine induttiva, cerchiamo di... concludere.

Manuel Errera deve aver compreso che per noi sta parlando in lingua... amarica, se sente lo immediato bisogno di aggiungere: «E mi spiego con un esempio!».

Tutti voi ricorderete certamente come sul San Pedro di Orduna, ogni qualvolta l'artiglieria Legionaria si spostava o più a destra o più a sinistra, o più alto o più in basso, dieci minuti dopo, i rossi erano in grado di effettuare il tiro di controbatteria.

Come avveniva tutto ciò? Telefono? Radio? Segnalazioni ottiche od acustiche?

Vari giorni, di ricerche pazienti e minuziose di battute e perlustrazioni in ogni senso e direzione, non avevano a nulla approdato. Si navigava nel buio, quando un bel mattino eccoti... il colpo di scena rivelatore!

Mentre stavo chiacchierando col sergente radiotelegrafista — sulle linee regnava una calma assoluta — e stavo esaltando i pregi del nuovo apparecchio «R. F. 2», odo di fianco a noi una improvvisa quanto ingiustificata raffica di mitraglia, seguita a breve distanza da un seconda ma più lenta e cadenzata.

Avranno visto qualche cosa, pensai, e stavo già riprendendo il discorso, quando il Sergente mi fa cenno di tacere. Tac - tac, tac - tac ta ta ta! — Continui, mi dice, ma.... ma,... tac, tac, tac, tac, tac, tac, ma... questi trasmette, Comandante! Trasmette! Le dico! Come? replico io. - Si Comandante, trasmette con... 'la mitraglia, mi urla il bravo figliolo, trascolorando dala emozione, e... senta, senta,: tac - tac - tac tac tac ta - ..... «S - I - N — N - O - V - E - D - A - D — A — M - A - S — T - A - R - D - E —

Ci abbracciammo! Il filo conduttore era trovato! Il resto venne da sè. La spia era un ingegnere Bilbaino e faceva tale servizio a favore dei russo-rossi fino dall'aprile! Era passato nelle nostre file all'inizio dell'offensiva, dichiarandosi fervente nazionalista e chiedendo l'immedato arruolamento! Interrogato, finì per confessare che in un primo tempo le comunicazioni venivano effettuate dalla Pena de Las Virgen ad Orduna, attraverso la conduttura idrica, con una pallina ad alette contenente un biglietto cifrato, e che introdotta nella presa d'acqua destinata alle truppe, veniva trasportata al passo dalla corrente dove veniva captata da un normale filtro!

Dieci pallottole nazionali lo hanno ripagato dei servizi eminenti resi ad Aguirre!

Errera, dopo un'ennesimo sorso ristoratore ha ripreso il suo dire.

« Ma queste sono forme di spionaggio relativamente complicate in confronto a quelle impiegate dai rossi sul fronte di Oviedo. Vi è un punto, dove la linea ferroviaria passa a circa trecento metri dalla zona di operazione. Ebbene! Il macchinista, dava le novità ai rossi con il... fischio della locomotiva! Un fischio, o due o tre o uno prolungato, corrispondevano ad altrettante frasi convenute! Semplice e chiaro non è vero? Sorprese e scherzi della guerra!

«Eh, bei schersi, si, brontola Zoppi, scherzi da prete i xe».!!

— Da prete, ha detto? interviene pronto Errera che ha perfettamente capito il medico Veneziano. Crede forse che certi preti russo-rossi, non si sieno macchiati di simili prodezze?

«El diga la verità, anca lori, sti fioi de... so pare?!!! El conta, el conta, Comandante!

— Il sistema era primitivo, quasi ingenuo, riprende Errera. A Villasenta, all'alba, a mezzogiorno, e a sera, il Curato di quella Pieve, ardente e convinto separatista, trasmetteva con il suono delle sue quattro campane. Quattro campane! Quattro note! (Do - mi - re - sol) 12 Scale più tutte le varianti, costituivano altrettante frasi di un codice segreto rosso!

Fu beccato proprio da un valoroso Cappellano Militare delle Frecce Nere, che per direttissima lo ha definitivamente... separato da questo basso mondo!

Errera ci diverte, e lo deve aver compreso se infila uno dopo l'altro il racconto di altre forme di spionaggio più o meno curiose e interessanti.

Il sistema delle «OECAS» (pecore), aggiunge, è uno dei più diffusi e viene attuato dai pastori nomadi, i quali, pascolando i loro greggi nelle vicinanze dei fronti montuosi, recano i messaggi dall'una all'altra linea, transitando con le loro pecore per le località meno vigilate. Perquisiti, nulla rivelano di compromettente. Ma se, muniti di certosina pazienza, ad una ad una si esaminano le loro pecore, o tra la lana, o in bocca, o tra le unghie, ecco, saltar fuori qualche eloquentissimo rotolino di carta, denso di preziose notizie. I pastori, sono poi gli stessi, che con un sistema anche più semplice e sicuro segnalano al nemico, il numero dei rincalzi avviati alle truppe in linea. Soltanto una perfetta ed intensissima sorveglianza ci ha consentito di porre le mani su taluni di tali messeri. Sul Guadarrama, sotto le spoglie di un pseudo-pastore, abbiamo individuato un notissimo Spione Barcellonese!

Valencia non ha disdegnato nemmeno le «Vamps» e le «criadas», dice Errera insistendo nella sua colorita narrazione. Prima del forzato sgombero di molte città, il comando militare dei rossi, ebbe cura di collocare in molti alberghi di vario tipo ed ordine numerose «criadas» (cameriere) e seducentissime Vamps dei più noti bordelli. Ad esse, dietro più o meno lauti compensi, era affidato il compito del piccolo spionaggio. Dovevano, con l'aria più innocente di questo mondo, essere gentili con i Clienti... in divisa Nazionale, chiedere la loro provenienza e nazionalità ed eventuale destinazione. In caso di resistenza, dovevano ricorrere a tutte le arti della seduzione, ostentando una improvvisa e disinteressata passione!

Una ventina dei miei più fidati agenti, conosciuto il sistema, sono bastati per fare " tabula rasa " di simili... frfalle notturne nel giro di pochi giorni.

Ed ecco, adesso, l'ultimissima e ancora inedita! Si è conclusa felicemente, per una di quelle improvvise e subitanee ispirazioni che bene spesso conducono in porto! Avevano portato al mio ufficio, un borghese, sul quale pesavano forti e gravi sospetti. Dovevo sottoporlo ad un interrogatorio... e farlo cantare! Malgrado l'impegno da me posto, nulla, assolutamente nulla era risultato di positivo a suo carico. Di fronte alle poche e scarne prove a lui contrarie, aveva saputo opporre una serie di alibi così precisi ed inattaccabili, che avevo oramai deciso di passarlo ad altro mio Collega per il foglio di via. Lo invitai ad uscire, e con ostentata indifferenza, feci seguire alla parola... il saluto comunista! Colpo di scena! L'innocentino, mi ricambia immediatamente il saluto.... a pugno chiuso! La abitudine del gesto a lui famigliare, lo aveva tradito! Era esattamente un propagandista Francese al servizio dei rossi. Da molti anni risiedeva a Barcellona. Dopo un'azione sul fronte di Madrid era riuscito ad impossessarsi dei documenti di un Capitano di Siviglia morto sul campo. E si spacciava per lui!

Con questi racconti s'è fatta la alba ed è giunta l'ora degli addii. Andiamo al campo d'aviazione. Brunete ci aspetta.

Cesare Beretta Faccanoni

LA Vª BIENNALE DEL CINEMA

Stasera: "Condottieri„ film italiano
esposto in duplice visione contemporanea

"Theodora goes wild„

Per il furioso temporale scatenatosi alle 18 con scrosci violenti di pioggia che hanno inondato il Giardino delle Fontane Luminose ed un successivo scroscio proprio nel momento d'inizio dello spettacolo, si è dovuto rinunciare in un primo tempo alla proiezione all'aperto, cosicchè il film americano «Theodora goes wild» è stato cominciato nel Palazzo del Cinema, la cui sala magnifica era letteralmente gremita di un pubblico elegante che si è molto divertito alla spassosa vicenda. Era presente S. A. R. il Duca di Genova. Più tardi il film fu proiettato anche sullo schermo all'aperto.

«Theodora goes wild» è un film tipicamente americano sia nel soggetto che nella realizzazione. L'ambientazione è lenta ma una volta arrivati alla scena in cui Teodora fa alla gara con Michele per vedere chi riesce a disturbare maggiormente il prossimo, scena che finisce fra un pandemonio generale al quale partecipano oltre ai due giovani, le vecchie zitelle, un gatto e un cane, l'abbrivio è preso e si arriva alla fine con una andatura dal ritmo veloce e gagliardo.

Queste suffragette che ossessionate dal pensiero che qualche donna, magari più giovane di loro, sgarri da quella che secondo la loro falsa moralità è la consegna della vera onestà sono le effettive ridicole eroine della vicenda.

E di Teodora possiamo dire che la sua storia è quella di una ragazza che, come le altre giovani donne che si rispettano tutte desiderose di accasarsi con un uomo degno del loro affetto, si crea quel tanto di libertà sufficiente per poter avere la possibilità di fabbricarsi quella felicità sognata, in barba alle zie capacbie zitelle e false maestre dell'onesto vivere.

Naturalmente il film riesce una saporosissima e spigliata presa in giro di quel caratteristico e particolare ambiente americano, che con maggiore tenacia prospera proprio nei paesi di provincia, dove la bigotteria è coperta da un falso pudore.

Il film ha svolgimento vivace e brillante fra una continua serie di trovate e di cavatine indovinatissime; e R. Boleslawski ha giocato con esperta capacità e perizia dandoci con «Theodora goes wild» l'ultimo riuscitissimo saggio della sua intelligenza e della sua consumata esperienza di regista equilibrato e capace. E questo, infatti, salvo errore, l'ultimo lavoro realizzato dal Boleslawski mancato alla cinematografia americana pochi mesi or sono.

Ha preceduto il cortometraggio culturale «Simphonie Graphique» di Maurice Cloche e realizzato da Marcel de Hubsch (Atlantis Film) Francia, un film molto interessante in cui dopo una rapida storia della stampa e dei mezzi di riproduzione dei disegni attraverso i secoli, ci sono svelati i complicati segreti tipografici di una grande rivista moderna.

Rinaldo Dal Fabbro

Una visione privata di "Condottieri„

Ieri alle ore 16 è stato presentato nella sala grande del Nuovo Palazzo del Cinema, in visione privata per la stampa, il film di produzione italiana *Condottieri* che verrà rappresentato stasera sullo schermo del Giardino di Quattro Fontane.

S. E. il march. Paolucci de Calboli, presidente dell'ENIC e del Consorzio *Condottieri*, ha invitato i giornalisti a prendere un aperitivo alla Pergola dell'Excelsior subito dopo la visione del film. Al trattenimento assisteva anche il comm. Luigi Freddi direttore generale per la Cinematografia.

Il film è atteso col massimo interesse; tutti i posti per stasera sono venduti, ed una grande folla assisterà alla proiezione.

Norme per la proiezione del film "Condottieri„

Per lo spettacolo di questa sera col film italiano *Condottieri*, data la straordinaria richiesta di posti, la Direzione della Mostra ha stabilito che il film venga proiettato tanto nella sala del Palazzo del Cinema, quanto nel giardino delle Fontane Luminose. La sala è riservata a tutti i possessori di abbonamenti e di posti numerati, il giardino ai possessori di biglietti a posto libero. Lo spettacolo in giardino si inizierà alle ore 21,30 e in sala alle 21,50.

La Mostra Cinematografica
e la collaborazione italo-tedesca

Tra le numerose manifestazioni di interessamento per la Mostra di Venezia, pubblicate dalla stampa di tutto il mondo, è da segnalare un «Numero speciale» del quotidiano cinematografico *Licht Bild Bühne* di Berlino il quale, con un vibrante saluto del Ministro della Propaganda di Germania dott. Goebbels, pubblica messaggi del Ministro Alfieri, del gr uff. Freddi, ed articoli del marchese G. Paolucci di Calboli Barone e del dott. Luciano De Feo.

Ecco le parole del Ministro italiano per la Cultura Popolare e del Direttore Generale della Cinematografia:

S. E. Dino Alfieri: «La Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia, luogo di incontro e talvolta di scontro delle grandi cinematografie del mondo intero, offre annualmente uno spettacolo che dimostra l'altissimo grado di importanza raggiunto dalla cinematografia dei nostri tempi.

Il convergere di tante e così diverse espressioni di un'arte che ha per sua natura carattere e forma nazionali, contribuisce senza dubbio ad avviciuare non solo sul terreno pratico e commerciale le industrie più diverse, ma anche sul terreno spirituale gli artisti che rappresentano l'impulso creativo di ogni razza.

«Da questo avvicinamento sorgono e si manifestano quelle similarità di vedute, quelle affinità di pensiero che affiancano nel campo dell'idea genti di razze diverse.

«Noi siamo certi per questo che a Venezia la cinematografia italiana e la cinematografia tedesca, fra le quali corrono così buoni rapporti di collaborazione, si troveranno unite in un comune ideale politico ed etico».

Il gr. uff. Luigi Freddi: «La collaborazione cinematografica italo-tedesca che si è in questi ultimi tempi nettamente riaffermata attraverso la creazione di organismi industriali ed è stata sancita in accordi legali, ha trovato anche una sua concreta manifestazione nelle realizzazioni di un film *Condottieri* che è il prodotto non soltanto di una compartecipazione industriale delle due Nazioni, ma anche di una più alta e più essenziale compartecipazione artistica.

Profonde ragioni di identità di atteggiamenti spirituali di fronte alla vita contemporanea permettono alle cinematografie delle due Nazioni amiche di collaborare su un piano di reciproca e perfetta comprensione. Per questo noi ci auguriamo sinceramente che *Condottieri*, che rappresenterà a Venezia il primo frutto di tale collaborazione sia seguito ben presto da numerose altre opere nelle quali gli artisti di Germania e d'Italia dimostrino al mondo come l'arte non possa e non debba essere una entità astratta avulsa dai problemi del suo tempo, ma debba a tale tempo pienamente adeguarsi e cooperare, fattore a nessun altro secondario, alla affermazione nel mondo degli ideali di una Nazione».

Il programma di oggi

Il programma di oggi, domenica, è il seguente:

Ore 16.30 - Palazzo di Quattro Fontane: «Wilde Wasser» Docum. della Selenophon (Austria).

«Truxa» Prod. Tobis-Magna (Germania) - Reg. Hons H. Zerlett. Interpreti principali: La Jana, Hannes Stelzer, Mady Rahl.

Ore 21,30 - Giardino delle Fontane Luminose: «Giornale» dell'Istituto Nazionale LUCE.

«Condottieri» - Prod. E.N.I.T. (Italia). Regista: Luigi Trenker - Interpreti principali: Luigi Trenker, Loris Gizzi, Laura Nucci, Carla Sveva, Nino Marchetti, Lando Muzia.

Riteniamo inutile dare oggi il riassunto dei «Condottieri», trattandosi di un film italiano. Ecco invece la trama di «Truxa»:

All'«Alhambra» di New York la più grande attrazione è costituita da Truxa, famoso equilibrista, il solo che sappia eseguire il salto mortale sulla corda tesa. L'illusionista Garvin, invidioso del successo di Truxa e suo rivale in amore — entrambi amano la bella danzatrice Yester — si serve della sua forza di suggestione per disturbare Truxa mentre avora. Una sera, in seguito a una caduta nella rete, Truxa lascia il teatro autorizzando un giovane artista eccezionalmente dotato, Husen, a prendere il suo posto e il suo nome fino all'estinzione del contratto Al Wintergarten di Berlino si presentano attrazioni sensazionali: Truxa, l'illusionista Garvin e la danzatrice Yester. Durante le prove la danzatrice e l'illusionista sono molto sorpresi nel constatare che l'equilibrista che lavora sulla corda non è il Truxa che avevano conosciuto a New York. Tuttavia una dolce intimità nasce subito fra Yester e Husen, con gran dispetto di Garvin il quale credeva di essersi sbarazzato del rivale. Intanto il vero Truxa non ha potuto resistere al desiderio di rivedere Yester. Avuto un colloquio con la danzatrice questa gli fa chiaramente capire di amare un altro. Truxa s'inchina dinanzi al destino ed erra come un'anima in pena fra le quinte del Music Hall. In alto Husen sta eseguendo il suo numero, però a un tratto sembra che egli stia per perdere l'equilibrio, colpa di Garvin che maneggia il riflettore in modo da disturbarlo. Truxa, che ha visto tutto, si precipita su Garvin e lo abbatte. Mentre gli artisti fanno ressa intorno al corpo dell'equilibrista, Husen e la danzatrice seguono agli occhi la silhouette del vero Truxe, che dopo il gesto liberatore scompare lentamente.

Il programma di domani

Diamo il programma di domani lunedì 16 agosto:

Ore 21,30: «Unendlicher Welten Raum» - Docum. della U.F.A. (Germania).

«Lloyds of London» - Prod. 20th Century Fox Film Corp. (Stati Uniti d'Am.). Regista: Henry King. Int. princ: Freddy Bartolomew, Madeleine Carrol.

«Country Cousin» - Cartoni animati da W. Disney (Stati Uniti di America).

La trama di «Lloyds of London» è la seguente:

Jonathan, ragazzo povero e orfano, fugge dal villaggio natio per andare a Londra, dove giunge affamato e sfinito ma in tempo per avvertire i Lloyds, la nascente potente compagnia assicuratrice delle navi, di una truffa che si stava architettando ai danni della Società. Ciò gli vale un impiego nella Compagnia e la benevolenza di uno dei fondatori del Lloyd, il sig. Angerstein. Passano gli anni: Jonathan è diventato un uomo, s'è laureato e ha studiato e messo a punto un suo sistema di segnalazioni che permette di ricevere e trasmettere notizie tra l'Inghilterra e la Francia in meno di un'ora, una specie di rudimentale telegrafia senza fili.

Più che mai preziose le segnalazioni diventano allo scoppio della rivoluzione francese, particolarmente quando un editto di Napoleone ordina l'arresto di tutti gli inglesi residenti in Francia. Jonathan è in Francia dove, travestito da sacerdote, salva gli interessi dei Lloyds e dei suoi connazionali. Mentre svolge questa pericolosa opera gli vien fatto di strappare alla prigione e forse alla morte una giovane e bellissima signora inglese. Tornati in Inghilterra dopo una fuga avventurosa, s'innamorano l'uno dell'altra, ma un ostacolo insormontabile si frappone alla loro felicità: la donna, Lady Stacy, è sposata a uno scapestratissimo Lord, e quando Jonathan viene a saperlo decide di non rivederla mai più.

Intanto l'Inghilterra dichiara guerra alla Francia, e Jonathan investe tutta la sua fortuna e i capitali dei Lloyds per aiutare Nelson il grande ammiraglio, di cui è amico d'infanzia. Il rischio è terribile, ma la fiducia di Jonathan non andrà delusa e dopo la vittoria di Trafalgar, Jonathan e Lady Stacy, sempre più innamorati, possono essere felici, dato che Lord Stacy dietro una forte riparazione in denaro, ha consentito a liberare la moglie dall'odioso legame.

Volgare insinuazione smentita

MONACO DI BAVIERA, 14

Il corrispondente del «Neueste Nachrichten» da Venezia, in un interessante articolo sulla Mostra Cinematografica, respinge sdegnosamente l'insinuazione che essa sia un'invenzione della industria dei forestieri e constata soddisfatto che anche l'organizzazione dopolavoristica italiana, che rappresenta parecchi milioni di cittadini, si occupa di questa riuscitissima iniziativa.

Ieri ha avuto grande successo nella sala di proiezione dell'«U. F. A.» a Monaco un film di Alessandro Blasetti doppiato in lingua tedesca. Erano presenti i gerarchi del partito nazionalsocialista, le autorità italiane tedesche, il fascio e la colonia italiana. La stampa locale elogia altamente il film. La rappresentazione fu aperta con un quadro di grande effetto, composto dalla gioventù hitleriana e da un gruppo di giovani fascisti. Il film avrà numerose repliche.

L'on. Pierazzi travolto dal treno
La dolorosa morte a Bologna

BOLOGNA, 14

Ieri alle 17.30 l'on. Ferdinando Pierazzi, che era diretto a Firenze, durante la sosta del treno alla stazione di Bologna, era sceso per prendere una bibita. Nel risalire in vettura mentre già il treno si era messo in moto, è scivolato ed è caduto tra la banchina e le ruote che lo hanno travolto. Trasportato all'Ospedale «Arnaldo Mussolini», l'on. Pierazzi è morto alle 0.15. Fino agli ultimi istanti egli ha conservato piena lucidità di mente ed ha avuto parole di devozione per il Duce.

L'on. Ferdinando Pierazzi era nato a Firenze il 24 giugno 1898. Di nobile e ricca famiglia, allo scoppio della grande guerra il Pierazzi diede tutta la sua passione alla causa dell'intervento bandita da Benito Mussolini e, volontario, vestiva a 18 anni il grigio verde combattendo come ufficiale di Artiglieria sul Carso e sul Montello, sul Grappa e in terra di Francia ,a Bligny, per divenire poi strenuo combattente della Rivoluzione.

Appena congedato, Ferdinando Pierazzi si laureava in legge, ma subito sposato l'ideale mussoliniano di redenzione, eccolo con le squadre d'azione fiorentine; fondava il Fascio di San Miniato, pubblicava un giornale di propaganda e trasferitosi in maremma, dove per rappresaglia il sovversivismo dava fuoco alla sua casa avita di Civitella, si faceva banditore attivissimo della dottrina fascista con la penna, con la parola e con l'azione ardimentosa, dando vita a diciotto Fasci maremmani di combattimento.

Nel 1921 era nominato Segretario del Fascio di Grosseto e costituiva poi la prima legione maremmana alla testa della quale partecipò alla Marcia su Roma.

Con l'avvento del Fascismo non ebbe sosta l'attività ricostruttiva di Ferdinando Pierazzi nel campo amministrativo, economico e sindacale, particolarmente adoperandosi per la risoluzione dei problemi della sua maremma, per la redenzione della quale ebbe a presentare al Duce un progetto organico che venne convertito in legge.

Deputato al Parlamento della 27.a, 28.a, 29.a Legislatura, componente del Direttorio Nazionale e ispettore del Partito, Console generale della M.V.S.N., in ogni suo incarico il Pierazzi lasciò la impronta della sua instancabile e fervida operosità. Il Duce, a soli 31 anni, lo chiamava al Governo nel 1929, quale Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. Nel 1932 il Pierazzi aveva ottenuto il brevetto di pilota aviatore. Come ufficiale aviatore aveva partecipato alla campagna imperiale che ha conquistato all'Italia l'Africa Orientale.

Le navi-scuola a Rodi

RODI, 14

E' qui giunta la Divisione navi-scuola «Vespucci» e «Colombo» con gli allievi dell'Accademia navale. L'ammiraglio Goiran ha fatto visita al governatore de Vecchi di Val Cismon che si è poi recato a bordo a della «Vespucci» accolto con gli onori e salutato dalle salve d'uso.

Si è anche ancorato in rada il piroscafo «Oceania» con 800 turisti itaiani e stranieri che hanno visitato la città.

La settimana alla Radio

La Grançeola di Adriano Lualdi torna per la seconda volta al grande pubblico dei radioascoltatori poichè già fu allestita dall'EIAR due anni or sono sotto la direzione dello stesso autore. Questa piccola opera fu scritta nell'estate del 1932 e preparata appositamente per il Secondo Festival Internazionale di musica contemporanea che si tenne a Venezia nel settembre dello stesso anno. L'autore compose quest'opera quale saggio informativo e indicativo per un Teatro dell'opera da camera su cui si discusse molto qualche anno fa e di cui, appunto nei Festivals Musicali di Venezia del 1932 e del 1934, furono realizzati alcuni saggi sia nuovissimi che modernamente rifatti realizzando alcuni saggi antichi. *La Grançeola* — come modello di un tale tipo di teatro — ne ha in sè i requisiti fondamentali e gli elementi insostituibili. Lo spartito richiede per ciò un numero di interlocutori assai scarsi (soltanto tre sono i personaggi dell'episodio lirico), una realizzazione scenica fissa e concisa, un quantitativo orchestrale assai ridotto e addirittura cameristico. Non bisogna però credere che questo programma, questo proposito di intendimenti e di fini abbia comunque abbassato o limitato le facoltà espressive del compositore. Si vuol dire, con questo, che — anche al di fuori dei limiti e delle finalità del Teatro dell'opera da camera per cui il piccolo sparito fu concepito — il lavoro ha i suoi diritti ed una sua vitalità. E' bene ricordare in proposito che il soggetto musicale de *La Grançeola* e gli elementi espressivi che la realizzano dal punto di vista librettistico, sono i più adatti ad inquadrare le possibilità e le qualità artistiche del compositore.

Ne *La Grançeola* il musicista ritorna alle forme delle *Furie di Arlecchino* e ne amplifica il cerchio espressivo e particolarmente teatrale con il sussidio di esperienze che gli provengono da altri suoi saggi realizzati nell'ambito della produzione cameristica, vocale e strumentale.

*

Chi serba in cuore il culto per l'arte di Mozart, attenderà certo con discreta commozione il breve concerto che sarà diffuso dalla sua casa di Salisburgo sabato sera. Interprete principale il pianoforte di Mozart.

Quella tastiera ingiallita che accolse le sue mani, mani di fanciullo, mani di uomo, quella tastiera che palpitò con lui e di lui colse i fremiti e le gioie per tramutarli in suoni, risuonerà ancora, come allora. La radio ora ruba all'intimità di quella casa i suoni, per ridonarli dopo una corsa negli spazi, all'intimità di tante altre case, dove un pianoforte chiuso, attende altre mani, immortali come le sue.

Se l'arte tutta di Mozart pare non aver materia, per esser nata tutta dal sogno, dallo stato di grazia, proprio nella musica per pianoforte, dove il mezzo meccanico dovrebbe rivelarsi ancor più — e più si rivela negli artisti non mediocri, ma sempre inferiori a lui — sparisce affatto. E' tutta poesia, è tutta un trillare giocondo, un nascere e morire di temi, di accenti diversi, ricreati e trasformati da un gioco centinuo, da ricami graziosi che le mani improvvisano sulle tastiere e che solo qualche accento doloroso giunge inaspettatamente a riportarci nella luce più viva e profonda dell'ispirazione. Il Mozart pianista appare in questo concerto in una composizione che, se non è tra le più note, è per noi italiani assai interessante. Ci riporta al gusto italianissimo di Mozart. Si tratta infatti delle *Otto variazioni sopra un tema di Sarti* che Mozart improvvisò in un giorno di giugno del 1784. Mozart stesso ce ne dà notizia in una sua lettera al padre. «Anderò a prendere Paisiello con la carrozza e gli farò sentire la mia composizione e la mia allieva; se il Maestro Sarti non dovesse partir oggi, verrebbe anche lui con me in carrozza. Sarti è un onesto e bravo uomo. Gli ho suonato molto e infine gli ho fatto anche delle variazioni su una sua *Aria*, per cui ebbe gran piacere».

Il cavalier Sarti, che allora e nell'Ottocento godette di una fama anche superiore al suo merito — e sul quale infatti nell'Ottocento fu scritta anche una biografia romanzata — ci ha lasciato un numero considerevole di opere, delle quali ora nessuna sussiste, che ebbero però la loro celebrità e che serbano tuttora pagine vocali dove la genialità melodica tutta italiana vive con potenza espressiva.

Altra composizione più importante, ed eccellente per lo stile musicale e ispirazione poetica, è il *Trio* per viola, clarinetto e pianoforte. In questo lavoro, pochissimo noto, e per questo adatto alla circostanza, parlerà nuovamente nel suo immortale linguaggio il pianoforte di Mozart.

Gli avanguardisti alpini di Roma al rifugio Firenze

ORTISEI, 14

Nella giornata di oggi gli avanguardisti Alpini Sciatori di Roma che qui fanno il loro annuale Campo estivo, hanno effettuato una escursione ai piedi delle Odle, al rifugio Firenze (m. 2039), dove sono giunti attraverso la strada di S. Giacomo a tempo di record. Consumata la colazione al sacco, gli avanguardisti presero la via del ritorno per S. Cristina dove con i loro canti e con il loro brio portarono una nota di esuberante vivacità.

Rientrarono al Campo al tramonto dopo aver percors i chilmetri che separano S. Cristina da Ortisei a passo di marcia.

Filanda che si riapre

PORDENONE, 14

Lunedì 16 si riaprirà in Prata di Pordenone la Filanda che occuperà cinquanta operaie.

15 AGOSTO 1937-XV
Assunz. di M. V.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA VITA DI VENEZIA IN CIFRE

Il porto al secondo posto - L'aeroporto al terzo - Caro vita, depositi nelle banche, debiti comunali e provinciali

L'Istituto centrale di Statistica pubblica l'annuario statistico italiano per l'anno 1937, volume quarto della quarta serie. Ne desumiamo alcuni dati interessanti sulla vita veneziana raffrontata a quella di altre grandi città d'Italia.

E cominciamo dal porto. Secondo le cifre relative al 31 dicembre del 1936, il porto di Venezia, nonostante le diminuzioni imputabili alla contrazione verificatasi per le cessate necessità della guerra d'Africa, ha conservato brillantemente il suo secondo posto fra i porti italiani. Il primo è stato tenuto, naturalmente, dal porto di Genova con un traffico di merci sbarcate e imbarcate di tonnellate 5.814.000. Venezia ebbe tra Marittima e porto Marghera un traffico di tonnellate 3.645.000; terzo viene il porto di Trieste con 2.217.000 tonnellate, quarto il porto di Napoli con 2.001.000 tonnellate; quinto Savona con 1.824.000; sesto Livorno con 1.433.000 tonnellate.

Le statistiche del movimento dei passeggeri sono intorbidate dal fatto che Trieste e Napoli comprendono nel movimento portuale anche il traffico in servizio locale. Così Trieste segna, nel '36 nientemeno che 1.015.537 passeggeri in partenza e 1.002.480 in arrivo e Napoli rispettivamente 489.407 e 484.692.

I porti di Genova e Venezia escludono dalle loro statistiche il traffico interno locale, e i dati sono i seguenti: Genova: arrivati 25.618, partiti 18.843; Venezia arrivati 29.390, partiti 23.587. E' notevole, come si vede, l'alta quota numerica dei passeggeri di linea registrata nel porto di Venezia che anche sotto questo aspetto va rapidamente ascendendo. Quanto al numero delle navi arrivate e partite si hanno queste precisazioni: Genova: arrivate 4760 per tonn. 9.310.000, partite 4737 per tonn. 9.205.000; Napoli: arrivate 8930 per tonnellate 9.070.000; partite 9065 per tonnellate 9.065.000; Trieste: arrivate 18.827 per tonn. 5.495.000; partite 19.837 per tonn. 5.592.000; Venezia: arrivate 4846 per tonnellate 4.428.000; partite 4804 per tonn. 4.435.000. Anche qui è evidente che nel numero delle navi di Trieste è incluso tutto un armamento minuto locale. Le navi iscritte nei compartimenti relativi ai quattro porti maggiori del Regno erano alla fine del '36: Genova 612 per 1.770.000 tonnellate; Trieste 184 per 539.248 tonn.; Napoli 225 per 264.058 tonn; Venezia 95 per 217.183 tonnellate.

Interessante è la statistica del tonnellaggio delle barche e battelli da pesca che illumina sulla importanza dei centri pescherecci italiani. La graduatoria è la seguente: 1. Bari tonn. 9568 con 2998 battelli; 2. Ancona 8474 tonn. con 2150 battelli; 3. Chioggia tonn. 8033 con battelli 1868; 4. Rimini, 5. Napoli, 6. Livorno; 7. Trieste, tonn. 3514 con battelli 1915; 8. Venezia, tonn. 2479 con battelli 2071; 9. Genova; 10. Gaeta.

Passando dai porti agli aeroporti la statistica del movimento passeggeri nel 1936 offre le cifre seguenti: 1. Roma con 35.830 passeggeri; 2 Milano con 11.178 passeggeri 3. Venezia con 9201 passeggeri; 4. Siracusa con 7090 passeggeri; 5. Napoli con 5133 passeggeri; 6. Trieste con 3561 passeggeri; 7. Brindisi con 2977 passeggeri; 8. Pola con 2660 passeggeri. Gli apparecchi furono 4283 a Roma; 2204 a Pola; 2038 a Venezia; 1646 a Siracusa; 1400 a Trieste; 1107 a Milano; 1083 a Napoli ecc. Sia per numero di passeggeri come per movimento di apparecchi Venezia è dunque al terzo posto in Italia.

Infine per restare alle comunicazioni, sebbene di altro genere, rileviamo che per numero di abbonati alle reti urbane telefoniche, Venezia al 30 giugno 1936 veniva al 10.o posto con 5022 abbonati. I primi nove posti erano così distribuiti: 1. Milano (63.675); 2. Roma (61.941); 3. Torino (28.620); 4. Genova (21.814); 5. Napoli (20.120), 6. Firenze (12.377); 7. Bologna (8.695); 8. Trieste (7.370); 9. Palermo (7.287).

L'Annuario dà la graduatoria del costo della vita nelle città italiane. Venezia viene al tredicesimo posto; il costo medio complessivo della vita era alla fine del '36 maggiore che a Venezia soltanto nelle città di Alessandria, Bergamo, Brescia, Milano, Padova, Vicenza, Roma, Napoli, Taranto, Catania, Palermo, Bari. In tutte le altre città la vita costava meno.

Al 31 dicembre del '36 i depositi in denaro nelle banche, erano, per le provincie venete in questa misura: Padova 873 milioni, Verona 642 milioni, Udine 495 milioni, Venezia 493, Trieste 318, ecc.

Ed ecco ora due dolenti note. Alla fine del '35 il Comune di Venezia veniva al decimo posto nella lista dei grandi comuni indebitati con oltre 255 milioni di debito. Ne aveva: Milano 1042 milioni, Roma 997, Napoli 870, Genova 784, Torino 684, Palermo 546, Bologna 380, Bari 324, Firenze 257.

Nella graduatoria dei debiti delle amministrazioni provinciali viene prima Napoli con 35 milioni, seconda Venezia con 30 milioni di lire.

Ed ecco, per terminare, un dato relativo.... all'amore della coltura. Durante il '36 vi furono a Roma 262.000 frequentatori della Biblioteca Nazionale; a Palermo 75 mila; a Firenze 67 mila; a Torino 53 mila; a Venezia 47 mila. Tutte le altre città d'Italia vengono dopo Venezia.

Il Ferragosto

Provvedimento straordinario per facilitare l'ospitalità

Fin da ieri mattina sono cominciati a giungere i treni di ferragosto i quali hanno recato a Venezia una gran folla di turisti convenuti da ogni parte d'Italia. Questa incessante ed enorme affluenza di gente avendo congestionato tutti gli alberghi e le pensioni ha preoccupato l'autorità che addivenne ad una provvidenziale deliberazione, adottata recentemente anche nell'Urbe in occasione dell'anniversario della proclamazione dell'Impero. Sono state pertanto autorizzate tutte le famiglie a concedere in occasione delle ferie di ferragosto, ospitalità ai nuovi venuti anche senza bisogno di patente di affittacamere.

Da Roma alle ore 5, sono giunti 734 persone, alle ore 7.50 da Napoli n. 765, alle ore 8 da Torino n. 550.

Invece sono partiti per Verona par assistere allo spettacolo all'aperto, 326 concittadini che faranno ritorno stamane alle ore 4.41.

Iersera alle ore 18.42 ne sono partiti altri 181 per Napoli, che si tratterranno colà per il ferragosto.

Treno turistico Venezia - Vienna - Budapest

Il treno turistico Venezia-Vienna-Budapest indetto ed organizzato da questo dopolavoro si avvia con ritmo affrettato verso l' «esaurito».

Vienna e Budapest annunciano per l'occasione speciali manifestazioni che saranno indette per ben accogliere i dopolavoristi italiani e per dimostrare ad essi l'amicizia che lega le due Nazioni alla nostra grande Patria.

L'attrattiva richiama le quote tenute eccezionalmente basse e fanno sì che l'iniziativa presa da questo Dopolavoro provinciale riscuote il massimo successo.

Come più sopra è stato annunciato la disponibilità di posti è ormai limitatissima.

Carro di Tespi lirico

La notizia che il tenore Beniamino Gigli sarà a Mestre, ha fatto accorrere molta gente ad acquistare dei biglietti per le rappresentazioni del 28 e 29 agosto che il Carro di Tespi darà a Mestre (Campo Sportivo.

I più bei nomi di artisti annunciati come esecutori delle due opere contribuiranno senza dubbia acchè gli spettacoli possano ottenere il più felice dei risultati.

Va tenuto calcolo poi che non vi sarà disponibilità di posti in piedi.

L'inaugurazione della filovia Venezia-Mirano

Fra l'esultanza delle popolazioni rurali è stata ieri inaugurata la filovia Venezia-Mirano con una semplice cerimonia intima, predisposta dalla Società delle Tramvie di Mestre, che la gestisce.

Questa nuova linea filoviaria, che sostituisce la vecchia tramvia Mestre-Mirano, realizza un notevole vantaggio collegando direttamente Venezia al centro rurale di Mirano, coprendo il percorso di 11 km. in circa 40 minuti.

Il percorso poi sarà notevolmente abbreviato quando fra breve verrà aperta la nuova strada Marghera-Catene-Chirignago. Si alterneranno allora due linee filoviarie, Venezia-Marghera-Catene-Chirignago-Mirano e Venezia-Mestre-Chirignago-Mirano.

La strada Miranese è stata liberata dal vecchio binario del tram, che è stato sostituito dal nuovo impianto filoviario. Saranno adibite al servizio due comode vetture delle 22 attualmente adoperate per coprire i bisogni della rete.

La Società delle Tramvie di Mestre, che svolge silenziosamente il suo costruttivo lavoro con grande tenacia, sta provvedendo anche a sostituire la tramvia Mestre-Treviso colla filovia Venezia-Treviso, che si spera di poter presto inaugurare.

Alle 17.30 con due vetture partono da Piazza Umberto le autorità che vanno ad incontrare al piazzale Roma i gerarchi di Venezia. Sono presenti: il nob. Zuliani pel Podestà, il sig. Ticozzi pel Segretario del Fascio, il generale M. Decio, presidente delle Tramvie, il cav. Maggion, vice Podestà di Mirano, don Muriago arciprete di Mirano, il sig. Benetello Dante pel Segretario del Fascio di Mirano, il rag. Merini, Podestà di Spinea, il sig. Scanferlato vice Segretario del Fascio di Spinea, il sig. Baroffio consultore comunale di Chirignago, il dott. Favaro-Fabris, la signora Giulia Cavalieri, la signora Decio Maria, il ten. cav. Piccione, comandante interinale la compagnia Carabinieri, l'ing. Muneratti di Mirano, il prof. Carlo Combi ed il sig. D'Ambrosio dell'Amministrazione delle Tramvie, l'ing. cav. Biffis, direttore delle Tramvie, ecc.

L'Unione Industriale era rappresentata dal comm. Cavalieri, vice presidente e dall'avv. Trevisani, capo ufficio.

Le autorità erano ricevute dal comm. Cavalieri, vice presidente delle Tramvie.

Il servizio filoviario era diretto dall'ispettore sig. Scoccimarro.

Al piazzale Roma salgono il co. Quarelli di Lesegno, rappresentante di S. E. il Prefetto e l'ing. Marsich pel Federale, che sono ossequiati dalle autorità. Alle 18 precise si parte per Mirano sotto una pioggia dirotta.

A Chirignago il cielo si è rasserenato: la popolazione ha sottolineato il passaggio con una prima calorosa dimostrazione, che si ripete accentuata a Spinea. Alle 18.40, in perfetto orario si arriva a Mirano: la piazza è imbandierata e affollata di gente che applaude e saluta romanamente. Una centuria di giovani fascisti ciclisti rende gli onori alle autorità.

Dopo una breve sosta le vetture ripartono per Mestre. Alla trattoria del Bersagliere viene offerto un ricco rinfresco.

Alle 20, le autorità veneziane, ossequiate dalla presidenza delle Tramvie, scendono al piazzale Roma.

stesso riguardante la Provincia di Venezia.

Mutua Gondolieri

I sussidi malattia dei soci in regola coi pagamenti delle quote saranno pagati nella sede della Mutua giovedì 19 corrente dalle ore 18 alle 19. In precedenza sarà convocato il Consiglio, con avviso personale ai singoli consiglieri.

Si avvertono i gondolieri che ancora non si sono messi in regola col pagamento delle quote della Mutua, che essi oltre che perdere i vari benefici mutualistici vanno incontro alle severe norme disciplinari, già stabilite nell'adunanza generale dei preposti alla categoria. Sono, quindi esortati a pagare dette quote presso l'Esattoria Comunale onde evitare ai capi delle organizzazioni e sindacale e mutualistica di dover provvedere alle dette norme disciplinari.

Richiesta di materiali siderurgici per usi civili

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle Ditte interessate che per disposizioni del Commissariato per le Fabbricazioni di Guerra, a partire dal corrente mese, tutte le richieste di materiali siderurgici destinati ad impieghi civili (ferro, acciaio e loro derivati diretti), dovranno essere indirizzate alla sede centrale del Commissariato stesso (Via Sallustiana, 53 - Roma), redatte su carta legale e corredate dei moduli prescritti che a semplice richiesta i competenti Consorzi distribuiscono.

Le domande stesse dovranno pervenire dal 1 al 20 di ogni mese per l'assegnazione nel mese successivo, e resta pertanto abolito l'inoltro pel tramite dei competenti Consorzi.

PICCOLA CRONACA

Il fornaio infortunato

Il fornaio Girolamo Lucchetto di anni 59 abitante a Castello 4811, iermattina trovandosi nel panificio della ditta Molin in via Lepanto al Lido, scostandosi dal forno non si avvide di una buca retrostante e nella conseguente caduta, riportò una contusione alla spalla destra guaribile in giorni 15.

Si ferisce collo scalpello

Lavorando con uno scalpello il quarantottenne Giuseppe Inchiostro, abitante a San Marco 2607, si produsse una ferita da taglio alla gamba destra. Guarirà in giorni cinque.

Colpito da un barattolo

Il piccolo Carlo Marzari di anni 8 abitante a San Marco 1340 colpito al sopracciglio sinistro da un barattolo di conserva lanciatogli da un suo coetaneo, riportò una ferita guaribile in giorni 8.

Ancora cocci

Eugenia Bagarotti di anni 15 abitante a Cannaregio 3853, con un pezzo di vetro si ferì al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Un occhio in pericolo

Giovanni Manfreda di anni 60 abitante a Cannaregio 4330, lavorando, fu colpito alla cornea dell'occhio sinistro da una forbice. Si produsse una ferita per la quale è stato ricoverato all'ospedale dove venne giudicato con prognosi riservata.

Una scheggia nell'occhio

Il conduttore di veicoli Augusto Meneguzzi di anni 42 da Vicenza, nel forare delle lamiere fu colpito da una scheggia di metallo all'occhio destro.

Si ferisce con cocci di vetro

Nel rovistare in una botte che conteneva dei cocci di vetro, Lorenzo Beniamin di anni 59 abitante a Santa Croce 89, dipendente delle vetrerie Barovier, riportò una ferita da taglio al palmo ed alla mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Uno scherzo pericoloso

Giorgio Nordio di anni 14 abitante a San Marco 1546 scherzando con un coetaneo fu da esso ferito con un temperino alla spalla destra. Guarirà in giorni 7.

Un altro temporale rapido ma violento

I consueti salvataggi - Il fuggi fuggi al Lido

Agosto non vuol essere inferiore al Luglio e ci regala quasi ogni giorno un temporale. Anche ieri sera, verso le 18, il cielo si è improvvisamente oscurato con grossi nuvoloni, folate impetuose hanno squassato gli alberi al Lido e i camini a Venezia, accanendosi sugli uni e sugli altri. Una pioggia torrenziale, una vera tromba d'acqua ha allagato tutto in un batter d'occhio. Al Lido le due sedi dei binari del tram sembravano due torrenti, che trascinavano nella loro corrente sterpi e rami d'albero.

Tutti i bagnanti, sorpresi nelle loro capanne, si sono dati alla fuga, alcuni semivestiti o coperti da lenzuola, hanno preso d'assalto i tram; ma a caduta d'un tronco d'albero sul viale principale, nei pressi della Cassa di Risparmio, ha interrotto la linea elettrica ed ha arrestato il servizio. Un altro ne è caduto anche in via Zara.

La gente ha cercato allora riparo nei negozi, mentre la pioggia cadeva con sempre maggiore violenza. Quasi tutti gli esercizi hanno accordato ben volentieri l'ospitalità richiesta; in uno di essi però abbiamo visto un gruppo di donne e bambini imploranti che venisse loro aperta la porta a cristalli, ma con invero poco scarso senso d'umanità essi vennero respinti sotto la bufera imperversante. Solo alle 21 poteva essere ripreso il servizio tramviario.

Il lavoro dei vaporini, non ostante la burrasca in laguna, ha funzionato impetuoso. Nei pressi dei Giardini è ancorata da tempo, con solidi ormeggi, la motonave egiziana *Nimeth Allah*. Il vento e la corrente hanno fatto arare l'ancora della boa, e la motonave, trascinandosi la boa, è andata a finire con la poppa a ridosso delle «bricole» delimitanti la secca verso terra. La nave è rimasta arenata ed è occorsa l'opera di due rimorchiatori della Panfido per ricondurla nella posizione normale.

In città la pioggia torrenziale ed il vento hanno prodotto numerosi allagamenti e la caduta di tegole, di calcinacci e di una ventina di torrette di camino, perciò i pompieri hanno avuto numerose chiamate, e dappertutto sono accorsi a prestare la loro opera.

Anche il servizio telefonico ha subito notevolissimi guasti pei quali la Telve provvederà alle relative riparazioni entro la giornata di oggi.

Alla Capitaneria di Porto del Lido pervennero invocazioni di soccorso da parte di una imbarcazione pericolante all'altezza della diga di Tramontana. Immediatamente è uscita in mare la pilotina n. 3 col capitano Oliva, il quale dopo circa un'ora di ricerche riuscì a rintracciare il topo *Corsaro* con quatrto persone a bordo che tutte pregne d'acqua correvano quindi un brutto rischio. La pilotina le ha salvate rimorchiando la barca alla Capitaneria, ove i quattro naufraghi, fra cui due signorine, furono premurosamente accolti e ristorati.

Anche i pontili dell'Azienda, al momento dello scoppio del temporale sono stati presi d'assalto; e da quello di San Zaccaria una bimba, mentre stava colà riparata, in seguito ad un colpo di vento fu scaraventata in acqua: un coraggioso si gettò vestito a capofitto e la trasse in salvo.

Furto alla Cereria

Sergio Venchierutti di anni 27 abitante a Cannaregio 2638 ha denunciato che la scorsa notte ignoti divelta l'inferriata che dà sul rio dei Lustraferri, si introdussero nella Cereria nello stesso sestiere al n. 2640 ed asportarono tre casse di candele steariche ed una quarantina di sacchi vuoti che trovarono a portata di mano. I ladri caricarono poscia la refurtiva in una barca accostata alla porta d'acqua della predetta cereria.

Arresto per bancarotta

Mabilia Ernesto di anni 48 da Cologna Veneta domiciliato a Padova è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di San Polo perchè colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta spiccato contro di lui dal giudice istruttore di Padova.

Una indesiderabile

Ieri nel pomeriggio gli agenti del pattuglione hanno fermato la solita girovaga disturbatrice del prossimo, Maria Righetto di Mira la quale importunava i passanti offrendo ad essi i suoi servigi. La Righetto è stata fermata e tradotta in guardina.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 15 — Domenica XIII dopo Pentecoste — L'Assunzione di Maria Santissima al cielo — doppio di prima classe — con la commemorazione della Domenica. — La più antica e solenne festa della Santa Vergine. — A S. Marco alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa pontificale e Omelia di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare; alle 12.30 ultima Messa; alle 17 Vesperi pontificali; Compieta e processione solenne di reposizione della santa Imagine. — Festa titolare: a S. Maria Gloriosa dei Freri, a S. Maria Assunta dei Gesuiti, all'Ospedaletto, alla Ca' di Dio, alla Celestia ed altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Garibaldi: L'ultimo amore — **Imperiale:** Pura al 100 per 100 - **Italia** I cavalieri del Tesax — **S. Margherita:** La tragedia del Baunty — **Massimo:** Il medico di campagna — **Nazionale:** Canto per te — **Olimpia** Gli ultimi 4 di S. Cruz. — **Progresso** Il sogno di una notte di mezza estate

Lido

V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica; Palazzo di Quattro Fontane: ore 16.30: «Wilde Wasser» Docum. della Selenophon (Austria). «Truxa» Prod. Tobis-Magna (Germania).

Giardino delle Fontane Luminose: ore 21.30: «Giornale» dell'Istituto Nazionale Luce - «Condottieri». - Prod. E.N.I.T. (Italia).

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino. 21 «Tarandot» di Puccini (dall'Arena di Verona); Monaco 19.5, «Il Cavaliere della rosa» di R. Strauss; Berlino, 20, «Il Franco Cacciatore» di Weber

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21.30, musiche di Wagner, Viotti, Strauss, Brahms (dir. von Hoesslin); Vienna 21.30: musica salisburghese antica.

VARIE: Staz. italiana, 9.45 e ore 13,15, Radioprogramma della Coppa Acerbo (da Pescara); Staz. italiane, 24, cronaca del Premio Viareggio.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

STATO CIVILE

13 Agosto 1937 XV

NATI	11
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	5

RIASSUNTO SETTIMANALE

dal 6 al 12 agosto 1937 XV

NATI	107
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	21
MORTI	54

Un pericolo ed un tormento: Non sapere

L'uomo d'affari deve, a qualunque costo, esser esempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano», esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi serali e festivi.

Personaggi illustri

E' giunto nella mattinata di ieri S. E. Attolico, ambasciatore di Italia a Berlino che si tratterrà qualche giorno a Venezia, alloggiando al Grand Hotel des Bains

Ieri sera è giunto il console generale della Milizia S. E. Tringalli Casanuova Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, che si è recato ad alloggiare all'Excelsior.

Una crociera di giovani fascisti da Manfredonia a Venezia

Sono giunti ieri i tre giovani fascisti universitari di Foggia che hanno compiuto una crociera da Manfredonia a Venezia su un cottro di sei metri. Essi sono stati ricevuti dal Federale al quale hanno consegnato il gagliardetto dedicato ad un fascista universitario veneziano caduto in A. O. Hanno pure consegnato un Fascio littorio di spighe.

Proroga biglietti ferroviari per il Ferragosto

Abbiamo pubblicato che in occasione del Ferragosto, i biglietti di andata-ritorno festivi e quelli della Concessione speciale XV (O. N. D.) rilasciati nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 saranno valevoli per il ritorno a tutto il 19 agosto.

La Direzione Compartimentali delle Ferrovie comunica che uguale proroga di validità è estesa anche ai biglietti di andata e ritorno ardinari.

LA BENEFICENZA

* Per onorare la memoria di Wanda Carnera nata Di Mario ci pervennero le seguenti offerte: lire 500 da Lyda e Vittorio Cini all'Ente Comunale di Assistenza; lire 50 pure all'E. C. A. da Alma ed Enrico Berghinz; lire 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera da M.me Tipaldo Forestis; lire 25 alla Società Veneta contro la Tubercolosi dal comm. ing. Filippo Danioni.

Veglia benefica al Patronato Scolastico

Fervono gli ultimi preparativi della Festa Benefica che si svolgerà nel giardino dell'Hotel «Hungaria» la sera del 17 corrente in favore dell'erigenda scuola all'aperto di S. Elena.

L'elegante e fresco giardino che si affaccia sul gran viale di S. M. Elisabetta accoglierà martedì sera la migliore società ospite di Venezia e del Lido.

Durante la festa, che sarà allietata da una delle più famose e complete orchestre-jazz, verranno estratti bellissimi premi, consistenti in bambole di artistica fattura, per le Signore e Signorine presenti.

CRONACA SACRA

16 Lunedì — San Rocco di Montpellier, nel 1327, Patrono di Venezia, che anche per sua intercessione fu liberata dalla peste nel 157' — doppio di seconda classe — Il sacro corpo riposa sopra all'altar maggiore della bella chiesa dell'Arciconfraternita omonima: alle 7.30 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne; alle 12 ultima Messa alle 18 Vesperi, panegirico e inno: indulgenza plenaria. — La Scuola Grande resta aperta tutto il giorno. Titolare anche della chiesa dell'Istituto Ciliota.

Esposizione del SS. Sacramento

Agosto 15, S. Alvise, al Sacro Cuore di Gesù al Lido e a S. Maria della Celestia, come ogni giorno — 16 17, San Giovanni Elemosinario — 18 19 20 21, 22 S. Giuseppe di Castello.

Esumazioni nella Cappella di San Crisosforo

Nel prossimo mese di Settembre si procederà alla esumazione dei Confratelli e Consorelle morti negli anni 1915 e 1916, giacenti nella tomba n. 13 nella Cappella di S. Cristoforo pei quali è venuta a scadere la concessione ventennale di sepoltura.

Le famiglie dei defunti che intendessero rinnovare la concessione o che comunque volessero disporre per la sistemazione dei resti mortali, sono pregate di rivolgersi alla Sede del Sodalizio (Campo S. Maria Formosa, 5254) nelle ore di ufficio per gli opportuni accordi.

In mancanza di che vengono avvertite che i resti esumati saranno passati in ossario comune e le salme, eventualmente ancora indecomposte, avranno sepoltura nel campo dell'Arciconfraternita.

Il "Marco Polo,,

Alle ore 15 di ieri è giunto il «Marco Polo» da Trieste che è ripartito alle ore 17 per Alessandria.

Interessi del Pubblico

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura di Venezia comunica:

Si porta a conoscenza dei cacciatori interessati che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a seguito dell'attuale andamento stagionale, ha ritenuto necessario di prorogare al 22 corrente mese il termine di apertura della caccia e dell'uccellagione previsto dall'articolo I. del Calendario Venatorio approvato con decreto 9 luglio u. s. del detto Ministero, avvertendo che rimane approvato con decreto 9 luglio u. s. del detto Ministero, avvertendo che rimane ferma ogni altra disposizione contenuta nel decreto

Ristoranti e Trattorie

Colazioni e Pranzi

da Lire 12.00

RISTORANTE «PILSEN» - Bacino Orseolo, di Romano Vedaldi.
RISTORANTE «TAVERNA LA FENICE» - S. Marco 1398, di Zoppi Enrico.

da Lire 10.00

RISTORANTE «STAZIONE» - Stazione S. Lucia, di Luigi Possenti.
RISTORANTE «PARADISO» - Giardini Pubblici, di Bosio Luigi.
RISTORANTE «RIVIERA» - Lido, Piazzale S. M. Elisabetta, di Umberto Volo.

da Lire 9.50

RISTORANTE «ELVEZIA» - Lido, Viale S. Maria Elisabetta 25, di Possenti Luigi.

da Lire 9.30

RISTORANTE «BELVEDERE» - Lido, Piazzale S. Maria Elisabetta 25, di Volo Francesco.

da Lire 9.00

RISTORANTE «RIALTO» - Riva del Carbon 5149, di Luciani Giovanni.
RISTORANTE «DARDANELLI» - Lido, Via Dardanelli 11, di Benvenuti Amalia.
RISTORANTE «MODA» - Lido, Lungomare Malamocco 22, di Calvi Zaira Schiavon Moda.
RISTORANTE «QUATTRO FONTANE» - Lido, Quattro Fontane 16, di Dina Andreani.
TRATTORIA «COLOMBA» - S. Marco 1665, di Arturo Deana.

da Lire 8.80

RISTORANTE «TRE ROSE» - Calle dei Fabbri 905, di Ernesto Savoldi.

da Lire 8.50

RISTORANTE «PANORAMA» - Lido, Piazzale S. Maria Elisabetta 23, di Doniselli Mario.
RISTORANTE «PANNONIA» - Lido, Via Doge Michiel 48, di Soma Luigi.

TRATTORIA «LA PERGOLA» - Lido, Lungomare Malamocco, Zona B, di Tramontin Giuseppe.

da Lire 8.00

RISTORANTE «ADRIATICO» - Lido, Lungomare S. Nicolò, 10, di Bognolo Regina.

da Lire 7.50

TRATTORIA «ALLE ROSE» - Lido, Via Doge Michiel 2, di Bonacin Giuseppe.

da Lire 7.15

RISTORANTE «ROMA» - Lido, Via Lepanto 8, di Dureghello Giulio.
TRATTORIA «TOSCANA» - Lido, Via Dandolo 13, di Leporati Luigi.

da Lire 7.00

RISTORANTE «FLORIDA» - S. Marco, S. Fantin 1915, di Gherfeld Michelina.

da L. 6.50

TRATTORIA «ISOLA BELLA» - S. Marco 3709, di Pirotta Francesco.
TRATTORIA «BORSA» - Calle delle Veste 2018, Negrini Noè.

da Lire 6.00

TRATTORIA «TAVERNA» - Lido, Via Marco Foscarini 9, di Pasinato Silvio.

da Lire 5.50

TRATTORIA «TRE PONTI» - Tre Ponti 271, di Fratelli Biasini.

da Lire 5.00

TRATTORIA «ALTANELLA» - Giudecca, Calle delle Erbe 268, di Belloni Cesira.

da Lire 4.50

TRATTORIA NUOVA «DA MARIO» - Giudecca 125, di Maestri

FEDERAZIONE FASCISTA

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 20 agosto alle ore 21,30.

NOMINE

I seguenti Universitari Fascisti sono nominati rappresentanti del G.U.F. in seno alle Consulte dei Gruppi Rionali a fianco segnati:

S. Marco - Fescura dr. Bartolomeo
S. Polo - Bardella Giorgio
Cannaregio - Pancini Ettore
Giudecca - Smeraldi Rodolfo.

SCUOLA POLITICA

Esercitazioni pratiche

Nella prossima settimana avranno luogo le seguenti esercitazioni pratiche alle quali dovranno partecipare sia gli allievi del 1. che del 2. Corso:

Mercoledì 18 agosto: Opera Nazionale Balilla; Venerdì 20 agosto: Unione Fascista Commercianti.

Gli allievi sono tenuti a presentarsi nei giorni suddetti alle ore 18,30, in divisa estiva (pantaloni bianchi) presso le sedi delle rispettive organizzazioni (O.N.B.: Fondamenta Cereri - Unione Commercianti: Palazzo Giovannelli S. Fosca), agli ordini del V. Direttore dei Corsi.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Chioggia

Ho ritirato la tessera al fascista Borsati Alessandro fu Antonio, con la seguente motivazione: « Elemento indesiderabile, autore di lettere anonime ».

Fascio di Scorzè

Ho ritirato la tessera al Fascista Berton Armando di Gio. Batta del Fascio di Scorzè, con la seguente motivazione: « Per indegnità ».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Rapporti Sindacali

Giovedì 19 corr. alle ore 2130 presente il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, il Segretario Federale terrà rapporto ai Direttorii dei Sindacati Prov. Fascisti: Impiegati tecnici ed Amministrativi dell'Edilizia; Lavoratori Muratori ed affini; Lavoratori Laterizi; Lavoratori Industria Cemento Calce e Gesso; Lavoratori pittori e decoratori; Lavoratori impianti idrici, igienici e di riscaldamento; Addetti costruzione manutenzione dei porti sui mezzi natanti, Pavimentatori ed asfaltisti; Addetti manufatti in cemento.

Giovedì 19 corr. alle ore 10 il Segretario Federale terrà rapporto, presenti il Presidente e il Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, al Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista proprietari ed affittuali e coltivatori diretti.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 13 agosto:

Matrimoni: Tappeto Otello meccanico con Fabris Vilma casalinga; Gianolla Ermenegildo tracciatore con Bosio Giulietta casalinga; Tagliapietra Marco marittimo con Alberti Giuseppina casalinga; tutti celibi.

Decessi maschi: Loffredo Michele di anni 63 con. commerciante; Zanotti Gino di anni 36 celibe agente. -- Femmine: Toso Ongaro Maddalena di anni 86 ved. ric.; Vianello-Vianello Giuditta di anni 86 ved. pens.; Nardelli Bastianello Luigia di anni 61 ved. cas.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Inaugurazione della Fiamma del Gruppo Brigata Marche

Ricordiamo ancora una volta che le adesioni dei Fanti del Gruppo Brigata Marche alla solenne cerimonia che si svolgerà a Treviso il 22 corr. si chiderànno nella giornata d'oggi. Anche i Fanti non appartenenti al detto Gruppo ma iscritti all'Associazione per l'anno XV, possono partecipare alla manifestazione.

Come è noto la quota comprendente viaggio e pranzo è stata fissata in lire 13.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle ore 15: Ultima giornata del delizioso Fox: IL MEDICO DI CAMPAGNA protag. Jean Herholt e le famose cinque gemelle Dionne. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 15: Ultima giornata del superfilm Paramount: I CAVALIERI DEL TEXAS con Fred Mac Murray, Jean Parker. - Prezzi ridotti estivi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

CONCERTO MASCAGNIANO

1. «Cavalleria Rusticana» opera completa.
2. Notturno dell'opera « Silvano » (1.a esecuzione). (Trascrizione di L. Mascagni).
3. « Le Maschere ». Sinfonia.

VITA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Le prove della vigilia sul circuito di Pescara

Rosemeyer supera i 147 km.

PESCARA, 14

Le ultime prove ufficiali della « Coppa Acerbo », che hanno avuto luogo stamane sul circuito alla presenza di numerosissima folla, hanno aumentato anche maggiormente il già vivissimo interesse suscitato dalla grandiosa competizione.

Infatti Rosemeyer, l'asso dell'Auto Union, ha compiuto il suo giro più veloce in 10'31"4/5 alla media sbalorditiva di km. 147.008, migliorando il primato assoluto ottenuto da Varzi l'anno scorso col tempo di 10'43".

Anche il tempo di Caracciola, al volante della Mercedes è stato spettacoloso: 10'56"3/5, alla media di km. 141.456.

Non molto lontani sono Stuck, su Auto Union, in 11'1"3/5, Brautchtich su Mercedes, in 11'3", Fagioli su Auto Union, in 11'15"4/5 e Müller, su Auto Union, in 11'23" e 3/5.

Nuvolari e Farina al volante delle due nuovissime Alfa Romeo, sono stati costretti a non forzare perchè il motore è ancora legato. Nuvolari ha compiuto il miglior giro in 11'26" e Farina in 12'10" 1/5. La media di Nuvolari è stata di km. 135.393. E' chiaro che il compito della nostra rappresentanza alla gara di domani ci presenta quanto mai ardua.

Stamane hanno provato anche le piccole cilindrate: i giri più veloci sono stati fatti da Rocco, Villoresi, Bianco, Cortese e Marazzo.

Anche Ermini, Teagno, Uboldi, Baruffi e Musso hanno ottenuto delle ottime medie. Il tempo di Rocco è stato di 12'34"4/5.

Ottime sono state le prove dell'Alfa vecchio tipo: Sommer ha girato in 11'25"4/5, Ruetsch in 11' 36" e 4/5, mentre Belmondo, che si è limitato a fare dei giri di assaggio, ha girato in 12'28"3/5.

Secondo i tempi ottenuti nelle prove è stato fissato l'allineamento delle macchine per domani. Nella prima fila saranno Rosemeyer, Caracciola e Stuck, nella seconda Brauchtich e Fagioli, nella terza Müller, Sommer e Nuvolari, nella quarta Rues, Farina e Belmondo.

Stamane è giunto a Pescara il barone Egleffstein presidente dell'Automobile Club tedesco il quale ricevuto dall'on. Acerbo ha compiuto il giro del circuito Passando dinanzi alle tribune è stato fatto segno alle più calorose accoglienze da parte della folla. Vivissima è l'attesa per la manifestazione di domani.

Pescara è invasa da una folla enorme venuta da ogni parte d'Italia. Treni popolari sono già giunti da Venezia, Milano, Torino, Firenze, Bologna, Ancona, Aquila, Rieti, Roma, Napoli, Bari e Foggia.

Alle ore 18.30 è giunto in volo da Venezia il Maresciallo Italo Balbo, Governatore generale della Libia accompagnato dal senatore Cini, Commissario dell'Esposizione internazionale. Il Maresciallo Balbo darà domattina il via ai partecipant alla 13. Coppa Acerbo.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Treviso - Reyer

Viva è l'attesa per l'incontro di campionato nazionale di società di 1. Divisione tra le due Società maggiori del Veneto che vedrà il suo svolgimento oggi allo Stadio di S. Elena alle ore 17. Il confronto diretto di queste due società, che nelle loro file contano atleti di indubbio valore come Agosti, finalista del lancio del giavellotto, oggi in grande forma il quale ha annunciato che tenterà di abbassare il suo stesso primato; Basso, l'ottimo ottocentista vincitore dei Littoriali. De Checchi nei 5000 metri ostacolerà la vittoria al veneziano Ugolini. Da Re nel salto in lungo è pronosticato il vincitore della specialità. Anche il rimanente del complesso della squadra trevisana è ottimo.

Dei veneziani, Ugolini il neo campione italiano dei 3000 siepi e dei 5000 della II categoria e vincitore di molte altre corse su strada e pista, dovrebbe essere il sicuro vincitore dei 5000 metri; i posti d'onore se li contenderanno i compagni di squadra Visentin e Gallo, Mazza, campione italiano di II categoria dei 400 ostacoli e Facelli finalista italiano di quest'ultima specialità combatteranno sino al filo di lana per la vittoria. Zuliani nei 800 dovrebbe figuarare bene. Spampani, olimpionico dovrebbe vincere nei 200 metri. Altri atleti dai quali si attende molto sono: Avigliano e Santini nei 200 Violata Vittorio nel salto in lungo.

L'accesso del pubblico allo stadio è alle ore 16. Il biglietto d'ingresso è fissato indistintamente in L. 1.

MOTOCICLISMO

La Targa "Luigi Razza,,

TRENTO, 14

L'Associazione Motociclistica di Trento - IV Zona - indice ed organizza, sotto gli auspici della «Pro Bondone» per il giorno 22 agosto XV una corsa motociclistica di velocità in salita, iscritta a calendario nazionale, denominata «Targa Luigi Razza ».

La corsa si svolgerà sul percorso Trento-Bondone. La partenza avrà luogo nella località Montevideo alt. m. 279 con arrivo a Vaneze di Bondone alt. m. 1250 con dislivello di m. 971 e della lunghezza totale del percorso di km. 12.500.

Alla corsa sono ammessi a partecipare i corridori muniti di I. II. e III categoria corrispondente rilasciata da altra Federazione affiliata alla F. I. C. M. Sono ammesse le macchine appartenenti alle seguenti categorie e classi: da corsa: sino a 250 cmc. e sino a 500 cmc.; di serie: sino a 250 cmc e sino a 500 cmc; motocarrozzini sino a 600.

Le iscrizioni dovranno essere redatte su appositi modulo fornito dall'Associazione organizzatrice e dovranno pervenire alla stessa Trento Via Oss Mazzurana, 6 - entro le ore 20 del giorno 20 agosto XV, accompagnato dalla tassa d'iscrizione di L. 30.00 per ogni concorrente. La tassa d'iscrizione per squadra è di L. 50 (cinquanta).

I campionati europei di canottaggio

Anche il due senza timoniere entra in finale

AMSTERDAM, 14

La seconda giornata dei campionati europei di canottaggio ha visto le gare di ricupero, delle quali ecco i risultati:

Quattro con timoniere. Prima batteria: 1. Danimarca in 6.51 8 decimi; 2. Ungheria, 3. Francia. Seconda batteria: 1. Germania in 6.47 8 decimi; 2. Austria, 3. Jugoslavia.

Due senza timoniere: Prima batteria: 1. Svizzera in 7.33 2 decimi; 2. Francia; 3. Jugoslavia. Seconda batteria: 1. Italia (Olona di Milano) in 7.31 2 decimi; 2. Ungheria, 3. Olanda.

Singolo: Prima batteria: 1. Svizzera in 7.24 3 decimi; 2. Francia, 3. Danimarca. Seconda batteria: 1. Germania in 7.23 2 decimi; 2. Italia 3. Olanda.

Due con timoniere. Prima batteria: 1. Francia in 7.51 2 decimi; 2. Olanda, 3. Jugoslavia. Seconda batteria: 1. Polonia in 7.56 3 decimi; 2. Svizzera, 3. Ungheria.

Quattro senza timoniere. Unica batteria: 1. Germania in 6.40 4 decimi; 2. Olanda, 3. Danimarca.

Due di coppia. Prima batteria: 1. Ungheria in 6.54 9 decimi; 2. Francia, 3. Jugoslavia. Seconda batteria: 1. Svizzera in 6.55 5 decimi; 2. Olanda; 3. Cecoslovacchia.

Otto con timoniere. Prima batteria: 1. Ungheria in 6.11 5 decimi; 2. Olanda, 3. Jugoslavia. Seconda batteria: 1. Danimarca in 6.10; 2. Francia, 3. Cecoslovacchia.

Dopo i risultati odierni gli italiani parteciperanno alle finali in cinque gare su sei, giacchè soltanto il primo di ogni batteria entra in finale. Nel singolo Steinleitner dell'Armida di Torino è stato eliminato per quanto egli abbia compiuto una bella gara. Steinleitrner ha forse attaccato troppo tardi, arrivando così con circa una lunghezza di svantaggio sul vogatore tedesco. Nel due senza timoniere gli italiani hanno vinto una gara molto facile con quattro lunghezze di vantaggio.

PUGILATO

L'I.B.U. dichiara vacante il campionato mondiale assoluto

PARIGI, 14

Il segretario dell'I B. U. comunica che i membri del Comitato di urgenza dell'I. B. U. alla unanimità han preso la decisione seguente: « Il pugile americano Braddock avendo contravvenuto ai suoi impegni non incontrando il pugile tedesco Max Schmeling, il titolo di campione del mondo dei pesi massimi è dichiarato vacante ».

VELA

VIII Zona Venezia

Campionato d'Italia 6 m. S. N. - Nelle acque di La Spezia nei giorni 6, 7 8 corrente l'equipaggio composto dagli atleti Fago Giuseppe (olimpionico) Berganzoli Mario, Paganini Emilio sul 6 m. «Giorgio III» del Diporto Nautico Veneziano ha conquistato il titolo di campione d'Italia dell'Anno XV.

Regate internazionali di Trieste: Alla competizione Internazionale alla quale parteciperanno undici Nazioni l'VIII Zona è rappresentata dai seguenti armi: Stelle «Talita» della Flotta di Venezia: Colussi Giacomo (prop.) Mantegazzini Carlo (olimpionico) — Jole olimpioniche: «Leander» della R.F.I.V.: Biban Fausto (del R.Y.C.I. Venezia) — Dinghi 12 P. S. I.: «Franco Gozzi» del GUF Veneziano (Rossito Giorgio del GUF).

Una scuola islamica e una nuova moschea a Gimma

GIMMA, 14

Nel Gimma sono in grande onore gli studi islamici. La maggior parte dei ragazzi conoscono a memoria quasi tutto il Corano, molti senza comprenderne però il senso. I maestri e gli studenti di scienze islamiche sono numerosi. Gli stessi sultani Abba Dula, Abba Gifar e Abba Giobir possono essere annoverati nelle fila degli Ulema. Essi parlano con scioltezza l'arabo letterario. Abba Giobir è anche poeta ed autore di una storia del Gimma. L'insegnamento delle scienze islamiche non è pratica a Gimma nelle stesse forme degli altri paesi mussulmani, non esistono, cioè, scuole con un corpo di insegnanti specializzati ognuno in una singola materia. Ogni dotto ha, a domicilio, una sua scolaresca alla quale impartisce successivamente, in un certo numero d'anni, l'insegnamento delle varie discipline che costituiscono il curricolo degli studi islamici, Detto curricolo è alquanto ridotto perchè nel Gimma si coltiva, sopratutto, la parte linguistica e la parte giuridica pratica, dando minore importanza alle scienze puramente speculative e alla dottrina delle tradizioni.

Sentito da nella popolazione il desiderio di avere un istituto di dottrine islamiche organizzato razionalmente e capace di servire ai bisogni culturali, non soltanto del Gimma, ma anche dei circostanti centri mussulmani, come Ghera, Gomma, Guma, Limmu.

Il Governo dei Galla Sidamo è venuto incontro a questi voti istituendo il primo corso di una scuola superiore islamica, che porta il nome di: Dar Al, Ulùm Al, Islamia.

In essa si insegnerà, in questo primo anno, la lingua araba nella sua morfologia, la dogmatica e il diritto. Gli allievi saranno, inoltre, a ... di un italiano libico, certo Naser-el-Heluagi, istruiti nella lingua italiana, nella quale gli abitanti di Gimma desiderano vivamente impratichirsi, e nell'aritmetica (Hisàab), che è una disciplina indispensabile anche agli uomini di religione, non soltanto per le necessità pratiche della vita, ma anche per il calcolo delle quote ereditarie (Al-Faràid), che è uno dei rami più importanti del diritto. Ogni maestro insegnerà una sola dottrina.

Nei prossimi anni saranno costituiti nuovi corsi e saranno chiamati nuovi insegnanti, in modo da completare l'intero curricolo delle dottrine mussulmane alle quali saranno aggiunte le discipline moderne più utili. I docenti, scelti fra i più dotti insegnanti musulmani riceveranno degli stipendi e gli allievi della scuola le refezioni (Giragat).

In attesa che sia finita la costruzione dell'apposito edificio la scuola funzionerà nella spaziosa moschea che sorge presso la tomba di Abba Gifar, a metà strada fra i quartieri di Hirmatà e di Giren.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il trionfale viaggio del Duce da Gela a Enna

Mussolini parla al popolo acclamante

ENNA, 14

Il Duce ha protratto il bagno per circa un'ora, tornando ad immergersi più volte e nuotando vigorosamente per parecchie centinaia di metri. Quindi, insieme ai Ministri si è recato a consumare la colazione fredda sulla terrazza di uno stabilimento balneare di carattere popolare. I bagnanti sorpresi e commossi di vedere il Duce fra loro lo hanno acclamato con le più fervide manifestazioni di omaggio. Poichè al suo giungere l'orchestrina dello stabilimento, che stava eseguendo dei ballabili aveva cessato di suonare, il Duce ha voluto che riprendesse e che le danze continuassero; il che è avvenuto fra la soddisfazione generale, e vivi applausi.

La visita alla Cattedrale di Gela

Alle quindici mentre l'orchestrina intona Giovinezza e tutti i presenti si levano in piedi salutando romanamente e acclamando, il Duce lascia lo stabilimento e si reca in automobile a visitare la cattedrale di Gela. La bellissima chiesa è tutta festosamente adorna dei simboli della Patria e grandi striscie tricolori pendono dal timpano dell'architrave. Un fascio littorio pure ornato di tricolori campeggia nel finestrone centrale, e per tutta la lunghezza della facciata si stende una scritta con le parole: « Abbiamo dato Dio all'Italia e l'Italia a Dio ». *Sul portale del tempio il Vescovo con tutto il capitolo si fa incontro al Duce e l'accompagna nell'interno della cattedrale, mentre sul sagrato il popolo acclama festosamente elevando alto il grido DUCE! DUCE!*

Dopo aver visitato la chiesa, il Duce risale in automobile e lascia Gela per dirigersi verso piazza Armerina. Lo spettacolo magnifico di quello che è l'amore di un popolo l'offre durante questo tragitto la città di Caltagirone. Sapendo che il Duce sarebbe passato nei dintorni, tutta la popolazione in massa ha lasciato le case ed è venuta a schierarsi nei campi fiancheggianti la strada che sarà percorsa dal Duce. L'allineamento della massa è chiuso da una duplice fila di cavalieri issati sui muli. Grandi cartelli con su scritte che esprimono l'amore e la gratitudine di Caltagirone sono frammisti alle bandiere ed ai gagliardetti. Al passaggio del Duce la grande adunata scatta in una dimostrazione di una grandiosità imponente ed acclama al di là della strada. Poco più lontano numerosi gruppi di giovani fascisti a cavallo, convenuti da vari paesi delle vicinanze salutano alla voce elevando in aria le aste, su cui cartelloni recano scritto il nome dei paesi di provenienza.

Trionfali accoglienze in Piazza Armeria

Alle sedici il corteo delle automobili è a piazza Armerina. La accoglienza è trionfale. La città sembra avvolta in una ondata luminosa di tricolori ed entro questa cornice meravigliosa tutta la popolazione esprime la sua esultanza nelle forme più vive e più commosse dell'entusiasmo popolare.

Più e più volte l'automobile del Duce è circondata dalla moltitudine acclamante. Egli, in piedi, risponde sorridente ad una così ardente manifestazione. Sempre accompagnato dagli applausi e dagli evviva della folla, che fa ala lungo il percorso, egli si dirige ad inaugurare una colonia elioterapica, che ospita qualche centinaio di bimbi. Anche qui l'anima appassionata della Sicilia si rivela nelle sue espressioni più tipiche. I fanciulli schierati festosamente sul piazzale agitano le loro braccia, mentre un folto gruppo di uomini e di donne in costumi del paese rivolge al Duce parole, in cui vibra tutta l'intensità del loro affetto e della loro ammirazione. Dall'alto della loggia egli contempla questo spettacolo così profondamente suggestivo. I bimbi intonano l'inno fascista e il Duce applaude.

Poi è la volta dei gruppi paesani che cantano una caratteristica tarantella agitando i tamburelli e a mano a mano che il canto prosegue, essi cominciano a muoversi e a passi ritmici avanzano verso il Duce. Quando giungono sotto la loggia gli lanciano più appassionato e fremente il loro grido di devozione. Il Duce che ha applaudito la tarantella chiede un altro canto e dil coro allora intona una antica canzone siciliana "Sicilia Bedda", accompagnando il canto con passi di danza e con suoni tipici.

Nelle miniere di zolfo

La manifestazione di omaggio si rinnova intensissima, quando egli lascia la colonia per recarsi a visitare a dodici chilometri di distanza da piazza Armerina la miniera di zolfo di Grottacalda, una delle più famose d'Italia, in attività da oltre un secolo, ma recentemente ampliata e attrezzata con mezzi tecnici più perfetti. La miniera che occupa oltre un migliaio di operai si estende nel centro di un vasto paesaggio collinoso, che si dilata fino all'estremo orizzonte in lunga linea. Ricevuto dal direttore generale dei servizi tecnici e minerari della "Montecatini" ing. Raffo, dal vice presidente della Corporazione delle industrie estrattive on. Penavaria e da altre personalità e fatto segno dagli applausi di un primo foltissimo gruppo di operai, il Duce inaugura dapprima il refettorio e le altre costruzioni destinate all'assistenza dei minatori, quindi entra nella "Resetta" esterna su un punto, per effettuare una discesa alla profondità di trecentocinquanta metri, nella maggiore delle miniere. Indossata la "tuta" e la maschera antigas egli a mezzo della gabbia dei minatori si porta nelle più sotterranee gallerie e risale alla superfice, dopo una visita protrattasi per oltre trenta minuti.

All'esterno si offre al Duce uno spettacolo meraviglioso. La grande adunata dei minatori di tutta la provincia, che in numero di diverse migliaia sono qui convenuti per esprimergli il loro grido di amore e di gratiudine. L'adunata si svolge su un vasto piano incuneato nel cerchio delle colline e delimitato nel fondo da una linea di alti pennoni recanti bandiere tricolori.

Imponente adunata di minatori

Nell'immensità di questo paesaggio, l'adunata assume l'aspetto di una grandiosità imponente. Mentre un operaio offre al Duce come ricordo di questa sua visita un piccone da minatore, la massa agita migliaia di bandierine tricolori e innalza sempre più festosamente il grido di "Duce! Duce!". Raggiunta una specie di podio, la cui balaustra è stata formata con pani di zolfo, il Duce rivolge lo sguardo alla superba adunata, mentre dura fervidissima la dimostrazione al suo indirizzo. Poi quando dopo ripetuti richiami il silenzio si infonde sulla massa, il Duce rivolge agli operai alcune parole per esprimere loro, prima di passare alla distribuzione dei premi, la sua fraterna simpatia, e come minatori e come lavoratori siciliani. Il Duce aggiunge che egli conserverà il piccone offertogli come un gradito ricordo.

Quindi il Duce procede alla distribuzione dei premi assegnati ai minatori più meritevoli per rendimento di lavoro. La premiazione si svolge tra continue acclamazioni e al suo termine il Duce lascia il podio, sempre tra entusiastiche acclamazioni e si allontana dalla miniera, accompagnato dalle autorità del suo seguito.

A Pergusa

Egli si dirige verso Pergusa, nuovo centro rurale in via di sviluppo, per inaugurare alcun edifici pubblici e privati e per presiedere ad alcune significative cerimonie chè esaltano la sanità e la santità della famiglia. Il paese spira una serena atmosfera rurale, con le sue mille case circondate da una verde spalliera di olivi e di altre piante, che abbondano sulle colline circostanti. La accoglienza della popolazione ha la semplicità fresca delle cose agresti: la pittoresca vivacità degli spettacoli che meglio rispecchia l'animo e la vita della gente rurale.

Già verso il tramonto, il sole indora di una luce limpida il meraviglioso scenario della campagna, e in questa quiete ampiamente georgica spiccano ancora più fortemente la gioiosità e l'animazione della folla paesana venuta incontro al Duce, con i frutti della sua terra, con i suoi strumenti villerecci, con le sue cavalcature, con i suoi tradizionali costumi. Tutta la strada che sale sino alla piazza di Pergusa è animata dalla nota di colore data da tanti e armonici costumi di vesti e di ornamenti.

Quando il Duce giunge, scoppia irrefrenabile l'applauso. Poi i rurali schierati sulla via seguono in rango compatto la marica dell'automobile e l'accompagnano fin sulla piazza, dove altra folla pittoresca si addensa e tributa al Duce una manifestazione incomparabile di entusiasmo. La prima linea di questa suggestiva adunata è costituita da cento coppie di sposi; le donne in abito e velo bianco, gli uomini nel costume nero paesano; in testa agli sposi sta il delegato podestarile di Pergusa, che celebra anch'egli oggi le sue nozze. Segue un folto gruppo di ragazze che recano grandi ceste con le offerte della terra, mentre un altro gruppo pure di giovani donne fa da scorta ad una compagna che porta un buon numero di chiavi delle case rurali, costruite a Pergusa e che oggi il Duce consegnerà ai contadini, cui sono state assegnate le abitazioni.

Fra il festante clamore del popolo, il suono delle campane della chiesa, il Duce inaugura e visita la scuola elementare e la Casa del Fascio. Poi da un alto palco distribuisce i premi di nuzialità alle coppie di sposi e le chiavi ai rurali, che sono immessi nel possesso delle nuove case. Ora si avanza la teoria delle donne che recano i doni agricoli che il Duce accetta con cordiale compiacimento. Poi i gruppi delle ragazze si fondono fra loro e cantano in coro canzonette popolari siciliane, che il Duce applaude.

Indi attraversando lentamente la piazza, circondato dalla folla che non cessa di acclamarlo, egli si reca alla Chiesa, sulla soglia della quale è incontrato dal Vescovo di Enna, che lo conduce fino all'Altare Maggiore. Rapidamente la Chiesa si gremisce e, nel silenzio mistico del luogo, il Vescovo rivolge al Duce un discorso di saluto e di omaggio.

I voti di Enna

Il Vescovo dice che Enna riconoscente fa al suo alto benefattore, il Duce, la prima accoglienza nella Chiesa del borgo rurale, che egli ha voluto simbolo di vita, che si rinnova e si eleva nella famiglia e nel lavoro, consacrati dalla religione. Dopo aver ricordato come il Duce abbia ridato l'Italia alla Chiesa e la Chiesa all'Italia, il Vescovo aggiunge: « Enna rappresenta in questo momento l'Italia nell'entusiasmo dell'amore che porta a Voi come suo Duce; l'Italia vi ama con l'amore più forte, con l'amore forte, come la morte, perchè voi amate l'Italia, come sanno amarla i grandi genii, gli eroi, quelli che meglio vedono e intendono che la vera grandezza è da Dio e in Dio.

Il vescovo conclude, dicendo che egli, il quale non ha altra missione che di morire nel compimento del suo dovere, in questo prende tra le sue scarne mani i voti di Enna, che sono i voti di tutta la Nazione, dell'Impero e li offre a Dio nell'umile, ma ferma fede che Dio li ascolti. Egli, termina il vescovo, benedica l'Augusto Sovrano Re Imperatore e con l'Augusto Sovrano benedica V. E. e benedica l'Italia, chè egli ama di amore di preferenza, affinchè la nuova Italia, l'Italia fascista, proceda nella via che la provvidenza le ha assegnato, anche a bene delle altre nazioni.

Lasciata la Chiesa, il Duce risale in automobile salutato dalle acclamazioni dei rurali e si dirige verso Enna, che raggiunge dopo aver percorso una strada che sale tra colli e montagne fino a novecento metri sul livello del mare, scoprendo un paesaggio tutto biondeggiante di campi di grano.

Enna, quando il Duce fà il suo ingresso nella città, presenta al suo sguardo una folla immensa ed entusiastica ed una fila lunghissima di archi luminosi a forma di "M", formata da innumerevoli lampadine multicolori. Duce, Duce, Duce, gli grida il popolo, e tra gli applausi e le acclamazioni lo accompagna fino al Palazzo del Governo.

Subito dopo tutta la massa si riversa nella piazza adiacente al Palazzo, che per la sua forma allungata e per la sua grandiosità assomiglia ad un foro e che stasera è incoronata da un vero diadema di luci.

Quando il Duce si affaccia al balcone per parlare al popolo, la dimostrazione assume una veemenza di grandiosità imponente.

Ottenuto finalmente il silenzio dopo ripetuti squilli di tromba, il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce cui risponde l',,A Noi!" formidabile del popolo. Quindi il Duce pronunzia il suo discorso.

Parla il Capo

Il Duce si dichiara molto lieto di trovarsi tra il popolo di Enna ricordando come dal 1860 in poi, mai nessun uomo di Governo varcasse le mura di questa vetusta città, la quale invece ha tutta l'attenzione del Regime fascista, poichè l'interessamento di Roma si rivolge sopratutto a quelle provincie, dove il popolo è più prolifico e laborioso ed è rimasto più fedelmente attaccato alla terra.

Il Duce ricorda quindi la sua simpatia di lunga data, per i rurali e soggiunge che questo suo sentimento acquista una forza ancora maggiore, quando si volge ai contadini di Sicilia che lavorano in condizioni spesso ingrate, ma con fermissimo spirito di sacrificio, tipico esempio del popolo italiano, che è il popolo più lavoratore del mondo.

Afferma che oggi con la creazione dell'Impero il lavoro italiano non andrà più a fecondare la terra altrui ma quelle conquistate alla Patria dal valore dei suoi figli.

Continuamente sottolineato dagli applausi e dalle ovazioni della massa, il discorso suscita infine una dimostrazione di incontenibile esultanza, che richiama più volte il Duce al balcone per rispondere all'ovazione ardente della folla. La dimostrazione dura per oltre un quarto d'ora, quindi il Duce lascia il balcone e si ritira nell'interno del Palazzo del Governo.

Il comunicato ufficiale

delle Grandi Manovre

PALERMO, 14

Avuta notizia sull'entità degli sbarchi effettuati dai rossi a Marsala e Mazara, il comando del partito Azzurro inviava fin da ieri un nucleo celere di bersaglieri, cavalleria, carri d'assalto e artiglieria motorizzata sulla rotabile Saleni-Mazzara per impedire tentativi di avanzata e riuniva maggiormente l'intero dodicesimo Corpo d'Armata nella zona di Saleni, per operare offensivamente. Più tardi avviava le divisioni «Vespri II» e «Vespri», seguite dalle truppe di Corpo d'Armata sulle direttrici Saleni-Marsala e Santa Ninfa-Marsala, proteggendo il loro fianco sinistro con la costituzione di un altro nucleo celere a Castelvetrano.

Dall'altra parte i rossi, occupate Marsala e Mazara e cominciato lo sbarco dei grossi, avevano intrapreso il movimento rispettivamente verso Mezzapelle e Borgo Elefante con lo scopo di assicurare lo sbarco completo del primo scaglione e consolidare la testa di sbarco in attesa dell'arrivo del secondo scaglione. Nel contempo continuavano azioni offensive navali e aeree contro Trapani ed azioni aeree contro centri logistici e movimenti di truppe azzurre, allo scopo di preparare l'imminente offensiva.

Il corso degli avvenimenti subisce però qualche variante per adattarsi alle situazioni che vanno creandosi. Il comando del 22.o Corpo d'Armata rosso ordina che la divisione «Marmarica» all'alba di stamane attacchi le forze azzurre segnalate in direzione di Saleni con obbiettivo Tinpone-Summariri a dodici chilometri da Marsala, la «Sirte» presidii fortemente una posizione a nord della regione costiera sulla strada Mazara-Saleni; si costituisca presso Mazara un complesso capace di celere manovra (mezzi autotrasportati e carri d'assalto).

La ripresa delle operazioni, avvenuta ieri sera alle 17, si intensifica all'alba di stamane. Verso le ore otto il partito azzurro si trova con tutto il Corpo d'Armata riunito a dieci chilometri ad occidente di Saleni con le due divisioni di fanteria in prima schiera e due distaccamenti celeri sul fianco sinistro. Il comando del partito rosso, che ha la divisione «Marmarica» ad oriente di Marsala, la «Sirte» a nord-est di Mazara, la riserva di Corpo d'Armata articolata in due blocchi in regione contrada Bianca, sulla base delle notizie pervenutegli, dispone che la «Marmarica» sospenda l'attacco e si metta in difensiva sulle posizioni raggiunte; la «Sirte» invece attacchi la Cudata e Sancillo con obbiettivo la regione Porticato, mentre al centro il complesso motorizzato procederà verso nord per Musala e Casale, allo scopo di piombare sul fianco delle forze azzurre in movimento verso Marsala.

Gli ordini hanno regolare esecuzione. L'urto del Corpo d'Armata azzurro contro la « Marmarica » comincia a svilupparsi, mentre si delinea l'azione del complesso di manovra del Corpo d'Armta rosso sul fianco sinistro degli azzurri. Entrambi i partiti si sono trovati indotti ad assumere rapidamente un atteggiamento molto attivo, data l'opportunità per gli azzurri di affrontare, in periodo di crisi, il nemico appena sbarcato e la necessità per i rossi di evitare con manovra aggressiva di perdere il vantaggio ottenuto con gli sbarchi effettuati di sorpresa.

Attivissima è stata l'aviazione da ricognizione e da bombardamento .Aerei rossi hanno ripetutamente bombardato i nodi stradali e ferroviari di Saleni-Santa Ninfa ed Alcamo e le truppe azzurre in movimento fra Saleni e Marsala e specialmente a Ponte Biddusa e Tinpone Summarivi. stenti azioni d'assalto mitragliando. Aerei azzurri hanno eseguito insido e spezzando truppe rosse fra la Cudata e la costiera.

Alle ore dieci la manovra è stata sospesa. Tutte le truppe hanno fornito una magnifica prova di resistenza di allenamento e di addestramento sottoponendosi con altissimo spirito all'inclemenza della stagione caldissima. Una divisione rinforzata come le altre, da richiamati della classe 1908 ha compiuto con ordine e disciplina encomiabili dalle ore 17 di ieri circa 40 chilometri, presentandosi a combattimento in piena efficienza. Il funzionamento di tutti i servizi ha rilevato l'esistenza di una organizzazione perfetta.

S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno percorso tutta la zona delle esercitazioni, soffermandosi in numerosi punti ad osservare le truppe in manovra, prima di proseguire verso Palermo.

Navi tedesche a Livorno

LIVORNO, 14

Sono giunte nel nostro porto le navi da guerra germaniche: incrociatore *Koeln* e cacciatorpediniere *Albatros* e *Seeadler*.

A bordo del *Koeln* si è subito recato il console tedesco e, poco dopo, il comandante della squadra ha iniziato le visite alle autorità, visite che gli sono state restituite nella giornata.

La Toti migliora

FANO, 14

La grande artista lirica Toti Dal Monte, che unitamente al suo segretario sig. Guglielmo Longone era rimasta vittima di un incidente automobilistico, va migliorando sensibilmente.

Il "Foglio di disposizioni,,

La Mostra del tessile nazionale — I treni per le Mostre delle colonie estive.

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni n. 855 reca:

1. 1. Presi gli ordini dal Duce, ho disposto che la Mostra del tessile nazionale che sarà ordinata dal P. N. F. nella zona del Circo Massimo, sia inaugurata il 18 novembre XVI.

2. Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che i treni speciali per la Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia fruiscano della riduzione dell'80 per cento. I Segretari federali prendano accordi con i dirigenti locali delle Ferrovie dello Stato.

3. Su indicazione dei Segretari federali sono stati istituiti i seguenti treni speciali per la Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia: Lecce 19 agosto, Spezia 20, Campobasso 26, Asti 28, Pesaro 28, Vicenza 28, Treviso 2 settembre, Vercelli 3, Verona 4, Rovigo 4, Matera 5, Caltanissetta 7, Modena 8, Reggio Emilia 8, Udine 9, Gorizia 9 (abbinato), Lucca 9, Trieste 10, Carrara 12, Novara 12, Teramo 13, Palermo 14, Enna 14 (abbinata), Ascoli 14, Piacenza 14, Ragusa 14, Fiume 14, Pola 14 (abbinata), Belluno 14, Mantova 23.

4. Alla chiusura delle colonie estive è opportuno che i Segretari federali dispongano che i dirigenti e assistenti delle colonie compiano una visita alla Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, avvalendosi dei treni speciali o delle facilitazioni concesse dal Ministero delle Comunicazioni.

Ciano visita le colonie

di Cattolica, dell'Alpe del Vicerè e di Tirrenia

LIVORNO, 14

Stamane il conte Galeazzo Ciano è giunto in volo da Roma a Cattolica, accompagnato dal direttore generale degli italiani all'estero comm. Parini per visitare la colonia « 28 Ottobre » dei Fasci italiani all'Estero. Accolto dai 2000 avanguardisti e balilla, in perfetta formazione militare, il conte Ciano ha rapidamente visitato la Colonia, rendendosi conto dell'efficienza dei vari servizi e delle provvide cure, con le quali sono accolti sul suolo della Patria i figli dei nostri lavoratori all'estero. Fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte dei giovani il Ministro, dopo avere rivolto loro parole di saluto, è ripartito in volo alle ore 11, salutato dal grido «Duce! Duce», ripetuto da migliaia di fresche voci giovanili con appassionata fede.

Alle 12.15 il conte Ciano, sempre pilotando il suo S. 79, è arrivato a Taliedo, dove un reparto di avieri gli ha reso gli onori ed ha subito proseguito in auto oltre Erba, sull'Alpe del Vicerè, dove sorge il villaggio dei Fasci italiani all'estero. Anche qui la manifestazione dei 1500 giovanetti ospitati nel villaggio, quest'anno completamente rinnovato e trasformato con costruzioni in muratura, ha assunto un carattere di vibrante entusiasmo.

Il Ministro Ciano ed il seguito hanno consumato un rancio nel villaggio, mentre intorno echeggiavano impetuose le acclamazioni al Duce, al Fascismo e al comandante la *Disperata*, popolarissimo tra i fanciulli italiani all'estero. Il Ministro ha detto parole vibranti ai giovani.

Ripartito per Taliedo è arrivato alle 17.30 al campo di S. Giusto a Pisa egli ha quindi proseguito in macchina per Tirrenia, dove lo attendevano schierate agli ordini delle direttrici le piccole e giovani italiane dei Fasci all'estero circa duemila. Accanto ad esse perfettamente inquadrate e vibranti nell'ansiosa attesa erano 200 ragazze spagnole, orfane di Caduti per la causa nazionale, ospiti dell'Italia. Il Ministro, dopo avere visitato minutamente la colonia, circondato dalle giovani italiane e spagnole, che non si stancavano di gridare il nome del Duce con febbrile entusiasmo, si è intrattenuto con le ragazze spagnole che apparivano commosse e giubilanti.

La vibrante manifestazione all'Italia fascista ha espresso la gratitudine degli ospiti per le cure materne per le quali sono oggetto. Al canto degli inni fascisti le 2000 giovanette, dopo un impeccabile sfilamento a passo di corsa hanno accompagnato il Ministro Ciano, che appariva soddisfatto e lieto per lo spettacolo di ardente giovinezza fascista offerto dalla colonia di Tirrenia, fino al limite del campo, gridandogli il loro saluto ed elevando alalà al Duce e a Franco. Il Ministro Ciano ha espresso, lasciando la colonia, il suo vivo compiacimento per la piena efficienza materiale e morale delle colonie estive dei Fasci all'estero.

La partecipazione dell'Italia al congresso storico di Dolma Bahce

ISTANBUL, 14

Il 20 settembre sarà inaugurato a Dolma Bahce il secondo Congresso di storia turca con una esposizione, che ne costituirà una caratteristica originalissima.

Per quel che concerne la partecipazione dell'Italia a questo Congresso è stato invitato fra gli altri l'insigne turcologo italiano comm. prof. Luigi Bonelli che ha tenuto per quarant'anni la cattedra di Turco all'Istituto Orientale di Napoli. Egli è stato pregato di riferire al Congresso intorno ai manoscritti turchi esistenti nelle Biblioteche italiane.

Un'altra personalità della scienza italiana, che era stata invitata ufficialmente, il prof. Evaristo Carusi, docente di Diritto musulmano all'Università di Roma, ha risposto, che, pur sentendosi onorato per la sostanza e la forma dell'invito ricevuto, non potrà partecipare al Congresso per ragioni di salute.

L'archeologo prof. Giulio Jacopi, così favorevolmente noto in Turchia per le campagne di scavi della Missione archeologica italiana d'Anatolia da lui tanto felicemente condotte, sarà pregato di presentare una relazione attinente alla sua specialità.

La Presidenza del Turk Tarih Kurumu, a quanto risulta all' «Agenzia d'Italia e dell'Impero», avrebbe inoltre richiesto cortesemente, pel tramite dell'Ambasciata d'Italia ad Ankara, l'invio d'una serie di manoscritti importanti per la storia turca esistenti nelle Biblioteche italiane allo scopo di presentarli all'Esposizione di Dolma Bahce e fra essi il famoso «Codex Cumanicus» del Trecento, che appartenne al Petrarca ed è conservato dalla Biblioteca di San Marco a Venezia; il «Basname» manoscritto selgiukida del secolo XIV posseduto dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano; l' «Iskendername» che si trova pure a Venezia e lo «Yarlig di Guyuk Khan a Innocenzo IV» che è alla Vaticana e porta la data venerabile del 1245.

Sarebbero stati domandati i calchi d'alcuni importanti monumenti del Museo archeologico di Firenze, del Museo Etrusco Gregoriano di Roma e del Museo etrusco dell'Università di Perugia.

L'inizio dell'offensiva sul fronte di Santander

Travolgente avanzata dei nazionali

VILLARCAJO, 14

Stamane alle ore sette il primo colpo di artiglieria da Montemasa segnava l'inizio dell'offensiva che da sud e da est inizia l'investimento del fronte di Santander. Il cielo si popolava di numerosi e veloci caccia che scortavano le squadriglie da bombardamento. Le posizioni nemiche rinforzate e protette da densi reticolati vengono così avvolte in nubi di polvere e di fumo fra masse di scheggiume saettanti per ogni dove. Alle sette e quindici l'artiglieria legionaria di tutti i calibri unisce la sua voce possente al tremendo concerto. Tutto il settore antistante allo schieramento delle divisioni che costituirà la colonna di sinistra dell'imminente avanzata viene battuto con precisione assoluta. Mezz'ora di fuoco, mentre le fanterie esaltano nell'attesa il loro ardore. Poi le artiglierie spostano il loro tiro mentre una parte dei gruppi battono le lontane retrovie nemiche per ostacolare l'eventuale afflusso dei rinforzi, l'altra parte comincia ad appoggiare l'aviazione che pure ha spostato il suo raggio di azione e spiana il terreno dinanzi alle linee dell'altra divisione che costituirà invece la colonna di destra dell'imminente attacco.

Il Quariere generale comunica: Esercito del nord: Fronte di Santander: *Le nostre truppe del fronte di Palencia hanno portato a termine un'avanzata che è cominciata all'alba di oggi. Sono state occupate di sorpresa le posizioni di Cueto e Valdecebollas. Durante la giornata dopo aver brillantemente vinta la resistenza del nemico sono occupate: Pena Rubia, La Sierra, Hija, Torrebreda, importanti alture a sud di S. Olalla; il castello dell'huya, il castello di Valdeloroble; varie colline a nord di quest'ultimo villaggio; San Cristobal del Monte, Villanueva de Heñares, Cancenocha e le alture a nord di tali posizioni. L'avanzata continua nel momento di redigere il presente comunicato. Le forze legionarie dal canto loro stanno avanzando con grande impeto e vittoriosamente nel settore di Soncillo dove hanno occupato fino a questo momento Torre de Abbajo, Torre de Arriba, Montoso, Leremo; altre varie alture molto importanti: Monte Picoñes, Virtus, Cireluelo, la stazione di Soncillo, la Meanderos e Las Minas. Le perdite subite dal nemico sono numerosissime e pure rilevante è il numero dei prigionieri. Finora più di cinquecento ne sono giunti al nostro corpo di comando fra cui un maggiore e vari ufficiali subalterni. Molti altri sono in marcia verso le nostre retrovie. La quantità del materiale catturato è considerevole ma non è stato ancora classificato. Finora sono però state catturate cinque autoblindate e tre autoambulanze. E' caduta poi in nostro potere tutta la documentazione e la cartografia del comando di un settore.*

Trenta bambini annegati pel rovesciamento di due barche

NUOVA YORK, 14

Giunge notizia da Campo Elisabeth, nello Stato di Maine, che tre guardiacosta di questo porto hanno avvistato al largo due barche cariche di un numero indeterminato di bambini. Per una improvvisa violenta ondata, le due barche si sono capovolte.

I tre guardiacoste si sono immediatamente portati al soccorso dei naufraghi, ma disgraziatamente solo dodici bambini hanno potuto essere ripescati. Secondo quanto hanno dichiarato i superstiti, sulle barche si trovavano più di una quarantina di ragazzi che venivano da Danforth, a tre miglia di Elisabeth. Le barche erano guidate da pescatori. I ragazzi appartenevano ad un collegio.

Il servizio consolare francese ad Addis Abeba e Dire Daua

ROMA, 14

Con comunicazione ufficiale comparsa sulla *Gazzetta Ufficiale* il Ministero degli Esteri ha concesso l'exequatur in data 29 luglio 1937 al signor Andrè Theodore Henry Paris console di Francia a Dire Daua e al signor Johannes Victor Louis Davastre, console generale di Francia ad Addis Abeba.

Un ragazzo che annega mentre prendeva un bagno

VICENZA, 14

Un fanciullo undicenne, tale Bruno Zancan di Remigio, verso le ore 17.30 di ieri sera si recava in Viale Fusinato, presso la sua abitazione, a prendere un bagno sul fiume Retrone che ivi scorre.

Le forze sono venute, però, presto a mancargli in modo che travolto dalla corrente, sotto gli occhi del compagno Dino Tardo di 8 [illegible], scompariva nei gorghi

La morte del sen. Manzoni

BERNA, 4

A Kandersteg nel Cantone di Berna, dopo breve malattia, è morto il conte Gaetano Manzoni, Senatore del Regno, ambasciatore d'Italia. La salma, che oggi è stata visitata dal Ministro a Berna, partirà domani per Lugo, città natale del defunto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 228 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 16 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.80 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rom. Onorificenze L. 2,60 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Ondate di entusiasmo accompagnano il Duce

nel suo viaggio attraverso l'ardente Sicilia

Mussolini parla alle popolazioni di Caltanisetta e Agrigento

AGRIGENTO, 15. — *Le vie di Enna, fino a tarda notte sono state animatissime e all'alba la città si è svegliata al suono lieto delle fanfare, che accompagnavano la marcia delle colonne fasciste nei vari punti di concentramento. Il popolo lascia anche esso le case addensandosi lungo il corso e nelle altre località che saranno attraversate dal Duce, nel partire dalla città. E questo accorrere, affluire, incrociarsi di masse popolari dà una fisionomia nuova alle strette e silenziose strade di Enna che, forse mai videro tanta moltitudine proveniente da ogni punto della provincia accogliersi entro le sue antiche e storiche mura.*

Manifestazioni d'entusiasmo

La provincia di Enna, che vanta di essere una delle zone demograficamente più ricche del Regno, con la sua altissima percentuale del 30,50 di natalità, ha riversato nel capoluogo e fusa con la popolazione di esso, tutta la sua gente venuta dai paesi montuosi, dove è in fiore, insieme all'agricoltura, la pastorizia. Gente semplice, rude, che non ha esitato a fare, anche a piedi, chilometri e chilometri di strada per poter vedere il Duce e narrare un giorno la magnificenza e la grandiosità di questa giornata, che la Sicilia sta vivendo. Prima di lasciare il Palazzo del Governo, il Duce ha osservato attentamente, presentatigli dal Sottosegretario di Stato agli Interni e dal Prefetto di Enna, alcuni plastici, riproducenti la sistemazione che sarà prossimamente data alla piazza maggiore cittadina e che includerà una serie di imponenti edifici, come il Palazzo del Governo, la sede della Banca d'Italia, la casa del Fascio ed il Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Uscito dalla Prefettura alle otto e trenta il Duce, fra un incessante prorompere di manifestazioni, si allontana in automobile con le personalità del seguito e si dirige a Villa Rosa tutta gremita di popolo ed echeggiante di grida festose, per inaugurare, nei pressi del paese la colonia montana "Rosa Maltoni Mussolini". La colonia che si distende sul declivio di una collina tra oliveti da un lato e campi di grano dall'altro, sembra come immersa nella quiete serena di un paesaggio ampio e luminoso. Sulla spianata che si distende innanzi al padiglione sono schierate su due file che si fronteggiano balilla, trombettieri e tamburini, balilla moschettieri, camicie nere della Milizia e reparti di giovani fascisti; più in alto, lungo le due ali della facciata si raggruppano in divisa di piccole italiane, le bimbe ospiti della colonia. Sullo sfondo ai margini degli oliveti si vede un folto raduno di rurali, in mezzo ai quali spiccano numerosi mandriani a cavallo che impugnano il pungolo come un'asta.

Alla colonia "Rosa Maltoni Mussolini,,

Squilli di attenti dei balilla trombettieri, rullio di tamburi, scatti di armi per rendere gli onori, acclamazioni di folla. Il Duce, disceso dall'automobile, sorpassa il cancello della colonia, dove è ricevuto dal Direttore e dal personale addetto all'assistenza dei bimbi e si dirige verso il padiglione.

Al centro della spianata si eleva un'antenna per la bandiera ed intorno ad essa in posizione di attenti, alcuni giovani fascisti attendono il comando per procedere al rito simbolico dell'alza bandiera. Il Duce si ferma di fronte all'antenna e mentre egli, le autorità e tutti gli altri presenti salutano romanamente, il drappo tricolore sale in cima al pennone e si rispiega gioiosamente al sole. Visitati i locali del padiglione, il Duce tra un coro di voci argentine di bimbi che lo acclamano riprende il percorso, per dirigersi verso Caltanisetta, nel cui territorio giunge alle nove e quaranta, ossequiato dal Prefetto e dal Federale, che da lui invitati prendono posto nella sua automobile, subentrando al Prefetto e al Segretario federale di Enna.

Nel sobborgo in cui avviene questo incontro sono schierati i reparti della Milizia volontaria che presentano le armi, camicie nere della Federazione e migliaia di giovani fascisti che sventolano festosamente i loro fazzoletti giallo-rossi. L'aria è tutta vibrante del più lieto scampanio e rimbomba dell'eco di spari di gioia, ma più forte di ogni suono e di ogni fragore è la voce del popolo che innalza vemente il grido: «Duce! Duce!».

In mezzo ad una densa selva di tricolori ornanti le vie, fra una interminabile teoria di scritte che lungo le facciate delle case sulle mura cittadine nei terrapieni degli argini, riportano frasi o parole di Mussolini o inneggiano al Duce, Egli, dopo aver salutato il fronte di schieramento, supera il sobborgo e raggiunge la sede di un nuovo istituto sanatoriale, dove l'attende per ossequiarlo il Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza sociale, a cura del quale la costruzione è sorta.

Alla colonia montana

Il sanatorio ha una capacità di 170 letti e dal Gennaio al Luglio dell'anno XV annovera 29,329 giornate di degenza. Il Duce visita i refettori le camerate le corsie, si interessa al funzionamento dei vari servizi tecnici e sanatoriali, esce sulle verande solatie dove, dai loro lettucci, gli infermi lo salutano con una commovente manifestazione di omaggio e di gratitudine e dopo aver apposta la Sua firma nella prima pagina dell'albo dei visitatori lascia l'Istituto per dirigersi alla colonia montana, recentemente fondata nei pressi della città.

Sul magnifico piazzale che domina come un ampio terrazzo il panorama di colline e di monti che circondano Caltanisetta sono ordinati in due gruppi distinti gli ospiti dell'Istituzione benefica, i più grandicelli davanti alla soglia del padiglione. Dopo le acclamazioni che salutano l'arrivo del Duce, il primo gruppo di fanciulli intona due canti popolari a più voci uno piemontese, l'altro veneziano, che il Duce ascolta con vivo compiacimento, mentre il secondo gruppo, muovendo in bell'ordine, si dispone in modo da formare con le sue fila una grande M, che spicca bianca e luminosa nella arena giallastra del terreno. Il Duce sorridente applaude e chiede un altro canto, che il coro intona; è questo un canto abruzzese, largo solenne che si diffonde nella campagna circostante e che merita lo elogio del Duce agli esecutori. Al cessare dei cori, i bimbi del secondo gruppo distendendosi sul terreno vi disegnano una frase «Viva il Duce!» poi si alzano di scatto per lanciare il grido «Duce! Duce!» che accompagna il Capo del Governo sino all'uscita della colonia.

Dopo una sosta ad un vicino campeggio di balilla, di cui visita l'attendamento, informandosi della vita del campo, il Duce si reca ad inaugurare e dà inizio all'attività del serbatoio immettendovi le acque a mezzo di una leva di manovra. L'opera è stata iniziata nell'ottobre del 1935 ed ha lo scopo di sostituire totalmente la distribuzione idrica esistente in stato quanto mai precario con grande danno dell'igiene, nonchè di assicurare attraverso un gran serbatoio di sei mila Mc di capacità la continuità della distribuzione attualmente spesso interrotta da guasti che si verificano lungo la condotta principale di alimentazione che attraversa terreni franosi. Il serbatoio è costruito in cemento armato ed è costituito da quattro vasche della capacità ciascuna di mc. 1.500 accoppiate a due a due. La costruzione dell'opera ha richiesto lo scavo di circa 21.000 mc. di materiale e l'impiego di 1500 quintali di ferro oltre a tonnellate 15 di tubazione di ghisa per la installazione della camera di manovra. La rete di distribuzione comprende vari anelli principali che servono i vari quartieri della città ed una rete secondaria passante per le varie strade, dalla quale verranno erogate le prese private e gli apparecchi idrici per i pubblici servizi. I vari anelli possono essere alimentati direttamente dal nuovo serbatoio, oppure con la interposizione dei serbatoi bassi esistenti, oppure direttamente dalla condotta di arrivo con la esclusione del serbatoio. La opera ha importato la spesa di lire quattro milioni.

Un panorama stupendo

Ed altra sosta il Duce fa ad un piazzale che elevato di 850 metri sul livello del mare e dominante il panorama di Caltanisetta, che è a qualche centinaio di metri più in basso, discopre un paesaggio vastissimo che comprende gran parte della Sicilia centrale, con le sue montagne, le sue vallate, i suoi campi, i suoi oliveti, le sue strade, i suoi paesi e i suoi casinali.

All'estremità del piazzale innanzi all'immensa distesa della campagna si erige una cappelletta sormontata da una statua a Gesù Redentore, servita da un canonico che al sostare del Duce, fa suonare le campane e Gli si fa incontro per ossequiarlo. Il Duce si intrattiene affabilmente col sacerdote e si affaccia a contemplare il panorama stupefatto.

Risalito in automobile Egli si dirige ora verso il centro abitato di Caltanisetta fatto segno agli applausi scroscianti e agli evviva della popolazione, che è tutta raccolta nelle strade, nelle loggie, nelle terrazze, giunge alle 11,30 al Palazzo del Governo. Quivi mentre il popolo spingendosi a immense ondate, invade, occupa tutto l'adiacente viale Regina Elena egli riceve all'interno del Palazzo le autorità ecclesiastiche, civili e militari della provincia, che gli sono presentate dal Prefetto e quindi richiamato dal grido possente della moltitudine che lo invoca scende nel giardino della prefettura dove alla congiunzione col viale è stato eretto un eccelso podio. Dall'alto di esso egli contempla la formidabile compattezza dell'adunata che saldata ai suoi lati dalle organizzazioni fasciste meravigliose di slancio e di fervore nereggia fin dove l'occhio può giungere, disseminata da centinaia di gagliardetti.

Parla il Duce

Salutato il Duce con una manifestazione piena di impeto e di passione ed elevato l'A Noi al comando del Segretario del Partito, la massa si dispone al silenzio che si fa religioso quando il Duce comincia a parlare.

Dopo aver manifestato il suo compiacimento per essere ritornato a vedere Caltanisetta e il suo popolo, il Duce dichiara che non parlerà a lungo, tanto più che le frasi essenziali dei suoi discorsi le vede stampate nelle case e nei bordi delle strade di questa città.

Una voce tra il popolo grida: «E nei nostri cuori!».

Il Duce sorride e raccoglie l'interruzione dando atto del vivo spirito fascista che anima questa provincia. Egli passa quindi ad elencare quelli che sono i problemi fondamentali e concreti di Caltanisetta, problemi che il regime fascista intende risolvere nel più breve tempo, secondo il suo costume. L'annuncio da lui dato che sarà provveduto all'immediata costruzione di case popolari, alla integrale bonifica del piano di Gela e ai nuovi grandi impianti di fognatura della città, suscita irrefrenabili acclamazioni da parte dell'enorme folla che, per alcuni minuti, manifesta al Duce il suo vivissimo entusiasmo e la sua profonda gratitudine. Il Duce conclude dicendosi sicuro che la giornata odierna rimarrà ricordo incancellabile nel cuore dei cittadini di Caltanisetta, così come rimarrà nel suo.

Il discorso è accolto da continue ed entusiastiche ovazioni che culminano, quando il Duce al termine delle sue parole saluta romanamente la folla e si accinge a discendere dal podio. Ma l'acclamazione popolare ardente intensissima lo ferma ancora per qualche minuto alla balaustra della tribuna, mentre sulla piazza si svolge uno di quelli spettacoli grandiosi di entusiasmo di masse, che dovunque il Duce suscita con la sua presenza.

E così più volte egli è richiamato sul podio dall'invocazione popolare; la fervidissima dimostrazione si protrae ancora a lungo, quando egli fa ritorno al Palazzo del Governo.

La partenza da Caltanisetta

Alle 15,30 il Duce lascia la Prefettura di Caltanisetta e, accompagnato da tutte le autorità del seguito, si reca alla stazione fatto segno di nuovo all'appassionato saluto della popolazione. Alle ore 15,40 il treno presidenziale si muove per dirigersi ad Agrigento Il viaggio non è che un succedersi di continue e vibranti manifestazioni di popolo. Gli abitanti di tutti i comuni toccati, con alla testa le autorità ed il clero, si ammassano sulla banchina della stazione, con musica e bandiere, per lanciare al passaggio del treno il loro alalà al Duce.

A Canicattì la dimostrazione è così imponente che il Duce discende dal suo vagone e si sofferma alcuni minuti tra la folla che lo circonda acclamandolo con fervido entusiasmo. Alle 17,30, il treno presidenziale giunge ad Agrigento. La stazione è gremita da tutte le autorità della provincia e dal denso schieramnto delle rappresentanze fasciste e combattentistiche, Ricevuto l'ossequio dalle personalità convenute, il Duce esce sul piazzale interno, dove la folla, che vi staziona da ore ed ore, in numero impressionante gli tributa una dimostrazione magnifica di calore e di affetto.

Ad Agrigento

Attraverso due fitte siepi di popolazione egli procede all'inaugurazione dei lavori di importanti opere pubbliche: La Casa della Madre e del Fanciullo, di cui quello che sarà il futuro basamento, è indicato sul terreno da una serie di bandierine tricolori. Al centro di questo perimetro il Duce, impugnato il piccone, vibra vigorosi colpi aprendo e sparpagliando le zolle, seguito nel lavoro da una squadra di operai, mentre la folla, che gremisce il luogo, applaude entusiasticamente. Esaminati i progetti dell'erigendo edificio, il Duce lascia la località per recarsi a visitare i nuovi scavi che sono stati tracciati in una delle zone archeologicamente più importanti di Agrigento e che hanno messo in luce, attorno alle famose colonne del tempio, detto degli Dioscuri, numerosi avanzi che starebbero ad indicare come il luogo fosse dedicato al culto di Demetra. Di qui il Duce si dirige a San Peone, frazione di Agrigento, per inaugurare una colonia marina. Di fronte al mare popolato di motopescherecci e di barche a vela, da bordo delle quali si elevano alte grida al Duce, la colonia marina distende sulla spiaggia i suoi padiglioni e le tende, dove sono ospitati numerosi bambini. All'ingresso del Capo del Governo, mentre la musica intona Giovinezza, i fanciulli gli si fanno incontro con grida festose, lo circondano e lo acclamano. Egli accarezza i più vicini; poi si dispone a sentire qualcuno dei loro canti corali. Schieratisi tutti in linea i bambini intonano un primo canto; e incoraggiati dall'applauso del Duce, un altro ancora, lieti di veder brillare sul viso di lui, il sorriso cordiale ed affettuoso del compiacimento.

Un ragazzo, uscito dalle righe, gli recita con impeto appassionato una poesia in cui si esprime l'affetto e la gratitudine, che tutti i bimbi d'Italia hanno per il Duce. E come essa termina con le parole "Duce! Duce!", l'invocazione è ripresa da tutti i ragazzi presenti ed echeggia ancora nell'aria, quando il Capo lascia la colonia per raggiungere il Palazzo del Governo da dove parlerà al popolo di Agrigento.

Quando egli giunge, la Piazza adiacente è già gremita di folla, già percorsa da quel fremito di entusiasmo che caratterizza tutte le adunate di popolo, quando il Duce è in mezzo ad esso. La dimostrazione popolare tocca il suo vertice quando egli, affacciatosi al balcone del Palazzo del Governo si accinge a parlare. La massa forma una distesa imponente, che giunge sino alle pendici delle colline vicine e su questa imponente adunata tumultuano festosamente centinaia di labari, bandiere e gagliardetti. Al centro, in mezzo a questa selva di vessilli, spicca una grande carta dell'Impero Italiano.

Il saluto di Mussolini ad Agrigento

Il Duce rivolge un fervido saluto di simpatia alla popolazione di Agrigento, e ricorda come in questa città sia fiorita una delle più grandi civiltà del Mediterraneo, della quale rimangono ancora oggi testimonianze insigni. Un'altra civiltà oggi si irraggia dall'Italia, la civiltà fascista, che ha caratteri nettamente definiti, poichè essa è civiltà del lavoro e di chi è pronto a combattere ed a morire, se la Patria chiama. Il Duce soggiunge che la civiltà fascista ha ridonato all'Italia l'Impero, quell'Impero che fu sentito dal nostro popolo come una necessità dei destini storici della stirpe. Ciò spiega perchè la guerra etiopica sia stata così profondamente popolare. Il Duce conclude domandando alla moltitudine se l'eroismo, la volontà, la tenacia che hanno condotto alla fondazione dell'Impero saranno le virtù anche degli Italiani di domani e la folla, con un formidabile grido risponde: «Sì, Duce!».

Segue una ovazione formidabile che si prolunga entusiastica per vari minuti. Più e più volte, richiamato dall'ardente invocazione popolare, il Duce deve affacciarsi al balcone del Palazzo del Governo per rispondere a tante e così grandiose dimostrazioni di popolo. Quindi egli si ritira nell'interno del palazzo, mentre la piazza continua a vibrare di grida, di evviva, e di canti della Rivoluzione.

La demografia siciliana

dall'Anno I all'Anno XV

PALERMO, 16 — Le giornate che la Sicilia sta celebrando per la visita del Duce, porgono occasione all'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» di delineare per grandi linee le più caratteristiche vicende demografiche dell'Isola generosa in questi primi quindici anni del Regime Fascista.

Il contributo fattivo recato dalla Sicilia alla soluzione del problema dei problemi, trovasi esplicitamente documentato nelle cifre che assicurano il movimento demografico dell'Isola nell'ultimo quindicennio.

Per valutare appieno il significato di queste cifre, rileva la stessa Agenzia, non è però da dimenticare quanto sopra di esse abbiano pesato le passate dolorose vicende della Sicilia in ordine al fenomeno migratorio.

Malgrado la rude prova sopportata durante un lungo decorso di anni, la compagine demografica siciliana ha potuto presto ritrovare, sotto l'impulso costruttivo e risanatore del Fascismo i più essenziali fattori di coesione e di potenza. Onde non è senza significato il primo fatto che emerge da uno sguardo alle condizioni demografiche dell'Isola, come nonostante la perdita di tanti suoi figli, abbandonati nel passato, alla loro sorte in terra straniera, la Sicilia abbia saputo costantemente tenersi dal punto di vista demografico al disopra della media del Regno. Infatti nel 1922, mentre la natalità per il complesso delle nazioni, si trovava al livello di 30,8 nascite per 1000 abitanti l'analogo quoziente risultava di 32,6 nell'insieme dell'Isola coi punti massimi del 38,1 e del 35 per mille rispettivamente nelle provinlie di Caltanissetta ed Agrigento, le più feconde della Sicilia ed ai primi posti tra le altre provincie italiane. Negli anni seguenti, pur mantenendosi, come si è detto, al disopra della media del paese anche la curva della natalità siciliana ha seguito il declino comune al fenomeno di tutti i paesi di Europa e del Mondo. Nel 1936 il suo livello ha toccato il minimo del quindicennio, abbassandosi a 25.9 nascite per solo 1000 abitanti, contro un quoziente di 24,4 nel Regno. Tuttavia, ed a prescindere dalle ben note circostanze (impresa etiopica) che hanno contribuito all'ulteriore declino della natalità nel 1936, non è senza importanza, ai fini dell'incremento netto demografico, la notevole correlativa flessione della curva della mortalità discesa da 19,1 nel 1936. Tenendo presente il forte peso che sulla natalità esercita la mortalità infantile, il declino della curva in questione documenta d'altra parte, il miglioramento delle generali condizioni igienico-sanitarie della popolazione, condizioni che costituiscono, come è noto, i più rilevanti fattori della mortalità infantile.

Ma se da un punto di vista veramente relativo, le odierne condizioni demografiche siciliane non risultano più soddisfacenti di quelle medie della nazione, ciò non toglie, osserva l'«Agenzia d'Italia e dello Impero» che esse siano suscettibili di sensibili e necessari miglioramenti dal punto di vista assoluto. Questa ripresa s'impone particolarmente nei riguardi di talune provincie quali, Messina, Trapani, Ragusa che democraticamente costituiscono delle vere isole di bassa natalità, che fanno contrasto con le tanto prolifiche circoscrizioni di Enna, Caltanissetta ed Agrigento.

Non è vero che i segni di una generale ripresa non mancano e la curva dei matrimoni che fin dal 1936 ha ripreso la direzione ascensionale in tutte le provincie, senza eccezione, costituisce un sicuro elemento che uatorizza tale prospettiva. Le premesse che sono contenute in questo fatto troveranno indubbiamente piena estrinsecazione nel corrente anno. Sarà questa, conclude l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», una tangibile dimostrazione della sensibilità del generoso popolo siciliano per tutto quanto il Fascismo, ha saputo ad esso recare per la bonificazione della propria terra, non meno che per la elevazione delle sue condizioni materiali e morali.

Giornata di sosta nelle manovre

Il Re e il Principe di Piemonte acclamati a Trapani

TRAPANI, 15. — *Reduce da Palermo, S. M. il Re Imperatore è giunto oggi nel pomeriggio a Trapani. Sbarcato dal panfilo reale "Savoia", il Sovrano ha proseguito in automobile per Marsala, vivamente acclamato dalla popolazione.*

S. A. R. il Principe di Piemonte, proveniente da Villa Cardella di Torrearsa è giunto a Trapani, accompagnato dal suo aiutante di campo generale. Vivamente applaudito lungo il percorso, il Principe si è recato alla Cattedrale, dove, ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Vescovo e dalle altre autorità cittadine e provinciali, ha assistito alla celebrazione della Messa, alla fine della quale il Vescovo ha rivolto a S. A. R. parole di fervido omaggio. Accompagnato dalle autorità, il Principe si è quindi recato a Palazzo del Governo, dove si è brevemente trattenuto. Dopo una visita al Santuario dell'Annunziata, dove ha sostato nella cappella della Madonna di Trapani, il Principe ha visitato il R. Museo di Pepoli ed ha fatto quindi ritorno a Villa Fardella.

Il comunicato N. 4

PALERMO, 15. — Grandi manovre anno XV, comunicato n. 4.

La giornata di sospensione delle manovre rispondente allo scopo di dare alle truppe un opportuno riposo, consente anche ai fini dell'esercitazione, una più realistica corrispondenza dei tempi alla situazione che viene creata per la ripresa delle operazioni. Durante questo intervallo si suppone infatti avvenuto lo sbarco di altri notevoli contingenti rossi, il cui arrivo permetterà al comando del partito rosso (che ha potuto consolidare le proprie teste di sbarco ed ottenere qualche favorevole risultato avanzando verso Salemi), di proseguire la sua azione verso l'interno dell'isola. Per parte sua il partito azzurro, che ha attaccato i rossi sulla via di Marsala, ma ha dovuto cedere sulla via di Mazara, dinanzi alla pressione nemica ha deciso di raccogliersi sul fronte meno ampio a sud-ovest di Salemi) (mantenendo però l'occupazione di Castelvetrano), per attendere nuove truppe che affluiscono dalle regioni settentrionali e orientali dell'isola, per una grande azione controffensiva. Questa sera saranno eseguiti gli spostamenti per assumere la dislocazione dovuta dalla nuova situazione.

Nella notte saranno riprese le operazioni. Durante la giornata di oggi S. E. il Sottosegretario alla Guerra e il direttore delle esercitazioni, hanno visitato le truppe accampate nella zona di manovra per controllare ed esprimere il loro compiacimento per la buona volontà e l'alto spirito con cui tutti attendono a questa prova di allenamento e addestramento, in particolari condizioni di clima e di risorse locali, specie l'acqua. Entrambi i comandanti di partito hanno tenuto a mettere in evidenza l'efficacissima collaborazione dell'arma aerea, che diede risultati preziosi nella osservazione e brillanti anche nell'intervento alla battaglia.

La Regione siciliana delle grandi manovre

Un nuovo tipo di sigarette per la Fiera di Bari

ROMA, 16. — L'Amministrazione dei Monopoli di Stato in occasione della sua partecipazione all'8.a Fiera del Levante che si svolgerà dal 4 al 21 settembre, ha deciso di presentare uno speciale tipo di sigarette appositamente condizionate per la vendita di propaganda della Fiera.

Affluenza di visitatori ai campi di battaglia

GORIZIA, 16. — Particolare affluenza di italiani e stranieri si è avuta a Gorizia e sui campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo. Oltre ai viaggiatori, giunti col treno popolare e ad una trentina di comitive di ex combattenti e dopolavoristi sono stati ospiti di Gorizia cento agricoltori ungheresi, che si trovano in Italia per un viaggio premio, indetto dal Governo ungherese per i rurali che si sono distinti maggiormente nell'ambito dell'economia agricola magiara.

PRODOTTI AUTARCHICI

L'industria dell'alluminio

Gli italiani hanno il dovere di riconoscere in Arnaldo Mussolini un anticipatore dell'attuale movimento per l'autarchia econo. mica, perchè nei suoi scritti balza evidente come fin dal 1925 egli mirasse ad una Italia, ad economia prevalentemente agricola, che dopo aver conquistato il suo fabbisogno granario doveva in uno sforzo grandioso di ricerche scientifiche e di audacia industriale e commerciale, attraverso un impiego razionale delle proprie materie prime, rendersi indipendente dal vassallaggio dell'economia straniera.

Fu infatti proprio Arnaldo Mussolini che per primo levò in Italia la sua autorevole voce ad esortare la tecnica ed il lavoro italiano perchè riunissero concordi le loro energie per la valorizzazione dell'alluminio, consapevole che questo metallo nazionale poteva redimere in parte il Paese da un pesante tributo come quello imposto dall'importazione di alcuni metalli non ferrosi, di cui la natura non ha voluto che beneficiasse il territorio italiano.

Ma questa voce non riscosse la necessaria adesione degli industriali italiani, che dovevano trovare un efficace sprone per il loro fattivo entusiasmo solo nell'appello con il quale l'Italia stretta dall'iniquo assedio economico, chiamò a raccolta le energie dei suoi figli, per raggiungere ancora una volta la vittoria delle armi ed insieme quella sopra l'economia straniera.

Dalla produzione di 7.800 tonnellate annue, realizzate nel 1907 dalla prima fabbrica italiana di alluminio a Bussi, sorta per merito dell'Ing. Lorenzo Allievi, che può a ragione considerarsi il pioniere dell'industria dell'alluminio in Italia, si è così giunti alla produzione odierna di circa 30.000 tonnellate di metallo, che dimostra come la meta designata dal Duce, nel tracciare il piano regolatore dell'economia italiana, nella cifra di 40.000 tonnellate, sarà ben presto raggiunta.

Ma come tutte le battaglie fasciste anche questa dell'alluminio non è facile, questa difficoltà costituisce però la più sicura garanzia della vittoria, perchè è ormai provato che nel clima fascista gli ostacoli costituiscono un potente lievito alla manifestazione dell'ingegno italiano ed all'afforzamento della volontà di riuscire.

Il raggiungimento della meta designata dal Duce, importa infatti la risoluzione di vari problemi, e cioè, come ci fa presente L. Manfredini in un suo esauriente articolo su «La produzione dell'alluminio - Problema italiano» pubblicato sulla rivista «Alluminio» della Associazione fra gli industriali metallurgici, di quello dell'energia elettrica, dei combustibili, della bauxite, e della criolite, elementi che rientrano nella composizione dell'alluminio.

La chiave di volta della fabbricazione dell'alluminio, in quanto importa un largo consumo di energia elettrica, sia nei riflessi del costo di impianto che di quello di esercizio, è l'energia a basso prezzo, ed è necessario far presente che a differenza di altre industrie come quella del carburo di calcio e delle ferroleghe la costanza del diagramma di alimentazione costituisce per essa un elemento economico essenziale.

Non meno importante è la risoluzione del problema dei combustibili, per la cui vece l'industria italiana dell'alluminio è ancora tributaria in parte dell'estero.

Nella prima fase della fabbricazione, in quella cioè in cui si ricava per via chimica o per via elettrotermica, l'ossido di alluminio dalle bauxiti è necessario l'impiego di nafta e di carbone in gran quantità, mentre nella seconda fase del procedimento cioè nell'elettrolisi dell'ossido si richiedono minori quantità di combustibile ma di maggior valore poichè di alta qualità, come coke di pece e di petrolio, di attuale importazione dall'estero. A questo riguardo occorre notare che l'industria italiana sta attuando iniziative dirette alla produzione di coke di petrolio e di pece nazionale.

Italianissima è invece la bauxite, il minerale che alimenta tuttora esclusivamente l'industria mondiale dell'alluminio. Essa infatti si trova nel territorio nazionale in una quantità tale da darci la sicurezza che anche nel futuro vi sarà sempre una larga disponibilità di questa importante materia prima, senza contare sull'eventuale contributo delle Leuciti e delle allumiti dell'Italia centrale dalle quali possono essere tratte l'allumina e la potassa.

Spetta al genio italiano la scoperta e la messa in atto di un procedimento per la fabbricazione dell alluminio ciè la criolite, che prima costituiva un ricco monopolio della Groenlandia a beneficio dell'economia Danese.

E' certo che quando gli sforzi per la risoluzione di questi problemi sortiranno l'esito sperato, l'economia italiana potrà contare sull'industria dell'alluminio come su di un'industria base pur tenendo presente che l'alluminio non potrà mai sostituire i metalli ferrosi. E' però necessario affermare che esso è oggi il metallo nostro, che per la sua alta conducibilità elettrica, deve giungere a sostituire nei conduttori elettrici quasi integralmente il rame, vastissimo campo questo che consentirà un largo beneficio economico. L'alluminio potrà dunque espandere la sua utilizzazione, se non nei campi riservati al ferro in quelli non meno importanti riservati ad altri metalli d'importazione quali appunto il rame, lo stagno, il cromo, il nichel che costituiscono un grave onere per la nostra bilancia commerciale.

L'industria dell'alluminio, prodotto tipicamente italiano, rappresenta oggi una fonte di sicura ricchezza nazionale, al servizio dell'economia e della difesa della Patria.

Le trattative italo - inglesi

Prossimo colloquio fra Drummond e Chamberlain

LONDRA, 16 — Il redattore politico del «Sunday Dispacht» rileva che l'ambasciatore della Gran Bretagna a Roma sir Erick Drummond è andato a passare nella Scozia il suo periodo di congedo, del quale approfitterà per conferire col Primo Ministro Chamberlain, circa le trattative italo-inglesi che incominceranno in settembre.

A Londra presegue il «Sunday Dispach» si Erick Drummand ha discusso con lord Halifax e con sir Robert Vansittart le possibilità di una nuova intesa tra la Gran Brettagna e l'Italia. Ma le istruzioni definitive le riceverà dal sig. Chamberlain e queste istruzioni si fonderanno sulla premessa che l'Inghilterra riconosca la conquista italiana dell'Etiopia.

Il redattore diplomatico del «Sunday Times» scrive che la Gran Bretagna intende a mantenere un atteggiamento di assoluta neutralità, in rapporto all'apertura delle ostilità in ina. Il Governo Britannico si limita e si limiterà ad insistere presso il Giappone e presso la Cina perchè si astengano di violare la neutralità della città interrazionale di Sciangai. In quanto alla dichiarazione attribuita al Governo di Nanchino di fare appello alla Lega delle Nazioni in base all'rticolo 17 del covenant, in occasione della prossima assemblea ginevrina si dichiara a Londra che tale appello avrebbe l'effetto di richiamare l'attenzione sulla gravità della situazione della Cina, ma che non potrebbe rimettere in movimento il meccanismo della così detta sicurezza collettiva.

LA GUERRA IN SPAGNA

Continua travolgente l'avanzata dei nazionali su Santander

PARIGI, 16 — *Il Quartier generale comunica*: Fronte nord di Biscaglia. - *Niente di nuovo da segnalare.* — Santander: *Le forze legionarie hanno continuato la magnifica e travolgente avanzata occupando importantissime posizioni nelle alture della Maddalena e Los Cavacios. Così pure altre forze hanno continuato ad avanzare rastrellando la sacca formatasi in seguito alle operazioni di ieri e nella quale sono rimaste alcune formazioni nemiche, ferme nelle loro posizioni non essendo state informate dai propri comandi della critica situazione in cui si trovano. Durante queste operazioni di rastrellamento sono state cagionate al nemico molte perdite e sono stati fatti numerosissimi prigionieri.*

Sono state pure occupate oggi le posizioni di La Tomero, Hoyos, Onbenida, Monte Embinos, Sestil de Embinos, Collado, de Solao, altre alture a nord ovest di Cardelora e le posizioni di Lora Loma, Quemada e Loma Incina.

Il numero dei morti nemici raccolti è altissimo ed è pure grandissima la quantità di materiale che esso ha abbandonato nelle nostre mani e che i nostri servizi di recupero stanno raccogliendo e classificando. Tale è stato il brillante risultato della giornata

Asturie Leone: *Fucileria e cannoneggiamento.*

Fronte del centro: *Nulla di nuovo da segnalare.*

Fronte del Sud: *Fucileria e duello di artiglieria nel settore di Granata.*

Le truppe legionarie sono giunte nella serata sotto il Puerto del Scudo; le truppe spagnole sul fianco sinistro a contatto di Reinosa che informatori davano stasera evacuata totalmente dalle guarnigioni rosse.

Ecco il bilancio della seconda giornata di combattimento sul fronte sud di Santander. La sacca, che si allungava fra queste due posizioni, si sta restringendo; i due cunei che si sono insinuati nella sua porzione superiore, procedono avanti minacciando di farlo diventare una trappola nella quale ventisette battaglioni santanderini, se ancora resisteranno e non ripiegheranno verso il Nord, resteranno chiusi.

Ieri con prodigi di valore una divisione legionaria con la sua colonna di sinistra spingeva la propria occupazione sino al crocevia della strada Faradores de Bricia e Cillaruelo di Besana, dove anche nella munitissima quota 1168 espugnata d'assalto, faceva numerosi prigionieri e si impadroniva di molto materiale; un altro reggimento legionario riusciva ad occupare il Monte Cubacho disperatamente difeso dai rossi. Un'altra divisione legionaria ieri ha combattuto quasi sempre all'arma bianca, dovendo spesso risolvere con duri assalti, situazioni, per le quali l'aggiustato tiro dell'artiglieria si mostrava irrilevante per le molte opere difensive e le numerose postazioni in caverne.

Essa ha avanzato la sua occupazione ad est della stazione ferroviaria di Soncillo, sino al di là di Gabanes de Virtus e fino ad oriente della Magdalena. Intanto fra i limiti di settore delle due divisioni per la strada che da Cillaruelo conduce a Reinosa si insinua la colonna celere, che ieri sfociata nella piana ed è composta di carri veloci, di fanteria motorizzata di mitraglieri e di alcuni squadroni di cavalleria. I cavalieri disposti a raggiera intorno alla colonna come velo di protezione hanno frugato i cespugli, rintuzzando piccoli centri di resistenza e rastrellando il terreno.

La colonna ha percorso così rapidamente oltre cinque kilometri impossessandosi saldamente di San Vincent e spingendosi in ricognizione sino nei dintorni delle vetrerie di Arijga. La marcia è stata ostacolata duramente dal nemico, ma il valore e lo slancio, legionario hanno superato ed infranto ogni opposizione rossa. Stasera dopo che la fanteria si era rafforzata sulle nuove linee, ha avanzato anche l'artiglieria, e si è posta in batteria iniziando il tiro di preparazione sulle fortificazioni nemiche arretrate. L'entusiasmo dei legionari vittoriosi è altissimo; episodi innumeri di fulgido valore si sono ripetuti continuamente. Prigionieri a centinaia si ammucchiano nei campi di concentramento e nel volto di ognuno di essi sono visibili la sofferenza e la fame. L'aviazione rossa ha compiuto una rapida apparizione, tentando di attaccare due apparecchi da bombardamento legionari. Avvistati ed assaliti dai caccia di scorta i rossi volgevano in fuga dopo aver perso due apparecchi che si abbatevano in fiamme al suolo entro le linee legionarie.

Le truppe nazionali a tarda sera nelle prime case di Reinosa, innalzano al bandiera nazionale sull'edificio della «Constructore Naval».

L'aviazione nazionale ha sviluppato in questi due ultimi giorni una grande attività aerea su tutti i settori sui vari fronti. Sono state bombardate località varie nelle retrovie del fronte di Madrid e di Saragozza, mentre sono stati lanciati anche ieri su Santander migliaia di manifestini annunzianti l'inizio delle azoni offensive ed invitanti la popolazione ad arrendersi.

Marcial Mena, Commissario politico del partito peraio di unificazione marxista, che è il partito della tendenza trotzkista, è stato condannato a morte da un consiglio di guerra di Lerida per incitamento alla ribellione. La sentenza è già stata eseguita. Il capo dell'aviazione rossa sul fronte di Madrid, Hidalgo de Cisneros è stato destituito. Tale proponimento è dovuto agli insuccessi dell'aviazione rossa, durante la vittoriosa offensiva nazionale su Brunete.

Da una statistica fatta dalle autorità francesi risulta che sono rifugiati in Francia e non intendono raggiungere il territorio della Spagna rossa, cinquanta mila uomini che dicono di appartenere ai partiti di sinistra spagnoli.

L'Agenzia Havas ha da Tunisi: Una nave da guerra di nazionalità sconosciuta ha tirato delle cannonate contro la petroliera che batteva bandiera del Panama Macnight, *incendiandola. L'equipaggio tra cui due marinai feriti, è stato raccolto dalla nave inglese* British Commodore *e sbarcata a Tunisi.*

Il Duca di Genova ad Ancona

alla chiusura della Mostra della Pesca

ANCONA, 16 — Ieri è giunto in Ancona S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova per partecipare alla cerimonia di chiusura della 5.a mostra nazionale Mercato della Pesca, la quale ha terminato la sua attività per l'anno XV. Dopo trenta giorni di vita laboriosa e feconda, presentando risultati finanziari, tecnici e propagandistici che superano notevolmente quelli delle precedenti edizioni e che confermano l'alta importanza della manifestazione anconetana nel campo della pesca nazionale.

Il Duca di Genova è stato ricevuto alla stazione ferroviaria dal Prefetto, dal Federale, dalle altre autorità e salutato lungo il percorso, fino al quartiere fieristico dalla folla che faceva ala al suo passaggio. Le finestre ed i balconi erano imbandierati ed illuminati. All'ingresso della Fiera S. A. R. è stato salutato da una imponente dimostrazione del popolo, mentre la banda dei giovani fascisti intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Accompagnato dal presidente della mostra on. Colombati e dalle autorità, il Duca ha visitato i quaranta padiglioni e le gallerie interessandosi al vasto documentario che testimonia dell'efficienza raggiunta dal settore peschereccio avviato, con tutte le sue forze operanti, alle maggiori realizzazioni autarchiche. Dopo un ricevimento offerto dal Municipio ed un grandioso spettacolo pirotecnico in mare, si è svolto il rito della chiusura.

Il presidente ha portato il saluto all'Augusto Ospite ed ha accennato ai risultati conseguiti dalla quinta Mostra della Pesca, elevando un inno di gratitudine e di fede alla Casa Savoia, al Re Imperatore ed al Duce. Il Duca di Genova, accolto da fragorosi applausi, ha pronunciato quindi un elevato discorso, in cui ha sottolineato gli sviluppi dell'emporio anconetano ed esaltato la attività marinara della gente rivierasca e, dichiarando chiusa la manifestazione in nome del Re Imperatore e del Duce, ha fatto l'appello per il convegno dell'anno prossimo, destinato a constatare le ulteriori realizzazioni del magnifico sviluppo della pesca nazionale.

Il Duca di Genova ha consegnato quindi i premi alle cose costruttrici di motori italiani da pesca ed ai pescatori che hanno vinto le gare indette dalla fiera. Il bilancio della quinta Mostra, che è stata visitata da circa 400 mila persone e nella quale sono stati conclusi sette milioni di affari, si è chiuso in pareggio. Di questo notevole risultato è stato dato annunzio al Duce con un vibrante telegramma.

Tre agricoltori annegati ad Istrana

ISTRANA, 16. — A causa del violento temporale abbattutosi sulla nostra zona nel pomeriggio di sabato, tre agricoltori di Istrana sono periti miseramente nei gorghi del Sile e i cadaveri di due di essi sono stati ripescati solo ie. mattina dopo essere stato scandagliato gran parte del fiume, specialmente in località «Sega» ove è avvenuta la disgrazia.

Trattasi di Fiorino Franceschi di anni 37 da Paese, che lascia la moglie e 4 figlioletti, Fortunato De Marchi di anni 42 ed il figlio suo di anni 15, tutti e tre abitanti a «Sega», di S. Cristina del Sile. Pure il De Marchi lascia la moglie e ben 5 ragazzi, poichè il sesto era perito miseramente nello stesso fiume due anni or sono.

Sono state tratte a galla dal pescatore Luigi Zanatte, di S. Cristina, le salme del De Franceschi e del De Marchi, mentre il cadavere del figlio di quest'ultimo Gelindo non è stato ancora ripescato.

Nulla è stato possibile precisare circa le cause che hanno determinato la sciagura; pare che i tre si fossero recati caricare dell'erba con una leggera imbarcazione che a causa del nubifragio, si sarebbe capovolta travolgendo sott'acqua i tre uomini.

Le salme ripescate sono state pietosamente composte e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria. Continuano intanto le ricerche ad opera di numerosi pescatori della zona, per ritracciare e ricuperare il cadavere del De Marchi Gelindo.

Guelfo Civinini vincitore del Premio Viareggio

VIAREGGIO, 16 — Ieri sera è stato proclamato il vincitore del settimo premio Viareggio. L'on. Lando Ferretti presidente della giuria, portato il saluto di S. E. Altieri, che si trova in Sicilia alle grandi manovre, ha dato lettura di un'ampia relazione in cui, dopo aver rilevato che lo spirito di questa manifestazione letteraria non è quello di un concorso, ma bensì di una libera scelta fatta dai giudici fra tutta la produzione nazionale, ha annunziato che, per differenti motivi espressi dai rispettivi autori, non hanno potuto essere presi in considerazione i libri «Disperata» di Alessandro Pavolini «Il bacio di Lesbia» di Alfredo Panzini. Ha aggiunto che su quattro volumi in modo particolare le discussioni sono state lunghe ed animate «Il Palio dei Buffi» di Aldo Palazzeschi, «1914» di Leonida Repaci, «Maria Zuf» di Paola Drigo e «Trattoria di Paese» di Guelfo Civinini. A quest'ultimo autore è stato assegnato all'unanimità il premio Viareggio di L. 30.000.

Nel congratularsi con il Civinini, il presidente della Giuria gli ha consegnato un messaggio autografo di compiacimento di S. E. Galeazzo Ciano, impossibilitato ad intervenire alla manifestazione per doveri del suo alto ufficio. Guelfo Civinini ha ringraziato elevando il pensiero al Duce, promotore della rinascita spirituale d'Italia.

Cozzo fra auto e autocarro

Due ferite gravi

ADRIA, 16 — Iermattina alle ore 9, sulla strada provinciale Adria-Ariano Polesine e precisamente in località San Bellino, per cause non ancora accertate, avveniva un violento cozzo tra un'automobile e un grosso autocarro con rimorchio. Sull'auto guidata da certo Caniato di Corbola, si trovavano la signora Petracchini Irma di Nicola in Domeneghetti di anni 38 da Corbola,, ma abitante a Torino da dove era giunta per trascorrere il Ferragosto e la bambina Armaroli Bruna di Giuseppe d'anni 10 da Corbola. Il Caniato se la cavava con escoriazioni e contusioni di lieve entità; la signora Patracchini e la piccola Armaroli riportavano ferite più gravi, per le quali venivano ricoverate con prognosi riservata al nostro ospedale. La signora Patracchini aveva riportato una ferita al labbro superiore, abrasioni e contusioni agli arti e al tronco, nonchè una profonda ferita lacero-contusa alla regione parietale destra; la piccola Armaroli escoriazioni leggere al tronco, una ferita alla gola e una ferita più grave alla testa.

Varietà femminili

Tendenze della moda

I modelli per cappelli d'autunno e d'inverno marcano chiaramente una nuova tendenza della moda, sono principalmente di linea sobria, il cappellino esageratamente piccolo scompare per lasciare il posto alla forma media e molto inclinata da un lato; si fanno berrettoni in raso, in velluto, in feltro e in panno assolutamente piatti come una «schiacciata», rotondi davanti e che terminano dietro in una punta che aderisce alla testa, altre forme di berretto sono rialzate sulla fronte ma scendono, sempre, liscie e piatte sul dietro; naturalmente questo genere di cappello, che sarà in gran voga per accompagnare completi a giacca e mantelli, è poco guarnito, ma spesso porta da un lato un largo disco irregolare di celluloide o di galalite che imita perfettamente il bollo di ceralacca rossa, oppure uno scudo araldico in cuoio a diverse tinte, o in strass e smalto.

Useranno molto anche i modelli a cuffia, e cioè con il davanti fasciante, e ripresi dietro a crespre, si possono fare pure leggermente drappeggiati, ma sempre stretti attorno alla fronte, sono guarniti con semplicità da un nastro in seta cerata attaccata da una parte sola, in modo che resti diritto come una cresta, attraversa il cappello per lungo e per largo, da una parte all'altra, oppure da un fiocco in pelle lucida o scamosciata, applicato dietro sull'increspatura.

Per pomeriggio si porteranno modelli più guarniti a calotta bassa quasi piatta, con la breve tesa ripiegata da un lato o sul centro davanti, ricoperti di pizzo leggero, e di tulle ricamato di arabeschi, che spesso ricade sul volto e si annoda attorno al collo; altri assolutamente rotondi e piatti sono ricoperti di piccole piume di struzzo glicerinate ed arricciate, a una sola tinta o multicolori. Oltre a questi modelli di media grandezza, vedremo ancora per visita e pranzo, dei grandi cappelli in feltro leggero, in pelle di Svezia o in panno, con la tesa rialzata da un lato e spesso con il bordo orlato, molti non portano nessuna guarnizione mentre altri si guarniscono di pizzo drappeggiato e di piume: non dimentichiamo di parlare della moda del tessuto pagliuzzato e laminato, si faranno turbanti ed anche cappelli grandi a tesa larga in questo prezioso genere di tessuto, ma naturalmente sono modelli molto originali e per ciò più difficili da portare, avranno però un sicuro successo per accompagnare abiti molto eleganti da pranzo e da teatro; per i turbanti si usa il laminato argenteo o colorato con leggere guarnizioni, come per esempio, un gruppetto di piume arricciate od una striscia di trina drappeggiata fra le pieghe del tessuto, oppure si fanno in raso interamente arabescati di pagliuzze; per i modelli grandi, la parte di sopra della tesa può essere in velluto panno e il sotto di pagliuzzato o viceversa, oppure in raso ricamato a larghi fiori in pagliuzze.

Prevediamo dunque una moda senza esagerazioni, senza contrasti violenti di tinte, moda sobria e perciò veramente elegante; gli abiti come i cappelli avranno una impronta di femminilità sempre più marcata, ci allontaniamo dal tipo «maschietta» e perciò anche da quel ridicolo disco di feltro o di paglia che si è chiamato calotta e papalina, che purtroppo molte signore hanno avuto il cattivo gusto di portare anche con abiti da pomeriggio mentre tutt'al più la papalina avrebbe potuto servire da economico copricapo per gite sportive; ma non è mai stato un cappello e tanto meno un cappello elegante.

Vestiti da viaggio

Vi fu un tempo in cui viaggio e conforto potevano sembrare due termini addirittura antitetici e si spiega come l'eleganza passasse in seconda linea. Si trattava di stare ore ed ore in treno, in vagoni mal comodi nei quali un fumo acre e pesante entrava a nuvole, e si era certi di arrivare con le mani ed il viso letteralmente neri, la faccia tirata dalla stanchezza, capelli spettinati.

Oggi tutto è mutato per incanto. In confronto a quelli di un tempo i vagoni sono veri e propri salottini e il gabinetto di toilette, consente anche di lavarsi comodamente e di rifarsi una bellezza. Molta, anzi, moltissima gente viaggia anche in automobile, e per lo più in automobile chiusa, così che si scende dal vagone o dalla macchina perfettamente freschi, almeno nell'aspetto. Questa facilità nello spostarsi ha obbligato le donne a studiare una parte del loro guardaroba con un criterio tutt'affatto speciale, in vista appunto di questi viaggi che, brevi o lunghi, sono uno dei ritornelli più frequenti nella vita di ognuno di noi. Essere eleganti in viaggio è ormai una necessità.

L'insieme ideale per viaggio è sempre costituito da un completo a giacca e da un mantello, e ognuna può, secondo le proprie necessità e la meta del viaggio interpretare a modo suo questo tipo di abbigliamento. Generalmente in questa stagione il costume a giacca non è di lana, a meno che non si vada in paesi più freddi del nostro, e allora si dà la preferenza a qualche bel tessuto misto lana e albene per esempio, canapa o anche lino dato che questi tessuti, sottoposti ad un adattamento chimico che li rende ingualcibili, sono divenuti, anche sotto questo punto di vista, assolutamente pratici. Si sceglierà di preferenza una tinta neutra chiara, brizzolata, punteggiata o a fiamme, e la gonna potrà essere una bella gonna-pantalone, di taglio molto moderno, una gonna cioè che solo davanti rileva il pantalone, mentre dierto rimane intera. Questa formula molto felice permette di adattare la gonna pantalone anche alla figura delle signore meno snelle, che si peritano d'indossare una gonna che nel passo lascia vedere troppo chiaramente la spaccatura del pantalone. La giacca sarà di taglio maschile classico, magari tagliata dietro da una martingala cucita che trattiene le pieghe: taglio questo che dà molto slancio alla figura. Il costume sarà completato da una camicetta di picchè, da una maglietta o anche, se si vuole qualcosa di più caldo, da una maglietta di lana lavorata coi ferri a costole, molto semplice, generalmente scuro, in contrasto di tinta col tono del vestito.

Capo essenziale per viaggio e sopratutto per viaggio in macchina, quando si sa quando si parte, ma non quando si arriva perchè si può aver desiderato fermarsi più a lungo per la colazione o per altro motivo, è un mantello che sarà in ogni caso di lana morbida, soffice, spugnosa in modo da risultare caldo ma leggero. L'ideale per viaggio in macchina è un mantello diritto davanti, a doppio petto e un po' scampanato dietro, in modo che sia possibile avvolgervisi facilmente, e toglierlo in un momento. Il tessuto deve essere di colore neutro, anche abbastanza chiaro, un po' misto, assolutamente resistente, tale da sopportare di essere gettato in terra sul primo prato, venuto il momento della sosta, senza soffrirne. Naturalmente il tono ideale per il mantello, come per il costume, sarà il bigio o una tinta scelta nella gamma del marrone più o meno chiaro. Questo per le bionde. Le brune potranno preferire il grigio piuttosto chiaro. La camicetta sarà in questo caso turchina, rosso vino vecchio e anche verde bottiglia, mentre per accompagnare il costume marrone c'è tutta la gomma dei gialli, degli aranci, il rosso vivo e il verde tiglio.

L'uso di andare senza cappello fa sì che, almeno in estate, questo problema sembra facilmente risolto: tuttavia consiglierei sempre di portare con sè un feltro leggero e morbido, di buonissima qualità e fatto da una abile modista. La forma sarà più o meno quella da uomo, con l'ala un po' grande e col capino di forma molto studiata. Un nastro annodato e una pennina variopinta come quelle che portano al cappello i cacciatori, sono le sole guarnizioni ammesse.

Per il bagaglio propriamente detto non ho da farvi raccomandazioni o meglio posso farvene una sola. Tutto il necessario e nulla di superfluo.

Ospiti in campagna

Chi possiede una villa o una casa di campagna procura, nell'invitare amici, un piacere a sè ancora prima che ad altri.

La vita in comune mette a prova l'amicizia: e i padroni di casa faranno bene a invitare le sole persone che sono di piacevole relazione. Se si ha qualche obbligo verso persone irritabili o comunque poco socievoli, si cerchi, per esse, una diversa manifestazione di cortesia. E' fra le cose più desiderabili che le persone che si trovano sotto il nostro tetto abbiano, su per giù, i nostri gusti, il nostro umore, e una certa facoltà di adattamento, se non ci è dato offrir loro le comodità e le raffinatezze d'una ospitalità principesca.

Tutte le cure d'una padrona di casa debbono essere rivolte a creare attorno agli ospiti un'atmosfera di benessere anche se la casa è modesta e i mezzi non sono larghi.

I padroni di casa vanno personalmente ad aspettare l'ospite all'arrivo e, se occorresse, pensano essi stessi alla carrozza nonchè a pagare il facchino.

Appena arrivato, l'ospite sarà messo al corrente delle piccole cose indispensabili: l'ora dei pasti l'ubicazione dei locali della casa, il nome dei domestici e la maniera di chiamarli. Ove esista una sola camera per il bagno, la padrona di casa si farà indicare l'ora in cui l'ospite desidera essere chiamato per usufruirne.

A sua volta, l'ospite si mostri puntuale a scendere all'ora dei pasti e non si faccia portare la colazione in camera, anche per non complicare il servizio. Non porti con sè lavori da eseguire, ma si metta a completa disposizione della padrona o delle signorine per aiutarle ove lo desiderino. Sia largo nelle mance: le persone che lo hanno servito dovranno serbare un ottimo ricordo di lui da questo punto di vista.

Se può, l'ospite contraccambierà l'ospitalità ricevuta; altrimenti non dimenticherà il debito di gratitudine, e, non subito — chè avrebbe la aria di un pagamento o dello sdebitarsi per non pensarci più — ma ad una occasione che si presenti, manderà un biglietto di palco, una primizia di selvaggina, un invito per una scampagnata, o altro. Ciò che invece deve fare entro gli otto giorni dalla partenza, è di scrivere una cortese letterina di ringraziamento.

Piccola Posta

MARIA — Ho letto attentamente tutto. Nel vostro dramma c'è una vittima autentica: il vostro bambino. Tu sei senza attenuanti perchè quando si ha un figlio, se anche non si trova nel marito l'amore e il conforto sognati, bisogna conservarsi degne per lui. Tuo marito non ti può perdonare perchè ti ha amata tanto e ha avuto tanta fede in te. Tuttavia, siccome è evidentemente un galantuomo, io sono certa che finirà col permetterti di vivere ancora nella tua casa, accanto a tuo figlio; ma bisogna che tu sappia meritarti questa generosità con un contegno umile. Non devi polemizzare, non ne hai il diritto. E nemmeno hai il diritto di pretendere più l'amore. A tuo marito puoi chiedere soltanto di lasciarti vivere accanto a tuo figlio e per tuo figlio. Prega e riavvicinati a Dio perchè ti ispiri sul come contenerti.

BUTTERFLY — Sei una sciocherella questo è positivo. Ed è anche vero che hai tanto cuore, tanta credulità e che quest'ultimo è un guaio. Ma da questo a tradire tuo marito ci corre! Tu non lo tradirai perchè sei una mogliettà innamorata e perchè avresti un pessimo gusto a tradire un uomo che, dalla calligrafia acclusa dimostra di possedere proprio tutte le qualità che avvincono una donna e la fanno felice. Senza contare poi le molte ragioni d'ordine superiore per le quali una brava donna dev'essere fedele.

RENATA — Se hai soltanto qualche filo bianco ti consiglio di non tingerti. Ma se hai delle serie ragioni per non incanutire troppo presto (un marito giovane, per esempio, o un lavoro) scegli l'henné che puoi ottenere in tutte le gradazioni con l'aggiunta di un po' d'indaco. Ma devi affidarti a un bravo parrucchiere per farlo.

ALPINA — Se trovi, in qualche villaggio di alta montagna del grasso d'orso, poi frizionare con quello il cuoio cappelluto della tua piccina. E' l'unico prodotto che faccia crescere i capelli. Ma dovresti anche consultare un pediatra perchè questa mancanza di capelli sta a denotare una depressione di tono generale.

ANGELA — Fai benissimo a far studiare le tue figliole. Questo non impedirà loro di accasarsi se nel frattempo incontrano l'occasione propizia. Allevale però senza soverchi pregiudizi. Meglio qualche soddisfazione di vanità di meno e qualche biglietto da cento di più. Senza contare che gli uomini stanno lontani dalle ragazze allevate con soverchie esigenze.

PREOCCUPATA — Se il giovane lavora ed è in grado di formarsi una famiglia, il fatto di non aver voluto studiare ha importanza secondaria dal punto di vista del matrimonio. Anche il fatto di amare il vino non è tale da costituire un ostacolo purchè non ecceda.

AUTUNNO — Ti comprendo perfettamente e sono d'accordo con te nel giudicare assai malinconiche la tua infanzia e la tua giovinezza. Ma quelle sono ormai lontane e, forse le rimpiangeresti doppiamente se fossero state felici. Pensa invece alle ragioni positive che hai se non di felicità, certo di serenità: una cara figliola che fai benissimo a crescere come cresci; la sicurezza di una situazione sociale decorosa; un compagno che ti rispetta; e la salute! Credi a me: hai ancora tanto da inginocchiarti e ringraziare il Signore a mani giunte.

EMMA — Capisco perfettamente che tu abbia una delusione e temo che ti prepari a collezionarne parecchie se sei così sciocchina da non sapere come comportarti con una mamma che ti fa evidentemente capire che ti vorrebbe per nuora. Se il figlio è del parere della mamma e ti piace, rispondi alle iniziative di lui e di lei incoraggiandole con semplicità. E se invece non ti piace, dici chiaro di no. Ma in questo caso, mettiti tranquilla e aspetta che venga il vero amore senza sollecitare — come vorresti — le attenzioni di «qualche bel ragazzo».

VIOLETTA

LUNEDI' 16 AGOSTO XV

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

Vittorie italiane nell'"otto,, e nel "due senza,,

L'equipaggio veneziano preceduto da quello tedesco - Vittoria svizzera nel singolo e completo successo germanico nelle altre quattro regate

AMSTERDAM, 16. — I campionati europei di canottaggio si sono oggi conclusi davanti al Principe Bernardo e ad una grande folla. Assistono anche il Ministro d'Italia e tutte le autorità italiane e straniere. Il bilancio per gli equipaggi italiani è lusinghiero. Su sei gare, alle quali hanno partecipato, cinque armi sono entrati in finale, ad eccezione del singolo, ottenendo due vittorie: nel due senza timoniere con l'Olona di Milano e nell'otto con i Canottieri Livornesi.

Mentre l'Olona ha vinto con grande superiorità, i livornesi hanno avuto il successo dopo una lotta palpitante con i tedeschi che, lenti all'inizio, a metà percorso hanno eseguito un serrate meraviglioso, cui ha risposto l'azione potente degli azzurri che sul traguardo precedevano di una sola punta gli avversari, compiendo il percorso nel migliore tempo durante gli attuali campionati.

La Germania ha ottenuto quattro vittorie su sette gare. La sorpresa della giornata è stata la sconfitta dell'Austria nel singolo, mentre ottime difese e buoni piazzamenti hanno ottenuto gli altri armi italiani. Le condizioni del campo non erano le migliori: pioggia prima delle gare, e leggero vento durante le medesime. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1. Germania in 6'43" 7 decimi; 2. Olanda 6'45" 3 decimi; 3. Italia (Can. Timavo di Monfalcone) 6'50" 1 decimo; 4. Danimarca 6'59".

Due senza timoniere: 1. Italia (Can. Olona Milano) in 7'18" 5 decimi; 2. Danimarca 7'28" 8 decimi; 3. Svizzera 7'56"; 4. Germania.

Singolo: 1. Svizzera (Studach) in 7'14" 2 decimi; 2. Austria (Hasenochel) 7'18" 7 decimi; 3. Polonia (Verey) 7'28" 6 decimi; 4. Germania (Westhoff) 7'32" 5 decimi.

Due vogatori con timoniere: 1. Germania in 7'39" 4 decimi; 2. Italia (Querini di Venezia) 7'43" 2 decimi; 3. Polonia 7'54" 4. Francia 7'57" 2 decimi.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Germania in 6'36" 8 decimi; 3. Ungheria 6'54" 3 decimi; 4 Olanda 6'47" 5 decimi.

Due di coppia: 1. Germania in 6'45" 3 decimi; 2. Ungheria 6'49" 2 decimi; 3. Italia (misto Can. Milano e Nettuno Trieste) 6'55"; 4. Svizzera 7' 9 decimi.

Otto di punta con timoniere: 1. Italia (U.C. Livornesi) in 6'5 decimi; 2. Germania 6'1" 5 decimi; 3. Danimarca 6'6"; 4. Ungheria 6'13" 4 decimi.

CICLISMO

La partenza degli azzurri per Copenaghen

VERONA, 16 — In un albergo di Corso Vittorio Emanuele vennero concentrati a Verona i corridori ciclisti prescelti per i campionati del mondo che si disputeranno a Copenaghen.

Fra i giorni di giovedì, venerdì e sabato furono nella città scaligera i velocisti dilettanti Pola, Rigoni, Astolfi, Loatti; i dilettanti stradisti Besio, Cottur, Montesi, Santambrogio, Leoni, Luni; i professionisti stradisti Bini, Di Paco, Favalli, Moretti, Rossi.

Dei velocisti professionisti fu presente solo Bovet, con il suo allenatore Borvani, mentre Marbinetti e Severgnini si porteranno sul posto delle gare direttamente dalla Francia.

A cura del Commissario Tecnico e del veronese Turazza venne anche compiuto un utile allenamento sulla strada gardesana.

Questa mattina gli atleti, salutati da numerosi sportivi, sono partiti alle ore 9,7 con il treno del Bremen, accompagnati dal del Brennero accompagnati dal Segretario della F. C. I. sig. Ferretti.

A Walter Generati la Torino-Ceriale

CERIALE, 16 — La Torino-Ceriale per professionisti e indipendenti è stata corsa ieri da un gruppo di ottimi corridori che dal Piemonte, attraverso le Langhe, si sono portati in Riviera, dopo 250 chilometri di strade non sempre ottime e dure salite. La gara è stata movimentata e ricca di episodi. Il merito è stato di un gruppetto, ma specialmente di Mollo, che ha dominato in salita e che poi, fuggito nelle vicinanze dell'arrivo, mentre sembrava ormai vincitore, veniva fermato per un guasto alla catena che l'attardava, perdendo così i duecento metri di vantaggio che aveva sui compagni di fuga: Valle, Scorticati e Generati, il quale ultimo ha battuto in volata gli avversari. Tra gli sfortunati, Varetto che abbandonava per una caduta, e così pure Cimatti, vittima di varie forature.

Fino ad Alba il gruppo è stato compatto; di notevole una foratura di Cimatti, che però rientra dopo un breve, ma furioso inseguimento. Sulla salita dopo Alba, Mollo dà battaglia e Cimatti fora di nuovo. Si forma un gruppetto composto da Mollo, Varetto, Castiglioni, Balli, Scorticati e Racca, quest'ultimo un promettente elemento. A Cortemilia, dopo 100 km. di corsa, i fuggitivi hanno 1'30" di vantaggio su un gruppo di otto corridori, ma il primo perde Varetto, che cade rovinando la macchina. Sulla salita di Coglie, Masarati e Cimatti forano e più tardi abbandonano.

Mollo transita in vetta precedendo di 30" Balli, Valle, Scorticati e Generati; a 4'30" seguono Gotti e Marini. Sulla discesa verso Savona rimangono soli Generati, Mollo, Valle e Scorticati e i quattro, alternandosi velocissimi, non vengono più raggiunti, prendendo un netto vantaggio, che va sempre più aumentando. Sulle lievi salite di Bergeggi, Mollo tenta il colpo e fugge, ma proprio quasi sul traguardo, come abbiamo detto, la catena lo tradisce e viene ripreso dai tre compagni di fuga, con i quali non può nemmeno disputare la volata. Dopo circa un quarto d'ora arriva un altro gruppo con arrivo in volata di Bailo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Generati Walter di Crevalcuore, che compie il percorso di km. 250 in ore 7.50, alla media di km. 33,350; 2. Scorticati Renato di Roma, a mezza macchina; 3. Valle Mauro di Broni, primo degli indipendenti; 4. Mollo Enrico di Torino, in gruppo; 5. Bailo in ore 8.9' e 35"; 6. Mara; 7. Righetti; 8. Balli; 9. Racca; 10. Zuccotti.

Galvan vince la corsa di Marano Vicentino

THIENE, 16 — Su di un percorso vario di circa 80 km. si è disputato ieri una gara ciclistica a Marano Vicentino organizzata dal locale Dopolavoro.

La contesa è riuscita in pieno sia dal lato tecnico, come lo dimostra la meravigliosa media conseguita dal vincitore di oltre 37 km. orari, e sia dal lato propagandistico per la numerosa adesione dei corridori non tesserati scrittisi.

La gara è stata un susseguirsi continuo di scatti e fughe, ma solo nel finale e cioè al secondo passaggio di Ponte Polo i migliori ebbero la meglio, staccandosi nettamente dal gruppo e giungendo frazionati al traguardo. Galvan di Grantorto è uscito vincitore, tagliando il traguardo con lieve distacco su Berton di Pozzoleone, Civiero di Riesi ed altri. La coppa del Dopolavoro locale e del Fascio Giovanile di combattimento sono state vinte la prima dal Dopolavoro di Saviabona e la seconda, dal Fascio Giovanile di Riese.

Ordine d'arrivo: 1 Galvan, 2. Berton, 3. Liviero, 4 Milan, 5. Bonin, 6. Dall'Igna, 7. Solmetti.

Risultati di gare

— La seconda tappa della Bologna-Salsomaggiore-Bologna, km. 125, è stata vinta da Buriani Alfredo della S. S. Zoli di Bologna in ore 3.1' alla media di km 41.435, davanti a Simoni dell'U. S. Montecatini, Cervellotti del Velo Sport Reno, Franceschelli della Zoli di Bologna e Silvestri dell'U. S. Modena.

— Il giro del Sud dell'Appennino con arrivo a Lucca è stato vinto da Lucchetti che compiva i km. 240 in ore 7.35, precedendo Montuori e Ciccatelli.

— L'italiano Frosio ha vinto la Parigi-Dieppe battendo i migliori francesi e i dilettanti olimpici.

Bonduel ha riportato il successo nel Circuito del Sud a Marsiglia, battendo in volata Speicher e l'italiano Cassin.

UNA "CLASSICA,, CICLISTICA

Franco Maggioni di Osnago vince la Bassano-Monte Grappa

Il trofeo Toniolo all'U. C. Trevigiani

BASSANO DEL GRAPPA, 16. — (L.P.) - Migliore riuscita non poteva avere la bella manifestazione sportiva ciclistica per la disputa del trofeo «Mario Toniolo» sul percorso Bassano-Monte Grappa, con un dislivello di metri 1647, molto bene organizzata dalla presidenza della Veloce Ciclistica «Bassano del Grappa». La gara ha richiamato alla partenza un bel gruppo di corridori di varie regioni, rispondenti alla Liguria, Lombardia, Piemonte, Emilia e Venezia Giulia che ha profuso nell'interessante contesa le migliori energie, dando lo spunto ad una vivace lotta per il primato ed entusiasmando il numeroso pubblico accorso lungo tutto il percorso.

La competizione si è iniziata e conclusa con un significativo rito, la posa di una corona alla lapide del Martire fascista Mario Toniolo in Bassano del Grappa, ed altra al monumentale Ossario sulla Vetta Sacra.

Corsa ricca di emozioni e che ha avuto due fasi specifiche: la fuga del trevigiano Pecolo che ha vinto il premio di traguardo a Campo di Solagna, staccando gli altri di 40" e continuando tutto solo fino al «Giro della morte»: l'accorta gara del lombardo Maggioni che dalla posizione di centro, distante dal fuggitivo di oltre un chilometro, è risalito gradatamente, vincendo nettamente la prova. Bella pure la gara condotta da Cappellotto, Costantini, Macchi, Nicoletti, Bolis, Fantozzi.

Alle ore 9,6, dopo il saluto al Duce, i corridori prendono il via, dato dal cav. Beltrame, ispettore di Zona, delegato del Podestà. Il gruppo si dirige a tutta velocità verso Romano d'Ezzelino, che viene porpassato alle 9.14 e quindi procede per la strada Cadorna, dove si hanno i primi distacchi. Rimontiamo una ventina di corridori, i cui primi rapidi tornanti hanno fatto ritardare l'andatura e passiamo in testa al plotone, dove alla distanza di una cinquantina di metri l'uno dall'altro si sono formati parecchi gruppi. Troviamo Maggioni, Anselmi, Zanin, Magagnini; quindi Tognazzi, Nicoletti, Viotto, Gervasini e Marangon; più avanti il gruppo di testa composto da Macchi, Costantino, Cappellotto, Pecolo, Fantozzi, Bernava e Tosi che si alternano al comando. Tosi e Bernava non reggono all'andatura e si staccano, mentre i cinque rimasti procedono veloci. Prima di Campo di Solagna, Pecolo dà uno strappo e scappa tutto solo, passando questo traguardo con un vantaggio di 40" vincendo il premio in palio e continuando nella fuga. L'inseguimento si anima ben presto per merito di Cappellotto, Costantini, Micheletti, Bolis e Fantozzi. Nella discesa che conduce a ponte S. Lorenzo, anche Maggioni insegue e con pedalata sicura ed agile si avvicina agli altri e progressivamente li sorpassa. Nei pressi del «Giro della morte» raggiunge il fuggitivo seguito a ruota da Cappellotto. Costantini pure con un bel ritorno, dalla quarta posizione rimonta Pecolo e Cappelloto, mentre Macchi, per un disturbo di stomaco, si mantiene al 5.o posto. Ritardato da una foratura è Minisini. Siamo all'ultimo chilometro: la strada è pessima per la pioggia caduta; i corridori guardano in alto, dove la Croce del Sacelo indica la fine della faticosa contesa. Una moltitudine di appassionati e di turisti attende i corridori. Sono le 10.41' quando Maggioni, accolto da applausi, taglia il traguardo, compiendo il percorso in ore 1 e 35' alla media di km. 19.600, seguito a 17" da Costantini. Ecco la classifica:

1. Maggioni Franco del Gruppo Audace Osnago che compie il percorso di km. 31 in ore 1 e 35"; 2. Costantini Rodolfo, U. C. T. Trevigiani a 17', 3. Cappellotto Battista, A. C. Schio, alle 10.42'20"; 4. Pecolo Ugo, U. C. Trevigiani, alle 10.43'30"; 5. Macchi Luigi, Edera Masnago, Varese, alle 10.44'; 6. Micheletti Mario, Ciclisti Bolzano, alle 10.44'50"; 7. Bolis Enrico, Gruppo M. Mara, Busto Arsizio, 10.45'30"; 8. Fantozzi Urbano, C. Malatesta, Ravenna, 10.45'50"; 9. Piotto Giovanni, Gruppo M. Mara, Busto Arsizio, 10.45'50"; 10. Nicoletti Augusto, Pedale Vicentino, 10.47'; 11. Magagnin Guerrino, A. S. Schio, 10.47'20"; 12. Marangoni Marco, A. C. Schio, 10.47'23"; 13. Berton Querino, Fascio Tellini, Genova, 10.48'30"; 14. Bernava Cor S.S. Stefanutti; 15. Migliorado, ranza Bruno, A. C. Schio ed altri dieci in tempo massimo.

Il Trofeo «Mario Toniolo» viene assegnato all'Unione Ciclisti Trevigiani avendo avuto nei primi cinque classificati, due corridori.

All'A. C. Schio viene assegnato il medaglione del Ministero della Aeronautica per il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

TENNIS

L'Australia in vantaggio nell'incontro di Viareggio

VIAREGGIO 16 - La terza giornata dell'incontro tennistico tra le squadre d'Italia e di Australia non è stato favorevole ai nostri giocatori. Le due compagini alla seconda giornata erano alla pari con due vittorie ciascuna, ma ieri nei due incontri gli italiani sono stati battuti pur opponendo una bella difesa. Molto pubblico ha assistito alle gare ed era pure presente la contessa Edda Ciano Mussolini.

Ecco i risultati: Singolare: Bromwich (Australia) batte Canepele (Italia) 6-3 6 3 6 2. Doppio: Crawford Mach Grath battono Taroni-Quintavalle 3-6 6-1 6-3 6-1.

Classifica dopo la terza giornata: Australia sei, Italia quattro.

MOTOCICLISMO

Medie altissime registrate nel Circuito di Ventimiglia

VENTIMIGLIA, 16 — Una folla enorme ha assistito al Circuito motociclistico, svoltosi su un brevissimo percorso. Numerosi i concorrenti e belle le lotte nelle singole categorie, che hanno per effetto di fare ottenere delle medie altissime. Grieco, Nocchi, Benigni e De Capello sono risultati i vincitori, dopo che avevano vinto anche le batterie. Serafini che era partito tra i favoriti si è ritirato. Ecco le classifiche:

Categoria 250 cmc., km. 600. Finale; 1. Grieco (Sertum) in 28'11" e 4/5 alla media di km. 65.275; 2. Ranieri (Benelli) 28'29"1/5; 3. Mantello (Benelli); 4. Botri (Triump).

Categoria 350 cmc. Km. 56.600: 1. Nocchi (Norton) in 26'47"2/5, media km. 75.480; 2. Onda (Magnat Debon) 27'5"; 3. Bertoni (Magnat Debon); 4. Bellocchio (Sertum).

Categoria 500 cmc. Km. 70.750: 1. Benigni (Bianchi) in 25'13" 2/5, media km. 84.175; 2. De Giovanni (Norton) 26'6" 1/5; 3. Fiorina (Astra); 4. Beotsch (Terrot); 5. Broggi (Astra).

Categoria motocarrozzette. Km. 42.450: 1. De Capello (B.S.A.) in 32'22" 4/5, media km. 75.540; 2. Grana (Gilera); 3. Leoni (Taurus).

Il giro di metri 1415 più veloce della giornata è stato compiuto da Benigni su Bianchi in 58"1/5, media km. 87..526.

Brillanti vittorie italiane alle regate veliche di Trieste

TRIESTE, 16. — Ieri mattina si sono iniziate nel golfo le regate internazionali estive d'Italia. Alla manifestazione che fa parte del programma dell'Estate triestina, partecipano i rappresntanti di dodici nazioni: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Estonia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia ed Ungheria.

Le regate hanno avuto inizio con la suggestiva cerimonia dell'alza bandiera, svoltasi in piazza dell'Unità, alla presenza del Duca d'Aosta Presidente del Real Yacht Club Italiano e di tutte le autorità cittadine con a capo il Preftto e il Federale, nonchè di una numerosa folla e delle imbarcazioni ammassatesi nell'antistante bacino di S. Giusto.

Sui pennoni espressamente eretti di fronte al mare sono stati issati i colori delle dodici nazioni rappresentate. Immediatamente dopo, la flotta si è diretta verso il campo di regate mentre l'Augusto Principe con le autorità si è recato sulla torretta di comando delle regate.

Alle ore 10 annunziate da un colpo di cannone, si sono iniziate le partenze. Una folla enorme ha assistito per tutta la mattinata allo svolgimento delle singole prove che hanno avuto fasi interessanti e veramente emozionanti per il forte vento che spirava da ponente. I timonieri, gli equipaggi e gli scafi sono stati posti a dura prova, ma tutti hanno superato brillantemente la competizione. Ecco risultati:

Otto metri stazza internazionale: 1 Bona; 2. Italia; 3. Fides.

Sei metri stazza internazionale: 1. Miranda; 2. Vega; 3. Grazia 2.

Stelle stazza internazionale: 1. Megaso; . Dubbie; 3 Gloriana.

Sei metri stazza nazionale: 1. Torina; 2. Nella; 3. Miralla.

Jole olimpionica: 1. Kleines; 2. Va là che vai bene; 3. Sacrow.

Dinghi dodici p. stazza internazionale: 1. Micchio· 2. Tips; 3. Nereo.

Nel pomeriggio i concorrenti ed rappresentanti delle Federazioni estere sono stati ricevuti al Palazzo di Città. Nella giornata di oggi gli armi sosterranno la seconda prova. Le gare avranno fine il 20 corr.

PUGILATO

Candola batte Ceccarelli per abbandono alla terza ripresa

BELLAGIO, 16 — Alla presenza di un pubblico numeroso, ha avuto luogo nella graziosa cittadina l'incontro professionistico tra i pugili Candola e Ceccarelli. L'incontro si è concluso alla terza ripresa con la vittoria di Candola per abbandono di Ceccarelli.

DUELLO TEDESCO ANCHE A PESCARA

La rivincita dell'Auto Union con Rosemeyer

Una sola delle nuove Alfa prende la partenza e dopo sei giri abbandona vista l'inutilità della lotta - La vittoria di Rocco nel litro e mezzo - Quattro morti in un tragico incidente - Il corridore Ermini in gravi condizioni

PESCARA, 16. — La 13.a Coppa Acerbo, corsasi in un mattinata piena di sole e di luce, davanti ad oltre centomila spettatori è stata vinta, come prevedevasi, da Rosemeyer che già nelle prove si era imposto all'attenzione dei competenti con la sua potente Auto Union che ha superato il tempo ottenuto l'anno scorso dallo stesso Rosemeyer. Suoi più diretti avversari sono stati gli uomini della Mercedes prima Caracciola, che si è mantenuto in seconda posizione fin quasi al termine della gara e poi Brauchitsch che con un finale impetuoso ha dimostrato le sue grandi doti di pilota.

Era molto atteso il debutto della nuova Alfa Romeo 12 cilindri per quanto, come si sa, il nuovo tipo fosse stato progettato e costruito con la formula che andrà in vigore nel 1938, formula che si basa sulla cilindrata (massima 4500) mentre quella in vigore a tutto quest'anno si basa sul peso (massimo kg. 750). Le nuove Alfa hanno la cilindrata di 4494 cmc. mentre l'Auto Union raggiunge i 6008 cmc e la Mercedes pure è sui sei litri.

Una delle nuove Alfa Romeo, nelle prove di ieri aveva rivelato un difetto al telaio per la cui correzione occorrono alcuni giorni di tempo. Pertanto una sola ha tentato la prova con Nuvolari, ma sin dalla partenza la macchina italiana si è dimostrato inferiore alle potenti tedesche e Nuvolari, al quarto giro, ha ceduto il volante a Farina che però poco dopo abbandonava.

La vecchia Alfa Romeo ha compiuto ancora miracoli con Sommer e Belmondo, unico classificatosi. Ai posti d'onore, dopo Brauchitsch, è Muller, la rivelazione della corsa, e Fagioli, entrambi su Auto Union, mentre Caracciola, fermatosi più volte negli ultimi giri, occupa la quinta posizione seguito da Belmondo. La corsa non ha avuto fasi brillanti per la netta superiorità delle macchine tedesche. Rosemeyer, partito in testa, ha mantenuto la posizione fino all'arrivo eccetto per un giro, quando si è fermato al rifornimento.

La categoria delle vetture minori, che ha preceduto la Coppa Acerbo, ha visto un completo successo delle Maserati con Rocco al primo posto, dimostratosi ottimo e coraggioso guidatore.

La corsa delle 1500

L'incantevole circuito, che misura km. 25,800 e che unisce le località di Spoltore, di Cappelli e di Montesilvano alla luminosa marina di Pescara ha una smisurata e palpitante cornice umana che vive con il più grande entusiasmo le interessanti fasi della competizione.

La manifestazione è aperta dal rito dell'alza bandiera innanzi ad una grande effige del Duce che, posta tra una fiammante corona di vessilli di fronte alla tribuna centrale, domina il recinto d'onore del circuito.

Le autorità, tra le quali sono il Maresciallo dell'aria Italo Balbo, il Vicesegretario del Partito, on. Serena, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, l'on. Acerbo, il prefetto di Pescara, il prefetto di Teramo, il generale Maravigna, Comandante il Corpo d'armata di Bari e il senatore Cini, Commissario dell'Esposizione Universale, presenziano il rito che si svolge tra le acclamazioni della folla inneggiante al Duce, mentre la musica intona la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Subito dopo i concorrenti della categoria fino a 1500 si allineano per prendere il via dall'on. Serena. Sono: Rocco, Bianco, Villoresi, Cortese, Marazza, Ermini, Teanio, Ubaldi, Baruffi, Musso, Bertani, Marelli, Righetti, Tongue, e Severi, tutti su Maserati meno Musso che ha la MG e Tongue che pilota la ERA.

Al primo giro si verifica un tragico incidente. Il concorrente Ermini, sul rettifilo di partenza, mentre sta per superare il concorrente Ubaldi esce di strada e investe un milite di servizio presso un terrapieno sul quale piomba travolgendo alcuni spettatori. Il milite rimane ucciso all'istante mentre numerosi feriti vengono trasportati all'ospedale. E qui poco dopo tre donne muoiono in seguito alle ferite riportate. Il pilota Ermini è condotto in una vicina clinica ove tuttora rimane in condizioni gravi.

Anche Tongue nel primo giro sbanda uscendo di strada senza però alcuna conseguenza. Nel secondo giro si ritirano Musso e Ubaldi. Il comando della gara è preso all'inizio da Villoresi che lo tiene per due giri, sostituito poi da Bianco il quale, a sua volta, nel 4. giro, lo cede a Rocco che si tiene in prima posizione fino al termine della gara seguito da Bianco, Villoresi, Teagno, Marazza, Marelli Bertagni e Richetti si ritirano al 5. giro. Regolarissima è la gara di Cortese che, balzato al terzo posto nel 5. giro, sa mantenerlo fino alla fine della rapida contesa.

La corsa dei bolidi

Quindi si allineano sul cordone di partenza Rosemeyer (Auto Union), Caracciola (Mercedes), Stuck (Auto Union), Brauschitsch (Mercedes), Fagioli (Auto Union), Muller (Auto Union), Sommer (Alfa Romeo otto cilindri), Nuvolari (Alfa Romeo 12 cilindri), Ruesch (Alfa Romeo 8 cilindri), Belmondo (Alfa Romeo 8 cilindri). Non partono Farina (Alfa Romeo 12 cilindri) e Seaman (Mercedes).

Alle 10 il Maresciallo Italo Balbo abbassa la bandierina e le 10 macchine da corsa si lanciano sul rettilineo di partenza. Al termine del giro Rosemeyer passa in testa seguito nell'ordine da Caracciola e da Stuck; vengono poi, a pochi secondi, Brautchitsch, Fagioli e Muller e, già distanziati, Sommer, Ruesch, Nuvolari e Belmondo. Il tempo di Rosemeyer è di 10'48" 71 centesimi.

Nel secondo giro non avvengono che questi mutamenti: Fagioli passa al settimo posto dal quinto, Muller passa al quinto e Sommer al sesto.

Nel quarto giro però Brauchitesch prende il terzo posto a Stuck. Il quinto giro trascorre con le posizioni invariate mentre in quello successivo Stuck retrocede al quinto posto dietro l'incalzare di Muller e al 7. giro finisce all'ottavo posto.

Dopo il quarto giro Nuvolari cede la guida della nuova Alfa Romeo 12 cilindri a Farina il quale compie altri due giri e quindi, vista l'inutilità della lotta, si ritira.

Elettrizzante è il duello impegnato nel giro successivo fra Rosemeyer e Caracciola. Il pilota della Mercedes, al nono giro, supera il suo avversario, ma all'11. Rosemeyer torna al comando per non essere più sorpassato. Caracciola lascia il volante a Seaman il quale nel giro seguente è costretto a dare strada alla Mercedes di Brauchitsch e all'Auto Union di Muller. Fagioli, che ha avuto un velocissimo finale, termina al quarto posto seguito da Seaman e da Belmondo.

Le classifiche

Categoria oltre 1500:

1. Rosemeyer su Auto Union, che compie il percorso di chilometri 412.800 in ore 2.55'39" 5 centesimi, alla media di km. 141.009;
2. Brauchitsch su Mercedes in ore 2.57'20" 74 centesimi;
3. Muller su Auto Union in ore 2.58'49";
4. Fagioli su Auto Union in ore 2.58'58" 46 centesimi, fermato al quindicesimo giro;
5. Caracciola su Mercedes in ore 3.1'27" 13 centesimi, fermato al quindicesimo giro;
6. Belmondo su Alfa Romeo in ore 3.6'53" 33 centesimi, fermato al quindicesimo giro;

Giro più veloce: Rosemeyer su Auto Union in 10'36" 58 centesimi, media km. 145.904.

Categoria fino a 1500:

1. Rocco Giovanni su Maserati che compie il percorso di km. 154.800 in ore 1.14'12" 47 centesimi alla media di km. 125.161.
2. Bianco Ettore su Maserati in 1.14'18" 13 centesimi; 3. Cortese Franco su Maserati in 1.14'43" 29 centesimi;
4. Severi Francesco su Maserati in 1.16'4" 62 centesimi;
5. Baruffi Pino su Maserati.

Giro più veloce: Bianco su Maserati in 12'9" 75 centesimi, media km. 127.277.

Sei nuovi alianti inaugurati a Udine

UDINE, 16 — Nella mattinata sul campo della scuola di volo con alianti del Comando Federale dei Fasci Giovanili, alla presenza di Autorità, ha avuto luogo la cerimonia del battesimo di sei nuovi alianti di cui è stata dotata la scuola, nel nome di altrettanti gloriosi aviatori friulani eroicamente immolatisi parte sulle vie dell'Impero e parte in Spagna per arginare l'imperialismo bolscevico.

I sei alianti sono stati battezzati coi nomi del ten. col. Ivo Olivetti med. d'oro, ten. Luigi Gabelli, med. d'oro, ten. Giuseppe Infanti, med argento, serg. magg. Guido Presel med. d'oro, serg. Umberto Sambi, Caduti in Etiopia od in Spagna e Giacomo d'Ogorico aviatore Caduto nella grande guerra. In occasione della significativa cerimonia il Comando Federale ha organizzato un raduno celere che ha fatto convergere sul campo della scuola da tutte le parti della provincia un migliaio di giovani fascisti in bicicletta, i quali, schieratisi su due file di fronte agli alianti, hanno presentato al rito e reso gli onori alle Autorità.

Dopo il battesimo il segretario Federale console cav. uff. Rinaldi, ha rivolto vibranti parole ai giovani fascisti convenuti e quindi dopo aver lette le motivazioni delle ricompense al valore assegnate ai Caduti cui sono stati intestati gli apparecchi, ha fatto l'appello fascista degli stessi.

Dopo la cerimonia il cav. Raffaello Scarton direttore della scuola ed il serg. magg. Igino Scarpa, pilota istruttore hanno eseguito due bellissime evoluzioni con apparecchi senza motore, portati a quote di circa 300 metri mediante verricello.

Oltre al Segretario Federale, erano presenti sul campo il vice Prefetto Vicario Froggio, l'Ispettore del volo a vela ten. col. atlantico Nannini, il Podestà di Udine, co. D'Attimis ed altre autorità fasciste e militari. Numerose le rappresentanze con gagliardetto.

La classifica per il raduno celere, che era dotato di premi, ha dato il seguente risultato: 1. FF. GG. C. di Manzano con punti 1005; 2. FF. GG. C. di Sedegliano con p. 768; 3. FF. GG. C. di Moruzzo con p. 765. Complessivamente erano rappresentati al raduno 25 Comandi di Fasci Giovanili della Provincia.

L'avioraduno di Ancona

ANCONA, 16 — Numerosissimi apparecchi provenienti da vari centri d'Italia, hanno partecipato ieri all'avio raduno indetto dalla sezione della RUNA. I piloti prima di atterrare a Falconara hanno volato sopra Loreto gettando messaggi in onore della Madonna protettrice dell'aviazione, mentre il Nunzio apostolico Cardinale Borgoncini Duca, dalla scalea della Basilica, impartiva la benedizione.

In questa gara di lancio di messaggio ha vinto il premio della Federazione dei Fasci di Ancona il pilota Marcello Santacaterina di Bologna. La coppa Città di Ancona per partecipanti con maggior numero di apparecchi è stata assegnata alla RUNA di Milano; la coppa Fiera di Ancona per apparecchio proveniente da località più lontana a Bonifacio Rizzani della RUNA di Udine.

IPPICA

Le corse a Bolzano

BOLZANO, 16 — All'ippodromo di Maia si è svolta ieri la prima riunione delle corse al galoppo, presenti il Conte di Torino, il Prefetto di Bolzano, il comandante del Corpo d'Armata, il presidente dell'UNIRE ed una grande folla.

Le corse a Varese

VARESE, 16. — Ecco i risultati delle corse al galoppo svoltesi ieri all'ippodromo di Varese:

Premio Masnago. L. 4500, metri 1000: 1. Auretta (Rimes); 2. Laurianca; 3. Zolletta. Mezza lunghezza, una lunghezza. Total.: 66, 11 9.

Premio Martica. L 4000, metri 1600: 1. Foligno (Magg. Altobelli), 2. Carex; 3. Perosa. Tre quarti lunghezza, una lunghezza, mezza lunghezza. Total.: 12, 6, 6.

Premio Sardegna. L. 7000, metri 1600: 1. Harris (Rimes), 2. Zovettina, 3. Albani. Una lunghezza, una lunghezza. Total. 13, 5,50, 5,50.

Premio Biumo. L. 4000, metri 1500: 1. Boro Grassini), 2. Rustichello; 3. Val Lemme. Due lunghezze, mezza lunghezza Total.: 15, 7.50, 8, 9.

Premio Ministero Industria e Foreste. L. 8000, m. 2400: 1. Catalina (Camici); 2. Faro; 3. Fioretta. Una lunghezza, una lunghezza. Total, 19, 7.50, 6.50.

Premio Severa. L. 4000, metri 1600: 1. Fiorentina (Rossi), 2. Grimalchino, 3. Gabbia. Una lungh., mezza lungh.: Total.: 18. 6.50 6.

Premio Rodi: L. 4000, metri 1000: 1. Arcitea (Rimes), 2. Alci, 3 Elvia; mezza lungh.; tre quarti lungh. Total.: 10. 8. 6.

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia

domina nei campionati veneti di nuoto

Ottantatre partecipanti alla gara comunale della Scarioni vinta da Massimo Rendina

Sulla piscina di Santa Chiara, ottimamente organizzati dal Dopolavoro Ferroviario, si sono svolti ieri i campionati di Zona, costituenti l'eliminatoria per i campionati nazionali. La partecipazione degli atleti non si può dire molto numerosa per quanto fossero rappresentati, oltre al Dopolavoro Ferroviario ed al Gruppo Passoni di Venezia, il Fascio Giovanile di Valdagno e l'Associazione Nuoto di Verona.

Le gare hanno visto il dominio netto dei veneziani del Dopolavoro Ferroviario che si sono imposti in tutte le specialità grazie alla loro ottima preparazione dovuta alla bella efficienza dell'istituzione che è oggi piena di vita e di operosità. L'affermazione del Dopolavoro Ferroviario è stata realizzata principalmente da Viviani, campione nazionale dei Fasci Giovanili, da Marchi, che è stato secondo l'anno scorso nella finale nazionale della Coppa Scarioni, e da Zennaro che s'è confermato un nuotatore assai ben promettente. Questa triade, unita nelle staffette, ha completato con le due vittorie di squadra il brillante successo dei ferrovieri. Rizzo del Gruppo Passoni ha vinto nei 100 m. a rana rivelandosi un'ottima promessa e brillanti sono state anche le prove di Bampa, dominatore nei tuffi. Ecco le classifiche:

I risultati

M. 50 stile libero: 1. Viviani Oddone del Dopolavoro Feroviario di Venezia, in 30" 8 decimi; 2. Regazzo Attilio, id., 32"; 3. Busetto Arnaldo, Passoni Vnezia. 34" 8 decimi; 4. Soldà Vladimiro, F. G. Valdagno, 35" 1 decimo.

M. 50 dorso: 1. Zennaro Ferruccio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 36" 8 decimi; 2. Festa Ardito, id., 39"; 3. Pretto Giordano, F. G. Valdagno, 41"; 4. Sioni Guido, Passoni Venezia, 41" 6 decimi; 5. Pancani Luigi, Dop. Ferr. Venezia, 42".

M. 100 rana: 1. Rizzo Giorgio del Passoni di Venezia in 1'36"; 2. Brizzi Giulio, Dop. Ferr. Venezia, 1'38" 9 decimi; 3. Soldan Tullio, F. G. Valdagno, 1'40" 3 decimi; 4. Disconzi Antonio, id., 1'43" 6 decimi.

M. 200 stile libero: 1. Marchi Giorgio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia in 2'37"; 2. Barzasi Attilio, Passoni Venezia, 2'42" 8 decimi; 3. Zordan Giovanni, F. G. Valdagno, 2'52" 8 decimi; 4. Polito Mario, Passoni Venezia, 3'5" 2 decimi.

Staffetta artistica 3x50 (dorso, rana, stile libero): 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia, squadra A (Marchi, Zennaro, Viviani) in 1'44" 5 decimi; 2. Dop. Ferr. squadra B (Festa A., Festa L., Rendina) in 1'51" 6 decimi; 3. Dop. Ferr. Venezia squadra C (Pancani, Brizzi, Regazzi) in 1'56" 2 decimi; 4. Gruppo Passoni di Venezia (Sioni, Rizzo, Busetto) in 1'56" 4 decimi; 5. F. G. Valdagno (Pretto, Soldà, Zordan) in 1'57".

Staffetta 4x100 stile libero: 1. Dopolavoro Ferroviario di Venezia, squadra A (Marchi, Rolando, Zennaro, Viviani) in 4'46"; 2. Dop. Ferr. Venezia squadra B (Manzoni, Gasparini, Rasa, Rendina) in 4'51" 8 quinti.

Tuffi m. 3 dal trampolino: 1. Bampa Mario del Dopolavoro Ferroviario di Venezia con punti 68,77; 2. Tomelleri Angelo, A. N. Verona, p. 62,94; 3. Quarti Decio, Dop. Ferr. Venezia, p. 35,77; 4. Spagnolo Neeo, F. G. Valdagno, p. 27,87.

Tuffi m. 5 dalla piattaforma: 1. Bampa Mario del Dopolavoro Ferroviario di Venezia con punti 34,74; 2. Tomelleri Angelo, A. N. Verona, p. 30,57; 3. Tomezzoli Silvio, id., p. 25,83; 4. Quarti Decio, Dop. Ferr Venezia, p. 17,37; 5. Spagnolo Nereo, F. G. Valdagno, p. 16,61.

Giudice arbitro il cav. Antonio Zanon, commissario della F. I. N., segretario di giuria il cav. Egidio Centanni, giudice di partenza Spartaco Grimaldi, giurati Acerboni, Scalabrin e Scatturin.

La Coppa Scarioni

Durante la riunione dei campionati di Zona si è svolta anche l'eliminatoria comunale veneziana della Coppa Scarioni che ha avuto una ottima organizzazione dal Dopolavoro Ferroviario ed un brillantissimo successo.

I concorrenti sono stati infatti 83 i quali hanno richiesto l'effettuazione di ben 14 batterie eliminatorie. I vincitori delle 14 batterie ed i sedici nuotatori che, dopo i primi, avevano segnato i migliori tempi, sono stati ammessi ai quarti di finale che si sono corsi su cinque batterie. I vincitori di queste batterie uniti ai tredici nuotatori che avevano segnato i migliori tempi hanno disputato le semifinali suddivisi in tre batterie le quali hanno dato il sestetto finalista, formato dai tre vincitori e dai tre migliori tempi.

La finale è stata combattutissima; fino ai 50 metri tutti e sei i concorrenti erano quasi sulla medesima linea. Alla virata si staccavano Rendina e Manzoni i quali però venivano raggiunti dagli altri in ripresa cosicchè a 10 metri dal traguardo la lotta era ancora aperta fra cinque atleti; il sesto, Barzasi, era rimasto indietro. Ma il serrate di Rendina, potente e di bello stile, aveva ragione di tutti gli altri che si classificavano a brevissima distanza.

Eliminatorie

I.a batteria: 1. Barzasi Attilio, Passoni, 1'26"; 2. Priuli Lodovico, D. F. 1.37.4; 3. Cavazzino Oscar, id 1.48.1; 4. Ghio Luigi, id.; 5. Poli Giorgio id.; 6. Gin Gino id.

II. batteria: 1. Polito Mario, Passoni 1.32 1 quinto; 2. Tosetto Licio, D.F 1.54.3; 3. De Toni Egidio, id, 4. Ceccon Bruno id; 5. Paquola Giuliano, id.; 6. Zerella Bruno id.

III. batteria: 1. Festa Lucio, D. F. 1.26 4 quinti; 2. Di Prima Umberto id 1.35.2; 3. Veclani Giancarlo id 1.57.4; 4. Simionato Renato id. 5. Gasparri Carlo id.; 6. Gamberini Alberto id.

IV batteria: 1. Turchetto Eugenio Passoni 1.32 3 quinti; 2. Dell'Olmo Mario D. F. 1.41.1; 3. Festa Ardito id 1.45.3; 4. Chimisso Bruno id.; 5. Peltrera Renato, id.; 6. Kustacher Gualtiero id.

V. batteria: 1. Corsa Gastone, D. F. 1.22" 1 quinto; 2. Danielo Gino id 1.23; 3. Zane Carlo; id 4. Trevisan Guerrino id; 5. Noidi Bruno id.; 6. Abalbi Ubaldo id.

VI batteria: 1. Rolando Giuseppe D. F. 1.30. 1 quinto; 2. Piasenti Giovanni id 1.32; 3. Salvalaggio Luciano id. 1.38; 4. Ruffini Giuseppe id 5. Zerella Gianfranco, id; 6. Falomo Bruno id.

VII batteria: 1. Rendina Massimo D.F. 1.25"; 2. Bertotto Egidio, id. 1.30; 3. Garbato Guido, id. 1.36,2; 4. Brizzi Giulio, id.; 5. Scano Roberto id.; 6. Luise Giorgio id.

VIII batteria: 1. Raffael Aldo D. F. 1'26" 3 quinti; 2. Zago Luigi, id 1.27; 3. Naidi Mario, id 1.51.3; 4. Poli Luciano, id.; 4. Vianello Olindo id.; 6. Eriquez Giovanni ritirato.

IX batteria: 1. Gasparini Guido, D. F. 1'24" 3 quinti; 2. Tirelli Giuseppe, id 1.30; 3. Salvalaggio Renzo, 1.46; 4. Rizzo Giorgio id.; 5. Zennaro Danilo, id.; 6. Zavagno Mario ritirato.

X. batteria: 1. Busetto Bruno, D. F. 1'19" 2 quinti; 2. Mattiuzzi Sergio, Passoni 1.32; 3. Duccolin Silvano, D. F. 1.45.2; 4. Morucchio Umberto id; 5. Tagliapietra Giorgio id Zuliani Umberto, ritirato.

XI batteria: 1. Manzoni Attilio, D.F. 1'19" 2 quinti; 2. Bozzao Luciano id 1.20.1; 3. Rupil Giulio id 1.29.3; 4. Rolando Carlo id.; 5. Raffael II, id; Olivo Giuseppe ritirato.

XII batteria: 1. Rasa Eugenio, D. F. 1'28"; 2. Fossali Bruno id. 1.30.3 3. Festa Stelio id. 1.303; Zuliani e Corbetta Attilio, ritirati.

XIII batteria: 1. Camurri Gino, D. F., 1'14"; 2. Dal Zoppo Goffredo id. 1.14.2; 3. Trolese Sergio, 1.19.2, 4. Svalduz Arturo id.; 5. Zeoli Gabriele id.; 6. Balestrini Pietro, id.

XIV batteria: 1. Regazzo Attilio D.F. 1'18' 2 quinti; 2. Biasini Bruno id 1.26; 3. Massaria Ferruccio, 1.32.2 4. Palù Angelo, id.; 5. Civran Germano id.; 6. Ferronato.

Quarti di finale

1. Batteria: 1. Rendina Massimo, D.F., 1'17"; 2. Polito Mario Passoni, 1.20.4; 3. Danielo Gino 1.21.1; 4. Biasini Bruno, id.; 5. Bozzao Luciano id; 6. Nordio Menotti id.

II batteria: 1. Barzasi Attilio, Passoni 1'11" 2 quinti; 2. Rasa Eugenio D.F. 1.13.2; 3. Camurri Gino id.; 4. Zago Luigi, id.; 5. Rupil Lucio, id.; 6. Piasenti Giovanni, id

III batteria: 1. Rolando Giuseppe D. F. 1'31"; 2. Fossali Bruno 1.34.2 3. Turchetto Eugenio, 1.41.4; 4. Festa Lucio, D.F.; 5. Svalduz Bruno D. F.

IV batteria: 1. Manzoni Attilio, D.F. 1'17" 2 quinti; 2. Corsa Gastone id. 1.18.2; 3. Busetto Bruno, id. 1.22.2; 4. Rolando Carlo, id.; 5. Raffael II, id. Bertotto Egidio ritirato.

V. batteria: 1. Gasparini Guido, D. F. 1.13" 1 quinto; 2. Raffael Aldo id. 1.13.3; 3. Dal Zoppo Goffredo id 1.15; 4. Mattiuzzi Sergio, Passoni, 5. Regazzo Attilio, D.F., 6. Trolese Sergio, id.

Semifinali

I. Batteria: 1. Manzoni Attilio, D. F., 1'8"2/10; 2. Barzasi Attilio, Passoni, 1'9"8; 3. Comurri Gino, D. F.; 4. Rolando Carlo, id.; 5. Rupil Giulio, id.

II. Batteria: 1. Rolando Giuseppe, D. F., 1'11"; 2. Gasparini Guido, id., 1'12"8; 3. Raffael Aldo, id.; 4. Polito Mario, Passoni; 5. Bozzao Luciano, D. F.; 6. Corsa Gastone, id.

III. Batteria: 1. Rendina Massimo, D. F., 1'10"5/10; 2. Rasa Eugenio, id. 1'12"; 3. Busetto Bruno, id.; 4. Zago Luigi, id.; 5. Mattiuzzi Sergio, Passoni.

Finale

1. Rendina Massimo del Dopolavoro Ferroviario in 1'8"6/10.
2. Manzoni Attilio, id. in 1'9"1/0
3. Rolando Giuseppe, id., in 1'10"
4. Rasa Eugenio, id., in 1'11"6/10
5. Gasparini Guido, id. 1'12"6/10
6. Barzasi Attilio del assoni in 1' e 19".

Le eliminatorie comunali della Coppa Scarioni

Padova: Tognazzo

PADOVA, 16 — Ieri, in mattinata, nel tratto di fiume antistante allo Stabilimento comunale di nuoto, organizzata dal Comando Federale locale con la collaborazione della Rari Nantes Patavium, ha avuto luogo l'eliminatoria comunale della Coppa Scarioni, alla quale hanno preso parte quasi quaranta gareggianti, selezionati attraverso due batterie. Fiume piuttosto grosso; corrente forte. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Tognazzo Mario del G. R. Tinazzi, che impiega a percorrere i 200 metri a favore di corrente 1'17"; 2. Giacon Amedeo id. in 1'18" 9 decimi; 3. Zonta Italo G. R. Bragadin, in 1'21"; 4. Giacon Marcelo, G. R. Tinazzi, in 1'21" 1 quinto; 5. Garbin Luciano (Fumei); 6. Pigafetta Antonio (Bragadin); 7. Ramigni Salvatore (Bragadin); 8. Lovo Ottorino (O.N.B.); 9. Salce Ferdinando (O.N.B.); 10. Gavirato Egidio (O.N.D.).

A Verona: Fuini

VERONA, 16. — Alla Piscina-Lido Verona venne ieri disputata la eliminatoria della Coppa Scarioni, organizzata dalla Associazione Nuoto Verona.

Vi hanno preso parte 21 atleti che furono divisi in tre batterie vinte rispettivamente da Fuini Bruno in 1'44", Bertelli in 1'37" e Fuini Walter in 1'27".

Ecco l'esito della finale: 1. Fuini Walter dell'A. N. Verona in 1'31"; 2. Oliboni Giordano da Quinzano in 1'37"; 3. Bertelli Enzo del Cantore in 1'44"; 4. Fuini B.; 5. Mantovani; 6. Nardi; 7. Augusti; 8. Manni; 9. Martini; 10. Tesoni.

Adria: Donà

ADRIA, 16. — Organizzata con cura dal Fascio Giovanile e dalla delegazione adriese della Lega Navale Italiana e con l'ausilio di altri enti, si è svolta ieri, davanti a un folto pubblico di appassionati che si assiepava sulle rive del Canal Bianco, l'eliminatoria adriese della Coppa Scarioni. I ventidue partecipanti sono stati divisi in batterie. Ecco i risultati:

Prima batteria: 1. Albieri Luigi di Adria in 1.50.2 quinti; 2. Boccato Luigi in 1.51; 3. Franzoso Turiddu in 1.53.1 quinto. Seconda batteria: 1. Tressoldi Alvidio di Adria in 1.44; 2. Donà Virgilio in 1.44.1 quinto; 3. Biasioli Mario in 1.46.2 quinti. Terza batteria: 1. Donà Antonio di Adria in 1.33.1 quinto; 2. Giovannini Gruder di Bellombra in 1.42; 3. Rigato Ferruccio in 1.49. Semifinale: 1. Donà Virgilio di Adria in 1.54; 2. Boccato Luigi in 1.57.3 quinti; 3. Giovannini Gruder in 1.59.1 quinto. Finale: 1. Donà Antonio di Adria di anni 15, che compie la distanza di 100 metri in 1.28; 2. Tressoldi Alvidio in 1.28.4 quinti; 3. Albieri Luigi in 1.29.2 quinti; 4. Donà Virgilio in 1.31.4 quinti. Subito dopo, alla sede del Fascio, ha avuto luogo la premiazione.

ATLETICA LEGGERA

I campionati provinciali

dei giovani fascisti vicentini

VICENZA, 16 — Al campo sportivo del Littorio, con la organizzazione dell'Ufficio sportivo del Comando Federale F.G.C. e con la collaborazione tecnica del Comitato provinciale della F.dal, si sono svolti i campionati provinciali di atletica leggera. Ecco i risultati:

M. 200 ostacoli: 1. Martini Mario (De Bono) in 29"; 2. Mioli Francesco (Rismondo).

M. 800: 1. Grigoletto Giulio (M. Prec.) in 2'10" 3/5; 2. Fincato Manlio (Bianchi).

M. 100: 1. Torcellan Giovanni Bassano del Grappa, in 11" 3/5; 2. Sartori Silvio, Malo.

M. 400: 1. Trevisan Gastano, Chiampo, in 56" 8/10; 2. Grigoletto Giuseppe, Montecchio Prec.

M. 1500: 1. Zuech Francesco, Pianezze, in 4'36" 1/10; 2. Calcara Giovanni, Caldogno.

Alto: 1. Orso Giuseppe, Valdagno m. 1.70; 2. Fiorese Fino, Bassano.

Lungo: 1. Sartori Silvio, Malo, m. 5.91; 2. Orso Giuseppe, Valdagno.

Peso: 1. Caldana Franco, d'Annunzio, m. 11.33; 2. Zen Antonio, Rosà.

Disco: 1. Vezzaro Giovanni, Montebello Vic., m. 36.45 (fuori gara m. 37.70); 2. Rossi Italo, Valdagno.

Giavellotto: 1. Caldana Franco d'Annunzio, m. 38.80; 2. Cogo Renato, De Vecchi.

M. 3000 siepi: 1. Zuech Francesco, Pianezze, in 10'39"; 2. Borgo Giuseppe, Thiene.

Martello: 1. Munaretti Luigi, di Breganze, m. 26.10; 2. Zen Antonio, Rosà.

M. 200: 1. Caron Aldo, Bassano, in 24" 2/10; 2. Huller Ottorino, I. Balbo.

Asta: 1. Martini Mario, De Bono, m. 3.15; 2. Torcellan Giovanni, Bassano.

Salto triplo: 1. Rossato Guido, I. Balbo, m. 11.88; 2. Santoni Luigi, I. Balbo.

Staffetta mista (400, 300, 200, 100): 1. Bassano del Grappa (Torcellan, Caron, Zampierin e Biasi) in 2'26"; 2. I. Balbo di Vicenza (Huller, Santoni, Carlesso e Caldana).

La Reyer batte la Treviso Sportiva

nell'incontro di atletica leggera

Se il pubblico, dato anche il Ferragosto e la coincidenza di altre manifestazioni sportive, non è stato davvero numeroso sul Campo Pier Luigi Penso, pur tuttavia l'incontro di campionato italiano di società fra la Treviso Sportivo e la Reyer di Venezia ha segnato dal lato atletico un buon successo degno di rilievo.

Molti campioni e atleti notissimi sono scesi in campo e hanno dato buona prova delle loro possibilità. Mazza, Spampani, Facelli, Agosti e Ugolini hanno attratto l'attenzione dei presenti che hanno applaudito i campioni della atletica italiana.

La squadra della Società veneziana ha vinto l'incontro portandosi in vantaggio nelle corse. Qui la Reyer, ha dominato nettamente, mentre la squadra trevisana si è imposta nei salti e nei lanci. In quest'ultimi l'olimpionico Agosti ha trionfato.

La manifestazione è pienamente riuscita anche per la perfetta organizzazione. Presenti alla competizione erano il cav. Franco Olivetti, capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista ed il sig. Egidio De Zottis, commissario di zona della Fidal.

Giudice arbitro era il sig. Ottorino Dalla Rizza. Cronometristi: D'Arcais e Saggiotti di Padova.

La prima batteria dei 400 metri ostacoli, vede di fronte Mazza e Facelli della Reyer e Bertoncello di Treviso. Facelli guida, ma sul traguardo è battuto da Mazza, che con uno spunto magnifico ha ragione del valoroso campione, compagno di squadra.

La seconda batteria è vinta nettamente da Carlesso in 1'01"2/10, secondo è Camilotto di Treviso in 1'6"1/10.

La classifica che viene stabilita in ordine ai tempi è la seguente: Corsa m. 400 ostacoli: 1. Mazza Alberto (Reyer) in 57" 6/10; 2. Facelli Luigi (Reyer) 57" 8/10; 3. Bertoncello Riccardo (Treviso) 59" e 8 decimi; 4. Carlesso Giorgio (Reyer) 1'1" 2/10; 5. Camillotto Antonio (Treviso) 1'6" 1/10; 6. Sanson Attilio (Treviso) 1'7" 2/10.

Si corre poi la prima batteria dei 200 piani, Spampani e Santini della Reyer e Colonna di Treviso sono di fronte. Al colpo di pistola Spampani che è in prima corsia scatta e subito si avvantaggia sugli altri due e giunge con sicurezza al traguardo seguito a breve intervallo da Santini.

La seconda batteria è vinta con bravura dal rayerino Avigliano, un giovane sedicenne, che dimostra di possedere le doti per divenire un forte ed imbattuto atleta.

Corsa m. 200: 1. Spampani Otello (Reyer) in 23" 2/10; 2. Santini Giovanni (Reyer) 23" 4/10; 3. Avigliano Franco (Reyer) 24" 1/10; 4. Colonna Giorgio (Treviso) 24" 4/10; 5. Beratto Giuseppe (Treviso) 24" 6/10; 6. Gherlenda Giulio (Treviso) 25" 4/10.

Bella ed interessante è stata la gara dei 5000 m. Il nuovo campione italiano della corsa siepi, il rayerino Ugolini ha nettamente dominato tutti gli avversari per tutti i 12 giri, imponendosi per la sua classe ed il suo stile stupendi. Anche in questa corsa la squadra veneziana ha completamente dominato.

Corsa m. 5000: 1. Ugolini Ilario (Reyer) in 15'30" 1/10; 2. Gallo Ferruccio (Reyer) 15'44" 4/10; 3. Visentin Rino (Reyer) 15'48" 3/10; 4 De Checchi Antonio (Treviso) 16'33" 2/10; 5. Piovesan Virgilio (Treviso) 16'45"; 6. Vivan Emilio (Treviso) 17'23" 2/10.

Assai combattuta è stata la gara degli 800 metri. Zuliani dopo i 400 metri ha preso il comando e con netto vantaggio ha tagliato il traguardo. Fra Bazzo e Coletti la lotta è stata accanita fino sotto il filo. I due atleti si sorpassavano a vicenda ma il trevisano è riuscito a classificarsi secondo.

Corsa m. 800: 1. Zuliani Antonio (Reyer) in 1'59" 8/10; 2. Bazzo Giuseppe (Treviso) 2'2" 9/10; 3. Coletti Francesco (Reyer) 2'3" 9/10; 4. Bianco Bruno (Treviso) 2'4" 8/10, 5. Bazzato Aldo (Reyer) 2'4" 9/10; 6. Da Re Antonio (Treviso) 2'14" 8/10.

Ecco le classifiche dei lanci e dei salti:

Disco: 1. Agosti Mario (Treviso) con m. 39.81; 2. Pilon Giovanni (Treviso) m. 33.70; 3. Moschin Vittorio (Reyer) 31.18; 4. Guernieri Guido (Reyer) 30.77; 5. Bortolotto Pietro (Treviso) 29.61; 6. Sauri Giovanni (Reyer) 25.07.

Lungo: 1. Violata Vittorio (Reyer) m. 6.64; 2. Boscolo Giuseppe (Treviso) 6.59; 3. Da Re Mario (Treviso) 5.99; 4. Obici Enzo (Treviso) 5.85; 5. Avigliano Franco (Reyer) 5.77; 6. Costa Sergio (Reyer) 5.49.

Asta: 1. Camillotto Antonio (Treviso) con m. 3; 2. Sacchetto Loris (Reyer) m. 2.95; 3. Celotto Giuseppe (Treviso) 2.90; 4. Gasparinetti Silvio (Treviso) 2.90; 5. Ossena Armando (Reyer) 2.80; 6. Facelli Luigi (Reyer) 2.60.

Giavellotto: 1. Agosti Mario (Treviso) con m. 56.24; 2. De Lorenzi Aldo (Treviso) m. 47.32; 3. Frezzato Paolo (Treviso) 47.19; 4. Ossena Armando (Reyer) 42.14; 5. Sauri Giovanni (Reyer) 40.40; 6. Sacchetto Loris (Reyer) 38.45.

Classifica finale: Reyer di Venezia batte Treviso Sportiva per 4807 a 4626.

PODISMO

A Casagrande la gara di Vittorio

VITTORIO V., 16 — Sulla distanza di due chilometri, che importava la salita sul colle di S. Paolo che si erge di prospetto a Piazza Cattedrale per 340 m. s. m., si è svolta una corsa podistica, che ha avuto fasi ricche di combattività. L'ordine d'orrivo è il seguente: 1. Casagrande Giovanni, che vince anche il premio di primo arrivato sulla cima del colle, in 12'50"; 2. Biz Bruno; 3. Casagrande Gino; 4. Da Re Luigi; 5. Magro Francesco; 6 Sartori Luigi; 7. Donadel Mario; 8. Salvador Lino.

TIRO ALLA FUNE

I pompieri e la squadra di Vigasio campioni veronesi

VERONA, 16. — Sul campo della Fiera venne ieri disputato il campionato provinciale di tiro alla fune, organizzato dal Dopolavoro Provinciale.

La categoria dei pesi medi fu vinto da Pompieri con p. 4, seguiti da Bardolino con p. 2 e Telve con p. 0.

La categoria dei pesi leggeri fu vinta da Vigasio con p. 6, seguito da Bardolino con p. 4. San Giov. Lupatoto con p. 2 Telve con p. 0.

PALLONE ELASTICO

La squadra di Villafranca campione veronese

VERONA, 16. — Sul campo della Fiera si è concluso il campionato provinciale di pallone elastico, vinto nettamente dalla squadra di Villafranca con p. 5, seguita da Galtarossa con p. 3; Cartiera Verona e S. Lucia.

Mille motociclisti sul Pasubio

per rinnovare un rito di fede

Il brillante successo dell'iniziativa scledense

SCHIO, 16 — Dopo mesi e mesi di estenuante lavoro per i dirigenti dell'Assoc. Motociclistica Schio, si è concluso ieri, con un successo veramente grandioso, il quarto « Raduno Motoalpinistico del Pasubio » ideato dal dinamico e giovane sodalizio scledense.

L'edizione di quest'anno è riuscita meravigliosa sia per il numero dei partecipanti come per la giornata radiosa di sole, sorta come per incanto, dopo la bufera impetuosissima di sabato notte.

Tutto ha contribuito al migliore successo della manifestazione nazionale; la strada recentemente riattata ci ha dato l'impressione, non di procedere per la impervia via degli Scarubbi che conobbe lo strazio della grande guerra, ma per una qualsiasi via montana semilevigata.

Un migliaio di centauri, espressione della bella e forte giovinezza dell'Italia fascista, è salito sulle balze dolomitiche per assolvere un rito di fede e rinnovare la promessa fatta nei precedenti anni. La cerimonia ha assunto l'aspetto solenne di una plebiscitaria adesione di tutti i motociclisti italiani, ed anche esteri, i quali hanno voluto ancora per un giorno rivivere le giornate della gloria e del dolore sulle rocce dove la sosta forse non fu meno dura della battaglia e la vita meno crudele della morte.

Da tutte le parti della nostra bella penisola sono calati in Schio del Pasubio i radunisti; i primi a giungere furono quelli di Bellinzona i quali, attraversate le alpi svizzese sabato nel pomeriggio, facengo sfoggio di uno spirito agonistico superbo, sono giunti a Porte Pasubio ancora freschi e felici, come se avessero compiuto una semplice passeggiata.

Milano ha risposto in forma totalitaria; il Dopolavoro Stipel con una bella rappresentanza era seguito da una lunghissima coda di altri centauri appartenenti a vari dopolavoro ed individuali. Le associazioni motociclistiche di Verona, Mantova, Mortara, Schio, Genova, Firenze, Monza, Brescia, Gorizia, Torino, Valdagno, Scorzè e perfino Ancona, Arzignano, Bergamo, Pola, La Spezia, Alessandria, Novara, Trieste, Isola del Liri, Melegnano, Fiume, Reggio E., Faenza, Bologna Lugo, Vicenza, Rovereto, Voghera, Padova, Desenzano, Treviso, Dolo, Cantù, S. Donà di Piave, Modena, Levico, erano largamente rappresentate. Tutti sono saliti lassù facendo risuonare le solitarie strade del Xomo e degli Scarubbi del pulsare giocondo dei motori e delle vecchie cante di guerra.

Lungo la strada degli Scarubbi

Alle 6.30 tutti i radunisti che avevano pernottato nella nostra città lasciano Schio, avviandosi velocemente verso la meta desiderata. Mezz'ora dopo la via nazionale che conduce al piano delle Fugazze è tutta rigurgitante di centauri i quali, dopo Ponte Verde girano a destra per dirigersi al Colle del Xomo, dove funziona un perfetto controllo per le operazioni di regolamento.

Verso le 8.30 già numerosissimi partecipanti al quarto « Motoraduno del Pasubio » si accingono a scalare gli Scarubbi. Monte Majo, che si erge diritto sopra alla valle di Sorapache, Monte Cimone, Passo della Borcola, Campomolon, il Cengio e l'altopiano dei Sette Comuni appaiono indorati dal primo sole agli occhi estasiati dei motociclisti italiani. Ben presto la rombante schiera va ingrossandosi; pochi, rapidi tornanti ancora e quindi il controllo di porte Pasubio è raggiunto dai primi audaci della moto. Tra di essi è il noto corridore Savaris, dell'A. M. di Asmara con la lucente macchina targata « 108 ER. A. O. I. ». Qualche minuto dopo arrivano i baldi bersaglieri dell'8.o di Verona, guidati dal capitano Carlo Carletti, inviati dal Ministero della Guerra a rappresentare le Forze Armate, seguiti da Colombo di Bellinzona e da altri.

A ricevere i partecipanti alla patriottica manifestazione sono il cav. Leali della Federazione vicentina dei Fasci, in rappresentanza del Segretario federale, il comandante della 44.a Legione Pasubio, l'Ispettore della XII Zona del Fascio di Schio, il segretario del Dopolavoro Provinciale di Vicenza, il Commissario prefettizio di Schio, il Segretario del Fascio ed il presidente del Dopolavoro comunale assieme al commissario dell'A. M. Schio, il tenente dei carabinieri, il rag. De Crescenzio dell'A. M. di Vicenza ed altri ancora.

Il rito a "Sette Croci,,

Mentre continuano ad arrivare le rombanti macchine, la folla va raccogliendosi attorno all'arco romano di « Sette Croci » per ascoltare la Messa che viene celebrata tra il più riverente silenzio della moltitudine. Al termine della Messa, don Dal Maso di Schio con brevi parole esalta il sacrificio dei Caduti per la Patria.

Alle autorità si è frattanto aggiunto il rag. Zambon dell'Ufficio turistico provinciale di Vicenza che è accompagnato da un operatore dell'Istituto Luce.

Esaurito il programma, la folla si disperde lungo i canaloni mentre i centauri consumano una colazione in attesa della partenza, che ha inizio alle 13.30. All'ingresso di Schio una folla imponente si fa incontro ai baldi centauri d'Italia per portare ad essi il ben tornato. Il rombante corteo procede con ordine, passando davanti alla tribuna delle autorità e portandosi in piazza A. Rossi, dove ha luogo la riunione di tutta questa esuberante giovinezza.

I discorsi e la premiazione a Schio

L'Ispettore della XII Zona del Fascio di Schio, camerata Tadiello, apparso ad un balcone attorniato dal rappresentante del Federale e da altre autorità, ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, porge ai centauri il benvenuto cordiale ed affettuoso della città del Pasubio e quello del Fascio di combattimento.

Quindi il cav. Leali si compiace vivamente con i radunisti per lo spettacolo superbo di agonismo offerto a Schio e porta loro il saluto della Federazione dei Fasci di Combattimento di Vicenza. Infine il Commissario dell'A. M. Schio ha dato lettura alle classifiche ed ha proceduto alla premiazione.

Cala la sera e la città va lentamente sfollandosi dei radunisti, mentre con essi il brusio dei motori si perde in lontananza.

Ecco il testo del telegramma inviato all'on. Bonomi, direttore generale del turismo: « Mille centauri italiani ed esteri partecipanti oggi Raduno motoalpinistico Pasubio, inviano vossignoria espressioni vivissima riconoscenza ed ammirazione per sistemazione strade e conservazione reliquie Campo battaglia più tormentato della fronte alpina. De Luca, presidente Enturismo Vicenza; Zigliotto, presidente A. M. Schio ».

Bruno Cappellari

Ecco le classifiche:

Classifica per numero assoluto di partecipanti: 1. A. M. Milano 106 partecipanti; 2. Ferrara 37; 3. Cantù 34; 4. Padova 32; 5. Brescia 31; 6. Lodi 25; 7. Vicenza 22; 8. Torino 17; 9. Voghera 17; 10. Sesto S. Giovanni.

Classifiche per punteggi. Partecipanti per chilometri: 1. Milano p. 24.804; 2. Cantù p. 8440; 3. Torino p. 6443; 4. Lodi p. 5255; 5. Ferrara 5065.

Classifiche per distanza assoluta: 1. A. M. di Isola del Liri km. 697; 2. Torino 379; 3. Bellinzona 340.

Associaz. Motociclistiche provenienti dall'estero: 1. A. M. di Bellinzona km. 340.

Dopolavoro - Classifiche per numero assoluto: 1. Dop. Alfa Romeo Milano, 30 partecipanti; 2. Dop. Stippel Milano 20; 3. Dop. Pirelli 20 partecipanti.

Classifiche per distanza assoluta: 1. Dop. Ferroviario di Torino km. 379; 2. Fiume km. 312; 3. Voghera.

Milizia - Classifiche per numero assoluto: 1. Milizia della Strada di Padova.

Classifiche per distanza: 1. Milizia della Strada di Padova; 2. Milizia V. S. N. Padova; 3. Milizia V. S. N. Genova.

Classifiche individuali. Al radunista più anziano: Moltedo Alberto di Massa Carrara, anni 65; al radunista più giovane: Arrighi Aldo di anni 15, di Cantù; al milite proveniente da più lontano: Savaris Salvatore, Asmara.

Classifiche per Case costruttrici: 1. Guzzi con 162 macchine; 2. Bianchi con 46; 3. Gilera con 41.

Rappresentanti macchine estere: 1. Ariel con 27; 2. Triumph con 21; 3. B.S.A. con 17.

Regio Esercito: 1. Ottavo Bersaglieri Verona.

Presidente sodalizi più numerosi: 1. Milano; 2. Ferrara; 3. Cantù.

Radunista proveniente da più lontano: Savaris Salvatore dall'Asmara.

Alla radunista proveniente da più lontano: Pittino Mariuccia e Gentile Romana a pari meriti.

Al radunista con macchina più vecchia: Fusato Giuseppe, Garelli 1923.

PALLACANESTRO

O.N.B. Mestre - F.G.C. Martellago 46-14

Ieri nel bellissimo stadio miranese si svolse un incontro di palla-canestro tra gli allievi dell'C. B. di Mestre e quelli del F. G. di Martellago alla presenza di un pubblico numeroso. Al segnale della partenza il giuoco fulmineo del trio mestrino travolge le non troppo organiche file avversarie.

Nella ripresa il gioco divenuto più veloce manifesta la netta superiorità della più omogenea squadra mestrina, la quale al fischio finale si trova col netto punteggio a suo favore di 46 a 4.

Allievi: Ceta (8), Schianza (18), Dain (7), Gutler (4), Sardi (2), Romani (7).

Gare natatorie e di "mascherette,, per la sagra del Bassanello

PADOVA, 16 — In occasione della tradizionale sagra del Bassanello hanno avuto luogo ieri, nel pomeriggio, una gara di nuoto su un percorso di 1000 metri ed una di « mascherette » presente un pubblico numeroso che s'assiepava sull'argine del canale e che ha seguito con interesse vivissimo le fasi delle brillanti competizioni).

Ecco i risultati: Gara di nuoto m. 1000 a favore di corrente: 1. Tognazzo Mario della R.N.P. in 4'46" 2. Brunello Vincenzo id in 4'49"; 3. Giacon Amedeo, id in 4'51"; 4. Giacon Marcello, id in 4'56"; 5. Pippa Erminio (Monselice); 6. Lovo Ottorino (R.N.P.); 7. Ramigni Salvatore; 8. Pugafetta Antonio; 9. Fanzago Giorgio; 10. Tertabuio Ferruccio; 11. Salce Fernando; 12. Gavirati Egidio; 13. Appollinari Cesare.

Gara «Mascherette» (m. 400) I.a Batteria: 1. Manzoni-Danieletto Canottieri Padova in 3'23"; 2. Narduzzi-Tenderini id in 3.24; 3. Zaccagna Il-Fantanarosa in 3'39". Ritirati Braghetta-Zaccagna 1.

II. batteria: . Ferretto-Mazzoleni (R.N.P.) in 3'35"; 2. Schiavon-Nicoletti (Canottieri Padova) in 3.37. Ritirati Romani-Bottacin e Danieletto-Baccelle.

Finale: 1. Narduzzi - Tenderini (Canott. Padova) in 3.19; 2. Manzoni-Danieletto in 3.29"; 3. Ferretto-Mazzoleni in 3.35; 4. Schiavon-Nicoletti in 3.43.

Il merito della buona organizzazione va rivolto al geom. Amedeo Forti della R.N.P. e Burlini Pietro della Canottieri questi anche in rappresentanza del G.R. Bonservizi, i quali, al termine della manifestazione, hanno premiati i vincitori ed i piazzati.

LA COPPA SCARIONI

L'eliminatoria vicentina rinviata

VICENZA, 16 — Causa la concomitanza con i campionati provinciali di atletica leggera per giovani fascisti che impegnavano anche elementi iscritti alla Coppa Scarioni, la eliminatoria vicentina della gara stessa è rinviata ad oggi.

I concorrenti sono pertanto convocati per le ore 15 alla Casa del Littorio, di dove proseguiranno in autobus per il lago di Fimon, località di svolgimento della interessante competizione.

Rigoletto e Gioconda

a Belluno col Carro di Tespi

BELLUNO, 16. — Sabato sera si è qui svolto il primo spettacolo del Carro di Tespi lirico, con la rappresentazione del «Rigoletto». Interpreti Fernanda Basile, Vittorio Palombini, Giovanni Malipiero, Carlo Tagliabue, Fernando Autori, direttore d'orchestra Edmondo Vitale, maestro del coro Andrea Morosini, regia di Guido Graziosi, scene di Antonio Valente. Il teatro affollatissimo ha tributato applausi calorosissimi al maestro ed agli interpreti.

Ieri sera è stata rappresentata la «Gioconda» alla presenza di una enorme folla, che ha calorosamente applaudito, direttore d'orchestra ed interpreti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	756.8	25		
Pola	ser.	753.8	26	29	21
Trieste	ser.	756.0	27		
Gorizia	ser.	756.2	23	25	17
Udine	ser.	755.4	23	27	15
Treviso	½ cop.	755.5	24	26	16
Belluno	½ cop.	754.9	21	26	16
Padova	ser.	755.1	26	28	16
Rovigo	½ cop.	755.4	28	29	18
Vicenza	½ cop.	754.8	25	27	17
Bolsano	ser.	754.4	21	27	15
Trento	½ cop.	755.0	22	26	15
Grappa	½ cop.	615.7	11	14	6
Venezia	ser.	755.8	23	26	17

Mare: Zara legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Pola gocce, Trieste gocce, Gorizia 10, Udine 24, Treviso 15, Belluno 12, Padova 18, Vicenza 26, Bolzano 24, Trento 19, Monte Grappa 55, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.14, tramonta ore 19.15. Luna leva ore 15.30, tramonta domani ore 0.30. Primo quarto il 14, luna piena il 22. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 10.35 e 18, basse ore 1.45 e 13.35. Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Il ciclone dell'Europa settentrionale si è portato sul Baltico e mantiene regime di bassa pressione sull'Europa orientale e su l'alta e media Italia. Le condizioni del tempo sono ancora alquanto instabili con probabilità di qualche temporale specialmente sulla zona alpina.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La Vª Mostra Cinematografica al Lido

Il clamoroso successo di "Condottieri,,

applaudito nella duplice visione di ieri sera

Il programma delle proiezioni fino al 23 Agosto

L'attesa proiezione di *Condottieri* il primo film italiano della V. Mostra Cinematografica, ha avuto luogo ieri sera in duplice visione, davanti a due folle enormi ed elegantissime, una nella sala del Palazzo di Quattro Fontane, l'altra nel Giardino delle Fontane luminose. Alla proiezione del teatro, assisteva, con il conte Volpi Presidente e coll'on. Maraini Segretario della Biennale, oltre a Luigi Trenker regista ed interprete festeggiatissimo di *Condottieri*, tutta la compagnia che ha realizzato il film: Loris Sizzi, Laura Nucci, Carla Sveva, Ethel Maggi, M. Ferrari, Marcacci, Sacripante, Tamberlani. Nel pubblico si notavano cospicue personalità dell'arte, ed alte cariche. Era presente anche S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia.

Luigi Trenker è stato applaudito al suo apparire nella sala, allorquando salì a prender posto accanto al conte Volpi di Misurata. *Condottieri* è un film di produzione dell'Ente nazionale Industrie Cinematografiche, e svolge liberamente una trama eroica imperniata intorno alla figura di Giovanni dalle Bande Nere, senza tuttavia avere nè scopi biografici, nè di ricostruzione storica o di ambienti dell'epoca. Trenker stesso ha spiegato, in un suo scritto i criteri con i quali s'è giovato, per le sue realizzazioni, di elementi estranei così al tempo come all'arte, alla storia e al costume del tempo di Giovanni; sicchè tutto ciò che v'ha di anacronistico e di arbitrario — ed è, per vero dire, molto — nel film, va ripetuto non già alla figura in sè del protagonista, ma alla simbologia generica del condottiero italiano del Rinascimento, e a un decorativismo, pure italiano, tratto dalle manifestazioni di quel tempo.

I *Condottieri* di Trenker, dal punto di vista artistico è innanzi tutto la lirica e dinamica esaltazione del paesaggio italiano. Pochi film, prima di *Condottieri*, avevano sfruttato le bellezze naturali dei nostri paesaggi in modo così eloquente e tale da individualizzare così nettamente l'atmosfera della nostra terra.

Trenker ha diretto il film con polso di ferro ricavando da alcuni episodi della vita di Giovanni Medici detto dalle Bande Nere ro ampio e possente, egati insieme da un ritmo che non consente brani d cinematografia dal respiro ampio e possente, legati assieme da un ritmo che non consente rilassatezza nè distensione.

Entrando colle primissime inquadrature riferite all'antefatto nel pieno dell'azione, Trenker ha subito profuso nel riuscito assedio di Forlì contro Caterina Sforza, tutta la sua perizia di regista esperto e dinamico. *Condottieri* non rappresenta certamente una produzione normale; esso ha superato tutte le difficoltà — e ve ne erano di grandissime — affrontate sia dal punto organizzativo che da quello tecnico-artistico.

Il riuscire a tener vivo l'interesse durante tutta l'azione, il cui svolgimento è assai complicato, ed a saper collegare con ritmo appropriato gli episodi diversissimi sia per i caratteri dei personaggi che rivivono in *Condottieri* sia per le località dove la azione si svolge, era impresa delle più ardue. Trenker ha saputo darci, egregiamente e sapientemente coadiuvato da tutti i suoi collaboratori, un'opera piena di sensibilità artistica degna delle sue precedenti fatiche. Nè è da mettere al secondo posto il valore politico sociale di essa, valore che è stato ben compreso dal pubblico, iersera tratto spesso all'applauso.

Nelle scene finali, dove la battaglia fra le truppe mercenarie di Malatesta ed i volontari di Giovanni diventa tumultuosa ed incalzante, anche per la straordinaria energia delle masse abilmente inquadrate con rapidissime riprese, Trenker ha superato sè stesso, dando alla cinematografia italiana la più irruenta realizzazione nel campo dei film epici.

Robusto, alle volte rude, e sempre decisivo, Trenker, quale interprete, ha dato alla italianissima figura di Giovanni dalle Bande Nere un carattere avvincente, fedele ai suoi ideali, non ha saputo rinunciare alla montagna, e si è servito con accortezza di poeta, di scene alpine, bellissime per la purezza delle inquadrature e per la dolcezza dei sentimenti che da esse emanano, intramezzando attimi di squisita serenità alle scene di battaglia e di forza.

Il film ha alcune sequenze di una cinematografia assoluta, lontana cioè da ogni astrattismo estetizzante, veramente belle; e saranno queste che ne determineranno la fortuna; oltre all'accennato iniziale assedio di Forlì, ricordiamo, con i suoi accenni comici, quelle del ballo a Firenze; la sfilata delle Bande nere sul ponte merlato, la battaglia finale con la carica dei cavalieri che nulla ha da invidiare la tanto celebrata carica inglese dei « 600 » e infine quelle della morte e della assunzione al mausoleo glorioso del celebre capitano.

La fotografia di *Condottieri* è quasi sempre stupenda; ottimo il montaggio di Simonelli. Meno persuade il commento musicale del Becce, nel quale di veramente penetrante non c'è che il tema eroico dedicato a Giovanni, stranamente simile al tema eroico che inizia e accompagna lo sviluppo drammatico del *Giulio Cesare* di Malipiero.

Condottieri ha riportato in entrambe le visioni un grande successo; spesso sono scoppiati vivi ed unanimi gli applausi e la fine fu coronata da lunghe ovazioni.

Nel palazzo di Quattro Fontane, Trenker fu acclamatissimo; molto applauditi furono anche, sia sullo schermo, sia nella realtà i suoi compagni.

Ha preceduto lo spettacolo serale, un delicato e delizioso corto metraggio colturale - scientifico della G. B. Instructional di Londra, *Home Life on the Marstras*, che riguarda la vita degli uccelli acquatici in una palude.

Nello spettacolo pomeridiano era stato proiettato il film *Truxa*, (produzione Tobis-Magna (Germania), regia Hans H. Zerlett; soggetto, Hans H. Zerlett; operatore, Friedel Benh-Grund; musica, Leo Leux; interpreti: La Jana, Hannes Stelze, Peter Elshoz, Ernst Fritz Furbringer).

Questo film, pur non superando il valore della media produzione, è piacevole ed interessante, sia per la vicenda movimentata e passionale che per la realizzazione accurata e di misura. Interessanti e di effetto sono i numeri interpretati da La Jiana e talune scene di equilibrismo.

Ha preceduto il documentario *Wilde Wasser* di produzione Selenophon-Film di Vienna (Austria), cortometraggio divertente, di propaganda sportiva dal quale si ricavano alcune dimostrazioni istruttive sul modo di manovrare le canoe lungo i corsi precipitosi delle rapide.

Il programma di oggi

Diamo il programma di oggi lunedì 16 agosto:

Ore 21,30: « Unendlicher Wellen Raum » - Docum. della U.F.A. (Germania).

« Lloyds of London » - Prod. 20th Century Fox Film Corp. (Stati Uniti d'Am.). Regista: Henry King. Int. princ.: Freddy Bartolomew, Madeleine Carrol.

« Country Cousin » - Cartoni animati da W. Disney (Stati Uniti d'America).

Il programma delle proiezioni fino al 23 agosto

Col programma odierno si esaurisce il primo ciclo di proiezioni. Il secondo è così fissato:

Mercoledì 18. - ore 16,30: *Dans une mine de houille* - Doc. dell'Istituto des Presbrèmes sociaux (Polonia- « Sherlok Holmes » - U. F.A. (Germania) Regista: Karl Hartl Int. princ.: Hans Albers, Heinz Rühmann, Marieluise Claudius.

ore 21,30: « L'art des fleurs en Japon » - Doc. della Kokusai Bunka Shnkokei (Giappone) - « La Grande Illusion » - Realisations d'Art Cinematographique (Francia). Regista: Jean Renoir. Int. princ.: Jean Gabin, Dita Parlo - Pierre Fresnay Erich von Strohelm.

Giovedì 19. ore 16,30: « Besuch in Frankfurt » - Doc. della U.F.A. (Germania) - « L'Homme d'or » - Hirsch und Tsuk-Hunnia Prod. (Ungheria - Regista: Bela Gaa'. Int. princ.: Marie Egry, Anna Tötzes, Martha Kormos, Julius Csoitos, Ludwig Basthy. - ore 21,30: « Roentgenstrahlen » - Doc. della U.F.A. Germania). - « Three smart Girls » - Universal Pictures Co. Inc. (Stati Uniti d'America). Regista: Henry Koster. Int. princ.: Deanna Durbin, Barbara Rees, Nan Grey, Binnie Barnes. - « Processions et Carnevals » - Doc. di Charles de Dekenkleire (Belgique).

Venerdì 20, ore 16,30: - « Le ceval hongrois » - Doc. della Magyar Film Iroda (Ungheria) - « Helene » - Prod.: Les Film Marquis (Francia). Regista: Jean Benoit - Lévy. Int. princ.: Madeleine Renaud, Héléna Jonson. Constant Remy, Jean Louis Barrault. - Ore 21,30: « Tiergarten des meares » Doc. dell'U.F.A. (Germania). - « Der Herrscher » - Prod. Tobis - Magna (Germania). Regista: Veit Harlan. Int. princ. Emil Jannings, Paul Wagner, Mannes Stelzer, Miloe Köorber. - « Music Land » Cartone animato di W. Disney. (Stati Uniti d'America).

Sabato 21, ore 16,30: « Hydra » Doc. della G. B. Instructionallta. (Inghilterra). - « His Affair » - Prod. della 20th Century Fox - Film Corp. (Stati Uniti d'America). Regista: William A. Seiter. Int. princ. Robert Taylor, Barbara, Stanwick, Victor Maclaglen. - Ore 21,30: « Documentario » - Prod. dell'Istituto Nazionale Luce (Italia). - « Sentinelle di bronzo » - Prod. Fono Roma (Italia) Regista: Romolo Marcellini. Int. principali: Fosco Giacchetti, Doris Durante.

Domenica 22, ore 16,30. « Hamburg » - Doc. della Tobis Melo Film (Germania). - « Soeur Marie » - Prod. Pallas Hunnia (Ungheria) Regista: Victor Gäaaller. Int. princ.: Alexander Svéd, Eva Szörènyi, Paul Javor, Hilde v. Stolz. Ore 21,30: « Mannesmann » - Doc. della U.F.A. (Germania). - « Elephant Boy ». Prod.: London Film Prod. Ltd (Inghilterra). Regista Robert Flaherty. Int. princ.: Sabu, W. E. Holloway, Walter Fluäd.

Lunedì 23, ore 16,30: « Deutschland » - Film a colori Siemens - Prod. Atelier Noldan (Germania). Ore 21,30: « Bunte Fischwelt » - Doc. della U.F.A. (Germania) - « A star is Born » - Prod.: David O. Selznick (St. Un d'Am.). Regista: William A. Wellman. Int. princ.: Janet Gaynor, Rodolphe Menjou, Frederic March, May Robson.

Il Duca di Genova ad Ancona

Ieri alle ore 14.30 è partito per Ancona S. A. R. il Duca di Genova.

L'arrivo di Host Venturi

Ieri mattina alle ore 8,12 è giunto da Roma in forma privatissima S. E. Host Venturi, Sottosegretario alla Marina Mercantile, il quale si è recato ad alloggiare all'Albergo Excelsior.

Due maragià a Venezia

Ieri mattina è giunto da Genova il maraja Badakur con un numeroso seguito il quale si è recato ad alloggiare al Danieli. E' partito invece da Venezia il maragià Krishua-Mohan diretto a Roma. Pure quest'illustre personaggio, unitamente al suo seguito era alloggiato al Danieli.

La festa dell'Assunzione

La Festa dell'Assunzione è stata festeggiata ieri con particolari funzioni dalla Chiesa, e speciale solennità assunsero nelle Basiliche d'Oro e dei Frari di cui l'Assunta è Patrona. Nella prima ha celebrato la Messa solenne il Vescovo Ausiliare S. E. mons. Jeremich il quale ha intessuto poscia una bellissima omelia e nella seconda il parroco.

ENORME AFFLUENZA DI TURISTI

Gli alberghi e le pensioni al completo - Servizi speciali per trasportare i forestieri a Mestre e a Padova - L'entrata in servizio di tre nuovi motoscafi a propulsore cicloidale

Ferragosto, la cui alba è stata inumidita da una lieve pioggerella, ha avuto invece un brillante svolgimento, poichè il sole, vinto lo strato di nubi di sciroc, co, ha inondato per tutta la giornata la spiaggia, sulla quale il movimento è stato intensissimo.

L'afflusso di turisti nazionali e stranieri si era già fatto eccezionale nei giorni scorsi ed il traffico decisamente diretto verso il Lido che seduce per la delizia del clima, per la frescura dei suoi viali, per il potere rigeneratore del suo mare e per tutto quell'assieme di attrazioni che fanno essere della nostra spiaggia un centro mondano di rinomanza internazionale.

La Mostra internazionale del Cinema ha richiamato fin dalla settimana scorsa una folla stragrande di amatori della decima musa. Da una quindicina di giorni al Lido ed a Venezia gli alberghi sono così saturi, che è stato disposto uno speciale servizio di autobus il quale trasporta numerosi turisti anche a Padova; i forestieri, pur di soggiornare nella nostra città, si accontentano di far la spola da Padova a Venezia, tragitto che attraverso il ponte del Littorio viene compiuto esattamente con tutta comodità in non più di mezz'ora. Tutte le pensioni sono pure congestionate ed allora, come ieri abbiamo annunciato, la Podesteria ha ottenuto che qualsiasi famiglia possa fornire ospitalità ai nuovi venuti; ospitalità che deve uniformarsi ai concetti essenziali dell'igiene alberghiera e deve essere somministrata senza eccessiva fretta e con prezzi moderati.

Anche Mestre ha goduto di questo particolare afflusso di forestieri, i quali già preavvertiti da speciali servizi informativi degli uffici turistici, piuttosto di vedersi costretti a sciupare il tempo in peregrinazioni inutili si avviano senz'altro nel retroterra veneziano, dove possono trovare un albergo comodissimo e decoroso, usufruendo di facilitazioni tramviarie e filoviarie, per raggiungere la città.

Se si vuol guardare bene attraverso i dati numerici che ci giungono da fonte ufficiosa si osserva, che quest'anno l'esodo di cittadini verso i monti o i laghi è stato relativamente inferiore a quello degli anni scorsi, mentre, ripetiamo, il vastissimo movimento si è avviato verso il Lido. La prova di ciò l'abbiamo avuta anche ieri al Piazzale Roma, ove erano allineate al posteggio non meno di duecento macchine, mentre l'autorimessa era letteralmente occupata di auto provenienti da ogni parte del Veneto e dell'Alta Italia. Le filovie poi in tutte le ore del mattino e del pomeriggio hanno lavorato sempre con vetture « al completo ».

I servizi dell'Azienda Comunale di Navigazione sono stati si può dire superiori al fabbisogno evitando qualsiasi intralcio sgradevole e causa di incidenti. Da ieri poi sono entrati in linea altri tre nuovissimi motoscafi senza timone e senz'elica, i quali hanno contribuito anch'essi a decongestionare l'arteria del Piazzale Roma e del Centro.

Pure notevole il traffico dei popolaristi; si è avuto l'arrivo di tre treni, due provenienti da Milano che comprendevano n. 1664 gitanti e uno da Bologna con 1133; ne erano giunti però il giorno precedente 734 da Roma, 865 da Napoli e 250 da Torino i quali fruendo di tre giorni, ripartiranno oggi rispettivamente alle ore 12.55 18.55 e 22.45.

Un treno da Vigevano è giunto invece stamane alle ore 9,12 e ripartirà alle ore 13,15, il tempo sufficiente per godersi un po' di aria marina e tuffarsi nelle azzurissime acque dell'Adriatico.

L'orario della filovia

Venezia - Mestre - Mirano

Dal 16 agosto sulla nuova linea filoviaria Mirano, Mestre, Venezia Piazzale Roma, andrà in vigore il seguente orario:

Da Venezia per Mirano: p. 6.28, a. 7.10; p. 8.08, a. 9; p. 10.18, a. 11; p. 11.48, a. 12.30; p. 13.18, a. 14; p. 14.48, a. 15.30; p. 16.18, a. 17; p. 17.48, a. 18.30; p. 19.18, a. 20; p. 20.48, a. 21.30; p. 0.18, a. 1; (1).

(1) Viene effettuata solo alla domenica. Un servizio Mestre (Piazza Umberto)-Mirano viene effettuato tutti i giorni con partenza alle 5.15 ed arrivo alle 5.40.

Da Mirano per Venezia: p. 5.45, a. 6.26; p. 7.15, a. 7.56; p. 9.05, a. 9.46; p. 11.05, a. 11.46; p. 12.35, a. 13.16; p. 14.05, a. 14.46; p. 15.35, a. 16.16; p. 17.05, a. 17.46; p 18.35, a. 19.16; p. 20.05, a. 20.46; p. 21.35, arriva a Mestre alle 22.

Un servizio Mirano-Mestre (Ponte Campana) viene effettuato alla domenica con partenza alle 1.05 ed arrivo alle 1.30.

Modifiche al servizio viaggiatori sulla Trento-Venezia

Dal giorno 20 corrente dal treno AT211 (automotrice da Trento a Venezia S. L.) saranno esclusi i viaggiatori in servizio locale sulle tratte Trento-Strigno e Mestre-Venezia

I ladri di piombo in cimitero di Murano

Quei ladri che sono riusciti la settimana scorsa a rubare la tubatura dell'acquedotto collocata il giorno prima nel nuovo campo sportivo di Murano, debbono essersi accorti che a pochi metri di distanza trovasi un cimitero dove avrebbero potuto compiere, indisturbati, altre losche imprese.

Infatti verso le due della notte dal sabato alla domenica scorsa, Viviani Sante, custode del campo di Tiro di Murano fu svegliato dagli insistenti latrati del proprio cane. L'insolito abbaiare mise in sospetto i familiari del custode i quali senza por tempo in mezzo, si alzarono dal letto e nella penombra notturna scorsero una barca con due uomini che al loro avvicinarsi presero il largo dileguandosi fra le barene che conducono a Campalto

Fatta una perlustrazione sul posto trovarono giacente sulla riva un ammasso di piombo contorto del peso di 15 kg. circa che doveva essere stato rubato in una tomba del cimitero.

Da una ispezione poscia effettuata dai Carabinieri e dai Vigili è risultato che la cappella della famiglia Costantini era stata completamente scoperchiata sottraendovi oltre un quintale di piombo di cui una piccola parte è rimasta abbandonata sul terreno nel momento in cui i ladri si sono dati alla fuga.

L'autorità sta cercando i malviventi.

FESTA DI POPOLO IN LAGUNA

Scuciareto trionfa nella regata di Murano

Ciuci, Acquastanca e l'anziano Crea in bandiera

La generosa e sfortunata prova di Lupo

— Dài, Scuciareto! Bravo Scuciareto! Ormai el primo no te lo porta via nissun! gridava la folla e applaudiva al forte, magnifico campione che con stile superbo e una vogata possente, stupendamente armonica nei movimenti, si avviava ormai verso l'immancabile vittoria. E *Scuciareto*, saldo in poppa alla sua gondola che avanzava veloce, sfiorando appena la superfice increspata dell'acqua e sulla quale affondava a colpi ritmici, sempre eguali, il remo sospinto da due poderose braccia nerborute, sorrideva alla folla, levava alta la mano destra in un cenno di saluto. Com'era stupendo questo campione che aveva coscienza della sua forza e della sua intelligenza; forza e intelligenza fuse in maniera mirabile che hanno creato l'assieme necessario per dominare su tutti, su tutti i più forti rematori di Venezia e delle isole.

Scuciareto nella sua collezione di bandiere ne ha molte di rosse, ma mai come ieri, forse vittoria è stata più bella e ambita perchè in questa classica regata ad un remo di Murano, ha dimostrato di quali mezzi eccezionali egli sia dotato. *Scuciareto* è della famiglia del grande *Scuciaro*, è un emulo del campionissimo, è sulla strada di superare il maestro.

Spettacolo incomparabile

Regata. Festa del remo, sublimazione della forza e dell'astuzia unite, esaltazione di popolo attaccato alle sue più belle tradizioni ed ai suoi più cari campioni, fantasmagoria di colori e di luci in scenari di incomparabile bellezza: quinte Venezia e le isole: Murano fumosa, Burano dei merletti, San Francesco del Deserto *beata solitudo*, S. Erasmo dagli orti opulenti; sfondo il mare e il cielo azzurri; attori nove fra i più forti campioni della nostra gente; massa il popolo, vario, trepidante, appassionato, entusiasta, perchè come i rematori vive la regata.

Per i rii e per i canali, sulla laguna fra le palu: rincorrersi di barche, sfarfallio di vele, luccicar di remi, scintillio di spruzzi, biancheggiar di spume, sinfonia di cori; è il preludio sempre uguale sempre bello della regata. Tutti vanno in Canale delle Navi: gondole, sandoli, batelle, pupparini, topi, caicci, si inseguono, si raggiungono, si sorpassano, si incrociano, si districano con rara abilità dal groviglio; tutti corrono, tutti arrancano sui remi per arrivare in tempo al posto « strategico ». Solo qualche gondola non ha fretta: il suo passeggero, un forestiero, guarda attonito questa meraviglia che la fresca brezza che vien dal mare vivifica ed il luminoso sole fa risaltare. Incomparabile, unica, bellezza di Venezia, la vera Venezia.

Primo atto: il numero d'acqua

La regata comincia a S. Giobbe. Nell'androne del Macello l'avvocato Brass raduna i nove regatanti per l'estrazione dei numeri d'acqua. Sono presenti: il capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista cav. Franco Olivetti, il cav. uff. Belardinelli ispettore dell'Artigianato, il dott. Bonfanti del Direttorio della Federazione, il co. Di Bellegarde direttore dell'Ufficio Comunale del Turismo col vice direttore cap. Manzini e il segretario co. Pilo Di Capaci, il cav. Ragazzi per l'Ente Provinciale del Turismo, i componenti la commissione tecnica: Pescante, Ranieri, De Zottis, Heinz ecc.

Fatto l'appello e consegnato a ogni singolo regatante la fascia dal colore della gondola rispettiva, e dopo che l'avv. Brass ha fatto le raccomandazioni d'uso e date alcune indicazioni sul percorso, Marco Pescante fa fare il *tocco* che dà un totale di 27. Il primo a levare il numero dal sacchetto è Achille *Crea* che *cava* il 2; lo seguono quindi nell'ordine il piccolo *Crea* che pesca il 3, *Ciuci* l'8, *Acquastanca* il 7, *Lupo* il 4, *Scuciareto* il 9, Forcellini l'1, Dei Rossi il 5, Lacchin il 6. Questa operazione ha avuto luogo alle 16 e naturalmente l'esito della estrazione suscita i più vivaci commenti. L'allineamento per la partenza sarà fatto dalla briccola n. 37 ed in modo che nessuno sia avvantaggiato o svantaggiato; tuttavia si afferma che il numero d'acqua migliore è il nove che si trova dalla parte opposta della briccola, verso terra.

In attesa dell'ora della partenza i regatanti sono, sulla Fondamenta di S. Giobbe, attorniati da parenti e amici e tutti hanno consigli e raccomandazioni da fare. Poi ad uno ad uno scendono nella rispettiva gondola, si staccano dalla riva, qualche palata lunga e poderosa per scaldare i muscoli, e vanno al luogo di partenza.

Il "via,,

Pochi minuti prima delle 17 l'avv. Brass fa allineare i regatanti e non appena ha ottenuto un buon allineamento abbassa la bandiera e dà il « via ! ». Sono le 16.55.

— I xe partii! — grida la folla e la notizia percorre rapida la fila di barche che è sul bordo del canale, raggiunge in un baleno quelli che sono a Murano, prosegue ancora, si propaga, giunge fino a coloro che stanno vicino al «paleto». L'attesa diventa ora palpitante, la folla è tutta in piedi sulle barche e guarda verso S. Girolamo, cercando di indovinare chi è in testa.

La partenza è stata buona: i più lesti a farsi luce sono *Lupo*, che voga la gondola marron, e *Scuciareto* che ha il bianco, mentre fin dalle prime palate il canarin di Lacchin perde il contatto col gruppo. Queste tre sono le sole posizioni delineatesi subito dopo la partenza, giacchè per qualche centinaio di metri le otto gondole (il canarin è, come detto, indietro), sono in gruppo serrato.

A mano a mano la corsa prosegue si chiariscono le posizioni e le tendenze di alcuni regatanti. *Scuciareto* e *Lupo* impegnano un asprissimo duello per assumere il comando, mentre, secondo le posizioni alla partenza, gli altri si accodano ai primi due formando così due file parallele. Al «zocheto» di *Lupo* si mette Achille *Crea*, seguito a mezza barca dal viola di Forcellini; al «zocheto» di *Scuciaro* è il verde di *Ciuci*, che ha al lai il rosa di *Acquastanca* e quindi l'arancio del giovane *Crea* e il rosso di Dei Rossi. Il canarin vede aumentare sempre più il distacco.

Il duello tra Scuciareto e Lupo

All'imboccatura del Canale delle Navi le posizioni sono invariate: *Lupo* e *Scuciareto* continuano ancora nella loro lotta accanita il cui esito per ora è incerto. Entrambi hanno conosciuto la vittoria in questa regata e tutti e due hanno titoli e capacita di guadagnare un'altra bandiera rossa; tuttavia *Scuciareto* appare in forma eccellente, superba e difatti poco dopo egli comincia ad avvantaggiarsi.

E' dapprima il ferro della gondola che scivola avanti a quello dell'imbarcazione di *Lupo;* adagio, adagio, centimetro per centimetro viene avanti la prua. *Lupo* cerca di reagire all'inesorabile avanzata del suo forte avversario; la lotta è elettrizzante; la folla si entusiasma ad essa e grida il suo incitamento ai due campioni che inarcano i corpi nello strenuo sforzo: c'è il primo posto in palio. Ma *Scuciareto* avanza, lentamente ma avanza e, come la sua ombra, si trascina *Ciuci* sul verde, mentre staccato di due barche è il rosso di Dei Rossi e più lontano il viola di Forcellini. Dietro a *Lupo* è sempre Achille *Crea* e quindi *Acquastanca* e l'altro *Crea*.

Davanti al Cimitero con indovinata intuizione *Acquastanca* si stacca dalla fila di *Lupo* e passa dall'altra parte, ponendosi al «zocheto» del verde. Morasco ha visto giusto e questa tattica gli ha assicurato il terzo posto. Intanto la lotta per la bandiera si restringe in quanto, dopo il canarin ed il viola, anche l'arancio e il rosso rimangono staccati ed anzi quest'ultimo, deviando un pò a destra, va a finire tra il groviglio di barche che seguono la regata.

Una medaglia d'oro a Lupo

Di fronte alla chiesa del Cimitero, *Scuciareto* è ormai in testa di una lunghezza e poco dopo cerca di liberarsi anche di *Ciuci*. Il duello che s'impegna fra i due costringe anche *Lupo* a dare forza sul remo, ma anche il verde, come prima il bianco, si avvantaggia nonostante la tenace resistenza di Nardin. All'altezza del Canale di San Giovanni di Murano, circa una lunghezza separa la gondola di *Scuciareto* da quella di *Ciuci*, ma questi a sua volta ha superato *Lupo* che rimane solo *al campo*, poichè anche Achille *Crea* passa nella fila di *Scuciareto*, accodandosi all'imbarcazione di *Acquastanca*.

Solo, staccato dalla fila, *Lupo* deve compiere così uno sforzo maggiore; nella sua posizione egli deve vigilare ad ogni attacco che avviene al suo fianco, e rispondere a tutti; il dispendio di energie è così maggiore e sproporzionato ai risultati che sono invece sempre negativi. Infatti a cinquecento metri dal «paleto» egli è superato anche da *Acquastanca* e si vede a lottare per la ultima bandiera con il celeste.

Il comportamento di *Lupo* è superiore ad ogni elogio; egli ha fatto veramente una gara magnifica che, se condotta con tattica più accorta, gli avrebbe riservate maggiori soddisfazioni. Perciò meritatissima è la medaglia d'oro che il capo dell'Ufficio Sportivo, a nome del Segretario Federale, ha assegnato a *Lupo* quale premio del suo valore che rimane inalterato anche se il forte vogatore non è giunto in bandiera.

Il giro del "paleto,,

Ed ecco i regatanti giunti al punto cruciale della gara: il giro de « paleto ». *Scuciareto* vi giunge dopo 28' 40'' dalla partenza, con un vantaggio di tre barche sul verde, vira con stile impareggiabile, « premando », e riprende la sua vogata sempre uguale come quando è partito. La folla dalle barche non si stanca di applaudirlo, di chiamarlo, di incitarlo, conquisa com'è dallo stile di questo campione: uomo e barca sembrano un tutto armonico: i movimenti flessuosi del busto, delle gambe e delle braccia si innestano con quelli del remo e della gondola che vola, perchè appena lambisce l'acqua, inclinata sul fianco, la prora sollevata, più veloce di tutte, quasi più bella, alla « macchina »: al trionfo.

Dopo di *Scuciareto* gira *Ciuci* e subito dopo *Acquastanca* mentre Achille *Crea* ha un attimo di esitazione (che sia stato proprio involontario oppure un magnifico gesto di cavalleria?) che consente a *Lupo* di girare quarto; staccati alquanto virano poi Dei Rossi, Olimpico *Crea*, Forcellini e ultimo Lacchin. Subito dopo il « paleto » *Crea* raggiunge *Lupo* il quale però si è accodato ad *Acquastanca* mentre ora è *Crea* « al campo ». Essi lottano ormai per l'ultima bandiera; una lotta accanita senza risparmio d'energie, stupenda, tanto che l'avv. Brass avverte che per loro sarà tenuto conto dell'arrivo in linea.

La lotta per la bandiera blu

Ad un certo punto, nello scatenarsi di uno dei duelli tra *Lupo* e *Crea*, sembra che Acquastanca debba subirne gli effetti, perchè, infatti, uno da una parte e uno dall'altra gli si affiancano, ma Acquastanca risponde e tutto torna come prima, però non la calma, giacchè un altro vivacissimo duello si scatena poco dopo.

Appena imboccato il largo canale di S. Giovanni a Murano *Lupo* serra sotto e portatosi a sinistra di *Acquastanca* tenta di superarlo; Achille *Crea* risponde, arranca e si avvantaggia pure lui. Alla svolta del Canal Grande *Ciuci* con una poderosa « premada » gira repentinamente la gondola obbligando così *Acquastanca* e *Lupo* a rallentare per non investirlo; della occasione però approfitta *Crea* che riesce a mettersi quasi sulla stessa linea della gondola di *Acquastanca*, il quale nelle ultime diecine di metri e con la forza della disperazione riesce a sventare la insidia ed assicurarsi il terzo posto. *Lupo* invece è battuto, immeritatamente per una corta propra.

Alla "macchina,,

Folla enorme sulle fondamente di Murano e che grida il suo incitamento ai regatanti per l'ultima fatica. Sulla macchina, ormeggiata davanti alla Casa del Fascio sono: l'ing. Rossetto fiduciario del Fascio di S. Erasmo per il Segretario politico di Murano, la Segretaria del Fascio Femminile, il presidente della sezione dell'O.N. B., il cav. Ellero capo dell'Ufficio comunale. La banda suona allegre marce durante l'attesa e all'arrivo dei campioni. Primo, secondo, terzo e quarto al loro arrivo ricevono le tradizionali bandiere dall'ing. Rossetto. Ecco l'ordine di arrivo:

1. bianco: Penzo Pietro detto *Scuciareto* in 39' 15'';
2. verde: Morucchio Ferruccio detto *Ciuci* a 40 metri;
3. rosa: Morasco Giordano detto *Acquastanca* a una barca;
4. celeste: Vianello Achille detto *Crea* a una prora:
5. marron: Nardin Giorgio detto *Lupo* a una corta prora:
6. rosso: Dei Rossi Angelo detto *Stringheta*;
7. arancio: Vianello Olimpio detto *Crea*.
8. viola: Forcellini Sante detto *Saltarei*.
9. canarin: Lacchin Ferruccio.

Il servizio d'ordine complesso e difficile in simili circostanze è stato disimpegnato da pompieri e vigili sotto la direzione personale del dott. Testi e tutto ha proceduto per il meglio seppure si contassero a varie centinaia le imbarcazioni che sciamavano sul vasto percorso della regata.

La morte di un bagnante feritosi in un tuffo

Il falegname Pietro Baselli, d'anni 37, abitante a Milano, Ripa Ticinese 33, qui giunto coi treni popolari domenica scorsa e che in seguito ad un tuffo da una passerella antistante la spiaggia della zona B era caduto in malo modo sul fondo sabbioso del mare fratturandosi la colonna vertebrale, è deceduto ieri alle ore 15. La salma del poveretto è stata posta nella sala anatomica del nostro ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cade in acqua per il suo stato di ebrezza

L'elettricista Gino Panizzutti, di anni 17, abitante a Cannaregio 2815, ieri mattina alle ore 4, in preda a soverchie libazioni bacchiche, perdette l'equilibrio e cadde in acqua; ma, esperto nuotatore, riuscì a raggiungere la riva avviandosi quindi all'ospedale, dove è stato accolto in sala di custodia

Il cadavere d'uno sconosciuto ripescato a San Nicolò

Iermattina verso le cinque gli agenti di notturna transitando per la riviera di San Nicolò, videro galleggiare in acqua all'altezza della gelateria «Pradel», sull'antistante tratto lagunare, il cadavere di un uomo. La salma è stata ricuperata da alcuni barcaiuoli e trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Lido.

Il dott. Iasonni ha fatto perquisire il cadavere, ma non gli trovata indosso alcuna carta di identificazione, tranne uno scontrino della Azienda, acquistato al pontile di Cà Rezzonico. In una tasca del panciotto gli furono rinvenute inoltre 15 lire e null'altro. Si tratta di un uomo vestito civilmente di scuro, dall'apparente età dai sessanta ai settantacinque anni, il cui cappello panama è stato trovato sopra il ponte di S. Nicolò. Il sanitario dottor Ballarin, esaminato il cadavere, potè arguire che la morte fosse avvenuta un paio d'ore prima. Tutte le indagini eseguite dalla Polizia non sono ancora valse per l'identificazione dell'annegato.

Per disporre le bottiglie su di una scansia

L'ortolano Giuseppe Busato, di anni 28, da S. Erasmo, mentre si prestava a disporre su di una scansia delle bottiglie di vino per una pesca di beneficenza, ne ruppe una e coi cocci si ferì il braccio destro. Guarirà in dieci giorni.

Nel pulire una finestra

Guerrino Menin, di anni 21, abitante a Castello 4196, pulendo una finestra a vetri, si ferì coi cocci di un vetro infranto al polso sinistro. Guarirà in cinque giorni.

Per prendere il vaporino

Novello Menardo, di anni 25, da S. Maria di Sala, qui di passaggio, correndo a Santa Chiara per prendere il vaporino, inciampò sul pontile d'imbarco ferendosi alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Con i cocci del bicchiere

Giuseppe Modulo, di anni 23, abitante a Castello 835, cameriere del caffè Chioggia, è caduto con un vassoio che teneva in mano, frantumando numerose chicchere e bicchieri, con i cui cocci si ferì il gomito sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Nel chiudere un finestrino

Teresa Tona, di anni 25, abitante a Cannaregio 2869, nel chiudere un finestrino della sua capanna, in seguito ad un colpo di vento si ferì coi cocci del vetro infronto alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La misteriosa scomparsa di un portafoglio

Il suddito francese Paul Pujal da Bordeaux di anni 44 qui alloggiato all'albergo «Luna», ha denunciato al Commisariato di San Marco di non sapersi render conto della scomparsa misteriosa del suo portafogli che teneva nella tasca della giacca, posta sopra una sedia nella sua camera e contenente L. 550. Le indagini per quanto minuziose non hanno approdato alla scoperta della somma rubata.

Derubato del portafogli con 3000 lire

Il sig. Ernesto Bisio dimorante in Via Candia proveniente da Novi Ligure qui di passaggio, nell'atto di imbarcarsi sul vaporino San Marco-Piazzale Roma è stato derubato del proprio portafogli, che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e nel quale aveva riposte 3000 lire.

Una casa visitata dai ladri

Ignoti la scorsa notte mediante scasso della porta dell'abitazione del sig. Giuseppe Parisi sulle Zattere 1471, penetrarono nell'appartamento approfittando che gli inquilini fossero assenti, per asportare numerosi capi di biancheria, vasellame d'argento, posateria ecc. per un importo di circa 6000 lire.

Alleggerito di un biglietto da mille

Il suddito francese Marcello Peno da Nantes di anni 42 qui di passaggio, sul vaporino San Marco-Lido è stato derubato di un biglietto da mille che teneva sciolto nella tasca posteriore dei pantaloni. Del furto se ne accorse iersera alle ore 19 scendendo dal tram.

Rubano 220 uova

Pierina Stefani da S. Pietro di Stra ha denunciato al Commissariato di Castello, che ignoti mediante scasso, penetrarono nel suo magazzino sito in quel sestiere al n. 4720 e le portarono via 220 uova cagionando così un danno di 120 lire.

Straccivendolo abusivo

Carlo Costantini di anni 45 abitante a Cannaregio deve persuadersi che per esercitare la professione di straccivendolo ha bisogno del relativo certificato di iscrizione della polizia, in difetto del quale egli deve rispondere di contravvenzione come è avvenuto ieri, contravvenzione che gli è stata rilevata dagli agenti di Castello.

Per ammende insoddisfatte

Dovendo scontare con la prigione multe non pagate sono stati arrestati Michele Grasselli di anni 52 abitante a Castello 3243 e Barbato Domenico di anni 40 i quali devono scontare rispettivamente due e tre giorni di arresto per ubriachezza, pena a cui furono condannati dal pretore urbano di Venezia.

Esercente contravvenzionata

Antonia Cazzegon abitante a Cannaregio 2678, perchè non ottemperava alle disposizioni che regolano la chiusura dei negozi è stata contravvenzionata dalla ronda del sestiere.

Per molestia ai passanti

Il pattuglione ha ieri tratto in arresto Luigi Bonometto di anni 44 abitante a Cannaregio 4105 e Tranquillini Emilio di anni 52 alloggiato ai Senza tetto, ambedue perchè ubriachi molestavano i passanti presso il sottoportico della Riva degli Schiavoni. Quest'ultimo poi deve rispondere anche di contravvenzione all'ammonizione.

E così pure Angelo Vio di anni 72 senza fissa dimora è una persona molesta, e con lui anche Ermenegildo Albanese di anni 41 alloggiato ai Senza tetto, Francesco Terzi di anni 68 abitante alla Giudecca, che sono stati perciò fermati dal pattuglione ed accompagnati all'ex convento delle Terese.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA LUCE VERDE un classico Warner Bros con Errol Flynn regia di Frank Borzage. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Ultima definitiva giornata del capol. Paramount: I CAVALIERI DEL TEXAS con Fred Mac Murray, Jean Parker Prezzi ridotti estivi (Secondi 0.80).

CRONACA DI MESTRE

La mirabile attività dell'O. B. di Mestre

Corsi Nazionali Capi Centuria Cadetti

Dopo un mese di vita militare di addestramento sono ritornati i giovani graduati partecipanti ai Corsi Nazionali Capi Centuria Cadetto che si sono svolti a Roma e a Forlì.

Questi giovani sotto la vigilanza dei Professori dell'Accademia fascista hanno avuto modo di istruirsi fascisticamente e militarmente con un regime di vita sana all'aria aperta, riposando sotto le tende, trascorrendo liete giornate fra studio, ginnastica e visitando la capitale che presenta sempre cose nuove e istruttive a vedersi.

Gli aspiranti al grado superiore furono tutti promossi a pieni voti riportando l'elogio dei propri superiori, facendo così onore al Comitato di Mestre. Altri 22 sono partiti per i nuovi corsi che si svolgeranno al Foro Mussolini, entusiasti ed orgogliosi di essere stati scelti fra tanti giovani a diventare i nuovi graduati e futuri Ufficiali della più grande Organizzazione del Regime Fascista.

Crociera in Germania

Entusiasmati da quella fede fascista particolare alle giovani camicie nere sono stati accolti festosamente dai camerati gli Avanguardisti Moschettieri di ritorno dalla Crociera in Germania, partiti circa 20 giorni fa hanno avuto la possibilità di visitare le maggiori città tedesche, fatti segno ovunque da grandiose manifestazioni da parte della Gioventù Hitleriana.

Berlino, Amburgo, Norimberga, Francoforte, tutte furono visitate dalle balde Camicie nere, avendo modo di poter vedere ed ammirare da vicino le più particolari caratteristiche della razza germanica.

Questo è uno dei tanti modi con cui l'Opera Balilla premia i propri organizzati che dimostrano più attaccamento e fede verso gli alti scopi dell'Organizzazione dandogli così modo, nel medesimo tempo, di istruirsi e passare un soggiorno fra la più schietta intimità fascista di camerati.

Campeggio Asiago

Equipaggiati da veri militari sono giunti gli organizzati di ritorno dal campeggio alpino nella Colonia rifugio di Asiago, entusiasti quanto mai di aver vissuto una vita fra passeggiate ed escursioni nella dilettevole cornice di montagne che circondano la ridente cittadina.

Assistiti dai più confortevoli mezzi di sussistenza e sotto l'occhio vigile degli Ufficiali, temprarono le membra e istruirono le menti al carattere fascista.

Un'altro gruppo di giovani e Piccole Italiane sono partite oggi per il lieto soggiorno, contente di essere state scelte e giustamente premiate dopo aver dato l'opera di aiuto proficuo verso l'organizzazione.

Pre Campo Dux

Si sono concentrati al Lido di Venezia circa un centinaio di Avanguardisti moschettieri e marinaretti per prendere parte al Pre Campo Dux e poi recarsi al IX campo di Roma.

Il Comitato Provinciale ha provveduto ad attrezzare in modo completo il campo che ha accolto con quella cordialità distinta per prodigare tutte le cure necessarie ai baldi giovani che hanno dato sempre prove brillantissime.

I servizi sanitari, di vettovagliamento, d'ordine e disciplina, sono stati disposti in modo mirabile, tutto pronto per un lavoro gaio e giocondo, nell'allegra cornice naturale che offre il Lido di Venezia, fra canti, bagni ed esercizi per raggiungere il perfezionamento necessario per partecipare al Concorso Dux e avere l'alto onore di sfilare davanti al Duce.

Atto eroico di un Avanguardista

L'altro giorno il diciassettenne Avanguardista Rosa Bruno si trovava a bagnarsi nei pressi del Bacino di Porto Marghera, con altri compagni quando si accorse che il giovane studente Universitario Zordan Livio, tuffatosi poco prima in acqua non compariva a galla, cominciando il Rosa a dubitare si gettò in acqua senza esitare e si accorse che lo studente era stato colpito da malore, con uno sforzo non comune ed arrischiando la propria vita prese per i capelli il Zordan riuscendo a trasportarlo a riva, poi con alcuni compagni praticò la respirazione artificiale, riuscendo a rimettere in vita il giovane che piangendo dalla gioia abbracciò il suo salvatore.

La festa dell'Assunta

Ieri con solenni riti religiosi è stata celebrata la festa della Madonna dell'Assunta nella bella chiesa di Lourdes di via Piave, che è stata per tutto il giorno meta di un devoto pellegrinaggio di fedeli, i quali hanno recato l'omaggio di fiori.

Alle 4.30 è stata celebrata la prima messa. Alle ore 11 mons. Arciprete ha cantato la messa solenne, accompagnato dalla cappella del Duomo.

Alle 18 si è svolta la processione con la Sacra Immagine della Madonna fra il devoto raccoglimento di una grandiosa folla di fedeli.

Il corteo religioso era aperto dalla croce e dai confratelli della Scuola della Madonna; seguivano la banda Verdi gli orfani della Salute, la pia Unione Don Bosco dei fanciulli di Gazzera, i bambini di via Piave, i giovanetti assicuranti del gruppo parrocchiale, l'Associazione giovanile S. Lorenzo, gli uomini cattolici, gli asili e gli Istituti, le bambine di via Piave e della parrocchia, lo Schola cantorum, il clero, la Sacra Immagine della Madonna, recata a braccia dalle giovani dell'Azione cattolica, il corteo era chiuso dalle infermiere dell'Ospedale in divisa con suore, e dalle associazioni cattoliche femminili.

La processione da via Piave ha proseguito per via Monte Grappa, via Vittorio Veneto, via Cavallotti, via Duca d'Aosta, via Monte S. Michele, via Giustizia, via Piave; dappertutto erano esposte le bandiere, e le finestre erano addobbate in omaggio alla Madonna.

In piazzetta XX Febbraio mons. Arciprete con un fervoroso discorso ha glorificato la Madonna impartendo poi la benedizione eucaristica.

La festa serale

Alla sera il rione Piave era nuovamente affollato per i festeggiamenti popolari: originale la illuminazione a lampadine colorate delle terrazze di palazzo Toniolo in via Piave e della piazzetta XX Febbraio, dove la banda della SAVA ha dato un bel concerto sotto la direzione del maestro Melvi.

I festeggiamenti si sono chiusi con un fantastico spettacolo pirotecnico in campo Nono, eseguito dalla ditta Dal Corso di Salzano.

La pessca di beneficenza con una mostra di ricchi doni è stata molto frequentata e parecchi regali sono stati vinti.

Investito dalla filovia

Ieri verso le 15, il ragazzo Tullio Cavanis di Giuseppe di anni 8, abitante a Venezia, S. Simeone 668, insieme a due coetanei partì dal piazzale Roma ed infilò il ponte del Littorio.

I ragazzi si portarono sul marciapiede dei ciclisti e si soffermarono a guardare il passaggio dei treni. Ad un certo momento il piccolo Cavanis si spostò verso la linea di marcia della filovia: disgrazia volle che in quel momento sopraggiungesse la vettura n. 15 partita dal piazzale Roma alle 14.40 e guidata dall'autista Angelo Spanio, il quale fece il possibile per evitare il ragazzo che però venne urtato di fianco della vettura. Coll'automobile targa 4657 RO, pilotata dal signor Amilcare Menegotto, il fanciullo venne trasportato all'Ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato delle ferite alla regione parietale e occipitale sinistra con probabile frattura della volta cranica.

I due compagni fuggirono via spaventati verso Venezia.

Contro un pilone della filovia

Ieri sera verso le 20.30 il motociclista Corbelli Natale di anni 43 abitante a Venezia S. Polo 2679 partiva colla macchina dal piazzale Roma diretto a Mestre. Nei pressi dell'Agip perdette la guida andando ad urtare contro un pilone della filovia. Il poveretto, rimasto a terra tramortito, venne raccolto dall'automobile targa 5312 VE di passaggio e trasportato all'Ospitale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato la frattura della base cranica, la frattura malleolare e contusioni multiple.

L'investitore della Carraro

Sabato scorso abbiamo pubblicato che la diciassettenne Rina Carraro di Carlo abitante a Martellago, mentre tornava a casa da Zero Branco, di ritorno dal lavoro, venne investita nei pressi di Peseggia da un ciclista.

In seguito alle indagini esperite dai carabinieri è risultato che l'investitore è certo Leihalesso Giovanni di Federico di anni 17 da Salzano, il quale nello scontro riportò una ferita all'orbita destra, guaribile in giorni dieci.

E' stato denunciato a piede libero. Lo stato della Carraro è stazionario.

Ladri in cantina

L'altra notte i ladri sono penetrati nella cantina di Benedetto Lorenzon di anni 55 contandino di Martellago e gli hanno rubato 14 chili di lardo, tre ossocolli e due soppresse; dal cortile asportarono anche quattro anitre per un valore complessivo di lire 300.

Bicicletta incustodita

Todesco Giunseppe di Francesco di anni 37 di Maerne lasciò la bicicletta fuori dello scalo ferroviario di quella frazione; un ignoto ne approfittò per rubargliela causandogli un danno di circa lire 300.

Interessi del Pubblico

Gli industriali per la Mostra delle Colonie estive dell'assistenza all'infanzia di Roma

L'Unione Fascista degli Industriali rivolge appello ai propri associati di voler concedere ai propri dipendenti che ne facessero richiesta, di assentarsi nella giornata di sabato 18 settembre p. v. per recarsi a Roma a visitare la Mostra Nazionale delle Colonie Estive dell'Assistenza all'Infanzia, in occasione dell'organizzazione del treno speciale che, in partenza il 17 settembre sera e in arrivo di ritorno il 20 settembre mattina, il Popolavoro Provinciale effettuerà a tale scopo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Incessante accanita lotta a Sciangai

Migliaia di morti e feriti - Nanchino bombardata dagli aerei nipponici - Attività dell'aviazione cinese

TOKIO, 16 — *Lo stato di guerra ha avuto praticamente inizio a Nanchino nel pomeriggio di ieri, alle 13.45, ora locale, allorchè otto aeroplani giapponesi sono apparsi nel cielo della città, bombardandola. Gli apparecchi sono apparsi in due gruppi. Le batterie antiaeree cinesi hanno immediatamente aperto il fuoco, mentre dieci apparecchi s'innalzavano per dare la caccia agli aerei nipponici. Questi ultimi hanno lasciato cadere tre bombe, una nei pressi di Chang Shan Road, che è l'arteria principale di Nanchino, e le altre due nelle vicinanze dell'aerodromo di Ming.*

Gli aerei su Nanchino

L'attacco ha gettato vivissimo panico tra la popolazione nanchinese. Durante l'attacco contro i sobborghi di Nanchino, le batterie antiaeree cinesi hanno abbattuto quattro apparecchi giapponesi, che sono caduti in fiamme. Un apparecchio è caduto sopra una casa di uno dei sobborghi, provocando la morte di due donne.

A Sciangai i combattimenti si sono prolungati accanitamente durante tutta la notte ed incessante è stato il duello delle artiglierie e delle mitragliatrici. Nemmeno il maltempo sopravvenuto al mattino e protrattosi anche durante il pomeriggio ha fatto rallentare l'ardore combattivo delle due parti.

Secondo notizie da fonte cinese le truppe cinesi avrebbero progredito fino a minacciare i giapponesi nello stesso loro distretto di Hangkew, ove questi ultimi hanno il loro quartier generale. Da parte loro i giapponesi affermano di avere il dominio dell'aria e annunciano di aver inferto gravi danni all'aviazione ed ai campi di aviazione cinesi nelle varie incursioni da essi compiute tra iersera e stamane.

La situazione di Sciangai permane molto difficile ed anche la vita degli affari è paralizzata. Anche le banche straniere sospenderanno temporaneamente la loro attività.

Notizie dell'ultima ora riferiscono di bombardamenti effettuati dai giapponesi nelle provincie di Chekiang, Chiansu e Chiangsi, che hanno provocato la distruzione di aeroplani cinesi e di aviorimesse; a Sciangai un idrovolante della nave giapponese "Izumo" ha bombardato l'aeroporto.

Tutta la zona del Bund dove sono le banche straniere è sotto la minaccia delle artiglierie cinesi, ed alle proteste del corpo consolare, il sindaco di Sciangai ha risposto che sui palazi del Bund sono stati installati posti antiaerei giapponesi e che se le autorità delle concessioni non provvederanno a farli sgomberare, i cinesi interverranno direttamente.

La "Central News" chiarisce che le due bombe cadute presso il "Gran Mondo" e che fecero i maggiori danni, provenivano da un aeroplano cinese il cui pilota era ferito e l'apparecchio di lancio danneggiato.

L'attività dell'artiglieria

Ieri sera alle ore 21,5 (ora locale), le posizioni giapponesi e cinesi nei settori di Ciapei e di Hang Kou erano, praticamente immutate, malgrado oltre quarantott'ore di fuoco intermittente da parte delle artiglierie di grosso calibro e delle mitragliatrici. Si ritiene che le truppe giapponesi sferreranno un nuovo attacco questa mattina alle ore tre. Frattanto cercano d'avvantaggiarsi nel miglior modo, preparandosi e dandosi alla caccia dei "cecchini" cinesi, che in vesti borghesi danno non poco fastidio alle truppe annidate dietro le linee giapponesi.

Iermattina prima dell'alba le batterie cinesi a lunga portata, situate nella zona di Rai Chang, a nord di Hong Kou, hanno preso di mira importanti posizioni giapponesi, arrecando ad esse seri disturbi. Proiettili incendiari cinesi hanno colpito e incendiato la sede dell'addetto navale giapponese, nè minori danni hanno provocato nella sede del comando delle truppe da sbarco giapponesi, ove è rimasto ucciso un sottotenente che faceva parte di un gruppo di soldati di guardia sul tetto dell'edificio.

La polizia di Sciangai ha annunciato che sono stati finora ricuperati 825 cadaveri nei pressi del parco dei divertimenti, all'incrocio dell'Avenue Edoardo VII e di Tibet Road, ove sabato sera caddero, come è noto, varie bombe, durante il bombardamento degli apparecchi cinesi. Si apprende che altri cadaveri sono ancora da ricuperarsi in questa sola località. I feriti raccolti e soccorsi ammontano complessivamente a 1003.

Nel corso del pomeriggio apparecchi cinesi hanno cercato nuovamente di bombardare le navi da guerra nipponiche. Alle 15.30 infatti la nave giapponese Itzum è stata costretta ad aprire il fuoco contro un apparecchio cinese che tentava di colpirla. Frattanto gli artiglieri dei pezzi antiaerei della nave da guerra inglese Falmouth erano tutti ai loro posti, pronti ad intervenire in caso di necessità. Improvvisamente un cannone antiaereo postato sulla terrazza della sede del comando generale delle truppe giapponesi è riuscito a colpire l'apparecchio cinese, che è precipitato in fiamme entro le linee cinesi.

Le vittime nella Concessione

Le vittime che si sono avute nella concessione internazionale nella giornata di sabato ammontano complessivamente a 1167 morti e 343 feriti. Gli aviatori cinesi hanno ricevuto precise istruzioni di non bombardare alcuna zona che non sia occupata o usata dai giapponesi come base di operzioni contro le truppe cinesi. Dalle notizie giunte nella giornata, molte vittime vi sarebbero state nella zona di Hong Kou.

Dato l'accentuarsi del pericolo delle operazioni, che si spostano verso la riva sinistra del Whang Poo, nel cuore delle concessioni, il corpo consolare si è riunito oggi alle 18 nella sede del consolato d'Italia. Malgrado il maltempo l'aviazione cinese è attivissima e già la zona settentrionale delle concessioni è sotto il bombardamento terrestre ed aereo. Tra la popolazione civile cinese si contano numerose altre vittime. Si apprende che sull'aeroporto di Hankow l'aviazione giapponese avrebbe distrutto trentacinque apparecchi cinesi. Finora i giapponesi avrebbero distrutto settanta aeroplani cinesi.

Gli istituti dei Salesiani che si trovano nelle località dove si svolge il conflitto sono ancora immuni, i religiosi e le suore hanno però dovuto rifugiarsi nella concessione italiana.

I comandanti delle flotte inglese e francese comunicano che se i cinesi continueranno a tirare sulle concessioni dei loro rispettivi Paesi, le due flotte apriranno il fuoco contro gli aerei cinesi.

Dato il nervosismo e l'attività che regnano fra le forze cinesi attorno alla concessione internazionale si ritiene che i cinesi cercheranno intensificare la loro azione, senza alcun riguardo per le concessioni e per i borghesi.

La polizia francese annunzia che 1047 persone sono rimaste uccise e 1003 ferite nel bombardamento di ieri del Parco dei Divertimenti e delle sue immediate vicinanze. Un altro rilevante numero di feriti si ebbe all'incrocio della Nanking Road e del Bund.

Da fonte giapponese si apprende che i soldati nipponici attualmente a Sciangai e dintorni ascendo a diecimila. Forti rinforzi, a bordo delle navi da guerra alla foce dello Yang Tse, attendono l'ordine di sbarcare da un momento all'altro. Squadriglie aeree cinesi sorvegliano costantemente i movimenti di queste navi, pronte a bombardare le forze da sbarco non appena lascieranno le navi.

Grande battaglia imminente

Secondo osservatori europei e americani le forze cinesi attualmente a Sciangai e vicinanze ascendono a settantamila uomini. Forti rinforzi possono essere trasportati nella zona in breve tempo. Da computi non ufficiali risulta che nei combattimenti svoltisi finora attorno a Sciangai i morti sono stati duemila e i feriti cinquemila. Negli ambienti europei e americani si esprime il timore che una grande battaglia a Sciangai sia imminente, con conseguenze spaventose. Lo sgombero delle donne e bambini dei residenti americani avrà inizio alle otto di domattina. Le autorità britanniche invitano donne e bambini della loro nazionalità ad imbarcarsi martedì per Hong Kong. Il consolato germanico annunzia che l'allontanamento delle donne e dei bambini avverrà non appena esso potrà disposse di navi a tale scopo.

Come atto di rappresaglia per il bombardamento delle basi giapponesi da parte di aerei cinesi, nella giornata di ieri apparecchi nipponici hanno bombardato lungamente e in numerosi punti gli aerodromi cinesi, nonchè le postazioni delle batterie antiaeree intorno a Sciangai. Un comunicato emesso ieri dichiara che il settanta per cento di tutte le basi cinesi può considerarsi distrutto nel settore di Sciangai. Secondo notizie da fonte ufficiosa, le forze meccanizzate giapponesi tengono fronte a forze cinesi dieci volte maggiori, e la situazione si sta sviluppando in senso favorevole ai giapponesi.

Il Giappone convoca la Dieta

In considerazione del continuo aggravarsi della situazione cino-nipponica il Governo giapponese ha deciso di convocare la Dieta in sessione straordinaria verso la metà di settembre.

Il generale Furujo, comandante militare di Formosa ha dichiarato la necessità di aumentare la perfezione del sistema difensivo dell'isola. Questi osservatori ritengono che tale dichiarazione insieme con la convocazione straordinaria della Dieta sia la miglior prova che il conflitto si svilupperà e si aggraverà ulteriormente.

L'inaugurazione dell'acquedotto a Punta Salvore

POLA, 16 — Alte autorità austriache e tutte le autorità della Provincia d'Istria hanno presenziato ieri sera a Punta Salvore alla solenne inaugurazione dell'acqudotto di Salvore, costruito dal Governo italiano per dare il prezioso elemento alla grande colonia dell'ospizio marino, che la città di Gratz, da molti anni gestisce in una delle più ridenti plaghe dell'Alta Istria, e che ospita nella stagione estiva un migliaio di bambini austriaci, provenienti da tutta l'Austria. L'acquedotto che si innesta alla ciclopica opera che il Fascismo, per volere del Duce ha creato in Istria per dare alla feconda terra il più indispensabile elemento di vita è costato oltre un milione ed è stato costruito in poco più di tre mesi. Tra le autorità austriache intervenute erano il Principe Arcivescovo Ferdinando PawlihovCi, il Borgomastro e il Vice Borgomastro della città di Gratz, il Console Generale d'Austria a Trieste, molti funzionari delle Casse Malattie di tutta l'Austria, prelati ed altre personalità, giunte espressamente da Gratz e da altre varie località austriache. Erano anche intervenute tutte le autorità italiane. Dopo l'inaugurazione dell'acquedotto rurale di Bassania e Salvore approdo, le autorità si sono portate all'Ospezio Marino Austriaco, tutto pavesato di bandiere dei colori italiani ed austriaci, e con scritte inneggianti al Duce e Schuschnigg, all'Italia fascista alla nuova Austria. Prima che l'acqua fosse data alla maestosa fontana costruita al centro dell'ospizio, ha pronunciato un vibrante discorso S. E. l'Arcivescovo di Gratz, il quale nel ringraziare il Governo ha esaltato parlando in italiano, l'opera compiuta per volere del Duce ed ha impartita la benedizione.

Le navi giapponesi giunte a Napoli

NAPOLI, 16 — Iermattina accolta dalle salve d'uso è giunta nel nostro porto, ormeggiandosi al molo Razza la Divisione navale di istruzione giapponese composta degli incrociatori «Iwate», nave ammiraglia e «Jakumo», al comando del vice ammiraglio Koga e dei capitani di vascello Ugaki e Marchese Dajgo. L'ammiraglio Koga ed i comandanti delle due navi appena sbarcati si sono recati al Palazzo Reale, per apporre la firma nel registro e poscia hanno visitato il Comandante del Dipartimento Marittimo del basso Tirreno e le altre autorità militari e civili.

All'ammiragliato ha avuto luogo una colazione offerta in onore dell'ammiraglio Koga e degli Stati Maggiori delle navi, colazione cui ha partecipato anche il Console del Giappone. Una parte degli ufficiali, degli aspiranti e degli equipaggi giapponesi si è recata a Pompei per visitare gli scavi. Stasera l'ammiraglio giapponese con i comandanti delle navi e con altri ufficiali è partito per la Capitale.

Gli ospiti nella capitale sono stati ricevuti alla stazione dal consigliere dell'Ambasciata del Giappone con tutti i funzionari ed ufficiali superiori della Marina italiana.

GRAZIANI A MACALLE'

FRA GLI OPERAI E LE POPOLAZIONI

MACALLE, 16. — Ieri mattina prima di iniziare la quinta tappa del suo viaggio il Vicerè ha inaugurato il campo soggiorno degli operai, costruito dal Governo all'ingresso di Quoram, sulla strada proveniente da Dessiè, secondo criteri tecnici ed igienici moderni. Particolarmente notevoli sono l'ambulatorio, i forni per 2500 razioni di pane, che possono ripetersi più volte durante la giornata, il refettorio, gli alloggi, gli uffici e gli altri servizi minori. Prima di lasciare il campo, il Maresciallo Graziani ha passato in rivista e si è intrattenuto affabilmente con gli operai che avevano eseguito i lavori e con i quali si è compiaciuto per i risultati dell'opera svolta, con elevato spirito di volontà fascista. Gli operai hanno risposto che, sorretti dal pensiero del Duce, erano pronti ad affrontare qualunque fatica ed anche i più duri sacrifici.

Prima di lasciare il paese, S. E. Graziani ha raccomandato al residente di Quoram di rivolgere il suo particolare incitamento per la ultimazione della chiesetta dedicata a S. Antonio di Padova, che sta sorgendo sul luogo.

All'ingresso di Maj Ceu il Maresciallo Graziani ha sostato brevemente per osservare il teatro della battaglia di Ascianghi. Dinanzi alla residenza di Maj Ceu il Vicerè, salutato da insistenti applausi e dal grido di Viva l'Italia da parte della popolazione indigena. S. E. Graziani ha invitato la popolazione ad avere fede nell'opera del Governo, che provvederà a tutte le necessità delle genti meritevoli, chiudendo il suo dire gridando il suo triplice alalà al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Analogo discorso egli ha rivolto più tardi, dopo una breve sosta a Passo Toselli, per osservare il teatro dello storico combattimento, alle popolazioni di Enda Mariani e Akem, discorso cui ha aggiunto per altro che il Governo, come è sempre pronto a premiare i meritevoli, altrettanto severo ed inesorabile sarà nel punire i propalatori di insinuazioni e di calunnie, inventate dai nemici di Italia per tentare di intralciare l'opera di pace e di progresso del Governo e spingere nell'inganno e nella rovina le popolazioni. Cordiali parole di fede, saluto e compiacmento per la coraggiosa opera svolta anche attraverso le più dure difficoltà egli ha rivolto prima di partire alla folta massa degli operai che si erano radunati acclamandolo.

Il viaggio del Vicerè proseguiva così di cantiere in cantiere fino a Macallè, dove faceva il suo ingresso alle ore 16, sotto un violentissimo temporale, che lo accompagnava da due ore. Poco dopo il suo arrivo il Vicerè ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente telegramma:

« Da Macallè, dove V. E. prese le mosse per l'epica marcia su Addis Abeba, rievocando le gloriose giornate alle popolazioni dell'Impero ».

Il Governatore dell'Eritrea ha presenziato ieri all'inizio dei lavori dei primi quatro villaggi operai intitolati ad Arnaldo Mussolini, Luizi Razza, Colonnello De Cristoforis e Maggiore Toselli. I villaggi comprendono seicento lotti di terreno, donati dal Governo agli operai e su di essi sorgeranno mille casette, ciascuna con annesso orticello giardino. Le prime 300 case saranno pronte entro pochi mesi. La località prescelta ha un aspetto ridentissimo ed è ricca di vegetazione ad alto fusto. La cerimonia dell'inizio dei lavori si è chiusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal Governatore.

Ieri ha cominciato a funzionare la linea telefonica Asmara-Gondar.

Il nuovo centro agricolo di Pergusa inaugurato dal Duce

ENNA, 15. — Il nuovo centro agricolo di Pergusa che il Duce ha ieri visitato, è sorto per l'alto impulso del Duce, in quanto nel maggio del 1935 elargiva la somma di lire 500.000 per la immediata costruzione di un primo gruppo di case da assegnare a famiglie di sfrattati o da sfrattare dalle grotte e abitazioni trogloditiche, che da tempo immemorabile esistono alla periferia dell'abitato di Enna. Alla costruzione delle casette tutte a tipo conico si procedette ubicandole nelle gronde alte del lago di Pergusa a Monte della provinciale per Enna, ma contemporaneamente venne provveduto al complesso dei lavori miranti al risanamento igienico della zona o più precisamente: 1.o al bonificamento mediante opportuni canali di scolo della palude Monelli; 2.o al banchinamento, mediante adatti muri di sponda, del perimetro del lago, e successivo colmamento delle zone depresse [illegible]; 3.o interventi sistematici di piccola bonifica, la costruzione di un ambulatorio antimalarico e in prossimità della zona delle casette. Successivamente venne eseguito in due gruppi di 11 casette (22 alloggi, in aggiunta alle 18 già costruite) in base ad un prestabilito piano regolatore. Tali due gruppi dell'importo complessivo di lire 500 mila venne finanziato dal Ministero dei LL. PP., come anche dal detto dicastero sono stati finanziati i lavori di banchinamento per la sistemazione idraulica del lago con due distinte assegnazioni una di lire 500.000 e l'altra di 600.000.

Ciascuna delle 30 casette costruite comprende due alloggi con separati ingressi con una o due camere da letto per ciascuna, oltre gli accessori. Ad ogni alloggio è annesso un modesto appezzamento di terreno dell'estensione di circa 1000 mq. da adibire ad orticello ed allevamento di animali domestici; ciò in dipendentemente dalle più vaste possibilità di vita, che agli assegnatari daranno i maggiori appezzamenti di terra che essi hanno già ottenuto in coltivazione dai grossi proprietari terrieri della regione (fondo Pollicarini), mercè l'assistenza delle organizzazioni dell'agricoltura. Per attivare la vita della nascente borgata rurale si è provveduto alla costruzione di una chiestta con canonica (importo L. 220.000), della scuola rurale (importo L. 170.000), di cui la metà a carico del Ministero dei LL. PP., di un edificio ad uso caserma carabinieri e casa del Fascio, costruite a cura e spese della Amministrazione provinciale di Enna per l'importo di L. 135.000.

Il comune di Enna da parte sua ha provveduto ad assicurarle il rifornimento idrico del centro colonico con derivazione dal vicino acquedotto comunale ed alla illuminazione elettrica del centro medesimo. Sono stati poi anche eseguiti lavoro occorrenti per le strade di allacciamento del nuovo centro e più precisamente della piazza antistante alla chiesa con la prossima via provinciale.

L'entusiasmo della Sicilia nei commenti ungheresi

BUDAPEST, 16. — Tutti i giornali pubblicano ampi resoconti del soggiorno del Re Imperatore, del Principe di Piemonte e del Duce in Sicilia, rilevando specialmente l'entusiasmo e la vibrante passione di tutto il popolo siciliano. Molto spazio è dedicato anche alla descrizione tecnica dello svolgimento delle manovre.

La chiusura della stagione all'Arena di Verona

VERONA, 16. — Ieri sera, alla presenza di circa 25 mila persone e con l'intervento del Direttore generale per il teatro comm. De Pirro e di molte personalità politiche e del campo teatrale, si è chiusa all'anfiteatro romano la 20 stagione lirica all'aperto, che ha richiamato a Verona, in 12 spettacoli, oltre 200 mila persone, convenute da ogni parte di Italia e dall'estero. E' stata data «Turandot» di Puccini, diretta dal maestro Gui ed interpretata da un eccezionale complesso di cantanti, tra cui il soprano Cigna, il tenore Luccioni e il soprano Favero. Lo spettacolo ha avuto grandissimo successo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 229 - Cent. 30 — MARTEDÌ 17 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST.

Il Duce nella casa natìa di Crispi

Il viaggio da Agrigento a Sciacca tra incessanti manifestazioni di entusiasmo - La navigazione sul "Pola„ - Esercitazioni di tiro in alto mare

Il discorso alla popolazione di Trapani nuova frontiera dell'Impero

Le grandi manovre verso la fase conclusiva

TRAPANI, 16

Il Duce è partito stamane da Agrigento alle ore otto. Lasciato il Palazzo del Governo, davanti al quale sostava una folla foltissima, il corteo delle automobili, tra le acclamazioni al fondatore dell'Impero, si è diretto verso il mare percorrendo le vie tutte imbandierate e festanti.

Dalle finestre di una caserma i soldati, pigiati ai davanzali, salutano con vibranti "Evviva", elevando le braccia, e il Duce eretto sull'automobile risponde cordialmente al saluto. Nel sobborgo della città gli agricoltori della zona hanno costruito durante la notte un tavolato ornandolo con fiori e frutti che la loro terra produce e lo hanno pavesato con bandiere tricolori in mezzo alle quali campeggia un grande ritratto del Duce ed un rustico fascio Littorio.

Poi hanno aspettato per lunghe ore che egli passasse e non appena l'automobile raggiunge il gruppo, le donne si fanno incontro al Duce reggendo fra le braccia i loro bimbi e lo invitano a parlare. Le giovinette con la grazia e la solennità delle antiche canofore agrigentine portano e sollevano verso di Lui alti cesti colmi di uva, di fichi, di pesche, di pere, di pistacchi, di limoni. Sorridente egli accetta le offerte e annuendo al desiderio degli agricoltori che non cessano di acclamarlo ed invocarlo, si ferma brevemente fra loro, accarezzando i bimbi, molti dei quali indossano la divisa di balilla o di piccola italiana.

Scene affettuose del popolo

Queste scene d'amore del popolo, e le devote offerte, si ripetono frequentemente durante la strada e il Duce gradisce particolarmente il dono di un villanello di dieci o undici anni che dopo aver colto dalle sue vigne alcuni grappoli di uva, e averli industriosamente ordinati in un cestello è disceso, solo, sulla strada per presentare trepidamente e commosso la sua offerta al Duce.

A Porto Empedocle, dove il corteo delle automobili giunge poco dopo, l'intera popolazione accalcata lungo le strade fa ala al Duce e lo chiama con le più appassionate espressioni di affetto e di riconoscenza: «Duce, Duce nostro, Duce beddu» si sente gridare da ogni punto; e, si vedono donne, uomini, bambini, agitare le braccia festosamente.

In un paese presso il mare, il Duce si sofferma all'approdo del cavo sottomarino telefonico che congiunge la Sicilia a Tripoli la cui costruzione venne disposta da un Consiglio di Ministri dopo l'ultimo viaggio del Duce in Libia. Il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro delle comunicazioni e dall'ammiraglio Pession, visita i lavori e risale poi in automobile per proseguire verso Sciacca.

A Realmonte l'automobile del Duce passa fra il popolo che lo attornia e la dimostrazione è così fervida che il Duce discende per intrattenersi qualche istante fra la popolazione che raddoppia l'impeto dei suoi applausi e delle sue acclamazioni.

Festa memorabile

A Siculiana lo accoglie il suono delle campane e il grido entusiastico della folla paesana, la cui eco vibra ancora quando l'automobile ha già oltrepassato il paese. Montallegro è raggiunto poco dopo. Il paese distende le sue bianche case tra la marina e il monte in un gioioso scintillio di sole.

Festa memorabile e solenne è oggi perchè non solo il Duce onora il paese con la sua visita, ma anche perchè grazie a lui oggi esso ha una di quelle opere che sono essenziali alla civiltà e al benessere della popolazione: l'acquedotto della Favara di Burgio. Costruito a cura del Ministero dei LL. PP., esso è destinato all'uso promiscuo delle ferrovie dello Stato e di dieci comuni della provincia di Agrigento: Villafranca Luccasicula, Calamonaci, Ribera, Sciacca, Cattolica, Montallegro, Siculiana, Realmonte e Caltabellotta. L'amministrazione delle ferrovie provvede a tutte le stazioni e caselli della linea Castelvetrano Porto Empedocle e all'alimentazione idrica della stazione ferroviaria di Agrigento. La portata di acqua derivata dalle sorgenti è di litri trecento al secondo dei quali litri 225 vengono impiegati per forza motrice occorrente al sollevamento delle acque destinate ai comuni di Villafranca, Luccasicula e Caltabellotta, mentre gli altri 75 litri servono per gli usi dell'acquedotto promiscuo.

La lunghezza dell'acquedotto è di chilometri 42.400 ed ha importato la spesa complessiva di lire 16 milioni.

Il Duce, accolto dagli applausi e dagli evviva, invocato e benedetto da mille e mille voci, ricevuto dal Podestà, dal parroco e dai maggiorenti del luogo, discende dalla macchina e si avvicina ad una grossa pietra su cui stanno tre grosse bocche d'acqua, apre il rubinetto di erogazione e ad un tratto, tra la commozione la gioia e gli applausi, l'acqua appare vivida e argentea e scorre dalle tre bocche e si riversa scrosciante nella vasca della fontana.

Dove nacque Crispi

Il Duce ne saggia la freschezza con la mano, poi ne beve da una caraffa che gli viene porta, e intanto un gruppo di una ventina di donne, tutte in costume paesano, reggenti sul fianco una brocca di argilla che conserva ancora intatte le linee e le forme dei fittili greco-italici, avanzano verso la fontana e attingono acqua.

Dopo Montallegro il Duce raggiunge Ribera, paese ove nacque Francesco Crispi e qui rende omaggio alla memoria del grande statista siciliano visitandone la casa. Le strade per dove passa sono tutte addobbate di trofei e di pavesi tricolori e ai margini si addensa una folla fittissima e plaudente. Il Duce varca la soglia della casa, ricevuto all'ingresso dalla nipote di Francesco Crispi, principessa di Linguaglossa, e da pronipoti, e sale al piano superiore dove sono raccolti vari ricordi della vita patriottica e politica di Crispi; entra nella camera dove egli nacque e dopo essersi trattenuto qualche istante a conversare con la principessa, scrive la sua firma sull'albo dei visitatori.

I pronipoti di Crispi, vestiti in divisa di balilla o di piccola italiana, gli fanno omaggio di un dono a ricordo della sua visita, dono che egli gradisce ringraziando con affabili parole gli offerenti.

Richiamato dalle grida della moltitudine, si affaccia infine al balcone per rispondere alla ardente manifestazione e quindi lascia la casa di Crispi allontanandosi da Ribera tra rinnovate manifestazioni.

Alle 9.45 il Duce giunge a Sciacca, dove visita la bella colonia marina tra le grida festose dei piccoli ospiti, e lo stabilimento termale dotato di potenti stufe e di sorgenti di acque solfuree, la principale delle quali, detta Acqua Santa, è anche potabile.

Attraversato quindi il paese in festa il Duce discende al porto e si imbarca con i Ministri e le altre autorità in motoscafo per raggiungere l'incrociatore Pola, ancorato in rada.

L'approssimarsi del Duce alla nave viene salutato con una salve di venti colpi, mentre dalle barche pescherecce che numerose si trovano nelle acque di Sciacca, i marinai elevano a lui acclamazioni altissime.

Alle ore undici il Duce, a cui rende onore l'equipaggio schierato sul cassero, sale a bordo e ricevuto dal comandante e dagli ufficiali della nave, passa in rivista i marinai.

Pochi minuti dopo il Pola salpa scortato dagli incrociatori Trieste e Bolzano e si dirige verso Trapani.

Durante la navigazione da Sciacca a Trapani, la R. Nave Pola ha svolto, con le unità della Terza Divisione Navale, esercitazioni tattiche ad alta velocità.

Sul "Pola„

Successivamente il Duce ha minutamente visitato la centrale di tiro del Pola interessandosi alla complessa e modernissima organizzazione del calibro principale. Il Duce è quindi salito nella stazione del primo direttore del tiro e ha diretto una serie di dieci salve a prima carica da 203 mm. contro un bersaglio rimorchiato a velocità elevata eseguendo personalmente il fuoco col congegno elettrico di punteria. I cannonieri del Pola sotto una direzione così eccezionale hanno superato l'abituale rendimento ed il bersaglio subito inquadrato da altissime colonne d'acqua è stato ripetutamente colpito.

Il Duce giunge a Trapani alle ore sedici.

Salutato dalle salve d'onore e dagli equipaggi delle navi schierati sopra coperta, il Duce discende dall'incrociatore seguito dalle autorità che lo accompagnano e a bordo di un motoscafo raggiunge il molo di Trapani che con le sue banchine nereggianti di una folla immensa ansiosa di vedere e di acclamare il Duce, offre già dal mare una visione superba.

Lo sbarco del Duce avviene tra manifestazioni di esultanza di una grandiosità imponente. Tutto il viale adiacente alla marina con il porto e le strade vicine echeggia di acclamazioni, di musiche e di applausi.

L'automobile del Duce, seguita da quella dei Ministri e da quella delle altre autorità, passa attraverso le due ali formate lungo il percorso dalla massa e giunge al palazzo del Governo alle 16.30.

La folla e le organizzazioni fasciste al canto degli inni della Rivoluzione e tra lo squillare delle fanfare, si riversano da ogni sbocco verso l'itinerario seguito dal Duce e in breve la piazza antistante alla Prefettura si gremisce.

Già l'adunata si delinea in tutta la sua imponenza. Sulla formidabile marea umana si elevano e si agitano sempre più numerosi labari, bandiere e gagliardetti; al suono delle musiche si confonde il clamore possente del popolo. Diecine di altoparlanti diffondono canzoni patriottiche; gli edifici pubblici e privati si inghirlandano di festoni e terrazze balconi e finestre ospitano anch'essi una folla imponente. In questa atmosfera di ardente entusiasmo, la folla attende l'ora, così fortemente desiderata, in cui le sarà dato di ascoltare la parola del Duce.

Alle ore 17.30, preannunziato dagli squilli di attenti, il Duce si affaccia al balcone del palazzo del Governo. La voce tonante della moltitudine grida: Duce! Duce! e tutta la massa ha un immenso ondeggiamento. Dappertutto è uno sventolio di fazzoletti giallo rossi, di cappelli, di bandiere tricolori; un tumultuoso e gioioso agitarsi di insegne. Nel fervore di questa dimostrazione, il Segretario del Partito eleva il saluto al Duce. A Noi! risponde il popolo adunato. Poi, nell'attesa di ascoltare il Duce, il silenzio si diffonde da un punto all'altro della vasta piazza.

Parla il Capo

Il Duce, premesso che non farà un discorso, dopo quelli già pronunciati, in vista di quello che farà prossimamente a Palermo, constata con compiacimento il rapido notevole sviluppo raggiunto da Trapani dopo la sua precedente visita e si dice sopratutto lieto di vedere e di sentire come la temperatura della fede fascista della popolazione trapanese sia altissima.

« Io so, prosegue il Duce, che un problema particolarmente vi angustia in questo momento: quello dell'acqua. Desidero dirvi che questo problema sarà affrontato e risolto. In seguito alla fondazione dell'Impero, la vostra è diventata una provincia di frontiera che interessa in particolar modo la sicurezza e l'integrità della Patria.

« Io sono sicuro che voi accettate questa nuova situazione con un privilegio e con orgoglio. (La moltitudine risponde con un solo urlo: SI, SI!)

E vi domando: Siete voi pronti ad assolvere quei compiti che la Patria può chiedervi? (l'enorme folla risponde ancora, con un solo grido altissimo: SI! SI!). **Questa è la risposta che io mi attendevo dal vostro coraggio, dalla vostra fede, e dal vostro patriottismo ».**

Le parole del Duce suscitano continue, grandiose ovazioni che assurgono alla fine ad una esplosione altissima di entusiasmo e di fervore fascista.

Più volte richiamato dal popolo il Duce, che ha lasciato il balcone, torna ad affacciarsi, e sempre lo saluta appassionato, formidabile, il grido della moltitudine.

Dopo l'adunata, sino a tarda sera, la folla sosta davanti al palazzo del Governo acclamando e applaudendo e lo spettacolo di tanta animazione umana è reso più splendido e festoso dalle pittoresche, vivaci luminarie accese in ogni punto della città.

Il Duce parlerà venerdì

La grande adunata di Palermo sarà radiotrasmessa

ROMA

La radiocronaca della grande adunata di Palermo, in occasione del discorso del Duce, avrà inizio alle ore 17.45 precise di venerdì 20.

Il discorso sarà trasmesso da tutte le stazioni dell'EIAR, le quali saranno alla loro volta in collegamento con l'estero.

A cura delle Federazioni fasciste saranno installati degli altoparlanti nelle principali piazze, allo scopo di rendere possibile al maggior numero di persone di ascoltare il discorso del Duce.

Gli stranieri e il viaggio del Duce

Lansbury si recherà a Varsavia, Praga e Vienna

LONDRA, 16

Il «Times» sottolinea l'attività instancabile del Duce in Sicilia, e cita come esempio la giornata di sabato 14 agosto, durante la quale il Capo del Governo e fondatore dell'Impero inaugurò un ponte, visitò un campo di aviazione, vari edifici pubblici, lavorò nel vagone del treno speciale per un paio d'ore e poi assistette ad un pittoresco convegno di 100 coppie di sposi nel nuovo villaggio di Pergusa; fu presente ad una esibizione di danze della regione e visitò infine le miniere di Grottacalda. Il corrispondente della «Morning Post», nel mettere a sua volta in rilievo l'infaticabile attività del Duce, richiama l'attenzione sull'importanza eccezionale e sugli effetti a lunga portata di questo viaggio memorabile il quale — dice il corrispondente — sta a dimostrare, nel modo più pratico e più tangibile, come la situazione sia cambiata radicalmente per la Sicilia a confronto dell'era prefascista.

Il sig. Giorgio Lansbury che fu il mese scorso dal Duce a Palazzo Venezia, si accinge ad un altro viaggio nel mese di ottobre. Egli si recherà in Polonia per conferire col Maresciallo Rydz Smigly, a Praga dove sarà ricevuto dal presidente Benes e a Vienna dove conferirà col cancelliere Schuschnigg. Con tutti egli desidera discutere la situazione internazionale in rapporto alla salvaguardia ed al consolidamento della pace d'Europa. Per l'inverno il sig. Lansbury ha progettato un viaggio politico in Palestina.

Lo sviluppo delle grandi manovre

alla presenza del Sovrano e dei Principi

I Rossi tentano l'aggiramento dei difensori che resistono in attesa di rinforzi
Il Duca d'Aosta giunge in tre ore di volo da Gorizia - Importanti "raid„ dell'aviazione da bombardamento - Le ultime fasi delle operazioni - Le grande rivista di domani

CASTELVETRANO, 16

Le operazioni che erano state sospese il giorno 14 alle ore 10 per dare 24 ore di riposo alle truppe, sono state riprese stamane all'alba. Siccome però le esercitazioni, per avere la maggiore approssimazione possibile alla realtà della guerra, non possono subire interruzioni, così si è supposto che durante la giornata di ieri il comandante delle forze rosse abbia fatto sbarcare notevoli contingenti costituenti il secondo scaglione e, più precisamente, le Divisioni supposte 63.a e 64.a, e le restanti truppe di Corpo d'Armata. Alla sera si è pure iniziato a Mazara lo sbarco della Brigata corazzata.

Le forze del secondo scaglione, appena sbarcate, sono state subito avviate di rinforzo alle due divisioni «Marmarica» e «Sirte». Rafforzatisi così considerevolmente, i rossi, nel pomeriggio stesso di ieri, hanno iniziato una violenta azione offensiva al centro dello schieramento avversario sulle due direttrici Mazara-Busala-Salemi e Mazara-Porticato-Salemi ,occupando le località intermedie.

—Di conseguenza il comandante del partito azzurro, che aveva attaccato il partito rosso sulla via di Marsala, di fronte alla preponderanza delle forze nemiche, ha dovuto non solo rallentare la pressione su Marsala, ma ha dovuto arretrare le due Divisioni «Vespri» e «Vespri II» in direzione di Salemi, opponendo successive resistenze in attesa che affluiscano ingenti rinforzi dall'interno dell'isola per potere, a sua volta, sferrare una grande offensiva.

L'attacco rosso

In seguito a questi avvenimenti supposti, avvenuti ieri, la situazione all'inizio delle esercitazioni di stamane era la seguente il partito rosso aveva tre Divisioni in linea, cioè da ovest ad est: la «Marmarica», la 63.a e la «Sirte», in riserva la 64.a Divisione e le truppe di Corpo d'Armata. Fronteggiavano queste formazioni che occupavano una linea di una quindicina di chilometri le due Divisioni azzurre «Vespri II» e «Vespri» e un nucleo celere, mentre un altro nucleo celere occupava saldamente Castelvetrano.

La linea di resistenza degli azzurri è ottimamente scelta, su una serie di colline che dominano la depressione verso il mare, con direttrice Salemi; ma l'attacco rosso costringe gli azzurri a cedere lentamente terreno, combattendo.

Alle ore 4 le due Divisioni rosse di sinistra («Marmarica» e 63.a), hanno attaccato vigorosamente, mentre la Divisione di destra, la «Sirte», è entrata in azione più tardi, alle ore 7, col compito di cercare di aggirare il fianco sinistro degli azzurri. Gli azzurri si mantengono in atteggiamento difensivo temporaneamente in attesa di rinforzi. L'azione si svolge senza notevoli e[...] meritevoli di rilievo, e tutto lascia prevedere che gli azzurri perverranno, nella loro ritirata difensiva, a contenere l'offensiva dei rossi, finchè giunga la Divisione Peloritana» la quale con gli effettivi al completo è in marcia da est e viene segnalata a Gibellina.

Il Re assiste alla battaglia

Stamane di buon'ora il Re Imperatore con il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta ha raggiunto la zona delle manovre accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Pariani, dai Marescialli d'Italia Pecori Giraldi e Caviglia, dal direttore delle manovre gen. Gabba e dagli aiutanti di campo. Il Sovrano si è soffermato durante la mattinata all'osservatorio di Rompingalta, sulla linea di contatto tra i due partiti assistendo alle fasi della battaglia manovrata in corso di sviluppo.

Il Duca d'Aosta partito da Gorizia ieri alle ore 15, era arrivato alle ore 18.5 dello stesso giorno all aeroporto di Castelvetrano, compiendo il percorso in sole tre ore e 5 minuti.

L'aviazione nella giornata di oggi è stata attivissima nei due campi e quella azzurra ha assolto maggior numero di azioni, con risultati più concreti di quella avversaria.

Pure di grande rendimento è l'intervento di tre stormi da bombardamento azzurri che, provenienti da Lonate Pozzolo in provincia di Milano e da Roma, hanno bombardato i porti di Mazara del Vallo e di Marsala e le basi logistiche sistemate dai rossi lungo le teste di sbarco. Questi tre stormi, ad azione ultimata, sono ritornati alle loro basi di partenza e, compiuto il rifornimento di bombe e di carburante, sono ritornati di nuovo sul centro delle operazioni, seguendo nuovi bombardamenti degli obbiettivi che già nella mattinata erano stati bombardati. Anche dopo questa azione i tre stormi hanno fatto ritorno alle loro basi di Lonate Pozzolo e di Roma. Gli apparecchi di cui dispongono queste velocissime formazioni da bombardamento sono aeroplani modernissimi, di grande autonomia, in dotazione a molti aeroporti.

Ad oggi la decisione

Sempre in campo azzurro, uno stormo d'assalto ha eseguito reiterati attacchi contro la brigata corazzata, segnalata dall'aviazione da ricognizione sulla strada di Mazara del Vallo, e le squadriglie da caccia sono state anch'esse attivissime, eseguendo azioni di intercettamento su allarme.

In campo rosso l'aviazione di assalto è intervenuta nella zona di Porticati per appoggiare il movimento avvolgente delle fanterie sull'ala sinistra azzurra.

Alle 16.30 uno stormo da bombardamento proveniente da Cagliari ha battuto le basi azzurre di Milo e di Palermo, ma la caccia azzurra è intervenuta su allarme, riuscendo ad intercettare l'azione dell'avversario.

Domani ultima giornata di operazioni, si avrà la decisione del successo di uno dei due partiti sull'altro. A quest'ultima fase delle manovre assisterà anche il Duce.

Dopodomani, di fronte all'Ossario dei caduti garibaldini di Calatafimi, avrà luogo il gran rapporto, al quale interverranno tutti i generali e gli ufficiali dei due partiti, oltre alle autorità e alle rappresentanze combattentistiche della provincia.

Giovedì, a conclusione delle manovre, il Re Imperatore passerà in rivista tutte le truppe che hanno partecipato all'esercitazione. Oltre alle Divisioni dell'Esercito, vi prenderanno parte le forze da sbarco della Regia Marina e le formazioni della Regia Aeronautica che con una massa di 198 apparecchi sfileranno in volo davanti al Sovrano.

Sarà questa la degna conclusione delle grandi manovre, che hanno dimostrato ancora una volta la superba resistenza, lo slancio, la disciplina delle nostre truppe di terra, del cielo e del mare. Vicino alla stazione di Salemi e di Pian delle Forche si sta preparando il campo sul quale alle ore 7 del giorno 18, S. M. il Re passerà in rivista 50 mila uomini.

Il gran rapporto avrà luogo alle ore 17 del giorno 19, all'Ossario di Calatafimi e vi parleranno il generale Gabba, il generale Pariani, i comandanti del partito rosso e del partito azzurro, i comandanti della Marina e della Aviazione che intervengono alle manovre. Chiuderà il rapporto del Duce.

Il comunicato N. 5

PALERMO, 16

Grandi manovre in Sicilia. - Comunicato N. 5.

Alla ripresa delle operazioni, questa mattina la situazione delle forze negli opposti campi è la seguente:

Il partito azzurro in attesa di rinforzi che stanno affluendo dalle zone orientali e settentrionali dell'isola resiste con le due Divisioni *Vespri 2.o* e *Vespri*. Su posizioni a cavallo delle strade di Marsala e Mazara ad un diecina di chilometri ad ovest e sud-ovest di Salemi e mantiene con due nuclei celeri l'occupazione di Timpone Desi e di Castelvetrano sul fianco sinistro; il partito rosso, (che ha ottenuto qualche vantaggio, sopratutto sulle direttrici di Mazara, Busale Saleni e Mazara Porticato Saleni, occupando Timpone Calamita e regione Lippone), fa intervenire nella battaglia nuove forze sbarcate nel frattempo inserendo la 63.a divisione fanteria (a Timpone Calamita) tra la *Marmarica* (a cavallo della strada di Marsala) e la *Sirte* (in regione Lippone), mentre tiene in seconda schiera a Timpone Cudda (dietro la Divisione del centro di prima schiera), la *64.a* divisione.

Le truppe di Corpo d'Armata rimangono a Costiera. A Mazara e a Marsala prosegue lo sbarco di altre forze.

In sintesi di fronte alle due divisioni del Corpo d'Armata azzurro sono pronte ad entrare in azione tre divisioni rosse in prima schera seguite da una quarta in seconda schiera. I rossi intendono attaccare l'avversario su tutta la fronte e avvolgerne l'ala sinistra. Gli azzurri invece intendono mantenere le posizioni; preponderando con le forze alle ali e specialmente sulla sinistra, pronti a riprendere la controffensiva. I due concetti fanno sì che l'azione assuma carattere particolarmente interessante sul fianco orientale dello schieramento.

La divisione *Sirte* tende a sviluppare l'avvolgimento prescrittole, ma viene attaccata dal nucleo azzurro di Timpone Desi (bersaglieri, camicie nere e carri assalto) che pur senza riuscire ad ottenere risultati sensibili, obbliga il nemico ad appartarsi nell'a[zi]one tattica ed a perdere tempo per il raggiungimento dei suoi obiettivi. Sulla sinistra intanto la divisione *Marmarica* riesce a progredire con relativa facilità, accennando ad avvolgere la destra dello schieramento azzurro efficacemente impegnato dalla 63.a divisione.

Intensa l'attività delle opposte forze aeree. L'aviazione azzurra ha ripetutamente molestato le operazioni di sbarco in corso Mazara e Marsala, ha bombardato i punti nevralgici delle retrovie rosse ed è intervenuta inoltre nella battaglia con azioni di assalto. L'aviazione rossa si è invece spinta in profondità, per ricercare e molestare i rinforzi azzurri affluenti verso Salemi.

Nel suo complesso la ripresa odierna è stata assai movimentata ed interessante ed ha messo in evidenza la perizia manovriera dei comandi e delle unità, oltre che la perfetta aderenza dell'intervento aereo a favore dell'azione terrestre. Notevole il tempestivo arrivo a favore degli azzurri di stormi da bombardamento provenienti da lontani aerodromi nazionali.

Dall'osservatorio di Rampingallo S. M. il Re e le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta, e le rappresentanze del Senato e della Camera, unitamente al Sottosegretario di Stato alla Guerra e ad alte autorità militari, hanno seguito lo interessante sviluppo dell'azione.

Rampogna francese all'Inghilterra

per il progetto di spartizione della Palestina

LONDRA, 16

Un lungo memorandum del Governo francese sulla questione della Palestina è stato consegnato oggi al Foreign Office. Il memorandum esprime sorpresa per il fatto che il Governo britannico abbia formulato e sottoposto all'esame della Commissione dei mandati di Ginevra il noto progetto per la spartizione della Palestina senza avere preventivamente consultato il Governo francese, mandatario per la Siria.

La nota deplora in linea generale che il Governo britannico non abbia sentito mai il bisogno di una politica di consultazione e di cooperazione con la Francia nei riguardi della Palestina e della Siria e avverte che il Governo francese non potrebbe discutere le proposte britanniche per la spartizione della Palestina senza un'adeguata chiarificazione di varie questioni di principio che concernono i rapporti tra le due Potenze mandatarie confinanti e le popolazioni arabe sia in Siria che in Palestina.

Attentati a Gerusalemme

GERUSALEMME 16

Un aggravamento della situazione ha segnato la fine della settimana. Alcune bombe sono state lanciate in parecchi punti della città. I danni però sono stati lievi.

Il sanatorio in prossimità di Gerusalemme è stato crivellato di colpi di arma da fuoco.

I villaggi arabi usano dei segnali ottici per comunicare tra di loro.

Grave situazione nel Sangiaccato

ISTAMBUL, 16

Le notizie che giungono dal Sangiaccato sono allarmanti. Tribù armate marciano verso Alessandretta. Le autorità di Antiochia hanno ordinato al telegrafo di non accettare dispacci per la stampa. Molti cittadini cercano rifugio in Turchia.

Due reggimenti egiziani

saranno inviati nel Sudan

CAIRO, 16

Il giornale *Ahram* annuncia che il Consiglio della Difesa Nazionale ha deciso l'immediato invio nel Sudan di due reggimenti, di cui uno avrà stanza a Cartum, l'altro sarà suddiviso nelle varie provincie. Il Consiglio ha approvato pure il progetto per la creazione dell'industria bellica al Cairo.

Dimostrazioni di disoccupati nella Giamaica

KINGSTON (Giamaica), 16

Iesi si sono verificati incidenti in occasione di una dimostrazione organizzata da numerosi soldati britannici in congedo disoccupati. I dimostranti hanno aggredito a sassate la forza pubblica che tentava di sciogliere l'assembramento. Gli agenti hanno allora sparato a salve per intimorire i dimostranti e quindi hanno effettuato una carica a randellate. Sei persone sono state medicate all'ospedale. Sono stati operati venti arresti.

I dimostranti quasi tutti ex soldati dei reggimenti di stanza nelle Indie occidentali, si proponevano di marciare fino alla residenza del Governatore generale per indurlo a prendere provvedimenti atti ad alleviare i disagi della disoccupazione. Il Governatore ha poi promesso ad una delegazione di disoccupati di provvedere nel più breve tempo possibile per procurare lavoro agli smobilitati.

Nuovi porti per la navigazione costiera polacca

GDYNIA, 16

Secondo quanto viene ufficialmente comunicato in Polonia, a partire dal prossimo anno, in conseguenza della trasformazione in atto della punta della penisola di Hela sul Baltico in fortezza marittima, l'omonimo porto di Hela verrà chiuso alla navigazione costiera. I piroscafi potranno servirsi per il loro approdo dei porti di Heisternest e Putzig e di due nuovi pontili costruiti sulla parte polacca della baia di Danzica.

Berlino, come fattore economico

BERLINO, 16

In occasione del settimo centenario di Berlino, le cui celebrazioni si tengono di questi giorni, è d'interesse esaminare lo sviluppo avuto nel corso dei secoli e l'odierna importanza della capitale del Reich dal punto di vista economico. Per la sua posizione sfavorevole, lontana cioè circa cento chilometri da uno sbocco al mare e sita in una delle regioni più povere della Germania, lo sviluppo industriale e commerciale della città era assai difficile e ci voleva tutta l'energia e tutta la laboriosità dei suoi abitanti per far sì che essa prosperasse e raggiungesse man mano l'odierna sua importanza. L'economia di Berlino fu portata innanzi a sbalzi, in parte con l'aiuto di avvenimenti politici che la misero al centro della progressiva evoluzione del Reich ed in parte anche in seguito a delle innovazioni tecniche di particolare rilievo, quali, ad esempio, la introduzione della prima macchina a vapore, messa in funzione nella Manifattura statale della porcellana a Berlino, e l'inaugurazione della ferrovia Berlino-Potsdam nel 1838. Anche la creazione di una industria elettrotecnica è stata una tappa fondamentale nello sviluppo economico della capitale tedesca.

Oggi Berlino può considerarsi come un unico gigantesco complesso di imprese industriali e commerciali, la cui esistenza è un fattore di primaria entità nell'economia del Reich. Per ogni dove, nei quartieri centrali come alla periferia della città, sorgono fabbriche, magazzini e palazzi di amministrazione ai quali fanno capo gl'invisibili fili conduttori di molte imprese economiche sparse in tutta la Germania. Fabbriche metallurgiche, meccaniche, chimiche, elettrotecniche, tessili, farmaceutiche hanno la loro sede a Berlino. Se a ciò si aggiungono le molteplici imprese nel campo dell'industria alimentare, editoriale, del legno, ecc., nonchè del commercio in genere, se si considera l'enorme movimento di importazione e d'esportazione che fluisce attraverso le sue 61 stazioni ferroviarie per il servizio merci e le sue innumerevoli vie d'acqua, si comprende come Berlino sia davvero il cuore pulsante dell'economia tedesca.

Il gigantesco idro tedesco partito per l'America

NEW YORK, 16

Giunge notizia da Horda che Nordmeer ha spiccato il volo per New York, alle ore 17,10.

Il gigantesco idroplano tedesco si è rifornito di carburante all'aerobase galleggiante di Friesenland, e quindi è stato lanciato con la catapulta per l'America da una distanza approssimativa di 2100 miglia dall'isola Fayal, nelle Azzorre. L'idroplano raggiungerebbe New York, al più presto, domani mattina, calcolando che il volo duri un minimo di 15 ore. Nel volo da Lisbona a qui, effettuato venerdì, ha impiegato 6 ore e mezza a coprire meno di 1000 miglia.

Dalla disoccupazione alla mancanza di mano d'opera in Germania

BERLINO, 16

Secondo i dati statistici ufficialmente comunicati, il livello della disoccupazione che già alla fine del mese di giugno aveva raggiunto in Germania quel basso punto che può considerarsi normale nel sistema economico tedesco, ha segnato alla fine del mese di luglio una ulteriore diminuzione, toccando la cifra di 563 mila disoccupati. Tale quota, che si contrappone ai ben sette milioni di senza lavoro degli anni precedenti l'avvento del nazionalsocialismo al potere, viene indicata quale un livello-record, essendo alquanto inferiore al costante livello della disoccupazione in Germania nel periodo dell'anteguerra. Gli attuali disoccupati sono in maggioranza lavoratori che hanno lasciato un posto per cercarne un altro migliore, che per ragioni di salute si concedono un periodo di riposo o che per qualche durevole menomazione fisica solo eccezionalmente sono capaci di lavoro. Ciò spiega, rileva l'Agenzia Centraleuropa, come, malgrado la esistenza di oltre un mezzo milione di disoccupati, i quali non costituiscono però quella che si dice una riserva di lavoro, la Germania soffra oggi in verità di una notevole deficienza di mano d'opera. Nell'industria è specialmente manchevole la mano di opera qualificata, per ovviare alla quale mancanza grande importanza è data alla creazione di sempre nuovi laboratori di fabbrica per apprendisti. In un appello ai capi di azienda la comunità di mestiere Ferro e Metallo del Fronte del Lavoro ha, per esempio, recentemente chiesto la fondazione nel corso del corrente anno di altri 500 laboratori scuola per apprendisti metallurgici. In agricoltura i grandi lavori stagionali, seminagione e raccolto, mancano da tempo le braccia, talchè si è costretti a far ricorso alla cooperazione del «Servizio del Lavoro», degli studenti, dei corpi armati nazionalsocialisti, ecc. In particolare, le necessità del presente raccolto obbligheranno a prolungare di un mese la prestazione del «Servizio del lavoro», sicchè i giovani militi dovranno rinunziare ad una parte delle loro vacanze prima della chiamata alle armi.

L'annuale congresso del Partito nazionalsocialista a Norimberga

NORIMBERGA, 16

Già da un paio di mesi fervono a Norimberga i preparativi per accogliere la massa dei capi e degli iscritti che parteciperanno al grande congresso del Partito nazionalsocialista a settembre. 1.500 uomini del Servizio del Lavoro attendono alla erezione della città di tende che ospiterà secondo sin da ora si calcola circa 300 mila rappresentanti del Partito e delle sue organizzazioni. Delle 2.250 tende che verranno impiantate, 445 daranno alloggio a circa 110 mila uomini del Servizio del Lavoro e della milizia S. A.; la Gioventù Hitleriana, che sarà presente con 42 mila iscritti, avrà a sua disposizione 1.115 piccole tende; 172 tende serviranno al riparo di 50 mila uomini della Milizia S.S.; 63 tende saranno a disposizione di 15 mila appartenenti all'organizzazione motoristica nazionalsocialista N.S.K.K. La «Kraft durch Freude» porterà a Norimberga 15 mila dopolavoristi per i quali saranno necessarie oltre 72 tende ed ancora 40 tende occorreranno per i 6 mila capi gruppo aziendali che interverranno al congresso. Particolarmente numeroso sarà il concorso delle sezioni ed organizzazioni nazionalsocialiste della provincia di Berlino, che verrà rappresentata a Norimberga da 10 mila dirigenti, 2 mila membri del partito e mille donne della Lega femminile nazionalsocialista. Per essi, informa l'«Agenzia Centraleuropa», si dovranno approntare 46 tende, mentre altre due tende accoglieranno il comando, due i servizi sanitari, due la guardia al campo e tre le provviste. Per il vettovagliamento del «Gau» di Berlino occorreranno non meno di 11 quintali e mezzo di capellini, 25 quintali di lenticchie, 38 quintali e mezzo di fagiolini, 12 quintali di piselli, 16 quintali di fagioli, 3900 chili di burro, 22500 chili di pane, 8400 chili di salsiccie, 10 mila paia di salsiccette, 2800 chili di lardo, 3 mila chili di carne di manzo, 1500 chili di carne di maiale, 1500 chili di marmellata, 35 chili di tè, 12 quintali e mezzo di cioccolata e 23 quintali e mezzo di caffè.

L'ingresso in Svizzera vietato alle squadre di calcio russe e basche

BERNA, 16

Un comunicato ufficioso di Palazzo Federale conferma che è stato vietato l'ingresso in Svizzera a squadre di calcio russe e basche al fine di evitare speculazioni politiche.

VITA SPORTIVA

La preparazione italiana per la Istres-Damasco-Parigi

PARIGI, 16

A Istres fervono i preparativi per la corsa aerea Istres-Damasco-Parigi, indetta dal Ministero dell'Aria francese in sostituzione della Nuova York-Parigi. A soli otto giorni dalla data fissata per la partenza, non si conoscono ancora i nomi dei concorrenti francesi. Si sa soltanto che saranno quattro, ma non saranno resi noti che mercoledì alle 15, in occasione della chiusura del controllo di presentazione degli apparecchi a Istres.

Intanto l'addetto aeronautico presso la R. Ambasciata d'Italia a Parigi, colonnello Ercole, si è recato in volo a Istres per predisporre l'organizzazione della base di partenza dei nove velivoli italiani: 5 Savoia-Marchetti, 2 Fiat e 2 Procellaria. Oltre al personale dirigente, l'organizzazione della base italiana prevede 20 avieri, 10 sottufficiali e 16 operai specializzati. In attesa della partenza, gli equipaggi italiani faranno sosta ad Aix en Provence ove avranno a loro disposizione numerose vetture.

Anche la preparazione tecnica sarà curata in modo particolare. A Istres giungeranno dall'Italia nove vagoni di benzina un vagone di olio e tre vagoni di materiale vario. Oltre agli apparecchi concorrenti giungerà ad Istres un trimotore Marchetti (1-Mago) che dovrà trasportare in volo da Istres a Parigi le autorità italiane che avranno assistito alla partenza dei concorrenti.

Quanto all'ora della partenza, si è ancora indecisi. Non si sa ancora se avrà luogo alle prime ore del giorno 20, nel qual caso gli arrivi a Parigi potrebbero avvenire nella notte dal 20 al 21, o se sarà data la sera del 20 agosto, in modo da permettere l'arrivo nel pomeriggio del 21.

Quando la S.I.A.I. si trovò a dover pensare alla costruzione di una macchina da corsa a grande autonomia, che doveva possedere requisiti tali che le permettessero di cimentarsi con tutta sicurezza su un percorso lungo e pericoloso come la tramontata corsa New York-Parigi — poi sostituita con la gara attuale — fu scelta la soluzione di adattare opportunamente alle esigenze della corsa un aeroplano provatissimo di serie, che aveva già dimostrato capacità non comuni di autonomia e di velocità.

L'«S. 79 c. s.» è così derivato direttamente del trimotore «S 79» da bombardamento, con l'abolizione degli allestimenti militari, il che ha permesso di snellire la linea della fusoliera, e con la modificazione delle sistemazioni interne per l'adozione di serbatoi supplementari di carburante.

Questo apparecchio conserva inalterata la classica architettura adottata dalla «Savoia-Marchetti» per i suoi aeroplani. L'ala bassa a profilo biconvesso a pianta trapezoidale è completamente in legno a tre longheroni con rivestimento lavorante in compensato.

La fusoliera è in tubi d'acciaio saldato ed è ricoperta parte in lamiera di duralluminio e parte in tela.

I motori, portati da castelli pure in tubo di acciaio saldato, sono montati uno sulla prua della fusoliera, e due sul bordo d'attacco dell'ala su basamenti elastici.

Il carrello è retrattile e costituito da due elementi indipendenti montati in corrispondenza dei motori laterali ed eclissabili nelle navicelle dei motori stessi.

L'apparecchio è munito di efficacissimi dispositivi di ipersostentazione che interessano tutta la apertura dell'ala e consentono un forte scarto di velocità e una capacità di carico eccezionale. Tali dispositivi hanno dimostrato di consentire una partenza agevole con un carico al metro quadrato di kg. 235 e un carico per cavallo di kg. 7.

La potenza motrice è fornita da 3 moto Alfa «126 R.C. 34», che azionano 3 eliche «Savoia-Marchetti» metalliche a passo variabile in volo.

L'equipaggio occupa una cabina completamente chiusa situata a prua della fusoliera e sistemata per il doppio comando a posti affiancati. Dietro i sedili dei piloti si trovano i posti del motorista e del marconista.

L'apparecchio è dotato dei più moderni strumenti di navigazione, di una stazione radio trasmittente e ricevente con radiogoniometro, di una serie di strumenti per il completo controllo del funzionamento dei motori di un impianto elettrico alimentato da generatori di bordo e comprendente anche un faro per gli atterraggi notturni.

La velocità massima a m. 4000 con 4000 Kg. di carico utile è di 450 Km.-ora; la velocità di crociera a m. 5000 col 70% della potenza e con 4000 Kg. di carico utile è 400 chilometri-ora; quota di tangenza pratica con 4000 Kg. di carico è di 7000 metri; quota di tangenza pratica con 7000 Kg. di carico è di 3500 metri.

Il Fiat «B. R. 20 A.» è un monoplano ad ala bassa, costruito quasi interamente in metallo, con poche rivestiture in tela. Deriva direttamente dal «B. R. 20» militare, velivolo da bombardamento da tempo in dotazione alle nostre squadriglie.

Una delle caratteristiche principali di questo monoplano è l'elevato coefficiente di robustezza, che è dei più elevati che sia dato di riscontrare in apparecchi del genere, essendo pari a 8,5. L'apertura alare del «B. R. 20 A.» è di metri 21,56, la lunghezza di metri 16,10, l'altezza di m. 4.30. La superficie portante dà un totale di 74 metri quadrati.

Si tratta di un bimotore, fornito di due Fiat «A. 80 RC 41», che alla quota di 4.100 m. dànno una potenza di 1000 HP ciascuno. L'alimentazione a tale elevata quota è assicurata da un compressore rotante che gira alla velocità elevatissima di 25 mila giri al minuto. I motori sono a diciotto cilindri, in doppia stella, con avviamento ad aria compressa. Dato che le eliche girano ad una velocità sensibilmente inferiore a quella dell'albero motore si è ricorsi all'ausilio di un riduttore. Il diametro d'ingombro dell'«A. 80» è di millimetri 1325.

Le eliche sono tripali, a passo variabile, metalliche e costruite secondo un brevetto Fiat. La variazione del passo ai diversi regimi di volo avviene automaticamente, a mezzo di un dispositivo comandato dall'olio di lubrificazione del motore. Il monoplano possiede una elevata velocità ascensionale. La sua velocità in quota era elevatissima nel tipo bellico: attorno ai 400 Km. orari. Nel tipo di raid essa è sensibilmente aumentata, e si può ritenere molto vicina ai 450.

Il «B. R. 20 A.» è fornito di apparecchio radio per ricezioni e trasmissioni, nonchè ha la possibilità di eseguire in volo tutti i possibili rilievi radiogoniometrici. Originariamente la sua autonomia massima a velocità di crociera, a pieno carico bellico, era di 3000 Km. Con le modifiche subìte essa può ritenersi praticamente all'incirca raddoppiata.

Il carretto d'atterraggio è del tipo retrattile, a ruote indipendenti, di grande carreggiata. L'incremento di velocità con il carrello rientrato è quasi del 20 per cento.

Aerodinamicamente il monoplano è fornito di tutti i più moderni ritrovati della tecnica. L'ipersostentazione è ottenuta con i soliti alettoni di curvatura; la manovra di questi permette scarti di velocità sensibilissimi tra il volo e l'atterraggio.

AUTOMOBILISMO

L'italo-argentino Lovalvo vince il G. P. dell'Argentina

BUENOS AYRES, 16

Il Gran Premio automobilistico argentino cui hanno partecipato 69 corridori dei quali soltanto 20 sono arrivati, si è svolto su 7 mila chilometri divisi in dieci tempi. E' riuscito vincitore l'italo argentino Angelo Lovalvo in 80 ore.

Le regate a vela di Trieste ostacolate dal maltempo

Affermazioni di "Fides", "Sabaudia", "G. Lucatelli" e "Nella V."

TRIESTE, 16

Alla seconda giornata delle regate internazionali estive d'Italia, è mancato il favore del tempo, ha arriso però il miglior successo sportivo e spettacolare. Iniziate le regate in orario col programma, con una leggera brezza che ha fatto laboriosa la prima partenza, il vento è andato rapidamente aumentando cambiandosi quasi subito in vero e proprio uragano di pioggia e vento. Consigliati da simile stato di cose i membri della giuria hanno creduto opportuno sospendere le seconde prove delle yole olimpioniche e dei dinghy. Gli otto metri S. I., i 6 metri S. I. e S. N. e le «stelle» prendono invece il mare che aumenta paurosamente; ma i baldi timonieri non paventano, le loro riconosciute ed indiscusse doti prevalgono contro le intemperie e le regate si svolgeranno anche in questo ambiente avverso entusiasmando il pubblico presente che, incurante del tempo, assisterà a tutte le prove. Naturalmente i ritiri, dovuti nella quasi totalità a ragioni di forza maggiore — rotture di manovre, rovesciamento di vele ecc. — non sono mancati, ma coloro i quali hanno saputo e voluto portare a compimento questa prova meritano il plauso e l'elogio più incondizionati. L'aver saputo regatare in simili condizioni di tempo e di mare, essere riusciti a portare brillantemente a termine una prova così faticosa ed in certi momenti pericolosa denota in maniera assoluta le qualità marinare di tutti gli equipaggi, il loro altissimo senso sportivo, e la loro ammirata passione. Particolarmente ammirevole la prova della «stella» *Pegaso* comandata da R. Fondi, che dopo essere stato primo per più di tre quarti del percorso avendo compiuto una gara veramente encomiabile, si è dovuto accontentare del quinto posto per avere riportato la rottura della vela.

Il dott. Tito Nordine, l'alfiere del velismo triestino, si è imposto con stile inconfondibile nella prova degli otto metri S. I. portando alla vittoria il *Fides* del gr. uff. cap. Antonio Cosulich. Nei 6 metri S. I. è giunto primo *Sabaudia*, ma si ha ragione di credere in una sua squalifica per avere virato una boa assegnata ad altra categoria. Nelle «stelle» ha vinto il *G. Lucatelli* al comando di Aldo Moscovita, seguito da *Duilio* avente al timone il sottotenente di vascello Dario Salata, il quale con questo brillante risultato si insedia al primo posto della categoria.

Ecco gli ordini d'arrivo ufficiosi non conoscendo il deliberato della giuria che deve ancora prendere in esame le varie proteste avanzate dai concorrenti partecipanti ai sei metri S. I. e alle «stelle»:

Categoria 8 metri S. I. (miglia 9): 1. Fides (tim. dott. T. Nordio), Ryci Gruppo Adriaco; 2. Bona (timoniere A. Rosasco) Ryci sede centrale. Ritirata «Italia» (tim. A. De Mait) R.F.I.V.

Categoria 6 metri S. I. (miglia 9): 1. Sabaudia (tim. cap. G. Cosulich) Ryci sede centrale; 2. Miranda II (tim. C. Ciampi) Ryci sede centrale; 3. Vega II (tim. G. M. A. Straulino) S. V. (R. M.); 4. Michel II (tim. dott. H. Collignon) Verein Segler haus am Wannsee; 5. Bellahix (tim. cap. R. ù. S. Carino) S. V. (R.M.) Spezia).

Categoria Stelle (miglia 6): 1. G. Lucatelli (tim. A. Moscovita) Ryci Gruppo Adriaco; 2. Dubbe (tim. S. T. di Vasc. D. Salata) G. V. Reale Acc. Nav. Livorno; 3. Gloriana (timoniere M. Ducrot) Ryci sede centrale; 4. Hydra (tim. S. T. di Vasc. A. Gaidelli) S. E. V. (R. M.) I.a squadra; 5. Pegaso (tim. R. Fondi) R.C.C. Italia Napoli; 6. Denobola (tim. S. T. Vasc. G. Girola) S. V. R. Acc. Navale Livorno; 7. Talita (tim. Colussi) Ryci Gruppo S. Marco; 8. Achernar (tim. cap. R. Pepe) S.E. V.E. (Pola).

Categoria 6 metri S. N.: 1) Nella V. (tim. I. Maritati) Ryci Gruppo Adriaco. Rovesciata: Mirella II (tim. R. de Haag) G.T.V.

CICLISMO

Ferlin vince a Lendinara il circuito di Ferragosto

ROVIGO, 16

Il Dopolavoro di Lendinara sempre all'avanguardia fra il Dopolavoro della Provincia per l'organizzazione di manifestazione sportive ha dedicato la domenica di ieri ad una importantissima riunione ciclistica denominata I. Circuito di Ferragosto. Infatti miglior successo non poteva registrare tale manifestazione che ha radunato alla partenza i migliori corridori dilettanti del Veneto e dell'Emilia. La Corsa, prima del genere che si sia disputata nel Polesine, si è svolta su di un anello stradale in perfette condizioni snodantesi per m. 628, ripetuto 160 volte per un totale di 100 chilometri. Moltissima folla ha assistito alla manifestazione che è stata presenziata da tutte le Autorità cittadine e da un Commissario della FCI. Gli otto traguardi a punteggio sono stati vinti da: Faggin, Guzzon, Faggin, Guzzon, Guzzon, Ferlin, Ferlin e Ferlin. Il momento saliente della gara si è avuto al 109. giro quando il piccolo Ramazzina, è scattato tutto solo lasciando in asso i compagni. Subito però Ferlin riprendeva e alla sua volta staccava Ramazzina che ben presto veniva raggiunto anche da Guzzon e da Govoni. Intanto Ferlin continuava nella sua azione poderosa riuscendo in soli sette giri a doppiare gli avversari. Non contento di questo al 141. giro scappava di nuovo e soltanto Pinton della Ciclisti Padovani riusciva dopo un magnifico inseguimento a raggiungerlo. Si formavano così tre gruppi di testa, formati da Ferlin e Pinton in testa, poi Ramazzina Guzzon e Govoni e infine tutti gli altri rimasti in gara. Al 153 giro Ferlin e Pinton a conclusione della loro fuga riuscivano a raggiungere gli avversari, avvantaggiandosi così di un altro giro. Le posizioni rimanevano immutate fino alla fine dove l'ultimo traguardo venne vinto da Govoni, dopo una magnifica lotta gomito a gomito con Guzzon. Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Ferlin Ouelio dell'O.N.D. di Lendinara che compie il percorso in ore 3 e 27''; 2. Pinton Ciclisti Padovani a un giro; 3. Guzzon OND Lendinara a due giri e punti 29; 4. Govoni S.C. di Ferrara punti 28; 5. Vallini id u. 17.

Nell'ordine di arrivo non figura Faggin della Ciclisti Padovani che si era dimostrato ottimo concorrente e che per un guasto alla bicicletta aveva dovuto abbandonare la gara quando era in testa alla classifica. Come pure non figura il giovanissimo Ramazzina che per quanto posto di fronte a avversari più tecnici e di maggior esperienza è stato sempre in primo piano nella lotta.

BOCCE

Torneo provinciale a terne

Domenica 22 avranno luogo i seguenti incontri: Campo Dolo ore 15.30: Dolo-Magistrato alle Acque; campo Dolo ore 15.30: Dolo-Cellina; Campo Dolo ore 17.30: Dolo-Sava; Campo Foscari ore 16: Castello-Breda.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	753.9	20	26	19
Pola	cop.	753.6	23	26	22
Trieste	piov.	756.2	14		
Gorizia	cop.	757.1	15	23	15
Udine	$\frac{3}{4}$ cop.	755.9	16	23	16
Treviso	$\frac{1}{2}$ cop.	756.0	16	24	16
Belluno	$\frac{1}{2}$ cop.	755.7	16	21	15
Padova	$\frac{1}{2}$ cop.	756.3	18	23	17
Vicenza	$\frac{1}{4}$ cop.	756.3	17	25	17
Bolzano	ser.	756.2	16	22	10
Trento	ser.	756.7	16	22	15
Grappa	$\frac{1}{4}$ cop.	614.3	6	11	6
Venezia	$\frac{1}{2}$ cop.	755.8	17	26	16

Mare: Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm. nelle 24 ore: Fiume gocce, Pola gocce, Trieste 24, Gorizia 30, Udine 18, Treviso 41, Belluno 24, Padova 9, Vicenza 27, Bolzano 3, Trento 1, Monte Grappa 30, Venezia 17.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.15, tramonta ore 19.14. Luna tramonta ore 0.30, leva ore 16.16. Primo quarto il 14, luna piena il 22. — Maree al bacino San Marco: basse ore 2.25 e 14.40, alte ore 10 e 19.50. — Ieri il Monticano, il Bacchiglione, il Guà ed il Frassine erano in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: A nord delle Alpi si è formato un cuneo di relativamente alta pressione. Sull'Italia regime quasi livellato con saccatura da S. E. sul Mare Adriatico e lo Jonio. Condizioni ancora instabili. Qualche manifestazione temporalesca più probabile lungo l'arco alpino e cielo vario.

La partecipazione della Palestina alla Fiera del Levante

GERUSALEMME, 16

Il lavoro che da tempo si è andato svolgendo per la presentazione della partecipazione palestinese alla VIII Fiera del Levante, che avrà luogo a Bari dal 4 al 21 settembre è ormai compiuto. La Palestina sarà pertanto presente al grande mercato mediterraneo di Bari, con un interessantissimo padiglione, al cui potenziamento hanno concorso tutti i settori dell'economia del Paese, sotto l'impulso entusiastico delle autorità e organizzazioni italiane, che hanno trovato la più cordiale comprensione e attiva collaborazione di quelle palestinesi, senza distinzione di razza.

Il campionario sarà ricco e vario, così come tipica risulterà la ambientazione intorno alla quale lavorano noti architetti palestinesi. Nei prossimi giorni partiranno per Bari il Segretario della Camera di Commercio italiana e il rev. Padre Antonio Berardi della custodia di Terra Santa, il quale curerà direttamente quella parte di prezioso materiale, che è stato temporaneamente prelevato dal museo della flagellazione e che costituirà uno dei più grandi richiami della mostra palestinese.

Paesi nel cuore

Mi sono accorto di esser ormai entrato in quell'età in cui ci si arrende ai ricordi del passato.

Mi è capitato ieri.

Nel pomeriggio assolato e desolante ho socchiuso un istante gli occhi per staccarmi dalla vista accecante dei tetti flagellati dal sole, in cui passeggia la mia infanzia quando la butto dal balcone. In quell'attimo d'astrazione la mia mente è corsa, senza che me ne avveda, alle cose del passato.

Ricordai, in questa estate, la vita del povero paese di mezza montagna che ci ospitava in vacanza quando ero ragazzo. Le ombre ospitali dei boschi di castagni in cui le voci dei miei parenti risuonavano sperdute. E tutti i rami degli alberi, contorti come anime del purgatorio, che si aggrovigliavano in quel bosco capriccioso, pieno di ricci pungenti, mi vengono incontro ad uno ad uno nella memoria. E i fruscii dell'erba secca e della vita minore.

Andavamo in montagna con mio padre e mia madre, mia sorella e i miei cugini, e le zie, tutta gente grande e forte che organizzava passeggiate in quel mondo di faggi e di felci, bagnato da stagni e adagiato su una terra rossa come il sangue, che era chiamata la Casèra dei Carli.

Passavamo per la Chiesetta di San Bastian dove l'ombra tranquilla di una semplice iconostasi portava alto il mistero del nostro spirito dilatato dalla contemplazione attonita attraverso le sbarre rugginose della finestra.

Fuori la luce la inondava e i roveti le guardavano le spalle, arcigni come un santo guerriero, rustici come un anacoreta. Io, allora, pensavo alla luna su quei vetri come un mistero da scoprire domani: quando fossi più grande.

San Bastian; piccolo tempio della mia fede di ragazzo, i cui ruderi biancheggiano ancora oggi sulla cima del monte bombardato, la tua anima candida aleggia nel mio spirito leggera come il volo di una farfalla in un mattino di maggio, alta come il volo di una rondine in un pomeriggio d'estate. Le tue inferriate contorte e rugginose non chiudono più il mistero, che si è rifugiato ormai con le macerie tra i rovi dai frutti sanguigni, ma il tuo cuore è tutto intatto in quel brandello di nicchia dove un soldato ha scritto il suo nome e la sua classe là in uno spazio inviolato dalle scheggie.

Allora io arrivavo tutto trafelato alla porta incrostata di pittura, mentre mio padre mi aspettava giù sulla strada incassata, ferita dalle carreggiate. Quella altura era allora per me il più alto monte delle mia fantasia, più alto ancora della Casèra dei Carli, perchè me lo conquistavo da solo. Mia era la gioia perchè mia era la fatica.

Mio padre intanto mi aspettava come un amico, mentre il resto della carovana si perdeva sul terriccio rugoso. Camminavamo assieme per i sentieri del bosco, soffermandoci dove diradava. Da là guardavamo il grande fiume scendere come una colata d'argento dalla stretta montuosa e invadere il greto con un rumore domestico, come la cantata delle ragazze che vanno alla filanda. Cantava scendendo e portava con sè una leggera brezza fresca che piegava le macchie dei giunchi degli acquitrini e sventolava al sole le foglie bicolori dei pioppi fragili, con uno sventolio giocondo come il gran pavese di una nave in festa.

Il sole lo illuminava senza togliere la freschezza alle sue acque. Lo penetrava fin nell'anima rischiarando i sassi variopinti del fondo che traevano gli armoniosi suoni di accompagnamento alla grande canzone della libertà che il fiume cantavaa fino al mare.

Mio padre mi raccontava ogni volta: vedi là quell'isola in mezzo al fiume dove si alza quella capanna di canne? Quella è l'isola dei cacciatori. Una volta hanno preso due caprioli e nessuno ha mai saputo dire come potessero esser arrivati fin là.

Io pensavo sempre alle due bestie spaesate, sperdute in quell'isola di fiume dove talvolta le acque tumultuavano irose e rossastre sputando dai bordi del letto sterpi e rami divelti, assieme alla bava biancastra della spuma. Isola della caccia, isola della morte, isola del fiume flagellata dai venti e dalle intemperie, che ha accolto due caprioli tremanti sulle esili gambe, dai grandi occhi dilatati dallo spavento.

Questa ingiustizia del fiume non la capivo. Questa cattiveria dell'acqua non mi convinceva. Era troppo maestoso il fiume per una perversità senza senso. Era troppo forte per una ingiustizia.

Capivo piuttosto la fede secolare della petraia che tagliava il monte di fronte, scendendo dalla cima e allargandosi sempre più. Giù da quella grande ferita, cicatrizzata dal vento e dalla pioggia, scendevano le acque della montagna in primavera, portando al fratello maggiore tutte le ricchezze liquide accumulate nell'inverno rabbrividendo di freddo sotto la neve. Capivo di più la fedeltà delle casère che guardavano attonite la vallata dai prati dispersi del monte macchiando di bianco il verde.

Poi, camminando sul nostro sentiero, mi cacciavo nel regno delle felci, preso da quello smarrimento della primitività che ancor oggi provo di fronte alla vita embrionale della laguna, affascinato da quella prima pagina del libro della natura.

Le felci si alzavano da un letto soffice, materno, formato dallo strato di foglie cadute ai venti dei novembre senza sole, alle pioggie grigie degli autunni monotoni; spuntavano sugli steli slanciati sforacchiando il muschio spesso, caro come il velluto. Là l'odore di terra mi premeva il cuore come un'emozione. Sentivo forse vagamente tutto il legame della figliazione in quel fluire di vita che anima le cose naturali là dove sono nate sui resti macerati dei loro antenati.

Questa continuazione secolare della vita so di averla sentita e il suo grande fascino abbracciava me e mio padre camminanti in silenzio sui viottoli erti del bosco, dove passava talvolta il carro o la slitta carica di fieno lasciando lungo il percorso i fili d'erba che non volevano scendere al piano per troppo amore ai loro prati.

Le cose di lassù si allineavano in ordine sotto l'imperio dell'altezza, e la Casèra dei Carli regnava sul panorama a cavallo di due paesi. Gli serviva da baldacchino un gran noce.

Mio padre era con me, vicino, vigilante, sereno, e la vita, tutta la vita aveva per me un'ansia di aspettativa come se qualche cosa di meraviglioso dovesse accadermi da un giorno all'altro, forse domani. Qualche fatto molto, ma molto più drammatico di quello dei caprioli, qualche fatto che i grandi conoscevano, ma che avevano giurato tra loro di non dirmelo. Solo mio padre, guardandomi negli occhi, pareva volesse qualche volta tradire questo segreto comune agli adulti, al quale io ero escluso per una oscura congiura fatta di bontà e di malizia.

Questa grande congiura, che andava dal silenzio del bosco alla grandezza del fiume, dall'amore del muschio per la terra agli affanni degli uomini del fondo valle, dalla fedeltà delle casère immobili alla dolcezza del tempietto custodito dai rovi, mi ritorna a volte al cuore in tutta la sua perfetta armonia, e ancor oggi sento che in fondo alla mia fede nella vita c'è anzitutto lei, questa misteriosa congiura che mio padre mi ha accennato senza svelarmi e che, in fondo in fondo, porto nel cuore ancor oggi come la miglior cosa.

G. Giudice

Quanto fruttarono i rottami del Palazzo del Cristallo

LONDRA, 16

La vendita dei rottami di ferro, per un totale di 15.000 tonnellate, ricavate dalle rovine del palazzo di cristallo, distrutto da un incendio nel dicembre dello scorso anno, ha realizzato la somma di 30 mila sterline.

Un giudice muore assistendo ad un'esecuzione capitale

PARIGI, 16

Si ha da S. Francisco che il giudice Evo Hamilton assistendo, nella sua qualità di magistrato, all'esecuzione di Frank Aguilar, che aveva assassinato una bambina di 5 anni, è morto durante l'esecuzione stessa a Canon City.

L'Aguilar secondo la nuova legge dello Stato del Colorado, era stato rinchiuso in una cella nella quale era poi stato immesso del gas. Si crede che il giudice sia morto per l'emozione provata allo spettacolo della lenta morte del criminale; ma non si è assolutamente sicuri che non si tratti anche di una fuga di gas.

L'Australia ha bisogno di pioggia

ROMA, 16

In un cablogramma ricevuto dall'Istituto Internazionale di agricoltura, il Governo dell'Australia indica che le pioggie cadute durante il mese scorso sono risultate insufficienti per le colture di frumento dell'Australia occidentale e nella Nuova Galles del sud la situazione era sfavorevole e un bisogno immediato di pioggia si fa sentire. Lo stato delle colture è eccellente nell'Australia meridionale, mentre nello Stato di Victoria per quanto la situazione sia piuttosto soddisfacente, la vegetazione è in ritardo e un bisogno urgente di pioggia si fa sentire dappertutto.

Stranieri sbarcati a Brindisi
L'imbarco dei figli di italiani all'estero

BRINDISI, 16

Sono qui giunti oggi una comitiva di giovani studenti francesi e numerose studentesse universitarie americane che, provenienti dalla Grecia, compiranno un giro di istruzione in Italia. Le comitive, dopo aver visitato i monumenti cittadini di interesse storico e artistico, hanno proseguito per Napoli e Roma.

Per rientrare in sede, dopo aver trascorso un mese presso le colonie estive, hanno preso imbarco un centinaio di figli di italiani residenti a Istambul ed a Patrasso. I piccoli, salutati affettuosamente dalle gerarchie locali hanno espresso la loro riconoscenza, inneggiando entusiasticamente al Re, al Duce e alla Patria imperiale.

Gli avanguardisti a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 16

E' qui giunta la motonave *Augustus* recante il terzo scaglione di avanguardisti partecipanti alla crociera dell'O. N. Balilla, che sono stati cordialmente accolti dai camerati del Fascio di Buenos Ayres.

Una piazza di Filadelfia intitolata a Marconi

FILADELFIA, 16

Il piazzale di arrivo della stazione di Southbroad è stato intitolato a Guglielmo Marconi.

La Vª Mostra Cinematografica
Il secondo periodo di proiezioni che incomincia domani sera

Trenker, Laura Nucci e gli altri interpreti assistono alla proiezione di "Condottieri,,

"Lloyd of London,,

Iersera lo spettacolo comprendeva, principalmente, il film: *Lloyd of London* della *20th Century Fox*, regia di Henry King su di un soggetto di Curtiss Kenyon sceneggiato da Ernest Pascal. Il film aveva un grande richiamo, la interpretazione di due artisti cari al pubblico: Madeleine Caroll e il piccolo Bartholomew.

Questo film di Henry King, monumentale per dimensioni e per inscenatura, è soprattutto degno di essere ammirato per la magnifica realizzazione ambientale di Londra al tempo di Nelson fra il XVIII e il XIX secolo. La parte iniziale, quando Jonathan e Nelson sono ancora ragazzi, è certamente la più riuscita per il movimento delle scene e la vivave spontaneità dell'azione. Eccellente, tranne le ultime inquadrature artificiali, una sequenza della traversata della Manica, compiuta da Jonathan con Lady Stacy in una piccola imbarcazione, sorprendente per la bellezza fotografica della ripresa. Per il resto il film, che ha una intonazione di grande dignità, quantunque diretto con mano esperta, appare piuttosto lento nello svolgimento.

L'interpretazione di Madeleine Caroll e di Tyron Power è lodevolissima; e particolarmente di quest'ultimo va segnalata la efficace sobrietà dei mezzi. Freddy Bartholomew si conferma quel bravo ragazzo che tutti hanno imparato ad amare l'anno scorso, proprio alla Mostra del Cinema.

Lo spettacolo è stato preceduto da un cortometraggio della U.F.A. (Germania), sul sistema solare e sugli altri sistemi celesti lontani da noi fino a un milione di anni luce. Il documentario è molto interessante, anche per la schematica illustrazione di alcuni fenomeni celesti.

Ha chiuso la serata allegramente il disegno animato di W. Disney: *Country Cousin*, un cartone animato in cui sono messe a confronto, in modo deliziosamente burlesco, le diverse abitudini di due topi: l'uno di campagna, l'altro di città. C'è anche un gatto che fa rimpiangere al topo campagnolo la tranquillità agreste e che lo costringe ad abbandonare precipitosamente la città facendolo scappare tra lo schiamazzo delle auto e delle tranvie che sembra vogliano metterlo sotto. Un successone, naturalmente.

Allo spettacolo assisteva folto il pubblico tanto nella Sala quanto nel Giardino, benchè la serata fosse fredda e ventosa. Il documentario dell'Ufa sul mondo astronomico ha interessato moltissimo, il film *Lloyds of London*, ha avuto il più lieto successo, sottolineato alla fine da un lungo e nutrito applauso, come pure è stato applaudito il disegno animato a colori di Disney.

Allo spettacolo in sala assistevano S. E. il co. Volpi. l'on. Paolucci de Calboli, il gr. uff. Luigi Freddi e il Federale dott. Pascolato.

Rinaldo Dal Fabbro

Il programma delle proiezioni fino al 23 agosto

Col programma di ieri sera è terminato il primo ciclo di proiezioni. Stasera non vi sono proiezioni. Il secondo periodo comincia domani, ed è così fissato:

Mercoledì 18, ore 16.30: *Dans une mine de houille*. Doc. dell'Istituto des Problèmes sociaux (Polonia).

Sherlok Holmes - U.F.A. (Germania). Regista: Karl Hartl. Int. princ.: Hans Albers, Heinz Rühmann, Marie Luise Claudius.

Ore 21.30: *L'art des fleurs en Japon* - Doc. della Hokusai Bunka Shnkokei (Giappone).

La grande illusion - Realisations d'Art Cinematographique (Francia). Regista: Jean Renoir. Int. princ.: Jean Gabin, Dita Parlo, Pierre Fresnay, Erich von Stroheim.

Giovedì 19, ore 16.30: *Besuch en Frankfurt* - Doc. della U.F.A. (Germania).

L'Homme d'or - Hirsch und Tsuk Hunnia Prod. (Ungheria). Regista: Bela Gaal. Int. princ.: Marie Egry, Anna Tuzes, Martha Kormos, Julius Csortos, Ludwig Basthy.

Ore 21.30: *Roentgenstrahlem* - Doc. della U.F.A. (Germania).

Three smart Girls - Universal Pictures Co. Inc. (Stati Uniti d'America). Regista: Henry Koster. Int. princ.: Deanna Durbin, Barbara Rees, Nan Grey, Binnie Barnes.

Procession et Carnevals - Doc. di Charles de Dekenkleire (Belgique).

Venerdì 20, ore 16.30: *Le cheval hongrois* - Doc. della Magyar Film Iroda (Ungheria).

Helene - Prod.: Les Film Marquis (Francia). Regista: Jean Benoit Lévy. Int. princ.: Madeleine Renaud, Hélena Jonson, Constant Remy, Jean Louis Barrault.

Ore 21.30: *Tiergarten des meeres.* Doc. dell'U.F.A. (Germania).

Der Herrscher - Prod. Tobis Magna (Germania). Regista: Veit Harlan. Int. princ.: Emil Jannings, Paul Wagner, Mannes Stelzer, Miloe Köorber.

Music Land - Cartone animato di W. Disney (Stati Uniti d'America).

Sabato 21, ore 16.30: *Hydra* - Doc. della G. B. Instructional (Inghilterra).

His Affair - Prod. della 20th Century Fox Film Corp. (Stati Uniti d'America). Regista: William A. Seiter. Int. princ.: Robert Taylor, Barbara Stanwick, Victor Maclaglen.

Ore 21.30: *Documentario* - Prod. dell'Istituto Nazionale Luce (Italia).

Sentinelle di bronzo - Prod. Fono Roma (Italia). Regista: Romolo Marcellini. Int. princ.: Fosco Giacchetti, Doris Durante.

Domenica 22, ore 16.30: *Hamburg* Doc. della Tobis Melo Film (Germania).

Soeur Marie - Prod. Pallas Hunnia (Ungheria). Regista: Victor Gäaatler. Int. princ.: Alexander Svéd, Eva Szörènyi, Paul Javor, Hilde von Stolz.

Ore 21.30: *Mannesmann* - Doc. della U.F.A. (Germania).

Elephant Boy - Prod.: London Film Prod. Ltd. (Inghilterra). Regista: Robert Flaherty. Int. princ.: Sabu, W. E. Holloway, Walter Fludd.

Lunedì 23, ore 16.30: *Deutschland* - Film a colori Siemens. Prod Atelier Noldan (Germania).

Ore 21.30: *Bunte Fischwelt* - Doc. della U.F.A. (Germania).

A star is born - Prod. David O. Selznick (Stati Uniti d'America). Regista: William A. Wellman. Int. princ.: Janet Gaynor, Rodolphe Menjou, Frederich March, May Robson.

Pellicole di medicina proiettate dinanzi a 250 dottori

BERLINO, 16

In occasione della presenza a Berlino di 250 medici sud-americani la Accademia medica tedesco-ibero-americana e l'Ufficio del Reich per i film didattici hanno organizzata la proiezione di alcune pellicole scientifiche atte ad illustrare i progressi della tecnica cinematografica al servizio della medicina e della chirurgia in Germania. Particolare interesse hanno suscitato le riprese sonore radioscopiche di un cuore sano e di un cuore malato, quelle microscopiche della fecondazione d'una ovaia di coniglio e quelle a passo ridotto d'un parto

Un cinematografo di Parigi istituisce i "bis,,

BERLINO, 16

(C.E.) Negli ambienti cinematografici tedeschi è stata rilevata con interesse la notizia che a Parigi una sala di proiezione ha istituito il «bis». A quanto sembra la originale istituzione è stata accolta dal pubblico parigino con vero entusiasmo e ad ogni richiesta degli spettatori, la proiezione di una scena particolarmente interessante viene interrotta e proiettata da capo. Basta un applauso prolungato perchè una danza elettrizzante, una canzone melodiosa od un bacio ben riuscito vengano immediatamente bissati. C'è da domandarsi se, in considerazione del successo riportato a Parigi, anche le sale di proiezione di altri Paesi non vorrano adottare lo stesso sistema e riallacciare il cinematografo all'antica tradizione teatrale del «bis».

Per lo sfruttamento del patrimonio zootecnico dell'Etiopia

DESSIE', 16

I tecnici inviati nei territori dell'Impero dalle compagnie recentemente costituite per lo sfruttamento del patrimonio zootecnico dell'Etiopia, hanno già compiuto i primi studi i quali autorizzano le migliori speranze. Finora è stata rilevata l'opportunità dell'impianto di un grande stabilimento per la lavorazione delle carni a Dessiè, organizzato con sistemi analoghi a quelli seguiti negli stabilimenti del genere sorti nell'Eritrea, i quali danno risultati abbastanza soddisfacenti. Lo stabilimento di Dessiè dovrebbe aver la capacità iniziale, di un centinaio di capi al giorno ed essere naturalmente attrezzato secondo gli ultimi dettami della tecnica e dell'igiene. Mediante il razionale selezionamento delle razze sarà possibile migliorare considerevolmente la carne ed aumentare non poco la produzione del latte. Basta pensare che il peso morto del bestiame bovino si aggira attualmente tra i 120 ed i 160 kg. per capo, che la produzione del latte è di circa un litro e mezzo per ogni vacca e che una coppia di buoi da lavoro non riesce ad intaccare il terreno con un aratro che pesi più di 25 kg. per esserne pienamente convinti. La selezione e gli incroci hanno dato ottimi risultati in molte colonie aventi presso a poco le stesse caratteristiche ambientali del nostro impero. Non bisogna neppure pensare che la meravigliosa rete stradale in corso di costruzione possa rendere non conveniente l'allevamento dei cavalli, dei muli e degli altri animali da trasporto. Per quanto la rete stradale si infittisca, i muli e gli asini saranno sempre necessari per i trasporti dalle ripide ambe alle reti stradali.

I cavalli ed i muli non occorrenti per i bisogni locali potranno inoltre essere utilizzati nella Madrepatria, sopratutto per i bisogni dell'esercito e portare così un fortissimo contributo al conseguimento di quell'autarchia che deve assicurare l'indipendenza economica e politica al nostro Paese in tempo di pace ed in tempo di guerra.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Omnibus** di questa settimana pubblica: Sicilia; Le inglesi. (Articolo di Paolo Monelli); Tre mediterranei, (di W. Cesarini Sforza); Guerra e Pace, (Rubrica di attualità di «Omnibus»; Vita della Regina Margherita (di Manlio Lupinacci); Abbordaggio della Fregata del Marchese d'Halifax» Libero rifacimento de «La crociera della «Tuonante» del Salgari, di Alessandro Bonsanti; Diario di una cleptomane (di Anonima); Storia di un terrorista» (Boris Savankov) (di Renato Poggioli (penultima puntata). Contiene inoltre: La prima puntata del nuovo romanzo: «L'ombrellino viola» di Tito A. Spagnol; la pagina letteraria (Il sofà delle muse) con articoli di Arrigo Benedetti («Diario di Vergani») di Alberto Moravia («Una storia di Praz») di P. A. Quarantotti Gambini («Elogio cella cattiveria)); la pagina cinematografica (Giorno e Notte); la pagina romana (Giallo e Rosso), con articoli di Bruno Barilli Alberto Savinio, Massimino, M. C.; cronache finanziarie ed economiche, corsivi, ecc. nonchè le norme particolareggiate di un Concorso permanente a premio, originale e interesantissimo aperto indistintamente a tutti i lettori.

★ La **Nuova Antologia** del 16 agosto contiene: Alessandro Guiccioli: Diario del 1883 (1); Corrado Zoli: La Relazione del Maresciallo Graziani sulle operazioni del fronte sud; Nicola Pende: La donna e il fanciullo di fronte alla scienza della costituzione; Carlo Ba[illegible]: La quarta lingua svizzera: [illegible]rigione; Tia Celletti: Toni. — Note e Rassegne.

Il terrore sovietico

Contadini presi a cannonate perchè non consegnano il grano

BUCAREST, 16

L'«Universal» ha da Bugaz che gli abitanti di quella cittadina che si trova in prossimità della frontiera sovietica sul Mar Nero alle foci del Dnjester, durante la notte scorsa, verso mezzanotte, sono stati posti in allarme da un potente cannoneggiamento avvenuto sull'altra riva del fiume e cioè in territorio sovietico. Il bombardamento, che è durato oltre mezz'ora, sarebbe stato effettuato secondo il giornale, contro i contadini di un villaggio sovietico, che si sono rifiutati di consegnare il raccolto del grano alle autorità statali rosse. Il giornale aggiunge che anche l'anno scorso si verificò lo stesso incidente.

I giornali hanno da Mosca che il capo della G. P. U. Jezof, ha emanato un ordine cumulativo di espulsione di tutti gli artisti di musica e di varietà stranieri che ancora si trovano nella Russia sovietica. Gli artisti colpiti devono partire entro quindici giorni, altrimenti saranno deportati.

La reazione religiosa musulmana contro l'ateismo bolscevico

RIGA, 16

L'agenzia «Ofinor» è informata da Samarcanda (Turkestan) che approfittando dell'indebolimento della propaganda religiosa ed antireligiosa, il clero musulmano è passato ad una vigorosa offensiva contro l'ateismo. La gioventù abbandonata dai comitati antireligiosi, segue appassionatamente le prediche dei «mullah» e si dà a tutte le pratiche del rito maomettano. Le moschee si sono riaperte quasi in ogni luogo e i pellegrinaggi ai luoghi santi ed alle tombe degli antichi Khan acquistano una popolarità sempre più grande. Ciò che meraviglia di più gli osservatori sovietici di questo rinascente spirito religioso del Turkestan, è il fatto che la donna musulmana si sottomette facilmente alla influenza del clero. Essa rifiuta volentieri di dedicarsi alla vita pubblica, per occuparsi della serena vita familiare. Ma il colmo è dato dal ritorno del velo, che si manifesta un pò in ogni luogo. Si sono registrati numerosi casi in cui delle ragazze si sono rifiutate di andare alla scuola senza il viso coperto. Un giornale moscovita, *Komsomolskaia pravda*, che riporta le notizie di cui sopra, conclude con questa scoraggiante domanda: «A che sono serviti, dunque, in questa regione 20 anni di regime sovietico?».

Sensazionale evasione di un generale sovietico

TIFLIS, 16

Il generale Levandovsky, ex comandante dell'armata rossa del Caucaso, arrestato contemporaneamente a Tukacevsky sotto l'accusa di rapporti con uno Stato estero, è riuscito ad evadere durante il suo trasferimento a Mosca. Il generale, che secondo la stampa caucasica sarebbe riuscito a riparare in territorio persiano, ha portato con lui documenti di enorme importanza. L'agenzia «Ofinor» informa che la stampa sovietica è indignatissima di questo atto di tradimento che, secondo essa, è una riprova che il generale era «un ufficiale dell'antico regime».

Undici morti in Brasile in un conflitto politico

RIO DE JANEIRO, 16

Un conflitto fra integralisti ed aderenti a partiti avversari è avvenuto ieri a Campos (Rio) ed è costato la vita a undici persone; molti sono stati feriti. Secondo un primo rapporto della polizia, durante un'affollata riunione che si teneva in una sala di Campos sono stati sparati colpi di rivoltella che hanno causato un grande trambusto; gli integralisti si sono precipitati fuori per affrontare gli avversari ed allora è avvenuto il conflitto. Tra i morti vi sono due donne ed un ragazzo.

Tre comunisti tedeschi giustiziati

BERLINO, 16

Sono stati stamane giustiziati per tradimento, con la decapitazione, tre comunisti che erano stati condannati alla pena capitale dal Tribunale del Popolo.

Spigolature

Molte furiose battaglie si accesero intorno al nome di Rosmini durante e dopo la sua tormentata vita terrena. Il suo profondo pensiero filosofico, il suo appassionato sforzo per conciliare filosofia e teologia «spiegando razionalmente il cristianesimo e interpretando cristianamente la sapienza», l'Istituto da lui creato per la cristianizzazione della società e la santificazione del clero, furono i principali bersagli delle violente polemiche e delle velenose calunnie che con isero infine al suo processo davanti all'Autorità ecclesiastica — scrive Gino Sottochiesa in *Quadrivio*. — Ma venne poi anche l'assoluzione, dopo una sottile e rigorosa istruttoria. «Il decreto della Congregazione dell'Indice (aprile 1854) diceva espressamente: «Siano dimesse (cioè assolte dalle accuse loro fatte) tutte le opere di Antonio Rosmini Serbati, recentemente esaminate; e per questo esame nulla viene detratto al nome dell'Autore e alla Società Religiosa da lui fondata, quanto alle lodi della vita e alle singolari benemerenze verso la Chiesa. Affinchè poi non si abbiano in avvenire a rinnovare e disseminare sotto qualunque pretesto le accuse e i dissidi per ordine dello stesso Santo Padre, viene indetto per la terza volta il silenzio ad ambe le parti». Il decreto fu salutato come una vittoria del *rosminianesimo* e la sconfitta dei molti nemici apparve ancora più clamorosa quando si seppe che, parlando con il Vescovo di Cremona, Pio IX aveva detto: «Non solo è buon cattolico il Rosmini, ma un Santo: Dio si serve dei Canti per far trionfare la verità». Giustizia era fatta, sia pure tardiva. Ma si doveva compierla con un atto apostolico che, del resto, era stato preannunciato molto prima: il conferimento al Rosmini della porpora cardinalizia. Pio IX l'aveva offerta al Rosmini qualche anno addietro: d'ordine del Pontefice, anzi il santo prete aveva già incontrato delle non lievi spese per il suo «treno cardinalizio». Ma di questo non si fece mai nulla. L'alto Senato ecclesiastico non annoverò mai il Rosmini — che ne sarebbe stato oltremodo degno — fra i suoi membri. Qualcuno influì su Pio IX in modo contrario e il nome del Cardinale Antonelli non è qui inopportuno. Si potrebbe anche pensare a un «veto» dell'Imperatore d'Austria, dal momento che per la sua spiccata italianità il Rosmini era stato definito dalla polizia absburgica: «un essere pericoloso». (Qualche indizio, scovato dal sottoscritto a Trento e a Torino, comproverebbe la veridicità di questo «veto»).

✡

La città di Addis Abeba che si estende per una superficie di otto per dodici chilometri, è costruita in un grande bosco di eucalipti, nel quale si aprono le strade e le piazze e sorgono le case, ad eccezione del centro e intorno alle abitazioni del Governo. Verso la periferia il bosco è estremamente denso, ma la sua densità diminuisce avvicinandosi verso il centro europeo. Le piantagioni di eucalipto sono fatte a filari o striscie che limitano piccoli appezzamenti prativi, dove sorge la casa indigena; la fascia di eucalipto costituisce il limite della proprietà mentre il prato è il ricovero degli animali. Si è costituita così una scacchiera di quadrilateri limitati da fasce arboree al centro dei quali sono il pozzo e il tucul. L'introduzione dell'eucalipto in Addis Abeba è relativamente recente. Sembra sia dovuta ad un consigliere francese del negus verso la fine del secolo scorso. Secondo altri all'opera di un russo nel 1903. Con la diffusione dell'eucalipto fu risolta la difficoltà di provvedere ai bisogni della legna da ardere e dei legnami per le costruzioni. E' venuta così a costituirsi — informa l'Agenzia «Le Colonie» — un'economia speciale intorno a ciascuna casa; l'indigeno provvede nel mese di febbraio al rimboschimento, trapiantando piante selvagge raccolte nei boschi periferici o piantine di semenzaio. I semi vengono acquistati sul mercato. La specie usata prevalentemente è il «clobulus», ma si notano anche altre specie. Il bosco cresce vigoroso fittissimo e viene successivamente e progressivamente sfollato, fornendo legna e legname per tutti i bisogni della vita. L'accrescimento medio anruo è di molto superiore a quello dell'Italia: 17 mc. per ettaro; ora si hanno piante di 70 cm. di diametro per un'altezza di 38 metri. Il legname, appena tagliato, ha un peso specifico superiore a 0,500. E' molto usato per combustibile e si presta abbastanza bene per le costruzioni indigene ed europee.

✱

Una curiosa ricerca statistica, intesa ad accertare quale è la durata della vita degli appartenenti alle professioni cosidette intellettuali è stata da poco compiuta da uno studioso. I risultati della paziente e minuziosa inchiesta da esso condotta danno per certo, come informa l'Agenzia Centraleuropa, che, fra gli intellettuali, la più lunga esistenza è assicurata agli storici, i quali «statisticamente» non muoiono prima del 73 anno di età. Di poco meno fortunati seno gli inventori, la cui ultima ora suona allo scadere dei 72 anni, mentre di 71 anni debbono accontentarsi gli ufficiali. Pittori e scultori, così come anche gli agitatori di ogni specie, non hanno che 66 anni di tempo per dipingere, scolpire, agitare. Gli esseri pensanti per definizione, vogliamo dire i filosofi, pensano dunque sino non oltre i 65 anni. Particolarmente matrigna è infine la natura coi musicisti, i quali poveretti già a 62 anni giungono sul passo estremo della più estrema età.

LIBRI NUOVI

Lucio d'Ambra: «Il romanzo di Abbazia», romanzo - Mondadori di Milano L. 12.

Amedeo Maiuri: «Breviario di Capri». Ed. Rispoli - Napoli, L. 10.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Cultura e beneficenza veneziane nel mondo

La vita e l'opera di mons. Luigi Caburlotto

Se per una città è legittimo orgoglio quello di aver dato i natali ad uomini insigni per scienza o virtù, e se torna ad ambito decoro lo alimentare fiorenti istituzioni rivolte al pubblico vantaggio, merita lode la pubblicazione or ora uscita per i tipi della Casa Editrice Emiliana con il titolo: « Monsignor Luigi Caburlotto e le Figlie di San Giuseppe ». Ove ampiamente s'illustra e si documenta, con dovizia di particolari, in un'armonica ricostruzione storica, una Congregazione di Suore improntata a criteri organizzatori ed informatori, particolarmente moderni.

Sono ben 54 le sedi diverse ove le Figlie di S. Giuseppe prodigano tutta la loro passione; questa missione di bene si è propagata da Venezia, culla dell'istituzione e tuttora sede della Casa Madre, a tutto il Veneto, al Friuli, al Cadore, all'Istria e — più lontano — in Lombardia, a Roma e perfino nella lontana America del Sud ,ove già molteplici Case sono sorte.

Luigi Caburlotto nacque il 7 giugno 1817 da un gondoliere di Palazzo Persico a Venezia e nelle modeste, ma sane pareti domestiche crebbe circondato dalle cure amorevoli della madre Elena, che s'industriò efficacemente a vincere fin dall'inizio il carattere naturalmente impetuoso del suo ultimogenito. Fin d'allora si può dire che si manifestasse la vocazione religiosa nel piccolo Luigi, per la pietà e la devozione religiosa, superiori all'età, da lui dimostrate e che lo facevano astrarre in mistico fervore innanzi all'altare. Dopo che il figliuolo ebbe compiute le scuole elementari, il babbo Angelo lo iscrisse all'Istituto dei Padri Cavanis, ove proseguì, con ottimo profitto, negli studi classici, che terminava a 17 anni, quando, chiamatovi da una intima ispirazione, entrò in Seminario. Il 24 settembre 1842 don Luigi Caburlotto riceveva la Sacra Ordinazione e veniva quindi ascritto al clero di S. Pantaleone. Sebbene la sua salute fosse molto cagionevole, egli si prodigò per il bene della Parrocchia sino al punto che il Card. Monico lo prescelse a soli 26 anni quale Coadiutore a S. Giacomo dall'Orio, ribadendo le obbiezioni che subordinatamente gli avanzava il giovane sacerdote in considerazione della propria età. « E' vero » gli diceva il suo Superiore « siete giovane, ma è questa una malattia della quale guarirete giorno per giorno ». La stima e la confidenza che don Luigi seppe riscuotere dai parrocchiani furono profonde e generali. Particolare predilezione egli dimostrò per i bambini, e verso tutti fece opera educativa e religiosa con un costante esempio e con frequenti prediche, brevi, scevre da retorica, improntate a casi pratici ed a ragionamenti semplici e convincenti.

Alla morte del Parroco, la scelta di don Caburlotto come successore fu veramente la migliore e la più gradita ;questo avveniva nel 1849. In quell'anno Venezia subiva il famoso assedio, nel quale don Luigi è ricordato quale benefattore instancabile d'ogni pubblica calamità. Nella parrocchia fu molto zelante verso i poveri, cui donava con generosità rara. A quanti gli muovevano osservazione, rispondeva: « Per mi, bessi e ciodi xe tuto uno ».

Molto era attratta l'attenzione del Caburlotto dallo stato di miseria e di abbandono cui era lasciata tanta gioventù cittadina. Conseguenze penose erano, di fronte alla opulenza di poche famiglie, il gran numero di coloro che chiedevano la elemosina, le sofferenze inenarrabili dei « poveri dignitosi », il vagabondaggio, il turpiloquio, gli stravizi. Le donne ridotte in tali condizioni rendevano particolarmente triste e pensieroso il buon sacerdote, che più tardi ripeterà alle proprie Suore: « Se salvate una giovane donna voi salverete un'intera famiglia ». Da questa sua fattiva meditazione sorse il primo germe della futura Congregazione: in una casetta adiacente alla Chiesa di Sanzandegolà, ove due giovani, infiammate di fervore cristiano ed entusiasmate alle parole di don Caburlotto, iniziarono un santo apostolato in favore delle bimbe povere della parrocchia. Queste due pioniere furono Beatrice Voinier e Samaritana Sciana. Era l'anno 1850.

Come S. Chiara s'immola e prega vicino a S. Francesco d'Assisi, e la Serafina del Carmelo lavora con intelletto d'amore assieme al contemplativo S. Giovanni della Croce e al penitente S. Pietro d'Alcantara, come sulle orme del mitissimo San Francesco di Sales cammina spedita S. Giovanna Francesca di Chantal, così la Provvidenza presso il Caburlotto pose una nobilissima figura di veneziana: Maria Vendramin. Il suo concorso, non fu solo importante per le materiali fortune che pose a disposizione dell'iniziativa, ma per aver ella consacrato a questa tutta la sua vita e la sua intelligenza superiore.

Occorreva consolidare e sviluppare l'iniziativa; perciò don Caburlotto indirizzava l'anno seguente una supplica all'I.R.M., che l'accoglieva rispondendo di dettagliare meglio la petizione. Ciò che fu fatto. Così don Luigi stese il piano disciplinare dell'opera e chiese un sussidio, con due lettere fondamentali nella storia dell'istituzione e che portano la data del 25 luglio 1851.

Nel '54 le Suore vestirono l'abito sacro e si denominarono « Figlie di S. Giuseppe ». Ad esse don Caburlotto lasciava scritto: « Ad imitazione del Santo fondatore delle Figlie della Visitazione, S. Francesco di Sales — che sarà Con S. Giovanna Francesca di Chantal vostro principale protettore — godo che pigliate per vostra norma la Regola di S. Agostino; e questa sarà la base « e dettava quindi minuziose norme nelle Costituzioni. « A chi guarda le cose alla superficie — osserva l'autrice della pubblicazione su cui intessiamo la presente — questa minuziosa specificazione dei doveri potrà sembrare catena troppo pesante, rinuncia di ogni valore personale, gioco insopportabile e sacrificio inutile e vano. E' vero tutto il contrario. Più la norma è precisa, dettagliata, completa, più l'anima respira la sua vera libertà, afferma la sua volontà, trionfa con il suo amore... ».

La nuova Congregazione otteneva l'approvazione «ad experimentum». Continue furono le preghiere delle Suore perchè la Santa Sede approvasse definitivamente la loro opera, ciò che fu ottenuto or sono 10 anni, il 1. luglio 1927. L'esemplare condotta dell'istituzione aveva meritato questo premio ambitissimo e decisivo riconoscimento. Un'altra data grande annovererà la Congregazione, quando la chiesa riterrà maturo il momento d'istruire regolare causa che riconosca al Fondatore gli onori dell'Altare. Intanto le Suore pregano in tal senso, intorno al sepolcro, che, dieci anni fa, fu traslato da S. Michele alla Chiesa di S Sebastiano, accanto alla Casa Madre.

*

Il volume, or ora edito dalla Libreria Emiliana, è presentato da una lettera di S. E. Jeremich e da un'altra della Madre Generale (scomparsa da poco tempo lasciando largo rimpianto) Suor M. Rosaria Carraro, che esprime tutta la sua gioia perchè questa pubblicazione, appena iniziata molti anni fa dal P. G. Borghese dei Cavanis, sia finalmente un fatto compiuto, grazie alla solerzia di Suor M. Virginia Perini, Segretaria della Congregazione, compitissima Autrice dell'opera, nella quale cooperarono mons. G. Urbani, don G Caburlotto — nipote del Fondatore — e quanti altri possedevano utili ricordi sulla vita del Fondatore e della Congregazione.

Il volume, di circa 300 pagine, con nitide illustrazioni f. t., comprende dodici capitoli ,oltre alcuni riepiloghi, densi di contenuto e doviziosi di notizie storiche, scrupolosamente esatte, stese in forma brillante e spigliata, integrate da profonde osservazioni di carattere religioso, filosofico, sociale, che danno una nota suggestiva a molti passi dello scritto, caratterizzato da una particolarissima fisonomia, grazie alla penna maestra dell'autrice suor M. Virginia Perini, che ha profuso in favore della Congregazione, insieme alle sue rare doti d'intelletto, tutto il meglio della sua vita fisica e spirituale. Durante poco più di 25 anni d'apostolato di questa suora, la Congregazione ebbe uno sviluppo prodigioso, chè se nei primi 40 anni fruttificò 14 opere diverse, in quest'ultimo periodo, tanto più breve, ne fruttificò ben 40.

Abbiamo già detto che questa istituzione tipicamente veneziana, quantunque oggi estesasi anche oltre oceano (come aveva preveduto il suo Fondatore), rispose a criteri specialmente moderni. Infatti l'educazione impartita dalle Suore nei diversi rami del loro apostolato è libera da pregiudizi, è snella, aderente alle necessità della vita, gaia, molto gaia: perchè l'animo contento e tranquillo influisce su tutta la personalità dell'individuo. I doveri religiosi, le esigenze della educazione fisica, l'istruzione generale intellettuale e quella professionale specifica sono distribuiti sapientemente nel tempo e armonizzati in successione e sviluppo logici, contemperati all'età delle persone affidate alle cure di queste Suore. Che, per unanime quotidiano tributo di testimonianze, portano ovunque, con l'amore al sapere, con una forte coscienza delle individuali responsabilità nella vita, illuminate da un giusto sentimento religioso, uno spontaneo e conseguenziale altruismo, un affetto reciproco che estende i suoi benefici effetti anche sul terreno sociale e politico, accordandosi positivamente con la dottrina del Fascismo redentore. Così anche « sul terreno dell'Impero », come ha detto il Duce, queste Suore è naturale pensare possano dare il loro inestimabile contributo. Hoc est in votis.

fap

Un'omelia del Patriarca a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 16

Domenica scorsa, festa dell'Assunta, in questa Arcidiaconale Chiesa, venne tenuto un solenne pontificale di S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, cadorino di Vigo, ospite gradito della nostra cittadina.

Durante la solenne cerimonia, presente l'intera popolazione del Comune, colonia villeggiante e genti venute da ogni paese del Cadore, S. E. Mons. Piazza officiò il divino sacrificio, tenendo poscia dal pergamo una dotta omelia.

Per l'occasione il nostro massimo tempio era stato decorato con preziosi damaschi e molti fiori.

Durante la cerimonia S. E monsignor Piazza era assistito dal nostro parroco-arcidiacono del Cadore, mons. prof. Fiori, mons. Coletti e Padri Carmelitani Scalzi, nel cui convento al Cristo S. E. soggiorna.

I treni popolari del 22 agosto

Come è stato annunciato, domenica 22 Agosto saranno effettuati dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

VERONA - VENEZIA: Classe 3.a con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo di L. 10. Orario: Andata partenza da Verona P. N. ore 6.10 arrivo a Venezia ore 8.45. Ritorno partenza da Venezia ore 20.45, arrivo a Verona P. N. ore 23.11.

TRENTO - VENEZIA: Classe 3.a con gitanti da Trento, Rovereto ed Ala al prezzo di L. 15. Orario: Andata partenza da Trento ore 6.11, arrivo a Venezia ore 10. Ritorno partenza da Venezia ore 19.20, arrivo a Trento ore 23.25.

Ai gitanti di detti treni sono concessi i seguenti prezzi ridotti per l'ingresso alle Mostre rispettivamente indicate: Mostra del Tintoretto (Palazzo Pesaro) L. 5; Mostra del Tintoretto (Scuola S. Rocco) L. 2; Mostra del '700 (Palazzo Rezzonico) L. 2.

I relativi biglietti d'ingresso saranno acquistabili sul posto verso presentazione del biglietto del treno popolare.

VENEZIA - MILANO: Classe 3.a. Questo treno accoglierà i gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo di L. 18. Orario: Andata partenza da Venezia ore 5 arrivo a Milano ore 10.30. Ritorno partenza da Milano ore 23.23, arrivo a Venezia ore 4.16. Gite facoltative: da Milano a Como L. 3; da Como sul Lago di Como L. 5.

VENEZIA - BELLUNO - CALALZO: Classe 3.a con gitanti da Venezia, Mestre e Treviso a L. 11 per Belluno e L. 15 per Calalzo. Gite facoltative: da Sedico Bribano ad Agordo L. 3; da Calalzo P. C. a Cortina L. 6. Orario: Andata partenza da Venezia ore 4.45, arrivo a Belluno ore 7.43, Calalzo 9.09. Ritorno partenza da Calalzo ore 19.18, Belluno 20,39, arrivo a Venezia ore 23.20.

Carovana di turisti francesi

Sono giunti l'altro ieri con treno speciale da Firenze, 106 turisti francesi che si portarono ad alloggiare nei vari alberghi del centro.

Breve sosta di turisti bulgari

Ieri alle ore 12,15 sono giunti a Venezia con treno speciale proveniente da Milano 500 bulgari, i quali dopo aver visitato fugacemente la città, sono ripartiti in serata alle ore 19 per far ritorno a Sofia.

I corsi per stranieri

I Corsi estivi per Stranieri e connazionali al Palazzo Loredan saranno inaugurati solennemente il settembre prossimo; seguiranno poi le lezioni di storia politica, storia dell'arte della archiettura veneziana, della letteratura italiana e le visite ai Monumenti e Musei della Città.

Le iscrizioni si ricevono al Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Campo S. Stefano presso la Segreteria dei Corsi nella mattina di tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11. A disposizione di tutti sono programma ed orario dei Corsi.

La festa di questa sera all' Hungaria

Questa sera avrà luogo la festa benefica all'«Hôtel Hungaria» in favore del Patronato Scolastico.

La festa avrà inizio alle 21,30 e si protrarrà fino a tarda ora allietata dall'orchestra del Lido-Follie.

Dame e cavalieri del mondo cosmopolita ospiti di Venezia, saranno presenti a questa Veglia che riuscirà certamente brillantissima. Durante la veglia verranno distribuiti ricchi premi di bambole artistiche fra le signore presenti.

Gli ultimi biglietti si possono acquistare all'ingresso del giardino.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA LUCE VERDE, un classico Warner Bros, protag. Errol Flynn. Regia Frank Borsage. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16 LA DONNA DI PLATINO, riedizione del capolavoro Columbia di cui è protagonista la compianta celebre Jean Harlow. - Prezzi ridotti estivi.

Dopolavoro

Campionato Ciclistico

Il Dopolavoro Provinciale a parziale modifica di quanto precedentemente comunicato, rende noto che le iscrizioni al Campionato Provinciale Ciclistico dovranno pervenire al Dopolavoro Postelegrafonico entro le ore 19 di venerdì 20 corr.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Wanda Carnera nata Di Mario, L. 50 dal Comm. Ing. Ferdinando Forlatti all'Asilo Nerina Volpi di Marghera.

STATO CIVILE

15 - 15 Agosto 1937 XV

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	19

Interessi del pubblico

Richiesta di materiali siderurgici per usi civili

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle Ditte interessate che per disposizioni del Commissariato per le Fabbricazioni di Guerra, a partire dal corrente mese, tutte le richieste di materiali siderurgici destinati ad impieghi civili (ferro, acciaio e loro derivati diretti), dovranno essere indirizzate alla sede centrale del Commissariato stesso (Via Sallustiana, 53 - Roma), redatte su carta legale e corredate dei moduli prescritti che a semplice richiesta i competenti Consorzi distribuiscono.

Le domande stesse dovranno pervenire dal 1 al 20 di ogni mese per l'assegnazione nel mese successivo, e resta pertanto abolito l'inoltro pel tramite dei competenti Consorzi.

Trattati commerciali

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle Ditte interessate che sono in corso trattative commerciali col Governo di Cuba intese a conseguire l'applicazione di particolari agevolezze doganali alle esportazioni dei due Paesi. Analoghe trattative sono in corso col Governo del Venezuela per la reciproca concessione della clausola della Nazione più favorita.

Le Ditte interessate sono pregate di far pervenire, colla massima sollecitudine, eventuali segnalazioni, per tale materia, alla Unione anzidetta, presso la quale potranno altresì prendere conoscenza delle nuove norme vigenti per le importazioni in Turchia e per i certificati di origine richiesti dalle Dogane del Guatemala, per le merci di importazione.

Gli industriali per la mostra delle Colonie estive

L'Unione Fascista degli Industriali rivolge appello ai propri associati di voler concedere ai propri dipendenti che ne facessero richiesta di assentarsi nella giornata di sabato 18 settembre p. v. per recarsi a Roma a visitare la Mostra nazionale delle Colonie Estive dell'Assistenza all'Infanzia, in occasione dell'organizzazione del treno speciale che, in partenza il 17 settembre sera e in arrivo di ritorno il 20 settembre mattina, il Dopolavoro Provinciale effettuerà a tale scopo.

Denuncia dei dipendenti

Il Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti avverte che col R. D. 25 gennaio 1937 XV n. 484, concernente la riscossione dei contributi sindacali secondo le nuove norme, è fatto obbligo a tutti i rivenditori ambulanti che hanno dipendenti per mansioni ausiliarie, (autisti, facchini, addetti al montaggio ed allo smontaggio dei banchi, ecc.) di farne denuncia al Sindacato stesso.

Le denuncie, in carta libera, devono indicare il nome e cognome del venditore ambulante ed il numero dei lavoratori dipendenti (escluse le persone di famiglia) e la corrispondente retribuzione mensile (compresi i compensi in natura di ciascun dipendente.

E' necessario che tali denuncie pervengano non oltre il 30 agosto p. v. al Sindacato in calle Bembo.

I contravventori alle presenti disposizioni verranno puniti a termine di legge.

Biglietti festivi svizzeri

A partire dal 21 agosto 1937 e sino a nuovo avviso, le Ferrovie svizzere, le Compagnie di Navigazione e le Poste svizzere rimettono di nuovo i biglietti festivi il cui prezzo è quello di corsa semplice. Il viaggio di andata può effettuarsi il sabato o la domenica, quello del ritorno la domenica o tutto il lunedì.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Stravaganze atmosferiche

L'afa dei giorni scorsi è scomparsa col susseguirsi dei temporali, i quali ci hanno dato un po' di refrigerio, tanto sospirato da chi è trattenuto in città, e non può quindi cercarlo al mare o in montagna. Il Bollettino dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, che tre giorni or sono segnava trenta centigradi, segnava ora la discesa a 17,8 alle ore 19 di ieri sera e a 16 gradi alle ore 22, con tendenza a discendere ancora durante la notte.

Naturalmente tale variabilità di clima è momentanea, prodotta com'è dalle stravaganze temporalesche avutesi in questi giorni, sia al piano che in montagna, dove, sopra i 1800 metri è caduta la neve frammista a grandine. Ciò ha generato gli squilibri di temperatura; comunque il «lupo non mangia stagione» cosicchè, tornando il sole, tornerà anche il caldo che farà ancora desiderare il mare e le sue fresche onde.

L'annegato di San Nicolò riconosciuto dal figlio

Ieri mattina verso il mezzogiorno si è presentato al Commissariato di Lido il trattore Giovanni Vianello, con esercizio a San Marco 4288, chiedendo al dott. Jassonni di essere ammesso alla presenza del cadavere rinvenuto l'atra mattina nella laguna antistante la Riviera di S. Nicolò dubitando appunto potersi trattare del padre suo Tommaso di anni 83 abitante a Dorsoduro 2835, già noleggiatore di barche, scomparso da casa la sera del sabato scorso. Così il trattore Vianello, recatosi in cella mortuaria del cimitero di Lido, riconobbe purtroppo il proprio genitore. Non si è saputo comunque dare una precisa spiegazione del tragico incidente occorsogli se non quella che essendo egli un po' miope abbia perduto l'orientamento e sia così finito in canale. L'autorità giudiziaria ha dato perciò il nulla osta per il sepellimento.

La sorte di Bianca

Bianca Bortoluzzi di anni 28 da San Zenone degli Ezzelini deve essere evidentemente male informata dl servizio poliziesco che viene praticato ora specialmente di notte per togliere dalla circolazione tutta quella gente che sta bene a letto o comunque rintanata. E così capitò che Bianca fu incontrata in calle Papadopoli a San Silvestro dal pattuglione che le chiese le generalità; ella invece tentò di fuggire, ma fu raggiunta. Sciorinando essa un cumulo di improperi verso gli agenti questi furono costretti ad agire e accompagnarla alle ore 2.30 in guardina.

Ancora la petulante De Vettor

Giovanna De Vettor di anni 50 è una donna che dà molto da fare alla polizia ed ai vigili. Ella è prepotente e maligna; insegue il forestiero e non lo lascia se non dà ascolto alle sue petulanti richieste. E così capitò che ieri sera il pattuglione la incontrò nei pressi di San Salvatore e la fermò accompagnandola per l'ennesima volta in guardina.

PICCOLA CRONACA

Vogando si punge

Giulio Cecchin di anni 14, abitante a Castello 4801 ieri vogando una barca sulla laguna di Burano, reduce dalla regata si ferì con una punta di chiodo, emergente dalla poppa della barca, alla pianta del piede destro. Guarirà in giorni 10.

Con le pale di elica

Il mugnaio Antonio Lumietti di anni 51 abitante alla Giudecca 879 lavorando al molino Stucky si ferì colle pale di un'elica la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

S'incastra colla bicicletta

Il sedicenne Bruno Cecchetti abitante a Castello 5079 ieri percorrendo in bicicletta Via Lungomare Malamocco s'incastrò colla ruota anteriore della macchina nelle rotaie del tram e cadendo si fratturò la clavicola sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 40.

Colpito da un telaio di finestra

Berengo Mario di anni 70 abitante a S. Polo 1259, incisore, colpito da un telaio di una finestra cadutagli mentre stava lavorando, alla fonderia Valesi a Cannaregio 4574. riportò ferite multiple in varie parti del corpo guaribili in giorni 10.

Scavalcando un muro

Il dodicenne Mario Finco abitante alla Giudecca 790, caduto da un muro di cinta sul quale era salito riportò la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni 20.

Ferita infetta

Il manovale Giuseppe Castellaro di anni 35 abitante a Santa Croce 1454 mentre lavorava con del materiale refrattario si produsse una ferita infetta al malleolo destro, guaribile in giorni otto.

Un salto in secca

Il piccolo Bruno Zane di anni 5 abitante a Burano in via S. Mauro nel fare un salto in canale per un bagno finì in una secca fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Esercente fuori orario

Il caffettiere Antonio Garlato di anni 45 con esercizio a Cannaregio 308 è stato dal pattuglione posto in contravvenzione, perchè non chiudeva il suo esercizio alla prescritta ora di chiusura.

Contravventrice all' ammonizione

Il pattuglione ha arrestato la scorsa notte a S. Maria Formosa Elisabetta Rossi di anni 40 abitante a San Marco 4076, siccome contravventrice all'ammonizione.

Il "Celio,,

Oggi alle ore 17 giungerà da Istanbul il piroscafo «Celio» che ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Martedì — S. Gioachino Padre di Maria Vergine; — doppio di seconda classe; — con la commemorazione di S. Giacinto domenicano, nel 1275 e dell'Ottava di San Lorenzo Martire. — A S. Elena alle 19 primi Vesperi della festa titolare. — A S. Agnese per la novena di San Giuseppe Calasanzio alle 8.30 precise, benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 o dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12. 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Garibaldi: Il segreto dei candelabri — **Imperiale:** Velo dipinto — **Italia:** La donna di platino — **S. Margherita:** L'avventura di Anna Gray — **Massimo:** La luce verde — **Moderno:** La nona sinfonia — **Nazionale:** L'ora misteriosa — **Olimpia** Gli ultimi 4 di S. Cruz.

Lido

Mostra del Cinema: Riposo.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 20.30, concerto dedicato a Massenet.

TEATRO: Gruppo Roma, 21, *La rappresentazione di Santa Uliva*, testo del secolo XVI ridotto da Corrado d'Errico, musiche di Ildebrando Pizzetti.

VARIE: Gruppo Torino, 21, musica brillante; id., 22, concerto bandistico.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 14 e 15 agosto:

Decessi: Gobbato Speranza d'anni 54, nub. cameriera; Folin Emilia mesi 2; Mezzacasa Corrina 61, ved. cas.; Dalla Porta; Pizziuti Albertina 2; Minetti Siffi Giuseppina 80, ved. ricov.; Pastari Alberto 40, cel. muratore; Branzi Pacifico 50, con. bracc.; Romanatti Luigi 49, cel. manovale; Ballarin Stefano mesi 7; Olivio Franco mesi 5; Bastianello Francesco 75, con. ricov.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

Leggete con attenzione

A molte persone abituate alla vita attiva e alla compagnia, riesce spesso difficile isolarsi e dedicarsi alla lettura di un libro. Qualche competente, anzi, crede di poter affermare che una ragione della crisi del libro sia nella difficoltà che molte persone, abituate alla dinamica vita moderna, trovano ad isolarsi e a rimanere tranquille e attente a una lettura. Contro questa difficoltà abbiamo un rimedio che risulta efficacemente sperimentato. Intendiamo suggerire la compagnia di una buona sigaretta. Il gusto delicato, il gradevole aroma — sopratutto se si tratta delle ottime sigarette *Macedonia extra* — danno la sensazione di non essere isolati, pur senza distrarre l'attenzione e l'interesse della lettura.

SCIANGAI DEVASTATA DAGLI INCENDI

I giapponesi sbarcano alle foci del Yang Pu - Altre sei divisioni cinesi in marcia - Distruzioni e stragi dei bombardamenti aerei

TOKIO, 16

Gli aerei nipponici hanno attaccato gli aerodromi intorno a Sciangai e bombardate alcune posizioni strategiche cinesi. La battaglia aerea è stata accanita e si è svolta mentre spirava un violento tifone. Altre squadriglie nipponiche hanno contemporaneamente attaccato le basi cinesi di di Nanchang capitale della provincia di Kiangsi. Parecchi aeroplani cinesi levatisi in volo per affrontare i nipponici sono stati abbattuti e le grandi aviorimesse nelle quali si trovavano trentadue aeroplani sono state bombardate e distrutte.

La base aerea di Nanchang distrutta

La grande base aerea di Nanchang con le sue diciassette aviorimesse ed i suoi grandi depositi di benzina non è più che un ammasso di rovine, dal quale si levano alte colonne di fiamme e di fumo. Secondo un comunicato dell'Ammiragliato, queste operazioni avrebbero avuto per risultato la distruzione di settantadue aeroplani cinesi. Le forze aeree giapponesi ne avrebbero perduto otto.

I giapponesi, che erano alla loro prima grande prova aeronautica hanno dato prova di audacia e di grande perizia. Attraverso i comandanti dell'esercito e della marina il Governo ha inviato agli aviatori l'espressione del suo compiacimento.

Stamane trentatre aeroplani cinesi hanno attaccato il quartier generale e il distaccamento della marina nipponica. L'ammiraglio giapponese ha avvertito gli stranieri di non avvicinarsi agli aerodromi cinesi civili e militari. Alcuni aerei cinesi, che volavano sulla concessone internazionale sono stati investiti da raffiche di granate sparate dai cannoni antiaerei delle navi francesi. Gli aerei cinesi si sono allontanati rapidamente. Tutti i residenti giapponesi a Chefoo nella provincia dello Shang Togsi sono rifugiati a Dairea. Anche i giapponesi di Canton si preparano ad abbandonare la città.

Lo sbarco alla foce del Yang Pu

Alle dieci e trenta, sotto un intenso fuoco dell'artiglieria navale i giapponesi hanno mutato improvvisamente la zona delle operazioni, portandola alla foce del fiume Yang Pu, dove hanno iniziato lo sbarco di forti unità, con l'obbiettivo di sloggiare i forti contingenti cinesi, che hanno potuto rispondere al devastante fuoco avversario soltanto con raffiche di mitragliatrici. La sproporzione fra queste armi e le artiglierie dei migliori incrociatori nipponici era semplicemente enorme. Il bombardamento è stato il più violento che finora sia stato diretto contro forze cinesi, ora costrette a fronteggiare la formidabile potenza della flotta nipponica. Ufficiali dell'esercito e della marina che hanno diretto le operazioni, hanno dichiarato che il bombardamento delle posizioni sulla sponda opposta dello Yang Tse mirava a preparare condizioni favorevoli per assicurare il dominio completo di tutto il settore di Sciangai nel termine di due giorni.

Nanchino non è più capitale

Un dispaccio reca che dopo una conferenza con tutti i capi politici, Ciang Kai Scek ha deciso di trasferire la sede del Governo da Nanchino in un'altra città sulla quale per ora si serba il segreto. Egli ha dato inoltre a sei Divisioni l'ordine di recarsi d'urgenza a Sciangai, allo scopo di essere in grado di fronteggiare i rinforzi giapponesi che non cessano di affluire nei dintorni della città. Nei circoli nipponici bene informati si interpreta la decisione di Ciang Kai Scek di trasferire la capitale, come una prova che egli è realmente intenzionato di impegnare la lotta definitiva contro il Giappone.

Alle ore dodici, sette aeroplani cinesi, dopo aver sorvolato Sciangai a bassa quota tra il terrore della popolazione, hanno ripetuto l'attacco contro il consolato e le navi da guerra nipponiche ancorate alla foce dello Whang Foo. Tutti i cannoni delle navi giapponesi hanno aperto il fuoco contro gli aeroplani, i quali non per tanto si sono abbassati sugli obiettivi che si erano prefissi lasciando cadere una pioggia di bombe. Una di queste bombe è caduta sul quartiere della polizia consolare, uccidendo tre giapponesi ed un'altra è scoppiata su un portone a poca distanza dalla nave ammiraglia "Izuno". Vi sono una quindicina di funzionari civili feriti e una ventina di cinesi.

I bombardamenti cinesi

Gli aeroplani hanno poi bombardato il quartiere di Henkow, dove sono rifugiati molti giapponesi ed hanno distrutto in parte i magazzini della Società di navigazione "Nyk". Due studenti nipponici raggiunti da scheggie di mitraglia sono morti, e sono pure caduti vittime del bombardamento due membri del Comitato di vigilanza e quattro giapponesi. Quattro europei sono stati colpiti da frammenti di bombe lungo Brodway. Due bombe sono cadute vicino alla nave ammiraglia americana "Augusta", senza produrre danni. Un battello da guerra nipponico ha efficacemente bombardato le batterie cinesi postate a Poo Tung presso Sciangai.

Le donne ed i bambini inglesi hanno abbandonato Sciangai per rifugiarsi ad Hong Kong. Anche gli americani si preparano ad abbandonare la città. Il Ministro degli esteri del Giappone ha ordinato ai residenti giapponesi di abbandonare Sciangai. Millecinquecento donne e bambini hanno già lasciata la città a bordo del piroscafo "Tatsutamaru", altri cinquecento partiranno a bordo di un altro piroscafo. I consolati stranieri hanno avvertito che le forze di guardia alle concessioni tireranno non solo contro gli aeroplani cinesi, ma anche contro quelli nipponici che sorvoleranno le concessioni. Infatti poco dopo le navi francesi come quelle inglesi ed americane, hanno oggi tirato contro un aereo cinese che aveva sconfinato nel cielo delle concessioni.

Alle 17 sei idrovolanti giapponesi hanno ripreso il bombardamento delle posizioni cinesi di Pootung, rovesciandovi tonnellate di esplosivo. La difesa antiaerea cinese è stata ridotta al silenzio. Continuarono a funzionare solo alcune mitragliatrici. Continua lo esodo degli stranieri.

Spavento e morte

La città devastata dagli incendi è sotto l'incubo delle incursioni aeree che si succedono a brevi intervalli, seminando lo spavento e la morte. Si dice che notevoli forze cinesi sieno in marcia verso Sciangai e che sia imminente una grande battaglia. Il Governo di Nanchino promette un premio di mille dollari per ogni aeroplano nipponico abbattuto ai piloti stranieri, che accettano di arruolarsi nelle forze aeree cinesi.

Il consigliere ed alcuni funzionari dell'ambasciata nipponica non sono ancora riusciti a trovare il modo di abbandonare Nanchino. Data la eccezionale gravità della situazione si teme per la loro vita, poichè gruppi di affiliati a società segrete cinesi percorrono le vie di Nanchino imprecando di giapponesi e manifestando propositi di vendetta. La situazione si è ancora aggravata dopo il bombardamento eseguito dagli apparecchi nipponici, bombardamento che avrebbe fatto numerose vittime.

Per ordine dell'ammiraglio Yarnell, comandante in capo della squadra americana dell'Estremo Oriente, i quattromila cittadini americani residenti a Sciangai hanno incominciato ad evacuare la città. L'incrociatore americano "Augusta" ha sbarcato un contingente di marinai, e così il corpo americano conta ore 1150 uomini.

Una tregua per lo sgombero degli stranieri

Si ha da Nanchino che il Ministro degli Esteri ha presentato una nota alle Potenze firmatarie dei trattati internazionali in cui dichiara che di fronte alle continue provocazioni giapponesi, delle quali fa la storia, la Cina è costretta a prendere tutte le misure necessarie alla propria difesa e ritiene che le Potenze firmatarie dei trattati saranno coscienti del loro dovere. La Cina ha sopportato finora pazientemente tutti i procedimenti del Giappone, ma dopo l'incidente del sette luglio, la situazione è talmente precipitata che il Governo cinese deve accettare la sfida e combattere per difendere la propria esistenza territoriale e nazionale. Essa difende così anche la causa del mondo e della giustizia internazionale.

I cinesi ed i giapponesi avrebbero consentito di fare una tregua per permettere l'evacuazione delle donne e dei bambini britannici ed americani. Le navi incaricate dell'evacuazione risaliranno da Sciangai o ne discenderanno scortate da navi da guerra britanniche ed americane. I consoli hanno chiesto ai cinesi ed ai giapponesi di stabilire una tregua di qualche ora.

Attualmente Wuang Pou è sotto il fuoco violento delle batterie cinesi installate a Poutung, alle quali rispondono, passando al disopra del fiume, le cannonate delle navi da guerra giapponesi.

Italiano aggredito a fucilate da un antifascista in Francia

PARIGI, 16

L'Epoque riceve da Briey che ieri un attentato politico è stato perpetrato contro l'italiano Paolo Zamagni. Furioso per il rifiuto opposto dallo Zamagni di togliere una fotografia del Duce appesa ad una parete della sua abitazione nella quale l'antifascista Ludovico Finone aveva fatto irruzione armato di carabina, questi per sei volte scaricò l'arma in direzione del Zamagni e della moglie senza colpirli.

Diversi feriti nell'Ulster per disordini nazionalisti

DUBLINO, 16

Nell'Ulster si sono rinnovati disordini di carattere nazionalista. A London Derry i nazionalisti hanno tentato di invadere in massa il quartiere unionista bruciando le effige del primo ministro dell'Ulster, Lord Craigaven e di personalità filo-britanniche dello Stato Libero. L'invasione è stata impedita dalla polizia, contro la quale i dimostranti si sono ribellati. Vi sono stati diversi feriti.

La strage di un pazzo

PARIGI, 16

«Paris Midi» ha da New York che un calzolaio russo ha ucciso a colpi di rivoltella le sue tre figliolette, rispettivamente di 9, 7 e 5 anni.

L'assassino, costituitosi poco dopo ha dichiarato di aver preferito uccidere le sue figlie piuttosto che vederle correre il pericolo di divenire preda del cosidetto orco di New York che già ha commessi parecchi delitti a danno di altre giovanette.

L'assassino è stato internato in una clinica psichiatrica per esservi osservato. La polizia ha arrestato certo Simon Elmore sospettato di essere l'autore dei delitti ai quali si riferiva il disgraziato calzolaio.

Un tram contro un albero a Tolosa

TOLOSA, 16

Il rimorchio di un tram della linea Colmobiers-Tolosa si è staccato ed è andato a infrangersi contro un albero. Si deplorano 13 feriti, di cui tre gravi.

Un avanguardista annega per salvare due ragazzi

SAVONA, 16

Nel pomeriggio di ieri due ragazzi decenni abitanti in frazione Valle, che si erano recati nel rio omonimo, affluente della Bormida, per fare un bagno, hanno corso serio pericolo di affogare cagionando una grave sciagura.

Sebbene inesperti del nuoto, avevano scelto un punto in cui l'acqua è profonda oltre tre metri, sicchè si sono trovati in pericolo grave e sono stati obbligati a chiedere aiuto.

Alle disperate invocazioni è prontamente accorso l'avanguardista Pietro Nari di Gio. Batta di anni 17 il quale con noncuranza del grave pericolo si è gettato in acqua. Disgraziatamente nel generoso tentativo, il Nari è stato colto da grave malore ed ha pagato con la vita il suo nobile atto di eroismo. Intanto i due pericolanti erano tratti a riva da altre persone.

Cinque cecoslovacchi feriti in un incidente stradale

UDINE, 16

Verso le 17, sul viale di Tricesimo, avvenne una grave disgrazia automobolistica. Due automobili cecoslovache, cariche di una quindicina di turisti, si seguivano a grande velocità ed a brevissima distanza. Arrivate all'altezza del quadrivio di Adegliacco, la prima improvvisamente rallentò, mentre l'altra le si precipitò addosso con estrema violenza. Le due macchine, a causa del tremendo cozzo, precipitarono nel fossato, fracassandosi. Dai rottami furono estratti parecchi feriti che, con automezzi, vennero trasportati all'ospedale di Udine, ove furono medicati d'urgenza e trattenuti. Emilia Sembover di anni 26 ha riportato la frattura del braccio sinistro; Norgbauer Adiersche di anni 22 ha pure il braccio sinistro fratturato e gravi ferite al polpaccio sinistro; il dott. Carlo Koenich di anni 32 si è fratturato il ginocchio destro; Giuseppe Ardui di anni 33 ha la frattura del polso destro; una quinta persona, non ancora identificata, presenta contusioni alla fronte e al bacino. Tutti gli altri passeggeri hanno riportato ferite e contusioni di pi lieve entità. La comitiva era di Praga e ritornava in patria, dopo un breve soggiorno in Italia, per il valico di Tarvisio.

Due targhe a Cardiff in memoria di Marconi

CARDIFF, 16

Questa sera le autorità provinciali e municipali del Galles meridionale riunitesi a Cardiff hanno stabilito di dedicare due grandi targhe di bronzo alla memoria di Guglielmo Marconi, che nel 1896 eseguì nel canale di Bristol i suoi primissimi esperimenti di trasmissione radio, riuscendo a trasmettere segnali alla distanza prima di due e poi di otto miglia.

Una targa verrà apposta nella isola di Flatholm, nel canale di Bristol, donde furono lanciati i segnali, e l'altra a Lavernoch Point, presso Derarth, dove una rudimentale stazione ricevente li registrò. A Lavernoch Point un grosso anello di ferro arrugginito confitto nella roccia a perpendicolo sul mare segna il punto preciso dove fu eretta 41 anni fa la prima stazione ricevente.

L'omaggio a Marconi del figlio Giulio

BOLOGNA, 16

Giulio Marconi, arrivato nella nostra città dagli Stati Uniti dove dirige la compagnia Marconi, si è recato a rendere omaggio alla tomba provvisoria che custodisce le spoglie del grande italiano, e vi ha deposto con pietà filiale una grande corona di fiori.

Un morto e quattro feriti per incidenti stradali a Vicenza

VICENZA, 16

Le feste di Ferragosto sono state funestate da una serie di gravi incidenti stradali, dovuti all'intenso traffico di queste giornate festive.

Un industriale di Milano, colà abitante in Piazza Mario Asso 5, tale Giuseppe Toni di Igino, trentatreenne, ieri mattina rimaneva vittima di un investimento automobilistico. Nell'incidente il Toni aveva riportato delle escoriazioni multiple al viso ed al ginocchio destro, che il medico giudicò guaribili in otto giorni.

— Invece il contadino Battista Valente fu Giovanni, di anni 41, da Torri di Quartesolo, mentre in bicicletta si apprestava a trasportare del latte veniva investito pure da un'automobile, riportando la frattura della scapola e la commozione cerebrale. Egli è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

— Mentre stava avviandosi verso la chiesa del luogo, Regina Panizza, di 85 anni, da Grisignano di Zocco, in frazione Barbano, veniva travolta da un'automobile. Soccorsa da alcuni passanti e trasportata al nostro ospedale, la Panizza veniva trattenuta con prognosi riservata per l'arto avendo riportato lo spapolamento delle parti molli del braccio destro.

— Infine un episodio luttuoso si è avuto stamane verso le 8.30 in località Albera, alle porte della città. Un gravissimo cozzo avveniva tra un ciclista, più tardi identificato per il noto industriale cittadino Achille Beltrame fu Bortolo, di anni 53, residente in Viale Verona, ed un contadino, Rino Trevisan fu Bortolo, di anni 28, domiciliato in frazione Maddalene, che sopravveniva in motocicletta. Mentre il Trevisan riportava una ferita lacera alla regione parietale destra con choc traumatico, per cui dovrà rimanere degente al Nosocomio per una ventina di giorni, molto gravi apparivano subito le condizioni del Beltrame. All'ospedale dove veniva subito trasportato i medici riscontravano al disgraziato industriale la frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale. A nulla sono valsi gli sforzi dei sanitari poichè il Beltrame poco prima delle 10 spirava.

Fatale cozzo tra due ciclisti

BELLUNO, 16

Ieri alle 23.30 in una strada di campagna tra Madeago e Visome di Belluno, cozzarono insieme con una certa violenza due ciclisti, ambedue senza fanale, diretti ciascuno alla propria abitazione. Essi sono Barp Albino di Giovanni, di anni 27, da Visome, e De Bona Giuseppe fu Pietro, di anni 23, da Madeago. Il cozzo fu tale che le ruote anteriori delle due biciclette si contorsero in modo tale da prendere la forma di un otto. Ambedue i ciclisti furono sbalzati di sella. Il primo, che per giunta era ubriaco, è rimasto esanime in mezzo alla strada avendo battuto fortemente il capo a terra. L'altro fu lanciato nella siepe laterale.

Trasportati subito all'ospedale di Castion, il dott. Dogljoni riscontrava al De Bona varie escoriazioni e una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, guaribile in 10 giorni. Il Barp, invece, che era in stato gravissimo, fu trasportato all'ospedale di Belluno ove gli vennero riscontrati la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Fu accolto con prognosi riservata.

Un incidente aviatorio

ROMA, 16

Il giorno 14 corr. un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Nili (Trapani), dopo la manovra di partenza, urtava contro il tetto di un casolare. Il pilota, sergente Piazza Eros, è deceduto. (Stefani).

Il riordinamento dell'Accademia d'arte drammatica

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente il riordinamento della R. Accademia di arte drammatica con sede in Roma.

Precipita in un torrente

NOVI LIGURE, 16

Il contadino Carlo Gualco fu Giovanni, di anni 70, mentre tagliava legna in territorio di Parodi Ligure, in una località sovrastante il torrente Albedosa, è scivolato ed è precipitano dall'altezza di 50 metri sul greto del torrente, uccidendosi.

Il raduno del Guf al Pasubio anticipato al 28-29 agosto

VICENZA, 16

Il GUF di Vicenza comunica che, d'ordine della Segreteria dei GUF, la data di effettuazione del Raduno Nazionale dei GUF a Vicenza e al Pasubio e della Marcia Goliardica a Pattuglie, già fissata per i giorni 4 e 5 Settembre, è stata anticipata al 28 - 29 Agosto.

L'anticipo sulla data di effettuazione precedentemente fissata viene a ridurre sensibilmente il già breve periodo di tempo che ci separava dalla importante manifestazione. I camerati del GUF Vicenza, che da quasi cinque mesi stanno dedicando parte della loro attività alla organizzazione del Raduno, sono corsi subito ai ripari affrettando il lavoro organizzativo che fortunatamente è già a buon punto. Se in fatto di preparazione si può stare tranquilli, per quanto riguarda la partecipazione dei GUF di tutta Italia bisogna un po' affidarsi alla speranza. Ma l'entusiasmo, con il quale negli ambienti goliardici di ogni regione è stato accolto l'annuncio dato a suo tempo della manifestazione, fa prevedere che l'anticipo della data di effettuazione non verrà menomamente ad incidere sul successo che le molte adesioni già pervenute avevano chiaramente delineato.

La manifestazione, per la quale Autorità ed Enti hanno voluto costituire una cospicua dotazione di premi, e alla quale hanno già aderito quaranta GUF compresi quelli di Bengasi, Caltanisetta, Enna, Pesaro, Viterbo, tutti quelli della Toscana con in testa Firenze, oltre alla stragrande maggioranza di quelli dell'Italia Settentrionale con seicento iscritti, si svolgerà con l'identico programma.

Il giorno 28 i goliardi si aduneranno a Vicenza e, mentre quelli iscritti alla Marcia raggiungeranno con automezzi l'attendamento allestito ai piedi del Pasubio, gli altri parteciperanno ai festeggiamenti predisposti in città. Il 20 mattina le pattuglie disputeranno la Marcia lungo la suggestiva Strada delle Gallerie e i radunisti, da Vicenza, raggiungeranno Pian delle Fugazze e di qui, per la mulattiera di Val Canale, saliranno a quota 2200. Qui, ove per lo scoppio di una mina austriaca sono tuttora sepolti 500 difensori del Pasubio, avrà luogo, presenti alte Autorità, il rito di esaltazione dell'eroismo del soldato italiano che sul Pasubio scrisse stupende pagine di storia. Nel pomeriggio i goliardi ritorneranno a Vicenza ove, dopo la premiazione, il Raduno si scioglierà. Per l'anticipo della data di effettuazione le iscrizioni che vanno inviate al GUF Vicenza per tramite dei rispettivi GUF, si chiuderanno il giorno 25 per la Marcia e il 26 per il Raduno.

La partecipazione vicentina

Per la estrema vicinanza delle date del Raduno e della Marcia al Pasubio, il nostro GUF è stato costretto ad affrettare la preparazione della sua partecipazione alla manifestazione. I fascisti universitari vicentini, che vogliono far parte delle pattuglie per la gara di marcia, devono darsi in nota entro il 19 corrente e riceveranno istruzioni per la gara di prova e il successivo allenamento sul percorso. Uguali istruzioni verranno impartite ai NUF della Provincia.

Il GUF ha inoltre disposto che tutti i fascisti universitari e le fasciste universitarie siano presenti al Raduno e darà loro in questi giorni le disposizioni relative.

Il palio di Siena

SIENA, 16

In occasione del palio, Siena ha triplicato la sua popolazione. Coi treni e con altri mezzi di locomozione sono giunti spettatori di ogni parte d'Italia. Grandissima l'affluenza degli stranieri.

Dopo lo svolgimento dello storico corteo, durato oltre un'ora, s'è effettuata la corsa cui hanno partecipato le seguenti contrade: Selva, Oca, Civetta, Istrice, Onda, Tartuca, Drago, Lupa, Bruco, Lecorno.

Dopo una prima partenza non valida, alla seconda hanno preso la testa le contrade dell'Oca e della Selva; di quest'ultima, però, è caduto il fantino alla metà del primo giro. Intanto la Civetta sorpassava l'Oca e rimaneva in testa fino alla fine, riportando la vittoria, seguita dal Lecorno e dal Cavallo, appartenente alla contrada della Selva, priva del fantino. La contrada vincitrice, che reca i colori rosso e nero con liste bianche, con questa conta 26 vittorie.

CRONACA DI CHIOGGIA

Mostra universitaria della fotografia

Ferve attivissima la preparazione della «I. Mostra universitaria della Fotografia» indetta ed organizzata dal Nucleo Universitario fascista clodiense, che raccoglierà tutte le forze fotografiche chioggiotte dalle studentesche, alle dilettantistiche alle professionistiche.

La bella manifestazione sarà giustamente apprezzata dalla cittadinanza e dalla Colonia Balneare e compenserà così le fatiche degli organizzatori capeggiati dall'addetto alla coltura dello stesso NUF il quale, con spirito di sacrificio, s'è interamente votato all'organizzazione della Mostra Universitaria Nazionale della Fotografia di vita marinara che assume un ruolo di alta importanza nel campo della fotografia goliardica.

Gita a Riva

Oltre ogni modo splendida la gita di Ferragosto a Riva del Garda, indetta dal nostro Dopolavoro e compiutasi domenica u. s. Avvenuta la partenza, con comodo torpedone della SAMIC, alle 4 del mattino i gitanti giunsero a Riva, dopo alcune soste sia a Padova come a Verona, verso le ore 9. Vi si fermarono fino alle quattro del pomeriggio. Sostarono quindi a Verona per assistere a quello spettacolo d'opera all'Arena e partirono per Chioggia verso l'una di notte. La comitiva percorse nella sua gita le due rive del Garda e giunse a Chioggia verso le quattro del mattino.

L'appoderamento nel ferrarese per eliminare il bracciantato

FERRARA, 16

L'Ispettorato Compartimentale dell'Agricoltura dell'Emilia ha studiato a mezzo dei dottori Lupetti e Puppini un piano dettagliato per la più rapida risoluzione del problema del bracciantato nel Ferrarese, finora occupato nei grandi lavori di bonificamento i quali peraltro stanno per essere ultimati.

Secondo detto piano verrebbe assorbita e fissata ala terra pessochè la totalità della massa bracciantile ferrarese con indubbio vantaggio sociale e di produttività, in quanto nello studio sono pure previsti tutti quei miglioramenti fondiari più particolari (soprassuolo, irrigazione ecc.) che, unitamente al maggior carico di lavoro e di bestiame stabulato conseguentemente al proposto appoderamento, porteranno l'agricoltura ferrarese ad un incremento produttivo certo e cospicuo.

Per questa grandiosa opera di trasformazione mediante appoderamento, interessante 120.000 ettari si prevedono per fabbricati e sistemazioni del terreno circa 680 milioni con una spesa media di circa L. 5.700 ad ettaro. Qualora lo Stato fosse disposto ad aumentare il contributo, previsto dalle leggi di bonifica, dalla terza parte alla metà della spesa, la fissazione al terreno come mezzadro di ogni unità lavoratrice di bracciante verrebbe a costare al pubblico erario L. 5.930 e in complesso 328 milioni, che, ripartiti in cinque anni, richiederebbero per la Provincia di Ferrara un contributo statale annuo di 65 milioni quanti, all'incirca, lo Stato ne spende ora annualmente in opere pubbliche per procurare lavoro ai braccianti con il risultato di non risolvere il grave problema.

PRINCIPESCHI OSPITI NELLA NOSTRA CITTA'

Diamo il bevenuto al Principe Don Guido Pignatelli ed alla sua gentile ed avvenente sposa Principessa Henrietta Pignatelli Hatford, che hanno preso alloggio in uno degli storici palazzi della nostra città per trascorrervi la luna di miele.

I giovani sposi, dopo aver celebrato il matrimonio il 24 aprile scorso a Los Angeles (California) nella chiesa cattolica di St. Vincent, al quale presenziarono come testimoni il Duca Roberto Caracciolo di San Vito, Console d'Italia a Los Angeles e la Principessa Conchita Pignatelli di Cerchiara ed il rito civile lo stesso giorno dinanzi al magistrato competente ed ai testimoni Mr. Talent Tubbs e Marchesa Natalia Catalano Gonzaga; sono partiti per l'Europa e dopo aver visitato i più importanti paesi hanno scelto l'Italia per un lungo soggiorno.

La famiglia Pignatelli è una delle più illustri d'Italia: è decorata di cospicui titoli principeschi e ducali ed ha dato alla Chiesa il grande pontefice Innocenzo XII.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Spagna

I rossi in rotta verso Santander

Puerta de l'Escudo conquistata dopo un'accanita battaglia - La morsa legionaria sta per chiudersi sui 27 battaglioni santanderini

PARIGI, 16

Stamane alle dodici e trenta la prima fase della battaglia iniziatasi sul fronte di Santander si è conclusa: Le truppe vittoriose sostavano sulla linea raggiunta mentre, laceri e demoralizzati, i prigionieri affluivano nelle retrovie ed il materiale conquistato si accumulava nei depositi di recupero. Tutti gli obbiettivi della prima fase dell'azione, iniziatasi nella mattinata, sono stati raggiunti. La displuviale Cantabrica è tutta saldamente in possesso delle truppe legionarie. Battaglia dura, ma vittoria assoluta, schiacciante, rapida.

Le truppe legionarie, che ieri sera avevano combattuto sino alle ore ventitre, aspramente, che durante la notte avevano ributtato forti tentativi di contrattacchi nemici, stamane all'alba riprendevano la loro avanzata. La artiglieria legionaria durante le ultime ore del giorno precedente, e durante la notte, era stata posta in batteria sulle posizioni avanzate in modo da poter allungarsi alla crisi della loro resistenza. L'alba, si iniziava il bombardamento e sul nemico venivano rovesciate tonnellate di esplosivo, mentre l'aviazione da caccia legionaria compiva i suoi audaci caroselli nel cielo mitragliando alle spalle i rossi, che davano ormai segni evidenti di essere giunti alla crisi della loro resistenza.

La caduta di Puerta de l'Escudo

Il nemico però si aggrappava disperatamente al suo più importante caposaldo: Puerta de l'Escudo che costituiva la chiave di tutto il suo sistema difensivo e ch'era grandemente rinforzata e munita. Contro Puerta de l'Escudo, però, si esercitava più audace e più forte la pressione dei legionari che rinnovavano con slancio i loro assalti poderosi. Moltissimi gli episodi di valore: feriti legionari che chiedevano ai medici rapide medicazioni per tornare al loro posto di battaglia, feriti gravi il cui solo rimpianto era di essere tolti dal teatro della lotta, legionari tenuti in riserva frementi di impazienza per essere chiamati in linea.

Sulla linea del fuoco i reparti manovrano con calma freddezza e con alto slancio aggressivo. Ben presto la resistenza rossa si infiacchiva e cedeva ai reiterati colpi di maglio dei reparti volontari, che attaccavano con i pugnali e bombe a mano i ridotti nemici.

Alle 11.30 Puerta de l'Escudo cadeva e la rotta del nemico incominciava. L'entusiasmo dei legionari è altissimo, e gli alti ufficiali spagnoli che seguono l'azione sono ammirati ed entusiasti. Intanto liberato il terreno, la colonna motorizzata avanza.

Reinosa occupata

La colonna nazionale, che opera all'estrema sinistra dello schieramento sud di Santander di concerto col comando delle truppe legionarie, ha completato l'occupazione dell'importante centro di Reinosa dove al balcone centrale dell'Alcadia sventola da stamane la bandiera bicolore. Il bottino comprendeva molti fucili, lanciabombe, tre autocarri blindati, un gran numero di bombe a mano, centinaia di casse di munizioni, materiali bellici di ogni genere. Inoltre la colonna celere che nel pomeriggio ha occupato Herbosa, a cinque chilometri da Cilleruelo, ha catturato la cassa della quinta brigata rossa, che conteneva oltre cinquantamila pesetas.

La stessa colonna celere che marcia sulla strada Soncillo-Reinosa ha continuato l'avanzata per effettuare il collegamento con reparti che operano all'estrema sinistra. I legionari hanno completato l'occupazione degli obbiettivi raggiunti ieri rinforzandosi nelle nuove linee e compiono attualmente successive rettifiche. La resistenza nemica si fa sempre più tenace, perchè da altri settori affluiscono, richiamati in fretta, notevoli rinforzi allo scopo di tentare di liberare i ventisette battaglioni santanderini, sui quali la morsa legionaria sta per chiudersi.

Giunge contemporaneamente la notizia dell'occupazione di Reinosa da parte della sessantaduesima divisione nazionale che opera sulla sinistra. I rossi superstiti tentano di sottrarsi alla prigionia con la fuga disperata e ormai disordinata, inseguiti dal fuoco delle artiglierie che di dieci in dieci minuti allungano i loro tiri.

I rossi in fuga

La colonna celere, soffermandosi talvolta per spezzare disperate resistenze di qualche nucleo isolato, che ancora resiste procede e contemporaneamente continua il rastrellamento dell'ampia ellisse di terreno conquistato. Lo entusiasmo dei legionari, non diminuito dalla fatica di tre giorni di continuo durissimo combattimento, è altissimo. A sera la colonna celere trova il collegamento con i nazionali nel villaggio di Poblacion che viene occupato e l'incontro tra i reparti è commovente.

Al calar della sera il nemico fugge verso Santander, mentre i legionari guarniti tutti i picchi e i valichi della displuviale incominciano la sistemazione della linea, sulla quale si è concluso il primo tempo della battaglia.

Ma non solo sul fronte di Santander i nazionali ottengono successi. Sul mare essi continuano a portare colpi tremendi alla marina sovietica. E', infatti, di poche ore fa l'annuncia dato da Radio Siviglia che i cacciatorpediniere rossi Curruca e Antequera sono stati ieri affondati da navi nazionali.

Si apprende, intanto, che gli aviatori sovietici russi ed i membri appartenenti alla formazione dei carristi catturati in seguito ai recenti combattimenti, hanno dichiarato alle autorità militari nazionaliste che degli speciali squadroni aerei sono stati formati dai rossi di Murcia e di Cartagena, gli aeroplani dei quali hanno i segni distintivi completamente uguali agli apparecchi nazionalisti.

Squadroni aerei rossi

Il personale appartenente a tali squadroni è formato da uomini specializzati e comandati dal colonnello Petroff. La missione speciale assegnata a questi squadroni è quella di attaccare le navi delle Potenze straniere e di produrre degli incidenti internazionali, addossandone, poi, la responsabilità ai nazionalisti.

«Il colonnello Petroff — hanno dichiarato i prigionieri — ha costituito uno speciale ufficio in Cartagena, dove collabora con un ufficiale navale sovietico che comanda i cacciatorpediniere ed i sottomarini di origine sovietica.

«In questi ultimi tempi sono stati sferrati parecchi attacchi contro le navi di nazionalità straniera. I membri dell'equipaggio di un sottomarino di origine russa devono soltanto all'insufficenza della loro perizia l'insuccesso di tali attacchi».

Da Tangeri giunge notizia che questa mattina i cannoni di Gibilterra sono stati intesi tuonare. Mancano, però, ancora tutti i dettagli.

Da varie fonti si apprende che la polizia di Barcellona, in seguito a rivelazioni, ha scoperto in una fabbrica di mattoni di Ospitalet, prossima alla capitale catalana, un tesoro comprendente sessanta milioni di pesete, quarantasette quadri di gran pregio, quattordici lingotti d'argento del peso complessivo di 40 chili, un lotto di statuette d'argento, altre di avorio e una valigia contenente moltissimi gioielli antichi di inestimabile valore. Oltre a tale ingente tesoro, bottino sicuramente di qualche setta di predoni o di rivoluzionari, la polizia ha scoperto un vero arsenale di armi e munizioni e gas asfissianti.

Ministeri trasferiti da Valencia a Barcellona

Da Valencia si ha poi che nel corso di un Consiglio di ministri tenuto a Valencia nel pomeriggio del nove corrente, motivato dalla nuova situazione creata in Catalogna, la notizia si è diffusa che alcuni Ministeri del governo repubblicano verrebbero quanto prima trasferiti a Barcellona. Secondo informazioni particolari, i ministeri che abbandonerebbero Valencia sarebbero quelli degli interni, delle finanze, un ministro di Stato e forse anche la presidenza del consiglio. Sebbene nel corso di tale riunione lo scambio di vedute non sia stato sanzionato da decisioni di carattere ufficiale, si ritiene che la partenza dei ministeri avrà luogo quanto prima.

In seguito agli insuccessi avuti dall'aviazione rossa in questi ultimi tempi ed alla disorganizzazione che gli esperti russi hanno rilevato e fatto presente al governo di Valencia sono stati adottati veri provvedimenti di ordine tecnico e militare, tendenti a migliorare tale organizzazione ed a disciplinare l'attività dell'aviazione rossa. Sono stati destituiti vari comandanti di settori aerei ed ora si annunzia la nomina del nuovo capo di stato maggiore dell'aviazione rossa nella persona del colonnello Angel Pastor.

Officine e cantieri catalani lavorano intensamente per provvedere al montaggio di nuovi apparecchi. Sono giunti infatti con piroscafi russi grandi rifornimenti di materiale di volo. Si tratta di apparecchi da bombardamento e da caccia. Tutto il materiale è stato sbarcato a Barcellona ed avviato immediatamente nelle officine per il montaggio.

Le fandonie rosse

La stampa catalana, valenciana e madrilena intenta a sviare l'attenzione delle masse politiche e delle popolazioni degli avvenimenti che vanno sviluppandosi sul fronte nord, dove le valorose truppe legionarie e quelle nazionali hanno ripreso stamane per tempo la loro avanzata nel settore di Santander, inventa mirabolanti storie di disordini sul territorio nazionale.

Si tratta di una mistificazione che sarà presto sepolta sotto la valanga dei fatti militari rappresentati dai successi che le forze nazionali vanno raccogliendo sul fronte di battaglia. Questa campagna della stampa variopinta della Spagna rossa deve essere considerata come il sintomo rivelatore dela grave situazione politica e militare, che è già stata annunciata dagli stessi giornali di opposizione catalani e valenciani. Se vi è del disordine, se si verificano sommosse, se si registrano conflitti tutto questo avviene sul territorio ancora sotto il controllo dei rossi dove la polizia continua ad operare arresti tra la popolazione e tra i dirigenti i partiti di opposizone, mentre continuano le scoperte di depositi clandestini di materiale bellico e di ingenti somme di denaro. Soltanto ieri in una fabbrica di Hospitalet sono state scoperte venti bombe, duecento pacchi di cartucce di dinamite, due pistole mitragliatrici e sei milioni di pesetas. Uguali scoperte sono state fatte in questi ultimi tempi in diverse località.

Il governo di Valencia ha diramato ordini severissimi perchè la stampa della Spagna rossa si astenga assolutamente dal fare commenti e dal pubblicare articoli che possono in qualche modo urtare la suscettibilità o contengano critiche nei riguardi dei rapporti con l'U.R.S.S. Questo provvedimento tende ad evitare reazioni da parte della stampa sovietica e ad interrompere le polemiche e le discussioni di carattere politico riflettente i rapporti tra la Spagna rossa e l'U. R. S. S., ma è anche un mezzo utile per non rivelare pubblicamente il carattere e l'importanza degli accordi esistenti tra i due paesi.

Vapore valenciano silurato

Si è sparsa la notizia che il vapore del governo di Valencia Ciudad De Kadiz, è stato silurato da un sommergibile sconosciuto presso l'isola di Tenedo, verso le undici di ieri mattina. Si aggiunge che l'equipaggio è stato salvato dal piroscafo sovietico Varlan Avanestoff e che il piroscafo silurato si è gettato sulla costa dell'isola di Tenedo. Durante la notte, il consolato del governo di Valencia ad Istambul ha comunicato la notizia tacendo, ad arte, che il Ciudad De Kadiz era stato silurato da un sommergibile del governo nazionale spagnolo.

Il reclutamento della brigata internazionale per Valencia continua ininterrotto. La polizia ha constatato che Stoccolma negli ultimi tempi, sotto il pretesto di comitive turistiche, è letteralmente invasa da russi estoni, lettoni e lituani ed ha accertato che buona parte di tale falso afflusso turistico prosegue per la Spagna rossa.

Avvertimento spagnolo alla Francia

PARIGI, 16

Un articolo di Juan Pujol, direttore del settimanale *Domingo*, rileva come la battaglia di Brunete segni il fallimento della tattica russa, l'incapacità del comando marxista e la difettosità del materiale russo. «E' stata la armata russa — scrive Pujol — che è stata battuta. I quadri erano russi ed i miliziani erano dei marxisti internazionali di primo ordine. E' stata l'aviazione russa, è stata la forza dell'armata russa le cause che determinarono il patto franco-sovietico; la disfatta rossa di Brunete, conclude l'eminente giornalista, dovrebbe far comprendere la realtà ai francesi. L'Inghilterra ha già compreso!».

Arresto di comunisti in Turchia

ISTAMBUL, 16

La polizia turca ha arrestato undici comunisti e ne tiene d'occhio molti altri, in seguito alla scoperta di una vasta organizzazione di propaganda diretta a indurre la classe lavoratrice a ribellarsi.

Gli accusati sono stati subito processati e condannati a gravi pene.

L'esportazione svedese di minerali di ferro

STOCCOLMA, 16

L'esportazione svedese di minerali di ferro ha registrato nel mese di luglio delle cifre finora mai raggiunte. Il consorzio di Graengesberg ha esportato non meno di 1.228.000 tonnellate di minerali di ferro nel mese di luglio, contro 1.09 milioni nel giugno e 905 mila tonnellate nel luglio del 1936. Tale quantitativo rappresenta addirittura un primato, che batte perfino quello del 1927, che era di 1.14 milioni di tonnellate.

---

35 navi americane nelle acque cinesi

WASHINGTON, 16

La stampa continua a concentrare la sua attenzione sul conflitto cino giapponese. Molti giornali insistono nel prospettare le difficoltà in cui verrebbero a trovarsi gli Stati Uniti ove fosse decisa l'applicazione del «Neutrality-Act».

Sintomatico, a questo proposito, è quanto scrive il «New Herald Tribune», il quale, sviluppando una tesi finora non ancora sostenuta, afferma che l'applicazione della legge sulla neutralità avrebbe come conseguenza l'obbligo, da parte degli Stati Uniti di ottenere la espulsione delle truppe giapponesi dalla zona internazionale di Sciangai. Poichè non è presumibile che tale operazione possa essere fatta da truppe americane, la conseguenza sarebbe che gli Stati Uniti dovrebbero favorire i cinesi contro i giapponesi.

Per la prima volta anche il «New York Herald Tribune» parla dei pericoli, ai quali andrebbero incontro gli Stati Uniti irritando il Giappone con l'applicazione della legge sulla neutralità. E' noto che, finora, invece, la stampa aveva sostenuta la tesi che l'applicazione della legge sulla neutralità avrebbe finito col risolversi a tutto vantaggio del Giappone ed a danno della Cina, ciò che avrebbe contrastato con i sentimenti della pubblica opinione. Circa il problema della neutralità regna, nel complesso la maggiore indecisione.

L'embargo chiuderebbe i due mercati quello cinese e quello giapponese, che assorbono annualmente trecento milioni di dollari di prodotti americani. Si rileva, a questo proposito, che il Giappone è il maggiore esportatore di cotone e che la produzione del cotone, quest'anno è negli Stati Uniti notevolmente abbondante. Rinforzi americani sono partiti da Manilla diretti a Sciangai a bordo del «Presidente Hoover» che ritornerà a Manilla sbarcandovi mille profughi dalla Cina. 35 navi americane si trovano, complessivamente nelle acque cinesi.

Graziani accolto ad Adigrat da diecimila indigeni acclamanti

ADIGRAT, 16

Dopo avere, nella sede del Commissariato di Governo, ricevuto Hailè Selassiè Gugsa e conferito per oltre due ore con numerosi capi della regione, impartendo istruzioni riguardanti i rispettivi territori, stamane il Vicerè, prima di iniziare la tappa, si recava sulla principale piazza del paese ove erano ad attenderlo moltissimi connazionali, cui rivolgeva parole di compiacimento per l'attività fin qui svolta e di incitamento ad essere costante esempio di rettitudine, disciplina e fede. Terminava esortando la massa dei lavoratori a mostrarsi in ogni occasione degni veramente di quella grandezza che il Duce ha dato all'Italia e che il mondo ci invidia. Le parole del Maresciallo hanno suscitato vivissimo entusiasmo ed acclamazioni al Duce e la folla dei lavoratori ha circondato la macchina del Vicerè, cantando *Giovinezza* ed agitando bandiere e gagliardetti.

Ad una fitta massa di oltre ottomila indigeni il Vicerè ha poi rivolto la parola, raccomandando di continuare a lavorare nella più serena fiducia, per il progresso del paese e il benessere delle famiglie protette e aiutate dal forte e generoso Governo dell'Italia fascista. Ha terminato avvertendo che il Duce tiene il suo acuto potente sguardo costantemente rivolto sull'Impero, che egli vuole rendere grande, fecondo, felice, come una delle più prospere terre redente dalla intelligenza dell'uomo, dalla luce della civiltà, dalle virtù del lavoro, dalla volontà e dal sacrificio.

La breve allocuzione del Vicerè ha provocato una grande dimostrazione all'indirizzo dell'Italia, del Re Imperator ee del Duce fondatore dell'Impero, e la massa degli indigeni ha circondato, seguendola in corsa per lungo tratto, l'automobile del Maresciallo, agitando bandiere e gridando «Viva il Re», «Viva Mussolini».

Prima di lasciare Macallè, S. E. Graziani ha visitato l'antica residenza di Re Giovanni, ove, accompagnato dal seguito, è stato ricevuto da Hailè Selassiè Gugsa, che gli mostrava interessanti cimeli.

Trovandosi a passare il corteo del Vicerè sotto il forte ove 41 anni or sono il nostro presidio, comandato dal maggiore Galliano, sostenne l'epico ed eroico assedio, il Maresciallo Graziani ha sostato brevemente, ricevuto con gli onori militari da un battaglione di camicie nere della «3 Gennaio», per visitare l'amba famosa, su cui sorge il forte stesso e sulla cui sommità il Principe Adalberto di Savoia Genova, durante la partecipazione all'ultima guerra italo-etiopica, ha fatto porre la seguente lapide: Al-l'eroico maggiore Galliano, oggi che l'ombra sua torna, ch'era dipartita. 1896-1935».

Prima di ridiscendere dall'amba il Vicerè ha fatto deporre una grande corona sul piccolo cimitero, che custodisce le salme dei Caduti nell'ultima campagna etiopica, soffermandosi in commosso raccoglimento per qualche minuto e procedendo all'appello fascista dei Caduti.

Il Vicerè ha ripreso il viaggio nonostante il maltempo. Anche sotto i piovaschi torrenziali ad Agula, Enda, Teclahaimanot a passo Negasc migliaia e migliaia di indigeni agitanti multiformi bandiere e ramoscelli di mirto fiorito, hanno atteso per ore imperterriti sul ciglio della strada, il passaggio del Vicerè per gridare il loro evviva gioioso all'Italia, al Re, al Duce.

Eguale entusiasmo si è avuto nel pomeriggio ad Adigrat, ove oltre 10 mila indigeni, convenuti, nonostante l'inclemenza del tempo, anche dai più lontani territori, hanno manifestato la loro gioia nel raccogliersi intorno al Vicerè per dimostrare nel modo più tangibile il loro attaccamento e la loro devozione alle leggi dell'Italia fascista.

---

800 mila viaggiatori trasportati dalle ferrovie nella giornata di Ferragosto

ROMA, 16

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato per la ricorrenza del Ferragosto, si è svolto con perfetta regolarità un intenso movimento viaggiatori che ebbe inizio fin dal giorno 7 corrente. Dalla sera di venerdì 13 a tutto ieri 15 si è provveduto in più dell'ordinario al trasporto di circa 700 mila viaggiatori per le località prossime ai grandi centri, trasporto che è stato effettuato con treni ordinari, opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con 173 treni straordinari di cui 45 con littorine. Nei giorni 13, 14 e 15 si ebbero in più il trasporto di 100.075 viaggiatori con 136 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 374.

"Adriatico,, e "Barletta,, iscritte nel naviglio ausiliario

ROMA, 16

Un R. D. pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» reca: Le motonavi «Adriatico» e «Barletta», rispettivamente della stazza lorda di tonnellate 1976,15 e 194,69, iscritte al compartimento marittimo di Bari, di proprietà della S. A. di Navigazione Adriatica con sede in Venezia, noleggiato per le esigenze delle Forze Armate, sono temporaneamente iscritte nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, nella categoria «navi da crociera».

L'"Espero,, a Castellamare

CASTELLAMARE DI ST., 16

Ha qui approdato il minuscolo panfilio *Espero* a bordo del quale il capitano Sorrentino, che compie un viaggio di circumnavigazione, dopo esersi approvvigionato ed aver sistemato gli impianti radio, proseguirà per Gibilterra.

Assalita e derubata in albergo

CHICAGO, 16

La polizia sta ricercando attivamente un negro, il quale, penetrato nella camera d'albergo ove alloggiava da qualche giorno la scultrice newyorkese Virginia Austin, la stordiva colpendola ala testa con un bastone e, dopo averla derubata di pochi dollari, si dava alla fuga, invano inseguito da alcuni camerieri dell'albergo.

Il Carro di Tespi

Grande successo dell'"Aida,, a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 16

Il Carro di Tespi Lirico ha ottenuto stasera, con la rappresentazione dell'*Aida*, un completo successo. La pioggia, caduta a varie riprese durante la giornata, faceva temere che lo spettacolo non potesse aver luogo, ma verso sera il cielo si è liberato dalle nubi e la conca dolomitica ha offerto il più superbo degli scenari per lo spettacolo.

Il termometro era disceso a sei gradi sopra zero, ma ciò non ha impedito che una massa di circa quattromila persone si riversasse sul Campo Sportivo, dove era rizzato il palcoscenico del Carro di Tespi. Numerosissimi gli stranieri, ammirati per questa provvida istituzione del Regime. Tra i presenti notammo S. E. Giovanni Giuriati, l'on. Klinger, il Federale di Belluno ed altre autorità.

Maria Carena nella parte di Aida e Aldo Lantieri in quella di Radames sono stati superiori ad ogni aspettativa. Cloe Elmo, nelle vesti di Amneris è stata insuperabile; ottimi il Romani, il Baronti e il De Falchi.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Edoardo Vitale, ha filato egregiamente; perfetti i cori diretti dal maestro Morosini, suggestive le danze, bella la messa in scena. La rappresentazione, come abbiamo detto, ha registrato il più clamoroso dei successi. Domani sera avrà luogo la seconda rappresentazione col «Rigoletto».

Una moto contro un palo

Un morto e due feriti

GENOVA, 16

Ieri nel tardo pomeriggio il giovane Aldo Vinelli si recava a fare una gita in motocicletta nelle alture di Genova prendendo con sè la fidanzata Mafalda Foti e il proprio fratellino a nome Mario, di anni 5. In via Napoli il motociclista perdeva il controllo della guida e la moto andava a cozzare contro un palo della luce elettrica. La Foti perdeva la vita, il Vinelli rimaneva gravemente ferito e il fratellino riportava la frattura della gamba destra, per cui entrambi si trovano ricoverati all'ospedale.

Le manovre nel Veneto

L'elogio del generale Pariani alla Milizia della Strada

ROMA, 16

Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha rivolto un vivo elogio agli ufficiali e militi della strada ntervenuti alle recenti esercitazioni nel Veneto per l'opera da essi prestata con competenza, spirito di sacrificio ed alto senso di cameratismo, che ha contribuito grandemente a risolvere i non facili problemi della circolazione stradale.

L'ammiraglio giapponese a Roma rende omaggio ai Caduti della Milizia

ROMA, 16

Iermattina alle ore 8,30, il contrammiraglio Kooa, comandante la divisione giapponese navi scuola col suo Stato Maggiore, ha visitato il Comando generale della Milizia, rendendo omaggio ai Caduti nel Sacrario. E' stato ricevuto dal Sottocapo di Stato Maggiore generale Cauttieri e dagli ufficiali del comando generale. Al contrammiraglio Coga ed ai due comandanti delle navi componenti la divisione, sono stati offerti i pugnali legionari della Milizia.

L'ambasciatore del Giappone S. E. Massa Aki Hotta ha offerto questa sera un pranzo in onore dell'ammiraglio Koga comandante della divisione di istruzione della marina giapponese, attualmente in Italia. E' intervenuto il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano. Erano altresì presenti numerose personalità dei Ministeri degli Affari Esteri, della Guerra, della Marina, della Aeronautica e della Milizia, funzionari dell'Ambasciata del Giappone e ufficiali della divisione navale giapponese.

Giovane alpinista milanese vittima d'una sciagura

TRIESTE, 16

Una mortale sciagura alpinistica è avvenuta sabato scorso sul Gruppo delle Vergini in Valbruna. Una comitiva alpinistica partecipante ad un campeggio che ha le sue tende sui campi di Valbruna e del quale faceva parte la signorina milanese Folladori di 25 anni, ha effettuato una salita al Giogo delle Vergini. Nela discesa la signorina a un certo momento, scioltasi dalla cordata, si è fermata su un blocco sporgente della montagna. Disgraziatamente prima che la giovane potesse mettersi in salvo, il blocco con sordo rumore franò precipitando e trascinando nel crollo la Folladori tra l'orrore dei compagni di cordata impotenti a salvarla e di altri alpinisti che avevano assistito da lontano alla improvvisa sciagura.

Prontamente accorsa ai piedi del massiccio una squadra di soccorso, trovò il corpo della giovane sfracellato. La salma venne pietosamente ricomposta e trasportata a braccia alla cappella di Valbruna.

Incendio a Montecchio Maggiore

VICENZA, 16

Alle ore 18 di ieri si sviluppava un incendio a Montecchio Maggiore, per cause non ancora bene accertate, in un fabbricato adibito a fienile e stalla di proprietà dell'agricoltore Angelo Carletti del luogo. Sul posto accorrevano prontamente i pompieri di Vicenza al comando dell'aiutante rag. Dalla Valle che provvidero subito ad isolare il fuoco che minacciava gli attigui fabbricati. Anche le fiamme potevano essere poi definitivamente domate. Sono andati distrutti il tetto ed il solaio, legna da fuoco, parte del fieno e della canapa, quest'ultima era ivi ammassata per essere impiegata nella fabbricazione delle funi. I danni ascendono a circa diecimila lire.

Il Maresciallo Balbo in Sicilia

PALERMO, 16

Alle ore 15,40 è qui giunto, proveniente da Roma, il Maresciallo dell'aria Italo Balbo.

Violento ciclone a Rimini

50 case scoperchiate 4 morti e 22 feriti

RIMINI, 16

Un ciclone di inaudita violenza si è abbattuto verso le 17 di oggi sul tratto di litorale adriatico che da Igea Marina porta a Rimini. Oltre cinquanta case, per la violenza del fortunale, sono state scoperchiate e una dozzina sono completamente crollate. I pompieri di Rimini e la Croce Verde si recavano sul luogo del disastro per portare i primi soccorsi. All'ospedale sono stati trasportati finora quattro morti, tre bambini e un vecchio, e ventidue feriti, dei quali quattro in condizioni pressochè disperate.

Le autorità si sono recate sul luogo della sciagura ed hanno predisposto i primi aiuti per i colpiti. Lungo un chilometro di litorale la scena che si presenta è quella di una zona sconvolta dal terremoto. I colpiti appartengono quasi tutti a famiglie che avevano scelto questo tratto di spiaggia come soggiorno balneare.

Vietata esportazione di merci

ROMA, 16

Un R. D. dispone che alle merci di vietata esportazione sono aggiunte le seguenti: Biscotti da tè, farina di frumento, semolino, paste di frumento, biscotti di mare.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 230 - Cent. 30 MERCOLEDÌ 18 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'ULTIMA GIORNATA DELLE MANOVRE IN SICILIA

Il Sovrano e il Duce assistono insieme al tentativo della Brigata corazzata di sfondare il fronte azzurro

Il grande rapporto finale sarà tenuto oggi dal Duce a Calatafimi

Il Re Imperatore passerà giovedì mattina in rivista le truppe

CASTELVETRANO, 17

Le manovre sono terminate con le operazioni di questa mattina. Il grandioso sforzo compiuto dai partiti contrapposti, 50.000 uomini in piena efficenza, l'apparato bellico di cui sono state testimoni, lascieranno nelle popolazioni un ricordo incancellabile. Ma anche l'eccezionale convegno di tante altissime autorità e gerarchie qui convenute, lascierà in questo triangolo della assolata Sicilia, una lunga scia di entusiasmo.

Gli alti personaggi, con a capo S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca d'Aosta, il Capo del Governo, Duce del Fascismo, tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato; le gerarchie del Regime e del Partito hanno avuto stamane la sveglia molto presto; stamane infatti doveva svolgersi la più interessante fase delle esercitazioni con la messa in azione della ormai famosa «brigata corazzata», destinata a compiere la rottura del fronte mediante il suo eccezionale e particolare assetto di battaglia.

Feste di popolo

Poco prima delle 8, S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani e dagli aiutanti di campo generale Asinari di Bernezzo e Marinetti, in vettura aperta, lasciava il treno reale fermo alla stazione di Marsala, e si recava, fra il più festante rinnovarsi delle manifestazioni di sconfinata devozione, a visitare la zona delle esercitazioni, e principalmente lo schieramento dei partiti che si fronteggiavano.

Ovunque è passato il Re Imperatore, riconosciuto dalle truppe e dalle popolazioni accorse dai paesi vicini, è stato fatto segno a vive dimostrazioni.

Nello stesso momento S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal primo aiutante generale Aymonino, dopo di avere ispezionato i campi di aviazione dei due partiti e le basi navali conquistate dai rossi, si è recato all'osservatorio numero 8 situato a 500 metri sul mare, in località Rapinzeri, presso la cittadina di Vita, dove, ossequiato dal Duca d'Aosta da tutti i Ministri, dal Maresciallo dell'Aria Balbo, col suo aiutante di volo Cagna, dal Maresciallo Pecori-Giraldi, dal generale Gabba, direttore delle manovre, e da tutte le altre autorità e gerarchie con i rappresentanti del Senato e della Camera, si è fermato a conversare cordialmente col Maresciallo Balbo.

Alle ore 8.30 è giunto all'osservatorio anche il Re Imperatore a cui si sono fatti incontro il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta e tutte le alte gerarchie. Il Sovrano ha voluto essere informato circa le operazioni iniziatesi e il loro sviluppo, prendendo viva parte e interessandosi di quanto veniva portato a sua conoscenza. Frattanto da Trapani era avvenuta la partenza del Capo del Governo.

L'incontro fra il Re e il Duce

Il Duce, che aveva visitato nelle prime ore del mattino le Divisioni « Marmarica » e « Sirte », è giunto all'Osservatorio alle ore 9 e si è fatto incontro al Sovrano che lo accolse con viva cordialità. S. M. e il Capo del Governo si sono quindi appartati seguendo uniti le fasi delle manovre.

Le operazioni odierne sono così riassunte dal comunicato ufficiale che sarebbe evidentemente inutile parafrasare.

In seguito agli avvenimenti di di ieri, il comando del partito rosso decideva di proseguire l'azione offensiva su Salemi, facendo intervenire ,sul proprio fianco destro la brigata corazzata, che, ultimato lo sbarco a Mazara, si era nel frattempo riunita a Castelvetrano dopo aver obbligato il nucleo azzurro colà distaccato a retrocedere verso nord.

Il comando azzurro, mentre gli attesi rinforzi stavano per entrare nel raggio tattico dell'azione, ordinava di resistere ad oltranza sulle alture di Salemi, tenendosi in misura di agire controffensivamente non appena la situazione lo consentisse.

Nelle prime ore del mattino la battaglia si riaccendeva su tutta la fronte, mentre le opposte aviazioni riprendevano la consueta intensa attività di osservazione e di bombardamento, in cui si intercalavano azioni di assalto, agevolate dalla scarsità della vegetazione arborea che obbligava quasi dappertutto i reparti a muoversi allo scoperto.

Di tale assenza di copertura si preoccupavano le truppe che procedevano con mezzi regolamentari e con artifizi improvvisati, di mascheramenti, specie durante le soste.

Il comando del partito azzurro disponeva la divisione Peloritana (giunta nella zona tra Gibellina e Santa Ninfa), in modo da potersi efficacemente opporre ad incursioni delle truppe motorizzate di Castelvetrano, tenendo un distaccamento celere nei pressi di Santa Ninfa per lo sviluppo dell'azione controffensiva.

Il comando del partito rosso faceva attestare, in regione Bartolotti, quattro chilometri circa a nord di Partanna, la brigata corazzata: battaglioni carri d'assalto e di rottura avanti, seguiti dai bersaglieri ed appoggiati da un gruppo di artiglieria.

Alle ore nove si pronunciava l'attacco di questa potente unità che aveva il compito di puntare sulla sinistra e sulle retrovie degli azzurri. L'azione rossa era in pieno sviluppo quando, da Santa Ninfa, il comando azzurro lanciava sul fianco sinistro della brigata corazzata, contro i bersaglieri, il nucleo celere.

A questo punto veniva sospesa l'esercitazione con la quale si chiudeva il periodo delle manovre in Sicilia.

Qualche chiarimento sarà sufficiente per illustrare meglio l'andamento della manovra conclusiva:

All'inizio delle operazioni i rossi avevano in linea, da ovest a est le Divisioni «Marmarica», 63.a e «Sirte»; la 64.a in riserva; la Brigata corazzata a Castelvetrano.

Le forze degli Azzurri

Gli azzurri fronteggiavano queste forze con le due Divisioni: « Vespri II » e « Vespri I »; i quattro battaglioni di Camicie nere in riserva a Salemi; un nucleo celere sulla sinistra dello schieramento a protezione dell'ala estrema. La Divisione «Peloritana», proveniente da Gibellina, avanzava verso Salemi, mentre la Divisione «Peloritana II», interamente supposta, era in marcia da Alcamo verso Calatafimi. Quattro battaglioni erano pure in marcia provenienti da Trapani.

Le operazioni si sono svolte con alterne vicende: ma in complesso l'azione offensiva dei rossi è stata dovunque contenuta dalla tenace resistenza degli azzurri che hanno approfittato dei vantaggi che loro offriva il terreno.

Alle 9 la Brigata corazzata ha sferrato il suo attacco contro la Divisione «Peloritana». Questa però aveva schierato audacemente tutte le sue artiglierie e i pezzi anticarro in posizione avanzata, cosicchè i carri d'assalto e i carri veloci della Brigata sono stiti accolti da un fuoco d'inferno, intenso e preciso, che ha arrestato l'impeto, che doveva essere travolvente, dei mezzi meccanici.

Sono centinaia e centinaia di granate che piovono sulla strada per Castelvetrano e sui prati che la fiancheggiano; è un bombardamento di grande intensità. Interviene nell'azione l'armata aerea con alcuni stormi d'assalto, che si gettano a volo radente sulle formazioni veloci rosse, le mitragliano e lasciano cadere spezzoni e bombe sui carri armati e sugli autocarri che trasportano i bersaglieri.

Una sosta

L'avanzata dei carri armati ha una sosta, della quale approfittano i difensori per concentrare sulle formazioni il tiro dei loro cannoni. Poi la brigata corazzata comincia ad arretrare. Lo schieramento assunto dalla Peloritana sorte il suo effetto e la brigata corazzata ripiega alle posizioni di partenza, inseguita dal fuoco incessante delle artiglierie.

A questo punto viene dato l'alt. I rossi vengono arrestati dalla fine della manovra in atteggiamento ancora offensivo, ma è indubitato che, in situazione simile, essi si sarebbero venuti a trovare in posizione sempre più rischiosa a mano a mano che sarebbe cresciuta la capacità di resistenza del nemico, la quale avrebbe sboccato fatalmente, nel momento propizio, in una rapida e travolgente controffensiva.

Quale profitto infatti potevano ricavare, entro un più vasto quadro di guerra, i rossi da questo diversivo siciliano? Soltanto una passività, ossia un contingente isolato e gravemente provato in terra nemica, che in breve volgere di tempo dovrà cedere di fronte a rinforzi sopraggiungenti o sarà costretto a riprendere la via del mare, ove sia possibile. Ed anche la potenza di assalto della brigata corazzata non sarà resa nulla una volta finita la riserva di carburante, in terra ostile, ove le comunicazioni col mare si rivelano quanto mai difficili? L'avere dunque radunato materiali e artiglierie in territorio occupato si risolverà in un ben grave imbarazzo e potrà essere, alla resa dei conti, facile preda del nemico.

L'azione della "Motorizzata,,

Per vincere, i rossi avrebbero dovuto annientare le tre divisioni che li hanno fronteggiati. Ciò non è avvenuto e il grosso dei difensori ha saputo sottrarsi a tale sorte con perdite minori di quelle avversarie e su posizioni naturali forti, ove la «Vespri I», la «Vespri II» e la «Peloritana erano in grado di attendere rinforzi che dessero agli azzurri una decisiva superiorità numerica. Detto ciò, il successo tattico ha un valore relativo.

Rilevante importanza riveste invece l'episodio finale, che ha visto l'azione della brigata motorizzata contro le posizioni azzurre sula linea di Santa Ninfa, presidiata dalla Peloritana. Il comportamento della brigata è stato degno d'alto interesse. I carri di assalto di rottura hanno proceduto con impeto ed hanno reso ardita e violenta la stretta finale; seguiti dai reparti di bersaglieri che hanno, secondo i compiti affidati a questa originale unità, allargato la breccia ed occupato i capisaldi.

L'aviazione ha giocato oggi un ruolo primario nel corso della battaglia. Gli azzurri hanno conquistato l'intero dominio del cielo dell'azione, sopratutto perchè i rossi hanno perduto il campo di aviazione di Castelvetrano. I rossi hanno tentato di allestire un campo provvisorio, ma gli azzurri lo hanno presto reso inservibile, grandinandolo di bombe. Venuti dal mare e approfittando del la foschia delle prime ore del mattino, hanno realizzato la sorpresa.

L'attività dell'aviazione

L'aviazione azzurra ha martellato per tutta la mattinata le teste di ponte rosse di Mazara dei Vallo e di Marsala, puntando specialmente sui pontili di sbarco sulle attrezzature portuali, sui depositi e sui convogli. Uno stormo d'assalto ha eseguito un'azione tattica contro la brigata corazzata, appena questa da Castelvetrano ha infilato le due strade che conducono a Santa Ninfa. Questi assalti aerei all'unità corazzata si sono reiterati, fino a che è stata bloccata gravemente per i danni recati agli automezzi. L'aviazione rossa ha tentato di reagire colpendo le basi azzurre di Salemi e di Gibellina.

Al termine della manovra il Duce ha preso commiato dal Sovrano. Lungo il percorso si è soffermato presso i battaglioni di camicie nere che hanno operato con il partito azzurro, ed è passato sulla fronte delle divisioni Marmarica e Sirte, compiacendosi del magnifico modo come le camicie nere e le altre truppe si sono presentate. Quindi si è recato a Castelvetrano dove ha attraversato fra entusiastiche acclamazioni la città ed ha visitato il campeggio del quartier generale.

Domani alle ore 17, presso il monumento ossario di Calatafimi il Duce terrà rapporto alle alte autorità ed agli ufficiali che hanno partecipato alle grandi manovre.

Dopo domani giovedì, presso la stazione di Salemi, S. M. il Re Imperatore passerà in rivista le truppe che hanno partecipato alle esercitazioni che vedranno così coronate le loro fatiche sicilie e dal più ambito premio.

Lo schieramento iniziale avverrà su due linee: la prima, al comando del generale Ambrosio, comprenderà le fanterie delle divisioni *Vespri I, Peloritana, Vespri II, Sirte, Marmarica;* i battaglioni camicie nere, i reparti del genio, una compagnia della R. Marina e la massa degli ufficiali in congedo; la seconda, al comando del generale Nicolosi, sarà formata dai bersaglieri, dagli squadroni cavalleria della Sicilia, dai gruppi delle artiglierie someggiate, trainate e motorizzate, dai carri armati e dai reparti chimici ed automobilistici.

La grande rivista

La formazione sarà a massa di armi e specialità.

S. M. il Re Imperatore percorrerà il fronte della prima linea mentre le truppe schierate renderanno gli onori presentando le armi ed eseguendo il saluto alla voce. Avrà quindi inizio lo sfilamento: sfileranno per primi i reparti dell'aviazione, quindi la imponente massa di 50 mila armati e di migliaia di automezzi suddivisi in cinque scaglioni rispettivamente al comando dei generali Pagano, Barbieri, Rossi, Adami-Rossi e Mercalli.

A sfilamento ultimato gli ufficiali in congedo, il 10.o bersaglieri e la musica del Corpo d'Armata di Palermo, renderanno gli onori finali a Sua Maestà.

Il pomeriggio del Duce a Trapani

La visita alle opere portuali e l'inaugurazione della Casa del Mutilato

Nuove commoventi dimostrazioni di folla

TRAPANI, 17

Nel pomeriggio il Duce ha inaugurato e visitato una serie di opere pubbliche a Trapani e nelle immediate vicinanze della città.

La piazza adiacente alla prefettura, che non ha mai cessato di essere animata di folla tra le quindici e le diciassette, si è andata ancora più densamente popolando e quando verso le diciassette il Duce accompagnato dal seguito, ha lasciato il palazzo del Governo, ne ha salutato il passaggio con fervide dimostrazioni.

Dopo avere visitato alcuni impianti della R. Marina e della R. Aeronautica e dopo avere attraversato interessanti e pittoresche zone delle salite di Trapani, tutte a bacino, a molino, a monticelli candidissimi di sale, egli è disceso al porto e, a bordo di un motoscafo si è recato ad osservare le opere portuali in corso di esecuzione.

Nello specchio limpido delle acque si stagliano le sagome lucide delle torpediniere qui ancorate per le manovre, i fumaioli dei bastimenti da carico, le antenne ed il cordame dei pescherecci e da lontano, mentre il motoscafo corre velocemente verso il molo Colombaia, si ode l'eco delle voci dei marinai che dai vapori e dai barconi acclamano agitando i berretti.

Bagnata dalla luce dorata del sole, Trapani distende i suoi bianchi archi sulla marina mentre lontano si profila quasi sfumata i ntenue tinte viola ed oro. la massa larga ed ondulata del monte S. Giuliano.

Dopo esser disceso al molo e dopo aver fatto un largo giro nella rada, il Duce approda allo sbarcadero centrale del porto dinanzi al quale si eleva una grande targa fiancheggiata da due fasci littori con una scritta che, riferendo un passo di un discorso del Duce, ricorda come il mare di Trapani abbia visto la disfatta delle navi cartaginesi.

Dal porto, il Capo del Governo si reca ad inaugurare la casa del mutilato; e questo rito che esalta il valore di coloro che combatterono dando il loro sangue alla Patria offre alla popolazione di Trapani una nuova solenne occasione di testimoniare al Duce la sua fede appassionata ed entusiastica.

Sul piazzale, che si apre dinanzi al portale del nuovo edificio, sono inquadrate tutte le organizzazioni combattentistiche della città e le rappresentanze di quelle della provincia è; al di là di questo schieramento, ravvivato da una lunga linea di bandiere e di labari, il popolo si ammassa in modo imponente.

L'arrivo del Duce

L'arrivo del Duce suscita una manifestazione grandiosa e la sua automobile attraversa due fittissime strette ali di ex combattenti e mutilati sotto un arco formato dai vessilli che piegano le loro aste al passaggio del Duce. Fra un clamore alto, festoso, vibrante, egli sale la gradinata del palazzo e si arresta sulla soglia per assistere alla benedizione impartita al nuovo edificio dal vescovo di Trapani.

Terminata la cerimonia religiosa, il Duce sale al piano superiore nell'aula centrale del quale sono riuniti da un lato i membri del Consiglio direttivo della Associazione provinciale dei Mutilati, dall'altro le bandiere delle sezioni di Trapani e quelle convenute da altre provincie della Sicilia.

Al suo ingresso il Duce è accolto dal possente saluto alla voce dei dirigenti dell'associazione schierati ed il grido di essi si fonde a quello assai più vasto, della folla che si addensa all'esterno.

Richiamato dalle entusiastiche dimostrazioni il Duce si affaccia al balcone dell'aula, suscitando una più intensa e fervida acclamazione.

Medaglie a reduci

Il Duce appone quindi la sua firma all'albo d'oro dell'Associazione e ritorna sulla soglia dell'edificio, dove dinanzi al popolo consegna ad alcune camicie nere della Milizia la medaglia al valore loro conferita per atti eroici compiuti in A. O.

L'austero rito provoca ondate di applausi ai valorosi cui il Duce appunta la medaglia sul petto; e questa testimonianza di ammirazione si fa ancora più impetuosa quando egli abbraccia le camicie nere decorate.

Un'altra magnifica dimostrazione di popolo ha luogo quando il Capo del Governo discende alla Federazione Fascista per inaugurarvi il Sacrario dei caduti per la Rivoluzione. All'esterno sono schierati gruppi di donne fasciste, di giovani, piccole italiane, di balilla, di avanguardisti, di giovani fascisti e di camicie nere di Trapani. All'interno del cortiletto porticato antistante al Sacrario si allineano le madri e le vedove dei Caduti.

Il Duce entra nella sede della Federazione. Le acclamazioni cessano e nel silenzio religioso che si è diffuso immediatamente all'intorno la grande vetrata che chiudeva il sacrario si apre lentamente ed appare al Duce la breve magnifica aula tutta rivestita di marmo nero, dedicata ai Caduti per la Rivoluzione di Trapani.

Entusiastiche manifestazioni

Il sacrario, di forma rettangolare, profila nel suo senso longitudinale una duplice linea di grandi pilastri che fiancheggiano in fondo una specie di intercolunnio formato da quattro fasci littori poggianti su un gradone al centro del quale si erige l'altare con la croce.

Dopo aver sostato in raccoglimento davanti al sacrario, che il Vescovo benedice, il Capo del Governo si ferma tra il gruppo delle madri e delle vedove che gli espri-

Il Duce colle truppe operanti

TRAPANI, 17

Il Duce ha lasciato Trapani alle ore 7,45 si è recato con le autorità del seguito nella zona delle manovre. Si percorre una delle plaghe più fertili della Sicilia, parte a pianura, parte a collina ed a valle che donano al paesaggio una linea varia e pittoresca: in prevalenza biondeggiano i campi di grano; ma è frequente anche il verde degli oliveti, delle vigne, dei carrubi e degli alberi da frutto. A Vita, che il Duce attraversa alle ore 8,35, si notano disposti in vari punti del paese, sezioni di sanità e posti di rifornimento.

All'osservatorio di Rapinzeri

Dopo Vita si ha l'impressione, sebbene tutti i movimenti delle truppe si svolgano al coperto, di avvicinarsi alla zona dove si stanno compiendo le operazioni più vitali delle manovre.

Presso la stazione di Salemi, riparate dal fogliame degli alberi, si distendono sul piano e sulle coste delle colline, accampamenti con tende mimetiche e fra gli uni e gli altri reparti di truppe appiattate nei punti più coperti alla vista degli aerei.

A Santa Ninfa, tutta imbandierata, la popolazione saluta il passaggio del Duce con calorosissime manifestazioni.

Sorpassato il paese la massa dei reparti in azione si intensifica e si comincia ad udire il crepitio di moschetti e di mitragliatrici. Il Duce e il suo seguito si dirigono su una collina poco discosta, dove sorge la fattoria Rapinzeri, di dove si domina tutta la vasta conca che è attraversata dal rio Madione e che si estende tra Partana da un lato e Santa Ninfa dall'altro.

L'incontro col Sovrano

In questa fattoria, a ridosso del muro di una casa colonica, davanti alla quale un brevissimo spiazzo è gremito di ufficiali, il Duce si incontra con S. M. il Re Imperatore e con S. A. R. il Principe alle ore 8. Sono anche tra questi il Duca d'Aosta, i sottosegretari di stato ai dicasteri, i marescialli Pecori Girardi e Caviglia, il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, il Generale Gabba direttore delle manovre, il Generale Gazzera, capo dei giudici di campo con gli altri giudici, numerosi altri ufficiali generali e senatori e deputati richiamati in servizio per le manovre.

L'operazione, che si svolge lungo le pendici e nel fondo della valle consiste in un attacco della brigata corazzata rossa contro una divisione di fanteria azzurra che ha il compito di difendere gli accessi della fronte Santa Ninfa Gibellini.

Azione vivace

La brigata corazzata è costituita da bersaglieri autotrasportati e da unità di carro di rottura e veloci, oltre ad altri elementi di artiglieria e del genio: unità di particolare mobilità e di particolare forza penetrativa.

L'operazione ha singolare importanza in quanto è diretta ad esperimentare la capacità di una unità di nuova formazione quale è la brigata corazzata contro le ordinarie truppe di fanteria.

Dall'osservatorio naturale in cui si trovano, il Sovrano ed il Duce seguono le fasi dell'azione che si delinea particolarmente vivace e combattiva e commentano a lungo fra di loro.

Alle 9,45 il Duce, ossequiato il Sovrano, lascia la fattoria ed attraversando la zona particolarmente ricca di villaggi e di casali giunge in località presso San Ciro, dove su un campo sono schierati due battaglioni di camicie nere che partecipano alle manovre. Il Duce disceso di macchina passa in rivista i reparti che sono superbamente schierati e che gli sono presentati dal capo di S. M. della Milizia Generale Russo.

Canti di Camicie Nere

Quindi si ferma su una prominenza vicina per ascoltare i loro canti. Con voce possente il coro intona una loro canzone delle camicie nere, poi le cantate di legionari ed il canto delle legioni.

Il Duce segue i cori con interesse e compiacimento, e prima di lasciare la località elogia il comportamento e l'aspetto marziale dei due battaglioni.

Più oltre, a qualche chilometro di distanza il Duce passa in rivista la divisione Marmarica e quella Sirte le quali fanno parte del 22 corpo d'Armata destinato come è noto di guarnigione in Libia.

Le due divisioni sono schierate lungo la strada e dietro lo schieramento si notano i numerosi carri dei vari servizi. Dopo aver percorso tutto il fronte di schieramento che si prolunga per circa un chilometro, il Duce risale in macchina e si dirige verso Trapani seguendo la via che si stende lungo la costa. Vengono così passati parecchi villaggi e grossi borghi tra i quali Castelvatrano, Mazzara del Vallo e Marsala tutti imbandierati, che tributano al Duce calorosissime manifestazioni di esultanza.

Alle ore 13 il Duce giunge a Trapani, che lo accoglie tutta festante e fa ritorno al palazzo del Governo.

L'attesa di Palermo

per la visita del Duce

PALERMO, 17

Il Duce arriverà a Palermo il 19 agosto e il giorno successivo parlerà al popolo adunato nel Foro Umberto I. L'annuncio è stato dato dal Prefetto Benigni con questa comunicazione:

« Il Duce sarà a Palermo i giorni di giovedì e venerdì prossimi. Egli inaugurerà e visiterà le più importanti opere pubbliche eseguite dal Regime nel capoluogo e nella provincia ».

Il Segretario federale ha diramato alle Camicie nere quest'ordine del giorno:

« Mussolini il giorno 19 sarà a Palermo. Il giorno successivo parlerà al Foro Umberto I. In alto i gagliardetti! Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero! »

Il Duce tornerà a Palermo dopo tredici anni pieni di eventi e densi di storia. La città vive ardentemente questa attesa.

La Sicilia è garantita

contro qualsiasi attacco

MONACO DI BAVIERA, 17

La « Muenchner Zeitung » dando particolare rilievo al viaggio del Duce in Sicilia, di cui riporta una dettagliata cronaca, sottolinea che la grande opera di ricostruzione economica e sociale prospettata dal Duce darà tra breve a questa zona un impulso straordinario di vita, tanto più apprezzabile in quanto le grandi manovre stanno dimostrando che la difesa dell'isola è garantita contro qualsiasi attacco.

mono la loro commozione per essere alla sua presenza; quindi sale a visitare i locali superiori.

Al suo uscire la dimostrazione si rieleva possente sulla piazza e nelle vie adiacenti ed al grido di «Duce! Duce!» si fondono grida entusiastiche all'indirizzo dei legionari di Spagna, alle quali il popolo si associa calorosissimamente.

La manifestazione si propaga di strada in strada, a mano a mano che l'automobile del Duce procede per dirigersi con le autorità nella località suburbana di Torre Bianca dove sorge un ospedale sanatoriale costruito a cura dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, situato sulle pendici del Monte Erice, sacro ai ricordi del fatale viaggio di Enea in Italia, e circondato da un grande magnifico parco che rende ancora più ameno il luogo allietato dalla vista del mare e delle colline.

Il Duce, che è ricevuto all'ingresso dal presidente dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale on. Biagi, inaugura l'ospedale, interessandosi ai vari impianti e soffermandosi sopratutto ad osservare la perfetta attrezzatura dei suoi servizi tecnici.

Dopo una visita al campo di aviazione di Trapani, che ospita in qeusti giorni un gruppo di velivoli che partecipano alle manovre, il Duce, sempre fatto segno alle acclamazioni del popolo, fa ritorno al palazzo del Governo.

Venti battaglioni dei rossi spagnoli fatti prigionieri dai nazionali

PARIGI, 17

I successi conseguiti dalle forze legionarie e dalle forze nazionali sul fronte di Santander hanno suscitato in tutta la Spagna nazionale grande entusiasmo. La sconfitta subita è riconosciuta anche dai rossi, tanto è vero che stanotte la radio di Madrid ha annunziato che le forze nazionali avevano rotto il fronte di Santander ed avanzavano rapidamente.

Il grande numero di prigionieri fatti e l'ingente quantità di materiale bellico catturato dimostrano che le forze rosse hanno perduto tutte quelle posizioni tattiche e strategiche, sulle quali si erano organizzate per contrastare l'avanzata delle forze nazionali. E si deve aggiungere che le forze rosse dispongono di altre linee di difesa arretrate, dove sono stati fatti affluire notevoli rinforzi di truppe provenienti dalle Asturie.

L'eroico comportamento delle forze legionarie ha avuto ragione dell'accanita resistenza e della munitissima difesa nemica. Esse si sono prodigate con uno slancio e con uno spirito superbi e la vittoria conseguita è veramente meritata.

Dopo essere stato esonerato dal comando del fronte di Madrid, il generale Miaja ha riassunto il comando stesso, avendo l'inchiesta ordinata dal Ministero della difesa di Valencia dimostrato che la responsabilità degli scacchi subiti a Brunete dalle forze rosse spetta al generale Lister, comandante delle famose brigate internazionali, che furono decimate e distrutte dal valore delle forze nazionali.

Intanto il Quartiere Generale del gen. Franco ha diramato il seguente comunicato:

«Fronte di Biscaglia — Leòn: *Niente di nuovo da segnalare.*

«Fronte delle Asturie — *All'alba il nemico ha attaccato in un settore. E' stato respinto e gli sono state inflitte numerosissime perdite.*

«Fronte di Santander — *Ieri è continuata brillantemente la nostra avanzata. Le magnifiche e valorose truppe legionarie, vincendo la resistenza del nemico, al quale hanno causato numerosissime perdite, hanno occupato Arija, il villaggio ed il passo dell'Escudo, e superato il passo, in direzione nord, di due chilometri. Sono stati catturati sei carri armati russi e grande quantità di materiale bellico. Sono stati fatti inoltre 665 prigionieri. Le altre forze, con pari impeto, hanno occupato monte Costro, l'importante città di Reynosa, con tutte le officine e gli stabilimenti della "Constructora Naval", i villaggi Los Carates, Barmelo, Chico, Sant Andrea, Arroyal, Vuano, Izara, Sarces, Fontibre, Lamina, Fresno del Rio, Fonteche, Aradillos, le alture del monte Guarilla, Las Penas de Abrecon, Ropera, El Rabuso, Las Tranchas, Quota 1060, e altre posizioni. Anche queste forze hanno causato al nemico numerosissime perdite ed hanno fatto ottocento prigionieri, catturando inoltre diciannove cannoni di vario calibro, cinque carri armati e moltissimo materiale, che si sta raccogliendo.*

20 battaglioni rossi accerchiati

La disfatta del nemico è stata gravissima. I legionari italiani hanno occupato le importanti posizioni di San Miguel e Anguayo. Con tale occupazione il cerchio di ferro intorno alla sacca di Reinosa è stato definitivamente e inesorabilmente saldato, per cui venti battaglioni rossi che difendevano il saliente sono rimasti completamente isolati. Trovando ogni via di scampo preclusa, questi battaglioni, la cui forza numerica sembra ascendere a quindicimila uomini, hanno già incominciato ad arrendersi. La resa avviene incondizionatamente. Si prevede che il loro passaggio nelle retrovie nazionali sarà completo per domani sera.

Il numero dei villaggi compresi in tale sacca, caduti in nostro potere è di oltre venti. Le popolazioni ricevono le nostre truppe con giubilo. A Reinosa dove la popolazione civile era numerosa, gli operai della Construction Naval hanno acclamato i nostri reparti con grande entusiasmo dichiarandosi disposti a riprendere immediatamente il lavoro. Nelle officine erano in corso di fabbricazione quaranta cannoni e la produzione potrà essere ripresa in breve tempo.

Deve essere posta in rilievo la brillantissima azione delle truppe legionarie, che, con abilità e impeto senza pari, hanno raggiunto tutti gli obiettivi sui quali il nemico si era potentemente trincerato».

Fronte del centro. — Niente da segnalare.

Fronte Sud. — In alcuni settori tiri di fucileria e di artiglieria.

Attività dell'aviazione. — I nostri aeroplani hanno abbattuto sul fronte di Santander tre apparecchi di tipo "Boyle".

Secondo altri telegrammi giunti dal fronte Nord, le due colonne nazionali Reynosa e di Puerto del Escudo hanno operato il loro congiungimento presso il villaggio di Pueblacion, dopo l'occupazione della località di Corconte, conosciuta come stazione di cura, situata a più di novecento metri di altitudine.

Si comunica che la strada Reynosa-Soncillo-Escudo, è ora interamente in possesso delle truppe del generale Davila e che la prima fase può ora essere considerata come realizzata.

Oltre all'occupazione di Reynosa e di una ventina di villaggi, le truppe di Franco sono riuscite ad avanzare sul fronte verso Nord su tutta l'estensione da sud a sud-ovest di Santander, su una profondità da quindici a venti chilometri.

Si apprende che subito dopo la entrata dei nazionali a Reynosa sono esplose parecchie macchine infernali lasciate dai bolscevichi. Un fanciullo decenne è stato ucciso sul colpo. La città, in parecchie zone, ha un aspetto desolante. Prima di ritirarsi i bolscevichi hanno saccheggiato la maggior parte dei magazzini.

L'importanza della vittoria

Si ha da Londra che tutti i giornali nel mettere in rilievo la importanza del nuovo sbalzo in avanti dei nazionali spagnoli verso Santander, richiamano l'attenzione sulla parte presa all'avanzata dai legionari. Il Daily Telegraph dichiara che ormai è da prevedersi prossima la fine della guerra nella Spagna con la completa vittoria dei nazionali.

Il "Daily Mail" scrive che i legionari si coprono di gloria per la presa di Santander, come si coprirono di gloria per la liberazione di Bilbao. Il giornale aggiunge che il valore dei legionari nella Spagna è ora pienamente riconosciuto anche in Inghilterra.

Il "Matin" annuncia che nuovi accordi sono intervenuti tra Valencia e Mosca. I continui scacchi dei rossi spagnoli hanno causato vivo disappunto a Mosca.

Assicurazioni di Stalin a Valencia

Stalin ha ricevuto l'Ambasciatore di Valencia, a cui ha rinnovato l'assicurazione che egli appoggerà la Spagna rossa sino alla fine. Egli ha dichiarato che i diplomatici sovietici hanno ricevuto l'ordine di impedire con tutti i mezzi il riconoscimento dei diritti di belligeranza al generale Franco e di sabotare qualsiasi accordo internazionale che potesse nuocere a Valencia. In compenso i caporioni di Valencia hanno dovuto impegnarsi a riconoscere il controllo di un nuovo addetto militare sovietico che, coadiuvato da un numeroso stato maggiore di ufficiali e di esperti sovietici, sorveglierà tutte le operazioni militari.

Il generale sovietico Loguinoff secondato dal cap. di vascello Tchrnossechoff ha imposto a Valencia ed a Barcellona un piano tattico elaborato da una delegazione di quindici osservatori sovietici. Al fine di assicurare il successo di questo piano tre piroscafi sovietici, ossia l'Ernak, il Terak ed il Ludinta carichi di ingenti quantità di materiali da guerra, sono partiti da Batum, diretti nella Spagna. Tutto uno stato maggiore di ufficiali di fanteria, di artiglieria e di aviazione sovietica, è in rotta per la Spagna rossa al fine di riorganizzare l'esercito catalano. Allo scopo di reprimere l'anarchia accusata di voler sabotare la solidarietà proletaria nuovi agenti sono stati addetti all'ufficio autonomo della Ghepeu a Barcellona. Tra questi agenti si trovano i bolscevichi Brodichy, Kammer e Bracas, che hanno spiegato una speciale attività negli Stati Uniti, nel Cile e nel Nicaragua.

I giornali danno sensazionali particolari circa l'affondamento del piroscafo dei rossi spagnoli Ciudad de Cadiz. *La nave sovietica* Varlan Avesonoff *è giunta ad Istambul, recando l'equipaggio della nave spagnola che ha salvato, il cui capitano ha dichiarato alla stampa che il sottomarino che aveva attaccato la nave rossa aveva sparato dapprima un colpo di cannone, mentre issava la bandiera nazionale; poi aveva lanciato due siluri e tirato altri sette colpi di cannone. Ha aggiunto che essendosi il sottomarino avvicinato alla nave colpita per vedere come avveniva il salvataggio, si è potuta decifrare la sua sigla C. E. Il capitano ha affermato che la sigla risponde a quella della Marina da guerra spagnola che possiede tre serie, A. B. C. di sottomarini. Questa ultima è la più moderna datando dal 1934. Si afferma che la nave affondata era carica di automezzi e di derrate.*

Aerei americani per i rossi

Il Jour afferma che dodici aeroplani americani a dieci e sei posti, hanno decollato domenica dall'aerodromo parigino di Toussus con destinazione ignota. Due di questi apparecchi hanno dovuto effettuare poco dopo un atterraggio di fortuna ed uno di essi andò distrutto. Un corrispondente speciale del giornale, inviato sul posto, riferisce che si tratta di apparecchi "Bocing" e "Vultes". Essi sono giunti il venti aprile da Le Havre a Toussus, dove sono stati ridipinti. Il giornale ne deduce che gli aeroplani siano destinati a Valencia e abbiano approfittato della giornata domenicale, in cui il controllo è più rilassato, per decollare clandestinamente.

Marcelino Domingo, ex ministro della repubblica spagnola, è partito per la Spagna. Si assicura che egli sia stato chiamato a Valencia dal Presidente del Consiglio Negrin.

Il Vescovo di Oviedo, Justo Echeguren, che qualche tempo fa era stato vittima di un incidente automobilistico, è deceduto stanotte nell'ospedale di Luarca nelle Asturie.

Cantieri navali in Canadà incendiati da scioperanti

OTTAWA, 17

Gravi disordini sono scoppiati a Borrel (Canadà) dove gli scioperanti hanno messo a fuoco tre edifici di un cantiere navale. Essi hanno malmenato un agitatore sindacalista ed incendiato la sua automobile.

Altri scioperanti hanno attaccato a Montreal alcuni autocarri che trasportavano volontari del lavoro.

Si segnala inoltre uno sciopero a Huntsville (Ontario) dove il lavoro è paralizzato in una delle più grandi officine del Canadà per la lavorazione del cuoio.

Un notabile e due poliziotti uccisi in Palestina

GERUSALEMME, 17

Si continuano a registrare numerose aggressioni. Ieri un certo Tulkaram, un notabile arabo e grande proprietario fondiario, è stato assassinato in piena via.

Beissan, un ausiliario della polizia araba, è pure stato assassinato ed infine un altro poliziotto arabo è stato ucciso ad Ankaren.

Gli insegnamenti delle manovre secondo gli osservatori stranieri

Nessuna possibilità di danneggiare la posizione mediterranea d'Italia

PARIGI, 17

I risultati delle manovre siciliane hanno confermato, secondo i giornali francesi, le previsioni dello Stato Maggiore ed hanno provato che l'invasione della Sicilia da parte di un supposto nemico proveniente dall'Africa del Nord è assolutamente impossibile. Il «Matin» scrive che questa dimostrazione militare raggiunge gli scopi pacifici previsti, togliendo, a chi ne avesse, illusioni sulla possibilità di danneggiare la posizione mediterranea dell'Italia.

Rilievi della stampa inglese
La potenza dell'Arma aerea

LONDRA, 17

I giornali mettono in particolare rilievo la visita fatta ieri dal Duce alla casa dove nacque Francesco Crispi, l'uomo di Stato siciliano, dice il *Times*, che fu il pioniere dell'imperialismo italiano.

Il *Times* rileva altresì la grande importanza del nuovo cavo che unirà la Sicilia a Tripoli passando per Lampedusa e Pantelleria.

Riassumendo a tutt'oggi le vicende delle grandi manovre, il *Times* osserva che le forze preposte alla difesa sembrano aver guadagnato il sopravvento, specialmente nell'aria, ma che molto dipenderà dalla efficienza offensiva della brigata corazzata di recente formazione.

Ciò che più richiama l'attenzione degli osservatori inglesi è l'attività sempre maggiore delle forze aree e la lunghezza dei percorsi fatti dagli stormi di aeroplani provenienti rispettivamente da Roma e Milano gli azzurri, e da Tripoli e Cagliari i rossi.

Il corrispondente della *Morning Post* da Roma scrive a questo proposito: «Quando si pensi che Milano dista circa 1350 km. dalla Sicilia occidentale e che Tripoli è distante 180 km. in linea retta, si capisce come i risultati ottenuti debbano essere motivi di soddisfazione per lo Stato Maggiore italiano.

«Le manovre siciliane hanno perfettamente lumeggiato il fatto che l'aeronautica è diventata la parte vitale della tecnica di guerra ed hanno anche dimostrato come lo stato maggiore italiano miri essenzialmente alla massima rapidità e mobilità di tutti i reparti. E come questo criterio di massima venga messo in pratica, risulta dal fatto che la brigata corazzata con i suoi 10 mila uomini, tutti su automezzi, si muove alla velocità di sessanta chilometri orari. Si tratta, conclude la *Morning Post*, della più moderna colonna motorizzata che esista in Europa, e questo spiega il vivo interesse che la sua entrata in campo suscita in tutti gli ambienti militari.

Grande superiorità tecnica della Marina italiana

RIO DE JANEIRO, 17

Il *Journal do Brasil*, a proposito del prossimo varo dell'incrociatore *Littorio* fa un confronto tra le Marine da guerra italiana e francese, riconoscendo una grande superiorità tecnica a quella italiana.

L'onomastico della Regina
Gli auguri della Provincia di Roma

ROMA, 17

Il preside della provincia di Roma per l'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice, ha inviato il seguente telegramma:

«Dama di Corte di S. M. la Regine Imperatrice - S. Anna di Valdieri - Con indefettibile sentimento di devozione, con un cuore solo, le popolazioni della Provincia di Roma formulano in questo giorno lietissimo il più fervido augurio per l'augusta Sovrana. - Preside provincia Gian Giacomo Borghese».

La colonia marina di Anzio per le giovani lavoratrici

ROMA, 17

Il «Giornale d'Italia» scrive che l'azione di assistenza morale e materiale che i Fasci femminili dell'Urbe vanno svolgendo fra le lavoratrici ha segnato nel corso di pochi mesi, notevoli risultati, mediante l'attuazione di numerose iniziative, tendenti alla elevazione ed alla educazione fascista della donna lavoratrice.

Degna di particolare rilievo, continua il giornale, è tra le altre iniziative, l'organizzazione di una colonia marina ad Anzio, nella quale da qualche giorno sono ospitate per il periodo di ferie loro consentito, le giovani fasciste operaie e commesse. Hanno collaborato alla migliore attuazione di questa iniziativa che unisce alla sua funzione assistenziale elevate finalità educative, l'associazione provinciale dipendenti dalle aziende di Stato e le Unioni provinciali dei lavoratori e datori di lavoro.

L'organizzazione tecnica della nuova colonia è stata affidata all'ufficio federale delle colonie climatiche. Al primo turno di soggiorno che si concluderà il 24 agosto sono state ammesse 200 giovani fasciste operaie e poichè l'invio in colonia costituisce anche un premio di laboriosità, varie aziende industriali hanno contribuito a facilitare la partecipazione delle proprie dipendenti al soggiorno climatico.

Le udienze del Papa

CASTEL GANDOLFO, 17

Il Papa ha ricevuto in privata udienza i cardinali Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, vescovo suburbicario di Ostia, di Albano, decano del Sacro Collegio, e Pietro Boetto.

La visita in A. O. I. del capo dell'aviazione civile argentina

ASMARA, 17

Il capo dell'aviazione civile argentina, sig. Francisco Mendez Consalvez, venuto in visita in Italia per ragioni inerenti il suo ufficio, dopo le cordiali accoglienze ricevute a Roma da parte delle autorità aeronautiche italiane, ha proseguito con la linea aerea dell'Impero per una visita alle linee ed agli impianti aeronautici civili dell'A. O.

La visita del sig. Mendez Consalvez in A. O. sarà molto interessante per la futura organizzazione di una grande ed efficente rete aerea nel Sud America. Vi sono molte analogie fra i due paesi, ambedue vasti e privi di frequenti vie di comunicazione Inoltre l'industria aeronautica italiana, il cui primato costruttivo non è certo discutibile potrà disporre di modelli adatti, come già è dimostrato, al traffico aereo fra i vari paesi sudamericani.

Delcroix a Budapest con una delegazione di mutilati

ROMA, 17

Il Presidente dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra on. Delcroix, è partito alla volta di Budapest a capo di una delegazione, di cui fanno parte il maggiore Guido Slataper, il maggiore Giuseppe Rossi ed il capitano Alessandro Brass per prendere parte ad un convegno internazionale di mutilati, convocato nella capitale magiara, in occasione delle solenni feste di Santo Stefano.

Assassinati mentre vanno a fare il testamento

POTENZA, 17

Si ha da Matera: Mentre si recavano dal notaio, a Rotondella, per fare testamento in favore dei nipoti in contrada Manganello sono stati assassinati Nicola Cosentino e la moglie. Sono stati fermati il fratello e tre nipoti dell'ucciso.

Due sciagure aeree in Polonia

VARSAVIA, 17

Durante esperimenti di volo a vela presso Leopoli un pilota è precipitato rimanendo morto sul colpo. A Vilna è caduto col suo apparecchio il direttore di quell'aerodromo, Griedwillo, ferendosi gravemente.

VITA SPORTIVA

Eccezionale gara di nuoto

Il "via„ dato dal Duce a cinque Ministri

ROMA, 17

Il *Lavoro Fascista* pubblica: La pratica dello sport ha trovato nel Regime fascista la più larga diffusione ed essere sportivi è anche un particolare aspetto dell'italiano nuovo. In questo campo il Duce come in altre multiformi attività, dà il suo esempio ed è recente una intervista concessa ad un giornale estero nella quale egli elencava i generi di sport uso a praticare, fra i quali l'aviazione, l'equitazione, il nuoto, il motociclismo, l'automobilismo e lo sci. Il nuoto è fra gli sport che egli ama sovente praticare, confondendosi con i bagnanti sulle spiaggie più popolari d'Italia. Quando venerdì scorso il Duce, salutato ardentemente da tutto il popolo, lasciava Siracusa per recarsi a Ragusa, dopo aver percorso pochi chilometri dinanzi allo splendore del mare, esprimeva il desiderio di fare un bagno. I vari ministri che accompagnavano il Duce, scherzosamente si affidavano ad una gara di nuoto. Il Duce, che aveva ascoltato, li prendeva in parola, e subito organizzava la insolita gara che aveva il suo svolgimento dinanzi alla spiaggia di Maddalena. Mussolini, di ottimo umore, dava personalmente il via ai Segretari di Stato dall'alto di uno scoglio. La gara terminava con il seguente risultato: 1. il Ministro Segretario del Partito; 2. il Ministro dei LL. PP. 3. il Ministro delle Finanze che, negli ultimi metri, riusciva brillantemente a superare il Sottosegretario di Stato agli Interni, giunto quarto, e 5.o il Ministro per la Coltura popolare.

Il Duce, che aveva assistito sorridendo alla gara, si tuffava poi a sua volta e nuotava vigorosamente al largo per circa mezz'ora, lieto per la breve parentesi di sport e di azzurro nelle sue intense giornate siciliane. Dopo il bagno sostava sulla spiaggia per asciugarsi, e quindi, rivestitosi, saliva in automobile dirigendosi verso Ragusa dove lo attendeva l'ardentissimo saluto di tutta la cittadinanza. Il simpatico episodio ci riporta istintivamente col pensiero ad altri tempi della storia politica d'Italia e ad altri governi. Sarebbe stato allora molto difficile trovare fra i vari componenti il Consiglio dei Ministri, cinque o sei eccellenze pronte a tuffarsi improvvisamente in acqua e compiere una gara di nuoto; e dimostra fra l'altro che l'onere delle cariche politiche non impedisce a Ministri e Sottosegretari di essere anche degli sportivi.

Una serie di vittorie italiane nelle gare veliche di Trieste

TRIESTE, 17

Favorite da una magnifica giornata e con un vento ideale si sono svolte stamane sul campo di gara sistemato nello specchio di mare prospiciente gli stabilimenti balneari Savoia e Ausonia, le prove in programma per la terza giornata delle regate internazionali estive d'Italia.

Le numerose imbarcazioni con le loro candide vele hanno offerto anche oggi uno spettacolo quanto mai suggestivo e nello stesso tempo una serie di contese interessantissime di cui ecco i risultati:

Categoria 8 metri S. I. (percorso miglia 9). Terza prova: 1. Bona (Italia) tim. A. Rosasco; 2. Italia (Italia) tim. V. Mestron; 3. Fides (Italia) tim. dott. T. Nordio.

Categoria 6 metri S. I. (percorso miglia 9). Terza prova: 1. Vega II (Italia) tim. guardia marina Straulino; 2. Miranda II (Italia) tim rag. Ciampi; 3. Bellatrix (Italia) tim. cap. Carini; 4. She (Italia) tim. cap. Salom; 5. Sabaudia (Italia) tim. cap. Cosulich; 6. Grazia II (Italia) tim. avv. Bruzzone.

Categoria Stelle S. I. (percorso miglia 6). Terza prova: 1. Dubhe (Italia) tim. sott. ten. di vascello Salata; 2. S. Laghi (Italia) tim. P. Macchia; 3. Perla (Italia) tim Marin; 4. Falena V (Italia) tim. dott. P. Marsi; 5. Canop (Italia) tim. G. Nadali; 6. Gloriana (Italia) tim. m. Durot; 7. Stella del Sud (Italia) tim. A. Ferrara; 8. G. Lucatelli (Italia) (Italia) tim. A. Moscovita; 9. Pegaso (Italia) tim. R. Fondi; 10. Maharaba (Italia) tim. L. Airoldi. Seguono nell'ordine: Jenotola, Annabella, Hydra, Pirata, E. Tarabochia, Gemma, Siddarth III (Germana), Achemar, Albires, Betelgeuse, Alphard e Algenib.

Categoria yole olimpioniche (percorso miglia 4 e mezza). Seconda prova: 1) May-be (Austria) tim. von Musil; 2. Va la che vai bene (Italia) tim. Cernischi; 3. Sarrow (Germania) tim. Segers; 4. O. Concladi (Italia) tim. Gurinch; 5. Arrai (Italia) tim. Benussi; 6. Donan (Austria) tim. dott. Lerch; 7. Sirio (Italia) tim. Piccini; 8. Jalea (Estonia) tim. von Holst; 9. Giorgio Carpenè (Italia) tim. Manetti; 10. Leander (Francia) tim. Laverne.

Terza prova: 1. May-be (Austria) tim. von Musil; 2. Kleines (Germania) tim. Liesfeld; 3. Sarrow (Germania) tim. Segers; 4. Va la che vai bene (Italia) tim. Cernischi; 5. Sirio (Italia) tim. Piccini; 6. Arrai (Italia) tim. V. Mestroni; 7. Donan (Austria) tim. dott. Lerch; 8. Velella (Jugoslavia); 9. O. Cosulich (Italia) tim. Gurricich; 10. Faresina (Italia) tim. Aita.

Categoria dinghy 12 p. S. I. (percorso miglia 4 e mezza). Seconda prova: 1. Tips (Italia) tim. Zrà; 2. Ibis (Italia) tim. Marin; 3. 235 (Italia) tim. Fabbri; 4. Picchia (Italia) tim. Pellaschier Ad.; 5. Licio (Italia) tim. Spanghero; 6. Capris (Olanda) tim. Venezia; 7. Koky (Italia) tim. Mestron; 8. Alda (Italia) tim. Gellmer; 9. Nadir (Italia) tim. Radini; 10. Chichibu (Italia) tim. Pellaschier.

Terza prova: 1. Ciuffetto (Italia) tim. Borsi; 2. Ibis (Italia) tim. Marin; 3. Koky (Italia) tim. Mestron, 4. Rio (Italia) tim. Colli; 5. Tips (Italia) tim. Zra; 6. 235 (Italia) tim. Fabbri; 7. Picchio (Italia) tim. Pellaschier A.; 8. Zara (Italia) tim. Marussich; 9. Chichibu (Italia) tim. Pellaschier A.; 10. Nadir (Italia) tim. Radini.

Categoria 6 metri S. N. (percorso miglia 6): 1. Giorgio (Italia) tim. Fago; 2. Tonina II (Italia) tim. prof. Baruchello; 3. Rudy II (Italia) tim. dott. Ghironi; 4. Ardita (Italia) tim. P. Rosa; 5. Nella V (Italia) tim. G. Maritati; 6. Mirella II (Italia) tim. R. de Haag.

Le gare nautiche della R. Guardia di Finanza

L'altro ieri alle ore 9, alla presenza del Generale Cremona comm. Giovanni, Comandante della 2. Zona del Colonnello Bembina comm. Lorenzo, comandante della 7. Legione, del T. Colonnello Montella cav. Giovanni, dei I. Capitani Pilla, Sanna, Vasta (I. cap. medico), dei capitani D'Ottone, Marongiu e Patamia e dei Tenenti Cesco Frare e Pollo (comandante della Stazione Naviglio) e di un numeroso stuolo di sottufficiali e militari di truppa dei vari reparti di Venezia, nello specchio d'acqua prospiciente alla Stazione Naviglio, si sono svolte, riuscitissime le gare nautiche annuali della R. Guardia di Finanza - ramo mare.

Tutte le gare si sono svolte in modo regolare e sono state interessanti per lo spirito combattivo ed agonistico dei concorrenti. La vittoria ha premiato i migliori preparati.

La gara, che più di tutte, ha entusiasmato, è stata quella di nuoto metri 400 s. l. In questa gara, a cui partecipavano 5 concorrenti, si è visto una corsa spettacolosa nella Guardia mare Crivella Luigi, che sfoggiando uno stile superbo ha vinto con netto distacco.

Nella gara di nuoto di metri 100 s. l., dopo una partenza magnifica la stessa Guardia Crivella, si è classificato primo con netto distacco.

La gara di nuoto di m. 50, vestiti si è svolta interessante e veloce ed è stata vinta dalla Guardia mare Pironi Giuseppe.

Nella gara di voga per topi a due remi hanno preso parte quattro armamenti. Questa gara è stata molto bella e ricca di fasi salienti, e la superiorità della coppia Suarato-Zentilin che, vogando compostamente e con palata lunga e sostenuta, è riuscita a tagliare il traguardo vittoriosa con qualche barco di distacco.

La gara del lancio della sagola è stata vinta dalla Guardia mare Veneroso Giuseppe che, con un bellissimo lancio, ha raggiunto la distanza di m. 26,32.

Le altre due gare a squadre-segnalazioni con bandiere a mano e nodi sono state interessanti per la celerità e precisione delle due squadre vincenti.

Ecco il dettaglio delle singole gare: Gara di nuoto m. 100 s. l.: 1. Crivella Luigi della Stazione Nav. in 1'13"; 2. Volto Michele id 1.25; 3. Piras Francesco id. 1.35; 4. Cavallaro Francesco id 1.40 5. Cubada Luigi della brigata Porto di Venezia in 1.46".

Gara di nuoto m. 50 vestiti: 1. Pironi Giuseppe, Stazione Naviglio in 37"; 2. Sciessere Armenio id 42" 3. Piras Francesco id 44"; 4. Fusco Amato id 45"; 5. Di Sessa Costabile id 46".

Gara di nuoto m. 400 s. l.: 1. Crivella Luigi, Stazione naviglio in 6'; 2. Spinella Salvatore, id 8.45; 3. Bramanti Angelo id 9.10"; 4. Falzoi Ildebrando, Brigata Porto di Venezia in 10'

Gara di voga con topi a due vogatori, m. 400: 1. Zentilin Pietro, Suarato Antonino, Stazione naviglio in 2'50"; 2. Arena Giuseppe-Sanna Mario, in 3'; 3. Di Gennaro Antonio-Martinelli Vito in 3.10; 4. Rizzo Antonino-Bordenca Antonio id 3.20.

Gara del lancio della sagola: 1. Veneroso Giuseppe, Brigata Porto di Venezia m. 26.32; 2. Giannella Romualdo, Stazione Naviglio, 25.66 3. Bramanti Angelo id 23.46; 4. Bassu Giovanni id 23.40; 5. Carnemolla Carmelo m. 22.55.

Gara di nodi a squadre: 1. squadra composta dalle guardie: Arena, Aste, Fede e Martinelli della Stazione Naviglio in 5" 5 decimi; 2. id. Rizzo, Carnemolla, D'Aleo e Giannella: Staz. Nav. in 4" 8 decimi più un secondo di penalizzazione, tempo effettivo 5 8 decimi.

Gara di segnalazione con bandiere a mano a squadre: 1. squadra composta dalle guardie: Beccaceci, Micunco, Figoni e Bassu della Stazione Naviglio; 2. id: Micheloni, Patalano Brigido e Raggi della Stazione Naviglio.

Subito dopo le gare ha premiato i concorrenti il Generale Cremona, il quale ha espresso parole di compiacimento per i vincitori ed incoraggiamento per gli altri.

La manifestazione marinara si è chiusa con il saluto al Re ed al Duce. La coppa gentilmente offerta da A. Santi di Venezia è stata aggiudicata al Comando della Stazione Naviglio R. Guardia di Finanza di Venezia.

Deboli segnali di Levanewski intercettati a Fairbanks?

HOLLYWOOD, 17

Informazioni provenienti da Fairbanks annunciano che sono stati nuovamente captati dei deboli segnali trasmessi da Levanewski e si spera presto di riuscire a localizzare la posizione del quadrimotore sovietico.

Sino ad ora le condizioni atmosferiche hanno impedito il tentativo dell'aviatore Matern di ricercare gli aviatori sperdutisi durante il volo transpolare.

ATLETICA LEGGERA

La seconda giornata di gare per il Trofeo S. Marco

Si è svolta domenica a Sant'Elena la seconda giornata del trofeo San Marco che ha visto la vittoria collettiva del Fascio Giovanile di S. Elena, vittoria che non ha consentito però agli atleti santelesini di scalzare dalla classifica generale il Fascio di S. Marco il quale è sempre in testa, per quanto con distacco minore. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 200: 1. Pistorello Giuseppe, S. Marco in 25"; 2. Spinelli Donatello, S. Elena in 25" 1 decimi; 3. Ognibene Giorgio, S. Croce, 4. Roselli Bruno, Dorsoduro; 5. Sprocani Enrico, S. Marco; 6. Muratore Gino, Castello; 7. Zanin Nino, Castello; 8. Vianello Corrado, S. Elena.

Corsa piana m. 800: 1. Bazzato Aldo, S. Marco in 2.7" 2 decimi; 2. Duse Bruno, Preavieri in 2'7" 2 decimi; 3. Toniolo Mario, Dorsoduro; 4 Marzato Giulio, S. Marco; 5. Bag[...]ci Mario, Giudecca; 6. Melchiori [...]tello, Cannaregio; 7. Cornaglia [...]ro, Mestre; 8. Nardini Mario, S. Elena; 9. Silvestri Umberto, Dorsoduro.

Corsa ostacoli m. 200: 1. Costa Sergio, S. Elena in 29"; 2. Baso Roberto Mestre; 30" 4 decimi; 3. Santori Olindo, S. Croce; 4. Casotti Umberto, S. Elena; 5. La Rosa Stefano S. Elena.

Corsa piana m. 3000: 1. Gallo Ferruccio, Castello in 10'31 4 decimi; 2. Zandinella Attilio, S. Marco 10.3[...]; 3. Fiorini Dino S. Croce; 4. Grassetti Giovanni, Cannaregio; 5. Zanella Otello, Murano; 6. Penna Giovanni, S. Elena; 7. Nordio Giovanni, San Marco.

Marcia m. 8000: 1. Malerba Gaetano, Dorsoduro in 46'38"; 2. Padovan Ernesto, Murano; 3. Berto[...] Vittorio, Morano; 4. Bianchi Mar[...] Dorsoduro, 5. Bergamin Alessandro Dorsoduro; 6. Salvadori Vittorio, Murano; 7. Miccetti Aldo, S. Marco.

Staffetta svedese: 1. FGC S. Marco A in 2.12" 2 decimi; 2. id S. Elena A 2'14" 8 decimi; 3. id Santa Croce; 4. Mestre; 5. S. Marco B; 6. Castello; 7. Dorsoduro; 8. S. Elena squadra C; 9. Giudecca; 10. S. Elena squadra B.

Lancio del martello: 1. Grattoni Giovanni S. Elena m. 14.58; 2. Antognini Marino, S. Marco m. 12.9[...]; 3. Dall'Angelo Giuseppe, Castello; 4. Mastellato Adolfo, S. Elena; 5. Fabbris Aldo, S. Elena; 6. Moi[...] Giovanni, Preavieri.

Classifica della seconda giornata: 1. S. Elena con punti 137; 2. S. Marco p. 119; 3. Castello p. 69; 4. Dorsoduro p. 51; 5. S. Croce e Mestre p. 48; 7. Murano p. 48; 8. Lido p. 17; 9. Preavieri 14; 10. Giudecca p. 13; 11. Cannaregio p. 12.

Classifica generale: 1. S. Marco p. 209; 2. S. Elena p. 204; 3. Castello p. 143; 4. S. Croce p. 11[...]; 5 Dorsoduro p. 100; 6. Mestre p. 88; 7. Lido p. 86; 8. Murano p. [...]; 9. Giudecca p. 33; 10. Preavieri p. 24; 11. Cannaregio p. 22; 12. Burano p. 13.

Salto con l'asta: 1. Sacchetto Loris S. Elena m. 2,70; 2. Bean Sergio Castello 2.70; 3. Pini Ezio, S. Marco; 4. Casotti Umberto S. Elena; 5. Romano Italo, S. Elena; 6. Dall'Angelo Giuseppe, Castello; 7. Zanin Alessandro S. Elena; 8. Cavallini Gottardo S. Elena.

Salto in lungo: 1. Moretti Ferruccio, Lido m. 5.34; 2. Bean Sergio Castello m. 5.21; 3. Prosperini Roberto S. Croce; 4. Violata Alberto Lido; 5. Nespi Felice Mestre; 6. Enrico Sprocani, S. Marco; 7. Baldi Ezio, S. Elena; 8. Trevisanello Angelo, Giudecca; 9. Jacobi Cesare Dorsoduro; 10. Costantini Mario, S. Marco.

Lancio del giavellotto: 1. Ossera Armando S. Marco m. 40,75; [...] Girardi Giovanni, Mestre; 4. Gatti Aldo, Mestre; 5. Vianello Corrado S. Elena; 6. La Rosa Stefano, Sant'Elena; 7. De March Massimo: San Marco.

CALCIO

La tragica fine di un giocatore

LECCE, 17

Il giovane sportivo Guido Palumbo, universitario fascista, è deceduto in seguito ad un tuffo nel mare di Gallipoli, avendo battuto la testa contro il fondo.

Pauroso incendio a Batavia

BATAVIA, 17

Nel quartiere indigeno è scoppiato un incendio, che ha distrutto circa 300 case. 1650 persone sono rimaste senza tetto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	760.8	23	[illegible]	[illegible]
Fiume	½ cop.	760.2	22	26	[illegible]
Pola	ser.	758.9	23	26	[illegible]
Gorizia	¾ cop.	760.3	19	24	[illegible]
Udine	¾ cop.	760.0	19	24	[illegible]
Treviso	¾ cop.	759.7	21	24	[illegible]
Belluno	cop.	739.6	19	22	[illegible]
Padova	¾ cop.	759.6	21	25	[illegible]
Rovigo	ser.	759.6	21	27	[illegible]
Vicenza	¾ cop.	759.4	22	24	[illegible]
Bolzano	½ cop.	758.1	20	24	[illegible]
Trento	½ cop.	759.5	19	23	[illegible]
Grappa	cop.	618.0	9	12	[illegible]
Venezia	¾ cop.	759.9	21	24	[illegible]

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Fiume 15, Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.16, tramonta ore 19.12. Luna tramonta ore 1.2[...], leva ore 16.56. Primo quarto il 14, luna piena il 22. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.55 e 15.50, alte ore 10.5 e 20.40. — Ieri l'Adige era in leggera piena nel corso inferiore; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Tutto il Bacino del Mediterraneo coll'Italia si trova sempre in regime di pressione livellata. Sul Mediterraneo orientale persiste la depressione. Cielo con annuvolamenti intermittenti. Nebulosità lungo i rilievi ove saranno precipitazioni di carattere orografico.

DON [...]

Chi fu Don N[...]
che seppe guada[...]
facile, la stima e[...]
colò Tommaseo?
Nacque a Pes[...]
Pelmo, in quel [...]
lora faceva part[...]
anno 1808: la s[...]
veniva da Zopp[...]
rampollava da [...]
rami moltissimi [...]
lamini di Vodo.
Studiò al Sen[...]
appartenendo il [...]
cesi di Udine, [...]
Papa Gregorio [...]
non lo aggregò [...]
quella di Bellun[...]
cerdote nel 1832[...]
altre notizie da[...]
che il benemerit[...]
messi alla stam[...]
poesie del Tala[...]
mò a Udine a [...]
orientali. Giun[...]
nezia; fu prece[...]
N. H. Girolam[...]
Scrigni, mentre [...]
anche ai figli de[...]
Nominato suppl[...]
cattedra di uma[...]
nasio di S. Pr[...]
effettivo nel 183[...]
passò poscia [...]
di S. Giovanni [...]
caduta di Vene[...]
quattordici ann[...]
Conobbi io ste[...]
li suoi Federico [...]
proclamava anc[...]
lore didattico d[...]
punto fu insiem[...]
visitai la prima [...]
1900, la sepoltu[...]
Fra i discepo[...]
che maggiormen[...]
re ricordiamo a[...]
bri, il quale, n[...]
tà dello scorso [...]
te ebbe in og[...]
della vita vene[...]
memore discepol[...]
mero 14 della [...]
scrisse il fiero [...]
«fango lanciat[...]
gli studenti di [...]
coraggio dei m[...]
rono a Giosuè [...]
occasione per pa[...]
venerato e lo pr[...]
«molto ingegn[...]
«grande, di f[...]
«dentissimo an[...]
Discepolo dile[...]
fu anche quel [...]
neziano, non ric[...]
tri compagni di [...]
7 dicembre 1852 [...]
la gloria del s[...]
Tazzoli, Poma, [...]
sellini.
Nel 1847 il pr[...]
abitava a San M[...]
Rimedio, nella c[...]
ve vivevano Pa[...]
Nicolò Tommas[...]
spiega la profo[...]
che del Talam[...]
maseo, rivelata [...]
stumi del Tomm[...]
parsi soltanto n[...]
Quando dura[...]
del 1848 capitò [...]
zia il Marescia[...]
ditore di Napol[...]
co gli gridò co[...]
fecegli scudo il[...]
che lo protesse [...]
In base alla l[...]
24 Dicembre 18[...]
to dalle elezion[...]
1849 a far pa[...]
to, della gloric[...]
volle la resiste[...]
Ritornata l'A[...]
ni riparò nel m[...]
so se per spon[...]
suo ufficio di I[...]
come allude il [...]
ver perduto la [...]
dei sentimenti [...]
tici.
Mentre vivev[...]
scuro in quel [...]
tratto in arres[...]
e condotto dal [...]
ceri veneziane [...]
qual periodo [...]
particolare pe[...]
gno di prigioni[...]
no Don Luigi [...]
scia alla forte[...]
in Boemia, as[...]
stro e ad Albe[...]
tre Don Natal[...]
tunato, passò [...]
manova ove p[...]
so fino al Feb[...]
Don Natale [...]
(lo ricordava [...]
zione) ebbero [...]
re a San Seve[...]
ro martire D[...]
giustiziato dur[...]
nenza in quel[...]
Il Talamini, [...]
gnota al Ron[...]
pubblico proc[...]
senza condan[...]
1852: qual m[...]
due anni e n[...]
e di patiment[...]
indebolito del [...]
il Tommaseo?
Ma forse qu[...]
dallo strano [...]
Talamini, che, [...]
co curava la [...]
sona da far ri[...]
l'unica cosa [...]
abbandonava [...]
fosse l'acqua [...]
mente e semp[...]
Egli non p[...]
quei di Corti[...]
1509 che li st[...]
Cadore per le[...]
stria: narrasi [...]
salito presso [...]
gio, benedetti [...]
nali l'Italia, i[...]
nativa ai pied[...]
gesse quindi [...]
pezzo, manda[...]
farsi benedire [...]
sto priapeo!
No: indeboli[...]
doveva essere, [...]
1866 gli Austri[...]
lamini fu il p[...]
il Cadore ma[...]
nazionale, qua[...]
pitale del Reg[...]
La forcella [...]
ca conduce a [...]
mente pericolo[...]

DON NATALE TALAMINI

Chi fu Don Natale Talamini, che seppe guadagnarsi, cosa non facile, la stima e l'amicizia di Nicolò Tommaseo?

Nacque a Pescul, ai piedi del Pelmo, in quel si Selva (che allora faceva parte del Cadore) lo anno 1808: la sua famiglia proveniva da Zoppè di Cadore, ma rampollava da quella divisa in rami moltissimi e diversi dei Talamini di Vodo.

Studiò al Seminario di Udine, appartenendo il Cadore alla Diocesi di Udine, finchè più tardi Papa Gregorio XVI, bellunese, non lo aggregò definitivamente a quella di Belluno. Consacrato sacerdote nel 1832 (tolgo questa ed altre notizie dai cenni biografici che il benemerito Ronzon ha premessi alla stampa milanese delle poesie del Talamini) egli si fermò a Udine a insegnarvi lingue orientali. Giunse nel 1853 a Venezia; fu precettore in casa del N. H. Girolamo Contarini dagli Scrigni, mentre impartiva lezioni anche ai figli del Podestà Correr. Nominato supplente nel 1836 alla cattedra di umanità nell'I. R. ginnasio di S. Procolo, vi diventò effettivo nel 1838, e in tal veste passò poscia all'I. R. Ginnasio di S. Giovanni Laterano fino alla caduta di Venezia, ove insegnò quattordici anni.

Conobbi io stesso fra i discepoli suoi Federico Berchet, il quale proclamava anche il singolare valore didattico del Maestro, e appunto fu insieme al Berchet che visitai la prima volta, parmi nel 1900, la sepoltura di Don Natale.

Fra i discepoli di Don Natale che maggiormente gli fanno onore ricordiamo anche Paolo Fambri, il quale, nella seconda metà dello scorso secolo, tanta parte ebbe in ogni manifestazione della vita veneziana. Il non immemore discepolo, quando sul numero 14 della Venezia del 1890 scrisse il fiero e nobile articolo « fango lanciato in alto » contro gli studenti di Bologna, che col coraggio dei miserabili, fischiarono a Giosuè Carducci, trasse occasione per parlare del Maestro venerato e lo proclama « uomo di « molto ingegno e dottrina, di « grande, di forte, di indipen- « dentissimo animo ».

Discepolo diletto del Talamini fu anche quel Fabio Canal, veneziano, non ricordato quanto altri compagni di martirio, che nel 7 dicembre 1852 ebbe a Mantova la gloria del supplizio insieme a Tazzoli, Poma, Zambelli e Scarsellini.

Nel 1847 il professore cadorino abitava a San Marco, in calle del Rimedio, nella casa medesima ove vivevano Pacifico Valussi e Nicolò Tommaseo, ciò che ben spiega la profonda conoscenza che del Talamini ha il Tommaseo, rivelata negli scritti postumi del Tommaseo stesso apparsi soltanto nel 1931.

Quando durante i primi moti del 1848 capitò per caso a Venezia il Maresciallo Marmont, traditore di Napoleone, e il pubblico gli gridò contro « a morte », fecegli scudo il prete Talamini, che lo protesse con l'autorità sua.

In base alla legge elettorale del 24 Dicembre 1848, fu egli chiamato dalle elezioni del 27 gennaio 1849 a far parte, come deputato, della gloriosa assemblea che volle la resistenza ad ogni costo.

Ritornata l'Austria, il Talamini riparò nel nativo Cadore, non so se per spontanea rinuncia al suo ufficio di I. R. insegnante o, come allude il Tommaseo, per aver perduto la cattedra a cagione dei sentimenti e degli atti patriottici.

Mentre viveva tranquillo e oscuro in quel di Borea, venne tratto in arresto nell'Agosto 1851 e condotto dal Cadore nelle carceri veneziane di San Severo, del qual periodo conosco bene ogni particolare perchè gli fu compagno di prigionia il mio zio paterno Don Luigi Protti, passato poscia alla fortezza di Josephstadt in Boemia, assieme a Luigi Pastro e ad Alberto Cavalletto, mentre Don Natale Talamini, più fortunato, passò a Legnago e a Palmanova ove però langul anch'esso fino al Febbraio 1854.

Don Natale Talamini e mio zio (lo ricordava egli con viva emozione) ebbero compagno di carcere a San Severo di Venezia il puro martire Dottesio, che venne giustiziato durante la loro permanenza in quella prigione.

Il Talamini, notizia parmi ignota al Ronzon, non subì mai pubblico processo e fu rilasciato senza condanna nel Febbraio 1852: qual meraviglia, se dopo due anni e mezzo di incertezze e di patimenti, uscì dal carcere indebolito del senno come narra il Tommaseo?

Ma forse questa diceria è sorta dallo strano modo di vivere del Talamini, che, fra altro, così poco curava la mondizia della persona da far ripetere per celia che l'unica cosa pulita quando egli abbandonava una stanza da letto fosse l'acqua del *lavabo*, sicuramente e sempre intatta.

Egli non poteva perdonare a quei di Cortina la defezione del 1509 che li staccò dai fratelli del Cadore per legarli a casa d'Austria: narrasi che ogni mattina, salito presso Borca sovra un poggio, benedetti in tre punti cardinali l'Italia, il Cadore e la valle nativa ai piedi del Pelmo, si volgesse quindi a Nord, verso Ampezzo, mandando quel paese a farsi benedire con l'onta del gesto priapeo!

No: indebolito del senno non doveva essere, se, cacciati nel 1866 gli Austriaci, Don Natale Talamini fu il primo Deputato che il Cadore mandò al Parlamento nazionale, quando Firenze era capitale del Regno.

La forcella Foràda, che da Borca conduce a Pescul, è singolarmente pericolosa nell'Inverno per freddo intenso, per venti impetuosi, per valanghe, onde il motto cadorino « *Foràda Foràda chi no ha da far no vada* ».

Il prete noncurante e strambo si avventurò per quel valico il 9 Febbrai 1876 e il 9 Marzo successivo era morto, per gravi fatti di congelamento dovuti all'imprudente impresa invernale.

Di lui mi parve doveroso scrivere perchè è utile e bello ricordare uomini e fatti degni di lode e di memoria e che la gente d'oggi necessariamente per lo più ignora.

La rievocazione di Don Natale mi venne suggerita anche dall'essermi capitati fra mani, in altro paese del Cadore, ove mi son recato dopo la mia visita al cimitero di Pescul, certi pensieri inediti del prete patriota che meritavano l'onore della pubblicazione prima ancora delle poesie, e mi preme offrirne un saggio perchè risalti la loro freschezza, che sa di attualità.

« La Patria si deve anteporre ai parenti stessi, perchè ogni traccia di consanguinità sparisce in breve giro di tempo: la Patria sola è immortale ».

« Napoleone invece di aggiogare la Nazione al carro delle sue vittorie, doveva mettere la Nazione sulla quadriga trionfale: non togliere o restringere i diritti, ma allargarli, per creare cittadini degni di lui: l'uomo che nei moti terribili d'Europa, nella tremenda lotta fra il vecchio e il nuovo, sappia raggiungere questi fini, non è ancora venuto, ma sorgerà, chè la Provvidenza non manca ».

« La Nazione come la Famiglia vive e prospera con l'abnegazione e col sacrificio ».

« Manteniamo gelosamente la stima di noi stessi: l'uomo tanto fa e tanto è grande quanto si stima: stima sè nulla? nulla mai farà. Così i popoli ».

« Più ancora che l'invasione delle armi straniere è fatale, e senza paragone, l'irruzione di principii che bastano da soli a demolire i popoli e da liberi renderli schiavi ».

« Chi raccoglierà il retaggio del popolo? chi sulla trincea si farà a difenderlo o a morire? Noi! più a Iddio l'uomo si avvicina quanto più pensa e provvede al bene comune ».

« Chi rinnega il passato non merita avvenire; salvate come reliquie le memorie e i principi dei Padri ».

« Non si può transigere sull'onore e sul bene del proprio paese: primo fra i cittadini è il più ricco di sensi patriottici e magnanimi ».

« L'individuo, la famiglia, la Nazione hanno tesori di memorie, di sventure, di dolori, di affetti, di amori, di fede di forza, di diritti, di tradizioni: ciò costituisce la vita ».

« L'elevatezza dello spirito romano nessun popolo ha ancor raggiunto ».

« Ogni nazione ha momenti supremi e decisivi, nei quali può elevarsi al cielo o precipitare negli abissi ».

« Italiani e soltanto Italiani, e non altro, prima di tutto, sempre ».

« Ognuno al suo posto, perchè ognuno ha una missione da compiere: si deve essere superbi anche di ubbidire ».

« Le Nazioni non muoiono mai: dormono il loro sonno e poi si svegliano, come la fanciulla che non era morta ».

« Invece di odiare l'oppressore bisogna odiare in noi quello che gli consente di opprimerci e distruggere il tiranno che è entro di noi se si vuol sgominare il tiranno che è di fuori ».

« Le grandi Nazioni non si fondano che coi grandi caratteri e i forti caratteri non si creano che in seno alla famiglia ».

« Chi non arrischi tutto, chi non osa tutto non sarà mai nulla ».

« La pace non è che una sosta, un armistizio più o meno prolungato ».

E nel 1868, quando l'Italia a un prete doveva parer compiuta, scriveva tuttavia Don Natale che « l'Italia dovrà un giorno scende- « re in campo per combattere la « sua definitiva battaglia se vuol « consolidare le sue conquiste: e « anche una conflagrazione uni- « versale è inevitabile: il non « prepararsi non è stupidità, ma « tradimento ».

Così parlò il sacerdote di Pescùl.

Rodolfo Protti

La seconda Mostra nazionale del Sindacato Belle Arti

NAPOLI, 17

E' fissata per l'otto settembre l'inaugurazione della seconda Mostra Nazionale del Sindacato Belle Arti, che avrà luogo a Napoli, nella Palazzina Spagnola a Castelnuovo.

Da tutti i Sindacati Interprovinciali d'Italia sono affluite le opere, che saranno allogate in trenta luminosi saloni. La Mostra oltre alle varie sezioni di pittura, scultura, bianco e nero, avrà anche delle sezioni di arte applicata riguardanti la ceramica, i merletti, i coralli, i camei, arte della medaglia, cartelli di propaganda, che hanno richiesta la fatica di artisti tutti iscritti ai Sindacati Belle Arti; anche molto interessante sarà la sezione di «arte sportiva» voluta e potenziata dal nostro Ente sportivo il «Coni».

La Mostra resterà aperta fino al quindici ottobre; nel periodo di apertura sarà in vigore la riduzione ferroviaria del cinquanta per cento da qualunque Stazione del Regno, oltre a facilitazioni di soggiorno.

Questa Mostra Nazionale, che avviene nell'intervallo fra la Biennale e la Quadriennale, è come una tappa dimostrativa del lavoro che compiono tutti gli artisti italiani, e perciò è vivamente attesa negli ambienti degli amatori, dei cultori d'Arte e dei critici.

La morte dell'ultimo degli "junker„ prussiani

BERLINO, 17

Si è spento la notte scorsa, a 82 anni, l'ultimo dei vecchi «junker» prussiani, il nobile Oldenburg-Januschau. Intorno a questo tipico rappresentante dell'aristocrazia terriera prussiana fiorivano gli aneddoti. Ma, anche lasciando da parte quelli di dubbia autenticità, basta, a caratterizzare il suo atteggiamento politico e la sua mentalità, il motto famoso lanciato nell'anteguerra da lui, deputato al Reichstag: che il Kaiser doveva essere sempre pronto a dire ad un sottotenente: «Prenda dieci uomini e vada a chiudere il Reichstag».

Dopo una lunga assenza dalla scena politica, egli tornò deputato al Reichstag nel 1930. I suoi interventi oratori erano famosi per la loro concisione e per l'asprezza del linguaggio, che rasentava la brutalità. Le sue vastissime proprietà nel nord-est prussiano confinavano con quelle del Maresciallo Hindenburg del quale egli, non solo personalmente ma anche politicamente fu, negli ultimi anni, uno degli amici più ascoltati.

Tragica bravata d'una studentessa in una piazza di Baltimora

NUOVA YORK, 17

Giunge notizia da Baltimora nello Stato di Maryland, che la diciottenne Harried Poole è deceduta all'ospedale in seguito alle ferite riportate cadendo dall'alto della statua di Washington a Baltimora.

La statua è alta 50 metri. La Poole, che era studentessa di medicina all'università locale, aveva scommesso con i suoi compagni che sarebbe salita nuda in cima alla statua del Liberatore e precisamente si sarebbe assisa sulla sua testa. Posta della scommessa mille dollari.

In pieno giorno e nella piazza più affollata della città la Poole si è svestita competamente di tutti i suoi vestiti. Inutile dire che un grandissimo numero di curiosi si è fermato per lo spettacolo insolito. La bella diciottenne ha cominciato immediatamente la scalata alla statua.

Troppo tardi gli agenti dell'ordine pubblico sono giunti sul luogo: già la bella aveva...lasciato la terra per la cima della statua. Inutilmente hanno intimato alla studentessa di discendere, oltre che per l'irreverenza dimostrata verso il grande americano, anche per il costume... troppo succinto. Quando la Poole è pervenuta in cima alla statua vi si è assisa secondo la scommessa.

Senonchè quando vedendo che stavano per giungere i pompieri, tentò di discendere, il piede le scivolò sul marmo della statua e cadde al suolo. Trasportata all'ospedale dopo tre ore decedeva.

Nuova opera di R. Strauss

BERLINO, 17

Riccardo Strauss ha ultimato una nuova opera intitolata «Giorno di pace» su libretto di Josef Gregor, che sarà rappresentata per la prima volta a Monaco di Baviera nella prossima stagione.

Il movimento turistico in Austria

VIENNA, 17

Durante la stagione invernale 1936-37, il movimento turistico in Austria ha avuto, un notevole incremento.

Dalle statistiche ufficiali l'Italpress ha desunto le seguenti cifre:

Sono affluiti alle stazioni di turismo 699.842 persone con un aumento, in confronto allo stesso periodo dello scorso anno, di 44 mila 927, pari al 6,9%. I pernottamenti sono stati 3.204.598, cioè l'8,8% in più dello scorso anno. In tale cifra i turisti nazionali figurano con pernottamenti 1 milione 253.685, con una diminuzione di 9571, contro 1.950.913 pernottamenti degli stranieri con una percentuale, per questi ultimi del 15,9% in più dello scorso anno. La durata media del soggiorno è stata calcolata al 4,6.

La forte affluenza di turisti stranieri ha apportato un notevole beneficio alla Banca Nazionale Austriaca con l'introito di divise estere.

Il pane "nazionale„ in Grecia

ATENE, 17

Reduce da un viaggio nell'Epiro, dove è stato accolto con entusiasmo, è tornato ad Atene il ministro dell'agricoltura, sig. Kyriakos: il ministro ha recato da Giannina alcuni campioni di pane « nazionale », cioè misto di farina di grano e di patate, fatto nei tipi nero e bianco.

Il governo greco raccomanda molto la diffusione di questo pane con il quale potrebbe essere raggiunto un equilibrio nelle importazioni di farine poichè da un lato si passerebbe al consumo la attuale sovraproduzione di patate, e dall'altro, informa l'Italpress, si potrebbero risparmiare 200.000 tonnellate di grano che debbono attualmente essere importate. Il pane misto è del resto nutriente non meno dell'altro. Anche nella questione del pane è evidente come il governo greco sappia seguire una sana politica autarchica, propria dei regimi nazionali.

Tenta di ammazzare la padrona perchè non la lascia uscire

VIENNA, 17

Per l'unica ragione che ieri non le aveva permesso di uscire, una domestica ventitreenne viennese ha tentato di ammazzare la sua padrona. Questa però, sebbene ferita da colpi d'ascia, ha avuto la forza di affacciarsi alla finestra e di chiamare aiuto. La domestica è stata arrestata.

Un uomo con una gamba sola arresta un uomo senza gambe

PARIGI, 17

Lo strano e inverosimile arresto di un uomo mutilato delle due gambe ad opera di uno mancante di una gamba, ha provocato ieri viva curiosità fra gli abitanti del popolare quartiere della Chapelle. Il senza gamba aveva lasciato la sua carrozella sulla strada per salire, aiutandosi con la stampella, al secondo piano di una casa dove abita una sua amica.

La carrozzina abbandonata tentò il mutilato delle due gambe che passava in quel momento, Senza esitare, egli vi si installò, arrancando sulle sue stampelle. e cominciò ad allontanarsi. Ma dalla finestra del secondo piano il senzagamba aveva assistito al furto. Saltellando sull'unica gamba, egli discese le scale velocemente e, dopo un breve inseguimento, raggiunse il ladro che egli stesso condusse poi nella sua carrozzetta fino al Commissariato più vicino.

Lascia tutte le sue sostanze ad un pappagallo

PRAGA, 17

E' morta poco tempo fa a Praga, certa signora Jalicezki dopo aver lasciate tutte le sue sostanze all'unico essere vivente che le restava: un magnifico pappagallo di nome Pitiuka. Nel suo testamento la defunta enumera, con accenti affettuosi, tutte le graziose attitudini del suo pappagallo. Egli sa dire: «Buon giorno», «Umilissimo servitore», «Uno, due e tre», fischietta una marcetta militare e canta l'aria del *Toreador*. Ma affinchè egli continui ad eseguire il suo repertorio, è assolutamente indispensabile nutrirlo con un vitto speciale che la vedova, nel suo testamento, descrive minuziosamente, e soffermandosi sopratutto sul suo piatto preferito, consistente in pane inzuppato nel vino. «In particolar modo — implora la defunta, nelle sue ultime volontà — gli si faccia eseguire periodicamente il suo repertorio, per evitare che lo dimentichi. Se ciò avvenisse io non avrei più pace nella mia tomba ».

Lo Stato, designato come esecutore testamentario, ha fatto collocare Pitiuka in un Giardino zoologico dove il papagallo vive agiatamente di rendita, scrupolosamente amministrato e curato secondo i desideri della sua padrona.

CON I DOVUTI SCONGIURI

La durata della vita letta negli occhi?

Se questa correlazione effettivamente esiste essa è un segno tra i più prematuri che la vostra vita per essere prolungata deve assolutamente cambiare il suo tenore

NEW YORK, agosto

Francamente (e ne converrete anche voi) è stato per me ragione di grande sorpresa avvicinarmi ad uno scienziato americano per intervistarlo in merito ad alcune sue sensazionali dichiarazioni, e sentirmi dire: « Ricorda lei quello che ha detto e scritto sull'occhio Guy de Maupassant? ». E dato che non ero davvero preparato a questa domanda, lo studioso ha rinfrescato un po' la mia cultura, citando di questo scrittore franceso della scuola naturalistica, il seguente pensiero: « L'occhio, quale mistero! Tutto lo universo è in esso, poichè lo vede e lo riflette; di più, in esso vi è l'aletizia, la sofferenza ». Ed il prof. Bernstein sorrise compiaciuto dello sfoggio della sua erudizione. Allora credetti oppodtuno aggiungere: « Già, ma nell'occhio ci sarebbe anche una brutta notizia, secondo quanto lei afferma come scienziato ». E questa volta il prof. Bernstein incominciò a parlare sul serio.

Non fatevi guardare negli occhi....

...naturalmente da Bernstein, ed ora ne capirete il perchè. Ma è bene dire prima che i metodi — scientifici, statistici, empirici — che dessero la possibilità di sapere in anticipo quale fosse il restante periodo di vita da vivere ad un essere umano, sono stati e sono tuttora pressochè infiniti: paragonabili nel loro numero e nella loro audacia soltanto a quelli che in ogni epoca si sono ripromessi di determinare, ugualmente in anticipo, il sesso dei nascituri. E questo perchè quando la natura, con la volontà delle sue leggi si fa veramente colossale, diventa più grandiosa di ogni più grande conoscenza umana, resiste con i suoi segreti ad ogni più audace tentativo di svelarli, l'uomo tenta inutilmente di avvolgerla nelle spire delle sue volubili induzioni e delle sue personalistiche deduzioni. Fatiche pressochè inutili per chi troppo vuol conoscere e sopratutto in una sola volta.

Fatto questo preambolo possiamo dichiarare che il mondo scientifico americano (perchè quello europeo è sempre, e giustamente, più positivo e meno allarmistico) s'interessa da qualche tempo alle strabilianti dichiarazioni del dott. Felix Bernstein, dell'Università di Columbia: dichiarazioni e conclusioni che sono legate ad una sola e non meno strabiliante sua scoperta. E cioè che gli occhi, oltre ad essere divino strumento della visione ed innegabile specchio dell'anima, avrebbero la maggiormente positiva possibilità di indicare qual'è, in ogni singolo individuo, la lunghezza della sua vita.

Insospettata evoluzione di un termine

Farsi ben guardare negli occhi dal dottor Bernstein può costituire infatti un pericolo tutt'altro che indifferente. C'è da sentirsi freddare da una dichiarazione del genere: lei non potrà vivere più di dieci anni. L'astrologo faccia la fine che meglio crede, ma c'è effettivamente da rimanere di cattivo umore per un bel pezzo, dato e considerato anche che magari in quel momento non ci siamo mai sentiti così bene in salute.

Il Bernstein, in una seduta dell'Accademia Nazionale delle Scienze degli Stati Uniti, ha esposto tutta una serie di rilevazioni statistiche che l'avrebbero appunto condotto a tali risultati e l'oggetto in giuoco in tutto ciò è stata la conosciutissima e diffusa presbiopia. O, in altri termini, della vista di vecchio, perchè, per chi lo ignorasse, l'etimologia di tale termine è appunto questa.

In genere si sa che tra i quaranta ed i cinquanta anni l'occhio subisce un preciso decadimento e mentre l'occhio in sè stesso s'arricchisce purtroppo di screziature giallognole e di venuzze sanguigne, la pelle delle palpebre s'aggrinza fino quasi a volere chiudere l'occhio come fra due valve di telline. Ma questo è un fatto normale, mentre il dottor Bernstein è passato alla pratica dimostrazione di qualche cosa di più. Naturalmente, dimostrazioni pratiche in questi casi si hanno o col tempo o con la statistica. Lo studioso americano ha preferito la seconda ed ha precisato che i dati di ben cinquemila casi di presbiopia rilevati nelle cliniche delle Università di Gottinga e di Lipsia e da due oculisti privati e seguiti individualmente per la prova fino alla morte, gli hanno decisamente provato che la presbiopia è in stretta relazione con la durata della vita, nel senso che coloro che diventano presto presbiti muoiono anche presto e viceversa.

Malanni di cuore e malanni di cervello sono quasi esclusivamente le cause di morte nelle persone presbiti e la metà dei casi osservati dal Bernstein soccombettero appunto a tali affezioni dopo l'alterazione della potenzialità visiva del proprio occhio. Il rimanente dei pazienti morì di altre malattie e naturalmente per queste ultime non esistette mai una relazione tra la presbiopia e la durata della vita.

Andiamoci piano dott. Bernstein...

Le affermazioni del Bernestein pur essendo molto generiche sono abbastanza interessanti. E non da un lato pessimistico, come la maggioranza potrebbe intendere: cioè quello dell'allarmante denuncia offerta dalle modificazioni della potenzialità visiva e della sua inesorabilità. Sono piuttosto interessanti perchè lasciano adito a supporre che se la correlazione effettivamente esiste, essa è un segno tra i più prematuri, una maggiore indicazione, un apprezzabile allarme dato dall'armonia delle nostre funzioni fisiologiche, che la nostra vita ed il suo tenore non possono più essere quelli che sono stati fino ad oggi e che quindi abbisognano di modifiche e di cure appropriate.

Perchè non si può davvero credere che il dottor Bernstein — ed io non ho esitato a dichiarargliela chiaramente — per dare maggiore valore ed importanza alla sua osservazione voglia far scomparire tutta quella buona parte della umanità che al giorno d'oggi è presbite. Sarebbe un'esagerazione che troverebbe altre cifre, ugualmente positive, e che proverebbero come non siano pochi i presbiti che muoiono ad età avanzata. L'utilità di certe affermazioni va adattata con un certo giudizio e con altrettanto discernimento, perchè non è solamente della letteratura come quella di Guy de Maupassant!

M. L. S.

Muore mentre prende il bagno

CHIERI, 17

Ieri un certo Edoardo Berruto di 15 anni, mentre prendeva un bagno in regione Mangolino, a Fontana Rossa, per improvviso malore scompariva sott'acqua. Alcuni presenti chiamarono al soccorso e prontamente certo Angelo Matta di 26 anni, si gettava in acqua, ma portava a riva il Berruto già cadavere.

L'inaugurazione a Pesaro del corso di studi musicali per stranieri

PESARO, 17

Al Liceo Musicale «Rossini» alla presenza del Prefetto, del Podestà, del Segretario federale, del direttore del Liceo maestro Amilcare Zanelli, dei maestri Riccardo Zandonai e Micchetti e di tutte le autorità della provincia, e di un eletto pubblico, l'accademico d'Italia Lucia D'Ambra, ha pronunciato il discorso inaugurale del corso di studi musicali per stranieri.

Una grande folla di studenti e di studentesse assisteva alla cerimonia e Lucio D'Ambra, accolto da una lunga acclamazione, parlò sul tema: « Musicisti veduti da un romanziere », commentando la vita di Rossini, di Chopin, di Schumann e di Verdi in un discorso appassionato, brillante ed interessante, interrotto più volte dagli applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Uccide il fratello che avversa le sue nozze

AVELLINO, 17

La sera del 31 luglio in contrada San Ossio, nel comune di Pago del Vallo, cadeva ferito gravemente tale Antonio Crisci, che spirò senza poter pronunciare parola.

Verso la mezzanotte si presentava ai carabinieri di Lauro il quattordicenne Carmine, fratello del ferito, il quale denunziava che poco prima nella località sopradetta, inseguendo dei ladri che avevano cercato di rubare nel loro podere, il fratello Antonio era stato gravemente ferito dai fuggiaschi. Le indagini della polizia hanno accertato che il quattordicenne Carmine Crisci, che aveva denunciato la morte del fratello, era da tempo innamorato di tale Romilda Coppola e che il matrimonio era osteggiato da tutta la famiglia Crisci, ma specialmente dal fratello Antonio. Approfondite le indagini si riuscì ad accertare che la Romilda Coppola per togliere il maggior ostacolo al contrastato matrimonio aveva insinuato nell'animo del fidanzato il proposito di sopprimere l'Antonio.

Contestato il fatto al Crisci, il giovinetto non solo ha confessato pienamente il delitto, ma ha confermato di essere stato indotto all'azione criminisa dalla suggestione della Coppola, che è stata anch'essa tratta in arresto.

Cade e rimane impigliato con la testa nella ringhiera delle scale

TRIESTE, 17

Il vecchio pensionato Arturo Gismondi, d'anni 76, abitante in via Genova, uomo di corporatura imponente, nel rincasare scivolava per le scale e finiva con la testa tra due sbarre della ringhiera delle scale stesse, rimanendovi impigliato. Alle grida del malcapitato accorrevano alcuni inquilini dello stabile ma ogni tentativo per liberare il vecchio, che perdeva sangue in gran copia dal naso, era vano. Infine, prese tutte le precauzioni, con un colpo di mazza veniva spezzata una delle sbarre e il Gismondi poteva così essere liberato dalla critica situazione.

Le bizzarrie dei fulmini

VALENZA, 17

Durante l'imperversare di un violento temporale, un fulmine si è abbattuto su un cascinale della collina di Valmadonna.

Dopo di aver demolito un comignolo, il fulmine è penetrato in una camera da letto dove ha incenerito una tenda e, sfondata la finestra, ha raggiunto il cortile fracassando due carri agricoli. Entrato poi nella stalla, ha divelta la rastrelliera del foraggio senza colpire il bestiame. Sfondato un muro, il fulmine è precipitato in un pozzo, dopo aver sollevata una enorme quantità di terra.

Carbonizzato da un fulmine

TRIESTE, 17

Durante un temporale che si è abbattuto sulle zone circostanti, in località Roditti, il quindicenne Antonio Sluga, che stava portando con un forcone un carico di fieno, è rimasto carbonizzato da un fulmine.

Come furono salvati due palombari semi asfissiati

STOCCOLMA, 17

A Karlsrona due palombari discesi a 36 metri di profondità per ancorare una torpedine, tirati a bordo troppo in fretta, hanno manifestato sintomi di asfissia. Dopo vani tentativi per richiamarli in vita il medico di bordo ha ordinato di rituffarli alla stessa profondità facendoli però risalire, come si deve, lentamente. La cura è riuscita e i palombari sono stati salvati.

SOMMARI DI RIVISTE

* L'Editore Hoepli d'accordo con i direttori della Rivista « Sapere » hanno deciso di dedicare il fascicolo 64 di questa rivista interamente a Guglielmo Marconi. A questo eccezionale numero di 40 pagine, che sarà messo in vendita in tutta Italia il 31 agosto, collaboreranno fra gli altri, con scritti inediti, S. E. l'Accademico d'Italia Giuseppe Pession, il marchese Luigi Solari, il prof. R. Sabatucci, il col. ing. F. Gatta, Electron, l'ing. De Florentis. Intanto è uscito il fascicolo 63 col seguente sommario: Scoperta di sommergibili ed aerei per mezzo del rumore da essi prodotto, del dott. ing. Enrico Paolini; «Anche voi sbaglierete...» di Medicus Physicus; «Meraviglie della mscroscopia: Sotto il pelo dell'acqua», del prof. Edgardo Baldi, della R. Università di Milano «Nel segno e nel regno della velocità», di Prospector; «I cacciatori di teste», del prof. Ernesto Bertarelli della R. Università di Pavia; «Arti e tecniche nella vita moderna: l'Esposizione di Parigi» di Lo Duca; «E' in aumento la pazzia?», del prof Gustavo Modena, direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Ancona; «Lotta per l'esistenza», del dott. G. M. Martelli; «Strade dell'autarchia: Motorizzazione della pesca adriatica», del dott. Valentino Brosio. Seguono le consuete rubriche: Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

Spigolature

Fra gli infiniti altri clubs americani c'era anche questo, non negli Stati Uniti però, come si potrebbe supporre, ma nel prossimo Canadà, a Montreal. « C'era », perchè la polizia, recentemente, l'ha fatto chiudere, ma non escluso che altri ne esistano, dello stesso genere. « Il presidente di questo *club* dei mendicanti — informa il Neues Wiener Journal — era un avvocato, ed egli vigilava severamente a che i diritti e i doveri di tutti i membri del circolo venissero osservati nel modo più scrupoloso. Ogni mendicante, all'atto di entrare nel club doveva obbligarsi a pagare puntualmente la quota sociale ed a rispettare le norme statuarie dell'organizzazione. In cambio gli era assicurata una larga protezione. I soci venivano gratuitamente difesi dal loro presidente dinanzi al tribunale, se denunciati per mendicità. Inoltre, a ciascuno di essi era assegnato dall'avvocato presidente, un posto determinato per l'esercizio della sua... professione, allo scopo di evitare ogni concorrenza tra i membri del club. Incombeva poi anche al capo del circolo il dovere di proteggerli contro ogni tentativo di usurpazione dei posti già da essi « occupati » che venisse compiuto da mendicanti non aderenti alla organizzazione e da questa pertanto considerati come nemici e.. crumini. Questo bizzarro club, che contava parecchie centinaia di mendicanti è stato ora sciolto dall'autorità ».

*

Difficilmente sul conto di Napoleone III si sarebbero potuti pronunciare giudizi contradditori. Ma poichè è troppo noto che la grande maggioranza dei suoi contemporanei — in Francia, in Italia, in tutta l'Europa — ebbe il torto di crederlo un grand'uomo, di esaltarlo e incensarlo, ci limiteremo qui a citare, sulla traccia di quanto ne scrive in Corriere Padano, Nicola Cane, alcune autorevoli voci discordanti dal coro generale: Bismarck: « Un mediocre che non sa ciò che vuole, privo di istruzione, tanto che in Germania, non sarebbe capace di sostenere l'esame di referendario ». Pittoresco, non è vero? Il generale Decaen, ferito a Metz: « Cet imbécile qui ce mêlait de commander et qui n'y entendait rien ». La Georges Sand: « Si credette lo strumento della Provvidenza, e non fu che quello del caso ». Un'altra scrittrice, Alice Flery, nota sotto lo pseudonimo di Henry Grèville: « Non suscita indignazione il pensare che la pace del mondo e la sorte di una gran parte dell'umanità sono nelle mani di un avventuriero senza scrupoli, senza fede, senza onore? ». E ora un nostro contemporaneo, lo storico Maurras: « La politica del Secondo Impero è puramente dittatoriale nel senso assurdo, antiromano e inumano della parola ». Come sintesi di tutti questi giudizi negativi e di quanti altri furono emessi sul conto di Napoleone III, valga lo sprezzante epiteto « il Piccolo » con cui lo bollò un poeta, Victor Hugo. Si potrebbe infatti dire che caratteristica riassuntiva di colui che per beffa fu chiamato anche « Badiguet » (termine spregiativo di origine finora, a quanto pare, non chiarita), sia stata la mediocrità.

*

In Italia non è molto conosciuta ma le cifre sono eloquenti e non ammettono discussioni. Si tratta di Eugenia Marlitt, morta almeno 50 anni fa: tedesca, autrice di snelli romanzi. Sul « Lavoro » Taulero Zulberti ne riesuma la figura. « Secondo le ricerche statistiche effettuate dall'Annuario bibliografico del Reich i libri della Marlitt che risultano venduti in data 30 giugno 1937 superavano, ivi comprese le edizioni straniere, la cifra di dodici milioni di copie. Questo primato che probabilmente non ha riscontro nemmeno nel campo degli scrittori, appare tanto più singolare se si tiene presente che la spettacolosa fortuna della produzione marlittiana non ha mai conosciuto nè crisi, nè arresti: dal giorno in cui, settanta anni or sono, la scrittrice quarantenne pubblicò il suo primo romanzo, il favore dei lettori le è rimasto costantemente fedele, al di là del mutevole volgere della moda, e degli eventi sociali e politici, fino ai tempi nostri ». E volete sapere il segreto? Seguiamo lo Zulberti. « Come si spiega che ancora oggi la Marlitt sia letta con tanto entusiasmo e che gli editori continuino a fare coi suoi romanzi sì ottimi affari? Ci fu un tempo, in cui dare addosso alla Marlitt era diventata una moda molto diffusa nei circoli letterari specie tedeschi, che le rimproveravano dozzinale banalità e un convenzionalismo di bassa lega. Tra coloro che insorsero in sua difesa fu lo scrittore svizzero Gottfried Keller, il quale scrisse testualmente: «In questa donna c'è una divina scintilla, c'è qualche cosa che molti scrittori non possiedono: una mèta nobile ed elevata; la Marlitt è animata da un senso profondo della libertà e prova un verace dolore per la falsa posizione della donna nel mondo ».

*

Una rivista americana ha compiuto a New York una inchiesta per conoscere come passano la sera gli abitanti di quella metropoli. Contrariamente a quanto si potrebbe supporre la percentuale dei frequentatori di Cinema e Teatri è assai limitata: Lettori di libri uomini 42 per cento, donne 35%, Radio ascoltatori uomini 35%, donne 45%, grandi pranzi, uomini 15%, donne 12%, Locali vari, uomini 12%, donne 5%, Cinematografi e Teatri, uomini 10%, donne 8%, Riunioni famigliari, uomini 2%, donne 10%, Bridge, uomini 6%, donne 1%.

LIBRI NUOVI

Istituto Centrale di Statistica: «Annuario statistico italiano 1937». Ed. dell'Ist. Poligrafico dello Stato Roma, L. 25.

Vincenzo Chiamiri: «Fatiche e riposi di caccia». Casa ed. Trevisini e Milano L. 7

Cronaca della Città

Per gli artisti veneziani

Una nobile e felice iniziativa del Segretario Federale e del Comune

Un increscioso problema verso la soluzione

Qualche mese addietro abbiamo avuto occasione di segnalare la dolorosa situazione in cui veniva a trovarsi a Venezia la categoria degli artisti, per le particolari condizioni di ostracismo che regolano oramai, altrove, la materia dei concorsi, e per un complesso ordine di circostanze riguardanti gli acquisti alle esposizioni; le commissioni di opere decorative in occasione di nuove costruzioni o rifacimenti di edifici, (al qual proposito citavamo l'esempio calzante di quant'è avvenuto a Ca' Foscari) ets. etc. Quelle nostre note si concludevano richiamando l'attenzione degli organi competenti sulla questione, auspicando provvedimenti idonei a modificare uno stato di cose ingiusto e grave. E' dunque con particolare soddisfazione che diamo oggi la notizia che un grande passo sulla via della soluzione di tale problema è stato fatto, grazie all'interesse personale del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, secondato dalle autorità comunali e sindacali.

Il Comune e la Federazione Fascista di Venezia, infatti, allo scopo di venire incontro ai molteplici bisogni degli artisti locali, hanno stabilito, sempre che ne abbiano la possibilità, e nella misura da fissarsi di anno in anno, di erogare direttamente, nonchè di assicurare da parte di enti e privati la erogazione di determinate somme, le quali dovranno essere, per intero, destinate ad acquisti di opere dei pittori e scultori regolarmente iscritti al Sindacato belle arti di Venezia ed aventi residenza nel Comune di Venezia.

Le opere da acquistarsi con le dette somme dovranno appartenere a pittori e scultori che, per i loro studi, per la loro attività, per le loro attitudini artistiche siano meritevoli di incoraggiamento. A parità di merito, la preferenza negli acquisti sarà data alle opere di artisti bisognosi. Le opere prescelte saranno messe a disposizione del Sindacato belle arti di Venezia, perchè ne curi la vendita nei modi che esso riterrà più adeguati ad assicurare i maggiori benefici finanziari. A loro volta, le somme ricavate dalla vendita delle opere artistiche saranno devolute ad una istituenda Cassa per l'assistenza degli artisti più bisognosi iscritti al Sindacato belle arti di Venezia ed aventi residenza nel Comune di Venezia.

Per l'attuazione di tutto quanto sopra è istituita una speciale commissione tecnica composta: del Podestà, del Segretario Federale, del Presidente dell'Unione Prov. dei Sindacati Professionisti ed Artisti, del Segretario Sindacato belle Arti, di un pittore, di uno scultore e di un architetto regolarmente iscritti ai rispettivi sindacati interprovinciali aventi sede in Venezia. I rappresentanti dei pittori, degli scultori, e degli architetti, saranno sempre, rispettivamente, in numero di due, uno ed uno, ivi compreso il Segretario del Sindacato belle Arti. Presidente della commissione tecnica è il Podestà. E' pure istituita una speciale commissione amministrativa composta: del Segretario Federale, del Podestà, del Presidente dell'Unione Provinciale dei Sindacati professionisti ed artisti, del Segretario del Sindacato belle Arti, del Presidente dell'Ente Prov. per il Turismo, del Direttore dell'Ufficio Comunale di soggiorno e turismo, di un rappresentante la Società concessionaria del Casino Municipale.

Presidente della Commissione amministrativa è il Segretario Federale.

Per l'esplicazione del suo compito la Commissione amministrativa ha facoltà di valersi, di volta in volta, della collaborazione di persone, la cui opera sia ritenuta utile per il raggiungimento degli scopi che essa si prefigge.

Segretario di diritto di entrambe le commissioni è il Segretario del Sindacato belle Arti, cui spetta di redigere i verbali delle adunanze.

La Commissione tecnica prescegerà, con giudizio inappellabile, le opere artistiche da acquistarsi due volte all'anno; a tale scopo la somma disponibile sarà divisa in parti eguali. La Commissione amministrativa dovrà escogitare ed attuare i mezzi migliori per la vendita delle opere d'arte cedute al Sindacato belle Arti; amministrare ed erogare per l'assistenza degli artisti bisognosi le somme ricavate dalle vendite; predisporre altre iniziative che vangano, comunque, ad incrementare i proventi della Cassa di assistenza. Il pagamento delle opere d'arte acquistate sarà eseguito direttamente dalla Tesoreria del Comune dietro esibizione dell'apposito verbale della Commissione tecnica, regolarmente firmato dagli intervenuti.

A tale scopo verranno versate alla tesoreria del Comune, a conto di una speciale partita di giro da inscriversi in bilancio, tutte le somme che saranno eventualmente erogate da enti o privati.

Le somme ricavate dalla vendita delle opere cedute al Sindacato belle Arti saranno subito depositate, in conto corrente, presso la Cassa di Risparmio di Venezia; le erogazioni verranno disposte con regolare decisione della Commissione amministrativa.

L'altro giorno ha avuto luogo a Ca' Littoria, presieduta dal Segretario Federale Dr. Michele Pascolato, la riunione dei membri delle Commissioni. Erano presenti, fra tutti, il vice Podestà comm. Macciotta, il Presidente dell'Unione Professionisti e Artisti comm. dott. Rodolfo Protti, il segretario del Sindacato Belle Arti Teo Gianiotti, Italico Brass, l'avv. Riboldi per il Casino Municipale, lo scultore Boldrin ed altri.

Il Segretario Federale ha esposto l'opera svolta dalla Federazione Fascista e dal Comune, per venire incontro ai molteplici bisogni degli artisti veneziani o da vari anni residenti a Venezia e per premiare coloro che per studi, per attività e per attitudini artistiche siano meritevoli d'incoraggiamento.

Ha comunicato l'istituzione delle due Commissioni, una presieduta dal Podestà, l'altra dal Federale, informando che per quest'anno la somma stanziata per l'acquisto di opere d'arte appartenenti ad artisti veneziani e residenti a Venezia ammonta a cinquantamila lire.

Le opere da acquistarsi potranno essere scelte fra quelle esposte alle varie mostre che si svolgeranno a Venezia, come le sindacali, la Bevilacqua La Masa, le individuali ed anche potranno essere scelte con visite ai singoli studi degli artisti.

Le opere così acquistate — ha aggiunto il Federale — saranno rivendute in occasione di manifestazioni cittadine come feste, spettacoli ecc. a mezzo di lotterie o aste o nella maniera che verrà fissata di volta in volta.

Si calcola così che complessivamente per quest'anno gli artisti avranno un beneficio che si aggira sulle centomila lire.

Dopo l'esposizione del Federale lo scultore Boldrin ha vivamente ringraziato il dott. Pascolato per il suo grande interessamento a favore degli artisti e per i concreti risultati raggiunti.

A nostra volta, vogliamo chiudere questo cenno, esprimendo la più viva soddisfazione per quanto si è fatto e per quanto ancora si farà; siamo sicuri che gli artisti veneziani apprenderanno il felice esito della iniziativa del Comune e del Segretario Federale con quel medesimo sentimento di riconoscenza verso il Regime e i suoi gerarchi di cui lo scultore Boldrin si è reso interprete.

Il campo estivo A. XV dei Fasci Giovanili

Anche quest'anno, come per lo scorso, la ridente frazione alpina di La Valle (Agordo) vedrà sorgere nelle immediate adiacenze del torrente Bordine, l'attendamento in armi dei Fasci Giovanili di Venezia.

Il campo d'istruzione si può definire ogni anno di più, attraverso la visione reale degli scopi addestrativi per i quali è ordinato, il periodo più intenso e più proficuo ai fini premilitari.

La forza partecipante, sarà inquadrata su due compagnie fucilieri mitragliatori; due squadre mitraliatrici pesanti; due squadre complementi; una squadra servizi; un plotone ciclisti; fanfara federale e 20 ufficiali.

La durata del campo sarà di 9 giorni, dopo di che i reparti si trasferiranno con tende e materiali al Campo Nazionale di Roma che si concluderà il giorno 6 settembre.

Il Campo in Roma costituirà la fase conclusiva dei varii Campi provinciali e sarà l'espressione completa del grado di addestramento e di preparazione fisica e morale raggiunta.

Sulla linea di efficenza, di rendimento e di slancio — dalla quale al campo di Roma vorrà emergere e protendersi lo spirito di emulazione e l'impegno inflessibile dei reparti: imbaldanzito da quello spirito allegro ed ardito immancabile durante le sane fatiche del campo — si attuerà, come sempre e più ancora, quale mirabile sintesi di giovinezza e di forza, la trionfante visione di potenza e di amorosa passione che oggi fortemente si esprime, alla luce inesauribile della grande fede, nei giovani di Mussolini.

Il campo sarà la rinnovata dimostrazione dell'indirizzo efficace e sicuro col quale si conducon le forze giovanili della Nazione, affidata prima del servizio militare alla funzione educatrice dei Fasci giovanili.

Vedremo stretti nei ranghi, animati da una prontissima comprensione del dovere, i giovani prescelti per il Campo; li vedremo — come ebbimo a vedere, con commossa simpatia, quelli dei primi campi, che oggi servono l'Impero nei gloriosi reggimenti — stringere nelle mani con trepida religiosità le armi loro affidate, tutti in un fascio meraviglioso di animi concordi perchè tutti infiammati dalla stessa irresistibile volontà.

Breve sosta dell'on. Delcroix

Ieri alle ore 17.37 dopo una breve sosta in città è ripartito per Budapest l'on. Carlo Delcroix, unitamente al comm. avv. Sandro Brass Presidente della Federazione veneziana dei Mutilati.

La Vita al Lido

"La sorpresa di mezzanotte,,

Questa sera all'Excelsior, dopo lo spettacolo cinematografico, si svolgerà sulla terrazza una interessante festa danzante cui è stato dato il nome «la sorpresa della mezzanotte» perchè a quell'ora i presenti assisteranno alla speciale esibizione di una coppia di danzatori acrobatici, Ivonne e Farrar, i quali si produrranno in numeri straordinari.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Volontari di guerra

Durante la provvisoria assenza del Presidente D.r Sauro, la Sezione Veneziana dei volontari viene retta dal Vicepresidente avv. Umberto Corrado. Durante il mese di Agosto la Sede Sociale al Ponte della Paglia rimarrà aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19: il martedì ed il giovedì anche in serata dalle 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 10 alle 12.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Bosso Bravo Regina di anni 69, ved. ricov.; Venturelli Carli Anna 73, ved. r. pens.; [illegible]bris Elisabetta 39, nub. cas.; Rosa Giovanni 61, con. fabbro; Molena Antonio 52, con. pens.; Rana Carlo 28, con. fattorino; Bon Alessandro 72, con. r. pens.; Domeneghini Umberto 64, con. r. pens.; Giada Giovanni 73, con. pens.

I due fratelli nel caffè

Ieri alle ore 17 il vigile Favaretto in servizio al Piazzale Roma fu chiamato da alcuni cittadini presso il caffè di Alessandro Caldara in fondamenta dei Tolentini dove un ubriaco pretendeva da bere a ogni costo. Il vigile intervenne, facendo sloggiare l'ubriaco. Mentre l'accompagnava per un tratto di strada si imbattè nel fratello dell'ebbro al quale lo consegnò perchè lo conducesse a casa. Il vigile Favaretto tornò quindi al Piazzale Roma, dove poco dopo venne chiamato perchè i due fratelli erano ritornati nel caffè Caldara con intenzioni tutt'altro che pacifiche. Il Favaretto allora aiutato da un agente di polizia che si trovava a passare di là, condusse i due alla sezione di commissariato, dove l'ubriaco è stato trattenuto anche per oltraggio alla forza pubblica, avendo pronunciato delle frasi offensive all'indirizzo del Favaretto. L'arrestato, che fu condotto alle carceri di Santa Maria Maggiore, è Bruno Ravagnan di anni 48 abitante a Dorsoduro 2122.

"Celio,, e "Calitea,,

Ieri alle ore 17 il piroscafo «Celio» è giunto a Venezia da Istanbul per ripartire alle ore 24 per Trieste.

Oggi alle ore 10 giungerà la motonave «Calitea» proveniente da Alessandria; ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Venezia e i suoi Balilla visti da Brasillach

A differenza di qualche suo compatriota Robert Brasillach se ne viene in Italia in quello stato di grazia necessario per ammirare le bellezze del nostro Paese. E su *Je Suis Partout* pubblica una lunga relazione che più leale e obiettiva non poteva essere. Il tema centrale è Venezia, ma esiste già troppa letteratura sulla nostra città: soffermiamoci invece sui giudizi e sulla pittura che il giornalista fa dei nostri Balilla.

« Molti treni sono zeppi di ragazzi che cantano, gridano, che sono guidati dappertutto a respirare una aria migliore, a contemplare il più bel sole del mondo, ad amare il loro Paese.

« Essi cantano, cantano nenie di infanti che dicono nulla, come succede in ogni terra. Ma cantano, insieme, gli inni fascisti del solo Paese che abbia scelto come motto di marcia la parola *giovinezza* ».

A questo punto la traduzione francese del canto piace e vibra della stessa nostra fedeltà come nell'originale:

Jeunesse! Jeunesse!
Printemps de beautè!
Dans la dure vie
Ton chant court et va!

E continua: « Ci sono gli inni per la campagna d'Etiopia; essi li conoscono tutti, e li ripetono, compiacenti, quando si domandan loro, con volto gentile e gaio ».

La fine è un inno alla città della Laguna: « E' Venezia, questo sole; è Venezia questa pioggia. Poichè questa città ha degli altri tesori all'infuori dei suoi palazzi, dei suoi quadri, Venezia ha i volti molteplici, ha un cuore soprannaturale che nessuno mai potrà limitare ed offendere ».

Una Fiat a San Salvador

Da due giorni la gente si affolla a San Salvador intorno a una fiamma rossa. E' colà giunta navigando dal piazzale Roma pel Canalazzo la bella Fiat 500 che il giorno 26 di questo mese diverrà l'appannaggio del vincitore della Lotteria indetta dal Circolo della Stampa a profitto dell'opera di assistenza del Sindacato interprovinciale dei giornalisti. La macchina suscita il più vivo interessamento e la più grande ammirazione. Cupidi occhi di belle fanciulle, arditi occhi di giovani sportivi la covano con lo sguardo. Averla e partire: che bel sogno! Ma il sogno può divenire realtà se la fortuna vi assiste. Basta comperare presso uno dei tabaccai cittadini un biglietto al prezzo di una lira, e attendere. A coloro poi che non possono o non vogliono spender una lira, la fortuna va incontro con facilità maggiori. Il Circolo della Stampa ha voluto che a nessuno fosse preclusa la possibilità di conquistarsi la bella insegna di vita. E lì a San Salvador, vicino alla Fiat 500 si possono ottenere i biglietti per meno, molto meno di una lira. Qualcuno ne può avere ....perfino gratis. Un biglietto gratis e vincer la macchina?... Il colmo dei colmi!! Come mai tutto ciò? Ebbene, avvicinatevi alla ruota di Campo San Salvador e lo saprete. Ma intanto tenete presente che domenica 22 è l'ultimo giorno definitivo della vendita. Domenica sera si chiude. E il 26, ripetiamo, si estrae il biglietto vincitore.

La festa notturna in Canalazzo

I concorsi per le barche e le case meglio illuminate

Sabato 28 corrente avrà luogo la tradizionale Festa notturna in Canalazzo organizzata dall'Ufficio Comunale per il Turismo, con serenata sulla galleggiante illuminata alla veneziana eseguita da noti cantanti accompagnati da orchestra e cori.

Il canalazzo sarà illuminato artisticamente e a tale proposito è fatta raccomandazione ai proprietari dei palazzi e delle case sul Canal Grande, affinchè, anche se assenti, vogliano cooperare alla buona riuscita della festa provvedendo a far illuminare gli interni delle rispettive abitazioni.

Saranno pure illuminate le fondamente, i ponti ed i traghetti. Mentre ci riserviamo di dare il particolareggiato programma della festa notturna pubblichiamo il bando del concorso a premi per le *barche meglio illuminate* ed addobbate: 1. premio lire 2.000; secondo premio lire 1.500; terzo prezio lire 1.000; quarto premio lire 500.

Per l'addobbo delle barche, possibilmente di carattere ambientale e di leggera costruzione, i concorrenti sono liberi nella scelta del soggetto e dei colori dell'illuminazione, la quale però dovrà essere tenuta a luce tenue.

Le barche concorrenti dovranno percorrere il Canal Grande fino al Municipio, in modo da sfilare per due volte davanti alla Giuria che si troverà al pontile di Rialto. Esse dovranno partire dal Canale di Cannaregio alle ore 20 precise. Da Rialto esse ritorneranno verso Cannaregio e si porranno poi in testa al corteo che accompagnerà la galleggiante fino a San Marco.

Non saranno ammesse al concorso barche allestite a carattere reclamistico.

Potranno concorre anche quelle barche che desiderassero rimanere ferme sul Canal Grande. Il posto verrà in tal caso assegnato dall'Ufficio Comunale per il Turismo.

Le domande per concorrere ai premi dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio Ca' Farsetti), non più tardi delle ore 18 del 27 agosto corr.

Nel concorso per edifici meglio illuminati saranno posti in palio tre premi d'onore per i palazzi privati e tre premi per gli alberghi.

Anche le domande d'iscrizione a tale concorso dovranno pervenire in carta semplice all'Ufficio Comunale per il Turismo (Ca' Farsetti) non più tardi delle ore 18 del 27 agosto corrente.

"I me ga portà via tante ombree!,,

Il bracciante Gagliardo Brotto, di anni 40, da Venezia, ieri sera si era recato al bar a prendere un latte, quando trovando un ombrello a portata di mano, uscì tranquillamente con quello, tenendolo sotto il braccio. L'agente di P. S. Angelo Sacobelli gli fece osservare come l'ombrello fosse suo; ma quegli, indispettito della osservazione, rispose: « El capirà, i me ga robà tante ombrele, che no fasevo gnente de mal a portarmene via una, una volta tanto... ». Questo discorso non garbò naturalmente al tutore dell'ordine il quale giustamente fece osservare al Brotto che la sua teoria non era accettabile. Ma l'altro calcò la dose, dicendo che sarebbe stato capace di metterlo a posto... Da qui il bisogno dell'Jacobelli di far rispettare la sua qualità, sicchè dichiarò in arresto il Brotto, denunciandolo per furto e oltraggio.

PICCOLA CRONACA

Attenti alle buccie

Il bracciante Armando Girardello di anni 17 abitante a Cannaregio, 3192, transitando per il ponte dell'Arsenale, è scivolato su di una buccia di anguria fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

— Isidoro Grando di anni 71, abitante a Castello 3085, in campo S. Giustina scivolò invece su di una buccia di fagiolini, lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 20.

Colla sega circolare

Il diciottenne Amedeo Bearzi, abitante a Cannaregio 3027, nella bottega di falegname di Bovolato, a Cannaregio 2510, si ferì il dito medio sinistro colla sega circolare. Ne avrà per giorni 10.

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e familiare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il « Telefono Interurbano » è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi.

Un auto si rovescia presso Noale

Vari contusi

Certo Michele Ciusa, di anni 24, abitante in via Malamocco al Lido, ieri alle ore 15 partì in auto da Asolo assieme ad alcuni amici. Giunto in prossimità di Noale, prese una svolta bruscamente e finì nel fossato laterale. Tutti rimasero lievemente feriti e furono medicati all'ospedale di Noale; il più malconcio restò il Ciusa che si fratturò la clavicola sinistra, per la quale ragione dovette essere ricoverato al nostro ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Contravvenzioni

Gli agenti di Castello hanno ieri posto in contravvenzione gli esercenti Caterina Marin abitante a Castello 3384 proprietaria di una latteria e bar antialcoolico a Castello 3437 perchè aveva ceduto il suo esercizio senza la previa autorizzazione della polizia ad Antonio Vian di anni 44 abitante a Castello 3517.

Anche Valonta Pietro di anni 37, con esercizio di latteria e bar antialcoolico a Castello 5903, fu posto in contravvenzione per averlo ceduto senza autorizzazione della questura, a Pietro Giacomel abitante a San Marco 5156. Naturalmente anche i successori devono rispondere per lo stesso motivo.

Un taglio di vestito

Adino Zecchini, abitante a San Marco 4485, ieri alle ore 18 assentatosi momentaneamente dal suo negozio lasciandovi il garzone, al ritorno, constatò la sparizione di un taglio di stoffa bleu del valore di circa 350 lire.

Del furto informò subito il commissario di sestiere per le indagini.

Arresti

Fontanella Maria di anni 67 è stata ieri arrestata dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare 15 giorni di carcere per ammenda rimasta insoddisfatta.

E' stato arrestato anche Rossetti Pietro di anni 37 abitante a Castello 2701 che deve scontare quattro giorni di prigione per 200 lire non pagate al fisco.

STATO CIVILE 16 Agosto 1937 XV	
NATI	10
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	17

IN TRIBUNALE

(Sezione feriale, Pres. Gr. ieb. Giudici Pisani e Fratelli, P. M. Bernabei. Canc. Aprati).

Quattro lingotti di alluminio

Quattro piccoli lingotti di alluminio, di un peso inferiore ai due chilogrammi, furono trovati nelle tasche dell'operaio Alberto Querciolì, di anni 33, all'uscita dallo stabilimento della S.A.V.A. di Marghera. Il Querciolì nulla ha potuto eccepire in proposito; egli ha solo affermato ch'era la prima volta che commetteva un tale gesto. Condanna: un mese e giorni 15 di reclusione e lire 300 di multa. Difesa avv. Mario Buttaro.

La bicicletta da donna

Gaspare Lazzarin, di anni 33, da Cona, recatosi in paese adocchiò una bicicletta da donna, ch'era stata lasciata incustodita; ne approfittò per rubarla ed eclissarsi. Anzi il Lazzarin fece qualcosa di più, cercò di nasconderla in una cantina, dove, nemmeno a farlo apposta, venne ritrovata con maggior facilità, che se l'avesse riposta in qualche altro sito.

Un mese e 15 giorni di reclusione gli costituiscono il premio di questo suo atto, oltre ad una multa di lire 300. Difesa avv. Giorgio Malipiero.

Nel negozio di biade

Il trentenne Vittorio Visentini recatosi in un negozio di biade, approfittò di un momento di disattenzione per avvicinarsi alla signora Anna Bellati, che aveva posto sul banco di vendita il suo portamonete, e con abilità riuscì a sottrarglielo e ad eclissarsi. Raggiunto dalla stessa derubata, finì col confessare il furto pregandola di accettare le 42 lire che gli erano rimaste delle 70 che il portamonete conteneva. La Bellati rifiutò ed il Visentini, comparso in giudizio, è stato condannato ad un anno e mesi sei di reclusione, a L. 1600 di multa e a due mesi di arresto.

Cinque latte di benzina

Pietro Andreoli, di anni 52, rotto il lucchetto di un deposito del Comando del 14.o Gruppo Camicie Nere, riuscì, col favore dell'oscurità notturna, ad asportare cinque latte di benzina. Compiuto il furto, ne iniziò la vendita, e tratto in arresto, protestò sulle prime la sua innocenza ed alla fine, vistosi messo alle strette per le deposizioni di alcuni testi, che lo avevano visto più volte aggirarsi vicino al suddetto magazzino, concluse con una completa confessione. E' stato condannato ad un anno di reclusione e a L. 2000 di multa.

Dopo la veglia del Redentore

Dopo essersi goduto lo spettacolo dei fuochi pirotecnici, durante la veglia del Redentore, Maria Agostini, qui giunta da Spinea, si era recata al Lido per ammirare il sorgere del sole. Addormentatasi presso una capanna tenendo stretta fra le mani la propria borsetta, contenente 50 lire ed altri oggetti, quando si destò ebbe la sgraditissima sorpresa di trovarsene alleggerita. Per fortuna un bagnino, che aveva adocchiato due giovani aggirarsi intorno alla giovane, era riuscito a raggiungerne uno solo, certo Mario Levorato, di anni 49, il quale fu trovato in possesso delle 50 lire e di alcuni oggetti di toletta.

Il Tribunale lo ha condannato a quattro mesi di reclusione e a lire 500 di multa.

La valigietta del venditore ambulante

Un povero diavolo di venditore ambulante, Domenico Dal Vo, se ne stava con la sua valigetta carica di chincaglierie, accovacciato in un angolo della piazzetta, e l'inerzia gli aveva procurato una tale sonnolenza, che egli in pochi minuti cedette completamente a Morfeo. Quando si svegliò e fece per rialzarsi si avvide che la valigetta era stata completamente vuotata.

Esperite alcune indagini il ladro fu identificato nella persona di Augusto Albanese, di anni 46, mentre fu accusato di incauto acquisto certo Vittorio Bassan, di anni 57. Il primo è stato condannato ad otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa, il secondo a 100 lire di ammenda. Difesa: avv. Ferrarin (Albanese), avv. M. Buttaro (Bassan).

Un ladro e due ricettatori

Un giovane, Mario Dei Rossi appena diciassettenne, è imputato di una serie di furti di macchine dattilografiche, fotografiche, di appropriazione di somme in denaro e di altri ammanchi. Ricettatori figurano altri cinque individui, di cui due sono i maggiori responsabili. Il Dei Rossi ammette tutti i fatti imputatigli ed il Tribunale lo condanna ad un anno di reclusione e a L. 1000 di multa, col beneficio del condono, e pronuncia la seguente sentenza nei riguardi degli altri imputati: condanna Antonio Pellacchin a mesi 6 e L. 600, Olivo De Rossi a mesi 8 e L. 1000, assolve Palmiro Boscolo per insufficenza di prove e Ildebrando Betto e Floriano Salieri perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Difesa: avv. Bondi (Boscolo Palmiro), avv. Contursi Lisi (Mario Dei Rossi, Pellacchin, Olivo De Rossi), avv. Ferrarin (Floriano Salieri), avv. Tessier (Ildebrando Betto).

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Mercoledì — Quarto giorno fra l'Ottava dell'Assunzione di Maria; con la commemorazione di S. Elena, Imperatrice, vedova, madre dell'imperatore Costantino nel 328 e di S. Agapito di Palestrina fanciullo di 15 anni, Martire, sotto Aureliano nel 274. — Messa della Domenica XIII dopo Pentecoste. — A S. Elena si custodisce il Corpo della Santa e se ne celebra la festa titolare; alle 7 Messa prelatizia; alle 10 Messa solenne; alle 19 Vesperi, panegirico, benedizione inno. — A S. Agnese Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Trevisanato: alle ore 10 Messa solenne; alle 18 benedizione. — A S. Alvise primi Vesperi del titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Garibaldi: Il segreto dei candelabri — **Imperiale**: Velo dipinto — **Italia**: La donna di platino — **S. Margherita**: L'avventura di Anna Gray — **Massimo**: La luce verde — **Moderno**: La nona sinfonia — **Nazionale**: L'ora misteriosa — **Olimpia** La stella di Broadway.

Lido

V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: Palazzo del Cinema: ore 16.30: «Sherlock Holmes». (Germania) — Giardino delle Fontane Luminose ore 21.30 «La grande illusion». (Francia).

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.30, musiche di Rimski-Korsakoff, Franck, Albeniz, Sonzogno, R. Strauss (dir. Coppola, dalla Basilica di Massenzio); Vienna, 19.25, musiche di Mozart, Rossini, Smetana, Berlioz, Mussorgski, Sibelius, Melichar.

MUSICA DA CAMERA: Bratislava, 21.30, concerto del quartetto di Roma: musiche di Cambini, Verdi, Respighi.

OPERETTA: Gruppo Roma, 21, *Le campane di Corneville* di Planquette.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, S. E. il generale Grazioli.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

O. P. Cucine Economiche

Razioni distribuite dall'Opera Pia «Cucine Economiche» nella prima metà del mese di Agosto: a) nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista N. 3810 da L. 1 e n' 306 da cent. 50; b) a mezzo del Posto di Ristoro N. 3 dell'E.O.A.

FEDERAZIONE FASCISTA

La fanfara federale è rientrata da Roma

Sono rientrati da Roma, nella mattinata di lunedì, i Giovani Fascisti componenti la Fanfara del Comando Federale dei Fasci Giovanili, reduci dalle semifinali del Concorso Nazionale «Trofeo del Bersagliere».

Con passo celere, il reparto ha raggiunto Ca' Littoria, facendo risuonare la vie degli inni marziali della Rivoluzione.

Schieratosi nella sala antistante il Sacrario, dopo aver reso omaggio ai Caduti Fascisti, esso ha ricevuto l'elogio del Comandante Federale che si è detto fiero dei risultati conseguiti ai giovani fanfaristi nella competizione artistica di Roma.

L'esito delle semifinali, che non è stato ancora reso noto, è presumibilmente assai lusinghiero nei riguardi della Fanfara di Venezia in quanto essa ha saputo riscuotere la adesione plaudente della giuria e la calorosa simpatia del pubblico romano che ha assistito ai concerti da essa tenuti in Piazza Esedra ed alle Terme di Caracalla.

Scuola di preparazione politica

Dal 1. al 13 del corrente mese, la Biblioteca della Scuola ha introitato complessivamente n. 30 nuove opere relative ai seguenti gruppi di materie: Politica estera; Dottrina del Fascismo; Economia; Diritto; Corporativismo; Storia; Biografie.

L'elenco delle nuove opere è esposto nell'Albo della Scuola.

Tutti gli allievi che hanno prelevato libri a prestito dalla Biblioteca anteriormente al 10 agosto, sono invitati a restituirli con sollecitudine nelle sere di apertura della Biblioteca.

Fasci Giovanili di Combattimento

Sabato 21 corr. partiranno per il Campo Estivo A. XV i Giovani Fascisti della Provincia di Venezia.

Il campo avrà luogo in un primo periodo nell'Agordino ed in un secondo periodo a Roma e sarà comandato dal Segretario Federale, Comandante Federale dei Fasci Giovanili.

Le norme per il movimento, già impartite ai vari Fasci, dispongono che per le ore 8 di sabato i GG. FF. si riuniscano a Ca' Littoria, di dove armati ed equipaggiati, si recheranno alla Stazione di S. Lucia, per partire con un treno speciale.

La forza partecipante è inquadrata su 2 Compagnie fucilieri mitragliatori; 2 Squadre mitragliatrici pesanti; 2 Squadre complementi; 1 Squadra servizi; 1 Plotone ciclisti; Fanfara federale e 20 Ufficiali.

LA BENEFICENZA

Alice Cottica offre L. 20 all'Istituto Canal al Pianto per mesto anniversario.

La V^a Mostra Cinematografica al Lido

La ripresa degli spettacoli con un film tedesco e uno francese

Il programma di oggi

Il programma della ripresa odierna della Mostra Cinematografica è il seguente:

Ore 16.30: *Dans une mine de houille*. Doc. dell'Istituto des Problemes sociaux (Polonia).

Sherlok Holmes - U.F.A. (Germania). Regista: Karl Hartl. Int. princ.: Hans Albers, Heinz Rühmann, Marie Luise Claudius.

Ore 21.30: *L'art des fleurs en Japon* - Doc. della Hokusai Bunka Shnkokei (Giappone).

La grande illusion - Realisations d'Art Cinematographique (Francia). Regista: Jean Renoir. Int. princ.: Jean Gabin, Dita Parlo, Pierre Fresnay, Erich von Stroheim.

Ecco un breve riassunto del film: *Sherlok Holmes*. Il treno del Nord corre, lanciato nella notte. Due misteriosi individui, in piena campagna, riescono a fermare il diretto. Contemporaneamente spariscono dal treno due viaggiatori che poco prima stavano nella cabina del vagone letto di due graziose signorine spacciandosi per due autentici lords. Chi sono i due uomini che hanno potuto fermare il treno? Questa è la domanda che poche ore dopo tiene in agitazione tutta Bruxelles. Alcuni dicono che sia stato Sherlok Holmes con il suo indivisibile compagno dr. Watson; altri sospetta che si tratti semplicemente di raffinati marioli. Il capo della polizia è di questo parere, in contrasto col reparto di polizia criminale.

Particolarmente interessata nella oscura vicenda è una strana coppia, il sig. Lapin e la signora Ganymar. Frattanto i due uomini misteriosi, che tutti ricercano invano, sono alla ricerca di quattro francobolli di S. Maurizio, spariti non si sa come. Finalmente vengono scovati ed acciuffati, ma è il Lapin e la sua banda che li ha fatti prigionieri e non la polizia. Questa riesce soltanto, dopo una serie di errori e di confusioni, ad imprigionale i due indivisibili. Alla fine in tribunale, dopo un vivace interrogatorio, tutto si chiarisce e la conclusione è inaspettata per tutti. Soltanto uno che aveva riso sempre allorchè si pronunciava il nome di Sherlok Holmes, sapeva già come la cosa sarebbe andata finire. Con lui ridona anche altre persone felici, i due individui misteriosi e le due sorelle Jane e Mary Berry.

Ed ecco, ora, il riassunto del film *La grande illusion*. Durante un volo di ricognizione due ufficiali aviatori francesi, De Boeldieu e Marechal, sono abbattuti e poi catturati. Sono due caratteri del tutto indifferenti: De Boeldieu, antico allievo di Saint-Cyr, si è guadagnato sul campo il grado di capitano; Marechal è venuto su per così dire dalla gavetta, da semplice meccanico è stato promosso ufficiale e non è da meravigliarsi se talvolta si dimentica di essere sottotenente. Uniti dall'avversità marciano rassegnati verso il loro triste destino, che il comandante della squadriglia tedesca che li ha catturati, von Rauffenstein, cerca di rendere umano e accettabile.

Inoltrati in un campo di concentramento sono accolti fraternamente dai camerati; uno di essi, Rosenthal, si affeziona particolarmente a loro, li aiuta e divide con essi i viveri che gli sono spediti dalla patria. In quell'atmosfera di avvilimento un solo pensiero tormenta i cuori: fuggire, raggiungere i fratelli che combattono. Nel teatrino del campo i prigionieri hanno allestito una rivista; proprio la sera della rappresentazione si sparge la notizia che dopo accaniti combattimenti Douamont è stata ripresa. Si tronca la recita e tutti, attori, suonatori e spettatori, balzano in piedi e cantano in coro la Marsigliese.

L'episodio ha esacerbato nei reclusi l'ansia della libertà. De Boeldieu e Marechal tentano parecchie volte la fuga, ma inutilmente. Alla fine sono rinchiusi in una fortezza dove ritrovano Rauffenstein che, gravemente ferito, da splendido ufficiale che era è ridotto ormai a far la guardia ai prigionieri nemici. L'idea della fuga si rafforza invece di indebolirsi nell'animo dei tre camerati. De Boeldieu, convinto che l'evasione non può riuscire se uno di loro non si sacrifica, serba per sè il compito disperato: affinchè Marechal e Rosenthal possano fuggire egli inganna con uno stratagemma la vigilanza delle sentinelle. Paga però con la vita il sublime eroismo. Raufferstein, che per dovere di soldato ha sparato anche lui, considera ora con profonda tristezza quanto vi sia d'illusorio nell'eroica e forse inutile tormenta della guerra.

Intanto Marechal e Rosenthal marciano soffrendo il freddo, la fame e l'inquietudine di venire scoperti. Durante una sosta una contadina del Wurtenberg, a cui la guerra ha tolto tutti, marito e parenti, ma che la sofferenza dei due infelici non lascia insensibile, offre loro un po' di ristoro. Avanti ancora! Ed ecco finalmente la frontiera della Svizzera. Sono liberi!

Il programma di domani

Giovedì 19, ore 16.30: *Besuch en Frankfurt* - Doc. della U.F.A. (Germania).

L'Homme d'or - Hirsch und Tsuk Hunnia Prod. (Ungheria). Regista: Bela Gaal. Int. princ.: Marie Egry, Anna Tuzes, Martha Kormos, Julius Csortos, Ludwig Basthy.

Ore 21.30: *Rogntgenstrahlem*. - Doc. della U.F.A. (Germania).

Three smart Girls - Universal Pictures Co. Inc. (Stati Uniti d'America). Regista: Henry Koster. Int. princ.: Deanna Durbin, Barbara Rees, Nan Grey, Binnie Barnes.

Procession et Carnevals - Doc. di Charles de Dekenkleire (Belgique).

La potenza artistica e culturale dei filmi italiani

MONACO DI BAVIERA, 17

Il *Voelchischer Beobachter*, occupandosi del nuovo grande sviluppo dell'industria cinematografica italiana, nota che le pellicole italiane stanno raggiungendo un livello di massima potenza artistica e culturale. Il giornale cita *Scipione l'Africano*, quale opera che corona questa ascesa della produzione cinematografica italiana, sottolineando che il lavoro riunisce il massimo valore artistico ai profondi effetti educativi risveglianti il patriottismo imperiale.

Teatri e concerti

La prosa al "Goldoni,,

Le recite della Ricci-Adani inizieranno la stagione

I nostri lettori ricordano certamente quanto abbiamo scritto relativamente al *Goldoni*, dopo la stipulazione del contratto di vendita di questo teatro, pel quale si è prospettata l'eventualità della demolizione e del radicale rifacimento. Tale problema, che involge aspetti molto importanti è stato preso in considerazione da chi di ragione; e finchè non venga avviato alla migliore soluzione, il teatro resterà, intanto, qual'è.

Possiamo così preannunciare che il Goldoni continuerà nel prossimo autunno e durante l'inverno ad essere dedicato alla prosa; ed ospiterà da ottobre ad aprile tutte le principali compagnie drammatiche italiane, e la stagione si aprirà ai primi di ottobre con un corso di recite della compagnia Ricci-Adami al suo ritorno dal trionfale giro che essa sta compiendo nell'America del Sud.

L'"Aida,, a Pordenone

con il Carro di Tespi

PORDENONE, 17

Domani sera mercoledì al Campo Sportivo avremo il preannunziato spettacolo del Carro di Tespi con l'«Aida» opera del Verdi che verrà interpretata da grandi artisti e diretta dal maestro Vitale.

Una massa enorme di coristi e danzatrici farà degna corona agli eletti interpreti.

Si calcola che allo spettacolo assisteranno circa cinquemila persone.

La musica italiana negli spettacoli all'aperto

AUGUSTA, 17

Nei grandi spettacoli all'aperto prevale anche quest'anno la musica italiana, il cui programma si è iniziato con «Turandot», che sa avuto uno straordinario successo e comprende numerose altre opere in prevalenza di Verdi.

Spettacoli d'oggi

Cinematografi

Massimo dalle ore 16: Ultima giornata del classico Warner Bros: LA LUCE VERDE. protag. Errol Flpnn. Regia di Frank Borzage. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Rinnovato grande successo del capol. Columbia: LA DONNA DI PLATINO di cui è protag. insuperabile la compianta celebre Jean Harlow. Prezzi ridotti estivi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Gabetti-Blanc: Marcia Reale e Giovinezza.
2. Thomas: «Mignon». Sinfonia.
3. Meyerbeer: «Gli Ugonotti». Congiura e duetto.
4. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto a) Vincenzo Galilei: Gagliarda (155..); b) Ignoto...... Villanella (fine del sec. XVI); c) Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello Bergamasca (1650).
5. Wagner: «La Walkiria»: cavalcata.
6. Gabetti-Blanc: Marcia Reale e Giovinezza.

Concorso a posti di insegnante

I posti vacanti di 3.a categoria, dipendenti dal R. Provveditorato agli Studi di Venezia, dopo effettuati i trasferimenti sono 97 (dei quali 65 maschili, 1 femminili, 31 misti di ruolo) e 29 di ruolo sopranumerario (dei quali 21 femminili e 8 maschili). Pertanto sono messi a concorso posti maschili 30, dei quali 26 di ruolo ordinario e 4 di ruolo sopranumerario; posti femminili 8 di ruolo sopranumerario; posti misti 12 di ruolo ordinario.

Con successive disposizioni saranno indicati i nominativi delle sedi.

Il Foglio di disposizioni

Le insegne al varo della «Littorio» — La Commissione per i progetti della Casa Littoria — Per la Festa dell'uva.

ROMA, 17

Il «Foglio di disposizioni» n. 856 del Segretario del P. N. F. reca:

«Le insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F., che saranno presenti a Genova al varo della corazzata Littorio, *partiranno da Roma alle 11.15 del giorno 21 agosto e giungeranno a Genova, stazione Brignola, via Pisa, alle 20.43. Ripartiranno da Genova il 22 alle ore 10.04 e giungeranno a Roma alle ore 20.50. Le Federazioni dei Fasci di combattimento di Roma e di Genova provvederanno per la prescritta scorta».*

— «La commissione per gli esami dei progetti della Casa Littoria che sorgerà in Roma è così formata: presidente il Segretario del P. N. F.; componenti, Segretario amministrativo del P. N. F., accademico d'Italia Gustavo Giovannini, ing. Domenico De Simone presidente della Prima Sezione del Consiglio superiore dei LL. PP., dott. Francesco Potenza direttore generale dell'edilizia, dr. Giacomo D'Avanzo, ispettore generale addetto all'edilizia statale, ing. Pietro Aschieri e architetto Giovanni Muzio rappresentanti dei Sindacati nazionali ingegneri e architetti; ing. architetto Mario Giuseppe Theodoli, rappresentante del Governatorato di Roma, Ispettore superiore del Genio civile del Compartimento del Lazio, segretari ing. Cesare Quintili, ingegnere capo del Genio civile, ingegner Tullio Nicoli, primo ingegnere di sezione del Genio civile addetto all'ufficio tecnico del Direttorio nazionale del P. N. F.; ing. Aldo Franceschetti del Genio civile di Roma. La commissione si riunirà nel palazzo del Littorio il 23 agosto XV alle ore 16.30».

— «I Segretari federali diano la loro collaborazione ai comitati organizzatori dell'8.a Festa della uva e concorrano con manifestazioni dopolavoristiche.

Nell'Impero

Un ricovero di mendicità — Licenze autorizzazioni e lasciapassare — Reparti per indigeni ed europei negli esercizi pubblici

ADDIS ABEBA, 17

Il Vicerè ha incaricato il Governatorato di esaminare la possibilità di eliminare immediatamente la piaga dell'acattonaggio e in particolar modo il poco decoroso spettacolo di mendicanti che pernottano presso i cimiteri e le chiese. E' stato perciò stabilito che nel quartiere indigeno venti tucul, già costruiti, vengano riservati agli indigeni. Essi riceveranno sul posto la razione che attualmente ritirano presso i posti di distribuzione. Viene così a costituirsi un vero e proprio ricovero di mendicità per vecchi e invalidi indigeni, ressati e delle popolazioni.

Un recente decreto del Governo Generale dell'A. O. I. ha costituito la commissione che avrà il compito di pronunciarsi sulle richieste di licenze di commercio e sulle autorizzazioni a svolgere attività industriale, nonchè di esprimere il proprio parere su ogni questione annonaria e di approvvigionamento e su qualsiasi argomento che possa comunque interessare lo sviluppo economico della capitale del'Impero.

I Governi dell'A. O. I. sono stati autorizzati a concedere i lasciapassare per i territori di altri Governi con il semplice obbligo di dare a questi immediata notizia della concessione, per i normali controlli. Sarà così sveltita la procedura che deve disciplinare i trasferimenti di persone dal territorio di un Governo a quello di un altro, eliminandosi l'obbligo di richiedere il preventivo assenso dei Governi interessati, ciò che richiedeva una notevole perdita di tempo. L'autorizzazione a trasferirsi da un territorio all'altro dell'Impero non implica però il diritto di svolgere un'attività economica, essendo tale diritto subordinato a specifica autorizzazione.

Un'ordinanza del commissariato dell'Hamasien stabilisce che tutti gli esercizi pubblici, i negozi di generi alimentari e le tabaccherie di quel commissariato, nei quali sia consentito l'accesso agli indigeni, devono essere divisi in reparti distinti per nazionali e indigeni, e fa anche divieto di adibire ai reparti per indigeni inservienti europei.

Battaglia fra studenti all'Università di Messico

CITTA' DI MESSICO, 17

Poichè gli studenti cattolici dell'Università avevano deplorato che alcuni professori cercassero di tramutare l'Ateneo in un centro di propaganda socialista, si è verificata una clamorosa zuffa tra studenti di opposte tendenze. Sono stati sparati oltre 200 colpi di rivoltella. Sono accorse imponenti forze di polizia. Per fortuna non vi sono vittime. L'edificio dell'università è rimasto piantonato.

Cinque minuti di ottimismo

Ottimisti bisogna essere almeno ventiquattro ore al giorno, regola questa che risulta utile per tutti i compiti che la vita ci assegna. Ma questi cinque minuti vogliamo dedicarli a una riflessione particolarmente piacevole. A nessuno verrà in mente di mettere in dubbio che i moderati piaceri aumentano il bene della vita. E se il tabacco aggiunge un motivo di letizia alle nostre non sempre facili giornate, perchè non considerarlo fra i beni che la natura ci ha favorito? Il fumare è anche esso una affermazione di ottimismo, per quel senso di confortevole benessere che offre immediatamente. Queste cose sono assai note e ripetutamente constatate da tutti coloro che hanno l'abitudine di mettere tra le indispensabili soddisfazioni quotidiane anche la deliziosa sigaretta *Macedonia extra*, la sigaretta che è una perfezione di gusto e di aroma.

22 morti in Giappone per lo scoppio d'una fabbrica militare di polvere pirica

TOKIO, 17

Ad Uji, presso Kyoto, q scoppiata una fabbrica militare di polvere pirica. Otto case operaie e tre civili sono rimaste distrutte. Dalle macerie sono stati estratti ventidue morti. E' stata aperta una inchiesta sulle cause del disastro.

Un prestito di 700 milioni lanciato dal Governo del Reich

BERLINO, 17

Il Governo del Reich ha lanciato un nuovo prestito di 700 milioni di marchi all'interesse del 4 e mezzo per cento, mediante l'emissione di buoni del tesoro. Il prestito è da considerarsi, come la continuazione dell'altro precedente ed è destinato altresì per finanziare l'esecuzione del piano quadriennale economico. Dell'importo totale di questa emissione 100 milioni di marchi sono già stati sottoscritti; gli altri 600 milioni verranno assunti da un consorzio di banche, presiedute dalla banca nazionale.

La tutela dell'ordine in una legge di Schuschnigg

VIENNA, 17

Dopo avere assistito nella località salisburghese di Obendorf alla inaugurazione di una cappella eretta in memoria dei compositori Gruber Mohr, una numerosa deputazione di fiduciari del Fronte patriottico ha tenuto una riunione davanti al Cancelliere. Schuschnigg ha preso la parola per fare alcune dichiarazioni riguardanti la politica interna. In questa occasione il Cancelliere ha affermato che il Governo «continua a percorrere la via che conduce direttamente alla mèta stabilita nel 1932». «Posso assicurarvi — ha detto — che conosciamo un solo scopo: la conservazione della patria e il benessere del popolo nella patria stessa». Il Cancelliere ha quindi annunciato prossima l'entrata in vigore della nuova legge per la tutela dell'ordine e ha concluso affermando che qualsiasi attività politica illegale nel paese, anche se mascherata, non sarà nell'avvenire una faccenda nazionale o sociale, ma soltanto una facenda di polizia. La «legge per la tutela dell'ordine», che verrà pubblicata nei prossimi giorni, rappresenta una fusione, una semplificazione e sotto certi aspetti un'attenuazione delle diverse leggi finora in vigore nella medesima materia. Essa mantiene come misura preventiva la pena del confino nei campi di concentramento, ma mitiga in altri punti la severità delle leggi precedenti, pur offrendo nella presente situazione sufficienti possibilità di reprimere qualsiasi attività illegale e ostile allo Stato.

I genitori delle cinque Dionne non possono visitare le figlie

MONTREAL, 17

Ai genitori delle cinque sorelline Dionne oggi è stato fatto divieto di visitare la loro bambina, che, come è noto, sono allevate a cura e spese dello Stato in un padiglione speciale in questa città; ciò in seguito ad ordine delle autorità sanitarie, che hanno proibito l'accesso al padiglione a qualunque visitatore, genitori compresi, temendo un eventuale contagio per le celebri sorelline, data l'epidemia di paralisi infantile che imperversa nella provincia di Montreal. Finora si sono avuti 64 casi, di cui 11 seguiti da morte.

Le crociere dell'Opera Balilla

ROMA, 17

Il 15 agosto u. s. il piroscafo «Rex», che ospitava una centuria di avanguardisti ha raggiunto il porto di Trieste. Si è conclusa felicemente l'interessantissima crociera per il nord-America, organizzata dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla.

Il sedici agosto con l'arrivo a Genova del «Conte Grande» ha avuto termine anche la crociera per il Mediterraneo occidentale a cui ha preso parte una centuria di giovani italiane.

La motonave «Neptunia» che ospita una centuria di giovani italiane partecipanti alla crociera per il sud-America naviga ormai sulla via del ritorno. La motonave raggiungerà il 22 agosto Gibilterra, toccherà il 24 agosto il porto di Napoli e arriverà il 26 agosto a Trieste.

La motonave «Augustus», sulla quale è imbarcata una centuria di avanguardisti per una crociera nel sud-America, la lasciato oggi Buenos Aires per raggiungere nella giornata del 21 p. v. il porto di Rio Janeiro.

Il «Conte Verde», che ospita gli avanguardisti partecipanti alla crociera in Estremo Oriente, arriverà domani 18 agosto a Colombo. I comandanti delle diverse crociere telegrafano che tutti gli organizzati godono ottima salute.

CRONACA DI MESTRE

L'arrivo del 71. Reggimento dalle manovre

Giovedì 19 corr. alle ore 10,30 arriverà in Stazione di Mestre il Battaglione del 71.o Reggimento Fanteria di ritorno dalle grandi manovre.

Invito le Organizzazioni del Partito, le Associazioni d'Arma, i fascisti e la cittadinanza a riunirsi nel luogo suddetto a loro indicato, per esternare l'espressione di simpatia e di saluto ai rappresentanti del Regio Esercito.

I Fascisti in divisa, dovranno trovarsi alle ore 10 precise in sede del Fascio per scortare il gagliardetto.

Gli abitanti di via Piave, via Carducci, via Rosa, Piazza Umberto I, via Palazzo e Viale Garibaldi, sono invitati a pavesare le finestre con bandiere od arazzi. - Il Segretario del Fascio Gino Foglia.

Radiotrasmissione del discorso del Duce

Invito tutti i fascisti e cittadinanza a riunirsi in Piazza Umberto I, venerdì 20 corr. alle ore 17,45 per ascoltare la radiodiffusione del discorso del Duce. - Il Segretario del Fascio Gino Foglia.

Per il Carro di Tespi

La vendita dei biglietti

Giovedì scorso si è iniziata, presso il locale Dopolavoro in piazzetta Matter, la vendita dei biglietti per le due recite che darà, nel campo sportivo, il Carro di Tespi lirico sabato 28 corr. coll'opera «Rigoletto» e domenica 29 coll'opera «Aida», e molti sono accorsi per assicurarsi il posto.

La vendita continuerà, fino a nuovo ordine, al Dopolavoro nelle sere di martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 20.30 alle 22.

L'importanza degli spettacoli che saranno eseguiti da artisti celebri e curati in tutti i particolari, siamo certi farà accorrere una moltitudine di spettatori da Venezia, Treviso e dai paesi limitrofi, anche perchè saranno organizzati servizi speciali tramviari, filoviari e di corriere per Venezia, Treviso e Scorzè oltre che per le linee urbane.

La sistemazione degli alloggi

Per alloggiare artisti e masse del Carro di Tespi, è necessario che le famiglie private, che possono alloggiare una o più persone, e perciò non avranno bisogno, essendovi una disposizione delle superiore Gerarchie al riguardo, di speciali permessi della R. Questura, ne diano notizia al Dopolavoro in piazzetta Matter nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 20.30 alle 22.

Pescivendola contravvenzionata

Ieri mattina i vigili hanno posto in contravvenzione la sig. Ferretto con banco di pesce al mercato, la quale vendeva la merce a prezzo superiore di quello stabilito dal calmiere.

Ferito da una leva

Secondo Lorenzato, da Oriago, della S. I. Allumina, nello smuovere un cassone carico di ferro che doveva essere fuso, rimase impigliato con la mano destra tra una leva ed il cassone, riportando una ferita lacera guaribile in 6 giorni.

Ustionato dall'allumina fusa

L'operaio Giulio Rosin, abitante a Stra, della Sava, nel portare un bidone contenente dell'allumina fusa, si ustionò ai piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

CRONACA DI CHIOGGIA

Eliminatoria Comunale della Coppa Scarioni

Sabato scorso ha avuto luogo la eliminatoria comunale della coppa Scarioni organizzata da questo Fascio giovanile. Su 32 iscritti 28 hanno preso il via. Il risultato fu il seguente: 1. arrivato Penzo Emilio, 2. Boscolo Fabio, 3. Boscolo Lino ed in seguito Tonello Gino, Zennaro Sergio, Meneghetti Artidoro, Zennaro Marino, Perini Mariano, Ardizzon Clodio. Al primo arrivato fu consegnato un oggetto artistico, al secondo un viaggio gratuito attorno al Garda, al terzo una medaglia di argento. Domenica prossima i primi due arrivati si recheranno a Venezia per la eliminatoria provinciale.

Nel Ferragosto

La nostra spiaggia in Ferragosto fu straordinariamente animata. Treni popolari, autobus, corriere, automobili si riversarono una fiumana di persone che trovarono refrigerio contro il calore di quella giornata. L'animazione fu grandissima.

ISTRANA

La salma del De Marchi ritrovata nel Sile

La salma mancante del De Marchi Gelindo di anni 15 di Sante è stata ritrovata, sul tragico incidente di sabato u. s. che avvenne nel pomeriggio nelle acque del Sile a S. Cristina, in località «Sega» dove trovarono miseramente la morte tre persone durante lo scatenarsi del nubifragio. Ai tre scomparsi vennero rese solenni onoranze funebri.

CASTELFRANCO

La comica Compagnia del Teatro Veneto

Ha iniziato le sue recite straordinarie al Teatro «Giorgione» la Comica Compagnia del Teatro Veneto diretta da Emilio Baldanello.

Dopo la brillantissima del Gallina «Zente refada», seguirà «L'onorevole Campodarsego» di L. Pilotto ed altre nuove commedie.

MIRANO

Il marito bestiale

Furlan Giordano fu Luigi di anni 47 abitante a Scaltenigo Via Caltana 26, ha la brutta abitudine di inveire spesso contro la moglie, anche se non vi sono motivi plausibili, e fa anche sentire il peso delle sue mani verso la povera donna che non ha la forza di difendersi. Ieri sera dopo una delle solite scenate vennero anche le solite busse che la poverina si prese con serenità, ma la cosa assunse un carattere bestiale quando il marito, per maggiormente sfogare la sua non giustificata collera, si armò di una vanga e menò con essa alcuni colpi contro la donna. Le ferite questa volta richiesero l'intervento del medico: fu portata all'Ospedale Civile e medicata. Il referto medico passò ai carabinieri i quali procedettero all'arresto del Furlan e lo tradussero alle carceri giudiziarie di Mestre. La donna Trevisan Amelia si trova ricoverata e le furono riscontrate abrasioni e contusioni al cuoio capelluto e al dorso e una ferita al braccio destro guaribile in giorni 15.

Un'altra bicicletta

Questa volta è toccata a Pattarello Guerrino fu Carlo di anni 33 abitante a Vetrego. Mentre si ristorava dai calori estivi nell'osteria della stazione di Dolo dimenticava di dare un'occhiatina alla bicicletta nuova che aveva lasciato fuori, l'occhiatina la dava invece il solito ignoto che trafugò la macchina. Era una bicicletta nuovissima, Bianchi del valore di L. 500.

Il Concerto

Siamo a conoscenza che venerdì sera alle ore 8.30 sarà ospite della nostra cittadina il M.o Gustavo Volpato che si esibirà al Caffè Re d'Italia con Nenè Jazz.

I prezzi della verdura e della frutta

Ecco il listino dei prezzi massimi di vendita al minuto della frutta e della verdura, valevole per la corrente settimana:

Frutta: Mele da L. 1 a 1,50 il kg. Pere da 1.20 a 2; Uva da 1.20 a 2; Susine L. 1.50; Limone 6 per L. 1.

Verdura: Patate nostrane 0.40 al kg.; Patate americane 1; fagiuoli dal palo con buccia L. 1 id comuni con buccia 0.70; Tegoline grosse 0.60; id fine 0.80; Cipolle 0.50; Insalata riccia 0.70; Peperoni grandi 0.50; id piccoli 0.70; Melanzane 0.50 Sedani 0.90; Cavoli cappucci 0.30; Carotte 1; zucchette 0.70.

PORDENONE

La gita a Valdagno dell'Operaia

Per il dodici prossimo settembre la nostra società Operaia nell'occasione del suo settantesimo anno di vita ha indetto una gita sociale a Valdagno, ai Campi di battaglia e a Vicenza ed alla quale parteciperanno con banda varie centinaia di soci.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA BATTAGLIA DI SCIANGAI

I combattimenti per le strade - L'intensa attività aviatoria
Successi dei giapponesi e dei cinesi - La Russia concentra armati alla frontiera - La "Victoria,, imbarcherà gli italiani

TOKIO, 17

Combattimenti violentissimi si sono svolti nelle vicinanze di Pu Tung, a nord-est di Sciangai, dove i giapponesi tentano di sbarcare sulla riva sinistra del Huang Pu per rinforzare le truppe operanti nel distretto giapponese di Hong Kiu che si trovano sotto il tiro delle artiglierie cinesi.

La battaglia, che si svolge con particolare accanimento, ha raggiunto il massimo grado di intensità verso le ventitrè avendo i cinesi posti in linea anche dei pezzi di artiglieria pesante.

Il "Bund,, in fiamme

Si dice che il Maresciallo Ciang Kai Scek abbia assunto personalmente il comando delle forze cinesi a Sciangai che ammontano, nel complesso, a tredici Divisioni. Proiettili di artiglieria, schegge di granata e pallottole di mitragliatrici hanno raggiunto il Bund generando scene di panico e facendo alcune vittime. I principali edifici del Bund sono stati sgombrati. Anche le banche sono chiuse. Le sole che continuano le operazioni sono quelle di emissione che hanno, però, trasferiti i loro uffici nell'interno della concessione internazionale.

Un violentissimo combattimento si sta svolgendo anche alla stazione nord, dove i cinesi hanno riunite altre truppe giunte in rinforzo. Dopo i bombardamenti iniziati dai giapponesi i cinesi hanno abbandonato le loro posizioni e si sono spostati con lenta manovra, cercando soprattutto di trarre in salvo le artiglierie e gli aerei. Sembra che il piano cinese sia stato alquanto modificato, poichè esso tenderebbe attualmente a concentrare le forze disponibili verso Hankow.

100 aerei cinesi abbattuti

Gli aeroplani cinesi abbattuti e distrutti dall'inizio dell'azione da settantadue avrebbero raggiunto il centinaio. Sono stati sbarcati a Sciangai altri marinai nipponici.

Si seguono con grande ansia gli avvenimenti di Sciangai ed è stato deciso di anticipare la convocazione straordinaria della Dieta, che si riunirà, a quanto affermano i giornali, dal tre al cinque del prossimo settembre.

La convocazione urgente della Dieta è spiegata con lo sviluppo del conflitto cino-giapponese, che dopo gli avvenimenti di Sciangai non ha potuto essere localizzato alla regione di Pechino e di Tien Tsin. Dapprincipio si riteneva che i crediti approvati in precedenza sarebbero stati sufficienti fino alla sessione normale di dicembre, ma ora l'esercito ha bisogno di nuovi crediti per continuare le misure prese in Cina. Saranno inoltre presentati una serie di progetti di legge di carattere finanziario ed economico atti a consentire il severo controllo dei mezzi materiali della Nazione. Questo controllo si è reso necessario perchè bisogna considerare l'eventualità di una lunga durata del conflitto e nei circoli economici si riconosce che perciò severe misure s'impongono.

La uccisione dei due marinai giapponesi a Tien Tao ha ancora aggravata la situazione nel nord della Cina. Da notizie qui giunte, l'87.a Divisione nanchinese, arrivata nello Chang Tien, è entrata a Tien Tao ed a Thinan, saccheggiando e cercando di arrecare danni alle persone ed agli averi nipponici. I doganieri si sono uniti ai soldati cinesi. Il Giappone ha inviato battelli per raccogliere i 16.500 sudditi nipponici che si trovano attualmente a Tien Tao.

Aerei e un sottomarino cinesi attaccano l'"Itzumo,,

Si conferma la notizia che un sottomarino cinese ha tentato di silurare la nave ammiraglia nipponica "Itzumo", mentre alcuni aeroplani cinesi tentavano di colpire la nave dall'alto. Il sottomarino preso sotto il tiro dei grossi calibri della nave si è allontanato ed è scomparso sott'acqua. Si ritiene che sia affondato. Alle quattordici di oggi, undici aerei cinesi hanno bombardato il quartiere generale della marina nipponica a Sciangai e la scuola giapponese. Si lamentano tre feriti. I proiettili hanno prodotto un incendio nel parco che circonda la scuola.

Si conferma che le forze cinesi dopo un lungo combattimento si sono impadronite di Siang Tu, base degli aeroplani che operano alle frontiere della Chosar Col Suiyian. I giapponesi continuano a resistere nelle caserme del quartiere di Kiang Wan, che sono state mezzo diroccate dal tiro delle artiglierie cinesi. Nei vari quartieri della città continua ad intervallare il fuoco della fucileria e delle mitragliatrici al quale si unisce il lontano rombo del cannone.

Secondo l'Agenzia Central News i cinesi avrebbero abbattuti altri tredici aeroplani nipponici nei sobborghi di Nanchino. Con quella della scorsa domenica il totale degli apparecchi nipponici messi fuori combattimento salirebbe così a ventinove. Un aeroplano cinese è stato abbattuto stamane nel distretto Sciangaiola di Kiang Wan. Colpito da una raffica di proiettili della difesa antiaerea giapponese il velivolo è precipitato al suolo in fiamme. I tre militari che si trovavano a bordo sono morti carbonizzati.

La battaglia nel centro di Sciangai

Una squadriglia di aeroplani giapponesi ha bombardato nel pomeriggio di oggi l'aerodromo militare cinese di Kung Yao ad ovest della concessione francese, nonchè la sede provvisoria dell'amministrazione municipale di Sciangai, la stazione del nord e la ferrovia tra la città e Wu Sung. Nello stesso tempo l'artiglieria pesante cinese ha posto sotto il suo tiro il quartiere di Hong Kiew, nel quale sono concentrati molti giapponesi, diciotto dei quali sono rimasti uccisi. Scaglie di granate hanno ferito molti altri giapponesi. Scontri tra cinesi e giapponesi si sono verificati anche oggi nei vari quartieri. La lotta dalle località della periferia si è estesa alle piazze ed alle vie anche nel centro della città, ove avvengono frequenti scene di panico provocate da questi continui conflitti.

I feriti rimangono in mezzo alle vie per intere giornate, poichè il servizio delle ambulanze è assolutamente insufficiente e nessuno si cura di raccogliere i morti, che vengono accatastati negli angoli delle piazze e delle strade. La popolazione è preoccupatissima perchè si teme che possa scoppiare una pestilenza. Tutti gli ospedali rigurgitano di feriti, si sono dovute improvvisare delle sale di medicazione in molte case private. Le mogli del sindaco di Nankino e del generale Feng Yusaug hanno offerto i loro anelli nuziali al fondo della resistenza, invitando tutte le donne cinesi a fare altrettanto.

Membri delle società segrete cinesi tengono infiammati discorsi per le vie predicando l'odio e la resistenza contro i giapponesi. Se i cinesi appaiono risoluti almeno per il momento, a continuare la lotta, non meno decisi a difendersi sono i giapponesi che si battono con grande slancio. Le truppe che giungono dal Giappone sbarcano cantando inni di guerra.

Impressionante episodio di patriottismo a Tokio

Nella piazza d'armi di Tokio si è svolto un episodio impressionante. Il capitano della riserva Moko Kiroipsu da qualche tempo ammalato, ha fatto karakiri dinanzi ad un reggimento di fanteria schierato in parata che si preparava a partire per la Cina dichiarando che gli era impossibile sopravvivere al dolore di non poter servire validamente la patria giapponese.

Continua l'esodo degli americani e degli europei. I piroscafi "Aramis" e "Splynx" sono stati messi dal governo francese a disposizione delle autorità consolari della Repubblica a Sciangai per lo sgombero dei nazionali dalla concessione francese.

Sono giunti a Sciangai, inviati dal Ministero della Marina degli Stati Uniti, i cacciatorpediniere "Edsall" e "Harrot" e il panfilo armato "Isabel", che fanno parte della squadra americana dei mari asiatici e che si trovavano a Che Foo.

Le navi da guerra degli Stati Uniti, al comando dell'ammiraglio Yanell, che attualmente sono nelle acque di Sciangai, sono quattro: un incrociatore, un cacciatorpediniere, un panfilio armato e una cannoniera.

La motonave Victoria è ancorata nello Yang Tze, in attesa che la situazione consenta di disporre di qualche rimorchiatore per condurre a Sciangai quelli tra i passeggeri che lo desiderano. In una riunione alla Casa di Italia, il R. Console generale ha dichiarato che, appena il trasbordo sarà possibile, gli italiani che intendano lasciare la città, potranno imbarcarsi sul piroscafo.

Un cacciatorpediniere olandese è partito dal porto di Surabaja, nelle Indie Olandesi, per recarsi a Sciangai a proteggere i sudditi dei Paesi Bassi colà residenti.

Intervento sovietico nella Cina settentrionale?

Poche e contraddittorie notizie giungono dalle regioni della Cina settentrionale, occupata dalle truppe giapponesi. Combattimenti sarebbero in corso lungo la Grande Muraglia, presso il colle Manchaon, ove i giapponesi, che si battono con grande slancio, avrebbero fatto qualche progresso vincendo la tenace resistenza dei cinesi. Il cielo coperto di nubi impedirebbe all'aviazione di esplicare in pieno la sua attività. Si ritiene che le truppe giapponesi impegnate nelle operazioni ammontino a circa sedici mila uomini. Profughi qui giunti informano che la popolazione di Tien - Tsin abbandona in massa la città. Tutti i posti sui piroscafi sono prenotati fino ad oltre settembre.

Corre voce che concentramenti di truppe sovietiche avverrebbero alla frontiera tra la Siberia e il Manciucuò. A Tokio sarebbero giunti dei viaggiatori i quali avrebbero affermato che sulla riva orientale del lago Baichal si stanno ammassando grossi contingenti di truppa. Si ritiene che tali misure siano in relazione con le ultime disposizioni impartite da Stalin al suo stato maggiore. Si teme a Tokio che questo possa essere il segnale per un intervento sovietico nella Cina settentrionale.

I missionari cattolici tutti incolumi a Sciangai

CITTA' DEL VATICANO, 17

L'«Osservatore Romano» pubblica che, secondo informazioni giunte da Sciangai, tutti i missionari cattolici dimoranti in quella città sono incolumi. C'è da augurarsi fervidamente, scrive il giornale, che la Divina Provvidenza continui la speciale protezione contro ogni pericolo per i fedeli apostoli di Gesù Cristo e allontani per tutti la calamità di nuovi conflitti e di tremende devastazioni.

Credito di 10 milioni di sterline della Skoda alla Cina

PRAGA, 17

I giornali scrivono che il Ministro cinese Kung, durante il suo soggiorno a Praga, ha concluso un credito di dieci milioni di sterline, con l'industria pesante Skoda.

Una dichiarazione di Roosevelt
L'America difenderà i suoi diritti

NEW YORK, 17

Roosevelt, dpo lunghi colloqui col segretario di Stato Hull e con le supreme autorità navali e militari, è rimasto molte ore solo nel suo studio per preparare la dichiarazione relativa alla politica americana in Estremo Oriente, che sarà pubblicata oggi.

In questi circoli politici si ritiene che in essa si riaffermerà principalmente il proposito di una energica difesa dei diritti e degli interessi americani a Sciangai. Il «New York Times» non crede imminente il riconoscimento dello stato di guerra e la dichiarazione di neutralità. Malgrado che il senatore Lewis abbia domandato al Senato che gli Stati Uniti rifiutino la loro cooperazione alla Gran Bretagna per la difesa delle concessioni in Cina, si ritiene che il Governo americano abbia dato a Londra assicurazioni di una amichevole cooperazione.

Un Consiglio dei Ministri al Foreign Office
La situazione cinese e la questione marittima spagnola

LONDRA, 17

Il Ministro degli Esteri Eden è rientrato stamane a Londra dalla sua licenza. Anche il suo sostituto Halifax è ritornato alla capitale. Su invito del Ministro degli Esteri Eden ha avuto luogo nel pomeriggio al Foreign Office, la riunione dei ministri residenti a Londra o nei dintorni, convocati con il consenso del Primo Ministro Chamberlain, che villeggia nella Scozia.

Oltre lo stesso signor Eden hanno interrotto la villeggiatura per partecipare alla riunione di oggi i Ministri della Marina, della Guerra e dell'Aria. Alla riunione erano pure presenti l'ammiraglio Cunningham dell'Ammiragliato, il generale Heining del Ministero della Guerra, altri rappresentanti del Ministero dell'Aria ed un piccolo stuolo di periti addetti ai Ministeri delle Forze Armate.

I giornali informano che la riunione è stata dedicata all'esame della situazione determinatasi a Sciangai. Si afferma che non è stata discussa alcuna decisione di massima, di carattere politico, ma che sono stati passati in rassegna, in base ai rapporti diplomatici e consolari, gli sviluppi della situazione, tenendo conto del fatto che essa si è sensibilmente aggravata in questi ultimi giorni. Sono stati precisati inoltre nei particolari i provvedimenti necessari per il caso che venga deciso, a richiesta delle autorità britanniche di Sciangai, lo sgombero di tutti i sudditi britannici che assommano a circa 9500. Si ritiene che in seguito alla riunione di oggi verrà intensificata l'azione diplomatica della Gran Bretagna a Tokio ed a Nanchino.

Alla fine della riunione di Gabinetto, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Governo di S. M. è rimasto gravemente preoccupato per effetto degli attacchi divenuti più frequenti in questi ultimi giorni, contro navi mercantili nelle acque mediterranee da parte di sommergibili, e per effetto dell'allargamento della zona di operazioni. In conseguenza di questa situazione il Governo di S. M., per tramite dell'Ammiragliato, ha autorizzato le navi mercantili inglesi che eventualmente venissero attaccate da sommergibili senza alcun motivo e preavviso, a reagire contrattaccando».

Intanto a puro titolo di cronaca si può riferire che il *Daily Herald* afferma che il Governo britannico si sarebbe messo in relazione col Governo egiziano per conoscere l'opinione relativamente al riconoscimento della conquista italiana in Etiopia.

L'Egitto — secondo il giornale — sembrerebbe favorevole a questo riconoscimento, a condizione che l'Italia cessasse i pretesi preparativi bellici in Libia e rinunciasse a militarizzare l'Etiopia.

«Queste due questioni — conclude il *Daily Herald* — avranno una parte importante nei prossimi negoziati anglo-italiani. Si dubita tuttavia che alcuni Domini daranno un risposta poco soddisfacente al questionario loro sottoposto in merito dal Governo britannico.

La Compagnia «Llofd» ha aumentato notevolmente i premi di assicurazione dei carichi destinati a porti cinesi.

Le conclusioni della Commissione per la questione palestinese

GINEVRA, 17

Stasera la commissione permanente dei mandati ha terminato virtualmente i lavori della sua sessione straordinaria, convocata per la questione palestinese concludendo il rapporto con le raccomandazioni da presentare al Consiglio della S. D. N. La commissione si radunerà ancora domani per l'ultima volta allo scopo di fare alcune correzioni alla redazione del rapporto stesso, ciò che però non può alterare ormai le conclusioni definitive. Queste, naturalmente non sono ancora pubblicate. Tuttavia, da fonte autorevole si informa che la commissione nel suo rapporto afferma non esservi nessuna obbiezione da opporre al principio della spartizione della Palestina.

La commissione perciò suggerisce al Consiglio di modificare il mandato attuale, per applicarlo ancora, durante un periodo transitorio, necessario per preparare le opinioni pubbliche e ristabilire la calma negli spiriti. Il rapporto rileva anche la precisa dichiarazione del rappresentante dell'Inghilterra, secondo la quale il mandato attuale non è più assolutamente applicabile nella forma con cui fu concepito. Si rileva che la commissione dei mandati non sembrava essere da principio favorevole alle decisioni della commissione reale inglese, circa la spartizione della Palestina.

Sembra che vi sia stata una evoluzione nelle opinioni in conseguenza dell'atteggiamento di Ormsby Gore, durante l'ultima sua visita a Ginevra, riaffermante la decisione irriducibile del governo inglese di non applicare più il mandato attuale. Inoltre avrebbe influito sulla commissione la decisione del congresso sionista di Zurigo, accettante l'inizio di negoziati, ciò che implicitamente è apparso come un'accettazione di principio della spartizione della Palestina da parte dei sionisti.

L'ordine del giorno delle riunioni ginevrine

GINEVRA, 17

Il Segretario della Lega ha pubblicato oggi l'ordine del giorno della prossima riunione del Consigno che si riunirà il 10 settembre, tre giorni prima dell'Assemblea. Nessuna delle questioni di più palpitante attualità è iscritta all'ordine del giorno se si eccettua forse il problema della Palestina, del quale si occupa attualmente la Commissione permanente dei mandati.

Quanto alla cosidetta questione di Locarno si prevede che tutto ciò che al riguardo potrà fare il Consiglio sarà quello di rinviarla a tempo indeterminato.

Con un certo umorismo era posto oggi in rilievo che il primo punto dell'ordine del giorno concerne un dono di 50 mila franchi svizzeri che il Giappone ha fatto alla Lega in seguito alla sua partecipazione ai lavori di alcuni comitati tecnici.

La sorte ha voluto che sia stato scelto proprio il rappresentante della Cina a fare rapporto al Consiglio circa il munifico dono e ad esprimere la gratitudine di quest'ultimo al Governo di Tokio.

Villaggi còrsi minacciati da boschi in fiamme

BASTIA, 17

Violenti incendi sono scoppiati in varie località boschive della regione del Nebbio provocando gravissimi danni. Numerosi villaggi sono minacciati dalle fiamme; le autorità hanno provveduto per i necessari soccorsi; gendarmeria, truppa e popolazione lottano giorno e notte per circoscrivere l'incendio

I Duchi di Windsor assistono ad un torneo di tennis

VIENNA, 17

Il Duca e la Duchessa di Windsor, accompagnati dal proprietario del castello di Candè, attualmente loro ospite a Wasserleonburg, e da alcuni altri amici, si sono recati ieri a Pörtschach, per assistervi a un torneo internazionale di tennis, indetto in occasione delle feste sportive del Wörthersee, alle quali il Duca ha accordato il proprio patronato. Per circa due ore gli ospiti principeschi hanno seguito con appassionato interesse l'incontro Metaxa-Vodicka, vinto dall'austriaco sul cecoslovacco, e una partita di doppio fra gli austriaci Metax e Real e i campioni cecoslovacchi Cejnar e Caska. Quest'ultimo incontro, non previsto dal programma, è stato disputato fuori torneo per espresso desiderio dell'ex Re d'Inghilterra. Una folla di curiosi ha tributato ovazioni alle personalità straniere alla loro partenza.

La guerra in Spagna

Le perdite dei rossi nella battaglia di Passo Escudo

SALAMANCA, 17

Si annuncia che durante la battaglia per l'espugnazione del Passo Escudo, effettuata ieri dai legionari italiani, più di mille santanderini rimasero uccisi e tremila ducento furono fatti prigionieri. I tiri delle batterie dei Legionari distrussero sei dei sette carr armati russi che i santanderini avevano fatto avanzare nella speranza di arrestare l'attacco legionario. Il settimo si salvò con la fuga.

I corsi ordinari per allievi ufficiali di complemento

ROMA, 17

E' imminente la pubblicazione nel Giornale Militare della circolare sull'ammissione ai corsi ordinari allievi ufficiali di complemento da iniziarsi il 25 Novembre p. v., come pure l'affissione in tutti i comuni del Regno del relativo manifesto. Presso le sedi dei distretti militari e nell'albo pretorio di ciascun comune sarà affisso a parte un avviso contenente indicazioni sul modo di compilare le domande e sui documenti che debbono essere allegati alle domande stesse.

Saranno inoltre pubblicate presso le sedi dei distretti militari le norme relative agli obblighi e alla durata del servizio degli aspiranti, in rapporto alla loro classe e alla loro ferma. Nell'interesse degli aspiranti medesimi, si fa presente la opportunità che essi fra gli altri documenti prescritti esibiscano il titolo di studio massimo posseduto, allo scopo di poter ottenere l'assegnazione all'arma e alla specialità preferita.

Trecentomila visitatori alla Mostra delle Colonie estive

ROMA, 17

Il successo della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia va sempre più delineandosi. Dal 20 giugno, giorno della inaugurazione, ad oggi 300 mila persone hanno visitato i vari padiglioni.

L'arrivo a Firenze dei figli d'italiani dell'Uruguay

FIRENZE, 17

Stasera è giunto un altro gruppo di oltre 100 figli di italiani residenti nell'Uruguay, i quali si tratterranno 4 giorni per visitare la città e i principali monumenti.

L'accordo internazionale per il trasporto delle salme

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che approva l'accordo internazionale concernente il trasporto delle salme, stipulato in Berlino il 10 febbraio 1937 XV.

Il convegno a Siena degli industriali di vini e liquori

SIENA, 17

Si è tenuto oggi nella sede della Mostra mercato vini tipici, il convegno della Federazione industriali vini e liquori, con l'intervento di tutte le principali autorità e di moltissimi congressisti. L'on. Gervasio ha fatta la relazione, trattando alcuni fra i più importanti problemi sulla esportazione dei vini italiani. Hanno presenziato anche due rappresentanti dell'ufficio esportazione e turismo di New York, il direttore dell'ufficio internazionale vini e una delegaione del Governo del Reich. In questi ultimi due giorni la Mostra è stata visitata da centomila persone tra cui molti stranieri.

Prossimo viaggio in Argentina di commercianti italiani

GENOVA, 15

La Camera di Commercio Italo-Argentina, testè costituitasi in Italia organizza, per il prossimo inverno un viaggio in Argentina di una delegazione di Case italiane interessate ai traffici commerciali argentini nei due sensi, allo scopo di studiare e attuare tutte le possibilità di maggior incremento della nostra esportazione verso Buenos Aires. L'agenzia Italpress è informata che l'iniziativa sarà appoggiata dalle autorità dei due paesi.

Morsicato da una vipera

SAVONA, 17

Il contadino Francesco Caviglia di anni 65, da Lerca, si portava stamane al monte Ramma a raccogliere fieno e formatone un fascio prendeva la via del ritorno insieme ad altri contadini, quando una fitta acutissima al tallone gli impediva di proseguire. Il poveretto si accasciava in terra e i compagni constatavano che si trattava del morso di una vipera. Egli è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Motocicletta contro un paracarro
Un morto e un ferito grave

NOVARA, 17

Ieri il venticinquenne Francesco Ruoti, di Terdobbiate, si recava in motocicletta per festeggiare il Ferragosto verso il Lago d'Orta, portando sul sellino posteriore il ventitreenne Gaudenzio Ariata. Giunto presso Stresa, forse per eccessiva velocità, la moto andava a sbattere contro un paracarro, rovesciandosi. L'Ariata compiva una pericolosa traiettoria, sbattendo contro una pietra e rimanendo ucciso sul colpo, mentre il guidatore rimaneva gravemente ferito.

Il Sovrano accolto a Marsala dal popolo esultante

MARSALA, 17

Oggi il Sovrano è qui giunto in visita ufficiale. Dopo essersi recato al R. Istituto Agrario ed alla colonia elioterapica si è portato al palazzo comunale, ove, presenti le autorità civili e militari, ha inaugurato il museo garibaldino. Chiamato dalle acclamazioni della moltitudine, il Re Imperatore si è affacciato al loggiato del palazzo, salutato con vibranti manifestazioni dal popolo che gremiva la piazza e le adiacenze. Il Sovrano ha fatto poi ritorno in stazione, salutato durante il percorso dalla folla esultante ed è ripartito tra rinnovate manifestazioni.

Il Duca d'Aosta a Palermo

PALERMO, 17

Proveniente da Trapani è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il viaggio di Graziani da Adigrat a Senafè

SENAFE', 17

Stamane il Vicerè prima di lasciare Adigrat per iniziare il suo viaggio per Senafè, ha passato in rivista reparti di truppe del presidio di Adigrat e quindi si è soffermato ad interrogare un considerevole numero di operai sulle condizioni del lavoro, della salute, del trattamento economico, del vitto e dell'alloggio, invitando tutti ad esporgli liberamente le proprie opinioni. Gli operai unanimi si sono dichiarati soddisfatti di tutto ed hanno affermato di trovarsi in perfetta salute.

Successivamente il Maresciallo Graziani ha passato in rassegna le organizzazioni fasciste e un balilla ed una piccola italiana gli hanno fatto un omaggio floreale, pregandolo di riferire al Duce che anche i cuori dei balilla e delle piccole italiane dell'A.O.I. battono all'unisono con quelli di tutti i balilla e piccole italiane della Madre Patria. Il Vicerè si è soffermato anche con un gruppo di giovani indigeni della missione cattolica ed infine ha passato in rivista un numeroso nucleo di capi indigeni, molti dei quali avevano servito la bandiera italiana ed avevano meritato ricompense al valore.

Passando dinanzi allo schieramento della collettività mussulmana, che era accorsa con numerose bandiere italiane e stendardi verdi del profeta, il Vicerè è stato salutato con grida entusiastiche di evviva all'Italia e al Duce. Dopo aver percorso a piedi il folto schieramento della popolazione acclamante al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, il Vicerè si è accomiatato dalle autorità per riprendere il viaggio diretto a Senafè, dove è giunto verso mezzogiorno, ricevuto dalle autorità e accolto festosamente dalle organizzazioni fasciste e da una folla di indigeni inneggianti all'Italia, al Re e al Duce. Nel pomeriggio il Maresciallo Graziani ha tenuto a battesimo il primo bambino nazionale nato a Senafè.

I risparmi dei granatieri di stanza ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 17

I granatieri di Savoia, di stanza in Addis Abeba, hanno spedito alle loro famiglie o depositato a risparmio, nel periodo dal 15 dicembre 1936 XIV al 30 giugno di quest'anno, la somma di L. 6.789.252,85 di cui lire 4.367.445,60 nel solo periodo dal 1 febbraio al 30 giugno u. s.

Una motocicletta investe un gruppo di persone

SAVONA, 17

Ieri notte verso le 23.3 Vittoria Baietto percorreva la strada Aurelia nella propria motocicletta, diretto al paese di residenza. Giunto in prossimità di Pietraligure, nel tentativo di sorpassare un tram a cavalli, e forse abbagliato dai fari di una automobile che in quel momento sopraggiungeva in senso opposto, andava ad investire in pieno un gruppo di persone che si trovavano a lato della strada, tre delle quali sono rimaste ferite gravemente: la signora Lina Stoppani, di anni 39 da Milano, sua figlia Gisella, di anni 8, e Anita Scasso, di anni 36, da Pietraligure. Sono state trasportate d'urgenza all'istituto di Santa Corona. Il motociclista, sbalzato di macchina e proiettato a diversi metri di distanza, ha riportato ferite alla regione frontale e alla mascella.

Il successo del "Rigoletto,, a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 17

La seconda e ultima rappresentazione del Carro di Tespi Lirico ha avuto luogo stasera con «Rigoletto» ed ha ottenuto un completo successo, suscitando l'entusiasmo della folla cosmopolita, accorsa ancora in maggior numero di ieri, data anche la temperatura più mite. Il baritono Franci, nella parte del protagonista, ha avuto un grande successo personale; ottimi pure il Giovanni Malipiero nelle vesti del Duca di Mantova, la Maria Gentili in Gilda e gli altri. La fusione tra palcoscenico e orchestra è stata perfetta, merito del M.o Edoardo Vitale che ha diretto ottimamente, riscuotendo il plauso generale.

La chiesa più alta d'Europa sorgerà sul Monte Rosa

COL D'OLEN, 17

Alla fine di questo mese si celebrerà il trentesimo anniversario dal giorno in cui sul Col d'Olen, su proposta della Regina Margherita, sorse il fabbricato destinato ad accogliere i Laboratori scientifici internazionali dei quali Angelo Mosso aveva gettate le basi sin dal 1845 per un Osservatorio destinato agli studi metereologici e di fisica terrestre.

L'edificio sorse malgrado le innumerevoli difficoltà dovute alla temperatura ed all'altezza d'eccezione (3000 metri), a poca distanza dalla Capanna Margherita del Club Alpino Italiano, sulla punta Gnifetti del Monte Rosa. Qualche tempo dopo, essendo stati istituiti negli ambienti dell'Osservatorio e della Capanna i Laboratori Biologici, fu necessario aggiungere un nuovo edificio a complemento del primo e interamente adibito agli studi scientifici. Nel 1907 il nuovo fabbricato fu inaugurato dalla stessa Regina e dedicato — per unanime voto dei fisiologi riunitisi al Congresso di Heidelberg — ad Angelo Mosso.

Avendo avuto inizio da allora un pellegrinaggio di studiosi che si recano all'Osservatorio, ambiente di studio e luogo di cura e soggiorno, il Rettore dell'Università di Torino, prof. Pivano, e il Direttore dell'Istituto torinese di Fisiologia, prof. Herlitzka, alle cui cure sono affidati i laboratori dell'Osservatorio, decisero la costruzione di una cappella — la più alta d'Europa — che, su progetto dell'architetto Annibale Rigotti, sorgerà a celebrare il trentennio della fondazione dell'Istituto.

La nuova chiesetta sarà dedicata al nome della Regina Margherita ed una statua di Santa Margherita — opera dello scultore Vaccari — verrà inaugurata contemporaneamente alla chiesa e ad un busto di Angelo Mosso, riproduzione del noto ritratto dello scienziato, modellato da Leonardo Bistolfi.

L'edificio sta sorgendo all'altezza di tremila metri, costruito in blocchi pronao e in cemento armato, a sinistra del laboratorio e presenterà il medesimo grandioso sfondo panoramico formato dalla candida vetta del Monte Rosa, dai contrafforti rocciosi del Corno del Camoscio, e dello Stoblembeg, mète ambite di alpinisti audaci e di illustri studiosi d'ogni Paese.

Auto e autista precipitati per un pendio di 30 metri

BELLUNO, 17

Da ritorno da Auronzo, ad una svolta, non si sa ancora per quale circostanza, l'auto guidato da Sartori Antonio di Flaminio d'anni 29 da Padova ribaltatosi, rotolava sgangherandosi per un pendio di 30 metri. Raccolto esamine l'autista veniva trasportato all'Ospedale di Belluno, ove gli veniva constatata la frattura della colonna vertebrale.

Giovane annegato nel Po

FERRARA, 17

Alla spiaggia fluviale di Fellonica, sulla riva del Po, il quindicenne Dino Zaghi, da Pilastri di Bondeno, mentre stava prendendo un bagno, colto da malore, scompariva sott'acqua, annegando.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 231 - Cent. 30 GIOVEDÌ 19 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE · TEL. · CASELLA Posta · INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA · ABBON. · C.C. POST.

Il grande rapporto tenuto dal Duce

nella storica conca di Calatafimi

concluso col possente saluto di migliaia di ufficiali al Sovrano

"I soldati italiani che hanno conquistato l'Impero - dice il Capo - *sono oggi i migliori del mondo,,*

La inaugurazione della direttissima ferroviaria Trapani-Alcamo - L'ardente vigilia di Palermo

TRAPANI, 18

Stamane il Duce, dopo aver atteso al disbrigo degli affari di governo ed avere esaminati i rapporti pervenutigli da Roma, si è recato a prendere un bagno, accompagnato dai ministri Starace ed Alfieri, alla spiaggia di Pizzolungo.

Al ritorno in città la folla lungo il percorso gli ha tributato fervide manifestazioni di omaggio.

Alle 14.55 il Duce ha lasciato in automobile il palazzo del Governo e passando attraverso due ali di popolo acclamante, ha raggiunto la stazione di Trapani sul cui piazzale esterno si addensava un'altra imponente moltitudine formata da tutte le organizzazioni fasciste cittadine che hanno elevato il saluto alla Duce.

Sul treno presidenziale

Direttosi verso la banchina ferroviaria ove erano ad attenderlo i Ministri e numerose alte cariche dello Stato, il Duce è salito sul treno presidenziale per procedere alla inaugurazione della direttissima Trapani - Alcamo. Hanno preso posto sul treno Presidenziale oltre al Ministro delle Comunicazioni on. Benni, con il Segretario alle Ferrovie on. Jannelli, i Ministri Alfieri, Bottai, Cobolli Gigli, Lantini, il Ministro Starace, il Sottosegretario on. Buffarini Guidi, il Capo di S. M. della Milizia gen. Russo, ed altre personalità. Sul treno ha preso anche posto il Vescovo di Trapani mons. Ricca con il clero della Curia vescovile che al centro della nuova linea ferroviaria, costituito da Segesta, dovrà procedere al rito della benedizione.

La Trapani-Alcamo, congiungente Trapani a Palermo con una linea retta, viene ad abbreviare di settantacinque chilometri la distanza ferroviaria che intercorre fra questi due centri unili finora dalla Palermo-Marsala-Trapani che eseguiva un giro tortuoso spingendosi fino al bordo meridionale della Sicilia. Per tale modo la nuova linea viene ad assumere il carattere di una direttissima permettendo di giungere da Trapani a Palermo in un'ora e mezzo anzichè in tre ore attualmente impiegate dalle Littorine. Essa si innesta al km. 77 dell'attuale linea ed è lunga km. 48 ed essendo costruita con modalità ed armamento tali da consentire le alte velocità dei direttissimi, dimezzerà quasi il tempo di percorrenza sia dei treni a vapore che delle Littorine. Ma oltre a questi importantissimi requisiti tecnici, la nuova linea ha anche pregi turistici e panoramici di primo ordine, perchè attraversa regioni agricole amene e prospere ed allaccia insigni monumenti dell'antichità e dei tempi moderni tra cui il tempio ed il teatro di Segeste, il monumento ai caduti di Calatafimi ed i monumenti di Erice. Infine vanno rilevati i vantaggi commerciali ed industriali presentati dalla nuova opera ferroviaria e soprattutto l'importanza strategica di questa arteria che prolungata, come è allo studio, sino a Catania, costituirà la dorsale interna più sicura e breve tra l'oriente e l'occidente della Sicilia.

Il percorso della nuova linea

Tecnicamente, la linea è ricca di grandiose ed armoniche opere d'arti, viadotti di lunghezze varie, gallerie di cui la più importante, nelle viscere del monte Barbaro della lunghezza di 1620 metri, sottopassa il grande teatro di Segeste che sorge in cima al monte stesso, ed infine di numerosissime opere d'arte minori, ponticelli, cavalcavia, sottovie, acquedotti, nonchè di leggiadre stazioni (Milo, Erios, Napola, Fulgatore Ummari, Bruca, Segeste, Calatafimi, Alcamo), e ridenti case cantoniere. Notevole tra le stazioni, per la sua semplice e moderna architettura novecentesca, è quella di Segeste, perfettamente attrezzata in modo da rispondere pienamente al carattere che Segeste ha di centro turistico internazionale.

L'intera linea, voluta dal Duce, si è completata con ritmo accelerato lavorandovisi in pieno giorno e di notte, con tre turni di operai che hanno ammontato complessivamente al numero di 6.500.

Per intensificare i lavori

Per potere intensificare e sviluppare i lavori anche di notte, è stata impiantata una linea elettrica provvisoria ad alta tensione ed una rete a bassa tensione per azionare i molteplici macchinari impegnati nella costruzione ed illuminare i cantieri nella zona più importante, all'innesto cioè con la linea esistente, dove sorge la granda stazione di smistamento di Alcamo. Per ottenere poi il rapido completamento della linea nelle due diverse parti si sono costruite due stazioni sussidiarie provvisorie, veri problemi inseriti nella linea in esercizio ai due estremi presso Trapani e presso Segeste, che hanno permesso l'afflusso, lo scarico e la distribuzione di tutti i materiali d'armamento dei meccanismi fissi, (più che 8,500 tonnellate), facilitando ed accelerando la posa dei binari. Il costo complessivo della linea, ad opera finita, compreso l'armamento, ha raggiunto la somma di lire 140 milioni.

Acclamazioni continue

Il viaggio del Duce sulla nuova linea è stato caratterizzato dalle dimostrazioni festose delle popolazioni accorse in massa alle stazioni toccate per acclamarne entusiasticamente il passaggio.

A Milo e ad Erice, dove il giungere del treno è stato salutato dal suono delle bande paesane e dallo sventolio delle bandiere, i rurali che formano la massa della folla hanno seguito il treno che aveva rallentato la marcia per lunghi tratti gridando con vibrante fervore DUCE! DUCE!

A Bruca, non solo gremita è la stazione, ma sulle pendici dei colli circostanti si veggono centinaia e centinaia di carri carichi di gente, convenuta dai paesi vicini per far giungere al Duce il suo saluto fervido ed appassionato.

A Segeste il treno sosta brevemente. Tra le acclamazioni delle Camicie Nere e della popolazione il Duce discende, e attraversata la palazzina ferroviaria, si sofferma sul piazzale antistante ad esaminare le lontane rovine del teatro e del tempio greco. Quindi, ritornato presso il treno, assiste alla benedizione impartita alla linea dal Vescovo.

A Calatafimi, nel dorso della montagna che sovrasta il paese, si nota una scritta a caratteri visibili dai punti più lontani, che reca le parole DUCE! DUCE! E è questa l'invocazione con cui gli abitanti della città garibaldina accolgono il passaggio del Duce invocazione che si ripete altissima ed appassionata.

L'entusiasmo di Alcamo

Alle ore 15,35 il treno presidenziale giunge ad Alcamo. Suoni di fanfare, sventolii di bandiere e di gagliardetti, grida altissime di evviva danno subito la sensazione del prorompente entusiasmo popolare, entusiasmo che tocca il suo vertice quando il Duce, disceso dal vagone con il seguito delle autorità, percorre il fronte di schieramento delle camicie nere inquadrate sulla banchina ed esce sul piazzale per risalire in automobile diretto alla volta di Calatafimi dove terrà rapporto agli ufficiali partecipanti alle manovre.

L'automobile del Duce e quelle del seguito si mettono in moto tra scroscianti applausi e dopo aver percorso una strada che si snoda ai limiti di una vallata verdeggiante di campi e di vigne e che ha per sfondo la vista pittoresca dei colli di Calatafimi, passano al disotto di questa località i cui abitanti, adunati sul ciglio della via, acclamano festosamente e giungono sulle altare dove sorge, eccelso nell'anfiteatro panoramico circostante, l'ossario dei caduti garibaldini.

Qui alle ore diciassette il Duce ha tenuto il rapporto conclusivo delle grandi manovre.

A Calatafimi

Il luogo sacro alle memorie più fulgide del volontarismo e dell'eroismo italiano costituisce come unarengo naturale dall'alto del quale si può dominare ampiamente una grande adunata o grande per il numero dei partecipanti come per lo spirito che l'anima, e per le stesse gloriose memorie suscitate dal luogo ove si svolge.

Sul ripiano che precede l'ingresso arcuato del monumento sono il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta, le rappresentanze del Senato e della Camera, i Ministri ed i Sottosegretari che hanno accompagnato il Duce, e inoltre il Ministro per l'Africa Italiana, Sottosegretario agli Esteri, e i Sottosegretari ai dicasteri militari, i Marescialli d'Italia e dell'Aria, numerosi generali ed altre autorità.

Sono presenti poi un folto numero di ufficiali costituenti oltre il cinquanta per cento dei quadri partecipanti alle manovre, un nucleo di ufficiali in congedo dell'isola e rappresentanze delle associazioni combattentistiche; un complesso di oltre mille settecento ufficiali.

Il rapporto

Al giungere del Duce una compagnia d'onore presenta le armi mentre i trombettieri danno gli squilli di attenti. Salita la gradinata e scambiato il saluto col Principe di Piemonte, il Duce è dapprima entrato nell'Ossario, per rendere omaggio alla memoria dei garibaldini caduti a Calatafimi, quindi è tornato ad ascoltare le relazioni sui risultati delle manovre.

Il generale Gabba, direttore delle manovre, ha per primo riassunto brevemente gli scopi di esse. Dopo di che il generale Nicolosi, comandante del partito rosso e il generale Ambrosio, comandante del partito azzurro, hanno riferito circa il supposto e lo svolgimento delle operazioni. Hanno parlato poi l'ammiraglio Brivonesi e il generale dell'Aeronautica Faronato, i quali hanno esposto la parte presa alle esercitazioni rispettivamente dalla R. Marina e dalla R. Aeronautica. Il generale Gabba ha ripreso quindi la parola per descrivere le linee generali delle azioni e degli esperimenti.

A conclusione il Sottosegretario alla Guerra e Capo di S. M. dell'Esercito ha posto in evidenza la particolare importanza delle esperienze eseguite sia nei riguardi delle reali difficoltà di uno sbarco sulla spiaggia aperta, in presenza del nemico, sia nei riguardi della mobilità e potenza di grandi unità modernamente organizzate, per la realizzazione della guerra di rapida decisione.

Le conclusioni di Pariani

Dopo breve accenno alla grandiosa organizzazione logistica, particolarmente difficile nel campo dell'approvvigionamento idrico, che è stato fatto con larghezza di criteri e di mezzi anche per non turbare in alcun modo la vita delle popolazioni, attingendo alle risorse dei centri abitati, S. E. Pariani si è compiaciuto dell'alto spirito delle truppe e del volonteroso intelligente concorso di tutti i comandi per la buona riuscita delle operazioni e degli esperimenti, che hanno fornito copiosa materia per ulteriori perfezionamenti di dottrina e di ordinamento.

Infine ha fatto notare che l'organizzazione stradale e idrica dell'isola renderebbe necessario in caso di guerra l'impiego di molti mezzi, che risulterebbero così sottratti ad altri compiti in altri settori, nei quali la loro disponibilità sarebbe più conveniente e redditizia. Ciò del resto non fa che confermare anche nel campo militare la opportunità dei lavori già annunciati dal Duce.

Dopo aver ricordato lo spettacolo di ammirevole collaborazione di tutte le Forze Armate durante il periodo delle esercitazioni, ha terminato assicurando il Duce che l'elogio da lui rivolto ieri ai battaglioni CC. NN. ed alle Divisioni del Corpo d'Armata Libico, chiamando magnifiche quelle truppe, è sentito con orgoglio da tutto l'Esercito.

Le deduzioni logiche e serrate date dagli alti dirigenti militari attraverso l'osservazione di tutto ciò che ha costituito l'insieme delle operazioni in Sicilia sono state seguite con il più vivo intenso interessamento da tutta l'adunata e più volte il Duce ha manifestato il segno della sua approvazione.

Quindi il Duce ha preso la parola.

Un silenzio profondo fatto di acuta e intensa attenzione, di vivo ed appassionato interesse, si è diffuso su tutta la rigida compatta distesa di ufficiali.

La parola del Duce è come sempre netta, precisa, possente e si ode distintamente anche nei punti più lontani dell'adunata.

La parola del Capo

Il Duce ha fatto alcune osservazioni di carattere essenzialmente tecnico, indicando l'orientamento della soluzione dei problemi, quali sono risultati dallo svolgimento delle manovre, per ciò che si riferisce soprattutto all'uso e all'impiego delle grandi unità e dei reparti, secondo le esigenze della guerra moderna.

Messa in rilievo l'importanza determinante della formazione dei quadri, il Duce ha riaffermato la necessità che sia sempre più intensificata la preparazione professionale, e che al pari passo con essa proceda la formazione del carattere, richiamandosi in proposito ad alcuni precedenti storici.

Il Duce ha proseguito osservando che si può affermare come i soldati italiani che hanno conquistato l'Impero, siano oggi i migliori del mondo, e come l'unione delle forze militari e del popolo formi un blocco granitico contro il quale sarebbero destinati ad infrangersi tutti i tentativi d'offesa; blocco reso possibile dal clima creato da quindici anni di regime fascista.

Il Duce ha poi rilevato come le manovre attuali abbiano concentrato l'attenzione di tutto il mondo su questa isola veramente meravigliosa, e ha concluso dicendosi sicuro che gli ufficiali partecipanti alle manovre saranno fieri di avere vissuto queste giornate di fatica e di ardimento e di collaborazione fra tutte le forze armate dello Stato.

Il Duce ha terminato elevando il saluto al Re Imperatore, cui ha risposto la imponente massa di ufficiali con un possente «Viva il Re!»

L'"arrivederci,, a Trapani

Il Principe di Piemonte ed il Duce si intrattengono brevemente, quindi lasciano il luogo del rapporto, salutati dagli onori resi dai reparti schierati. Il Capo del Governo risale in automobile e, con il seguito, si dirige nuovamente verso Trapani dove giunge alle diciannove e trenta.

Il popolo, adunato in massa imponente in Piazza Vittorio Veneto, dinanzi al Palazzo del Governo in attesa, ha acclamato con grande entusiasmo. Chiamato insistentemente dalla folla, il Duce, che è salito al Palazzo del Governo, si è affacciato più volte al balcone, fatto segno ad interminabili acclamazioni, ma la folla non si stanca di applaudire ed invocare la parola del Duce, e questi, ad un certo momento, nel mentre la folla si fa silenziosa ed attenta dice:

«Mi chiedete una sola parola. Eccola: Arrivederci -».

La promessa del Capo viene accolta dalla moltitudine con una acclamazione ardentissima. Intanto il coro dopolavoristico dei canterini delle Egadi, costituito da un centinaio di elementi in costume siciliano, che si trovano con la folla nella piazza, sotto al balcone centrale, ha intonato caratteristici canti. Quindi, mentre il popolo non si stanca di acclamare al fondatore dell'Impero, i canterini sono saliti nel salone, dove era il Duce, il quale ha unito la sua voce a quella dei canterini, quando questi hanno intonato l'Inno a Roma.

La massa di popolo ha continuato ad invocare il Duce ed egli si è affacciato ancora una volta, salutando romanamente la folla, e quindi si è ritirato. La moltitudine ha sostato ancora a lungo nella piazza, manifestando il suo entusiasmo, quindi si è riversata per le vie cittadine al canto degli inni della Rivoluzione.

I fervidi preparativi di Palermo

nell'attesa lieta ed ansiosa del Duce

PALERMO, 18

***La città vive**, con ansiosa letizia le ultime ore di attesa per la visita del Duce che giungerà domattina. Il popolo palermitano, mobilitato spiritualmente da alcune settimane, è proteso con tutto il suo grande cuore verso il Duce che ritorna dopo tredici anni.*

Le vie, le piazze ed i giardini pubblici hanno assunto l'aspetto delle grandi festività. In ogni finestra, in ogni balcone è una bandiera, un labaro, un segno di amore per chi in quindici anni di Regime ha rinnovata la scienza del popolo siciliano ed ha dato all'isola un complesso formidabile di opere.

Dalla provincia giungono ininterrottamente, numerosissimi, salutati dalla cordialità dei palermitani, gli agricoltori e le masse rurali che esprimeranno a Mussolini la loro riconoscenza per l'amore con cui egli segue la loro alacre vita.

Palermo palpita di vessilli; ve ne sono dovunque e la città è come avvolta nel tricolore e presenta un insieme di suggestiva bellezza. Giganteschi manifesti inneggiano al Re Imperatore, al Principe di Piemonte, ed al Duce fondatore dell'Impero, dei cui discorsi riportano i brani più salienti.

Le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime offriranno al Duce una visione di disciplina e dimostreranno che sotto i segni del Littorio, il popolo lavoratore della Sicilia consacra alla Patria ed al suo radioso avvenire ogni pensiero ed ogni suo palpito.

Sugli edifici principali della città brilleranno a sera colossali scritte luminose.

La Casa Littoria presenterà, nei colori nazionali le tre lettere gigantesche P. N. F. che saranno illuminate elettricamente.

Accanto ad un fascio littorio anch'esso luminoso, campeggerà, a grandi caratteri illuminati da vivissima luce bianca, la scritta Saluto al Duce!

Sull'alto del Monte Pellegrino, ai piedi del castello Utveggio, è un'altra scritta luminosa e colossale che reca la parola DUX. I monumenti, i giardini pubblici, le fontane saranno animati da luce indiretta. Tutti i negozi artisticamente addobbati e vivacemente illuminati recano grandi fotografie del Duce.

Al forte Umberto I Mussolini parlerà da un altissimo palco. Il discorso sarà ascoltato da tutto il popolo attraverso un numero eccezionale di alto parlanti.

I tram, le automobili, le carrozze recano bandiere tricolori coi ritratto e le iscrizioni esaltanti il fondatore dell'Impero.

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Il Duce sarà a Palermo domani. Il sapiente e l'eroe forgiò con la polvere di Roma il cuore degli italiani, compose in unità spirituale la nazione potenziò e nobilitò il lavoro, insegnò come si preparano ai cimenti le forze nazionali, rese intelligibile lo Stato facendolo coincidere col popolo, convenne in fascio di tutti gli spiriti per la grandezza della Patria, compose il dissidio tra la Chiesa e lo Stato armonizzando i due principii universali che compiono per vie diverse la loro missione di civiltà nel mondo. Diamo al vento tutte le bandiere! Egli disciplina con fraterna cura la pubblica assistenza. Risplende nel sorriso il suo possente amore. Promosse le grandi opere per la rinascita della città. Suoni nell'applauso la riconoscenza!

«Cittadini! Il Duce ritorna a noi Fondatore dell'Impero e vincitore di tutte le malizie internazionali. Accogliamo in trionfo il genio benefico della nuova Italia. Salga per l'infinito azzurro di questo cielo il canto di gloria al Duce dell'Italia risorta, al Duce dell'Italia immortale».

Il discorso del Duce

nelle radiotrasmissioni delle Nazioni estere

ROMA, 18

Il discorso che il Duce pronuncierà venerdì 20 sarà radiotrasmesso alle 17.45 da tutte le stazioni estere che ne hanno richiesto la diffusione.

Le traduzioni del discorso saranno lette successivamente nello stesso giorno durante le trasmissioni dei consueti notiziari radiofonici dell'E. I. A. R. nelle lingue estere.

I gravi problemi internazionali

e l'attesa del discorso del Duce a Palermo

Mentre tuona il cannone

ROMA, 18

L'attesa del mondo per il discorso imminente del Duce, e gli echi delle manovre in Sicilia danno lo spunto ai commenti odierni dei giornali romani. Il *Giornale d'Italia* constata che tale giusta attenzione non è alterata dalle frenesie di illegittime preoccupazioni. L'Italia fascista è orgogliosa delle sue Forze armate che il Duce ha apprestato nel tempo stesso della sua costruzione nazionale e imperiale, ben sapendo che le une sono una necessaria condizione dell'altra. Epperò oggi più che mai l'Italia, sicura della sua forza, desidera la pace italiana, pace non mascherata di utopie e di frasi fatte ma neppure oppressa da aspirazioni egemoniche. Questa verità è particolarmente importante oggi che ad occidente e ad oriente due sanguinose imprese le quali, per generate da così diverse condizioni, si incontrano in un punto: quello della reazione contro il sovversivismo che in Spagna minacciava di distruggere le più grandi forze tradizionali della civiltà nazionale, e in Cina attenta, attraverso la incompiuta condensazione nazionale, alla civiltà stessa che il Giappone ha saputo creare in un felice innesto dei mezzi occidentali nel grande spirito intatto della sua nazione. Di fronte a questi eventi che rivelano ai popoli la continua incertezza delle possibilità del domani, l'Italia domanda che le nazioni dell'Europa si ritrovino sul fondo comune della loro storia e della loro civiltà e prendano da esso la ispirazione e la volontà della pace e della collaborazione. Domanda sopratutto che prime, in questo incontro, siano le grandi Potenze, le quali sarebbero anche le prime a doversi assumere la responsabilità ed i rischi di ogni grave rivolgimento. L'Italia mussoliniana — termina il giornale — ha chiaro da tempo il senso di questo supremo momento ed ha offerto tutto quanto poteva per la difesa della civiltà europea. La sua politica risoluta e fiera, ma sensibile, si svolge fra la costruzione e la difesa del suo sistema imperiale e la sua fattiva collaborazione alla giusta pace internazionale.

Malinconiche riflessioni francesi

Il riconoscimento dell'Impero italiano

PARIGI, 18

La improvvisa riunione del Gabinetto inglese tenutasi ieri a Londra per l'esame della situazione in Estremo Oriente e per l'esame di quella mediterranea spagnola, viene largamente riferita dalla stampa ciò che avvalora l'ipotesi che la Francia conformerà in fin dei conti il suo atteggiamento a quello della Gran Bretagna. Si sottolinea particolarmente che l'Inghilterra «benchè sia disposta a far sopportare al Giappone la responsabilità del conflitto» è fermamente risoluta a rimanere neutrale, e ciò a dispetto degli importanti interessi che la Gran Bretagna possiede nella valle del Yangtse e a Sciangai. Non deve essere estraneo a questa determinazione il fatto che negli ambienti londinesi si è convinti che il Giappone, malgrado certe difficoltà finanziarie che alcuni tentano di esagerare, otterrà una vittoria.

Il corrispondente del *Journal* avverte che il Governo inglese, «guarito dalla esperienza abissina», non ha nessuna voglia di applicare le clausole rigide del Covenant, che non hanno dato nessun risultato, e aggiunge che la diplomazia francese e quella inglese si sforzeranno di evitare un ricorso ginevrino. I societari constatano malinconicamente che la crisi cinese consacra definitivamente la rovina della Società delle Nazioni.

La Società delle Nazioni ha del resto altro da fare. Una volta tanto, il meccanismo ginevrino è chiamato a funzionare in favore di una pacificazione effettiva in Europa: il riconoscimento dello Impero italiano in Etiopia. «Nulla di serio potrà farsi in Europa se non si dà soddisfazione su questo punto a Roma» scrive l'*Epoque*, la quale deplora che i negoziati diplomatici tra Roma e Londra non siano accompagnati da negoziati tra Roma e Parigi per l'assenza di un ambasciatore francese in Italia. Il giornale loda l'iniziativa dell'Egitto, che proporrà a Ginevra il riconoscimento dell'Impero italiano.

«Il rappresentante della Gran Bretagna al Cairo avrebbe già sondato a questo proposito il Governo egiziano — scrive l'*Epoque* — ma sembra però che certi Dominii, come la Nuova Zelanda, siano poco disposti a seguire la metropoli. Non bisogna più nascondere, che a Ginevra parecchi Paesi tenteranno di mettere i bastoni fra le ruote. Saranno certamente quei Paesi che non hanno nessuna responsabilità internazionale. Si parla già di far constatare semplicemente, durante questa sessione, che l'Etiopia non ha più le qualità per essere rappresentata alla Lega, riservando a più tardi il riconoscimento *de jure* dell'Impero italiano. Tutte queste polemiche giuridiche finiscono per stancare i più pazienti. Bisognerà pure presto o tardi inchinarsi davanti alla conquista italiana, a meno di organizzare una spedizione internazionale per far risalire sul trono l'ex negus. Siccome nessuno ci pensa, perchè non sancire al più presto possibile il fatto compiuto? C'è ancora tempo per iscrivere tale questione all'ordine del giorno della sessione di Ginevra. L'atteggiamento dell'Italia può essere estremamente utile a questo riguardo, ed è perciò che si attende con impazienza il discorso che il Duce pronuncierà venerdì a Palermo».

Il varo della "Littorio,,

I preparativi e l'attesa di Genova

GENOVA, 18

Ancora per pochi giorni la Littorio si erge maestosa sullo scalo dove spicca col suo colore rossiccio dalla coperta al galleggiamento e marrone scuro dal galleggiamento alla chiglia.

L'avvenimento che si prepara con una grandiosità senza precedenti sarà, come è noto, ancora una volta onorato dalla presenza dei Sovrani ai quali faranno corona le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie del Partito.

Lo scalo dove la potente corazzata troneggia è quello stesso in cui è stato costruito il Rex, scalo che mediante adeguato prolungamento potrebbe servire all'occorrenza per un colosso di ben trecento metri di lunghezza.

I preparativi più febbrili oltre a quelli per la pulizia della nave all'interno e all'esterno sono per la preparazione dello scavo nello specchio acqueo antistante la nave, cioè quella specie di culla che dovrà essere preparata nel fondale per ricevere con sicurezza il nuovo colosso; le draghe hanno iniziato la loro opera. Si lavora alla bisogna con molta alacrità poichè lo scavo dovrà essere nel punto massimo, cioè a duecento metri circa dalla spiaggia, di una profondità di circa tredici metri; dovrà essere di circa settanta mila metri cubi per la lunghezza complessiva di circa seicento metri e venticinque metri circa di larghezza.

Sotto il punto di vista tecnico il varo della "Littorio" si presenta assai più importante di quello del "Rex" per il fatto che mentre quest'ultimo era di circa 14.300 tonnellate, la nave corazzata è di 18 mila. Siamo già entrati nel ciclo classico del lavoro. Per venerdì è previsto il varo dell'avanti scalo e poi saranno ultimati gli addobbi e tutte le disposizioni del le tribune e dei recinti che ospiteranno oltre cinquanta mila persone senza contare la spiaggia e le alture.

La Littorio *avrà un potente armamento; nove cannoni da 381 millimetri, dodici cannoni da 152 millimetri; dodici cannoni antiaerei da 90 millimetri, venti mitragliere antiaeree di vario calibro, 4 idrovolanti per il servizio di ricognizione marittima. All'armamento corrisponde adeguata protezione di corazza verticale e orizzontale, una compartimentazione stagna accuratamente studiata, un apparato motore capace di imprimere elevatissima velocità.*

A fianco del Re Imperatore e della Sovrano saranno, come è noto, la madrina Teresa Cabella Ballerino e il generale Umberto Pugliese, progettista della "Littorio".

La R. Marina parteciperà al varo con la seconda Squadra navale al comando dell'ammiraglio Bernotti e che comprende quattro divisioni di incrociatori. La squadra giungerà a Genova sabato mattina.

Oggi, nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice, il Podestà di Genova ha inviato al prima dama di Corte della Regina il seguente telegramma:

« Genova che trepidante ne attende l'augusta presenza, sicuro auspicio fortune R. Nave Littorio *eleva pensiero devotamente augurale Maestà Regina Imperatrice, fausta ricorrenza onomastico. Pregola rendersi cortese interprete unanimi sentimenti cittadinanza. Ringraziamenti ed ossequi. —* Bombrini ».

Saranno, pertanto, organizzate vere e proprie adunate di lavoratori con la collaborazione dei datori di lavoro i quali premieranno i migliori propri dipendenti inviandoli a visitare la Fiera di Bari, mentre i presidenti delle confederazioni fasciste dei lavoratori dell'agricoltura, del commercio e dell'industria profitteranno di tali manifestazioni per fare delle dichiarazioni sulle providenze adottate nel Regime per la tutela dei lavoratori e sulle mete che il corporativismo intende raggiungere.

Il Ministero delle Corporazioni ha approvato l'iniziativa invitando le Confederazioni fasciste dell'agricoltura, dei commercianti e degli industriali a volerne agevolare la realizzazione, la quale viene a coincidere con la celebrazione del decimo annuale della Carta del Lavoro.

Per il personale ferroviario richiamato alle armi

ROMA, 18

Un decreto del Ministro delle Comunicazioni dispone che il personale richiamato o trattenuto alle armi o arruolatosi volontariamente in occasione della mobilitazione, qualora venga dall'autorità militare inviato in licenza per motivi di salute per un tempo superiore ad un mese ha l'obbligo, al termine del primo mese di licenza, di riprendere servizio civile presso l'amministrazione ferroviaria.

Nel caso che, per condizioni di salute debitamente accertate, detta riassunzione non possa aver luogo: a) qualora la licenza sia stata concessa per motivi di salute riconosciuti dipendenti da cause di servizio militare, esso personale continuerà ad essere considerato, per l'ulteriore periodo di licenza, nella posizione di congedo speciale per richiamo o trattenimento alle armi o arruolamento volontario in occasione di mobilitazione, col trattamento privato b) qualora invece la licenza sia stata concessa per motivi di salute non riconosciuti dipendenti da cause di servizio militare, al detto verrà usato: 1. entro i limiti di tempo fissati dall'art. 67 de lregolamento del personale ferroviario, il trattamento di malattia; 2. oltre il detto limite al trattamento di aspettativa per motivi di salute, a norma dell'art. 71 del citato regolamento del personale ferroviario. Tanto nel periodo di malattia quanto in quello di aspettativa per motivi di salute, il personale di cui trattasi ha diritto al trattamento economico più favorevole tra quelli previsti per le suddette rispettive posizioni e quello che compete nella posizione di militare in licenza per motivi di salute non dipendenti da cause di servizio.

Le forze del lavoro alla Fiera del Levante

BARI, 18

La presidenza della Fiera del Levante ha deciso di immettere nella organizzazione e nel funzionamento pratico della sua ottava manifestazione anche le forze del lavoro perchè si rendano conto dell'importanza e dei rischi del processo produttivo e distributivo e sappiano quindi valutare il positivo contributo che esse possono apportare al migliore andamento dell'uno e dell'altro.

Il "Savoia,, trae in salvo un piroscafo greco

LIVORNO, 18

Mentre il panfilo reale proveniente dalla Sicilia dove aveva accompagnato il Re Imperatore, si dirigeva a Livorno, raccoglieva segnali di S.O.S. del piroscafo greco «Kea» che si trovava in pericolo fra l'Elba e il continente. Il panfilo raggiungeva il « Kea » e lo rimorchiava a Livorno. Il comandante riferiva che, partito dalla Grecia, il « Kea » rimorchiava il piroscafo « Thyria » dovendo le due navi essere demolite. All'altezza dell'isola d'Elba, un violento fortunale e un guasto alle macchine avvenuto a bordo del « Kea » costrinse il comandante ad abbandonare il « Thyria » che teneva a rimorchio e che andava ad incagliarsi nella secca di Vada.

Il « Kea » proseguiva per Livorno a rimorchio del panfilo reale. Da Livorno sono partiti dei rimorchiatori per tentar di disincagliare l'altro piroscafo.

LA GUERRA IN SPAGNA

Dopo la folgorante vittoria

I nazionali si apprestano al nuovo balzo

PARIGI, 18

La travolgente avanzata dei nazionali contro la capitale attuale della Biscaglia, Santander, si è arrestata questa notte.

Questa avanzata che era proseguita vertiginosa ed incessante per tre giorni si è arrestata per permettere alle artiglierie pesanti campali di raggiungere le linee di combattimento.

Intanto il Gran Quartiere generale del gen. Franco comunica.

Fronte nord: *Settori di Leon, Biscaglia e Asturie. Niente di nuovo da segnalare.*

Fronte del centro: *Nulla da segnalare.*

Fronte del sud. *Nulla da segnalare.*

Settore di Santander. *Ieri è continuata l'impetuosa avanzata delle nostre truppe e sono state occupate importanti posizioni e fra queste la quota 1361 e le posizioni adiacenti che si estendono ad ovest, il valico di Guadernica, quota 1229 e la Nevera. Altre forze hanno occupato il villaggio di Haro, quota 1189 e San Marco. Intanto altre forze hanno compiuto delle operazioni di rastrellamento nella sacca ed hanno occupato i villaggi di Arroyo Malahara e molti altri villaggi. Di conseguenza sono cadute in nostro possesso le truppe ed il materiale compresi nella sacca. La brillante avanzata delle truppe legionarie ha portato all'occupazione di quota 1189 situata a nord del Passo del Escudo.*

Il bottino dei nazionali

E' stata raccolta una grande quantità di materiale bellico. Le truppe legionarie hanno stabilito il collegamento con le truppe della brigata Navarra e Portalez.

La brigata Navarra ha catturato tre carri d'assalto russi, varie mitragliatrici, mille quattrocento fucili ed un cannone antiaereo. Le truppe legionarie hanno fatto fino ad oggi duemila cinquecento prigionieri fra cui molti ufficiali ed un maggiore. Altre forze hanno catturato oltre mille prigionieri. Sono stati inoltre catturati due convogli ferroviari carichi di materiale bellico. Il collegamento ferroviario è stato stabilito da ieri fino a Reinosa. La sconfitta inflitta al nemico non poteva essere più completa e si riassume in una vera catastrofe.

Reparti di truppe fresche hanno rastrellato per linee interne le vaste zone occupate e nelle quali, chiusi nell'enorme trappola, i superstiti dei ventisette battaglioni rossi accerchiati, dopo di avere tentato qualche sporadica e subito frenata resistenza, sono andati man mano a presentarsi alle linee legionarie di dove, dopo essere stati ristorati, perchè la maggior parte di essi si presentavano in condizioni fisiche spaventose, sono avviati ai campi di concentramento nelle retrovie. La cittadina di Reinosa, liberata e festante, ha già ripreso il suo ritmo abituale di vita. Il grande arsenale, nel quale sono in lavorazione quaranta cannoni, ha ripreso in pieno la sua attività.

Ieri sono giunti a Reinosa per la prima volta vari treni completi di rifornimenti sulla linea ferroviaria, rapidamente riattata dai genieri nazionali. I legionari hanno portata l'occupazione alla cresta displuviale Cantabrica spiegando anche dei reparti sui costoni che si collegano a Puerto del Escudo e da Otero scendono a valle".

La resa di 2000 rossi

Di sessanta battaglioni delle Asturie e di Santander, ventisette sono stati letteralmente polverizzati e gli altri hanno battuto in ritirata su Santander. Le truppe basche non hanno preso parte ai combattimenti. Duemila rossi si sono arresi ad una compagnia della Divisione di Vitoria. Si ritiene che anche gli altri seguiranno in breve quest'esempio.

Il corrispondente della Reuter *ha avuto un'intervista con il capo del Gabinetto diplomatico del generale Franco, il quale ha dichiarato che i capi della Spagna nazionale non sono disposti a fare concessioni di sorta per ciò che riguarda il richiamo dei volontari stranieri inteso a ottenere riconoscimento dei diritti dei belligeranti.*

L'intervistato ha aggiunto che i nazionali considerano che i diritti di belligeranza sono loro dovuti, obiettivamente e non possono essere sottoposti a condizioni di qualsiasi specie.

Del resto il richiamo dei volontari è una questione tecnicamente difficile da risolvere, perchè essi sono incorporati nella legione straniera spagnola, e cioè appartengono a una regolare unità dell'esercito spagnuolo esistente da diciassette anni.

Notizie giungenti da Rochefort dicono che è partita da Aviles, con tremila fuggitivi baschi, la nave inglese "Nailseavale".

Le notizie aggiungono che non si sa quale sia la rotta della nave e quale sia il porto che ha intenzione di toccare.

Oggetti d'arte spagnoli in Francia

La polizia di Aix lese Thermes, alla frontiera franco-catalana, ha scoperto in una fabbrica di laterizi, oggetti d'arte spagnuoli per un valore di sessanta milioni di pesetas. Questi oggetti d'arte erano stati rubati dagli anarchici, che hanno trasportato il loro bottino in Francia. Fra questi oggetti si trovano quarantasette quadri, statue, statuine di argento, gioielli e quattordici lingotti d'argento di trenta chilogrammi. Si è pure scoperto un deposito di munizioni.

In seguito ad incidenti verificatisi nel campo dei profughi spagnuoli dalle zone rosse di Val d'Or, le autorità hanno rispedito ieri in Ispagna ventuno facinorosi. Essi sono stati posti sotto scorta militare in un treno e trasportati a Cerbère. Altri centocinquanta profughi dello stesso campo sono stati spediti stamane nel Belgio.

La petroliera "British Corporal", recente oggetto di un bombardamento aereo nel Mediterraneo, è rimpatriata ieri sera.

Ad eccezione degli impiegati doganali e di un rappresentante della Società armatrice nessuno può salire a bordo della nave, per ordine delle autorità.

I candidati a Presidente della Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 18

La campagna per le elezioni presidenziali nelle Repubblica Argentina è in pieno sviluppo, mancando poche settimane alla data dei comizi elettorali, fissati per il cinque settembre, data nella quale 2.768.713 elettori eleggeranno gli elettori, qualificati i quali procederanno alla nomina del nuovo presidente e del nuovo vice presidente della Repubblica, per il periodo 1938-1944.

L'elezione presidenziale in Argentina è indiretta: gli elettori eleggono 378 elettori di secondo grado, i quali costituiscono il collegio elettorale ed eleggono a loro volta il massimo magistrato della Repubblica. Tre sono i binomi di candidati che aspirano alle alte cariche, Ortiz Castillo, appoggiati dai partiti della concordancia (la concordancia è costituita dai partiti aderenti al fronte nazionale) e dal governo attualmente al potere; Alvear Mosca, espressione del radicalismo tradizionalista ed infine Repetto Orgaz, candidati del socialismo ufficiale.

Il partito socialista che non è riuscito a costituire anche in Argentina un fronte popolare, è diviso in varie correnti e frazioni, alcune delle quali hanno promesso il loro appoggio alla candidatura Alvear Mossa, mentre altre hanno deciso di astenersi. La lotta si restringe quindi a due candidature, quella ufficiale Ortiz Castillo e quella del partito tradizionale Alvear Mosca, che si proclamano entrambe sicure della vittoria.

Nuovi disordini a Maurizio

LONDRA, 18

Nuovi disordini si sono prodotti ieri all'isola Maurizio, ove 68 scioperanti, dopo che due poliziotti erano rimasti gravemente feriti in una mischia.

Hitler rientra a Berchsgaden

MONACO DI BAVIERA, 18

Hitler ha lasciato Norimberga e dopo avere assistito al « Crepuscolo degli Dei » a Bayreuth, col quale si è chiuso il ciclo del festival wagneriano, è rientrato nella sua residenza di Berchsgaden.

VITA SPORTIVA

LA ISTRES-DAMASCO-PARIGI

GLI AEROPLANI ITALIANI sono arrivati in Francia

ROMA, 18

Questa mattina alle 6.30 dall'aeroporto di Monte Celio hanno spiccato il volo diretti a Parigi, gli otto apparecchi italiani partecipanti alla gara aerea Istres-Damasco-Parigi, gara che avrà inizio, come è noto, venerdì prossimo.

Tra i partenti erano il ten. col. Attilio Biseo ed il tenente pilota Bruno Mussolini, che prendono parte alla gara in uno stesso apparecchio.

Gli otto aeroplani sono arrivati ad Istres alle 8.40.

Dei ventisette piloti che si erano iscritti per la corsa Nuova York-Parigi, diciotto avevano mantenuto l'iscrizione alla nuova corsa, ma i due americani Di Merril e Mattern e i romeni Alex Papana e principe Cantacuzene hanno dichiarato "forfait". Rimangono perciò in gara otto apparecchi italiani, quattro francesi e uno inglese.

Tra gli apparecchi italiani sono sei trimotori "Savoia Marchetti" con a bordo i seguenti ufficiali:

1) ten. col. Attilio Biseo, maggiore Angelo Mori, tenente Bruno Mussolini; 2) ten. col. Samuele Cupini, capitano Amedeo Paradisi; 3) maggiore Angelo Tondi, capitano Antonio Moscatelli, sottotenente Davide Giulini; 4) maggiore Antonio Lippi, capitano Gori Castellani; 5) maggiore Umberto Fiori, capitano Giovanni Lucchini; 6) maggiore Umberto Rovis, capitano Stefano Trimboli.

Altri due apparecchi saranno due Fiat bimotori con a bordo: 1) ten. col. Giuseppe Gaeta, ten. col. Luigi Questa; 2) ten. col. Enrico Rolandi, ten. col. Guido Bonini.

Gli equipaggi saranno completati dai seguenti sottufficiali: maresciallo Ermini Gadda, maresciallo Cesare Bernazzani, sergente maggiore Aldo Anzani, sergente maggiore Ubaldo Ardu, maresciallo Ezio Vaschetto, maresciallo Giuseppe Reverderi, maresciallo Angelo Trezzini, maresciallo Amedeo Suriano, sergente maggiore Gaetano Negro, sergente maggiore Cubeddu, maresciallo Felice Zoppi, sergente maggiore Edmondo Balestri, sergente maggiore Ottavio Murolo, primo aviere Antonio Rossi.

L'apparecchio Procellaria, *già iscritto alla gara, essendo uscito in ritardo dalle officine non può partecipare. Gli otto apparecchi italiani iscritti alla gara di velocità sono tutti collaudati dalla pratica quotidiana esperienza di volo.*

Le partenze da Istres avverranno con la distanza di alcuni minuti tra un apparecchio e l'altro; esse avranno luogo, tempo permettendo, all'alba del giorno venti. I nostri apparecchi faranno rifornimento a Damasco, secondo un'organizzazione perfetta, assicurata dalla nostra Aeronautica, di mezzi e di uomini e diretta dal maggiore Altomare. Ad ogni apparecchio è stato assegnato un furgone con rimorchio, munito di quattro pompe e di una squadra di almeno sei persone. In prove eseguite è stato possibile effettuare i rifornimenti in meno di dieci minuti, e si pensi che ogni apparecchio deve immagazzinare 6400 litri di carburante. E' calcolato che lo scalo di Damasco dovrebbe assorbire sul tempo della corsa meno di quindici minuti. Tenuto conto di questo tempo che, come è noto, non viene neutralizzato alla fine della gara, i nostri apparecchi dovrebbero mantenere una velocità di crociera veramente rilevante, variabile a seconda del tipo di apparecchio fra i 390 e i 410 chilometri all'ora.

Circa la condotta di volo, trattandosi di una vera e propria squadra che difende i colori nazionali, si è ritenuto opportuno di disciplinare il regime di marcia, nel senso che mentre alcuni apparecchi marceranno tenendo i motori ad un regime compreso fra i nove decimi e i dieci decimi della potenza, altri cercheranno di risparmiare il motore, pur non scendendo al disotto degli otto decimi. Gli apparecchi, muniti, come si è detto, di una stazione radiotelegrafica trasmittente e ricevente su tutta la gamma d'onda, saranno in continuo contatto e potranno pertanto avere una continua e completa assistenza nei riguardi della navigazione ed eventualmente ricevere esatte informazioni sull'andamento della gara.

CICLISMO

La XIV corsa "Pedale Veneziano,,

Domenica 29 Agosto p. v. avrà luogo la classica competizione dilettantistica regionale «XIV corsa Pedale Veneziano» sul percorso di 150 km. Mestre, Conegliano, Vittorio della Vittoria, Revine Lago, Cison di Valmarino, Combai, Valdobbiadene, Treviso, Mestre.

La gara che con tutte le passate edizioni ebbe la partecipazione dei più forti corridori della Regione e di fuori trae motivo di alto interesse fra gli sportivi per la lotta che sarà ingaggiata dai valorosi atleti del nostro Comune per aggiudicarsi l'ambito titolo di Campione veneziano, che vi è pure posto in palio.

I ricchissimi premi individuali e di rappresentanza dei quali è dotata assicurerà certamente il successo che merita una competizione che per la sua classicità è con «l'Astico-Brenta» e la «Coppa Zardo» quanto di meglio possa offrire il ciclismo regionale.

Le iscrizioni in lire 3 si ricevono nella sede soc. «Trattoria F.lli Semenzato» S. Croce, Calle della Regina, n. 2331, nei giorni di lunedì giovedì e sabato dalle ore 21.30 alle ore 23.

Il Campionato Dopolavoristico

I soci non tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana che intendono partecipare al campionato che si effettuerà domenica prossima 22 Agosto a cura del Dopolavoro Postelegrafonico di Venezia sono invitati in Sede questa sera, giovedì, dalle ore 21.30 alle 23 per dare la loro adesione, onde comunicarla al detto Dopolavoro entro domani, venerdì, ultimo giorno di iscrizione al campionato medesimo.

Domenica si correrà la 14.a Coppa Zardo

SCORZE', 18

La Società Ciclistica di Scorzè farà disputare domenica prossima la sua classica Coppa Zardo che è arrivata alla 14.a edizione.

La gara, che venne organizzata la prima volta nel 1924 e che conta nel suo libro d'oro le vittorie di Serafin, di Polo, di Ferrato, Marangoni, Galdini, Bertolino, Posocco, Zaramella, Andretta, Sberze, Morbiatto, Avogaro, Brotto e che di volta in volta ebbe l'adesione di elementi di valore quali Guerra, Battesini, Scorticati, Meini, Zandonà ecc., sarà riservata quest'anno ai corridori di seconda e di terza categoria.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Scorzè, Castelfranco Veneto, Bassano, Primolano, Arsiè, Fonzaso, Ponte d'Oltra, Croce d'Aune, Quero, Pederobba, Asolo, Castelfranco V., Scorzè, km. 200 circa.

Saranno fissati controlli a Primolano ed a Croce d'Aune dove vi saranno il rifornimento e tre minuti di neutralizzazione.

I premi sono cospicui e quelli di classifica generale vanno dal primo al decimo arrivato con la seguente misura: L. 450, 300, 200, 150, 90, 75, 50, 40, 35, 30. Un medaglione d'argento del Re Imperatore per il primo e una medaglia d'argento del Principe di Piemonte.

Per la terza categoria tre premi di 80, 50 e 30 lire rispettivamente. Premi speciali al primo della M.V.S.N., al primo dopolavorista, al primo della provincia di Venezia, al più giovane arrivato, al primo dei soci della S. C. di Scorzè e al maggiore movimentare della corsa.

Altri premi condizionati saranno assegnati al primo assoluto, al primo sulla salita di Croce d'Aune. Premi di rappresentanza: la Coppa Zardo (definitiva) alla società coi migliori classificati nei primi cinque; targa della F.C.I. alla società col maggior numero di arrivati in tempo massimo; medaglione d'argento del Ministero della Guerra alla società del primo arrivato; medaglia d'argento della C.I.T. di Roma alla società del più lontano partecipante.

Le iscrizioni (L. 5) vanno inviate entro le ore 24 del 21 agosto. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alla sede sociale (Palazzo del Littorio) dalle ore 19 alle 24 del 21 agosto e dalle 6 alle 9 del 22 agosto. La partenza sarà data alle ore 10.

PUGILATO

L'italiano Dell'Orto pareggia con Joe Fontana a New York

NEW YORK, 18

Il pugile italiano dell'Orto ha sostenuto un incontro in sei riprese con Joe Fontana. Il combattimento si è chiuso alla pari.

Pesi: Dell'Orto libbre 123 e un quarto, Fontana 128 e un quarto.

ATLETICA LEGGERA

I giudici per gli incontri di Prima Divisione

ROMA, 18

La Fidal ha designato tra gli altri i seguenti giudici arbitri per gli incontri di campionato di Prima Divisione: Virgilio Tommasi per l'incontro Treviso-Reyer che avrà luogo a Treviso il 29 agosto; Adolfo Terragni per l'incontro Bentegodi-Oberdan che avrà luogo a Verona il [illegible] agosto; Ernesto Fabbretto per l'incontro Udinese-Klagenfurt che avrà luogo a Udine il 29 agosto.

SCHERMA

Il torneo femminile di fioretto

ROMA, 18

L'8 settembre avrà luogo a Chianciano il torneo nazionale di fioretto femminile (non campionato, come erroneamente alcuni giornali hanno annunciato), libero a tutte le schermitrici italiane regolarmente iscritte alla Federazione italiana scherma per l'anno XV. Le schermitrici classificate nella lista federale avranno rimborsato il prezzo del biglietto di viaggio e saranno ospitate dal comitato organizzatore. Le gare sono dotate di numerosi premi e tutte le partecipanti, oltre alla credenziale ferroviaria per lo sconto del 70 per cento, usufruiranno di notevoli facilitazioni. La sera dell'8 settembre avrà luogo un'importante accademia finale ,alla quale prenderanno parte vari schermidori di prima categoria e olimpionici.

CALCIO

Il Venezia a Treviso

Come è noto, domenica prossima la prima squadra del Venezia scenderà a Treviso per la prima partita della nuova stagione sportiva.

Onde agevolare gli sportivi veneziani che assisteranno all'incontro da oggi presso la Ditta Bona in Merceria e presso il Bar «Al Canton» a S. Francesco della Vigna sono in vendita le «combinazioni» viaggio e ingresso al campo.

Si rende noto che biglietto ferroviario e ingresso ai secondi posti comporta una spesa complessiva di L. 8.80, oppure con l'ingresso ai primi posti L. 12.80.

In Sede del Venezia si accettano pure le adesioni.

VELA

La regata di crociera della riunione triestina

PORTOROSE, 18

Sul percorso Trieste - Portorose, miglia 16, si è svolta la regata di crociera facente parte del secondo gruppo di gare valevoli per le regate internazionali estive d'Italia. Alla gara, che è stata favorita da un buon vento, hanno partecipato 46 campioni, che si sono classificati nel seguente ordine per categoria:

Categoria otto metri stazza internazionale: 1. Bona, tim. Rosasco, in ore 4.28'20''; 2. Fides; 3. Italia.

Categoria sei metri stazza internazionale: 1. Grazia II, tim. avv. Bruzzone, in ore 5.27'26''; 2. Vega II; 3. Sabaudia.

Categoria sei metri stazza nazionale: 1. Ardita, tim. Riosa, in ore 6.1'1''; 2. Bella V.

Categoria stelle: 1. Dubhe, tim. sottoten. vasc. Dario Salata, in ore 6.4'57''; 2. Gloriana; 3. S. Laghi.

Categoria imbarcazioni da crociera: 1. Icnusa, tim. magg. Thermes, ore 7.8'24''; 2. Giulia; 3. Adriaco.

In serata sono giunte da Venezia due imbarcazioni, la *Samoa* al comando di Gigi Alverà e *Alalà* al comando di Nino Ratti, che hanno compiuto recentemente una crociera lungo le coste istriane.

RUGBY

Veneti ammessi al corso allievi allenatori

ROMA, 18

Dal 29 agosto al 4 settembre p. v. si effettuerà in Roma il secondo corso di perfezionamento per allievi allenatori di rugby, al quale sono ammessi, fra gli altri, i seguenti atleti che frequentarono con successo i corsi d'istruzione per allievi allenatori, svoltisi all'inizio dell'anno XV: Milani Giuseppe di Treviso, Minzoni Ruggero di Bolzano, Perazzini Federico di Verona. Al termine del corso gli allievi che saranno riconosciuti idonei, saranno nominati allenatori effettivi. Per tutti i partecipanti al corso la Federazione assumerà a proprio carico le spese inerenti al vitto e all'alloggio a Roma. Le spese di viaggio saranno invece a carico dell'organizzazione da cui essi dipendono.

Agricoltore rinvenuto morto presso Castions di Strada

UDINE, 18

Stamane alcuni agricoltori, mentre si recavano al lavoro sui campi, rinvenivano nei pressi di Castions di Strada bocconi sul lato della strada il cadavere di un uomo. Informati del fatto i carabinieri di Mortegliano si portavano immediatamente sul posto e riuscirono ad identificare il morto per certo Fabbro Angelo fu Antonio di anni 58, da Fiumignano. Si tratta di morte naturale.

Chiesa invasa dai lupi durante una funzione

SOFIA, 18

Il villaggio di Novoselo è stato domenica scorsa messo a subbuglio da un avvenimento singolare. Gli abitanti del paese si trovavano in chiesa per assistere al servizio divino, quando improvvisamente fece irruzione nel tempio un branco di lupi, inseguito da una muta latrante di cani. Alla rapida apparizione delle belve i fedeli furono presi da vivo panico e si rifugiarono intorno all'altare maggiore, dove il parroco stava celebrando la messa, mentre alcuni coraggiosi, armati di bastoni, si diedero a colpire violentemente le bestie, riuscendo ad abbatterne due e a mettere in fuga le altre. Ristabilitasi così la calma, la funzione religiosa ha potuto essere portata a termine. I lupi, che di solito non scendono mai d'estate fino ai luoghi abitati, erano stati scovati dai cani nella vicina boscaglia e, aizzati, erano arrivati fino al villaggio, dove sembrò loro di trovare nella chiesa un sicuro rifugio dalla furia canina.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	761.2	23		
Fiume	ser.	760.6	25	27	[illegible]
Pola	ser.	760.7	24	27	[illegible]
Trieste	ser.	760.8	25		
Gorizia	ser.	760.8	23	25	[illegible]
Udine	ser.	760.4	23	26	[illegible]
Treviso	¼ cop.	760.3	24	26	[illegible]
Belluno	¼ cop.	759.3	23	25	[illegible]
Padova	ser.	760.6	23	27	[illegible]
Vicenza	¼ cop.	760.4	23	25	[illegible]
Bolzano	ser.	757.9	24	28	[illegible]
Trento	ser.	759.6	22	28	[illegible]
Grappa	ser.	620.0	14	18	[illegible]
Venezia	ser.	760.4	22	26	[illegible]

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.17, tramonta ore 19.10. Luna tramonta ore 2.28, leva ore 17.30. Primo quarto il 14, luna piena il 22. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.10 e 21.15, basse ore 3.20 e 15.40. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Livenza ed il Po in debole morbida; l'Isonzo in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Il bacino del Mediterraneo con l'Italia è ancora in regime di pressione livellata e a nord delle Alpi si è formato un cuneo di alta pressione proveniente dall'Atlantico. La situazione ha subito un notevole miglioramento che fa prevedere sulla Regione condizioni generalmente buone.

GIOVEDI DELLE ARTI

BIBLIOGRAFIA VENETA D'ARTE

Marescalchi - Carlevaris - Piazzetta - Tiepolo

(r. p.) - Siamo ben lieti di poter dedicare una intiera rubrica della nostra bibliografia veneta a cinque importanti lavori, recenti, di Rodolfo Pallucchini, direttore a Modena delle gallerie Estensi, infaticabile nelle ricerche e nell'attività letteraria. Gli argomenti di questi cinque scritti interessano non solo gli studiosi d'arte, ma anche tutti i lettori non indifferenti alle cose venete in genere.

*

Una predella del Marescalchi. (Nel « Belvedere » di Vienna, ultimo numero) con 4 illustrazioni.

Marescalchi: « Carneade: chi è costui? » diranno molti: e ricorreranno invano alla Enciclopedia Treccani, ove è segnato un Marescalco, che è poi il Buonconsiglio da Vicenza, pittore vissuto a cavaliere del 400 e del 500: invece il Marescalchi del quale scrive il Pallucchini è il feltrino Pietro Marescalchi detto lo Spada, sepolto nel 1584 nella cattedrale di Feltre, ove era nato in anno impreciso del primo cinquecento.

Lacune inspiegabili, perchè, prima ancora che l'ottima enciclopedia giungesse alla lettera MAR (anno 1934) diversi e non oscuri lavori erano già apparsi a illustrare la figura del pittore feltrino, che ebbe, come si suol dire, una buona stampa e specie negli ultimi anni.

Ma questo pittore non è poi una scoperta di questi ultimi anni, se ne parlano e tutte le storie di Feltre, e il libro che fin da mezzo secolo fa (1898) stampava il benemerito Don Antonio Vecellio sui pittori feltrini.

Alla riesumazione e al più profondo studio del Marescalchi diede poi occasione la villeggiatura estiva nel Bellunese e nel Feltrino, perchè il professor Giuseppe Fiocco e la baronessa Clorinda de Franceschi, i quali, rispettivamente, han villa a Sospirolo e a Mearo di Santa Giustina, volsero le loro cure al pittore locale, compilando in collaborazione uno studio notevole sullo Spada pubblicato nel « Belvedere » di Vienna del 1929.

Nella « Revista espanola d'arte » del 1934, posteriore, quindi, alla pubblicazione della Treccani, appare uno studio del Fiocco, il cui solo titolo « el maestro del Greco » basta a suscitare bella fama intorno al Marescalchi, quando si sappia che questi, secondo lo scrittore, avrebbe avuto notevole influsso sull'arte del Greco, opinione nuova e coraggiosa che, come avviene in simile campo, sarà nell'avvenire ribadita e confutata, perchè riguarda un assai interessante problema della storia dell'arte.

Poco prima, quasi contemporaneamente, nel volume IX parte VII della sua storia dell'arte anche Adolfo Venturi dedicava al Marescalchi affascinanti pagine, tessendone un profilo notevole da pag. 131 a pag. 143, con dieci illustrazioni.

Certamente intorno allo Spada, fiorirà ancora dell'altra letteratura e certamente interessante, data l'importanza di quella scaturita nell'ultimo decennio: nuovo titolo di onore per la nobilissima città di Feltre ove (e ne fan prova il museo istituito dopo la guerra e le cure ad esso volte e le pubblicazioni di qualche benemerito feltrino) è veramente in pregio, non a chiacchiere ma con opere, il culto delle memorie locali.

Vi è dunque alla galleria Carrara di Bergamo una predella proveniente dalla chiesa bergamasca di San Bartolomeo, con tre episodi della vita di San Stefano: la predicazione, l'espulsione dalla Sinagoga, il martirio. I tre pannelli, che portano i numeri 59, 60, 61, vennero dal famoso critico Giovanni Morelli, attribuiti a uno dei nostri più grandi pittori veneti, a Lorenzo Lotto: opinione, per tacer d'altri, seguita anche dal Frizzoni e dal Berenson, onde la predella era da lungo tempo aggregata al catalogo delle opere di Lorenzo Lotto. Il Pallucchini è riuscito a modificare l'attribuzione vecchia e autorevolissima dando al Marescalchi la paternità della predella bergamasca, per una serie di persuasivi ragionamenti che rendono assai interessante il suo studio.

Il Marescalchi non può non essere pittore di rilievo se lo vediamo così brillantemente accostato al vecchio e al nuovo nelle personalità pittoriche di Lorenzo Lotto e di Domenico Theotokòpulos, onore massimo serbato a un artista.

*

Un polittico del Grego nella Galleria Estense di Modena. (Bollettino d'arte del Ministero della educazione nazionale, 1937-XV, pag. 389 e seg.).

Una bella combinazione accomuna fortuitamente queste due recensioni riguardanti due pittori, il Marescalchi e il Greco, che la critica, come rilevammo, ha accomunati.

Il Greco, Domenico Theotokopulos, nato a Candia intorno al 1541, morto a Toledo nel 1614, dove si è recato nel 1577, un anno dopo la morte di Tiziano, quando a 36 anni, si era dissetato anche alla gran fonte della pittura veneziana cinquecentesca.

Il Greco, meritamente, oggi è diventato di gran moda, e i quadri creduti suoi vengono pagati prezzi sbalorditivi.

In un armadio della direzione delle gallerie Estensi giaceva sconosciuto un piccolo polittico, alto 37 cm. e largo 24, una specie di altarolo portatile, con sei scene dipinte a tempera ciascuna delle quali misura cm. 24 x 18 (Adamo ed Eva, Annunciazione, l'adorazione dei pastori, il battesimo di Cristo, Cristo trionfante e il selvaggio Monte Sinai sentiero di Dio). Il quadro è firmato, e nessuno se n'era accorto.

Le testimonianze dell'attività veneziana del Greco sono poche, quindi grande interesse destano questi sei soggetti, dipinti dopo l'arrivo a Venezia del pittore, intorno al 1565, e che consentiranno di meglio conoscere gli inizii e gli sviluppi della sua arte.

Su questo importante tema converrà tornare, e non di sfuggita, quando, come sembra, il Pallucchini pubblicherà uno studio completo su queste sei rappresentazioni, di qualità alta, attestanti la primitiva attività del Cretese: ora figurano a Parigi, alla Mostra del Greco, e il catalogo definisce la scoperta del Pallucchini *« prècieuse et même sensationelle »*.

*

Una veduta del Carlevaris alla galleria Estense (Bollettino d'Arte del Ministero dell'Educazione nazionale, Giugno 1937-XV) con 5 illustrazioni.

Una grande veduta raffigurante un corteo dogale in Canalazzo, presso il ponte di Rialto, era finora conservata nei depositi della galleria di Modena: il Pallucchini se ne interessò, la fece cautamente ripulire, vi scoperse, a guisa di firma, le lettere maiuscole L. C. V., che esso, per le ragioni, come direbbero i magistrati, estradate nella sua dotta memoria, interprete come Luca Carlevariis veneto, attribuendo così il quadro al pittore friulano capitato a Venezia dalla nativa Udine nel 1679, a 16 anni, e che fu considerato generalmente l'iniziatore della veduta veneta settecentesca. Il quadro figura ora a palazzo Rezzonico.

*

Opere inedite di Giambattista Piazzetta. (L'Arte, fasc. III del 1936) con 6 illustrazioni.

Argomento del quale il Pallucchini ha la signoria, non tanto per essere egli autore del più recente e autorevole lavoro sul nostro gran Piazzetta, ma per l'autorità che gli viene dai mirabili studi sui « piazzettisti » che abbiamo il bene di conoscere solo perchè la Rivista di Venezia (e ne va data gran lode) li pubblicò in parecchi numeri del giornale. E li ricordo perchè hanno grande importanza nel giudicare di queste nuove attribuzioni togliendo al maestro molte e molte tele per darle ai seguaci, onde il catalogo delle opere del Piazzetta, ridotto assai ristretto anche per colpa o per merito del Pallucchini, è bello si aumenti di veri capolavori proprio ad opera sua: chè capolavori sembrano veramente, anche per l'impressione che se ne ha dalle belle riproduzioni, queste opere inedite del Piazzetta.

L'estasi di Santa Teresa (46 x 38), tornato da poco in Italia, appartiene ora al signor Adolfo Loewi di Venezia: il Piazzetta trattò questo medesimo soggetto anche in un quadro, di grandezza quasi uguale, che è al museo di Stoccolma. Il quadro ora a Venezia par databile intorno al 1739, anno della pala dei Gesuati.

Di un momento antecedente della attività del Piazzetta sembra al Pallucchini un magnifico ritratto di giovane con berretto alla russa (46,5 x 37) che egli aveva già visto in Inghilterra nella Primavera del 1935 e che ora è tornato in Italia per merito del signor Arturo Grassi di Firenze. Il modello non servì che a motivare un capolavoro freschissimo, dove si insinua la suggestione della lirica rembrandtiana.

Di un momento ancora diverso è la meravigliosa ragazza con un cestello di frutta (29 x 34) appartenente allo scrittore Sui' da, che ha la sua raccolta a Baden presso Vienna. Il grande pittore coglie l'atto giocoso di una fanciulla che toglie da un canestro una mela, già assaporandone il gusto.

Il Pallucchini pubblica un Muzio Scevola all'Ara, dipinto, come narra l'Albrizzi, per Almorò Barbaro, Procuratore *de citra* dal 1750 al 1754 e che è conservato nel palazzo Barbaro sul Canal Grande, noto ma inedito.

E pubblica da ultimo una adorazione dei pastori, che è nel duomo di Würzburg, anche questa non scoperta dal Pallucchini, ma che esso per la prima volta rende nota agli studiosi.

*

Un gruppo di disegni inediti di Giambattista Tiepolo. (La Critica d'Arte. Firenze - Febbraio 1937) con 11 illustrazioni.

Noi credevamo che l'Hadeln, coi due superbi volumi che ha dedicati all'impresa, avesse esaurita, o quasi la pubblicazione dei disegni del Tiepolo, ma il Pallucchini afferma che lo studioso, il quale volesse dedicarsi al meritorio compito del corpus dei disegni tiepoleschi avrà la gradita sorpresa di trovare inediti stupendi nelle collezioni pubbliche e private d'Europa e di America.

Intanto il Pallucchini pubblica ampiamente illustrandoli nel testo, disegni trovati al museo Fitzwilliam di Cambridge, al Museo di Orleans, al Museo Atger e al Museo Fabre di Montpellier ed altrove: figurano tra i disegni anche tre interessanti caricature.

Teatro Lirico e Musica

✱ Come è stato precedentemente annunciato, nei giorni 18 e 19 del prossimo mese di Settembre, si svolgeranno a Genova il VI Torneo Nazionale per Complessi Strumentali (trii, quartetti, quintetti) per dopolavoristi diplomati e non diplomati.

✱ La stagione dei concerti del Gurzenich (cosidetti dalla splendida sala eretta nel 1441 da una omonima famiglia patrizia) s'inizierà quest'anno a Colonia il 12 ottobre. Il programma del secondo concerto fissato per il 26 dello stesso mese, comprenderà la prima esecuzione in Renania del « Divertimento per orchestra di Ermanno Wolff-Ferrari » e il « Concerto per violoncello e orchestra » di Ildebrando Pizzetti che avrà ad esecutore principale Enrico Mainardi.

✱ La città di Augusta che da poche settimane ha riaperto al culto dei mozartiani la casa che vide i natali del padre del grande Volfango Amadeo ha fondato ora una « Società Mozart », la quale verrà collegata con l'associazione mozartiana internazionale di Salisburgo. La nuova società si propone di trasformare in un museo della vita musicale aveva passata e presente la ripristinata casa paterna di Mozart e di indire annualmente delle feste mozartiane.

✱ Il 4 settembre con una rappresentazione dei « Maestri Cantori », verrà inaugurata la nuova stagione alla « Deutsches Opernhaus » di Berlino, la famosa Opera di Charlottenburg che ha da poco visto i successi dei complessi scaligeri. Accanto alle opere tedesche, il cartellone del teatro berlinese annuncia per lo stesso mese di settembre la presentazione di ben otto opere italiane a cominciare dalla « Butterfly », che andrà in scena il 5. Seguiranno il « Rigoletto », la « Figlia del Reggimento », la « Tosca », il « Campiello », la « Cavalleria » ed i « Pagliacci », ed infine la « Bohème ».

✱ A Vienna è terminato il concorso musicale annuale che stavolta era riservato soltanto al canto, al violino e al violoncello. Le maggiori competenze del mondo della musica assolvettero nella giuria il loro grave compito e i più importanti premi toccarono ad artisti Balcani. Il primo premio per canto spettò alla greca Christina Eftimiadis, ad essa seguirono il bulgaro Todor Mazaroff ed il romeno Dr. Tomel Spataru. Come migliore violinista venne premiato l'ungherese Robert Virovai e quale migliore violoncellista il francese André Navarra.

La cinematografia italiana nel momento attuale

Sono state recentemente pubblicate le statistiche degli ultimi anni relativi all'industria cinematografica italiana. E' forse opportuno rievocare questi dati, poichè le cifre in essi contenute potranno dare la misura esatta del progresso della cinematografia italiana in questi ultimi tre anni.

Tenuto presente che l'anno cinematografico decorre dal 1. luglio al 30 giugno successivo, ecco i dati relativi agli anni precedenti all'istituzione della Direzione Generale per la Cinematografia: 1930-1931 film realizzati in Italia 12; 1931-1932 film realizzati in Italia 13; 1932-1933 film realizzati in Italia 25 più due realizzati all'Estero; 1933-1934 film realizzati in Italia 30 più quattro realizzati all'estero. Negli anni successivi le cifre sono le seguenti: 1934-1935 film realizzati in Italia 31; 1935-1936 film realizzati in Italia 47 di cui 7 versioni estere realizzate in Italia, una versione italiana realizzata all'estero ed una versione stereoscopica; 1936-1937 film realizzati in Italia di cui tre versioni estere realizzate in Italia 41.

Va tenuto presente che quest'ultimo anno è quello che risente della vittoriosa guerra in Etiopia, del periodo delle sanzioni e della mancanza di due principali teatri della Cines bruciati nel noto incendio. E' bene inoltre aggiungere che quest'anno sono compresi « Scipione L'Africano » e Condottieri », due iniziative che per impiego di capitali, di mezzi e di uomini, corrispondono ad un complesso di almeno 20 film normali.

Mentre si inaugura la mostra Veneziana, la situazione dell'industria nazionale è la seguente:

Film Pronti: — « Scipione l'Africano » regia di Gallone; « Condottieri » regia di Trenker; « Regina della Scala » regia di Salvini - Mastrocinque; « La fossa degli angeli » regia di Bragaglia; « Sentinelle di Bronzo » regia di Marcellini; « I due misantropi » regia di Palermi; « I fratelli Castiglioni » regia di d'Errico; « Il signor Max » regia di Camerini; « Il feroce Saladino » regia di Bonnard; « Nina non far la stupida » regia di Malasomma; « Gli allegri masnadieri » regia di Elter; « Marcella » regia di Brignone; « Stanotte alle 11 » regia di Biancoli; « Gli ultimi giorni di Pompeo » regia di Mattoli.

Attualmente sono in lavorazione negli Stabilimenti italiani i seguenti film: « Il dottor Antonio » regia di Guazzoni; « Gatta ci cova » regia di Righelli; « L'ultima nemica » regia di Barbaro; « Luciano Serra pilota » regia di Alessandrini; « Lasciate ogni speranza » regia di Righelli; « Sono stato io » regia Matarazzo; « I tre desideri » regia di Ferroni; « I tre desideri » regia di Gerron (versione olandese); « Naples aux baiser de feu » regia Genina (versione francese).

Sono inoltre in lavorazione i seguenti film: — « Voglio vivere con letizia » regia Mastrocinque; « Napoli mia » regia Palermi; « Rivivere » regia Brignone; « Stradivarius » regia Mastrocinque; « Cavalier Mostardo, regia Mondadori; « Pietro Micca » regia Vergano; « Ettore Fieramosca » regia Blasetti; « Tarakanova » regia Soldati (versione italiana); « Tarakanova » regia Ozep (versione francese); « Se ci sei batti un colpo » regia di Bragaglia; « Storiella di montagna » regia di Elter; « La canzone della Madre » (Versione italiana); « La canzone della Madre » (Versione tedesca).

Sono anche in preparazione i seguenti film: — « Thomas l'Agnelet » regia di Duvivier; « San Francesco » regia Duvivier; « Eravamo sette sorelle » regia Malasomma; « Buona Guardia » regia d'Errico; « Patria e amore » - titolo provv.; « La Malibran » regia Genina; « I piccoli naufraghi dell'Isola Stella »; « Avventure » - titolo provv. regia Ferroni; « Belfagor » regia Gentilomini; « Goldoni e le sue 16 commedie » regia Brignone; « La voce senza volto »; « Gli amanti di Venezia » regia Duvivier; e inoltre il film musicale italiano: « Verdi » regia Gallone.

Ed ecco l'elenco dei film di produzione italiana ceduti all'estero, quasi tutti e solo pochi sono attualmente in corso di spedizione.

« Fu Mattia Pascal »: Lettonia, Lituania, Estonia; « 13 uomini e un cannone »: Lettonia, Lituania, Estonia; « Cavalleria »: Lettonia, Lituania, Estonia; « Grande Appello »: Bulgaria, Rumania, Jugoslavia, Grecia, Turchia; « Vivere »: Bulgaria, Rumania, Jugoslavia, Grecia, Turchia; « Fu Mattia Pascal »: Messico; « Vivere »: Messico; « Lorenzino de' Medici »: Messico, Perù, Bolivia, Cile; « Squadrone Bianco »: Bulgaria Rumania, Jugoslavia, Grecia, Turchia; « Cavalleria »: Bulgaria, Brasile, Perù, Bolivia, Cile; « Re di danari »: Bulgaria; « Grande Appello »: Brasile; « Ginevra degli Almieri »: Perù, Bolivia, Cile; « Due Sergenti »: Messico; « Cieca di Sorrento »: Messico; « Contessa di Parma »: Perù, Bolivia, Cile; « Corsaro Nero »: Perù, Bolivia, Cile; « Lorenzino de' Medici »: Bulgaria Rumania, Jugoslavia, Grecia, Turchia; « Cieca di Sorrento »: Perù, Bolivia, Cile; « Albero di Adamo »: Perù, Bolivia, Cile; « Re di danari »: Perù, Bolivia, Cile; « Corsaro Nero »: Messico; « Ginevra degli Almieri »: Messico; « Fu Mattia Pascal »: Messico.

Un recente articolo del Catholic Herald, importante quotidiano cattolico, nel dare ampie notizie sulla Cine-Città, mette in rilievo che quest'opera grandiosa fu realizzata mentre l'Italia era stretta dall'assedio economico delle sanzioni. Nonostante ciò e secondo gli ordini del Duce a Cinecittà è stata inaugurata puntualmente il 25 aprile di quest'anno.

Sia per i completi e modernissimi impianti di questo grande centro cinematografico, sia per lo scenario naturale dei meravigliosi paesaggi italici, sia infine per la ricchezza e la varietà dei monumenti, l'Italia dev'essere considerata oggi come il « paradiso dei produttori ». Essi trovano nella penisola tutto quanto possa desiderarsi per la lavorazione anche la più esigente e difficoltosa. Il film « Scipione », sarà appunto una prova luminosa di queste possibilità.

Questo lavoro, che ha un carattere prevalentemente propagandistico, è ricco di musica eccellente e presenta imponenti masse di armati in movimento. Il successo sarà completo ed immancabile anche perchè il motivo che predomina nel film è costituito dal trionfo delle forze giovani contrastanti con quelle decadenti e conservatrici.

L'articolo del « Catholic Herald » termina con una simpatica previsione sull'avvenire della cinematografia italiana e nel contempo afferma che occorre avere fiducia nei registi e nei direttori fascisti.

Scena di Prosa

✱ Antonio Gandusio ha costituito la sua nuova compagnia, che avrà come prima attrice Kiki Palmer, e della quale faranno parte anche Ada Almirante, Matilde Casagrande, Iris Desanctis, Germana Romeo, Lidia Pieri, e fra gli attori, Cesare Bettarini, Mario Siletti, Emilio Petacci, Raoul Donadoni.

✱ Compagnia drammatica nazionale formata da Pio Campa e Salvatore Demarco, avrà fra gli attori Carini, Betrone, Scelzo, e fra le attrici, Wanda Capodaglio, Maria Fabbri, Franca Daminici, la Compagnia rappresenterà esclusivamente lavori in costume, dalla « Maschera di Bruto » di Benelli alla « Francesca da Rimini » di d'Annunzio, dal « Villafranca » al « Campo di Maggio » di Forzano, dal « Tramonto di un Re » di Berrini al « Volpone » di Johnson.

✱ Gualtiero Tumiati va costituendo la sua speciale formazione per la rappresentazione dell'« Adelchi » di Manzoni, del « Coriolano » di Shakespeare e della « Annunciazione » di Claudel; di questa Compagnia della quale egli sarà il direttore, Annibale Ninchi sarà il primo attore e Margherita Bagni la prima attrice.

✱ La Compagnia di Emma e Irma Gramatica di cui fanno parte, come abbiamo annuciato, anche Marcello Giorda, Nella Maria Bonora, Loris Gizzi, Nico Pepe ed altri, debutterà il primo ottobre al teatro Odeon di Milano.

✱ Norma Gregor, la nota prima attrice del Burg Theather di Vienna che, come è noto, è oriunda italiana, nel prossimo anno pare che darà delle rappresentazioni speciali in Italia.

Notiziario Cinematografico

✱ Il Centro Sperimentale di Cinematografia, alle dirette dipendenze del Ministero della Cultura Popolare (Direzione Generale per la Cinematografia), ripare i suoi corsi per l'anno 1937-XV - 1938-XVI.

Le domande in carta libera, con l'indicazione della branca per la quale l'allievo opta, dovranno pervenire alla Segreteria del Centro Sperimentale di Cinematografia (Via Foligno 40 - Roma) non più tardi del 15 settembre 1937-XV Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Centro :Via Foligno 40 Roma.

✱ Il film di trattenimento di corto metraggio, era stato trascurato in Germania da quando si introdusse il sonoro e non per ultimo a causa della programmazioni un tempo invalse con due film di lungo metraggio. Da quando però in Germania si è vietato quest'ultimo genere di programmazione in seguito ad ordinanza della Camera nazionale per la Cinematografia, si cominciò subito a sentire il bisogno del corto metraggio, dovendo servire a completare la rappresentazione, e la produzione di questa categoria di pellicole fu richiamata a nuova vita. I due maggiori Consorzi tedeschi annunciano adesso per la nuova Stagione un complesso di 75 corti metraggi. Si è constatato in tal connesso che la via coraggiosamente battuta con la realizzazione di buone pellicole di trattenimento che non oltrepassino i 700 metri è giusta.

✱ Il poeta belga Maurizio Maeterlinck ha ricevuto un milione di franchi per l'adattamento cinematografico del suo romanzo « Sorella Beatrice ». Questo impegno, che indubbiamente è un record europeo di onorario per un soggetto di film, è stato preso da Maria Korda, moglie del noto produttore, la quale collaborerà alla sceneggiatura. La Signora Korda, come è noto, è anche scrittrice ed a lei si deve tra l'altro un interessante libro su Eleonora Duse.

✱ Annabella, prima di partire per Hollywood girerà a Londra due filmi. Il primo, già in corso di lavorazione, ha per titolo « Follow the Sun » e sarà diretto da Harold Schuster; l'altro si chiamerà Allons à Paris.

✱ La R. K. O. ha iniziato la lavorazione dei seguenti filmi: « Stage Door » con Katharine Hepburn, Ginger Rogers e Adolphe Meniou; «Make a Wish» col piccolo Boby Breen; The Gire in a Cage con Lily Pons, Damsel in Distress con Fred Astair; « A Love liche That » con Herbert Marshall e Barbara Stanwyk e «Fight for your Lady» con John Boles.

✱ Frank Borzage, che attualmente si trova a Salisburgo, tornerà fra giorni ad Hollywood per iniziare il film « la grande città » nel quale, con Luise Rainer e Spenser Tracy, agirà l'ex pugile Jack Dempsey.

✱ Paul Muni, in una nuova edizione parlata del film « Notre - Dame de Paris », sosterrà la parte che nell'edizione muta fu il più grande successo dello scomparso attore italo-americano Lon Chaney.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Sono stati chiamati a far parte della Commissione del « Premio Annuale Grandi Firme » (che, come è noto ,assegna lire 10.000 di premi per novelle italiane inedite, di cui cinquemila alla prima classificata) Guelfo Civinini e Guido Milanesi. La commissione pertanto resta definitivamente composta da: Sem Benelli, S. E. Massimo Bontempelli, Guelfo Civinini, S. E. Lucio D'Ambra, Sabatino Lopez, Guido Milanesi, Pitigrilli, Gino Rocca, Fabio Tombari, Cesare Zavattini. Il termine utile per l'invio dei manoscritti in duplice copia (firmati da pseudonimo ripetuto su busta chiusa contenente nome ,cognome e recapito del concorrente è fissato al 31 ottobre di ogni anno, e i premi saranno assegnati in seduta pubblica il 31 dicembre di ogni anno.

Il bando di concorso del Centro di cinematografia

ROMA, 18

Ecco il bando di concorso per il Centro Sperimentale di Cinematografia:

Il Centro Sperimentale di Cinematografia, ale dirette dipendenze del Ministero della Cultura Popolare (Direzione Generale per la Cinematografia), riapre i suoi corsi per l'anno 1937-XV, 1938-XVI.

Ai corsi che avranno la durata complessiva di due anni scolastici di nove mesi ciascuno saranno ammessi complessivamente non più di cinquanta allievi.

Il Concorso è aperto a persone di ambo i sessi che aspirano alla ammissione, sia come attori, sia come tecnici (operatori di ripresa sonora e ottica), sia come scenografi, registi, truccatori e ispettori di produzione.

Per il primo anno gli aspiranti devono optare per il corso che intendono frequentare, ma dovranno seguire anche gli altri corsi per quella parte che sarà loro resa obbligatoria.

Per il secondo anno, in base ai risultati del primo, gli allievi accederanno al corso di specializzazione nel ramo scelto. Alla fine dei due anni la direzione potrà ammettere i migliori allievi a un corso speciale di perfezionamento, di un anno.

I corsi, oltre che dagli insegnamenti teorici necessari, saranno costituiti principalmente da esercitazioni pratiche, durante le quali sia possibile mettere alla prova le capacità degli allievi ed il grado di preparazione raggiunto.

Le domande in carta libera, con l'indicazione della branca per la quale l'allievo opta, dovranno pervenire alla Segreteria del Centro Sperimentale di Cinematografia (Via Foligno 40. Roma) non più tardi del 15 settembre 1937-XV.

L'esame definitivo dei candidati avrà luogo nella seconda quindicina di settembre.

Altri 28 ufficiali fucilati nella Russia sovietica

RIGA, 18

Si apprende che il Tribunale di guerra dell'U. R. S. S. ha pronunciato ieri mattina sentenze di condanna a morte per 28 ufficiali superiori dell'Esercito rosso coinvolti nei recenti complotti militari. Si tratta di ufficiali delle guarnigioni di Mosca, Carcov e Minsk. Sembra che gli ufficiali, di cui non è stato ancora possibile appurare il nome, siano già stati fucilati.

Soltanto ora si hanno particolari sul grave completto capeggiato dagli ufficiali del Distretto militare di Mosca che lavoravano a preparare azioni terroristiche contro Stalin, i marescialli Voroscilof e Blucher, il capo della Ghepeù, Jezof, e il segretario del partito comunista della regione di Leningrado, Sedanof, allo scopo di vendicare la morte di Tukacevski e compagni.

Fucilazioni e arresti

Il complotto è stato scoperto dalla polizia politica durante il tentativo di assassinare Sedanof. Un giovane ufficiale si presentava il 9 agosto scorso all'ufficio del Comitato centrale esecutivo di Mosca chiedendo di essere ricevuto da Sedanof allo scopo di consegnargli un documento segreto del comandante del Distretto militare di Tiflis. L'ufficiale, non appena entrato nell'ufficio di Sedanof, estraeva una rivoltella, ma due agenti della Ghepeù, sbucati improvvisamente da una tenda, si lanciavano contro di lui immobilizzandolo. L'ufficiale veniva poi condotto nei sotterranei della Lubianka, dove, sottoposto a terribili torture, finiva col confessare quali scopi aveva il complotto.

Tutti gli ufficiali del Distretto militare di Mosca sono stati arrestati e i vuoti sono stati colmati con elementi fedeli a Stalin. Gli arrestati si trovano nelle carceri della Ghepeù di Mosca ma di essi non si ha più alcuna notizia.

Sono stati tratti in arresto, ieri, a Mosca, quattro professori dell'Istituto pedagogico accusati di essere in rapporto con i circoli dell'opposizione, tre direttori e quattro vicedirettori di fabbriche, otto ingegneri e ventitrè operai sotto la imputazione di sabotaggio e di aver svolto propaganda antistakanovista.

Il comandante della nave da guerra sovietica «Marat», Ivanov, che, come è noto, ha partecipato alla rivista navale inglese in occasione dell'incoronazione di Re Giorgio, è stato fucilato sotto l'accusa di aver « danneggiato il prestigio dell'Unione sovietica permettendo ai marinai di acquistare nei porti europei scarpe, stoffe e viveri ».

Che la situazione interna dell'U. R. S. S. sia criticissima, anche per quanto si riferisce alla mancanza di viveri, è confermato dalla affannosa ricerca di bestiame, di grano e di farina, da parte di agenti sovietici, in tutti i Paesi Baltici. Telefonano, oggi, da Tillinn, che nuovi agenti sovietici sono giunti in Estonia e in Finlandia allo scopo di stipulare un contratto con gli esportatori di bestiame estoni e finlandesi. Gli agenti sovietici non discutono sui prezzi ed accaparrano, dando forti anticipi, tutta la merce disponibile.

In base a informazioni precise, nel corso del mese di luglio, sono stati arrestati in Ucraina ben 830 terroristi ucraini. Quattordici di essi sono già stati fucilati, ma non se ne conoscono, per ora, i nomi.

A Stalingrado la polizia politica ha messo le mani su una organizzazione antigovernativa, composta di operai di quelle fabbriche, la quale si occupava di attentati terroristici sulle linee ferroviarie; 67 operai, tutti membri del partito, sono stati deferiti al Tribunale.

L'ingresso a stranieri vietato

Altre notizie dicono che sono stati radiati dalle file del partito, nel corso del mese di luglio, 1068 comunisti residenti nella provincia di Mosca.

Si apprende da buona fonte che le autorità sovietiche hanno vietato ieri a centocinquanta turisti stranieri, giunti nel porto di Leningrado a bordo di un piroscafo tedesco, di sbarcare, nonostante che i turisti fossero provvisti di visto regolare. La direzione della Compagnia di navigazione americana « Holland America Line » è stata informata telegraficamente da Leningrado che a numerosi turisti americani giunti stamane in quel porto a bordo del piroscafo «Rotterdam» non è stato permesso di sbarcare.

Il motivo del divieto andrebbe ricercato nel fatto che a Leningrado sarebbero scoppiati ieri gravi disordini. In seguito a un tentativo di insurrezione popolare, la Ghepeù starebbe compiendo ampie retate di rivoltosi.

Si apprende poi che il noto milionario americano Wilson è stato arrestato insieme con la moglie nella via Gorki di Mosca perchè aveva fotografato un contadino russo con i caratteristici «lapti», scarpe fatte con corteccia di tiglio.

I coniugi Wilson sono stati scarcerati dopo due giorni, in seguito all'energico intervento dei diplomatici americani a Mosca, i quali sono riusciti a far comprendere alle sospettose autorità sovietiche che i Wilson si interessavano soltanto dei «lapti» e non si occupavano di spionaggio.

Navi bloccate dai ghiacci nel Mare di Cara

RIGA, 18

Un dispaccio da Mosca informa che i piroscafi sovietici «Mossovet» e « Pravda », che si trovano nel Mar di Cara, hanno lanciato l'S. O. S. Essi sono bloccati dai ghiacci nelle vicinanze dell'isola San Pietro, a nord-est della penisola di Taimir. Violente tempeste hanno danneggiato gravemente le attrezzature. Il comando delle navi è vivamente preoccupato perchè, se l'inclemenza del tempo non cesserà, sarà ben difficile che possano essere inviati tempestivamente i necessari soccorsi.

Da Vladivostok si ha notizia che un serbatoio di benzina è esploso, per cause non ancora precisate, a bordo del motoveliero sovietico «Sveroboi», in rotta da Vladivostok verso l'isola di Sakhalin. Le fiamme che si sono sprigionate hanno attaccato il motoveliero che è rimasto completamente distrutto. Il capitano e tre marinai sono morti carbonizzati; altri quattordici uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da un rimorchiatore. Sembra che il disastro sia dovuto a un atto di sabotaggio. E' stata aperta un'inchiesta.

Da Arcangelo informano infine che il piroscafo tedesco «Berlef», giunto in quel porto per caricare legname, ha investito in pieno il rimorchiatore sovietico «Majevka». Il rimorchiatore è sbandato immediatamente ed è colato a picco.

Vita arretrata di 200 anni in una cittadina inglese

LONDRA, 18

C'è una cittadina in Inghilterra, nella Contea di Kent, dove non c'è nè luce elettrica, nè gas, nè telefono, nè servizi di corriera, nè stazione ferroviaria, nè alberghi. E' Stansted, dove la vita è rimasta arretrata di duecento anni. Pochissimi in Inghilterra conoscono questa cittadina che rappresenta certamente una curiosità europea. La mancanza di tutti questi indispensabil servizi è imputata alla assoluta apatia degli abitanti e alla loro riluttanza per tutto ciò che è nuovo. Intorno alla località vi sono numerosi cartelli in cui si avverte il pubblico che è proibito l'accesso delle automobili nella cittadina stessa. Per l'illuminazione domestica vengono adoperate le « bugie » di antica memoria e le vivande sono cotte ovunque sopra i comuni fornelli a carbone.

L'origine di questa bizzarra situazione di Stansted è assai curiosa. Verso la fine del secolo scorso morì a Stansted un milionario, che lasciò erediti ero di tutte le sue sostanze il suo comune, con la severa condizione che nessuna innovazione moderna dovette turbare la pace della piccola cittadina. La municipalità accettò queste condizioni e si attenne scrupolosamente alle ultime volontà del concittadino benefattore.

Un'aquila dura a morire

NUOVA YORK, 18

Alcuni contadini che stavano lavorando un campo nei dintorni di Lamoine (Maine) hanno notato che una grossa aquila, dopo aver compiuto ampi giri a grande altezza, si era posata su un albero, cosa insolita per tal genere di rapaci. Essi allora si sono avvicinati con prudenza e hanno constatato che l'aquila aveva una zampa stretta da una grossa tagliola, di quelle che i contadini mettono a protezione dei pollai minacciati dalle volpi. L'aquila è stata catturata viva. La tagliola recava una targhetta col nome del proprietario: Joseph Hayness, di Norcross. Si è potuto così constatare che la bestia, benchè avesse una zampa stritolata, aveva volato per circa 150 miglia prima che la perdita di sangue la costringesse a scendere per mancanza di forze.

S.O.S. d'una nave olandese dopo una collisione

CASABLANCA, 18

Il vapore olandese "Willemsplein", ha lanciato stamane il segnale S.O.S., dopo avere avuta una collisione con una nave sconosciuta a 41, 31' di latitudine nord e 9, 84' di longitudine ovest.

19 AGOSTO 1937-XV
S. LODOVICO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevo. pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Scuola d'architettura al Fontego dei Turchi

e il Museo di storia naturale a Cà Bernardo

Con recente deliberazione podestarile, è stata approvata la spesa per il trasporto a Ca' Bernardo del Museo di Storia Naturale e per l'insediamento al Fontego dei Turchi della Regia Scuola Superiore di Architettura.

La deliberazione pone termine ad una condizione di attesa che aveva suscitato qualche allarme in città. Dal progetto di trasferire al Fontego dei Turchi la Scuola superiore di Architettura e di allontanarne le raccolte di Storia naturale, era nato il pericolo che tali raccolte potessero essere smembrate. Com'è noto, il museo di Storia naturale è la risultante di parecchie collezioni provenienti da privati e da enti di cultura, tra i quali ultimi l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e ordinate con unico criterio. Ora si diceva che, approfittando dell'abbandono del Fontego dei Turchi, le collezioni dell'Istituto di Scienze Lettere ed Arti avrebbero dovuto emigrare alla volta di Padova, non sembrando sede conveniente quella ventilata in un primo tempo, e cioè al palazzo Giustinian donde sarebbe venuta via la Scuola d'Architettura. Ad evitare un sì incomprensibile moto di emigrazione si interessarono le autorità competenti, e particolarmente il Comune, e alle pratiche dirette a salvare a Venezia un imponente materiale scientifico aderì finalmente l'Istituto quando si potè stabilire che il palazzo Bernardo, convenientemente restaurato, era sede idonea al Museo di Storia naturale. La Ca' Bernardo è quella archiacuta stupenda, a San Polo, sul rio e presso il ponte dello stesso nome, celebre per l'armonia della sua struttura, vero gioiello tra i più puri del gotico veneziano.

Crediamo che il Museo di Storia naturale vi avrà una sede efficentissima e ben degna.

D'altra parte è da accogliere con compiacimento la notizia del trasferimento, in corso, della R. Scuola di Architettura al Fontego dei Turchi. Veramente noi avevamo sempre pensato ad una soluzione integrale del problema della ubicazione delle Scuole d'arte, con un concentramento in grandiosa sede unica che avrebbe potuto essere quell'ex ospedale degli Incurabili, sulle Zattere, ove avrebbero trovato posto anche sistemazioni per studi di pensionati — sul tipo di quanto avviene in alcune Accademie dell'estero, per esempio a Monaco di Baviera. Purtroppo l'ex ospedale, anzichè diventare motivo di decoro e centro di vita intellettuale in uno dei punti più attraenti di Venezia è diventato, pur definito con altre parole, un reclusorio per minorenni. E ben vada dunque la Scuola di Architettura al Fontego dei Turchi, capace sede monumentale illuminata ed idonea, dove avrà modo di svilupparsi sempre più. Resterà adesso da provvedere all'ampiamento delle sedi del Liceo Artistico e dell'Accademia di Belle Arti, ora inadatte e insufficienti ai bisogni, le quali costituiscono per di più un pericolo permanente per le Gallerie.

Una squadra inglese

della flotta del Mediterraneo sarà il primo settembre a Venezia

LONDRA, 18

La prima squadra di incrociatori della flotta inglese del Mediterraneo partirà da Malta fra alcuni giorni e giungerà a Venezia il primo settembre per una visita di cortesia.

La visita durerà una settimana.

Della squadra inglese fanno parte gli incrociatori London, Shropshire, Sussex, Devonshire. *Essa sarà al comando del contrammiraglio C. E. Kennedy Perves, che innalzerà la sua bandiera sul* London.

L'avvenimento è interpretato in tutti gli ambienti politici come un marcato gesto di amicizia dell'Inghilterra verso l'Italia.

Il Comune pel Congresso della Società delle Scienze

Un ricevimento a Ca' Rezzonico

Come abbiamo ripetutamente annunziato e illustrato, domenica 12 settembre nella Sala dei Pregadi al Palazzo Ducale, con un discorso di S. E. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, verrà solennemente inaugurato il 26.o Convegno della Società Italiana per il progresso delle Scienze.

Vi interverranno eminenti personalità della scienza e della tecnica nazionale e vi parteciperanno ufficialmente la Reale Accademia d'Italia e il Consiglio Nazionale delle ricerche. Vi interverranno circa millecinquecento congressisti.

Il Podestà ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato ordinatore un contributo finanziario e di organizzare in onore degli ospiti alcune manifestazioni e fra queste un grande ricevimento a Palazzo Rezzonico, una gita all'Estuario ecc.

La casa di Goldoni

verso la sistemazione completa

Già nel settembre del 1935 il Comune autorizzava una spesa di 135 mila lire per l'esecuzione delle opere di restauro del Palazzo Centanni a San Tomà per la sua sistemazione a Museo Goldoniano.

Veniva autorizzata la esecuzione dei lavori a mezzo dell'Impresa Zambon che aveva lo appalto per i lavori di manutenzione del sestiere di San Polo. In seguito ad una perizia dell'Ufficio Tecnico comunale il Podestà ha ora autorizzata la ulteriore spesa di 45 mila lire per il completamento dei lavori di restauro ed ha autorizzato la stessa impresa a provvedere.

Il comm. Giuseppe Zambon continua ad avere la manutenzione dei fabbricati comunali del Sestiere che gli è stato assegnato per gli anni 1937-38-39.

Per quanto ci consta, la casa di Goldoni potrà essere sistemata entro la primavera dell'anno prossimo, con tutte le librerie, i manoscritti, le carte, gli oggetti che si riferiscono al grande commediografo e al teatro italiano. La sistemazione avverrà limitatamente alle raccolte, a cura dell'illustre goldonofilo Giuseppe Ortolani, che ha già preso possesso, intanto, del piano superiore dell'edificio.

I corsi per stranieri

Presso la Segreteria arrivano giornalmente da varie nazioni domande d'iscrizione. Quest'anno il comm. Fogolari tratterà il periodo di storia dell'arte che va da Giorgione a Tiepolo, il dott. Lorenzetti illustrerà la Caca Veneziana dalle origini alla rinascenza, il prof. Forlati R. Sopraintendente all'arte medievale e moderna l'architettura veneta; le lezioni dei valenti ed apprezzati professori saranno accompgnate da numerose proiezioni e verranno integrate da vitite ai gioielli artistici che Venezia possiede.

Il Direttore dei Corsi, conte Pietro Orsi,, Senatore del Regno, parlerà intorno alla storia politica dell'Italia moderna, mentre il prof. Maranini tratterà della costituzione della legislazione civile e sociale della politica religiosa e della politica estere della Repubblica di Venezia.

Argomento delle conferenze sempre tanto apprezzate del prof. Valeri sarà: «L'arte del Goldoni e i poeti dell'Italia nuova.

Gl'iscritti ai Corsi godono dell'ingresso gratuito al Palazzo Ducale, alla Ca' d'Oro, all'Accademia, al Museo Correr e al Museo Vetrario e di molte altre agevolazioni.

La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11.

Nel Liceo Benedetto Marcello

La cattedra di organo

In seguito al concorso e veduta la relazione della Commissione giudicatrice per la Cattedra di Organo e composizione organistica nel Civico Liceo Musicale «B. Marcello» è stata approvata la graduatoria degli eleggibili del concorso: prof.ri Cercignani Mario, Centemeri Gian Luigi, Fusero Ireneo ed è stato nominato titolare della cattedra il primo classificato prof. Mario Cercignani.

E' stato dichiarato deserto per mancanza di concorrenti idonei il concorso per il posto della Cattedra di canto al Civico Liceo Musicale «B. Marcello».

L'amico dell'uomo e della donna

Vogliamo riferirci a un amico molto discreto, sempre apportatore di piacevoli emozioni; un amico che, quando è da noi gradito, ci conserva i suoi benefici per lunghi e lunghi anni, anche quando altre piacevoli compagnie ci hanno abbandonato. Quanti conoscono che cosa sia, per molti momenti laboriosi o riposati delle loro giornate, il moderato e costante piacere del sigaretto *Roma* o della sigaretta *Macedonia extra* sanno che il tabacco è un fedele amico, capace di confortarci di tante piccole inquietudini. Diciamo sigaretti *Roma* per quanti sono fedeli all'aroma e al gusto del classico Toscano, e sigaretta *Macedonia extra* per coloro che apprezzano le squisite aromatiche qualità del tabacco biondo.

L'onomastico della Regina Imperatrice

Ieri nella ricorrenza dell'onomastico della Regina Imperatrice, tutti gli edifici statali e parastatali hanno osservato l'orario festivo, mentre dai poggiuoli dei palazzi sede degli uffici stessi, e da numerose abitazioni private, pendeva il tricolore.

Nella serata, nella piazza illuminata straordinariamente, come lo erano tutti gli edifici pubblici, la banda cittadina ha eseguito il consueto concerto serale che si è iniziato e chiuso cogli inni nazionali accolti dalla folla presente con calorose ovazioni.

Passaggio di Principi

ministri e delegazioni

Alle ore 0.20, proveniente da Trieste, è giunto S. A. R. il principe Giorgio di Baviera, il quale proseguì alle 1,18 per Milano.

Alle ore 8,12 è arrivata S. A. R. la principessa Francesca di Grecia.

Alle 17,22 da Genova è qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici d'Egitto, il quale ripartì alle 17,37 per Trieste.

Alle 11,15 da Tarvisio è giunta una delegazione cinese che è ripartita alle 11,52 per Genova.

"Calitea„ e "Adria„

Ieri alle ore 12 è giunto da Alessandria d'Egitto la motonave «Calitea» che ripartì alle ore 14 per Trieste.

Oggi giungerà il piroscafo «Adria» proveniente da Massaua-Gibuti che ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

Stasera "Follie veneziane„ all'Excelsior

Stasera all'Excelsior, alla fine della proiezione cinematografica nel «Giardino delle Fontane Luminose», si svolgerà una deliziosa festa notturna che trarrà ispirazione da soggetti decorativi veneziani. Il trattenimento si intitolerà appunto *Follie veneziane* e sarà reso vieppiù interessante dal fatto che i partecipanti alla festa potranno assistere anche ad una speciale esibizione della classica coppia di danzatori acrobatici Ivonne e Farrar.

Interessi del pubblico

Concorso per apparecchi di allarme acustico

L'Unione nazionale protezione antiaerea (Umpa) bandisce un concorso con 6000 lire di premi per apparecchi di segnalazione acustica da impiantarsi per allarme nell'interno delle abitazioni. Gli inventori potranno avere copia del bando di concorso presso l'ufficio dell'Unpa in Venezia (Palazzo Reale n. 52).

Congresso dei dirigenti di Aziende Industriali

Il Congresso nazionale di categoria si terrà verso la metà di ottobre, salvo ulteriori precisazioni di data, in Bolzano.

Tema principale dell'Ordine del Giorno sarà l'esame e lo scambio delle esperienze relative ai problemi dell'autarchia nell'industria.

In tale occasione saranno rese particolari onoranze ai dirigenti che hanno compiuto i 40 anni di ininterrotto servizio presso la stessa azienda o presso lo stesso gruppo industriale.

I soci che abbiano tali requisiti sono invitati a darne sollecitamente notizia all'Unione degli Industriali per i conseguenti accordi.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Corso allievi Ufficiali: Sabato 21 Agosto 1937 dalle ore 15.30 alle 19 alla caserma «S. Biagio». Domenica 22 agosto 1937 dalle ore 8 alle 11.30 alla caserma S. Biagio.

Istruzione specializzati: Gli specializzati della 5. Batteria residenti a Mestre-Marghera domenica 22 c. m. alle ore 8 dovranno trovarsi alla Batteria A. Emo per esercitazioni pratiche.

La pietosa fine di un mutilato

La Sezione Mutilati di Guerra di Venezia profondamente addolorata annuncia la morte dell'invalido di guerra Corbelli Natale avvenuta ieri I Mutilati liberi dal lavoro sono pregati di partecipare ai funerali che avranno luogo oggi alle 19 alle ore 9 partendo dall'Ospedale Umberto I di Mestre.

Gruppo Universitario Fascista

Mostra della Stampa della Fiera di Bari

Quei Fascisti Universitari che avessero pubblicato qualche lavoro letterario e che avessero intenzione di esporre le loro pubblicazioni alla Mostra della Stampa alla Fiera di Bari dovranno far pervenire i propri lavori a questo Gruppo Universitario Fascista Veneziano (Cà Littoria) in gornata.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Claudio Monteverdi nella Riva degli Schiavoni:

1. Amendola: Marcia sinfonica
2. Balfè: «La Zingara». Sinfonia.
3. Wagner: «Lohengrin». Fantasia.
4. Michaelis: Pattuglia turca.
5. Puccini: «La Bohème». Fantasia
6. Donizetti: «Lucia di Lammermoor». Finale III.

PICCOLA CRONACA

In giro col pattuglione

Gli agenti di pattuglia della Questura centrale ieri notte hanno fermato Silvio Paggiaro di anni 43, senza fissa dimora, il quale è stato inviato alle carceri, dovendo scontare tre giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Nel suo giro d'ispezione gli stessi agenti hanno fermato anche Poli Archimede di anni 48, senza fissa dimora, perchè in Piazza S. Marco disturbava alcuni forestieri.

Ed ancora una volta l'ineffabile Ettore Perini di anni 74 alloggiato all'Asilo dei Senza Tetti è stato fermato dalla P. S. quale molestatore del prossimo.

Arresto di un sudicione

Imputato di atti sconci a danno di tre ragazze è stato arrestato un tale Giacomo Poli di anni 58 da Venezia e avviato alle Carceri di Santa Maria Maggiore.

Il volo di un soprabito

Il signor Gera Vas, qui di passaggio, ha denunciato di avere ieri appeso dell'attaccapanni nell'Albergo Splendid il proprio soprabito del valore di lire 500. Dalla sera alla mattina il soprabito scompariva. Tutte le ricerche, per quanto minuziose, eseguite dalla stessa direzione dell'Albergo furono inutili, ragione per cui il derubato si rivolse al Commissariato di San Marco per la denuncia.

... e quello di un tappeto

La signora Maria Pezzotti abitante a S. Marco 2562 ha denunciato alla Polizia che avendo posto un tappeto persiano del valore di circa 200 lire sul davanzale della finestra perchè prendesse un po' di sole, ci fu chi pensò a fargli invece prendere il volo. Del fatto se ne occupa il commissariato di San Marco.

Le scarpe..... sulla via dei ricordi

La signora Anna Rita Bettiol abitante a San Cassiano ieri mattina, dopo una sosta di qualche attimo al bar Santi, a Rialto, lasciava sul banco una scatola contenente un paio di scarpe nuove acquistate per 84 lire poco prima. La Bettiolo se ne andò a casa dove si sovvenne delle scarpe; ritornata al bar, queste erano ormai sulla via dei ricordi...

Fuoco ad una cabina

Ieri alle ore 21 i vigili urbani dei Giardini sono stati avvertiti che nella cabina elettrica in campo S. Giuseppe aveva preso fuoco il trasformatore. I vigili avvertirono i pompieri di S. Elena che accorsero con la motopompa «Vampa» riuscendo a spegnere il fuoco, mentre gli operai del Cellina provvedevano alla riparazione del guasto.

Fuori orario

E' stato contravvenzionato l'esercente Testa Virginio di Carlo per protrazione di orario di dieci minuti nel suo esercizio a Castello 1824.

Lo sconsigliato stalliere

Ieri alle ore 17 lo stalliere Ugo Baione di anni 45 d'anni 45 abitante in via Enrico Dandolo al Lido ubriaco si accinse a scendere in un'imbarcazione ormeggiata alla riva di S. Elisabetta dentro alla quale vi era una famiglia di forestieri, intendendo di sedersi a fianco di questi ultimi. Immediatamente intervenne il vigile Tenderlin il quale fece subito scendere il prepotente e sconsigliato Baione che oppose una vivace resistenza al tutore dell'ordine che si vide però costretto a toglierlo dalla circolazione accompagnandolo in guardina.

Per punire il micio che la privava della carne

Elisa Facchin d'anni 20 abitante a Cannaregio 749 iersera alle ore 20.30 rincorse in cucina il suo gatto che le aveva portato via la carne che doveva servirle per la cena. Ma non essendo riuscita a raggiungerlo la giovane indispettita in un impeto d'ira lanciò contro il felino un piatto senza colpire il bersaglio. Ma nel far questo però scivolò sul pavimento ferendosi coi cocci del piatto infranto il gomito destro. Guarirà in giorni 8.

Presso la fonte

Secondo Pegoraro di anni 6 abitante a Cannaregio 2904, recandosi alla fonte con una bottiglia, è scivolato ferendosi alcune dita della mano destra. Guarirà in giorni 15.

L'infortunio della tipografa

La tipografa Maria Sfriso di anni 19, abitante a Castello 787, dipendente dello stabilimento Scarabellin nel lavoro s'impigliò la mano sinistra in una macchina ferendosi il dorso. Guarirà in giorni 15.

Investito dal brodo bollente

Luigi Vianello di anni 8, abitante a Dorsoduro 2789, mentre si trovava presso il focolare è stato investito dal brodo bollente contenuto in una pentola che stava sul fornello e che la madre stava per togliere dal fuoco. Il bambino è stato ricoverato all'ospedale per ustioni al torace ed alla gamba, guaribili in giorni venti.

Uno scivolone in cucina

Ferdinando Piasenti di anni 7, abitante a Castello 3041, è scivolato in cucina riportando una contusione con ematoma alla spalla sinistra Guarirà in giorni dieci.

...ed un altro sulla riva

Alfredo Ciscutti di anni 16 abitante a Castello 3071 nello scaricare una cassa di sifoni sulla riva di Bacino Orseolo è scivolato sui gradini limacciosi della stessa contundendosi la mandibola sinistra. Guarirà in giorni otto.

Sospensione dell'acquedotto a Murano e S. Michele

Per lavori di carattere urgente si avverte che verrà sospesa la distribuzione dell'acqua potabile all'Isole di Murano e di S. Michele dalle ore 23 del giorno 19 corr. e fino alle me ore del giorno successivo 20 corrente.

In caso di maltempo il lavoro verrà eseguito nel giorno successivo.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del loro fratello Umberto Domeneghini, la sorella Emilia Barbaria e il fratello Guido Domeneghini versano L. 200 all'Ente Comunale di Assistenza.

STATO CIVILE

17 Agosto 1937 XV

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	u
MATRIMONI	6
MORTI	11

Atti di Stato Civile registrati il giorno 17 agosto:

Matrimoni: Galbusera Mario rappresentante, con Becher Alberta casalinga; Valentini Giovanni, elettricista, con De Cassan Margherita, casalinga; Marchi Francesco, meccanico, con Vianadi Giannina, operaia tabacchi; Fregogna Giovanni, carpentiere legno, con Farnea Augusta, casalinga; Mion Bruno, carpentiere ferro, con Colussi Antonia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Pavan Fornizza Elisabetta d'anni 62, con. cas.; Franceschini D'Este Luigia 41, con. cas.; Marassi Maria 1; Stivanello Ballarin Angela 71, con. cas.; Ferro Regina 73, nub. cas.; Goattin Pietro 1; Saselli Pietro 36, con, falegname; Papette Giuliano 3.

Una preziosa borsetta sui tetti

Gran parte di refurtiva ricuperata

La signora austriaca Lilly Schnidmann Bemberg, l'altro ieri a mezzogiorno in procinto di lasciare Venezia, dopo il suo lungo soggiorno, si recava al piazzale Roma per rilevare all'autorimessa la propria macchina, lasciatavi in custodia.

Per ritirare le valigie la signora aveva lasciato imprudentemente la propria borsetta sul sedile della macchina; ma quando vi ritornò la borsetta era sparita. Essa conteneva quindici sterline, duemila seicento dinari, centocinquanta pengo, duecento cinquanta lire italiane, un anello in platino e oro del valore di 4000 lire, un portasigarette d'oro da L. 700, un bocchino d'oro da L. 300 ed un portacipria da L. 300; il tutto valutabile a circa 9000 lire.

Senonchè ieri nel pomeriggio si presentava alla Questura centrale la signora Maria Moretti abitante all'Angelo Raffaele 2279, recando una borsetta di pelle di coccodrillo che aveva rinvenuto sopra il tetto della sua casa al primo piano, e che scorse dalla terrazza mentre stendeva la biancheria. La borsetta, che era stata evidentemente lanciata colà dal ladro per ritornarvi in un secondo tempo a riprenderla, conteneva tutta la refurtiva, meno però 80 lire italiane, l'anello di platino ed il portasigarette d'oro.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Giovedì — S. Giovanni Eudes fondatore della Congregazione di Gesù e Maria, nel 1680, con la commemorazione dell'Ottava — A San Alvise festa del titolare: S. Ludovico di Angiò, Vescovo di Tolosa, francescano, nel 1298 — alle 10.30 Messa solenne; alla sera Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — Per il triduo della Madonna delle Grazie a S. Samuele a sera discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista; ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia, (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Imperiale: Wonder bar — **Italia**: Il medico di campagna — **S. Margherita**: Sui mari della Cina — **Massimo**: Capitan Gennaio — **Moderno**: Canto per te — **Nazionale**: La bisbetica innamorata — **Olimpia** La stella di Broadway — **Progresso**: Una donna misteriosa.

Lido

V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: Palazzo del Cinema ore 16.30: «L'uomo d'oro» (Ungheria) — **Giardino delle Fontane Luminose** ore 21.30: «Three Smart Girls» (Stati Uniti).

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldissera al Lido.

Brillante ripresa degli spettacoli

Francia, Germania, Polonia e Italia in gara sugli schermi di Lido

La ripresa degli spettacoli cinematografici, dopo la breve sosta di martedì, ha avuto luogo ieri dinanzi a due pubblici affollatissimi e come sempre molto eleganti, di giorno nel Palazzo con la proiezione del film tedesco *L'uomo che era Sherlock Holmes*, di sera col film francese *La grande illusione* il quale data la grande ressa di spettatori fu proiettato contemporaneamente nel Palazzo e all'aperto.

Il primo (produzione Tobis-Magna, regia di Karl Hart) si giova principalmente della interpretazione di Hans Albers. Il film è, in genere modesto, e quantunque non pecchi dal punto di vista tecnico, va classificato tra la produzione standardizzata. Esso riesce specialmente divertente ed umoristico nella parte finale dove con la trovata dell'autore dei romanzi di Sherlock Holmes, che va a deporre contro la personalità del presunto poliziotto dilettante e del suo segretario, rivelando che ambedue non sono mai esistiti se non nella sua fantasia.

Buoni interpreti, oltre l'Albers, sono Heinz Ruhman, Maria Luisa Claudius, Hansi Knotck, Hilde Weissner. Eccellente la fotografia di Fritz Arno Wagner.

La grande illusione (prod. « Rèalisation d'Art Cinématographique »; regia: Jean Renoir; operatore: Matras; musica: Joseph Kosma; soggetto: J. Renoir, Charles Spaak; interpreti: Jean Gabin, Dita Parlo, Pierre Fresnay, Erich von Stroheim, Dalio) realizzato con mano capace, è dominato da capo a fondo da un grande equilibrio, ed eccelle per le ottime qualità artistiche.

I personaggi, eroi della grande guerra, degli eserciti avversari, sono impostati vigorosamente, sebbene le teorie di qualcuno di essi, per esempio di von Rauffenstein, sieno da prendersi con le molle. Le scene susseguenti alla evasione di due prigionieri vogliono essere, di siffatte teorie, una palese giustificazione.

Indiscutibilmente da tutto il film emana un senso di raffinata poesia, commista, in certi brani, ad una profonda umanità che commuove. In particolare sono da ricordare le scene del campo di concentramento dove vivono senza nessuna attività spirituale centinaia di prigionieri, gli episodi di vita in comune, i tentativi di evasione, lo spettacolo di varietà che copre i preparativi della fuga e le sequenze degli incontri fra von Rauffenstein e De Boieldieu.

Jean Gabin è di grande efficacia nella parte del tenente Marechal pur non ricorrendo ai grandi mezzi; Pierre Fresnay, in quella del capitano De Boieldieu, è il tipico ufficiale francese che sotto l'apparente sdolcinatezza dei gesti e delle parole è capace di dare la propria vita per la salvezza dei compagni. Da segnalare la ricomparsa di Erich von Stroheim il quale interpreta con rara robustezza e sensibilità il personaggio utopistico di von Rauffenstein. In fine Dita Parlo, l'unica donna de « La grande illusione », ci dà una toccante personificazione della contadina cui la guerra ha distrutto la famiglia risparmiandole solamente la figlia giovanissima.

I *film* maggiori sono stati preceduti e seguiti da corti metraggi o da documentari. Ottimo come inquadratura e scelta di motivi quello sulla vita delle miniere in Polonia dell'« Institut des problemes sociaux »; pieno di profumo il documentario nipponico: « L'arte dei fiori in Giappone ». L'Istituto *Luce* ha presentato un cortometraggio intitolato « Scuola fascista » di una tecnica impeccabile, e composto in modo da avvincere sempre l'attenzione dello spettatore; non le solite scene slegate, ma una documentazione viva e palpitante di tutto ciò che il Regime fascista ha fatto e fa per l'educazione della gioventù. Azione veramente colossale per estensione e in profondità, che nemmeno in Italia è a tutti nota nella sua vastità e complessità. I bimbi d'Italia sono i protagonisti di questa pellicola: disciplinati nelle scuole, vivaci nei loro giuochi, marziali come piccoli soldati nelle loro esercitazioni all'aperto. Belle le sequenze che ci dimostrano le vigili cure che il Regime ha per la sanità della stirpe: commoventi le scene che riproducono i giuochi delle bimbe le quali rivelano il sentimento istintivo della maternità cullando amorosamente le loro bambole. Suggestiva infine la cerimonia dell'alza bandiera che chiude i corsi scolastici, infondendo nell'animo dei piccini l'amore per la Patria e per il suo glorioso emblema.

Grandi applausi hanno salutato questo film. Quanto alla « Grande illusione » si sono avuti due giudizi discordi; nel Giardino hanno prevalso i consensi sui contrasti, nel Palazzo i contrasti hanno superato i consensi. Ecco un caso unico nella storia del teatro: due pareri diversi in due assemblee della medesima città, alla stessa ora!

Il programma di oggi

Il programma odierno comprende: Ore 16.30: *Besuch en Frankfurt*. - Doc. della U.F.A. (Germania).

L'uomo d'oro - Hirsch und Tsuk Hunnia Prod. (Ungheria). Regista: Bela Gaal. Int. princ.: Marie Egry, Anna Tuzes, Martha Kormos, Julius Csortos, Ludwig Basthy.

Ore 21.30: *Roentgenstrahlem*. Doc. della U.F.A. (Germania).

Three smart Girls - Universal Pictures Co. Inc. (Stati Uniti d'America). Regista: Henry Koster. Int. princ.: Deanna Durbin, Barbara Rees, Nan Grey, Binnie Barnes.

Procession et Carnevals - Doc. di Charles de Dekenkleire (Belgique).

Diamo un breve riassunto della trama di « Tre ragazze in gamba » (*Three smart girls*). Dorothy Craig e le sue tre figlie Joan, Kay e Penny si trovano in Svizzera quando giunge la notizia che Judson Craig, ex marito di Dorothy e padre delle tre ragazze, ha deciso di sposare donna Lyons, celebre donna fatale. Questa notizia addolora molto Dorothy, che sperava di riunirsi presto a suo marito, e le figlie, le quali decidono di tornare a New York per ricondurre il padre sul retto cammino. Qui si alleano con Bill Evans, l'amministratore del padre, e complottano per cercare alla donna fatale un nuovo pretendente, nella persona di un conte ungherese decaduto. Si decide che la presentazione avvenga durante una festa appositamente organizzata. Ma il conte si ubriaca fino al punto di dimenticare il suo incarico e di perdere il segno convenuto per farsi riconoscere. Chi lo ritrova è un giovane milionario, Michael Stuart, che viene prelevato da Kay e presentato alla signora Lyons. Egli però s'innamora di Kay e con piacere prende parte ai progetti delle ragazze, cominciando a far la corte alla donna fatale con immediata reazione di gelosia da parte di Judson Craig.

Il giorno dopo Kay va da Stuart per dargli il compenso pattuito con Bill Evans e Stuart, per il piacere d'intrattenersi con la ragazza, non rivela l'equivoco nel quale ella è caduta. I due giovani si recano a fare una passeggiata nel parco e Stuart dimentica di avere invitato a colazione donna Lyons, così che costei, vedendosi trascurata dal giovane milionario, più che mai si riattacca a Craig.

La situazione sembra ora veramente compromessa e Bill, avendo appreso da Joan, con la quale sta tessendo un tenero idillio, che il conte non ha eseguito il suo incarico, lo va a prendere a pugni. Kay, credendo sempre che Stuart sia il conte ungherese, molto inquieta per i progetti di Bill, va da Stuart e alla fine scopre l'equivoco. Rimane però molto offesa, credendo che il giovane abbia voluto burlarsi di lei. Ma gli avvenimenti precipitano: il giorno del matrimonio è fissato per l'indomani e le tre ragazze sono molto scoraggiate. Che fare? Penny prende un partito eroico: fugge di casa. Scoperta la fuga, Craig è disperato; non pensa più a sposarsi e cerca con tutti i mezzi di ritrovare Penny.

Michael Stuart, per riconquistare l'amore di Kay, invita la Lyons e sua madre a un viaggio in Europa e quando Craig dice alle donne che non può pensare a sposare prima d'aver ritrovato la figlia, donna Lyons, sicura della sua nuova conquista, abbandona Craig dicendogli che sposerà Stuart. A questa notizia Kay scoppia in singhiozzi e Craig perde completamente la testa. Infine Penny è ritrovata e Stuart, dopo aver imbarcate donna Lyons e la madre, resta a New York.

Ora Dorothy Craig potrà fare ritorno nella sua casa, perchè Judson si riunirà a lei e la piccola Penny felice e contenta accompagnerà all'altare Joan e Bill Evans, Kay e Stuart.

Il riassunto di *L'uomo d'oro* è il seguente: Trykalis, nobile turco, è costretto ad abbandonare la patria ed a fuggire in Ungheria, onde sottrarre la figlia Timea e la sua fortuna alle persecuzioni del governo. Il capitano del battello è costretto ad approdare in una piccola isola, abitata soltanto dalla vecchia Teresa e dalla figlia Noèmie, due povere donne continuamente perseguitate dallo spione turco Crisztyan, il quale, approfittando del fatto che l'isola è proprietà di nessuno, estorce loro continuamente denaro.

Trykalis, preso dallo sconforto e dall'ansia di venire da un momento all'altro scoperto e denunziato, si dà la morte, dopo aver affidato al capitano la cura di sua figlia e della sua fortuna. Questi conduce la giovinetta a Komorn, presso alcuni parenti, che ritenendola ormai povera, le fanno soffrire ogni sorta di umiliazioni. Solamente il fidanzato di sua cugina Athalie la difende e la protegge.

Frattanto il capitano, che ha potuto salvare il tesoro di Trykalis, se ne serve per fare delle speculazioni che lo rendono ricco e potente. Egli vendica Timea rovinando i suoi parenti e la giovane, per gratitudine, lo sposa. L'unione però non è felice e il capitano presto si consola con Noèmie, rifugiandosi nell'isola.

Un giorno Crisztyan appare per estorcere ancora del denaro, ma il capitano lo affronta in modo talmente risoluto che lo costringe a cercare riparo nella fuga. La morte lo coglie mentre egli cerca di guadagnare l'opposta sponda ed il suo cadavere viene preso per quello del capitano, di cui Crisztyan aveva indossati gli abiti prima di iniziare la fuga. In tal modo Timea, creduta e credendosi vedova, potrà sposare, dopo l'anno di lutto, il suo antico protettore Kadisa, già fidanzato di Athalie.

Dal canto suo il capitano non chiede che di continuare a vivere sulla piccola isola, che ha finito con l'acquistare, e che ormai conta un abitante di più, nato dall'unione dello stesso capitano con Noèmie.

Il programma di domani

Ecco il programma di domani venerdì:

Ore 16.30: *Le cheval hongrois* - Doc. della Magyar Film Iroda (Ungheria).

Helene - Prod.: Les Film Marquis (Francia). Regista: Jean Benoit Lévy. Int. princ.: Madeleine Renaud, Hèlena Jonson, Constant Remy, Jean Louis Barrault.

Ore 21.30: *Tiergarten des meeres*. Doc. dell'U.F.A. (Germania).

Der Herrscher - Prod. Tobis Magna (Germania). Regista: Veit Harlan. Int. princ.: Emil Jannings, Paul Wagner, Mannes Stelzer, Miloe Köorber.

Music Land - Cartone animato di W. Disney (Stati Uniti d'America).

Il valore artistico di Condottieri riconosciuto all'Estero

BUDAPEST, 18

L'*Esty Ujsag*, in una lunga corrispondenza da Venezia esalta il grande valore artistico e tecnico del film italiano « I Condottieri », sottolineando l'enorme successo e rilevando che con progresso continuo la cinematografia italiana si è posta al livello della migliore produzione mondiale.

Spettacoli d'oggi

Cinematograh

Massimo dalle 16: CAPITAN GENNAIO una delle più deliziose interpretazioni della celebre picolac Shirley Temple. — Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: IL MEDICO DI CAMPAGNA eccezionale Fox protag. Jean Hersholdt e le famose cinque gemelle Dionne. Prezzi ridotti estivi.

Il rapporto sulla Palestina della Commissione dei mandati

GINEVRA, 18

Stasera è terminata la sessione straordinaria della Commissione Permanente dei Mandati, convocata per la questione palestinese. La Commissione ha reodatto il suo rapporto con la raccomandazione di presentare al Consiglio i particolari sul problema della ripartizione della Palestina.

Preconizzato dalla Commissione reale di inchiesta inglese, il rapporto non è stato ancora pubblicato e si mantiene al riguardo molto riserbo.

Tuttavia negli ambienti giornalistici si è informati che la Commissione ammetterebbe che il mandato attuale è diventato di impossibile applicazione e pertanto riterrebbe legittimo, che la Potenza mandataria sia preoccupata di dare al Mandato una nuova forma. La creazione immediata di due Stati indipendenti non trova però favorevole la Commissione, la quale riterrebbe che per la formazione di due nuovi Stati, l'arabo e l'ebraico, occorre che trascorra ancora un periodo di preparazione alla vita indipendente.

La Commissione raccomanderebbe perciò la creazione di due distinti mandati per la formazione di due entità politiche, che rimarrebbero appunto sotto mandato affinchè non avessero raggiunto una maturità sufficiente per l'indipendenza. La Commissione ha approvato che i luoghi Santi rimangano sotto mandato inglese. Il rapporto al Consiglio sarà presentato dal Presidente della Commissione.

La prossima sessione è fissata al quattro novembre.

Le donne ammesse all'Università cattolica in Cina

ROMA, 18

La Corrispondenza informa che per la prima volta le donne sono state ammesse a frequentare i corsi dell'Università Cattolica « Aurora » in Cina. L'Università ha infatti aperto testè una sezione femminile, che sarà diretta dalle Dame del Sacro Cuore e che funzionerà nei locali stessi della Università maschile fino a che non sarà costruito uno speciale fabbricato annesso al convento delle Suore stesse. Le Dame del Sacro Cuore si trovano a Sciangai dal 1926 e da tempo dirigono una scuola elementare cinese e un pensionato per signorine europee. Si apprende inoltre che le religiose francesi di Maryknoll hanno aperto una scuola a Hong Kong. Essa può contenere 600 alunne. L'edificio è stato progettato da un missionario, Padre Straubi, che ne ha personalmente diretto l'esecuzione.

Sette persone fulminate sui monti Tatra

VARSAVIA, 18

Da due giorni sulle montagne del Tatra imperversa una violenta bufera di vento accompagnata da incessante pioggia torrenziale. I fulmini hanno ucciso sette persone ferendone undici e hanno incendiato numerosi casolari e rifugi danneggiando le comunicazioni tra i centri montani.

Drammatica fine di un americano dalle molte condanne

NEW YORK, 18

Il corpo di un uomo nudo — che la polizia ha identificato per certo George Sinecal il quale a soli 50 anni era stato arrestato ben venti volte ed aveva trascorso in carcere circa 30 anni della sua vita — è stato trovato in un piccolo baule nel deposito bagagli della ferrovia « American Railway Express ».

Il piccolo baule giaceva da parecchio tempo nel magazzino del deposito quando gli impiegati della Compagnia hanno avvertito uno strano odore. Informata la polizia questa ha fatto un sopraluogo ed aperto il baule è stata fatta la macabra scoperta. Il baule era stato depositato da una donna.

Non si conoscono i moventi del delitto nè tampoco gli autori. La polizia si è subito messa alla ricerca degli assassini.

Da "gangster,, a scrittore

Non sempre l'ozio è padre dei vizi

SAN FRANCISCO, 18

Da «gangsters» a letterato di fama nazionale passerà Ernesto Booth, il primo del prossimo settembre, quando uscirà libero cittadino dalle prigioni di Folsom. Diversi anni or sono il Booth, unitamente ad altri complici, assaltò una banca e fu condannato a dieci anni di penitenziario. L'esistenza uniforme ed oziosa della cella l'indusse a leggere ogni sorta di libri e a studiare la letteratura. Dopo vari tentativi infruttuosi, inviò a un noto critico la descrizione particolareggiata del reato commesso che, pubblicata dall'«American Mercury», fu giudicata di eccezionale valore psicologico. Da quel momento la carriera letteraria del Booth fu assicurata. Le maggiori riviste gli richiesero la collaborazione e dal penitenziario continuò a scrivere assiduamente tanto che potè accumulare una fortuna di circa diecimila dollari depositata nella tesoreria della prigione.

Le autorità carcerarie, in seguito alla sua condotta esemplare, hanno ora deciso di condonargli il restante della pena, lasciandolo libero senza condizionale. Così il Booth attende con impazienza il giorno della scarcerazione, non per incontrarsi con gli antichi complici come suole avvenire fra i «gangsters» ma per salire su di un Pullman diretto a Hollywood ove una grande Compagnia cinematografica lo aspetta per girare una pellicola di cui egli è autore.

Il ribaltamento d'un autocarro

Due artiglieri morti

La Principessa visita i feriti

AOSTA, 18

In seguito al ribaltamento di un autocarro gli artiglieri Bosco e Salmoiraghi sono deceduti, ed altri artiglieri rimasti feriti sono stati trasportati all'ospedale.

La Principessa di Piemonte, informata della sciagura, si è interessata alle condizioni dei feriti e ha avuto per le vittime espressioni di profondo cordoglio.

Le canzoni premiate al concorso di Piedigrotta

NAPOLI, 18

Il Dopolavoro Nazionale, giuste le proposte della Commissione esaminatrice per il concorso nazionale della canzone, in occasione della Piedigrotta, che ha esaminato circa trecento canzoni pervenute da tutte le città d'Italia ha assegnato i seguenti premi:

Per una canzone in dialetto napoletano lire 4000 alla canzone «Canzone Eterna» versi di Giuseppe Fiorelli e musica di Nicola Valente; una canzone italiana gioiosa, dinamica, comica L. 4000 alla canzone: «Piedigrotta nazionale» versi di Cristoforo Letico musica di Nicola Valente. Ha assegnato inoltre lire 12 mila di premi a dieci altre canzoni.

Un battaglione di alpini ha scalato l'Ortler

MILANO, 18

Giunge notizia da Solda che il battaglione «Edolo», del quinto alpini, che sta effettuando colà le manovre ha compiuto l'ascensione dell'Ortler, (metri 3899) in completo assetto di guerra.

Per la prima volta l'ascensione, è stata effettuata contemporaneamente da tutti i reparti del battaglione che hanno scalato simultaneamente il massiccio per quattro vie diverse e che con simultaneo arrivo in vetta hanno dato alla scalata un notevole interesse tattico di manovra alpina.

Bambini milanesi partiti per le colonie adriatiche

MILANO, 18

Stasera alla stazione centrale, con quattro treni speciali sono partiti cinquemilasettecento fanciulli inviati dalla Federazione fascista per il terzo turno delle colonie adriatiche. Complessivamente i bambini e le bambine ospitati nelle colonie marine sono stati 14.785. Anche le odierne partenze si sono svolte in una festosa atmosfera al canto di Giovinezza e tra fervide acclamazioni al Duce.

Un autocarro tra i ciclisti

Un morto e tre feriti

BUSTO ARSIZIO, 18

Un tragico incidente si è verificato stanotte, sulla provinciale Busto Arsizio-Lonate Pozzolo. Un gruppo di ciclisti che tornavano da una festa, diretti alla nostra città, veniva investito da un autocarro proveniente dalla parte opposta, apparso improvvisamente.

Per la violenza dell'urto, tutti i componenti la comitiva venivano sbalzati da sella. Il ciclista Leone Martino residente a Busto Arsizio rimase ferito più gravemente degli altri e durante il trasporto all'ospedale, spirò per la frattura del cranio. Altri tre ciclisti trasportati al nosocomio sono stati curati per ferite non gravi.

Per evitare di essere fulminato dalla corrente cade da sette metri e muore

VERONA, 18

Nel pomeriggio d'oggi a Santa Lucia due muratori stavano alzando un'armatura per rifare il tetto di un casamento alto sei o sette metri. Uno di essi, tale Campedelli, toccava inavvertitamente un filo della corrente elettrica ad alta tensione; riusciva ad allontanarsi di slancio dal filo, ma perdeva l'equilibrio e cadeva a capofitto su di un mucchio di mattoni, battendo col capo e restando cadavere all'istante. Il poveretto abitava a San Massimo con la moglie e quattro figli.

Corriera investita da un cavallo

UDINE, 18

All'incrocio di Rumignano, sulla strada che porta a Reana del Rotale, è avvenuto un pericoloso incidente stradale tra l'autocorriera che fa servizio tra Udine e Nimis e un cavallo che si era imbizzarrito. La bestia che era attaccata ad un carretto, sul quale si trovavano un agricoltore ed un ragazzo da Rizzolo, giunto a detto incrocio a corsa sfrenata andava a sbattere violentemente contro il fianco sinistro della corriera, che teneva regolarmente la sua destra ed aveva dato i prescritti segnali acustici. Il timone del carro sfondava i vetri della corriera ed il cavallo si schiacciava contro l'auto. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone sia della corriera come del carro.

Donna assassinata presso Osoppo

UDINE, 18

Stamane per tempo una contadina di Osoppo, attraversando i campi di granoturco in località Rivoli, rinveniva distesa in un solco il cadavere di una donna dell'apparente età di quarant'anni. La donna spaventata da fatto che il cadavere era tutto insanguinato fuggiva, facendo ritorno in paese per raccontare la macabra scoperta. Sul posto si portavano prontamente i carabinieri di Gemona e quindi per le indagini del caso il comandante la tenenza di Udine.

La donna veniva identificata per certa Santina Barassino in Pittino di anni 40 dimorante a Osoppo, moglie di un ferroviere del deposito locomotive di Udine. Dalle prime indagini sembra che la Pittino abbia sostenuto una colluttazione, alla fine della quale è stata uccisa a colpi di randello. I carabinieri hanno proceduto a qualche fermo di persone sospette.

Duecento milioni inviati dagli operai in A. O. nel mese di luglio

ROMA, 18

Durante il mese di luglio u. s. gli operai occupati in A. O., hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti:

Da Addis Abeba L. 29,995,612,30 Dall'Eritrea lire 114,362,644,50; Dall'Ambara lire 38,239,735, dall'Harrar lire 12.869,584; Dal Galla e Sidamo lire 1.535,532,60 e dalla Somalia lire 22,969,585,35, per un totale di L. 219,972,711,75.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di giugno u. s., e ammontanti a lire 2,138,096,905,70, si ha un totale di lire 2,358,068,807,45, inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di luglio 1937 XV.o dagli operai che lavorano in A. O. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Giubilo dei musulmani per i provvedimenti dell'Italia

ADDIS ABEBA, 18

La popolazione maomettana ha accolto con vivo giubilo la nuova manifestazione della libertà dei culti data dal Governo dell'Italia fascista con l'istituzione di una biblioteca musulmana nella capitale dell'Impero, la prima del genere in Etiopia.

I capi musulmani di Harrar, guidati dal cadì del Tribunale, hanno reso visita di omaggio alla Casa Littoria, durante la quale il direttore della scuola islamica di Harrar ha letto un vibrante indirizzo di fedeltà, di devozione e di gratitudine all'Italia fascista, esprimendo il desiderio che tali sentimenti fossero trasmessi al Duce fondatore dell'Impero. Anche i notabili copti hanno voluto successivamente confermare la loro immutabile fedeltà al Re e al Duce. Le due riunioni si sono chiuse col triplice saluto al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè.

Il lebbrosario è stato sistemato fuori porta Errer. I locali, dotati di tutti i servizi sanitari, consentono il ricovero di oltre duecento infermi.

Il Municipio ha provveduto ad aprire un dormitorio pubblico per indigeni capace di duecento persone, corredandolo di tutti i servizi igienici, nonchè di un ambulatorio.

Grande affluenza di stranieri in Italia

ROMA, 18

Roma è in questi giorni gremita di forestieri ed altre comitive sono già annunciate per i prossimi giorni.

Difatti tra gli altri visitatori è annunciato l'arrivo di una comitiva di giovani studenti francesi e numerose studentesse universitarie americane, che provenienti dalla Grecia compiranno il loro giro di istruzione venendo a Roma. Essi intanto stanno visitando Napoli, Pompei, Ercolano e Cuma. E' attesa inoltre a Roma una comitiva di egiziani giunta a Milano, la quale si tratterrà in Italia fino al 26 corrente, visitando oltre Milano e Roma, anche Firenze e Napoli. Un secondo gruppo di egiziani giungerà prima della fine del mese e si tratterrà in Italia vari giorni visitando Napoli, Roma e Genova. Dovrà venire a Roma anche un gruppo di 50 studenti delle scuole medie austriache accompagnati da cinque professori, i quali intraprendono quali ospiti del Governo italiano un viaggio di studio di 15 giorni in Italia.

A bordo del piroscafo « Myana », proveniente da Lisbona, è giunto a Genova un gruppo di turisti portoghesi, che oltre Genova, visiteranno Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli.

Il Carro di Tespi lirico

La "Gioconda,, a Portogruaro

PORTOGRUARO, 18

La sera di venerdì 27 agosto il Carro di Tespi lirico sosterà a Portogruaro per rappresentarvi la *Gioconda*.

La città, che per la seconda volta ha la gioia d'un così eccezionale avvenimento d'arte e che ha ospitato due volte anche il Carro drammatico, si appresta a tributare le più calorose accoglienze al valoroso complesso artistico del « lirico ».

L'elenco artistico sarà reso noto fra giorni, ma possiamo già assicurare che esso sarà composto da nomi di artisti che hanno al loro attivo dei grandi successi in Italia e fuori.

Ferve intanto al Dopolavoro comunale il complesso lavoro organizzativo: la vendita dei biglietti procede alacremente in città e presso tutte le sedi dei settori, nonchè presso i Fasci ed i Dopolavoro di tutti i Comuni vicini.

A buon punto è pure l'organizzazione dei servizi automobilistici che recheranno a Portogruaro gran numero di spettatori di S. Donà di Piave, Motta, Ceggia, Latisana, Pordenone, S. Vito al T., ecc.

La prenotazione dei biglietti e dei posti di autocorriera si ricevono presso le sedi dei Fasci e dei Dopolavoro.

L'"Aida,, a Pordenone

PORDENONE, 18

Al Campo del Littorio questa sera il Carro di Tespi Lirico presenti autorità ed una folla enorme della città e delle provincie contermini, composta di circa seimila spettatori ha rappresentato l'opera «Aida» che h aottenuto il più entusiastico successo.

Gli inni della Patria e della Rivoluzione suonati dall'orchestra prima dell'inizio dello spettacolo sono stati accolti da vivissimi applausi.

L'opera è stata diretta dal maestro Vitale ed interpretata dai valorosi artisti tenori Bagnariol soprani Pina Ulisse, Ilde Monti, il baritono Tagliabue e il basso Fernando Autori.

Le tasse sui fissati bollati

ROMA, 18

Per la riscossione delle tasse sui contratti di borsa sono istituiti i seguenti nuovi foglietti bollati: da lire 0,25. 0,50, 1, 2. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9. 10, 20, 30, 40, 50 l'uno.

Lo studio del nuovo canale fra Atlantico e Pacifico

MANAGUA, 18

Il progetto del canale del Nicaragua destinato a realizzare una seconda comunicazione fra l'Atlantico e il Pacifico è nuovamente allo studio.

Il generale Somoza, Presidente del Nicaragua ha a questo riguardo sollevata la questione del passaggio sul suolo del Nicaragua delle truppe americane in caso di guerra, passaggio che dovrebbe effettuarsi per ferrovia dal lago Nicaragua alla costa del Pacifico.

La realizzazione del canale ovvierebbe a questo inconveniente, congiungendo con un canale il lago Nicaragua con l'Atlantico.

Cani poliziotti ad Amsterdam per sedare una dimostrazione

AMSTERDAM, 18

Una rumorosa festa popolare svoltasi ad Amsterdam è degenerata, ad opera dei comunisti, in manifestazioi ostili contro la polizia, che intervenuta energicamente adoperando anche i cani poliziotti, ha eseguito numerose cariche. Diverse persone sono rimaste ferite da colpi di sciabola e da morsi di cani.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mentre ferve la battaglia a Sciangai

La stazione Nord ridotta un ammasso di rovine - L'esodo degli stranieri - Quattromila profughi giapponesi mitragliati dai cinesi

TOKIO, 18

Un portavoce del Ministero della Marina ha annunciato che le forze aeree giapponesi hanno bombardato l'aerodromo di Peng Pu in vicinanza di Aslot e di Huaiyts, distruggendo tre aerei ed una grande aviormessa presso Peng Pu. Altre forze nipponiche hanno bombardato l'aerodromo di Cheni Giang distruggendo quattro aeroplani.

L'87. e la 88.a divisione cinesi che erano attorno a Sciangai, sono state rimpiazzate dalla 57.a e dalla 69.a. Gli inglesi hanno spedito a Sciangai cinquanta milioni di dollari cinesi in banconote della "Hong Kong Sciangai Banching Corporation, per supplire alla insufficienza della circolazione. Un giapponese è stato ucciso ed uno è stato ferito da cinesi entro la concessione internazionale francese. Un altro giapponese è stato assassinato mentre passava per Nanchi̇ng Road nel centro di Sciangai.

Ringraziamento di Tokio all'Italia

Qui a Tokio si sta pensando alla nomina di due o tre ministri senza portafoglio quali consiglieri del primo Ministro. Il consigliere dell'ambasciata cantonese di Nanchino che trovasi attualmente a Tien Tao ha telegrafato al Governo perchè rivolga sentitissimi ringraziamenti all'Italia e agli Stati Uniti per l'aiuto prestato ai civili giapponesi costretti ad abbandonare Nanchino. L'ambasciatore tedesco ha visitato Hirota col quale si è intrattenuto intorno al conflitto cino-nipponico. E' giunta notizia da Nanchino che il corpo legislativo cinese ha approvato una legge per la mobilitazione nazionale che sarà sottoposta alla ratifica del Governo.

La riunione della Dieta è stata approvata dall'Imperatore Hirota. E' questa la prima volta nella storia che la Dieta si riunisce tre volte in dieci mesi.

Parecchie navi giapponesi son partite dirette verso la Cina ove trasportano viveri e dove imbarcheranno i rifugiati nipponici.

Tre navi si trovano attualmente a Sciangai, dove imbarcheranno seimila dei trentamila nipponici che approssimativamente abitano a Sciangai.

L'economia di guerra

Sugiyama, Ministro della guerra, ha fatto ammettere ieri dal Consiglio di gabinetto la necessità di trasformare l'economia nazionale attuale in economia di guerra in seguito all'abbandono della politica di non aggravamento del conflitto cino giapponese imposta dalla Cina.

I Ministri delle Finanze e del Commercio mettono attivamente a punto le misure per la mobilitazione generale del paese, che sarà decretata alla prossima sessione straordinaria della Dieta. Essi studiano la creazione di vari uffici per il controllo delle risorse e delle materie prime, della produzione, del consumo, dei trasporti, delle finanze e del commercio estero.

Gli uffici saranno i seguenti: 1. ufficio di mobilitazione delle risorse naturali; 2. ufficio di mobilitazione industriale, che stimolerà la produzione delle munizioni e frenerà provvisoriamente l'attività delle altre industrie; 3. ufficio di controllo dei prodotti, il cui scopo sarà quello di armonizzare il consumo in proporzione alla produzione, imponendo rigorose economie nel consumo di certe materie; 4. ufficio di controllo della marina mercantile, il cui scopo è un controllo analogo a quello esistito durante la guerra mondiale; 5. ufficio di controllo del commercio, che applicherà la legge la cui approvazione sarà chiesta alla Dieta, unitamente alla restrizione delle esportazioni e delle importazioni col sistema delle licenze; 6. ufficio del controllo dei capitali che si occuperà principalmente del piazzamento dei crediti di guerra e limiterà gl'investimenti industriali non indispensabili.

Il Governo dirigerà l'attività di tutti gli uffici per mezzo della Commissione di Coordinamento dell'economia nazionale, creata dopo il pronunciamento militare del 26 febbraio 1936 e sviluppata attivamente dal Gabinetto Hayashi.

Il piano di economia di guerra sopracitato costituisce la messa in applicazione del progetto di mobilitazione generale, descritto in un opuscolo pubblicato dal Ministero della Guerra all'inizio del 1937 e del quale gli ambienti militari forzarono l'applicazione da parte del Gabinetto Hayashi.

Divergenze di opinione esistono attualmente tra il Ministro delle Finanze e il Ministro del Commercio a proposito dei metodi legislativi relativi all'economia di guerra. Kaya desiderava ottenere soltanto l'approvazione della legge che gli conferiva i pieni poteri per i necessari controlli, mentre Hoshino, Ministro del Commercio, insisteva per ottenere l'approvazione delle leggi separate limitanti la natura di ciascun controllo.

Aeroplani nipponici stanno bombardando il quartiere di Chapei. Altri due aeroplani bombardano due reggimenti cinesi che circondano il quartiere di Yang Tze Poo, dove si trovano molti rifugiati giapponesi. La municipalità internazionale di Sciangai aveva ordinato alla polizia di abbandonare questo quartiere, avendo il Giappone deciso di inviarvi i propri gendarmi, ma l'ordine non è stato eseguito, non solo, ma i cinesi hanno circondato il quartiere con rilevanti forze di fanteria per impedire ai giapponesi di uscirne.

Sei battelli giapponesi affondati

Nel pomeriggio una cannoniera cinese si è impadronita di sei battelli fluviali giapponesi senza equipaggio, ancorati ad un molo a nord di Poosung. Dopo averne tagliati gli ormeggi, i cinesi hanno fatto andare i battelli alla deriva fino ad una barriera eretta in antecedenza; ivi i cinesi hanno aperto le valvole di sicurezza dei battelli e ne hanno provocato l'affondamento, bloccando in tal modo ulteriormente il corso superiore del fiume e impedendo l'entrata delle navi giapponesi.

Notizie da Tsing Tao e dallo Sciantung recano che la situazione in quella regione ha subito un nuovo aggravamento. I cinesi concentrano una nuova divisione nei dintorni di Tsigg Tao e tre altre divisioni che si trovavano nello Sciantung occidentale sono state avviate verso la parte orientale della provincia. Si sta accentuando inoltre l'attività militare a sud della linea Peiping Tien Tsin.

Il gran quartiere generale delle forze nipponiche della Cina del nord annuncia che le truppe cinesi hanno ripresa l'avanzata all'ovest della linea ferroviaria Hancheu-Peiping, raggiungendo una località posta a quindici chilometri dal porto di Peiping. Accaniti combattimenti si sono svolti all'est della linea ferroviaria Hancheu-Tien Tsin, poichè i cinesi tentavano di tagliare le comunicazioni della ventiduesima armata con Tien Tsin. Più della metà dei sudditi inglesi residenti a Sciangai ha chiesto di abbandonare la città.

Il Governo degli Stati Uniti ha ordinato agli americani, residenti nella provincia dello Sciangtung di concentrarsi a Tien Tao. Si ha da Nanchino che il Governo cinese ha rinnovato l'appello per l'arruolamento di piloti stranieri portando il compenso fisso mensile a 1200 dollari americani ed il premio per ogni apparecchio abbattuto a 1000 dollari.

A Pechino, una grande dimostrazione a favore del Giappone si è svolta ieri; una colonna di centocinquanta automobili ha sfilato per le vie diffondendo manifestini reclamanti la separazione dal Governo "corrotto" di Nanchino e il ristabilimento della pace e della amicizia col Giappone. La città è tutta pavesata di manifesti con iscrizioni filogiapponesi.

Intensi bombardamenti

Da Nanchino si annuncia che il maresciallo Ciang Kai Scek ha comunicato che le truppe cinesi hanno riportato una grande vittoria sui giapponesi nel settore di Nankao, a nord-ovest di Pechino. Le perdite da ambe le parti sarebbero considerevoli. Nanchino e Nanchang sono state ancora oggetto di bombardamenti. Tra le vittime e i feriti del bombardamento delle due località non è da segnalare alcun italiano. A Pechino si ritiene imminente una nuova offensiva giapponese alla base di Nankao.

L'intenso bombardamento effettuato dalle navi da guerra giapponesi contro le posizioni dei cinesi è cessato stamane alle ore sei e quindici, quando sono entrati in azione gli aeroplani da bombardamento giapponesi che hanno aumentato la loro attività e hanno ridotto al silenzio la radio di Chenjù e hanno interrotto il cavo telegrafico che mette in comunicazione la Cina con gli Stati Uniti. Gli apparecchi volavano più basso del solito. L'azione aerea è durata ininterrottamente dalle sei alle otto e trenta. Dalla Concessione francese si vedevano gli apparecchi rovesciare i loro carichi micidiali su Lung Chua nelle vicinanze dell'aerodromo di Kiang Wan. Questa intensificata attività aerea sembra preludere a nuove e più vaste operazioni offensive dei giapponesi.

E' stato osservato che quattro grossi apparecchi da bombardamento giapponesi hanno compiuto una specie di carosello sopra le posizioni cinesi individuando i bersagli con grande cura, mentre un apparecchio da caccia sorvolava a bassa quota compiendo evidentemente una ricognizione per segnalare eventuali movimenti degli avversari sulla zona diciamo così neutra che divide le opposte forze armate tra l'Università di Sciangai, la sponda del fiume e la stazione nord.

Le autorità militari giapponesi ammettono che i cinesi oppongono una decisa resistenza avvantaggiandosi delle posizioni strategiche nella zona montagnosa presso Pechino e perciò soltanto un'operazione su vasta scala potrà sloggiarli. Si calcola che circa trentamila uomini siano arrivati nella Cina settentrionale in questi ultimi giorni e perciò il totale delle forze giapponesi impegnate nel nord dovrebbe ammontare a ottantamila uomini.

Le truppe cinesi hanno sparato su quattromila giapponesi mentre stavano imbarcando per abbandonare la città. I giapponesi si erano raccolti sulla banchina di Maysida, quando i cinesi che stavano nascosti nelle vicinanze hanno aperto su essi un fuoco infernale di fucileria e di mitragliatrici. Molti raggiunti dai proiettili sono caduti morti o feriti. Altri nella speranza di salvarsi si sono gettati in mare. Sembra che tra i morti ci siano alcuni stranieri. Questa strage di persone inermi ha suscitato viva indignazione persino negli ambienti cinesi.

Gli aeroplani giapponesi hanno sistematicamente bombardato varie zone di Sciangai, prendendo particolarmente di mira Markham Road, la stazione del nord ed altre località. I cinesi hanno sferrato un violento attacco nella zona di Yang Tse Poo, dove hanno fatto un lieve progresso. La difesa giapponese si è valsa della valida cooperazione della flotta ancorata nel fiume, che ha fatto un efficace fuoco di sbarramento. Una cannoniera nipponica ha bombardato furiosamente gli edifici intorno all'Università.

L'addetto navale giapponese ha ammesso che una brigata cinese era riuscita a penetrare fino al rione Reid, che fa parte della concessione internazionale e dovi si trovano numerosi cotonifici giapponesi; ciò avvenne alle quattordici di ieri. Oggi, dopo sedici ore di lotta formidabile, i giappones sono riusciti a sloggiare i cinesi. Le perdite da ambo le parti sono gravi.

Dichiarazioni del Sindaco di Sciangai

Si annunzia prossimo l'arrivo a Sciangai di due divisioni giapponesi. Un'altra divisione sarebbe inviata nel nord della Cina, ove le forze giapponesi debbono raggiungere domani i centomila uomini. Sembra che attraverso la mediazione dell'ammiraglio inglese Little si sia giunti ad un compromesso tra giapponesi e polizia municipale sciangaiota per svolgere un regolare servizio di polizia.

Il Sindaco di Sciangai, Yui, ha dichiarato che le truppe cinesi vanno chiudendo sempre più il loro anello intorno a Yang Tse Poo e alla centrale elettrica di Sciangai. Quando l'anello sarà chiuso, l'accerchiamento delle forze giapponesi nel quartiere di Chapei sarà completo. Yui prevede prossima la riconquista di Hong Poo da parte delle forze cinesi. Le perdite da ambo le parti in lotta sono gravissime; le cinesi superano quelle dei giapponesi, perchè sono stati i cinesi ad assumere l'offensiva.

Il Sindaco ha assicurato che le forze cinesi rispetteranno le proprietà degli stranieri e non entreranno nella concessione internazionale a sud della riva di Soochow, "purchè le autorità della concessione garantiscano che i giapponesi non vi si rifugeranno quando saranno inseguiti".

Il passaggio per Milano del Ministro delle Finanze cinesi

MILANO, 18

E' transitato per Milano il Ministro delle Finanze cinese S. E. Kung. Il Ministro, accompagnato dal seguito, ha fatto una rapida visita alla città, ripartendo poi per Genova.

Dichiarazioni di Kanya sull'amicizia con Italia e Germania

BUDAPEST, 18

Il Ministro degli esteri Kanya ha fatto ad una Agenzia americana alcune dichiarazioni, che sono messe in rilievo da tutti i giornali di Budapest.

Il Ministro ha sottolineato, fra l'altro, l'amicizia dell'Ungheria per l'Italia e la Germania, notando che queste due Potenze sono quelle che hanno dimostrato il massimo interessamento per la causa dell'Ungheria. E' naturale quindi, ha continuato Kanya, che tutto il popolo ungherese si è rivolto con simpatia verso l'Italia e la Germania, dalla cui collaborazione si attende una favorevole in[...] per la riorganizzazione del bacino danubiano.

L'Ungheria, ha aggiunto il Ministro, desidera la realizzazione pratica del suo diritto alla parità. Serie trattative tra l'Ungheria e la Piccola Intesa sono possibili, soltanto dopo la sistemazione del problema delle minoranze magiare.

L'assassino del jugoslavo si è costituito a Parigi

PARIGI, 18

Il jugoslavo Radajevic, che era ricercato per l'aggressione commessa contro il suo compatriota di via Denfert Rochereau, si è costituito alla polizia questa mattina.

Egli è stato immediatamente trasportato alla polizia giudiziaria, dove Roches, il commissario in capo della brigata speciale, ha proceduto al suo interrogatorio.

L'ipocrisia ginevrina bollata da un giornale polacco

VARSAVIA, 18

Esaminando la situazione internazionale il «Warszawski Dziennik Narodwy» in un articolo di fondo afferma che la Lega delle Nazioni non potrà mai efficacemente assicurare la pace d'Europa poichè le grandi democrazie europee accanite sostenitrici dell'istituzione ginevrina spingono il mondo verso la guerra. L'ipocrisia ginevrina e il pacifismo umanitario costituiscono un'arma diretta contro i movimenti nazionalisti europei. Il fronte popolare francese, continua il giornale, in nome dei principi democratici pacifisti, voleva muovere guerra all'Italia non per difendere il Negus, ma per abbattere il Fascismo. In nome della pace, la democrazia, la massoneria e il comunismo vorrebbero spingere gli Stati europei ad intervenire in difesa della Cina contro il Giappone che costituisce un elemento di ordine e di autorità in Estremo Oriente. Se la minaccia di una conflagrazione esiste, essa proviene esclusivamente dagli ambienti demomassonici che, attraverso la guerra, si illudono di poter liquidare il Fascismo.

L'Egitto e le conversazioni italo-britanniche

ALESSANDRIA, 18

L'organo ufficioso *Misri* dedica oggi l'editoriale al riavvicinamento italo-inglese, rilevando che nessun Paese più dell'Egitto può desiderare il miglioramento delle relazioni tra Londra e Roma. Il giornale intende mettere in rilievo gli interessi dell'Egitto nelle prossime trattative anglo-italiane. Dopo il conseguimento dell'indipendenza e l'ammissione alla Società delle Nazioni — scrive il giornale — l'Egitto si trova nella necessità di giocare una parte principalissima nel mantenimento della pace nel Mediterraneo e nel Mar Rosso e per la garanzia del progresso e la prosperità di tutti i Paesi arabi musulmani.

L'articolista osserva che in base a tali considerazioni l'Egitto non può seguire le prossime trattative anglo-italiane quale semplice spettatore, nè può accontentarsi delle comunicazioni che gli verranno fatte dall'Inghilterra circa i risultati di tali trattative. L'Egitto deve partecipare alle trattative stesse.

La riunione della Piccola Intesa e i rapporti italo-inglesi

BELGRADO, 18

Negli ambienti bene informati si riferisce che nella prossima riunione della Piccola Intesa che si terrà fra giorni a Sinaia, verrà esaminata e discussa la nuova fase dei rapporti italo-inglesi, dato che l'Europa centrale non può rimanere estranea ed indifferente all'opera di pacificazione intrapresa nell'Europa occidentale.

Si pone anche in rilievo come la Jugoslavia abbia sempre seguito con il massimo interesse e compiacimento la normalizzazione dei rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra, considerando i buoni rapporti tra queste due potenze estremamente vantaggiosi alla pace dell'Europa.

I due risultati raggiunti con le grandi manovre

MONACO DI BAVIERA, 18

I giornali manifestano viva aspettativa per il discorso del Duce a Palermo e continuano ad occuparsi intanto con ricchezza di particolari delle grandi manovre in Sicilia. Le «Neueste Nachrichten» elogiano la grande efficienza della aeronautica italiana rilevando la sua perfezione tecnica e la sua organizzazione e rapidità.

Il giornale sottolinea che le manovre hanno dato due importantissimi risultati: La Sicilia è inconquistabile e la brigata corazzata si è rivelata una unità straordinaria per potenza bellica.

Per la messa al bando in Svizzera dei comunisti

BERNA, 18

Il Consiglio Federale ha inviato alle Camere un messaggio in cui appoggia la richiesta del Governo Cantonale di Ginevra, perchè sia approvata la riforma dell'articolo 23 della costituzione ginevrina, nel senso di privare dei diritti politici tutti quei cittadini, che appartengono all'internazionale comunista o a sue emanazioni, sia pure indirette, la cui attività è giudicata pericolosa per lo Stato e l'ordine pubblico. Si tratta di una riforma costituzionale, resasi necessaria, secondo gli impegni che i Cantoni hanno verso il potere centrale per fare entrare in vigore la messa al bando di ogni organizzazione comunista, già approvata dagli organi legislativi di Ginevra.

Senatore americano accusato di appartenere al "Ku Klux Klan"

WASHINGTON, 18

Col rigetto d'una mozione presentata dal sen. Bradges tendente a rinviare il provvedimento all'esame d'una commissione d'inchiesta, il Senato ha confermato la nomina del sen. Black a membro della Corte suprema degli Stati Uniti. Il sen. Burghe aveva dichiarato che due cittadini dello Stato dell'alabama erano pronti a testimoniare come il sen. Black fosse stato «iniziato» nella famigerata associazione segreta del Ku Klux Klan.

Gran Bretagna ed Islanda in guerra non dichiarata

LONDRA, 18

Le faccende di Spagna e il conflitto nell'Estremo Oriente, senza parlare della Palestina e della Siria e di tanti altri avvenimenti sensazionali, hanno fatto passare in terza e anche quarta linea una grossa questione sorta fra l'Inghilterra e l'Islanda, che si è esacerbata fino al punto da tramutarsi, come fra la Cina e il Giappone, in uno stato di guerra non dichiarata. L'Inghilterra non ha mobilitato la sua flotta, e men che meno il suo esercito, ma veri atti di guerra sono già stati compiuti.

L'Islanda non vuol permettere alle navi pescherecce inglesi di pescare nelle sue acque territoriali, e quando ne coglie qualcuna le multe possono raggiungere persino l'importo di 100 mila lire per battello. Una simile imposizione non è naturalmente sopportabile, e i capitani inglesi, pur avendo interposto ricorso, hanno pensato che forse sarà loro più giovevole un rapporto al Foreign Office.

Pare però che questa minaccia, anzichè impressionare gli islandesi, li abbia resi ancora più audaci, perchè adesso i loro guardacoste hanno l'ordine di scacciare le navi inglesi a cannonate. Il capitano dello «Scottish» di Grimaby riferisce che una cannoniera islandese ha sparato parecchi colpi contro il suo battello, inseguendolo anche oltre le acque territoriali.

Pare però che i capitani inglesi non sieno poi tanto mansueti come vogliono dipingersi, ciò ch'è dimostrato dal seguente episodio, che ha anche del comico. Una cannoniera islandese sequestrò la nave inglese «Visenda», e, scortatala in un porto, vi pose a bordo, per la sorveglianza, un ufficiale. Non appena però la cannoniera si era allontanata, la nave inglese partì, trasportando seco, passeggero involontario, l'ufficiale islandese.

L'inconsueta tensione è inoltre dovuta a un fatto di una certa gravità. A bordo di una nave inglese colta in contravvenzione, la polizia di Reykjavik ha scoperto una copia del codice segreto che il Governo islandese e il presidente danese adoperavano per le comunicazioni alle navi di pattuglia. Queste venivano così intercettate e le navi inglesi potevano sapere dove si trovassero le cannoniere islandesi. Perciò a quella nave il Governo islandese impose una multa di 300 mila lire.

La questione avrà ora un'eco alla Camera dei Comuni, poichè gli armatori delle navi pescherecce vogliono chiedere l'intervento del Foreign Office. Questo incomincerà probabilmente coll'ordinare una inchiesta, ma poi subentrerà un'altra complicazione poichè il Governo dell'Islanda è bensì autonomo, ma dipende dalla Danimarca. Reykjavik può così rispondere, se le garba, e altrimenti trincerarsi dietro Copenaghen. Se poi questa desse un ordine, nulla vieterebbe al Governo islandese di presentare le sue brave obbiezioni, trascinando le cose per le lunghe. Così la guerra non dichiarata fra l'Islanda e l'Inghilterra non giungerà probabilmente tanto presto a una composizione.

Re Giorgio d'Inghilterra in Cecoslovacchia per la cura delle acque

VIENNA, 18

Giornali cecoslovacchi recano che Re Giorgio d'Inghilterra si recherà nella seconda metà di settembre per una cura di acque a Bad Pistyan dove per i preparativi, trovasi attualmente il medico particolare del Re.

D'altra parte si apprende che i Duchi di Windsor intraprenderanno un viaggio in auto in Francia dove saranno ospiti del barone Gourgod.

La morte a Rodi dell'archeologo Permier

RODI, 18

E' qui deceduto il prof. Luigi Permier, archeologo dell'Università di Firenze, venuto a Rodi per i corsi di alta cultura, promossi dalla Società «Dante Alighieri». Il prof. Permier fu già direttore della Scuola archeologica italiana a Creta, ove aveva diretto importanti scavi.

Festose accoglienze di Budapest alla delegazione dei mutilati italiani

BUDAPEST, 18

Ricevuti alla stazione dal Vice Presidente dell'Associazione Mutilati Ungherese e da una numerosa rappresentanza di mutilati, sono giunti a Budapest l'on. Delcroix ed una delegazione di mutilati italiani, invitati a partecipare alla riunione tra i mutilati di guerra ungheresi, italiani, tedeschi ed austriaci, che ha luogo dal 18 al 23 agosto.

A ricevere l'on. Delcroix si trovavano anche il Ministro d'Italia, il Segretario del Fascio e moltissimi italiani di Budapest. Il vicepresidente dell'Associazione Mutilati Ungheresi Tibor Buldanovits ha rivolto un entusiastico saluto ai valorosi mutilati italiani, rendendo loro omaggio, come ai più degni rappresentanti della grande e potente Italia di Mussolini. L'on. Delcroix ha risposto esaltando il valore dei camerati ungheresi. Ha quindi passato in rivista un plotone di mutilati ungheresi ed un manipolo del Fascio italiano di Budapest, mentre i viaggiatori del treno e la folla presente in stazione inneggiava all'Italia, al Duce ed all'amicizia italo-magiara.

La festa della Regina Elena

ROMA, 18

Per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice la città è tutta imbandierata. I palazzi capitolini sono addobbati con gli arazzi e le bandiere dei rioni.

La bandiera nazionale è stata issata sulla torre capitolina, sui balconi dei palazzi dei conservatori e del museo; la bandiera di Roma sul balcone del Palazzo Senatorio.

All'Esedra arborea di Piazza Venezia sono state esposte le bandiere nazionali e di Roma e sulle torri delle Milizia e dei ponti la bandiera nazionale. Da tutta Italia autorità, enti e privati, hanno inviato all'Augusta Signora telegrammi di omaggio.

A Sant'anna di Valdieri, Sua Maestà la Regina Elena, nella quieta intimità della Reggia estiva, circondata dalla Principessa Maria di Savoia, dai Principi d'Assia e dai principini, ha festeggiato la fausta ricorrenza.

I valligiani, guidati dal podestà di Valdieri, cav. Grazioli, si sono stamane presentati alla residenza reale ad offrire, insieme al loro omaggio floreale, l'augurio più fervido di ogni bene all'Augusta Sovrana.

Ieri, al calar della sera, sulle alture prospicienti le palazzine reali, si sono accese a centinaia le fiaccole dei valligiani che disegnavano sul pendio una immensa «E», iniziale del nome augusto della Regina, la quale, insieme ai familiari e agli ospiti, si è a lungo soffermata nel parco ad ammirare il suggestivo spettacolo pieno di poesia e di significato.

In margine alle manovre
I lavori stradali di circostanza

PALERMO, 18

A seguito della disposizione impartita dal Ministero dei LL. PP. d'intesa con il Ministero della Guerra, il Provveditorato alle opere pubbliche della Sicilia a mezzo dell'ufficio del Genio civile di Trapani, ha provveduto a tutti i lavori di riassetto, sistemazione e miglioramento della rete viabile interessata nelle grandi manovre svoltesi nella provincia di Trapani e più precisamente: 1) Alla depolverizzazione di 116 chilometri di strade provinciali; 2) Alla sistemazione e ricostruzione di chilometri 140 di strade comunali che erano completamente dissestate; 3) Alla costruzione di piste carrareccie varie per lo sviluppo complessivo di chilometri 45.

All'esecuzione dei detti lavori che hanno interessato 301 chilometri, si procedette, dopo le debite intese a secondo delle richieste dell'autorità militare, nel breve periodo di un mese.

I lavori eseguiti hanno pienamente risposto agli scopi cui miravano ed il traffico durante il periodo delle manovre è stato regolare.

Il Pontefice riceve numerosi fedeli e pellegrini

ROMA, 18

L'«Osservatore Romano» pubblica che nella consueta udienza generale di oggi mercoledì, il Santo Padre ha ammesso alla sua presenza numerosi gruppi di fedeli e di pellegrini. Tra essi quello molto cospicuo dei «Compagnons de Sanfrancois» Francia co nsezioni dell'Olanda, del Belgio e della Germania presentati da Mons. Fontanelle e diretti dall'Abbè Auberlin, assistente ecclesiastico generale e dal presidente sig. Folliet; le madri capitolari missionarie zelatici del Sacro Cuore, che hanno celebrato il Capitolo generale eleggendo a superiora la madre Ildegarda Campodonico, nonchè oltre 200 coppie di novelli sposi.

Sua Santità è stato vivamente acclamato al suo giungere nella sala delle udienze assiso in trono. Egli si è compiaciuto di rivolgere ai numerosi intervenuti la sua paterna parola. Ricevuta la benedizione dal Santo Padre la folla vivamente acclamava a lungo l'Augusto Pontefice, mentre i «Compagnons de Sanfrancois' intonavano un inno di riconoscente e filiale amore.

Il Papa ha poi ricevuto in privata udienza: il Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, vescovo suburbicario di Frascati vicario di Sua Santità e mons. Giovanni Giorgis vescovo di Fiesole.

Operai di ritorno dall'A. O. I.

BRINDISI, 18

Proveniente da Massaua è giunto stasera il piroscafo «Adria» da cui sono sbarcati operai rimpatriati per fine contratto, che hanno ricevuto il saluto delle gerarchie locali e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali. L'«Adria» reca anche, diretti a Trieste, vari prodotti dell'Impero.

Investe e uccide un uomo e lo abbandona sulla strada

COMO, 18

Un ignobile gesto ha compiuto un ciclista tuttora sconosciuto. Dopo aver investito e travolto presso Casatenuovo il magazziniere Alessandro Riva, di anni 43, lo abbandonava morente sulla strada. Il Riva è stato soccorso più tardi da passanti, ma le gravi ferite riportate ne determinavano la morte.

Mortale disgrazia di un bimbo

PIACENZA, 18

Il bambino Giuseppe Rossi, di anni 2, residente a Farini d'Olmo lasciato momentaneamente solo nel cortile di casa eludeva la vigilanza della madre e si portava sul ciglio della strada dove scorre un canale. Il bimbo, perduto l'equilibrio, precipitava nel fossato e riportava una grave ferita alla tempia destra. Notata la scomparsa, i genitori iniziarono tosto le ricerche e il padre rinveniva sul letto del canale il bimbo il quale dopo brevi istanti moriva.

Il successo della Traviata alla stagione estiva milanese

MILANO, 18

Un'altra interessante prima si è avuta stasera alla stagione lirica dell'estate milanese. Con una efficacissima protagonista Adami Corradetti, con il tenore Merino e il De Franceschi nella parte maggiore, con una impeccabile direzione orchestrale da parte del maestro Votto, è stato data la «Traviata» di Verdi, che ha avuto un ottimo successo da parte del pubblico, tra il quale si notavano numerosi stranieri turisti.

CALCIO

Gli universitari azzurri partiti per Parigi

TORINO, 18

Nel pomeriggio ha avuto luogo sul campo del «Torino» l'ultimo allenamento dei calciatori universitari italiani, che disputeranno a partire da sabato i campionati mondiali.

La rappresentativa accompagnata dal commissario unico è quindi partita da Torino, diretta a Parigi, salutata calorosamente alla stazione da una folla di sportivi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 232 - Cent. 30

VENERDÌ 20 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,60 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,60 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Grandioso spettacolo di giovane forza guerriera:

50.000 uomini sfilano a masse davanti al Sovrano

Palermo esultante accoglie in trionfo il Duce

L'Aquila della "Socia„ di Roma offerta al Fondatore dell'Impero

Lo stupendo epilogo militare nella spianata delle Forche

SALEMI, 19

Le manovre militari, che per la partecipazione delle tre potenti armi, hanno avuto quest'anno un particolare interesse — anche perchè si sperimentava per la prima volta la Brigata corazzata — hanno richiamato nella nostra provincia una massa enorme di militari che hanno affrontato le fatiche delle esercitazioni con altissimo spirito. Accanto alle nuovissime Divisioni "Marmarica" e "Sirte" che da Trapani partiranno per andare a presidiare la quarta sponda, si sono allineate le Divisioni di richiamati e di veterani che, con l'intatto loro spirito giovanile, hanno saputo dimostrare una perfetta efficenza. La prova fornita, l'entusiasmo altissimo col quale la fatica è stata vissuta, hanno fatto meritare agli intrepidi difensori dei destini dell'Italia, l'onore altissimo di sfilare davanti al Re Imperatore.

La rivista ha luogo in una vasta pianura tra Santa Ninfa e Salemi. E' accorsa una folla imponente giunta da tutta la Sicilia.

Molti treni fin da ieri avevano riversato migliaia di persone e larghissime rappresentanze di ufficiali in congedo. La croce rossa è intervenuta con vari posti di soccorso attendati e uno stuolo di infermiere.

In due enormi tribune costruite dal Genio con il materiale dei piani di caricamento ferroviario, hanno preso posto varie migliaia di invitati.

Presso la tribuna reale sono le maggiori autorità militari e le alte cariche dello Stato. Son presenti le LL. EE. gli arcivescovi di Trapani e Mazara.

La spianata Forche è rigurgitante di folla.

Festosamente accolti sono S. A. R. il Duca d'Aosta, i Marescialli d'Italia Pecori Giraldi e Caviglia e il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Alle sette precise risuonano gli squilli della fanfara reale e del triplice attenti. Giunge in automobile S. M. il Re Imperatore con il Principe di Piemonte e il generale Gabba direttore delle manovre.

Sceso dalla macchina, il Sovrano fra vibranti acclamazioni prende posto nella tribuna reale.

Subito dopo ha inizio la rivista cui partecipano cinquanta mila uomini in armi, cinquecento automezzi, trecento carri di assalto, trecento cinquanta bocche da fuoco di ogni calibro, centodiciotto aeroplani.

Il cielo vibra del rombo delle squadriglie da bombardamento che precedono la grande colonna degli apparecchi d'assalto, da ricognizione e da caccia.

Gli apparecchi capi stormo si abassano verso la tribuna reale e passano dinanzi al Sovrano a minima quota.

I presenti salutano con calorosissimi applausi questo magnifico spettacolo di forza dell'Armata aerea.

Comincia quindi la sfilata delle truppe.

Ha aperto l'imponente sfilamento la banda del Corpo d'Armata di Palermo. A cavallo, col suo aiutante e scortato da un drappello di carabinieri, ha sfilato il comandante le truppe. Hanno fatto seguito quindi gli ufficiali in congedo, il comandante del XII Corpo d'Armata, una compagnia del Battaglione San Marco, le Divisioni Vespri I,, Peloritana, Vespri II, Sirte, Marmarica, il 20.o Reggimento fanteria, le batterie di posizione, reparti del genio, battaglioni di CC. NN. e gruppi di artiglieria someggiata.

Dopo un brevissimo intervallo, è sfilato il comandante del XXII Corpo d'Armata di manovra, e quindi, salutati da un delirio di applausi, sono passati di corsa il 5.o e il 10.o Reggimento Bersaglieri ed uno squadrone di Cavalleria Sicilia che ha pure entusiasmato il pubblico.

Sono seguiti gruppi di artiglieria ippo-trainata, ed un reparto a cavallo di Milizia forestale.

E' venuta quindi la Brigata corazzata, che nelle odierne manovre è stata la grande novità. Il pubblico ha ammirato con particolare interesse il poderoso strumento di guerra. Hanno chiuso la sfilata gruppi d'artiglieria auto-trainata, reparti chimici ed autoreparti.

Il Sovrano ha seguito con interesse la sfilata salutando continuamente i reparti. Per oltre due ore e un quarto la folla ha assistito a questa imponente dimostrazione di potenza militare, mentre per l'azzurro cielo, splendente di sole, volteggiavano folti stormi di apparecchi da bombardamento, da caccia e da ricognizione.

Alla fine della rivista il Re Imperatore ha assistito alle evoluzioni di un carro armato leggero e si è interessato del minuto funzionamento di una batteria contraerei. Quindi, ossequiato da tutte le gerarchie e salutato con vivi applausi dal popolo, è ripartito, insieme al Principe di Piemonte, in auto.

S. M. il Re Imperatore, dopo avere passato in rivista a Salemi le unità che hanno partecipato alle grandi manovre ha dato incarico a S. E. il Sottosegretario alla Guerra di esprimere ai Comandanti ed alle truppe il suo alto compiacimento e vivo elogio per l'ottimo svolgimento delle esercitazioni e per il superbo sfilamento.

Il Duce a Palermo

PALERMO, 19

Palermo ha trascorso senza dormire tutta la notte. L'intenso movimento della giornata è continuato durante la sera e sino a tardissima notte. Alle prime luci dell'alba il movimento diviene intensissimo. Gli inscritti alle organizzazioni del Regime affluiscono in perfetta tenuta alle rispettive sedi donde più tardi moveranno inquadrati per raggiungere i posti di schieramento.

Un intero popolo inquadrato

Le disposizioni impartite dal- precise disposizioni impartite dalla Federazione dei Fasci di combattimento vengono osservate scrupolosamente col massimo ordine e con la massima disciplina. Passano per le vie innumerevoli reparti di fascisti, giovani fascisti, universitari, balilla, figli della lupa, giovani e piccole italiane, fasciste, massaie rurali, reparti di milizia, associazioni combattentistiche e d'arma, colonne di lavoratori. Marciano con alla testa i gagliardetti ed enormi fotografie del Duce e grandi striscie inneggianti al fondatore dell'Impero. I canti della giovinezza littoria si alternano con le canzoni di guerra mentre echeggiano le note degli inni della Patria e della Rivoluzione. Il popolo abbandona festoso le case per prendere posto dietro le transenne, lungo le strade che saranno percorse dal Duce.

Alle ore otto al segnale dell'alza bandiera tutta la città con le sue interminabili vie è completamente avvolta dal tricolore. Alle nove gli scaglioni, raggiunto il posto assegnato, si dispongono su due e più righe con i gagliardetti alla testa di ciascun reparto. In piazza Campoteale, da dove il Duce farà il suo ingresso in città, è una marea di popolo. Lungo la via Dante, Piazza Politeama, via Ruggero Settimo, Maqueda, Vittorio Emanuele, fa ala il popolo acclamante che sventola bandierine tricolori e invoca ardentemente il Duce.

Piazza della Vittoria, rigurgito di gente. Qui attendono il labaro della Federazione dei Fasci di combattimento, il labaro dell'Associazione fascista famiglie caduti e feriti per la Rivoluzione, i gonfaloni della amministrazione provinciale, dei comuni della provincia, tutti i segretari dei fasci ed i podestà della provincia, gli iscritti all'associazione madri e vedove e caduti e feriti per la Rivoluzione ecc.

La partenza da Trapani

Alle ore otto e trenta il Duce ha lasciato Trapani in automobile diretto a Palermo. Una imponente massa di fascisti e di popolo adunatasi dinanzi al Palazzo del Governo ha salutato il fondatore dell'Impero con rinnovate vivissime acclamazioni.

Nell'atrio del Palazzo del Governo una piccola italiana, a nome dell'Opera Balilla gli ha offerto dei fiori annodati da un nastro tricolore. Fuori intanto la fanfara dei giovani fascisti intonava Giovinezza mentre sulla massa del popolo adunato si propagava con eco sempre più alta il grido DUCE! DUCE! L'ultimo saluto di Trapani alle soglie della città lo hanno dato i bimbi di una colonia marina.

Un gridio festoso, un batter di mani, poi lo schieramento scommani, poi lo schieramento scomguadagna a forte andatura la set guadagna a forte andatura la settentrionale sicula che congiunge Trapani a Palermo. La strad si svolge in larghe ed ampie ondulazioni di colli che distendono al sole il biondo tappeto dei loro campi interrotti qua e là da frangie di un verde intenso. Dai casolari sparsi nelle campegne, dai terreni dove il contadino lavora si guarda fissamente a questa insolita teoria di autovetture che corrono sulla strada; c'è qualcuno che improvvisamente riconosce il Duce ed allora lo si vede alzare le braccia, sventolare il cappello, gridare finchè le automobili non sono scomparse al suo sguardo.

Quando la strada si avvicina alla costa il predominio dei campi di grano è contrastato dai vigneti e dagli uliveti che allietano numerosi poggi e valloncelli digradanti verso il mare.

Ad Alcamo, dove giunge alle nove e quindici, il Duce passa tra una densa e vivace selva di bandiere e tra due ininterrotte lunghissime file di popolo acclamante in mezzo al quale spiccano le camicie nere ed i gagliardetti delle organizzazioni fasciste.

Tra i rurali della Provincia di Palermo

Alle nove e venticinque l'autocolonna valica il ponte del Finocchio, punto terminale della provincia di Trapani ed iniziale di quella di Palermo. A ridosso della spalliera del colle sovrastante un enorme cartello poggiato su due altissime aste reca la scritta: « Il popolo della provincia di Palermo saluta il Duce fondatore dell'Impero ». *Presso Balestrate avviene il cambio dei Prefetti, dei Segretari federali; quelli di Trapani prendono commiato dal Duce ed al loro posto subentrano il Prefetto ed il Segretario federale di Palermo.*

Qualche centinaio di metri più innanzi ecco Balestrate con tutto il suo popolo di rurali e con tutte le sue bandiere, pittoresco sopratutto il gruppo delle contadine tutte con un fazzoletto verde annodato al capo e sulle spalle, le quali fanno ala ad altre donne che su carri adorni di pampini, di rami di palma e di olivi, sono venute sulla strada a recare al Duce i doni della loro terra.

A Partinico, tra le bianche case del paese e le transenne correnti lungo la via è tutto un solo blocco di folla che tra lo schieramento dei tricolori ed il suono festoso delle campane eleva il suo entusiastico grido di evviva. Gli agricoltori sventolano i larghi cappelli di paglia, gli operai i berretti, le donne i fazzoletti multicolori, i balilla e le piccole italiane bandierine di carta. Una prosperosa contadina si avvicina all'automobile del Duce e gli offre un cesto colmo di pomidoro.

A Giardinello che profila la sua linea di case a mezza costa, da un colle tutto inghirlandato di viti e di olivi, le facciate delle case sono rivestite di innumerevoli scritte in rosso azzurro e nero inneggianti al Duce e le finestre e le loggie ornate da coperte e da altri addobbi festivi. Tutto il paesello è in gioioso trambusto e saluta il Duce, che passa nelle sue angustissime vie, dalle scalette esterne delle abitazioni e dalle soglie delle botteghe, dalla gradinata della chiesa, dalle terrazze e dagli orti.

Dopo Giardinello il paesaggio si fa più severo, la strada corre sul ciglio di montagne sassose, scabre e nude che strapiombano le loro possenti muraglie sul mite azzurro del mare. Frequentemente incise, o piantate sulle roccie, si leggono scritte che esprimono il fervido saluto della popolazione al Duce.

Le case coloniche di Bellolampo

Magnifica per entusiasmo e per slancio e la manifestazione che gli tributa il paese di Bellolampo dove il Duce discende per inaugurare una serie di case coloniche per cantonieri che fanno parte di un complesso di trentaquattro, già pronte, ubicate con logica di criteri in vari punti della lunga rete stradale che solca il territorio della provincia.

la casa colonica così come è stata concepita e costruita non serve solamente come alloggio, ma funzionerà altresì come posto di soccorso e di rifugio in caso di accidenti stradali o di forti intemperie. Ogni casa cantoniera contiene tre vani per l'alloggio ed inoltre locali accessori per la stalla, il pollaio, il porcile.

Ad ogni casa inoltre è annesso un appezzamento di terreno che sarà coltivato dal cantoniere e dalla sua famiglia. I gruppi sono in genere formati da quattro o cinque case in modo da comprendere anche l'alloggio dei funzionari tecnici distaccati temporaneamente dalla amministrazione provinciale centrale a prestare servizio di direzione e di assistenza ai lavori stradali.

Un gruppo di rurali dalla pianura vicina festeggia il Duce venendogli incontro al galoppo sui muletti. Gli abitanti, addensati ai margini della strada, lo seguono acclamando mentre egli si dirige a piedi verso le case da inaugurare. Tra la folla che gli si stringe attorno, egli visita le piccole ma ridenti casette circondate ciascuna dall'orto, si intrattiene affabilmente con le donne ed i bimbi, e quindi si dirige sempre a piedi e fatto segno a continue manifestazioni di popolo ad una cappella tutta bianca azzurra che sorge sulle pendici di una altura. Sono schierate sulla strada tutte le organizzazioni fasciste che sono convenute a salutare il Duce, le popolazioni dei Comuni di Torretta e di Carini le quali hanno fatto parecchi chilometri a piedi per poter testimoniare al Duce la loro fede e la loro devozione.

Giunto nei pressi della cappella che deve essere inaugurata il Duce passa tra due file di contadini in costume paesano, un folto delle quali è formato da donne venute da Piana dei Greci, e dai componenti il coro della Conca d'Oro del Dopolavoro provinciale

Il Duce si ferma sul limitare della cappella dove mons. Filippi arcivescovo di Monreale gli rivolge vibranti patriottiche parole di saluto, rilevando la gioia con cui la popolazione della sua Diocesi attende l'arrivo del grande Capo della nuova Italia.

La casa del sole rifugio di bimbi

Lasciato Bellolampo, il Duce raggiunge la Casa del Sole, colonia elioterapica per tubercolotici dai dodici ai sedici anni, consacrata alla memoria di due giovani eroi palermitani, Ignazio e Manfredi Lanza di Trabia che morirono durante la guerra europea. Ideata da Giovanni di Cristina e realizzata dalla principessa Giulia di Gangi, la Casa del Sole raggiunge oggi la completezza e la capacità di uno dei massimi enti sanatoriali d'Italia. Essa è costituita da undici padiglioni dei quali uno per l'isolamento, due per gli invalidi, uno in montagna — cinquanta ricoverati — sulla rocca dell'Aquila, a Giacalone, a circa ottocento metri di altitudine, oltre l'ambulatorio esterno e un apposito edificio per le cucine ed un altro per i servizi generali. La casa si completa inoltre con i gabinetti di odontoiatria, di oculistica e di radiologia.

Tra i padiglioni trova posto la scuola all'aperto dove i ricoverati possono continuare e iniziare i loro studi comprendenti le sei classi elementari con apposito personale insegnante e con rilascio di titoli parificati ai regi. Otto sanitari, sei dei quali docenti universitari e otto maestri costituiscono il personale tecnico.

I padiglioni dell'aiuto materno

In cima alla collina sorge la chiesa donata ai piccoli malati dal Duce che la Casa del Sole ha particolarmente aiutata. Dentro l'unica navata in luogo delle mistiche penombre, irrompe la luce vittoriosa del sole dagli ampi vani delle mura schematiche, non attenuata, non filtrata da tende o vetrate.

Diverse centinaia di bimbi a torso e gambe nude, coperti da un semplice paio di mutandine bianche, sono raccolti su un vasto piazzale fiancheggiato da piante e all'apparire del Duce gli fanno gruppo attorno, agitando festosamente grandi rami di palme ed acclamando con entusiasmo.

Il Duce visita i dormitori, graziose nitide casine di vetro ad un piano attraverso le pareti delle quali si scorge la distesa candida dei lettini, percorre le verande assolate dove i fanciulli infermi si vivificano in un salubre bagno di luce, osserva uno per uno tutti i padiglioni di questo florito giardino, tutto a piazzali solatii ed a viali ombrosi.

A poca distanza dalla Casa del Sole, il Duce si sofferma qualche istante ad un ospizio di bimbe tenuto dalle suore della Misericordia e della Croce che si fanno incontro al Duce per esprimergli la riconoscenza delle ricoverate, e quindi discende ad un asilo dei lattanti "Aiuto materno" per la preservazione dell'infanzia sin dalla nascita.

Scopo dell'aiuto materno è la assistenza dei bambini dalla nascita fino ai tre anni, assistenza di cui una parte viene devoluta per i ricoverati dell'asilo e l'altra per i bambini che settimanalmente vengono condotti presso i consultori per esservi pesati e sottoposti a controllo sanitario. Durante gli anni 1930, 1931, 1932 furono assistiti 12.505 lattanti. Dal 1932 ad oggi, col passaggio dei consultori alle dipendenze dirette dell'O. N. M. I. l'aiuto materno è stato preposto alla direzione di uno degli ambulatori che funziona nei locali dello stesso istituto.

Il padiglione Principessa di Piemonte, *inaugurato dai Principi di Piemonte il 25 aprile 1932, e donato dalla città di Palermo in occasione delle loro fauste nozze, può accogliere centoundici lattanti. Costruito secondo i più recenti criteri igienico sanitari è dotato di una serie di sale completamente isolata l'una dall'altra capaci di dodici letti ciascuna. L'Istituto accoglie lattanti, orfani di madre, o le cui madri presentano una incapacità all'allattamento, bambini le cui madri sono ricoverate per malattia presso qualche ospedale e sopratutto accoglie lattanti, nati da genitori tubercolosi, assumendo in tal modo una fra le più alte funzioni protettive dell'infanzia, quella cioè di preventorio anti tubercolare.*

Il grido e il cuore di Palermo

L'offerta del Podestà

Il Duce visita gli ampi, ariosi e luminosi locali acclamato al passaggio dalle madri, ciascuna delle quali stringe al seno il proprio figliolo.

Palermo è rapidamente raggiunta. A piazza Campo Reale sono anche diversi carri siciliani carichi di frutta che al già così fantastioso spettacolo della moltitudine addensata tra una selva di gagliardetti, aggiungono una nota di colore singolarmente vivace e pittoresca.

Un'altra sosta il Duce fa ai cantieri dell'Aeronautica Sicula che occupano attualmente settecento operai e che costituiscono una delle più recenti attività in pieno sviluppo di Palermo. Di reparto in reparto il Duce visita tutti i grandiosi e ben muniti cantieri salutato al suo passaggio dalle acclamazioni ferventi degli operai schierati dinanzi alle loro macchine ed ai loro attrezzi. Visitata l'Aeronautica Sicula il Duce, con i Ministri e il seguito entra nella via Dante anch'essa gremitissima di popolo e raggiunge Piazza Politeama nereggiante di folla e gremitissima di organizzazioni. Migliaia e migliaia sono i gagliardetti.

Sulle scale del Teatro Massimo sono schierate nelle loro divise bianco nere le piccole italiane che al passaggio del Duce acclamano entusiasticamente e agitano bandierine tricolori. Per via Macqueda e corso Vittorio Emanuele il Duce passa tra deliranti manifestazioni di popolo, dinanzi alla casa del Fascio, la cui piazza è addirittura gremita mentre le acclamazioni si levano altissime.

Il Duce perviene così, tra ininterrotte manifestazioni, a Piazza Vittoria. L'automobile entra a Palazzo Reale; nella sala gialla sono convenute le autorità civili militari ed ecclesiastiche e le gerarchie della città di Palermo per rendere omaggio al Duce. Si notano tra esse l'arcivescovo di Monreale ed il vescovo di Cefalù. Il Prefetto presenta al Capo del Governo le personalità, quindi il Podestà di Palermo legge la pergamena con cui viene accompagnato il dono che la città di Palermo fa al Duce dell'Aquila, simbolo della romanità di Palermo. L'aquila è in argento dorato sbalzato e cesellato, essa posa su un zoccolo di marmo rosso siciliano sul quale è descritta l'estensione geografica dell'Impero Fascista.

Secondo la tradizione confermata da una iscrizione esistente nell'urna cineraria posta nella nicchia sotto il teatrastilo dell'atrio del palazzo comunale, Lucio Cecilio Metello console romano in Sicilia al tempo della guerra punica, in premio degli aiuti dati da Palermo nella lotta contro i cartaginesi, la elesse "Socia" di Roma e le concedette i segni della romana dignità, e cioè l'aquila e il motto pretorio. La pergamena che accompagna il dono dice:

" Duce, quando Lucio Cecilio Metello console romano, seguendo la politica dei grandi sicelioti che rese quest'isola chiave del Mediterraneo, ebbe sconfitto i cartaginesi, il Senato ed il Popolo romano, grati alla repubblica palermitana, per la fedeltà mostrata e la devozione, le attribuirono il titolo di " Socia " e di città pretoria, fregiandola dello stemma dell'aquila di Roma. La città di Palermo, in questo fausto giorno, col più vibrante saluto, riconfermando l'antica sua fede e devozione, la simbolica aquila di Roma offre in dono a Voi, o Duce, che lo splendore dell'Impero, contro il volere di cinquantadue nazioni coalizzate, con mirabile ardimento, riconduceste sui colli fatali di Roma".

Mentre si svolge la cerimonia, nell'interno del palazzo Reale, all'esterno la folla si va sempre più addensando, finchè diventa una massa imponente che si scorge sino agli estremi limiti della piazza e per tutte le vie adiacenti. Si odono grida possenti di popolo. L'acclamazione diventa grandiosa quando, apertasi una delle finestre di palazzo Reale, il Duce si affaccia al balcone.

Il Duce rimane per parecchi minuti al balcone rispondendo all'imponente manifestazione del popolo, quindi si ritira nell'interno del palazzo mentre continuano sempre vive ed entusiastiche le manifestazioni di altre organizzazioni, di altre folle di popolo che si alternano senza interruzione: e il Duce deve ancora due, tre volte, presentarsi al balcone.

La visita e l'inaugurazione di nuove grandiose opere pubbliche

Il Duce ha lasciato oggi il palazzo Reale alle ore sedici per inaugurare una serie di opere pubbliche palermitane venute in questi ultimi tempi ad incrementare il patrimonio monumentale e l'attrezzatura tecnica del grande centro siciliano.

Preannunciato dagli squilli di attenti dei trombettieri schierati su un lato del Palazzo e salutato dal picchetto d'onore il Duce alla sua uscita è stato accolto dal grido possente del popolo che da ore ed ore stazionava in attesa nelle adiacenze del palazzo.

Palermo che al primo arrivo del Duce aveva dato tutta la misura della sua fede e della sua passione fascista con una dimostrazione fra le più entusiastiche e vibranti di queste meravigliose giornate siciliane, anche ora è tutta nelle piazze e nelle vie allietate da un tripudio di bandiere e di addobbi festivi.

Gli evviva, le acclamazioni e le invocazioni e gli applausi si succedono di strada in strada, dovunque passa il Duce con un entusiasmo sempre fervido e intensissimo.

Al Policlinico

La prima visita è in via Giorgio Arcoleo dove sorgono i padiglioni del Policlinico, opera che dota Palermo di una delle istituzioni sanitarie più notevolmente attrezzate. Sul piazzale adiacente e lungo i viali sono schierati i reparti della Milizia universitaria e il gruppo degli universitari fascisti in berretto goliardico inquadrati attorno ai rispettivi gagliardetti. Dietro il loro schieramento si ammassa una folla enorme: Tutto il popolo del rione è qui affluito insieme alle organizzazioni del gruppo rionale "Carlo Amato".

Presso l'ingresso sono ad attendere il Duce S. E. il Ministro dei LL. PP. col Provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia e le principali autorità, nonchè il Corpo Accademico della R. Università con alla testa il Rettore.

Il Capo del Governo si sofferma nei vari locali per esaminare le piante planimetriche riproducenti gli edifici del Policlinico e del nuovo ospedale, ove il Duce si reca subito ad inaugurare due padiglioni.

Qui sono ad attenderlo i dirigenti sanitari mentre all'ingresso fanno ala due file di infermiere della Croce Rossa. Tra esse passa il Duce soffermandosi con un'infermiera decorata più volte al valore.

Entrato quindi nell'interno dell'edificio percorre i vasti ariosi e luminosi locali che lo compongono, sostando particolarmente ad osservare i gabinetti scientifici e l'attrezzatura tecnica. Tutti i padiglioni del policlinico sono oggi completi nella parte muraria e pronti sono i primi sei istituti e precisamente quelli di patologia medica e metodologica, clinica di patologia chirurgica e propedeutica, clinica di farmacologia, medicina legale, anatomia patologica ed anatomia normale. La superficie occupata è di mq. 95.200, il luogo è areato e salubre.

L'ingresso di Via Roma inaugurato

I padiglioni isolati l'uno dall'altro da larghi spazi di isolamento, occupati da larghi viali ed estese zone giardinate, che nel loro insieme occupano la superficie di ben settantotto ettari hanno linee architettoniche sobrie, ma non pesanti, si adattano alla funzione dei locali e sulla base del classico arieggiano con giusta armonia la tendenza artistica moderna. Ogni padiglione è largamente dotato di finestre, sicchè luce, aria e sole, dominano ogni ambiente ed anche gli scantinati godono di sufficiente luce ed aereazione. Gli impianti elettrici di gas, di acqua, di scolo delle acque rispondono a tutte le esigenze di pratica utilità. Per l'arredamento degli Istituti è stato richiesto alla Finanza lo stanziamento di una assegnazione straordinaria di quattro milioni di lire.

Terminata la visita il Duce, fatto segno all'uscita ad una nuova grande dimostrazione, risale

in automobile per proseguire nelle sue visite inaugurali. L'aspetto delle strade è ovunque identico: enorme fola pigiata sui marciapiedi, sventolio di bandiere alle finestre e ai balconi, scritte inneggianti al Duce sulle facciate delle case e sui muri e dappertutto entusiasmo, che accumula tutta questa massa di popolo in un sentimento unico: illimitata devozione al Duce. Così tra gli applausi scroscianti il Capo del Governo si reca ad inaugurare l'ingresso monumentale della via Roma.

Disceso dall'automobile egli ha osservato a lungo il prospetto architettonico del nuovo ingresso, che ha due edifici laterali, nei quali trovano sede il comando dell'Aeronautica della Sicilia, che immediatamente il Duce, accompagnato dal generale Valle, si reca a visitare, ricevuto dagli ufficiali dell'arma aerea, schierati nell'atrio; e il comando delle camicie nere della Sicilia, nel cui cortile sono allineati foltissimi gruppi di ufficiali e un battaglione della 171.a Legione Vespri.

I legionari, che all'ingresso del Duce elevano il saluto alla voce, sono presentati dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo. Intanto dalle finestre e dai balconi prospicienti il cortile gremitissimo di folla si levano applausi ed acclamazioni calorosissime al Duce, che alla fervidissima manifestazione risponde salutando romanamente.

L'elogio ai legionari

Prima di lasciare la caserma il Duce vuole ascoltare alcuni canti corali dei legionari, i quali hanno intonato dapprima le Cantate dei legionari e quindi l'Inno Imperiale e il Ritorno del Legionario. Il Duce segue attentamente e con vivo interesse il canto e ad un certo punto fonde la sua voce a quella dei militi, suscitando nuove entusiastiche manifestazioni da parte della folla ammassata nella piazza Giulio Cesare. Elogia infine il comportamento e il fiero spirito del battaglione, il quale, mentre il Duce si appresta ad uscire eleva un alalà per i legionari caduti in Spagna.

L'inno Giovinezza echeggia poi gioiosamente mentre il Capo del Governo, lasciato il cortile della caserma, risale in automobile per recarsi ad inaugurare la nuova sede del Banco di Sicilia.

La sede del Banco di Sicilia

Con la costruzione dell'edificio che accoglie la direzione generale, gli uffici centrali e la sede palermitana del Banco di Sicilia, lo istituto risolve un annoso invocato problema, che si trascinava da oltre un quarto di secolo e al tempo stesso dona alla città di Palermo un'opera, tra le più altamente rappresentative della moderna architettura, dovuta all'arte del siciliano prof. ing. Caronia. L'edificio è decisamente moderno nell'insieme e nel dettaglio all'esterno e all'interno, modernissimo nella sua impostazione funzionale e negli ambienti strutturali e decorativi della sua esecuzione. Tuttavia un profondo e nobile senso classico, meglio un senso evidente di doricismo domina su tutto.

L'edificio ha il pregio fondamentale di rivelare chiaramente e nobilmente la sua destinazione. All'interno domina la semplicità in ogni dettaglio. Il vestibolo e il salone delle operazioni sono i due ambienti di maggior rilievo architettonico del piano elevato; si passa dall'esterno all'interno e con facile e logico raccordo, ossia con evidenti richiami agli elementi esterni dell'architettura ingentiliti e raffinati sempre più, procedendo dall'atrio al salone del pubblico che è l'ambiente culminante, ricco di luci di marmi e di tersi bronzi e cristalli, severo nella composizione, pur riuscendo arioso ed accogliente. Questo salone è tutto aperto; il pubblico vede attorno attraverso ampie vetrate lo svolgimento e l'attività dei vari uffici. Modernissima e grandiosa è la sistemazione delle sagrestie al piano semiterrato, quella delle cassette e quella del tesoro, con un impianto di sicurezza, che rappresenta uno dei più moderni congegni al riguardo e con ambienti per il pubblico assai sobri ed eleganti.

Oltre al piano sotterraneo vi sono cinque piani fuori terra ed un piano rittrato sui terrazzi. Al piano elevato sono gli uffici della sede di Palermo, col salone delle operazioni al primo piano, la direzione e la segreteria della sede. Dal secondo piano in su i locali sono assegnati alla direzione generale. Tra il quarto e il quinto piano infine si svolge un'ampio ammezzato con i locali per archivi e magazzini.

I piani destinati ad uffici presentano un ordinamento identico, con una serie di gallerie destinati ed uffici esecutivi separati dai corridoi di circolazione da pareti vetrate in modo che lo spazio vi risulti sfruttato in sommo grado, i corridoi sono in piena luce e viene resa possibile la più diretta sorveglianza verso l'interno.

Gli impianti speciali sono studiati secondo i più moderni criteri di funzionamento e cioè: ascensori montacarichi, termosifoni, posta pneumatica, telefoni, impianti elettrici con luce di riserve, all'armi a chiusura automatica.

Drappi vermigli recanti al centro in caratteri d'oro la parola DUCE pendono dalle finestre dell'edificio, sul cui portale si distende un magnifico arazzo su cui campeggia un gran fascio littorio. Sulla soglia il Duce è ricevuto dal Presidente del Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia on. Di Marzo, dal direttore generale del Banco comm. Dell'Oro e dagli altri dirigenti dell'Istituto. Tra il vestibolo e il salone egli sosta brevemente per osservare alcuni gran di pannelli a colori che riproducono magnificamente lo sviluppo del Banco dalla sua fondazione ad oggi, e le varie forme, in cui esso esplica la sua florente attività. Nel vasto salone è riunito tutto il personale dipendente dell'Istituto, che accoglie l'ingresso del Capo, con una formidabile ovazione che si prolunga intensissima e vibrante per parecchi minuti.

Un milione offerto al Duce

Quando ritorna il silenzio l'on. Di Marzo comincia un breve discorso, nel quale dopo avere rilevato come le vicende del Banco siano sempre state intimamente legate ai maggiori eventi della storia politica d'Italia, ricorda il cospicuo aumento apportato nel 1926 alle sue consistenze patrimoniali che dalle lire 117.841.653.76 segnate al trenta giugno di quell'anno nella ultima situazione dell'Istituto di emissione, si elevano a lire 366.760.176.61 al 31 dicembre 1936 e ora si ragguagliano a circa lire 471.000.000.

Accanto all'imponenza dell'attività strettamente creditizia dell'Istituto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione rileva quella dell'opera che esso svolge mediante le sue erogazioni annuali per i fini di pubblica utilità e beneficienza, le quali dal 1909 ad oggi sommano a trentotto milioni. Infine l'on. Di Marzo sottolinea che all'attuazione dei suoi vasti compiti d'indole economica e assistenziale in Regime fascista, il Banco si è dedicato con nuovo impegno e con nuova lena, com'è dimostrato tra l'altro con il suo appassionato concorso al successo del primo grande esperimento di economia corporativa sul mercato dei prodotti agrari: gli ammassi granari.

L'oratore conclude dicendo che, restituita tutta la dignità imperiale al Campidoglio e riaperte le vie della potenza italiana verso l'oriente, fonte inesauribile di lavoro e di ricchezza, funzioni di notevole importanza avrà certo la Sicilia per la sua posizione geografica. Al termine del discorso dell'on. Di Marzo, il direttore generale della Banca, comm. Dell'Oro, ha rimesso al Duce una fede di credito per la somma di un milione di lire, da erogare a scopo benefico secondo la sua volontà.

Dopo che il cardinale Lavitrano arcivescovo di Palermo ha benedetto la nuova sede tra rinnovati calorosissimi applausi, il Duce ha lasciato l'Istituto.

La Mostra dei lavori pubblici

Sempre fra due fitte siepi di popolo acclamante, il Capo del Governo passa ad inaugurare la Mostra dei Lavori Pubblici del Regime al Teatro Massimo. La Mostra documenta nel modo più ampio, attraverso una ricca collezione di fotografie, di grafici, di planimetrie, la ingente mole di lavori che il Ministero dei LL. PP., per mezzo del Provveditorato alle Opere Pubbliche ha eseguito durante quindici anni in Sicilia. Si tratta di un complesso di opere stradali, marittime, idrauliche edilizie per l'importo di lire 2.793.118.171. A fianco di questa importantissima documentazione vi è anche quella dedicata alla Sicilia dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste per bonifiche e sistemazioni idrauliche forestali, di bacini montani comportanti complessivamente la spesa di lire 197.907.460.

La Casa dei Mutilati

Una imponente manifestazione saluta successivamente il Duce al suo arrivo nel luogo dove sorgerà la Casa dei mutilati. La casa dei mutilati — Tempio del sacrificio — secondo il progetto dell'architetto Giuseppe Spatrisano sorgerà su un'area di ottocentocinquanta metri quadrati, concessa gratuitamente dal Comune di Palermo, nella zona di risanamento del rione San Giuliano al Teatro Massimo. La Casa, oltre ad accogliere gli uffici assistenziali dell'Associazione mutilati di guerra e l'Opera nazionale Istituto mutilati di Sicilia della Coorte mutilati della M. V. S. N., sarà degna sede dell'associazione caduti in guerra.

Nell'edificio che sta per sorgere, gli elementi architettonici che comprendono specialmente il fronte e l'interno dell'atrio, dedicati ai martiri, cioè le terne dei pilastri in esse disposte diametralmente, che lanciano in alto in aurea corona simboleggiante la apoteosi del martirio, esprimeranno compiutamente il significato del "Tempio del sacrificio".

Sono ammassati nei pressi gli ufficiali in congedo della provincia, una larghissima rappresentanza dei mutilati e delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni fasciste. Tra acclamazioni entusiastiche il Duce dà inizio ai lavori e subito dopo, risalito in automobile, si reca a visitare la vicina Caserma dei pompieri.

La caserma sorge su di un lotto di terreno nel rione S. Giuliano, compreso fra vie larghe, che si immettono immediatamente nelle principali arterie cittadine, assicurando in tal modo il più sollecito ed efficace intervento dei vigili del fuoco. La superficie complessiva di mq. 2463 è coperta per circa 1600 dalla costruzione ed il rimanente è destinato a cortile di manovra.

Alla Caserma dei pompieri

L'edificio si compone di quattro piani. Il piano terreno è principalmente destinato alle autorimesse direttamente comunicanti con le strade, mentre negli altri piani trovano posto gli uffici, gli alloggi, il reparto sanitario, i refettori. L'ubicazione delle camerate, perfettamente in colonna sulle autorimesse, permette in caso di allarme che i vigili a mezzo di pertiche attraverso buchi praticati in appositi balconcini possono arrivare direttamente e rapidamente davanti alle autorimesse. Vi è infine una torre alta quarantaquattro metri, che risponde ad esigenze perfettamente funzionali e termina nella parte cuspidale con la cabina di segnalazione incendi e la stazione R. C. L'opera architettonica è nel suo aspetto nettamente moderna, per quanto con vari richiami classici.

Il corpo dei vigili del fuoco è tutto schierato nel cortile. Il Duce percorre lo schieramento, rende omaggio alla lapide dei Caduti del Corpo e accetta quindi il dono di una artistica piccozzina da pompiere intarsiata, che gli stessi vigili hanno lavorato per offrirla al Duce. Sempre salutato dagli applausi della folla il Duce si reca poi al rione Concezione, dove sono in corso importanti opere di risanamento e di sistemazione edilizia.

Il sanatorio della Previdenza Sociale

Un altro istituto consacrato all'assistenza sociale visitato dal Duce è il sanatorio dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale che sorge nella borgata della rocca. Il sanatorio che sostituisce con la sua costruzione muraria e definitiva i padiglioni in eternit, che funzionavano fin dal 1932 è un complesso di opere murarie di vasta mole, corredate di impianti sanitari e di impianti per i servizi vari. Situato in una delle più salubri e ridenti località di Palermo, il sanatorio ha una capacità di circa trecento letti e una attrezzatura tale da poter facilmente attuare le norme di previdenza sociale del Regime.

Esso è fornito di modernissime cabine a vapore, attrezzate per tutto il fabbisogno dei ricoverati e del personale assistente, di lavanderie modernissime, di una centrale termica e di una centrale elettrica, di un reparto disinfezione e sterilizzazione, di laboratori, gabinetti scientifici, gabinetti di otorinolaringoiatria, dentistici, oculistici, per analisi chimiche, microscopiche, di una camera operatoria per alta chirurgia, di un reparto ostetrico e di laboratori per orgoterapia, ecc. Modernissimi sono gli impianti di raggi X. La sopraelevazione è dotata inoltre di vaste terrazze per elioterapia e passeggiate coperte.

I ricoverati sono raggruppati nel refettorio e schierati lungo i vasti scaloni e al sopraggiungere del Duce gli rivolgono grandissime dimostrazioni. Un bimbo, offrendogli un fascio di fiori, annodato da un nastro tricolore, pronuncia brevi commosse parole, nelle quali esprime la gratitudine di tutti coloro che per volontà del Duce sono così amorosamente assistiti dall'Istituto. Ma le manifestazioni cittadine che hanno sempre accompagnato il Duce in tutto il suo lungo percorso attraverso Palermo culminano nella magnifica travolgente adunata che il Fascismo palermitano ha fatto in piazza Bologna, in occasione della visita del Capo del Governo alla sede della Federazione Fascista.

La vastissima piazza è meravigliosamente incorniciata da migliaia di fascisti e da una imponente massa di camicie nere e di iscritti alle organizzazioni balillistiche, che offrono uno stupendo spettacolo di fierezza e di entusiasmo. Al giungere del Capo del Governo da questa enorme moltitudine prorompe formidabile l'« A Noi! », mentre i giovani fascisti presentano le armi, le musiche intonano Giovinezza, i balilla tamburini fanno rullare i loro tamburi e il popolo, che si addensa ai margini dell'adunata, applaude ed acclama con slancio appassionato.

Adunata acclamante

Passati in rivista i reparti schierati, il Duce è salito nella sede federale e dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti, ha visitato i locali della Federazione, soffermandosi nella grande sala centrale, dove fanno ala al suo passaggio i segretari dei Fasci della provincia.

Richiamato dalla voce possente del popolo si è affacciato infine al balcone fra l'impetuoso erompere delle acclamazioni e degli applausi e dopo avere sostato qualche minuto a contemplare la superba visione offertagli dal fascismo palermitano, lascia l'edificio tra rinnovate calorosissime manifestazioni.

Le visite della giornata sono compiute, ma il Duce invece di far ritorno a Palazzo Reale si dirige verso Mombello, la bellissima spiaggia a dodici chilometri dalla città, dominata dalla maestosa mole del monte Pellegrino e che apre il suo bell'arco lunato quasi a ridosso dei magnifici viali della Villa Reale. L'improvviso inaspettato arrivo del Duce sorprende e riempie di entusiasmo le varie centinaia di bagnanti, che nonostante l'ora abbastanza tarda affollano ancora la spiaggia.

In un lampo l'annuncio della presenza del Duce si diffonde da una parte all'altra della riva e subito dopo una folla sempre crescente si accalca nella zona ove il Duce si è fermato acclamandolo fervidamente. La dimostrazione aumenta di intensità e di ardore quando egli entrato in un casotto indossa un costume da bagno ed entra nell'acqua per fare la consueta vigorosa nuotata quotidiana.

Rapidamente, con potenti bracciate egli si allontana dalla riva, mentre numerose imbarcazioni, gremite di bagnanti si staccano dalla spiaggia per raggiungere il Duce. Nella serena tranquillità dell'ora e nel silenzio dello specchio azzurro del mare, questo accorrere da ogni parte di barche a remi e a vela, questo lieto clamore che si diffonde sulla superficie dell'acqua, assume un carattere di più viva festosità. Dopo circa tre quarti d'ora il Duce ritorna alla riva e risalito a bordo della sua automobile tra rinnovate manifestazioni, si dirige verso la città facendo ritorno verso le 20.30, a Palazzo Reale.

Al teatro Politeama si è svolta una serata in onore delle Forze Armate, con il concerto diretto dal maestro Sergio Failoni, che è terminato con l'esecuzione della terza sinfonia "L'Eroica", di Beethoven. Prima dell'inizio del concerto sono stati eseguiti la Marcia Reale e Giovinezza, fra calorosissime manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore, del Duce e dell'Esercito.

Al concerto è intervenuto anche il Sottosegretario di Stato alla Guerra. La città, avvolta da vivissima luce, è rimasta animatissima fino a tarda notte.

Galeazzo Ciano a Palermo

PALERMO, 19

Domani venerdì è atteso a Palermo il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano per il discorso del Duce.

L'on. Alfieri visita a Palermo il Circolo della Stampa

PALERMO, 19

Oggi alle ore 18 il Ministro Alfieri si è recato a visitare la sede del Circolo della Stampa in cui erano riuniti i giornalisti italiani che hanno seguito il viaggio del Duce e le grandi manovre, ed i rappresentanti dei giornali e delle agenzie stranieri giunti a Palermo in occasione del discorso del Duce. Erano presenti anche i giornalisti residenti a Palermo e gli iscritti al Circolo della Stampa.

Accompagnato dal dott. Casini direttore generale della Stampa italiana, l'on. Alfieri ha visitato i locali del Circolo compiacendosi col Segretario del Sindacato per l'efficienza dell'organizzazione ed intrattenendosi con tutti i presenti fra i quali era anche il Segretario nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti on. Guglielmotti.

Cinquemila partecipanti al X Campo Mussolini

ROMA, 19

Domani 20 si inizia sul Monte Sacro il X Campo Mussolini che accoglie i figli degli italiani all'estero. La grande adunata assume questo anno una proporzione ed un significato più ampio adeguandosi sempre più al clima dell'Impero ed all'apporto che gli italiani all'estero hanno dato alla sua conquista. Il campo di cui assume il comando il direttore generale degli italiani all'estero comm. Parini ospiterà quest'anno oltre 5000 giovanetti provenienti da tutte le parti del mondo, persino la lontana Cina, le repubbliche americane del Pacifico e il sud Africa hanno inviato i loro contingenti.

Contemporaneamente si aduneranno in Roma accantonate nelle più belle scuole della capitale oltre duemila giovani fasciste e giovani italiane. Gli ufficiali sono tutti insegnanti delle scuole all'estero. Sempre più attirate dal fascino universale di Roma e del Fascismo, numerose rappresentanze della gioventù straniera hanno chiesto di partecipare al campo e la segreteria generale dei Fasci all'estero ha potuto in parte accogliere queste domande. Saranno così ospiti graditi del Campo Mussolini gruppi di giovani hitleriani, francesi, lettoni, bulgari, finlandesi, nonchè elementi dell'Irak e dell'Arabia Saudiana.

L'entrata del Campo è quest'anno simbolicamente espressiva; rappresenta un arco teso dal quale si impennano contro l'alto tre frecce. Il Campo Mussolini si chiuderà il quattro settembre, con una orignalissima manifestazione notturna a Piazza di Siena e vi parteciperanno con le masse degli avanguardisti e delle giovani italiane anche i fanciulli e le fanciulle spagnole, ospiti del Lido di Roma e di Tirrenia.

Si ha da Berlino che sono partiti stamane alla volta di Roma i giovani fascisti, le giovani fasciste e gli avanguardisti di Berlino, di Amburgo, Koenisberg e Riga accompagnati da un folto gruppo di loro camerati della «Hitler Jugend» e da alcuni giovani studenti lettoni e svedesi per partecipare al Campo Mussolini. Si aggiungeranno al gruppo a Monaco di Baviera, 50 studenti finlandesi. Alla stazione erano a salutare i giovani l'incaricato di affari conte Magistrati, il segretario del Fascio e varie altre autorità.

La chiusura a Siena della Mostra dei vini

SIENA, 19

La terza Mostra Mercato dei vini tipici d'Italia si è chiusa stamane con una cerimonia svoltasi sul piazzale dell'Impero della fortezza Medicea, alla presenza di migliaia di persone. Il Podestà, presidente del Comitato esecutivo ha riassunto i risultati di questa rassegna nazionale che ha grandemente superato le due precedenti in ogni settore.

Durante i sedici giorni di apertura si sono tenuti convegni e congressi di tecnici e lavoratori dell'agricoltura, di medici, igienisti, albergatori, personale d'albergo e mensa, consorzi provinciali, viticoltori, industriali e commercianti di vino, organizzati dalle rispettive organizzazioni nazionali e una gara di polizia bacchica amorosa e guerriera, presieduta quest'ultima dall'accademico Marinetti.

I visitatori hanno raggiunto la cifra di 207.500, gli espositori sono stati 803, le provincie rappresentate 64, con 128 vini pregiati, 85 industriali delle macchine accessori e prodotti d'uso enologico, 35 padiglioni privati oltre quelli regionali del consorzi di vitivinicoltura. Contratti e vendite di vini e macchine sono stati conclusi per somme cospicue. La prossima mostra si terrà nel 1939 XVII. La cerimonia di chiusura ha dato luogo ad una grande manifestazione di devozione al Re Imperatore e al Duce.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Marsi, vicepretore mandamento Capodistria, è tramutato Pretura Pinguente.

Viva attesa a Parigi del discorso del Duce

PARIGI, 19

Alcuni giornali come l'*Ordre*, constatano amaramente che gli avvenimenti dell'Estremo Oriente minacciano gli interessi di tutta l'Europa, interessi opposti in molti casi, ma solidali. Ragione di più per liquidare i conflitti che separano questa entità geografica e politica. Queste considerazioni aumentano l'interesse che riveste il discorso del Duce atteso in questi ambienti con viva impazienza poichè si è convinti che esso faciliterà la sistemazione mediterranea prima e il regolamento generale europeo poi.

Malgrado la gravità della situazione in Cina, la preoccupazione dominante dell'Inghilterra, e quindi della Francia, è costituita dal problema del Mediterraneo e dalle incidenze mediterranee del conflitto spagnolo. Commentando gli avvenimenti navali di questi giorni e la decisione presa dal Consiglio dei ministri britannico di aprire il fuoco contro chiunque tentasse di cannoneggiare o bombardare le navi mercantili inglesi, il *Petit Journal* scrive: « Tutte queste misure sono applicabili soltanto se le regole della guerra saranno in vigore. Ciò suppone che lo stato di guerra venga riconosciuto. Eccoci dunque alla scottante questione del riconoscimento della belligeranza ».

Capi arabi a Gerusalemme per una nuova rivolta

LONDRA, 19

Il *Daily Herald* ha da Gerusalemme che i capi arabi che hanno diretto l'insurrezione del 1936, sono giunti da tutte le parti dell'Oriente a Gerusalemme ove hanno cominciato discussioni intese a scatenare una nuova rivolta in presenza degli avvenimenti nell'Irak.

Le manovre della flotta inglese del Mediterraneo

La visita a Venezia

LONDRA, 19

La flotta britannica del Mediterraneo ha preso il largo per il suo lungo viaggio di esercitazioni nel Mediterraneo. Durante questa crociera le unità visiteranno i porti di Venezia, Cipro, Haifa, Beyruth, Alessandria, Salonicco, Spalato ecc. La prima flottiglia di canotti ultrarapidi parteciperà ugualmente alla crociera. Queste unità stazzano 615 tonnellate sviluppando una velocità di 40 nodi e sono armate soltanto di lancia siluri. Questa flottiglia intraprende una crociera di due mesi e visiterà le isole dell'Egeo, Haifa ed Alessandria.

L'ordine di espulsione al corrispondente del "Times,,

BERLINO, 19

Stamane è stato consegnato l'ordine ufficiale di espulsione a Norman Ebutt, corrispondente del *Times* da Berlino.

L'ordine dovrà essere eseguito entro domenica sera, senza possibilità di appello.

Il comitato dell'Associazione della stampa straniera si è riunito nel pomeriggio per esaminare la questione.

Il movimento della popolazione nel mese di luglio

ROMA, 19

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive:

Popolazione al 31 luglio 1937. — La popolazione residente nel Regno ammontava a 43.412.000, la popolazione presente a 42.863.000. Il numero dei matrimoni contratti nel luglio 1937 (13.031) è stato inferiore a quello dei matrimoni celebrati nel luglio 1936 (14.550). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero rappresenta nei primi sette mesi del 1937 il 7,6 e nel corrispondente periodo del 1936 il 5,7 per mille abitanti. Il numero dei nati vivi nel luglio 1937 (77.341) è stato superiore a quello del luglio 1936 (73.370). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi sette mesi del 1937 (571.858) è stato superiore di 810 a quello del corrispondente periodo del 1936 (571.048.

Il numero dei morti nel luglio 1937 (53.545) è stato superiore a quello del luglio 1936 (48.827). Il numero complessivo dei morti nei primi sette mesi del 1937 (375.072) è stato superiore di 32.683 a quello del corrispondente periodo del 1936 (342.389).

Nel luglio 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (23.796) è stata inferiore a quella del luglio 1936 (24.542). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 196.786 nei primi sette mesi del 1937 e di 228.659 nel corrispondente periodo del 1936.

Nel complesso dei Comuni con 50 mila ed oltre abitanti, nei primi sette mesi del 1937 rispetto ai primi sette mesi del 1936, i matrimoni furono 47.448 con una differenza in più di 10.169; i nati vivi furono 127.338 con una differenza in più di 2918 ed i morti furono 96.192 con una differenza in più di 9739.

Mentre attraversa la strada è preso sotto un autocarro

BELLUNO, 19

Imprudentemente il ragazzo Poi Pietro di Raffaele di anni 14 da Caralte di Perarolo, attraversando la strada, veniva investito da un autocarro, le cui ruote gli passarono sul corpo. L'autocarro stesso, che era vuoto, lo trasportava subito a Belluno, ove gli veniva riscontrata la sospetta frattura costale dell'emitorace destro con enfisema sottocutanea. Fu giudicato guaribile in giorni 40.

Il ventiduesimo anniversario della morte di Pio X

ROMA, 19

Domani venerdì 20 agosto, ricorre per la 22.a volta l'anniversario della morte del Servo di Dio Pio X, la cui venerata memoria è sempre più profondo nell'animo dei fedeli. Così domattina fin dalle prime ore saranno celebrate speciali Messe nelle grotte vaticane, nell'altare più vicino alla tomba del sempre compianto Pontefice, e in tal modo i devoti potranno avere la possibilità di pregare avanti a quel sepolcro che è sempre meta di pellegrinaggi di pietà e di venerazione.

Rettifica di confine tra Venezia e Rovigo

ROMA, 19

Con R. D. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il confine tra le provincie di Venezia e di Rovigo e i comuni di Chioggia e di Loreo, in località Ponte Fossone, a partire dall'isolotto distinto col mappale n. 26 del catasto del comune di Chioggia, è rettificato in conformità al progetto redatto dall'ufficio tecnico del Comune di Chioggia e visitato dall'Ingegnere capo del Genio civile di Venezia e da quello del Genio civile di Rovigo.

L'entusiasmo dei giovani albanesi per il soggiorno in Italia

DURAZZO, 19

A bordo della motonave *Loredan* sono qui giunti stamane 100 giovani albanesi, che sono stati per alcune settimane ospiti del Governo fascista al Lido di Roma. All'arrivo erano presenti il R. Incaricato di Affari d'Italia comm. Babuscio Rizzo, con il personale della Legazione, le autorità consolari italiane, il rappresentante del Ministro dell'Istruzione con altre autorità albanesi. L'incaricato di affari d'Italia ha rivolto calde parole di benvenuto ai giovani che hanno entusiasticamente inneggiato all'Italia fascista, al Duce, al Re Zog ed alla amicizia italo-albanese.

Il matrimonio a Monaco D'Orleans Braganza-Baviera

MONACO DI BAVIERA, 19

Questa mattina è stato celebrato nella cappella del castello di Nymphenburg il matrimonio tra il principe Enrico D'Orleans Braganza, della linea imperiale Brasialiana e la Principessa Maria di Baviera, figlia del principe Francesco e nipote del Kronpriz Rupreckt di Baviera.

La cerimonia a carattere intimo, cui ha assistito un centinaio di personalità della nobiltà bavarese e borbonica, è stata celebrata dal cardinale Faulhber, il quale in una breve allocuzione agli sposi ha messo in simpatico rilievo il fatto che il matrimonio sia stato celebrato secondo il rito cattolico. Al banchetto nuziale che ha avuto luogo al castello di Nymphenburg hanno partecipato anche i Reali di Spagna ed il Kronprinz Ruprecht di Baviera. Da quanto si apprende il viaggio di nozze sarà fatto in Italia.

La maestà della scena palladiana illustrata a Parigi

VICENZA, 19

Le pubblicazioni, che si occupano dell'esposizione internazionale allestita nella capitale francese, hanno offerto la documentazione fotografica di un pannello, illustrante la Loggia del Capitaniato e il meraviglioso Teatro Olimpico.

Nel salone d'onore dedicato al turismo, la visione della scena palladiana suscita generali espressioni di alta ammirazione.

La direzione generale del turismo italiano, e l'ente provinciale del turismo, occupandosi con nobile intelletto anche per l'esposizione delle bellezze architettoniche vicentine, hanno dato alla nostra città la meritata valorizzazione.

Il teatro Olimpico, che reca segni espressivi del genio italiano, sarà continuamente visitato dai cultori d'arte, e, con le biennali rappresentazioni classiche (il cui ciclo si inizierà il 28 e 29 agosto corrente), vedrà aumentata la notorietà.

La morte dell'Arcivescovo delle Calabrie

REGGIO CALABRIA, 19

Stamane è improvvisamente deceduto l'Arcivesovo metropolitano delle Calabrie mons. Carmelo Puja. Era nato nel 1852.

Le navi giapponesi partite da Napoli

NAPOLI, 19

Stamane alle ore 8.20 la divisione navale giapponese composta dagli incrociatori «Iwate» e «Jeakumo» ha lasciato le nostre acque dirette a Marsiglia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.3	25		
Fiume	¼ cop.	761.8	26	27	18
Pola	¼ cop.	761.7	25	28	19
Trieste	½ cop.	762.0	27		
Gorizia	¼ cop.	761.6	24	28	16
Udine	ser.	760.8	25	29	17
Treviso	¼ cop.	761.1	22	28	18
Belluno	¼ cop.	760.4	25	27	18
Padova	ser.	761.1	25	28	16
Rovigo	ser.	760.8	25	30	19
Vicenza	¼ cop.	761.1	25	27	18
Bolzano	¼ cop.	758.3	25	32	13
Trento	ser.	760.6	22	28	15
Grappa	ser.	621.4	12	17	11
Venezia	ser.	761.2	22	27	19

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.18, tramonta ore 19.8. Luna tramonta ore 3.32, leva ore 18.2. Primo quarto il 14, luna piena il 22. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.50 e 16.10, alte ore 10.25 e 21.46. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: L'anticiclone dell'Atlantico mantiene la sua azione su tutta l'Europa occidentale e centrale. Su l'Italia la pressione è quasi livellata. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

palladiana
rigi
NZA, 19
occupano
nale alle-
se, hanno
fotografi-
te la Log-
eraviglioso

ali a tu-
ena palla-
ressioni di

turismo
del tu-
bile inte-
ione delle
vicentine,
il tutto
eta.

reca segni
anno
lai scultori
rappresen-
le si inizi-
corrente),
eta.

vescovo
rie
RIA, 19
elo a Giu-
o Puja. E-

ponesi
oli
POLI, 19
a divisione
giunta
Jeakume
e dirette a

CQUE
rologico
ieri 19

tempo

Carteggi di Giacomo Zanella con la contessa Andriana Marcello

Il prof. Augusto Serena, membro dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, ripubblica per tipi della «Soc. Editrice Trevigiana» un suo studio già comparso negli Atti ufficiali dell'Istituto stesso su «Zanella, Lampertico e Bonomelli precursori della conciliazione nel salotto di Andriana Zon Marcello». Il Serena si è giovato, all'uopo, del carteggio che la illustre Signora veneziana, dama di S. M. la Regina Margherita, ebbe con i tre insigni uomini. La figura della contessa Andriana Marcello, la nobiltà spirituale e patriottica del suo salotto, balzano vivi dalle pagine del Serena, dalle quali stralciamo queste che contengono molti inediti del poeta Zanella.

Quand'egli tornò alla vita, e seppe nella trepidazione anche della contessa sulle sorti di lui, le scrisse la più bella lettera che di quei giorni gli uscisse del cuore: «Io sono stato, presso che quattro anni, sepolto in fiera melanconia, in cui erano congiunti a martoriarmi e spirito e corpo. Ora, da qualche tempo, respiro. Non creda pertanto ch'io sia rimasto questo tempo senza talvolta pensare a Lei e a que' giorni felici che coll'ottima madre Sua ho passati in Sua casa. Si ricorda di quelle sere, mezzo lepide e mezzo accademiche, a cui prendevano parte con me l'ingegnere Pisani e l'abate Pedrini, i cui scartafacci sopra Aristotele e Rosmini mi mettevano i brividi e facevano scricchiolare la scranna? Stammi ancora in mente una gita, che, in giorno di generale illuminazione, abbiamo fatta ai Giardini in ora di notte. Era un vero Oriente; mare, cielo, fanali, gondole, suoni, canti! Le felicissima per le imminenti nozze. Quante vicende da quel giorno per Lei e per me! E' un tratto di via non lunghissimo; ma seminato di quanti sepolcri! Io forse più tardi di Lei ho conosciuto i disinganni della vita. L'immaginazione mia troppo fervida, e gli studii poetici, che ho coltivati con più amore, mi avevano falsata la verità delle cose. Iddio benigno mi perse gli occhi. Il colpo fu veramente rude e grave; ma forse non ci voleva meno per isvegliarmi dal lungo sopore.... Ella mi conservi la Sua benevolenza: e salvi il mio nome *che giace Ancor del colpo che invidia gli diede*. Avrò errato; ma verso gli uomini non risparmiarono fango e pietre sopra il mio capo. Mi riderò dei loro furori, se alcune anime elette sieno a mia difesa». (19 apr. '76).

Da allora, nella corrispondenza con la contessa Marcello, si potrebbe avere la cronaca dell'opera poetica di Giacomo Zanella; nelle dimostrazioni di benevolenza che ella andò prodigandogli, la misura della devozione di lei. «Al Manzoni ricordo di avere scritto, quando a Solferino s'inaugurava gli Ossarii. Bramavo ch'egli leggesse in quella solennità una mia ode, che non dispiacque al Manzoni da cui ebbi un viglietto» (Pasqua '76). «A Lei, prima che ad altro occhio mortale, fo leggere stampati questi miei versi sulle Catacombe di Roma. Io stesso sono uscito da una specie di catacomba» (19 apr. '76). E quando la contessa si reca a Vicenza per rivederlo: «Se mi potesse leggere in cuore, vedrebbe che pochi al mondo sono ora più felici di me. La Sua presenza in questa città giorni gli uscisse del cuore: «Io sono ... pagine ... » ... fu un tratto di ... Camposampiero, come il Petrarca, e coronato di alloro, non sarebbe stata a mezzo. La Sua modestia forse le tiene celato, come Ella fra le signore venete tenga principal luogo; e però non può forse comprendere la grandezza dell'onore che Ella mi ha fatto». Visita preziosa; ricambiata poi con la frequenza a Venezia e a Mogliano; e con la presentazione, finalmente, de' promessi e bramati *versi Alla contessa Andriana Zon Marcello*, accolti poi nella edizione definitiva delle Poesie:

Gaia, pensosa, somigliante al flutto
Del tuo veneto mar, che come l'aria
Cangia lato, or di gioia, ora di lutto
Veste colore, che giorno varia;
Le brevi feste e l'infinito pianto
Hai già provato delle umane cose,
Donna gentil, che sotto bruno manto
Immortali del cor serbi le rose....

Mogliano verdeggiava poi sempre nella mente del poeta, ricordevole dei colloqui d'ogni giorno, «a d'ogni ora», e della brigata che v'ebbero presso il Layard, ospite con lui, le sue traduzioni dall'inglese. «Il Layard fu per me gentile con me, avendomi scritto una bellissima lettera che io tengo gelosamente. Di sè non ci diceva in qualche parte sta la gratitudine che a tanto uomo deve Vicenza non solo, ma l'Italia» (6 luglio '76).

Compiacevasi gli amici della rinnovellata fama dello Zanella per la edizione fiorentina delle Poesie procurata dai Le Monnier; e il poeta — quantunque fosse turbato per la pubblicazione del volume *Fame usurpate* dell'Imbriani — fece il viaggio di Napoli che parve trionfale. «I ospite gli fecero insieme col Maffei, a cui egli scriveva di recente lettere.... «Mille ascese in diversi di festa per intervenire a conferenze, associazioni, musiche, pranzi dati in onore al Maffei, di cui si volle che io partecipassi alle feste.... E Ella, che bene mi conosce, può credere quanto io mi sia divertito.... In questo soggiorno di Napoli e in quello magnificarsi dei Napoletani, è qualche cosa di soave, come presagio di molte viole.... Il duca, le sue conoscenze, la buona gente di Napoli che le mie poesie hanno quanto buon cuore! V'ha un gente a cui tutti si stringe a bella cosa, e il bello, ch'io non ne conoscevo ancora tutto, parmi di averlo conosciuto e conquistato il cuore dell'Italia» (17 maggio '77).

E, con queste confidenze della vita, quelle dell'arte: «Che Le pare di Carducci? Dopo Robespierre, Danton, Satana, avere il coraggio d'inneggiare all'Angelo d'Italia?» (29 novem. '78). «Io sono occupatissimo nello scrivere una Storia letteraria d'Italia dal 1750 a' nostri giorni. Lavoro faticosissimo, ma non senza diletto» (14 feb. '79). «Ho anche scritto alcuni sonetti su quella mia villetta, che stamperò fra pochi giorni nelle nozze di mio nipote» (27 gen. '80).

Ma, quando occorre, il vecchio amico è pronto a compiere austeramente il proprio dovere. Alla contessa è stata rivolta la seducente preghiera di consentire la pubblicazione delle lettere già indirizzatele da Bernardino Zendrini. Che ne dice il Maestro, a cui sono date in esame? «Ho pensato e ripensato alla pubblicazione che vi vuol fare di quelle lettere. Le parlo da candido amico: faccia che se ne stampino meno che si possa. Pur troppo, il compianto poeta godeva nome di scorretto e stracciacuori. Chi sa quante altre belle avranno già inviato le loro lettere! Vuol Lei mettersi nel numero? La Sua alta condizione, la famiglia, la corte, non domandano i più scrupolosi riguardi?... Perdoni, ottima contessa; ma veggo Lei tanto alta nella pubblica stima, che mi pesa vederla in qualche frase trattata da donna galante. Si può scherzare scrivendo; ma consentire che si stampi?» (13 apr. '89).

Si torna poi subito alla lieta fiducia delle vicendevoli comunicazioni, appena turbate saltuariamente da scatti di sdegno del poeta contro i governanti di allora. «La Sua cara e simpatica e bella *Edvige* — chiedeva la contessa — è visuta? Leggendone la mesta istoria, mi pare sia troppo vera, per non essere stata di questo mondo» (29 dic. '80). E il poeta: «Quella mia Novella — Ella si appose giustamente — è fondata sul vero; ma da varii casi di varie persone ho composto un'unica tela. Ho conosciuto la maestra in Vicenza, presso una educatrice privata; ora credo sia in un villaggio di Lombardia» (31 dic. '80). E via via, confidenze e impressioni e ricordi, che danno un'idea di quella corrispondenza. «Ho mandato ai Sommi anche gli ultimi versi. Scrive facile ed elegante: anche i pensieri hanno una freschezza e novità non comuni. L'ultima ode su alla Regina col titolo *Avanti Savoja*, è la migliore che io abbia letta dedicata a quella cara speranza e delizia d'Italia» (31 mag. '81). «Mi sono seppellito in due tragiche versioni del Longfellow, che mi hanno affaticato e dato l'aspetto di un estatico e visionario. In ambedue, sommano a quattromila versi» (17 ag. '82). «Io sono stato alcuni giorni nel Trentino... A Campo, presso Comano, in casa Lutti e ospite il Maffei, che mi lesse i tre componimenti che in famiglia ... la bella lettera, che gli diresse tutta di suo pugno la Regina... Abbiamo, presso Campo, visitato Dasindo, patria del Prati, ove conosciemmo quel fratello *eteroclito*, corso dietro lei .... Ho veduto a Trento per via, in carrozza di gala, il Della Bona, vescovo e principe, e già consigliere scolastico a Venezia presso la Luogotenenza austriaca. Mi disse: ... sotto la mitra, si vesta l'abito principesco, spada al fianco e corona in capo, e così passeggi per le sale fra i suoi segretari e servitori. Io che lo conosco a fondo, credo vero il racconto» (25 apr. '84). «A Teocrito, tolsi il pallio greco per porgli indosso il farsetto italiano.... Costommi molte veglie. Dietro gli esempi del Monti e del Foscolo, traducendo in versi un poeta, io mi sono proposto di recitar ai lettori il diletto, che quel poeta destava ne' suoi contemporanei. Mi fu quindi mestieri di allungare alcuna volta il testo, perchè altrimenti riusciva cosa secca, come dice il Caro, e a proposito della sua versione di Longo Sofista. Alcuni moderni traducono Anacreonte, Sofocle, Aristofane, in versi bensì, ma volendo rendere il tutto parola a parola, non riuscirono che ad una prosa uniforme di carattere» (9 nov. '86).

Alle veglie e alle fatiche dell'artista, era ancor di sollievo la liete ospitalità del salotto veneziano, ov'egli, attirato da amabili congiure e tentato dall'amor d'insigni amici, si abbandonava alla schietta festività dell'indole propria. Scriveva l'Aganoor alla contessa: «Io, sai, continuo a vivere nel tuo salotto anche standomene qui; lo vedo e sento ogni sera, come fosse io stessa fra voi e su quella poltroncina che accoglieva le ore di partita di giunchi. Lo Zanella e l'Dall'Oca saranno partiti; ma io li vedo, e sento, come ieri, e li sento. Lo Zanella ne racconta di così strane rite, che il riso diventa quasi una pena, e tutta la stanza ne echeggia e il Dall'Oca canta ... e ... tu sempre di essere violento ed elegante e ... vaggia «Che peca è...» (19 novem. '85).

Il poeta, tornandone quasi rifrancato, per gli anni che gli restano, continua in quelle opere che gli restano de' suoi; fino alle ultime, fino a quello auguroso *A Leone XIII*. Presentando quest'ultimo alla contessa, di cui conosceva i sensi religiosi e patriottici: «Ella mi farà sommo favore nel porger mi alla graziosa Maestà della Regina di nostra a nome una copia della Canzone che pronunciai più tosto alla nuova era del nostro Pontefice. Dico nostro, perchè si mostra Italiano. Vegrà come io abbia tutto l'ode si fondi sopra l'idea, che il regno del Papato sia lo spirito e gli uomini ... in pace pietre e tenebra regno del Papa» (26 giugno '87). «Il Papa lesse: ... lettera ... tutti ... grande gli onesti Italiani; ... il riserbo» (6 luglio '87). Ma, nell'anima del poeta subentra «una certa voglia di quiete e di silenzio»; succede uno stato di abbattimento e di prostrazione; finchè al salotto della contessa Andriana giunge una ben dolorosa notizia; ond'ella, desolata, si volge a confondere le sue lacrime con quelle dell'unanime amica Vittoria Aganoor, la quale rispondendo «piange e dice»: «Io non so ancora, non intendo ancora bene; mi dicono, sì, mi scrivono, che non c'è più niente di lui, delle sue parole, della sua persona; del Maestro caro, venerato, adorato; dell'amico impareggiabile. Io, da ieri, questo, l'ho letto tante e tante volte, e poi sono guardata intorno come se tante ombre mi venissero vicino, come se una gran rovina di ricordi, di affetti, di speranze, si fosse fatta d'un tratto. Io non so, ti ripeto, io non so dire, perchè ancora non intendo bene... Che orribile, che orrenda cosa la vita, Andriana: che brutti pensieri vengono talora, che smania che tutto finisca d'un tratto, la speranza e il dolore con noi! No, no; se egli ci sentisse, ne soffrirebbe. E gli ora prega per noi; non è vero, Andriana? E' felice, lui; caro, buono, santo amico, anima cara! Sinn tutti desolati.... » (19 maggio '88).

Augusto Serena

Un'altra visita di D'Annunzio alla Basilica di San Zeno

VERONA, 19

E' giunto inaspettatamente stamane verso le ore 10, nella nostra città, Gabriele D'Annunzio, proveniente da Gardone in automobile, accompagnato dall'architetto Gian Carlo Maroni. Gabriele D'Annunzio s'è immediatamente recato alla millenaria basilica di San Zeno, tempio che già altre volte ebbe la gradita visita del Poeta-Soldato. Egli è stato accolto dall'abate mons. Aldrighetti, con il quale è entrato nella basilica sostando per circa un'ora, anche perchè domenica prossima si svolgeranno celebrazioni religiose in occasione del ... anniversario di San Zeno. Il Poeta si è interessato vivamente alle varie funzioni e ai restauri che verranno eseguiti al tempio, dopo di che, salutato anche dalla folla che nel frattempo si era assiepata nella piazza antistante, Gabriele D'Annunzio, verso mezzogiorno è ripartito.

IL TERRORE SOVIETICO

Quattro processi a porte chiuse

Centinaia di fucilazioni

RIGA, 19

Dietro proposta del Comitato centrale del partito comunista — leggi: per volere di Stalin — il Consiglio dei commissari del Popolo (Sovnarkom) ha stabilito che, d'ora innanzi, la più parte dei processi politici si svolgeranno a porte chiuse e la stampa sovietica non potrà darne notizia. Il procuratore generale dell'U.R.S.S. e il commissario all'Interno, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, hanno già provveduto a diramare le istruzioni necessarie agli organismi periferici.

Nonostante ciò, si hanno stasera precise notizie su quattro grandi processi iniziati, o rapidamente conclusi, a Mosca, a Rostov e a Gorki. Quattro processi di proporzioni veramente colossali, per gravità di capi di accusa e straordinarietà dell'istruttoria, per notorietà di imputati, molti dei quali sono stati condannati alla pena di morte e altri alla deportazione. Si tratta, in effetti, di personalità che ricoprivano alte funzioni nel Governo e nel partito e la cui condanna ha provocato sanguinosi incidenti. Impossibile essendo stato tradurre innanzi al Tribunale Superiore dell'U. R. S. S., almeno per il momento, Jagoda, sia perchè egli si è rifiutato e si rifiuta di rendere la benchè minima «confessione», sia perchè, in tal caso, gran parte del fango che si vorrebbe addossare all'ex-commissario all'Interno ricadrebbe sulla stessa persona di Stalin, questi si è accanito — e ciò potrebbe significare ... per Jagoda — sui suoi più diretti collaboratori. Sono stati, dunque, processati e condannati a morte: Gai, già capo della sezione speciale del Commissariato all'Interno; Lennevezki, capo della O. G. P. U. della Russia Bianca, e sei capi delle sezioni regionali della direzione generale della O. G. P. U. Tutto il materiale di accusa su cui si è imbastito l'intero processo era stato presentato dalla nota comunista Zemliacka, vice-presidente della Commissione di controllo presso il Sovnarkom. Lo stesso Tribunale ha giudicato — poichè è evidente il proposito di coinvolgere Jagoda nelle responsabilità che si attribuiscono al gruppo dei «vecchi bolscevichi» Rikof e Bukarin, personalità, queste, talmente popolari nell'U. R. S. S. che il loro arresto, come si ricorderà, produsse viva sensazione, sia nell'Unione Sovietica, sia all'estero. Entrambi hanno rifiutato di «confessare» gli addebiti loro mossi e sono stati condannati alla deportazione in un campo di concentramento del Nord sovietico, ove si ritiene non sopravviveranno.

Il secondo processo, svoltosi anch'esso a Mosca, ha visto sui banchi degli accusati una cinquantina di altissimi funzionari, tra i quali tre economisti.

Tutti gli imputati erano accomunati nell'accusa di antistalinismo. Le condanne a morte sono già state eseguite, mentre i condannati alla deportazione verranno ripartiti tra i campi di concentramento della regione degli Urali.

Il terzo processo ha avuto luogo a Gorki a carico di un folto gruppo di dirigenti politici. Tutti gli imputati sono stati condannati alla fucilazione.

La reazione popolare a questa nuova sentenza è stata immediata e violentissima.

Il quarto processo ha avuto luogo a Rostov, altra regione, questa, che è da qualche tempo in minaccioso fermento e suscita preoccupazioni non indifferenti al Governo centrale. L'imputazione, anche in questo processo, non è stata molto dissimile: sabotaggi, appartenenza al movimento trozkista. Si sono avute undici condanne a morte e gli altri sono stati condannati alla deportazione con pene variabili tra i cinque e i venti anni.

Anche in regione di Rostov, come conseguenza del processo, si sono avute sanguinose manifestazioni.

Radek ha lasciato Mosca per trasferirsi in una proprietà privata di Stalin, posta nella Russia Centrale. Alla nuova residenza dello scrittore politico ebreo è stata portata anche la sua voluminosa biblioteca personale e il suo archivio giornalistico. Egli ha ripreso, ma in forma del tutto anonima, la sua collaborazione alle «Isvestia» e al «Journal de Moscou». Radek, però, è sottoposto ad attenta vigilanza da parte di agenti dell'I. N. F. A. G. a mezzo dei quali i suoi scritti di lavoro telefonati o spediti al Politburo.

Si apprende da Bucarest che sono giunte nel porto di Costanza quattro navi sovietiche e un rimorchiatore, provenienti tutti da Odessa, le cui autorità romene per ottenere il permesso di tentare il recupero del vapore russo «Petr Velikiy», da Belcio nelle acque romene presso alla Balcio nella costa meridionale della Dobrugia.

Dopo la sconfitta dell'Armata bianca controrivoluzionaria, il generale Wrangel tentò nel 1920 di salvare, trasportandolo all'estero a bordo del «Petr Velikiy», l'oro della Banche statali di Sebastopoli e di Odessa, ma giunto nei pressi di Balcic urtò contro una mina e colò a picco. Ora il Governo sovietico vorrebbe ricuperare quel tesoro.

Per la valorizzazione delle ricche risorse

del territorio dei Galla e Sidamo

ROMA, 19

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal proprio corrispondente da Gimma, in dettagliato e vasto rapporto sulle condizioni generali di carattere economico del territorio dei Galla e Sidamo, che si presentano particolarmente ricche di promesse sia dal punto di vista agricolo-forestale che minerario.

L'energico impulso dato agli studi preliminari che hanno proceduto di pari passo con la graduale penetrazione nel territorio, ha permesso di gettare le basi di un programma di sfruttamento e di riorganizzazione economica che fin dalla prima attuazione fa prevedere la più soddisfacenti realizzazioni nel campo agrario e forestale, industriale, nel commercio, nell'industria, nel credito e nelle comunicazioni.

Fin dal luglio scorso è stata costituita l'azienda agricola di Neghelli per la sperimentazione delle colture di frumento, granoturco, orzo, dura, piante tropicali, ortaggi.

Acclimatazione di ovini

Altre aziende funzionano a Gimma e ad Irgalem, quest'ultima specialmente destinata a diventare, oltre che un centro di studio e di sperimentazione, un centro di propulsione dell'economia locale. E' in atto anche presso detta azienda un tentativo di acclimatazione di ovini di razza Merinos che da grandissimi affidamento di riuscita e potrà assumere col tempo una importanza incalcolabile agli effetti della produzione laniera nei territori dell'Impero.

Contemporaneamente sono state effettuate delle ricognizioni agrologiche nelle regioni che ad un primo esame sembravano rivestire maggiore importanza dal punto di vista agricolo e precisamente nella Regione dei Darasa, del Ghidabe, di Gimma, di Adola nel Sidamo, nel Gimma e nel Caffa. Sperimentazioni di acclimatamento di chincona verranno presto iniziati nei pressi della foresta di Beletta fra Gimma e Bonga e di caucciù nella zona di Gambela.

In pari tempo è stato disposto il censimento delle concessioni terriere già esistenti, rilasciate ad europei dal cessato governo negussita. Tale censimento integrato da un accurato studio sulle coltivazioni praticate, sarà fecondo di utili insegnamenti nei riguardi delle possibilità e dell'indirizzo da seguirsi per la valorizzazione agricola di quelle regioni.

Colonizzazione bianca

Le favorevoli condizioni ambientali, la fertilità del terreno, la mitezza del clima, l'abbondanza di acque, fa ritenere giustamente che i territori dei Galla e Sidamo, e particolarmente il Sidamo, il Gimma ed il Caffa, siano fra quelli che in tutto l'Impero, maggiormente si prestino alla colonizzazione bianca. Rendendosi perfettamente conto della grande importanza di tale problema, il Governo, subito dopo la occupazione del Sidamo, ha ordinato apposite ricognizioni per individuare le zone più idonee e comunque utilizzabili a tale scopo.

Il ricchissimo patrimonio forestale in gran parte immediatamente sfruttabile (specialmente nel Sidamo boschi in Afrara, Uadarà, Finciae, Irbameda e nel Caffa) e rappresentativo di particolare cura da parte del Governo che mediante la proficua opera della M. N. F. riuscirà fra far assumere ancora maggiore importanza ad uno dei più importanti capitoli dell'economia del territorio.

Allo scopo di produrre piantine occorrenti alla ricostituzione delle forme boschive e di studiare al tempo stesso lo sviluppo e le caratteristiche della flora locale è stato costituito un vivaio forestale a Gimma, nonchè l'arboreto sperimentale.

Ingentissimo appare il patrimonio zootecnico dei Galla e Sidamo.

La tutela della fauna

L'allevamento del bestiame è tuttora, come nel Borana, principale ed esclusiva risorsa delle popolazioni locali, mentre nella maggior parte delle altre regioni è possibile di razionale allevamento dell'agricoltura. Il Governo perciò si è preoccupato di difendere il bestiame dalle malattie che lo insidiano; e segnatamente dalla peste bovina in forma più o meno a carattere periodico sempre ricorrente, facendo strage specialmente fra i soggetti giovani. La popolazione indigena dimostra anche in questo campo grande fiducia nelle Autorità di Governo.

Pregevole anche la ricchissima fauna selvatica esistenti nel territorio (bufali, leopardi, pantere, elefanti, giraffe, ippopotami, gazzelle, kudu, erix, dig dig, lontre e innumerevoli varietà di scimmie, sono state prese in complesso di misure per la tutela della fauna che costituisce un patrimonio cospicuo e che occorre difendere da irragionevoli e disordinate falcidie. I fiumi sono notevolmente pescosi e provvisti di rive ittiche pregiate.

Per l'importanza delle risorse economiche esistenti nel territorio dei Galla e Sidamo e dato lo sviluppo che, per la sua felice ubicazione e per le favorevoli condizioni ambientali, è certamente riservato alla città di Gimma, il Governo è partito dal concetto di costituire subito sul posto un'adeguata attrezzatura di ditte nazionali per le quali si schiude un vasto e proficuo campo di attività. Una particolare cura si è data alle imprese edili, stradali, alle segherie, falegnamerie ed imprese per lo sfruttamento del legno di cui abbonda tutto il territorio del Governo; e alle imprese specializzate in pelli, cuoi e commercio dei medesimi; attività che unitamente a tutte le altre consimili per lo sfruttamento dei prodotti del bestiame è destinata a grandi sviluppi.

Non esiste località, già sede di mercato sotto il regime negussita, in cui tale attività non sia stata ripresa ed abbia anzi subito un notevole sviluppo per affluenza di persone e di quantità di scambi.

Si è potuto riscontrare in tal modo che popolazioni barbare sino ad oggi assuefatte a modesti baratti, e refrattarie a qualsiasi scambio che non fosse imposto da urgenti e primordiali necessità, ora affluiscono ai mercati in numero sempre maggiore passando dalla primitiva abitudine del baratto all'uso della moneta italiana anche cartacea, che ha ormai sostituito dovunque gli spezzati dei talleri ed è accettata senza difficoltà.

L'attività artigiana

Per stroncare ogni possibilità di speculazioni da parte dei commercianti locali, il Comitato di vigilanza ha provveduto a fissare i prezzi massimi dei generi di prima necessità. L'attrezzatura commerciale già raggiunta da Gimma sembra ormai sufficiente a garantire lo approvvigionamento della popolazione bianca e indigena.

Varie località del Governo e soprattutto a Gimma sono centri di attività artigiana che occupano un posto notevole nell'economia locale di cui occorre favorire il mantenimento e lo sviluppo. L'artigianato indigeno potrà e dovrà fiancheggiare utilmente l'esercizio delle attività tipicamente industriali che sorgono, e che in numero sempre maggiore e che ne costituirà anzi un elemento integrante di notevole portata.

Le principali risorse minerarie dei Galla e Sidamo sono nelle regioni dell'Uollega e dei Beni Sciangul. Tutti i giacimenti sfruttati sotto il regime etiopico erano a carattere alluvionale e nonostante vi fossero diversi concessionari anche stranieri, nessuno aveva mai inteso alla ricerca e lo sfruttamento dei filoni.

I giacimenti di platino e oro del Birbir di Badichi e Guraggo, di Neggio del Didedda, Abai nei Beni Sciangul, quantunque siano stati sfruttati con metodi primitivi, rivelano però a tutt'oggi un patrimonio auro-platinifero di notevoli prospettive che sono affidate ad un più intenso e razionale sfruttamento dei giacimenti noti, ben lungi dall'essere esauriti; alla ricerca e prospezione di altri giacimenti, essendo una grandissima parte del territorio ancora inesplorata.

Per quanto riguarda il primo punto si è già costituito un accordo fra due Società per i giacimenti platiniferi di Iubdo. Per quanto riguarda poi il secondo punto si sta svolgendo una indagine sistematica di tutte le risorse minerarie con particolare riguardo a quelle auro-platino-argentifere.

E' in corso inoltre l'esplorazione geologica e minerarie della regione dell'Omo e del Borana.

Funzionano regolarmente Filiali del Banco di Roma a Gimma, Dombidello, Gore, Lechemti, il volume delle operazioni da esse compiute è un'altra prova della fiducia che anche i cittadini stranieri residenti in A. O. I. hanno nella finanza italiana.

Vasta rete stradale

Il continuo sviluppo del mercato di Gimma e l'importanza che esso riveste per la sua posizione geografica che ne fa un centro naturale di scambi e di traffici per tutte le regioni dell'Etiopia Sud-Occidentale, ha reso necessaria la costituzione di una filiale della Banca d'Italia.

Una rete di strade e piste camionabili, della lunghezza di circa 3000 km., si estende sul tutto territorio del Governo dei Galla e Sidamo consentendo durante la buona stagione, le comunicazioni tra i centri abitati di notevole importanza strategica e commerciale. Sono in corso i lavori di manutenzione e di sistemazione delle arterie di maggior traffico.

Sono in attività nel territorio del Governo le seguenti linee aereo-postali: Gimma - Addis Abeba (bisettimanale); Addis Abeba - Asosa - Lechemti (con lancio della posta a Ghimbi (settimanale); Gimma - Irgalem - Iavello - Neghelli (settimanale).

In perfetta rispondenza alle nuove esigenze della Capitale di quel Governo, in continuo sviluppo, a in corso d'attuazione in Gimma il progetto di riorganizzazione della rete telefonica, mentre è previsto l'attuazione in un anno delle reti di collegamento telegrafico tutti e alle comunicazioni che verrà attuata con il corrente esercizio finanziario.

Militari e operai reduci dall'Africa Orientale

NAPOLI, 19

Stamane provenienti da Gibuti e Massaua è arrivato il piroscafo «Toscana» recante a bordo 39 ufficiali, 49 sottufficiali, 414 militari di truppa e 1100 operai. Provenienti da Mogadiscio e Massaua è giunto pure il piroscafo «Sannio» con a bordo 19 ufficiali, 118 sottufficiali, 1297 uomini. Tutti gli ufficiali e i sottufficiali ultimi rientrano per fine contratto.

Alla stazione marittima si trovava molta folla, che ha inneggiato coi rimpatriati all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce.

Aspetti del lavoro italiano all'Estero

ROMA, 19

Sabato 21 corr., alle 17.55 tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei dieci minuti del lavoratore la conversazione del prof. Franco Guidotti della direzione generale degli italiani all'estero sul tema: «Aspetti del lavoro italiano all'estero».

Spigolature

Gli storici, a quando a quando, per amor di paradosso, pescano dei discreti granchi come questo, di cui parla, un pochino indignato, «Le Journal». Sentite: «M. Armand Rio, ex Ministro della Marina mercantile e storico, ha affermato, in un discorso, che Napoleone I non si curò e non seppe mai nulla di cose di mare, e che si preoccupò soltanto dell'Armata di terra». «Non è vero — assicura il giornale. — Il mare aveva cullato la sua infanzia: egli sarebbe riuscito così bene ammiraglio come generale. Bisogna riconoscerlo, quando non si mescola e si confonde la politica con la storia». Seguono le documentazioni fin quasi pedanti, ad ogni modo intelligentissime. E poi: «Quanti lavori marittimi non si devono allo Imperatore? Non si dovrebbe ignorare l'arsenale che gli fece di Anversa, gli immensi lavori di Cherbourg, di Flessingue, di Terneau, di Olanda». Piuttosto, Napoleone non potè disporre di uomini superiori nella flottiglia di guerra. Si stava le sue stesse parole: «Durante il mio regno non trovai un ufficiale di marina che si elevasse di là mediocrità e sapesse creare. Amavo molto i marinai, stimavo il loro coraggio, il loro patriottismo; ma non ebbi mai nessuno che facesse da intermediario fra di noi». Tanto basta per tappare la bocca ai chiappamosche — e ce n'è molti.

*

Alcune popolazioni stanno per scomparire interamente dalla faccia della terra. Sono quasi estinti gli indigeni della Terra del Fuoco, che al tempo di Magellano, erano stimati qualche decina di migliaia e che nel 1860 erano ancora oltre 10 mila. Le tre stirpi principali di queste popolazioni, Ona, Jagan ed Alakaluf, non hanno che 500 rappresentanti complessivamente. I Seris del Golfo di California sono appena duecento e i Samaritani di Palestina 190. I Tasmaniani, che nel 1835 erano ridotti a 114, nel 47 erano sono 44. Trenta anni dopo è sparito l'ultimo rappresentante di questa stirpe, una donna di grande intelletto. La fine di questo popolo ha segnato la fine dell'ultima sopravvivenza del paleolitico. Gli indigeni australiani, che erano 200 mila all'epoca della occupazione inglese, non sono più che 60 mila. Invece alcune stirpi pervenute, come gli Esquimesi, i Pellirossa, i Lapponi, i Maori della Nuova Zelanda, hanno ripreso la via dell'accrescimento. Ciò è accaduto perchè la civiltà bianca, dopo avere in un primo tempo accentuato la dispersione, ha poi ricollegato le sparse membra di questi popoli. I pellirossa — secondo quanto riferisce Livio Livi in un interessante studio che apparirà nel prossimo fascicolo della «Rassegna Economica della Africa Italiana» — danno segno di un risveglio, ma esso si è verificato principalmente nei territori dove vivono in tribù più ampie e collegate. Le loro situazione in quelle gruppi (di poche centinaia, è tuttora precaria. I Lapponi sono da qualche tempo in lieve aumento, ma la natalità dei gruppi più piccoli ed isolati è sempre bassissima. Gli Esquimesi progrediscono, in complesso, e la loro ripresa è dovuta ai gruppi più collegati della Groenlandia occidentale. Nel Labrador, nell'Alaska e nelle Isole Aleutine, dove vivono in piccolissime tribù, sono tuttora in diminuzione. Sono piccoli gruppi etnici dell'Abissinia e dell'Africa equatoriale, tutte le popolazioni del continente nero sono in aumento.

*

La Bretagna, popolata da discendenti di antichi Bretoni rifugiatisi al di qua della Manica sotto la pressione degli Anglosassoni, è un mondo a sè nel mondo francese. I suoi abitanti nascono con l'istinto del mare e molti si dedicano alla pesca del tonno e del merluzzo, che li sospinge in lunghe traversate, in pieno Atlantico per interi mesi, in una solitudine piena di incognite e di pericoli. Per essi la morte è qualche cosa come l'«Olandese volante» che erra sempre per i mari e ne fa ogni anno di vittime. Ogni uomo, dall'adolescenza in poi, sa d'essere assoggettato a un inesorabile prelevamento dell'Oceano e che stati poi sono conterranei sono stati colti dai flutti nel fiore degli anni. Ogni donna accompagna il marito al porto, al principio della stagione, sapendo che forse sarà vedova in autunno. Dalla vita avventurosa di questa gente, dei suoi costumi e delle sue tradizioni, tutte vive nella pesca oceanica, tratta A. M. Gobbi Belcredi nell'articolo «Pescatori di Bretagna» nel numero di agosto de «Le Vie del Mondo».

*

Il rigore del Fisco e la voracità degli avvocati, degli agenti e di una quantità di altri parassiti minacciano di troncare la brillante carriera cinematografica del piccolo Freddie Bartholomew. Miss Millicent Bartholomew, zia e tutrice del minuscolo attore, ha dichiarato che dei 43 mila dollari che Freddie ha guadagnato l'anno scorso, 12.000 se ne sono andati per le tasse, 10 mila per il vitto, l'alloggio e il vestiario, 5000 per i diritti degli agenti e 5000 per i sussidio ai genitori. Sono restati appena 11.000 dollari che non sono bastati a soddisfare le richieste degli avvocati, che chiedevano 25.000 dollari per l'assistenza prestata nella causa relativa alla tutela del piccolo attore. Freddie è tornato un soldo, e la zia Millicent ha detto che non le resta altro da fare che ricondurlo in Europa perchè possa studiare e si educhi in un'atmosfera meno «nauseante e corrotta». La Metro Goldwyn ha intanto rifiutato di raddoppiargli il salario e di cancellare il contratto che dovrebbe a Freddie di recitare fino al 1943. Per ora Freddie non intende più di interpretare due film all'anno.

LIBRI NUOVI

Armando Troni: «Palestina», Ed. La Sinossi - Palermo L. 2.50.
B. Del Marco; B. Ottenziali: «La costruzione dei Campi Sportivi», e Hoepli ed. Milano - L. 10.

20 AGOSTO 1937-XV
S. BERNARDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

CAMICIE NERE E POPOLO IN PIAZZA SAN MARCO
PER ASCOLTARE LA PAROLA DEL DUCE DA PALERMO

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica le seguenti norme e inviti relativi alla radio-trasmissione del discorso che il Duce pronuncerà oggi a Palermo.

Tutti i fascisti in divisa

Nelle ore pomeridiane di oggi tutti i fascisti e organizzati del Regime indosseranno la propria divisa.

Adunata in Piazza S. Marco

Tutti gli appartenenti al Fascio di Venezia sono convocati in Piazza S. Marco per le ore 17.30. Giungendo sul posto essi si raccoglieranno attorno ai Gagliardetti dei rispettivi Gruppi Rionali e agli ordini dei rispettivi Fiduciari.

La popolazione è invitata a partecipare all'adunata in Piazza S. Marco, lasciando però libera la parte sottostante all'Ala Napoleonica che dovrà essere occupata dai fascisti in divisa.

Posti di radio ascolto

Oltre agli impianti permanenti di Piazza S. Marco, recentemente allestiti dal Comune di Venezia, funzioneranno posti di radio-ascolto presso le Sedi dei Gruppi Rionali. Tali posti saranno a disposizione dei cittadini che non potessero trasferirsi dal proprio sestiere a Piazza S. Marco.

Invito ai datori di lavoro

I fascisti però sono tassativamente invitati a lasciar liberi i propri dipendenti per le ore diciassette di oggi in modo che questi possano partecipare all'adunata in Piazza San Marco.

I prestatori d'opera si presenteranno al lavoro nel pomeriggio indossando la divisa fascista.

Bandiere al vento

Dalle ore 17 di oggi fino al tramonto siano date al vento tutte le bandiere di Venezia in onore del Duce Fondatore dell'Impero.

Autorità.

Le principali Autorità potranno accedere, non oltre le ore 17.30, per l'ingresso dell'Ascensione, all'Ala Napoleonica.

Per i datori di lavoro

Le ditte commerciali, industriali, gli agricoltori, i datori dell'artigianato sono invitati dalle rispettive organizzazioni a voler concedere libertà ai loro prestatori d'opera in tempo perchè si possano recare ad ascoltare, in piazza, il discorso del Duce.

La radiodiffusione al Lido

Per oggi in occasione del discorso di Palermo, a cura del Fascio sono stati installati degli altoparlanti nel Piazzale Santa Maria Elisabetta.

I Fascisti e la popolazione dell'isola sono invitati ad intervenire alle ore 18 precise per ascoltare la parola del Duce.

I Fascisti dovranno trovarsi in divisa alle ore 17.15 alla sede del Fascio.

La partenza dei Giovani Fascisti
per il Campo Estivo A. XV

Domattina, come venne annunciato, avrà luogo la partenza dei giovani fascisti veneziani per il Campo Estivo Anno Quindicesimo, che si effettuerà in Agordo (Belluno).

La forza partecipante, inquadrata su due compagnie di fucilieri mitragliatori, due squadre mitraglieri, un plotone celere, una squadra servizi, una squadra complementi e la fanfara federale, è costituita di giovani provenienti dai Fasci della città e provincia.

Tutta la grande massa giovanile che dipende dal Comando Federale di Venezia, per la sua preparazione atletica e guerriera, sarebbe in grado di svolgere con assoluta idoneità il programma delle esercitazioni fissate per il campo; condizioni di lavoro e limiti di posti permettono solo ad un numero relativo di giovani fascisti di partecipare a questa superba manifestazione premilitare.

I giovani partenti sono perciò i fortunati rappresentanti del giovane fascismo veneziano, che possono realizzare quella che era l'identica virile aspirazione di tutti gli organizzati.

Prendendo il loro posto e le loro funzioni al campo d'istruzione le giovani camicie nere veneziane lo faranno con quel calore di entusiasmo e di fierezza che si è sempre espresso dai loro saldi cuori.

Alle ore 7 del mattino avranno inizio a Ca' Littoria le operazioni di equipaggiamento e di armamento dei reparti che affluiranno a cura dei Comandi di tappo appositamente istituiti al Piazzale Roma, alla Stazione ferroviaria e al Molo di S. Marco, in relazione alle direttrici di movimento, attraverso le quali i varii scaglioni della provincia effettueranno il loro concentramento nel capoluogo.

Alle ore 10.10 il Comandante Federale passerà in rivista i reparti partenti. Alle ore 10.15 uscirà da Ca' Littoria e prenderà posto alla testa delle formazioni il Labaro Federale.

La partenza per Agordo avverrà alle ore 11 con treno speciale.

Scuola di preparazione politica

La esercitazione pratica che doveva aver luogo questa sera è sospesa per consentire agli Allievi di partecipare all'adunata per la radiotrasmissione del discorso del Duce.

Tutti gli allievi pertanto dovranno riunirsi per le ore 17 in Bocca di Piazza (Ascensione) a disposizione della Segreteria Federale.

Di prescrizione la divisa estiva.

Fascio Giovanile di Combattimento
Associazione fascista calcio

L'Ufficio Sportivo della Federazione comunica che su proposta del Presidente dell'Associazione Fascista Calcio «Venezia», il Segretario Federale ha ratificato la nomina dei camerati Zanotti Mario, Marconi Innocente, Chiesa Domenico a Consiglieri dell'Associazione stessa; componente del Consiglio sarà anche il diritto il Capo dell'Ufficio Provinciale Sportivo.

Sono stati designati inoltre a Direttore di Segreteria ed a Cassiere rispettivamente i Fascisti Ravazzolo Walter e Vandelli Giuseppe.

Istruzione premarinara

Tutti i premarinari della classe 1919 dovranno trovarsi sabato 21 alle ore 15 precise in località Campo S. Francesco della Vigna (Castello).

L'inaugurazione della Fiamma del Gruppo Brigata "Marche,,

La partenza dei Fanti della Brigata Marche e di tutti coloro che hanno dato l'adesione alla cerimonia del 22 corr. in Treviso, è fissata per le ore 7.45 di domenica da campo S.S. Apostoli. Per tale ora dovranno trovarsi riuniti in detta località anche i componenti del Direttorio provinciale e della Banda del Fante.

La partenza avrà luogo col treno delle ore 8.35 al quale verrà agganciata una vettura speciale che l'Amministrazione Ferroviaria mette a disposizione dei Fanti.

Tutti coloro che hanno data l'adesione preventiva sono invitati ad effettuare il versamento delle quote sottoscritte non oltre sabato sera 21 corr., altrimenti non potranno partecipare all'adunata.

I Fanti della Brigata Marche sono invitati a presentarsi in Sede pure non oltre il 21 corr. sera per ricevere istruzioni dal Comitato organizzatore e per ritirare le mostrine della Brigata espressamente richieste per loro al Comando del 55.o

Il biglietto ferroviario a riduzione speciale è collettivo e il ritorno si effettuerà per tutti col treno in partenza da Treviso alle 20.52.

Ferragosto a Ca' Pesaro
L'affluenza dei visitatori

La Mostra di Tintoretto a Ca' Pesaro continua ad essere frequentatissimo.

Per dare un'idea ai lettori di questo grande concorso di pubblico ecco i dati ufficiali del Ferragosto: 15 agosto: ingressi 1492, cataloghi venduti 162, serie di cartoline 457; 15 agosto: ingressi 1474, cataloghi venduti 201, serie di cartoline 521; 17 agosto: ingressi 1505, cataloghi venduti 147, serie di cartoline 309.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI
Volontari di guerra

Tutti i camerati appartenenti al plotone «Scorte d'onore» debbono trovarsi, in borghese, domenica 22 agosto, alle ore dieci precise in sede al ponte della Paglia.

NOTIZIE COMMERCIALI
Importazione patate mangerecce dalla Lettonia

Per opportuna conoscenza delle Ditte interessate il Sind. Prov. Fascista Commercianti di prodotti ortofrutticoli comunica che: l'on. Sottosegretario di Stato per gli scambi e le valute ha fissato un contingente di L. 340.000 di patate mangerecce da importarsi dalla Lettonia nel trimestre ottobre-dicembre del corrente anno.

Pertanto le ditte interessate alla importazione di cui sopra sono invitate a farne domanda alla Federazione Nazionale fascista Comm. in prodotti ortofrutticoli - Roma.

Le domande dovranno essere accompagnate dai documenti comprovanti le importazioni di patate per alimentazione effettuate negli ultimi tre anni dai paesi baltici.

Inoltre ogni ditta all'atto della presentazione della domanda dovrà versare a titolo, di rimborso delle spese sostenute dalla Federazione nazionale per l'amministrazione dei contingenti, giusta deliberazione del Presidente Confederale, su conforme autorizzazione dell'on. Ministero delle Corporazioni, l'importo di L. 0,50 per ogni L. 100 di contingente richiesto.

Trattati Commerciali

L'Unione Fascista degli Industriali porta a conoscenza delle Ditte interessate che presso la Sede sociale è visibile il testo dell'accordo per lo sviluppo degli scambi commerciali fra gli Stati Scandinavi, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio e Lussemburgo.

La regata dei dopolavoristi
Il pranzo al Lido

I regatanti che disputeranno domenica a Pellestrina lungo il canale del ridente litorale la regata finale su sandoli pupparini per dopolavoristi, sono stati radunati ieri sera per la tradizionale «magnada» al Belvedere al Lido. Oltre naturalmente ai giovani e forti vogatori erano presenti: il comm. Silvio Versino Ispettore generale del Dopolavoro, il dr. Leveghi Segretario del Fascio per il Federale, il sen. Miollo della 49.a Legione, il dott. Teti comandante dei Vigili, il dott. Marella vicepresidente del Dopolavoro di Pellestrina con il sig. Vianello Doretto, il cav. Viva per l'Ente Provinciale del Turismo, il delegato sportivo di zona del Dopolavoro Egidio De Zottis, il direttore tecnico per la voga Marco Pescante ecc.

Le tavole sono state imbandite sotto il pergolato nel giardino e la più schietta allegria e cameratismo sono regnati tra i commensali che hanno fatto onore al buon pranzo offerto dal Dopolavoro di Pellestrina.

Niente discorsi; soltanto alla fine il dott. Leveghi ha portato il saluto del Federale con l'augurio rivolto ai regatanti di una bella e cavalleresca competizione sportiva.

Ripetiamo il ruolo dei regatanti: n. 1 bianco: Fungher Domenico, Vianello Michele, Dop. Pellestrina - n. 2 canarin: Bortoletto Pietro, Noè Tiziano, Dopolavoro Murano - n. 3 celeste: Cellere Massimiliano, Zanon Giovanni, Dop. Marghera - n. 4 viola: Scarpa Dionisio, Grandin Attilio, Dopolavoro Treporti - n. 5 rosso: Dei Rossi Emilio, Bortoletto Giuseppe, Dop. Burano - n. 6 verde: Dal Gesso Armando, Dei Rossi Pietro, Dop. Avieri - n. 7 arancio: Battagliarin Aldo, Maravacchio Gino, Dop. S. Erasmo - n. 8 rosa: Vianello Mario Drago, Dinon Virgilio, Dop. Burano n. 9 marron: Vianello Domenico, Gardi ante, Dop. Marina — Riserva: 1. Noè Domenico, Scarpa Felice, Dop. Malamocco - 2. Bortoletto Francesco, Bortoletto Giuseppe, Dop. Murano.

Il ritrovo dei concorrenti per l'estrazione dei numeri d'acqua avrà luogo al Dopolavoro di Pellestrina domenica alle ore 16. La partenza verrà data alle ore 17 precise.

Premi: 1. Bandiera rossa, medaglia vermeille grande ed iscrizione d'autorità alla Storica Regata Reale; 2. bandiera bianca, medaglia vermeille di primo grado; 3. bandiera verde, medaglia vermeille di secondo grado; 4. Bandiera blu, medaglia vermeille di terzo grado. A tutti verrà rilasciato un diploma.

Il Carro di Tespi lirico
La vendita dei posti

La data degli spettacoli veramente eccezioni che il Carro di Tespi Lirico darà a Mestre si avvicina.

Moltissime sono le richieste di biglietti per le due rappresentazioni. Artisti di fama mondiale fra i quali Beniamino Gigli interpreteranno le varie parti.

I biglietti sono gi àin vendita presso il Dopolavoro Provinciale in Calle Canonica 349-50 tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, ai seguenti prezzi: sedie di orchestra L. 12; sedie di platea 8.

Per i centri viciniori saranno disposte corse speciali prima e dopo gli spettacoli.

Il ballo "La Conga,, all'Excelsior

Stasera, dopo lo spettacolo cinematografico, sulla terrazza a mare dell'Excelsior, la folla elegante potrà godersi una nuova danza sudamericana, «La Conga», naturalmente anche partecipandovi; ciò che vvaerrà con la attrattiva di ricchissimi cotillons pieni di oroginalità.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran Domani alle 16 riapertura col capol. Artisti Associati: ACCADDE UNA VOLTA! e un magnifico cartone Walt Disney.

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30: LA STELLA DI BROADWAY con Moritz Kokla (Enic).

Massimo dalle 16 IL CAPITAN GENNAIO, uno dei più graziosi film della piccola celebre Shirley Temple. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: IL MEDICO DI CAMPAGNA protagonista Jean Hersholt e le 5 famose gemelle Dionne. Prezzi ridotti estivi.

I soci della "Dante Alighieri,, al raduno nazionale di Napoli

Ricordiamo agli interessati che è imminente la chiusura delle iscrizioni al Raduno Nazionale di Napoli dei Soci della «Dante Alighieri».

Il Comitato di Venezia (S. Angelo Ponte dei Frati 3536) ha disponibili le schede di iscrizione: la quota è fissata in L. 25.

I non Soci possono partecipare al Raduno iscrivendosi al Comitato di Venezia e versando in più L. 12 per l'associazione durante il corrente anno.

Ecco l'interessante programma del raduno: Mercoledì 8 settembre: ore 11: Inaugurazione del Raduno nella Aula Magna della R. Università di Napoli (Corso Umberto I); ore 14.30 Visita alla città e gita facoltativa al Vesuvio; ore 22: Ricevimento del Comune di Napoli.

Giovedì 9 settembre: ore 9-12: Omaggio alla tomba di Leopardi e lavori del Raduno; ore 14.30 Gita gratuita a Pompei con treno speciale; ore 21-24: Ricevimento a bordo di un piroscafo offerto dal Comitato di Napoli.

Venerdì 10 settembre: Giorno dedicato interamente alla gita a Capri con partenza alla mattina da Napoli e ritorno in città alle ore 19.

Sabato 11 settembre: ore 9-12: Lavori del Raduno; ore 14.30: Gita facoltativa con torpedone ad Amalfi e a Sorrento con ricevimento.

Domenica 12 settembre: ore 10: Omaggio alla tomba di Virgilio e chiusura del Raduno al Teatro San Carlo.

I partecipanti al Raduno avranno diritto di godere, fra le varie agevolazioni, della riduzione ferroviaria del 50 p. c. dalla stazione di partenza a Napoli e viceversa, dal 3 al 12 settembre per l'andata e dall'8 al 17 settembre per il ritorno.

STATO CIVILE
18 Agosto 1937 XV

NATI	8
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	5

Atti di Stato Civile registrati il giorno 18 agosto:

Decessi: Trevini Maria giorni 16; Vianello Sante d'anni 42, cel. fuochista.

Un incidente di motoscafo

Ieri mattina verso le ore 11,30 i principi Pignatelli, da qualche giorno ospiti nella nostra città si trovavano in lancia della signora Olga Asta, guidata dall'autista Egone Lorenzini. Quest'ultimo, mentre stava per imboccare il rio di Palazzo Reale, avendo mal calcolato la distanza, cozzò violentemente contro una riva del rio stesso, portando la tuga a fracassarsi contro la sommità dell'arco del ponte.

In tale contingenza, mentre i principi Pignatelli rimanevano al loro posto, un signore, che era loro ospite, supponendo che l'incidente potesse aver ben più funeste conseguenze, si gettò in acqua. Intanto dalla vicina Capitaneria di porto si mossero delle gondole a raccogliere i passeggeri infortunati. In tale increscioso circostanza, la Principessa riportò una lieve ferita da taglio alla gamba destra prodotta da scheggia del cristallo infranto.

Il festoso ritorno dei fanti del 71°
dalle esercitazioni estive

La nostra città ha accolto ieri il ritorno dei fanti del 71.o provenienti dalle esercitazioni estive, con impetuoso slancio di fervore patriottico. I veneziani, non mai secondi ad altri nello sviscerato amore che portano all'Esercito, forza viva e potente della Nazione, hanno voluto con la loro presenza e con tutta l'effusione del loro animo, dare il loro saluto affettuoso ai soldati che ritornavano dalle manovre durante quaranta giorni nella zona carnica di Paularo.

Fino dalle ore 10.30, al piazzale della stazione ferroviaria si sono raccolte tutte le associazioni combattentistiche, quelle degli azzurri, dei mutilati, le fiamme e i gagliardetti delle associazioni d'arma, e le organizzazioni giovanili che si sono allineate lungo la pensilina, mentre gli ufficiali delle varie armi in servizio attivo ed in congedo, con tutti i labari, bandiere e gagliardetti fiancheggianti il gruppo di autorità, sostarono presso la saletta reale.

Fra le autorità presenti abbiamo notato l'ammiraglio Salza, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il dottor Sacchi per il Federale, il comm. Macciotta per il Podestà, il comandante del Presidio, il Comandante della 49.a Legione ed altri.

Alle ore 11,30 è giunto il treno speciale accolto dagli squilli delle fanfare, mentre tutte le autorità si appressavano al treno pe' incontrare il colonnello Romano, comandante del 71 regg. Fanteria che, attorniato dal suo Stato maggiore, ha salutato militarmente, ringraziando a nome dei suoi soldati della festosa accoglienza fra uno scrosciare di applausi fragorosi e commoventi.

Quindi si è formato il corteo aperto dalla bandiera del reggimento, scortata dallo Stato Maggiore e da altri ufficiali, e seguita da tutte le autorità; seguiva la banda del 71 Fanteria, i fanti e tutte le rappresentanze. Il corteo si avviò per Lista di Spagna e per Via Vittorio Emanuele a S. Bartolomeo, Mercerie fra uno sventolio di bandiere e di fazzoletti e tra i più assordanti alalà. Da qualche finestra piovevano fiori, alcuni dei quali lambirono il lacero, ma glorioso tricolore benedetto dal fuoco di epiche battaglie.

La lunga colonna giunse in Piazza San Marco fra continui e vibranti battimani; i soldati passavano fieramente col fucile a spall'arm tra due fittissime ali di popolo plaudente, fra il quale si notavano pure molti stranieri, che sorpresi dall'improvvisa e calorosa manifestazione, si unirono anch'essi nelle acclamazioni.

Davanti al portale della Caserma Cornoldi, la bandiera del 71. Fanteria si è arrestata attendendo che l'imponente colonna, con una conversione si disponesse in quadrato. Dopodichè i vessilli delle Associazioni si abbassarono, i soldati presentarono le armi, mentre il popolo salutava romanamente il segnacolo della Patria che veniva accompagnato, con le note della marcia al campo, alla custodia reggimentale.

L'arrivo del direttore generale dell'Aviazione argentina

E' giunto a Venezia il direttore generale dell'aviazione civile argentina, gen. Francesco Mendez Gonçalvez, unitamente al sig. Campos Mennendez ed Esterio Manuel ed all'italiano sig. Ranucci, che guida gli ospiti nella visita alle principali realizzazioni aviatorie del Regime.

Il gen. Gonçalvez e gli altri ospiti sono scesi ad alloggiare al *Britannia*.

Esploratori jugoslavi

Una larga rappresentanza di giovani esploratori jugoslavi ha concluso ieri a Venezia un'interessante visita compiuta attraverso le principali città italiane.

Nella breve sosta a Venezia essi hanno visitato i monumenti d'arte ed alcune fra le maggiori istituzioni del Regime, ripartendo in serata per Lubiana.

Altro ladro di piombo al sicuro

Il dott. Mazza attuale dirigente della Squadra Mobile coadiuvato dai suoi pochi, ma buoni agenti, ha proseguito in questi giorni nelle ricerche dei mariuoli che si dedicano particolarmente all'asportazione dei tubi di piombo del gas e dell'acqua. E così ne pescò un altro di questi figuri che alla pari e forse superando l'altro astutissimo Bosio (già assicurato alla giustizia) suo degno emulo di tal genere di operazioni, era riuscito a perpetrarne un'altra ventina, qualificandosi per lo più o per controllore del gas, della luce e dell'acquedotto: dunque attenti, i nostri lettori a sincerarsene, quando si sentono dire che si tratta di personale inviato da società per eseguire il controllo. Il lestofante in questione è il pregiudicato Vianello Marco di anni 30, elettricista disoccupato, abitante a Castello 6515. E' stato inviato a Santa Maria Maggiore e denunciato oltrechè per furti e tentati furti, anche per atti osceni, per false generalità e per possesso ingiustificato di lire 85.

PICCOLA CRONACA

Su una buccia d'anguria

La signora Marianna Menin, di anni 63, abitante a Castello mentre rincasava è scivolata su di una buccia d'anguria, fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 30.

Brillo molesto che finisce all'ospedale

Umberto Fort di anni 37, abitante a Cannaregio 2977 trovandosi ieri sera a passare per campo SS. Apostoli, essendo alquanto brillo si diede a molestare un passante, il quale seccatosi gli diede una spinta che lo fece ruzzolare a terra riportava una ferita lacera al sopracciglio destro. Il Fort guarirà in giorni 10 ed è stato anche contravvenzionato per ubriachezza.

Su una buccia di pesca

Maria Schiavon di anni 50 abitante a Cannaregio 1351 è scivolata su di una buccia di pesca, davanti alla porta di casa, mentre ritornava dalla spesa. Nella contingenza si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Sgozzando un bove

Luciano Bertolini macellaio di anni 27 abitante a Cannaregio 808, si accingeva a sgozzare un bove, quando gli scivolò di mano il coltello ferendosi il pollice destro Guarirà in giorni dieci.

Colla piallatrice

Mario Zeccanello di anni 23 abitante a Cannaregio 2921 abitante a Cannaregio 108 si ferì colla piallatrice il palmo della mano sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

Su di una buccia di mellone

Ettore Vianello di anni 61 da Pellestrina, passando per fondamenta della Misericordia è scivolato su di una buccia di mellone, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 30.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Ceccherini: Gran Marcia.
2. Spontini: «La Vestale», Sinfonia
3. Gounod: «Faust» Atto V.
4. Palombi: Suite all'Antica a) Preludio e fuga; b) Aria; c) Giga.
5. Wagner: Il Crepuscolo degli Dei Marcia funebre.
6. Rossini: «La gazza ladra». Sinf.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Venerdì — S. Bernardo Abate di Chiaravalle e Dottore della Chiesa, propagatore dell'Ordine Cisterciense, nel 1153 — A S. Samuele Sacerdote e Profeta solennità titolare; alle 10 Messa solenne; alle 18 circa discorso, benedizione e inno. Via Crucis alle 15: a S. Martino, S. Antonino, S. Barnaba, S. Simon Piccolo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — **Biblioteca circolante.** Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Garibaldi: L'ambasciatore — **Italia**: Il medico di campagna — **Santa Margherita**: Anna Carenina — **Massimo**: Capitan Gennaio — **Nazionale** Sogno interrotto — **Olimpia**: La stella di Broadway.

Lido

V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: Palazzo del Cinema: ore 15.30: «Elena» (Francia).

Giardino delle Fontane Luminose: ore 21.30: «Il dominatore» (Germania).

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, Praga, 17.5: «I Maestri cantori» di Magner (da Salisburgo, dir. Toscanini).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21: musiche di Rossini, Mendellsohn, Rimski-Korsakoff, Wagner, Franck.

OPERETTA: Gruppo Torino, 21: «Acquolina in bocca» di Liberati.

VARIE: Gruppo Roma, 22.10, duo pianistico Bormioli-Semprini.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane 20.30 Nello Quilici.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldissserotto al Lido.

"Adria,, e "Celio,,

Proveniente da Gibuti e Massaua è giunto iersera a mezzanotte il piroscafo Adria che ripartirà alle ore 5 di stamane per Trieste.

Stasera alle ore 18 da Trieste giungerà il «Celio» che ripartirà a mezzanotte per Istanbul.

Programmi d'estate

La stagione è favorevole ai bei progetti, perchè tutti, chi più chi meno, pensano a un lieto periodo di riposo al mare o al monte. Si cerca di lasciare, anche per breve tempo, le occupazioni abituali. Si procura di mettere nel proprio bagaglio estivo le migliori cose che possono allietare la nostra vacanza. Ma tra le cose che non lascieremo, anzi troveremo più desiderabili, sono le nostre sigarette quotidiane, le preferite *Macedonia extra* che, col loro delicato gusto e squisito aroma, sono l'indipenabile complemento e l'immancabile compagnia delle nostre giornate più liete.

La V^a Mostra del Cinema

"TRE RAGAZZE IN GAMBA„ e "UN UOMO D'ORO„

Il film *Le tre ragazze in gamba* proiettato iersera (produzione: New Universal (U. S. A.); regia: Henry Koster; operatore: Joseph Valentine; musica: Bronislaw Kaper, W. Jurman; soggetto: Adele Comandini; interpreti: Deanna Durbin, Barbara Read, Nan Grey, binnie Barnes, Alice Brady, Ray Millaud, Charles Winninger) è uno dei più riusciti spettacoli della presente Esposizione cinematografica.

Il soggetto originale è di una italiana, Adele Comandini, che dallo spunto brillante della trama ha saputo ricavare una vicenda briosissima, spumeggiante e leggermente satirica. Il posto d'onore va assegnato a Diana Durbin; appena sedicenne ella ha saputo conquistare il pubblico con questa sua prima interpretazione, nella quale eccelle per la grazia, la dolcezza e la birichineria. Diana sa anche cantare; la sua è una vocina da adolescente, bene educata e sia nella cantatina comica che sostiene davanti al commissario, sia nella canzone soffusa di sentimento che quasi declama al padre estasiato, riesce ad affermarsi con una nota spiccatamente personale. Ma il film, colla sua sceneggiatura scorrevolissima, è tutto un gioco di trovate scherzose e di equivoci divertenti, e alle volte piccanti, e nella gamma fantasiosa dei caratteri principali e secondari riesce a mantener viva un'atmosfera satura di gaiezza. Non è l'atmosfera normale di tutti i giorni, si capisce, ma volentieri ci si ambienta in essa seguendo la vicenda come fosse un'avventura domestica normale.

Il regista Henry Koster ha saputo fare di Diana e di tutti gli altri interpreti un complesso meraviglioso per affiatamento, spontaneità e appropriatezza di interpretazione. Con particolare piacere si segue la birichineria garbata di Penny, la furberia calma e ragionata di Joan e la amorosa sensibilità di Kay immedesimandoci nella loro attività moralizzatrice e sbarazzina a tal punto da giustificare pienamente la inverosimiltà di certe situazioni. Barbara Read e Nan Grey sono due simpaticissime stelline in formazione. E non dimentichiamo Alice Brady e Ray Millaud nostre vecchie conoscenze dell'« Impareggiabile Godfrey ».

L'uomo d'oro è stato ricavato da un romanzo popolare dello scrittore magiaro Maurizio Jokaj. Sceneggiato con cura e realizzato con accuratezza questo film non dispiace per la sua trama spiccatamente avventurosa. L'interpretazione è sufficiente ed è sostenuta nei ruoli principali da attori del teatro di prosa ungherese.

Ha preceduto lo spettacolo pomeridiano il documentario turistico: *Besuch in Frankfurt*, cortometraggio di produzione U.F.A. (Germania). Il programma serale si è completato con *Roentgenstrahlen* (produzione U.R.A.) magnifico saggio dell'alto livello tecnico raggiunto dalla cinematografia culturale germanica. Il film è una suadente dimostrazione di ciò che sono i raggi Roentgen, e con quale ingegnosa e difficile applicazione si possano sfruttare a servizio della settima arte.

Il Belgio ha fatto la sua comparsa alla mostra con *Procession et Carneval*, produzione di Charles Dekeukleire, documentario assai interessante per il ritmo intelligente col quale è stato realizzato e per la novità dello spunto.

Rinaldo Dal Fabbro

Il programma di oggi

Ecco il programma di oggi venerdì:

Ore 15.30: *Le cheval hongrois* - Doc. della Magyar Film Iroda (Ungheria).

Helene - Prod.: Les Film Marquis (Francia). Regista: Jean Benoit Lévy. Int. princ.: Madeleine Renaud, Hèlena Jonson, Constant Remy, Jean Louis Barrault.

Ore 21,30: *Tiergarten des meeres*. Doc. dell'U.F.A. (Germania).

Der Herrscher - Prod. Tobis Magna (Germania). Regista: Veit Harlan. Int. princ.: Emil Jannings, Paul Wagner, Mannes Stelzer, Miloe Köorber.

Music Land - Cartone animato di W. Disney (Stati Uniti d'America).

Diamo la trama dei due film:

Diamo un riassunto dei due *film* principali: *Elena*. Elena, studentessa povera, lavora indefessamente per addottorarsi in chimica, sotto la guida di uno scienziato che essa venera, il professor Amboise, celebre per i suoi studi sul cancro. I compagni di Elena sono, come lei, più ricchi di speranze che di denaro, e conducono una vita di lavoro e di spensieratezza nell'ambiente pittoresco di una piccola città universitaria. Il più vicino al cuore di Elena è Pietro Regnier, il quale, però, ha sbagliato strada, portato com'è per la musica invece che per le discipline scientifiche. Durante una serata data dal professore ai suoi allievi, la moglie bella e sventata dell'Amboise canta con successo una romanza composta da Regnier. Ciò fa sentire al giovane ancor più cocente il rimpianto per avere iniziata una carriera sbagliata.

Durante una gita in campagna in un giorno di vacanza, Elena si abbandona a Pietro. Passano i giorni ed Elena non tarda a provare i sintomi della maternità. Benchè disperata, non si confida neppure con l'amico, che intanto vorrebbe lasciare l'università per il conservatorio onde dedicarsi totalmente alla musica. Egli rinuncia a questo progetto solo quando apprende che il padre, ormai condannato da tutti i medici, non aspetta che la fine dei suoi studi per lasciargli la clientela ed il carico della famiglia. Agli esami Pietro viene respinto. Non sentendosi più la forza di lottare, egli rinuncia alla vita, iniettandosi del veleno.

Elena, dopo lo smarrimento dei primi giorni, si rimette accanitamente al lavoro, che deve però interrompere per dare la vita al figlio di Regnier. Di ritorno dalla Maternità, essa non trova più il prof. Amboise: mentre maneggiava certe fiale pericolose, ascoltando da un disco una canzone cantata dalla moglie, che l'ha abbandonato per seguire la carriera teatrale, egli si è prodotta un'infezione che lo fa stare fra la vita e la morte.

Elena supera brillantemente gli esami di laurea. Ritornata nel laboratorio, viene a sapere che d'Amboise è guarito, ma ha dato le sue dimissioni. Allora va a cercarlo a casa e tanto fa e prega che lo induce finalmente a riprendere la sua vita di studio e di ricerche. D'Amboise si decide a condizione che non gli venga meno l'aiuto di Elena, nella quale ha riconosciuto la « vera » donna, capace di sorreggere un uomo in ogni peggiore circostanza.

Der Herrscher (Il dominatore) Da quando è rimasto vedovo, Matthias Clausen dedica tutta la sua attività alle gigantesche officine che ha fatto sorgere quasi dal nulla, attraverso una continua lotta contro ostacoli di ogni genere, compresi quelli che gli vengono continuamente opposti dalla rapacità dei familiari e dalla incomprensione dei dipendenti. Egli si sente quindi spiritualmente solo. Un giorno, dopo una burrascosa seduta del suo consiglio di amministrazione, durante la quale si accorge che nessuno potrebbe succedergli, anche per breve tempo, senza causare l'irreparabile rovina dell'azienda da lui faticosamente creata, vede per la prima volta Inken, la sua nuova segretaria, e in lei riconosce la donna capace di dargli una seconda giovinezza.

Matthias si abbandona completamente all'amore della giovane, che non chiede nulla in cambio dell'offerta di sè stessa. Così fino al giorno in cui il primo apparire di Inken in casa Clausen scatena una vera tempesta da parte dei familiari, i quali, gelosi dell'ancor lontana eredità, arrivano al punto di chiedere al tribunale l'interdizione di Matthias.

Quando è già preda dello sconforto e dell'abbattimento, Clausen vede nel fuso metallo che si purifica di ogni scoria una specie di simbolo e di stimolo a riprendere la lotta. Ormai egli sa che, più della sua persona, conta la sua opera. E ad Inken, tornata la piccola dattilografa, egli detta la sua volontà: le officine, alla sua morte, diverranno proprietà dello Stato e la sua opera potrà così sopravvivergli.

Oggi lo spettacolo cinematografico nel Palazzo del Cinema avrà inizio alle ore 15.30 anzichè alle ore 16.30 per dar modo agli spettatori di assistere poi al discorso del Duce che sarà radiotrasmesso a mezzo degli altoparlanti dalla cinemeccanica della Mostra installati nel Giardino delle Fontane Luminose.

Il programma di domani

Ecco il programma di domani:

Ore 16,30: *Hydra* - Doc. della G. B. Instructional (Inghilterra).

His Affairs - Prod. della 20th Century Fox Film Corp. (Stati Uniti d'America). Regista: William A. Seiter. Int. princ.: Robert Taylor, Barbara Stanwick, Victor Maclaglen.

Ore 21,30: *Documentario* - Prod. dell'Istituto Nazionale Luce (Italia).

Sentinelle di bronzo - Prod. Fono Roma (Italia). Regista: Romolo Marcellini. Int. princ.: Fosco Giacchetti, Doris Durante.

VITA SPORTIVA

VELA

Le regate di Trieste

PORTOROSE, 19

Si è svolta oggi una gara su jole olimpica, valevole per il campionato italiano anno XV. Alla gara, prima delle tre fissate dal programma, hanno partecipato i rappresentanti delle zone di Trieste, Venezia, Napoli, Spezia e Palermo. Ha vinto la prova il triestino Benussi, che ha compiuto le tre miglia del percorso in ore 1.35'22''; 2. Sirio della Spezia; 3. Schirro di Napoli; 4. Riban di Venezia e 5. Airoldi di Palermo.

Contemporaneamente alla gara di campionato, si è disputata una regata fuori programma per la categoria stelle, che ha dato il seguente risultato: 1. Gemma, tim. sottoten. di vasc. Cosulich in 53'9'' (tre miglia); 2. Sergio Laghi, tim. Machne; 3. Giovanni Lucatelli, tim. Aldo Moscovita.

Quale gara di chiusura si è svolta infine la regata di crociera Portorose-Trieste, valevole per le regate internazionali estive d'Italia, di cui ecco il risultato:

Categoria otto metri, stazza internazionale: 1. Bona, tim. Rosasco, in ore 2.37'14''; 2. Fides.

Sei metri stazza internazionale: 1. Grazia II, tim. avv. Bruzzone, in ore 2.41'10''; 2. Michel II, germanico, tim. dott. Collignon.

Sei metri stazza nazionale: 1. Ardita, tim. Rosa, in ore 3.5'22''; 2. Nella, tim. Maritati.

Categoria stelle: 1. Dubhe, tim. s. t. vasc. Salata, in ore 2.54'33''; 2. Canopo, tim. Nadali.

Categoria panfili da crociera: 1. Polet, jugoslavo, tim. cap. Deskovic, senza tempo; 2. Giulia, italiano, tim. Purkardorfer.

Il raduno radio comandato

Domenica quattro settembre avrà luogo il raduno velico radio comandato.

Il comitato organizzatore, composto dal Presidente Cap. di Vasc. P. A comm. Aldo Bechis; dal Vice presid. Dott. Giorgio Cadamuro; e dai membri Rag. Bruno Marchi, Cap. Mario Cappelletto, Dott. Giuseppe Foà, Bruno Vasari, Francisco Broch, Ing. Pontello, dai rappresentanti del «Gazzettino» e della «Gazzetta di Venezia», si è posta al lavoro.

Le categorie delle imbarcazioni ammesse sono le seguenti:

Categ. A: Cutters dal 6 m. S. I. in sopra; id. B: Stelle, Cutters 6 m. S. N; id. C: Derive; id. D: Topi categ. A; id. E: Topi categ. B; id. F: Dinghjes.

La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 14 alla Sede Sportiva del R.Y.C.I. ai Giardinetti Reali per il controllo delle installazioni e della formazione dei gruppi. L'inizio della manovra Radio Comandata è previsto per le 14.45: esso si svilupperà nel Bacino di S. Marco fra la punta della Salute e i Giardini Pubblici, terminando verso le ore 16,30.

A seconda del numero di apparecchi radio disponibili, verranno formati, in seno a ciascuna categoria di barche, i gruppi prescegliendo il Capo gruppo al quale verrà assegnato l'apparato radio ricevente. Si prevede tuttavia di poter dare un apparato radio ricevente a tutte le imbarcazioni concorrenti fino al numero di circa 40.

Sono in palio molti e ricchi premi.

Il concorso è fatto per le imbarcazioni e pertanto i proprietari di imbarcazioni concorrenti devono procurarsi l'apparato radio ricevente, nonchè il secondo uomo di equipaggio con funzioni di radio ascoltatore.

I proprietari di imbarcazioni che non riuscissero a provvedersi di apparato radio ricevente, potranno riceverlo in prestito dal R.Y.C.I. Gruppo «San Marco» al quale ne verrà fornito un certo numero da alcune ditte locali o di altre città. Poichè alcuni apparati non sono forniti delle batterie di alimentazione, la precedenza nella distribuzione verrà data a chi primo si sarà sottoscritto.

L'iscrizione delle imbarcazioni deve essere fatta entro sabato 28 agosto 1937 presentando domanda scritta su apposito modulo che può essere ritirato alla sede sportiva del R.Y.C.I. (Giardinetti Reali) dalle ore 16 alle ore 20.

BOCCE

I veneti ai campionati nazionali

Con il treno in partenza da Venezia alle ore 14.30 partiranno oggi venerdì per Bologna ove avranno luogo i campionati nazionali i giocatori bocciofili vincitori dei campionati della VI Zona (Veneto) di I. II. III categoria individuale a coppie ed a terne: Brotto Angelo, Adami Silvio, Livieri Giovanni, Viscardi Angelo, di Venezia; Pavan Amedeo, Sanson Giuseppe, Masson Emilio, Chiementin Francesco, Santin Giovanni, Romano Umberto, Cimetta Italo, Barro Pio, Bianco Pietro, Pivetta Giovanni, Basso Giuseppe di Treviso; Bottaro Antonio, Camporese Ferruccio di Padova; Boniolo Attilio di Rovigo.

LA ISTRES - DAMASCO - PARIGI

Stasera sarà dato il "via„ ai tredici aeroplani concorrenti

ISTRES, 19

La gara aerea Istres-Damasco-Parigi su di un percorso di oltre 6000 chilometri, comincierà domani sera; vi partecipano 8 apparecchi italiani, 4 francesi e uno inglese.

Siccome i concorrenti, fra i quali si trova, come è noto, anche Bruno Mussolini, non sono costretti a fare scali di sorta, si presume che i primi apparecchi saranno a Parigi sabato verso le ore 14 all'aerodromo del Bourget.

Tutti i concorrenti sono qui giunti: grande ammirazione suscitano gli aeroplani italiani. A cura del colonnello Ercole, addetto aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi sono stati preparati per ciascun equipaggio i sacchi di viveri e bevande necessari per l'imminente gara. Gli apparecchi italiani faranno rifornimento a Damasco secondo una organizzazione perfetta e celerissima assicurata dalla Regia Aeronautica e diretta dal maggiore Altomare. Ad ogni apparecchio è stato assegnato un furgone con rimorchio munito di quattro pompe ed una squadra di almeno sei persone.

I commissari della corsa hanno stabilito l'ordine di partenza che sarà dato domani nell'ordine seguente:

Dalle 18 alle 18.30 Francia: capitano Rossi, tenente colonnello François equipaggio Codos-Arnoux, Guillaumet.

Alle 21 Gran Bretagna equipaggio Clouston-Nelson.

Dalle 22 alle 22,30 Italia: equipaggio Rovis-Trimboli, equipaggio Rolandi-Bonini, equipaggio Gaeta-Questa, equipaggio Fiori-Lucchini, equipaggio Lippi-Castellani-Gari, equipaggio Tondi-Moscatelli, equipaggio Cupini-Paradisi, equipaggio Biseo-Bruno Mussolini.

Il « Paris-Soir » pubblica la seguente interessante corrispondenza del proprio inviato:

« La corsa Istres-Damasco-Parigi sarà una competizione franco-italiana e, bisogna confessarlo, i grandi favoriti di questa prova di velocità su seimila chilometri, sono gli italiani. La squadra italiana dispone di apparecchi che hanno oltrepassato, a pieno gas, 420 chilometri all'ora e che ad un regime moderato possono facilmente mantenere in crociera la velocità di 350 chilometri all'ora.

« Fra un gruppo di piloti, che sulla pista commentavano con animazione le notizie meteorologiche, abbiamo riconosciuto Bruno Mussolini. Il figlio del Duce ci ha accolto con squisita buona grazia ma, appena abbiamo cominciato a parlare della corsa, ha rifiutato di risponderci: « La disciplina mi vieta di fare la minima dichiarazione. Il nostro capo è Biseo. Solo lui è autorizzato a parlare della prova. Voi conoscete la nostra consegna militare: agire e non parlare ».

Tutti sono pronti ed aspettano serenamente l'ora della partenza. L'imprevisto è rappresentato dall'inglese Clouston che è giunto in tempo per essere qualificato dopo aver percorso il tratto Londra-Istres a 400 km. all'ora.

La sua preparazione misteriosa e la velocità da primato con la quale ha raggiunto Istres, fanno di lui la grande incognita della gara.

80 aeroplani di dieci Nazioni al secondo Raduno del Littorio

ROMA, 19

Siamo ormai alla vigilia del secondo Raduno aereo del Littorio; e la pubblicazione del nutritissimo elenco degli iscritti, che di fronte a 45 piloti italiani mette ben 35 piloti di dieci Nazioni, dimostra chiaramente quanto imponente sia la manifestazione ideata e realizzata dalla Reale Unione Nazionale Aeronautica, e quanto severa e appassionante promette di essere la competizione che per otto giorni si svolgerà nei cieli d'Italia per la conquista di una ambitissima vittoria.

Ottanta iscrizioni ha infatti raccolto la grande contesa aerea che per il suo alto significato morale, per la rinomanza aeronautica della Nazione ov'essa si svolge e per la perfezione dell'organizzazione ha meritatamente raggiunto un autentico primato fra tutte le grandi competizioni internazionali similari. Di questi ottanta iscritti, oltre ai 45 italiani, i più numerosi saranno i tedeschi: dodici in tutto, che oltre alla vittoria individuale mostrano di aspirare con buona probabilità alla vittoria per pattuglie. Vengono poi, in ordine di numero, i cinque francesi e i cinque cecoslovacchi; troviamo indi tre polacchi, tre inglesi, due belgi, due austriaci, due ungheresi e infine uno svizzero.

Ecco l'elenco dei concorrenti:

Frua De Angeli Ernesto (Italia) Breda 79 S.; Serafini ing. Filippo (Italia) S.A.I.; Muggia dott. Mario (Italia) Ro. 5 bis; Cussini Wilma (Italia) idem; Bancolini Piero (Italia) Ba. 15 S.; Palayret Marcel (Francia) Caudron Phalene; Foligno Roberto (Italia) Jona J. 6 ala oscillante; Durand Marcel (Francia) Potez 58; Podkladov Vladimir (Francia) Farman 403; Arnaud Albert (Francia) Caudron 282-10 Phalene; Foglia dott. Antonio (Italia) Puss Moth; Harry von Bulow (Germania) Klemm Kl. 35; Hans Schatzel (Germania) Masserschmitt Me. 108; Werner Keidel (Germania) Klemm. Kl. 35; Fritz Hasenmayer (Germania) idem; Ebrhard (Germania) Klemm Kl. 35; Otto Brindlin ger (Germania) B.F.W. Masserschmitt Taifu; Benz Major (Germania) B.F. 108; Fischer Oberts (Germania) idem; Von Kormatzki Hauptmann (Germania) idem; Henning Hauptmann (Germania) F.W. 44; Busche Major (Germania) idem; Von Benda Hauptmann (Germania) idem; « Lattuga » (Italia) Percival Vega Gull; Fogli cav. Aristide (Italia) Breda 39; marchesa Carina Negrone (Italia) Breda 39 S.; S. A. R. Conte di Parigi (Belgio) S.V. 4; Beyermann Ugo (Belgio) Caudron « Fregate »; Pugliese Edoardo (Italia) Nardi F. N. 305; Soluf Vaclav (Cecoslovacchia) Valter Minor; principe Kinski (Austria) Leopard Moth cap. D'Agostinis (Italia) Nard; ten. Fargnoli (Italia) Nardi; ten. Algerini (Italia) Nardi; cap. Dequal (Italia) Nardi; cap. Fisicaro (Italia) Ghigli; cap. Bertaglia (Italia) Ghibli; cap. Maddalena (Italia) Ghibli; Caldara Salvatore (Italia) Romeo 5 bis; Fuhrmann Teodoro (Italia) Romeo 6; Biondi Piero (Italia) Romeo 5 bis; Peretti ing. Ugo (Italia) S. A.I. 3; Soc. Aeronautica Italiana (Italia) S.A.I. 3; Soc. Aeronautica Italiana (Italia) S.A.I. 2 S.; Soc. Aeronautica Italiana (Italia) S.A.I. 2 S.; Guagnellini Igino (Italia) S. A.I. 2; magg. Lamanna (Italia) Nardi; cap. Bianchi Enrico (Italia) Nardi; cap. Salvadori (Italia) Nardi); Chiodi ing. Antonio (Italia) Caproni 309 Ghibli; Marchesini Piero (Italia) Ro. 5 bis; Nagas Gabriele (Italia) Ro. 5 bis; Paroli Orfeo (Italia) Ro. 5 bis; Brambillaschi Giovanni (Italia) Ba. 15 S.; Laszlo Incze (Ungheria) Messerschmitt; Laszlo Magjarek (Ungheria) idem; Bonato Giovanni (Italia) Ro. 5 bis; Ranoszek Karol (Polonia) R.W.D. 13; Bernas Bronislaw (Polonia) id.; Markowski Tadeuz (Polonia) idem; Segrè Franco (Italia) A.S. 1; Polma Jaroslav (Cecoslovacchia) Be 51; Pernikar Jan (Cecoslovacchia) Be 50; conte Ferretti Corrado (Italia) O.S.A. 135; Hans Low (Austria) D. H. Fox Moth; Collalti (Italia) Ca. 100; Collabiano (Italia) Ca. 100; Luino (Italia) Ca. 100; Magrini Vasco (Italia) Ro. 26; Balestra Dante (Italia) Breda 15 S.; Maffei ing. Cesare (Italia) Nuvoli N. 5; Fretz Robert (Svizzera) Leopard Moth; Miss Gold Mary (America) Hornet Moth; Santacatterina Marcello (Italia) Ro. 5 bis; Steinbauer Jan (Cecoslovacchia) Be. 50; De Chateaubrun Guy (Francia) Pervical Vega Gull; De Vittembeschi Ivo (Italia) S.A.I. 2 S.; Polak Miloslav (Cecoslovacchia) Be. 50; Amherst Villiers (Inghilterra) Miles Straight, Sandeman (Inghilterra) D. H. Hornet Moth.

Venti apparecchi al Lido

Ieri alle ore 12.53 è sceso all'aeroporto « G. Nicelli » il primo velivolo germanico, che ha preceduto una ventina di apparecchi partecipanti all'avioraduno.

Si trattava di un trimotore *Junkers*, avente a bordo 13 persone, la maggior parte ufficiali dello stato maggiore e piloti dell'aviazione del Reich. Successivamente sino alle ore 17 giunsero altri 11 apparecchi da turismo, biposti e triposti, provenienti tutti da Monaco di Baviera, dove convennero anche altri velivoli provenienti da Dresda, Berlino ed altre località tedesche.

Sul campo si trovava il Federale, Presidente della R.U.N.A. di Venezia, dott. Michele Pascolato, il comandante dell'aeroporto maggiore Ranalli, il direttore del campo commend. Pisani e l'ing. Solesin, direttore dell'Ala Littoria.

Il dott. Pascolato ha porto agli ospiti graditissimi il saluto degli aviatori d'Italia.

Gli ospiti sono partiti quindi in auto ed accompagnati al alloggiare nei vari alberghi del Lido.

Oggi sono attesi altri otto apparecchi germanici, i quali assieme agli altri dodici sopradetti, raggiungeranno Roma nella giornata di domani.

CALCIO

Il Venezia a Treviso

Per gli sportivi interessati, si rende noto che per assistere alla partita che il Venezia disputerà domenica a Treviso, il treno utile per portarsi in quel campo sportivo parte dalla nostra stazione alle ore 14.45 Ogni comodità di orario vi è pure per il ritorno. La vendita dei biglietti cumulativi continua presso la Ditta Bona e il Bar «Al Canton» e presso la Sede Sociale (Castello N. 4237) dalle ore 21 alle 23.

CICLISMO

La XIV Coppa Zardo

Intenso lavoro di preparazione dedicano i dirigenti della Ciclistica di Scorzè per l'ormai tradizionale gara « Coppa Zardo » che sta per maturare la XIV edizione.

La gara per il passato ha visto sempre i migliori dilettanti naz. ed oggi noti campioni, quali Guerra, Bergamaschi, Battesini, Severgnini, Scorticati, Maini, Andretta, Zandonà facendo assumere così la gara ed importanza nazionale. Scorzè sportiva si prepara alla manifestazione con grande entusiasmo e passione.

La Società Ciclistica Scorzè saprà ancora dimostrare la sua tenacia e il suo fervore.

Tutte le energie e capacità sono già tese dai dirigenti affinchè ogni cosa riesca degna del passato di questa manifestazione che entra fra le grandi tradizioni.

Per la XIV prova che vedremo domenica 22 agosto gli organizzatori hanno potuto ottenere una dotazione di premi quanto mai numerosa e vistosa. Basta rivedere il programma per convincersi dell'importanza e ricchezza dei medesimi fra i quali primeggia quelli di S. M. il Re Imperatore, di S. A. R. il Principe Umberto, del Ministro della Guerra, Comando Generale M. V. S. N., Comando Corpo d'Armata di Bologna, della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, del Comando Federale FF. GG. Venezia, Cassa di Risparmio di Venezia, Podestà di Scorzè, Fascio di Scorzè ed altri numerosi.

A questa classica scenderanno certo al completo i dilettanti veneti e di altre regioni contermini. La battaglia sarà quanto mai accanita inquantochè quest'anno gli organizzatori hanno messo in palio la «Coppa Zardo» in forma definitiva, cosicchè la lotta di società sarà quanto mai interessante. Le società presenti saranno l'Unione Ciclisti Trevigiani, la Ciclistica Bassanese, l'A. C. Schio, U. C. Udinese, Ciclisti Veneziani, Pedale Veneziano, Ciclisti Padovani, A. C. Veronese, A. C. Pancera di Lugagnano, OND. Ferroviario di Venezia e Verona. Hanno assicurato l'intervento alcune società lombarde, emiliane e torinesi.

Scorzè sportiva, nella sua ora di passione, si prepara ad accogliere come si conviene i partecipanti alla tanto attesa classica gara veneta.

Si ricorda che le iscrizioni si chiuderanno sabato sera 21 corr. alle ore 24. Le Società interessate inviano le iscrizioni entro detto termine. La partenza è fissata domenica mattina alle ore 10 ant. da piazza Municipio.

PUGILATO

Comitato per la III Zona

VIII Torneo Nazionale Novizi: La squadra veneta che dovrà partecipare alle Finali dell'VIII Torneo nazionale novizi, che avranno luogo a Napoli nei giorni 21 e 22 corr. comprenderà i seguenti pugili:

Pesi mosca: Scattolin Luigi del Comando Federale di Venezia; pesi gallo: De Menis Amedeo id Treviso pesi piuma: Peruzzo Mario id Padova; pesi leggeri: Bolzan Lino, id. Padova: pesi medio leggeri: Piazza Celeste id Treviso; pesi medi: Barbon Gino, id ; pesi medio-massimi: Fantinato Giuseppe, id.; pesi massimi: Milan Aldo: id Venezia.

La rappresentativa sarà accompagnata dall'Insegnante Colognato Oreste di Treviso.

Incontro Italia-Germania

La Commissione tecnica federale ha chiamato a far parte in qualità di riserve della squadra nazionale i seguenti pugili veneti: Pesi gallo: Paoletti Arturo dell'A. S F. V. «C. Reyer» di Venezia; pesi leggeri: Peire Egisto del Comando Federale di Treviso. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Imminente battaglia nella Cina del Nord

Breve sosta nell'interno di Sciangai

SCIANGAI, 19

Grazie all'interessamento del R. Console d'Italia, un numeroso gruppo di italiani e di stranieri si è potuto imbarcare sulla motonave "Victoria" da parecchi giorni ancorata nello Yang Tze, in attesa del momento propizio per poter sbarcare i passeggeri diretti a Sciangai ed imbarcare quelli invece, assai più numerosi che attendevano ansiosamente di poter abbandonare questa tormentata città.

Sul "Victoria„

Poichè il trasbordo doveva essere fatto a mezzo di rimorchiatori era stato fino ad ora impossibile effettuarlo, perchè il fuoco incrociato delle artiglierie giapponesi e cinesi e le continue incursioni di aeroplani rendevano tale impresa oltremodo pericolosa. In seguito agli accordi intervenuti durante il passaggio dei rimorchiatori che erano scortati lungo il fiume da camicie nere in divisa, cinesi e giapponesi si sono concessa una breve tregua, il bombardamento è stato sospeso ed un numeroso gruppo di italiani e di stranieri, tra questi ultimi erano parecchi svizzeri, si è potuto imbarcare senza incidenti sulla "Victoria". Di questa breve parentesi di tranquillità hanno approfittato anche alcuni passeggeri di piroscafi che erano rimasti immobilizzati alla foce dal Wang Poo, per farsi ricondurre a Sciangai.

Sono quasi tutti uomini d'affari americani ed europei che hanno le famiglie in città e che si trovavano lontano al momento dello scoppio delle ostilità.

La feroce selvaggia imboscata, eseguita l'altro giorno dai cinesi contro i quattromila giapponesi che lasciavano Sciangai, aveva fermato quasi totalmente l'esodo dalla città, perchè si temeva che la tragica scena che ha suscitato un'ondata di profonda indignazione negli ambienti più diversi di Sciangai e persino in quelli avversi ai giapponesi si potesse ripetere. Ma ora le partenze sono ricominciate e non solo gli europei, gli americani ed i giapponesi si apprestano ad andarsene, ma anche molti cinesi che non approvano l'atteggiamento del Governo di Nanchino e che temono quindi vendette e rappresaglie.

Bombardamenti impressionanti

Dieci ore di navigazione sul Wang Poo hanno permesso al corrispondente dell'Agenzia Stefani di assistere all'impressionante spettacolo di bombardamenti aerei e terrestri sulle rive del Fiume. Le navi da guerra nipponiche sul Wang Poo superano la trentina, comprese le cannoniere. Le unità di maggiore tonnellaggio esclusi gli incrociatori si trovano nello Yang Tze. Data la potenza e l'intensità del fuoco che possono sviluppare tutte queste navi in unione alle numerose batterie ed alle sezioni di mitragliatrici piazzate a terra, il bombardamento delle posizioni nipponiche, da parte dell'aviazione cinese sta diventando sempre più difficile e pericolosa.

L'aviazione cinese è già stata molto provata e poichè essa deve provvedere alla difesa di Nanchino e di altri centri, nonchè a scortare i convogli di truppa, sono ben scarse le forze delle quali può disporre, dato anche il notevole numero di aeroplani abbattuto dai giapponesi nei scorsi giorni. Invece il numero degli apparecchi nipponici è molto aumentato ed essi ormai hanno quasi incontrastato il dominio dell'aria.

Inoltre grazie alle forze navali dislocate sul Wang Poo, i giapponesi tengono sotto il tiro delle loro artiglierie, tutte le posizioni cinesi sulle due rive del fiume, mentre hanno ben poco da temere dalle batterie costiere avversarie.

Malgrado questa evidente condizione di inferiorità le truppe che presidiano le posizioni cinesi, resistono tenacemente, sicchè i giapponesi non riescono a fare che lenti progressi sino ad ora bilanciati dai vantaggi conseguiti dai cinesi in altri settori. I giapponesi continuano a ricevere rinforzi. Reparti d'avanguardia della Marina hanno respinto un attacco cinese a nord dell'Università, occupando parecchi punti strategici sul fiume.

Durante il combattimento apparecchi nipponici hanno distrutto il ponte Quiosau Road, sul quale passavano in quel momento al galoppo due batterie di artiglieria cinese. Uomini, cavalli e materiali sono precipitati nel fiume, mentre il ponte, colpito in pieno da una grossa bomba, crollava con immenso fragore.

Nella Cina del Nord

Si ha da Canton che sono stati colà arrestati una ottantina di funzionari cinesi che avevano compiuti gli studi in Giappone. Dopo un sommario processo dodici di essi sono stati giustiziati. Secondo altre notizie nell'Hopei Chahar sarebbe stata creata una commissione per la pace che funziona indipendentemente dal governo di Nanchino.

L'attenzione delle autorità giapponesi è rivolta più che a quello che avviene a Sciangai, alla situazione nel nord della Cina, dove le truppe cinesi continuano ad avanzare. Si rileva che Tien Tao è uno dei maggiori centri dell'attività nipponica e che nello Sciantung si preparano forse grossi avvenimenti.

Nella giornata d'oggi le forze giapponesi hanno effettuato una ulteriore avanzata su di un fronte d'una ventina di miglia, a nord ovest di Sciangai. Il vice ammiraglio giapponese Hasegawa ha annunziato che egli conta di poter sottrarre Sciangai alle conseguenze più gravi della situazione bellica fra un paio di giorni. I giapponesi vanno gradualmente pigliando il sopravvento e l'offensiva cinese è stata nettamente stroncata.

La linea giapponese, che era stata sfondata nel tratto Yang Tse Poo-Hong Poo è stata ristabilita. Negli ambienti militari giapponesi si afferma che le forze imperiali dominano la situazione anche nei settori di Pechino e di Tien-Tsin. Nella giornata di ieri parecchi reggimenti di fanteria e d'artiglieria hanno attraversato le vie di Pechino su centinaia di autocarri scortati da numerosi carri armati. Si suppone che le operazioni nel teatro nord della guerra subiranno una notevole intensificazione e che si troveranno di fronte ottantamila giapponesi e duecentomila cinesi.

Il governatore militare della provincia dello Shantung ha mobilitato completamente la sua armata, forte di centocinquantamila uomini. Questi armati sono stati rafforzati con migliaia di coolies, i quali saranno addetti ai servizi di trasporto e ai lavori delle retrovie. Queste truppe hanno il compito di impedire uno sbarco di contingenti giapponesi, che si crede sarà effettuato nella settimana ventura.

A Sciangai città oggi la situazione è stata quasi normale, tanto che l'associazione delle banche ha deciso di riprendere il normale svolgimento degli affari per domani venerdì. Negli ambienti militari giapponesi si smentisce che nuove forze nipponiche siano sbarcate in questi ultimi giorni e si afferma che il contingente che opera a Sciangai non comprende alcun reparto dell'esercito regolare. Queste affermazioni contrastano con le voci preesistenti di sbarchi effettuati in queste ultime ore da quattro trasporti nipponici, sulla riva di Poo Tung, sotto la protezione delle artiglierie navali.

Intanto continuano intensi gli arrivi di truppe cinesi da Nanchino, malgrado che le opere ferroviarie nella zona della stazione del Nord siano state gravemente danneggiate dai bombardamenti giapponesi. Il comando navale nipponico ha comunicato alle forze navali straniere e alle autorità doganali che tutti i movimenti di navi cinesi sono interdetti nel tratto fra Capo Poo Tong e il fiume Wang Poo dalle sette pomeridiane alle cinque antimeridiane. Le navi straniere che volessero navigare in questo tratto nelle ore vietate dovranno darne avviso tempestivo al comando navale giapponese, ciò per evitare spiacevoli malintesi.

Gli aerei giapponesi oggi hanno intensamente bombardato i dintorni di Nanying, virtualmente distruggendo questo villaggio, insieme ad un lungo tratto della linea ferroviaria Sciangai-Nanchino.

Un vivo allarme si è verificato nel pomeriggio nella concessione internazionale. Dieci autocarri carichi di cinesi hanno tentato di entrare a tutta velocità nella concessione. I marinai americani, francesi ed inglesi che si trovavano di guardia in quel punto, hanno fermato gli autocarri e costretti i cinesi a ritirarsi.

Dall'inizio del conflitto si sono rifugiati nella concessione internazionale oltre duecentomila cinesi. La difficoltà per approvvigionare tutta questa massa di gente è enorme. I viveri cominciano a difettare per quanto le razioni siano state ridotte al minimo. Chiang Cahaop Sung è stato nominato sindaco di Pechino.

Nubi sull'Europa inquieta

Il Portogallo rompe le relazioni diplomatiche con la Cecoslovacchia

LISBONA, 19

Il Governo portoghese pubblica un comunicato in cui annuncia di aver rotto le relazioni diplomatiche con la Cecoslovacchia.

Il Ministro di Cecoslovacchia a Lisbona, Fiedler, è stato invitato a lasciare il territorio portoghese.

Tra le ragioni che lo hanno indotto a prendere questa decisione il Governo portoghese pone in rilievo lo strano atteggiamento della Cecoslovacchia a proposito di ordinazioni per forniture di mitragliatrici che esso aveva fatto in Cecoslovacchia alla fabbrica Ceskoslovanski Zbrojovka che ha il carattere di officina statale.

Una volta, però, concluso il contratto, il Governo cecoslovacco dichiarò improvvisamente che la fornitura di queste armi non poteva essere effettuata in virtù del patto di non intervento in Spagna.

Il Governo portoghese, indignato per questo procedimento, dichiarò tale ragione inaccettabile, tanto più che anche il Portogallo fa parte del Comitato di non intervento.

Il comunicato aggiunge che dopo lunga discussione, avendo sempre la Cecoslovacchia mantenuto un atteggiamento dilatorio e sollevato pretesti, il Portogallo, che non può rinunziare ai suoi armamenti a causa delle obbiezioni della Cecoslovacchia o a causa della pressione esercitata sul Governo cecoslovacco da terze Potenze, pure facendo tutto il possibile per mantenere rapporti di amicizia con la Cecoslovacchia, non può tollerare una politica dilatoria, contradditoria ed evasiva che costituisce un insulto.

Il comunicato conclude dicendo che, con suo profondo rincrescimento, il Governo portoghese si vede obbligato pertanto a trarre le conclusioni logiche dall'atteggiamento della Cecoslovacchia.

Nel comunicare che il Ministro del Portogallo a Praga ha avuto istruzioni di ritirarsi a Vienna, i giornali informano che gli interessi portoghesi sono stati affidati al rappresentante dell'Italia, il quale debitamente autorizzato dal suo Governo, si è dichiarato lieto di accettare l'incarico.

Il testo del comunicato è accompagnato, nella stampa, da commenti che pongono in rilievo la necessità per il Governo portoghese di rompere le relazioni con un Paese che metteva in dubbio la sua parola e mancava agli impegni assunti, sotto i più svariati pretesti.

I giornali rilevano inoltre che la Cecoslovacchia è il grande baluardo russo dell'Europa centrale, e vi sono anzi molti che affermano essere essa il vero e proprio aerodromo sovietico.

L'ordine di negare le armi al Portogallo, afferma la stampa unanime, è venuto alla Cecoslovacchia dall'oriente.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 19

La rottura delle relazioni diplomatiche fra Portogallo e Cecoslovacchia ha prodotto vivissima impressione nella capitale tedesca.

Nei circoli politici non si nasconde la solidarietà che lega Germania e Portogallo in questa occasione e si riconosce che il Portogallo non intende far valere che i suoi diritti di legittima difesa nazionale.

I giornali dedicano largo spazio all'avvenimento, il quale ha relegato in seconda linea tutto quello che avviene in Estremo Oriente. La attenzione dei giornali si concentra specialmente sul richiamo del Ministro portoghese da Praga e sulla nota portoghese che espone i motivi della rottura.

Un comunicato ufficiale da Praga

PRAGA, 19

Un comunicato ufficiale dice che il rifiuto della Cecoslovacchia di rifornire armi al Portogallo non è da attribuirsi all'influenza di una terza Potenza. Tale rifiuto, secondo il comunicato, è motivato dal fatto che la Cecoslovacchia non fabbrica il modello d'armi ordinato dal Portogallo e non è affatto in connessione con il non intervento ispano.

Il Ministro del Portogallo a Praga è partito per Vienna.

Il Ministro cecoslovacco a Lisbona rimarrà al suo posto fino a nuovo avviso.

Altre 34 persone fucilate nella Russia Sovietica

MOSCA, 19

Il numero del 14 agosto della *Pravda*, giornale della Siberia orientale giunto oggi a Mosca, rivela che altre trentaquattro persone sono state fucilate a Irkutsk sotto l'imputazione di sabotaggio. Il giornale afferma che gli imputati avevano agito dietro istruzioni dirette del servizio d'informazioni militare giapponese, facendo opera di spionaggio e producendo danni alla linea ferroviaria della Siberia orientale. Gli imputati inoltre avrebbero complottato per assassinare i dirigenti sovietici della regione.

Gli alpinisti polacchi nelle Alpi italiane

VARSAVIA, 19

Gli alpinisti polacchi i nallenamento nell'Alpe italiana hanno informato i dirigenti del Club Alpino Polacco che fino al 29 luglio tutta la spedizione formata di undici persone si è trovata a Courmayeur. Successivamente a tappe fu scalato il Monte Bianco seguendo la normale strada dal rifugio Vallot per tornare al bivacco sulla riva del Lago di Miage a traverso il ghiacciaio du Dome. La spedizione sosterrà a Courmayer varie settimane.

Le grandi manovre

L'organizzazione logistica

Il ritorno delle unità

PALERMO, 19

Il comunicato n. 9 sulle grandi manovre dell'anno XV precisa che alle esercitazioni, conclusesi stamane con la grande rivista passata da S. M. il Re Imperatore hanno partecipato cinquanta mila uomini, tremila automezzi, cinquecento cannoni e mortai, 1200 mitragliatrici e fucili mitragliatrici.

Lo stato sanitario delle truppe si è sempre mantenuto ottimo, sopratutto mercè la bontà della organizzazione logistica, per dare un'idea dela quale basterà ricordare che furono creati dieci centri idrici con serbatoi capaci di seicento litri d'acqua. Furono impiegati circa duecento automezzi speciali capaci di trasportare altri duecento mila litri e carri cisterne delle Ferrovie per un quantitativo di 760 mila litri. Le truppe per loro conto disponevano di mezzi per 125 mila litri. La direzione delle manovre si era quindi assicurato una massa di oltre un milione e mezzo di litri giornalieri d'acqua mentre ne vennero in realtà distribuiti ogni giorno circa 720 mila litri unitamente a sessanta tonnellate di ghiaccio.

Le unità hanno iniziato i movimenti per il ritorno alle sedi ordinarie.

Operai e indigeni acclamano il Vicerè durante il viaggio

DECAMERE, 19

(Dal corrispondente dell'Agenzia Stefani).

Il Vicerè Maresciallo Graziani, dopo aver lasciato Senafè, salutato da una grande fantasia di ascari, proseguendo il suo viaggio ha visitato Adicaiè, Saganeiti e Decamerè, ricevuto dalle autorità locali ed acclamato dai lavoratori nazionali e dalle popolazioni indigene accorse al suo passaggio. In ciascuna località il Vicerè si è recato alla Casa del Fascio dove ha passato in rivista le organizzazioni del Regime, rivolgendo a tutti parole di elogio e di incitamento a continuare con entusiasmo e con tenacia sul cammino sin qui seguito.

Le parole del Maresciallo sono state accolte da calorosissime ovazioni ed evviva all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero. Ad Adicaiè il Vicerè si è intrattenuto con i capi indigeni, provenienti dai battaglioni eritrei ed è stato molto festeggiato dalla colonia mussulmana, tra cui sono numerosi yemeniti da tempo stabiliti nel paese. A Saganeiti una folla di indigeni, tra cui erano alcuni ex ascari, che furono alle dipendenze del Maresciallo, quando era tenente, si accalcava attorno alla vettura del Vicerè acclamando lungamente.

Imponente è stata l'adunata di Decamerè, cui hanno partecipato oltre diecimila nazionali, che hanno seguito il corteo del Vicerè attraverso il paese, acclamando entusiasticamente all'Italia ed al Fondatore dell'Impero. S. E. Graziani ha poi proseguito per Gura, dove ha visitato il campo d'aviazione.

Nel pomeriggio il Vicerè ha proseguito verso il bassopiano soffermandosi al campo-alloggio operaio di Mai Habar, a Nefasit, a Embactal e Ghinda, dovunque rivolgendo parole di cordiale saluto e di fervido patriottismo alle masse dei lavoratori. A Nefasit ha ricevuto l'entusiastico omaggio di tutto il Capitolo del convento di Bizen, il cui vicepriore, tra applausi della folla indigena convenuta, rivolgeva al Maresciallo parole di fede e di devozione inneggiando all'Italia, al Re Imperatore e al Duce.

Il Maresciallo Graziani ha risposto assicurando l'interessamento del Governo per la sempre maggiore prosperità delle genti eritree. Verso l'imbrunire il Vicerè è giunto a Massaua, ricevuto dal Governatore dell'Eritrea Ammiraglio De Feo e dalle altre autorità civili e militari e salutato festosamente da una moltitudine di nazionali e indigeni.

Il valore politico e turistico dei viaggi in Italia degli stranieri

BERNA, 19

La «Neue Zuericher Zeitung» sottolinea l'enorme afflusso di stranieri in Italia e rileva il valore insieme politico e turistico dei viaggi delle comitive di inglesi, di americani, di tedeschi, di studenti austriaci e di commercianti egiziani.

Studente austriaco ucciso da un camion

VERONA, 19

Cinque studenti austriaci transitavano ieri in bicicletta per la contrada Palazzina di Dolcè, diretti al Brennero, tenendosi lateralmente ad un'autocisterna. In senso inverso ad un tratto, un autocarro carico di legna della ditta Alberico Cristofoletti di Avia ha incrociato con detto autoveicolo, travolgendo il ciclista Joseph Ajgner di anni 19 studente, di Vienna, il quale imprudentemente si faceva trainare dall'autocisterna. Per le gravi lesioni riportate il povero giovane ha cessato quasi subito di vivere.

L'avanzata su Santander ripresa dai nazionali spagnoli

PARIGI, 19

La rete chiusasi attorno alla sacca di Reinosa sta avvolgendo la sua preda. Mentre le truppe legionarie, il cui eroismo è in questi giorni divenuto leggendario tra i soldati di Franco che ripetono gli episodi di valore volontario, completano il loro attestamento e fanno avanzare le salmerie e i carriaggi, mentre la artiglieria completa il suo schieramento a nord nell'Escudo e del Balneario de Corcondo altri reparti spazzano l'interno della immensa sacca, ravvolgendo la preda che in essa è rimasta inserrata.

10 mila prigionieri

Poche migliaia di uomini, infatti, sui diciotto mila che occupavano le posizioni rosse sono riusciti a sfuggire alla morsa prima che essa si chiudesse; gli altri in parte sono caduti e qualche migliaio si aggira sperduto per i colli, le fratte e i burroncelli che soleano la piana della Virga nella inutile speranza di trovare una maglia per la quale sfuggire alla rete; altri, infine, sospinti dalla fame e dalla immagine della fine prossima, scendono a gruppi a mani alzate arrendendosi al primo legionario che intima il " chi valà?". Solo qualche gruppetto di disperati — asturiani per la maggior parte — che conoscono la pena che spetta ai delitti da loro commessi, tentano una suprema resistenza presto domata da qualche raffica di artiglieria delle pattuglie incaricate del rastrellamento.

Sono, così, a tutto ieri sera, circa diecimila i prigionieri raccolti nei campi di concentramento ed altri ne affluiscono continuamente.

Pattuglie di genieri percorrono il terreno conquistato per bonificare l'ultima insidia lasciata abilmente dagli asturiani in fuga: i campi di mine. Uno stesso che sporge un fil di ferro teso rasente terra dice la insidia: il più lieve urto che colpisca l'ostacolo dissimulato basta per fare scoppiare l'ordigno che è nascosto sotto terra.

Intanto, mentre le truppe legionarie attendono l'ordine — che è imminente — di riprendere la loro avanzata sulla direttrice di Oneda, sulla sinistra le truppe nazionali hanno spinto innanzi i loro reparti lungo la strada Reinosa-Torrelavega per una profondità di oltre venticinque chilometri da Reinosa.

Preceduti da una compagnia di carri veloci legionari — gli stessi che entrarono per i primi l'altra sera a Reinosa — i battaglioni della Brigata Navarra hanno avanzato lungo le strade e per le valli del rio Besaya fino a raggiungere il paese di Pasqueda, oltrepassandolo e giungendo a tarda sera ad occupare le prime case di Barcena, la cui occupazione veniva successivamente completata.

La marcia ripresa

Le forze legionarie hanno ripreso oggi la loro avanzata oltre le posizioni conquistate nei giorni scorsi, con uno slancio e con un ardimento che hanno avuto ragione della resistenza che il nemico ha opposto specialmente in quei settori dove erano stati avviati durante la giornata di ieri notte dei forti contingenti di truppe di rinforzo provenienti dalle Asturie e dal fronte di Leon.

Alle ore sette di stamane si è iniziato un violento tiro delle artiglierie legionarie contro gli apprestamenti difensivi e contro le posizioni fortificate del nemico. L'azione dell'artiglieria è durata fino alle ore sette e trenta, ora in cui sono arrivate sulla zona diverse squadriglie di velivoli da bombardamento e da caccia dell'aviazione legionaria, che hanno bombardato e mitragliato le posizioni del nemico antistanti a quelle occupate dalle forze legionarie. I risultati dei tiri sono stati efficacissimi ed alcune postazioni di artiglieria e di mitragliatrici sono state distrutte e le armi ridotte al silenzio.

Terminata l'azione della aviazione alle ore otto è subentrata l'azione dell'artiglieria legionaria, mentre altre squadriglie da bombardamento e da caccia intervenivano nella zona delle retrovie nemiche per impedire l'afflusso dei rincalzi sulle posizioni attaccate dalle forze legionarie. L'azione delle forze legionarie si è protratta per molte ore per la vastità della zona e per le difficoltà naturali che essa presenta. Alle ore quattordici le valorose forze legionarie avevano avanzato di parecchi chilometri ed avevano occupato S. Miguel de Lena e Sant'Andrea che si trovano sulla strada Varladolid-Santander. Stasera le prime pattuglie entravano nella cittadina di San Pietro. Con l'occupazione di questo importante centro le forze legionarie hanno compiuto stamane un'avanzata di più venti chilometri. Anche quella di oggi è stata una giornata di gloria per le forze legionarie, che hanno sbaragliato la resistenza nemica in tutti i settori e su tutte le posizioni. Le forze rosse che si erano concentrate nell'alto de Los Cubos, hanno accanitamente difeso questa località ma senza successo. L'eroismo dei nostri legionari ha avuto ragione di esse ed una brillante azione di aggiramento ha fatto crollare tutto il sistema di difesa creato dal comando rosso intorno a questa località.

Il Daily Telegraph reca che la nave cisterna George Mac Knight incendiatasi in seguito a un bombardamento aereo nel Mediterraneo, è stata presa a rimorchio dal rimorchiatore italiano Hercules a richiesta del capitano del rimorchiatore inglese British Commodore, il quale non era abbastanza potente per effettuare da solo il rimorchio. La nave cisterna sarà rimorchiata a Porto Ferini.

Un corrispondente del Journal di Barcellona sottolinea la situazione difficilissima in cui trovasi il governo di Valencia in Catalogna, complicata ora anche dal recente assassinio dell'agitatore operaio Nin e dei suoi compagni di fede, assassinio che ha provocato in generale movimento di rivolta contro il potere centrale. I combattenti sono sconcertati dagli abusi e dagli eccessi di ogni genere della polizia rossa e dichiarano di non volersi battere per un regime che si incammina verso una dittatura sanguinaria di stile moscovita.

Molta esasperazione è suscitata dalla convinzione che la guerra volga alla fine; dall'abuso costante di autorità da parte dei governanti, dalla mobilitazione forzata degli uomini che non si vogliono più battere e dallo spettro della fame che già si profila a Barcellona, poichè da quando i comunisti si occupano dei servizi di rifornimento non si trovano più viveri in circolazione se non a prezzi proibitivi, sicchè la popolazione non riesce a sfamarsi. Questa penuria di generi di prima necessità viene spiegata con il bisogno per il governo di procurarsi divise straniere esportando merci varie che sono pagate in franchi o in sterline. Le divise però vengono poi riesportate per consentire l'acquisto di materiale da guerra.

Accanto al commercio ufficiale, aggiunge il giornale, vi è pure il commercio privato dei principali dirigenti marxisti che pensano al proprio avvenire. Il corrispondente del Journal cita il caso di Juan Comorera, consigliere alla economia della generalità catalana e capo dei comunisti locali, il quale esporta per proprio conto in Francia lo zafferano requisito presso negozianti specializzati nel genere. Queste circostanze speciali, questi furti e questi abusi convincono sempre più la popolazione dell'impossibilità di affrontare una nuova campagna invernale. Anche al fronte le condizioni sono disastrose ed i mobilitati della classe 1910, concentrati a Gerona, hanno avuto per tutto nutrimento durante i primi giorni soltanto un uovo ciascuno.

Nave rossa affondata

Giunge notizia dall'isola di Tenedos annunciante che ieri verso le ore 17 un sommergibile di nazionalità sconosciuta, ma che si suppone sia lo stesso che ha affondato la Ciudad de Cadiz, ha silurato la nave spagnola Amuru carica di grano proveniente dalla Russia e diretta alla Spagna rossa.

Raggiunta dal siluro, la nave ha potuto tuttavia raggiungere l'isola di Tenedos, dove, però, è affondata dopo essersi rovesciata sul fianco. Non si deplorano vittime umane. La nave turca Kemal e due batteili a motore di salvataggio sono stati avvertiti e si sono portati in soccorso dell'Amuru, traendo in salvo l'equipaggio.

Le navi rosse affondate

Le misure dell'Inghilterra e le false insinuazioni contro l'Italia

LONDRA, 19

Non ostante l'infondatezza e la temerarietà dei sospetti insinuati da certa stampa inglese contro l'Italia, presentata come responsabile o almeno corresponsabile dell'affondamento di navi rosse spagnole nel Mediterraneo, qualche giornale ha voluto attingere direttamente informazioni a Roma sull'impressione prodotta dalle misure del governo britannico. E' noto che ieri l'altro venivano trasmesse alla flotta inglese istruzioni di contrattaccare i sommergibili attaccanti navi mercantili battenti bandiera inglese. Roma ha replicato agli interroganti, com'è facile comprendere, che la misura non poteva farle alcuna impressione, perchè non la riguarda. «I sommergibili che possono essere considerati come causa potenziale di complicazioni nel Mediterraneo — è stato detto ai giornalisti inglesi — non saranno mai quegli italiani».

La mossa britannica tende alla pacificazione del Mediterraneo ed è un passo realistico, ma non ci riguarda.

Oggi si possono leggere nei quotidiani di Londra spiegazioni al testo del comunicato ufficiale uscito l'altra notte. In esso era detto, come si ricorderà, che le unità della flotta saranno d'ora in poi autorizzate a contrattaccare «quei sommergibili che attaccheranno senza preavviso»; ma essendo stato chiesto se vi è un'uguale autorizzazione ad agire contro le navi di superficie o contro quei sommergibili che dessero il preavviso, si è chiarito che si tratta di una integrazione di ordini antecedenti. Le istruzioni per gli attacchi di unità esteriore di superficie contro navi britanniche — dicono i giornali — erano già state diramate alla flotta britannica, che a suo tempo ebbe ordine di agire nei loro riguardi. Se un sottomarino dà il preavviso, deve salire alla superficie e quindi rientra nella prima categoria. La misura attuale colma una lacuna e per di più costituisce un avvertimento a quei sottomarini che mandano a picco le navi spagnole, lanciando siluri di punto in bianco.

Non va tuttavia ignorato che i sospetti nei riguardi dell'Italia sono qui alimentati dalla stampa più autorevole. «Nella maggior parte dei casi — scrive ad esempio il «Times» — vi sono stati dubbi sull'identità degli aggressori; dubbi intensificatisi dopo l'affondamento di un piroscafo spagnolo nel Mediterraneo orientale, presso l'isola di Tenedo, a 1500 miglia dalla più vicina base spagnola.

«E' cosa dubbia che il generale Franco possegga più di tre sommergibili e l'affondamento del «Ciudad de Cadiz» presso Tenedo andrebbe oltre le possibilità di un tale numero di unità d'azione. Ma l'estensione attuale del raggio d'azione fa risultare una situazione nuova».

Il «Daily Telegraph» è ancor più esplicito e scrive che il generale Franco dovrebbe «evitare operazioni scalmanate e dissipare il non ingiustificato sospetto che la sua flotta in miniatura abbia chiamato in aiuto quella di un'altra formidabile potenza mediterranea».

Il «Daily Mail» informa d'altronde che le navi del governo rosso spagnolo viaggiano spesso il Mediterraneo inalberando bandiera britannica. Il fatto è stato constatato ad Algeri, all'arrivo del piroscafo «Adelcoa», il quale sembra avere nella stiva un carico di aeroplani russi destinati al governo di Valencia.

Generali ribelli uccisi dalla polizia guatemalese

GUATEMALA, 19

I capi della recente insurrezione all'Honduras, generali Justo Umana e Miguel Zapata, violando le condizioni per cui fu loro concessa l'ospitalità in questa Repubblica, avevano tentato di raggiungere la loro patria sopra un treno bananiero. Riconosciuti, i due generali sono stati arrestati dalla autorità guatemalese e messi al sicuro.

Dal luogo della loro detenzione, i due ribelli hanno ora nuovamente tentato di raggiungere la frontiera onduregna. Raggiunti, non si sono arresi alle intimazioni e hanno cercato di opporsi con le armi alla polizia guatemalese. Nel conflitto che ne è seguito i due generali sono rimasti uccisi.

AUTOMOBILISMO

40 macchine in viaggio nella Liegi-Roma-Liegi

LIEGI, 19

Quarantun macchine sono partite alle 21, da Liegi per la interessante Liegi-Roma-Liegi. Fra i concorrenti diretti a Roma vi sono tedeschi, belgi, francesi, svizzeri, inglesi e, persino americani e quattro italiani: Bonetto, Di Luca, Massa e Brunetto pilotanti macchine italiane. Giammai gli organizzatori speravano in un successo così clamoroso di iscrizioni a questa dura prova di resistenza automobilistica.

La corsa è di campionato di durata, di regolarità, di regolarità, da controllo a controllo alla media di 50 km. all'ora e di gran turismo sul percorso di chilometri 4700 in un'unica tappa, di cui l'itinerario è il seguente:

Andata: Liegi, Spa, Lussemburgo Metz, Saverne, Strasburgo, Freudenstadt, Horb, Ulm, Augsburg, Monaco, Innsbruck, Dobbiaco, Cortina, Carezza, Bolzano, Merano, Spondigna, Passo dello Stelvio, Bormio, Ponte di Legno, Clè, Trento, Feltre Treviso, Mestre, Padova, Firenze, Siena, Bolsena, Roma.

Ritorno: Roma, Bolsena, Ciena, Pisa, La Spezia, Genova, Savona, Imperia, San Remo, Nizza, Puget, Thnier, Barcellonette, Briancon, S. Giovanni di Moriana, Chambéry, Les Abrets, Lione, Villefranche, Macon, Chalons s. S., Digione, Langres, Chaumont, Troyes, Nogent, Ostenda, Bruxelles, Spa, Liegi.

Il punto cruciale della gara è naturalmente rappresentato dai «controlli» dove i concorrenti dovranno transitare in giusto orario sulla media. I controlli sono stati così fissati: Bormio: dalle ore 23 di stasera alle 2.50 di venerdì; Ponte di Legno: dalle ore 24 di stasera alle ore 3.30 di venerdì; Guillestre: dalle ore 11 alle 13 di sabato; Briancon: dalle ore 12 alle 13.40 di sabato; San Michele di Moriana: dalle ore 13.15 di sabato alle 18; Val d'Izere: dalle ore 15 alle 17 di sabato.

I concorrenti partiti ieri sera da Liegi, dovranno essere di ritorno nella stessa località per le ore 18 di domenica. Grandi festeggiamenti sono stati preparati per i concorrenti.

L'arrivo a Roma avverrà domani sulla terrazza del Supergarage in piazza Verdi ed i soci del «Raci» potranno accedere alla stessa dietro presentazione della tessera sociale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 233 - Cent. 30 — SABATO 21 AGOSTO 1937 - ANNO [XV] - EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quattordicesima L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tassa governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL DISCORSO DEL DUCE

La politica di pace dell'Italia - La stretta solidarietà di Roma e Berlino e l'esclusione del bolscevismo dal Mediterraneo basi per la collaborazione europea

Dopo una giornata di manifestazioni entusiastiche Mussolini lascia la Sicilia centro geografico dell'Impero, a bordo del "Pola„

PALERMO, 20

Il Duce con il seguito è uscito stamane alle ore sette dal Palazzo Reale, per recarsi a visitare i lavori dell'acquedotto di Montescuro e della diga di sbarramento del fiume Sosio per la produzione di diciotto milioni di Kilowatt di energia elettrica.

Nonostante l'ora mattutina, le strade erano affollatissime di popolo che ha salutato con calorose manifestazioni il passaggio del Duce.

Fervide acclamazioni

Non meno fervidamente acclamato egli è stato nei sobborghi attraversati, abitati in grandissima parte da marinai, da operai e da artigiani. Tutte le finestre ed i balconi delle case erano state adornate di coperte e di altri umili e semplici addobbi dai colori vivaci, e lungo le vie una folla foltissima, in cui erano particolarmente numerose le donne ed i ragazzi ha fatto ala acclamando ed applaudendo entusiasticamente.

A Misillimeri, la popolazione ha costruito le transenne di rami d'olivo e di palma, convertendole in immensi festoni, ed addensatasi dietro di esse con centinaia di bandiere, ha salutato il Duce con dimostrazione fervidamente calorosa. Gli abitanti di Bolognetta hano abbandonato all'alba il loro paese per portarsi sulla strada percorsa dal Duce; hanno eretto dinanzi al loro ammassamento un grande cartello con la scritta: « DUCE! Bolognetta rurale e fascista ti offre il suo cuore », *ed hanno bene ordinato all'apertura di un bivio, i loro carri tutti adorni di frasche e di frutti. Egualmente fervide sono state le manifestazioni tributate al Duce da Marineo.*

La strada si sviluppa tra un ampio giro di monti, le cui ridenti pendici sono ricche delle più varie culture dell'isola, mentre le creste sono verdeggianti di boschi o terminano con nude dentellature rocciose.

Un paese a cavallo

Il paese di Corleone fiero del suo nome eroico, si presenta al Duce in un aspetto veramente cavalleresco e guerriero. Tutti gli uomini del comune sono saldamente in arcione sulle loro cavalcature, ed il gruppo vivace dei cavalli al passaggio del Duce ha delle bellissime impennature, sapientemente regolate con le lunghe briglie avvolte nel pugno dei cavalcatori. Una grande scritta in latino alla sommità del paese così saluta il Duce: « Ave Dux animosa civitas cor leonis te salutat ».

Una breve sosta il Capo del Governo fa nei pressi di Belice, dove tutti gli agricoltori di quella zona in cui sono in corso importanti lavori di bonifica, sono convenuti ad esprimere la loro gratitudine al fondatore dell'Impero. Sotto Pirizzi un coro gioioso di acclamazioni come una ardente ventata, investe il corteo delle automobili in corsa levandosi di tra i filari di olivi ed i cespugli delle siepi. E' un forte gruppo di rurali disceso dal paese ai margini della strada per portare al Duce il saluto devoto di Pirizzi.

Una magnifica parata è quella offerta da Filaga coi suoi squadroni di giovani fascisti che a cavallo impugnano le aste sormontate da un pennoncello dai colori di Roma.

Percorrendo un sentiero che ora s'inerpica ora discende fra gole montane, il Duce perviene in località Montescuro dove si stanno svolgendo i lavori per la costruzione di un acquedotto che dovrà soddisfare venticinque comuni della provincia di Palermo.

Acqua ed energia elettrica

Il Duce, accompagnato dal Ministro dei LL. PP. e dai dirigenti dei lavori si reca a visitare una centrale di pompatura costruita per elevare le acque in un serbatoio da carico esistente in località Pietrecadute. Quivi il Duce aziona una turbina per l'illuminazione e gli impianti della centrale di pompatura e quindi passa a visitare l'edificio di raccolta delle acque di Montescuro e di San Cristoforo.

Lasciato Montescuro il Capo del Governo si reca in altre località a diversi chilometri di distanza per inaugurare la diga di sbarramento costruita a valle del fiume Sosio per la costruzione di un impianto idro elettrico. Il luogo è quanto mai pittoresco, formato com'è da una giogaia di monti rupestri che hanno le pareti tagliate a picco su un vallone profondamente boscoso.

Tra la spaccatura di due monti è gettato un arditissimo pontile in legname che segue l'asse della diga. Sulle coste dei monti si leggono numerose gigantesche scritte inneggianti al Duce.

In questo luogo fervono i lavori che dovranno portare l'illuminazione elettrica in vaste zone della Sicilia. Si tratta di formare un bacino di accumulazione della capacità totale di due milioni di metri d'acqua mediante appunto la costruzione di una diga di sbarramento nella stretta rocciosa di Gemmanta sotto Palazzo Adriano.

Una grande diga

Questa diga d'una notevole importanza per le caratteristiche costruttive e per le particolarità tecniche a cui deve corrispondere, sarà costruita in calcestruzzo con altezza totale di oltre trentacinque metri e con spessore in sommità di quattro metri, soglia affiorante. A quota 495, in modo di poter caricare tutta la portata di piena, valutata in oltre 650 metri cubi al secondo, attraverso ad una serie di grandi paratoie automatiche a settore di circa quaranta metri quadrati ciascuna. La diga avrà un volume di circa venticinque mila metri cubi di calcestruzzo. Per essa si sono scavati circa 15 mila metri cubi di roccia, si sono fatti circa cinque mila metri di fori di iniezioni, predisposti laboriosi impianti per l'apprestamento dei materiali e di mezzi necessari alla confezione del calcestruzzo proporzionato tutto per una produzione di oltre 300 mila metri cubi al giorno. Complessivamente si sono scavati 30 mila metri cubi di galleria e 70 mila metri cubi all'aperto adoperando circa 50 mila chilogrammi di esplosivo con il brillamento di oltre centomila colpi. Nel tratto terminale dell'impianto le opere sono a buon punto e largamente in anticipo sulle previsioni. Tale è il consuntivo di poco più di un semestre di lavoro nel quale si è impegnata una forza variabile da 400 circa a 1250 operai. Nel cantiere di palazzo Adriano si sono fatte a fine luglio 515 mila ore di lavoro ed in quello di San Carlo 760 mila con un complesso di un milione 275 mila ore lavorative.

Il Duce, ricevuto dal presidente della Società generale elettrica della Sicilia, ing. Forte, si è recato presso il pontile, acclamato dagli operai che lavoravano in fondo alla valle e sull'erta del monte, quindi con una bandierina ha dato il segnale per la calata in calcestruzzo che dovrà formare il primo pilastro della diga. Dopo aver attentamente osservato le poderose opere già eseguite e quelle in corso di costruzione, il Duce, tra rinnovate manifestazioni, si è allontanato dalla zona della diga.

Il ritorno a Palermo

Prima che egli lasciasse i cantieri, il presidente della Società gli ha rivolto fervide parole di ringraziamento per aver voluto degnare di una sua visita la diga ed ha assicurato che questo atto del Duce sarà a tutti, dirigenti e operai, nuovo sprone di incitamento a proseguire con la maggiore alacrità possibile ad un'opera che ha uno scopo di così alta utilità pubblica.

Il presidente ha terminato dichiarando che la Società metteva a disposizione del Duce un terreno per la costruzione di una colonia elioterapica e la somma di denaro necessaria per l'erezione e l'attrezzatura dell'edificio.

Risalito in automobile il Duce, dopo avere attraversato Palazzo Adriano, dove fiorisce una colonia albanese che è particolarmente nota per avere ospitato nei suoi primi anni Francesco Crispi, ha fatto ritorno alle dodici a Palermo, acclamato in tutti i borghi riattraversati e lungo le vie cittadine.

Prima di recarsi alla grande adunata il Duce ha ultimato le sue visite alle opere pubbliche cittadine uscendo alle sedici e trenta dal Palazzo del Governo.

Ecco il discorso pronunciato dal Duce a Palermo:

« Camerati palermitani! Con questa vostra maestosa adunata di popolo si conclude il mio secondo viaggio in Sicilia. (Acclamazioni). **Ora posso dire di avere veramente visitato la vostra magnifica terra e di avere veduto la sua laboriosa e fierissima gente.** (Acclamazioni).

« Nella prima parte del mio discorso io parlerò di voi, dei vostri problemi, dei « nostri problemi », poichè non c'è nessun problema, in nessuna parte d'Italia, che non diventi immediatamente un problema per la intera Nazione. Nella seconda parte prospetterò talune questioni che si riferiscono all'attuale situazione internazionale.

« Prima di tutto desidero di far sapere ai camerati delle altre ottantacinque provincie del Regno, e ai superstiti antifascisti che girano per il mondo, che la Sicilia è fascista fino al midollo (entusiastiche acclamazioni), **che Sicilia e Camicie Nere sono una cosa sola, che Sicilia e Fascismo costituiscono una perfetta identità.** (Acclamazioni).

« Anche la Sicilia ha camminato vigorosamente durante questi primi quindici anni della Rivoluzione fascista. Se mi fosse concesso di parlare per percentuali, direi che il venticinque per cento è già fatto, che un venticinque per cento è in via di realizzazione, che un cinquanta per cento resta da fare e sarà fatto. (Applausi). **Il problema dei problemi per la vostra isola si riassume in un nome breve, semplice, italianissimo: acqua,** (una entusiastica acclamazione saluta l'affermazione del Duce) **acqua per dissetare gli uomini, acqua da sistemare per evitare che per i pericoli della malaria le genti si raccolgano sulle cime delle montagne, acqua da raccogliere.**

« Il latifondo siciliano, quatunque oggi sia stato spogliato dei suoi reliquati feudali dalla politica fascista, sarà liquidato dal villaggio rurale il giorno in cui il villaggio rurale avrà l'acqua e la strada. Allora i contadini di Sicilia, come i contadini di tutte le parti del mondo, saranno lieti di vivere sulla terra che essi lavorano: finirà la cultura estensiva, la vostra terra potrà nutrire il doppio della popolazione che oggi conta, perchè la Sicilia deve diventare e diventerà, una delle più fertili contrade della terra. (Acclamazioni).

« Voi avete visto crescere sotto i vostri occhi l'apprestamento militare, terrestre, marittimo ed aereo che presidia l'isola. Solo per una suprema follìa si potrebbe pensare ad una invasione. Qui non sbarcherà mai nessuno, nemmeno un soldato (Acclamazioni).

« Ora ascoltate questo annunzio: Si inizia per la vostra isola un'epoca tra le più felici che essa abbia mai avuto nei suoi quattro millenni di storia. (Acclamazioni). **Quest'epoca è legata a un fatto storico che noi abbiamo avuto la suprema fortuna di vivere: la fondazione del secondo Impero di Roma. Le energie dello Stato saranno d'ora innanzi con maggiore intensità convogliate verso di voi, perchè la Sicilia rappresenta il centro geografico dell'Impero.** (Altissime ovazioni).

« Quando io decisi di fare le grandi manovre in Sicilia ci furono degli allarmi; ci furono delle interpretazioni estensive, esagerate, intempestive. Tutto ciò è passato.

« Ormai tutti devono convincersi che l'Italia fascista intende di praticare una politica concreta di pace. E' su queste direttive che noi tendiamo a migliorare le relazioni soprattutto cogli Stati confinanti.

« Non v'è dubbio che dal marzo ad oggi i nostri rapporti con la Jugoslavia sono migliorati, quelli con l'Austria e l'Ungheria sono sempre intonati ai Protocolli di Roma, che specialmente durante la « punta » della crisi economica si sono dimostrati efficacissimi. Non ho bisogno di dire che con la Svizzera le relazioni sono più che amichevoli.

« Rimane, a proposito dei confini terrestri, la Francia. Se noi esaminiamo con mente pacata e raziocinante l'insieme di questi rapporti, noi finiamo per concludere che non vi è materia per un dramma. Le relazioni sarebbero certamente migliori se in Francia taluni circoli abbastanza autorevoli non fossero degli idolatri degli idoli ginevrini, ed anche se non ci fossero altre correnti che da quindici anni, con una costanza degna di miglior causa, attendono di giorno in giorno la caduta del Regime fascista.

« Se dalle frontiere terrestri passiamo alle frontiere marittime e coloniali, noi ci incontriamo con la Gran Bretagna. Ho detto ci incontriamo. Prego quindi coloro i quali si affrettano a tradurre od a tradire i miei discorsi, di fare la dovuta distinzione fra un incontro ed uno scontro.

« Quando ritorno a riflettere sull'ultimo biennio delle nostre relazioni con Londra, io sono portato a concludere che al fondo c'è stata una grande incomprensione: l'opinione era rimasta indietro: si aveva dell'Italia una concezione superficiale e pittoresca, di quel pittoresco che io detesto.

« Non si conosceva ancora questa giovane, risoluta, fortissima Italia. Ora, con gli accordi del gennaio, ci fu un chiarimento della situazione; poi accaddero degli episodi incresciosi sui quali in questo momento è inutile ritornare. Oggi c'è di nuovo una schiarita all'orizzonte. Considerando la comunità delle frontiere coloniali, io penso che si può arrivare a una conciliazione duratura e definitiva fra la via e la vita.

« Così l'Italia è disposta a dare la sua collaborazione a tutti i problemi che investono la vita politica europea. Bisogna però tener conto di alcune realtà.

« La prima di queste è l'Impero. S'è detto che noi desideriamo un riconoscimento da parte della Lega delle nazioni: affatto! Noi, o camerati, non chiediamo agli ufficiali di stato civile di Ginevra di registrare delle nascite. Crediamo però che sia venuto il tempo di registrare un decesso. C'è, da sedici mesi, un morto che appesta l'aria; se non lo volete seppellire per la serietà politica, seppellitelo in nome dell'igiene pubblica. E per quanto noi non possiamo essere sospettati di eccessiva tenerezza per l'aeropago ginevrino, noi diciamo tuttavia che è superfluo di aggiungere alle infinite divisioni che torturano quell'organismo una ulteriore divisione fra coloro che non hanno riconosciuto e coloro che hanno riconosciuto l'Impero di Roma.

« Altra realtà di cui bisogna tener conto è quella che si chiama ormai, comunemente, l'asse Berlino-Roma. (Imponente manifestazione). **Non si arriva a Roma ignorando Berlino o contro Berlino, e non si arriva a Berlino ignorando Roma o contro Roma.** (Vivissimi applausi).

« Tra i due regimi c'è una solidarietà in atto: voi mi intendete quando dico che c'è una solidarietà in atto.

« Sia detto nella maniera più categorica che noi non tollereremo nel Mediterraneo il bolscevismo o qualche cosa di simile.

« Quando siano evitati questi perturbamenti di gente assolutamente estranea al Mediterraneo, perturbamenti forieri di guerra, mi piace concludere il mio discorso lanciando un appello di pace a tutti i Paesi che sono bagnati da questo mare dove tre continenti hanno fatto confluire le loro civiltà.

« Noi ci auguriamo che questo appello sia raccolto, ma se non lo fosse noi siamo perfettamente tranquilli, perchè l'Italia fascista ha tali forze di ordine spirituale e materiale che può affrontare e piegare qualunque destino ».

L'ansiosa attesa per il discorso ha sin dalle prime ore del pomeriggio, rese quasi deserte le vie della città che non sono nelle adiacenze del Foro Italico, dove il Duce parlerà. Tuttavia la poca folla rimasta, formata in gran parte di donne, si è raccolta lungo il percorso, e al passaggio del Duce lo ha festosamente acclamato.

Il Duce ha dapprima visitato il cantiere navale, salutato dal sibilo delle sirene e fatto segno alle dimostrazioni più vive, ferventi delle maestranze. Quindi si è diretto all'Ospizio di Mondello, dove è stato accolto dai dirigenti dell'Istituto che lo hanno accompagnato nella sua visita attraverso i vari padiglioni, dove sono curati amorevolmente e sapientemente alcune centinaia di bambini affetti da infermità di origine tubercolare.

Il folto gruppo dei fanciulli che con l'elioterapia e gli efficaci mezzi sanitari applicati, hanno riacquistato vigore e gioia, accolgono l'ingresso del Duce con il canto corale "Saluto al Duce" che egli, dopo avere ascoltato, applaude. Altri piccoli camerati di questi ragazzi sono adagiati su lettucci lungo la veranda, e il Duce si sofferma tra loro, prende vivo interesse alle loro condizioni di salute e li conforta con parole affettuose.

Alla colonia "Crispi„

Dopo una sosta allo stabilimento chimico Arenella, dove il Duce esamina alcuni campioni di acido nitrico e tutti gli impianti che costituiscono l'importante stabilimento, egli dedica l'ultima delle sue visite alla Colonia Marina dei Fasci all'estero che estende i suoi ariosi padiglioni lungo la spiaggia di Monbello.

La colonia è intitolata al nome di Francesco Crispi. L'entrata del Duce è preannunziata dagli squilli d'attenti e salutata dagli evviva dei bimbi che agitano lietamente bandierine tricolori.

Ricevuto all'ingresso dal Ministro degli affari esteri conte Ciano, dal direttore generale degli italiani all'estero comm. Parini, il Duce visita la bella, luminosa, ampia colonia che ospita attualmente quattrocentosei Balilla e Piccole italiane, figli di italiani residenti in Tunisia, nel Marocco e in Grecia.

Alle ore 17.45 il Duce lascia Monbello per dirigersi verso il luogo della grande adunata.

Chi non ha vissuto queste ore ardenti di Palermo non può comprendere pienamente quale atmosfera di alta tensione, di entusiasmo, di fervente attesa abbia dominato la città nel periodo più immediatamente precedente al discorso del Duce.

Ondate di folla

Si può dire che da mezzogiorno in poi si è assistito all'esodo di una vastissima popolazione da tutti i quartieri centrali e periferici per affluire nella zona del Foro Italico, e ciò basti per dare un'idea della ininterrotta fiumana di folla che ha invaso, ingombrato, congestionato le vie immettenti nel magnifico rettilineo della passeggiata a mare, che ha per centro il Foro Italico.

Le moltitudini si succedono alle moltitudini come ondate ad ondate. E fra questo immenso nereggiare di folla spiccano imponenti per numero, superbe per disciplina e per entusiasmo, tutte le organizzazioni fasciste affluenti con musica, con labari e con gagliardetti.

Alle quattordici il Foro Italico presenta un aspetto impressionante, tale e tanta è la marea umana che vi dilaga e che lo ha già invaso e lo gremisce all'inverosimile. Non è solo la popolazione di Palermo che ha per mèta questa zona, che è diventata oggi il cuore della città, ma diecine e diecine di migliaia di persone venute da ogni punto della provincia, da ogni punto della Sicilia per partecipare al grandioso avvenimento.

Nella sola mattinata di oggi sono giunti a Palermo quindici treni speciali recanti masse immense di popolo dai paesi e dalle città siciliane ed anche eccezionalmente grande è il numero di coloro che sono venuti dalla penisola.

Adunata di 300 mila persone

Sono anche presenti fra la folla moltissimi stranieri ed in prima linea i corrispondenti dei principali giornali di tutto il mondo.

Lo spettacolo di questa moltitudine — circa trecento mila persone — che si addensa su una superficie che sembra sterminata, fra l'altissimo podio che è stato eretto dinanzi al tempietto di stile greco del Foro, e la distesa limpida, luminosa, infinitamente serena del mare, ha qualche cosa di possente, di fantastico, di meraviglioso.

Al disopra del piano compatto dei trecentomila volti che nel fondo spariscono e si confondono in una sola forma indistinta, si levano, ondeggiano, tumultuano, innumerevoli insegne, bandiere tricolori, labari vermigli, gagliardetti neri, pennoni sormontati dalle auree vittorie, gale di bandierine.

Numerosissimi altoparlanti sono disposti nei punti più diversi della piazza, del viale, e delle vie adiacenti, dove la folla che non ha potuto trovar posto nel Foro si accalca in masse imponenti, formando come le enormi propaggini di questa incomparabile adunata di popolo.

Alle diciotto gli squilli di attenti preannunziano l'arrivo del Duce, ed il suono delle trombe, che gli altoparlanti diffondono in ogni zona dell'ammassamento, suscitano un movimento impetuoso, un urlo di entusiasmo, in cui si condensano il sentimento, la fede, la passione, l'ansia di tutto un popolo. DUCE! DUCE! è la acclamazione che prorompe da ogni punto e la magnificenza poderosa di questo grido in cui si fondono innumerevoli voci, sembra avere il suo più eloquente risalto nel rombo dei cannoni delle navi ancorate nel porto che sparano a salve.

Dimostrazione grandiosa

Quando il Duce, dopo pochi istanti, appare dal podio e saluta romanamente l'adunata, la grandiosità della dimostrazione non ha più limite. Per parecchi e parecchi minuti la vastissima platea è tutta un'eco di grida ardenti, vibranti, entusiastiche.

Poi quando lentamente il silenzio si propaga da fila a fila il Segretario del Partito ordina: « Camicie nere, salutate nel Duce il fondatore dell'Impero! ». *L'A NOI! della moltitudine prorompe formidabile. Poi ritorna il silenzio, che si fa intenso, religioso, appassionato.*

Nella tribuna che fiancheggia il podio sono tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato, convenuti a Palermo per la solenne occasione, il Cardinale Lavitrano Arcivescovo di Palermo, tutte le autorità cittadine e della provincia, e quelle delle provincie siciliane, i consoli esteri, generali, ammiragli, senatori, deputati, gerarchie fasciste ed altre personalità.

Gli applausi scroscianti, impetuosi cominciano fin dalle prime frasi del Duce; si rinnovano quasi continuamente assurgendo a grandiose manifestazioni nei punti più salienti del discorso. Le ultime parole sono coperte da un fragore immenso di acclamazioni.

Tutta Palermo attorno al Duce

L'entusiasmo della folla raggiunge l'apice e si manifesta in uno slancio e un fervore meraviglioso. Le musiche intonano Giovinezza, le fanfare squillano, le bandiere si agitano quasi turbinando. Tutta Palermo è attorno al Duce, con tutto il suo cuore, con tutta la sua volontà, con tutta la sua passione, con tutta la sua fede. Dall'alto del podio egli contempla la superba visione, si sofferma a lungo a rispondere alla dimostrazione, elevando il braccio al saluto romano. Poi discende la gradinata, ma la immensa voce della folla lo richiama, lo invoca ardentemente.

Ed a tanta testimonianza di amore, di gratitudine, di devozione, il Duce ritorna alla balaustra, due, tre, quattro, dieci volte, tra l'esplosione dell'entusiasmo popolare.

Il Duce che ha finito di parlare alle 18,30 lascia definitivamente il podio alle 18,50. Lo accompagnano, mentre egli risale in automobile e si allontana dal Foro Italico, il grido della moltitudine, il suono trionfale di Giovinezza, lo sventolio di mille e mille bandiere.

Alle 18,55, sempre salutato ed acclamato da due fitte ali di popolo, il Duce ha fatto ritorno a Palazzo Reale.

Prima di lasciare Palermo il Duce ha riunito a rapporto a Palazzo Reale, presenti il Segretario del Partito, tutti i Ministri ed il Sottosegretario agli Interni, i Prefetti ed i Segretari Federali della Sicilia, ai quali ha impartito le direttive, per gli ulteriori compiti da svolgere, elogiandoli infine per la loro azione, la cui efficienza ha avuto la più significativa dimostrazione in queste giornate siciliane.

L'imbarco sul "Pola„

Alle 19.35 il Duce, con tutte le alte autorità del seguito è uscito da Palazzo Reale dirigendosi al porto per imbarcarsi sulla R. N. Pola.

L'ultimo saluto di Palermo è stato vibrante, fervido ed entusiastico.

Con rapidità sorprendente, da

la la difficoltà di movimento e di circolazione di una così enorme massa di gente, tutta addensata in una sola zona, la folla che gremiva il Foro Italico ha affluito nelle strade che dovevano essere percorse dal Duce da Palazzo Reale al porto e al suo passaggio si è levata alta l'eco degli evviva e degli applausi scroscianti.

Alle 19.55 il Duce, salutato dagli onori regolamentari, si è imbarcato sull'incrociatore "Pola", a bordo del quale hanno preso posto i Ministri Ciano, Lessona, Alfieri, Tahon di Revel, il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato Buffarini Guidi e Cavagnari, il capo della segreteria particolare del Capo del Governo gr. uff. Sebastiani.

A bordo dell'incrociatore "Bolzano" hanno preso posto i Ministri Rossoni, Cobolli Gigli, Lantini, il Sottosegretario gen. Valle e le altre autorità del seguito.

Alle ore 20 il Pola ed il Bolzano hanno levato le ancore.

Ancora un grido DUCE! DUCE! si è levato dalla banchina del porto, un grido alto e possente che ha vibrato finchè il Pola non si è allontanato verso il largo.

Il Sovrano lasciata la Sicilia si reca a S. Anna di Valdieri

NAPOLI, 20

Il Re Imperatore, che reduce dal teatro delle manovre era partito ieri da Marsala col treno reale, è stato stamani di passaggio per Napoli. Il Sovrano non è disceso dal treno che, giunto alle 5.43 alla nostra stazione, è ripartito alle 5.53 per S. Anna di Valdieri.

Personale dei Lavori pubblici elogiato dal Duce

PALERMO, 20

In occasione dell'inaugurazione della Mostra delle Opere Pubbliche, eseguite dal Regime in questi primi 15 anni, il Ministro dei LL. PP. ha presentato al Duce il personale direttivo del Provveditorato, degli uffici del Genio Civile delle nuove costruzioni ferroviarie e dell'azienda autonoma stradale della Sicilia. Il Duce si è compiaciuto dichiarare che apprezzava l'opera loro, meritevole di elogio.

Domani sarà varata la "Littorio,,

Le fervide ore della vigilia

GENOVA, 20

Il varo della corazzata *Littorio* si svolgerà all'Augusta presenza delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, che giungeranno nel Mar Ligure verso le ore sei sul Panfilo Reale. Nelle acque di Sestri il Sovrano passerà in rassegna le unità della seconda squadra, poi le LL. MM. Imperiali sbarcheranno alla stazione marittima e, in automobile, si recheranno a Sestri.

—Intanto fervide giornate di attesa per la grande cerimonia di domenica si stanno vivendo nella nostra città e particolarmente a Sestri Ponente, che è già tutta addobbata con striscioni inneggianti al Re Imperatore, al Duce, al Fascismo ed alla gloriosa Marina. Al cantiere sono quasi ultimate le grandi tribune che ospiteranno oltre 50 mila persone.

Com'è noto, al varo, oltre ai Sovrani, saranno presenti l'on. Starace, l'ammiraglio Cavagnari, sottosegretario di Stato alla Marina, il capo del Compartimento marittimo dell'Alto Tirreno, Riccardi, il gen. Ferrari che rappresenterà il Senato e la Medaglia d'Oro Paolucci che rappresenterà la Camera.

Procederà al rito della benedizione il vescovo castrense mons. Bartolomasi, e madrina sarà la popolana di Sestri, Teresa Cabella. Il varo si compirà dalle 8.30 alle 9.

Al largo, a 1500 metri dalla spiaggia, sarà schierata su due linee la seconda Squadra navale che è comandata dall'ammiraglio Bernotti il quale ha issato le insegne di comandante sulla nave *Aosta*.

La Seconda Squadra è composta dagli incrociatori *Montecuccoli, Eugenio di Savoia, Attendolo, Giovanni dalle Bande Nere, Colleoni, Alberto da Giussano, Diaz e Cadorna,* nonchè di sei esploratori e di cinque cacciatorpediniere.

Ai cinquemila marinai che fanno parte della Seconda Squadra, Genova prepara speciali accoglienze.

Subito dopo il varo, i marinai verranno inviati, mille per volta, nelle vicinanze di Genova, dove saranno effettuate gare sportive e feste campestri.

Intanto, stasera, al cantiere di Sestri, è stato proceduto al varo dell'avanscalo, operazione questa abbastanza complicata, ma che è riuscita perfettamente, sicchè ormai non resta che attendere il momento della grande cerimonia marinara.

Arruolamento per specializzati nell' Esercito

ROMA, 20

Con circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra, pubblicata dall'odierno giornale militare ufficiale è aperta fino al 20 ottobre p. v., un arruolamento volontario per specializzati del Regio Esercito. La nomina a specializzato sarà conferita a coloro che supereranno con successo un corso della durata di 4 mesi.

I corsi avranno inizio, il 1 dicembre 1917 XVI e saranno effettuati per le seguenti armi e servizi dell'Esercito. Fanteria motorizzata, fanteria carrista, truppe celeri, bersaglieri, cavalleria, gruppi carri veloci, artiglieria celere, artiglieria genio, sanità militare, servizio di commissariato militare, centri automobilistici.

All'arruolamento possono concorrere A) i giovani che non siano ancora arruolati con la propria leva purchè abbiano compiuto 18 anni di età o li compiano non oltre il 18 ottobre 1937; B) i giovani che avendo già concorso alla leva siano stati riformati o dichiarati rivedibili dai propri consigli di leva, per i quali sia venuta a cessare la causa della riforma e della rivedibilità e i riformati non dovranno avere oltrepassato il 26. anno di età; C) i giovani arruolati con la leva sulla classe 1917 precedenti (purchè non abbiano oltrepassato il 26. anno di età), i quali per essere stati assegnati ai servizi sedentari o per qualsivoglia altro motivo non siano stati ancora chiamati a compiere il servizio militare.

Possono in fine essere riammessi in servizio contraendo la ferma di 2 anni i militari in congedo illimitato che non abbiano compiuto il 26.o anno di età e che non lo compiranno al 1 dicembre 1937. I volontari arruolati potranno conseguire il grado di caporale al termine del corso a quello di caporale maggiore al compimento del sesto mese di servizio, secondo le norme vigenti sull'avanzamento. Inoltre potranno concorrere all'avanzamento a sergente (con diritto al premio di lire mille lorde, dopo un anno di permanenza in questo grado) secondo le esigenze organiche del momento. I sergenti dopo un anno di permanenza in tale grado, potranno proseguire se idonei e prescelti nella carriera continuativa. Ultimata la ferma di anni due gli specializzati non promossi (caporali maggiori e caporali potranno conseguire a domanda, se riconosciuti meritevoli per condotta e capacità professionale la rafferma di un anno. La ferma di anni due contratti dovrà essere compiuta per intero non essendone ammesso il proscioglimento, che tranne dopo l'arrualamento sopravenissero modificazioni essenziali nella famiglia e tali da richiedere a giudizio insindacabile del Ministero la presenza in famiglia del militare.

Le accoglienze di Milano ai soldati reduci dalle manovre

MILANO, 20

Una fervida dimostrazione di simpatia Milano ha tributato ai reggimenti del presidio, che a conclusione delle manovre in Alta Val Camonica hanno sfilato per le vie della città imbandierate e gremite di folla. I reggimenti della VI Divisione Legnano, con alla testa il loro Comandante Duca di Bergamo, hanno percorso Corso Venezia e Corso Vittorio Emanuele, sfociando in Piazza del Duomo, ove erano adunati il Fascio primogenito con il gagliardetto, le rappresentanze combattentistiche con le insegne, le organizzazioni del Regime e 5 mila bimbi convenuti dalle colonie elioterapiche della città.

S. A. R. ricevuto l'omaggio delle autorità ha assistito alla sfilata delle truppe, svoltasi impeccabilmente fra ininterrotti applausi, lancio di fiori e sventolio di migliaia di bandierine tricolori. Al termine della sfilata la folla si è stretta intorno al Principe Sabaudo tributandogli una calorosissima manifestazione di affetto e di devozione.

Poi, sempre fra cordiali manifestazioni di simpatia i fanti del 7.o ed 8.o reggimento, i bersaglieri del 3.o, le batterie a cavallo, il 27.o artiglieria, i cavalieri del Savoia ed i reparti del III autocentro, hanno raggiunto le rispettive caserme.

Il bollettino militare

ROMA, 20

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Tenente fanteria in S.P.E. Pellizzari, promosso capitano per merito di guerra.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali: capitano artiglieria della riserva Marinetti, gli è conferito l'avanzamento per meriti eccezionali al grado di maggiore.

Promozioni per meriti eccezionali: capitano medico ruolo speciale Luccherini, è promosso maggiore; tenente medico ruolo speciale Paterni, è promosso capitano.

Ufficiali in S.P.E. - Generale di Brigata Bobbio, cessa dalla carica di presidente del Tribunale militare di Torino ed è destinato al comando di Corpo d'Armata di Torino per incarichi speciali.

Fuori quadro - Generale di Corpo d'Armata Corselli, è collocato in ausiliaria per età.

Generali di Brigata: Lucco Mussino, è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri - Generale di Brigata Chitti è collocato a riposo per età.

Arma dei Carabinieri Reali - Ufficiali fuori organico. Tenenti colonnelli: Milella è collocato in ausiliaria per età; D'Errico, comando distretto Torino, comando zona militare Torino.

Arma di Fanteria (ruolo comando). Colonnelli: Angioj, Ministero Guerra, è nominato comandante 52 fanteria; ten. col. Antonetti, 36 F., è trasferito ruolo ufficiali riserva ed è nominato commissario leva; Infante, col. funzioni capo S. M. comando 20 C. A., è trasferito corpo S. M. e nominato capo S. M. comando stesso; Ghiselli ten. col.: al provvedimento che lo riguarda pubblicato con precedente dispensa del bollettino ufficiale anzichè scuola allievi ufficiali complemento Lucca, leggasi scuola allievi ufficiali complemento Bra.

Ruolo mobilitazione: Astolfi, colonnello, è collocato in ausiliaria per età; Todi, ten. col. è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali fuori quadro: Bianco, ten. col., è collocato ausiliaria per età. Ufficiali fuori organico: Napolitano, ten. col., 1 A. A., cessa carica giudice supplente tribunale militare territoriale Torino.

Corpo sanitario militare: Montanari, colonnello medico, è collocato in ausiliaria per età.

Magre scuse cecoslovacche nell'incidente col Portogallo

L'opera di Mosca determinante dell'incidente

PARIGI, 20

La rottura delle relazioni diplomatiche tra il Portogallo e la Cecoslovacchia ha fatto passare in seconda linea le pur gravi ripercussioni degli avvenimenti in Estremo Oriente.

La maggior parte della stampa francese pubblica — sulla decisione del Portogallo — le sole comunicazioni ufficiali dei due Stati e le corrispondenze da Londra, Berlino e Roma, mettendo in rilievo l'atteggiamento inglese, che considera con molta calma il fatto nuovo verificatosi in relazione al conflitto spagnolo. Ma non mancano i giornali che ammettono con lealtà le buone ragioni del Portogallo, il quale giustamente vede nelle tergiversazioni e nel rifiuto cecoslovacco una grave offesa essendo troppo chiaro che la ragione addotta da Praga per non dar corso alle ordinazioni di armi acquistate fin dallo scorso gennaio è del tutto inammissibile e ingiustificata. Infatti, mentre al Portogallo si obbietta che le fabbriche cecoslovacche hanno tutta la produzione impegnata per l'esercito nazionale, vengono consegnati ingenti quantitativi di armi alla Romania e ciò dimostra la fallacia dell'argomento adottato come magra scusa per nascondere le vere ragioni del rifiuto.

Il *Matin*, dopo aver fatto la storia delle trattative intercorse in precedenza, mette in rilievo che la inadempienza cecoslovacca è indubbiamente il risultato di una riuscita manovra di Mosca e costituisce un ulteriore allargamento dell'abisso che separa il blocco dell'ordine da quello marxista.

« Nessuna prova esisteva che le armi destinate al Portogallo sarebbero state inviate ai nazionali spagnuoli — continua il giornale — e malgrado ciò Mosca fa pressioni su Praga e ottiene che l'intervento politico venga ad annullare l'esecuzione di contratti privati, con conseguente minaccia di un aggravamento della situazione europea ».

Il *Journal* comunica che il Governo di Praga avrebbe rifiutato di dar corso alle forniture di armi sotto il pretesto che le relazioni fra Lisbona e Salamanca sono troppo cordiali.

L'*Echo de Paris* prospetta la questione in termini molto precisi e ritiene che il comunicato di Praga sia per lo meno molto imprudente attribuendo la mancata consegna a semplici difficoltà di ordine commerciale. Lisbona invece dà una interpretazione molto esatta dell'incidente, attribuendolo a pressioni esercitate sul Governo cecoslovacco da elementi di sinistra, i quali temono senza averne alcuna prova il trasferimento delle armi a favore di Franco. Il giornale dice che il Portogallo ha dato a tale proposito assicurazioni formali al Governo di Praga, dimostrando così la sua perfetta buona fede e ricorda che un incidente analogo è avvenuto nel 1921 con la Polonia, quando la Cecoslovacchia rifiutò il passaggio sul proprio territorio ad armi e munizioni destinate al Governo bulgaro. Anche allora la pubblica opinione parteggiava apertamente per i Soviet e la situazione non è oggi certamente cambiata.

I giornali di fronte popolare si sforzano di dimostrare la bontà delle ragioni di Praga; ma mostrano una abilità puerile. Infatti mentre l'*Oeuvre* e il *Populaire* si preoccupano di mettere in rilievo che la mancata consegna deve attribuirsi solo a difficoltà di produzione delle fabbriche impegnate per il rifornimento dell'esercito cecoslovacco, e negano ogni significato politico all'incidente, l'*Humanitè* afferma nettamente che il rifiuto di Praga è determinato dalla necessità di impedire che l'esercito di Franco venga rifornito di armi attraverso il Portogallo e dice che Salazar ha rotto le relazioni diplomatiche solo perchè il Governo di Praga è colpevole di volersi mantenere fedele al « non intervento ».

L'unico giornale che si unisce al coro degli organi estremisti è l'*Epoque* e il suo atteggiamento non può che meravigliare. Tanto l'*Epoque* quanto il *Peuple* accusano il Portogallo di avere obbedito alle imposizioni di Berlino e di aver voluto trasformare una ordinaria controversia commerciale in un grave incidente politico; ma, come si è accennato, tra i giornali moderati l'*Epoque* costituisce l'unica voce stonata.

Il passo portoghese commentato a Londra

LONDRA, 20

Commentando la rottura diplomatica fra Portogallo e Cecoslovacchia, la «Reuter» ripete che il conflitto non suscita inquietudini a Londra.

Il *Times* si astiene stamane dal commentare la tensione luso-cecoslovacca.

Il *Daily Telegraph* scrive:

L'Inghilterra non condivide il parere di Praga, e cioè che il Portogallo abbia acquistato armi da fornire al generale Franco. D'altra parte, non si crede che la Cecoslovacchia segua in questa occasione gli ordini di Mosca, e nemmeno che Lisbona si lasci guidare da Salamanca. Si spera che da ambe le parti si facciano tutti gli sforzi per regolare la controversia.

Il giornale non manca di rilevare che è per consiglio dell'Inghilterra che il Portogallo procede alla realizzazione di un vasto programma di armamenti. Il *Manchester Guardian* è di analogo parere, mentre naturalmente il *News Chronicle* deplora aspramente l'atteggiamento del Portogallo.

—Il *Daily Herald* non nasconde il suo malumore e cerca di dimostrare l'inopportunità del passo portoghese.

La Cecoslovacchia consegnerà le armi al Portogallo?

PRAGA, 20

I giornali si occupano largamente del conflitto tra Portogallo e Cecoslovacchia. Parecchi di essi sono stati sequestrati. Il presidente Benes ed i Ministri degli Esteri Krofta e della Difesa Machnick rientreranno a Praga. In questi circoli politici si parla della possibilità di regolare il conflitto effettuando la consegna richiesta.

AL CAMPO MUSSOLINI

I primi arrivi nell'Urbe dei figli d'italiani all'estero

ROMA, 20

Da tutto il mondo gli avanguardisti all'estero giungono a Roma per partecipare al «Campo Mussolini». L'attesa di un anno intero, la trepidazione gioiosa di giungere nella capitale d'Italia, nell'Urbe possente, che rinnova i suoi fasti imperiali, sotto i segni del Littorio sta per coronarsi di luminosa realtà: i baldi avanguardisti all'estero, i virgulti della nostra razza, cagionati nel mondo a cotituire le fiere scolte alla romanità, cominciano a giungere per recare in questa capitale, che è il cuore d'Italia, la voce e i sentimenti di tutti gli italiani, che vivono oltre frontiera la venerazione, per la patria immortale, l'appassionato amore per il Duce.

Questo colossale smistamento di giovani da ogni Paese del mondo si ripete ormai da dieci anni ed è seguito con ammirazione da tutte le Nazioni. Oggi sono cominciati gli arrivi.

Ciascun treno giunto a Roma ha trasportato nellàUrbe masse di decine e di centinaia di giovani figli di italiani, residenti all'estero, cui è stato conferito, dietro loro espressa richiesta, l'alto onore di indossare la camicia nera, come tutti i fanciulli d'Italia.

Con i treni giunti oggi sono arrivati i giovani italiani residenti in Francia; Albania, Cecoslovacchia, Austria, Svizzera, Ungheria Finlandia, Danimarca, Norvegia, Lettonia, Germania, Olanda, Lussemburgo e Bulgaria.

All'arrivo di ogni treno i giovanetti sono stati prelevati da funzionari della Direzione Generale degli Italiani all'estero e trasportati in tram e in torpedoni al Campo Mussolini a Monte Sacro, dove da stamane la bandiera italiana sventola alta sul pennone. Stanotte giungeranno i giovanetti provenienti dalla Jugoslavia, dalla Palestina e dalla Gran Bretagna, domani quelli provenienti da Malta, dalla Turchia, dalla Grecia ed altri ancora dalla Jugoslavia. Il 22 quelli provenienti dalla Tunisia, dall'Algeria, dalla Siria e dall'Irak. Il 23 quelli provenienti dall'Egitto e ancora dalla Grecia. Il 24 dal Marocco, il 25 dalla Corsica, il 27 giungeranno fortissimi contingenti provenienti dalla Francia e dalla Svizzera ed il 28 e il 29 il campo sarà completato, con gli ultimi contingenti, provenienti dai paesi balcanici e dall'Asia, dall'America, dal Sud Africa e dalle isole del Pacifico.

Giovani di Istambul ai campeggi in Italia

ISTAMBUL, 20

A bordo del piroscafo *Rodi* sono partiti diretti a Brindisi avanguardisti e giovani italiane che parteciperanno ai campeggi in Italia.

Studenti austriaci a Roma

ROMA, 20

E' giunta a Roma una comitiva di 50 studenti austriaci accompagnata da cinque professori. Stamane i graditi ospiti si sono recati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei caduti Fascisti.

Il convegno sul giardino avrà luogo a Varese

VARESE, 20

L'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria che ha testè costituita una sezione nazionale di floricultura e giardinaggio, allo scopo di coordinare tutte le belle e varie iniziative, che hanno argomento e mèta la conoscenza e il miglioramento della floricoltura e del giardinaggio nazionale indice per il 15 settembre XV a Varese, nella provincia giardino il primo convegno nazionale sul giardino. Saranno svolti diversi argomenti attinenti tra l'altro alla tecnica dei giardini, alla tutela giuridica degli stessi e al rapporto fra turismo in Italia e giardini.

Il programma dei "popolari,, di domenica 29

ROMA, 20

Ecco il programma delle gite popolari di domenica 29 gaosto da e per le Venezie:

VENEZIA - BASSANO GRAPPA. — 3a classe lire 5. Venezia p. 6,40, Bassano a. 8.20. Bassano G. p. 21.50, Venezia a. 23.02.

VENEZIA - TRIESTE. — 3a cl. lire 15; gita facoltativa a Gorizia lire 2, Postumia lire 7 (ingresso fac. grotte lire 5). Venezia p. 5,30, Trieste a. 8.40; Trieste p. 10.55, Venezia a. 0.04.

TORINO - VENEZIA. — 2.a cl. lire 53; 3.a classe lire 32; gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Torino p. 23,40 del 28, Venezia a. 7.35; Venezia p. 20.58 del 29, Torino a. 5.31.

VERCELLI - VENEZIA. — 2.a classe lire 43; 3.a classe lire 25; gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Vercelli p. 1.30. Venezia a. 8.45. Venezia p. 21.55, Vercelli a. 4.46.

NOVARA - VENEZIA. — 2.a cl. lire 43; terza classe lire 25; gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Novara p. 2.05, Venezia a. 8.45. Venezia p. 21.55, Novara a. 4.21.

MILANO - VENEZIA. — 2.a classe lire 38; 3.a classe lire 18 (due treni); gita fac. in 3.a classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Milano p. 23.23 del 28, 2.10 del 29. Venezia a. 4.16 e 7.07. Venezia p. 18.10 e 18.20 del 29, Milano a. 23.24 e 0.18.

LEGNANO - VENEZIA. — 3.a cl. lire 25. Legnano p. 23 del 28, Venezia a. 4.50. Venezia p. 20.35 del 29, Legnano a. 2.30.

CREMONA - VENEZIA. — 3.a classe lire 15. Cremona p. 4,05, Venezia a. 9,20. Venezia p. 10.14, Cremona a. 1.10.

VERONA - VENEZIA. — 3.a cl. lire 10. Verona p. 14.45 del 28; Venezia a. 16.53. Venezia p. 1.30 del 29; Verona a. 3.46.

TRIESTE - VENEZIA. — 3.a cl. lire 15; gita fac. a Padova lire 2. Trieste p. 16.30 del 28; Venezia S. L. a. 19.05. Venezia S. L. p. 19.32 del 29, Trieste a. 22.40.

GORIZIA - VENEZIA. — 3.a cl. lire 16; gita fac. a Padova lire 2. Gorizia p. 6.20, Venezia a. 9.46. Venezia p. 17.50, Gorizia a. 21.50.

UDINE - VENEZIA. — 3.a classe lire 13; gita fac. a Padova lire 2. Udine p. 7.10, Venezia a. 9.46. Venezia p. 17.50, Udine a 21.

BOLOGNA - VENEZIA. — 3.a cl. lire 14. Bologna p. 5.49, Venezia a. 9.12. Venezia p. 22, Bologna a. 1.18.

PIACENZA - PARMA - VENEZIA. — 3.a classe lire 21 da Piacenza, lire 18 Parma. Piacenza p. 0.07. Parma p. 1,13, Venezia a. 6.10. Venezia p. 18.55, Parma a. 23.40, Piacenza a. 1.50.

FIRENZE - VENEZIA. — 3.a cl. lire 22. Firenze p. 13.12 del 28, Venezia a. 18.20. Venezia p. 20.45 del 29, Firenze a. 1,40.

PERUGIA - VENEZIA. — 2.a cl. lire 59, 3.a classe lire 35. Perugia p. 22.20 del 28, Venezia a. 6.20. Venezia p. 23.08 del 29; Perugia a. 7.35.

ROMA - VENEZIA. — 2.a classe lire 68, terza classe lire 40; gita facoltativa in terza classe a Gorizia o Trieste lire 13, a Postumia lire 18; ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto. Roma p. 10,20 del 28, Venezia a. 18,52; Venezia p. 17,30 del 29. Roma a. 4.05.

NAPOLI - VENEZIA. — Seconda clase lire 83, terza classe lire 49; gita facoltativa in terza classe a Gorizia o Trieste lire 13, a Postumia lire 18 (ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto). Napoli p. 5,10 del 28. Venezia a. 18,52. Venezia p. 17,30 del 29, Napoli a. 8,48.

VERONA - BOLZANO. — 3.a cl. lire 13; gita fac. da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Merano lire 3, a Mendola o Collalbo lire 7. Verona p. 5.10, Bolzano a. 8.10. Bolzano p. 20.44, Verona ar. 23.44.

TRIESTE - CERVIGNANO FRIULI - GRADO. — 3.a classe lire 9. Trieste p. 7.50. Cervignano Fr. a. 8.53 (prosegue per Grado p. e.). Cervignano Fr. p. 20.50 (proveniente da Grado p. s.) Trieste a. 21.50.

TRIESTE - FIUME. — 3.a classe lire 12. Trieste p. 6.20, Fiume a. 8.5. Fiume p. 21. Trieste a. 23.45.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 20

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Angelo Maria Dolci, Vescovo suburbicario di Palestina. Il Santo Padre ha nominato suo sacrista e suo vicario generale nella città del Vaticano Padre Alfonso Camillo De Romanis dell'ordine degli eremitani di Sant'Agostino, elevandolo in pari tempo alla sede titolare Vescovile di Portireone.

Scrittore tedesco a Littoria

LITTORIA, 20

E' giunto stamane a Littoria lo scrittore tedesco Kurter Hischler, il quale dopo essere stato ricevuto dalle autorità ha compiuto un giro nei lavori di bonifica, accompagnato dai tecnici dell'opera combattenti.

L'illustre ospite ha espresso tutta la sua ammirazione per l'opera qui compiuta dal Fascismo.

'La Gioconda, a Portogruaro con il Carro di Tespi

PORTOGRUARO, 20

Il 27 corr. il Carro di Tespi lirico darà a Portogruaro l'opera « La Gioconda » di Ponchielli. La Saita per l'occasione ha istituito un servizio speciale di autocorriere Pordenone-Portogruaro e quindi con tutti i paesi collegati tra le due città. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è fissato in lire 9. I biglietti per lo spettacolo delle tre categorie di posti si possono ritirare tanto presso il pubblicista Cornelio Adami quanto presso il botteghino del teatro Licinio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	760.5	25		
Fiume	1/4 cop.	760.3	24	27	22
Pola	1/2 cop.	759.9	20	27	18
Trieste	3/4 cop.	759.7	26		
Gorizia	3/4 cop.	760.3	23	27	19
Udine	3/4 cop.	759.8	24	28	17
Treviso	piov.	759.4	23	28	19
Padova	cop.	759.0	23	28	16
Rovigo	cop.	758.1	24	29	18
Vicenza	temp.	759.3	20	26	19
Bolzano	piov.	759.4	19	25	16
Trento	temp.	760.2	17	23	16
Grappa	temj.	619.0	10	13	10
Venezia	cop.	759.0	24	27	19

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm. nelle 24 ore: Treviso gocce, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano 2, Trento 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.19, tramonta ore 19.7. Luna tramonta ore 4.39, leva ore 18.29. Primo quarto il 14, luna piena il 22. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.15 e 16.40, alte ore 10.45 e 22.20. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: L'anticiclone dell'Atlantico mantiene regime di alta pressione su tutta l'Europa centrale. Una depressione secondaria che si è formata sull'alto Tirreno determina condizioni di tempo perturbato, con probabilità di annuvolamenti e di pioggie temporalesche sparse.

Censure storiche di due capitoli dei "Promessi Sposi,,

Dopo la critica letteraria che Francesco De Sanctis fece de' *Promessi Sposi* non credo che verun'altra agguagli, prescindendo dalla grande copia d'indagini, documenti e argomenti, la critica storica e morale che Fausto Nicolini ne ha fatto adesso con la sua opera ***Peste e Untori nei «Promessi Sposi» e nella realtà storica*** (Bari, Gius. Laterza e figli, 1937). Se il primo ne scrisse poche pagine, il secondo ne ha fatto un volume; ma l'uno e l'altro hanno assestato ad Alessandro Manzoni colpi formidabili. Fausto Nicolini dice nelle prime righe che ha voluto «tentare di sostituire al racconto manzoniano della peste e dei processi contro gli untori un altro racconto» spregiudicato e attinto «a fonti più fide e meglio informate»; lo studio dell'opera sua può fare rimpiangere che egli non abbia eseguito quel che si proponeva: anzichè un racconto novo e storico, ha fatto una critica minuziosissima de' capitoli XXXI e XXXII dell'immortale Romanzo la quale è svolta in dugentosessantasei pagine; soltanto quaranta quattro son date alla *Storia della Colonna infame*.

Così è avvenuto che la fatica paziente durata col proposito di ricostruire la realtà storica concerne per sette ottavi i *Promessi Sposi* e per un solo ottavo la *Colonna infame*, benchè quelli siano un romanzo e questa sia stata intitolata *Storia* da chi la scrisse. Si può pretendere dallo autore d'un romanzo storico la costante fedele scrupolosa esattezza, ovvero è per esso grandissimo merito e solo dovere fare rivivere efficacemente nitidamente uomini, epoca, costumi, pensieri, linguaggio, virtù e vizi, con la bellezza, incantevole ne' sommi scrittori di tal genere di *letteratura*, delle descrizioni, delle scene, de' dialoghi, delle rievocazioni e delle pitture? L'un dei più insigni storici francesi, Augustin *Thierry*, autore della magnifica classica *Histoire de la conquête de l'Angleterre par les Normands*, ha esaltato Walter Scott perchè col suo celebre romanzo *Ivanhoe* rappresentò con efficacia mirabile, e meglio di quel che un ottimo storico avrebbe potuto fare, nelle cagioni, negli effetti, nella vita, in ogni scena e nel carattere de' personaggi, quella conquista. Dopo un tal giudizio, una critica dell'*Ivanhoe* per dimostrare le invenzioni, le infedeltà e le licenze storiche dello Scott, e sarebbe facilissimo esporle e provarle, ne diminuirebbe il merito insigne riconosciutogli da A. Thierry, e riconosciuto parimente al Manzoni dall'opinione universale da un secolo in qua pe' *Promessi Sposi*? Per quel che concerne la *Storia della Colonna infame*, il titolo che Alessandro Manzoni le diede, legittima e consente invece il pieno diritto di criticarla *storicamente*.

*

Il Nicolini, scrittore di grande reputazione e sapere, rotto al mestier di critico e sottilmente loico, ha per un certo verso, prevenuto l'obiezione fondamentale, che adesso ho accennata. Egli in fondo pensa, se ho ben capito il movente ed il fine di quest'opera sua, che Alessandro Manzoni è sopratutto uno scrittore morale, e, come tale, giudica e manda; ma la moralità e la religiosità esercitate in ogni opera in prosa ed in poesia, e costanti inspiratrici e guide di ogni giudizio così di avvenimenti grandi e piccoli come di uomini famosi e potenti od umili, l'obbligavano a ricercare ed esporre sempre il vero; se il Manzoni ha peccato contro la Verità, giudizi, massime, tirate morali e quaresimali, o non hanno sicuro fondamento o sono ingiusti, ed allora lo scrittore morale ha mancato gravemente al dovere precipuo d'osservare la probità mentale.

In un libro che avrebbe fatto bene di guardare, Fausto Nicolini avrebbe trovato argomenti potenti per provar meglio co' fatti, a quanta e quale ingiustizia potesse giungere «l'angelico Manzoni», e con quale accanimento e quanto sarcasmo quasi satanico, e come fosse anche ingrato; cioè che cosa seppe dire contro un glorioso grande Italiano, lodato celebrato da *tutti* gli Storici francesi, Ambrogio Spinola, e denigrato *soltanto* dal Manzoni, e come disdegnò ad Ugo Foscolo. L'A. avrebbe anche evitato una gravissima omissione, inescusabile per chi parla così minuziosamente d'unzioni e di Untori (vedi *Il cardinal Mazzarino*, pagine 43 a 47 e *note*, 94 e 95, Torino, F.lli Bocca, 1928) leggendovi fatti taciuti o ignoti fino allora; e vi avrebbe trovato una riflessione riassunta in una breve nota (pag. 46) che egli avrebbe potuto, meglio di me, avvalorare. Questa concerne «alcuni maestri novi stupefacenti e oltracotanti d'amor di Patria (che) mettono il Manzoni accanto a Dante. Dopo l'Alighieri, gli scrittori ed i poeti, che insegnarono agli Italiani ad amar la Patria e a darle libertà sangue e vita per ricomporla in nazione e farla divenire quel ch'è oggi, hanno altri nomi: si chiamano Machiavelli, Alfieri, Foscolo, Mazzini, Gioberti, Carducci, d'Annunzio, ecc., e fanno loro corteggio i cento e cento gloriosi confessori della Libertà italiana, che spirarono sul patibolo». Siamo dunque più che d'accordo nel riconoscere ed asserire (chi scrive queste righe, sia concesso di dirlo, con maggiore forza e più calzanti argomenti, sebbene questi siano appena indicati in qualche pagina e svolgendo un tema ben differente) la frequente ingiustizia, anche accanita e beffarda, d'Alessandro Manzoni, e nel ricusar di annoverarlo fra i maestri sublimi e fecondi d'amor patrio, come un'idolatria recente e non sincera vorrebbe fare. Posso dunque parlare schiettamente ed accennare in quali cose io dissenta dall'Autore; credo che non sarò solo.

*

Nulla, dice il Nicolini, può salvare il critico storico dalla ingiustizia se si «proponga preliminarmente una tesi polemica»; soggiunge: «non è punto detto che a chi muove ora al Manzoni una censura siffatta non sia già capitato o sia per capitare un infortunio della medesima natura» (pag. 322). Ebbene, nessuna disgrazia durante il lavoro è toccata all'A. perchè tutta la sua opera odierna è logicamente e deliberatamente diretta e condotta dal proposito preliminare di una tesi polemica, ch'egli ha illustrato con venti pagine d'apologia della tesi nova e non bella di Benedetto Croce per lodare celebrare esaltare quel bestiale dominio spagnolo, il quale, durante due secoli, oppresse insanguinò immiserì straziò il Popolo intelligente onesto parsimonioso prode delle antiche Due Sicilie, disertandone la terra feconda, corrompendovi menti e costumi; e che, se non fece in ogni cosa altrettanto nella Lombardia, tanto e tanto male e tanti guai vi cagionò. Fausto Nicolini rincara la dose ammanita da Benedetto Croce con l'elogio del malgoverno spagnolo opponendolo al quadro fattone dal Manzoni, così come rincara quelle brutte esotiche denigratrici parole di *Storiografia* e *Storiografo* escogitate dal filosofo abruzzese, dacchè alla scienza di che è maestro, ma che non è annoverata tra le nove figlie di Giove e di Mnemosine, e non abitava nè il Parnaso, nè il Pindo nè l'Elicona, volle associare l'arte di Clio e andò ad intorbidare le acque della fonte Castalia con un vocabolario di suo conio e lo accresce a dismisura a beneficio del gergo levantino, straripante ormai a tal punto da sommergere e fare sparire l'idioma di Dante. Ripescata negli Archivi la Relazione d'un ambasciatore residente a Milano nell'anno 1700, tra parentesi *settant'anni dopo* quel della Peste, il Nicolini certifica che i Milanesi nutrivano «un'incredibile tenerezza verso la corona cattolica» ed anche, deve dedursene, i Napoletani, i Calabresi ed i figli della terra de' Vespri! I documenti di archivio sono spesso preziosi, ma non sono, perchè tali, infallibili; e fossero cento di quel tenore e usati a vantaggio della Casistica.... «storiografica», non varrebbero a distruggere l'eloquenza de' fatti, le verità della Storia, il testimonio della tradizione e della coscienza, se non nazionale allora, certamente popolare ed il quadro che il Manzoni ha fatto. Il pacifico dominio austriaco in Lombardia per quasi un secolo, poi la gioia manifestata da tanta gente nel 1799 al sopraggiungere de' vincitori austrorussi col feroce Suvarof, poi nel 1814 pel ribadimento delle catene straniere, e quel che poterono fare i Borboni a Napoli e in Sicilia dal 1776 al 1860, il duro crudele travaglio per l'Indipendenza e l'Unità asserite propagate e volute da un piccolo numero d'Italia sparsi dalle Alpi al capo Passero e fino all'anno 1859, ecco le conseguenze lontane vergognose e dolorose di que' due secoli d'....«incredibile tenerezza».

*

L'A., che tanto rimprovera al Manzoni la negligenza e la superficialità della conoscenza di fonti storiche e di documenti nello scrivere un romanzo, sebbene sia per istituzione e per professione un grande ricercatore di Archivi e di opere rare, lascia sospettare di non aver sempre ricorso agli originali. Cita uno studio recentissimo di V. Ducceschi per ricordare i rimedi che Filippo Ingrascia, medico siciliano, prescrisse contro la peste, e dice che in essi si trova in qualche modo la ricetta già antica delle tre *f*: ferro fuoco e forca. Meglio valeva ricorrere al libro dell'Ingrascia o almeno a Ludovico Muratori, che li indicò esattamente: oro fuoco e forca; il primo pel mantenimento de' poveri e per tutte le spese necessarie; il secondo per distruggere vesti e letti e risanar l'aria; la forca per i trasgressori delle Leggi e delle ordinanze. Ma quando l'A. nomina il Muratori ne altera il titolo dell'opera particolare che è *Li tre Governi politico medico ed ecclesiastico utilissimi anzi necessari in tempo di peste* (Lucca, 1743) e quando lo cita indica la pagina 117 anzichè la vera, ch'è la 90. Egualmente ricorre al Ducceschi, che ha scritto nel 1923, per ricordare le «famose pillole dei tre avverbi «*mox longe tarde*, cioè fuggir presto, lontano e tornar tardi, laddove nel Muratori avrebbe trovato le tre pillole, la ragion loro, la traduzione ed il distico intero (opera cit., pag. 24). Nè ben si capisce perchè dica sorprendenti le coincidenze avvenute a Torino settantatre anni dopo a riguardo d'Untori, e relativi processi iniqui e feroci supplizi, se di quel che accadde a Torino precisamente come a Milano e nel medesimo anno, il professor Gio. Francesco Fiocchetto protofisico colà, fece una ampia narrazione nel suo *Trattato della peste di Torino del 1630*.

Delle ricerche e delle critiche concernenti la *Storia della Colonna infame*, degli Untori e della curiosissima omissione di fatti notevolissimi concernenti le unzioni, che io aveva stabilita sicuramente sebbene per incidenza, d'altre accuse al Manzoni, parlerò un'altra volta. Ma qui ripeto il rammarico che il Nicolini, con un'opera ch'è una miniera di fatti e di documenti, ricercando poi anche altre fonti, non abbia scritto davvero la storia della famosa peste di Milano invece della critica storica così minuziosa di due capitoli de' *Promessi Sposi*.

Umberto Silvagni

Colombi condannati al digiuno
Dresda, per la difesa dei suoi monumenti

DRESDA, 20

Oltre gli eleganti fregi di stile barocco e rococò della Dresda monumentale è tutto un candido palpito di colombi che su quei capolavori hanno fissato la loro aerea dimora. Come a Venezia e in altre città italiane, così anche quassù questa alata popolazione costituisce una nota di grazia incomparabile. Anche qui i colombi sono i beniamini dei forestieri che li rimpinzano di semi diversi. Ora, un'ordinanza municipale ha fatto scomparire da tutte le piazze di Dresda le tradizionali bancarelle con i cartoccini bell'e pronti e proibisce rigorosamente di gettare ai colombi ogni genere di pastura. A prim'acchito, questo divieto può sembrare stranamente duro; esso è invece null'altro che imposto dalla necessità. Si è, infatti, dovuto constatare che i numerosi stormi di colombi stabiliti sullo Swinger, sulla chiesa di Corte, sulla chiesa della Madonna e sul Rathaus obbligano il Municipio a continue gravose spese per la pulizia; inoltre si teme che gli acidi del guano possano intaccare la delicata pietra arenaria di cui sono costruiti i più belli edifici di Dresda. Le autorità si sono astenute dal decretare una soppressione che avrebbe sollevato la riprovazione generale, ma intendono tener duro circa la dieta che varrà da sola a convogliare verso altri lidi i graziosi, ma non innocui abitatori.

I migliori "Amleti,, del mondo si esibiranno in Danimarca

COPENAGHEN, 20

Dopo il grande successo riportato da una compagnia drammatica inglese nella rappresentazione data nel cortile del «Castello di Amleto» a Kronborg, nei pressi di Helsingor, l'associazione turistica danese ha deciso che le rappresentazioni vengano ripetute annualmente. La stessa associazione inviterà tutte le stagioni i migliori interpreti di Amleto del mondo ed allestirà degli spettacoli misti con protagonisti stranieri e danesi. Fra i nominativi degli spettacoli misti con protagonisti stranieri e danesi. Fra i nominativi finora in considerazione vanno annoverati l'attore Gustav Grundgens del Teatro di Stato germanico e l'inglese John Geilgound.

LA V.ª MOSTRA CINEMATOGRAFICA

Una poderosa interpretazione di Jannings

Il Ministro Alfieri a Venezia per "Scipione l'Africano,, Marlene Dietrich, Lubitsch, Joan Crawford e French Tone stanno per arrivare al Lido

Der Herrscher, il Dominatore, il film tedesco proiettato iersera nel Palazzo di Quattro Fontane è il primo film che Jannings produce quale associato alla U.F.A.; e bisogna riconoscere che egli ha aggiunto qualche cosa di nuovo, quale interprete, nelle sue interpretazioni; più contenuto del solito nell'azione e più avveduto nella recitazione, egli ci appare un Matthias Clausen equilibratamente vigoroso e pieno di carattere. Il personaggio da lui rappresentato è assai difficile per la mobilità dei sentimenti che passano attraverso una gamma estesissima dalla violenta concitazione all'intima passione, spesso tumultuosa e complessa. La storia della famiglia che si spezza con la morte della madre per il contrasto improvviso degli interessi fra il capo famiglia, i figli ed i generi, è realizzata con una drammaticità talora terrificante nella sua cruda realtà.

Però alla figura del *Dominatore* manca il cuore; quest'uomo che passa la vita in una fabbrica consacrandosi completamente al lavoro, risulta in definitiva freddo, insensibile e lontano da quelli che dovrebbero essere i primi doveri di un capo famiglia.

Der Herrscher può venir inteso come la esaltazione e la magnificazione dello Stato quale conglomerato di cittadini; ma oltrepassando i limiti sociali appoggiati da dogmi inconfutabili, conduce alla negazione più completa e palese dei vincoli sacri costituiti dalla famiglia.

Dal punto di vista artistico cinematografico invece il lavoro ha certamente dei numeri buoni. Il movimento è eccessivamente lento, ma ci si appassiona egualmente allo svolgimento dell'azione e alla varietà dei caratteri ben tagliati e ben resi.

Con Jannings sono notevoli tutti gli altri interpreti che cooperano nelle parti loro affidate a meglio definire e a completare quell'ambiente freddo, mancante di generosità e privo di impulsi sinceri in cui vivono. Il film, tolto da un romanzo di Hauptmann, è stato diretto dallo stesso Jannings per la Tobis-Magna.

La esposizione serale è stata completata da un bel documentario a colori, in bicromia, di produzione U.F.A., che passa rapidamente in rassegna alcuni tipi di crostacei, quieti abitatori del fondo marino; e da *Music Land*, un altro riuscitissimo e quanto mai spassoso disegno a colori dell'instancabile Disney che questa volta si è compiaciuto di farci assistere alla tremenda e buffonesca guerra fra la regina dell'orchestra ed il re del jazz.

Nella seduta pomeridiana il pubblico accorso al nuovo teatro aveva assistito al documentario della Magyar Film: *Il cavallo ungherese*, e a *Helene*, produzione: Les Films Marquis (Francia); regia: Jean Benoit-Levy; soggetto: J. Benoit Levy e Marie Epstein; musica: Marcel Lattes; interpreti: Madeleine Renaud, Constant Remy, J. L. Barrault, R. Le Vigan; dal romanzo di Vicky Baum.

Questo film è particolarmente suggestivo nella prima parte dove sono in gioco passioni giovanili e sentimenti ancora incerti; e dove la campagna infonde un desiderio profondo di evasione nei protagonisti pieni di esuberante giovinezza.

Tipici sono i tre caratteri sui quali si impernia il lavoro; e se ancora dalle prime battute si intuisce che «Pierre» soggiacerà davanti alle difficoltà della vita e che il prof. Amboise è il predestinato alla vittoria riuscendo con la propria volontà e la forza d'animo a superare le più amare e drammatiche avversità, la personalità che maggiormente si afferma e risalta è quella di Elena, che rappresenta la donna nella sua più personale sensibilità e nelle sue sofferenze più profonde, riuscendo a esteriorizzare e a generalizzare i suoi sentimenti.

Degna di rilievo è d'altra parte la riuscitissima impostazione dell'ambiente universitario francese.

Rinaldo Dal Fabbro

Il Ministro Alfieri assisterà al "Scipione l'Africano,,

Il Ministro per la Cultura Popolare, Dino Alfieri, giungerà a Venezia il 24 mattina espressamente per assistere alla presentazione del film di produzione nazionale «Scipione l'Africano».

Come è noto il film sarà proiettato la sera di mercoledì 25 corrente alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Scipione l'Africano sarà offerto in visione privata ai giornalisti e alle personalità della Cinematografia convenute a Venezia, il giorno 24 nel palazzo della Mostra.

Imminente arrivo a Venezia di Marlene Dietrich e di Joan Crawford

Marlene Dietrich sarà presente per la visione di *Scipione l'Africano*. La diva giungerà infatti la mattina del 25 corrente. Sono attesi per la fine del mese Joan Crawford col marito e il notissimo regista Ernest Lubitsch.

E' giunta a Venezia la signora Maria Scialapin consorte del celebre basso, la quale alloggia in una villa del Gran Viale.

Il programma di oggi e di domani

La Direzione della V Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica avverte che il programma di oggi e di domani è stato modificato come segue:

Sabato 21 agosto, ore 16.30: *Hydra*, documentario della G. B. Instructional Ltd. (Inghilterra).

Soeur Marie, di produzione Pallas Hunnia (Ungheria). Regista: Victor Gärtler. Int. princ.: Alexander Svéd, Eva Szörényi.

Ore 21.30: Documentario dell'Istituto Naz. *Luce*.

Sentinelle di Bronzo, di produzione Fono Roma. Regista: Romolo Marcellini. Interpreti princ.: Fosco Giachetti, Doris Durante.

Tight Lines, documentario della South African Film Company Ltd. (Unione Sud-Africana).

Domenica 22 agosto, ore 16.30: *Hamburg*, documentario della Tobis Melofilm (Germania).

His Affair, di produzione 20th Century Fox Film Corp. (Stati Uniti d'America). Regista: William A. Seiter. Interpreti princ.: Robert Taylor, Barbara Stanwick, Victor Mc. Laglen.

Ore 21.30: *Mannesmann*, documentario della U.F.A. (Germania).

Victoria the great, di produzione Imperator Film Prod. (Inghilterra). Regista: Herbert Wilcox. Interpreti principali: Anna Neagle, Anton Walbrook.

Old will, cartone animato di produzione Walt Disney (U.S.A.).

Gli spettacoli serali tanto di oggi sabato come di domani domenica, avranno luogo contemporaneamente nella sala del Palazzo del Cinema e nel Giardino delle Fontane Luminose. La sala è riservata ai possessori di abbonamenti e di biglietti numerati e il giardino ai possessori di biglietti a posto libero.

Ecco l'azione di *Suor Maria*.

Fra le allieve del convento del Sacro Cuore che cantano in chiesa il giorno di Santo Stefano, patrono dell'Ungheria, c'è una giovane e bella creatura, Maria Varady, che rimane incantata dalla splendida voce del pittore Johann Kibedy. La madre superiora acconsente che Maria posi per un'immagine della Madonna che il pittore deve eseguire per la cappella. Com'è facile prevedere, il pittore e la fanciulla s'innamorano uno dell'altro e Kibedy si decide a chiedere la mano di Maria.

Un giorno, però, Maria e sua madre, giunte inaspettate ad una festa, vedono il pittore col capo sulle ginocchia di Klari, la sua vecchia amica. Ciò basta a mandare a monte le progettate nozze; il pittore, che quando fu sorpreso era fuori di sè per il vino bevuto, crede che Maria l'abbia rifiutato perchè povero e finisce con l'attaccarsi a Klari, tanto più che la donna ha un'agenzia musicale in America e si offre di fargli studiare il canto.

Quattro anni dopo Kibedy, ormai celebre cantante, torna a Budapest e rivede Maria, ma sapendola ormai sposata, si ripromette da gentiluomo, di non importunarla più.

L'indomani Kibedy canta all'Opera; Maria è in un palco col marito, Peter Landany, ricco possidente, il quale ad un certo momento si accorge che il ritratto di Maria è stampato sul programma. La colpa è dell'impresario di Kibedy, che all'insaputa del pittore lo ha pubblicato, ma Landany, supponendo chi sa quali tradimenti, caccia la moglie di casa. Maria torna al convento per dedicarsi, come infermiera, ai bambini malati.

Sei mesi dopo viene ricoverato all'ospedale per un'operazione urgente il figlioletto di Maria. Immaginarsi l'ansietà della madre! Mentre essa prega nella cappella dell'ospedale che Dio le salvi il bambino, mirando nel quadro della Vergine i propri lineamenti, nel piccolo Gesù le par di riconoscere suo figlio. Scorge in questo un segno del cielo che la richiama al focolare.

Riuscita felicemente l'operazione, Maria torna al marito, ormai pacificato. Kibedy continuerà a vivere per la sua arte.

Il soggetto di «Sentinelle di bronzo» è il seguente:

Ai limiti della nostra conquista d'anteguerra in Somalia, lungo lo Uebi Scebeli, a 300 km. da Mogadiscio, la Cabila nomade degli Ogaden vive conservando intatti le antiche tradizioni e i costumi. Ma la vita pacifica dei pastori e cavalieri Ogaden è spesso turbata dalle scorrerie degli Amara, i feroci predoni abissini.

Nell'immediata minaccia di una di queste scorrerie, si manifestano nella cabila due tendenze opposte: Elmi, secondo figlio d'Islam, capo degli Ogaden, giovane sciumbasi delle truppe coloniali italiane, vuole che la sua gente si metta sotto la protezione dell'Italia, Ibrahim, suo fratello maggiore, attaccato tenacemente alle tradizioni, si oppone a che la tribù marci verso la civiltà liberatrice. Altro motivo di contrasto fra i due fratelli è l'amore per una donna, la bella Dahabò che Ibrahim coi suoi cavalieri ha rapito.

Il selvaggio assalto che i predoni Amara, i ferocissimi Sciuffa condotti da Ras Sciufferà fanno alla cabila Ogaden, spinge gli assaliti a rifugiarsi fra le file dei nostri Dubat, le fedelissime ed eroiche «sentinelle di bronzo» che, in una lotta impari cruenta riescono, capitanati da un valoroso ufficiale del presidio, a mettere in fuga i predoni fra emozionanti episodi di altissimo valore.

La morte gloriosa del giovane Elmi ed il generoso sacrificio degli eroici Dubat, segnano nella storia della nostra grande conquista coloniale, il primo passo della vittoriosa orma italiana nei territori africani dell'Oceano Indiano, e stabiliscono il primo contatto tra gli scampati della Cabila e le armi italiane. I guerrieri Ogaden superstiti, riconoscono finalmente che solo nel segno di Roma è la pace, la civiltà ed il benessere. E la Cabila si sottomette, cominciando così una nuova vita, più sana e più feconda, orientata verso la serena giustizia che la civiltà italiana ha offerto ai nuovi sudditi dell'Impero.

Una nuova traduzione tedesca della "Divina Commedia,,

BERLINO, 20

Durante una celebrazione dantesca organizzata dall'Istituto di retorica dell'Università di Berlino — informa l'Agenzia Centraleuropa — il prof. dr. Leyhausen, noto dantista tedesco, ha letto dei brani della sua nuova traduzione della Divina Commedia. Per non incorrere nel delitto comune a quasi tutti i traduttori, come ha detto lo stesso prof Leyhausen prima di iniziare la sua lettura, egli ha preferito rinunziare al legame delle rime e tradurre la gigantesca opera del massimo Poeta italiano in versi sciolti, ma forse, in tal modo, letteralmente più simili all'originale. La nuova traduzione verrà presto pubblicata in volume.

Tutta l'opera drammatica di Riccardo Wagner

LIPSIA, 20

Il 13 febbraio del 1938 si compiranno i 55 anni dal giorno in cui Wagner si addormentò per sempre nel palazzo Vendramin a Venezia e il 22 maggio ritornerà per la 125.a volta quello in cui egli vide la luce a Lipsia. Fra queste due date la città natale offrirà agli ammiratori del grande compositore una serie di esecuzioni che comprenderanno tutta intera l'opera del Maestro: «Le Fate», «Il divieto d'amare», «Rienzi», «Il Vascello fantasma», «Tannhäuser», «Lohengrin», «Tristano e Isotta», «I Maestri Cantori», «Parsifal», «L'Oro del Reno», «La Valchiria», «Sigfrido», «Il Crepuscolo degli Dei». Direttori saranno i Maestri Paul Schmitz e Oscar Braun cureranno l'allestimento scenico il dott. Hans Schüler e Wolfram Humperdinck, figlio del celebre autore di «Hänsel e Gretel». Gli interpreti sono già scelti fra i migliori che offra oggi la scena lirica tedesca: Rudolf Bockelmann, Karin Branzell, Marta Fuchs, Margarete Klose, Max Lorenz e Gotthelf Pistor.

Nella Russia Sovietica

La politica del terrore e l'incubo dei comunisti

RIGA, 20

Un diplomatico straniero, di cui si tace per ovvie ragioni il nome, reduce da un viaggio nell'U.R.S.S. ha rilasciato ad alcuni giornalisti di Riga interessanti dichiarazioni. Racconta il diplomatico che negli ambienti dei comunisti responsabili regna grande panico perchè tutti sanno che può toccar loro, da un momento all'altro il destino di Tukacevski e Piatakof (fucilazione) o il destino di Tomski e Gamarnik (suicidio).

«Oggi, nell'U.R.S.S. — ha detto il diplomatico — tutto dipende non più dall'attività e dalla condotta politica del comunista stessa ma dalla volontà di Stalin e di Ghesciof. Un comunista può cadere in disgrazia non solo perchè fa parte dell'opposizione ma anche perchè tace, perchè non accusa i compagni di ieri eliminati perchè «indesiderabili», o perchè non manifesta entusiasmo sufficiente per l'attività del Governo.

«I vecchi comunisti che hanno perduto la fiducia in sè stessi dicono che l'abisso che separa i giovani dai vecchi comunisti è troppo profondo. I giovani non si accorgono della gravità della situazione interna dell'U.R.S.S., della tragedia che si è formata attorno all'esistenza dei fautori del comunismo che vengono fucilati o deportati giornalmente. I giovani non si interessano dei problemi politici perchè ritengono che tutto è «in ordine» si dedicano perciò alla tecnica e ai voli polari. Ecco perchè il Governo sovietico appoggia queste aspirazioni e cerca di tenere la gioventù il più lontano possibile dalla politica».

A questo proposito si apprende da fonte solitamente bene informata, che un gruppo di vecchi bolscevichi, di cui non si conoscono per ora i nomi, ha inviato una lettera indirizzata a Stalin, Molotov, Voroscilof, Sedanof e Ghesciof nella quale si esortano i capi comunisti a voler porre fine al terrore che regna nell'U.R.S.S. perchè gli arresti, le deportazioni e le fucilazioni hanno provocato un'ondata di sdegno contro i dirigenti del partito. «Non è lontana l'ora — scrivono, fra l'altro, i vecchi bolscevichi — che i membri del partito, i funzionari del Commissariato per l'Interno e gli ufficiali dell'esercito si rifiuteranno di eseguire gli ordini che impartirà il Cremlino. Questi ultimi lo hanno dimostrato più volte. Se i capi comunisti non andranno d'accordo con le masse popolari, non riusciranno nemmeno col terrore a domare l'insofferenza delle popolazioni contro il regime. Se si continuerà nella politica dittatoriale e del terrore essa causerà inevitabilmente la distruzione dei capi stessi».

Gli autori della lettera sono stati immediatamente arrestati perchè la «franchezza di linguaggio» non è piaciuta al dittatore del Cremlino.

Nella Georgia gli arresti assommavano ieri a 180. Gli arrestati appartenevano ad una società segreta che svolgeva propaganda per l'indipendenza della Georgia.

A Vladivostok un plotone di agenti della Ghepeù ha fucilato Cemanov e Vassiliev, direttori delle stazioni di trattori di quella provincia colpevoli di aver ostacolato la realizzazione dei lavori agricoli.

Felicità coniugale in istato di ipnosi

BELGRADO, 20

E' stato arestato a Belgrado il fachiro indiano, Mir Abdull Hamid Kahn, accusato da una sua compagna di viaggio. Sembra a quanto informa l'«Agenzia Centraleuropa» che il fachiro innamorato di una giovane cecoslovacca l'abbia ipnotizzata prima e costretta quindi al matrimonio. Il caso ha destato grande scalpore negli ambienti mondani di Belgrado, tanto più che la ragazza appartiene a famiglia facoltosa e molto in vista. Come si vede sono lontani i tempi in cui i fachiri si accontentavano di far germogliare delle piante nel palmo della mano e vivevano di astinenza.

Donne che allattano i cuccioli

BERLINO, 20

Il giovane studente di zoologia Schulz-Kampfhenkel, di ritorno da una spedizione nell'interno del Brasile, ha mostrato ieri dinanzi ad un ristretto gruppo d'invitati alcune parti del ricco materiale cinematografico da lui portato. Particolare interesse hanno suscitato le scene che sono riuscite a cogliere le usanze ed i costumi di una tribù di pellirosse della Guiana, nel territorio del Rio delle Amazzoni. Questi selvaggi sono, riguardo agli animali, d'una civiltà e d'una gentilezze addirittura uniche al mondo. Il loro amore per le bestie è tale, da far sì che le donne allattino i cuccioli privi di madre.

La Germania alla Fiera del Levante

BERLINO, 20

La Germania parteciperà con un salone turistico all'ottava Fiera del Levante di Bari, che si svolgerà dal 4 al 21 settembre prossimo.

La Mostra sarà allogata nella galleria delle Nazioni.

Un concorso a Parma per un'opera giocosa italiana

PARMA, 20

Il Regio Conservatorio di Musica di Parma comunica che in conformità delle disposizioni testamentarie della defunta signora Clementina Brusa, vedova Usiglio, è aperto un concorso tra musicisti di nazionalità italiana, per un'opera teatrale di stile giocoso. Le opere, inedite, dovranno essere di almeno due atti. I concorrenti dovranno mandare i loro lavori contrassegnati da un motto, in partitura d'orchestra con la trascrizione per pianoforte e una copia separata del libretto alla Segreteria del Regio Conservatorio di Parma, non oltre le ore 18 del 15 maggio 1938 XV. All'opera vincitrice sarà assegnato il premio di lire 5 mila.

Libreria

Pietro Caporilli: GLI ORRORI DELLA CEKA (Edizioni Ardita - Roma L. 5).

Il Caporilli, attento studioso dei fenomeni sociali che hanno sconvolto il mondo in questo ultimo ventennio, fa in questo libro la storia del crollo dell'impero zarista e dei primordi della rivoluzione bolscevica. Dalle stragi dei marinai di Kronstadt il libro passa alle prime fucilazioni in massa ed alle sensazionali rivelazioni della spia inglese Reilly. Il 7 novembre 1917, Lenin crea la Ceka per legalizzare le spietate repressioni del «nemico di classe». Siamo in pieno terrore.

La famosa prigione della Lubjanka «la nave dei morti», è descritta in tutti i suoi terrificanti particolari. Due capitoli sono dedicati esclusivamente ai massacri ed alle varie forme di tortura delle povere vittime ed ai capi e ai carnefici della Ceka. La vita di questi esseri è quanto di più agghiacciante si possa leggere: Pancratov, il boia della Lubjanka, ne costituisce la più tragica espressione.

Queste atrocità, rinnovate oggi in Spagna e che secondo la prassi bolscevica dovrebbero dilagare nel mondo, per il trionfo dell'idea bolscevica, non si possono leggere senza fremiti di raccapriccio. Il libro si chiude con un capitolo sul fenomeno dell'infanzia randagia in Russia per cui «nove milioni» di bimbi vivono abbandonati nelle città e nelle campagne vittime del vizio e del freddo.

Alfredo Baccelli: LA VITA SENZA MASCHERA, Cappelli ed. Bologna.

La professione forense e la vita politica se valsero a rendere autorevolmente e larghissimamente noti il nome e la figura dell'avvocato, del deputato, del ministro e del senatore Alfredo Baccelli nocquero certo alla sua fama di letterato e di poeta perchè fecero passare in secondo piano un'attività artistica eletta. Ma, nell'ultimo decennio la qualità di poeta del Baccelli ha trionfato di ogni caligine. Sopratutto «le lucciole del sentiero», edito dalla «Unione Editoriale d'Italia» di Roma hanno servito a richiamare sull'opera sia l'attenzione il consenso. Questa produzione ultimissima, mostra indirizzi singolari e nuovi che si può parlare di vera modernità. Modernità, sia subito detto, che non rinnega il passato e la tradizione; che innesta, anzi, su di essi i virgulti nuovissimi; che trae da essi linfa di bellezza e di sentimento. Il nuovo volume: «La vita senza maschera» edito dal Cappelli di Bologna rappresenta un nuovo saporoso frutto dell'ingegno dello scrittore, il quale, or guardando la vita come da un'alta vetta ed or mescolandosi nella vita, cuore a cuore con gli uomini, è sempre teso a scrutare la verità essenziale, significativa e profonda delle cose e a valorizzare la bellezza, il senso e gli ideali della vita: opera di pensiero, di introspezione e di esperienza, riflessa di superiori sentimenti, di una coscienza diritta e salda, di una mente perspicua e serena.

Mario Appelius: IL CROLLO DELL'IMPERO DEL NEGUS - Ed. Mondadori Milano 1. vol. in 8, pagg. 348 con 32 illustrazioni fuori testo, lire 16.

Questo libro è una compiuta narrazione dell'epica impresa africana, dagli antecedenti spirituali e politici che determinarono il prodigioso balzo della «grande proletaria» al trionfale ingresso nella capitale di quello che era stato il barbaro impero del Negus. Vi sono rievocate le operazioni belliche svoltesi su tutti i fronti, con quell'immediatezza di rappresentazione che sono sempre state le doti peculiari di Mario Appellius. E' un libro di fondamentale importanza anche per l'esattezza storica.

William Faulkner: OGGI SI VOLA. - Ed. Mondadori, Milano. Un vol. in 16 di pagg. 286 della collezione «Medusa» de «I grandi narratori di ogni paese. L. dieci.

Questo è il primo romanzo dell'americano William Faulkner (nato a New Albany nel 1897) che appare tradotto in italiano, dove il suo nome non è tuttavia ignoto. «Oggi si vola» si svolge in un campo di aviazione, durante due giornate di gare aeree e porta in primo piano un gruppo pseudo-familiare, una piccola miseranda associazione di volatori, un pilota, un paracadutista, un meccanico, una donna e un bambino che un giornalista anch'esso vittima di un destino mancato prende a proteggere. Mirabile tecnica: quella del volo vi è accompagnata dai commentari altoparlanti dai resoconti al telefono, dai titoli dei giornali che fanno la cronaca delle giornate aviatorie. In conclusione una stupenda testimonianza del mondo moderno.

Liala: FIACCANUVOLE. - Ed. Mondadori, Milano, Un vol. in 16. di pagg. 208, lire dieci.

Fiaccanuvole è certo l'opera più fervida di Liala. Il romanzo che si svolge nei diversi aeroporti d'Italia, è scritto con sicurezza di stile e con grande vivacità di dialogo. Ildebrando Fusero, detto Fiaccanuvole, per il vezzo che egli ha di sfaldare tutte le nuvolette che incontra nel cielo, è un asso dell'aviazione, ma, quel che pur conta non è il solito bellissimo uomo di tutti i romanzi, il fatalone, l'affascinante. Fiaccanuvole è un brutto ragazzo, fisicamente: ma moralmente è tutto ciò che di più umano si possa desiderare. Adora le ali dei suoi apparecchi, ama teneramente un gatto che vive della sua vita, è affettuosissimo coi compagni, ma non crede alle donne. Fino a quando, nella sua attività di aquila ardita, entrano due donne. Bellissima e celebre una, non bella e ammalata, l'altra. A quest'ultima, a Claudia, il giovane affida senza avvedersene, il proprio cuore. Ed è proprio a questo punto del romanzo che Liala abbandona quel tono scanzonato tanto personale e piacevole di tutti i suoi libri. Il lettore si troverà così davanti una nuova Liala che coraggiosamente affronta situazioni psicologiche di notevole importanza.

Un cuore in libertà
Un nuovo problema per la medicina

RIGA, 20

In un ospedale di Riga è nato in questi giorni un bambino la cui costituzione fisica presentava delle anomalie raramente registrate negli annali della medicina. Il cuore del neonato infatti, invece di trovarsi racchiuso nella scatola toracica, è al di fuori di essa ed è protetto soltanto da un sottile strato di pelle. Malgrado tutto i medici sono convinti della vitalità del bambino e pensano sin da ora di rivestire la singolare zona cardiaca di un adatto involucro di metallo. Il caso è noto in medicina sotto la denominazione di «ectopia cordis».

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Tutto il popolo di Venezia in ascolto del discorso del Duce

Una grande folla è convenuta ieri in Piazza San Marco per ascoltare la parola del Duce radiodiffusa da Palermo. Già alle ore diciassette i caffè erano quasi tutti occupati più che altro da stranieri, che hanno abbandonato espressamente la spiaggia non volendo privarsi di udire la voce di Mussolini. Giunsero poi cittadini alla spicciolata, fascisti in divisa, rappresentanze di gruppi con gagliardetti, labari e fiamme, organizzazioni sindacali, associazioni patriottiche, gruppi di donne fasciste, di giovani fascisti e reparti di avanguardisti, balilla e giovani italiane. In breve la Piazza fu gremita. Dai poggiuoli della piazza pendeva il tricolore. Alle ore 17.30 precise uno squillo di tromba ha annunciato l'alza bandiera sui pennoni di piazza, mentre la folla a capo scoperto e col braccio teso nel saluto romano sostava sull'attenti.

La Marcia Reale e l'inno Giovinezza suonati dalla banda cittadina indicarono alla folla che già si approssimava l'ora attesissima ed infatti poco dopo la radio trasmettera la cronaca della immensa adunata del popolo siciliano.

Alle diciotto precise uno squillo di tromba pervenuto dalla radio fece ammutolire ogni voce, e subito dopo la parola possente del Duce si fece udire elettrizzando la massa imponente. Quattro antenne di diffusione erano state disposte in piazza, tre al centro ed una quarta all'angolo del Palazzo Ducale. Purtroppo, per la fusione di una valvola, l'antenna all'altezza dell'Olimpia rimase muta sicchè la gente si affollò presso le altre. Provveduto alla riparazione, il discorso del Duce è stato udito da tutti e quattro gli apparecchi malgrado il perturbamento delle condizioni atmosferiche.

Nella sala napoleonica di Palazzo Reale erano convenute le principali autorità fra le quali abbiamo notato il Federale dott. Michele Pascolato componente del Direttorio Nazionale del Partito, il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, l'Ammiraglio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il vice-podestà comm. dr. Macciotta col capo Ufficio Stampa del Comune; S. E. Vaccari Procuratore generale del Re, il comm. Pellizzon del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il camerata cav. Franco Olivetti vicesegretario del Fascio di Venezia coi componenti il Direttorio federale, la segretaria del Fascio femminile contessa Vendramina Brandolini Marcello con tutte le Fiduciarie; e una larga schiera di personalità sindacali, politiche, ecc.

Agli applausi della folla palermitana si unirono di volta in volta, durante il discorso, quelli delle camicie nere di Venezia, che culminarono alla fine in una interminabile ed appassionata ovazione.

In varie altre località della città gli amplofoni hanno trasmesso il discorso, seguito attentamente da affollamenti di cittadini che per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non avevano potuto recarsi in piazza. Così anche le radio dei Gruppi furono aperte e attorno ad esse si raccolsero vere folle di ascoltatori.

Al Lido lungo la spiaggia c'erano pure degli amplofoni; altri funzionavano al gran-hotel Lido e sul Giardino delle Fontane Luminose. Sul Piazzale di S. M. Elisabetta ebbe luogo il convegno delle Camicie Nere del Lido.

Terminata la trasmissione, tra le ovazioni, la banda cittadina ha continuato il suo concerto finito col suono degli inni nazionali calorosamente applauditi.

Tutti gli altri edifici pubblici e gran parte dei privati già nel pomeriggio avevano esposto il tricolore.

Gli auguri di Venezia alla Regina Elena

Al Podestà, che nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice si è reso interprete dei voti augurali della cittadinanza, è pervenuto da parte del gentiluomo di Corte della Augusta Sovrana, il seguente telegramma:

« *Sua Maestà la Regina Imperatrice rende vivissime grazie alla cittadinanza veneziana ed a lei per i voti che la Maestà sua ha avuto particolarmente cari* ».

I lavoratori del Porto a Predappio

Ieri mattina, ad ore 6,30, sono partiti dal Piazzale Roma circa 200 lavoratori fascisti del nostro Porto che si recano, unitamente ad altri portuali provenienti da Trieste e Fiume, a visitare la terra del Fondatore dell'Impero Fascista.

La comitiva, che sarà di ritorno nella serata di domani, 22 agosto, reca una targa di marmo e bronzo che, a ricordo del pellegrinaggio, sarà apposta alla tomba dei Genitori del Duce.

Istituto interuniversitario italiano

Ai corsi estivi per stranieri e connazionali che si terranno nella prima quindicina di settembre al Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti il senatore conte Pietro Orsi parlerà sull'Archivio di Venezia e la Storia d'Europa, l'on. avv. Agostino Lanzillo, rettore del R. Istituto Superiore di Venezia del «Significato politico sociale della rivoluzione Fascista in Italia» e il conte Bruno Dudan della R. Università di Cagliari di «Cipro sotto il dominio veneziano». Si annuncia altre conferenze importanti.

Coloro che fanno parte di un Istituto di Cultura, gli insegnanti, gli studenti e gl'impiegati dello Stato possono usufruire dell'iscrizione ridotta (L. 40). Con la tessera gl'iscritti possono assistere a tutte le lezioni e illustrazioni dei monumenti e possono visitare gratuitamente le RR. Gallerie, i Musei Governativi il Palazzo Ducale, il Museo Correr, la Caà d'Oro ecc.

La Segreteria dei Corsi mette a disposizione di tutti programma ed orario si ricevono le iscrizioni presso il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Campo S. Stefano dalle 9 alle 11.

STATO CIVILE

19 Agosto 1937 XV

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	11

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20 - Sezione Feriale Presidente: Concas; giudici: Grieb e Stellatelli; P. M.: Bernabei; cancelliere: Aprati).

Scaltrezza punita

La piccola Nadia D'Este di un anno era stata lasciata sull'erba dalle sorelline che si erano allontanate di poco nella Riva del Littorio per giocare. Ad un certo momento alla Nadia si avvicinò una giovane, riconosciuta poi per Lilia Rizzi di Antonio di anni 20, la quale strappò alla piccola una catenina d'oro che portava al collo del valore di lire sessanta. Il gesto della Rizzi fu però visto e subito fu fermata da alcuni vigili che la invitarono a seguirli in ufficio. La Rizzi si ribellava, tentando di sottrarsi all'arresto e per di più poi dava anche false generalità.

La Rizzi fu trattenuta in arresto e ieri ha dovuto rispondere di tutte le sue malefatte. Nonostante le sue giustificazioni è stata condannata a dieci mesi di reclusione e a 400 lire di pene pecunarie. Difensore avv. Speranza d'ufficio.

Gli effetti del vino

Sulla Piazza comunale di Portogruaro la guardia municipale Antonio Flaborea scorgeva Giacomo Bergamo fu Giovanni di anni 35, che, seguito da una turba di ragazzi, dava uno spettacolo poco edificante di sè per lo stato di ubriachezza in cui si trovava. Il Flaborea si avvicinò al Bergamo per far cessare quello sconcio. L'intervento però non garbò al Bergamo, che incominciò ad opporsi all'invito di allontanarsi ed aggiungendo delle frasi oltraggiose per il Flaborea. Questi fu costretto a trarre in arresto il Bergamo, il quale ieri è stato giudicato e condannato ad un anno e quindici giorni e a 2000 lire di multa.

Fra marito e moglie

Da diverso tempo i rapporti fra i coniugi Angelo Andreuzzo di Luigi di anni 32 da Noventa di Piave e Angela Tamai erano alquanto tesi. La Tamai veniva spesso dal marito oltre che ingiuriata e minacciata anche picchiata e quel che è peggio ne andavano di mezzo anche i figli che venivano anch'essi percorsi. Un giorno, il 26 luglio scorso, nella baracca dove abitava la coppia, la scena fra i coniugi fu più violenta del solito, tanto che dovettero intervenire i vicini e poi anche i carabinieri. L'Andreuzzo fu denunciato e ieri processato. Dopo il dibattimento fu condannato ad un anno e due mesi di reclusione. Difensore avv. Speranza d'ufficio.

Ingiurie non oltraggio

Gioachino Schiavon di Umberto di anni 30, ormeggiatosi sulla banchina di S. Basilio trovandosi a bordo della moton. «Narenta» venne a diverbio con la guardia giurata Paolo Passamai. Contro questi lo Schiavon rivolse una frase ingiuriosa. Perciò lo Schiavon venne denunciato per oltraggio e per tale reato condannato dal Pretore di Venezia a sette mesi di reclusione con la sospensione per cinque anni della condanna. Lo Schiavon presentava appello ed il Tribunale ritenendo trattarsi d'ingiurie e non di oltraggio dichiarava non doversi procedere contro lo Schiavon per mancanza di querela. Difensore avv. Pasetto.

Un mese e mezzo di meno

Valentino Tusset di Romano venne denunciato per ubriachezza e per oltraggio ai vigili, che l'avevano trovato per la via in uno stato poco presentabile. Il Pretore di Venezia condannava il Tusset ad otto mesi di reclusione. Senonchè il Tusset presentava appello ed il Tribunale gli riduceva la pena a sei mesi e quindici giorni.

Il fattorino e i soldi falsi

Accusato di truffa e di vari altri reati Alfredo Liguori di anni 24 era stato dal Pretore di Venezia condannato a due anni e quattro mesi di reclusione e a 1500 lire di multa ed inoltre dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro per il minimo di due anni. Il Liguori si era presentato verso le 1 in casa di Giuseppina Vianello e spacciandosi per fattorino della Cassa di Risparmio aveva dichiarato che era stato incaricato di fare una verifica alla somma di 4500 lire che poco prima era stata ritirata alla Cassa da Maria Vianello, dal momento che il cassiere temeva di aver consegnato dei biglietti falsi. La Vianello acconsentì alla verifica ed il Liguori trovò che duemila lire erano false e così le ritirò, affermando che avrebbe subito portato la moneta buona. Invece non si fece più vedere. La storiella era inventata ed il Liguori ha dovuto presentarsi al Pretore. Ma il Liguori non si diede pace per la condanna subita e presentava appello accompagnata da fitti memoriali indirizzati al Procuratore del Re ed al Presidente del Tribunale. Ieri si è discusso il processo ed il Tribunale ha ridotto la pena al Liguori a due anni ed un mese di reclusione e da 750 lire di multa ed ha revocato la dichiarazione di delinquente abituale. Difensore avv. Mario Buttaro.

I pezzi di ferro delle Ferrovie

Il ferroviere Antonio Pavan fu Luigi di anni 40 è imputato di aver rubato dei pezzi di ricambio di ferro, appartenenti alle Ferrovie dello Stato. Venne ieri processato e condannato a due anni di reclusione e a 1400 lire di multa.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Sabato — S. Giovanna Fremiot de Chantal, Vedova, fondatrice con S. Francesco di Sales delle religiose della Visitazione Santa Maria nel 1614 — con la commemorazione dell'Ottava — La Santa è venerata presso le Suore Salesie, ai Catecumeni, e a S. Giuseppe di Castello che fu chiesa di suore Salesiane, ora a Treviso a S. Maria della Rovere. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Malibran: Accadde una volta. **Garibaldi:** L'ambasciatore — **Italia:** Il medico di campagna — **Santa Margherita:** Anna Carenina — **Massimo:** Capitan Gennaio — **Nazionale** Sogno interrotto — **Olimpia:** La stella di Broadway.

Lido

V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: Palazzo del Cinema ore 16.30 «Suor Maria».

Giardino delle Fontane Luminose ore 21.30: «Sentinelle di bronzo».

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano ore 21: Concerto di musiche mozartiane, da Salisburgo; 21.40 «Uccidimi» commedia di Sorri e Salvini; indi musica da ballo. — **Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano Vigentino** 21: «La Granceola» opera di A. Lualdi e «Arianna a Nasso» di Strauss. — **Sottens:** 20: Adam: «Il Toreador», operetta. — **Parigi P. T. T.** 20.30: Trasmissione dall'Opéra Comique — **Marsiglia:** 20.30: (dal Casino di Vichy) Puccini: «Tosca» opera. — **Radio Lione:** 20.45: Puccini: «La Boheme» selezione — **Bruxelles I** 23: Berlioz: «La dannazione di Faust» — **Droitwich** 18.50 Concerto variato — **Stoccarda** 20: Concerto orchestrale e vocale. — **London Regional** 20: Promenade concert — **Radio Parigi** (20.30: Concerto sinfonico — **Monte Ceneri:** 20.30: Radiorchestra — **Bordeaux:** 20.30: Orchestra e chitarra.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a Santo Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12 A. 13.10 (Padova); D. 14.27 A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; D. 17.05 DD 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD 22.09; A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre); D. 1.05; M. 6.52; AL 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. 19.22; A. 23.25.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36; D. 23.55.

LIDIA ROTA RIETTI e figlie annunciano addolorate la morte della Signorina

Marie Schirmbeck

avvenuta a Preganziol alle ore 24 del 19 corrente.

PREGANZIOL, 20 Ottobre 1937-XV

Concorsi

Presso il

5. Regg. Art. Alpina in Belluno

sono vacanti i posti di

Capo Sarto e Capo Calzolaio

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti di rito entro il 15 settembre.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Reggimento.

Federazione Fascista

Il Federale fra gli operai della "Junghans,,

Nel pomeriggio di giovedì scorso il Segretario federale, accompagnato dal fiduciario del Gruppo rionale della Giudecca, si è recato allo Stabilimento della S. A. Arturo Junghans.

Il Federale, insieme con il direttore dello Stabilimento e con gli operai componenti il Direttorio del Sindacato, ha visitato minutamente i vari reparti dello Stabilimento ed i servizi.

Alla fine della visita, che è durata oltre due ore, il Federale ha espresso al direttore il suo compiacimento per la sistemazione dei servizi dei reparti di nuova costruzione e per la disciplinata armonia in cui si svolge il rapporto di lavoro.

Rapporto dei Direttori dei Sindacati dell'edilizia a Ca' Littoria

Giovedì sera il Segretario federale, presente il Segretario della Unione Provinciale dei lavoratori dell'Industria, ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio dei seguenti Sindacati provinciali: Impiegati tecnici dell'edilizia; lavoratori laterizi, lavoratori industria cementi, calce e gesso, lavoratori pittori e decoratori, lavoratori impianti idrici, igienici e riscaldamento, addetti costruzioni e manutenzione dei porti su mezzi natanti; pavimentatori ed asfaltisti; manufatti e cementi; cavatori e lavoratori del marmo; impiegati industrie estrattive, cavatori pietra e materiali da costruzioni edili e stradali.

Federazione Fasci Femminili

Tesseramento. — Il giorno 9 agosto la Fiduciaria Provinciale ha proceduto alla distribuzione delle tessere A. XV al personale dipendente dall'Ospitale civile, dall'Ospitale Umberto I e dall'Ospitale di Pellestrina illustrando alle iscritte al Partito il valore della tessera, la dignità e la missione della Donna fascista.

Ispezioni in Provincia. — La Fiduciaria Provinciale ha ispezionato il giorno 13 agosto le colonie climatiche di Marcon, Favaro Veneto, S. Michele del IV, S. Donà di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, e il giorno 14 agosto quelle di S. Stino di Livenza, Portogruaro, Concordia Sagittaria, Annone Veneto.

Giovani Fasciste. — Il giorno 12 agosto ha avuto inizio il terzo turno della colonia marina delle G. F.

Massaie rurali. — La Segreteria Provinciale delle M. R. allo scopo di rendersi conto dell'attività svolta in questo ultimo periodo ha visitato le sezioni di S. Stino di Livenza, Martellago, S. Donà di Piave e Meolo.

Opera Nazionale Balilla

Turni di campeggio ad Asiago

Per aderire alle molte richieste giunte il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha deciso di prorogare dal 9 settembre al 9 ottobre i turni di campeggio nell'edificio dell'Opera Balilla in Asiago.

Il turno della durata di un mese sarà riservato alle Piccole e Giovani Italiane.

La quota di partecipazione è fissata in L. 180 comprensive di viaggio, vitto e alloggio per l'intero mese.

Le adesioni si ricevono fino al 25 corr. alla Casa della Giovane Italiana.

Dopolavoro

Riduzioni per il Festival cinematografico

Nella giornata d'oggi, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 saranno posti in vendita i biglietti ridotti per i dopolavoristi valevoli per gli spettacoli cinematografici di oggi e di domenica.

Dopolavoro Ferroviario

Scuola di nuoto. — Lunedì 23 avrà inizio il VI ed ultimo corso della Scuola di nuoto del Dopolavoro Ferroviario.

Coloro che ne hanno fatto domanda di partecipazione dovranno presentarsi alle ore 9,30 nella sede del Dopolavoro Ferroviario in Fond. S. Lucia. Le lezioni avranno inizio alle ore 10 dello stesso giorno.

Milizia Volontaria S. N.

16.a Legione Milizia da Costa

Corso allievi Ufficiali: Sabato 21 Agosto 1937 dalle ore 15.30 alle 19 alla caserma S. Biagio; domenica 22 agosto 1937 dalle ore 11.30 alla caserma S. Biagio.

Istruzione specializzati: Gli specializzati della 5. Batteria residenti a Mestre-Marghera domenica 22 c. m. alle ore 8 dovranno trovarsi alla batteria «A. Emo» per esercitazioni peirathe.

Il Comitato per l'albo dei periti industriali

ROMA, 20

Il Comitato incaricato di esercitare le attribuzioni deferite all'Associazione sindacale per la tenuta dell'albo dei periti industriali per la disciplina degli iscritti è stato, per le provincie di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza, così costituito: Membri effettivi: Idi Egisto, Gregio Domenico, Varisco Antonio, Celli Mario, Porcari Arturo; membri supplenti: Chiozzotto Gio Batta, Rizzo Giuseppe.

CRONACA SACRA

Solennità di S. Agostino a S. Stefano

Nella chiesa di S. Stefano Prot. che fu fondata dagli Eremitani di S. Agostino l'anno 1274 e dagli stessi officiata fino alla soppressione napoleonica sabato 27 c. m. si festeggerà con solenni funzioni il Grande Dottore S. Agostino Vescovo di Tagaste, Contitolare della Chiesa.

Diamo l'orario delle funzioni:

SS. Messe ore 6, 6,30, 7.15. Alle ore 8 in rito Armeno; 11.15 ultima. Alle 9.15 Messa solenne celebrata da Mons. Spanio Canonico Teologo della Basilica Patriarcale.

Alle 18: Rosario, Panegirico tenuto dall'Arciprete Vicario Foraneo di Pellestrina d.r D. Ferruccio Vianello, indi benedizione e inno all'altare del Santo.

Domenica 30 corr. festa esterna della B. V. della Cintura sotto il cui patrocinio fu fondato l'ordine Agostiniano.

Il "Celio,, e la "Calitea,,

Ieri alle ore 18 è giunto da Trieste il piroscafo *Celio* che è ripartito alle ore 24 per Istambul. Oggi alle ore 15 giungerà la *Calitea* da Trieste che ripartirà alle 24 per Pireo. Rodi, Alessandria.

Letterati e giornalisti provenzali in visita all'Italia e a Venezia

Un numeroso gruppo di letterati e giornalisti provenzali compirà — dal 28 agosto all'11 settembre — un viaggio ufficiale attraverso l'Italia.

La gita è stata organizzata da « *L'Escolo dou Cieri d'Orange* » e ad essa prenderanno parte anche il *Capoulié dou Felibrige*, Marius Jouveau, professore all'Università di Aix-Marseille, e la *Reine dou Felibrige* di tutta la Francia, signorina Jmbert Suzanne.

Saranno visitate: Firenze, Siena, Roma, Napoli, Perugia, Assisi, Ancona, Loreto, Recanati, Bologna, *Venezia*, Padova, Milano e Torino. In Assisi la comitiva — che sarà ricevuta dal Podestà Fortini — recherà una ampolla d'olio della terra di Vaucluse in offerta votiva alla tomba del Santo Poeta; i lauri della terra di Mistral saranno offerti alla città di Recanati, significativo omaggio in questo glorioso centenario leopardiano; a Roma verrà offerto al Duce un busto del Petrarca scolpito in legno nobile.

Progettista e animatore della gita è un fedele e fervido amico dell'Italia, traduttore dei nostri massimi poeti, membro dell'« *Escolo* », Henry Armand Bojany, che (legato d'affettuosa fraternità a moltissimi artisti nostri) mentre spera dar vita quanto prima ad una mostra italo-provenzale, vuole che i suoi conterranei vedano quale fervore di opere feconde sia nella patria del Fascismo che taglia con la lucente spada della Vittoria i lauri per adornare i templi dell'Arte.

Il soggiorno dell'« *Escolo dou Cieri d'Orange* » nella Capitale dell'Impero avrà luogo sotto gli auspici di « Latina », la rassegna italo-franco-spagnola che si pubblica in Roma e della quale Henry Armand Bojany è uno dei collaboratori più stimati.

Unione Professionisti ed Artisti

Presso la Unione (Dorsoduro n. 3833) è visibile il bando di concorso per la sistemazione architettonica della nuova piazza di Augusto in Rimini.

"Africa,, al Teatro Malibran pro ciechi civili e di guerra

La sera del 16 settembre p. v. — come è stato annunciato al teatro Malibran (gentilmente concesso) avrà luogo una rappresentazione straordinaria della nuova commedia in tre atti « Africa » di cui è autore il cav. Idalgo Franchini, eroico mutilato della Rivoluzione, apprezzato commediografo che il pubblico veneziano già conosce per avere tenuto a battesimo un altro suo lavoro.

« Africa » non è una riproduzione scenica di qualche episodio della recente trionfale conquista italiana dell'Etiopia, e i tratti, per l'originalità loro, hanno tenuto grande successo il giugno sorso al teatro «Ristori» di Verona.

« Africa » sarà rappresentata da beneficio dei ciechi civili e di guerra.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 16: Riapertura col brillantissimo film Artisti Associati: ACCADDE UNA VOLTA, con Barbara Standwick, Robert Young. Poi: un nuovo cartone a colori Walt Disney.

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30: LA STELLA DI BROADWAY con Morita Kokla (Enic).

Massimo dalle 16: IL CAPITAN GENNAIO, uno dei più graziosi film della piccola celebre Shirley Temple. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: IL MEDICO DI CAMPAGNA protagonista Jean Hersholt e le 5 famose gemelle Dionne. Prezzi ridotti estivi.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 19 agosto:

Decessi: Gardani Misinato Catterina d'anni 73, con. cas.; Vergombello Ines 50, nub. pens.; Orsieri Coletti Argia 61, con. cas.; Meneghetti Silvana 2; De Vasconcellos Antonio 38, con. benestante; Bondi Luigi 61, con. girovago; Rosa Germano 78, con. r. pens.; Cecliiati Adolfo 47, con. meccanico; Busetto Giuseppe 35, cel. scultore.

PICCOLA CRONACA

Due giacche

Gino Murator, abitante a Castello 3967, ha denunciato al commissariato del suo sestiere che avendo egli lasciata la porta aperta, ignoti erano penetrati nel corridoio della sua abitazione e gli avevano sottratto due giacche da uomo cagionandogli un danno di oltre 120 lire.

Caduta alla Messa

Chiara Molin di anni 63 abitante a Cannaregio 3381, mentre ascoltava la Messa nella chiesa della Madonna dell'Orto, è caduta fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Il gomito rotto

Carlo Bondi di anni 11 abitante a San Marco 1005 arrampicandosi su di una passerella del pontile d'approdo della Riva degi Schiavoni, è caduto fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni trenta.

La portella sulla testa

Cleto Zambotto di anni 35 abitante a Cannaregio 5286, era fermo in calle delle Bande a San Lio, quando venne colpito alla testa da una portela di legno dell'osteria di Testa Virginio al n. 5824, che in quel momento stava riaprendo. E' stato ricoverato all'ospedale per contusioni guaribili in giorni otto.

La ferita dell'ubbriaco

Cristofoletto Marella di anni 53 abitante a Castello 5448 è stato accompagnato all'ospedale dal vigile De Lucca che lo aveva raccolto a terra presso la farmacia Lancerotto dove, mentre stava per entrare a prendersi un purgante, stante lo stato di etilismo in cui si trovava, aveva perduto l'equilibrio andando a sbattere il capo contro la portiera, riportando una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in giorni otto.

La panetteria aperta

Il vigile De Luca è stato avvertito ieri alle 14 che la rivendita pane di Iolanda Nart a Castello 2422 era semiaperta, mentre la padrona era assente. Alcuni monelli sostavano davanti alla panetteria, altri vi erano penetrati nel negozio asportandone parecchi bastoni di pane. Tale constatazione è stata confermata dalla Nart la quale avvertita dal vigile accorse in negozio sorpresa di quanto le era accaduto. Per fortuna il danno da lei subito è assai limitato.

Ruba i prosciutti

Il vigile Busetto notava ieri alle ore 14 nei pressi della salumeria di Mansueto Buogo a Castello 5528 una donna appoggiata con il capo presso la mostra dei prosciutti e salami. Messo sull'avviso il proprietario del negozio, questi riscontrò che dalla mostra erano scomparsi un paio di prosciutti ed altri generi, che furono poi trovati dal Busetto sotto lo scialle della donna. La mercanzia è stata restituita e la donna venne consegnata al maresciallo maggiore cav. Pavetto della stazione di San Polo che l'ha tratta in arresto.

VITA SPORTIVA

Il temporale di ieri sera

Una casa di S. Erasmo incendiata dal fulmine

L'impetuoso acquazzone di iersera manifestatosi con tuoni e lampi, si è abbattuto in particolar modo sulle isole dell'estuario e specialmente sulla plaga di S. Erasmo. Quivi il fienile della casa dell'agricoltore Candido Ignoto e di proprietà del prof. Vitali è stata colpita da un fulmine, che provocava l'immediata combustione delle foraggere. Il fuoco si estendeva rapidamente all'attigua abitazione facilitato nel suo propagarsi dalla vetustà dell'edificio, che in breve fu tutto avvolto da fiamme.

Destati dalle stesse grida dei vicini il Candido e la sua numerosa famiglia fu d'un balzo nel cortile e provvide coi mezzi che erano a sua portata ad estinguere o a limitare il fuoco, che si era già propagato a qualsiasi angolo della casa. A nulla valse l'intervento degli Ignoto e dei vicini, che nella confusione creatasi per tentare di spegnere le fiamme non avvertirono con immediatezza i pompieri. Costoro però messi sull'avviso alle ore 10.40, dopo breve tempo erano già sul posto con le motopompe «Scintilla» e «Vampa» ed avevano già messo in azione tutti i loro getti nonostante le condizioni della laguna avessero difficoltato oltremodo il loro tragitto.

Grazie alla coraggiosa e pronta opera dei nostri militi al fuoco, l'opera devastatrice del fuoco potè essere ridotta e limitarsi alla ruina del solo fabbricato abitato dall'Ignoto. Dopo tre ore di assiduo ed ininterrotto lavoro ogni pericolo era ormai allontanato e della casa non rimaneva che un cumulo di macerie.

I danni si aggirano sulle trentacinquemila lire.

Cronaca di Mestre

La folla intorno agli altoparlanti pel discorso del Duce

Ieri sera una folla di popolo ha accolto con vibrante entusiasmo il discorso del Duce radiodiffuso da Palermo.

In Piazza Umberto I, sul poggiolo della Sede del Fascio erano stati installati due altoparlanti: ovunque c'era un apparecchio radio, sostavano parecchi crocchi di cittadini ansiosi di ascoltare la parola del Fondatore dell'Impero.

Piazza Umberto era tutta imbandierata. Erano presenti il Segretario del Fascio col Direttorio, il Comandante del Presidio e le maggiori autorità cittadine.

Alla fine del discorso il popolo è scoppiato in una incontenibile dimostrazione di fede al Duce ed al Regime.

Il Segretario del Fascio ha chiuso l'adunata col saluto al Duce fra le deliranti acclamazioni del popolo ed i canti Fascisti.

Associazione del Fante

Si comunica ai fanti che parteciperanno al raduno di Treviso, domenica 22 corr. che la partenza avrà luogo dalla sede dell'Associazione in via Caneve, alle ore 6.30.

Si raccomanda l'assoluta puntualità perchè il folto gruppo dei fanti mestrini possa giungere alla Stazione ferroviaria di Treviso in tempo per unirsi ai camerati di Venezia.

Qualora qualche fante non avesse dato l'adesione per non poter disporre di un'intera giornata, potrà egualmente partecipare al raduno e ritenersi libero dopo la cerimonia, che avrà luogo alle ore 8.30 alla Caserma Vittorio Emanuele alla presenza del 55. Reggimento in armi

I festeggiamenti di Via Piave

Diamo il progmama del concerto che la banda G. Verdi terrà in Piazzetta 11 Febbraio dalle ore 21 alle 23: Quaglia: marcia sinfonica abruzzese; Bambole Gavotta di Lucatello; La seconda parte della Cavalleria rusticana; Il quarto atto dell'Andrea Chenier di Giordano; Marcia militare di Schubert.

Completerà il programma musicale, che sarà diretto dall'ottimi m.o Lucatello, una illuminazione a lampadine a colori e la pesca di beneficenza metterà in palio tutti i premi che in essa si trovano.

Stà quindi ai cittadini dare la loro adesione affinchè i risultati dei festeggiamenti abbiano ad avere un esito alquanto soddisfacente, come hanno dimostrato gli altri anni.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco bianco e giallo lire 82 avena lire 100 a 103, fieno di prima qualità da 22 a 24, fieno di seconda qualità da 19 a 21, paglia di formento da 5 a 6, pollame da 7 a 7.50 galline da 7 a 7.50, tacchini da 8 a 8.50, oche a 5, anitre a 5.50, conigli a 2.80, piccioni da 4.50 a 5; uova a 0.90 il paio, pulcini a 2.40 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna dolce a 11, forte a 13 il quintale.

Pro Colonia Solare di Zelarino

Alla Colonia Solare di Zelarino sono pervenute le seguenti offerte: Giulia Cavalieri un cesto di frutta ed uno di verdura; Emma Cellegarin due gabbie di frutta; ing. Matteazzi e famiglia caramelle per 50 bambini; Il Capo Settore Mestriner Cleanto n. palle e cerchielli.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Esami al R. Ginnasio

Si informa che la sessione autunnale degli esami avrà luogo il giorno 16 settembre prossimo.

Coloro che devono riparare in qualche materia non devono presentare alcun documento.

Le domande dei candidati devono invece essere presentate entro il 31 c. m. La segreteria del Ginnasio è allo scopo aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.

La corsa aerea Istres-Damasco-Parigi

Tutti gli apparecchi partiti regolarmente

Il tempo previsto generalmente buono

ISTRES, 20

Alle ore 18.25, ora italiana, è partito da Istres il primo dei tredici partecipanti alla gara Istres-Damasco-Parigi e precisamente l'apparecchio francese Caudron *Tiphon* bimotore Renault, pilotato da Rossi Maurice. Alle ore 19.49 ha decollato l'apparecchio francese Bloch 160 quadrimotore Hispano-Suiza pilotato da Francois e Laurent. Alle ore 20.07 è partito l'apparecchio francese Breguet «Fulgor» bimotore Hispano-Suiza, pilotato da Paul Codos e Maurice Arnoux, e alle ore 20.12 l'ha seguito l'apparecchio francese Farman 2231 quadrimotore Hispano-Suiza, pilotato da Guillaumet e Lanata.

L'unico apparecchio inglese, il The Havilland «Comet» bimotore Gipsy, ha decollato alle ore 21.20.

Alle ore 22.02 ha avuto inizio la partenza degli otto apparecchi italiani, che si è compiuta con perfetta regolarità, nel giro di 32 minuti. L'ultimo a decollare, secondo l'ordine stabilito dall'estrazione a sorte, è stato l'apparecchio di Biseo e Bruno Mussolini.

Le previsioni meteorologiche dell'ultima ora registrano lungo tutta la rotta tempo generalmente buono, con venti intorno a nord-ovest al di sopra di 2000 metri, fino in prossimità della Siria ove roteranno verso sud-ovest attenuandosi. Cielo generalmente poco nuvoloso, visibilità in prevalenza buona.

Le previsioni del tempo sulla rotta Damasco-Parigi segnalano, sempre alle alte quote ove si svolge la navigazione, venti intorno a nord-ovest, tendenti a rafforzare, specie sulla Francia. Cielo poco nuvoloso fino alla Jugoslavia, nuvoloso sul rimanente del percorso, con formazioni temporalesche sulle Alpi e sull'ultimo tratto della rotta. Visibilità generalmente intorno ai 20 chilometri, salvo alcune zone di foschia e di precipitazioni.

Il motivo principale che caratterizza le numerose colonne dedicate all'avvenimento è dato dalla preponderante partecipazione italiana alla prova e dalla presenza di Bruno Mussolini. I giornali di ieri hanno riprodotto numerose fotografie del figlio del Duce accanto al suo apparecchio e a Biseo, che si alternerà con il giovanissimo e valoroso pilota, nella guida del poderoso trimotore «S. 79».

Le speranze francesi in un successo dei propri colori sono molto vaghe. Già alcuni giorni or sono *La Liberté* accusava il Ministro dell'Aria Cot, di avere permesso la partecipazione di apparecchi affrettatamente allestiti a una corsa di così alta risonanza internazionale e di fronte a concorrenti che avevano invece, secondo la loro abitudine, preso le cose molto sul serio. Oggi si fa ancora presente, quasi per trovare una scusante, che il nuovo orario adottato per la partenza non favorisce i francesi, i quali arriveranno a Damasco prima dell'alba e si troveranno quindi seriamente danneggiati nei confronti dei concorrenti italiani.

Qualche speranza vi è ancora su Rossi che ha dichiarato di voler effettuare l'intero percorso in un solo tratto, avendo il suo apparecchio una autonomia di volo superiore ai seimila chilometri.

Ma gli italiani sono i grandi favoriti della corsa. Se funzionasse un totalizzatore sarebbero dati a non più di un decimo contro uno. Viene considerato come *outsider* l'apparecchoi inglese *Comet*, pilotato da Clouston Nelson, piuttosto che uno dei quattro concorrenti francesi.

Le condizioni meteorologiche si annunziano favorevoli e le previsioni, pur non essendo ottime, si ritengono soddisfacenti sia per il percorso di andata come per il ritorno.

Tutta l'attenzione, e diciamo pure tutte le fondate speranze dei moltissimi italiani che vivono in Francia, sono concentrate sulle poderose unità aeree che l'Italia fascista ha inviato per riconfermare il suo prestigio e la sua autorità e si attende con fiducia immutata la nuova prova dell'aeronautica fascista.

Qualche giornale, come l'*Epoque* e il *Journal*, prevede l'arrivo in gruppo serrato degli otto apparecchi italiani, meravigliosi per omogeneità di requisiti e di velocità e per volontà e valore dei piloti.

Ammirazione in Jugoslavia per la rappresentanza italiana

BELGRADO, 20

I giornali danno ampia ospitalità agli annunci, alle previsioni e ai commenti sulla gara aerea di velocità Istres-Damasco-Parigi.

Il *Vreme* pubblica le fotografie della squadra italiana rilevando come essa, numerosissima, sia composta da eccellenti piloti fra i quali è anche il figlio del Duce che, giovanissimo ancora, ha dimostrato in A. O. ardimento e valore. Il servizio meteorologico e di rifornimento è stato disposto presso tutti gli aerodromi della Jugoslavia ed una speciale commissione sportiva funzionerà in permanenza durante la notte fra il 20 e il 21 quando gli apparecchi sorvoleranno per ottocento chilometri il territorio jugoslavo.

La gara delle pattuglie nel raduno aereo del Littorio

ROMA, 20

Uno dei tanti motivi d'interesse di cui è denso il «2.o Raduno aereo del Littorio», che sta per iniziarsi è costituito dalla gara delle pattuglie.

Il Regolamento della grandiosa competizione infatti, al fine di accrescere ancora l'interesse tecnico e agonistico della prova stessa, consente che le sedi provinciali e sezioni autonome della R.U.N.A. possano iscrivere una o più pattuglie composte ciascuna di tre aeroplani, e assumendo come nominativo quello della Sede o Sezione cui appartengono, seguito da un numero progressivo. Però lascia opportunamente la massima libertà di gara, anche a questi concorrenti, i quali come condotta di volo possono comportarsi come isolati; i tre componenti di ogni pattuglia sono legati tra loro, soltanto dalla classifica finale, alla quale concorrono con la media dei rispettivi punti guadagnati.

In altri termini, tenuto presente che ogni concorrente al «2.o Raduno del Littorio» al termine della competizione totalizzerà un certo numero di punti in base alle ben note formule che tengono conto del percorso compiuto in volo, della cilindrata dei motori, del numero dei passeggeri e alla loro sistemazione, della velocità contenuta nella tappa più lungo, della velocità commerciale e dei punti di penalizzazione per l'«avioraduno», nonchè della velocità media di volo, della potenza normale di omologazione e del carico utile, per la assegnazione degli speciali premi, la mancata classifica di uno dei componenti non esclude la classifica della pattuglia quando gli altri due componenti compaiano nella classifica generale, così come se uno dei componenti di una pattuglia interrompe la gara durante il «Circuito» i punti da lui guadagnati nell'avioraduno concorreranno a formare la classifica generale.

Quattro sedi provinciali della R.U.N.A. parteciperanno a questa particolare e interessante gara con un totale di cinque pattuglie, tutte omogenee e forti, che pertanto daranno luogo a una brillantissima contesa per il primato. La sede di Torino ha iscritto una pattuglia composta dei piloti Collalti, Collobiano e Luino, tutti su «Caproncin»; la sede di Roma ne ha iscritto una, formata dai piloti Fuhrmann su apparecchio «Ro 6» e Caldana e Biandi su «Ro 5»; la sede di Bologna ha iscritto la signorina Vilma Cussini, Santacatterina e Muggia, tutti su «Ro 5»; e infine la sede di Milano ha iscritto due pattuglie, formate la prima dai piloti Marchesi, Nagas e Paroli su «Ro 5», e la seconda dai piloti Foglia, Brambillaschi e Balestra.

L'equivalenza degli apparecchi, il valore e la passione dei piloti, l'allenamento da questi compiuto per ben figurare nella grande prova, lasciano prevedere una battaglia serrata per la vittoria finale, che non avrà soste e che si concluderà, prevedibilmente, con un successo di stretta misura conquistato sul traguardo di arrivo dall'una o dall'altra di queste cinque pattuglie.

Gli aeroplani di passaggio a Lido

Ieri mattina alle 10.56 e alle 11.34 hanno spiccato il volo per Rimini due dei dodici apparecchi germanici partecipanti al raduno del Littorio.

Nessun altro apparecchio tedesco concorrente è giunto nella giornata di ieri, per cui si presume che soltanto dodici fra i venti inscritti parteciperanno alla suddetta competizione.

Nel pomeriggio hanno atterrato al Nicelli tre velivoli cecoslovacchi ed uno polacco, i quali unitamente agli aerei tedeschi decolleranno stamane alla volta di Rimini.

Esperimenti d'un nuovo tipo di apparecchio di volo a vela

PORDENONE, 20

Biasin Libero, il giovane geniale aviatore concittadino, uno dei precursori del volo a vela, prossimo ora di essere nominato ufficiale dell'aviazione, è stato chiamato testè dalla Commissione centrale del volo a vela sull'Altipiano di Asiago per studiarvi le condizioni atmosferiche di voleggiamento e per sperimentare il nuovo tipo di apparecchio voleggiatore «Catt. 20», che ha dato ottimi risultati.

Il Biasin ha compiuto parecchi voli veleggiati constatando una certa analogia delle condizioni aereologiche dell'altipiano, con quelle adiacenti ai nostri monti e particolarmente al Campo della Comina, il che lascia sperare che anche la nostra zona possa divenire in breve un ottimo centro di attività velovelistica.

Consta infatti che il nostro meraviglioso campo della Comina, che fu culla dell'aviazione italiana e che la cittadinanza con slancio e patriottismo ha offerto a suo tempo il terreno all'Amministrazione militare, per fare dell'aviazione, riprenderà attività aviatoria, quella attività che da tanto è auspicata dalla nostra popolazione.

PALLASFRATTO

Il campionato della III Zona

Sul Campo Sportivo di Viale Garibaldi a Carpenedo avrà luogo domani alle 9 l'annunciata gara di campionato individuale di Pallasfratto per la 3.a Zona (Veneto).

La gara si svolgerà con le normo del nuovo regolamento emanato dalla Reale Federazione Ginnastica d'Italia e vi parteciperanno elementi del Dopolavoro di Mestre detentore del titolo di campione italiano e di quelli del Dopolavoro Aziendale Vetrocoke brillantemente affermatisi ai campionati italiani di Asti.

Indubbiamente la gara rivestirà il massimo interesse sportivo in quanto gli atleti dimostreranno il grado di preparazione in vista del prossimo campionato italiano a squadre organizzato dallo stesso Dopolavoro di Mestre per il giorno 26 settembre.

La giuria della gara è così costituita: Presidente: Pedrenzon Arduino; giudici: Biaggini Rino, Carette Giuseppe e Taddio Vasco.

VELA

Le regate di Trieste

Al "Bona,, e al "Duthe,, le coppe del Sovrano e del Duce

TRIESTE, 20

Stamane nel golfo di Trieste hanno avuto la loro conclusione le regate internazionali estive d'Italia, alle quali hanno partecipato com'è noto, rappresentanti di ben 12 Nazioni. La giornata odierna, magnifica per tempo e vento, ha permesso ai concorrenti di mettere in evidenza ancora una volta la loro eccellente preparazione marinara, dando luogo a delle belle e combattute dispute. Tanto nella categoria degli «8 metri S I.» quanto in quelle delle stelle, e dei 6 metri S. I. la lotta per il primato è stata interposta e si è conclusa con l'affermazione delle migliori imbarcazioni e dei più provetti timonieri.

Nella massima categoria un fatto si è imposto nuovamente il «Bona» che ha regolato nell'ordine il «Fides» e l'«Italia» aggiudicandosi così l'ambita coppa in palio offerta da S. M. il Re Imperatore. Nella gara riservata alle «stelle» la vittoria ha arriso ancora un avolta al «Duthe» della S. V. R. Acc. Nav. di Livorno comandata dal sottotenente di vascello Dario Salata, che si è aggiudicato oltre al premio di categoria la bella coppa offerta dal Duce. Bellissima la gara dei 6 metri S. I. nella quale il capitano Giuseppe Cosulich al timone di «Sabaudia» è riuscito con indovinati bordi a precedere all'arrivo il «Vega II» e il «Grappa II». Contemporaneamente alle suddette gare si sono disputate la seconda e terza prova su yole valevole per il campionato italiano A. XV, che hanno segnato una brillante affermazione del triestino Benassi. Questo infatti ha confermato il success della prima prova arrivando primo tanto nelle seconda che nella terza della serie prestabilita.

Ottime le prove di Schirro e Sirio classificati nell'ordine in ambe le prove. Accurata l'organizzazione da parte del RYCI Gruppo Arnaldo e perfetti i servizi logistici.

Ecco l'ordine d'arrivo dei primi tre delle varie categorie.

8 metri S. I percorso miglia 9: 1. «Bona» (Ryci sede centrale), timoniere Arcido Bosasco in ore 2.3 e 28 dec.; 2. «Fides» (Ryci gruppo Adriatico, timoniere dott. Tito Nordio; 3. «Italia» (R. F.I.V. Roma) timoniere Silvio Mestron.

«Stelle» S I. percorso miglia 6: 1) «Duthe» (Sez. Vel. R. Acc. Nav. Livorno) timoniere sott. ten. di vasc. Dario Salata in ore 2.47'53"; 2) «Benebola» (Dir. Sp. Vel. Regia Marina) timoniere sott. ten. di vasc. Giuseppe Girola; 3) «Gloriazza» (Ryci sede centrale) timoniere Mario Ducrot.

6 metri S. I. percorso miglia 3: «Salandra» (Ryci sede centrale) tim. cap. Giuseppe Cosulich; 2. «Vega II» (D.S.V.R. Marina) tim. G. M. Agostino Straulino; 3. «Grazia II», (Ryci sede centrale) tim. avv. Bruzzone.

In serata presso la sede del Ryci gruppo Bolasco, organizzatore del Grande Raduno ha avuto luogo la consegna dei ricchi e numerosi premi.

Jole olimpioniche percorso miglia 3 prove valevoli per il campionato Anno XV.

Prima prova: 1. Benassi (Trieste) in 35'6"; 2. Schirro (Napoli); 3. Sinio (Spezia); 4. Airoldi (Palermo).

Seconda prova: 1. Bernussi; 2. Schirro; 3. Sirio; 4. Airoldi, Ritirato Ribani (Venezia).

CALCIO

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato n. 2 del 19 agosto 1937 XV.

Vidimazione tessere: Si invitano le Società a provvedere tempestivamente alla vidimazione delle tessere di giocatori per l'annata sportiva 1937-38.

Si ricorda in proposito che dopo la data del 15 settembre p. v. la vidimazione avverrà solo dietro versamento di una sovratassa di L. 10 per ciascuna tessera e che i giocatori per i quali non viene chiesta la vidimazione della tessera entro il 31 dicembre riacquistano la libertà sportiva e che per il loro tesseramento occorrerà un nuovo cartellino

Tassa assicurazione giocatori: Si comunica che la Segreteria Federale considererà nulle le richieste di tesseramento o di vidimazione non accompagnate dalla tassa di assicurazione.

Collaudo campi: Si prevengono le Società dipendenti che prima dell'inizio dei campionati di prima e seconda divisione il Direttorio di Zona procederà a mezzo di propri delegati al collaudo dei campi di nuova formazione e dalla revisione di queli collaudati nelle decorse stagioni.

Attività società sez. prop.: Le Società affiliate alla Sezione Propaganda nell'anno sportivo 1936-37 debbono ritenersi decadute dai loro diritti. Quelle di esse che desiderano rinnovare la loro affiliazione alla Sezione Propaganda, così come la Società di nuova costituzione che intendono affiliarvisi, dovranno rivolgersi ai Direttori locali nella cui giurisdizione hanno sede. La regolarizzazione delle Società dovrà avvenire entro il mese di settembre p. vo: dopo di tale data i Direttori locali vorranno compiacersi reprimere qualsiasi attività illegale.

Attività FGC e GUF: In merito all'attività dei Fasci giovanili di C. e dei Gruppi Universitari fascisti, si rende noto doversi considerare in vigore a tutti gli effetti, le norme emanate nella decorsa stagione. I Direttori locali S. P. dipendenti sono pregati comportarsi in conformità.

Approvazione tornei: Si apporva il regolamento del torneo «ragazzi» indetto dall'U.S. Bassanello ed organizzato dal Direttorio Locale S. P. di Padova, per la disputa della «Coppa Bassanello».

Arbitri fuori quadro: Si dà atto della nomina a fuori quadro degli arbitri sigg. Bettucchi Ugo, De Sabbata Tullio, Foscolo Ugo, Guarise Aldo, Guariso Angelo, Pasinato Silvio, Polazzo Guglielmo e Ronchi Otello, ai quali il Direttorio esprime il proprio compiacimento per la distinzione conseguita. — Il Presidente: A. Scalabrin.

CICLISMO

La XIV Coppa Zardo si corre domani

SCORZE' 20

La classica gara veneta la «Coppa Zardo» che la benemerita Società Ciclistica di Scorzè farà disputare domenica per la 14.a volta, è senza dubbio attesa con viva ansia da tutti gli sportivi. La gara che si delinea interessantissima, lascia trasparire lusinghiere previsioni di successo immancabile, perchè non vi è da dubitare che i concorrenti che vi parteciperanno assai numerosi, forniranno una gara degna del proprio nome. Essa sarà movimentata quanto mai inquantochè la lotta di squadre per la conquista del trofeo sarà assai accanita.

La classica in parola per tredici anni consecutivi ha raccolto i più ambiti successi per la signorile dotazione dei premi che ne accresce l'importanza, ed anche per l'indovinatissimo percorso di queste ultime edizioni.

Se le nostre impressioni corrispondono all'attesa, vi sarà più che mai una lotta senza quartiere e difficilissimo si presenta il pronostico sul probabile vincitore, inquantochè in mancanza di qualche ottimo dilettante od indipendente, numerosi sono gli altri che aspirano al successo. Le nuove promesse sono assai preparate e disposte a tutto dare pur di riuscire a vincere e sconvolgere ogni previsione.

Avremo dunque domani la certezza di assistere ad una lotta serrata ed interessantissima. Speriamo che i protagonisti della gara corrispondano alla attesa della gran massa degli appassionati.

La faticosa salita che conduce da Ponte Oltra a Croce d'Aune (m. 1011) sarà quella della selezione del gruppo.

Messa in evidenza l'importanza della gara dobbiamo osservare che gli attori principali avranno un compito non facile per risolverla in proprio favore, perchè di fronte a corridori, per quanto minori, troppo bene preparati e decisi a provocare una lotta dura e senza soste. Troppe unità mostrano il desiderio di farsi luce e affermare il proprio nome sulla classica scorzetana.

Ad ogni modo sia per un arrivo in gruppo o per distacco, il vincitore della corsa deve essere degno dei nomi che già figurano sull'invidiabile libro d'oro e che rispondono a quelli di Serafin, Marangoni, Polo, Galdini, Ferrato, Bertolino, Posocco, Zaramella, Andretta, Sberze, Morbiatto, Avogaro, Brotto. Ogni anno un nuovo vincitore.

Dei precedenti vincitori vedremo alla partita domani Sberze e Brotto. Saprà uno dei due che ritornano in lizza ripetere la vittoria? Fra il duetto non sappiamo fare alcun giudizio.

Dalla nostra Regione avremo le rappresentanze dell'A. C. Veronese, A. C. Schio, Pedale Veneziano, Ciclisti Veneziani, Dopol. Ferr. Veneziano, U. C. Trevigiani, S. C. Padovani, Veloce Cicl. Bassano, U. S. Sandanielese, Ciclistica Scorzè.

Di rappresentanze di altre regioni ne sono già annunciate diverse fra le quali Dopolavoro Fiat Torino, U. S. Legnanese, Mantova Sportiva, Sportiva Azzini di Milano ed altre diverse. Ricordiamo che la partenza è fissata domattina alle ore 10 ant. da piazza Municipio.

Le operazioni avranno inizio domani mattina dalle 5 alle 9 e questa sera dalle 17 alle 24 presso la Casa del Fascio.

CICLISMO

I campionato dopolavoristico

Come già annunciato, domani avrà luogo il campionato provinciale per la scelta degli elementi che dovranno rappresentare la Provincia al campionato di Zona. Numerose sono già le iscrizioni pervenute e si prevede che molte altre giungeranno oggi e domani stesso prima della partenza. La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 11 precise al Dopolavoro di Mestre in Piazzetta Matter.

Ecco l'elenco dei premi: 1. Medaglia d'oro, diploma di campione provinciale e orologio cronometro dono del Conte Volpi di Misurata; 2. Medaglia d'oro e portasigarette dono del Prefetto; 3. Medaglia d'oro e portasigarette d'argento dono del Dopolavoro Centrale P. T. T.; 4. Medaglia vermeille e orologio sveglia dono delle Assicurazioni Generali; 5. Medaglia vermeille e orologio sveglia delle Assicurazioni Generali; dal 6. al 10. Medaglia vermeille; dall'11. al 20. medaglia d'argento.

I premi di rappresentanza consistono in una coppa dell'Ufficio sportivo della F. P. F. per la Società del 1.o arrivato. Alla società coi migliori cinque classificati coppa del P. T. T. Alla società o dopolavoro nel maggior numero di arrivati in tempo massimo coppa della Cassa di Risparmio di Venezia. Il valore totale dei premi si aggira sulle lire 1500.

NUOTO

La traversata del Gada rinviata

ROMA, 20

La prima prova del Campionato di gran fondo «Traversata del Garda» che doveva aver luogo a Riva di Trento il 22 agosto viene rinviata a data da stabilirsi.

La Scarioni e i quarti di finale dei campionati italiani

Domani domenica alle 14.30 nella piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara, avranno luogo i quarti di finale per il campionato italiano nuoto e tuffi, allievi ed juniores.

Se la nuova formula di questi campionati, che ha come risultante immediata l'abolizione della categoria allievi, ha un po' assottigliate le file dei partecipanti, in linea tecnica però alle competizioni stesse venne dato maggior valore.

Al Dopolavoro Ferroviario, che domenica scorsa seppe imporre la propria classe sulle compagini di Verona, Valdagno e sulla consorella Passoni, spetta di difendere domani nella quasi totalità delle gare il nome della Venezia Euganea contro la Venezia Giulia e quella Tridentina.

Pure domani, nelle stessa piscina e sempre nel pomeriggio, avrà luogo l'eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni. Ad essa parteciperanno il primo ed il secondo arrivato di ogni eliminatoria comunale.

IPPICA

Le scuderie francesi al Gran Premio Merano

ROMA, 20

Com'era nelle previsioni le scuderie francesi parteciperanno in grande stile al prossimo Gran Premio Merano, che vedrà il suo svolgimento il 3 ottobre nell'incantevole ippodromo di Maia. Alla Società Incremento Corse sono infatti pervenute le iscrizioni, chiuse a Parigi, di ventinove cavalli appartenenti a scuderie francesi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Servizio farmaceutico

Da questa sera principia il servizio notturno la farmacia Zennaro. Domani, domenica, rimarrà aperta fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi sotto i portici del Corso Vitt. Em. e tutto il giorno la farmacia Zennaro.

Il discorso del Duce

Gli ordini di adunata diramati dal Commissario straordinario del Fascio per ascoltare il discorso del Duce furono osservati dai Fascisti, dagli organizzati e dalla popolazione che nel capoluogo alle 17.30 si radunavano davanti al palazzo del Comune. Fascisti ed organizzati si schieravano in quadrato: la fanfara dei Giovani fascisti nell'attesa suona patriottiche marcie. Stanno al centro le autorità tra cui notiamo lo avv. cav. Osselladore per il Commissario del Comune, il Commissario del Fascio avv. Galimberti, il comandante del Porto, il Pretore, il comandante della Milizia, il Tenente dei Carabinieri, il Comandante dei Giovani fascisti, il Commissario di P. S. ed altri.

La città è tutta imbandierata e sul frontone del Palazzo comunale tra gli altoparlanti sta una immensa tela con la parola «Duce». L'attesa è vivissima. Altra gente intanto giunge: lo spettacolo diviene imponente.

Gli altoparlanti danno segno che il Duce sta per parlare. Tra la massa si fa un religioso silenzio: tutti attentamente ascoltano la incisiva parola del Duce che suscita ondate di entusiasmo che erompono alla fine in altissimo grido: Duce, Duce, Duce. La fanfara intuona Giovinezza e percorre il Corso animatissimo.

MIRANO

Per il discorso del Duce

Ieri sera alle o e 17.30 tutti i fascisti in perfetta divisa erano schierati davanti alla Casa del Fascio in attesa del Discorso che il Duce ha pronunciato a Palermo in occasione delle grandi manovre fatte in Sicilia e testè terminate. Tutte le organizzazioni del Regime erano rappresentate da un buon numero di partecipanti alla bella manifestazione di simpatia verso il nostro grande Duce. Appositi apparecchi radio erano installati in diversi punti del paese per rendere maggiormente facile lo ascolto alla popolazione radunata in piazza Vittorio Emanuele II. Al termine dello storico discorso la popolazione si sparse per le vie principali mentre le organizzazioni tutte rompevano le righe al grido di Viva il Duce.

Adunata degli scarponi

Il capo nucleo dell'Associazione Naz. Alpini in congedo avverte tutti gli iscritti che mercoledì prossimo avrà luogo al Teatro Adue una grande riunione presieduta dal Direttorio Provinciale. Al termine della seduta, durante la quale verranno discussi importanti argomenti di interesse locale, tutti i presenti potranno partecipare a una cenetta per la quale è necessario versare entro domenica 22 corr. al fiduciario Momi Lago e presso la trattoria Covin la modesta quota di lire 5.

Furto

A Badesso Virginio fu Francesco di anni 53 abitante a Robegano, ignoti malviventi hanno rubato una chioccia con 10 pulcini del valore di L. 120.

Ferito con una sbarra

Bicego Geminiano di Pietro di anni 38, abitante a Vetrego, dovendo aiutare i buoi nel traino di un carro molto carico di grano, adoperò il trattore di un vicino. Nello staccare la macchina dal carro il poverino rimase con la mano destra presa fra i due rotabili. Medicato all'Ospedale, gli fu riscontrata una ferita da strappo alla mano destra guaribile in giorni 15

NOTIZIE RECENTISSIME

Il fermo e chiaro discorso del Duce
suscita nel mondo la più viva risonanza

Favorevole impressione a Berlino

BERLINO, 20

La prima impressione in questi circoli politici sul discorso del Duce, pronunciato a Palermo, è naturalmente favorevolissima e viene sopratutto sottolineato la parte del discorso ove si allude ad una solidarietà in atto tra l'Italia e la Germania.

Il discorso è stato ascoltato da milioni di radio ascoltatori tedeschi, ai quali è stato diramato dalla radio nazionale germanica, la quale ha altresì trasmesso tutta la descrizione della grande adunata del popolo palermitano, acclamante il suo Duce. Il discorso è stato ascoltato alla Casa del Fascio dalla colonia italiana tutta riunita per seguire nel fervore e nell'entusiasmo la parola del Duce, che è stata seguita pure alla R. Ambasciata, dove erano radunati assieme ai funzionari delle delegazioni italiane presenti a Berlino per partecipare a vari congressi. Tra i presenti erano il sen. Castellani e l'accademico Rondoni e il prof. Perez, facenti parte di un gruppo di medici per il Congresso dell'insegnamento superiore medico e l'on. Angelini che capeggia la delegazione italiana al Congresso internazionale del latte.

Grande rilievo a Londra

LONDRA, 20

Il discorso del Duce a Palermo, che è stato trasmesso dalla radio ed ascoltato con vivissimo interesse nella traduzione inglese, è stato riprodotto dai giornali della sera in larghi sunti e con grandissimo rilievo sottolineandone l'importanza. Anche negli ambienti politici il discorso è vivamente commentato.

Soddisfazione a Budapest

BUDAPEST, 20

Negli ambienti politici le ferme e chiare dichiarazioni del Duce hanno suscitato la più grande impressione. Con particolare soddisfazione è rilevato il passo del discorso, che definisce le relazioni dell'Italia con la Ungheria e con l'Austria ed afferma la efficacia dei Protocolli di Roma.

In questi circoli si sottolinea inoltre che la dichiarazione inequivocabile circa l'intangibilità dell'asse Roma-Berlino e la assoluta solidarietà italo-germanica coincide perfettamente con la politica praticata dall'Ungheria, politica che si fonda sull'amicizia e sull'appoggio dell'Italia e della Germania.

L'opinione pubblica magiara, che ha seguito con eccezionale attenzione lo svolgimento delle grandi manovre in Sicilia osserva ora con compiacimento che l'appello di pace, lanciato dal Duce, non è disgiunto da una precisa affermazione della potenza e della forza degli italiani. Nessun popolo potrebbe essere più contento del popolo inglese della grandezza sempre crescente dell'amica Italia.

Il discorso del Duce è stato ascoltato da tutti gli italiani residenti a Budapest, riuniti nella casa del Fascio ed ha dato luogo alle più entusiastiche manifestazioni di giubilo. Erano presenti il Ministro d'Italia e l'on. Delcroix con i mutilati italiani intervenuti al congresso internazionale che si svolge attualmente. L'on Delcroix ha rivolto infine agli italiani di Budapest una vibrante orazione.

Tutta la popolazione di Budapest ed una folla enorme, convenuta dalla provincia per la odierna festa nazionale di S. Stefano, hanno ascoltato il grande discorso. Oltre ai moltissimi ungheresi che conoscono la lingua italiana e che hanno potuto seguire la parola viva di Mussolini, grandi masse di cittadini si sono affollate, presso gli apparecchi radio ed hanno ascoltato con il più vivo interesse la traduzione del discorso fatta in lingua ungherese.

A Parigi

PARIGI, 20

In questi circoli politici una viva impressione ha suscitato il discorso del Duce a Palermo. I giornali della sera pubblicano in larghi sunti il discorso mettendo in rilievo i passi riguardanti la Francia, l'Inghilterra ed il Mediterraneo. Tutti gli italiani a Parigi si sono raccolti alla Casa del Fascio per ascoltare il discorso del Duce che alla fine è stato fatto segno ad entusiastici applaudi ed a grida di «Viva il Duce».

Entusiasmo a Vienna

VIENNA, 20

La collettività italiana di Vienna radunata al Fascio, ha ascoltato con grande entusiasmo alla presenza delle autorità diplomatiche e consolari, il discorso del Duce a Palermo. Questa sera dalle venti alle 20.40, la radio di Vienna ha ritrasmesso il discorso originale, riportato su dischi, facendolo seguire da un lungo sunto in tedesco. Anche nelle sedi dei Fasci italiani delle altre località austriache, le collettività si sono riunite per ascoltare la parola del Duce, che ha suscitato il più vivo entusiasmo.

Pronta diffusione svizzera

BERNA, 20

L'Agenzia Telegrafica Svizzera che poco dopo le ore 19 era già in possesso del testo in francese diramato dalla *Stefani*, stasera ha diffuso il discorso di Mussolini nelle tre lingue di giornali del Paese.

Infernale carosello aereo su Sciangai
La nave ammiraglia americana colpita da una bomba
Edifici militari in fiamme a Nanchino - I cinesi avanzano lungo la ferrovia Pechino - Hankow

TOKIO, 20

Numerosi e violentissimi attacchi aerei, seguiti da vaste conflagrazioni in vari punti di Sciangai hanno contrassegnato la giornata d'oggi.

Grande impressione nella colonia straniera è stata suscitata dalla notizia che una bomba aveva colpito l'incrociatore "Augusta" di novemila tonnellate, nave ammiraglia della squadra degli Stati Uniti nelle acque asiatiche. L'esplosione ha fatto diciannove vittime fra l'equipaggio: un morto e diciotto feriti. Non è stato ancora accertata la provenienza del proiettile. E' stato però osservato che la bomba è caduta quasi simultaneamente all'inizio di un'incursione aerea cinese, la seconda della giornata. I cinesi affermano che i loro apparecchi hanno colpito e danneggiato numerosi obiettivi giapponesi. Le autorità navali americane dichiarano che lo stato dei feriti dell'"Augusta" non è grave e che l'incrociatore non ha riportato notevoli danni. La bomba è caduta sul ponte di comando da grande altezza. Il comando navale americano ha dato le debite comunicazioni alle autorità giapponesi e cinesi del grave incidente toccato all'„Augusta".

Bombe sulla concessione

Anche sulla concessione internazionale sono cadute granate e bombe. Due granate di una nave giapponese sono esplose in acqua, presso l'incrocio del Bund e dell'Avenue Edoardo VII. Le esplosioni hanno fatto danni lievi, benchè esse siano avvenute nel letto del fiume, sul quale poggiano le fondazioni dei magazzini generali francesi del Bund.

Barricate con sacchi a terra sono state elevate in tutti i crocevia del Bund, allo scopo di evitare danni alla concessione internazionale. Incendi prodotti dal bombardamento aereo sono avvenuti anche in altri settori del fronte di Sciangai.

Il centro di Hong Pew è in fiamme. Alcuni colleghi stranieri che si erano recati a portare viveri alle suore del convento del Sacro Cuore sullo Yang Tse Poo, riferiscono che un violento combattimento si svolgeva nel rione della Ward Road, dove si trova il carcere cittadino. I cinesi mantengono le loro posizioni a tergo dell'edificio carcerario.

Continua intenso il bombardamento aereo delle posizioni situate dalla parte di Poo Tung, che si affaccia sul fiume. Questa mattina sono giunte altre cinque navi da guerra giapponesi, portando in tal modo a diciannove il numero delle unità nipponiche in quelle acque.

Un grandissimo disordine regna in città dove le difficoltà di approvvigionamento aumentano di ora in ora. Parecchi soldati cinesi spinti dalla fame si sono ridotti a vendere le cartucce, sperando di poter col ricavato di acquistare di che sfamarsi, ma i viveri difettano in modo assoluto. Presso la stazione nord di Sciangai i cinesi hanno attaccato il quartiere di Yantsee Poo e aeroplani nanchinesi hanno bombardato le posizioni nipponiche in quella località e a Hongkew rientrando quindi alle loro basi.

Poichè i giapponesi hanno notevolmente rinforzato la difesa nel distretto di Hongkew, dove hanno sbarcato rinforzi, hanno potuto respingere stamane il vigoroso attacco cinese.

Il comandante della guarnigione inglese ha proposta una riunione con le autorità nipponiche per prendere le misure necessarie alla difesa delle concessioni. I cinesi hanno affondato un piroscafo della compagnia Nisshin Kisen Kaisha, del valore di dieci milioni di dollari. I giapponesi hanno subito anche ingentissimi danni in seguito all'incendio violentissimo durato tutta la notte dei grandi depositi di carbone della Mitsua a Pochung. Una diecina di aeroplani nipponici continuano a bombardare le posizioni cinesi.

Nanchino ancora bombardata

Si apprende anche che forze aeree nipponiche hanno intrapreso un attacco in grande stile contro Nanchino, lanciando bombe sulla stazione, sull'arsenale e sulla Scuola di guerra, che sono in fiamme.

Parecchi piloti sovietici e nove apparecchi militari pure sovietici sono giunti in quella città via Lanchew Sias. Un altro gruppo di aeroplani sovietici sono stati inviati a Sciangai via Sinkiang.

Il Gabinetto giapponese si è riunito per la preparazione della prossima sessione della Dieta. E' stato stabilito che tutte le fabbriche saranno messe in istato di guerra. Il Ministro della Marina ha rilevato che la resistenza dei cinesi sembra affievolirsi momentaneamente, ma che rimangono ancora attorno a Sciangai circa sessanta aeroplani cinesi. Il Ministro della Guerra ha detto che circa cinque Divisioni rimarranno a difesa di Hankew, mentre altri forti gruppi di truppe del Governo centrale avanzano verso il nord lungo la ferrovia Hankow-Pechino.

Il Ministro della Marina ha posto in rilievo che i giapponesi hanno la padronanza del cielo di Sciangai. Frattanto un distaccamento di truppe da sbarco sta cercando di consolidarsi su posizioni ad oriente di Sciangai. Il Ministro delle Finanze ha dichiarato di considerare che le spese per il conflitto attuale possono ritenersi già coperte dal prestito interno.

Secondo altre notizie da Sciangai si apprende che gli inglesi, dato lo stato di panico esistente nella città e il pericolo gravissimo e continuo che i residenti stranieri corrono, ha deciso di difendere con le armi la Concessione.

Si apprende inoltre che le navi da guerra inglesi ed americane hanno rifiutato di aderire all'invito cinese di allontanarsi di cinque miglia dalle navi nipponiche. Notizie da Manilla segnalano conflitti tra cinesi e giapponesi in quella località.

Da altra fonte si apprende che gli aerei nipponici hanno bombardato le posizioni cinesi di Chapei Pootung, nonchè l'aerodromo e gli uffici militari di Hankow e dello stato maggiore dell'armata cinese a Nanchino, dove è stata incendiata la Scuola militare. Continua da parte dei giapponesi il bombardamento delle posizioni nemiche presso la stazione a nord di Sciangai. Gli aerei cinesi comparsi su Sciangai sono stati respinti dal fuoco antiaereo delle unità della marina giapponese.

Il corrispondente dello Yomuri Shinbun ha da Sciangai che l'ammiraglio Yarnell, comandante della squadra americana in Estremo Oriente, ha proposto al vice ammiraglio giapponese Hasegaur di collaborare con le forze navali nipponiche per aprire il fuoco sugli aeroplani cinesi che sorvolassero la Concessione internazionale ed il fiume Wang Poo. Un forte gruppo di forze cinesi si è scontrato a sud di Tach Sin Tien con un reparto giapponese. Si ignora l'esito dello scontro.

L'accanimento dell'aviazione giapponese contro le linee ferroviarie cinesi ha avuto un importante risultato con la notevole distruzione del viadotto di Henli sulla linea Nanchino Sciangai.

A Sciangai intanto sono stati finora allontanati quindici mila sudditi giapponesi; ma ne rimangono ancora dieci mila che saranno fatti partire al più presto possibile.

Le autorità militari giapponesi annunciano che tre Divisioni cinesi del Governo centrale cinese avanzano lungo la ferrovia Pechino-Hanchov verso le posizioni giapponesi di Lianghsi e verso quelle che si trovano a trentacinque miglia a sud ovest di Pechino.

Si crede che ostilità in grande stile siano imminenti.

Due divisioni cinesi hanno raggiunto Machang a trenta miglia a sud di Tientsin e si trovano di fronte alle posizioni giapponesi di Tuljuchen. I giapponesi alla loro volta hanno raggiunto un punto nelle vicinanze di Chuy Ang Kwan a tre miglia da posizioni cinesi, presso Nanchow, difese da tre Divisioni.

Dichiarazioni di Konoe

Il Presidente del Consiglio dei Ministri principe Konoe, ha dichiarato ai giornalisti del suo paese di non abbandonare la speranza di una cooperazione nippo-cinese-manciucuò. Una tale speranza non esime naturalmente il Giappone dalla assoluta necessità di prendere un atteggiamento vigilante e pratico e di punire il contegno sempre più provocante ed ostile dei cinesi.

Per quanto si riferisce alla situazione della Cina settentrionale il principe Konoe ha detto che il Giappone intende regolare e regolerà i rapporti con il nord della Cina, che egli considera del tutto indipendente da Nanchino. Tutti coloro che hanno svolto una politica in contrasto con gli interessi del Giappone e del Manciucuò verranno senz'altro allontanati. Il presidente del Consiglio ha poi confermato che il Giappone non desidera alcun intervento da parte di terzi Stati, la qual cosa fu già del resto esplicitamente detta dal Ministro degli Esteri al Governo inglese. Il principe Konoe ha concluso le sue dichiarazioni ai giornalisti, esponendo la sua piena fiducia nel buon esito della politica finanziaria e ha detto di avere la certezza che la politica dei prestiti interni non troverà alcuna difficoltà.

La morsa dei nazionali
si stringe sempre più su Santander

PARIGI, 20

Il Quartier generale comunica:

Fronte del nord Asturie, Biscaglia e Leon: *Niente da segnalare.*

Fronte di Santander: *Malgrado il cattivo tempo che è durato tutta la giornata, le truppe legionarie hanno continuato ieri ad avanzare raggiungendo posizioni molto importanti. Tra le località occupate sono da segnalare Carrascal de Miguel, San Pedro de Romoral, Bangoltia e Rosario. Nelle ultime ore della sera queste truppe oltrepassavano la strada da Vega a Montaneda, dopo aver sostenuto vari combattimenti contro battaglioni nemici, riuscendo a vincere tutte le resistenze e causando ai rossi moltissime perdite.*

Battaglione rosso distrutto

Uno dei battaglioni rossi è stato letteralmente distrutto. Le truppe legionarie hanno catturato centinaia di prigionieri e molto materiale bellico ancora da classificare; il comportamento delle nostre truppe legionarie è stato esemplare e il loro spirito ammirevole assai, sì che son giunte a trasportare a braccia artiglierie per molti chilometri, sormontando notevoli difficoltà costituite dal cattivo tempo che aveva ridotto le strade in condizioni pressochè impraticabili.

Fronte del centro: *Nessuna novità.*

Fronte del sud: *Lieve fucileria in un settore di Granada.*

Attività dell'aviazione: *Nei vari combattimenti di ieri, l'aviazione nazionale ha abbattuto tre apparecchi nemici tipo "Curtiss" e probabilmente altri due.*

I nazionali hanno occupato e presidiato ieri sul fronte di Santander la cittadina di Santa Olaya e di Midas. Quest'ultima località ha grande importanza perchè vi è la centrale idroelettrica che fornisce la luce e la energia a Reinosa. Numerosi tecnici si sono subito messi all'opera per riparare i danni che i rossi hanno causato agli impianti prima di darsi alla fuga. Quando la centrale di Midas sarà ritornata in piena efficenza, e ciò avverrà sicuramente entro pochissimi giorni, si potrà riprendere in pieno la lavorazione nelle officine industriali di Reinosa compresa la nota fabbrica d'armi.

Gli aeroplani nazionali continuano ad effettuare voli su Santander, gettando manifestini con i quali invitano i miliziani ingannati dai loro capi, a deporre le armi ed arrendersi prima che sia troppo tardi.

Le vittorie conseguite sul fronte di Santander dalle forze nazionali e legionarie hanno suscitato in tutta la Spagna nazionale vivissimo entusiasmo. Manifestazioni e cortei nei quali si è inneggiato a Franco ed alle truppe liberatrici hanno avuto luogo in molte città. Paesi e villaggi sono imbandierati e sulla vetta di alcune montagne ardono fuochi di gioia. La stampa nazionale esalta il valore delle truppe legionarie, narrando numerosi episodi, nei quali è maggiormente emerso il loro ormai leggendario valore. Viceversa la stampa rossa, a corto di argomenti continua ad inventare notizie su pretesi disordini nella Spagna nazionale, disordini che non sono mai avvenuti. Certamente i giornali di Valencia e di Barcellona sono male informati o scambiano le manifestazioni patriottiche delle popolazioni liberate dal giogo comunista per dimostrazioni e sommossa. Inutile dire che nessuno, neppure nella Spagna rossa, crede ormai più a queste panzane, con le quali i giornali tentano di nascendere la tragica situazione in cui versano le forze comuniste.

Tre prigionieri governativi hanno dichiarato che la brigata "Lister", avrebbe intenzione di attaccare i nazionali di sorpresa. Sono state prese tutte le precauzioni per prevenire una simile decisione.

Secondo informazioni da Santander dodici persone sono state fucilate a Gijon in seguito alla scoperta di un complotto. Si tratterebbe del sabotaggio di sei aeroplani governativi che, partiti dall'aerodromo di Gijon per bombardare Oviedo, sarebbero caduti uno dopo l'altro poco distanti dall'aerodromo. Tutti gli occupanti sono rimasti uccisi.

La stazione radio di Salamanca annuncia che gli anarchici di Barcellona hanno assalito con le mitragliatrici un treno sulla linea Moncada-Barcellona. Una violentissima lotta si è ingaggiata tra gli occupanti del treno e gli attaccanti.

Alla fine, per l'improvviso sopraggiungere di un reggimento di cavalleria, gli anarchici sono stati dispersi. Sul terreno sono rimasti parecchi morti di entrambe le parti.

Notizie da Madrid recano che i partiti socialista e comunista di Spagna hanno pubblicato un manifesto comune nel quale esaltano la U.R.S.S. come il paese che ha assistito con maggiore frutto la Spagna rossa. Il manifesto annuncia, poi, che i partiti socialista e comunista stanno per effettuare la loro fusione.

Da Barcellona si apprende, infine, che il gruppo socialista rimprovera a Casanovas, Presidente del Parlamento, di aver soggiornato parecchi mesi all'estero, disertando il suo posto durante uno dei periodi più difficili. Casanovas ha spiegato per lettera di voler evitare un malessere politico, e di aver lasciato la Catalogna per qualche tempo non per ragioni di sicurezza personale, ma di sicurezza politica e pubblica. La proposta socialista della commissione d'inchiesta è stata respinta per quarantatre voti contro quattro, e le dimissioni di Casanovas sono state respinte con la stessa maggioranza. La Camera ha approvato la legge presentata da Companys autorizzante a prolungare i poteri dei mandati parlamentari che scadono il venti novembre 1937 fino alla fine della guerra.

Le proteste di Valencia

Secondo notizia da Valencia quei dirigenti si sono consultati sulla questione del bombardamento di navi mercantili nel Mediterraneo. Il comitato di difesa ha emanato un decreto in base al quale la squadra deve riunirsi per assumere la difesa contro gli attacchi dei sottomarini. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di presentare a tutti i membri della Società delle Nazioni una energica protesta "contro gli attacchi da parte di navi straniere alle navi mercantili spagnole".

L'agenzia della stampa repubblicana spagnola comunica che un cugino del generale Franco, Alfonso Franco, e sua sorella Pila Franco, sono stati condannati dalla cosidetta Corte popolare rossa rispettivamente a quattro e un anno di carcere per cospirazione contro la repubblica. I due accusati si trovano in istato di arresto fin dallo scoppio della guerra civile. Altre due persone, che erano state arrestate insieme a loro, sono state poste in libertà. Anche la signora Dionisia Cabanellas Ferrer, sorella del generale nazionale, è stata condannata a un anno di carcere.

I consoli francese e belga di Santander, i delegati della Croce Rossa internazionale e alcuni membri della colonia estera hanno lasciato Santander diretti a Bajona. Essi hanno dichiarato che dopo la presa di Bilbao la situazione non ha cessato di peggiorare a Santander. L'avanzata dei nazionali ha demoralizzato i caporioni rossi. La vita economica è completamente paralizzata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

La Piccola Intesa
e i rapporti con l'Italia

BELGRADO, 20

L'editoriale del *Vreme* è dedicato alla prossima conferenza della Piccola Intesa che si terrà a Sinaja il 30 ed il 31 agosto.

In primo piano è la questione del miglioramento dei rapporti tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia la quale questione esige una revisione dell'attività diplomatica dei tre stati, specie della Romania e della Cecoslovacchia, poichè i rapporti italo-jugoslavi seguono già un indirizzo normale. Non vi è dubbio — scrive il giornale — che i tre Ministri si occuperanno dettagliatamente delle conversazioni italo-inglesi e delle azioni diplomatiche di Roma e di Londra.

Nei circoli romeni, continua il *Vreme*, si ritiene che la nuova fase dei rapporti tra l'Italia l'Inghilterra e la Francia verrà accolta con soddisfazione dalla Piccola Intesa, la quale ha sempre rilevato la necessità di una tale collaborazione benefica per l'Europa centrale, per i Balcani e per il Mediterraneo.

Londra contro il Giappone
La Cina ricorre a Ginevra?

LONDRA, 20

La stampa inglese comincia a mostrare irritazione per gli avvenimenti in Estremo Oriente.

E' già ormai praticamente acquisito che la proposta di questo Governo di creare una zona neutra a Sciangai ha subito uno scacco, e che i giapponesi non ne vogliono sapere.

La *Morning Post* scrive: Malgrado indizi poco incoraggianti, il Governo britannico continuerà la sua azione a Tokio e Nanchino per allontanare dalla Concessione internazionale di Sciangai il pericolo di guerra, e per salvaguardare questa importante città contro altre incursioni aeree. E' probabile che il Governo britannico abbia già protestato presso il Governo nipponico contro l'occupazione di una fabbrica di birra britannica da parte delle truppe giapponesi.

Il «Daily Mail» considera che le proteste britanniche contro la occupazione di stabilimenti inglesi da parte dei giapponesi non devono essere interpretate come un semplice avvertimento.

In un articolo di fondo il *Times* prende i giapponesi a partito e scrive:

L'avventura giapponese in Cina alienerà a Tokio buona parte delle simpatie internazionali. Il Giappone ha scatenata una guerra con un pretesto inammissibile, senza aver cercato di regolare pacificamente la controversia.

Il Giappone combatte una guerra con metodi che sono un'offesa per il diritto internazionale e dei neutri. Il Giappone deve comprendere che la libertà d'azione che esso desidera in Estremo Oriente non gli concede per nulla il diritto di attentare ai legittimi interessi della Gran Bretagna.

La "Reuter" assunte informazioni negli ambienti cinesi della capitale britannica, considera probabile che la Cina farà appello alla Lega, invocando l'articolo 17 del Covenant.

L'appello cinese sarebbe presentato prima della prossima sessione dell'Assemblea attesa per il 13 settembre.

La Cina si è astenuta finora di ricorrere all'organismo ginevrino, data la scarsa fiducia che nutre in esso e nella tema che le Potenze occidentali non avrebbero probabilmente sostenute efficacemente le sue ragioni nell'attuale controversia con il Giappone.

Il primitivo atteggiamento sarebbe però stato riesaminato, e si sarebbe giunti alla decisione che sarebbe utile attirare l'attenzione delle altre Potenze su quella che i cinesi definiscono l'aggressione giapponese.

ANNO CIIIC - N. 234 - Cent. 30

DOMENICA 22 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 140 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il fulmineo e vittorioso volo delle ali italiane

sul tempestoso percorso Istres - Damasco - Parigi

I vincitori della gara: CUPINI - PARADISI; BISEO - MUSSOLINI; FIORI - LUCCHINI

Le calorose accoglienze all'aeroporto del Bourget e la grande impressione in Francia

La classifica

Apparecchio I-11 del ten. col. *Samuele Cupini* e cap. *Amedeo Paradisi* (maresciallo R. T. Ezio Vaschetto e sergente maggiore motorista Ubaldo Ardu) - *Savoia Marchetti S. 79* - partito alle 22.30, arrivato alle 16.05, ha impiegato ore 17.35' a percorrere i 6190 km. del percorso alla media oraria di km. 352,037.

Apparecchio I-5 del ten. col. *Attilio Biseo* e ten. *Bruno Mussolini* (magg. Angelo Mori, maresciallo motorista Erminio Gedda e maresciallo R. T. Cesare Bernazzani) - *Savoia Marchetti S. 79* - partito alle 22.34, arrivato alle 16.38, ha impiegato a percorrere i 6190 km. ore 17.54' alla media oraria di km. 345,810.

Apparecchio I-13 del maggiore *Umberto Fiori* e cap. *Giovanni Lucchini* (sergente maggiore motorista Gaetano Negro e sergente maggiore R. T. Giovanni Cubeddu) - *Savoia Marchetti S. 79* - partito alle 22.19, arrivato alle 16.19, che compie il percorso in ore 18, alla media di km. 343,888.

Clouston-Nelson (Inghilterra) su apparecchio Comet in ore 19.40.

Codos-Arnoux (Francia) su apparecchio Breguet in ore 21.2'.

Apparecchio I-6 del magg. *Angelo Tondi* e cap. *Antonio Moscatelli* (sotton. Davide Giulini, maresciallo motorista Giuseppe Reverberi e capotecnico Armando Palanca) - *Savoia Marchetti S. 79* - in ore 22.38'.

Il trionfo italiano

PARIGI, 21

Il campo d'aviazione del Bourget era oggi rigurgitante di folla, accorsa da tutte le parti per assistere all'arrivo degli apparecchi partecipanti alla gara. Si notava una numerosa rappresentanza dell'Aero Club di Francia; erano presenti i componenti dell'Ambasciata d'Italia e una vera folla di connazionali. L'aspettativa era ansiosa, perchè le notizie giunte durante il pomeriggio segnalavano uragani e gravi perturbazioni atmosferiche lungo tutto il percorso. L'attesa era polarizzata specialmente sugli apparecchi italiani che si sapeva erano nettamente superiori agli altri partecipanti. Fu perciò con vivo disappunto che si apprese che l'apparecchio di Biseo e di Bruno Mussolini, dopo aver compiuto gran parte del percorso a tempo di primato, aveva dovuto atterrare per una riparazione, perdendo la vittoria assoluta. Infatti un guasto all'elica centrale ha obbligato i due piloti a prendere terra a Sesto Calende per le necessarie riparazioni, le quali, per quanto compiute a tempo di primato, hanno richiesto mezz'ora di tempo. Il banale incidente ha tolto così a Biseo e al figlio del Duce la gioia e l'orgoglio del primato assoluto.

Intanto cominciavano gli arrivi: giungeva primo un apparecchio italiano, seguito poco dopo da un secondo. Le ovazioni della folla salivano scroscianti al cielo, gli aviatori venivano portati in trionfo. Si profilava intanto all'orizzonte il terzo apparecchio: quello di Biseo e di Mussolini. Quando scendeva il figlio del Duce, le ovazioni della folla, specie dei connazionali, salivano al colmo e duravano a lungo.

Gli arrivi a Parigi si sono susseguiti nel seguente ordine:

I-11 Savoia Marchetti S. 79, equipaggio ten. col. Cupini e cap. Paradisi alle ore 16.05.

I-13 Savoia Marchetti S. 79, equipaggio magg. Fiori e cap. Lucchini alle ore 16.19.

I-5 Savoia Marchetti S. 79, equipaggio ten. col. Biseo e ten. Bruno Mussolini alle ore 16.38.

Gli aviatori italiani sono stati fatti segno a manifestazioni d'ammirazione anche da parte dei colleghi delle varie aviazioni ch'erano sul campo. La vittoria dell'aviazione italiana era generalmente pronosticata ed attesa, non però in forma così netta e dominatrice; ha perciò prodotto profonda impressione non solo a Parigi, ma in tutta la Francia.

I giornali già questa sera sono usciti con la prima pagina dedicata all'argomento e commentando i risultati. Il "Paris Soir" rileva che ha trionfato la maggiore organizzazione e la più perfetta tecnica italiana.

Il "Journal" ha espressioni malinconiche nel suo commento, per l'inferiorità dimostrata dall'aviazione francese; esalta lo sforzo fatto dagli italiani e rileva che il risultato, se torna ad onore dell'aviazione italiana, è fonte di sconforto per quella francese, la quale deve onestamente riconoscere di non aver fatto una troppo bella figura.

"L'Italia — aggiunge il giornale — ha una grande aviazione, ma ha anche dei grandissimi piloti. I piloti però non mancano alla Francia, e noi speriamo che finalmente si pensi a dare a questi piloti degli apparecchi idonei, come li ha dati la tecnica italiana".

Anche l'„Intransigeant" asserisce che i tempi realizzati dagli apparecchi italiani sono superiori alle previsioni più ottimistiche.

L'„Echo de Paris" chiede a che cosa sono serviti i molti miliardi spesi dal Ministro Cot per l'aviazione nazionale. Non è soltanto il prestigio del paese che è in gioco, ma altresì la sicurezza della sua difesa aerea. Anche la "Liberté" invita energicamente il Ministro ad abbandonare il posto. La gara odierna rileva il giornale, si è conclusa con una disfatta sferzante per il tricolore francese e con una severa diminuzione del suo prestigio. La "Liberté" conclude chiedendo ai Ministri Chautemps e Daladier che si decidano finalmente a comprendere in quali mani si trova oggi l'aviazione francese.

La prima fase della corsa

A Damasco: 13 arrivi e 11 partenze - Il ritiro di Rossi e di Lippi - Castellani ::

DAMASCO, 21

Ieri, fino dalla mezzanotte, tutte le disposizioni erano state prese all'aerodromo di Mezze, per controllare i passaggi e assicurare l'atterraggio ed i rifornimenti nelle migliori condizioni. Si è disposto un gruppo di sei grossi autocarri per assicurare il rifornimento di carburante ai concorrenti francesi, inglesi e italiani. Ognuno di questi autocarri è munito di quattro pompe distributrici che funzionano simultaneamente e dispongono di una riserva di sessantamila litri di carburante. La squadra italiana ha avuto a sua disposizione un nuovo sistema di pompe estremamente rapide che è stato messo alla prova per la prima volta.

La corsa di andata si è svolta con tempo favorevole, e le stazioni meteorologiche non segnalavano che un cielo nebbioso nelle vicinanze della Grecia.

Alle tre del mattino un pubblico numeroso attendeva già all'aerodromo della Siria l'arrivo dei primi aviatori. La pista era imbandierata con i colori delle nazioni partecipanti. Fari speciali ispezionavano il cielo.

La sosta a Damasco non era obbligatoria, ma tutti gli equipaggi, eccettuato Guillaumet, si sono valsi dello scalo, dove sono rimasti da venti minuti ad un'ora circa.

L'equipaggio italiano Robis-Triboli, il primo dei partecipanti italiani alla corsa aerea partito da Istres, è giunto alle ore 4.02 effettuando il percorso in 7 ore e 1 minuto, alla velocità media oraria di 415 chilometri all'ora.

Gli italiani Fiori e Lucchini, quarto degli equipaggi italiani partiti da Istres, hanno atterrato a Damasco alle 4.12 coprendo la distanza in 6 ore e 52 minuti.

L'equipaggio italiano Tondi-Moscatelli, partito da Istres alle 22.20 è giunto a Damasco alle ore 4.23.

L'equipaggio italiano Rolandi-Bonini, partito alle 22.07, è giunto alle 4.24.

L'equipaggio Cupini - Paradisi partito alle 22.31, è giunto alle 4.24 impiegando ore 6.53.

L'equipaggio Biseo - Mussolini partito alle ore 22.34 è giunto alle 4.29 dopo sei ore e 55 minuti di corsa.

L'equipaggio Fiori-Lucchini apparirà dunque in testa alla classifica con una velocità media superiore ab 424 chilometri all'ora.

L'equipaggio francese Codos-Arnoux è qui giunto alle 3.57 e l'equipaggio del tenente colonnello Francois alle 3.46. Codos e Arnouq hanno coperta la distanza alla velocità media di 340 chilometri all'ora e il tenente colonnello Francois in ore 8.57.

Codos e Arnoux sono ripartiti per Parigi alle ore 4.38 dopo una sosta di un'ora e un minuto.

Il tenente colonnello Francois è ripartito da Damasco alle 4.42. Il decollaggio è stato difficile e l'apparecchio non ha potuto raggiungere l'altitudine normale di volo che dopo parecchi chilometri.

L'inglese Clouston è giunto a Damasco alle 4.56 avendo percorso la distanza in ore otto e 56 minuti, cioè alla velocità media uguale a quella di Codos-Arnous.

L'equipaggio Fiori-Lucchini è ripartito alle 4.57. L'equipaggio Rovis-Tripolli è ripartito alle 5. precedendo Tondi-Moscatelli di 2 minuti.

Il francese Rossi, che aveva dovuto compiere un atterraggio intermedio, è giunto alle ore 6.54 e ha dichiarato di abbandonare la corsa visto il grave ritardo. Un incidente l'aveva infatti costretto a ridurre notevolmente la velocità.

Rossi ha dichiarato che per cattivo funzionamento dei motori e non trovando un luogo adatto per l'atterraggio aveva deciso durante il volo di giungere in qualsiasi modo a Damasco. In seguito decideva di abbandonare la corsa per il grande ritardo subito.

L'equipaggio Lippi-Castellani, il solo degli italiani che non ha potuto effettuare una partenza regolare, è rimasto vittima di un incidente al decollaggio a Damasco. L'avantreno dell'aeroplano si è staccato e l'apparecchio ha capotato. La benzina si è sparsa al suolo; ma fortunatamente senza provocare incendio. Nessuno degli aviatori è rimasto ferito.

Gaeta e Questa sono ripartiti alle 5.30. Cupini è ripartito alle 5.15 e Biseo-Mussolini alle 5.16, Rolandi-Bonini alle 5.27 mentre il francese Guillaumet ha sorvolato il campo di Damasco senza atterrare alle 5.41.

Durante il rifornimento l'equipaggio Biseo-Mussolini ha ricevuto le felicitazioni della colonia italiana. Esso è ripartito fra gli applausi dei presenti.

La partenza di Bonini ha subito un ritardo perchè durante l'atterraggio la chiglia si era piegata contro le balestre, ma il guasto è stato riparato rapidamente e dopo un'ora l'apparecchio ha potuto riprendere il volo.

Le posizioni a Damasco

Dopo la prima parte del percorso (km. 2921) *Istres-Damasco, la classifica generale era la seguente:*

1. Fiori-Lucchini, *in ore* 6.52, *alla media di circa* 424 km. *all'ora;*
2. *Cupini-Paradisi, in ore* 6.53;
3. *ex-aequo Tondi-Moscatelli e Biseo-Mussolini,* ore 6.55;
5. *Rovis-Trimboli, ore* 7.1;
6. *Rolandi-Bonini, ore* 7.17;
7. *Gaeta-Questa, ore* 7.39;
8. *Lippi Castellani, ore* 8.18;
9. *ex-aequo: Cusion e Codos, ore* 8.36.
11. *Francois, ore* 8.57;
12. *Guillaume, ore* 10.29.
13. *Rossi in* 12.31.

L'"I-6„ fa tappa al Lido

e l'"I 10„ è costretto ad atterrare a Punta Sabbioni

La grande corsa aerea Istres-Damasco-Parigi ha avuto anche una piccola fase veneziana per 2 apparecchi italiani, l'I-6 e l'I-10, il primo è il Savoia Marchetti pilotato dal maggiore Angelo Tondi e dal capitano Antonio Moscatelli ed il secondo il Fiat B. R. pilotato dai ten. col. Giuseppe Gaeta e Luigi Questa.

Il trimotore di Tondi-Moscatelli nel sorvolare la Jugoslavia ha incontrato violentissimi temporali che lo obbligarono a deviare dalla rotta per cercare un'atmosfera più tranquilla. I due piloti si ripromettevano di sostare brevemente all'aeroporto di Ronchi, ove erano stati precedentemente organizzati i rifornimenti, ma la deviazione imposta dal temporale li ha fatti giungere invece all'esaurimento del carburante quand'erano più vicini a Venezia per cui atterrarono all'aeroporto Niccili a San Nicolò di Lido. L'atterraggio avveniva esattamente alle ore 14.5. L'I-6, compiuto il rifornimento, ripartiva solamente due ore dopo perchè le condizioni del campo, dopo il nubifragio di ieri notte, avevano reso assai difficili le manovre del grosso trimotore.

Il secondo aeroplano era stato colto dal maltempo come quello di Tondi-Moscatelli, ed aveva pure dovuto deviare in Adriatico. Inoltre un guasto ad uno dei due motori consigliava i due piloti a dirigersi all'aeroporto più vicino che era ormai quello di Venezia; ma prima ancora di S. Nicolò di Lido l'avaria si aggravava tanto che il bimotore doveva tentare l'atterraggio di fortuna sulla spiaggia di Punta Sabbioni a circa due chilometri dall'aeroporto, al di là del canale del porto di Lido. L'atterraggio è riuscito felicemente grazie all'abilità dei due aviatori cosicchè l'apparecchio ha riportato solo qualche lieve danno al carrello. Quest'apparecchio, naturalmente, non era in condizioni di riprendere la corsa in tempo utile.

Due apparecchi italiani

costretti ad una sosta a Pola e a Cherso

POLA, 21

Alle 13.35 ha atterrato sul campo di aviazione di Altura, presso Pola, l'apparecchio italiano « 1.12 », avente a bordo il pilota maggiore Rovis, comandante, il capitano Trimboli, il capitano Klinget, il motorista Forconi e il marconista sergente maggiore Murolo. L'apparecchio, dopo aver fatto rifornimento, stava per ripartire in volo per Parigi, quando è stato sorpreso da un violento nubifragio che è durato parecchie ore. Il comandante Rovis ha deciso quindi di sospendere la partenza. L'«1,12» partirà domattina all'alba per Parigi.

Notizie non confermate da Cherso, nelle isole del Quarnero, informano che colà sarebbe atterrato l'apparecchio italiano «1,8», al comando del colonnello Bonini. L'apparecchio è stato preso dal nubifragio violentissimo e non ha potuto più proseguire per mancanza di visibilità, tanto che il comandante ha tentato l'atterraggio di fortuna che è riuscito. L'equipaggio è incolume.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Cherso sono interrotte dal nubifragio ed è quindi impossibile avere conferma della notizia o particolari maggiori.

Ammirazione in Ungheria

per il trionfo italiano

BUDAPEST, 21

La stampa serale commenta in termini di grandissima ammirazione la vittoria assoluta degli aviatori italiani nella corsa Istres-Damasco-Parigi, mettendo in rilievo che l'aviazione dell'Italia fascista ha dimostrato ancora una volta la sua superiorità mondiale assoluta, tanto in fatto di preparazione tecnica quanto per l'ardimento e l'abilità dei piloti. I giornali sottolineano la partecipazione alla corsa di Bruno Mussolini ed il fatto che il giovane figlio del Duce in competizione con i migliori e più addestrati piloti ha conquistato il secondo posto.

Il Duce tornato al lavoro di Palazzo Venezia

mentre dura nel mondo l'eco del suo discorso

ROMA, 21

Alle ore 5.15, a bordo della R. N. Pola, proveniente da Palermo, scortata dai cacciatorpediniere Lampo, Fulmine, Baleno, è giunto a Gaeta il Duce, che ha subito proseguito con il Ministro Ciano in automobile per Roma, ove è giunto alle nove precise. Appena rientrato nell'Urbe, Mussolini si è recato direttamente a Palazzo Venezia, dove ha ripreso il suo lavoro.

La patriottica popolazione di Gaeta ha sentito tutto l'orgoglio di aver oggi visto concludere nella sua città, fra le più entusiastiche e ardenti acclamazioni il trionfale viaggio siciliano del Duce, il cui discorso di ieri sera aveva già suscitato nel popolo la più viva emozione.

Cittadini e colonia villeggiante fino da ieri sera ebbero sentore dell'arrivo a Gaeta del Duce per le prime ore di stamane e all'alba di oggi essi già affollavano le banchine in ansiosa attesa, per esprimere al Fondatore dell'Impero la profonda e orgogliosa devozione di questa trimillenaria e fedelissima città marinara.

E l'attesa non è stata lunga, giacchè al primo luccicare della alba, sono subito apparse all'orizzonte sul mare le sagome delle navi Pola e Gorizia precedute dai cacciatorpediniere Lampo, Fulmine, Baleno. Poco dopo le navi hanno rallentato la loro velocità, si sono fermate, immobili, sulla onda, hanno calato le ancore. Erano le cinque del mattino.

Dalle case e dalle rive sono partite le prime grida di evviva, e molti cittadini agitavano fazzoletti e bandierine. La folla sapeva che il Duce sbarcava in forma assolutamente privata; ma al popolo non è necessario alcun cerimoniale per dire al Capo il suo ardente entusiasmo e la sua fede operosa!

Alle 5.28 si è scorto chiaramente dalle banchine e dalle finestre delle case prospicienti il porto che il Duce scendeva in motoscafo, il quale subito puntava la veloce prua verso il molo militare di Sant'Antonio.

Qui il Capo del Governo ha ricevuto l'omaggio delle autorità che erano ad attenderlo, tra le quali il Preside della provincia, il vice prefetto, il Federale, il generale Papaleo della R. Guardia di Finanza, il questore Cadolino, il Podestà, il comandante del Presidio, l'ispettore di sano, ed altre personalità.

Il Duce, con il quale sono sbarcati anche i Ministri Ciano, Starace e Alfieri, e i Sottosegretari Cavagnari e Buffarini — il generale Valle era ripartito ieri sera in volo da Palermo per Roma ove è giunto regolarmente stamane — ha passato in rivista un picchetto armato della Marina e un reparto della 121.a Legione dela Milizia; quindi, alle 5.35 è salito in automobile col Ministro Ciano, e, attraversando le vie di Gaeta s'è allontanato dirigendosi verso Roma.

Malgrado l'ora, il passaggio del Capo è stato accolto e seguito da ininterrotte grida di saluto e da un incessante sventolio di fazzoletti. Dal Molo S. Antonio al Viale Elena, da Piazza Roma al Corso Attico, fino alle ultime case della città, l'automobile del Duce è passata tra una folla acclamante.

Atmosfera di comprensione nei circoli parigini

PARIGI, 21

Il discorso del Duce è all'ordine del giorno e continua a suscitare enorme interesse in tutti i circoli politici e diplomatici.

Ad eccezione degli organi del fronte popolare tutti gli altri fogli dopo aver riportato in grassetto le frasi più salienti od avere riprodotto il discorso nella sua integrità lo commentano con obiettività. La politica concreta di pace offerta dal Duce risponde, anche, secondo gli organi moderati, al voto unanime dei francesi e le parole all'indirizzo della Francia nei suoi rapporti con l'Italia sono riconosciuti come rispondenti alla realtà. Secondo il «Jour» nessun litigio separa i due Paesi dopo gli accordi del gennaio 1935 e non si tratterebbe ora che di raggiungere un miglioramento di atmosfera.

Questa opinione è pure quella prevalente al Quai d'Orsay.

La frase che ha più colpito, specialmente i circoli diplomatici, e che dà maggiore argomento ai commenti della stampa, è quella in cui il Duce afferma che l'Italia Fascista non tollererà il bolscevismo nel Mediterraneo.

In generale si riconosce che il Duce ha ancora una volta riconfermata la volontà di pace nell'Italia fascista e che l'appello ai paesi bagnati dal Mediterraneo è la base di una politica realistica e costruttiva.

« Il Duce ha dichiarato con forza che l'Italia fascista intende seguire una politica concreta di pace. Questa affermazione sarà bene accolta ovunque e risponde al voto unanime dei Francesi ». Così l'ufficioso «Petit Parisien» commenta il discorso di Palermo rispecchiando la prudente riserva dei dirigenti francesi.

I commenti al discorso del Duce sono indispettiti nella stampa estremista.

L' «Humanité», per meglio servire la sua stolta causa, ricorre a un falso per far credere che il Capo del Governo fascista ha « insultato la Francia » e « minacciato tutti i Paesi bagnati dal Mediterraneo ». Il commento dei comunisti è quello che si prevedeva costituisce la prova che il Duce, parlando degli intrusi nel Mediterraneo, ha messo il ferro rovente nella piaga.

Inatteso e sorprendente il commento della «Journée Industrielle», organo della Confederazione generale dell'industria, la quale ha avuto tanto filo da torcere con la Confederazione generale del lavoro a proposito dell'occupazione delle fabbriche e delle agitazioni bolsceviche nelle masse operaie francesi. Il giornale rimprovera il Duce di non voler tollerare il bolscevismo nel Mediterraneo!

L' «Epoque» applaude quando il Duce afferma che l'Italia non ammetterà che il bolscevismo si impianti in un punto qualsiasi del Mediterraneo.

« Mussolini non ha torto di dire che vi è ancora in Francia della gente che spera nella caduta del Regime fascista con una costanza degna di miglior causa. Ma la maggioranza del popolo francese, ne siamo convinti, non desidererebbe di meglio che vedere rapporti veramente cordiali.

« Auguriamoci — conclude il giornale — che il messaggio di pace del Duce sia udito e si scarti dalla strada tutto ciò che potrebbe impedire di raggiungere la meta ».

Nel «Figaro» Vladimiro d'Ormesson stima che la parola del Duce offre delle prospettive di distensione alla situazione europea. A questo riguardo il discorso di Palermo deve essere registrato con soddisfazione.

« Siamo d'accordo col Duce — scrive l'articolista — nel considerare che la faccenda etiopica avvelena da troppo tempo l'atmosfera e che bisogna farla finita senza tardare ».

Il «Jour» è del parere che le perturbazioni create nel Mediterraneo dalla Russia che non ha nessun interesse in questa regione dell'Europa, e che nel corso della storia se ne era tenuta in disparte, sono dovute a una pregiudiziale ideologica.

« Il Capo del Governo di Roma — aggiunge il «Jour» — ha parlato dei rapporti franco-italiani in termini che non sono aggressivi. Nessuna divergenza grave separa le due Nazioni, dopo gli acordi del gennaio 1935. Non si tratta che di migliorare l'atmosfera.

"Ora tocca a noi„ dicono a Londra

LONDRA, 21

Commentando il discorso del Duce la «Morning Post» nel suo articolo di fondo dice che il discorso di Palermo merita la gratitudine e il plauso di tutti gli amici della pace in Europa. Il «Daily Mail» scrive: E' tempo che il pubblico britannico incominci a capire la nuova Italia Fascista la quale sta dando prova in questo momento del suo valore e della sua fermezza nella Spagna dove i legionari italiani mostrano di essere una magnifica forza guerriera. Per fortuna il Primo Ministro Chamberlain sta assumendo la direzione degli affari internazionali e lavora al ristabilimento di quelle relazioni di amicizia cordiale con l'Italia che non avrebbero mai dovuto essere turbate. Con questa sua opera Chamberlain dimostra di possedere un grande senso della realtà perchè senza l'amicizia dell'Italia, che oggi ed ogni giorno più si rivela una potenza militare di primo ordine, la salvaguardia delle più importanti arterie commerciali che attraversano il Mediterraneo diventerebbe per la Granbretagna un impegno oltremodo pericoloso.

Il «Daily Telegraph» scrive: Il discorso di Mussolini viene accolto con unanime soddisfazione in Gran Bretagna per la sua intonazione cordiale e perchè è un appello personale di Mussolini per la pace fra tutti i Paesi le cui civiltà si incontrano nel Mediterraneo. Il Duce ha chiarito che nessuna minaccia farebbe paura all'Italia, ma ha voluto, nello stesso tempo, assicurare le altre nazioni che l'Italia non ha nè motivo, nè intenzione di provocare alcuna altra potenza. I sentimenti manifestati dal Duce nella parte del discorso dedicata ai rapporti italo-britannici sono quelli che formano il tema dell'amichevole scambio di lettere Chamberlain-Mussolini. Circa la «Grande incomprensione» di cui ha parlato il Duce il «Daily Telegraph» dice che Mussolini, col suo discorso di Palermo, ha mostrato di avere cordialmente accettate le assicurazioni di buona volontà date dal signor Eden nel suo discorso di luglio alla Camera dei Comuni e continua: « Ora che il rasserenamento dell'atmosfera fra i due Paesi acquista carattere di permanenza, sarà facile elaborare i particolari di una intesa più intima, ed è perciò che le prossime conversazioni italo-inglesi hanno buona probabilità di riuscire. Il «Times» osserva che Mussolini ha soddisfatto la unanime attesa, invitando il mondo a fronteggiare talune realtà fondamentali e rivolgendo a tutte le Potenze un appello per la pace e per la collaborazione internazionale ».

La «Morning Post» dice che l'intonazione amichevole delle allusioni ai migliorati dapporti italo-inglesi è tanto più gradita in quanto che Mussolini non ha mancato di ricordare, con la sua consueta franchezza, le cause che determinarono il recente distacco fra i due Paesi. L'Italia crede, non a torto, che se avessimo voluto farlo avremmo potuto promuovere fin dalla scorsa primavera la cancellazione dell'Abissinia dall'elenco degli Stati appartenenti ora Lega. Non solo non facemmo questo, ma invitando l'inesistente governo abissino a mandare il rappresentante alle feste per l'incoronazione del Re, suscitammo risentimento in Italia ed anche riuscimmo a dare agli italiani il senso vago di una qualche potenziale minaccia. Tocca a noi chiarire questo malinteso e ne avremo prestissimo l'ocasione.

Risonanza fiduciosa e profonda in Germania

BERLINO, 21

La risonanza in Germania del discorso di Mussolini è vasta e profonda. Il testo integrale del discorso, tranne la prima parte dedicata alla Sicilia ed al suo avvenire, che viene riassunta, è riportato da tutti i giornali in prima pagina con i commenti e con titoli cubitali che spesso comprendono, come nel *Voelkischer Beobachter*, la larghezza del foglio intero. Il *Voelkischer* sottolinea la parte dove si accenna all'asse Berlino-Roma ed alle necessità di chiudere al bolscevismo ogni via di accesso al Mediterraneo. In relazione a questi problemi è dimostrato, scrive il giornale, come sinora soltanto il parallelismo italo-germanico è diretto allo scopo di chiarire definitivamente la situazione. Noi siamo convinti che il discorso del Duce a Palermo in ogni

VEDI IN SECONDA PAGINA

L'eco mondiale del discorso del Duce

(SEGUITO DELLA I. PAGINA)

caso smorzerà e renderà difficile in bocca ai soliti critici dell'asse Roma-Berlino qualsiasi sospettosa obiezione.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* vede la maggiore importanza politica del discorso nel nuovo atto di fede per una ritrovata Europa. Mussolini è ben lontano dal ricondurre l'Italia alla sua antica posizione del 1918 e desidera l'amicizia con l'Inghilterra e con la Francia, ma per questa amicizia egli non perde d'occhio tre realtà: l'Impero, l'asse Berlino-Roma e l'esclusione del bolscevismo dal Mediterraneo. Il giornale aggiunge che l'asse Berlino-Roma, i protocolli romani ed il trattato con la Jugoslavia han cambiato totalmente il volto all'Europa centrale. L'esclusione del bolscevismo dal Mediterraneo deve essere compiuta e lo sarà veramente. Il giornale conclude dicendo che il forte accenno alla efficace solidarietà con Berlino è stato accolto con grande soddisfazione in Germania.

Il foglio berlinese *Germania* scrive che Mussolini a Palermo ha confermato la sua fama di uomo politico freddo e realista. Quando Mussolini dice che l'orizzonte deve essere chiarito, manifesta una inequivocabile volontà; dall'accenno relativo ai comuni interessi dell'Inghilterra e dell'Italia che potrebbero trovare una conciliazione durevole e definitiva tra la via e la vita si può dedurre la certezza e la fiducia colle quali Mussolini considera le imminenti trattative diplomatiche. Il Duce non ha dimenticato di ricordare in modo inequivocabile quelle che sono le realtà e prima di tutto il riconoscimento dell'Impero. Circa la seconda realtà, il riconoscimento della salda ed indissolubile solidarietà italo-germanica, il giornale nota che egli non poteva essere più chiaro o non poteva con maggiore esattezza ricordare che tutte le speranze di un raffreddamento dei rapporti tra l'Italia e la Germania sono nulle.

Il *Lokal Anzeiger* rileva che il punto principale del discorso di Palermo consiste nel richiamo alle realtà essenziali: l'Impero e l'asse Roma-Berlino. Per la *Morgen Post* il discorso è stato un programma per le trattative che seguiranno.

Mussolini, scrive la *Morgen Post*, ha dichiarato che la Sicilia è il centro del nuovo Impero. Con ciò abbiamo una definizione della politica italiana che avrà per lungo tempo la sua decisiva importanza. L'Italia non è più soltanto una potenza continentale ma una potenza che vede i suoi scopi e i suoi compiti al di là del continente. Accanto ad una potenza navale britannica vi è anche una potenza navale italiana. Il giornale sottolinea il punto del discorso in cui il Duce ha detto ai siciliani: «Qui non sbarcherà mai nessuno, nemmeno un soldato». Osserva che ciò significa che dopo le grandi manovre l'Italia si sente assolutamente sicura delle sue forze. E conclude che ciò significa anche che l'Italia considera con fiducia la politica di pace e di conciliazione che ora viene iniziata.

Il mondo societario ginevrino pensa a liquidare Tafari

GINEVRA, 21

Tutti i giornali della Svizzera riproducono integralmente con ampi caratteri tipografici il discorso del Duce. Il «Courier de Genève» dice che si tratta di un avvenimento sensazionale nei confronti della politica europea.

Nei circoli societari si riconosce che anche per quanto concerne la radiazione da Ginevra di Tafari, il Duce ha impostato il problema con finezza e larghe vedute politiche. Si dice al riguardo che dato che l'ex Negus non rappresenta più nulla, non dovrebbe essere difficile all'assemblea, sulla base del rapporto della commissione per la verifica dei poteri, di cancellare dalla lista dei membri della Società delle Nazioni l'antica Etiopia.

In primo piano sta l'impero, è il titolo col quale la «National Zeitung» mette in risalto il discorso di Palermo. Il giornale rileva che le dichiarazioni di Mussolini hanno vibrato sulla folla degli ascoltatori come colpi di martello e sottolinea con grata soddisfazione la frase relativa alla Svizzera. La «Neue Zuercher Zeitung» osserva che il discorso ha lo stesso tono categorico e chiaro di quello pronunciato nell'autunno scorso a Milano. Come punti essenziali del discorso possono essere indicati quelli relativi al riconoscimento dell'Impero ed alla solida fedeltà all'asse Roma-Berlino. Mussolini, in una parola, non pensa a dividere gli Stati ma si sforza anzi di unirli in una rete di vitale collaborazione.

Echi in tutto il mondo e concorde ammirazione

NEW YORK, 21

Tutti i giornali pubblicano larghi resoconti del discorso di Palermo. Il «New York Times» lo definisce un fervido appello alla pace e rileva che, mentre il Duce porge oltre che a Londra anche a Parigi il ramo di olivo, riafferma la vitalità dell'asse Berlino-Roma.

RIO DE JANEIRO, 21

I giornali mettono in evidenza il discorso del Duce ritrasmesso anche con le onde lunghe dalla stazione della radiocultura agli ascoltatori brasiliani. La direzione nazionale del turismo e della propaganda del Ministero degli Interni aveva invitato nei suoi uffici molte personalità ad ascoltare lo storico discorso che è stato seguito con grande interesse dagli ascoltatori.

VIENNA, 21

La *Wiener Zeitung*, sotto il titolo: «Il discorso di pace a Palermo», scrive fra l'altro che i discorsi del Duce, i quali con brevità incisiva e formulazioni precise sanno trattare tanti problemi, significano sempre una chiara e univoca posizione. Con maggiore insistenza dei discorsi precedenti, in questo è stata sottolineata la volontà dell'Italia alla collaborazione in tutti i problemi europei. Condizione principale però in questo senso è il riconoscimento della grande realtà italiana dell'Impero.

La *Reichspost* chiama il discorso una traccia fondamentale della politica imperiale dell'Italia. Il *Neuer Wiener Tageblatt* scrive che come era stato ripetutamente detto da parte italiana in questi ultimi tempi anche Mussolini nel suo discorso di Palermo ha nuovamente stabilito che l'Italia nel Mediterraneo non tollererà il bolscevismo.

BUDAPEST, 21

I giornali riportano il discorso del Duce a Palermo nel testo completo e mettono specialmente in risalto come il Duce abbia rivolto all'Europa un sincero appello di pace. L'*Esti Ujsag* in un commento editoriale, dopo aver sottolineato che Mussolini ama esporre le sue idee politiche in pubblico mentre gli altri uomini di Stato sussurrano appena la loro opinione fra i muri dei gabinetti diplomatici, conclude: «La parola del Duce è dura, ma vera. La destra di pace offerta dall'Italia è la mano robusta e fedele di un impero di lavoratori. E' tempo che l'Europa ascolti la voce di Mussolini».

BELGRADO, 21

I giornali jugoslavi dedicano larghissimo spazio al discorso di Mussolini a Palermo.

Il «Vreme» riporta integralmente il discorso. Il «Politika» dedicando l'intera prima pagina alle giornate siciliane del Duce fa rilevare che la collaborazione dell'Italia con le altre Potenze europee, è subordinata al riconoscimento della realtà dell'impero. Il giornale pone in risalto la buona impressione suscitata dal discorso in Inghilterra dove le parole del Duce vengono interpretate come introduzione alle imminenti trattative italo-inglesi. Il passaggio riguardante la Jugoslavia viene posto in speciale rilievo.

LISBONA, 21

Il *Seculo* intitola il suo articolo di commento: «Mussolini stende la mano all'Inghilterra e alla Francia in segno di pace». Il *Diario de Noticias* definisce il discorso «sensazionale». I quotidiani riportano pure abbondanti commenti della stampa estera ponendo in rilievo come il discorso del Duce sia stato accolto ovunque molto favorevolmente.

ATENE, 21

Il «Typos» dopo avere osservato che l'Impero negussita è deceduto definitivamente, scrive che il miglioramento dei rapporti italo-britannici è un motivo di sollievo generale per tutti quanti desiderano la pace.

RIGA, 21

Tutta la stampa lettone pone in grandissimo rilievo, anche tipograficamente, l'importanza storica del discorso del Duce a Palermo.

Con profonda emozione le piccole collettività italiane del Baltico e con notevolissimo interesse i pubblici dei paesi baltici, hanno ascoltato ieri sera l'attesissimo radio discorso. Stamane tutta la stampa lettone dedica intere pagine al discorso rilevando particolarmente le affermazioni del Duce sui rapporti con gli Stati europei e sulla Sicilia centro geografico dell'Impero. Il chiaro e preciso accenno alla Francia e all'Inghilterra viene accolto assai favorevolmente.

Il discorso del Duce ascoltato a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21

(A. S.) Tutta la popolazione metropolitana di Addis Abeba è affluita ieri sera in Piazza Littorio ed in altri punti della città ove erano stati installati degli altoparlanti per ascoltare l'annunciato attesissimo discorso del Duce.

La Federazione Fascista, in accordo col Governo Vicereale e lo Stato Maggiore aveva organizzata una manifestazione di modo che la trasmissione cui diedero la loro opera l'ufficio stampa e propaganda e la radio della R. Marina, riuscisse degna del grande momento.

L'autorità militare a sua volta aveva disposto che in ogni località ove sorgono alto parlanti, fosse presente una musica con un reparto di truppa.

Il massimo affollamento si è avuto in Piazza Littorio ove tra il vibrante entusiasmo della folla che si addensava continuamente è giunto il Labaro federale scortato dalle Camicie Nere armate, accompagnate dall'Ispettore del Partito per il lavoro on. Fossa e dal Segretario federale Marcello Bonfanti, con il direttorio federale e seguito dalla musica e da una compagnia della prima legione autocarrata. Tutta la città echeggiava di canti, di musiche, di vibranti e continue acclamazioni al Duce.

In Piazza Littorio erano convenute tutte le autorità politiche, militari e civili, una folla immensa di ufficiali e tutti i fascisti della capitale mentre il resto della popolazione metropolitana si affollava presso gli altoparlanti delle altre piazze.

Allorquando è stato annunziato l'imminente discorso del Duce, le manifestazioni di ardente entusiasmo ha prorotto dalla folla che poi, ad un cenno, si è taciuta seguendo attentamente le altissime parole del Capo e applaudendo ad ogni passo.

Terminata la radio diffusione, il Federale ha invitato i fascisti e la popolazione ad elevare il pensiero al Duce, artefice della grandezza della Patria ed ha dato il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, cui ha risposto il grido della folla. Successivamente si è riformato il corteo che, con a capo tutte le autorità politiche, militari e civili, e formato dalla moltitudine dei fascisti e dalle Camicie nere della Milizia, ha accompagnato il labaro federale alla sua sede tra i suoni e i canti degli inni patriottici e fascisti rinnovando con possenti acclamazioni le vibranti dimostrazioni al Fondatore dell'Impero.

L'entusiasmo a bordo dei piroscafi italiani

ROMA, 21

Sui grandi piroscafi della marina mercantile italiana il poderoso discorso che il Duce ha pronunciato ieri a Palermo è stato ricevuto con singolare nitidezza e ascoltato nel più religioso silenzio dagli stati maggiori, dagli equipaggi e dai passeggeri, tra i quali numerosissimi stranieri. Questi alla fine, pervasi dal profondo entusiasmo alle parole chiarificatrici e persuasive del Duce hanno improvvisato un'appassionata e vibrante manifestazione, inneggiando all'Italia e al fondatore del secondo Impero di Roma.

Lo svolgimento delle radiotrasmissioni nei paesi transoceanici

ROMA, 21

Continuano a pervenire da tutte le parti d'Europa, dalle due Americhe e da altri Paesi transoceanici, echi della perfetta ricezione del discorso del Duce a Palermo e delle versioni in lingue estere che furono trasmesse immediatamente dopo e che insieme al discorso sono state radiodiffuse da centinaia di stazioni straniere.

Alla radiocronaca della grandiosa manifestazione palermitana e alla trasmissione del discorso del Duce hanno provveduto, oltre alla stazione a onde corte 2 R.O. di Prato Smeraldo dell'Eiar, la Società Italo Radio con le proprie stazioni che hanno permesso alle reti nord americane, dell'Argentina, del Brasile, Uruguay e Cile di ascoltare tutte le parole del Duce e successivamente hanno assicurato la perfetta ritrasmissione delle traduzioni simultanee in lingue straniere.

Sia all'Eiar che alla Società Italo-Radio sono pervenuti numerosi telegrammi di felicitazioni da parte delle compagnie estere di radio diffusione.

Oggi scenderà in mare la seconda supercorazzata

ROMA, 21

Alle 9.30 di domani presenti il Sovrano, le insegne e le gerarchie del Partito, la seconda nave da battaglia dell'Italia Fascista scenderà in mare salutata dalle salve di artiglieria delle unità navali della Seconda squadra, all'ancora davanti a Sestri.

Costruite con mirabile rapidità queste due navi, che sono fra le maggiori, attualmente sugli scali del mondo, costituiscono un vanto dell'ingegneria navale italiana e attestano la perfetta attrezzatura dei nostri cantieri e degli stabilimenti industriali. Scafi, apparati motori, artiglierie, corazze, apparecchiatura elettrica, macchinari ausiliari, centrali di tiro, strumenti di precisione, tutto è stato costruito in Italia senza che il ritmo febbrile del lavoro avesse a subire rallentamenti o ritardi di sorta.

Le caratteristiche di queste due unità, che rappresentano un formidabile apporto di potenza alla nostra Marina, sono note: dislocamento 35 mila tonnellate, lunghezza al galleggiamento metri 230, immersione metri 8.

L'armamento principale è costituito da nove cannoni da 381 mm., quello secondario e antiaereo rispettivamente da cannoni da 152 e da 90 mm.

L'apparato motore consta di 4 gruppi di turbine azionate con vapore surriscaldato ad alta pressione e la sua potenza è tale da imprimere alla nave velocità finora mai raggiunta da unità dello stesso tonnellaggio.

La Littorio *è stata costruita negli stabilimenti Ansaldo che, per la vastità dell'organizzazione e per il complesso degli operai impiegati rappresentano uno dei più importanti caposaldi dell'attrezzatura industriale italiana.*

Questi stabilimenti, che già durante la grande guerra portarono un decisivo contributo alle nostre forze, vantano al loro attivo la realizzazione di numerose ed importanti unità da guerra e mercantili non soltanto per l'Italia, ma anche per molte nazioni straniere.

Complessivamente dal 1886 ad oggi, l'Ansaldo ha costruito 268 unità, di cui 186 per marine militari (ivi comprese 25 per marine estere), per un dislocamento complessivo di 285 mila tonnellate (di cui 59 mila per marine estere) e ottantadue per la marina mercantile per una stazza lorda complessiva di tonnellate trecentoventimila circa.

Fra le costruzioni più importanti vanno ricordate la supercorazzata "Cristoforo Colombo" di trentaduemile tonnellate, demolita sullo scalo per storno dell'ordine nel 1918; sei corazzate, diciannove incrociatori fra cui ultimamente i modernissimi "Montecuccoli" ed "Eugenio di Savoia", otto transatlantici, tra cui il "Rex", che è la più possente unità mercantile italiana e che conquistò il nastro azzurro compiendo il viaggio Gibilterra-New York alla media di 28,92 miglia all'ora.

Col varo della "Vittorio Veneto" e della "Littorio", e con la trasformazione in atto delle due corazzate del tipo "Duilio", il nucleo delle navi da battaglia della Marina italiana sarà costituito da sei unità che sono quanto di più moderno possa produrre la tecnica delle costruzioni navali.

Le insegne del Partito lasciano la Capitale

ROMA, 21

Stamane le insegne del P. N. F. sono partite per Genova ove, presenti le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, madrina la consorte di un operaio, sarà varata la seconda delle grandissime unità della marina italiana, la corazzata Littorio.

I gloriosi vessilli sono stati presi in consegna dalla scorta d'onore della Milizia a Palazzo Littorio e reverentemente salutati dalla popolazione al loro passaggio attraverso le vie della Capitale sono stati recati alla stazione di Termini.

Sul piazzale esterno della stazione i vessilli sono stati ricevuti da un folto gruppo di ammiragli, generali, ufficiali superiori e inferiori, nonchè sottufficiali della Regia Marina e dalle formazioni nere della Federazione dell'Urbe con alla testa il Federale. Mentre i reparti convenuti scattavano nel saluto, una tromba ha squillato e la musica della Milizia ha intonato la "Marcia Reale" e "Giovinezza" ed i vessilli hanno fatto ingresso sulla banchina della stazione decorata come la pensilina esterna, di festoni tricolori ove prestavano servizio d'onore una compagnia di marinai con bandiera e la musica dei Carabinieri. Su un'unica linea, accanto ai marinai nelle candide uniformi, si dispongono il reparto grigio verde della Milizia e le formazioni nere, ammiragli, generali ed ufficiali superiori della Regia Marina con il Federale, passando in rivista i reparti; poi squillano di nuovo le trombe, riecheggiano la Marcia Reale e Giovinezza e mentre la folla che si addensa nella stazione saluta romanamente e i reparti in armi rendono gli onori gli alfieri recano i vessilli sul treno che alle undici lascia la stazione diretto a Genova.

Al varo della corazzata Littorio *la Milizia, guardia armata della Rivoluzione, sarà rappresentata dal Capo di Stato Maggiore, generale Russo.*

L'arrivo a Genova

GENOVA, 21

Questa sera alle ore 20.30 sono giunti alla stazione Bitignole le insegne del Partito, che sono state ricevute con gli onori regolamentari dalle rappresentanze dei gruppi rionali, dalle autorità e gerarchie cittadine e da una scorta armata della Milizia.

Le accoglienze di Massaua al Vicerè Graziani

MASSAUA, 21

Stamane il Vicerè ha iniziato per tempo la visita alla città, mentre mille bandiere sventolavano sulle antenne delle navi e sulle facciate delle case. Dopo avere passato in rivista le truppe schierate il maresciallo Graziani, accompagnato dal Governatore dell'Eritrea, Ammiraglio De Feo, e da altre autorità, ha visitato l'ospedale nazionale e la Moschea di Sidi Hammal.

Recatosi quindi nella chiesa copta vi ha annunciato, tra l'entusiasmo dei fedeli, che ad essa sarà data definitiva sede in un edificio in muratura. Festose accoglienze il Vicerè ha ricevuto al villaggio mussulmano ed ha chiuso la prima parte del programma della giornata, dopo avere proceduto ad un giro di ispezione alla dogana ed avere visitato il campo di aviazione di Otumlo, ove era ad attenderlo il generale Laghi, col quale egli si è compiaciuto per i lavori compiuti e l'ordine riscontrato. Il programma del pomeriggio ha avuto inizio con la visita agli equipaggi della R. Marina.

Ricevuto dall'ammiraglio Baroni, comandante le forze navali in A. O., il Vicerè ha sostato presso il comando navale e si è recato all'officina mista, dove le maestranze l'hanno accolto con giubilo e improvvisando una ardente dimostrazione all'indirizzo del Duce. Il Vicerè ha visitato quindi il reparto chirurgico della Marina, la città aeronautica ed importanti stabilimenti. Prima di tornare in città si è recato a far visita alla Sceriffa Alauia El Morgani, discendente del Profeta. Tornato alla palazzina governativa, ove l'attendeva un'immensa folla di nazionali ed indigeni, il maresciallo ha pronunziato parole di commosso saluto alla folla plaudente, dicendo fra l'altro di avere ovunque rilevato durante il suo viaggio il fervore di opere sotto il segno del Littorio.

Dopo avere assicurato che lo Impero con le sue risorse potrà dare lavoro e benessere ai lavoratori tutti, il Vicerè ha invitato i convenuti ad elevare un pensiero devoto al Re Imperatore, che in trentasei anni di regno pensò sempre alla prosperità del suo popolo e al Duce Fondatore dell'Impero e Grande Artefice dei nuovi destini della Patria Fascista. La folla ha accolto il discorso con intenso fervore patriottico sciogliendosi infine, dopo avere cantato Giovinezza e l'Inno a Roma.

Il Direttorio federale di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21

Il Segretario del Partito, su proposta del segretario federale Marcello Bonfondi ha nominato il direttorio federale che risulta così costituito:

Vice federale Carlo Milanese direttore del «Corriere dell'Impero»; componenti: Archimede Mischi, luogotenente generale; Ugo Mancinelli Presidente Tribunale; Magno Bocca, direttore di Governo; Attilio Gizio reggente l'Istituto nazionale assicurazioni in A.O.; Segretario federale amministrativo: Wladimiro Liquori; Direttore della Banca d'Italia; Flavio Roversi Monoco, funzionario coloniale segretario dei G. U.F. Tutti gli appartenenti del Direttorio sono ammogliati con prole.

Le crociere dell'Opera Balilla
L'anticipato ritorno dei crocieristi in Estremo Oriente

ROMA, 21

Domani domenica il piroscafo «Conte Verde», sul quale sono imbarcati gli avanguardisti partecipanti alla crociera in Estremo Oriente, organizzata dalla Presidenza centrale dell'Opera Balilla toccherà il porto di Singapore. Dopo una sosta di quattro giorni in quella città i giovani crocieristi inizieranno il viaggio di ritorno, ospiti della motonave «Victoria». Poichè l'itinerario di questa crociera ha dovuto necessariamente subire una riduzione, lo arrivo degli organizzati a Napoli è previsto per il 13 o il 14 settembre.

La presidenza centrale dell'Opera Balilla provvederà ad avvertire singolarmente le famiglie dei partecipanti circa il giorno e l'ora dello sbarco a Napoli e a Genova.

Reduci dalle trionfali accoglienze in Argentina e in Brasile le giovani Italiane partecipanti alla crociera per il Sud America, arriveranno domani 22 ad Algeri, ospiti della motonave «Neptunia». La motonave toccherà il porto di Napoli il 24 agosto. L'interessante crociera si concluderà il 26 agosto, con lo sbarco a Trieste delle organizzate. La motonave «Augustus», sulla quale è imbarcata una centuria di avanguardisti ha lasciato oggi il porto di Rio de Janeiro e naviga sulla via del ritorno. I comandanti delle diverse crociere telegrafano che tutti gli organizzati godono ottima salute.

Il corso di avanzamento per aspiranti ufficiali dell'O. B.

ROMA, 21

Ha avuto inizio a Montesacro in apposito campo attendato il corso estivo di avanzamento per aspiranti sotto. C. M. e per S.C.N. dell'Opera Balilla. Il corso è organizzato dalla presidenza centrale dell'O. B., di concerto col comando generale della M.V.S.N. Le lezioni teoriche saranno completate da esercitazioni di carattere pratico Gli ufficiali partecipanti al corso che si concluderà il 14 settembre sono 1200. Al termine del corso gli ufficiali che saranno dichiarati idonei all'avanzamento dall'apposita commissione di esame conseguiranno il grado superiore.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 21

Il Papa ha ricevuto in private udienze il cardinale Raffaello Carlo Rossi, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale e mons. Luca Ermenegildo Pasetto, vescovo titolare di Gera, segretario della Sacra Congregazione dei religiosi.

L'«Osservatore Romano» pubblica che oggi sabato, nella consueta udienza generale, che ha avuto luogo nel salone degli svizzeri, il Santo Padre ha ammesso alla sua presenza il pellegrinaggio nazionale maltese diretto a Lourdes e composto di oltre 250 persone, 80 bresciani che compiono un pellegrinaggio ai Santuari dell'Italia centrale, oltre a 100 coppie di novelli sposi e numerosi altri gruppi di fedeli, salutato da una vivissima dimostrazione di filiale affetto, l'Augusto Pontefice ha rivolta ai presenti la sua paterna parola ed ha impartita loro l'apostolica benedizione. Ha fatto quindi ritorno nei suoi appartamenti salutato da nuove entusiastiche acclamazioni.

Concorso prorogato

ROMA, 21

Il termine per la presentazione delle domande e relativi documenti per la partecipazione al concorso a 12 posti di vice segretario aggiunto in prova presso l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 160 del 13 luglio 1937, è prorogato al 30 settembre 1937 ore 19 («Gazzetta Ufficiale» N. 194 del 21 agosto 1937). Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso alla sede dell'Istituto in Roma.

L'Italia al primo posto nel porto di Smirne

SMIRNE, 21

La bandiera italiana ha riconquistato la netta prevalenza e il primato assoluto nel movimento del porto di Smirne che aveva perso transitoriamente nel 1936 in conseguenza delle sanzioni e della spedizione in A. O. Infatti nel periodo gennaio maggio 1937, su un movimento generale di 206 navi arrivate per complessive tonn. 350.077, l'Italia è al primo posto con 53 navi per tonn. 80 mila, contro 38 navi per tonn. 67 mila nello stesso periodo del 1936. Tutte le altre bandiere vengono a grandi distanze.

Il salone dell'auto alla Fiera del Levante

BARI, 21

La Fiera del Levante riavrà quest'anno il suo Salone dell'Auto. Saranno presentate vetture delle maggiori case italiane, autoveicoli industriali, rimorchi, ecc. Le grandi case di carrozzeria interverranno con interessanti campioni dei loro speciali allestimenti e dei loro moderni ritrovati. Nel settore riservato al ciclo e al motociclo, l'Italia esibirà il meglio delle sue industrie. Egualmente notevole importanza assumerà la sezione destinata all'accessorio, alla quale hanno aderito oltre alle case italiane le più importanti ditte estere. Con questa iniziativa viene ancora una volta confermato l'interesse che l'industria dell'automotociclo mostra nei riguardi dello sviluppo del Mezzogiorno, che vede quotidianamente moltiplicarsi la sua attrezzatura stradale, in armonia alla rapidità ed alla modernità delle comunicazioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	758.3	24		
Fiume	cop.	758.9	20	21	20
Pola	cop.	757.8	19	23	18
Trieste	piov.	758.1	20		
Gorizia	cop.	758.3	20	23	17
Udine	cop.	757.6	19	24	17
Belluno	cop.	756.7	18	23	15
Padova	cop.	757.3	20	25	15
Rovigo	cop.	758.4	21	23	16
Vicenza	piov.	757.0	20	22	16
Bolzano	piov.	758.3	16	25	13
Trento	piov.	757.8	17	26	13
Grappa	nebb.	616.0	8	11	6
Venezia	cop.	757.1	20	23	17

Mare: Zara legg mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Zara 1, Fiume 14, Pola 70, Trieste 33, Gorizia 12, Udine 14, Belluno 25, Padova 42, Rovigo 21, Vicenza 22, Bolzano 22, Trento 25, Monte Grappa 30, Venezia 26.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.20, tramonta ore 19.5. Luna tramonta ore 5.48, leva ore 18.55. Luna piena il 22, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11.5 e 22.55, basse ore 4.45 e 17.10. — Ieri il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; il Livenza, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: L'alta Italia è occupata ancora da una depressione secondaria che mantiene alquanto perturbate le condizioni del tempo con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia temporalesca.

La impossibile falsificazione dei nuovi vaglia della Banca d'Italia

ROMA, 21

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa che i nuovi vaglia che la Banca d'Italia ha posto in circolazione, hanno incontrato la generale soddisfazione della clientela. I nuovi vaglia sono artisticamente e praticamente migliori di quelli del vecchio tipo, ed inoltre, ed è questa la loro qualità essenziale, hanno caratteristiche tipografiche tali da renderne impossibile ogni tentativo di falsificazione.

Stojadinovich sarà a Sinaja per soli due giorni

BUCAREST, 21

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovich ha comunicato che a causa di impegni di Governo parteciperà solo alle sedute del Consiglio della Piccola Intesa nei giorni 30 e 31 agosto a Sinaia e che ripartirà per Belgrado la sera stessa del 31.

Il governo romeno ha quindi rinunciato alla progettata gita nei primi tre giorni di settembre dei tre Ministri degli Esteri di Cecoslovacchia, e di Romania alle foci del Danubio.

G. d'Annunzio al Giovine d'Italia

Dove gettiamo le fondamenta di una nuova potenza, ivi poniamo le salme dei nostri eroi! E ciascun nome in pietra si scarpelli, per consacrare gli eventi!

Finge il d'Annunzio che la tomba, ove fu tumulata a Bergamo la salma del guardiamarina Mario Bianco, sia vuota. L'aveva accolta con un sorriso di compiacenza, Francesco Nullo, umano eroe, non l'adunco irto nell'armi Bartolomeo Colleoni. Alla vista dell'eroico giovinetto risorrideva nel maschio aspetto del Nullo il suo primo sogno quando militò alla difesa di Roma nella legione dei lancieri,

quando la giovinezza era l'ostaggio
d'ogni patto segnato dal Destino.

quando, cioè, furono compiute dalle giovani schiere le più rischiose imprese.

Cadde il Nullo su terra polacca; e dov'egli cadde, ivi restò. Mario Bianco fu ricondotto, in vece, alla soave madre che lo attendeva, e non credeva, ahi misera! riaverlo esanime. Il funebre vascello che lo riportava alla Patria era più solenne della trireme sacra che, tinta di rosso e ornata di ghirlande, trasportava la teoria a Delo.

All'approdo, ognuno era commosso, quasi avesse perduto un fratello. Risentiva in sè i palpiti di quell'immobile cuore. Dal funebre silenzio nasceva un dolore possente come la radice della virtù Di questa radice è fiore l'inno del Poeta.

La Morte assumeva quasi aspetto d'una Beatrice che ci purificasse e traesse a più felice regno. Bruciava nel cuore come aroma la lacrima non pianta, ma acquistava valore di simbolo — promessa e pegno per più alti destini — l'eroe.

Il quale, nel suo ultimo viaggio, traversò la campagna romana e la maremma che il libeccio squassa e sfronda. Meglio era ch'egli approdasse nella sua terra d'Abruzzi, a Fossacesia, nell'antica regione frentana, là sul bel colle, onde lo sguardo spazia fino alle isole Tremiti, al Gargàno, al Maiella.

Allora il Poeta, suo concittadino, detto gli avrebbe: « Se pur qui non odi, intorno a te, fragor di battaglia e non ti sazia il sangue dei prodi versato dopo il tuo sangue, ben odi qui tuttavia, sepolto in San Giovanni, le tue querce vaticinare al vento, che spira dalla Dalmazia ».

Vuota è la tomba. Rivalicato ha egli il mare d'Africa per prender parte a nuovi combattimenti. Alla prima romba del mortaio egli era già surto. Eran con lui Sardi e Pugliesi, i primi cannonieri della morte. Apparivan più alacri e spediti. E parea che Santa Barbara avesse acceso i fuochi d'un'aurora nunziatrice di più fausto giorno.

La musica dell'artiglieria risonava quel giorno, or qua or là. Si cantava « con la bocca rotonda del cannone ». Alla bella canzone tenea bordone rugghio d'incendii. Uomini e pezzi traevano lor lena dallo spirito della terra sconvolta. Se apriva il ferro una breccia, ecco subito colmare la lacuna i superstiti. Dai morti veniva trasmessa una forza che centuplicava il coraggio dei viventi.

L'aria
era come un ignito beveraggio.

Quivi appariva Roma, la dea Roma, poi che ai marzii petti dava incitamento l'anima legionaria. Su nel cielo, intanto, spaziava l'ala degli aeroplani.

« Oh date gli asfodeli cerulì — grida commosso il Poeta — alle prime vittime! Ch'io li mesca ai narcissi della Cirenaica (*la grande Berenice*), ai gigli nati su l'orlo delle sabbie, ove tinse i cannoni il primo sangue, in libamento preteso dai Fati propizii all'impresa! E, premio al sacrifizio, gli si inalzi per sepolcral cippo un dei cannoni tolti al nemico! »

Dall'accenno fatto al *saldo eroe che fonda* (il quale, nello sviluppo della civiltà, succede sempre all'*eroe che conquista*), il Poeta prende come l'addentellato per raffigurarsi la città che gli Italiani erigeranno su la quarta sponda.

Strappate l'ali alla Vittoria perchè più non possa volar via, accresceremo la nostra potenza marittima (*avremo altri sponsali*). Seguiranno altre guerre; e seguirà, per l'Italia, altro assetto civile.

E riluce per noi nell'intravisto
futuro un bene che per rivelarsi
vale il martirio d'un novello Cristo.

Rivolgendosi novamente all'eroe del carme, cui forse infiammò la lettura dei suoi versi, il Poeta gli assicura l'immortalità (*Odimi. Non morrai....*)

Passa poi a parlare di sè, delle aspre lotte combattute, dei trafficanti della terza Italia che pesarono su di lui. A sè disse: « Ricòrdati ed aspetta. Il gran giorno verrà. Veglia alle porte ». Ed è venuto.

Egli ora obbedisce all'imperativo categorico del novo rigoglio, obbedisce al novo Signore che interroga ansioso. E si annuncia poeta della nazione risorta. (*Eccomi... Manda me, Signore*).

Quale il segno con cui egli è mandato? L'eroismo. Facendo uscire gli eroi dal grembo della madre Italia egli, il signore, ha moltiplicato l'italica gente.

Ah, perchè — esclama qui con rimpianto il Poeta — perchè non rinasco dal mio fango, Principe della Gioventù come Augusto, mentre tutto rinasce in una primavera più gioiosa, e il presente è tessuto di famosa porpora?

Morituro, saluta l'eroe, tipico rappresentante della Giovinezza italica. Ma anch'egli strappa il dardo dalla ferita infissa nelle sue carni. Forse anch'egli otterrà dalla pia riconoscenza dell'eroe quell'inno al suo coraggio, che ha diritto di attendersi.

*

I critici: « Dopo gli eroi dell'azione, il Poeta celebra anche se stesso? » Ma ciò è concesso a chi esercita un nobile ufficio civile, quale è quello di chi illustra ed eterna col canto le gesta degli eroi!

E' un'ode commossa, in cui il grande artefice rappresenta il Giovine d'Italia in tutta la sua singolarità vivo e respirante. Nelle prime terzine è descritta con tocchi assai leggiadri la cappella in Bergamo ov'ebbe tomba la figlia del Colleoni, quella che i suoi rosei marmi « si sfoglia come rose di verziere ». Verso dolcissimo.

Rappresentazione viva e grafica, da tutti lodatissima, la seguente:

Tutte le batterie un solo ardore.
Tutte le volontà un nervo istesso.
La massa era contratta come un cuore;
la fila era flessibile qual nesso di tèndini. Fin l'ombra su l'arena
tra l'uomo alzato e l'uomo genuflesso
era un legame vivo. La catena.
unanime giocava agile e dura
come i nodi nell'osso della schiena.

Qua è là versi massicci:

il costruttore, il saldo eroe che fonda.

Versi lati, spaziosi, pieni d'aria:

Roma apparia. L'anima legionaria.
col vasto afflato dilatava i petti.
Nel cielo spaziava l'ala icaria.

Versi aspri, alfieriani:

Nutrii di sangue i sogni miei fedeli,
d'aspro sangue, per trasmutarli in atti.

Delicato e sentimentale il colorito con cui viene dipinto l'aspetto di morte reale del Bianco in contrapposizione allo stato di vita metapsichica, quasi d'un essere *astrale* ma pur sempre vivente:

colui che viene
e non colui che parte sei, distante
e prossimo. Tu grondi, e le tue vene
sono inesauste. Impallidisci, e il viso
tuo raggia...

Notevole questa serie di proposizioni antitetiche.

Le lotte ch'ei dovè combattere sono condensate in una forma serrata, precisa: *Posi a me, tenni a me tremendi patti.* (Si ricordi il suo motto: *Per non dormire*). I ciacchi del suo tempo sono simili a porci in brago:

La mandra abietta
si voltolava nelle sue lordure.

Osservato fu già come il Poeta ci tocchi ben a dentro con gl'ingegni dei suoi paragoni e con i movimenti lirici colti all'improvviso. Come Orfeo riuscì col magistero della lira e del canto a ritrarre la sua Euridice dalle tenebre dell'Ade, così il D'Annunzio con la maestria e con la potenza della sua arte contende alla morte il giovine che ha preso a cantare, e lo strappa quasi di mano a Caronte e a Ermete Psicopompo.

Arnaldo Monti

I premi S. Remo di pittura e scultura

Un concorso di secondo grado

SAN REMO, 21

Il Comitato Permanente per i «Premi San Remo» ha deliberato di accogliere le proposte della Giuria e di chiamare a concorso di secondo grado gli artisti prescelti presentandone le opere all'Esposizione da attuarsi in San Remo in data che si riserva di fissare.

Il Comitato ha pure deciso di incaricare la Commissione organizzatrice di darne opportuna partecipazione agli artisti interessati.

Due milioni di bottiglie di birra

bevute a Copenaghen in un giorno

COPENAGHEN, 21

Il caldo dei giorni scorsi è stato anche sensibile in Danimarca. A Copenaghen la temperatura insolitamente elevata ha fatto sì che in un giorno solo si bevessero oltre due milioni di bottiglie di birra. Ciò fa una media di due bottiglie e mezza a testa, compresi i malati ed i neonati poppanti.

Il lavoro femminile in Germania

BERLINO, 21

Il servizio del lavoro femminile, che si trova ancora in una stadio che si può definire sperimentale, ha registrato nel corso delle ultime settimane sensibili progressi che ne hanno portato gli effettivi da 15 a 20 mila, cifra che si calcola potrà salire alla fine dell'anno a 25 mila. Progressi non meno importanti sono stati registrati anche nel campo organizzativo. Un'ordinanza recente ha tra l'altro disposto il divieto della l'istituzione di campi del servizio de lavoro femminile nelle città con più di 100 mila abitanti. Si intende cioè che tale servizio non debba venire sottratto alla sua essenziale finalità che è quella di fornire alle giovani tedesche una istruzione di carattere tipicamente rurale e di porne le prestazioni al servizio delle massaie nelle campagne e nelle colonie agricole. Che tali prestazioni riescano di utilità nelle piccole aziende rurali è provato dalle continue richieste di nuovi impianti di questi campi. Attualmente, in tutto il territorio del Reich, funzionano 500 campi di appartenenti al servizio del lavoro femminile, mentre cento altri campi dovranno essere impiantati nel corso dell'anno. Per la preparazione delle dirigenti i reparti del servizio femminile sono create delle scuole speciali nei vari distretti.

L'on. Angelini parla a Berlino sulla bonifica pontina

BERLINO, 21

Nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla Germania, in occasione del Congresso Internazionale degli agronomi diplomati, l'on. prof. Franco Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura e Segretario generale della Federazione internazionale dei tecnici agricoli, ha tenuto per invito del Reich nella sala del Reichstag, davanti ad un numeroso pubblico, una conferenza sulla bonifica della palude pontina.

Dopo alcuni richiami storici l'oratore ha detto di questa opera colossale, condotta a termine dal Fascismo, accennando al miglioramento idrico e quindi al miglioramento agricolo della terra pontina, realizzati con il patriottico concorso dell'O. N. Combattenti.

Il discorso ha illustrato, in modo efficacissimo, la grande iniziativa che ha dato all'Italia una delle sue più fertili provincie.

L'oratore ha fatto rilevare, come la bonifica pontina costituisce una delle più grandi vittorie dell'agricoltura italiana ed attesta la volontà costruttiva dell'Italia fascista.

La conferenza è stata calorosamente applaudita ed è stata seguita da un film, che sintetizza brillantemente la poderosa opera realizzata nell'Agro Pontino per volontà del Duce. L'apparire sullo schermo della figura del Duce ha suscitato vivissime manifestazioni di entusiasmo. Alla conferenza hanno assistito i più alti rappresentanti della politica e dell'economia tedesca, presenti a Berlino, nonchè l'Incaricato di affari italiano conte Magistrati e varie altre personalità italiane.

La Vª Mostra del Cinema

"Sentinelle di bronzo„

film della vigilia in Somalia

Sugli schermi di Lido, è comparso iersera il secondo film della produzione cinematografica italiana: *Sentinelle di bronzo*, edizione della « Fono-Roma », regia di R. Marcellini. Il soggetto è tratto dal romanzo « Marrabi » di Marcello Orano e Sandro Sandri, ed è stato sceneggiato da Gian Gasparo Napolitano. Si cadrebbe in errore affermando che il soggetto del film abbia una sua robusta linea; ma un errore maggiore si commetterebbe non riconoscendo a *Sentinelle di bronzo* una sua priorità, nel genere coloniale, derivantegli dalla spontanea, sana e patriottica atmosfera, sfrondata di ogni convenzionalismo e libera da retorica, dalla quale balzano fuori, figure di primissimo piano, gli indigeni della nostra Somalia, che sono gli interpreti e gli eroi principali della vicenda.

La fotografia è, in questo film, elemento particolarmente suggestivo e ne seconda con l'interesse che sa suscitare indipendentemente dall'azione, il ritmo gagliardo, che si attaglia al clima e all'ambiente illustrato, rappresentando con sorprendente realismo, la vita che, antecedentemente alla formazione dell'Impero, era condotta dai nostri presidi coloniali di confine e dagli indigeni, costretti in armi per difendersi contro i soprusi e le infiltrazioni degli Amara.

Attimi di serena tranquillità e di nostalgico sentimento interrompono l'angustiata atmosfera, e con essi si afferma tutta la caratteristica bellezza della terra Somala dell'Uebi Scebeli.

Romolo Marcellini, che è al suo primo lavoro cinematografico, ha diretto con mano sicura dimostrando di possedere delle innate qualità di regista. Di notevole rilievo sono le scene della razzia, quelle della morte del giovane « sciumbasci » Elmi, e tutta la battaglia che, seppur realizzata senza sovraccarico di mezzi, riesce drammaticamente viva, svolgendosi con episodi sempre più incalzanti in un crescendo a largo respiro di grande effetto.

Fosco Giachetti, oramai specializzato nel tipo dell'ufficiale coloniale, dà alla figura del capitano una interpretazione robusta, vigorosa e di una ben dosata naturalezza.

Doris Durante, che è al suo debutto cinematografico, ha momenti assai felici. Giovanni Grasso, nella caratteristica figura del sergente, è molto efficace nella sequenza dello scontro con i razziatori.

« Sentinelle di bronzo » che è stato proiettato contemporaneamente nel Giardino delle Fontane Luminose e nel Palazzo del Cinema e ciò per la grande affluenza di pubblico, ha avuto un grande completo successo: sono scoppiati applausi a schermo illuminato e la fine è stata coronata da una lunghissima ovazione. Erano presenti il co. Volpi di Misurata presidente della Biennale, l'on. Paoluci de Calboli presidente dell'Istituto Luce, il gr. uff. Luigi Freddi direttore generale per la Cinematografia e l'interprete femminile del film Doris Durant e il regista Romolo Marcellini.

Accenniamo rapidamente alle altre pellicole della giornata. *Sœur Marie*, proiettato di giorno (prod. Pallas Hunnia, regia di Victor Gertler) è fino ad oggi il miglior film che dall'Ungheria sia venuto alla Mostra. Iniziato con grandi intendimenti, non raggiunge un livello artistico pari alle intenzioni, tuttavia non dispiace e può divertire il pubblico delle normali sale di proiezione. Alexander Sved vi si rivela a noi come un bravo cantante dalla voce bene impostata ed Eva Szorenyi come una simpatica ed avvenente ragazza con delle possibilità per ben figurare nel vasto olimpo cinematografico.

Prodotto dalla Tobis Melofilm (Germania) *Hamburg* è un buon documentario sulla attività industriale, commerciale e turistica del più grande porto tedesco.

Eccellente il Giornale *Luce* che completò, insieme al cortometraggio *High Life*, la serata.

Rinaldo Dal Fabbro

Il programma di oggi

La Direzione della V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica avverte che questa sera, in seguito a richiesta del delegato della Gran Bretagna, in luogo del film *Victoria the Great* verrà proiettato il film *Farewell again*, pure di produzione inglese.

Il programma della giornata rimane pertanto così modificato:

Ore 16.30: *Hamburg*, documentario della Tobis Melofilm (Germania).

His Affair, di produzione 20th Century Fox Film Corp. (Stati Uniti d'America). Regista: William A. Seiter. Interpreti princ.: Robert Taylor, Barbara Stanwick, Victor Mc. Laglen.

Ore 21.30: *Mannesmann*, documentario della U.F.A. (Germania).

Farewell Again, produzione Erich Pommer Production (Gran Bretagna). Regista: Tim Whelen. Int. princ. Flora Robson e Leslie Banks.

Old will, cartone animato di produzione Walt Disney (U.S.A.).

Lo spettacolo serale avrà luogo contemporaneamente nella sala del Palazzo del Cinema e nel Giardino delle Fontane Luminose. La sala è riservata ai possessori di abbonamenti e di biglietti numerati e il giardino ai possessori di biglietti a posto libero.

Ecco il soggetto di « His Affair » (Il sigillo segreto):

Robert Taylor, un brillante ufficiale, è incaricato dallo stesso presidente degli Stati Uniti di una segreta missione, quella di scovare i capi di un'audacissima banda, che opera particolarmente nelle banche. Per la riuscita del piano è naturalmente necessario che l'ufficiale lasci l'esercito e si trasformi in modo da non essere riconosciuto da nessuno, nemmeno dai suoi. Qualora dovesse comunicare o chiedere aiuto, un sigillo speciale applicato sulla busta diretta alla Casa Bianca farebbe pervenire la lettera nelle mani del Presidente.

Taylor si mette subito in giro e capita in un caffè concerto di St. Paul gestito da Mc Laglen, uno strano uomo ingenuo e brutale; un altro losco figuro, Brian Donlevy, è il suo braccio destro. L'ufficiale intuisce subito che i due hanno altri introiti oltre quelli del locale e ad avvalorare i suoi sospetti giunge la notizia che in una città vicina è stata scassinata una banca proprio la sera in cui Mc Laglen è rimasto assente dal caffè. Taylor decide perciò di vigilare.

Il miglior numero del caffè concerto è costituito da Barbara Stanwyck, una graziosa cantante che Taylor prende subito a corteggiare, sapendo che ella possiede le chiavi del cuore di Mc. Laglen. Non basta: per guadagnarsi la completa fiducia dei due soci, Taylor decide di svaligiare una gioielleria della città. Riuscito il colpo, i due lo fanno entrare senz'altro nella loro *gang*. E' inutile poi dire che un tenero idillio è sbocciato intanto fra Roberto e Barbara.

La *gang* mette a parte Taylor del piano e dei preparativi per scassinare una banca. Egli allora scrive una prima lettera col sigillo segreto al Presidente, rivelando il luogo e l'ora del colpo. Avviene che quando i tre sono già nei locali della Banca, la polizia vi fa irruzione. S'impegna una lotta furibonda: Mc. Laglen è ucciso, Donlevy ferito ad un braccio ed arrestato, Taylor, rimasto miracolosamente incolume è imprigionato anche lui. La sua missione è finita ed egli scrive una seconda lettera al Presidente per ottenere la liberazione. Ma il destino vuole che il Presidente, ferito mortalmente in un attentato, non riceva la lettera. Alle proteste di Taylor nessuno, all'infuori di Barbara, da ascolto ed egli passa ore di ansia tremenda, pensando alla sorte che l'attende. L'ultima visita che Taylor riceve è quella di Barbara, alla quale egli confessa la sua vera identità; la giovane decide di salvare ad ogni costo l'uomo amato. Alcuni drammatici colpi di scena segnano l'epilogo dell'emozionante avventura. Alla fine Taylor, liberato e reintegrato nel grado, tornerà alla vita a fianco di Barbara.

Il soggetto di *Farewell Again* è il seguente: Il piroscafo « Somersetshire » sta per arrivare. La notizia colma di gioia molte e molte famiglie che vivono in Inghilterra, giacchè col « Somersetshire » torna dall'India, dopo cinque anni di assenza, il 23.o Reggimento Lancieri. In ognuno dei reduci le più diverse speranze; a terra, in ognuna delle famiglie, l'ansia più lieta. D'un tratto, mentre il piroscafo è a soli due giorni dalla costa, un marconigramma dell'ammiragliato comunica al Comandante dei Lancieri che al più presto possibile il suo Reggimento dovrà raggiungere il porto di Aden. Per conseguenza al Reggimento verrà concessa soltanto una sosta di sei ore a Southampton. In Inghilterra si organizza quindi rapidamente la venuta in quel porto delle famiglie dei soldati. Da principio, a bordo e a terra, la gioia si trasforma in tristezza, ma presto gli animi si calmano, di fronte alla voce del dovere: i piccoli drammi e le molte speranze di ciascuno, rapidamente si risolvono in quelle poche ore, e quando il primo urlo della sirena chiama gli uomini a bordo, trova tutti pronti e consapevoli dell'importanza del compito che da loro esige la Patria.

Le onoranze a Galvani a Bologna

La Mostra bibliografica - Il contributo numismatico - I francobolli celebrativi

BOLOGNA, 21

E' stato già pubblicato che il nucleo delle manifestazioni che avranno luogo a Bologna dal 18 al 20 ottobre per la Celebrazione del secondo centenario della nascita di Luigi Galvani, sarà costituito dallo svolgimento dei tre importanti Congressi di Fisica, di Radiobiologia e di Biologia Sperimentale. A questi Congressi prenderanno parte, come pure è stato annunciato, anche numerosi Scienziati esteri ed un folto gruppo di Rappresentanti di Università e Accademie scientifiche italiane e straniere.

Altre manifestazioni collaterali, ma non meno importanti, sono destinate a diffondere e a perpetuare il ricordo delle onoranze che Bologna, madre non immemore, sta per tributare al suo Grande Figlio.

Per i bibliofili avrà speciale interesse il sapere che la Commissione Esecutiva del Comitato per la Celebrazione Galvaniana ha deliberato la riproduzione in fac-simile, in un numero limitato di copie numerate del « Taccuino », il prezioso autografo galvaniano conservato nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

Le ottanta e più pagine di questo libriccino contengono, vergati di mano del celebre fisico, gli appunti presi durante le esperienze da Lui compiute intorno alle torpedini nel 1795 a Rimini e a Senigallia.

La riproduzione in fac-simile sarà corredata da una trascrizione italiana con note, in modo che il lettore possa più agevolmente rendersi conto della materia contenuta nel « Taccuino ».

Ancora per i bibliofili e per gli studiosi la Commissione Esecutiva pubblicherà un volume di scritti, contenente opere quasi tutte inedite di Luigi Galvani, la bibliografia delle sue opere a stampa, un elenco di suoi manoscritti e un saggio di iconografia galvanica. Anche questo volume arricchito da numerose illustrazioni, sarà pubblicato in un ristretto numero di esemplari numerati.

I numismatici sanno che a Luigi Galvani non mancò l'onore di essere efficiato in diverse medaglie, coniate tutte — meno una — a Bologna.

La prima risale al 1803; il modello fu eseguito dallo scultore Giacomo De' Maria e il conio dall'incisore Tommaso Mercandetti. Il diritto porta il busto a destra di Luigi Galvani e il rovescio un Genio che tenta coll'arco la rana.

La seconda e la terza, coniate rispettivamente negli anni 1804 e 1820, furono eseguite valendosi per il diritto dello stesso conio del Mercandetti; nel rovescio furono riprodotte due diciture diverse.

La quarta medaglia fu coniata in Francia nel 1823 e fa parte della « Series numismatica virorum illustrium » del Durand. Porta nel diritto il busto a destra di Luigi Galvani e nel rovescio una dicitura.

Nel 1888 Bologna volle ricordare con una medaglia (la quinta) il centenario della scoperta dell'elettricità animale. Il diritto è ancora quello del Mercandetti; il rovescio porta una dicitura.

E' parso alla Commissione Esecutiva che non dovesse lasciarsi trascorrere il secondo centenario della nascita del Nostro senza provvedere al conio di una sesta medaglia. Questa è stata affidata per il modello allo scultore Prof. Giuseppe Romagnoli Direttore della Scuola Nazionale della Zecca di Roma. La medaglia ha il diametro di 68 millimetri. Nel diritto figura il busto di Luigi Galvani visto di tre quarti. Le fattezze del Galvani, in parrucca e toga professionale, sono state prese da un ritratto a olio, coevo allo Scienziato, esistente nella Biblioteca Universitaria di Bologna. Nel rovescio si legge una epigrafe, dettata dal prof. Gino Funaioli della R. Università di Bologna.

Nell'approvare la Celebrazione Galvaniana il Duce ha detto che questa doveva avere risonanza mondiale.

Ora per raggiungere tale scopo nessun altro mezzo potrebbe riuscire più efficace della emissione di una serie di francobolli Galvaniani.

E' noto che nel 1934 in occasione del I. Congresso Internazionale di Elettrobiologia tenuto a Venezia, furono emessi due francobolli col ritratto di Luigi Galvani, e precisamente il trenta centesimi bruno su paglierino e il settantacinque centesimi carminio su rosa.

La Commissione Esecutiva ha proposto che a questi due valori siano ora aggiunti tutti gli altri necessari a formare una normale serie completa, scegliendo soggetti di chiara significazione galvaniana.

Dai francobolli la mente passa rapidamente e logicamente.... alle cartoline illustrate.

Queste infatti, come efficacia di diffusione di un avvenimento o di una ricorrenza, stanno alla pari coi primi.

Orbene fra breve vedrà la luce una serie di 12 cartoline illustrate di soggetti galvaniani, racchiusi in una elegante busta, sopra la quale sarà stampato un breve cenno storico di Luigi Galvani.

Per una coscienza alberghiera

I criteri per i contributi

ROMA, 21

Il Ministero della Coltura Popolare, direzione generale del Turismo, ha affidato agli Enti provinciali per il turismo il compito di creare una coscienza alberghiera italiana ed ha impartito all'uopo chiare e precise direttive.

L'albergatore non deve avidamente speculare, ma, nell'interesse del suo esercizio e della nazione, deve essere fulcro dell'azienda alberghiera italiana e lo straniero che varca la soglia anche della più modesta osteria, deve immediatamente ricevere la calda sensazione della nostra ospitalità e ammirare l'ordine, la pulizia e il decoro che sono il primo requisito di ogni esercizio pubblico. Devono scomparire certe figure di camerieri impillaccherati che disgustano l'avventore, certe tovaglie macchiate di vino e certe stoviglie slabbrate e mal lavate.

Il Ministero dispone che le aziende alberghiere, specie delle località di soggiorno, vengono attrezzate per accogliere i bambini e ad integrazione di tale provvedimento l'opera del personale degli alberghi dovrà sempre rispecchiarsi nell'assistenza ai bambini

Lo stile delle nuove costruzioni alberghiere deve essere consono al gusto e alle esigenze delle nuove generazioni: non fronzoli inutili, ma semplicità di linee, praticità, luce, stile italiano. La tradizione deve essere rispettata non per quanto riguarda le oleografie sporcate da mosche o i polverosi fiori di carta velina che intristiscono in anguste finestre, ma per la produzione locale.

Le ceramiche, i mobili, le stoviglie e soprattutto i prodotti dell'artigianato locale devono dare ad ogni provincia la fisionomia di una specializzazione. Risorgano pure i grandi armadi di legno odorosi di mele cotogne, di marmellate e di fresco bucato, e le ceramiche accese di chiari colori, e le tovaglie di rude tela casalinga e le fresche brocche di terra, perchè la tanto discussa incompatibilità tra il tradizionale il nuovo non esiste.

Il Duce ha disposto l'ingente somma di un miliardo per la definitiva soluzione del problema alberghiero. Detta cifra verrà suddivisa secondo i suddetti criteri, in base ad altro provvedimento di imminente attuazione, relativo alla classifica degli alberghi. I contributi non verranno accordati soltanto in base a criteri nazionali e al preciso accertamento dell'attrezzatura alberghiera, ma i presidenti degli Enti provinciali del turismo dovranno tener conto della mentalità, di cui ha dato prova l'albergatore nella conduzione dell'azienda. Altro elemento di priorità nella valutazione delle richieste di contributi sarà l'opportuna attrezzatura degli alberghi per piccoli ospiti che il Duce predilige.

Le condizioni di Horty

BUDAPEST, 21

L'ultimo bollettino medico sulla salute dell'ammiraglio Horty dice: La guarigione del Reggente è ostacolata da una infiammazione alla gola sviluppatasi ieri. La temperatura è aumentata a 39.1. Il reggente ha passato tranquillamente la notte. Pulsazioni sessantaquattro, condizioni generali soddisfacenti.

Delcroix parla a Budapest

al Convegno dei mutilati

BUDAPEST, 21

Il Ministro Ungherese della Guerra, ricevendo i mutilati italiani, che partecipano al Convegno Internazionale, organizzato dai mutilati ungheresi, ha avuto particolari espressioni di ammirazione per l'Italia e di apprezzamento per l'opera che il Capo dei mutilati italiani ha svolto.

Ad una colazione d'onore l'on. Delcroix ha pronunciato un discorso, affermando che il cameratismo è il nuovo spirito di cavalleria dell'età moderna. Se tutti i popoli fossero governati dagli uomini della guerra potrebbero più facilmente intendersi per quel senso di realtà e di lealtà che è proprio nei combattenti.

L'oratore dopo aver rilevato che nel mettere la loro forza morale al servizio della causa della pace, i soldati non possono nè vogliono avere nulla di comune col falso pacifismo, che costituisce un imminente pericolo di guerra, ha osservato che i mutilati italiani, tedeschi, ungheresi ed austriaci, i quali hanno trovato un terreno comune di azione, non hanno inteso col riunirsi separatamente di appartarsi

Al Congresso, dopo il discorso dei capi delle varie delegazioni ha preso la parola l'on. Delcroix, il quale, accolto da grandi acclamazioni all'Italia ed al Duce ha suscitato il più vivo entusiasmo. Egli ha detto tra l'altro, che i mutilati d'Italia, i quali hanno potuto raccogliere subito il frutto del loro sangue ed alzare il tempio del sacrificio guerriero in quella Roma, che istituì il culto degli eroi ed oggi è tornata a splendere con la grandezza delle sue gesta, nella gloria del suo pensiero si rivolgono con un sentimento di rispetto e di solidarietà ai camerati magiari, il sacrificio dei quali fu tanto più grave, in quanto non valse a risparmiare alla loro terra umiliazioni e sventure.

L'on. Delcroix ha concluso affermando che un popolo, il quale ha saputo conservare la sua fierezza e la sua fede oltre ogni avversità e contro ogni dolore non può tradire il suo passato nè mancare all'avvenire.

Il capo della delegazione italiana ha anche parlato alla radio di Budapest, ricordando le glorie della nazione ungherese, che dopo essere stata per molti secoli il baluardo della civiltà cristiana e romana sulle rive del Danubio, ha respinto subito dopo la guerra la più pericolosa delle invasioni: Il comunismo, che oggi insanguina e devasta la Spagna, tentando di coinvolgere il mondo nella propria rovina. Egli à ricordato che già prima del novembre 1919, quando l'Ungheria salvando sè stessa, rese un grande servizio all'Europa, il Duce, espressione del genio ordinatore e creatore di Roma, aveva posto le basi di quella dottrina che presto o tardi ogni popolo assimilerà.

La settimana alla Radio

La forma brillante, la ingegnosità scenica, la scorrevolezza della composizione destarono una giusta sorpresa allorchè *Le donne curiose* di Ermanno Wolf Ferrari apparvero, il 27 novembre 1903, al Teatro della Residenza di Monaco di Baviera. E il successo, calorosissimo, si ripetè subito in altre città tedesche. Qualche giornalista scrisse che era avvenuta una rivoluzione nella storia dell'arte, ricordò il « Falstaff », proclamò addirittura il Wolf-Ferrari successore di Mozart.

Con *Le donne curiose* il musicista inaugurava quella maniera composita che gli è rimasta caratteristica. A cavaliere di due culture, l'italiana e la tedesca, egli saggiava e trasformava le tenerezze e le arguzie, il grottesco e il farsesco, il popolaresco e l'aristocratico, i molti accenti, infine, che la tipeggiatura e il sentimento lasciarono nelle arie e nei duetti, negli insieme e nei finali di numerose generazioni, da quella di Pergolesi a quella di Mozart.

Il tessuto musicale della commedia è tanto vario quanto compatto E' un ininterrotto gioco di frasi e di ritmi: melodie morbide o scherzose si alternano al recitativo di Ottavio e Beatrice, di Rosaura e di Florinda, di Pantalone o di Colombina. La canzone popolare vi ha la sua parte, restando naturale e appena rimaneggiata. La danza, anch'essa un poco elaborata, reca pittoreschi tocchi di colore.

*

Nato a Palermo nel 1879 e morto nel 1925 a Napoli, il maestro Stefano Donaudy iniziava la sua carriera d'operista a 23 anni con la rappresentazione al Teatro Comunale di Amburgo, nel 1902 della prima sua opera in quattro atti *Teodoro Koerner* su libretto del proprio fratello Alberto. Al *Teodoro Koerner* seguirono *Sperduti nel buio*, andati in scena per la prima volta al Massimo di Palermo, nel 1906. *Ramuntcho* (prima rappresentazione nel 1921, al Dal Verme di Milano); e « Fiamminga », apparsa al San Carlo di Napoli nel 1924. Per gli ascoltatori della Radio non sono nuove le caratteristiche di questo musicista.

Tranne che nel secondo atto, dove per le esigenze della scena lirica, furono introdotte alcune varianti, il libretto di «Sperduti nel buio» di Roberto Bracco segue fedelmente il noto dramma del celebre commediografo napoletano. Paolina, figlia di nessuno, per tutti, ma nata da un facile amore del ricco Duca di Vallenza che un giorno, preso dal rimorso, la ricercherà invano, s'incontra una notte per caso con un giovane cieco, Nunzio. Il Duca muore senza aver potuto rintracciare la sua creatura; e Paolina, attirata dalle cattive arti di una megera, finisce con l'abbandonare il suo povero e infelice amico di cui era l'unico sorriso e l'unica luce, per perdersi — anche lei sperduta nel buio nella vita di piacere e di vizio in cui la trascina la malvagia consigliera.

I vostri bei fiori

Tutte le gentili signore hanno vivo piacere di adornare la loro casa con piante che facciano lieta decorazione di verde o allegria di belle fioriture. Spesso, però, si sentono lamentare insuccessi assai gravi nel piccolo giardinaggio domestico e ciò perchè le piante si ammalano a causa di parassiti, pidocchi, afidi, ecc. In questi casi, bisogna irrorare le piante con leggere soluzioni di *solfato di nicotina* o di *Monital*, prodotti questi che potrete trovare dal vostro tabaccaio. Sono fabbricati dal Monopolio di Stato. Indispensabili contro tutte le infestazioni di parassiti animali nelle piante e anche nel bestiame.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La marziale partenza dei giovani fascisti pel campeggio di Agordo

La mirabile organizzazione dei Fasci giovanili, che raccoglie nelle sue file i giovani dai 18 ai 21 anni, perfezionandone la coltura fisica e la conoscenza della dottrina fascista, indispensabili agli italiani di Mussolini, e acquisiti nelle Legioni Balilla e Avanguardisti, intensificandone l'addestramento pratico e teorico, adeguandone lo spirito alle particolari esigenze del momento, favorisce in special modo tutto ciò che si riferisce alla vita militare. Perciò, in ottemperanza alle disposizioni del Comando generale, la Federazione fascista di Venezia ha predisposto un programma assai vasto di gare, escursioni e campeggi.

Il Comando Federale di Venezia si è classificato già in ottimo posto in tutte le competizioni del calendario dell'anno XV, e la sua attività sarà intensificata in questi mesi estivi con un campeggio montano che accoglie oltre trecento giovani della città e della provincia, e premia di queste reclute del Fascismo la assiduità, lo zelo nell'adempimento del proprio dovere, l'attaccamento alla organizzazione ed allo spirito di disciplina che la anima.

Così ieri mattina ha avuto luogo la partenza dei giovani, diretti al campeggio di Agordo. Erano ben 320 della città e della provincia, in quadrati su due compagnie di fucilieri mitragliatori, due squadre di mitraglieri, un plotone celere, una squadra servizi, una squadra complementi e la fanfara federale.

Sin dalle ore sette a Cà Littoria hanno avuto luogo le operazioni di equipaggiamento e di armamento dei reparti che affluivano a cura dei comandi di tappa appositamente istituiti alla stazione ferroviaria, a piazzale Roma e al Molo.

Alle ore dieci circa, il Comandante Federale, dott. Michele Pascolato, nell'atrio di Cà Littoria, passava in rivista i reparti partenti e alle ore 10.30 circa i giovani fascisti si incolonnavano e con la fanfara in testa, preceduti dal labaro federale, si avviavano alla stazione ferroviaria. Prima però essi hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti presso il quale hanno ricevuto le armi.

I giovani sono sfilati quindi attraverso Via Vittorio Emanuele e Lista di Spagna, salutati dagli applausi della folla che ha indirizzato loro le più calorose attestazioni di simpatia. Giunti in fondamenta di S. Lucia si sono avviati al convoglio speciale; quivi, attorno al Comandante Federale, si sono raccolti il comandante in seconda e gli altri Ufficiali addetti all'organizzazione.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, i giovani fascisti sono saliti in treno acclamando ripetutamente al Fondatore dell'Impero e al Federale, cantando gli inni dell'organizzazione ed agitando i fazzoletti giallo-cremisi.

Il Comandante Federale si volle quindi intrattenere ancora con i partenti i quali gli espressero la loro viva soddisfazione di partecipare al campeggio dell'anno XV e la loro fierezza di appartenere a questa balda e fiorente organizzazione costituita dai Fasci giovanili.

Alle ore 11.20 il treno si è messo in moto tra reiterate manifestazioni di giubilo e di devozione al Re Imperatore e al Duce.

Pel campo di Agordo, oltre la fanfara, è partito il labaro federale, con una speciale scorta d'onore.

L'incontro dei Duchi d'Aosta

Il passaggio del Duca di Spoleto

La scorsa notte si è ormeggiato in Bacino di San Marco il panfilo *Amhrita* proveniente da Trieste che aveva a bordo S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta.

L'augusta dama si è incontrata nella mattina di ieri con S. A. R. il Duca d'Aosta giunto in trimotore alle ore 10.28 da Napoli. Il Duca, accompagnato all'aeroporto dalla Consorte, è ripartito con lo stesso trimotore alle ore 16.42 per Gorizia.

Ieri è transitato per la nostra stazione ferroviaria S. A. R. il Duca di Spoleto. Proveniente da Trieste alle ore 19.32, l'augusto Principe è proseguito alle 19.50 per Genova.

La principessa Eugenia di Grecia

La scorsa notte alle ore 1.15 è partita per Nizza S. A. R. Eugenia di Grecia che da qualche tempo era graditissima ospite di Venezia.

I treni popolari in arrivo e quelli in partenza

Per oggi sono segnalati in arrivo i seguenti treni popolari: due da Milano alle ore 4.16 ed alle 6.45; uno da Bergamo alle 9.20; uno da Verona alle 8.45; da Trento alle 10; da Trieste alle 9.30, da Firenze alle 9.12.

Saranno formati qui due treni, uno per Milano e uno per Calalzo - Pieve di Cadore in partenza rispettivamente alle ore 5 ed alle ore 4.45 con ritorno a Venezia alle 4.16 del giorno successivo e alle ore 23.30 di domenica.

Treno turistico Venezia - Vienna - Budapest

A pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni al treno turistico Venezia, Vienna, Budapest sono limitatissimi i posti ancora disponibili. Le quote, tenute eccezionalmente basse, danno facoltà a tutti di parteciparvi. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Dopolavoro provinciale, Calle di Canonica 349.

STATO CIVILE

20 Agosto 1937 XV

NATI	13
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	11

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 13 al 19 Agosto 1937

NATI	78
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	17
MORTI	68

PICCOLA CRONACA

La frattura del braccio

Carolina Masin di anni 58 abitante a S. Croce 1450, nell'attraversare il ponte di Rialto è scivolata fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

La fronte contro la carriola

Il bracciante Guglielmo Zuin di anni 47 abitante a S. Marta 2123A, spingendo una carriola mentre si trovava a lavorare nel Cotonificio Veneziano è caduto battendo la fronte contro lo spigolo della carriola e riportando una contusione guaribile in giorni sette.

E' morta

E' morta ieri mattina all'ospedale la diciottenne Carmen Naponelli, figlia di Edoardo, abitante alla Giudecca 934, la quale il giorno 7 scorso mentre assisteva il padre, che praticava una saldatura con un saldatore a benzina, fu investita da una fiammata del combustibile, in seguito allo scoppio del saldatore stesso. Il padre suo che era stato dapprima fermato dai carabinieri è stato poscia rilasciato.

La mano nel tritacarne

La diciassettenne Maria Dal Borgo abitante a S. Croce 1191 impigliò la mano sinistra entro l'ingranaggio tritacarne ferendosi l'anulare. Guarirà in 10 giorni.

Giù dall'armatura

Ernesto Girotto di anni 35 abitante a Castello 618 muratore, ieri mattina lavorava in una casa in costruzione al Lido in via Smirne. A un tratto cadeva da 4 metri di altezza riportando contusioni multiple guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Si brucia la mano

La lavandaia Maria Penzo di anni 23 abitante a Dorsoduro 3083 nella lavanderia a Castello 5488 urtò contro un rullo compressore incandescente riportando delle ustioni alla mano destra guaribili in giorni 8.

Perde un'unghia

Il pulitore ferroviario Eugenio Causin di anni 45 abitante alla Gazzera di Mestre nel pulire il finestrino di una vettura alla stazione di S. Lucia, rimase impigliato con la mano destra nella chiusura del finestrino stesso, perdendo l'unghia del mignolo per la schiacciatura. Guarirà in giorni 15.

La solita buccia

Carmela Melchionna di 66 anni abitante a Dorsoduro 654, in fondamenta Bragadin è scivolata su di una buccia di anguria, fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 22 — Domenica XIV dopo Pentecoste; con la commemorazione dell'Ottava dell'Assunzione della S. Vergine e dei Santi Timoteo, nel 225 e Sinforiano fanciullo di Autun, nel 177, Martiri. — A San Samuele festa della Madonna delle Grazie: alle 10 Messa solenne; alle 18 discorso, benedizione e inno. Portata nel secolo XVI a Venezia dal Provveditore Francesco Barbaro, che la tolse da Napoli di Romania, fu quella immagine chiamata la Madonna Ortocosta. Affidata alle monache agostiniane dei Santi Rocco e Margherita ora Istituto Ciliota vi rimase fino alla generale soppressione napoleonica e fu allora portata a S. Samuele — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compita, discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Malibran: Accadde una volta. — **Garibaldi:** L'ambasciatore — **Italia** Il medico di campagna — **S. Margherita:** Anna Carenina — **Massimo:** Capitan Gennaio — **Nazionale:** Sogno interrotto — **Olimpia:** La stella di Broaday.

Lido

V. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: Palazzo del Cinema: ore 16.30: «His affair» (Stati Uniti).

Giardino delle Fontane Luminose: ore 21.30 «Farewell again» (Gran Bretagna).

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21 «Le donne curiose» di Wolf Ferrari.

TEATRO: Gruppo Roma, 21: «La osteria della posta» di Goldoni.

VARIE: Gruppo Roma, 21.40: selezione di canzoni.

TRASMISSIONI SPECIALI: Stazioni italiane, 8.20, radiocronaca dal varo della Corazzata «Littorio» (da Genova).

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a Santo Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il nuovo ordinamento a Venezia della duplice Soprintendenza all'arte medioevale e moderna

ROMA, 21

Un R. D. dispone che la Regia Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna del Veneto, con sede in Venezia, per le provincie di Venezia, Belluno, Treviso, Padova, Rovigo e Vicenza è soppressa. Sono istituite in Venezia le seguenti Soprintendenze: 1.o Soprintendenza ai monumenti medioevali e moderni per le provincie di Venezia, Belluno, Treviso, Padova, Rovigo e Vicenza; 2.o Soprintendenza alle gallerie e alle opere d'arte medioevali e moderne per le provincie di Venezia, Belluno, Treviso, Padova, Rovigo e Vicenza.

Il ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi d'antichità, compreso nella tabella annessa al R. D. 2 giugno 1932 X, è sostituito dal ruolo annesso al presente decreto. Dalla prima applicazione del presente decreto e fino al trentuno dicembre 1938 XVIII, il Ministro per l'Educazione Nazionale avrà la facoltà di promuovere al grado di Soprintendente di seconda classe, gruppo A grado VI, in deroga alle disposizioni contenute nell'art 14 del R. D. L. 2 dicembre 1935 XIV, i direttori di prima classe i quali abbiano almeno diciotto mesi di permanenza nel grado. Ecco il ruolo:

Personale tecnico e scientifico, gruppo A: Grado V. Sovrintendenti di prima classe 7. Grado VI Soprintendenti di seconda classe 21. Grado VII. Direttori di prima classe 14, più uno in soprannumero. Grado VIII, Direttori di seconda classe 27. Grado IX, Ispettori e grado X Ispettori aggiunti, 40, più uno in soprannumero. Grado IX, Architetti e grado X Architetti aggiunti 26.

Personale tecnico esecutivo, gruppo B: grado IX Disegnatori principali 4. Grado X, Primi disegnatori 12, Grado XI, disegnatori 21. Gruppo C: Grado IX Assistenti principali 6. Grado X Primi assistenti 18. Grado XI Assistenti 33. Grado IX Restauratori principali 5. Grado X, Primi restauratori 7 Grado XV Restauratori 4.

Personale di segreteria, Gruppo B: Grado IX Primi segretari 22. Grado X, Segretari Grado XV Vicesegretari 25.

Personale d'ordine, gruppo C: Grado IX. Archivisti capi 4. Grado X. primi archivisti 12. Grado XV Archivisti 20. Grado XIII: Applicati 35. Grade XIII: Alunni d'ordine 6.

Personale di custodia: Primi custodi 80, Custodi 230, guardie notturne 85.

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 144

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Campagnalupia

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Panfido Giuseppe in sostituzione del fascista Cisotto Gino.

Il cambio della guardia avrà luogo sabato 28 agosto alle ore 16 alla presenza dell'ispettore di Zona.

Fascio di Campolongo Maggiore

Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Marchiori rag. Ennio in sostituzione del fascista Paroli d.r Riccardo.

Il cambio della guardia avrà luogo sabato 28 agosto alle ore 17 alla presenza dell'ispettore di Zona.

NOMINE

Fascio di Combattimento Scorzè

Il fascista Munarin Nino è nominato Reggente la Segreteria del Fascio in temporanea sostituzione del fascista Duodo d.r Angelo.

Fascio Femminile di Strà

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio la fascista Cappelletto Antonietta in Pasma.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di S. Stino di Livenza.

Ho sospeso da ogni attività del P.N.F. per la durata di anni uno il fascista Caneo Amedeo di Matteo Giovanni, con la seguente motivazione: « Per indisciplina e deficienza di spirito fascista ».

Fascio di Grisolera

Ho sospeso da ogni attività nel P.N.F. per la durata di mesi sei il fascista Teso Angelo di Giuseppe, con la seguente motivazione: « Per indisciplina ».

SCUOLA PREPARAZIONE POLITICA

Esercitazioni pratiche

Nella prossima settimana avranno luogo le seguenti esercitazioni pratiche:

Mercoledì 25 agosto - Istituto Nazion. Previdenza Sociale (Santa Fosca).

Venerdì 27 agosto - Sindacati Fascisti Agricoltura (Lista di Spagna).

Gli allievi del 1. e 2. Corso sono tenuti a presentarsi, come di consueto, presso le Sedi delle Organizzazioni predette alle ore 18.30 agli ordini del Vice Direttore dei Corsi.

Di prescrizione la divisa estiva: (pantaloni bianchi).

RADIO RURALE

La Direzione dell'Ente Radio Rurale comunica il nuovo prezzo le nuove condizioni di pagamento dell'apparecchio « Radio Rurale » che sono andate in vigore dal 26 luglio u. s.: per contanti L. 550; per pagamento rateale, L. 600 di cui L. 120 all'atto dell'ordinazione e sei rate bimestrali successive da L. 80 ciascuna.

Tali prezzi a condizioni di pagamento valgono tanto per le scuole elementari che per gli altri Enti ammessi all'acquisto.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dr. Michele Pascolato

Avvicendamento nelle colonie montane

Il ritorno dei bimbi del secondo turno e la partenza di quelli del terzo turno

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani 23 agosto ritorneranno dalle colonie montane i bambini che hanno effettuato il secondo turno. Il treno speciale arriverà a Venezia Stazione di S. Lucia, alle ore 12.

I bambini che hanno compiuto il secondo turno nella colonia montana di Sedico Bribano, ritorneranno invece il giorno 30, arrivando a Venezia alle ore 10.45.

Il terzo turno delle colonie montane avrà inizio martedì 24 agosto. In tale giorno, alle ore 7 precise, al piazzale dei treni popolari, Stazione ferroviaria, si raduneranno i seguenti gruppi di fanciulli, con le seguenti destinazioni: per la colonia di Feltre «San Marco», 125 bambini del Sindacato lavoratori del porto, 69 bambini dell'Associazione mutilati, 30 bambini dell'Assistenza di fabbrica, 10 bambini del Credito e Assicurazione, 15 bambini del Pubblico impiego, 21 bambini dell'Ufficio federale Colonie climatice; per la Colonia di Mareson di Zoldo «G. Giuriati»: 85 bambini dell'Unione lavoratori dell'Industria, 10 bambini dell'Ufficio Federale Colonie climatiche.

Gli enti interessati faranno accompagnare alla Stazione ferroviaria i rispettivi gruppi di fanciulli, già inquadrati.

Il treno speciale partirà da Venezia alle ore 8 e arriverà a Feltre alle ore 10.21 ed a Longarone alle ore 12. Durante il viaggio i bambini — che saranno accompagnati dal personale designato dalla direzione delle Colonie — dovranno indossare la divisa di Balilla o di Piccola italiana.

Si ricorda alle famiglie che, per disposizione del Segretario del Partito, non è consentito ai parenti o conoscenti di visitare i bambini durante il loro soggiorno in colonia.

CRONACA SACRA

23 Lunedì — Vigilia di S. Bartolomeo — S. Filippo Benizi fiorentino principale propagatore del suo Ordine, i Servi di Maria Addolorata; con la commemorazione della Vigilia Festa al Gesù e Maria di religione servite. — A S. Giacomo di Rialto alle 19.30 si dà la benedizione a suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Agosto 22, S. Giuseppe di Castello — 23, 24, 25 S. Samuele — 26, 27, S. Eustachio vulgo S. Stae; — 28, 29 S. Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane di Lido, come ogni giorno.

Interessi del pubblico

Classificazione Alberghi e Pensioni

In conseguenza delle norme intese ad istituire la classifica nazionale degli alberghi e delle pensioni, gli alberghi e le pensioni esistenti in provincia il 6 luglio u. s., e per i quali non sia stata ritirata la licenza di pubblica sicurezza, devono provvedere a far pervenire all'Ente Provinciale per il Turismo una denuncia contenente tutti gli elementi necessari alla classificazione stessa (ubicazione, attrezzatura, genere della clientela, ecc.)

Tale denuncia compilata in duplice esemplare, su apposito modulo deve pervenire all'Ente provinciale pel Turismo entro il 31 ottobre p. v., per il tramite e con il visto del Sindacato Provinciale Fascista Alberghi e Turismo.

Sono previste sanzioni per le dichiarazioni non rispondenti al vero (ammenda da L. 500 a L. 5000; sospensione della licenza di esercizio da giorni 16 a 60). All'Ente Provinciale per il Turismo è riservata la facoltà di disporre degli accertamenti per controllare la veridicità delle dichiarazioni effettuate.

Venezia porto aereo

Un accordo con la Cecoslovacchia per nuove aviolinee

ROMA, 21

In base agli accordi intervenuti tra il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e i signori dr. F. Clual Kowosky, ministro di Cecoslovacchia a Roma e ing. E. Syrovàtka, direttore generale dell'Aviazione civile cecoslovacca, il Governo italiano ha concesso ad un'impresa di navigazione aerea cecoslovacca, da indicare dal Governo cecoslovacco, per quanto riguarda il territorio italiano, le autorizzazioni necessarie all'esercizio di una linea aerea Praga-Bratislava-Klagentfurt-Trieste-Venezia Roma, con scalo facoltativo a Trieste e con possibilità di un servizio continuo per tutto l'anno. Il Governo cecoslovacco ha concesso a sua volta, sulla base della reciprocità, a un'impresa di navigazione aerea italiana, da indicarsi dal Governo italiano, per quanto riguarda il territorio cecoslovacco, le autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle seguenti linee di trasporto aereo: 1. Roma-Venezia-Trieste-Klagenfurt-Bratislava-Praga, con scali facoltativi a Trieste e Klagenfurt; 2. Vienna-Budapest, con sorvolo del territorio cecoslovacco senza atterraggio; 3. Venezia-Monaco-Berlino, con sorvolo del territorio cecoslovacco senza atterraggio; 4. Roma-Venezia-Vienna-Cracovia-Varsavia, con o senza atterraggio sul territorio cecoslovacco.

L'accordo contempla varie forme di reciproche agevolazioni concernenti i servizi aeropostali d'assistenza e di scali. Esso entrerà in vigore alla data dello scambio delle ratifiche e rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 1942.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 20 agosto:

Decessi: Mattuazzo Elena d'anni 36, nub. cas.; Vianello-Vianello Luigia 94, ved. ricov.; Marcon De Pol Valentina 71, con. cas.; Busetto Giuseppe 35, cel. scultore; Busetto Marco 71, ved. bracc.; Gasparini Angelo 13; Guaraldo Angelo 46, con. biadaiolo; Michieli Vittorio 68, cel. parroco.

Laborioso salvataggio di un caduto in acqua

L'altra sera alle ore 18.20 mentre la folla degli isolani della Giudecca sostava presso il Ponte Piccolo ad udire il discorso del Duce, radiodiffuso, il ragazzo Lorenzo Gasparotti di Giovanni di anni 14, abitante colà al n. 373, cadeva nel canale precipitandovi assieme alla sedia di ferro sulla quale si trovava seduto.

Il povero ragazzo che non sapeva nuotare, si diede a gridare aiuto con quanto fiato aveva, e già minacciava di scomparire, quando il balilla Silvano Grego di Secondo di anni 12, abitante pure alla Giudecca 752, vestito com'era, si gettò a capofitto tentando di raggiungerlo. Ma il naufrago, che ormai si era allontanato molto dalla riva, metteva in serio pericolo anche l'animoso Grego, che impotente a portare a compimento il suo nobile gesto, chiese a sua volta aiuto. Nel frangente si gettava in acqua, vestito anche lui, Umberto Penso di Amedeo di anni 17, abitante alla Giudecca 527. Questi riuscì a raggiungere ed a salvare il Gasparotti, mentre il Grego raggiungeva da solo la riva, accolto dalle acclamazioni degli astanti che avevano assistito al suo gesto.

Il Gasparotti presentava sintomi di asfissia, sicchè fu trasportato nella farmacia Boldi dove gli venne praticata una lunga respirazione artificiale, dopo di che potè essere accompagnato dai vigili alla sua abitazione.

Cade dal terzo piano e si frattura un braccio

Ilvio Maggio di anni 10 abitante a Dorsoduro 2737 ieri mattina, affacciatosi alla finestra della sua abitazione per rispondere a degli amici che lo chiamavano di sotto, perdette l'equilibrio e precipitò dall'altezza del terzo piano nella sottostante calle delle Turchette, fratturandosi il braccio destro e riportando contusioni multiple in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 30 salvo complicazioni.

Derubato nel sonno all'osteria

Il cameriere Vittorio Dal Maschio di anni 39 abitante a Castello 5210 l'altra sera alle ore 17.30 si era recato alla trattoria della Libia ai SS. Apostoli dove dopo aver ordinato un'ombra si appisolava ad una tavola. Così schiacciò un sonnellino fino alle 21.30.

Al momento di pagare l'ombra estrasse il fazzoletto dentro il quale aveva riposte ottanta lire; ma non ne trovò nemmeno una. Ricercò in tutte le altre tasche invano, sicchè si decise a rivolgersi alla Questura centrale denunciando l'increscioso incidente accadutogli.

NOTE DI CRONACA

Arte antica

La Ditta Navarro rilevataria della ricca collezione del noto antiquario Massimo Foà a S. Tomà Calle del Remer 3905 tel. 24899, continua la vendita degli oggetti artistici, antichi di epoche e stili diversi, cioè: mobili, dipinti, bronzi, marmi, porcellane, stoffe, vetri, lampadari ecc. a prezzi di assoluta convenienza. (Approdo vaporino S. Tomà-Frari).

Borsette.... Borsette....

le più fini, le più eleganti, all'ultima moda, le troverete nel negozio vicino al Teatro Goldoni, dove si praticano, per fine stagione, prezzi assolutamente convenienti.

Certo che è vero

un buon caffè fa sempre bene. Degustate il supercaffè specialità Hausbrandt, *al Caffè Bar Manin*. Specialità gelati.

Il borsellino della danese

La suddita danese Maria Dahlgaard da Copenaghen di anni 28 iersera alle 19.30 sostò alla posta dell'Ascensione per acquistare dei francobolli. Per far ciò estrasse dalla borsetta il portamonete e ne tolse il denaro che le serviva. Ma quando fece per riporre il bosellino nella borsetta rimase vivamente sorpresa di non vederselo più dinnanzi. La signorina che stava allo sportello disse che aveva visto un ragazzo sui dodici anni fare il furtivo rapido gesto e sparire senza che ella avesse il tempo di dar l'allarme. Del fatto è stata sporta denuncia alla Questura centrale.

Furto d'una cassa di pesce

Dal Maresciallo Maggiore dei Carabinieri Reali di S. Polo cav. Pavetto Francesco è stato denunciato all'autorità giudiziaria, Vianello Sergio di anni 17 abitante a Cannaregio n. 2980 int. 69, perchè ritenuto responsabile di furto di una cassa di pesce sul mercato a Rialto del peso di kg. 30 a danno del negoziante Vincenzo Carbonin da Chioggia.

La regata storica in Canal Grande

Il 5 settembre p. v. si svolgerà in Canal Grande la *Regata Storica Reale* con gondolini a due remi, libera a tutti i cittadini del Comune di Venezia.

Si osserveranno le seguenti norme:

Partenza dai Giardini Pubblici, percorrendo il Bacino di San Marco e il Canal Grande; giro del paletto a Santa Lucia; ritorno per il Canal Grande fino a Cà Foscari, dove verranno consegnate le bandiere.

Le coppie partecipanti alla Regata saranno nove e una di riserva. I concorrenti dovranno essere iscritti alle Associazioni sindacali o dipendenti dal P. N. F., militari ed affini.

La Commissione tecnica di riserva il diritto dell'ammissione dei concorrenti nel ruolo dei regatanti, secondo criteri discrezionali e non soggetti a reclamo.

Le decisioni della Commissione tecnica sono inappellabili.

Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

Saranno forniti dalla Commissione tecnica il vestiario e la fascia del colore del gondolino.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili in Municipio, fino alle ore 18 del 26 agosto corrente; alle domande, in carta semplice, dovrà essere allegato il certificato penale.

Le infrazioni al bando o alle disposizioni della Commissione tecnica potranno portare alla immediata esclusione dalla Regata.

Saranno assegnati i seguenti premi:

I. premio lire 3000, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse — II. premio lire 2000, due medaglie d'oro di secondo grado e due bandiere bianche — III. premio lire 1000, due medaglie d'oro di terzo grado e due bandiere verdi — IV. premio lire 500, due medaglie d'oro di quarto grado e due bandiere blu e il tradizionale porchetto.

La riunione dei regatanti e l'estrazione dei numeri d'acqua è fissata presso il Dopolavoro di Pellestrina alle ore 16, la partenza al cordino sarà data alle ore 17 precise il percorso di km. 7 e con giro di paletto ed arrivo alla macchina su apposito galeggiante; saranno applicate le stesse norme della regata reale.

Presidente del Comitato il dottor Leveghi, Giudice arbitro della gara Marco Pescante.

Ripetiamo l'elenco delle imbarcazioni concorrenti:

1. Bianco: Fungher Domenico - Vianello Michele Dop. Pellestrina.
2. Canarin: Bortoletto Pietro-Noè Tiziano Dop. Murano.
3. Celeste: Cellere Massimiliano-Zanon Giovanni Dop. Marghera.
4. Viola: Scarpa Dionisio - Grandin Attilio, Dop. Treporti.
5. Rosso: Dei Rossi Emilio - Bortoletto Giuseppe Dop. Burano.
6. Verde: Dal Gesso Armando - Dei Rossi Pietro Dop. Avieri.
7. Arancio: Battagliarini Aldo-Maravecchio Gino, Dop. S. Erasmo.
8. Rosa: Dinon Aurelio - Dinon Virgilio, Dop. Burano.
9. Marrone: Vianello Domenico - Gardi Dante Dop. Marina.

La regata a Pellestrina del Dopolavoro

Oggi alle ore 17 sul campo di gara lungo il littorale di Pellestrina avrà luogo l'annunciata regata provinciale con un percorso di km. 7, che trova in linea tutte le imbarcazioni prime arrivate nelle regate sestierali aziendali e Associazione e Armi svoltesi durante l'anno in corso.

Come si sa per concessione del Comune la regata Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro è l'unica prova che serve a dare la imbarcazione che d'autorità viene ammessa a concorrere alla regata storica reale. Pertanto si prevede una gara oltremodo combattuta per la conquista di detto ambito onore.

"Rigoletto„ e "Aida„ col "Carro di Tespi„ a Mestre

Come è noto il Carro di Tespi lirico sarà a Mestre, Campo Sportivo, nei giorni 28 e 29 agosto p. v., per eseguirvi il *Rigoletto* e la *Aida.*

Eccezionalissimi artisti interpreteranno i vari personaggi e fra essi vanno citati Elmo Gentile, Pacetti, Baronti, Basiola e Gigli.

I biglietti sono in venditn nelle ore di ufficio presso il Dopolavoro provinciale, Calle di Canonica, 349.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 15: Grande successo del capol. Artisti Associati: ACCADE UNA VOLTA con Barbara Standwick, Robert Joung. Poi: Lo specchio magico, cartone a colori Walt Disney.

Cinematografi

Massimo dalle 15 Ultima giornata di CAPITAN GENNAIO il più delizioso film con Shirley Temple. - prezzi estivi.

Italia dalle 15: Ultima giornata di IL MEDICO DI CAMPAGNA con Jean Hersholt e le cinque gemelle Dionne. - Prezzi estivi.

Olimpia Ore 15: STELLA DI BROADWAY int. Marika Rokk.

Il caffè etiopico a Venezia

La vendita al pubblico e nei bar

Un'importante riunione, presieduta dal comm. dott. Pellizzon, Direttore del Consiglio Provinciale delle Corporazioni ed alla quale hanno partecipato il dott. Mancini dello stesso Consiglio, il dott. De Stefani e il dott. Gnies, rispettivamente per le Unioni Fasciste degli Industriali e dei Commercianti, il comm. Bernach, presidente del Sindacato Droghieri e Coloniali presso l'Unione Commercianti, e vari importatori, torrefattori di caffè, ha avuto luogo venerdì mattina, nella sede del Consiglio a San Moisè.

Lo scopo principale della seduta è stato costituito dalla necessità di studiare di comune accordo fra le categorie interessate, il mezzo più idoneo per diffondere l'uso del caffè etiopico nel pubblico nazionale e di dare a questo ottimo prodotto la massima diffusione e propaganda.

Il dott. Pellizzon ha aperto la discussione con la lettura e l'esame di una circolare del Ministero delle Corporazioni, sulla disciplina per la distribuzione del caffè etiopico. La circolare fissati i prezzi a 600 e 700 lirà per le qualità Gimma e Harrar, dice tra altro:

Le ditte sdoganatrici dovranno conservare il caffè etiopico, sia crudo che tostato, assolutamente distinto da ogni altro tipo di caffè e dovranno torrefare tale prodotto in proporzione delle vendite giornaliere raggiungendo il giusto e normale grado di cottura ,e senza la aggiunta di alcuna sostanza estranea, anche se ammessa dalle vigenti disposizioni di legge.

Le ditte dettaglianti, per l'acquisto del caffè etiopico dovranno dimostrare alle ditte sdoganatrici venditrici di essere state regolarmente autorizzate dalla competente Unione Fascista dei Commercianti. Le Ditte dettaglianti saranno fornite di apposito cartello, attestante la autorizzazione alla vendita del caffè etiopico; detti cartelli dovranno essere posti in modo visibile al pubblico e dovranno specificare le qualità del caffè (Gimma e Sidamo-Harrar).

Le ditte dettaglianti dovranno conservare nello stesso negozio di vendita il caffè etiopico in recipienti separati da quelli contenenti gli altri tipi di caffè e vendere il prodotto separatamente. Non potranno essere effettuate miscele se non a richiesta del consumatore.

Le dite dettaglianti dovranno vendere il caffè etiopico ai seguenti prezzi massimi che saranno resi noti al pubblico e veranno inclusi nei prossimi listini dei prezzi limitatamente al periodo in cui durerà la vendita: a) caffè crudo Gimma e Sidamo L. 25,50 il kg. nei principali porti di sbarco, caffè crudo Gimma e Sidamo L. 26 il kg. negli altri centri, caffè tostato Gimma e Sidamo L. 32,50 il kg. nei principali porti di sbarco, caffè tostato Gimma e Sidamo L. 33 il kg. negli altri centri; b) caffè crudo Harrar L. 27 il kg. nei principali porti di sbarco, caffè crudo Harrar L. 27,50 il kg. negli altri centri, caffè tostato Harrar L. 34,50 il kg. nei principali porti di sbarco, caffè tostato Harrar L. 35 il kg. negli altri centri.

E' consentita la vendita del caffè etiopico, sotto forma di bevanda, nei pubblici esercizi i quali dovranno essere autorizzati a tale vendita dalla propria Organizzazione sindacale di categoria.

Le ditte dettaglianti dovranno venressate sono impegnate ad esercitare la più rigorosa vigilanza sulle ditte sdoganatrici torrefatici e sulle ditte dettaglianti.

Dopo la lettura della circolare e un rapido esame al suo contenuto, i presenti alla riunione, hanno concretato le norme con le quali dovrà effettuarsi una campagna pubblicitaria per il caffè etiopico, la quale verrà attuata nelle forme più convenienti ed opportune, perchè il gustosissimo prodotto possa avere quella propaganda, che maggiormente si rende necessaria per il lancio di una nuova merce.

Con i primi giorni della seguente settimana i negozi e i bar verranno forniti della relativa autorizzazione, allo smercio del nuovo prodotto, dei registri e di cartelli indicanti la vendita del caffè, mentre quest'ultima si svolgerà contemporaneamente in tutti gli esercizi e nei bar.

Così con la prossima settimana, pure la clientela veneziana potrà fornirsi del prelibato prodotto del nostro Impero, che troverà in vendita in tutti i negozi della città, del Lido e di Mestre, mentre potrà pregustarne un'eccellente tazza in quasi tutti i bar.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

Concerto Verdiano

1. « Nabucco ». Sinfonia.
2. « Traviata ». Atto 1.
3. « Il Trovatore ». Atto IV.
4. «I Vespri siciliani». Sinfonia.

La motonave "Calitea„

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave *Calitea* che è ripartita alle ore 22 per Istambul.

Estrazione del Lotto del 21 Agosto

VENEZIA	52	9	12	30	89
BARI	58	56	90	20	59
FIRENZE	21	14	36	76	70
MILANO	72	60	81	20	19
NAPOLI	1	44	13	15	6
PALERMO	51	8	66	36	88
ROMA	74	1	75	7	55
TORINO	25	89	69	70	63

VITA SPORTIVA

Il raduno aereo del Littorio s'inizia oggi

ROMA, 21

Domattina alle 6, dai principali aeroporti italiani, si leveranno in volo le parecchie decine di aeroplani iscritti al II. Raduno del Littorio per iniziare la bella fatica che continuerà fino al 29 agosto. Nei cieli italiani si incroceranno per tutta la mattinata concorrenti nazionali e stranieri, che hanno il massimo interesse, allo scopo di totalizzare il maggior punteggio possibile in base alla formula che regge l'avioraduno, a percorrere un gran numero di chilometri in volo.

Come si sa, per questa prima parte della grandiosa manifestazione, che terminerà posdomani a Rimini, ogni concorrente è libero di seguire la rotta che preferisce; non potrà però iniziare la competizione da un aeroporto controllato dalla sede provinciale della R.U.N.A. cui egli appartiene, non potrà atterrare nell'aeroporto dal quale è partito, nè trascorrere la notte nella località dalla quale ha iniziato l'avioraduno, nè potrà compiere più di un atterraggio nello stesso aeroporto. Ogni concorrente potrà infine atterrare soltanto negli aeroporti di Bari, Bergamo, Bologna, Brindisi, Catania, Firenze, Foggia, Loreto, Milano (Taliedo), Napoli (Capodichino), Novi Ligure, Palermo, (Boccadifalco), Pescara, Rimini, Roma (Littorio), Sarzana, Siena, Torino, Mirafiori, Udine, Venezia, Vercelli e Verona.

Il tempo utile per il volo, domani, è previsto in sei ore, cioè, ogni concorrente dovrà atterrare in uno dei suddetti aeroporti e restarvi fino a dopodomani mattina alle sei; allora potrà ripartire per un altro volo di sei ore, sulla rotta preferita, venendo ad atterrare a Rimini entro il mezzogiorno. Coloro che ritardassero saranno soggetti alle previste penalizzazioni. A Rimini lunedì, come si è detto, si concluderà l'avioraduno — prima parte della manifestazione — e si farà una prima classifica avanti di iniziare il « circuito » di velocità sulle rotte designate.

Tutti i concorrenti stranieri sono già da ieri in Italia, pronti a iniziare la gara. All'ultimo momento si sono verificate alcune defezioni; pochissime, però, che lasciano sempre altissimo il numero dei concorrenti. In totale si avranno infatti 76 partenti, essendosi avuti cinque forfait italiani, uno polacco, uno tedesco e uno inglese; pertanto rimangono in gara 43 piloti italiani, undici tedeschi, cinque francesi, cinque cecoslovacchi, tre polacchi, due inglesi, due belgi, due austriaci, due ungheresi e uno svizzero. Degli italiani, due piloteranno apparecchi stranieri; pertanto gli aeroplani italiani in lizza saranno 41, mentre i tedeschi saranno 13 (due sono pilotati da ungheresi). La costruzione italiana è così rappresentata: nove Ro. 5, otto Nardi, tre Ghibli, tre Breda 15 S., tre CA. 100, due S.A.I Ambrosini 2 S., due S.A.I. Ambrosini 3, e quindi con un esemplare per ciascuno Caproni Ghibli, Breda 79 S, Breda 39, Breda 39 S, S.A.I. Ambrosini, S. A. I. Ambrosini 2, Ro 6, Ro 26, A.S. 1, Jona 16 ala oscillante, e Nuvoli N. 5.

Degli stranieri sono particolarmente temibili i tedeschi « Messerschmitt », i francesi Caudron e Farman, i Percival Vega Gull.

Ma soltanto attraverso l'esame dei fogli di marcia che i concorrenti dovranno consegnare domani al loro arrivo a Rimini si potranno avere i primi elementi sulle effettive possibilità di ciascun competitore.

La partenza da Venezia degli aerei del Giro

Ieri dalle ore 10 alle 13 sono ripartiti da Venezia diretti a Rimini gli otto velivoli germanici partecipanti al giro aereo d'Italia. Dalle 16.30 alle 17.30 sono ripartiti per la stessa rotta i tre apparecchi cecoslovacchi e quello polacco.

CICLISMO

Il campionato dopolavoristico

Indetto dal Dopolavoro Provinciale e organizzato dal Dopolavoro Postelegrafonico, quest'oggi avrà luogo il primo campionato provinciale per dopolavoristi.

La competizione si svolgerà nel seguente percorso: Mestre, Mogliano, Treviso, Postioma, Biadene, Crocetta, Ponte Vidor, Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Combai Alto, Follina, Pieve di Soligo, Ponte della Priula, Treviso, Preganziol, Mestre (Prima Favorita), per un totale di km. 126. Il ritrovo dei concorrrenti per le operazioni di partenza è fissato per le ore 11 ant. presso il Dopolavoro di Mestre (Piazzetta Matter), la partenza verrà data alle ore 13 precise in località Prima Favorita.

A Valobbiadene è stabilito il controllo a gettone e a Combai quello a firma con premio (medaglia d'argento del Comune di Venezia).

La gara è dotata dei seguenti premi: Individuali: 1, 2, 3, arrivato, medaglia d'oro e rispettivamente cronometro di S. E. il Conte Volpi, dono di S. E. il Prefetto, orologio sveglia dono delle Assicurazioni Generali; 4. arrivato medaglia grande vermeille e orologio - sveglia dono delle Assicurazioni Generali, dal 5. al 10. medaglia vermeille, dall'11. al 20. medaglia d'argento di rappresentanza. Al Dopolavoro a cui appartiene il primo arrivato: coppa della Federazione Prov. Fascista.

Al Dopolavoro con i migliori classificati nei primi cinque arrivati: coppa Opera Naz. Dopolavoro PP. TT. Al Dopolavoro col maggior numero di arrivati: coppa della Cassa di Risparmio.

Ai campionati universitari

Scherma: Italia-Danimarca 14-2
Calcio: Italia-Lettonia 6-3

PARIGI, 21

Oggi sono incominciati i primi incontri dei campionati olimpici universitari. Nel fioretto a squadre gli italiani hanno felicemente superato le eliminatorie, battendo la Danimarca per 14 vittorie a 2. Giuliano Nostini e Tombarra hanno riportato quattro vittorie ciascuno e Renzo Nostini e Faldini ne hanno riportate tre ciascuno.

Nel pomeriggio i calciatori azzurri hanno incontrato l'undici della Lettonia ed hanno riportato la vittoria per 6 a 3, dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio per 3 a 2. I sei punti italiani sono stati segnati: nel primo tempo da Frossi, Camolese e Piccini; nel secondo tempo due da Frossi ed uno da Mascheroni.

L'ennesimo viaggio di Schmeling in America

BERLINO, 21

Max Schmeling è partito in questi giorni per l'America accompagnato dal procuratore ed amico Max Machon un po' alla ventura, senza cioè neanche la vaga promessa di un incontro qualunque: in semplice qualità di spettatore per l'imminente incontro fra Joe Louis e Farr. Almeno questa sembra la notizia ufficiale In realtà — scrive l'Agenzia Centraleuropa — sembre che il campione tedesco abbia già formulato il suo piano di azione ed abbia ormai la certezza che una volta stabilito il confronto fra il negro e l'inglese gli organizzatori americani debbano per forza di cose ricorrere a lui e dargli la possibilità di riconquistare il titolo. A stretto filo di logica il piano di Schmeling non fa una grinza Non si sa tuttavia se all'ultimo momento non sorgerà un nuovo astro, magari improvvisato, da contrapporre al vincitore dell'incontro Louis-Farr e se la stagione ormai inoltrata consentirà lo svolgimento di una grande manifestazione con in palio il massimo titolo mondiale di pugilato. Ad ogni modo tutto dipenderà dall'esito dell'incontro di Nuova York.

GOLF

Vittoria veneziana a Cortina

Sul campo di golf di Cortina ha avuto luogo l'atteso match tra il commend. Pellegrini di Venezia (handicap 18) e l'avv. Calva di Bologna (handicap 24). Dopo una ferrata lotta ha vinto il primo alla 18. buca per uno sopra.

Molta curiosità e numerosi spettatori.

Il Presidente del Golf ha offerto al vincitore in omaggio una bella coppa d'onore.

NOTIZIE RECENTISSIME

CONTINUANO I BOMBARDAMENTI SU SCIANGAI

Gli incendi aumentano mentre centinaia di cadaveri rimangono insepolti - I giapponesi avanzano nella Cina del Nord

Incidente fra truppe manciuriane e sovietiche

TOKIO, 21

L'alba si è levata anche stamane sulla martoriata Sciangai accompagnata dal rombo dei motori d'aviazione e dagli scoppi delle bombe lanciate dal cielo e proiettate dalle artiglierie antiaeree.

Per tutta la giornata sono continuati gli incendi causati dai bombardamenti aerei e navali di ieri del quartiere di Ciapei e della zona di Hong Kew e Pang Tse Pù. In quest'ultima si trovano le sedi di importanti case commerciali estere. Un commerciante inglese calcola in cinquecento milioni di dollari i danni finora prodotti da questi incendi di Sciangai.

Gli incendi si vanno però estendendo. Si teme che altri edifici possano essere attaccati dalle fiamme che, spinte dal vento, si levano a grande altezza, tra nuvoli di fumo e di scintille. Lo spettacolo grandioso è terribile e impressiona vivamente la popolazione.

Due ore di battaglia aerea

Le artiglierie e gli aeroplani nipponici hanno ripreso il bombardamento delle posizioni cinesi. Due aeroplani cinesi hanno lasciato cadere numerose bombe sul distretto di Hongkeu. Una casa è crollata, un giapponese è morto e due sono rimasti gravemente feriti. Altri aeroplani cinesi hanno attaccato le navi giapponesi ancorate nella rada, ma sono stati costretti a ritirarsi dal fuoco dei cannoni antiaerei. Una battaglia è avvenuta stamane tra squadriglie di aeroplani giapponesi e cinesi. Lo scontro è durato circa due ore. Alla fine i cinesi, dopo aver perduti due apparecchi, si sono ritirati.

In una settimana circa quindicimila sudditi giapponesi hanno lasciato Sciangai, dove ne restano ancora più di diecimila che si preparano ad andarsene.

Anche i giapponesi residenti a Tsing Tao si preparano a partire, non essendo stato possibile regolare l'incidente, che è costato la vita a due marinai nipponici. Le autorità della Concessione internazionale stanno adottando speciali precauzioni per evitare il pericolo di una epidemia, costituito da centinaia e centinaia di cadaveri di combattenti rimasti insepolti a pochi chilometri dal Bund. Le autorità cinesi militari e civili non hanno neppure risposto alle sollecitazioni ricevute perchè si seppelliscano i morti, che rimangono abbandonati per le piazze e per le vie.

Non si è ancora potuto stabilire se la bomba che ha colpito la nave americana "Augusta" sia stata lanciata dai giapponesi o dai cinesi. Le autorità americane mantengono al riguardo il più assoluto riserbo.

Continua con maggiore intensità l'opera di sgombero dei quartieri ancora occupati dalla popolazione civile, che vive in uno stato di continuo terrore. L'unico quartiere dove regna una tranquillità relativa è quello di Honkow abitato nella massima parte da giapponesi. Confinando da un lato col gran canale di Soo Chou e dall'altro con le linee saldamente tenute dalle truppe giapponesi, esso è quasi al sicuro da attacchi per terra e può considerarsi sufficientemente protetto dalle incursioni aeree data la vicinanza delle batterie nipponiche.

Si attende lo sbarco di forti rinforzi giapponesi essendo intenzione del comando nipponico, a quanto si afferma, di tagliare le comunicazioni al nord di Sciangai e di tentare l'accerchiamento dell'87.a e della 88.a divisione nanchinese.

Episodio di eroismo

Episodi di fulgido esoismo si sono verificati oggi durante lo sgombero dell'Ospedale del Sacro Cuore, dove trentatre suore europee, una suora cinese, tre padri salesiani, gli ammalati ed i feriti si trovavano in posizione pericolosa, a causa dell'incendio causato dalle bombe degli aerei cinesi nell'attacco di ieri contro le posizioni giapponesi distanti un centinaio di metri dall'edificio. Constatato che una ulteriore permanenza delle suore e dei dirigenti sarebbe terminata in un vero rogo umano, le autorità francesi hanno deciso, nelle prime ore di questa mattina, di procedere allo sgombero del personale e dell'ospedale. Un distaccamento di quaranta uomini composto da agenti di polizia della concessione francese, da agenti della concessione internazionale e da volontari del corpo dei trasporti di Sciangai, ha proceduto animosamente fino alla zona, malgrado il pericolo dei fuochi incrociati delle forze combattenti, e si è portato di corsa all'ospedale, dove ha iniziato lo sgombero delle suore, dei salesiani, dei degenti, di alcuni studenti cinesi e di trecento persone che avevano cercato rifugio nell'edificio.

Complessivamente i quaranta animosi hanno tratto in salvo settecento persone, tra cui vi erano anche sessanta trovatelli; tutti sono stati fatti salire su cinquanta autocarri, che hanno accompagnato la squadra di salvataggio, e portati senza alcun incidente di rilievo nella vicina concessione francese. Lo sgombero è stato diretto con grande sangue freddo e abilità dalla direttrice dell'ospedale, Madre Carla Elena, un'animosa, intelligente ed istancabile suora italiana. Alle prime parole di congratulazione rivoltele per la sua azione, la suora ha interrotto prontamente dicendo: «Abbiamo fatto il nostro semplice dovere. Ora speriamo che Dio ponga fine a questo flagello». Tutti i profughi al loro arrivo nella concessione hanno avuto parole di ammirazione e di gratitudine per l'opera altamente umanitaria, svolta da Suor Carla Elena e dalle altre Suore e preti durante le tragiche giornate di queste ultime settimane e segnatamente durante l'incendio delle ultime ore.

Il fuoco delle navi nipponiche

Questa sera le navi giapponesi hanno aperto un fuoco violentissimo contro la zona di Yang Tse Pù. Il bombardamento sembra preludere ad un assalto delle fanterie contro le posizioni cinesi della zona a nord di Hong Pew. Le artiglierie cinesi controbattono con minore violenza. Numerosi isolati di Hong Pew sono stati già distrutti.

Poco dopo la mezzanotte aerei giapponesi sono comparsi sul quartiere di Ciapei, bombardando le posizioni cinesi e raggiungendo alcuni edifici con bombe incendiarie. Le fiamme minacciano molto da vicino il grande edificio delle carceri di Sciangai.

Dopo mezzanotte, bordate dell'incrociatore giapponese Izumo si sono abbattute su concentramenti cinesi a Pù Tung, scuotendo gli edifici della concessione internazionale. Negli ambienti militari giapponesi si dichiara che nelle azioni di oggi a Sciangai le perdite nipponiche sono state di un centinaio di morti e centoventi feriti. Delle perdite cinesi non si sa nulla finora; secondo i giapponesi esse sono state molto gravi. Le linee delle forze opposte sono rimaste oggi pressochè immutate. I cinesi hanno stabilito un piccolo saliente nelle linee giapponesi nella zona di Hong Kew. Contro il saliente le artiglierie nipponiche hanno aperto un vivace bombardamento, con l'obbiettivo di costringere i cinesi a ripiegare.

Nella Cina del Nord

Il Quartiere generale nipponico nella Cina del Nord comunica che la situazione si sta sviluppando vantaggiosamente per i giapponesi nella zona di Lang Siang.

Malgrado la ostinata resistenza dei cinesi le truppe nipponiche hanno progredito in vari punti, facendo numerosi prigionieri e catturando notevoli quantità di materiale bellico.

Sembra intanto che importanti forze cinesi avanzino verso Tien Tsin. Esse sarebbero arrivate a Yang Liut Sing ad una quindicina di chilometri a occidente della città. Un'altra colonna cinese, seguendo la linea Suingang-Pechino, sarebbe giunta presso Shaho a venticinque chilometri circa da Pechino. Queste notizie sono di fonte cinese e devono, quindi, essere controllate.

Dal canto loro i giapponesi annunciano di aver distrutto a Kiu Kiang ed a Kwang Tech due aviorimesse cinesi, distruggendo otto aeroplani.

E' giunta notizia di un incidente avvenuto sul fiume Jaho tra truppe sovietiche e manciuriane. I soldati sovietici hanno sequestrato senza motivo di sorta un battello manciuriano che era intento a collocare sul fiume una boa. I manciuriani hanno protestato contro l'ingiustificabile aggressione presso il console sovietico a Harbin chiedendo non solo la restituzione del loro battello, ma anche quella dell'equipaggio composto di due russi bianchi e di due cittadini del Manciukuò. Sino ad ora però la protesta non ha avuto alcuna efficacia.

Stasera è giunta notizia a Tokio che l'Armata del Kwan Tung ha deciso di agire contro i cinesi che minacciano la sicurezza del Manciukuo, cercando di penetrarvi attraverso lo Chahar. Aerei di quest'armata avrebbero attaccati i cinesi Kalgan e bombardate alcune caserme.

Si apprende inoltre che gli aeroplani giapponesi hanno bombardato la stazione di Kinc Kianc, facendo vittime fra la popolazione civile. Le famiglie dei nostri connazionali residenti a Nanchang trovansi ora a King Kiang di dove partiranno domani dirette ad Hankau. I nostri connazionali non hanno avuto a soffrire dai bombardamenti.

Un consigliere dell'ambasciata nipponica a Nanchino, tornato a Tokio, ha riferito che l'autorità di Ciang Kai Scek è sempre indiscussa e che i cinesi si dicono pronti a battersi fino all'ultimo uomo. La situazione pertanto rimane gravissima e non si vede almeno per il momento la possibilità di un miglioramento.

E' incominciato l'esodo dei civili da King Ling. Si apprende inoltre che le famiglie dei consiglieri aeronautici italiani sono in viaggio per Hong Kong.

Il generale Chuang Chiut Sung, comandante le forze cinesi a Sciangai, ha fatto delle dichiarazioni alla stampa, nelle quali naturalmente si è mostrato ottimista sull'esito della lotta ingaggiata dai cinesi contro i giapponesi. Tra l'altro egli ha manifestato la speranza che i cinesi riescano presto a scacciare dal distretto sciangaiola di Hong Kong i giapponesi, i quali verrebbero a trovarsi in una situazione difficilissima, poichè avrebbero la ritirata sbarrata dal canale del Soo Chow, sulla cui riva sinistra sono fortificate le forze europee ed americana, che difendono la Concessione internazionale. Il generale ha poi affermato che l'occupazione dello Waiside Whaff da parte delle truppe cinesi ha diviso le forze nipponiche e che le operazioni continuano a svolgersi con successo.

Chang Chiut Sung ha soggiunto che i cinesi non hanno fretta. «E' la prima volta, egli ha detto, che siamo impegnati in una guerra nazionale. Dovremo lottare dieci anni, perderemo, magari, metà del territorio, ma siamo persuasi che finiremo per vincere».

I giornali "Asahi" e "Yomiuri" si occupano con irritazione della proposta anglo-francese per la neutralizzazione di Sciangai e sottolineano che il Giappone si difende con i suoi mezzi.

E' giunto in Corea di Mosca il nuovo ambasciatore sovietico a Tokio, il quale ha dichiarato di non poter definire l'atteggiamento della Russia nei confronti del conflitto cino-giapponese.

LA GUERRA IN SPAGNA

L'avanzata nazionale continua

Trenta chilometri in un giorno

PARIGI, 21

Le forze legionarie in azione sulla strada che conduce a Santander hanno avanzato stamane oltre Ontaneda, che era stata occupata ieri sera ed hanno oltrepassata la strada, che da Vega de Pas conduce appunto ad Ontaneda. Le comunicazioni, tra le due strade che, partendo da Valencia e Burgos avanzano parallele fino a Santander, sono dunque nelle mani delle forze legionarie ad Ontaneda.

Gli obiettivi raggiunti nella giornata di ieri attraverso difficoltà non semplici causate dal maltempo sono importanti, tanto più se si considera che il sistema difensivo creato dal nemico su queste due arterie, dirigentesi verso Santander è crollato per il superamento e la distruzione di tutte le opere di fortificazione, che il comando rosso aveva edificate e costruite secondo alcuni piani studiati dall'ufficio di Stato maggiore sovietico di Valencia. Per la natura del terreno e per la grande quantità di materiale bellico che era stato concentrato sulle varie posizioni sistemate a difesa, il comando rosso pensava che i battaglioni asturiani e baschi avrebbero potuto resistere agli attacchi delle forze nazionali.

Azioni leggendarie

Come venne rotto il cinturone di ferro intorno a Bilbao, così è stato travolto tutto il sistema difensivo creato dal nemico nel settore di Santander ed ora le forze nazionali e legionarie sfruttano il successo, conseguito nei giorni scorsi ed avanzano verso il nord sulle strade parallele, che conducono verso la costa Cantabrica. Le forze legionarie hanno ieri compiuto azioni leggendarie, compiendo miracoli di valore e dando tali manifestazioni di abnegazione e di eroismo, che hanno provocato il più vivo entusiasmo tra le forze nazionali. Il nemico aveva fatto saltare le strade ed i ponti ed aveva distrutto tutto quanto poteva facilitare l'avanzata delle forze legionarie.

Il maltempo che cominciò ad imperversare violento nel pomeriggio rappresenta un altro ostacolo all'azione legionaria. A questo punto si videro i legionari trasportare a braccia le artiglierie trascinandole sulle posizioni intorno ai pezzi. Instancabili, pieni di entusiasmo, tutti protesi verso gli obiettivi che il comando aveva loro assegnato, le forze legionarie hanno continuato ad avanzare tra difficoltà immense e vincendo ovunque la resistenza nemico. Da ieri mattina a ieri sera le forze legionarie avevano avanzato per oltre trenta chilometri.

I dirigenti rossi a Gijon

Le condizioni atmosferiche sul fronte nord sono oggi migliorate e la vittoriosa avanzata delle truppe nazionali su Santander è continuata, nonostante le distruzioni operate dai rossi lungo la ritirata. La occupazione di Vega de Paz costituisce un successo importante perchè detta località ha un grande valore strategico. Le forze nazionali e legionarie continuano la raccolta di ingenti quantità di materiale bellico abbandonate dal nemico, che si ritira in disordine per le valli e per le stradicciole, che si intersecano tra le due arterie principali che conducono a Santander.

Il comando rosso avendo perduto ogni contatto con i comandi dei reparti minori, che erano dislocati sul fronte, ha organizzato una nuova difesa su linee più arretrate. I dirigenti rossi si sono trasferiti a Gijon ed hanno abbandonato Santander in condizioni gravissime, specialmente a causa della mancanza di generi di prima necessità.

Il Quartier generale del gen. Franco comunica:

Esercito del nord - Santander: *Malgrado il maltempo e la necessità di superare le interruzioni di strade e ponti, compiute dal nemico, l'avanzata delle nostre truppe è continuata brillantemente. Dopo aver occupato Virga, nelle ultime ore di ieri sera, esse hanno conquistato, vicendo la resistenza delle forze rosse, le alture di Pozorrar, Gurpama, quota 839, quota 812, Guatube e il villaggio di Vega de Paz. Nel momento di redigere questo comunicato, le truppe hanno raggiunto il chilometro 352.o della strada e circondato Alceda e Ontaneda. Sono stati catturati oltre seicento prigionieri.*

Asturie e Leon: *Scambio di fucileria. Aumenta il numero dei miliziani che si presentano alle nostre linee. Ieri sono stati in numero di 46, di cui molti col proprio armamento.*

Aragona: *Il nemico ha tentato di attaccare avanti ieri le nostre posizioni di Molte Calvario e nella Sierra de Algubierroz, ma è stato respinto. Nel settore di Albarracin le nostre truppe hanno occupato l'importante posizione di Ricon de Molinero, mediante una brillantissima operazione nella quale è stata vinta la resistenza del nemico, cui abbiamo causato più di mille morti.*

Da Bajona si apprende poi che nel pomeriggio il vapore inglese "Robey" proveniente da Santander, è entrato in quel porto, sbarcando quattrocento miliziani quasi tutti feriti al braccio o alla mano sinistra. Tale genere di ferite ha destato il sospetto che molti di essi siano degli autolesionisti, che si siano prodotte delle ferite per potersi sottrarre al combattimento. Avvicinati, hanno raccontato che uno stato d'animo di assoluta disperazione si è impadronita della popolazione rossa santanderina che si affolla ai moli nella speranza di poter essere evacuata in Francia.

L'entrata a Villacarreido

VEGA DE PAZ, 21

Questa sera, continuando nella loro avanzata e superando gli ostacoli accumulati sul loro cammino e vincendo l'accanita resistenza del nemico che aveva ricevuto numerosi rinforzi da Santander e da Torre La Vega, le truppe legionarie che costituiscono la colonna di destra dello schieramento nazionale hanno occupato, dopo un accanito combattimento e con un assalto all'arma bianca, l'importante città di Villacarreido La colonna centrale continua la sua avanzata a nord di Ontaneda.

Viene annunziato ufficialmente che nella giornata d'oggi l'aviazione nazionale ha abbattuto altri otto aeroplani rossi sul fronte di Santander, portando così a diciotto il numero degli aerei nemici distrutti nelle ultime ventiquattro ore.

Si annunzia pure ufficialmente che una nave da guerra nazionale ha catturato un piroscafo salpato da poche ore da Santander, con a bordo pretesi profughi.

La questione Portogallo-Cecoslovacchia

Un chiarimento di Praga

sull'operato del Ministro degli Esteri

PRAGA, 21

A proposito delle notizie diffuse circa le cause della rottura dei rapporti diplomatici tra Portogallo e Cecoslovacchia, si comunica ufficialmente che il 24 luglio il Ministro di Portogallo a Praga si rivolse al Ministro degli Esteri cecoslovacco, per ottenere l'autorizzazione per la consegna delle armi destinate al Portogallo. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco considerò questo primo passo del Ministro portoghese dal punto di vista degli impegni della Cecoslovacchia nei riguardi del Comitato di non intervento, ma fece tuttavia conoscere al Ministro del Portogallo che avrebbe dato l'autorizzazione contro l'impegno da parte del Governo portoghese di non cedere le armi stesse ad alcuno dei partiti belligeranti della Spagna.

A partire da questo momento le trattative si svolsero unicamente per quanto concerne il lato tecnico dell'affare. E' completamente inesatto che questo sarebbe stato definitivamente concluso e che in seguito il Ministro degli Esteri avrebbe opposto un rifiuto.

Il fronte comune della stampa socialista e comunista attacca violentemente l'atteggiamento corretto della stampa di destra che domanda sia fatta una inchiesta per la vertenza tra Portogallo e Cecoslovacchia, ammettendo possa esservi colpa da parte di quest'ultima. La stampa socialista attacca violentemente lo stesso Hodza, dicendo che la sua posizione è scossa ed accusa il suo giornale di alto tradimento. Negli ambienti bene informati si respinge la possibilità di eventuali complicazioni e si aspetta la liquidazione del conflitto a breve scadenza. Molta speranza viene riposta nell'opera mediatrice del R. Ministro d'Italia a Praga.

Undici ore e mezza in aereo

per attraversare l'Atlantico

FOYNES, 21

L'idroplano «Caledonia» è arrivato a Foynes ieri alle 19 esatte, battendo il primato della traversata atlantica degli apparecchi commerciali effettuando infatti il volo da Botwood a Foynes in 11 ore e 33 minuti.

Il faro dell'isola di Groix

distrutto da un incendio

PARIGI, 21

Giunge notizia da Lorient che mentre il guardiano del piccolo faro di sorveglianza della punta est dell'isola di Groix si accingeva ad accendere le fiammelle a gas destinate ad illuminare il faro, una enorme esplosione si è prodotta.

In seguito all'esplosione un violentissimo incendio è appiccato al faro. Il guardiano è rimasto gravemente ustionato dalle fiamme. Il fuoco non ha tardato comunicarsi ad un piccolo boschetto che si trova nei dintorni, estendendosi per più di mezzo chilometro quadrato.

I pompieri ed i gendarmi di Lorient sono riusciti ad isolare dall'incendio le costruzioni marittime militari.

Due gendarmi, mettendo a repentaglio la loro vita, sono riusciti a trarre in salvo il guardiano, che era svenuto in seguito alle gravi ustioni. Qualche ora dopo il pericolo dell'estendersi del sinistro era completamente sventato ma il faro era completamente distrutto.

Giovane uccisa a Chicago

da un feroce assassino

CHICAGO, 21

Tutti i seimila poliziotti di Chicago sono alla caccia di un erotomaniaco che ieri sera uccise la diciannovenne Anna Kutcha, infermiere in uno degli ospedale cittadini. La Kutcha è la tredicesima vittima di violenze simili negli ultimi due anni. Quattro di queste vittime sono state assassinate. La Kutcha è morta per orribili fratture al cranio prodotte da colpi di mattone, messo impiegato per uccidere le altre quattro donne. La polizia ritiene che l'assassino della Kutcha e delle altre donne sia un negro. L'uccisore s'introdusse nella camera dell'infermiera forzando una finestra che dava sulla scala di salvataggio per incendi.

Una collisione tra due navi

al largo del Portogallo

LISBONA, 21

Il piroscafo italiano «Libano» di 1592 tonnellate è venuto a collisione con la nave da carico «Giulia», durante una violenta tempesta al largo di Capo Corvoeiro. Non è stata ancora accertata la nazionalità della nave da carico, benchè si crede che sia anch'essa italiana. La nave ha potuto proseguire il viaggio, mentre il «Libano» è stato costretto a ritornare a Lisbona, avendo riportato danni alla prora.

L'Ossario del Laiten

sarà inaugurato in settembre

VICENZA, 21

La data di domenica 12 settembre è quella destinata per la cerimonia d'inaugurazione del Monumento Ossario, che ricovera oltre 30.000 salme, e che sorge ad Asiago sul Colle Laiten.

La magnifica costruzione, che è opera del compianto architetto veneziano Rossati, sarà inaugurata alla presenza di Principi di sangue reale e di alte personalità del Regime.

Il fulmine di Istrana

Contadini ustionati e bestie uccise

ISTRANA, 21

Ieri sera verso le ore 19,30 nella vicina frazione di Pezzan d'Istrana (Treviso) un fulmine si è abbattuto nella casa colonica dei fratelli Robazza Erminio di anni 48 e Giuseppe di Giovanni abitanti in località «Postumnia» fittavoli del sig. Decimo Bove da Ciano del Montello (Crocetta T.). Mentre pioveva leggermente, improvvisamente un fulmine si abbattè nel camino della casa distruggendolo e scoperchiando una parte del tetto. Quindi la folgore scese per il camino e passò per la cucina dove i familiari stavano tutti raccolti attorno al focolare domestico. Nella cucina il fulmine colpì alcuni dei familiari e precisamente Robazza Elena di Erminio di anni 17 che rimase bruciacchiata in più parti del corpo, la sorella di lei di nome Teresa di anni 9 che riportò delle ustioni alle gambe, il fratello Robazza Settimo d'anni 12 con scottature al braccio destro. I feriti vennero curati dal medico comunale, dott. Ugo Mazzolenis, che si portò prontamente sul luogo, appena accaduta la disgrazia. Ora si trovano tutti a letto, però fuori pericolo. La folgore continuando sempre la sua corsa andò a finire nella stalla, dove una giovenca e due buoi trovarono la morte. I danni ascendono a settemila lire circa. Il 81enne Angelo Robazza, congiunto dei primi, che si trovava in cucina nel momento dello scoppio del fulmine, rimase illeso, però dal colpo preso venne lanciato dalla cucina fuori di una finestra.

Il Carro di Tespi a Gorizia

rappresenta la "Gioconda,,

GORIZIA, 21

Questa sera ha avuto luogo l'unico spettacolo del Carro di Tespi lirico. E' stata rappresentata *La Gioconda* di Ponchielli, interpreti: Hilde Monti, Tina Ulisse, Gilda Alfano, Renato Gigli, Patrizi, Tancredi Pasero, Carlo Tagliabue, direttore d'orchestra Edoardo Vitale. Il pubblico numerosissimo che assisteva alla rappresentazione, ha applaudito maestro ed artisti.

Uccide il padre

perchè contrario al matrimonio

CATANZARO, 21

A Costrovillari, tale Varcasia Giuseppe, di anni 27, ha ucciso con alcuni colpi di rivoltella nella proprta abitazione il padre Vito, di anni 59, perchè non acconsentiva al suo matrimonio.

Le direttive dell'on. Rossoni

agli istituti sperimentali agrari

ROMA, 21

Il prossimo numero del giornale di Agricoltura della Domenica, pubblicherà le direttive, impartite dall'on. Rossoni agli istituti sperimentali agrari, per realizzare l'autarchia nel campo della loro attività. Nella esecuzione del piano che sarà svolto per la ventura campagna come nell'applicazione di tutta la propria attività sperimentale agraria, osserva il Ministro, gli istituti terranno fermamente presente le direttive generali del Regime fascista, per il raggiungimento dell'indipendenza economica della Nazione per volere del Duce tutte le energie fattive della Nazione stessa e gli organi del Regime.

E' intendimento del Ministro dell'Agricoltura e delle foreste che le istituzioni sperimentali agrarie prendano la parte più attiva a questa mobilitazione e che pertanto nel campo e nei limiti dei loro compiti istituzionali svolgano la loro particolare attenzione a questi problemi specifici e contingenti nella zona e nei limiti della propria competenza, la cui soluzione o il cui avviamento sia suscettibile di contribuire non solo all'aumento generale della produzione agraria, ma di indirizzarla verso quelle colture e verso queglì accorgimenti tecnici il cui incremento o la cui introduzione possano contribuire efficacemente al raggiungimento del l'autarchia economica.

Balbo presiede una riunione

di prefetti della Libia

TRIPOLI, 21

Il Governatore generale maresciallo Balbo, rientrato stamane a Tripoli si è subito recato al Castello, dove ha presieduto una riunione dei Prefetti, durante la quale sono stati trattati importanti argomenti interessanti l'economia delle provincie libiche.

Un maestro arrestato

dopo una boccacesca scenata

VICENZA, 21

Una boccacesca avventura a Schio è finita stanotte con l'arresto di un maestro elementare che sparando su di giovene studente credeva vendicare l'onore della figliola.

Poco dopo la mezzanotte l'insegnante entrava nella camera da letto della propria figliola quattordicenne e scorgeva un individuo nascosto sotto il letto. Il maestro accecato dall'onta estraeva la rivoltella ed intimava allo sconosciuto di uscire dal nascondiglio. Visto la riluttanza del timido Romeo, sparava quattro colpi alcuni dei quali ferivano alle gambe l'innamorato che altri non era che lo studente diciassettenne Oreste Grauzzi di Giuseppe. Gli strilli della giovane spaventata dalla scena svoltasi sotto i suoi occhi le invocazioni del ferito provocavano l'intervento dei carabinieri che traevano in arresto l'energico maestro. Il Grauzzi, trasportato a quell'Ospedale, è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 235 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 23 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA "LITTORIO„ SCENDE IN MARE ALLA PRESENZA DEL SOVRANO

Principi Reali, il Ministro Segretario del Partito e Ministri assistono al varo - Il Cardinale Minoretti benedice la nave e la madrina Ballerino compie il rito civile

GENOVA, 23. — All'Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore e dei Principi Reali e con l'intervento del Ministro Segretario del Partito, in rappresentanza del Governo, dei vari membri del Governo, del Direttorio Nazionale e di tutti i Federali d'Italia, la potente nave da battaglia «Littorio» è scesa felicemente ieri mattina dallo scalo «28 Ottobre» dei Cantieri Ansaldo di Sestri Ponente, presente una folla imponente.

La cittadinanza, che ha vissuto ore di febbrile attesa, si è mobilitata sin dalle prime ore del mattino. Le vie e le piazze sono tutte ornate di striscioni con scritte inneggianti a S. M. il Re Imperatore, al Duce, a Casa Savoia e al Fascismo con trofei e con grandi fasci littori. Tutte le vie, attraverso le quali dovrà passare il corteo Reale, si vanno di mano in mano riempiendo di folla, mentre per altre vie affluiscono verso il cantiere le molte migliaia di invitati. Altra folla si avvia sulle alture prospicienti Sestri, da dove si può assistere al varo come da una grandiosa gradinata.

L'arrivo del "Savoia„

Verso le ore sei il panfilio reale «Savoia» con a bordo S. M. il Re Imperatore, il Sottosegretario alla Marina, ammiraglio Cavagnari, ed il comandante il Dipartimento Marittimo dell'Alto Tirreno ammiraglio Riccardi, giunge all'altezza di Sestri Ponente, nelle cui acque è schierata la seconda squadra navale, reduce dalle manovre di Sicilia agli ordini dell'ammiraglio Bernotti, che issa l'insegna sull'incrociatore «Duca d'Aosta». La poderosa rappresentanza della nostra marina da guerra è composta dagli incrociatori *Montecuccoli, Eugenio di Savoia, Attendolo, Giovanni dalle Bande Nere, Colleoni, Alberto da Giussano, Diaz, Cadorna*, nonchè da sei esploratori e cinque cacciatorpediniere.

Quando il *Savoia*, sul cui albero di maestro sventola l'azzurro gagliardetto, entra in vista la seconda squadra rende gli onori regolamentari col triplice saluto alla voce ed una salve di ventun colpi di cannone. Passate in rivista le superbe unità, il Sovrano sbarca alla stazione marittima di Ponte Andrea Doria, ricevuto ed ossequiato dal rappresentante del Governo, Ministro Starace, Segretario del P.N.F., dal Prefetto, dal Podestà, dal Federale, dal Presidente del Consorzio Autonomo del Porto, dal comandante la seconda Zona Aerea territoriale di Milano, dal comandante interinale del Corpo d'Armata di Alessandria, dal comandante la zona militare di Genova e dal comandante della seconda zona della M.V.S.N. Sua Maestà il Re Imperatore passa in rivista la compagnia d'onore del R. Esercito, schierata con bandiera e musica, che suona la Marcia Reale; quindi, salito in automobile, il Sovrano, seguito da sei vetture, recanti le sue Case Civili e Militare e le autorità, che erano a riceverlo, s'avvia verso i Cantieri.

Il Re Imperatore acclamato

Dalla Stazione marittima al Cantiere il Re Imperatore viene entusiasticamente salutato dalla folla schierata lungo il percorso, che lo accoglie e lo ossequia con altissime acclamazioni. Dalle finestre e dai balconi cade sul corteo delle automobili una pioggia di fiori lanciati a profusione dalle donne fasciste, dalle piccole italiane e dai balilla. Le truppe schierate, presentano le armi.

Sono gli appartenenti ai gruppi rionali della grande Genova e alle organizzazioni sindacali, sono i lavoratori del porto, le organizzazioni fasciste femminili, gli iscritti all'O.N.B. che acclamano entusiasticamente al Re vittorioso, mentre un gruppo di ex combattenti decorati della Marcia su Roma ed operai del Cantiere fanno scorta al corteo reale sino alle tribune. Il Sovrano, allo spontaneo slancio dell'entusiasmo popolare, risponde continuamente con affabilità e simpatia.

Frattanto nell'interno del Cantiere tutti gli invitati hanno preso il loro posto: di fianco alla prua della *Littorio* sono la tribuna reale e quella per le autorità e gli invitati. L'arrivo delle insegne del Partito viene entusiasticamente acclamato. E' già presente la madrina della nave signora Teresa Ballerino Cabella, sestrese, che veste la semplice ed austera divisa delle donne fasciste. Alla popolana, che avrà la somma ventura di stare accanto al Re Imperatore nel momento in cui si darà l'abbrivio alla *Littorio*, della quale ella, per volere del Duce, è la madrina, la moltitudine improvvisa una calorosa manifestazione di simpatia. La camerata Ballerino risponde col saluto romano, sorridendo al popolo che nobilmente rappresenta.

Un quadro suggestivo offre lo specchio d'acqua antistante il cantiere, dove oltre al maestoso allineamento della seconda squadra navale sono migliaia e migliaia di imbarcazioni di ogni genere.

Il poderoso scafo della *Littorio*, con due giganteschi fasci sulla prua decorata di ghirlande d'alloro e di festoni è fiancheggiato da grosse tribune nereggianti di folla; accanto a quella reale sono: quella speciale, nella quale hanno preso posto le gloriose insegne del Partito, che il Duce ha voluto presenti al varo della nave che reca il nome augurale del Littorio, i segretari ed i labari delle federazioni fasciste delle 94 provincie e le due tribune per gli operai dei cantieri e le loro famiglie.

Autorità e rappresentanze

Nello scalo, inquadrate militarmente, sono presenti le formazioni nere della Federazione genovese dei Fasci di Combattimento, le organizzazioni giovanili e folta massa degli ex-combattenti in divisa, la cui federazione nazionale si è fatta iniziatrice dell'offerta della bandiera di combattimento alle due poderose unità: *Vittorio Veneto* e *Littorio*. Sono pure presenti le rappresentanze dei Fasci, dei Gruppi rionali, dei Fasci giovanili e delle associazioni combattentistiche della Lombardia e del Piemonte. Il gruppo dei fasci degli italiani all'estero, ufficiali in congedo e reduci dell'A.O.I. Nel cantiere sono inoltre schierati i reparti d'onore dell'Esercito e della Marina.

Alle ore 8.40 gli evviva della folla e gli squilli delle trombe annunciano l'arrivo imminente del corteo reale.

Il Sovrano giunto al cantiere è ricevuto ed ossequiato dai dirigenti e, dopo aver percorso un breve tratto a piedi, seguito dalle autorità raggiunge la tribuna, presso la quale si trovano le LL. AA. RR. il Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, il Cardinale Minoretti, il Maresciallo Caviglia e il generale d'Armata senatore Giuseppe Francesco Ferrari in rappresentanza del Senato, l'on. medaglia d'oro Paolucci, in rappresentanza della Camera dei deputati, i Ministri Tahon di Revel, Lantini e Lessona ed i Sottosegretari di Stato Pariani, Medici del Vascello, Host Venturi, il generale Russo capo di S. M. della Milizia, i membri del Direttorio del Partito e molte altre personalità. Presso il Palazzo Reale è schierata e rende gli onori al Sovrano la compagnia di sbarco formata da reparti delle unità della seconda squadra navale con la bandiera delle forze di sbarco della R. Marina, decorata di medaglia d'oro e dell'Ordine militare di Savoia.

La "Littorio„ scende in mare

Nella tribuna reale prendono posto le dame di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice e la madrina della nave signora Ballarino che viene presentata al Sovrano. S. M. le stringe affabilmente la mano mentre la folla rinnova le acclamazioni e al saluto al Re, ordinato dal Segretario del Partito, la moltitudine risponde con un formidabile: *Viva il Re!* che è seguito da interminabili ovazioni. Avuto l'assenso del Sovrano si procede subito alla benedizione della nave, che viene impartita dal Cardinale Minoretti, assistito dall'Arcivescovo Castrense mons. Bartolomasi. Tutto è ormai pronto per il varo. Non mancano che pochi colpi per liberare completamente la nave dai suoi ultimi sostegni.

Alle dieci precise la madrina preme il tasto elettrico e dall'alto di una gru cade la bottiglia di spumante sospesa ad un lunghissimo nastro tricolore, che si infrange sulla *Littorio*. Il rito civile è compiuto. Dopo pochi secondi di silenziosa attesa, la nave scivola verso il mare, tra il tripudio della immensa folla, le salve di artiglieria della squadra e l'urlo delle sirene. S. M. il Re Imperatore si irrigidisce nel saluto, osservando il nuovo formidabile strumento di potenza dell'Italia imperiale mentre la madrina visibilmente commossa, saluta romanamente la superba nave che velocemente raggiunge il mare. Le musiche intonano la Marcia Reale, i reparti presentano le armi e decine di migliaia di braccia si protendono nel saluto romano.

Il compiacimento del Sovrano

Ultimato il varo, S. M. il Re Imperatore si compiace coi dirigenti dei cantieri, che ha chiamato presso di sè con una rappresentanza della maestranze, addette ai lavori di costruzione della nave. Viene quindi offerto alla madrina, come di tradizione, in omaggio un cofano d'argento recante sul coperchio, modellata, la sagoma della *Littorio*, unitamente ai cimeli, con i quali si è compiuto il rito del battesimo e cioè il bottone elettrico e il collo della bottiglia infranta sulla poderosa unità.

Il Sovrano si è degnato di far dono alla madrina di un prezioso fermaglio, rivolgendole affabili parole di compiacimento, tra il rinnovato entusiasmo dell'immensa folla, che ha seguito il gesto del Sovrano. Al termine della cerimonia, S. M. il Re Imperatore si è congedato dai Principi e dalle autorità, lasciando il cantiere tra entusiastiche dimostrazioni di devozione della immensa folla, che si protraggono lungamente, ed alle quali il Sovrano risponde salutando militarmente. Ricevuto l'omaggio dei Principi reali e dalle autorità, il Re Imperatore sale sul treno reale che subito parte tra le rinnovate ovazioni dei presenti.

Alle ore 14.4 sono ripartite da Genova alla volta di Roma le insegne del Partito, che hanno presenziato al varo della *Littorio*. Alla stazione erano convenute le rappresentanze dei gruppi rionali, con una scorta di camicie nere, un manipolo d'onore della Milizia portuaria, che hanno reso alle insegne gli onori regolamentari e un foltissimo gruppo di autorità.

Le insegne del Partito ritornate a Roma

ROMA, 23. — Questa sera alle 21,40 provenienti da Genova hanno fatto ritorno a Roma le insegne del P. N. F., che hanno presenziato ierimattina al varo della nave da battaglia *Littorio*. Era ad attendere i vessilli un reparto della Milizia, che ha reso gli onori e li ha poi riaccompagnati a Palazzo Littorio.

L' eco in Francia

PARIGI, 23. — Il varo della *Littorio* ha avuto una vasta risonanza in Francia ed i giornali vi consacrano lunghe corrispondenze e commenti. Si rileva l'altissimo significato della scelta di una modesta donna del popolo a presiedere l'atto simbolico del battesimo della maestosa nave. Si rileva inoltre che col varo della *Littorio*, — che segue davvicino quello della *Vittorio Veneto*, l'Italia possiede ora le 70 mila tonnellate di grosse unità, consentite dagli accordi di Washington. Tra i commenti dei giornali è da notarsi un lungo articolo del *Paris Soir* che mette in evidenza, come sotto l'impulso personale del Duce l'Italia ha quasi raggiunta la parità navale con la Francia.

La campana di Rovereto suona per i Caduti tedeschi

ROVERETO, 23. — Ieri sera, dopo aver invocato la pace eterna per i Caduti della grande guerra di tutte le Nazioni, la monumentale campana di Rovereto ha suonato solenni rintocchi per i Caduti dell'esercito germanico nella sanguinosa battaglia della Lorena, combattuta a nord di Metz il 22 agosto 1914.

Concorso per direttore didattico per le scuole in A. O.

ROMA, 23 — Il 31 corrente scade il termine per le domande di ammissione al concorso ad 8 posti di direttore didattico delle scuole elementari dell'Africa Italiana bandito con D. M. del 20 giugno 1937-XV e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno N. 157 in data 9 luglio corrente anno.

Graziani all'Asmara

ASMARA, 23. — Il Maresciallo Graziani, continuando il viaggio in Eritrea, è giunto all'Asmara, ossequiato dalle autorità ed accolto entusiasticamente dalla popolazione nazionale ed indigena, che si era ammassata sulle vie della città festosamente imbandierata.

Nel pomeriggio il Vicerè si è recato alla residenza governatoriale, dove è stato ricevuto da S. E. de Feo e dal Segretario generale del Governo. Ivi gli sono stati presentati i funzionari coloniali, le autorità militari, i membri del direttorio della Federazione fascista, i rappresentanti della popolazione nazionale e i capi indigeni. Si è recato poi alla federazione dei Fasci di combattimento dell'Eritrea, dove ha risposto con un vibrante discorso al saluto rivoltogli dal Segretario Federale.

Ricerche minerarie nell'Amara

GONDAR, 23 — Nel settore del bassopiano occidentale dipendente dal Governo dell'Amara, i tecnici dell'A.M.A.O. hanno iniziato importanti lavori di ricerche e prospezioni minerarie. La zona è molto interessante, ed a tutt'oggi poco conosciuta. Si tratterebbe di regioni aurifere, con formazioni simili a quelle esistenti nei Beni Sciangul.

Anche l'Ufficio minerario del Governo dell'Amara ha svolto e sta svolgendo importanti ricerche, mentre va attrezzandosi anche per le ricerche e le esperienze chimiche. Alcuni studi molto interessanti, sono già in corso di completamento e presto questo Ufficio potrà estendere la propria attività anche alle regioni più eccentriche dell'Amara.

La franchezza di Mussolini

BUENOS AYRES, 23. — I giornali continuano a riportare commenti al discorso di Palermo. Lo editoriale della *Nacion* rileva la franchezza abituale del Duce ed il suo desiderio di pace, che non teme la guerra e conclude che l'asse Berlino-Roma è una realtà. L'editoriale della *Razon* pone in rilievo specialmente le intenzioni pacifiche e la volontà di escludere il bolscevismo dal Mediterraneo. Tutti i giornali dedicano largo spazio alla vittoria aerea italiana. La *Nacion* rileva che essa costituisce una nuova prova della perfetta efficienza dell'aeronautica.

Una base costruttiva

PRAGA, 23. — La radio ufficiale, commentando il discorso del Duce a Palermo ne sottolinea il tono pacifico e la base costruttiva nei rapporti con la Inghilterra. Aggiunge che la nuova affermazone relativa all'asse Roma-Berlino, non ha suscitato sorpresa in Cecoslovacchia, Nazione che ha sempre attribuito all'Italia ed alla Germania una grande importanza nel quadro della sistemazione delle questioni danubiane.

Cesenatico in memoria di Arnaldo e Sandro Mussolini

CESENATICO, 23. — Presenti i Sottosegretari di Stato all'Agricoltura, alle Foreste e alla Bonifica Integrale, on. Tassinari, in rappresentanza del Governo fascista, Vito Mussolini ed altri familiari, la famiglia del *Popolo d'Italia* con il gagliardetto, il Prefetto, il rappresentante del Segretario federale, il senatore di Bagno, l'accademico Panzini, il comandante la divisione militare, tutte le maggiori autorità e gerarchie della provincia, segretari dei Fasci, podestà, rappresentanti di organizzazioni combattentistiche e sindacali con vessilli, ha avuto luogo nel pomeriggio, dopo una messa celebrata al mattino, lo scoprimento di un'ara votiva che Cesenatico ha dedicato alla memoria di Arnaldo e Sandro Mussolini, in un pittoresco e suggestivo angolo della pineta.

L'ara veniva benedetta dall'arcivescovo di Cesena mons. Archi e poi l'on. Tassinari faceva l'appello di Arnaldo e del diletto figliuolo. Il Sansepolcrista prof. Dante Dini pronunciava quindi una vibrante elevatissima orazione, rievocando l'altissima figura di Arnaldo giornalista della rivoluzione, maestro ed apostolo. Il Sottosegretario Tassinari, con cuore di amico e di ammiratore si univa a nome del Governo fascista al camerata Dini nel rievocare le fulgidissime figure di Arnaldo e Sandro Mussolini, le cui elette virtù sono scolpite nella mente e nel cuore degli italiani.

Il Principe di Piemonte ritorna in volo a Napoli

NAPOLI, 23. — Ieri mattina alle ore 10.55 con un apparecchio dell'«Ala Littoria» è giunto da Palermo il Principe di Piemonte, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Aymonino. Erano a riceverlo all'idroscalo del molo Beverello l'ammiraglio Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno, il Comandante la Divisione del «Volturno» ed altre autorità.

La "Vespucci„ e la "Colombo„ ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23 — Ierimattina sono qui giunte le navi scuola *Vespucci* e *Colombo*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale di Livorno, il cui soggiorno nella acque egiziane si protrarrà sino al 29 agosto. Incontro alle navi si è recata una pittoresca flottiglia di imbarcazioni cariche di connazionali, fra cui 15 canoe di canottieri italiani. La collettività italiana prepara grandi festeggiamenti in onore degli ospiti.

Un corso di studi sul novecento all'Università cattolica di Milano

MILANO, 23. — Domani avrà inizio all'Università cattolica del S. Cuore di Milano un corso speciale integrativo per persone colte, che durerà fino al 29 agosto corrente e che si svolgerà sul tema: «Il novecento: indirizzi, valutazioni e speranze».

Il corso, che sarà diretto da Padre Agostino Gemelli O.F.M., comprenderà i seguenti argomenti principali: I caratteri essenziali del novecentismo di fronte all'illuminismo e al romanticismo, atteggiamenti e correnti della teologia cattolica e della apologia del novecento, movimento di pensiero e dottrine filosofiche del novecento, indirizzi nuovi della pedagogia, la letteratura italiana, l'estetica e la critica letteraria, la pittura e la scultura religiosa, idee e movimenti politici, dottrine e movimenti economici nel novecento. I corsi verranno impartiti da docenti dell'Università cattolica e da altre personalità del mondo filosofico, letterario ed artistico.

L'attenzione di tutto il mondo polarizzata sul discorso del Duce

Le tre condizioni poste dal Duce

BUDAPEST, 23. — Il discorso del Duce a Palermo continua ad avere grandissima rinomanza nella stampa di Budapest, che vi dedica oggi nuovi commenti. Il *Pester Lloyd*, nell'editoriale intitolato «La politica di pace dell'Italia» osserva: «Per chi ha sempre seguito attentamente la politica dell'Italia, il discorso di Palermo non è stato una sorpresa. Esso ha provato la saldezza della dirittura del punto di vista italiano. La strada che Mussolini percorre è sicura e logica. Immutati sono i legami e le simpatie che uniscono l'Italia all'Ungheria e che sono ispirati non solo agli interessi politici, ma anche al sentimento. L'Italia offre la sua collaborazione per la pace e la sua offerta è quella dei forti e dei giusti. L'Italia esige il riconoscimento dei suoi propri interessi, nell'ambito di una politica costruttiva. Anche le poche parole rivolte alla Francia contengono la base per una ulteriore opera da svolgere: contrasti effettivi tra Francia e Italia non esistono e se ci sono dei conflitti psicologici, questi potranno essere superati.

Mussolini pone tre condizioni: la prima è il riconoscimento «de jure», ache in forma negativa. Seconda condizione è quella di eliminare l'ingerenza comunista nel Mediterraneo, la terza è che l'Inghilterra comprenda la nuova Italia».

Il discorso di Palermo ha avuto amichevoli accoglienze nella stampa britannica. Possono attendersi quindi favorevoli sviluppi. Una Spagna bolscevizzata sarebbe anche contro gli interessi dell'Inghilterra. Il Duce ha voluto sottolineare che l'Italia si attiene all'equilibrio, fra le possibilità di un riavvicinamento con la Inghilterra e il mantenimento dell'amicizia con la Germania. Non si poteva definire in maniera più incisiva l'intesa tra Roma e Berlino. L'asse Berlino-Roma rimane immutabile. Londra e Parigi sanno quanto sia importante accettare la mano forte dell'Italia. Mussolini ha definito le condizioni per una riconciliazione europea: se questa sarà realizzata tra le grandi Potenze, anche gli Stati minori ne beneficeranno.

Il *Pesti Hirlap* scrive: «Tutti coloro che dal Duce si attendevano un chiaro quadro della situazione internazionale, sono soddisfatti; non era possibile definire i vari problemi europei con maggiore sincerità. La parte del discorso che desta ovunque il più grande piacere è l'annuncio del favorevole sviluppo del riavvicinamento italo-britannico. Non costituisce motivi di sorpresa ciò che Mussolini ha detto sull'asse italo-germanico. Il Duce ha sottolineato particolarmente come i rapporti con l'Austria e l'Ungheria poggino in misura sempre più forte sulla grande creazione: i Protocolli di Roma». Il discorso del Duce, conclude il giornale, è un appello alla pace rafforzato dal mònito di una Italia che dispone di tutte le forze e di tutti i mezzi morali e materiali per affrontare qualsiasi eventualità.

Politica realistica

BERLINO, 23. — La stampa tedesca dedica ancora ampi commenti al discorso del Duce. La «Koelnische Zeitung» ritiene che l'Inghilterra saprà apprezzare e giustamente valutare il gesto di pace dell'Italia, la quale offre una concreta politica di collaborazione. Presupposto di una vasta solidarietà europea — il Duce ha voluto sottolinearlo con la massima energia — è il riconoscimento di una solidarietà Roma-Berlino, anzi di una solidarietà in atto. Con ciò Mussolini ha voluto liquidare la speranza di coloro che attendevano a scadenza più o meno lunga il ritorno di Stresa, la quale, giova ricordarlo, non costituiva alcun equilibrio. L'equilibrio deve essere cercato da altro punto di vista. Questo è il problema centrale della politica europea.

Analoghe considerazioni fa la «Boersen Zeitung», la quale scrive che il discorso del Duce ha liquidato anche le curiose illusioni di coloro che all'indomani della iniziativa di Chamberlain per un riavvicinamento all'Italia s'affrettarono a formulare delle congetture sul corrispettivo che l'Italia potrebbe dare in cambio del riconoscimento dell'Impero e naturalmente a pronosticare un inevitabile indebolimento dell'asse Berlino-Roma. A questa categoria non appartengono certo gli uomini responsabili di Londra, i quali anzi hanno dimostrato di saper vedere oggi le cose realisticamente. Ed è appunto questo realismo che permette di sperare che l'appello di Mussolini sarà ascoltato.

Alla rinascita di questo realismo hanno contribuito senza dubbio anche certi fatti nuovi e cioè certi recenti avvenimenti. In primo luogo quelli in Estremo Oriente, dove sono sorti dei problemi che riguardano assai da vicino gli interessi vitali dell'Impero Britannico ed a cui Londra deve dedicare tutta la sua preoccupante attenzione. E' nell'interesse dell'Inghilterra oggi più che mai di mettersi direttamente d'accordo con l'Italia, anche per quanto riguarda la terza realtà e cioè la necessità di soffocare ogni focolaio di infiltrazione bolscevica annidatosi nel Mediterraneo. La «Frankfurter Zeitung» sottolinea anzitutto la incomprensione britannica, cui si deve attribuire buona parte degli errori commessi negli ultimi due anni dal Foreign Office. Per rendersi conto delle altre realtà indicate dal Duce è necessario comprendere e convincersi, che l'Italia pittoresca del presunto dolce far niente non esiste, che esiste invece una Italia rigogliosa forte e risoluta.

Mussolini è dominato dalla radiosa visione di una nuova Italia. E questa visione egli traduce via via in mirabile realtà. Bisogna convenire che oltre Manica si è cominciato a comprendere ed ammettere che nel Mediterraneo c'è oggi una grande potenza. Senza dubbio si è capito anche cosa significa l'affermazione che la Sicilia è divenuta il centro dell'Impero di Roma. Fra Pantelleria ed Agrigento le navi britanniche possono scorgere le bandiere di un popolo, che vuole il suo posto al sole. Il Mediterraneo resta un vitale bacino italiano e rimane una via di transito per la Gran Bretagna. Ammettere questo non è facile. Ci vogliono buona volontà ed acuta sagacia. Mussolini ha la buona volontà di credere alla conciliazione di quei due principi, il che è importante, se si tiene conto che l'Inghilterra ha dichiarato che il Mediterraneo è qualche cosa di più di una semplice via di transito: è un'arteria vitale del suo Impero. Non si può prevedere quello che succederebbe se l'Italia strozzasse quell'arteria.

Intanto però ci si affaccia l'immagine a suo tempo plasmata dal Duce: l'Italia prigioniera del Mediterraneo. Si vede dunque quanto importante sia una valutazione della politica realistica. Solo questa valutazione permette di rendersi conto delle tre realtà indicate da Mussolini e di accettarle. Accennando evidentemente alle ripercussioni londinesi e più particolarmente alle obbiezioni in merito alla terza *conditio sine qua non*, fissata dal Duce il giornale fa notare anzitutto che essa è di natura ideologica; il Mediterraneo è azzurro e non può diventare rosso ed osserva poi che tale realtà non è affatto incompatibile con il proclamato principio del reciproco riconoscimento dei diritti vitali nel Mediterraneo, non esclude cioè che questo ultimo rimanga un'arteria vitale per l'Impero Britannico.

Concludendo il giornale afferma che il discorso del Duce deve essere accolto come una schietta positiva manifestazione di pace.

Le «Neueste Nachrichten» rilevano che le parole del Duce, che si trovano sotto il simbolo dell'aratro, hanno ancora una volta fatto capire al mondo che l'Italia offre tutta la sua piena collaborazione alla ricostruzione europea, ma chiede la pace perchè non teme la guerra. Appare inoltre evidente che i rapporti con la Jugoslavia sensibilmente migliorati, dopo il discorso di Milano, sono tuttora ancora suscittibili di qualche emendamento, mentre il bacino danubiano oggi non è più in primo piano della politica italiana.

Il «Voelkischer Beobachter» nota che Londra dovrà ora comprendere meglio perchè l'Italia e la Germania non possono che avere un'unica mèta di fronte al bolscevismo spagnolo.

Leggi dinamiche della vita

STOCCOLMA, 23. — L'*Aftenbladet* scrive che il discorso di Palermo sarà per lungo tempo oggetto dell'attenzione di tutto il mondo. Aggiunge che i commenti sono superflui perchè i concetti espressi dal Duce sono proprio le leggi dinamiche della vita che regolano il destino dei popoli e delle Nazioni.

Ondata di ottimismo

RIO DE JANEIRO, 23. — «O' Jornal» commentando il discorso del Duce a Palermo, dice che esso ha suscitato una ondata di ottimismo.

Per giungere alla pace

LISBONA, 23. — Tutti i giornali portoghesi continuano ad occuparsi diffusamente del discorso del Duce, pubblicando ampi riassunti dei commenti della stampa straniera e ponendo in luce con titoli e sottotitoli i principali e più importanti passi di esso. Vengono messi in grande rilievo sopratutto l'alto significato del chiaro avvertimento, dato dal Duce per quanto concerne la lotta contro il bolscevismo e il peso della parola del Capo del Governo italiano sulla bilancia della politica europea. Le dichiarazioni di Mussolini, continuano i giornali, sono state accolte in tutta l'Europa con particolare interesse perchè esse costituiscono un sostanziale contributo alla chiarificazione della situazione europea ed una importantissima indicazione della via da seguire per giungere alla pace.

Favorevole accoglienza in Estonia

TALLIN, 23. — Mai prima di oggi discorso politico di statistica europea ha avuto così larga eco nella stampa estera, quanta ne ha avuta il discorso del Duce a Palermo. Tutti i giornali lo pubblicano al posto d'onore, sotto vistosissimi titoli e abbondanti sottotitoli col massimo rilievo tipografico, dimostrando con ciò la favorevolissima accogilenza fatta al discorso in Estonia. Tutta la stampa è unanime nel sottolineare l'appello di pace di Mussolini e constata con compiacimento che anche in Estonia si fa strada il convincimento di riconoscere l'impero. Il discorso del Duce è l'argomento del giorno in tutte le conversazioni dei circoli diplomatici, politi e giornalistici.

Fare tesoro dell'appello

BUCAREST, 23. — Il *Moment*, nel commentare il discorso di Palermo ammira la sincerità del Duce ed il suo realismo politico e aggiunge che ormai è la Europa intera che deve fare tesoro dell'appello alla pace, che non è stato lanciato alle sole centinaia di migliaia di camicie nere palermitane.

Fattore decisivo di pace

VARSAVIA, 23. — Il *Warszawski Dziennik Narodowu* sottolinea l'articolo di fondo d'importaza politica del discorso di Mussolini, che afferma costituire il principale avvenimento internazionale del momento attuale. Rileva come sia indiscutibile la sincerità delle affermazioni del Duce ed il fatto che l'Italia è un fattore decisivo di pace in Europa.

Aggiunge che se si vuole consolidare la pace è necessario riconoscere i diritti imperiali italiani nel Mediterraneo. Posto poi in rilievo come l'Italia sia interessata ad impedire a tutti i costi l'insediamento bolscevico sulle rive del Mediterraneo, la Sicilia, che fu un grande centro di civiltà, abbia ripreso pienamente la sua funzione storica, e che si inizia una nuova epoca di grandezza e di potenza per l'Italia.

Venti villaggi occupati dai nazionali spagnoli

PARIGI, 23. *La giornata di ieri sul fronte di Santander è stata di assestamento. Le truppe nazionali hanno attestato sulle linee raggiunte, mentre il genio lavora febbrilmente a riattare ponti e strade e i servizi logistici hanno serrato sotto, a contatto delle truppe in linea, recando loro quanto è necessario in viveri e munizioni per riprendere la marcia dopo una brevissima sosta.*

Operazioni di rastrellamento

Nella valle del Besaja la prima e quarta Brigata, superata di parecchi chilometri Moledo, hanno compiuto operazioni di rastrellamento in tutte le colline ed i burroncelli a ridosso del fiume, nei quali erano segnalati focolai nemici, che sono stati sbaragliati. Il collegamento della colonna di sinistra costituita dalla divisione spagnola con l'estrema sinistra della divisione legionaria di centro, si è perfezionato lungo la strada di arroccamento Las Menas - San Vincente de Toranzo; e così man mano che le tre colonne avanzano verso Santander in perfetto collegamento si procede a rastrellare il terreno da ogni superstite nucleo nemico.

La colonna centrale ha attestato oltre Ontaeda, spingendo pattuglie motorizzate al di là di S. Vincente di Bortena. Alcuni reparti someggiati della colonna hanno ieri mattina occupato anche il paese di Quintana. La colonna di estrema destra costituita anch'essa da un'altra divisione legionaria, superata Villa Cariedo, occupata l'altra sera, si è attestata sulla strada di Santa Maia de Cajon impadronendosi del bivio della strada di Villafurvo. Tutto il terreno compreso tra questi limiti è stato in vario senso percorso da reparti celeri che hanno disperso taluni nuclei nemici, impadronendosi di numerosi prigionieri e di molto materiale. Nella notte e durante il giorno i rossi hanno tentato alcuni contrattacchi con truppe fresche e scelte, giunte da Santander, ma sono stati sempre raggiunti con gravi perdite dall'energica, pronta e vivace reazione legionaria.

Il valore dei legionari

Il quartier generale comunica: Esercito del nord, fronte di Santander: *Abbiamo ora precise notizie sulla brillante operazione realizzata ieri dalle nostre valorose truppe legionarie. Per difficoltà di trasmissione non si è potuto, nel comunicato ufficiale di ieri precisare le unità che hanno compiuto la magnifica manovra che culminò nella presa di Puerta de Fisura e di Bustillo. Già nella notte precedente con un audace colpo di mano i legionari occupavano l'importante paese di Selaja, catturando anche tre carri armati russi. Poi mediante abilissime manovre che confermano l'abilità del comando legionario, furono occupati gli importanti villaggi di Aleda, Ontaneda, San Vincente de Toranzo ed i minori di Tazanilas e Tazano Peproso, Villa Carlista, San Ibanez e Befcena di Carieda, giungendo sulla cresta del monte Pico Ojedo.*

L'indomabile valore di queste truppe è anche rifulso con abile manovra, la quale impedì per la tempestività e la rapidità la distruzione da parte dei rossi di cantieri industriali e di importanti opere d'arte. Nel prontissimo restauro dei ponti distrutti si sono distinte le truppe del genio legionarie per la rapidità e l'abilità tecnica dimostrate.

Le posizioni occupate

Ieri le colonne legionarie hanno migliorato le linee raggiunte. La colonna spagnola che opera al fianco destro dello schieramento legionario, dopo aver assicurato il collegamento con tale fianco mediante l'occupazione del monte Thurra, ha continuato la sua marcia per Vega de Paz, verso il nord sempre con obbiettivo di proteggere il fianco destro.

La brigata Navarra ha continuato la sua avanzata occupando il paese di Las Fraguas, dove sono stati trovati interrotti il ponte e la strada.

Fronte di Biscaglia: *La brigata di Castiglia ha effettuato una ricognizione offensiva, partendo dalla linea di Valmaseda ed occupando una gran parte della valle del Muta e più di venti villaggi, fra i quali quelli di Cazuola, Guano, quota 574 ad ovest della strada per Villasana ed Anzo, giungendo fino a Callejo e Villanueva.*

A Villasana di Meta le nostre truppe sono state ricevute con grande entusiasmo e sono stati liberati dagli arresti fatti dai rossi in ostaggio. In tale operazione è stato catturato molto materiale.

Asturie: *Ieri le nostre forze hanno avanzato sul fronte di dieci chilometri in una profondità di quindici, impadronendosi totalmente della Sierra Bejenas e dominando il sentiero di Las Astiacas per il sentiero di Belmonte. Il nemico abbandona molti prigionieri e grande quantità di materiale. A sera i rossi contrattaccarono due volte ma furono respinti. Ieri è stata completata l'operazione di rastrellamento della zona occupata.*

Fronte di Leon: *Nessuna novità.*

Fronte del centro: *Cannoneggiamento nel settore della strada di Estramadura.*

Fronte del sud: *Cannoneggiamento nel settore di Castro del Rio. Attività della aviazione; in due combattimenti aerei sono stati ieri abbattuti due apparecchi del tipo Curtis. E' caduto nelle nostre linee con un paracadute uno dei piloti ferito.*

Si ha da Salamanca che ieri mattina il generale Faupel, ambasciatore del Reich presso il Governo Nazionale spagnolo, che per ragioni di salute aveva rassegnato le dimissioni, è stato ricevuto in udienza dal generale Franco, dal quale si è congedato.

Un ostacolo imprevisto nella spartizione della Palestina

PARIGI, 23 — Negli ambienti politici della capitale francese si segue con vivo interesse il nuovo atteggiamento assunto dalla Polonia di fronte alla questione palestinese.

La spiegazione data da un'Agenzia ufficiosa polacca circa questo nuovo atteggiamento è la seguente: la Polonia conta 3.300.000 israeliti, possiede dopo gli Stati Uniti, la più forte agglomerazione israelita, infatti la percentuale della popolazione ebraica in Polonia è la più elevata di tutti i paesi, eccetto la Palestina; l'unico sbocco per l'emigrazione israelita polacca, dopo la guerra, è stata la Palestina e su i 300 mila ebrei, che sono andati in Palestina, più della metà sono polacchi.

Questo fatto giustifica per se stesso l'interesse che la Polonia porta alla questione palestinese. Tale interesse si è manifestato in seguito alla dichiarazione fatta ogni anno in favore di una maggiore possibilità di ricevere in Terrasanta gli emigrati di Europa.

Horty in via di guarigione

BUDAPEST, 23. — Ecco il bollettino odierno dei medici sulla salute del Reggente: La temperatura iersera non ha superato i 37,3. La notte è passata tranquilla. La laringite è in via di guarigione. Stamane la temperatura era di 36,1. Condizioni generali eccellenti.

La fucilazione in Russia di otto sabotatori

MOSCA, 23. — Ieri a Leningrado sono state giustiziate da un plotone di esecuzione otto persone accusate di appartenere ad un gruppo controrivoluzionario. Gli otto giustiziati erano stati ritenuti colpevoli specialmente di atti di sabotaggio compiuti, a quanto sembra, in due fabbriche di materiale bellico, e di organizzazione di atti terroristici tendenti ad arrecare danni ad un terzo stabilimento.

Il convgeno dei floricultori

MONTECATINII, 23 — Per iniziativa della Confederazione degli agricoltori e della Federazione proprietari e affittuari coltivatori diretti, ha avuto luogo nel pomeriggio alla Casa del Fascio un convegno di oltre 400 floricolturi. Presiedeva l'on. Vecchioni, in rappresentanza del Partito ed erano presenti l'on. Usai, per la Confederazione fascista degli agricoltori, e le principali autorità e gerarchie della provincia.

Nel convegno sono stati trattati interessanti argomenti tecnici, tra cui il miglioramento genetico e colturale della produzione floricola e la necessità della difesa contro le malattie nonchè della produzione ed il mercato del fiore reciso. Prima del convegno, i convenuti, in colonna, con alla testa le autorità e le gerarchie, si sono recati a deporre corone di alloro sul monumento ai Caduti e sul cippo eretto in memoria di Arnaldo Mussolini.

Lewanewski ancora in vita?

MOSCA, 23. — Intercettazioni di segnalazioni deboli, ma con lettere facilmente decifrabili, ha fatto rinascere la speranza che l'aviatore Lewanewski e i suoi cinque compagni di volo, sperduti nella terra artica, possano essere ancora in vita. La natura del messaggio però non è stata ancora completamente chiarita.

Il congresso del latte inaugurato a Berlino

BERLINO, 23. — Con un discorso del Ministro dell'Agricoltura del Reich, Darrè, è stato inaugurato questa mattina il Congresso mondiale del latte, a cui partecipano una delegazione italiana a capo della quale è l'on. Angelini.

Subito dopo la cerimonia il Ministro Darrè ha ricevuto i capi delle delegazioni estere, coi quali si è cordialmente intrattenuto.

VARIETA' FEMMINILI

La principessa che volle dimagrare

Miss Giorla Bristol, specializzata in cure di bellezza e specialmente di « thinnes » (dimagramento) in una clinica di bellezza della Fifth Avenue di New York, il 30 marzo di quest'anno veniva chiamata dalla sua direttrice la quale le diceva:

— Dovete partire per l'Aja; siete chiamata alla Corte olandese. Se riuscite in quello che si desidera da voi, potete tornare: il vostro stipendio sarà triplicato...

« Quello che si voleva da me — scrive la Bristol — lo capii subito appena vidi la Principessa Giuliana: bisognava che la bella signora acquistasse la linea d'Hollywood: spalle leggermente rialzate; vita sottile; gambe con muscolatura allungata.

Tre mesi di disciplina e di regime bastarono. Debbo dire che Sua Altezza si è mostrata un modello di capacità, di sacrificio e di disciplina. Abituata fin dall'infanzia a un vitto abbondante e si sottopose di buona grazia al mio regime severissimo.

Per cominciare, cinque giorni di dieta liquida; poi vitto vegetariano per un mese durante il quale le sole cure di bellezza si limitarono a massaggi energici e frequenti. Abbandono completo degli esercizi che in una creatura formata come ella è, non potevano che sviluppare sempre più la sua musculatura in tutti i sensi.

Il secondo mese, nel regime furono ammesse le costate di vitello alla graticola; contemporaneamente cominciai le cure propriamente dette sottoponendo la Principessa ad un leggero « peeling », non quello acido che si pratica a Hollywood e che rovina la pelle e i muscoli del viso, ma un « peeling » minerale che si fa dopo applicazioni di acqua minerale. Nella seconda quindicina del secondo mese abbiamo cominciato a lavorare il viso e i capelli che vennero portati all'indietro mentre si modificava la ondulazione naturale sopratutto verso la nuca. Il terzo mese fu quello del perfezionamento. Il peso della Principessa era ridotto a 53 chili; ne aveva perduto venti.

Diventata bellissima, e nel pieno rigoglio della giovinezza e della salute, ella si è dimostrata felice — dice sempre la Bristol — della cura fatta.

E ora, volete sapere che cosa prendeva la Principessa nei cinque giorni di dieta liquida?

Ecco: un bicchiere d'acqua calda appena svegliata. Dopo mezz'ora, una tazza di caffè nero senza zucchero. Alle dieci, un bicchiere di succo d'arancio; alle undici, un brodo di legumi; alle tredici, un bicchiere di succo di pomodoro; alle quattordici, un bicchiere di succo di frutta di stagione; all'ora di pranzo, un bicchiere di succo di limone e di pomodoro misti; prima di andare a dormire, altro brodo di legumi.

Ed ecco la lista dei giorni di regime vegetariano: svegliandosi: acqua calda e limone; mezz'ora dopo caffè nero senza zucchero e un frutto: alle dieci, bicchiere di succo d'arancio; a colazione: brodo di legumi; piatto di spinaci e carote cotte a vapore; un frutto; alle quattordici, succo di pomodoro; alle cinque: tazza di the con limone: a pranzo: brodo di legumi; pomodori alla graticola; patate cotte al forno e mangiate con la buccia; succo di cedro.

Se « ve gusta.... ».

Le pettinature del ritorno

D'estate, anche i capelli delle belle signore fanno vacanza. Vale a dire che, sotto il pretesto di non voler lasciarsi toccare da altra mano che non sia quella del parrucchiere di fiducia, le signore trascurano i loro capelli e... li lasciano vivere in pace. (Del che debbono sicuramente e tacitamente rallegrarsi!).

Ma vien settembre e allora? Presto, che cosa c'è di nuovo? continueremo a portare i riccioli sulla nuca o rialzeremo i nostri boccoli sul sommo del capo come già discretamente qualcuna di noi faceva?

— La moda vorrebbe infatti che ci si riavvicinasse a quel benedetto 1900 che vide appunto la pettinatura molto ondulata e tirata in alto, con « chignon » sul sommo del capo; ma c'è il guaio che codesta moda non è ancora antica, è soltanto vecchia e perciò le signore non ne vogliono sapere. Figurarsi! C'è qualche zazzeretta che lo ha portato lo « chignon » e non vuol ricordarselo, non vuol rivedere nello specchio il viso di oggi sotto la pettinatura di allora!

— Una malinconia che si capisce.

— Poi, francamente, nulla sta bene a tutte le donne come la pettinatura bassa. Essa inquadra dolcemente il viso; attenua i lineamenti; fa più delicato il collo; permette di nascondere un orecchio non perfetto; conferisce un che di poetico anche a un viso banale.....

— Allora, pettinatura bassa?

— Ah, no; una parola definitiva non è possibile dirla. Ma le due tendenze permetteranno sempre più di adattare la pettinatura al viso, alla fisionomia, all'espressione, e anche, sì, al temperamento. Più che mai il parrucchiere dev'essere non soltanto un artista ma vorrei dire quasi uno psicologo. Giusto soggiungere che ogni signora intelligente diventa, in questo caso, una collaboratrice preziosa della nostra fatica. Il suo parere, il suo gusto, la sua personalità diventano spesso decisive nell'indirizzo che noi cerchiamo.

— Ma una nota generica, non c'è proprio in vista per l'autunno?

— Potrei dirle questo che i capelli saranno lunghi all'incirca cinque centimetri dal collo, in maniera d'aver l'aria di portarli lunghi o corti come più piace. Un segreto. E' lo sfilamento del capello che ha importanza in questo caso.

— E il colore?

— Il biondo rosso o tiziano va perdendo un po' del favore di cui ha goduto nella scorsa stagione. Pare che accusi troppo la stanchezza del viso.

Merletti di Burano

In un articolo recentemente apparso l'*Osservatore Romano* si occupa della scuola artigiana sorta da parecchi anni per favorire la gloriosa industria dei merletti di Burano. Dal 1878, anno in cui la scuola contava 250 operaie e forniva una produzione di circa 21 mila e 30 lire annue, essa salì, in un decennio, a 300 operaie e ad un incasso di 60 mila lire, quindi, dopo un altro decennio raggiunse il numero di 450 operaie, e una produzione di circa 92 mila lire, finchè, nel 1906, toccò le 600 operaie e le 115 mila lire di vendita. E il successo continuò ad accentuarsi, tanto che si dovette creare la dipendenza di Chioggia, nella quale lavorano 450 operaie.

La scuola oltre ad essere gratuita fornisce filo e arnesi da lavoro, affinchè le alunne possano imparare la raffinata arte, e segue nel lavoro e nella vita le sue operaie con un confortante senso di umana protezione, in un'atmosfera familiare che delicatamente s'intona all'arte che in essa s'insegna e alla tradizione che vi si difende.

Alcune sezioni compongono la scuola buranese, e fra queste ricordiamo: l'orditura, l'esecuzione della rete di Burano, la rete rilevata, il rilievo, la ripassatura, ecc. Recentemente, essendosi estesa l'industria, il capitale fu aumentato, ma gli azionisti non potranno avere un dividendo superiore al 5% fino a che non si sarà formato un fondo di riserva pari al capitale stesso. I prezzi fissati da un comitato di vigilanza, sono mitissimi, al punto che una casa di Bruxelles tempo fa propose, con un palese scopo di concorrenza l'acquisto annuo di 100.000 lire di merletti a patto che Burano s'impegnasse di raddoppiare per l'avvenire, tutti i prezzi di vendita. Ma la proposta, naturalmente, non fu accettata.

Oggi di fronte al lavoro manuale si erge la formidabile concorrenza della macchina. « Ma — conclude il giornale citato — in Italia e all'estero vi sono ancora gli appassionati del bel merletto, e la Chiesa continua ad esserne la migliore cliente. Disgraziatamente, dazi, dogane e divieti continuano ad inceppare tale industria. La stessa America, che aveva cominciato ad acquistarne in quantità, ha messo ora un dazio sui merletti del 90 per cento « ad valorem » ed ha preso ad ordinare in Cina dove la mano d'opera sta a quella nostra nella proporzione di un decimo! ».

Il giornale si compiace, infine, che si stia cercando di mettere in onore la moda del merletto e di paralizzarne la forte concorrenza estera onde salvaguardare la benefica industria del merletto di Burano « dal pericolo di dover affrettare la produzione, sminuendone, quindi, i pregi, il che sarebbe un pericolo, un danno incalcolabile per una produzione secolare ».

Il cotone per ricamo

Recentemente ci occupammo dell'industria italiana dei cotoni per ricamo, segnalando e lodando il grande sviluppo preso da questa nostra attività che in breve tempo è riuscita a liberare il mercato italiano da una tradizionale importazione dell'estero, e auspicando un ritorno della moda verso il gusto per il ricamo, e una conseguente restaurazione dell'artigianato del ricamo, così squisitamente intonato alle forme di vita familiare oggi apprezzate dagli italiani. Tutte le esigenze anche particolari di questo artigianato trovano nella produzione italiana di filato tutto ciò che può ad esse occorrere.

Per il ricamo su tessuti di cotone o di lino, specialmente usati nella confezione di abiti da mattina o da sport, (panama, tela di lino, tela di canapa sciantun,) sono consigliabili i cotoni perla della gossezza 12 (più fine), 8, 5, 3, (più grosso). Sui tessuti velati (organdi, velo, tulle, ecc.) per abiti da pomeriggio o da giovanette e bambine, si userà il cotone mulinè, prendendo il filato a uno o due fili per volta. Sui tessuti di lana si ottengono buoni risultati col cotone perla un po' grosso o col mulinè preso a quattro o sei fili per volta. I tessuti di seta opaca, per abiti da pomeriggio o da mezza sera o da sera (crespo marocchino, crespo romano, panno velluto, ecc.) è consigliabile il mulinè, e dicono gli intenditori che, in questi casi, tale filato di cotone sia preferibile ai filati di seta, essendo più resistente, non soggetto alla sfilacciatura, e prestandosi con molta facilità alla lavorazione. Lo stesso mulinè si potrà usare per ornare collettini o guernizioni di organdi o di tulle. E ancora il mulinè, oltre al cotone da ricamo detto speciale e fabbricato nelle numerazioni alte (30, 40, 50) si presta ai monogrammi su sciarpe di seta, camicette sportive, ecc. Per cinture ricamate su nastri cordonati o su nastri di canapa, si consiglia il cotone perla grosso. E così via.

La scelta del filato non si compie però soltanto in base alla natura del tessuto sul quale il ricamo dev'essere composto, ma anche in base alle varietà di punti che si vogliono usare nel lavoro. Per il punto-croce su tele di lino, ad esempio, si adoprerà il cotone da ricamo detto speciale, per lavori a tinte sfumate si consiglia invece il mulinè, che risulta morbido, flessibile, resistente, lucidissimo. Per i lavori a punti rilevati è preferibile il cotone perla. Per i ricami a spazi grandi, e a tinte e a lavorazioni piatte, invece è sempre preferibile il mulinè.

Tendenze della moda

La semplicità va scomparendo dalla moda, la tendenza al taglio complicato e fatturato è provato dal fatto che il completo a giacca di linea maschile, l'abito intero fatto in un solo tipo di tessuto ed il mantello sportivo, non saranno portati che per mattina e viaggio; per pomeriggio, come già abbiamo avuto occasione di dire, si preparano modelli in due o tre tessuti diversi, o si usano stoffe in seta con incrostazioni di lana e viceversa, velluti con disegni a rilievo e rasi arabescati in opaco e lucido; ma oggi parleremo dei nuovi mantelli da pomeriggio per l'autunno, che sono particolarmente interessanti per la novità del taglio e per le combinazioni di tessuto.

S'intende che nel pieno inverno si userà, come sempre, la pelliccia intera, ma vi sarà una forte preferenza per il genere mantello, e date le grandi guarnizioni in pelle e pelliccia, che saranno di gran moda, diventa anche questo, un indumento assolutamente invernale.

Si fanno modelli tagliati in diritto, appena svasati verso il basso, uso tonaca ecclesiastica, e come questa abbottonati dal collo quasi fino all'orlo si useranno bottoni piuttosto grandi foderati di antilope, di pelliccia e di stoffa, oppure la « chiusura lampo » il cui successo non accenna a diminuire; altri modelli sempre in diritto davanti, hanno invece la parte dietro che scende allargandosi a forma di campana; i tessuti più in voga saranno il panno, il velluto di lana, la maglia pesante a trama grossa e tutte le lane operate, dal bugnato al crespo e al ricciuto.

Questi nuovissimi mantelli vengono guarniti da larghe striscie in pelle di Svezia, o in pelliccia vera o d'imitazione; spesso i due teli davanti sono quasi ricoperti di pelliccia, dalle spalle alla base, e una terza striscia viene messa ad intarsio nel centro dietro, oppure una sola larga striscia sul centro davanti viene divisa dalla « chiusura lampo » e un'altra molto più stretta guernisce ad intarsio la schiena; si possono fare così originalissime combinazioni, accompagnando il velluto di lana color viola del pensiero all'imitazione di gatto-pardo, oppure il panno color geranio alla pelliccia nera a pelo rasato, e anche la maglia in lana marrone noce a striscie di pelle di Svezia della stessa tinta.

Si faranno colli piatti e larghi che terminano a punta sul dietro, diritti lavorati a crespe o a piccole pieghe, e anche scialllati, ma molto in alto; per lo più vengono tagliati nel tessuto del mantello, ma usano anche in pelliccia; le maniche saranno ampie, a frate, con piccole manopole semplicemente ribaltate; si fanno ancora le spalle sagomate, ma già prevediamo un gran favore per la « spalla tonda » (vedi raglan).

Oltre ai mantelli torna di moda l'abito intero in due tessuti con il giaccone tre quarti, molto diverso però dal tre quarti che si è usato in questi ultimi anni; questo nuovo modello è tagliato a sacco, a « spalla tonda », spesso senza collo e viene abbottonato per quasi tutta la sua lunghezza; generalmente è guarnito, come i mantelli, da larghe stricie di pelle di Svezia o di pelliccia, e può anche avere tutta la parte dietro in tessuto di lana e tutto il davanti in pelle, oppure le maniche e le due parti laterali in pelliccia di imitazione e il davanti e il dietro in tessuto: questo tipo di tre quarti può accompagnare anche sottane di differente tessuto.

Collezioni autunno-inverno

Il lavoro della Commissione dell'Ente riunitasi in numerose e laboriose sedute, per l'esame dei modelli presentati alla marcatura delle collezioni autunno-inverno 37-38, ha avuto termine e, così pure, volgono alla fine le operazioni che seguono agli esami della commissione.

Per ciò che riguarda i motivi e le tendenze di moda verso i quali si è di preferenza orientato il gusto dei nostri sarti sarebbe prematuro ed indelicato arrischiare indiscrezioni. Possiamo tuttavia confidare qualche brevissimo cenno.

La mantella tre-quarti, per viaggio e per i completi da mattina, fa frequenti apparizioni nelle nuove collezioni.

La linea delle spalle è ancora accentuata se pure non esageratamente; i sarti italiani non sanno abbandonare questo motivo sempre aggraziato, anche se già sfruttato, e le signore li aiutano in questa tendenza conservatrice. Anzi per dire il vero sono le signore che continuano ad imporre questa linea, seguitando a darle un'incondizionata preferenza.

A tale proposito ricordiamo, per inciso, le considerazioni di una competente sul fenomeno della vera origine delle mode le quali nascono non si sa mai bene se per opera dei sarti o delle signore: sarebbe la clientela a dettare le tendenze della moda. Il sarto, presentando la collezione, si illude di offrire qualche cosa di suo, in realtà la nuova tendenza, che egli esprime, trova le sue radici in quella linea, in quel particolare, in quel che di inafferrabile che, nella stagione precedente, è stato oggetto dell'universale preferenza. Quel motivo, talvolta appena accennato, viene ripreso dal sarto, svolto, perfezionato, ampliato, ed ecco la nuova tendenza la cui novità non va intesa in senso assoluto poichè la moda è una catena i cui anelli sono indissolubilmente collegati, anche nei periodi diradicali rivolgimenti.

Ma ritorniamo alle nostre collezioni. Nei completi eleganti il color vino gode le simpatie. E' infatti una tinta meno impegnativa del nero e, quindi, più pratica, per quanto non riesca a soppiantare il nero che è ancora sempre l'aristocratico dominatore dell'inverno.

Abiti da sera: la linea fasciante è nuovamente preferita. Forse le signore erano un poco stanche di quegli abiti voluminosi che non si potevano comodamente chiudere in valigia. Tuttavia non sappiamo quali sorprese possono ancora esserci riservate per il prossimo settembre in fatto di abiti da sera. I completi a giacca per piccola sera si avvicinano verso la decadenza. Però, giacchette fantasia e boleri continuano a completare gli abiti eleganti.

A Settembre più ampi dettagli, quando le collezioni avranno raggiunto la loro fisionomia definitiva e quando le rivelazioni non rischieranno più di avere il carattere di indiscrezioni.

Intanto, sia detto a conforto di quanti seguono intelligentemente gli sforzi dei nostri industriali tessili dell'abbigliamento ed a lode di questi: tessuti italiani, tessuti italiani, tessuti italiani, in quantità sufficiente per creare ben 4912 modelli, vale a dire, un numero assai rilevante di bellissime realizzazioni.

Il colore delle calze

— E' dunque vero che le calze color bruciato e vecchio rosa sono fuori moda, che non le porteremo più?

— Affatto. Anzi, con l'autunno, le tinte castoro, marrone, tabacco, nelle varie tonalità, preferibilmente scure, fiancheggieranno molte tonalità di tinte bruciate rese molto più accese, però, da fondi rosso e arancione come il topazio bruciato, lo zucchero tosto, il fulvetto. Ma anche le tinte surriferite, avranno un grande sviluppo cromatico con fondi rossastri e giallastri a venature sovrapposte di grigi, foglia secca, renna, sauro, camoscio. Le preferenze della moda vanno però alle tinte neutre cupe alcune a fondo freddo, altre a velature calde, quasi bronzee. I grigi si porteranno parecchio e serberanno intatto il loro successo i toni perla rosata e fumo.

Serie di mezze tinte sulle tonalità creolo e moresco saranno preferite verso la primavera 1938 e così alcune cadenze di biglio a fondo leggermente paonazzo o castoro degradanti fino al cammeo.

Nel complesso, le tinte preferite specie per le calze velatissime, saranno le scure.

«Fili» di agosto

Tra le più interessanti riviste apparse in questo mese, segnaliamo « Fili », rivista mensile dei lavori d'ago, completa rassegna di ciò che alla donna possa interessare per la sua eleganza personale, per l'ordine e l'eleganza della casa e per quella dei bambini.

Nel fascicolo di agosto di « Fili » troviamo uno studio esplicativo sulla necessità e scopi della scuola specializzata con particolare riferimento alle scuole professionali femminili delle quali esamina la recente produzione, problema di vitale interesse nell'indirizzo dell'attività femminile. Quindi una straordinaria scelta di lavori per la casa, ricami artistici e ricami facili destinati ad arricchire il corredo di biancheria domestica: tovaglie nuove e originali, coperte, tende, molte delle quali in canapa, il tessile nazionale attualmente in grande onore, arricchisce il fascicolo. Nè l'eleganza personale è dimenticata: fazzoletti, moda campagnola, tenute da giardinaggio, biancheria da signora sono argomenti qui illustrati e spiegati, completati da una lezione di taglio e da modelli plastici. Per le mamme « Fili » pubblica una nota di puericultura e dei modelli di vestitini campagnoli fatti in nuovi tessuti e disegni originali e ingenui e maglierie bellissime ottenute con nuovi interessanti filati. Maglieria da signora, con tutte le spiegazioni necessarie alla loro confezione, delle ricette di cucina e una bella nota rurale completano questo riuscitissimo fascicolo che, riccamente illustrato a colori, si presenta nella migliore veste tipografica.

Piccola Posta

SEDICENNE - Una lettera come quella che mi ha scritto a sedici anni l'avrei scritta anch'io piccola sconosciuta amica. Oggi, ne sorrido. Ti credi infelice e non pensi che avere i tuoi anni e sentirsi vivi, sani, intelligenti, forti, capaci d'amare e anche, sì di soffrire è la tua felicità. Mi duole assai che tu dica di non credere, ma non è vero. Non si può non credere a sedici anni! Saresti disposta a prestar fede a un ragazzo che ti promettesse amore eterno e non vuoi credere in Dio? Cara non confondere gli inevitabili turbamenti che ti possono aver dato i primi contrasti coi filososi con la negazione. Conosco anche queste crisi; poi, si ricostruisce perchè a mano a mano che si procede nel cammino tutto l'umano si sgretola e resiste e dura soltanto il divino. E' così. Alla tua domanda: se vi sia sconvenienza in uno scambio di conversazioni tra te e qualche tuo condiscepolo rispondo: Nessuna sconvenienza in sè. Ma potrebbe esserci per te, un pericolo dato il tuo piccolo cuore troppo vuoto in questo momento. Guardati dunque, cara, e che ti guardi Dio.

LUIGIA — Perdona la cattiva azione, ma non dimenticarla. Perciò accetta pure le proteste d'amicizia, ma stai sempre in guardia.

MAMMA TIMOROSA — Se una bimba di cinque anni non è tutta slancio e confidenza con la mamma vuol dire che la mamma non ha saputo prodigare alla bimba tutta la sua tenerezza.

SPERANZA — Non ha un papà che ti aiuti a educarlo il tuo bambino? Se proprio non riesci a cavarne fuori niente ti consiglierei di provare a metterlo in collegio.

TRISTE — Se il dottore al quale ti sei affidata è persona intelligente e coscienziosa devi avere fiducia in lui e attendere con serenità la guarigione; ma se non ne sei sicura ti consiglierei di farti visitare alla clinica ginecologica dove potrai avere una diagnosi esatta del tuo male e delle prescrizioni di cura che potrai confrontare con quella che ti viene fatta seguire attualmente e che dici così costosa.

ALTISSIMA — Fai male a comprimere l'esuberanza che lamenti perchè potresti averne danno; basterà che tu la contenga opportunamente. Data la tua altezza non puoi certo essere troppo grassa perchè ti mancano esattamente cinque chili al peso voluto. Vedi quanto mangi? Mangia e bevi; passeggia e dormi con serenità: va benissimo come sei. 2) Non si ringrazia il personale di servizio quando si è invitati.

DESIDEROSA — Ti lagni perchè tuo marito è taciturno e non si confida con te? Evidentemente egli è un saggio e conosce i tre pentimenti del filosofo antico tra i quali c'era appunto l'aver confidato un segreto a sua moglie.

VIOLETTA

Spigolature

L'arresto operato in questi giorni in Russia di oltre 200 cittadini tedeschi dà occasione alla stampa del Reich di fare il conto di quanti altri tedeschi ancora si trovano in territorio sovietico esposti all'ondata di terrore che ora si rivolge contro gli stranieri. Ancora nel 1930, informa l'Agenzia Centraleuropa, il numero dei tedeschi viventi nell'U. R. S. S. era calcolato in circa 11 mila 300, ma già con la fine del 1932, allo scadere cioè del primo piano quinquennale, questo numero cominciò rapidamente a decrescere, perchè molti degli operai specializzati e dei tecnici che tanta parte avevano avuto nell'industrializzazione della Russia ritornarono in patria, sia per le migliorate condizioni del mercato del lavoro in Germania sia perchè soppiantati dalle maestranze e specialisti da essi stessi istruiti. Per effetto di questo movimento di emigrazione, intorno al 1935 il contingente dei tedeschi era ridotto della metà. Attualmente il numero dei tedeschi ancora a piede libero noti alle rappresentanze consolari è di 400, mentre la cifra totale dovrebbe toccare il migliaio. Di essi, stando alle informazioni in possesso delle autorità tedesche, un quarto circa si troverebbe in istato di arresto. L'accusa pendente sul loro capo è in prevalenza quella di spionaggio, la stessa accusa cioè che si muove contri gli stranieri parimenti arrestati negli ultimi tempi, e fra i quali si troverebbero degli austriaci, degli ungheresi, dei polacchi, degli italiani e dei belgi. Di questi ultimi arresti non sarebbe però stata data comunicazione alle rappresentanze ufficiali dei Paesi interessati, in mancanza di specifici accordi fra il governo russo e l'Austria, l'Ungheria, la Polonia, l'Italia ed il Belgio, mentre sono in vigore con la Germania.

*

A Swaroszy in Polonia, si è verificato un fatto strano che ha attirato l'attenzione della scienza e tuttora è oggetto di studio da parte dei medici. La quarantacinquenne Congoda Patrosik — informa l'Agenzia Centraleuropa — fu giorni or sono morsa ad ambo le gambe da una vipera, mentre era intenta a far legna in un bosco. Dopo poco tempo gli arti divennero blu ed infine neri. Siccome la donna soffriva da anni 15 di una insanabile e violenta forma reumatica, che le aveva a poco a poco incurvate le gambe e le causava continui dolori, non disse nulla a nessuno dell'incidente capitatole, ma preferì mettersi a letto ed attendere la morte. Figurarsi però il suo stupore e la sua gioia quando, dopo una notte trascorsa in preda a febbri altissime e ad un delirio, la mattina appresso, svegliandosi, si accorse di essere non solo ancora viva, ma anche del tutto guarita dal reumatismo. A quanto sembra, il veleno iniettatole dalla vipera ha provocato la miracolosa guarigione. A questo proposito si nota che fedeli al principio già stabilito da Paracelso i moderni omeopatici sono dell'opinione che l'espressione veleno abbia soltanto un valore quantitativo e non qualitativo. In molti casi di agranulocitosi il veleno di alcune vipere del Sud America si è dimostrato rimedio efficacissimo per la rigenerazione dei globuli bianchi e quindi per la guarigione degli ammalati. In una clinica di Berlino, lo esperimento è stato tentato in diversi casi e quasi sempre l'esito è stato soddisfacente o per lo meno nè negativo nè positivo. Nelle relazioni presentate al congresso di omeopatia da diversi medici tedeschi, italiani, inglesi e svizzeri, il principio viene riconfermato in linea di massima, tanto che è da credere che esso troverà più larga applicazione pratica in tutti i campi della terapia moderna.

*

Al Concorso Nazionale delle Canzoni bandito dal Dopolavoro Provinciale di Napoli, il primo premio di lire 4000, è stato assegnato a *Canzone eterna*, versi di Giuseppe Fiorelli e musica di Nicola Valente. Ecco il testo, dove le imagini, gli accenti dolci e accorati, pur seguendo i modi classici napoletani, assurgono a un'originalità molto notevole.

I. Che serata d'angiulille,
che serata avvellutata...
Fore 'e lloggie tutt'e stelle,
n'ora fà se sò scetate...
Quante e quante luce-luce
dint'e ccase.. attuorno a me..
p' 'o silenzio chino 'e voce
chistu core chiamma a tte..
Napule!
Napule!
Terra felice mia!
Pecchè si accussì bella,
Pecchè?
Pecchè tanti pezzulle 'e paradiso
se songo aunite pe te fà città?..
Pecchè quanno t'adduorme, tutte 'e ccose
se scetano, 'int' 'a notte, pe' cantà?

II. Terra mia 'ntricciata 'e sciure
terra mia stunata 'e sole,
benedico chesti ssere
ca te fanno cchiù carnale.
Forse è 'o core ch'è felice,
ch'è felice 'e suspirà...
...Ah, p' 'o munno, chi vò pace
se purtasse 'o core ccà!...
Napule!
Napule!
Terra felice mia!
ecc., ecc....

Trionfo del sentimentimento di sfrenato; dell'amorosa terra natale.

LUNEDI' 23 AGOSTO XV

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO CICLISTICO DEL MONDO

Van der Vijer nuovo campione di velocità dilettanti

Pola battuto dall'olandese nella semifinale - Oggi si disputerà il campionato su strada per professionisti

COPENAGHEN, 23. — Sulla pista di Ordrup, gremitissima di folla, ed alla presenza del fratello del Re e degli ambasciatori, si sono disputate le finali del campionato del mondo di velocità per dilettanti. Degli italiani il solo Pola si era qualificato e molte speranze erano riposte in lui.

Il campione italiano però veniva battuto nella semifinale dall'olandese Van Vijer che poi doveva vincere anche la finale. Egli usando la consueta tattica ha cercato di rimontare l'avversario all'uscita dell'ultima curva senza però riuscirvi, rimanendo così eliminato per correre la finale per il terzo posto, nella quale l'olandese Ooms fuggito ai trecento metri non veniva più raggiunto. Gli italiani hanno avuto la meglio nel premio di consolazione al quale erano stati ammessi i battuti delle batterie.

Ecco i risultati:

Campionato del mondo velocità dilettanti - prima semifinale: 1. Van der Vijer (Olanda); 2. Pola (Italia) a mezza macchina. Ultimi 200 metri 11" 4 quinti — seconda semifinale: 1. Georget (Francia); 2. Ooms (Olanda) a mezza macchina.

Finale dei primi: prima prova 1. Georget (Francia), 2. Van der Vijer (Olanda); seconda prova: 1. Van der Vijer (Olanda), 2. Georget (Francia) arrivato primo e distanziato per irregolarità; terza prova: 1. Van der Vijer, 2. Georget.

Finale per il terzo posto: 1. Ooms (Olanda), 2. Pola (Italia) a tre macchine.

Classifica: 1. Van der Vijer (Olanda), 2. Georget (Francia), 3. Ooms (Olanda), 4. Pola (Italia).

Il campionato su strada

Il campionato del mondo su strada per professionisti sarà disputato oggi lunedì e la squadra italiana si presenterà composta da Bini, Di Paco, Rossi e Moretti. I dilettanti invece correranno martedì ed oggi hanno compiuto un ultimo e leggero allenamento. Disgraziatamente Succi che era già stato incluso nella squadra è caduto e si è fratturato una clavicola. Il suo posto verrà perciò preso da Santambrogio che faceva da riserva.

CICLISMO

I campionati dopolavoristici

Venezia: Brollo

(M.M.) Il campionato provinciale dell'O.N.D. indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzato lodevolmente dal Dopolavoro Postelegrafonico, è riuscito nel migliore dei modi sia per combattività sia per la media conseguita, se si tien conto che condizione per la partecipazione era che i concorrenti dovevano aver superato il 21.o anno di età e da 2 anni non dovevano essere lontani dalle competizioni ciclistiche.

Malgrado ciò parecchi erano i concorrenti di età inferiore, ammessi in via eccezionale dagli organizzatori, ma classificandoli e premiandoli a parte.

I quaranta partecipanti, allineati alla nuova Favorita, furono fatti partire alle 13.35 e con passo abbastanza sostenuto coprirono il percorso compatti fino al controllo di Valdobbiadene, lasciando per strada qualche compagno tradito dalle forature, da guasti alla macchina od avendo la macchina inservibile in seguito ad un capitombolo di una dozzina di corridori, avvenuto nelle vicinanze del soprapassaggio della ferrovia a Montebelluna.

Dopo Valdobbiadene, dove la strada che conduce al Combai comincia a farsi sentire, avviene lo sgranamento del plotone e sulla salita rimontiamo i corridori che procedono in fila indiana. In tal modo raggiungono il controllo a firma stabilito sul Combai e primo arriva Tolot, seguito da Brollo, Finotto, Vecchiato, Bernardi, Vespier, Pauletto, Zennaro e via via dagli altri più o meno staccati.

La ripida e lunga discesa che succede al Combai, consente la formazione di gruppi che compiranno il resto del percorso mantenendo le posizioni fino ad oltre Treviso.

Un primo gruppo composto di Brollo, Bernardi, Pauletto e Finotto è in testa con oltre tre minuti di vantaggio a Spresiano. Un secondo gruppo è formato da Tolot, Vecchiato e De Bei, un pò staccato segue Vespier e poi Zennaro. Gli altri seguono lontani.

Il gruppo di testa procede indisturbato fino quasi a Preganziol aumentando il distacco e qui, per un fortuito incidente, tre di essi si urtano e cadono. Sono Finotto e Pauletto, che riportano danni alle macchine e che si affrettano però a ripartire, mentre Bernardi può rimontare subito in sella ed inseguire e raggiungere Brollo. Questi due tagliano il traguardo disputando una elettrizzante volata nella quale Brollo ha la meglio su Bernardi per una ruota. Con 5' di ritardo sopraggiunge un gruppo di otto corridori che si disputano le posizioni immediatamente successive, e con altri 10 minuti di ritardo un altro gruppetto compie la sua impresa. Gli altri si seguono alla spicciolata.

Organizzazione accurata in tutti i particolari mercè l'opera dei camerati De Zottis del Dopolavoro provinciale, rag. Platania del Dop. P.T.T., Marchesini ed altri di cui ci sfugge il nome, e V. Chiozzotto commissario della F.C.I.

Ecco le classifiche. Categoria anziani (età superiore ai 21 anni): 1. Brollo Tullio, di S. Donà di Piave, in ore 4.03' alla media di km. 30,984; 2. Bernardi Vittorio, Musile di Piave, a ruota; 3. Vecchiato Orlando, Leghe Leggere, in ore 4 8'41"; 4. Vespier Ferruccio, Manifattura Tabacchi; 5. Pauletto Celso, Portogruaro; 6. De Bei Mario, Pedale Veneziano; 7. Danieli Giovanni, Vetrocoke, in ore 4.20'39"; 8. Bortolato Ernesto, Cantieri Breda; 9. Tarantola Ezio, Pedale Veneziano; 10. Pellegrino Giuseppe idem; 11. Tussetto Giuseppe, Junghans; 12. Trovò Bruno, Arsenale; 13. Milcene Mario, Pedale Veneziano.

Categoria inferiori ai 21 anni: 1. Finotto Giuseppe, Fossalta di Piave, in ore 4.8'41", alla media di km. 30,450; 2. Tolot Giacomo, Meolo, 3. Cianchi Giorgio, Pedale Veneziano, 4. Zennaro Postelegrafonico Venezia; 5. Lanza Vittorio, Pedale Veneziano; 6. Turcato Serafino, Musile; 7. Salmaso Riccardo, Musile; 8. Casarin Attilio, Pedale Veneziano.

Premi di rappresentanza: al Dopolavoro di S. Donà di Piave; coppa della Federazione Prov. Fascista di Venezia per merito di Brollo Tullio, primo arrivato; al Dopolavoro Pedale Veneziano: coppa della Cassa di Risparmio di Venezia per il maggior numero di arrivati in tempo massimo (4 arrivati); premio di traguardo al Combai al corridore Tolot, medaglia argento dono del Comune di Venezia.

Padova: Roffo

PADOVA, 23 — Su un percorso di chilometri 105 toccante i principali centri della provincia si è svolto ieri, sotto l'egida del Dopolavoro il campionato ciclistico riservato agli aderenti all'O.N.D. non affiliati alla FCI. La lotta, lunga tutto il percorso è stata fervida e l'andatura movimentata anche per i numerosi premi a traguardo posti nelle località più importanti.

Ventuno dei trentasei corridori che hanno preso il via hanno fatto il loro ingresso assieme nella pista del Monti. Nella volata regolare Calaon s'impone su Reffo, Rebasti, Roman ed altri nell'ordine. Il vincitore però veniva squalificato per cambio di macchina. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Reffo Carlo del D. ndustria Mole, che impiega ore 3.15' a copiere chilometri 105 alla media oraria di chil. 32.300; 2. Rebasti Luigi Dop. Noventa; 3. Roman Augusto D. Scapin; 4. Zattoni Giulio Dop. Scapin; 5. Reffo Vittorio Ind. Mole; 6. Ferretto Valerio Dop. Cappellozza; 7. Levorin Guido, Dopol. Scapin; 8. Sandano Antonio Dop. Vigili Urbani; 9. Griggio Luciano, Dop. Toti; 10. Marangoni Alcide, Dop. Toti.

Coppa al Dopolavoro miglior classificato entro i primi cinque arrivati: Dopolavoro industria Mole. Targa di rappresentanza al Dopolavoro avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo: Dopolavoro Ernesto Scapin.

Treviso: Frezza

VITTORIO VENETO, 23. — Su di un percorso di 120 chilometri si è svolto ieri il campionato ciclistico provinciale per dopolavoristi, al quale hanno partecipato una ventina di corridori. Il tragitto da percorrersi due volte era imperniato su Vittorio, Tarro, Conegliano, Vittorio, Cordignano, S Vendemiano, Vittorio. L'arrivo avviene sul Viale Mazzini nel seguente ordine: 1. Frazza Giovanni di Vidor che copre il percorso in ore 3.25; 2. Domini Giacomo di Conegliano a ruota; 3. Dall'Acqua Giuseppe id. a 7'; 4. Da Re Augusto di Fregona ed altri in tempo fassimo.

Parisotto di Vicenza vince la Coppa S. Bartolomeo

ROVIGO, 23 — Gara condotta a grande velocità, ricca di fasi emotive, è stata la disputa di questa prima « Coppa S. Bartolomeo » indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal G. R. « S. Visentin ». L'esito ha superato le più lusinghiere aspettative. Ben 57 concorrenti, rappresentanti le migliori società di Rovigo, Vicenza, Padova, Legnago, Venezia, Ferrara, Treviso e Mantova, si sono presentati al traguardo di partenza dando vita ad una contesa vivace ed emozionante lungo il circuito di km. 10,700, ripetuto otto volte, snodantesi fra Rovigo, Ponte Fonderia, S. Sisto, Buso, via Sabbioni e Casa di Ricovero. La media raggiunta, circa 35 all'ora, è notevolissima, quando si pensi che i concorrenti hanno dovuto percorrere strade assai strette e sempre in gruppo.

Alle ore 14 tutti i 57 concorrenti adunatisi nel piazzale S. Bortolo in compagnia di altri 80 ciclisti della città, con alla testa il gagliardetto del Gruppo Rionale S. Visentin e gli stendardi del popoloso rione di S. Bortolo, hanno sfilato per le vie del centro fra gli applausi della folla. Alle 14.54, agli ordini del commissario della F.C.I. comm. Cioli, il segretario del Dopolavoro provinciale dà il via alla policroma mezza centuria. Il polesano Zamboni dopo 5 km. tenta una fuga, ma è subito raggiunto dal gruppo che marcia ad oltre 40 all'ora. Al primo traguardo transitano per primi i polesani Tinazzo e Zamboni, al secondo il veneziano Boldrin e il vicentino Parisotto, al terzo Zamboni ha un vantaggio di 20 metri, al quarto è al comando Tovo di Rovigo assieme a Chinaglia, al quinto è Baissarda che conduce il gruppo ancora compatto, al sesto, settimo ed ottavo i vicentini Parisotto e Zamperlan conducono la corsa, inseguiti a pochi metri dal gruppo. Al traguardo posto nel piazzale di S. Bortolo una ventina di concorrenti disputano la volata, e alle 17.22 Parisotto vince, seguito da Zamperlan e da Pescarolo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Parisotto Ottorino, Dop. Monte Ortigara Vicenza, che compie il percorso di km. 85,600 in ore 2.28', alla media di km. 34,698; 2. Zamperlan Felice, id., ad una ruota; 3. Pescarolo Domenico, Padova, ad una ruota; 4. Andreotti Oreste, Villa d'Adige; 5. Chinaglia Antonio, Borsea; 6. Baissarda Giuseppe, Lusia; 7. Zamboni Vittorio, Maddalena Rovigo; 8. Benà Giuseppe id; 9. Travaglia Carlo id; 10. Lavezzo Dino id.

La coppa S. Bartolomeo è stata assegnata al G.R.F. U. Maddalena di Rovigo.

Il giro della Romagna vinto da Bailo

LUGO, 23 — Il XX Giro della Romagna, la classica corsa che un tempo era tra le più attese dell'annata, si è svolta ieri in tono minore da 30 corridori, che si sono dati battaglia sulle alture. Tra i più animosi della giornata è da notarsi Marabelli, che fuggito due volte veniva ripreso e veniva poi battuto da Bailo, per mezza ruota proprio sul traguardo. Nulla di notevole nel primo tratto pianeggiante del percorso, poi Balli e Marabelli operano una fuga e prendono un leggero vantaggio che viene annullato nelle discese ove si ricompone un gruppo di sei unità. La volata dei sei uomini è disputatissima e Bailo può spuntarla sul gruppetto. Ecco l'ordine di arrivo

1. Bailo Osvaldo di Serravalle Scrivia che compie il percorso di km. 270 in ore 8.32'22" alla media di km. 31.640; 2. Marabelli Diego di Pavia; 3. Scorticati Renato di Reggio Emilia; 4. Balli Ruggero di Prato; 5. Gotti Giovanni di Sedrina; 6. Bergamaschi Vasco di Mantova; tutti in gruppo; 7. Cinelli di Firenze in ore 8.42'3" ed altri otto tutti in gruppo.

La VII riunione in pista per la leva dei giovani

PADOVA, 23. — Organizzata dalla locale Ciclisti Padovani, ha avuto luogo ieri, nella pista padovana, la settima giornata per la Leva dei Giovani, indetta dal Direttorio di Zona della F. C. I. Piuttosto scarso il pubblico che ha presenziato alle varie gare. Anche tra gli atleti si è avuta qualche defezione, particolarmente nella categoria aspiranti.

Ecco il dettaglio della riunione:

Velocità dilettanti: 1. Batteria Menon; 2. Pellis; 3. Silvestri. 2. Batteria: 1. Florean; 2. Boemo; 3. Busan.

Ricupero dilettanti 1. Busan; 2. Poemo; 3. Pellis.

Finale dilettanti: 1. Menon Lino (A. C. Verona) (ultimi 200 m. 13" 4 quinti); 2. Florean (Pordenone); 3 Buson Luigi (Venezia).

Velocità allievi: 1. Batteria: 1. Batteria: 1. Baldini; 2. Montesello; 3. Friso. 2. Batteria: 1. Cipriano; 2. Dainese.

Ricupero allievi 1. Dainese; 2. Montesello; 3. Friso.

Finale allievi 1. Baldini Zeno (13" 4 quinti) della S. C. Padovani; 2. Cipriano Lino (D. F. Venezia; 3. Dainese Luigi (S. C. Padovani).

Velocità aspiranti: 1. Batteria: 1. Rampazzo; 2. Job. 2. Batteria: 1. Rosi; 2. Moratto.

Ricupero aspiranti: 1. Job; 2. Moratto.

Finale aspiranti: 1. Rosi Renato (14") dell'A. C. Verona; 2. Job; 3. Rampazzo.

Ecco la classifica dopo la settima prova:

Dilettanti: 1. Menon p. 18; 2. Florean p. 12; . Pellis p. 9; 4. Boemo p. 4: 5. Corradini e Buson p. 2.

Allievi: 1. Baldini p. 21; 2. Pasino p.. 15; 3. Nicoloso p. 5; 4. Cipriano p. 4; Dainese p. 2; Mora e Giordano p. 1.

Aspiranti: 1. Rosi p. 18; 2. Job p. 10; . Savioli e Celsan p. 5; 5. Pittis p. 4; 6. Ranpazzo p. 2.

Il C. C. Sandanielese vince la Coppa Itala Pilsen

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 23. Il C. C. Stefanutti ha organizzato ieri la 9.a edizione della coppa Itala Pilsen. Il successo tecnico e sportivo è stato ottimo.

Hanno preso il via 25 concorrenti tra i migliori del Veneto nonostante le concomitanze della coppa Zardo, della riunione in pista di Padova e delle gare indette dal Fascio Giovanile di Udine.

Nel libro d'oro di questa importante manifestazione, quest'anno viene messo il sandanielese Beinat il quale ha saputo imporsi sugli agguerriti avversari. Sfortunate le prove di Corradini, Silvestri, Dozzi e Bernava. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Beinat Guerrino del C. C. Sandanielese con p. 18 che impiega ore 2.14' a compiere gli 84 km. del percorso alla media oraria di km. 37.610 2. Dozzi Primo de C. C. Stefanutti con p. 16; 3. Silvestri Renzo della S. S. Modenese con p. 12; 4. Bernava Corrado del C. C. Stefanutti con p. 10; 5. Corradini Cesare idem p. 10; 6. Oragno Anselmo dell'U. S. Udinese p. 4; 7. Faggin Marcelo della S. C. Padovani p. 3; 8. Fardin Pietro del F. G. S. Vendemiano (Treviso) p. 2; 9. Bottecchia Sante id. id.; 10. Pinton Romeo della S. C. Padovani.

Brillante vittoria di Mania nel "Trofeo dell'Impero,,

TRIESTE, 23 — Ottimamente organizzata dal Dopolavoro Sportivo Olimpya, si è svolta ieri su un percorso di chilometri 120 circa la gara per allievi e aspiranti, denominata « Trofeo dell'Impero ».

La gara, che lungo il percorso è stata vivamente combattuta, si è risolta nella volata finale, dove il monfalconese Mania, uno dei migliori in lotta è riuscito a precedere Degano e Coretti classificati secondo e tedzo rispettivamente.

Ecco l'ordine d'arrivo della riuscita gara, alla quale hanno partecipato 30 concorrenti e di cui 17 hanno ultimato la non facile prova: 1. Mania Renato, Dop. «Orda» Monfalcone in ore 3.43', media km. 32.880; 2. Degano Angelo, S. C. San Daniele del Friuli a ruota; 3. Coretti Carlo, U. C. Triestina a ruota; 4. Lentich Mario, Dop. Sportivo « San Giusto » a una macchina; 5. Setz Eligio, U. C. Triestini a una macchina; 6. Ledri Augusto Dop. Sp. « S. Giusto »; 7. Ribrarich Marino, U. C. Triestini; 8. Bertolini Ferruccio, Dop. Orda, Mondalcone; 9. Boscolo Giuseppe, U. C. Triestini; 10. Svingoi Silvano, Dop. Sp, Olimpia. Seguono poi altri sette corridori classificati in tempo massimo. Il « Trofeo dell'Impero » (biennale non consecutivo) è stato assegnato all'Unione Ciclisti Triestini per la miglior classifica entro i primi cinque arrivati.

La Targa motociclistica Luigi Razza vinta dall'83ª Legione Piacenza

TRENTO, 23. — La rinnovata e pittoresca strada del Bondone ha visto risorgere ieri la sua bella tradizione motoristica, che deve nell'on. Prospero Gianferrari e nell'ing. Ruggero Menestrina fra i più appassionati pionieri.

Cinquanta motociclisti del Veneto, del Trentino e della Lombardia hanno disputato la targa Luigi Razza organizzata dalla A. M. Trento, fra una folla innumerevole, schierata lungo gli aspri tornanti della salita.

Ottima l'organizzazione ed imponente il servizio d'ordine.

La targa Razza è stata assegnata alla 83.a Legione Piacenza per merito di Cavacciotti, Cavanna e Soprani).

Ecco le classifiche:

Classe 250 macch. serie: 1. Livraghi Armando (Miler) 15'55" 1 quinto (media km. 47.110; 2. Luzzi Guido (Sertum) 16'34" 1 quinto; 3. Velentin Aldo (Triumph) M. C. T. 16'49"; 4. Zuratti Mario 41 Leg. Trento 19'50" 3 quinti.

Classe 250 corse: 1. Grieco Nino (Sertum) 14'05" (media 53.273); 2. Lorenzetto Enrico (Triumph) 14' 17" 3 quinti; 3. Soprani Emilio (Fusi) 14'21" 4 quinti; 4. Manzoni Nino (Premoli) 14'36" 4 quinti; 5. Abitante Giov. (Ganna) 15'26" 1 quinto.

Classe 500 serie: 1. Masseuni Massimo (Gilera) 13'58" 2 quinti (media km. 53.663) nuovo primato assoluto; 2. Bolognini Giuseppe (Benelli) 14'05"; 3. Ascari Alberto (Gilera) 14'10" 2 quinti; 4. Cavacciutti Pietro (Gilera) 14'11" 1 quinto; 5. Cavanna Gino (Guzzi) 14'19"; 6. Poutalti Livio M. C. Rovereto 14'41" 1 quinto; 7. Gavazza G. B. M. C. Trento 14'41" 2 quinti; 8. Frascoli; 9. Bucella; 10. Gavasso.

Categoria 500 cmc. corsa: 1. Fantuzzi Guido (Noùorton) in 14'36" 2 quinti (media km. 51.346); 2. Saveris Salvatore (Rudge) in 14'56" 4 quinti; 3. Bruni Armand (Miller) in 14'17" 2 quinti; 4. Facchinelli Federico F. G. C. Trento su Sumbeam 350 in 15'12" 2 quinti; 5. Pretti Angelo M. C. Trento su Gilera in 16'04"; 6. Clemencich; 7. Dalel Fusine.

Categoria motocarrozzini: 1. Leoni Gianni (Taurus) in 15'28" 4 quinti (media km. 48.461); 2. Corbetta Luigi (Gilera) in 15'56" 1 quinto; 3. Massioda Plinio ; 4. Smolich; 5. Postal.

Il trevigiano Bornia vince la Coppa Zardo

Brotto, Perini, Lunardon si classificano nell'ordine dopo la volata disputata col vincitore - Una corsa a tempo di primato - La salita di Croce d'Aune selezionatrice - L'ottima organizzazione della gara

SCORZE', 23 — La XIV edizione della corsa cicl. intitolata Coppa Zardo, una delle più importanti e più interessanti gare della regione veneta, riservata agli indipendenti e dilettanti di seconda e terza categoria, non ha smentito la sua fama. Lotta e velocità sono state le caratteristiche della corsa disputatasi ieri sul percorso Scorzè, Castelfranco Veneto, Bassano, Primolano, Arsiè, Fonzaso, Ponte d'Oltra, Croce d'Aune, Feltre, Quero, Pederobba, Asolo, Castelfranco Veneto, Scorzè, per un totale di 200 km. E la più bella dimostrazione del successo pieno ed incontrastato della gara è data dalla media oraria realizzata dai primi arrivati. Compiere il percorso a km. 36,290 di media è un risultato che si commenta da sè, quando si pensi alla lunghezza ed alla durezza della gara. Una tale media ha battuto tutte quelle raggiunte nelle precedenti edizioni della Coppa Zardo. Le difficoltà maggiori erano costituite dalle due salite una, quella delle rampe di Primolano e l'altra, di gran lunga più difficile, di Croce d'Aune. Questa su un tratto di undici chilometri portava i corridori a superare un dislivello di ben 1011 metri. Ed è stata appunto questa ultima salita che ha deciso le sorti della gara e che ha selezionato i migliori. Ma altre difficoltà si sono presentate ai corridori e precisamente le salite di Quero e di Asolo; anche queste però superate brillantemente dai concorrenti già provati da uno sforzo non comune.

Il vincitore

La corsa dall'inizio alla fine non ha avuto un attimo di sosta, la battaglia scatenatasi subito non si è fermata che sul traguardo. Gara velocissima e *tirata* alla maniera forte.

Un successo è anche quello che la corsa ha saputo riunire al traguardo di partenza un lotto di corridori tale da essere il migliore nel campo dilettantistico veneto. Non solo, ma anche da oltre la regione veneta, dove la Coppa Zardo è ben nota, sono venuti numerosi campioni che hanno vieppiù animato la gara.

Vincitore di questa bella e cavalleresca battaglia è stato Ugo Bornia dell'U. C. Trevigiani, un veterano della Coppa Zardo e che si è imposto per la sua tenacia, per la sua tecnica, per la sua esperienza e per la sua volontà ferrea. Difatti Bornia, che faceva parte di un gruppetto di dieci uomini che era riuscito a distaccarsi di parecchi minuti dal grosso, era costretto a fermarsi per una foratura proprio all'entrata di S. Nazario. Il gruppo che filava a più di quaranta all'ora accelerava la corsa, mentre Bornia si accingeva a cambiare il tubolare. Il trevigiano rimasto solo con circa un minuto e mezzo di distacco proseguiva la corsa. Ma sulle rampe di Primolano, Bornia aveva già riacquistato parte del tempo perduto e sulla salita di Croce d'Aune, primo di Savio, rientrava nel gruppo di testa e al controllo in cima alla salita passava quinto e nella discesa si portava al comando assiene a Perini, Brotto e Lunardon. I quattro, a forte andatura giungevano assieme a Scorzè, e Bornia a trecento metri dal traguardo scattava e resisteva con autorità all'attacco di Brotto.

Brotto e Perini

Se la vittoria ha degnamente premiato un valoroso, non da meno di lui ed altrettanto degni della vittoria sono stati gli altri tre: Brotto, Perini, Lunardon. Giovanni Brotto del V. C. Bassano, il vincitore dello scorso anno, è stato sempre nel gruppo di testa, ha mietuto tutti i traguardi a premio, meno il primo, è giunto primo in cima a Croce d'Aune ed ha tirato come un dannato. Dopo tutto questo, la vittoria finale poteva essere per Brotto il premio migliore, ma il bassanese nella volata finale è partito un po' in ritardo non riuscendo a rimontare Bornia.

Il terzo arrivato, Vilfrido Perini ha compiuto una gara magnifica. Rimasto assieme al grosso con un distacco di circa quattro minuti dal gruppo di testa, riusciva sulle rampe di Primolano a staccarsi e seguito dal veneziano Vistosi iniziava uno spettacoloso inseguimento che aveva il suo coronamento a circa tre chilometri da Aune. Perini continuava nella sua azione possente e si portava nelle posizioni di testa tanto che giungeva alla sommità di Croce d'Aune a sette secondi da Brotto con il quale, dopo il controllo ed il rifornimento, partiva assieme, senza più lasciare le posizioni di testa. Sul traguardo veniva rimontato da Brotto, dopo essersi mantenuto per molti metri alle calcagna del vincitore.

Un giovane ed un anziano

Il quarto della serie è Guerrino Lunardon del V. C. Bassano, un giovanissimo che si è fatto già notare per essere stato chiamato alla selezione dei campionati del mondo a Bologna, e che ieri ha rivelato ancora una volta le sue belle doti. Lunardon era rimasto con il grosso dei corridori. A Bassano era passato in testa del plotone inseguitore con tre minuti di svantaggio, ma sulla salita di Croce d'Aune si portava avanti e in cima passava sedicesimo con sei minuti e mezzo di distacco da Brotto. Si buttava quindi giù per la discesa e rimontava ad uno ad uno tutti i corridori e ad Asolo era con i primi. Nella volata finale si faceva sorprendere e rimaneva chiuso nella sua azione.

Uno lode va all'anziano Giuseppe Zaramella di Schio, vincitore della Zardo nel 1931, che ha compiuto una bella gara. Egli è giunto quinto realizzando anch'egli una media alta: km. 36.090. Lo scledenze, dopo essere stato sempre nel gruppo di testa rimaneva distaccato sulla salita di Asolo e compiva da solo l'ultimo tratto del percorso. Buone gare hanno compiuto Vistosi, Rossi, Brescancin, Strukul e Sperandio, quest'ultimo da poco reduce dall'Africa Orientale.

La Coppa Zardo è stata vinta dalla S. C. Trevigiani, dopo una lotta vivace con il V. C. Bassano. Difatti dei quattro primi arrivati due erano bassanesi e due erano trevigiani.

Una folla numerosa, oltre che alla partenza e all'arrivo, anche in tutte le località attraversate, ha applaudito entusiasticamente ai protagonisti della gara.

Il veloce inizio

Il via ai 42 concorrenti schierati sulla strada dinanzi al Municipio di Scorzè, è dato alle 10.14 dal vice segretario del Fascio di Venezia, Franco Olivetti. Il cielo è coperto e l'aria è fresca. Si fila subito a grande velocità. Il primo a forare a pochi chilometri dalla partenza è Bon Guerrino, che non si vedrà più. La velocità aumenta sempre e Trebaseleghe è ben presto raggiunta. Mogno e Panozzo non reggono e scompaiono dalla gara. I trevisani sono in testa e *tirano*. Alle 10.31 si passa per Piombino. Si procede a scatti, a folate, qualcuno scappa, ma è presto raggiunto. Alle 10.46 si è già a Castelfranco (20 km. dalla partenza). Il traguardo a premio è vinto da Magagnin, che transita con ducento metri circa sugli altri. Dopo Castelfranco un gruppo composto da Degan, Roman, Brotto, Bornia e Rossi è fuggito, a cinquecento metri incalza un secondo gruppo formato da Gabrielli, Zaramella, Sperandio, Strukul, Ongarato, Moretto e Fuin Vittorio. A circa tre minuti è il grosso che è guidato da Buran. Queste posizioni si mantengono per un buon tratto. A Rossano Brotto vince il traguardo a premio, seguito da Rosan. Si corre ad oltre 40 km. orari.

Bornia fora

Bassano è tutta al traguardo per applaudire i suoi campioni. Brotto impegna una bella lotta con Bornia per il traguardo a premio. Il bassanese per una gomma ha la meglio. A 23" dal primo gruppo, transita per Bassano il secondo gruppo mentre il grosso passa con 3'10" di ritardo. Fuin Luigi fora e rimane indietro. S'imbocca ora la Val Cismon e il vento è fortissimo ed incomincia a piovere. La gara è condotta sempre a forte andatura e prima di S. Nazario i due gruppi si fondono in uno solo, composto di undici corridori, meno Fuin Vittorio che rimane staccato per una foratura. A S. Nazario il gruppo di testa è ridotto a dieci perchè anche Bornia, come si è detto, fora.

Cominciano ora i primi saliscendi e l'andatura, pur mantenendosi elevata, accenna a rallentare. Bornia intanto insegue, mentre il grosso è ancora lontano. Il primo gruppo, composto da Gabrielli, Ongarato, Brotto, Zaramella, Degan, Moretto, Rossi, Roman, Sperandio e Strukul, transita per Primolano alle 12.11'30" ed attacca le prime salite. Zaramella conduce velocemente. Qualcuno accusa la fatica, ma il gruppo rimane compatto. I due veneziani, Sperandio e Strukul, si comportano bene. Il treno riprende quindi veloce fino ad Arsiè. La pioggia continua. Bornia dopo Arsiè ha un minuto e mezzo di ritardo. Intanto Perini e Vistosi si sono staccati dal grosso ed hanno un ritardo di 4'20". Gli altri hanno 4'45". Sono le 12.40' quando i primi corridori passano per Fonzaso. A Ponte Serra, Bornia si è avvantaggiato sui primi e così pure Perini e Vistosi. Alle tredici e tre minuti si attacca la salita di Croce d'Aune. Alle prime difficoltà i corridori resistono, ma mano a mano che si avanza, la salita si fa più difficile e s'inizia la selezione. Bornia, Perini e Vistosi si avvicinano sempre più e risalgono parecchi uomini del gruppo di testa che rimangono distanziati. Al comando è Brotto, seguito da Perini. Ora non piove più ed a Croce d'Aune splende un magnifico sole che con i suoi riverberi illumina il panorama stupendo.

A Croce d'Aune

Ecco i passaggi a Croce d'Aune: Brotto alle 13.38, Perini a 7" Zaramella a 1'30", Strukul a 1'48", Bornia e Roman a 2'5", Vistosi a 2'55", Ongarato a 2'57", Rossi a 3'35", Sperandio a 4'12", Degan a 4'32", Peccolo a 5'13", Cozza a 5'30", Gabrielli a 6', Costantini e Lunardon a 6'30", Fuin Vittorio a 6'50", Brescancin a 7'40", Cappellotto a 8'12", Lorenzini a 8'15", Magagnin e Biasin a 8'40", Bevilacqua a 9'10", Fuin Luigi a 9'12", Vesco a 9'40", Miotto a 10'12", Zandonà e Marangoni a 10'40", poi Boffo, Moretto, Fregonese e Buran, Carraro e Polesel.

La discesa è compiunta vertiginosamente. I corridori rimangono distanziati l'uno dall'altro o si formano gruppetti di tre o al massimo quattro corridori. La gara riprende la sua velocità iniziale. Rimontando i corridori a Castelcucco s'incontra Degan solo, poi assieme Vesco, Bevilacqua, Fuin Vittorio, Cappellotto, Gabrielli. Sulla salita d'Asolo sono insieme Ongarato, Biasin, Cozza e Maganin. Più in là Sperandio procede solo. Sul vialone, dopo Asolo, Roman e Peccolo sono assieme e vicino a Riese s'incontra Brescancin. Ecco ancora un terzetto composto da Strukul, Rossi e Vistosi. Strukul però si attarda per noie alla catena e Rossi e Vistosi proseguono a grande velocità. Dopo alcuni minuti ecco Zaramella ed infine i primi: Lunardon, Perini, Brotto e Bornia. I quattro che si alternano al comando filano a quasi quaranta all'ora. Nessuno più potrà acciuffarli.

La corsa precipita verso la meta. Chi dei quattro sarà il vincitore ... Sono di fronte due anziani, quasi trentenni, i due trevigiani, e due giovanissimi, non ancora ventenni, i due bassanesi. La domanda ha la sua risposta al traguardo, dove Bornia ha la meglio. Brotto, Perini, Lunardon si classificano nell'ordine. Quindi gli altri distanziati.

Una folla enorme applaude il vincitore. L'organizzazione della gara è stata perfetta per merito della Società Ciclistica Scorzè e del suo attivissimo e cortesissimo segretario sig. Lino Munarin, reggente il Fascio di Scorzè, fervido animatore dello sport ciclistico della nostra provincia. Egli è stato coadiuvato nella non facile fatica dal dott. Mazzoleni dal dott. Bortignon, dai signori Favaro, Barbiero, M. Berton, fratelli Zardo ecc. Attenti commissari di corsa sono stati i signori Tullio Mattarello di Vicenza commissario della F. C. I. e Vittorio Mario Aita, commissario provinciale della F. C. I.

Alla partenza come all'arrivo era presente il Podestà Valeriano Zanetti, mentre il servizio d'ordine è stato egregiamente diretto dal maresciallo dei Carabinieri Capone.

L'ordine d'arrivo

1. Bornia Ugo dell'U. C. Trevigiani alle 16.05 impiegando a percorrere 200 km. ore 5.51' alla media di km. 36.290; 2. Brotto Giovanni del V. C. Bassano a ruota; 3. Perini Vilfrido dell'U. C. Trevigiani a una macchina; 4. Lunardon Guerrino del V. C. Bassano a due macchine; 5. Zaramella Giuseppe dell'A. C. Schio a 3'47"; 6. Vistosi Guido, S. C. Veneziani a 6'40"; 7. Rossi Florindo, V. C. Bassano a ruota; 8. Brescancin Giovanni, U. C. Trevigiani a 9'5"; 9. Strukul Giovanni, Dop. Ferroviario Venezia (primo degli indipendenti), id. 10. Magagnin Guerrino, A. C. Schio, a 18'30"; 11. Bevilacqua Antonio, S. C. Scorzè, id.; 12. Ongarato Giulio, U. C. Trevigiani, id. Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Zardo, definitiva, è stata assegnata alla U. C. Trevigiani per merito di Bornia e Perini. Una targa artistica, dono della F.C.I., alla società col maggior numero di arrivati in tempo massimo, è stata assegnata all'U. C. Trevigiani. Medaglione d'argento, dono del Ministero della Guerra, per la società cui appartiene il primo arrivata assegnata all'U. C. Trevigiani.

Altri premi speciali sono stati assegnati a Zaramella, Strukul, Vistosi, Fuin Vittorio, Bevilacqua e Miotto. Tutti i ricchi premi sono stati consegnati subito dopo l'arrivo ai vincitori.

NUOTO

Il giovane fascista Poggi vince la traversata del Po

GUASTALLA, 23. — La quinta traversata del Po, gara per Giovani Fascisti, consistente in una prova di corsa con la traversata del fiume, si è svolta ieri mattina alla presenza di una folla enorme e del generale Moretti capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili in rappresentanza di S. E. Starace. Alla gara hanno partecipato 55 comandi Federali con un totale di 217 concorrenti e la pittoresca competizione è stata seguita con interesse dalle gerarchie locali e dalla folla. Ecco il risultato:

1. Poggi Fudio (C. F. Ancona) in 9'26"4/5; 2. Alberino Armando di Napoli 9'38"1/5; 3. Coleselli Alberto di Bolzano 9'39"3/5.

I primi assaggi delle nuove inquadrature
delle società calcistiche per i campionati

I risultati

Calcio

Treviso: Venezia-Treviso 3-2
Udine: Triestina-Udinese 5-0
Verona: Verona-Audace 8-2
Valdagno: Lazio-Marzotto 5-1
Gorizia: Pro Gorizia-Pieris 5-0
Roma: Roma-Modena 3-0
Milano: Milan-Varese 4-1
Livorno: Livorno-Pontedera 3-1
Bergamo: Atalanta-Piacenza 2-1
Pavia: Pavia-Pro Patria 3-3
Ancona: Siena-Anconetana 6-3
Genova: Doria-Sanremese 2-0
Lodi: Fanfulla-Cremonese 2-1
Vigevano: Vigevano-Asti 3-0
Savona: Savona-Liguria 3-1
Milano: Milan B-Alfa Romeo 2-0

Coppe e Tornei

PORDENONE

Trofeo Portus Naonis: Fontanafredda-Maniago 2-0 (sospeso per incidenti).

Pallacanestro

COPPA PITTARLIN A VICENZA

Mussolini-Bianchi 51-29; D'Annunzio-De Vecchi rinviato.

Pallanuoto

CAMPIONATO NAZIONALE

•Milano-Mameli 2-1
•Florentia-Camogli 7-1
•Doria-Albarese 2-1
•Napoli-Libertas 4-0

Il Padova in seduta pubblica

PADOVA, 23 — Leva in massa dei bianco-rossi, titolari e riserve, ieri all'Appiani, sotto l'occhio vigile del signor Wilheim. Gli atleti, sprizzanti salute da tutti i pori, sottoposti alla morbosa curiosità degli appassionati, accorsi in buon numero, hanno disputato tre tempi di mezz'ora ciascuno, a forte andatura. I reparti di copertura dei titolari sono apparsi immutati per tutta la durata della partita: solo Ferrato ha sostituito nel secondo e terzo tempo Causin, passato alla rete degli allenatori. La coppia di terzini (Poli e Grassetto) è già apparsa a punto: qualche dubbio sussisteva sul milanese, che però ieri è sembrato pronto e sciolto. Nella mediana poca attenzione per i laterali De Marchi e Bettini, ben noti al pubblico padovano. L'attenzione invece era del tutto rivolta a Rossi, il sostituto di Goliardo: l'ex aquilano, un pò spaesato all'inizio, s'è ripreso poi bene ed ha favorevolmente impressionato nel suo gioco generoso, vario. E' un pò lontano dal Goliardo, ma riteniamo che, una volta bene affiatato con i compagni, possa raggiungere con onore il difficile ruolo.

All'attacco Orzan si è acquistato la meritata simpatia del pubblico. Anche se un pò a corto di lavoro l'ex goriziano ha saputo farsi valere per la concezione sana del suo gioco, per la prontezza nello smarcamento e nel tiro a rete. Pure Pavan è apparso già a punto. Prendato, non ancora vincolato per il sodalizio concittadino, pure non impegnandosi a fondo, ha messo in risalto ancora la freschezza limpida ed un tocco sano di gioco che sono stati sempre le sue doti peculiari. Speriamo che «Bissa», il beniamino della folla padovana, possa vestire definitivamente la vecchia casacca bianco-rossa.

Nel complesso il lavoro svolto dai giuocatori padovani è apparso abbastanza soddisfacente e si può vivere tranquilli circa il livello di rendimento al quale l'allenatore saprà portarli all'inizio dell'imminente campionato.

Ha arbitrato il mar. De Benedictis.

Pro Gorizia-Pieris 5-0

GORIZIA, 23. — La prima partita di allenamento dei bianco-azzurri, che in vista dell'imminente inizio del campionato hanno già da tempo iniziata la loro preparazione, ha richiamato ieri al campo sportivo del Littorio una discreta folla di appassionati, accorsi per portare il caldo incitamento ai propri beniamini. Ospite della Pro Gorizia è stata la formazione dell'A. C. Pieris, squadra di buona levatura e formata da atleti solidi e dotati d'una buona dose di fiato. L'incontro, disputato in tre tempi di mezz'ora ciascuno, ha dato modo all'allenatore dei bianco-azzurri, Rossi, di allineare tre diverse formazioni che in complesso hanno fornito ciascuna buona prova. Tra i progoriziani si sono messi particolarmente in luce il giovanissimo Fasiolo, Bonansea, Molar, Campana (del Fano, attualmente a Gorizia per assolvere gli obblighi di leva), e il messinese De Luca (militare nella nostra città).

La prima mezz'ora di giuoco si è conclusa a reti inviolate, nonostante la buona superiorità dei locali. La ripresa ha visto i goriziani a conclusione di due belle azioni in linea, marcare due porte per merito del centro attacco Campana. Nel terzo tempo il predominio dei locali è andato accentuandosi e Fasiolo prima, Visintin e Bonansea poi, hanno segnato altre tre porte in favore della Pro Gorizia. La partita, che è stata diretta dall'allenatore progoriziano Rossi, si è conclusa così con la vittoria dei locali per 5 a 0.

PRO GORIGIA: primo tempo: Visintin II; Visintin I, Cumar; Recsen, Molar, Vale; Pitassi, Bonansea, Larese, Orzan e Bartesaghi - Secondo tempo: Rossian; Pitassi II, Cumar; Pitassi I, Molar, Toso; Fasiolo, Orzan, Campana, Bitesich, Visintin I - Terzo tempo: Visintin; Pitassi II, Cumar; De Luca, Campana, Toso; Bonansea, Bitesnich, Fasiolo, Orzan e Visintin.

PIERIS: Gregoris (Zotti); Urizi, Alta; Fabris, Cosani, Buttignon; Cechet, Fedri, Bertuso, Janche e Folla.

Venezia-Treviso 3-2

TREVISO, 23. — Una numerosa schiera di sostenitori ed appassionati del calcio ha seguito ieri la squadra del Venezia a Treviso per la sua prima partita di allenamento con la compagine bianco celeste. Le due squadre, com'è naturale, sono apparse a corto di allenamento e di fiato, e alcuni uomini alla fine della partita hanno accusato lo sforzo.

Nessuna delle due compagini ha dimostrato di possedere un proprio gioco, una propria tecnica che la caratterizzi, e questo ha sorpreso un po' nei riguardi del Venezia, ma se si pensa che questa squadra è un mosaico di acquisti, importati un po' da per tutto, si giustifica la cosa; però il nome e il valore dei singoli elementi fanno prevedere che presto sarà colmata questa manchevolezza, mediante un proficuo lavoro d'insieme.

Il più a posto del Venezia è sembrato Castello, al centro della mediana, sicuro negli arresti e preciso ed intelligente distributore. I due laterali Gruden e Capitanio decisi e dotati di buon fiato. Tutto il trio destro d'attacco con Baldinotti al centro, Grossi mezzo e Baldi ala, è stato il più attivo e quello che ha concluso le migliori azioni. In una parola questi tre uomini d'attacco sono i migliori.

Capitanio e Baldi sono stati sostituiti rispettivamente con Vale e Bianchi II, ma i primi due sono sembrati più a posto. Formenton appare alquanto veloce, ma indeciso. Nella difesa i due portieri Sgardi e Maneo, poco impegnati, non hanno dato luogo a preferenze. I due terzini non si sono impegnati.

Quello che ha fatto i maggiori spostamenti è stato il Treviso, ragion per cui si deve dedurre che non ha trovato ancora la sua forma e coesione. Il problema per il Treviso appare nel centro sostegno, dato che, Zannottelli come centro attacco sembra un po' quello che ci voleva, e la difesa, per quanto riguarda l'elemento da accoppiare a Pedretti, furono provati Toffolon e Venturi. Migliore il primo.

Come centro sostegno fu provato prima Lovatto e poi Benedetti: troppo precipitoso ed impulsivo il primo, lento e spiazzato il secondo.

Circa Lovatto sarebbe un peccato sacrificare questo elemento ottimo come mezz'ala, in un ruolo che non è il suo. Benedetti, malgrado quanto già detto, possiede un buon tocco ed una certa prestanza fisica che possono far pensare bene sulle sue possibilità. E' giovane, e sotto buona guida potrà fare.

Di Zannottelli al centro attacco s'è già detto. Cozzarin e Vergani fanno buona coppia e si dovrebbe senz'altro lasciarli rispettivamente ala e interno destro.

Bero è stato provato al centro, all'ala destra e sinistra senza dimostrare in quale di questi due ruoli possa dare più affidamento; appare un elemento alquanto scarso come del resto lo fu l'anno scorso. Ha fatta la sua comparsa in campo anche Visentan come mediano destro. Barluzzi e Chiara sempre a posto. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Treviso: Carniato; Toffolon, Pedretti, Barluzzi, Lovatto, Chiara, Bero, Cozzarin, Zannotelli, Vergani, Nicoletti.

Venezia: Sgardi Canazza, Nicoli, Gruden, Castello, Capitanio, Formenton, Suber, Baldinotti, Grossi, Baldi.

Durante tutto il primo tempo ha prevalso il Treviso che ha segnato il suo primo punto con Zannottelli dopo un'azione sulla destra. Il Venezia ha fatto delle puntate pericolose con Baldi, concluse con passaggi al centro non sfruttati.

Nel secondo tempo il Venezia ha sostituito Vale a Capitanio e Bianchi a Baldi, con queste nulla ha acquistato la squadra, anzi la prima formazione è stata migliore, ciò non ostante il Venezia ha segnato tre punti verso la fine della partita.

Il Treviso, come già detto, ha fatto fare vari spostamenti ai suoi uomini. Bero dall'ala destra è passato al centro e poi all'ala sinistra, Cozzarin da mezzo destro all'ala destra, Vergani da mezzo sinistro a mezzo destro, Lovatto da centro sostegno a mezzo sinistro.

Triestina-Udinese 5-0

UDINE, 23 — Dopo il leggero allenamento ad Arta contro quella squadra carnica, l'Udinese ha avuto un più severo collaudo misurandosi contro lo squadrone triestino. Ed in questo confronto non ha affatto sfigurato, per quanto abbia lasciato intravvedere alcune manchevolezze, non tuttavia sostanziali, e quindi sperabilmente riparabili.

Si è notato in modo particolare poca convinzione da parte degli atleti componenti il quintetto di attacco, che conoscendo per fama gli atleti della retroguardia triestina — fra cui non pochi i nazionali — hanno evidentemente pensato che non c'era nulla da fare. Così Zorzi, Farina, Bertoni e Degano specialmente, e in modo più accentuato all'inizio dell'incontro hanno accettato supinamente l'autorità degli avversari mentre a questi giovanissimi atleti non mancano doti da non sfigurare anche contro atleti della levatura dei rosso-alabardati.

Via via che l'incontro ha proseguito, e dopo aver constatato come anche la Triestina è una squadra che si può ostacolare come hanno fatto gli attivissimi e generosi uomini della retroguardia udinese, anche gli attaccanti si sono alla fine scossi dall'incertezza che li dominava, ed il gioco ne ha guadagnato.

Quest'anno l'Udinese è formata quasi interamente da elementi nuovi. E' stata ringiovanita fino al midollo. Ceduto anche Tosolini alla Triestina, e messo in lista di trasferimento l'anziano Bellotto il quale probabilmente abbandonerà ogni attività calcistica, i dirigenti hanno attinto a piene mani nel vivaio dei liberi per completare i ranghi. Miconi, l'ex bianco-nero, quest'anno assurto alle funzioni di allenatore, in queste ultime settimane ha provveduto ad assestare la compagine dedicando, come inizio, particolari cure alla preparazione atletica che nel complesso, nella partita di ieri è risultata degna di lode. Il fiato e la buona volontà non manca agli atleti ed è logico sperare che migliorato l'affiatamento fra reparto e reparto e fra giocatore e giocatore, il rendimento della squadra sarà tale da poter affrontare il campionato, senza eccessive pretese ma anche senza ritenere del tutto un'utopia una buona affermazione.

In questa partita un buon collaudo lo ha avuto il reparto dell'estrema difesa formato da Bighellini, Franzolini e Tavano, quest'ultimo assurto al grado di capitano e di terzino dopo aver prevalentemente militato nei vari ruoli della mediana. Bighellini si è dimostrato sicuro ed ha avuto modo di riscuotere un nutrito applauso su di una bellissima parata in tuffo a mezza altezza su di un formidabile tiro di Chizzo da pochi passi. Tavano, nel ruolo insolito, se l'è cavata onorevolmente in virtù della sua classe e delle sue doti atletiche ed indubbiamente saprà fare molto di più. Volonterosissimo Franzolini ma un pò troppo precipitoso ed impreciso nei rimandi. Poco da dire del reparto mediano che è quello che desta le maggiori preoccupazioni.

Dell'attacco abbiamo già accennato: esso è formato da atleti individualmente ottimi ma poco decisi e poco affiatati.

L'Udinese ha tenuto bene il confronto fino alla metà della ripresa durante il quale periodo se aveva subito molto la superiorità dell'attacco rosso alabardato, aveva pur tuttavia risposto, sia pur disordinatamente. Ma verso la fine ha ceduto di schianto ed i palloni sono piovuti nella rete di Bighellini. Il primo tempo si è chiuso con le reti inviolate.

All'inizio della ripresa, Chizzo, con un fortissimo tiro, sorprendeva nettamente Bighellini e segnava il primo punto. L'incontro è continuato per un altro quarto d'ora a mantenersi relativamente equilibrato, ma poi la Triestina ha preso decisamente il comando specialmente in virtù dell'attività dei due ex bianco-neri Chizzo e Tosolini. I punti sono stati segnati al 29' da Tosolini, al 37' ancora da Tosolini, un minuto dopo da Trevisan ed a tre minuti dalla fine ancora da Chizzo.

Triestina: Umer; Geigerle e Loschi (cap.); Pasinati, Rancilio e Spangaro; Tumiati (Trevisan), Trevisan (Grezzar), Beorchia (Tosolini), Chizzo, Colaussi (Tumiati).

Udinese: Bighellini; Franzolini e Tavano; Cudini, Gallo, Coianiz; Di Pasquale, Zorzi, Farina, Bertoli e Degano.

Arbitro: Borghi di Udine.

Il Rovigo in allenamento prova i nuovi acquisti

ROVIGO, 23 — Allo stadio comunale, agli ordini del cap. Bottacini, i giuocatori del Rovigo si sono dati ieri convegno per la terza volta allo scopo di curare la preparazione in vista dell'imminente campionato. Lenta, ma pur metodica e silenziosa, procede la preparazione dei calciatori azzurri. Alcuni appassionati sostenitori e tifosi hanno assistito ieri all'interessante allenamento. Quasi tutti gli atleti erano presenti e la impressione generale è stata abbastanza buona; certo è necessario ancora molto allenamento per dare alla squadra il necessario affiatamento.

Un altro allenamento sulla palla avrà luogo giovedì 26 alle ore 16, mentre si assicura che la squadra sarà domenica in trasferta per la prima partita amichevole. Particolarmente notati furono i passaggi ed i prolungati palleggi di Contratti e Montanari, nuovi acquisti dall'Alessandria; e così pure il lavoro di Sacchi del Milan, Varoli della Spal e Brandani della Lazio. I giocatori locali sono apparsi in ottima forma, fra cui Calanchi, Scagnolari e Corazza. Al 5 settembre la squadra azzurra si incontrerà in casa propria con il Forlimpopoli per la prima partita della Coppa Italia. L'allenamento, svoltosi in due tempi, è durato circa due ore.

IPPICA

Le corse di Varese

VARESE, 23 — Ecco i risultati delle corse al galoppo disputatesi ieri a Varese:

Premio Montalbano, L. 4000 m. 1000: 1. Tigrino (Rimes), 2. Auretta; 3. Frombolo mezza lungh., 1 lunghezza. Total. 8,50 7 8.

Premio Capasso, L. 4000 metri 2200: 1. Sollerino (Cartini) 2. Perosa, 3. Sucramina 1 lung. Total. 1, 8, 10.

Premio Novella, L. 4000 m. 1000. 1. Tiberia (Gubellini); 2. Caseina, 3. Val Lemme. Mezza lungh., Total. 10.50, 7 15.

Premio Vellone, L. 5000 m. 1500 1. Rua (Preti); 2. Zovettina; 3. Albani. 2 lungh. 1 lungh. Total. 25, 10

Premio Varese, L. 20.000 m. 2200 1. Harris (Gubellini); 2. Vobarno. 3. Catalina. 1 lungh. mezza lungh. Total.: 14 9.50, 7.50 9.

Premio Arcisate, L. 4000 m. 1600 1 a pari merito: Gabbia (Gubellini) e Fiorentina (Rimes) 3. Eli. Parità mezza lungh. Total.: 8.50 7 7.50 8.

Premio Bettole, L. 4000 m. 2200 1. Sorpresa (Gubellini); 2. Rustichello; 3. Pola 2 lungh, 3 quarti lungh. Total.: 36 8 7.

Il concorso di Fano

FANO 23 — Ha avuto luogo ieri il concorso ippico nazionale per il premio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Nel primo gruppo di concorrenti si è classificato primo Torre del ten. Martelli, nel secondo gruppo Dinamico della categoria Chiesotti.

PALLASFRATTO

Cecchinato campione provinciale

Nel campionato provinciale di pallasfratto disputatosi ier a Mestre, che precede di appena un mese il campionato italiano a squadre che avrà luogo pure a Mestre il 26 settembre, l'anziano giuocatore della ex Libertas si è imposto d'autorità, dimostrando di essere ancora capace di sostenere u valido ruolo nella più difficoltosa competizione del mese venturo. Egli infatti ha preceduto il compagno di squadra Volpato e tutti gli avversari della Vetrocoke.

Misure migliori si sarebbero potute ottenere se il forte vento non avesse ostacolato i lanci. Del Dopolavoro di Mestre non si sono presentati Longo, Scarpa e Issena e del Dopolavoro Vetrocoke Bergamo.

Venne applicato l'apposito regolamento emanato dalla Reale Federazione Ginnastica d'Italia. Giuria: Presidente Pedrenzon fiduciario della I. G. F.; Giudici: Biaggini, Borini e Carretto. Rappresentava il Dopolavoro Provinciale di Venezia Egidio De Zottis.

Ecco la classifica: 1. Cecchinato Ernesto O. N. D. Mestre con m. 39.04; 2. Volpato Carlo id. m. 38.60; 3. Giennello Luigi Dop. Az. Vetricoke m. 37.75; 4. Riccato Aldo id. m. 37.48; 5. Valotto Giovanni id. m. 35.65; 6. Da Lio Romano id. m. 35.11; 7. Trevisan Domenico id. m. 34.05; 8. Androletti Antonio id. m. 33.92; 9. Chinellato Gino id. m. 33.46; 10. Conte Pietro id. 29.50.

La gara è stata organizzata con cura dal Dopolavoro Vetrocoke.

Tre Mercedes precedono le Auto Union nel Gran Premio della Svizzera

BERNA, 23 — Ancora un duello tra le macchine tedesche dominatrici nelle gare automobilistiche della stagione. Molto attesa era la corsa di Nuvolari che pilotava una Auto Union, ma il corridore italiano non ha avuto fortuna, come il campione della casa tedesca Rosemeyer che doveva ripaltarsi, fortunatamente senza conseguenze, alternandosi con la macchina di Nuvolari, il quale a sua volta si scambiava il volante con Fagioli. Caracciola si è preso la rivincita e con lui la Mercedes che occupano i primi tre posti nella classifica.

Le vecchie Alfa Romeo non hanno potuto competere con le agguerrite macchine tedesche e Sommer ancora una volta ha portato a termine la macchina italiana. Una folla enorme ha assistito alla gara, svoltasi sul bel circuito, quantunque il tempo non fosse troppo propizio e non sia mancato qualche scroscio di pioggia.

Prima del G. P. si è corsa la gara delle vetturette, ove le inglesi «Era» hanno trionfato precedendo la Maserati di Cortese, primo degli italiani, sebbene nelle due batterie Villoresi abbia riportato il successo.

Per il G. P. Svizzero 17 vetture hanno preso la partenza e subito si è delineato il duello Mercedes-Auto Union con Stuck in testa, ma dopo pochi giri Caracciola lo sorpassava e Rosemeyer si ribaltava senza danni alla persona. Fagioli e Nuvolari non sembrano nella migliore giornata e restano indietro.

Le Mercedes conducono a ritmo veloce, Rosemeyer sostituisce Nuvolari e questi passerà in seguito alla guida della macchina di Fagioli. A metà corsa le posizioni sono le seguenti: 1. Caracciola in ore 1.8'29 media km. 162,820; 2. Lang (Mercedes) 1.9'19" 5/10; 3. Brauchitsch (Mercedes) 1.9'45"; 4. Stuck (Auto Union); 5. Rosemeyer (Auto Union), 6. Kautz (Mercedes); 7. Sommer (Alfa Romeo); 8. Farina (Alfa Romeo).

Stuck incalza e sorpassa Brauchitsh, ma poi riperde la posizione, mentre Farina si ritira seguito poco dopo da Minozzi e Simonet. Le tre Mercedes filano indisturbate e la corsa perde molto del suo interesse per la mancanza di lotta. Caracciola riporta il successo prendendosi la rivincita di Pescara. Ecco le classifiche:

Cat. fino a 1500 cc. - km. 152,080: 1. Dobson (Era) Inghilterra, in ore 1.9'5" 6/10, media km. 142,667; 2. Mays (Era) Inghilterra, 1.9'5" 8/10; 3. Bira (Era) Siam, 1.9'52" 5/10; 4. Cortese (Maserati) Italia, in ore 1.10'22"; 5. Martin (Era) Svizzera; 6. Marazza (Maserati) Italia; 7. Hartmann (Maserati) Ungheria.

Cat. oltre 1500 cmc. Km. 364: 1. Caracciola (Mercedes) Germania) in ore 2 17' 39" 8 decimi, media Km. 159,116; 2. Lang (Mercedes) Germania 2 18' 28" 7 decimi; 3. Brauchitsch (Mercedes) 2 18' 45" 7 decimi; 4. Stuck (Auto Union); 5. Rosemeyer Nuvolari (Auto Union), 6. Kautz (Mercedes); 7. Fagioli Nuvolari (Auto Union); 8. Sommer (Alfa Romeo) a due giri, 9. Pietsch (Alfa Romeo) a tre giri; 10. Hartmann (Alfa Romeo) a cinque giri.

La terza riunione atletica pel Trofeo S. Marco
Una bella prova del Fascio di Mestre

Anche la terza riunione per il Trofeo S. Marco è riuscita vivacissima, oltre che per il duello tra gli atleti di S. Marco e di S. Elena miranti i primi a conservare il primato già raggiunto in classifica ed i secondi a superarli, anche per un bellissimo ritorno dei giovani fascisti di Mestre che hanno vinto la prova di ieri assommando il maggior numero di punti. La vittoria mestrina, anche se non avvicina il Fascio di Mestre ai dominatori, ha portato i mestrini dal sesto al quarto posto in classifica, a breve distanza da Castello il quale incalza brillantemente S. Elena.

San Marco è riuscito a mantenere intatto il suo primato grazie al valore dei suoi atleti, quali Ossena, Pistorello, Bazzato e Zandinella, componenti la staffetta svedese che ha dominato nettamente fra le dieci squadre concorrenti. Un brillante atleta, che si è visto tornare con piacere, è l'ottimo Andretta di Castello che ha battuto Costa di S. Elena nella gara dei 100 metri. Ecco i risultati e le classifiche:

Corsa piana m. 400: 1. Bazzato Aldo, S. Marzo, 56"1/10; 2. Cornaglia Pietro, Mestre, 56"4/10; 3. De Palo Gino, Murano; 4. Bacci Riccardo, Giudecca; 5. Fernandes Arturo, S. Marco; 6. Maluta Luigi, Lido; 7. Fantini Luciano, Preavieri; 8. Piasentin Franco, S. Marco.

Corsa piana m. 100: 1. Andretta Antonio, Castello, 11"4/10; 2. Costa Sergio, S. Elena, 11"8/10; 3. Pistorello Giuseppe, S. Marco, 11" e 9/10; 4. Bortoluzzi Pietro, S. Croce; 5. Martini Mario, Lido; 6. Ognibene Giorgio, S. Croce; 7. Prosperini Roberto, id.; 8. Basaldella Rino, Giudecca; 9. Pullini Luigi, Lido.

Corsa ostacoli m. 200: 1. Costa Sergio, S. Elena, 28"6/10; 2. Pedini Carlo, Mestre, 30"; 3. Baso Roberto, id., 30"4/5; 4. Sartori Olindo, S. Croce; 5. Pullini Luigi, Lido; 6. Baldan Marco.

Corsa piana m. 1500: 1. Gallo Ferruccio, Castello, 4'15"8/10; 2. Duse Bruno, Preavieri, 4'32"; 3. Santolini Alfredo, Castello; 4. Zandinella Attilio, S. Marco; 5. Marzato Cesare, id.; 6. Baldan Marco, Lido; 7. Girardi Mario, Mestre; 8. Alzani Giuseppe, id.; 9. Grassetti Marco, Giudecca; 10. Capitanio Giovanni, Murano.

Marcia km. 12: 1. Malerba Gaetano, Dorsoduro, 25'42"; 2. Bertola Luigi, Murano; 3. Padovan Ernesto, id.; 4. Bianchi Mario, Dorsoduro; 5. Scarpa Romualdo, Lido.

Staffetta svedese: 1. S. Marco A in 2'13"8/10; 2. Castello A 2'15"; 3. S. Croce 2'16"2/10; 4. Mestre; 5. S. Elena; 6. Dorsoduro; 7. Giudecca; 8. Castello B; 9. S. Marco B.

Salto in alto: 1. Scattolin Luigi, S. Croce, m. 1.53; 2. Violata Alberto, Lido, m. 1.48; 3. Visinoni Giuseppe, Lido; 4. Gion Mario, Castello; 5. Regoli Giuseppe, Giudecca; 6. Sartori Olindo, S. Croce; 7. Bin Ermenegildo, Murano; 8. Aliprandi Mario, S. Marco; 9. Pini Ezio, id.; 10. Schiavi Domenico, id.

Salto triplo: 1. Scattolin Gino, S. Crose, m. 11.32; 2. Muratore Gino, Castello, m. 11.14; 3. Pedini Paolo, Mestre; 4. Martini Umberto, Castello; 5. Violata Alberto, Lido; 6. Baldan Secondo, S. Elena; 7. Micheletto Vittorio, Mestre; 8. Bognolo Dino, S. Elena; 9. Nordio Mario, S. Elena, 10. Caurano Ettore, Mestre.

Lancio del disco: 1. Ossena Armando, S. Marco, m. 35,32; 2. Rossi Felice, Mestre, m. 29.64; 3. Pistolato Mario, id.; 4. Gatto Aldo, id.; 5. Montesanto Lino, S. Elena; 6. Dall'Angelo Giuseppe, Castello; 7. Mazzariol Franco, Lido; 8. Cenazzo Giovanni, Giudecca; 9. Pescatori Virginio, S. Elena; 10. Bean Arduino, Castello.

Getto del peso: 1. Moschin Vittorio, Lido, m. 10.07; 2. Toffanello Emilio, Mestre, m. 9,92; 3. De Lazzari Dante, id.; 4. Peggio Guido, Dorsoduro; 5. Montesanto Lino, S. Elena; 8. Molin Giovanni, Preavieri; 9. Menin Mario, S. Elena; 10. Callegado Italo, S. Marco.

Classifica della terza giornata: 1. Mestre con punti 101; 2. San Marco p. 86; 3. Castello p. 81; 4. Lido p. 72; 5. S. Elena p. 67; 6. S. Croce p. 64; 7. Dorsoduro p. 34; 8. Giudecca p. 32; 9. Murano p. 30; 10. Preavieri p. 16.

Classifica generale: 1. San Marco con punti 295; 2. S. Elena p. 271; 3. Castello p. 224; 4. Mestre p. 189; 5. S. Croce p. 177; 6. Lido p. 158; 7. Dorsoduro p. 134; 8. Murano p. 92; 9. Giudecca p. 65; 10. Preavieri p. 40; 11. Cannaregio p. 22; 12. Burano p. 13.

Una corsa podistica a Padova tra camerieri ed affini

PADOVA, 23. — Sulla pista in terra battuta [illegible] Monti, ha avuto luogo ieri una caratteristica corsa podistica riservata ai camerieri ed affini, su un percorso di metri 80, per la disputa del «Gran Premio Vena d'Oro».

Ecco la classifica finale 1. Conti Guerrino (mensa ufficiali) in 14" 2 quinti; 2. Pandolfo Guerrino; 3. Chilin Romeo; 4. Andreuzzo Mirco; 5. Rosetto Ferdinando.

I quarti di finale triveneti dei campionati nazionali di nuoto
Quattro vittorie venete e quattro giuliane

Una bella cornice di pubblico entusiasta hanno avuto ieri le gare per i quarti di finale del campionato nazionale di nuoto e tuffi che si sono svolti nella bene attrezzata piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Chiara, presenti il presidente del Dopolavoro stesso cav. Romano Preti ed il presidente della 3.a zona della F. I. N. cav. Antonio Zanon.

Come è noto ad ogni singola gara dovevano partecipare due nuotatori di ciascuna delle Tre Venezia: Euganea, Giulia e Tridentina, ma, non essendosi presentati i rappresentanti di quest'ultima, la lotta si è ridotta ad un duello tra veneti e giuliani e quest'ultimi hanno avuto quattro vittorie contro due dei veneti (quattro se si comprendono i tuffi ai quali però i giuliani non hanno partecipato). Tuttavia i valori sono stati molto equilibrati e si sarebbe potuto avere una parità anche nelle vittorie solo che il Dopolavoro Ferroviario fosse stato più accorto nella formazione delle squadre delle due staffette.

La manifestazione si inizia bene per i veneti, Infatti Viviani vince i 50 metri stile libero facendo registrare il bel tempo di 27" e 4 decimi e precedendo di oltre due secondi il fiumano Vittori. Anche nei 200 metri pure stile libero la vittoria è di un veneziano, Marchi. Alla partenza egli balza subito in testa inseguito da Fantini e da Comandini, quarto è Barzasi; in questo ordine vengono percorsi i primi cento metri. Poi Comandini accelera e supera Fantini; nell'ultima frazione di cinquanta metri egli impegna anche Marchi il quale però risponde ingaggiando un duello vivacissimo che si conclude in favore del veneziano per un secondo di minuto, cioè per un braccio. Per una frazione di secondo Barzasi perde il terzo posto, ch'egli aveva cercato di guadagnare con un velocissimo serrate che lo aveva portato all'altezza di Fantini.

I cinquanta metri sul dorso danno luogo ad una corsa serrata con un arrivo di tre concorrenti nello spazio di 8 decimi secondi; però primo e secondo sono il fiumano Caucci ed il triestino Angeli, mentre, nonostante il grande impegno, Zennaro è soltanto terzo. Pure nei 100 metri a rana la vittoria dei giuliani è stata completa giacchè con il loro redditizio stile a farfalla, svolto con un ritmo molto sostenuto, hanno staccato fin dall'inizio i due veneziani. E' il triestino Forti che passa al comando seguito da Koharovich, ma poi negli ultimi metri si lascierà superare dal fiumano. Al terzo posto si classifica Rizzo del Passoni precedendo Brizzi.

Una squadra della Triestina, una della Fiumana e due del Dopolavoro Ferroviario partecipano alla staffetta mista. La frazione sul dorso vede un arrivo in coppia dei giuliani e dei veneti; poi Forti porta in vantaggio la Triestina nella parte sul dorso, mentre la squadra A del Dopolavoro Ferroviario si avvantaggia su quella B; i cinquanta metri a stile libero lasciano immutate le posizioni, variano solo di poco i distacchi.

Ultima gara della giornata è la staffetta 4x100. Anche in questa partecipano quattro squadre ed è questo del Dopolavoro Ferroviario che con Marchi vince la prima frazione, seguita dalla Fiumana e dalla Triestina. Tale vantaggio è però annullato da Rolando nei cento metri successivi, anzi egli giunge con tale distacco che i generosi sforzi di Zennaro e Viviani non riescono ad eliminare, e così il Dopolavoro deve rassegnarsi al secondo posto, quando era possibilissima una vittoria.

Nei tuffi si sono esibiti soltanto il veneziano Bampa ed il veronese Tommelleri e tanto in quelli dal trampolino metri tre (Bampa si è rifatto nei tre liberi dei punti perduti nei tre obbligatori) quanto in quelli dalla piattaforma metri cinque il veneziano ha ottenuto un punteggio maggiore di quello del veronese.

Organizzazione ottima, accurata in ogni particolare, cosicchè il programma si è svolto in orario. Giudice arbitro Enea Guillermin di Trieste; segretario di giuria cav. Centanni; mossiere Grimadi; giudici: cav. Scalabrin, ing. Scatturin, Giambone, Acerboni, Corso e Bach. Ecco i risultati:

M. 50 stile libero: 1. Viviani Oddone (D. F. Venezia) in 27"5 4 decimi; 2. Vittori Riccardo (Fiumana) 29" 5 decimi; 3. Regazzo Attilio (D. F. Venezia) 30" 8 decimi.

M. 200 stile libero 1. Marchi Giorgio (D. F. Venezia) in 2'31" 2 decimi; 2. Comandini Alessandro (Fiumana) 2'32" 2 decimi; 3. Fantini Guido (Triestina) 2'3"; 4. Barzasi Attilio (Pasoni Venezia) 2'44" 8 decimi.

M. 50 dorso: 1. Caucci Nerio (Fiumana) in 35" 4 decimi; 2. Angeli Silvano (Triestina)) 35" 6 decimi; 3. Zennaro Ferruccio (D. F. Venezia) 36" 2 decimi; 4. Festa Bruno (id.) 40" 5 decimi.

M. 100 rana: 1. Koharovich Oscar (Fiumana) in 1'24" 8 decimi; 2. Forti Artemio (Triestina) 1'25" 4 decim; 3. Rizzo Giorgio (Passoni Venezia) 1'30" 4 decimi; 4. Brizzi Giulio (D. F. Venezia) 1' 38" 1 decimo.

Staffetta 3 x 50 mista 1. Triestina di Nuoto (Angeli, Forti, D'Ambrosi) in 1'41" 6 decimi; 2. Fiumana (Caucci, Koharovich, Vittori) 1'43" 1 decimo; 3. Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Festa B., Festa L., Rendina) 1'50" 8 decimi; 4. Dopolavoro Feroviario di Venezia (squadra B) (Trolese, Brizzi, Regazzo) 1'53" 4 decimi.

Staffetta 4 x 100 stile libero: 1. Fiumana (Bedin, Sperber, Comandini, Vittori) in 4'27" 4 decimi; 2. Dopolavoro Ferroviario di Venezia A (Marchi, Rolando, Zennaro, Viviani) 4'29" 2 decimi; 3. Triestina di Nuoto (Montanaro, Fantini, D'Ambrosi, Zacci) 4'40"; 4. Dopolavoro Ferroviario B (Manzoni, Gasparini, Rasa, Rendina) 4'50".

Tuffi dal trampolino di m. 3: 1. Bampa (D. F. Venezia) con punti 48,37; 2. Tommelleri (Verona) punti 43,50.

Tuffi dala piattaforma di m. 5: 1. Bampa (D. F. Venezia) con punti 31,93; 2. Tommelleri (Verona) punti 23,24.

Le eliminatorie provinciali della Coppa Scarioni

A Venezia: Rendina

Contemporaneamente ai quarti di finale per i campionati italiani si è svolta ieri nella bellissima piscina del Dopolavoro Ferroviario l'eliminatoria provinciale per la Coppa Scarioni alla quale hanno partecipato otto concorrenti divisi in due batterie. Nella prima batteria ha vinto con relativa facilità Rendina che, passato in testa fin dall'inizio, non ha più forzato l'andatura risparmiandosi per la finale. Lotta vivace vi è stata per il secondo posto ed in essa è prevalso Olia per poche diecine di centimetri.

Anche nell'altra eliminatoria vi è stata una facile vittoria di Manzoni il quale però ha imposto un ritmo più veloce alla gara e ciò anche per l'intraprendenza del mirese Nalin che, staccati gli altri due avversari, ha inseguito tenacemente il veneziano.

La finale ha visto un duello emozionante tra Rendina e Manzoni, duello che ha entusiasmato il pubblico. Partenza ottima, subito Manzoni si avvantaggia leggermente, ma Rendina, che corre nella corsia accanto, non si lascia staccare ed a dieci metri dal traguardo con un meraviglioso serrate supera l'avversario e tocca il limite con poco più di mezzo metro di vantaggio. Come si è detto la lotta per il primato si è ristretta fra i due nuotatori del Dopolavoro Ferroviario giacchè gli altri sono stati staccati nettamente. Ecco i risultati:

Prima batteria: 1. Rendina Massimo, D. F. Venezia, in 1'24"; 2. Olia Giorgio, F. G. San Polo, in 1'28" 2/10; 3. Penso Rino, F. G. Chioggia, 1'29" 5/10; 4. Marson Antonio, F. G. Grisolera, 1'33" 2/10.

Seconda batteria: 1. Manzoni Attilio, D. F. Venezia, 1'18" 5/10; 2. Nalin Antonio, F. G. Mira, 1'21" e 5/10; 3. Pasqual Rinaldo, 1'35"; 4. Boscolo Lino, F. G. Chioggia, 1'41" 6/10.

Finale: 1. Rendina Massimo, D. F. Venezia, in 1'9" 3/10; 2. Manzoni Attilio id., 1'11"; 3. Nalin Antonio, F. G. Mira, 1'21" 8/10; 4. Olia Giorgio, F. G. San Polo, 1'30" 4/10; 5. Penso Rino, F. G. Chioggia, 1'32" 6/10; 6. Marson Attilio, F. G. Grisolera, 1'37" 7/10.

A Rovigo: Battocchio

ROVIGO, 23 — La finale provinciale polesana della classicissima gara di nuoto per la «Coppa Scarioni» è stata disputata stamane nello specchio d'acqua del naviglio Adigetto, nonostante il tempo minacciante la pioggia e l'acqua assai fredda. Dei [illegible] concorrenti iscritti, solo 15 si sono presentati all'appello, ma tale assenza non ha influito sull'esito della manifestazione che ha fornito gare interessanti. Le vittorie delle semifinali sono state ottenute dal crespinese Turatti e dal rodigino Battocchio con un tempo ottimo. Alla finale hanno partecipato i primi due arrivati di ogni semifinale. Al segnale di partenza dato alle 11 e 30, Battocchio è il primo a mettersi al comando della zona. Al ponte della Zanelle dopo 50 m. di percorso Battocchio ha un vantaggio di un metro da Turatti che ha alle calcagna Brancalion. Al passaggio dei 100 metri le posizioni sono sempre uguali e solo a 180 metri Battocchio aumenta l'andatura tanto da tagliare il traguardo con un vantaggio di 3 metri circa da Turatti.

La giuria era formata da: Gobbato presidente Provinciale della F. I. N. dal rag. Pasin in rappresentanza del C. F. dei FGC, Dalla Villa per il G.R. «S. Monti», Saini, Belinello e Tiberini. Ecco i risultati:

1. semifinale: 1. Turatti Mario, FGC Cassiano 1.58 3 quinti; 2. Lionello Bruno, FGC Loreo 1.59; 3. Piombo Adamo GRF Maddalena Rovigo 1.59 1 quinto; 4. Franza Carlo, FGC Frassinelle Pol. 2.2".

2. semifinale: 1. Battocchio Gino GRF Maddalena, Rovigo 1.51 e 2 quinti; 2. Brancalion Elio FGC Bosaro 1.58; 3. Tridello Alfredo, Frassinelle P. 21.1"; 4. Santini Ermenegildo Rovigo 2.3".

Finale: 1. Battocchio Gino, G. R. F.U. Maddalena, Rovigo m. 200 in 1.48 2 quintì; 2. Turatti Mario FGC Crespino 1.50 3 quinti; 3. Brancalion Elio FGC Bosaro 1.51"; 4. Santini Ermenegildo Rovigo 1.54".

A Trieste: Fantini

TRIESTE, 23. — Organizzata dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste, si è svolta ieri nella piscina del Bagno Ausonia, l'eliminatoria provinciale per la popolare Coppa «Franco Scarioni». La gara effettuatasi sulla distanza di metri 100 e che ha visto impegnati i primi due classificati delle eliminatorie comunali di Trieste, Muggia, Monfalcone, quelli di Grado non si sono presentati, si è risolta con una brillante affermazione del triestino Fantini che ha compiuto la distanza fissata in 1'9". Buoni pure i tempi registrati da Saba, Postagna e Vezzi, secondo, terzo e quarto rispettivamente nella graduatoria. Ecco i risultato della gara che ha avuto svolgimento regolare: 1. Fantini Guido (Trieste) in 1'9"; 2. Saba Francesco (Trieste) in 1'15"2/10; 3. Postogna Valerio (Muggia) in 1'16"; 4. Vezzi Paolo (Monfalcone) in 1'16"2/10; 5. Tarlao Nino (Muggia). Gorizia: Auria, De Castio e Onciolli.

A prova ultimata sono state consegnate ai classificati le medaglie offerte dalla *Gazzetta dello Sport* e dal Comando Federale Giovani Fascisti.

Un film inglese ed uno americano

alla Vª Mostra Cinematografica al Lido

Anche ieri sera per la grande affluenza di pubblico, lo spettacolo ha avuto luogo contemporaneamente nel giardino delle Fontane Luminose e nel Palazzo del Cinema alla presenza di folle elegantissime. Lo spettacolo serale era imperniato sul film inglese *Farewell again*, di produzione Erich Pommerj.

A priori si può dire che *Farewell again* si differenzia di gran lunga dal genere normale della produzione corrente.

Il film ha un lento ma costante e progressivo crescendo di interesse che iniziatosi quasi alle prime scene caratteristiche e di impostazione, che si svolgono sul trasporto militare che riconduce in Patria i soldati dopo molti mesi di assenza, raggiunge una notevole intensità emotiva nelle sequenze dello sbarco e dell'incontro con i familiari.

Caratteri diversissimi, persone che si rivelano in tutta l'intimità della loro vita, angosce ed amorose ansie, è tutto un accavallarsi di elementi e di spunti che sono cinematograficamente riusciti e che costituiscono una atmosfera di una cristallina realtà e profondamente umana.

In sostanza, ciò che si ricava dal film e che riesce di una potenza quanto mai suggestiva, è il senso dell'amore per la Patria e per la famiglia, sentimenti che sono compenetrati nell'animo e nel cuore di ognuno di questi uomini che lontano servono il proprio Paese e che si rivelano in tutta la loro forza meravigliosa.

Dall'inizio senza pretese, il film riesce di una non comune esaltazione patriottica.

Nel pomeriggio è stato proiettato *His Affair*, prod. 20 th. Century - Fox; regia: William A. Seike. Interpr.: Robert Taylor, Barbara Stranwych. Victor Mc. Laglen.

Questo film che è interpretato da tre fra i più quotati attori dello schermo americano, offre poche possibilità di interpretazione personale, sviluppando poco il carattere di ciascun personaggio. Non tanto per Victor Mc. Laglen, nè per Robert Taylor, ma quanto invece per Barbara Stanwych, che è sacrificata in una interpretazione che, come è impostata, riesce di rendimento insufficiente.

His Affair tuttavia è giocato abbastanza bene valendosi di una sceneggiatura pulita e scorrevole.

Hydra, prodotto della G. B. Instructional di Londra è un riuscitissimo cartone viaggio scientifico sulla vita delle meduse.

Hanno completato i programmi tre cortimetraggi: *Mannesman* dell'U.F.A., *Hydra* della G. B. Instructional di Londra e *Old Mill*, cartone animato a colori di Walt Disney.

Con *Mannesmann* Rutmann ha realizzato il suo capolavoro che riesce una sintesi meravigliosa della attività delle acciaierie Mannesmann ed una sorprendente esaltazione della macchina nel suo dinamismo meccanico.

Mannesman è un documentario in due parti. Nella prima viene illustrato sinteticamente il complesso lavoro delle acciaierie nelle diverse categorie, mentre nella seconda vengono rapidamente passate in rassegna le varie applicazioni e gli usi dell'acciaio.

Old Mill è il primo della nuova serie Disney. Il geniale creatore di «Topolino» è riuscito mirabilmente a trasformare i suoi disegni dandoci con *Old Mill* un saggio meravigliosamente riuscito del nuovo carattere che avranno le sue prossime realizzazioni.

Hydra è un riuscitissimo documentario scientifico sulla vita delle meduse.

Il programma di oggi

Lunedì 23 agosto ore 16.30 *Deutschland*, film a colori Siemens - Produzione Atelier Noldan (Germania).

Ore 21.30: *Bunte Fischwelt* - Documentario dell'U.F.A. (Germania) - *A star is born*. Produzione: David O. Selznick (Stati Uniti d'America) - Regista: William A. Welman - Interpreti principali: Janet Gaynor, Adolphe Menjou, Frederic March, Mary Robson.

Deutschland è un film a colori germanico, realizzato da Svend Noldan, col sistema Berthon-Siemens, ed offre un'istruttiva visione panoramica della Germania odierna.

L'azione di *A Star is born* (E' nata una stella) è la seguente: Ester Blodget, una giovane ragazza americana che vive nel Middlewest, sogna di andare ad Hollywood e di diventare una stella. Aiutata dalla vecchia nonna, che ha intuito il talento della nipote, parte di nascosto per realizzare questa sua aspirazione. Nella metropoli del cinema, Esther fa la scoraggiante trafila di tante e tante che vogliono entrare in arte, finchè un giovane che abita nella medesima pensione le procura il modo di andare per una sera a lavorare come cameriera in casa di un famoso produttore cinematografico, che solennizzava con una festa la fine della ripresa di un film.

Qui Esther attrae l'attenzione di un attore molto in voga in America, Norman Maine, uomo però stravagante e dedito all'alcool. Innamoratosi di Esther e fattala debuttare in cinematografia, la sposa, promettendole di mettere un po' d'ordine nella sua vita dissipata. Esther diventa presto una grande attrice mentre Norman, che non ha saputo rinunciare alle sue dissolutezze, è presto ridotto a ritirarsi dal teatro di posa. Finisce che egli, dopo essere stato ricoverato in un sanatorio, muore vittima di una disgrazia.

Esther, avvilita, ha deciso di ritornare a casa rinunciando all'arte, ma arriva la sua vecchia nonna che la persuade a rimanere. La sera della prima rappresentazione di un suo film, va al cinema con la nonna. Invitata a parlare alla radio, saluta i suoi ammiratori, presentandosi, non col suo nome d'arte, ma con il nome del marito, che nonostante tutto ha veramente amato e la cui memoria vuole che, in un certo modo, sopravviva.

Il raduno aereo del Littorio

è incominciato ieri mattina

Partenze, transiti ed arrivi all'Aeroporto del Lido

Ieri mattina alle 6, dai principali aeroporti italiani, si sono levati in volo le parecchie decine di aeroplani iscritti al II. Raduno del Littorio per iniziare la bella fatica che durerà fino al 29 agosto.

Nei cieli italiani si sono incrociati per tutta la mattinata concorrenti nazionali e stranieri, che avevano il massimo interesse di totalizzare il maggior punteggio possibile in base alla formula che regge l'avio raduno, percorrendo il più gran numero di chilometri in volo.

Come si sa, per questa prima parte della grandiosa manifestazione, che terminerà domani a Rimini, ogni concorrente è libero di seguire la rotta che preferisce; non poteva però iniziare la competizione da un aeroporto controllato dalla sede provinciale della R. U. N. A. cui egli appartiene, non poteva atterrare nell'aeroporto dal quale era partito, nè trascorrere la notte nella località dalla quale aveva iniziato l'avioraduno, nè poteva compiere più di un atterraggio nello stesso aeroporto.

Ogni concorrente poteva atterrare soltanto negli aeroporti di Bari, Bergamo, Bologna, Brindisi, Catania, Firenze, Foggia, Loreto, Milano (Taliedo), Napoli (Capodichino), Novi Ligure, Palermo, (Boccadifalco), Pescara, Rimini, Roma (Littorio), Sarzana, Siena, Torino, Mirafiori, Udine Venezia, Vercelli e Verona.

Il tempo utile per il volo era previsto in sei ore, cioè, ogni concorrente doveva atterrare in uno dei suddetti aeroporti e restarvi fino a domani mattina alle sei; allora avrebbe potuto ripartire per un altro volo di sei ore, sulla rotta preferita, venendo ad atterrare a Rimini entro il mezzogiorno. Coloro che avessero ritardato erano soggetti alle previste penalizzazioni. A Rimini oggi come si è detto, si concluderà l'avioraduno — prima parte della manifestazione — e si farà una prima classifica avanti di iniziare il «circuito» di velocità sulle rotte designate.

Tutti i concorrenti stranieri erano già da venerdì in Italia, pronti a iniziare la gara. All'ultimo momento si sono verificate alcune defezioni; pochissime però, che hanno lasciato sempre altissimo il numero dei concorrenti. In totale si sono avuti infatti 76 partenti, essendosi avuti cinque *forfait* italiani, uno polacco, uno tedesco e uno inglese; pertanto rimanevano in gara 43 piloti italiani, 11 tedeschi, 5 francesi, 5 cecoslovacchi, 3 polacchi, 2 inglesi, 2 belgi, 2 austriaci, 2 ungheresi e 1 svizzero.

Degli italiani due pilotavano apparecchi stranieri; pertanto gli aeroplani italiani in lizza sono 41, mentre i tedeschi sono 13 (2 sono pilotati da ungheresi). La costruzione italiana è così rappresentata: nove Ro 5, otto Nardi, tre Ghibli, tre Breda 15 S., tre CA 100, due S. A. I. Ambrosini 2 S, due S.A.I. Ambrosini 3, e quindi con un esemplare per ciascuno Caproni Ghibli, Breda 79 S, Breda 39, Breda 39 S, S.A.I. Ambrosini, S. A. I. Ambrosini 2, Ro 6, Ro 26, A.S.I. 1, Jona16, ala oscillante, e Nuvoli N. 5.

Degli stranieri sono particolarmente temibili i tedeschi Messerschmitt, i francesi Caudron e Farman, i Percival Vega Cull.

Ma soltanto attraverso l'esame dei fogli di marcia che i concorrenti dovranno consegnare al loro arrivo a Rimini si potranno avere i primi elementi sulle effettive possibilità di ciascun competitore.

All'Aeroporto di Lido

All'Aeroporto Nicelli a S. Nicolò di Lido si sono avute due sole partenze iniziali, entrambe alle sei del mattino: l'americana Mary Gold che corre sotto bandiera inglese con un Hornet-Gipsy ed il padovano Giovanni Bonato (che a termini del regolamento non poteva iniziare il volo da Padova) il quale era arrivato al Lido poco prima delle sei.

Numerosi sono stati i transiti, alcuni dei quali fuori tempo e numerosi anche gli arrivi definitivi per la giornata, alcuni dei quali pure fuori tempo. Ecco il movimento di ieri:

Partiti: Gold Mary su Hornet-Gipsy (Inghilterra), partita alle 6 per Pescara. Giovanni Bonato su Ro 5 B, partito alle sei per Torino.

Transiti: Carina Negrone su Breda 39 S. giunta alle 8.10 da Genova e ripartita per Rimini alle 8,20; Piero Bancolini su Breda 15 S giunto da Bologna alle 9.22 e ripartito per Milano alle 9.27; Von Kornatzki su B. F. 108 (Germania), giunto da Vercelli alle 11,23 e ripartito per Rimini alle 11.40; Giacomo Bocciardo su Percival Vega Gull, giunto da Torino alle 11,58 e ripartito per Milano alle 14.50.

Arrivi: Albert Arnaul su Caudron 282 (Francia) giunto da Bergamo alle 9,31; Di Collobiano su Ca 100 giunto da Vercelli alle 11,23; Scatzel su Messerschmitt Me 108 (Germania) giunto da Milano alle 11,40; Marcel Pelayret su Caudron Phalene (Francia), giunto da Torino alle 11,42; Conte di Parigi su S.V. 4 (Belgio), giunto da Monaco alle 14; Hugo Beyerman su Caudron Fregate, (Belgio), giunto da Monaco alle 14.10.

*

Ieri alle ore 15,02 l'aereo inglese G-AEOU è decollato dall'aeroporto Nicelli per Ragusa con a bordo Lord De Brouhe.

Un secondo velivolo inglese, proveniente da Udine e pilotato da sir Jonce, è ripartito nel pomeriggio per Budapest.

*

Nella mattinata alle 10.30 è decollato per Brescia l'apparecchio I-POPI della R.U.N.A. di Padova e nel pomeriggio alle 16.25 da Salisburgo è giunto l'aereo austriaco OE-DWS.

La Istres-Damasco-Parigi

I piloti Questa e Gaeta partiti per Parigi

I due piloti tenenti colonnelli Questa e Gaeta che parteciparono al raid Istres-Damasco-Parigi e furono costretti ad atterrare a Punta Sabbioni per panna al motore — come ieri dicemmo — hanno lasciato qui il loro apparecchio che sarà smontato per essere inviato alla base.

I due valorosi piloti però sono ripartiti ieri sera per Parigi per partecipare colà alle feste indette in onore degli aviatori italiani vincitori assoluti della memorabile prova.

LA BENEFICENZA

Nel 23. anniversario della morte del compianto comm. Avv. Giacomo Levi, la famiglia ci ha versato Lire 50 per l'Ospedale bambini poveri Umberto I. e lire 50 per la Casa Israelitica Industria e Ricovero (non pubblicata il 21 scorso).

L'afflusso turistico domenicale

Oltre 7000 "popolaristi„

Il tempo è stato abbastanza galantuomo, perchè sebbene il cielo sia apparso spesse volte cosparso di grossi nuvoloni pure la pioggia non ha non disturbato la vita balneare. Così anche ieri la rena di Lido era gremita di bagnanti.

Gente n'è arrivata ieri, sia coi treni del popolo, sia con gli altri treni; infine da Fusina e Mestre, ecc. ecc.

I treni popolari di Milano hanno qui recato 1814 gitanti, di Mantova 617, di Verona 1935, di Firenze 853, di Bergamo 1112, di Trieste 450, di Trento 421: in totale N. 7202 gitanti.

Sono stati poi formati due treni speciali, uno per Calalzo in partenza alle ore 4.45 con 215 gitanti veneziani ai quali se ne aggiunsero altri da Padova e un altro per Milano alle ore 5 con 420 concittadini.

Treni di turisti inglesi e francesi

Con treno speciale sono giunti ieri da Firenze alle ore 18.12 220 turisti francesi e alle 23.25 con altro treno speciale da Pallanza 293 turisti inglesi.

Un transatlantico inglese

con mille crocieristi

Da Catania in crociera mediterranea si è ormeggiato ieri mattina alle ore 9 in bacino di San Marco il transatlantico inglese «Strathmore» con 968 crocieristi britannici.

Il predetto piroscafo salperà stasera alle ore 18 alla volta di Ragusa.

Riduzioni ferroviarie per Vicenza

e per i campi di battaglia

Le Ferrovie dello Stato hanno concessa dal 1.o al 30 settembre p. v. la riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno emessi da tutte le stazioni del Regno per Vicenza e per i Campi di battaglia del Pasubio, Altipiani e Grappa.

La notevole riduzione ferroviaria darà modo di visitare Vicenza e di partecipare alle varie manifestazioni del «Settembre Vicentino» che comprendono esposizioni d'arte, gare sportive, raduni di motori e di costumi e varie altre attrazioni.

Per informazioni e prospetti gli interessati si potranno rivolgere all'Ente Provinciale per il Turismo in Vicenza.

Cambiamento di categoria

Il commissariato di Castello ha rilevato ieri la contravvenzione a Luca Colonna con osteria a Castello 5571, il quale aveva senza alcuna autorizzazione, cambiato la categoria al suo esercizio che faceva passare per trattoria.

Contravvenzione simile è stata rilevata all'esercente Aldo Nardi a Castello 6418 per aver cambiato la sua bottiglieria in vero ed autentico Caffè.

Un ubriaco ferito

Mario De Osti di anni 33 abitante a San Polo 1678 ieri alle ore 14 è stato trovato da una pattuglia di carabinieri a terra, sotto il portico di San Provolo, in condizioni di ebbrezza e per di più sanguinante per una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 6. Fu trasportato all'Ospedale civile.

Per multe non pagate

Gli agenti del commissariato di Castello hanno ieri sera arrestato Marco Tres abitante a Castello 5500 dovendo scontare 10 giorni di prigione per 500 lire non pagate al fisco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16 ACCADDE UNA VOLTA brillante commedia Artisti Associati con Barbara Stanwick, Joung Robert. Segue «Specchio magico», cartone a colori Walt Disney. Successo.

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA PAURA D'AMARE un capol. Warner Bros con Franchot Tone, Betty Davis. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: LA LUCE VERDE un classico Warner Bros. Protag. Errol Flynn regia di Frank Borzage. - Prezzi ridotti estivi.

Olimpia Ore 16.30: LA GALLERIA DELLA MORTE int. George O' Brien, Irene Hervey.

L'arrivo del Conte di Parigi

S. A. R. il Conte di Parigi, comandante della squadra belga partecipante al raduno del littorio è giunto ieri nel pomeriggio alle ore 14,30, con la consorte, in volo al campo d'aviazione Giovanni Nicelli.

Il Conte di Parigi, che proveniva da Monaco di Baviera, e la consorte, scesi in motoscafo dell'Ala Littoria ed accompagnati dal direttore del campo comm. Pisani, si sono recati a bordo del panfilio che trovasi ormeggiato in Bacino San Marco dinanzi alla Punta della Salute. Sono stati accolti da S. A. R. Anna duchessa di Aosta sorella del Conte di Parigi e dalla Principessa Irene di Grecia.

Le auguste dame ripartirono stamane alle ore 7 per Milano, mentre il Conte di Parigi ha ripreso il comando della sua squadra aerea partecipante al raduno del Littorio.

Il Conte Volpi di Misurata

Ieri mattina alle ore 8.12 ha fatto ritorno da Roma S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18: D. 18.36; DD. 19.50: A 21.12 (Verona)

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05: A 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D 8.35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22: Rap. 21.33: A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano): AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre): D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12 A. 13.10 (Padova); D. 14,27 A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32: A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D 10,28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; D. 17.05 DD 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21: DD 22.09: A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A 21.36 (Udine); DD. 22.15

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre): D. 1.05; M. 6.52: AL 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 13.50; DD 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano): A.L. 8.57: A. 12.44; A. 19.58; Dir. 19.22; A. 23.25

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno): A. 10.45: D. 14.07: D. 18.07; A. 21.36; D. 23.55.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	756.5	27		
Fiume	cop.	757.4	21	23	18
Triesto	cop.	757.3	21		
Gorizia	¾ cop.	758.2	20	23	9
Udine	¾ cop.	758.0	18	25	13
Treviso	cop.	757.3	20	24	17
Belluno	½ cop.	756.8	19	23	11
Padova	½ cop.	757.1	22	24	12
Vicenza	½ cop.	756.9	22	24	15
Trento	½ cop.	757.4	18	24	11
Grappa	½ cop.	616.2	8	11	6
Venezia	cop.	757.1	20	24	16

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 3, Fiume 7, Trieste 6, Gorizia gocce, Udine 5, Vicenza 3, Monte Grappa 5, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.21, tramonta ore 19.3. Luna tramonta ore 6.57, leva ore 19.21. Luna piena il 22, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11.30 e 23.25, basse ore 5.15 e 17.45. — Ieri alle ore 8 il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza ed il Po in debole morbida; l'Isonzo in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Sull'Italia si stende una saccatura da S. E. proveniente da una depressione dell'Asia Minore. Il tempo va migliorando; tuttavia potrà ancora aversi qualche pioggia temporalesca.

CRONACA DI MESTRE

Un lutto in casa Trevisani

Ieri alle ore 15.30, dopo una lunga malattia è mancata la signora Pavan Stella Maria ved. Trevisani mamma dell'Ispettore Federale rag. Giovanni Trevisani.

La notizia sparsasi fulminea ha prodotto un grande cordoglio ed in casa della compianta scomparsa fu un accorrere di amici, di autorità, di vecchie camicie nere e di fascisti ed i registri posti all'ingresso si riempirono di firme.

La signora Stella Pavan Trevisani era molto conosciuta per la sua signorilità che sempre la distingueva in tutte le opere ed in particolare nella carità che ella faceva nel silenzio. La sua morte lascia un grande vuoto e un grande dolore in particolare per il suo figlio che l'adorava.

La salma riposa ora in una camera ardente ornata di fiori vegliata dallo stesso suo figlio e dai parenti e dalle reverende suore dell'Ospedale che pregano in suffragio della compianta estinta.

Al rag. Giovanni Trevisani le nostre condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Pavan Stella vedova Trevisani, madre dell'Ispettore federale rag. Giovanni Trevisani, vennero fatte al Fascio di Mestre le seguenti offerte perchè siano devolute in opere di beneficenza:

Offerte da L. 20: comm. Aurelio Cavalieri, Cesarin Ruggero, Silvestri Mario ed Emilio. Offerte da lire 10: Combi Carlo, Cecchinato Giuseppe, Ricciardi Cesare, G. Geretti, Amerigo e Gemma Peressino, Foglia Gino, Mareschi Cesare, Benetti Terzo, Benegiamo Antonio, Romanello Paolo, Marangon Mario, Angelini Mario, Meneguzzi M. Offerte da L. 5: Tarlà Amedeo, Biagini Rino, Righetto, Amadi Angelo, Minus Marco, Salvan Vincenzo, Casarin Gino, Ferronato Pietro, Bello Pietro, Bobbo Angelo, Favretti Virgilio, Torresini Romano, Marella Danesin.

Fascio Femminile

Tutte le donne fasciste e le giovani fasciste, in perfetta divisa e possibilmente vestite di nero, sono invitate a trovarsi martedì mattina alle ore 8.45 precise alla sede del Fascio femminile per poi accompagnare all'ultima dimora la madre dell'Ispettore di zona rag. Giovanni Trevisani. - La Segretaria del Fascio femminile.

L'Asilo Vittoria e l'Istituto delle Canossiane

L'Asilo Vittoria di via Piave, così popolare e benefico, si sta ampliando con un grandioso fabbricato che verrà destinato a scopi scolastici a cura delle suore Canossiane, alle quali è stata anche affidata la direzione dell'asilo per bambini.

Come è noto, il comitato dell'Asilo si è fuso con l'Istituto delle Figlie della Carità (Canossiane), restando però definiti e distinti gli scopi delle due istituzioni: il comitato dell'asilo, sorretto dai contributi della cittadinanza, continuerà la sua tradizionale opera a conforto dei bambini poveri del rione, amministrando direttamente la istituzione; l'Istituto delle Canossiane svilupperà le scuole popolari femminili, dove verrà impartito l'insegnamento elementare per la prima e seconda miste e per la terza (solo per bambine), l'insegnamento magistrale (per la prima e seconda inferiore) e l'insegnamento di lavori femminili. Gradatamente poi l'insegnamento verrà completato negli anni successivi fino a rendersi completo tanto nelle elementari che nelle magistrali. Funzioner anche l'educandato.

La cittadinanza ha accolto con simpatia la iniziativa delle suore Canossiane, che troveranno un largo campo per la loro tanto apprezzata attività culturale. Le iscrizioni s'inizieranno il primo settembre, e le scuole, che seguiranno completamente il programma governativo, si apriranno il 15 ottobre.

Campionato di palla a volo

Domenica 29 corr. ad iniziativa del Dopolavoro aziendale della Termoelettrica, avrà luogo il campionato di palla a volo nel campo del Dopolavoro stesso a Marghera. Nella vetrina del negozio Gastaldis in Piazza Umberto sono esposti i premi messi in palio, fra i quali una bellissima coppa ed alcune artistiche medaglie.

I festeggiamenti di Via Piave

Molto pubblico ha animato ieri sera il rione Piave per le ultime battute dei festeggiamenti popolari, che hanno invero incontrato il generale consenso.

La banda Verdi ha dato un bel concerto in piazza XI Febbraio, riscuotendo meritati applausi ad ogni esecuzione. La piazza, la facciata della chiesa e le terrazze di palazzo Toniolo erano illuminate.

La pesca di beneficenza è stata molto frequentata. Essendo rimasti inesitati diversi doni, la pesca ed i festeggiamenti si chiuderanno definitivamente lunedì prossimo 30 corrente. Ad iniziativa del sig. Armando Furlan, gestore del cinema Piave, verrà dato in settimana uno spettacolo cinematografico per incrementare il fondo dei benefici festeggiamenti.

I festeggiamenti alla Rana

A cura di un comitato di cui è l'anima il capo settore del Fascio di Marghera camerata Bernocchi, si stanno organizzando in frazione della Rana i tradizionali festeggiamenti in occasione delle cerimonie religiose, che si svolgeranno domenica prossima in onore della Madonna protettrice della borgata.

Nel pomeriggio avrà luogo la solenne processione colla statua della Vergine, venerata nella chiesa della frazione; il corteo religioso percorrerà il viale principale del villaggio degli sfrattati.

Nei giorni successivi seguiranno i festeggiamenti popolari con un ricco programma di concerti, luminarie, ecc.

NOTIZIE RECENTISSIME

DOPO LA ISTRES-DAMASCO-PARIGI

Ammirazione ed interesse nel mondo

per la vittoria dell'aviazione fascista

Anche Rovis-Trimboli arrivati a Parigi - I piloti italiani festeggiatissimi - Un ricevimento del Ministero dell'Aria

PARIGI, 23. — Il trionfo dell'ala italiana nella corsa Istres-Damasco-Parigi continua a suscitare enorme interesse nel pubblico, tra i tecnici e le autorità aeronautiche. I piloti italiani e sopratutto Bruno Mussolini sono festeggiatissimi, acclamati in pubblico, assediati dai giornalisti e dai cacciatori di autografi. Ieri essi sono stati oggetto di una simpatica dimostrazione nel recinto del padiglione italiano all'Esposizione.

L'apparecchio italiano del maggiore Rovis, capitano Trimboli e Klinger, che a causa di un violentissimo uragano non aveva potuto lasciare dopo il rifornimento il campo di aviazione di Altura presso Pola, ha raggiunto Parigi ieri alle ore 12.15'36".

L'apparecchio francese pilotato dalla coppia Guillaumet-Lanata, che aveva dovuto fare ieri un atterraggio forzato a Belgrado ne è ripartito stamane alle 8.05 raggiungendo Parigi alle ore 14,77'7". Rovis è ottavo e Guillaumet nono.

La chiusura del controllo

Ieri alle ore 22,34, cioè 48 ore dopo la partenza degli apparecchi da Istres si è chiuso il controllo di arrivo.

Il Ministro dell'Aria ho offerto ieri sera un pranzo al Bois de Boulogne in onore degli equipaggi che hanno partecipato alla corsa. Il pranzo è stato presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Aeronautica Andraud, in sostituzione del ministro trattenuto lontano da Parigi.

Al banchetto hanno assistito anche S. E. Cerutti Ambasciatore d'Italia e numerose personalità del campo aeronautico. Il Sottosegretario Andraud ha pronunziato un discorso presentando le sue più calorose felicitazioni ai brillanti rappresentanti dell'Aviazione italiana che sono stati i trionfatori della gara. Dopo aver salutato così la vittoria delle ali amiche, l'oratore ha posto in rilievo come con la sua vittoria l'Aeronautica italiana abbia segnato una nuova tappa verso il progresso ed ha concluso che essa ne sia dovunque e particolarmente da noi vivamente felicitata.

Oggi avrà luogo all'Aereo Club di Francia la solenne cerimonia della distribuzione dei premi ai vincitori, ammontanti a tre milioni di franchi. La cerimonia sarà presieduta dal ministro dell'Aria.

Un grandioso ricevimento avrà pure luogo all'Ambasciata d'Italia ed altri ne seguiranno, offerti da varie associazioni aeronautiche francesi, tra cui l'Aereo Club.

La vittoria italiana continua ad essere esaltata con obbiettività da tutta la stampa e provoca commenti nei quali si fanno constatazione penose sullo stato dell'aviazione francese in confronto alla meravigliosa aviazione ed al potenziale aeronautico bellico che il Duce ha forgiato per la potenza e la gloria dell'Italia fascista.

Entusiastici commenti

Anche tutti i giornali svizzeri mettono in grande rilievo, con vistosi caratteri, la notizia del nuovo trionfo dell'ala fascista e la partecipazione al magnifico volo del tenente Bruno Mussolini.

Gli entusiastici commenti della stampa polacca alla sfolgorante vittoria delle ali italiane nella gigantesca gara sottolineano l'importanza del trionfo delle macchine e dei piloti italiani affermando che l'importanza politica della vittoria conferma il primato dell'aviazione italiana nel mondo.

I giornali polacchi pubblicano anche numerose fotografie dei piloti e degli apparecchi.

La vittoria delle ali italiane viene salutata con grande entusiasmo dalla stampa romena che con articoli ed illustrazioni pone in grande rilievo il trionfo delle macchine e dei piloti fascisti.

Il *Curentul* in un articolo dedicato a questa gara, dopo aver detto che essa si è conclusa con una netta affermazione dell'aeronautica italiana, così continua: « Quando si è posto in rilievo il fatto che la gara è stata vinta con normali aeroplani di uso militare, bisogna aggiungere che questa è una nuova prova della potenza dell'aviazione fascista, della perfezione tecnica dell'industria aeronautica italiana e della scrupolosità della preparazione dei piloti. Insomma, questo è un altro tra i più bei successi ottenuti dall'Italia fascista in campo internazionale.

Il merito del Duce

Il *Moment* dal canto suo fa la storia dell'aviazione fascista e, dopo aver parlato dei progressi compiuti fino ad oggi, ricorda tutta l'opera svolta dal Duce a favore dell'aviazione, e conclude affermando che il merito principale va proprio al Duce non soltanto animatore dell'aviazione, ma valoroso ed abilissimo pilota egli stesso.

Si ha da New York che i maggiori giornali rilevano la vittoria italiana nella grande gara.

Il « New York Times » pone in evidenza la partecipazione al volo del tenente Mussolini.

I corrispondenti americani da Parigi pongono in rilievo le critiche fatte in tale occasione al ministro Cot per avere esposto ad una umiliazione l'aviazione francese.

Commentando la strepitosa vittoria italiana nella gara Istres-DamascoParigi la *Nation* di Buenos Aires scrive che che la disciplinata squadriglia italiana è uscita trionfante sull'agguerrita partecipazione francese per la superiorità del materiale impiegato nel volo e perchè tutti i velivoli italiani hanno sviluppato velocità maggiore di ogni altro.

Anche da Rio De Janeiro si apprende che la stampa pone in evidenza con grandi titoli entusiastici la vittoria degli aviatori italiani.

Rolandi - Bonini incolumi
L'apparecchio danneggiato

POLA, 22. — Oggi si sono potute riallacciare le comunicazioni telegrafiche con l'isola di Cherso dalla quale si è avuto conferma dell'atterraggio di fortuna colà avvenuto dell'apparecchio italiano 18 pilotato dai tenenti colonnelli Rolandi e Bonini.

L'apparecchio, sorpreso dal violentissimo ciclone abbattutosi sabato sull'isola e sulla costa istriana, ha dovuto atterrare in località istriana presso Neresine. Nell'atterraggio l'aeroplano ha riportato danni. L'equipaggio, incolume, è arrivato questa sera a Pola donde ha proseguito nella notte per Parigi.

Pechino bombardata dagli aeroplani

Calma relativa nel settore di Sciangai

Prossima offensiva cinese

TOKIO, 23. — *Scontri accaniti con gravi perdite sono avvenuti fra cinesi irregolari e truppe cinesi ad ovest di Feng Tai. Sembra che* **uno dei più noti** *banditi cinesi, Luik Weitong, e la sua banda parteggiano per i giapponesi, i quali avrebbero abbondantemente fornito la banda di armi. I banditi in masse rilevanti si vanno ammassando sulle alture, poche miglia ad ovest di Pechino.*

Un comunicato giapponese annunzia che venerdì scorso reparti del Governo centrale cinese attaccarono Liang Sianjis a trenta miglia a sud-ovest di Pechino, ma vennero messi in fuga. Due divisioni cinesi della provincia di Shansi snoo in marcia per il Chahar settentrionale, dove la situazione è molto tesa.

Quattordici aeroplani di nazionalità non ancora identificata questa mattina hanno sorvolato Pechino a grande altezza. Poco dopo numerose esplosioni furono udite a nord-ovest della città.

Terrore a Nanchino

Notizie da Nanchino recano che questa sera la capitale è stata bombardata da sei apparecchi giapponesi, che hanno lanciato numerose bombe. E' questo il primo attacco notturno che i giapponesi hanno effettuato su Nanchino.

Ulteriori notizie dicono che il bombardamento non ha fatto danni gravi. All'entrata in azione dei riflettori e delle artiglierie antiaeree gli apparecchi giapponesi si sono portati a quota più alta, spostandosi verso i sobborghi e prendendo sopratutto di mira l'aeroporto. Pare però che quest'ultimo obiettivo non sia stato colpito. La popolazione è terrorizzata per il continuo allarme dato dalle sirene, d'incursioni aeree giapponesi. Vengono frettolosamente costruiti ricoveri sotterranei. Due terzi della popolazione di Nanchino, che è di ottocentomila abitanti, hanno lasciato la città, diretti in gran parte ad Han Keu. I posti sui convogli ferroviari vengono prenotati con settimane di anticipo.

Da attendibile fonte militare estera di Sciangai viene confermato che i giapponesi hanno sbarcato in questa città quindicimila uomini di rinforzo. Negli ambienti militari giapponesi la notizia dello sbarco non è confermata. Quelli cinesi affermano che i rinforzi si vanno concentrando presso i cotonifici di Hung Sing e Yang Tse Pù, dove vengono erette opere di difesa, munite di copiose artiglierie. Negli stessi ambienti cinesi si afferma che al largo della costa di Che Kiang sono giunti tre portaerei giapponesi con a bordo centosei aeroplani.

Secondo informazioni attinte negli ambienti militari, i giapponesi hanno fatto sbarcare un'intera divisione nei pressi della foce del Whang Pù. Altre due divisioni, a quanto si afferma, si troverebbero a bordo di alcune navi incrocianti lungo la costa e attenderebbero il momento propizio per effettuare lo sbarco.

Nel pomeriggio di ieri alcuni apparecchi hanno sorvolato a grande altezza la città, ma non hanno lasciato cadere bombe. La città era tranquilla e la situazione militare assolutamente immutata. Da un'inchiesta effettuata nelle zone di Hong Kew e Yang Tse Pù, funestate dagli incendi scoppiati in seguito al bombardamento dei giorni scorsi, è risultato che varie costruzioni sono da considerarsi gravemente danneggiate, particolarmente nelle vie Broadway, Chafung Seaward e Dent. I pontili di attracco della Cina Merchants nel porto di Sciangai sono andati distrutti. Da fonte cinese si afferma che reparti di truppa inglesi, sul ponte Garden che unisce il Bund alla concessione giapponese, hanno disarmato parecchi soldati giapponesi che si ritiravano. Tali gruppi comprendono complessivamente circa settecento uomini. Secondo la stessa fonte, le autorità inglesi si sono astenute finora dal dare notizia di quanto sopra, onde evitare la possibile determinazione di una situazione imbarazzante nei confronti del comando militare giapponese.

500 detenuti liberati

Il comando navale giapponese ha sospeso lo sgombero delle prigioni di Ward Road, dopo aver liberato circa cinquecento detenuti. A tale riguardo le autorità della concessione internazionale dichiarano che, ciò facendo, il comando giapponese ha commesso una patente violazione degli accordi che regolano l'amministrazione della concessione stessa, in quanto le truppe nipponiche hanno proceduto alla consegna dei prigionieri alle autorità cinesi soltanto in parte, trattenendone centosessanta col pretesto che si trattava di detenuti minorenni, che sarebbero stati portati in un riformatorio privato. Un portavoce del comando giapponese, interrogato in merito a tale questione, ha dichiarato che "è intenzione del Consiglio d'amministrazione della concessione di lasciare un dato numero di detenuti entro la concessione, il che si risolverebbe in un grave pericolo per l'ordine interno della concessione stessa. In seguito a ciò le autorità giapponesi si rifiuteranno di mettere in libertà altri prigionieri"

Aerodromo cinese distrutto

La stampa sottolinea soddisfatta che il progetto inglese di neutralizzare Sciangai non è stato approvato dagli Stati Uniti e dal Giappone, mentre i cinesi avevano avute assicurazioni che la neutralizzazione sarebbe avvenuta. Nella prossima sessione della Dieta l'Esercito e la Marina chiederanno un bilancio aggiuntivo di due miliardi.

A Tsin Nan i cinesi occupano lo spedale giapponese, facendone il loro quartier generale e giustiziando tutti i cinesi impiegati presso i nipponici.

Il Ministero della Marina comunica che i nipponici hanno bombardato la base aerea di Kien Khao, causando l'incendio dei fabbricati e distruggendo l'aerodromo e grandi officine. Gli aerei nipponici hanno bombardato gli aerodromi di Yang Chow e di Chu Chsow, distruggendo un hangar, due caserme e tredici aerei, più uno abbattuto; i nipponici hanno perduto un apparecchio.

Gli aerei della Marina hanno attaccato a Hanchow l'aerodromo di Siaio Kan. Le donne e i fanciulli di Tien Tao saranno oggi messi in salvo e si rifugeranno a Deiren ed in Giappone.

Ieri mattina i nipponici hanno bombardato le posizioni cinesi ad ovest di Liang Siang nella Cina settentrionale, tanto ad Hanchow che nel nord i cinesi hanno subito gravi perdite.

Chen Tu Hein capo dei comunisti già condannato a otto anni da Nanchino è stato liberato.

I giapponesi continuano il bombardamento di Poo Tung. Cinquecento cinesi hanno tentato l'attacco di Tsing Ken ad ovest di Chang Sin Tien; i giapponesi hanno respinto l'avversario subendo la perdita di sette morti e quarantasei feriti. I cinesi hanno lasciato sul terreno trecento morti.

L'armata dello Kwanpung ha cominciato gli attacchi contro i cinesi forti di tremila soldati. I nipponici entrati nella Mongolia interna occupano le posizioni abbandonate dai cinesi a nord della grande muraglia esteriore.

Marinai italiani a Sciangai

E' giunta a Sciangai la R. N. Lepanto, sbarcando un centinaio di uomini del Battaglione "San Marco" provenienti da Tientsin. La giornata di ieri ha veduto la calma relativa nei vari settori di Sciangai. L'attività dell'aviazione e dell'artiglieria ha però provocato altri incendi e si attende una prossima offensiva cinese.

I giapponesi che indubbiamente tengono pronte molte truppe da sbarco oltre il Woosfing, nel settore di Sciangai e sulle coste del Chechiang sembrano attendere prima di effettuare gli sbarchi, non si sa se per ragioni tattiche o per la resistenza che si attendono o infine per ragioni diplomatiche.

Gli aerei nipponici hanno bombardato i cinesi a Nanchowchen, al nord est di Pechino, lungo la ferrovia Pechino-Suiydan.

L'Inghilterra invierà navi e uomini a Sciangai

LONDRA, 23. — Il Primo Ministro Neville Chamberlain interromperà le sue vacanze in Iscozia e farà anticipato ritorno a Londra. Egli sarà alla capitale martedì mattina. La situazione internazionale, segnatamente gli avvenimenti di Sciangai, hanno indotto il Premier a riprendere la direzione degli affari prima dell'epoca fissata. Non appesa sarà a Londra, egli esaminerà con i colleghi del gabinetto i mezzi per una più efficace protezione degli interessi britannici a Sciangai e una maggiore sicurezza dei sudditi britannici. Si prevede che il gabinetto delibererà l'invio di ulteriori rinforzi di navi e di uomini.

Il discorso del Duce

Impressioni americane

WASHINGTON, 23. — Il *Philadelphia Inquirer* nell'editoriale rileva il tono pacifico del discorso di Palermo, che riafferma il desiderio di una duratura conciliazione con l'Inghilterra. Il giornale dà anche rilievo come particolarmente significativa alla vigorosa riaffermazione del Duce circa l'asse Roma-Berlino.

Gli Stati Uniti invocano il patto delle nove Potenze

WASHINGTON, 23. — I giornali continuano ad occuparsi prevalentemente del conflitto cinese. Nonostante la smentita del Dipartimento di Stato, l'improvvisa partenza per gli Stati Uniti dell'Ambasciatore americano a Londra, viene messa in relazione con la situazione in Estremo Oriente.

La « Washington Post » ritiene che la sua venuta sia dovuta al desiderio degli Stati Uniti di coordinare la loro politica in Oriente con quella dell'Inghilterra e per invocare il Patto delle nove potenze oggi sempre più necessario in quanto la Società delle Nazioni, non fa neppure un gesto per regolare il conflitto.

L'attività dell'ospedale italiano di Addis-Abeba

ADDIS ABEBA, 23 — Ecco i dati relativi alla magnifica attività dell'Ospedale italiano nel primo anno d'Impero, che si possono così riassumere: ufficiali ricoverati 272, con 6626 giornate di degenza; civili 670 con 7702 giornate di degenza; operai 810, con 13860 giornate di degenza; esami radiologici eseguiti: 1.159; esami di laboratorio 2378. L'Istituto è gestito come prima della nostra occupazione, dalla «Itala Gens»; i risultati conseguiti sono tanto più apprezzabili se si considera che l'intera attrezzatura dell'ospedale venne completamente saccheggiata e in gran parte distrutta durante i vandalismi ordinati dal fuggiasco Tafari ai primi di maggio dello scorso anno.

La compagnia Ricci-Adani ritorna dal Sud America

GENOVA, 23 — Con la motonave «Augustus» che arriverà nel nostro porto il 3 settembre prossimo dal Sud America, farà ritorno in Patria dopo quasi due mesi di permanenza in Argentina e Brasile, la Compagnia di prosa Ricci Adani diretta da Bragaglia.

Durante la permanenza a Buenos Aires, durata un mese e mezzo la Compagnia ha dato al Politeama Argentina sessantasette rappresentazioni con sedici lavori di autori italiani e otto stranieri. Difficoltà di carattere interno hanno impedito alla Compagnia di accettare gli inviti rivolti dal Cile e dal Perù per una serie di rappresentazioni nelle rispettive capitali.

Il mercato degli uccelli a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 23 — Il canto della quaglia e poi del tordo e del merlo e via via quello di tutte le centinaia e centinaia di uccelli di varie specie racchiusi in gabbia hanno salutato ieri in policroma sinfonia l'alba radiosa di Via Dei Battuti che era trasformata in suggestivo boschetto per l'annuale «fiera degli uccelli». Certamente non si prevedeva una mattinata con un sole tanto cocente dopo l'acquazzone dell'altra sera che ha abbondantemente annaffiato le venti mila persone qui convenute per la tradizionale Fiera di S. Augusta.

Ed a questa fiera di uccelli, che vanta quasi cinque secoli di vita e che ogni anno richiama una vera folla di appassionati dall'accento friulano, al genovese, dal lombardo al napoletano, si son visti avvicendarsi nelle contrattazioni dei graziosi pennuti.

I più alti prezzi sono stati raggiunti per i tordi, pagati sino a L. 150. Vistosi premi metteranno in gara i migliori esemplari, gara ben selezionata da una giuria di veri intenditori di ornotologia e che ha avuto il seguente esito:

Tordi: 2. premio a pari merito Maschietto Giovanni di Bagnolo e Santo Gino di Bagnolo.

Tordine: 2. premio Bavareno Napoleone da Gorgo al Manticano; 3. premio: Sant Gino di Bagnolo.

Fringuelli: 2. premio Battistuzzi G.B. da Zoppe; 3. Bavaresco Napoleone e Da Ros Giuseppe.

Merli: 1. premio Sant Gino di Bagnolo; 2. premio Dal Pos Francesco di S. Vendemiano; 3. premio: Beltrame Pietro da Motta di Livenza.

Gruppo uccelli da richiamo: 1.o Fasan Primo da Azzano Decimo; 2. Dal Msa Vittorio da Tarzo.

Canarini: 1. Perissinotto Domenico da Oderzo; 2. Casa Conora da Treviso.

Uccelli esotici: 1. Casa Canora d Treviso; 2. Perissinotto Domenico da Iderzo.

Civette ammaestrate: 2. premio Zanetti Sebastiano da Conegliano; 3. Pagotto Mario da Castello Roganzuolo.

Mezzi d'aucupio. 2. Baldau Amedeo da Conegliano; 3. Da Rin Giuseppe e Santi Gino.

La premiazione veniva poi fatta al Teatro comunale dal Podestà di Vittorio Veneto presenti le altre autorità cittadine, dopo che l'ornitologo Don Antonio Nicossi ha letto un suo sonnetto sul «Cacciatore». Nel tardo pomeriggio nello stesso teatro comunale e per l'occasione della Festa di S. Augusta si è avuto un concerto del complesso corale di Cison di Valmarino diretto dal prof. Da Broi. Nella serata l'animazione era rallegrata dalla Banda del Dopolavoro di Sacile.

CACCIA

Inizio promettente nel Polesine

ROVIGO, 23 — Ieri primo giorno di apertura della caccia all'uccellagione stanziale il carniere è stato abbastanza soddisfacente. Numerose comitive di cacciatori appartenenti alle Associazioni di Mantova e Ferrara assieme a colleghi polesani di buon'ora si sono recati nelle ricche riserve del medio polesine in cerca del primo bottino. La caccia alla quaglia non ha fruttato gran che, poichè il persistere del cattivo tempo ha fatto emigrare gli uccelli verso altre zone. Ottimo invece risulta il bottino effettuato nei terreni paludosi ed irrigati. Una comitiva di cacciatori rodigini portatasi lungo l'Adige verso Badia, ha incarnierato una quindicina di quaglie. Anche la caccia agli uccelli del 60 è stata soddisfacente.

BOCCE

Successi dei trevigiani ai campionati nazionali

BOLOGNA, 23. — Si sono concluse le gare per il settimo campionato di boccie e l'ottavo campionato italiano di tamburello. Le finali di tamburello per la prima, seconda e terza categoria sono state vinte rispettivamente da Piacenza con sei punti e tre vittorie, da Mantova con dieci punti e cinque vittorie, e da Brescia con undici punti e cinque vittorie ed un pareggio. Nella categoria fuori classe Milano ha avuto la preponderanza su Firenze con due punti a zero.

Le finali delle boccie sono state vinte nelle tre categorie nel seguenta ordine:

Individuali: Baraldi di Ferrara. Coppie: Pavon-Sanson di Treviso. Terne: Baravaglia, Cagnotta, Del Pero di Torino.

Seconda categoria individuale: Corazza di Udine. Coppie: Cotti-Mori di Bologna. Terne: Barro, Bianco, Pivetta di Treviso.

Terza categoria. - Individuale: Lazzaretti di Reggio Emilia. Coppie: Bencivegni-Giovannoni di Bologna. Terne: Bergamaschi, Castellari, Gamberini di Bologna.

Dopo la rassegna delle forze dopolavoristiche, dei partecipanti ai campionati e delle rappresentanze dei ciclisti e motociclisti di Emilia e Romagna, ha avuto luogo la premiazione, presenti le gerarchie e le autorità cittadine.

STAFFETTA GIGANTE

Il Genio Militare di Peschiera vince il „Trofeo Mincio„

VERONA, 23. — A cura del Dopolavoro Provinciale venne disputata a Peschiera una Staffetta Gigante «Trofeo Mincio» per squadre di Dopolavoro della Provincia, composte di 12 atleti (un podista, 3 canottieri, 1 nuotatore, 1 ciclista, 5 di pattuglia militare con tiratore, 1 podista), alla quale hanno preso parte 9 squadre.

La vittoria è toccata al Genio militare di Peschiera — squadra A — che ha compiuto il percorso in ore 1 20' 13" seguito dal Dopolavoro di Bardolino (ore 1 20' 44"), Genio militare Peschiera squadra B, Comunali di Peschiera squadra B; Lavoratori commercio, Telve, Galtarossa, Cassa di Risparmio.

Ottima la organizzazione e splendido il risultato sportivo e spettacolare.

Supremazia degli atleti americani ai giochi olimpici di Parigi

Una vittoria di Maffei nel salto lungo

PARIGI, 23 — Allo stadio di Colombes si è svolta, alla presenza di una grande folla, la riunione atletica alla quale hanno partecipato i migliori atleti di Europa ed i campioni americani in esibizione nel continente. Gli americani hanno vinto quasi tutte le prove ottenendo dei tempi eccezionali tanto che Ben Johnson ha battuto il massimo mondiale sui cento metri.

Gli italiani si sono comportati onorevolmente e l'unico vittorioso è stato Maffei nel salto in lungo. Prima della prova si è svolta la sfilata delle squadre che hanno partecipato ai settimi giochi olimpici di Parigi. Il dott. Mezzasoma, segretario del Guf, ha pronunciato il discorso inaugurale dei giochi dopo di che è stato pronunciato il giuramento olimpionico. Ecco i risultati:

Metri 110 ostacoli: 1. Finlay (G. Bretagna) in 14" 2/10; 2. Kilpatrick (Stati Uniti) 14" 3/10; 3. Patterson (Stati Uniti). Il tempo di Finlay costituisce il nuovo primato d'Europa detenuto da Wenstrom con 14" 4/10.

La gara dei 400 metri piani è stata vinta dall'americano Belcner in 47" 4/10. che è il miglior tempo che sia stato realizzato sulla pista di Colombes.

L'americano Robinson ha vinto gli 800 metri in 1'51" 4/10.

Un altro americano, Ben Johnson, ha vinto la finale dei 100 metri in 10" 2/10, precedendo l'inglese Ton e l'italiano Mariani che hanno effettuato la distanza in 10" 5/10. Il tempo dell'americano costituisce il nuovo primato mondiale della distanza.

Il lancio del giavellotto è stato vinto dal finlandese Nikkamen con un lancio di metri 71,22. Il nostro Testa si è classificato quarto con metri 62.56.

Il salto con l'asta è stato vinto dall'americano Waroff con un balzo di metri 3,90. L'americano, che soffre ancora di una ferita riportata due settimane fa alla caviglia, non ha potuto continuare i suoi tentativi. Innocenti si è classificato settimo con metri 3.50.

Anche la corsa dei 200 metri è stata vinta dall'americano Ben Johnson con 20" 8/10, tempo che costituisce il nuovo primato della pista parigina.

Nei 400 metri ostacoli è risultato vincitore l'americano Patterson in 42" 5/10. Il nostro Mori si è classificato quarto in 45" 4/10.

Infine la corsa dei 5000 metri è stata vinta dall'inglese Ward in 14'42", seguito da Ascola, finlandese, in 14'45" 3/10 e Beviacqua in 14'53" 5/10.

L'americano Carpenter ha vinto nel lancio del disco con metri 47.57, mentre l'americano Cornelius Johson ha vinto nel salto in alto con metri 1.90. Nel lancio del peso si è classificato primo l'estone Creeks con metri 15.58 e la staffetta olimpionica è stata vinta dalla squadra americana in 3'31" 6/10.

La riunione ha visto infine la bellissima vittoria dell'italiano Arturo Maffei classificatosi primo nel salto in lungo con un magnifico balzo di metri 7.41, davanti all'estone Tonsola che ha saltato 7.28.

Una riunione internazionale femminile a Vicenza

VICENZA, 23. — Nel bel programma dei festeggiamenti per il «Settembre Vicentino», figurerà una riunione atletica femminile internazionale.

L'organizzazione sarà a cura del Dopolavoro Provinciale che è riuscito ad assicurare a Vicenza un confronto fra le squadre nazionali femminili di Francia e di Italia.

La data fissata per questo attraente numero del programma settembrino è quella dell'8 settembre e la riunione avrà luogo al Campo Sportivo del Littorio.

Campionato di società

Giovinezza-Triestina 4156-3178

TRIESTE, 23. — Allo Stadio del Littorio si è svolto ieri l'atteso incontro di atletica leggera fra la squadra della Società Sportiva e Giovinezza e quella della Società Ginnastica Triestina. L'incontro, valevole ai fini del campionato italiano società di I.a categoria, e che ha dato luogo a una bella e movimentata serie di gare si è concluso come era prevedibile, con la vittoria degli atleti in maglia bianconera. La « Giovinezza » infatti scesa contro l'avversaria forte di tutti i suoi migliori campioni ha totalizzato nel complesso delle gare punti 4156 contro 3178 realizzati dall'avversaria.

Ecco le graduatorie:

Metri 110 ostacoli: 1. Oberwerger della « Giovinezza » in 16 secondi; 2. Sotto, della «Giovinezza in 17" e 1/10; 3. Parini della « Giovinezza » in 18"3/10.

Metri 400 piani: 1. Contieri della « Soc. G. Triestina » in 52" e 9/10; 2. Gordini della « Giovinezza » in 52"9/10; 3. Renardon id in 53"1/10.

Salto con l'asta: 1. Botteri della «Giovinezza» m. 3.20; 2. Dissette id. m. 3.20; 3. Robba id. m. 3.

Getto del peso: 1. Bononcini della « Giovinezza » m. 13.57; 2. Galassi id. m. 12.93; 3. Benco id. m. 10.58.

Corsa m. 1500: 1. Burlo della « Giovinezza » in 4'14"8/10; 2. Donaggio id. in 4'16" 2/10; 3. Tordelli id. in 4'20.

Salto triplo: 1. Bison della Giovinezza m. 12.43; 2. Reis della « Ginnastica » m. 12.03; 3. Ruggo della « Giovinezza » m. 11.92.

Lancio del martello: 1. Oretti della «Ginnastica» m. 43.99; 2. Favot della « Giovinezza » m. 27.45; 3. Valenti della « Ginnastica » m. 25.82.

Staffetta 4 volte 100 metri: 1. «Giovinezza » (Sotto, Gardini, Rugo, Oberweger) in 54"8/10; 2. «Ginnastica » (Colautti, Pasetto, Corsi, Giacchetti) in 46"3/10.

G. Baracca-S. C. Italia 4646-3105

MILANO, 23. — L'incontro per il secondo gruppo di gare del campionato italiano di società svoltosi ieri tra le squadre dello S. C. Italia di Milano e del Gruppo Baracca di Milano si è concluso con la vittoria della Baracca che ha totalizzato 4645 punti contro 3105 dello S. C. Italia.

Morelli vincitore della Coppa Nord Cementi

GALLARATE, 23 — I migliori fondisti hanno partecipato alla Coppa Nord Cementi prova facoltativa per il campionato italiano di gran fondo. Dei ventisette pratiti ventiquattro sono arrivati al traguardo e la lotta si è ristretta però a Morelli e Rossini, che hanno dimostrato una netta superiorità sugli avversari. I due corridori sono rimasti insieme sino al 15 km. poi Morelli ha staccato Rossini vincendo la prova. Ecco la classifica:

1 Morelli Spartaco (G. R. Baracca Milano) che compie il percorso di km. 20 in ore 1,9.54; 2. Rossini Luigi (Mantova Sportiva) 1.10.30; 3. Padovani Ettore (Bentegodi Verona) 1.10.47; 4. Balbusso Giovanni (Baracca Milano); 5. Saccani Giovanni (Polisportiva Ferrante Parma); 6. Schiro (Baracca Milano); 7. Furlani (Giordana Genova); 8. Schwarz (Baracca Milano); 9. Miglio (D. L. Masera Vigevano); 10. De Cesare (Giordana Genova).

MOTONAUTICA

Il tentativo di Campbell avverrebbe domani

LOCARNO, 23. — L'inglese Campbell ha riferito ieri che se le condizioni del lago saranno buone, martedì prossimo tra le ore 18 e le 19 tenterà di battere il primato mondiale di velocità per motoscafi. Già egli nelle prove ha raggiunto una media di oltre 140 miglia all'ora, media che si promette di battere ancora e che risulterebbe già il massimo raggiunto sulla distanza del miglio.

MOTOCICLISMO

Bernardoni vince il circuito di Grosseto

GROSSETO, 23 — Interessante è riuscita la manifestazione motociclistica svoltasi su un breve circuito intorno alla città. Numerosi i partecipanti e velocità altissime da registrare. Ecco i risultati:

Cat. 500 cmc.: 1. Bernardoni (Capece) che compie il percorso di km. 71,250 in 41'48", media km. 87.918; 2. Villa; 3. Foschino; 4. Barontini.

Cat. 250 cmc.: 1. Rossetti (Norton) in 43'51" 1/5, media km. 83.808; 2. Giorgi; 3. Franceschi; 4. Cerasa.

CANOTTAGGIO

La Legione di Verona vince ai campionati della Milizia ferroviaria

COMO, 23 — Sullo specchio del Lago di Villa Olmo si sono disputati ieri i campionati nazionali della Milizia Ferroviaria, ai quali hanno partecipato numerosi equipaggi giunti da ogni parte. Gare interessanti che hanno dato questi risultati:

Jole a due vogatori con timoniere. Seconda categoria, metri 1500: 1. 4.a legione Verona in 6'54"; 2. 2.a legione Bari; 3. 8.a legione Ancona.

Jole a due vogatori con timoniere. Prima categoria, metri 1500: 1. 2.a legione Milano in 6'51" 4 quinti; 2. 6.a legione Bologna. 3. 9.a legione Roma.

Jole a quattro vogatori con timoniere. Seconda categoria, metri 2000: 1. 8.a legione Ancona in 8'11" e 1 quinti; 2. 4.a legione Verona; 3. 11.a legione Bari.

Jole a quattro vogatori con timoniere. Prima categoria metri 2000: 1. 3.a legione Genova in 8'31"; 2. 6.a legione Bologna; 3. [illegible] legione Trieste.

IPPICA

Gaio vince a Baden Baden

BADEN BADEN, 23 — Nella giornata inaugurale della riunione ippica svoltasi all'ippodromo di Jiffzheim la prova principale la Furstemberg Rennen dotata di un premio d'onore e di marchi 21.000 sulla distanza di m. 2100 riservata ai tre anni è stata vinta dal cavallo italiano «Gaio», della Razza del Soldo montato da Caprioli che ha preceduto «Iniga Isolani», terzo arrivato del Derby e del Nastro Azzurro della Germania e Trollius.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

1ª EDIZIONE

ANNO CIIIC - N. 236 - Cent. 30 — MARTEDÌ 24 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-206 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

DOPO IL DISCORSO DI MUSSOLINI A PALERMO

La scena politica europea dominata dalla ferma e chiara parola del Duce

La grande impressione per la vittoria degli aerei italiani

PARIGI, 23

Nei commenti di oggi al discorso del Duce si ritorna di nuovo ad invitare il Governo per una rapida intesa fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, ciò che significherebbe, si scrive, una sicura garanzia di pace per l'Europa.

Il *Journal* pubblica: «Il discorso di Mussolini si indirizza prima di tutto all'Inghilterra, poichè lo invito di Neville Chamberlain attendeva una risposta. Tanto più significativo è il notare che prima di indirizzare questa risposta, il Duce ha voluto esprimere il desiderio di un miglioramento dei rapporti della Francia e dell'Italia. E veramente egli ha messo il dito sul punto sensibile, quando ha notato che il solo ostacolo è negli uomini che da quindici anni attendono il fallimento del Fascismo.

«Ad ogni modo noi non abbiamo nulla da obbiettare alla formula lapidaria con la quale ha riassunto il problema del Mediterraneo: «Conciliare la via e la vita».

Fermezza e flessibilità

L'*Action Francaise*, rilevata la favorevole impressione suscitata a Londra ed a Berlino dalle parole pronunziate dal Duce, continua:

«Soltanto come l'on. Mussolini è persuaso, con ragione secondo noi, che le Nazioni che si abbandonano sono condannate e che, il mondo essendo quello che è, il più sicuro mezzo di evitare la guerra e di avere la libertà di lavorare in pace è di forgiarsi una chiarezza senza difetti; egli si è dedicato prima di ogni altra cosa a fare dell'Italia un paese forte. Ciò che gli permette e gli permetterà sempre più di proseguire diritto sul suo cammino e di non preoccuparsi delle collere che solleva».

Continuando, il giornale aggiunge che la fermezza non esclude d'altra parte la flessibilità ed il senso della realtà. Mussolini ha compreso che le relazioni italo-britanniche non potevano senza pericolo rimanere allo stato di tensione raggiunto, ed è stato assecondato in questo dall'avvento al potere di Chamberlain.

Il *Populaire* parla ancora nel suo editoriale del discorso del Duce esprimendosi in termini ambigui e incoerenti: ammette l'esistenza delle profferte di pace fatte da Mussolini e dichiara che la Francia è ben lieta del riavvicinamento italo-britannico, di quello italo-jugoslavo, di quello tra la Germania e la Polonia ecc., ma ritiene che il discorso di Palermo, pronunciato in una atmosfera di guerra e dopo lo spiegamento delle Forze Armate italiane non abbia sufficientemente chiarito la ferma volontà di regolare in modo pacifico tutti i problemi che interessano la politica europea.

Inferiorità dell'aviazione

La sconfitta dell'aviazione francese nella corsa Istres-Damasco-Parigi, benchè prevista, è ancora l'argomento più scottante della stampa parigina e i commenti sono molto amari, in quanto si considera l'avvenimento non soltanto come una competizione sportiva, nella quale i colori francesi sono stati battuti, ma come la conseguenza inevitabile di uno stato di cose che denuncia la gravissima crisi di organizzazione e di autorità nella quale si dibatte la Francia: a tale proposito le dichiarazioni della stampa sono molto significative.

L'*Oeuvre* di ieri doveva riconoscere — e si può immaginare con quanto rammarico — che nella grande prova l'organizzazione di uno Stato totalitario aveva nettamente battuta l'improvvisazione e la faciloneria elevate ormai in Francia all'altezza di vero e proprio sistema.

L'*Echo de Paris* riconosce in una nota di Lucien Corpechot, che l'inferiorità della Francia nel campo dell'aviazione, come in tanti altri, deriva dalla mancanza di organizzazione, conseguenza dell'assenza di un principio di autorità; l'articolista passa in rassegna il numero dei Presidenti di Consiglio e dei Ministri e Sottosegretari alla Aeronautica che si sono susseguiti nella cinematografia delle crisi ministeriali, mentre in Italia Mussolini riusciva, nella continuità dello sforzo, a realizzare un'impresa come quella di Balbo in America e un successo di tanta risonanza internazionale come quello nella corsa Istres-Damasco Parigi; e conclude osservando che i francesi parlano troppo spesso di crisi economica della quale si dicono vittime, mentre la vera crisi che ha colpito la Francia è quella di comando e di autorità.

Ma — con la solita incoerenza che contraddistingue in questo periodo tutte le espressioni della vita politica francese e che sembra costituire l'aspetto più caratteristico di questa Nazione — l'*Echo de Paris*, pur facendo una precisa diagnosi del male, dichiara che in nessun caso la Francia potrebbe adattarsi a un regime come quello fascista.

Amare constatazioni

Il "Matin" osserva nel suo editoriale che la Francia è stata battuta da un Paese dotato di minori ricchezze, ma nettamente superiore per la disciplina che tutto il suo popolo, dal grande Capo al più umile manovale, ha saputo imporsi, concretandola in un sforzo metodico, durante il quale nessuno ha mancato al dovere imposto dallo sforzo comune.

L'*Epoque* riconosce melanconicamente che l'aviazione francese si trova in una situazione non troppo brillante e che gli italiani, i tedeschi, gli inglesi e anche i russi possiedono apparecchi militari e commerciali nettamente superiori e dichiara che purtroppo ciò è dovuto alla leggerezza con la quale si prendono oggi in Francia molte cose.

Il varo della corazzata *Littorio* è stato scarsamente commentato; il solo *Paris Soir* mette in rilievo con cifre e documentazioni la inferiorità nella quale viene a trovarsi la flotta francese nei confronti di quella italiana, pari per tonnellaggio, ma più moderna e meglio armata e sopratutto considerando quanto questo squilibrio si accentui ove alle forze italiane si aggiungano anche quelle tedesche.

Ma il tono in generale della stampa francese registra oggi una certa depressione.

La realtà delle cose non è stata troppo tenera per la vicina Repubblica: la bruciante sconfitta nella corsa aerea Istres-Damasco-Parigi, registrata come un segno pericolosamente ammonitore di decadenza del suo sistema politico; la prossima caduta di Santander; il varo trionfale della corazzata *Littorio* a Genova; troppe constatazioni amare nel breve giro di 48 ore!

A Berlino si auspica ad un'intesa italo-inglese

BERLINO, 23

L'eco profonda suscitata dal discorso del Duce perdura su queste sfere politiche e su questa stampa. I giudizi che il mondo ha emesso sulla politica estera dell'Italia fascista sono largamente riprodotti. Alle ripercussioni che la parola del Capo del Governo italiano ha suscitato oltre Manica, Berlino dedica particolare attenzione. L'affermazione che si può dire concorde dell'intera stampa londinese, secondo la quale il discorso migliora notevolmente le prospettive d'una intesa italo-britannica, è accolto nella capitale del Reich con particolare compiacimento poichè nella riconciliazione fra Roma e Londra, Berlino scorge l'avvenimento foriero al miglioramento dei suoi rapporti con la Gran Bretagna.

Numerosi giornali sottolineano anche oggi l'importanza enorme dell'appello di Mussolini. Si tratta — scrive il «Niederutscher Beobachter» — di un'effettiva manifestazione di pace. Ciò che il Duce ha proposto all'Inghilterra non può che essere accettato. L'offerta è fiera ma anche generosa. Il giornale, dopo aver affermato che Chamverlain vorrà e saprà rendersi conto della realtà indicata nel discorso di Palermo conclude: «L'impero britannico deve mettersi d'accordo con quello italiano che vuole avere mano libera per affrontare altri ben più impellenti problemi che riguardano assai da vicino i suoi interessi. La «Westfaliche Landeszeipung» rilevando l'importanza della seconda «conditio sine qua non» fissata dal Duce scrive che l'asse Roma-Berlino non è altro che una concreta politica di pace. E' indispensabile, conclude il giornale, che le democrazie occidentali si convincano che l'amicizia italo-tedesca non solo non è diretta contro terzi, ma costituisce precisamente la base di una sempre più vasta collaborazione. Pertanto indebolire o addirittura distruggere questa base vorrebbe dire lasciar andare l'Europa alla deriva verso i marosi del bolscevismo, che è il più implacabile acerrimo nemico della civiltà occidentale.

«Con un realismo profondo — osservano a loro volta le «Neuesten Munchener Nachrichten» — Mussolini ha tracciato lo stato attuale delle relazioni con Londra. L'Italia è pronta a concessioni, ma pone anche condizioni. Il Duce chiede fra altro che gli inglesi riconoscano la realtà della nuova Italia fascista: cioè che essi rinuncino all'opinione sdegnosa superficiale e perciò offensiva che essi hanno di una grande Nazione. Mussolini ha già espresso questo pensiero in una intervista del 7 ottobre 1935. A questa condizione psicologica ne sono annesse due pratiche e concrete: nessun compromesso nella Spagna e riconoscimento della realtà dell'asse Berlino-Roma.

«Questa, dopo il riconoscimento dell'Impero «seconda realtà» di cui parla Mussolini, non vale naturalmente soltanto per la Gran Bretagna, ma per tutti gli Stati che con l'Italia mantengono relazioni politiche.

«Chi ha ascoltato Mussolini alla radio — conclude il giornale — ha udito pure il travolgente applauso sollevato dalle sue parole sull'asse Berlino-Roma. Crediamo che il giudizio espresso dal Duce sulla solidarietà in atto italo-tedesca sia già stato emesso nel primo colloquio che il conte Grandi ha avuto con Neville Chamberlain, e che ad esso il Primo Ministro inglese ha data la sua approvazione».

Mussolini ha steso la mano all' Inghilterra

LONDRA, 23

I giornali continuano a riprodurre largamente i commenti tedeschi e francesi al discorso di Palermo. La *Morning Post*, dopo aver detto che le accoglienze fatte al discorso in tutto il mondo e specialmente in Gran Bretagna devono essere motivo di soddisfazione per il popolo italiano, soggiunge: «Ora che il Duce ha precisato il punto di vista italiano si ha fiducia che ciò segnerà il principio di una nuova fase di rapporti tra le Potenze dell'Europa occidentale, rapporti che verranno consolidati su basi pacifiche tenendo conto delle realtà imprescindibili sulle quali Mussolini ha richiamato l'attenzione di tutti i Governi».

Rilevando l'informazione secondo la quale Chamberlain, Presidente del Consiglio, interromperà le sue vacanze la prossima settimana per rientrare a Londra, il *Times* precisa che il Presidente del Consiglio desidera informarsi esattamente della situazione generale particolarmente delle vicende di Sciangai. Nulla è confermato circa la voce di una prossima convocazione del Consiglio dei Ministri. Il *Daily Telegraph* informa che anche Eden ritornerà a Londra la settimana ventura.

Si ha dal Cairo che, commentando il discorso del Duce, l'*Ahram* scrive che egli ha parlato con forza e fermezza pure riaffermando la sua politica di pace e facendo un nuovo appello alla collaborazione internazionale. Mussolini ha steso la mano all'Inghilterra ed ha lanciato un appello di pace al mondo, conclude il giornale, dimostrando in pari tempo con le grandi manovre che l'Italia è pronta ad affrontare qualsiasi eventualità.

L'era della collaborazione

VARSAVIA, 23

Il «Kurier Polski» scrive che il discorso di Palermo ha riconfermato la volontà di pace dell'Italia che intende dedicare i suoi sforzi al lavoro costruttivo diretto ad organizzare l'Impero ed a consolidare la distensione tra Roma e Londra ed il Governo inglese può rallegrarsene in quanto esso facilita la soluzione dei malintesi fra i due Paesi. L'accordo con l'Inghilterra non avrà per conseguenza il crollo dell'asse Roma-Berlino e segnerà una data storica perchè inaugurerà l'era della collaborazione internazionale.

Un discorso di Metaxas sull'unità morale del popolo greco

ATENE, 23

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha inaugurato oggi a Chalkis l'Esposizione Paneubea. In tale occasione ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo il nobile sforzo compiuto da tutto il popolo ellenico per raggiungere la perfetta unità morale, lo ha ringraziato per la collaborazione cordiale data da tutti all'opera di ricostruzione intrapresa dal Governo ed ha dichiarato che ulteriori sacrifici saranno necessari per raggiungere quell'efficenza bellica che costituisce il presupposto della pace e del rispetto universale.

Hodza tornato a Praga

BUCAREST, 23

Si apprende che il Presidente del Consiglio dei Ministri cecoslovacco Hodza ha lasciato la Romania partendo da Sighet per Praga. Sulle conversazioni da lui avute con Tatarescu si mantiene il più assoluto riserbo. Tuttavia i circoli ufficiosi romeni tendono a far rilevare che questo incontro non ha uno speciale carattere di importanza politica.

I piloti italiani festeggiati per le vie di Parigi

Bruno Mussolini acclamato

PARIGI, 23

I piloti italiani vincitori della corsa aerea Istre-Damasco-Parigi vengono continuamente fatti oggetto a festose dimostrazioni di simpatia e di ammirazione.

In pieno centro della città un forte gruppo di turisti stranieri, fra cui erano molti inglesi, riconosciuto il tenente pilota Bruno Mussolini, lo hanno festosamente acclamato e assediato con richieste di autografi.

Nei circoli aeronautici francesi si prospetta l'idea che la Francia, a seguito del trionfo dell'ala italiana, dovrebbe prendere l'iniziativa per una gara di rivincita facendosi promotrice di una seconda corsa internazionale per l'anno prossimo.

Continua nella stampa francese il coro dell'esaltazione della vittoria italiana. I giornali rilevano la potenza raggiunta dall'Ala fascista per merito del Duce. Notevoli articoli pubblicano il *Matin*, *l'Echo de Paris*, *l'Action Francaise*. La stessa *Oeuvre* scrive che se la corsa è stata per la Francia una lezione, bisogna felicitarsi tuttavia che essa abbia avuto luogo.

Anche i giornali olandesi mettono in grande rilievo la magnifica vittoria degli aviatori italiani alla corsa Istres-Damasco-Parigi dovuta alla eccellente preparazione dei piloti e al materiale di primissimo ordine. La stampa olandese definisce questa vittoria una severa lezione per l'aviazione francese che ha perduto ormai ogni supremazia in tale campo.

I giornali bavaresi danno gran de rilievo alla vittoria italiana rilevando che l'aviazione italiana ha dato una prova della sua superiorità assoluta non solo con la brillante, completa vittoria con la quale ha conseguito tutti i posti d'onore, ma anche per il fatto che tutti indistintamente gli apparecchi italiani hanno raggiunto superbe medie di velocità.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che la vittoria italiana accenna a diventare fatale per il Ministro Pierre Cot, contro cui si scagliano oggi tutte le ire represse e latenti che risalgono alla mancata chiarificazione in materia di forniture ai comunisti spagnoli.

L'ammirazione di Concalves per l'aviazione italiana e per l'organizzazione dell'Impero

ROMA, 23

*Il direttore dell'aviazione civile argentina signor Mendes Concalves di ritorno da Addis Abeba ha fatto all'*United Presse *le seguenti dichiarazioni:*

«Ho la migliore opinione degli apparecchi italiani con i quali ho volato o che ho ispezionato. Le aviolinee italiane sono eccellenti e intensamente frequentate. La maggior parte dei piloti hanno al loro attivo settemila ore di volo e sono abilissimi.

Concalves ha dichiarato superbe le sue impressioni sull'Impero. Avevo letto e udito molto — egli ha detto — ma, credetermi, si crede davvero quando si vede. Gli italiani stanno facendo un lavoro meraviglioso e l'entusiasmo che circonda le loro iniziative colonizzatrici è degno di invidia. Otterranno eccellenti risultati. Le parti dell'Etiopia che ho visitato possiedono pascoli eccellenti per l'allevamento del bestiame e degli ovini. Anche l'agricoltura pare particolarmente incoraggiata.

Interrogato che aspetto avesse Graziani, Concalves ha risposto: «Buono; è uno dei più sani e attivi uomini che io abbia mai visto. Discutemmo sull'Argentina e Graziani si dimostrò eccezionalmente bene informato sulle varie Nazioni e sui progressi nei vari campi di attività.

Ciò che realmente mi ha sorpreso — ha aggiunto Concalves — è stata l'animazione, il traffico e la gente in giro nelle vie di Addis Abeba, dell'Asmara e nelle grandi vie di comunicazione. Le pioggie non costituiscono un ostacolo. Abbiamo volato alla cieca da Addis Abeba a Dire Daua, ma il pilota era eccellente. Credo che il compito più difficile degli italiani non consisterà nello sfruttare lo Impero, ma nel tentare di elevare il livello di vita degli indigeni. Son così primitivi e selvaggi che non posso immaginare come si possa far penetrare qualche cosa nel loro cervello.

Il Comitato per la situazione turistica ed alberghiera

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo che costituisce presso il Ministero delle Corporazioni il comitato tecnico corporativo per l'esame della situazione turistica e alberghiera. Il comitato è presieduto dall'on. Alberto Fazzini, vicepresidente della corporazione dell'ospitalità, ed è composto dai seguenti membri: on. ing. Alfredo Giarratana, on. Cesare Pinchetti, on. rag. Gerardo Locurcio, gr. uff. Michele Oro, gr. uff. Augusto Mario Rebucci, comm. dott. Bernardo Attilio Genco, avv. Domenico Santo, dott. Gino Bardi.

Alle riunioni del comitato partecipano anche l'on. Oreste Bonomi in rappresentanza del Ministero della Coltura Popolare, il gr. uff. dott. Giuseppe Ventura in rappresentanza del Ministero delle Finanze, il gr. uff. ing. Luigi Maccallini in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni, il comm. d.r Ernesto Holzer in rappresentanza del Ministero dell'Interno, il gr. uff. Alberto D'Agostino in rappresentanza del Sottosegretario per gli scambi e le valute il gr. uff. dott. Anselmo Anselmi in rappresentanza della direzione generale del Lavoro e del segretariato delle Corporazioni. I membri di cui sopra possono farsi rappresentare, in caso d'impedimento, da funzionari dei rispettivi servizi.

Alle riunioni del comitato possono altresì partecipare, previa designazione dei rispettivi ministeri, altri funzionari delle amministrazioni interessate ai problemi da discutere e, su richiesta del presidente del comitato, persone particolarmente esperte. Al comitato è addetto, in qualità di segretario, il cav. uff. d.r Salvatore Mercadante, consigliere del Ministero delle Corporazioni. Il decreto ha vigore da oggi.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. relativo alle disposizioni per la difesa del risparmio e della disciplina della funzione creditizia.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure il decreto circa la costituzione del comitato tecnico corporativo per l'azoto.

Il programma navale per il 1938 dell'Inghilterra

LONDRA, 23

Il programma navale britannico pel 1938, annunciato ieri dal giornale *People* contempla la costruzione di quattro nuove navi da battaglia, di sette incrociatori, di sei sottomarini e di diciotto torpediniere. Inoltre verranno costruiti duecento nuovi idro. Quando queste nuove unità saranno in linea, il totale delle nuove costruzioni della flotta britannica sarà il seguente: nove navi da battaglia, cinque navi portaerei, ventisette incrociatori, cinquantotto cacciatorpediniere, ventiquattro sottomarini, dieci siluranti normali, dieci siluranti ad alta velocità e dodici cannoniere. Il costo delle nuove costruzioni sarà di circa 200 milioni di sterline.

70.000 giapponesi sbarcati a Sciangai

I cinesi concentrano le loro truppe - Centinaia di vittime dei bombardamenti aerei - Kaigan e Wan Hua occupate dai nipponici nella Cina del Nord

PARIGI, 23

La situazione si è andata notevolmente cambiando in favore dei giapponesi, i quali, grazie ai rinforzi ricevuti negli scorsi giorni hanno potuto completare lo schieramento delle loro forze e quasi ovunque fronteggiare le truppe cinesi riportando in alcuni casi apprezzabili successi.

Gli sbarchi a Tien Tsin

Si giudica che i cinesi non abbiano saputo o potuto realizzare i vantaggi che speravano di conseguire dall'elemento sorpresa e che quindi la lotta salvo casi imprevedibili sia ora destinata ad entrare in una nuova fase. Le notizie che arrivano dalle varie località per quanto spesso incerte e contraddittorie confermano nel loro complesso queste previsioni.

Nel nord l'armata del Kwantung hanno occupato Kalgan e le truppe giapponesi inseguono quelle cinesi lungo la ferrovia Tien Tsin Kuchow.

Le truppe cinesi concentratesi nella cittadina di Paloling presso Nanchow, si dirigono verso Kraijan, ma i giapponesi hanno tagliato le comunicazioni tra questa ultima città e Paloling. Le stesse forze giapponesi poi procedendo nella loro avanzata hanno bombardato Chuyng Kawn e sono entrate a Wang Huan, a circa quindici chilometri da Kaigan.

Gli effettivi giapponesi nella Cina del nord sono valutati da circoli bene informati di Tien Tsin a centocinquanta mila uomini. Continuano ad arrivare rinforzi al ritmo di otto mila uomini al giorno, mentre a Tong Ku arrivano quotidianamente trasporti militari recanti materiali, cavalli, aeroplani, automobili e autocarri; fra i militari è grande la percentuale di riservisti. Le truppe percorrono i cinquanta chilometri che separano Tong Ku da Tien Tsin in una sola giornata e quasi sempre sotto una violenta pioggia. Una nave ospedale è partita da Tong Ku per il Giappone; secondo un comunicato ufficiale nipponico essa aveva a bordo tredici feriti; si sa invece che il loro numero era di circa settecento.

Anche sulla linea ferroviaria Pechino Suiyvan si combatte accanitamente. La piccola stazione intermedia di Han Tu è stata occupata dai giapponesi, riconquistata dai cinesi e poi nuovamente occupata dalle truppe nipponiche. L'edificio della stazione è ridotto un cumulo di macerie. I binari sono ingombri di carri ferroviari, di vagoni, di locomotive squarciate e ridotte in pezzi dal fuoco delle artiglierie e dalle bombe degli aeroplani.

Ad Hwailai ed a Simpoan le truppe cinesi sloggiate dalle loro posizioni ed accerchiate si ritirano continuando a combattere. Sembra che la 37.a divisione cinese abbia attaccato violentemente i giapponesi a nord di Yang Tze Poo. Aeroplani cinesi avrebbero fatto largo uso di bombe incendiarie.

Tragica attesa a Sciangai

Sciangai sta vivendo in una atmosfera di tragica attesa, poichè la grande battaglia della quale si parla da giorni si ritiene ormai imminente, mentre la lotta continua senza intervalli.

Nelle prime ore di stamane reparti d'assalto cinesi appoggiati da tre carri armati hanno attaccato violentemente i nipponici a Chopei, ma sono stati respinti ed hanno perduto cinque mitragliatrici e molti fucili, lasciando sul terreno numerosi morti. Uno scontro fra cinesi e giapponesi è avvenuto nel centro di Sciangai in Kuang Si Road, tra il terrore della popolazione che si è barricata nelle case. La lotta è durata circa due ore. Alla fine i cinesi sono stati sbaragliati e messi in fuga. L'aviazione nipponica ha abbattuto cinque aeroplani.

I giapponesi hanno sgombrato gli edifici delle filande. Si calcola che il valore di questi stabilimenti superino i cento milioni di yen e che quello del cotone greggio accatastato nei magazzini sia di circa venti milioni. L'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti hanno chiesto al comando giapponese di spostare le navi da guerra dall'attuale ancoraggio sul Wham Poo, per evitare eventuali danni alle navi europee ed americane.

Aderendo a questa richiesta la nave ammiraglia nipponica si è allontanata notevolmente dal luogo ove era ancorata. Le altre navi da guerra giapponesi faranno altrettanto.

Si apprende che il sindaco di Tsing Tao si è rivolto ai giapponesi proponendo un accordo per mettere al sicuro la città da altri bombardamenti. Il console nipponico ha risposto che ogni accordo è impossibile e che l'unico mezzo per garantire la sicurezza degli abitanti della città è quello di farne subito allontanare le truppe cinesi.

35 mila cinesi a Tien Tao

Altri proiettili di artiglieria e bombe di aeroplani hanno colpito altre case determinandone il crollo e suscitando incendi, che sono stati prontamente domati. Alcune bombe sono cadute anche sul deposito di materiali delle truppe da sbarco americane appiccandovi il fuoco. Le autoambulanze sono insufficienti ed i feriti vengono condotti a braccia negli ospedali.

I giapponesi hanno bombardato le cittadine di Che Ju e di Kiang Wa e preso sotto il fuoco delle loro artiglierie un convoglio di autoblindate cinesi diretto a Sciangai.

Un violento combattimento è in corso attorno a Kiating Hsien Un reparto di cinesi lanciatosi all'assalto di una batteria che bombardava la città è stato letteralmente annientato ed un aeroplano è caduto in fiamme.

A Tsing Tao sono concentrati trentacinque mila soldati cinesi. Anche qui una grande battaglia è imminente perchè i giapponesi sono risoluti a riconquistare la città, intorno alla quale hanno riunito poderose forze aeree. Un battaglione di truppe coloniali francesi è giunto dall'Indocina per rinforzare la guarnigione della concessione internazionale ove si sono rifugiati tra gli altri anche novecento sudditi giapponesi.

In una battaglia aerea svoltasi oggi su Pao Shan a nord di Sciangai, i cinesi hanno perduto nove apparecchi.

La notte scorsa squadriglie di aeroplani nipponici hanno nuovamente bombardato Nanchino e l'adiacente aeroporto, nonostante il vivissimo fuoco delle batterie antiaeree. Essi hanno lanciato due bombe, che cadute dinanzi al grattacielo appartenente ad una casa di commercio inglese, sono esplose. Una quantità di morti e feriti giace al suolo. Le vetture ambulanza accorrono sul posto. Si crede che il numero dei morti sia trecento.

Secondo i cinesi tale azione aerea avrebbe causato ai giapponesi la perdita di alcuni apparecchi. Si prevede immediatamente il trasferimento della capitale in altra città.

Lo sbarco dei giapponesi

I vapori giapponesi che incrociavano al largo hanno sbarcato in vari punti della costa settantamila uomini circa, gran parte dei quali sono in marcia verso Sciangai.

Le divisioni cinesi 36, 86. e 88. sono riunite intorno a Sciangai, mentre intorno a Chapei ed a Kiang Wan sono concentrate la massima parte della 71 e della 72.a divisione ed inviate a Poo Tung la 19.a e 63.a divisione. La quindicesima divisione è schierata tra Chapei e Pootung.

Le truppe giapponesi sbarcate a Sciangai in cooperazione con la Marina, attaccano le truppe cinesi bombardandole.

Aeroplani solcano il cielo scendendo spesso a bassa quota e dalla zona periferica della città si ode ad intervalli il crepitio rabbioso delle mitragliatrici accompagnato da violente scariche di artiglierie. I due eserciti che si fronteggiano cercano di rettificare le loro posizioni nell'attesa di impegnarsi nella grande battaglia, sull'esito della quale non è possibile fare delle previsioni.

Secondo quanto si afferma, il piano dei giapponesi sarebbe quello di attaccare a fondo i cinesi e di tagliare loro la ritirata. Da altra fonte sembra che il combattimento sia già iniziato e sia violentissimo.

La strage di una granata

Alle quattordici una granata è caduta presso uno dei maggiori empori cittadini in via Nanchino. La granata ha colpito i magazzini Singer e Yungan ed ha ucciso duecento persone, tra le quali si trovavano numerosi sudditi tedeschi. Inoltre sono stati trasportati all'ospedale tedesco centocinquanta feriti appartenenti a varie nazionalità. Nella stessa strada sono caduti alcuni obici cinesi uccidendo un centinaio di persone e ferendone trecento.

Un dispaccio da Seoul annuncia che il capo dell'Armata nipponica ha proclamato lo Stato di guerra in Corea.

Da Shink King giunge notizia che l'assemblea nazionale del Manciukuò ha deciso di appoggiare il Giappone e di agire al suo fianco contro Nanchino.

Il Ministro delle Finanze giapponese ha deciso l'emissione di un prestito di duecento milioni di yen. Il Governo inoltre presenterà alla Dieta un progetto di legge per il controllo delle importazioni e delle esportazioni e della distribuzione all'interno di alcuni generi di prima necessità.

Nei circoli del Ministero degli Esteri si conferma che è stata ricevuta la nota britannica circa la riparazione dei danni causati a Sciangai. Nulla viene comunicato ancora circa l'atteggiamento che prenderà il Giappone, ma si dichiara che la risposta non si farà attendere.

Da notizie pervenute dalle diverse regioni della Cina non risulta che vi siano state finora vittime fra la collettività italiana.

Re Faruk fidanzato?

CAIRO, 23

L'Agenzia "Reuter" riferisce la notizia del fidanzamento di Re Faruk I d'Egitto.

La stessa agenzia riporta che la fidanzata è la figlia di un alto funzionario di palazzo, certo Yussuf Bey Zulpicar, la cui moglie è dama d'onore della Regina Madre. La fidanzata avrebbe solamente sedici anni.

L'annuncio ufficiale del fidanzamento sarebbe dato domani.

Radio Dorpat trasmetterà in russo per contrastare la propaganda sovietica

DORPAT, 23

La direzione della radio estone, allo scopo di contrapporre un efficace rimedio agli effetti della propaganda radiofonica sovietica che ha trovato nelle zone del confine orientale di Estonia un ottimo terreno d'azione per la scarsa conoscenza di quelle popolazioni, e specie le generazioni d'anteguerra, hanno della lingua nazionale, onde esse sono indotte a ricercare di preferenza le stazioni russe comprendendone meglio la lingua, è venuta nella determinazione di trasmettere dei programmi in russo, che verranno diffusi, a partire dal prossimo autunno, dalla stazione di Dorpat.

La Fiera del Levante

emporio di smistamento

Cifre che salgono - La partecipazione delle regioni mercantili d'Italia - Bari e una definizione del Duce - Come rispondono le Nazioni d'Oriente - Ferve l'organizzazione

BARI, 23

Dopo la Fiera di Milano, dopo la Fiera di Tripoli, questa che Bari organizza da sette anni dal 6 al 21 settembre è la terza che si svolge nell'annata, ed alla quale il Calendario del Partito Fascista dà un riconoscimento ufficiale.

Riconoscimento dovuto, senza dubbio, alla importanza della manifestazione e alla funzione che essa assolve. E' bene soffermarsi su questi due elementi per ricordare quali e quanti contributi dà — e può dare — la Fiera del Levante alla economia italiana.

L'importanza della manifestazione si può senz'altro desumere dal crescente sviluppo, che la Fiera, pur nata in condizioni non del tutto favorevoli, ha raggiunto durante le sue precedenti realizzazioni. Forse, a questo punto, meglio di qualsiasi parola, possono giovare le cifre, che ci sforzeremo di esporre nei termini più sintetici per non tediare il lettore e per non dare a queste note una pesantezza, che non è nelle nostre intenzioni.

In ogni modo le cifre sono eloquenti. Le Nazioni presenti da 16 nel 1930 — anno in cui per la prima volta la Fiera del Levante fu organizzata — sono salite ufficialmente a 36 nel 1936 (pur tenendo presente una contrazione nei riguardi del precedente anno 1935). L'area generale della Fiera da mq. 115,400 nel 1930 saliva a mq. 190.700 nel 1936; così i campioni da q.li 10350 salivano a q.li 25987; così il numero totale degli espositori da 1.355 a 4.309. Come si vede, l'ascesa è continua, costante e confortante e sta a dimostrare la fiducia sempre più sicura e più diffusa, che l'organizzazione fieristica conquista di anno in anno presso gli industriali e presso gli uomini di affari.

Indice, per esempio, di questa cordiale fiducia, è il fatto, che le regioni d'Italia, particolarmente dedicate alle industrie e agli affari, partecipano precisamente esse con ammirevole «crescendo» alle manifestazioni fieristiche. Possiamo, a questo proposito citare qualche dato, che giova a quanto affermiamo. Ricordiamo, a caso, il Piemonte. Esso era presente nel 1930 con 55 espositori: nel 1936 lo era con 228. E nel Piemonte, Torino, presente nel 1930 con 46 espositori, nel 1936 lo era 134. Ricordiamo, a caso, la Lombardia. Essa era presente nel 1930 con 181 espositori: nel 1936 lo era con 734. E, nella Lombardia, Milano, presente nel 1930 con 121 espositori, nel 1936 lo era con 576. Il Veneto si presenta la prima volta con 27 espositori: nel 1936 essi salgono a 157. E, più significativo, è il caso di Venezia, che da soli 8 espositori nel 1930 sale a 97 nel 1936.

Queste cifre, rapportate ad una scala ascendente, si possono riprodurre per tutte le regioni d'Italia, testimonianza irrequivocabile della vita economica de grande mercato fieristico, che la gente barese ha voluto sorgesse di fronte all'Oriente.

E' appunto questa posizione — diciamo — geografica, in cui la Fiera del Levante si trova e sono gli scopi, che, da tale posizione, essa persegue, che richiamano l'attenzione sulla sua funzione specifica.

Non ripeteremo, oggi, quanto già altre volte è stato detto — verità assiamatica che nessun economista ignora — che l'Oriente ha bisogno di prodotti dell'Occidente. Anzi: diremo senza eufemismi, che l'Oriente è un mercato di sfocettamento, che attende l'opera dissodatrice, paziente, sagace e penetrante dei commercianti di Occidente. E' un lavoro di penetrazione, che senza dubbio — per qualche Nazione — è già comminciato da anni e che richiede anni di tenacissima perseveranza, perchè dia i suoi buoni frutti redditizi. Ma i risultati non sono dubbi. Ed il campo è così vasto, che c'è posto per tutti.

Ordunque, che altro fra la Fiera del Levante, se non offrire una base, una piattaforma, un punto di raccordo e d'incontro perchè certe possibilità siano sviluppate e realizzate nelle migliori condizioni?

Ed ecco come, dicevamo, la stessa posizione geografica di Bari giova a questo scopo: Bari città modernissima, che ormai tra breve — auguriamoci per il 1939 — avrà il suo porto attrezzato convenientemente, a breve distanza di appena dodici ore percorribili con un normale piroscafo da trasporto dall'altra sponda adriatica d'Albania; città millenaria, che da secoli conosce le vie dell'Oriente, dove ha indirizzati i suoi intraprendenti navigatori; popolata da gente tenace, volitiva, adusata ad affrontare ed a piegare gli ostacoli; sicura della sua ascensione, che specialmente durante il Regime fascista ha avuto sorprendenti affermazioni. In un periodo di incertezze economiche, che seguivano immediatamente la guerra, questa ardente affermazione di rinascita voluta dalla gente barese — ripetiamo: in condizioni non del tutto favoreli — è stata come una divinazione: è stato un evento, che il tempo rivela, di anno in anno, sempre più logico e necessario.

Del resto, di questo evento, scaturito da molteplici fattori, il Duce dette la sintetica definizione, che è in brevi parole, la storia vera di questa Fiera: «Bari — egli disse — anello di congiunzione tra l'Oriente e l'Occidente».

La verità di questa definizione è stata compresa da molte Nazioni partecipanti. Ma in particolar modo è stata compresa dal gruppo delle Nazioni d'Oriente, le quali vedono in queste manifestazioni fieristiche sicure possibilità per i loro affari. Lo scorso anno, l'obbrobriosa politica delle sanzioni tenne indubbiamente lontana qualche Nazione, che pur avrebbe voluto essere presente, come l'Afganistan, l'Irak, il Libano, la Palestina, ecc., che nel 1935 erano state degnamente rappresentate. Ma altre Nazioni segnavano un notevole aumento di partecipanti in rapporto agli anni precedenti. Così il Giappone da 0 nel 1930 ne aveva 10 nel 1936, la Grecia da 18 ne aveva 112, l'Albania da 22 ne aveva 126, la Bulgaria da 21 ne aveva 76 (con lieve contrazione nei rapporti dell'anno precedente), la Cina da 0 saliva a 7, la Jugoslavia da 0 a 21, ecc.

*

Anche, quindi, per quel che riguarda le Nazioni d'Oriente la fiducia e l'interesse verso la Fiera aumentano con ritmo sicuro.

Quest'anno le domande di partecipazioni, pervenute alla Segreteria Generale, sono già rilevanti sia da parte delle Nazioni, che parteciperanno ufficialmente, sia da parte delle Nazioni che partecipano ufficiosamente, sia da parte di singoli espositori. Tra le domande delle Nazioni che parteciperanno ufficialmente, quelle d'Oriente, come sempre, sono in prima linea: Albania, Bulgaria, Grecia, Jugoslavia, Libano (lo scorso anno, come s'è detto, assente), Palestina, Siria, ecc. Tra i Paesi, che partecipano ufficiosamente v'è la Francia, che finora, pur non avendo dato la sua diretta e completa adesione, partecipa, caso sintomatico, con la Città di Parigi, la quale, se ospita a sua volta una Fiera, sa valutare i vantaggi che possono derivare dalla Fiera del Levante.

Il lavoro di organizzazione è in pieno fervido sviluppo (quest'anno la Fiera sarà inaugurata due giorni prima: il 4 e non il 6 settembre per chiudersi però sempre il 21) e in questi giorni, secondo è consuetudine, le adesioni si intensificheranno. L'attrezzatura fieristica, pur poggiando sulle dieci Sezioni integrali e basilari, sarà arricchita da una serie di Mostre ispirate a criteri pratici, istruttivi, propagandistici, che già sono stati apprezzati dai visitatori e dagli espositori nelle precedenti manifestazioni e che sono destinati anche questa volta a riscuotere consensi. Ma sopratutto sarà ispirata da quella volontà tenace di indipendenza economica, che ha posto la produzione italiana, costretta dal Duce animatore, sulla via dell'autarchia.

Conardo Mastrandea

Il Campo dei giovani fascisti

del Comando Federale dell'Urbe

ROMA, 23

Si è iniziata la vita al Campo dei giovani fascisti, prescelti dal Comando federale dell'Urbe, per partecipare alla grande manifestazione giovanile del 15.o annuale del Regime. Le tre centurie agli ordini del comandante in seconda dei FF.GG. C. sono partite da Roma raggiungendo la località detta «Casale Belladonna» presso la Bufalotta, dove è sorto rapidamente l'attendamento e dove sono subito entrati in funzione i vari servizi annessi al campo.

Contemporaneamente un gruppo di giovani fascisti è stato avviato al reggimento Genova Cavalleria per seguirvi un periodo di addestramento, con i carri armati. Al campo i giovani fascisti hanno iniziato le loro laboriose giornate di severo perfezionamento militari con il solenne rito dell'alza bandiera e la celebrazione della Messa cui hanno assistito insieme con i reparti schierati in quadrato, il Segretario federale amministrativo ed il comandante in seconda.

La vita al campo ha asunto quel tono di disciplinata vivacità e di volonterosa partecipazione che caratterizza le manifestazioni militari della gioventù fascista e dopo la prima giornata dedicata all'assetto dell'accampamento, a cominciare da oggi i giovani fascisti svolgono le istruzioni comprese nel vasto programma di addestramento. Laboriose tattiche, applicazioni al terreno, impiego di armi automatiche, leggere e pesanti, esercitazioni di pattuglie e di squadre istruzioni di ordine chiuso, ecc. Nel clima guerriero di questa intensa preparazione la vita al campo delle giovani camicie nere proseguirà fino al 31 agosto, per fondersi poi dal 1.o al 5 settembre nel quadro più vasto del grande campo di armi, al quale parteciperanno le rappresentanze di tutti i comandi federali d'Italia.

Stamane sono partiti da Littoria 400 giovani fascisti diretti al campeggio che si svolgerà nelle prossime settimane sulle pendici dei monti Lepini presso Bastiano. Il campeggio sarà diretto dal Segretario federale di Littoria, Sandicchi. In seguito i giovani fascisti parteciperanno alla grande adunata di Roma.

I pacchi postali per l'A. O. I.

ed il contingentamento delle merci

ROMA, 23

Le disposizioni riguardanti il contingentamento delle merci per l'A. O. I. sono state estese anche alle spedizioni di pacchi postali, per le quali è fatto obbligo al mittente di ottenere dal Governo dell'A. O. I. l'autorizzazione all'invio.

Il provvedimento, che entrerà in vigore il 23 corrente mese, non comprende i pacchi spediti da privati a privati, del peso massimo di kg. 5 e contenenti effetti di uso personale, nel limite di uno al giorno da uno stesso mittente o per uno stesso destinatario. L'autorizzazione predetta dovrà essere allegata ai bollettini dei pacchi. Rimane sempre sospeso l'invio dei pacchi postali per i territori del centro etiopico, serviti dalla ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

Quattro morti in Liguria

in uno scontro ferroviario

GENOVA, 23

Per cause non ancora bene accertate, un treno della linea secondaria che trasportava a Casella un numeroso gruppo di marinai, si scontrava violentemente con un altro treno, proveniente da Casella e diretto a Genova; Si sono avuti due marinai morti: il radiotelegrafista della "Montecuccoli" Gasperini e il marinaio Cavallaro. Due ferrovieri morti: Traverso ed Angelo Medicina; diciassette marinai feriti di cui uno grave e un ferroviere pure gravemente ferito. E' in corso una severa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Ricompense al valore

distribuite sul campo

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» reca un elenco di concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo dal Comandante delle forze armate della Somalia e del Governatore generale dell'A.O.I. Fra le altre, sono le seguenti:

Medaglie di bronzo

Barnaba Pier Arrigo nato il 25 febbraio 1891 a Buia (Udine), primo capitano del 4. battaglione arabo-somalo, incaricato di occupare una importante posizione, guidava il suo reparto con perizia e ardimento, vincendo la tenace resistenza avversaria. A posizione conquistata, proteggeva quindi il ripiegamento di altro reparto fortemente incalzato da ingenti forze ribelli, arrestandone l'impeto con travolgente assalto. Collugi 20 agosto 1936 XIV.

Destro Adriano nato il 21 giugno 1897 a Nasi (Padova), primo capitano in S.P.E. del 4. battaglione arabo-somalo: comandante di reparto attaccava con decisione e ardimento forti nuclei ribelli, saldamente appostati in terreno insidioso e dominante; contrattaccato violentemente da forze superiori e ricevuto ordine di ripiegare, riusciva a disimpegnarsi manovrando con valore e perizia, infliggendo gravi perdite all'avversario. Collubi 20 agosto 1936-XIV.

Stesico Angelo, nato il primo settembre 1896 a Trento, capitano del 4. battaglione eritreo: comandante di battaglione indigeno, durante un'operazione di polizia conquistava d'assalto una posizione occupata da rilevanti forze ribelli, lanciandosi quindi all'inseguimento che conduceva a fondo, disperdendo completamente l'avversario e infliggendogli perdite notevoli. Uciù Desnebb, 10 ottobre 1936-XIV.

Croci di guerra

De Buffa Gaetano nato il 7 luglio 1909 a Rovereto (Trento) sottotenente di complemento del 17. battaglione eritreo: comandante di sezione mitraglieri assegnata ad una compagnia avanzata, durante un lungo combattimento appoggiava efficacemente l'azione del reparto, portandosi su posizioni scoperte e battute per meglio colpire l'avversario. Successivamente partecipava con i propri uomini all'assalto risolutivo, che determinava la rotta dell'avversario, dimostrando ardire e sprezzo del periodo. Debra Sina 29 settembre 1936 XIV.

De Negri Bortolo nato il 9 febbraio 1899 a Vittorio Veneto, Sergente maggiore del 4. battaglione arabo-somalo: incaricato di avvertire il comandante di un reparto avanzato di un tentativo avversario di cadere sul fianco, visto che la minaccia era già in atto, alla testa dei suoi uomini affrontava animosamente l'avversario, trattenendolo col fuoco fino al sopraggiungere di rinforzi, lodevole esempio di iniziativa e di decisione. - Mulinà 21 luglio 1936-XIV.

Suitner Enrico nato il 2 maggio 1910 a Mezzocorona (Trento), tenente del 17. battaglione eritreo: dopo lunghi combattimenti guidava con impeto e coraggio il proprio plotone alla conquista di una dominante posizione nemica, assaltandola alla baionetta, travolgendo i difensori. Debra Sina, 29 settembre 1936 XIV.

Due persone uccise dal treno

ad un passaggio a livello

TORINO, 23

Una gravissima sciagura si è verificata ieri sera al passaggio a livello che trovasi poco dopo la stazione di Borgone verso Sant'Antonino. Due persone, mentre tentavano di attraversare le rotaie, malgrado che le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate, furono investite e travolte dal treno.

La disgrazia avvenne poco prima delle ore 20. Il treno diretto proveniente dalla Francia e che deve giungere secondo l'orario alle ore 20.15 a Porta Nuova, era notevolmente in ritardo. Il passaggio a livello, come abbiamo detto, era chiuso, ed alcune automobili, ciclisti e pedoni attendevano che si aprisse per attraversare le rotaie.

Dopo un'attesa di alcuni minuti passò un treno merci, e questa fu forse la coincidenza che originò la imprudenza. Infatti il passaggio a livello non venne aperto, ma due persone che erano in attesa, avendo visto passare il treno merci ritennero che ogni pericolo fosse scomparso e, senza attendere altro, passarono sotto le sbarre e si accinsero ad attraversare la linea ferroviaria.

Disgraziatamente in quell'istante sopraggiunse sull'altro binario il treno diretto ed avvenne la catastrofe. Si occuparono della sciagura i carabinieri ed i militi ferroviari che erano sullo stesso treno, il quale si arrestò subito dopo l'investimento, ed i carabinieri di Borgone. Il capostazione iniziò anch'egli indagini per accertare come s'era svolta la disgrazia e per identificare le due vittime.

Giunto poi il treno a Torino, il macchinista ed il capotreno furono ancora interrogati per l'accertamento delle responsabilità. La duplice disgrazia però pare dovuta alla fatale imprudenza delle vittime, che sono state identificate per lo scalpellino Vignola Ernesto, di anni 58, nato e residente a Borgone, e del contadino Alessandro Chialberto, di anni 69, da Villarfioccardo.

Ardita ascensione del Palù

MILANO, 23

Gli studenti Tagliabue, Longoni, Picola e Lenatti, malgrado una violentissima tormenta, hanno compiuto la prima ascensione italiana dello spigolo nord del Palù orientale.

69.850 passeggeri

sui "popolari" di domenica

ROMA, 23

Ieri 22 con 98 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 268 si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 69.850 viaggiatori.

Il programma per le gite popolari di domenica 29 è già stato diramato.

Una circolare del Ministero

per la Fondazione Littoria

ROMA, 23

Il Ministero degli Interni, con circolare n. 41982-15200 9 13 diretta alle RR. Prefetture, ha richiamato l'attenzione sul R. D. 10 settembre 1936 n. 1980 concernente la trasformazione del Comitato Nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia in Fondazione Littoria per la assistenza alla piccola pesca.

Le RR. Prefetture, in ottemperanza a quanto sopra, hanno richiamato a loro volta sulla Fondazione e sulle finalità della medesima, l'attenzione dei Podestà e dei Commissari prefettizi affinchè vogliano disporre e curare che alla Fondazione predetta sia data la volonterosa dovuta collaborazione indispensabile al raggiungimento dei suoi scopi.

Comitive brasiliane in Italia

ROMA, 23

Le comitive dei brasiliani, giunte a Napoli in Luglio con il «Neptunia» hanno visitato le maggiori città d'Italia, durante 15 giorni ed oggi sono rientrati in Italia dalla Francia, per completare il loro giro prima di imbarcarsi per il ritorno in Patria.

Feroce brigante bulgaro

catturato dopo un anno

SOFIA, 23

La polizia ha potuto arrestare, dopo molti e infruttuosi appostamenti il brigante Davkov, che da oltre un anno terrorizzava con la sua banda le regioni di Gornagiumaia e di Petrich, commetteido feroci assassinii a scopo di rapina. Per Davkov e per gli altri membri della banda finora arrestati verrà chiesta la pena capitale.

Le riserve d'oro della Germania

BERLINO, 23

La stampa economica internazionale ha nelle scorse settimane ripetutamente diffuso la notizia di segrete riserve d'oro della Germania. Tale notizia era tratta, a quanto sembra, dalle stesse statistiche ufficiali tedesche. Infatti — scrive in proposito l'Agenzia Centraleuropa — l'Ufficio di statistica del Reich ha registrato, tempo fa nelle rubriche del commercio estero, delle importazioni in oro per un valore di parecchie decine di milioni di marchi, senza però fare apparire tale aumento nel bilancio delle riserve di oro della Reichsbank, le quali si mantengono al di sotto del limite di cento milioni di marchi. Da ciò all'estero si è concluso che nel bilancio tedesco esistono dei punti oscuri e che il Ministro Schacht sia intento di nascosto ad ammassare a poco a poco delle considerevoli riserve in oro e in valuta, senza farne menzione nei bilanci. Tale affermazione non corrisponde affatto alla realtà e dimostra ancora una volta le subdole manovre di certi ambienti esteri i quali hanno tutto l'interesse di creare nell'economia internazionale un'atmosfera di diffidenza. In realtà gli acquisti d'oro fatti ultimamente dalla Germania sono stati una semplice manovra finanziaria allo scopo di evitare delle perdite in conseguenza della svalutazione di alcune monete estere. Come si sa, secondo il Piano Schacht del 1934, gli acquisti tedeschi di merci all'estero dipendono dalla disponibilità di divise in deposito presso la Reichsbank e dai conti di compensazione. Tale procedimento ha impedito fino ad oggi un aumento dei debiti della Germania. Secondo le convenzioni, le merci importate, non vengono pagate che entro tre mesi dal momento della loro entrata in Germania. In questo intervallo di tempo le valute occorrenti sono custodite dalla Reichsbank. In tal modo la Reichsbank ha sempre in custodia un fondo di divise che però non le appartengono e che quindi non può registrare nei suoi bilanci. In occasione della recente svalutazione di alcune monete estere questo fondo destinato all'importazione è stato temporaneamente cambiato in oro, per garantirne la inalterabilità.

Lavoratori stranieri

nelle campagne tedesche

BERLINO, 23

Il difetto della mano d'opera, già da qualche tempo sensibile, malgrado l'avvenuto riassorbimento della disoccupazione, in molti campi dell'attività produttiva tedesca, è, come è noto, particolarmente notevole in agricoltura. Ad esso si è cercato di ovviare mediante prestazioni dei reparti del «Servizio del Lavoro», dei corpi armati nazionalsocialisti, dell'esercito e di studenti, ma si tratta di prestazioni temporanee normalmente limitate ai periodi della semina e del raccolto Le esigenze del lavoro dei campi, non può soffrire interruzioni durante i dodici mesi dell'anno, hanno quindi imposto la ricerca e l'adozione di più radicali provvedimenti, veramente atti ad assicurare alla campagna tutte le braccia di cui essa ha bisogno. Fra questi provvedimenti, particolare rilievo, va dato al richiamo in Germania di numerosi lavoratori agricoli stranieri specialmente dall'Austria e dalla Cecoslovacchia. Attualmente, fra lavoratori stagionali impegnati per tutta la durata dell'estate e contadini con contratti fino a 2-3 anni, parecchie migliaia di stranieri attendono alla coltivazione di terre tedesche.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 23 — Rendita 5 p. c. cont. 93.77; id. f. m. 93.82; id. 3.50 p. c. f. m. 73.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Credito Venezie 4 p. c. 427; Consorzio terr. 4 p. c. 418; id. Miglior. 4 p. c. 420; Banca Lavoro 4 p. c. 426; Istituto S. Paolo 4 p. c. 443; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.77; id. 1941 101.87; id. 4 p. c. 1943 92.60; id. 5 p. c. 1944 98.50; IRI 4.50 p. c. 66.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471.

La Centrale 971; Assicuraz. Generali 4600; Ferr. Mediterranee 578, Meridionali 939.50; Venete Costruzioni 330; Rubattino 79.25; Cantoni 3500; Furter 232; Val d'Olona 155; Val Ticino 189.50; Olcese 439; De Angeli 1079; Coats 555; Linif. Can. Naz. 585; Rossari e Varzi 747; Rotondi 580; Tosi 72; Coton. Mer. 291; Un. Manifatture 373; Gavardo 638; Rossi 4350; Targetti 140; Cascami Seta 505; Bernasconi 115; Viscosa 504.50; Pacchetti e C. 250; Chatillon 114.25; Ansaldo 58; Ilva 234; Metallurgica Ital. 248.50; Amiata 94.50; Montecatini 214.25; Dalmine 215.50; Breda 281.50; Automobili Bianchi 102.50; Isotta Fraschini 35.25; Fiat 477; Off. Reggiane 102; Soc. Adriatica di Elettricità 219; Piacentina 251; Cieli 351; Dinamo 335.50; Bresciana 209; Valdarno 204; Emiliana 497; Trezzo d'Adda 400.75; Cisalpina privil. 139; id. ordin. 120.75; Seso 99.50; Edison 337; id. Postergate 241; Piemontese 70.50; Tirso 177; Vizzola 552; Merid. di Elettr. 319.50; Terni 287; Un. Es. Elettrici 12.20; Tecnomasio 114.50; Distillerie Ital. 210.50; Eridania 521; Raffineria L. L. 598; Italgas 16.47; Mira Lanza 182; Petroli d'Italia 14.05; Aedes 113.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 47.50, Fondi Rustici 115.50; Beni Stabili 222.50; Saturnia 83.50; Past. Baroni 420.50; Gr. Alberghi Venezia 100.50; Italcementi 238; Pirelli Italiana 1428; Pirelli e C. 440; Anic 102.50.

Cambi: Parigi 71.35 — Zurigo 436.50 — Londra 94.81 — Amsterdam 1048.50 — Bruxelles 320.10 — Praga 66.27 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.80; id. 3.50 p. c. f. m. 73.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.80; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 92.75; id. 5 p. c. 1944 98.70; Assicurazioni Generali 4610; Ferr. Meridionali 934; Costruz. Venete 330; Adriatica di Elettricità 219; Terni 289; Ilva 234; Grandi Alberghi 100; Montecatini 214; Conterie Veneziane 194.

Cambi: Parigi 71.35 — Londra 94.81 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.85; id. 3.50 p. c. f. m. 73.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.6250; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.75; id. 1941 101.85; id. 4 p. c. 1943 92.40; id. 5 p. c. 1944 98.40; Premuda 720; Gerolimich vecchie 195; Martinolich 139; Tripcovich 399; Anonima Inf. Milano 2125; Assicuraz. Generali 4615; Riunione Adriat. prima serie 2080; id. seconda serie 2022.50; Assicuratrice ital. emiss. '23 625.

Cambi: Parigi 71.35 — Londra 94.81 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Investito e ucciso da un'auto

THIENE, 23

Questa notte alle una il carrettiere Carretta Francesco di anni 3- da Piovene mentre da Vicenza se ne veniva verso Thiene in bicicletta, in località Pontarono di Villaverla veniva investito posteriormente da una automobile targata VC, che percorreva la strada nello stesso senso.

E' stato subito soccorso dallo stesso investitore e condotto al nostro Ospedale dove poco dopo decedeva. Non si conoscono i particolari della disgrazia. L'autorità competente sta indagando.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	757.4	22		
Fiume	¼ cop.	757.8	20	23	19
Pola	½ cop.	757.5	21	22	17
Trieste	¾ cop.	757.5	22		
Gorizia	¾ cop.	757.5	19	23	14
Udine	¾ cop.	756.8	20	23	12
Treviso	¾ cop.	757.1	22	24	15
Belluno	½ cop.	757.3	19	22	10
Padova	½ cop.	756.6	22	26	12
Rovigo	¼ cop.	756.3	24	26	14
Vicenza	¾ cop.	756.6	18	21	19
Bolzano	¾ cop.	758.1	15	21	13
Trento	½ cop.	757.9	17	21	13
Grappa	¾ cop.	616.1	9	12	6
Venezia	cop.	756.9	21	24	16

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Zara 1, Treviso gocce, Venezia gocce.

Ecemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.22, tramonta ore 19.1. Luna tramonta ore 8.8, leva ore 19.49. Luna piena il 22, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.40 e 18.15, alte ore 11.55 e 24. — Ieri i corsi d'acqua della Regine erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Sulle Azzorre alta pressione che spinge un promontorio fin sull'Europa occidentale e le Alpi. Sull'Italia un corridoio di relativamente bassa pressione livellata che unisce la depressione sui Balcani e quella dell'Africa settentrionale. Condizioni ancora instabili lungo l'arco alpino dove la nebulosità sarà maggiore e si ha probabilità di qualche precipitazione a carattere temporalesco. Per il resto cielo con annuvolamenti intermittenti.

Significato della musica di "Scipione l'Africano,,

Domani sera, mercoledì, sarà proiettato alla Mostra del Cinema il film Scipione l'Africano *per il quale Ildebrando Pizzetti ha scritto la musica. L'illustre maestro chiarisce con un articolo, nella Rivista* Bianco e Nero *testè uscita, quale compito egli abbia voluto assolvere mediante la sua collaborazione. Alla vigilia dell'avvenimento sul quale converge tanta attenzione, crediamo utile riportare, dell'articolo in parola, i brani che seguono.*

Era proprio destino che io dovessi scrivere la mia prima musica cinematografica (dico la prima perchè forse ne scriverò altre) per un film di argomento romano-cartaginese.

Venticinque anni fa ebbi infatti, dall'Itala Film, la prima proposta di scrivere musica per il cinematografo, e fu per *Cabiria*. Era stato D'Annunzio, s'intende, a designarmi. Andai a Torino, mi sentii raccontare il film, accettai lo impegno, e ripartii la sera del giorno successivo col contratto in tasca, pensando che mi sarei potuto finalmente comperare una di quelle casette che si vendevano al Forte dei Marmi per poche migliaia di lire. Ma arrivato la mattina al Forte, dissi addio al sogno della casetta, misi il contratto in una busta, lo accompagnai con una bella lettera di scuse, e lo rimandai a Torino. D'Annunzio, credo, se ne sdegnò (per non venir meno del tutto all'impegno, scrissi poi per il film un solo pezzo, e fu quella *Sinfonia del Fuoco* che non ho mai udito eseguire), e mi mandò a dire che col mio rifiuto avevo soltanto dimostrato di non aver capito quale importanza potesse assumere la musica nel cinematografo. Aveva ragione, per quel che pensava della musica rispetto al cinematografo e per quel che pensava di me.

Reputo mia gran fortuna che la seconda proposta di collaborare a un film mi sia venuta dopo quasi venticinque anni, durante i quali, un po' per aver visto e udito quel che han fatto altri, un pò per aver pensato a quel che in tanti casi si sarebbe potuto fare di meglio e a quel che si potrà fare via via in seguito, ho capito: ho capito che nella composizione di una opera cinematografica la musica può assumere importanza grandissima, valore essenziale: e ho capito che scrivere musica per un film non è, per un musicista vero, compito men degno, meno alto — nè meno difficile — che scrivere una sinfonia o un'opera teatrale.

Ma non solo per queste ragioni mi son sentito lieto della proposta fattami un anno fa, di comporre la musica per *Scipione l'Africano*, e l'ho accettata con entusiasmo: ma anche perchè *Scipione l'Africano* non è soltanto un film di avvenimenti vari e meravigliosi, e non è soltanto un film romano-cartaginese: per lo spirito che lo anima e lo informa, *Scipione l'Africano* è un film italiano. E benchè io sappia benissimo che facendo cantare ai volontari che seguiranno Scipione in Africa:

Chi ha chiamato? Scipione, Scipione!
Chi ha risposto? L'Italia, l'Italia!

io ho commesso, da un punto di vista rigorosamente storico, un grosso errore, non m'importa: anzi direi che l'ho commesso volentieri; così nella esaltazione della potenza e della grandezza di Roma, che dal film è significata, tutti gli italiani potranno sentire l'esaltazione delle virtù e della grandezza della Nazione.

Non è questo il momento opportuno per esporre le idee che io sono andato via via dentro di me discutendo e maturando sulla associazione della musica alla visione cinematografica, tanto più che ci vorrebbe un troppo lungo discorso per pervenire — per almeno proporla — a quella conclusione alla quale per conto mio son pervenuto, e cioè che verrà tempo, prima o poi, in cui non più la musica, come il testo poetico, sarà alla visione cinematografica associata, ma l'opera cinematografica nascerà e si formerà nell'atmosfera e nel ritmo della musica che poi l'accompagnerà. Non dico, intendiamoci, che l'opera cinematografica debba o possa essere concepita come interpretazione o illustrazione di una musica precedentemente composta, che sarebbe virtuosismo mostruoso o leggerezza dilettantesca.

Qui dirò soltanto quel che, componendo la musica per *Scipione l'Africano*, ho fatto, e come ho fatto.

Anzi comincierò col dire quello che non ho fatto. Ho voluto cioè evitare, per quanto possibile, le simultaneità della musica e delle parole. Perchè le varie esperienze già fatte, prima con la «Nave» e poi con la «Pisanella», e poi con l'«Abramo e Isacco» e la «Santa Uliva», mi hanno persuaso che il cosidetto melologo è una combinazione eterogenea, un assurdo estetico: che, insomma, la parola non può unirsi alla musica, fondersi con la musica, se non quando sia essa stessa musicalmente ritmata e intonata. E a pensarci bene, è giusto, è naturale che così sia: perchè quando la parola sia anch'essa musicata, la sua intonazione e durata e il suo moto e il tessuto musicale dal quale emerge provengono da una sola sensibilità, da una sola mente, da una sola persona: ma nell'altro caso, a intonare le parole di un'azione e la musica che le accompagna, sono due, tre, più persone, e dunque altrettante differenti e più o meno inconfondibili sensibilità e forze di espressione, e diciamo pure forze creative, chè anche l'attore che recita, fa, nei limiti che gli sono concessi, opera di creazione.

Quando chi sovrintende al missaggio di un film, in tutti quei punti dove il dialogo ha importanza essenziale, o per l'intelligenza dell'azione drammatica o per i sentimenti che esso esprime, dà un giro a quella manopola della macchina che fissa la intensità delle colonne sonore, per far sì, che la sonorità della musica accompagnata all'azione sia quanto più possibile ridotta, attenuata, sino a non essere più che un pulviscolo sonoro o l'eco di una musica lontana, egli ha pienamente ragione di farlo: e non già perchè il musicista non abbia saputo creare una musica espressiva di quel dato momento dell'azione, di quel dato sentimento di un personaggio, ma perchè il musicista è uno e il personaggio è un altro, e tutt'e due aveido già parlato ognuno a modo suo, non possono fare una persona sola.

Ma se la musica posta ad accompagnare nel cinematografo un dialogo debba essere attenuata sino ad essere una specie di velo sonoro e non altro, un pulviscolo di suoni e non più, val la pena di mettercela? Per me, dico che giova escluderla. Con questo però non voglio dire che in una scena drammatica parlata la musica non possa entrarci. Ci può entrare, ed essere volta per volta, se il musicista sia da tanto, efficacissima: ma non ci deve entrare che nelle pause del dialogo, in quei silenzi che sono infatti molte volte più pieni e più pesi di emozione delle parole dette e di quelle che seguiranno. Cosa che io mi son studiato di fare il meglio che ho potuto in alcune scene di *Scipione l'Africano*: per esempio in quelle tra Annibale e Maharbale e in quelle tra Sofonisba e Massinissa, nelle quali la musica si inserisce appunto fra le parole dell'uno e dell'altro personaggio per quei pochi minuti secondi lasciati dal regista di silenzio: che rimane silenzio di parole, ma colmato, con la musica, di un'espressione di pura emozione.

V'è nondimeno qualche caso, nel cinematografo, in cui non è possibile, o sarebbe dannoso, interrompere l'accompagnamento musicale per lasciare la parola nuda. Oltre quei casi in cui le parole non sono che grida, per esempio di una folla tumultuante, o esclamazioni corali e simili sono quei casi in cui le parole non esprimono mutazione o divenire di un sentimento, ma cadono, per così dire, in una parentesi del dramma, in un momento di stasi dell'azione. Ma in tali casi la musica, si badi, pur essendo necessaria o utile al maggior rilievo della rappresentazione, non può avere che una funzione limitata, un compito limitato, ritmico e dinamico soltanto: far sentire, insomma, come batte in quel punto il polso del dramma prima che il dramma faccia un altro scatto. Nel qual caso mi son trovato, od ho creduto trovarmi, per esempio, là dove essendo stata recata a Sofonisba la coppa del veleno inviatale, supremo sacrificio di amore alla di lei indomabile fierezza, da Massinissa, essa dice al messo, prima di recarsi alle labbra la coppa, parole che egli dovrà ripetere al donatore: durante le quali la musica non tace — non poteva tacere, in quel punto in cui il dramma è come sospeso, immobile ma palpitante, sopra un abisso, — ma s'arresta sopra una sola nota ribattuta, sulla quale a intervalli di tempo irregolari preme e pesa, fondo e sinistro, uno di quegli accordi, sempre il medesimo accordo, che, impostata una tonalità, agiscono, nel linguaggio musicale, come accordi di annunciazione e di presentimento.

I temi coi quali la musica di *Scipione l'Africano* è stata composta sono, fra principali e secondari, una ventina.

Temi? Temi conduttori? No: ma nuclei musicali dai quali vengon generati, rimanendo riconoscibili i tratti caratteristici del nucleo generatore, altri temi, motivi, disegni ritmici e melodici, secondo le esigenze di impressioni e sentimenti differenti da quell'impressione o sentimento onde il nucleo originale si formò, ma a quel primitivo sentimento o impressione relativi. Tutt'altra cosa dunque del tema conduttore, che Wagner non scoprì ma del quale, egli, imitato poi da innumerevoli musicisti di tutti i paesi, fece l'uso più sistematico, e al quale egli per primo, da quel grande artista di genio che era, diede dignità estetica e logica.

Devo dire che una delle ragioni per le quali accettai con gioia di comporre la musica di *Scipione l'Africano* fu che il film mi offriva l'opportunità di scrivere anche musica corale: non solo, voglio dire, musica sinfonica di significato corale, ma veri e propri cori vocali. Vi è infatti nello *Scipione*, oltre a quella canzone di volontari che ho citato e ad un'altra canzone soldatesca, un inno a Roma — che per tre volte erompe dal cuore della folla commossa di entusiasmo: quando Scipione, già designato a condottiero della guerra contro Cartagine, esce dal Senato nel Foro; quando le navi romane salpano per l'Africa; e quando il popolo di Roma apprende la notizia della vittoria di Scipione e della disfatta dell'esercito di Annibale — un inno che è stato uno dei primi pezzi dell'opera che io ho composto, parole e musica, come quello che di tutta la musica da scrivere poi doveva darmi il diapason più giusto.

Peccato, che l'intreccio polifonico delle voci non potendo per ora riuscir nella registrazione meccanica così chiaro come il nostro orecchio può percepirlo, il musicista che compone musica da essere meccanicamente riprodotta, e dunque anche quello che compone musica per il cinematografo, debba imporsi certi limiti di costruzione e di intreccio polifonico. Ma se per ora il nostro orecchio si dimostra più squisitamente sensibile di ogni macchina registratrice del suono, quel che le macchine non possono ancora fare perfettamente potranno farlo in seguito, e d'altra parte non è affatto dimostrato che la bellezza e l'efficacia espressiva della musica corale o sinfonica dipenda dal numero delle parti delle quali essa è costituita.

Ildebrando Pizzetti

Il teatro del popolo

"Carmen,, e "Tosca,, ad Adria con i più celebri artisti

ROMA, 23

I giornali pubblicano che al Teatro del Littorio di Adria nel prossimo settembre, per interessamento dell'on. Giovanni Marinelli saranno rappresentate *Carmen* e *Tosca* dirette dal maestro Antonio Guarnieri.

I più celebrati nomi della lirica figurano quali interpreti principali delle due opere tra cui Beniamino Gigli, Gianna Federzini, Iva Pacetti, Licia Albanese, Paolo Civil, Carmelo Maugeri e Mariano Stabile. Maestro del coro Vittore Veneziani. Le masse orchestrale e corale e del corpo di ballo saranno assai numerose e composte dai migliori elementi dei principali teatri d'Italia.

La messa in scena, dopo gli ultimi lavori di ampliamento apportati al palcoscenico, che è dotato di tutti i mezzi tecnici più moderni, sarà realizzata in modo grandioso e perfetto. Le scene sono state create appositamente.

La realizzazione e lo svolgimento di queste recite volgono al fine di seguire le direttive del Duce, essendo il Teatro del Littorio di Adria capace di 3500 posti e quindi teatro adatto per spettacoli di massa.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 12 settembre p. v. con l'opera *Carmen*.

L' "Andrea Chenier,, con Gigli a Porto Recanati

PORTORECANATI, 23

E' stata rappresentata all'Arena Gigli con grandissimo successo l'opera «Andrea Chenier» protagonisti Beniamino Gigli, Rosetta Pampanini e il baritono Basiola, direttore d'orchestra il maestro Berrettoni tutti applauditissimi. Benamino Gigli è stato particolarmente festeggiato. Alla rappresentazione assisteva un pubblico di cinquemila persone

Grande successo dell' "Aida,, nello spettacolo di Monfalcone

MONFALCONE, 23

Il Carro di Tespi lirico ha qui dato iersera uno spettacolo unico la la rappresentazione dell'Aida. Interpreti principali Juanita Toso, Aurora Buades, Antonio Ganariol, Renato Mazzanti, Fernando Autori, Augusto Romani, direttore d'orchestra Edoardo Vitale.

Il pubblico imponente ha calorosamente festeggiato il maestro Vitale e gli interpreti.

La Vª Mostra Cinematografica

Giornata del colore

Tre film policromi

Quella di ieri è stata una giornata completamente dedicata al colore. S'è cominciato nel pomeriggio con *Deutschland*, produzione dell'Atelier Nordan di Berlino, vasto documentario col quale la Siemens offriva il primo saggio ufficiale del suo nuovo procedimento tricromatico per la ripresa e la proiezione dei film a colori, proiezione che ha luogo su di un tipo speciale di schermo. Questo film, degno del massimo interesse, è di una bella documentazione visiva della Germania nei suoi aspetti paesagistici, artistici e patriottici più notevoli, ma è soprattutto importante per la efficacia della realizzazione coloristica che avviene con una abbondanza notevole di toni e di rapporti rispondenti, almeno in gran parte, alla gamma dei colori naturali.

Alla sera il colore è tornato contemporaneamente così sullo schermo del teatro come su quello del Giardino all'aperto, con il film *A star is born* (E' nata una stella) una produzione David O. Selznick (America) per la regia di William Welmann e la interpretazione di Janet Gaynor, Frederich March, Adolfo Menjou, May Robson.

***A star is born* si presenta come una piacevolissima sorpresa. Questo film condotto con spigliatezza elegante è nella prima metà tutto un susseguirsi di scene che alle volte raggiungono quasi l'umorismo, talora una spontanea pateticità sentimentale, intonate sempre ad una sottile vena satirica a spese della babelica e misteriosa organizzazione cinematografica Hollywoodiana.**

La simpaticissima scorrevolezza della prima metà è purtroppo controbilanciata dalla sceneggiatura stantia del secondo tempo che si trascina fra un interno e l'altro senza raggiungere punte di mordente degne di nota.

Il colore, realizzato col sistema «Tecnicholor», rappresenta in certo senso una novità, non tanto per i colori in sè stessi, quanto per lo studio accurato posto sempre nella parte più indovinata del film, al fine di realizzare con sapiente dosaggio di sfumature certi effetti scenografici.

Ma ciò deve, evidentemente, aver costato molta fatica a coloro che hanno curata la sceneggiatura perchè ad un certo punto, seguendo quasi la diversa intonazione del lavoro, la colorazione diventa piuttosto banale cadendo in effetti cartolinistici privi di ogni equilibrio.

In definitiva il meglio del film è costituito dalla interpretazione di Janet Gayner e di Frederich March, che è efficacissima e bene sostenuta da principio alla fine. La dolce Janet appare qui trasformata. Se la sua particolare caratteristica di ragazza semplice e modesta si rivela con la prima comparsa negli studi cinematografici, un po' alla volta ella acquista invece una personalità nuova che le fa guadagnare assai in bellezza, e che riesce di particolare gradimento. Ricompare nella pellicola Adolfo Menjou, più galante e azzimato che mai, in una parte caricaturale indovinatissima.

Poichè *A star is born* si svolge negli uffici direzionali di una delle più note Case cinematografiche americane i realizzatori hanno pensato bene di accrescerne la suggestione e il senso di realtà mettendo bene in mostra in una riquadratura un esemplare della «Coppa Mussolini» di cui è dotata la Biennale.

Ultimo film a colori della giornata il piccolo documentario culturale, realizzato con un sistema bicromatico, dall'Ufa, nel quale sono colte felicemente scene della vita di alcuni pesci.

Tutte le proiezioni sono state calorosamente applaudite. Allo spettacolo della sera assistevano S. E. Lenich, Ministro del Reich per la Cinematografia tedesca, S. E. il conte Volpi di Misurata, l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, l'on. Paolucci de Calboli Barone, Presidente dell'Istituto Luce, il gr. uff. Luigi Freddi, una larga rappresentanza dei delegati delle Nazioni rappresentate alla Mostra, nonchè un foltissimo gruppo di sudditi germanici residenti a Venezia.

La proiezione di "Scipione l'africano,,

La giornata di oggi la Mostra Cinematografica concede al pubblico la seconda sosta prevista nel calendario e non vi saranno spettacoli. Ma non dà tregua ai giornalisti, ai critici e ai tecnici, giacchè alle ore dieci e mezza di questa mattina avrà luogo la proiezione privata, per inviti, del tanto atteso film italiano *Scipione l'Africano* la cui prima visione avrà luogo domani sera mercoledì, contemporaneamente all'aperto e nel Palazzo del Cinema.

I filmi in programma per i giorni 25, 26, 27

Martedì 24 agosto: riposo.

Mercoledì 25 agosto, ore 16.30: *Landschaft und Leben*, documentario della Tobis Melofilm (Germania).

Barbara De Radziwill. Produzione: Agefilm (Polonia). Regista: Josef Leytes. Int. princ.: Jadviga, Zacharewicz.

Ore 21.30: *Documentario*. Produzione dell'Istituto Nazionale Luce (Italia).

Scipione l'Africano. Produzione: Ente Nazionale Industrie Cinematografiche (Italia). Regista: Carmine Gallone. Interpreti principali: Benassi Memo, Braggiotti Francesco, Fosco Giachetti, Isa Miranda, Annibale Ninchi.

Primavera Fiorentina. Produzione dell'Istituto Nazionale Luce (Italia).

Giovedì 26 agosto, ore 16.30: *The Way to the sea*. Documentario della Strand Film Co. Ltd. (Inghilterra).

Wings of the morning. Produzione: New World Pict. (Inghilterra). Regista: Harold Schuster. Interpreti principali: Annabella, Henry Fonda, Leslie Banks.

Ore 21.30: *Wenn wir alle angel waeren*. Produzione: Karl Froelich Filmprod. G. m. b. H. (Germania). Regista: Karl Froelich. Interpreti principali: Heinz Rühmann, Loni Marenbach, Lotte Rausch, Elsa Dalands.

Edge of the World. Produzione: Joe Feck (Gran Bretagna).

Venerdì 27 agosto, ore 16.30: *The blue and Silvey Way*. Documentario dell'African Film Pr. Ltd. (Africa del Sud).

Versprich mir nichts. Produzione Tobis-Magna (Germania). Regista: Wolfang Liebeneiner. Interpreti principali: Luise Ullri, Viktor de Kowa, Heinrich George.

Ore 21.30: *The coronation of Their Majesties King George VI and Queen Elizabeth*. Produzione: Gaumont British News (Inghilterra).

Les perles de la couronne. Produzione: Cinèas Sanberg. Regista: Sacha Guitry. Interpreti principali: Sacha Guitry, Raimu, E. Zacconi, Lynn Harding, Cècile Sorel.

"Barbara di Radziwill,,

Produzione: Agefilm (Varsavia). Regista: Jòzef Leytes. Interpreti principali: Jadwiga Smosarska, Witold Zacharewicz.

Il principe ereditario di Polonia, Sigismondo, durante una partita di caccia in Lituania, vede una splendida fanciulla mentre sta bagnandosi in un ruscello. Si presenta alla giovane come membro del seguito reale e lei come la sorella del guardacaccia dei Radziwill. Però il principe viene presto a sapere che essa è invece di nobilissima famiglia, figlia di un magnate lituano, e si chiama Barbara di Radziwil. S'intesse un romanzo d'amore fra il principe e Barbara, ma un pretendente alla mano della fanciulla, Wirszyll, la sorveglia e riesce a scoprire che essa ha dei convegni col principe. Furioso, ne informa i fratelli di Barbara, i quali per l'onore del casato pretendono che il principe sposi la loro sorella. Sigismondo non chiede di meglio, è invece Barbara che si oppone, sapendo che con tali nozze attirerebbe sul capo dell'amato la collera della di lui madre, la Regina Bona, che lo vorrebbe sposato ad una principessa straniera. Il principe tuttavia convince Barbara a sposarlo in segreto.

Dopo un anno Sigismondo indice un gran ricevimento in cui presenta alla folla degli invitati Barbara come sua legittima consorte. L'annuncio produce una profonda impressione, ma contemporaneamente perviene la notizia che il vecchio Re Sigismondo è morto, quindi la successione tocca al giovane principe. Così tutti s'inchinano dinanzi al nuovo monarca ed alla sua bellissima sposa. Ma la Regina madre non vuole a nessun costo saperne di questo matrimonio ed arriva a sollevare contro il figlio i nobili della dieta. Il Re riesce nonostante ciò a vincere l'opposizione materna e ad imporre la propria volontà.

L'incoronazione di Barbara viene celebrata con pompa solenne nella cattedrale di Wawel. Dopo tante traversie i due sposi sperano di vivere finalmente felici, ma la vecchia regina non perdona e da una mano criminale fa avvelenare Barbara, la quale spira fra le braccia dello sposo desolato.

Che cos'è proibito ai divi

Jean Harlow è morta per eccessivo attaccamento al dovere

HOLLYWOOD, 23

Gli industriali del cinema, allarmati per il rapido aumento del numero degli attori che mettono in pericolo la propria salute per adempiere agli obblighi contrattuali, ritengono che l'eccessivo attaccamento al dovere costituisce piuttosto una passività per l'industria.

Ogni casa cinematografica ha a sua disposizione un certo numero di medici per qualsiasi evenienza, ma non si era mai pensato finora a sottoporre gli attori a una visita medica periodica, come sembra vogliano fare ora i produttori.

Tanto Jean Harlow quanto George Garshwin sono morti per il loro eccessivo attaccamento al dovere e per aver tenuto in poca considerazione i consigli dei medici. Sei mesi prima della sua morte Jean Harlow era stata consigliata dal suo dottore a sottoporsi a un piccolo atto operatorio. Ella rifiutò per dar modo alla sua casa cinematografica di terminare la pellicoa «Saratoga».

Negli «studi» della Metro-Goldwin le attrici sono state ammonite a non esagerare nelle diete speciali per mantenere la famosa «linea»; a maschi e femmine si raccomanda poi di guardarsi dai pericoli delle scottature solari: il troppo sole non soltanto può generare qualche malanno, ma mette in pericolo il successo dei trucchi. E' difficile infatti «fare» il viso a un'attrice troppo abbronzata.

E' da rilevare che i maggiori «studi» americani non assicurano i loro astri contro le malattie e la morte. Si limitano ad emanare rigorose norme che tutti devono rispettare durante la lavorazione di una pellicola. E tali norme riguardano anche la condotta che gli attori devono serbare negli intervalli tra una posa e l'altra.

Vi sono poi alcuni divieti «ad personam»: Clark Gable, per esempio, non deve andare a caccia durante la lavorazione di una pellicola. Wallace Beery deve astenersi dall'usare il suo aeroplano. Robert Taylor, Warren Williams e Robert Montgomerp, sportivi per la pelle, devono limitarsi all'innocuo e riposante «ping-pong». A Spencer Tracy è poi inibita ogni attività sui campi di polo, che sono la sua passione.

Del tutto speciali sono i divieti imposti a Shirley Temple: la giovanissima diva deve astenersi non solo dal pattinare e dall'andare in bicicletta, ma deve anche evitare assolutamente di arrampicarsi sugli alberi. Per spiegare queste proibizioni occorre tener presente che recentemente Shirley Temple si presentò allo studio con lividure agli occhi, prodottesi con una caduta e fu necessario aspettare qualche giorno per terminare di «girare» una pellicola.

L'arenamento di un piroscafo di artisti cinematografici

PARIGI, 23

Si telegrafa da Saint Mathieu che il vapore *S. Joachi*, che con numerosi artisti del cinematografo era diretto all'isola Ouessant per girare un film, si è arenato nelle vicinanze della punta Saint Mathieu. Nel vapore si trovano noti artisti del cinema i quali però non hanno sofferto alcun danno dall'incidente.

La riunione della Commissione per i progetti della Casa Littoria

ROMA, 23

Nel palazzo del Littorio, presieduta dal Segretario del P. N. F., presente il Ministro dei LL. PP., si è riunita oggi la commissione per l'esame dei progetti della Casa Littoria che sorgerà in Roma. Il Segretario del Partito ha segnato alla Commissione le direttive che dovrà seguire.

La scadenza del concorso per un'opera teatrale giocosa

PARMA, 23

Il termine per la presentazione dei lavori partecipanti al concorso per un'opera teatrale di stile giocoso, bandito dal R. Conservatorio di musica di Parma secondo le disposizioni testamentarie della signora Brusa vedova Usiglio, scade il 15 marzo 1938 XVI e non il 15 maggio, come è stato erroneamente pubblicato.

Concorsi per insegnanti in conservatori musicali

ROMA, 23

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto i seguenti concorsi: per i posti d'insegnanti di contrabasso e di corno al R. Conservatorio di Musica di Torino; per il posto d'insegnante di contrabasso a R. Conservatorio di Musica di Palermo; per il posto d'insegnante di armonia e contrappunto complementare nel R. Conservatorio di Musica di Parma; per il posto di bibliotecario nel R. Conservatorio di Musica di Napoli; per il posto d'insegnante di corno nel R. Conservatorio di Musica di Napoli; per il posto d'insegnante di armonia complementare nel R. Conservatorio di Musica di Palermo; per il posto d'insegnante di viola con l'obbligo dell'insegnamento del violino nel R. Conservatorio di Musica di Napoli.

Le celebrazioni di S. Stefano concluse a Budapest

BUDAPEST, 23

Tre giorni sono durate le celebrazioni indette per il centenario di Santo Stefano, primo Re di Ungheria. Comincia ora lo sfollamento della Capitale, che ha dovuto compiere uno sforzo enorme per contenere — grazie alle predisposta ottima organizzazione turistica — ben 200 mila forestieri.

La figura e l'opera di Santo Stefano hanno giganteggiato potentemente in questi giorni; vescovi e parroci, deputati e oratori popolari hanno gareggiato nel descrivere e nell'esaltare la poderosa creazione politica pensata e attuata dal Re, che regnò tra l'anno 1000 e il 1037, accordando le linee della sua politica con la visione quasi profetica di Papa Silvestro, che lo aveva proclamato fondatore del nuovo Regno e instauratore della nuova fede. Se si pensa che nelle sue grandi linee tutta la vita politica, civile ed ecclesiastica dell'Ungheria attuale risale alla concezione del grande Re, non si può non riconoscere la genialità e la intelligente e pratica perspicacia di quella mente regale.

Santo Stefano per primo intravvide la salvezza del suo popolo pagano in una stretta alleanza con la Roma dei Papi e con gli Stati cristiani dell'Occidente. I dieci vescovadi di cui volle suddividere il paese, numerose chiese, conventi e collegi, la creazione di 63 distretti che furono poi la base del futuro Stato, baluardo dell'Europa contro le invasioni dei tartari e dei turchi, rimangono per nove secoli ad attestare la straordinaria chiaroveggenza del Re non meno della sua volontà gigantesca. La risonanza dell'opera sua si sparse per tutta l'Europa, il suo regno fu considerato con rispetto e con meraviglia nell'Occidente, dove gli Ungari erano apparsi dapprima come invasori crudeli. Datisi all'aratro e alle opere pacifiche, le genti di S. Stefano trasformarono la deserta Pannonia nell'Ungheria agricola e fertilissima che oggi ben conosciamo.

Queste ed altre rievocazioni, nelle quali è difficile dissociare il senso mistico dalla realtà politica, sono vibrate in questi giorni nei cuori dei magiari.

La drammatica cattura d'un bandito californiano

NEW YORK, 23

Giunge notizia da Merced, nella California, che dopo una vivacissima lotta ed un rocambolesco inseguimento è stato catturato certo Ignazio Ayerza.

L'Ayerza aveva attirato la sorella e la fidanzata in un caffè poco prima che si svolgesse la cerimonia del matrimonio e, dopo una vivacissima discussione, aveva estratto la rivoltella e sparato contro di esse. Lo sceriffo Cornell che si trovava nel locale, aveva cercato immediatamente d'impossessarsi dell'assassino senonchè questi con un poderoso calcio lo mandava a ruzzolare per le scale. Dopo di che, aperta la finestra, si portava sui tetti dove si dava a precipitosa fuga.

Immediatamente tutti gli occupanti del caffè con alla testa lo sceriffo si sono precipitati all'inseguimento del fuggiasco, il quale però in un primo tempo era riuscito a far perdere le traccie di sè, senonchè per meglio fuggire inforcava una motocicletta che trovava abbandonata sulla strada e gli inseguitori potevano scorgerlo.

Subito una vera caccia motorizzata aveva origine. Tutte le automobili e motociclette si sono date all'inseguimento del fuggiasco, che aveva lanciato la macchina a velocità pazzesca. Dopo alcune ore d'inseguimento la benzina della macchina dell'assassino venne a mancare, ma anche con ciò egli non si diede per vinto e continuò a fuggire attraverso la montagna che fiancheggia la strada. Però dopo poco tempo a causa di un passo falso precipitava in un fossato slogandosi un piede. E' appunto in tale fosso che gli inseguitori hanno potuto raggiungere ed arrestare il fuggiasco.

Cameriere che digiuna per battere un primato

VIENNA, 23

Un cameriere che presta servizio in un ristorante della località jugoslava di Novisad si è messo in testa di conseguire un nuovo primato nella difficile arte di resistere all'appettito. Egli digiuna da 48 giorni ed è calato in tale periodo di 30 chili di peso. Spera di resistere ancora per due giorni sì da battere addirittura il primato mondiale. Malgrado questo sciopera della fame, egli ha continuato finora tranquillamente a fare servizio.

Due feriti in montagna presso Chamonix

PARIGI, 23

Due accidenti di montagna sono avvenuti ieri presso Chamonix. Il primo nella regione della Chiesa du Moine e il secondo sul ghiacciaio dei Nantillons. La vittima del primo accidente, Panighetti, abitante a Ginevra, ha fatto una caduta fratturandosi il cranio. Trasportato a Chamonix dalle guide della località il Panighetti si trova in condizioni disperate. La vittima del secondo accidente, Hans. Hunzicker, di Basilea, che ha riportato la frattura della gamba sinistra, è stato trasportato a Chamonix da una carovana di soccorso.

Un vulcano in ripresa

RIGA, 23

Un telegramma da Mosca informa che il vulcano Kliucevski, nella penisola di Kamciatka, è improvvisamente rientrato in attività. La lava cola come enorme fiumana lungo la montagna e ha già invaso una larga zona di

Spigolature

La bellezza rende quattrini sonanti, l'eleganza arricchisce, il cinema crea dei nababbi. Il pubblico si diverte e paga. E le monete di due, cinque dieci lire, rotolano per vie segrete, le piccole banconote trasvolano leggere: ora, i divi, non hanno più il sorriso ufficiale: apron le loro borse, i portafogli a fisarmonica: e giunge il premio alle loro veglie sotto i riflettori alle loro finzioni d'amore, e di vita di boemia. Niente male: il premio, oggi, come al tempo di Nabucodonosor è ancora e soltanto il denaro. Nasce così lo sfarzo, la raffinatezza, che diventano morbosi, pletorici. E questo non è più bene. Sentite dal *Piccolo*, in una cronaca dove si parla di un'esposizione di case e villini inaugurata recentemente a Los Angeles: «Fanno parte della esposizione le copie dei domicili delle stelle del cinema, ricostruite esattamente. Così il pubblico ha la occasione di vedere gli ambienti nei quali vive Greta Garbo o Clark Gable. Notevole è l'aspirazione a evitare l'uniformità americana, ma le conseguenze ne sono eccentricità che ricordano talvolta castelli maledetti. Ogni casa è incantevole, ma la maggioranza della gente avrà spesso scrupoli ad installarsi in quei modelli. Ecco per esempio il salone della nuova villa di Jeanette Macdonald: una parete è completamente di vetro e permette la vista del paesaggio: l'altra parete dirimpetto è un solo specchio che dà l'illusione che anche qui si vive all'aria libera». Comodità soffocante che finirà per atrofizzare muscoli e cervello; e, ohibò anche il cuore. E i divi sono più esigenti delle colleghe. «Di una specie unica è il letto di Roberto Taylor: senza che levi la testa dal cuscino, può mettere in contatto un altoparlante nascosto. Quando preme un altro bottone, un telefono sale dal letto. Dietro una parete è nascosta una piccola biblioteca. Premendo un bottone, l'attore può illuminare tutti gli ambienti della casa ed il giardino. La casa nuova di Guglielmo Powell, anch'essa esposta, contiene numerosi corridoi segreti e pareti di legno che si aprono ad una pressione e che l'artista usa per sbalordire i suoi ospiti, sparendo all'improvviso».

*

La moda del viso glabro è in pericolo. I giornali francesi, i più vigili nel segnalare i più strambi mutamenti negli usi dei sereni mortali, oggi danno quest'annunzio. Leggero sull'*Epoque*: «Un signore, J. H. R. de Jersey che abita a Bognor Regis in Inghilterra e che ha sempre portato abbondante pelo al mento, ha deciso di conferire nuovo impulso alla Lega per la moda della barba: benemerita società che porta la seguente chiarissima signa: L. P. P. P. B. Ecco i suoi argomenti. Le donne — egli ha scritto sul manifesto comunicato ai giornali — sono nostre grandi nemiche. Esse rifiutano di intrattenersi con i barbuti. Signori, è soltanto per gelosia, le discolone sanno in fondo al loro cuore che la barba rende più bello l'uomo, più nobile!». Questa veemenza misogina bisogna tutta metterla in conto al misogino britannico. Tuttavia — osserva il giornalista — è vero che la barba, agli occhi degli orientali e di molti popoli dell'Africa, è sempre stata considerata un segno di potenza... Però il viso glabro non ha impedito a Buonaparte di vincere in Egitto». Intanto questa lega dei barbuti va ad aggiungersi alle altre mille estrose società degli oltre quintale dei sette volte divorziati, dei fumatori di pipa, delle suffragette deluse, eccetera, sorte nel secolo XX in molti Stati per catechizzare l'umanità; vano tentativo di accoppare la noia, dea e tiranna di certi ricconi e degli acchiappamosche anche nel nostro attivissimo tempo. E allora sì che la barba cresce, e non occorrono consorzi per tutelarla. Buffonate.

*

E' nota fin dai tempi di Vitruvio si legge nella rivista *Minerva* — la azione tossica che il piombo delle condutture può esercitare sull'acqua. In una recente riunione della Accademia di medicina di Parigi i dottori Pellè e Artus hanno indicato i mezzi preventivi per evitare tale inconveniente. La soluzione più semplice e radicale del problema consisterebbe nel non utilizzare i tubi di piombo, ma essi sono molto utili specialmente negli impianti interni. Il secondo rimedio consisterebbe nello stagnare le condotte, ma si tratta di una precauzione inefficace anche perchè la stagnatura contiene una parte apprezzabile di piombo e minaccia inoltre di sgretolarsi. Quanto a far bollire l'acqua non occorre esser chimici per rendersi conto che tale misura è perfettamente vana. Un terzo rimedio preventivo è dato dalle modificazioni che si possono produrre nella composizione chimica e fisica della acqua. Il tenore di un'acqua in sali calcarei (o grado idrotimetrico) ha un optimum ben stabilito; gli abitanti delle città dove l'acqua è piuttosto calcarea hanno una naturale tendenza a lamentarsene (come nel caso dei parigini), ma essi non pensano al beneficio reso loro da questi calcari i quali rivestono le canalizzazioni di uno strato inattaccabile.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Bianco e Nero** dedica il fascicolo di Luglio-Agosto a Scipione l'Africano co lseguente Sommario: Luigi Freddi: «Presentazione» — G. Paulucci e Calboli: «Poche parole e qualche dato». — J. Pizzetti: «Significato della musica» — P. Archieri: «Scena grafica e costumi» — Cenni sul regista — Il film-personaggio, il soggetto, la sceneggiatura. — G. De Sanctis: «Scipione l'Africano, Biografia». — Piani di lavorazione del film — Tavole fuori testo.

LIBRI NUOVI

—: «La organizzazione industriale dei servizi di comunicazioni elettriche in Regime fascista». A cura della Fed. Naz. Esercenti imprese comunicazioni elettriche. Tip. Calvaldi Roma.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il festoso ritorno di 400 bambini
dalle colonie di Mareson e di Feltre

Oltre 400 bimbi, hanno fatto ritorno ieri alle 12 dalle Colonie montane di Mareson e di Feltre, dopo un soggiorno di un mese. A ricevere i piccoli camerati, convennero alla stazione ferroviaria, e precisamente nel piazzale dei treni popolari, dove s'è fermato il convoglio speciale, il dott. Picchini, dirigente dell'Ufficio federale delle colonie climatiche, per il Federale, la signora Santoni Pomarici fiduciaria delle Giovani fasciste per la Segretaria del Fascio femminile, il conte Andrea Marcello, presidente della Colonia S. Marco e numerosi preposti alle organizzazioni giovanili.

E' inutile dire, che la solita folla di parenti, ansiosi di vedere i propri piccoli, si è riversata sin dalle 11 sulla fondamenta di Santa Lucia, pigiandosi presso le porte del palazzo della Compartimentale, da dove i piccini dovevano uscire incolonnati. Alla fine i genitori furono ammessi al piazzale. Pochi minuti prima di mezzogiorno, il convoglio speciale, che aveva fatto una breve sosta a Mestre per lasciar scendere i bimbi della provincia, giunge in stazione, annunziato più che dallo sbuffare della locomotiva, dai canti dei piccini che appena il treno si arrestò, si affacciarono ai finestrini agitando bandieruole e cartelli con scritte inneggianti al Duce.

In breve, sotto la sorveglianza attenta ed amorosa del comandante della locale Milizia ferroviaria cent. cav. Ciprandi, del comandante interinale cav. Vuscovich, degli ufficiali e militi tutti, nonchè del cav. uff. Parascandolo commissario capo dell'Ufficio di P. S. della Stazione, i bimbi scesero dal treno e, inquadrati, fra grida esultanti di acclamazione al Re ed al Duce, al canto di inni si sono avviati al piazzale, dove la gioia dei genitori felicissimi di vedere i propri figlioli ritornare con un aspetto più sano e robusto, non potè più essere contenuta: essi, dopo lo scambio di affettuosi abbracci, si presero i propri bimbi, avviandosi alle rispettive abitazioni.

La partenza di altri 350 bambini

Stamane avrà inizio il terzo turno delle colonie montane. Alle ore sette precise, al piazzale dei treni popolari, alla Stazione ferroviaria, si raduneranno i seguenti gruppi di fanciulli, con le seguenti destinazioni: per la Colonia di Feltre (San Marco) 125 bambini del Sindacato lavoratori del porto, 69 bambini dell'Associazione mutilati, 30 bambini dell'Assistenza di fabbrica, 10 bambini del Credito e Assicurazione, 15 bambini del Pubblico impiego, 21 bambini dell'Ufficio federale Colonie climatiche; per la Colonia di Mareson di Zoldo «G. Giuriati»: 85 bambini dell'Unione lavoratori dell'industria, 10 bambini dell'Ufficio federale Colonie climatiche.

Il treno speciale partirà da Venezia alle ore 8 e arriverà a Feltre alle ore 10.21 e a Longarone alle ore 12. Durante il viaggio i bambini — che saranno accompagnati dal personale designato dalla direzione delle Colonie — dovranno indossare la divisa di Balilla o di Piccola italiana.

I fanti veneziani
alla cerimonia
del 55 Reggimento a Treviso

L'Associazione del Fante di Venezia ha partecipato domenica mattina unitamente alla consorella trevigiana, ad una cerimonia di alto valore patriottico, svoltasi nel cortile della Gloria, presso la Caserma del 55. Reggimento Fanteria, di stanza a Treviso.

Il rito austero e solenne è consistito nell'inaugurazione e nella consegna delle Fiamme delle brigate «Re», «Marche» e «Ancona» offerte dalle predette Associazioni.

I fanti veneziani, giunti a Treviso alle 9,17, sono stati ricevuti dai camerati trevigiani, ai quali si erano uniti i nuclei delle provincie, e tra vive acclamazioni della folla, che faceva ala al loro passaggio, si sono recati alla Caserma del 55 Fanteria, formando un lungo corteo.

Precedeva la falange dei fanti di Treviso e di Venezia, la banda del 55.o, seguita dai labari delle Sezioni e dalle bandiere e stendardi di tutte le Associazioni d'Arma, fra cui le rappresentanze dei mutilati e combattenti, degli arditi di guerra, dei volontari e legionari, degli Azzurri di Dalmazia, dei decorati al valore ecc. I duecento e più fanti veneziani erano preceduti dalla loro lieta fanfara diretta dal maestro cav. Amendola.

Le «fiamme», quella bianco-azzurra della brigata «Marche», la rosso-nera della «Re» e la gialla-nera della brigata «Ancona», vennero portate rispettivamente dagli alfieri veneziani Eugenio Bastianon, Vittorio Lorenzon e Antonio Brunello.

Alla Caserma Vittorio Emanuele, il valoroso colonnello comm. Gino Gaggiotti, mutilato di guerra e comandante del 55.o Fanteria con i suoi ufficiali ossequiò le madrine delle Fiamme, signore Anna de Norn ved. De Vito Francesco, Elvira Meneghini ved. Metelka e Chiara Carobba Ceccon, le quali rappresentarono con commosso orgoglio tutte le famiglie dei Caduti trevigiani.

Con il col. Gaggiotti è pure il presidente provinciale dell'Associazione veneziana dott. cav. Ferruccio Pitteri in rappresentanza del presidente nazionale gr. uff. ing. Guido Dall'Ara, i quali avevano ricevuto nel frattempo le principali autorità con a capo S. E. Foschi Prefetto di Treviso, le quali avevano preso posto nella loggia d'onore.

Nel cortile della Gloria, dove erano schierati i fanti, il sacerdote Don Guglielmo Cognin, valoroso ex combattente ha celebrato il divino sacrificio rivolgendo ai fanti, dopo la lettura del Vangelo, nobili parole di saluto e di fervido augurio implorando sopra di essi la benedizione del Dio degli eserciti, che sostenne i soldati negli aspri cimenti, più vicini alla morte che alla vita, che rese gloriosi i fanti nelle prove supreme, che li guidò alla vittoria, che li conservò reduci vincitori del più vittorioso esercito.

Il celebrante, recitata quindi la preghiera di rito, ha benedetto le tre fiamme tenute dalle madrine.

L'ing. Pellegrini, presidente provinciale dei fanti di Treviso, pure a nome dei camerati di Venezia consegnò il diploma di socio «ad honorem» al colonnello comm. Gaggiotti che ringraziò con gentili parole.

Fra un raccoglimento profondo, mentre i fanti del 55. Regg. presentavano le armi, è stata deposta una grande corona formata da foglie di quercia e di lauro e adorna da un lungo e serico nastro bianco-azzurro, che ricorda la «mostrina» del Reggimento.

Quindi l'on. avv. Giuseppe Olivi pronunciò il discorso ufficiale.

L'oratore, con appassionata ed avvincente parola rievocò le gesta eroiche dei fanti, degli umili fanti, battezzati dal sangue nel sacrificio come nell'ora della gioia. E ai fanti, ai suoi vecchi commilitoni, come ai giovani di oggi l'on. Olivi ricordò soprattutto doveri verso la Patria ed esaltò la sparta fierezza del nostro popolo.

Un viva ovazione salutò le parole dell'oratore e l'imponente cerimonia si chiuse con il saluto al Re Imperatore e al Duce, fondatore dell'Impero, e con il suono della Marcia Reale e di Giovinezza e col canto di canzoni guerriere.

I riti si sono conclusi con la deposizione di due corone di alloro rispetivamente al monumento dei Caduti della grande guerra e alla lapide dei Caduti Fascisti, corone che vennero offerte dai fanti veneziani e trevigiani.

Un rancio speciale consumato tra il più schietto cameratismo, ha riunito infine i fanti delle due sezioni.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 21 e 22 agosto:

Matrimoni: Coltro Valter, tappezziere, con Precati Regina, casalinga; Arnoldo Mario, manovale, con Gallo Giovanna, casalinga; Cenere Giovanni, tramviere, con Bordignon Severina, casalinga; Scabbia Luigi, impiegato, con Fontana Giustina, casalinga; Susanetti Ferdinando, scalpellino, con Sartorio Olga, casalinga; Dall'Anese Sergio, radiotelegrafista, con Franceschini Maria, casalinga; Costantini Bruno, impiegato, con Sartorio Lena, pittrice; Bettini Eugenio, impiegato, con Bertolini Maria, civile; Rocchi Cipriano, bracciante, con Zanetello Anna, casalinga; Patuzzi Mario, capotecnico cant. navale; con Trivellato Paola, casalinga; Favaretto Vittorio, bracciante, con Darlante Norma, casalinga; Papetti Vittorio, impiegato, vedovo, con Ricoveri Elisa, casalinga, nubile.

Decessi: Bonaldo Frizziero Adelaide d'anni 84, ved, r. pens.; Quagliato Elena 1; Bonazza Martini Marianna 61, ved. cas.; Rosa Armida 19, nub. cas.; Trussardi Rossi Adelina 45, con. cas.; Resplendino Zamara Domitilla 69, ved. cas.; Ivanetti Ermo 31, cel. manovale; Scarpa Giovanni 9?, cel. ricov.

Corse straordinarie per il "Carro di Tespi,,

Sabato 28 e domenica 29 corr. in occasione delle esecuzioni liriche che darà il Carro di Tespi a Mestre — Campo Sportivo — si effettueranno due corse straordinarie una per Mogliano e una per Mirano in partenza da Mestre Piazza Umberto I, 30 minuti dopo il termine degli spettacoli.

Ai viaggiatori che per tale occasione si recheranno a Mestre con le corse in partenza da Mogliano alle ore 18.28 - 19.28 e 20.28 e da Mirano alle ore 18.55 e 20.5 verrà praticato il ribasso del 50 p. c. sul biglietto di andata e ritorno.

Il servizio filoviario Venezia-Mestre sarà intensificato su tutte le linee.

Viaggi in comitiva
a Parigi e in Germania

Dal 9 al 14 Settembre viaggio a Parigi con la Svizzera al ritorno. Quote da L. 435. Dal 18 al 26 Settembre viaggio distinto a Monaco, Norimberga, Lipsia, Berlino, Postdam e Dresda. Quota L. 1385. Per programmi e iscrizioni rivolgersi a Organizzazioni Turistiche Conti - Roma, Via Regina Elena, 21 - Telefono 487-472.

Il radune aereo del Littorio

Un'altra giornata di movimento
all'Aeroporto di Lido

La seconda giornata dell'avio-raduno del Littorio ha avuto nel nostro aeroporto una intensa fase di movimento per l'arrivo e la partenza di numerosi apparecchi italiani e stranieri delle nazioni germanica, belga, cecoslovacca, francese, svizzera ed austriaca.

Hanno lasciato il campo Nicelli ben sette aerei, mentre ne sono transitati otto, per Bergamo, Bologna e Rimini.

Sono partiti Scatzel su «Me 108» (Germania) alle ore 6 per Pescara; Di Collobiano su «Ca 100» (Italia) alle 6.10 per Bologna; Conte di Parigi su «S. V. 4» (Belgio) alle ore 7,2 per Bergamo; Beyermann su «Caudron-Fregate» (Belgio) alle ore 7.2 per Bergamo; Arnaud su «Caudron 282» (Francia) alle 9.25 per Bologna; Palayret su «Caudron-Phalene» (Francia) alle 9.45 per Rimini; Durand su «Potez 58» (Francia) alle 9.55 per Rimini.

Sono transitati Sloup Vaclaud su «Be 50» (Cecoslovacchia) giunto alle 6.52 da Verona e ripartito alle 6.57 per Verona; Polak M. su «Be 50» giunto alle 8.20 da Bologna e ripartito alle 8.40 per Verona; Fritze su «Leopard - Moth» (Svizzera) giunto alle 9.55 da Torino e ripartito alle 10.50 per Rimini; Dequal su «Nardi Alfa 115» (Italia) giunto alle 10 da Torino e ripartito alle 10.35 per Rimini; D'Agostinis su «Nardi Alfa 115» (Italia) giunto alle 10.14 da Torino e ripartito alle 10.40 per Rimini; Fischer su «B. F. 108» (Germania) giunto alle 10.25 da Torino e ripartito alle 10.30 per Rimini; De Vittembeschi su «S. A. L. 2 S.» (Italia) giunto alle 10.32 da Bari e ripartito alle 10.46 per Rimini; Kinsky su «Leopard» (Austria) giunto alle 10.52 da Firenze e ripartito alle 10.56 per Rimini.

Sul campo del Nicelli si trovavano i commissari sportivi ing. Albani e dott. Internicola, il sig. Barbieri e gli ufficiali dell'aviazione tenente Taliani dell'idroscalo di S. Andrea, sottotenente Gobbi e sottotenente Schmit, degli aeroporti di Ferrara e di Vicenza, oltre ai dirigenti dell'Ala Littoria comm. dott. Pisani, maggiore Ranalli e ing. Galletti.

Ogni servizio, grazie all'interessamento dei preposti all'Aeroporto ed alla «Runa» è funzionato nel modo migliore e gli assistenti alla gara si sono prodigati nella forma migliore verso i concorrenti.

Frattanto ferve l'organizzazione della tappa del Giro aereo d'Italia che si effettuerà nei giorni 25 e 26 affinchè i piloti della interessante competizione abbiano da godere nella nostra città di un soggiorno ideale e perfetto. A tale uopo la presidenza della «Runa», superando non poche difficoltà, data la massima affluenza di forestieri, ha potuto predisporre gli alloggi nei principali alberghi del Lido, e ha provveduto alla compilazione di un interessante programma di visite in città. Ai concorrenti, a cura della «Runa» sarà offerto uno speciale ricordo.

Ieri in aereo alle ore 15.35, proveniente da Dobbiaco è giunto lo on. Klinger, presidente dell'Ala Littoria, il quale è proseguito con lo stesso velivolo alle 16.24 per Roma.

La partenza della "Strathmore,,

La grande motonave inglese «Strathmore» la quale come abbiamo detto ieri era giunta con circa un migliaio di turisti britannici, è partita diretta a Ragusa

"Marco Polo,, e "Rodi,,

Stamattina alle ore 10 da Alessandria giungerà il «Marco Polo» che ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Alle ore 18 da Istanbul arriverà la motonave «Rodi» per ripartire alle ore 24 per Trieste.

I treni popolari del 29 agosto

La Direzione Compartimentale delle F. S. comunica che domenica che domenica 29 agosto saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA - BASSANO GRAPPA: Cl. 3.a con gitanti da Venezia o Mestre a lire 6. Orario: Andata partenza da Venezia ore 6,08, arrivo a Bassano ore 7,38. Ritorno partenza da Bassano del Grappa ore 21,50, arrivo a Venezia ore 23,02.

VENEZIA-TRIESTE cl. 3.a: Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre e S. Donà di Piave a L. 15, nonchè quelli affluenti da Padova a L. 17, Vicenza a L. 21 e Verona a L. 23. Gite facoltative: da Trieste a Gorizia L. 2, da Trieste a Postumia L. 7. Ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Orario: Andata partenza da Venezia ore 5,40, arrivo a Trieste ore 8,50. Ritorno partenza da Trieste ore 20,55, arrivo a Venezia ore 0,04.

VERONA - VENEZIA: Cl. 3.a (per la festa notturna in Canal Grande del sabato 28 agosto) con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo di L. 10. Orario: andata partenza da Verona P. N. ore 14,46 del 28, arrivo a Venezia ore 16,45. Ritorno: partenza da Venezia ore 1.15 del 29, arrivo a Verona P. N. ore 3,25.

VERONA - BOLZANO: Cl. 3.a con gitanti di Verona, Domegara ed Ala a L. 13. Gite facoltative: da Ora a Predazzo L. 7; da Bolzano a Merano L. 3; da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7. Orario: Andata partenza da Verona P. N. ore 5.10, arrivo a Bolzano ore 8,18. Ritorno partenza da Bolzano ore 20,44, arrivo a Verona P. N. ore 23,44.

FEDERAZIONE FASCISTA

Il Federale al campo
dei giovani fascisti

In osservanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito per i campi dei Fasci Giovanili dell'anno XV, il Segretario Federale è partito ieri alla volta di Agordo per assumere personalmente il comando del campo dei giovani fascisti veneziani.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni Mostra Cinematografica — Continua a pervenire alla Segreteria del G.U.F. richieste di biglietti a riduzione per la Mostra cinematografica. Si ricorda a tutti gli iscritti al G.U.F. interessati che i biglietti ridotti per la Mostra cinematografica di Lido si possono acquistare presentando la tessera del G.U.F. ed il buono sconti 1937 alla sede del Dopolavoro in Calle Canonica a S. Marco.

La Vita al Lido

Serata all' Excelsior
"Vulcano in eruzione,,

Si annunzia per domani sera all'Excelsior, dopo la visione dell'attesissimo *Scipione l'Africano*, una festa sorprendente che sarà intitolata: « Vulcano in eruzione ». In tale occasione a tutte le gentili signore intervenute verrà offerto un ricco dono.

Torneo di bridge all'Excelsior

Dal 4 al sei settembre p. v. fra la fine della mostra cinematografica e l'inizio del torneo di Tennis sarà disputato all'Excelsior Palace, Lido di Venezia, un grande Torneo Internazionale di Bridge dotato di lire 12.000 di premi in contanti.

Farà parte della Presidenza il Barone Roberto De Nexon della squadra francese che ha data la sua adesione e che comprende i ben noti campioni sigg. Albarran, Venizelos, Leppa, De Gasquet e molti altri.

Organizzatore e Direttore generale del Torneo, il cav. uff. G. Rosaspina di Roma - Direttore del torneo il noto professionista ing. S. Bruchsteiner di Milano.

Si assumono iscrizioni al Torneo presso l'Excelsior Palace, Lido.

23 architetti argentini

Ieri alle ore 14.12, provenienti da Bologna, sono giunti nella nostra città 23 architetti argentini i quali stanno compiendo una visita ai principali monumenti italiani.

Nello stesso pomeriggio, gli ospiti si sono recati al Lido, a visitare il nuovo palazzo del Cinema.

Il prof. Siciliano in Romania

In questi giorni, con una cerimonia solenne alla quale parteciparono il nostro R. Incaricato d'Affari a Bukarest, il Console Generale, il Corpo insegnante e gli studenti romeni, italiani, francesi, etc. si sono chiusi a Brasv, in Romania, i corsi dell'Università libera latina. La Sezione Italiana, che quest'anno ottenne un grande successo, era diretta dal prof. Italo Siciliano del R. Istituto Superiore di Venezia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16: Ultima giornata del brillantissimo film Artisti Associati: ACCADDE UNA VOLTA. Poi: Lo Specchio magico a colori Serie Walt Disney.

Cinematografi

Massimo dalle 16: LA PAURA D'AMARE capol. Warner con Bette Davis, Franchot Tone. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Un classico Warner Bros: LA LUCE VERDE protag. Errol Flynn. - Prezzi ridotti estivi.

Olimpia Ore 16.30: GALLERIA DELLA MORTE int. George O' Brion e Irene Hervey.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Schubert: Marcia militare.
2. Palombi: Suite all'antica: a) Preludio e fuga; b) Aria; c) Giga.
3. Gounod: «Faust». Atto V.
4. Wagner: «Il Crepuscolo degli Dei Marcia funebre.
5. Dvorak: Sinfonia N. 5. (Dal nuovo mondo) 4.o tempo.
6. Rossini: «La Gazza ladra»

Il ladro d'una bicicletta

Gli agenti di Lido hanno ieri tratto in arresto certo Domenico Scarpa di anni 21 bracciante abitante nell'isola, autore di furto di una bicicletta in danno di Francesco Bandarin in via Tiro al Lido.

Il ritorno del Conte di Parigi

Alle ore 16 proveniente da Rimini è atterrato ieri all'aeroporto G. Nicelli di San Nicolò di Lido l'apparechio belga S. V. 4., pilotato da S. A. R. il Conte di Parigi, giunto unitamente alla sua augusta consorte. I Conti di Parigi, dopo una brevissima sosta sul campo si sono recati a bordo dell'*Amhrita*, il panfilo dei Duchi D'Aosta, a bordo del quale trovasi S. A. R. la Duchessa Anna che aveva salutato il fratello al mattino, quando aveva decollato dalla nostra città per Rimini.

La Duchessa d'Aosta
alla Mostra del Tintoretto

Ieri mattina alle 11 la Duchessa D'Aosta e la Principessa di Grecia hanno visitata la Mostra del Tintoretto a Ca' Pesaro, ricevute e guidate dallo stesso organizzatore della rassegna, dottor Nino Barbantini.

Pescatore trovato morto
nelle vicinanze di Poveglia

Ieri mattina alle ore 8.30 dai marinai di un motoscafo della R. Marina che passava presso l'isola di Poveglia fu scorto, ad un centinaia di metri di distanza, in una barena, un sandolo da pescatori dal cui bordo pendeva un uomo che aveva il capo e gran parte del busto immerso nell'acqua, mentre l'altra metà del corpo era accasciata sul fondo del sandolo. I marinai si avvicinarono all'imbarcazione e dopo aver sollevato il poveretto, che omai era cadavere, provvidero ad avvertire i pompieri i quali portatisi sul posto presero a rimorchio la barca traducendola fino all'isola della Grazia nella cui cella mortuaria la salma venne deposta.

Si tratta di un uomo sulla cinquantina che si crede si trovasse in quei paraggi a pescare; a bordo del sandolo sono stati trovati, infatti, alcuni chilogrammi di «passarini». Va notato a tal proposito che per la cattura di questo genere di pesce, il pescatore si sporge con metà del corpo dall'imbarcazione e affondate le mani nell'acqua, prosegue tastando con le palme sopra il paludo, giacchè come è noto, i «passarini» si adagiano appunto sul fondo. Si suppone quindi che il pescatore mentre si trovava in tale posizione sia stato colto da malore; inanimato si piegò allora su se stesso e il capo del poveretto s'immerse nell'acqua.

Arresti e contravvenzioni

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato ieri Francesco Caroldi abitante in quel sestiere al n. 3034 ed Arturo Libera abitante al n. 564, dovendo scontare ciascuno due giorni di prigione a conguaglio di lire 100 di multa non pagata al fisco.

— Gli agenti di Castello hanno posto in contravvenzione la scorsa notte il bettoliere Giacinto Vianello perchè teneva aperto il suo esercizio unora dopo l'orario prescritto di chiusura.

— La peripatetica Grazia Brun di Padova di anni 32 è stata ieri incontrata dal pattuglione e fermata perchè contravventrice alla diffida di rimanere costantemente lontana da Venezia.

Piccolo furto nel cantiere

Sebastiano Tramontin abitante alla Giudecca 551 ha denunciato al comando di stazione dei carabinieri che ignoti nella notte dal 20 al 21, penetrati mediante scasso nel suo cantiere in Campo di Marte, gli hanno asportato un trapano, 10 chili di chiodi e delle lamiere per un importo di circa 400 lire.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 A. 3.55; D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza) D. 7.00; A. 7.43 (Padova); Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.52; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona); A. 17.15; (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; D. 9.05; DD 11.25; DD. 11.52; (A. da Padova); DD 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40 Rap. Aut. 18.05; A. 19.00; DD. 23.00 A. 23.40 (da Mestre DD.)

Udine - Tarvisio: D. 0.08; A. 6.00 (Udine); AL 7.14 (Treviso); D 8,35; D. 10.05; A. 12.42; D. 17; DD 18.30 A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55; DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.52; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Tarvisio); A. 18.50; D. 20,22; Rap. 21.33; A. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL 9.15; AL 14.07; AL 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: D. 5.45; A. 6.00 D. 9.40; A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12 A. 13.10 (Padova); D. 14,27 A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10,28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; D. 17.05 DD 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD 22.09; A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste - Venezia: O. 0.20; DD. 0.13 (Mestre); D. 1.05; M. 6.52; AL 8.05; DD. 8.20; DD. 11.00 (Tarvisio); D. 11.37; A. 18.50; DD 14.40; Lusso 14.53; Rap. 15.22; A. 18.45; DD. 19.22

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. 19.22; A. 23.25.

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36; D. 23.55.

STATO CIVILE	
21-22 agosto 1937 XV	
NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MATRIMONI	13
MORTI	10

PICCOLA CRONACA

Si rompe il ginocchio

La piccola Norma Giacomelli di anni 7 abitante alla Giudecca 943 è caduta, in campo di Marte, dove sostava a giocare con alcuni coetanei ferendosi al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Colto da malore in chiesa

Umberto Bottana di anni 59 abitante a Castello 6500 ieri mattina mentre nella chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti assisteva ad un funerale di una persona amica fu colto da malore e cadendo sui banchi del tempio si ferì all'occipite. Guarirà in giorni sette

La faccia ustionata

Giovanna De Poli di anni 44 abitante a Cannaregio 1005 è stata ieri medicata di bruciature alla faccia e al torace guaribili in pochi giorni. La donna ha raccontato che essendo rincasato ubriaco suo marito, il facchino Umberto Scarpa e mentre stava friggendo del pesce, avendolo ella rimproverato ne ricevette una spinta per la quale alcuni spruzzi di olio bollente la investirono, ustiondola.

La frattura del malleolo

Bruno Agatea di anni 34 abitante a S. Marco 1514 ieri alle ore 19 è scivolata giù per alcuni gradini delle scale di casa fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il cane randagio

Il tredicenne Gastone Scatteggio abitante a Cannaregio 1445 trovandosi a piedi scalzi nella bottega da friggipesce di Simionato Giuseppe a Cannaregio 1333 è stato morso al quarto dito del piede destro da un cane randagio, riportando una ferita lacera guaribile in dieci giorni.

Lussazione della spalla

Luigi Quintavalle di anni 73 abitante alla Giudecca 322 percorrendo la fondamenta Sant'Angelo alla Giudecca è scivolato lussandosi la spalla destra. Guarià in giorni venti.

Colla bicicletta in fosso

L'undicenne Albino Busato abitante a Sant'Erasmo percorreva in bicicletta la strada militare. Per una falsa manovra finì in un fossato laterale, e nella caduta riportò la frattura del gomito destro. Guarirà in giorni trenta.

Unione Ufficiali in congedo

Il giorno 26 c. m. sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Verona per assumere ordinazioni.

Ricorrendo l'anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Dott.

Antonio Ca' Zorzi

avrà luogo Mercoledì 25 corr. alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Noventa di Piave una officiatura solenne.

Noventa di Piave, 24 Agosto 1937

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Martedì — S. Bartolomeo Apostolo, morto martire in Armenia nel 73 di Gesù Cristo. — Titolare a S. Bartolomeo di Rialto, dove si venera l'intero Osso di un braccio, che apparteneva alla chiesa di SS. Salvatore. — Il Santo Apostolo è anche il primo titolare della chiesa di S. Francesco di Paola, chiamata un tempo S. Bartolomeo di Castello e dove alla sera si fa funzione e si dà la benedizione. — A S. Geremia si venera un braccio con la mano del S. Apostolo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Malibran: Accadde una volta — **Garibaldi:** L'imperatore della California — **Imperiale:** La donna eterna — **Italia:** La luce verde — **Santa Margherita:** La moglie riconquistata — **Massimo:** La paura d'amare — **Moderno:** Il fu Mattia Pascal **Nazionale:** Jim di Piccadilli — **Olimpia:** La galleria della morte.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 19: «Le donne curiose» di Wolf-Ferrari; Vienna, 19.5: «Il cavaliere della rosa di Strauss» (da Salisburgo).

TEATRO: Gruppo Torino, ore 21: «Quel caro prozio!» di Damo (novità).

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Seraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a Santo Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Le regate a Pellestrina
del Dopolavoro Provinciale

Domenica ha avuto luogo a Pellestrina la regata indetta dal Dopolavoro provinciale.

Un trabaccolo ormeggiato davanti al piazzale della chiesa fungeva da macchina: era tutto imbandierato e su esso con le rappresentanze delle autorità locali aveva preso posto la banda del Circolo filarmonico di Malamocco.

Alle 16,30 alla presenza del commissario del Fascio dott. Leveghi, del direttore tecnico del Dopolavoro provinciale Marco Pescante, del dott. Marella e del sig. Francesco Vianello Doretto della società sportiva di Pellestrina, è seguita l'estrazione dei numeri d'acqua che vennero così assegnati: 1. canarino vogato da Bortoletto Pietro e Noè Tiziano (Murano); 2. bianco Fungher Domenico e Vianello Michele (Pellestrina); 3. Del Gesso Armando e Dei Rossi Pietro (Avieri); 4. arancio Battagliani Aldo e Moravacchio Gino (S. Erasmo); 5. viola Cellere Massimiliano e Zanon Giovanni (Marghera); 6. rosa Dinon Aurelio e Dinon Virgilio (Burano); 7 celeste Scarpa Dionisio e Grandini Attilio, (Treporti); 8. rosso Dei Rossi Emilio e Bortoletto Giuseppe (Burano); 9. marron Noè Domenico e Scarpa Felice (Malamocco).

Questi ultimi che costituivano la riserva furono fatti partecipare alla regata in sostituzione d'una delle coppie mancanti.

Il numero 1 era verso terra, mentre il n. 9 era alla bricola limitante il canale di navigazione. Alle 17 e 2 minuti fu dato il via.

Le nove imbarcazioni scattano di un balzo vigorosamente spinte ed iniziano la gara, il cui persorso è di sette chilometri. Le precedono le lance col capo dei vigili Ongaro, imbarcazioni pure dei vigili, ed imbarcazioni sportive.

Per qualche minuto i nove sandoli procedono di conserva, ma dopo un centinaio di metri dalla partenza, due sandoli si fanno onore sugli altri: il bianco ed il canarino. Fra le due imbarcazioni, per molti metri la lotta è serrata, ma poi il canarino guadagna spazio e si piazza decisamente primo. Per un pezzo il bianco sarà al suo « socheto » ma i vogatori del canarino non mollano ed anzi avanzano sempre più. Per tutta la regata leila e leale sarà la lotta fra queste due imbarcazioni per la conquista del primo posto. Al bianco, a breve distanza, seguono il verde il marron, il celeste, il rosso l'arancio ed il rosa, mentre il celeste anzichè porsi sulla scia delle altre imbarcazioni, si butta come si suol dire, al campo, e fa una bella regata a sè vogando con magnifica vigoria e forza. Per un buon terzo della gara le posizioni non mutano; il canarino è sempre primo, e fila diritto al paletto, con una vogata calma e sicura. A volta guadagna spazio e si distanzia dal bianco, a volta le due imbarcazioni sembrano eguagliarsi. La lotta entusiasma la folla che la segue dalle fondamente.

Il canarino, seguito sempre dal bianco, fila magnifico verso il paletto e presso il bianco vogano le altre cinque imbarcazioni. Quando il paletto è ad appena qualche centinaio di metri di distanza, il verde punta decisamente verso questo nella speranza di guadagnare qualche posto e vi riesce; passa infatti quarto il paletto preceduto dal canarin dal bianco e dal verde e seguito dal marron, dal rosso, dall'arancio e dal viola.

Nel compiere la manovra il rosso abborda l'imbarcazione che per un istante è costretta ad uscire dalle boe; ma il celeste rientra subito nello specchio d'acqua stabilito per la regata e riprende a vogare con slancio tanto che riesce a piazzarsi al terzo posto.

Da questo momento la regata non ha più storia. Dopo 40 minuti di gara arriva primo al traguardo il sandolo canarin vogato da Bortoletto Pietro e Noè Tiziano del Dopolavoro di Murano. Secondo è il bianco coi vogatori di Pellestrina Fungher e Vianello Michele. Terzo è il celeste, quarto il verde, quinto il masson, sesto il rosso, settimo lo arancio e ottavo il viola.

Ai primi viene consegnata la coppa del Dopolavoro, due medaglie grandi e le bandiere rosse, ai secondi medaglie e bandiere bianche, ai terzi medaglie e bandiere verdi, ai quarti medaglie e bandiere bleu.

Associazioni d'Arma

Risultati ufficiali della gara di Tiro a Segno fra le diverse Associazioni d'Arma - Gara di squadre.

L'esito delle gare di tiro a segno è stato quanto mai brillante ed ha superato ogni aspettativa. Ecco la classifica ufficiale:

1. classificata Ass. Genio punti 310; 2. Ass. Bersaglieri punti 241; 3. Ass. Alpini punti 233; 4. Ass. Arditi punti 165; 5. Ass. Marinai punti 148; 6. Ass. RR. CC. punti 133 7. Ass. del Fante p. 121.

Tiro collettivo di guerra: 1. classificata Ass. Bersaglieri 54'' colpi 30; 2. Ass. Genio 69'' colpi 37.

Classifica individuale: 1. Baso Guido p. 69; 2. Rosselli Bruno p. 68; 3. Radaelli Ippolito punti 67; 4. Stringa Fc unato punti 67.

La distribuzione dei premi alle Associazioni e ai singoli verrà fatta in forma solenne in data da destinarsi.

Gara di bocce: Domenica prossima avrà luogo l'annunciata gara di bocce all'italiana. La gara — come è stato annunciato a suo tempo — si svolgerà sui regolamentari e ombreggiati campi dell'Albergo Vittoria sito alle Quattro Fontane di Lido Alla gara vi prenderanno parte tutte le Associazioni d'Arma con una squadra ciascuna composta di tre giocatori che formeranno la terna. Le Associazioni interessate dovranno dare la loro adesione entro domani 24 agosto. Per ogni squadra è ammesso un giocatore di riserva il cui nominativo deve essere ugualmente fatto conoscere. Il sorteggio delle terne avrà luogo ugualmente domani sera a Cà Littoria alle ore 21.

Anche per questa gara vi sono in palio vistosi premi.

Ottobrata a Bassano del Grappa: Per domenica 10 ottobre il Comitato sta organizzando una interessante gita a Bassano del Grappa. A giorni daremo il programma completo.

Membri del Comitato

I rappresentanti le singole Associazioni d'Arma in seno al Comitato delle Associazioni d'Arma sono pregati di non mancar alla riunione che avrà luogo questa sera alle 21.30 a Ca' Littoria.

VITA SPORTIVA

I CAMPIONATI DEL MONDO CICLISTICI

Maulenberg vince a Copenaghen
la corsa su strada per professionisti

Gli italiani ritirati - La durezza della gara - 34 partiti e 8 arrivati

COPENAGHEN, 23

Una giornata splendida, senza un alito di vento, favorisce lo svolgimento della prova più attesa dei campionati mondiali di ciclismo, quella sua strada, riservata ai professionisti, ma un pubblico assai scarso è sul circuito di Lundtofte nelle prime ore del mattino per assistere alle prime fasi della corsa.

La partenza

Alle 7.30 i corridori italiani partecipanti alla gara, vale a dire Rossi, Moretti, Di Paco, e Bini giungono sul circuito, accompagnati dal commissario tecnico Vittorio Sposito e dal piccolo stuolo di giornalisti italiani.

I corridori azzurri sono ricevuti e incoraggiati dal console d'Italia comm. Giardini e dal segretario del Fascio di Copenaghen. Molti applausi sono loro rivolti al pari di quelli che sono riservati ai francesi, ai belgi e naturalmente ai danesi.

I preliminari sono sbrigati rapidamente e alle 8 precise il vice presidente dell'Unione Ciclistica, Collignon, dà il segnale di partenza ai 34 concorrenti rappresentanti le più forti nazioni ciclistiche. Degli assi iscritti alla prova manca soltanto il francese Lapebie, vincitore del Giro di Francia.

L'inizio è velocissimo. Il primo giro del circuito è percorso in 12'46'', alla media di chilometri 39.800, ma tale media sarà subito superata nei giri successivi. Il plotone compatto era capeggiato dall'italiano Rossi, che intensificava subito l'azione tanto che il secondo giro era compiuto in 12'30'' ad una media di km. 41.300.

Andatura velocissima

All'azione di Rossi non resisteva nel primo momento che un quintetto formato da Grundhal, Le Grevès, Jacobsen, Seuens e Kijewski e questi precedevano di una ventina di secondi il resto del plotone. Unico episodio di cronaca degno di rilievo nel primo giro, è stato l'abbandono dell'olandese Stuyft, vittima di una foratura.

L'andatura si mantiene velocissima. Nel terzo giro avvengono delle piccole modificazioni nella composizione del gruppetto di testa: la pattuglia di punta è formata da Amberg, Neuens, Rossi, Le Grevès, Jacobsen e Peterson ed il tempo impiegato è di soli '': al giro successivo vi sono sempre gli stessi ed a duecento metri circa seguono Di Paco, Moretti e Bini.

La media si mantiene sui 40 orari e non si registrano modificazioni notevoli durante il quinto e sesto giro. La corsa è lunga. C'è aria di prudenza in giro. Al settimo entra in scena il lussemburghese Majerus che si affianca a Rossi, Neuens, Petersen e Kijewski e questi hanno sempre una cinquantina di metri di vantaggio su Danneels, Kaers, Grundhal, Buchwalder e Bini; e gli stessi tengono il comando del nono giro, mentre il tedesco Bautz si ritira assieme a Canardo.

L'andatura ha un attimo di rilassatezza e gli italiani Moretti e Di Paco raggiungono durante il decimo giro il gruppetto di testa mentre Bini segue faticosamente ad un centinaio di metri. Il decimo giro è percorso in 13' 20'' alla media di km. 40.200.

Nulla di notevole per un paio di giri, quando al 12.o l'iniziativa è assunta decisamente dall'italiano Moretti che si porta in testa al gruppo composto ora da Meulemberg, Egli, Majerus, Kiewski e Speicher; l'andatura ha frattanto frazionato il plotone: a un minuto e quindici segue un secondo gruppetto, ed a 2' 15'' un terzo, nel quale sono anche Bini, Di Paco e Rossi.

Sei corridori fuggono

I sei fuggitivi mantengono il comando della corsa per qualche giro mentre nelle posizioni retrostanti si forma un plotone inseguitore che comprende Zimmermann, Magne, Danneels, Le Grevès, Amberg, Buchwalder e Weckerling.

Nella cronaca si registra frattanto un colpo di scena: il danese Grundhal è messo fuori gara dalla giuria per una infrazione al regolamento. Egli era rimasto vittima di una foratura e si era fatto aiutare nell'incidente.

La gara prosegue sempre a ritmo veloce; tra il 17.o e il 19.o giro si devono malauguratamente registrare i ritiri di due italiani, e cioè Di Paco al 17.o giro per noie al cambio e di Bini al 19.o in seguito ad una foratura. I colori italiani sono così difesi ora solo da Moretti e Rossi.

Al 19.o giro il gruppo dei sei fuggitivi aumenta il proprio vantaggio mentre il solo Magne si dà all'inseguimento con 2' 47'' di ritardo; a tre minuti circa è l'italiano Rossi.

Poco dopo anche gli altri due corridori italiani sono costretti al ritiro. Moretti, coinvolto in una caduta con lo svizzero Egli, rimane leggermente ferito alla testa e abbandona la corsa. Rossi, doppiato dagli avversari più veloci, segue le istruzioni del commissario tecnico e si ritira a sua volta.

La corsa procede ormai verso il suo epilogo con ritmo monotono. Il francese Magne, detentore del titolo mondiale, opera due o tre tentativi di fuga, ma sfinito anche egli dallo sforzo, abbandona quando mancano quattro giri alla fine, e il compagno di squadra Le Grevès si ritira anch'egli. In testa non resta quindi che un quintetto composto dal francese Speicher, dal lussemburghese Majerus, dallo svizzero Egli, dal belga Meulenberg e dal tedesco Kijewski che si disputano la vittoria in volata. Meulenberg batte i suoi quattro avversari con un finale rimasto incerto fin sulla linea d'arrivo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Meulenberg (Belgio) che compie il percorso di km. 297 in ore 7.51'48''; 2. Kijewski (Germania); 3. Egli (Svizzera); 4. Majerus (Lussemburgo); 5. Speicher (Francia) tutti in gruppo. Seguono distaccati: 6. Amsterdam (Olanda); 7. Hooghen (Belgio); 8. Waeckerling (Germania). Tutti gli altri ritirati. Partiti 34, arrivati 8.

Al termine della corsa il generale Antonelli, presidente della F. C. I., si è così espresso: « La corsa è stata assai dura e la selezione, dato l'esiguo numero degli arrivati, è stato quanto mai severa. L'incidente della rottura di una ruota a Di Paco e della malaugurata caduta di Moretti hanno tolto ogni possibilità di vittoria alla nostra squadra. Senza questi incidenti avremmo lottato ad armi pari ».

La XIV corsa Pedale Veneziano

L'annunciata classica gara dilettantistica regionale, già alla sua quattordicesima edizione, per la quale ferve il più appassionato lavoro organizzativo da parte della vecchia e gloriosa «Società Ciclistica Pedale Veneziano», riuscirà una magnifica rassegna del valore atletico dei migliori elementi dei Sodalizi della Regione e di fuori che certamente vi parteciperanno.

Il percorso di circa 150 km. non è poi tanto faticoso cosicchè i velocisti potrebbero ricuperare in discesa in pianura il distacco avuto sulle salite dagli scalatori.

L'albo d'oro della competizione si apre col nome di Biadene Giuseppe nel 1925, indi Serafin Alfredo, Saoncella Bruno, Moro Emilio, Andretta Antonio, Altissimo Aimone (1929-930) Morbiatto Attilio, ancora Andretta Antonio, Rigoni Severino, Lucchetta Raffaele, Bizzarro Tullio e finalmente nello scorso anno il veronese Pozzato Ennio.

La Società «Pedale Veneziano» indice per domenica 29 Agosto 1937, la gara valevole anche per il Campionato Veneziano di Resistenza.

La corsa è per dilettanti muniti di licenza della FCI e si svolgerà sul percorso: Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio della Vittoria, Revine Lago, Cison di Valmarino, Combai, Valodbbiadene, Treviso, Mestre, km. 150.

Sono ammessi alla competizione per il titolo di Campione veneziano solo coloro che possono provare di essere nati o di risiedere a Venezia e frazioni del Comune.

Le iscrizioni in lire 3 si ricevono presso la Sede sociale, S. Croce 2331 nei giorni di lunedì giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23.

Premi individuali: 1. cronometro dono di S. E. Sen. co. Giuseppe Volpi di Misurata e L. 150; 2. Orologio da tavolo dono di S. A. Reale il Duca di Genova e L. 100; 3. Portasigarette da tavolo in legno ed argento dono di S. E. il R. Prefetto di Venezia e L. 75; 4. Medaglione vermeille dono della C.I. Turismo e L. 50; 5. Medaglione argento dono dei Fasci di Combattimento e L. 40, 6. Medaglia vermeille del comune di Venezia e L. 30; 7. Medaglia argento dono del Ministero della Guerra e L. 20; 8. Medaglia argento dono del Direttorio della 3. e 4. Zona F. C.I. e L. 15; 9. Medaglia vermeille dono del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e L. 15; 10. Medaglia vermeille dono delle Corporazioni e L. 15; 10. Medaglia vermeille dono della Corporazione heO della Hutscsinson e L. 15.

Campione Veneziano: Medaglione argento dono di S. A. Reale ed Imperiale il Principe del Piemonte.

Soci del Pedale Veneziano: 1. Medaglia vermeille dono dell'on. Ing. Vittorio Fantucci ed un tubolare Pirelli; 2. Medaglia vermeille dono del Consiglio Provinciale delle Corporazioni ed un tubolare delle Fabbriche Riunite Industrie Gomma Torino; 3. Medaglia vermeille dono della Cassa di Risparmio di Venezia ed un tubolare delle fabbriche riunite industrie Gomma Torino.

Soci di Venezia: al 1. classificato della città di Venezia; collezione completa Guida Campi di Battaglia del Touring Club Italiano; 2. Medaglia vermeille Hutchinson.

Premio traguardo: al primo arrivato al Combai: polsini argento dono del comm. Aurelio Cavalieri Podestà del comune di Martellago.

Premi di rappresentanza: Trofeo «Biennale» della Società con il maggior numero di arrivati nei primi cinque.

ATLETICA LEGGERA

Nuovo primato mondiale

LONDRA, 23

Giunge notizia da Cork che il dott. Patrick O' Callaghan irlandese, ha lanciato il martello di 16 pollici a 196 piedi, battendo il primato mondiale, detenuto dall'americano Ryan con piedi 189 e 6.5 pollici.

SCHERMA

Vittorie italiane ai ludi goliardici

PARIGI, 23

Stamane al Palazzo degli sport si è iniziato il torneo finale del campionato di fioretto a squadre dei giuochi universitari.

L'Italia, che ha battuto la Germania per 15 a 1 e la Francia per 13 a 3, dovrà incontrare oggi l'Egitto e si prevede una facile vittoria dei nostri fiorettisti, cosicchè il titolo è già virtualmente acquisito agli italiani.

Ecco i risultati dei primi incontri del torneo finale:

Italia batte Germania per 15 a 1 (Saldini 4, Nostini Renzo 4, Nostini Giuliano 4, Tamborra 3); Francia batte Egitto 9 a 7; Germania batte Egitto 9 a 7; Italia batte Francia 13 a 3 (Pinton 4, Nostini Renzo 2, Saldini 4, Nostini Giuliano 3).

BOCCE

Ribassi ferroviari
per il Torneo di San Remo

SAN REMO, 23

In considerazione del grande interesse che va assumendo il I Torneo Internazionale di Bocce, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha consentito che i ribassi ferroviari del cinquanta per cento da tutte le stazioni del Regno abbiano la decorrenza dal 28 corr. a tutto il 13 settembre.

Il raduno nazionale
dei Guf sul Pasubio

VICENZA, 23

Del programma della manifestazione nazionale goliardica che avrà luogo sabato e domenica a Vicenza e al Pasubio la parte indubbiamente più interessante è costituita dalla gara di marcia veloce a pattuglie di tre universitari ciascuna. Questa prova si annuncia ricca di contenuto tecnico ed emotivo. Il percorso prescelto è ad un tempo suggestivo e difficile; suggestivo perchè in parte tracciato lungo la famosa «Strada delle Gallerie» e difficile perchè caratterizzato da un dislivello notevole — metri 1017 — su nemmeno nove chilometri di percorso.

Si aggiunga che la gara è a cronometro senza alcun vincolo di tabelle e di termini. Vuol dire che la pattuglia vincitrice sarà quella che avrà impiegato cronometro alla mano, il minor tempo, e vuol dire anche sforzo massimo da parte dei concorrenti che sui nove chilometri dovranno dare tutte le loro energie.

Il percorso della Marcia

Il GUF di Vicenza, onde evitare che il movimento lungo la strada di Sette Croci porochi contusioni o irregolarità nello svolgimento della Marcia, è venuto nella determinazione di modificare l'ultima parte del tracciato del percorso in un primo tempo annunciato. La variazione riguarda il tratto dalle Porte di Pasubio al traguardo e il percorso, anzichè lungo la strada Sette Croci, sarà tracciato seguendo la mulattiera che dalle Porte conduce a Cima Palon e di qui, per il Dente Italiano alla Selletta tra il Dente Italiano e il Dente Austriaco ove sarà posto il traguardo. Detta variazione lascia inalterata la lunghezza totale del percorso e solo vi inserisce il raggiungimento della più alta quota del Pasubio: Cima Palon (m. 2236).

Di conseguenza il percorso della Marcia resta così definitivamente fissato: Bocchetta di Campiglia (m. 2119); Passo Fontana d'Oro m. 1875 Porte di Pasubio (m. 1984); Cima Palon (m. 2236); Dente Italiano; Seletta fra il Dente Italiano e il Dente Austriaco (m. 2200); lunghezza complessiva m. 8800; dislivello m. 1017.

Detto percorso si può distinguere in due parti nettamente diverse. La prima è costituita dalla Strada delle Gallerie e va da Bocchetta di Campiglia fino a Porte di Pasubio; la seconda si snoda lungo una mulattiera che, da questa località, raggiunge la Selletta fra il Dente Italiano e il Dente Austriaco dove sarà collocato il telone del traguardo.

Delle due parti, la prima è indubbiamente la più bella e interessante e la più caratteristica sotto ogni punto di vista. La Strada delle Gallerie della Prima Armata infatti è un qualche cosa che non si può descrivere con la necessaria efficacia.

La Strada delle Gallerie — da Boccetta di Campiglia, ove sarà data la partenza alle pattuglie, a Porte del Pasubio — misura m. 6552 dei quali 2280 costituiti da gallerie.

Il sentiero si stacca a sinistra di Bocchetta di Campiglia (m. 1219) e dopo brevi svolte giunge all'ingresso monumentale della prima galleria. Si inizia così la serie delle 51 gallerie, varie per lunghezza e per conformazione. La strada, lungo il fianco di Roccia Bella Laita, taglia pareti a picco, fora costoni e pinnacoli, affacciandosi ogni qual tratto con panorami stupendi ora sulla Val Leogra, ora con prospetto verso il solitario Monte Maio, ora allargando l'orizzonte sugli Altipiani.

Caratteristica fra le molte gallerie è la 19. Essa non solo è la più lunga misurando m. 320, ma è elicoidale passando quattro volte sopra se stessa ed è senza dubbio motivo di curiosità per quanti percorrono la strada.

Dopo la 30. galleria, che gira entro un torrione, la strada prosegue allo scoperto per un tratto di 327 metri girando la testata della Val Camozzara. Poi i trafori si fanno sempre più frequenti. Il tratto dalla 41. alla 45. corre sotto il Passo Fontana d'Oro (m. 1875). All'uscita della 47. si raggiunge il punto più alto della strada (m. 2000) e si gode uno dei panorami più interessanti; la Cima Soglio Rosso, l'Ossario, i monti Cornetto e Baffelan. La strada, dopo aver girato sotto il ciglio roccioso di quote 2040 e 2027, tenendosi sopra gli abissi della selvaggia Val Canale, passata la 51. galleria, arriva a Porte di Pasubio (m. 1984).

La seconda parte del percorso è invece interamente scoperta, e va dalle Porte di Pasubio al traguardo raggiungendo il punto più alto del tracciato: Cima Palon (m. 2236). La mulattiera in ottimo stato e larga quasi due metri, sale dalle Porte — in continuazione della strada delle gallerie sino a Cima Palon — con pendenza abbastanza notevole, pur senza riuscire di grande difficoltà, data la brevità del tratto.

Da Porte del Pasubio il percorso si snoda lungo il Dente Italiano raggiungendo in breve la Selletta tra i due Denti (m. 2200) ove sarà il traguardo. Questo secondo tratto misura circa m. 2250.

Ciclismo e Olimpiadi
Una minaccia per Tokio

ROMA, 23

Grande impressione ha prodotto negli ambienti sportivi nipponici la notizia, pubblicata per conto della Federazione ciclistica internazionale, e cioè di non partecipare ai giochi olimpici del 1940 se non le saranno rimborsate le spese, che richiedono una somma notevole. La decisione della Federazione sarà sottoposta in febbraio al congresso del Comitato olimpico internazionale.

A Tokio, dove la preparazione olimpica assume ogni giorno sempre più vaste proporzioni, si pensa che un'Olimpiade non può rimanere priva di competizioni ciclistiche, che specialmente per gli atleti europei costituiscono la possibilità di brillanti affermazioni. Si è d'avviso che difficilmente i ciclisti potranno rimanere assenti da Tokio e già si dichiara che in caso contrario il comitato olimpico giapponese farà di tutto per assicurarsi la partecipazione ciclistica, pensando esso a contribuire, se non totalmente, almeno in parte alle spese richieste.

PUGILATO

Italia - Germania a Trieste

TRIESTE, 23

Vivamente atteso nei circoli sportivi di tutta Italia, avrà luogo sabato 28 corr. alle 21 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, l'incontro di pugilato fra le squadre rappresentanti l'Italia e la Germania. Com'è noto, gli azzurri si trovano in allenamento collegiale sin dal 12 agosto a Salcano, un'amena località presso Gorizia, che da da noi visitati in questi giorni sono apparsi tutti in eccellente grado di forma. La squadra del Reich ha preannunciato il suo arrivo per domani martedì e a quanto sembra stabiliranno il quartiere generale a Sistiana, che dista da Trieste alcuni chilometri. Il valore e l'importanza dell'eccezionale avvenimento è fortemente sentito negli ambienti cittadini che ne aspirano già l'aria delle combattute battaglie, che com'è detto, si svolgeranno in un ambiente quanto mai suggestivo qual'è il cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

CANOTTAGGIO

Equipaggi austriaci a Trieste
alle regate nazionali

TRIESTE, 23

Domenica, 29 agosto nello specchio di mare prospiciente la riviera di Barcola, avrà luogo la 46. regata nazionale a remi, indetta ed organizzata dal Comitato Giuliano della Reale Federazione Italiana di Canotaggio. La tradizionale competizione remiera, che negli anni passati ha avuto un brillante successo annuncia questa volta particolare interesse per la presenza di alcuni equipaggi austriaci che aderendo all'invito rivolto dai salerti organizzatori saranno in lizza in tre gare delle dodici fissate. Gli equipaggi austriaci che rappresentano il Ruderverein di Villaco e il Ruderklub Nautilus di Klangenfurt parteciperanno in lotta nelle gare jole a otto vog. e tim. juniores nella quale avranno per avversari la Timavo, la Nettuno, e la Forza e Valore nel singolo contro Lecco e Nettuno e nella gara otto di punta con tim. seniores che, cosa insolita, vedrà in lizza ben cinque forti ed agguerriti equipaggi di cui ecco i nominativi: Ruder Klub Nautilus Klangerfurt, Ruder verein Villach, D. L. Ferroviario Genova, C. C. Libertas Capodistria, e S. N. Pullino d'Isola di Trieste. La prima gara che è quella di Jole di juniore a 4 vog. e tim. esordiente (metri 2) s'inizierà alle 8

La Ghepeù riformata da Stalin
dopo la soppressione di Jagoda

VARSAVIA, 23

Vive inquietudini pare siano sorte al Cremlino per la disorganizzazione in cui è caduta la Ghepeù dopo l'arresto dello strapotente Jagoda. Jezow, l'attuale Commissario del popolo agl'Interni, non sembra, da quanto apprendiamo, sia riuscito a dominare perfettamente e in profondità la complessa organizzazione di polizia che si trova ormai alla vigilia della sua quarta trasformazione.

Il potere di Jagoda

Bisogna riconoscere che Jagoda era riuscito a fare della Ghepeù un potente organismo mediante il quale il regime comunista poteva ritenersi ormai sicuro nella Russia sovietica, mentre Jagoda stesso si riteneva ormai il dominatore effettivo della situazione, tanto che Stalin, quando iniziò lo sterminio su vasta scala di tutta la vecchia guardia, ebbe di fronte a sè Jagoda il quale proclamò in pieno Esecutivo ch'egli si sarebbe opposto con ogni mezzo ad una politica che si sarebbe risolta nel suicidio del comunismo.

La ragione effettiva dell'arresto, oggi a distanza di qualche mese, va ricercata infatti nell'aspro dissenso che ebbe a verificarsi fra il dittatore rosso e lo strapotente Jagoda, il quale credeva di aver in pugno quella organizzazione di polizia che doveva costituire la spina dorsale della tirannia staliniana che egli s'illudeva, al momento opportuno, di poter manovrare anche contro Stalin.

Oggi la «Pravda» annuncia la quarta trasformazione di quella che all'inizio del movimento bolscevico era stata chiamata Ceca (Cierezwyciajnaja komisja dla bory z sabotazem speckulacyej i contrrevoluciej).

Con tale nome essa ebbe a durare fino al 1923. Durante i primi cinque anni la Ceka godeva di privilegi illimitati, di cui profittava largamente per imporre al paese le forme più utopistiche del comunismo militante. Con la politica della « Nep » il terrore sul fronte economico venne rallentato, ma non su quello politico, perchè anzi fu intensificato, nonostante che le categorie degli ex-impiegati zaristi, ufficiali, nobiltà ed intellettuali dimostratesi restie ad accettare le teorie bolsceviche fossero già state distrutte dal fuoco delle mitragliatrici e dei moschetti dei plotoni di esecuzione.

La Ghepeù

Nel 1923, in piena politica della « Nep », la Ceka veniva trasformata in « Ghepeù » (Obszzo Gosudarstwiennoje Politiseskoje Uprawienie) e questa trasformazione ebbe a durare dal 1923 al 1934 e fu accolta dal « Komintern » e dagli elementi estremisti della secondo internazionale con grande soddisfazione.

Infatti, molti socialisti, ed insieme a loro anche alcuni incurabili democratici, credettero alla possibilità di una evoluzione dell'Unione sovietica in senso socialista e democratico.

Molti ancora credettero di scorgere in questa trasformazione il desiderio di porre fine alla politica di terrore e di giungere ad una evoluzione che avrebbe potuto facilitare l'unione di tutti i movimenti socialisti con il comunismo militante. Ma tutti costoro dovevano essere in breve delusi. La Ceka, trasformata e — come si afferma — quasi mobilitata, procedeva nel periodo della politica di collettivizzazione agraria ad una strage che non ha riscontro nella storia delle precedenti rivoluzioni.

Infatti dal 1929 al 1933 in Ucraina e nel Caucaso la cosidetta Ghepeù, che non avrebbe più dovuto macchiarsi di sangue, sacrificava sopprimendoli al principio della nuova politica agraria sovietica, da sette a nove milioni di contadini e di piccoli proprietari.

E' evidente che il bolscevismo ha bisogno di vittime, ha bisogno di sangue per imporre i suoi assurdi principi. La trasformazione della Ceka non era stata quindi che una tattica diretta ad illudere i « compagni » europei i quali a tutti i costi volevano vedere nella Russia sovietica il « paradiso del proletariato ».

Dopo l'immane carneficina che servì a realizzare per il 90 per cento il piano di collettivizzazione agrario, Mosca venne nella determinazione di trasformare per la terza volta la sua organizzazione di polizia.

Il 10 luglio 1934 sorse il Commissariato agl'Interni e la Ghepeù passava a far parte del Commissariato stesso col titolo di « Ufficio centrale di pubblica sicurezza ».

Il bolscevismo non potrà mai normalizzarsi perchè è destinato a divorare tutte le categorie e tutti i gruppi anche quelli creati da esso.

Controspionaggio sovietico

Stalin liberatosi di Jagoda intende, attraverso la Ghepeù, colpire il partito o piuttosto l'elemento dirigente del partito stesso. In effetto Stalin, ed a Mosca non si esita ad affermarlo, vuole sopprimere tutti coloro che in un modo o nell'altro potrebbero essere in grado in avvenire d'impedirgli di governare alla sua maniera. E perciò si sopprimono marescialli e generali, capi del partito e commissari del popolo, mentre la *Pravda* proclama la necessità di distruggere anche « quei magnati del partito comunista i quali fanno appello ai loro meriti passati ».

Dopo aver soppressa nel sangue la cosiddetta classe dei « privilegiati » del vecchio regime e dopo aver ridotto in schiavitù operai e contadini che dovevano costituire la base del regime sovietico, il bolscevismo oggi divora la classe privilegiata del partito e del governo.

Quanto sopra spiega la ragione della quarta trasformazione della Ceka: trasformazione iniziatasi subito dopo l'arresto di Jagoda.

La Ghepeù, pur mantenendo lo stesso nome, viene ufficialmente oggi chiamata « controspionaggio sovietico ».

La vecchia Ceka, più volte trasformata, oggi si presenta sotto un altro aspetto. Essa non è più una derivazione del partito comunista, dal quale, ai fini della politica staliniana, viene sottratta attraverso l'emissione di nuove forze, che gli organi sovietici definiscono « bolscevichi senza partito ».

L'attuale trasformazione non inaugura per la Russia sovietica una èra di pace interna, ma annuncia invece una nuova e ancora più sanguinosa ondata di terrore.

Vengono annunciati altri importanti mutamenti nel Governo dei sovieti.

L'attuale Commissariato per l'industria pesante viene suddiviso in due sezioni: industria pesante e costruzioni meccaniche. Il nuovo Commissariato per l'industria pesante viene affidato a Kaganovic, membro dell'Ufficio politico.

Egli è attualmente Commissario per le ferrovie, al quale posto viene sostituito dal vice commissario Baculin. Per il posto di Commissario per le costruzioni meccaniche è stato scelto Mezklank che era capo del dipartimento per l'industria pesante.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Il cordoglio del Fascio di Mestre

per la morte della signora M. Trevisani

Il Fascio di Mestre nell'annunciare lo morte della Mamma dell'Ispettore Federale di Zona, rag. Giovanni Trevisani, esprime al carissimo Camerata i sentimenti del suo profondo, fraterno cordoglio.

Il Segretario del Fascio di Combattimento: Gino Foglia.

Invito ai Fascisti

Invito tutti i fascisti a trovarsi in perfetta divisa oggi 24 agosto alle ore 8.30 in sede del Fascio per scortare il gagliardetto che parteciperà ai funerali della compianta signora Maria Stella Pavan ved. Trevisani.

Il Segretario del Fascio Gino Foglia.

Lavoratori dell'Industria

I lavoratori liberi dal servizio sono invitati a partecipare ai funerali della compianta mamma del nostro amato Ispettore Federale rag. Giovanni Trevisani che avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 9, partendo dalla casa dell'estinta in via Manin.

Beneficenza

Società ferramenta utensili metalfire lire 50 pro . O. A., a mezzo del sig. Giovanni Furlan, i dipendenti hanno offerto lire 10 perchè siano distribuite lire 25 pro assistenza primo settore, lire 25 per le Colonie solari di Mestre, lire 25 per la Casa del Fascio e lire 25 per cesto dei poveri del Fascio femminile.

Da devolvere in opere di beneficenza vennero fatte le seguenti offerte: cav. Giovanni Furlan lire 20, Pavan 5, Ticozzi Stefano 10, Zanassi Vamser 5, Molinari 10, Alessendra Gaetano 5, Carli Virginio 10, Volpato Antonia 10, Benvegnù Luigi 5, De Valentini Mario 5, Cercato Antonio 10, Daniele Giuseppe 10, Peron Federico 5, dott. Tini Pietro 10, Utanzaro Piero 10.

Associazione Combattenti

Il 12 settembre prossimo avrà luogo il Congresso provinciale e l'Adunata dei Combattenti veneti a San Donà di Piave.

Il programma è il seguente: Ore 9: Grande adunata dei combattenti a S. Donà di Piave; Messa al Campo. Ore 10: Gran rapporto; Congresso provinciale e relazione sulla attività svolta nel decorso anno dalla Federazione e dalla Sezione di Venezia; Deposizione di corone nelle acque del Fiume Sacro, nell'Ospizio dedicato ai Caduti e sul monumento dedicato alla Medaglia d'Oro Giannino Ancilotto. Ore 12: Rancio costituito da un abbondante cestino da viaggio da consumare all'aperto sule rive de Piave. Pomeriggio ritorno alle rispettive sedi.

Quota di partecipazione L. 13 che comprende cestino e viaggio di andata e ritorno in ferrovia.

Intervenire, possibimente, in divisa da combattente: pantaloni grigioverde, elmetto, decorazioni. Per gli iscritti al P. N. F. è d'obbligo la camicia nera. Le iscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente il giorno 28 corr.

I combattenti che intendono partecipare a tale raduno, si affrettino a dare la loro adesione in sede dell'Associazione Combattenti in Via Torre Belfredo tutte le sere, e ciò da questa sera sino a sabato corrente, dalle ore 20.30 alle 22 ove troveranno apposito incaricato, il quale darà anche tutte le istruzioni inerenti al Congresso-Adunata.

Il giornalino "La Rana,,

In occasione della festa della Rana, nei giorni 29 agosto e 5 e 6 settembre p. v. a cura del Comitato verrà pubblicato un numero unico che sarà venduto a beneficio della costruenda sede dell'ottavo Settore.

Nel numero è stato inserito un biglietto della lotteria che verrà estratta il 6 settembre con ricchi premi.

Siamo sicuri che la cittadinanza ed in special modo i Dopolavoro interaziendali incoraggieranno l'iniziativa.

Riunione impiegati industria

I camerati impiegati da aziende industriali sono invitati alla riunione che si terrà mercoledì 25 corrente alle ore 19 alla sede del Dopolavoro Comunale di Mestre (Piazzetta dmondo Matter) per udire dall'on. Ugo Clavenzani la illustrazione del nuovo contratto nazionale per gli impiegati dell'Industria.

Pro Colonia Solare di Zelarino

Alla Colonia solare di Zelarino sono pervenute le seguenti offerte in natura: Sig.ra Nogarin giocattoli; Capo Settore Alberto Nogarin un cesto di frutta; N. N. un cesto di frutta; Aldighieri 5 Kg. marmellata. Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Cronaca piccola

Colpito da soda caustica

L'operaio Emilio Ragazzo, di anni 38, abitante a Chirignago, dipendente della S. I. Zinco, lavorando venne colpito da alcuni spruzzi di soda caustica all'occhio destro. Guarirà in 6 giorni.

Con una scheggia di ferro

Il ventottenne Carlo Corò della Sacaim, nel battere un pezzo di ferro, fu colpito da una scheggia all'occhio destro.

All'ospedale, dove si recò per essere medicato, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Batte la testa contro un sasso

Il bambino Sergio Segato, di anni 3, abitante in via Dante 70, trastullandosi cadde a terra, battendo il capo su di un sasso.

Alle grida del piccolo, accorsero subito alcuni passanti che lo portarono a casa. La madre poi un po' impressionata alla vista del suo piccino che perdeva sangue dalla testa, lo trasportò all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa guaribile in 10 giorni.

ISTRANA

La morte di un Legionario in A. O.

Con vivo dispiacere abbiamo appreso la triste notizia della morte avvenuta in questi giorni in A. O. del camerata milite della 50. Legione trevigiana della M.V.S.N., autista Ugo Roncato di Ferdinando, nativo di Badoere di Morgano (Treviso).

Roncato Ugo: Presente.

Il povero Roncato Ugo è perito tragicamente precipitando in un burrone con l'autocarro ove trovò tragica morte. Il Roncato ha la moglie e un tenero figlioletto.

Il Segretario Politico promosso Ispettore di Zona

Il Segretario Politico camerata Del Brollo Giovanni, Legionario fiumano, in questi giorni è stato nominato Ispettore di Zona del P. N.

Promosso Centurione

Il cav. Alfredo Quaglia, Capo manipolo della M.V.S.N. della 50.a Legione e comandante del II. Manipolo e del Presidio, è stato promosso Centurione della milizia.

Al cav. Quaglia che un tempo fu anche Segretario del Fascio e Presidente del Dopolavoro d'Istriana ora che per ragioni professionali è stato destinato alla 40. Legione M. V.S.N. Scaligera, a Nogara (Verona) mandiamo il nostro deferente saluto augurale.

Chiusura del Campo solare

Ieri nel pomeriggio alla presenza delle autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche del luogo, dei membri del Direttorio, della Sezione del P.N.F., delle donne fasciste e delle insegnanti, ha avuto luogo con rito solenne la chiusura del campo solare d'Istrana.

MIRANO

Ladri sacrileghi

La scorsa notte ignoti malviventi penetrarono nel recinto dell'ospedale civile attraverso una finestra nella chiesetta annessa all'ospedale stesso. La suora di servizio si accorse verso la mezzanotte che la porta di ingresso era sbarrata e diede l'allarme; nel frattempo i ladri si dileguarono.

Da un sommario esame risultò che erano stati asportati: due pissidi, 1 teca, un calice, una scatoletta d'argento con 2 collane d'oro, due paia di orecchini e altri 15 ex voto, il tutto per un valore complessivo di 1000 lire. Anche le cassette delle elemosine erano state manomesse e vuotate.

La rete metallica che cinge il parco ospitaliero era stata tagliata e dal foro alla Chiesa furono rilevate impronte fresche di piedi scalzi.

I carabinieri stanno attivamente indagando e si confida che mariuoli presto siano assicurati alla Giustizia.

Altro furto

Anche Minto Giovanni fu Giuseppe di Via Miranese ebbe la poco gradita visita dei ladri che asportarono dal pollaio otto galline.

CRONACA DI CHIOGGIA

Associazione Marinai in congedo

La locale Associazione Marinai in Congedo comunica che il 12 settembre p. v. l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia offrirà all'Augusta presenza di S.A.R. il Principe Aimone Duca di Spoleto la bandiera di combattimento al sommergibile «Aradam».

Per tale cerimonia il Presidente Generale dei Marinai d'Italia, ha indetto in Monfalcone un raduno dei Marinai dell'alta Italia. Perciò gli iscritti alla locale Sezione che volessero parteciparvi potranno passare alla sede sociale per avere le debite istruzioni.

Beneficenza

In omaggio alla memoria della signora Carlotta Meneghetti vedova Gamba venivano offerte agli Istituti Elemosinieri le seguenti somme:

L. 15 dalla Famiglia Giovanni Tesserin e L. 20 dalla Famiglia dell'avv Ettore Aprile. L'Ente Comunale per l'Assistenza dell'Opera beneficata vivamente ringrazia.

Grave incidente di caccia

CAVARZERE, 23

Certo Marchesin Giuseppe fu Antonio, di anni 25, abitante a San Pietro di Cavarzere, mentre domenica mattina era al seguito di una battuta di caccia in località di S. Pietro stesso, veniva colpito da un pallino di fucile alla palpebra inferiore destra con penetrazione nel globo oculare e con probabile perdita della funzione visiva dell'occhio destro.

Non è stato possibile individuare l'incauto autore della disgrazia poichè, ad un improvviso alzarsi di selvaggina, furono sparati contemporaneamente due colpi di fucile da tali Zenare Soave fu Eugenio e De Lorenzi Domenico fu Giuseppe, ambedue di Vicenza.

Un trattore in un fosso

L'autista morto schiacciato

CAVARZERE, 23

Nel pomeriggio di ieri una raccapricciante disgrazia ha funestato la tranquilla popolazione di Cona.

Un trattore che conduceva un rimorchio carico di calce, diretto a Cavarzere, di proprietà della Ditta Luigi Zigli di Padova, targato 575 P.D., a circa duecento metri dopo la svolta del Palazzetto, per cause non ancora accertate, precipitava nel fosso laterale destro, trasportando nella caduta anche il rimorchio con tutto il carico.

Il conducente, certo Rosa Luigi, di anni 35, residente a Este, pare che non abbia avuto il tempo di mettersi in salvo, ed è finito sotto il pesante trattore, nel fossato, orribilmente schiacciato.

Fino a tarda ora di ieri sera, non era stato ancora possibile estrarre il corpo del povero Rosa.

Bambino travolto da una moto

CAVARZERE, 23

Il bambino Giannino Guglielmo di Battista di anni 3 da Cà Piasenti, mentre veniva accompagnato dalla nonna all'asilo, all'altezza del passaggio a livello, nei pressi del cimitero, avendo voluto attraversare imprudentemente la strada, veniva travolto da una motocicletta guidata da certo Marafante Antonio, sorvegliante del cantiere al villaggio Mussolini.

Nella caduta il piccolo Guglielmo riportava una profonda ferita lacera alla regione occipitale con frattura del tavolato esterno della scatola cranica, escoriazioni multiple alle gambe, alla braccia e viso.

All'Ospedale civile, dove venne ricoverato d'urgenza, fu dichiarato guaribile dai sanitari in 30 giorni, salvo complicazioni.

Castro Urdiales occupata

dalle forze nazionali spagnole

PARIGI, 23

La radio nazionale annunzia che i legionari delle Frecce Nere, i conquistatori di Bilbao, hanno occupato Castro Urdiales entrando nella città alle tredici di questo pomeriggio, senza incontrare resistenza. La cittadinanza ha fatto accoglienze deliranti ai liberatori e in un attimo ai balconi e alle finestre sono state esposte le bandiere nazionali preparate in segreto dal giorno in cui i nazionali apparvero sulle alture che dominano la città.

I rifornimenti per Madrid

sempre più difficili

PARIGI, 23

Il *Journal* ha da Madrid che la popolazione civile della capitale spagnola sarà evacuata quanto prima possibile, perchè il rifornimento di 2500 tonnellate di viveri al giorno, ch'era necessario per sostentarla, è divenuto un problema sempre più grave.

I subdoli attentati bolscevici

Vapore inglese bombardato

da aeroplani rossi camuffati da nazionali

PARIGI, 23

La stazione radiotelegrafica di Marsiglia ha intercettato il seguente appello trasmesso dalla nave mercantile britannica *Noemi Julia*: «Siamo bombardati alla posizione 42° 7' lat. nord, 5° 32' long. est. Segni distintivi dei due aeroplani: numeri 528 e 529; cerchio nero con croce bianca; due sbarre nere». Dalla posizione data il piroscafo risulta navigante nel Mediterraneo all'altezza di Barcellona.

In merito alla suddetta notizia si ha da Salamanca che in una nota ufficiosa diramata stamane si esprime la più viva indignazione della Spagna nazionale per la notizia del bombardamento del piroscafo inglese *Noemi Julia*, avvenuto nelle acque della Corsica.

Il capitano della nave ha constatato che i due velivoli avevano i colori della Spagna nazionale, ma è chiaro, osserva la nota, che si tratta di un nuovo tentativo bolscevico di aizzare l'Inghilterra contro il generale Franco. Anzitutto si rileva che i nazionali non hanno mai effettuato voli nel settore dove è avvenuto il nuovo grave incidente. Si ricorda quindi che le acque della Corsica si trovano nel presumibile raggio di azione di Barcellona, in particolar modo di Murcia e Cartagena, dove, per concorde ammissione di prigionieri rossi sono le basi degli apparecchi camuffati da velivoli nazionali.

Misure turche per proteggere

le acque territoriali

ISTANBUL, 23

L'inchiesta aperta per indagare sulle circostanze nelle quali avvenne il siluramento del vapore *Armuro* ha stabilito che la aggressione si svolse nelle acque territoriali turche. L'incaricato d'Affari di Spagna si incontrerà oggi con Rustu Aras. Il governo turco starebbe preparando severe misure di sorveglianza per la protezione delle acque territoriali.

Ciò che è capitato al Console di Valencia a Dunkerque

PARIGI, 23

Nella notte dal sabato alla domenica, a Dunkerque, nel porto si trovava una nave spagnola, l'*Amboto-Mendi*, proveniente da Santa Fè, con un carico di cereali. Terminato lo scarico, la nave si disponeva a partire, quando sabato mattina un ordine di perquisizione proveniente dal governo di Valenza giunse al capitano della nave, il quale rispose che doveva ricondurre la nave a Bilbao, senza tenere conto del fatto che quel porto fosse in potere dei nazionali o dei governativi.

Intervenne allora il console generale di Spagna a Lilla, March, il quale dichiarò essere suo pieno diritto mettere il battello a disposizione delle autorità ufficiali.

Il capitano, desideroso di guadagnare tempo, chiese al console di mostrargli l'ordine. Il signor March se ne andò dichiarando che sarebbe tornato lunedì. Nel frattempo i sindacati del porto erano avvertiti e gruppi di miliziani socialisti e comunisti si erano riuniti sul molo per sorvegliare la nave. Verso le 22, mentre una cinquantina di essi era sulla banchina, il capitano fece tagliare bruscamente gli ormeggi e la nave si allontanò dirigendosi lontano, in direzione di Cardiff ove dovrà prendere un carico di carbone.

I Duchi di Windsor

a caccia in Ungheria

BUDAPEST, 23

Il Duca di Windsor e la consorte verranno, il 5 prossimo venturo, in Ungheria per prendere parte a una caccia. Questa si svolgerà nel comitato di Hevcs. I Duchi si tratterranno in Ungheria per circa dieci giorni.

Costituzione del Consiglio internazionale della Pubblicità

BERLINO, 23

In dipendenza delle risoluzioni adottate al recente congresso di Berlino della Camera di Commercio Internazionale per la formulazione di norme internazionali per l'esercizio della pubblicità si è costituito a Parigi, nell'ambito della Camera internazionale di commercio, uno speciale «Consiglio Internazionale della Pubblicità». Di esso faranno parte in un primo tempo il presidente del comitato di propaganda della Camera di commercio internazionale, Bishop, editore del «Times», il vice presidente Reichard, presidente del Consiglio tedesco della propoganda economica, e del sig. Argence della Agenzia «Havas», i quali potranno più tardi aggregarsi altri membri. Il nuovo Consiglio svolgerà i suoi lavori in stretto contatto con le sezioni nazionali della Camera internazionale di commercio e con gli organi di propaganda dei diversi Paesi.

Per salutare gli ammiratori

precipita con l'aereo e muore

VIENNA, 23

In un campo nei pressi del comune di Michalany, in Cecoslovacchia, è precipitato ieri un aeroplano sportivo pilotato dal possidente ungherese Hodossy. Questi era giunto alcuni giorni fa da Budapest a Zlin e vi aveva acquistato un monoplano. Durante un volo compiuto ieri a bassa quota, il pilota abbandonò per un momento il timone per salutare le persone che stavano ad ammirarlo dal campo. L'apparecchio perdette l'equilibrio e precipitò da un'altezza di venti metri. L'Hodossy fu tratto cadavere dai rottami dell'apparecchio.

Undici morti in America

in un gigantesco incendio

CODY (Wyoming), 23

Numerose vittime ha fatto un incendio che si è sviluppato nel parco nazionale Shoshone, uno dei più vasti degli Stati Uniti.

Finora sono segnalati undici morti ed una cinquantina di feriti. In grande maggioranza le vittime appartengono al corpo civile per la conservazione delle foreste, al quale è affidata la sorveglianza del grande parco nazionale.

Circa 700 agenti di tale corpo sono impegnati nella difficile impresa di arrestare la marcia del fuoco che ha già attaccato un'area di oltre duemila acri nella zona boscosa che confina col parco di Yellow Stone.

Venti feriti a Nuova York

pel deviamento d'una vettura

NEW YORK, 23

Si apprende all'ultimissima ora che 20 persone sono rimaste gravemente ferite oggi nella metropolitana Hudson-Manhattan, in seguito al deviamento dell'ultima vettura del treno.

L'incidente è avvenuto poco dopo che il treno aveva lasciato la stazione di Hudson per Newark.

La seconda vettura del treno è andata completamente distrutta avendo deviato e urtato violentemente contro la galleria.

I crocieristi della Dante a Rio

RIO DE JANEIRO, 23

Il locale Dopolavoro ha offerto un ricevimento in onore dei crocieristi della Dante. La serata, cui hanno partecipato anche moltissime personalità del mondo culturale brasiliano, ha dato luogo a calorose manifestazioni di amicizia italo-brasiliana.

Un'interessante sentenza della Magistratura del lavoro

ROMA, 23

La Magistratura del lavoro di Roma, nella causa promossa dal lavoratore Fani Ornello contro la Società Terni per l'Industria Elettrica, ha stabilito che il provvedimento di sospensione in via di misura cautelare, preso da una ditta in attesa dell'esito di un procedimento penale iniziato contro un lavoratore per autolesionismo, comporta il pagamento di tutti gli stipendi o salari maturati nel periodo della sospensione dal lavoro, se il procedimento penale venga a concludersi con una formula di piena assoluzione.

I morti sarebbero venti

nello sciopero dei contadini polacchi

VARSAVIA, 23

Il bilancio approssimativo delle vittime dello sciopero dei contadini che prosegue in Polonia da lunedì scorso e che deve prolungarsi fino al 25 di questo mese, sarebbe salito a venti morti. L'agitazione si mantiene viva specialmente nella regione di Malapolska. Il villaggio di Charta, nel distretto di Arzozon, è stato evacuato ieri dalla polizia, tutta la popolazione ha abbandonato le località. A Glazowa, presso Rzeszow, ove diecimila contadini erano riuniti, le autorità, temendo nuovi incidenti, sono intervenute presso il partito populista ed hanno rimesso in libertà il presidente della sezione di Cracovia di questo partito, deputato Gruszka, tratto in arresto il giorno prima.

Borse di studio

all'Università Bocconi

MILANO, 23

L'Università Commerciale Bocconi ha riaperto l'annuale concorso a tre borse per studi di perfezionamento in economia corporativa da compiersi presso il proprio Istituto. Alle borse, una di lire 5000 e due di lire 70.000 possono concorrere cittadini italiani laureati, da non più di un triennio in scienze economiche e politiche o giuridiche. Il concorso si chiuderà il 31 ottobre p. v.

Una frana nel Bellunese

BELLUNO, 23

Ieri notte in località Baie di Frassenè del Comune di Fonzaso, cadeva dal monte Zalocca una grossa frana che in poco tempo travolgeva, facendoli scomparire, due ettari circa di terreno coltivato a vigneto. La casa isolata del contadino Pescador Francesco fu Giovanni di anni 68 fu presa in mezzo; la frana dapprima si divise, poscia fatto impeto sulla casa stessa, la scosse dalle fondamenta rendendola inabitabile. I familiari, destatisi al rombo, riuscirono a mettersi in salvo con poche masserizie. Del pari furono poste in salvo due mucche. Il Pescador ha subito un danno per lire 40.000.

Lo scoppio di una mina

provoca la morte di due operai

CANNOBIO, 23

Presso il villaggio di Cresciano, in Valle Revera, l'operaio minatore Elio Devecchi di anni 40 da Piasca, e il capo minatore Oreste Vecchi di anni 30, da Cresciano, si disponevano a far brillare cinque mine che dovevano staccare dal monte un grosso macigno. Una delle mine è esplosa con qualche minuto di anticipo, investendo i due minatori che sono rimasti sepolti sotto un cumulo di pietrisco. I compagni di lavoro dei due disgraziati, aiutati da alcuni contadini hanno provveduto immediatamente a soccorrerli. Il De Vecchi è deceduto quasi subito. Il Vecchi è morto qualche ora dopo il grave sinistro.

IPPICA

Il concorso nazionale a Fano

FANO, 23

Nel concorso ippico nazionale, si è disputata oggi la gara a coppie per il premio Cassa di Risparmio di Fano.

Si è classificata prima la coppia: «Cavallo 23» del capomanipolo Ferranti e Cavallo «Mefisto» del signor Giovannini. Nel premio Madonna a Mare, categoria a tempi per amazzoni, si è classificata prima la signora Bruni su «S. Martino».

Dopo la vittoria nella Istres-Damasco-Parigi

Le calorose feste di Parigi

agli aviatori italiani

La consegna dei premi ai vincitori

PARIGI, 23

Il soggiorno degli equipaggi italiani vincitori della corsa Istres-Damasco-Parigi si protrae in una atmosfera di caloroso entusiasmo e di simpatia. S. E. l'Ambasciatore d'Italia Cerruti ha offerto in onore degli aviatori italiani un pranzo al padiglione italiano, al quale hanno presenziato le autorità francesi e i dirigenti l'organizzazione della corsa.

L'Ambasciatore al levar delle mense ha pronunciato un breve discorso per elogiare il cameratismo dei concorrenti, per sottolineare i risultati raggiunti e la presenza negli equipaggi del tenente Bruno Mussolini che, dopo aver compiuto vittoriose prove di guerra, ha tenuto a partecipare ad una competizione pacifica.

I dirigenti francesi alla loro volta hanno pronunciato brevi parole per ringraziare l'ambasciatore Cerruti e per esprimere ancora una volta le loro felicitazioni agli equipaggi italiani vittoriosi.

Alle ore 17 gli aviatori italiani erano ospiti dell'Aereo Club di Francia. Dopo una breve allocuzione del Presidente dell'Aereo Club signor De la Grange, il signor Moulin, in nome del Ministro dell'Aria, assente da Parigi, ha consegnato ai tre equipaggi vincitori i tre milioni di premi della gara.

Il colonnello Biseo ringraziava a suo nome ed a quello dei suoi camerati, annunziando quindi che la squadra italiana aveva deciso di prelevare trecentomila franchi per consegnarli all'Associazione ali infrante. Il gesto generoso degli equipaggi italiani è stato calorosamente applaudito.

Alle 19 i dirigenti del Fascio ed una folla di connazionali attendeva in camicia nera alla sede del Fascio stesso gli aviatori italiani. Questi ultimi deponevano una corona di alloro dinanzi alla lapide che ricorda i nomi dei Caduti fascisti in Francia. Il colonnello Biseo faceva l'appello, al quale gli astanti rispondevano: Presente! Il segretario del Fascio dott. Salina porgeva quindi il saluto ai valorosi vincitori, rilevando come la loro affermazione creasse un senso di giusta fierezza in seno ai connazionali italiani di Parigi.

Il colonnello Biseo ha risposto osservando modestamente che la affermazione degli aviatori italiani non ha nulla di eccezionale, ma costituisce, dato il progresso dell'aviazione italiana ed il nuovo spirito infuso dal Duce, una manifestazione assolutamente normale. Ha soggiunto che tuttavia egli si sente particolarmente fiero dei risultati raggiunti, in quanto ciò ha creato un motivo di orgoglio per gli italiani in Francia. La folla ha salutato le parole dell'oratore con insistenti applausi, intonando quindi gli inni della Patria.

Il raduno aereo del Littorio

Il pittoresco arrivo a Rimini di 52 aeroplani

RIMINI, 23

Questa mattina alle ore 6 dai numerosi aeroporti, ove avevano fatto scalo ieri i concorrenti al secondo raduno aereo del Littorio hanno ripreso il volo e ancora come ieri su rotte facoltative, allo scopo di accrescere totalizzando a proprio profitto il maggior numero possibile di chilometri per il punteggio. Anche oggi erano concesse sei ore utili per il volo, giacchè tra le 11.30 e mezzogiorno tutti indistintamente dovevano tagliare il traguardo di Rimini.

Poco dopo le 11 è stato segnalato il primo apparecchio, il Potez 58 del francese Durand, che picchiando velocemente è passato sulla linea del traguardo andando poi ad atterrare ai margini del campo. I cronometristi hanno naturalmente preso il tempo, ma il concorrente ha dovuto essere penalizzato perchè avrebbe dovuto giungere a Rimini non prima delle ore 11.30.

Eguale sorte è toccata al concorrente Foglia col suo *Puss Moth* che è piombato sul cielo dell'aeroporto a pochissima distanza dal francese.

Con ammirevole puntualità, alle 11.30 precise uno stuolo di piccoli aeroplani ha invaso il cielo solcandolo in tutte le direzioni: Da tutti i punti cardinali è stato un improvviso accorrere al concentramento.

La folla ha subito manifestato tutto il suo interesse per la bella competizione e tutta la sua passione aviatoria, scoppiando spesso in applausi all'indirizzo dei concorrenti più noti. Specialmente applaudite sono state le aviatrici che partecipano al raduno. Esattamente 52 concorrenti sono giunti fra le 11.30 e mezzogiorno. Più tardi ne sono giunti ad intervalli altri 9, che saranno penalizzati, come i due giunti prima dell'apertura ufficiale del controllo. I Commissari sportivi hanno lavorato tutto il giorno e continueranno fino a tarda ora per ricostruire gli itinerari seguiti dai concorrenti e per fare i numerosi calcoli necessari per ciascun concorrente e quindi soltanto domani come era previsto, sarà possibile avere la classifica della prima fase dell'avioraduno.

L'atterraggio di fortuna

d'un apparecchio tedesco

SERRAVALLE LUFARNA, 23

Ieri mattina verso le ore 9.30 un apparecchio tedesco proveniente da Napoli con a bordo il pilota Fritz Hasemrsnajer e Henz Busing per mancanza di carburante era costretto a cercare un campo di fortuna, e poichè una fitta nebbia impediva all'equipaggio di individuare l'aeroporto di Novi, l'apparecchio, compiuto alcuni voli su Serravalle, riusciva ad atterrare felicemente nelle vicinanze di Arquata, in uno spiazzo del corso dello Scrivia. L'Aeronautica di Novi avvisata si portava immediatamente sul posto e con un autocarro trasportava l'apparecchio all'aeroporto. L'apparecchio, che partecipava al secondo raduno del Littorio, rifornitosi di carburante ha ripreso dopo qualche ora il suo volo.

Si squarcia l'addome

per cogliere un nido

VALENZA, 23

Il ragazzo Pierino Giraudi, di anni 13, da Valenza, arrampicatosi sopra un albero per cogliere un nido di cardellini, è precipitato dall'altezza di oltre quattro metri su un acuminato paletto posto al piedi dell'albero. Il poveretto ha riportato uno squarcio all'addome ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 237 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 25 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

CONTRO IL NEMICO DEL MONDO

Le grandi linee romane per la solidarietà europea

La situazione internazionale dopo il discorso del Duce a Palermo esposta ieri al Consiglio dei Ministri francese sarà esaminata domani a Londra

Sull'asse Roma - Berlino

BERLINO, 24

Mentre la *Frankfurter Zeitung* prendendo lo spunto dalle dichiarazioni del Duce esamina in un lungo articolo i problemi economici della Sicilia, il *Mittag* si occupa nella quotidiana nota di politica estera delle vaste ripercussioni che il discorso di Palermo ha avuto e avrà sulla politica europea.

« Mussolini — scrive il giornale tedesco — ha tracciato le grandi linee del programma entro il quale presto o tardi può e deve essere raggiunta la solidarietà europea di fronte ai vitali problemi mondiali. Ora spetta a Londra manifestare la volontà dimostrata dal Capo del Governo di Roma a intervenire per porre fine alla tensione che ancora separa le Nazioni europee. Generoso, il Duce ha sottolineato con un particolare gesto il suo spirito di conciliazione. Egli ha rinunciato all'ormai inutile riconoscimento dell'Impero da parte della Società delle Nazioni. Egli domanda soltanto che per ragioni di igiene pubblica sia sepolto un morto che da sedici mesi infetta l'aria. Con impazienza di attendere di sapere se Londra aderirà all'invito. Se questo invito non sarà accettato, si dovrà rilevare che si è ancora lontani dalla politica di buona volontà che Mussolini ha offerto e domanda e che nell'asse Berlino-Roma trova la sua chiara espressione.

« Per noi tedeschi l'importanza storica del discorso del Duce — aggiunge il quotidiano — risiede sopra tutto nel fatto che il Capo del Governo di Roma, riaffermando il valore, la necessità e la saldezza dell'asse Berlino-Roma, ha confermato la propria avversione al sistema della « pace collettiva », quindi alla Società delle Nazioni, alla quale l'Italia benchè ancora membro non può più come la Germania, accordare fiducia.

« I profeti del collettivismo e della pace indivisibile tenterebbero dissipare la tensione di due grandi Potenze interessate nel Mediterraneo con la convocazione dei rappresentanti di tutte le Nazioni le cui navi mercantili attraversano di tanto in tanto il grande mare, con la riunione di conferenze inconcludenti, con la creazione di commissioni e sottocommissioni. A questo sistema assurdo, si oppone il principio degli accordi diretti. L'asse di pace Berlino-Roma prova che l'Italia intende seguire questo cammino. Con la sua cordiale lettera a Mussolini, Neville Chamberlain ha dimostrato che anche la Gran Bretagna si allontana dal collettivismo.

« Forse il *successo* delle sanzioni e del Comitato di non intervento ha consigliato al Capo del Governo di Londra questo mutamento di rotta. Rimane da sapere se il gesto di Chamberlain sarà seguito da una leale collaborazione britannica e dal riconoscimento delle realtà politiche.

« Le prossime settimane dimostreranno in ogni caso se la Gran Bretagna è infine convinta della necessità di una solidarietà europea di fronte al nemico del mondo: il bolscevismo ».

A Berlino si segue con attenzione lo sviluppo del conflitto cecoslovacco-portoghese. I telegrammi da Praga annunciano che il Governo dello Stato danubiano compie sforzi per appianare la controversia che danneggia seriamente gli interessi economici cecoslovacchi. Benes, Presidente della Repubblica e il Primo Ministro Hodza, hanno esaminato la situazione in una lunga conferenza.

Praga ha inoltre compiuto passi a Londra sollecitando la mediazione del Governo inglese. Lo incaricato di affari a Londra sig. Cerny ha avuto in merito un colloquio con sir Roberto Vansittart, segretario permanente al Foreign Office.

D'altra parte l'ufficiosa *Lidove Noviny* reca una intervista del Ministro degli Esteri Krofta in cui questi deplora vivamente la rottura delle relazioni che attribuisce alla intransigenza del Governo di Lisbona, esprimendo la speranza che la rottura non sia di lunga durata.

A Praga ha suscitato viva impressione la notizia annunciante che la Camera di commercio di Lisbona ha deciso di appoggiare l'azione e la protesta del Governo portoghese, sospendendo ogni relazione con le ditte industriali cecoslovacche.

Consiglio di Gabinetto a Parigi

Lunga esposizione di Delbos - La nazionalizzazione delle ferrovie

PARIGI, 24

Chautemps ha presieduto oggi un Consiglio di Gabinetto nel corso del quale il Ministro degli Esteri Delbos ha fatto una lunga esposizione sulla situazione internazionale a seguito del discorso del Duce.

E' stata inoltre preparata una nuova serie di decreti finanziari in vista della scadenza dei pieni poteri a fine agosto. Tra i provvedimenti sono quelli relativi alla protezione contro l'importazione e alla nazionalizzazione delle ferrovie che saranno trasformate in società nazionale, il cui presidente sarà il Primo Ministro della Corte dei Conti, Guinand.

Il *Populaire* dedica anche oggi il suo editoriale all'atteggiamento italiano nelle questioni politiche europee; occorre rilevare che il tono del quotidiano socialista, che soltanto pochissimi giorni fa dimostrava una ostilità decisa e preconcetta contro l'Italia e il Fascismo, è stato singolarmente attenuato.

Il *Populaire*, dopo aver accennato ai colloqui tra Chamberlain e l'ambasciatore britannico a Roma sul ravvicinamento italo-inglese e dopo aver fatto alcune considerazioni sulle ragioni che avrebbero consigliato all'Italia una politica di pace, si vede costretto dalla evidenza dei fatti a dichiarare che da parte sua deve ammettere che Mussolini abbia effettivamente l'intenzione di tranquillizzare l'Europa e ritiene che l'Italia possa a tale proposito fare veramente molto.

Il *Populaire*, organo del signor Blum, vice-Presidente del Consiglio nel gabinetto Chautemps, obbedisce evidentemente a ordini di scuderia esprimendo il punto di vista della politica estera tradizionale della Francia, che vuole un sistema stabile di alleanze politiche che le permettano senza sforzi e sacrifici eccessivi una vita tranquilla nel campo internazionale.

Ma è ancora una volta il vecchio proverbio *Timeo Danaos et dona ferentes* quello che ricorda la necessità di leggere meglio tra le righe dell'invitante prosa dell'organo socialista parigino. Si vedrà allora che tutte le belle frasi e le rosee prospettive nascondono abbondante materiale di contrabbando; si vuole infatti che l'Italia dimostri la sua « buona volontà » mutando il suo atteggiamento nella prossima riunione del Comitato di Londra, aderendo al ritiro dei volontari dalla Spagna — senza insistere troppo nel riconoscimento della belligeranza a Franco — e permettendo alle navi di raggiungere i porti rossi della Spagna per rifornire di armi gli eserciti di Valencia.

Non si parla dell'asse Roma-Berlino. Non si ricordano le parole ammonitrici del Duce sulla necessità di giungere a Roma non ignorando Berlino e viceversa.

Un governo di fronte popolare in Spagna, l'accordo franco-sovietico sempre in piedi, un'Italia pronta ad accomunarsi con la Francia per far fronte ad ogni eventuale atteggiamento della politica tedesca: ecco il progetto originale che scaturisce dalle righe del « Populaire ».

E' quindi una nuova pace di Versailles quella che vorrebbe realizzare il socialismo francese, confondendo pericolosamente le profferte dignitose di una pace romana con il solito compromesso diplomatico, tanto caro a qualche diplomazia europea.

E' il caso di rispondere che il tentativo non attacca, perchè il giuoco è stato troppo facilmente scoperto: se i dirigenti responsabili della politica francese sono effettivamente animati da volontà di conciliazione sincera e senza sottintesi non hanno che da meditare sulla realtà delle proposte mussoliniane che ancora una volta hanno indicato ai popoli di buon senso la retta via per una duratura politica di pace fra tutte le Potenze europee; il mònito è particolarmente significativo quando si pensi alla gravità degli avvenimenti in Estremo Oriente.

« Paris Midi » nella sua corrispondenza da Londra esprime le preoccupazioni delle sfere politiche britanniche per il conflitto cino-giapponese e mette in rilievo il fatto che nessuna risposta è ancora pervenuta al progetto inglese di neutralizzazione di Sciangai, dove i formidabili interessi britannici continuano, a causa delle operazioni di guerra, andare in malora; l'intensificarsi della preparazione russa in Estremo Oriente, dove le armate sovietiche vengono rafforzate e rifornite di materiale da guerra e di vettovaglie, dimostra che la situazione non presenta di certo un aspetto molto rassicurante.

Le istruzioni di Chamberlain all'Ambasciatore a Roma

LONDRA, 24

Il discorso del Duce e la vastissima profonda eco che ha avuto nel mondo intero insieme al varo della *Littorio* e al trionfo aviatorio italiano continuano a formare oggetto di discussione nei circoli politici. Al quale riguardo, mentre negli ambienti responsabili ci si augura la conclusione di un duraturo sincero accordo con l'Italia, si afferma che durante la breve sosta a Londra Neville Chamberlain riceverà l'ambasciatore a Roma sir Eric Drummond, oggi lord Perth, al quale darà le istruzioni per i prossimi negoziati romani.

Come già si sa, ieri sera la *Star* ha pubblicato che se il conte Galeazzo Ciano verrà prossimamente a Londra, probabilmente inviterebbe Chamberlain e Eden a recarsi a Firenze per incontrarsi col Duce.

La notizia naturalmente va accolta con molto beneficio di inventario.

I giornali ritengono intanto che la situazione in Estremo Oriente e quella europea saranno l'oggetto principale delle deliberazioni ministeriali previste per domani.

Il *Times* è del parere che Neville Chamberlain, dopo un colloquio con Eden e con lord Halifax partirà all'indomani per il castello di Balmoral per fare un rapporto particolareggiato al Sovrano.

Tuttavia — aggiunge il giornale — non può essere questione di un vero e proprio Consiglio dei Ministri. Al massimo si avranno colloqui fra Chamberlain e alcuni altri Ministri.

Il *Daily Mail* annuncia che Chamberlain si occuperà domani anche specialmente del rapporto della Commissione ginevrina dei mandati e del progetto britannico di suddivisione della Palestina.

A questo riguardo, parlando delle prime deliberazioni della Commissione dei mandati circa il piano britannico di suddivisione della Palestina, i giornali rilevano i punti principali del rapporto stesso, in cui si riconosce la fondatezza della politica britannica in alcune questioni. Si rileva sopratutto che il rapporto si pronuncia chiaramente contro la creazione immediata di due Stati indipendenti in Palestina.

Infatti, scrivono alcuni giornali, a Ginevra si considera che una soluzione possibile della questione palestinese, si potrebbe raggiungere con la suddivisione del Paese in due Stati indipendenti. Ma questo principio è stato solamente approvato in massima. Quindi, se il Consiglio della Lega non avrà da fare altre obbiezioni, il primo provvedimento che sarà preso consisterà nel nominare una commissione incaricata di elaborare i particolari della suddivisione.

Inoltre occorrerebbe che il Governo britannico cominciasse i negoziati con gli arabi e con gli ebrei.

Sarà questo un lavoro lungo e difficile, che sarebbe in ogni caso vano se si cessasse di avere presente lo scopo principale della questione e cioè la riconciliazione fra le due parti avverse della Palestina.

Le sfere ufficiali romene contro la minaccia bolscevica

BUCAREST, 24

Ha destato viva impressione il commento al discorso di Palermo pubblicato sull'organo ufficioso del Ministero degli Esteri, l'« Independence Roumaine ». Il giornale rileva la errata politica seguita nei confronti dell'Italia nella questione abissina e nella questione spagnola. Negli ambienti politici romeni si osserva che questa è la prima volta che il giornale del Ministero degli Esteri romeno prende così netta posizione contro la minaccia bolscevica e a favore dell'Italia, il che significa che il discorso di Palermo è stato compreso nelle sfere ufficiali romene.

Vittoria diplomatica dell'Italia

LISBONA, 24

Tutta la stampa lusitana continua ad occuparsi degli echi del discorso del Duce a Palermo. La « Votz » in un articolo di prima pagina con titolo a grandi caratteri «Vittoria diplomatica dell'Italia» dopo aver premesso un breve sunto del discorso ed averne posto in rilievo i punti principali continua dicendo che, in tal modo l'uomo straordinario, senza dubbio uno dei più grandi europei dei tempi moderni, continua ad imporre la sua volontà all'Europa sino a poco tempo fa coalizzata contro l'Italia per soffocarla.

La lotta contro il comunismo

BERNA, 24

Il *Feuille Davis*, che è il giornale più diffuso nel Cantone di Neuchatel, polemizzando con quei giornali francesi che alla dichiarazione di Mussolini che non sarà tollerato il bolscevismo nel Mediterraneo hanno tentato di rispondere che quest'atteggiamento è contrario al principio della libera decisione dei popoli, osserva che quella è invece una delle parti migliori del discorso di Palermo e deplora che ancora vi siano dei disgraziati disposti a lasciare una regione del Mediterraneo alla mercè del comunismo favorendo così un perpetuo focolaio di agitazione e di guerra.

12 fucilazioni in tre giorni nella Russia Sovietica

PARIGI, 24

Da notizie recentemente pervenute dall'U.R.S.S., risulta che la nuova formula adottata dai Sovieti, per mascherare al pubblico le più sensazionali destituzioni di personalità cadute in disgrazia è quella del trasferimento ad altre funzioni, «trasferimento» che implica, in pratica, un esilio forzato in Siberia.

Sono stati dimessi, in tal modo, il commissario alle finanze Grinko, il quale è stato sostituito da un nuovo funzionario ciecamente ligio a Stalin ed il commissario alle poste e telegrafi.

A poco a poco la G.P.U. estende così il suo controllo su tutte le branche più vitali del paese. Altre importanti sostituzioni effettuate in questi ultimi tempi sono quelle dei vice commissari alle Finanze, all'interno e all'industria pesante.

Proseguono le repressioni politiche e gli arresti di gerarchi locali del Partito. E' degno di rilievo, tra l'altro, l'arresto di un centinaio di allievi dell'Accademia aeronautica militare di Mosca.

Si ha da Mosca che nove persone sono state fucilate questa mattina a Leningrado sotto accusa di trotzkismo e di atti terroristici.

I giustiziati erano infatti accusati di avvelenamenti e di aver provocato delle esplosioni.

Con le fucilazioni di stamane il numero degli uccisi in 3 giorni è così salito a 12.

Tre isolette del Pacifico annesse all'Inghilterra

LONDRA, 24

L'Inghilterra ha riaffermato la annessione di tre piccole isole disabitate del Pacifico, e precisamentet le isole Henderson, Ducie e Ceno, situate a breve distanza dall'isola Pitcain, dove vivono ancora oggi i discendenti degli ammutinati del *Bounty*. Questa riaffermazione dell'annessione è stata compiuta dall'incrociatore *Leander*, il quale ha sbarcato una compagnia di soldati che hanno inalberato la bandiera britannica e impiantati dei cartelli sui quali sta scritto: « Quest'isola appartiene alla Gran Bretagna ».

L'operazione fu compiuta nell'intento di evitare controversie con l'America, la quale va in cerca attualmente di posti d'ammaraggio per gli idrovolanti delle sue linee transpacifiche. Le isole in parola hanno laghetti interni adattissimi all'ammaraggio; ma potranno diventare punto di fermata e di rifornimento delle linee americane, solo con il consenso di Londra.

La Istres-Damasco-Parigi

Gli apparecchi vittoriosi saranno oggi a Roma

ROMA, 24

Domani alle ore diciotto giungeranno all'aeroporto del Littorio gli apparecchi reduci dal volo Istres- Damasco-Parigi, ai cui equipaggi si prepara un ricevimento ufficiale da parte delle nostre autorità. L'arrivo darà luogo ad una grande manifestazione di entusiasmo popolare per i protagonisti della bella impresa.

I festeggiamenti di Parigi

PARIGI, 24

Gli aviatori italiani continuano ad essere festeggiatissimi. Stamane, accompagnati dal loro capo, il comandante Biseo, i valorosi vincitori della corsa aerea Istres-Damasco-Parigi, si son recati a visitare l'Esposizione, fatti segno a simpatiche accoglienze da parte della folla dei visitatori.

Giunti al padiglione aeronautico l'ex Ministro dell'Aria francese, Laurent Eynac, ha porto ai rappresentanti dell'ala italiana un caloroso saluto, suscitando entusiastiche acclamazioni da parte della folla.

Gli aviatori che nel pomeriggio sono stati ospiti della Municipalità di Parigi, hanno partecipato stasera ad un pranzo di gala offerto in loro onore dal Ministro del Commercio nel recinto dell'Esposizione, cui sono intervenute anche numerose personalità francesi ed italiane.

Al ricevimento offerto in onore degli aviatori italiani al Municipio di Parigi erano presenti l'ambasciatore d'Italia Cerruti, il R. addetto aeronautico, presso l'ambasciata, colonnello Ercole, e numerose personalità. Il presidente del consiglio municipale Faillet, pronunciava brevi parole esaltando, tra l'altro, la partecipazione alla corsa del tenente Bruno Mussolini che porta un nome « che è nel mondo intero sinonimo di grandezza e di patriottismo ».

I giornali continuano ancora ad occuparsi della clamorosa vittoria italiana. La *Liberté* osserva che, mentre la Francia allinea il fior fiore dei suoi apparecchi, basta che Mussolini prelevi qualche aeroplano dalle formazioni della sua flotta aerea, per polverizzare la mediocre affermazione della Francia.

La situazione, a giudizio del giornale, può essere così riassunta: da un lato degli apparecchi vecchi di due anni che raggiungono i 420 km. all'ora, ossia l'aviazione italiana di ieri; dall'altro dei tipi nuovi che raggiungono a stento i 340, vale a dire l'aviazione francese di domani.

Ardimento e sangue freddo

BERLINO, 24

Sotto il titolo « Ardimento e sangue freddo » l'*Angriff* pubblica questa sera una nota redazionale, in cui, dopo aver ricordato come nel 1911 ad un aviatore che si preparava ad attraversare la Manica, Mussolini scriveva: « Quando sarete a buon punto, pensate a me. Vorrei esserci anch'io », continua rilevando che nel 1937 il Duce, che da quindici anni è Capo del Governo d'Italia, ha pronunziato un discorso, che è stato ascoltato in tutto il mondo e quasi contemporaneamente da Istres s'innalzavano i velivoli italiani partecipanti alla gara mondiale Istres-Damasco-Parigi. In proposito il giornale osserva come fra i tre apparecchi vincitori dell'importantissima competizione vi sia anche quello del tenente Bruno Mussolini e pone inoltre in rilievo la predilezione del Duce per il volo meccanico, notando che egli guida personalmente, nelle sue frequenti gite, il suo potente trimotore.

Proseguendo, il giornale rileva che dalla traversata del Canale della Manica al volo transcontinentale Istres-Damasco-Parigi, la tecnica ha compiuto senza dubbio un enorme passo. Però nel 1911 non ci voleva meno ardimento di oggi; ciò che è mutato essenzialmente è l'importanza che la preparazione di una simile impresa richiede. Il risoluto spirito di avventura deve essere collaudato dal sistematico raziocinio, il quale si serve di tutte le esperienze, al fine di ottenere il massimo rendimento di sicurezza ed è precisamente qui che il tenente d'aviazione Bruno Mussolini si incontra col Capo del Governo Mussolini.

Il giornale conclude affermando che il volo felice degli aviatori italiani è dovuto al felice connubio di ardimento e di tenace preparazione, che caratterizza tutte le imprese fasciste.

Il ringraziamento della Regina per gli auguri dell'Impero

ADDIS ABEBA, 24

Al telegramma di auguri inviato dal Vicerè, a nome dell'Impero, in occasione dell'onomastico della Regina Imperatrice, l'Augusta Sovrana ha così risposto: « Il devoto augurio dell'Impero, che in V. E. ha interprete degno, mi è sommamente caro. A V. E. e a tutti coloro che operano nel nome d'Italia nelle terre dell'Africa Orientale il mio più cordiale ringraziamento ».

Torrelavega occupata dai nazionali spagnoli

Santander sotto il tiro delle artiglierie

PARIGI, 24

Stamane le forze navarrine, operanti sulla sinistra delle forze legionarie, sul fronte di Santander, hanno continuato la loro avanzata tendente all'investimento dall'ovest della città di Torrelavega.

Questa sera la Radio Salamanca ha annunciato che le truppe nazionali nel tardo pomeriggio erano giunte alla periferia di Torrelavega, chiave di Santander, e si preparavano a occupare la città. In seguito al nuovo collegamento effettuato oggi tra le forze navarrine ed i legionari, le truppe nazionali sono ora in possesso completo della direttrice Burgos-Santander.

Su tutto il fronte di Santander e della Biscaglia continua la pressione delle forze nazionali e legionarie. Le truppe della brigata Castiglia sono partite da Valmaseda, puntando decisamente su Laredo, dove convergono, dopo la occupazione di Castro Urdiales, le balde ed eroiche Frecce Nere.

L'Agenzia Havas ha da Londra che il Governo britannico ha ricevuto una nota del generale Franco con la quale è informato che le navi da guerra nazionali affonderanno anche in alto mare qualsiasi nave che trasportasse armi destinate alla Spagna rossa.

Si apprende che a coprire il posto di ambasciatore del Reich, presso il Governo nazionale di Franco, rimasto vacante in seguito alle dimissioni del generale Faupel, sarà chiamato l'attuale ambasciatore al Cairo, von Stohrer.

L'occupazione di Torrelavega

PARIGI, 24

Le truppe navarrine, le cui pattuglie di punta avevano raggiunto la periferia di Torrelavega nel le prime ore del pomeriggio, sono entrate in città alle ore diciassette precise, completando la occupazione. Due forti colonne hanno deviato sulla sinistra con l'obbiettivo di tagliare la strada che da Santander porta a Gijon. L'occupazione di Torrelavega pone Santander sotto il tiro dei grossi calibri nazionali.

Giusto ed equo trattamento ai prigionieri fatti da Franco

PARIGI, 24

A smentire le notizie divulgate da una parte della stampa estera, secondo le quali sarebbero da mettersi in dubbio le condizioni nelle quali si trovano i prigionieri di guerra fatti dai nazionali, si dichiara ufficialmente che grazie ad una organizzazione accurata e coscienziosa l'alloggio ed il nutrimento dei prigionieri, anche quando si tratti di grandi masse, come è attualmente sul fronte di Santander, non incontra alcuna difficoltà.

I prigionieri vengono suddivisi da esperti in tre gruppi differenti: il primo comprende i prigionieri che furono obbligati a combattere nei ranghi dei marxisti. Dopo una breve inchiesta viene resa a questi la assoluta libertà. Il secondo gruppo si compone di tutti coloro di cui non si conosce esattamente l'attività presso i rossi. Essi sono costituiti in colonne di lavoro e suddivisi fra i vari comandi per opere di carattere militare. Soltanto il terzo è composto da elementi sospetti che meritano il nome di prigionieri e che vengono denunziati ai tribunali marziali.

Prima di questa suddivisione in gruppi i prigionieri vivono nei campi di concentramento, dove ricevono una istruzione civica e politica ed hanno anche il tempo di dedicarsi ad esercizi sportivi. Chiunque voglia rendersi conto del trattamento giusto ed equo che viene riservato ai prigionieri, può visitare i campi dove essi sono raccolti.

Fra Barcellona e Valencia "Uno scannatoio,,

ROMA, 24

L'antagonismo fra Barcellona e Valencia e le feroci lotte intestine hanno trasformato la Spagna rossa in uno « scannatoio » scrive il *Popolo d'Italia* — dove anarchici, comunisti e socialisti continuano in nome della libertà a farsi la pelle.

La situazione è tragica e la rappresentanza «diplomatica» dell'U.R.S.S. per porvi rimedio ha suggerito la costituzione di una Ghepeù sul tipo di quella di Mosca. La proposta è stata accettata e la Ghepeù spagnola è entrata decisamente in azione. E' stato ripreso infatti il ritmo accelerato degli arresti e degli omicidi, che da qualche tempo andava a rilento. I pretesti sono, beninteso, sempre gli stessi: Fascismo, Trotzkysmo e Spionaggio.

La stessa rappresentanza di Mosca esige un minimo di duecento arresti giornalieri, ma non è stato fissato un massimo. C'è dunque anche in ciò la massima libertà. Gli arrestati vengono fatti scomparire senza processo nella più semplice delle maniere: con una palla nella nuca e non con i vecchi complicati sistemi di inzupparli di benzina o di sotterrarli con la testa fuori.

Mosca ha vietato simili manifestazioni che possono provocare una certa indignazione.

A Valencia il numero di attrazione in una violenta riunione comunista è stato l'intervento dell'immonda « Passionaria », la quale ha reclamato delle esecuzioni in ciascun villaggio. A Madrid nell'ex cinematografo Pardinas ha avuto luogo un indiavolato comizio durante il quale comunisti e socialisti per poco non si sono sbranati.

Era presente il Ministro Uribe del governo di Valencia, il quale ha proposto minacciosamente di far richiamare dalla fronte le truppe per ristabilire l'ordine e la ragione nell'interno. Ecco una proposta ragionevole e insieme risolutiva termina il giornale. Non occorrerebbe altro per mettere in liquidazione anche il comitato del non intervento.

Civiltà cristiana e comunismo

I Vescovi di Spagna e la guerra civile

ROMA. 24

La « Tribuna » pubblica una lettera pastorale collettiva dell'episcopato spagnuolo sulla guerra civile, che ora dilania quel nobile paese. Il documento ha lo scopo di dichiarare solennemente davanti a tutto il mondo qual'è la posizione dottrinale, morale, pastorale, che i rappresentanti autentici della Chiesa in Spagna hanno preso e mantengono di fronte al lungo e crudele conflitto. La pastorale incomincia col fare una completa esposizione della situazione, ricordando l'atteggiamento preso dall'episcopato spagnuolo dal 1931 in poi, atteggiamento di altissima prudenza apostolica e civica.

Scoppiata la guerra l'episcopato la deplorò più di qualunque altro ed ai suoi voti di pace aggiunge il perdono generoso per i persecutori. Ma, continua la pastorale, talvolta la guerra è il rimedio eroico, il solo possibile per riportare le cose nell'orbita della giustizia e del regno della pace. Tuttavia non per questo può dirsi che la Chiesa abbia voluto la guerra civile spagnuola e contro questa accusa lanciata talvolta dall'estero i vescovi protestano altamente.

E' invece soltanto esatto che migliaia di figli della Chiesa, obbedendo alle ingiunzioni della loro coscienza e del loro patriottismo, hanno preso le armi per salvare i principii di religione e di giustizia cristiana, che da secoli hanno formata la Nazione.

La lettera si addentra poi ad esaminare i termini del conflitto stesso ed a pronunciare intorno ad esso il suo giudizio riconoscendo la legittimità della insurrezione armata del 1936. I vescovi notano che quel moto militare non si compì da solo, perchè sino dal principio trovò la collaborazione del popolo sano e perciò preferiscono chiamarlo civico militare. La reazione governativa contro questo movimento, nota la pastorale, fu prima di tutto una lotta in associazione con le forze anarchiche, con la Russia che, come tutti sanno, si è innestata nella spagnuola ed ha marciato a fondo per la instaurazione di un regime comunista. E siccome Iddio è il fondamento essenziale di ogni società bene ordinata, la rivoluzione comunista, alleata alle armi del governo, è sopratutto antidivina.

La Spagna, continua la pastorale, è rimasta divisa in due grandi fazioni militari: da una parte la tendenza spirituale di quelli che sono accorsi alla difesa dell'ordine, della pace sociale, della civiltà tradizionale della Patria e della religione, dall'altra parte la tendenza materialista comunista che vuol sostituire la vecchia civiltà spagnuola con la nuova dei sovieti russi.

Quanto all'avvenire, i vescovi spagnoli dicono che la guerra non è stata intrapresa per costituire uno stato autocrate sulle rovine di una nazione umiliata, ma per far rivivere lo spirito nazionale con il vigore e la libertà cristiana degli antichi tempi.

Tale è il contenuto di questo storico documento — scrive la « Tribuna » — che resterà come una delle più compiute analisi, non solo della guerra civile, che ora si combatte in Spagna, ma anche dell'universale conflitto tra il comunismo e la civiltà cristiana che si rivela attraverso il doloroso episodio iberico e dal quale tutti i popoli molto hanno da imparare.

Mendez Consalvez a Torino

TORINO, 24

Il generale Mendez Consalvez, capo dell'aviazione civile argentina, giunto a Torino in aereo, accompagnato dal generale Longo, addetto all'aeronautica d'Italia a Buenos Aires, ha visitato oggi gli stabilimenti automobilistici e aeronautici della Fiat, ricevuto dai dirigenti ed accompagnato dal generale Savoia, direttore dell'aviazione della Fiat.

L'ospite ha visitato anche la sede centrale del Dopolavoro aziendale ed ha infine espresso il suo compiacimento per le visite compiute, alle quali si è vivamente interessato.

VITA SPORTIVA

La rivincita degli italiani a Copenaghen

La brillante vittoria di Leoni

Severgnini in finale nella corsa dietro motori

COPENAGHEN, 24

E' con una certa amarezza per il ricordo ancora vivo della sfortunata prova fornita ieri dai nostri professionisti che ci rechiamo nuovamente stamane di buon'ora al circuito di Lundtofte per assistere alla gara per il campionato mondiale su strada dei dilettanti. Il tempo è anche oggi splendido e spira un leggero vento specie nel tratto che costeggia il mare, ma non molesta nessuno. Al quartiere generale dei corridori al circuito sono presenti anche i campioni che hanno gareggiato ieri venuti ad incoraggiare i compagni. E' presente pure l'incaricato d'affari d'Italia comm. Giardini e un piccolo gruppo di connazionali.

Alle 8 precise ha luogo la partenza. Sedici nazioni hanno i loro giovani in gara: Germania, Francia, Norvegia, Svezia, Lussemburgo, Inghilterra, Italia, Danimarca, Olanda Belgio e Svizzera hanno squadre complete di quattro corridori; Cecoslovacchia, Ungheria, Austria ne hanno due soli; Finlandia e Polonia ne hanno tre.

Guida il gruppo in partenza il vercellese Bisio; Leoni arranca invece per acciuffare il plotone essendo ritardato a causa di un allentamento dei galletti della ruota posteriore. Ventiquattro giri sono in programma. Il primo e il secondo non hanno storia. Tutti in blocco, meno il lussemburghese Bidinger che è rimasto solo e insegue. Il danese Moller raggiunge invece il posto di rifornimento a piedi. Si ha già il primo ritiro: Gustavson, norvegese. Sono le prime vittime.

Tentativo di fuga

La media dei primi giri è stata di oltre 38 chilometri all'ora; poi la velocità è un pò discesa: ma il vento soffia molto più forte di ieri. Alla fine del terzo giro abbiamo il primo episodio di un certo interesse: il belga Tack è scappato. Prende 12'' di vantaggio su un gruppo foltissimo che lo insegue. Davanti alle tribune è Cottur che batte il passo agli inseguitori e presto il favorito della squadra belga viene riacchiappato. Dopo quattro giri ci ritroviamo di nuovo con un plotone compatto in testa. La media migliore fino a questo momento è stata realizzata nel terzo con km. 39,530. E' chiaro che la violenza o meno del vento influisce sull'azione dei corridori.

Ora un polacco ha messo un pò di subbuglio nel plotone con uno strappo improvviso. Santambrogio si getta all'inseguimento trascinandosi tutto il plotone. Bidinger e Schulte, che alla fine del quarto giro avevano un minuto di ritardo sul plotone, ricuperando giro per giro con un inseguimento formidabile, sono riusciti a portarsi in gruppo. Cinque giri sono stati già percorsi a una media di 38 all'ora.

Cottur dà battaglia

Mutamenti nuovi nel sesto: l'austriaco Hofner e l'inglese Jones scappano di concerto, ma Cottur è lesto a portarsi sotto. Si forma così un terzetto che alle tribune ha 40'' di vantaggio sulla fila indiana degli inseguitori guidati dal francese Lesquillon. Lungo il settimo giro l'inseguimento non ha esito: Cottur e i due compagni hanno alla fine di questo giro 47'' di vantaggio sullo svizzero Bollinger e sul tedesco Hackebeil che precedono la schiera sgranata degli altri inseguitori davanti alla quale è Santambrogio. Siamo così al primo episodio veramente interessante della corsa. All'ottavo giro Cottur si tira dietro i due compagni di fuga; a 30'' passano Hackebeil, Bolliger; a 1'10'' un gruppetto di cinque corridori tra i quale c'è Bisio; a 1'15'' una quindicina di corridori fra i quali è Leoni.

Non c'è Santambrogio il quale passa con due minuti e mezzo di ritardo. Ha dovuto cambiare una gomma durante l'ottavo giro. Al nono giro Hackebeil e Belliger si avvicinano passando a soli venti secondi dal gruppetto di Cottur; ma la distanza dal grosso degli inseguitori è aumentata. Infatti il gruppo passa a 1'20''. Santambrogio arriva insieme con altri due dopo tre minuti e mezzo.

La situazione dopo il decimo giro è la seguente: Bolliger e Hackebeil hanno raggiunto Cottur, Jones e Hofner e lavorano di concerto con un vantaggio di 42'' sul belga Tack e l'olandese Schulte e hanno un vantaggio di 1'20'' sul gruppo che conta anche Leoni e Bisio; a 3'30'' Santambrogio.

Durante l'11.o giro Tack e Schulte raggiungono i primi, ma alla fine del giro la giuria annunzia che tutti e due i corridori sono stati squalificati perchè aiutati nel loro compito dall'olandese Annees che s'era arrestato per un incidente, era stato doppiato e quindi squalificato.

Sotto ai fuggitivi si è portato ora lo svizzero Besana che al termine del giro ha soltanto 53 secondi di distacco; il gruppo di Bisio e Loni segue i primi a 2'5''; Santambrogio è sempre in ritardo. Durante il 12.o giro una unità si distacca dal gruppetto di testa: è l'inglese Jones. Alla fine sono insieme Cottur, Bolliger, Hackebeil; a 17 secondi Jones, a 55 secondi Besana, a 1'40'' l'austriaco Lotar Sztrkati; a 2'20'' il grosso. E' quindi in ritardo Hofner che faceva parte del gruppo degli inseguitori. Alla conclusione del 13.o giro Jones si è riportato in compagnia degli altri tre, cosicchè il gruppetto di testa conta ora su quattro uomini che hanno un vantaggio di 1'10'' su Lotar Sztrkati, Besana e Bisio; di 2'40'' su gruppo nel quale è Leoni.

Il ritorno di Bisio

Le posizioni non variano nel giro successivo ma si deve registrare frattanto la foratura di Santambrogio, che perde 4' nel riparare e che poi al 15.o giro si ritirerà.

Ma la cronaca registra fortunatamente anche lieti fatti e cioè il meraviglioso ritorno di Bisio che nel 13.o giro riesce a guadagnare 1'15'' ed al giro successivo riesce a raggiungere il quintetto di testa cosicchè ben due italiani compongono la pattuglia che si trova al comando della corsa al 15.o giro.

Nel gruppo inseguitori abbiamo Leoni a 50'', lo sfortunato Santambrogio in notevole ritardo è costretto ad abbandonare come già abbiamo detto al 15.o giro.

Le posizioni per una trentina di chilometri non mutano e al 16.o giro sono sempre in testa sei uomini e cioè gli italiani Bisio e Cottur, l'inglese Jones, il tedesco Hackebeil, l'austriaco Sztrajaty e lo svizzero Bolliger.

Durante il 16.o giro l'offensiva del secondo gruppo è fortissima: non tutti i componenti del gruppo resistono al passo. La schiera si fraziona; davanti alle tribune passano i sei uomini di testa e a soli 55'' sono già gli inseguitori. Ma si tratta non più di un plotone, bensì di sette uomini, tra i quali c'è Leoni. Tutto lascia prevedere che sia per delinearsi una nuova fase della gara in seguito all'attacco sferrato dagli uomini che parevano già superati definitivamente.

Il primo gruppo raggiunto

Durante il 17.o giro gli inseguitori, che sono diventati dieci, guadagnano altri otto secondi. Ormai la lotta è fra i sei uomini di testa e una diecina di corridori che incalzano inesorabilmente. La media generale è di 37 chilometri circa ed è altissima considerando che il vento non scema.

Alla fine del 18.o giro fra il sestetto dei fuggiti e il gruppo degli immediati inseguitori non ci sono che 27 secondi. Il gruppetto inseguitore è composto di Leoni, Eriksson (Svezia), Sorensen (Danimarca), Hoog (Olanda), Dumoulin (Belgio), Scheller (Germania), Perret (Svizzera), Couderc (Francia), Kurt Ott (Svizzera) e Demmenie (Olanda).

Il gruppo di Bisio e Cottur non può ormai più resistere e due o tre chilometri dopo infatti avviene il ricongiungimento e alla fine del 19.o giro sfila davanti alla tribuna un gruppo composto di sedici corridori, fra i quali si deciderà la lotta.

L'inseguimento è stato condotto quasi sempre dallo svedese Eriksson. Di colpo ora diminuisce la velocità. Tutto il 20.o giro è fatto a passo ridotto; soltanto il danese Sorensen incitato dal pubblico tenta alla fine uno scatto, ma Cottur è lesto a riprenderlo. Il passo riposante del plotone accende ora le energie nei ritardatari che avevano perso la speranza di poter diventare anche essi parte importante nel finale del campionato. Ci sono quattro corridori a soltanto 2'42'' dai prim.

Nulla da segnalare per il 21.o giro (quattro dalla fine): la compagnia dei sedici è più legata che mai. Berg (Svezia), Lundin (Svezia), Karaki (Ungheria) e Schmidt (Svizzera), che due giri fa erano a circa cinque minuti dai primo sono ormai a meno di due minuti dal plotone di testa.

Ben presto il secondo gruppo raggiunge il primo e il plotone formato da 17 procede verso la meta finale.

Lo spunto di Leoni

Nell'ultimo giro Cottur, che è stato uno dei più brillanti protagonisti della corsa, tenta una fuga e riesce a prendere cinquanta metri di vantaggio sul gruppo, ma è ripreso, cosicchè il campionato si risolve nella volata di un gruppo di diciassette corridori. Leoni piazza un meraviglioso spunto finale e coglie la superba vittoria, tra gli applausi scroscianti dei connazionali e lo squillo delle note di Giovinezza e della Marcia Reale che salutano la vittoria dell'atleta fascista, che ci compensa dell'amarezza procurata ieri dai professionisti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Leoni Adolfo (Italia) che copre i 204 chilometri in ore 5.50'; 2. Frodo Sorensen (Danimarca) a un quarto di ruota; 3. Scheller Fritz (Germania) ad una ruota; 4. Demmenie (Olanda). Seguono altri quindici corridori, fra i quali gli italiani Bisio e Cottur, classificati con lo stesso tempo del vincitore.

Severgnini vince l'eliminatoria

Nel tardo pomeriggio si sono corse le eliminatorie per il campionato del mondo di mezzofondo dietro motori, sulla distanza di 100 chilometri. Nella prima batteria Severgnini, partito in testa, ha potuto conservare la posizione senza troppo impegnarsi, sebbene il finale del tedesco Schon sia stato impetuoso. I primi tre di ogni batteria si sono classificati per la finale, che si correrà giovedì prossimo. Ecco i risultati delle batterie:

1. Severgnini (Italia) che compie i 100 chilometri in ore 1.28'30''; 2 Schon (Germania) a dieci metri; 3. Wambest (Francia); 4. Michaux (Belgio); 5. Van Kempen (Olanda).

Seconda batteria: 1. Lohmann (Germania); 2. Terreau (Francia); 3. Meuleman (Belgio); 4. Giant (Inghilterra); 5. Snock (Olanda). L'italiano Bovet si è ritirato.

Severgnini è pronosticato vincitore della finale.

Una corsa Milano-Monaco

ROMA, 24

Giunge da Copenaghen notizia che le trattative per una manifestazione regolare ciclistica facente capo a Milano e a Monaco sono giunte a conclusione. Dal 17 al 19 settembre di ogni anno si svolgerà una corsa delle tre Nazioni, con partecipazione di otto corridori tedeschi, austriaci e italiani. La prima tappa partirà da Milano con fermate a Trento, Innsbruck e arrivo a Monaco. L'arrivo sarà saltuariamente un anno a Monaco e un anno a Milano. Sia Mussolini che il Fuehrer hanno messo a disposizione dei premi per le squadre e per i corridori meglio classificati.

Una gara Modena-Recoaro e ritorno

MODENA, 24

L'Unione Ciclistica Modenese indice ed organizza per sabato 28 Agosto e domenica 29 Agosto 1937 XV il 1. Gran Premio Recoaro Terme, libero ai dilettanti ed indipendenti regolarmente tesserati per la F.C.I.

La gara si svolgerà in due tappe sui seguenti percorsi: 1. Tappa Modena, Mirandola, Poggio Rusco, Revere, Ostiglia, Mantova (circonvallazione fino a Porta Belfiore, traversata della città fino a Porta Mulina), Villafranca, Verona, Tavernelle Valdagno, Recoaro Terme, km. 205.

2. Tappa: Recoaro Terme, Schio, Vicenza, Padova, Monselice, Rovigo Ferrara, Bologna, Modena (Piazza d'Armi) km. 221.

La punzonatura delle macchine verrà fatta il giorno 28 dalle ore 8 alle 11 alla sede dell'U. C. M.

La partenza della 1. tappa sarà data a Modena alla sede dell'U.C.M. alle ore 12 del giorno 28 Agosto.

Il luogo di ritrovo per la partenza della 2. tappa è fissato al piazzale delle Terme per le ore 9.30, per coloro che volessero disputare soltanto la tappa Recoaro Terme-Modena, mentre per gli altri concorrenti il ritrovo è fissato per le ore dieci.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'U.C.M. tutti i giorni accompagnate dalla tassa di L. 3 per i dilettanti e di L. 5 per gli indipendenti.

Ricchi premi, coppe, trofei sono in palio.

LA GARA DI FIORETTO AI LUDI GOLIARDICI

Nostini campione del mondo

Pinton al secondo posto

PARIGI, 24

Stamattina al Palazzo degli Sport, Giuliano Nostini ha brillantemente conseguito il titolo di campione del mondo universitario di fioretto individuale.

La vittoria italiana è stata ancora più completa poichè Pinton si è classificato secondo con sette vittorie e una sola disfatta inflittagli dal vincitore. Giuliano Nostini ha riportato sugli otto incontri disputati otto superbe vittorie che hanno riscosso l'ammirazione degli spettatori e degli stessi avversari.

Ecco il risultato:

Campionato del mondo universitario di fioretto individuale: 1. Nostini Giuliano (Italia) 8 vittorie, 0 sconfitte; 2. Pinton (Italia) 7 vittorie, 1 sconfitta; 3. Coutte (Francia) 4 v. 28 s.; 4. Faldini Italia) 4 v. 29 s.; 5. Valke (Belgio) 4 v., 31 s.; 6. Marion (Jugoslavia) 3 v. 33 s.; 7. Tewfick (Egitto) 3 v. 35 s.; 8. Frasse (Cecoslovacchia) 2 v.; 9. Duval (Francia) 1 vittoria.

Faldini è stato battuto da Nastini per 2 a 5; Pinton per 1 a 5; Tewfick per 4 a 5; Valcke per 4 a 5.

VELA

Campionato d'Italia a solitario su dinghi 12 piedi S. I.

Il Regio Yacht Club Italiano Gruppo San Marco informa che domenica 29, lunedì 30, martedì 31 Agosto e Mercoledì 1 Settembre si correrà nelle acque prospicienti l'Albergo Excelsior il Campionato d'Italia a solitario su Dinghi 12 p. S.I. pel 1937.

La manifestazione non mancherà di attirare alla spiaggia ed al pontile dell'Albergo Excelsior gli appassionati della vela e l'élite internazionale che ancora affolla le capanne e l'Excelsior.

ATLETICA

La riunione di Vicenza approvata dalla Fidal

ROMA, 24

Il comitato gare e regolamenti della Fidal ha approvato il regolamento della riunione nazionale femminile su pista, libera agli atleti di tutte le serie, che avrà luogo l'8 settembre XV a Vicenza, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Vicenza.

AUTOMOBILISMO

Il campionato di Vicenza avrà luogo il 12 settembre

ROMA, 24

La commissione sportiva automobilistica italiana ha approvato il regolamento del quarto Campionato sociale automobilistico, gara sociale di regolarità che avrà luogo il 12 settembre a Vicenza, organizzata dal R.A.C.I.

I giocatori di calcio inglesi minacciano lo sciopero

LONDRA, 24

Una notizia ha messo a rumore questa sera in tutta Inghilterra le molte migliaia di tifosi del calcio. Si è riunita oggi a Manchester l'Unione professionale dei giocatori e allenatori di calcio, la quale dopo molte lunghe e laboriose discussioni ha deciso di chiedere senz'altro e perentoriamente alla Lega professionisti di calcio e alla Federazione calcistica inglese un aumento del salario dei giocatori e allenatori, che da tempo immemorabile è stabilito nella somma di 19.000 lire annue fisse. E' stato dato incarico al signor Fay, segretario del Sindacato giocatori di calcio, di far sapere alle competenti autorità che i giocatori (siamo a una settimana dall'inizio del campionato) sono decisi ad andare sino in fondo.

Queste parole minacciose hanno prodotto costernazione e panico fra gli appassionati, che temono già uno sciopero dei calciatori. « Per ora — ha dovuto dichiarare il sig. Fay — non si parla di sciopeo, ma tutto è possibile... ».

I giocatori giustificano la loro richiesta con la motivazione che il moderno giuoco è più faticoso e più veloce di una volta, il che accorcia sensibilmente la vita sportiva di un giocatore professionista. La Società o la Federazione deve compensare adeguatamente i giocatori di questo svantaggio.

Divieto di caccia nel Vicentino

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale contenente la proroga del divieto di caccia col fucile nelle zone dei Colli Berici, di Costozza, di Monte Baldo, del Monte Novegno, di Monte Piana nella provincia di Vicenza.

NUOTO

Atleti veneti a Milano alle semifinali dei campionati

ROMA, 24

Le semifinali dei campionati italiani nuoto e tuffi, sezione maschile, categorie allievi e juniores, si svolgeranno il giorno 29 agosto a Milano, Piscina Lido, e a Roma. Alle semifinali di Milano sono ammessi fra gli altri i seguenti atleti veneti:

Metri 50 stile libero: Viviani del Dopolavoro Ferrov. Venezia. Metri 200 stile libero: Marchi Giorgio, Dopolavoro Ferrov. Venezia. Staffetta 4 per 100 stile libero: Dopolavoro Ferrov. Venezia. Tuffi metri 3 e metri 5: Bampa Mario, Dopolavoro Ferrov. Venezia, Tomelleri Angelo, R. N. Verona.

Gli equipaggi dell'"Italia,, alla regata di Nuova York

GENOVA, 24

La Società Italia, vincitrice per due anni della regata mondiale fra scialuppe di salvataggio che si svolge annualmente nella baia di Nuova York con gli equipaggi del *Rex* e del *Conte di Savoia*, si è già iscritta alla regata che si svolgerà l'11 settembre prossimo fra gli equipaggi di tutte le navi che si troveranno e Nuova York per quella data.

La regata si svolgerà nello specchio d'acqua di Bay Ridge a Brooklin; il trofeo Hague, di cui la regata è dotata, è stato vinto per due volte dalle scialuppe della Società Italia e della Società americana «Standard Shipping» e sarà conquistato definitivamente dalla Società la cui scialuppa lo vincerà per la terza volta.

Tassinari inaugurerà la settimana cesenatese

ROMA, 24

A rappresentare il Governo fascista all'inaugurazione della V.a settimana cesenatese che avrà luogo domenica prossima, è stato delegato il Sottosegretario all'Agricoltura e alla bonifica integrale on. prof. Tassinari.

L'acquisto dello stabile per la Casa d'Italia a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 24

Oggi l'Ambasciatore Guariglia a nome del Governo fascista ha firmato il contratto d'acquisto del grande Teatro lirico argentino Coliseo, situato nel centro di Buenos Ayres, e destinato a diventare la monumentale Casa d'Italia, con una vastissima sala per le adunate, la sede del Consolato, del Fascio, del Dopolavoro, nonchè di altre istituzioni italiane. Il progetto di restauro e adattamento dell'edificio è stato eseguito dall'architetto Ponti.

Oltre cento giocatori ai IX Torneo di Tennis al Lido

Il complesso programma della manifestazione

Il nono torneo internazionale di tennis del Lido che avrà inizio il 6 settembre prossimo promette bene. Da Livorno, da Viareggio, da Rimini, da Salsomaggiore, da Stresa e da Gardone, centri che accolgono attualmente i migliori giocatori italiani e molti stranieri, giungono le adesioni per la settimana del Lido. Tutti coloro che animano contemporaneamente quattro o cinque tornei in quattro o cinque località diverse, converranno compatti ad animarne uno solo che si annuncia pertanto di vivissimo interesse.

Il programma della manifestazione è quanto mai ricco; ben dodici gare libere e quattro o cinque pareggiate costituiranno l'ossatura del torneo; oltre cento giocatori rappresentanti una dozzina di nazioni si misureranno in gare individuali e di doppio sui campi del Tennis Lido cosicchè il torneo si inquadrerà perfettamente nelle direttive della Federazione raggiungendo il duplice scopo di offrire ai giocatori italiani possibilità di misurarsi con assi stranieri e di svolgere efficace opera di propaganda.

Il numero centrale del programma sarà costituito dalla disputa delle Targhe Volpi. Queste targhe — divenute ormai famose nel volgere di pochi anni per il loro valore intrinseco e per i giocatori che si cimentarono nella loro conquista — sono un vistoso premio messo in palio da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata per una gara di doppio uomini internazionale, riservata ai giocatori di prima categoria. Le varie coppie o squadre rappresentative devono essere designate dalle singole federazioni; si tratta quindi di una gara di doppio speciale il cui carattere internazionale è spiccatamente messo in luce dal fatto che la nomina delle squadre stesse è fatta dalle singole Autorità federali.

Queste Targhe — come è scritto nel regolamento — diverranno proprietà dei giocatori che le vinceranno per tre anni anche non consecutivi e non necessariamente col medesimo compagno. Dal giorno della loro istituzione nessun giocatore è riuscito finora ad aggiudicarsele definitivamente. Nel libro d'oro della gara si leggono infatti i nomi di Boussus - Du Plai (1930), Gentien - Lesueur (1931-1932), Austin - Hughes (1933), Malfroy - Stedman (1934), von Cramm - Henkel (1935-1936). L'unico giocatore tra tutti gli iscritti che mira quest'anno alla conquista definitiva è il francese Gentien il quale ha già annunciato che sarà al Lido e farà coppia con Boussus. Tanto Gentien quanto Boussus hanno già iscritto due volte il loro nome anche nel libro d'oro delle « Coppie Morosini », cosicchè la loro spedizione in Italia ha in partenza due mete ben precisate.

Delle dodici gare in programma, quattro saranno riservate ai giocatori di II, III categoria e non classificati, ed otto vedranno invece avvicendarsi prevalentemente elementi di I. categoria e coloro che per un passaggio alla I. categoria hanno maggiori titoli.

Il campionato dell'Adriatico (singolare uomini - prima categoria) è dotato di una coppa offerta da S. A. R. e I. il Principe di Piemonte (challenge) e di un premio offerto dal Gr. Uff. Marco Barnabò. Nel libro d'oro della prova figurano i nomi di Kozeluh, Boussus, Grandguillot, Hughes, Palmieri, von Cramm (1934 e 1935), Puncec, ma non ci meraviglieremmo che questo anno la vittoria arridesse ai colori italiani, tra i cui difensori saranno il campione Palmieri ed i giovani che hanno dimostrato chiaramente di marciar forte.

Le giocatrici avranno la loro prova principale nella Coppa del Re di Svezia (singolare signore), gara dotata di un primo premio offerto dal dott. Vincenzo Fagiuoli. A superflua riprova della classicità del torneo del Lido ricorderemo che questa gara è stata vinta dalla Ryan, dalla Valerio, dalla Rost, dalla Stammers, dalla Aussem e dalla Sperling.

Per completare questo rapido esame del programma di gare ricorderemo la Coppa Principessa di San Faustino per i giocatori di II categoria, la Coppa Mayes considerata come la gara di consolazione per gli eliminati del Campionato dell'Adriatico, e le gare di doppio uomini, doppio signore e doppio misto dotate rispettivamente delle Coppe Morosini, Coppe Presidente e Coppe Ruspoli.

Il concorso di Fano

FANO, 24

Ecco i risultati della quarta giornata del concorso ippico nazionale di Fano.

Premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Terzo gruppo: 1. Lilla del conte Perico. Premio Esercito: 1. Ulma, maggiore de Vita. Premio Comitato provinciale turismo, categoria di potenza: 1. Viola, maggiore Albertazzi, ex aequo Vagante, capomanipolo Fogliazza.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 24 — Rendita 5 p. c. cont. 94.15; id. f. m. 94.30; id. 3.50 p. c. f. m. 73.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Credito Venezie 4 p. c. 427; Consorzio terr. 4 p. c. 418; id. Miglior. 4 p. c. 419.50, Banca Lavoro 4 p. c. 425.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 443; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.80; id. 1941 101.97; id. 4 p. c. 1943 92.85, id. 5 p. c. 1944 98.80; I.R.I. 4.50 p. c. 467; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 471.25; Sarda 87; Burgo 332.

La Centrale 976; Assicuraz. Generali 4600; Ferr. Mediterranee 578, Meridionali 953; Venete Costruz. 335; Rubattino 79.25; Cantoni 3500; Furter 232; Val d'Olona 156; Val Ticino 189.50; Olcese 489; De Angeli 1087; Coats 554; Linif. Can. Naz. 588; Rossari e Varzi 749; Rotondi 570; Tosi 72; Coton. Merid. 297.50; Un. Manifatture 377; Gavardo 638; Rossi 4350; Targetti 141.50, Cascami Seta 511.50; Bernasconi 115; Viscosa 513; Pacchetti e C. 247; Chatillon 116.50; Ansaldo 57; Ilva 234.50; Metallurgica Italiana 251; Amiata 95; Montecatini 215.50; Dalmine 216; Breda 284; Autom. Bianchi 105; Isotta Fraschini 35.75; Fiat 485.50; Off. Reggiane 102.50; Soc. Adriatica di Elettricità 218; Piacentina 252.50; Cieli 350; Dinamo 336; Bresciana 310; Valdarno 202; Emiliana 499, Trezzo d'Adda 459; Cisalpina priv. 138.50; id. ordin. 120.50; Seso 101.50; Edison 336.50; id. Postergate 241; Piemontese 71.25; Tirso 177; Vizzola 558; Merid. di Elett. 320; Terni 287; Un. Es. Elet. 12.75, Tecnomasio 114; Distillerie Italiane 213.50; Eridania 535; Raffineria L. L. 603; Italgas 16.55; Mira Lanza 183; Petroli d'Italia 14.30; Aedes 114.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 50; Fondi Rustici 116; Beni Stabili 221, Saturnia 83.50; Baroni 42; Grandi Alberghi Venezia 104; Italcementi 236; Pirelli Italiana 1416; Pirelli e C. 438; ANIC 103.

Cambi: Parigi 71.35 — Zurigo 436.50 — Londra 94.79 — Amsterdam 1048.50 — Bruxelles 320 — Praga 66.26 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.1250; id. 3.50 p. c. f. m. 73.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.85; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 92.75; id. 5 p. c. 1944 98.70; Assicurazioni Generali 4600; Ferr. Meridionali 950; Costruz. Venete 332; Adriatica di Elettricità 219; Terni 288; Ilva 236; Grandi Alberghi 104.25; Montecatini 215.50; Conterie Veneziane 195.

Cambi: Parigi 71.35 — Londra 94.79 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.25; id. 3.50 p. c. f. m. 73.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.35; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.10; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 92.50; id. 5 p. c. 1944 98.50; Premuda 720; Gerolimich vecchie 195; Martinolich 139; Tripcovich 400; Anonima Infort. Milano 2130; Assicurazioni Generali 4595; Riunione Adriatica prima serie 2080; id. seconda serie 2022.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 625.

Congresso generale a Milano del Nastro Azzurro

ROMA, 24

L'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti decorati al valor militare, terrà a Milano il 19 settembre p. v. il congresso generale. Vi parteciperanno, oltre i componenti del Direttorio Nazionale e del Consiglio Nazionale, i presidenti delle Federazioni, sezioni e gruppi dell'Istituto in Italia, in Colonia ed all'Estero.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per gli orfani dello Stato

ROMA, 24

Con R. D. 24 giugno 1937-XV è stato costituito il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista degli orfani e delle orfane degli impiegati civili dello Stato. E' stato nominato presidente dell'Istituto stesso il senatore Carlo Schanzer, Ministro di Stato.

Figli di Italiani all'Estero sbarcati a Napoli

NAPOLI, 24

Stamane proveniente da Buenos Ayres è giunta la motonave *Neptunia*, recante a bordo tra gli altri 134 giovani fascisti ed avanguardisti figli di italiani, residenti in America, i quali sono diretti a Roma.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	758.4	22		
Fiume	cop.	758.9	21	22	
Pola	cop.	757.9	22	25	
Trieste	cop.	758.8	22		
Gorizia	cop.	759.0	20	22	
Udine	¾ cop.	758.4	19	21	
Treviso	¾ cop.	758.3	22	26	
Belluno	¾ cop.	757.5	21	25	
Padova	¾ cop.	758.0	24	28	
Rovigo	½ cop.	757.1	25	27	
Vicenza	¾ cop.	757.8	24	27	
Bolzano	cop.	758.1	22	25	
Trento	cop.	758.5	21	23	
Grappa	cop.	618.2	12	15	
Venezia	cop.	757.9	22	26	

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.24, tramonta ore 18.59. Luna tramonta ore 9.2.., leva ore 20.17. Luna piena il 22, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 12.., basse ore 6.10 e 18.55. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo regime di pressione livellata, mentre permangono le depressioni sui Balcani e l'Africa settentrionale. Promontorio di alta pressione dall'Atlantico sull'Europa occidentale e centrale a nord delle Alpi. Condizioni instabili. Cielo a nebulosità variabile; precipitazioni sparse più probabili lungo i rilievi.

UNO SPORT CHE VI CONSIGLIAMO

Andiamo a caccia di spiriti?

Dopo le dichiarazioni e gli esperimenti scientifici del prof. Price è ancora più difficile risolvere l'enigma di alcuni misteriosi fenomeni dovuti a forze ancora sconosciute all'uomo

Devo confessare che nel corso della mia vita non mi sono mai occupato di spiritismo. E di conseguenza ho sempre, in buona fede, creduto che lo spiritismo, e le sue manifestazioni, si potesse dividere nettamente in due categorie. Quella dei fenomeni che sono provocati in buie e misteriose sedute e che i più dotti in questa attività non sono nemmeno loro capaci di spiegare anche dopo lunghissimi studi, e quella dei fenomeni che avvengono perchè sono provocati dalla ingegnosissima astuzia di quei pseudo-spiritisti che speculano, moralmente e materialmente, sulla dabbenaggine di alcuni sciocchi e che naturalmente sono facilmente giustificati dai numerosi trucchi descritti oramai in diecine di volumi. Ora, da pochi giorni ho dovuto cambiare idea. C'è una terza insospettata categoria. Quella dei fenomeni che avvengono senza che nessuno li provochi e, quel ch'è peggio, senza che nessuno li giustifichi. Francamente non me l'aspettavo. E non mi aspettavo nemmeno che il termine *spirito* significasse in pratica tante cose che non hanno nulla a che vedere con gli spiriti.

Uno spirito con pochi complimenti

Ignoravo, quindi, che esistesse anche una speciale categoria di spiriti che si incarica di dare sostanza a questi fenomeni e che è conosciuta sotto il termine internazionale, ma di origine tedesca di «Poltergeist», ossia, letteralmente, «spirito che fa strepito». Quello che trafficava nella villetta di Bury Road, a Londra, nella quale abitava il signor Smith, con un figlio di 27 anni e le tre sue sorelle, di cui una vedova, doveva evidentemente essere uno dei più attivi.

Si presentò all'improvviso ed un bel giorno incominciò a deliziare la famiglia, che da ben 25 anni abitava felicemente la casa, con lancio di pezzi di carbone, di soda e di monete di rame. Quando il Signor Smith si decise a chiamare la Polizia, il poliziotto messo di guardia subì, senza trovarne le cause, le conseguenze di un bombardamento appunto di tal genere. Qualche tempo dopo un mucchio di bragia s'accende nel giardino senza che nessuno vi metta le mani, nelle stanze vengono scagliate delle patate, in tutte le parti della casa si sentono degli sbatacchiamenti, i vetri se ne vanno in frantumi, in una stanza da letto le assi della porta sono squarciate, e nè la presenza di uno specialista della caccia agli spiriti, il prof. Harry Price, immediatamente chiamato, riesce ad intimorire questo rivoluzionario «Poltergeist» londinese. Inutili le perlustrazioni, inutili gli studi: durante la permanenza del prof. Price i fenomeni misteriosi s'intensificano anzi, tanto che mentre la famiglia Smith deve lasciare la casa, il Price deve all'ultimo dichiarare, per quanto egli sia uno dei più abili indagatori, che «le prove per ammettere che alcuni degli avvenimenti fossero extra normali sono molto più forti che non le ragioni per supporre la famiglia responsabile di tutta la faccenda».

La mangusta parlante

Voi avrete sentito descrivere animali parlanti, ma ciò è indubbiamente avvenuto o nelle leggende o in qualche circo dove animali ammaestrati si esprimevano con un linguaggio convenzionale a base di colpi. Non è davvero questo il caso capitato all'agricoltore James T. Irving dell'Isola di Man, il quale ebbe la eccezionale fortuna o disgrazia di avere una mangusta, parlante nè più nè meno come me e come voi. La mangusta è una specie di grosso topo, anzi viene chiamato topo dei Faraoni perchè era un animale sacro agli antichi Egizi, e naturalmente vive esclusivamente in Africa. Trovarne uno nell'Isola di Man che è in Inghilterra e per giunta parlante è un fatto tutt'altro che comune.

Il sig. Irving non riuscì mai a vedere lo strano ospite della sua casa. E allora come fece, direte voi, a capire che era una mangusta? Semplicissimo: su dichiarazione verbale dell'animale stesso. E questo era il meno, perchè l'animale s'intratteneva in lieti ma invisibili conversari con tutti i componenti della famiglia Irvin, in tutte le camere della sua villa, cantava dei versi in un'aria spagnola, recitava delle poesie in Gallese, accompagnava i padroni nella vicina cittadina a far le compere, si faceva nutrire a prosciutto, salsiccie, banane e cioccolatto ed arrivò al punto di permettere che la moglie e la figlia dell'agricoltore l'accarezzassero e gli sentissero i denti, ma sempre in modo da rimanere totalmente invisibile.

Quando giunse alla villa un amico di Prece e Price stesso per iniziare delle ricerche, la mangusta diminuì alquanto la sua attività e non esitò a dichiarare: «Price è un uomo che mette paura agli spiriti», e gli investigatori, quantunque abilissimi, se ne dovettero andare senza poter stabilire se essi avevano partecipato ad una farsa o ad una tragedia.

Uomo con gli occhi a raggi X

L'uomo che possiede questa meravigliosa virtù, che la massa del pubblico conosce come la «vista senza gli occhi» degli illusionisti da varietà, è Kuda Bux, un vero fenomeno vivente giacchè è anche capace di camminare impunemente, come serissimi esperimenti con controlli scientifici hanno provato, a piedi nudi, per qualche minuto su un fuoco acceso ed alla temperatura di ben 430 gradi centigradi, non solo senza risentire la minima sofferenza, ma senza riportare ustioni di sorta sulle piante dei piedi.

Kuda, Bux è effettivamente una persona straordinaria. E' un maomettano del Cascemir, nato a Ankhnur nel 1905, che si è interessato di *magia* fin da ragazzo e che si è accorto di possedere la visione extra-retinica all'età di 13 anni. Giunto a Londra nel 1935 la Università lo prende immediatamente in esame ed in uno dei tanti esperimenti compiuti dinanzi a personalità scientifiche ufficiali, si fa «bendare» con pasta molle in ciascuna occhiaia, quindi cuscinetti di bambagia, strisce di cerotto, una lunghissima benda ed una maschera nera, e solo le narici e la bocca rimangono libere. Allora gli sperimentatori prendono un qualsiasi volume dalla libreria, lo aprono ad una qualsiasi pagina e quando lo si pone dinanzi agli occhi di Kuda Bux, quest'ultimo, senza nessuna esitazione, ne legge il testo come tu puoi leggere queste righe del giornale. Furono presi altri libri, furono fatte nuove bendature, ma Kuda Bux riuscì sempre a superare meravigliosamente ogni prova. Ma susciterà certamente maggiore meraviglia l'apprendere che Kuda Bux sosteneva e dimostrò che egli leggeva con le narici!

Un professore e non un ciarlatano

Altri cento splendidi episodi vi potrei raccontare di questa attività che Harry Price definisce come «*Caccia agli spiriti*», ma facendo ciò vi toglierei tutto il grande piacere di leggere il volume (Edit. Hoepli, Milano) che porta appunto questo titolo e nel quale Price ha raccolto le più interessanti delle sue esprienze, con l'aggiunta che Price non è un ciarlatano che magari inventa pur di ottenere più effetto; si sente in lui lo sperimentatore rigorosissimo che ha constatato i fatti di persona. E mentre ha sventato il 70 per cento dei casi di cui si occupa, di fronte a certi fenomeni anche egli riconosce che permane il mistero.

Mario La Stella

L'inaugurazione a Trento dell'esposizione d'arte

TRENTO, 24

E' stato inaugurato stamane, presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà e tutte le autorità provinciali, l'Esposizione d'arte del Trentino e dell'Alto Adige, allestita nelle sale del nuovo palazzo di piazza Raffaello Sanzio. L'esposizione raccoglie seicento opere di pittura, scultura e bianco e nero e comprende pure quattro mostre postume in cui è reso fraterno omaggio alla memoria di quattro valorosi artisti immaturamente scomparsi.

La prima accoglie in gran numero le magnifiche acqueforti di Carlo Cainelli, la seconda i quadri di Luigi Ratini, in gran parte ritratti, e le sue pregevoli incisioni illustranti l'Eneide; le altre due sono dedicate a Gustovo Borzaga, che illustrò con malinconica vena la penosa vita dei patrioti irredenti internati durante la guerra mondiale, per i loro mai smentiti sentimenti d'italianità, nell'orrido campo di concentramento di Katzenau, e a Maria Giacomini, promettente pittrice morta giovanissima a Roma. Particolarmente ammirati sono stati i quadri e gli arazzi del pittore Fortunato Depero, ordinatore della ricca mostra, e dei pittori Pancheri, Polo, Bonazza, Wolf e Piffrader.

L'interesse più vivo e l'originalità più spiccata dell'esposizione sono dati però dal concorso indetto dall'ing. Gianni Caproni, sul tema «Ala fascista» con vistosi premi per le migliori opere di pittura, scultura, bianco e nero e poesia che s'ispirano al tema stesso. Le opere concorrenti sono molte e hanno destato grande interesse in tutti i visitatori.

Concerti sinfonici gratuiti del Dopolavoro dell'Urbe

ROMA, 24

Il Dopolavoro dell'Urbe, dopo i successi che hanno coronato le sue iniziative culturali, ha voluto indire per il popolo lavoratore romano due manifestazioni di vasta proporzione e di alto interesse artistico, che avranno luogo nei prossimi giorni di agosto e settembre e che vanno un poco considerate come l'inizio di tutta una serie che si svolgerà durante la prossima stagione invernale.

Le due manifestazioni sono le seguenti: tre rappresentazioni alle terme di Caracalla del *Miles Gloriosus* di Plauto, e tre sceltissimi concerti sinfonici dell'orchestra stabile del Dopolavoro dell'Urbe.

I posti a sedere sono 2000 e i prezzi d'ingresso sono i seguenti: lire 2 per i primi posti e lire una per i secondi. I tre concerti sinfonici si svolgeranno precisamente alla Mostra delle colonie estive e nei giardini di Piazza Vittorio. Il pubblico potrà assistervi gratuitamente.

Uccisi dalla carne guasta

VIENNA, 24

A Linz un'intera famiglia è rimasta avvelenata da carne guasta. Un operaio e due bambini sono morti; altre quattro persone versano in grave stato.

Una ex-fanciulla prodigio eredita un milione

NUOVA YORK, 24

Winifred Stoner Sackville nacque coi denti già fatti. A cinque anni era una fanciulla prodigio: scriveva versi e novelle che tutte le riviste andavano a gara a pubblicarle. A nove anni conosceva nove lingue e la sua fama andava aumentando. La sua ascesa durò fino a dodici anni, poi, per qualche tempo si stabilizzò. Continuava però a guadagnare benissimo.

Ma era anche una bella fanciulla e a 19 anni sposò un conte. Il matrimonio però non fu felice: ne seguì un altro, e poi un altro ancora. Winifred Stoner Sackville tenne desta l'attenzione del pubblico con tre divorzi. Poi, lentamente, come la sua fama letteraria, decadde anche quella mondana. La fanciulla prodigio era completamente naufragata, via via non si parlò più affatto di lei, e da cinque anni non si sapeva neppure dove abitasse.

Ora è resuscitata, per un caso singolare. E' morto nel Kent, in Inghilterra, un suo parente, il dottor J. Sackville, lasciandola erede di 10 mila sterline. L'avvocato Frank Balletta di Nuova York, cui la questione era stata demandata, pubblicò, senza risultato, varie ricercatorie nei principali giornali americani. Finalmente, l'altro giorno, otteneva il suo scopo: Winifred Stoner gli telefonava annunciandogli di adire l'eredità. Dice di essere stata in vacanza ma non si sà dove. Oramai ha 36 anni e non è più affatto un prodigio, come da bambina. In ogni modo il milioncino che incasserà la potrà confortare della fama perduta.

Noto generale indiano ospite di Roma

ROMA, 24

L'Urbe è affollatissima di stranieri appartenenti a tutte le nazionalità. Tra i visitatori più illustri va fatta menzione di un ospite di eccezione, che si è trattenuto tra noi tre giorni.

Si tratta di un valoroso generale indiano e precisamente di S. E. Narayan Shum Shere, del Nepal. Egli era accompagnato da due ufficiali d'ordinanza e da sei servitori, tre dei quali riservati esclusivamente ai servizi di cucina. Un ufficiale del seguito non appena il generale giunse in albergo diede disposizioni perchè, annesso all'appartamento, si installasse una cucina, poichè secondo una usanza indiana S. E. Narayan Shum Shere, non avrebbe consumato altro che pasti confezionati dai cuochi addetti alla sua persona.

Ottenuta la cucina vennero messi in luce splendidi servizi d'argento e precisamente due batterie complete di casseruole teglie ecc., mentre i cuochi ordinavano fagiani e galline faraone nonchè uova di anitra. Il generale indiano ha visitato i principali monumenti dell'Urbe e, prima di partire, ha espresso la sua viva ammirazione per lo splendore di Roma.

Sono giunti provenienti da Firenze, 157 turisti inglesi. Gli ospiti graditi sono stati ricevuti da funzionari dell'ente provinciale del turismo. I turisti inglesi si tratterranno alcuni giorni a Roma per poi proseguire il loro viaggio nell'Italia meridionale.

V^A MOSTRA CINEMATOGRAFICA

La prima di "Scipione l'Africano" sugli schermi del Lido

Ieri mattina nella sala del palazzo del Cinema, alla presenza di S. E. Dino Alfieri Ministro della Cultura Popolare appena arrivato, come diciamo in altra parte della cronaca, da Roma, del Conte Giuseppe Volpi di Misurata dell'on. Maraini segretario generale della Biennale, di S. E. il Prefetto, di S. E. Paolucci de Calboli Barone, del gr. uff. Luigi Freddi, di S. E. Lehnich Ministro del Reich per la cinematografia, del Vice Podestà comm. Macciotta, di tutti i componenti della Direzione generale della Cinematografia, di uno stuolo di giornalisti e critici, tra cui il Capo Ufficio Stampa del Comune, di un folto gruppo di interpreti dei filmi italiani, del regista Carmine Gallone e di altre numerose personalità dell'arte e della tecnica cinematografica, ha avuto luogo una proiezione privata del tanto atteso film *Scipione l'Africano*.

Terminata la proiezione i convenuti hanno partecipato, nelle sale dell'Excelsior, ad un ricevimento offerto dall'E.N.I.C.

Stasera avrà luogo la prima proiezione pubblica del film. Data la straordinaria richiesta di posti, lo spettacolo verrà dato quasi contemporaneamente tanto nel Giardino delle Fontane Luminose come nella Sala del Palazzo del Cinema. Esso si inizierà alle ore 21 nel Giardino e alle ore 21,30 nel Palazzo. Il film sarà preceduto da un documentario dell'Istituto Luce sul viaggio del Duce in Sicilia e seguito da un altro documentario pure dell'Istituto *Luce*, «Primavera Fiorentina».

Nello spettacolo pomeridiano, oltre al film a scenario polacco *Barbara di Radziwill* di cui abbiamo pubblicato ieri il riassunto, e al documentario tedesco: «Landschaft und Leben» sarà proiettato il corto metraggio belga, produzione C. E. P. *Régards sur la Belgique ancienne.*

La statua di Costantino arrivata a Milano

MILANO, 24

E' arrivata oggi, alle ore 15, la statua di Costantino donata dal Duce alla città di Milano.

Come è noto, essa è la riprouzione fedele dell'immagine marmorea del grande imperatore cristiano che s'ammira a Roma, nell'atrio di San Giovanni in Laterano.

Il significato del dono è evidente e particolare valore simbolico acquista ora che l'Impero di Roma risorge in una alba di rinascita grandiosa.

La statua, la riproduzione della quale è giunta a Milano, ha una sua storia che va dall'epoca del suo rinvenimento fra i ruderi delle terme costantiniane nel Quirinale alla sua prima dimora sul Campidoglio di dove, verso la metà del 1700, fu trasportata da Papa Clemente XII nella basilica romana di San Giovanni in Laterano.

La Lotteria di Merano

L'anticipo della chiusura della vendita dei biglietti

ROMA, 24

La corsa per il Gran Premio di Merano è stata fissata quest'anno per il giorno 3 ottobre. Si apprende che di conseguenza la chiusura della vendita dei biglietti della lotteria dei milioni dovrà essere anticipata rispetto alla data dell'anno scorso.

Il contributo degli iscritti ai Sindacati del Credito

ROMA, 24

Con decreto del Ministero delle Corporazioni il contributo per gli iscritti alle associazioni sindacali aderenti alla Confederazione fascista delle Aziende del credito e dell'assicurazione è stabilito per l'anno 1937 nelle seguenti misure: a) per gli iscritti alle Federazioni nazionali fasciste degli istituti nazonali di credito, delle banche di provincia, dei banchieri privati, delle banche popolari, delle casse rurali agrarie ed enti ausiliari, delsciste degli istituti nazionali di borsa, di cambiavalute, delle imprese assicuratrici, degli esattori e ricevitori delle imposte dirette, degli appaltatori delle imposte di consumo e tasse affini, lire quindici, più lire dieci per ogni dipendente; b) per gli iscritti alla Federazione degli istituti finanziari lire due per ogni centomila lire di capitale statutario, contributo minimo lire quindici; c) per gli iscritti alla Federazione degli agenti di assicurazioni in ragione delle provvigioni liquidate, fino a 25 mila lire cinque, da lire 25 mila a lire 100 mila venticinque, oltre le lire 100 mila, lire trentacinque; d) per gli iscritti alla Federazione dei dirigenti del credito e delle assicurazioni, dieci per cento della quota fissata per il contributo sindacale obbligatorio, con un contributo massimo di lire quindici; e) per gli iscritti alla Federazione degli agenti di cambio, lire centocinquanta.

Opere del fascismo genovese visitate da Starace

GENOVA 24

Dopo aver presenziato a Genova Sestri la cerimonia del varo del «Littorio», S. E. il Ministro Segretario del Partito, ha visitato accompagnato dal Prefetto di Genova e dal Segretario Federale due importanti opere del fascismo genovese, la cui costruzione è proprio in questi giorni ultimata.

L'on. Starace si è dapprima recato in via S. Martino, dove è sorta la nuova Casa Littorio del gruppo rionale Federico Florio. Il Ministro Segretario del Partito si è lungamente soffermato nel bellissimo edificio, interessandosi alle sue caratteristiche architettoniche e tecniche ed alla sistemazione dei suoi locali Ha sostato nei vari uffici, ha esaminato l'archivio di schedari, le cartelle personali dei camerati iscritti al gruppo. Il Gerarca si è infine intrattenuto con il fiduciaro e con i consultori del Florio e coi vari fascisti e donne fasciste.

Subito dopo egli ha visitato in corso Monte Grappa la scuola della Giovane Fascista. Questo nuovo edificio è destinato ad accentrare, accogliendole in ambienti adatti le varie attività culturali sportive e di preparazione tecnica e professionale di questa importante organizzazione femminile. Esso contiene infatti ampie aule scolastiche, per lo svolgimento di vari corsi di carattere artistico e culturale di preparazione domestica, di avviamento ed assistenza professionale (cucito e rammendo, stiratoria ecc). di tecnica rurale; una grande palestra, un salone per adunate, conferenze, spettacoli, sale di lettura e biblioteca; dormitori, refettorio ed una grande cucina sperimentale per uso delle allieve.

Il Segretario del Partito ha attentamente visitato tutti i locali della scuola interessandosi alla particolare sistemazione di ciascuno di essi.

Colonie fasciste visitate da giornalisti nel Lazio

ROMA, 24

Un gruppo di giornalisti italiani ed esteri ha visitato nella giornata la colonia montana di Rocca di Papa e quella marina di Anzio. La visita ha offerto un'ampia documentazione del lieto soggiorno che i figli del popolo trascorrono nelle colonie climatiche della Federazione dell'Urbe e dei benefici fisici che i bambini ritraggono dal periodo di vita in colonia, durante il quale essi sono anche oggetto di una elevata educazione morale. I colleghi sono stati guidati nella visita dal Segretario federale amministrativo e dall'ispettore addetto all'ufficio federale amministrativo e dall'ispettore addetto all'ufficio federale delle colonie climatiche.

La slittovia del Col Drusciè a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 24

Nel prossimo inverno Cortina disporrà di un nuovo impianto turistico di notevole importanza: la slittovia del Col Drusciè, che permetterà agli sciatori di raggiungere con ogni comodità la vetta predetta, a metri 1778, dalla quale partiranno due nuove piste di discesa verso Cortina.

La stazione inferiore della slittovia — posta alla quota di m. 1491 — sarà raggiunta con apposito servizio di corriera, in partenza da piazza Venezia, percorrendo dapprima la strada delle Dolomiti fino alla frazione di Gillardòn, poi la strada di Rumerlo, fino alla diramazione della strada ex-militare per il lago Ghedina. Seguendo questo per breve tratto, le corriere imboccheranno poi un tronco di strada, attualmente in costruzione, e lungo circa 300 metri, tronco che porta alla stazione inferiore della slittovia, a m. 1491. La stazione sarà dotata di tettoia e di una piccola sala d'aspetto.

La slittovia stessa — il cui tracciato è ormai chiaramente individuabile sulle pendici orientali del Col Drusciè — avrà le seguenti caratteristiche: lunghezza del percorso m. 520, dislivello m. 269, motore elettrico della potenza di 50 cavalli, slitta a 17 posti, dotata di tutte le misure atte a garantire una perfetta sicurezza del servizio. La slitta impiegherà circa 4 minuti per raggiungere la stazione a monte, posta alquanto sotto la vetta, alla quota di m. 1760. Anche la stazione di arrivo sarà attrezzata in modo da corrispondere a tutte le esigenze del pubblico.

Dalla stazione superiore una comoda e breve mulattiera permetterà di raggiungere in pochi minuti l'ampia terrazza in cui è stata tasformata la vetta del Col Drusciè, a 1778 metri. Da qui si gode un panorama magnifico di Cortina e di tutta la vallata d'Ampezzo. Sulla vetta sta sorgendo un piccolo rifugio, ad uso degli sciatori, che sarà attrezzato così da servire da alberghetto sia nella stagione sportiva invernale, sia in quella estiva, quando cioè esso sarà meta di una comoda e bellissima passeggiata, poichè d'estate le automobili giungono, su buona strada, fino alla località detta «Val Drusciè», cioè a quella ampia conca di prati e di bosco che divide il Col Drusciè dalle alte pareti delle Tofane; dala Val Drusciè la vetta potrà essere poi raggiunta in un quarto d'ora, percorrendo una comoda mulattiera.

La maggiore attrattiva del nuovo impianto turistico è data dalle piste di discesa per sciatori. Ci sarà una pista per esperti, che presenterà un percorso vario ed interessantissimo, con pendenze e viraggi corrispondenti alle esigenze degli sciatori provetti, senza essere tuttavia eccessivamente difficile. La pista passa poco lontano dalla stazione di partenza della slittovia — con possibilità quindi di ripetere il tratto alto — esce poi dal bosco sui prati a nord del Solfière, passa a sud del trampolino Balilla, e sbocca a Campo Corona.

Una seconda pista, per principianti, parte pure dalla vetta del Col Drusciè, si svolge dapprima in direzione nord, sempre con pendenze lievi e su terreno facile. Con ampia svolta prende poi direzione est, attraversa la strada per il lago Ghedina, e raggiunge le praterie, poco sopra il trampolino Balilla, unendosi all'altra pista, con la quale ha in comune l'ultimo tratto fino al Campo Corona. Naturalmente le due piste verranno munite di tutte le necessarie segnalazioni. Il dislivello è di m. 56, la esposizione a nord-est è favorevole, in modo che si è sempre sicuri di trovare dell'ottima neve.

Alla già perfetta attrezzatura sportiva di Cortina invernale si viene così ad aggiungere un altro impianto che, senza dubbio, porterà nuovo incremento all'industria turistica di Cortina, cuore della zona delle Dolomiti.

Un camioncino fantasma
Cinque investimenti in pochi minuti

PALLANZA, 24

Un piccolo autocarro con la targa di Milano, ha fatto la sua paurosa comparsa nelle prime ore di stamane a Busalda, nel Verbanese, mettendo lo scompiglio fra quella laboriosa popolazione.

La macchina guidata da mano inesperta o da un ubriaco, che proveniva a forte velocità dalla Val Maggia, entrato in paese urtava un ciclista che si recava al lavoro e che per poco non rimaneva schiacciato contro il parapetto di un ponte, e un suo compagno venne scaraventato in un torrente. La folle corsa del camioncino continuò quindi attraverso l'abitato dove buttò all'aria una bancarella di verdura e schiacciò le casse di scarpe che un venditore ambulante teneva esposte sulla piazzetta San Carlo con rilevante danno, e investì altre due persone.

Dopo di essere stato in procinto di andare a schiacciarsi sui gradini della chiesa, l'autocarro fantasma scomparve sulla strada di Verzasca prima che, riavutisi dallo sbigottimento, i buoni popolani avessero potuto rilevare con precisione il suo numero. A mezzo del telefono è stato subito disposto perchè l'autocarro venisse fermato nei comuni della zona, ma finora non è stato segnalato in nessun paese. Si teme perciò che esso sia precipitato in qualche burrone. Per questo sono state iniziate ricerche del folle autista.

L'Italia alla Fiera di Zagabria

BELGRADO, 24

Il 28 corr. verrà solennemente inaugurata a Zagabria la fiera autunnale, alla quale l'Italia parteciperà con un grande padiglione. Il giornale *Jogoslovenski Lloyd*, descrivendo lo stile del padiglione italiano, nota che esso porta con la sua fresca ed espressiva architettura tutte le caratteristiche della rinnovata penisola e costituirà certamente l'attrazione principale della fiera.

Cronache dell'Impero

Il movimento carovaniero e l'ordinamento fiscale

ADDIS ABEBA, 24

Dal movimento carovaniero verificatosi nella prima decade del corrente mese si rileva una leggera diminuzione nei traffici, dovuta, esclusivamente, alle peggiorate condizioni atmosferiche. Infatti, le persistenti pioggie hanno reso il transito, sulle piste, difficoltoso, specie per quelle carovane che si muovono dai più lontani luoghi di produzione.

Dall'ovest sono transitate, nei primi dieci giorni in esame, 42 carovane provenienti da: Gimma, Furi, Enghenà, Olettà, Lekempti, Ghedò, Bocciò e Addis Alem, trasportando kg. 40.600 di cereali; kg. 9 mila 800 di legumi; kg. 6.900 di caffè; kg. 15.600 di merci varie; n. 450 capi di bestiame (da carico e da macello).

Dal Sud sono transitate 48 carovane provenienti da: Akaki, Zuccalà, Moggio, Ualanchiti, Sciam Gire, Uonzulotè, Galla, Addas, Arussi, Jerer, Boughiè, Galetti, Ambisa, Hadama, Bisciù Dalutà, Sidamo, trasportando kg. 51.500 di cereali; kg. 14.700 di legumi; kg. 800 di caffè; kg. 8.300 di merci varie; n. 800 capi di bestiame (da carico e da macello).

Dal Nord sono transitate 8 carovane provenienti da: Salalè, Faikalà, Gorfanò, Ficè, trasportando kg. 3.600 di cereali; kg. 4,200 di legumi; kg. 450 di merci varie; 310 capi di bestiame (da carico e da macello).

Dall'Est sono transitate 8 carovane provenienti da: Gibda, Decca, Lago Dadi, Ekka, Bonghi, Eranghè Wambisà, Dessiè, trasportando kg. 2710 di cereali; kg. 1.400 di legumi; kg. 115 di caffè; kg. 1.160 di merci varie; 1.150 capi di bestiame (da carico e da macello).

Il totale delle carovane transitate è stato di n. 106, le quali hanno trasportato complessivamente: 98 mila 410 kg. di cereali; 30.100 kg. di legumi; 7.815 kg. di caffè; 25 mila 510 kg. di merci varie; 2.790 capi di bestiame (da carico e da macello).

Con decreto di S. E. il Governatore Generale dell'A.O.I., sono stati estesi ai territori del Governo Amara e di Addis Abeba tutte le leggi, decreti e regolamenti emanati per l'Eritrea in materia di imposte.

Nei territori dei Governi Galla e Sidama e Harar, invece, entrano in funzione i decreti emanati per la Somalia Italiana.

Con altro decreto vicereale viene applicata nei territori dell'Africa Orientale Italiana, l'imposta sul reddito mobiliare, sui salari, sulle mercedi giornaliere, su assegni, indennità e ogni altro compenso di qualsiasi specie.

Con disposizione governatoriale, approvata dal Governo Generale, sono state fissate le nuove norme per la gestione provvisoria dei servizi idrici ed elettrici in Addis Abeba assunti dal Governatorato Civile.

L'esenzione del dazio delle merci importate dall'A. O.

ROMA, 24

Le merci di origine e di provenienza dall'A.O.I. sono ammesse all'importazione in esenzione del dazio doganale. Da questa norma è escluso il caffè, tanto in grano e in pellicole, quanto tostato. Fino al 31 dicembre 1937, per l'importazione nel Regno di detto prodotto restano fermi il contingente e il trattamento stabiliti dal R. D. L. 30 novembre 1933 n. 1717. Dopo tale data, il prodotto stesso godrà del trattamento convenzionale.

Per godere dell'esenzione doganale le merci devono essere accompagnate dal certificato d'origine da rilasciarsi dalle autorità coloniali delegate dal rispettivo Governatore.

I vincitori del concorso nel Genio Aeronautico

ROMA, 24

La Gazzetta Ufficiale di oggi reca la graduatoria dei candidati classificati idonei nel concorso bandito dal Ministero dell'Aeronautica per trenta posti di tenente in servizio permanente effettivo nel corpo del Genio Aeronautico ruolo ingegneri.

Un morto e tre feriti in un incidente stradale

MASSA CARRARA, 24

Sulla litoranea Viareggio-Marina di Carrara, in località Cinquale, una automobile, guidata dal ventenne Matteo Bernobick da Pola, per non scontrarsi con un altro veicolo procedente in direzione opposta, dopo aver paurosamente sbandato, finiva contro un palo della trazione elettrica spaccandolo.

Delle quattro persone che erano a bordo dell'auto, il commerciante Pietro Battistini di anni 36 da Massa, decedeva sul colpo. Gli altri tre feriti venivano trasportati all'Ospedale di Massa. Di essi il ventenne Fulvio Matelli per gravi lesioni in organi interni, veniva giudicato con prognosi riservata; il conducente e il trentunenne Pietro Mazzi da Massa, riportavano ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **La Magistratura del Lavoro delle Venezie**, nel suo ultimo fascicolo contiene fra l'altro: «Le Controversie Individuali di Lavoro nel Progetto del Codice di Procedura Civile» del prof. Coniglio della R. Università di Catania, e la «Responsabilità sussidiaria del cedente l'azienda per le indennità di licenziamento» del dott. Alberto Fontana della Corte di Appello di Torino. Oltre poi ad un interessante raccolta Venezia e di Trieste e dei vari Tribunali e Preture dipendenti è riportato anche il testo del progetto del Nuovo Codice di Procedura Civile per quanto si attiene alle «Norme Particolari e per la decisione delle controversie individuali del Lavoro».

Spigolature

Il generale Max Ronge ultimo capo dello spionaggio di guerra austro ungarico ha pubblicato un volume sui «Maestri dello spionaggio» in cui tra altro si parla a lungo dei sistemi dei russi. Il pronunziarsi in merito ai successi riportati dallo spionaggio russo è assai difficile: secondo Ronge, il giudizio andrebbe rimesso agli stessi russi, ma aggiunge che in generale i russi erano bene informati in merito ai dettagli delle truppe avversarie: a simiglianza di tutti gli Stati Maggiori degli eserciti belligeranti, durante il periodo della guerra di posizione essi seppero benissimo cosa ci fosse contro di loro. Nelle fasi decisive, però lo spionaggio russo non sarebbe stato all'altezza del suo compito. In un rapporto riassuntivo del 1918, l'i. e r. II Armata si esprimeva come segue: «I risultati dello spionaggio russo al principio sono stati buoni, ma dall'ottobre del '14 in poi, malgrado lo impiego di ogni mezzo possibile e immaginabile, esso ha incominciato a fallire. Ne diamo alcuni esempi: 1) la nostra avanzata di metà ottobre in direzione di Maramaro Sziget sorprese la locale divisione dei cosacchi completamente; 2) le nostre operazioni fra metà novembre e il dicembre del '14 nella zona di Berezna, Passo di Uszok, Homonna, Lisko, determinarono, malgrado le nostre scarse forze, la ritirata dei russi, all'oscuro della situazione effettiva, al di là del Passo di Uzsok; 3) la battaglia di Limanova, del dicembre del '14, fu per i russi una sorpresa; 4) la preparazione della battaglia di Gorlice non venne dai russi conosciuta; 5) dopo lo sfondamento di Luck, nel giugno del '16, i russi hanno lanciato grandi forze contro Kovel, senza sapere che a sud-ovest il fronte era aperto in direzione di Leopoli sopra un tratto di sessanta chilometri; 6) lo sfondamento di Zloczof, del 19 luglio 1917, preparato per quattordici giorni e magnificamente riuscito, ha sorpreso i russi in modo completo». Ronge ritiene che i risultati del servizio d'intercettazione delle stazioni radio-telegrafiche militari siano stati per i russi molto scarsi. Da un documento preso al Comando del fronte settentrionale russo si conobbero i nomi degli agenti di spionaggio e controspionaggio licenziati fra il 1. novembre 1915 ed il febbraio del '16: in un solo mese se ne contarono 55 e come motivi di licenziamento figurano il vizio del bere, imbrogli, viltà, sospetto di spionaggio eccetera.

✱

Una statistica di fonte americana, quindi non sospetta, rivela che la percentuale di criminali è più alta fra coloro che sono nati negli Stati Uniti, mentre gli stranieri o le persone nate all'estero danno una percentuale minima a quella criminalità che mette la grande repubblica stellata al primo posto fra le nazioni del mondo. Secondo i dati raccolti e pubblicati dal «Federal Bureau of Investigation» di 461.589 persone arrestate nel 1936, soltanto 26.018 erano di nascita straniera. Circa 435 persone furono arrestate per ogni 100.000 residenti nativi bianchi, ma la cifra corrispondente per gli stranieri bianchi è soltanto di 199,2. Ripetutamente le ricerche scientifiche hanno dimostrato che il coefficente di criminalità fra gli stranieri è più basso di quello corrispondente tra i nati in America. Nel 1902 l'Industrial Commission nel suo rapporto diede simile risultato, che è stato confermato ancora nel rapporto del «National Commission On Law Observance and Enforcement» fatto nel 1932. I rapporti pubblicati ogni tre mesi dal Federal Bureau of Investigation, danno invariabilmente simile testimonianza in favore degli stranieri, e negano le accuse di coloro che vorrebbero denigrare i nati all'estero. Uno studio particolareggiato rileva poi che dei 461.589 arrestati nel 1936, la percentuale è più alta per gli stranieri soltanto per tre generi di accuse. Vi furono 21,6 arresti per ogni 100.000 fra i nati all'estero bianchi per aggressioni, mentre i nativi bianchi avevano soltanto 18 arresti per questo reato. Per ricettazione il coefficente era di 3,5 per gli stranieri e 2,7 per gli americani. Per la violazione delle leggi sulla vendita delle bibite alcooliche gli stranieri raggiungevano il 7,7 mentre gli americani il 6,7. Dall'altra parte erano 12,4 gli arresti per furto fra i natiti americani e soltanto il 3,3 per gli stranieri; per furto con scasso gli americani risultavano 30,2 mentre gli stranieri soltanto il 7,2. Infine gli arresti per ubriachezza furono più del doppio fra gli americani che fra i nati all'estero.

✱

Gli astronomi americani prevedono che durante il prossimo massimo delle macchie solari, che si verificherà entro un anno o un anno e mezzo, le comunicazioni radio ad onde corte, su lunga distanza, subiranno frequenti interruzioni. Il meccanismo del fenomeno, quantunque non del tutto chiaro, si svolge in questo modo: le macchie solari provocano forti tempeste magnetiche sul globo terrestre accompagnate da aurore polari, e nello stesso tempo le comunicazioni radio, sopattutto ad onde corte, vengono fortemente perturbate. Le tre manifestazioni — tempeste magnetiche, aurore polari e disturbi-radio — sono effetti, quasi simultanei, della stessa causa. Non è da escludere che durante il passaggio al meridiano centrale del Sole di qualche grandioso gruppo di macchie le trasmissioni radio ad onde corte vengano ad essere praticamente paralizzate. E' questa la prima volta che viene messo in pieno rilievo lo strano rapporto, poichè nell'ultimo massimo delle macchie solari, che avvenne nel 1928, le comunicazioni radio ad onde corte non avevano ancora raggiunto quello sviluppo che hanno attualmente.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

IL SECONDO RADUNO AEREO DEL LITTORIO

Gli aviatori giungono stamane alla tappa di Venezia

Conclusasi l'altro ieri a Rimini la prima fase del secondo raduno aereo del Littorio, si inizia stamane il circuito che si svolge su un percorso di km. 1950 sud diviso in tre tappe.

I concorrenti rimasti in gara sono 62; 52 senza penalizzazioni e 10 con penalità varie per non aver compiuto i voli del raduno nei limiti di tempo prescritti. Questi 62 apparecchi, dalle 6 di stamane spiccano il volo dall'Aeroporto riminese di Miramare, secondo l'ordine delle velocità crescenti realizzate nella tappa più lunga dell'Avioraduno.

Il percorso di questa prima tappa del circuito è di km. 797 e comprende il seguente itinerario: Rimini-Parma, km. 204; Torino, km. 209; Milano, km. 136; Venezia, km. 248. I traguardi di Parma, Torino e Milano saranno passati in volo. Si prevede perciò che i primi arrivi all'Aeroporto Nicelli a S. Nicolò di Lido, avverranno verso le dieci di stamane. Essi continueranno fino alle 14, ora di chiusura convenzionale del traguardo della tappa, ma gli arrivi sono ammessi di fatto fino alle ore 18, ma con una penalizzazione di cinque punti per ogni dieci minuti (o frazione) di ritardo.

I concorrenti rimarranno a Venezia fino a venerdì mattina. In quel giorno, a cominciare dalle ore sei e nell'ordine di partenza già effettuato stamane a Rimini, prenderanno il via per la seconda tappa che, attraverso i controlli di Viareggio, Siena e Roma, li porterà a Napoli.

L'organizzazione veneziana

L'organizzazione della tappa veneziana è stata diretta personalmente dal Segretario Federale nella sua qualità di Presidente della R.U.N.A. di Venezia, e curata in tutti i dettagli esecutivi dal Segretario e dagli altri collaboratori della Sede Provinciale.

Il lavoro organizzativo più arduo e più complesso, dato lo straordinario affollamento di turisti italiani e stranieri che ha caratterizzato e tutt'ora caratterizza questa fortunata stagione veneziana, è stato quello relativo alla predisposizione degli alloggi per i partecipanti al Raduno, i quali, come è noto, sono in numero notevolmente superiore a quello delle precedenti analoghe manifestazioni. Fra la massa dei radunisti assai rilevante è quest'anno la percentuale degli aviatori stranieri che rappresentano ben otto Nazioni e fra i quali figurano altissime personalità del mondo politico e aviatorio.

Gli alloggi sono stati predisposti nei principali Alberghi e nelle migliori Pensioni di Lido e di Venezia. E' stato anche curato nel miglior modo un efficiente servizio di trasporti, a mezzo di automobili e di motoscafi — dall'Aeroporto ai singoli Alberghi.

Per facilitare e rendere il più possibile spedito il ricevimento degli equipaggi e il loro smistamento ai diversi mezzi di comunicazione con il centro del Lido e della Città, la R.U.N.A di Venezia ha provveduto a reclutare, oltre ai propri diretti collaboratori, una numerosa schiera di camerati che si presteranno a tale scopo.

Sul campo funzioneranno i diversi servizi di tappa: servizio di controllo cui saranno adibiti i Commissari sportivi della R.U.N.A. veneziana con a capo il Delegato Sportivo Provinciale; servizio di cronometraggio; servizio di pronto soccorso; servizio di segnalazioni; e tutti gli altri servizi necessari, primi fra i quali i servizi relativi al governo degli apparechi, alla disciplina di campo ai quali, oltre al personale della R. Aeronautica messo a disposizione del Comando Militare dell'Aeroporto, saranno adibiti i Giovani Fascisti del Reparto pre-avieri.

Libero ingresso all'Aeroporto

A ciascuno dei partecipanti al raduno la R.U.N.A. di Venezia farà omaggio di una speciale busta contenente, oltre ad un elegante opuscolo su Venezia, ad alcune artistiche illustrazioni e ad un invito alla Mostra del Tintoretto offerti dal Comune di Venezia, l'invito del Podestà al pranzo che il Comune di Venezia offrirà ai radunisti stasera all'Albergo Danieli, l'invito alla rappresentazione di *Scipione l'Africano* offerto dalla V. Mostra Cinematografica e alcuni biglietti per i bagni negli Stabilimenti balneari del Lido offerti dalla C. I. G. A.

La R.U.N.A. veneziana farà inoltre omaggio ad ogni concorrente di un artistico moderno portacenere in vetro, prodotto appositamente dalle Vetrerie Toso di Murano; il bel dono costituisce non solo un simpatico ricordo della tappa veneziana dell'importante competizione aerea, ma anche un pregevole esemplare dei prodotti di una delle più tradizionali e caratteristiche industrie veneziane.

E' stato accuratamente predisposto sul campo, dalle varie case di carburanti, sotto le direttive coordinatrici del Comando Militare dell'Aeroporto, un servizio speciale di rifornimento.

Il pubblico, nella circostanza del Raduno, è liberamente ammesso all'Aeroporto dove potrà assistere all'arrivo degli apparecchi e alla partenza dei medesimi che avverrà nelle prime ore di venerdì 27 corr. dalle terrazze della stazione passeggeri dell'Ala Littoria.

I primi arrivi degli apparecchi concorrenti si calcola avverranno dalle ore 10 alle ore 11. Secondo il regolamento, il traguardo sarà chiuso alle ore 14, però i concorrenti potranno arrivare fino alle ore 18.

I partecipanti si fermeranno a Venezia per tutta la giornata di giovedì 26 e, come si è detto, ripartiranno venerdì a cominciare dalle ore 6 per la seconda tappa del circuito, Venezia-Napoli.

All'arrivo dei concorrenti presenzieranno le principali autorità e gerarchie cittadine.

La classifica degli apparecchi dopo la prima fase

RIMINI, 24

I commissari sportivi hanno compilato la classifica dei partecipanti al secondo raduno aereo del Littorio quale risulta dopo la prima fase della manifestazione. Ecco la classifica dei primi 24 concorrenti: 7. Schmidt, Germania, punti 848,7; 2. Lattuga, Italia, 839,2; 3. Oldrich, Cecoslovacchia, 657,8; 4. Fischer, Germania, 650,3; 5. Steinbauer, Cecoslovacchia, 649,1; 6. Polak, Cecoslovacchia, 646,6; 7. Markowskj, Polonia, 641,8; 8. Kinsky, Austria, 611,1; 9. Dequals, Italia, 607; 10. Schatzel, Germania, 605,1; 11. De Vittembeschi, Italia, 595,6; 12. Fisicaro, Italia, 587,9; 13. Maddalena, Italia, 587,9; 14. Incse, Ungheria, 581,1; 15. Berteglia, Italia, 581,1; 16. Slous, Cecoslovacchia 572,9; 17. D'Agostinis Italia 571,8; 18. Polma, Cecoslovacchia, 565,9; 19. Ranoszeck, Polonia, 539,6.

20. Carina Negrone, Italia, 533,1; 21. Mary Gold, Inghilterra, 531,9; 22. V. Koernatzki, Germania, 523,3; 23. Foglia, Italia, 509,6; 24. Bena Germania, 503,3. Seguono i concorrenti dal 25 al 60 con un punteggio che va da un massimo di 496,4 ad un minimo di 241,1.

Ecco la classifica delle pattuglie: 1. Milano I (Marchesini, Nagas, Parodi) punti totali 566; 2. Bologna (Muggia, Gussini, Santacaterina) p. 550,7; 3. Roma (Finale, Casale e Biondi) punti 479,4; 4. Milano II (Foglia, Brambillaschi, Balestra) p. 474,5; 5. Torino (Collalti, Di Collabiano, Luino) punti 325.

Proveniente da Gorizia è giunto in volo all'aeroporto di Miramare il Duca d'Aosta, il quale, ossequiato dalle autorità, dopo aver passato in rassegna gli apparecchi è ripartito per Venezia.

Il Ministro Alfieri a Venezia

Iermattina alle ore 11,20, proveniente da Milano è giunto nella nostra città S. E. Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare, il quale è stato ricevuto alla stazione ferroviaria da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Micurata, Presidente della Biennale, da S. E. il Prefetto, dall'on. Paolucci de Calboli Barone presidente dell'Istituto naz. Luce, da S. E. Lehnich presidente della Camera tedesca del film, dall'on. Maraini, dal rappresentante del Federale, dal vice podestà comm. Macciotta e da uno stuolo di giornalisti e di critici inviati alla V. Mostra Internazonale d'Arte Cinematografica.

Il Ministro, dopo essersi affabilmente intrattenuto coi presenti è sceso in motoscafo e si è diretto al Lido, dove ha preso alloggio all'Hotel Excelsior.

Il ritorno dell'on. Delcroix dal Congresso di Budapest

Ieri alle ore 14.40, proveniente da Budapest è giunto l'on. Carlo Delcroix, unitamente ai rappresentanti italiani dell'Associazione Mutilati, i quali hanno presenziato al recente congresso dei Mutilati tenutosi nella capitale magiara.

Erano fra questi l'avv. comm. Sandro Brass, presidente della sezione veneziana dei mutilati.

L'on. Carlo Delcroix è sceso ad alloggiare al Danieli.

Lo scultore Martinuzzi al concorso di secondo grado di S. Remo

Com'è noto il Comitato permanente per i premi di San Remo di Letteratura ed Arte, ha bandito recentemente un concorso per una statua al Legionario partente, da erigersi sul molo Pisacane a Napoli. Tra i numerosi lavori presentati, sono state scelte le opere di nove artisti, per un concorso di secondo grado. Fra questi figura il nostro concittadino scultore Napoleone Martinuzzi.

Le visite ai monumenti dei corsi estivi per stranieri

Le visite ai monumenti della città, che i Corsi per Stranieri hanno messo in programma per il prossimo settembre, avranno inizio colla visita al Palazzo Ducale. Le illustrazioni saranno fatte dal Prof. Ferdinando Forlati, R. Soprintendente ai monumenti, dal Prof. Moschini e dal Prof. Diego Valeri. Col Dott. Giulio Lorenzetti, Direttore del Museo Civico Correr, gli iscritti potranno godere e conoscere Venezia in tutti i suoi angoli artistici, poichè sei visite alla città saranno distribuite in modo di scorrere Venezia anche nei suoi angoli caratteristici meno conosciuti. Anche al Museo Civico Correr, il Dott. Lorenzetti sarà guida preziosa e sapiente.

La Biblioteca Marciana e la Sala Sansoviniana sarà illustrata dal comm. Luigi Ferrari Direttore della Marciana.

Il comm. Nino Barbantini guiderà gli inscritti alla raccolta delle opere di Tintoretto e darà tutte le minuziose spiegazioni dei fini oggetti raccolti al Museo Orientale.

Il comm. Luigi Marangoni, Proto della Basilica di San Marco, ha aderito anche quest'anno ad essere l'illustratore della Basilica, che da lui è così amorevolmente conosciuta in tutti i suoi anche minimi particolari.

Le opere nuovissime del Regime riscuoteranno anche quest'anno il vivo applauso degli inscritti ai Corsi. L'Ing. Rinaldo Colombo si è messo gentilmente a disposizione del Direttore dei Corsi per far conoscere agli stranieri la vita di lavoro che anima la generazione Fascista.

Saranno visitate pure le RR. Gallerie e la Ca' d'Oro e l'Archivio di Stato.

Tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione saranno date in Segreteria dei Corsi presso il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Campo S. Stefano, nei giorni feriali dalle 9 alle 11.

Richiesta di mano d'opera

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono state richieste delle prestatrici d'opera specializzate appartenenti alla categoria macchiniste pellicciaie.

Le interessate dovranno presentarsi subito alla predetta Sezione munite di certificati comprovanti la loro capacità.

L'arrivo del Duca d'Aosta

Ieri nel pomeriggio alle ore 18 è giunto in volo da Rimini S. A. R. il Duca d'Aosta il quale è stato incontrato all'aeroporto Giovanni Nivelli dal suo augusto cognato S. A. R. il Conte di Parigi e dalla di lui consorte coi quali si intrattenne per una ventina di minuti.

I Conti di Parigi presero quindi commiato dall'augusto Congiunto, e ripartirono alla loro volta in volo alle ore 18.22 per Rimini.

"Marco Polo„ e "Rodi„

Ieri mattina alle ore 10 da Alessandria è giunto il *Marco Polo* che ripartì alle ore 14 per Trieste. Alle ore 18 è giunto da Istambul la motonave Rodi che ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

PICCOLA CRONACA

La frattura di un braccio

Anna Ceccato di anni 72 abitante a Castello 2779 è scivolata sul ponte delle Bande fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Un tacco rotto

La tredicenne Bruna Dotta abitante a Castello 6348 nel fare le scale di casa, per la rottura di un tacco è scivolata da alcuni gradini ferendosi il piede destro. Guarirà in dieci giorni.

L'intonaco sulla testa

Il sessantenne Giacomo Martinico abitante in calle delle Muneghe a S. Stefano nel chiudere la porta di ingresso della sua casa venne investito da un pezzo di intonaco staccatosi dal muro riportando una ferita lacera al capo guaribile in otto giorni.

La bottiglia rotta

Marino Bonaventura di anni 15 da Mira attraversando rio terrà dei Catecumeni cadde con una bottiglia in mano, con i cocci della quale si ferì la mano sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Si ferisce la fronte

Giuseppe Gandolfo di anni 11 abitante a Castello 3579 è scivolato in Pescheria della Bragora ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Tagliando la carne

Antonia Bozzi di anni 22 abitante a Cannaregio 5383 tagliando la carne in cucina si ferì l'indice destro. Guarirà in giorni 5.

La disgrazia di novantenne

L'ultra novantenne Antonio Mora abitante a S. Polo 1024 inciampando su di un tappeto della sua camera da letto cadde sul pavimento fratturandosi il femore sinistro. Data la sua grave età è stato ricoverato con prognosi riservata.

Una serie di contravvenzioni

Il commissariato di Dorsoduro ha posto in contravenzione Carlona Spagnol di anni 60 la quale permetteva una festa da ballo nella sua abitazione a Dorsoduro 2488.

— Il commissariato di Castello ha rilevato la contravvenzione all'esercente Pasqua Paccagnella a Castello 6671 perchè permetteva nel suo esercizio giocassero tre ragazzi inferiori ai diciott'anni.

— Quale contravventrice all'ammonizione è stata fermata Romana Todesco di anni 45 senza fissa dimora.

Un terzetto di avvinazzati

Un terzetto di ubriachi è stato ieri sera fermato dai carabinieri e vigili che lo incontrarono in campo S. Maria Formosa, poscia a Cannaregio e quindi ai Ss. Filippo e Giacomo: qui però il terzetto che aveva girovagato disturbando la quiete pubblica fu invitato a smetterla e venne accompagnato in guardina. Si tratta di Vincenzo Gavagnin di anni 38 abitante a Cannaregio 1568, Cipollato Umberto di anni 30 abitante a San Polo 1482 e Antonio Patron di anni 41 abitante a San Francesco.

Trecento lire di stagno

Il sig. Pietro Biscaro abitante a Cannaregio 4143 ha denunciato al commissariato del sestiere che la scorsa notte alcuni mariuoli entrarono nel suo magazzino sito a Cannaregio 5454, mediante forzatura di un cancello di legno presso campo Ss. Apostoli, e attraverso un foro praticato nel muro dello stabile del sig. Luigi Gislon. Dopo tutto ciò asportarono Kg. 20 di stagno per un importo di lire 300.

I ladri nell'appartamento

La signora Maria Toso in Barbisan abitante a Dorsoduro 2927 ha denunciato alla polizia che la scorsa notte in ora imprecisata ignoti con chiavi false sono penetrati nel suo appartamento, mentre lei e suoi familiari erano assenti, e dopo aver rovistato in ogni angolo della casa, scassinato cassetti e armadi, asportarono numerosi capi di biancheria, oggetti di argenteria, gioie ecc.

Del furto i familiari si accorsero al mattino e da un bilancio per quanto sommario si potè stabilire che erano stati asportati 11 lenzuola, nove federe, una macchina fotografica, una penna stilografica, un vestito nuovo da uomo, anelli, orecchini, braccialetti eccetera, il tutto per un importo di circa 9000 lire.

NOTIZIE COMMERCIALI

Ripartizione contingenti cereali

Presso la Segreteria del Sindacato Prov. Fasc. dei Commercianti di Cereali, Legumi e Foraggi, - Cannaregio, Via Vittorio Emanuele - Palazzo Giovanelli - sono visibili gli elenchi di ripartizione dei contingenti reativi al 2. semestre per le seguenti merci: Avena, Segala, Crusca, granaglie.

La conferenza delle Agenzie di Stampa

Una riunione a Venezia

La Conferenza delle agenzie di stampa europee quest'anno si svolge sotto gli auspici dell'Agenzia Avala, agenzia della Jugoslavia, e avrà inizio oggi a bordo del panfilo *Doubrovnik* che, salpando da Venezia svolgerà una ampia crociera in Adriatico.

I lavori della conferenza si concluderanno a Belgrado. L'Agenzia Stefani è rappresentata dal Presidente Direttore Generale Manlio Morgani e dal Direttore Giovanni Cappelletto. I dirigenti le agenzie degli altri paesi, anzichè imbarcare a Sussak, si sono dati convegno a Venezia, accettando un invito loro fatto dal Presidente dell'Agenzia Stefani. Essi hanno preso imbarco sul panfilo Dubrovnik. Ieri intanto, nei saloni del Grand Hotel, il camerata Manlio Morgagni ha offerto agli illustri colleghi convenuti, una colazione — ottimamente organizzata sotto la direzione del comm. Simonelli — che si è svolta in atmosfera di schietta cordialità. Vi hanno partecipato i rappresentanti dell'Albania, del Belgio, della Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia.

Allo spumante il Presidente dell'Agenzia Stefani ha porto agli ospiti il cordiale benvenuto per sè e per l'Agenzia fascista, ponendo felicemente in rilievo come sia particolarmente e spiritualmente significativo che i lavori di una conferenza, che ha come scopo, il raggiungimento della collaborazione proficua, dell'organizzazione e dell'ordine, abbiano inizio partendo da Venezia, suggestiva città adriatica, di quell'Italia fascista, ove il lavoro, la collaborazione, l'organizzazione e l'ordine, oltre un sincero sentimento di pace fra i popoli, costituiscono i pilastri della vita, così come è intesa nell'etica di Benito Mussolini.

Vivi applausi hanno accolto le parole di Manlio Morgagni, al quale per tutti ha risposto ringraziando, il Presidente della conferenza, direttore dell'Agenzia Havas, signor Meynot.

Nel pomeriggio i dirigenti le agenzie di stampa europee hanno visitato la città ed hanno assistito alla proiezione del film italiano Scipione l'Africano, appositamente proiettato in visione privata al Palazzo del Cinema. Alle ore 23 il panfilo Dubrovnik ha levato le ancore.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Mercoledì — S. Lodovico Re di Francia, nel 1270, Patrono dei Terziari Francescani. — Ai Frari alle 7.15 Messa delle Comunioni; alle 19 panegirico, benedizione e inno. Agli Scalzi per i sette Mercoledì della Madonna del Carmine al tramonto preci e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — **Biblioteca circolante**. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Malibran: La sonagliera della morte — **Garibaldi**: La corazzata Congress — **Imperiale**: Aria del continente — **Italia**: La luce verde — **S. Margherita**: Sogno interrotto — **Massimo**: La paura d'amare — **Moderno**: Il fu Mattia Pascal — **Nazionale**: Non posso amarti — **Olimpia**: La galleria della morte.

Lido

V.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: ore 16.30: «Barbara di Radziwill» — Ore 21: Prima mondiale di «Scipioane l'Africano».

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 21.30: musiche di Rossini, Beethoven, Mascagni, Catalani (dalla Basilica di Massenzio, dir. Mascagni).

OPERETTA: Gruppo Torino, 21: «Quartetto vagabondo» di Pietri.

VARIE: Gruppo Torino, 17.15: concerto degli iscritti alla VI annata musicale dell'Accademia Chigiana (da Siena).

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 20.30, on. Ezio Maria Gray.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a Santo Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il 3. turno delle colonie montane

La partenza di 500 figli del popolo

Il terzo turno della colonia alpina si è iniziato iermattina nella forma migliore; ben 350 figli del popolo designati dalla Federazione e 150 dall'Associazione Combattenti, sono partiti per le sedi di Mareson di Zoldo e di Feltre.

La partenza, avvenuta alle ore otto, si è compiuta tra incessanti acclamazioni di giubilo e di riconoscenza al Duce ed al Regime da parte delle giovanissime camicie nere confluite al piazzale di Santa Lucia dalle varie sedi sindacali dov'erano state raggruppate precedentemente.

Alla ferrovia nel frattempo erano convenuti i genitori dei piccini, ansiosi di rivolgere ai propri figlioli ancora una raccomandazione o di consegnare loro qualche involto. Non appena le operazioni di controllo furono eseguite, e i piccini salirono nel convoglio speciale i parenti furono ammessi al piazzale dei treni popolari per salutare i propri congiunti.

Nuove acclamazioni al Duce ed al Fascismo, i bimbi si sporgono dai finestrini, agitano banderuole o fazzoletti, lanciano grida di entusiasmo, cantano inni e plaudono ripetutamente alle gerarchie presenti, e tra le quali abbiamo notato oltre al dirigente dell'Ufficio Federale Colonie Climatiche, i preposti alla Federazione ed al Fascio Femminile.

Nuove manifestazioni di gioia; sono le otto e qualche minuto, il treno si muove lentamente, i bimbi rivolgono un altro saluto ai loro congiunti, ed il convoglio ben presto infila il ponte translagunare e corre veloce portando il suo carico di giovinezza verso le desiate sedi montane.

FEDERAZIONE FASCISTA

Scuola di preparazione politica

Esercitazioni pratiche

Oggi nel pomeriggio gli allievi del 1. e 2. Corso dovranno partecipare alla esercitazione pratica che si svolgerà presso l'Istituto di Previdenza Sociale (S. Fosca). Gli allievi sono pertanto tenuti a trovarsi presso la Sede dell'Istituto alle ore 18.20 agli ordini del Vice Direttore dei Corsi. Di prescrizione la divisa estiva (pantaloni bianchi).

Servizio biblioteca: A datare da oggi l'orario di apertura della Biblioteca resta fissato come segue: dalle ore 21 alle 22.30 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì non festivi di ogni settimana.

Libri a prestito: Gli allievi che hanno ricevuto libri a prestito la cui scadenza si è maturata entro il 20 corrente, sono invitati a provvedere per la sollecita restituzione degli stessi.

Temi mensili: Il Segretario Federale — Direttore dei Corsi — ha disposto che ad iniziare dal prossimo mese di settembre gli allievi del 1. e del 2. anno facciano una o più relazioni scritte su di un tema a scelta dell'allievo fra gli argomenti delle letture fatte durante il mese. Le norme sono esposte nell'Albo della scuola.

Gruppo Universitario Fascista

Raduno Universitario. — Il Raduno Universitario del Pasubio, di cui è stata in precedenza data notizia, ed il cui programma di partecipazione è visibile, a richiesta, presso la Segreteria del GUF veneziano, è stato anticipato ai giorni 28 e 29 agosto. Pertanto tutti coloro che hanno già data la loro adesione dovranno confermare la loro partecipazione al Raduno.

Coloro che avessero intenzione di prendervi parte dovranno mettersi in nota tempestivamente alla Segreteria del GUF.

Borse di studio e sussidi. — Presso la Segreteria del GUF è visibile a richiesta il Bando di concorso alle due Borse di studio della Fondazione Spica, aperta presso la R. Università degli Studi di Padova a favore di studenti della facoltà di medicina ed al sussidio della Fondazione Collegio S. Marco in Padova per studenti delle Tre Venezie.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 23 agosto:

Decessi: Busetto Giovanna d'anni 39, con. cas.; Marchi Caterina 66, ved. cas.; Casagrande Mario 7; Brando Guido 53, con. custode.

Dopolavoro

4.o Concorso Naz. d'Arte varia

La Direzione generale dell'O. N. D. indice un Concorso nazionale di Arte varia la cui organizzazione viene affidata al Dopolavoro Provinciale di La Spezia.

Per delucidazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Concorso per pianisti e strumentisti

L'Opera Nazionale Dopolavoro indice ed il Dopolavoro Provinciale di Genova organizza il VI Torneo nazionale pianistico ed il II Torneo nazionale per complessi strumentali (trii, quartetti, quintetti).

Rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Venezia, Calle Canonica 349.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

La Filarmonica « Monteverdi » questa sera, dalle ore 21 alle 23, eseguirà il seguente programma sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia.
2. Rossini: « Barbiere di Siviglia ». Sinfonia.
3. Gounod: « Faust ». Fantasia.
4. Halevy: « L'Ebrea ». Reminiscenze.
5. Gomez: « Il Guarany », Invocazione e finale III.
6. Sidney: Danza caratteristica.

LA PARTECIPAZIONE DELLE SOCIETA' SCIENTIFICHE NAZIONALI ALLA XXVI RIUNIONE DELLA S.I.P.S. IN VENEZIA

Tutte le Società scientifiche e tecniche nazionali, gli Istituti di ricerca e gli Enti culturali italiani sono stati invitati a dare la loro collaborazione al vasto programma scientifico e tecnico, che sarà svolto in occasione della XXVI riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze, dal 12 al 18 settembre prossimo in Venezia.

La Società Italiana per il progresso delle scienze, fin dal 1839, ha costituito l'unico centro di organizzazione di grandi congressi scientifici e tecnici e pur con mezzi incredibilmente esigui, ma con fede tenace, ha assolto i compiti culturali e nazionali, della più alta importanza che si era proposti. Questo secolo di lotte, di sforzi, di esperienze, di risultati indiscutibili e indiscussi, non è passato invano. Un alone quasi leggendario di iniziativa unitaria nazionale in tutti i rami della scienza, della tecnica e della vita italiana la pone in una posizione privilegiata, non soltanto rispetto alle altre associazioni nazionali, che hanno tutte, senza eccezione, un indirizzo particolaristico, ma anche rispetto alle società estere consorelle, ben più provviste di mezzi materiali, ma che tuttavia non possono vantare un patrimonio altrettanto fulgido e schietto di benemerenze patriottiche e scientifiche.

Per queste ragioni le annuali riunioni della S. I. P. S. stanno a poco a poco trasformandosi nel «Congresso dei Congressi scientifici italiani».

Già da alcuni anni, ed anche in occasione della 25.a riunione, alcuni cospicui Sodalizi scientifici, come l'Unione Matematica Italiana, la Società Italiana «Mathesis», la Società Italiana di Fisica, la Società Geologica Italiana, la R. Società Geografica, l'Unione Zoologica Italiana, la Società Botanica Italiana, la Società Italiana di Sociologia ecc., hanno spontaneamente chiesto alla Presidenza della S.I.P.S. di far svolgere i lavori del proprio Congresso annuale in unione con la corrispondente Sezione della S.I.P.S. E l'esperimento, ormai più che decennale, non poteva dare risultati migliori, sia dal lato scientifico, sia dal lato pratico organizzativo, eliminando duplicazioni e spese inutili, e facendo fruire ai soci dei singoli sodalizi scientifici le numerose facilitazioni riservate ai soci della S.I.P.S.

Intanto della grande riunione è uscito il programma ufficiale che noi abbiamo, tempo addietro, quasi integralmente pubblicato.

La festa notturna in Canalazzo

Le disposizioni del Podestà

Durante la festa notturna con galleggiante, che si svolgerà nel Canal Grande la sera di sabato 28 corr., saranno da osservarsi le seguenti disposizioni emanate dal Comune:

Dalle 20.30 del 28 agosto corr. fino al termine della festa sarà sospeso il traffico di tutti i vaporetti in Canal Grande, nonchè quello dei motoscafi nei rii di San Pantalon e di Cà Foscari.

Durante lo stesso periodo sarà vietato l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsore meccanico, a quelli non illuminati con palloncini alla veneziana o che, per la loro struttura, o per avere ferro appuntito non mascherato, sia a prora che a poppa possono recar danno, ed infine alle barche di venditori girovaghi non muniti di regolare permesso municipale.

Ugualmente sarà vietato l'accesso alle peate, fatta eccezione per quelle con luminarie artistiche che concorreranno alla premiazione.

Inoltre dalle 20 alla fine dello spettacolo, i rii di San Luca, di San Moisè, dell'Olio e di Canonica non potranno essere percorsi che da natanti i quali, dal Canal Grande siano diretti verso il Bacino di San Marco; i rii di San Polo, San Giacomo dall'Orio e Rio Marin non potranno essere percorsi che da natanti i quali da S. Angelo siano diretti verso la Ferrovia; i rii della Croce, del Malcanton e di Cà Foscari non potranno essere percorsi che da natanti i quali dalla Ferrovia siano diretti verso il Bacino di San Marco.

La galleggiante partirà dal Sabbioni. Dalle ore 22 sarà vietato a qualsiasi imbarcazione di percorrere il tratto di Canale da S. Angelo al punto in cui si troverà la galleggiante stessa fino a che questa non sarà all'altezza di San Tomà. Coloro che vorranno andare verso la Stazione dovranno percorrere i rii di S. Polo, San Giacomo dall'Orio e Marin.

Sarà assolutamente vietato a qualunque conduttore di barche di soffermarsi vicino ai traghetti ed ai palazzi.

Nessun venditore potrà occupare spazio pubblico sulle fondamente lungo il Canal Grande senza regolare permesso rilasciato dal Comando dei Vigili.

Per ragioni di sicurezza pubblica sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sui pontoni dei vaporetti e sui pontili di imbarco delle gondole dei traghetti lungo il Canal Grande fino al Ponte della Paglia per assistere allo spettacolo.

Sono vietate sulle barche, come pure sui poggiuoli e negli interni sulle rive del Canal Grande le illuminazioni a luce viva.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 20 agosto 1937 XV:

Venezia, Comune: Provvisoria liquidazione della pensione a favore del direttore didattico Frignani Erica Regazzi: approva. — Chioggia: Ente Com. Assistenza: Premio di operosità al personale dell'Asilo per prestazioni straordinarie: approva. — Idem: Premio di operosità al personale dell'Asilo per prestazioni straordinarie: appr. Dolo, Comune: Sistemazione mercato stradale del Casale: appr. — Portogruaro, Comune: Affrancamento livelli gravanti a carico della Ditta Zillo Evangelista fu Domenico appr. — Mira, Comune: Acquisto del terreno relativo alla costruzione del ponte comunale: rinvia — Venezia, Comune: Concessione in uso alla scuola N. Sauro dell'edificio già scuola «Filippo Grimani» per l'industria aeronautica: approva — Id.: Istituzione di una borsa di studio a favore della scuola di Cà Foscari: appr. — Id.: Ospedale Civ. Riuniti Venezia: Causa contro Cecilia Badia: appr. — Id.: Transazione in vertenza Nicola Gelcanoff: id. Asolo, Comune: Acquisto corona floreale per i funerali del defunto Podestà: id. — Caorle: Acquisto beni immobili di proprietà Pietro Maria e Federico Lancerotto: approva — Id.: Comune: Ospedale: S. Maria della... contributo di L. 100 per... alla spesa sostenuta da Zen Maria Ginevra per cure degli... — Ospedale Civ. Venezia: Istituti Riuniti della macchinista Saccol Giuseppe: id — Id: Rimborso azioni Banca d'Italia Ospedale Civile. Domenica Olga Vianello Moro detta Olga fu Sante — Istituti Esposti: Servizio giornaliero: rinvia — Id.: Pagamento sussidio di baliatico e forniture — S. Donà di Piave. Comune: Storno di fondi: approva — Venezia, Id.: Spese facoltative: appr. — Id.: Id.: Pensione a favore di Nedelcovicchi Faustina fu Domenico vedova ... vigile urbano Pontieri Apollo — Id.: Istituti Riuniti Veneziani: Bilancio 1937: ...

La Mostra del Tintoretto

nei giudizi stranieri

La Mostra del Tintoretto, organizzata dal Comune di Venezia, costituisce uno dei più notevoli e significativi avvenimenti d'arte mondiale. Tutti i giornali di Europa e d'America si sono diffusamente occupati del valore spirituale della rassegna di Palazzo Pesaro e dei magnifici risultati ottenuti.

Sono da segnalare degli articoli ultimamente apparsi: quelli pubblicati in Svizzera e in Belgio. Nella *Gazzetta di Losanna* il notissimo scrittore e critico d'arte Alberto Muret scrive testualmente così: «Nel 1935 Venezia presentò l'opera di Tiziano; questo anno è la volta di Tintoretto; nel 1939 sarà quella del Veronese. E così nello spazio di cinque anni la grande trinità del rinascimento veneziano sarà riapparsa nel suo ambiente nel più splendido dei modi con il raduno delle opere principali di questi maestri disseminati nella Città e nei più grandi musei d'Europa».

Dopo aver dichiarato che gli italiani sono divenuti in questo genere di celebrazioni dei maestri assoluti in saggezza e in buon gusto, favoriti tuttavia dalla meravigliosa opportunità dei locali di cui dispongono come, ad esempio, Cà Pesaro che rispecchia nelle acque del Canal Grande il fasto della sua facciata, lo scrittore continua: «L'Esposizione attuale a Cà Pesaro è concepita coi medesimi concetti di quella di Tiziano ma la sua importanza si raddoppia questa volta mercè la costituzione di un sistema di illuminazione indiretta alla Scuola di S. Rocco e che ha raggiunto un risultato sbalorditivo». Dopo avere ricordato gli stupendi risultati della illuminazione ideata da Mariano Fortuny che permette di ammirare compiutamente gli immensi 56 capolavori delle pareti e dei soffitti lo scrittore elogia vivamente il catalogo del Tintoretto aggiungendo che «bisogna davvero concludere che tutto ciò fa infinitamente onore alla organizzazione dell'impresa e reca una testimonianza di più della grandiosa rinascita che in questo momento l'Italia può vantare».

Ugualmente caloroso è il giudizio del pittore e critico d'arte Roberto Foquet pubblicato nei giornali del Belgio che dopo avere accennato all'opera del Barbantini che dal 1929 in poi ha organizzato le maggiori manifestazioni dell'arte rendendo questa mostra uno fra i più importanti centri di magnifiche rassegne degli ultimi tempi, dopo aver ricordato alcune delle mirabili opere dell'artista, si occupa diffusamente dell'adattamento di esse nei saloni del Palazzo. Lo scrittore conclude che di fronte a tanta scienza di presentazione riesce impossibile non fare un confronto sfavorevole con altre mostre retrospettive degli ultimi anni. Dopo un lungo esame della mostra di Venezia, Robert Foquet conclude dicendo come sia difficile ripetere in poche righe l'interesse che l'esposizione riserva ai visitatori ch'essa convoca a Venezia per aver modo di rivedere un complesso così imponente di opere. «I turisti che preparano i programmi delle loro vacanze di lunga mano — afferma lo scrittore — non dimentichi, no di notarsi con ogni cura che a Venezia per completare il trittico dei suoi maestri si pensa di realizzare nel 1939 l'esposizione del Veronese».

Raccogliamo per la cronaca anche questa notizia e questo augurio che del resto è ripetuto da tutti.

Il dott. Walter Angel, scrittore e giornalista notissimo, ha dedicati alla mostra nei grandi quotidiani di Vienna, di Praga, di Amsterdam, proprio in questi giorni, degli studi di grande interesse. Egli si trova ancora a Venezia.

La Vita al Lido

"Vulcano in eruzione,,

Grande festa all'Excelsior

Questa sera dopo la rappresentazione di *Scipione l'Africano* la terrazza dell'Excelsior sarà sede della festa «Vulcano in eruzione» che per l'affluenza del pubblico e per l'allestimento originalissimo si preannuncia una delle più brillanti della stagione.

Tra le attrazioni vi sarà quella emozionante riservata alle signore di salire sul cratere, dove Vulcano in persona darà loro il benvenuto in forma di un ricco dono. Tre orchestre si alterneranno per aumentare la fantasmagoria del Vulcano in eruzione.

Concerto della Banda Municipale

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Sousa: Marcia.
2. Peroni: «La Victoriense» Ouverture.
3. Gounod: «Faust» Atto ...
4. Ponchielli: «Gioconda» Danza delle ore.
5. Strauss: Sulle rive del Danubio Valzer da concerto.

Sulla diretta Venezia-Lido

In occasione del concerto che la Banda Municipale svolgerà stasera al Lido, il prezzo del biglietto di andata-ritorno coi vaporini della linea diretta sarà di L. 1.

Il Carro di Tespi lirico a Mestre

La vendita dei posti

Aggiungiamo qualche notizia ancora sugli spettacoli rappresentazioni che il Carro di Tespi Lirico darà a Mestre nelle sere del 28 e 29 Agosto p. v.

Nel «Rigoletto» fra le interpreti figurano Maria Gentile e Pina Ulisse quello che fra la con Carlo Tagliabue, Aldo Simone e Fernando Autori renderanno perfetta la interpretazione vocale dell'opera verdiana.

Il baritono Tagliabue, conosciutissimo dalle folle veneziane, terminato il contratto con il Carro di Tespi Lirico partirà alla volta dell'America essendo stato scritturato per la intera stagione al Metropolitan di New York.

Nell'«Aida», Beniamino Gigli sarà coadiuvato da Clara Jacobo e Cloe Elmo, e dagli ottimi artisti Romano Augusto, De Falchi Raffaele, Baronti Duilio.

I posti di tribuna (L. 4) sono già da alcuni giorni esauriti. Rimane ancora una piccola disponibilità di posti di platea e sedie d'orchestra e assai con ottima affluenza per restare esclusi dalle manifestazioni veramente eccezionali.

L'accesso al teatro (Campo Sportivo Mestre) avrà inizio alle ore 19. Speciali servizi collegheranno i centri vicinori mentre corse supplementari di vaporini e filovie intensificheranno il servizio urbano per poter dare adito a tutti di raggiungere con rapidità il teatro. Uguali servizi saranno effettuati a termine delle rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16 il celebre tragico Harry Baur nel film Artisti Associati LA SONAGLIERA DELLA MORTE. Poi: Topolino Canguro. - Prezzi estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 LA PAURA D'AMARE con Bette Davis, Franchot Tone. Prezzi estivi.

Italia dalle 16: LA LUCE VERDE protag. Errol Flynn. - Prezzi estivi.

Oggi all'Olimpia dalle 16.30 La Galleria della morte con Giorgio O' Brien (Enic)

STATO CIVILE

23 Agosto 1937 XV

NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	4

IN TRIBUNALE

Il grano del mugnaio e il bragozzo della sorella

Tre fratelli di Chioggia, ereditate dal padre centomila lire, costituirono con questa somma una società per il commercio del pesce. L'iniziativa ebbe sulle prime un esito relativamente buono, poi gli affari diminuirono, andarono di male in peggio, causa il disordine amministrativo dell'azienda.

Dichiarati falliti, essi vennero imputati pure di bancarotta fraudolenta per aver occultato 34 quintali di granoturco, e aver sottratto alla massa dei creditori L. 17.500, vale a dire il ricavato della vendita del bragozzo «Todaro II» di loro proprietà.

Gli imputati, Aldemiro, Sante e Fioravante Boscolo, rispettivamente di anni 36, 29 e 21, protestano la loro innocenza, e dimostrano infatti che il grano era di proprietà del mugnaio Giovanni Galdin, e il bragozzo apparteneva alla sorella loro Genoveffa: ragione per cui vengono assolti per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Scarpa.

Le macchine fotografiche

In un pomeriggio dello scorso maggio, dalle 13 alle 14, in quel di S. Marco, gli imputati Giuseppe Grossi, di anni 28, ed Angelo Vianello, di anni 26, rubarono cinque macchine fotografiche esposte in una vetrinetta del negozio di Fulvio Spinazzi, ch'essi apersero servendosi di una chiave falsa, richiudendola appena attuato il colpo.

Lo Spinazzi, accortosi del furto patito e denunciato al Commissariato competente, non seppe fornire alcun indizio, difficile d'altra parte a stabilirsi, per la mancanza della pur minima traccia dei malriuoli. Di lì a qualche tempo, per il fatto che due spazzini esitavano delle macchine fotografiche, si pervenne a identificare gli autori del furto e gli acquirenti degli oggetti, imputati di incauto acquisto: Guido Toso di anni 25, Paolo D'Este di anni 26, Rino Grossi di anni 18 e Ferruccio De Santi d'anni 31.

Il Grossi, che è stato l'esecutore del furto, è stato condannato a dieci mesi e giorni 15 di reclusione e a L. 1000 di multa, il Vianello a 7 mesi e L. 600, entrambi con il beneficio del condono e non iscrizione; tutti gli altri sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. D'Aloja (Grossi G. e R.), avv. Bottari (Vianello), avv. Vitta (Toso), avv. Zolli (D'Este), avv. Bondi (De Santi).

Pacchi postali per l'A.O.I.

In relazione alle vigenti norme per il contingentamento per l'A. O. I., le ditte che desiderassero spedire pacchi postali per tale destinazione, sono invitate a prendere preventivamente conoscenza, presso l'Unione Fascista degli Industriali, delle norme che regolano la materia.

Case in città e in campagna

E' comune l'abitudine di avere, sia in città che in campagna, animali domestici, particolarmente i cani. Ebbene, non bisogna dimenticare che essi esigono le migliori cure igieniche. Per difendere questi animali dai parassiti che si annidano nel pelo e che producono malattie della pelle, è indispensabile il *sapone alla nicotina*. Utilissimo anche per lavaggi di canili e per pulizie generali contro infestazioni di insetti. Chiedete al vostro tabaccaio il *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro e profumato al bergamotto.

Il movimento dei capitali e la ripresa industriale negli Stati Uniti

ROMA, 24

Il Congresso americano ha deciso di rinviare alla prossima sessione qualsiasi decisione circa l'aumento delle imposte per i portatori dei titoli americani non residenti negli Stati Uniti. Questo fatto, informa il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», non manca di far prevedere una ripresa di acquisti da parte dell'Europa, in proporzioni anche maggiori del passato. Tuttavia delle riserve vengono prospettate circa tale tendenza, poichè si dubita sulla continuità della ripresa americana. Non che sia previsto un peggioramento degli affari, ma si fa rilevare che per il secondo semestre dell'anno in corso, le forze dell'economia non avranno probabilmente tale forza da spingere la ripresa oltre i livelli già raggiunti.

E si pensa che occorra almeno sei mesi se non un anno, per superare questa stasi determinata più che altro da motivi di carattere politico. La vera guerra civile delineatasi in seno al partito democratico assume un tale aspetto da giustificare le più serie preoccupazioni; per quanto fra le due fazioni trovino un punto di conciliazione ma non è nemmeno da escludere, che, al contrario, il contrasto si acuisca irreparabilmente. Passando ad esaminare la situazione delle varie branche delle industrie nordamericane, si può dire che le prospettive rimangono eccellenti per quella del petrolio in quanto il consumo mondiale sta aumentando continuamente, in rapporto la produzione ha equilibrato, a quanto pare, la produzione col consumo e non si prevedono perciò fluttuazioni sensibili nei prezzi. Quanto all'industria edilizia, il fatto che essa non ha avuto un progresso in corso alla ... lentamente, ... mantenimento. Invece si sconta una forte attività per l'industria delle macchine agricole, dato il buon andamento delle culture e, in genere, dei redditi agricoli.

Il contributo per i coltivatori piante erbacee oleaginose

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Corporazioni con il quale è approvata la deliberazione adottata dal Consiglio dell'Associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose, con cui viene stabilita l'applicazione del contributo per l'anno 1937 nella misura di lire sei per ogni quintale di semi ricino consegnati o venduti degusciati, e di lire 3.90 per ogni quintale di semi ricino consegnati e venduti in bacca.

Strangolato e gettato in mare

CATANZARO, 24

Sulla spiaggia di Crotone è stato rinvenuto il cadavere del contadino Rosario Carvelli in stato di avanzata putrefazione. I carabinieri in seguito alle investigazioni hanno appurato trattarsi di delitto. Sembra che il Carvelli sia stato strangolato da una nota pregiudicato del luogo, per futili motivi, e quindi gettato in mare.

Mortale sciagura su un piroscafo

SAVONA, 24

Ieri sera, finite le operazioni di scarico, il piroscafo di nazionalità inglese *Medjerda* si trasferiva dalla banchina nel porto quando il marinaio Kowalenko John, di 44 anni, nativo di Kersen (Russia) precipitava nella stiva, rimanendo cadavere sul colpo in seguito alla frattura della base cranica.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 24

Janchi giudice tribunale Trieste è nominato consigliere appello stessa città; Lanza cancelliere tribunale Bolzano è trasferito pretura unificata Roma-Colli segretario sezione R. Procura stessa città. Varacalli cancelliere tribunale Gorizia è nominato segretario R. Procura stessa città. Brusca segretario pretura Vicenza è nominato cancelliere pretura Canzani

La "Presidente Sarmiento,, a Napoli

Il Principe visita la nave scuola argentina

NAPOLI, 24

Stamane alle 8,10, proveniente da Villafranca ed accolto dalle salve d'uso è giunta la nave scuola della Marina da guerra argentina *Presidente Sarmiento* con a bordo 60 cadetti, 20 ufficiali e 200 uomini di equipaggio, al comando del tenente di vascello Callegos Luque.

La nave scuola, che con l'odierno ha compiuto il 39.o viaggio di circumnavigazione intorno al mondo, ha sparato anche una salve di 21 colpi di saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte. Si sono recati a bordo della *Presidente Sarmiento*, il consigliere dell'Ambasciata argentina, l'addetto navale ed aeronautico argentino ed il console dell'Argentina a Napoli.

Alle ore 10 il comandante della *Presidente Sarmiento*, accompagnato da ufficiali, dal consigliere di ambasciata argentina, dall'addetto militare navale ed aeronautico, dal console argentino a Napoli, è stato ricevuto alla Reggia in udienza dal Principe di Piemonte. Successivamente gli ufficiali argentini si sono recati a rendere visita alle principali autorità cittadine. Quindi essi hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore all'Ammiragliato da S. E. Valli, Comandante in Capo del Dipartimento del Basso Tirreno.

Alle ore 18 S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dall'aiutante di campo generale Aymonino, dagli altri membri della sua Casa militare, dall'ammiraglio Capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, si è recato sulla nave scuola argentina. Quando l'Augusto Principe si è imbarcato sulla lancia reale, le navi *Pola*, *Fiume*, *Zara*, *Nembo*, *Lampo*, *Fulmine*, *Baleno*, *Gorizia*, *Bolzano* e il panfilio *Aurora*, nonchè la squadriglia dei sottomarini, hanno issato il gran pavese, mentre le artiglierie sparavano le salve d'uso e gli equipaggi schierati lungo le murate salutavano alla voce col triplice *Viva il Re!*

Il Principe di Piemonte è stato ricevuto sulla *Presidente Sarmiento* dal comandante, dal consigliere dell'ambasciata argentina a Roma, dagli addetti navali e aeronautici argentini e dal console argentino a Napoli, al suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Dopo aver passato in rivista l'equipaggio della nave, il Principe di Piemonte si è affacciato a poppa, fatto segno alle entusiastiche acclamazioni della folla che si era adunata sulla banchina. Le dimostrazioni di simpatia all'Augusto Principe si sono rinnovate quando S. A. R. ha lasciato la nave per far ritorno alla Reggia.

I cadetti della nave scuola saranno domani a Roma alle ore 9, guidati dal loro comandante e da alcuni ufficiali dello stato maggiore. I simpatici allievi della Marina argentina, ospiti del Governo italiano, si tratterranno nella capitale tre giorni.

Per il servizio di leva nella R. Aeronautica

ROMA, 24

I giovani della classe 1917 che aspirano a compiere il servizio di leva nella R. Aeronautica, perchè in possesso di particolari requisiti affini ad una delle specialità aeronautiche devono presentare domanda in carta legale da lire sei al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, subito dopo conosciuto l'esito della visita medica.

Le domande, corredate dai seguenti documenti: a) certificato di mestiere, vidimato dalle autorità comunali; b) certificato di buona condotta; c) certificato attestante gli studi compiuti, dovranno pervenire al competente Ministero non oltre il 10 novembre c. a.

E' bene tener presente per altro che l'accoglimento di tali domande resta subordinato non soltanto ai limiti delle reclute da assegnare alla R. Aeronautica, da parte di ogni distretto militare, ma altresì ai bisogni specifici dell'Esercito.

I dipendenti da proprietari di fabbricati

ROMA, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale concernente la definizione dell'inquadramento sindacale dei dipendenti da proprietari di fabbricati.

Le udienze del Papa

Il convegno francescano

CASTEL GANDOLFO, 24

Il Papa ha ricevuto in private udienze mons. Filippo Bernardini, arcivescovo titolare di Antiochia di Pisidia nunzio apostolico nella Svizzera, e mons. Giovanni Castellani, arcivescovo titolare di Perge, delegato apostolico in A.O.I., il quale fra giorni partirà per la sua nuova sede dove dirigerà l'assetto religioso di tutto l'Impero.

L'*Osservatore Romano* informa che al Pontificio ospizio di S. Marta, nella Città del Vaticano, sono cominciati ad arrivare i primi dirigenti diocesani del terzo ordine francescano, per il loro grande convegno italiano e che con gli ultimi treni della serata tutti i congressisti saranno adunati nella Città del Vaticano. In tale importante adunanza, che ha avuto l'ambita adesione dell'eminentissimo cardinale Angelo Maria Dolci, protettore dell'ordine serafico dei frati minori, verranno trattati importanti temi, che riguardano non solo l'opera di santificazione personale del terziario, ma anche l'opera di collaborazione che questi deve dare alle varie opere parrocchiali di pietà e di azione cattolica.

Il convegno, che ha in programma anche varie manifestazioni religiose, si chiuderà con una funzione solenne alle catacombe di San Sebastiano. Parteciperanno pure alle diverse manifestazioni del convegno il cardinale Angelo Maria Dolci, protettore dell'ordine dei frati minori, S. E. mons. Gian Maria Castellani, delegato apostolico dell'A.O.I., mons. Benigno Migliorini, vescovo ausiliario di Palestina.

Bimbo ucciso dal tetano

GALLARATE, 24

Il bimbo Luigi Giannelli, di anni nove, alcuni giorni addietro si feriva con un chiodo al piede destro. La semplice lesione non preoccupò il fanciullo che soltanto ieri accusò un po' di malessere.

Il medico riscontrava che il piccolo era affetto da infezione tetanica e ne ordinava il ricovero all'ospedale. Ma le cure amorevoli prestate al poverino, sono state purtroppo vane perchè l'infezione aveva raggiunto la massima gravità e l'infelice è deceduto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La travolgente avanzata dei legionari spagnoli

Come fu occupata Torrelavega
La marcia verso Lavedo

PARIGI, 24

La resistenza nemica sul fronte di Santander si è oggi accentuata. Il comando rosso ha rovesciato sulla linea, nella vana speranza di riuscire ancora ad imbastire una efficace protezione della capitale della montagna, tutte le truppe disponibili, impiegando anche i battaglioni baschi finora tenuti in riserva. Tutto ciò, però, non ha arrestato lo slancio, l'ardore e l'ardire dei legionari e degli spagnoli, che hanno continuato la loro avanzata, che pone ormai il nemico nella situazione disperata di un esercito le cui linee di comunicazione sono quasi totalmente interrotte.

Su tutto il fronte ad ovest di Torrelavega per un ampio semicerchio fino alla costa, si è oggi combattuto e ovunque le truppe nazionali hanno brillantemente avanzato. La brigata di Navarra ha sorpassato Rio Corro e poi si è allargata per le montagne, mantenendo una colonna sulla strada. A sera, infrante le ultime resistenze, la colonna che marciava sulla strada, preceduta da carri d'assalto legionari, è entrata nel paese di Torrelavega, accolta dall'entusiasmo della popolazione. I rossi con la perdita di Torrelavega non dispongono ora più che di alcune vie secondarie.

La divisione legionaria, dopo avere sostato nella mattinata intorno al paese di Aès, sulle cui alture il nemico si era fortemente trincerato, e dopo aggirati i capisaldi nemici, che sono crollati ad uno ad uno, ha nel pomeriggio proseguito la sua dura e gloriosa marcia, giungendo nei pressi di Vargas, che domina il crocevia Santa Maria de Cayon. Il collegamento tra la divisione legionaria e la brigata Navarra è stato effettuato attraverso la strada Aès Los Corrales. I legionari, consolidata l'occupazione di S. Maria de Cayon, hanno allargato il loro fronte avanzando verso Vargas da un lato e verso Solares dall'altro.

Le brigate di Castiglia ed i reparti navarresi che agiscono alla destra dei legionari, hanno continuato la marcia verso Laredo, su cui puntano anche gli altri reparti legionari, che avanzano lungo la strada della costa appoggiati dal fuoco delle navi della marina nazionale, che battono le opere difensive del litorale.

BATTAGLIA SANGUINOSA A SCIANGAI

dopo lo sbarco dei giapponesi
400 mila nipponici nella Cina del Nord

TOKIO, 24

Lo sbarco dei rinforzi nipponici è avvenuto nella regione di Sciangai quasi all'insaputa dei cinesi che pure vigilavano da parecchi giorni attentamente la costa. Essi non ritenevano, molto probabilmente, che lo sbarco avvenisse così vicino alla città. Infatti le navi trasporto giapponesi, che si tenevano al largo, avevano l'altra notte simulato di allontanarsi verso il nord. Lo sbarco è avvenuto nella più assoluta oscurità, mentre i riflettori delle navi da guerra nipponiche facevano convergere i loro potenti fasci di luce sulle posizioni cinesi e squadriglie di aeroplani si tenevano pronte ad intervenire per respingere gli attacchi aerei o terrestri.

Con mirabile ordine, come se si fosse trattato di una esercitazione, i soldati giapponesi hanno compiuto tutte le operazioni di sbarco: artiglierie, munizioni, viveri, ambulanze sono stati portati a terra nel più assoluto silenzio e in brevissimo tempo.

I cinesi si sono accorti dello sbarco, quando le operazioni erano ormai quasi interamente compiute ed hanno tentato un attacco, ma un infernale fuoco di sbarramento delle artiglierie terrestri e d. quelle delle navi, ha impedito loro di effettuare una azione efficace e si sono dovuti ritirare precipitosamente, lasciando sul terreno morti e feriti.

Le perdite giapponesi si fanno ascendere, nel complesso, ad un centinaio di uomini caduti durante un attacco diversivo effettuato dalle divisioni che si trovavano sul Wang Poo.

Le forze giapponesi sbarcate, continuano ad avanzare, malgrado la resistenza opposta loro dai cinesi, i quali hanno dovuto abbandonare alcune importanti posizioni, lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

Combattimenti accaniti

I cinesi però tentano di contrastare l'avanzata delle truppe nipponiche che, in alcuni punti, incontrano viva resistenza. Le perdite da una parte e dall'altra sono gravi.

Le acque del Soo Choaw, il canale che attraversa Sciangai, trasportano numerosi cadaveri di soldati giapponesi e cinesi.

I cinesi hanno stamane bombardato il quartiere di Hankon, dove si trovano molti sudditi giapponesi, e saccheggiati ed incendiati i magazzini di deposito nipponici a Poo Tung. Sembra accertato che quella caduta sui magazzini Singer Company in Nanchino Road, non era una granata, ma una grossa bomba lanciata da un aeroplano cinese dall'altezza di circa 4000 metri. I morti, secondo le notizie più esatte, sono 192 ed i feriti, alcuni dei quali versano in gravissime condizioni, 580. La bomba ha devastato il fabbricato, determinandone il crollo ed aprendo una profonda voragine nel terreno.

Nessun italiano si trova fra le vittime. Un giovane tedesco è rimasto ucciso e quattro altri europei sono rimasti feriti. Trentatre suore minori francescane, sessanta infermiere cinesi e ottocento tra malati e feriti che si trovavano nell'ospedale del Sacro Cuore, colpito nei giorni scorsi da numerose bombe che lo hanno reso inabitabile, sono stati ospitati nella concessione francese.

Proiettili sulla stazione Nord

Una diecina di apparecchi nipponici ha bombardato Poo Tung a nord del canale di Soochow e la artiglieria delle navi da guerra giapponesi, compresa quella della nave ammiraglia "Itzuno", ha fatto piovere una gragnuola di proiettili sulla stazione del nord di Sciangai e sui dintorni, causando gravi danni.

I giornali di Tokio e gli ambienti politici nipponici attribuiscono una grande importanza allo sbarco di altre ingenti forze giapponesi presso Sciangai. I giornali stimano che il centro della lotta si trasporterà adesso nei dintorni della città.

Il Ministro della guerra nipponico Sugiama, in una riunione avvenuta ieri dei partiti governativi ha dichiarato che è impossibile attualmente valutare la durata del conflitto cino-giapponese. Il governo giapponese è tuttavia deciso a lavorare, affinchè la soluzione del conflitto avvenga il più rapidamente possibile. Per questo motivo le forze giapponesi non attenderanno più l'iniziativa dei loro avversari, ma passeranno esse stesse all'azione, onde convincere i cinesi dell'inutilità della loro resistenza. Le forze giapponesi sono decise a non prestarsi più alla tattica cinese, che consiste nell'evitare le azioni decisive.

Il Giappone ha deciso di inviare a Sciangai viveri per i giapponesi, i cinesi ed i residenti di razza bianca.

Si vuole che il generalissimo Ciang Kai Scek abbia espresso la intenzione di trattare per una localizzazione del conflitto.

Alle forze navali europee ed americane che si trovano nella rada di Sciangai, si è aggiunto il cacciatorpediniere olandese, giunto stamane dalle Indie olandesi.

L'ammiragliato inglese annuncia che vi sono attualmente nelle acque cinesi sette cacciatorpediniere, cinque navi scorta, un posamine e una nave portaeroplani e quattro incrociatori, complessivamente diciotto navi da guerra britanniche.

Per la settima volta la notte scorsa Nanchino è stata bombardata dagli aviatori giapponesi. Al consolato americano è giunta notizia che il diciassette corrente l'ospedale missionario americano di Tung Chow è stato bombardato da aeroplani nipponici. Mancano particolari, ma risulta dalle notizie ricevute che gli americani non hanno riportato danni.

Nella Cina del Nord

Truppe giapponesi hanno occupato la collina di Nankau, posizione strategica importantissima della Gran Muraglia a nord di Pechino, sulla via ferroviaria che va da Pechino a Suiyuan.

Anche lungo la ferrovia Tien Tsin-Pukow si combatte accanitamente. Secondo notizie qui giunte dal nord della Cina i nipponici avrebbero occupato Wan Chuan, Nankaw Pass e Hsau presso Kalgan.

Il Ministro della Guerra, parlando ai rappresentanti dei partiti, ha detto che le forze cinesi che avanzano verso la Cina settentrionale, sopratutto sulle strade ferrate Pechino-Hankow e Tien Tsin-Pukow, sono trenta divisioni ammontanti a circa quattrocento mila uomini.

Ha aggiunto che i giapponesi hanno bombardato Yenching Hwalai truppe cinesi che si ritirano al sud di Shangheng, nonchè treni militari a Tatung. I giapponesi hanno inoltre occupato la cittadina di Tsinghai a quarantacinque chilometri a sud ovest di Tien Tsin. Il partito tohokai ha chiesto al Governo un'azione più forte possibile, se non si vuole trasformare la Cina in una Spagna Estremo Oriente.

Sembra che il principe Teh, capo della Mongolia interna, abbia battuto un esercito cinese regolare che, appoggiato da battaglioni comunisti, tentava di invadere il paese.

Che Kun Fu ed il comunista Chin Tu Shiu, recentemente scarcerato, lavorano per organizzare con la collaborazione dei comunisti un fronte popolare antigiapponese in Cina. D'altra parte gli anticomunisti dell'Hopei hanno dichiarato di sostenere il consolidamento dell'attuale amministrazione dell'Hopei e di essere partigiani di un accordo nippo-cinese. Le società segrete cinesi, invece, aiutate dai comunisti, vanno intensificando la propaganda antinipponica.

I cinesi stanno eseguendo speciali lavori di fortificazioni a Canton, capitale del Kuang Tung, per metterla in grado di resistere ad eventuali attacchi aerei e navali.

Il sindaco di Tien Tao ha dichiarato ai giapponesi di voler sistemare pacificamente l'incidente sorto per la uccisione dei marinai nipponici, soggiungendo che una parte della guarnigione cinese ha già abbandonato la città.

Dopo lo sbarco delle truppe nipponiche e la più difficile situazione sul fronte di Sciangai, gli ambienti cinesi si mostrano maggiormente proclivi a studiare il progetto di neutralizzazione della zona di Sciangai. La China Press riprende il motivo dell'appello alla S.d.N., dalla quale la Cina sembra attendersi tuttavia soltanto una censura morale dell'aggressore.

Egli ha quindi posto in rilievo che le truppe americane in Cina non hanno uno scopo di conquista, ma sono soltanto destinate a proteggere i sudditi degli Stati. Tuttavia egli ha dichiarato. «I problemi che nelle condizioni attuali interessano il Governo degli Stati Uniti nel Pacifico superano la questione della protezione pura e semplice dei cittadini americani. La situazione che regna in questa regione del globo è in connessione diretta con i principii politici della dichiarazione del 16 luglio. Il Governo americano è fermamente convinto che i principii contenuti in quella dichiarazione potrebbero servire a regolare efficacemente le relazioni internazionali.

L'ambasciatore cinese ha trasmesso per radio un messaggio del Maresciallo Ciang Kai Scek agli Stati Uniti. Il Maresciallo deplora le tragedie provocate dalle attuali ostilità, che hanno fatto vittime fra stranieri innocenti. Queste tragedie, osserva, si sarebbero potute evitare se le Potenze avessero prese le precauzioni necessarie per impedire ai giapponesi di servirsi della Concessione internazionale come base di operazioni.

La Cina accetta la proposta inglese

LONDRA, 24

L'ambasciata cinese annunzia che il Ministro degli Esteri di Nanchino ha comunicato all'ambasciata britannica di quella capitale che la Cina accettava la proposta inglese che contempla il ritiro reciproco delle forze combattenti cino-giapponesi da Sciangai e l'incarico alle Potenze estere di assumere la protezione degli interessi cino-giapponesi e quelli della concessione internazionale.

Frattanto l'attenzione del Governo di Londra continua a concentrarsi sulla situazione cino-giapponese. Il Primo Ministro Chamberlain è partito questa sera dalla Scozia per Londra, dove giungerà domani mattina e si metterà subito a contatto con i colleghi del Gabinetto. Eden è rientrato a Londra questa sera.

Battaglione di Granatieri di Savoia partito per Sciangai

ROMA, 24

Si apprende da Addis Abeba che il primo battaglione del Reggimento Granatieri Savoia, comandato dal colonnello Andreini, è partito ieri alla volta di Massaua, ove s'imbarcherà per raggiungere, in diciassette giornate di navigazione, Sciangai, inviato a rinforzo del battaglione di fanteria marina San Marco, già sul luogo, per tutelare e proteggere gli interessi dei sudditi italiani.

Una boscaglia in fiamme

SAVONA, 24

La scorsa notte per cause non precisate, si appiccava il fuoco alla fitta boscaglia a levante della Caprazoppa, in territorio di Finale Ligure. Il fuoco alimentato dal vento, si estendeva subito in varie direzioni assumendo allarmanti proporzioni. Sul posto sono accorsi militari del presidio finalese che con l'ausilio dei contadini e militi forestali sono riusciti a circoscrivere, dopo 3 ore di faticoso lavoro e a domare il vasto incendio. I danni sono ingenti.

Aiuti russi alla Cina

RIGA, 24

Soltanto ora si apprende da fonte degna di fede che nel porto di Sciangai è giunto tempo fa il piroscafo sovietico *Seiever* con a bordo un grosso carico di bombe, destinato all'esercito cinese. Altri ingenti quantitativi di bombe verranno inviati in Cina in questi giorni.

In un porto cinese, di cui non si conosce per ora il nome, è atteso l'arrivo di due piroscafi sovietici carichi di armi e munizioni destinate all'esercito cinese.

Dalla stessa fonte si apprende che l'addetto militare dell'U.R.S.S. a Sciangai è partito da quella città per Mosca, richiamato d'urgenza dal governo sovietico. Prima di lasciare Sciangai, Repin ha avuto un lungo colloquio con i dirigenti cinesi di Nanchino che pare abbiano ordinato nell'U. R. S. S. parecchie centinaia di aeroplani.

Numerosi coreani, che hanno terminato i corsi di pilotaggio nelle scuole aviatorie sovietiche sono partiti ieri dall'U. R. S. S. alla volta della Cina ove verranno incorporati nell'aviazione militare cinese.

Appello di Hull per la pace alla Cina e al Giappone

NEW YORK, 24

Il Segretario di Stato Hull ha indirizzato alla Cina ed al Giappone un appello invitandoli alla pacificazione.

Grande idrovolante americano precipitato a S. Diego

Sei persone morte

S. DIEGO DI CALIFORNIA, 24

Un grande idrovolante della Marina di quattordici tonnellate è precipitato nella baia di San Diego, mentre faceva ritorno da una normale esercitazione di volo. Nel toccare l'acqua i motori sono esplosi con rombo terribile. Delle otto persone dell'equipaggio, sei hanno trovato morte istantanea, e due, lanciate fuori dalla carlinga dalla forza dell'esplosione, sono state raccolte poi da un motoscafo. I palombari hanno ricuperato finora un solo cadavere; le altre cinque salme sono state spinte verso l'oceano dalla forza della corrente.

Le ricerche di Levanevski

Nuovi segnali confusi?

NEW YORK, 24

Si apprende che dei segnali inintelleggibili sono stati captati nella zona di New York da radiotelegrafisti della località. I segnali pare provengano dall'apparecchio di Levanevski. I segnali però, a detta dei radiotelegrafisti, non sono trasmessi da persona pratica di radio, bensì da persona che cerca di manipolare gli apparati per occasionale necessità. Il radiotelegrafista che ha captato i segnali ha detto che probabilmente il radiotelegrafista di bordo è morto o ferito e che qualche membro dell'equipaggio sotto la sua direzione, o cercando di arrangiarsi alla meglio, fa il possibile di trasmettere qualche messaggio.

I radiotelegrafisti di Mosca dicono pure di aver captato alcuni simili segnali che potrebbero pervenire dal grande quadrimotore russo.

Si ha frattanto da Fairbanks che sir Hubert Wilkins annuncia che continua ad effettuare i suoi voli in direzione del Polo Nord, per la ricerca dei trasvolatori russi, ma sino ad ora ogni sua ricerca è stata vana.

Nell'intento di intensificare le ricerche di Levanevski e dei suoi compagni il Governo sovietico ha inviato tre nuovi aeroplani per effettuare operazioni di ricerca. I tre aeroplani sono sotto il comando di Votopyanoff, espertissimo aviatore russo e praticissimo della zona polare.

Gli aeroplani hanno a bordo abbondanti provviste di viveri e di benzina. I tre apparecchi hanno lasciato oggi l'Artico e precisamente la baia di Arcangelo procedendo per l'isola di Rodolfo, che sarà la base per le nuove ricerche.

Tutte le stazioni radio dell'U.R.S.S. sono in continuo ascolto per cercare di captare i segnali che vengono trasmessi dal quadrimotore, la cui posizione non è ancora stata identificata.

Sono pure stati invitati i cittadini di ascoltare sulle onde corte per cercare se possono captare qualche segnale.

Tre morti in Argentina nell'incendio di un aeropostale

BUENO AIRES, 24

Nel pomeriggio di ieri l'aeroplano della «Pan American Grace Airways» *Sant'Elena*, della linea Mendoza-Cordoba, è precipitato a 11 miglia da San Louis in Argentina. I tre membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi sul colpo. L'aeroplano si è incendiato ed è andato completamente distrutto.

Un nubifragio in Baviera

BERLINO, 24

Delle pioggie torrenziali hanno provocato delle gravi inondazioni nella Baviera.

Le comunicazioni ferroviarie tra Monaco e la Baviera del Sud, il Tirolo e il Voralberg sono interrotte.

Le strade sono in parecchi punti inondate e sono sommerse sotto cinquanta centimetri di acqua su di una lunghezza di parecchie centinaia di metri.

I funerali delle vittime dello scontro di Casella

GENOVA, 24

Oggi alle 18, a cura e spese del Comune si sono svolti in forma solenne i funerali delle vittime del tragico scontro avvenuto ieri sulla linea Genova-Casella. I morti — com'è noto — sono tre giovani marinai, i capitreno dei due convigli, Edoardo Traverso e Angelo Medicina.

Ha fatto ala al passaggio del corteo funebre la popolazione genovese la quale ha espresso il suo solidale cordoglio per il lutto che ha colpito la Squadra Navale, ospite graditissima della città.

Da parte delle autorità continua l'inchiesta allo scopo di appurare le eventuali responsabilità. A tale proposito sembra che il capo del treno partito da Casella non si sia attenuto alle disposizioni impartite dal dirigente unico. Stando a queste ultime, detto convoglio doveva attendere il passaggio di quello precedente in senso inverso al doppio binaro di Vigomorasso. In vece, per cause sconosciute, il treno continuava la sua corsa.

Intanto il capo stazione di piazza Manin, invitato in Questura per fornire chiarimenti, è stato trattenuto a disposizione dell'autorità.

Ecco l'elenco dei feriti: Marinai: Parisi Salvatore; Pampalone Andrea Gregori Giovanni, Casela Antonio, Marola Giuseppe, Pagani Renato, Tiriticchi Amedeo; Menegatti Gino, Dondero Michele tutti medicati all'ospedale di Bolzaneto e dichiarati guaribili dai sei ai dieci giorni.

All'Ospedale di Rivarolo ricevevano le cure i seguenti marinai: Bernardi Umberto, Leone Ivan, Rongo Ivan; Fusco Giovanni, Manno Giuseppe, Foresta Vincenzo, dichiarato guaribile in giorni 30; Bernabè Guerrino, dichiarato guaribile in 40 giorni; Castiglione Pasquale, guaribile in giorni 40; Bruno Polla.

Allo stesso ospedale di Rivarolo fu poi medicato Cassissa Andrea fu Giovanni di anni 33, da S. Olcese, macchinista ferroviario guaribile in giorni sessanta. Infine a Pammatone ricevette le cure Giuseppe Dalpont, di Giovanni, di anni 33 da Belluno, abitante in via Roma a Casella che venne dichiarato guaribile in giorni 60 per frattura del femore sinistro.

I feriti hanno ricevuto la visita delle autorità le quali hanno avuto per i degenti parole di conforto.

Tentata estorsione ad un possidente udinese

UDINE, 24

Il possidente Sante Di Mezzo di anni 64, dimorante a Farla di Maiano, riceveva alla fine della settimana scorsa una lettera minatoria, con la quale uno sconosciuto gli ingiungeva di recarsi sabato sera nei pressi della stazione di Maiano, al secondo chilometro, alle ore 23 con diecimila lire. La lettera risultava impostata ad Osoppo il 17 corrente. Il Di Mezzo si affrettava a consegnare la lettera ai carabinieri i quali lo consigliavano di recarsi nel posto fissato per l'ora stabilita, mentre essi si sarebbero appostati in attesa dell'individuo, incaricato di ritirare la somma. L'aspettativa però è stata vana perchè nessuno si è presentato al possidente per chiedergli la somma.

Le visite di Graziani all'Asmara

ASMARA, 24

La terza giornata di permanenza del Vicerè all'Asmara è stata dedicata alla prosecuzione delle visite cittadine. Uscito dal villino reale verso le ore nove, il Maresciallo accompagnato dal Governatore e dalle altre autorità si è recato all'Istituto per le ricerche minerarie, ove si è interessato vivamente agli studi ed ai lavori in corso. Successivamente egli ha visitato lo stabilimento tipografico e la direzione del quotidiano locale, congratulandosi con il direttore, i redattori ed i tipografi del *Corriere Eritreo* per i moderni impianti, per la organizzazione del giornale e per l'incremento dato alla sua diffusione.

Il Vicerè si è poi recato a visitare il mercato delle granaglie del nuovo quartiere di Ghezza Brida, ove in breve spazio di tempo sono sorte oltre 200 case per famiglie nazionali, mentre altre ancora sono in costruzione allo scopo di eliminare al più presto gli agglomerati di baracche, sorte durante e subito dopo la guerra. S. E. Graziani rientrava nel villino, dopo aver anche visitato la sede del Dopolavoro ed i villaggi operai, i cui quartieri saranno intitolati alla memoria di Arnaldo Mussolini, di Luigi Razza, del colonnello De Cristofolis e del maggiore Toselli. In serata il Vicerè si è recato a Decamerè per inaugurarvi l'elegante spazioso cinematografo. Egli è stato accolto ed ossequiato da tutte le autorità locali, mentre la laboriosa massa operai agli rivolgeva una calorosa manifestazione.

Mostra canina a Gorizia

GORIZIA, 24

Sotto il patronato della contessa Calvi di Bergolo, nei giorni 10, 11 e 12 settembre avranno luogo, organizzate dall'Associazione prov. cacciatori, le gare nazionali per cani da fermo ed una esposizione nazionale canina, che sarà allestita al parco comunale. Tali manifestazioni, riconosciute dall'Ente nazionale cinofilo d'Italia, saranno organizzate con la collaborazione dell'Ente per il turismo.

L'"Aida" a Fiume col Carro di Tespi

FIUME, 24

Questa sera ha avuto luogo l'ultimo spettacolo del Carro di Tespi lirico. E' stata rappresentata l'«Aida», interprete Hilde Monti, Aurora Buades, Antonio Bagnariol, Luigi Montesanto, Fernando Autori, Augusto Romani, direttore d'orchestra: Edoardo Vitale, maestro del coro Andrea Morosini, regia di Bruno Nofri, coreografia di Nicola Guerra, prima ballerina Bianca Gallizia, scene di Camillo Parravicini. Gli spettatori che gremivano il teatro hanno calorosamente applaudito.

Auto che si ribalta

BELLUNO, 24

Stamane, un'auto di nazionalità francese, oltrepassato Pieve di Livinallongo, ad una svolta per rottura dello sterzo precipitava nel sottostante pendio. Erano a bordo i coniugi Dr. Suynghdanz Raimondo di Enrico di anni 30 e Marhbe Delan fu Paolo da Lilla. Furono trasportati ambedue all'Ospedale di Belluno in gravi condizioni. Al primo furono riscontrate la frattura bimolleolare della gamba destra, vasta ferita alla fronte e molte contusioni al torace, alla signora frattura al piede destro, ferita grave alle ginocchia e sospetta frattura al piede destro. Entrambi furono giudicati guaribili in giorni 50.

Doni di 200 bambini al Principe di Napoli

AOSTA, 24

La Principessa di Piemonte ha ricevuto oggi al castello di Sarre 200 bambini delle colonie elioterapiche, accompagnati dal Federale e dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, che hanno offerto al Principe Vittorio Emanuele ed alla Principessa Maria Pia doni caratteristici valdostani, vivamente graditi.

La triste fine d'un viaggiatore di commercio

MILANO, 24

Una macabra scoperta è stata fatta nel pomeriggio d'oggi in un appartamento di via Ugo Bassi. Il viaggiatore di commercio Giacomo Cozzi di anni 68 rincasato domenica sera e coricatosi, venne colto da malore e privo di soccorsi, soccombeva per paralisi cardiaca. Oggi la moglie e i familiari, ritornando dalla villeggiatura, entrati nell'appartamento, si trovavano di fronte al cadavere.

Prende sonno fumando la pipa ed è avvolto dalle fiamme

MILANO, 24

In condizioni gravi per numerose ustioni al torace e in altre parti del corpo è stato ricoverato nel pomeriggio d'oggi all'ospedale Giovanni Esposti di anni 56. Il poveruomo, che è paralizzato e che vive solo in una cameretta in via Lomellina fumando sulla balconata di casa la pipa, si era addormentato. Il caso volle che la brace del tabacco appiccasse il fuoco alla camicia, cosicchè in un attimo l'Esposti fu avvolto da una paurosa fiammata, a stento spenta dai vicini accorsi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 238 - Cent. 30

GIOVEDÌ 26 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Anche Santander è caduta

L'entrata dei legionari nella città cantabrica tra l'esultanza della popolazione che - insorta - s'era già liberata del giogo bolscevico facendo giustizia dei capi rossi - Gli anarchici asturiani imprigionati dalla Guardia Civile e dai Carabinieros

PARIGI, 25

Stamane mentre le forze legionarie spagnuole si stringevano attorno a Santander, nella città ormai allo stremo, le guardie civili, le guardie d'assalto e i carabineros, alle quali quali e ai quali si univa gran parte della popolazione civile oppressa dal giogo rosso, si sono ribellati ai loro capi. Di conseguenza, gli ultimi superstiti miliziani rossi, e i minatori asturiani che presidiavano la città, sono stati disarmati ed imprigionati, mentre i capi rossi che tentavano di opporsi all'insurrezione venivano uccisi. Parlamentari si sono fatti incontro alle truppe nazionali che avanzano e sventolando bandiere bianche e drappi giallo rossi, hanno deposto le armi.

L'ordine della città è mantenuto dalle guardie civili che, dichiarata fedeltà alla Spagna di Franco hanno occupato i punti principali della capitale.

Truppe legionarie e nazionali avanzano trionfalmente verso Santander, che è ormai liberata dal terrore rosso. Domattina le truppe liberatrici faranno il loro ingresso solenne nella città, restituita alla gloria della Spagna.

La fulminea avanzata ha provocato il panico nel comando rosso e fra le truppe.

Stamane nessuno si aspettava un simile avvenimento, ma questo dimostra con quale ansia la popolazione attendesse la liberazione dal dominio rosso.

Un annunzio della radio spagnola raccolto a Londra dice che numerosi battaglioni nazionali sono entrati a Santander alle 17.30 di questo pomeriggio.

La stessa radio annunzia che i nazionali hanno occupato l'importante posizione di Don Benito, sul fronte dell'Estremadura.

La città liberata dal giogo rosso

BILBAO, 25

Fin dalla notte scorsa la demoralizzazione fra le orde rosse accampate a Santander era enorme e definitiva. Gruppi di miliziani assaltavano autocarri e automobili per tentare di fuggire. Scene selvagge si svolgevano attorno ad ogni mezzo di locomozione che potesse dare la possibilità di scampare a coloro che erano incorsi in responsabilità, delle quali oggi dovevano rispondere. Reparti della guardia civile asserragliatisi nelle loro caserme rifiutavano di eseguire gli ordini, che a loro pervenivano dai dittatori rossi nelle ultime ore del loro comando.

Intanto si cominciava ad osservare un certo movimento da parte di elementi di destra, che fino allora erano stati nascosti in attesa della liberazione. Nella mattinata la evacuazione della capitale da parte delle orde rosse era quasi completa. Però si aggiravano ancora per le vie molti miliziani armati, che non avevano potuto trovare scampo, perchè le strade erano state fatte saltare dalle truppe nazionali.

Fin dalle primissime ore reparti delle guardie civili e delle guardie d'assalto, rafforzati da elementi di carabineros, uscivano per le vie e, riunendo gli elementi di destra, che all'appello erano corsi entusiasticamente, si lanciavano contro i nuclei rossi che ancora restavano in città.

Al grido di « Arriba España! » ogni resistenza marxista fu subito dominata e tutti i principali edifici pubblici, nonchè i punti vitali della città, cadevano in possesso dei reparti delle guardie civili. Alcuni animosi si impossessarono della radio e alle 12.40 dalle sue antenne per la prima volta partì il grido « Arriba España » che portava alla Spagna nazionale che Santander era liberata.

Nello stesso tempo altri reparti armati di cittadini e di guardie civili occupavano i punti strategici di Santander innalzandovi la bandiera nazionale. Un reparto di guardie civili si recava alle carceri dove liberava 1500 detenuti politici che, subito armati, si univano spontaneamente alle guardie civili per mantenere l'ordine della città. Immediatamente si costituì un'autorità provvisoria che assunse il compito di comunicare al comando nazionale, che si trovava a meno di dieci chilometri dalla città, la volontà di questa di arrendersi e di passare sotto la bandiera nazionale. Alcuni dirigenti rossi, che tentavano di fronteggiare il movimento nazionale, venivano fatti prigionieri e alcuni vennero sul posto passati per le armi. In poche ore la città era completamente in potere delle forze di destra. Le popolazioni attendevano ansiose l'arrivo delle truppe liberatrici.

Alle ore sedici tutta la città era così controllata dagli elementi di destra inquadrati dalle guardie civili e dalle guardie di assalto, che presidiavano tutti i principali edifici sui quali veniva issata la bandiera della Spagna nazionale.

Alcuni capi ed elementi di destra si portavano al porto, dove erano ancorate ancora numerose imbarcazioni rosse, ottenendo la immediata resa degli equipaggi.

Le colonne nazionali intanto continuavano la loro marcia che dopo essere stata durissima attraverso un terreno che fino ad oggi era stato conteso e difeso palmo a palmo, diveniva ora una marcia trionfale. La popolazione che era rinchiusa nelle case col cuore in gola, in attesa dei liberatori invocati, scendeva nelle vie e si abbandonava a commosse manifestazioni di entusiasmo.

Per le montagne ancora qualche colpo di fucile segnava la fine di qualche ribelle che, isolato e ostinato, si illudeva di poter combattere. Le colonne nazionali questa sera si erano tutte attestate nelle immediate vicinanze della città che è imbandierata e illuminata a festa. Carri armati legionari, accolti da imponenti ovazioni sono già entrati in Santander e pattugliano per le vie. Domani, con l'arrivo del sole, i legionari e le truppe nazionali entreranno trionfalmente in Santander redenta.

LA TRAVOLGENTE AVANZATA SPEZZA OGNI DIFESA

PARIGI, 25

L'entusiasmo suscitato in tutta la Spagna Nazionale per la liberazione di Santander è enorme. La popolazione ha invaso le strade e le piazze della città e dei paesi. A tutte le finestre delle abitazioni sono esposte bandiere nazionali. Cortei patriottici si sono formati un po' dovunque e la moltitudine ha percorso le strade della città gridando "Viva l'Esercito! Viva le forze Nazionali! Viva Franco!".

Scene commoventi si sono avute a Vitoria, Salamanca, Burgos, S. Sebastiano, dove la folla ha invaso le piazze e le strade cantando gli inni nazionali a gran voce.

Le operazioni vittoriose

Intanto nella travolgente avanzata dei nazionali si hanno queste notizie:

Dopo avere completato l'occupazione di Torrelavega, rastrellando l'abitato e i dintorni, i reparti della Brigata Navarra hanno continuato la loro avanzata lungo la carrozzabile Burgos-Torrelavega-Santander. Dopo due ore dal loro trionfale ingresso in Torrelavega, i nazionali marciavano senza incontrare resistenza raggiungendo e oltrepassando il villaggio di Barreda, prendendo così possesso di tutte le strade che conducono dalla provincia di Santander alle Asturie.

In conseguenza della rapida e vittoriosa avanzata dei navarresi, delle Frecce nere e delle altre colonne che puntano decisamente su Santander, il mare è l'unica via di scampo che rimane ai cinquantamila rossi imbottigliati fra i monti ed il mare Cantabrico, in una zona che va sempre più restringendosi; ma i nazionali fanno buona guardia anche sulle acque.

Navi da guerra del Governo di Franco, con l'ausilio di numerosi vapori e motoscafi da pesca armati di mitragliatrici e cannoncini, sono state inviate d'urgenza sulla costa del territorio che è ancora in mano dei rossi. Gli aviatori hanno compiuto voli di ricognizione sulla costa riferendo che il nemico, ormai consapevole dell'imminente ulteriore avanzata nazionale, sta cercando di mettersi in salvo servendosi di velieri, barche a remi e persino imbarcazioni leggerissime.

Intanto l'avanguardia nazionalista, spiegando teloni e grandi cartelli bianchi per farsi riconoscere dagli aviatori nazionali, si dava all'inseguimento dei rossi in ritirata tenendoli sempre sotto l'implacabile pressione. Durante l'inseguimento si udivano ad intervalli le esplosioni delle mine con cui i rossi facevano saltare i ponti e devastavano le strade, con la vana speranza di arrestare la marcia vittoriosa dei navarrini.

La travolgente avanzata

Nella cittadina di Caldes de Besaja, situata sulla strada maestra Burgos-Santander, i rossi avevano fatto saltare alberghi e altri edifici. I nazionali hanno dovuto aprirsi il passaggio fra le macerie degli edifici crollati da entrambi i lati della strada. Il ponte di Cartes, ultimo centro abitato incontrato dai navarresi nella loro marcia prima di raggiungere Torrelavega, venne fatto saltare proprio all'ultimo momento. Furono visti alcuni rossi che, sorpresi dalla travolgente avanzata si precipitarono in un vicino bosco dopo aver dato fuoco alle micce.

La situazione creata alle forze rosse del nord dalla infrenabile avanzata delle truppe nazionali e legionarie, era fra le più drammatiche.

Il valore delle "Frecce Nere,,

Occupata Torrelavega e provveduto allo schieramento delle brigate di Navarra, le forze legionarie della divisione Littorio erano intente da ieri all'investimento di Santander, con schieramenti importanti di altre forze legionarie, specialmente sulle ali.

Sull'ala sinistra in contatto con le truppe di Navarra, e sull'ala destra, in contatto con una colonna di protezione legionaria, le "Frecce Nere", le eroiche Frecce Nere di Bermeo e di Las Arenas hanno continuato la loro avanzata lungo il litorale cantabrico e hanno investito da est le posizioni difensive organizzate dai rossi, intorno a Laredo, mentre le truppe di Castiglia hanno proceduto nella loro avanzata per investire questo importante centro costiero da Sud e da ovest.

L'azione strategica che ha condotto all'attuale situazione di disfacimento e di dissoluzione di tutta la difesa rossa del territorio settentrionale della Spagna, è stata sviluppata con un piano di operazioni, che teneva conto specialmente dei vari sistemi di difesa dei settori più delicati del le posizioni rosse.

Contro queste posizioni si è accanita brillantemente l'offensiva nazionale e legionaria e il successo ottenuto dalle forze legionarie con lo scardinamento del Puerto dello Escudo, ha portato al crollo della difesa rossa di tutto questo settore.

In tal modo tutte le forze rosse comprese tra Torrelavega e Castro Urdiales, sul litorale cantabrico, si sono trovate sotto la imminente minaccia di essere fatte prigioniere.

La disfatta dei rossi

L'interruzione delle comunicazioni con le Asturie è stato il primo risultato strategico delle operazioni sul fronte di Santander, dopo quello ottenuto dalle truppe legionarie con lo sfondamento del settore dell'Escudo e della formazione della Sacca di Reinosa. Intanto i numerosi prigionieri affluenti verso le linee dei nazionali narravano lo sfacelo morale oltre che materiale dei rossi, i quali erano costretti a celare la vera situazione militare, nel timore che la conoscenza delle reali condizioni della lotta avrebbe favorito e propagato la insurrezione delle popolazioni contro il loro giogo.

Questo timore si è trasformato in vero sgomento, quando stamane i primi velivoli delle truppe nazionali a mezzo di manifestini hanno dato conto agli abitanti di tutta quella zona spagnola delle operazioni che si svolgevano e delle posizioni raggiunte mano a mano dalle forze nazionali e legionarie.

I fuggiaschi in Francia

Duemila e ottocento persone dalle regioni di Santander sono sbarcate a Pauillac. Esse però non hanno fatto che una breve sosta in Francia. Infatti dopo di essere state accuratamente vaccinate sono state inviate a Tolosa e poi a Cerbere da dove sono rientrate in Spagna.

A proposito dei numerosi profughi spagnoli che si trovano in Francia, alcuni giornali di destra approvano il sistema ora seguito per i fuggiaschi di Santander, osservando che sarebbe tempo di finirla col dare ospitalità a tutti coloro che hanno motivi, non sempre onesti, per fuggire dinanzi alla avanzata delle truppe nazionali spagnole.

Proveniente da Santander è giunto a Baiona Aguirre, presidente dell'ex governo basco, accompagnato dai commissari alle finanze e alla giustizia.

Si ha da Barcellona che è stato scoperto nel sobborgo di Sorudel un deposito di armi di trotzchysti e sono state arrestate ventisei persone. Sono stati distribuiti migliaia di manifestini, nei quali è detto fra l'altro che se tutti non parteciperanno alla lotta contro il governo, la Spagna diventerà una colonia di Mosca o una succursale occidentale della G. P. U.

Le ripercussioni politiche della grande vittoria

PARIGI, 25

Prima ancora che i nazionalisti siano entrati a Santander, osserva un giornale parigino, le conseguenze politiche dell'immancabile vittoria di Franco si manifestano già attraverso gli appelli del Governo di Valencia che chiede alla Società delle Nazioni di iscrivere all'ordine del giorno della prossima sessione ginevrina la questione degli incidenti navali nel Mediterraneo tentando di favorire la manovra dell'antifascismo internazionale e di ostacolare nello stesso tempo il riavvicinamento italo-inglese e il progresso delle forze nazionali spagnole. La richiesta di Valencia è stata preceduta, come s'è detto, dalla campagna di false notizie scatenata dalle solite Agenzie allo scopo di creare a Ginevra una atmosfera sfavorevole all'Italia e ritardare il riconoscimento dello stato di fatto in Abissinia. Ma la campagna non ha raggiunto l'obiettivo prefissosi.

A proposito del bombardamento della nave "Noemi Julia" avvenuto al largo delle coste della Corsica, il "Journal" nota che la notizia ha sollevato una emozione prematura. "I giornali di sinistra inglesi — scrive il giornale — rimproverano il Governo inglese di non saper difendere abbastanza energicamente la bandiera nazionale. Il "News Chronicle" annunciava che un sommergibile francese aveva salvato una nave inglese e il tabulista Daily Herald sottolineava questo fatto aggiungendo che il "Noemi Julia" aveva chiesto alla marina da guerra francese, e non alla marina da guerra inglese, di scortarlo sino al porto".

Gli stessi giornali informano con una miracolosa rapidità, affermavano che il carico del "Noemi Julia" si componeva di "onesti" fosfati e che c'erano per di più a bordo due rappresentanti del comitato di non intervento. Essi reclamano, notando che la pazienza del popolo inglese era al suo limite e che bisognava punire senz'altro i "pirati nazionalisti". La faccenda è molto meno semplice di quanto si volesse far credere.

"Innanzi tutto — continua il "Journal" — non è certo che il "Noemi Julia" sia una nave inglese. Essa batte bandiere britannica e il suo armatore abita a Londra; ma nè gli ufficiali nè l'equipaggio della nave sono inglesi e la loro nazionalità è anzi molto imprecisa. Misteriosi anche i delegati del comitato del non intervento di cui si era annunziata la presenza a bordo e che sono scomparsi, tanto che a Port Vendres, dove la "Noemi Julia" è ancorata, non se ne è trovata traccia. Infine, sul carico stesso della nave tutte le ipotesi sono possibili. Il disinteresse manifestato a tale riguardo dalla nave inglese venuta ieri l'altro in suo soccorso e che è ripartita senza nemmeno occuparsi di questa faccènda, sembra dimostrare che l'esame dei libri di bordo ha fatto risaltare il carattere "speciale" del trasporto effettuato da questo vapore che sembra dedicarsi al traffico di merci clandestine con la Spagna. La natura del carico non sarà ufficialmente conosciuta che oggi.

Il regolamento marittimo obbliga infatti le navi a fare la loro dichiarazione in dogana dopo quarantaotto ore; è dunque questa sera alle diciannove, che il comandante della Noemi Julia dovrà comunicare alla dogana l'elenco delle merci trasportate. Checchè ne sia, il Governo inglese si è ben guardato dal protestare — contrariamente a quanto era stato annunziato — contro il bombardamento del Noemi Julia e se ha protestato è contro le navi pirate che battono bandiera britannica per coprire delle operazioni di contrabbando.

La comunista Humanitè *non si dà per vinta e spera che la Società delle Nazioni e l'Inghilterra sapranno prendere contro i pirati nazionalisti delle sanzioni severe. Le speranze dei comunisti non sembrano doversi avverare. Il* Petit Journal *fa rilevare che la liberazione di Santander ha determinato a Londra delle reazioni che sono assolutamente all'opposto dei desideri comunisti.*

« Appare sempre più difficile contestare la superiorità dei nazionali — scrive il Petit Journal. *— Se, come è prevedibile, essi arriveranno a sopprimere l'ultimo bastione di resistenza del nord, le risorse di cui potranno disporre in uomini e in materiale renderanno ancora più inverosimile un eventuale rovesciamento della situazione a vantaggio dei repubblicani. Già questi ultimi sono stati assolutamente incapaci di reagire seriamente tanto sul fronte di Aragona che a Madrid; e bisognerà pur decidersi un giorno a guardare in faccia la realtà.*

Gli inglesi hanno già cominciato a farlo. Certo essi intendono proteggere le loro navi di commercio, ma, nel contempo, incominciano a comperare nel bacino di Bilbao il minerale di ferro così necessario al loro riarmo; il ritardo che devono colmare per i primi sei mesi dell'anno ammonta a cinquecento mila tonnellate. Ma questi sono episodi di una evoluzione la cui conclusione vera dovrà essere il riconoscimento della belligeranza. Non si potrà lasciare ai tedeschi, agli italiani e ai portoghesi il monopolio del riconoscimento di un potere che si esercita già su due terzi della Spagna e che sta per dare nuove prove della sua vitalità.

I giornali cominciano egualmente ad occuparsi della prossima sessione di Ginevra. Si esclude la possibilità di una convocazione di urgenza del Consiglio per esaminare le richieste del Governo di Valencia data l'imminenza del la sessione ordinaria.

La Istres-Damasco-Parigi

Il Duce tra il popolo di Roma

riceve i trionfatori all'Aeroporto del Littorio

ROMA, 25

Gli equipaggi che decollando a Istres e toccando Damasco hanno raggiunto Parigi ed hanno assicurato in una memorabile gara con l'Inghilterra e la Francia una salda vittoria all'ala fascista, hanno fatto ritorno a Roma.

Il popolo che aveva seguito con fierezza e con orgoglio, nemmeno per un attimo dubitando del trionfo, le fasi della gara, attendeva i vittoriosi. L'annuncio del ritorno era stato dato ieri dai giornali e con l'annuncio l'avvertimento che l'ingresso all'aerodromo del Littorio sarebbe stato libero per ciascuno. Stamane poi era corsa rapida per Roma la voce che il Duce avrebbe onorato e premiato con il suo primo saluto i valorosissimi.

L'arrivo del Duce

E fu per questo oggi un accorrere denso di popolo; e la gente veniva al Littorio giovandosi di ogni più celere mezzo; e moltissimi si erano incamminati di primo pomeriggio, così che la via Salaria era segnata ai bordi da scie nere che via via più acceleravano il passo con l'avvicinarsi dell'ora preannunziata.

Così alle diciassette e trenta le masse compatte di popolo si inquadrano nell'Aeroporto di fronte al vastissimo campo di atterramento e alle spalle della compagnia avieri schierata in servizio d'onore.

Presso gli avieri azzurri biancheggiano le divise degli ufficiali dell'Arma aerea. E in quest'ora sono al Littorio anche le alte autorità. Il Presidente del Senato, Ministri, Il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato, alti gradi delle Forze armate, alte gerarchie, senatori, deputati e personalità.

L'annunzio che il volo dei ritornanti si svolge da Parigi con perfettissima regolarità aumenta l'ansia dell'attesa.

Poco dopo le diciotto il triplice squillo delle trombe subito seguito dallo scattare secco, quasi metallico delle truppe in posizione di attenti, e dalle note di Giovinezza, annuncia il sopraggiungere del Duce, e al Duce, cui l'Italia facista deve la gloria sempre più vasta dell'Arma azzurra, il popolo grida il suo fervido persistente saluto.

Le acclamazioni al Capo

Il Duce risponde romanamente; poi si indugia nel mezzo della grande pista asfaltata a colloquio col conte Galeazzo Ciano, col generale Valle, col Ministro Segretario del Partito e con l'addetto aeronautico francese. Il popolo interrompe l'attesa alternando le frequenti acclamazioni al Duce con i compatti alalà per l'ala fascista.

Il sole è al tramonto. I colli che fanno cerchio intorno al campo affondano in un polverume di luce rosea. Vi sono brevi pause che fanno più vigile l'attesa. E, in una pausa scatta il sibilo della sirena.

L'occhio del Duce — gli occhi di tutti — punta all'orizzonte. Le sagome dei Savoia si profilano contro luce. Sono cinque lame brune. Emergono dal folto della luce, alle spalle del sole. Il rombo si fa sempre più vicino. Pochi attimi ancora nel cielo opposto per ritornare subito più bassa, quasi radente.

Il popolo ha un solo subitaneo clamore concorde; poi comprende che l'applauso e la voce possono non essere uditi; e allora tace; e nell'affettuoso silenzio protende alte le braccia. I vittoriosi vedranno dall'alto le braccia innumerevoli e indovineranno il saluto di Roma.

I carrelli radono ora la terra. E, con una superba manovra raggiungono l'uno presso l'altro, in linea di fronte, il limite del campo di atterramento.

L'ambitissimo premio

Il popolo scatta ora nel suo grande applauso. La musica intona la Marcia Reale e Giovinezza. Gli equipaggi discendono e si schierano nell'abito di volo innanzi a ciascun apparecchio. Non di molto lontano sono gli equipaggi degli apparecchi che il non superabile infuriare delle bufere, non ha consentito di seguire la scia dei vittoriosi. Sono tutti in posizione di attenti, rigidamente. Il silenzio è profondissimo. Di fronte al Duce è l'apparecchio del comandante la squadriglia, tenente colonnello Biseo il quale ha al suo fianco Bruno Mussolini. Il popolo fa strettissima cornice intorno: chè il Duce aveva dianzi ordinato che fossero tolti i cordoni che arginavano la pressione della folla: ed allora è stato come tutto un clamore in corsa e un contendersi a fatica, poi, tutti vicini sino a lasciare quel poco spazio che basta perchè stiano di fronte i cinque apparecchi con innanzi il denso compatto arco della gente di Roma.

Non appena si spengono le ultime note di Giovinezza S. E. Valle ordina il saluto al Duce. Rispondono insieme gli equipaggi e il popolo. E ancora è il silenzio, il silenzio con cui talvolta la folla vuol dire la sua commozione; e in questo silenzio si odono le parole del Duce che rivolge, ambitissimo premio, il suo saluto e il suo elogio ai vittoriosi.

Il Sottosegretario all'aeronautica ordina ancora il saluto al Duce. Si riode alto e concorde l'A NOI! degli equipaggi e del popolo subito seguito dalle acclamazioni al Duce e all'ala fascista.

Poi i vincitori dell'ardua gara salgono sulle automobili che si fanno lentamente larga tra la folla che può ora, vicinissima, vedere uno per uno gli arditissimi volatori di cui l'amore di Roma e d'Italia e l'ammirazione del mondo avevano seguiti ora per ora nel volo sicuro sulla via di Parigi.

Anche il Duce lascia di lì a poco il Littorio e il popolo è tutto un blocco solo fervidamente acclamante; e nell'impeto è la riconoscenza per colui che con la sua appassionata, assidua vigilanza e con il costante esempio, ha portato l'ala fascista ad essere prima fra tutte le ali in tutti i cieli.

E' il tramonto. E intorno agli apparecchi, che rifulgono rossi nella luce dell'ultimo sole, il popolo fa ressa e si indugia lungamente. Era prima l'ammirazione per i piloti; è ora l'ammirazione per gli strumenti della memorabile vittoria.

Il caloroso commiato da Parigi

PARIGI, 25

La partenza degli equipaggi italiani vincitori della gara Istres-Damasco-Parigi, che ha avuto luogo dall'aerodromo del Bourget nelle prime ore del pomeriggio, ha suscitato un'ultima calorosa manifestazione all'indirizzo dei valorosi aviatori.

A salutarli all'aerodromo erano l'ambasciatore d'Italia con l'addetto aeronautico, il gen. Piccio, numerose personalità del Ministero dell'Aria francese e molta folla. All'arrivo degli equipaggi italiani, una compagnia di soldati ha presentato le armi.

Prima della partenza, il colonnello Cahuzac, del centro aeronautico del Bourget, ha offerto un'ultima coppa di spumante ai vincitori ed ha pronunciato un amichevole brindisi. Gli aviatori italiani hanno risposto con un triplice alalà in onore dei competitori francesi. Alle 14.42 il col. Biseo ordinava la partenza e gli apparecchi decollavano, accompagnati dalle acclamazioni della folla, cui gli aviatori fascisti rispondevano levando il braccio nel saluto romano.

Gesto degno di eroi

PRAGA, 25

La stampa commenta, esaltandolo, il simpatico gesto degli aviatori italiani i quali hanno offerto 300 mila franchi sul loro premio per mutilati dell'aria francese. I giornali osservano che il gesto cavalleresco è degno di veri eroi.

L'ammirazione del mondo

ATENE, 25

Tutti i giornali si occupano della grande vittoria aeronautica italiana. Il *Messaggero* pubblica in prima pagina la fotografia dell'equipaggio vincitore e l'*Elefteron Antropos* scrive che gli italiani non hanno raggiunto solamente un successo, ma riportato un vero trionfo destando l'ammirazione del mondo.

Il "Foglio di disposizioni,,

Le conclusioni dei congressi per l'infanzia e la gioventù

ROMA, 25

Il Foglio di disposizioni n. 857 del Segretario del Partito reca:

Dal 24 luglio all'8 agosto i componenti del Direttorio nazionale, gli ispettori e le ispettrici del Partito, hanno ispezionato le colonie nelle seguenti provincie: Aosta, Arezzo, Asti, Bergamo, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Catania, Chieti, Enna, Frosinone, Lucca, Matera, Messina, Teramo, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Viterbo.

Si sono tenuti nel padiglione delle adunate presso la Mostra nazionale delle colonie estive e della assistenza all'infanzia i primi sei congressi, organizzati dal Direttorio Nazionale per l'esame dei principali problemi attinenti alla infanzia ed alla gioventù secondo lo spirito degli ordinamenti del Fascismo.

Conclusioni del Congresso per la propaganda igienica, profilassi e cura stomo-odontoiatrica ai bambini delle scuole. Gli stomatologi e gli odontologici, partecipanti in numero imponente ai lavori del congresso, promosso dal Partito per l'assistenza all'infanzia, constatano che le principali cause determinanti la morbilità generale dei bambini, sono dovute a complicazioni delle malattie purtroppo notevolmente diffuse nell'apparato dentario, mettono anche in particolare rilievo l'intimo rapporto esistente fra lesioni dentarie e stato settiro della bocca con la tubercolosi primaria dei bambini; pensano pertanto che a sostenere gli oneri di questa vasta e redditizia opera di bonifica infantile possono dal Governo fascista essere chiamati i vari enti, preposti alla previdenza e all'assistenza nel campo sociale; si ritengono tutti mobilitati in obbedienza, pronta ed esclusiva alle direttive del Duce, per intensificare l'attività nell'educare, nel prevenire, nel curare in questo settore sanitario, specie dei centri rurali, che hanno più bisogno e che danno in preponderanza, rispetto alle città, lavoratori della terra, madri feconde e soldati alla Patria.

La vita gioconda al Campo Mussolini

ROMA, 25

La vita nella città di tende a Monte Sacro, che ospita i figli degli italiani all'estero, continua giocondamente e le ore di riposo si alternano con quelle di esercitazioni ginnico militari, di canto ecc. Gli arrivi si susseguono giornalmente fra un paio di giorni il campo sarà al completo dei cinquemila avanguardisti all'estero, che lo abiteranno. Sono pure giunte a Roma le duemila giovani e le piccole italiane residenti all'estero. Esse sono alloggiate in numerose scuole e ville romane.

Oggi il campo Mussolini è stato visitato dagli ufficiali del Campo Spagna al Lido, signor Mergellina, capo delle organizzazioni giovanili falangiste e Kap Ramon Daza, i quali al termine della visita hanno espresso la loro viva ammirazione.

Il numero degli allievi

negli Istituti di educazione nazionali

ROMA, 25

Con il nuovo anno scolastico 1937-38 saranno in funzione fra Accademie e Collegi e Convitti dell'Opera Balilla, ben dieci istituti di educazione, che ospiteranno complessivamente altre duemila giovani, oltre agli allievi, che già seguono i corsi delle accademie. Tali istituti sono: l'Accademia fascista del Foro Mussolini per i giovani che intendono dedicarsi alla missione dell'educatore fascista, intraprendendo la carriera dei dirigenti dell'Opera Balilla; posti disponibili N. 350 per il corso ordinario e N. 40 per il corso di scherma.

L'Accademia Fascista di musica del Foro Mussolini per i balilla e avanguardisti, che avendo una spiccata tendenza per la musica, vogliano perfezionarsi attraverso uno studio sistematico e profittevole. Posti disponili N.ro quaranta.

L'Accademia Littoria del Foro Mussolini per i graduati dell'Opera Balilla, che vengono preparati al conseguimento dell'abilitazione magistrale che consente loro la possibilità di frequentare l'Accademia Fascista; posti disponibili N. 300.

L'Accademia Femminile Fascista di Orvieto, che ha nel campo femminile la possibilità di educare i propri figli secondo i più moderni criteri e nelle migliori condizioni didattiche igieniche e d'ambiente. Oltre i corsi scolastici ordinari sarà impartito l'insegnamento marinaresco per offrire agli allievi, che ne abbiano i requisiti, la possibilità di entrare nella R. Accademia Navale di Livorno ed entraprendere la carriera degli ufficiali di Marina. A tal fine un certo numero di posti ammessi al concorso dalla R. Marina per l'Accademia Navale di Livorno sarà riservato ai convittori dei collegi navali dell'Opera Balilla; posti disponibi a Venezia 250, a Brindisi 300.

Il Collegio magistrale dell'Opera Balilla di Udine per i giovani che aspirano alla carriera magistrale. Posti disponibili N. 200.

Il Collegio Convitto, annesso all'Accademia femminile fascista di Orvieto; posti disponibili N. 50.

Le scuole marinaretti dell'Opera Balilla di Sabaudia, di Cagliari, che hanno lo scopo di provvedere all'educazione e istruzione professionale dei giovani desiderosi di avviarsi alla vita marinara. Posti disponibili: A Sabauda 350, a Cagliari 380.

La giornata romana dei cadetti della "Sarmiento,,

ROMA, 25

Stamane, provenienti da Napoli, sono giunti a Roma 26 cadetti, 4 ufficiali e 20 marinai, accompagnati dal primo e dal secondo comandante della nave scuola argentina «Presidente Sarmiento».

Alla stazione di Termini gli ospiti sono stati ricevuti da due ufficiali della Marina italiana, da una rappresentanza del Ministero della Marina, dal personale dell'ambasciata della Repubblica Argentina presso il Quirinale e dal console argentino. Su torpedoni i due comandanti della nave «Presidente Sarmiento», gli ufficiali e i cadetti si sono recati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, dove erano ad attenderli il rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e quelli del Governatore di Roma e della Prefettura ed altre autorità.

Dopo aver deposto una corona di alloro presso la tomba gli ospiti si sono diretti all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione fascista in Campidoglio, alla quale hanno anche reso tributo d'omaggio con la deposizione di una corona. Successivamente il primo ed il secondo comandante della nave scuola argentina si sono recati al Ministero delle Marina, ove sono stati ricevuti dal Sottosegretario ammiraglio Cavagnari. I cadetti sono partiti in torpedone alla volta di Tivoli, dove consumeranno la loro colazione. Gli ufficiali alle 13 parteciperanno ad una colazione offerta in loro onore dal Ministro della Marina.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 25

Il Papa ha ricevuto in privata udienza i monsignori Valerio Valeri, Arcivescovo titolare di Efeso, Nunzio apostolico in Francia; Luca Ermenegildo, Vescovo titolare di Gera, Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi, Liberato Mosti, uditore della Nunziatura apostolica in Cuba.

Nella consueta udienza di oggi mercoledì il Santo Padre ha ammesso alla sua presenza il Capitolo generale della Congregazione dei chierici regolari di San Paolo, col nuovo superiore generale reverendissimo mons. Barnigia; il personale di assistenza ai malati maltesi del pellegrinaggio a Lourdes; 22 cadetti di San Francesco, accompagnati dal reverendissimo Padre Jaques; oltre a 175 coppie di novelli sposi. Il Papa ha rivolto ai presenti la sua paterna parola e ha impartito loro la apostolica benedizione.

Il movimento dei prezzi

ROMA, 25

A proposito del movimento dei prezzi mette conto riportare le considerazione che il Bollettino di Notizie Economiche, organo della Confederazione Fascista degli Industriali, della Associazione fra le Società Italiane per Azioni e della Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione, ha teste pubblicato — riferendosi ai rilievi statistici compiuti fino a tutto il mese di giugno — in merito alla situazione dei prezzi. Il Bollettino di Notizie Economiche così si è espresso:

Le recenti fluttuazioni verificatesi nel mercato mondiale delle materie prime, non hanno avuto ripercussioni sensibili sull'andamento dei nostri prezzi interni che hanno continuato in giugno il loro lento movimento di ascesa.

L'indice generale (base 1928) elaborato dall'Istituto Centrale di Statistica, segna in giugno punti 89,6 con un aumento di 2,1 per cento sul mese precedente e del 18,2 per cento in confronto al giugno dello scorso anno. L'incremento fra i due mesi successivi appare pressochè ugualmente ripartito fra le categorie delle materie gregge, dei semilavorati e dei prodotti finiti.

Se si confronta però il livello attualmente raggiunto dai prezzi di queste categorie con quello anteriore all'allineamento monetario è agevole rendersi conto che permane fra essi un notevole squilibrio.

Infatti, mentre i prezzi delle materie prime industriali registrano un aumento del 44 per cento e quelli dei prodotti finiti del 12,48 per cento.

Analogamente il confronto fra lo andamento dei prezzi dei beni strumentali e quello dei beni di consumo mentre non registra differenze particolarmente sensibili per gli ultimi mesi, mostra che rispetto al periodo anteriore all'allineamento monetario i primi sono aumentati sensibilmente di più dei secondi. Se poi si riferisce il confronto al livello anteriore alla crisi mondiale (1928) le differenze risultano particolarmente sensibili: mentre i prezzi dei beni strumentali superano tale livello di circa il 20 per cento, quelli dei beni di consumo ne sono al disotto nella misura del 14 per cento.

Tali squilibri che negli ultimi mesi non si sono attenuati, mostrano che il movimento interno dei prezzi all'ingrosso è tuttora in una fase di sistemazione. Il che a sua volta giustifica il fatto che l'indice generale non abbia accusato, negli ultimi mesi, le oscillazioni registrate in altri Paesi in seguito alle alternative presentate dal mercato mondiale delle materie prime.

All'ascesa dei prezzi all'ingrosso ha tenuto dietro, per quanto in proporzioni minori, una parallela ascesa dei prezzi al minuto.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita ha presentato in giugno un aumento di punto 0,79 sul mese precedente, passando da 90,22 a 91,01. Tale aumento è stato solo in parte determinato dall'aumento del capitolo «alimentazione» il cui indice è passato da punti 83.54 a 84,24.

Modificazioni alla rete consolare

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica il R. D. 8 luglio 1937 XV n. 410, sulle modificazioni alla rete consolare e situazione dei posti di primo segretario, presso regie rappresentanze all'estero.

VITA SPORTIVA

I campionati mondiali

Severgnini può vincere oggi nel mezzofondo

COPENAGHEN, 25

In questi ambienti si è ancora sotto l'impressione della duplice vittoria italiana di ieri. Adolfo Leoni è l'uomo del giorno, festeggiatissimo ed invitato in tutti i ritrovi e società sportive. Qui tutti credevano nella vittoria di Fore Sorensen, resistente e veloce, pur tenendo conto delle possibilità degli italiani sempre distintisi nella competizione mondiale dilettantistica su strada. Invece il danese Sorensen non ha potuto parare la velocissima punta finale dell'italiano giunto sul traguardo come un razzo.

Intanto si è riparato ad un'altra ingiustizia passando al quarto posto della classica l'italiano Bisio danneggiato da qualche concorrente appunto nella fase decisiva della corsa.

Stamane sono ripartiti alla volta dell'Italia Di Paco, Favalli, Bini, Leoni e Cottur. Lo sfortunato Succi, che migliora di giorno in giorno, lascierà tra poco l'ospedale in cui è tuttora ricoverato per far ritorno in patria.

Altra grossa impressione ha prodotto sulla imponente massa di spettatori alla pista di Ordrup Edoardo Severgnini, che nel tardo pomeriggio di ieri ha vinto con stile superiore l'eliminatoria del campionato del mondo dei 100 chilometri coprendo la distanza nel miglior tempo — 1 ora 28'30'' — e precedendo Schoen e Wambst senza mai impegnarsi a fondo. Il vincitore della seconda batteria, il tedesco Lohmann, impiegava invece 1 ora 31'15''.

Domani Severgnini disputerà la finale con Schoen, Wambst, Lohmann, Terreau e Meuleman. L'italiano parte favorito per quanto la contesa si prospetti accanitissima e Schoen e Lohmann appaiano avversari molto pericolosi, ma data la forma attuale e la grande decisione di Severgnini si può sperare in un'altra vittoria tricolore.

Il Trofeo dell' Impero

L'adesione degli "assi,,

SCHIO, 25

(b. c.) La bella quanto interessante disputa della «Coppa Guttalin», ideata dal glorioso sodalizio giallorosso sin dal 1934, è quest'anno alla quarta edizione.

Sorta da una piccola manifestazione per indipendenti e dilettanti, nel 1935 assunse carattere nazionale raccogliendo nella industrie Schio del Pasubio un plotone agguerritissimo di professionisti, ai quali s'era aggiunta anche una notevole schiera di indipendenti.

Ricorderanno gli sportivi italiani che il giovanissimo Aldo Bini di Prato si affermò brillantemente proprio in questa gara ciclistica, la quale fu per lui la rivelazione, l'inizio di una luminosa ascesa che tuttora prosegue.

Nel 1936, i mezzi della nostra Associazione ciclistica non furono sufficienti, dimodochè ci si dovette accontentare di una gara per indipendenti a carattere regionale.

La gara che tanto appassiona la folla veneta ed italiana avrà domenica prossima la sua effettuazione sulle magnifiche strade delle provincie di Vicenza e Padova.

Alla sede dell'Associazione ciclistica scledense si lavora con larghezza di vedute e co nvera passione, mentre già incominciano ad affluire le iscrizioni degli atleti di grido.

Learco Guerra è stato il primo ad inviare la sua adesione; il campione di Mantova ritorna alle competizioni su strade con l'evidente intenzione di «rendere dura la vita» ai giovani che si cimentano in questa bella e difficile contesa. Cazzulani e Mealli gli saranno compagni di squadra, giacchè il trio (come gli sportivi sapranno) è quello della Legnano.

Nella seconda giornata dall'apertura delle iscrizioni troviamo in lista la compagine della Frejus con a capo Olimpo Bizzi, Mollo, Cimarti, Valetti, Bavutti, Mandini, Generati gli saranno degni compagni.

Anche la casa torinese è qui bene rappresentata particolarmente perchè i grigio rossi si trovano al comando della classifica del Trofeo dello Impero e quindi la IV Coppa Guttalin riveste per essi una grandissima importanza.

L'inizio è assai lusinghiero, ma questo non è tutto; ieri pure si sono aggiunti a questi atleti Cesare del Cancia, il brillante vincitore della classifica «Milano S. Remo» dello scorso mese di marzo, Servadei, Introzzi, Gilli, Pozzato Zamperioli, Fraccaroli, Cinelli, Macchi, Gualberto, Sessa, Canavesi e gli scledensi, Miglioralanza, Magagnin, Zaramella, Cappelletto.

Oggi si attende l'adesione della Bianchi e di molte altre società anche del Veneto. In tal modo per sabato senza dubbio i quadri saranno al gran completo e la folla degli appassionati e degli sportivi potrà assistere ad una competizione unica del Veneto, ad una gara che domenica prossima farà, senza dubbio, scrivere una pagina luminosa nell'albo dello sport ciclistico italiano. Quanto prima ritorneremo a parlarne rendendo note le nuove iscrizioni.

Divieti di caccia

ROMA, 25

Con decreto ministeriale il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona della provincia di Udine compresa fra la strada carrozzabile Sequals - Usago - Lestan - Sacile - Sequals, è prorogato e tutta l'annata venatoria 1937-38.

E' pure prorogato a tutta l'annata venatoria 1937-38 il divieto di caccia e uccellagione nella zona della provincia di Vicenza dell'estensione di 2070 ettari circa, delimitata dai seguenti confini: La linea di confine parte dall'abitato di Cogollo del Cengio, segue il fondo valle della Val Canaglia fino al Ponte di Campiello, indi segue la strada che conduce ad Asiago fino a Fondi, da Fondi segue la strada che passa per Conca e Panega fino a Dosso, da Dosso segue la strada campestre prima e la mulattiera poi che conduce in Val d'Assa; segue quindi la Val d'Assa verso ovest fino a congiungersi nei pressi di Pedescala con la Val d'Astico; segue quindi il corso del torrente Astico fino a Sohiri e di qui segue la strada fino all'abitato di Cogollo del Cengio, ove la linea si chiude.

PUGILATO

L'incontro Louis-Farr

Torneo di spacconate

LONDRA, 25

Domani allo Stadio Yankee di Nuova York il campione dell'Impero britannico di pugilato, Tommy Farr, incontrerà l'attuale campione del mondo dei pesi massimi Joe Louis in un combattimento di 15 riprese valevole per il massimo titolo mondiale. La speranza inglese Farr è stata accompagnata agli Stati Uniti da una falange di inviati speciali, il cui compito quotidiano è quello di riferire ai tifosi britannici quale sia il grado di forma, l'umore e le ultime battute di spirito del campione britannico. Purtroppo gli inviati speciali inglesi non possono comunicare che i critici americani siano entusiasti del campione britannico, poichè è opinione generale in America che mai Louis abbia avuto così facile compito.

Un critico americano, visto Farr in allenamento, ha concluso che egli «colpisce con la forza di una mosca», mentre Schmeling ha dichiarato, per non essere parziale, che si sente in grado di battere ambedue i contendenti in una sola ora. I critici inglesi ritengono che gli Americani siano degli incorreggibili sciovinisti in fatto di pugilato e ricordano pittorescamente che Farr ha «un pugno come il calcio d'un mulo e il petto solido come il palazzo del Parlamento».

In conclusione, domani i due si batteranno e, per essere pratici, occorre dire che gli allibratori danno Farr vincente a 4 conto 1, segno della illimitata fiducia nel campione nero.

Farr è un mediocre pugile e non ha battuto che un Baer in declino e un Neusel che in America non è riuscito nemmeno a combattere nelle grandi riunioni nuovaiorchesi.

Max Schmeling rifiuta d' incontrare Bob Pastor

NUOVA YORK, 25

Le trattative Mike Jacobs-Max Schmeling, per il progettato incontro tra il tedesco e il vincitore del prossimo confronto Luis Farr, sono pressochè naufragate. Schmeling ha chiesto il 30 per cento dell'incasso e Jacobs, invece, gli ha offerto il 20 per cento. Vi è poi da registrare una ulteriore offerta fatta al tedesco: un incontro con Bob Pastor. Ma Schmeling ha rifiutato categoricamente anche questa seconda proposta.

La preparazione per Trieste

ROMA, 25

La Federazione pugilistica italiana sta componendo la squadra che affronterà la fortissima rappresentativa germanica il 28 agosto a Trieste. Anche la squadra germanica ha quasi ultimato la preparazione.

AUTOMOBILISMO

La prima corsa invernale Bengasi-Tripoli

ROMA, 25

Nei primi giorni di novembre avrà luogo in Libia una grandiosa manifestazione sportiva, a iniziativa della sezione coloniale del R.A.C.I.: la prima corsa invernale Bengasi-Tripoli, riservata a tutte le macchine da turismo di cilindrata 750, 1100, 1500 e oltre 1500, alla quale parteciperanno tutti i migliori assi italiani di competizioni del genere in concorrenza con elementi locali e, previo nulla osta della commisisone internazionale, anche con i corridori delle vicine colonie straniere.

ATLETICA

Il commissario per la riunione femminile di Vicenza

ROMA, 25

La Fidal ha nominato commissario federale per la Riunione femminile su pista che avrà luogo a Vicenza l'8 settembre, il sig. Dalla Rizza Ottorino.

TENNIS

campionati juniores a Pisa

ROMA, 25

I campionati italiani juniores di tennis per l'anno 1937 avranno luogo dal 16 al 19 settembre a Pisa, organizzati dal Tennis Pisa. Detti campionati sono riservati a tutti i giuocatori e giuocatrici di nazionalità italiana, nati non prima del primo gennaio 1919, e si svolgeranno con le seguenti prove: Singolare uomini, singolare signore, doppio uomini, doppio misto, doppio signore. Ogni gara sarà giuocata ad estrazione a sorte, con teste di serie. Tutti gli incontri saranno disputati in due partite su tre, salvo le finali di singolare e doppio uomini che saranno di tre partite su cinque. Le iscrizioni dovranno essere inviate esclusivamente al Direttorio campionati nazionali della Federazione italiana tennis in Roma, non più tardi del giorno 6 settembre.

Vengono definitivamente fissate le seguenti date per le varie prove dei campionati nazionali di prima categoria di tennis: Varese dal 20 al 26 settembre, campionato singolare femminile e doppio signore. Milano dal 27 al 3 ottobre, campionato di doppio misto, Milano dal 6 all'11 ottobre, campionato singolare maschile e doppio uomini, singolare e doppio signore. Le iscrizioni vanno indirizzate per iscritto al Direttorio campionati nazionali della Federazione italiana tennis Roma, al più tardi quattro giorni prima della data d'inizio di ogni singola prova. Per le gare di doppio deve essere esplicitamente indicato il nome del compagno o della compagna.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 25 — Rendita 5 p. c. cont. 94.30; id. f. m. 94.27; id. 3.50 p. c. f. m. 73.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.25; Credito Venezie 4 p. c. 427; Consorz. terr. 4 p. c. 418; id. Miglior. 4 p. c. 418.50; Banca Lavoro 4 p. c. 428; Istituto S. Paolo 4 p. c. 442; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.87; id. 1941 102.05; id. 4 p. c. 1943 93.07; id. 5 p. c. 1944 98.85; IRI 4.50 p. c. 467; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 472.

La Centrale 976; Assicuraz. Generali 4600; Ferr. Mediterranee 582, Meridionali 959; Venete Costruzioni 342; Rubattino 79; Cantoni 3500; Val Furter 232; Val d'Olona 155; Val Ticino 187.50; Olcese 494; De Angeli 1089; Coats 550; Linif. Can. Naz. 588; Rossari e Varz. 745; Rotondi 568; Tosi 72.50; Coton. Meridionali 296; Unione Manifatture 382.50; Gavardo 638; Rossi 4350; Targetti 141.50; Bernasconi 115.75; Cascami Seta 521.50; Viscosa 515.50, Pacchetti e C. 247; Chatillon 119.50, Ansaldo 58; Ilva 239.25; Metallurgica Italiana 254; Amiata 96; Montecatini 217.25; Dalmine 216.50; Breda 287.75; Automobili Bianchi 105.50; Isotta Fraschini 36.25; Fiat 486; Off. Reggiane 103; Soc. Adriatica di Elettricità 218; Piacentina 260; Cieli 350.50; Dinamo 336; Bresciana 311; Valdarno 203.75; Trezzo d'Adda 462; Emiliana [illegible]; Cisalpina privil. 139; id. ordin. 120; Seso 102.25; Edison 339.50; il Postergate 241; Piemontese 74.50; Tirso 177; Vizzola 561; Merid. Elett. 323; Terni 288.50; Un. Es. Elett. 12.70; Tecnomasio 115; Distillerie Italiane 214; Eridania 540; Raffineria L. L. 611; Italgas 16.85; Mira Lanza 183; Petroli d'Italia 14.55, Acciss 114.50; Fondiaria Reg .7 p. c. 51; Fondi Rustici 117.50; Beni Stabili 225.50; Saturnia 83; Baroni 41.50; Gr. Alberghi Venezia 104.75; Italcementi 239; Pirelli Italiana 1430; Pirelli e C. 436; ANIC 103.50; Sarda 86.50; Burgo 344.

Cambi: Parigi 71.35 — Zurigo 436.50 — Londra 94.75 — Amsterdam 1048.50 — Bruxelles 320 — Praga 66.30 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.35; id. 3.50 p. c. f. m. 74.05; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.85; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.90; id. 1941 102.05; id. 4 p. c. 1943 92.75; id. 5 p. c. 1944 98.90; Assicurazioni Generali 4600; Ferr. Meridionali 960; Costruzioni Venete 338; Adriatica di Elettricità 219; Terni 288; Ilva 239.50; Grandi Alberghi 104.50; Montecatini 215.50; Conterie Veneziane 195.

Cambi: Parigi 71.35 — Londra 94.75 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.35; id. 3.50 p. c. f .m. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.80; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102; id. 1941 [illegible].10; id. 4 p. c. 1943 92.50; id. 5 p. c. 1944 98.80; Premuda 720; Gerolimich vecchie 196.50; Martinolich 139; Tripcovich 402; Anonima Inf. Milano 2130; Assicurazioni Generali 4585; Riunione Adriatica prima serie 2080; id. seconda serie 2022.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 625.

Cambi: Parigi 71.35 — Londra 94.75 — Zurigo 436.50 — New York 19.

La Romania ordina in Italia trenta aeroplani

SAVONA, 25

Il Governo romeno ha acquistato dai fratelli Nardi trenta aeroplani tipo «Nardi F. N. 305» che saranno adibiti all'allenamento dei piloti. Gli apparecchi saranno costruiti presso i cantieri Piaggio di Finale Ligure. La notizia è stata accolta con compiacimento perchè essa, oltre a confermare in quale considerazione è tenuta all'estero l'industria aeronautica italiana, assicura un ottimo e lungo lavoro ai grandi cantieri di Finale Ligure.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	760.4	24		
Fiume	¾ cop.	760.5	22	24	19
Pola	¼ cop.	760.5	23	25	18
Trieste	cop.	760.8	25		
Gorizia	piov.	760.9	17	26	18
Udine	piov.	760.2	19	26	18
Treviso	½ cop.	760.4	21	26	19
Belluno	cop.	759.8	21	25	15
Padova	¾ cop.	760.2	21	28	18
Rovigo	¼ cop.	760.1	24	29	19
Vicenza	¾ cop.	760.2	19	25	19
Bolzano	¾ cop.	758.1	23	27	16
Trento	cop.	760.2	21	28	16
Grappa	¾ cop.	620.0	10	14	10
Venezia	cop.	760.2	23	27	19

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 1, Trieste 1, Gorizia 12, Udine 1, Treviso 3 (temporale pom.), Padova gocce, Vicenza 1 (temporale pom.), Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.25, tramonta ore 18.58. Luna tramonta ore 10.35, leva ore 20.51. Luna piena il 22, ultimo quarto il 29. — Maree a bacino S. Marco: alte ore 0.40 e 12.50, basse ore 6.40 e 19.40. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Alta pressione dall'Atlantico alla Scandinavia attraverso le isole britanniche. Sull'Italia ed il Mediterraneo pendio da nord-ovest in regime di pressione livellata. Condizioni ancora instabili. Cielo a nebulosità variabile e precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco.

Scalo di piroscafi romeni a Napoli e Genova

BUCAREST, 25

La Società dei servizi marittimi romeni, in considerazione del continuo aumento del traffico delle merci e dei passeggeri con l'Italia, ha stabilito di far fare ai suoi piroscafi regolari scali a Napoli e a Genova. E' anche allo studio la possibilità di un terzo scalo a Livorno.

Il Congresso dei Municipî a Budapest nel 1940

BUDAPEST, 25

Nel 1940 avrà luogo a Budapest un Congresso dell'Associazione internazionale fra i Municipii, al quale parteciperanno oltre mille sindaci e borgomastri di tutto il mondo.

I paesi scandinavi e l'Unione Sovietica

STOCCOLMA, 25

Gli sforzi fatti da Litvinof, per attirare i paesi scandinavi in un blocco antifascista, sono completamente falliti. L'Agenzia «Prima Presse» informa al riguardo che, malgrado siano governati da partiti democratici ed anche socialisti, questi paesi si rifiutano nettamente a partecipare agli intrighi internazionali di Mosca. La stampa svedese risponde energicamente agli attacchi brutali della stampa di Stalin, che non riesce a nascondere il suo livore per il «tradimento» della Svezia, della Finlandia e della Danimarca. I tentativi della diplomazia sovietica che hanno raccolto un altro grave insuccesso, miravano, soprattutto, a creare una pericolosa tensione nei rapporti scandinavo-tedeschi.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce, Gambarare, Mira Porte, Mogliano Veneto, Marano di Mira, Oriago, Mira Taglio, Marcon, ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano, CHIOGGIA, DOLO, Jesolo, Istrana, Meolo, Noale, PADOVA, Roncade, S. DONA' DI PIAVE, S. Stino di Livenza, Saonara, Scorzè, Strà, TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. lo aumento è di L. 1.—.

Adria, Asolo, Bassano Gr., Boara Pol., Battaglia T., Camposampiero, Castelfranco, Cavarzere, Cittadella, CONEGLIANO, Este, FELTRE, Latisana, Loreto, Monselice, Montebelluna, Motta Livenza, Oderzo, Pieve Soligo, Portogruaro, PORDENONE, Possagno, ROVIGO, Sacile, Susegana, Thiene, Trebaseleghe, Valdobbiadene, Valstagna, VICENZA, Vittorio V., Villafranca Pad., Torreglia, Taglio Po', ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Giovedì delle Arti

LA V^A^ MOSTRA CINEMATOGRAFICA

Il trionfale successo di "Scipione l'Africano,,

davanti a una folla delle grandi occasioni

Scipione l'Africano, proiettato iersera in primissima visione al Lido, vuol segnare, a parte i presupposti storico idealistici della impostazione, un ritorno alla grande coreografia spettacolistica di cui il cinematografo italiano menò vanto quando questa industria era ancora in fasce, e con la quale esso si affermò nel mondo prima di ogni altro. L'intenzione è confermata esplicitamente in una presentazione dello stesso Direttore Generale della Cinematografia italiana, apparsa nella rivista *Bianco e Nero*, in cui, ricordati i vecchi e mastodontici *Quo Vadis?*, *Cabiria*, *Teodora*, *Gli ultimi giorni di Pompei*, avverte che a « un risorgere della nostra cinematografia poteva servire di eccellente auspicio sui mercati di tutti i paesi l'apparizione di un film che a quelli si ricollegasse, che quelli riportasse vivi e freschi alla memoria ».

Con *Scipione l'Africano*, lo scopo della continuità della ispirazione e del formalismo rammentativo accennati, e quindi lo scopo medesimo della evocazione si può dire raggiunto in pieno. Ma il film, come s'è detto, puntava anche a mete di più elevato ordine spirituale; immaginato e cominciato quando l'Italia in armi moveva alla conquista dell'Impero, « mostrando l'epoca in cui Roma comincia ad affermare il suo ingresso sul mondo » doveva dare anche il senso di una augusta tradizione della razza, ed essere « la espressione di un senso trascendente della continuità della nostra storia che nel legionario camicia nera riconduce viva e vibrante l'eco di vittorie del legionario di Zama ». Bisogna riconoscere che nulla è stato tralasciato per dar potenza di immagini reali a queste finalità di ordine morale.

Gli organizzatori

Come fu tante volte ripetuto in larghi preannunzi, il film è stato realizzato da un apposito Consorzio costituito col concorso dell'Ente nazionale Industrie Cinematografiche e dell'Istituto Nazionale Luce, e presieduto dal marchese Paolucci de Carboli Barone, presidente dei due organismi; e vi hanno concorso con aiuti materiali i Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, della Cultura Popolare e dell'Africa Italiana; ciò che in sostanza indica lo sforzo gigantesco che si è compiuto. Il soggetto e la sceneggiatura sono di Carmine Gallone, di Mariani dell'Anguilara, S. Luciani, i quali pur riportandosi alle fonti classiche e tenendo conto di esse, per tutto ciò che riguarda il periodo, gli avvenimenti e le gesta di Scipione, han dovuto arrendersi ad esigenze che sembrano inseparabili da ogni elaborazione teatrale della storia — incidentalmente si dice, così, che il cinema è teatro, teatro di oggi, cosa tutt'altro che difficile da dimostrare — sintetizzando talora la materia a loro disposizione, stendendola su narrazioni soggettive, concedendosi qualche anacronismo, e, naturalmente, intromettendo azioni e spunti sentimentali ed episodi di sapore soldatesco, tutti per vero dire convenzionali, nello sviluppo della gesta epica. La regìa è di Gallone e il nome del regista spiega meglio di ogni discorso il tono e il carattere del film; Gallone nacque al cinematografo, proprio col cinematografo di anteguerra, e il saggio più ampio della sua ripresa dell'immediato dopoguerra furono proprio *Gli ultimi giorni di Pompei*; chiedergli una vibrazione in profondità e un dinamismo sostanziale anzichè di apparenza e del tutto decorativo sembra chiedergli qualche cosa che, in fondo, esuli dal suo temperamento.

Scipione e Annibale

Il film è concepito, in sostanza, come una antitesi tra la civiltà di Roma in marcia, ma non per spirito di conquista, ma per fatalità umana, e l'oscura barbarie d'Africa, tra la figura di Scipione cittadino eroe, e la figura di Annibale espressione tipica, appunto, del suo mondo barbaresco.

Scipione è un fedele servitore della patria; terminata la guerra egli è un saggio agricoltore il quale bada al buon andamento dei suoi campi e della sua famiglia. Annibale è un conquistatore ed un despota, fuori della guerra egli non ha nulla che lo leghi alla vita, alla Patria. Umano con amici e nemici, Scipione; crudele, tirannico, Annibale. Il primo comanda un esercito in gran parte di volontari; il secondo, mercenari di stirpi selvagge.

Attorno a queste due figure, che si combattono fino alla vittoria di Roma, e ai loro casi, si intrecciano i casi di altri personaggi, tra cui i due fidanzati romani, Velia ed Arunte, che dopo le peripezie della prigionia e della deportazione in Africa si ritrovano sul campo di Zama e, con la vittoria della Patria, raggiungono insieme la loro felicità; e i due re mori, Massinissa e Siface, legati da folle passione al destino di Sofonisba.

Velia, fatta prigioniera da Annibale, segna per questo il primo avvertimento: egli può costringere in prigionia la bella romana, non può conquistarne lo spirito, o domarne la volontà. Essa rappresenta il mistero della forza spirituale che nessuna violenza basta a piegare. In Sofonisba, principessa cartaginese, Roma trova una rivale eroica, che combatte non per sete di bottino, ma per alte idealità. Pur di non cadere prigioniera del nemico, Sofonisba si avvelena.

Due figure di legionari, Furio e Mezio, portano nel film il tipo dei soldati maestri dell'arte di arrangiarsi, primi a combattere e primi a scovare il vino buono ed il capretto saporito; soldati per la pelle, ma sempre sospirosi della vita casalinga quali si sono visti raffigurati in tutti i film di guerra, così come in quelli dedicati alla guerra antica, come in quelli dedicati con marca prettamente americana alla guerra moderna.

L'azione

Il film si apre con le scene del Senato e del Foro romano, mentre si discute e si decide della spedizione di Scipione in Africa. Il partito dei vecchi e dei timorosi vorrebbe combattere Annibale in Italia, come ha fatto nei quindici anni da quando dura l'invasione. Scipione e i suoi amici, rinfrancati dalla vittoriosa campagna in Spagna, vorrebbero assalire direttamente Cartagine. Il popolo accorso in massa al Foro, acclama Scipione mentre si reca alla seduta del Senato. Una massa di molte migliaia di persone si accalca nel Foro, sulle scalinate del Campidoglio e dei templi. Dovunque sventolano drappi, si agitano mani, si levano voci; Seguono le scene notturne, nel campo di Annibale: la ribellione dei mercenari e la loro punizione; l'incalzare della cavalleria cartaginese contro la massa dei ribelli; il correre delle fiaccole lungo i fortilizi e le torri di legno. A questo spettacolo di disordine fa riscontro la vita del campo romano, la solenne consegna dei vessilli alle legioni.

Si giunge così alla partenza dell'esercito romano dal porto di Lilibeo: le navi trasportano Scipione e le sue legioni al di là del mare. La folla lo saluta dalla riva, i soldati odono la sua preghiera alle divinità, schierati sulla tolda delle navi. Con questa scena navale si chiude la prima parte del film. In Africa dove scoppia il dramma di Sofonisba. Le scene del Senato cartaginese, della reggia di Cirta, la battaglia notturna e l'incendio del campo di Siface e l'irreale cavalcata attraverso le fiamme, il trionfo di Massinissa preparano la terza parte col ritorno di Annibale a Cartagine, le sue dispute con gli anziani, l'incontro con Scipione, e finalmente la battaglia di Zama.

Questo episodio è il più vasto del film. Esso ha richiesto oltre due mesi di lavorazione quotidiana, ed un impiego di mezzi eccezionali: migliaia di soldati di fanteria e di cavalleria, elefanti, gran numero di attori generici e di comparse di operai, sarti, parrucchieri, truccatori, macchinisti.

Le scene della battaglia di Zama sono inspirate alle descrizioni degli storici. La carica degli elefanti, ed i combattimenti a cavallo non sono certamente al di sotto di altre recenti realizzazioni cinematografiche fatte in questo campo, mentre sono trattati in modo del tutto diverso. La mischia delle fanterie, dalle quali la battaglia fu decisa, è ricostruita con un paziente lavoro di ripresa e di montaggio.

Gli interpreti

Alla realizzazione di *Scipione d'Africano* hanno concorso attori del teatro e del cinema di chiara fama; un Scipione forse troppo tronfio e truculento è Annibale Ninchi; gli sta di faccia il Pilotto con una ragguardevole interpretazione di Annibale; nelle parti minori ricorderemo Memo Benassi (Catone), Fosco Giachetti (Massinissa), il Picasso (Asdrubale), il Galvani (Fobio Massimo), il Giorda (Siface), il Lombardi (Lucio) e infine il Coop e il Bernabò: i due soldati allegri e nostalgici ai quali s'è accennato. Tra le attrici Isa Miranda è Velia, la dolcezza e la fermezza di maniera a cui è stata chiamata a dar vita, non le hanno permesso di aggiungere alcunchè di vitale alle sue precedenti fatiche; siamo curiosi di vedere la riuscita di questa ineguale artista tra le mani dei registi americani; la Braggiotti dà colore e rilievo plastico alla figura di Sofonisba.

Dobbiamo ricordare fra i collaboratori più importanti l'architetto Pietro Aschieri il quale per le architetture e i costumi ha domandato alla fantasia di completare gli elementi emotivi che la pura icostruzione archeologica consentiva; e gli operatori Brizzi e Arata, ai quali dobbiamo una fotografia quasi sempre perfetta e una scelta di riquadrature spesso bellissime.

Più lungo discorso vorremmo fare, se ci fosse possibile, sulla musica di Ildebrando Pizzetti; la quale fu qui illustrata nei moventi da parte stessa del maestro; ed è di una tonalità artistica di gran lunga superiore alla tonalità complessivamente raggiunta dal film; la partitura contiene pagine di sottile suggestione, sulle quali eventualmente torneremo.

Grandioso successo

Il film è stato proiettato tanto nella sala del Palazzo del Cinema, quanto nel Giardino delle Fontane Luminose, davanti a due folle enormi, elegantissime, che avevano stipato fino all'inverosimile ogni ordine di posti, e tra le quali si notavano molte personalità dell'arte, delle lettere, del cinematografo. Numerosissimi gli stranieri, giunti appositamente per assistere a quest'eccezionale avvenimento artistico.

Nel Palazzo del Cinema dalla prima fila della galleria, assistevano alla proiezione S. A. R. il Duca di Genova, i Conti di Parigi, S. E. Dino Alfieri Ministro della Cultura Popolare, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, S. E. Paulucci de Calboli Barone, l'on. Maraini, tutte le autorità veneziane tra le quali S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, gran parte degli interpreti di « Scipione » affollati intorno al loro regista Carmine Gallone.

Il film è stato seguito con vivissimo, crescente interesse ed ha suscitato spesso l'ammirazione della folla, che è scattata in applausi a schermo illuminato e specialmente dopo la prima parte; alla fine una lunga, interminabile ovazione ha salutato la scena della battaglia. Il pubblico si è quindi rivolto verso il regista e gli attori ed ha fatto loro una nuova dimostrazione di entusiasmo e di ammirazione, mentre S. A. R. il Duca di Genova e il Ministro Alfieri si felicitavano con loro.

Grande, caloroso, completo successo dunque di quest'eccezionale capolavoro cinematografico.

"Il viaggio del Duce in Sicilia,,

A completamento dello spettacolo è stato proiettato il viaggio del Duce — Condottiero della nuova Italia Fondatore dell'Impero — attraverso la Sicilia, centro geografico del nuovo Impero di Roma: marcia trionfale fra le popolazioni dell'isola, ammassate ovunque per una manifestazione di fede e di entusiasmo, che culmina nello storico discorso di Palermo, ascoltato dal mondo intero. E' indubbiamente questa una delle migliori cronache presentate dall'Istituto Luce; il montaggio è fatto così sapientemente da dare realmente l'idea di una marcia continua, senza soste, attraverso la terra sicula, tra una marea di popolo fuso in un'irrefrenabile esplosione di gioia e di devozione, che si manifesta anche nella sonorizzazione, col continuo grido di « Duce, Duce! » che erompe da centinaia di migliaia di petti, in uno slancio di dedizione sempre più completa al Capo che guida l'Italia verso il più fulgido destino imperiale.

"Firenze a primavera,,

Ha chiuso la serata *Firenze a primavera*, un cortometraggio Luce, che in una teoria di arditi scorci e di superbe visioni ci mostra i monumenti e i giardini di Firenze in primavera, nella stagione cioè più propizia per limpidezza di cielo, trasparenza di aria, magìa di vegetazione carica di fiori. Chiese e palazzi, meravigliose opere dello scalpello e del pennello, visioni panoramiche e deliziosi particolari sfilano in questa pellicola, dando una sensazione viva della Città e delle sue attrattive.

Terminato lo spettacolo, S. A. R. il Duca di Genova e tutte le autorità si sono recati all'Hotel Excelsior per partecipare al ricevimento offerto da S. E. Paulucci de Calboli, presidente dell'E.N.I.C., per festeggiare il primo contatto col pubblico, del nuovo grande film italiano.

*

Oggi alle, ore 15, tutti i giornalisti, critici ed inviati speciali, sono invitati a trovarsi al Piazzale di S. Maria Elisabetta di Lido, per imbarcarsi su appositi mezzi per una gita all'estuario, offerta dal Podestà di Venezia ed organizzata dall'Ufficio Comunale per il Turismo, alla quale parteciperà S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare.

Nuova proiezione di "Scipione,,

alla presenza dei Principi di Piemonte

Nel pomeriggio era stato proiettato il film polacco *Barbara di Radziwill*, notevole per belle riquadrature e per vivacità d'azione, seguito da *Landschaft und Leben*, documentario della Tobis che presenta in modo pittoresco e originale paesaggi e costumi tedeschi.

Nel pomeriggio d'oggi, alle 16.30, nel Palazzo del Cinema, sarà proiettato nuovamente il film *Scipione l'Africano*, alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi Umberto e Maria di Piemonte. Attorno agli Augusti Ospiti saranno tutte le principali autorità e personalità.

Il programma di oggi

Ore 21.30: *Edge of the World*. Prod.: Joe Rock film produced by the British Independent Exibitors Lit. Regista: Michael Powel. Interpreti principali: John Laurie, Bell Chrystall, Eric Berry.

Wenn wir alle Engel waeren (Germania). Produzione: Karl Froelich Filmprod. Regista: Karl Froelich. Interpreti principali: Heinz Rühmann, Leni Marenbach, Lotte Reusch, Elsa Dalands.

Ecco la trama dei film:

The edge of the world (Il confine del mondo): Nei secoli andati, quando le navi romane, navigando nel mare del Nord, avvistarono oltre le Orcadi un'isola sperduta, la chiamarono Ultima Thule, come quella che era ai limiti del mondo allora conosciuto.

Un giorno, in quest'isola che è la moderna Hirta, sbarcano da un yacht due persone accompagnate da un marinaio e la trovano deserta da ogni essere vivente, all'infuori di qualche pecora e di uccelli marini. Il marinaio ha consentito malvolentieri allo sbarco, perchè corre una leggenda che l'isola porti sfortuna. Inoltrandosi nell'isola, la piccola comitiva scopre una tomba: l'uomo che vi è sepolto è stato protagonista di una tragica vicenda.

Dieci anni prima l'isola era abitata da una piccola laboriosa colonia di scozzesi, che ritraevano i mezzi di vita dalla pastorizia e dalla pesca. Il film ritrae l'esistenza laboriosa e pur serena di quelli sperduti abitatori. Avviene che un giovane desideri di abbandonare la isola per raggiungere la terraferma e diventare ingegnere; però il suo proposito è osteggiato tenacemente dagli anziani della colonia. Così il giovane è costretto a rimanere. Egli e un coetaneo sono innamorati della medesima ragazza e stabiliscono di cimentarsi in una gara di corsa in cima ad una rupe che strapiomba sul mare. Il vincitore avrà in premio l'amore della fanciulla. Uno di loro però, giunto in cima alla rupe, precipita e muore. Frattanto alla popolazione dell'isola vengono a mancare i mezzi di sussistenza: il governo, interessandosi alle loro sofferenze, concede che essi possano in massa lasciare l'isola e stabilirsi sulla terraferma.

Ed ecco quella di *Wenn wir alle engel waeren* (Se tutti fossimo angeli). Christian Kempenich è uno stimato segretario di cancelleria in una cittadina della Mosella. Trovandosi un giorno a Colonia si pensa di studiarvi la vita notturna. Gli accade di svegliarsi la mattina in un luogo.... insolito e in compagnia di una allegra donnina. Spaventato lascia quel luogo di perdizione. Ma presto deve subire le conseguenze della sua scappata, perchè la donnina la quale aveva raccolto il segretario di cancelleria ebbro ed errante per le vie di Colonia, per indennizzarsi in qualche modo ruba le lenzuola dell'albergo.

Per questo motivo Kempenich viene imputato di furto. Egli si consiglia allora col maestro di canto di sua moglie, l'italiano Falotti, il quale non può essergli però di nessuna utilità, dato che la sera dell'incidente si trovava egli stesso in una delicata posizione: avendo incontrata sul vaporetto in gita sul fiume la signora Kempenich egli è rimasto con lei fino a notte tarda, nella speranza poi risultata vana, di diventare per lei qualche cosa di più di un amico.

In tribunale, dove anche la signora è convocata giacchè Kempenich, sceso in albergo a Colonia, ha dato il suo nome seguito dall'indicazione « e signora », l'intelligenza ed il tatto del giudice permettono ai coniugi Kempenich di riavere la reciproca stima e di conservare inalterata la loro rispettabilità nei riguardi dei concittadini.

I filmi in programma

nei prossimi giorni

Ecco il programma di domani.

Ore 16.30: *The blue and Silvey Way* Africa del Sud Doc. dell'African Film Prod. Ltd.

Versprich mir nichts (Germania). Prod. Tobis Magna. Regista: Wolfang Liebeneiner. Interpreti principali: Luise Ullrich, Viktor de Kowa, Heinrich George.

Kyôiku Nippon (Giappone). Doc. della Ckokusai Bunka Shinkokai.

Ore 21,30 *L'incoronazione dei Sovrani d'Inghilterra*. Doc. della Gaumont British News. (Inghilterra).

Les perles de la Couronne (Francia). Prod. Cineas-Sandberg. Regista: Sacha Guitry. Interpreti principali: Sacha Guitry, Raimu, E. Zacconi, Lynn Harding, Cecile Sorel.

Sabato 28 agosto, ore 16.30: *The Way to the sea*. (Inghilterra). Documentario della Straud Film. C. Ltd.

Batalion (Cecoslovacchia). Produzione: Metropolitan Film C. Regista: Miroslav Cikan. Interpreti principali: Smolik, Buschova, Prucha, Vitova.

Ufa Woche für Venedig. (Germania). Documentario della U.F.A.

Domenica 29 agosto, ore 16.30: *Klar Schiff zum Gefecht*. (Germania). Documentario della Tobis-Kultur Film.

Devil's Playground (Stati Uniti d'America). Produzione: Columbia Pictures Corp. Regista: Erle C. Kenton. Interpreti principali: Richard Dix, Dolores del Rio, Chester Morris.

Ore 21.30: *Documentario* dell'Istituto Nazionale Luce (Italia).

Il Signor Max (Italia). Produzione: Astra Film. Regista: Mario Camerini. Interpreti principali: Vittorio De Sica, Assia Noris, Rubi d'Alma, Umberto Melnati, Mario Casaleggio.

Aventure en Atlantique (Francia). Documentario dell'Atlantic Films.

Lunedì 30 agosto, ore 16.30: *Raum im kreisenden Licht*, (Germania). Documentario della Tobis-Kultur Film.

The Flying Doctor. (Australia). Produzione: National Prod. Picture and Gaumont British. Regista: Miles Mander. Interpreti principali: Charles Farrell, Mary Maguire, James Raglan, Margaret Vyner.

Ore 21.30: *Trois études* (Polonia). Documentario della Laboratorium Filmowe Sektor.

Elephant Boy (Inghilterra). Produzione: London Film Prod. Ltd. Regista: Robert Flaherty. Interpreti principali: Sabu, W. E. Holloway, Walter Hudd.

Popeye the Sailor meets (Stati Uniti d'America). Cartone animato della Paramount Pictures.

Velia (Isa Miranda) nell'atrio della sua casa, col bimbo

Notiziario Cinematografico

* Si sta preparando un film su Giuseppe Verdi alla preparazione del quale lavorano il regista Carmine Gallone ed il direttore della produzione Fritz Curioni. Vedremo, in questa pellicola, la vita di Verdi nell'atmosfera della sua musica. Gallone e Curioni si incontreranno a Venezia, in occasione della proiezione di Scipione l'Africano, e discuteranno i dettagli per l'inizio di lavorazione.

* Greta Garbo si sposa? Si assicura che la grande attrice si unirà col Maestro Leopoldo Stokowsky, direttore dell'orchestra sinfonica di Filadelfia, russo di origine, ma che, prima di recarsi in America dove occupa un posto di primissimo piano, ha sempre vissuto in Olanda. Anche il nome del futuro sposo della diva è garanzia di serietà per questa notizia.

* Preludio in Do minore di Rachmaninoff, è stato adattato cinematograficamente da Ch. Serge e verrà realizzato in Francia dalla Società Cooperativa dei giovani Artisti del Cinema. Questa produzione verrà girata a passo normale ed a 16 mm.

* Joan Crawford tra le due doti ne possiede una fino a ieri insospettata. Durante una sosta fra le riprese del film « La fine della Signora Chyney» l'attrice fu sorpresa in un angolo del teatro di posa a tracciare la caricatura di qualcuno degli astanti. La curiosità dei compagni di lavoro non si fermò alla semplice constatazione, giacchè quasi tutti vollero « posare » per l'abile matita della Crawford. Ad un giornalista che la intervistò in proposito, l'attrice disse che i soggetti da lei preferiti sono il viso della Garbo ed il proprio.

* Gli esterni del nuovo film con Paula Wessely « Il primo caso della dottoressa Christel» sono stati iniziati in questi giorni al Mirabell-Garten di Vienna sotto la direzione del regista Geza von Boevary.

* Dopo il successo riportato in edizione originale dal film italiano « Vecchia Guardia », la pellicola è stata ora doppiata in lingua tedesca e viene proiettata in tutta la Germania sotto il titolo scelto dal Fuhrer: « Mario». Questa affermazione della cinematografia italiana in Germania riveste una speciale importanza, tanto più che agli inizi della stagione 1937-1938 l'Unione Cinematografica italo-tedesca di recente formazione editerà in Germania una mezza dozzina di pellicole italiane. Sembra inoltre che anche il film «Scipione l'Africano » sia stato rilevato da una grande impresa cinematografica di noleggio tedesca e sarà proiettato nella prossima stagione invernale.

* Ecco alcuni dati statistici riguardanti i più recenti risultati ufficiali della gestione finanziaria di alcune fra le più importanti Case produttrici d'America. Casa « Warner Bros » Al 1 Giugno, i primi tre trimestri dell'anno commerciale 1936 1937 si sono chiusi con un utile d' 5.561.032 Dollari. Questa cifra, confrontata con l'utile dello stesso periodo dell'anno 1935-36 presenta un aumento del 100%. — Casa « 20th Century Fox » L'utile di questa Ditta per il 1937 si aggira intorno ai 10 milioni di Dollari. — Casa « Paramount » Il secondo trimestre 1937 di questa Casa ha dato un utile effettivo di Dollari 1.647.000 mentre lo stesso periodo dell'anno precedente aveva dato solo 477.461 Dollari.

* Ecco il sommario del N. 28 di « Cinema »: Cinema gira; Editoriale; L. Chiarini: Bilancio d'una Mostra; G. Briareo: Lavorazioni dure; N. Padellaro: Tempo psicologico e cinema nell'orario scolastico; V. Paladini: La scenografia ne « L'ultima nemica »; I. Simmons: Estate di una sposa. - Quadro - E. Lubitsch: Gli attori che ho diretto in America; L. D'Ambra: Sette anni di cinema; Sottocenere; Pellegrini: Il gusto delle Immagini; Onussen M.: Voi fotografate, noi pubblichiamo; Il cronista: Corriere da Tirrenia; Scienza e Tecnica - Ciak: Trucchi senza nome; Galleria: MacDonald. - Idee, Spunti e « Gags » - Capo di Buona Speranza, Giuochi e Concorsi).

Nel Mondo delle Lettere

* Per la ripresa autunnale Treves annuncia numerose interessanti novità, tra cui ricordiamo: i ricordi di Ernesta Battisti, vedova del Grande Martire « Con Cesare Battisti attraverso l'Italia »; un « Trattato di Igiene », a cura del prof. Ernesto Bertarelli; « Il romanzo della geometria » del geniale autore della « Matematica romanzata », Egmont Colerus; per collana « Donne nella storia » la biografia di una donna celebre, « Giovanna d'Arco », scritta da un notissimo generale del notissimo generale del nostro esercito, Sebastiano Visconti Prasca, ora addetto militare all'Ambasciata di Francia. Tra i romanzi, oltre a « La Rosa Rossa » di Quarntotto Gambini ,recentemente annunciata, Treves, prepara il « Passero solitario » di Luigi Risso Tammeo, « Creature d'amore » di Rada Jaconis Gorrieri, « Bagliori sull'abisso » di Ossip Felyne. Per la collezione « Viaggi » « Il Duca degli Abruzzi e le sue imprese » di Augusto Adriano Michieli, in un'edizione adorna di moltissime fotografie inedite e di carte fuori testo, e il secondo volume dell'opera del Comandante Attilio Gatti « Nella Foresta Equatoriale », che si intitolerà «Con i pigmei alla cattura dei fossili viventi ». Infine un libro di appassionata attualità di Ugo Nanni « La lotta mondiale per le materie prime ».

* Il nuovo volume di Arnaldo Fraccaroli, che Mondadori pubblica in questi giorni, s'intitola « Venti novelle matte, ma non tanto ».

* Il volume « La persecuzione religiosa in Spagna », che appare nella collezione « Tempo nostro » di Mondadori, non è di Mario Puccini come erroneamente è stato annunciato, ma di Juan Estelrich, deputato alla Cortes, ex Presidente del Consiglio di cultura della Catalogna. A Mario Puccini si deve la traduzione, che è mirabile sotto tutti i punti di vista.

* Nell'elegante collezione « Lo scrigno » esce un nuovo interessantissimo volume di Alessandro Varaldo: « Pellegrinaggi letterari ».

Scena di Prosa

* Il successo della compagnia dei « Piccoli » di Podrecca, consacrato da novantacinque rappresentazioni in Rio Janeiro, è stato confermato e se possibili accentuato ancora, a San Paolo, dove già il debutto, effettuatosi sotto gli auspici della « Società di ultura Artistica » segno un trionfo. Non solo il « Fanfulla », organo della prosperosa collettività italiana locale, afferma che « tecnica singolare ed elevato senso artistico presiedono alla eleganza o distinzione dei multiformi quadri visivi ed auditivi inimitabili, presentati tra l'indicibile entusiasmo del pubblico che letteralmente gremisce il teatro Sant'Anna »; ma tutta la stampa locale registra questo come uno dei maggiori successi nella vita teatrale di San Paolo.

* I tre Carri di Tespi dell'O.N.D. (uno lirico e due di prosa) continuano a mietere successi ovunque. I loro giri di propaganda quest'anno sono stati particolarmente felici e più che in passato il pubblico ha dimostrato di gradire gli spettacoli presentati in veste veramente degna.

Le cifre sono di per sè eloquenti e attestano il successo e il crescente numero di spettatori. Ecco una statistica degli spettatori: Il « Lirico »: a Lodi 5.732; a Busto Arsizio 5.111; Varese 3.896; Varese 5.598; Intra 4.878; Intra 6.200; Lecco 5.834; Brescia 6.078; Brescia 7.000; Mantova 5.500; Padova 5.500; Treviso 4.500; Treviso 5.000; Belluno 4.500; Belluno 4.500; Cortina d'Ampezzo 4.000; Cortina d'Ampezzo 3.000. — Il «Carro di Prosa N. 1 »; San Severo Lucera 968; Foggia 995; Foggia 753; spettatori: 1.152; San Severo 950; Manfredonia 1.239; Cerignola 1.418; Canosa 935; Barletta 950; Barletta 986; Andria 1.265; Altamura 1.262; Matera 1.168; Taranto 1.116; Taranto 1.285; Francavilla Fontana 1.016. — Il « Carro di Tespi di Prosa N. 2 »: Reggio Calabria 1.028; Messina 909; Messina 1.189; Giarre 1.625; Arcireale 1.325; Catania 1.389; Catania 1.202; Augusta 1.767; Augusta 1.331; Siracusa 1.729; Palazzolo Ac. 1.961; Vizzine 1.192; Caltagirone 1.022; Caltagirone 937; Enna 495; Caltanissetta 1.186.

Teatro Lirico e Musica

* A Salisburgo è già iniziato il lavoro di preparazione per il Festival del 1938. Si parla di tre opere la cui direzione sarebbe affidata a Toscanini: « Ifigenia in Aulide » « Boris Godunoff » e « Barbiere di Siviglia ». La Direzione del Festival terrebbe moltissimo a realizzare il progetto di mettere in scena questa ultima opera, con un complesso di cantanti italiani: si parla di Mariano Stabile, come Figaro e di Autori come Don Basilio.

* Una settimana tedesca si svolgerà all'Esposizione di Parigi dal 3 al 12 Settembre. Numerosi spettacoli saranno presentati al pubblico francese col concorso dei migliori artisti tedeschi. Nel programma figurano due rappresentazioni di un'opera di Wagner nella edizione originale di Bayreuth, due opere di Strauss con la Compagnia dell'Opera nazionale di Berlino. A questa seguirà lo spettacolo coreografico offerto dalla compagnia dei balletti dell'Opera di Berlino, con un programma di prima esecuzione assoluta. Dal 6 al 12 settembre avrà luogo la stagione d'opera tedesca con « Il Cavaliere della Rosa »diretto dall'autore. La Nona sinfonia, con l'orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Furtwängler. Chiuderanno la importante stagione musicale una rappresentazione di «Tristano e Isotta » diretta da Karl Elmendorff, e una di « Arianna a Nasso », diretta da Richard Strauss.

* Al cimitero Pere Lachise di Parigi si sono iniziati i lavori per la restaurazione della Tomba di Chopin, la quale è in uno stato di completo abbandono, mentre in Polonia è così sacro il ricordo del geniale musicista. La Radio Polacca ha organizzato, e se n'è avuto già l'inizio, un ciclo di interessantissime audizioni, sotto il titolo :« Parliamo di Chopin » la parte musicale è intramezzata da cenni biografici e di critica. Durante queste audizioni celebrative sono stati passati in rassegna tutta l'opera musicale e in particolar modo gli anni della prodigiosa fanciullezza e quella della maturità artistica di Chopin. I titoli della rassegna indicano la serietà e l'importanza delle radiotrasmissioni. Eccoli: « L'umore di Chopin, Ritratti del musicista, Chopin patriota, Finale e sintesi ». A questa celebrazione orale e musicale partecipano insigni uomini di lettere polacchi e musicisti d'indiscussa autorità.

* Il cartellone della tradizionale stagione lirica autunnale al Comunale di Bologna comprende le seguenti opere: «Tristano e Isotta» di Wagner, con Cobelli, Elmo, Rossi, Mongelli, Rossi-Morelli; « Falstaff » di Verdi, con il complesso artistico di Salisburgo; « Mefistofele » di Boito, con Pasero, Lugo, Caniglia; « Mignon » di Thomas, con Pederzini, Carosio, Malipiero, Pasero; « Bohème» di Puccini, con Favero, Biasini, Lugo, Mongelli, Baracchi; « Farsa amorosa » di Zandonai, con gli interpreti a scelta dall'autore, il quale dirigerà l'orchestra. Direttori d'orchestra saranno probabilmente De Sabata o Marinuzzi, Bruno Walter e Zandonai per la sua opera.

* Il 24 settembre si inizierà a Francoforte, la nuova stagione della insigne « Società del Museo » nella quale si accentra gran parte della vita musicale della città. Sono previsti 16 concerti orchestrali i cui direttori saranno i Maestri Konwitschny, Mengelberg, Furtwangler ed Hans Rosbaud. Vi prenderanno parte altresì concertisti di fama europea fra i quali Alfred Cortot, Edwin Fischer, Robert Casadeus, Albert Spalding, Malter Gieseking e Gaspar Cassadò. Il vasto programma comprenderà anche 8 concerti di musica da camera affidati ai migliori complessi del genere :il Quartetto Borries con al piano Winfried Wolf, il Quartetto Strub, la Società di musica da camera antica Wenziger-Scheck il Quartetto Stross, il Quartetto Calvet, e Edwin Fischer con la sua eccezionale orchestra da camera.

* « Promenade Concerts » alla Queen's Hall di Londra hano iniziato la 43. stagione il 7 agosto sotto la direzione del maestro Henry Wood. I programmi dei concerti, che costituiscono una delle principali attrattive di Londra estiva, comprendono alcune opere nuovissime: Una « Fantasia » per violino e orchestra di Edmond Rubbra, « Variazioni » di Gordon Jacob, composizioni inedite di Arstrong, Johstone, Briten ecc. e musiche di Ibert e Kodaly.

* Igos Strawinsky ha ultimato un nuovo balletto « Il giuoco delle carte » nel quale i danzatori si identificano nei differenti personaggi tradizionali de lgiuoco delle carte.

I Principi di Piemonte a Venezia

Il Duca d'Aosta e il Conte di Torino

Stamane alle ore 7.30 giungerà da S. Anna di Valdieri, in uno speciale saloncino, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, mentre alle ore 8.12 giungerà da Napoli il Suo Augusto Consorte, S.A.R. il Principe Umberto, i quali presenzieranno alla seconda rappresentazione di *Scipione l'Africano* che si darà nel pomeriggio alle ore 16.30 nel Palazzo del Cinema.

Nella mattinata gli Augusti Ospiti visiteranno la Mostra del Tintoretto a Cà Pesaro e alla Scuola di S. Rocco. La Principessa ripartirà in serata in automobile attraverso il Ponte del Littorio, mentre il Principe Umberto sosterà a Venezia due giorni, occupando un appartamento di fronte a mare all'Excelsior.

Proveniente da Milano è giunto ieri mattina S. A. R. il Conte di Torino che si è recato ad alloggiare al Palazzo Reale.

Ieri mattina alle ore 5.30 ha lasciato l'aeroporto «Giovanni Nicelli» alla volta di Rimini S. A. R il Duca d'Aosta il quale si è recato colà per assistere alla partenza dei partecipanti al Giro Aereo d'Italia. Alle ore 10 l'Augusto Principe ha atterrato nuovamente al nostro campo di aviazione ed ha assistito a tutti gli arrivi della giornata.

Per l'arrivo della squadra inglese

Anche due incrociatori italiani a Venezia - Gli ufficiali inglesi alla Mostra del Cinema - Una serie di ricevimenti

Abbiamo dato a suo tempo l'annunzio dell'arrivo a Venezia il primo settembre p. v. della prima Squadra navale britannica facente parte della flotta del Mediterraneo. Ai marinai inglesi si preparano speciali festeggiamenti che non sono stati ancora esattamente stabiliti; comunque si sa che lo stato maggiore inglese ed una folta rappresentanza di marinai prenderà parte ad una speciale rappresentazione dedicata alla Gran Bretagna presso il Palazzo della Mostra nel quale si darà appunto il film inglese *Victoria the great.*

La squadra inglese è composta degli incrociatori di 9750 tonnellate *London*, nave ammiraglia, che inalbera le insegne dell'ammiraglio Kennedy Purvis, *Sussex*, comandato dal capitano di vascello Blagrove, *Devonshire*, dal capitano di vascello Muirhead Gould, *Shropshire*, comandato dal capitano di vascello Tait. Questo naviglio comprende circa duemila marinai e una cinquantina di ufficiali.

In occasione della visita della Squadra inglese giungeranno a Venezia anche due nostre grosse unità facenti parte della prima Squadra navale.

Vi sarà quindi uno scambio di ricevimenti sulle navi ammiraglie; inoltre avrà luogo un pranzo all'*Excelsior* e con ogni probabilità un ricevimento offerto dal Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

La Squdra britannica si tratterrà a Venezia fino al giorno 8 settembre.

La inaugurazione dei corsi per stranieri e connazionali

I Corsi saranno inaugurati solennemente il giorno 1 settembre da S. E. il Senatore Amedeo Giannini, presidente di Sezione del Consiglio di Stato. L'illustre ed apprezzato oratore, uno dei più efficaci ed ascoltati tratterà l'argomento d'interesse sempre vivo, cioè: «I problemi del Mediterraneo».

Il Comune di Venezia ha concesso agli iscritti una notevole riduzione sul biglietto d'ingresso e di abbonamento per la Mostra del Tintoretto.

Per ogni informazione rivolgersi al Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Campo S. Stefano, Venezia, dalle ore 9 alle 12.

IL RADUNO AEREO DEL LITTORIO

Il festoso arrivo a Venezia di 54 apparecchi partecipanti al circuito

Il saluto del Duca d'Aosta ai piloti che hanno compiuto la prima tappa

L'aeroporto «G. Nicelli» a San Nicolò di Lido, tutto pavesato, ha accolto iermattina gli aviatori partecipanti al secondo raduno aereo del Littorio, i quali partiti di buon mattino dal campo Miramare di Rimini, percorrendo l'itinerario Parma, Torino, Milano, hanno raggiunto Venezia, dopo un tragitto di ben 797 chilometri. Essi hanno portato così a fine la prima tappa del circuito e ne inizieranno la seconda domani mattina dopo una giornata di sosta nella nostra città, ch'essi impiegheranno in visite ai principali monumenti, alla Mostra del Tintoretto ed alle isole dell'Estuario.

Folla all'Aeroporto

Le terrazze della stazione dell'Ala Littoria si sono gremite ben presto di una folla di appassionati e di sportivi mentre nello spiazzo ed intorno ai chioschi dei commissari sportivi si sono raccolte le più eminenti autorità cittadine, ricevute dal dott. comm. Pisani, direttore dell'aeroporto.

Da Rimini la partenza del primo apparecchio è avvenuta alle ore 6.15. Essendo mancato il francese Durand (n. 9) che nell'avioraduno non aveva totalizzato il minimo chilometraggio prescritto (500 km.), primo a partire è stato il torinese Luino che nella tappa più lunga dell'avioraduno aveva fatto registrare la media più bassa (100,3). Quindi, con un minuto di distacco l'uno dall'altro, sono partiti gli altri 58 concorrenti rimasti in gara. Dei 61 arrivati a Rimini, infatti, anche Ceschina non ha più proseguito.

Le partenze sono state date da S. A. R. il Duca d'Aosta, che era giunto in volo a Rimini nella mattinata stessa, da Venezia, per l'occasione. Il Comandante della Divisione «Aquila» dopo aver dato il «via» ai concorrenti, è risalito sul suo apparecchio da caccia C. R. 32, assumendo il comando della pattuglia composta da altri due apparecchi pilotati dal suo aiutante di volo e dal sottotenente Pezzè, e dopo aver compiuto ardite evoluzioni sul campo, tra l'entusiasmo del folto pubblico che malgrado l'ora mattutina vi si era dato convegno e l'aveva salutato con calorose manifestazioni di devozione, si è diretto a Venezia.

Le partenze da Rimini

Le partenze dei concorrenti, cui hanno presenziato S. E. il generale Opizzi, presidente della R.U.N.A., il segretario generale e tutte le autorità locali, si sono svolte regolarmente secondo l'ordine prestabilito. Dopodichè gli organizzatori e i rappresentanti della stampa hanno preso posto su un trimotore dell'Ala Littoria per portarsi anche loro nella nostra città a ricevere i concorrenti, che frattanto volavano verso Parma, Torino, e poi al ritorno sulla padana dirigendosi a Venezia dopo aver fatto scalo a Milano.

Nessun incidente notevole si è verificato durante la tappa di ieri. E' stato segnalato l'atterraggio di fortuna di Santacatterina di Bologna, fuori campo presso Parma, senza danni alle persone; il cecoslovacco Slouf (n. 33) proprio su Venezia ha rotto il carter ed ha dovuto scendere... in acqua dietro la Giudecca, danneggiando l'aeroplano ma del resto limitandosi a prendere col suo compagno di volo un bagno fuori programma.

Sul campo S. Nicolò di Lido erano a ricevere i concorrenti S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, S. E. Vaccari, l'on. Farinacci, il Federale dott. Michele Pascolato, componente il Direttorio Nazionale del P.N.F., presidente della R.U.N.A., con l'attivissimo segretario cav. Vittore Ruffini, capo Ufficio Stampa della Federazione, l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, l'ammiraglio Gambardella, R. Provveditore al Porto, il cav. Franco Olivetti, capo dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista, il magg. Ranalli, l'ing. Galletti, il gen. Macaluso, il capitano Manzini, vice direttore dell'Ufficio comunale per il Turismo, il cav. uff. Belardinelli, ispettore dell'Artigianato, il co. Ludovico Foscari, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, la Segretaria provinciale dei Fasci femminili, con la fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste, l'ing. Solerini, l'ing. Oltani e numerosi ufficiali.

Erano inoltre i commissari sportivi Errera, Arturo Maffei, ing. Ragno, on. De Anna, dott. Bravetti, C. M. Volo, C. M. Berti, ed inoltre il dott. Internicola e il sig. Barbieri.

I primi arrivi

Il primo apparecchio ad atterrare è stato l'S. 73 dell'Ala Littoria, pilotato dal comandante Federici, il quale ha recato la presidenza centrale della R.U.N.A., il comitato di tappa e i giornalisti. Poco dopo, proveniente da Ferrara, dov'era giunto dopo aver decollato da Rimini, volteggia sul cielo di S. Andrea l'apparecchio di S. A. R. il Duca d'Aosta, C. R. 32, seguito da due velivoli di scorta. L'aereo descrive un'ampia evoluzione, perde quota ed atterra; S. A. R. ne esce tosto ed intorno all'augusto volatore si fanno tutte le autorità presenti nel campo.

Dalle 10.20 alle 11 giungono i primi apparecchi, tutti e tre squalificati, alle 11.1'56" il Nardi di Salvadori dà la stura all'intenso movimento che animerà il campo Nicelli sino alle 15, tra un continuo sibilo di sirene che annunziano l'arrivo degli aerei e vive acclamazioni della folla. Le squalifiche sono dovute a diminuzione di percorso.

I piloti godono la massima assistenza, grazie alle cure ed alla sapiente organizzazione predisposta con vivo fervore dal dott. Pascolato, Presidente della R.U.N.A.

Ottima organizzazione

L'organizzazione della tappa e di tutti i servizi necessari in primo luogo quelli relativi al governo degli apparecchi ed alla disciplina del campo è stata ottimamente disimpegnata dal personale dell'aeronautica e da giovani fascisti pre-avieri.

Ecco l'ordine di arrivo del secondo avio raduno del Littorio: 1. Nardi, Alfa 115 pilotato da Salvatori Mario (Italia), alle ore 11.1'56"; 2. Nardi Alfa 115, pilotato da Lamanna (Italia) alle ore 11.2'20"; 3. Sigla I Sole S I 2 S motore Gipsy 6 pilotato da De Vittembeschi (Italia), alle 11.5.4. 4. Sigla DIDDD apparecchio B S 108 motore A S 10 C, pilotato da Von Kornatski (Germania), alle ore 11.6.27; 5. 2 Alfa 115 apparecchio Ghibli, pilotato da Maddalena Paolo (Italia) alle ore 11.17.4. 6. Ghibli secondo Alfa 115 pilotato da Filicaro (Italia), alle ore 11.31.39; 7. GAETD Percival Vega Gull Gipsy 6 pilotato da De Chateambrun (Francia), alle ore 11 32.29; 8. D'Inky Messerschmitt Me 109 Argus As 10 C pilotato da Schatzel (Germania), alle ore 11.34.53; 9. Ghibli secondo Alfa 115 pilotato da Bertaglia Luciano (Italia) alle ore 11.35.5. 10. Fischer (Germania); 11. Marchesa Carina Negroni (Italia); 12 Ceidel Werner (Germania); 13. Fogli Aristide (Italia); 14. Sandeman (Inghilterra); 15 Schmidt Eberhrardt (Germania); 16 Ranoszes (Polonia); 17 Sold Mary, (Inghilterra); 18. Pr Kinsky ,Austria); 19. Hasenmayer (Germania); 20. Dequal (Italia); 21. Markowski (Polonia); 22. Palayret Marcel (Francia); 23. Balestra Dante (Italia); 24 Von Busche, (Germania); 25 Foligno Roberto (Italia); 26 Peretti Ugo (Italia); 27 D'Agostinis (Italia); 28 Steinbaner Jan (Cecoslovacchia); 29. Laszlo Inecze (Ungheria); 30 Ing. Bocciardo (Italia); 31. Arnaud Albert (Francia); 32 Oldrich (Cecoslovacchia); 33. Beyerman Hugo (Belgio); 34. Brambillaschi (Italia). 35 Bernas Bronislaw (Polonia); 36 Von Benda (Germania) 37. S. A. R. il Conte di Parigi (Belgio); 38. Serafini ing. Filippo (Italia); 39. Bonato Giovanni (Italia); 40. Polma Jaroslav (Cecoslovacchia); 41 Cussini Wilman (Italia); 42 Casale Lucia (Italia); 43 Henning (Germania); 44. Polak Milaslaw (Cecoslovacchia).

Seguono nell'ordine gli italiani: 45. Caldara; 46 Muggia, 47. Marchesini; 48. Nagas, 49 Parodi; 50. Collati; 51 Bancolini; 52 Di Collobiano; 53 Biondi; 54. Luino. Il controllo è stato chiuso alle ore 15.15.

A ciascuno dei partecipanti è stato fatto omaggio di una speciale busta contenente, oltre ad un elegante opuscolo su Venezia, ad alcune artistiche illustrazioni e ad un invito alla Mostra del Tintoretto offerti dal Comune di Venezia, un artistico moderno portacenere in vetro.

Nella serata, nelle sale del Danieli, i concorrenti hanno partecipato ad un pranzo offerto loro dal Comune di Venezia, e più tardi hanno assistito alla proiezione di *Scipione l'Africano.*

Quest'oggi svolgeranno, come abbiamo detto, un vasto programma di visite e ripartiranno domani alle ore 6 per la seconda tappa del circuito, Venezia-Napoli.

I commissari sportivi compileranno quest'oggi la classifica della prima tappa del circuito.

Parziale sospensione dell'acquedotto al Lido

Per lavori di carattere urgente si avverte che dalle ore 23 di oggi 26 e fino alle prime ore di domani 27 agosto, verrà notevolmente ridotta la pressione in tutte le condutture del Lido, Malamocco, Alberoni.

L'acqua non potrà arrivare che nei piani terreni.

In caso di maltempo il lavoro verrà eseguito nella giornata successiva e alle stesse ore.

Federazione dei Fasci Femminili

Distribuzione tessere. — La Fiduciario Provinciale con suggestive e semplici cerimonie ha distribuito in questi giorni le tessere A. XV alle dipendenti del «Gazzettino Illustrato», della Società Veneziana delle Conterie e della Saccheria Jarach. Dovunque la Fiduciaria Provinciale ha parlato del valore della tessera sia dal lato sociale sia dal lato morale e della missione altamente educativa della donna fascista.

Alla fine della cerimonia la Ditta Jarach ha offerto la somma di L. 200 ed il personale dipendente L. 100 a favore del Fascio femminile.

Riunioni a Ca' Littoria. — La Fiduciaria Provinciale ha convocato a Ca' Littoria il giorno 21 corr. le Ispettrici di zona per comunicare loro varie direttive.

Ospitalità. — Il giorno 22 corr. sono arrivate da S. Martino di Lupari 64 M. R. e da Piombino Dese 118 pure M. R. Le ospiti, ricevute da alcune camerate, si sono recate a deporre dei fiori sull'urna dei Caduti Fascisti, ed hanno poi visitato la città e il Lido ripartendo alla sera soddisfatte dela loro gita a Venezia.

Opera Nazionale Balilla

Il cambio alla Colonia montana dell'Opera Balilla

Sono rientrate da Asiago le 120 piccole italiane che hanno usufruito del primo turno della colonia estiva dell'Opera Balilla di Venezia.

Sono immediatamente partite per il secondo turno che avrà svolgimento nella spendida e moderna costruzione oltre 150 giovani italiane.

Nel prossimo settembre avranno luogo altri tre turni per i quali sono ancora aperte le iscrizioni al Comitato Provinciale dell'O. Balilla.

IX Campo «Dux»

Le Centurie Moschettieri di Venezia che parteciperanno al IX Campo «Dux» partiranno dalla stazione ferroviaria per Roma quest'oggi alle ore 23.30.

Saranno di ritorno, dopo le manifestazioni finali del campeggio, il 14 settembre.

Le Centurie Marinaretti e preavieri partiranno per la capitale il 2 settembre.

Milizia Volontaria S. N.

16.a Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzione. — Sabato 28 agosto 1937: Gli specializzati del Nucleo di Sacile alle ore 17 si troveranno presso la sede del Fascio.

Gli specializzati del Nucleo di Este alle ore 17.30 si troveranno presso la sede del Fascio di Este.

Domenica 29 agosto 1937: Gli specializzati del Distaccamento di Chioggia alle ore 8.30 si troveranno presso la sede del Fascio.

Chiamata di Batteria. — Il personale della Batteria «A. Emo» è chiamato all'Opera per istruzione domenica 29 agosto 1937. Il personale residente a Mestre-Marghera si troverà alle ore 6.30 al Cavalcavia di Mestre. Il personale del Nucleo di Battaglia partirà secondo le istruzioni ricevute. Il personale residente a Malamocco-Lido si troverà in Batteria alle ore 7.30.

Corso allievi Ufficiali. — Sabato 28 agosto 1937: Alle ore 16 presso la caserma «G. Pepe» al Lido.

Domenica 28 agosto 1937: Alle ore 8 presso la caserma G. Pepe al Lido.

Luciano Sormani professore emerito del R. Istituto d'Arte

Il prof. G. Luciano Sormani, già insegnante titolare presso il nostro R. Istituto d'Arte, collocato a riposo per limiti di età, con provvedimento in corso è stato nominato da S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, professore emerito dell'Istituto d'Arte di Venezia, per speciali benemerenze acquistate nell'insegnamenti.

Ci rallegriamo vivamente col prof. Sormani per l'onorifico riconoscimento ministeriale che premia giustamente l'artista, che tanto seppe profondere in lunghi anni di insegnamento artistico.

LA BENEFICENZA

Nel ventesimo anniversario della morte gloriosa di Ferruccio Vivante offrono alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi, P. O. che ne porta il nome, i genitori e fratelli Lire 200; la nonna Ginevra Vivanti Padoa L. 25; lo zio Guido Vivante L. 50; Prof. Ori Alessandro L. 10; Dr. Cav. Enrico Ranbaud L. 10; Cav. Dr. Boldrin Vincenzo L. 10.

* Per anniversario della morte della madre, signora Giuseppina Levi Ravenna, il Prof. Dr. Arrigo Ravenna versa L. 50 pro Nave Scilla.

Interessi del pubblico

Pacchi postali per l'A.O.I.

In relazione alle vigenti norme per il contingentamento per l'A.O.I., le ditte che desiderassero spedire pacchi postali, per tale destinazione, sono invitate a prendere preventivamente conoscenza, presso l'Unione Fascista degli Industriali, delle norme che regolano la materia, onde evitare possibili rinvii dei pacchi stessi.

Concorso per laureati

E' aperto un concorso a 12 posti di Vice-Segretario aggiunto nel ruolo amministrativo dell'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero, al quale possono partecipare coloro che siano in possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea: in scienze economico - commerciali, in giurisprudenza, in scienze politiche in scienze sociali, in scienze sociali e politiche, in scienze economiche e politiche, in scienze sindacali, in scienze politiche ed amministrative, in ingegneria industriale ed in chimica industriale.

Il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato al 30 settembre 1937.

Copia del bando di concorso può essere richiesta alla Sede dell'Istituto in Roma, Via Torino 107.

Gli assegni familiari per i dipendenti del commercio

Conformemente a quanto già è stato pubblicato in precedenza gli assegni familiari sono corrisposti per i figli a carico e le persone equiparate, ai capi di famiglia che prestano lavoro presso datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione Fascista dei Commercianti, ovvero presso aziende, cooperative e similari, aziende consorziali comunali di consumi e spacci di fabbrica. Alla gestione degli assegni familiari per il commercio sono attribuiti anche i lavoratori rappresentanti dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori del commercio e dipendenti da datori di lavoro rappresentanti dalla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti (studi professionali). Anche quelle aziende alle cui dipendenze trovansi lavoranti turnisti ed avventizi e tutte le aziende ortofrutticole, hanno l'obbligo di fare la regolare denuncia alla Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio, Compartimento di Venezia, Ponte dei Greci n. 3405.

Gli assegni familiari vengono corrisposti per ogni figlio o fratello a carico, inferiore all'età di anni 14 per il personale operaio, inferiore all'età di anni 18 per il personale amministrativo, viaggiatori e piazzisti addetti alla vendita.

Sono equiparati a figli legittimi e legittimati anche quelli naturali legalmente riconosciuti, nonchè quelli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge ed i fratelli, sorelle, nipoti ed esposti effettivamente a carico del capo famiglia.

La misura degli assegni familiari per il personale impiegatizio (categoria A) è stata mensilmente stabilita come segue: L. 19.20 per i capi famiglia aventi a carico un solo figlio; L. 24 idem con 2 o 3 figli eper ogni figlio; L. 28.80 idem con 4 o più figli e per ogni figlio.

Per la categoria B -operai - gli assegni sono stati fissati nella seguente misura mensile: L. 14.40 per i capi famiglia aventi a carico 1 solo figlio; L. 20.40 idem con 2 o 3 figli e per ogni figlio; L. 26.40 idem con 4 o più figli e per ogni figlio.

Per ottenere gli assegni a cui hanno diritto, i capi famiglia debbono presentare inizialmente al rispettivo datore di lavoro un documento del Comune di origine o di residenza comprovante la propria situazione di famiglia (stato di famiglia) ed inoltre tutti gli altri documenti necessari a comprovare l'estensione del diritto agli assegni o la qualifica di capo famiglia.

La misura del contributo è portata al 4 per cento sulla retribuzione lorda di ciascun prestatore d'opera. Il contributo è ripartito in ragione dell'1 per cento a carico del lavoratore e del 3 per cento a carico del datore di lavoro.

Tale contributo deve essere versato non soltanto dai lavoratori del Commercio iscritti alla C. N. M. A. C. ma anche da quelli di età inferiore ai 15 anni e superiore ai 65 anni, ai turnisti, avventizi giornalieri delle varie categorie commerciali, dipendenti dalle agenzie di viaggio e turismo, dal personale impiegatizio delle case di spedizione, dai dipendenti da studi professionali.

Il datore di lavoro è responsabile del pagamento dei contributi anche per la parte a carico del lavoratore le quote di contributo a carico di quest'ultimo sono trattenute all'atto del pagamento della retribuzione. I datori di lavoro, mentre non sono tenuti a rifare la denuncia del personale già iscritto alla C. N. M. A. C., salvo per le aggiunte integrative riguardanti gli stupendi superiori a L. 1800 per tutti gli altri è tenuto ad effettuare la denuncia alla C. N. M. A. C.

La Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio trasmetterà trimestralmente all'Istituto Naz. Fasc. della Previdenza Sociale gli elenchi dei datori di lavoro tenuti al pagamento dei contributi sull'indicazione dell'ammontare dei contributi da ciascuno dovuti.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare il pagamento su un apposito conto corrente postale entro 15 giorni dalla comunicazione.

L'arrivo dell'"Adria,,

Stamane da Trieste alle ore 7 giungerà il piroscafo «Adria» che ripartirà alle ore 19 per Massaua Gibuti.

Roba di nessuno all'asta

A partire dal 6 settembre dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle 14 alle ore 17.30 presso la stazione di Verona Porta Vescovo, verranno posti in vendita e ceduti al miglior offerente i bagagli, le merci eccedenti, rifiutate od abbandonate e gli oggetti trovati nei treni ed in qualunque altro luogo di pertinenza delle Ferrovie non reclamati nel termine legale. Le merci e gli oggetti di miglior valore saranno visibili nelle ore e nei locali di vendita predetti nei giorni dal 30 agosto al 4 settembre.

Facile modo di viaggiare

E' stato osservato e confermato anche da persone di scienza, che uno dei motivi che stimolano l'abitudine del fumare è un delicato piacere della fantasia, oltre che della vista e dell'odorato che seguono con diletto le azzurre e profumate spiri di un buon sigaro o di una deliziosa sigaretta. Nelle pause del riposo o in molti momenti del lavoro e proprio al sottile piacere di fumare che la fantasia si affida per un facile viaggio alla ricerca di qualche bella idea, di qualche incantato paese del ricordo o della speranza. Non si può negare che una piacevole sensazione è sempre uno stimolo di simpatici pensieri e di liete fantasie. E questo è ben noto alle innumerevoli persone che ricercano quella ottima sigaretta che è la *Macedonia extra*, inimitabile perfezione di gusto e di aroma.

STATO CIVILE

24 Agosto 1937 XV

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	5

Atti di Stato Civile registrati il giorno 24 agosto:

Decessi: Naponelli Carmela d'anni 19, nub. cas.; Sabating Giacomo 71, con. pens.; Casagrande Giovanni 43, con. cuoco.

Il pescatore identificato

Ieri mattina si è presentato al Commissariato di Castello il bracciante Ettore Tiozzo fu Natale di anni 38 abitante a S. Croce 301, chiedendo al funzionario di voler vedere il cadavere del pescatore trovato morto la mattina innanzi dal bracciante Leopoldo Trevisan di anni 47 da Burano, che si trovava a passare l'isola di Poveglia con metà del corpo immerso nell'acqua. Il Tiozzo, recatosi all'isola della Grazia, dove era stata trasportata la salma, riconobbe nella stessa il povero fratello suo Giuseppe di anni 50, mutilato di guerra, celibe, il quale dormiva per lo più nella barca con cui si recava a pescare, mentre in caso di pioggia egli aveva ospitalità presso una famiglia in calle Lagoscuro alla Giudecca.

Le indagini condotte presso la famiglia che lo ospitava fecero conoscere che il poveretto si era allontanato la mattina all'alba lagnandosi di forti dolori al cuore. Infatti il medico ne ha constatato la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

La licenza del rigattiere

Abbiamo a suo tempo detto di una denuncia per ricettazione a carico del rigattiere Biscaro Virgilio accusato di aver comperato la refurtiva da tale Giovanni Bosio, autore di una ventina di reati e arrestato dalla Squadra mobile. In seguito a tale denuncia il Questore di Venezia ha tolto la licenza del mestiere a Biscaro.

Il pengo d'oro della ungherese

La signora Edith Spitzer di anni 38 da Budapest ebbe a fare conoscenza a Venezia con un individuo presentatosi come Gino Di Chiara. Con questo zerbinotto la signora magiara si intratteneva prima di colazione e dopo il pranzo in una breve passeggiata. Andò a finire che il sedicente Di Chiara, che per di più si disse capitano di artiglieria, le chiese un giorno un biglietto da cento pengo, pari a lire italane 340, avendo una.. passione folle per la numismatica.

Il Di Chiara avrebbe rimborsato la signora dell'equivalente col cambio del giorno per conoscere il quale si rivolsero appunto all'American Express sulla Riva degli Schiavoni. Alle ore 17 il sedicente Di Chiara si sarebbe ripresentato alla signora Spitzer col denaro contato. Ma la signora non contò nulla, poichè lo attese invano per ben due ore presso il monumento a Vittorio Emanuele dove era stabilito l'appuntamento. La signora ungherese si rivolse alla Questura centrale denunciando per truffa il lestofante.

Il portafogli del polacco

Il suddito polacco Ladislao Szerzerbowsky di anni 55 alloggiato all'albergo Dardanelli ieri sera si imbarcò sul motoscafo al pontile della Stazione ferroviaria. Nel pigia pigia si sentì urtare violentemente da uno sconosciuto al quale lì per lì non fece alcun caso. Ma una volta giunto al Lido pose istintivamente la mano alla tasca posteriore dei pantaloni dove teneva il portafogli. Constatò allora ch'esso era sparito. Il portafogli conteneva duecento lire italiane, quattrocento franchi francesi e diverse carte personali.

PICCOLA CRONACA

Un disgraziato ruzzolone

Maria Milani di anni 42 abitante a Castello 2756 nello scendere le scale di casa inciampò colle ciabatte, e cadendo si fratturò la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Un colpo di pistola

La tredicenne Maria Sardi abitante a San Marco 3192 ieri alle ore 9.30 volendo provare una pistola flobert, tenuta in mano da un suo vicino di casa, fu investita dalla fiammata dello sparo riportando delle ustioni agli occhi guaribili in giorni dodici.

Malore improvviso

Virginia Seno di anni 66 abitante a Cannaregio 4990 ieri alle ore 15 colpita da malore è caduta in cucina fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

La frattura del braccio

Maria De Filippi di anni 33, abitante a Castello 6507, ieri alle ore 17 salita sopra una sedia in salotto per appendere alle finestre delle tendine, è scivolata fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Le ustioni di un operatore cinematografico

Gaetano Palazzi di anni 44, abitante a Cannaregio 5489, ieri alle ore 17.15 al cinema Nazionale mentre metteva in macchina una bobina della pellicola, in seguito ad una improvvisa fiammata, determinava dall'incendiarsi della stessa ustioni alle mani e dalla faccia guaribili in giorni 15. Sono subito intervenuti i pompieri di Sa' Foscari i quali con gli estintori hanno spento l'incendio.

Fuga della bicicletta

Il sig. Luigi Bissin abitante a Dorsoduro 2261 ha denunciato al Commissariato del sestiere che dal suo sottoscala è scomparsa misteriosamente la bicicletta del valore di lire 150. I ladri devono essere entrati nella sua abitazione per la porta lasciata aperta dagli altri inquilini e quindi ebbero facilitato il furto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Giovedì — Il Beato Pietro Acotanto Patrono di Venezia, Patrizio Veneto, nel 1187, con la commemorazione di S. Zeffirino, Papa martire nel 210. — Doppio maggiore — Il B. Pietro morì nella parrocchia di S. Basegio, ora soppressa, e il di lui corpo fu seppellito nel piccolo cimitero di quella chiesa. Reso celebre per molti miracoli, fu tolto di là e messo in onore nella chiesa vicina; ora però riposa sopra il suo altare a S. Trovaso, dove se ne celebra la festa nella ventura domenica.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc

Palazzo Ducale: gior fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Malibran: La sonagliera della morte — **Garibaldi**: La corazzata Congress — **Imperiale**: L'aria del continente — **Italia**: La luce verde **S. Margherita**: Sogno interrotto — **Massimo**: La paura d'amare — **Moderno**: Le spie di Napoleone — **Nazionale**: Il club dei 39 — **Olimpia**: La galleria della morte.

Lido

V.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: ore 16.30 «Scipione l'Africano». — ore 21.30: «Il confine del mondo» - «Se tutti fossimo angeli».

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21: «Sperduti nel buio» di Donaudy; Strasburgo, 20.30: «Falstaff» di Verdi (da Vichy).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21.20, concerto dedicato a Debussy; Londra Reg. 21.40, concerto dedicato a Sibelius.

TEATRO: Gruppo Roma, 21: «Mani in alto» di Giannini.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22.15, concerto del soprano Nella Annibali.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Turolo in Frezeria; Milion a Santo Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La Vita al Lido

"Un vulcano in eruzione,, sulla terrazza dell'Excelsior

La folla degli invitati alla prima di «Scipione l'Africano» al termine dello spettacolo cinematografico passava sulla terrazza dell'Excelsior ove in loro onore l'Enic aveva organizzato una serata dal suggestivo titolo: «Un vulcano in eruzione». E sull'incantevole specchio del mare inargentato dai chiari raggi lunari si soffusero rossi bagliori d'incendio, e caldi riverberi scarlatti, nei quali si esaltava la rabescata mole del palazzo moresco, mentre le danze s'intrecciavano animate sul ritmo della eccellente orchestra, intramezzate da cotillons, numeri di varietà e sorprese varie. La festa riuscitissima durava così fino alle prime ore del mattino.

Questa sera, sempre sulla terrazza, avrà luogo il «gala» dei Fiori: il tema gentile è già di per sè stesso il miglior elemento per il successo della serata, che figura tra le più caratteristiche della brillantissima stagione.

Treni speciali della 'Veneta, per il Carro di Tespi a Mestre

Per favorire il concorso del pubblico agli spettacoli del Carro di Tespi che avranno luogo a Mestre le sere del 28 e 29 p. v. la Società Veneta ha stabilito di concedere nel pomeriggio di tali giorni per tutti i treni dei tronchi Dolo-Mestre tran e Piove-Mestre ferrovia la riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata-ritorno.

Mezz'ora dopo la fine dello spettacolo verrà effettuato un treno speciale in partenza da Mestre tran per Malcontenta, Oriago, Mira e Dolo e un altro treno in partenza da Mestre ferrovia per Campagnalupia, Bojon, Piove di Sacco.

Il treno popolare Venezia-Bassano del Grappa

Domenica prossima 29 verrà organizzato un treno popolare Venezia-Bassano del Grappa allo scopo di offrire ai veneziani l'occasione di passare una domenica nella ridente città del Grappa, ovvero di fare una escursione in torpedone alla sacra vetta del Grappa, o infine di spingersi con una caratteristica gita alla città medioevale di Marostica, con gli appositi treni delle Tranvie Vicentine.

Giornata quindi piena e ricca di attrazioni. Il treno popolare partirà da Venezia alle 6.08 e da Venezia-Mestre alle 6.23 e giungerà a Bassano alle 7.38.

Lo speciale servizio di torpedoni per il M. Grappa partirà alle 8,15 dalla Piazza Vittorio Emanuele e giungerà sul Grappa alle 10.15. Sosta fino alle 15,15 per ammirare il grandioso Cimitero-Ossario, la Galleria di guerra Vittorio Emanuele III e il campo di battaglia attorno al Grappa. Partenza dalla vetta alle 15,15 con arrivo a Bassano alle 16,30. Sono disponibili per queste escursione cinquanta posti e i biglietti al prezzo di L. 13 si possono acquistare sul posto presso l'Ufficio Turistico di Bassano in Piazza Vitt. Emanuele.

La gita a Marostica avrà luogo invece nel pomeriggio con partenza alle 14 da Bassano ed arrivo a Marostica alle 14.15. Libertà fino alle ore 18,55 per visitare la singolare cittadella medioevale, i cui castelli e mura sono stati recentemente sistemati e restaurati con i fondi generosamente elargiti dal Duce. I turisti potranno liberamente visitare il Castello inferiore e salir poscia sino al Castello superiore (20 minuti di strada) per ammirare di lassù un superbo panorama della pianura e delle montagne vicentine.

Il biglietto per la predetta gita costa sole L. 1 e il viaggio verrà eseguito con i treni a vapore delle Tranvie vicentine appositamente predisposti per trasportare tutti coloro che vorranno dedicare il pomeriggio a Marostica.

I biglietti si potranno acquistare la mattina stessa sul posto presso la stazione tranviaria.

Si prevede pertanto che il treno popolare Venezia-Bassano incontrerà come negli anni decorsi il vivo interesse dei veneziani ai quali si consiglia di affrettare l'acquisto dei biglietti che costano L. 6 presso le Biglietterie di S. Lucia e di Mestre, per non correre il rischio di trovare esauriti i biglietti disponibili.

Il ritorno del treno popolare è fissato per le 21,50 da Bassano con arrivo a Mestre alle 22.46 e a Venezia alle 23,02.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16: LA SONAGLIERA DELLA MORTE protag. Harry Baur. - Poi: un cartone animato. - Prezzi estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Ultima giornata di «LA PAURA D'AMARE» con Bette Davis, Franchot Tone. - Prezzi estivi.

Italia dalle 16: Ultima giornata di LA LUCE VERDE, protag. Errol Flynn. Prezzi estivi.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 La galleria della morte (Enic) con Giorgio O' Brien ultimo giorno

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Meyerbeer: «Il Profeta», Marcia
2. Mendelssohn: Vessella, Suite di musiche per «Sogno di una notte d'estate»: a) Scherzo, b) Notturno, c) Marcia nuziale; ...
3. ...: «Fedora», Atto II.
4. ...: «La Sonnambula», Cavatina ...
5. ... a) Larghetto dal quintetto in la magg.; b) Minuetto dal quartetto ...; c) Mar Cantimento in re maggiore
6. ...: «L'oro del Reno», Entrata degli Dei nel Walhalla.

La trasformazione di Addis Abeba

L'aumento delle famiglie metropolitane

ADDIS ABEBA, 25

Il commercio della capitale dell'Impero va sempre accelerando il suo ritmo sia nelle arterie principali che in quelle secondarie della città, sì che dire che l'aspetto dei negozi si manifesta via via più soddisfacente, perchè i commercianti si adoprano in ogni modo per andare incontro ai gusti del pubblico, alle sue reali necessità ed anche alle esigenze del pubblico medesimo.

Vanno scomparendo i baraccamenti e chi percorre il Corso Vittorio Emanuele Re e Imperatore può fermare l'occhio su vetrine che non farebbero una figura inferiore in qualunque grande centro europeo.

Ognuno gareggia con l'altro per conferire al Corso principale della Capitale quel volto moderno che fra poco avrà dal primo all'ultimo fabbricato.

Anche le illuminazioni cominciano davvero ad essere una attrattiva per il passante e le vetrine rendono più gradita la bella arteria di Addis Abeba. Pure in via Cardinal Massaia si è iniziata la gara per conferire ai negozi una bella linea estetica e così a Piazza dell'Impero ed a Piazza del Littorio. Fra poco sarà la volta di Piazza Cinque Maggio e di Via Tevere e del Viale Bottego e di altre arterie secondarie. Viale Mussolini e via Tripoli vanno procedendo di giorno in giorno.

L'Agenzia «La Colonie» informa che le famiglie italiane nell'Impero sono già numerose, distribuite nei vari centri. Addis Abeba ne conta ormai un numero cospicuo.

L'ammissione della donna italiana è avvertibile, nonostante la vastità e il multiforme aspetto della Capitale, dalla nota di gentilezza che essa vi ha apportato. La presenza della signora italiana si indovina in ogni casa bella. Non sono solamente le mogli degli ufficiali, dei funzionari, dei professionisti, ma vi sono donne di tutti i ceti.

Finita la stagione delle pioggie perseguendo il Governo il suo programma che dà ogni facilitazione specialmente al trapianto in A. O. delle famiglie degli operai, Addis Abeba si accrescerà di vita e di grazia con l'arrivo di altre famiglie che si susseguiranno ad ogni piroscafo.

Anche a Gondar la popolazione femminile è in continuo aumento. Nello spazio di pochi mesi alcune decine di donne italiane hanno raggiunto i propri mariti a Gondar. A mano a mano che sorgono le prime palazzine e le prime casette, in sostituzione delle tende, si segnalano nuovi arrivi.

Mendez Consalvez a Torino

MILANO, 25

Il direttore dell'aviazione della Repubblica Argentina, generale Mendez Consalvez qui giunto da Torino con gli ufficiali, che gli sono di guida, ha iniziato stamane le sue visite di studio, recandosi alle officine aeronautiche Caproni e quindi ai cantieri Isotta Fraschini, per osservare gli importanti impianti costruttivi di velivoli e motori.

L'ospite, che si è dichiarato entusiasta dell'organizzazione dell'industria aviatoria dell'Italia fascista, si tratterrà alcuni giorni per visitare minutamente gli importanti centri aviatori.

La permanenza in Italia di ufficiali di piccoli hitleriani

BERLINO, 25

Sono giunti da stamane da ogni parte della Germania e si sono accampati nel quartiere di Neukoeln i giovani ufficiali dello Jungvolk (i piccoli hitleriani) che dal 28 agosto al 12 settembre saranno ospiti dell'Opera Nazionale Balilla a Carrara. Il gruppo che è guidato dal comandante di zona della Vestfalia Lagane partirà per l'Italia dopodomani mattina.

La morte del paralitico arso dal fuoco della pipa

MILANO, 25

In seguito alle gravissime ustioni riportate, è morto stamane all'Ospedale Maggiore quel povero paralitico Giovanni Esposti fu Battista, d'anni 66, che, come narrammo iersera, accese la pipa e, mentre con la pipa accesa fra le labbra, sul balcone della sua abitazione, in via Lomellina 5, era rimasto bruciato per alcune faville cadutegli sopra la camicia.

Salvato da annegamento muore all'ospedale

MARINA di PIETRASANTA, 25

Il ragazzo Bogiglio Angelo, di anni 13, da Pietrasanta, mentre si bagnava nel Tonfano, inesperto al nuoto, veniva travolto dalla corrente. Salvato dalle acque e trasportato all'ospedale, il ragazzo vi è deceduto poco dopo.

Uccide la moglie

CUORGNE', 25

Ieri sera tale Pietro Micheletto, di 32 anni da Feletto, gli fu guardia municipale, uccideva con un colpo di rivoltella la moglie Severina Cigliano, di 23 anni, Il movente del delitto pare sia da ricercarsi nella gelosia. Ammalato di tubercolosi ossea, il Micheletto doveva sopportare la lontananza della moglie, un disinteressamento della moglie, un greve frequenti le liti, causate appunto dalla gelosia del marito, il quale sospettava che la moglie, approfittando della sua lontananza, lo tradisse. Ieri sera appunto dopo un violento litigio scattato il Micheletto sparava contro la moglie. La poveretta cadeva fulminata mentre una pallottola... Il Micheletto... due anni, sonnecchiava in una vicina stanza. Compiuto il delitto, l'omicida andava sulla porta di casa e diceva: «Vi consegno le chiavi dell'abitazione. Là dentro vi troverete la figlia che ho ucciso» e si costituiva ai carabinieri.

La lotta in Germania per l'autarchia economica

BERLINO, 25

L'economia tedesca sta affrontando con molta energia la lotta per l'autarchia economica che liberare la Nazione da ogni residuo «servaggio economico» di Versaglia.

Tra le materie prime di cui si lamenta la scarsità in Germania è il cuoio, il cui uso è regolato da alcune disposizioni dell'apposito ufficio di sorveglianza. Un'ordinanza di tale ufficio stabilisce ora che è vietato l'impiego di cuoio intero o in schiappe di vitello nella fabbricazione delle valige di determinate dimensioni, al disotto di un certo prezzo.

Allo scopo di evitare lo spreco di stoffe da mobili, da tappezzerie e da decorazione nelle confezione dei campionari, ha stabilito in un'altra ordinanza che questi ultimi non debbano superare la misura massima fissata. Anche il campionario di juta e di altre fibre tessili ruvide è soggetto alla regolamentazione.

Recentemente è stato stabilito il divieto di fornitura di foraggi, concimi e sementi in sacchi senza la restituzione di un numero corrispondente di sacchi della stessa qualità o il deposito cauzionale di una somma di 50 pfennig per ogni sacco, che dovrà essere restituito ulteriormente entro un determinato termine.

Infine sono note le grandi difficoltà che l'industria tedesca deve fronteggiare per il rifornimento del ferro e acciaio, difficoltà la cui soluzione costituisce per altro uno dei capisaldi del piano quadriennale. Il momento attuale il problema fondamentale dell'economia tedesca nella sua lotta per l'autarchia. Le disposizioni in vigore circa la concessione de permessi di costruzioni edilizie stabiliscono che i progetti relativi dovranno venire sottoposti in precedenza all'apposito ufficio di sorveglianza, il quale, che il permesso potrà venire negato qualora la costruzione prevista richieda un impiego troppo grande di ferro e non si possa, per qualsiasi motivo, fare una linea il ferro. Sono esentati dalla richiesta di autorizzazione preventiva soltanto i progetti di immobili la cui costruzione non richieda complessivamente l'uso di più di due tonnellate di ferro.

Ribellioni e fucilazioni nella Russia sovietica

RIGA, 25

Si apprende da Mosca che alti funzionari della Ghepeù e del Seksot sono giunti nella città di Petrosavodsk allo scopo di svolgere una severissima inchiesta sulla grave rivolta popolare scoppiata recentemente nella Carelia sovietica e per porre fine alla propaganda antibolscevica in quella regione. Gli stessi dirigenti della Ghepeù di Petrozavodsk sono stati posti sotto inchiesta per poca scrupolosità nel servizio.

Centinaia di arresti

Gli arresti operati sono parecchie centinaia, mentre le fucilazioni, senza alcun procedimento penale, sono venti.

Si tratta del direttore generale dell'industria della carta della Carelia, Jarvimaki il direttore generale dell'industria del legname, Pavlovic, il direttore della sezione del bosco presso i Commissariato dell'agricoltura, Martinen, i funzionari delle ferrovie della Carelia, Kurakev, Sarkov, Gandarov, Vossiski e l'ing. Barsugov.

Oltre 500 rivoltosi si trovano nelle carceri di Petrozavodsk e sono, adesso, sottoposti a stringenti interrogatori allo scopo di mettere le mani sugli altri partecipanti all'insurrezione e per appurare la provenienza delle armi fra i rivoltosi.

Il direttore e i redattori del giornale sovietico in lingua finlandese «Punaine Karvala» sono vigilati dalla polizia politica perchè sospetti di essere stati in relazione con i rivoltosi.

Notizie di estrema gravità giungono da altri centri dell'Unione. Nella città di Zeisk, nell'Estremo Oriente sovietico, un plotone di agenti della Ghepeù ha fucilato ieri sera, verso il tramonto, sette antistalinisti i quali, capeggiati da certo Boris Lescenko, avevano commesso numerosi attentati criminali lungo le ferrovie sovietiche dell'Estremo Oriente.

A Kabarovsk sono stati fucilati, stamane all'alba, 29 membri di una organizzazione terroristica diretta dall'ex-ufficiale dell'esercito rosso Rasarscevski. Sempre a Kabarovsk sono stati denunziati 30 impiegati dei depositi ferroviari «Kuibiscevka» colpevoli di aver fomentato una sommossa, incendiato i depositi e uccisi i loro dirigenti. Agli arrestati incombe la pena di morte.

A Ussurisk sono stati giustiziati il presidente dell'azienda agricola statale «Bojevik», Vasilkovic, e il presidente del Soviet rurale di Cernaja Recka, Isakov, colpevoli di sabotaggio ai danni dello Stato.

Gravi disordini sono scoppiati ad Alma Ata, nel Kazakstan. Le prime informazioni qui giunte al riguardo dicono che una vasta organizzazione antibolscevica è stata scoperta nell'azienda agricola «Pariskaja Kummuna». La polizia politica, messa sull'avviso da un confidente, ha fatto una irruzione nell'azienda durante una riunione segreta degli antibolscevichi. I congiurati, appena la trovarsi loro riserbata, hanno iniziato un vero combattimento con gli agenti della Ghepeù Sul terreno sono rimasti uccisi sette poliziotti e undici congiurati, tra gli agenti della Ghepeù. Sul terreno sono rimasti uccisi sette poliziotti e undici congiurati, tra cui il presidente dell'azienda «Pariskaja Kummuna», Kussanov, il presidente del Soviet rurale di Balcium, Bangbaiev e l'agronomo Prodanov; altri sedici congiurati sono rimasti gravemente feriti; 28 sono stati deferiti al Tribunale rivoluzionario di Kazakstan.

Personalità destituite

L'Agenzia «Havas» informa che l'assemblea dei Soviet di Mosca ha destituito il proprio presidente Filatov al quale si rimprovera una eccessiva negligenza politica, una mancanza di contatto con i quadri sovietici, indifferenza nei riguardi del movimento stakanovista e l'impreparazione del raccolto. Il Filatov era membro del Comitato esecutivo centrale. Il suo successore sarà Chochlov.

D'altra parte si è informati che Gorbunoff, segretario dell'Accademia delle scienze sovietiche, è stato destituito insieme a tutti i membri della commissione degli esaminatori che hanno accordato dei diplomi senza esame a studenti che erano stati loro raccomandati. Il Gorbunoff, che ha quarantacinque, era stato segretario particolare di Lenin nel 1917. Nel 1920 era diventato presidente del Consiglio del lavoro e della difesa e vicepresidente dell'Accademia delle scienze agricole nel 1930. L'ex-segretario particolare di Lenin non ha potuto sfuggire alla severa epurazione dei membri della vecchia guardia bolscevica.

All'Esposizione di Parigi

Nessun visitatore russo al padiglione sovietico

MILANO, 25

Tra i diversi padiglioni stranieri dell'Esposizione parigina c'è anche il padiglione dell'U. R. S. S., ma fra i visitatori stranieri dell'Esposizione — scrive il *Popolo d'Italia* — non si è visto ancora un cittadino sovietico. Uno che fosse uno.

Gli ergastolani del paradiso bolscevico sono talmente occupati a lavorare per la redenzione dei popoli schiavi del capitalismo, che non hanno tempo da perdere a progettare viaggi all'estero, nè a consultare orari ferroviari. Siamo perciò stupiti che la migliore stampa francese faccia dell'ironia sul movimento turistico di un popolo di 166 milioni, il quale ignorando il meglio, può continuare a credere nel peggio.

Altrettanto ci stupisce una interrogazione apparsa sul Bollettino municipale di Parigi e firmata dal consigliere comunale Charles Joly, il quale si rivolge al Prefetto di polizia, per conoscere come è questa faccenda dei russi, che non vengono in Francia. Ma non è vero — come scrive un giornale parigino — che sia da compiangere il funzionario incaricato della risposta. Non è difficile rispondere infatti che la Russia è tra i paesi stranieri, quello che manda in Francia il maggior numero di turisti fissi, con i quali i turisti di passaggio che lasciano pochi soldi e se ne vanno, non hanno niente a che fare.

Ecco gli ultimi arrivati a Parigi: Ufficio del profintern (Federazione sindacati rossi) che si è installato nei locali della Confederazione del lavoro per essere al riparo di eventuali perquisizioni; il Comitato esecutivo della terza internazionale; il segretario generale del Comintern, Dimitrov, il braccio destro di Stalin. Ospiti, come si vede, di riguardo.

Inoltre è annunziata a Parigi la mobilitazione dei quadri sovietici dell'occidente, che avrà luogo nei prossimi giorni sotto la presidenza appunto di Dimitrov, con lo scopo di determinare una azione immediata in Francia. Con gli arrivi già segnalati e con quelli che sono in vista, l'Esposizione parigina non farà grandi guadagni, ma ci guadagneranno le correnti antifasciste, che il Duce ha indicato nel discorso di Palermo come contrarie al miglioramento dei nostri rapporti con la Francia.

L'incendiario di Kalmar arrestato

STOCCOLMA, 25

La popolazione della cittadina di Kalmar che, come fu annunciato, viveva da un paio di mesi sotto l'incubo del terrore per una quarantina di misteriosi incendi appiccati da un inafferrabile incendiario nei vari quartieri della città, respira da ieri liberamente. La polizia è riuscita ad identificare e trarre in arresto il maniaco criminale. Si tratta di un giovinetto di quindici anni che, con impressionante cinismo, ha confessati i suoi misfatti.

"I funzionari della Boahama costretti a fuggire

LONDRA, 25

Serii disordini sono avvenuti nell'isola di Inagua, una delle isole Bahama. La stazione di polizia è stata incendiata e parecchi altri edifici. Il commissario britannico, un americano e tredici funzionari sono stati costretti dagli insorti ad abbandonare l'isola.

La morte all'Aja dell'ammiraglio Wassner

LONDRA, 25

L'ambasciata di Germania annuncia la morte avvenuta oggi all'Aja dell'ammiraglio Edwin Wassner, addetto navale tedesco a Londra.

Lo scomparso era stato colpito da un attacco cardiaco nel momento in cui si accingeva a raggiungere il suo posto nella capitale britannica.

Il brevetto "B,, per allievi a 38 giovani fascisti

FERRARA, 25

Ala scuola di volo di Poggiorenatico hanno conseguito il brevetto «B» di pilota di velivolo senza motore trentotto giovani fascisti, appartenenti ai Comandi federali di Roma, Bologna, Ferrara, La Spezia, Macerata, Mantova, Pesaro, Ascoli Piceno, Teramo, Chieti, Parma e Reggio Emilia.

La prova dell'ubriachezza raggiunta con un palloncino di gomma

SAN FRANCISCO, 25

Dopo il «lie-detector» che sbugiarda i delinquenti, è ora la volta del «drunkmeter» che, tradotto liberamente, si potrebbe chiamare lo «sborniometro». Ne è inventore il dott. Rollo N. Harger, capo dell'Istituto di tossicologia dello Stato di Indiana. L'ubriachezza, dovuta principalmente ai liquori a forte percentuale alcoolica, è una delle cause maggiori del milione di accidenti automobilistici che si verificano ogni anno senza contare i più gravi reati. Lo «sborniometro» rivela alla polizia il grado di ebbrezza se l'arrestato persiste nel negare. Il procedimento è semplice. L'incriminato deve gonfiare un comune palloncino di gomma, come usano fare i ragazzi, e quindi, portato quest'ultimo in laboratorio, lo si sgonfiò lentamente attraverso un misterioso liquido color porpora. Lo stato di ebbrezza è determinato dal cambiamento di colore del liquido che prende varie gradazioni turchine a seconda del liquore ingerito.

A Denver, nel Colorado, i coniugi Ray Gordon, arrestati per uno dei soliti investimenti automobilistici, negarono dinanzi al giudice di essere alticci. Procedutosi alla prova dello «sborniometro», malgrado che l'avvocato difensore qualificasse l'esperimento come un «pallone gonfiato», gli arrestati furono ritenuti colpevoli e condannati a una lieve multa.

Il lento prosciugamento del Mar Caspio

BAKU, 25

La direzione caucasica dei servizi meteorologici ha richiamato l'attenzione del Governo centrale, con un particolareggiato rapporto, sulla piega veramente impressionante che va assumendo il prosciugamento del Mar Caspio. L'Agenzia Ofinor informa che tale rapporto fa rilevare che il livello di quel mare si è abbassato recentemente di m. 1,15 e che il processo del ritiro delle acque si accentua in modo veramente inquietante. La causa di questo fenomeno sarebbe dovuta alla distruzione operata durante la rivoluzione di immense foreste che coprivano il bacino del Volga e di altri fiumi che alimentano il Mar Caspio.

Il rapporto conclude che qualora non si prendessero urgentissime misure, il Mar Caspio è condannato a diventare, in un'epoca non molto lontana, un deserto salato, simile al paese che si estende al di là di detto mare, che in tempi remoti costituiva anch'esso il fondo di un immenso mare.

La bizzarra vendetta d'una donna abbandonata

VIENNA, 25

L'idillio intrecciato alcuni anni or sono tra un ricco possidente e una giovane e bella signora, di cui per discrezione i giornali non hanno i nomi, sembrava dovesse continuare per l'eternità, tante e così profonde erano le manifestazioni di affetto dei due innamorati che si colmavano di gentilezze e doni.

Senonchè un certo giorno il possidente, accampando con un lungo e impacciato discorso misteriosi motivi di famiglia, dichiarò con immenso dolore, era costretto a rompere la relazione. La sera stessa la signora riceveva un biglietto così formulato: «Dio ti protegga. E' stato proprio un bene che le cose si siano svolte senza scenate. Perchè piangere — dice una vecchia canzone — se ci si separa? Facciamo piuttosto una piccola festa di addio».

Essi si incontrarono, infatti, in un locale elegante, bevvero qualche buon bicchiere di Tokai e rievocarono con nostalgia le belle ore passate insieme. Verso mezzanotte il cavaliere accompagnò la signora sin sulla soglia della sua abitazione. Qui ella gli diede una lettera, pregandolo di aprirla soltanto quando fosse arrivato a casa, e lo lasciò. Ma appena sentì rinchiudersi il portone, lacerò la busta e, impallidendo, lesse queste righe: «Perdonami, era la mia vita non aveva più alcuno scopo, perciò affinchè moriamo contemporaneamente ho versato il veleno nel caffè che abbiamo bevuto. I nostri ultimi pensieri saranno per te nell'ora della morte e anche oltre, sinchè ci rivedremo nell'al di là».

Il disgraziato sudava freddo e già avvertiva, o credeva di avvertire gli effetti del veleno. Senza perdere tem po si gettò nella prima automobile pubblica e si fece portare all'ospedale, dove gli venne subito praticata la lavatura dello stomaco. Quando lo poco piacevole operazione fu terminata, egli, alquanto rincuorato, si precipitò a casa della signora per dirle che era salvo, e che nulla aveva a temere, il possidente si ricordò della signora, che forse stava già lottando con la morte.

Avvertiti gli agenti si recarono all'abitazione di lei con un medico e con gli agenti di polizia per porto soccorso: ma fu la signora stessa che andò loro ad aprire. Stava benone e sembrava di ottimo umore. Ma non in e... Appreso della ... spiegò con un leggiadro sorriso, che aveva attinto l'idea della sua vendetta in una raccolta di novelle umoristiche: essa voleva soltanto dare una lezione a colui che l'aveva abbandonata a quel modo dopo una così lunga e felice relazione. «Non vi pare — aggiunse — che se la sia meritato?».

La morte d'un noto compositore

PARIGI, 25

E' morto a 68 anni a Royan il maestro Albert Roussel, una delle migliori forze della lirica francese. Il suo modernismo coloristico non si scompagnava da una forma solida. Oltreché numerose *suites*, concerti e musiche da camera, lasciò alcuni balletti ricchi di fantasia e di scienza musicale: fu uno di questi, *Il festino del ragno* (1913), confermata dal «Padmavati», balletto d'argomento indiano che ebbe un vivo successo. L'ultimo è stato *Aeneas*, dato con grande successo al convegno musicale di Bruxelles nel 1935. Quest'anno all'Opera Comique si era provato «un'opera buffa, curiosa e raffinata, *Il testamento della zia Carolina*.

Il prezzo del grano fissato in Francia a 190 franchi il quintale

PARIGI, 25

Il Consiglio di gabinetto tenutosi ieri ha preparato il blocco dei decreti legge che dovranno essere approvati dall'odierno Consiglio dei Ministri; la questione più importante, e cioè la riorganizzazione delle ferrovie — argomento che viene a urtare molti grossi interessi — è stata aggiornata; sono state invece fissate le date per le elezioni cantonali che avranno luogo il 10 e il 17 ottobre.

Grande è la soddisfazione per questi nuovi ludi cartacei che sembrano costituire la ragione d'essere di tutta l'attività politica francese.

Il prezzo del grano è stato rivoduto e portato da franchi 169 al quintale a una cifra oscillante tra i 180 e i 190, che sarà fissata oggi stesso.

Il ministro Bonnet presenterà entro il corrente mese un decreto che sopprime l'imposta del 10 per cento sulle rendite.

Nuovo incendio di foreste fra Bordeaux e Baiona

PARIGI, 25

Un nuovo incendio di foreste si è manifestato sul territorio del comune di Solférino, nelle Lande. Il fuoco si è sviluppato prima sul territorio del comune di Commonsacq e fu subito spento. Ma riprese qualche ora dopo estendendosi rapidamente su un fronte di dieci chilometri. Ieri alle 16 la strada ferrata da Bordeaux a Baiona era interrotta dalla fiamme due chilometri dopo la stazione di Solférino. Importanti contingenti di truppe coloniali tentavano di proteggere la strada nazionale che va da Bordeaux a Baiona. A mezzanotte l'incendio si trovava a meno di un chilometro da questa strada che sola permetteva il trasbordo dei viaggiatori provenienti da Parigi. I treni hanno subito ritardi di due ore alla stazione di Bordeaux. Più di tremila ettari di bosco sono già preda delle fiamme. La stazione di Solférino è seriamente minacciata dall'incendio.

La cattura di un raro cetaceo

CAMOGLI, 25

La notte scorsa venne catturato nelle reti della Tonnara in Camogli, presso Punta Chiappa, un tonno della lunghezza di circa m. 3 e del peso di kg. 350 circa. Il pesce appartenente all'ordine dei cetacei è rarissimo nei nostri mari.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

La presa di Santander

Entusiastiche dimostrazioni in Italia

Il Duce ovunque acclamato

ROMA, 25

La notizia della caduta di Santander, diffusasi con le ultime edizioni dei quotidiani è stata accolta in ogni quartiere della città con dimostrazioni che hanno espresso l'esultanza della popolazione romana per l'avvenimento che corona le vittorie delle truppe legionarie.

Una viva animazione ha caratterizzato le sedi dei gruppi rionali, le principali strade ed i ritrovi pubblici; ovunque le dimostrazioni di entusiasmo si sono succedute fra le frequenti acclamazioni alle truppe legionarie ed al Duce. Dai gruppi rionali ove le camicie nere e i Giovani fascisti si sono riuniti alla notizia, gruppi di camerati hanno percorso le strade dei rioni portando una viva nota di entusiasmo.

Le dimostrazioni hanno ovunque avuto la immediata adesione della popolazione che vi si è unita per esternare la sua esultanza. Anche nei locali pubblici per tutta la serata si è avuta una viva animazione e le orchestre hanno suonato gli inni nazionali, provocando tra gli spettatori elevate manifestazioni di giubilo e fervide dimostrazioni all'indirizzo del Duce e delle truppe nazionali.

Particolare risonanza la notizia ha avuto fra la gioventù fascista romana e tra i giovani che partecipano al Campo d'armi della Bufalotta, i quali con dimostrazioni improvvisate e caratterizzate dalla immediata comprensione della importanza della nuova vittoria, hanno espresso la loro giovanile esultanza. Ad essi ha parlato il comandante del Campo con parole che sono state la viva esaltazione dell'eroismo legionario, copertosi di gloria nella recente avanzata sul fronte asturiano, suscitando nella fiera gioventù che si addestra alle armi ripetute manifestazioni all'indirizzo del Duce.

La notizia della vittoria che ha liberato Santander è stata appresa in tutta Italia con unanimi manifestazioni di giubilo. Le edizioni dei giornali, che hanno pubblicato a grandi caratteri il dispaccio dell'Agenzia Stefani, sono andate a ruba e numerosi e densi gruppi di popolo si sono raccolti dinanzi agli apparecchi radio dei negozi e dei privati, che davano l'attesa grande notizia. Le finestre si sono adornate in un attimo di bandiere tricolori e cortei di popolo esultante hanno percorso le vie inneggiando al Duce, alle eroiche truppe legionarie, a Franco ed alla Spagna nazionale.

Le manifestazioni, prova eloquente della fede e dell'entusiasmo come il popolo italiano segue le gloriose gesta delle eroiche legioni che combattono per il trionfo della civiltà e libertà della Spagna, si sono protratte fino a tarda sera.

ESTREMO ORIENTE E SPAGNA

NEL CONSIGLIO DEI MINISTRI INGLESE

Contro l'abuso della bandiera britannica da parte di armatori stranieri

LONDRA, 25

Il Primo Ministro Neville Chamberlain è giunto questa mattina dalla Scozia e dalla stazione si è recato immediatamente alla sua residenza ufficiale in Downing Street, dove alle 10 è stato visitato da lord Halifax, che da tre settimane sostituisce il signor Eden al Foreign Office.

Lord Halifax ha sottoposto al Primo Ministro i rapporti diplomatici e consolari giunti in questi giorni al Foreign Office dalla Cina. Poco dopo anche il signor Eden, dal Foreign Office si recava a far visita al Primo Ministro.

Quindi, alle 11, si è svolta la riunione dei ministri, presieduta da Chamberlain, che è terminata alle 13.10. Vi hanno partecipato il Ministro degli Esteri Eden, lord Halifax, Vansittart e vari legali addetti al Foreign Office, nonchè l'ambasciatore Cunningham, direttore delle operazioni navali, il generale Malkin, direttore delle operazioni militari, ed un rappresentante dello Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Le due questioni trattate

Nella riunione sono state discusse, a quanto si crede, due questioni, e cioè: ulteriori provvedimenti da prendere per un'adeguata protezione degli interessi britannici a Sciangai e negli altri porti della Cina; provvedimenti per evitare gli abusi della legge britannica che autorizza qualunque straniero a creare in Inghilterra una compagnia anonima acquistando così il diritto di inalberare sui propri piroscafi la bandiera britannica. Si calcola che molti armatori stranieri abbiano abusato di questa legge per poter invocare la protezione delle navi da guerra britanniche operanti nel Mediterraneo a favore delle loro operazioni di contrabbando di guerra.

Prima della riunione il signor Chamberlain aveva detto ai giornalisti che le discussioni incominciate oggi potranno protrarsi fino a domani. Il signor Eden ha ripetuto quanto aveva già detto ieri ai giornalisti, e cioè che sperava di poter completare le vacanze sino alla fine di agosto, ma che da settembre in poi prevede molti mesi di intenso lavoro data l'urgenza e la gravità delle questioni di politica internazionale sollevate anzitutto dal riavvicinamento italo-inglese e poi dal conflitto cino-giapponese e dalla marcia irresistibile dei nazionali spagnoli verso la vittoria definitiva.

Neutralità in Cina

L'atteggiamento del Governo britannico, come quello degli Stati Uniti e, a quanto si crede, della Francia e dell'Italia rimane un atteggiamento di « vigilante neutralità ».

Per il momento quindi l'attività delle Potenze continuerà a concentrarsi prima di tutto sul duplice scopo di persistere negli sforzi già intrapresi per limitare i danni materiali che il conflitto ha già recato e potrà ancora recare agli interessi stranieri a Sciangai e negli altri porti della Cina. Ed in secondo luogo, a proteggere effettivamente la vita e gli averi dei nazionali europei ed americani dimoranti in Cina.

Quanto alla situazione nel Mediterraneo determinata dall'invio di rifornimenti di materiale da guerra ai porti della Spagna rossa, è evidente che questo aspetto della situazione solleva in forma acuta la questione del riconoscimento dei diritti di belligeranza alle forze nazionali spagnole.

L'Ammiragliato la settimana scorsa, dopo la riunione dei Ministri presieduta dal sig. Eden, autorizzò come è noto le navi da guerra britanniche incrocianti nel Mediterraneo a controbattere l'eventuale attacco da parte di sottomarini spagnoli contro piroscafi britannici diretti ai porti della Spagna.

La vera difficoltà

Non si vede quale altro provvedimento del genere possa essere adottato, tanto più in quanto il Governo nazionale spagnolo ha non solo manifestato più volte la sua buona volontà di evitare attacchi contro i piroscafi spagnoli, ma, come dice il corrispondente del *Times* da Hendaye, ha promesso di rispettare tutti quei piroscafi i quali battono bandiera britannica, a condizione che portino chiaramente dipinti sullo scafo in grandi lettere di color bianco il nome del piroscafo e del porto di provenienza e che inoltre si astengano dall'entrare nei porti della Spagna rossa o dall'uscirne, tranne che nelle ore di giorno. Ben inteso, il riconoscimento del diritto di belligeranza alla Spagna nazionale risolverebbe nel modo più semplice e definitivo l'intera questione. Ma sembra che su questo punto finora il Governo britannico seguiti a titubare.

Nell'alternativa, la vera difficoltà è costituita dal fatto che, abusando dei regolamenti in vigore in Inghilterra, molti armatori, specialmente di nazionalità greca, hanno di recente costituito delle compagnie anonime nominalmente britanniche, ciò che dà loro diritto a termine di legge di inalberare sui propri piroscafi la bandiera britannica, benchè si tratti di piroscafi che non hanno mai toccato un porto inglese e che hanno equipaggi di nazionalità britannica. Questo abuso ha suscitato proteste perfino da parte dei comandanti delle unità navali britanniche operanti nel Mediterraneo, i quali corrono a malincuore il rischio di provocare incidenti internazionali per difendere piroscafi che, in sostanza, sono britannici solo in teoria ed in grazia ad un abuso della legge.

Si può sull'argomento aggiungere che si è costituito a Liverpool una nuova compagnia col titolo « Baia di Biscaglia » per l'acquisto di tutti i piroscafi che fanno servizio di trasporto lungo le coste spagnole.

I ricevimenti egiziani

alla "Vespucci" e "Colombo"

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25

In occasione della visita delle navi Scuola «Vespucci» e «Colombo», il Ministro d'Italia ha offerto un pranzo e un ricevimento, cui hanno partecipato il Capo del Governo egiziano, Nahas Pascià e i Ministri degli Esteri e delle Finanze, della Marina, lo ammiraglio Goiran, i membri del Corpo Diplomatico, alte autorità egiziane e notabilità straniere e italiane.

Il "signor" Tafari e le sette protestanti

ROMA, 25

«La Corrispondenza», nel rilevare che le uniche «amicizie» che sembrano essere rimaste al sedicente «signor» Tafari sono quelle di alcune sette protestanti sia inglesi sia ginevrine, ne trova la ragione nella aperta protezione che sovrani e capi etiopici concessero sempre ai protestanti. Nel 1866 giunse a Massaua, mentre erano prigionieri del Negus Teodoro i missionari anglicani della «Church missionary society» la Società evangelica nazionale missionaria, svedesi, a breve distanza seguita dalla «Missionssallskapet Bibeltrogna Vanner» sua diretta filiazione. La prima entrò nell'Etiopia propriamente detta nel 1904 quando il Cedersquit, uno dei suoi missionarii, si stabilì ad Addis Abeba; la seconda nel 1921. Nella scuola protestante di Addis Abeba vennero educati alcuni dei principali consiglieri del Tafari. I Presbiteriani uniti («United Presbyterian Church») si stabilirono in Etiopia nel 1919 e l'anno seguente vi entrò pure la Società femminile della stessa setta (Women's General Missionary Society). Ambedue sono presbiteriane. Esse entrarono nel paese in seguito a ripetute richieste del governatore etiopico della regione occidentale. La setta aveva già stabilito una serie di missioni da Alessandria a Kartum. Il suddetto governatore la fece impiantare a Dumbi Dolo e Tafari personalmente la volle ad Addis Abeba. Poco dopo le furono aperte anche le porte di Gore. Gli «Avventisti del settimo giorno» si stabilirono in Etiopia nel 1907. Nel 1921 fondarono la «Etriopian Union Mission», che fu riorganizzata nel 1933 con sei divisioni, nelle quali sono comprese anche l'Eritrea e la Somalia. Nel 1927 il «Worl Dominion Press» pubblicò una relazione delle missioni protestanti in Uganda, nel Sudan, in Abissinia, in Eritrea e nelle tre Somalie. Una copia del libro fu mandata a Tafari, grande protettore delle missioni protestanti. Poco dopo si fondò la «Abyssinian Frontier Mission» la quale si unì ben presto con la Società intersettaria «Sudan Interior Mission», fondata nel 1910 per la protestantizzazione della Nigeria, del Sudan francese e dell'Etiopia per mezzo di missioni in tutti i villaggi, scuole, ospedali, stampa ecc. Il dott. Lambie dei Presbiteriani Uniti fu scelto a Direttore della Missione e dal 1927 al 1935 riuscì a stabilirvi 16 missioni con 76 missionari. Nello stesso anno 1927, la istituzione anglicana «Bible Churchmen's Missionary Society» mandò in Etiopia alcuni missionari sotto la direzione di Alfred B. Buxton. Questa Società ha sempre vantato i contatti con i principali membri dell'ex governo etiopico.

I quartieri est di Sciangai occupati dalle truppe giapponesi

L'armata nipponica avanza nella Cina del Nord

TOKIO, 25

Lo sbarco delle truppe giapponesi nella zona di Hang Kao, a sud di Sciangai, è l'avvenimento più importante. Secondo messaggi non confermati, i giapponesi non avrebbero incontrato una seria resistenza e anzi, avrebbero preso i cinesi completamente alla sprovvista.

Il luogo esatto dove è avvenuto lo sbarco non è ancora stato indicato, ma viene annunciato, intanto, che le truppe giapponesi sono entrate nella città di Hang Kao, centro delle forze aerce cinesi. Inoltre Hang Kao è il punto di partenza delle due grandi arterie, terminate due anni or sono, che conducono a Sciangai e, quindi, a Nanchino. Per mezzo di esse i giapponesi cercheranno di avanzare. Qualunque cosa possa succedere, il nuovo sbarco di truppe influenzerà definitivamente la lotta.

Violenti combattimenti

La situazione di Sciangai è caratterizzata dai nuovi attacchi sferrati con grande violenza dalle truppe cinesi fresche sulle posizioni giapponesi di Hong Kiù e presso l'Yang Tse Po. I combattimenti hanno avuto inizio con grande furore nelle prime ore di stamane e continuano tuttora. La situazione nel settore di Wu Sung e Lieu Ko, è poco chiara e i rapporti sono contraddittori.

Altre informazioni registrano progressi delle truppe giapponesi nella zona di combattimento. I rinforzi sbarcati a nord della concessione internazionale a Sciangai hanno potuto estendere di due chilometri la loro base di operazione, il che costituisce un alleggerimento per il corpo di sbarco marittimo nel terreno della Yang Tespù.

Il tiro delle artiglierie cinesi dalle posizioni di Woo Tung sulla destra del canale di Soo Chow che attraversa Sciangai sta facendo molte vittime tra i civili del distretto nipponico. I giapponesi hanno fatto sapere ai cinesi che se continueranno il fuoco, bombarderanno per rappresaglia il distretto di Nantao, ove si trovano centinaia di migliaia di loro connazionali.

In una battaglia svoltasi stamane nel cielo di Sciangai, gli aviatori giapponesi hanno abbattuto un aeroplano cinese. Il comandante della terza flotta nipponica comunica che lo coste cinesi sono bloccate per le sole navi cinesi.

Quartieri occupati

Si è appreso più tardi che dopo una violenta lotta le forze nipponiche hanno occupato tutti i quartieri ad est di Sciangai. Il numero dei soldati cinesi che si arrendono aumenta di giorno in giorno. La situazione dei cinesi è aggravata dalla mancanza di viveri. Per tentare di impedire che interi reparti si arrendano o che come è avvenuto, si ritirino prima di aver sparato un solo colpo di fucile, il governo di Nanchino ha emanata una legge che commina la pena di morte contro capi e gregari, che si ritirino senza averne ricevuto l'ordine.

L'Inghilterra intensifica lo invio di truppe ad Hong Kong e a Sciangai, dove oggi si è iniziato lo sbarco di settecente uomini di fanteria coloniale francese.

Notizie successive dicono che la grande battaglia di Sciangai è in pieno sviluppo. Giapponesi e cinesi dirigono sulla linea del fuoco tutte le forze disponibili. Lo Tien, ad una trentina di chilometri dalla città, è l'epicentro della lotta. Lo stato maggiore cinese ha ordinato alla prima ed alla seconda divisione della prima armata, che erano state inviate a rinforzare il fronte nord, di ritornare a Sciangai. La battaglia dura ormai da quindici ore con grande accanimento. I giapponesi sono appoggiati dalle artiglierie delle loro dieci potenti navi da guerra, ancorate nella rada e da stormi di aeroplani che fanno piovere sulle posizioni cinesi tonnellate di esplosivo. Le perdite, da una parte e dall'altra sono gravissime. Anche l'aviazione cinese è entrata in azione bombardando Lo Tien e il distretto giapponese di Hankeu.

La popolazione vive ore di tragica ansia. Le vie sono percorse da cariaggi di artiglierie diretti sulle linee del fuoco e da ambulanze cariche di feriti. Dalle notizie che arrivano in città sembra che i giapponesi, malgrado la tenace resistenza degli avversari, avanzino lentamente verso i settori di Sciangai, secondo il piano prestabilito dal comando nipponico che consiste secondo quanto si afferma, nel tagliare la ritirata alle forze cinesi a nord di Sciangai e nell'impossessarsi delle linee ferroviarie e delle strade dalle quali esse potrebbero ricevere rinforzi. E' giunta notizia che, travolgendo la difesa cinese, i giapponesi hanno definitivamente occupato Tien Tsin.

L'addetto militare giapponese comunica che il fuoco di artiglieria della costa cinese contro Kutung e Hong Kaou dove si trovano ancora diecimila tra cinesi e giapponesi non può essere tollerato più oltre. Egli aggiunge che le operazioni giapponesi si estenderanno nei prossimi giorni a Kutung. Nel caso in cui i distaccamenti cinesi ivi stazionanti invadessero il quartiere di Natau, a sud della città, i giapponesi si troverebbero nella necessità di far fuoco contro questo quartiere densamente popolato senza riguardo per la concessione francese.

Nel Wusung

Nella regione di Wusung si sta combattendo lungo lo Yangtze. Il rombo delle artiglierie echeggia ormai da ogni parte. I cinesi cercano di opporsi energicamente allo sbarco delle truppe giapponesi.

Secondo informazioni ricevute da Zingtau, la situazone si è di nuovo aggravata. Si apprende inoltre che le truppe giapponesi sbarcate nella regione di Wusung parteciperanno all'accerchiamento di Sciangai per impegnarsi in seguito in operazioni contro luoghi più lontani. Il numero dei giapponesi sbarcati nella regione di Wusung ammontava a diecimila uomini almeno. Altri corpi di truppe più forti ancora sarebbero stati sbarcati in altri punti. Si pensa che queste azioni di sbarco non siano ancora terminate.

L'Agenzia "Reuter" ha da Nanchino che lo stato maggiore di Ciang Kai Scek è stato telefonicamente informato che cinquemila soldati nipponici sbarcati in mattinata nel quartiere di Wu Sung a Sciangai sono stati sterminati dopo un aspro combattimento nel corso del quale furono uccisi anche un brigadiere generale e un comandante di squadriglia nipponici.

Nella Cina del Nord

Nel nord della Cina l'Armata nipponica ha sferrato un attacco generale avanzando con successo su tutta la linea. Le fanterie giapponesi hanno conquistato alla baionetta posizioni importantissime sbaragliando e mettendo in fuga le truppe cinesi.

Viene confermata la notizia dell'occupazione di Kalgan, capitale della provincia del Ciahar, da parte delle truppe giapponesi. La città è stata conquistata dopo un accanitissimo combattimento culminato con un feroce corpo a corpo.

Le truppe giapponesi stanno ora marciando a rapide tappe verso Suan Huan con l'evidente intenzione di attaccare alle spalle i cinesi che sarebbero circa cinquantamila concentrati nelle vicinanze del Passo di Nankau.

A Nanchino

A sud di Pechino truppe giapponesi avanzano verso la posizione principale dei cinesi che si trova presso Pooting.

A sud di Tien Tsin la guarnigione giapponese della Cina del Nord prosegue la sua avanzata via Sciangai in direzione di Maiciang. Aspri combattimenti sono in corso e i cinesi, a prezzo di enormi sacrifici di uomini, sono riusciti a rafforzarsi sulla linea Tien Tsin-Buckor. Gli aerei nipponici hanno bombardato Kia Ting, Kun Shan, Woo Sung Chen, Ning Yuang ed Anking. Il grande ponte di ferro presso Kun Shan è stato distrutto.

Il Governo di Nanchino avrebbe rinunciato al proposito di trasferire la capitale a Chung King, essendo esposta agli attacchi aerei.

Notizie da Nanchino informano che sotto la denominazione di prestito di salvataggio nazionale, il Governo cinese centrale ha emesso un prestito di guerra per l'ammontare di 9.517 milioni di lire.

Si apprende che i casi di colera, scoppiato a Kong-Konf, sono 436, dei quali 173 sono stati letali.

Roosevelt augura il successo all'appello di Hull

WASHINGTON, 25

I giornali pubblicano le dichiarazioni, fatte alla stampa dal Segretario di Stato Hull, con le quali si fa appello alla Cina ed al Giappone, perchè si astengano dal ricorrere alla guerra. Hull ha dichiarato che il detto appello è stato fatto senza pretesa di intervenire in merito alla controversia.

La politica americana persegue i suoi fini non solo nel Pacifico, ma nel mondo intero, basati sui principii fissati dalla Conferenza di Washington dal Patto Briand-Kellogg.

La politica americana, ha concluso Hull, non si allontana da questi principii ed intanto il Governo degli Stati Uniti si tiene costantemente in rapporto con i Governi interessati per facilitare una soluzione pacifica nel conflitto.

Si riferisce da fonte ufficiale che il Presidente Roosevelt ha avuto conoscenza dell'appello del Segretario di Stato Hull per regolare amichevolmente il conflitto cino-giapponese. Il Presidente approva l'appello integralmente e gli augura un pieno successo.

Il senatore Pittman, in un discorso sulla situazione cinese e sullo stato di neutralità, ha affermato che lo scopo della legge di neutralità è soltanto quello di tenere l'America estranea ad ogni conflitto. Ha soggiunto che attualmente il principale dovere del Governo è la protezione e l'evacuazione dei cittadini americani che si trovano in Cina.

Il New York Herald Tribune in un editoriale deplora il bombardamento di Sciangai e critica la Cina per aver portato la zona delle operazioni nelle vicinanze di quella città.

Messaggio di Re Zogu per lo sviluppo dell'agricoltura

TIRANA, 25

Re Zogu ha diretto al Presidente del Consiglio Kotta un messaggio nel quale esprime il suo compiacimento per la recente inaugurazione della Banca Agricola dello Stato, sottolineando il valido contributo che il nuovo Istituto porterà al potenziamento e allo sviluppo dell'agricoltura.

Il Sovrano, dopo avere affermato che tutta l'attività deve essere rivolta alla organizzazione politica economica, finanziaria e culturale dello Stato, esprime la fiducia, che il patriottismo degli uomini di governo, la razionale utilizzazione dei mezzi a disposizione, l'incoraggiamento all'investimento dei capitali nazionali ed esteri in opere produttive consentiranno la realizzazione degli sforzi tendenti alla riorganizzazione ed al consolidamento dell'Albania.

In memoria di Marconi

Tre minuti di silenzio in una mostra radio a Londra

LONDRA, 25

In omaggio alla memoria di Guglielmo Marconi, inaugurandosi questa mattina la grande esposizione annuale di apparecchi radio nel salone Olympia a Londra, uno squillo di tromba a mezzogiorno ha dato il segnale del silenzio, che è stato osservato per tre minuti dalla immensa folla che gremiva l'esposizione.

Una relazione al Duce nella costruzione delle strade in A. O.

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Ministro dei LL. PP., l'ing. Pini, Presidente di Sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., che di ritorno dall'A.O.I., gli ha dato relazione dell'opera svolta dall'Azienda autonoma statale della strada nella costruzione delle strade fondamentali dell'Impero. Il Duce, udita la relazione, ha vivamente elogiato l'ing. Pini insieme ai suoi collaboratori per l'opera svolta.

Le culle tradizionali italiane alla Mostra delle colonie

ROMA, 25

Con ritmo sempre crescente continua l'afflusso dei visitatori alla Mostra delle colonie estive e che nei prossimi giorni, verrà inaugurata nel padiglione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia una originale ed interessante esposizione delle culle tradizionali italiane.

Si tratta di una iniziativa che incontrerà indubbiamente la simpatia dei visitatori e che darà al salone centrale del padiglione dell'O. N. M. I. un aspetto festoso e caratteristico. Intorno alla culla della Principessa Maria Pia di Savoia verranno raccolte le culle tipiche delle varie parti d'Italia. Ciascuna culla appositamente sistemata, sarà esposta con i relativi corredini in modo da offrire una visione completa degli usi e delle tradizioni nostre, per quanto riguarda l'allevamento del bambino.

L'arrivo a Lisbona del Nordwind per i voli transatlantici

LISBONA, 25

L'idroplano «Nordwind» della Compagnia Luft Hansa, che effettuerà parecchi voli di prova attraverso l'Atlantico, è giunto a Lisbona senza inconvenienti.

Horty ristabilito

BUDAPEST, 25

Il Reggente Horty è tornato a Budapest dalla sua residenza estiva di Goedoelloe perfettamente ristabilito. Il Reggente ha ricevuto in udienza il presidente del Consiglio Daraniy, tornato oggi a Budapest dopo tre settimane di vacanze trascorse in Austria.

Secondo informazioni da fonte autorizzata pubblicate dalla stampa pomeridiana, il reggente e la signora Horty partiranno alla fine di questa settimana per il progettato viaggio all'estero.

L'ultima acconciatura femminile

La testa alla paggetto

LONDRA, 25

L'ultimo grido in fatto di pettinatura femminile è la « testa alla paggetto » secondo cui i capelli lasciati scendere morbidi sino alla nuca vengono poscia raccolti in un lungo ricciolo la cui voluta anzichè esser rivolta all'esterno gira verso il collo. Questa acconciatura che dà alla donna l'aspetto di un paggetto all'epoca elisabettiana è chiamata anche « doppia pettinatura » perchè mentre di giorno i capelli sopra la testa sono tenuti ariosi, di sera vengono lisciati.

Il color di moda è il biondo cenere, ma vanno anche il rosso e il platino.

La scommessa d'un americano

Una settimana a nuoto

NEW YORK, 25

Si apprende da Coxackie che certo Charles Zimmy, di 43 anni, mutilato di entrambe le gambe ed audacissimo nuotatore, ha scommesso di raggiungere a nuoto New York. Posta della scommessa sono 2000 dollari.

Lunedì notte lo Zimmy si è buttato in acqua ad Albany con un sigaro in bocca ed è perfettamente deciso di portarsi a New York attraverso tutta la baia dell'Hudson.

Egli conta di raggiungere la metropoli nel pomeriggio di sabato. Per tutto il periodo della gara egli non lascierà mai l'acqua.

E' seguito da vicino da alcune barche che debbono provvedergli i sigari man mano che li termina. Egli infatti si ripromette di scendere a New York con un sigaro acceso in bocca.

Durante la notte gli vengono buttati dei salvagent esui quali si adagia per riposarsi e dormire.

Rapisce un bimbo perchè le piace tanto

LONDRA, 25

Hanno arrestato una giovane di diciotto anni, la quale, lunedì verso il tramonto, sopraffatta all'improvviso da non si sa quale irresistibile istinto, visto un bambino di un anno e mezzo che dormiva nella sua carrozzella davanti ad un negozio, dove la madre era entrata a fare delle compere, se lo prese in braccio e se ne fuggì via perdutamente. La donna corse senza fermarsi fino alla più vicina stazione ferroviaria e con tutto il poco denaro che aveva in tasca comprò un biglietto che la portasse il più lontano possibile da Londra. La madre, uscita dalla bottega, trovando la carrozza vuota, stramazzò al suolo svenuta. L'impressione che provò fu tale che dopo due giorni è ancora all'ospedale, dove la polizia ha invano tentato di forzare la consegna dei medici che l'ammalata non sia disturbata in alcun modo. La rapitrice del bambino è stata rintracciata in un paesello del Lancashire, nel nord dell'Inghilterra, di dove è stata tradotta a Londra insieme col bambino. Interrogata, ha dichiarato ai poliziotti: «Lo presi perchè mi piaceva».

Gravissimo investimento automobilistico a Thiene

THIENE, 25

Alle ore 18.30 di oggi in via Bosco di Thiene è stata investita da un auto targata VI 5435 e gravemente ferita una certa Montin Erminia di Nove di Bassano di anni 28. Sembra che l'investita che era in bicicletta, sia sbucata improvvisamente sullo stradone di Breganze, da cui proveniva la macchina contro la quale malgrado la pronta manovra dello autista è andata a sbattere frantumando col capo il para-brezza.

Portata subito all'Ospedale dallo stesso investitore che è il sig. Morbin Guelfo di Vicenza, le è stata riscontrata una grave contusione all'addome ed una probabile frattura al cranio per cui i medici disperano di salvarla.

Fatale caduta d'un ciclista

BELLUNO, 25

Il ciclista Raffaello Narciso di Luigi da Sedico, di anni 17 mentre discendeva la stradetta piuttosto ripida, che da Libano porta alla Provinciale, rottosi il freno della bicicletta, andava a battere col capo con gran violenza contro il muro laterale fratturandosi la base cranica. Gli sopraggiunse la commozione cerebrale. Fu accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

ATLETICA LEGGERA

Ondina Valla a Monaco

ROMA, 25

Alla grande riunione internazionale di Monaco che, come è noto, si svolgerà il 29 del corrente mese, parteciperà, nella gara degli 80 metri ostacoli, la campionessa olimpionica Ondina Valla.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 239 - Cent. 30

VENERDÌ 27 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3665 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tassa governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Trentamila baschi si arrendono alle "Frecce Nere,,

L'ingresso trionfale di Franco a Santander

alla testa dei legionari italiani e delle truppe navarresi e castigliane

PARIGI, 26

...sera dalle colline di Irun, ...toni di falangisti requets e artiglierie sparavano salve di fucileria e di artiglieria, mentre per le strade della città le finestre delle case si vanno imbandierando e la popolazione si aduna nelle piazze cantando gli inni nazionali e acclamando ai soldati convalescenti che passeggiano per l'Avenida Colon, distrutta dalle bombe comuniste al tempo dell'occupazione rossa ed emettendo grida di entusiasmo e di fede. E' l'annunzio che le forze legionarie e nazionali hanno occupato Santander.

Dal sorgere del sole le truppe che durante la notte avevano sostato nelle immediate vicinanze della città, spingendo nelle prime ore alcune pattuglie esplorative si sono messe in movimento per iniziare l'occupazione materiale di Santander.

La notte nella città era trascorsa tranquillissima; solo qualche colpo di fucile isolato echeggiava nelle strade deserte.

L'ingresso trionfale

Le truppe vittoriose della Navarra e le invincibili colonne degli eroici legionari italiani facevano il loro ingresso in Santander questa mattina, stabilendo così il primo contatto con la popolazione civile che ha accolto entusiasticamente i liberatori.

Le truppe avanzavano verso il cuore della città e le bandiere giallo-rosse sventolavano sul Municipio e su tutti gli edifici pubblici e privati della capitale cantabrica.

Nella città è un tripudio di bandiere, di canti, di clamori e di esplosioni di gioia con grida inneggianti al generale Franco, alla causa nazionalista e ai volontari italiani. Per ogni dove si intendono delle grida di "Viva el nuestro Caudillo! Viva España! Arriba España!".

A tanta esultanza della città liberata corrisponde quella delle truppe liberatrici. Le scene sono indescrivibili. Non sarà più possibile veder tanta gioia sul maschio volto di simili indomiti ed invitti soldati e di una popolazione il cui entusiasmo rasenta la follia.

Con regolarità assoluta l'investimento e l'occupazione della città procedeva e alle 12,15 le truppe inquadrate entravano trionfalmente nella città. Con le truppe occupanti era il generalissimo Franco, col generale D'Avila ed il generale comandante in capo dei reparti legionari.

L'occupazione si è rapidamente estesa a tutta la città. Il bottino è enorme. I prigionieri e gli arresi presentatisi finora ai comandi nazionali sommano ad oltre trenta mila.

La resa di 45 battaglioni

Difatti quarantacinque battaglioni baschi, pari a trenta mila uomini si sono arresi ai legionari italiani. I loro repart con ufficiali ed armamenti cominciano già ad affluire nelle posizioni tenute dalle "Frecce nere".

L'avanzata travolgente dei nazionali ha qualcosa di sbalorditivo e di fantastico. Questi soldati pare siano protetti dall'invulnerabilità. Essi hanno avanzato inosservati e silenziosi come fantasmi. Si pensi, infatti, che martedì sera, alle venti, a Santander non si sapeva ancora nulla della presa di Torrelavega. Infatti il treno che doveva partire da Santander per Torrelavega a quell'ora ha lasciato regolarmente la stazione della capitale. Esso è stato fermato dai nazionali che avanzavano sulla città.

Intanto lungo la strada che da Torrelavega va aa Llanes nelle Asturie sono state spiccate colonne esplorative che inseguono i pochi marxisti riusciti a fuggire, prima che la morsa si chiudesse.

Da Malaga, da Burgos, da Salamanca, da Siviglia, da tutte le città e da tutti i villaggi giungono notizie sulle manifestazioni di entusiasmo un pò dappertutto. La caduta di Malaga ha suscitato in tutta la Spagna nazionale un fremito di entusiasmo, ma la occupazione di Santander ha visto aumentare l'entusiasmo, la gioia ed il giubilo del popolo della Spagna nazionale. Questa vittoria conquistata dalle forze legionarie e nazionali sulle forze rosse assurge ad un alto significato morale e politico ed ha una importanza militare incalcolabile. In realtà la caduta di Santander coincide con il crollo di tutte le difese, che i rossi avevano organizzato con mezzi materiali imponenti in tutte le regioni della montagna e sulle coste del Mar Cantabrico. Le forze rosse rimaste nella rete delle colonne nazionali e legionarie non potranno nè resistere, nè fuggire dal mare, dove è stata stabilita fin da ieri una sorveglianza rigorosissima.

Continuano del resto a presentarsi ai comandi delle truppe nazionali miliziani e soldati dei vari reparti rossi. Per quanto riguarda invece le forze che si sono potute avviare verso le Asturie, prima che le vie di comunicazione ad ovest di Torrelavega fossero tagliate dai nazionali, queste non sono così importanti come qualche notizia tendenziosa diramata da una agenzia straniera ha voluto far credere. C'è una notizia controllata che fa sapere come i comandi centrali rossi avessero perduto ogni collegamento coi comandi minori e con le truppe.

La fulminea avanzata

La fulminea, implacabile avanzata delle forze legionarie delle brigate di Castiglia e delle brigate di Navarra ha determinato la rotta del nemico nelle ultime ore dell'azione ed i comandi rossi avevano perduto ogni collegamento. Anche per questo le forze rosse che si trovavano dislocate ad est di Santander non erano al corrente della situazione, nè avrebbero potuto trasferirsi dalle posizioni che occupano e dove hanno continuato e continuano a combattere, specialmente ad ovest verso le Asturie, con tutto il materiale bellico.

L'affermazione dunque è falsa e tendenziosa che mira a creare una situazione che non esiste nei termini in cui è stata presentata. Se nuclei di forze rosse hanno potuto sfuggire nelle Asturie, sta di fatto che moltissimi capi politici sono partiti per via di mare, assaltando e impadronendosi di tutte le imbarcazioni, dei velieri, dei battelli che erano ancorati nei porti, mentre moltissimi altri e con questi moltissimi alti ufficiali, sono rimasti ingabbiati nella tenaglia chiusa dalle forze vittoriose.

Nelle Asturie in ogni modo potranno ancora resistere. Ma in questa regione ricca di miniere non c'è grano ed i rifornimenti dal mare si faranno da domani difficili per il blocco che le navi nazionali stabiliranno sulle coste asturiane. Il fronte nord può considerarsi crollato e la vittoria conquistata a prezzo di duri sacrifici costituisce un gravissimo colpo per i rossi di Valencia, nel mentre rappresenta una tappa luminosa nel cammino verso la vittoria finale della Spagna nazionale.

Il terreno conquistato con la presa di Santander comprende 5460 chilometri quadrati ed è abitato da quattrocento mila uomini, di cui novantamila abitano a Santander. Franco con l'attuale conquista si è impossessato di 491 chilometri di strada ferrata e 1450 chilometri di strada carrozzabile.

L'opera decisiva dell'aviazione

Nella città di Santander sarebbe rimasta una popolazione valutata a centocinquantamila abitanti. I campi di aviazione sono tutti presidiati per evitare che i dirigenti rossi possano prendere la fuga a bordo di apparecchi civili o militari. All'aerodromo del Sartinero due dirigenti rossi, che avevano cercato di partire servendosi dell'opera di un pilota al quale era stato offerto un vistoso compenso, sono stati fucilati sul posto dagli stessi miliziani.

Un apparecchio sul quale si erano imbarcate cinque personalità dirigenti rosse di Santander, è stato abbattuto.

Si è ora a conoscenza di due dispacci inviati dalle autorità di Santander a quelle di Valencia e intercettati dalle radio nazionali. Ambedue facevano il quadro della tragica situazione di Santander e citando le operazioni in corso facevano rilevare i risultati decisivi ottenuti dall'aviazione nazionale nel corso delle operazioni.

Il primo, datato 18 agosto, diceva: «Impiegando tutti i mezzi bellici e dopo distrutti i nostri impianti d'aviazione, il nemico ha intrapreso una avanzata che ha portato a dominare Barcena de Pied Concia. Aviazione avversaria svolge intensa attività di bombardamento e mitragliamento, che ha prodotto demoralizzazione quasi completa, sicchè il ripiegamento si effettua in modo disordinato».

L'altro dispaccio così si esprime: «Alle ore quattordici aeroplani da bombardamento nemici hanno lanciato una grande quantità di bombe sopra il campo di aviazione di Ponleios, incendiando il deposito di benzina, bruciando per un totale di 48.510 litri. Il nemico ha continuato l'offensiva con identica intensità, impiegando l'aviazione che durante il giorno bombarda le nostre posizioni. Se non si riesce a neutralizzare la superiorità che conserva il nemico nell'aria, ogni resistenza sarà alfine vinta».

Tra questa notte e stamane sono entrati nel porto di Baiona cinque velieri e due piccoli battelli trasportanti dei dirigenti rossi e dei miliziani, con le loro famiglie, provenienti da Santander. I fuggiaschi hanno riferito che moltissime sono le imbarcazioni che hanno lasciato Santander nella mattinata di ieri e che si trovano attualmente in viaggio per Baiona.

Un dirigente rosso ha dichiarato ad alcuni suoi conoscenti che appena si sono manifestati i primi sintomi dell'insurrezione popolare, le imbarcazioni che erano ancorate nel porto sono state prese d'assalto dai dirigenti rossi. Si sono avute delle scene veramente violente, specialmente quando un gruppo di capi e di ufficiali asturiani che avevano invano tentato di raggiungere la regione asturiana, furono costretti a ritornare a Santander e si diressero al porto, onde potersi imbarcare.

Il continuo affluire di fuggiaschi a Baiona ha prodotto un grave disagio nella città, che è già piena di profughi. Le autorità locali hanno disposto che tutti coloro che sbarcano in questo porto provenienti da Santander debbano essere vaccinati. Si stanno studiando i mezzi per avviare verso l'interno della Francia i profughi spagnoli, data l'impossibilità di poterli ospitare nella città e nei dintorni di questa.

Le autorità hanno sequestrato parecchi milioni di pesetas e di oggetti preziosi asportati, durante la loro fuga, da numerosi ufficiali marxisti provenienti da Santander. Le autorità francesi si mostrano particolarmente inquiete per le ripercussioni che può avere l'invasione di Baiona da parte dei miliziani, i quali danno prova di una grande turbolenza e hanno messo in subbuglio le caserme dove sono ospitati.

Vittoria romana

MILANO, 26

Occupandosi della caduta di Santander, il *Popolo d'Italia* dopo aver detto dell'eroismo dei nostri legionari, che hanno guadagnato la città insieme con i nazionali spagnoli, dopo una offensiva magistralmente concepita dal punto di vista strategico ed eroicamente condotta nella tattica e nell'azione individuale scrive: «Intanto che l'esercito di Franco convergeva sulla città, una improvvisa vampata insurrezionale degli abitanti e degli armati di Santander ha fatto precipitare la totale sconfitta dei rossi. L'insurrezione è un sintomo di enorme valore politico. Potrebbe ripercuotersi altrove e serve come lezione per quei partigiani di Valenza che cianciavano di odio popolare verso Franco. La realtà — come si vede — è del tutto opposta. Franco non ha soltanto la forza ma ha anche il consenso. Come si vede, dopo Malaga e Bilbao, gli eroi di Guadalajara hanno decisamente cooperato ad una nuova vittoria che prelude al successo definitivo.

Si avvicina l'ora della disfatta della social democrazia europea, la quale pur di contrastare il Fascismo si era asservita alla Russia. La profezia di Lenin — è stato scritto su queste colonne — circa il trionfo del bolscevismo in Spagna è fallita.

La perdita di Santander costringe i vari fronti popolari europei ad incassare un duro colpo, che interessa da vicino anche la tribù ginevrina oltre tutti i nemici dell'asse Roma-Berlino, tutti quei sanzionisti che speravano di riguadagnare in Spagna il terreno perduto in Etiopia.

Mussolini ha detto a Palermo — termina il giornale — che l'Italia non tollererà nel Mediterraneo nè il bolscevismo nè qualche cosa di simile. L'avvertimento è chiaro e perentorio. La sconfitta dei rossi a Santander aiuterà i più ottusi a comprenderlo.

Rivendicatori d'una civiltà

ROMA, 26

Parlando nell'articolo di fondo della caduta di Santander il *Giornale d'Italia* scrive: «Santander è insorta contro gli invasori rossi, li ha disarmati, imprigionati, uccisi, perchè in Franco ha riconosciuto il restauratore della Spagna, nella sua antichissima gloria e negli italiani i rivendicatori di una civiltà, che ha nome da Roma ed è comune ai due popoli contro il tentativo bolscevico di distruggerla per sempre. Quel che è accaduto ieri a Santander è importante perchè mostra che nelle stesse milizie comandate da rossi incomincia a diffondersi la persuasione che la guerra civile sia stata vinta dai nazionali e che la Spagna sia oggi nel campo di Franco.

L'esempio di questi spagnuoli arruolati con la violenza dai rossi, che sentono rinascere l'amore della Patria e insorti contro i loro capi aprono la via all'esercito liberatore, non sarà stato vano. Il bolscevismo è vinto oggi a Santander come ieri a Bilbao, come l'altro ieri a Malaga, come sarà vinto in ogni parte della Spagna.

Non permetteremo mai — ha detto ancora una volta il Duce parlando al popolo di Sicilia — che si introduca nel Mediterraneo. Il Fascismo, facendo dell'Italia con un lavoro di 15 anni il presidio della rinata civiltà di Roma, ha reso possibile ai popoli mediterranei di raccogliersi concordi a difesa della libertà di questo mare, agli spagnoli di muovere alla riconquista della loro Patria senza timore di nessuna insidia bolscevica dal Mediterraneo, dove sta formidabile la flotta fascista. Il generale Franco ha avuto con sè nell'impresa le Camicie Nere; quelle che non cedettero a Guadalaiara, o diffamatori della stampa europea e non cedono a Madrid; quelle che presero Malaga, con una operazione strategica esemplare ormai nelle scuole di guerra di tutto il mondo, quelle che entrarono vittoriose per prime a Bilbao con i nazionali e furono citate per il loro eroismo all'ordine del giorno dal Comando supremo, quelle che oggi trionfano a Santander, dopo avere ogni giorno nelle dure battaglie tra il supremo amor di Patria e il supremo odio alla civiltà provata la resistenza, l'eroismo dei nuovi italiani di Mussolini.

La *Tribuna* scrive che a nessuno è permesso di stupirsi che in Italia sia stata salutata ed esaltata con fervidissimo animo, come in alcun altro luogo, la nuova vittoria del Generale Franco, perchè si tratta di una vittoria essenzialmente e tipicamente italiana. Molte circostanze lo confermano e lo dimostrano.

Il giornale ricorda infatti che due divisioni di volontari italiani: la «Littorio» e la «Fiamme Nere», hanno partecipato alla grande azione a fianco delle forze nazionali di Franco. E non basta perchè le stesse forze di Franco imprendevano grossi reparti di volontari italiani, le arditissime «Frecce Nere», che insieme ai reparti Navarrini formavano la brigata scagliata contro l'ala sinistra rossa in direzione dei centri costieri di Santon e Laredo. Tipicamente italiana è la concezione dell'ampia manovra a tenaglia, che doveva mettere, ed ha messo, le forze rosse nella disperata alternativa di buttarsi a mare o di arrendersi.

Operando al centro dell'ampio schieramento a tenaglia le due Divisioni volontarie di Camicie Nere si sono assunte il compito più pesante e più arduo: Quello di spezzare e di infrangere la resistenza rossa, proprio là dove essa si riteneva invulnerabile, perchè organizzata lungo quella vera muraglia ciclopica che nella Cordigliera Cantabrica costituisce un tremendo baluardo, formato da molti aspri nudi dalle pareti strapiombanti a picco, con vette che superano spesso i mille metri. Tipicamente italiane sono state poi — continua il giornale — la caratteristica dell'azione e quella del combattimento. Azione rapidissima, piena di slancio e di ardore.

Modo di combattere garibaldino alle ali, alpino al centro. Combattimento garibaldino e alpino, è quanto dire combattimento fascista. Soltanto così, con questa foga squadrista e legionaria era possibile aver ragione dei 48 battaglioni rossi.

Vittoria essenzialmente è tipicamente italiana dunque, la quale ha permesso con la resa di Santander alle valorosissime truppe di Franco di disimpegnare più di centomila combattenti per il trionfo della causa nazionale. Vittoria italiana — conclude il giornale — riconosciuta come tale con senso di perfetto cameratismo dalle valorose truppe di Franco.

Il valore e l'eroismo degli italiani

suggellati dalla fulgente vittoria

ROMA, 26

Si ha da Santander che gli episodi del valore legionario sono innumerevoli e di tale splendore da strappare l'ammirazione dei reparti nazionali spagnoli.

Molte volte le Camicie Nere si sono gettate all'assalto con i generali in testa. Molte volte i feriti anche gravi hanno dovuto essere allontanati a viva forza dalla linea del fuoco. Episodio epico: «Un capomanipolo raggiunto da una bomba nemica aveva perduto una mano e la vista; al posto degli occhi gli si erano formate due piaghe sanguinose. Nel momento in cui lo calavano già dalla barella al posto di smistamento, egli ha avuto tanta forza d'animo da gridare agli altri feriti che attendevano il turno di medicazione: «Camerati feriti, saluto al Duce!». A questo grido tutti i feriti sollevandosi con sforzo sovrumano, hanno fatto eco con un memorabile: A Noi! Truppe di fibre ferree, truppe infaticabili».

Numerosi colpi di mano sono stati compiuti nel cuore della notte e spesso hanno portato all'occupazione di paesi e alla cattura di numerosi materiali. Avvolti nella tenebra fitta i combattenti si cercavano e si scontravano furiosamente, e il buio accresceva terribilità al combattimento. Sul fronte di Santander i rossi avevano operato un vasto concentramento.

Per aiutare i santenderini gli asturiani hanno distaccato cospicue forze, che ora sono rimaste anch'esse nella morsa e devono considerarsi fuori combattimento; e questo è un elemento che avrà pure una certa influenza sulla situazione del settore.

Le Camicie Nere, circondate dal prestigio della più insigne vittoria che esse si potessero conquistare col loro eroismo, col loro sacrificio, col loro sangue, innalzano i gagliardetti nella luce della gloria più splendida. Hanno ben meritato dalla Patria fascista e dalla causa della civiltà mediterranea dalla lotta contro la barbarie bolscevica.

Il Duce ai vincitori

della Istres-Damasco-Parigi

"Voi avete ben meritato della Patria, del Regime e dell'Ala fascista,,

ROMA, 26

Il Foglio d'ordini *della R. Aeronautica pubblica le parole rivolte ieri dal Duce agli equipaggi degli apparecchi vincitori della gara aviatoria Istres-Damasco-Parigi.*

Sono venuto al vostro arrivo per portarvi l'espressione del mio compiacimento.

Voi avete fatto il vostro dovere: avete vinto una battaglia in modo veramente brillante come è stato riconosciuto da tutto il mondo.

Vi sono tre elementi che caratterizzano questo volo: la regolarità assoluta della partenza e dell'arrivo a Damasco; la velocità altissima tenuta nella prima parte del percorso e nella seconda parte e sopratutto la perizia con la quale taluni equipaggi hanno potuto dominare le difficoltà opposte dagli elementi.

Voi avete bene meritato della Patria, del Regime e dell'ala fascista.

Valencia verso la disfatta

LONDRA, 26

L'inviato speciale della *Evening News* telefona dai dintori di Santander, che la spettacolosa avanzata delle truppe nazionali sulla città fu possibile anche per la miracolosa opera di improvvisazione compiuta dai reparti del genio dei legionari italiani, i quali improvvisarono ponti, forti abbastanza per sorreggere non solo le truppe, ma anche i carriaggi pesanti ed i carri d'assalto, neutralizzando così la distruzione dei ponti effettuata in questi ultimi giorni dalle forze rosse.

Il *Daily Telegraph* rileva che a Valencia e a Barcellona è difficile che possa sussistere un senso di fiducia nell'avvenire, dopo la presa di Santander, che lascia in libertà 50.000 uomini di truppe di primo ordine, per un altro attacco in forza su Madrid. Vi è quindi la possibilità che una crisi psicologica determini il crollo morale della resistenza rossa prima ancora che militarmente tale resistenza sia stata infranta.

Parlando della presa di Santander il *Daily Telegraph* nota che Valenza si va sempre più stremando di forze e che ora il generale Franco ha la certezza assoluta della sua superiorità, tanto in uomini quanto in materiale. La perdita di Santander — conclude il giornale —, è per i governanti di Valenza, più che una disfatta.

La *Morning Posti* rileva l'importanza oltre che strategica, psicologica della vittoria del generale Franco e sottolinea anche essa la nettissima superiorità delle forze nazionali di fronte a quelle avversarie.

La vittoria dovuta ai generali italiani

BUDAPEST, 26

Tutti i giornali di Budapest pubblicano in prima pagina con titoli a caratteri cubitali la notizia della presa di Santander definendola una vittoria dovuta, in grandissima parte alla genialità di generali italiani ed all'eroismo dei volontari italiani.

Descrivendo i particolari della battaglia, essi mettono in evidenza che quattro generali italiani, hanno guidato l'azione fulminea e che i volontari italiani si sono battuti con meraviglioso ardimento travolgendo ogni resistenza.

Nei titoli che precedono il vastissimo notiziario è posto in rilievo che i membri del governo basco e dei capi bolscevichi sono fuggiti in Francia, mentre la popolazione di Santander faceva causa comune con i nazionalisti.

I commenti editoriali definiscono la presa di Santander di grande importanza militare e morale. Il «Pester Lloyd» osserva: «E' molto probabile che la conquista di Santander porti alla completa liquidazione della guerra spagnola. I nazionalisti potranno ora concentrare tutte le loro forze sul fronte centrale. Ogni passo avanti verso la conclusione del conflitto spagnolo costituisce un raggio di speranze per l'Europa intera, che potrà così vedere assicurata la pace».

Sul «Nemzeeti Ujsag» il colonnello di Stato maggiore Nyiri, scrive: «Con la conquista di Santander da parte dei nazionali, i rossi hanno perduto una importantissima base per il rifornimento di materiale bellico ed uno tra i più vitali centri industriali. Franco può ora gettare nuove forze sul fronte di Madrid, certo, sforzi notevoli devono essere ancora superati per la vittoria finale; ma bisogna notare che le operazioni dei nazionali svolgano con un piano ben definito e con assoluta precisione; ciò che ha permesso in pochi mesi il raggiungimento di vari grandi obbiettivi».

I giornali sottolineano il generoso sacrificio di sangue offerto dagli italiani per la causa della civiltà latina e la liberazione della Spagna dalla schiavitù comunista.

Incalcolabile portata militare e politica

BERLINO, 26

La nuova importantissima vittoria di Santander è oggetto di viva attenzione, anche in questi circoli politici. Si tratta di un fatto d'armi di incalcolabile portata strategica e militare e sopratutto morale. Le conseguenze inevitabili — si dichiara a Berlino — si potranno rilevare già nei prossimi giorni. Intanto si constatano notevoli segni di resipiscenza sia oltre Manica che — naturalmente in misura ridotta — a Parigi. Da questi segni appare evidente che nessuno ormai si fa più illusione, circa l'esito della guerra civile in Spagna e che già a Londra si comincia a rendersi conto della terza «conditio sine qua non» indicata dal Duce nel discorso a Palermo.

Anche i giornali sottolineano l'importanza dell'occupazione di Santander. Si tratta — scrive il «Westdeutcher Beobachter» di un fatto d'arme che indubbiamente avrà decisivi sviluppi. Infatti ingenti forze sin qui impegnate nel settore basco potranno una volta spiantate le ultime resistenze essere trasportate su altri fronti. Saranno così più di 50 mila uomini, che andranno a rinforzare le truppe nazionali ed è pertanto lecito prevedere che con tali rinforzi sarà in breve tempo fiaccata la resistenza nemica. Senza contare che i rossi sono completamente demoralizzati — lo ammettono perfino i loro simpatizzanti parigini ed i loro sostenitori moscoviti — anzi non si fanno più alcuna illusione.

Un fatto molto importante anche politicamente è il contributo grandissimo che nella presa di Santander hanno avuto i legionari italiani. Questo contributo ha sottolineato per così dire nel modo più convincente le realtà indicate da Musolini e precisamente, in quanto quei volontari si sono battuti valorosamente, non solo per la causa spagnola, ma anche per quella dell'Europa, la quale deve essere liberata una volta per sempre da ogni infezione bolscevica. Analoghe considerazioni fa la «National Zeitung» la quale scrive poi che la presa di Santander segna effettivamente l'inizio della fine e questa fine non è ormai molto lontana.

Un altro bastione — commenta la «B. Z. Am Mittag» è caduto. Della grande vittoria di Santander si è preso atto anche in Inghilterra, dove si è constatato finalmente che il problema spagnolo e un problema europeo.

L'ammissione è già un passo avanti. Ora però bisognerebbe che si risolvesse a farne un altro: A convincersi cioè che il popolo spagnolo vede in Franco il suo Capo. Le Potenze possono continuare ad essere di parere diverso?

La «Nachtausgabe» scrive che il grande successo militare e morale di Franco non potrà non avere conseguenze politiche. Il mondo deve convincersi che le sane forze costruttive della Spagna sono tutte con Franco. Il collaboratore militare dell'«Angriff» afferma che la conquista di Santander è la più grande vittoria riportata, fin qui dai nazionali. Questa affermazione dà il massimo rilievo al contributo decisivo, che vi hanno avuto i volontari italiani.

Due note della Turchia

per il siluramento di navi spagnole e per un sottomarino nel Mar di Marmara

ANKARA, 26

Il Ministro degli Affari Esteri ha consegnato a tutte le missioni diplomatiche estere due note, una sul siluramento delle navi spagnole nello stretto e l'altra relativa al sospetto dell'ingresso di un sottomarino estero nel Mar di Marmara.

La prima nota annunzia l'apertura di una inchiesta ufficiale, il cui risultato sarà ulteriormente comunicato alle missioni diplomatiche, sul siluramento della nave spagnola «Armuro», nelle acque territoriali turche, avvenuto il 18 luglio. La seconda nota riferisce che un'unità della flotta turca osservò il 19 agosto presso l'isola di Marmara nel mare omonimo alcuni indizi che facevano supporre la presenza in quei paraggi di un sottomarino estero.

Il Governo turco fece effettuare da idroplani due ricognizioni che restarono senza risultato. Il Ministero degli Affari Esteri fa sapere che se la presenza del sottomarino fosse accertata le forze militari turche ricorrerebbero contro di esso a quei mezzi, che sono consentiti dal diritto internazionale

Due Congressi medici a Roma

per la sanità della stirpe

ROMA, 26

Lo svolgimento del vasto ciclo di congressi organizzati dal Partito Nazionale Fascista in occasione della Mostra delle Colonie estive e dell'Assistenza all'Infanzia, sarà ripreso e concluso nel settembre prossimo.

La giornata del 1 Settembre è destinata ad un convegno dei medici sportivi delle organizzazioni del Partito, e in esso saranno esaminati i vari aspetti dell'assistenza sanitaria svolta dai Fasci giovanili di combattimento, e in modo particolare quella parte di tale azione assistenziale che concerne i traumatismi, la lotta contro le malattie veneree e la lotta alla tubercolosi.

Numerosi sanitari prenderanno parte al congresso che si svolgerà alla Mostra nei giorni 2 e 3 settembre, in cui sarà trattato il tema: «I doveri del medico nella politica demografica del Regime Fascista».

I lavori si inizieranno con la relazione del Segretario nazionale del Sindacato nazionale fascista dei medici, che illustrerà nei suoi molteplici aspetti il tema generale e porrà in rilievo il valore essenziale dell'opera affidata ai medico in questo che è il settore più importante dell'azione sociale del Regime Fascista, in quanto che al successo della politica demografica è affidata la tutela e lo sviluppo dell'Impero. Ad essa seguirano comunicazioni e conferenze che chiariranno alla Nazione ed ai medici stessi come e quanto la collaborazione della Classe sanitaria sia necessaria per conseguire rapidamente le mete volute dal Duce.

L'igiene del puerperio nelle primipare come profilassi delle sterilità secondarie, l'educazione fisica e lo sport e la loro influenza sulla gravidanza e sul parto, l'educazione igienica delle madri per la profilassi della mortalità infantile nel primo anno di vita, l'importanza sociale della profilassi e della terapia nelle sterilità da malattie veneree, la prevenzione dei delitti contro la integrità e la sanità fisica della Stirpe, l'igiene sociale del lavoro femminile nelle industrie dannose alla fecondità e alla gravidanza, la educazione biologica e l'educazione politica del medico nei riguardi delle direttive demografiche dello Stato, gli indirizzi della politica demografica dai vari punti di vista biologico, assistenziale, morale; il segreto professionale del medico nei confronti del problema demografico, il contributo che alla soluzione di tale problema portano le organizzazioni industriali e sindacali della Nazione, le organizzazioni assicurative, l'azione individuale dei medici pratici: questi e molti altri sono i vari aspetti del problema generale che saranno esaminati nel congresso.

Detti lavori saranno completati da una serie di interessanti conferenze, nelle quali il Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale illustrerà «Il contributo della Previdenza Sociale alla politica demografica del Regime», mentre i prof. Carlo Foà, sen. Valagussa e Vercesi tratteranno rispettivamente i seguenti argomenti: «Critica all'eugenica negativa: neo-malthusianesimo, sterilizzazione coatta», «La nati-mortalità», «L'aborto».

A questo importante congresso seguirà, nei giorni 4 e 5 settembre, l'altra riunione scientifica alla cui organizzazione ha attivamente collaborato il Ministero di Grazia e Giustizia, nella quale sarà discusso il tema generale: «La valutazione delle deficienze psichiche del fanciullo e l'igiene mentale in rapporto alla formazione della personalità».

In questo congresso sarà particolarmente posta in luce la grandezza morale della legislazione fascista, voluta dal Duce, per la repressione della delinquenza minorile, legislazione che è stata riconosciuta da tutti i competenti studiosi stranieri come una delle più perfette ed esemplari, e l'azione in atto per il recupero e la rieducazione dei minorati psichici.

Il tema generale sarà esaminato, nella conferenza inaugurale, da S. E. Giovanni Novelli, direttore generale per gli Istituti di prevenzione di pena del Ministero di Grazia e Giustizia. Ad essa seguiranno numerose relazioni o comunicazioni che illustreranno il tema del congresso nei suoi particolari aspetti dal punto di vista scientifico, didattico, educativo, formativo, correzionale.

La Marina mercantile italiana nel tonnellaggio mondiale

ROMA, 26

Lo sviluppo senza precedenti segnato dalle flotte mercantili dei paesi marinari nel dopo guerra e la posizione conseguita dalla marina mercantile italiana, trovano riscontro, come informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» nelle ultime statistiche del Lloyd's Register Boock 1937-1938, recentemente pubblicato. Infatti da tale fonte risulta che il tonnellaggio mondiale delle flotte mercantili, escluse le navi di stazza lorda inferiore a 100 tonn. è aumentata da 24 milioni di tonn. nel 1901 a 45 milioni 404 mila nel 1914. Al 30 giugno 1937, il tonnellaggio mondiale saliva a 65 milioni 271 mila, segnando rispetto al 1914 un aumento di 19 milioni 867 mila tonn., pari al 43,8 p. c. Ora, nel periodo 1914-1937 il tonnellaggio della nostra marina è passato da un milione 430 mila a 3 milioni 174 tonn. con un incremento, perciò, del 122 p. c., rispetto al 1914. Questa significativa percentuale di aumento è superata, tra le grandi flotte, soltanto dagli Stati Uniti e dal Giappone, mentre risulta pressochè uguale all'analogo incremento della marina mercantile norvegese, il cui tonnellaggio è aumentato anch'esso del 122 p. c. tra il 1914 ed il 1937.

Nel 1901 il tonnellaggio italiano rappresentava appena il 2,7 p. c. rispetto al tonnellaggio mondiale; nel 1914 la percentuale saliva al 3,1 p. c., per portarsi, in ultimo, al 30 giugno scorso al 4,9 p. c. E' da rilevare che fra il 1901 ed il 1937 le analoghe proporzioni rispetto al tonnellaggio mondiale, per la Gran Bretagna si sono ridotte da 50,2 p. c. nel 1901 a solo 26,7 p. c. nel 1937 mentre la Francia è rimasta stazionaria al 4,4 p. c., passando perciò nel 1937 dopo l'Italia ormai preceduta soltanto dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti e, per poco, dalla Germania dalla Norvegia e dal Giappone.

Queste cifre di paragone, tratte da una fonte non equivocabile, documentano nel modo più eloquente, conclude l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», da una parte, la posizione di primo piano dei nostri interessi marittimi e dall'altra, la valida opera del Governo Fascista per il potenziamento della marina mercantile nazionale, espressione vivente e possente della nostra capacità di espansione imperiale nel mondo.

Personalità spagnole visitano il Campo Mussolini

ROMA, 26

Il Campo Mussolini è stato visitato da altre personalità spagnuole, venute a Roma in occasione del Campo Spagna. Fra gli altri dal sig. De Cortanza, delegato politico della giunta di Burgos, accompagnato dal sig. Ordinas Carrascoso, nuovo segretario delle falangi spagnole in Italia e loro delegato per la stampa e propaganda. I delegati spagnoli hanno voluto rendersi minutamente conto di tutti i dettagli dell'organizzazione del campo ed ranno particolarmente ammirato l'altissimo spirito militare dei ragazzi italiani, che pur provenendo dai più diversi e lontani paesi del mondo danno l'esempio di quella perfetta fusione di spiriti che è l'attributo dei ragazzi di Mussolini.

La nuova Spagna nazionale uscita dalla volontà e dalla passione delle falangi, ci ha detto il Capo della delegazione spagnola, dovrà dopo la vittoria accingersi alla ricostruzione secondo lo spirito ed il ritmo del Fascismo e la vostra organizzazione sarà per noi un esempio. Pensate ai milioni di spagnoli che vivono fuori della Patria e comprenderete come l'opera e l'azione dei Fasci italiani all'estero rappresenti per la Spagna un modello insuperabile.

Negli accantonamenti delle scuole romane sono arrivate oltre tremila giovani fasciste dell'estero, anch'esse, come i loro camerati del Campo Mussolini, vivono giorni di fervida gioia fascista nel quadro imperiale dell'Urbe.

La presentazione del secondo libro del Codice Civile

ROMA, 26

Il senatore D'Amelio, presidente della Commissione reale per la riforma dei codici, e il gr. uff. Azara, segretario generale, hanno presentato al Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, il progetto sul libro secondo del Codice civile (Cose e diritti reali) che completa la serie dei progetti preliminari per il nuovo Codice civile.

Il Guardasigilli si è riservato di studiare personalmente il progetto dopo che si saranno pronunciati su di esso le magistrature, le università ed i corpi tecnici al cui esame sarà subito sottoposto. Intanto ha manifestato il suo vivo compiacimento alla Commissione reale per l'imponente lavoro compiuto.

La difesa del mercato delle uve e dei vini

ROMA, 26

Il prossimo numero del «Giornale di agricoltura della Domenica» pubblicherà le disposizioni che il Ministro Rossoni ha impartito agli organi dipendenti per la difesa del mercato dele uve, dei mosti e dei vini in attesa del regolamento alla legge sulla viticultura.

Nonostante che le rimanenze del prodotto 1936 appaiono modeste e l'andamento dell'attuale campagna faccia prevedere un raccolto che poco si discosterà dal normale, il mercato vinicolo è caratterizzato da scarsezza di contrattazioni che potrebbe dar luogo a basse quotazioni all'apertura della nuova campagna vinicola con conseguente grave danno per i ceti agricoli.

Per correggere questa situazione, rileva il Ministro, occorre che venga intensificata l'adozione di provvidenze difensive da parte degli enti economici degli agricoltori e segnatamente dei consorzi per la viticultura. Allo scopo, mentre gli enopoli consorziali già regolarmente istituiti e le cantine cooperative esplicheranno nella consueta forma la loro opera di assistenza, il Ministro ritiene che i consorzi per la viticultura debbano tempestivamente predisporre il funzionamento di enopoli di fortuna.

Al riguardo nel corso delle precedenti campagne si è dovuto constatare che l'azione degli enopoli di fortuna è stata assai spesso ostacolata dalla circostanza che i consorzi per la viticultura, attuando tale iniziativa a vendemmia già iniziata o inoltrata, non hanno più trovato disponibili gli stabilimenti o le cantine occorrenti.

Pertanto il Ministero dell'agricoltura autorizza fin d'ora i predetti consorzi a stipulare i compromessi per l'affitto dei locali idonei alla vinificazione disponibili nelle varie zone viticole e segnatamente in quelle località nelle quali dalle organizzazione agricole della provincia è stata già segnalata alla Federazione nazionale dei consorzi per la viticultura la necessità di istituire enopoli consorziali.

Duncan Sandys a Littoria

LITTORIA, 26

Stamane è giunto a Littoria, accompagnato da un funzionario del Ministero della cultura Popolare, lo on. Duncan Sandys, Membro della Camera dei Comuni. Sotto la guida di un ingegnere dell'Opera Combattenti, il Parlamentare ha compiuto una minuta visita a tutti i lavori di bonifica, prendendosi conto delle importanti realizzazioni qui compiute dal regime.

VITA SPORTIVA

IL RADUNO AEREO DEL LITTORIO

Giornata di riposo a Venezia

La classifica della prima tappa del circuito

Giornata di riposo per i concorrenti al secondo raduno aereo del Littorio; l'aeroporto «G. Nicelli» non ha mancato tuttavia di costituire la meta di tutti i piloti, che hanno voluto rendersi conto della efficienza dei propri apparecchi, dopo la tappa di ieri l'altro.

Così il vasto campo, meta nuovamente di appassionati del volo, i quali hanno seguito le varie operazioni che vi si svolgevano dalle terrazzine della stazione, ha riecheggiato, per quasi tutta la mattinata, del rombo dei 59 apparecchi, che si allineavano a ridosso delle rimesse, ed intorno di meccanici si sono alternate senza una pausa.

Assicuratisi che tutto procedeva nella forma migliore e che gli apparecchi, dopo la fatica di mercoledì sarebbero stati in piena efficenza per questa mattina, per la tappa Venezia-Napoli, i piloti giustamente hanno voluto concedersi un pomeriggio completo di riposo. Taluni hanno preferito trascorrere il proprio tempo nella spiaggia, fruendo dei biglietti ch'erano stati dati in omaggio dalla C.I.G.A., altri sono venuti in città, per visitare la Mostra del Tintoretto ed un gruppetto, a bordo di alcuni motoscafi, ha compiuto una breve gita alle isole dell'estuario.

Parecchi hanno voluto interrompere il riposo con alcuni voli sull'aeroporto e su Venezia.

Le partenze per la seconda tappa — Venezia, Bologna, Viareggio, Siena, Roma, Napoli — avranno luogo questa mattina dalle 6 in poi. Allo scopo di evitare l'affollamento verificatosi su taluni aeroporti durante la prima tappa, dovuto al fatto che i concorrenti più veloci raggiunsero presto i meno veloci, questa mattina le partenze saranno date in ordine inverso; partirà per primo il più veloce, e poi mano a mano gli altri.

I Commissari sportivi hanno compilato ieri le classifiche della prima tappa del circuito; al comando è balzato l'italiano «Lattuga» (Giorgio Parodi) con largo scarto di punti. Il suo punteggio, sommato a quello ottenuto nell'avioraduno, lo porta senz'altro al primo posto della classifica generale. E' da notare che egli ha anche realizzato la media più alta nella tappa Rimini-Venezia (km. 268,7). Al secondo posto della classifica c'è un altro italiano, Bertaglia col «Nardi», mentre al terzo s'è insediato il principe Kinski. Altri italiani occupano i due seguenti posti: De Vittembeschi e Peretti, l'uno col «S.A.I. Ambrosini 2 S.» e l'altro col nuovissimo «S.A.I. Ambrosini 3». Questi due concorrenti hanno anche fatto registrare ottime medie. In ordine di velocità della tappa, sono al secondo posto a pari merito, dietro «Lattuga», i due tedeschi Seatzel e Kornatzky.

Ecco la classifica della prima tappa (Rimini, Parma, Torino, Milano, Venezia) con le velocità medie realizzate da taluni concorrenti:

1. 26 Lattuga, punti 907,2 (vel. 268,7); 2. 40 Bertaglia, p. 535,7 (vel. 231); 3. 34 principe Kinsky, p. 519,2 (vel. 164,3); 4. 83 De Vittembeschi 518,1 (vel. 208,8); 5. 45 Peretti 511,5 (vel. 188,3); 6. 14 Scatzel 511,2 (vel. 262,7); 7. 82 De Chateabrun 510,5 (vel. 217,4); 8. 41 Maddalena 508; 9. 39 Fisicaro 507,4; 10. 21 Fischer 497,6.

11. 61 Ranoszeck 476,8; 12. 18 Schmidt 468,4; 13. 63 Markowsky 466,4; 14. 22 von Kornatzky 464.1 (vel. 262,7); 15. 28 Carina Negrone 445,2; 16. 65 Polma 442; 17. 81 Steinbauer 434,7; 18. 15 Keidel 424,3; 19. 66 Oldrich 423,6; 20. 2 Serafini 414.

21. 84 Polak 404,5; 22. 16 Hasenmayer 395,2; 23. 55 Nagas 391,1; 24. 58 Inkze 385,2; 25. 4 sig.na Cussini 383; 26. 3 Muggia 369,6; 27. 54 Marchesini 361,2; 28. 56 Parodi 361,2; 29. 86 Sandeman 356,9; 30. 76 Balestra 356,4.

31. 11 Arnaud 353,4; 32. 23 Henning 351,0; 33. 57 Brambillaschi 349,8; 34. 42 Fenile 336,5; 35. 60 Bonato 335,0; 36. 43 sig.na Casale 332,3; 37. 50 Lamanna 322,5; 38. 38 Dequal 321,6 (vel. 251,7); 39. 5 Bancolini 321,1; 40. 44 Biondi 320,5.

41. 79 sig.na Gold 316,8; 42. 52 Salvadori 316,2; 43. 30 Beyermann 313,1; 44. 70 Di Collobiano 305,3; 45. 35 D'Agostinis 303,8; 46. 25 von Benda 303,3; 47. 69 Collalti 295,4; 48. 8 Foligno 291,2; 49. 62 Szareck 283,1; 50. 24 von Busche 282.0.

51. 27 Fogli 271,9; 52. 29 Conte di Parigi 265,4; 53. 71 Luino 220,3; 54. 7 Palayret 206,6.

Un ottimo servizio d'ordine, sotto tutti gli aspetti, è stato organizzato e diretto personalmente dal cav. Jasonni, Commissario Capo del Lido.

ALPINISMO

Il raduno goliardico di Vicenza

Numerose iscrizioni

VICENZA, 26

Si è alla vigilia della manifestazione nazionale goliardica organizzata dal Gruppo Universitario Fascista di Vicenza, con la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo. Si era temuto che l'anticipo di una settimana della data di effettuazione — disposto dalla Segreteria Centrale dei GUF — potesse avere, data la brevità del tempo a disposizione, notevoli conseguenze sull'esito della bella iniziativa. Invece a ventiquattro ore dalla chiusura delle iscrizioni (il termine utile scade alle 24 d'oggi) ogni timore è definitivamente svanito.

Non meno di quaranta GUF parteciperanno alla manifestazione. Pubblichiamo ora solo l'elenco di di quei GUF che hanno regolarizzata entro ieri in ogni punto la loro iscrizione. Sono ventisei e precisamente: Bengasi, Enna, Napoli, Littoria, Viterbo, Ancona, Firenze, Arezzo, Pistoia, Asti, Novara, Forlì, Reggio Emilia, Fiume, Gorizia, Milano, Como, Brescia, Bergamo, Mantova, Varese, Padova, Treviso, Verona, Belluno, Vicenza. L'elenco come si vede, è brillante ma anche incompleto. Vi sono circa quindici GUF che hanno ancora da regolarizzare la loro iscrizione e che figureranno perciò solo nell'elenco di domani.

Tutti questi venticinque GUF parteciperanno al Raduno e gran parte di essi anche alla marcia.

PALLACANESTRO

Due incontri femminili alla Reyer

Guf Trieste - Guf Pavia
Guf Bologna-Guf Padova

Domenica avrà luogo nella palestra Reyer alla Misericordia una riunione di pallacanestro durante la quale avranno luogo due incontri di qualificazione per i campionati nazionali universitari femminili tra le squadre del Guf Trieste e del Guf Pavia e quelle del Guf Bologna e del Guf Padova.

Dato il valore delle squadre che scenderanno in campo, si prevede che un folto pubblico di sportivi ed appassionati saranno ad incoraggiare le atletesse dei Guf ospitati.

L'ingresso alla Reyer sarà gratuito tanto per l'incontro Guf Trieste-Guf Pavia, che avrà luogo alle ore 11, quanto per quello tra il Guf Bologna ed il Guf Padova, che avverrà alle ore 17.

Lohmann campione mondiale di mezzofondo dietro motori

Severgnini si classifica quarto

COPENAGHEN, 26

La finale del campionato del mondo di mezzofondo dietro motori, che riuniva i primi tre delle due batterie disputatesi ieri l'altro, è stata corsa nel tardo pomeriggio, a causa di un violento temporale, ed è stata vinta dal tedesco Lohmann, che meritatamente ha ottenuto la vittoria, dopo una lotta palpitante con Terreau e Schoen.

Severgnini, che si era difeso bene al principio della gara, è terminato al quarto posto, a poco più d'un giro dal vincitore. Ecco la classifica:

1. Lohmann (Germania), che compie i 100 chilometri in ore 1.35'23"; 2. Terreau (Francia) a 100 metri; 3. Schoen (Germania) a 180 metri; 4. Severgnini (Italia) a un giro e 80 metri; 5. Meulemann (Belgio) a un giro e 250 metri; 6. Wambst (Francia).

Tutti i migliori iscritti al Trofeo dell'Impero

SCHIO, 26

Le iscrizioni ricevute a tutt'oggi per la disputa della Coppa Guttain Gran Premio Schio per il Trofeo dell'Impero, sono trentanove. Di alcune abbiamo già dato notizia ieri; le altre sono: Gotti, Olmo, Bini, Piemontesi, Bergamaschi, Marabelli, Balli, Vignoli, Montesi di Ancona, Strukul di Venezia, Serlin di Rovigo, Antis Antonio di San Vito al Tagliamento. Anche i Comuni di Asiago, Altissimo, Valdagno, Rotzo e Padova hanno comunicato di aver messo a disposizione della gara notevoli premi di traguardo.

PUGILATO

L'incontro Louis-Farr verrà rinviato?

NUOVA YORK, 26

A causa della fortissima pioggia che da ieri si abbatte senza sosta sulla città, si teme che l'incontro Louis-Farr verrà rimandato a domani sera.

Soltanto 30.000 posti sono stati venduti su 80.000 di cui è capace lo stadio, e l'incasso si aggirerà sui 250 mila dollari, l'incasso più basso che sino ad ora sia stato realizzato in un incontro pugilistico svoltosi in Nord-America.

VELA

La partenza degli italiani per i campionati mondiali

GENOVA, 26

E' partito diretto a New York il transatlantico «Rex» con a bordo l'equipaggio e l'imbarcazione italiana della flotta di Sorrento che rappresenterà la Federazione italiana della Vela alle regate per i campionati mondiali che si svolgeranno a Port Washington in settembre.

Sono partiti pure i nove vogatori dell'equipaggio dello stesso «Rex» che l'11 settembre prossimo disputeranno le regate mondiali per la conquista del trofeo «Hague» tra gli equipaggi di piroscafi di linea Europa-Nord America.

IPPICA

La riunione di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 26

Nei giorni 28 e 29 del corrente mese avrà luogo la prima manifestazione ippica di questo centro marinaro. Si disputeranno il premio Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed il premio Tirreno, rispettivamente di L. 5000 e 7000, mentre domenica il concorso si concluderà col premio Civitavecchia per il quale sono in palio lire 10.000. Al premio è unita una coppa trasmissibile per due anni consecutivi offerta dal comune di Civitavecchia.

Il record di un centauro

La grande gara automobilistica sulla litoranea libica

ROMA, 26

Nei primi giorni di novembre avrà luogo in Libia una grandiosa manifestazione sportiva ad iniziativa della Sezione Coloniale del R.A.C.I.: la prima corsa invernale Bengasi-Tripoli riservata a tutte le macchine da turismo delle cilindrate 750-1100-1500 ed oltre 1500, alla quale parteciperanno tutti i migliori assi italiani delle competizioni del genere in concorrenza con elementi locali e, previo nulla osta della commissione internazionale, anche con i corridori delle vicine colonie straniere.

Sono trascorsi appena pochi mesi da che il Duce ha inaugurato la magnifica litoranea libica percorrendone in auto grandissimi e suggestivi tratti, e già la dinamica attività sportiva del R.A.C.I. ha trovato il modo di far conoscere a quanti praticano l'automobilismo in Italia e all'estero la grandiosa realizzazione aviatoria che unisce tutti i centri del Nord Africa in modo rapido e sicuro.

Il centauro bengasino Girlando, il quale ha al suo attivo, fra l'altro, un primato Roma-Parigi in 32 ore, ha compiuto un tentativo per stabilire il primato sul percorso Bengasi-Tripoli-Bengasi di Km. 2194 lungo la litoranea.

Il tentativo del Girlando ha avuto un esito soddisfacente, che sarebbe stato indubbiamente più brillante se difficoltà di rifornimento al ritorno non avessero fatto perdere qualche ora a Sidi Ahmed el Magrum. Tuttavia, basta rilevare che il tratto Bengasi-Tripoli (km. 1097) è stato compiuto in ore 13,24 alla media di quasi 82 km. all'ora, media molto alta considerando che nel tempo impiegato sono comprese le inevitabili brevi fermate per rifornimento e ristoro. Il tempo totale è stato di trenta ore e la media ottenuta di circa 73 chilometri orari. Questo, mentre indica la resistenza del corridore e la bontà della macchina, vale a confermare le condizioni ideali della Litoranea che è ormai percorsa quotidianamente da numerose macchine nei due sensi fra le due città libiche e lo sarà con maggior frequenza quando sarà completata la strada sul territorio egiziano che agevolerà il tragitto a chi vorrà percorrere l'intero litorale nord-africano. Il Girlando si propone di ripetere il tentativo per migliorare il tempo ora registrato.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 26 — Rendita 5 p. c. cont. 94.35; id. f. m. 94.70; id. 3.50 p. c. f. m. 74.10; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 73.37; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.35; Credito Venezie 4 p. c. 428; Consorzio terr. 4 p. c. 418; id. Miglior. 4 p. c. 418; Banca Lavoro 4 p. c. 428; Istituto S. Paolo 4 p. c. 442.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.95; id. 1941 102.10; id. 4 p. c. 1943 93.10; id. 5 p. c. 1944 98.8250; IRI 4.50 p. c. 467.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 427.50.

La Centrale 991; Assicuraz. Generali 4600; Ferr. Mediterranee 592, Meridionali 964; Venete Costruzioni 351; Rubattino 80.50; Cantoni 3525; Furter 236; Val d'Olona 155; Val Ticino 189; Olcese 522; De Angeli 1085; Coats 553; Linif. Can. Naz. 593; Rossari e Varzi 750; Rotondi 574; Tosi 72.50; Coton. Meridionali 302; Un. Manifatture 384; Gavardo 641; Rossi 4350; Targetti 147; Cascami Seta 529; Bernasconi 118.50; Viscosa 517; Pacchetti e C. 246; Chatillon 120.50; Ansaldo 59.50, Ilva 245.25; Metallurgica Ital. 256; Amiata 97; Montecatini 217.75; Dalmine 226.50; Breda 288.50; Autom. Bianchi 107; Isotta Fraschini 36.75; Fiat 491; Off. Reggiane 104.50; Soc. Adriatica di Elettricità 223; Piacentina 260; Cieli 353; Dinamo 339; Bresciana 311; Valdarno 205.50, Emiliana 501; Trezzo d'Adda 462; Cisalpina privil. 140; id. ordin. 120, Seso 102.50; Edison 341; id. Postergate 244; Piemontese 75; Tirso 178; Vizzola 560; Merid. Elett. 329; Terni 269.50; Un. Es. Elett. 12.75; Tecnomasio 117; Distillerie Italiane 215.50; Eridania 538; Raffineria L. L. 609; Italgas 16.95; Mira Lanza 184; Petroli d'Italia 15.10; Aedes 113; Fondiaria Reg. 7 p. c. 56; Fondi Rustici 121.50; Beni Stabili 225.25; Saturnia 83.50; Baroni 44; Gr. Alberghi Venezia 107.50; Italcementi 245; Pirelli Italiana 1438; Pirelli e C. 441; A.N.I.C. 104.25; Sarda 87.25; Burgo 346.50.

Cambi: Parigi 71.35 — Zurigo 436.30 — Londra 94.68 — Amsterdam 1048.25 — Bruxelles 319.90 — Praga 66.27 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.65; id. 3.50 p. c. f. m. 74.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.90; id. 1941 102.10; id. 1944 99; Assicuraz. Generali 4600; Ferr. Meridionali 966; Costruzioni Venete 345; Adriatica di Elettricità 223; Terni 297.50; Ilva 245; Gr. Alberghi 107; Montecatini 217.25; Conterie Veneziane 195.

Cambi: Parigi 71.30 — Londra 94.68 — Zurigo 436.30 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.75; id. 3.50 p. c. f. m. 74.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102; id. 1941 102.10; id. 4 p. c. 1943 93.10; id. 5 p. c. 1944 98.90; Premuda 735; Gerolimich vecchie 198; Martinolich 139; Tripcovich 413; Anonima Infort. Milano 2140; Assicurazioni Generali 4580; Riunione Adriatica prima serie 2090; id. seconda serie 2027.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 625.

Cambi: Parigi 71.30 — Londra 94.68 — Zurigo 436.30 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	760.5	23		
Fiume	cop.	761.3	24	26	20
Pola	¾ cop.	761.1	24	24	19
Trieste	piov.	761.4	24		
Gorizia	piov.	761.6	18	27	17
Udine	¾ cop.	760.8	22	28	17
Treviso	¾ cop.	760.8	24	26	18
Belluno	cop.	761.1	19	25	14
Padova	½ cop.	760.9	23	27	16
Rovigo	¼ cop.	760.3	26	28	19
Vicenza	½ cop.	760.5	24	26	18
Bolzano	piov.	760.3	20	28	15
Trento	cop.	761.1	20	27	16
Grappa	¾ cop.	620.6	12	14	10
Venezia	cop.	760.8	22	27	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 6, Pola 1, Trieste gocce, Gorizia 15, Udine 2, Treviso gocce, Bolzano gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.27, tramonta ore 18.56. Luna tramonta ore 11.48, leva ore 21.30. Luna piena il 22, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.25 e 13.25, basse ore 7.15 e 20.30. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida o in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Alta pressione persistente dall'Atlantico alla Scandinavia attraverso le isole britanniche. Sui balcani la depressione invia una saccatura sull'Italia settentrionale. Le condizioni rimangono instabili. Il cielo si manterrà a nebulosità variabile e si avrà qualche precipitazione sparsa.

Pionieri della civiltà

L'inventore dell'elica

Il 1. luglio 1829 un piccolo gruppo di persone è radunato nel porto di Trieste ed attende, con curiosità, la partenza di una nave di 48 tonnellate, nominata la « Civetta ». La nave non ha ai lati le pesanti ruote a pale come tutti gli altri piroscafi dell'epoca. Un certo Josef Ressel ha dichiarato che egli farà muovere in un'altra maniera, mediante una vite da lui posta a poppa, sotto il livello dell'acqua. Pochi gli credono: « Non sarà nulla! » si dice. Ma Ressel è uno di quegli uomini che non si danno tanto presto per vinti e non danno tregua agli aulici uffici dell'imperial regio governo. E' uno di quelli, che, per la loro insistenza, non sanno rendersi graditi alle alte sfere. Così i suoi immediati superiori lo definiscono «capo sconvolto, inquieto facitore di progetti ».

« Che dimostri pure una volta quale valore abbia veramente questa sua invenzione » dicono increduli ed ironici.

Ed ecco che, alle undici del mattino di quel lontano 1. luglio, la « Civetta », mossa da un'elica, inizia la sua marcia nel golfo di Trieste ad una velocità di sei miglia, pari a poco più di 11 chilometri. !

E' la prima elica del mondo che viene provata! Il romanzo dell'inventore Ressel ha raggiunto il suo punto culminante, ma non ancora la fine. E' un romanzo piuttosto triste, che rappresenta anche un po' la storia di quell'epoca, e degli uomini del secolo decimonono.

Josef Ressel era nato nella piccola città di Chrudin, in Boemia, da padre di nazionalità tedesca e da madre boema. A sedici anni il futuro inventore entra nella scuola dei bombardieri militari di Budweis, una specie d'accademia dell'arma di artiglieria dell'epoca, dove ha occasione di acquistare le prime nozioni tecniche. Due anni più tardi lo troviamo a Vienna all'università, ove estende le sue cognizioni nei rami della fisica, della chimica e della scienza contabile di Stato. Improvvisamente la famiglia precipita in calamità finanziarie ed il giovane Ressel deve interrompere i suoi studi. Ma, per fortuna, c'è qui Jellinek, un servitore dell'imperatore Francesco e conterraneo del Ressel. Jellinek riesce a procurare al giovane un'udienza con il Monarca e, quello che più conta uno stipendio che gli rende possibili più rapidi studi in un'accademia forestale. Grazie alle sue doti intellettuali Ressel diventa in breve assistente forestale. E' al primo anno di studi a Vienna (il 1812) che risale il primo progetto del Ressel « per mettere in moto i piroscafi mediante l'uso di una vite d'Archimede al posto delle pesanti ruote a pale ».

Ma 17 anni doveva attendere l'allora giovane studente, per vedere realizzato il suo incompreso e deriso progetto.

In questi diciassette anni Ressel vive la vita di un piccolo funzionario forestale, il quale però, nelle sue ore libere, lavora indefessamente al perfezionamento della sua invenzione, a nuove costruzioni, a nuovi piani. Trasferito a Trieste, egli sente consolidarsi i suoi sogni e vede più vicina la possibilità di realizzarli. Nel 1926 i suoi studi sono già di tanto progrediti che egli ottiene dal governo austriaco un « privilegio » riguardante l'elica per le navi, prevista, però, questa volta, prua. Questa concessione non fu però cosa facile, attraverso tutte le difficoltà burocratiche, ed il privilegio definitivo si fece attendere fino all'11 febbraio '827. Le autorità sono però ancora ostili. Non si vede di buon occhio che questo piccolo funzionario, perda il suo tempo in tali fantasticherie, in cui non si ha nessuna fiducia. Solo l'inglese Morgan, che gestisce con piroscafi a ruote un piccolo traffico di passeggeri tra Trieste e Venezia, degna della sua attenzione questo ignoto signor Ressel, il quale, infine, riesce a convincere, per il finanziamento della sua invenzione, il ricco commerciante triestino Ottavio Fontana.

Ressel gli dimostra che, dopo la ferrovia, il telegrafo e le navi a vapore, la sua invenzione rappresenta il maggiore ritrovato del secolo. Il Governo austriaco però esige che la macchina a vapore sia costruita in una fabbrica nazionale, la quale, come Ressel prevede, non sarà capace di costruire un congegno adatto ai suoi bisogni.

Intanto il Fontana, in seguito ad intrighi, incomincia a tentennare nei riguardi del finanziamento; e allora il giovane inventore decide di partire per Parigi, per procurarsi ivi il denaro necessario e le necessarie macchine, ed anche, al caso, per vendere la sua invenzione. Ingenuo, come tanti altri inventori, egli mostra a Parigi i suoi piani ad un consorzio poco degno di fiducia, i cui membri interrompono improvvisamente ogni trattativa. Nel frattempo anche la licenza di Ressel è trascorsa e un bel giorno egli viene a trovarsi nella capitale francese senza un soldo. Senza perdersi di coraggio, egli offre in vendita un'altra sua più vecchia invenzione, riguardante l'estrazione dei colori ad un negoziante di legnami e resta gabbato una volta ancora. Gli rimangono appena i soldi per sopperire alle spese di viaggio e, con rapida decisione, ritorna in patria, dove nel frattempo è stata costruita una caldaia a vapore. Con un nuovo aiuto del Fontana e del cancelliere aulico conte Sprau si assetta una nave da prova della capacità di 48 tonnellate, che viene battezzata col nome di « Civetta ». Come originariamente progettato, Ressel costruisce la sua elica sott'acqua a poppa vicino al timone.

Finalmente tutto è pronto; la prova deve avere luogo al 1. luglio del 1829 nel porto di Trieste. Alle 11 la « Civetta » lascia la rada e si dirige verso il promontorio su cui oggi si erge il faro. Tutto si svolge inappuntabilmente e gli strumenti misurano la velocità di 6 miglia. La nave continua così la sua corsa per dieci minuti circa, poi, improvvisamente deve fermarsi. Una nube di fumo invade la coperta. Che è accaduto? Un tubo di condotta del vapore male stagnato si era aperto. L'elica aveva funzionato a perfezione e solo la costruzione della caldaia, come Rossel aveva preveduto, si era dimostrata difettosa.

Ma adesso è la polizia che si intromette — la direzione di polizia di Trieste — dietro alla quale si nascondeva anche il Morgan, che draconianamente vieta ogni ulteriore esperimento « per grave pericolo di morte ». Per nuove prove non c'è più alcun fondo disponibile... Ressel vorrebbe bensì fondare una compagnia di navigazione con vapori ad elica e pubblica a tal uopo, un manifesto, ma la direzione di polizia ne proibisce la diffusione.

Ventotto anni serve Ressel in qualità di impiegato, ventotto lunghi anni di derisione, di mancanza di stima e di pochissimo guadagno. Il suo emolumento ammonta a soli 800 fiorini austriaci all'anno. Si trasferisce lo accorato inventore di posto in posto e da ultimo lo si mette in disponibilità. Ma Ressel continua la sua strada. Se non dovrà veder lavorare la sua elica, diventino almeno realtà altri suoi progetti altre sue invenzioni; torchi per la spremitura dell'olio, torchi per la spremitura del vino, rimboschimento dell'Istria e del Carso, piegatura artificiale del legno, aratri di nuovo sistema, locomobili per la riparazione delle strade, impianti per lo uso delle saline, micrometri, supporti a rulli ed a sfere, progetti d'irrigazione dell'Egitto, con il cui Vicerè egli entra in comunicazione, una posta pneumatica tra Vienna e Trieste, nuovi apparecchi per la misurazione della latitudine e longitudine; conservazione delle navi costruite in legno; perfezionamenti delle macchine a vapore e delle ferrovie; tutta una serie di creazioni di un genio infaticabile.

Egli scrive anche, sia in italiano che in tedesco, delle sue invenzioni; ma tutto ciò non serve a eliminare la sua continua mancanza di denaro. Due volte fu ammogliato: con Giacomina Orebich prima, con Teresa Castellez più tardi. Ma con 800 fiorini all'anno è un po' difficile mantenere nove figli.

Da ultimo Ressel vede finalmente trionfare la sua invenzione. Ma non è lui che trionfa. Nel 1832 è il francese Sauvage che ottiene il brevetto per l'elica navale e nel 1836 sono l'inglese Smith e lo svedese Ericson. Nel 1840 entra nel porto di Trieste la prima nave inglese ad elica proprio là dove undici anni prima aveva iniziata la sua marcia la piccola « Civetta ». Si può facilmente immaginare di quale natura fossero i sentimenti dell'ormai quarantasettenne Ressel, quando vide il successo del suo più fortunato rivale.

Solo nel 1848 ebbe luogo la riabilitazione personale del Ressel. In quelle giornate turbinose gli si assegnano importanti mandati, lo si nomina imperiale e regio intendente forestale della marina, ma una cosa sola si dimentica anche allora... quella di pagarlo un pochino meglio.

Quattro anni dopo un'altra favorevole probabilità sembra presentarsi per il Ressel. L'ammiragliato inglese mette in palio un premio di ventimila sterline per colui che sia in grado di dimostrarsi inventore della prima effettiva applicazione della rete di Archimede sulle navi. Ressel, già sessantenne, prende parte al concorso, ma i suoi piani, i suoi disegni, i suoi documenti di prova vanno perduti a Londra. Anni dopo l'Arciduca Massimiliano, quello stesso principe austriaco che doveva diventare poi imperatore del Messico, sollecita la decisione nello interesse del Ressel, in occasione di un suo viaggio a Londra. Ma si fa capire all'arciduca che il premio è stato ripartito già da tempo fra cinque altri concorrenti. Ressel intanto lavora intorno ai suoi piani finanziari per la Austria, si occupa dell'ammortamento del debito nazionale e fa stampare dei progetti per l'occupazione degli operai. I suoi studi giovanili di scienza di Stato fanno di nuovo presa su di lui. ma mai Ressel potè dimenticare che alla sua invenzione si doveva se alla navigazione oceanica si erano aperte nuove vie. Nell'ottobre del 1857 Ressel viene colpito dalla malaria: ha ormai 63 anni e sente che la fine è prossima. Su di una ricetta del medico, il morente, con mano tremante, prega di non dimenticare che l'onore dell'effettiva invenzione dell'elica navale spetta a lui...

Cinque anni più tardi il governo dell'Austria adempiè finalmente questo ultimo desiderio: dallo scultore Fernkorn gli fece elevare un monumento davanti all'edificio del Politecnico di Vienna.

Tragica fine di una giovane precipitata da un grattacielo

LOS ANGELES, 26

Ieri sera, durante un grandioso ricevimento svoltosi al 46.o piano di uno stabile al centro della città è avvenuta una disgrazia raccapricciante.

Una signorina di 21 anno, certa Gilda Newlishire, ragazza di singolare bellezza, era fatta segno da parte dei numerosi giovanotti presenti alla festa a soverchie... attenzioni. Una vera folla di ammiratori ad ogni ballo si presentava alla signorina sollecitando l'onore della danza. Verso la metà della festa la Newlishire, sentendosi stanca, cercò di sottrarsi alle insistenze del sesso maschile e per sfuggire alle ripetute richieste si andava a sedere sul parapetto della terrazza. Senonchè, guardando verso la strada, la bella Gilda fu colta dalle vertigini e precipitò nella sottostante via. La ragazza cadendo emise un urlo lacerante. La folla degli invitati subito accorsa non potè che assistere inerme allo svolgersi della tragica scena.

La Newlishire infatti precipitando riuscì ad aggrapparsi ai fili del telefono, senonchè questi ad uno ad uno si spezzarono e la ragazza precipitò definitivamente nella strada sottostante, sfracellandosi letteralmente.

I pompieri, benchè immediatamente avvertiti, non riuscirono ad arrivare in tempo per soccorrere la disgraziata signorina vittima della sua imprudenza.

Pompieri in treno speciale per domare un incendio

PARIGI, 26

Un violento incendio si è manifestato ieri sera in una segheria meccanica di Valence. A causa della gravità del sinistro, si è dovuto far appello ai pompieri di Lione, a oltre 100 chilometri da Valence. Un treno speciale è stato allestito allora per permettere ai pompieri lionesi di recarsi sul luogo dell'incendio con il materiale necessario.

Un collezionista che rubava le chiavi dei castelli

PARIGI, 26

Alcuni giorni or sono, dalla porta del celebre e storico castello di Chillon, a Montreaux, sulle rive del lago Lemano, scomparve misteriosamente la pesante e massiccia chiave. Per quante ricerche si facessero non fu possibile rintracciarla. La sparizione della chiave, di un valore assai relativo, rimase pertanto un mistero inspiegabile. Soltanto alcuni giorni or sono la cosa è stata spiegata. L'autore del piccolo furto era stato un turista americano che aveva la mania della raccolta delle chiavi di castelli antichi. Durante una visita l'aveva di soppiatto tolta dalla porta e portata in America, dove faceva bella mostra di sè insieme a tante altre chiavi di castelli antichi.

Poche settimane or sono, sentendosi vicino a morire e preso dal rimorso di aver lasciato tanti castelli con le porte senza chiavi, aveva dato incarico al suo avvocato di restituire tutte le chiavi, che formavano la sua raccolta, ad ognuna delle quali era stato applicato un cartellino indicante a quale castello apparteneva.

V.a MOSTRA CINEMATOGRAFICA

Un film inglese e un film tedesco

alla presenza del Principe di Piemonte

Dopo una ripetizione pomeridiana di *Scipione l'Africano* onorata dalla presenza di S. A. R. I. il Principe di Piemonte, la duplice visione serale ha offerto un film inglese e uno tedesco. L'inglese, *The edge of the world* (produzione: Joe Rock - British Indipendent Exibitors Ltd.; regia: Michael Powel; interpreti: John Laurie, Bell Christall, Eric Berry; musica: M. Powell; operatore: Ernest Palmer) è impostato sul medesimo motivo ambientale dell'« Uomo di Aran » e tratta con robustezza e naturalezza il tema della vita quasi primitiva che conducono gli abitanti di una isola del mare del Nord tagliati fuori dal resto del mondo e costretti a sfruttare il poco che giornalmente possono ricavare dalla pesca e dalla pastorizia.

Non manca la serenità d'animo a questi marinai, chè così si possono chiamare gli abitanti dell'isola Hirta, e li vediamo infatti con gaudio quasi infantile festeggiare la nascita di un bimbo; ma su questa tranquillità sovrasta angustiosa la cruda realtà dell'ambiente alle volte ossessionante. Il dramma di questi esseri sperduti tocca l'apice quando il bimbo si ammala e si sa che solo l'intervento tempestivo di un medico può salvarlo.

In lotta con gli elementi che avversano la loro volontà, gli uomini riescono finalmente a far partire un piroscafo peschereccio che porterà verso la più vicina terra il piccolo infermo. La nave peschereccia superando la burrasca porta a salvamento il bimbo; ma l'avvenimento ha turbato e disorientato tutti gli abitanti dell'isola che viene da essi abbandonata.

Solo un uomo rimane, incapace di allontanarsi dal luogo al quale tutta la sua vita è legata e mentre gli altri stanno per partire verso una terra più ospitale, perisce precipitando in mare.

Come nell'« Uomo di Aran » dal quale evidentemente deriva la tecnica, *The edge of the world* si vale di una fotografia quanto mai bella e suggestiva, dal taglio deciso e robusto. Nessuna ricercatezza si riscontra negli interpreti che ci appaiono tutti come degli uomini naturalmente virili che si muovono senza finzioni di sorta.

Non difettano naturalmente le scene di burrasca che completano l'atmosfera creata tutt'intorno agli abitanti dell'isola Hirta.

Secondo film della serata fu la produzione tedesca: *Wen wir alle Engel waeren* di Froelich, che rientra nel genere delle commedie comico cantate; ben agita e ben fotografata.

Alle proiezioni nel palazzo di Quattro Fontane è intervenuto S. A. R. I. il Principe di Piemonte, accolto dal bellissimo pubblico con lunghi applausi. Erano con l'Augusto Ospite, S. A. R. il Duca di Genova, i Conti di Parigi, i Principi di Grecia e, assieme al conte Volpi di Misurata, le maggiori autorità cittadine.

I due film costituenti lo spettacolo furono vivamente applauditi.

Il programma di oggi

Ecco il programma di oggi:

Ore 16.30: *The bleu and Silvey Way* (Africa del Sud). Doc. dell'African Film Prod. Ltd.

Versprich mir nichts (Germania). Prod. Tobis Magna. Regista: Wolfang Liebeneiner. Interpreti principali: Luise Ullrich, Viktor de Kowa, Heinrich George.

Kyôiku Nippon. (Giappone). Doc. della Okokusai Bunka Shinkokai.

Ore 21.30: *L'incoronazione dei Sovrani d'Inghilterra*. Doc. della Gaumont British News (Inghilterra)

Les perles de la Couronne (Francia). Prod. Cineas-Sandberg. Regista: Sacha Guitry. Interpreti principali: Sacha Guitry, Raimu, E. Zacconi, Lynn Harding, Cecile Sorel.

*

Sacha Guitry ha cosentito ad illustrare il suo film con brevi ma efficaci righe che qui riportiamo:

« Se dovessi narrare a qualcuno il soggetto di questo film, e narrarglielo in tre minuti, gli direi:

— Sapete che dalla corona d'Inghilterra pendono quattro magnifiche perle? Sappiatelo e sappiatene anche la provenienza. Allorquando il Re Francesco I offerse a Papa Clemente VII (Giulio dei Medici) la mano di suo figlio per la nipote Caterina dei Medici, regalò alla sposa una meravigliosa collana di sette perle.

A sua volta, quando Caterina chiese la mano di Maria Stuarda per il figlio Francesco, fece pervenire in dono alla sposa la stessa collana.

Quando Maria Stuarda morì, le perle divennero proprietà della Regina Elisabetta. Allora tre di esse sparirono.

Fu la Regina Vittoria che un giorno, trovate le quattro perle rimaste, le fece mettere sulla corona reale.

Questa è la veridica storia della collana.

Quello però che non si sa è come le sette perle siano divenute proprietà di Papa Clemente VII e la fine che hanno fatto le tre perle sparite.

Su questi due punti interrogativi, l'autore ha dato libero corso alla sua immaginazione. Niente infatti gli impediva di seguire l'inviato del Papa tanto in Ispagna, quanto in Persia, in Cina o in Abissinia. In seguito, dopo la morte di Maria Stuarda, niente impediva all'autore di correre dietro alle tre perle mancanti.

Ed è quello che ho fatto. Infatti sono corso dietro alle tre perle in Inghilterra, in Francia, in Italia, passando attraverso tutte le epoche, dalla morte di Maria Stuarda fino ai nostri giorni, prima di poterle ritrovare.

Ho realizzato questo film in modo che, con poche varianti, riuscirà perfettamente comprensibile anche in Italia e in Inghilterra ».

Sacha Guitry

*

Diamo una breve trama del film *Versprich Mir Nichts* (Non promettermi nulla). Una storia fra il ridere e il piangere, fra lo scherzo e la serietà. Il pittore Martino Pratt vive soltanto per la sua arte; dipinge e dipinge non preoccupandosi da dove la sua piccola, pallida moglie Monica prende i mezzi per comprare i colori e la tela, per pagare il pane e la pigione. Egli non si crede ancora abbastanza perfezionato e se la sua moglie è riuscita a persuadere qualche conoscente di acquistare un quadro, Martino infatuato dell'arte sua, fa andare a monte tutto l'affare. Nella sua disperazione Monica fa passare un quadro di paesaggio per il proprio lavoro. Il commerciante di oggetti d'arte Felder s'interessa per Monica e organizza una esposizione di tutti i quadri segnati « M. P. », procurando a Monica un'ordinazione rappresentativa che viene eseguita da Martino. Persino un premio insieme a una onorazione pubblica sono accordati a Monica. Essa rifiuta, confessa tutto, e Felder deve applicare tutta la sua arte oratoria per evitare uno scandalo. Felder è interessato in Monica molto più che soltanto per gli affari. Ma adesso la piccola donna mostra che ha del carattere. Malgrado che il suo marito sospetti che ci sia qualche cosa fra lei e Felder, ella serba la fede a suo marito in vera guisa di donna, finchè questo grande ragazzo inesperto di un artista s'accorge quanti sono ancora gli sforzi che deve fare per essere degno di una tale moglie.

"I sette contro Tebe,, all'Olimpico

VICENZA, 26

L'Olimpico, il più grande capolavoro del Palladio, si aprirà per la prima volta per una rappresentazione serale. Solo quest'anno il Teatro noto a tutto il mondo per la sua classicità è stato illuminato.

La tragedia di Eschilo « I sette contro Tebe » è stata prescelta per questo ciclo biennale di rappresentazioni classiche.

Ad interpretare il protagonista del grande lavoro di Eschilo, il quale fu per la prima volta rappresentato nella Primavera del 467, è stato chiamato Memo Benassi, che darà alla figura di Eteoche una incarnazione fra le più ideali.

Alla rappresentazione che avrà luogo alle ore 21 di sabato sera interverranno le maggiori Autorità cittadine, oltre ad un eletto stuolo di turisti stranieri che hanno già prenotato i posti.

Le persone della tragedia saranno così interpretate: Eteocle, Memo Benassi; Nunzio, Carlo Ninchi; Antigone, Ermes Zacconi; Ismene, Rina Morelli Ciapini; le Corifee, Masi Rossana, Lola Braccini, Andreina Carli, Elisabetta Naldi; un Araldo, Guido Riva.

La regia sarà di Guido Salvini, mentre le musiche e le danze composte da Arrigo Pedrollo saranno dirette dall'autore; i cori saranno diretti dal M.o Giuseppe Caleffa e le danze appartengono al Gruppo di Tusmelda Risso.

I corsi di alta coltura per stranieri a Perugia

PERUGIA, 26

Nel pomeriggio nell'Aula Magna della R. Università italiana per stranieri, presenti le autorità, le gerarchie e un foltissimo uditorio, l'on. Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, ha tenuto l'attesa lezione ai corsi di alta coltura sul tema: « Fascismo e democrazia ».

La conferenza è stata attentamente seguita dal numeroso pubblico di studenti stranieri che rappresentavano 39 Nazioni ed alla fine coronata da calorosi applausi.

Il rappresentante del Partito alla Settimana medica

ROMA, 26

Alla settimana medica internazionale, che verrà inaugurata a Salsomaggiore il giorno 29 corrente, il Segretario del P. N. F., sarà rappresentato dal fascista on. Sabato Visco.

Tre ragazzi annegati nell'Adda

SONDRIO, 26

Tre giovanetti, tali Cao Vero di Cesare di 16 anni, Mario Pellizzati, di 15 anni, e Eugenio Tronca fu Leandro di 13 anni, mentre nel fiume Adda, nei pressi di Sondrio, prendevano il bagno, venivano travolti dalla corrente e sparivano tra i gorghi senza che altri compagni, presenti alla tragedia, potessero loro portare aiuto. Solo la salma di Mario Pellizzati è stata ricuperata.

La latitanza d'una bertuccia fuggita per le vie di Roma

ROMA, 26

Le scimmie non scappano soltanto a Napoli. Anche Roma ha il quadrumane che fugge: una piccola scimmia di cui non si conosce il proprietario e che ha messo in subbuglio il quartiere di Monte Mario. E' comparsa ad un tratto sul viale, è stata inseguita da adulti e da ragazzi, ma ha protetto a sassate la diserzione ed è penetrata nel giardino delle suore di via Tito Livio che ne sono rimaste spaventate e l'hanno cacciata. Finalmente la bertuccia si è celata fra i pini di Monte Mario, dove continua ad essere ricercata.

L'organizzazione del campo dei giovani fascisti

ROMA, 26

Dal 31 agosto al 5 settembre avrà luogo a Roma, in località che si stende lungo l'acquedotto dell'Acqua Marcia, dalla Via Nomentana a Castel Giubileo, un campo estivo di giovani fascisti. Ad esso parteciperanno giovani fascisti di tutti i comandi federali, che stanno attualmente svolgendo il campo in ciascuna provincia.

I comandi avranno una fisionomia provinciale ed ogni comando federale provvederà all'impianto del proprio campo. I servizi di sussistenza e quelli sanitari saranno disimpegnati dai comandi federali, aiutati da reparti militari. Il campo avrà anche una sezione preaeronautici e una sezione premarinara, e si chiuderà il 5 settembre con un'esercitazione tattica a divisioni contrapposte, diretta dall'on. Starace, che assumerà anche il comando del campo.

Il card. Bisleti ammalato

ROMA, 26

Il cardinale Gaetano Bisleti, il quale si trovava in villeggiatura presso le suore francescane missionarie di Maria a Grottaferrata, ha avuto una ricaduta nella malattia che lo aveva colpito nell'inverno scorso e da cui era sembrato completamente guarito.

Si tratta di un attacco broncopolmonare che per se stesso non dovrebbe ispirare eccessiva apprensione, ma che riveste una certa gravità data l'età dell'infermo, più di 81 anni, e la recente prova alla quale è stato sottoposto il suo organismo. Egli infatti era stato colpito da empiema polmonare che non si è risolto che attraverso due atti operativi. Comunque la forte costituzione di cui l'infermo ha dato prova nei precedenti attacchi, può ispirare qualche fiducia che anche il presente sarà da lui superato. L'infermo ha passato una notte abbastanza tranquilla e senza nessun sintomo allarmante.

Egli è assistito dal medico curante dott. Capparoni e questa mattina si è recato a visitarlo anche il dott. Aminda Milani, medico pontificio, per incarico del Papa.

La lotta presidenziale in Argentina

BUENOS AYRES, 26

Il 5 settembre prossimo, il popolo argentino si adunerà alle urne elettorali per la designazione della nuova presidenza dello Stato. Vigilia di lotta politica è dunque quella che il popolo argentino vive in questi giorni, e da molte settimane, per la disputata elezione di coloro che a loro volta, secondo il costume americano, designeranno il nuovo presidente, conformando le decisioni delle varie assemblee di partito. Ma tuttavia se è questo un panorama politico, che, nella repubblica argentina, si ripete periodicamente di sei in sei anni, le elezioni del 1937 assumono una importanza ed un significato che ben può considerarsi eccezionale in rapporto all'eccezionale periodo politico ed economico di cui la imminente giornata segna la chiusura. Il Presidente generale Justo che lascia ora il potere, è sorto dal moto rivoluzionario del 1930 ed è stata dunque la sua una presidenza per molti rispetti straordinaria. Justo infatti non ha governato con l'appoggio di un partito, ma sorretto dai molti partiti che, aggruppatisi, costrinsero sette anni or sono i radicali a cedere il potere; pur tuttavia non vi è oggi argentino che non sia disposto a riconoscere che la presidenza del generale Justo è stata davvero ottima sotto tutti i riguardi, sia in relazione ai problemi politici interni sia riguardo alla situazione internazionale dell'ultimo lustro, crisi mondiale compresa.

E' indubbio che il generale Justo, seppe, durante i brevi anni del suo governo, raggiungere all'interno il difficile obbiettivo della pacificazione politica e sostenere l'economia nazionale in anni durissimi, guidando decisamente la nazione verso la attuale fase di rigoglioso rifiorire.

Il popolo argentino è chiamato ora a sanzionare, con il suo voto, la opera compiuta sotto la guida del presidente, da uomini di diversi partiti, e, persino di diverse tendenze, raccolti sotto il manto della « Concordancia Nacional ». Ed un altro fatto la cui importanza nelle imminenti elezioni è certamente decisiva, appare la nuova legge elettorale, giacchè la designazione non sarà ora più fatta col mezzo della rappresentanza proporzionale, sibbene con una nuova formula che esclude dal governo le minoranze.

Tre sono i partiti concorrenti: la « Concordancia » che, volendo continuare il programma di governo del generale Justo, sostiene due exministri del passato gabinetto, il dott. Roberto M. Ortiz, quale presidente, ed il dott. Ramon S. Castillo, come vicepresidente; il partito radicale, vinto dalla rivoluzione del 1930 ma ancora assai popolare in Argentina, ed ora rafforzato e riorganizzato, che punta sul nome di Marcello de Alvear, già presidente della Repubblica, come presidente e, quale vicepresidente, Enrique Mosca; infine il Partito Socialista, coi nomi di Nicolas Repetto e Arturo Orgaz, ma senza speranze fuorchè quelle di una pura affermazione politica, chè manca al socialismo argentino ogni seguito di massa.

La lotta si riduce a due forti partiti argentini dei quali l'uno conta sulla recentissima e felice esperienza di governo, mentre l'altro si riallaccia ad una antica e popolare tradizione debitamente riorganizzata dopo il 1930. E' probabile che la nuova legge elettorale possa costituire per i radicali, assai più che per i loro avversari, un non facile ostacolo, in quanto i seguaci di Marcello de Alvear, numerosi in ogni provincia, avrebbero meglio saputo giovarsi di una legge che riconoscesse i diritti delle minoranze.

I due avversari combattono tuttavia una lotta serrata ed entusiastica e le loro forze possono ritenersi equilibrate numericamente; ma tenendo conto del nuovo ordinamento elettorale e se la carta e la tecnica di esso possono dare un benchè debole indizio, questo si riassume in favore per le sorti della « Concordancia Nacional ».

Quale tuttavia debba essere l'esito delle elezioni del 5 settembre prossimo, è obbiettivo constatare fin d'ora che esse avvengono in un particolare momento nella storia, specialmente economica, della Repubblica Argentina: decisamente lanciata oggi, dopo le alterne vicende degli anni scorsi a rapidamente riguadagnare il terreno perduto.

Rincaro in Gran Bretagna

LONDRA, 26

Secondo le cifre pubblicate dal Ministero del Comercio, i prezzi dei prodotti alimentari superavano nel luglio scorso dell'8,1 per cento quelli del luglio 1936.

Un ministro francese invitato a Mosca

PARIGI, 26

Il ministro dell'Istruzione pubblica, Jean Zay, partirà prossimamente per Mosca, ove assisterà alle feste organizzate in occasione della «Settimana del teatro» dal 1. al 10 settembre per invito del Governo sovietico. Il Ministro rientrerà a Parigi il 12 settembre.

Un fulmine in una chiesa uccide il paroco sul pulpito

BUCAREST, 26

Un fulmine è caduto ieri nella chiesa del comune di Zilah in Transilvania, affollata di fedeli, mentre si svolgeva un servizio divino. Il parroco che era sul pulpito è rimasto ucciso e il figlio del campanaro ha riportato ustioni gravissime. Egli venne trasportato all'ospedale in fin di vita. Numerosi fedeli hanno perduto i sensi e sono caduti riversi sui banchi, mentre gli altri presi dal panico si davano alla fuga.

LIBRI NUOVI

Enrico Parrini: « L'ala infranta » (La medaglia d'oro L. Zannoni). — E. dell'Arte Tipografica fiorentina. Con ill. - A beneficio dell'opera assistenziale del Fascio di Predappio. L. 7.50.

Spigolature

Appena qualche settimana dopo l'apertura del canale Mosca-Volga — costruito come è noto dal famoso Yagoda e proclamato la vittoria del genio sovietico — il Comitato Esecutivo Centrale ha approvato altri progetti giganteschi, davanti ai quali le precedenti costruzioni non sono che piccole inezie. Tali progetti prevedono fra l'altro di sbarrare il Volga (il fiume più grande di Europa), onde portare le sue acque a 21 metri e creare in tal modo un nuovo lago, la cui superficie sarà cinque volte quella del Lago Lemano. Malgrado che la regione sia poco popolata, si tratterà di evacuare una popolazione di almeno 500 mila anime. Un altro progetto, più straordinario ancora, considera di far saltare le famose montagne di Juguli, che in altri tempi servivano da rifugio ai briganti del Volga, onde accorciare il corso di questo fiume di almeno 80 km., ed ottenere contemporaneamente il materiale necessario per la costruzione della diga di cui sopra. Appena approvati, questi progetti sono subito stati messi in esecuzione e l'Agenzia Ofinor ha notizia che il famoso monticello situato sulle rive del Volga e conosciuto come il « mammellone dello Zar », è stato già minato. Si attende l'arrivo di qualche personalità del regime per farlo saltare in aria. Si rileva a proposito di queste imprese, il cui costo è valutato a diversi miliardi di rubli, che quelle già realizzate si rivelano sempre più inutili, salvo che per i rari consumatori di energia elettrica. La gigantesca centrale idroelettrica del Dnieper, in Ucraina, non può vendere che il 15% della energia che essa potrebbe produrre e che dopo 4 anni di vita essa impiega soltanto due turbogeneratori su 7 che ne possiede. La sorte di un'altra gigantesca centrale sul Volkov — il cui rendimento teorico è di mezzo miliardo di Kilowatts ogni anno — è ancora più lamentevole, in quanto, costruita su falsi dati, si trova da circa dieci anni in uno stato di continua riparazione.

*

L'Agenzia « Le Colonie » pubblica un interessante rapporto sul patrimonio faunistico dell'Amara e su quello forestale del Sidamo. Sulla scorta delle attuali incomplete cognizioni zoologiche sull'Etiopia risultano esclusivamente localizzati nei territori del Governo dell'Amara due interessanti specie di erbivori: a) lo stambecco del Semien (capra walle; nome locale ualià); la antilope del Tana (Redunca r. bovhor; nome locale bolò). Oltre queste specie rarissime sono da segnalare nei Commissariati del Semien parte montuosa del Beghmeder e dello Uollo, due qualità di scimmie: il « gelada » (Cheropithecus gelada) grossissima amadriade che vive a un'altitudine media di 3000 metri e la « gureza » dalla apprezzata pelliccia bianca e nera (colubus abyssinicus) frequente ai margini dell'altipiano e nei medi piani. Notevole pure la lontra etiopica (aonyx capellismenelik), nel fiume principale delle suddette zone. La zona finitima al Sudan è fra le più ricche e varie faunisticamente. Vi si incontrano, infatti, numerose giraffe, antilopi dei generi « bubalis », « kobus », « ipphotragus », due interessanti varietà di gazzelle, qualche bufalo nero (sottospecie aequinoctialis), buon numero di elefanti, alcuni struzzi, qualche leone, numerosi leopardi, ghepardi e carnivori minori. Va segnalato che in questi ultimi anni, per le continue battute di caccia degli abitanti, molti elefanti sembrano essersi spostati verso ed oltre il confine sudanese; mentre le « epizoozie » hanno decimato le mandrie di bufali, già numerosissime nel bassopiano. Tra le maggiori risorse naturali del Sidamo, ed, allo stesso tempo, fra le più suggestive bellezze panoramiche che il suo paesaggio possa offrire agli occhi del viaggiatore, gli importanti complessi forestali che si trovano a cavallo della strada Neghelli-Uondo occupano certamente — per la maestosità della specie e per la notevole estensione delle aree occupate — un posto di primo piano.

*

A Royar è morto ieri Albert Roussel. Aveva 68 anni. Scompare con lui uno dei più grandi musicisti francesi, artista di spiccata individualità e di singolare versatilità. Alla musica egli s'infervorò e vi si dedicò per tutta la vita, dopo aver militato nella marina da guerra. Ad infiammarlo di calda passione per la composizione fu il d'Indy. Rivelò sin dai primi lavori la sua severa e serena tendenza, una tendenza che venne definita di conciliazione tra lo impressionismo debussiano e il costruttismo formale e contrappuntistico alla maniera Franck-D'Indy. Della sua non scarsa produzione basta ricordare le opere migliori: il melodramma *Padmvati*, considerato come una delle più notevoli manifestazioni dell'arte teatrale contemporanea; due *balletti*, *sinfonie*, *Concerti* e quell'*Evocazione* sotto forma di tre schizzi sinfonici intonati a un senso pittoresco ,e varia musica da camera. La scomparsa di Roussel rievoca tutti quelli che lo precedettero: da Franck a D'Indy, i due eminenti missionari della scuola francese, da Debussy, un genio inimitabile e inconfondibile a Dukas. Roussel, con qualità diverse, era considerato l'ultimo esponente di quella schiera che molti anni avanti con Gounod, Bizet, Massenet e Saint Saens, segnò nel campo del melodramma un'orma della quale non saranno così presto cancellati i segni.

Lindbergh vuol acquistare un'isoletta brettone

PARIGI, 26

Secondo voci che corrono l'aviatore americano colonnello Lindbergh avrebbe intenzione di comperare l'isola che ha appartenuto a Aristide Briand al largo di Trebeurden sulla costa brettone. Lindbergh avrebbe intenzione di continuare nella calma dell'isola le sue ricerche scientifiche.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La giornata dei Principi di Piemonte

La visita alla Mostra del Tintoretto - La partenza della Principessa per Salisburgo - Il Principe assiste alla proiezione di "Scipione l'Africano„

Come avevamo ieri annunciato gli Augusti Principi del Piemonte sono giunti ieri mattina in forma privatissima nella nostra città.

La sosta della Agusta Principessa è stata solo di poche ore, mentre quella del Principe Umberto si protrarrà molto probabilmente fino ad oggi nel pomeriggio e forse fino a domani.

La Principessa è arrivata a Venezia alle ore 5.45 proveniente da Sant'Anna di Valdieri, mentre il Principe Umberto è arrivato alle ore 8.12 da Napoli.

Il Principe Umberto si è incontrato con la Consorte verso le ore 9 e alle 9.30 gli Augusti Ospiti sono stati ossequiati da un ristrettissimo numero di autorità convenute alla stazione ferroviaria. Primo fra tutti il Principe e la Principessa hanno stretto la mano al Duca di Genova; quindi ricevettero l'omaggio di S. E. il Ministro Alfieri, di S. E. il Conte Volpi di Misurata, della contessa Morosini dama di Palazzo di S. M. la Regina, di S. E. il Prefetto, del Federale, dell'ammiraglio Salza comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, del vice podestà comm. Macciotta che era accompagnato dal capo ufficio Stampa del Comune.

Fra i presenti abbiamo notato ancora il Questore comm. Gorgoni col vice questore comm. Rendina, il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato commendator Di Prima, il maggiore dei RR. CC. cav. Guerrini, il centurione Ciprandi della Milizia Ferroviaria, il cav. uff. Parascandolo del Commissariato della Stazione, il capo stazione principale cav. Pampani, il comandante dei Vigili Urbani cav. dr. Teti ed altri.

Il vice podestà facendosi incontro alla Principessa le presentò un ricco mazzo di orchidee, mentre un magnifico mazzo di rose le è stato offerto dalla dama di palazzo contessa Morosini. L'Augusta Principessa ha dimostrato di gradire moltissimo il gentile omaggio.

I Principi col Duca di Genova, accompagnati dal gentiluomo e dalla dama di Corte conte e contessa Bossipucci, e seguiti dalle autorità si avviarono al piazzale esterno della stazione ferroviaria. Qui, riconosciuti dalla folla, vennero fatti segno ad una imponente dimostrazione di simpatia che durò qualche minuto, finchè scesero in motoscafo assieme al Duca di Genova e con lui si avviarono alla Mostra del Tintoretto.

Ricevuti ed ossequiati alla riva di Cà Pesaro dall'organizzatore della Mostra, con la stessa guida del dott. Barbantini hanno iniziato subito una lunga e minuziosa visita ai capolavori raccolti nella fastosa sede del Canal Grande, dalla sala che contiene le mirabili opere più antiche del Maestro. Essi attraversarono le sale dei due piani soffermandosi a lungo di fronte alle tele più celebrate.

Le sale di Palazzo Pesaro erano affollate di turisti italiani e stranieri, ma durante la visita delle LL. AA. RR. vennero successivamente sgombrate dal pubblico che alla fine si raccolse nell'atrio e sulla riva improvvisando agli Augusti Ospiti una calorosissima dimostrazione.

Prima di lasciare Cà Pesaro la Principessa ed il Principe, che avevano ricevuto in omaggio un catalogo legato in pelle azzurra collo stemma di Casa Savoia, ripeterono al dott. Barbantini i sensi del loro alto compiacimento.

A mezzogiorno e un quarto la Principessa accompagnata dal Suo Augusto Consorte si è recata alla Stazione ferroviaria rientrando qualche istante nel suo saloncino, e di là uscì nuovamente per recarsi a Piazzale Roma, da dove è ripartita in auto alla volta di Salisburgo.

Il Principe dopo aver accompagnata la Principessa al Piazzale Roma, si è recato a colazione a Palazzetto Pisani, ospite di S. A. R. il Duca di Genova.

Qui egli è rimasto fino alle 15, ora in cui scese di nuovo nel motoscafo dell'Ammiragliato e si è recato al Lido salendo nel Suo appartamento di fronte al mare all'Excelsior.

Alle ore 16.30, ricevuto da S. E. il Conte Volpi di Misurata, dall'on. Maraini, da S. E. Paolucci de Calboli Barone, dal gr. uff. Luigi Freddi, dal direttore della Mostra cav. dr. Croze, ha assistito alla seconda proiezione di *Scipione l'Africano*, che si è ripetuta, come dicemmo ieri per aderire alle numerose richieste da parte di numerosi cittadini che non poterono trovare posto nelle due proiezioni della sera innanzi.

All'apparire del Principe Sabaudo il pubblico foltissimo è scoppiato in un applauso che durò qualche minuto. Il Principe sostò in piedi ringraziando commosso alla imponente e spontanea dimostrazione, dopodichè egli assistette dall'inizio alla fine alla proiezione che è terminata verso le ore 19. Il Principe ha preso posto nella prima fila delle poltrone di galleria. Egli ha sinceramente ammirato la bellezza del nuovo ambiente, ha seguito con straordinario interesse tutto lo spettacolo, compiacendosi e unendo i suoi agli applausi del pubblico, specialmente durante la ricostruzione grandiosa della battaglia di Zama.

Alla fine dello spettacolo, che si è chiuso con il documentario del viaggio del Duce in Sicilia, una nuova imponente ovazione ha salutato l'Augusto Ospite, il quale, prima di lasciare la sala, ha voluto esprimere il suo alto compiacimento al marchese Paolucci de Calboli, al gr. uff. Luigi Freddi e al regista Carmine Gallone.

S. A. R. il Principe di Piemonte dopo aver pranzato all'Excelsior con le LL. AA. RR. il Duca di Genova, i Conti di Parigi, i Principi Cristoforo e Aspasia di Grecia ed un ristrettissimo numero di invitati, si è soffermato qualche istante sulla terrazza e quindi si è recato alle 22.30 alla Mostra del Palazzo del Cinema, giungendo durante lo svolgimento della pellicola inglese.

Naturalmente all'apparire in sala l'Augusto Principe è stato salutato da una lunghissima ovazione alla quale ha risposto ringraziando con segni del capo.

La partenza del Duca d'Aosta

Ieri mattina è partito in volo per Gorizia S. A. R. il Duca di Aosta, il quale ha decollato col suo apparecchio alle ore 9.58, seguito a breve distanza da due velivoli di scorta.

Il Principe è stato salutato all'aeroporto Nicelli dal direttore della rete veneziana dell'Ala Littoria, con tutti i funzonari.

La partenza di S. E. Alfieri

Ieri sera alle ore 23, ossequiato da S. E. il Conte Volpi di Misurata, dall'on. Maraini, da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal vice podestà comm. Macciotta ha lasciato la nostra città l'on. Dino Alfieri Ministro della Coltura Popolare, diretto alla Capitale.

Gli incrociatori "Fiume„ e "Gorizia„ partiti per Venezia

NAPOLI, 26

Alle ore 9.30 le unità componenti la Prima Squadra navale al comando dell'Ammiraglio designato d'armata Bucci, hanno lasciato la nostra rada.

Gli incrociatori *Fiume* e *Gorizia* sono diretti a Venezia, mentre il *Pola*, lo *Zara*, il *Bolzano* con i cacciatorpediniere *Fulmine*, *Lampo* e *Baleno* si recano a Taranto.

Il biglietto 44053 vincitore della Lotteria dei Giornalisti

Ieri alle ore 16, al pianterreno della Direzione del R. Lotto, ha avuto luogo l'estrazione pubblica del numero vincente della Lotteria del Sindacato dei Giornalisti. Erano presenti il rappresentante del Prefetto, della Direzione del Lotto, ed il Segretario del Sindacato. Assisteva anche numeroso pubblico.

Procedutosi a tutte le formalità di legge, con cinque estrazioni è stato formato il numero fortunato che è il 44053.

Il possessore del biglietto corrispondente dovrà presentarsi alla Succursale della Fiat in Mestre, dove, entro quaranta giorni, potrà ritirare la magnifica Fiat 500.

L'arrivo della "Rodi„

La motonave Rodi giungerà stamane da Trieste per ripartire alla mezzanotte per Pireo Istambul.

Il Collegio navale di Sant'Elena assorbe il Convitto Foscarini

I locali dell'attuale Convitto alla "Scilla„

Il Ministro dell'Educazione nazionale, aderendo alle premure rivoltegli dall'Opera Balilla, ha concesso che il Collegio navale di S. Elena assuma il nome di Marco Foscarini e l'eredità morale del Convitto nazionale, che viene soppresso.

Il glorioso istituto non muore, ma rivive di vita più rigogliosa nei grandiosi edifici che l'Opera Balilla ha costruito a S. Elena per formare gli allievi ufficiali di Marina.

I locali del Convitto Foscarini vengono messi a disposizione della Scuola Marinaretti *Scilla* che avrà così la sua definitiva e degnissima sistemazione a terra.

Venezia, per merito dell'Opera Balilla, ha il singolare privilegio di ospitare le due maggiori istituzioni giovanili marinare del Regno con un complesso di ben 500 allievi.

Nei primi giorni di ottobre l'on. Renato Ricci verrà a Venezia per inaugurare le quattro grandi opere realizzate dal Comitato provinciale nell'Anno XV: Collegio Navale di S. Elena, Scuola Elementare all'aperto di S. Elena, Scuola di Economia domestica al giardino Papadopoli, scuola Marinaretti nei rinnovati locali dell'ex Convitto nazionale.

L'on. Ricci visiterà poi i lavori per l'ingrandimento della Colonia-Rifugio di Asiago.

300 Balilla Moschettieri partiti per il Campo Dux

Nel pomeriggio di ieri il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla seniore Meloni ha visitato l'accantonamento degli avanguardisti veneziani che parteciperanno al IX Campo Dux ed ha assistito ad una serie di interessanti saggi ginnici.

Anche quest'anno il Comitato provinciale, che già l'anno scorso affermò a Roma la sua organizzazione, ha dedicato ogni cura alla preparazione degli avanguardisti i quali, nel breve saggio offerto ieri, hanno dimostrato di essere a punto.

Il Comitato provinciale parteciperà al grandioso Campo Dux con quattro manipoli di moschettieri, un manipolo di tamburini, un manipolo di trombettieri e quattro manipoli di marinai armati di otto mitragliatrici Breda nuovo modello.

Da un mese i prescelti, fra i quali prevalgono gli operai ed i contadini, stanno preparandosi, sotto la guida dei loro ufficiali e dei loro istruttori. Da un mese questi trecento ragazzi di Mussolini vivono lieti la vera vita dei soldati nella caserma della Milizia Costiera al Lido di Venezia, orgoglio ed ammirazione di quanti li hanno potuti vedere.

I moschettieri sono partiti ieri per Roma alle 23.30 salutati alla stazione dal Presidente dell'Opera Balilla, dagli ufficiali e da un folto gruppo di familiari.

Il Campo Dux avrà termine il 14 settembre. Nei prossimi giorni seguiranno le partenze dei manipoli dei mitraglieri marinaretti e delle formazioni dei preavieri che per la prima volta parteciperanno alla grande manifestazione annuale dell'Ipera Balilla.

Gruppo Universitario Fascista

Attività della Sezione Cinematografica: La Sezione Cinematografica Scientifica del GUF Veneziano ha ortato a termine in questi giorni nella Chirurgia II, del prof. Romani all'Ospedale Civile i film scientifici già annunciati e cioè: 1. Tiroidectomia parziale per morbo di Llaiani - Baselow; 2. Splenectomia per singrome emorragica splenimegalica; 3. Ernia inguinale: cura radicale secondo Bassini.

La Sezione Cinematografica inoltre ha aderito all'invito rivoltole dal prof. Brunetti per girare alcuni filmi scientifici nella sua divisione otorinolaringoiatrica del nostro ospedale. Infatti alla presenza del Segretario del Guf, il fascista universitario Giorgio Rossitto e Renato Dalle Pezze, hanno girato i seguenti filmi: 1. Maringofissura per epitelioma laringeo; 2. «Radicale» sull'orecchio medio per la colesteatoma; 3. Tonsillectomia. 4. Dimostrazione di un apparecchio scientifico per provocazione di ristagno rotatorio in animali di esperimento.

In questi giorni si sta provvedendo al montaggio di tali filmi, i quali parteciperanno prima al Congresso internazionale di otorinolaringoiatria, che avrà luogo a Venezia e poi saranno inviati alla Mostra Internazionale Cinematografica del Formato ridotto che avrà luogo a Como dal 18 al 19 settembre.

La Sezione Cinematografica ha montato in questi giorni il film «Il sabato del villaggio» girato a Valli del Pasubio per la regia di Gianrico Becher e la collaborazione di G. C. Pradella e Renato Dalle Pezze.

Anche questa produzione del Cineguf veneziano rappresenterà la Sezione Cinematografica alla Mostra di Como.

Raduno del Pasubio: Domani partiranno per Vicenza i fascisti universitari che rappresenteranno il GUF Veneziano alla gara per pattuglie sul Pasubio.

Il rapporto dei dirigenti dei lavoratori dell'industria

L'altra sera, a Ca' Soranzo, l'on. Ugo Clavenzani, Commissario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'Industria, ha presieduto una riunione di dirigenti sindacali: erano presenti i funzionari dell'Unione e tutti i segretari di categoria.

L'on. Clavenzani ha voluto stabilire una prima e diretta presa di contatto con le categorie organizzate allo scopo di conoscere le necessità ed i problemi che maggiormente interessano, analogamente a quanto è stato fatto nella scorsa settimana in Provincia, con le riunioni svoltesi nelle Delegazioni di Mestre, Cavarzere, Portogruaro e S. Donà.

Su invito dell'on. Clavenzani hanno preso la parola vari rappresentanti di categoria. Così Todesco per i lavoratori del gas e Berti per i metallurgici. Sul collocamento ha parlato Masolo dell'Edilizia, mentre Mecchia ha riferito sulla situazione contrattuale degli impiegati del gas. Bardella ha trattato del lavoro a domicilio, Zamattia della tutela della categoria ed altri.

A tutti ha risposto l'on. Clavenzani, chiarendo la portata ed i limiti de vari problemi. Ha poi assicurato i presenti che molte delle questioni cui era stato accennato, troveranno nelle prossime riunioni di categorie il loro più ampio e completo sviluppo. L'on. Clavenzani ha poi parlato sulle funzioni del dirigente sindacale.

Il nuovo contratto illustrato agli impiegati di Mestre-Marghera

Martedì alle 19 ha avuto luogo l'assemblea delle categorie della Zona di Mestre - Marghera.

L'on. Clavenzani, Commissario dell'Unione dei lavoratori dell'Industria dopo di aver manifestato il proprio compiacimento per il numero degli intervenuti, chiara dimostrazione di sensibilità sindacale, ha rilevato l'importanza che va sempre più assumendo la categoria nella Zona Industriale di Mestre-Marghera, e la necessità di un sempre maggior sviluppo e potenziamento dell'organizzazione per lo studio e la risoluzione di tutti quei problemi alla categoria propria.

Quindi rilevati la portata e l'interesse della convenzione nazionale recentemente stipulata a favore degli impiegati dell'industria, ne ha illustrato ampiamente la clausole più importanti, con speciale riferimento a quelle che portano notevoli innovazioni e miglioramenti rispetto alle condizioni fissate dalla Legge sull'impiego privato.

Fondazione Ferruccio Vivante

Oggi in una sala dell'Ufficio Municipale d'igiene ha avuto luogo la distribuzione dei premi dell'O. P. Fondazione Ferruccio Vivante, con la quale la Società contro la tubercolosi ha voluto onorare l'eroico sacrificio del giovane figlio del prof. Raffaello, e fare opera di profilassi incitando i tubercolosi a mantenere nelle condizioni più opportune, per impedire la trasmissione della tubercolosi, la propria abitazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gr. uff. prof. Fabio Vitali, dopo l'appello del caduto, ha rivolto parole di devoto affetto alla memoria del giovane eroicamente scomparso facendo notare ai premiati il significato della Istituzione incitandoli a continuare ed augurava che il loro esempio fosse seguito dagli altri.

Furono consegnati 3 premi da lire 500; cinque da lire 300; tre da lire 250.

La festa notturna in Canal Grande

Domani sera avremo in Canal Grande la Festa Notturna.

Il Canale verrà illuminato artisticamente. A tale proposito è bene ricordare ai proprietari di palazzi e case sul Canal Grande che la riuscita della festa in gran parte dipende dalla loro cooperazione e che quindi è sperabile che quest'anno tutti vorranno illuminare gli interni delle proprie abitazioni velando le luci.

Il concerto sulla galleggiante promette di riuscire interessante. Vi prenderanno parte la signora Cloe Elmo, ottimo mezzo soprano, il tenore Franco Lo Giudice reduce dagli spettacoli al Castello Sforzesco di Milano, e il baritono Gino Bechi, anche ben noto artista. L'orchestra sarà diretta dal maestro Piero Fabbroni del quale è superfluo parlare, essendo egli notissimo al pubblico veneziano.

Il coro è istruito dal maestro Ferruccio Cusinati che completa degnamente il complesso artistico della serata.

Eccone l'interessante programma:

Sabbioni. — Rossini: *La Gazza ladra* - Sinfonia per orchestra.

San Marcuola. — a) Brogi: *Visione veneziana;* b) Costa: *Serenata Medioevale* per baritono.

San Stae. — P. Raggi: *Marinaresca* (dall'atto primo dell'opera *Gigli d'Este*) per tenore, coro ed orchestra).

Pescheria. — Verdi: *Rigoletto*. «Pari siamo...» per baritono ed orchestra.

Banca d'Italia. — Verdi: *Aida* Scena e duetto atto IV e scena del Giudizio, per mezzo soprano, tenore, coro ed orchestra.

Municipio. — a) Mascagni. *Silvano* - Notturno per orchestra. b) Volf Ferrari: *I Quattro Rusteghi* - intermezzo per orchestra. c) Verdi: *Luisa Muller* - «Sacra è la scelta di un consorte» per baritono ed orchestra. - d) Donizetti: *La Favorita* «O mio Fernando» (mezzo soprano ed orchestra) - e) Bianchini: *Idolo del mio cuor* - Serenata per *Il Bugiardo* di Goldoni (coro ed orchestra).

Accademia. — Verdi: *La Forza del Destino* - Duetto tenore e baritono.

Prefettura. — Thomas: *Mignon* «Styrienne» (mezzo soprano ed orchestra).

S. Maria del Giglio. — Puccini: *Turandot* «Nessun dorme...» - (tenore, coro ed orchestra).

Salute. — Mascagni: *Cavalleria Rusticana* - Scena della Pasqua e romanza di Santuzza (mezzo soprano, coro ed orchestra).

Giardinetto Reale: Verdi: *I Due Foscari* - Barcarola atto III (coro ed orchestra).

Numerose sono le barche illuminate iscritte al concorso indetto dall'Ufficio Turismo. Tutte le barche concorrenti dovranno partirsi dal Canale di Cannaregio alle ore 20 precise per avere il tempo di arrivare fino al Municipio e ripassare poi una seconda volta davanti al Pontile di Rialto dove sarà riunita la giuria e quindi ritornare verso Cannaregio fino ad incontrare la galleggiante per porsi in testa al corteo fino a San Marco.

I concorrenti che non si atterranno a tali norme saranno senz'altro esclusi dalla premiazione.

Anche per il concorso per palazzi illuminati parecchie sono le iscrizioni.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce con un vetro

Alfredo Miozzo di anni 39 abitante a Castello 2663 mentre attendeva alla pulizia di un bollitore a bordo della motonave «Brioni» urtava contro un vetro ferendosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 12.

Colla sega circolare

Antonio Pilla di anni 46 abitante a Cannaregio 3565 falegname, mentre attendeva a tagliare delle tavole colla sega circolare si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 20.

Pure colla sega circolare si ferì il falegname Giovanni Franceschini di anni 40 abitante a Castello 2872 per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

La palla al volo

Angelo Tornielli di anni 23 abitante a Cannaregio 2968 ieri addestrandosi al gioco della pala al volo nel cortile di Ca' Foscari cadde e si ferì alla regione sopracigliare sinistra Guarirà in giorni 10.

La frattura del braccio

La piccola Maddalena Piazza di anni 6 abitante a Dorsoduro 2661 è scivolata in calle lunga san Barnaba fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Una spalla lussata

Amalia Menegaldo di anni 70 abitante a S. Marco 3188 nello scendere dal letto colta da capogiro cadde sul pavimento, lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 10.

La frattura della spina dorsale

Il muratore Giovanni Pelosin di anni 41 da Cappelletta di Scorzè proveniente dall'ospedale di Noale è stato ieri ricoverato al nostro nosocomio per frattura della colonna vertebrale. Il poveretto il 24 corr. mentre stava demolendo una casa venne colpito alla schiena da una trave. Il giudizio del sanitario riguardo al decorso della malattia è stato riservato.

STATO CIVILE

25 Agosto 1937 XV

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	3

Una brillante operazione della Milizia ferroviaria

Da vario tempo si notavano, nei recinti della nostra ferrovia, dei furti di ferro, ciò che indusse il comandante della locale Milizia Ferroviaria cav. cent. Ciprandi ad intensificare il servizio di sorveglianza. Fu così che la camicia nera scelta Giuseppe Busato, in una perlustrazione lungo la zona della Squadra Rialzo, scorse tre individui che asportavano dei ceppi di ferro, alcuni dei quali avevano già gettati al di là della cancellata di chiusura.

Alla sua vista i tre mariuoli se la diedero a gambe levate e benchè prontamente li rincorresse, gli fu possibile fermarne uno solo, e cioè il meccanico Augusto Scotton da Falconara, di anni 19, disoccupato e senza fissa dimora. Con l'arresto dello Scotton, il Comando della Milizia Ferroviaria riuscì a identificare non solo i compagni suoi, Aristodemo Vio, di anni 16, e Francesco Messina, di anni 14, che sono stati arrestati, ma pure i ricettatori e precisamente Felice Daldon, di anni 47, abitante a Cannaregio 2921, con negozio di rottami all'anagrafico 2033 A, e Pietro Trevisan, di anni 43, abitante a Cannaregio 2835, dipendente del Daldon, i quali vennero pure arrestati e tradotti alle carceri.

Nel negozio del Daldon vennero ricuperati ben nove quintali di ferro, di proprietà delle FF. SS.

Per tale operazione, condotta col massimo della celerità, il Comando Generale della Milizia Ferroviaria ha rivolto un vivo elogio al Comando e ai militi della nostra stazione.

Pietà mal compensata

La cuoca Ester Martini in Poese, cuoca della trattoria di Portolan in calle S. Gallo n. 1075, aveva dato ospitalità a certa Teresa Rovere, da Meretto di Tomba, di anni 62, senza dimora, la quale si era impietosita per le sue condizioni miserrime. Ma la Rovere, che era occupata alla pulizia del locale, un bel giorno sparì e con essa scomparvero anche due tagli di vestiti da uomo del valore di lire 300.

Il nipote della cuoca, però, si imbattè nella Rovere e la fece arrestare e condurre al commissariato di San Marco che riuscì in una perquisizione fattale a trovare la refurtiva

L'arresto d'una ladra di stoffe

Sambo Margherita di anni 32, abitante a Cannaregio 4567, è stata arrestata dalla polizia di San Marco per aver rubato 15 tagli di stoffa del valore complesivo di circa 200 lire.

La donna, in un momento di confusione, entrava nel negozio del sig. Mario Benincà e riusciva a sottrarre i tagli stessi; ma una volta raggiunta venne consegnata da alcuni passanti richiamati dalle grida di «Dai alla ladra», alla polizia che la tradusse in guardina.

Radio d'oggi

OPERA: Bucarest, 20.20, «Tosca» di Puccini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Koenigsberg, 20.10, musiche di Brahms, Bartok, Zador, Smetana, Malipiero, Rimski-Korsakoff; Lipsia 20.10, musiche di Mozart e Ciaikowski; Budapest, 22.15: Sinfonia Eroica di Beethoven (dischi).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino: 22.10: concerto dell'organista Galliera.

TEATRO: Gruppo Roma, 21. «Il transatlantico» di Giannini.

VARIE: Gruppo Torino, 21: concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane 20.30: sen. Giuseppe Bevione.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga San Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a Santo Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Venerdì — S. Giuseppe Calasanzio, Fondatore dei Chierici regolari delle Scuole Pie. — A S. Agnese festa del S. Patrono di quella Congregazione regolare di Sacerdoti delle Scuole di Carità Cavanis: alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17, Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Malibran: La sonagliera della morte — **Garibaldi:** Ali sul Polo e Una notte al Castello — **Imperiale:** Ginevra degli Almieri — **Italia:** L'amato vagabondo — **S. Margherita:** Rose Marie — **Massimo:** Nozze vagabonde — **Moderno:** Le spie di Napoleone — **Nazionale:** La bambola del diavolo — **Olimpia:** Lasciate fare alle donne — **Progresso:** Valzer d'addio di Chopin.

Lido

V.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: ore 21.30 «Le perle della Corona».

La Vita al Lido

"Musica indiavolata„

Questa sera, dopo lo spettacolo cinematografico sulla terrazza dell'*Excelsior*, due eccezionali orchestre svolgeranno un programma di *Musica indiavolata*. Dato il tema attraentissimo, è facile prevedere che, tra il profumo del mare e la carezza vellutata della brezza salmastra, la festa notturna avrà un suo fascino particolare. Le due orchestre si produrranno in un elettrizzante programma di musiche speciali.

Iersera la «gala» dei fiori ottenne un grande successo, sia per il numero e la squisita eleganza degli intervenuti, sia per la gentilezza del tema.

Il ruolo dei regatanti e la consegna dei gondolini

Tutti i concorrenti alla Regata Storica Reale che verrà disputata a Venezia nel pomeriggio del 5 settembre potranno prendere visione del ruolo dei regatanti sabato 28 corr. alle ore 12, presso il piantone del Comando dei Vigili. Nello stesso giorno alle ore 17, al Cantiere Giovanni Tramontin, a S. Trovaso, seguirà la consegna dei gondolini.

Il ritorno del capo Melega

Ieri ha fatto ritorno il capo vigile al fuoco Silvio Melega, il quale come abbiamo già ricordato, ha condotto a termine un interessante raid ciclistico, attraverso le principali città italiane, francesi, svizzere e germaniche.

Il capo, partito il 4 del corrente mese, ha visitato le più importanti sedi pompieristiche, ovunque accolto con senso di squisita cordialità.

Al Piazzale Roma, convennero ieri mattina non solo i familiari del Melega, ma i colleghi ed i pompieri liberi dal servizio, i quali hanno salutato con festosità l'arrivo del bravo vigile al fuoco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16: Ultima giornata di: SONAGLIERA DELLA MORTE, protag. il celebre Harry Baur. Prezzi estivi

Cinematografi

Massimo dalle 16: Un divertente film italiano: NOZZE VAGABONDE con Leda Gloria, Maurizio D'Ancora, Ugo Ceseri. Prezzi estivi.

Italia dalle 16: Maurice Chevalier nel delizioso film: LO AMATO VAGABONDO. - Prezzi estivi.

Olimpia Ore 16.30: LASCIATE FARE ALLE DONNE int. Lilian Harwey e Willy Fritsh.

La linea di Murano e Burano
e il Carro di Tespi a Mestre

Per dar modo agli abitanti delle Isole di Murano e Burano di assistere agli spettacoli che verranno dati a Mestre a cura del Carro di Tespi Lirico nelle sere del 28 e 29 corr. saranno effettuati i seguenti servizi:

Linea di MURANO: Il servizio verrà prorogato fino alle ore 2 ant. dei giorni 29 e 30 corr. Sulla linea in questione e per le sole corse in partenza da Fond. Nuove per Murano verrà applicata la tariffa diurna anzichè quella notturna.

Linea di BURANO: Per la stessa occasione verrà effettuata una corsa speciale in partenza alle ore 2 ant dei giorni 29 e 30 corr. da Fond. Nuove per Burano, applicando la tariffa normale.

"La Gioconda,, a Portogruaro

PORTOGRUARO, 26

Il Carro di Tespi lirico darà a Portogruaro una delle sue più belle edizioni della «Gioconda» di Ponchielli. L'elenco artistico è infatti di primo ordine essendo confermato l'intervento di Iva Pacetti, Aurora Buades, Nino Bertelli, Carlo Tagliabue, ecc.

La direzione dell'orchestra sarà assunta da Edoardo Vitale.

Il gravissimo problema degli alloggi è stato affrontato e brillantemente risolto ed il Dopolavoro di Portogruaro ha già avuto dalla Direzione del Carro un vibrante elogio.

Tutti i servizi stano per essere a posto: guardaroba, buffet, posteggi auto, biciclette, gli esercizi pubblici rimarranno aperti fino alle ore 3 del mattino. Hanno assicurato lo intervento allo spettacolo: S. E. il Prefetto, il Federale e le maggiori Gerarchie della Provincia.

La vendita dei biglietti prosegue con la massima intensità.

L'"Aida,, a Trieste

TRIESTE, 26

Stasera in Piazza dell'Unità, dinanzi ad un foltissimo pubblico il Carro di Tespi lirico ha rappresentato l'opera «Aida», che ha ottenuto un lusinghiero successo. Il maestro e gli artisti sono stati fatti segno a vivissimi applausi.

NOTIZIE COMMERCIALI
Ripartizione contingenti

Si avvertono i commercianti interessati che la Segreteria del Sindacato Prov. dei Commercianti di prodotti ortofrutticoli, palazzo Giovanelli - sono visibili gli elenchi di ripartizione dei contingenti per le seguenti merci: Uva secca, prugne secche, datteri

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 25 agosto:

Decessi: Molecca Pitteri Giovanna d'anni 62, ved. cas.; Vio Giovann. 80, con. commerc.; De Pieri Gio. Batta 75, con. r. pens.

MURANO
La distribuzione delle tessere alle giovani italiane

Presente la fiduciaria rionale delle piccole e giovani italiane e la capogruppo assistente di fabbrica sig. Da Ponte sono state ieri distribuite le tessere dell'anno XV alla giovani italiane delle Cristallerie.

Alla simpatica cerimonia, culminata col giuramento di tutte le giovanette, hanno assistito anche le autorità di Murano ed i proprietari della fabbrica.

Eguale cerimonia si è ripetuta, sempre alla presenza delle dirigenti delle giovani italiane, alle Conterie.

Un grave scontro
fra un'auto ed una moto

VICENZA, 26

Stasera verso l'imbrunire in frazione Laghetto avveniva un pauroso scontro tra un'automobile ed una motocicletta procedenti dalle parti opposte. In località «Pergoletta» il dott. Ferruccio Giacomin, noto veterinario abitante nella nostra città in Via S. Croce, pilotava la sua automobile, nella quale si trovavano a bordo alcuni amici. Proprio all'altezza della semicurva della strada si trovava anche un carrettino spinto a mano e per superare questo il dott. Giacomin si spostava verso sinistra. In quel mentre dalla parte opposta veniva in motocicletta il rappresentante di commercio Aldo Maranzan di Vittorio di anni 38 da S. Giovanni Ilarione (Verona) che non aveva il tempo di scansare il veicolo che gli si opponeva. La moto cozzava con tale violenza contro il radiatore dell'automobile, che il Maranzan veniva sbalzato con estrema violenza contro la capotta della vettura rompendola. Soccorso dai passeggeri dell'automobile e da alcuni accorsi il povero motociclista veniva trasportato all'Ospedale con l'autoambulanza dei pompieri. E' stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportata la frattura della base cranica.

Un barbiere veronese
ladro sfortunato

VICENZA, 26

Un barbiere di Verona, tale Giulio Ortolani fu Gaetano di 44 anni colà residente in Vicolo Amanti, emigrava nella nostra città non per le funzioni del suo esercizio, ma con la decisione di farsi... la barba con le cise altrui.

Il suo tentativo non era però fortunato. Scoperto in flagrante in una abitazione di Via Riale veniva rinchiuso, mentre si provvedeva ad avvertire gli agenti dell'ordine che davano la caccia al barbiere intraprendente. Questi per paura di finire nelle mani dei suoi inseguitori faceva un pericoloso salto da una finestra del primo piano, ma grida di dolore si levavano appena l'Ortolani ebbe a toccare terra. Egli si era fratturato la gamba sinistra ed il piede destro. Trasportato all'Ospedale venne giudicato guaribile in 40 giorni, dopo di che passerà ad altro asilo: alle carceri.

Investita e uccisa da un'auto

BELLUNO, 26

L'altro giorno Maestro Arturo fu Antonio d'anni 24 esercente di Zoldo Alto con la sua macchina Fiat investiva De Marco Margherita fu Valentino d'anni 62 da Zoldo Alto, la quale con una sua slitta a 2 ruote con larghe tavole di sopra si recava ad un fienile di montagna per caricarvi del fieno.

Nell'urto la poveretta veniva sbalzata contro un fienile dei f.lli Fattor andando a sbattere col capo contro le travature del fienile stesso e rimanendo priva di sensi. Veniva trasportata nella casa più accosta di Fattor Giovanni, ma prima di giungervi cessava di vivere. Esperite rapidi indagini il Maestro Arturo veniva oggi denunziato per omicidio colposo.

Le previdenze pei mutilati
Un'indagine per stabilire la portata finanziaria

ROMA, 26

«La Corrispondenza» informa che la Commissione, nominata dal Ministro delle Finanze, per determinare in quali forme possa essere concesso il beneficio di previdenze complementari ai gloriosi Mutilati che, per effetto dell'età, vengano gradatamente a trovarsi in condizioni ulteriormente peggiorate per quanto concerne la capacità di lavoro, ha iniziato il suo lavoro per stabilire il numero dei Grandi Invalidi dipendenti dalle Amministrazioni Statali, dagli Enti locali e dagli Istituti parastatali e di quelli che dall'Istituto Fascista di Previdenza matureranno, al sopraggiungere di una determinata età, il diritto ad una speciale pensione. Il problema della previdenza per i mutilati dovrà infatti essere circoscritto unicamente ai mutilati bisognosi che, al raggiungimento di determinati limiti di età, o non siano più collocabili o non abbiano diritto a trattamento di quiescenza o ad adeguato assegno di previdenza sociale. Questa preventiva indagine varrà a determinare nelle sue linee fondamentali, la portata finanziaria del provvedimento e gioverà a stabilire in quale misura e a quale età debba essere accordato l'assegno di previdenza a quegli invalidi bisognosi che non raggiungano un reddito minimo da stabilire.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», l'Associazione Nazionale Mutilati è convinta che ove lo Stato raforzasse l'Azione dell'Opera Nazionale Mutilati ponendola in grado di assolvere compiutamente alla sua peculiare funzione di assistenza, di cura e di collocamento della mano d'opera degli invalidi in base alle leggi esistenti, le ripercussioni finanziarie del provvedimento di previdenza assumerebbero proporzioni anche più ridotte, mentre sarebbero raggiunte quelle altre finalità sociali e morali che stanno a base dell'etica dello Stato Fascista.

Trasferimenti e passaggi di carica
di presidi e professori d'istituti medi

ROMA, 26

A decorrere dal 16 ottobre 1937 sono disposti trasferimenti e passaggi di carica di presidi e professori di numerosi istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale; trasferimenti e passaggi di personale direttivo, insegnante, amministrativo, tecnico e di vigilanza dei regi istituti, delle regie scuole medie tecniche. Tra questi movimenti notiamo:

Regi licei ginnasi: Presidi: Altenburger Danilo da Bolzano ad Alessandria per servizio; Baganzani Alessandro da Adria a Rovereto; Busato Carlo da Parenzo (Istituto magistrale) a Bolzano per servizio; Pavani Pirro da Varese magistrale a Cividale per servizio, rimanendo comandato Ministero Educazione Nazionale; Picone da Venezia Foscarini scienze naturali, chimica e geografia a Bressanone (nuova nomina); Roberti Giacomo da Bressanone a Riva del Garda per servizio. Lettere italiane e latine: Calì Francesco da Rovigo a Parma. Lettere greche e latine: Adragna da Venezia Polo a Napoli Garibaldi; Defant Enrico da Bressanone a Bassano del Grappa per servizio; Galanti Ippolito da Tolmino a Rovigo per servizio (soppressione cattedra); Luca Salvatore da Patti a Venezia; Maddaloni Antonio da Ferrara a Treviso; Ranzi Stefano da Bassano del Grappa a Bressanone. Filosofia, storia, economia politica: De Caria Giovanni da Verona Istituto Magistrale a Milano Berchet; Minella Gustavo da Scuola Africa Italiana a Treviso cessando dal comando; Moschetti Andrea da Rovigo a Padova. Scienze naturali, chimica e geografia: Calessani Vittorio da Venezia Polo a Zara; Zanette Emilio da Treviso lingua italiana, latina, storia e geografia a Brunico lingua italiana, latina e greca, storia e geografia; Camuzzi Adele da Rovigo a Como; Etkan Giovanni da Trento a Bologna; Magro Attilio da Brunico a Verona; Marignoni Lidia da Tolmino a Fiume per servizio (soppressione di cattedra); Momigliano Lina da Bressanone a Lovere per servizio. Lingua italiana, latina, storia e geografia: Arona Pesaresi Maria Rachele da Venezia Istituto Magistrale a Venezia Foscarini; Balista Franchi Clotilde da Milano Rosa Maltoni Mussolini (Istituto Magistrale) a Udine; Ferullo Michele da Treviso a Padova; Galletto Giuseppe da Treviso a Padova; Geremia Maria da Vicenza Istituto Magistrale a Bressanone; Pasquaotti Fedele da Udine a Treviso; Venturini Teresa da Desenzano a erona. Lingua francese: Bosisio Luciano da Chieti a Padova; Christillin Mario da Recanati a Rovigo per servizio; Dal Ferro Calì Carmen da Rovigo a Parma. Lingua tedesca: Fontana Maria da Legnago a Verona.

Regi Licei Scientifici: presidenze: Azzini Ferruccio da Padova Liceo Ginnasio, scienze naturali, chimica e geografia, a Brescia (nuova nomina) con insegnamento scienze. Tarozzi Angelo da Bologna, italiano e latino, a Rovigo (nuova nomina) con insegnamento d'italiano e latino; Valenti Lorenzo da Brescia a Verona con insegnamento scienze naturali; Zavagna Ireneo da Belluno matematica e fisica, Liceo Ginnasio a Pisino (nuova nomina) con insegnamento matematica e fisica. Lettere italiane e latine: Mirabella Giuseppe da Vicenza a Messina per servizio; Nunziata Felice da Merano a Livorno per servizio. Lingua straniera: Tedesco: Bassino Bruno da Venezia a Messina per servizio, rimanendo a disposizione Ministero Affari Esteri; Branchlin Panizzut Dora da Messina a Venezia. Inglese: Massignan Ada da Udine a Merano. Disegno: Gandolfi Luigi da Rovigo a Piacenza; Chiodi Casimiro da Piacenza a Rovigo.

Regi Istituti Magistrali: Presidenze: Lanza Alfonso da Belluno a Varese; Levi Augusto da Verona Liceo Scientifico a Venezia; Lorenzoni Giovanni da Cividale Liceo Ginnasio a Belluno per servizio; Macarrone Francesco da Rovereto Liceo Ginnasio a Ravenna per servizio, rimanendo comandato presso il Ministero dell'Educazione Nazionale. Lingua e lettere italiane e storia: Pugliesi Felicini Emilia da Sscuole italiani all'estero a Bolzano. Lingua e lettere latine e storia: Machan Antal da Rovereto a Gorizia. Filosofia e pedagogia: Fusolo Catassi Margherita da Belluno a Siena; Nutrimento Adele da Rovereto a Verona; Pastorini Grandinetti Bice da Rovigo a Pavia. Matematica e fisica: Malaspina Luigia da Belluno a Novara. Scienze naturali, geografia e igiene: Piermartini Adele da Trento a Venezia. Lingua italiana, latina, storia e geografia: Bartoli Filippina da Patti Ginnasio a Vicenza; Bonon Giovannina da Trieste a Padova; Catalano Adragna Concetta da Venezia a Napoli; Forattini Wanda da Modena a Verona; Largaiolli Emma da Trento a Messina. Francese: Puliti Enrichetta da Castiglion Fiorentino a Udine per servizio. Musica e canto corale: Mingozzi Fernando da Assisi a Trento. Maestre giardiniere: Callegari Ida da Gubbio a Belluno; Vincioni Maria da Boiano a Verona.

Regi Istituti Tecnici Commerciali a indirizzo amministrativo e mercantile e per geometri e Regi Istituti Tecnici Inferiori solati: Presidenze prima categoria: Segalla Silvio da Macerata a Verona; seconda categoria: Fonio Gio. Batta da Monza a San Donà di Piave per servizio. Personale insegnante: Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, dogane e trasporti: De Rui Guido da Assisi a Vicenza; Vella Arturo da Bolzano a Monza. Costruzioni e disegni di costruzioni: Machiavelli Paolo da Sassari a Treviso per servizio. Lingua italiana, latina, storia e geografia e cultura fascista: Barbieri Antonia da Trento a Milano; Beltrame Amedeo la Tolmezzo a Udine; Calogero Cassandra da Marcianise a Padova Calvi; Canilli Angela da Padova Calvi a Roma; Dal Bosco Giuseppe da Rovereto Magistrale a Rovereto; Della Pergola Elsa da Bolzano a Milano; Fano Nella da Vicenza a Venezia; Rassi Maria da Vicenza a Padova Calvi; Zorzi Maria Antonietta da Padova Magistrale a Padova Belzoni. Disegno: Pastorini Mario dalle colonie a Rovereto. Lingua straniera: Inglese: Ferrari Enrica da Merano a Parma.

Regie scuole tecniche industriali: Direzioni: Beninato Luigi da Moliterno a Vittorio Veneto per servizio; Bresson Fausto da Gorizia a Venezia; Pagano Armando da Messina (costruzioni edili) a Trento (nuova nomina); Scaglione Ferdinando da Udine a Gorizia per servizio. Personale insegnante: coltura generale: Beltrame Amedeo da Tolmezzo a Udine; Chiappo Ida da Udine a Palermo per servizio. Matematica, elementi di fisica e chimica: Ehrenhoefer Francesco da Bolzano a Grosseto per servizio. Personale tecnico e amministrativo: Segretari economi: Centin Francesco da Domodossola a Treviso.

Regi Istituti Tecnici Agrari: Personale insegnante: Castro Giuseppe da Reggio Emilia a Padova.

Regi Istituti Tecnici Nautici: Personale insegnante: Lingua italiana e latina, storia, geografia e cultura fascista: Donzelli Giuseppina da Verona Commerciale a Venezia.

Regie Scuole Secondarie di Avviamento professionale: Personale insegnante: Italiano, storia, geografia e cultura fascista: Bruno Giuseppe da Portogruaro a Treviso industriale per servizio; De Lorenzo Caterina da Pordenone a Monfalcone; Piazza Ravanelli Anna da Merano a Trento; Buffato Jolanda da Portogruaro a Venezia Mestre Matematica, scienze fisiche e naturali, merceologia e igiene: Tizionello Anna da Mantova a Verona industriale; Tonino Ettore da Trieste a Monfalcone; Vatta Giacomo da Venezia Mestre a Muggia. Lingua straniera: De Simone Italia da Portogruaro a Venezia Caboto; Ester De Essen da Padova Galilei a Padova Scalcerle; Lombardi Leonardo da Treviso a Padova Gabelli.

Regie Scuole Secondarie di avviamento professionale: Personale insegnante: Agostino Marta da Trento a Bolzano industriale; Cristoforetti Luigi da Povo a Bolzano commerciale; Dorna Erminia da Matterello a Bolzano, commerciale.

Il terrore nell'U.R.S.S.
Un treno assalito
da soldati sovietici

RIGA, 26

Il giornale giapponese «Yomiuti» pubblica che tra Chita e Manchouli un gruppo di soldati sovietici ha attaccato un treno internazionale pieno di viaggiatori. A quanto sembra i soldati erano un centinaio. Dopo essersi ribellati agli ufficiali che li comandavano, uno dei quali sarebbe stato ucciso, essi hanno accatastato delle grossi travi sul binario della ferrovia. Se il macchinista del convoglio, che causa la notevole pendenza della strada procede in quel punto a velocità ridotta non si fosse accorto in tempo del criminoso tentativo sarebbe accaduta una orribile catastrofe. Il treno si è fermato a pochi metri dall'ostacolo e i vaggiatori sono stati costretti a scendere. Solo dopo un'accurata visita agli scompartimenti i soldati sovietici hanno permesso al personale ferroviario di rimuovere le travi poste sul binario ed al treno di riprendere la corsa. Il convoglio è giunto a Chita con cinque ore di ritardo.

Si ha inoltre notizie di altre epurazioni nella Russia sovietica. A Darzhamsky, nella repubblica centroasiatica del Kirkgizian, sono stati condannati a morte un maestro di scuola ed un sacerdote maomettano, accusati di spaventare i ragazzi con racconti di demoni e di spiriti e di corrompere la loro santità morale. A Ostrov, presso la frontiera finlandese, è incominciato il processo contro sei agricoltori accusati di appartenere ad una organizzazione controrivoluzionaria. Secondo il giornale «Leningradskava Pravda» gli imputati avrebbero compiuto atti di sabotaggio, distruggendo macchine e facendo morire avvelenato il bestiame. Le imputazioni comportano la pena capitale.

I delitti del bolscevismo
in un'esposizione svizzera

LOSANNA, 26

Sotto il titolo «Vent'anni di esperienza bolscevica» la «Gazzetta di Losanna» si occupa di un esposizione che l'intesa internazionale, diretta dal consigliere nazionale Teodoro Aubert, ha aperto a Ginevra per documentare la dottrina criminosa e i delitti del bolscevismo.

L'Esposizione si propone di mostrare il rovescio della raccenda men zognera dipinta dalla propoganda russa. Mura e tavole sono coperte di affissi, manifesti, pubblicazioni, raccolti in tutti i Paesi del mondo, che testimoniano con la loro ampiezza e la loro varietà l'instancabile propaganda cui si dedica il Comintern di Mosca.

Affermato che tutti i documenti esposti portano il suggello di un'assoluta autenticità, il giornale si sofferma sulla sezione concernente la Spagna. Rilevato che queste testimonianze sanguinose di guerra civile che vanno considerate come avvertimento ed esempio premonitore di ciò che può accadere anche altrove, sopratutto se la vigilanza delle autorità e dei cittadini non sterilizza i germi di infezione che il bolscevismo diffone, il giornale osserva come la propaganda comunista si sia sviluppata con virulenza in Spagna dal momento della caduta della monarchia.

Cita appelli alla rivoluzione, scioperi, attentati, incendi ed assassini, che si sono moltiplicati tanto più violenti in quanto la allora nascente repubblica, col riconoscere i Soviet aveva facilitato loro l'accesso alla penisola. Pone in evidenza che dai documenti risulta come, sfruttando cinicamente rancori religiosi e politici, il comunismo lanciò in Spagna i suoi emissari e come opuscoli e manifestini, illustrazioni, e caricature, distribuiti e commentati dai propagandisti della rivoluzione, riuscirono nel loro scopo.

Nell'ottobre 1934 Oviedo in fiamme annunciava tempi nuovi: distruzione di chiese, massacri di preti, saccheggi, sparatorie, furono i presagi della pacificazione che il nuovo regime offrì alla Spagna. Osservato che il regno del fronte popolare dal 1935 al 16 luglio 1936 fu caratterizzato da un insieme di misfatti terroristici, il giornale rileva come l'assassinio di Calvo Sotelo legittimò il movimento di sollevazione nazionale di cui Franco prese la direzione ed aggiunge che dai documenti esposti risulta la confessione ufficiale, la prova irrefutabile che l'Unione Sovietica ha fomentato e sostenuto l'insurrezione armata dei rossi e protegge ed incoraggia in ogni modo la rivoluzione marxista spagnuola ponendo i nazionali di fronte ad un dilemma nettissimo: abbandonare la Spagna al regime spaventevole della Russia bolscevica o ricorrere alla reazione violenta ed anche alla guerra civile per liberare il Paese dalla minaccia comunista.

Il giornale riferisce poi che le altre sezioni dell'Esposizione non sono meno edificanti e dimostrano come i tentacoli della piovra sovietica si irradino attraverso il mondo alimentati dalla propaganda occulta delle internazionali ausiliarie, la cui attività dissimulata avvelena le masse sotto i fallaci pretesti sportivi, femministi, culturali o di opere sociali.

Dopo assersi brevemente soffermato sulla documentazione relativa al movimento internazionale bolscevico dei senza Dio la «Gazzetta di Losanna», alla domanda quale sia il risultato di vent'anni di regime comunista in Russia, risponde: terrore sanguinoso, assassini, carestia, servaggio, esecuzioni in massa, campi di concentrazione, in cui vegetano sei milioni di persone, infanzia abbandonata.

Un incendio a Harbin
provocato dai comunisti

RIGA, 26

Si ha notizia da Harbin che un terribile incendio è scoppiato in una fabbrica di tessuti, situata nel quartiere Fudzia Din. L'edificio è rimasto totalmente distrutto. Dalle macerie sono stati estratti nove morti e una trentina di feriti in gravissime condizioni.

L'incendio sarebbe opera di comunisti. La polizia mancese sta investigando.

La rottura ceco-portoghese
"Occhi che si aprono,,

LISBONA, 26

La stampa continua ad occuparsi della rottura delle relazioni diplomatiche tra il Portogallo e la Cecoslovacchia. Il «Diario de noticias» nell'articolo di fondo intitolato «Acchi che si aprono» scrive che la stampa francese ha generalmente accolto con manifestazioni di simpatia verso il Portogallo questa notizia, nonostante la Cecoslovacchia sia ritenuta a Parigi l'unico alleato fedele.

L'articolo termina rilevando che, specialmente le classi medie francesi cominciano a comprendere quale rovina economica e politica sia l'esperimento del fronte popolare.

350.000 ferrovieri americani
minacciano lo sciopero

CHICAGO, 26

Si ritiene improrogabile lo sciopero di 350.000 ferrovieri, dato che le Compagnie hanno rifiutato di accordare loro l'aumento delle paghe, che essi avevano richiesto nella misura del venti per cento.

Conflitti a Zanzibar
fra indù e arabi

LONDRA, 26

Il *Daily Telegraph* ha da Zanzibar che sanguinosi conflitti sono avvenuti a Majengo fra indù e arabi. Si segnalano alcuni morti e feriti. Tutti i negozi sono chiusi.

Secondo le ultime informazioni, forti distaccamenti della polizia costiera britannica sono stati inviati sul posto per ristabilire l'ordine.

Due milioni di dollari
senza proprietari

NEW YORK, 26

Il Sopraintendente alle Banche anunzia che vi sono negli Istituti newyorchesi due milioni di dollari di depositi i cui proprietari risultano introvabili.

Il riconoscimento dell'Impero
e la Piccola Intesa

PRAGA, 26

La stampa, occupandosi della futura riunione della Piccola Intesa a Sinaia, sottolinea la grande importanza che a tale riunione viene attribuita nei circoli ufficiali soggiungendo che i punti principali del suo programma sono il riconoscimento dell'Impero italiano e il riavvicinamento con la Polonia. Nel pubblicare queste informazioni la stampa esprime la speranza che il riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia possa favorire la collaborazione di questa Potenza nel bacino danubiano.

Un colloquio di Metaxas
col Ministro d'Italia

ATENE, 26

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha ricevuto il Ministro d'Italia.

Re Faruk si sposerà
il 12 febbraio

IL CAIRO, 26

I giornali informano che Re Faruk si sposerà il 12 febbraio, ossia un giorno dopo la celebrazione del suo genetliaco.

Il Sovrano, com'è noto, si unirà in matrimonio con la signorina Susi Zulfikar.

L'ammiraglio Goiran
ricevuto da Re Faruk

ALESSANDRRIA D'EG., 26

Ieri sera il Re Faruk ha ricevuto il Comandante la Divisione navale di Istruzione italiana, ammiraglio Goiran, ancorata nel porto di Alessandria che gli è stato presentato dal Regio Ministro d'Italia.

Il Congresso della pace
degli ex combattenti a Vienna

VIENNA, 26

E' stato solennemente inaugurato oggi, dinanzi al Monumento agli Eroi, il Congresso di Pace degli ex combattenti, cui sono intervenuti il Ministro della Giustizia dott. Piltz, in rappresentanza del Cancelliere, con diversi membri del Governo, il Nunzio Apostolico mons. Cicognani, unitamente al Cardinale Arcivescovo di Vienna Innitzer, l'ordinario Militare italiano mons. Bartolomasi, l'Ispettore dei cappelani della Milizia mons. Rubino e varie autorità.

Il vicario militare austriaco mons. P. Awlikowsky ha quindi rivolto un saluto ai congressisti ai quali il Borgomastro di Vienna ha pure dato il benvenuto.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal card. Lienart sul tema: «Beati coloro che lavorano per la pace, perchè saranno chiamati figli di Dio». A nome del Governo ha parlato il Ministro dott. Pilz, rilevando gli scopi che si prefigge il Congresso.

Battaglia a pomodori
alla "borsa dei legumi,,

BRUSSELLE, 26

Una violenta battaglia a pomodori è avvenuta nella Borsa dei legumi di Malines. Mentre si stavano vendendo all'asta ingenti quantità di casse di pomodori, entravano improvvisamente i delegati socialisti dei produttori locali intimando che i prezzi di vendita fossero molto superiori a quelli praticati. Una violenta baruffa scoppiò allora fra le duemila persone presenti. Migliaia di chili di pomodori servirono di proiettili e la battaglia terminò dopo una buona ora di lotta coll'intervento di numerosi gendarmi. Qualche ferito dovette essere trasportato all'ospedale e numerose furono le persone arrestate.

Tragico gioco di ragazzi
Quattro bimbi uccisi

NUOVA YORK, 26

Si apprende da Alva nell'Oklaoma che quattro bambini sono stati orribilmente sfracellati dallo scoppio d'un barile di polvere al quale avevano appiccato fuoco.

I tre bambini avevano preso un barile di polvere che si trovava nel cortile della fattoria e che serviva per fabbricare le cartucce per i fucili, ponendolo al centro del cortile. Attorno al barile i ragazzi avevano acceso dei fuochi allo scopo di giocare «agli indiani».

Quando le fiamme hanno lambito il legno del recipiente, questo a causa dell'intensissimo calore è esploso con una altissima detonazione e sfracellando i malcapitati ragazzi.

Un avvelenamento collettivo

LONDRA, 26

Una quarantina di persone abitanti nel quartiere di Kings Cross hanno sofferto di sintomi di avvelenamento in seguito all'ingestione di certi prodotti alimentari. Parecchi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Un vecchio è morto.

Le multe di uno sconosciuto
nemico degli automobilisti

NEW YORK, 26

Giunge notizia da Michinta, nel Kansas, che un «policeman» certo Paul Watson, aveva perduto alcuni giorni or sono il proprio libretto delle multe già completamente da lui firmato.

Il suo libretto è stato ritrovato da uno sconosciuto, il quale ne ha approfittato per infliggere ammende a tutti gli automobilisti incontrati, sino a completo esaurimento del libretto stesso.

La sezione centrale della polizia ha scoperto tale fatto in seguito all'enorme afflusso di macchine dinanzi alla stazione di polizia venute per pagare le rispettive multe. Infatti il capo della stazione, chiamato il Watson, gli ha chiesto spiegazione circa l'abbondanza... con la quale aveva prodigato le multe. Questi allora confessò il suo smarrimento e tutto fu chiarito.

Soltanto gli autisti..... dovettero tutti pagare inesoralbilmente la rispettiva ammenda.

Il sorriso della casa

Ci sono tanti sorrisi nella casa: quello della gente gentile padrona, quello dei bimbi e, mettiamo che sia l'ultimo, anche quello dei fiori. Di questo vogliamo parlare. I fiori sono un ornamento delizioso e la loro cura distingue spesso la gentilezza degli abitanti di una casa. Le piante da fiore e da ornamento sono però insidiate da piccoli parassiti che spesso minacciano seriamente le colture domestiche. In questi casi è necessario correre ai ripari irrorando con soluzioni al *solfato di nicotina* o al *Monital*. Sono prodotti del Monopolio di Stato, che potrete avere dal vostro tabaccaio. Indispensabili contro tutte le infestazioni di parassiti animali nelle piante, negli animali domestici e nel bestiame in genere.

Come dare una notizia delicata?

Notizie molto liete o molto tristi: ecco due tipi di comunicazioni egualmente delicati e che richiedono moltissimo tatto in chi le deve dare. Consigliabile in ogni caso è di farle a voce. Se la persona è lontana, la miglior cosa sarà telefonare. Il «Telefono Interurbano» è oggi uno strumento perfetto ed alla portata di tutti. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo del Telefono Interurbano è modico ed è possibile approfittare degli speciali ribassi serali e festivi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La furibonda battaglia di Sciangai

prosegue accanita e senza soste

L'ambasciatore inglese gravemente ferito

L'incrociatore "Montecuccoli„ salpa da Napoli

TOKIO, 26

Una sanguinosissima battaglia si sta svolgendo sulla intera fronte che si estende da Sciangai a Wusung e a Liu Ho. La lotta è incominciata alla mezzanotte.

I cinesi offrono una resistenza ostinata, ma sono costretti inesorabilmente a ritirarsi gradatamente, perchè vengono sopraffatti dal numero sempre crescente dei nipponici. Difatti anche oggi altri contingenti di truppe sono sbarcati presso Pao Shan approfittando dell'alta marea.

Le navi da guerra giapponesi bombardano incessantemente Ciapei e Kianguan con bombe ad alto esplosivo, mentre l'aviazione, la cui attività è in continuo aumento, sin dalle prime ore dell'alba di stamane rovescia migliaia di tonnellate di bombe e mitraglia inesorabilmente le posizioni cinesi.

A Ciapei, Wusung e Pulung, numerosi edifici sono in preda alle fiamme.

Il fragore della battaglia è distintamente udito nei settori della concessione internazionale.

Il Quartier generale cinese ammette che le sue truppe si ritirino per ragioni strategiche in parecchi punti del fronte.

20 mila cinesi morti

Il totale delle perdite cinesi ammonta a circa venti mila morti e il numero dei feriti è pure elevatissimo.

Anche le truppe giapponesi che sono sbarcate sulle rive del Yang Tze si sono scontrate in una feroce battaglia con le truppe cinesi. I nipponici sono riusciti a battere i cinesi ed a stabilire delle solide posizioni alle loro spalle, pressandoli da ogni lato ed inseguendoli nella ritirata da Ciapei a Nansiang.

Le batterie antiaeree giapponesi hanno messo in fuga quattro apparecchi cinesi apparsi al di sopra del Quartier generale nipponico delle truppe da barco.

Un apparecchio cinese di tipo "Martin" da bombardamento è esploso, precipitando incendiato nell'aeroporto di Hunsao.

Si apprende che la direzione delle operazioni è stata assunta dal generale Matsui, comandante in capo del corpo di spedizione giapponese. Egli segue le fasi dell'azione in corso da un quartiere generale di cui si tiene segreta la ubicazione, evidentemente allo scopo di evitare tentativi di bombardamento da parte di aeroplani cinesi.

Il generale Matsui deve ora affrontare la grave responsabilità di sacrificare molti uomini, perchè i cinesi contendono il terreno palmo a palmo con una tenacia che il fuoco delle navi, delle batterie a terra e degli aeroplani finora non riesce a vincere. Egli sta ora tentando di piegare la resistenza cinese lanciando all'assalto colonne di fanteria col compito di sloggiare i cinesi dalle trincee e aprire il varco per l'avanzata definitiva verso Sciangai.

Si apprende che alle ore diciassette di ieri, nove aeroplani cinesi sono apparsi sopra Wusung-Cien, attaccando violentemente col tiro delle mitragliatrici le truppe nipponiche. Gli aeroplani sono però stati messi in fuga dalle batterie antiaeree che sono entrate immediatamente in azione. Un apparecchio cinese è stato abbattuto.

Chapei in fiamme

Lungo le due rive del canale Lo Tion infierisce la battaglia. presso Lo Tion inferisce la battaglia. Anche oggi diversi proiettili sono caduti sulle concessioni senza causare notevoli danni. Due morti e un ferito tra i cinesi.

Il quartiere di Chapei è in fiamme. I giapponesi avanzano malgrado l'ostinata tenace, disperata resistenza cinese che si sarebbe rafforzata per il recente arrivo d'artiglieria da Nanchino.

Alcune posizioni sono passate più volte dal possesso dei cinesi a quello dei giapponesi e viceversa, in accaniti sanguinosi corpo a corpo. L'artiglieria delle navi da guerra nipponiche e l'aviazione continuano ad appoggiare efficacemente l'azione delle truppe giapponesi. Aeroplani cinesi bombardano le linee avversarie; in vari scontri aerei due aeroplani cinesi sono caduti in fiamme.

Secondo quanto si afferma, i giapponesi proseguiranno senza soste l'azione fino alla completa occupazione di Sciangai.

I giapponesi annunciano l'affondamento avvenuto stasera della nave da guerra cinese "Chiao-pih", che è stata attaccata da una nave giapponese al largo di Tung Chow, di fronte a Wu Sung.

Diciotto persone sono state giustiziate oggi a Nanchino per accusa di spionaggio e rivelazione di segreti militari.

Nelle battaglie svoltesi in questi ultimi giorni lungo la ferrovia Tien Tsin-Kukov, i giapponesi hanno perduto cinquantasette soldati e sette ufficiali, mentre i cinesi hanno avuto parecchie migliaia di morti e feriti. Si calcola che i cinesi abbiano perduto nelle varie azioni aeree centodieci apparecchi, sessantasei dei quali sono stati abbattuti dalle forze aeree giapponesi. Inoltre, sarebbero stati distrutti venticinque aviorimesse, parecchi depositi di munizioni, caserme, treni e carri armati. I nipponici complessivamente hanno perduto sedici aeroplani.

Secondo l'Agenzia "Domei" il Comando della terza flotta nipponica ha dichiarato che le navi da guerra giapponesi, durante il blocco delle coste cinesi, ispezioneranno le navi straniere per accertarsi che non rechino a bordo contrabbando di armi.

A questo proposito il Ministro degli Affari Esteri ha dichiarato ufficialmente, circa l'embargo delle navi cinesi, che questa misura è stata presa unicamente perchè il conflitto cino-giapponese termini al più presto possibile. Il Giappone spera che questa misura condurrà il Governo di Nanchino a rivedere il suo punto di vista antigiapponese. In nessun caso, d'altra parte, saranno comunque lesi i diritti di terze Potenze.

Il Principe Konoe ha avuto una lunga intervista col Principe Saionji, il quale ha giudicati opportuni i provvedimenti finora adottati dal Governo ed ha soprattutto approvato l'atteggiamento da esso assunto riguardo alla proposta inglese di neutralizzare Sciangai. Il Principe Konoe ha inoltre riferito l'intendimento del Giappone di sistemare in modo definitivo la questione cinese ed il principe Saionji ha approvato il progetto di costituire a tale scopo un comitato di persone influenti e di esperti della questione cinese.

La Banca del Giappone ha deciso di finanziare attraverso un nuovo Istituto bancario le principali industrie e specialmente quelle di carattere bellico. E' annunziato per il quindici settembre un esperimento di difesa antiaerea. Si apprende che Canton ha preso la risoluzione di inviare le sue riserve d'oro e d'argento ad Hong Kong. Ottanta milioni di dollari cinesi sono già stati inviati a Hong Kong..

Il «Philadelphia Inquirer» conclude una sua nota in proposito, dicendo che gli Stati Uniti dovrebbero spiegare ogni azione per la soluzione pacifica del conflitto, senza tuttavia partecipare ad alcuna dimostrazione militare o navale, che potrebbe condurre ad una guerra non desiderata dal paese. La «New York Herald Tribune», in un editoriale, pur ammettendo che gli sforzi del Segretario di Stato per evitare l'applicazione della legge di neutralità meritino ogni simpatia, riconosce tuttavia che gli argomenti addotti per giustificare la sua non applicazione alla guerra cino-giapponese appaiano speciosi in confronto a quanto venne praticato in recenti casi analoghi. Il giornale mette poi in evidenza, che sarebbe estremamente pericoloso, che gli Stati Uniti stabilissero il precedente della necessità formale della dichiarazione di guerra, per la applicazione della legge di neutralit, perchè in tal caso i belligeranti futuri potrebbero regolarsi in modo da provocare od evitare la dichiarazione di neutralità americana a seconda che ciò corrisponda ai loro interessi.

La «Washington News» pubblica un lungo articolo di commento al ritorno improvviso dell'Ambasciatore americano a Londra, mettendolo in relazione con la situazione cinese e avanzando l'ipotesi, che l'Ambasciatore sia venuto per discutere la possibilità che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna invochino la cooperazione dei firmatari del trattato delle nove Potenze nell'azione da svolgere in Estremo Oriente.

I giornali riferiscono che il blocco navale, deciso dal Giappone sarà considerato dal Governo Americano una dichiarazione di guerra se, oltre le navi cinesi saranno fermate le navi straniere che trasportino navi e munizioni in Cina. Washington, finchè le navi americane non saranno molestate ignorerà una guerra che d'altronde non è stata dichiarata.

L'auto dell'Ambasciatore inglese

mitragliata da due aeroplani

LONDRA, 26

Giunge notizia da Sciangai che l'ambasciatore inglese in Cina è stato ferito da una fucilata, che non si è potuto ancora stabilire da chi sia stata tirata.

In seguito al ferimento dell'ambasciatore britannico sir Hugo Hugessen sulla strada Nanchino-Sciangai, il signor Eden, il quale doveva tornare oggi in campagna, riservandosi di riprendere il lavoro al Foreign Office da lunedì prossimo, ha deciso di non allontanarsi da Londra.

Questa mattina egli ha convocato al Foreign Office lord Halifax ed il Segretario generale sir Robert Vansittart. Più tardi è stato visitato dall'Incaricato d'Affari di Francia e dall'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti. Le autorità britanniche a Nanchino ed a Sciangai hanno ricevuto istruzioni di raccogliere tutti i dati di fatto, concernenti il grave incidente allo scopo di precisare le responsabilità.

Il colonnello Lovat Franzer, addetto all'ambasciata britannica a Pechino, il quale viaggiava insieme all'Ambasciatore nella stessa automobile ed è rimasto illeso, ha rifiutato di fare alcuna dichiarazione al suo arrivo a Sciangai. Ha soltanto confermato che sull'automobile sventolava una piccola bandiera inglese issata sul cofano e che l'incidente avvenne a 75 km. da Sciangai. Non si è ancora accertato se l'ambasciatore fu colpito da una scheggia di bomba lanciata da uno degli aeroplani attaccanti o da un proiettile di una mitragliatrice.

Successivamente si è appreso che la ferita dell'ambasciatore britannico sir Hughes Knatchbull Hugessen è più grave di quanto non si credesse in un primo tempo. Il proiettile di mitragliatrice, da cui è stato colpito l'ambasciatore avrebbe toccato la spina dorsale. Il ferito è attualmente troppo debole per procedere all'operazione dell'estrazione della pallottola. I medici hanno frattanto proceduto ad una trasfusione di sangue. Si comunica inoltre che il vice ammiraglio giapponese Hasegawa avrebbe aperto una inchiesta minuziosa sull'incidente. Egli avrebbe chiesto all'ammiraglio britannico Ittle di informarlo sui provvedimenti presi. Nei circoli navali giapponesi si dichiara che una bandierina britannica non potrebbe essere un segno sufficiente di riconoscimento.

L'automobile si sarebbe inoltre trovata su una strada strategica, in modo che è stato facile confonderla con una vettura dello Stato Maggiore Cinese.

Un altro comunicato britannico comunicato più tardi fa sapere che un apparecchio giapponese ha tirato contro le due automobili dell'ambasciatore senza preavviso. Un secondo apparecchio ha bombardato le due vetture, dopo che esse si erano già fermate. Mentre gli occupanti delle automobili tentavano di trovare un ricovero con la massima celerità possibile, uno degli apparecchi da bombardamento è disceso ed ha scaricato contro le vetture la sua mitragliatrice. L'ambasciatore non essendo stato abbastanza svelto ad allontanarsi è stato colpito.

Nel momento in cui l'addetto militare colonnello Lovat Fraser accorreva per aiutare l'ambasciatore, uno degli apparecchi ha lanciato una bomba che fortunatamente ha sbagliato il bersaglio, cadendo in una piantagione di riso. La violenza dell'esplosione ha fatto stramazzare al suolo il colonnello Lovat Fraser, il quale ha perduto la conoscenza per qualche tempo.

Si sono poi avuti i seguenti primi dettagli incontrollabili: Verso le 13 due automobili dell'ambasciata britannica dirette da Nanchino a Sciangai, presso Wushi, a 110 km. a nord-ovest di Sciangai sono state attaccate da un aeroplano, che dopo aver lanciato bombe, si è abbassato e lo ha mitragliato. L'ambasciatore è rimasto colpito gravemente alla regione lombale; tuttavia non sembra in pericolo di vita, poichè il proiettile non avrebbe colpito organi vitali. L'addetto militare che gli sedeva accanto è rimasto incolume.

Il Ministro degli esteri giapponese deplora vivamente l'incidente occorso all'ambasciatore inglese presso Sciangai, ma crede che ove si tratti di aerei nipponici, non si può immaginare che essi abbiano attaccato scientemente l'automobile dell'ambasciatore inglese. Il Ministro degli Esteri soggiunge che ad ogni modo si procederà ad un accertamento dei fatti.

In tutti i circoli stranieri si esprime il più vivo rincrescimento per il ferimento dell'ambasciatore inglese.

Sir Hugo Knatchbull Hugessen ha 51 anni; fu nominato ambasciatore britannico a Pechino lo scorso settembre; era stato precedentemente a capo della Legazione britannica a Kowno ed a Tallin.

Il blocco navale giapponese

La Cina confida

nell'intervento delle Potenze

LONDRA, 26

L'ambasciatore della Cina a Londra dott. Yuo Tai Chi intervistato questa sera, ha dichiarato: La proclamazione del blocco navale giapponese nelle coste della Cina è una riprova del fatto che il Giappone mira alla completa conquista della Cina col proposito di servirsi più tardi di tale conquista per acquistare il dominio di tutta la regione del Pacifico. La Cina, male equipaggiata, si difende e si difenderà come meglio può, ma spera che le Potenze non rimarranno inerti spettatrici e che provvederanno alla salvaguardia dei propri interessi.

Nessuna risposta ad Hull

dalla Cina e dal Giappone

WASHINGTON, 26

Il Segretario di Stato Hull, ricevendo i rappresentanti della stampa ha dichiarato di non aver ricevuto ancora nessuna risposta, da parte dei Governi cinese o giapponese al suo invito di astenersi dalla guerra.

Il «New York Times» nel pubblicare la notizia che venti aeroplani Bellanca già destinati all'Air France per essere rispediti in Spagna sarebbero stati imbarcati per la Cina, riferisce che il Dipartimento di Stato si è rifiutato di dare informazioni, circa questa transazione di carattere privato. Tutti i giornali commentando generalmente in tono favorevole la dichiarazione fatta da Hull, che la politica americana sarà basata nell'attuale contingenza sui principi fissati dalla Conferenza di Washington e dal patto Briand-Kellogg.

Il "Montecuccoli„ partito per l'Estremo Oriente

ROMA, 26

In considerazione della grave situazione in Estremo Oriente, e specialmente nella zona di Sciangai, il Governo Fascista ha disposto l'invio in Cina di forze militari e navali in aggiunta a quelle già dislocate colà.

Come è noto, si trovano già in Cina le RR. Navi Lepanto, Carlotto e il battaglione "S. Marco" della R. Marina, i cui reparti sono dislocati a Sciangai, Tien Tsin e Pechino.

E' stato ora disposto l'invio in Estremo Oriente del R. Incrociatore Montecuccoli, che partirà da Napoli questa sera ed eseguirà la navigazione ad elevata velocità, in modo da giungere a destinazione nel più breve tempo possibile. Il Montecuccoli è uno dei più moderni e veloci incrociatori della nostra Marina. Ha un dislocamento di 7000 tonnellate. E' armato con otto cannoni da 152. Ha un equipaggio di oltre settecento uomini. E' comandato dal capitano di vascello Alberto da Zara.

E' stato inoltre disposto che il decimo battaglione granatieri di Savoia, attualmente dislocato in Africa Orientale, si rechi a Sciangai. Il battaglione partirà da Massaua domani 27 corrente, prendendo imbarco sul piroscafo nazionale "Conte Biancamano". Esso è comandato dal tenente colonnello cav. uff. Enrico Andreini ed ha una forza di ventiquattro ufficiali, quaranta sottufficiali e settecento uomini.

L'Ambasciatore cinese e quello di Valencia ricevuti da Delbos

PARIGI, 26

Il Ministro Delbos ha ricevuto ieri sera al Quai d'Orsay il signor Wellington Koo, Ambasciatore di Cina, e Ossorio Gallardo, Ambasciatore del Governo di Valencia.

Proteste americane

contro i soprusi sovietici

FILADELFIA, 26

Il *Philadelphia Inquirer* pubblica un editoriale severamente ostile alla Russia, per il divieto di sbarco nel porto sovietico di Yalta, imposto ai cittadini americani che viaggiano sul piroscafo *Roma*. Il giornale protesta poi vivamente contro i soprusi, cui sono stati fatti segno da parte dei sovieti, i pochi cittadini americani cui fu concesso di sbarcare.

Revoca di zona malarica in territorio friulano

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 17 maggio 1937 col quale viene revocata la dichiarazione di zona malarica per la parte di territorio del Comune di Latisana (Udine) costituita dalla zona di Lignano.

Le accoglienze di Siracusa

alle truppe della "Marmarica„

SIRACUSA, 26

Reduci dalle manovre sono rientrate oggi a Siracusa, fatti segno a calorose manifestazioni da parte della cittadinanza, reparti della Divisione Marmarica, che sosterà nella nostra città, in attesa di raggiungere la sua definitiva destinazione in Libia.

Subito dopo l'arrivo una imponente colonna di popolo ha percorso le vie cittadine, inneggiando all'Esercito italiano e ai volontari italiani che in Spagna hanno dato prova del loro eroismo e della loro fede. La colonna si è diretta quindi verso il Palazzo del Governo, da dove il Prefetto ha detto brevi parole, elogiando il popolo siracusano per il patriottico entusiasmo con cui ha accolto il Duce e lo slancio con cui oggi accoglie le truppe della Divisione Marmarica.

Entusiastiche manifestazioni hanno salutato le parole del Prefetto, manifestazioni che si sono ripetute alla Casa Littoria, dove il Federale ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto possente l'A NOI! della cittadinanza.

Il Sovrano a Montevalerio

acclamato dai minatori

LIVORNO, 26

Il Re Imperatore si è recato oggi a Montevalerio, proveniente in automobile da S. Rossore, ed ha visitato le importanti miniere di stagno recentemente entrate in azione per contribuire all'autarchia nel campo minerale. Il Sovrano, accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, e guidato dai dirigenti dell'A.M.M.I., si è intrattenuto oltre un'ora vivamente interessandosi alla lavorazione del minerale e calorosamente festeggiato dagli operai.

Mendez Consalvez a Trieste

TRIESTE, 26

Il direttore generale dell'Aviazione civile della Repubblica Argentina, generale Mendez Consalvez, ha visitato le officine aeronautiche dei Cantieri riuniti dell'Adriatico a Monfalcone, dimostrando il più vivo interesse per i diversi tipi di produzione ed esprimendo il suo caloroso compiacimento.

La resa della Catalogna?

Un emissario a Biarritz

PARIGI, 26

La vittoria nazionale di Santander ha prodotto in Francia una profonda impressione. La caduta della città basca era prevista, ma la rapidità con la quale essa è avvenuta ha sconvolto ogni calcolo e ogni anticipazione. Si ritiene unanimemente che le conseguenze saranno sensibili, sia sul terreno militare, che sul terreno politico.

Il *Journal des Debats* prevede che quanto è avvenuto a Santander avverrà anche nelle altre città, ritiene certo che a Madrid una parte della popolazione ostile ai rossi attende soltanto la possibilità di sollevarsi. In ogni modo, conclude il gornale, diventa sempre più difficile rifiutare ai nazionali, che sono padroni della maggior parte della Spagna, la qualità di belligerante. E' assurdo considerare i rivoluzionari di Valencia e di Barcellona come i soli legittimi rappresentanti della Spagna. La questione verrà prospettata sul terreno pratico nella prossima riunione ginevrina.

Poichè il mandato della Spagna in seno al Consiglio giunge a scadenza e non può essere rinnovato dalla assemblea che alla unanimità dei due terzi, lo si vorrà conservare ad un governo pseudo regolare che in realtà non ha alcun titolo per parlare in nome di tutta la Spagna?

La ragione e la giustizia esigono che i rossi non siano più gratificati di un privilegio esorbitante.

Anche la *Liberté* giudica che la vittoria di Franco ha la massima importanza. Dopo aver notato che la Russia e la Francia si trovano in una situazione più difficile dopo la sconfitta dei rossi, il giornale conclude che la vittoria di Santander dovrebbe essere un eccellente pretesto per il Quay d'Orsay per allacciare le relazioni diplomatiche con i nazionali di Spagna.

L'*Intransigeant* si dice sicuro dell'arrivo a Biarritz di un emissario inviato dalla Generalità della Catalogna incaricato di mettersi in rapporto con gli esponenti del generale Franco. Una prima presa di contatto avrebbe avuto luogo iersera. Il giornale aggiunge però che i rappresentanti del generale Franco sono stati incaricati di accettare soltanto la resa della Catalogna pura e semplice senza condizioni.

I comunisti svizzeri irritati per le vittorie

dei nazionali spagnoli

BERNA, 26

Le continue travolgenti vittorie dei nazionali in Spagna hanno messo di pessimo umore i partiti di sinistra, i quali si sfogano nei loro giornali inveendo contro l'on. Motta che anche oggi, in un comizio di alcune centinaia di persone è stato fatto segno ad aspri attacchi.

La grande massa del paese reagisce a questo indegno contegno, i cui scopi sono evidenti. Alcuni giornali, tra l'altro, avevano chiesto che all'automobile del rappresentante del generale Franco a Berna, venisse tolta la targa con le inziali C.D. (Corpo Diplomatico), ma la loro voce è rimasta inascoltata.

Questi stessi giornali cercano invece di fare il silenzio sul caso Thalmann, capo dei comunisti di Basilea. Il Thalmann è stato arrestato a Valencia da agenti russi sotto la accusa di mene trotzkiste.

L'importanza strategica rilevata a Washington

WASHINGTON, 26

Tutta la stampa riporta con molto rilievo la notizia della conquista di Santander, sottolineando la parte importante avuto in questa azione dalle «Frecce Nere».

Il «New York Times» riceve da Santander una lunga corrispondenza nella quale vengono descritte la composizione e la disposizione delle forze attaccanti. La corrispondenza mette in risalto che le maggiori difficoltà le «Frecce Nere» le hanno incontrate al passo dell'Escudo, ma che il loro ottimo armamento e specialmente il loro valore personale hanno trionfato contro ogni resistenza.

Un'altra corrispondenza allo stesso giornale da Muriedas descrivendo l'azione che ha condotto alla conquista di Santander, dove per primo è entrato un gruppo di carri armati delle «Frecce Nere», dice che nel pomeriggio, mentre ancora si combatteva nelle strade, venti aeroplani legionari hanno ridotto al silenzio le artiglierie dei difensori. La corrispondenza sottolinea poi l'importanza strategica della conquista di Santander. La *Washington Post* commenta la caduta di Santander nel suo editoriale sottolineando l'enorme importanza per il possesso delle principali miniere di metalli ormai tutte cadute nelle mani del generale Franco.

Un altro successo della politica italiana

VARSAVIA, 26

La notizia della conquista di Santander viene pubblicata dalla stampa polacca con molto rilievo ed evidente compiacimento. L'importanza dell'attuale vittoria dei legionari è rilevata simpaticamente dai giornali polacchi, i quali osservano che essa costituisce un irreparabile e definitivo colpo inferto al governo rosso spagnolo, sottolineando che la Spagna nazionale è ormai una realtà indiscutibile. I giornali notano pure che con questo nuovo episodio la politica italiana registra un altro notevole successo nel Mediterraneo.

Zona del parco di Bilbao chiamata Italia

SALAMANCA, 26

Il Sindaco di Bilbao ha deciso di dare il nome Italia ad una parte centrale del parco di quella città, nella quale zona sarà eretto un obelisco per perpetuare come dice il sindaco, il nome glorioso Italia e la gratitudine del popolo bilbaino. Alla cerimonia dell'inaugurazione parteciperà lo Ambasciatore dell'Italia a Salamanca. Altre due zone dello stesso parco saranno dedicate alla Germania ed al Portogallo.

Dimostrazione a Verona

per la presa di Santander

VERONA, 26

Questa sera si è improvvisamente formato un corteo di camicie nere, con gagliardetti e bandiere, in Piazza Vittorio Emanuele, ed ha sfilato per Via Mazzini, fino a Piazza Dante, facendo un'imponente dimostrazione di giubilo per la vittoria dei legionari e delle truppe di Franco a Santander. Il corteo, al canto degli inni, è giunto fino al Palazzo del Governo, ove si è sciolto dopo una nuova manifestazione d'entusiasmo. Notammo nel corteo gerarchi, autorità e una grande folla.

Motociclista che si uccide

nell'investire un ciclista

ORVIETO, 26

L'ing. Evelino Travaglia, di 50 anni, da Sangemini, mentre percorreva in motocicletta la strada Sermugnano - Castiglione Teverina si scontrava col ciclista Antonio Refolia. Nell'urto violentissimo il Travaglia cadeva riportando gravi contusioni e la commozione cerebrale. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, vi decedeva poco dopo.

Due parti gemellari

in un paesino toscano

LIVORNO, 26

Ieri sera a Filettole tale Paoleschi Fernanda ha dato felicemente alla luce un vispo maschietto e una bella bambina.

Anche certa Dinelli Anna a sua volta ha dato alla luce due bambine. Le due puerpere e i loro neonati godono ottima salute.

Il Duce riceve il Comandante della Nave-scuola "Sarmiento„

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il capitano di fregata Alberto Dallegos Laquie, comandante della nave scuola argentina *Sarmiento*, la quale trovasi attualmente a Napoli nel corso di una campagna d'istruzione.

Starace visita il campo degli italiani all'estero

ROMA, 26

Il Segretario del P. N. F., accompagnato dagli ufficiali del Comando Generale dei FF. GG., ha visitato oggi il Campo Mussolini dei Fasci italiani all'estero.

Concorso giornalistico per Piedigrotta

NAPOLI, 26

In occasione della III Piedigrotta, il Dopolavoro Provinciale di Napoli, ha bandito un concorso fra tutti i giornalisti d'Italia iscritti all'Albo, per un articolo, firmato, sulla III. Piedigrotta del Dopolavoro; articolo che per partecipare al concorso in parola deve essere pubblicato non oltre il 6 settembre p. v. Il premio, fissato in lire 2.000, sarà assegnato a quell'articolo che *meglio abbia contribuito alla propaganda* della nostra tradizionale «Festa».

La "500„ dei giornalisti vinta a Verona

VERONA, 26

La Fiat 500 della Lotteria dei Giornalisti è toccata a Verona. Il biglietto vincente è stato venduto la sera del 16 agosto scorso, durante la grande festa organizzata alla Piscina Lido, fuori porta San Zeno, dalla sezione veronese del Sindacato giornalisti. Ora si attende che il fortunato detentore del biglietto si faccia vivo per ritirare l'automobile.

Ammutinamento su un piroscafo

GENOVA, 26

I marinai del piroscafo americano «Presidente Adams» proveniente dalle Indie e diretto a Marsiglia si sono ribellati alla partenza da Napoli e consegnati a bordo all'arrivo a Genova.

L'importazione delle merci dalla Libia

ROMA, 26

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 8 luglio 1937 XV n. 1413, concernente il trattamento doganale da applicare alle merci di origine e provenienza dalla Libia, alla loro importazione nel Regno.

Arrestata per la morte della sorella

PARMA, 26

E' stata arrestata la quarantasettenne Ines Degli Andrei, vedova Bassi, da Parma, imputata di avere mediante pratiche illecite causato la morte della sorella Maria, deceduta da qualche mese.

NUOTO

Esibizioni di atleti italiani e francesi a Torino

TORINO, 26

Ha avuto luogo questa sera alla Piscina dello Stadio Mussolini una riunione internazionale di nuoto e tuffi, alla quale hanno partecipato tuffatori e nuotatori italiani e francesi. Le esibizioni degli atleti sono state vivamente applaudite dalla folla di sportivi, che ha presenziato alla manifestazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 240 - Cent. 30 SABATO 28 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3546 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La "vittoria italiana" di Santander esaltata
nel telegramma del Generalissimo Franco al Duce
L'eroico e generoso contributo di vite e di sangue dei nostri volontari
L'entusiastico plauso del Duce ai legionari

UN BILANCIO DI GLORIA

ROMA, 27

Nella battaglia che ha condotto alla presa di Santander le truppe legionarie italiane hanno avuto dal 14 al 23 corrente le seguenti perdite finora accertate:

Ufficiali: morti 16, feriti 60;

Truppa: morti 325, feriti 1616.

Gli elenchi dei gloriosi caduti saranno pubblicati non appena giunti dalla Spagna.

La geniale battaglia manovrata per la liberazione di Santander, la fulminea marcia delle legioni attraverso i gioghi impervi difesi dai rossi e lungo le valli che scendono all'oceano, la vittoria conquistata con rapidità di leggenda, pur suscitando l'ammirazione di tutto il mondo, han suggerito alle sottile clientele, in mala fede, del bolscevismo, l'idea che tutto sia avvenuto grazie alla schiacciante superiorità dei mezzi, ed alla scarsa coesione del nemico; un modo subdolo anche questo di tentar di diminuire l'eroismo italiano. La parola è ora alle cifre; sedici ufficiali e trecentoventicinque soldati sono morti nella grande gesta, sessanta ufficiali e milleseicento sedici soldati sono caduti feriti. Che solenne monito, e quanta luce di sacrificio si prigiona da questa statistica di gloria! Essa documenta, al di sopra di ogni parola, l'asprezza della lotta, l'accanimento disperato della resistenza, l'audacia cruenta degli assalitori, il grave prezzo di vermiglio sangue pagato con generosa baldanza dalle nostre milizie volontarie, per aprirsi il varco alla mèta.

Santander vendica bensì la sfortuna di Guadalajara, ma ne pareggia l'eroismo, ma aggiunge nuovo ed eguale splendore di sacrificio allo splendore di sacrificio di quelle giornate. Le fiamme nere e le freccie nere hanno incoronato di vittoria i loro gagliardetti, immolandosi all'ideale per il quale erano partite, che è l'ideale della civiltà di Roma in lotta contro la barbarie asiatica, ch'è quello stesso ideale da cui si espresse il fascismo; e, pel fascismo, la rinascita imperiale d'Italia. Vittoria italiana quella di Santander, come riconosce il generale Franco nel suo telegramma al Duce, ma vittoria raggiunta dai legionari, demolendo posizioni paurose d'alta montagna, assalendo nelle loro trincee e nei loro fortilizi truppe munitissime; sgominandole, inseguendole, infine lasciando dietro a sè, a segnare l'impeto volante dell'assalto, una scia sanguigna di croci e di carni lacerate dalla mitraglia; olocausto pel trionfo della fede. L'Italia saluta con commossa fierezza questi suoi figli dei quali non conosce ancora i nomi, che domani onorerà; gloriosi militi ignoti, degni di quello che riposa nel trionfo immortale di Roma, che per lei hanno inteso di combattere, combattendo per la rinascita e per la salvezza della Spagna; per lei hanno vinto e vincendo sono caduti levandone alte le insegne.

Intima fraternità d'armi

ROMA, 27

Il generale Franco ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« Nel momento in cui le valorose truppe legionarie entrano in Santander, in stretta collaborazione e fraternità con le truppe nazionali, entrambe in nome della civiltà occidentale contro la barbarie asiatica, ottenendo una delle più brillanti e risonanti vittorie di questa guerra, mi è assai grato testimoniare a V. E. l'orgoglio che provo per averle ai miei ordini, insieme alla mia sincera ammirazione per l'ardimento e la perizia con le quali hanno realizzato una così rapida avanzata ».

Il Duce ha così risposto:

« Sono particolarmente lieto che le truppe legionarie italiane abbiano dato durante dieci giorni di dura battaglia un contributo potente alla spendida vittoria di Santander e che tale contributo trovi oggi — col vostro telegramma — l'ambito riconoscimento. Questa ormai intima fraternità d'armi è garanzia della vittoria finale che libererà la Spagna e il Mediterraneo da ogni minaccia alla nostra comune civiltà. - MUSSOLINI ».

Il comandante delle truppe legionarie in Spagna ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« In questo momento, ore tredici, alla testa delle mie truppe entro in Santander libera. Legionari tutti orgogliosi di avere assolto interamente compito loro affidato. Vi dicono a mio nome tutta la fierezza di aver portato nell'amica terra spagnola l'ideale della patria e di aver combattuto e vinto per la maggior gloria dell'Italia fascista nel nome di S. M. il Re Imperatore e del Duce.

Il Duce ha così risposto:

« La vittoria corona l'eroismo dei legionari italiani riconosciuto ed esaltato non solo in Italia, ma nel mondo intero. Il popolo italiano ha seguito la battaglia con la passione e con la certezza della vittoria. A lei, ai generali delle colonne, agli ufficiali, ai legionari tutti il mio entusiastico plauso. L'Italia è lieta dei suoi combattenti in terra Spagnola ».

Il Duce ha inoltre ricevuto il seguente telegramma dal generale Teruzzi:

« Tutte le Camicie Nere hanno compiuto interamente ed eroicamente il loro dovere. La consegna del Duce è stata eseguita. Desidero assicurarvi ancora una volta che le Camicie Nere hanno avuto sempre lo stesso volto guerriero forgiato loro dalla vostra volontà.

Il saluto della Milizia
alle eroiche Camicie Nere

ROMA, 27

S. E. Russo capo di Stato Maggiore della Milizia, ha diramato il seguente ordine del giorno:

Camicie Nere! A Santander, quarantacinque battaglioni nemici hanno ripiegato al ferro legionario. La Milizia ha appreso con rinnovata fierezza le eroiche gesta dei camerati volontari, gesta che accendono di più vivida luce quelle già rivendicate da una immortale pagina di storia: Guadalajara.

Ai prodi, che hanno dato tante fulgide prove di sacrificio e di valore, e particolarmente ai caduti che hanno raggiunto i presenti nel tempio del Sacrario, va commosso il pensiero di tutte le camicie nere armate.

Ai condottieri di questa dura crociata il nostro romano saluto. Al Duce, che ci dà l'orgoglio supremo di servire oltre la vita la causa della Rivoluzione, salga più alto il giuramento di renderci degni dei nostri valorosi camerati e l'impegno d'onore, che sulle aspre vie del dovere le nere insegne onuste delle glorie imperiali e delle nuove, sapranno conquistare il lauro di sempre più luminose vittorie. *Viva il Duce!*

Nella sede del Comando Generale della Milizia, presenti l'insegna di comando del Duce e il labaro della 112.a Legione dell'Urbe, dinanzi agli ufficiali e alle Camicie Nere del Comando Generale, ai moschettieri, a una Coorte di rappresentanza della 112.a e a reparti delle milizie speciali, il Capo di S. M. della Milizia ha celebrato la vittoria legionaria di Santander.

Il generale Russo, dopo aver dato lettura dell'ordine del giorno diramato a tutte le camicie nere armate ha riassunto i leggendari episodi del volontarismo in terra di Spagna, culminati con la sfolgorante recente vittoria conseguita nel nome del Duce. I legionari hanno quindi intonato gli inni della Rivoluzione.

Catastrofe rossa

MILANO, 27

In un articolo intitolato «Catastrofe rossa», il *Popolo d'Italia* scrive che Santander non significa soltanto la conclusione di una battaglia che farà testo negli annali militari e la liberazione di un ricco territorio, ma anche la cattura di trentamila uomini che si arrendono in massa. Il loro stesso numero, continua il giornale, ci dà la misura della vittoria, conseguita specialmente dai volontari italiani.

Se è vero come è vero, che ogni sacrificio dà un rendimento, gli effetti dell'offensiva cantabrica saranno vasti e profondi, non soltanto per la loro incidenza sulle prossime vicende militari e politiche spagnole, ma per le varie conseguenze nel campo internazionale.

L'equilibrio tra le forze militari politiche ed economiche contrapposte di Salamanca e di Valencia è rotto a vantaggio di Franco. Comincia la via crucis della social democrazia spagnola, vile strumento delle mire bolsceviche sul Mediterraneo. Ma la totale sconfitta militare dei rossi che è sicura, sarà anche una sconfitta del bieco trinomio bolscevico-massonico-plutocratico internazionale, di questa bestiale coalizione antifascista, che ha tentato colle sue ipocrite funzioni di umiliare l'Italia.

Sconfitta l'anno scorso in Africa, l'Europa degenere guerrafondaia, ha tentato il colpo vendicativo proprio sulle sponde mediterranee, alimentando le bande bolsceviche di armi, di capi, di mercenari, scovati nelle sentine dei senza patria e dei delinquenti comuni. Ma non si scherza con l'Italia fascista.

Le Camicie nere che hanno conquistato l'Impero sanno anche difendere un prestigio ovunque si delinei l'insidia. Poichè gli avversari hanno scelto il terreno spagnolo, su quel terreno le Camicie Nere hanno accettata la sfida ed impegnata la lotta correndo di vittoria in vittoria, conquistando città dal sud al nord della penisola, da Malaga a Santander, dove ieri sono entrate in trionfo.

Dopo avere detto che l'uomo che fondò l'Impero domina gli eventi, oltre i confini ed oltre i mari difendendo la civiltà che Roma diede ai popoli, il giornale prosegue: « Non bisogna illudersi che la protervia nemica sia definitivamente stroncata: Le vie del mare sono infinite, altre prove dovranno essere superate sui campi di battaglia e sul terreno diplomatico, ma la vittoria definitiva sarà di Franco, sarà del Fascismo, per la bontà della causa e la magnifica forza che la sostiene.

L'avanzata prosegue verso Gijon
55 mila prigionieri ed enorme bottino

PARIGI, 24

Colonne di forze nazionali stabilito il proprio collegamento ad ovest di Torrelavega hanno fatto avanzare dei reparti veloci verso le Asturie. Si crede che le forze nazionali non daranno tregua al nemico e che l'azione offensiva su Gijon verrà subito iniziata.

Che cosa sia stata la disfatta delle forze rosse del generale Uriburri che in un telegramma indirizzato al governo di Valenza aveva affermato quattro giorni fa che Santander non sarebbe caduta, lo si può dedurre dai risultati della giornata di ieri, durante la quale Laredo e Santona nella costa cantabrica sono state occupate dalle forze legionarie e dalle brigate di Castiglia, mentre la resa di quarantacinque battaglioni baschi con tutto il loro armamento bellico costituisce un più grave colpo alle forze rosse del nord. Non si può ancora fare un bilancio del materiale bellico, che è stato catturato, nè si può stabilire con precisione quanti siano i prigionieri.

I prigionieri e il bottino

Stamane da fonte informata si affermava che i prigionieri si possono calcolare nel numero di circa cinquantacinque mila. Le forze legionarie di Navarra e di Castiglia continuano ad avanzare dall'est di Santander e dal sud est per rastrellare tutto il territorio della provincia.

Ad ogni modo il territorio della Biscaglia e quello di tutta la provincia di Santander sono controllati ormai dalle forze nazionali. Non sarà inutile rilevare che le forze rosse operanti nel nord avevano ricevuto ingenti quantità di armi e munizioni. Infatti con i depositi di armi e munizioni, di cui queste truppe disponevano esse avrebbero potuto resistere e tenere in scacco le forze nazionali per moltissimi mesi.

La costa cantabrica delle Asturie è attualmente rigorosamente sorvegliata e controllata dalle navi nazionali. E' quasi certo che nel porto di Gijon, sul quale l'aviazione nazionale continua ad eseguire ricognizioni e ad effettuare bombardamenti non potranno più arrivare rifornimenti di nessun genere. E' bene anche ricordare che esigue sono le forze rosse che hanno potuto in tempo raggiungere le Asturie, prima che le truppe nazionali tagliassero le comunicazioni da Santander, come esigua è la quantità di materiale bellico, che queste forze hanno potuto trasportare con loro. Con ciò però non si deve credere che le forze asturiane anche bloccate sul fronte di Leon non dispongano di armi e munizioni. La caduta di Santander avrà però notevoli ripercussioni sul morale delle truppe asturiane, le quali debbono comprendere che non potranno più opporsi alla inesorabile avanzata delle forze nazionali.

Dalle strade che da Santander conducono verso Burgos si incrociano da ieri senza sosta colonne di autocarri che trasportano viveri per la popolazione santanderina; nel senso inverso altre colonne di autocarri trasportavano ai posti di concentramento verso lo interno i prigionieri. L'Ausilio Sociale aveva predisposto il rifornimento di viveri per la popolazione della città e da stasera si è già iniziata la distribuzione accolta con entusiasmo dalla popolazione di Santander che era in penose condizioni.

L'entusiasmo della Spagna nazionale

Il Daily Mail *annuncia che il Governatore civile di Santander, il comandante della piazza ed altre personalità bolsceviche sono fuggite a Gijon su un sottomarino sovietico.*

L'entusiasmo sempre crescente per la conquista di Santander è enorme in tutta la Spagna nazionale e dimostrazioni patriottiche, che si sono protratte fino a tarda ora della notte e in alcuni casi fino alle prime ore del mattino, si sono avute un pò dappertutto.

E' stato fissato un programma ufficiale per celebrare la vittoria. Domenica infatti in tutte le città della Spagna nazionale, avranno luogo cerimonie civili e funzioni religiose di ringraziamento. Un solenne Te Deum sarà celebrato in tutte le chiese alla presenza delle autorità militari e civili e della popolazione. La cerimonia più significativa avrà luogo a Santander. Qui sono stati già nominati il Governatore civile e il governatore militare.

A Gijon si è costituito un comitato di governo rosso, che ha preso sotto la sua giurisdizione tutto il territorio ancora non occupato dai nazionali.

Il cacciatorpediniere degli Stati Uniti "Kane" si è portato a Gijon al fine di procedere alla evacuazione dei sudditi americani e delle autorità consolari della città.

Occupandosi della presa di Santander il "Petit Journal" dice che il generale Franco sarà certo magnanimo verso i vinti; i loro figli sono stati evacuati all'estero, i loro sacerdoti sono stati assassinati; i loro averi distrutti.

Secondo il "Journal" nei circoli bolscevichi spagnoli si fa sentire un senso di scoraggiamento. Valencia ha la sensazione che la vendetta del popolo contro i dirigenti bolscevichi sarà terribile. Costoro si preparano già alla fuga per sottrarsi alla collera popolare.

Il "Journal" afferma pure che a Valencia si progetta la creazione di un direttorio militare composto dai generali Miaja, Pozas e Mongado, il quale proclamerebbe lo stato d'assedio e ordinerebbe la leva in massa.

La ressa dei fuggiaschi in Francia

I porti tra l'Adour e la Garonne sono addirittura invasi da migliaia di civili e di militari fuggiti da Santander. E' uno spettacolo che ha qualche cosa di tragico e di pietoso. Molti di questi profughi sono in condizioni pietose di salute. Quasi tutti non hanno mangiato da due o tre giorni.

Le autorità cercano di impedire l'approdo di altri vapori e nel contempo provvedono come possono alla sistemazione provvisoria dei profughi, alcuni dei quali sono stati ricoverati negli ospedali, Si assicura che i miliziani saranno concentrati a Bordeauv e poi condotti in Catalogna.

Un ordine proveniente da Parigi alle autorità di Baiona ha prodotto un grave disappunto tra i caporioni rossi e miliziani che, fuggiti da Santander a bordo di scialuppe, battelli e velieri avevano raggiunto dopo una navigazione difficilissima questo porto e si erano sparpagliati per la città. Infatti, tutte le somme di cui essi si trovavano in possesso sono state sequestrate. Da indiscrezioni trapelate alla Sottoprefettura locale, si è potuto sapere che nei bagagli dei fuggiaschi sono state sequestrate ingenti somme di denaro in carta moneta e in argento, somme che si fanno ascendere a più di centoventi milioni di franchi.

Franco inneggia all'Italia
in un discorso alla folla

BURGOS, 27

Durante una cerimonia, destinata a festeggiare l'occupazione di Santander, il generale Franco ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in rilievo il coraggio e il valore delle Brigate navarresi e dei Volontari italiani.

Il generale Franco, al termine della sua allocuzione ha elevato un evviva all'Italia e alla Spagna Nazionale.

I generali italiani realizzatori della vittoria

ROMA, 27

A proposito del telegramma, con il quale il Duce ha espresso al comandante delle trupp elegionarie in Ispagna il plauso della Nazione per il superbo comportamento dei comandi e dei reparti nella dura vittoriosa battaglia di Santander, è doveroso ricordare anche i nomi di quei generali italiani che con il loro talento, accoppiato sempre ad un profondo coraggio personale, hanno contribuito validamente al grande successo militare.

Sono essi i generali Bastico, Perti, Roatta, Frusci, Piazzoni, Bergonzoli, Francisci, Biscaccianti, Velardi, Manca, e poi l'ispettore delle Camicie Nere generale Teruzzi, il capo dell'intendenza, gen. Favagrossa e i comandanti tutti in sottordine, figure luminose di soldati e di animatori.

Il secolo di Roma

ROMA, 27

Nell'articolo di fondo intitolato «Le legioni di Roma» il « Giornale d'Italia » scrive:

La vittoria ha nome Santander, ma significa assai più che non la conquista di una città, perchè conclude trionfalmente una delle battaglie campali di questa guerra combattuta dagli spagnoli e dagli italiani per la liberazione della Spagna e del Mediterraneo dalle orde rosse che vi si erano intruse. La vittoria può ormai levarsi a volo da Santander per calare tempestosa contro le ultime posizioni bolsceviche.

Risonante vittoria, ha detto il generale Franco, che risuona infatti in ogni parte del mondo, annunciatrice della risorta civiltà romana nel Mediterraneo. Gli intrusi nel mare nostro che hanno tentato di distruggere questa civiltà nel nome della barbarie asiatica, sono vinti oggi, saranno vinti domani, dovranno arrendersi ai vincitori, come le decine di migliaia che hanno consegnato le armi alle Camicie Nere davanti a Santander.

Lascieranno insomma il suolo di Spagna ai restauratori della nazione spagnola cavalleresca e gloriosa da venti secoli; ma l'ultima battaglia non concluderà la guerra, segnerà la data di una nuova storia del mondo, incominciata sotto il segno del Fascio con la rinascita dell'Impero di Roma.

L'Impero è nato, continua il giornale, non come dominio di colonie, ma come forma di civiltà nuova ed antica: è romanamente universale, e gli italiani educati e disciplinati dal fascismo meritano il nome di legionari, come i soldati di Roma. Si sono battuti e si battono in Spagna per questa idea, per questa civiltà, con un furore eroico che suscita l'ammirazione del mondo intero contro forze agguerrite dall'odio in combattimenti di tragica asprezza; il numero degli ufficiali e dei soldati caduti e feriti a Santander mostra quale sia stata la resistenza nemica e a prezzo di quale eroismo abbiano conquistato la vittoria.

L'Italia è orgogliosa di questi nuovi italiani di queste virtù guerriere del suo popolo che riapparvero intatte sul Carso, che si temprarono nella guerra e nella rivoluzione e che in Africa diedero prova di saper riaprire le strade romane di espansione al nostro popolo e che in Spagna si sono mostrate invincibili a Guadalajara, a Malaga, a Bilbao, a Santander. Con questi soldati il Duce può affermare che il bolscevismo non riuscirà ad entrare nel Mediterraneo e promettere agli italiani che il nuovo secolo avrà nome da Roma.

La sollevazione del popolo
contro i tiranni bolscevichi

ATENE, 27

Commentando la liberazione di Santander l'«Estia», scrive che una dopo l'altra le città e le provincie spagnole si liberano dal giogo comunista. L'occupazione di Santander oltre a rendere alla Spagna nazionale una ricca e vasta provincia ed a permettere alle truppe di rinforzare altri fronti, segna, anche l'inizio della sollevazione del popolo contro i tiranni bolscevichi.

E' assai probabile continua il giornale che l'esempio dato dagli abitanti di Santander sarà imitato da quelli di altri centri e di altre regioni. Il popolo greco che è stato liberato poco fa, senza spargimento di sangue dal pericolo comunista si rallegra della nuova vittoria delle truppe liberatrici, convinto che gli eroici legionari combattono non solo per la libertà della Spagna, ma anche per la civiltà europea.

La convocazione del Gran Consiglio
del Consiglio dei Ministri e del Comitato Corporativo Centrale

ROMA, 27

Il Gran Consiglio è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del 7 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri è convocato al Viminale alle ore dieci del 19 ottobre.

Il Comitato Corporativo Centrale è convocato a Palazzo Venezia alle ore 11 dell'11 ottobre.

Corporazioni convocate

ROMA, 27

Per l'esame delle relazioni sui piani autarchici sono convocate le seguenti Corporazioni: 10 settembre: Corporazione tessile; 11 settembre Corporazione chimica; 17 settembre corporazione acqua, gas, elettricità; 18 settembre Corporazione metallurgia e meccanica. 21 settembre Corporazione industrie estrattive.

La Pax romana

BUDAPEST, 27

La vittoria di Santander continua ad occupare il primo posto nella stampa di Budapest che vi dedica sempre notizie e commenti. Il «Fuggetlenseg» annunciando che i nazionali preparano una nuova grande offensiva contro Madrid manifesta il convincimento che, con la presa di Santander, si può considerare definita la sorte della guera civile spagnola in favore di Franco.

Il «Pester Lloyd» rileva che le truppe nazionali avanzano senza incontrare resistenza nella regione basca, mentre i repubblicani in massa fuggono in Francia, dopo avere trafugato denaro, oggetti preziosi e tesori d'arte. Tutti i giornali descrivono le trionfali accoglienze della popolazione di Santander ai legionari italiani.

Il «Nemzeti Ujsag» scrive che il detto secondo cui il Fascismo ha fatto rinascere l'Italia e nel segno della Giustizia farà rinascere l'Europa, diventa realtà. La pace che sarà donata dall'Italia sarà la Pax romana. Questa verità è proclamata dalla vittoria di Santander.

Franco dominatore della Spagna

LISBONA, 27

Tutta la stampa portoghese pone in enorme rilievo la strepitosa vittoria delle truppe legionarie e nazionaliste a Santander.

Il «Seculo» pubblica in prima pagina una fotografia del campo di Battaglia di Brunete con il titolo «La caduta di Brunete resterà la più bella pagina militare scritta dalle truppe di Franco, dalle Frecce Nere e dai legionari del Tercio contro i marxisti.

I giornali riportano poi ampi riassunti delle manifestazioni di entusiasmo svoltesi in Italia per la vittoria di Santander e pongono in evidenza che Franco fra breve sarà il dominatore di tutta la Spagna.

Superiorità militare e morale

MONACO DI BAVIERA, 27

Le «Neueste Nachrichten» commentando l'eco mondiale della conquista di Santander, rileva che l'atteggiamento della stampa governativa inglese, appare un indizio sicuro del prossimo cambiamento del contegno inglese verso Franco e nei confronti del riconoscimento del Governo Nazionale Spagnolo.

La «Muenchener Zeitung» a sua volta sottolinea che nei circoli politici francesi è improvvisamente venuto a cessare ogni pregiudizio nei confronti del Governo di Franco e che si incomincia ad ammettere la assoluta superiorità militare e morale della Spagna nazionale. L'articolo preceduto dal vistoso titolo «La vittoria di Santander è la vittoria delle Camicie Nere», riporta quindi ampie citazioni di atti di valore compiuti dai volontari fascisti.

Verso la disfatta definitiva

PRAGA, 27

La caduta di Santander ha una profonda eco nella stampa cecoslovacca, la quale mette in evidenza la parte avuta dagli italiani nella vittoria. Molti giornali scrivono che la disfatta definitiva dei rossi spagnoli è ormai solo questione di tempo.

LE NOTIZIE MILITARI

Veneti decorati al valore per il combattimento di Mai Beles

ROMA, 27

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare, per il comportamento durante il combattimento di Mai Beles, del 21 gennaio 1936 XIV:

Medaglia d'argento: Aramini Angelo nato il 19 gennaio 1909 a Piave (Venezia), camicia nera della Compagnia comando del Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea, alla memoria — benchè ferito, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione per continuare a combattere finchè, gravemente colpito, cadeva eroicamente sul campo.

Barnaba Ismaele, nato il 22 settembre 1901 a Buia (Udine) - capo manipolo del secondo battaglione, Gruppo battaglione, CC. NN. della Eritrea, alla memoria — comandante di compagnia, la guidava in aspri combattimenti con perizia e valore; soverchiato da ingenti masse avversarie, ripiegava verso la linea di partenza, contenendo con reiterati contrattacchi la pressione avversaria e infliggendo al nemico forti perdite. Mentre personalmente adoperava la mitragliatrice di un caduto, cadeva colpito a morte, lasciando gloriosamente la vita sul campo.

Collarin Giorgio, nato il 12 ottobre 1913 a Vittorio Veneto - capo manipolo del 4. battaglione. Gruppo battaglioni CC. NN. Eritrea, alla memoria - comandante di un plotone di camicie nere, conquistata una posizione fortemente difesa dal nemico si prodigava per consolidarne il possesso; noncurante del fuoco avversario, combatteva valorosamente per sventare un tentativo di accerchiamento nemico, fino a che cadeva colpito a morte.

Uliana Pietro, nato a Fregona (Treviso), camicia nera scelta del Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea, alla memoria; capo stazione radio, malgrado l'intenso fuoco nemico, manteneva in perfetta efficienza i collegamenti; accerchiato da numerosi armati e ferito, continuava ad assolvere il suo compito, finchè nuovamente colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo.

Medaglie di bronzo

Baracchini Ferdinando, nato il 9 agosto 1909 a Zuglio (Udine), camicia nera scelta del secondo battaglione, Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea, alla memoria — mentre trasportava al posto di medicazione un compagno ferito, assalito da numerosi nemici, si difendeva eroicamente, finchè cadeva colpito a morte, accanto al camerata.

per trasportare al posto di medica-1905 a Sequals (Udine) vicecaposquadra del 2. battaglione, Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea, alla memoria — mentre trasportava al posto di medicazione un compagno ferito, assalito da numerosi nemici si difendeva eroicamente, finchè cadeva colpito a morte, accanto al camerata.

Bubola Cesare nato il 17 agosto 1914 a Verona - camicia nera del 2. battaglione, Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea, alla memoria offrivasi con alto senso del dovere pe rtrasportare a lposto di medicazione un ufficiale ferito; accompagnando il cappellano del gruppo sul luogo ove più intensa era la lotta per raccogliere il ferito, cadeva colpito a morte.

Coggi Adalgiso nato l'8 giugno 1911 a Osoppo (Udine), camicia nera scelta del 2. battaglione, Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea, alla memoria: in aspri combattimenti ultimate le munizioni e circondato da folti nuclei nemici, si difendeva all'arma bianca finchè, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo.

Magro Arturo, nato l'11 novembre 1908 a San Polo di Piave, camicia nera scelta del 2. battaglione, Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea alla memoria: riusciva con incessanti raffiche di mitragliatrice a causare numerose perdite al nemico e stroncarne un tentativo di accerchiamento, cadeva sul campo.

Merzari Emilio nato il 5 agosto, 1908 ad Albaredo d'Adige (Verona), vicecapo squadra del 2. battaglione Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea, alla memoria - circondato da numerosi armati, resisteva strenuamente, infliggendo perdite al nemico, finchè cadeva colpito a morte da numerosi colpi d'arma bianca.

Papais Antonio, nato il 14 agosto 1911 a Bagnarola (Udine), camicia nera del 2. battaglione, Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea, alla memoria: tiratore di mitragliatrice, in aspri combattimenti, portatosi dove più violenta era la lotta, infliggeva numerose perdite all'avversario finchè sopraffatto, cadeva eroicamente sul campo.

Sgorlon Celeste, nato il 3 marzo 1911 a Motta di Livenza (Treviso), camicia nera 4. battaglione, Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea, alla memoria — in aspri combattimenti, dava prova di ardimento e di valore finchè cadeva colpito a morte.

Toso Teofilo da Codroipo (Udine) camicia nera del reparto esploratori Gruppo battaglioni CC. NN dell'Eritrea, alla memoria — esploratore del gruppo, combatteva arditamente falciando con la mitragliatrice il nemico per evitare che riuscisse a raggiungere il posto di medicazione, ove trovavansi numerosi feriti. Circondato, seguitava a mitragliare le orde incalzanti, finchè cadeva mortalmente colpito.

Zucchet Vittorio, nato il 13 luglio 1909 a Fiume Veneto (Udine) camicia nera del secondo battaglione, Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea, alla memoria: capo arma, dove maggiormente infieriva il combattimento, con fuoco calmo e preciso mitragliava forti nuclei di armati, finchè circondato dall'avversario incalzante, cadeva colpito a morte sull'arma.

Zucchetti Achille, nato il 21 marzo 1911 a Torri del Benaco (Verona), camicia nera scelta del 2. battaglione, Gruppo battaglioni CC. NN. dell'Eritrea, alla memoria, tiratore di mitragliatrice, noncurante del pericolo, continuava a battere il nemico incalzate, finchè cadeva colpito a morte.

L'encomio ad un fante

ROMA, 27

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Encomio solenne al soldato Villa Aldo del 43.o Regg. Fanteria - Durante l'imperversare di un furioso temporale che nella notte aveva provocato la piena del torrente Sturla, richiamato dalle grida di soccorso che provenivano da una casa vicina alla caserma, accorreva di iniziativa propria in unione ad altri camerati per il soccorso. Fattosi legare ad una fune si immergeva nella corrente impetuosa e con grave rischio della vita, l'attraversava riuscendo a raggiungere la casa già invasa dalle acque e penetrarvi sfondando una finestra ed a porre in salvo da sicuro annegamento un vecchio infermo ultraottuagenario. - Genova - Sturla, notte del 1.o agosto 1937-XV.

I corsi allievi ufficiali

ROMA, 27

Una circolare del «Giornale militare ufficiale» avverte che il 25 novembre c. a. avranno inizio i normali corsi allievi ufficiali di complemento che termineranno il 30 maggio 1938. I corsi allievi ufficiali si svolgeranno presso le seguenti sedi:

Fanteria divisionale Fano 84.o Regg. scuola di fanteria (due battaglioni allievi) Comando di difesa territoria in Firenze. Arezzo 87.o Regg. scuola di fanteria (due battaglioni allievi) Comando di difesa territoriae di Firenze. Spoleto 52.o Regg. scuola di fanteria (due battaglioni allievi) Comando di difesa territoriale di Roma. Aquila 13.o Regg. scuola di fanteria (un battaglione allievi) comando di difesa territoriale di Bari. Salerno 39.o Regg. scuola di fanteria (due battaglioni allievi), comando difesa territoriale di Bari. Palermo 6.o Regg. scuola fanteria (un battaglione allievi) comando di difesa territoriale di Palermo. Il corsi avranno termine il 30 maggio 1938. Il Ministero si riserva la facoltà di sopprimere qualche corso o di trasferire gli allievi da uno ad altro corso od anche eventualmente di cambiare le sedi dei corsi.

Gli esami per maresciallo

ROMA, 27

Il Ministero della Guerra ha determinato che nella prima decade del prossimo mese di novembre abbiano luogo gli esami per la promozione a scelta al grado di maresciallo ordinario.

Agi esami a scelta possono prender parte i sergenti maggiori che abbiano compiuto o compiano il 10 novembre p. v. 3 anni di servizio nei reparti di truppa col proprio grado, siano entrati nel primo terzo del ruolo col complessivo dei sergenti maggiori e dei sergenti raffermati che per il corrente anno comprende l'anzianità fino a tutto giugno 1930 e che abbiano riportata la classifica di ottimo negli ultimi tre anni.

Le domande di ammissione agli esami a scelta dovranno essere presentate dagli interessati ai comandi di corpo o servizio non oltre il 5 ottobre.

Il bollettino

ROMA, 27

Promozioni per meriti eccezionali: Bonfatti tenente fanteria complemento è promosso capitano; Palermo tenente artiglieria complemento è promosso capitano.

Arma dei CC. RR.: I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Grassini gruppo CC. RR. isole italiane dell'Egeo; Tortrella gruppo Siracusa egione Messina; Argondizza gruppo Ferrara legione Bologna.

Arma di Fanteria: Ruolo comando: Moretta tenente colonnello è revocato e considerato come non avvenuto il decreto relativamente al suo collocamento in ausiliaria.

Arma di cavalleria: Ruolo mobilitazione: Campanari tenente colonnello addetto alla persona del Maresciallo d'Italia Caviglia è promosso tenente colonnello carica di cui contro.

Arma di artiglieria: Ufficiali in ARQ: Bertolè Viale colonnello è collocato a riposo per età e iscritto riserva; Maurel tenente colonnello già richiamato temporaneo servizio cessa richiamo stesso.

Concorso ad ispettore di polizia coloniale

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato nella dispensa N. 157 il decreto che indice il concorso a cinquanta posti di ispettore agginuto nel ruolo degli ufficiali della polizia coloniale, grado II (gruppo A) qualifica militare sottotenente.

Possono concorrere i laureati in Giurisprudenza, oppure in scienze politiche, oppure in economiche e commerciali, che abbiano già conseguito la nomina ad ufficiale delle Forze Armate. Il concorso è per esami.

I vincitori assumeranno per un periodo di prova di sei mesi la qualifica di aspirante. Le domande devono essere indirizzate direttamente al Ministero dell'Africa Italiana, Direzione Generale del personale. Coloro che risiedono in colonia potranno inoltrare le domande per tramite dei governi coloniali. Termini utili per la presentazione delle domande entro il sette settembre, per i documenti fino a quindici giorni dalla data di esame, che verrà comunicata in tempo utile. Gli interessati possono rivolgere richiesta di chiarimenti direttamente al Comando generale del Corpo della polizia coloniale presso il Ministero dell'Africa Italiana.

Si uccide cacciando la lepre

VITERBO, 27

Nella vicina frazione di Bagnala è stato rinvenuto il cadavere di tale Cencioli Virgilio.

Dai primi rilievi sembra eccertato che il Cencioli, recatosi a caccia della lepre, sia rimasto colpito dal proprio fucile esploso accidentalmente.

VITA SPORTIVA

Il Generale Vaccaro a Venezia

Proveniente da Roma è giunto ieri in aeroplano il generale Vaccaro. Segretario generale del C.O.N.I., il quale, accompagnato dal cav. Franco Olivetti capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione provinciale fascista s'è recato a Sant'Elena ove si è reso conto dei lavori di rinnovamento del terreno erboso dello Stadio.

Quindi, sempre assieme al capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione fascista s'è recato in Municipio ove ha conferito col Vice podestà comm. Macciotta su vari problemi sportivi veneziani.

Il generale Vaccaro, che ha avuto anche un colloquio con S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, è ripartito subito per Trieste ove assisterà all'incontro pugilistico Italia-Germania.

ATLETICA LEGGERA

Ugolini e Mazza all'incontro con la squadra americana

ROMA, 27

La Federazione italiana di atletica leggera comunica il programma della manifestazione atletica internazionale italo-americana che avrà luogo a Milano il 5 settembre. La partecipazione alla manifestazione è a inviti; per alcune gare però la Fidal lascia la possibilità di partecipare, limitatamente ai posti disponibili, anche agli atleti non invitati e che ne facciano richiesta alla Fidal stessa entro lunedì 30 corrente. Tra gli atleti invitati vi sono: Ugolini Ilario della Reyer di Venezia (metri 3000); Eritale Edoardo dell'A.T.A. Trento (110 ostacoli) e Mazza Alberto della Reyer di Venezia (400 ostacoli).

Il Radunò aereo del Littorio

La seconda tappa Venezia - Napoli del circuito di velocità

Iermattina l'aeroporto «G. Nicelli» ha iniziato di buon mattino la sua attività; per le ore cinque si può dire che già tutti i piloti e gli equipaggi dei 54 apparecchi, partecipanti al giro aereo d'Italia, fossero già sul campo, ognuno intorno al proprio apparecchio, per l'esame dei motori, per il rifornimento dei combustibili e per tutti quegli altri accorgimenti che devono costituire l'assillo di ogni partecipante ad una gara di sì notevole importanza.

In modo veramente encomiabile hanno funzionato i servizi predisposti dalla presidenza provinciale della R.U.N.A., in unione alla direzione dell'Ala Littoria, e un particolare elogio va rivolto oltre ai dirigenti, a tutto il personale, che seppe prodigarsi nella forma più ammirevole.

Organizzazione ottima, sotto ogni punto di vista, per la quale S. E. il gen. Opizzi, presidente generale della R.U.N.A., ebbe ad esprimere al cav. Vittore Ruffini, segretario della sede veneziana, la sua vivissima ammirazione per il Federale dott. Michele Pascolato, attivissimo presidente della RUNA, il quale si era dovuto assentare per recarsi ad Agordo, onde riassumere il comando del campo dei Giovani Fascisti.

Fra i servizi ricorderemo in special modo quello dei trasporti, per il quale offersero i propri mezzi il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, la Direzione dell'Ala Littoria e la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Nonostante l'ora mattutina, una discreta folla di appassionati si è raccolta sulle terrazzine della stazione mentre intorno ai partenti erano i dirigenti dell'aeroporto, il com. dott. Pisani, il maggiore Ranalli ed altri, oltre ai preposti della nostra sezione provinciale della R.U.N.A. con a capo il cav. Ruffini.

Il via agli apparecchi è stato dato del gen. Lodi, della seconda zona aerea di Padova, ed il primo decollaggio è stato effettuato dal tedesco Fischer alle ore 6.35. A distanza di un minuto sono partiti pure gli altri velivoli, e tra i primi l'S. 73 recante la giuria, i commissari, i cronometristi e i giornalisti al seguito, che è partito direttamente per Napoli.

Le partenze di sono effettuate rel seguente ordine: 1. Fischer (Germania); 2. Scatzel (Germania); 3. Sazlo (Ungheria); 4. Bocciardo (Italia); 5. Dequal (Italia); 6. Von Kornatzki (Germania); 7. D'Agostinis (Italia); 8. Salvadoti (Italia); 9. De Chateaubrun (Francia); 10. Lamanna (Italia); 11. Maddalena (Italia); 12. Hasenmayer (Germania); 13. Bertaglia (Italia); 14. principe Kinsky (Austria); 15. Keidel (Germania); 16. Schmidt (Germania); 17. Serafini (Italia); 18. Carina Negrone (Italia); 19. Ceretti (Italia); 20. De Vittembeschi (Italia); 21. Von Busche (Germania); 22. Fogli (Italia); 23. Markowshi (Polonia); 24. Ranoszek (Polonia); 25. Von Benda (Germania); 26. Polma (Cecoslovacchia); 27. Oldrich (Cecoslovacchia); 28. Steinbauer (Cecoslovacchia); 29. Polal (Cecoslovacchia); 30. Sandeman (Inghilterra); 31. Sold (Inghilterra); 32. Muggia (Italia) ;33. Cussini (Italia); 34. S.A.R il Conte di Parigi (Belgio); 35. Beyerman (Belgio); 36. Marchesini (Italia); 37. Nagas (Italia); 38. Parodi (Italia); 39. Brancolini (Italia); 40. Foligno (Italia); 41. Henning (Italia); 42. Brambillaschi (Italia); 43. Balestra (Italia); 44. Poloyret (Francia); 45. Arnaud (Francia); 46. Donato (Italia); 47. Bernas (Polonia); 48. Caldara (Italia); 49. Casale (Italia); 50. Biondi (Italia); 51. Collalti (Italia); 52. D. Colloviano (Itali)a; 53. Luino (Italia); 54. Fisicare (Italia).

Gli arrivi a Napoli

NAPOLI, 27

Per l'arrivo degli aviatori partecipanti al 2.o Raduno del Littorio per la seconda tappa Venezia-Napoli, l'Aeroporto di Capodichino, adorno di bandiere delle Nazioni rappresentate al raduno, è affollato di pubblico tra cui si notano molte signore e numerosissimi turisti stranieri. Prestano servizio di onore carabinieri, avieri e metropolitani.

A ricevere le autorità si trovano all'ingresso del campo il comandante del presidio aeronautico colonnello Tempesti e gli ufficiali dei reparti dipendenti.

Con un trimotore dell'Ala Littoria alle ore 9 sono giunti da Venezia il gen. Opizzi, Presidente della R.U.N.A., il colonnello Del Duca, Presidente della Commissione sportiva centrale, il colonnello Gandolfi, Segretario generale della R.U.N.A., con altri dirigenti e con un gruppo di giornalisti.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa: 1. Fischer (Germania) alle ore 9.48'31"; 2. von Kornatzky (Germania) alle 9.51'58"; 3. Salvatore alle 10.1'31"; 4. Lamanna alle 10 9'9"; 5. Dequal alle 10.18'19"; 6. D'Agostinis alle 10.27'46"; 7. Lattuga alle 10.37'45"; 8. Bertaglia alle 10.59.34; 9. Schatzel (Germania); 10. Laszlo (Ungheria) alle 11.2'4"; 11. Chateaubrun (Francia) alle 11 7'52"; 12. Maddalena 11.10'18"; 13. Kinsky (Austria) 11.10'42"; 14. Fisicaro; 15. Hasemmayer (Germania); 16. Schmidt (Germania); 17. Fogli; 18. Ranoszeck (Polonia); 19. Bruckner (Austria); 20. Sandemann (Inghilterra); 21. Negrone; 22. De Vittembeschi; 23. Markowski (Polonia); 24. Peretti; 25. Oldrich (Cecoslovacchia); 26. Gold (Inghilterra); 27. Foligno; 28. von Benda (Germania); 29. Conte di Parigi (Belgio); 30. Tolma (Cecoslovacchia), 31. Steinbauer (Cecoslovacchia); 32. Fretz (Svizzera); 33. Beyermann (Belgio); 34. von Busche (Germania); 35. Szarek (Polonia); 36. Palayeret (Francia); 37. Henning (Germania); 38. Arnaud (Francia); 39. Serafini; 40. Fenile; 41. Biondi; 42. Casale; 43. Polak (Cecoslovacchia); 44. Balestra; 45. Cussini; 46. Muggia; 47. Donato; 48. Brambillaschi; 49. Marchesini; 50. Nagas; 51. Collalti; 52. Di Collobianco.

Alle 15.17'45" ha atterrato Bancolini e alle 16.6'26" Parodi. Alle ore 16.50 il comandante dell'aeroporto di Pavullo nel Frignano ha comunicato che l'apparecchio del tedesco Keibel ha atterrato per avaria fuori campo. L'apparecchio è danneggiato, ma l'equipaggio è incolume.

Alle ore 18.9' è stato chiuso il controllo. Solamante alle 16.18'29" l'apparecchio di Luino, che era partito da Littoria alle ore 14.49, ha atterrato all'Aerocentro Miraglia. Il pilota ha dichiarato di avere subito guasti al motore e di essere stato fermo a Tarquinia e a Nettuno.

Un avioraduno a Bari

BARI, 27

Nel programma dell'8.a Fiera del Levante, che si svolgerà in Bari dal 4 al 21 settembre, figura un avioraduno nazionale fissato per il giorno 12. Alla manifestazione, che è inclusa nel calendario della RUNA, hanno già aderito numerosissimi piloti delle sedi di Roma, Bologna, Novara.

CICLISMO

XIV Corsa "Pedale Veneziano,,

Domani la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà al sua classica gara annuale per dilettanti, già alla 14. edizione, sul percorso di km. 150: Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio della Vittoria, Revine, Lago, Cison di Valmarino, Combai, Valdobbiadene, Treviso, Mestre.

Non mancheranno certamente la presenza dei Lunardon, Boffo, Perini, Cozza, Brotto, di Bornia, il brillante vincitore della recente «Coppa Zardo», del bravo Zaramella e di molti altri atleti di fama che si sono distinti in quest'annata oltremodo fattiva, mentre i colori della Società organizzatrice avranno valorosa difesa nei Preto, Carraro, Busson Da Lio, Cappelletto, Geron, De Min ecc.

Anche la disputa del Campionato veneziano che vi è inclusa darà luo go ad una lotta interessante fra i valorosi da Lio, che detiene il titolo conquistato lo scorso anno, F.lli Fuin, De Gan, Sperandio, De Min; come quella per aggiudicarsi i premi speciali istituiti pe ri corridori locali dei quali devono citarsi Rampn, Cottica, Dei Rossi ecc.

Ritrovo per la verifica delle licenze, ritiro del numero di corsa e firma del foglio di partenza, alle ore 9 ant. alla trattoria «Al Belvedere» Viale Carpenedo di Mestre e terminate dette operazioni alle ore 10.30 i concorrenti verranno accompagnati alla località «I. Favorita» sul Terraglio di Treviso, da dove fatto l'appello, sarà dato il via alle ore 11.

Oltre a controlli volanti e segreti lungo il percorso ne sono stabiliti: uno a gettone a Vittorio della Vittoria, uno a firma al Combai, con rifornimento a cura degli interessati e dinfine altro a gettone a Valdobbiadene.

RUGBY

Gli arbitri a congresso

ROMA, 27

La Federazione italiana rugby ha stabilito di organizzare il congresso nazionale arbitri dell'anno XVI nei giorni 11 e 12 settembre p. v. Al detto congresso saranno invitati a spese della Federazione una cinquantina di arbitri scelti fra quelli che si sono maggiormente distinti nell'anno XV.

AUTOMOBILISMO

Il passaggio di Nuvolari alla Scuderia Auto Union

BERLINO, 27

In occasione del Gran Premio di Germania di quest'anno, si era già sparsa la voce che Tazio Nuvolari, pur essendo venuto al Nürburgring in veste di pilota della Scuderia Ferrari, avrebbe corso per i colori della Mercedes. Le voci furono subito smentite, sebbene fosse risultato che in effetti i dirigenti della casa tedesca avevano fatto dei passi sia direttamente presso il mantovano che indirettamente presso la Commissione Sportiva Automobilistica italiana. L'inatteso passaggio di Nuvolari alla Scuderia dell'Auto Union ha sorpreso un po' tutti, persino gli stessi tedeschi orgogliosi dell'acquisto. Buone o cattive le ragioni che hanno spinto Nuvolari a disertare le vetture Alfa Romeo, riesce opportuna in proposito una specie di analisi del nuovo stato di cose, analisi suffragata dagli esempi già riscontrati in altri corridori italiani, passati alle case tedesche.

Infatti Fagioli, militante per qualche tempo nelle file della Mercedes fu costretto dopo un periodo di amara esperienza, a disertare le corse per poi ritentare le sorti della scuderia dell'Auto Union. Anche Varzi preferì lasciare le macchine tedesche che avrebbero potuto dargli larghe soddisfazioni pur di non assoggettarsi agli onerosi ordini di scuderia. E' possibile che Nuvolari, entrando nell'Auto Union e basandosi sull'esperienza acquistata dai connazionali Varzi e Fagioli abbia chiesto piena libertà d'azione. Bisognerà attendere però lo svolgimento delle corse tedesche a forma libera dell'anno prossimo per stabilire con tutta esattezza quale sarà la soluzione trovata per conciliare le ambizioni di Nuvolari con quelle di Rosemeyer, senza che si faccia il gioco dei Caracciola, dei Brauchitsch e dei Lang, anch'essi in gran forma e in possesso di mezzi meccanici equivalenti a quelli dell'Auto Union. Ad ogni modo — scrive l'Agenzia Centraeuropa — la popolarità di Nuvolari non ha certo subito un rialzo in Germania. Per quanto riguarda l'Italia è bene non parlarne per non cadere in sentimentalismi inopportuni.

VELA

Il VII campionato dinghi sulla spiaggia dell'Excelsior

Organizzato dal Gruppo S. Marco del R. Yacht Club Italiano, il 7.o Campionato d'Italia a solitario su dinghi 12 piedi di stazza internazionale avrà luogo quest'anno a Venezia, nello specchio di mare prospiciente l'Excelsior.

Vi parteciperanno cinque timonieri, vincitori delle eliminatorie appositamente svoltesi nelle rispettive zone: il genovese Pierino Reggio, giovanissimo campione d'Italia della classe «Beccaccini»; il monfalconese Mario De Marchi, anche egli giovanissimo, per la zona di Trieste; il comacino Emilio Walter per la zona dei laghi, il napoletano Massimo Murolo ed il veneziano Carlo Donati.

De Marchi piloterà il «Pupetta» della S. V. «O. Cosulich» di Monfalcone; Murolo il «Capitone» del R.C.C. Napoli; Donati il «Franco Gozzi» del G.U.F. di Venezia; Reggio e Walter correranno con vele proprie, su dinghi gentilmente messi a loro disposizione dal Dopolavoro «Ala Littoria».

Il campionato consisterà in tre prove, due con percorso al vento e ritorno ed una su due giri di triangolo; il traguardo di partenza e di arrivo d'ambo i percorsi (quattro miglia) sarà di fronte alla terrazza a mare dell'Hotel Excelsior, sulla quale prenderà sede la Giuria, presieduta dal Comandante di Zona e composta di ufficiali della R. Marina e dei rappresentanti di tutti i circoli velici veneziani.

La prima prova avrà inizio domani domenica 28 agosto, alle ore 14; la seconda lunedì alle 10; la terza ed ultima lunedì alle 15.

Il primo classificato in base alla tabella ufficiale della R.F.I.V. sarà proclamato Campione d'Italia per l'anno XV: la premiazione avrà luogo lunedì sera al Lido Follies.

Domani nel pomeriggio, contemporaneamente alla prima prova del campionato dinghi, avranno luogo sullo stesso campo di regata alcuni incontri amichevoli su jole olimpioniche e su stelle, con la partecipazione di un armo del Circolo Ufficiali R. M. di Venezia e di due armi triestini.

TENNIS

I prossimi tornei internazionali dell'autunno meranese

MERANO, 27

Com'è tradizionale consuetudine, all'inizio della stagione autunnale tutte le migliori racchette d'Europa si adunano sulle rive del Passirio per partecipare ai tornei organizzati dal «Circolo del tennis Merano».

Questa grande assise sportiva che giunge ogni anno a conclusione della nostra attività, costituisce una magnifica rassegna delle forze tennistiche nazionali, in continua ascesa, ponendole a raffronto con quelle d'oltr'Alpe, e serve a stabilire istruttivi confronti ed a fornire una base per le classifiche dei nostri migliori giuocatori.

Naturalmente, queste manifestazioni, seguite dal vivo interessamento del pubblico appassionato, dall'attenzione dei tecnici e dai comment della stampa internazionali; trovano vasta entrinsecazione anche nella cornice mondana nella quale hanno svolgimento, in quanto offrono allo interesse del pubblico cosmopolita che frequenta Merano, un contenuto pari a quello sportivo. Frattanto, mentre la Presidenza del «Circolo del tennis Merano» sta alacremente adoperandosi onde assicurarsi la partecipazione dei migliori campioni internazionali; lo stupendo presidio sportivo di Maja Bassa, comprendente sette campi normali e due centrali con tribune capaci di ospitare oltre millecinquecento persone, è oggetto di particolari cure, perchè abbia a presenearsi nelle più perfette condizioni.

Il calendario contempla le seguenti competizioni: lunedì 27 settembre p. v. inizio del XVII Torneo Internazionale di Tennis per la «Coppa Musolini» offerta dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Merano, campionato internazionale doppio uomini per squadre rappresentative di ogni nazione (vincitrice anno 1934 Nuova Zelanda — Malfroy-Stedman — anno 1935 Germania — G. V. Cramm-Henkel anno 1936 Italia - De Stefani-Taroni); «Coppa baronessa Petenyi Furst challenge, campionato Internazionale Seniores, singolare uomini (vincitore anno 1933-1934 conte M. Balbi di Robecco, anno 1935-36 dott. H. Kleinschroth. Targhe baronessa Petenyi Furst campionato internazionale doppio misto (vincitori anno 1933 Rod. Menzel-H. Krahwinkel, anno 1934 C. E. Malfroy-J. Adamoff, anno 1935 H. Henkel - N. Adamson, anno 1936 J. Lesueur - N. Adamson.

I tornei autorizzati

ROMA, 27

La Federazione italiana tennis comunica che è stato autorizzato lo svolgimento dei seguenti tornei minori: Sarissola (Genova) dal 3 al 12 settembre; Rapallo dal 13 al 19 settembre. Al torneo di Vittorio Veneto, che si svolgerà dal 1.o al 5 settembre, sono ammessi tutti i giocatori di seconda categoria senza limitazione.

NUOTO

Le semifinali dei campionati

ROMA, 27

Le semifinali dei campionati italiani di nuoto per le categorie seniores e campioni, che si dovevano svolgere a Milano e a Napoli domenica 5 settembre, alla stessa data si svolgeranno a Roma e a Torino. Lo stesso deve intendersi per le eliminatorie del campionato tuffi.

Fulminati mentre pescano con la corrente elettrica

SALZANO, 27

Ieri l'elettricista Mion Federico Emilio, verso le 15 si portava lungo il canale Muson con l'intento di pescare usando della corrente elettrica. Infatti munitosi di un lungo filo si attaccava alla corrente ad alta tensione e con un apparecchio speciale aveva iniziata la pesca. Ad un certo momento, forse per rottura della canna che gli faceva da isolante, veniva a contatto con la corrente e rimaneva fulminato sull'istante, rotolando nel fiume.

Immediatamente un amico che stava osservandolo, ignaro di quanto era avvenuto, accorse a portare aiuto al Mion e gli toccava la stessa sorte. I due disgraziati furono estratti dall'acqua da altri compagni accorsi, i quali avevano prima opportunamente tagliata la corrente. Il Mion Federico era celibe e contava 30 anni. Il compagno è Rigo Guido di Adeodato, che lascia la giovane sposa con un figlio di appena due mesi.

Chiamati telefonicamente accorsero sul posto il medico e i carabinieri e le autorità tutte per le pratiche del caso.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 27 — Rendita 5 p. c. cont. 94; id. f. m. 94.25; id. 3.50 p. c. f. m. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Credito Venezie 4 p. c. 427; Consorz. terr. 4 p. c. 418; id. Miglior. 4 p. c. 417; Banca Lavoro 4 p. c. 430; Istituto S. Paolo 4 p. c. 442.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.75; id. 1941 101.95; id. 4 p. c. 1943 93; id. 5 p. c. 1944 98.75; I.R.I. 4.50 p. c. 467.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 472.50.

La Centrale 993; Assicuraz. Generali 4590; Ferr. Mediterranee 507; Meridionali 959; Venete Costruzioni 361; Rubattino 80.50; Cantoni 3525; Furter 245; Val d'Olona 154; Val Ticino 189; Olcese 520; De Angeli 1140; Coats 565; Linif. Can. Naz. 593; Rossari e Varzi 755; Botondi 580; Tosi 74; Coton. Merid. 299; Un. Manifatture 382; Gavardo 650; Rossi 4350; Targetti 145; Cascami Seta 529; Viscosa 515.50; Bernasconi 120.50; Pacchetti e C. 247; Chatillon 119; Ansaldo 60; Ilva 244; Metallurgica It. 260; Amiata 97.50; Montecatini 218.25; Dalmine 228; Breda 287; Autom. Bianchi 105.50; Isotta Fraschini 36.50; Fiat 498.50; Off. Reggiane 104; Società Adriatica di Elettricità 223.50; Piacentina 258; Cieli 352; Dinamo 340; Bresciana 316; Valdarno 206.50; Emiliana 501; Trezzo d'Adda 460; Cisalpina privil. 140; id. ordin. 119; Seso 102; Edison 341; id. Postergate 244; Piemontese 75.50; Tirso 177.50; Vizzola 561; Merid. Elett. 328; Terni 296; Unione Es. Elett. 12.80; Tecnomasio 125; Distillerie Italiane 214.75; Eridania 530; Raffineria L. L. 603; Italgas 16.77; Mira Lanza 182; Petroli d'Italia 15.07; Aedes 114; Fondiaria Reg. 7 p. c. 60.50; Fondi Rustici 120; Beni Stabili 225; Saturnia 82.50; Laroni 44; Gr. Alberghi Venezia 108; Italcementi 242.50; Pirelli Italiana 1432; Pirelli e C. 445; A.N.I.C. 106.25; Sarda 88.50; Cartiera Burgo 349.50.

Cambi: Parigi 71.25 — Zurigo 436.30 — Londra 94.65 — Amsterdam 1048.25 — Bruxelles 319.90 — Praga 66.33 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.40; id. 3.50 p. c. f. m. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102; id. 1941 102.10; id. 4 p. c. 1943 93.10; id. 5 p. c. 1944 98.95; Assicurazioni Generali 4580; Ferr. Meridionali 965; Costruz. Venete 352; Adriatica di Elettricità 223.25; Terni 295; Ilva 244.50; Grandi Alberghi 106.50; Montecatini 218; Conterie Veneziane 195.

Cambi: Parigi 71.25 — Londra 94.65 — Zurigo 436.30 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.40; id. 3.50 p. c. f. m. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.3250; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.90; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 93.10; id. 5 p. c. 1944 98.80; Premuda 735; Gerolimich vecchie 205; Martinolich 139; Tripcovich 425; Anonima Infort. Milano 2140; Assicurazioni Generali 4570; Riunione Adriat. prima serie 2085; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Ital. emiss. '23 625.

Firenze medioevale e la storia della civiltà italiana

La vita politica italiana nel secolo XIII caratterizzata dalla lotta fra Federico II e i pontefici, la venuta di Carlo D'Angiò e quindi degli Aragonici nell'Italia meridionale, e da avvenimenti sociali e militari nell'Italia centrale e Settentrionale tenne sempre desto nell'animo dei cittadini, fieri ed orgogliosi del proprio comune, il desiderio di tramandare ai posteri i più memorabili avvenimenti che avevano reso famose per glorie o per sventure le varie città.

La storiografia ecclesiastica dell'alto Medio Evo pervasa dall'Idea della trascendenza e dal dualismo di una « Civitas Dei » in contrapposto ad una « Civitas diaboli » viene a poco a poco sostituita da una storiografia sempre più animata da interessi mondani, da certe finalità politiche e lascia affiorare evidente la parzialità del cronista guelfo o ghibellino, parteggiante per il vescovo o per il feudatario.

La lingua scelta da prima fu naturalmente il latino. Ma poi nella Toscana, divenuta il centro della produzione letteraria volgare, lo si abbandona per usare liberamente la lingua viva.

Nell'età predantesca non troviamo che umili cronache. Fra queste merita un cenno quella di Fra Salimbene da Parma che in un latino che già lascia trasparire le parole e i costrutti del volgare ci si manifesta scrittore rozzo ma robusto e bizzarro, ricco di aneddoti che ritraggono vivacemente i caratteri, dotato di un umorismo che si direbbe moderno.

D'importanza assai maggiore, sia dal punto di vista storico che letterario, sono, sempre in Toscana, i cronisti del tempo di Dante.

Innegabilmente l'importanza ne è accresciuta dal fatto che sono lumeggiate le condizioni politiche della Firenze nell'età dell'Alighieri, ma è certo che le cronache del Compagni e del Villani vivono per sè stesse, forti di un valore artistico e storico che non si può non riconoscere.

Intanto non sono più cronache semplici elencazioni di avvenimenti; non è più cronaca in Dino che sa guardare i fatti da una certa distanza ed è capace di raggrupparli insieme, d'interpretarli con un suo sentimento; non è più cronaca in Giovanni Villani, sebbene ne serbi esteriormente le sembianze, perchè dal nativo comune questi getta lontano lo sguardo anche all'Italia, anzi a tutta Europa, discernendo i legami che le vicende di Firenze hanno coi patti di altre nazioni; e dando valore ad elementi delle vite sociali che prima venivano trascurati.

E bisogna pure pensare che Firenze è stata per la storia della civiltà italiana ciò che Atene per la Grecia: il comune fiorentino fu l'ambiente politico in cui vissero e agirono grandi cittadini e grandi artisti, che raggiunse nel suo sviluppo le più ampie forme di democrazia medioevale e promosse quell'intensa vita economica regolata da un sistema corporativo, che più che altrove ebbe efficace azione nella costituzione politico-sociale.

La prosperità politica ed economica non fu però di facile raggiungimento. La vitalità tumultuosa insita nel Comune Toscano si estrinsecava nella violenza delle lotte di partito che portavano a numerose competizioni interne e a guerre esteriori.

Era come un filtro che vagliava i valori, scartando i mediocri e affinando i meritevoli ed evolvendosi verso forme sempre più salde e perfette.

I contemporanei non possono rendersi conto della fatale evoluzione storica di cui sono essi agenti inconsapevoli e nei dissidi locali vedono il turbamento della pace pubblica e non una epurazione e un'ascesa.

Questo può dirsi specificatamente per Dante e Dino Compagni che si trovarono in mezzo alla lotta e dalla lotta furono travolti.

Qui sta appunto la ragione che ai lamenti concordi di Dante e di Dino non si accordi in pieno la parola del Villani. I momenti in cui i due cronisti vivono sono diversi: Dino è negli anni delle lotte, il Villani in quelli della ormai sicura pace. E questa differenza si rispecchia nel tono delle loro cronache: una vissuta fra le battaglie e scritta nella sconfitta ha un senso drammatico, angoscioso e mistico; l'altra composta nella calma della vittoria ha un più tranquillo, semplice, pacato e mediocre senso della vita. Il Villani ha una sincera e serena ammirazione per la sua città, ma non sente il bisogno di contrapporre tristamente la Firenze di una volta con quella del suo tempo.

Così ambientata la cronaca del Villani, passiamo ad esaminare le caratteristiche. Parlo più propriamente di Giovanni Villani, chè, se è vero che alla sua morte avvenuta nella peste del 1348, la cronaca fu continuata fino al 1363 da Matteo, fratello di Giovanni, e ancora alcuni capitoli sono stati aggiunti da Filippo suo figlio, la parte veramente caratteristica rimane quella del primo autore.

Giovanni ritorna apparentemente al vecchio tipo di cronaca medioevale in quanto concepì il disegno di una Cronica Universale con particolare riguardo agli avvenimenti di Firenze « figliuola e fattura di Roma » e si rifece con la narrazione dalla distruzione della torre di Babele.

Fu Giovanni Villani uomo di mezzana cultura, tranquillo borghese fiorentino di parte guelfa, la frazione vittoriosa, Mercante, viaggiò per i suoi traffici in Francia e in Fiandra oltre che in Italia ed ebbe in patria importanti uffici pubblici.

Non fu politico fazioso ed amò al disopra delle parti la sua città di cui fu orgoglioso non meno di Dino.

Poco si conosce della sua vita ed ancora meno di quella del fratello Matteo e del nipote Filippo, chè questi ultimi mentre si diffondono assai più del loro maggiore nelle riflessioni personali degli uomini e delle cose, poco o nulla dicono delle proprie vicende.

Uno studio accurato sull'opera dei Tre Villani è quello uscito ultimamente coi tipi di Paravia, autore Roberto Palmarocchi, che ha arricchito la collana « Scrittori Italiani » di una utile e dotta trattazione (*Palmarocchi Roberto: I Villani. Collana, « Scrittori italiani con notizie storiche ed analisi estetiche » Torino G. B. Paravia e C.* 1937-XV, L. 5).

Sono riportate le pagine più caratteristiche della Cronaca accompagnate da un'accorta analisi storico letteraria.

La Cronaca è in dodici libri ed incomincia dalle origini favolose di Firenze per condurci fino alla seconda metà del « 300 ».

Il Villani non ha forza di critica: racconta tutto quello che sa e che altri hanno detto, accettando leggende e favole, senza dubitare della loro verisimiglianza.

Nel racconto, pieno d'ingenuità e ricco di notizie, vi sono pagine vive, episodi disegnati con una freschezza e una semplicità che avvince. Per gli avvenimenti più recenti egli ovvia alla mancanza di critica con l'acume naturale e con un solido buon senso popolano. La narrazione è spesso ravvivata da un onesto sentimento di cristiano e di buon cittadino.

Mercante, non si ferma solo su la storia militare e politica, ma dà informazioni anche sulla vita economica e sui costumi della città.

Forse questa figura tipicamente borghese non è ancora ben conosciuta chè ad essa si preferisce quella del Compagni più personale, vivace e drammatica e muoventesi nella stessa atmosfera dell'Alighieri. Ben venga dunque lo studio di Roberto Palmarocchi che porta nuovi elementi alla comprensione dell'opera e della personalità dei Villani.

Renato Bitelli

La prima settimana medica internazionale a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 27

La parola d'ordine del Regime nel campo medico-sociale, imperativo categorico per ogni coscienza politicamente retta e socialmente evoluta, si compendia e si identifica colle direttive e coi programmi della Eugenica positiva. Migliorare le qualità fisiche e mentali e sociali degli individui, delle famiglie e della razza; promuovere la fecondità con una sana educazione morale e con mezzi che la Scienza medica pone a nostra disposizione.

Il convegno internazionale di Medicina che si inaugura il 29 agosto alle ore 10, nelle Regie Terme Berzieri di Salsomaggiore, e che per il valore e la fama dei conferenzieri costituisce un avvenimento di eccezionale importanza scientifica e di altissimo significato sociale, mira appunto a mettere in evidenza quanto la Scienza Medica può fare nel campo della lotta contro la sterilità ed infecondità maschile e femminile; quanto il nostro Regime ha già attuato su tale direzione; quanto ancora resta a fare; infine quanta importanza nella cura delle insufficienze e disfunzioni genitali può avere la crenoterapia salso-bromoiodica.

Il Congresso Presieduto dal Sen. Prof. Nicola Pende, che illustrerà l'opera dell'Istituto Biotipologico-Ortogenetico di Roma nel campo delle prevenzioni e cura delle anomalie di sviluppo sessuale degli adolescenti e della sterilità maschile e femminile. Relatori saranno i clinici Proff. Acconci di Genova, Alfieri di Milano, Cova di Torino, Gaifami di Roma, Presidente della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia. Tra gli stranieri vanno ricordati i nomi dei clinici costituzionalisti Brugsch di Berlino, Delore di Lione, Martiny di Parigi che svolgeranno il tema della fecondità e della sterilità sotto il punto di vista della dottrina costituzionalistica, ricavandone precetti di bonifica umana e di ortogenesi; inoltre i nomi degli illustri ginecologi Aschner di Vienna, Daniel di Budapest, Seita di Francoforte, Temesvàry Miklos di Budapest, Vignes di Parigi che tratteranno specialmente delle ginecopatie di origine ormonica suscettibili di beneficiare delle cure salsobromoiodiche.

La settimana medica sarà inaugurata dall'on. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze.

Berlino pretende un orso vivo

BERLINO, 27

I berlinesi son buona gente: lavorano, sanno divertirsi, sono disciplinati, posseggono un umorismo tutto loro, capace di farli passare al disopra di tante evenienze della vita. E' gente, insomma, che merita un premio, una volta tanto, anche se i desideri più cocenti se li tiene di solito nascosti nel cuore. I berlinesi hanno una città che, comunque sia, è una delle più grandi del mondo intero e da ormai quasi sette decenni capitale del Reich. Eppure essi non avevano mai pensato di festeggiarne il compleanno. Ora, però, il Governo nazionalsocialista ha voluto por fine a tale mancanza e le celebrazioni del VII centenario di Berlino son state festose, imponenti e sostenute dall'entusiasmo di tutta la popolazione.

I berlinesi, in queste giornate trascorse, hanno visto ed imparato molte cose: gonfaloni dai colori rossi e bianchi, cortei storici nei costumi di tutti i tempi, giostre di cavalieri antichi, ricostruzioni coreografiche degli episodi più salienti di questi 700 anni di vita di Berlino ed orsi, orsi dappertutto, stampati sulle cartoine illustrate, ricamati sulle bandiere cittadine, rampanti nel mezzo degli stemmi, dipinti come emblema sulle tazze, sui bicchieri e sul fondo delle ceneriere che gli stranieri acquistano per ricordo. C'erano perfino degli orsi imbalsamti nelle vetrine di alcuni negozi. Orsi neri ritti sulle zampe posteriori, con un palmo di lingua rossa uscente dalle fauci spalancate ed una bella corona d'oro sul capo.

I berlinesi hanno imparato a conoscere il loro stemma, il loro emblema, l'animale che ha, per così lire, l'onore di rappresentare la loro città. Ma si sono accorti di conoscerlo soltanto in effigie. Ed un desiderio impellente si è fatto sentire nel cuore dei buoni berlinesi, un desiderio che ha trovato espressione e forma concreta in una lettera aperta scritta dal dott. Wilfrido Bade, Consigliere di Stato nel Ministero della Propaganda, al dott. Lippert, Sindaco di Berlino. La lettera pubblicata dalla «Berliner Zeitung am Mittag» ha raccolto una enorme risonanza fra i berlinesi ed il desideria in essa espresso ha non solo suscitato le più entusiastiche manifestazioni di solidarietà da parte di tutta la cittadinanza, ma ha anche immediatamente ottenuto la solenne promessa di appagamento da parte del Sindaco di Berlino Si tratta di un orso. Ma di un bell'orso vivo, che sappia brontolare, andare in su ed in giù per la gabbia e star ritto in piedi. Un orso al quale i ragazzi potranno offrire delle zollette di zucchero e dinanzi al quale i forestieri si fermeranno in comitiva per ammirare in lui il simbolo vivente di Berlino. Se Roma ha la sua lupa sul Campidoglio, se Berna ha la sua famiglia di orsacchiotti bruni nel fossato, è logico che Berlino debba anche avere il suo orso nero la cui gabbia si erigerà magari dinanzi al Municipio o sulla piazza dell'antico palazzo imperiale.

L'unica obiezione che il Sindaco ha avuto il coraggio di fare è in considerazione dell'intenso traffico che anima il centro della città e che potrebbe venire ostacolato dalla gabbia. Ma si giungerà certo ad una soluzione del problema.

LA V^a MOSTRA CINEMATOGRAFICA

Le proiezioni di ieri: "Le perle della Corona„ arguto film poliglotta di Sacha Guitry e un gentile film germanico d'amore

Sugli schermi di Lido è comparso iersera l'attesissimo nuovo film di Sacha Guitry: *Le perle della corona.*

Passando dal teatro al cinematografo Guitry ha voluto, com'è noto, allontanarsi da quelli che ne sono ritenuti i dogmi fondamentali; e anche nella realizzazione di questa pellicola è rimasto fedele alle sue caratteristiche e particolari convinzioni. Ne è uscito un film diverso dagli altri per la spiccata personalità che rivela nella impostazione e per lo stile col quale è condotto.

Il sistema, già attuato nel *Romanzo di un baro*, della narrazione di taluni fatti che ad un certo punto viene interrotta per dar modo alle immagini di sostituire la narrazione stesse, continuandola, è sorretto da trovate spesso originali e permette di non seguire i personaggi rivivendone, quasi, le avventure, come di solito avviene col cinematografo, ma di assistere da semplici spettatori estranei all'evocazione di fatti ed avvenimenti lontani da noi, fatta, in apparenza, per una terza persona. Ciò che induce in definitiva alla mancanza, voluta dal regista, di quel legame intimo che comunemente si stabilisce fra lo spettatore ed i vari personaggi.

Sacha Guitry riesce senza averne l'aria a smonumentare le grandi figure storiche che appaiono nella azione secolare da lui riepilogata; e a mostrarcele in un'atmosfera di piacevolezze argute che spesso si vestono di persuasiva comicità. Nel film agiscono personaggi italiani, francesi ed inglesi, e Sacha Guitry li fa parlar nelle rispettive lingue. La interpretazione è eccellente; Cecil Sorel satireggia felicemente sè medesima; Ermete Zacconi è veramente papesco; Lyn Harding seducente; la personalità fregolesca di Sacha Guitry non ha più bisogno di illustrazioni. Il film, di produzione Sandberg, si giova di una insinuante partitura musicale di Jean Françaix. Le inquadrature, gli scenari, i costumi sono tutti scelti con un buon gusto innegabile, e molte battute del dialogo sono di uno spirito scintillante. Non mancano neppure allusioni gradevoli, per quanto anacronistiche, alla potenza dell'Italia nei confronti dell'Etiopia.

Nel pomeriggio è stato proiettato un film tedesco: *Non giurar di nulla*, della Tobis Magna, su regia di Liebeneiner, interpretato con grande intelligenza da Luise Relbrich, Viktor de Kowa e H. George. La pellicola svolge, forse troppo lentamente, una graziosa storia d'amore e d'arte tra un giovane pittore e la sua vezzosa compagna; la commediola, ricca di felici spunti sentimentali, è recitata alla perfezione, e montata con molta intelligenza, può apparire un modello di levità cinematografica.

La giornata cinematografica è stata completata, di giorno da un documentario giapponese e da uno sudafricano, di sera da un documentario inglese.

La pellicola nipponica illustra vivacemente le organizzazioni giovanili nell'impero del Sol Levante, quella sudafricana, con eccellenti riprese, il paesaggio della costa della Repubblica del Capo; infine quello inglese è una larga fotocronaca delle cerimonie della incoronazione di Giorgio VI di Inghilterra.

A tutte le proiezioni ha arriso il più schietto successo che fu particolarmente caloroso per il divertente film di Sacha Guitry. Lo spettacolo serale, nel Palazzo di Quattro Fontane, è stato onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova. Erano anche presenti le rappresentanze della cinematografia francese e di quella inglese.

Oggi ha luogo il solo spettacolo diurno.

Il programma di oggi

Ecco il programma di oggi, sabato:

Ore 16,30: *The Way to the sea. (La via al mare)* (Inghilterra). Documentario della Straud Film. C. Ltd.

Batalion (Cecoslovacchia). Produzione: Metropolitan Film C. Regista: Miroslav Cikan. Interpreti principali: Smalik, Buscrova, Prucha. Vitova.

Ufa Woche für Venedig (*La Settimana dell'Ufa per Venezia*) (Germania). Documentario della U.F.A.

*

Riassumiamo brevemente il film polacco *Batalion*:

« Batalion » è il nascondiglio di coloro che la società ha rifiutato, nei bassifondi di Praga, durante la seconda metà dell'Ottocento. La polizia ha trascinato davanti al giudice il poeta vagabondo Sulc, capo del « Batalion », per rispondere delle offese ed ingiurie al governo ed allo stato, contenute in una canzone da lui composta. Al giudizio assistono tutti gli abituali frequentatori dell'osteria, anche allo scopo di difenderlo. L'avvocato Uher, difensore, deputato al parlamento, ottiene la liberazione dell'accusato. Alla fine della seduta l'Uher, chiamato da parte il Sulc, gli rivolge il consiglio di non più frequentare l'osteria e offre al Sulc una cameretta nella sua abitazione. La moglie dell'avvocato accoglie cordialmente il Sulc, meno favorevole è l'accoglienza del luogotenente Hoyer, cugino dell'Uher.

Il poeta, nel nuovo ambiente si dedica allo studio. Ma un giorno, per aver sorpreso la moglie dell'avvocato tra le braccia del luogotenente, abbandona la casa lasciando una lettera per l'Uher, nella quale lo consiglia di sorvegliare più attentamente la sua felicità domestica. L'avvocato in un primo tempo non vuol comprendere nè vuol credere. Saluta la moglie per recarsi ad un appuntamento, ma lungo la strada, turbato da una inquietudine, decide di ritornare a casa. La moglie è già uscita e non farà ritorno che nelle tarde ore delle notte. Uher sa dove cercarla: nell'appartamento del cugino.

Invece di rientrare a casa, si ricorda del « Batalion » unico rifugio che poteva lenire il suo grande dolore. Nell'atmosfera del « Batalion », invecchiato e stanco, Uher trova nuovi amici: un presunto figlio illegittimo dell'arciduca Ferdinando, la signora Mastna, l'incorreggibile ladro di cani Beznoska, la cameriera Mimì e il pianista Lojzik, che rimane vittima della polizia durante una caccia a delinquenti. In questa occasione l'avvocato Uher viene arrestato e condannato per violenze alla forza pubblica. Uscito dalle carceri, Uher, non fa più ritorno al « Batalion », ma prende il posto di organista in una chiesa. Sua moglie, abbandonata dall'amante, lo visita un giorno e gli chiede perdono. Uher, profondamente toccato, dopo una folle improvvisazione sull'organo, fugge per rifugiarsi nella vecchia osteria.

La scossa violenta gli ha serrato il cuore come in una morsa. Uher cade morto sulle scale del « Batalion ».

Il programma di domani

Il programma di domani, domenica, è il seguente:

Ore 16.30: *Klar Schiff zum Gefecht.* (Germania). Documentario della Tobis-Kultur Film.

Devil's Playground (*La Commedia del Diavolo*) (Stati Uniti d'America). Produzione: Columbia Pictures Corp. Regista, Erle C. Kenton. Interpreti principali: Richard Dix, Dolores del Rio, Chester Morris.

Ore 21,30: *Documentario* dell'Istituto Nazionale Luce (Italia).

Il signor Max (Italia). Produzione: Astra Film. Regista: Mario Camerini. Interpreti principali: Vittorio De Sica, Assia Noris, Itabi d'Alma, Umberto Melnati, Mario Casaleggio.

Aventure en Atlantique (Francia). Documentario dell'Atlantic Films.

Il Foglio di disposizioni

Il cinema educativo al Congresso delle suppellettili scolastiche

ROMA, 27

Il «Foglio di disposizioni» N. 858 del Segretario del Partito reca:

Nel prossimo mese di settembre il *Popolo d'Italia* pubblicherà per la provincia di Sassari il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII.

— Le conclusioni del Congresso per l'importanza delle suppellettili scolastiche razionali ed il valore educativo della propaganda muraria e cinematografica nelle scuole, tenuto alla mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia;

— Che l'edilizia scolastica italiana si ispiri sempre più decisamente al concetto che la scuola è sopratutto la casa del fanciullo, rispondendo insieme ai bisogni dell'anima infantile, alle più sane esigenze educative ed igieniche e al programma di ruralizzazione assegnato dal Duce all'Italia fascista, che la suppellettile scolastica debba in ogni particolare contribuire all'educazione estetica del fanciullo, il quale deve avere libertà di movimenti ed essere attivo nella più ricca varietà di forme; che si istituiscano presso ogni Provveditorato agli Studi enti o consorzi per l'edizia e l'arredamento scolastico, con la partecipazione di tecnici educatori ed igienisti; che riconosciuta l'importanza del cinema scolastico. constatato l'esiguo numero di scuole, dotate di proiettori e la scarsezza di una adeguata produzione cinematografica. convinti della necessità di utilizzare tutti i nuovi ritrovati della tecnica e dell'arte, insegnanti, pedagogisti, medici e registi si stringano in collaborazione per risolvere con disciplina e con fede fascista il problema del cinema educativo in Italia, secondo le recenti direttive.

Un milione per la scuola italiana a Buenos Ayres

BUENO AYRES, 27

La R. Ambasciata ha acquistato il terreno, sul quale sorgerà la grande scuola italiana, per la quale oltre il contributo governativo, la collettività italiana ha versato una oblazione di un milione. L'inizio dei lavori è previsto per il gennaio prossimo.

Il progetto prevede la costruzione di un grande edificio, in cui si troveranno scuole elementari, liceo e convitto, locali accessori, aula magna, cappella, palestre, piscine ecc. All'edificio sarà annesso anche un campo sportivo.

Il cuoco volante

BERLINO, 27

Ieri, subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Tempelhof del grande quadrimotore « Hindenburg » (da non confondersi con l'omonimo e disgraziato dirigibile), che compie giornalmente il tragitto da Berlino a Copenaghen e ritorno, è stato festeggiato degnamento per il compimento del suo milionesimo chilometro di volo il primo ed unico cuoco attualmente in servizio su di un aeroplano tedesco. Egli nella sua minuscola cucina volante, dalla superficie di appena due metri quadrati, ha sorvolato in otto anni di servizio una distanza pari a venticinque volte il giro del mondo. Intervistato da alcuni giornalisti, il cuoco ha dichiarato che l'arte culinaria in cielo è ben diversa da quella a terra o sul mare. Vi son delle pietanze che non sopportano una certa altezza ed altre che ad una determinata altitudine non vengono sopportate dagli stomaci dei passeggeri. Così, ad esempio, i cavoli, cucinati e mangiati a tremila metri sul livello del mare, diventano addirittura veleno.

In attesa del Festival Musicale

La delegazione polacca - La commemorazione Szimanowski - I prezzi dei biglietti

Il lavoro organizzativo del V. Festival Musicale è ormai entrato nella sua fase conclusiva, e le richieste di informazioni e di prenotazioni che quotidianamente arrivano agli uffici della Biennale lasciano sin d'ora prevedere il successo della manifestazione per la quale saranno a Venezia gli inviati speciali dei principali quotidiani italiani ed europei.

Domani mattina il maestro Fernando Previtali inizierà le prove per il concerto sinfonico inaugurale, mentre da parecchi giorni sotto la guida del maestro Nino Sanzogno il Gruppo Strumentale Italiano sta preparando il proprio programma che sarà composto esclusivamente di novità italiane e straniere. A Trieste il coro dell'A.C.E.G.A.T. che interpreterà il concerto di musica antica e il *De Profundis* di Pizzetti ha ormai condotto a termine la propria preparazione sotto la guida del maestro Antonio Illersberg.

Da vari giorni è stato diffuso in tutta Italia il manifesto del Festival dovuto alla fantasia del pittore Riccobaldi e raffigurante in un indovinato gioco di colori gli elementi musicali e ambientali veneziani sullo sfondo delle bandiere delle dieci nazioni rappresentate.

Riportiamo qui i prezzi degli abbonamenti e dei biglietti, la vendita dei quali si inizia stamane all'Ufficio della Biennale (Palazzo Ducale, tel. 25-711).

Per i concerti dei 7, 8 e 9 settembre:

Poltrone L. 25, Poltroncine L. 15, Palchi di peniano e primo ordine L. 60, Posti numerati di prima galleria L. 7, di seconda galleria L. 5. Ingresso alla platea, palchi e gallerie L. 5. Ingresso al loggione L. 4.

Per i concerti sinfonici del 6 e dell'11 settembre:

Poltrone L. 30, Poltroncine Lire 20, Palchi di pepiano e primo ordine L. 80, Posti numerati di prima galleria L. 10, di seconda L. 7. Ingresso alla platea, palchi e gallerie L. 8. Ingresso al loggione L. 5.

Per il concerto sinfonico di chiusura (12 settembre).

Poltrone L. 40, Poltroncine Lire 25, Palchi di pepiano e primo ordine L. 100; posti numerati di prima galleria L. 12, di seconda L. 8. Ingresso alla platea, palchi e gallerie L. 10. Ingresso al loggione L. 6.

Abbonamento a sei concerti:

Poltrone L. 140; Poltroncine Lire 90; Palchi di pepiano e primo ordine L. 320; Posti numerati di prima galleria L. 40; Posti numerati di seconda galleria L. 25. Ingresso alla platea, palchi e gallerie L. 35.

Nei prezzi sono comprese le tasse. Non vi sono posti in piedi.

Tutti i prezzi si intendono oltre l'ingresso.

In memoria di Karol Szimanowski, l'insigne musicista polacco scomparso nella scorsa primavera, saranno eseguite nel corso del prossimo Festival alcune sue musiche pianistiche sinora sconosciute in Italia.

Il pianista Miecio Horszowski interpreterà quella terza Sonata che la critica annovera fra le più importanti pagine pianistiche della musica contemporanea, e due Mazurke, una delle quali è l'ultima composizione pubblicata da Szimanowski poco tempo prima della morte.

La musica polacca sarà rappresentata a Venezia dal signor Mazaraki, Direttore dell'Opera di Varsavia, dal sig. Kondracki, direttore della Società Polacca dei Musicisti e dal sig. Glinski, direttore della Società degli Amici della Musica di Varsazia, e della rivista Muzyka.

La "Carmen„ coi recitativi parlati

Le nuove opere di Strauss

MONACO, 24

L'Opera bavarese di Stato riaprirà i propri battenti alla fine di settembre con una nuova messa in scena del « Faust » di Gounod. Seguirà il « Flauto magico » in un allestimento fiabesco di cui fin d'ora si dicono meraviglie. Una novità per la scena lirica tedesca sarà la edizione originale della «Carmen» i cui recitativi non verranno cantati come avviene su tutti i teatri, ma declamati secondo la volont àoriginaria dell'autore. Con vivissimo interesse, poi, è atteso il « Don Carlos » di Verdi che, dopo aver trionfato su numerose altre scene della Germania, verrà rappresentato a Monaco per la prima volta.

La nuova opera di Riccardo Strauss « Il giorno della pace », su libretto del viennese Josef Gregor, è già ultimata e il Maestro ha stabilito di mandarla in scena nella prossima estate alla medesima Opera di Monaco.

Riccardo Strauss ha già pronta una seconda opera nuova dal titolo « afne » che verrà presentata al giudizio del pubblico sulle scene dell'Opera di Dresda.

Costruzioni gigantesche pel Congresso del Partito nazionalsocialista a Norimberga

NORIMBERGA, 27

(CE) Siamo ormai alla vigilia dell'annuale Congresso del Partito nazionalsocialista che si terrà, come al solito, nella prima metà di settembre a Norimberga. Sul terreno sul quale converranno a raduno centinaia di migliaia di persone da tutte le parti del Reich fervono gli ultimi preparativi.

L'organizzazione, diciamo così, scenica di questa imponente rivista di tutte le formazioni del Partito richiede un'arte ed una tecnica speciali

I punti principali nei quali si svolge il Congresso di Norimberga sono: l'« Arena di Leopoldo », il « Campo Zeppelin », il « Campo marzio », la « Sala del Congresso » e la « Grande strada ».

Il « Campo marzio », dalle dimensioni di 700 per 900 metri, serve alle riviste ed alle esercitazioni militari delle forze armate del Reich.

Il « Campo di Zeppelin » è destinato ad accogliere, l'una dopo l'altra, le diverse formazioni della milizia hitleriana, del Servizio del Lavoro e delle organizzazioni giovanili.

Sulla « Grande strada », lunga parecchi chilometri e larga 90 metri, avverrà la sfilata finale dinanzi al Fuhrer.

L'edificio più imponente ed anche tecnicamente più interesante sarà senza dubbio la cosidetta « Sala del Congresso », che avrà 275 metri di lunghezza, 260 m. di larghezza, 57 m. di altezza e sarà capace di contenere 40 mila persone. Essa si erge su di un terreno non sufficientemente solido a sopportare una mole sì enorme; perciò fu necessario di applicare nel suolo 16 mila « iniezioni » di quarzite e di granito, fatte a mezzo di speciali macchine. Le fondamenta hanno uno spessore di tre metri e mezzo. Per portare sul luogo le ingenti quantità di materiale, sono occorsi giornalmente ottanta vagoni. Parecchie fabbriche di cemento sono state erette apposta nelle immediate vicinanze del luogo.

In tal modo sta sorgendo a Norimberga il più possente monumento al nazionalsocialismo, testimonianza eloquente della ferma volontà di ricostruzione della nuova Germania.

Gli hitleriani di Roma

ROMA, 27

Da Roma è partito stamane un gruppo di circa 140 hitleriani che risiedono nell'Urbe o che vi sono convenuti dalle città dell'Italia meridionale per recarsi a Milano, dove si uniranno ad un altro gruppo di membri del Partito e delle organizzazioni nazional socialiste tedesche, residenti nelle provincie dell'Alta Italia ed insieme in numero complessivamente di 520 lasreranno Milano alla volta di Stoccarda, per partecipare al V. Congresso dei tedeschi all'estero.

Questo Congresso annualmente riunisce in grandissimo numero rappresentanze e gruppi germanici, provenienti da ogni parte del mondo, allo scopo di rafforzare i legami spirituali, che uniscono le comunità tedesche all'estero, alla madre patria ed al nazional socialismo.

A salutare il gruppo partito da Roma erano convenuti alla stazione di Termini oltre a numerosi amici italiani e tedeschi, anche i 40 giovani hitleriani che sono ospiti nel Campo Mussolini delle organizzazioni degli italiani all'estero.

28 AGOSTO 1937-XV
S. AGOSTINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Principe di Piemonte a Palazzo Vendramin Calergi e al tesoro di San Marco

Ieri mattina S. A. R. il Principe di Piemonte dopo aver preso un bagno in mare, è sceso in motoscafo e si è recato a visitare insieme al Conte Volpi di Misurata lo storico Palazzo Vendramin Calergi, acquistato recentemente dall'eminente concittadino e da lui destinato a sede del Centro di Elettrologia.

Il Principe si è soffermato circa una mezz'ora ad ammirare la magnifica dimora di tante famiglie patrizie veneziane e ultimamente dei Duchi della Grazia.

Di là il Conte Volpi accompagnò l'Augusto Principe alla Basilica di S. Marco facendogli da guida nelle visite al tesoro di San Marco testè sistemato. Il Principe è tornato poi all'Excelsior per la colazione.

La Reale Accademia d'Italia alla XXVI riunione della S.I.P.S.

Ai lavori del Congresso della Società Italiana per il progresso delle Scienze, che sarà tenuto dal 12 al 18 settembre in Venezia, la Reale Accademia d'Italia, oltre che dai due vice Presidenti della Società S. E. prof. Enrico Fermi e S. E. prof. Pietro Rondoni, e dai membri del Comitato scientifico S. E. prof. Roberto Paribeni e S. E. prof. Carlo Alfonso Nallino, sarà rappresentata anche da altri membri che parteciperanno alla 26.a riunione sociale in qualità di relatori: S. E. prof. Filippo Bottazzi, S. E. prof. Roberto Paribeni e S. E. prof. Giancarlo Vallauri.

Assistenza ai bimbi del popolo

Il co. Alvise Mocenigo ha versato la somma di L. 500 da destinarsi a favore dei bimbi del popolo.

Il Segretario Federale ringrazia.

IL CARRO DI TESPI A MESTRE
La rappresentazione di "Rigoletto,,

Ricordiamo, sebbene non ve ne sia alcun bisogno, che ha luogo stasera a Mestre la prima delle due attesissime rappresentazioni del Carro di Tespi lirico. Si darà, come è noto, *Rigoletto*, con la interpretazione eccezionale del baritono Tagliabue, delle signore Gentile e Ulisse, ecc.

Lo spettacolo è diretto dall'illustre maestro comm. Viiale.

L'accesso al teatro (Campo Sportivo Mestre) avrà inizio alle ore 19.

Speciali servizi collegheranno i centri viciniori mentre corse supplementari di filovie intensificheranno il servizio urbano per poter dare adito a tutti di raggiungere con rapidità il teatro. Uguali servizi saranno effettuati al termine delle rappresentazioni.

Per dar modo agli abitanti delle Isole di Murano e Burano di assistere agli spettacoli, saranno effettuati i seguenti servizi:

Linea di MURANO: Il servizio verrà prorogato fino alle ore 2 ant. dei giorni 29 e 30 corr. Sulla linea in questione e per le sole corse in partenza da Fond. Nuove per Murano, verrà applicata la tariffa diurna, anzichè quella notturna. Linea di BURANO: per la stessa occasione verrà effettuata una corsa speciale in partenza alle ore 2 ant. dei giorni 29 e 30 corr. da Fondam. Nuove per Burano, applicando la tariffa normale.

La Società Veneta ha stabilito di concedere per tutti i treni dei tronchi Dolo-Mestre e Piove-Mestre, la riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata-ritorno.

Mezz'ora dopo la fine dello spettacolo verrà effettuato un treno speciale in partenza da Mestre (tram) per Malcontenta, Oriago, Mira e Dolo, e un altro treno in partenza da Mestre (ferrovia) per Campagnalupia, Boion, Piove di Sacco.

Il regolamento del Collegio navale di Sant'Elena

Come abbiamo annunciato nella cronaca d'ieri, il nuovo collegio navale di S. Elena, verrà solennemente inaugurato nei primi giorni di ottobre da S. E. l'on. Renato Ricci, Sottosegretario al Ministero dell'Educazione nazionale e Presidente generale dell'Opera Balilla. L'on. Ricci visiterà in tale occasione le principali istituzioni balillistiche della nostra città e provincia.

Frattanto il Comitato ha già pubblicato e distribuito il regolamento per l'ammissione e la frequenza al Collegio navale, e del quale stralciamo i punti principali.

Il collegio navale è dotato di liceo classico e di liceo scientifico ed accetta soltanto i giovani forniti del certificato di ammissione ad una classe di detti licei, conseguito in una scuola regia o pareggiata.

Gli aspiranti all'ammissione dovranno dimostrare che l'età raggiunta ed il titolo di studio posseduto consentono loro di conseguire il diploma di maturità classica o scientifica nell'anno nel quale compiono il 20. anno di età.

Tutti i collegiali vengono inquadrati nei reparti marinaretti dell'O. B. e seguono un completo corso premarinaro comprendente: 1) cognizioni del naviglio, regolamenti di disciplina della R. M. e del R. Esercito, 2) voga, nuoto, tuffi, arrampicata a riva, lancio della sagola, nodi; 3) tiro col moschetto e colla mitragliera: 4) crociera annuale di 30 giorni e soggiorno sciatorio invernale di 15 giorni in Asiago.

I collegiali in regola cogli studi e forniti del brevetto premarinaro rilasciato dall'Opera Balilla avranno la precedenza assoluta per l'ammissione nella R. Accademia Navale di Livorno.

Gli aspiranti all'ammissione al collegio navale dovranno presentare: 1. Domanda scritta in carta semplice colla quale l'esercente la patria potestà chiederà l'ammissione del figlio o del pupillo nel collegio navale, alle condizioni indicate nel presente opuscolo; 2. Fotografia (senza cartoncino) del concorrente, formato visita, mezzo busto, possibilmente con fondo chiaro, con scritto in basso (a calligrafia chiara) il nome, cognome e paternità del concorrente; 3) Estratto per riassunto dell'atto originale di nascita del concorrente su carta da bollo; 4) Certificato di cittadinanza italiana in carta da bollo rilasciato dall'ufficio dello stato civile del luogo di domicilio, dal quale risulti che il concorrente ed i suoi genitori sono cittadini del Regno; 5) Attestato di penalità (su carta da bollo) di data non anteriore a tre mesi al giorno della presentazione della domanda, rilasciato dalla cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione il giovane è nato, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di Grazia e Giustizia se l'aspirante è nato all'estero; 6) Certificato di moralità e buona condotta (su carta da bollo) di data non anteriore a tre mesi al giorno della presentazione della domanda, rilasciato dal podestà del comune nel quale il giovane ebbe il suo ultimo domicilio; 7) Attestato sanitario (in carta da bollo da lire 4) in data non anteriore a tre mesi, rilasciato da un ufficiale medico del R. Esercito o della R.a Marina e vistato dal comando da cui detto ufficiale medico dipende, oppure rilasciato da medico fiduciario delle organizzazioni giovanili fasciste, secondo il modello allegato; 8) Atto di assenso del padre, o in sua mancanza della madre ovvero, in mancanza di entrambi, del tutore, per contrarre a tempo debito l'arruolamento volontario del Corpo Reale Equipaggi Marittimi. Questo atto di assenso deve essere redatto dal podestà secondo i modelli 66 e 67 annessi al regolamento sul reclutamento del R. Esercito; 9) Titolo di studio posseduto.

I suddetti documenti devono essere spediti al collegio navale entro il 20 settembre.

La retta è fissata in L. 4.800 annue, pagabili in rate mensili ed è dovuta anche durante le assenze temporanee dell'allievo.

In caso di dimisione volontaria o forzata dell'allievi, sono dovuti tanti dodicesimi della retta quanti sono i mesi trascorsi compreso il mese corrente.

La retta dà diritto al vitto, compresi gli alimenti speciali durante le eventuali degenze in infermeria e le convalescenze; lavatura, stiratura e rammendatura della biancheria e del corredo.

Le famiglie dovranno pagare a parte: tasse scolastiche, libri, quaderni e materiale di cancelleria, piccole spese varie.

Le spese in questione oscilleranno intorno alle L. 1200. La prima fornitura del corredo ammontante a Lire 1200 circa potrà essere rimborsata in tre rate mensili.

Gli allievi potranno ricevere ogni domenica le visite dei genitori, dei tutori, degli esercenti la patria potestà, dei fratelli, delle sorelle e dei nonni. Gli altri parenti e le altre persone non potranno conferire cogli allievi se non saranno muniti della autorizzazione scritta dell'esercente la patria potestà.

Gli allievi potranno frequentare, su richiesta dei genitori, famiglie della città, di pieno gradimento del Presidente.

Gli allievi, su richiesta della famiglia, possono usufruire delle seguenti licenze: 1) licenza natalizia: giorni 10; 2) licenza pasquale: giorni 10; 3. licenza estiva: giorni 30; 4. due brevi licenze di tre giorni per motivi di famiglia.

Il collegio assicura l'assistenza religiosa degli allievi cattolici.

Il collegio assicura l'assistenza religiosa degli allievi cattolici.

Gli appartenenti ad altre religioni dovranno, all'atto dell'ammissione in collegio, dichiarare come, quando e dove desiderano compiere i doveri religiosi. Il Presidente, poi, notificherà alle famiglie se tali desideri sono compatibili colla disciplina interna del collegio.

Il collegio navale è amministrato da un consiglio presieduto dal Presidente provinciale dell'O. B. di Venezia e composto dalle seguenti persone: comandante della coorte allievi; ufficiale superiore della R. Marina, designato dal Ministero della Marina; preside del liceo ginnasio interno; rappresentante del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico; tre fascisti scelti dalla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla tra gli esponenti delle industrie armatoriali e tra gli ufficiali della R. Marina in congedo ed in servizio — questi ultimi dovranno ottenere il consenso del Ministero della Marina.

Il Consiglio delibera e sottopone all'approvazione della Presidenza Centrale dell'Opera Balilla i bilanci preventivi, i conti consuntivi, gli atti che comportino variazioni nel patrimonio in consegna al collegio, la espulsione dei collegiali, i provvedimenti disciplinari a carico degli ufficiali di governo e del personale insegnante.

Istruzione premarinara

Tutti i giovani premarinari della classe 1919 devono trovarsi adunati oggi sabato 28 corr. alle ore 15 precise in campo S. Francesco della Vigna Castello, per istruzioni.

Il Campo dei giovani fascisti veneziani nella conca di Agordo
Ispezionato dal Generale Dho

AGORDO, 27

La presenza ad Agordo, dei giovani fascisti veneziani, per lo svolgimento nelle sue prossimità del Campo estivo dell'Anno XV, ha messo una nota gaia ed allegra nella ridente cittadina.

I giovani, circa trecento, accampano in una località magnifica sotto ogni riguardo, circondata ad anfiteatro da una chiostra di alti monti e picchi, posta ad un'altitudine di circa ottocento metri ed allietata da numerosi ruscelli e da un clima ottimo.

L'accampamento è organizzato nei minimi particolari in base a criteri rigorosamente militari, in esecuzione alle direttive precise del Comando Generale dei Fasci Giovanili. Così l'occhio abituato all'ordine ed alle cose militari ritrova in questo campo della ventenne gioventù fascista, che non ha ancora indossato la divisa dell'Esercito, tutto ciò che è caratteristico di un campo militare: tende mimetiche sistemate per abituarsi alla difesa dagli aerei al riparo di alberi ombrosi, corpo di guardia, cucine, squilli di tromba, reparti all'istruzione.

Ma si nota ancora qualche cosa di tutto particolare ma caratteristico alla gioventù forgiata dal Fascismo ed è lo slancio e l'entusiasmo col quale questi giovani compiono le fatiche di questa loro iniziale vita militare e che spinge il giovane fascista che deve stare qualche giorno a riposo per una storta al piede a pregare caldamente il proprio comandante di scusarlo se non può, come vorrebbe, essere presente alle istruzioni della giornata. Le quali comprendono: addestramento individuale e collettivo al maneggio ed all'uso delle armi ed al combattimento, ginnastica e canto corale, svolgentesi secondo un preciso ed organico programma in precedenza predisposto dal Comando Federale.

Al mattino reparti, armati di fucili, mitragliatori e mitragliatrici, si irradiano dall'accampamento per itinerari prefissati dal Comando per lo svolgimento di marcie ed istruzioni che, nell'ottimo clima agordino, si risolvono in fonte di benessere per i partecipanti.

Al pomeriggio la ginnastica, il canto corale e l'addestramento al maneggio ed all'uso delle armi assorbe l'attività dei reparti. E' da mettere in rilievo la presenza al Campo di un plotone di giovani fascisti ciclisti che dopo pochi giorni di addestramento nella Zona agordina, partirà per raggiungere a tappe Roma, secondo un itinerario tracciato dal Comando Generale dei Fasci Giovanili.

Inutile dire che la vita vivificatrice e sana dell'aria aperta stimola nei giovani veneziani un ragguardevole appetito che solo l'ottimo rancio voluto dal Comando riesce a soddisfare.

A questa vita di entusiastica iniziazione militare dei giovani fascisti veneziani, gli ufficiali, lasciata per breve tempo le loro normali occupazioni, partecipano con passionato impegno, consci di compiere qualche cosa di utile alla Patria Fascista e confortati dalla presenza incitatrice del Comandante Federale che ha voluto essere tra i suoi giovani per vivere in pieno la vita del campo.

A completare l'atmosfera di allegria e di gaiezza che la presenza dei giovani veneziani ha messo nella zona agordina contribuisce la fanfara federale che al mattino porta per i campi con le sue canzoni di guerra e di esaltazione nazionale la spensieratezza della gioventù fascista ed alla sera nella piazza di Agordo fa ammirare la sua bravura con la esecuzione degli inni nazionali.

Una radio completa l'organizzazione del campo e tiene i giovani al corrente dei principali avvenimenti politici.

Al mattino ed alla sera, cioè all'inizio ed alla fine delle istruzioni, il rito suggestivo dell'alza ed ammaina-bandiera, con l'appello di un Caduto in A.O.I. e di un Caduto per la Rivoluzione, accoglie i reparti inquadrati in silenzioso raccoglimento, in una muta promessa di onorare la memoria di coloro che hanno donato la vita per la grandezza della Patria.

Nel pomeriggio di ieri è arrivato improvvisamente per l'ispezione S. E. il Generale Dho del Comando Generale dei Fasci Giovanili. Percorrendo la strada che da Agordo conduce al Campo dei Giovani Fascisti Veneziani, sostava al Poligono di tiro, dove un reparto di giovani fascisti mitraglieri attendeva al perfezionamento dei tiri. Giunto all'ingresso del Campo fu accolto da tre squilli di tromba, mentre i vari reparti, che attendevano alle consuete esercitazioni, si immobilizzavano sull'attenti. Accompagnato dal Comandante in 2.a e dall'aiutante maggiore, percorse e visitò minuziosamente tutto il vasto e lungo accampamento ed assistette alle evoluzioni delle compagnie, soffermandosi a lungo e compiaciuto ad udire la fanfara del campo, intorno alla quale espresse un lusinghiero giudizio. Terminata l'ispezione, l'intero battaglione, schierato in linea di fianco presentò le armi in perfetto ordine e imperturbabile, nonostante la pioggia che nel frattempo cadeva copiosa.

Seguì un breve rapporto agli ufficiali al termine del quale S. E. il generale Dho si allontanava per l'ispezione ad altri campi di Giovani fascisti.

L'impressione riportata da S. E. l'Ispettore Generale apparve buona e ciò è motivo di orgoglio per tutto il campo, perchè è nota la rigidezza e la severità del vecchio e valoroso generale.

Il suo volto si rischiarò subito all'inizio della sua meticolosa ispezione e tale rimase per tutto il tempo di essa. L'ingresso all'accampamento, infatti, dà un senso immediato di vivo piacere. Dalla porta, vigilata da due fasci giganteschi, costruiti ingegnosamente con tronchi d'albero, e presidiata dalla guardia, si apre allo sguardo un ampio spiazzo verde, coronato nello sfondo da picchi rocciosi e percorso nel mezzo da una diritta fila d'alberi, lungo i quali si allineano in perfetto ordine le tende mimetiche delle compagnie. A destra e a sinistra, collocate con garbo e con rispetto alla bellezza del luogo, sorgono le bianche tende del Comando, della Radio, dell'Infermeria, degli Ufficiali, delle Mense; nel mezzo s'erge superba l'antenna con il tricolore e il gonfalone di S. Marco; a destra fumano le cucine e diffondono un grato profumo.

Quando i reparti sostano dentro il campo per le esercitazioni, o i giovani attendono, nelle ore di riposo, a rassettare le tende, la festa dei colori naturali è accresciuta dallo svariare dei bei colori di Roma, indossati dai baldi giovani che si muovono in ordine chiuso o corrono vivacemente qua e là alle varie mansioni.

Tutto il Campo sembra avere portato con sè il sapore, il gusto, il colore di Venezia, armonizzandolo con la forza e l'asprezza della montagna in una lieta e vigorosa freschezza giovanile congiunta a gentilezza e serenità.

Questi stessi sentimenti, o di tal genere, devono avere occupato e conquistato l'animo di S. E. il Generale Dho, l'elogio del quale è di buon auspicio per i giovani fascisti veneziani nella imminenza della prova che daranno al Campo di Roma.

Milizia Volontaria S. N.
16.a Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzione — Sabato 28 agosto 1937: Gli specializzati del Nucleo di Sacile alle ore 17 si troveranno presso la sede del Fascio.

Gli specializzati del Nucleo di Este alle ore 17.30 si troveranno presso la sede del Fascio di Este.

Domenica 29 agosto 1937: Gli specializzati del Distaccamento di Chioggia alle ore 8.30 si troveranno presso la sede del Fascio.

Chiamata di Batterie. — Il personale della Batteria «A. Emo» è chiamato all'Opera per istruzione domesidente a Mestre-Marghera si troverà alle ore 6.30 al Cavalcavia di Mestre. Il personale del Nucleo di Battaglia partirà secondo le istruzioni ricevute. Il personale residente a Malamocco-Lido si troverà in Batteria alle ore 7.30.

Corso allievi Ufficiali. — Sabato 28 agosto 1937: Alle ore 16 presso la caserma «G. Pepe» al Lido.

Domenica 28 agosto 1937: Alle ore 8 presso la caserma G. Pepe» al Lido.

Vita sindacale
Lavoratori del Commercio

L'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio di Venezia comunica che il 1.o agosto c. a. in Roma è stato stipulato tra la Confederazione Fascista dei Commercianti e la Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio il contratto di lavoro per il quale è stato riconosciuto a tutti indistintamente i lavoratori delle categorie commerciali compresi i panettieri, il diritto alla conservazione del posto, in caso di malattia o di infortunio, per un periodo di sei mesi qualunque sia l'anzianità.

Sindacato medici

I giorni 2 e 3 settembre p. v. avrà luogo in Roma un Congresso su «I doveri del medico nella politica demografica del Regime Fascista». I viaggiatori isolati si varranno della riduzione ferroviaria del 50 per cento in vigore per Roma. Per le comitive di almeno cinque persone sarà applicata la riduzione del 70 per cento. Il Sindacato medic prega i colleghi che desiderano parteciparvi di dare la loro adesione subito alla sede di Venezia, Ca' Dolfin, Dorsoduro 2833.

Il vicario di S. Giov. Grisostomo

S. E. il Patriarca ha proceduto alle seguenti nomine:

In data 16 c. m. il M. R.do D. Fabio Barbieri Vicario a S. Gio. Grisostomo,

in data 23 c. m. il M. Rdo. Dr. Don Augusto Gianfraceschi Economo spirituale della Parrocchia di S. Maria del Carmelo vacante per la morte del Rev.mo Mons. Vittorio Michieli.

I medici ospedalieri all'E. C. A.

I Medici assistenti ospedalieri hanno versato all'Ente Comunale Assistenza la somma di L. 500 a titolo di elargizione, per onorare con la intestazione di un letto, nella Casa di Ricovero, la memoria del compianto sig. A. Loffredo, padre del collega dr. Luigi Loffredo.

STATO CIVILE
26 Agosto 1937 XV

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	4

L'arresto di un falso conte

Giulio Cesare Baldissone, di anni 37, senza fissa dimora, ma abitante spesso presso la sorella a Castello 1224, è stato fermato l'altra sera dai carabinieri di Cannaregio perchè trovato in possesso di una tenaglia e di una trivella. Il Baldissone è stato inviato alla Questura Centrale dove il dott. De Martino scoperse nel suo voluminoso incarto che egli era colpito da mandato di cattura per furto aggravato e per abuso di titolo nobiliare. Il Baldissone si presentava con un biglietto da visita, sul quale ostentava sovra il suo nome e cognome uno stemma di contea. Ciò gli servì a farsi dare ospitalità dalla signora Ada Pasini Dabalà, dalla cui abitazione un brutto giorno scomparve asportando due vestiti da uomo e cagionandole un danno di lire 600. Di più a carico del Baldissone il cav. De Martino trovò un altro mandato di cattura, dovendo egli scontare altri 18 giorni di reclusione per multa, inflittagli in seguito a precedente condanna di lire 900, non pagate al fisco.

L'arresto di un ladro

Il due agosto scorso ignoti verso le ore 13 asportarono da una peata ormeggiata nel rio della Fava due copertoni del valore di lire 800. Incaricatosi delle indagini il dott. Mazza della Mobile, egli riuscì ad arrestare il ladro che era il pregiudicato Giuseppe Benvenuti di anni 24 senza fissa dimora, il quale risultò poscia essere autore di altre sette furti delle cose più svariate come utensili casalinghi, vestiti, effetti letterecci, ecc. a danno di varie persone. Il Benvenuto entrava nella abitazioni mediante scasso o con chiavi false e penetrando dalle porte lasciate aperte.

PICCOLA CRONACA

Ferito alla mano

Marcello De Bei di anni 27 abitante alla Giudecca 859 nel mettere in moto una barca a motore fu colpito alla mano sinistra dalla manovella di ritorno. Guarirà in giorni 10.

La frattura del femore

Emilio Turolo di anni 80 abitante a Castello 6030 nei pressi di San Canciano scivolò su una buccia di fico riportando la frattura del femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta salvo complicazioni derivanti dall'età.

Rompendo il ghiaccio

Umberto Carion di anni 36 abitante a Castello 4544 frantumando un pezzo di ghiaccio collo scalpello, si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Il pugno dello sconosciuto

Il muratore Girolamo Zecchin di anni 44 abitante a Cannaregio 2877 litigando con un conoscente in via Vittorio Emanuele, si ebbe da lui un terribile pugno che gli produsse un ematoma alla guancia sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Il chiodo nel piede

Luigi Gallo di anni 16 abitante alla Casermette, transitando per campo San Francesco si ferì al piede con una punta di chiodo che gli trapassò una babbuccia che indossava.

La borsetta della fruttivendola

La signora Gina Gessi proprietaria del negozio di frutta a San Fantino, ha denunciato al commissariato di San Marco che l'altra mattina per aprire la saracinesca aveva deposto la sua borsetta contenente un borsellino con lire 450 e le chiavi di casa sopra una cesta da frutta. Ritornata per riprenderla, constatò che la borsetta le era stata rubata non sa da chi.

Un furto di piombo

Il sig. Silvio Caldura, abitante a San Polo 688, ha denunciato che ignoti entrati nel cortile della sua abitazione, divelsero dal muro undici metri di tubo del gas cagionandogli un danno di circa 150 lire. Il furto è stato denunciato al commissariato di San Polo.

Arrestato per multa

Colpito da quattro ordini di cattura per dover scontare 50 giorni di carcere al posto di lire 2500 di multa non pagate è stato dagli agenti della Centrale arrestato Attilio Cardani senza fissa dimora da Venezia.

Contravvenzioni

E' stata posta in contravvenzione Bruna Dainese la quale in quel di Castello al n. 5824 aveva trasformato la sua bettola in caffè.

Andreutti Luigi abitante a Santa Croce 2189 è stato denunciato alle competente autorità per aver esercito abusivamente la bottiglieria a Castello 5547, e nello stesso tempo, anche Emilio Braccini e Attilio Lena sono stati denunciati perchè rispettivamente avevano ceduto la proprietà o rappresentanza al sopraddetto Andreutti.

L'occhio in pericolo

Il manovale Domenico Creazzo di anni 43, lavorando a Sant'Agostino di Vicenza, presso quel deposito locomotive, fu colpito da un ferro di rimbalzo e riportò una lesione all'occhio sinistro. E' stato ricoverato al nostro nosocomio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Sabato — S. Agostino Vescovo di Tagaste in Africa, Dottore della Chiesa, nel 430; con la commemorazione di S. Ermete Martire, nel II secolo. — A S. Stefano che fu chiesa di Religiosi Agostiniani, festa del Contitolare: alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno. — Per la festa stessa a S. Francesco alle 7 Messa delle Comunioni, benedizione e inno. — A Santa Maria del Pianto Dedicazione della chiesa consacrata nel 1851. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Malibran: Jungla bianca — **Garibaldi**: La moglie riconquistata — **Imperiale**: L'amato vagabondo — **S. Margherita**: La valle della sete — **Massimo**: Nozze vagabonde — **Moderno**: Le spie di Napoleone — **Nazionale**: La bambola del diavolo — **Olimpia**: Lasciate fare alle donne — **Progresso**: Sogno di prigioniero.

Lido

V.a Esposizione d'Arte Cinematografica. Ore 16.30 «Batalion». (Cecoslovacchia).

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano, ore 21: « L'ammiraglio dell'oceano e delle anime », commedia in un atto di R. di San Secondo; 21.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro P. Mascagni, indi musica da ballo. — Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano Vig., ore 21: « Sperduti nel buio » opera di Stefano Donaudy. — Marsiglia, 19: Mozart: « Don Giovanni », opera. Sottens, 19.45: Puccini « Madame Butterfly », opera. — Parigi P.T.T. Grenoble, 20.30, Donizetti: « Don Pasquale », opera. — Breslavia, 21 e 30: Concerto orchestrale sinfonico. — Vienna, 21.40: Concerto di « Lieder » per baritono. — Beromuenster, 21.45: Concerto di piano.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a San Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Baldisserotto al Lido.

Un principio d'incendio a bordo d'un motoscafo

Iersera alle ore 22, in rio di S. Trovaso, a bordo del motoscafo del comm. Calzavara, a causa di una scintilla sprigionatasi dal carburatore, nell'atto di avviare il motore, si sviluppò un principio di incendio che è stato prontamente spento dall'autista con l'estintore in dotazione.

Nel timore che il fuoco potesse assumere ben più vaste proporzioni, furono chiamati i pompieri, i quali accorsero, inutilmente, poichè le fiamme erano già state estinte, al loro sopraggiungere.

"Rodi,, e "Marco Polo,,

Ieri sera alle ore 18 è giunta la motonave *Rodi* per ripartire alle ore 24 per Istambul.

Oggi giungerà da Trieste il *Marco Polo* che ripartirà alle ore 19 per Alessandria.

Un servizio postale economico e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa, che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei « Telegramma Lettera », che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

La festa notturna in Canal Grande

Questa sera dunque avremo in Canal Grande l'annunciata grande Festa Notturna.

Il Canale verrà illuminato artisticamente. A tale proposito è bene ricordare ai proprietari di palazzi e case sul Canal Grande che la riuscita della festa in gran parte dipende dalla loro cooperazione e che quindi è sperabile che quest'anno tutti vorranno illuminare gli interni delle proprie abitazioni velando le luci.

Il concerto sulla galleggiante promette di riuscire interessante. Vi prenderanno parte la signora Cloe Elmo, ottimo mezzo soprano, il tenore Franco Lo Giudice reduce dagli spettacoli al Castello Sforzesco di Milano, e il baritono Gino Bechi, anche ben noto artista. L'orchestra sarà diretta dal maestro Piero Fabbroni del quale è superfluo parlare, essendo egli notissimo al pubblico veneziano.

Il coro è istruito dal maestro Ferruccio Cusinati che completa degnamente il complesso artistico della serata.

Eccone l'interessante programma:

Sabbioni. — Rossini: *La Gazza ladra* - Sinfonia per orchestra.

San Marcuola. — a) Brogi: *Visione veneziana;* b) Costa: *Serenata Medioevale* per baritono.

San Stae. — P. Raggi: *Marinaresca* (dall'atto primo dell'opera *Gigli d'Este*) per tenore, coro ed orchestra).

Pescheria. — Verdi: *Rigoletto.* « Pari siamo... » per baritono ed orchestra.

Banca d'Italia. — Verdi: *Aida* Scena e duetto atto IV e scena del Giudizio, per mezzo soprano, tenore, coro ed orchestra.

Municipio. — a) Mascagni. *Silvano* - Notturno per orchestra. b) Volf Ferrari: *I Quattro Rusteghi* - intermezzo per orchestra. c) Verdi: *Luisa Muller* - « Sacra è la scelta di un consorte » per baritono ed orchestra. - d) Donizetti: *La Favorita* « O mio Fernando » (mezzo soprano ed orchestra) - e) Bianchini: *Idolo del mio cuor* - Serenata per *Il Bugiardo* di Goldoni (coro ed orchestra).

Accademia. — Verdi: *La Forza del Destino* - Duetto tenore e baritono.

Prefettura. — Thomas: *Mignon* « Non conosci il bel suol... » (mezzo soprano ed orchestra).

S. Maria del Giglio. — Puccini: *Turandot* « Nessun dorme.... » - (tenore, coro ed orchestra).

Salute. — Mascagni: *Cavalleria Rusticana* - Scena della Pasqua e romanza di Santuzza (mezzo soprano, coro ed orchestra).

Giardinetto Reale: Verdi: *I Due Foscari* - Barcarola atto III (coro ed orchestra).

Numerose sono le barche illuminate iscritte al concorso indetto dall'Ufficio Turismo. Tutte le barche concorrenti dovranno partirsi dal Canale di Cannaregio alle ore 20 precise per avere il tempo di arrivare fino al Municipio e ripassare poi una seconda volta davanti al Pontile di Rialto dove sarà riunita la giuria e quindi ritornare verso Cannaregio fino ad incontrare la galleggiante per porsi in testa al corteo fino a San Marco.

I concorrenti che non si atterranno a tali norme saranno senz'altro esclusi dalla premiazione.

Anche per il concorso per palazzi illuminati parecchie sono le iscrizioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 16: JUNGLA NERA, il primo film italiano girato in Africa Orientale. Interprete princ. Egisto Olivieri, Luisa Gary, Giorgio Rigato. - Prezzi estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16: NOZZE VAGABONDE, divertente film italiano con Leda Gloria, Maurizio D'Ancora, Ugo Ceseri. Prezzi estivi.

Italia dalle 16: Maurice Chevalier ne L'AMATO VAGABONDO. Prezzi estivi.

Olimpia Ore 16.30: LASCIATE FARE ALLE DONNE int. Lilian Harvey e Willi Fritsch.

Musica all'Accademia

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi all'Accademia questa sera dalle 21 alle 23 a cura del Municipio dalla C. Monteverdi:

1. Marcia Sinfonica
2. Verdi: «La forza del destino». Sinfonia.
3. Giordano: «Andrea Chènier». Atto quarto.
4. Verdi: «Aida» Scena della consacrazione finale I. atto.
6. F. Halevy: «L'Ebrea». Reminiscenze.
6. Gomes: «Il Guarany» Invocazione finale III atto.

Associazioni d'Arma

Gara di bocce: Come è stato a suo tempo annunciato domani avrà luogo — con inizio alle ore 14.30 — la gara di bocce sui campi di gioco dell'Albergo Vittoria di Lido (Quattro Fontane) fra alcune Associazioni d'Arma aderenti al Comitato.

All'Associazione cui appartiene la squadra vincitrice sarà assegnata la Coppa della Cassa di Risparmo. Ai componenti la detta squadra medaglia di primo grado offerte dall'Associazione Combattenti; ai componenti la seconda squadra vincitrice medaglie di secondo grado offerti dal Comitato delle Associazioni di Arma; Ai componenti la terza squadra vincitrice medaglie di terzo grado offerte dall'Associazione Marina.

Il Comitato rivolge appello agli associati di intervenire numerosi alla manifestazione.

Gita sul Pasubio: A cura del Gruppo di Mestre si stà organizzando per domenica 5 settembre una gita sul Pasubio. La quota di partecipazione (cena compresa) è di L. 40. Le odesioni si ricevono al Calice fino a tutto martedì prossimo.

I combattenti a San Donà

Il grande raduno combattentistico a S. Donà di Piave, di tutte le Sezioni della Provincia, sospeso il mese di giugno per dare modo ai camerati di recarsi all'adunata nazionale di Torino, avrà luogo il prossimo mese di settembre, e precisamente il giorno 12. Il programma già reso noto allora resta invariato, e cioè: Mattino ore 9: Grande adunata dei combattenti sulle rive del Piave. Messa al campo, o eventualmente nella bella Chiesa di S. Donà. Ore 10: Gran rapporto - Congresso provinciale. Deposizione di corone nelle acque del Fiume Sacro, nell'Ospizio dedicato ai Caduti e sul monumento dedicato alla medaglia d'oro Giannino Ancillotto. Ore 12: Rancio sulle riva del Piave. Pomeriggio: ritorno a Venezia in ora da stabilirsi.

La quota di partecipazione resta confermata in lire 15 a persona, con diritto al viaggio di andata e ritorno in ferrovia, ed al cestino. Al raduno interverrà la Banda al completo. Le adesioni dovranno pervenire non oltre il 4 settembre.

Corsi estivi per stranieri e connazionali

Numerose sono in questi giorni le iscrizioni ai Corsi non soltanto di elementi stranieri ma anche di connazionali. Ciò si deve sia all'interessamento destato dall'importante programma sia alla facilità con cui si può ottenere l'iscrizione ridotta. Infatti basta essere soci o membri di qualche accademia, scuola, circolo di cultura, associazioni a scopo culturale ecc. per ottenere la riduzione a lire 40 della tassa d'iscrizione con diritto egualmente a tutte le notevoli facilitazioni e concessioni che si acquistano con la tassa intera.

Per iscrizioni e qualsiasi informazione rivolgersi al Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti in Campo S. Stefano, Venezia.

Tiro a Segno Nazionale

La brillantissima gara regionale triveneta dell'anno XV, organizzata in modo perfetto dalla Sezione di Montebelluna, si è conclusa domenica scorsa con la solenne adunanza nella sala di quel Municipio per la distribuzione dei premi. Vincente del gonfalone è stata ancora una volta la rappresentanza di Udine, che ha allineato in campo una quarantina di ottimi tiratori. La provincia di Venezia è riuscita al secondo posto.

Ritornati i campioni alle proprie sedi, incomincia la preparazione alla V. Gara nazionale di Roma, la quale si svolgerà a fine settembre nel poligono della Farnesina ed assurgerà quest'anno, per volere delle superiori gerarchie, alla massima importanza.

Pertanto la Presidenza della Sezione di Venezia ha deciso di riaprire domani 29 agosto, dalle ore 8 alle 12, il campo di tiro di San Nicolò di Lido per le esercitazioni delle tre squadre scelte per Roma e degli altri soci provetti che si dedicano agli allenamenti in vista di future competizioni.

Le esercitazioni continueranno, salvo imprevisti, fino a novembre, ogni domenica col medesimo orario. Sono aperte le iscrizioni a soci della Sezione: età minima anni 16, tassa annua L. 6.

Interessi del pubblico

Concorso applicati contabili

L'Opera Nazionale Combattenti ricorda che il termine utile per la presentazione dei documenti al concorso da essa bandito per cinque posti di vice ragioniere e per sette posti di applicato scade il 30 settembre 1937 XV.

Per informazioni rivolgersi all'Opera Nazionale Combattenti - Via Ulpiano n. 11, Roma.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 26 agosto:

Decessi: Pasquali Giusto Lorenza d'anni 79, ved. r. pens.; Munier Maria 59, nub. domestica; Urbani Giuseppe mesi 6; Tiozzo Giuseppe 54, celibe, bracciante.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	760.2	23		
Fiume	½ cop.	760.9	25	27	20
Pola	½ cop.	760.8	24	26	20
Trieste	cop.	760.8	24		
Gorizia	½ cop.	761.3	22	27	16
Udine	piov.	760.2	21	29	15
Treviso	½ cop.	760.7	24	28	19
Belluno	½ cop.	760.9	18	26	16
Padova	½ cop.	760.5	23	28	16
Rovigo	½ cop.	760.5	24	28	18
Vicenza	¾ cop.	760.5	23	25	18
Bolzano	cop.	759.1	22	26	15
Trento	cop.	760.2	21	27	15
Grappa	cop.	619.9	11	14	10
Venezia	½ cop.	760.5	22	27	20

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Trieste 1, Gorizia 2, Udine gocce, Treviso gocce, Trento 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.28, tramonta ore 18.54. Luna tramonta ore 12.58, leva ore 22.17. Luna piena il 22, ultimo quarto il 29. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.25 e 14.10, basse ore 7.50 e 21.50. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano: Adige in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo e Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Situazione isobarica invariata. Sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo pressione quasi livellata con tendenza a formazioni secondarie. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo l'arco alpino dove si avrà qualche manifestazione temporalesca.

Le aziende agricole e il loro inquadramento

ROMA, 27

Con recente provvedimento di legge sono stati attribuiti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e inquadrati nella Federazione nazionale fascista, impiegati agricoli e forestali, gli impiegati dipendenti da quelle aziende patrimoniali costituite da un complesso di beni rustici e urbano-industriale, sempre che l'entità economica della parte agricola prevalga per il suo valore, su quella di carattere urbano o industriale.

Il provvedimento riveste particolare importanza in quanto si era avuto più volte occasione di rilevare il caso che i datori di lavoro (ed in ispecie enti, società, ecc; i cui redditi non derivano esclusivamente da aziende agricole, ma anche da imprese industriali, da gestione di fabbricati ecc., riuniscono queste diverse forme di attività produttiva in una amministrazione unica, allo scopo di creare un inscindibile complesso patrimoniale — poichè per l'incertezza nell'inquadramento sindacale dei dipendenti che ne derivava si è talvolta elusa la applicazione delle norme sindacali e ad esempio invece dei contratti collettivi di lavoro, si è sostenuta l'applicazione della sola legge sui contratti di impiego privato, è stato necessario richiamare in proposito l'attenzione del Ministero delle Corporazioni per evitare che diffondendosi la rilevata tendenza ad incorporare le aziende agricole nelle aziende patrimoniali, si venisse non soltanto a danneggiare gli impiegati dipendenti, ma frustrare anche il principio d'ordine generale, per il quale tutte le attività produttive debbono essere sindacalmente disciplinate.

L'on. Ministero delle Corporazioni, esaminata la questione la ha decisa nel senso proposto dalle organizzazioni dei lavoratori agricoli, emanando all'uopo il decreto 10 agosto 1937 XV, che varrà a risolvere definitivamente varie questioni, stabilendo una norma che inspira a ineccepibili criteri di equità.

Graziani visita le miniere d'oro di Sciumagalle

ASMARA, 27

Stamane il Vicerè, accompagnato dal Governatore e dalle altre autorità ha visitato le Miniere d'oro di Sciumagalle, a quindici chilometri dall'Asmara, già sfruttate dagli inglesi, egizi e portoghesi, durante le loro rispettive dominazioni. Ricevuto dai dirigenti che gli hanno fornito abbondanti notizie sugli importanti giacimenti, il Vicerè dopo aper visitare le gallerie e gli impianti ha assistito ad un esperimento di selezionamento dell'oro mediante procedimenti modernissimi.

Le possibilità in Etiopia delle fibre tessili

ROMA, 27

I tecnici inviati nell'Impero della Compagnia recentemente costituitasi in Italia per la coltivazione e lo sfruttamento delle fibre tessili in Etiopia, hanno visitato accuratamente la regione dell'Harrar, constatando come nella stessa potrebbe largamente esservi coltivato l'agave sisalana, con risultati abbastanza soddisfacenti.

La coltivazione di questa pianta viene già effettuata nei territori dell'antica colonia Eritrea, nelle località vicine alle linee ferroviarie e stradali, e sta per essere estesa anche allo Scirè. La juta e il ramiè possono essere coltivati nelle regioni irrigabili, situate lungo i grandi fiumi delle regioni occidentali. I competenti, in seguito alle prime indagini piuttosto sommarie, si sono convinti che, data la grande varietà degli ambienti fisici naturali, quasi tutte le fibre tessili attualmente lavorate dalle industrie nazionali potrebbero essere coltivate nei territori dell'Impero.

Il "Po" in linea sulla Napoli - Massaua - Gibuti

TRIESTE, 27

Oggi nel pomeriggio il piroscafo «Po» del Lloyd Triestino ha lasciato il nostro porto diretto a Napoli, da dove poi salperà per l'A.O.I. Il «Po» (ex *Vienna*) inaugura così i suoi viaggi per la nuova linea dell'Impero Napoli-Massaua-Gibuti, alla quale sono già adibiti il piroscafo «Tevere» e altre unità perfettamente attrezzate. Esso è stato completamente rinnovato nelle sistemazioni per passeggeri e dotato di tutti gli impianti più moderni, dispone di modernissime sale e di un vasto complesso di cabine per 500 passeggeri.

Misteriosa morte d'un uomo

VICENZA, 27

Sere or sono un uomo apparentemente ubriaco veniva rinvenuto a terra in via Giacomo Medici. I rari passanti non si davano pena di rialzarlo, convinti che si trattasse di un devoto di Bacco.

Solo verso le sei del mattino il poveretto veniva raccolto e fatto ricoverare all'Ospedale. Oggi il poveretto, identificato per il quarantaquattrenne Luigi Crestani, moriva senza aver ripreso la conoscenza.

Della cosa si è subito interessata l'autorità giudiziaria la quale dopo aver ordinato l'autopsia del cadavere, che è stata fatta oggi stesso, iniziava delle indagini convinta che la morte del Crestani doveva essere dovuta forse ad una rissa. Si sa infatti che, sospettato di aver colpito con un violento pugno il Crestani, è il ventunenne Romeo Purelli abitante pure in via Giacomo Medici

Cobolli Gigli a Vicenza

VICENZA, 27

Il Ministro Cobolli Gigli è giunto a Vicenza accompagnato dal presidente del Magistrato alle Acque. Dopo una visita agli uffici del Genio civile ed alla Casa del Littorio ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti, si è recato, accompagnato dal Federale e dal presidente dell'Ente provinciale del turismo ad ispezionare le strade statali ed ex militari della provincia. Il Ministro ha esaminato anche i lavori di sistemazione del campo di battaglia, recentemente attuati sul Pasubio, il complesso delle fonti demaniali di Recoaro ed il bacino di espansione del torrente Guà a Montebello Vicentino.

D'Annunzio riceve Cobolli Gigli

GARDONE RIVIERA, 27

Il Comandante Gabriele D'Annunzio ha ricevuto oggi il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, intrattenendolo al Vittoriale. Accompagnato dal sovrintendente, architetto Gian Carlo Maroni, il Ministro ha quindi visitato i lavori in corso dando disposizioni per il completamento delle opere.

Due cacciatori annegati

ORTE, 27

Tre cacciatori di Otricoli, tali Falasco Guerrino agente di P. S. in licenza, Forti Rizziero guardia municipale, e Pecorini Vittorio, vollero recarsi in contrada Bauche per una partita di caccia. Dovendo attraversare il Tevere, presero posto su una barca a remi, ma giunti a metà del fiume, l'imbarcazione si rovesciò e i tre caddero in acqua. Mentre il Pecorini si salvò gli altri due perirono annegati.

Un mortale investimento presso Casarsa

UDINE, 27

Un mortale investimento è avvenuto oggi nei pressi di Casarsa. L'operaio ferroviere Placido Giovanni fu Federico di anni 46, dimorante a Udine in via San Lazzaro, stava percorrendo in bicicletta il tratto di strada che da Casarsa porta a Sesto al Reghena, quando veniva investito da una automobile e gettato violentemente a terra.

A quanto pare il Placido procedeva sulla sua sinistra e appena uscito dal paese udendo venire una macchina alle sue spalle, avrebbe attraversato la strada per portarsi sulla destra. La rapidità dell'azione avrebbe reso inevitabile l'investimento. L'investitore raccoglieva il ferito che versava in gravi condizioni e lo trasportava all'ospedale di San Vito al Tagliamento, dove poco dopo cessava di vivere.

Vien dall'America per sposarsi e spara sulla fidanzata

PARMA, 27

Certo Antonio Zaccarini, di Giulio, di anni 37, dopo lunga permanenza in America, ritornato alla nativa Valdena, in Borgotaro, per contrarre matrimonio con tale Carolina Alzapiedi, con la quale da tempo era in corrispondenza, vedendosi respinto, in un'impeto d'ira ha sparato quattro colpi di rivoltella contro la donna ferendola gravemente all'addome. Lo Zaccarini è stato arrestato.

Due audacissimi furti compiuti a Milano

MILANO, 27

Due audacissimi furti sono stati compiuti oggi. Alle ore 14, l'ora del maggior movimento, i ladri si sono presentati con un autocarro davanti al negozio Fischetti nella centralissima via S. Margherita, a due passi dalla Galleria, hanno aperto la porta con chiave falsa e, come se fossero i proprietari, hanno cominciato a caricare merci: tessuti e indumenti maschili. Se ne sono poi andati indisturbati. Quando i dipendenti della ditta sono andati ad aprire il negozio, hanno scoperto il furto. Una prima valutazione fa ascendere il valore della merce rubata a lire 80 mila.

Questa sera alle 22 un'auto privata si fermava davanti all'oreficeria della ditta Enrico Besrtymt, sita in via Farini 55; ne scendeva un giovanotto che, avvicinatosi alla vetrina, ne spaccava il cristallo con un corpo contundente, s'impossessava quindi di gioielli per un valore imprecisato, ma ingente. L'orefice, che si trovava nell'interno, accorreva mettendo in fuga il ladro il quale, per tema di essere raggiunto, sparava tre colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto; quindi si dileguava, a bordo dell'automobile con la quale era giunto.

Vince una quaterna

VERCELLI, 27

Un giocatore al lotto che ha visto premiata la propria tenacia è un agricoltore di Borgo Vercelli che ha mantenuto l'incognito, il quale ha avuto sorteggiata sulla ruota di Venezia la quaterna 52, 9, 12, 89, che egli giocava ininterrottamente da circa 3 anni, puntando sempre una lira sulla ruota di Venezia. Con l'uscita dei numeri ha ora guadagnato 60 mila lire.

Un enorme squalo pescato nel Mare del Nord

AMBURGO, 27

Il più piccolo piroscafo della flotta peschereccia di Altona (Amburgo) è tornato ieri in porto con a bordo un inusitato bottino. Pescando alle aringhe nel Mare del Nord l'equipaggio trasse a galla con la rete uno squalo di 8 metri di lunghezza e dal peso di 30 quintali. Si tratta però d'una specie innocua, non essendo provvista di denti e nutrendosi a preferenza di pesciolini.

Il conflitto cino-giapponese

La riunione in Inghilterra del Consiglio del Re

LONDRA, 27

Un comunicato della Corte Britannica diramato questa sera dal Castello di Balmoral nella Scozia annuncia che il Re alle ore 29,15 di questa sera ha tenuto un Consiglio, al quale erano presenti il signor Chamberlain Primo Ministro, il conte di Perth, Ambasciatore di Granbretagna a Roma (già sir Eric Drummond), sir Alexandro Hardinge, segretario privato del Re e il signor Lascelles vice segretario privato del Re. Prima del Consiglio il Re aveva ricevuto in udienza il Primo Ministro Chamberlain.

Domani verrà pubblicato il testo della nota di protesta che il Governo britannico sta formulando, diretta al Governo giapponese a proposito del ferimento dell'Ambasciatore di Gran Bretagna in Cina. Si prevede negli ambienti bene informati che la nota sarà concepita in termini molto energici e che a nome dell'Ambasciatore ferito chiederà un congruo indennizzo, nonchè la punizione degli aviatori responsabili di avere colpita l'automobile, nella quale l'ambasciatore viaggiava.

La sosta a Decamerè dei granatieri diretti a Sciangai

ASMARA, 27

E' arrivato ieri a Decamerè il battaglione dei Granatieri di Savoia partito iermattina da Enda Jesus, e prosegue oggi per Massaua, dove s'imbarcherà sul piroscafo *Biancamano*, diretto a Sciangai. Prima della partenza il battaglione è stato passato in rivista dal Vicerè. Ufficiali e soldati hanno manifestato un vivo entusiasmo, orgogliosi dell'onore loro riservato di salvaguardare la vita e gli interessi degli italiani in Estremo Oriente, rafforzando il battaglione S. Marco.

Simbolica è questa partenza dalla capitale dell'Impero di truppe per l'Estremo Oriente. Tutti gli ambienti stranieri del Mar Rosso mettono questo fatto in grande evidenza. Questa diminuzione delle truppe di presidio ad Addis Abeba dimostra d'altro canto la perfetta tranquillità dei territori dell'Impero.

L'alza bandiera su un nuovo piroscafo italiano

BALTIMORA, 27

Ha avuto luogo l'innalzamento della bandiera italiana sul piroscafo «Santa Tecla» recentemente acquistato dalla Società «La Costiera» di Genova. Solenne è stato il momento in cui il vessillo tricolore è salito sull'albero maestro. Un applauso scrosciante e un grido di Viva l'Italia si sono levati dalla folla dei presenti, fra i quali erano anche molti italo-americani. Il R. Console d'Italia con brevi parole ha esaltato la nostra marina militare e commerciale e ha concluso ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui ha risposto l'acclamazione dell'equipaggio e della folla.

Covadonga divorzia ancora

PARIGI, 27

Si apprende dall'Avana che la nuova contessa di Covadonga ha intenzione di chiedere a sua volta, nel corso della settimana, il divorzio dal marito per incompatibilità di carattere. Il conte di Covadonga ha già lasciato il suo appartamento e si è installato in un albergo. Si proporrebbe di lasciare Cuba appena pronunciato il divorzio.

Piccoli hitleriani in Italia ospiti dell'Opera Balilla

BERLINO, 27

450 ragazzi dello Jungvolk sono partiti stamane per l'Italia. Come è noto i piccoli hitleriani andranno a Firenze ed a Roma e si accamperanno nei pressi di Carrara, ospiti dell'O. N. B.

Artisti italiani invitati ad insegnare a Berlino

BERLINO, 27

Allo scopo di approfondire i rapporti culturali fra l'Italia e la Germania il conservatorio di musica di Berlino ha invitato alcuni artisti italiani a tenere dei corsi speciali di insegnamento nella capitale del Reich. Il Maestro Luigi Scolari terrà un corso di canto ed il Maestro Enrico Mainardi inizierà il 20 ottobre il suo corso di perfezionamento per violoncellisti.

Mostra kantiana a Königsberg

KONIGSBERG, 24

Nel museo storico municipale della città, rimarrà fino al 31 dicembre aperta al pubblico una interessante mostra kantiana la quale, oltre a numerosi ritratti e altri cimeli del grande filosofo, conterrà quasi tutte le prime edizioni delle sue opere.

Un picchio che a furia di picchiare fora un campanile!

OSLO, 27

Nel picolo villaggio norvegese di Sigdal il sagrestano della locale chiesa non sapeva spiegarsi come mai, da qualche tempo in qua, il vento penetrasse nell'interno del campanile fischiando su tutti i toni. Esaminando alfine i muri del campanile si vide che essi erano, negl'interstizi fra pietra e pietra, in più parti bucati. Autore di tali danni altri non era che un piccolo uccello, un picchio, che allegramente picchiando col suo beco sui muri del campanile era riuscito a bucarlo del tutto.

Incendio di boschi in Russia

RIGA, 27

Un gigantesco incendio è scoppiato nel territoio sovietico confinante con l'Estonia. Immense nuvole di fumo ricoprono vaste regioni. I danni sono ingentissimi e si deplorano anche vittime umane. Si dubita che si tratti di un atto di sabotaggio.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Resistenza cinese a Sciangai

Vittorie nipponiche nel Nord

TOKIO, 27

La battaglia di Sciangai ha avuto stanotte e stamane quasi una sosta. Rare e di poca importanza infatti le operazioni delle due parti che si sono limitate a scorribande aeree ed a saltuari bombardamenti. Le forze di terra sono rimaste quasi inattive.

Tale sosta riesce per ora incomprensibile e si crede sia da attribuire alle difficoltà incontrate dai nipponici nell'azione impegnata per congiungere le loro forze. I giapponesi attendono, forse, prima di riprendere a fondo l'offensiva di poter sbarcare nuove truppe.

I circoli cinesi intanto affermano che le truppe cinesi sono numerosissime e ben trincerate nella regione che si estende tra Sciangai e Wu Sung, e renderanno difficile la congiunzione progettata tra le truppe giapponesi sbarcate lungo le rive dello Yang Tze e quelle occupanti la riva all'est dello Yang Tze Pù. Il corrispondente del "Ta Kung Pao" per conto suo, ha constatato che le forze cinesi hanno respinto i giapponesi da Lo-Tien, spingendoli contro lo Yang Tze.

I cinesi respinti

Tre grossi aeroplani da bombardamento cinesi hanno sorvolato Sciangai nella serata di ieri e sono stati abbattuti dai caccia giapponesi.

Si apprende inoltre che idrovolanti giapponesi hanno bombardato ieri le posizioni cinesi di Nan Siang, Kun Cian e Mi Nang come pure parecchi treni trasportanti truppe cinesi.

L'Agenzia cinese Central News annuncia che dodici aeroplani giapponesi, giunti da quattro direzioni differenti, hanno bombardato questa notte Nanchino tra le ventitre e trenta e le quattro, provocando parecchi incendi nella città. Due apparecchi sarebbero stati abbattuti dalle artiglierie della difesa antiaerea.

Secondo un redattore dell'„United Press" i giapponesi dopo avere incontrato una insospettata accanitissima resistenza, stanno ora respingendo i cinesi con una pressione continua e progressiva.

In una ricognizione compiuta verso le linee di Sciangai si è potuto constatare come le truppe regolari cinesi abbiano sgomberato le vecchie posizioni e si stiano ora organizzando su una nuova linea a circa un miglio oltre il confine della Concessione internazionale. Si sono ritirate anche dalla Stazione Nord che è ora presidiata dai reparti del cosiddetto corpo cinese per il mantenimento della pace.

Un reggimento britannico ha preso posizione all'estremità settentrionale dello stesso settore, dove stazionano i reparti suddetti dietro le barricate che sono state apprestate per impedire che i cinesi in ritirata invadessero la zone delle Concessioni.

I giapponesi hanno il controllo dei quartieri orientali, dove non si sono viste ancora truppe cinesi

Nel Nord

Nel nord della Cina i giapponesi hanno occupato importanti posizioni lungo la ferrovia Pechino-Hachewe ad ovest di Liangsiang. Il comandante la flotta dei mari del nord della Cina ha ordinato a tutti i sudditi giapponesi di sgombrare Tsing Tao. Le proprietà nipponiche in questa città e nei dintorni ammontano a circa trecento milioni di yen.

Nel complesso, i giapponesi hanno avuto nelle recenti operazioni nel nord della Cina venti morti ed ottanta feriti, mentre i cinesi hanno lasciato sul terreno cinquecento uomini fra morti e feriti. A Sciangai le perdite giapponesi sono di sessantasette morti e trecentocinquanta feriti.

E' intenzione del comando nipponico di assicurare quanto prima le comunicazioni fra le forze giapponesi che si trovano ad est ed a nord della città e tra queste i distaccamenti della Marina.

Una commissione di deputati si è recata dal principe Konoe al quale ha confermato il pieno e completo appoggio del paese, il quale desidera che il Giappone risolva in modo definitivo la questione cinese.

Si ha da Nanchino che il governo ha lanciato un prestito interno di cinquecento milioni di dollari cinesi.

La "Centrale News" annuncia successi cinesi lungo la linea Tien Tsin-Pukow. I giapponesi avrebbero dovuto abbandonare, sempre secondo la stessa Agenzia le stazioni di Cken Wuantung e di Tulin, dopo un sanguinoso combattimento.

Vittoria giapponese a Nankov

Sembra che la lotta si intensifichi sulla Pechino Tien-Tsin e che le truppe nipponiche stiano convogliando la loro numerosa artiglieria verso Ankew, mentre i cinesi attaccano su tre punti della linea Nankow, Chang Hsin, Tien, Tien Tsin.

L'aviazione cinese avrebbe bombardato reparti di truppe giapponesi, che sbarcavano nel Wang Poo oltre Wan Sung. Stando a quanto affermano i cinesi, le truppe nipponiche sarebbero ritornate sulle navi.

Una accanita battaglia si è svolta intorno a Lotien. Dopo una lotta durata trenta ore, i giapponesi che avrebbero perso un migliaio di uomini si sarebbero impadroniti della città. D'altra parte i cinesi affermano che Lotien è ancora nelle loro mani.

Tra il diluvio di notizie spesso contradittorie che piovono a Sciangai da ogni parte degna di particolare rilievo è quella secondo la quale l'armata del Kuang Tung, forte di ventimila uomini si sarebbe battuta insieme alle truppe giapponesi, contro i cinesi al passo di Nankow. La notizia confermata dai giapponesi è particolarmente importante, perchè questa unione delle forze mongole e giapponesi contro i cinesi preluderebbe secondo quel che si afferma, alla creazione di un nuovo stato mongolo sotto l'egida del Giappone.

I giapponesi smentiscono la notizia lanciata da Mosca che essi avrebbero minacciato di bombardare il Consolato sovietico di Sciangai. Si conferma invece da varie parti che i sovieti avrebbero rifornito di armi i nanchinesi e intensificata la propaganda comunista e antinipponica in Cina.

I giornali mettono in evidenza la notizia pubblicata da un quotidiano finlandese che il Maresciallo Bluker si trova nella Mongolia esterna dove si tratterrebbe ancora qualche giorno.

L'AMBASCIATORE INGLESE MIGLIORA

Londra ritirerebbe da Tokio il proprio ambasciatore

LONDRA, 27

Secondo notizie provenienti da Sciangai, l'Ambasciatore britannico Knatchbull ha passato una notte relativamente calma. Pare che l'Ambasciatore sia leggermente migliorato.

Da Sciangai si ha poi che il vice-ammiraglio Hosegawa, comandante in capo della terza Squadra giapponese, questa mattina, alle ore nove, ha espresso al Comandante in capo della flotta britannica dell'Estremo Oriente a bordo del Cumberland il suo più vivo disappunto per l'incidente occorso all'Ambasciatore britannico e ha detto che l'incidente è dovuto al fatto l'Ambasciatore è passato nella zona di combattimento senza avere preventivamente avvertito le autorità nipponiche di tale suo passaggio.

Sempre da Sciangai si segnala che i circoli nipponici esprimono la loro più grande meraviglia sul fatto che l'Ambasciatore britannico abbia voluto attraversare la zona di combattimento, senza aver dato avviso preventivo alle autorità nipponiche.

Gli ambasciatori del Giappone e della Cina visiteranno separatamente Eden al Foreign Office, al quale esprimeranno il rincrescimento dei rispettivi Governi circa l'incidente.

I circoli cinesi a Londra dichiarano che non vi è nessun desiderio di ampliare l'affare che potrebbe servire di pretesto al Governo britannico per intervenire attivamente nel movimento del conflitto dell'Estremo Oriente.

Da Sciangai si ricevono all'ultimo momento che un portavoce dell'Ambasciata giapponese ha dichiarato che le autorità navali giapponesi hanno espresso il loro rammarico per l'incidente di cui è rimasto vittima il rappresentante diplomatico della Gran Bretagna; e ciò indipendentemente da responsabilità o meno, di un aviatore, che potrebbe anche aver scambiato l'automobile dell'Ambasciatore per una macchina cinese.

Ha soggiunto che non sono state presentate scuse formali, nè si fanno commenti, in attesa dei risultati dell'inchiesta in corso ordinata dalle autorità giapponesi.

L'Ambasciatore del Giappone, Kawagoe, si è recato all'ospedale ed è rimasto qualche minuto nella camera dove è stato ricoverato Sir Hugues Knatchbull-Huguessen.

Persone in stretto contatto con il Governo inglese hanno dichiarato oggi che verrà richiamato l'Ambasciatore inglese da Tokio, in seguito all'incidente di Sir Knatchbull Huguessen. Tale passo dovrebbe essere effettuato tra ventiquattr'ore.

Si apprende da fonti ufficiosa che l'Ambasciatore a Tokio, Robert Henry Clive, avrebbe ricevuto istruzioni per imbarcarsi a bordo di un incrociatore inglese, se la nota del Giappone non sarà soddisfacente.

Manifestazioni contro il Giappone da parte di antifascisti proibita da Roosevelt

WASHINGTON, 27

Prima di lasciare Washington per un periodo di vacanze il Presidente Roosevelt ha riunito i membri del Gabinetto, per esaminare la situazione in Oriente. Non si hanno informazioni precise sulle deliberazioni prese nella riunione; solo si può affermare che il governo americano ha deciso di continuare nella sua politica di attenta vigilanza degli avvenimenti e di rigida protezione delle vite e delle proprietà americane.

Domenica prossima partiranno per l'Estremo Oriente altri 1200 marinai. Il dipartimento del commercio calcola a 250.000.000 dollari il valore degli investimenti americani in Cina.

Il Segretario di Stato Hull ha interdetto, su invito del Presidente Roosevelt, una manifestazione che la lega contro la guerra e il Fascismo, la cui direzione è affidata ad elementi comunisti, aveva intenzione di fare davanti all'Ambasciata del Giappone.

Il Segretario di Stato Hull ha fatto esprimere al Governo britannico per il tramite dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra a proposito del ferimento dell'ambasciatore dell'Inghilterra in Cina l'espressione della sua solidarietà e i suoi migliori voti per un prossimo ristabilimento.

La polizia ha arrestato due sobillatori e dimostratori antigiapponesi in seguito a grida ostili e a scritte dipinte sui muri della ambasciata del Giappone.

Prestito americano alla Russia per una ferrovia in Siberia

RIGA, 27

Da alcuni giorni partono giornalmente da Mosca aeroplani carichi di oro, platino e pietre preziose destinati alle banche di Londra e di Amsterdam, per un valore di molti milioni di sterline. Gli aeroplani sono scortati da agenti della Ghepeù e da fidatissimi funzionari della Banca di Stato russa.

Un messaggio da Harbin informa che l'U. R. S. S. avrebbe concluso precisi acordi con gli Stati Uniti d'America per un grande finanziamento americano alla Russia sovietica. Il prestito, fra l'altro, dovrebbe servire ala costruzione della nuova linea ferroviaria d'estremo oriente sovietico che partendo dalla costa del mare di Ochotsk, nei pressi della città omonima, si dirigerà verso la regione del lago Baikal. I lavori di questa ferrovia, che le popolazioni sovietiche chiamano «americana», sarebbero anzi già iniziati.

La morte di lord Rothschild

LONDRA, 27

Giunge notizia che lord Rotschild capo del ramo inglese della celebre famiglia di banchieri, è deceduto ieri nel suo domicilio di Trino Park nell'Hertfordshire, all'età di 69 anni.

Egli da lungo tempo era stato colpito da una grave malattia. Erede del titolo e dei beni del gran de finanziere è Nathaniel Mayer Victor Rothschild, dell'età di 26 anni.

La morte di Andrew Mellon

NUOVA YORK, 27

E' morto ieri sera, nella sua residenza estiva di Southampton (nello Stato di Nuova York), l'ex ministro delle Finanze Mellon, che era ospite del genero David Bruce. Da qualche tempo egli era sofferente e in questi ultimi giorni una complicazione broncopolmonare aveva aggravato le sue condizioni che già destavano preoccupazioni.

Andrew William Mellon contava 82 anni ed era nato a Pittsburg dove si era dedicato all'industria ed agli affari bancari. Aveva fondato una grande banca che porta il suo nome e faceva parte di grandi società industriali. Fu chiamato al Ministero delle Finanze nel 1921 dal presidente Harding e tenne il dicastero anche col presidente Coolidge e Hoover, fino nel 1931. Fu poi inviato ambasciatore a Londra nel 1932, ma rassegnò le dimissioni dopo poco più di un anno. Occupò anche alte cariche nella Banca Federale della riserva e in altri Enti. Egli ha lasciato al Governo degli Stati Uniti, per una Galleria Nazionale, le sue raccolte di quadri e di oggetti d'arte valutata a circa 50 milioni.

Il Ministro Angelescu dimissionario in Romania

BUCAREST, 27

Il Ministro della Difesa Nazionale generale Paolo Angelescu ha presentato, per motivi di salute, le dimissioni che sono state accettate. E' stato nominato Ministro ad interim per la difesa nazionale S. E. Imirescu, il quale mantiene anche il portafoglio dell'Aria e della Marina. Negli ambienti ufficiali si fa notare che in alcun modo saranno operati rimaneggiamenti del gabinetto Tatarescu.

L'ex Ministro della difesa nazionale è stato nominato presidente della grande società metallurgica Astra.

Altri germanici arrestati a Mosca

BERLINO, 27

Il corrispondente da Mosca della *Deutsche Allgemeine Zeitung* telegrafa questa sera, che sono stati arrestati altri cittadini germanici. Complessivamente si trovano rinchiusi nelle prigioni sovietiche circa 300 tedeschi.

I congressisti della pace ricevuti da Schuschnigg

VIENNA, 27

Il Cancelliere Schuschnigg ha ricevuto nei saloni della Hofburg i partecipanti al Congresso internazionale della pace e degli ex combattenti, ai quali ha tenuto un discorso relativo ai fini che persegue il Congresso.

Una battaglia a Mombasa fra arabi ed indigeni

LONDRA, 27

Si ha notizia da Nairobi che gravi conflitti sono scoppiati a Mombasa fra la popolazione araba e alcune tribù indigene. I conflitti sono cominciati per motivi ancora imprecisati e si sono accuiti ieri quando ben nove arabi sono rimasti uccisi nei tafferugli e molti altri arabi e negri appartenenti alle tribù Luo sono rimasti feriti gravemente. La battaglia è scoppiata in seguito ad una improvvisa aggressione di indigeni negri al quartiere arabo.

La polizia britannica ha cercato di dividere i contendenti caricandoli a bastonate; ma la folla ha reagito e due poliziotti sono rimasti feriti a sassate e bastonate. La polizia ha quindi deciso di fare uso delle armi da fuoco. Da Nairobi sono stati inviati a Mombasa rinforzi di polizia indigena al comando di ufficiali europei.

La Piccola Intesa e il riavvicinamento all'Italia

BUCAREST, 27

In un articolo sulla prossima riunione della Piccola Intesa il *Moment* scrive che la nuova gran de attività politica dell'Italia nel campo internazionale esige una revisione della diplomazia dei tre Paesi della Piccola Intesa e particolarmente della Cecoslovacchia e della Romania, avendo già la Jugoslavia migliorato e normalizzati i suoi rapporti con l'Impero italiano.

Non vi è dubbio che i tre Ministri degli Affari Esteri studieranno in tutti i particolari le possibilità di un riavvicinamento con l'Italia, anche perchè le conversazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e l'Italia danno oggi il tono alla situazione internazionale.

Il Congresso a Budapest degli industriali grafici

BUDAPEST, 27

Si sono chiusi i lavori del V.o Congresso internazionale degli industriali grafici, nel quale sono stati trattati i piò importanti problemi di carattere tecnico, economico, artistico e culturale, interessanti la industria grafica dei vari paesi aderenti all'ufficio internazionale.

Una delegazione italiana designata dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria grafica ed affini ha partecipato ai lavori del Congresso.

Tragico esperimento in Francia d'un nuovo aeroplano

PARIGI, 27

Un industriale parigino aveva inventato un nuovo tipo di apparecchio. L'aviatore Darmentrias, che lo ha sperimentato per la prima volta, è precipitato subito dopo il decollo, rimanendo ucciso.

Due giovanetti incendiari arrestati in Francia

PARIGI, 27

Stamane la gendarmeria di Morcenx ha arrestato due giovanetti rispettivamente di 13 e 15 anni, autori degli incendi scoppiati domenica e lunedì scorsi a Landes. Le autorità si domandano attualmente se per caso non ci si trova di fronte ad una banda organizzata con la missione di distruggere le foreste della regione sud occidentale della Francia.

Provvedimenti per la sicurezza delle frontiere in Germania

BERLINO, 27

In virtù dei poteri acordatigli con la legge del 9 marzo 1937 sulla sicurezza delle frontiere del Reich, il Ministro dell'interno tedesco ha oggi emesso una ordinanza in base alla quale, secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, modificazioni sono apportate, in vista della salvaguardia delle frontiere e del territorio nazionale, al diritto fondiario. Per effetto della nuova ordinanza, in regioni determinate specialmente dell'est, tutti i cambiamenti di proprietà fondiaria verranno sottoposti in futuro ad una preventiva approvazione da parte delle autorità locali, intesa ad assicurare che il nuovo proprietario, sia esso tedesco o straniero, offra tutte le garanzie necessarie di fiducia personale. Non sarà necessaria tale approvazione nei soli casi di successione legale.

La Federal Reserve Bank riduce il tasso di risconto

NEW YORK, 27

La Federal Resreve Bank ha ridotto il tasso di sconto dall'uno e mezzo all'uno per cento.

La risonanza nel mondo della vittoria di Santander

Tredici mesi di terrore a Santander rossa

BERLINO, 27

Il «D.N.B.» ha da Santander numerosi particolari sul terrore che ha regnato durante tredici mesi di regime marxista in quella città. Circa novemila persone sono state assassinate dalle orde rosse. Numerose vittime sono state gettate mani e piedi legati nelle acque del golfo. Presso il faro sono stati scoperti circa cinquecento cadaveri di annegati.

Il 27 dicembre 1936 centocinquanta personalità appartenenti ai partiti di destra sono state massacrate per mezzo di mitragliatrici e di granate a mano. Le vittime sono cadute cantando gli inni patriottici. La popolazione ha dovuto nutrirsi per mesi interi di solo riso, benchè la provincia di Santander sia una delle più fertili della penisola.

IL NON INTERVENTO

Piroscafi con bandiera inglese appartenenti a stranieri

BERLINO 27

Il *D. N. B.* ha da Londra che in relazione all'odierna riunione della Commissione centrale del Comitato di non intervento alcuni ambienti si sarebbero lamentati del fatto che parecchi bastimenti navigano sotto bandiera britannica, mentre in realtà essi appartengono a stranieri, e hanno degli equipaggi stranieri.

Finora — si osserva — lo scopo dell'Inghilterra è stato quello di facilitare ai bastimenti esteri la registrazione nei porti inglesi, onde avere la possibilità di requisire un maggior numero di navigli possibili in caso di guerra. Ma la guerra civile di Spagna ha creato una situazione anormale, malgrado ciò non si può pensare a ritirare la protezione dell'Inghilterra a tutti i navigli che battono bandiera britannica. Si sarà tuttavia più prudenti per l'avvenire per la registrazione di nuovi vascelli.

Voti del convegno francescano per la vittoria nazionale

ROMA, 27

Nella Chiesa di S. Stefano in Vaticano si è inaugurato il Convegno dei dirigenti dei terziari francescani. Il Cardinale Dolci che presiedeva la riunione ha pronunciato un discorso, nel quale ha parlato della Spagna, invitando tutti a pregare con lui ardentemente il Signore per la rapida assoluta vittoria delle forze cristiane e civili contro le barbarie comuniste.

L'Incaricato di Franco presso la Santa Sede presenta le credenziali

ROMA, 27

Questa mattina il marchese Pablo de Carruca Aycinena ha presentato al Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, la lettera di presentazione del generale Franco che lo accreditano come incaricato d'affari del Governo Nazionale di Burgos presso la Santa Sede.

Gli effetti della vittoria

BERLINO, 27

Della caduta di Santander e del crollo del fronte rosso nel nord della Spagna si occupa questa sera la «Corrispondenza poltitico-diplomatica». Non soltanto gli amici della Spagna nazionale, che hanno salutato con viva simpatia ed intima soddisfazione il nuovo successo delle truppe e dei volontari di Franco, ma anche coloro che per svariati motivi non riescono a rendersi conto della reale situazione, scrive il giornale, sono convinti che la vittoriosa offensiva nel settore basco ha una grande importanza militare e morale. Sta di fatto che la guerra nazionale e di indipendenza è entrata in una nuova fase, la quale è lecito sperarlo segna l'inizio di una rapida e felice conclusione.

L'importanza strategico militare della nuova vittoria è evidente. Intere provincie sono state espugnate. Ingentissimo bottino di guerra è stato catturato e ciò che maggiormente conta una intera armata rossa è stata annientata. Schiantate le ultime resistenze tutte le forze impegnate sin qui sul fronte poterono essere lanciate contro tale obiettivo. Non minore è il successo militare e politico sia all'interno che all'estero. I soldati di Franco sono stati ovunque accolti non come conquistatori, bensì come liberatori.

Ma a Santander la popolazione si è sollevata contro la ciurmaglia rossa ed è andata incontro alle truppe liberatrici, l'arrivo delle quali ha dato luogo a memorabili manifestazioni di giubilo. Ciò sottolinea nel modo più luminoso il carattere della guerra che si combatte in Spagna.

A sottolinearlo poi per altro verso contribuisce il contegno ignobile dei caporioni bolscevichi i quali vista la mala parata si sono dati a precipitosa fuga. Chi vuole veramente vedere non può negare una realtà che di giorno in giorno assume proporzioni sempre più vaste ed evidenti. La caduta di Santander è una nuova convincentissima prova che il popolo spagnolo non ha e non vuole avere nulla in comune con i loschi elementi, che si qualificano governo legale. Il popolo spagnolo così duramente provato vuole soltanto la pace e l'ordine e sa che la pace è l'ordine può soltanto avere da coloro che scuotendo la dominazione bolscevica e straniera compiono un'alta missione nazionale non solo, ma rendono altresì un incommensurabile servizio alla causa della pace europea. E' veramente inconcepibile che certa parte dell'opinione pubblica mondiale ancora non se ne renda conto.

Concludendo la nota osserva che la caduta di Santander non ha lasciato tuttavia indifferente quella certa parte dell'opinione pubblica mondiale, anzi si registra qua e là qualche sintomo di resipiscenza. Naturalmente non si tratta di una revisione di idee, bensì di una virata di bordo suggerita dalla preoccupazione di rimanere e di arrivare troppo in ritardo dalla preoccupazione cioè di conciliare tempestivamente i propri interessi coi nuovi sviluppi della situazione spagnola.

Un nipote di Tolstoi arrestato per furto

PARIGI, 27

Due ispettori della polizia di Nizza si sono insospettiti ieri per l'atteggiamento misterioso di un giovane che passeggiava sulla spiaggia. Arrestato e tradotto al posto di polizia, il giovane dichiarava di essere il diciassettenne Caussin, ma una rapida inchiesta permetteva di stabilire che si trattava di Giovanni Tolstoi, di diciassette anni, nipote del grande scrittore russo, nato a Biarritz ed evaso qualche tempo fa da una colonia di correzione del Delfinato.

Il giovane Tolstoi aveva rubato a Grenoble una bicicletta con la quale si era recato sulla Costa Azzurra dove ha commesso numerosi furti. Egli non è sconosciuto alla polizia nizzarda che l'ha arrestato già parecchie volte; ma il Tolstoi è riuscito sempre ad evadere dalle diverse case di correzione alle quali era stato affidato.

La Istres-Damasco-Parigi

Un confronto del Presidente dell'Aereo Club di Francia

PARIGI, 27

Il sen. Della Grange, presidente dell'Aero Club di Francia scrive nel *Paris Soir* che il brillante successo degli italiani nella corsa Istres-Damasco-Parigi è dovuto a tre cause: superiorità incontestabile del loro materiale, perfezione della loro organizzazione ed accuratissima preparazione. Ne risulta, secondo l'articolista, agli occhi del pubblico, il male di cui soffre l'aviazione francese che è una crisi di materiale. La nostra produzione aeronautica, egli continua, è colpita da una paralisi generale. Le nostre squadriglie mancano di apparecchi e di pezzi di ricambio. Se, sotto la pressione dell'opinione pubblica, saranno finalmente presi idonei provvedimenti, questa prova non sarà stata inutile.

I Dodici caccia italiani alle feste aviatorie di Lima

ROMA, 27

La prima conferenza tecnica dell'aviazione interamericana sarà tenuta a Lima, nel Perù, dal 16 al 23 settembre p. v., con l'intervento dei rappresentanti del l'aeronautica di tutti gli Stati del continente americano. Per la durata del Congresso sarà tenuta un'esposizione aeronautica internazionale, alla quale hanno aderito numerose nazioni europee, tra cui l'Italia. Osservatori inviati dai vari paesi europei che sono interessati allo sviluppo dell'aviazione civile nell'America centrale e meridionale, saranno presenti ai lavori del congresso. Per l'Italia sarà presente, in qualità di osservatore, il generale di brigata aerea Ulisse Longo, addetto aeronautico a Buenos Ayres, accreditato presso le Repubbliche latino-americane.

Il 23 settembre, al termine della conferenza, avrà luogo a Lima una grande manifestazione aviatoria a carattere spettacolare, che coinciderà con l'inaugurazione di un monumento che perpetuerà le gesta ardimentose del pioniere peruviano Geo Chavez. La Regia Aeronautica, nell'intento di apportare il proprio contributo alla memoria dell'eroico Chavez, sarà presente a Lima con una squadriglia costituita da dodici caccia, al comando di un ufficiale superiore. Da Lima la squadriglia si trasferirà a alparaiso e attraverso trasferirà a Valparaiso e attraverso Rio Quarto e Rosario, raggiungerà Buenos Ayres. Successivamente la nostra formazione si spingerà a Montevideo e Rio de Janeiro. Il ritorno della squadriglia in Italia è previsto verso la fine del prossimo novembre.

Voli tecnici di prova sulla Roma-Belgrado-Bucarest

BUCAREST, 27

Stamane è partito alla volta di Belgrado e di Roma l'S. 73 dell'Ala Littoria che ha compiuto il secondo volo tecnico di prova sulla rotta Roma-Belgrado-Bucarest.

Con questo apparecchio è ripartito anche l'ing. Venturini, direttore generale dell'Ala Littoria, che ha condotto a termine le trattative commerciali per l'istituzione della linea civile che collegherà la Romania con l'Italia e con la Jugoslavia. Al termine delle trattative l'ing. Venturini è stato nominato membro della Reale Federazione Aeronautica Romena.

Tutta la stampa mette stamane in grande rilievo la notizia riguardante l'istituzione della prima linea aerea italiana in Romania e si augura che essa sia prontamente istituita.

Vaglia per 58 milioni emessi dagli operai in A.O.I.

ROMA, 27

Durante il mese di luglio u. s. sono stati emessi dagli uffici postali dell'A. O. I. n. 88.403 vaglia per lire 57.641 per conto degli operai colà distaccati.

Il Duce riceve il gr. uff. Marzotto

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Gaetano Marzotto che gli ha riferito sull'andamento soddisfacente delle sue industrie laniere e sui suoi progetti per concessioni agricole in Libia.

Il Duce ha ricevuto il d.r Crover Whalem Commissario Generale dell'Esposizione del 1939 di New York.

Il risanamento edilizio nelle città italiane 12 miliardi in 5 anni

ROMA, 27

La *Corrispondenza* informa che la spesa totale per demolizioni e ricostruzioni edilizie imposte dai piani regolatori e dalla bonifica urbanistica di 53 Comuni italiani ha raggiunto la ingente cifra di 3 miliardi e mezzo. Milano e Torino hanno demolito fabbricati per 3 milioni di m. c. vuoto per pieno; Roma per 2 milioni e mezzo; Napoli 1.200.000, Palermo 700 mila, Bologna e Genova 600 mila, Firenze e Trieste 500 mila, Brescia e Padova 300 mila, Livorno e Palma oltre 250 mila, Cremona, La Spezia, Varese e Ancona oltre 150 mila. La *Corrispondenza* aggiunge che quest'opera di demolizione e di ricostruzione prosegue e si è intensificata in molte città. Si può ritenere, per le iniziative che sono in corso, e per i programmi predisposti, che fra cinque anni la cifra della spesa totale avrà raggiunto almeno i 12 miliardi.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 25

Il giorno 25 corr. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Mirafiori, pilotato dal sergente Cascone Luigi, durante un'esercitazione acrobatica, è caduto per cause imprecisate sul campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

SCHERMA

Il torneo parigino sospeso per la morte di Monal

PARIGI, 27

In seguito al mortale incidente avvenuto allo schermitore francese Monal deceduto stanotte all'ospitale, in seguito alla ferita riportata ieri durante la semifinale del Campionato universitario di spada individuale, il Comitato organizzatore dei giochi ha deciso in segno di lutto di sospendere tutti gli incontri di scherma.

Su proposta del delegato ungherese è stato deciso inoltre di erigere un monumento commemorativo alla memoria del Monal. Oggi in tutti gli Stadi si osserverà un minuto di silenzio e domenica, durante la riunione di chiusura dei Giuochi universitari tutti i partecipanti osserveranno ugualmente un minuto di raccoglimento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 241 - Cent. 30

DOMENICA 29 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'avanzata dei nazionali spagnoli nelle Asturie

Sommosse anarchiche nella Catalogna

PARIGI, 28

Le operazioni di rastrellamento nella provincia di Santander continuano da parte dei nazionali e si calcola che l'intero distretto sarà completamente epurato da qualsiasi rimanenza nemica entro i primi giorni della prossima settimana.

Non è stato ancora possibile classificare le migliaia di armi di ogni sorta ed i milioni di cartucce catturate sul fronte di Santander nonchè la grandissima quantità di munizioni di artiglieria e di materiale da fortificazione. Nel campo d'aviazione di Albericia sono stati trovati trenta motori da aeroplano. Le comunicazioni fra Santander e Bilbao sono state ristabilite e si svolgono normalmente.

La bandiera porpora e oro, vessillo nazionalista, è stata issata in tutte le città ed in tutti i paesi della provincia di Santander.

Ovunque gli abitanti acclamano alle truppe nazionali e ai legionari italiani che chiamano "i liberatori ed i salvatori".

Franco a Santander

Il generalissimo Franco accompagnato dal generale Davila, dal comandante delle forze legionarie e da altre autorità militari e civili dello Stato ha visitato Santander, fatto segno ad imponenti manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione e delle truppe.

La visita del generalissimo Franco coincide con un gesto che il Santo Padre ha compiuto per aiutare i bimbi di Santander. S.S. Pio XI ha messo infatti a disposizione di Mons. Antoniutti, la somma di trecentomila lire a questo scopo. La vita della città liberata dal dominio rosso, ha ripreso normalmente; la nomina del Governatore civile e del Governatore militare ha facilitato l'immediata adozione di provvedimenti atti a permettere la ripresa di ogni attività civile e commerciale della città.

Il rifornimento di viveri e di merci è continuato nella giornata di ieri e si prevede che da posdomani la situazione sarà completamente normalizzata. La popolazione ha apprezzato lo sforzo compiuto dalle autorità nazionali ed ha manifestato il suo entusiasmo con rinnovate vibranti manifestazioni. Gruppi di popolani con bandiere dai colori nazionali hanno percorso nel pomeriggio le vie della città, inneggiando alle truppe liberatrici, a Franco e alla Spagna nazionale. I legionari sono stati fatti segno ovunque a commoventi dimostrazioni. Donne e uomini di tutti i ceti vanno a gara per festeggiarli.

I servizi pubblici hanno ripreso la loro attività da stamane. E' giunto da Burgos il nuovo comandante della guardia civile di Santander, il quale ha riunito tutte le guardie civili ed ha dato loro disposizioni rigorosissime sull'attività che dovranno esplicare.

Intanto oggi è partito, diretto ai campi di concentramento verso l'interno, un altro scaglione di prigionieri asturiani. Le autorità militari hanno dato disposizioni necessarie per la vaccinazione dei prigionieri, che sono in condizioni pietose per le fatiche sopportate e per gli stenti sofferti.

E' messo in risalto in ogni ambiente ed in tutta la stampa che i rossi da parecchio tempo non hanno al loro attivo che degli insuccessi, il che, oltre a minare notevolmente le forze attive marxiste, ha effetto deleterio sul loro morale. Continui insuccessi, infatti, si sono registrati in questi ultimi tempi su tutti i fronti dove si sono svolte le azioni, nonostante che un enorme numero di truppe rosse fosse stato impiegato.

Le truppe nazionali, compiuta la conquista gloriosa di Santander, stanno avanzando rapidamente da Torrelavega in direzione di Gijon. L'avanzata è stata ripresa completamente ieri.

I valorosi navarrini che si sono tanto coraggiosamente battuti a fianco degli italiani, marciano su Gijon che non potrà tardare a cadere.

Diversivo rosso nell'Aragona

I generali stranieri che sono coi rossi, hanno ideato due manovre per tentar di neutralizzare o, almeno, diminuire, l'importanza della vittoria di Santander. Un attacco sulla linea di comunicazione Saragozza-Carpe, dopo quattro giorni di combattimenti, costati ingenti perdite ai marxisti — fra l'altro sono stati abbattuti ben ventitre apparecchi rossi — è ormai nettamente fermato. Una azione in grande stile nel settore di Teruel, è stata preparata e sarà accolta degnamente.

L'ala sinistra dell'esercito nazionalista ha occupato la regione all'ovest di Santander poco più sopra di Suances ed ora ha raggiunto la periferia di Cabezon de la Sal a sedici chilometri da Santander. I distaccamenti motorizzati comandati dal generale Solchada avanzano.

Sul fronte di Aragona la pressione nemica continua, ma tutti gli attacchi sono stati respinti con grandissime perdite rosse che ascendono a varie migliaia di uomini. In un solo contrattacco nel settore di Zuera le truppe nazionali hanno raccolto milleduecento cadaveri di rossi; molti altri sono abbandonati dinanzi alle posizioni franchiste.

Sul fronte di Soria, la posizione recentemente occupata dalle truppe di Franco è stata attaccata dal nemico che è stato immediatamente respinto.

Sul fronte di Madrid, il nemico ha attaccato nel settore del parco dell'Ovest, ma è stato brillantemente respinto con gravi perdite.

Continuano a circolare notizie circa l'arrivo in Francia di emissari del Governo della Generalità di Catalogna, incaricati di mettersi in rapporto coi rappresentanti del Governo di Franco per tentare un accordo per la resa della Catalogna. Tali notizie sono diffuse dai giornali che hanno dimostrato e dimostrano vivissima simpatia per i rossi, ciò che potrebbe significare che esiste in effetti un orientamento in questo senso almeno da parte di alcuni agenti politici della Catalogna.

Secondo le ultime notizie ricevute dai giornalisti i due vapori britannici "African Trader" e "Maryam Moeller" non sono stati attaccati al largo di Gijon nelle Asturie, ma si trovano in questo porto dal momento in cui gli aeroplani hanno bombardato la città. I due bastimenti hanno subito tentato di partire a tutto vapore, ma uno di essi è stato colpito dalle bombe e danneggiato.

A Gijon sono stati fucilati vari capi e dirigenti rossi che provenienti da Santander si erano rifugiati in quella città.

Essi sono stati processati sotto l'imputazione di non aver agito con fermezza, contro quei capi che a Santander si dimostrarono propensi alla resa della città.

Nella Catalogna

Dalle notizie che giungono dalla Spagna si apprende, oltre al grave movimento iniziato dal colonnello Odon, che la repressione contro il movimento anarchico nella capitale catalana continua metodicamente. La direzione delle finanze della Generalità procede alla verifica della contabilità delle Compagnie dei tranvai, degli omnibus, dei telefoni e della elettricità, compagnie dirette dalla C. N. T., i cui membri fanno parte della Federazione anarchica iberica.

In seguito allo scioglimento del Consiglio anarchico iberico e all'arresto di Ascaso, capo degli anarchici, le associazioni giovanili libertarie avrebbero voluto scatenare una sommossa come nel maggio scorso. Ma i capi anarchici attuali le hanno costrette a rinunziare alla loro manifestazione e hanno deciso di chiedere l'aiuto degli anarchici degli altri paesi, specialmente della Francia.

Le disfatte militari subite dal Fronte popolare spagnolo hanno fortemente scosso all'interno stesso della Spagna l'autorità del Governo di Valencia. Parecchi tentativi di rivolta diretti da elementi anarchici hanno avuto luogo in Catalogna nella regione di Cartagena, ad Alicante e negli stessi sobborghi di Madrid. Queste sommosse hanno fortemente aggravata la situazione militare dei rossi.

L'ambasciatore di Mosca a Valencia e il nuovo consigliere politico dell'Ambasciata, delegato personalmente da Stalin, esigono lo sterminio dei troschisti sullo stile delle epurazioni moscovite. Queste esigenze incontrano la resistenza di Indalecio Prieto che teme una guerra civile nell'interno del Fronte popolare. Ma Mosca insiste. Tre specialisti delle repressioni antitrozchiste, Wissochy, Fechner e Karison, sono arrivati, via Marsiglia, a Barcellona, dove si trova la sezione autonoma mediterranea della Ghepeù. Essi devono stabilire, secondo la tradizione, dei feroci processi staliniani, le prove del tradimento degli anarchici e dei trozchisti e la loro alleanza con la Gestapò.

La prima informata spagnola dei processi antitrotzchisti deve comprendere Nin, uno dei creatori del Fronte popolare spagnolo, e Gorchin che, secondo l'accusa dei comunisti, si sarebbe incontrato ad Amsterdam con degli agenti fascisti.

I rifugiati in Francia

D'altro canto si apprende che la segreteria della IV internazionale ha organizzato a Ginevra una conferenza segreta che ha deciso di inviare un ultimatum al Governo di Negrin se i capi trozchisti e anarchici non saranno liberati, una insurrezione generale scoppierà in settembre. L'armatura del fronte popolare spagnolo sembra essere gravemente minacciata.

Intanto i profughi spagnoli della regione di Santander continuano ad affluire in tutti i porti francesi dell'Atlantico. A Baiona si trova una vera flotta di navi pescherecce, piene di profughi. I servizi sanitari della città hanno vaccinato ieri novecento persone. Le donne, i bambini ed i vecchi sono stati già diretti verso la frontiera catalana. Da Parigi sono giunte alla frontiera istruzioni per proibire lo sbarco di tutti i passeggeri delle navi e imbarcazioni provenienti da Santander. I profughi verranno diretti in ferrovia verso Bordeaux e Port Bou. Un primo treno è passato ieri alla stazione di Montaban. Numerosi treni sono previsti nella giornata di oggi.

Negli ambienti competenti, dove si segue attentamente la situazione in Spagna si constata come la presa di Santander costituisca una vittoria tale da essere destinata ad aver un effetto materiale e morale di estrema importanza sull'ulteriore svolgimento delle operazioni. Un particolare il Governo francese dedica alla questione dei profughi spagnoli divenuta sopratutto attuale dopo la presa di Santander. Circa trentamila spagnoli sono arrivati in questi giorni in Francia ed il loro mantenimento rende necessarie forti spese. Il governo pertanto ha intenzione di respingere in Catalogna un gran numero di questi profughi.

Incidenti a Bajona

Gravi incidenti si sono verificati a Bajona durante lo sbarco di gruppi di miliziani. Alcuni di essi che hanno ritenuto non confacente alle loro qualità di ex combattenti della Spagna rossa l'atteggiamento delle autorità francesi nei loro riguardi, hanno investito con male parole gli agenti di polizia. Un anarchico ha minacciato di bastonare un ispettore di polizia. Gli energumeni sono stati arrestati per violenza contro la forza pubblica. In seguito al fermo atteggiamento dei funzionari di polizia la calma è poi tornata ed i miliziani sono stati avviati in località deserte. Le donne ed i bambini sono stati invece trasportati nell'interno della Francia.

Il Consiglio municipale di Baiona si è riunito oggi e ha deciso di chiedere al Governo francese che tutti i miliziani e volontari rossi, provenienti dalla Spagna, che sono sbarcati in questi giorni e che continuano ad arrivare a Baiona, vengano avviati in Spagna per la frontiera di Cerbere.

Oggi intanto è partito un primo treno speciale carico di miliziani e di volontari spagnoli che erano arrivati a Baiona con li loro armamento. Dopo la stazione di Pau sul treno si è verificato un grave incidente. In seguito ad un diverbio un miliziano è stato gettato fuori dal treno in corsa. Le sue grida hanno fatto accorrere un cantoniere che lo ha soccorso ed ha dato l'allarme. Il malcapitato è stato trasportato all'Ospedale di Pau, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura completa del naso e la rottura di quattro costole.

Il decisivo concorso e il valore degli italiani

STOCCOLMA, 28

La stampa svedese riproduce estesamente le espressioni di gratitudine indirizzate dal generale Franco al Duce e sottolinea il decisivo concorso dei volontari italiani nella conquista di Santander, ponendone in rilievo il valore e l'alto spirito di sacrificio.

Un Te Deum a Tangeri

TANGERI, 28

Con l'intervento del R. Ministro e del comandante e degli ufficiali del R. Esploratore «Mirabello», ha avuto luogo un solenne «Te Deum» per celebrare la vittoria dei legionari e dei nazionali a Santander.

Eroismo di friulani nella battaglia di Santander

UDINE, 28

La battaglia di Santander è finita il giorno 25 con la completa vittoria delle truppe del generale Franco. I legionari italiani hanno avuto in questa brillante azione guerriera parte preponderante ed hanno fatto rifulgere tutto il loro valore in cruenti battaglie che si sono susseguite per 14 giorni consecutivi.

Nelle file legionarie si trovano numerosi anche i friulani che costituiscono quasi intere Bandere e nuclei d'assalto comandati da valorosi ufficiali pure friulani.

Un legionario udinese, Fernando Cardini di Riccardo, scrive in data 21 corr.: «E' di ieri l'inizio della grande azione che ci porterà alla conquista di Santander. Incominciata all'alba del 14, dopo un intenso fuoco di artiglieria, la nostra Bandera (l'Inesorabile) della 23 Marzo, sempre guidata e comandata dal valoroso e coraggioso Seniore cav. Ermacora Zuliani, muove all'attacco delle forti posizioni nemiche (quota 908, quota 904, Monte Raspaneta, Monte Cobachos, ecc.) e dopo epiche lotte, dopo fulgidi esempi di eroismi e di valore di tutti indistintamente, gli obbiettivi prefissi ed assegnati, sono stati raggiunti, conquistati con slancio, con spirito ammirevole, aprendo così la via alle altre Bandere di rincalzo, che iniziano l'inseguimento del nemico. Inutilmente le orde rosse gettano in campo contingenti grandissimi di mezzi e di uomini, disperati avanzi di galera, reclutati con i miraggi d'uccisioni, saccheggi, distruzioni, stupri; poichè per loro è giunta l'ultima ora.

«A quest'orda convulsa ed impazzita, alla ricerca di una via di scampo, si presentano in tutta la loro forza, le legioni che il Duce nostro ha inviato qui per affermare quella Idea che i politicanti esteri non vogliono capire. E' ora di finirla!

«Noi che ci sentiamo i privilegiati del Littorio, affermeremo come abbiamo affermato fin qui il Comandamento del Capo: Credere, Obbedire, Combattere».

La Bandera «Inesorabile» della quale fa parte il valoroso volontario udinese è sempre stata comandata dal seniore Zuliani ed ha partecipato fino dall'inizio della guerra di Spagna ai fatti d'arme più importanti. Difatti ha combattuto davanti a Madrid, quindi alla occupazione di Malaga e alla presa di Bilbao dove si è specialmente distinta per il valore dimostrato nella presa del monte Gondramendi presso Bermeo dove veniva forzato ed aperto il varco nella famosa «cintura di ferro». Anche in questa epica azione il seniore Zuliani ha saputo far rifulgere l'alto valore delle sue camicie nere che condusse con indomabile slancio all'assalto.

Siamo orgogliosi di segnalare le gesta di questi generosi figli del nostro Friuli che col valore e con la loro fede cooperano alla vittoria della civiltà e dell'Idea fascista nel mondo.

Naufraghi d'una nave russa

affondata da un'unità di Franco salvati da un motopeschereccio italiano

ROMA, 28

Si viene a conoscenza, per notizie provenienti da Bari, di un salvataggio eccezionale compiuto da un motopeschereccio inscritto in quel registro marittimo. Il giorno 13 corrente il motopeschereccio «Domenico», comandato dal capitano Nicola Cardinale, partiva da Porto Empedocle, diretto a Lampedusa, allorquando a circa 30 miglia dalla meta, avvistò una lancia dalla quale partivano segnali di soccorso.

Nonostante l'infuriare di un temporale, il «Domenico» riuscì ad accostare l'imbarcazione e ad issare a bordo i naufraghi, i quali erano in numero di nove e tutti ridotti in tristi condizioni per la stanchezza e la fatica sopportata. Appena a bordo del motopeschereccio i naufraghi facevano pressioni e insistenze sul capitano capitano Cardinale, affinchè questi li sbarcasse a Malta, anzichè a Lampedusa, e offrivano anche una discreta somma al comandante, per indurlo ad accondiscendere alla loro richiesta. Ma il bravo marinaio fu irremovibile alle promesse e alle minacce e la sera successiva, il 14 agosto alle ore 21, gettava l'ancora nel porto di Lampedusa e consegnò alla locale autorità i nove naufraghi. Risultò che detti neufraghi erano i superstiti di una nave russa carica di esplosivi che, trovandosi nelle acque spagnole, era stata silurata da un'unità del generale Franco.

Soddisfazione per la ripresa

dei rapporti fra Vaticano e Franco

MONACO, DI BAVIERA, 28

L'accettazione delle credenziali del rappresentante della Spagna nazionale da parte del Vaticano è messa in grande rilievo dalla stampa. La *Muenchner Zeitung* scrive che il riconoscimento del Governo di Franco da parte della Santa Sede era da lungo tempo atteso e che esso è un nuovo sintomo del generale mutamento dell'opinione mondiale verso Franco. La chiarezza che acquistano i rapporti tra il Governo di Franco e il Vaticano va accolta con grande soddisfazione, tanto dal punto di vista politico che da quello religioso. Il passo della Santa Sede significa per Franco un notevole successo internazionale.

L'entusiasmo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 28

La travolgente occupazione di Santander ha suscitato incontenibile giubilo in Addis Abeba fra le imponenti masse di fascisti e di lavoratori. Il Segretario Federale ha lanciato un vibrante manifesto, esaltando nei camerati legionari gli eroici interpreti del pensiero del Duce, artefice di tutte le vittorie, per la salvezza dell'Europa e del mondo.

Nove ore di seduta del Gabinetto belga per la Banca Nazionale

BRUSSELLE, 28

In una seduta durata quasi nove ore il Gabinetto ha esaminato una relazione presentata dal Ministro delle Finanze sopra incidenti verificatisi alla Banca Nazionale. Questi incidenti si riferiscono alla questione delle lettere di cambio della Barmat e particolarmente alla ripartizione degli utili spettanti al Presidente del Consiglio, nella sua qualità di vice governatore della Banca Nazionale.

Come è noto Van Zeeland, quando è stato chiamato alla Presidenza del Consiglio, il primo aprile 1935, aveva rassegnato le dimissioni dalla carica che occupava alla Banca Nazionale, ma esse non sono state accettate che il 19 aprile 1937. Il governatore e i direttori della Banca si sono allora ripartiti fra loro gli importi che non erano stati incassati da Van Zeeland, ma l'opinione pubblica ha condannato severamente questo modo di procedere che però non era contrario agli statuti della Banca. Questi statuti saranno perciò modificati.

Un'ora di volo del Duce dal Littorio a Rimini

RIMINI, 28

Il Duce è partito stamane alle ore 7 dall'Aeroporto del Littorio pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento ed ha atterrato all'Aeroporto di Rimini dopo un'ora di volo.

Ammirazione per il Duce nel mondo islamico

ROMA, 28

E' in questi giorni a Roma Mohammed Shariff Malik, uno dei più notevoli dignitari della comunità maomettana «Amaddyia Muslin» che ha il suo quartiere generale a Quadian, in India. Shariff Malik, che è fra i collaboratori più quotati dell'attuale Califfo della comunità, attende a Roma l'arrivo, che avverrà nei prossimi giorni, del gran ministro della comunità islamica amaddyita, Sir Mohd Zaffar Ullah Kahn.

Il signor Malik, che manifesta una profonda ammirazione per la vita sociale politica e religiosa dell'Italia fascista, mette particolarmente in rilievo l'ammirazione e la riconoscenza che in tutto il mondo islamico delle Indie circonda il nome del Duce.

Lord Perth sarà Roma alla fine di settembre

LONDRA, 28

L'agenzia *Reuter* informa che l'Ambasciatore britannico a Roma, per ragioni di famiglia relative alla morte del fratello Lord Arl Perth, di cui egli eredita il titolo, potrà raggiungere la capitale italiana soltanto verso la fine di settembre.

Gli armeggî ginevrini di Mosca e la situazione della Francia

PARIGI, 28

Gli ambienti societari preparano le armi in vista della prossima riunione ginevrina e sperano di poter riportare un mezzo successo facendo votare dal Consiglio una energica protesta contro gli incidenti navali del Mediterraneo. La «Oeuvre» che si dice sicura che tale procedimento sarà adottato e che in ogni caso la consiglia, riconosce tuttavia che non avrà altre conseguenze se non quella di servire la propaganda demagogica delle sinistre.

Il dibattito che si aprirà a Ginevra sulla nota del Governo di Valencia è l'ultima speranza degli antifascisti che hanno accuratamente preparato la manovra. La «Oeuvre» ne scopre gli obiettivi confessando che beneciario delle complicazioni ginevrine potrebbe essere il signor Tafari e il suo defunto impero negussita la cui radiazione dalla Lega potrebbe venire ritardata per impedire che i negoziati italo-inglesi possano svolgersi normalmente e concludersi.

Assurdità flagrante

Parallelamente si sviluppa la campagna per la rielezione della Spagna al seggio semipermanente del Consiglio.

«Ci si può domandare — scrive il «Petit Journal» — se assisteremo allo scandalo di vedere il 10 settembre prossimo a Ginevra il rappresentante del governo di Valencia presso la Società delle Nazioni. E' tuttavia quello che potrebbe verificarsi. L'Ecuador ha avuto l'onore di presiedere l'ultimo Consiglio. Se si rispetta l'elenco stabilito per ordine alfabetico la Spagna dovrebbe presiedere il prossimo».

Questa sarebbe una nuova dimostrazione, forse la più significativa, dell'ignoranza completa della realtà che falsa tutto l'arrugginito meccanismo dell'istituzione ginevrina. La assurdità sarebbe infatti flagrante. Il governo di Valencia non controlla più che un terzo della Spagna e se questo Governo è ancora, per la maggioranza delle Potenze, il solo governo legale, bisogna riconoscere che ha perso molto del suo prestigio anche presso i suoi ardenti partigiani. Infatti, il governo di Valencia è stato incapace, all'ultima sessione delle Cortes, di riunire più di 100 deputati, su un totale di 460. Per di più, il signor Negrin, Presidente del Consiglio, ha rinunziato a convocare una nuova assemblea nel timore di vedere quella cifra già irrisoria ridursi ancora. Questo fatto basterebbe a dimostrare che la nomina del rappresentante spagnolo alla presidenza del Consiglio della Società delle Nazioni sarebbe una beffa sinistra. E' possibile tuttavia che il delegato del governo di Valencia sia il primo a comprenderlo. Infatti, non è ammissibile che un delegato spagnolo presieda il dibattito che si aprirà in seguito alla nota del governo di Valencia. I dirigenti spagnoli avrebbero un ottimo pretesto per coprire la loro ritirata rinunziando spontaneamente a un onore incompatibile con la loro situazione.

La questione etiopica

La questione spagnola non sarà del resto il solo problema che verrà discusso il 10 settembre a Ginevra. Come tutti gli altri membri, l'Etiopia ha il diritto di partecipare alla assemblea. Se il signor Tafari manderà una delegazione che la Commissione di verifica dei poteri potrà scartare, la faccenda abissina verrà risolta semplicemente. Ma all'ultima sessione straordinaria dell'assemblea ginevrina, la segreteria ha trovato modo di far durare l'equivoco. «Non sono le occasioni che mancano alla Società delle Nazioni di sbarazzarsi delle ideologie che potrebbero un giorno esserle funeste — commenta il «Petit Journal». — E' ora infatti che la Società delle Nazioni si renda conto della realtà, se vuol assicurare il proprio avvenire».

Tutte le sorprese restano però possibili tanto più che non sono soltanto gli estremisti a manovrare. Anche in certi settori della destra ci si presta al gioco; ed è significativo a questo proposito rilevare che l'«Epoque» giudica che lo scambio dei telegrammi fra il Duce e il gen. Franco offrirà ai nemici di Roma il pretesto per provare l'intervento dell'Italia in Spagna, «ciò che non è di natura tale da facilitare il riconoscimento dell'Impero romano».

La seduta ginevrina sarà poi complicata, a quanto pare, dalla questione cino-giapponese perchè, secondo informazioni della stessa «Epoque», la Cina si decide a ricorrere alla Lega. Tuttavia il Governo francese, assicura il «Journal», si preoccupa dei rischi che può portare con sè la discussione del conflitto cino-giapponese davanti alla Società delle Nazioni.

Cina e Giappone

Anche se la Cina pone semplicemente la questione dell'articolo 11 del Covenant, come ne ha manifestato l'intenzione, la Società delle Nazioni correrebbe il rischio di vedersi trascinata una volta di più verso una posizione ideologica pericolosa. In apparenza l'art. 11 sembra banale, poichè constata che tutti i membri della Lega devono, in caso di guerra o minaccia di guerra dichiarata, prendere tutte le misure atte a salvaguardare efficacemente la pace. Ma se si avvicina l'articolo 11 all'articolo 17, che evoca il caso di un conflitto tra uno Stato membro della Società delle Nazioni e uno Stato che non ne fa parte, ci si rende conto dei pericoli che ne potrebbero derivare.

«E' esattamente il caso del Giappone — scrive il «Journal» — che è uscito dalla Lega in seguito all'incidente della Manciuria. Ci si troverebbe allora trascinati nell'ingranaggio dei famosi articoli 12, 13, 14, 15, 16, che hanno procurato alla Lega tante disillusioni nella questione del Manciù-kuò e della Etiopia. Per evitare una nuova disillusione, il signor Delbos stima che sarebbe molto più saggio mettere le mani avanti, tentando di organizzare un intervento parallelo della Società delle Nazioni e degli Stati Uniti nel senso della recente dichiarazione del signor Cordell Hull».

Oscure manovre di Litvinof e Titulescu per sabotare la pace

VARSAVIA, 28

L'eco del realistico appello alla pace lanciato da Mussolini dall'isola mediterranea non è ancora spenta. Le cancellerie europee che desiderano il mantenimento della pace e una migliore sistemazione dei rapporti europei vi hanno trovato anzi materiale per elaborare piani per nuovi accordi e più durevoli trattati. A questo riguardo è estremamente utile richiamare l'attenzione europea sulle macchinazioni condotte da due uomini politici l'uno giunto dall'est e l'altro disperato vagabondo per le stazioni di cura della Cecoslovacchia, incontratisi non fortuitamente sul territorio di quella repubblica che dà loro ospitalità per dovere di democrazia. I due personaggi, oscuri come le intenzioni che hanno animato sempre la loro politica, sono il commissario agli esteri Litvinof e lo spodestato ex-ministro degli Esteri romeno, e erissimo paladino di Ginevra, Titulescu.

Risulta che, a Karlsbad, il commissario Litvinof, che in incognito abita in un albergo di mediocre categoria, si è incontrato con Titulescu. I colloqui hanno avuto un seguito con una seconda visita che Litvinof ha fatto a Joachimstal ove soggiorna Titulescu. Le conversazioni che i due hanno avuto sono state tenute segrete. Di positivo si sa soltanto che l'animosità dell'ex-ministro degli Esteri romeno è particolarmente diretta contro gli Stati autoritari e che sempre più viva è in lui l'amarezza verso la sua patria che lo ha esautorato e messo in disparte col vantaggio per Bucarest, di aver acquistato sul terreno internazionale autorità e decisioni autonome senza dover sottomettere l'interesse del degli Esteri romeno, e fierissimo parigi o di Ginevra.

Di Titulescu si sapeva la megalomania che lo gonfiava quando a Ginevra la delegazione romena da lui capeggiata era più numerosa di quella italiana o inglese e che a sua disposizione erano tenute dieci automobili. Si conoscevano la sua simpatia e la sua tenerezza per i circoli democratici e massonici che han fatto di tutto per stroncare l'Italia durante la guerra in A. O. Era meno nota viceversa, la sua «amicizia» per la Russia sovietica.

Il complotto per la pace ordito da questi due personaggi è quindi un corollario logico e prevedibile. Bisogna registrare quindi nelle note caratteristiche del signor Titulescu quella che lo pone al servizio del bolscevismo; egli cercherà di avvantaggiarsi del suo virtuosismo di «mestatore nel torbido» e di ortodosso societario. I fondi segreti e discreti per appagare la sua sfrenata ambizione glieli darà d'ora innanzi non più Bucarest felicissima di essersi liberata di lui, ma Mosca che, se sa soffocare nel sangue le angosciose inquietudini del suo popolo affamato, trova sempre molti milioni per pagare i suoi agenti. Si sa infatti di positivo che Litvinof ha invitato a Mosca Titulescu e che questi ha accolto l'invito, pur riservandosi la data: una data che, naturalmente, non coinciderà con le riunioni ginevrine, durante le quali il romeno non mancherà di essere sul Lemano.

Per quanto riguarda l'interesse generale dell'Europa — e l'Italia in questo senso ha dato tante vigili e disinteressate prove — merita rilevare, tra il silenzio della stampa interessata a non far rumore, che, mentre gli sforzi delle Cancellerie dei Paesi che hanno responsabiità storiche sono diretti a stabilire nuove forme di sincera collaborazione internazionale, due piccoli uomini, sotto le direttive rivoluzionarie di Mosca, hanno tentato nuovamente di creare difficoltà e preoccupazioni al mondo intero. Se l'Europa ha vissuto e vive nel malessere e nel disagio morale ed economico, si sa dove cercare le cause di tale situazione. Tutti i fenomeni negativi che si vericano e che compongono lo strato politico su cui le Cancellerie sono chiamate più tardi a manovrare, portano il dissolvitore segno di Mosca, la grande nemica della pace e della civiltà.

Il significato dei telegrammi fra il Duce e Franco

LISBONA, 28

Tutta la stampa, esaltando il valore delle milizie nazionali e delle Frecce Nere, che continuano l'avanzata oltre Santander, pone in grande rilievo lo scambio di telegrammi tra il Duce e Franco sottolineando l'alto significato di essi.

Gran rilievo in Albania

TIRANA, 28

Tutti i giornali albanesi con grande rilievo e con grandi titoli danno ampi notiziari sulla occupazione di Santander, sottolineando l'eroica e determinata azione dei legionari italiani e l'entusiasmo con cui la popolazione ha accolto le truppe legionarie.

La squadra inglese del Mediterraneo all'isola di Cefalonia

ATENE, 28.

Si ha da Argostolion nell'isola di Cefalonia che è colà arrivata la Squadra navale inglese del Mediterraneo per lo svolgimento delle manovre navali.

Complotti e feroci repressioni
nell'esercito sovietico

RIGA, 28

Notizie di estrema gravità giungono dall'U.R.S.S.

A Mosca, Kiew, Leningrado Minsk Odessa, il numero degli ufficiali arrestati perchè accusati di svolgere azione antistaliniana, ammonta ad una cifra assai alta e comprende pressochè tutti i comandanti di reggimento di quelle guarnigioni.

Ma fra questi arresti hanno prodotto violente reazioni non soltanto tra gli ufficiali, ma tra le truppe altresì, per cui, a Mosca, reparti della O.G.P.U. hanno dovuto occupare una caserma e disarmare un reggimento di fanteria che si era ammutinato.

A Leningrado è stato fucilato un ufficiale dell'«Ossoaviachim», certo Murnieks, che si ritiene di origine lettone, accusato di andare preparando l'insurrezione di quei reparti in pieno accordo con altri ufficiali, che sono stati arrestati, ma dei quali si tace il nome. Nella regione di Ceceno-Ingusoetia sono stati fucilati gli ufficiali Zizkiev, Malsagov, Jandiev, Arsanakov e Kurkiev.

Fucilazioni e arresti di ufficiali

Il comandante dell'Accademia militare di Mosca, Kork, già comandante del Distretto militare di Leningrado e uno dei più noti ufficiali sovietici, arrestato il 9 maggio scorso, sarebbe stato fucilato. A Kiev è stato fucilato il comandante Ghites e tratti in arresto gli ufficiali Gofeld, Solonitzki, Grigoriev che si sarebbero «suicidati».

Un ordine del giorno del Comando del Distretto militare di Kiev dice che gravissime irregolarità politiche e amministrative si sono riscontrate in quel Distretto e che gravi danni sono stati prodotti alle casse dello Stato. A Leningrado sono stati tratti in arresto gli ufficiali Ponedelin e Volkov e fucilato l'ufficiale Kaliasin sotto l'imputazione di aver svolto propaganda antigovernativa fra la truppa.

A Mosca — i cui aerodromi militari sono strettamente vigilati dai reparti militari della O.G.P.U. — un gruppo di aviatori militari antistalinisti ha tentato di penetrare, nottetempo, nei capannoni degli aeroplani da bombardamento. L'ufficiale della polizia Kanakotov ha ordinato ai militi di aprire il fuoco sugli ufficiali piloti. Sono rimasti uccisi così gli ufficiali Pavlov, Silvanski, Antonov. Mancano maggiori precisazioni.

Da Taskent si informa che un reggimento si è ammutinato e si è scontrato con reparti militari fedeli a Stalin. Si lamentano molti morti e feriti. Ma in tutto l'Uzbekistan il fermento fra le truppe è minaccioso.

A Mosca sono stati tratti in arresto gli ufficiali redattori della rivista militare «Krasnaja Konniza» dietro accusa di avere scritto articoli che indirettamente criticavano l'operato di Stalin.

L'*Ossoaviachin* di Mosca è in pieno caos. E' la stessa *Pravda* a pubblicare una lettera di Burov il quale attacca aspramente il comando dell'*Ossoaviachim* accusandolo di avere cooncesso i brevetti di pilota militare o pilota civile a individui che avevano volato appena qualche ora e incapaci addirittura di guidare un apparecchio da soli. E' lo stesso Burov a denunciare i gravissimi disordini che esistono nelle organizzazioni aeronautiche sovietiche, il che è causa di continui incidenti e catastrofi. Il Burov accusa Korosko e Agrenic quali responsabili della pericolosissima situazione.

Nei pressi di Blagovescensk un gruppo di soldati ammutinati ha dato fuoco ad alcuni depositi militari.

Nell'Esercito dell'Est

Un marconigramma da Harbin annuncia che un soldato delle truppe confinarie sovietiche è fuggito dall'U.R.S.S. e si è presentato, in divisa, alle autorità di frontiera mancesi. Il fuggiasco ha dichiarato d'essere scappato perchè non poteva più sopportare la vita nell'U.R.S.S. Secondo le sue dichiarazioni, la situazione dell'esercito è particolarmente seria nella regione dell'Amur a seguito della carestia di viveri e perchè gli stessi depositi militari sono vuoti.

Sempre secondo le dichiarazioni del soldato, gravissimi malumori sono anche nelle guarnigioni della Siberia occidentale e della Russia centrale a seguito della uccisione dei Marescialli e Generali; il movimento antistalinista in seno all'esercito è in pieno sviluppo.

A Rostov sono stati tratti in arresto trenta ufficiali mentre lo stesso organo dell'*Ossoartachim*, il giornale *Na Strače*, annuncia che gravissimi disordini sono stati scoperti in tutte le centrali aeronautiche della regione Azov-Mar Nero. Sono confermati gli arresti dei dirigenti politici addetti alle truppe Funkovski, Fedorov, Trebugenkov, Tretiakov, tutti accusati di essere stati in [illegible]ta connivenza con alcuni generali fucilati.

Ulteriori notizie da Leningrado confermano la gravità della situazione in quel distretto militare. E' il capo della sezione politica dell'esercito, Jemellianov, ad aver denunciati, nel corso della riunione straordinaria che si è svolta in quella città, che i cantieri militari navali sono in pieno sabotaggio, mentre, alla stessa riunione, il comandante dell'aviazione Karpov, ha dichiarato che un grosso nido di anticomunisti è stato scoperto nei quadri degli ufficiali piloti.

A Salengrad è stato inaugurato un nuovo campo di concentramento riservato ai militari; 600 deportati, ufficiali e soldati, vi sono già giunti.

Il programma dei "popolari" per domenica 5 settembre

ROMA, 28

Ecco il programma delle gite popolari di domenica 5 settembre:

TORINO-VENEZIA - Seconda classe lire 53, terza classe lire 32, gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro, lire 5.50 Torino parte 23,15 del 4, Venezia arriva 7,7. — Venezia parte 22,58 del 5, Torino a. 5.31.

MILANO-VENEZIA. - Seconda classe lire 38, terza classe lire 18, gita facoltativa terza classe da Vicenza a Recoaro lire 5,30. Milano parte 23,23 del 4, Venezia a. 4,16. Venezia p. 19,20 del 6, Milano arriva 0.45.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA: terza classe lire 18, da Bergamo lire 16 da Brescia. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Bergamo p. 4.17, Brescia p. 5.39, Venezia arr. 9.20. Venezia p. 20.14, Brescia arr. 0.05 Bergamo arr. 1.30.

SOMMALOMBARDO-VENEZIA - Terza classe lire 26, Sommalombardo parte 23,35 del quattro, Venezia arriva 6.45; Venezia parte 19.32 del 5, Sommalombardo arriva 2.30.

ASOLA-VENEZIA, terza classe lire 18; Asola parte 4.20, Venezia arriva 9,12. Venezia parte 20.45; Asola arriva 1.00.

VENEZIA-BOLOGNA-BARI — Seconda classe lire 84, terza classe lire 50 (ingresso facoltativo alla Fiera del Levante lire 1.50, acquistabile sul posto). Venezia p. 11.32 del 3, Bari a. 5.65; Bari parte 21.35 del 5, Venezia arriva 17.05.

VERONA-VENEZIA, terza cl. lire 10. Verona parte 6.10, Venezia arriva 8.45; Venezia p. 20.35, Verona a. 23.05.

TREVISO-VENEZIA terza cl. lire 4. Treviso p. 7.37; Venezia a. 8.27; Venezia p. 19.57, Treviso a. 20.36.

PADOVA-ROMA seconda classe lire 64, terza classe lire 38. (Ingresso obbligatorio alla Mostra delle Colonie lire 2); Padova parte 23.50 del quattro, Roma arriva 8.50. — Roma parte 19.25 del 5, Padova arriva 4.45.

TRIESTE POSTUMIA terza cl. lire 9 (ingresso facoltativo alle Grotte lire 5, acquistabile sul posto). Trieste p. 8.25; Postumia a. 9.59; Postumia parte 19.15, Trieste a. 20.52.

TRIESTE-BOLOGNA-BARI - II classe lire 91, terza classe lire 54 (ingresso facoltativo alla Fiera del Levante lire 1.50, acquistabile sul posto). Trieste parte 8.25 del 3. Bari a. 5.55; Bari parte 21.25 del cinque, Trieste a. 20.00.

FIUME-POSTUMIA. Terza cl. lire 7. lire 7 (ingresso facoltativo alle Grotte lire 5, acquistabile sul posto) Fiume parte 8.10. Postumia a. 10.20. Postumia parte 20.30 Fiume arriva 22.05.

BOLOGNA-VENEZIA: terza cl. lire 14. Bologna p. 6.35. Venezia a. 10.00. Venezia p. 21.40, Bologna arriva 1.00.

FERRARA-VENEZIA - Terza classe lire 11. Ferrara parte 5.50, Venezia arriva 7.50; Venezia parte 21.05, Ferrara arriva 23.22.

Il treno turistico inglese giunto a Roma

ROMA, 28

Il settimo treno turistico C.I.T. per il 1937 XV dall'Inghilterra, è oggi arrivato a Roma, completo in ogni ordine di posti. Il numeroso gruppo di turisti effettuerà lo stesso itinerario degli altri treni, attraverso i principali itinerari italiani, rientrando in Inghilterra dopo 15 giorni.

Lieve scossa di terremoto nell'Appennino parmense

PARMA, 27

Si ha notizia da Corniglio, nell'Alto Appennino parmense, che ieri notte, alle 2.30 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio. Non si lamentano danni di sorta alle persone o alle cose. Il movimento tellurico è stato avvertito anche sul versante dell'Alta Lunigiana.

Ucciso dal treno in manovra mentre controlla le rotaie

SAVONA, 28

Alla sottostazione elettrico-ferroviaria di Lavannolo, stamane verso le ore 9 l'operaio Ferdinando Gallesio fu Serafino, di anni 53, da Monesilio (Cuneo), residente in frazione Fornace, addetto alla manutenzione della linea alle dipendenze della Ditta Perrioli di Genova, mentre era intento alla chiusura dei bulloni a una rotaia, non si scorgeva del sopraggiungere di un convoglio in manovra e veniva investito da un vagone di coda ed ucciso all'istante.

Bimbo investito da un'auto

SAN DONA' DI PIAVE, 28

Ieri sera in località Ca' Malpasso, il bambino Tuzzato Attilio di anni 4, tagliava la strada ad un auto che si trovava a passare per detta località, rimanendo investito. Raccolto, venne trasportato in questo Ospedale Civile ove gli furono medicate delle lesioni alla testa ed al braccio guaribili in giorni dieci con riserva.

Sfonda con l'automobile una fila di cabine

SAVONA, 28

Verso le 9 di stamane una automobile guidata dal proprietario, Simoncelli Francesco, si vedeva la strada improvvisamente sbarrata dalla macchina del sig. Saturnino Mancini che, guidata dall'autista, allargava al centro della strada per infilarsi nel giardino della casa dove il Mancini abita. La manovra improvvisa dell'autista obbligava il Simoncelli, che procedeva a forte andatura, a portarsi fuori della via Aurelia, ma, poichè un palo della luce si trovava nella sua traiettoria, doveva ancora allargare sulla sinistra investendo in pieno la fila di cabine dello stabilimento balneare Colombo appoggiata alla passeggiata a mare di Varazze.

Lievi ammaccature alla macchina sono state la conclusione della corsa pazza del Simoncelli; numerosi tetti e cabine hanno ceduto sotto l'urto, ma nessun danno a persone tranne un grande spavento fra bagnanti.

VITA SPORTIVA

L'INCONTRO PUGILISTICO DI TRIESTE
Germania-Italia 5-3

TRIESTE, 28

La rappresentativa tedesca è riuscita ad avere la meglio sulla squadra azzurra, prevalendo in cinque degli otto incontri. Gli azzurri però si sono dimostrati per lo meno eguali agli avversari e a ranghi completi essi avrebbero indubbiamente migliorato il loro punteggio. La assenza del campione europeo dei mediomassimi Musina ha influito sul risultato. La riserva Scherl, il triestino che debuttava in campo internazionale proprio oggi, è salito sul quadrato così emozionato che non ha potuto rendere quanto ci si poteva attendere. Si deve tener presente inoltre che il verdetto che ha dato perdente Cortonesi è stato assai poco convincente. Dato l'accordo intervenuto di non emettere verdetti di parità, l'arbitro svizzero ha assegnato la vittoria al tedesco, forse per la sua maggiore potenza; ma, secondo noi, Cortonesi non aveva perduto e la sua aggressività avrebbe meritato miglior premio. Il migliore italiano in fatto di ardore e di combattività è stato Pittori, che ha fornito un bellissimo incontro. Battuto nella prima ripresa dal più pesante avversario, Pittori aveva un ritorno sorprendente e riusciva a risalire lo svantaggio, vincendo bene. Dopo di lui citeremo il mosca Zucca, pure vittorioso dopo un incontro disputatissimo e il massimo Lazzari. Quest'ultimo ha perso per un minimo scarto di punti. Inferiore al solito è stato invece il campione del mondo Sergo, apparso un po' stanco. In campo germanico, Pietsch è stato, insieme a Runge, l'atleta più completo, e a differenza di alcuni suoi compagni, ha sfoggiato un pugilato più corretto e tecnico. I tedeschi difatti, in complesso si sono dimostrati più potenti che tecnici ed hanno preferito il combattimento a corpo a corpo, dove per altro assai spesso sono incorsi in falli. Dal lato spettacolare la riunione è riuscita magnificamente. Un pubblico veramente eccezionale per il pugilato, di oltre dodicimila spettatori, si è assiepato nel cortile dell'antico castello veneziano di San Giusto, offrendo un quadro suggestivo. Ecco i risultati tecnici della serata:

Pesi mosca: Zucca (Italia) batte Kaiser (Germania) ai punti. Pesi gallo: Sergo (Italia) batte Wilke (Germania) ai punti. Pesi piuma: Miner (Germania) batte Cortonesi (Italia) ai punti. Pesi leggeri: Nurnberg (Germania) batte Rea (Italia) ai punti. Pesi medioleggeri: Pittori (Italia) batte Murach (Germania) ai punti. Pesi medi: Baumgartner (Germania) batte Bonadio (Italia) ai punti. Pesi mediomassimi: Pietsch (Germania) batte Scherl (Italia) ai punti. Pesi massimi: Runge (Germania) batte Lazzari (Italia) ai punti. Germania cinque vittorie batte Italia tre vittorie. Arbitro Nicod.

Erano presenti numerose autorità politiche e sportive, tra cui il Ministro Cobolli Gigli, il generale Vaccaro e il viceconsole germanico.

VELA

Il campionato dinghi e le regate di Jole e Stelle

Oggi sul campo di regata prospiciente la spiaggia dell'Excelsior avrà inizio il 7. Campionato d'Italia per Dinghi 12 piedi ed il primo incontro universitario nazionale su Stelle, nonchè una regata per jole olimpioniche.

Al Campionato dinghi sono iscritti i seguenti concorrenti: 1-6-2 «Cipro» della C.I.G.A. - timoniere Emilio Walter di Como; 1-164 «Candia» della C.I.G.A. tim. Marchese Pierino Reggio di Genova; 1-180: «Capitone» del R.C.C. Napoli - tim. Massimo Murolo di Napoli; 1-239 «Pupetta» della S.V.O.C. - tim. Mario De Marchi di Monfalcone; 1-277 «Franco Gozzi» del GUF Venezia - tim. Carlo Donati di Venezia.

Alle regate universitarie sono iscritte le seguenti Stelle: 1-930 «Talita» propr. e tim. Giacomo Colussi del GUF Venezia; 1-1041 «Tarabocchia» tim. Paolo De Manzini del G. UF Trieste; 1-1042 «Lucatelli» tim. Aldo Moscovita del GUF Trieste; 1-1158: «Fra Ginepro» tim. Sebastiano Barolini del G U F Venezia. Parteciperà inoltre la nuova Stella «Betelgeuse» della R. Marina al comando del guardiamarina Stelio Giorguli.

Alle regate di jole olimpioniche parteciperanno: 0-1-1 «Alicella» tim. Fausto Biban; 0-1-2 «Fisalia» tim. Renzo Rossitto; 0-1-3 «Leander» timoniere Edgardo Samorini.

Le partenze avranno luogo nel seguente ordine: ore 14: Stelle; ore 14.10: jole; ore 14,20 dinghi.

Il percorso è un quadrilatero di due miglia, con traguardo di partenza e d'arrivo di fronte alla terrazza a mare dell'Excelsior, da percorrersi due volte per i dinghi e le jole e tre volte per le Stelle.

La Giuria è così composta: cap. fregata Speziali presidente: N.H. co cap. Lorenzo Donà delle Rose vicepresid.; cap. G.B. Laghi rappresentante della R. Federazione Vela ten. vasc. Mortillaro; d.r Giorgio Cadamuro; d.r Giacomo Foà, geom. Cesare Scarpa, segretario.

Il perito stazzatore ing. Emanuele Bonzio ha proceduto ieri mattina alla verifica delle imbarcazioni e delle vele.

Nel pomeriggio i concorrenti furono ospiti di S. E. il co. Volpi a bordo della goletta «Misurata», per una bellissima gita in laguna: lasciati gli ormeggi del R.Y.C.I. alle 15, il «Misurata» diresse prima per Porto Marghera, dando modo ai giovani velisti di ammirare i modernissimi impianti e le opere marittime in corso, illustrate dalla viva voce del geniale creatore di quel grandioso centro industriale. Dopo alcuni bordi a vela fra le due dighe; la bella boletta rientrò agli ormeggi, mentre il tramonto indorava il Bacino San Marco.

In serata, i concorrenti e la Giuria riuniti in allegro cameratismo marinaro, parteciparono alla Festa notturna in Canalazzo.

ALPINISMO

Calorose accoglienze ai goliardi adunati a Vicenza

VICENZA, 28

Con i treni del mattino sono ultimati gli arrivi dei goliardi italiani partecipanti al Raduno nazionale a Vicenza ed al Pasubio indetto dal locale Gruppo Universitario Fascista. Circa 500 studenti provenienti da 34 GUF sono stati cordialmente ricevuti oltre che dai camerati vicentini anche dalla popolazione tutta. 45 saranno le pattuglie che domattina alle ore 7 da Bocchetta di Campiglio prenderanno il via per la marcia alpina. Le partenze, che saranno aperte dalla pattuglia di Brescia e chiuse da Padova III, si susseguiranno a due minuti di distanza l'una dall'altra.

Mentre i gareggianti sono ospitati nella caserma di S. Maria Nova, dove nel pomeriggio i goliardi hanno con impeto militare iniziata la guardia, i radunisti sono alloggiati negli alberghi cittadini.

Oltre a tutti i Segretari dei GUF veneti, molti sono anche quelli delle altre provincie a partire da Littoria. Quasi tutti i Guf hanno inviato il loro addetto sportivo.

Nel pomeriggio gli studenti sono stati condotti, su lussuosi torpedoni, ad ammirare le bellezze naturali di Vicenza, oltre ai principali monumenti. Quindi alle 18.30 in Municipio è stato offerto agli ospiti un signorile ricevimento nel corso del quale il Podestà comm. Cebba ha porto il benvenuto ai graditi ospiti. Ha risposto ringraziando il camerata Todescato, segretario del Guf organizzatore. Alle 21 il Dopolavoro ha offerto ai goliardi, nel recinto del Ritrovo sportivo, una serata in loro onore.

Domattina i gareggianti lascieranno Vicenza alle ore 5, ed alle 5.30 seguiranno i radunisti.

Alle 10, a gara ultimata, avverrà l'ammassamento dei radunisti tra la selletta dei due Denti, ed alle ore 10.45 una Messa al campo celebrata da mons. Sette. Quindi il generale Porta terrà il discorso ufficiale. Il dott. Mezzasomma, vice segretario dei GUF e componente il Direttorio del Partito rappresenterà S. E. Starace.

Nel pomeriggio alle 18 i goliardi renderanno omaggio al sacrario dei Caduti alla Casa Littoria di Vicenza dove seguirà la lettura delle classifiche.

MOTONAUTICA

Vano tentativo di Campbell

LOCARNO, 28

Stamattina, malgrado il tempo piovigginoso, il motonauta inglese Campbell ha tentato di battere il primato mondiale di velocità su acqua. Il tentativo era previsto per le 7.30; ma lo scafo è stato messo in acqua solo poco prima delle nove. Come si sa, il percorso stabilito deve essere effettuato in due direzioni.

Campbell ha lanciato il suo *Uccello azzurro* per il primo tentativo esattamente alle 9.5. Lo scafo è filato via velocissimo ma, appena oltrepassava la delimitazione del miglio, il motore dell'*Uccello azzurro* ha cominciato a dare qualche sussulto e la velocità è subito notevolmente diminuita. Alla fine della prima prova, durante la quale la velocità non è stata superiore ai 150 chilometri all'ora, Campbell ha deciso di sospendere la prova.

Starace a Civitavecchia al concorso ippico

CIVITAVECCHIA, 28

Si è svolta la prima giornata del concorso ippico con la partecipazione del Ministro Segretario del P. N. F. on. Starace, alla presenza del Federale dell'Urbe e di numerose autorità e gerarchie. Il premio del Ministero dell'Agricoltura con le coppe offerte dai Ministri della Guerra e della Cultura popolare è stato disputato fra tre gruppi.

Ne sono stati vincitori il tenente Avati su *Maestrino*, il capitano Barca su *Rubacuori*, il capomanipolo Coccia su *Gloriosa*.

Il premio Tirreno coppa del P. N. F. è stato vinto dal capomanipolo Coccia, successivamente su tre cavalli *Flora 3*, *Maga* e *Mascherino*.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.8	25		
Fiume	¾ cop.	762.5	24	28	20
Pola	¾ cop.	761.8	24	26	16
Trieste	cop.	762.8	25		
Gorizia	½ cop.	762.1	23	26	16
Udine	¼ cop.	761.0	23	26	18
Treviso	cop.	762.0	23	27	19
Belluno	¼ cop.	762.0	19	22	15
Padova	cop.	761.8	22	26	17
Rovigo	cop.	762 1	20	26	18
Vicenza	cop.	761.5	25	26	19
Bolzano	piov.	760.7	20	22	16
Trento	cop.	762.7	18	20	16
Grappa	¾ cop.	620.9	10	11	9
Venezia	cop.	761.7	23	27	19

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Belluno 6, Padova 2, Bolzano 6, Trento 20, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore à.29, tramonta ore 18.52. Luna tramonta ore 14.5, leva ore 23.12. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 4 settembre. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Po erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Sull'Europa centrale, l'Italia ed il Basso Mediterraneo una larga striscia di bassa pressione fra le due aree di alta situate rispettivamente sull'Atlantico e la Russia. Bassa pressione sull'Africa settentrionale ed il Mediterraneo orientale. Cielo con annuvolamenti intermittenti. Precipitazioni sparse a carattere temporalesco.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore essa è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordi col personale delle draghe.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso, dalle ore 12 alle 1, in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori la consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Lewis contro Ford

MILWAUKEE, 28

John Lewis, capo del C.I.O., ha invitato in una riunione gli operai dell'automobile ad aprire la lotta contro Enrico Ford, il quale ha opposto finora la più categorica negazione a tutte le rivendicazioni propugnate da Lewis. Su proposta di quest'ultimo la riunione ha deciso l'istituzione di un « fondo di lotta » di 400 mila dollari per la propaganda e la proclamazione dello sciopero contro Ford. Ciascuno dei 365 mila membri del Sindacato deve impegnarsi al versamento di un dollaro.

Ordine perfetto in Paraguay dopo il mutamento di Regime

ASUNCION, 28

L'ex-Presidente colonnello Franco e il suo ministro degli Esteri dott. Stefanich, sono stati esiliati. Essi sono partiti a bordo di una nave governativa che li accompagnerà fino al porto argentino di Corrientes, sul Rio Paraguay.

Rientrerà ad Asunciòn il generale Estigarribia, il vincitore della guerra del Chaco, esiliato dal Governo di Franco. Il generale Estigarribia assumerà il portafoglio della Guerra. Insieme al generale ritorneranno l'ex-Presidente Ayale e l'ex-Presidente Guggiari e molte altre personalità del vecchio regime.

Gli avvenimenti politici non hanno impedito il solenne svolgimento del Congresso Eucaristico Nazionale che è riuscito una imponentissima manifestazione religiosa. Il cardinale Coppello, delegato pontificio al Congresso, che è stato ossequiato al suo arrivo dal Presidente Paiva, è stato oggetto di deliranti dimostrazioni al grido di « Viva il Papa ».

L'ordine più assoluto che regna nel Paraguay ha permesso alle popolazioni più lontane di affluire alla capitale. La processione di chiusura, alla quale ha partecipato in forma ufficiale il Governo, è stata grandiosa. Popolazioni indigene dell'interno, le genti Guaranì, vi hanno partecipato nei loro caratteristici costumi, cantando canzoni religiose nella vecchia lingua nazionale Guaranì.

Italia e Piccola Intesa al Convegno di Sinaja

PRAGA, 28

Il «Venkow» pubblica il seguente programma della prossima riunione della Piccola Intesa a Sinaja: Trattati economici preferenziali tra gli Stati della Piccola Intesa, proroga dei patti di amicizia bilaterale fra la Francia e i Paesi della Piccola Intesa, questione del revisionismo ungherese e attività delle minoranze tedesche, riavvicinamento tra l'Italia e la Piccola Intesa, sopratutto fra Roma e Praga. E' punto principale dei colloqui che questo osserva il giornale, il punto principale dei colloqui che si svolgeranno a Sinaja.

Il Raduno aereo del Littorio

Lattuga sempre in testa alla classifica generale

NAPOLI, 28

Nella classifica generale del secondo avio-raduno del Littorio, dopo la seconda tappa conclusasi ieri a Napoli, nei primi dieci posti figurano i seguenti:

1. Giorgio Parodi (Lattuga) (Italia) punti 868,6; 2. Kinsky (Austria) punti 612,8; 3. De Vittembeschi (Italia) p. 513.1; 4. Peretti Ugo (Italia) p. 509.1; 5. Scanzel von Molitor (Germania) p. 507.2; 6. Bertaglia (Italia) punti 501,1; 7. Fisicaro (Italia) punti 498,8; 8. De Chateaubrun (Francia) p. 497.6; 9. Fischer (Germania) p. 495; 10. Maddalena (Italia) punti 490.8.

I cinque quartieri di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 28

« La Corrispondenza » elenca cifre precise sul veramente imponente lavoro svolto, sotto la personale direzione del Governatore di Addis Abeba. dall'Ufficio per il piano regolatore della Capitale dell'Impero.

L'opera ha richiesto, da parte del personale tecnico, un lungo e paziente lavoro per le enormi difficoltà incontrate, che sono state brillantemente superate. Il necessario rilievo ha spaziato su ben 120 km. quadrati di terreno, fortemente accidentato, con un dislivello di 500 m. circa..

Oggi, col nuovo piano regolatore, l'intero territorio urbano risulta diviso in 5 quartieri; l'industriale, il commerciale, il residenziale, il centrale e l'indigeno. Nel primo, a tutto il 30 aprile u. s. sono stati lotizzati mq. 2.400.000 di terreno, dove hanno preso posto più di 10[illegible] ditte, la maggior parte delle quali ha iniziato lavori di costruzione; mentre alcune hanno già portato a termine la loro sede. Nel quartiere commerciale sono stati lottizzati mq. 1.000.000 di terreno e su 14 appezzamenti fabbricabili sono sorte nume eleganti costruzioni, mentre su altri 32 la attività costruttiva è stata iniziata. Nel quartiere residenziale, le lottizzazioni hanno coperto una superficie di 600 mq. Intenso è stato il lavoro di riparazione delle abitazioni esistenti e fervida l'attività edilizia nuova. L'INCIS e solerti privati hanno subito iniziato costruzioni provvisorie, che entro 10 anni dovranno essere sostituite.

Per quanto riguarda il quartiere centrale una documentata relazione sulle «Opere del Governatorato municipale autonomo di Addis Abeba nel suo primo anno», che vedrà la luce nel prossimo numero di «Italia d'Oltremare», segnala che sono stati lottizzati mq. 500 mila di terreno e per ampie aeree di esso numerose sono state le richieste tendenti alla costruzione di edifici monumentali. Per il quartiere indigeno le lottizzazioni hanno coperto mq. 800 mila di terreno. E' qui che sono sorte 180 casette in muratura di pietrame e copertura di paglia, con annesso a ciascuna un giardino dai 200 ai 300 mq. di superficie. E' qui anche che sono in corso di costruzione, su un terreno di proprietà demaniale, 250 «tucul». E' qui infine che l'opera delleautorità si presenta più difficile, trattandosi di trasferire in sede più igienica e più confortevole circo 90 mila persone, abituate al vivere più incivile.

DALLA SPAGNA DI FRANCO

Riflessi di una grande battaglia: BRUNETE

La partenza da Villarcajo - Le assegnazioni e i commiati - Il "S. O. S.„ di Uriburri dopo Bilbao - Il piano di Lister e i suoi proclami - La preparazione spirituale delle truppe e quella tecnica - Le fasi della grande battaglia - Il tradimento del sergentos mulatto - I "desperados„ e i marocchini - La sacca di Brunete - L'azione del 22 luglio e la geniale manovra di Franco - Si ritorna a Villarcajo - Santander ci attende!

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

VILLARCAJO, Agosto XV

L'autobus dell'Aviacion Legionaria che deve condurci al non lontano campo è preso d'assalto e si riempie fino alla saturazione. Ci contiamo. Partenti dodici, posti ventiquattro, Presenti... quarantadue! E a qualche timida protesta, si risponde intonando « Giovinezza »!

Al nostro giungere le eliche dei due grossi trimotori stanno girando vorticosamente. Le scalette sono già attraccate alla carlinga. Il commiato dai camerati è breve ma denso di intimo significato. Indossiamo celermente, una tuta, il casco e il paracadute di prescrizione. Le porte si chiudono, e il nostro trimotore si alza per primo tra i tremuli bagliori dell'alba nascente e i fasci luminosi dei riflettori.

Sono con me, il «Ciociaro», «Spiritin », « Tullio l'Aretino » e... « Il Mago ». Debbo forse dire che « Il Mago » altri non è che il Dottor Bruno Zoppi? Capo del nucleo chirurgico della nostra Divisione, ha accettato il nuovo gravoso incarico, con lo stesso cuore con cui operò ed amorosissimamente curò i feriti di Guadalajara, mentre i rossi, con barbara ferocia gli mitragliavano dall'alto il suo Ospedaletto da Campo.

La distanza che divide Villarcajo da Campo di Seranca dove dobbiamo atterrare, in linea d'aria, supera i 300 Chilometri. Il trimotore, raggiunta rapidamente la quota di rotta fila a 270 orari!

Cominciano le luci del giorno. Ma per quanto la stanchezza e il sonno conseguenti alla lunga veglia appesantiscano i nostri occhi, non sappiamo sottrarci alla tentazione di contemplare dai finestrini angusti il meraviglioso panorama che ci offrono questo volo impreveduto e questo angolo di Spagna.

Nella fornace ardente

Sorvoliamo Tierra de Campos ed individuiamo nettamente Burgos e Valencia. La Vecchia Castiglia ci consente la rapida visione di Valladolid e Medina del Campo. Il corso sinuoso del Duero e dei suoi ventidue affluenti che come una immensa raggiera intersecano in ogni senso l'ubertoso e verde altopiano, costituisce uno spettacolo di suggestiva imponenza.

Il sole comincia far capolino sull'orizzonte, terso come un cristallo, quando ci avviciniamo al massiccio della Sierra Guadarrama. Lo giriamo, rapidi. Il pilota, con il suo infallibile occhio d'aquila, individua il campo di Seranca posto nei pressi di Ilescas. L'apparecchio inizia la manovra di discesa roteando in larghe volute come un falco. Tocchiamo terra. Mentre consumiamo nel vicino baraccamento un'ottimo the, ci annunciano l'arrivo dell'altro trimotore. La sosta è brevissima. Auguri, strette di mano affettuose e cordiali e... un biglietto con le rispettive destinazioni da raggiungere al più presto a mezzo di auto già pronti sul campo.

Parto con Zoppi. Dopo un vigoroso, reciproco abbraccio, ci lasciamo a Navalcarnero. E' trattenuto a quell'Ospedale Avanzato. Con altri due Ufficiali, io raggiungo invece il Comando della III.a Bandera (Don Chisciotte) della II. Brigata Mista del Tercio Estraniero schierata a difesa del Castillo di Villafranca. I Camerati Spagnoli ci accolgono con fraterna premura sulla porta della semidiroccata casetta, sede del Comando.

Da quel momento entriamo nella fornace ardente. Con saldo cuore ci prepariamo a tutti gli eventi.

Non mi farò a descrivere i dettagli delle varie azioni, dopo alterne vicende, epicamente vittoriosamente concluse dai Nazionali il 28 Luglio a Villanueva della Canada con la ripresa di Brunete. Farò invece un sintetico riassunto dei dati fornitimi da Comandi e da Ufficiali di Stato Maggiore del Quartiere Generale, e delle impressioni da me raccolte e vissute.

Il ricordo di questa lunga battaglia, la più accanita e sanguinosa della guerra spagnola dal suo inizio ad oggi, dà il brivido a quanti hanno avuto l'onore e la ventura di parteciparvi e di poter far ritorno. Pagine di fulgido eroismo furono scritte in ogni momento di essa. Franco ha ben motivo di essere fiero delle sue formidabili fanterie. Quella classica del Tercio e dei requetès, e quella delle Falangi Volontarie, si sono prodigate fino allo spasimo in episodi degni di epopea e delle stupende tradizioni militari di questo popolo animoso e cavalleresco e guerriero.

Le quattro fasi distinte

La battaglia ha avute quattro fasi distinte:

1. La preparazione rossa (fine Giugno - 6 Luglio).
2. La offensiva vittoriosa di Lister (dal 6 all'11 Luglio).
3. La stasi delle Fanterie, e la preparazione della controffensiva da parte di Franco (11 - 19 Luglio).
4. La controffensiva Nazionale con la ripresa delle principali posizioni perdute (19 - 28 Luglio).

Dopo la caduta di Bilbao e la pressione su Santander, Uriburri, aveva lanciati disperati appelli di soccorso a Valencia.

Il Generale Lister, Comandante del Settore Centrale del Fronte di Madrid, malgrado le opposizioni e resistenze passive del Quartiere Generale Rosso, fu il solo, anche per altre considerazioni di vario ordine, ad affermare come necessaria una immediata, violenta ripresa delle ostilità sul fronte Madrileno. Lister infatti sosteneva che un'azione vittoriosa avrebbe giovato:

a ridar fiducia alle truppe marxiste, scosse e depresse dai continui e clamorosi successi dei Nazionali;

a costringere Franco ad allentare la sua stretta sul fronte Asturiano ed a spossare parte delle truppe là dislocate e sommamente temibili;

a raddrizzare la bilancia internazionale in netto declino nei confronti del Governo Repubblicano dopo i clamorosi disastri subiti.

La sua volontà finì per prevalere, anche sull'opposta opinione della... Passionaria, e approntò la sua offensiva con cura meticolosa e con eccezionale abbondanza di mezzi e di uomini.

Preparò spiritualmente le suo truppe, scelte tra le più addestrate e fedeli, con una propaganda in profondità, facendo credere loro che, un successo avrebbe provocato subito dopo, il diretto e decisivo intervento degli eserciti regolari Russi e... Francesi. Diffuse proclami ampollosi di pretta intonazione comunista, tutti permeati di tracotante sicurezza.

..... voi siete i leoni

Uno di questi, pervenuto al Quartel General di Franco diceva testualmente:

« L'offensiva che sarà quanto pri-
« ma sferrata su un punto da me
« prescelto, segnerà il crollo e lo
« sfacelo definitivo dei briganti spa-
« gnoli ai servizi dei tiranni di Ro-
« ma e di Berlino.

« Il vostro Comando si costituisce
« garante della vittoria, solo che
« voi siate pari al compito affidato-
« vi, vi sorregga sempre ed ovun-
« que il vostro incomparabile eroi-
« smo e vi assista la ferma volontà
« di rendere potente, libera e felice
« la Grande Repubblica di Spagna!
« Voi siete i leoni che sbraneranno
« jene e sciaccalli! Viva la Spagna
« Repubblicana! ».

f.to « Generale Lister ».

L'intensa propaganda, raggiunse in realtà effetti notevolissimi sullo spirito combattentistico delle truppe russo-rosse. Per essa infatti, si rese superfluo il piazzamento alle loro terga, delle consuete mitragliatrici destinate ad entrare in azione, non appena *fede e resistenza* fossero venute meno.

L'audace piano strategico ideato da Lister aveva per obbiettivi immediati: « Rompere inizialmente il fronte nazionale tra Navalgamella e Villanueva del Pardillo ». « Raggiunto questo obbiettivo, investire e travolgere con altro attacco in forze la testa di Ponte di Aranjuez e puntare su Navalcarnero ». Scopo finale: « Spezzare il ferreo semicerchio formato da Franco intorno a Madrid e prendere alle spalle i 40 mila nazionali schierati tra Navalgamella e Aranjuez ».

Per la esecuzione di questo piano chiese ed ottenne: 60.000 uomini, 250 pezzi di artiglieria di vario calibro, 150 carri armati tra leggeri e pesanti, 270 aerei da bombardamento e da caccia, 8.000 mitragliatrici, automezzi e munizioni senza limiti.

Con forze così imponenti, Lister, riteneva di avere la vittoria in pugno. Tale convincimento traeva anche origine dal fatto che i Nazionali, sul fronte madrileno non potevano disporre che di 40.000 uomini, stanchi, provatissimi, dotati di appena 40 pezzi di artiglieria e quasi tutti di tipo pesante. Inadatti quindi, a contrastare il passo ai carri armati ed alle fanterie operanti in ordine sparso.

Un particolare inedito

Essendo inoltre gli aerei nazionali inchiodati al suolo nei campi ridotti dal maltempo in vere paludi di fango, e le forze Legionarie (le uniche dotate di artiglierie di piccolo calibro come il 20 mm. e il 75-27) tutte dislocate sul fronte di Santander, Lister « sapeva di poter contare sulla mancanza da parte delle truppe di Franco, di così potenti ed efficaci mezzi di protezione ed appoggio ». E nella fase iniziale dell'azione, « Affidò ai carristi un compito di primissimo piano ».

Per il suo attacco di sorpresa, scelse il lato sinistro dello schieramento Nazionale, ritenuto, a ragione, il più debole e il più sguernito. Durante la notte tra il 6 e il 7 luglio, con una interminabile teoria di automezzi, trasportò le sue truppe freschissime ed armatissime sul posto prestabilito.

Occorre qui premettere, un particolare di enorme importanza ed assolutamente inedito.

Il giorno 2 luglio, da un reparto del « Tercio », disertava un « Sergentos » mulatto ritenuto tra i più fedeli. La notte del 6 luglio, costui, forte della perfetta conoscenza dello schieramento nazionale, alla testa di una colonna internazionale rossa, occupava di sorpresa un posto vigilato, ma non presidiato, tra Villanueva e Pozuello. Le poche sentinelle venivano massacrate. Per effetto di tale infiltrazione, condotta e svolta in assoluto silenzio, all'alba del 17, numerose forze rosse munite di molte mitragliatrici, si erano già collocate alle spalle dei nazionali! Il compito assegnato ad esse da Lister, era quello di intervenire, ad un determinato segnale, con un violentissimo fuoco che doveva dare la sensazione al nemico di essere accerchiato alle spalle ed aumentare il panico e la confusione in caso di successo dell'attacco frontale.

Alle ore 5 precise del 7 Luglio, nell'opaca luce dell'alba sciroccosa « senza alcuna preparazione di artiglieria », si scatena l'offensiva rossa tra Villanueva del Pardillo e Villaverde. Su un settore di 4 chilometri una massa di 90 carri armati russi si abbatte sui parapetti delle difese nazionali tenute dalla Terza Bandera della Legione Straniera e da un « Tabor » Marocchino. I «Desperados » e i Figli del Deserto! Gente che ha il combattimento nel sangue e che non teme la morte. Gli uni perchè niente li lega alla vita, gli altri per quel fatalismo leggendario che caratterizza la loro razza.

Non fecero barriera, ma non appena le tanks stritolarono i primi reticolati, con impeto magnifico si gettarono sull'orda nemica che irrompeva dietro gli ordigni di guerra facendone scempio.

La prima ondata dei rossi ripiegò sotto l'urto selvaggio dei « Desperados », mentre i marocchini, maestri in tale arte, si accanivano contro i carri d'assalto lanciando contro le feritoie coperte imbevute di benzina e bombe a mano! Sette carri furono così arrestati nella loro marcia e immobilizzati. Ma la macchina d'acciaio ebbe ragione sui guerrieri di bronzo. Li travolse, maciullandoli, sformandoli in cento mostruose disarticolazioni, mentre alle spalle dei « Desperados » avanzava la colonna, durante la notte, celatasi nel bosco al di là di Villanueva. Una prima breccia era fatta. Il breve settore era virtualmente accerchiato! I rossi, avevano toccato rapidissimamente il primo successo!

Le fanterie e i carri, arretrarono. Le ali rosse, incontrastate padrone, apparvero nel celo, e l'artiglieria di ogni calibro entrò allora in azione.

Sulla breve zona fu rovesciato e concentrato un'uragano di fuoco. La morte strinse inesorabile coloro che non la temevano. Il terreno divenne un bracere ardente di rottami umani! Vuoti spaventosi si aprivano ad ogni scoppio tra le file Nazionali. I superstiti, un pugno di eroi, cercarono di rompere la terribile stretta. Si raggrupparono al Km. 23 della Bassa Carrettera, con il proposito di raggiungere la seconda linea.

L'arginamento della sacca

Con un assalto folle, riuscirono ad aprirsi un varco, e con il favore della notte raggiungere, decimatissimi Villanuera e più tardi Brunete. Sulla piccola falla, Lister buttò prontamente, tre Brigate forti di artiglieria, di carri e mitragliatrici.

Dal giorno 8 fino alla sera dell'11 luglio, la pressione rossa si fece sempre più insistente e decisa, ma Lister con le sue truppe si incuneava ed affondava nella sacca-trappola di Brunete, due chilometri oltre il paese! Raggiungeva qui il punto di massima penetrazione.

Il Comando Nazionale con precisa manovra, e cioè con un doppio schieramento ai due lati della sacca e con un'altro ad arco di cerchio attorno a Brunete, era riuscito ad arginare ed arrestare l'avanzata di Lister.

Dal giorno 11 al 18 le opposte fanterie badarono unicamente a tenere e fortificare le rispettive posizioni. Franco dal canto suo approfittò della tregua provvidenziale per approntare il suo piano controffensivo.

Arginate e contenute le forze nemiche entro la sacca, ammassò sul punto di maggior pressione, fanterie e riserve freschissime. Piazzò numerose batterie leggere e di medio calibro. Colmò i vuoti, e richiamò numerosi carri armati. Favorito da un sole Africano che aveva essicati i terreni dei Campi, potè contare in pieno sul concorso potente e prezioso della sua meravigliosa aviazione.

Decise di contrattaccare il nemico entro il più breve tempo onde ristabilire la situazione e di continuare la sua offensiva fino a che non fossero annullati i vantaggi militari e politici conseguiti dai rossi. In una parola, fino alla riconquista di Brunete e del suo saliente.

Nei giorni precedenti all'azione, l'Aviazione Legionaria la fece da padrona. Bombardò le retrovie e le posizioni rosse, ispezionò e scrutò ogni più riposante angolo della zona nemica, fece rilievi efficacissimi ed utilissimi sulle postazioni dell'artiglieria di Lister, con perizia ineguagliabile abbattè decine di apparecchi in combattimenti memorandi.

La controffensiva

Il 19 luglio all'alba, Franco dava l'ordine di contrattaccare. Artiglieria e aerei nazionali, rovesciarono sui rossi tonnellate di ferro e di fuoco costringendoli a sbandarsi e a retrocedere. Quando tacevano, le fanterie si buttavano in assalti disperati. I rossi cercavano di reagire avanzando a masse compatte subito falciate e decimate dal fuoco calmo ed implacabile delle mitragliatrici, e dai tiri d'infilata delle artiglierie leggere. Un vero carnaio. I cadaveri si accumulavano gli uni sugli altri. La sferza del sole torrido, li decomponeva rapidamente. Nell'aria afosa un tanfo e un fetore ammorbanti.

Durante la notte, i Nazionali, stanchi, sfiniti dal caldo e dalla fatica, dovevano fare i becchini, scavare fosse, sotterrare i morti, nelle posizioni duramente riconquistate.

Il giorno 22 luglio, un poderoso attacco sul fianco destro dello schieramento rosso, si conclude in tutto vantaggio dei Nazionali. Il nemico perde nuovo terreno in un disordinato ripiegamento. Gli ufficiali, agli ordini di Franco, furono qui, veramente superbi per slancio ed ardimento. Erano tra loro i più bei nomi della grande Nobiltà di Spagna. In testa ai loro uomini, sono andati all'assalto al fatidico grido di « Arriba Espana » incuranti di ogni pericolo, sospinti solo dalla fiera e ferma volontà di vincere e morire. A Villanueva del Pardillo, 100 falangisti, rimasti isolati, piuttosto che arrendersi si facevano massacrare ad un ad uno.

Il 27 luglio, Franco, con geniale manovra lancia la Quarta e l'Ottava Divisione all'attacco del fianco sinistro dei rossi. Per arginare gli effetti di così impreveduta azione Lister, butta quasi tutte le sue forze da quella parte lasciando pressochè indifesa la zona di Brunete!

Mentre si combatte nei pressi di Villanueva della Canada, la Sesta Divisione Nazionale si incunea ed occupa alla base la quota di Brunete. La Quinta Divisione invece, fa un rapido schieramento frontale onde ributtare il nemico che con disperata energia tenta di resistere sulla formidabile quota 660. Intervengono allora l'artiglieria e l'aviazione. Il 28 mattina quota 660 offriva uno spettacolo impressionante di morte e di tragica desolazione. Ogni traccia di vegetazione era scomparsa, e il terreno era un carnaio in putrefazione.

I rossi, sconvolti, demoralizzati, esauriti sembrano ormai rassegnati. Molti si danno prigionieri, altri in un simulacro di resistenza si fanno ammazzare come pecore sbandate e impazzite dal terrore. I Nazionali sono ritornati in possesso di Brunete e di tutte le più importanti posizioni! Il sogno orgoglioso di Lister era stroncato, e il suo bilancio si chiudeva con perdite spaventose. Trentamila uomini tra morti e feriti, cento aerei abbattuti, 50 tanks ridotte in rottami di ferraccio contorto, migliaia di fucili e di mitragliatrici lasciati sul terreno della lotta, trenta pezzi di artiglieria ridotti a definitivo silenzio, ingenti depositi di munizioni e di viveri inesorabilmente caduti nelle mani dei Nazionali!

Il giorno 31 abbiamo avuto l'ordine di rientrare ai nostri Reggimenti. Due dei nostri non faranno più ritorno! Onore a Loro!

Ci dicono che Franco ha dato ordine di avanzata sul fronte Asturiano.

Se, così è, la prossima corrispondenza la spedirò da Santander Nazionale! Parola di Volontario del Littorio!

Cesare Beretta Facanoni

ALLA Vª MOSTRA DEL LIDO

RICOMPARSA DELLA CINEMATOGRAFIA CECOSLOVACCA: BATALION

La Mostra cinematografica è continuata ieri col solo spettacolo diurno nel palazzo del Cinema. Il centro del programma era costituito dal film *Batalion*, produzione: Metropolitanfilm (Cecoslovacchia); regia di Miroslav Cikan; soggetto da un dramma di Josef Hais-Tynecky; riduzione cinematografica di J. Nenberg e J. Mottl; musica di J. F. Stelidsky; interpreti: Smolik, Buskova, Prucha, Vitova.

Con *Batalion* la Cecoslovacchia ha confermato, per lo meno in buona parte, il credito che gode nel campo cinematografico.

Se questo film non dice nulla di nuovo nè pel soggetto nè colla regia, riesce tuttavia ad affermarsi per la buona impostazione, e per la ricostruzione ambientale che lo fa degno di considerazione.

Forse Miroslav Cikan, un regista che in Cecoslovacchia ha presentemente molta fortuna, si è lasciato prendere un po' la mano dagli eventi drammatici e dal gusto dei caratteri e dei tipi; con un po' di maggiore accorgimento avrebbe potuto evitare che *Batalion* deviasse verso il drammone a forti tinte. Cikan del resto ha realizzato alcune sequenze di indubbia potenza; bellissima è la scena in cui Uher scopre la moglie in casa del suo amante, bellissima quella finale che precede la morte dello stesso Uher. Di particolare, cupa drammaticità è, infine, la sequenza del funerale.

La trama, che è ricavata da una tragedia di Josef Hais-Tynecky, tratta in un clima inizialmente politico l'arcinoto motivo dell'adulterio, ma in *Batalion* c'è qualche cosa di inaspettato: la figura, cioè, del marito, incapace di reagire al suo dolore e alla sua miseria morale. Forse, puntando su questo aspetto del dramma, Cikan si è ricordato troppo di particolari propri a Dostojewsky.

L'interpretazione è ottima specie per la valida collaborazione di Smolik che, quantunque con diverso carattere, si potrebbe definire il Jannings cecoslovacco.

Lo spettacolo è stato completato da due corti metraggi: *The way to the Sea*, prodotto dalla Strand Film Co. Ltd. (Inghilterra) è un discreto documentario di propaganda turistico-popolare sui mezzi di comunicazione che collegano le spiagge britanniche con i centri urbani; la *Ufa voche fur Venedig* (Settimana dell'Ufa per Venezia) è un buon cinemagiornale sul tipo dei nostri Luce, realizzato dalla Ufa di Berlino.

Batalion ha riportato uno schietto successo.

r. d. f.

Il programma di oggi

Il programma di oggi reca:

Ore 16.30: *Klar Schiff zum Gefecht.* (Germania). Documentario della Tobis Kulturfilm.

The flying Doctor. - (Australia). Produzione: National Prod. Picture and Gaumont British. Regista: Milos Mandor. Interpreti principali: Charles Farrell, Mary Maguire, James Reglan, Margaret Vynor.

Ore 21.30: Documentario dell'Istituto Nazionale Luce. (Italia).

Il *signor Max* (Italia). Produzione: Astra Film. Regista: Mario Camerini. Interpreti principali: Vittorio de Sica, Assia Nori, Rubi d'Alma, Umberto Melnati, Mario Casaleggio, Riento.

Aventure en Atlantique (Francia). Documentario dell'Atlantic Films.

*

Riassumiamo brevemente il film americano *The flying Doctor* (Il dottore volante):

Sandey Nelson, stanco della vita di operaio, ha deciso di lasciare Sidney in Australia in cerca di avventure. Prima di partire prende parte ad una gara di boxe, durante la quale è morsicato ad una mano dal suo avversario. E' medicato dal dr. Waugan, presente alla gara, il quale gli raccomanda di andarlo a trovare nei giorni seguenti per le successive medicazioni. Il dr. Waugan è innamorato di una signora, Betty Webb, ciò che gli procura frequenti scenate da parte del di lei marito. In una di queste scenate Waughan, che è appena uscito vincente da una partita di cricket, sta per essere malmenato dal marito di Betty, la quale non ha saputo frenare il suo entusiasmo per il vincitore, ma interviene Sandey a liberarlo dai pugni dell'avversario. Il marito offeso però si vendica scrivendo una lettera al direttore dell'ospedale in cui il medico lavora. In seguito allo scandalo così provocato il dottore deve lasciare l'ospedale di Sidney e si reca nell'Australia del Nord, dove s'impiega nel servizio aereo.

Anche Sandey, eterno nomade, parte verso il Nord. Si fa assumere in una fattoria, dove s'innamora di Gennie, la graziosa figlia del proprietario. Lo stesso giorno delle nozze lascia la sposa e la fattoria, fuggendo attraverso le rapide di un fiume. Vedendo galleggiare sull'acqua il suo cappello tutti credono ch'egli sia morto.

Frattanto Sandey raggiunge Yellow Creek, un villaggio di cercatori d'oro. Qui vince al gioco la concessione mineraria di un certo Plotch, la lavora e vi ritrae tanto oro da diventare ricchissimo. Plotch, invidioso della fortuna toccata a Sandey, in una rissa in un'osteria lo ferisce gravemente. Lo stato di Sandey è disperato, se non accorre subito un medico, la radio lancia un appello angoscioso e il dott. Waughan, il medico volante, accorre col suo apparecchio. Sandey può essere salvato, ma rimarrà privo della vista. Mentre vive ricco ma infelice, Sandey riceve un telegramma di Waughan che gli annuncia il suo matrimonio e la sua venuta a Yellow Creek con la sposa, la quale non è altri che Gennie. L'incontro è quanto mai triste, da esso Sandey comprende quale grande bene ha perduto lasciando Gennie. Disperato, abbandona la vita, che non riserba più per lui nessuna felicità.

Il programma di domani

Nella giornata di domani saranno proiettati i seguenti film:

Ore 16.30: *Raum imkreisenden Licht.* - (Germania). Documentario della Tobis-Kurturfilm.

Kôjô no Tsuky. (Giappone). Produzione: Schôchiku Ofuna. Regista: Keisuke Sasaki. Interpreti principali: Schûji Sano, Shin Saburi, Sanaé Takasugi.

Ore 21.30: *Trois études* (Polonia). Documentario del Laboratprium Filmowo Sentor.

Mysterium des Lebens (Germania) Documentario della U.F.A.

Elephant Boy. - (Inghighilterra). Produzione: London Film Prod. Ltd. Regista: Robert Flaherty. Interpreti principali: Sabu, W. E. Holloway.

Popeye the Saillor meets Sindbad the Sailor (Stati Uniti d'America). Cartone animato della Paramout Pictures.

*

Ecco un breve sunto del film giapponese *Kôjô no Tsuki* (Luna sulle rovine:

Kôjô no Tsuki è una delle più celebri canzoni della tipica melodia giapponese. La vicenda del film è basata su un episodio di un compositore sfortunato, Rentaro Taki, autore appunto della canzone.

Taki è professore all'accademia di musica; un giorno egli ritorna, dopo parecchi anni di assenza, al paese natio, volendo scrivere in raccoglimento la musica della canzone che lo renderà celebre: « Kôjô no Tsuki ». Spesso, per ispirarsi, passeggia intorno alle rovine di un antico castello, insieme all'amico d'infanzia Miura, parlando del passato e dei progetti per l'avvenire. Miura ha una sorella giovane e bella, Shizè, la quale ama Taki in segreto. In una di queste passeggiate Miura rivela all'amico i sentimenti che la sorella nutre per lui. Anche Taki ama Shizè, ma purtroppo deve rinunciare alla fanciulla, sapendosi ammalato. Infatti egli soffre di tisi. Promette tuttavia di sposare Shizè se la sua salute dovesse migliorare.

Invece il suo stato peggiora di giorno in giorno; solo l'immensa passione ch'egli ha per la musica gli permette di lavorare intorno alla sua opera. Un giorno un motivo musicale accennato da un piccolo scolaro gli dà l'ispirazione che cercava da tanto tempo e così può compiere il suo capolavoro. Vorrebbe provare la canzone al pianoforte, me nel piccolo villaggio non ce n'è che uno solo, appartenente ad una famiglia ricca. Taki vi si reca e qui ha nuovo motivo di dolore, dato che la famiglia abita nella sua vecchia casa paterna, che i suoi seno stati molti anni addietro costretti a vendere.

Avvilito decide di tornare a Tokio, ma l'improvviso aggravarsi del suo male impedisce la realizzazione di tale progetto. Poco dopo la morte tronca i sogni del giovane compositore.

IL SUCCESSO ALL'OLIMPICO DE "I SETTE CONTRO TEBE„

VICENZA, 28

Il gioiello palladiano è apparso stasera alla folla di cultori d'arte e di turisti che affollavano l'Olimpico in una veste nuova, se forse non più sfolgorante, certamente molto superba: l'illuminazione bene curata dava a questo teatro, unico al mondo nel suo genere, un volto rigenerato.

Ed in questo scenario, quasi di sogno, Eschilo è rivissuto in tutta la sua grandezza con «I Sette contro Tebe» che Guido Salvini, anche sotto la sovraintendenza di Manara Valgimigli, ha offerto in un'edizione molto bene curata.

Il viatico a questo nuova fatica del Teatro greco vicentino è stato dato oggi da un telegramma augurale e di plauso di S. E. Alfieri Ministro dello Coltura Popolare, al Podestà.

Il lavoro è il terzo della trilogia composta da «Laio», «Edipo» ed «I Sette contro Tebe». Per la prima volta questo capolavoro eschileo fu rappresentato nella primavera del 467.

Eteocle e Polinice sono i figli nati dalle nozze incestuose di Edipo, che senza conoscerlo, aveva ucciso il padre, e di Giocasta, sua madre. La maledizione di Edipo cieco e rinchiuso nel fondo del Palazzo Reale, sui figli porterà questi alla lotta fraterna per dividersi il regno.

La guerra succede e fra i Sette Re che assediano Tebe, alle sette porte della città vi è anche Polinice. Eteocle, dopo aver divisi i suoi migliori guerrieri a combattere il nemico, affronta per suo conto il fratello. Polinice ed Eteocle soccombono entrambi, l'uno contro l'altro, ma Tebe è salva. La maledizione di Edipo ha compiuto il suo corso. Morti i re, la stirpe di Laio è finita.

Eschilo in questo suo lavoro, profondo e vorremmo dire umano, più che filosofo, si è rivelato poeta. Di poesia infatti è sostanzialmente impregnata questa sua tragedia, che il pubblico accorso alla prima rappresentazione di questo ciclo classico, succedutosi ai precedenti di «Ippolito» e delle «Coefore», ha dimostrato di apprezzare nel suo significato spirituale anche se oggi lavori del genere possono dirsi riservati ad un numero limitato di appassionati e di cultori della tragedia greca.

A maggiormente illustrare l'essenza lirica del capolavoro Eschileo è venuto il commento musicale di Arrigo Pedrollo. La musica del compositore vicentino si è ispirata, nella composizione, a frammenti ed ai toni greci, a quello che ci rimane ancora dell'antico, e quindi arieggia al canto gregoriano, meglio diremo al canto fermo. Musica questa, del resto, apprezzata perchè non viene a stridere con la scena.

Arrigo Pedrollo ha voluto dirigere personalmente la parte musicale per poterne ricavare con maggior potenza gli effetti utili. Anche i cori, che sono stati molto bene eseguiti da un affiattatissimo gruppo di allieve vicentine, grazie alla direzione del M.o Giuseppe Caleffa, hanno contribuito a dare al commento fonico rilievo e bellezza. Le danze dirette da Tunselda Rizzo sono state improntate a grazia e vivezza.

Eteocle è stato incarnato da Memo Benassi, che ha dato al personaggio Eschileo una sovrana regalità ed una maschia figura, magnifico anche nelle esplosioni di furore, vorremmo dire, forse, come ebbe a sognarla l'autore per il suo capolavoro.

A fianco di questo grande attore che ha avuto dal pubblico le più calorose accoglienze, Carlo Ninchi non ha certo sfigurato. Difficilmente due artisti possono essere più armoniosamente e saggiamente accoppiati.

Antigone ed Ismene sono state rispettivamente interpretate da Ermes Zacconi e Rina Morelli Ciapini ed hanno avuto la loro parte nel successo finale del lavoro. Non bisogna certamente dimenticare il laborioso lavoro delle corifee: Rossana Masi, Lola Braccini, Andreina Carli ed Elisabetta Naldi.

Vivissimo è stato il successo. Il teatro era letteralmente stipato da un pubblico d'eccezione, che ha tributato alla fine un prolungato applauso. Ben undici sono state le chiamate agli artisti, all'autore, della musica, al regista e agli altri; alla fine del lavoro, nonchè a scena aperta, Benassi e Ninchi sono stati replicatamente applauditi. Alla rappresentazione assistevano, oltre alle maggiori autorità cittadine, S. A. R. il Conte di Torino, S. E. Vaccaro Prefetto di Verona, il Rettore Magnifico dell'Università di Padova, il prof. Domenico Ricci traduttore del capolavoro eschileo e moltissime altre personalità giunte a Vicenza in occasione di quest'avvenimento artistico. La tragedia è stata preceduta da un'illustrazion esull'opera Eschilea e in particolare sul dramma dei figli di Edipo, da parte del prof. Manara Valgimigli.

La settimana alla Radio

Siberia, l'opera di Umberto Giordano che segue, alla distanza di cinque anni la fortunata *Fedora*, risente, per l'argomento e la musica, di alcune caratteristiche ambientali ed espressive della precedente opera del maestro. Ma le somiglianze sono più nella cornice che nell'intimo del dramma la cui vera sostanza non è quindi la Siberia coi suoi orrori e con le sue tragiche visioni di condannati ai lavori forzati, ma il romanzo personale della protagonista. La Siberia con il suo ambiente (canti di deportati, danze russe, scena della Pasqua e di Resurrezione) compare nell'opera e costituisce anzi un elemento prezioso, ma sempre accessorio del dramma. Questo, infatti, come abbiamo detto, resta essenzialmente il dramma di Stefana, la donna che nell'amore puro al quale è pronta a sacrificare tutta sè stessa, ritrova tutta la vita e la redenzione.

L'opera di Umberto Giordano si inquadra tra le opere liriche dei primissimi anni del '900. Se cantando la Siberia, Giordano ha cercato di renderne il colore e la estatica visione, quando si accosta a Stefana, il suo canto trova accenti di singolare bellezza: è un canto che gli sgorga dal cuore. Così per virtù di questa figura singolare, dato che il tema della redenzione della donna ritorna spesso nella poesia e sulla scena, l'atmosfera musicale di *Siberia* si illumina e il dramma palpita di un sentimento generoso che commuove il pubblico.

• • •

Fra tutte le opere di Wagner, oggi non solo accolte, ma desiderate e seguite col più religioso fervore da tutti i pubblici del mondo, il *Lohengrin* è indubbiamente l'opera più amata e più universalmente conosciuta. E' la prima delle opere wagneriane penetrate in Italia, e fu essa che fece spalancare le porte a tutte le altre opere del grande maestro di Lipsia, quantunque la prima rappresentazione di quest'opera a Bologna, nel 1873, non avesse ottenuto un successo clamoroso. Il vero trionfatore era stato quella sera il Mariani che aveva concertato e diretto lo spartito, e lo stesso Wagner, appreso l'esito della serata, si era affrettato a ringraziare il maestro inviandogli la sua fotografia con sopra scritto in italiano: « Evviva Mariani! ».

Le folle che oggi gremiscono i teatri quando vi si annuncia il *Lohengrin* debbono domandarsi stupite come il pubblico di cinquantasei anni or sono potesse fare il viso dell'armi ad una partitura ricca di bellezze e fonte delle più vive e soavi emozioni ed oggi conta fra i suoi proseliti anche quelli che non sono del tutto d'accordo col verbo wagneriano.

Quando Riccardo Wagner componeva il *Lohengrin* egli era ancora lontano dal completamento di quella riforma che doveva dire la sua ultima e definitiva parola col *Tristano*, con la *Tetralogia* e col *Parsifal*, ma era già lui con tutta la sua personalità.

• • •

Il maestro Sergio Failoni, nato a Verona, violoncellista e compositore, rivelò ancora giovinetto, in concerti a Bologna ed a Milano particolari attitudini alla direzione orchestrale. Fu direttore alla Scala al tempo di Toscanini e presiedè con sagacia e con senso d'arte ad importanti stagioni liriche a Trieste, Venezia, Verona, Genova, Milano. Il suo fine gusto artistico, la sua grande memoria musicale, la innata intuizione artistica lo misero in luce fra i nostri direttori di orchestra, per modo che fu chiamato alla direzione del Teatro dell'Opera di Budapest, posto che egli tenne egregiamente per molti anni. Nel 1933 diresse varie opere alla Scala, diresse concerti all'Augusteo, al Teatro di Torino dell'Eiar e in molte città italiane e d'Europa.

Per il concerto che dirige questa sera al Politeama Garibaldi di Palermo ha scelto un eclettico programma che si apre con la briosa ouverture de « La gazza ladra » di Rossini, si chiude con la « Terza Sinfonia » (Eroica) di Beethoven e comprende oltre la suite « Moldava » di Smetana, il « Concerto in fa minore » per pianoforte ed orchestra di Chopin, che verrà eseguito dalla pianista Pina Pitini.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La rutilante festa notturna della luce in Canal Grande

Il Principe di Piemonte assiste acclamato allo spettacolo dai balconi di Palazzo Volpi

Una calma, sebbene un pò fosca, sera agostana, ha favorito il successo della Festa Notturna in Canal Grande, alla quale ha assistito una folla immensa, nella quale il popolo veneziano era confuso con la più vasta e più elegante rappresentanza della società cosmopolita che è ospite della nostra città e della nostra spiaggia, in questo brillantissimo periodo della vita estiva.

La straordinaria animazione

Già nelle prime ore del pomeriggio l'animazione è stata intensissima per l'afflusso continuo di turisti giunti con treni ordinari e straordinari, per il Ponte del Littorio e con le linee di navigazione lagunare, per godersi lo spettacolo caratteristico fatto di luci, di musiche e di suggestioni irresistibili.

Poco prima delle venti la folla andò assiepandosi da una parte e dall'altra del Canal Grande, sulle fondamente, sulle rive, ai margini dei campi, sotto le pergole e presso le passarelle dei traghetti, sugli sbocchi delle calli; ovunque l'occhio potesse cogliere una prospettiva della festa.

—Il centro di animazione più movimentato fu, naturalmente, quello di Rialto. Le rive del Carbon e del Vin erano brulicanti, gli esercizi gremiti, i balconi delle case e degli alberghi zeppi di spettatori. I globi multicolori che si inseguono a catena lungo le due rive, le grandi e tipiche lucerne accese sui pali d'attracco presso gli approdi, le luminarie a luce riflessa che rischiaravano i marmi del ponte di Rialto, del palazzo Manin, sede della Banca d'Italia, di Cà Farsetti e di Cà Loredan, gettano come una polvere luminosa sulla policromia della folla e depongono inquieti serpenti d'oro e frangie multicolori sulle acque del Canal Grande che accoglie questi riverberi, li intreccia e li muova fondendoli in un giuoco di caleidoscopio.

Dietro al ponte di Rialto si vede il purpureo bagliore di un incendio nel quale si frastagliano le merlature del Fondaco dei Tedeschi ed i profili della mole del Da Ponte. Dall'altra parte appare uno scenario di bellezza fiabesca; oltre una successione di facciate marmoree, rivelate tra fasci di ombra e di luce, sorge lo sfondo luminoso di palazzo Balbi «in volta de canal» dalle cui basi immerse nell'acqua, sale il bagliore verdognolo di luci riflesse ottenute con uno speciale dispositivo di diffusori subacquei, mentre la massa architettonica è rivelata da luce giallognola, chiazzata di zone violacee di magico effetto.

Anche Cà Foscari è accarezzata da luci radiose dorate. Da una moltitudine di sandoli, di battelle, di topi e di ogni sorta di imbarcazioni, ma sopratutto di gondole addobbate, il pubblico è invitato a godersi la festa sull'acqua: e il richiamo viene accolto largamente.

Le fantasmagoriche illuminazioni

Alle ore 20.30 cessa il traffico dei vaporini e il Canalazzo, in quiete profonda d'acque è tutto dato al tripudio, che si sbizzarrisce da Santa Chiara alla Punta della Dogana dominata dalle luminarie dei palazzi, delle rive e dei traghetti, alcuni dei quali, come quelli di San Beneto e di San Tomà, sono trasformati in pagode di frasche e in sfavillanti padiglioni di luci giallo oro.

La Basilica della Salute è inondata da una pallida luce lunare, e di fronte ad essa, il palazzo del «Bauer» riflette sulle acque leggermente increspate una nota di bellissimo effetto.

Ca' Corner, sede della Prefettura, è pure illuminata da riverberi dorati più caldi nelle arcate del pianoterra, più pallidi superiormente, mentre gli alberi del giardino adiacente sono costellati da luci arancione: una luce verde chiara di effetto assai suggestivo rade i marmi del palazzetto Pisani, dimora di S. A. R. il Duca di Genova, al quale fa riscontro subito il duplice grandioso festone giallo-azzurro del ponte dell'Accademia.

Dall'altra parte sono specialmente illuminati, con notevoli effetti, palazzo Manzoni, palazzo Contarini, la Ca' Rezzonico, il palazzo e il giardino Papadopoli, il palazzo dei Camerlenghi, il fondaco dei turchi ecc. ecc. Notevole è la illuminazione gialla della loggia di Pescheria, sede veneziana del Fascio femminile, mentre di fronte la facciata di Ca' Littoria è inondata da una tenue luce lunare che pone in risalto la leggiadra mole cinquecentesca.

Attraccata alla riva dei Sabbioni si pavoneggia intanto la galleggiante che eleva la sua cupola verde — uno smeraldo fra rutilanti brillanti — sopra la ressa delle imbarcazioni che si serrano ai suoi fianchi e si fanno di minuto in minuto sempre più numerose. Dentro la pagoda sfolgoreggiante hanno preso posto i solisti e le masse dell'orchestra e del coro, dirette rispettivamente dai maestri Piero Fabbroni e cav. Cusinati, sotto la egregia organizzazione del maestro Zanetti.

Il viaggio della pagoda musicale

Alle ore 21 un piroscafo prende a rimorchio la galleggiante e poco dopo questa si muove lentissima trascinando nella sua scia luminosa la infinita platea natante. Il Maestro Fabbroni dà l'attacco alla «Gazza Ladra» e la frizzante composizione rossiniana si diffonde, riscuotendo gli applausi della folla che segue il concerto dalle barche e dalle rive.

Fiorisce a San Marcuola la serenata medievale del Costa cantata dal baritono cav. Bechi, che solleva nuove ovazioni.

Gli applausi scoppiano fragorosi davanti a San Stae per la «Marinaresca» dell'opera «Giglio d'Este», cantata dal tenore Lo Giudice ed assecondata con bellissimi effetti dal coro e dall'orchestra. Alla Pescheria il «Pari Siamo» offerto dal baritono Bechi solleva un'ondata d'entusiasmo popolare ed i battimani si fanno interminabili. Alla Banca d'Italia il duetto del quarto atto dell'«Aida» cantato dalla mezzo soprano signora Cleo Elmo e dal tenore Franco Lo Giudice suscita nuovi applausi.

Davanti ai palazzi municipali la galleggiante sosta per circa venti minuti e qui si riaffermano le doti degli esimii artisti, mentre il baritono Bechi fa udire la melodiosa uscita di «Sacra è la scelta di un consorte» dall'opera «Luisa Miller», seguito dalla mezzo soprano Elmo che si esibisce nell'aria «O mio Fernando» della «Favorita» cantata con voce limpida e vibrante di soavissima eloquenza.

Anche «Idolo del mio cuore», serenata per il «Bugiardo» di Goldoni del maestro Bianchini, istrumentata dal maestro Zanetti, cantata dal coro ed assecondata dall'orchestra, riscuote un nutritissimo applauso.

La galleggiante si rimette in moto e come giunge davanti al palazzo di San Beneto il tenore Lo Giudice canta ancora la marinaresca dal «Gigli d'Este» e poi la bellissima barcarola dei «Due Foscari». Il Principe di Piemonte, insieme a S. A. R. il Duca di Genova e ai Principi Cristoforo di Grecia, assiste, come diciamo più sotto, all'incomparabile spettacolo dal poggiuolo di palazzo Volpi.

Il concerto continua poi più innanzi all'Accademia con il duetto del tenore e baritono ne «La Forza del destino». Alla Prefettura la mezzo soprano Elmo commuove con la magnifica romanza «Non conosci il bel suol» dell'opera «Mignon». A Santa Maria del Giglio gli applausi si rinnovano per uno squarcio di «Turandot» offerto dal tenore Lo Giudice, assecondato dal coro e dall'orchestra; alla Salute la scena della Pasqua nella «Cavalleria Rusticana» con la romanza di Santuzza eseguita dalla Elmo, a cui fa seguito la chiusa del coro assecondato dall'orchestra, solleva applausi senza fine. Al Giardinetto reale, infine, la barcarola dell'atto terzo de «I due Foscari» per coro ed orchestra, chiude il concerto riuscitissimo.

La festa è finita, le gondole e le altre barche che erano strette ai fianchi della galleggiante sciamano in ogni direzione e lungo il canalazzo si inizia il fresco che si protrae sino a tarda ora della notte.

I premi alle barche decorate e ai palazzi

Alle ore 21 la giuria, presieduta dal professor comm. Italico Brass, dopo aver percorso in gondola il Canalazzo, si è riunita per giudicare i palazzi e le imbarcazioni partecipanti al concorso per le migliori illuminazioni.

Delle imbarcazioni si è messa subito alla testa quella intitolata *Sagra in Canal*, offerta dalla Compagnia Spaventi di Murano, la quale rappresentava una giostra girevole a barchette disegnata da una miriade di palloncini di vetro alla veneziana; mentre i caratteristici suoni chiassosi della sagra, prodotti dalle schioppettate del tiro a bersaglio, dal suono dell'organetto, della fisarmonica, dal vociar indiavolato di ragazzi, e dallo strepitio del jazz, si levavano a completare, diciamo così, il color locale. Pure bellissima di effetto era la imbarcazione dei «venticinque» di Murano, rappresentante la festa del grano. Sulla barca girava l'ala poderosa di un mulino a vento, disegnata a palloncini, particolare di origine... olandese, mentre per tutto il resto, ad incominciare dalle spighe e dalle belle ragazze, la barca si sarebbe forse imposta sulla precedente. La giuria ha ritenuto di dividere in due parti uguali fra questi due concorrenti il primo ed il secondo premio, somma ammontante a 3500 lire. Altre due barche; una del gruppo dopolavoristico «Giardinetto» di Murano, che raffigurava una fontana luminosa in un giardino tutto cosparso di palloncini che disegnavano anche le relative cancellate; l'altra *Luci e fiori* di Luigi Ferro di Murano, sulla cui prora una gigantesca farfalla si intonava a delle gigantesche margherite, divisero in parti eguali il terzo ed il quarto premio ammontanti complessivamente a lire 1500.

I palazzi che meglio hanno risposto all'appello lanciato dall'Ufficio Comunale per il Turismo e che sono stati ritenuti meritevoli di speciale menzione sono: primo Ca' Littoria; secondo Ca' Balbi, terzo palazzo Mocenigo.

Per gli alberghi il primo premio è toccato all'unico concorrente, il *Bauer*. Degna di essere segnalata però, l'illuminazione dell'Albergo *Monaco*, che non aveva concorso. Tanto per i palazzi quanto per gli alberghi erano in palio diverse medaglie d'oro di varia grandezza.

L'animazione in Canal Grande è durata festosissima fino ad ore antelucane.

Il Principe di Piemonte a Palazzo Volpi di Misurata

Come abbiamo accennato nel corso della nostra cronaca, S. A. R. I. il Principe di Piemonte ha assistito alla festa stupenda della luce, dai balconi di Palazzo Volpi di Misurata, a San Beneto. Le sale della accogliente e sontuosa dimora patrizia, ospitali come sempre, si sono aperte per la circostanza, ad un ricevimento a cui ha partecipato una elettissima e grandiosa folla cosmopolita, accolta con squisita cordialità dai padroni di casa. Erano presenti i Principi Cristoforo di Grecia; verso le dieci giunse S. A. R. il Duca di Genova, poco più tardi arrivava coi suoi aiutanti il Principe Ereditario, ricevuto dal Conte e dalla Contessa Volpi di Misurata, dal Duca di Genova, dai Principi di Grecia e ossequiato nel salone dal folto stuolo delle autorità civili e militari, e dagli invitati che facevano ala al suo passaggio. Il Principe si intrattenne affabilmente coi padroni di casa e con gli ospiti loro, finchè, al sopraggiungere della galleggiante, si recava al poggiolo centrale del palazzo. Sotto sfilava in una cornice di incanti, la fantastica ressa delle gondole dietro alla pagoda illuminata.

Riconosciuto immediatamente, il Principe è stato accolto con una irrefrenabile acclamazione, con alalà e grida di «Viva Savoia». La galleggiante subito sostò; e dall'orchestra vennero eseguiti gli inni nazionali, mentre altre ovazioni ed altre grida si levavano tutto intorno all'indirizzo dell'Augusta persona, che rispondeva sorridente, col gesto della mano e con piccoli inchini. La calda dimostrazione si protrasse a lungo; sulla galleggiante fu svolta quindi una parte del programma che il Principe Umberto ascoltò compiaciuto. Prima che la pagoda luminosa ripartisse, la orchestra eseguì nuovamente gli inni nazionali, suscitando una vibrante entusiastica ripresa della dimostrazione popolare. Il Principe, ammirato dello spettacolo inimitabile, si ritirò quindi nelle sale, assistendo a un concerto di canto della signorina Vivante, e partecipando infine alle danze nel fastoso salone decorato da Ettore Tito.

L'attuazione delle norme dell'Istituto di Commercio di Venezia

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» reca il R. D. 29 luglio 1937 XV n. 1430 concernente l'attuazione delle norme di cui all'art. 1 del R.D.L. 20 giugno 1935 XIII n. 1071, nei riguardi del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia.

CRONACA SAGRA

Lunedì 30 — S. Rosa da Lima Vergine con la commemorazione dei Santi Felice prete romano Adaucto cioè aggiunto, perchè spontaneamente si unì al primo nella morte Martiri nel 303 — Ai Santi Giovanni e Paolo si onora la Santa con preci e benedizione alla sera.

Esposizione del SS. Sacramento

Agosto 29, S. Maria della Celestia 30, 31, S. Giovanni Battista dei Catecumeni; Settembre 1, 2, S. Benedetto; 3, 4, 5 Ognissanti.

Per la liberazione di Santander
Le manifestazioni dei Gruppi fascisti

Anche a Venezia il giubilo per la vittoria riportata dalle falangi delle Camicie Nere sui rossi di Santander si è espresso con segni di manifesta solidarietà verso i camerati che combattono nella regione iberica sotto gli emblemi del Littorio.

Il Segretario federale ha voluto che contemporaneamente in tutte le sedi dei Gruppi e dei Fasci della provincia, le dimostrazioni avessero uno spiccato carattere di intima gioia, disponendo che i fascisti si riunissero alle rispettive sedi per festeggiare l'entrata dei legionari in Santander liberata. Le sedi dei Gruppi furono illuminate e imbandierate e le riunioni riuscirono numerosissime. Le celebrazioni dell'avvenimento si chiusero con ovazioni alla Patria, al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Nuovi scaglioni di bimbi alle colonie alpine

Il giorno 30, nuovi scaglioni di bimbi inviati alle colonie montane organizzate dalla nostra Federazione, faranno ritorno a Venezia, dopo aver trascorso un soggiorno di un mese in una ridente località alpina. Alle ore 10.45 di detto giorno saranno fra noi 260 bimbi dalla colonia di Sedico ed alle ore 11 altri cento della colonia marina «Dux» di Jesolo, ed uguale numero alle ore 12.30 da Enego.

Il 31 partiranno alle 9.15 ed alle 9.40 rispettivamente per Enego e Sedico circa 400 bimbi.

Il campo estivo dei Giovani Fascisti

AGORDO, 28

Il giorno 26 mattina, dopo breve assenza, è tornato il Comandante Federale, il quale ha riassunto il comando del Campo.

L'altra mattina alle ore 8 è giunto l'Ispettore Pre-postmilitare Colonnello Comm. Bamalli della Zona Militare di Padova per l'Ispezione al Campo. Insieme al Comandante Federale ha visitato minuziosamente l'intero accampamento, assistendo indi alle esercitazioni di addestramento al combattimento dei reparti. Ha proseguito l'ispezione al Comando, all'Infermeria, alle cucine; rilevando l'alto spirito degli ufficiali e dei giovani, la piena disciplina e l'ottimo addestramento dei reparti, il perfetto funzionamento di tutti i servizi, compiacendosi pure la scelta del luogo del campo e per l'ordinata distribuzione dell'attendamento, rispondente alle esigenze militari e igieniche.

La vita al campo, benchè iniziata da sei giorni soltanto, e vi partecipano giovani che hanno lasciato la più parte la famiglia per la prima volta, ha assunto il suo pieno aspetto militare. La disciplina, assolutamente necessaria per il buon funzionamento, assai complesso, del Campo, non solo non pesa, ma è accettata con entusiasmo, ed è in tutti e in ciascuno una gara per distinguersi per superarsi.

Incominciano intanto i preparativi per il trasferimento del Campo a Roma, dove nessuno vuole mancare.

I problemi del Mediterraneo ai Corsi per stranieri

Tale è l'argomento che nella solenne inaugurazione del XV Anno dei Corsi per stranieri e connazionali, mercoledì 1 Settembre alle ore 11 alla presenza di autorità e personalità S. E. il Senatore Amedeo Giannini, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato tratterà con l'efficacia della Sua parola. L'inaugurazione avrà luogo nella Sala delle Adunanze del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti (Campo S. Stefano) gentilmente concessa. Sono ancora disponibili alcui biglietti d'invito presso il Reale Istituto Veneto.

Le Casse Mutue dell'Industria e l'attività di un semestre

Al 30 Giugno 1937 i dipendenti delle Ditte Industriali, Artigiane e Cooperative della Provincia di Venezia sottoposti all'assicurazione malattia presenti al lavoro erano 41316 di cui n. 38292 uomini e 7024 donne.

Dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1937 sono stati assistiti dall'Ufficio Provinciale n. 12192 lavoratori di cui te di malattia.

Sono state effettuate n. 31100 visite generiche di cui n. 10900 nell'ambulatorio dell'Ufficio e n. 5500 prestazioni varie.

Sono state effettuate n. 5500 visite specialistiche per la maggior parte negli ambulatori dell'Ufficio.

Agli effetti delle cure preventive di malattia sono state effettuate n. 13000 visite a n. 11000 mututti.

Sono state indennizzate n. 66790 giornate di malattia per un importo complessivo di L. 435.565.55.

Sono stati concessi sussidi straordinari per L. 22.187,30.

Sono stati concessi premi di nuzialità per L. 7600 premi di natalità per L. 5250, sussidi di parto per L. 14.591.55, sussidi funerari per Lire 15.488.70.

Sono state concesse prestazioni farmaceutiche, sia ordinarie che specialistiche, per L. 137,986.45 a n. 10973 lavoratori.

Sono stati spedalizzati n. 327 mutuati di cui n. 260 uomini e n. 67 donne per un complessivo di 6540 giornate di degenza. Pacchi opérai sono stati pure inviati al Convalescenziario di Lizzano.

Per le Colonie Estive 1937 sono state erogate L. 57.500 con le quali molti figli di mutuati beneficiarono delle cure montane.

Contravvenzioni

Il Commissariato di Castello ha messo in contravvenzione i seguenti straccivendoli senza licenza: Angelo Formenti di anni 50 abitante a Castello 276, Antonio Vianello di anni 28 abitante a Cannaregio 1276 e Giovanni Gregnanini di anni 38 abitante a S. Polo 1866.

STATO CIVILE

27 Agosto 1937 XV

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	13
MORTI	7

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 20 al 26 Agosto 1937

NATI	109
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	6
MORTI	39

L'arrivo degli incrociatori "Fiume" e "Gorizia"

Ieri mattina alle ore 9, provenienti da Napoli, sono entrati nel nostro porto gli incrociatori *Fiume e Gorizia* che si sono ancorati il primo in bacino dinanzi alla Chiesa della Pietà e il secondo davanti alla Riva dell'Impero.

Queste magnifiche e possenti unità della nostra flotta che fanno parte della I. Squadra, precedono l'arrivo dei quattro incrociatori inglesi della base britannica del Mediterraneo i quali, come già abbiamo a suo tempo annunciato, giungeranno il mattino del 1. Settembre a Venezia.

Sul *Fiume* sono issate le insegne dell'Ammiraglio di Divisione Antonio Pasetti. Le artiglieri del *Fiume* all'ingresso del Porto hanno scambiato le salve di saluto prescritte con quelle del Comando Militare Marittimo.

L'ammiraglio Pasetti si è recato a compiere le visite d'uso che gli furono tosto ricambiate dalle autorità civili e militari.

I treni popolari di ieri e di oggi

Ieri nel pomeriggio sono giunti complessivamente 2570 gitanti così ripartiti: da Verona alle 16.55, 196; da Firenze alle 18.30, 750; da Napoli alle 18.52 941; da Trieste alle 19.05 790.

Stamane giungeranno a Venezia i seguenti treni popolari: da Torino alle 7.35, da Novara e Vercelli alle 8.45, da Milano alle 4.16 ed alle 7.07, da Legnano alle 4.50, da Cremona alle 9.20, da Gorizia e Udine alle 9.46, da Bologna alle 9.12, da Piacenza alle 6.10.

Saranno formati un treno per Bassano in partenza alle 8.20 ed uno per Trieste alle 5.30.

PICCOLA CRONACA

Il lattante incustodito

Il lattante Vianello Renato di mesi 15 abitante a Santa Croce 1017 lasciato incustodito davanti alla porta di casa sua, è caduto riportando un trauma alla spalla sinistra. Guarirà in giorni 20.

Giù dalla scala

Narciso Manzoni di anni 50 abitante a Burano è scivolato da una scala a piuoli dall'altezza di tre metri ferendosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 10.

La spinta del compagno

Secondo Mariutto di anni 15 abitante a Castello 3925, in campo alla Bragora ove si trovava a giocare con alcuni coetanei, in seguito ad una spinta ricevuta da uno di essi, è caduto ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Scivola dal tram

Il sig. Carlo Fantini di anni 55, abitante a Castello 5518 l'altra sera verso le ore 20, mentre stava per scendere dal tram del Lido, all'altezza dell'Excelsior, è scivolato dal predellino ferendosi alle mani. Guarirà in giorni 10.

Percosso dal genero

Giuseppe Simionato di anni 57, abitante a Castello 1332, è stato ieri sera alle ore 23 percosso da lui genero Francesco Bevilacqua da lui rimproverato perchè come al solito era rincasato ubriaco, ella contingenza il Simionato ha riportato una ferita lacera alla regione orbitale guaribile in giorni 10.

Vecchi che scivolano

Angelo Sambo, di anni 76, abitante a Castello 2028, è caduto davanti alla porta di casa ferendosi alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

— Angela Smabo di anni 75 abitante a Castello 3748, è scivolata sul ponte di Rialto riportando una abrasione alla gamba destra e alla fronte guaribili in giorni sei.

— Anna Polacco di anni 75 abiscale, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni sessanta.

Il gondoliere in bicicletta

Il gondoliere Mario Corrao di 44 anni abitante a Castello 5975 trovandosi a Padova è caduto dalla bicicletta. Fu ricoverato a questo ospedale per un trauma al basso ventre. Ne avrà pergiorni cinque.

Per peculato e malversazione a danno dello Stato

Gli agenti del commissariato di S. Polo hanno ieri tratto in arresto Raffaele Cristina di anni 32 abitante a S. Polo 1866 applicato nel R.o Arsenale perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore cav. Bogner quale imputato di peculato e malversazione in danno dello Stato.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Agosto 29 — Domenica XV dopo Pentecoste; con la commemorazione della Decollazione di S. Giovanni Battista di S. Sabina Vergine, il cui sacro Corpo si venera a S. Zaccaria e di S. Sabina Martire nel 393 — A S. Giovanni Decollato, vulgo S. Zan degolà solennità titolare: Messa solenne e alla sera discorso benedizione e inno. — A S. Elena e all'Abbazia della Misericordia festa di S. Filippo Benizi propagatore dell'Ordine Servita: — A S. Stefano festa della Madonna della Consolazione volgarmente chiamata Madonna della Cintura: Messa solenne e discorso dopo il Vangelo; alla sera canto del Vespero e processione con la S. Imagine. — A S. Trovaso festa del Beato Pietro Acotanto, benedizione all'altare del Beato dove conservasi il suo Corpo. — A S. Pantaleone Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Foscari nel 1745 — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Malibran: Jungla nera — **Imperiale**: Quando si ama — **Italia**: L'amato vagabondo — **S. Margherita**: La valle della sete — **Massimo**: Nozze vagabonde — **Moderno**: Cavalleria leggera — **Nazionale**: La bambola del diavolo — **Olimpia**: Lasciate fare alle donne — **Progresso**: Sogno di prigioniero.

Lido

V.a Mostra d'Arte Cinematografica: ore 16.30: «Il dottor volante» — ore 21.30: «Il Signor Max».

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano, ore 11 Messa cantata, spiegazione del Vangelo; 13,25 «Era successa una disgrazia» racconto radiofonico del signor Metz; 17.15: Concerto di musica brillante; 21: «Siberia» opera di U. Giordano, indi musica da ballo — **Roma, Napoli, Palermo, Bologna**, ore 21: Concerto varietà e concerto della banda dei RR. CC — **Budapest** 19.45: Lehar «Il conte di Lussemburgo» operetta. — **Bruxelles I** ore 21.15: Festival Massent — **Bordeaux** 20.15 Ed. Guiraud: Anna Karenina» dramma. **Sottens**: 21.15: Varietà musicale.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersoech a San Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Baldisserotto al Lido.

Estrazione del Lotto del 28 Agosto

VENEZIA	22	49	25	80	24
BARI	49	10	8	38	37
FIRENZE	31	43	18	16	70
MILANO	45	12	'9	81	83
NAPOLI	79	89	44	45	46
PALERMO	40	72	59	12	84
ROMA	32	41	6	23	18
TORINO	14	17	4	69	75

IL CARRO DI TESPI A MESTRE

Il caloroso successo di "Rigoletto,, Questa sera: "Aida,, con B. Gigli

Nella vastissima platea allestita nel giro di pochi giorni a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro nel Campo Sportivo di Mestre, una imponente folla di ottomila persone, si è data ieri sera convegno per l'attesa prima rappresentazione del Carro di Tespi lirico con l'opera *Rigoletto* di G. Verdi.

Il concorso del pubblico, per nulla sminuito dalla festa notturna che contemporaneamente si svolgeva sul Canal Grande, ha dimostrato ancora una volta quale sia il favore incontrato da questa ormai tradizionale iniziativa del Regime che reca alla portata delle masse edizioni accuratissime e tali da sostenere il confronto con quelle dei maggiori teatri nostri, delle più gloriose e popolari opere del repertorio italiano.

Ricca di ormai sette anni di esperienza, l'organizzazione del Carro di Tespi lirico, attuata dall'Opera Nazionale Dopolavoro si affianca a tutte le altre iniziative e ricordiamo fra queste il Sabato Teatrale, che attuano e concretano anche nell'ambito artistico il comandamento mussoliniano di andare verso il popolo, sottraendo così lo spettacolo al privilegio di pochi per farne partecipi le masse rurali e lavoratrici.

Sin dalle 19, servendosi dei più svariati mezzi di trasporto la folla proveniente da Venezia e da ogni parte della regione, ha incominciato ad affluire al Campo Sportivo, e già prima che l'opera si iniziasse la platea gremita, sotto le luci dei grandi riflettori, offriva uno spettacolo pittoresco e vivace.

La grande tradizione italiana del *tifo* per il teatro lirico che sembrava ormai sommersa nelle frigide platee dei teatri ufficiali ha ieri sera confermato ancora una volta la sua vitalità, sì pronto ed entusiastico era il consenso sì vivo l'interesse nel seguire le vicende del dramma popolarissimo e le melodie famose di Giuseppe Verdi.

Lo spettacolo, ripetiamo, aveva in sè elementi da giustificare le più calorose accoglienze anche in un grande teatro lirico per l'eccellenza degli interpreti e per la ammirevole fusione dell'insieme, affidato alle cure di un esperto e vigile maestro quale Giuseppe Bertelli; nella parte del protagonista il baritono Carlo Tagliabue ha profuso ancora una volta la robustezza della sua voce e la prestanza dei suoi atteggiamenti scenici, affiancato da una *Gilda* — la soprano Maria Gentile — deliziosa per la limpida soavità del canto e per il suo nitido fraseggio; e gli applausi che più volte la salutarono a scena aperta furono particolarmente intensi dopo la romanza del secondo atto e dopo l'invettiva finale del terzo, realizzata con una plastica e calda evidenza di ritmo assieme al baritono anch'esso molte volte applaudito, specialmente nel secondo e nel terzo atto.

Cospicua messe di applausi e di richieste di bis spettò anche al tenore Aldo Sinnone dal *Questa o quella*... del primo atto sino alla famosa cabaletta del quarto; applausi meritatamente suscitati dalla potenza e dalla bontà dei suoi mezzi vocali, sicuro nel superare le molte difficoltà dello spartito, generoso nel prodigare precisi e squillanti acuti. E ricordiamo il basso Fernando Autori, efficacissimo *Sparafucile*, la contralto Pina Ulisse quale *Maddalena*, e ancora, nelle parti minori la Mariani, la Marcangeli, il Novelli, il Martini e l'Alfieri.

La messa in scena che riveste in tali spettacoli non poca importanza apparve accuratissima, indovinata e suggestiva, contribuendo validamente al caloroso successo dello spettacolo, che si concreta, oltre ai numerosi applausi a scena aperta, in oltre 20

Questa sera alle ore 21 *Aida* di Verdi; col tenore Beniamino Gigli.

Il ruolo dei regatanti per la Storica Regata Reale in Canalazzo

Ieri mattina alle 11 presso lo Ufficio Comunale per il Turismo, si è riunita la Commissione tecnica per la Storica Regata Reale, che si correrà domenica prossima 5 settembre.

La Commissione, presieduta dal l'avv. Sandro Brass e composta dal cav. Franco Olivetti per l'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, Comandante dei Vigili dott. Teti, Comandante dei Pompieri cav. ing. Gajani, dott. De Piante per l'Ente provinciale per il Turismo, dott. Piero Franco per il cav. uff. Belardinelli Ispettore della Fed. Artigiani; Marco Pescante anche per il comm. Versino Ispettore dell'O. N. D.; Egidio De Zottis, Angelo Maddalena, dopo aver esaminato le varie inscrizioni pervenute in questi giorni al Comando dei Vigili, ha compilato il seguente ruolo dei regatanti:

1. *Bianco.* VIANELLO ALDO detto Sperandio, popp; GIUPPONI GIOVANNI prov.
2. *Canarin.* MORASCO GIORDANO detto Acquastanca popp.; MORUCCHIO FERRUCCIO detto Ciucci prov.
3. *Viola.* PIRANESE ANGELO popp.; VIANELLO GIOVANNI II detto Crea prov.
4. *Celeste.* PENSO PIETRO detto Scucciareto, popp.; NORDIO NATALE detto Brassicurti, prov.
5. *Rosso.* COSTANTINI GIUSEPPE detto Verzotto popp.; NARDIN GIORGIO detto Lupo prov.
6. *Verde.* VIANELLO ACHILLE detto Crea popp.; VIANELLO SERGIO detto Crea prov.
7. *Arancio.* BUSETTO LUIGI G. detto Arcisa popp.; BUSETTO PIETRO detto Arcisa prov.
8. *Rosa.* BORTOLETTO PIETRO detto Tega popp.; NOE' TIZIANO detto Carobolo prov.
9. *Marron.* BUSETTO LEOPOLDO detto Arcisa popp.; VIANELLO LUIGI detto Cagarelle, prov.

Riserva: VIANELLO DOMENICO detto Bossa popp.; GARDI DANTE detto Mariner, prov.

Come si vede, i concorrenti sono nomi ben noti a queste tipiche competizioni remiere, e quasi tutti hanno un largo numero di vittorie; due equipaggi nuovi costituiti dal rosa, la coppia che ha vinto la regata di Pellestrina, e dalla riserva, che ha conquistato il primo premio nella regata delle Armi, stanno a significare come la competizione si rivesta della massima importanza e del più alto interesse agonistico, in una squisita cornice di venezianità.

La commissione ha proceduto inoltre nell'esame di varie questioni tecniche, circa la partenza dei gondolini, ed il seguito dei motoscafi. Per la prima verrà eliminato il cordino; per le lancie, queste verranno limitate alla Commissione ed ai giornalisti soltanto, per evitare il moto ondoso che è di grave danno alla velocità ed alla stabilità dei gondolini.

Il *disnar* dei regatanti avrà luogo al Giardinetto Reale alle ore 20 di giovedì 2 settembre.

I concorrenti dovranno trovarsi con le imbarcazioni per le ore 16 del giorno 5 p. v. al Caffè al Parco a Sant'Elena, per la estrazione del numero d'acqua. La Messa alla Basilica della Salute, alla quale interverranno tutti i partecipanti alla gara, e quasi tutti i gondolieri giovani e vecchi, verrà celebrata alle ore 9 di detto giorno.

Frattanto ieri alle ore 17 si è effettuata la consegna dei gondolini, e subito i concorrenti hanno iniziato l'allenamento.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 15: Un film italiano girato in A. O.: JUNGLA NERA, con Egisto Olivieri, Luisa Gary, Giorgio Rigato. Prezzi estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 15: NOZZE VAGABONDE, divertente film italiano con Leda Gloria, Maurizio D'Ancora, Ugo Ceseri Prezzi estivi.

Italia dalle 15: Maurice Chevalier nel L'AMATO VAGABONDO. Prezzi estivi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:
1. Herold: Zampa. Ouverture.
3. Ceccherini: Concertino per tromba (solista Giorgio Campanella) a) Introduzione e Andante; b) Polacca (I.a esecuzione).
4. Verdi: «Aida». Finale IV.
5. Paganini: Moto perpetuo.
6. Liszt: II. Rapsodia ungherese.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 27 agosto:

Matrimoni: Franco Bruno, cameriere, con Ostani Norma, casalinga; Ingrao Giovanni, segr. di Procura, con Rosellini Ines, civile; Penzo Filino, agente negozio, con Cortivo Emilia, casalinga; Tassan Andrea, marinaio R. M., con Lucchini Aida casalinga; Tentorio Felice, impiegato, con Scipioni Ada, sarta; Tonini Domenico, macellaio, con Maso Odilia, sottobidella; Zanon Giuseppe, bracciante, con Vianello Caterina, casalinga; Kreutzer Armando, barcaiolo, con Bressan Jolanda, casalinga; Lolli Gastone, ingegnere, con Fanello Elena, civile; Mulargia Ignazio, disegnatore, con Castagna Ines, sarta; Nardini Ferdinando, scalpellino, con Zambelli Giovanna, casalinga; Salviati Giorgio, sottotenente R. E., con Alexandre Teresa; Gini Gio. Batta, impiegato, con Albertini Rosa, impiegata, tutti celibi.

Decessi: Bernardoni Carolina di anni 67, nub. cas.; Divari Nigiotti Amelia 52, con. cas.; Angiolas Salvatore 5; Mauro Domenico 68, con. pens.; Franzini Giorgio 34, con. commesso.

Bimbo travolto da una frana in un fossato ove annega

FERRARA, 28

Stamane nei pressi di Porto Ferrara mentre il bambino Primo Trentini stava giocando con alcuni coetanei sulla riva d'uno scolo campestre, per un improvviso franamento di un pezzo del terreno dell'argine, cadeva in acqua e veniva travolto. Alle grida dei compagni accorrevano alcuni operai che si buttavano in acqua per tentare il salvataggio. Ma il gesto generoso non veniva coronato da successo perchè il piccolo scompariva annegando.

La Regina partita da Sant'Anna di Valdieri

CUNEO, 28

S. M. la Regina Imperatrice e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia hanno lasciato stasera S. Anna di Valdieri.

Il Principe di Piemonte al Congresso di filosofia

ROMA, 28

Dal 5 all'11 settembre prossimo avrà luogo a Napoli presso la Reale Università il 12.o Congresso nazionale di filosofia, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il congresso nazionale di filosofia, promosso dalla Società filosofica italiana e presieduto dal Consiglio direttivo della società stessa discuterà in modo particolare i seguenti temi: 1. Filosofia dell'arte. 2. Il problema del trascendente nella scienza. Sono già pervenute dai più autorevoli rappresentanti del pensiero filosofico italiano, oltre 60 relazioni sui temi proposti.

Il Principe di Piemonte inaugurerà la Fiera di Bari

BARI, 28

Il Principe di Piemonte presenzierà alla cerimonia inaugurale dell'ottava Fiera del Levante di Bari, che si effettuerà la mattina del prossimo 4 settembre.

La Principessa di Piemonte sulla strada del Gran Campanaro

SALISBURGO, 28

Quale ospite del capitano provinciale dott. Rehrl, la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata dal Ministro d'Italia a Vien a senatore Salata, ha intrapreso oggi in automobile un viaggio attraverso la nuova strada alpina del Gran Campanaro, che è stata percorsa in tutta la sua lunghezza da Bruck fino alla Cima Francesco Giuseppe ed a quella Edelweis.

Durante il ritorno è stata fatta una breve sosta presso la cappella votiva eretta alla memoria del defunto Cancelliere Dollfuss, ove la Principessa si è soffermata per una breve preghiera. Nelle ore serali la Principessa Maria ha fatto ritorno a Salisburgo, accompagnata dal capitano provinciale e dal suo seguito.

Un torpedone ferisce tre persone e sfonda una vetrina

VICENZA, 28

Verso le 16, nel centro della città e precisamente all'incrocio detto di Galla, sul Corso Principe Umberto, avveniva una disgrazia automobilistica, nella quale rimanevano seriamente ferite tre persone.

Da Porta Castello avanzavano tre torpedoni di proprietà della Società Servizi Automobilistici Veneti carichi di gitanti. Dopo che era transitato per il crocevia il primo torpedone, il semaforo segnalava la via interrotta e così il secondo autoveicolo si arrestava. Il terzo, quello contrassegnato con la targa 4330 VI guidato dall'autista Mariano Pavanello fu Giuseppe di 35 anni abitante in Borgo Berga 58, forse perchè troppo a ridosso di quello che lo precedeva, o perchè i freni non hanno funzionato in modo sufficiente, si sbandava a sinistra andando a rimontare il marciapiede sul quale si trovavano diverse persone. Tre di queste: un giovanotto e due donne, rimanevano travolte e seriamente ferite; il torpedone quindi finiva con lo sfondare la vetrina del negozio di florista della ditta Pasqualin.

Soccorsi, i tre feriti venivano d'urgenza trasportati all'Ospedale. Essi sono l'agente postale Guerrino Santin fu Giacomo di 25 anni abitante in Corso Fogazzaro 9, che ha riportato delle contusioni all'addome e ferite varie guaribili in una decina di giorni; Ines Marzari in Gheller di Silvio trentatreenne, abitante in Via Legione Antonini 34, che oltre alla frattura della gamba sinistra, di una vasta ferita alla coscia riportava anche la commozione cerebrale, per cui il giudizio dei medici è riservato ed infine la settantenne Maria Beggio ved. Faccin fu Antonio, pure dimorante al N. 34 in via Legione Antonini che accusava la frattura del malleolo destro e della tibia sinistra per cui fu giudicata guaribile in 40 giorni.

L'indenizzo per le vittime del sinistro di Molare

OVADA, 28

Sotto la presidenza del Prefetto di Alessandria, presenti il Federale il Commissario Prefettizio di Ovada il Giudice e i rappresentanti di tutte le Federazioni del capoluogo si è riunito il Comitato consultivo per i sussidi ai sinistrati della diga di Molare.

Le Officine Elettriche Genovesi, di Genova avevano messo a disposizione di detto Comitato la somma di 3 milioni per indennizzare le famiglie dei morti nel sinistro. Il Comitato ha stabilito di indennizzare con lire 20 mila le vittime minori di 15 anni e maggiori dei 65 e con lire 30 mila quelle dai 15 ai 65.

Un parto trigemino

MANTOVA, 28

Nella borgata San Silvestro, di Curtatone, la massaia rurale Attilia Ferrari in Forapani, ha dato alla luce tre bimbi: due maschi e una femmina, ai quali sono stati imposti i nomi di Alessandro, Benito e Rosa.

La puerpera ed i due maschietti godono ottima salute. La bimba è deceduta dopo 24 ore di vita.

Grover Whalen visita la zona dell'Esposizione del '41

ROMA, 28

Grover Whalen, Commissario generale dell'Esposizione Mondiale di New York del 1939, ha visitato la zona delle Tre Fontane, dove sorgerà l'Esposizione Universale di Roma, guidato dal Commissario generale senatore Cini, dal Commissario aggiunto on. Oppo, dal direttore dei servizi tecnici e dagli ingegneri. Il sig. Whalen, il quale era accompagnato da uno dei direttori dell'Esposizione americana sig. Paris e dai commissari delegati per l'Europa sigg. Martigan e Johnson, si è intrattenuto tutta la mattina nella zona dei lavori, interessandosi vivamente al piano regolatore di massima, ai plastici e ai progetti dei vari edifici di carattere permanente, tra cui quello degli uffici, del quale fra breve si dovrà iniziare la costruzione. Egli ha percorsa la vasta distesa di terra compresa fra la via Ostiense e la Maurentina, dove i lavori sono già in pieno sviluppo per la sistemazione del terreno.

Alla fine della visita il sig. Whalen ha dichiarato: «Considero l'Esposizione Universale di Roma come la grande visione di una nobile mente. Mussolini allorchè la ideò la pensò in funzione dell'Impero e del bisogno di allargare le mura di Roma fino al mare. La realizzazione dell'Esposizione avrà una grande influenza sulla mentalità contemporanea e farà convergere a Roma nel 1942 milioni di persone da tutte le parti della terra.

«Non dubito che gli Stati Uniti d'America saranno una delle prime Nazioni del mondo ad aderire all'invito e ad erigere il loro padiglione. Le gravi difficoltà del vastissimo terreno, su cui sorgerà la Esposizione, metteranno a prova la genialità dei tecnici italiani e dal loro lavoro potranno derivare importanti dati, che serviranno di ammaestramento per la tecnica futura delle costruzioni. L'Esposizione di Roma rappresenterà un superbo successo per la grandiosa concezione del suo piano direttivo e per la eccellenza dell'organizzazione. Ciò che è stato fatto in pochi mesi è molto incoraggiante e offre la misura di ciò che potrà essere compiuto, secondo l'imponente piano prestabilito.

«Desidero di congratularmi con il Commissario Generale sen. Cini e con i suoi collaboratori per la parte così notevole già realizzata. Sono stato colpito dal fervore dal quale sono animati gli operai nel compiere il loro lavoro. Essi mi sono apparsi entusiasti. Sarò lieto di ripetere alle migliaia di lavoratori italiani di New York, molti dei quali lavorano per la nostra Esposizione del 1939, che cosa ho visto qui e a quale opera gigantesca i loro compatrioti attendono a Roma e li esorterò a venire a vedere, dopo la fine dell'Esposizione internazionale di New York, la grande Esposizione Universale di Roma».

La venuta in Europa del signor Whalen è stata determinata dal desiderio di prendere contatto con i capi delle nazioni partecipanti. Egli ha riportato una forte impressione dal colloquio avuto col Duce, come pure è rimasto ammirato di Roma, ch'egli non esita a definire una delle più ordinate città del mondo. Ha preso contatto con l'Ambasciatore Pedrazzi, commissario italiano all'Esposizione di New York, il quale questa mattina ha trasmesso un messaggio alla radio americana.

Il "Quartetto di Roma,, in Cecoslovacchia

PRAGA, 28

Tra le manifestazioni del Primo Festival Europeo di Musica da Camera di Trencianske Teplice, in Cecoslovacchia, ha avuto viva risonanza internazionale il Concerto del Quartetto di Roma, la cui attività è importanza artistica nel campo della musica da camera è stata paragonata dai critici a quella di Gigli nel campo vocale e di Toscanini in quello sinfonico. Il programma era interamente composto di musica italiana antica e contemporanea.

Il patrimonio di Jean Harlow

LOS ANGELES, 28

Si è accertato che l'attrice cinematografica Jean Harlow deceduta recentemente, ha lasciato un patrimonio valutato a soli 41 mila dollari. Questa cifra è molto modesta se si pensa che la famosa attrice rifiutò una volta un contratto con cui le venivano assicurati 2500 dollari la settimana.

Strana febbre di 24 marinai d'un transatlantico tedesco

NEW YORK, 28

Ventiquattro uomini dell'equipaggio del transatlantico tedesco «Hansa» sono stati colpiti da una strana forma di febbre quando la nave è giunta in questo porto.

Le autorità sanitarie portuali ritengono che si tratti di tifo o paratifo, ma i medici di bordo sono invece proclivi a ritenere che si tratti piuttosto degli effetti di un nuovo gas che venne impiegato ad Amburgo, prima della partenza, per la consueta disinfezione della nave. Dei 993 passeggeri giunti con il transatlantico, nessuno ha accusato disturbi di sorta.

Comunque, per misura di precauzione, le autorità sanitarie hanno provveduto a telegrafare nelle varie città, perchè viaggiatori dell'«Hansa», che hanno già lasciato New York, usino le necessarie cautele per impedire la diffusione del supposto male.

Intanto le autorità portuali hanno aperto una inchiesta per accertare le ragioni per le quali la nave non venne fermata per la prescritta quarantena, provvedimento del resto non necessario nel caso che i sanitari di bordo garantiscano le normali condizioni di salute dei marinai e dei viaggiatori.

Duecento medici studieranno le Dionne

WASHINGTON, 26

Più di 200 pediatri americani partiranno per il Canadà al fine di studiare lo sviluppo delle cinque sorelle

L'ambasciatore del Reich visita la mostra delle Colonie

ROMA, 28

L'Ambasciatore del Reich presso la Santa Sede, accompagnato dai dirigenti della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia ha visitato ieri la Mostra stessa, soffermandosi lungamente nei singoli padiglioni.

Alla mostra delle colonie estive, alla quale affluiscono giornalmente migliaia di visitatori, sono giunte da tutta Italia le schede sorteggiate da ogni singola direzione didattica, tra quelle più meritevoli di ciascuna classe elementare. Le schede in numero di circa duemila saranno imbussolate alla presenza del pubblico e ne verranno estratte a sorte dieci e come è noto i dieci alunni vincitori avranno diritto al viaggio gratuito a Roma, comprensivo di vitto e alloggio, anche per la persona di famiglia che accompagnerà i fortunati.

L'estrazione avrà luogo il cinque settembre prossimo in un'ora che sarà tempestivamente comunicata perchè tutti possano assistervi. I dieci premiati saranno poi avvertiti telegraficamente del favore loro concesso dalla sorte e inviati a Roma per la settimana successiva.

Eleganza maschile inglese

Giorgio VI è uno degli uomini più ben vestiti del mondo

LONDRA, 28

«Per conto mio — ha dichiarato sir Walter Gilbey, che ha un'indiscussa autorità nel campo dell'eleganza maschile — Giorgio VI, attuale Re d'Inghilterra è uno degli uomini più ben vestiti del mondo. Quantunque l'ex-Re Edoardo, l'attuale Duca di Windsor, mi fosse amico e si sia dimostrato nei miei confronti molto gentile, pur devo dire che egli non è mai stato vestito così elegantemente come suo fratello. Infatti Re Giorgio ha una figura atta a far risaltare i vestiti che indossa, i quali, oltre ad essere tagliati in maniera superlativa e sempre adattati all'ora e alle circostanze, sono infallibilmente eleganti.

«Sì, devo convenire — ha proseguito — che in questi ultimi tempi si sono riscontrati miglioramenti nel portamento del Duca di Windsor, che una volta gioiva della sua popolarità fra la gran massa e amava apparire in pubblico, anche in cerimonie ufficiali, con indosso abiti da passeggio. Ma ci vuol altro! Per esempio egli è troppo basso per portare abiti a scacchi, eppure per un certo periodo ne è andato pazzo. E' risaputo poi che gli uomini di media e bassa statura devono porre più cura degli altri nella scelta del disegno della stoffa: ma non tutti sanno farlo».

Sir Walter Gilbey è divenuto famoso in questi ultimi anni per la vivace campagna condotta contro il meschino aspetto degli aristocratici inglesi, cui egli nega un gusto qualsiasi nel vestire. Secondo Gilbey, gli americani, sono più originali degli inglesi. I due americani meglio vestiti sarebbero, secondo lui, l'ing. Seton Porter e il banchiere William Woodward.

«Le stelle e gli astri del firmamento cinematografico sono fuori causa, — ha concluso sir Malter Gilbey, — e veramente fra essi ve ne sono alcuni ben vestiti ma, intendiamoci, non sono i soli vestiti che danno il tono a un uomo: gli abiti devono esser portati con spigliatezza e adattarsi sempre alle circostanze. In Inghilterra, per esempio, l'attuale segretario di Stato agli Esteri sir Anthony Eden, è forse l'uomo più ben vestito di tutti. Egli invariabilmente porta abiti di tinta scura, ma sono perfettamente adatti alle sue funzioni: Egli è sempre impeccabile e i suoi cappelli sono una vera delizia e danno gioia a vederli: hanno cioè una personalità! Un altro inglese ben vestito è lord Castlerosse, per quanto mai non si possa dire che appartenga alla categoria dei pesi leggeri. Si afferma che anche Jimmy Rothschild sia ben vestito, per quanto io non sia dello stesso parere. Anche l'Ambasciatore di Germania, von Ribbentrop, è, a quanto si dice, irreprensibile, e le fotografie che ho visto sembran confermare queste voci. Nei casi che ho citato si tratta di gente che può spendere, ma per essere veramente eleganti non è necessario aver molto denaro: ho visto degli impiegati con stipendio assai modesto vestire molto meglio di certi milionari: tutto sta nel saper scegliere e nel saper portare».

Due bimbi incolumi fra le braccia delle madri fulminate

ISTANBUL, 28

Presso Smirne quattro persone, due uomini e due donne, che, sorprese dal temporale mentre lavoravano nei campi, si erano rifugiate sotto un gruppo di alberi, sono state uccise dal fulmine. Le due donne stringevano al seno i loro figliuoletti appena nati che sono rimasti miracolosamente incolumi.

NOTIZIE RECENTISSIME

700 morti e 1200 feriti a Sciangai

in un micidiale attacco aereo nipponico

Patto di non aggressione fra Cina e Russia

TOKIO, 28

Un bombardamento di eccezionale violenza hanno compiuto gli aerei giapponesi su Nantao e sulla stazione del sud. Gravi danni sono da registrare in conseguenza di questa azione nella quale pare accertato che i nipponici hanno impiegato apparecchi da bombardamento più potenti di quelli finora visti nel cielo di Sciangai e lanciato bombe più grosse di quelle finora usate. Il bombardamento è stato compiuto da dodici apparecchi. Lanciato il loro micidiale carico le squadriglie giapponesi hanno ancora volato sul Uaung Pu, poi si sono abbassate quasi a sfiorare le case di Pu Tung. Infine si sono allontanate.

Il micidiale bombardamento

Ulteriori accertamenti delle autorità cinesi fanno ascendere a millenovecento le vittime fatte questa mattina dal bombardamento della zona di Nan Tau, settecento morti e milleduecento feriti. Le bombe hanno colpito la stazione sud di Sciangai, le banchine adiacenti ed altre tre punti dei dintorni. La stazione era affollata da oltre un migliaio di cinesi quando essa è stata colpita. Parte della folla era in attesa del treno per fuggir via da Sciangai, parte vi aveva cercato rifugio all'apparire degli aeroplani. Le esplosioni hanno fatto una vera carneficina.

Le vittime sono in gran parte donne e bambini. Il servizio delle autoambulanze ha funzionato tra grande confusione e ciò ha ostacolato non poco l'opera delle squadre di soccorso. Sventuratamente quasi tutti i feriti hanno dovuto essere respinti dagli ospedali, dato che questi erano già pieni di feriti di guerra. Sembra che nessun straniero sia tra i morti e i feriti.

La pressione dei giapponesi

Circa il complesso delle operazioni si apprende che le truppe giapponesi, validamente coadiuvate dalla Marina, premono fortemente le truppe cinesi alle loro spalle.

I nipponici, fin dalle prime ore della mattinata hanno occupato Cin Han Cen, importante posizione strategica sul fiume Uang-Pu posta a quattro chilometri da Wu Sung ed a sei chilometri da Yang Tze Pu.

Le truppe cinesi intorno al settore internazionale, hanno trascorso tutta la notte nel più completo silenzio e pare stiano preparandosi ad una ritirata generale. Unico loro segno di attività l'ha dato un aeroplano che è apparso sulle posizioni nipponiche di Sciangai bombardandone i concentramenti.

Un portavoce della Marina giapponese ha frattanto dichiarato alla stampa che nessun cambiamento importante ha avuto luogo ieri. Nella regione di Lo Tien le truppe cinesi hanno attaccato, ma sono state respinte con gravi perdite. Le truppe cinesi che si trovano nella regione dello Yang Tze sono valutate a otto divisioni. Sembrano però difettare di artiglieria. Il congiungimento della guarnigione dello Yang Tzè Pu e delle truppe giapponesi sbarcate al sud di Wu Sung non è ancora stato effettuato. Il comando giapponese, secondo il portavoce sta preparando il piano per il colpo decisivo.

Il ritiro delle truppe cinesi sulle posizioni fortificate a circa un chilometro e mezzo dalla città ha causato un grande sollievo nella Concessione internazionale, dove la vita riprende oggi il suo carattere normale. Nella città cinese numerosi commercianti hanno riaperto i loro negozi.

Secondo le ultime informazioni si può ritenere che siano imminenti importanti operazioni nel nuovo settore che si estende davanti a Sciangai. I rinforzi recentemente sbarcati hanno permesso ai giapponesi di costituire in questo settore un fronte continuo. La Agenzia Domei reca che i cinesi hanno ricevuto rinforzi considerevoli fra i quali si trovano le migliori truppe del Governo di Nanchino per impiegarli nella difesa della strada ferroviaria minacciata dai giapponesi recentemente sbarcati.

La cooperazione delle navi

Questa sera l'incrociatore Idzumo, nave ammiraglia della squadra giapponese, ed altre navi da guerra hanno fatto un intenso cannoneggiamento contro Poo-Tung e il quartiere di Ciapei; altre navi hanno bombardato Nan-Tau. Aerei giapponesi hanno cooperato di bombardamento effettuato dalle navi. Sia gli aerei che le navi giapponesi hanno tirato sui punti strategici, onde individuare i grossi calibri che molestano le posizioni giapponesi di Hon Keu, facendo vittime tanto fra le truppe, quanto fra i civili.

Aeroplani nipponici hanno bombardato di nuovo gli edifici militari di Nanchino, come anche le linee cinesi di comunicazione.

Risulta che vi è stato un intenso movimento di truppe cinesi nella zona di Lotien. Il concentramento è ammesso anche dagli stessi cinesi i quali riconoscono di avere subito gravi perdite in quel settore e di essere stati costretti ad inviare d'urgenza adeguati rinforzi. Nello stesso tempo i cinesi ammettono di incontrare grandi difficoltà nel frenare l'avanzata dei giapponesi a Wusung.

La Grande Mongolia

Si apprende dal fronte nord-ovest di Pechino che il maresciallo Principe Kanin, capo di Stato Maggiore generale della armata giapponese, ha incaricato il generale Uyeda, comandante dell'armata giapponese del Kuang Tung, di ringraziare le due divisioni della Mongolia interna che hanno prestato assistenza alle truppe giapponesi del Ciahar.

Sotto il comando del leggendario principe Teh, queste due divisioni, di invitti cavalieri mongoli, appoggiate dall'aviazione giapponese, hanno partecipato a sedici combattimenti contro gli elementi della cavalleria cinese, uccidente più di 1500 uomini e ferendone circa 4000, mentre le loro perdite ammontano soltanto a 300 uomini.

Il principe Teh ha dichiarato ai giornalisti giapponesi che «è giunto il tempo per i mongoli di uscire dal loro intorpidimento secolare e di ricostruire l'Asia sotto la direzione del Giappone».

«Assistiti dall'Armata e dal popolo giapponese noi abbiamo — egli ha proseguito — cominciato la fondazione della Grande Mongolia».

Completata ieri l'occupazione del passo strategico di Nan Kou, le truppe giapponesi hanno oggi iniziato il rastrellamento della zona, facendo prigioniere alcune centinaia di soldati. Nella regione della Grande Muraglia che fiancheggia il passo di Nan Kou, il tempo si è rimesso al bello e ciò fa supporre che le truppe meccanizzate nipponiche riprenderanno presto le operazioni nel Chahar con la collaborazione delle forze aeree. Siccome è da supporre che i giapponesi conseguiranno anche quest'ultimo obbiettivo, essi stabiliranno un cuneo fra il territorio da essi dominato, la Cina propriamente detta e la zona della Mongolia soggetta all'influenza di Mosca. Al conseguimento di quest'obiettivo mirava da tempo il partito militarista giapponese.

Si apprende anzi che le truppe nipponiche hanno occupato Kwailai (presso Kalgan), annientando i reparti cinesi che avevano tentato di invadere il Chahar.

I gas asfissianti

Sembra che fra gli aviatori cinesi vi siano ottanta piloti stranieri, molti dei quali si apprestere bbero a partire, perchè Nanchino manca agli impegni contrattuali assunti e sopratutto a quelli di carattere finanziario. All'accusa lanciata dai cinesi che le truppe giapponesi abbiano avuto gas asfissianti, il Ministero della guerra ha risposto con una netta smentita. Sta di fatto invece che parecchi soldati nipponici sono stati ricoverati negli ospedali per intossicazione provocata da gas cinesi. Al Ministro degli Esteri è giunta notizia che nell'Amoy, nella Cina del Sud, si notano larghi movimenti di truppe di gruppi armati in abito civile.

Il colonnello Carlo Von Wattenwil è partito da Berna in aereo per Sciangai, quale delegato della Croce Rossa internazionale, per organizzare i servizi di questa nella Cina del Nord.

Il gabinetto, riunitosi stamane, ha, fra l'altro, predisposto il lavoro per la prossima dieta. A questo proposito esso ha deliberato di presentare concrete proposte per la punizione della Cina, fino al completo ristabilimento della pace in Estremo Oriente.

Secondo l'Agenzia "Domei", Cina e Russia avrebbero concluso un patto di non aggressione da valere specialmente nel caso in cui uno dei paesi fosse aggredito da un terzo.

Hull tiene responsabili

Cina e Giappone dei danni ai sudditi americani

WASHINGTON, 28

I giornali danno grande rilievo alla dichiarazione del Segretario di Stato Hull che il Governo americano avrebbe formalmente avvertito la Cina e il Giappone di tenerli responsabili di ogni danno alla vita e alla proprietà dei sudditi americani. Tale annuncio viene messo in relazione con la dichiarazione del blocco navale delle coste cinesi.

Si tiene a chiarire che fra la proprietà dei cittadini americani bisogna includere anche le navi e che pertanto con tale avvertimento il Segretario di Stato avrebbe inteso prevenire il Giappone di non fermare piroscafi americani.

La stampa mette pure in rilievo la notizia della partenza da Baltimora del piroscafo «Wichita» con diciannove aeroplani destinati alla Cina, sottolineando non senza certa preocupazione che tale carico potrebbe costituire il primo concreto esperimento di come il Giappone intende interpretare l'applicazione del blocco. Sta di fatto che le notizie finora pervenute a Washington non permettono neanche al Dipartimento di Stato di definire con precisione il carattere che assumerà detto blocco.

Mentre da Tokio pervengono notizie che il blocco riguarda soltanto i piroscafi cinesi, l'esperto legale del comandante in capo della flotta giapponese di Sciangai avrebbe emesso il parere che anche i piroscafi stranieri debbano essere fermati.

Le condizioni dell'ambasciatore inglese ferito

Le giustificazioni giapponesi

SCIANGAI, 28

Un bollettino medico pubblicato stamane dice che l'ambasciatore britannico, ferito nella strada di Sciangai, ha passato una notte tranquilla e che le condizioni generali del paziente si mantengono buone.

La stampa giapponese deplora unanimemente l'incidente di cui è stato vittima l'Ambasciatore di Gran Bretagna, ma fa rilevare come egli commettesse un'imprudenza recandosi in una zona pericolosa senza avvertire le autorità giapponesi. Il giornale *Asahi* scriva che non bisogna troppo accusare gli aviatori per avere trascurato di notare i segni distintivi dell'automobile dell'Ambasciatore britannico. Si tratta non di intenzione malevole, ma di un errore. Del resto, conclude il giornale, i cinesi hanno sovente abusato di insegne straniere per proteggersi. In tali condizioni noi non pensiamo che si possa far questione di indennità.

L'Italia è il Paese

della vera democrazia

ROMA, 28

L'Agenzia d'Italia e dell'Impero ha da Providence che, di ritorno da un viaggio in Italia, il rev. Yames M. Duncan, rettore della chiesa protestante dell'Ascensione, ha voluto pubblicamente esprimere, in una riunione del Cronstary Rotary Club la sua ammirazione per l'Italia di Mussolini e per il Regime Fascista.

«Il sistema fascista — egli ha detto — è veramente un Governo di popolo, esso realizza la forma più vera della democrazia a cui da, come solida base per il suo sviluppo, l'ordine e la disciplina. In Italia si assiste all'affermarsi sempre più vigoroso d'una coscienza sociale tutta nuova che ha la sua più alta espressione nella devozione al dovere, devozione che costituisce il principio animatore della vita italiana sotto il Fascismo. Tutto dimostra che il Paese gode della sua piena efficienza e che le energie individuali e collettive hanno le maggiori possibilità di manifestarsi e di potenziarsi.

I treni — ha continuato il rev. Duncan — sono puntualissimi, non esistono più accattoni per le strade, tutte le città sono linde e in pieno rinnovamento, i tuguri cadono ogni giorno sotto i colpi del piccone, per dar posto a case belle ed igieniche. Nuove strade si stendono dappertutto, larghe e lucenti, i monumenti antichi vengono restituiti alla luce con cura amorosa e case nuove operaie sorgono dovunque. I bambini ricevono una perfetta educazione fisica e morale. Non si son mai visti bambini più felici e pieni di salute. Vaste e salubri trasformazioni si ammirano nelle campagne, come nelle città. Strade migliorate, paludi prosciugate e divenute orti rigogliosi, alberi piantati in grandissimo numero, specialmente per rimboschire le montagne.

Lo scherzo d'un buontempone

nel parco di Varsavia

VARSAVIA, 28

Una delle attrattive di Varsavia è rappresentata dal Parco dei Sassoni, che la sera alle 22 chiude i suoi cancelli dopo ripetuti segnali di corno. Questa tradizionale cerimonia fu ostacolata ieri sera da un improvviso scompiglio. Ai segnali di chiusura risposero da ogni parte del giardino grida scomposte che fecero accorrere i guardiani. Su numerose panche stavano seduti vari cittadini di entrambi i sessi i quali per quanti sforzi facessero non riuscivano ad alzarsi. La spiegazione del fenomeno era molto semplice: qualche bello spirito s'era divertito a spalmare le panche di una colla così tenace che le persone, capitate a sedervi, non poterono liberarsi se non lasciandovi il fondo dei calzoni o delle gonne. Soltanto dopo che i guardiani ebbero spenti i fanali i disgraziati acconsentirono ad allontanarsi dal parco.

Grave disgrazia a Hollywood

HOLLYWOOD, 28

Una grave disgrazia è avvenuta nel teatro di posa della Fox. Era stato preparato il «Tappeto magico» sul quale in giornata Alì Babà impersonato da Eddy Cantor, avrebbe dovuto effettuare con adeguati trucchi fotografici il fantastico viaggio della leggenda maomettana in una scena del nuovo lavoro intitolato «Alì Babà va in città».

Mentre si eseguivano gli ultimi preparativi, il tappeto magico e tutta l'armatura che lo sosteneva sono caduti travolgendo quattro inservienti, uno dei quali è rimasto ucciso; gli altri hanno riportato ferite.

Il padiglione italiano

alla Fiera di Zagabria

ZAGABRIA, 28

Stamane è stata solennemente inaugurata la Fiera Campionaria di Zagabria, cui l'Italia per la prima volta partecipa con un riuscitissimo padiglione dovuto all'architetto Petroni. Oltre alle autorità civili e militari di Zagabria erano presenti alla inaugurazione il R. Ministro, il R. Console e l'Addetto commerciale italiano.

Il Bano di Zagabria ed il Presidente della Fiera hanno sottolineato nei loro discorsi il significato e l'importanza della partecipazione italiana, augurando che i rapporti commerciali italo-jugoslavi acquistino un sempre più vasto sviluppo nello spirito degi accordi economici e politici del 25 marzo.

Il padiglione italiano è destinato a far conoscere varie industrie italiane, tra cui particolarmente quelle dei filati, dei tessuti, delle gomme, degli apparecchi elettrici e radiofonici e dei manufetti in genere, mentre una sezione speciale è riservata alle Ferrovie dello Stato, che hanno esposto alcune vetture elettriche ed un automotrice in servizio sulle linee italiane. Sui nuovi rapporti economici fra la Jugoslavia e l'Italia hanno pronunciato brevi parole il Console Generale d'Italia a Zagabria ed il Ministro Indelli, il quale ha dichiarato aperto il padiglione italiano.

Poche speranze di ritrovare l'aviatore Levanevski

NEW YORK, 28

Gli aeroplani impegnati nella ricerca del gigantesco quadrimotore Levanevski hanno dovuto interrompere le loro ricerche a causa dei perturbamenti atmosferici che si abbattono sulle Terre di Francesco Giuseppe e sull'isola di Rodolfo.

Appena il tempo lo permetterà le ricerche verranno riprese con maggiore intensità.

Le "macchine automatiche" d'un luogotenente di Stawisky

PARIGI, 28

Sei individui fra cui quel famoso Gilberto Romagnino del quale si è tanto parlato come uno dei luogotenenti di Stawisky, e che ora gestisce un locale notturno nel quartiere dei Campi Elisi, sono stati arrestati per un losco e complicato affare di macchine automatiche, di quelle che sono tenute nei caffè e nelle quali si gioca con monetine. Sembra che si tratti di una rivalità di due bande che piazzavano queste macchine, le quali sono causa di grossi guai poichè varie persone vi perdono notevoli somme.

Comunque sia, vi è stato un tentativo di ricatto perchè la banca alla quale appartiene Romagnino aveva chiesto una somma di 50 mila franchi quale indennizzo all'altra banda, che aveva ottenuto il privilegio di piazzare un certo numero di apparecchi automatici. La polizia sta indagando per accertare se vi siano altre persone da arrestare e per metter in chiaro tutta questa losca faccenda.

La "mostra dell'arte degenerata"

MONACO DI BAVIERA, 28

La «Mostra dell'arte degenerata», come appare da un comunicato della Casa Bruna, ha registrato nel primo suo mese di apertura 900 mila visitatori. La Mostra, come è noto, consiste in una raccolta di quadri di indirizzo modernista di cui il partito nazista ha epurato le gallerie statali, esponendoli al pubblico perchè esso si renda conto della decadenza artistica dell'opera demomarxista.

Stato e Chiesa in Germania

Inizio di una distensione

BERLINO, 28

Una delegazione di vescovi, guidata dal Cardinale Faulhaber di Monaco si recherà a Roma per illustrare i risultati della Conferenza epistolare di Fulda convocata allo scopo di esaminare la odierna situazione e di fissare le direttive per l'avvenire.

Queste direttive, secondo quanto si apprende oggi nei circoli politici berlinesi, rileverebbero la nuova tendenza nel senso di una maggiore comprensione del problema dei rapporti fra Stato e Chiesa, e potrebbero pertanto segnare l'inizio di una distensione, ad una visita fatta recentemente dal Nunzio Apostolico Mons. Orsenigo al Segretario di Stato agli affari esteri Mckensen.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 28

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca che con R. D. in corso di registrazione il tenente generale medico in ausiliaria Federico Monaco (Taranto) è collocato a riposo dal 29 agosto 1937 e con R. D. in corso di registrazione il tenente colonnello commissario in aspettativa per riduzione di quadri Rodolfo Antinori (Venezia) è stato collocato a riposo.

Lupo di mare centenario

NAPOLI, 28

Ad iniziativa del Podestà dell'isola di Procida, presso la Casa del Comune è stato festeggiato il centesimo compleanno del capitano Giovanni Scotto. Il vecchio lupo di mare solcò durante la sua lunghissima carriera di navigatore tutti gli oceani, compiendo tre volte il giro del mondo. Lo Scotto è ancora vegeto e ricorda la profezia di una zingara che gli predisse che avrebbe vissuto fino a 110 anni. Egli sostiene però che la zingara sia stata pessimista. Al centenario sono stati offerti fiori e uno spumante augurale.

I nazionali spagnoli stroncano

l'attacco rosso su Saragozza

PARIGI, 28

Nell'intento di ritardare la marcia inesorabile delle Camicie Nere su Santander il comando dei rossi aveva iniziato la scorsa settimana, con abbondanza di mezzi e di uomini, una violentissima offensiva nel settore di Saragozza.

Due colonne comandante personalmente, una dal generale Miaja, che Valenza aveva appositamente inviato per preparare l'importante azione, e l'altra comandata dal generale Posaz, attaccarono la prima con direzione ovest contro la strada che unisce Saragozza a Castelon de La Plana nella località di Quinto, e l'altra in direzione nord per tagliare la strada a Saragozza Lerida. L'obbiettivo era di giungere a tagliare le due strade e avvolgere Saragozza.

La prima sorpresa fece ottenere ai rossi qualche lieve successo territoriale, ma i falangisti e i marocchini che guarnivano quel settore seppero tenere duro, mentre nel nord i legionari spazzavano la provincia della montagna e contennero bravamente il violento urto dei rossi. Da ieri parte della artiglieria legionaria, esaurito il suo compito nel nord, è giunta su questo settore e anche l'aviazione ha trasportato qui il suo raggio d'azione e da allora gli attacchi rossi, ripetuti varie volte, sono stati tutti infranti.

Le perdite enormi subite, la stanchezza di tanti giorni di logorante fatica, lo slancio dei contrattacchi dei nazionali, la giustezza dei tiri dell'artiglieria legionaria hanno fatto sì che la grande offensiva rossa, nella quale per la prima volta sono intervenute in massa le formazioni dell'esercito catalano, si risolvesse in un completo scacco. Le truppe di Miaja e di Posaz stanno ora ripiegando, pur opponendo ancora qualche resistenza sulle posizioni dalle quali erano partite.

Il quartiere generale comunica:

Fronte del ord Santander. — *Nel settore orientale le brigate di Castiglia hanno continuato nella già ridottissima sacca e sono giunte a la Cabana Entrambas Aguas e Solorzano.*

Nel settore occidentale il nemico ha tentato un contrattacco, che è stato completamente respinto con numerose perdite. Un'altra colonna navarrese ha continuato ad avanzare ed ha occupato Queto dell'Arenal, giungendo presso il villaggio di Cabaurniga.

Esercito del centro - Fronte di Soria. — *La posizione di monte Tropero recentemente conquistata dalle nostre truppe è stata nuovamente attaccata. Abbiamo respinto brillantemente il nemico.*

Fronte di Aragona. - *Continua la pressione del nemico che ha attaccato in vari settori, ma è stato dappertutto energicamente respinto con gravissime perdite e centinaia di morti. Abbiamo fatto numerosi prigionieri.*

Attività dell'aviazione. — *In vari combattimenti aerei sono stati abbattuti otto caccia nemici certi, e due probabili.*

La gravità delle insurrezioni

a Barcellona e Valencia

PARIGI, 28

I disordini scoppiati a Barcellona e a Valencia sembra abbiano assunto delle proporzioni molto gravi. Si conferma che a capo del movimento, che ha tutto il carattere di una insurrezione da parte di masse appartenenti ai partiti che mal sopportano il dominio comunista, si troverebbe il colonnello Odon, nemico del gen. Miaja.

Notizie qui pervenute da Perpignano informano che tutti i giornali di Valenza e di Barcellona giunti questa sera alla frontiera francese, sono stati talmente censurati dalle autorità rosse da essere costituiti in grandissima parte da enormi spazi bianchi.

Le visite di Graziani

all'Asmara

ASMARA, 28

Di ritorno in città, dopo avere passato in rivista il battaglione granatieri partente per l'Estremo Oriente, il Vicerè ha visitato la posta centrale, il tribunale, la centrale elettrica, il cinematografo per gli indigeni, la fabbrica di acque minerali, ovunque interessandosi alle attività ed ai programmi in corso.

Ha visitato poi la chiesa cattolica di rito etiopico, ove è stato ricevuto da mons. Chidanè e da altri prelati, coi quali si è intrattenuto affabilmente. All'uscita dal tempio il Vicerè è stato fatto segno ad una festosa dimostrazione di simpatia da parte della folla dei credenti, addensatasi dinanzi alla chiesa stessa.

Il primo sposalizio

fra italiani ad Harrar

HARRAR, 28

Negli scorsi giorni fu celebrato il primo sposalizio fra italiani residenti ad Harrar. Nella nuova chiesa della città, presenti il Governatore e le autorità, il camerata Angelo Santi veniva unito in matrimonio con la signorina Lifonti Enrichetta; testimoni il segretario generale del Governo comm. Gorini e il federale.

Il trasporto delle merci

nel territorio dell'Impero

ROMA, 28

Con decreto in corso del Ministero delle Comunicazioni, a decorrere dal 1.o settembre p. v. il trasporto delle merci nel territorio dell'Impero è regolato dalla direzione generale della Marina Mercantile, ufficio traffico marittimo. Le navi per potere esercitare tale trasporto dovranno ottenere una preventiva autorizzazione dall'ufficio suddetto.

Le merci per poter imbarcare dovranno avere ottenuta la licenza di introduzione dell'amministrazione del l'Africa Italiana ed i caricatori dovranno fare o direttamente o a mezzo di rappresentanti, apposita dichiarazione al predetto ufficio traffico marittimo, il quale, accertata l'esattezza della dichiarazione stessa, assegnerà le merci alle navi regolarmente autorizzate. Dell'avvenuta assegnazione i caricatori riceveranno comunicazione diretta dalla ditta armatrice, cui appartiene la nave autorizzata, con l'indicazione del porto d'imbarco, del nome della nave e della data entro la quale la stessa potrà iniziare l'imbarco delle merci.

La dichiarazione del caricatore dovrà essere fatta su apposito modulo (che sarà fornito dall'ufficio traffico marittimo predetto) e nel quale dovranno essere indicati gli estremi della licenza di importazione ottenuta, la qualità, quantità, peso, volume ed imballaggio della merce, il porto d'imbarco, la data di possibile approntamento nel porto stesso, lo spedizioniere incaricato della consegna della merce sotto paranco ed il porto di destinazione.

Le ditte armatrici dovranno, nel trasporto delle merci accennate, praticare tariffe approvate dal Ministero delle Comunicazioni. Per maggiori ragguagli gli interessati potranno rivolgersi, fin d'ora, all'ufficio traffico marittimo, già accennato e sedente presso la Direzione Generale della Marina Mercantile.

Artistico dono al Duce

degli Enti turistici siciliani

ROMA, 28

Al Duce, in occasione del viaggio in Sicilia, è stato offerto dagli Enti turistici dell'isola un artistico dono che il Capo del Governo si è compiaciuto di gradire. Si tratta della riproduzione in argento brunito del tempio dei Dioscuri in Val d'Agrigento.

Il complesso è alto 52 centimetri e poggia sopra una pietra antica tratta dallo stesso tempio. Il basamento reca incisa nella targhetta questa dedica: «A Benito Mussolini — Duce degli Italiani e fondatore dell'Impero — creatore della nuova civiltà — questa vetusta pietra — tratta dal tempio dei Dioscuri in Val d'Agrigento — e la riproduzione fedele del rudere sacro — che testimonia la altissima civiltà mediterranea — gli Enti provinciali per il turismo della Sicilia — offrono — nell'anno XV dell'era fascista».

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 28

Nella consueta udienza di oggi sabato il Papa ha ammesso alla sua presenza un migliaio di persone, tra le quali circa 400 dirigenti terziari delle Congregazioni francescane d'Italia, convenute a Roma per il secondo convegno nazionale e accompagnati da S. E. mons. Benigno Migliorini Vescovo titolare di Lete e ausiliario di Palestina, e dal padre Pierotti, Commissario generale per il Terzo Ordine; una trentina di Esploratori cattolici del Messico guidati dal sig. Migues e dal cappellano P. Alfonso Espino; 125 Terziari francescani di Malta; una rappresentanza di agricoltori parrocchiani del Tiburtino III, che hanno offerto a Sua Santità un trofeo di Spighe artisticamente lavorato oltre a cento coppie di recenti sposi e vari altri gruppi provenienti dall'Italia e dall'estero.

Il Santo Padre si è degnato di rivolgere ai presenti la Sua affettuosa parola ed ha quindi impartita loro l'apostolica benedizione.

In private udienze il Papa ha ricevuto il Cardinale Eugenio Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale e mons. Odilone Fagez, Vescovo titolare di Mulia, Vicario apostolico del Fiume Orange.

Le giornate napoletane

dei cadetti della "Sarmiento"

NAPOLI, 28

Stamane gli ufficiali, i cadetti ed i marinai della nave scuola della marina da guerra argentina «Presidente Sarmiento», hanno fatto un giro panoramico nella nostra città, recandosi poi a visitare il museo nazionale e l'acquarium. Nel pomeriggio si recarono a visitare la solfatara a Pozzuoli ed i campi Flegrei, quindi il Palazzo Reale di Caserta, dove il comandante, gli ufficiali e i cadetti visitarono anche la scuola aeronautica. Gli ufficiali ed i cadetti di ritorno a Napoli parteciparono ad un tè offerto in loro onore dal console argentino a Napoli.

L'esenzione della tassa

ai carri per i bozzoli

ROMA, 28

Il Ministero delle Finanze ha diramato ai Prefetti una circolare concernente la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e l'esenzione dei carri agricoli adibiti al trasporto dei bozzoli ai centri collettivi di raccolta. La circolare avverte che le medesime considerazioni che hanno dettato riconoscimento di esonero dalla tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale per i carri adibiti al trasporto del grano, ricorrono anche nei confronti dei carri agricoli adibiti al trasporto dei bozzoli ai centri collettivi di raccolta non potendosi prescindere dal riconoscere che la concentrazione e la conservazione dei bozzoli negli ammassi fa parte del normale ciclo della produzione agricola, per cui i depositi collettivi sostituiscono a tutti gli effetti il magazzino privato e devono intendersi estesi agli stessi quei benefici già riconosciuti a favore del deposito poderale privato.

Ciò posto, l'esenzione della tassa di circolazione deve intendersi estesa anche ai carri agricoli, adibiti al trasporto dei bozzoli ai centri collettivi di raccolta per il tempo strettamente necessario all'adempimento dell'obbligo imposto all'agricoltore, per il trasporto medesimo e con le medesime cautele previste per il trasporto del grano.

L'esonero deve essere subordinato al rilascio di un permesso speciale da parte delle autorità comunali nel quale siano specificate le seguenti indicazioni: 1.o - Nome e cognome dell'agricoltore, dal quale o per conto del quale viene effettuato il trasporto dei bozzoli; 2.o - Ubicazione del fondo di provenienza dei bozzoli e indicazione della via più breve da percorrere per raggiungere il magazzino di raccolta dell'ente ammassatore legalmente costituito ed autorizzato dalle vigenti norme; 3.o Il periodo di tempo, entro il quale si deve effettuare il trasporto.

Il tredicesimo figlio

BERGAMO, 28

Il tredicesimo figlio ha rallegrato la casa del camerata Pagnoncelli, di Brembate Sotto. Il primo figlio del Pagnoncelli conta appena 15 anni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 242 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 30 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le truppe nazionali spagnole avanzano su Gijon e nell'Aragona

PARIGI, 30. — *Le forze nazionali, avanzano su Gijon e sul fronte di Aragona. L'offensiva condotta su due diversi settori dai generali Mijaia e Pozas è stata stroncata. Le forze nazionali, appoggiate da importanti forze aeree e di artiglieria legionarie hanno preso l'iniziativa di una controffensiva condotta fin da ieri con successo, infliggendo al nemico perdite gravissime e ricacciandolo.*

I rossi, sperando che il Comando nazionale, impegnato a fondo nell'offensiva di Santander avesse lasciato indebolito il fronte di Saragozza, hanno sferrato l'offensiva con importanti contingenti di fanteria, di forze aeree e di artiglieria con l'obbiettivo di occupare la città. Ma le forze nazionali non solo hanno resistito brillantemente agli attacchi nemici, ma hanno conseguito anche dei successi parziali nelle prime due giornate di battaglia, passando successivamente ad una vigorosa controffensiva.

La stampa di sinistra internazionale aveva mostrato l'offensiva rossa come la più grande che mai si fosse avuta nei fronti della Spagna. I risultati che il comando rosso ha ottenuti sono noti. " Perdite gravissime di uomini e di materiali ". La stampa invece non si è accorta che molto in ritardo dell'occupazione di Santander. Sarà bene che essa registri che le forze nazionali sono in marcia verso Gijon e che occupata questa città, una armata di cinquanta mila uomini verrà trasferita dal nord su altri settori, dove naturalmente rappresenterà un motivo di preoccupazioni di più per tutti quegli ambienti politici che sostengono il cosidetto governo di Valencia.

Il Quartier generale comunica: Esercito del nord. Fronte di Santander: *Le nostre forze hanno continuato la ricognizione nella valle di Miera. Nel settore occidentale è continuata l'avanzata e abbiamo occupato l'altura della Padraja, la Valle del Capuarnico ed altre posizioni importanti. Abbiamo fatto numerosi prigionieri. Duecentoquaranta uomini con i loro ufficiali si sono presentati alle nostre linee a nord di Palencia.*

Fronte delle Asturie e del Leon. *Nessuna novità.*

Fronte di Aragona: *Nel settore di Huesca fuoco di fucileria. In quello di Almudeder abbiamo respinto attacchi del nemico con gravi perdite. In quello di Villa Major non solo il nemico è stato respinto, ma lo abbiamo messo in fuga. Sono state catturate venti mitragliatrici e tre carri armati russi fuori uso.*

Fronte di Soria: *Abbiamo respinto attacchi sul fronte di Cogoludi.*

Attività dell'aviazione: *Sul fronte di Aragona in un combattimento aereo sono stati abbattuti quattro apparecchi Booning e tre apparecchi Martin Bomber avariati, uno dei quali cadde incendiato sulle linee nemiche.*

Ieri mattina a San Sebastiano, nella chiesa di Santa Maria, la consorte del R. Ambasciatore d'Italia ha tenuto a battesimo il gagliardetto del Fascio italiano di combattimento di quella città, alla presenza delle autorità militari e civili e di una folla strabocchevole. Il gagliardetto è stato poi scortato nella nuova sede del Fascio che è stata così inaugurata. La cerimonia ha dato luogo a manifestazioni di simpatia all'Italia da parte della popolazione, lungo il percorso del corteo.

Lo slancio e l'ardore dei volontari italiani

LISBONA, 30. — La stampa continua ad occuparsi della vittoria di Santander, ponendo in rilievo la brillantissima azione dei legionari italiani ed il loro strenuo valore. Il *Seculo* dedica la sua prima pagina alla narrazione dei fatti, che hanno portato alla presa di Santander e sottolinea come 12 generali italiani abbiano cooperato con le loro truppe alla grande vittoria.

Lo stesso giornale riferisce le parole di viva ammirazione avute dal generale Davila per i soldati italiani, i quali, dopo avere sostenuto undici giorni di aspro combattimento, non davano alcun segno di fatica e mantenevano lo stesso slancio e lo stesso ardore combattivo.

L'albo della gloria
Gli italiani caduti in Spagna

ROMA, 30. — *Ecco l'ottavo elenco dei legionari Caduti eroicamente in Spagna, prima del quattordici agosto e negli scontri preliminari della grande battaglia, conclusasi con la vittoria di Santander:*

Arujo Ferdinando di Ettore, Belloni Pompeo di Antonio, Beninati Nunzio di Giovanni, Barrese Pietro, Abramo Domenico di Demetrio, Caminotto Giordano di Giuseppe, Damiano Giuseppe di Salvatore, Di Gennaro Vincenzo di Salvatore, Degliotti Sante di Felice, Darcangelo Marino di Giuseppe, Fortuna Luigi di Sabatino, Giancipolo Vito di Pietro, Martorana Giuseppe di Rocco, Mauro Giovanni omenico di Nicola, Pedrini Romolo di Massimiliano, Perini Angelo di Paolo, Pistelli Michele, Pitzalis Guglielmo di Antonio, Ria Giuseppe di Rocco, Rocco Riccardo di Carlo, Tamburini Federico di Cleto, Capolla Simplicio di Giovanbattista, Airi Giovanni di Pietro, Agosta Antonino di Vincenzo, Cittadino Ugo di Eugenio, Di Giommo Nicola di Benedetto, Dattola Bartolo di Paolo, Gentile Giuseppe di Francesco, La Bella Andrea di Michele, Occello Salvatore di Pietro, Russo Vito Antonio di Vincenzo, Tobi Emilio di Pasquale, Scioni Erminio, Straneo Ettore di Vittorio, Sinibaldi Giuseppe di Valentino, Scarola Giacomo di Rocco, Vannini Carmine di Giovanbattista, Parisi Modesto di Enrico, Deias Daniele di Antonio, Tassoni Flavio di Giuseppe, Freddo Ferruccio di Enrico, Rombalo Filippo di Vincenzo, Jacovetti Gennaro di Antonio.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Il terrore nell'U.R.S.S.

Epurazioni staliniane anche nella "Konsommol,,

MOSCA, 30. — Le epurazioni staliniane hanno raggiunto anche la «Konsommol», ch'è la lega dei giovani comunisti. Viene infatti annunziato dal comitato centrale della lega, che è stata scoperta una banda di spie e traditori trotzkisti e bukariniati che volevano operare per la restaurazione del capitalismo.

L'annunzio è stato dato alla fine di numerose sedute del comitato che durarono sette giorni. La scoperta della banda ha portato all'arresto e all'espulsione di numerosi dirigenti della lega. Fra gli arrestati, che il comitato definisce anche agenti nippo-tedeschi, si trovano Lubianov segretario del comitato centrale della lega, Feinberg segretario della sezione di Mosca, Bubekin direttore del giornale ufficiale della lega, Andreiev e Santonov ambedue componenti del comitato centrale. Tutti gli arrestati sono giovani sotto i trent'anni. Kosarev, primo segretario della lega e persona di fiducia di Stalin, non è stato rimosso dalla sua carica. Il comitato però ha emesso un voto di censura contro di lui, imputandolo di non avere esercitato sufficiente vigilanza e di non aver subito soffocato l'organizzazione ostile che si formava sotto i suoi occhi.

Il comitato inoltre ha ingiunto ai componenti della lega di riformarsi nella loro vita privata astenendosi dai piaceri di Bacco e di Venere e menando un'esistenza più puritana. Il comitato infine ha privato i membri esecutivi della lega dell'autorità di prendere iniziative prima che queste siano previamente esaminate ed approvate da tutti i componenti.

Due donne, ambedue governanti nell'asilo infantile di Leningrado, sono state giustiziate per avere propinato veleno, con provato proposito omicida, a dodici bambini fra gli otto e gli undici anni di età.

Salazar per l'armamento dell' esercito portoghese

LISBONA, 30 — Il *Diario de Noticias* pubblica un lungo articolo sull'attività svolta dal Presidente Salazar, per il riarmamento dell'Esercito portoghese. L'articolo rileva che il Presidente, dopo avere pensato a mettere in piena efficienza la Marina, rivolge la sua attenzione alla valorizzazione dell'aeronautica. Ricorda a questo proposito come la prima fase del riarmamento sia già costata circa 120 milioni di scudi e che sono previsti altri 200 milioni.

Il soggiorno a Salisburgo della Principessa di Piemonte

SALISBURGO, 30. — La Principessa Maria di Piemonte, arrivata venerdì a Salisburgo, ha fatto ieri una gita in automobile sulla strada panoramica alpina del Grossglockner accompagnata dal Ministro d'Italia Salata.

La Principessa è intervenuta alla rappresentazione in Piazza del Duomo della «Leggenda di Ognuno», nella regia di Max Reinhardt, alla cui esecuzione hanno anche assistito le LL. AA. SS. il Reggente Horty e consorte.

Le vicende della battaglia di Sciangai

La nota inglese consegnata a Tokio
Il contenuto del patto cino-sovietico

TOKIO, 30. — *Gli aerei giapponesi nel pomeriggio di ieri hanno bombardato nuovamente la zona della stazione ferroviaria del nord e la città di Chapei, dove sono rimasti uccisi trecento civili ed un centinaio di capanne sono state distrutte. Alcune bombe sono cadute nelle vicinanze della concessione internazionale, scuotendo violentemente gli edifici.*

Un portavoce militare cinese ha dichiarato che il bombardamento della zona in questione ha fatto mille vittime fra la popolazione civile: trecento morti e settecento feriti. Un aereo non ancora identificato ha sorvolato la città gettando migliaia di manifestini, in cui, fra l'altro, è detto: «Cinesi, sollevatevi contro il vostro governo. I vostri governanti vivono nel lusso e nell'agiatezza, mentre la popolazione cinese è senza tetto e vive fra le privazioni».

Truppe giapponesi operanti nella zona di Sciangai hanno occupato la-Tienken, mentre alcune navi da guerra iniziavano il bombardamento di Poolung.

Anche dopo i nuovi lunghi ed aspri scontri la situazione è pressochè stazionaria nelle due zone di Woosung e di Lotien, dove le forze cinesi appartenenti alla seconda divisione ed alla divisione modello, che dipendono direttamente dal maresciallo Ciang Kai Scek si sono battute e si battono valorosamente. Ambedue le parti registrano gravi perdite.

Nei circoli cinesi si sottolinea che fin da principio la Cina vide la possibilità di vincere il Giappone sul terreno economico obbligandolo cioè ad una lunga guerra estenuante per le possibilità economiche di esso ed in questo senso la estensione della zona del conflitto avvantaggia i cinesi.

L'aspra resistenza incontrata dai giapponesi nella zona di Lotien mostra anche che il vantaggio della loro maggiore efficienza tecnica della superiore meccanizzazione e motorizzazione dei reparti viene molto diminuito dal fatto che gli scontri avvengono in campi di risaie, sforniti di larghe vie di comunicazione.

Si apprende che i continui bombardamenti, a cui i giapponesi hanno sottoposto Nanchino, oltre a produrre ingenti danni materiali, hanno demoralizzato e terrorizzato la popolazione cinese.

Un portavoce del comando militare giapponese ha dichiarato oggi che le truppe nipponiche hanno occupato sul fronte di Liang Siang una collina a breve distanza da Fang Shan. Quest'occupazione, secondo i suddetti portavoce, viene a consolidare le posizioni nipponiche nella zona strategica sita a sud-ovest di Pechino.

Il testo della nota inglese al Governo giapponese

L'incaricato di affari di Gran Bretagna ha fatto visita al Ministro degli Affari Esteri Hirota, ieri alle ore quattordici, e gli ha rimesso la nota britannica relativa al ferimento dell'ambasciatore d'Inghilterra, ferimento avvenuto nelle note circostanze.

La nota dice che il Governo britannico ha ricevuto con profonda costernazione e rincrescimento la notizia di questo avvenimento deplorevole in rapporto al quale doveva esprimere una energica protesta e chiedere la più completa soddisfazione.

Sebbene i non combattenti, compresi gli stranieri dimoranti in un dato Paese, debbano accettare l'inevitabile rischio derivante dal procedere normale delle ostilità, vi è una delle più antiche e delle più rispettate norme di diritto internazionale, secondo cui gli attacchi diretti deliberatamente contro non combattenti, sono assolutamente proibiti dentro e fuori la zona delle ostilità. I mezzi aerei non sono in alcun modo esenti da questo divieto e nel caso presente — continua la nota — non può essere invocato che il ferimento fu accidentale, perchè risulta dalle circostanze accertate che fu per lo meno frutto di negligenza.

I piloti dei due aeroplani dovevano rendersi conto che si trovavano evidentemente di fronte a non combattenti. L'obbiezione, qualora venisse fatta, che le bandiere sventolanti sulle due automobili prese di mira, erano troppo piccole per essere viste, non ha valore. L'attacco sarebbe stato egualmente ingiustificato, se le automobili non avessero portata alcuna bandiera. Certo gli aeroplani non intendevano assalire lo ambasciatore di Gran Bretagna, nella sua qualità di Ambasciatore. E' però evidente che intendevano aggredire dei non combattenti e basta questo a capire la illegalità della loro condotta.

Dopo avere osservato che in questo caso particolare l'ambasciatore viaggiava in località dove non c'erano truppe cinesi e non erano in corso ostilità, la nota conclude affermando che il Governo britannico chiede:

1) Una scusa formale del Governo giapponese al Governo di Gran Bretagna.

2) Una congrua punizione delle persone responsabili dell'attacco.

3) Una assicurazione del Governo giapponese che verranno presi i provvedimenti necessari per impedire che si ripetano incidenti di tale natura.

Il contenuto del patto di non aggressione cino-sovietico

Da parte di Nanchino si conferma la conclusione di un accordo di non aggressione tra il governo cinese con Mosca, concluso il ventotto agosto scorso per il tramite del Ministero degli Esteri cinese e dell'ambasciatore sovietico Bogomoloff. A Nanchino si dichiara che il patto è stato concluso per contribuire al mantenimento della pace universale e consolidare l'amicizia tra le due Nazioni, su una base permanente, nonchè per confermare gli obblighi assunti con il patto Kellogg.

Si apprende che il contenuto del patto è il seguente:

«1) Le due parti affermano di non ammettere la guerra come mezzo di risolvere le dispute internazionali e quindi come uno dei mezzi possibili per risolvere le questioni tra i due paesi.

«2) Per agire conformemente a tali premesse i due Paesi si accordono di non aggredirsi rispettivamente in cooperazione con altre Potenze.

«3) Ove una delle due parti fosse aggredita da più Potenze, l'altra parte promette di non dare alcuna assistenza agli aggressori, durante tutta la durata del conflitto, nè concludere accordi che potrebbero essere pregiudiziari al la potenza invasa dall'aggressore.

«4) Il contenuto del presente patto deve essere interpretato nel senso che esso non muta accordi, diritti e obblighi stipulati in un trattato o accordi conclusi da ciascuna delle parti contraenti con altre Potenze prima della firma del attuale accordo.

«5) Questo entra in vigore dal giorno della firma e durerà cinque anni.

«6) Ove una delle parti pensasse a rinunziare al presente accordo deve essa prevenire l'altra parte sei mesi prima dello spirare dell'accordo stesso. Se ciò non accade l'accordo si intende rinnovato automaticamente per cinque anni.

Negli ambienti politici di Tokio il patto cinese - sovietico viene considerato come diretto contro il Giappone e contro la pace in Estremo Oriente. Si osserva che il patto era in preparazione fin dallo scorso anno.

Viene sottolineato anche il fatto che la Cina chiede ora l'aiuto dei Sovieti dopo il suo atteggiamento provocatorio contro il Giappone, il quale non aspira se non a raggiungere presto un accordo con la Cina, unico mezzo per stabilire una autentica pace nell'Estremo Oriente.

Il governo di Nanchino annunzia poi che se il Giappone muterà la sua politica nei riguardi della Cina questa è ancora disposta a concludere con esso un patto analogo a quello cinese-sovietico.

Si ha poi da Mosca che solo ieri sera il Commissariato per gli affari esteri ha confermato che la Russia e la Cina avevano concluso un patto di non aggressione. Nei circoli competenti il patto è definito come un passo importante per la pace, poichè si rimuovono i sospetti della Cina circa la portata del trattato mongolo-sovietico e lascia inalterata la politica di Stalin, secondo cui l'esercito sovietico agirà solo nel caso che la Mongolia esterna venisse attaccata.

Un discorso di Von Neurath
al Congresso dei nazionalsocialisti all'estero

BERLINO, 30. — Ieri mattina è stato inaugurato a Stoccarda il Congresso annuale dei nazionalsocialisti all'estero. Eran presenti il capo dell'organizzazione dei nazional socialisti all'estero Von Bohle, il luogotenente del Fuehrer ministro Hesse, il Ministro degli Esteri Von Neurath, nonchè i delegati di circa un migliaio di sezioni, qui giunti da ogni parte del mondo.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato da Von Bohle, che ha illustrato ciò che il regime nazional socialista ha fatto per i connazionali all'estero. I cittadini tedeschi disseminati per il mondo, oggi si sentono difesi, sorretti ed appoggiati ed hanno coscienza di essere elementi attivi della Patria.

Ha parlato poi il Ministro degli Esteri von Neurath. Passati in rapida rassegna i successi della politica estera nazional socialista dal ripristino della libertà militare, al ristabilimento della sovranità sull'intero territorio dello Stato, Von Neurath ha continuato: «Di ciò noi possiamo vantarci apertamente e con tranquilla fierezza al cospetto del mondo intero. Con le nostre azioni di politica estera non abbiamo tolto ad alcuno cosa che gli appartenesse. Non abbiamo violato alcuno Stato, non abbiamo minacciato alcun popolo e non lo faremo per l'avvenire. Ci siamo limitati a liberarci dalle catene che uomini di Stato, accecati dall'odio, credevano di poter mettere per tutta l'eternità ad un popolo di 65 milioni di uomini. L'assoluta incomprensione verso la nostra legittima aspirazione ha contribuito a sollecitare in noi il fermo proposito di prendere ciò che ci si rifiutava e che pure sacrosantamente ci spettava. Oggi se veniamo trattati ingiustamente e se ci si vuole addirittura aggredire non pratichiamo più la debole pazienza di una tramontata ora post-bellica. Questo atteggiamento, giova sottolinearlo, è in verità il più forte baluardo per la sicurezza della pace e tale si dimostrerà sempre più di essere per l'avvenire. Appunto perchè abbiamo riconosciuto il pericolo di certe tendenze, che tentano di affermarsi in Europa, noi non cerchiamo ciò che può disgiungere, bensì ciò che può unire gli Stati ed i popoli.

Noi non pensiamo ad un isolamento politico, abbiamo di mira una collaborazione internazionale, la quale però per avere successo non dovrà essere basata su teoriche idee collettive, ma bensì sulla viva realtà e volgersi a compiti concreti. Con soddisfazione possiamo constatare — ha osservato a questo punto Von Neurath — che nell'attuare questa reale politica di pace ci troviamo a fianco dell'Italia fascista, nostra amica. Ciò giustifica la speranza che anche con altri Governi potremo giungere ad una amichevole intesa sulle importanti questioni attuali della politica estera.

Passando infine ai problemi dei tedeschi dell'estero, il Ministro accennando che in taluni Paesi non si vede di buon occhio, che tra i tedeschi che vivono all'estero è tenuto vivo il desiderio di prendere parte attiva a quanto sta succedendo nella madre Patria e di concretare tale partecipazione unendosi con gli altri connazionali animati da eguali sentimenti, ha dichiarato: «Sappiamo che il diritto di ospitalità non può essere disgiunto dal dovere elementare di non immischiarsi delle faccende interne del Paese ospitante e di rispettare rigorosamente le leggi. Se questo dovere è adempiuto non si può impedire che i cittadini stranieri di un determinato Paese si uniscano in una organizzazione e attraverso di questa mantengano più stretti contatti con la madre Patria. Il fatto che il Capo dell'organizzazione dei social nazionalisti all'estero è stato al Ministero degli Esteri del Reich, garantisce che le cure rivolte ai tedeschi dell'estero da parte dei responsabili uffici politici interni del Reich, saranno sempre rigorosamente mantenuti nei limiti dovuti e che i principii e le direttive sopra esposte verranno rispettate altrettanto rigorosamente dalla organizzazione dei tedeschi all'estero.

Infine ha parlato il luogotenente del Fuhrer, Hesse, il quale ha voluto in particolar modo stigmatizzare certa stampa estera che conduce una campagna a base di insinuazioni, calunnie e menzogne. «Come siamo riusciti a dimostrare l'assoluta falsità di tutte le accuse mosseci finora da ogni parte, così — ha detto Hess — riusciremo a convincere finalmente il mondo che le affermazioni circa i propositi bellicosi della Germania, il famoso pericolo tedesco non sono niente altro che ignobili menzogne».

I colloqui di Hitler con Neurath ed Hess

BERLINO, 30. — Si apprende in questi circoli che il barone Neurath e il Ministro Hess si sono recati in serata a Berchtesgaden, dove oggi conferiranno con il Fuhrer.

Tema de colloqui pare sia quello della situazione in Estremo Oriente, in relazione sopratutto all'annunciato patto di non aggressione russo-cinese.

La settimana medica internazionale inaugurata da Thaon di Revel

SALSOMAGGIORE, 30. — La Settimana Medica Internazionale è stata solennemente inaugurata iermattina nel vasto salone delle terme Berzieri, gremito fin nelle loggie e nelle scalee di un pubblico elettissimo, fra cui circa 300 personalità italiane e cinquanta straniere. Organizzata dal prof. Pende, con il consenso del Capo del Governo, questa Settimana ha lo scopo di vagliare l'opinione della medicina internazionale sulle cause che possono determinare la sterilità femminile e maschile e sui mezzi più idonei per prevenirla e combatterla. In tal modo il Convegno si inserisce in quel movimento sociale suscitato dal Fascismo per il potenziamento della natalità.

Sono presenti i rappresentanti del Senato e della Camera, il prof. Visco per il Segretario del Partito, i rappresentanti dei Ministeri dell'Educazione Nazionale, degli Interni e della Guerra, il Prefetto di Parma, il Federale, i Podestà di Parma e di Salsomaggiore, il segretario del Sindacato medico nazionale, il Segretario della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, il Presidente del Comitato di consulenza sanitaria delle Regie Terme di Salsomaggiore. Sono pure rappresentati l'Istituto di previdenza sociale le Confederazioni dei commercianti e degli agricoltori. Folta è la schiera dei clinici italiani. Tra i relatori italiani, oltre al senatore Pende presidente effettivo della Settimana Medica Internazionale, sono i ginecologi prof. Alfieri, Cova, Acconci, Gaifami tra gli stranieri i clinici Levine, Forgue, Mager e il premio Nobel Carrel e i relatori proff. Aschner di Vienna, Delore di Lione, Martiny e Vigres di Parigi, Seitz di Francoforte, Brugsch di Berlino, Daniel di Bucarest, Temesvary di Budapest, Cawadias di Londra. Hanno inviato la loro adesione le LL. EE. il conte Galeazzo Ciano, Rossoni, Lantini, Biagi, Acerbo, la R. Accademia d'Italia, Padre Gemelli e gli Istituti di Scienze Lettere e Arti di Venezia, le Accademie di Scienze di Modena, di Padova e di Milano.

L'ingresso del Ministro delle Finanze Thaon di Revel, che rappresenta il Governo, viene salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza e da vivissimi applausi. Dopo aver preso posto al tavolo di onore, dove sono anche il senatore Pende, il rappresentante del Segretario del P. N. F., il Prefetto di Parma, il Podestà di Salsomaggiore e i relatori stranieri, il Ministro prende la parola per porgere a nome del Governo Fascista il suo saluto cordiale ai congressisti ed esprime il suo compiacimento nel vedere come tanti benemeriti della scienza abbiano risposto all'invito rivolto dal sen. prof. Pende.

Accennato quindi alla storia di Salsomaggiore e ai primi modesti studiosi che valorizzarono le sue acque salutari, egli ha ricordato le benemerenze del Governo Fascista che ha perfezionato la attrezzatura e sanitaria delle terme ed ha concluso augurando al convegno un proficuo lavoro.

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole del Ministro, reca il saluto ai congressisti il Podestà di Salsomaggiore. Seguono i proff. Aschner, Prugsth, Martiny, Cawadias, Temesvari e Daniel, che hanno tenuto una specie di prolusione agli studi di questa Settimana Medica Internazionale, che si annuncia del più grande interesse scientifico.. Nei loro applauditi discorsi, preceduti dal suono degli inni nazionali dei rispettivi Paesi, che l'assemblea ha ascoltato in piedi, gli oratori stranieri hanno reso omaggio all'Italia rinnovata da. Fascismo, esaltandone la benemerenze in ogni campo, ed hanno espresso il loro grato sentimento al prof. Pende, animatore di questo primo convegno medico internazionale. Particolarmente applauditi sono stati relatori austriaco ed ungherese, i quali hanno porto in italiano il loro più entusiastico saluto, e una vibrante acclamazione ha salutato l'accenno che il primo di questi due relatori ha fatto alle parole che, nel 1932, il Duce rivolgeva ai medici fascisti italiani, a proposito dello specialismo unilaterale».

Prende poi la parola, tra scroscianti applausi, il sen. Pende. Infine il Ministro delle Finanze, nel nome di S. M. il Re Imperatore, ha dichiarata aperta la prima Settimana Medica Internazionale. I lavori si inizieranno oggi.

Al Campo Mussolini

La Messa celebrata dal cardinale Marmaggi

ROMA, 30. — Ieri mattina al Campo Mussolini, alla presenza del comandante del Campo, Piero Parini, di tutti gli ufficiali e dei cinquemila avanguardisti dell'estero, il cardinale Marmaggi ha celebrato la Messa. Assistevano al rito i delegati della Spagna falangista, Manuel Mergelina e Gimenes Caballero, la signora Queipo De Llano, figlia del conquistatore di Siviglia, le delegate delle falangi femminili, e numerose personalità.

Dopo la Messa, il cardinale Marmaggi ha parlato ai giovani, esaltando il significato morale dell'affettuosa ospitalità offerta dal Governo fascista ai figli dei nostri lavoratori all'estero, che sul suolo della Patria ritemprano e rinsaldano la propria italianità. Ha ricordato la vittoria di Santander, e dopo aver detto che spagnoli e italiani combattono in questo momento per la causa della fede e della civiltà, ha invocato su tutti i giovani la benedizione di Dio. Quindi il cardinale Marmaggi ha percorso il campo, soffermandosi davanti alle tende e intrattenendosi coi ragazzi, che hanno rivolto all'eminente porporato manifestazioni di devota simpatia.

La Settimana cesenate inaugurata dall'on. Tassinari

CESENA, 30 — L'inaugurazione della «5.a Settimana Cesenate» e il Congresso provinciale dei lavoratori dell'agricoltura hanno richiamato nella ruralissima città dalle vallate del Savio un enorme numero di lavoratori, in rappresentanza dei 50 Comuni della Provincia. Circa 10 mila rurali si sono schierati lungo il viale di accesso al recinto della Mostra. Accolti dal Podestà e dal segretario del Fascio di Cesena, ricevendo gli onori da una compagnia del 27.o Fanteria, giungevano il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste e alla bonifica integrale on. Tassinari, rappresentante del Governo, e il Segretario federale ispettore del Partito conte Teodorani Pio in rappresentanza del Ministro Starace. Alla cerimonia hanno partecipato anche l'on. F. Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, senatori e deputati, accademici, ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia. Dopo aver passato in rivista il duplice lungo fronte di schieramento, l'on. Tassinari ha inaugurato le mostre della 5.a Settimana Cesenate, che presenta oltre alle attività provinciali, importanti mostre nazionali, come quella della cellulosa, del carbone italiano e dell'alcool estratto dalle barbabietole. Al teatro comunale, gremitissimo di rurali, si è quindi svolto il Congresso dei lavoratori agricoli della provincia.

Brillante esercitazione della Milizia a Pistoia

PISTOIA, 30. — Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, giunto stamane a Pistoia, ordinava l'improvvisa mobilitazione delle camicie nere della 94.a legione, la quale, in brevissimo termine, si adunava sul campo sportivo, insieme al battaglione dei giovani fascisti, attendati nel campo d'armi e a reparti di avanguardisti.

Il generale Russo, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e da generali della Milizia, giungeva subito dopo nel campo, dove leggeva il messaggio da lui diramato, dopo le operazioni, che hanno portato alla conquista di Santander. Egli ha poi passato in rivista le truppe e ha tenuto rapporto agli ufficiali della caserma della Milizia. Successivamente il generale Russo si recava a visitare a Capo Strada il quarto campo d'armi dei giovani fascisti, esprimendo parole di encomio al comandante Segretario federale Marziale, per il comportamento dei giovani, i quali, inquadrati sul campo dinanzi al Capo di Stato Maggiore della Milizia, hanno elevato vibranti acclamazioni al Duce.

Balbo, Delcroix, Marinelli ospiti di Cortina

CORTINA, 30. — Continua l'affluenza, Cortina e nella zona, di ospiti illustri. Il Maresciallo Balbo è giunto sabato a Misurina ed è sceso all'Albergo Alpi. L'on. Delcroix ha effettuato un'ascensione alpinistica portandosi al rifugio Cantore e Forcella Fontananera. Anche l'on. Marinelli, Segretario generale amministrativo del Partito, è ospite di Cortina ed è sceso al Grand Hotel Savoj.

Il rinnovato successo de "I sette contro tebe,,

VICENZA, 30. Anche la seconda ed ultima rappresentazione della tragedia greca «I sette contro Tebe» nella edizione curata veramente in modo encomiabile dal regista Salvini sotto la sovraintendenza del prof. Manara Valgimigli, ha riscosso ieri sera un nuovo incontrastato successo.

La superiore interpretazione di Memo Benassi nella figura di Eteocle e di Carlo Ninchi in quella del Nunzio, ha portato l'uditorio ad interrompere ripetutamente la scena con esplosioni di vivo entusiasmo. La serata è stata felicissima ed alla fine dello spettacolo attori, regista, il Maestro Pedrollo, autore delle musiche, sono stati evocati ripetutamente al proscenio.

Il "Rigoletto,, a Rovigo con il Carro di Tespi

ROVIGO, 30. — Stasera sul terreno della Commenda, il Carro di Tespi lirico giunto nella nostra città sabato sera, rappresenterà l'opera «Rigoletto» di Verdi.

Fra gli artisti figurano: Duca di Mantova, Aldo Sinsone, Rigoletto, il baritono Mario Basiola, Gilda, Piera Pascucci, Sparafucile e Maddalena, saranno Duilio Baronti e Rina Ulisse.

Direttore d'orchestra Edmondo De Vecchi, direttore dei cori Andrea Morosini.

Si prevede un esaurito.

Per arginare lo spopolamento montano

Fra i problemi che maggiormente hanno attirato l'attenzione di studiosi ed economisti e sul quale si è rivolto il maggiore interessamento da parte dei vari organi del Regime, vi è quello della nostra montagna al cui spopolamento desta vive preoccupazioni.

Problema questo, di notevole portata quando si ricordi che la montagna italiana occupa circa i quattro decimi della superficie territoriale del Regno, con dodici milioni di ettari dei quali undici sono coperti da colture agrarie e forestali.

Circa un terzo di questa superficie è assorbita dal bosco, il rimanente è occupato dai prati permanenti, dai pascoli, da incolti produttivi, seminativi e colture legnose specializzate. Naturalmente v'è una spiccata differenza fra la catena alpina e quella appenninica. Le Alpi presentano, cioè, caratteri tipicamente silvo-pastorali con predominio delle colture scarsamente attive; nell'Appennino centrale, e con tono ancora più marcato in quello meridionale, è, invece l'agricoltura propriamente detta che prende un deciso sopravvento ed è in lotta contro il pascolo al 40 per cento della superficie coltivata.

Nella Sicilia si accentua la prevalenza dei seminativi e notevole importanza assumono le colture legnose specializzate.

La montagna sarda è, all'opposto, il dominio del pascolo e dell'incolto che vi coprono più dell'80 per cento della superficie produttiva.

Oltre il 50 per cento dei seminativi è investito a cereali e cioè a frumento, granturco, orzo e segala; assente dappertutto è il prato naturale.

Da rilevare che i rendimenti unitari di queste coltivazioni cerealicole sono bassissimi, con bruschi sbalzi: da un anno all'altro, in ispecie nel Mezzogiorno. Fatto di capitale importanza per l'economia montana, è questo: l'assoluta insufficienza della produzione locale in derrate alimentari escluso il latte e derivati, donde la necessità di larghe importazioni ,il cui valore globale accede largamente quello dei prodotti esportati verso le sottostanti regioni.

Per quanto riguarda il bestiame, il 23 per cento dei bovini è allevato in montagna. Di essi quasi la metà si trova nelle aziende delle Alpi e rappresentano eccellenti strumenti di valorizzazione dei suoi foraggi e quindi dei pascoli.

Assoluta povertà di bovini si ha invece, nella montagna meridionale e insulare, allevati più che altro come strumenti di lavoro. Agli ovini ed ai caprini è qui pertanto affidato il compito di procurare al montanaro i prodotti zootecnici di cui abbisogna.

Conseguenza di queste poco confortanti condizioni della economia montana è un diffuso malessere che si manifesta con lo spopolamento montano, che si presenta con segni di speciale gravità nelle Alpi Occidentali, dove intere frazioni sono vuote e le case in rovina, mentre in altre località sono rimasti i vecchi, le donne e i minorati.

Questo fenomeno è andato accentuandosi con il trapasso dell'economia montana; da economia chiusa a economia sopraggiunta e con l'aggravato peso degli oneri pascoli si è avuto un crescente indebitamento donde un desiderio sempre più forte, specie nei giovani, di uscire dalle strettezze, dalla indigenza e d'abbandonare la montagna.

Ad arginare questa corrente si rende pertanto necessario come ha fatto presente il Prof. Perini in un dotto articolo pubblicato sulla Rivista « L'Italia Agricola », la sistemazione dei bilanci comunali onde poter ridurre i forti tributi che gravano sull'agricoltura montana, e la sistemazione tecnica dei loro patrimoni, che versano oggi in condizioni assai deplorevoli. Da ciò la necessità dell'intervento statale.

Vi è poi la moltitudine dei tributi di cui sono gravati i montanari per le diverse occupazioni a cui attendono, che determina un vero malessere nei territori montani e che dovrebbe pertanto essere completamente revisionata se si vuole arrestare lo spopolamento.

Sulla rinascita della montagna contribuirà molto poi il turismo, non tanto però quello alberghiero che porta a vantaggi di lieve entità ma quello famigliare per il largo consumo di prodotti tipici della montagna che provoca, per l'affitto di appartamenti, per il lavoro connesso allo attività artigiane, per la occupazione in genere di personale maschile e femminile.

A questo punto però va rilevato come la montagna possiede ancor oggi una densità demografica che è fra le maggiori di tutta la peisola. Vi sono indici di addensamento delle zone montane che attingono i 300, i 400 abitanti a chilometro quadrato paragonabili cioè a quelli dei più ricchi territori del piano e dei più ricchi paesi a struttura commerciale e industriale della media Europa.

Lo spopolamento in tali condizioni diviene pertanto una incoercibile necessità di vita. Importante è che questo esodo non avvenga alla cieca, con ritmo disordinato che lascia dietro di sè il vuoto. E' un supremo interesse nazionale che al posto dello spopolamento, così come ora si manifesta, succeda uno sfollamento della montagna, regolato, incanalato, disciplinato. Un migliore avvenire si può forse aprire per le genti della montagna se questa sua meditata rarefazione sarà collegata con i futuri sviluppi della bonifica integrale e con la futura colonizzazione dell'Impero. E' pertanto da ritenere che tutti i problemi della montagna, dal più confacente equilibrio fra le colture al vincolo forestale, dal riordinamento della proprietà fondiaria, (riunioni particellari) al razionale regolamento degli usi civici, troveranno una non remota sistemazione con vantaggio generale, se sarà anzitutto risolto il disciplinato alleggerimento della sua esuberanza demografica.

Il programma delle manifestazioni pel "Settembre vicentino,,

Dal colore che offrirà il raduno dei gruppi in costume, allietato da un'orchestra di eccezione qual'è quella del Gruppo Provinciale delle Fisarmoniche, il « Settembre Vicentino » prenderà la fisionomia che il Dopolavoro sa imprimere alle Manifestazioni dedicate particolarmente, secondo il comando del Duce, al popolo. Questa adunata caratteristica di costumi, mossi da uno sciame di belle fanciulle, di cui tanto abbonda la terra vicentina, rievocanti le tradizioni più care delle contrade beriche sarà l'atto di nascita di un programma denso di manifestazioni atte ad appagare il gusto di tutti.

Il Raduno dei Costumi avrà la sua sede il Ritrovo Sportivo di Corso S. Felice. Tra un balenio di luci la sera del 4 Settembre in quel parco dove i dopolavoristi sono soliti a trascorrere le ore libere in giochi ed in diletti istruttivi, i Gruppi alzeranno alla volta celeste i canti più belli e nostalgici di Vicenza e delle sue montagne. Attorno ai canterini saranno i suonatori di fisarmonica che ormai con i loro applauditi concerti hanno fatto parlare un po' ovunque delle loro musiche scapigliate od accorate.

Dopo la serata inaugurale anche i campi sportivi cominceranno a popolarsi di appassionati decisi a contendersi con calore un primato. Infatti dal 5 all'8 settembre nel Bocciodromo del Dopolavoro Aziendale Industrie Tessili, Vicentine avrà vita una Gara Interprovinciale di Bocce alla quale parteciperanno i più noti giocatori delle Venezie. Questa forma di sport che sembrava particolarmente, un tempo, essere dedicata ai frequentatori di osterie, nel clima fascista, artefice il Dopolavoro, ha trovato altre palestre, altri concetti informativi lo hanno diretto in una nuova via. Le gare di bocce sono ora imperniate con intendimenti più sani. Ecco perchè il gioco viene oggi ospitato in magnifici campi, praticato da una moltitudine che va dall'operaio all'impiegato, al commerciante e su su ancora.

Una giornata eccezionale sarà poi quella dell'8 Settembre. Vicenza sarà sede invidiata di una Manifestazione Nazionale Femminile di atletica leggera, alla quale saranno in gara le atlete fasciste che in Italia ed all'Estero hanno assicurato alla Patria dei primati ambiti. Questa grande Manifestazione ha già ricevuto l'approvazione da parte della Federazione Italiana di Atletica Leggera che ha tributato al Dopolavoro organizzatore un plauso per l'iniziativa assunta. La Manifestazione che si svolgerà al Campo Sportivo del Littorio comprenderà le seguenti gare: corse piane di metri 100 - 200 e 800; corsa ostacoli metri 80; staffetta 4 x 100; lancio del disco e del giavellotto; salto in alto.

La manifestazione avrà a suo contorno l'esibizione delle Squadre ginnastiche femminili che nel recente Concorso Nazionale hanno ottenuto una degnissima affermazione. Le autorità, anzi, in tale occasione, faranno la consegna dei premi vinti. La domenica del 12 settembre vedrà l'effettuazione di un'altra prova sportiva: il campionato Provinciale Ciclistico per Dopolavoristi mentre alla sera in Piazza dei Signori lo spirito potrà ricrearsi in un grande Concerto Bandistico e Corale.

Ed eccoci alla giornata dei Motori. Il giorno 19 settembre l'Associazione Motociclistica Provinciale di Vicenza farà disputare, con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale una Gara Motociclistica di Velocità che sarà denominata « II Circuito Città di Vicenza ». La gara si svolgerà anche questa volta sull'anello stradale di Monte Berico, dato che questo è stato riconosciuto da corridori e tecnici come il più meraviglioso percorso che possa chiedersi per l'effettuazione di una perfetta gara motociclistica dove le asperità siano in lotta col fattore velocità.

Le categorie saranno 4 e cioè:

Categoria A: Macchine da corsa sino a 250 cc.

Categoria B: Macchine da corsa sino a 500 cc.

Categoria C: Macchine di serie sino a 250 cc.

Categoria D: Macchine di serie sino a 500 cc.

Le macchine da corsa e cioè gli iscritti alle categorie A. e B. dovranno percorrere l'anello stradale per 40 volte pari a Km. 48, mentre per le categorie C. e D. il percorso è limitato a Km. 36.

Questo nelle sue grandi linee lo spirito della gara motociclistica. Bisogna però avvertire un altro particolare. La gara è stata indetta nell'occasione di un maggiore avvenimento motoristico. Intendiamo parlare del I. Raduno Internazionale Motociclistico del quale si è fatto promotore il Dopolavoro Provinciale valendosi della collaborazione dell'Associazione Motociclistica Provinciale.

A questo Raduno sono invitati particolarmente con i propri iscritti i Dopolavoro e le Associazioni Motociclistiche.

Il convegno a Vicenza è fissato tra le ore 8 e le 11 del 19 Settembre. L'ammassamento dei radunisti avverrà alle ore 13,30 in Piazza Vittorio Emanuele donde alle 14 si inizierà lo sfilamento. Un artistico ed utile distintivo ricordo sappiamo che è stato predisposto per i partecipanti a questa superba rassegna del motore.

Non va dimenticato che tutti i Radunisti avranno libero accesso al « Circuito Città di Vicenza ». I premi fissati per questa rassegna motoristica sono numerosissimi e ricchi e il loro elenco sarà da noi pubblicato prossimamente.

Ecco tratteggiato nelle sue grandi linee il programma settembrino del Dopolavoro. Torneremo presto sull'argomento certi di poter dare ai nostri lettori notizie ancora più ampie delle odierne.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

		con l'ediz. di lunedì
15 giorni a L.	3.50	L. 4.—
30 "	" 7.—	" " 8.—
45 "	" 10.—	" " 11.50
60 "	" 13.50	" " 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia" o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

Varietà femminili

Torniamo in bicicletta

L'automobile non ci diverte più. Essa offriva, in principio, uno sport pieno di attrattiva; oggi non è che un mezzo di trasporto, un prosaico mezzo per giungere, rapidamente, da un punto all'altro.

Ed ecco risorgere, dal passato, la bicicletta.... Ridete signora? Eppure, se volete veramente essere elegante, acquistate subito la rilucente macchina ed esibite, su di essa, oltre le vostre qualità di abile ciclista, quell'equipaggiamento originale, grazioso e giovanile, che per essa la moda impone perchè, se riabilitiamo la bicicletta, non dobbiamo essere trasportate da alcun altro impulso retrospettivo, come quello di far rivivere, per esempio, gli abiti di allora....

La vostra tenuta dovrà essere, innanzi tutto, pratica e gaia. Niente cappello ma, tutt'al più, un berretto per il vento o la pioggia. Gli occhiali neri saranno indispensabili. Avrete le gambe nude protette, soltanto da calze corte; scarpe molto morbide o sandali da spiaggia con un corto tacco o scarpe da tennis e guanti corti. Porterete calzoni al ginocchio o lunghi e chiusi alle caviglie, simili a quelli da sci che potranno essere in grossa tela, in « tweed » di lino, in maglia. Una camicia da uomo armonizzerà con essi nella tinta o sarà di colore completamente opposto ed una giacca, simile, anche questa, a quelle da sci, completerà l'insieme. Se la vostra gita non avrà che la durata di un giorno, attaccherete al manubrio una maglia in più per il fresco della notte insieme alla colazione da consumare sull'erba; se il vostro viaggetto avrà la durata di più giorni, fisserete, dietro il sellino, un sacco speciale a due tasche che conterrà ciò che vi possa essere necessario e, sulla schiena, un altro sacco, simile a quello per gli sports invernali, nel quale deporrete gli oggetti per la vostra bellezza. A proposito di bellezza, non dimenticate di proteggere la pelle contro il sole e la polvere con creme speciali.

Ed ora, buon viaggio, piccole cicliste del 1937! Si parte in gruppi di amici simpatici e, pedalando, ci si sorpassa, ci si raggiunge, si varia la compagnia, si inizia una discussione generale, ci si allontana in due....

La supremazia della donna tra i pellirosse

Lo Stato di Oklahoma, con circa centomila abitanti — si legge in una corrispondenza americana di Pier Luigi Barbato al « Popolo d'Italia » — conta il più grande numero di indigeni. In maggioranza sono dei pellirosse rimasti fedeli al loro primitivo e caratteristico abbigliamento di penne, ornamenti di ogni genere sul corpo seminudo e armi di tutte le fogge.

« Un altro centinaio di migliaia è sparso tra le zone a loro riservate tra l'Arizona e il Nuovo Messico, compresi i 50.000 navajos. Ma di pellirosse se ne possono vedere un po' dappedtutto. Anche nelle campagne dello Stato di Nuova York, dove ne vivono un 5000. Viaggiando l'America, sovente si incontra il moderno pellirossa coi suoi capelli a trecce che vi rivolge il suo « holony, silkies », che potrebbe tradursi per « salute, fratello », invitandovi a comprare la sua merce o domandandovi una sigaretta.

Nel complesso è una popolazione molle incurante del domani, piuttosto svogliata e di facile accontentamento, attaccata alle sue tradizioni e credente. Credente non militante e senza spettacoli o cerimonie religiose: una fede senza manifestazioni, pur tuttavia sentita naturalmente e profondamente.

A differenza di altre razze di colore, come per esempio i negri, essi fanno della loro donna la vera regina della loro vita e della loro casa. La donna è la padrona assoluta, ha un enorme ascendente sull'uomo, il quale, sposandosi, prende il casato della donna e ne subisce con dedizione ogni volontà. Ma per legge tradizionale egli non avrà più niente a che fare con la famiglia della sposa. Tra le due famiglie imparentate non vi sono più contatti. Le loro relazioni si rompono col matrimonio e particolarmente per la madre della sposa la tradizione è rigidissima in quanto le proibisce per tutto il resto della vita di guardare il proprio genero. Una leggenda, tra le tribù bene evolute, vuole che se il genero e la suocera si guardano negli occhi il meno che possa accadere è che tutti e due rischiano di accecarsi».

Quello che porteremo

— Gli abiti da pomeriggio, semplici e sobrii, avranno, facilmente, la linea a camicia. Il nero sarà sempre una delle tinte favorite, ma non sapremo resistere alla tentazione di avere almeno un vestito ben aderente, in lana color melanzana o rosso mattone o rosso cupo o verde scuro.

— Per una occasione di particolare eleganza gli abiti da pomeriggio saranno ricamati. Ad esempio, un vestito in lana nera si ricamerà in argento.

— Quando il tessuto sarà semplice, la linea avrà una maggiore ricercatezza di taglio; quando la linea sarà particolarmente studiata e lavorata, la stoffa sarà sobria.

— Alcune grandi sarte adornano i loro modelli invernali ed autunnali con alte cinture in seta o in velluto di tinte vivaci; ad esempio, una cintura rossa su di un abito nero.

— Vedremo molti vestiti in velluto nero guarniti con pettorine e motivi di pizzo bianco.

— Gli abiti da pomeriggio saranno molto corti - poco sotto il ginocchio.

— La nota caratteristica del paltò d'inverno è data dalla sua larghezza nel fondo, più o meno pronunziata, e dalla linea aderente in vita.

— Vedremo molti paltò neri guarniti con volpi argentate ma si porteranno, anche, paltò di colore scuro come il verde mirto, il verde mandorlo e tutti i toni del rosso scuro.

— I colli dei paltò da pomeriggio saranno tutti voluminosi: immensi colli da Pierrot, larghi colli a scialle sontuosi colli arricciati.

— Rivedremo paltò sul tipo di quelli dei cosacchi, guarniti, in fondo, con una banda di pelliccia e di velluto in tinta differente da quella del cappotto: paltò verde e striscia in lontra naturale o in bel velluto nero.

— Per la sera, sarà molto di moda il grande mantello completato dal cappuccio orlato di pelliccia.

Piccola Posta

LAURA. — Quel risultato si ottiene saturando gli armadi, i cassetti della biancheria, i guardaroba di essenza diluita in tre parti di alcool, ma di primissima qualità (quindi costoso) di lavanda, o verbena, o mughetto, o violetta a seconda dei gusti. Rimane così alle vesti e alle sottovesti un indelebile, eppur leggero e misterioso profumo, a non alterare il quale occorre praticare una igiene costante del corpo con bagni, docce, ecc. Per la prima bisogna lavarla dai sacelli, rilavare in bucato questi ultimi; esporla nuovamente e a lungo e disinfettarla a secco; in una buona farmacia le daranno le istruzioni del caso. Non saprei ripescare la ricetta pubblicata tanto tempo fa.

NUOTATRICE — In genere, si ritiene che il passato, diciamo così, sentimentale, di un uomo, non conti e che una fanciulla non deve troppo preoccuparsi dei vagabondaggi anteriori del suo fidanzato. Io, non sono di questo parere. C'è passato e passato. Quello che rappresenta esperienze inevitabili e senza conseguenze, va senza dubbio trascurato. Ma quello che sta a dimostrare in un giovane una leggerezza, congenita si traduce troppo in probabilità di sofferenza per una sposa innamorata e decisa a essere una buona moglie. Pensaci dunque bene.

DINA — Sei incline al sentimento e alla fiducia: espansiva anche troppo; suscettibile. Lui, è individuo pratico ma con aspirazioni elevate; persona per bene.

SENZA SPERANZA — Piantalo perdi il tuo tempo inutilmente. Mettiti tranquilla e cerca di diventare brava nel tuo mestiere e così di procurarti una clientela affezionata. Tu non ami il tuo lavoro; per questo non hai coraggio e non trovi gusto alla vita. Pensa a chi sta peggio di te. E prega: Dio ti manderà il compagno adatto per te se tu saprai rendertene degna col sopportare le tue croci. E non essere più così fiduciosa negli incontri di viaggio; gli uomini che hanno intenzioni serie, si comportano diversamente.

FIORE D'ARANCIO — Ma senza dubbio che devi seguire il tuo futuro marito in Africa Orientale. Lascia dunque che egli venga a sposarti e parti con lui. Sarai fra le donne avventurate che realizzano l'Impero italico col fondarvi le prime elettissime famiglie italiane. Auguri.

RINALDA — Anche tu andrai in Africa: brava. Poichè fai il matrimonio per procura, non occorre che tu vesta di bianco. Fatti un bel vestitino chiaro che ti servirà anche laggiù. Manda i confetti lo stesso giorno del matrimonio, ma limita gli inviti ai più intimi. Anche le partecipazioni le manderai a matrimonio avvenuto.

ADA — Col mezzo lutto si può andare a teatro e al cinema, ma non al Varietà. E, s'intende, non a ballare. Puoi vestire di bianco, di viola, di grigio.

FEDE — Ma lasciali stare i ragazzi! rischieresti di bruciarti le ali (perchè il tuo temperamento potrebbe tradirti!) e te ne pentiresti amaramente quando sarà giunto per te il momento di amare davvero e di essere amata. Evita anche le occasioni innocenti poichè conosci la tua debolezza. E pensa a studiare adesso, e a null'altro. Non drammatizzare nemmeno le delusioni avute: hai certamente sofferto per leggerezze e ragazzate; giudica da questo se val la pena che tu ti esponga a nuovi fastidi.

SOLITARIA — Stai tranquilla chè, quando uno lavora a Massaua, ci pensano la stanchezza e il clima a conservarlo fedele.

LISON — Cerca di persuadere i tuoi a lasciarti sposare ora che con i prestiti nuziali potete mettervi a posto facilmente.

CARMELA — La tua lettera mi ha fatto una grande pena. La cultura che tu dimostri potrebbe procurarti un lavoro assai renumerativo e, sopratutto, meno faticoso ed abbrutente. Pur non lasciando il posto che hai ti consiglio di guardarti attorno per vedere di trovare di meglio.

TRENTASEIENNE — E' un'illusione la tua. Poichè sei intelligente e volonterosa, impiega la tua abilità e il tuo spirito di sacrificio nel far rendere al massimo grado il guadagno di tuo marito nell'ambiente dell'economia domestica. Per realizzare quello che vorresti fare ti occorrerebbe tutta un'organizzazione che non si può fare senza spendere.

VIOLETTA

Un ricevimento a Napoli ai cadetti della "Sarmiento,,

NAPOLI, 30 — Ieri mattina il comandante, gli ufficiali ed i cadetti della nave scuola argentina «Presidente Sarmiento» accompagnati dal console della Repubblica argentina a Napoli, si sono recati in gita a Capri, ove sono stati ricevuti dalle autorità dell'isola e cordialmente accolti dalla popolazione. Allo sbarco la banda ha suonato l'inno argentino e Giovinezza, mentre la popolazione applaudiva i graditi ospiti, che hanno visitato la grotta azzurra e le bellezze panoramiche dell'isola.

Ieri sera alla sede dell'ammiragliato, l'ammiraglio Valli Comandante in Capo del dipartimento del Basso Tirreno ha offerto in nome del Ministero della Marina un ricevimento in onore del comandante, degli ufficiali e cadetti della Nave scuola della Marina argentina.

Al ricevimento riuscito brillantissimo, oltre i graditi ospiti, hanno partecipato autorità e gerarchie, il corpo consolare, ufficiali generali e superiori delle varie armi e personalità della aristocrazia napoletana.

La maternità migliora la voce delle cantanti

STOCCOLMA, 30 — Tra i cantanti scandinavi si fece un'inchiesta per sapere se la maternità poteva avere un'influenza sulla voce di un'artista. Molte non seppero rispondere, non avendo avuto figli; ma la celebre cantante Kirsten Flagstadt si dimostrò assai affermativa: « Io posso citare il mio caso: dopo la nascita di mio figlio, la mia voce ha un timbro molto più ricco di prima ». Con interesse ella apprese che, secondo taluni medici, gli effetti benevoli realmente si fanno sentire dopo la nascita del secondo figlio. Kirsten Flagstadt non esiterà a tentare l'esperimento.

Per le celebrazioni leopardiane

RECANATI 30 — In occasione delle celebrazioni centenarie leopardiane ha avuto luogo iedi l'adunanza generale dell'Istituto di scienze, lettere ed arti di Ancona, per svolgere alcune importanti relazioni. Erano presenti le autorità provinciali e locali, la famiglia dei conti Leopardi e un folto pubblico tra cui numerosi studenti stranieri dell'Università di Perugia, convenuti per rendere omaggio al poeta.

Universitari viennesi a Brindisi

BRINDISI, 30 — E' giunto il panfilo austriaco *Universitas* con a bordo il secondo gruppo degli studenti viennesi, che stanno facendo un viaggio di istruzione nei principali porti italiani. Il panfilo è ripartito stasera alla volta di Messina.

L'italiano Lattuga vince l'avio-raduno del Littorio

ROMA, 30 — Il raduno del Littorio, iniziatosi otto giorni fa, si è concluso ieri brillantemente all'aeroporto del Littorio, alla presenza del Sottosegretario all'Aeronautica gen. Valle, che è venuto a portare il suo plauso agli animosi piloti che hanno dato vita a una gara combattuta e interessante.

I 43 aeroplani rimasti in gara dopo la seconda tappa del circuito (Venezia-Napoli), hanno preso il via ieri mattina da Napoli, distanziati di un minuto l'uno dall'altro, dalle 7 in poi. Poco prima delle 9 è giunto al campo, accolto da calorose acclamazioni al Duce da parte del pubblico che si affollava negli appositi recinti, il Sottosegretario all'Aeronautica. Erano anche presenti ufficiali generali dell'Arma aerea, i rappresentanti della R.U.N.A. e varie personalità. Il Sottosegretario di Stato e le varie personalità sono stati ricevuti dal colonnello Marchese, comandante l'aeroporto del Littorio.

Pressochè contemporaneamente la sirena segnala l'arrivo del primo aeroplano, il tedesco Fischer, su « Messerschmitt B. F. 108 », seguito a breve distanza dall'altro tedesco Von Kornatzky che pilotava un aeroplano dello stesso tipo. Dopo aver tagliato le linee di traguardo i due aeroplani compivano arditi ovlteggi a guisa di saluto e atterravano regolarmente. Pochissimi minuti dopo, sempre preceduti dal fischio della sirena, era la volta di un altro « Messerschmitt » e quindi di Parodi, che dopo avere eseguito eleganti evoluzioni, si portava all'atterraggio e si veniva a schierare accanto agli altri aeroplani al margine del campo, presso la pista automobilistica, fatto segno a vivissimi applausi della folla. Gli aeroplani concorrenti sono continuati ad arrivare l'uno dopo l'altro, con intervalli spesso brevissimi.

Terminati gli arrivi, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, accompagnato dai dirigenti della R.U.N.A. e dalle altre personalità, ha passato in rivista l'imponente schieramento degli aeroplani che man mano si allineavano ai margini del campo, salutato dai piloti con alcuni dei quali si è intrattenuto cordialmente. In onore dei concorrenti è stato poi offerto un ricevimento nella palazzina della R.U.N.A. Ecco la classifica generale del secondo Raduno del Littorio:

1. Lattuga, p. 1701; 2. Schmidt (Germania), p. 1314,9; 3. Kinsky (Austria) p. 1245,1; 4. Polma (Cecoslovacchia) p. 1204,6; 5. Fischer (Germania) p. 1136,7; 6. De Vittembeschi p.1108,7; 7. Markowsky (Polonia) 1104,9; 8. Scatzel (Germania) 1100,0; 9. Fisicaro 1095,3; 10. Maddalena 1087,0;

11. Oldrich (Cecoslovacchia) 108[illegible]; 12. Bertaglia 1082,2; 13. Steinba[illegible] (Cecoslovacchia) 1070; 14. Polak (Cecoslovacchia) 1044,6; 15. Ranos[illegible] (Polonia) 1012,9; 16. von Kornat[illegible] (Germania) 1004,1; 17. Carina Negrone 971,9; 18. Ineze (Ungheria) 948,5; 19. Dequal 928,6; 20. D'Agostinis 888,2.

21. De Chateaubrun (Francia) 860.9; 22. Hasenmaier (Germania) 844.3; 23. Mary Gold (Inghilterra) 842.2; 24. Hennaing (Germania) 836.6; 25. Sandeman (Inghilterra) 823.2; 26. Lamanna 822.9; 27. Wilma Cussini 820.9; 28. Marchesini 815.0; 29. Malestra 805.1; 30. Nagas 804.7.

31. Serafini 802.3; 32. Mugg[illegible] 796.9; 33. Szarek (Polonia) 77[illegible]; 34. Salvadori 769.2; 35. Von Bu[illegible]da (Germania) 722.1; 36. Fenili 717.1; 37. Lucia Casale 712.8; 38. Brambillaschi 710.5; 39. Biondi 699.1; 40. Donato 685.1.

41. Fogli 659.1; 42. Paroli 655.[illegible]; 43. Foligno 646.5; 44. Arnaud (Francia) 645.7; 45. Von Busch (Germania) 609.4; 46. Collalti 581.1; 47. Boyermann (Belgio) 575.2; 48. Di Colobiano 554.4; 49. Palayret (Francia) 519.6; 50. S. A. R. Conte di Parigi (Belgio) 498.[illegible]

51. Bancolini 470.8; 52. Lu[illegible] 350.6

Ecco la classifica generale delle pattuglie: 1. Milano (Marchesini, Nagas, Paroli) con p. 938.3; 2. Roma (Lucia Casale, Fenili, Biondi) con p. 887.2; 3. Bologna (Wilma Cussini, Santacaterina, Muggia) con p. 858.3; 4. Milano II (Brambillaschi, Balestra, Fogli) con p. 675.1; 5. Torino (Di Collobiano, Luino, Collalti) p. 619.1.

Tra le migliori medie realizzate durante il circuito vanno segnalate le seguenti: Lattuga 263.5 km. [illegible] Kornatzky 263.5, Fischer 262.[illegible] Scatzel 253.2, Deyual 250.5, Maddalena 217,5, Fisicaro 222.4, Bertaglia 221.6.

E' da notare che la vittoria è stata conseguita, se pur con apparecchio straniero, da un italiano con fortissimo vantaggio sugli altri stranieri e particolarmente su quello che pilotava lo stesso tipo di aeroplano. Vasta è stata la partecipazione italiana sia pure con apparecchi anziani che tuttavia si sono comportati onorevolmente dimostrando la bontà della costruzione e lo spirito agonistico dei piloti con l'alta percentuale degli arrivati è stata notevolissima. Essi sono stati 52 su 76 partiti e 58 che hanno iniziato il circuito.

Nel primo raduno del Littorio su 73 partenti si ebbero soltanto [illegible] arrivati.

NUOTO

Giacomo Gamba vince la Monticelli-Cremona

CREMONA, 30. — La gara di fondo sul Po, da Monticelli a Cremona, si è disputata stamane alla presenza di una grande folla che si è assiepata sulle rive del fiume dalla partenza all'arrivo. La lotta per il primo posto è stata accanitissima e si è risolta con la vittoria di Giacomo Gamba che sulle lunghe distanze è imbattibile. L'onorevole Farinacci ha assistito alla prova, di cui ecco i risultati:

1. Gamba Giacomo (Assi Milano) che compie gli 8000 metri in 54' 42''; 2. Schipizza (S.S. Lazio Roma) 54'47''; 3. Baldo (Guf Torino) 55'18''; 4. Candela (S.S. Lazio); 5. Concardi (Fanfulla Lodi); 7. Vallarsa (Assi Milano); 8. Capra (Giordana Genova); 9. Zamproni (Fanfulla Lodi); 10. Bergè (Fanfulla Lodi).

La Coppa Farinacci è stata assegnata alla Fanfulla di Lodi.

Belle vittorie dei veneziani nelle gare di semifinale dei campionati italiani

MILANO, 30. — Alla piscina del Lido si sono svolte ieri le gare natatorie per la semifinale del campionato italiano categoria allievi e juniori. Prove cambattute e che hanno dato questi risultati:

Metri 100 a rana: 1. Adami (Sturla Sportiva) 1'23'' un decimo; 2. Benuzzi (R. N. Milano); 3. Rolfini (Bologna Sportiva).

Tuffi metri tre: 1. Sella (Guf Torino); 2. Vaccari (Guf Torino); 3. Sebastian (Virtus Bologna).

Metri 50 stile libero: 1. Viviani (D. L. Ferr. Venezia) in 27'' 3 decimi; 2. Gangolfo (Sturla Sportiva); 3. Vittorio Riccardo (U.S. Fiumana).

Metri 200 stile libero: 1. Comandini (U.S. Fiumana) 2'34'' un decimo; 2. Ballarini (Sturla Sportiva); 3. Marchi (D.L. Ferr. Venezia).

Metri 50 sul dorso: 1. Haupt (Giordana Genova) 35'' due decimi; 2. Caucci (U.S. Fiumana); 3. Medri (Virtus Bologna).

Staffetta 3x50: 1. Sturla Sportiva 1'39'' 8 decimi; 2. Giordana Genova; 3. S. G. Triestina.

Tuffi da metri cinque: 1. Bampa (D.L. Ferr. Venezia); p. 32,90; 2. Alfieri (Sturla Sportiva); 3. Sella (Guf Torino).

GINNASTICA

La Virtus di Bologna vince i campionati italiani

CREVALCORE, 30. — Si sono ieri svolti i campionati nazionali di allievi esordienti, novizi, junior e seniori di ginnastica artistica. Le categorie sono state vinte rispettivamente da: Spagnoli della Virtus di Bologna, Grilanda della Fortitudo di Bologna, Vecchi della Panaro di Modena, Spagnoli Bruno della Panaro di Modena, Romeo Neri di Rimini.

La classifica per società è risultata la seguente: 1. Virtus di Bologna; 2. S. C. Persiceto; 3. Panaro di Modena.

MOTOCICLISMO

Benigni e Rovaris vittoriosi nel Circuito di Cremona

CREMONA, 30 — Cremona ha organizzato quest'anno il suo circuito motociclistico, per il quale sono convenuti numerosi concorrenti che hanno partecipato a due distinte prove, la prima riservata a piloti di terza categoria, montanti macchine di serie e la seconda per i conduttori con macchine da corsa. Benigni e Rovaris sono stati i vincitori e la gara è stata caratterizzata dalle altissime velocità ottenute, sebbene il circuito fosse di percorso ridotto. Numeroso pubblico ha assistito alla manifestazione di cui ecco i risultati:

Macchine da corsa: 1 e 2 categoria 40 giri km. 97: 1. Benigni, Bianchi 500 in 52.9 2 quinti media km. 107,750; 2. Gallo, Galbusera 500; 3. Sourani Fusi 250.

Macchine di serie: 3. categoria, [illegible] giri. km. 72,900: 1. Rovaris in G[illegible]zi in 42.46 media km. 98,200; 2. Bolognini in Benelli; 3. Bruneto in Tauris.

TENNIS

Kho Sin Kie batte Palmieri al torneo di Stresa

STRESA, 30. — Il torneo internazionale di tennis si è concluso ieri con le ultime finali che hanno dato questi risultati:

Singolare uomini: Kho Sin Kie (Cina) batte Palmieri (Italia) 6-4 4-6 8-6 4-6 7-5.

Doppio misto: Zehden-Goedfer (Germania) battono Peters-Peters (Inghilterra) 6-2 6-3.

Doppio femminile. Zehden-Sander (Germania) battono Peters-Neumann (Inghilterra - Austria) 6-3 6-1.

LUNEDI' 30 AGOSTO XV

GAZZETTA SPORTIVA

TUTTI GLI "ASSI„ DEL CICLISMO SULLE STRADE DEL VENETO

Il giovane Osvaldo Bailo vince con distacco la Coppa Guttalin terza prova del "Trofeo dell'Impero„

Del Cancia e Bizzi ai posti d'onore - La sfortuna di Favalli che fora in prossimità dell'arrivo - Una gara movimentata anche per l'intraprendenza dei corridori scledensi - Folle plaudenti lungo il pittoresco percorso

SCHIO, 30. — Forse per la prima volta l'industre città del Pasubio ha vissuto una giornata intensa di entusiasmo sportivo come quella odierna. Infatti, nessuna manifestazione ciclistica del genere, organizzata in Schio, pure tenendo conto della classica «Coppa Guttalin» svoltasi nel 1935, ha richiamato nella nostra zona, ricca di tradizioni cicilistiche e di entusiasmi, una folla così imponente.

La nuova presidenza federale, con la terza prova del Trofeo dell'Impero, valevole anche per la disputa della «Coppa Guttalin», ha fatto riprendere ai cosidetti «cannoni» della bicicletta, l'attività stradistica particolarmente per mantenerli in continuo allenamento e forse per cancellare in un prossimo avvenire la scarsa prova fornita dai professionisti ai campionati del Mondo. Ma il ricordo di Copenaghen è ormai lontano e la prova d'oggi ha detto molte cose sulle possibilità degli atleti tricolori.

L'ottima organizzazione

Prima di esporre per sommi capi quello che fu il successo della gara, è da rilevare l'oneroso sacrificio assunto dalla Associazione Ciclistica Schio nell'organizzazione di questa corsa. E' già stato detto che la «Coppa Guttalin», sorta nel 1934 quale competizione regionale, assunse carattere nazionale nel '35, mentre lo scorso anno si ripetè per indipendenti e dilettanti.

Quest'anno, invece, grazie alla collaborazione viva e fattiva della Società Guttalin di Padova, si potè avere in Schio una completa rassegna dei campioni del ciclismo italiano. E non fu un compito semplice quello della Associazione ciclistica; notte e giorno, specie mentre si davano le ultime pennellate alla complessa mole organizzativa, si lavorò con passione vivissima. E' quindi con soddisfazione che i dirigenti di Schio hanno veduto la loro gara assurgere ad una straordinaria importanza.

La Legnano, con l'evidente intenzione di non lasciare il posticino che anche prima occupava in testa alla classifica generale, ha fatto calare Di Paco, Cazzulani, Mealli ed altri, mentre la Bianchi ha inviato i suoi preferiti: Bini, già vincitore della seconda Coppa «Guttalin», Bergamaschi, Vignoli, Piemontesi, Balli, Marabelli, Mara, Cinelli, Bollo, Romanatti, Favalli. La Frejus che al suo quoziente aveva un solo punto di distacco dalla Casa di Corso Genova, prima della competizione odierna, non volle essere da meno presentandosi con i suoi effettivi: Bizzi, Mollo, Cimatti, Valetti, Bavutti, Generati. Infine la Ganna era rappresentata dal vincitore della scorsa Milano-S. Remo e da altri corridori di grido quali Introzzi e Servadei.

La vittoria di Bailo

La Bianchi è partita favorita, in primo luogo, perchè era l'unica squadra rappresentata con il maggior numero di corridori e quindi perchè anche più quotata. La «Frejus» si è comportata molto bene, mentre Legnano e Ganna dovettero quest'anno accontentarsi dell'ultimo posto.

Il giovane Osvaldo Bailo figurava sì nella rosa dei favoriti, ma non si credeva in una sua affermazione così netta. Egli è giunto, infatti, al traguardo, fissato allo Stadio del Littorio, con un notevole vantaggio su Cesare del Cancia di cui è noto il valore. Il ligure si è rivelato una forte tempra di corridore: solidamente piantato, con due garretti veramente di acciaio, che gli hanno fatto effettuare la durissima salita di Altissimo ad una media assai elevata, forse superiore anche a quella tenuta dallo stesso al giro della Toscana ed al Grand Prix des Journals.

Cesare Del Cancia, il vincitore della scorsa Milano-S. Remo gli seppe, solo, resistere. Marabelli è stato sfortunato, forando nella discesa che da Altissimo conduce a Prialona, altrimenti la gara forse avrebbe preso una piega del tutto differente. Bizzi e Mollo hanno sempre marciato regolarmente, senza eccessivi strappi, finendo ai posti d'onore. Quarto e quinto rispettivamente in cima alla salita di Altissimo, nel ritorno hanno guadagnato lievemente in seguito, dopo la foratura di Marabelli. Bergamaschi, Ciccotelli e Cazzulani hanno fatto del loro meglio.

Inizio brillante

Si aspettava molto di più dal pratese Bini. Questa doveva essere la sua gara. Egli conosceva già il terreno dal 1935, anno in cui egli venne alla ribalta dello scenario ciclistico. Aldo Bini non è che l'ombra di sè stesso; due anni fa era una lepre mentre ora sale faticosamente con la lentezza di un principiante.

La competizione ha avuto inizio brillantissimo. Sulle prime salite di Asiago è incominciata la selezione. In questo periodo di tempo molti elementi hanno messo in luce doti eccellenti. Gli scledensi, verso Asiago, si sono fatti molto onore, senza tenere conto che ad essi va il merito di avere movimentata la gara durante la lunga e snervante serie di chilometri di pianura, intercorrenti fra il passo del Turcio e Teolo e da Teolo ad Arzignano.

Vivace antagonismo

Sono poco più delle 8.30 e già piazza Alessandro Rossi pullula di corridori, in perfetta tenuta, i quali attendono le ultime disposizioni della partenza, osservati da vicino da un gruppo foltissimo di appassionati. Alle 9.15 già tutti sono allineati a S. Trinità ed il Segretario del Fascio di Combattimento di Schio dà il via alla presenza del generale Antonelli della F.C.I. e del Commissario Provinciale della F.C.I. cav. Tomelleri.

Il plotone parte ad andatura sostenuta accelerando gradualmente, tanto che in dieci minuti è raggiunto Rocchette. Bavutti e Marra si lasciando condurre da Di Paco, il quale a Contrada Brunello regola l'andatura sino a Seghe di Velo. Una folla enorme è assiepata ai lati della strada, attendendo l'arrivo degli «assi» del ciclismo italiano ed improvvisando manifestazioni di giubilo. Verso Pedescala è Valetti che passa al comando, dato che il ragazzo di Fauglia si è attardato per noie alla catena. Cazzulani e Mealli l'avevano però atteso dimodochè con facilità egli riprende il plotone. Cappellotto di Schio fa miracoli in salita, mentre Bini conduce fortemente seguito da Marabelli e Favalli. L'andatura è però notevolmente scesa, senonchè a Castelletto di Rotzo la squadra della Frejus tenta di staccare Strukul, Zuccotti, Centis, Tognin, Di Paco, Piemontesi, Ciccotelli ed altri che si attardano notevolmente.

Sulla salita di Asiago

Magagnin di Schio deve cambiare la gomma che gli si è afflosciata e Bavutti si porta alla testa del secondo gruppo, seguito da Cazzulani e Cappellotto il quale ultimo rimpiazza quasi subito l'incitato dalla folla, Magagnin. Favalli, Scorticati e Fraccaroli sembrano invece accusare lo sforzo e perdono continuamente terreno.

All'inizio della salita di Asiago otto elementi, e precisamente Bizzi, Mollo, Bergamaschi, Marabelli, del Cancia, Introzzi, Balli e Romanatti erano fuggiti formando un gruppetto che rimarrà alla testa sino dopo alla discesa del Turgio. Generati e Montesi, vedendo che il distacco aumentava si sono lanciati all'inseguimento. A Rotzo il premio di traguardo è vinto da Bizzi che transita velocemente. Balli, Del Cancia e Mollo lo seguono da vicino.

Bergamaschi e Romanatti sono seguiti immediatamente da Vignoli, Cappellotto e Montesi.

Un terzo gruppo guidato da Miglioranza, transita a pochi minuti. Bergamaschi si aggiudica brillantemente il premio di traguardo di Roana, mentre quello di Asiago è vinto da Introzzi.

Dopo il Turcio, Balli conduce a tutto spiano, ma poi deve fermarsi per una foratura. Uno spettacolo suggestivo si presenta allo sguardo sulla serpentina di Conco; è la lunga fila di corridori che scende velocemente snodandosi nei rapidi tornanti. Il panorama completa la visione.

Una serie di forature

Nel frattempo Favalli è costretto ad una fermata involontaria per cambiare una gomma; così pure Vignoli. Dopo le forature di questi due, troviamo Balli che insegue a perdifiato nelle discese dell'osteria Pufferle. Pozzato e Miglioranza hanno forato. Favalli riprende nuovamente la gara. Quasi subito Miglioranza riparte. Ammirevole è stato l'entusiasmo sportivo del ragazzo scledense in questo momento: con le lacrime agli occhi, con uno scatto felino è in sella e con tenacia degna di un campione continua la gara. Più tardi riprenderà il plotone verso la pianura. Anche Bini non sembra fortunato, chè una gomma gli si è afflosciata.

A Bassano del Grappa, Bergamaschi, dopo la noiosissima fermata, riesce a riprendere i fuggitivi. Verso Cittadella la gara si fa monotona ed ora sono Montesi e Fraccaroli che guidano fin quasi al rifornimento. Valetti, Generati, Romanatti sono i primi a partire da Cittadella, dopo una frugale colazione al volo. Anche Bini e Di Paco si aggiungono a tutti gli altri; quest'ultimo anzi, sulla strada asfaltata che conduce a Padova, effettua alcune sgroppate che movimentano il plotone.

A Padova si giunge alle 13,40, impiegando un'ora e 5' da Cittadella. Sono ora gli scledensi che rimontano alla testa dei corridori, cercando di movimentare la gara. Di Paco però, che vigila, rintuzza prontamente ogni tentativo. A Vo sembra che Bavutti abbia tempo da perdere: si sofferma a cogliere uva. Vignoli fora, cosicchè più tardi li troviamo insieme, al diciassettesimo posto nell'ordine, salendo la rapidissima salita dell'Altissimo. Zaramella, Fraccaroli e Bergamaschi tentano una fuga; ad essi si aggiunge Servadei, che costringe nuovamente i tre a rientrare nei ranghi.

A Vicenza si giunge alle 15.30. Cinelli, Scorticati e Di Paco, nei pressi della città del Berico fuggono, ad opera di Bini; ma la corsa non dà alcun frutto e Di Paco regola nuovamente l'andatura. Bizzi vince il premio di traguardo di Arzignano, km. 204, e qui ha luogo il rifornimento volante, tra due ali di folla plaudente. All'inzio delle salite Cinelli cade infortunandosi; incitato però dai presenti riparte, arrancando rabbiosamente. Per colmo di sfortuna la catena gli procura delle noie e così egli si attarda maggiormente. Romanatti ha una mano che sanguina, ma prosegue bene, mentre il giallo-rosso Miglioranza cede.

Sul culmine i corridori transitano nell'ordine seguente: Del Cancia, Marabelli, Bailo, Bizzi, Mollo, Vignoli, Mara, Balli, Fraccaroli Bergamaschi, Ciccotelli, Montesi, Cazzulani; alla distanza di circa 3' Masarati, Gotti, Servadei, Bavutti, Favalli, Zuccotti, Tognin, Valetti Romanatti, Cappellotto, Di Paco, Introzzi, Generati, Mealli, Pozzato, Bini e tutti gli altri rimasti in gara. Priabona è presto raggiunta e la discesa divorata. E' qui che Marabelli fora, perdendo la possibilità di un piazzamento più che onorevole.

Lo Stadio del Littorio di Schio rigurgita di una folla di sportivi. Aumenta l'ansia dell'attesa, a mano a mano che i corridori si avvicinano. Finalmente l'altoparlante preannuncia il loro arrivo. Tra urla, battimani ed evviva, Osvaldo Bailo appare sulla pista dello Stadio, seguito ad un secondo da Cesare Del Cancia. Con uno stile da dominatore, il ligure effettua i giri di prescrizione, tagliando per primo il traguardo. A 3'30'' seguono Bizzi, Mollo, Bergamaschi e tutti gli altri.

Bruno Cappellari

L'ordine d'arrivo

1. Bailo Osvaldo della «Bianchi» che compie i 251.550 chilometri in ore 8.30 alla media di km. 29.800.

2. Del Cancia Cesare (Ganna) a 30''.

3. Bizzi Olimpo (Frejus) a 3'30''
5. Mollo Enrico (Frejus) a ruota.
5. Bergamaschi Vasco (Bianchi) a ruota; 6. Cazzulani Giovanni, (Legnano) a 3''; 7. Ciccotelli Igino (indipendente) a 4'; 8. Romanatti Carlo (Bianchi); 9. Montesi Faustino (indipendente); 10. Gotti Giovanni (professionista II serie).

11. Marabelli Diego; 12. Fraccaroli Antonio; 13. Balli Ruggero; 14. Masarati a 9''; 15. Cinelli.
16 Bavutti; 17 Bini; 18. Mara; 19 Servadei; 20 Zuccotti; 21 Cappellotto dell'Ass. Ciclistica Schio. Seguono altri in tempo massimo.

500 goliardi sulle "Termopili d'Italia„ commemorano gli eroi del Pasubio

Il Trofeo "Eroi del Pasubio„ aggiudicato al Guf di Brescia
Magnifiche prove delle pattuglie di Vicenza Littoria e Napoli

VICENZA, 30 — Il Raduno nazionale dei Gruppi Universitari Fascisti era stato in un primo tempo indetto dal Guf di Vicenza, per i giorni 4 e 5 settembre. Ragioni di ordine superiore ne consigliavano più tardi l'antecipazione al 28 e 29 agosto. Agli effetti della partecipazione numerica dei radunisti questo spostamento di data è stato forse dannoso, ma non per questo il Raduno è scemato nel suo valore intrinseco e spirituale.

Un esempio particolare ci è stato offerto dai goliardi di Bengasi che sono giunti a Vicenza regolarmente, e ciò per mantenere fede alla adesione data in un primo tempo e per giungere nella nostra città si sono serviti di tutti i mezzi possibili: dal piroscafo all'aereo, ma hanno voluto essere presenti al loro posto.

Del resto ieri sul Pasubio ben cinquecento erano gli universitari, facenti parte a 33 sezioni italiane, mentre ben 46 erano le pattuglie che agli ordini dei cronometristi dott. Nico Meschinelli e Giuseppe Rigon alle 7.32 da Bocchetta di Campiglia iniziavano la loro fatica. Queste pattuglie, formate ognuna da tre studenti, si disputavano un premio ambitissimo: il «Trofeo Eroi del Pasubio» con una difficoltosa marcia alpina. Il percorso di questa gara era uno dei più caratteristici: i concorrenti dovevano percorrere quel gioiello concepito nel 1916 dal Genio Militare italiano che è la strada delle 52 gallerie. Queste attraversano il Pasubio entro le sue viscere. Partiti da Bocchetta di Campiglia, a m. 1219, i concorrenti hanno sorpassato Passo Fontana d'Oro (m. 1875), e sono sbucati alle Porte (m. 1984), quindi sono saliti sulla storica Cima Palon (m. 2236), Dente Italiano, Selletta tra il Dente italiano e quello austriaco (m. 2200) e di lì sono scesi al traguardo dopo aver marciato per nove chilometri e con un dislivello di 1017 metri.

La vittoria bresciana

La prima pattuglia a lasciare il traguardo di partenza, a Bocchetta di Campiglia, è stata quella del Gnf di Brescia. La pattuglia, in certo qual modo handiccapata, non si è smontata ed ha iniziata una marcia oltremodo veloce. Il terzetto che la componeva era ricco di solidi garretti e di polmoni di buona marca. Un'ora, quindici minuti primi, tredici secondi e 3 decimi dopo il via la squadretta della Leonessa giungeva senza soste e con una buona riserva ancora di energie all'arrivo. Si comprendeva subito che questo ottimo tempo difficilmente poteva essere stato battuto. Forse le pattuglie vicentine, che avevano il vantaggio di conoscere meglio il percorso, avrebbero potuto creare la sorpresa. Ma invece il tempo bresciano rimaneva intoccato. Le squadre vicentine sono riuscite a classificarsi seconda (con poco più di un minuto di ritardo sugli avversari di Brescia), terza, quinta e quattordicesima. Affermazione quasi totalitaria e degna del massimo elogio, ma da questi risultati ancora più fulgida appare la vittoria degli universitari bresciani. Al quarto posto troviamo Bergamo mentre al sesto viene Napoli che ha pur superato il difficile percorso in un tempo più che ottimo. Littoria, questa nuova creatura dell'Italia fascista, ha ottenuto l'ottavo posto. Due squadre bolzanesi vengono a trovarsi rispettivamente al nono e decimo posto (ed un'altra al diciassettesimo) e Fiume è undecima. Venezia, anche se la montagna non è il suo forte, ha bene esordito finendo in diciottesima posizione. Ventesima infine è Gorizia.

I riti sul Pasubio

Abbiamo voluto anteporre i risultati sportivi alla cronaca generale della giornata. Questo l'abbiamo fatto oltre che per procedere con ordine, anche perchè è inutile nascondere che questa prova era attesissima in tutti gli Atenei italiani, perchè avrebbe dimostrato lo stato di efficenza sportiva dei nostri migliori studenti.

Il Segretario del Partito, che non aveva potuto, con suo vivo dispiacere, essere ieri fra i camerati dei Guf aveva delegato a rappresentarlo il dott. Fernando Mezzasomma, vice segretario generale dei Guf e membro del Direttorio Nazionale del Partito. Il gerarca era stato incontrato nella mattinata a Padova dal dott. Camillo Todescato, segretario del Guf organizzatore, che lo aveva quindi accompagnato, prima di raggiungere i radunisti, all'Ossario del Pasubio dove veniva deposta, a nome dei goliardi italiani, una corona d'alloro. Sul luogo del raduno giungevano per tempo anche il Segretario Federale comm. dott. Bruno Mazzaggio e successivamente S. E. il generale Porta, che fu valoroso condottiero delle truppe alpine che difesero il Pasubio per ben quattro anni, il generale Voghera, comandante la Zona di Verona, che rappresentava anche S. E. il Maresciallo d'Italia conte Pecori Giraldi, oltre a S. E. il comandante il Corpo d'Armata di Bolzano ed il generale Pugliese, il Podestà di Vicenza comm. Giambattista Cebba, il dott. cav. uff. Sabbadini per S. E. il Prefetto, i colonnelli Rossi, Soldati, Meneghini, il console Diumara ed il primo seniore comandante la 44.a Legione Pasubio, l'ing. cav. uff. De Luca, presidente dell'Ente Prov. del Turismo di Vicenza, il prof. cav. Zanetti, presidente del C.A.I. di Vicenza, il prof. cav. Ventra, presidente del Comitato Prov. dell'O.N.B., il capitano Canessa in rappresentanza del Comandante il Genio Militare del Corpo d'Armata di Bolzano, il rag. Zambon, direttore dell'Ente Prov. per il Turismo e moltissimi altri.

Ultimati gli arrivi delle pattuglie concorrenti nello spiazzo della Selletta fra i due Denti, mons. Giuseppe Sette, delegato di S. E. il Vescovo di Vicenza e cappellano della R. Aeronautica, celebrava la Messa al campo, alla fine della quale benediceva il labaro che le studentesse vicentine offrivano ai camerati del gruppo universitario «Pietro Scalcerle». Madrina ne era la stessa segretaria signorina Valeria Concato.

Quindi il celebrante parlava alla folla dicendo che durante il Sacrificio Divino aveva invocata la pace su quanti ivi avevano offerta la loro vita. Questo supremo sacrificio dei nostri Caduti — proseguiva mons. Sette — è oggi ricordato, o giovani goliardi, dal vostro magnifico raduno. Le figure di questi eroi, che oggi cantano il peana vittorioso che non terminerà mai, ci appaiono oggi più che mai radiose. Nel nostro cuore conserviamo la sacra memoria di quanti hanno quivi combattuto e si sono immolati. Questa memoria ci fa sorgere il proposito di camminare sulle vie che essi hanno tracciato. La vittoria è divenuta un punto di partenza. Voi o giovani universitari che avete una coscienza ed una responsabilità del tutto particolare per l'avvenire radioso della nostra Italia, voi potete e dovete collaborare per rendervi ognor più degni di questa nostra meravigliosa Patria.

Quindi autorità e radunisti sono saliti sulla sommità del Dente Italiano per la rievocazione storica.

La rievocazione del gen. Porta

Due studenti, dopo che il Federale aveva ordinato l'attenti e mentre la musica intonava «Giovinezza», lanciavano sul cratere formato dalla mina del Dente una corona d'alloro con la dedica: «I goliardi fascisti agli Eroi del Pasubio». Un minuto di silenzio completava l'austero e commovente rito. La folla poi si accollava sui sassi frantumati dal fuoco micidiale qui durato in forma infernale per ben quattro anni, cercando di schivare fili spinosi, punte acuminate e quant'altro ancora qui si trova a testimoniare ai posteri cosa erano queste montagne che furono il calvario dei più magnifici soldati dell'Italia nostra.

Il comm. Mazzaggio allora porgeva il fascistico e cordiale saluto delle Camicie Nere vicentine alle autorità presenti ed ai goliardi che «appartengono non solo agli Atenei ma che formano anche i quadri delle belle Legioni mussoliniane». Ha detto anche che i radunisti tornando alle loro città riporteranno non solo il ricordo dell'ospitalità vicentina, ma anche quello della testimonianza sublime e certa di quello sforzo titanico che durò per ben 40 mesi e che venne in pari tempo imitato dal popolo italiano. Poi il Federale rievoca le tappe che si susseguirono e saluta nel Duce non solo il fondatore del nuovo Impero di Roma, ma anche il fondatore d'una nuova e luminosa civiltà.

Prima che abbia a prendere la parola il generale Porta, Fernando Mezzasomma vuole recare il saluto ed il plauso di S. E. Starace. Dice che il generale Porta esalterà le virtù ed il sacrificio dei prodi figli d'Italia che in Fabio Filzi e Cesare Battisti ebbero le figure più leggendarie su queste balze, ma assieme a questi purissimi eroi vuole rammentare anche il biondo e giovanissimo studente Francesco Rismondo, Damiano Chiesa, e gli eroi dell'Impresa africana e non ultimi quelli di Santander. Poi il Vice Segretario dei Guf prosegue dicendo che un uomo nuovo uscito dal fango della trincea parla ora un nuovo linguaggio al mondo attonito, ed indica le vie che le Nazioni devono percorrere se vogliono che un'era migliore sia donata ai popoli. Questa grande figura luminosa che è il nostro Duce, sa che la generazione nostra lo segue con fierezza e con fede. Dobbiamo, conclude il dottor Mezzasomma, o camerati universitari, qui promettere a Dio ed agli Eroi che agli ordini del Duce saremo i continuatori della storia che essi hanno fin qui scritta.

Dopo una prolungata dimostrazione all'indirizzo del Capo, prende a parlare S. E. il generale Porta. Le vecchie generazioni, inizia a dire l'oratore, guardano a voi, goliardi fascisti, con il pensiero augurale di nuove fulgide vittorie.

Poi inizia a descrivere la storia della guerra combattuta per sì lungo tempo in queste regioni impervie. Se durante, dice il generale Porta, il periodo di guerra e su tutti i fronti si ebbe lo stato di disagio, di pericolo e di sacrificio, in questa zona disagi, pericoli e sacrifici superarono ogni limite di sopportazione perchè qui la guerra durò per quasi quattro anni e sempre fra gli stessi sassi, tra le stesse posizioni. Per quanto che qui si avesse di fronte un nemico forte ed implacabile, se si pensa che la guerra, ad un certo punto divenne sotterranea e che l'uomo era in costante pericolo di sentirsi il suolo aprirsi sotto di sè, si può arguire che non era l'offesa a cielo aperto quella che più sgominava. Si sono perciò qui verificati dei fatti che la storia non potrà mai dimenticare. Il Pasubio non è la semplice quota 2236 chiamata Palon, che tutti qui arrivando sono persuasi di aver raggiunto, ma il Pasubio va invece inteso in un senso più vasto. Esso si diparte da Rovereto e giunge ai monti di Schio. In una dotta descrizione l'oratore illustra posizioni e rievoca magnifici fatti d'arme. Esamina l'importanza di questo imponente baluardo, passa in rassegna le varie fasi della guerra e dice come per poco il nemico non potè invadere la gentile e cara città di Vicenza che tutti i combattenti amavano e come l'eroismo degli alpini su Monte Palon fu capace di contenere l'irruenza nemica. Ricorda il sacrificio del tenente Calini, studente bresciano che ebbe qui il suo ultimo anelito di vita e che prima di spirare volle scrivere ai genitori col suo stesso sangue: «Siate orgogliosi di aver avuto fra la nostra Gens un soldato italiano». 400 soldati sono ancora racchiusi tra le viscere di questa montagna nella guerra di mine che per ben sette volte fecero traballare qui la terra. E dopo aver ricordate le gesta di Cesare Battisti, il generale conclude: «Voi, o giovani, siete chiamati ad essere gli eletti continuatori di questi precursori. Il nome del Pasubio sfolgorerà sempre di gloria perchè queste manifestazioni, o meglio queste rievocazioni, fanno tornare gli spiriti, fra noi, dei nostri morti, per esserci maggiormente vicini. Tornano gli eroi di Curtatone e Montanara, di Solferino, torna il giovane alpino Sarfatti, il tenente Calini, il colonnello Gioppi, il colonnello Soarez, tornano i combattenti d'Etiopia e quelli di Guadalajara e Santander per spronarci nello sforzo del lavoro nel rigore della disciplina per metterci al servizio del Re ed agli ordini del Duce che ci condurrà, sotto le insegne del Littorio, ad un più alto destino».

La rievocazione del valoroso comandante degli Alpini è stata alla fine salutata da canti e da evviva, ma non pochi erano gli occhi che luccicavano di pianto.

Il raduno poteva dirsi qui ora ultimato. La colazione veniva consumata in cameratesca fraternità, e quindi i torpedoni carichi di goliardi tornavano verso Vicenza per l'atto finale di questa adunata di fremente giovinezza che non potrà essere tanto presto scordata dai suoi protagonisti.

Bisogna, prima di chiudere queste note di cronaca, rivolgere un sincero, caldo elogio ai camerati del Gruppo Universitario Fascista di Vicenza che hanno organizzata questa superba rassegna goliardica in modo veramente impeccabile.

Alle 18 alla Casa del Littorio i radunisti convengono in serrate schiere per un atto di omaggio ai Caduti fascisti, ed al Sacrario viene deposto un mazzo di fiori mentre in raccoglimento si chiudono tutti i presenti.

Poi avviene la cerimonia della premiazione. Sono presenti oltre al Vice Segretario generale dei Guf, ed al Segretario Federale, il Podestà, il Vice Preside della Provincia, il console Fiumara, il prof. cav. Zanetti per il CAI, il dott. cav. Nico Meschinelli per l'A.N.A., il Presidente dell'Ente Prov. del Turismo ed altri ancora.

Il Segretario del Guf di Vicenza ha dato da prima lettura delle numerose adesioni pervenute da S. E. il generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra, da S. E. il Maresciallo d'Italia conte Pecori Giraldi, dai generali Berti, Somma, Zamboni, Rossi, Santoro, da S. E. Mons. Vescovo di Vicenza e da S. E. Antonio Mosconi. Quindi viene data lettura delle classifiche ufficiali della gara di marcia e del raduno. Al primo posto del raduno si è installato il Guf di Udine seguito da quelli di Littoria e Bengasi. Poi avviene la distribuzione dei numerosissimi e ricchi premi. Infine il dottor Mezzasomma comunica il testo del telegramma trasmesso a S. E. Achille Starace: «Fascisti universitari 33 Guf marciando attraverso suggestive gallerie Monte Pasubio hanno reso omaggio riconoscenza Caduti unità potenza Patria riaffermando decisa volontà goliardia tempo Mussolini riconsacrarne luminoso esempio. *Messasomma, Mazzaggio*».

Un secondo telegramma è stato poi trasmesso all'on. Bonomi, direttore generale del Turismo, in riconoscenza dell'opera svolta dall'Ente Turistico per la valorizzazione della sacra zona del Pasubio con il riordino ed il ripristino oltre che delle gallerie, anche delle arterie superbe che permettono ora a tutti di agevolmente salire sul Pasubio.

Il raduno si è chiuso con il saluto al Duce e con un altissimo evviva a Vicenza che sarà ricordata con viva simpatia da quanti hanno avuto la possibilità di apprezzarne la cordialità e la squisita ospitalità.

Manlio Riva

Le classifiche

Raduno e marcia dei Guf al Pasubio

Ecco la classifica della gara di marcia:

1. Brescia (Ziliani L., Bonardi G., Coggi O.) in ore 1.15'01'' 3/10; 2. Vicenza II (Forte M., Longhini G., Freschi T.) 1.16'20'' 2/10; 3. Vicenza I (Gobbi A., Snichelotto F., Boschetti L.) 1.17'15'' 6/10; 4. Bergamo (Fumagalli L., Pappalepore N. Zanoletti B.) 1.20'36'' 4/10; 5. Vicenza III (Giaretta D., Mezzalira G., Girardi G.) 1.21'52'' 6/10; 6. Napoli (Castellano M., Castellano F., Caiazzo M.) 1.24'05''; 7. Verona (Fontana A., Scarni G., Weber D.) 1.27'07'' 8/10; 8. Littoria (Pennacchia G., Colaguori F., Lorello A.) 1.28'11'' 5/10; 9. Bolzano II (Hibner G., Cleva A., Hustacher G.) 1.29'36'' 2/10; 10. Bolzano I (Sanoner F., Maldona G., Bauer F.) 1.31' 9/10; 11. Fiume 1.31'45'' e 6/10; 12. Ancona 1.34'14''; 13. Pisa I, 1.34'27''; 14. Vicenza IV, in 1.45'41'' 4/10; 15. Treviso I 1.36'6'' e 7/10; 16. Milano 1.36'21'' 5/10; 17. Bolzano III 1.37'03'' 5/10; 18. Venezia 1.37'36'' 4/10; 19. Asti III 1.37'40'' 5/10; 20. Gorizia 1.37'49'' e 5/10; 21. Pisa II, 1.38'33''; 22. Padova I, 1.39'19'' 3/10; 23. Trento 1.39'21''; 24. Treviso II 1.39'27'' e 9/10; 25. Padova III, 1.40'23'' e 1/10; 26. Bologna I, 1.41'13'' 2/10; 27. Forlì 1.45'42'' 2/10; 28. Asti I 1.47'20'' 5/10; 29. Viterbo I, 1.47'32'' 3/10; 30. Salerno 1.48'20'' 3/10; 31. Mantova II 1.50'23''; 32. Mantova I, 1.52'02''.

Fuori tempo massimo: Livorno, Asti II, Arezzo I, Pistoia, Arezzo II, Viterbo II, Padova II, Treviso IV.

Iscritte: pattuglie 46, non partite 4, ritirate 2.

Classifica del raduno (si moltiplicano il numero dei partecipanti per il chilometraggio):

1. Udine con punti 5104; 2. Littoria 4044; 3. Bengasi 3962; 4. Asti 3910; 5. Reggio Emilia 3575; 6. Viterbo 3336; 7. Treviso 3150; 8. Verona 2716; 9. Pisa 2653; 10. Salerno 2640; 11. Napoli 2586; 12. Bolzano 3450; 13. Arezzo 2304; 14. Trento 1691; 15. Enna 1480; 16. Firenze 1480; 17. Ancona 1476; 18. Bologna 1266; 19. Fiume 1227; 20. Livorno 1197; 21. Milano 980; 22. Varese 924; 23. Pistoia 894; 24. Mantova 804; 25. Gorizia 798; 26. Forlì 795; 27. Bergamo 702; 28. Padova 684; 29. Brescia 608; 30. Terni 570; 31. Venezia 452; 32. Belluno 190.

Fuori classifica per regolamento Vicenza con 203 presenze.

UNA CORSA RISOLTASI IN VOLATA

Vittorio Fuin e il Dopolavoro Ferroviario dominano nella XIV Pedale Veneziano

(M.) E' difficile fare l'esame esatto dei valori e tessere gli elogi ai corridori piazzati nei primi posti di una corsa risoltasi in volata, e tanto più difficoltoso appare il compito alla conclusione della XIV disputa della classica corsa del Pedale Veneziano, che ha segnato la vittoria del giovane corridore Vittorio Fuin

Più difficoltoso certamente, perchè la volata non è servita a rispecchiare il valore assoluto dei contendenti, nè a dare la classifica esatta della prova tanto fu scabroso, per non dire impossibile, individuare i venti concorrenti che si sono buttati a corpo morto, uno a ridosso dell'altro, vicinissimi, sotto il telone d'arrivo.

E' stato visto ben distintamente il piccolo e tarchiato Fuin sbucare dal plotone quando mancavano più di 100 metri alla fettuccia, si è visto subito dopo il veloce Boffo farsi largo nel groviglio e finire alla rincorsa del nero-azzurro e rimontarlo quasi completamente (un quarto di ruota soltanto a favore di Fuin separava i due sul filo) e si è creduto di vedere altri due corridori, Bottecchia e Zanetta, occupare il 3.o e 4.o posto, ma altro non fu possibile ai giudici di arrivo. Tanto è vero che i restanti del gruppo, anche per non dar luogo ad ulteriori dissapori che vennero a crearsi dopo la volata, fra concorrenti, e fra concorrenti e organizzatori, furono classificati tutti a pari merito e i premi dal 5.o in su furono sorteggiati. Fortunato... chi ebbe fortuna!

Ha vinto dunque Fuin, e il serio rappresentante del Dopolavoro Ferroviario e stato effettivamente uno dei migliori in gara, se non il migliore. Fu coi primi in cima al Combai, fu pronto in tutti gli episodi creatisi nella prima metà della corsa, fu battagliero e costante nei tentativi di fuga da lui stesso operati od inscenati da altri concorrenti.

Anche Boffo, quantunque gareggiasse con una costola in disordine, per una caduta recente, ha ben meritato il secondo posto. Anch'egli fu animatore instancabile di fughe e di inseguimenti: fu addirittura insuperabile in un lungo scatto prodotto negli ultimi 10 chilometri per raggiungere e porre a freno il padovano Moretto, involatosi.

Bene assai ha fatto lo sconosciuto Bottecchia (se non proprio di nome, che ricorda quello d'un grande indimenticato corridore scomparso), che a mostrato tenacia e resistenza particolarmente negli inseguimento, tutte le volte che il plotone ebbe a frazionarsi. Buona anche la volata da lui disputata, che gli fruttò un onorevolissimo terzo posto.

Degli altri, prendendoli tutti in fascio, sono da ricordare Degan, che con una ruota in disordine non ha potuto fare di meglio in volata, Fuin Luigi, giunto primo in cima al Combai, Moretto, artefice di vari tentativi, Sperandio, pronto in ogni spunto, Meneghetti, sempre in primo piano della contesa e Ongarato, Fregonese, Pretto e qualche altro, distintisi nel vivo della contesa.

La gara è stata organizzata dalla Società Ciclistica Pedale Veneziano, rappresentata dal suo presidente Vittorio Chiozzotto, dai fratelli Albertini, da Pianon ecc. attivi nel disbrigo delle operazioni. Sorvegliava a tutto il commissario della F. C. I. Vittorio Mario Aita.

La corsa

Alle 11.30 i trenta concorrenti prendono la partenza sul Terraglio. Dopo un paio di chilometri Zanatta è vittima d'una foratura e Galiazzo si attarda con lui. Mentre questi riprende subito l'infortunato dove compiare un lungo inseguimento.

A Marocco scappa Rampin, ma Ongarato e Mazzuccato gli danno la caccia e Sperandio opera il ricongiungimento. A Mogliano Fardin cade senza conseguenze e si riaccoda subito al grosso. Passato Treviso, De Min e De Rossi devono fermarsi a registrare il primo un freno, il secondo il cambio. De Min ricupererà lo svantaggio in pochi chilometri, ma in seguito a nuova sosta non riuscirà più a rivedere il gruppo.

A Visnadello (ore 12.27) Ortolan evade dal gruppo: gli si agganciano Meneghetti Moretto e Fuin V.; il grosso si scatena dietro ai quattro e dopo breve caccia Basso e Sperandio saltano sulle ruote dei fuggitivi, imitati poco dopo da Fuin L., Buran, Fregonese e Mazzuccato. Indi è Boffo che si aggiunge a tutti questi e che sullo slancio fila via solo. Dietro a Boffo si lanciano Pretto e più tardi anche Buson. I tre, riunitisi, continuano a fuggire e transitano pel Ponte della Priula con circa 30'' di vantaggio, vantaggio che alcuni chilometri dopo sarà colmato.

In testa si è formato intanto un gruppetto con Dalla Libera, Ongarato, Meneghetti, Sartore, Perusso e Degan. Gli inseguitori forzano il passo e assorbono prima Perusso e Dalla Libera, staccatisi dai fuggitivi. Ma intanto dagli inseguitori è scappato Moretto che tutto solo viene a unirsi ai quattro superstiti e a porgere loro man forte.

A Conegliano il quintetto precede il grosso di appena mezzo chilometro, che sarà colmato dopo l'abitato per opera di Fuin V. e Carraro, indi dagli altri tutti. A Vittorio, ore 13.17, Mazzuccato transita con lieve vantaggio sul gruppo, dal quale sarà tosto assorbito. De Min passa a 5' dai primi e prosegue ancora un po' sfiduciato, e poi si fermerà definitivamente.

Dopo la cittadina la strada sale lentamente: primi a sentire gli effetti sono Perusso e Dalla Libera. Verso Revine cedono anche Cottica, Zanatta e Ortolan; più oltre anche Foltran perde contatto.

Revine è passata alle 13.36; dopo alcuni chilometri Fuin Vittorio parte a pieni podali e dietro a lui si buttano tutti gli altri, formando così una lunga fila frazionata. a Cison è la volta di Moretto ad operare un tentativo, con lo stesso Fuin a ruota. Dopo Follinetta e Miane si attacca la salita che porta in cima al Combai: man mano che l'erta s'inasprisce cedono Bonin, Ortolan, Rampin, e Buran, urtato da una automobile del seguito, finisce a terra ed ha la macchina avariata. Più su Fardin si ferma per foratura; si staccano ancora Mazzuccato, Zanatta, Rigoli, Basso e poi anche Sartore, Bevilacqua, Fregonese e Ongarato. I primi intanto toccano il culmine in gruppo, con Fuin Luigi, Boffo, Degan e Fuin V. nelle prime posizioni. Sono le 14.6.30.

Sulla discesa si forma un gruppo di undici unità, composto da Boffo, Degan, i fratelli Fuin, Meneghetti, Sperandio, Favaretto, Carraro, Moretto, Bottecchia e Pretto. A Valdobbiadene i primi, dai quali s'è staccato Fuin Luigi per foratura, hanno 30'' di vantaggio su Basso, Ongarato, Bevilacqua e Fregonese. Passano poi frazionati Sartore, a 1'30'' dai primi, Zanatta, Foltran e Fardin assieme; indi Fuin Luigi, che con abilità miracolosa evita d'investire in pieno una automobile avanzante; poi Mazzuccato, Ortolan e Rigoli. A Crocetta il gruppo di Fregonese si fonde col primo e più oltre si accodano anche Fuin, rinvenuto forte, e i tre che lo seguivano.

Sul tratto Monebelluna (Pilastroni)-Treviso l'andatura diminuisce e solo un acquazzone improvviso scuote l'apatia dei corridori. I quali transitano compatti per Treviso alle 15.25. Sul Terraglio si verificano alcune fughe, sventate tutte a tempo: ne sono artefici Fuin Vittorio; poi Degan e Pretto, cui si aggiungono Moretto, Sperandio, Fuin L. e Boffo prima, e Basso e Meneghetti poco dopo; da questo gruppo evadeva verso Mogliano Moretto che per un po' restava solo in testa, finchè Boffo con una volatona non lo riduceva a miti consigli. Poco dopo il plotone si ricomponeva e decideva le sorti in volata. Ecco la classifica:

1. Fuin Vittorio, Dop. Ferr. Venezia, che impiega ore 4.30 a compiere i 150 km. alla media di 33.330 (campione veneziano); 2. Boffo Giovanni, Soc. Ciclisti Veneziani, a mezza ruota; 3. Bottecchia Sante, F. G. Conegliano; 4. Sperandio Oreste, Dop. Ferr. Venezia; 5. Meneghetti Renato, Dop. Alfa Romeo Milano e quindi a pari merito e sorteggiati nell'ordine seguente: Carraro Giuseppe, Pedale Veneziano; Ongarato Giulio, U. C. Trevigiani; Degan Giuseppe, S. C. Veneziani; Basso Mario, Pedale Vicentino; Fuin Luigi, Dop. Ferroviario Venezia; Moretto Luigi, S. C. Padovani; Fregonese Romeo, U. C. Trevigiani; Sartore Elmar, S. C. Veneziani; Pretto Romolo, Pedale Veneziano e Bevilacqua Antonio, C. C. Scorzè.

Zanatta Nicola, piazzato 4.o in volata, escluso dalla classifica per infrazione al regolamento.

La riunione in pista di Bassano

con l'intervento del campione del mondo Leoni

BASSANO, 30 — Nel campo sportivo del Littorio si è svolta l'interessante riunione ciclistica alla quale hanno partecipato: Leoni, campione del mondo dilettanti, Santambrogio, Lazzarini, Brotto, Zandonà ed altri. La manifestazione, molto bene organizzata ed alla quale hanno assistito il Podestà ed il Segretario del Fascio, ha richiamato un pubblico d'eccezione, che è stato largo di applausi verso gli atleti, i quali hanno veramente gareggiato. Ecco i risultati:

Leva della pista. Velocità dilettanti, 2 giri: 1. Florean Francesco Dop. Pordenone; 2. Menon Lino, A. C. Verona; 3. Boemo Pietro, V. C. Udinese.

Velocità allievi, 2 giri: 1. Giordani Adelino, C. Padovani, 2. Baldini Zeno, idem; 3. Cipriani Lino, Dop. Ferr. Mestre.

Velocità aspiranti, 2 giri: 1. Rosi Renato, A. C. Verona; 2. Savioli Antonio, C. Padovani; 3. Battaglia Giuseppe, V. C. Bassano.

Australiana a coppie, dieci giri. I. batteria: La coppia Leoni-Santambrogio raggiunge quella Lazzarini-Rossi al nono giro.

II. batteria: La coppia Zandonà-Brotto al 10.o giro ha un vantaggio di 70 metri sulla coppia Tumicelli-Menon.

Finale: Gara fortemente combattuta fra le coppie Leoni-Santambrogio e Zandonà-Brotto, che ha molto entusiasmato. Alla fine dei 10 giri, un minimo vantaggio designava vincitrice la coppia Leoni-Santambrogio.

Individuale gigante, 50 giri di pista, 10 traguardi. 1.o traguardo: Rossi, Leoni, Santambrogio, Tumicelli, Lazzarini. 2.o traguardo: Lazzarini, Brotto, Menon, Leoni, Boemo. 3.o traguardo: Lazzarini, Brotto, Tumicelli, Santambrogio, Menon. 4.o traguardo: Lazzarini, Brotto, Zandonà, Rossi, Contessa. 5.o traguardo: Lazzarini, Brotto, Zandonà, Santambrogio, Menon. 6.o traguardo: Lazzarini, Brotto, Leoni, Rossi, Menon. 7.o traguardo: Brotto, Lazzarini, Menon, Leoni, Rossi. 8.o traguardo: Lazzarini, Brotto, Menon, Leoni, Rossi. 9.o traguardo: Lazzarini, Brotto, Leoni, Rossi, Santambrogio. 10.o traguardo: Lazzarini, Brotto, Leoni, Menon, Rossi.

Dopo il primo traguardo Brotto e Lazzarini fuggono e guadagnano sul gruppo progressivamente terreno, doppiando gli altri di un giro dopo il settimo traguardo.

La classifica finale è la seguente: 1. Lazzarini Vladimiro del V. S. Reno Bologna, punti 50; 2. Brotto del V. C. Bassano, punti 41; 3. Leoni Rodolfo, A. S. Rieti, punti 22 ad un giro; 4. Menon Lino, A. C. Verona, punti 16 ad un giro; 5. Rossi del V. C. Bassano, punti 15, ad un giro.

Classifica della leva veneta della pista dopo l'ottava giornata:

Velocità dilettanti: Menon p. 22, Florean p. 19, Pellis p. 9, Boemo p. 6, Corradini p. 2, Busoni p. 2.

Velocità allievi: Baldini p. 25, Pasino p. 15, Giordani p. 7, Cipriani p. 6, Nicoloso p. 5, Dainesi punti 2.

Velocità aspiranti: Rosi p. 24, Jot p. 10, Savioli p. 9, Celsano p. 5, Pittis p. 4, Rampazzo p. 2, Battaglia p. 2, Burlini p. 1.

La corsa dei veterani sul percorso Bassano, Montebelluna, Pederobba, Crespano, Fonte, Bassano, km 73, è stata vinta da Rovato Luigi del Dop. Ferr. di Milano, che ha staccato nei pressi di Pederobba il gruppo e tutto solo, sotto una pioggia dirotta, è filato verso il traguardo, giungendo con oltre 3' di vantaggio. Ecco la classifica: 1. Rovato Luigi, di anni 40, che compie il percorso in ore 2.20' alla media di km. 31; 2. Daltardi Severino del V. C. Vicenza; 3. Lozzera Galliano del V. C. Bassano; 4. Pozzati; 5. Morato.

Il brillante successo

della riunione in pista di Badia Polesine

ROVIGO, 30 — Il maltempo ha ostacolato una interessante riunione ciclistica su pista organizzata dal locale Dopolavoro al Polisportivo del Littorio. La riunione ha richiamato ottimi corridori del Veneto e della Emilia. Numeroso pubblico, sfidando il tempo, ha gremito la tribuna ed i prati, prendendo vivissima parte nelle diverse gare. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti, allievi (2 giri, m. 800: 1. Batteria: 1. Zerbinati Dante, 2. Mora Alberto, 3. Sasso Scalabrino — II. Batteria: 1. Padovan Giovanni, 2. Penzo Giorgio, 3. Tomanin Amelio. — Semifinali 1.a Batteria 1. Mora Alberto; 2. Roncagalli Tonino.

Velocità indipendenti e dilettanti: 1. batteria :1. Ferlin Onelio; 2. Ferro Francesco; 3. Gozzon Tullio — II. batteria: 1. Guzzon Rino 2 Roncagalli Tonino; 3. Rocatello Oles — Finale velocità: 1. Pavan Giovanni; 2. Mora Alberto; 3. Zerbinati Dante. — Finale individuale indipendente: 1. Guzzon Rino; 2. Ferlin; 3. Ferro.

Corsa individuale indipendenti e dilettanti km. 40 - 100 giri di pista — un traguardo per ogni 100 giri ultimo traguardo punteggio doppio: traguardo a sorpresa: 1. Guzzon Rino; Guzzon Tullio; 3. Rocatello Oles Corsa inseguimento 8 giri di pista: Partono Ferlin e Guzzon Rino. Classifica 1. Ferlin; 2. Guzzon.

La riunione ha avuto fasi entusiasmanti. Gli appassionati badiesi hanno vivamente incoraggiato l'astro cittadino Ferlin il quale si è trovato però in una giornata non troppo felice. Nella corsa dei km. 40 dopo i primi 10 giri Ferlin che marciava in testa in un pauroso incidente è ruzzolato a terra ammaccandosi in varie parti del corpo. Fortunatamente le cotnsioni non sono state gravi ed il nostro corridore ha potuto poi partecipare alla corsa di inseguimento riuscendo vincitore.

Il Comitato organizzatore il quale ha voluto con questa prima riunione collaudare la pista sta preparando un vasto programma per il prossimo mese. Esso si è già assicurato l'intervento di veri assi del pedale.

Scherens vincitore

del campionato del mondo di velocità

COPENAGHEN, 30. — I campionati mondiali ciclistici sono terminati ieri con le finali di velocità professionisti. Ancora una volta Scherens ha riportato il successo battendo nelle due prove l'olandese Van Vliet. Il tedesco Richter e il francese Gerardin erano stati eliminati in semifinale, battuti rispettivamente dal belga Scherens e dall'olandese Van Vliet. Ecco la classifica: 1. Scherens (Belgio); 2. Van Vliet (Olanda); 3 Gerardin (Francia); 4. Richter (Germania).

Pancera campione dopolavorista

della provincia di Verona

VERONA, 30. — Su un percorso di 130 chilometri, piuttosto severo, comprendente due salite: una del Cerro e una delle Torricelle, dove era posto il traguardo, venne disputato il primo campionato provinciale per dopolavoristi, al quale hanno preso parte 48 concorrenti, che è stato vinto con distacco dal vecchio campione Pancera, riuscito a fuggire nella discesa del Cerro. Ecco la classifica:

1. Pancera Giuseppe del Dopolavoro Castelnuovo, che ha compiuto il percorso di km. 130 in ore 4.20, alla media oraria di km. 30; 2. Tubini Giacomo di Castel d'Azzano; 3. De Martini, 4. Adami, 5. Levada, 6. Sterza 7. Cappelletti, 8. Molinareli, 9. Righetti, 10 Gaborin. Seguono altri dieci in tempo massimo. La targa in palio è stata vinta dal Dopolavoro di Castelnuovo.

Maganzani vincitore

del G. P. Recoaro Terme

MODENA, 30. — Si è corsa ieri la seconda tappa della gara ciclistica per dilettanti G. P. Recoaro Terme che da queste località riportava i corridori a Modena. La corsa si è decisa in volata con questo ordine di arrivo:

1. Natali Pierino (Mantova Sportiva) che compie il percorso di km. 132 in ore 6.56'40'' media km. 34.560; 2. Lodi di Crevalcore; 3. Maganzani di Modena ed altri tutti in gruppo.

Classifica generale: 1. Maganzani; 2. Morselli 3. Gori,

A Chiappini la II tappa

del G. P. Necchi

FIRENZE, 30. — I dilettanti che partecipano al G. P. Necchi hanno ieri disputato la seconda tappa che da Fornacette li ha condotti a Firenze. Una settantina di partiti, che hanno proceduto insieme fino a Viareggio, ove è avvenuta una fuga di otto corridori, i quali però sono stati raggiunti e nulla di notevole se una doppia foratura di Sabbatini, il vincitore della prima tappa. La vittoria si è decisa in volata che ha dato questo risultato:

1. Chiappini Pietro (Mater Roma) che compie il percorso di km. 193 in ore 6.5' alla media di km. 31,730. 2. Colombi (U. C. Pratese); 3. Landi (Gruppo Corridoni Rifredi); 4. De Cecchi (Sportiva Azzini Milano); 5. Barbieri (U. S. Parma) ed altri 52 corridori, tutti in gruppo.

Classifica generale: 1. Sabbatini in ore 11,30; 2. Monari, stesso tempo; 3. Dolfi in 11.32'15''.

Al Parco dei Principi

PARIGI, 30. — Al Parco dei Principi si è disputata la rivincita del campionato del mondo dietro motori sulla distanza di cento chilometri, ma dopo 25 km. di gara, la corsa è stata sospesa a causa della pioggia. Severgnini che era in corsa al momento dell'interruzione si trovava al terzo posto.

L'incontro di atletica leggera fra il Klagenfurt e l'Udinese

vinto dagli austriaci per 54 a 46

UDINE 30. — Al Polisportivo Moretti alla presenza di un buon pubblico, ha avuto luogo l'incontro di rivincita fra le squadre rappresentative di Klagenfurt e di Udine. Il primo incontro, disputatosi nella città carinziana il giugno scorso, si era risolto in favore della squadra ospitante per 53 a 47 ed in quello di ieri la squadra austriaca ha riconfermato e migliorato la vittoria per 54 a 46. Entrambe le squadre — in perfetto accordo — avevano ricorso ad alcuni atleti di società consorelle per aumentare le efficenza; così nelle file dell'Udinese militavano alcuni atleti di Gorizia, mentre in quella di Klagenfurt alcuni di Graz.

L'incontro è stato molto combattuto e dopo le prime sei gare l'Udinese conduceva l'incontro, ma dopo la gara del disco, risoltasi con il doppietto austriaco, la testa della classifica ha mutato titolare. Questa gara e quella della staffetta che valeva punteggio doppio sono state decisamente in favore degli ospiti. Nella staffetta l'Udinese è stata nettamente superiore fino all'ultimo cambio; in questo Craighero è partito troppo presto per cui ha dovuto, per prendere il bastoncino da Tomat, quasi arrestarsi e quindi perdere notevole terreno che non ha potuto poi ricuperare interamente per quanto il suo finale sia stato entusiasmante.

Sono stati registrati alcuni ottimi risultati tecnici: Craighero con vento sfavorevole ha registrato 11'' 2 decimi nei cento metri; Bruno Del Giudice, atleta dai mezzi eccezionali, ha vinto gli 800 metri in 2'' 9 decimi sfoggiando un finale sorprendente, passando dalla terza posizione ai 200 metri fino a riuscire a strappare la vittoria a Susitti proprio sul filo di lana. Altro ottimo risultato quello ottenuto da Tabai il quale è andato molto vicino ai sette metri nel salto in lungo, nonostante lamentasse dei disturbi al piede nella battuta.

Nella corsa dei 5000 metri i due austriaci hanno assunto il comando all'inizio della gara senza più abbandonarlo guadagnando progressivamente terreno sui due friulani i quali, indubbiamente, risentivano ancora dello sforzo compiuto nel recente campionato di Maratona.

Le gare si sono svolte con perfetta regolarità in virtù dell'ottima organizzazione curata dal comitato provinciale della FIDAL Le giurie, dirette dal presidente del Comitato organizzatore perito Luigi Dal Dan, hanno assolto con competenza il loro compito. Giudice arbitro il rag. Fabretto di Gorizia.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana metri 100: 1. Craighero (Udinese) in 11'' 2 decimi; 2. Doujak (Klagenfurt) in 11'' 5 decimi; 3. Comis (U) a spalla; 4. Erlacher (K) a 30 cm.; Punteggio Udine 6, Klagenfurt 4.

Salto in alto: 1. Tomat (U) m. 1.75; 2. Faidutti (U) m. 1,70; 3. Kreuzbauer (K) m. 1,65; 4. Novak (K) m. 1.60. Punteggio: Udine 13, Klagenfurt 7.

Corsa piana m. 800: 1. Del Giudice Bruno (Udinese) 2' 9 decimi; 2. Susitti (K) 2' 1''; 3. Kuntschitz (K.) 2' 5'' 8 decimi; 4. Sgobino (U) 2' 10'' 4 decimi. Punteggio: Udinese 18, Klagenfurt 12.

Getto del peso: 1. Plattner (K) m. 12,22; 2. Faidutti (U) metri 12,095; 3. Doujak (K) m. 11.96; 4. Tomat (U) m. 11,88. Punteggio: Udinese 22, Klagenfurt 18.

Salto in lungo: 1) Tabai (U) m. 6.91; 2. Doujak (K) m. 6.375; 3. Visin (U) m. 6,03; 4. Novak (K) m. 5.58. Punteggio: Udinese 28, Klagenfurt 22.

Corsa m. 400: 1. Erlacher (K) in 51'' 2 decimi; 2. Novak (K) in 53'' 3 dec.; 3. Vidoni (U) a spalla; 4. Margani (U) in 56'' 4 decimi. Punteggio: Udinese 31, Klagenfurt 29.

Lancio del disco: 1. Plattner (K) m. 35,88; 2. Russ (K) m. 35.79; 3. Tomat (U) m. 35.24; 4. Farina (U) m. 35.10. Punteggio: Klagenfurt 36, Udinese 34.

Corsa piana m. 5000: 1. Woeber (K) in 15' 58'' 2 decimi; 2. Krainer (K) in 15' 59'' 6 decimi; 3. Furlan Giovanni (U) in 16' 23'' 8 decimi; 4. Del Giudice Corrado (U) in 16' 39''. Punteggio: Klagenfurt 43, Udinese 37.

Lancio del giavellotto: 1. Spazzali (U) m. 58.995 (nuovo primato carinziano); 2. Rabl (K) m. 55.195 3. De Marco (U) m. 49,14; 4. Kryza (K) m. 46.05. Punteggio: Klagenfurt 47, Udinese 43.

Saffetta 4 per 100: 1. Klagenfurt (Egger, Erlacher, Haderer, Doujak) in 44' 4 decimi; 2. Udinese (Comis, Tabai; Tomat; Craighero) in 44'' 6 decimi.

Punteggio finale: K. A. C. di Klagenfurt punti 54; A. S. Udinese punti 46.

Il campionato delle società

Oberdan-Bentegodi 5803-5418

VERONA, 30 J Sul campo dello stadio comunale si è svolto ieri il campionato nazionale di atletica leggera per società fra la forte squadra milanese della Oberdan e quella veronese della Bentegodi. La manifestazione è riuscita molto interessante e malgrado il terreno bagnato furono registrate buone misure e buoni tempi. Hanno vinto i milanesi con leggero punteggio. Ecco i vincitori di ogni singola gara:

Peso: Reggio Gianni, Oberdan m. 13.11.

Martello: 1. Paraccin Angelo, Oberdan m. 28.87.

Disco: Mozzon Angelo, Oberdan m. 39.91.

M. 400: Longinotti Italo, Oberdan, tempo 51'' 7 decimi.

M. 400 ostacoli: 1. Cumar Giordano, Oberdan, tempo 58.7 decimi.

M. 5000: Olivati Renzo, Bentegodi, tempo 15.53 2 quinti.

Asta: Martello Antonio, Oberdan m. 3.50.

Alto: Tommasi Angelo, Bentegodi m. 1.75.

Triplo: 1. Rosa Aurelio, Oberdan m. 13.95.

Risultato finale dell'incontro: 1. Oberdan di Milano punti 5803; 2. Bentegodi di Verona punti 5419.

Giovinezza-Ginnastica 5213-1779

TRIESTE, 30. — Ieri allo Stadio del Littorio si è svolto un incontro di atletica valevole per il campionato di società fra le squadre della Giovinezza e della Ginnastica, entrambe di Trieste.

L'incontro si è concluso con la vittoria della Giovinezza con punti 5213 contro 1779.

Giglio Rosso-Bologna 5021-3978

BOLOGNA, 30. — Ieri allo Stadio del Littoriale davanti un folto pubblico si è svolto un incontro di atletica per il campionato nazionale di società tra la squadra della Virtus Bologna Sportiva e quella della Giglio Rosso di Firenze.

L'incontro si è concluso con la vittoria della Giglio Rosso che ha segnato punti 5021 contro 3978 della Virtus.

Baracca-Giordana 3537-2447

MILANO, 30. — Ieri si è svolto l'incontro di società tra il Gruppo Baracca di Milano ed il Gruppo Giordana di Genova.

L'incontro è stato vinto dai milanesi con punti 3537 contro 2447.

C. F. Padova-C. F. Bologna 90-72

PADOVA, 30 — Allo Stadio Littorio, presente un discreto numero di appassionati, ha avuto luogo una interessante riunione atletica tra le due rappresentative dei Comandi Federali di Padova e Bologna. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Garofoli Antonio (P) in 11 6 decimi; 2. Rossi Italo (P) 12''; 3. Era Scipione (B) 4. Finelli A (B)

Corsa piana m. 200: 1. Cons Carmelo (P) 23' 8 decimi, 2. Pasquali Gino (B) 24''; 3. Cavicchi Federico (B), 4. Mantovan Marco (P).

Corsa piana m. 400: 1. Revanello Giuseppe (P) in 52 5 decimi; 2. Mantoan Marco (P.) 55' 6 decimi; 3. Mattioli Guido (B); 4. Tonon Bruno (B).

Corsa piana m. 800: 1. Venturi Raimondo (B.) 2. 04 8 decimi; 2. Fulici Ferdiando (P.) 2.05 (nuovo primato provinciale); 3. Borsetto Ettore (P.) 4. Astorri Arcadia (B.

Corsa piana m. 1500: 1. Pulga Triestino B. in 4.37 5 decimi; 2. Emaldi Antonio, B. 4.37 6 decimi; 3. Fulici Ferdiando, P., 4. Nalesso Ottavio, P.

Corsa m. 300 siepi: 1. Carpanese Bruno, Padova, 10.16 5 decimi; 2. Sibani Aurelio B. 10.42; 3. Maraldi Antonio B.; 4. Faggin Pietro, Padova.

Corsa m. 200 con ostacoli: 1. Montobbio Gianni, P. in 27. 3 decimi; 2. Masi Enrico B. in 28; 3. Zuccato Vezio P.; 4. Melega Raoul B.

Salto in Alto: 1. Casarotti Antonio, P. m. 1.71, 2. Cavara Luigi B. m. 1,60; 3. Bonvicini Franco, P. m. 1.55; 4. Parmeggiani Amedeo (B)

Salto in lungo: 1. Cantele Antonio (P) m. 6.30; 2. Palmieri Giuseppe (B) m. 6.16, 3. Zuccato Vezio P. 5.73; 4. Parmeggiani Amedeo (B).

Salto con l'asta: 1. Venturini Adriano (P) m. 3.10, 2. Crotti Ezio (P) m. 3; 3. Forcellini Oddone (B) m. 2.80, 4. Ragazzi Alberto (B).

Salto Triplo: 1. Casarotti Antonio (P) m. 13,58 (nuovo primato provinciale), 2. Cantele Antonio (P) m. 12.71; 3. Palmieri Giuseppe (B) m. 11.89, 4. Melega Raoul (B) m. 11.05.

Lancio del disco: 1. Zamboni Vittorio (B) m. 35.14; 2. Meneghini Giuseppe (P) 34.61; 3. Stumer Giovanni (P) m. 33.70; 4. Bonaghi (B).

Lancio del peso: 1. Zamboni Vittorio (B) m. 11.43; 2. Stummer Giuseppe P. m. 11.14; 3. Eusebi Ettore Bologna m. 10.19; 4. Farinazzo

Lancio del giavellotto: 1 Eusebi Ettore Bologna m. 49.16; 2. Signoretti Pad. 45.18; 3. Capovilla Pad. 39.50; 4. Girotti Bologna m. 38.

Lancio del martello: 1. Facchinetti Walter Bol. m. 29; 2. Farinazzi Cecire Pad. m. 26.93; 3. Meneghini Guido Pad. m. 26.64; 4. Ragazzi Alberto Bolo. m. 25.05.

Punteggio finale: Comando Federale Padova p. 90; Comando Federale Bologna p. 72.

Il campionato di pallacanestro delle universitarie

Le triestine battono le pavesi con largo scarto di punti - Il Guf Padova entra in semifinale per il mancato intervento del Guf Bologna

La nostra città è stata designata a sede di due partite di pallacanestro in occasione della disputa della prima fase del campionato femminile dei Guf d'Italia.

Inanzitutto ha sorpreso la rinuncia di partecipare alla competizione nazionale del Guf veneziano che avrebbe dovuto ieri incontrare a Bologna il quintetto di Ferrara. Sorpresa mista a dispiacere quando si pensi che le nostre giocatrici avevano molti numeri per piazzarsi nelle primissime posizioni. Ma oramai torna inutile il rincrescimento: è solo da sperare che in avvenire i preposti al Guf veneziano non si lascieranno scappare il destro per muovere alla conquista di belle e inequivocabili vittorie.

Il calendario segnava alla palestra Reyer, per ieri, due incontri e precisamente Guf Trieste contro Guf Pavia e Guf Bologna contro Guf Padova. La prima partita si è svolta alle ore 11 mentre la seconda non ha avuto luogo per assenza ingiustificata delle bolognesi. Peccato davvero che tale incontro non sia stato disputato: si sarebbe voluto vedere all'opera il Guf patavino e più ancora quello petroniano, ch'era un'incognita; comunque, col ritiro di ieri, Padova si è classificata nelle dieci squadre vincenti ed è d'uopo sperare in un buon comportamento del quintetto nel corso della seconda fase quale unico rappresentante della Venezia Euganea.

Trieste-Pavia 38 19 (28-5)

Davanti ad un pubblico abbastanza numeroso la partita ha avuto inizio alle ore 11 precise. Le alabarde hanno subito favorevolmente impressionato per la loro prestanza fisica non disgiunta da una tenace volontà di vittoria. Infatti fin dalle prime battute la difesa pavese, sguarnita eccessivamente, permette alla Cavallar di segnare tre canestri al Pavia e non realizzati. Il Guf Pavia insiste nei passaggi alti e lunghi facilmente intercettati dalle massiccie difese triestine e tutte le azioni delle pavesi naufragano quasi sempre prima di raggiungere l'obbiettivo. Per contro, sempre più imbaldanzite, le giuliane accumulano altri canestri non tutti di pregevole fattura ad opera particolarmente della Toso, della Gelcich e della Cavallar. La partita assume nella seconda frazione del I. tempo un lento monologo triestino ed alla fine del tempo il Pavia perde con uno scarto piuttosto severo, 5 a 28.

Al fischio della ripresa si assiste ad un generale e voluto risveglio da parte delle minuscole giocatrici pavesi. Servendosi di una fitta rete di passaggi corti e precisi le ragazze giungono più volte a violare la rete triestina mentre le avversarie sorprese da tale forte andatura cominciano a mostrare le pecche della loro compagine. Malgrado vari cambiamenti di formazione le goliarde triestine non pervengono a superare in velocità e smarcamento le oramai lanciatissime avversarie che, con i loro virtuosismi di salti e scatti suscitano più volte gli applausi del pubblico.

L'arbitro punisce frequentemente il gioco pesante particolarmente delle giuliane che, malgrado il pingue bottino effettuato nel primo tempo vedono minacciosamente avanzare le volitive pavesi.

Peccato che il cronometro incessantemente ed inesorabilmente marci verso la fine: si notano due bellissimi canestri segnati da lontano ed infilati di precisione dalla Bissolotti e varie sfuriate efficaci e velocissime. Il distacco è sempre incolmabile e le triestine tengono a non lasciarsi sfuggire, con azioni ben dosate, la bella vittoria: è sempre l'infaticabile e precisa Toso che distribuisce il gioco mentre le compagne con ottimo senso di piazzamento trovano la via del cesto. In definitiva le triestine sono apparse un insieme veramente temibile data la perfetta accortezza di tiro e l'altezza non indifferente delle singole giocatrici, settore non del tutto trascurabile se il complesso non difetterà come ieri di fiato e continuità.

Guf Trieste: Colelli (8) Toso (14) Gelcich (8) Cavallar (7) Victor (1) Bonacci, Cipriotto, Treleani.

Guf Pavia: Negri (7) Fontanelli (1) Landi (4) Bissolotti (7) Soavi, Polenghi, Gandolfi, Bergonzi.

Arbitro: Delfo Fuga di Venezia.

t. b.

IPPICA

Il concorso di Cortina

Una coppa triennale per gare internazionali

CORTINA D'AMPEZZO, 30 — Per particolare interessamento del Segretario del Partito, sarà assegnata a Cortina una coppa triennale per le future gare ippiche che dovranno rivestire carattere internazionale. La comunicazione è stata fatta dal Federale di Belluno e la speciale attenzione dell'on. Achille Starace è giunta molto gradita ai cortinesi.

Ieri al Campo Sportivo del Littorio si sono svolte le gare della seconda edizione del concorso ippico, alla presenza di un immenso pubblico che affollava le tribune e il campo. Era pure presente il battaglione tipo dei giovani fascisti del campeggio di Valle, che per l'occasione aveva compiuto una gita addestrativa propria alla vigilia di partire per Roma per partecipare alle manovre divisionali. Notati il direttorio Federale e quello del capoluogo e tutte le organizzazioni fasciste di Cortina; dopo che il Prefetto gr. uff. dott. Trinchero e il Federale di Belluno hanno passato in rivista le forze fasciste, col saluto al Duce, ordinato dal Federale ha avuto inizio l'interessante manifestazione. Ecco i risultati:

Coppa di S. E. il Segretario del Partito gara di precisione :1. Barina su Nello; 2. Za su Cristallo, 3. capomanipolo Pesci su Boiardo, 4. Goldsmitdt su Ruello.

Coppa Città di Cortina: gara di velocità: 1. Za su Cristallo, 2. Goldschmidt su Ruello. 3. Del Fabbro su Rondine; 4. Perera su Rondine.

Coppa del Federale di Belluno, gare allievi: 1. Apollonio Romano su Cristallo, 2. Goldschmidt Enrico su Rosetta e Maffei Ermanno su Ruello.

Intensa attività dei calciatori in preparazione dei prossimi campionati

I risultati

Trieste: Venezia-Triestina 2-1.
Vicenza: Lazio-Vicenza 4-2
Novara: Juventus-Novara 2-1
Bergamo: Torino-Atalanta 4-0.
Bologna: Bologna-Cremonese 4-1
Roma: Roma-Siena 5-0
Bari: Bari-Mater 8-0
Savona: Savona-Genova 1-1
Firenze: Fiorentina-Le Signe 4-1
Pisa: Pisa-Livorno 0-0
Padova: Padova-Treviso 7-1
Verona: Verona-Audace 4-2
Modena: Modena-Spal 3-2.
Genova: Liguria-Brescia 4-1
Sesto S. Giovanni: Falck-Pro Vercelli 2-2
Vigevano: Vigevano-Pro Patria 3-3
Pavia: Pavia-Varese 0-0
Jesi: Jesina-Modenese 1-0
Aquila: Aquila-Pescara 8-0
Pontedecimo: Pontedecimo-Ilva 4-1
Zugliano: Zugliano-Arta 1-0
Tricesimo: Tricesimo-Aurora 2-2

Coppa Primato

Milano: Ambrosiana-Milan 2-1

Venezia-Triestina 2-1 (2-1)

TRIESTE, 30. — (m.d.p.) A una settimana dall'inizio del campionato (poichè è già domenica prossima che la Triestina disputerà, in anticipo, il suo primo incontro con la Lazio) i rosso-alabardati si sono fatti battere in casa propria. Per quanto non ci si debba impressionare dei risultati delle partite di allenamento certo è che l'esito della gara odierna ha spiacevolmente sorpreso il pubblico. La Triestina è stata battuta in modo indiscutibile dai nero-verdi veneziani.

E qui è il caso di porsi una domanda. Ci troviamo di fronte a una Triestina sbandata o non piuttosto a un Venezia veramente forte e deciso a farsi largo.

Siamo più propensi ad ammettere quest'ultima ipotesi, prima di dare un giudizio troppo pessimistico sulla Triestina

Parliamo dei vincitori. Il Venezia ci è apparso trasformato da cima a fondo. Per quanto sia prematuro parlare del ruolo che i neroveddi potranno avere nel prossimo campionato, una cosa è certa e cioè che gli sportivi veneziani avranno questa volta una vera squadra, completa, attrezzata e dinamica. Gli opportuni acquisti fatti recentemente hanno dato all'undici un'ossatura robusta.

Il Venezia, affidato alle cure di un allenatore come Czaplzai, potrà fare grandi cose. Ripetiamo che non è certo il risultato d'un incontro precampionato che può fare emettere giudizi definitivi sul valore d'una squadra. Ma, dall'insieme delle cose viste ieri, possiamo con una certa sicurezza predire alla squadra un buon cammino.

Anzitutto esiste una squadra e non un paio di atleti di grido sperduti tra giocatori mediocri. C'è un livello medio più che promettente e inoltre c'è e ben visibile un'intelaiatura solida. L'equilibrio non è ancora perfetto in tutti i settori, ma il rendimento totale è già buono perchè c'è l'intesa.

Difesa, mediana e attacco hanno già una personalità definita. Nella mediana c'è un Castello che dà già al gioco la sua marca, così come seppe darlo in passato nelle file della Triestina. Oggi Castello lo si è visto in un tempo solo, nel primo, ossia nel periodo più scintillante dei veneziani. Poi l'allenatore ha preferito farlo riposare sostituendolo con Chinol. E il giuoco è calato in modo visibile.

Vero è che oltre a Castello erano stati messi a riposo anche altri elementi, come vedremo poi. Ma certo è che l'assenza del casalese s'è fatta subito sentire.

Non per nulla il Venezia d'oggi ci ha richiamato alla mente la Triestina dei passati campionati. Troppe affinità di stile, dovute all'apporto di atleti che erano già stati in maglia rossa sotto la guida dello stesso allenatore, ci facevano ricordare la battagliera Triestina di un tempo. E' un buon segno per il Venezia. Tra quindici giorni, quando la preparazione sarà ultimata se ne vedranno i risultati.

Ma nella mediana veneziana c'è un altro atleta che renderà moltissimo alla squadra: Gruden. Questo goriziano è apparso pure lui migliorato. E' un distruttore del gioco avversario e la sua utilità in difesa potrà essere vagliata molto bene in seguito. Forse la mediana del Venezia costituirà il reparto migliore della squadra.

Non va poi dimenticata l'intesa esistente tra Nicoli, Castello e Baldi che già oggi ha dato buoni risultati. Ne risulta che dalla difesa all'attacco esisterà un accordo che renderà omogenea la squadra.

Gioco di squadra: ecco il segreto dei successi nei campionati. Se le promesse fatte intravvedere ieri dai lagunari saranno mantenute, il Venezia avrà scoperto il segreto.

Difesa e attacco rivaleggiano con la mediana in fatto di rendimento. Bottazzi è oggi il numero uno del terzetto difensivo, perchè è un tempista potente. Ma Nicoli che può ancora migliorare e Sgardi che è stato poco impegnato, possono per le loro doti di piazzamento, integrare a meraviglia il gioco del compagno.

All'attacco vi è forse un leggero dislivello da destra a sinistra. Baldi, Suber e Baldinotti sono sembrati più a posto dei compagni e, per ora, ci sembra che è dai piede di questi atleti che partiranno i palloni più pericolosi. Baldi è un'ala guizzante e pericolosa che ben conosciamo: si è già inteso ottimamente con l'elegante e utilissimo Suber, una mezz'ala che farà strada, e con Baldinotti che è un centro che indovina bene la porta avversaria.

Il Venezia va giudicato sopratutto per la prova di questi elementi e sui primi 45' di gioco. La ripresa è stata, infatti, meno interessante un po' perchè il grado di forma non è ancora logicamente il migliore e un po' perchè erano entrate in campo alcune riserve.

Dei due portieri preferiamo Sgardi perchè la presa di Manco ci è sembrata incerta. Difficile è invece pronunciarsi sui due laterali sinistri: Capitanio e Vale si equivalgono. Entrambe le altre mezze ali (Clerici e Simonetti) hanno bisogno di lavorare per migliorare il loro rendimento.

Se in campo veneziano può regnare l'ottimismo, non oltrettanto può farsi in campo triestino. Non è il caso, beninteso, di dare eccessivo peso alla disgraziata e infelice esibizione dei rosso-alabardati, ma certo è che ci si può sin d'ora preoccupare di quello che sarà il rendimento della squadra privata quest'anno di atleti del valore di Rocco, Mian, Castello, Baldi, Niccoli. I giovanissimi rimpiazzanti non sono sembrati all'altezza della situazione, eccezione fatta per l'udinese Tosolini.

La Triestina è apparsa anzitutto a corto di lavoro. Gli atleti, mal preparati o in certi casi addirittura immaturi, hanno giuocato mediocramente.

Il solo che si sia fatto notare (e non soltanto per la bella autorete segnata) è stato Pasinati. Forse è l'unico atleta già in forma e ad ogni modo ha tenuto bene per tutto l'incontro. Gli altri più o meno sono andati a sprazzi compresi Loschi e Tosolini che pure di tanto in tanto hanno fatto cose pregevoli. Ma è sopratutto l'assieme chè manca. Particolarmente nella prima linea, dove il disordine è stato, in certi tratti della partita, desolante. I vari esperimenti Tarlao, Beorchia, Grezzar, Busidoni sono stati altrettante delusioni per il pubblico che ha finito con l'irritarsi e fischiare sonoramente la povera esizizione di gioco.

La Triestina potrà avere la sua prova d'appello domenica prossima contro la Lazio: ma ci sembra che il materiale uomo faccia, quest'anno un po' difetto ai rosso-alabardati.

Vediamo ora quello che è stata la partita nei suoi dettagli di cronaca. Le formazioni del primo tempo sono state:

VENEZIA: Sgardi, Bottazzi, Nicoli; Gruden, Castello, Vale; Baldi, Suber, Baldinotti, Clerici, Bianchi.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Loschi; Pasinati, Ranciglio, Spanghero; Trevisan, Busidoni, Tosolini, Chizzo, Tarlao.

Arbitra il triestino Cappelli.

La prima azione degna di nota avviene al 7': Castello passa a Suber che lancia Baldi. L'ala destra fugge scartando Loschi e centra: Pasinati, nella fretta di liberare, manda il pallone in rete con un forte tiro.

La reazione triestina non ha successo ed è anzi il Venezia che torna all'attacco, tanto che al 16' aumenta il vantaggio. L'azione parte da Gruden e dopo una triangolazione perfetta tra Baldinotti e Baldi, il centro attacco segna con un bel tiro a volo.

Sei minuti dopo una sfuriata veneziana non è conclusa da Baldi per una frazione di secondo: Loschi libera. Lo stesso Loschi al 24' esce vittorioso da una mischia e passa lungo a Tosolini che lancia perfettamente Trevisan. Questi taglia veloce il campo diagonalmente e segna con un bel radente.

Il Venezia ottiene al 31' un calcio d'angolo. Successivamente è la Triestina che con Tosolini e Tarlao, impegna la difesa veneta. Al 38' la Triestina sfiora anzi il pareggio con un'azione Tarlao, Chizzo, Tosolini. Nella ripresa le formazioni sono le seguenti:

VENEZIA: Maneo, Bottazzi, Nicoli; Vale, Chinol, Capitanio; Baldi, Simonetti, Baldinotti, Clerici, Bianchi.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Loschi; Pasinati, Ranciglio, Spanghero, Trevisan, Grezzar, Beorchia, Chizzo, Tosolini.

Prevalenza iniziale della Triestina, senza alcun risultato. Qualche parata di Maneo. Al 22' e al 28' è Pasinati che con lunghi tiri a parabola impegna Maneo. Il gioco è ora privo di ogni interesse.

Dal 31' al 36' il Venezia subisce quattro calci d'angolo consecutivi, ma l'attacco triestino non ne sa approfittare.

Al 37' e al 43' la Triestina riesce a impegnare severamente Maneo: e in quest'ultima occasione il portiere veneto sfoggia la migliore parata della giornata su tiro di Beorchia.

Pubblico poco numeroso a causa del tempo incerto. Terreno sdrucciolevole per la pioggia caduta poco prima dell'incontro, ma praticabilissimo.

Lazio-Vicenza 4-2 (3-2)

VICENZA, 30. — All'aprirsi dei battenti del Campo del Littorio, per l'atteso incontro amichevole fra gli azzurri della Lazio e i bianco-rossi vicentini, è accorsa una fiumana abbastanza riguardevole di appassionati, ma non forse come era nelle previsioni. Ad ogni modo quando l'arbitro ha dato l'inizio della partita, tanto le tribune che le gradinate presentavano un bel colpo d'occhio.

Ha voluto esser presente anche il Federale, il quale ha assistito, col marchese Roi, alla prima fase della gara.

Non occorre dirlo, non appena avuto il via, si è riscontrato subito la differenza di levatura fra romani e vicentfflini. Pur tuttavia i bianco-rossi hanno saputo resistere bene all'incalzare degli avversari i quali, però, hanno dimostrato di voler provare le loro possibilità senza bisogno di spingere troppo a fondo. Piola, l'uomo più guardato dal pubblico e.. dai giocatori, ha avuto De Boni, Foscarini e Chiodi sempre.. tra i piedi i quali hanno cercato di ostacolare il suo compito in ogni modo.

Biason, Faotto e Monza formano quel trtio difensivo ben conosciuto. Provera ha sostituito Blason nel secondo tempo, ma non è stato quasi mai impegnato. Solida la mediana composta da Zaccone Viani e Milano. Viani in modo particolare, senza tanto correre e faticare, ha dimostrato di essere sempre presente al momento opportuno.

La linea d'attacco azzurra si è schierata con Busani, Marchini, Piola, Riccardi e Costa sostituiti, questi ultimi due ,da Stella e Capri nella ripresa.

In uno o nell'altro schieramento gli attaccanti azzurri sono in generale piaciuti. Marchini ha bene impressionato e con lui Busani e Stella. Riccardi, appena rimessosi da uno strappo all'inguine non ha voluto forzare troppo.

Dei due vicentini in maglia azzurra — il terzo: Camolese rientrerà fra giorni da Parigi dove ha giocato, con il compagno Baldo, per i campionati del mondo goliardici — Capri ha maggiormente impressionato e ciò perchè tutti i passaggi convergevano quasi sempre su lui a differenza di Costa, il quale non ha avuto molto da lavorare, ma in quel poco che è stato impegnato ha dimostrato di saper tenere molto bene il suo ruolo.

Il Vicenza ha dovuto scendere in campo con una mediana di fortuna. Assente Pasin per un intervento chirurgico al naso e alla gola, assente Bedendo per una infiammazione alle glandole e pur assente Galla per gonfiore al ginocchio destro causato da male al menisco, l'allenatore ha dovuto correre ai ripari cercando di combinare e turare la falla con Filippi-Chiodi-Pozzo.

La novità della giornata fu dunque quel Chiodi che da attaccante fu spostato — ipso facto — centrosostegno. Il ragazzo, forse jef ordine ricevuto, si è messo al centro dei due terzini ed ha esclusivamente tenuto Piola il più possibile distante da Monti. Però anche in quei rimandi che ha potuto fare, fuggendo a sua volta il controllo dell'avversario, ha dimostrato di poter — necessitando — giocare anche in questo ruolo giacchè i passaggi ai compagni di attacco sono riusciti quasi sempre perfetti e il rifornimento alla prima linea intelligentemente distribuito.

Il numero due della novità è sortito dal sostegno Pozzo che l'anno scorso giocava coi liberi, ma già noto al pubblico vicentiño. Certo alla prima partita in prima squadra e proprio contro avversari di tal lignaggio non si poteva da lui pretendere gran chè, Pozzo, ben curato da Kutik, potrà presto essere elemento buono per i bianco-rossi.

E dopo queste novità la squadra non è ne più nè meno che quella lasciata a fine campionato giacchè anche Leder, il centro-attacco, ha già giocato alcune partite nella scorsa stagione.

Per il Vicenza, in Serie C., la compagine va molto bene. Monti si è fatto applaudire per numerose ed anche difficili parate. Egli sarà certo uno dei migliori nella prossima stagione.

La coppia De Boni-Foscarini fila in perfetto accordo e tutto promette roseo anche per questo reparto. Ieri hanno avuto un compito arduo ed hanno dimostrato di non smarrirsi un momento.

Sistemata la mediana avremo tutto regolato e Chiodi potrà essere più utile all'attacco dove Zecchinati ha dimostrato di essere più che degno successore di Costa e di Capri. I due punti segnati dai bianc-rossi a Blason sono opera di altrettanti suoi passaggi perfetti. E lui stesso avrebbe avuta la possibilità e la fortuna di battere il portiere nazionale se non fosse incorso troppe volte nel fuori gioco. Questo è il suo difetto più grave. Si rimedi di ciò e., la strada gli sarà aperta.

Pure il bravo «Meo» ha giocato molto bene ben coadiuvato da Frigo. Mentre Rossi, con quel suo giro di spola, forse esagerato, ha fatto sciupare qualche buona occasione.

Leder lo vedremo meglio al lavoro quando si giocherà con una squadra di minor levatura. Egli, però, non ha avuto la solita esitazione di chi gioca da poco tempo in prima squadra. Ne sta a conferma il modo con cui ha saputo raccogliere il pallone inviatogli da Zecchinati e battere Blason, fuori posizione, da due passi.

La squadra c'è, ed ha un bel sistema di gioco. Speriamo che l'imminente campionato la trovi completamente a posto in ogni rango.

Alle 16.30 il sig. Di Benedetti di Padova dà il segnale di inizio. Brevi, reciproci assaggi delle forze e schieramento delle compagini. Palleggi degli azzurri verso la rete vicentina e bella difesa dei bianco-rossi.

Solo al 26' si registra il primo punto. Su calcio d'angolo contro il Vicenza, tirato da Busani, De Boni rinvia di testa il pallone che va ancora sui piedi di Busani. L'ala destra azzurra non esita di mettere alto il centro dove Piola, di testa, raccoglie e saetta dietro le braccia di Monti.

La risposta vicentina è immediata e quattro minuti dopo Zecchinati manda un preciso passaggio a Menti, tagliando fuori nettamente Faotto e Monza, e Menti infila l'angolo opposto della rete di Blason. Due minuti dopo è Marchini che, da 25 metri, dopo essersi smarcato di tre avversari, segna il secondo punto.

Messa la palla al centro Leder passa a Zecchinati che elude la sorveglianza del sostegno, si porta sulla linea di fondo e quando vede Faotto e Blason muoversi verso di lui, manda a Leder, piazzatissimo, e questi segna il punto da due passi.

Il terzo punto contro i vicentini viene al 44' ad opera di.... Rossi. Egli infatti, nell'intento di intercettare un forte tiro di Riccardi devia il pallone nella propria rete.

La ripresa si inizia con la variante già detta nella squadra azzurra e il quarto punto, ad opera di Capri, è stato segnato al settimo minuto.

Un allenamento del Rovigo

ROVIGO 30 — Ieri alle sedici sul terreno dello Stadio Comunale si è svolta l'ultima prova generale del Rovigo prima che s'innalzi il sipario sulla Coppa Italia, e sull'imminente campionato. La solita mezzoretta di stringata e salutare ginnastica elementare, poi è incominciato il vero allenamento sulla palla. Agli ordini dell'allenatore Renato Bottacini, gli atleti che quasi tutti erano in campo, si sono divisi in titolari e riserve per una partita amichevole due tempi di trentacinque minuti furono giuocati. La partita è stata condotta a grande andatura ed è valsa a consolidare la prima confortante impressione riportata domenica scorsa circa il grado di forma dei giuocatori. La squadra, che doveva essere a Ravenna per una partita amichevole e che per ragioni organizzative non venne disputata, è apparsa molto affiatata. Dei nuovi acquisti diciamo che particolarmente felice è apparsa la prova di Sacchi, giuocatore finissimo, di Contratti e Montanari che hanno respinto a più riprese. L'intesa di Volpi con le ali è stata ottima e così pure la mediana con il bravo Calanchi, Scagnolari ed Alberghini. Hanno pure fatto buona impressione il guardiano della rete Brandani (nel primo tempo ha giuocato Corazza) e Varoli. Buono l'affiatamento della linea attaccante in special modo il reparto sinistro. Per la «prima» di domenica 5 settembre «Coppa Italia» contro la Forlimpopoli, la squadra non è stata ancora varata, e questo verrà fatto solamente dopo l'allenamento di giovedì 2 settembre.

Padova-Treviso 7-1 (6-0)

PADOVA, 30 — Applausi reiterati ai bianco-rossi, nella loro riapparizione all'Appiani per il primo confronto amichevole della stagione con l'amica compagine trevisana, scesa anch'essa con il proposito di «saggiare» alcuni nuovi elementi, volonterosa, ma chiusa nettamente dal strapotere del fresco, baldanzoso attacco patavino, che ha avuto alle spalle un sistema difensivo sicuro e solido: anche se non sempre Rossi, pur non deludendo completamente, ha fatto dimenticare Goliardo. Può anche darsi che il mediocentro che fu dell'Aquila manchi ancora di lavoro: nè si può pretendere che in poche sedute di allenamento egli abbia potuto intendersela a perfezione con i compagni, particolarmente di linea. Se l'impressione nei riguardi del nuovo perno della squadra padovana non è stata davvero del tutto soddisfacente, non bisogna neppure ritenere che Rossi non possa, in seguito, rendere di più di quanto ha ieri reso. L'impressione più favorevole ha invece suscitato Orzan, il nuovo condottiero del reparto avanzato bianco-rosso. Sei reti, su sette, sono dovute a palloni partiti dal suo piede con tiro sicuro e preciso: taluno dei punti segnati anzi ha denotato in Orzan classe autentica ed inconfondibile. I dirigenti del Padova possono andare fieri del nuovo acquisto. Anche Prendato, che ha definitivamente optato per la sua vecchia squadra, ha tenuto egregiamente il suo ruolo. Giaretta ha svolto un giuoco sprizzante e veloce; Petron, dolorante ad un piede, non è sembrato del tutto a punto. Migliore Pavan, interno in possesso di ottime doti, particolarmente prezioso quando la squadra è protesa all'attacco. Nell'estrema difesa, del resto poco impegnata, poche incertezze dovute a Poli, un po' in ombra. Nella mediana, Bettini e De Marchi sulla linea del solito rendimento. Nella ripresa Mainardi ha sostituito, poco convincentemente, il primo; così pure Benelle non ha certamente superato Pavan, del quale ha preso il posto nella seconda fase dell'interessante gara.

Tra gli ospiti hanno destato viva impressione Chiara e Visentin. Anche il giovane portiere Jenco ha avuto buona parte di applausi per alcuni brillanti interventi.

Sei reti nel primo tempo, tutte a favore del Padova. Al 12' Orzan, su azione Pavan-Petron, inizia la serie. Dopo una veloce azione trevisana, Prendato mette di precisione, con un colpo di testa, il secondo pallone in rete (passaggio di Giaretta). Spettacoloso punto di Orzan, al 23': un minuto dopo sempre il centro attacco, su passaggio di Petron, batte Jenco per la quarta volta. Prima del riposo Orzan otterrà ancora due reti, al 35' e al 42'.

Giuoco calmo agli inizi della ripresa. Al 12' Chiara, servito da Zanotelli, salva l'onore della sua squadra. Dopo un punto, al 27', annullato per fuori gioco, Orzan, al 29', segna l'ultima rete su calcio di rigore per fallo di Pedretti ai danni di Petron. Arbitro: Capitanio di Venezia.

Padova: Cavasin; Poli, Grassetto; De Marchi (Mainardi), Rossi, Bettini I; Giaretta, Pavan (Benelle), Orzan, Petron, Prendato.

Treviso: Carniato (Jenco); Petrin (Visentin), Pedretti; Chiara (Dallafini), Dallafini (Bozzolo), Barluzzi; Cozzarin, Vergani, Zanotelli, Marcuzzo, Berro (Chiara).

Ambrosiana-Milan 2-1

MILANO, 30. — Le due squadre milanesi, scese sul terreno dello stadio civico per disputarvi la Coppa Primato, hanno dimostrato di non aver raggiunto un soddisfacente grado di preparazione per cui il loro gioco non è stato molto chiaro specie nei riguardi delle prime linee. Devesi però concedere delle attenuanti perchè le formazioni dei quintetti erano rimaneggiate mancando i nero-azzurri di Meazza e Frossi, i rosso-neri di Gabardo e Cossio.

Fra i nuovi acquisti bene Setti, Olmi e discreto Ferrara dell'Ambrosiana, volenterosi ma spaesati Scagliotti, Remondini ed Antonini. Non è quindi il caso di valutare le due compagini sulla base della prova odierna necessitando vederle all'opera a ranghi completi.

L'Ambrosiana ha vinto l'incontro per le migliori doti di stile ma non ha dominato; il Milan sempre aggressivo e deciso nel suo gioco, tanto da rendere la partita equilibrata e talvolta movimentata. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Ferrari al 21. di testa su calcio d'angolo; il Milan ha pareggiato al 36, su una ripresa; Ferrara I ha marcato al secondo minuto un nuovo punto per l'Ambrosiana, punto che il Milan non è riuscito a pareggiare.

Ambrosiana: Perucchetti; Bonocore, Setti; Villa, Olmi, Locatelli; Ferrara II, Ferrara I, Ferraris II, Ferrari, Antona.

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Rigotti, Bortoletti, Gianesello; Remondini (Capra), Moretti, Boffi, Scagliotti (Busini), Capra (Remondini). Arbitro: Zelocchi.

Verona - Audace 4-2

VERONA, 30. — Una squadra mista del Verona, composta in maggioranza di giovani, ha effettuato un allenamento con l'Audace di San Michele.

La partita si è risolta con quattro punti a favore del Verona — due dei quali segnati in fuori giuoco (mancava l'arbitro) — e due a favore dell'Audace.

ATLETICA LEGGERA

Gli americani dominano anche a Strasburgo

STRASBURGO, 30. — Si è disputata ieri, con la partecipazione degli americani, una riunione atletica le cui prove sono state vinte quasi tutte dagli americani. Partecipavano alla riunione anche atleti tedeschi. Il negro Ben Johnson ha eguagliato il primato mondiale delle cento yarde in 9'' 4 decimi e ha battuto il primato mondiale dei cento metri in 10'' due decimi. Kirtpatrick ha battuto il primato dei 110 ostacoli in 13'' 8 decimi, ma nessuno di questi primati verrà omologato perchè la pista di Strasburgo non è riconosciuta dalla Federazione francese non essendo conforme ai regolamenti.

L'estone Jask migliora il massimo del giavellotto

PARIGI, 30. — Ieri allo stadio di Colombes durante la riunione di chiusura dei giochi universitari, Iask, rappresentante dell'Estonia, ha migliorato il primato mondiale universitario del lancio del giavellotto portando la distanza a metri 70,25. Il precedente primato apparteneva al tedesco Stoeck con metri 67,80.

La riunione femminile di Monaco

MONACO, 30. — Alla riunione atletica internazionale femminile ha partecipato l'italiana Ondina Valla campione olimpionica. Essa ha corso gli 80 metri ad ostacoli e la gara ha avuto due vincitrici poichè tanto la Valla quanto la tedesca Steuer sono giunte tagliando il filo del traguardo inseme col tempo di 12''.

PODISMO

Corbetta del F. G. C. Concordia vince il giro di Pordenone

PORDENONE, 30. — Il concentramento predisposto dal Comando del F. G. C. Ivo Olivetti di Pordenone è riuscito ordinatissimo e la città ha accolto festosamente le migliaia di giovani qui convenuti da tutta la zona. All'imponente rassegna fece seguito la gara podistica notturna «giro di Pordenone» su un percorso di 3500 metri, per giovani fascisti, pure indetta dal locale F. G. C., alla quale parteciparono una ventina di concorrenti. Ecco il risultato:

1. Corbetta Guglielmo del F. G. C. di Concordia, in 11'29''; 2. Onorato di Zoppola in 12.9; 3. Petris di Zoppola; 4. Turchetti di Pordenone; 5. Bartolazzi di Zoppola; 6. Dall'Angelo. Seguono gli altri. La targa è stata assegnata al F. G. C. di Zoppola.

Il raduno remiero di Trieste

Brillante giornata di regate

TRIESTE, 30. — Il miglior successo ha registrato la 46.a regata nazionale di Trieste, svoltasi ieri sullo specchio di mare antistante la riviera di Barcola. Tempo e mare ideali, hanno concorso magnificamente al successo della manifestazione, le cui gare sono state seguite con vivo interesse da un numeroso pubblico sparso lungo tutto il campo di regate.

Le gare poi si sono tutte concluse con la vittoria dell'armo migliore. E tali infatti sono apparsi gli equipaggi della Timavo di Monfalcone, della Libertas di Capodistria, della «La Magona d'Italia» di Piombino, della «Eneo» di Fiume, del Dopolavoro Ferroviario «Genova Centro» di Genova e delle società remiere di Trieste «Nettuno», Ginnastica e Canottieri Trieste che si sono assicurati il primato dopo una serie di belle e combattutissime prove. Vincitori e vinti meritano il più alto elogio perchè hanno gareggiato con spirito agonistico veramente ammirevole. I tempi tutti ottimi, illustrano meglio di ogni altro commento la grande e bella battaglia sostenuta dai singoli equipaggi nelle acque di Trieste

Ottima l'organizzazione e molto apprezzato il servizio informazioni per il pubblico, che imponentissimo ha potuto seguire facilmente tutte le gare nelle sue più belle fasi.

Ecco i risultati delle gare che sono state onorate dalla presenza del generale Vaccaro segretario del C. O. N. I.:

Jole di mare a 4 vog. e tim. «esordienti» - metri 1500. Premio Marcello Zuculin: 1. S. C. «Libertas», Capodistria (Moseni G. Flego B., Flego B., Dezangher N., Salvi B. tim.) in 6'10'' 3 decimi; 2. S. G. «Forza e Valore» Parenzo in 6'10'' 5 decimi; 3. O. N. D. Canottieri «Timavo» Monfalcone in 6'19'' 4 decimi; 4. D. A. «La Magona d'Italia» Piombino; 5. S. C. «Pullino» Isola d'Istria; 6. S. C. «Saturnia» Trieste; 7. F. G. di Cervignano del Friuli; 8. S. C. «Saturnia» Trieste.

Jole di mare a 2 vog. e tim. «seniores» - metri 1500: 1. D. A. «La Magona d'Italia» Piombino (Leonelli I., Calamassi F., Anselmi A. tim.) in 7'13'' 3 decimi; 2. S. C. «Libertas» Capodistria in 7'13'' 8 decimi; 3. Dopolavoro Ferroviario Trieste in 7'33' 2 decimi.

Quattro di punta e tim. seniores - metri 2000 - Coppa Duca d'Aosta: 1. O. N. D. Canottieri «Timavo» Monfalcone (Pellizzoni A., Bobig L., Del Neri G., Bussani M, Suzzi E. tim.) in 7'21'' 4 decimi; 2. S. C. «Nettuno» Trieste in 7'24''; 3. C. G. «Forza e Valore» Parenzo in 7'28'' 6 decimi; 4. S. C. «Nettuno» Trieste; 5. «Andewerein Villach» Villaco.

Jole di mare a otto vog. e tim. juniores - metri 2000 - Medaglia d'oro del Re Imperatore: 1. S. N. «Eneo» di Fiume (Dinelli M., Doricich F., Bertogna B., Apostoli A., Graziani E., Ziani W., Benzon A., Margotti A., Prodam A. tim.) in 7'8'' 6 decimi; 2. D. A. «La Magona d'Italia» Piombino in 7'12''.

Singolo seniores - Campionato dell'Adriatoico - metri 2000 - Alabarda in brillanti, dono delle signore triestine, premio challenge di campionato, trasmissibile perpetuo: 1. S. C. «Nettuno» Trieste (Scherl Giorgio) in 8'8'' 6 decimi; 2. S. C. «Leoco» Lecco (Marclessa Germano) in 8'23'' 7 decimi; 3. «Ruderverein Villach» Villaco (Walter Steinwender) in 8'27'' 7 decimi.

Quattro di punta con tim. per esordienti - metri 2000 - Coppa del Podestà di Capodistria: 1. Società Ginnastica Triestina (Cuzzi A., Karis M., Karis G., Valente S., Petronio R. tim.) in 7'36''; 2. S. C. «Libertas» Capodistria, in 7'40'' 4 decimi; 3. Dop. Ferroviario di «Genova Centro» Genova in 7'52'' 4 decimi; 4. O. N. D. Canottieri «Timavo» di Monfalcone.

Quattro di punta senza tim. seniores - metri 2000 - unico concorrente S. C. «Nettuno» Trieste (Marsi G., Pobega G., Martinelli T. e Bruckner E.) in 7'22' 3 decimi.

Jole di mare a 4 vog. e tim. non classificati - metri 2000 - Coppa Cristoforo Lucich: 1. S. C. «Libertas» Capodistria (Rilosa U., Zelco A., Flego M., Flego B., Salvi B. tim.) in 7'45''; 2. S. G. «Forza e Valore» Parenzo in 7'45'' 1 decimo; 3. S. N. «Eneo» Fiume in 7'54'' 8 decim; 4. D. A. «La Magona d'Italia» Piombino; 5. Dopolavoro Ferroviario Trieste; 6. S. C. «Pullino» Isola d'Istria; 7. S. C. Ara pinum» Rovigno; 8. S. C. «Saturnia» Trieste; 9. Dopolavoro Ferroviario Taranto.

Due di coppia seniores, m. 2000 - Coppa di S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini: 1. Soc. Canottieri «Trieste» di Trieste (Petronio Sergio e Kass Oscar) in 7'23'' 2/10; 2. S. C. Lecco, in 7'27''; 3. S. T. C. Adria di Trieste.

Otto di punta con timoniere seniores, m. 2000 - Premio di S. A. R. il Duca di Genova: 1. Dopolavoro Ferrov. di Genova Centro (Luxardo L., Massa A., Gattaronchieri T., Olivieri S., Grandi E., Tagliasco N., Petrucci G., Pittaluga F., Daviolo V. tim.). in 6'28'' 2/10; 2. S. C. Pullino d'Isola d'Istria, in 6'29''; 3. S. C. Nautilus di Klagenfurt, in 6'40'' 2/10; 4. Rudewerein Valach di Villaco; 5. G. S. Libertas di Capodistria.

Il Raduno Nazionale di Como

COMO, 30 — Il «Primo Raduno Nazionale del remo» del Dopolavoro, avrà luogo a Como, nel bacino del Lago il 19 Settembre XV. L'importante manifestazione remiera comprenderà le seguenti gare: Campionato Nazionale di regolarità per imbarcazioni a sedile fisso a due ed a quattro vogatori di coppia e timoniere sul percorso di Km. 12.700. Campionato nazionale per imbarcazioni tipo lariano. Jole a due vogatori seniori di coppia e timoniere m. 1000. Jole a quattro vogatori seniori di punta e timoniere m. 1500. Jole a due vogatori seniori di punta e timoniere m. 1000. Jole a quattro vogatori di coppia e timoniere m. 1500. Oltre le predette gare sarà organizzata anche una tipica gara per «Battelli alla Lucia» nella quale saranno rappresentati tutti i Comuni rivieraschi del Lario per la assegnazione del Palio Lariano. Rappresenterà S. E. Starace all'importante giornata remiera il Direttore Generale dell'O.N.D.

L'inizio delle gare veliche al Lido

De Marchi vince la prima prova del campionato dinghi - Barolini-Tabacchi quella della gara stelle - R. Rossitto primo nelle jole

Ieri ha avuto luogo nello specchio d'acqua prospiciente l'Albergo Excelsior al Lido, la prima prova del VI Campionato nazionale dinghi, del primo incontro nazionale stelle indetto dal Guf di Venezia, nonchè della gara di zona per jole olimpioniche.

Il percorso di gara era costituito da un triangolo dello sviluppo di due miglia, che è stato compiuto due volte dai dinghi e dalle jole e tre volte dalle stelle. Le prove si sono svolte con leggero vento da scirocco, fortunatamente un po' rinfrescato dopo le 14.

La partenza è stata regolare per le stelle del Guf veneziano; le altre sono state richiamate per aver tagliato il traguardo prima del «via». E' da segnalare il buon piazzamento dell'equipaggio del «Lucatelli» che nel primo giro ha ricuperato gran parte dello svantaggio perduto in partenza. Il «Fra Ginepro» ha fatto un percorso regolare, sfruttando con astuzia di stile il vento anche se leggero e mantenendo sempre un buon distacco dagli altri concorrenti.

Nella prima prova si sono quindi distinti particolarmente due equipaggi il che non diminuisce lo interesse per le successive prove dato il valore degli altri concorrenti e considerando che solo un banale incidente (tocco di boa) ha obbligato l'equipaggio del «Tarabocchia» a ritirarsi.

La corsa dei dinghi ha avuto svolgimento analogo a quella delle stelle: il timoniere del «Puppetta», partito ottimamente in testa, ha tenuto il comando della gara tagliando il traguardo con un distacco considerevole.

Le jole, dopo una bella partenza in gruppo, hanno cominciata subito la schermaglia per la conquista del posto di testa: essa si è risolta in favore del «Fisaglia» con notevole vantaggio sulle altre due imbarcazioni.

Abbiamo notato, sulla terrazza a mare dell'Excelsior l'Ammiraglio di Divisione Salza, comandante Militare Marittimo, il cav. Olivetti Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, il dott. Dorigo, segretario del Guf, il rag. Mantegazzini comandante dell'8.a Zona della R.F.I.V. Ad accogliere le autorità era il gr. uff. Berghinz presidente del R.Y.C.I. Gruppo S. Marco con i componenti del consiglio. Intorno alla giuria, che era presieduta dal cap. di fregata cav. Speziale, ed alle predette autorità, faceva corona una elegante folla di amatori dello sport velico e di forestieri ospiti della nostra spiaggia e dell'Albergo Excelsior.

Oggi dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 circa si correranno la seconda e la terza prova: alle 22, al Lido Follies avrà luogo la premiazione.

Ecco i tempi dei percorsi:

Dinghi: 1. «Puppetta» con De Marchi (S.V.O.C. Monfalcone, X. zona) in ore 1 41'9''; 2. «Capitone» con Murolo (Can. Italia Napoli - III. zona) in ore 1 46'54''; 3. «Rodi» con Reggio (R..C.I. Genova - II zona) in ore 1 48'01''; 4 «F. Gozzi» con Donati (Guf Venezia - VIII zona) in ore 1 51'35''.

Stelle: 1. «Fra Ginepro», tim. Barolini, fo. Tabacchi (Guf Venezia) in ore 1 39'4''; 2. «Lucatelli», tim. Moscovita», fo. Milazzi (Guf Trieste) in ore 1 45'5''; 3. «Taiita», tim. G. Colussi fo. C.A. Colussi (Guf Venezia) in ore 1 46' 50''. Ritirato «Tarabocchia» tim. P. Manzini, fo. Chiussi (Guf Trieste).

Jole olimpioniche: 1. «Fisaglia» con R. Rossitto in ore 1 45'2''; 2. «Leander» con E. Samorini in ore 1 52'47''; 3. «Alicella» con F. Biban in ore 1 54'2''.

IPPICA

Probst vince a Mariendorf

Muscletone ferito

BERLINO, 30. — All'ippodromo di Mariendorf si è disputato ieri il premio dei Matadori, classica corsa internazionale, dotata di marchi 20.000 sulla distanza di metri 1609. Il favorito *Probst* ha vinto tanto la prima che la seconda prova classificandosi al primo posto. *Muscletone*, dopo aver partecipato alla prima prova, nella quale terminava non piazzato, non si presentava alla seconda essendosi prodotto una leggera ferita ad uno zoccolo posteriore.

Ecco il risultato:

1. Probst (1609 Ch. Mills); 2. Tara (1629 Bottoni); 3 Witruw (1609 Weidmuller); 4. Mary Sunshine (1629 Diefembacher; 5. Xiphias (1629 Fromming).

30 AGOSTO 1937-XV S. ROSA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

LA Vª MOSTRA CINEMATOGRAFICA

Il lieto successo di un altro film italiano

Il Principe di Piemonte ed il Duca di Genova assistono alla proiezione

Questa sera sarà proiettato il film di Flaherty: "La danza degli elefanti,,

Un buon successo ha avuto ieri sera il quarto film italiano « Il signor Max » dell'Astra Film, regista Mario Camerini, operatore Anchise Brizzi, musica di E. Rossellini, soggetto di Amleto Palermi, interpreti: Vittorio De Sica, Assia Noris, Umberto Melnati, Rubi d'Alma e Mario Casaleggio. La proiezione ha avuto luogo contemporaneamente nel Giardino delle Fontane Luminose e nella sala del Palazzo del Cinema dove era presente anche il Principe di Piemonte, il Duca di Genova, il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia e il co. Volpi.

Con *Il signor Max* Camerini ha confermato sè stesso. Le sue doti di arguto e alle volte salace osservatore, il suo spirito umoristico trovano pieno sviluppo in questo film.

Il regista non ha voluto strafare, ma anzi si è mantenuto sempre equilibrato e calmo riuscendo a dare un tono simpatico al film che riesce briosamente elegante. I suoi personaggi sono un po' quelli de « Gli uomini che mascalzoni » e di « Darò un milione », ma non sono affatto una ripetizione di questi perchè rappresentano in *Signor Max* quello che può essere il progressivo evolversi di un artista in pieno possesso delle proprie capacità. In *Signor Max* infatti si nota una maggiore sicurezza nella impostazione generica, non disgiunta da una sottile e penetrante forma di umorismo che rivela la spiccata personalità di Camerini.

Forse il regista non è stato servito in pieno dal soggetto che, quantunque abbastanza ben congegnato, dà l'impressione di essere eccessivamente lineare.

La graziosissima eroina del *Signor Max* è Assia Noris che in una parte tagliata apposta per il suo carattere dolce e sincero, e forse anche sentimentale, appare in una interpretazione degna di rilievo. Assieme a lei De Sica riesce sempre a convincere per le sue qualità di brillante attore che sa imporsi una linea di condotta senza mai allontanarsene.

Umberto Melnati è già abbastanza conosciuto senza che ci sia da aggiungere di lui ancora qualche cosa; e dalla lista degli attori non va dimenticata la piccola Rubi d'Alma in una particina indovinata per la raffinata civetteria e antipatica petulanza che sa imporre al personaggio della sorella minore della quanto mai nobile Donna Paola.

Vivissimi e prolungati applausi si sono avuti alla conclusione del film, tanto nel giardino quanto nel palazzo, ed applausi anche sono stati registrati a schermo illuminato.

Aventure en Atlantique, che è seguito al film italiano, è un documentario prodotto dalla Atlantic-Film (Francia) che fa rivivere le fasi preparatorie e gli episodi più salienti della traversata atlantica compiuta da Marcel Hubfeh sulla piccola imbarcazione a motore *Arielle*.

Ha iniziato il programma serale un riuscitissimo giornale Luce che fra l'altro mostra alcuni momenti del varo della corazzata *Vittorio Veneto*.

Nel pomeriggio è stato proiettato *The Fling Doctor* (Il medico volante) della National Prod. Picture (Australia), regia di Milos Mander, interpreti: Charles Farrel, Mary Maguire, James Raglan e Margaret Vynor.

Questo è il primo film di produzione australiana che viene presentato alla Mostra.

Ciò che si può rilevare in questo lavoro, a parte il soggetto che riesce pieno di azione è il buon ritmo che sa conservare da principio alla fine, molto bene adattato allo spirito drammatico-sentimentale della vicenda. Buona l'interpretazione e la fotografia.

E' seguito il documentario tedesco *Klar Schiff zum Gefecht*. Se qualcuno non avesse ancora conosciuto quali visioni di forza e di potenza offra una nave da guerra in assetto di battaglia se ne sarà fatta una suadente idea assistendo a questo documentario della Tobis-Kultur-Film.

r. d. f.

Il programma di oggi

Ecco il programma di oggi, lunedì:

Ore 16.30: « Raum inkreisenden licht », documentario della Tobis-Kulturfilm (Germania).

« Kôjô non Tsuki », produzione della Schôchiku Ofuna, Regista Keisuke Sasaki, Interpreti principali Shûji Sano, Shin Saburi, Sanaè Takasugi.

Ore 21.30: « Trois ètudes », documentario della Laboratorium Filmovo Sentor (Polonia);

« Misterium des Lebens », documentario della UFA (Germania); « Elephant Boy » produzione della London Film Prod. Ltd. (Inghilterra), regista Robert Flaherty. Interpreti principali: Sabu, W. E. Holloway.

« Popeye the Sailor meets Sindbad the Sailor », cartone animato della Paramount Pict. (Stati Uniti d'America).

Come si vede dal programma, al pomeriggio di oggi è riservata una gradita novità, il film giapponese « Kôjô no Tsuki », in italiano « Luna sulle rovine », titolo di una canzone famosa nel paese del Sol levante. Il film interessa oltre che per il suo carattere di attualità, in quanto il Giappone è ora di nuovo alla ribalta della storia, anche perchè rivela un aspetto meno noto dell'anima giapponese, che siamo abituati a considerare quasi esclusivamente come guerriera e assimilatrice della civiltà europea, il suo amore per la natura, la poesia ed il canto. Il film condotto con semplicità e grazia squisite, è tutto pervaso di questi tre amori. Naturalmente la musica vi campeggia, con melodie facili e suggestive.

Ecco un breve sunto di « Elephant Boy » (La danza degli elefanti), dal racconto di R. Kipling. Produzione: London Film Proc. Ltd. Regista Robert Flaherty. Interpreti principali: Sabu, W. E. Holloway, Walter Hudd.

« Little Tomai » vive col padre nella jungla. Egli si è straordinariamente affezionato a Kala Nag, un grossissimo ed intelligentissimo elegante. Peterson Sahib, famoso cacciatore, si mette alla testa per conto del governo di una spedizione alla ricerca di elefanti addomesticati, onde servirsene per catturare gli elefanti selvaggi. Anche Kala Nag è scelto e poichè il piccolo Tomai non vuole a nessun costo abbandonare il bestione, gli si permette di far parte della spedizione.

Passano diverse settimane senza che si riesca a scovare un branco di elefanti selvaggi. Una notte il padre di Tomai è sbranato da una tigre. In seguito alla sciagura Peterson Sahib decide di inviare il piccolo orfano in città, affinchè possa andare a scuola ed istruirsi. Ma non appena Tomai lascia il campo, ode il suo elefante barrire. Ritorna giusto in tempo per vedere che si vuole abbattere Kala Nag, avendo esso gettato a terra il suo nuovo « cornac ». Il piccolo Tomai prega Peterson di intervenire per salvare l'elefante. Peterson cede ed offre al « cornac » cento rupie in cambio del diritto di uccidere Kala Nag, così l'elefante è salvo. Ma siccome Tomai ignora tale decisione, volendo ad ogni costo salvare Kala Nag, sparisce con lui nella jungla. Lo si ritrova dopo cinque giorni spossato, ma pronto sempre a difendere il suo protetto. Egli narra a Peterson di aver visto degli elefanti selvaggi in una località che indica. Seguendo le preziose informazioni di Tomai, si viene a catturare in breve tempo un centinaio di elefanti selvaggi. La spedizione ritorna trionfalmente col piccolo Tomai, il quale, d'ora in poi, si chiamerà col soprannome famoso di suo nonno « Tomai degli elefanti ».

Un primato raggiunto dall'Italia

con "Scipione l'Africano,,

MONACO DI BAVIERA, 30. — L'*Abendlatt* commentando i risultati conclusivi delle manifestazioni internazionali cinematografiche di Venezia, sottolinea che la produzione italiana si è dimostrata superiore a quella di ogni altro Paese, per l'abilità e l'arte con cui sa far predominare una grande linea unitaria nel lavoro cinematografico. Il giornale cita a questo proposito il film *Scipione l'Africano* elogiando la suggestiva efficacia di questa pellicola, che ridà all'Italia quel primato nella produzione cinematografico-storica, che si era un tempo conquistato.

Il Principe di Piemonte partito per Napoli

S.A.R. il Principe di Piemonte ieri mattina alle ore 11, accompagnato dal suo gentiluomo di Corte conte Bossipucci si è recato alla Messa nella Chiesa di S. Antonio alle Quattro Fontane.

Il Divin sacrificio è stato celebrato da un padre francescano, mentre mons. Tiziańello, dopo la messa ha recitato la preghiera « Pro rege et imperatore ».

Il Principe Umberto è passato attraverso la folla di fedeli che assiepava la chiesa fra la più viva curiosità e quando egli ha lasciato la Chiesa il folto pubblico che l'attendeva all'uscita si è abbandonato ad un applauso frenetico, al quale egli ha risposto salutando romanamente.

Rientrato all'Excelsior il Principe è nuovamente uscito in motoscafo recandosi a colazione ospite di S. A. R. la Principessa Aspasia di Grecia nella sua villa alla Giudecca. Alle ore 13.30 è rientrato nel suo appartamento di fronte al mare ed alle ore 18 è uscito nuovamente in motoscafo per una breve gita.

E' ritornato all'albergo verso le ore 20. E' quindi ripartito in forma privatissima accompagnato dal Duca di Genova ed ossequiato dalle principali autorità cittadine, alle ore 23.40 per Napoli.

I festeggiamenti per l'arrivo della Squadra inglese

Non è stato precisato il programma dei festeggiamenti per il prossimo arrivo della squadra inglese, il quale verrà stabilito di conserva fra il Comando in Capo e l'autorità britannica. Ad ogni modo, per quanto ci consta, la sera del primo corrente, giorno dell'arrivo dei quattro incrociatori inglesi, la Marina Italiana offrirà un pranzo a tutti gli ufficiali delle unità britanniche, mentre il giorno successivo l'ammiraglio inglese Kenedy Purvis darà un ricevimento a bordo della « London », che durerà dalle 18 alle 20.

Nella stessa sera verrà data la proiezione del film inglese « Victoria The Great » (La grande Regina Vittoria) di produzione Impeator Film di Londra. La proiezione sarà preceduta dall'interessante documentario già visionato sull'incoronazione di Giorgio VI di Inghilterra.

Dopo lo spettacolo il delegato britannico alla Mostra del Cinema darà all'Excelsior un ricevimento in onore della Marina italiana ed inglese.

La caduta di un ubbriaco

Il falegname Giuseppe De Vettor di anni 28, abitante a Dorsoduro 2316 ubriaco da non poter più mantenere l'equilibrio è scivolato sul Ponte Pasqualigo ieri sera alle ore 11,30. I carabinieri che si trovavano a passare in quel mentre lo soccorsero lo accompagnarono all'Ospedale civile ove lo sciagurato dovette essere ricoverato avendo riportato la frattura delle ossa nasali. Guarirà in giorni 30.

Un piccolo incendio

Iersera in una stanza della casa al n. 902 di Castello, per cause imprecisate, prese fuoco un cumulo di paglia che era servita all'imballaggio di alcuni mobili. Le fiamme si estesero ad alcuni oggetti, ma furono subito estinte grazie al pronto intervento degli inquilini e dei pompieri di S. Elena.

Sfoga l'ira contro lo specchi

Daniele Torresin di anni 29 abitante a Cannaregio 2979 ieri mattina alle ore 11,30 si pose a litigare colla moglie che gli rimproverava di esser rincasato tardi. Il Torresin non volendo sfogare la sua ira verso la sua dolce metà preferì prendersela collo specchio dell'armadio contro il quale menò un terribile pugno, infrangendo il cristallo e ferendosi coi cocci il braccio sinistro. All'ospedale ove dovette quindi ricorrere è stato giudicato guaribile in giorni 12.

Scivola sul ponte

E' scivolato su di una buccia di anguria sul Ponte dei Sartori Galliano De Mattia di anni 41, abitante a Cannaregio 6330, fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

IL CARRO DI TESPI A MESTRE

Oltre diecimila persone

assistono alla rappresentazione dell'"Aida,,

Una enorme, strabocchevole folla, valutabile a oltre diecimila persone è accorsa iersera al campo sportivo di Mestre per la rappresentazione di *Aida* di Verdi occupando in breve tempo ogni posto disponibile, stipandosi sino all'inverosimile nel vastissimo spiazzo erboso, invadendo persino, insofferente di suddivisioni, i posti riservati alle autorità, e accalcandosi fuori del recinto ai limiti del Campo Sportivo, nelle case adiacenti, e dovunque potesse giungere anche una lontana eco delle melodie verdiane.

Questa edizione dell'Aida, che non è esagerato definire scaligera per la perfezione di ogni minimo particolare, ha raccolto dall'immensa folla onori trionfali: basti dire che interprete di Radames era uno dei più popolari assi del canto lirico, il tenore Beniamino Gigli, che con il suo canto perfetto ha soggiogato gli ascoltatori suscitando anche a scena aperta interminabili applausi e richieste di replica. Accanto a Gigli, uno stuolo di celebri cantanti quali il soprano Clara Jacobo nelle vesti di Aida, il contralto Aurora Buades, espressiva Amneris, il baritono Raffaele de Falchi quale Amonasro, il basso Duilio Baronti nella parte di Ramfis e infine il basso Augusto Romani (il Re), hanno formato uno stupendo complesso che guidato dall'accorta esperienza del maestro Edoardo Vitale ha accentrato durante tutto lo spettacolo l'attenzione e l'entusiastico consenso del pubblico.

I cori guidati dal maestro Andrea Morosini, la regia affidata a Bruno Nofri, le scene di Camillo Parravicini, la coreografia di Nicola Guerra e la grazia di Bianca Galliizia, prima ballerina, hanno costituito il migliore sfondo al gruppo dei principali interpreti ed hanno grandemente concorso al successo dello spettacolo, attestato da oltre venti chiamate alla fine degli atti oltre agli innumerevoli applausi a scena aperta e alle richieste di replica.

Assistevano allo spettacolo il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Catalano, l'ammiraglio di Divisione Salza, il Questore comm. Gorgoni, il vice podestà comm. Leonida Macciotta, la co.ssa Vendramina Marcello Segretaria provinciale dei Fasci Femminili.

Alla fine della superba e magnifica rappresentazione, il Prefetto ed il Comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, hanno espresso al commendator Versino, ispettore di zona e ai dirigenti del Dopolavoro provinciale, il più vivo elogio per l'ottima organizzazione dei due spettacoli, che il Carro di Tespi ha offerto a Mestre, nelle sere di sabato e domenica.

Il Capo della nostra provincia ha avuto parole di grande ammirazione per il mirabile complesso lirico e si è compiaciuto con il comm. Versino per la larghissima affluenza di spettatori a tali rappresentazioni, facilitati dalle comunicazioni supplementari per i centri terrafermieri e per la città, che erano stati predisposti per l'occasione.

Per colpa del motoscafo

Italo Metope di anni 17 abitante a San Polo 1816 ieri notte alle ore 1,30, mentre nei pressi della Dogana vogava una barca, gli passava improvvisamente vicino un motoscafo che correva a tutta velocità. Non fece in tempo a ritirare il remo che gli fu spezzato a metà. In tale contingenza il Metope, venutogli meno l'equilibrio, è caduto sul fondo della imbarcazione ferendosi alla faccia e al costato. Guarirà in giorni otto.

Mentre pranzavano

Il gr. uff. Silvio Barbieri da Padova qui di passaggio, mentre stava pranzando ieri sera alle ore 21, in un ristorante del centro, aveva deposto sopra un tavolo le borsette di due sue congiunte. Terminato il pranzo, le borsette rimaste per qualche momento incustodite, hanno trovato... qualche altro proprietario. Della sparizione si affrettò a darne avviso alla questura centrale.

Improvvisi malori

I vigili hanno accompagnato ieri quasi contemporaneamente alle ore 13,30 all'ospedale civile due persone colpite da malore, uno in chiesa San Marco l'altra in Campo SS. Apostoli. I malcapitati, che furono trattenuti in osservazione sono: Amato Domenico di anni 26 qui giunto coi treni popolari da Molfetta e Giorgio Gasparini di anni 46 abitante a Cannaregio 2101.

Un borseggio in vaporino

Il capitano Vittorio Ceva da Savona qui di passaggio ha denunciato che ieri durante il viaggio in vaporino da Rialto a Piazza San Marco, venne alleggerito da mano ignota del suo portafoglio contenente lire 1490 e documenti vari, come tessere, lettere ecc.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran (dalle 16): Il primo italiano girato in A. O. JUNGLA NERA con Egisto Olivieri, Giorgio Rigato, Luisa Gary. - Prezzi estivi.

Cinematografi

Massimo (dalle 16): Ultimo giorno di: NOZZE VAGABONDE con Leda Gloria, Ugo Ceseri, Maurizio D'Ancora. — Prezzi estivi.

Italia (dalle 16): Ultimo giorno de L'AMATO VAGABONDO Prot. Maurice Chevalier, Prezzi estivi.

Olimpia Ore 16.30: LASCIATE FARE ALLE DONNE int. Lilian Harvey e Willy Fritsch.

Oltre ottomila gitanti coi treni popolari

Ieri è stata una giornata molto sciroccale, che, pur non essendo stata disturbata dalla pioggia, ha in certo qual modo ostacolato un maggiore afflusso di persone dalla terraferma, giacchè coloro che devono intraprendere un viaggio, specie in auto, cominciano ad interrogare il cielo. E questo infatti si è mantenuto quasi costantemente imbronciato e alla sera ha asciato cadere qualche goccia di pioggia, che è divenuta acquazzone dopo la mezzanotte.

Al Lido, mèta costante dei popolaristi, sono affluite migliaia e migliaia di persone, che anche senza sole si tuffarono nell'onda.

I treni popolari hanno riversato ben 8254 gitanti. Con due treni da Milano ne sono giunti 1760, da Legnano 547, da Piacenza 1040, da Perugia 709, da Torino 546, da Vercelli 718, da Bologna 942, da Cremona 950, da Gorizia 1040.

Sono stati formati due treni, uno in partenza alle 5.30 per Trieste con 600 concittadini e un altro per Bassano partito alle 6.40 con 937 gitanti. Questi due treni sono ritornati rispettivamente alle ore 0.4 e alle 23,2.

Il sen. Giannini inaugurerà i corsi per stranieri

Mercoledì 1. settembre alle ore 11, nel Palazzo Loredan (campo S. Stefano), gentilmente concesso dal Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, avrà luogo l'inaugurazione del quindicesimo anno dei Corsi per stranieri e connazionali.

Terrà il discorso inaugurale il senatore Amedei Giannini sul tema: «I problemi del Mediterraneo».

Gli assegni familiari

ai lavoratori dell'agricoltura

Sono state estese, com'è noto anche ai lavoratori agricoli le disposizioni sugli assegni familiari.

Dalla data suddetta, quindi, spettano gli assegni a tutti i capi famiglia occupati presso datori di lavoro agricolo, e che abbiano a carico figli (o persone equiparate) di età inferiore ai 14 anni, se trattasi di lavoratori manuali, o di età inferiore ai anni 18, se trattasi di impiegati.

L'importo degli assegni sarà corrisposto a periodi mensili posticipati, direttamente dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. L'importo dell'assegno giornaliero per ogni persona a carico, è di L. 0.40 per i lavoratori manuali e di L. 0.80 per gli impiegati, che abbiano un solo figlio o persona equiparata a carico; rispettivamente, è di L. 0.60 e di L. 1.00 per quelli che abbiano 2 o 3 figli, o persone equiparate a carico, ed infine L. 0.80 e di L. 1.20 per quelli che abbiano 4 o più figli o persone equiparate a carico.

Alla data del 2 agosto corrente i lavoratori agricoli dipendenti e i loro datori di lavoro sono tenuti al pagamento dei contributi per gli assegni familiari.

Per permettere il pagamento degli assegni, ciascun datore di lavoro deve, a partire dal 1 settembre p. v. ed entro i primi cinque giorni di ciascun mese, trasmettere alla competente Sede dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale (direttamente o per il tramite del Comune) la denuncia del personale occupato nel mese precedente, versare i contributi dell'apposito conto corrente postale ed inviare i documenti presentati dai lavoratori capi famiglia, a comprova del diritto agli assegni.

Per il ritiro dei moduli di denuncia e la consegna degli stessi, i datori di lavoro possono far capo agli Uffici Comunali.

Per ogni informazione o chiarimento, gli interessati devono rivolgersi alle Sedi provinciali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale o alle rappresentanze Comunali delle Organizzazioni Sindacali.

Su una buccia di pesca

Amelia Brollo di anni 67 abitante a Cannaregio 6096 transitando per il Ponte SS. Apostoli, è scivolata su di una buccia di pesca, ferendosi alla fronte e alla gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Un uomo fortunato

Perde il portafoglio e ben presto ne rientra in possesso

L'impiegato Nicolò Fossetta, abitante a Castello 3022 adibito alla Mostra del Tintoretto a Ca' Pesaro ieri rinvenne sul pavimento dei locali della Mostra un portafogli. Il Fossetta si affrettò a consegnarlo alla Direzione, constatando che esso apparteneva ad un visitatore, il quale era stato poco prima a visitare la galleria. Dalle carte che nel portafogli erano contenute, si potè stabilire che esso apparteneva al sig. Antonio Verzino da Torino colà abitante qui di passaggio coi treni popolari.

Il Verzino è stato ritrovato e gli fu riconsegnato il portafogli che conteneva ben 1050 lire oltre ad un carteggio che gli interessava moltissimo.

Gli effetti del vino

«Troppi bicchier n ho traccannati...» questo e non altro che questo deve aver detto a mente rasserenata Giovanni Palazzi di anni 46, facchino abitante ai senza tetto, il quale svegliatosi ieri mattina, si trovò senza saperlo sul tavolaccio della guardina del Commissariato di Lido.

Infatti il Palazzi l'altro ieri alle ore 4 del mattino ubriaco fradicio pretendeva ancora da bere facendo un baccano del diavolo presso gli esercizi del Piazzale di Santa Maria Elisabetta al Lido. Il pattuglione di vigilanza gli fece osservare più volte che era l'ora di ritirarsi e che di bere ne poteva parlare il giorno dopo. Ma il Palazzi vieppiù indispettito incominciò a prendersela coll'agente Savio contro il quale lanciò i suoi anatemi e menando pugni a tutto andare. Con tale sistema naturalmente il Palazzi finì difilato in camera di sicurezza e di là a Santa Maria Maggiore essendo stato denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante, nonchè per oltraggio, violenza e resistenza.

Nel frangente l'agente Savio dovette essere medicato di una contusione riportata da un pugno che gli pervenne dal Palazzi senza che egli potesse tempestivamente pararlo.

CRONACA DI MESTRE

I festeggiamenti di Via Piave

Ieri sera hanno continuato i festeggiamenti di via Piave con largo concorso di pubblico. Il centro del rione Piave era fantasticamente illuminato. La banda di Murano ha svolto un bel programma in piazza XI Febbraio riscuotendo calorosi applausi dal pubblico.

Questa sera i festeggiamenti si chiuderanno definitivamente con un concerto della banda della S. A. V. A. che svolgerà il seguente programma: Marcia della Marina Italiana, Mario; « Italiana in Algeri » sinfonia, Rossini; « Forza del destino » Reminiscenze, Verdi; « Carmen » fantasia, Bizet; « Cavalleria Rusticana » fantasia, Mascagni (a richiesta); « Mefistofele » fantasia, Boito (idem); « Orazi e Curiazi » sinfonia, Cimarosa; « Pesaro » marcia militare, Filippa.

La pesca di beneficenza metterà in sorte tutti i bei premi rimasti.

La festa del S. Cuore alla Rana

I festeggiamenti religiosi nella frazione della Rana in onore del Sacro Cuore di Gesù, cui è stata consacrata la borgata, si sono svolti ieri in forma solennissima con larga partecipazione anche delle popolazioni dei paesi vicini.

Alla messa cantata delle ore 10, celebrata dal cappellano don Armando Berna, la Schola canturum locale eseguì scelti canti liturgici dimostrando una buona preparazione. Al Vangelo don Desiderio Barbato, arciprete di Malcontenta, tenne un elevato discorso sulla Divinità di Gesù.

Nel pomeriggio dopo il vespero ed un fervoroso panegirico di don Barbato si è svolta una imponente processione alla quale hanno partecipato con numerosa rappresentanza le associazioni cattoliche del borgo di Carpenedo, di Marocco e dei Carmini di Venezia.

Il Santissimo Sacramento era recato sotto il baldacchino da don Olivotti di Venezia, benefattore della frazione. Assistevano al passaggio del corteo religioso il Segretario del Fascio, il colonnello Rinaldini, il capo settore Bernocchi ed altre personalità.

La processione, dopo aver percorso il villaggio degli sfrattati, è tornata alla chiesa frazionale, dove la cerimonia si è chiusa colla benedizione eucaristica.

Omaggio alle Frecce Nere

Numerosi striscioni affissi ai muri, hanno inneggiato alle « Frecce nere » di Spagna. La cittadinanza si è associata con entusiasmo all'omaggio ai valorosissimi legionari italiani che sanno vincere e morire nel nome di Roma per la civiltà latina, per la redenzione della Spagna straziata dal bolscevismo.

Urtato da un automobile

Ieri mattina verso le 9 il ciclista Gino Vetto di Giuseppe di anni 23 abitante in via Castellana 21, si dirigeva verso Mestre quando, giunto nei pressi dei Quattro Cantoni, veniva urtato da un'automobile proveniente da Treviso, cadendo a terra. Dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato ricoverato per probabile frattura del ginocchio sinistro guaribile in venti giorni.

Altre disgrazie

All'Ospedale sono stati medicati: Guido De Poli fu Luigi di anni 38 abitante alla Ronzinella, operaio alla Vetri e Cristalli per ferite al medio ed al pollice sinistro guaribili in giorni 15, prodottesi trasportando un cristallo.

Marconi Alessandro di anni 32 da Parenzo per una contusione ed una ferita lacero contusa al polpaccio destro, che riportò in seguito ad un urto contro la Balilla 7363 VE mentre andava in motocicletta.

MARTELLAGO

I lavori di asfaltatura

La popolazione di Maerne ha accolto con vivo compiacimento l'inizio dei lavori di asfaltatura delle strade del ridente paese e desidera porgere un grazie all'Amministrazione Comunale che volle così assolvere un vivissimo desiderio di tutti. I lavori che si sono già iniziati sono eseguiti in economia con l'intervento di personale concesso dalla Amministrazione Provinciale di Venezia.

L'Arcivescovo di Zara

S. E. l'Arcivescovo di Zara, mons. Manzani che era stato invitato dal nostro Arciprete don Barbiero, ritornò ieri e passò tra noi tutta la giornata. Intervenne a tutte le funzioni domenicali, celebrando egli stesso la prima messa. Parlò tre volte ai fedeli in forma eloquentissima sollevando commozione ed ammirazione. La popolazione molto lo festeggiò.

Egli ricevette le visite di omaggio del Podestà comm. Aurelio Cavalieri, dal segretario amministrativo del Fascio rag. Saccarola della segreteria del Fascio Femminile signor Tessari, dal prof. Combi, del dott. Meneghelli e di altre personalità.

Professori americani visitano il Consiglio di Stato

ROMA, 30. — A cura del centro per stranieri della Fed. dell'Urbe professori di università americane hanno visitato il Consiglio di Stato, interessandosi dell'attività dell'importante istituto. Gli ospiti sono stati inoltre ricevuti dal Fiduciario Nazionale del pubblico impiego, che ha loro illustrato l'organizzazione dell'associazione. Entrambe le istituzioni sono state oggetto di accurato studio da parte dei professori, che hanno anche ricevuto in omaggio delle pubblicazioni in merito.

I magazzini generali a Porto Tolle

ROMA, 30 — «La Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che autorizza la Società Anonima Finanziaria Padana di Adria a gestire magazzini generali a Porto Tolle (Rovigo).

L'apertura della Fiera di Lipsia

LIPSIA, 30. — E' stata aperta ieri mattina la Fiera autunnale di Lipsia. Vi sono rappresentate venti Nazioni, tra cui l'Italia. Il movimento d'affari nella prima giornata è stato ingentissimo. Notevole l'affluenza di stranieri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.0	24		
Fiume	cop.	761.8	25	27	21
Pola	cop.	762.6	23	25	19
Trieste	cop.	761.7	23		
Gorizia	cop.	762.1	22	26	17
Udine	cop.	761.7	22	28	17
Treviso	cop.	761.3	22	27	18
Belluno	cop.	761.5	18	24	13
Padova	cop.	761.2	22	27	15
Rovigo	cop.	761.4	21	25	16
Vicenza	cop.	761.1	22	25	17
Trento	cop.	760.7	21	26	14
Grappa	cop.	620.2	10	13	8
Venezia	cop.	761.2	22	26	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Pola 4, Belluno 2, Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Monte Grappa 2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.30, tramonta ore 18.50. Luna tramonta ore 15.3, leva domani ore 0.17. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 4-9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.50 e 17.35, basse ore 12.5 e 1.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione e Gorzone in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Sull'Italia continua a rimanere regime di pressione livellata con saccatura da sud. Le condizioni sono sempre favorevoli a perturbamenti anche a carattere temporalesco.

ANNO CIIIC - N. 243 - Cent. 30

MARTEDÌ 31 AGOSTO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 - TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-667 - CASELLA Postale N. 108 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - ABBON. - C.C. POST.

L'impressione nel mondo
per il patto cino-sovietico
A Londra si attende la risposta di Tokio

Blucher a Nanchino da Ciang Kai-scek

TOKIO, 30

Un portaparola del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il patto cino-sovietico ha confermato quel che il Giappone pensava e cioè che Nanchino non è divenuto, se non uno strumento servile nelle mani di Mosca allo scopo di bolscevizzare l'Asia. Egli ha soggiunto che invece di un patto che avrà una vertenza si trasformerà in una guerra, questo patto creerà nuove occasioni di contesa, così, dal resto, com'è nello stile dei bolscevici, i quali tendono a minare la struttura pacifica della società umana.

Dopo aver osservato che il Governo di Nanchino è caduto così in basso da accettare volontariamente la parte di manutengolo negli intrighi del Komintern, il portaparola del Ministero degli Esteri ha deplorato questa che deve essere considerata una capitolazione non soltanto per la Cina, ma per l'Asia orientale. Il Giappone — egli ha concluso — può fare la sua politica ... l'attività sperando che la Cina rifletta ancora e si congiungerà al cosso al Giappone ed al Manciukuò per lo sviluppo della politica in Estremo Oriente una pace durevole e vantaggiosa per i due paesi.

Il giornale «Jomiuri Shimbun» rileva che il Patto di non aggressione cino-sovietico nasconda qualche clausola di carattere militare tra i due Paesi e che i Sovieti abbiano colto l'occasione per realizzare una specie di avanzata politica ed economica nelle provincie del Singyang e della Mongolia Esterna nelle quali, sempre secondo il giornale, la Cina avrebbe stabilito di riconoscere la attività sovietica in cambio di una più larga fornitura di armi e di munizioni da parte della Russia.

Lo «Yomiuri» parla poi dell'attività del maresciallo Bluker nella Mongolia Esterna e crede che non vi sarebbe da meravigliarsi che il Maresciallo sovietico si recasse a Nanchino.

Altri giornali affermano che il maresciallo sovietico Blucher si è recato a Nanchino per conferire con il generalissimo Cian Kai-scek.

mire imperialiste del Giappone, il quale approfitterebbe della debolezza della Cina per realizzare i suoi veri obbiettivi; però ci si guarda bene dal ricordare che la Unione ha saputo annettersi a «freddo» il Sinkiang e la Mongolia esterna, nè del resto è un mistero che la stessa Unione sovietica aspetta da tempo l'occasione propizia per mettere le mani sulla Mongolia interna. Il *Voelchischer Beobachter* si augura da parte sua che l'accordo abbia effettivamente carattere di una temporanea misura precauzionale; però prevede che l'Unione sovietica ne approfitterà in ogni caso per pescare nel torbido.

Mosca a favore della Cina

LISBONA, 30

La stampa si occupa del patto russo-cinese, mettendo in evidenza le manovre sovietiche in favore della Cina. Il *Seculo* scrive che la Cina ha concluso con Mosca un patto che le assicura i rifornimenti militari da parte dei Sovieti e che in altri termini è un'alleanza contro il Giappone e le grandi Potenze, che hanno interessi vitali in Estremo Oriente. Anche gli altri giornali rilevano l'atteggiamento assunto da Mosca, che si è schierata apertamente in favore della Cina.

L'attesa a Londra

LONDRA, 30

La stampa unanime approva lo spirito e il tono della protesta consegnata ieri a Tokio. Il *Times* scrive che l'opinione pubblica approverà la equità di questa nota: nessun Governo potrebbe domandare di meno in riparazione dell'orribile attentato, che per poco non costò la vita all'Ambasciatore. Rivendicazioni più rigide non avrebbero fatto altro che consentire il risentimento anche giustificato di oltrepassare i limiti della ragione.

Le domande rivolte al Giappone sono ragionevoli e bisogna sperare sinceramente che il Governo giapponese darà prontamente soddisfazione. Anche se il Paese è indignato per l'aggressione, il Governo non si lascierà distrarre dalla politica di mediazione che ha finora seguito. Senza abbandonare nessuno dei suoi diritti, esso continuerà i suoi sforzi, tendenti a metter fine agli orrori attuali.

La nota, concepita in termini di studiata moderazione, si accorda con questa politica. Essa fa appello ai diritti, strumenti di pace, ed anche all'umanità, protestando opportunamente contro la pratica che tende a prevalere sempre di più dappertutto dove ci si batte: il deliberato bombardamento dei non combattenti. Ciò che ha dato base incomprensibili al fatto che la nota non si basa interamente sulla situazione privilegiata di sir Hughessen. Ciò che dal punto di vista del Governo inglese non è scusabile nell'incidente della settimana scorsa è il fatto che l'aggressione era diretta contro persone che non avevano alcun carattere militare.

Il *Daily Telegraph* dice che la protesta, fatta contro una pratica illegale e inumana, si rivolge, oltre che al Giappone, ed altri paesi. Esso fa un avvertimento ai mondo intero circa i pericoli della guerra totalitaria.

Per il *Manchester Guardian* la nota è impressionante per la sua moderazione e la sua dignità, e porta su di un piano elevato ciò che avrebbe potuto divenire un acrimonioso contrasto. Il *News Chronicle* osserva che la nota non contiene nessuna appassionata minaccia e non parla di rappresaglie. Essa formula domande alle quali qualsiasi Governo responsabile avrebbe già dato soddisfazione.

Blucker assumerebbe il comando dei cinesi

VARSAVIA, 30

La stampa polacca commentando la conclusione del trattato di non aggressione cino-sovietico conferma la notizia secondo cui il maresciallo russo Blucker assumerebbe il comando delle truppe cinesi.

L'impressione a Berlino

La Cina è caduta dalla padella nella brace

BERLINO, 30

Vivissima impressione ha suscitato anche a Berlino la notizia della firma del patto di non aggressione tra l'Unione sovietica e la Cina. Si ritiene che questo patto non complicherà maggiormente la situazione in Estremo Oriente. La motivazione che l'accordo è stato concluso per garantire alle spalle la Cina, impegnata nel Giappone, è giudicata plausibile ma la domanda che si formula è se la Cina ne avrà un concreto beneficio o se invece essa finirà per cadere dalla padella nella brace.

«A Nanchino — si domanda il *Atestdeutscher Beobachter* — si conoscono bene i veri propositi di Mosca? Si sa, per esempio, che il suo immenso territorio è considerato dal Kremlino come il più vasto campo per gli esperimenti sovietici».

Il Giappone, invece, si è reso conto di tutto questo fin da principio ed è appunto per ciò che ora concentra tutti i suoi sforzi per creare degli argini sicuri nei punti più pericolosi.

Qual'è il vero scopo del patto testè concluso? Ritenere, infatti, che l'Unione sovietica tema una aggressione da parte del Giappone, è semplicemente assurdo, come è assurdo pensare che Mosca possa un giorno intervenire a favore della Cina. Ci troviamo di fronte ad una nuova forma di penetrazione sovietica nella sfera della Russia, la quale approfitta del momento buono mettere le mani sul territorio cinese. Ecco la realtà.

Il patto di non aggressione serve ad aumentare l'ingerenza politica nei propositi sovversivi dell'Unione sovietica. A Nanchino si crede di potere contare sull'appoggio morale della Russia; invece, conclude il giornale, siamo convinti che la Cina avrà presto il nemico in casa propria il peggiore nemico».

Il *Völkischer Beobachter* dice che il patto rientra nella politica della Cina che cerca una sua volta la propria indipendenza. Il *Dresdner Tageszeitung*. Il giornale risponde: la Russia bolscevica. Un semplice sguardo alla carta geografica permette di capire che il Giappone non ha mai nulla a temere. Ci si compiace che l'Unione sovietica è pronta a tutto per la integrità della Cina. Si parla e si scrive delle

I giornali pubblicano anche il testo, redatto in tono molto conciliante, delle dichiarazioni giapponesi circa il blocco del Pacifico, al quale il Giappone si vedrebbe costretto a ricorrere in seguito agli attacchi cinesi. La dichiarazione indica le zone sottoposte al blocco e aggiunge che il blocco stesso non interferirà con il pacifico commercio delle altre Potenze.

Fabbriche di munizioni nei Domini britannici

LONDRA, 30

Il Consiglio supremo della difesa imperiale in base alla decisione di massima presa dalla recente conferenza dei Domini dell'Impero ha approvato i piani che verranno sottomessi all'approvazione dei singoli Governi e Parlamenti dei Domini per la costruzione nel Canadà, nel Sud Africa e in India di fabbriche di munizioni e di aeroplani per conto del Governo britannico.

Lo scopo del progetto è di assicurare che in tempo di guerra la Gran Bretagna possa fare assegnamento sulle riserve di materiali da guerra in costruzione dei Domini anche nel caso che incursioni aeree abbiano ridotte le possibilità di produzione di materiale in quantità sufficiente nel territorio britannico.

A Pretoria il Governo britannico ha già acquistato il palazzo della zecca che diventerà una fabbrica di proiettili e bombe per la marina da guerra. Gli aeroplani verranno costruiti nel Canadà.

Un altro scopo del progetto è di rendere eventualmente il più possibile indipendente dai rifornimenti dall'Europa la base navale di Singapore.

L'Ambasciatore ferito migliora lentamente

SCIANGAI, 30

Le condizioni dell'Ambasciatore britannico, secondo il bollettino medico di stamane, continuano ad andare lentamente migliorando.

Le prime sedute del Consiglio della Piccola Intesa

SINAJA, 30

Stamane alle ore 9, con un treno speciale sono qui giunti, per partecipare al Consiglio della Piccola Intesa, il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovich ed il Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta, che sono stati ricevuti da Tataresco e da Antonescu. Dalla stazione, Stojadinovich e Krofta si sono recati al Castello Reale di Peles, residenza estiva di Re Carol, ove hanno apposta la loro firma ai registri.

Il Consiglio della Piccola Intesa ha tenuto due sedute, una nella mattinata e una nel pomeriggio. Il Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo Stojadinovich e i Ministri degli Esteri romeno e cecoslovacco hanno compiuto un esame generale della situazione europea ed iniziato nella seduta pomeridiana lo esame speciale delle varie questioni poste all'ordine del giorno.

Il Parlamento dell'Irak sciolto

BAGDAD, 30

Il Parlamento dell'Irak è stato disciolto e fra non molto verranno fatte le nuove elezioni.

Successo dei giapponesi a Sciangai
Continuano i bombardamenti aerei e navali mentre sbarcano altre truppe nipponiche

TOKIO, 30

I giapponesi hanno ottenuto stamane il loro più grande successo militare da quando hanno incominciato la battaglia di Sciangai. Le truppe sbarcate il ventitre corrente a Wusung si sono riunite a quelle costituenti la guarnigione di Yangtzepu con le quali hanno costituito la partita di guardia. Contingenti sbarcati nella notte, invece, sono entrati nella città vera e propria.

Il congiungimento delle forze di Wusung con quelle di Yangtzepu è costato una settimana di ininterrotta accanitissima battaglia, giacchè le truppe cinesi fortificate a Kianguan e ad Hongheu hanno sempre opposto una tenace resistenza.

La resistenza debellata

Questa resistenza è stata debellata, secondo notizie di fonte giapponese, all'alba di stamane, grazie all'avanzata violenta della guarnigione di Yangtzepu che è riuscita a spezzare gli ordini nemici a nord della stazione nord, presso il quartiere di Paosciau e a passare oltre, mentre da Eucemochjzu si lanciavano avanti le truppe sbarcate delle truppe di Wusung.

Con questo successo i giapponesi, già padroni nel cielo e nelle acque di Sciangai, assumono una posizione così di netta preminenza anche nelle operazioni terrestri, poichè hanno tagliato la via di Nanchino e possono formare un solido fronte per agire contro le fortificazioni cinesi della stazione nord e di Ciapei.

I cinesi non ammettono ancora la sconfitta e, anzi, un loro comunicato esalta la magnifica resistenza fra Wusung e Yangtzepu della II. Divisione e della Divisione modello, entrambe direttamente agli ordini del generalissimo Ciang Kai Scech.

All'azione di congiungimento ha partecipato potentemente l'incrociatore giapponese «Izumo» che si è spostato a valle ed è andato ad ancorarsi quasi a metà distanza tra Sciangai e il porto di Wusung.

Alle ore nove di stamane la nave ha aperto il fuoco contro l'ippodromo di Kiang Uang. I colpi si sono susseguiti ad intervalli di un paio di minuti l'uno dall'altro e la torre dell'ippodromo è stata colpita almeno due volte. Il bombardamento ha arrecato gravi danni anche alla ferrovia di Wusung e agli edifici circostanti.

Le comunicazioni cablografiche con Sciangai sono interrotte. L'Agenzia Reuter comunica che i cavi non funzionano fino a Hong Kong, ma le linee sotterranee di Sciangai non funzionano. Conseguentemente i messaggi da Hong Kong a Sciangai vengono trasmessi per radio.

Sciangai isolata

I capi delle missioni britannica e americana hanno intanto inviato al Consiglio federale delle chiese protestanti a New York un lungo telegramma in cui invocano lo intervento dei Governi di Washington e di Londra per i bombardamenti giapponesi che hanno fatto tante vittime tra la popolazione civile. Il telegramma si riferisce particolarmente al bombardamento effettuato sabato contro la stazione del sud, informando che tale azione sarebbe stata deliberatamente diretta a colpire centinaia di profughi.

Il corrispondente dell'United Press da Tsing Tao, dopo una serie di brevi interviste avute con alti funzionari cinesi, afferma che i preparativi che si stanno facendo riguarderebbero una eventuale guerra giapponese, lasciano supporre che a Nanchino si prevede una lunga guerra la cui durata potrebbe estendersi anche a quattro o cinque anni.

Gli stessi alti funzionari hanno fatto comprendere che il Governo di Nanchino intenderebbe fare presto una dichiarazione per definire direttamente gli attuali rapporti con il Giappone. Non si tratterebbe di una vera e propria dichiarazione di guerra, ma verrebbe semplicemente constatato che in effetti esiste tra i due Paesi uno stato di guerra.

Dalla Cina del Nord si apprende che tutte le posizioni strategiche della Provincia del Ciahar sono state occupate dalle truppe giapponesi, le quali hanno preso possesso della linea ferroviaria da Pechino-Suiyang tra il passo di Nankao e Kalgan. L'occupazione si è estesa a Sciaceng, Huipaoan, Hsinhayuan ed a Suanhua, stabilendo delle rapide comunicazioni tra l'armata operante nel Kuangtung e le truppe nipponiche che avanzano da Pechino attraverso il passo di Nankao. Si ha notizia che l'armata del Kanton ha occupato Anoy.

Si apprende, poi, che i cinesi hanno bloccato il porto di Fuciao affondandovi un piroscafo e alcuni battelli.

Movimenti xenofobi

Secondo notizie qui giunte il movimento xenofobo a Fuciao avrebbe assunto proporzioni preoccupanti, tanto che l'Inghilterra ha creduto opportuno inviarvi la nave da guerra «Delight» per proteggere i numerosi sudditi inglesi che vi risiedono. Anche a Canton e ad Anoy sono avvenute manifestazioni contro gli stranieri. Agenti comunisti soffiano nel fuoco e le società segrete, numerosissime in Cina, lavorano senza tregua per aggravare la situazione.

Molte sono ormai le prove raccolte di questa attività. Si ha notizia che durante un'audace ricognizione oltre le linee cinesi, una pattuglia di soldati giapponesi guidati da un ufficiale ha fermato una automobile nella quale si trovava un individuo che non ha voluto dichiarare le proprie generalità. Egli, riconoscendo i soldati nipponici, aveva tentato di allontanarsi mettendo la macchina a grande velocità. Ma un colpo di fucile nella gomma di una delle ruote posteriori della vettura aveva reso inutile il tentativo.

A bordo della macchina sarebbero stati trovati pacchi di manifesti di propaganda comunista e antinipponica nei quali, tra l'altro, si raccomanda alle popolazioni di uccidere senza pietà e di sterminare con qualunque mezzo i giapponesi.

Lo sconosciuto aveva indosso alcuni tubetti di vetro pieni di una polverina grigiastra che sono stati inviati alla Direzione di Sanità dell'Esercito per un accurato esame.

Per quanto sottoposto a lunghi interrogatori egli si è ostinatamente rifiutato di dire chi fosse e di dove venisse. In una tasca della sua giacca è stato trovato un rettangolo di zinco sul quale è inciso un numero sotto le lettere Z. R. A. S. K.

Sette carri armati cinesi costruiti in Inghilterra e catturati dai giapponesi sono stati esposti in parata attraverso le strade di Hong-Keu e di Yangtzepu affollate di civili nipponici che sono accorsi in massa ad ammirare la bravura delle "giacchette blu".

I carri armati sono stati catturati in seguito ad un sanguinoso combattimento avvenuto nel nord dell'area della strada di Szeciuan dove entrambe le parti contendenti ebbero a soffrire delle perdite ingentissime.

I carri armati catturati erano rimasti senza benzina e perciò non avevano più potuto far ritorno alle loro linee. Gli occupanti hanno eroicamente combattuto sparando fino all'ultima cartuccia dopo di che i giapponesi hanno aperto i portelli dei carri armati.

Quattro aeroplani hanno bombardato questa mattina la nave americana Presidente Hoover di 21.936 tonnellate. Il comandante della nave ha chiesto d'urgenza soccorso con invio di medici e di infermieri. L'incrociatore britannico Cumberland si è recato immediatamente sul luogo. Il numero delle vittime non sembra elevato.

Emozione a Washington per la nota inglese

WASHINGTON, 30

Il «New York Times» è informato che la nota britannica al Giappone ha suscitato una viva emozione negli ambienti del Dipartimento di Stato. Questi esprimono il loro consenso. Un funzionario del Dipartimento ha dichiarato privatamente che il Governo americano avrebbe agito con la stessa moderazione, qualora si fosse trovato nelle stesse circostanze.

Quantunque il Dipartimento non si sia formalmente pronunciato, si prova a Washington un certo sollievo per l'energico atteggiamento ed all'intenzione manifestata dal Governo britannico di considerare il conflitto nippo-cinese come una questione in cui i diritti e gli interessi delle terze Potenze devono essere rispettati.

I giornali riportano le dichiarazioni dell'Ambasciatore cinese a Washington in risposta all'appello del Segretario di Stato. L'Ambasciatore ha affermato che il desiderio di pace del suo Paese, dichiara che la Cina è sempre pronta ad accordarsi col Giappone, ma che la Cina è pronta a regolare i problemi esistenti con mezzi pacifici, pacificamente in base agli impegni internazionali e ai trattati.

I Granatieri di Savoia partiti da Massaua

MASSAUA, 30

All'alba di ieri mattina è salpato il piroscafo *Biancamano*, con a bordo il battaglione del X Reggimento Granatieri Savoia, diretto in Estremo Oriente. Le operazioni d'imbarco sono avvenute alla presenza delle autorità di Massaua.

L'America Latina verso la concezione fascista

PARIGI, 30

Una lunga corrispondenza da New York al *Paris Midi*, esaminando le tendenze spirituali e politiche, che si vanno manifestando sempre più accentuatamente nell'America Latina, rileva che i Paesi di questo continente vanno gradatamente, ma abbastanza rapidamente, allontanandosi dai cosidetti principii della democrazia, rappresentati dagli Stati Uniti, per orientarsi verso la concezione fascista. La corrispondenza constata come particolarmente in Brasile ed in Argentina l'influenza dell'Italia e della Germania si faccia sentire in modo sempre più efficace e potente e sottolinea la simpatia sempre più vasta, con cui i popoli dell'America Latina seguono gli sviluppi e le affermazioni di esse.

L'appoggio dell'Italia all'Ungheria

BUDAPEST, 30

Il deputato Milotay, direttore dell'*Uj Magyarsag*, polemizza in un articolo contro i giornali e gli uomini politici ungheresi, autori dell'ideale democratico e rileva che se l'Ungheria non fosse appoggiata dall'Italia e dalla Germania sarebbe ancora esposta ai soprusi degli Stati vicini. L'articolo così conclude: «Agli occhi degli amici e dei nemici il nostro Paese sarà tanto minore, quanto più debole e impreparati saremo».

La libertà di stampa e i giornali svizzeri

BERNA, 30

L'assemblea della stampa svizzera ha tenuto una importante riunione in cui è stato approvato il progetto di revisione dell'art. 55 della Costituzione federale, perchè il Consiglio federale abbia accoventito a chiudere con fuori dell'assemblea stessa e di cui terrà conto nella sua risposta ad una iniziativa socialista invocante una più licenziosa libertà di stampa. Il progetto, pur ribadendo il principio della libertà di stampa, dice che gli abusi devono essere puniti. Il potere centrale stabilirà quindi le pene per gli abusi della stampa contro le autorità, la sicurezza militare e la salvaguardia della neutralità, che sono tutti principii del diritto nazionale, la cui violazione non con l'esistenza stessa della Svizzera.

30.000 giovani fascisti al "Campo Roma,,
Il comando sarà assunto da Starace

ROMA, 30

Si intensificano i preparativi per l'imponente «Campo Roma» che si svolgerà fino al 5 settembre nella vasta zona della Bufalotta a Castel Giubileo, adunando un complesso di 30 mila giovani fascisti provenienti da tutti i 94 Comandi federali d'Italia.

E' la prima volta che un numero così ingente di giovani si raccoglie in un unico grande accampamento per dare l'esatta misura della preparazione militare, a cui sono pervenuti i Fasci giovanili di combattimento.

Ma quello che concluderà veramente per i tecnici militari il «Campo Roma» sarà la imponente esercitazione di combattimento a partiti contrapposti, nella quale risulteranno le possibilità degli ufficiali e dei giovani fascisti impegnati a fondo nella dimostrazione delle loro capacità tecniche, militari, acquisite nella volonterosa preparazione pre militare, che ha ormai un compito insostituibile nel vasto quadro della preparazione militare.

Le manovre di ampio svolgimento, impostate con larghezza di vedute implicherà l'impiego anche di specializzati di cavalleria, artiglieria, genio ecc. e di tutti i mezzi di collegamento, esistenti presso i Comandi federali, bandiere a lampo di colore, telefoni, apparati ottici, apparati radio ecc.

Da questa mattina si sono iniziati gli arrivi a Roma delle tradotte ferroviarie che trasportano i 30 mila giovani fascisti. Sono i contingenti di 94 campi federali, che affluiscono dalle singole provincie con il loro armamento e la loro attrezzatura al completo.

Nella giornata di domani con 32 tradotte e sei treni ordinari si ultimerà l'arrivo dei reparti in Roma. Sono in viaggio verso Roma, provenienti dalle singole provincie, 94 plotoni ciclisti, latori di un rapporto indicante la forza dei singoli campi federali, 26 di essi sono già giunti al Campo Roma; e gli altri plotoni, alcuni dei quali compirono un percorso superiore ai 900 chilometri, arriveranno entro il giorno 3 settembre.

I rapporti della forza dei 94 comandi federali partecipanti al Campo Roma verranno consegnati al Duce. Il Segretario del Partito comandante generale dei FF. GG. assumerà il comando del Campo Roma nella mattinata del primo settembre.

nel primo triennio di attuato riordinamento dell'organizzazione degli addetti ai trasporti terrestri e alla navigazione interna ed ha richiamato l'attenzione del consiglio sulla legislazione degli orari e dei turni di servizio, sul coordinamento legislativo per la previdenza e gli infortuni, sulla mutualità, disciplina tributaria, assistenza e propaganda. La relazione del segretario della Federazione, attentamente ascoltata, è stata approvata con unanime plauso del consiglio.

Sulle questioni poste all'ordine del giorno hanno parlato fra gli altri Falcone di Bolzano e Salvi di Padova. Per ciascuno dei problemi più importanti sono state formulate concrete proposte che, in unione ai competenti servizi confederali, saranno accuratamente vagliate e appoggiate dalla Federazione.

L'on. Cianetti, presidente confederale, che ha partecipato ai lavori del convegno, ha fatto infine alcune dichiarazioni ed ha concluso ricordando i problemi relativi alla trasformazione delle aziende, alle condizioni salariali dei lavoratori, alla mutualità, orari di lavoro, disciplina tributaria e assistenza sociale nel più ampio settore confederale, fissando per la federazione chiare e precise direttive di marcia.

Affluenza di visitatori alla Mostra delle colonie

ROMA, 30

S. E. l'Ambasciatore della Repubblica cinese, presso il Quirinale ha visitato oggi la Mostra nazionale delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, accompagnato dai dirigenti della mostra stessa. L'Ambasciatore, che si è minutamente interessato ai singoli reparti ha espresso il suo vivo compiacimento.

Continua l'affluenza di pubblico alla Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Un cospicuo numero di gitanti è giunto a Roma con treni speciali, organizzati dalla Federazione dei fasci di combattimento di Grosseto, Brindisi, Napoli Bari, Livorno, Taranto, Littoria, Salerno, Pistoia, Spezia, Avellino, Benevento, Asti, Perugia, Vicenza, Campobasso. Hanno avuto luogo anche caratteristiche locali ed audizioni corali e musicali a cura del Dopolavoro di Campobasso e di Asti.

Svolgeranno manifestazioni artistiche la banda e i cori del Dopolavoro di Verona il 4 e 5 settembre e la camerata canterini di Longiano e la banda di Cesena del Dopolavoro di Forlì il 17 settembre. Il 25 settembre sarà un spettacolo di eccezione sarà offerto dal Dopolavoro di Vareso.

I lavori a Salsomaggiore alla Settimana medica

SALSOMAGGIORE, 30

Stamane, nella sala dell'Istituto chimico delle RR. Terme, gremita di congressisti, si sono iniziati i lavori della prima Settimana Medica Internazionale. Presiedeva la seduta il prof. Seitz, ginecologo di Francoforte.

Il prof. Delore, clinico di Lione, ha svolto il suo tema: «La medicina come scienza dell'uomo». Egli ha rilevato che è tempo che la medicina premetta allo studio ed alla cura dell'uomo malato lo studio e la cura preventiva dell'uomo sano, poichè questo presenta punti deboli che, trascurandoli, si trasformano più tardi in malattie. Egli ha illustrato infine il valore scientifico e pratico della biotipologia umana del Pende e le sue applicazioni numerose che questa non deve essere solo che vi igiene di massa, ma individuale o igiene dell'individuo, e quindi medicina preventiva. La conferenza del clinico francese è stata vivamente applaudita.

Il presidente della federazione nazionale fascista delle industrie idro termali ha poi sottolineato la opera del Regime nella soluzione del problema della difesa della stirpe. Quindi si è svolta la proiezione di un film sonoro sulla «Selezione scientifica degli sportivi e dei futuri atleti», allestito nell'Istituto biotipologico-ortogenetico. I lavori riprenderanno nel pomeriggio alle 16.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dal prof. Daniel di Bucarest, il dott. Temesvary di Budapest ha parlato su «Gli ormoni sessuali femminili». L'oratore ha descritto con il sussidio delle diverse esperienze l'azione particolare dei singoli ormoni sessuali femminili, nonchè le correlazioni funzionali. Si è soffermato specialmente a trattare il problema della semeiologia e della terapia ormonica.

L'esposizione è stata accompagnata da un film, nel quale si svolgono a livello delle ovaie e della mucosa uterina, nonchè gli influssi che su di essi esplicano gli estratti ghiandolari e specialmente gli estratti ipofisali.

L'oratore è stato molto applaudito. Prende quindi la parola lo on. Marelli, segretario del Sindacato nazionale dei medici, che, molto applaudito, reca al congresso il ringraziamento e il cordiale saluto dei congressisti ed anche degli scienziati convenuti dall'estero a collaborare al fini di una maggiore armonia fra i popoli.

72 mila viaggiatori sui "popolari,, di domenica

ROMA, 30

Ieri 29, con 90 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 322, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 72.220 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per le gite popolari di domenica 5 settembre p. v.

La Mostra della strada al Salone dell'Automobile a Milano

MILANO, 30

Fra le Mostre, che faranno corona al X Salone internazionale dell'automobile al Palazzo dello Sport, vi sarà quella della Strada che si sta preparando e offrirà una visione dell'opera svolta nell'Africa italiana per dotare l'Impero di una rete stradale moderna e grandiosa. La Mostra sarà divisa in due sezioni: la strada in Italia e la strada nell'Africa italiana. La prima illustrerà con notizie, diagrammi, dati statici, foto mosaici, la consistenza del patrimonio stradale dell'Italia fascista e l'opera quotidiana, che si svolge per la sua conservazione e il suo miglioramento. La seconda sarà suggestiva dimostrazione delle nuove strade, costruite in Etiopia dallo Stato dei lavori in corso e dei progetti futuri.

Una sezione speciale sarà dedicata all'illustrazione della litoranea libica, sorta durante il periodo dell'assedio economico. Completerà la mostra la parte riservata alle caratteristiche macchine per la costruzione stradale, che hanno trovato impiego in Africa e di nuovi tipi di spazzavene.

Riunione della Federazione auto - ferro - tranvieri

ROMA, 30

Si è riunito in Roma il consiglio della Federazione nazionale fascista degli auto-ferro-tranvieri e navigatori, per l'esame e la definizione di vari ed importanti problemi che investono l'attività e le condizioni delle categorie addette ai servizi di trasporto.

Il segretario della Federazione, Morelli, in un'ampia relazione, ha riassunto l'opera intensa svolta in favore delle categorie rappresentate

Il Vicerè ad Adi Ugri

ADI UGRI, 30

Percorrendo la magnifica strada asfaltata che, attraverso un ridente paesaggio scende ad Asmara verso Adua, il Vicerè, accompagnato dal Governatore De Feo, si è recato ad Adi Ugri. Il corteo vicereale ha percorso la principale arteria cittadina, fra due fitte ali di popolo acclamante ed è giunto alla Casa del Fascio, ove S. E. Graziani ha manifestato alle autorità il suo compiacimento per la nuova sede e la sua organizzazione, ed ha rivolto un fervido saluto alla massa dei connazionali con parole di fede e di elogio.

Egli ha chiuso la breve allocuzione esortando i lavoratori nazionali a perseverare nella loro lodevole operosità e ad elevare un costante devoto pensiero al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero. Alle popolazioni indigene il Vicerè ha espresso il suo vivo compiacimento di ritrovarsi fra le fedelissime genti del Seraè ed ha rievocato le gesta dei valorosi ascari eritrei. Ha terminato invitando le masse a gridare un triplice evviva all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

S. E. Graziani si è quindi recato alla moschea dove, alla presenza di una moltitudine di musulmani acclamanti, il Cadì gli ha offerto una spada d'onore specialmente lavorata. Il Vicerè ha vivamente ringraziato assicurandolo del costante vivo interessamento del nostro Governo per la religione musulmana in tutte le regioni dell'Impero. Nel pomeriggio il Vicerè si è recato a visitare il villaggio di Arresa, accolto festosamente dalla popolazione.

Il petrolio albanese ed i sondaggi in Etiopia

ROMA, 30

Si hanno alcuni dati relativi all'attività dell'AGIP diretta ad assicurare all'Italia l'autarchia nel campo del carburante.

In una zona costiera nella baia di Valona sono stati eseguiti tre sondaggi della lunghezza complessiva di 3 mila metri; in una zona più interna, vicina alla precedente, sono stati eseguiti nave sondaggi, con un complesso di 7500 metri. Nelle vicinanze di Devoli sono stati eseguiti 40 mila metri su 70 sondaggi; e infine nella zona di Dumjero 16 sondaggi con 5 mila metri.

Devoli, importante centro, è stato collegato con Valona con un «pipe-line» di 72 chilometri che possiede lungo il percorso parecchi serbatoi intermedi di mille metri cubi d capacità.

In generale in Albania il petrolio è profondo: sono necessari pozzi di 1200 e 1500 metri. Le sonde sono del tipo «rotary» e azionate da motori Diesel di 150 e anche 250 HP. Il petrolio albanese, alla distillazione e al «craking» dà bassa resa di benzina, solo il 30 per cento perchè ha un elevato tenore di asfalto.

Sono in costruzione due raffinerie a Bari e a Livorno. Quella di Bari lavorerà i petroli di Albania. Questi saranno prima distillati e separati in benzina, utilizzabile direttamente dopo la raffinazione, olii medi e olii asfaltici.

I due importanti stabilimenti produranno complessivamente 240 mila tonellate di benzina all'anno e questa potenzialità verrà portata subito a 300 mila.

Livorno lavorerà ilii di scisti bituminose e di lignite.

L'Agip ha anche eseguito sondaggi nella valle del Po. Si è giunti fino a 2500 metri, ma si pensa di raggiungere i 3000 metri. Si sono fino ad oggi trovate solo zone ricche di gas naturali, dei quali si sta studiando una razionale utilizzazione.

Anche nei territori dell'Impero sono in corso ricerche. In Eritrea, nell'arcipelago delle Dalat, si sta costruendo un pozzo di 400 metri. Una missione sta eseguendo ricerche nell'Harrar, nella valle del medio Giuba e nel medio Uebi Scebeli.

Un tragico incidente sulla litoranea libica

TRIPOLI, 30

Un tragico incidente automobilistico, che ha costato la vita al Console d'Austria al Cairo e a sua figlia, è avvenuto a 18 chilometri oltre il porto di Bardia verso il confine tra la Libia e l'Egitto. Il Console, accompagnato dalla consorte e dalla figlia, era giunto a Bengasi in questi giorni su un piroscafo proveniente dall'Italia e, per rientrare in sede, intendeva di percorrere la Litoranea libica, poichè già nel viaggio di andata, due mesi fa, era venuto in macchina per la stessa strada dall'Egitto, imbarcandosi a Tripoli per l'Italia.

Partito assieme ai familiari venerdì mattina, aveva percorso senza incidenti parecchie centinaia di chilometri, ma giunto al punto indicato, avvenne lo scoppio di un pneumatico della macchina. La figlia moriva sul colpo, mentre il Console e la signora venivano trasportati all'Ospedale di Tobruk, ove il Console decedeva nella serata, avendo riportato la frattura della base del cranio. La signora è tuttora all'Ospedale; le sue condizioni sembrano non gravi.

Tragico incendio a Termeno

BOLZANO, 30

Un furioso incendio si è sviluppato stanotte a Termeno nella casa della vedova Rosa Gerer. In una stanza del caseggiato dormivano la signora Giovanna Thaler di 79 anni e la figlia Ilda, di 25 anni, le quali, prese nel sonno, non hanno potuto porsi in salvo.

Ucciso dallo zio con una coltellata

COMO, 30

Tra le famiglie di Mansueto Colombo, di anni 47, e quella del fratello Enrico, da Valmadrera, non correvano da tempo buoni rapporti. Il Mansueto Colombo, incontrato il nipote Alessandro Colombo, di anni 25, operaio, veniva con questi a diverbio, e, questa volta, con tragiche conseguenze. Estratto un coltello, lo zio si avventava contro il nipote, inferendogli un tal colpo da ucciderlo. L'omicida si dava poi alla latitanza, ma i carabinieri riuscivano ad arrestarlo dopo qualche ora.

Ricordo marmoreo a Rosa Maltoni Mussolini

inaugurato sul Monte Baldo

VERONA, 30

In uno scenario maestoso ieri mattina, alle dieci, al rifugio Telegrafo del Monte Baldo, sullo spiazzo della chiesuola di Santa Rosa, con austera cerimonia è stato scoperto un busto a Rosa Maltoni Mussolini, posto su una stele di due metri. L'opera dello scultore Carrara venne offerta dalla Legione della Milizia di Mantova in unione alla sezione di Verona del C.A.I. e da tutte le donne veronesi che si chiamano Rosa.

Numerosi erano i presenti, benchè il tragitto per giungervi si compia in auto sino a Ferrara di Monte Baldo e poi a piedi, da 1000 metri si salpa per oltre tre ore sino ai 2500.

L'idea di tale ricordo alla Mamma del Duce è dovuta a don Giuseppe Trecca, appassionato della montagna che trascorre la maggior parte dell'anno nella chiesa di Santa Rosa e che nella ricorrenza della festività della Santa volle inaugurare tale ricordo marmoreo.

Tra gli intervenuti c'era una coppia di giovani che per suggellare il loro pegno d'amore hanno scelto la data d'inaugurazione del busto a Rosa Mussolini e la chiesuola di Santa Rosa. Gli sposi, avv. Francesco Raus, vecchio fascista, ex podestà di Torre del Benaco e fratello di due Caduti in guerra, e la gentile signorina Sanatasi. Sono attorno a loro i testimoni, il padre della sposa, parecchi amici, le autorità dei paesi vicini e alcuni alpinisti. Dopo il gentile rito nuziale, don Trecca, scoperto il busto, lo benedice.

Dopo alcuni minuti di raccoglimento alla memoria della Mamma del fondatore dell'Impero, il sacerdote pronuncia un breve commosso discorso. L'austera cerimonia è finita. Dopo la colazione al rifugio, verso le quattordici, in gruppo gli intervenuti iniziano la discesa, compiuta in gran parte sotto un furioso temporale. Ieri sera grandiosi falò alla Punta Telegrafo hanno coronato l'austero e semplice rito di ricordo.

Il terrore sovietico

I fidi di Jagoda condannati a morte

RIGA, 30

Dietro proposta del comitato centrale del partito comunista — o cioè per volere di Stalin — il Consiglio dei Commissari del Popolo (Sovnarkom) ha stabilito che, d'ora innanzi, tutti i processi politici si svolgeranno a porte chiuse e la stampa sovietica non potrà darne notizia. Il procuratore generale dell'U.R.S.S. e il Commissario all'Interno hanno già provveduto a diramare le istruzioni.

Jagoda non confessa

Nonostante ciò si hanno, stasera, precise notizie su tre grandi processi iniziatisi, e rapidamente conclusisi a Mosca, Rostov, Gorki. Tre processi a proporzioni veramente colossali, per gravità di capi di accusa e risultanze prodotte nell'istruttoria, per notorietà di imputati, molti dei quali sono stati condannati alla pena di morte e altri alla deportazione. Si tratta, in effetti, di personalità che ricoprivano alte funzioni nel Governo e nel partito e la cui condanna capitale — conosciuta, nonostante le misure adottate dalla O.G.P.O.U., dalle popolazioni — ha provocato i primi incidenti.

Impossibile essendo stato di tradurre innanzi al Tribunale superiore dell'U.R.S.S., almeno per il momento, Jagoda sia perchè egli si è rifiutato e si rifiuta di rendere la benchè minima «confessione», sia perchè, in tal caso, gran parte del fango che si vorrebbe addossare all'ex-Commissario all'Interno ricadrebbe sulla stessa persona di Stalin, questi si è accanito — e ciò potrebbe significare minaccioso ricatto per Jagoda — sui di lui più diretti collaboratori. Sono stati, dunque, processati e condannati a morte, Gai, già capo della seziono speciale del Commissariato all'Interno, Lennevezki, capo della O.G.P.O.U. della Russia Bianca, e sei capi delle sezioni regionali della direzione generale della O.G.P.O.U.

Tutto il materiale di accusa su cui si è imbastito l'intero processo è stato presentato dalla nota comunista Zemiliacka, vice presidente della commissione di controllo presso il Sovnarkom.

Lo stesso Tribunale ha giudicato — poichè è evidente il piano di coinvolgere Jagoda nelle responsabilità che si attribuiscono al gruppo dei «vecchi bolscevichi» — Rikov e Bukarin, personalità, queste, talmente popolari nell'U.R.S.S. che il loro arresto, come si ricorderà, produsse viva sensazione sia nella Unione Sovietica che all'estero. Entrambi hanno rinunciato a «confessare» gli addebiti loro mossi e sono stati condannati alla deportazione in un campo di concentramento del nord sovietico, ove si ritiene non sopravviveranno, soprattutto Bukarin, la cui salute è in condizioni veramente pregiudichevoli per le torture subite nella prigione di Mosca. Secondo voci — per ora non confermate — non si escluderebbe però, che tra qualche tempo, Rikov e Bukarin vengano ricondotti a Mosca nella speranza di poter montare quel processo sensazionale che molto gioverebbe ai piani di Stalin.

Un altro processo

Il secondo processo, svoltosi anch'esso a Mosca, ha visto, nei banchi degli accusati, Kinciuk, commissario per il commercio interno della R.S.F.S.R. (il commissario equivale ad un ministro europeo); Pasciukanis, vice commissario per la giustizia dell'U.R.S.S.; Kasimov, presidente del tribunale superiore dell'Uzbekistan; Badredinov, procuratore superiore del Turkmenistan; Tatikian, direttore del giornale *Kururdian Aiastan*; i professori Asrafian, Benediktov, Starovoitov, Staroseilzi; i direttori di sezione al commissariato per le comunicazioni Kuznezov, Mesciuiev, Zlatoverov e molti altri ancora.

Tutti gli imputati erano accomunati nell'accusa di antistalinismo. Le condanne a morte sono già state eseguite, mentre i condannati alla deportazione verranno ripartiti tra i campi di concentramento della regione degli Urali.

Il terzo processo ha avuto luogo a Gorki a carico di un folto gruppo di dirigenti politici, tra i quali il segretario del comitato del partito comunista Palacev, i vice-segretari Arkadi, Malkov, Smirov, Kasakov, Trascin; i funzionari comunisti Jelin, Fedotov, Ossberg, Maliscev, Spilikin, Netusilin, Kolesov, Vorobiev, Gorbunov, Sukarev, Ivanski, Grascinsk. Tutti gli imputati sono stati condannati alla fucilazione.

La reazione popolare a questa nuova sentenza è stata immediata. Nel kolkhos «Bolscevik» è stato ucciso il segretario Alekzejev; in località Kstovsk è stato assassinato il presidente del Soviet, Demin; i contadini hanno incendiato l'intero kolkhoz di Davidovsk distruggendo quindici grossi edifici; a Katuninskinsk sono stati bruciati i depositi di lino; a Voznesensk sono stati distrutti l'edificio del comitato del partito, la scuola e un deposito di grano; a Morskinsk sono state incendiate due abitazioni di funzionari politici. Sempre in regione di Gorki, in località Stroitel, ove i Sovieti hanno creato un villaggio industriale-tipo, bande di anticomunisti armati hanno dato la caccia ai comunisti ed hanno ucciso il dirigente Sanin, il segretario Mocialev, e ferito gravemente a pugnalate alcune donne comuniste. Nel villaggio di Amackino, cui apparteneva una delle vittime fucilate, la popolazione ha assalito e distrutto la casermetta della O. G. P. OU., ucciso il comandante Ulanov e fatti prigionieri i sette militi. Al consorzio statale «Vodokanalizazja» è stato fatto saltare uno dei depositi di combustibili. Lo scoppio ha fatto crollare alcuni edifici. Si registrano sei operai e cinque sentinelle della O. G. P. OU. morte.

Il quarto processo ha avuto luogo a Rostov, altra regione questa, che è, da qualche tempo, in minaccioso fermento e suscita preoccupazioni non indifferenti al Governo centrale.

L'imputazione, anche in questo processo, non è stata molto dissimile: sabotaggio, appartenenza al movimento trotzkista. Si sono avute undici condanne a morte e gli altri sono stati condannati alla deportazione per le pene varianti tra i cinque e i venti anni.

La mano di Mosca nel Vaziristan

Anche in regione di Rostov, come conseguenza del processo, si sono avute sanguinose manifestazioni.

L'insurrezione del Vaziristan sarebbe opera dei Komintern. E' poco noto infatti, che nelle Indie, da anni, va svolgendosi, silenziosamente, una lotta implacabile tra Inghilterra e U.R.S.S. Mosca tende a fare scoppiare una rivoluzione bolscevica nelle Indie e da tempo vi ha inviato innumeri agenti, tra i migliori, la cui attività ha avuto tanto maggior successo per il fatto che questi agitatori, che sono abbondantemente forniti d'oro, conoscono le lingue locali e trovano, quindi, facile accesso presso quelle popolazioni. L'Inghilterra, da parte sua, non è rimasta indifferente innanzi alla minacciosa propaganda sovietica, tanto più ove si consideri che il Turkestan cinese si trova, in effetti, nelle mani di Mosca.

Così, oltre alle misure energiche condotte sul posto, Londra avrebbe inviato — secondo informazioni qui raccolte — nei Paesi baltici, ufficiali dei reparti indiani e agenti dell'«Intelligence Service», i quali debbono imparare la lingua russa per servirsene, al loro ritorno nelle guarnigioni indiane.

Il ricatto di Radek

Il famoso fachiro di Ipi sarebbe dunque un alleato di Mosca, che lo ha abbondantemente rifornito di armi, come risulta dalle precise informazioni che qui si hanno e vengono confermate da Helsinki.

Il «Daily Express» di Londra, ha pubblicato questa mattina una corrispondenza da Mosca nella quale viene comunicato che Radek, il famoso ex-capo redattore dell'«Isvestia» sarebbe stato rilasciato dalle autorità russe perchè queste sarebbero venute a conoscenza che degli importantissimi documenti, che avrebbero gravemente compromesso la posizione di Stalin, erano stati depositati dal condannato all'estero. Anzi le alte personalità erano state avvertite che tali documenti sarebbero stati rivelati qualora fosse successo qualche incidente a Radek.

Pare anzi che Radek stesso abbia informato Stalin di tale sua precauzione ed in seguito a ciò il Dittatore rosso avrebbe emanato ordine di scarcerazione.

Altre notizie dicono poi che Stalin ha ordinato che l'epurazione contro i trotzkisti deve essere condotta a termine entro il 20 novembre prossimo.

41 morti nei disordini dei giorni scorsi in Polonia

VARSAVIA, 30

Si annunzia ufficialmente che nei disordini provocati dai contadini del partito socialista nei dieci giorni del loro sciopero nei vari distretti agricoli del paese, si sono avuti quarantuno morti e trentaquattro feriti gravi. Il numero dei feriti lievi non è stato accertato con precisione.

Vince un milione alla lotteria ma non trova il biglietto

PARIGI, 30

L'«Intransigeant» ha dal Cairo che il signor Barloz, un francese direttore del servizio delle acque della Compagnia del Canale di Suez, aveva vinto, al principio di luglio alla lotteria egiziana un premio di 10 mila lire egiziane, cioè al corso attuale un milione e trecentomila franchi. Al momento della estrazione, il Barloz era molto lontano dalle sabbie d'Egitto e apprese la notizia della vincita, dalla lettura di un giornale del Cairo. Su un biglietto da visita il Barloz aveva segnato i numeri della cartella che aveva lasciato in una tasca di una giacca nella sua villa di Ismailia. Al colmo della gioia il possessore della cartella vincente ritornava a Ismailia, ma giunto a casa, si accorgeva che essa era stata visitata durante la sua assenza dai ladri, i quali avevano asportato l'argenteria, la biancheria, i gioielli che avevano trovato e numerosi capi di vestiario fra cui la giacca che conteneva la preziosa cartella. La polizia, subito avvertita, riusciva a scoprire rapidamente il colpevole nella persona di un ex domestico del Barloz. A questi veniva promesso il perdono se avesse restituito la giacca in questione. Il ladro, addolorato di non poter accondiscendere alla richiesta, dichiarava che la giacca era stata venduta il giorno stesso ad un rigattiere di Suez.

In automobile, i poliziotti ed il Barloz percorsero rapidamente i cento chilometri che separano Ismailia da Suez. Una nuova disillusione però attendeva il Barloz: il rigattiere aveva venduto la giacca ad un marinaio di passaggio. Più di trenta navi erano transitate in quel giorno per il canale. Battenti bandiere di ogni nazione, esse se ne erano andate verso tutti i mari del globo e scoprire un marinaio sconosciuto a bordo di una nave ignota in una parte qualsiasi del mondo è un problema quasi insolubile. Il signor Barloz ha dovuto accontentarsi di far promettere per mezzo dei giornali una forte ricompensa a colui che potrà metterlo sulla strada del ritrovamento della giacca contenente il biglietto vincente.

In qualche parte del mondo, un marinaio frugando in tasca, troverà forse il prezioso biglietto, e non sapendo che farne se ne servirà probabilmente per accendere la pipa. La società di beneficenza egiziana «Al Mossat» guadagnerà così un milione e trecentomila franchi ed il signor Barloz verrà annoverato fra gli uomini più sfortunati del mondo.

Il nuotatore senza gambe ha vinto la scommessa

NEW YORK, 30

Charles Zimmy, il «formidabile nuotatore senza gambe», che sta compiendo la traversata dell'Hudson da Albany a New York su di un percorso di 320 chilometri ha vinto la scommessa.

Nelle prime ore di questa mattina, dopo 147 ore che si trovava in acqua, è stato colto da una «cotta» preoccupante e da una violenta crisi nervosa. Lo Zimmy è svenuto per ben tre volte in acqua. Egli non è annegato grazie al pronto intervento di coloro che si trovano sulle barche che lo seguono che gli hanno prontamente lanciato i salvagente.

Inutilmente però è stato invitato a troncare la sua pazzesca scommessa: egli è più che mai deciso di portarla a conclusione. Infatti dopo alcuni momenti il nuotatore ha ripreso a nuotare verso la sua meta.

Lo Zimmy, fedele sempre ai termini della scommessa, fuma continuamente i sigari che gli vengono forniti accesi dalle barche del seguito. Sino ad ora ha già fumaso 194 grossi sigari.

La mèta è stata raggiunta dopo sei giorni interi di nuoto.

Invenzioni d'oltre oceano

La macchina calciatrice

NEW BERN (Oklahoma), 30

I penitenti della regione, desiderosi di fare ammenda delle loro colpe, accorrono a frotte in questa cittadina balneare per assoggettarsi all'azione della «macchina che dispensa calci», inventata dal commissario Thomas Haywood. Anche l'inventore della macchina, capace di somministrare quattro calcioni in fondo ai pantaloni nello spazio di pochi secondi, ha sperimentato la sua invenzione per punirsi della colpa di aver messo la macchina a disposizione del pubblico che ora lo tiene sveglio tutta la notte.

L'invenzione del commissario consiste in quattro scarpe vecchie, montate su bracci snodabili, connessi ad una ruota azionata da un motorino. La persona che desidera prendersi a calci non deve far altro che collocarsi davanti alla ruota, piegarsi un tantino in avanti e premere un bottone. Questo mette in azione la ruota che dispensa in un baleno quattro calci.

Parecchie centinaia di persone che l'hanno sperimentato assicurano che il... tocco della macchina è veramente umano. Interrogato dai giornalisti sulla sua strana invenzione il commissario ha dichiarato di averla costruita allo scopo di somministrarsi una buona dose di calci ogni volta che riterrà di averli meritati. Intanto, per celebrare il suo genetliaco, Haywood si è sottoposto a una eccezionale somministrazione di calci; ha fermato il meccanismo quando è arrivato a contare 44 pedate, una per ogni anno di età.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 30 — Rendita 5 p. c. cont. 94; id. f. m. 94.25; id. 3.50 p. c. f. m. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Credito Venezie 4 p. c. 427.75; Consorz. terr. 4 p. c. 418; id. Miglior. 4 p. c. 416; Banca Lavoro 4 p. c. 428.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 442.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.65; id. 1941 101.97; id. 4 p. c. 1943 92.97; id. 5 p. c. 1944 98.67; IRI 4.50 p. c. 467; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 472.

La Centrale 990; Assicuraz. Generali 4570; Ferr. Mediterranee 596; Meridionali 948; Venete Costruioni 361; Rubattino 80; Cantoni 3575; Val Furter 245; Val d'Olona 157; Val Ticino 737.50; Olcese 524; De Angeli 1140; Coats 555; Linif. Can. Naz. 606; Rossari e Varzi 781; Rotondi 595; Tosi 74; Coton. Merid. 298.50; Un. Manifatture 388; Gavardo 660; Rossi 4350; Targetti 147; Cascami Seta 525; Bernasconi 120; Viscosa 514.50; Pacchetti e C. 247; Chatillon 117.50; Ansaldo 60.25; Ilva 242.50; Metallurgica Ital. 260; Amiata 97.25; Montecatini 219; Dalmine 224; Breda 285; Automobili Bianchi 106; Isotta Fraschini 36.50; Fiat 494; Off. Reggiane 104; Soc. Adriatica di Elettricità 222.50; Piacentina 258; Cieli 352; Dinamo 341; Bresciana 318; Valdarno 205.50; Emiliana 500; Trezzo d'Adda 459; Cisalpina privil. 141; id. ordin. 118.50; Seso 101.25; Edison 340; id. Postergate 244; Piemontese 75; Tirso 177.50; Vizzola 557; Meridionale di Elett. 326; Terni 295; Un. Es. Elett. 12.75; Tecnomasio 120.50; Distillerie It. 213; Eridania 527; Raffineria L. L. 604; Italgas 16.50; Mira Lanza 183; Petroli d'Italia 14.90; Aedes 113.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 66; Fondi Rustici 120.50; Beni Stabili 222; Saturnia 83; Baroni 44.50; Gr. Alberghi Venezia 106.50; Italcementi 243; Pirelli Italiana 1440; Pirelli e C. 443; A.N.I.C. 106; Sarda 88.25; Cartiere Burgo 356.50.

Cambi: Parigi 71 — Zurigo 436 — Londra 94.37 — Amsterdam 1047.50 — Bruxelles 320 — Praga 66.28 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.30; id. 3.50 p. c. f. m. 73.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.75; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 93.05; id. 5 p. c. 1944 98.80; Assicurazioni Generali 4560; Ferr. Meridionali 955; Costruzioni Venete 362; Adriatica di Elettricità 222; Terni 294; Ilva 243; Grandi Alberghi 106 7/8; Montecatini 218.50; Conterie Veneziane 195.

Cambi: Parigi 71 — Londra 94.37 — Zurigo 436 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.25; id. 3.50 p. c. f. m. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 73.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89,30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.90; id. 1941 102; id. 4 p. c. 1943 93.10; id. 5 p. c. 1944 98.80; Premuda 735; Gerolimich vecchie 210; Martinolich 139; Tripcovich 424; Anonima Infort. Milano 2140; Assicurazioni Generali 4560; Riunione Adriatica prima serie 2080; id. seconda serie 2025; Assicuratrice It. emiss. '23 625.

Cambi: Parigi 71 — Londra 94.37 — Zurigo 436 — New York 19.

Le castagne come materia prima

BERLINO, 30

Nel mese di ottobre prossimo verrà organizzata in Germania una grande raccolta di castagne. Non si tratta però di castagne vere e proprie, bensì del frutto degli ippocastani. Secondo calcoli fatti esistono in Germania circa 3 milioni di tali alberi. La ragione di questa raccolta è da ricercarsi nell'attuazione del Piano quadriennale per l'indipendenza economica del Reich. Le castagne rappresentano una materia prima non ancora sfruttata. A quanto sembra è possibile estrarne dell'olio che non ha nulla da invidiare all'olio di noce e che può essere utilizzato nella fabbricazione di grassi industriali.

Quattro persone fulminate durante un temporale

LITTORIA, 30

Questa notte, durante un temporale, un fulmine ha colpito una abitazione in località Doganella a pochi chilometri da Littoria. Quattro persone sono rimaste uccise e altre quattro tutte appartenenti alla stessa famiglia, in seguito alle ferite riportate sono state ricoverate, con prognosi riservata. Le vittime sono: Adelina Giuliani di anni 42 e tre suoi figli.

Venti feriti in uno stadio per la caduta d'un fulmine

CRACOVIA, 30

Durante una partita di calcio, un fulmine è caduto sopra una tribuna colma di spettatori. Una ventina di persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

Un nubifragio a Napoli

NAPOLI, 30

Ieri sera si è abbattuto sulla città un violentissimo temporale preceduto da raffiche di vento e accompagnato da scariche elettriche. La pioggia torrenziale è caduta violentissima per oltre due ore. I pompieri sono accorsi in più punti della città per allagamenti e sprofondamenti. Il temporale ha reso anche molto difficile e pericoloso il viaggio di ritorno dalle isole del Golfo ai numerosi vaporetti, che trasportavano comitive di gitanti e turisti.

Bimbo ucciso da un'auto

ROMA, 30

In via Amba Aradam un bambino di 8 anni, Gelsomino Palombini, dimorante a Roma, è stato investito e travolto da una automobile il cui conducente, dopo l'investimento, accelerava la corsa della macchina e scompariva. Il numero della targa è stato però identificato dai presenti al fatto. Il povero ragazzo, trasportato all'ospedale di S. Giovanni, è morto poco dopo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	759.5	20	25	20
Pola	cop.	759.2	20	23	19
Trieste	piov.	759.8	18		
Gorizia	cop.	759.7	19	22	19
Udine	cop.	759.5	19	22	19
Treviso	piov.	759.9	18	22	18
Belluno	cop.	760.0	17	18	16
Padova	piov.	759.6	18	22	18
Rovigo	cop.	759.0	18	21	18
Vicenza	piov.	759.9	18	22	18
Bolzano	piov.	759.4	19	21	16
Trento	piov.	760.6	17	21	17
Grappa	piov.	618.1	9	10	8
Venezia	piov.	759.6	20	22	18

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 9, Pola 42, Trieste 30, Gorizia 6, Udine 1, Treviso 16, Belluno 5, Padova 39, Rovigo 106, Vicenza 31, Bolzano 2, Trento 9, Monte Grappa 28, Venezia 42.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.32, tramonta ore 18.48. Luna leva ore 0.17, tramonta ore 15.52. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 4-9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.15 e 13.55, alte ore 8.40 e 19.25. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Bacchiglione e Gorzone in debole morbida; Adige in morbida; Isonzo e Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Una depressione che si stende dall'alta Italia a tutto l'Adriatico tende a spostarsi lentamente verso oriente. Le condizioni del tempo pure tendendo a migliorare, restano alquanto perturbate.

Paurosa avventura alpi[na] d'un incauto studente

NOVARA, 3[0]

La gita di piacere di alcuni ... denti torinesi, saliti felicemente ... monte Oriano (valle Sesia) ... co non si è conclusa tragicamente al ritorno. Tale Giuseppe ... d'anni 19, che faceva parte ... comitiva, sconsmetteva ... ramento di estremo ... giungere ... dalla parte opposta ... alimentare la ...

Un grande Popolo

« Io credo — scrive Mussolini — nelle forze del Popolo Italiano, la cui innata e profonda probità era soltanto guasta dai politicanti di professione ».

Elementi più che bastevoli ad alimentare la nostra fede sono (Egli aggiunge) la volontà animosa delle generazioni che si avvicendarono e salirono e la capacità di sacrificio più alta — quella del sangue — infinite volte dimostrata nei trenta secoli di storia.

E quale storia! Il Popolo Italiano ha, invero, un principio di civiltà suo proprio ed antico, una forza vitale che fermenta da secoli, più o meno occulta, nei residui delle genti italiche. Da una torbida mistura di Gallo-romani e d'Iberi con Burgundi Vandali Franchi e Goti escirono i Provenzali, i Francesi, i Catalani, i Castigliani; da noi, invece, rimasero intatte per lungo tempo quelle Confederazioni umbre latine sannitiche, etrusche, liguri, che, pur tra la luce fosca del medio evo, ripresero la fiaccola della civiltà nelle tombe del passato per illuminarne vasti tratti di cielo.

Spirò dal Popolo nostro, tra il crepuscolo dell'aurora, il primo soffio di vita nuova; poichè fu primo e solo, esso, dopo il Mille, a farsi avanti, in quel torrente delle forze selvagge, a riprendere nelle città i suoi diritti, a battere nelle campagne i feudatari.

E, per obliare la barbarie installatasi tra le rovine italiche, volle affidare le origini delle sue città alla protezione del gran nome di Roma, considerarle novelli germogli sotto la materna ombra dell'antico albero. Allora Firenze serbò con gelosa cura il suo Marte, Milano il suo Ercole, Padova il suo Antenore, Mantova il suo Virgilio, Messina il suo Saturno, Roma è sempre visibile nel forto dei secoli.

Di qui la vita del nostro Popolo scoppierà in lampi e tuoni di pensieri e di opere.

Eccolo costituire a repubblica i suoi comuni, coprire di legni il Mediterraneo, dispensare all'Europa i prodotti d'Oriente, arricchire le città di officine, spingere al cielo inespugnabili torri, innalzare a Dio templi eguali in amplitudine all'animo suo, armonizzare l'antico col nuovo così nei reggimenti e negli istituti, come nella scienza e nell'arte. Ora la luce della sua civiltà empie mirabilmente tutto il cielo d'Europa. E' un suo periodo glorioso, dalla nascita di Dante alla morte dell'Ariosto.

Poi, più tardi, inselvatichi, intristi, travolto da tempeste politiche. Ma ben presto il dèmone della potenza, della lotta, della passione, si risveglierà nel suo cuore. Apprenderà, allora, a sentir le sue piaghe e, nel sussulto della speranza che non si rassegna a morire rifarà il sangue e la fibra. E risorgerà per iniziare la rivoluzione procedendo a ondate, trovando alvei e campi ove devolvere pienamente il suo corso.

Ebbe, talora, dinanzi a sè un tramite alquanto intricato e duro; ma, non ignaro della sua forza e della sua posizione storica e morale nel mondo, lo percorse trionfando di tutti gli ostacoli e di tutti i malefici.

Attraversò pure le sue crisi, dopo Custoza, dal 1894, al '900, dal 1919 al '920; ma sempre le superò per le sue virtù singolari.

Anche allora l'Europa ignorava la virtù del nostro Popolo; la quale è perennità, continuità, processo e progresso di svolgimento e di moto.

Oggi, lungi dal voler « vivere di rendita sul passato », il Popolo Italiano prepara col suo travaglio terribile, col suo martirio e con la sua passione virile, le fortune di domani.

Oltre cinquanta milioni di uomini — dei quali quarantatrè nella penisola — offrono al mondo, a quel mondo che gira in corsa per sentieri dubbi e ciechi, uno spettacolo di compostezza, di tenacia, di civica e romana virtù: contadini, operai, uomini di pensiero, uomini di fatica. Saldi hanno i nervi e la parola breve ed eroica. Tutta una massa viva, compatta, infrangibile. Tutta una giovinezza prorompente, invidiata e temuta, che sta compiendo con sempre maggiore consapevolezza una di quelle esperienze storiche le quali costituiscono in ogni tempo — per dirla col Duce — « l'alto privilegio riservato alle nazioni direttrici della civiltà umana ».

Profondo è il suo rinnovamento materiale insieme e spirituale: spirituale sopra tutto.

Ha veduto gli anni di reggimento fascista compiersi, in un'atmosfera vibrante e serena, con un bilancio di fatti, non già con un bilancio semplicemente di promesse. Ha veduto, alla base di esso reggimento, la pace, la sicurezza, l'equilibrio. Per ciò, ha accolto con una disciplina perfetta ogni sacrificio richiestogli, ed ha confortata l'azione del Regime con la più attiva solidarietà.

Dense frenetiche folle dai paesi più remoti, ecco, accorrono verso il loro Duce indulgente e benigno, non perchè siano da qualcuno consigliate o costrette, ma perchè obbediscono alla voce della loro coscienza, attratte dal fascino di Lui. Sono lavoratori delle più industriose e possenti città d'Italia che giungono in devoto pellegrinaggio a Roma, per udirlo parlare una volta, per gridargli la loro riconoscenza. Sono rudi contadini che, al solo vederlo, sorridono esultanti e si abbracciano felici. Sono umili vecchiette, comprese di reverenza, che dall'ombra degli alberi, ove lo attendono da ore, lo benedicono con la mano. Sono vispi bimbetti che gli si fanno intorno, con atti d'adorabile grazia. Gesti e accenti questi non di semplice convenienza, ma uscenti da un moto spontaneo e incoercibile dello spirito.

Questo Popolo buono, saggio, forte, laborioso su che il suo Duce soffre dei suoi dolori, e tutto fa per aumentare il suo benessere, per elevarlo moralmente e intellettualmente.

A sua volta, il Duce va incontro al suo Popolo per consultarlo (quale Uomo di Stato fece mai altrettanto?), per tracciargli quadri precisi della situazione politica, per esprimergli il suo amore « armato e severo ».

Quali, tra due, più vive e affettuose risonanze?

Certo, un Popolo portatore d'una civiltà antichissima e splendida, fiero di questa sua magnifica rinascita, romperebbe a un tratto ogni cerchio di ferro onde fosse stretto. Non è preda da ghermire o abbrancare. E', ora, una sorta di spada nuova nella guaina delle sue membra. Maraviglioso il suo spirito di inventiva e di iniziativa! Intelligente ed efficace la azione che esso svolge per mezzo delle organizzazioni centrali e periferiche del Regime! Sa e comprende tutta la portata storica di questo sforzo che la Nazione sostiene per garantirsi le vie del futuro. Onde reagisce con metodo, con energia, con inflessibilità, pronto a qualsiasi sacrificio, disposto a qualsiasi dedizione, in ogni ora e in ogni attimo, per far vivere la sua Idea in mezzo agli uomini per sempre, come una forza dominatrice.

E' un grande Popolo.

Tale lo ha foggiato il Duce, quasi con un prodigio operato dalla sua acutissima sagacia.

Ora, per ogni parte d'Italia appaiono anime spaziose, ardue stature, volti d'alto risalto. I bei corpi generosi scarni asciutti come affinati dal fuoco, si sollevano e si ingigantiscono a sembianza delle loro opere, come tormentati dal bisogno di offrire, di servire, di obbedire a un comando che li spinga verso il pericolo e la lotta, per un bene da recare.

Sicuro ormai dentro le sue frontiere per la irta mole dei suoi armamenti e per lo spirito fervente dei suoi combattenti fedeli; munito di strumenti politici e sociali sempre più adeguati alle condizioni della sua vita e alla evoluzione dei tempi; non bisognoso se non di pace per il suo lavoro; il Popolo Italiano — creato il nuovo Impero — va adunando e condensando con una pertinacia indomabile una sempre crescente potenza, signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

Quasi ogni giorno, nuove vittorie esso aggiunge alle molte altre che in questi anni ha fermamente voluto e pienamente meritato.

Chi fu che disse o scrisse esservi qualche cosa di fatale, qualche cosa di divino e d'ineluttabile in questa marcia del Popolo Italiano verso la grandezza?

Arnaldo Monti

Tito Schipa a Roma

L'episodio di Sidney

ROMA, 30

E' tornato in Italia, reduce da un lungo giro artistico, il gr. uff. Tito Schipa, il quale ha cantato a Melbourne, Sidney, Perth in Australia a Honolulu, nelle isole Hawai, a Ouckland, nella Nuova Zelanda e a Chicago, nella quale ultima città lo artista italiano ha cantato in un immenso teatro all'aperto.

Tito Schipa si fermerà qualche tempo a Roma per girarvi il suo terzo film su trama scritta da Giuseppe Adami.

Tito Schipa ha confermato l'episodio di cui fu protagonista a Sidney e del quale a suo tempo giunse in Italia l'eco in seguito alle pubblicazioni della stampa australiana. Alla vigilia dell'ultimo concerto di Sidney, un consigliere comunale di parte comunista, pubblicava su un giornale locale che a Tito Schipa, cantando nel tetaro del Comune, non doveva esser permesso di salutare romanamente, il che avrebbe costituito un insulto ed una provocazione. Tito Schipa reagiva con una dichiarazione pubblica, facendo sapere di non essere disposto a tollerare alcun sopruso in proposito annunciando che avrebbe, come sempre, salutato romanamente il pubblico.

Il contegno del grande artista italiano portò ad una grande dimostrazione di simpatia per il nostro Paese. In quell'occasione pervennero al cantante numerosi telegrammi di plauso l'Italia e dal mondo e fra l'altro quelli del Ministro Segretario del Partito e del nostro Ambasciatore Grandi.

Attentati contro un'acrobata in un parco di divertimenti

LONDRA, 30

I giornali del mattino recano che due attentati sono stati commessi contro l'artista tedesca Camilla Mayer, che si produce in esercizi acrobatici in cima a un palo dell'altezza di 50 metri nel parco dei divertimenti della stazione balneare di Blackton on Sea. Durante una rappresentazione il palo incominciò ad oscillare, e si constatò che uno dei cavi di acciaio che servono ad assicurarlo era stato tagliato da una mano ignota. L'artista potè essere avvertita ancora in tempo del pericolo che correva. Pochi minutit prima di un'altra rappresentazione si constatò che anche un altro cavo era stato tagliato.

Un francobollo speciale pel Congresso nazista

BERLINO, 30

In occasione del Congresso del Partito nazional-socialista a Norimberga, le Poste tedesche pongono in vendita dei francobolli recanti l'effigie del Führer con la stampigliatura in nero « Reichsparteitag Nürnberg 1937 ». Il prezzo dei francobolli è di 25 pfennig ognuno, mentre, agli effetti postali, il loro valore è di 6 pfennig. La differenza di 19 pfennig sarà destinata al fondo speciale per la realizzazione di compiti culturali.

La Scuola di San Rocco in un nuovo albo

Mentre dura e cresce il successo della Mostra di Tintoretto e le folle invadono Cà Pesaro e la Scuola di San Rocco, aumentano le pubblicazioni dedicate al grande Maestro. Proprio in questi giorni, nella collezione de *I grandi cicli pittorici* diretta da Lamberto Vitali e edita dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche esce un magnifico albo su *Tintoretto e la Scuola di San Rocco*, composto di quaranta tavole in gran parte inedite e di un testo in quattro lingue di Giuseppe Delogu. Le illustrazioni sono stampate sul solo retto del foglio, il che consente raffronti più rapidi e più diretti — data l'evidenza di ogni punto delle pitture — più conclusivi. Autore ed editore si sono studiati, ora che molte opere del meraviglioso veneziano, convenientemente restaurate, si possono osservare da vicino e fotografare con facilità, di offrire al critico e all'amatore specialmente i particolari delle composizioni più celebrate. E alcune tavole sono profondamente rivelatrici dei modi formali del creatore formidabile, del suo tocco, delle sue intenzioni chiaroscurali, dei folgoranti suoi accenni volumetrici, delle sue caratteristiche orlature dei corpi in movimento.

Il Delogu tracciata brevemente la storia della Scuola di San Rocco, la cui paternità stilistica appartiene al Bon e allo Scarpagnino; del concorso per la decorazione pittorica finito col noto e... felice abuso dell'ovato con *San Rocco in gloria* dal prepotente Tintoretto dipinto tutto in venti giorni e in barba a procuratori e concorrenti, collocato addirittura sul posto; delle pause e delle riprese della terribilissima impresa; delle prove che la annunziano, in un tempo risuonante della gloria di Tiziano; affronta l'analisi delle pitture più rappresentative del ciclo, della poetica e degli apporti pittorici tintorettiani, puntando in ultimo sulla estetica del paesaggio veneziano iniziatesi appunto con Jacopo.

La grande novità storica oltre che spirituale delle tre o quattro pitture di San Rocco nelle quali Jacopo raggiunge il culmine delle sue possibilità è, secondo il Delogu, quella del paesaggio diventato protagonista dell'opera, quella del tempestoso senso cosmico che mentre riumanizza le sante figure dà all'ambiente che le circonda una grandiosità, mossa, volubile ed eroica, non meno tragica e — pittoricamente — non meno sublime nelle sue risoluzioni di quella che abbandona i profeti e le sibille della *Sistina* al loro astratto isolamento.

L'albo ha, nel campo della illustrazione grafica, la stessa efficacia rivelativa che la mostra di Cà Pesaro e la illuminazione di San Rocco ebbero agli effetti della conoscenza del Maestro.

LA Vª MOSTRA CINEMATOGRAFICA

Il vivo successo di "Elephant boy" e di un film giapponese

La giornata di ieri è stata dominata dal film giapponese *Kojo no Tsuki*, proiettato di giorno, e da *Elephant boy*, proiettato di sera. Tentativi d'arte cinematografica nipponica erano già comparsi alla Biennale; ma quella di ieri è stata veramente la volta che il Giappone si presentava con un film impegnativo destinato a rappresentare, attraverso una vicenda sentimentale, gli usi, i costumi e la mentalità del popolo; film degno di ben figurare fra i film presentati dalle Nazioni più attrezzate.

Non si tratta naturalmente di un film di grande azione, ma la pellicola è ricca di pregi tecnici e sostenuta validamente da una appropriata interpretazione degli attori che mimessiano con valentia e naturalezza lasciando trapelare i loro sentimenti e la loro intima passione. Lo sviluppo è condotto con mano delicata ed esperta; il regista riesce meglio quando si tratta di fissare la dolcezza dei protagonisti esprimendo con essa l'anima particolare del paese. Specialmente bello e indovinato il commento musicale di K. Horiguchi.

Elephant Boy è una produzione London Film (Gran Bretagna), presentato da Alexander Korda, per la regia di Robert Flaherty.

Flaherty con *Elephant boy* ha realizzato un film che molto si differenzia da quello di due anni fa, cioè « L'uomo di Aran ». Infatti, mentre ne l'« Uomo di Aran » unica preoccupazione di Flaherty è stata quella di poter rendere la natura nei vari suoi momenti riproducendola in tutta la sua meravigliosa ed alle volte drammatica bellezza, in *Elephant boy* si nota invece la decisa intenzione del regista di dare al lavoro un valore spettacolare, se si potesse dire, più completo curando in particolare modo lo svolgimento del soggetto.

Con questo, tuttavia, Flaherty non è venuto meno a quelli che sono i suoi presupposti artistici, perchè se quest'ultimo film si giova della trama di una celebre novella di Kipling, essa, come del resto nella novella, gli è un eccellente pretesto per poter arrivare egualmente alla natura. Il racconto non sopraffà mai il senso penoso della jungla, anzi si equilibra e si fonde nello studio dell'ambiente e del paesaggio indiano fino a immedesimarvisi.

In *Elephant boy* i veri signori del film sono gli elefanti, e ad essi si aggiunge il piccolo Tomai che rappresenta, si può dire, tutta la partecipazione umana essenziale alla vicenda.

Nello svolgere la trama, Flaherty adotta il criterio di attenersi strettamente a quello che è la naturale realtà della vita, per ciò i personaggi umani del film, anche se non interpretano delle parti importanti, contano nell'assieme, e sono pieni di robustezza.

Nel film non sono abusi di inquadrature ricercate nè esibizioni inutili; tutto appare di giusto tono sia che l'episodio tocchi il dramma e cerchi la commozione (come nella scena in cui Tamai sparge al vento le ceneri del padre vittima di una tigre e bruciato dopo morto), sia che il ritmo cinematografico si imponga decisamente e possentemente come nelle sequenze della danza notturna, del bagno degli elefanti e della loro terribile carica verso la cattura.

Robert Flaherty con *Elephant boy* ha dato alla cinematografia un altro capolavoro, da aggiungere alla collana delle preziosità della settima arte.

Elephant boy è stato ammiratissimo dal pubblico che gremiva il teatro; interrotto spesso da applausi, e alla fine salutato da una grande ovazione.

Nel programma di iersera figuravano tre corti metraggi; un filmetto musicale con accompagnamento di dizioni metafisiche, di elegantissime danze a tre studi di Chopin per pianoforte; uno stupendo documentario dell'*Ufa*, illustrante il mistero della riproduzione in alcune specie di animali; e, infine, una esilarante favola a colori di Fleischinger per la Paramouth. Anche questi tre filmetti furono molto applauditi.

R. Del Fabbro

Il programma di oggi

Il programma di oggi 31 agosto (martedì) è il seguente:

Ore 16,30 *Il seme* Erecitazioni del Centro sperimentale di Cinematografia (Italia).

San Tukaram Prod.: Prabhat Film Co. (India). Regista: Shaute Apte; Interpreti principali: Miss Vasanti, Vasanti Desai, Mr. Bhogwat.

Auf Mozarts Spuren Documentario della Selenophon G. n. b. H. (Austria).

Ore 21,30 *Zu neuen Ufern* (verso nuove sponde), Produzione: U.F.A. (Germania); Regista: Detlef Sierck, Interpreti principali: Zarah Leander, Willy Birgel, Victor Staal.

Marked Women (Mercato di donne) (Stati Uniti d'America), Produzione: Warner Bros. Pict. Inc.; Regista: Lloyd Bacon; Interpreti principali: Bette Davis, Humphrey Bogart, Isabel Jowell, Eduardo Cianelli, Rosalind Marcuis.

Diamo un breve riassunto dei tre film a scenario:

San Tukaram: Tucaram nacque 350 anni or sono in un villaggio indiano. Malgrado appartenesse ad una casta inferiore, viveva agiatamente, possedendo la sua famiglia molti beni di fortuna. In seguito a una terribile carestia egli perdette tutto, non solo, ma la sventura si abbattè sulla sua casa, togliendogli la prima delle sue due mogli e un bambino adorato. Allora Tukaram decise di rinunciare alle cose terrene per darsi alla meditazione e allo studio dei libri sacri. Passò il suo tempo predicando e componendo poesie in lode del Signore.

Il Bramino Salomalo, invidioso della fama di santità in cui era salito Tukaram, lo accusò di sacrilegio, sostenendo che egli aveva falsato con interpretazioni arbitrarie lo spirito del sacro libro dei Veda. L'esperto di testi sacri Pandit condannò Tukaram a gettare nel fiume Indrajano le sue poesie, così egli affidò alle acque il lavoro di lunghi anni, pregando il Signore di fare il miracolo di restituirgli il suo libro a confusione dei suoi nemici. Tukaram, stette tredici giorni digiunando e pregando sulle rive del fiume, finchè il Signore gli apparve restituendogli il suo libro. Il giudice Pandit compreso il proprio errore e chiese a Tukaram perdono in ginocchio.

Non pago di questo, Salomalo denunciò Tukaram al signore del Paese Shavaji, ma questi, invece di condannarlo, si convinse della santità di Tukaram e divenne suo discepolo. Allora la collera di Salomalo si voltò contro Shavaji, aizzando i maomettani suoi nemici ad impadronirsi di lui. Ma quando essi irruppero nel tempio, le preghiere di Tukaram riuscirono miracolosamente a salvarlo.

(*Verso nuove Sponde*): Il film ci riporta all'epoca della colonizzazione dell'Australia. Alberto, giovane spensierato, ama Gloria, celebre stella di riviste del miglior palcoscenico di Londra. Succede che egli pensi seriamente di metter la testa a posto. Vuole perciò andare in Australia, terra d'immense possibilità, per iniziarvi una nuova esistenza. Gli occorre però del denaro e chiede in prestito all'amico Boby 615 sterline. Questi, per uno sciocco puntiglio, gli dà un assegno di sole 15 sterline. Alberto, data la sua amicizia con Boby, si crede autorizzato a mutar la cifra dell'assegno da 15 in 615 sterline. Riscosso il denaro, parte per l'Australia.

La falsificazione viene presto scoperta dal padre di Boby. Gloria in un atto magnanimo, prende su di sè la colpa di Alberto ed è condannata alla deportazione in Australia, dove è assegnata al carcere di Paramatta. Intanto Alberto è salito al grado di aiutante del Governatore. Una dolce relazione d'amore comincia ad annodarsi fra lui e la giovane figlia di quest'ultimo. Anche un'altra donna s'innamora di Alberto, la moglie del Dott. Noyer, giunto da poco in Australia insieme al nipote Henry. Questi, dopo essersi costruita una fattoria, poichè la solitudine gli pesa, vuole scegliersi una compagna e siccome non ha pregiudizi, va a prenderla fra le recluse di Paramatta. La scelta cade su Gloria, la quale, avvilita e delusa per il silenzio di Alberto, non trova altra soluziono che seguire il liberatore. Alberto nel frattempo ha saputo della sorte toccata a Gloria; è però così incerto fra le donne venute a trovarsi sul suo cammino, che non riesce a prendere una decisione. Durante il viaggio con Henry dal carcere alla fattoria, Gloria fugge, va a Sidney, dove, senza volerlo, assiste al fidanzamento di Alberto con la figlia del Governatore.

Disperata, Gloria cerca lavoro e trova una scrittura in un locale di infimo ordine, ma non ha alcun successo con le sue canzoni. Allora ritorna volontariamente al carcere di Paramatta. Alberto, saputo quanto male ha fatto, non vede altra via d'uscita che la morte. In seguito Henry cerca Gloria e i due finalmente si ritrovano, per costruirsi una nuova vita.

Mercato di donne: Johnny Wanning, uno spregiudicato affarista, che ha la gestione dei più vistosi tabarins della città, preleva anche « *L'Intimo* », un locale modesto che egli trasforma e ingrandisce, facendone un ritrovo alla moda. Della vecchia gestione sono rimaste cinque belle ragazze, Mary, Emmy, Lou, Gabby, Betty, e Estelle, le quali si trovano ora sfruttate dal nuovo padrone e insidiate da loschi individui.

Avviene che una delle ragazze, Mary, sia coinvolta in un delitto, che ha in Wanning uno degli indiziati più gravi. E' arrestata insieme alle compagne e alla sua sorella minore, Betty, che ha sempre ignorato il genere di vita da lei condotto. Non esistono prove a loro carico, sono tutte liberate, grazie anche all'intervento di un onest'uomo, David Graham, assistente del produttore del Distretto. In seguito a ciò, anche Betty è stata presa nel locale. Una sera, mentre la fanciulla tenta di ribellarsi alla foga di un frequentatore brillo, scoppia una rissa nella quale Betty rimane uccisa. Soltanto Emmy Lou ha visto come si è svolta la tragedia e Wanning, volendo togliere di mezzo un testimonio tanto pericoloso, la fa rapire dai suoi uomini. Fortunatamente Emmy è liberata proprio nel momento in cui Wanning, braccato dalla polizia, aveva deciso di sopprimere la prigioniera. Il film si chiude con l'arresto di Wanning e dei suoi complici.

Un ricevimento alla stampa della Camera Sindacale francese del film

Ieri alle 18.30, i signori Georges Lourau e Henri Clerc, rispettivamente presidente e delegato della Chambre Syndacale Française de la production de film hanno offerto nella sala del Teatro all'Excelsior, un ricevimento in onore dei giornalisti italiani e stranieri accreditati presso la V. Mostra cinematografica.

Al ricevimento, che si svolse in una atmosfera di simpatica cordialità, erano presenti, oltre i rappresentanti della stampa, i delegati delle Nazioni partecipanti alla Mostra gr. uff. Luigi Freddi, Direttore generale della Cinematografia, il marchese Paolucci de Calboli, presidente dell'ENIC e dell'Istituto LUCE, l'on. Roncoroni presidente della Cinecittà e il dott. Ottavio Croze, direttore della V. Mostra cinematografica.

Hanno parlato prima il signor Lourau, quindi il sig. Clerc, dicendosi lieti di ricevere i rappresentanti della stampa, ringraziando il gr. uff. Freddi e il dirigenti della Mostra per la larga ospitalità offerta dall'Italia e da Venezia e illustrando l'organizzazione ed i risultati della produzione filmistica francese. Il signor Lourau e il signor Clerc sono stati calorosamente applauditi.

Alla fine del rirevimento è stato fatto omaggio agli ospiti di una elegante pubblicazione sui più recenti film francesi già realizzati o in corso di lavoro.

Taylor a Parigi per sottrarsi ai furori delle londinesi

PARIGI, 30

Per sottrarsi alla isterica oppressione delle troppo appasionate londinesi, Roberto Taylor, il giovane attore cinematografico divenuto il nuovo capriccio delle donne anglosassoni, si è rifugiato a Parigi ove spera di trovare un po' di calma. Giunto sabato sera in aeroplano al Bourget l'attore ha preso alloggio in un grande albergo in viale Giorgio V.

Un ricatto a Wallace Beery

NEW YORK, 30

Viene segnalato da Los Angeles che il famoso attore cinematografico Wallace Beery ha ricevuto una lettera in cui l'autore di questa lo minaccia di rapirgli la figliuola adottiva Carol Ann se non gli versa la somma di 10 mila dollari. La lettera reca in calce l'intestazione: « Affare Dyer ». E' noto che l'altro ieri Alberto Dyer è stato condannato a morte per aver strangolato tre bambine di meno di dieci anni, presso Inglewold, in California. La polizia ha stabilito un servizio di vigilanza attorno alla residenza di Wallace Beery.

Piccolo mondo libico

Nel marzo scorso Orio Vergani, in qualità d'inviato speciale del *Corriere della Sera*, ha seguito Mussolini nel suo viaggio trionfale attraverso la Libia. E, a suo tempo, ha narrato con vibrante efficacia, le fasi di quel viaggio memorabile ai lettori del suo giornale. Tuttavia, mentre vedeva e registrava i fatti e gli aspetti grandiosi e tumultuosi di quello storico evento, e ne stendeva la cronaca con l'arte consumata del giornalista di grande classe, il Vergani conservava sufficiente serenità e ricettività di spirito per rivedere con gli occhi del ricordo l'altra Libia, quella ch'egli aveva veduto quindici anni or sono, quando, giornalista giovanissimo, poco più che principiante, egli era approdato la prima volta alla sponda africana. Redattore della *Tribuna*, collaboratore della *Gazzetta di Venezia*, succoso e delicato scrittore innamorato di Eca de Quiros, Orio Vergani era arrivato in Libia quando Giuseppe Volpi aveva da poco incominciato l'opera sua ciclopica di riconquista e di rivalorizzazione di un impero perduto. Da pochi mesi, sotto il comando di Volpi, l'occupazione italiana della Tripolitania, era uscita dall'oasi di Tripoli e si era ristabilita effettiva fino oltre Misurata e fino al Garian.

Ma in Cirenaica i nostri presidi erano ancora aggrappati alla costa, o si stendevano sull'altipiano in un cordone di fortini, che potevano vietare la costa ai Senussi, ma che non bastavano a contrastare l'effettivo possesso del paese alla potenti confraternite mussulmane; e le coste della Grande Sirte erano vergini ancora, come nella più remota antichità, d'ogni effettivo dominio, che non fosse quello dei predoni del deserto.

Alle varie tappe della riconquista italiana Vergani ha avuto agio di partecipare, ritornando a varie riprese in Libia come giornalista.

Ha veduto la colonna di Graziani riconquistare a palmo a palmo il territorio tripolitano; ha veduto, più tardi, stendersi lungo il confine egiziano il colossale reticolato, che, moderno vallo d'Adriano, ha tagliato ai Senussiti i rifornimenti dell'Egitto; ha preso parte alla conquista dell'oasi leggendaria di Gombal; ha seguito, insomma, nella sua faticosa missione di tempi e di sforzi, la ricostruzione del dominio italiano sulla Libia. Poi, dopo molti anni, vi è ritornato nel marzo scorso. V'è ritornato — com'egli scrive — con l'animo del « vecchio della Libia », del veterano che rivede la terra, dov'egli ha combattuto tanti anni or sono, e che la vede, oggi, mutata, progredita, abbellita, trasformata dalla selvaggia landa delle prime avventure eroiche, in un paese vivo, che è parte integrante della Nazione.

Egli ha sentito lo stupore, fatto di compiacimento e di nostalgia, che prova colui che ritorna, già maturo di anni, e di esperienza, ai luoghi amati e vissuti nella giovinezza, e li trova trasformati, abbelliti, progrediti col tempo da quello ch'essi erano rimasti nella memoria. E la nostalgia non è soltanto per l'immagine antica, ma anche per gli occhi che l'avevano contemplata, per la giovinezza passata.

Da questo stato d'animo è nato il libro *Riva Africana* (1). Non è, come si potrebbe credere, una ristampa degli articoli già pubblicati da Vergani sul *Corriere della Sera*. E' un'opera tutta nuova, una serie di impressioni fresche, vive, delicate, rese con rara e fragrante semplicità di stile. E' — come lo stesso Vergani avverte — una serie di immagini di una Libia minore, ch'egli ha potuto vedere e ritenere oggi, in quanto oggi egli conosce il paese a sufficienza, per poterne vedere le piccole cose, gli aspetti più umili, più minuti, dopo averne tante volte osservati, descritti, celebrati gli aspetti ed i fatti maggiori, imponenti, storici.

Lo stesso viaggio del Duce, che ha offerto allo scrittore l'occasione di questo ritorno, non appare nel libro, se non come un grandioso bordone, una nota grave e solenne, che si sente nello sfondo, senza interferire direttamente nelle impressioni dello scrittore, se non su qualche squarcio particolarmente caratteristico, o per qualche gustoso riferimento. Ma i temi son ben più modesti. Son le viuzze e le catapecchie di certi villaggi della costa, la vita dei modesti impiegati che iniziano la carriera a Tobruck o a Porto Burdia, gli affanni delle loro mogli per procurarsi un vestitino nuovo, il cinematografo di Tobruck, le bambine arabe, i coloni dei nuovi villaggi cirenaici, il nastro imponente dell'autostrada lungo le coste della Sirte, la visita alle grotte del Leto, il ricordo dell'agnello « Martino », le rovine di Leptis Magna, l'angolo di Tripoli dove Vergani si presentò per la prima volta al Colonnello Rodolfo Graziani... E' tutto un piccolo mondo libico, rievocato con singolare potenza espressiva mascherata dalla esemplare sobrietà di uno stile, che è piano, intimo, quasi diremo, come quello che guidava Orio Vergani in quei *Piccoli Cabotaggi* che mandava alla *Gazzetta di Venezia* quando aveva vent'anni. Oggi Vergani è un grande giornalista, uno scrittore tra i più noti d'Italia, è il pontefice dell'Accademia baguttiana. Ma nell'animo suo palpita ancora il sentimento puro, ingenuo, commosso dei suoi vent'anni. E questo è forse il segreto della vigorosa vitalità dell'opera sua.

Elio Zorzi

(1) Orio Vergani *Riva Africana* - Ulrico Hoepli Ed., Milano, pagg. 109, L. 15.

L'inaugurazione della Mostra d'Arte Sacra delle Madonie

PETRALIA SOTTANA, 30

Il Prefetto, accolto da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, da parte delle organizzazioni fasciste e del popolo, ha inaugurato la Mostra d'Arte Sacra delle Madonie ordinata nei locali dell'ex convento dei riformati e organizzata dall'Ente Provinciale del Turismo.

Spigolature

Nella Mostra Galvaniana figurerà al posto d'onore con altri cimeli appartenenti allo Scienziato Bolognese, di cui Bologna e l'Italia sta apprestando degne onoranze, un libricino di formato tascabile, rivestito di una carta pergamenata che conosce il tempo, sul quale Luigi Galvani annotò i risultati di alcune sue esperienze compiute sulle torpedini ed altri pesci elettrici, nel maggio del 1795 tra Senigallia e Rimini. Il Galvani tratta ampiamente dei risultati di quegli esperimenti della nota memoria inviata a Lazzaro Spallanzani, professore all'Università di Pavia, quale risposta conclusiva alle osservazioni fatte da Alessandro Volta, pure docente di quell'Ateneo, a proposito delle scoperte fatte dal Biologo bolognese. Il preziosissimo libricino, meglio conosciuto col nome di Taccuino di Luigi Galvani (perchè realmente di Taccuino ha la forma) conserva precise annotazioni autografiche dell'Autore sulle citate esperienze assieme ad una « Nota di spese » — è scritto testualmente — occorse essendo in Rimini per fare vari esperimenti sopra la torpedine viva, esposti nella dissertazione del corrente anno 1796. Per pescagione, trasporto de' suddetti pesci ed altre lire quindici. Dottore Luigi Galvani ». La persona detentrice del Taccuino rimase sconosciuta fino a 25 anni or sono e cioè fino al 1912, anno in cui la Biblioteca Comunale di Bologna potè entrare fortunatamente in possesso del ricercatissimo Taccuino. Ed ecco come: La Sig.na Maria Luisa Mattioli, nipote del Dott. Gaetano Mattioli consorte di una figlia del Dott. Camillo Galvani, custodiva in Londra ove dimorava, tra i ricordi più cari della propria famiglia il « Taccuino ». Il Direttore della Biblioteca Comunale Bolognese, Prof. Albano Sorbelli, venuto a conoscenza del desiderio espresso dalla Sig.na Mattioli di non defraudare Bologna del cimelio riguardante il suo Grande Parente, si recò appositamente dalla Mattioli a ritirarlo, impedendo in tal modo che l'inapprezzabile documento venisse acquistato da Biblioteche straniere. Il manoscritto comprende esattamente 83 foglietti, dei quali i primi otto e gli ultimi, in numero uguale, bianchi; di modo che i foglietti scritti di mano dal Galvani sono in tutto 67 e cioè quelli che vanno da pagina 9 a pagina 75.

*

Nel ricco numero speciale di grande formato e illustratissimo dedicato da *Excelsior* al Festival Cinematografico di Venezia — e che si occupa, fra l'altro, ampiamente di Scipione l'Africano, il magnifico successo italiano di ieri sera alla Mostra del Lido — Giuseppe Faraci, prendendo lo spunto da un recente casetto di cronaca, rivolge a quei non pochi spettatori cinematografici per i quali l'ultimo scopo, entrando in una sala di proiezione, è di vedere il film, tutta una serie di ironici consigli. Eccone alcuni spigolati qua e là: « Ti conviene anzitutto entrare nella sala a spettacolo iniziato. Declinerai sdegnosamente l'offerta dell'accompagnatrice, e raggiungerai una poltrona al centro della fila, urtando con modi graziosi piedi e ginocchi, scusandoti con ripetuti « Scusi tanto! », e allungando contemporaneamente le mani. Raggiunto un posto vuoto, potrai accomodarti. Ora che sei aggiustato, potrai dare uno sguardo panoramico alla sala, e specifico ai tuoi vicini di ogni lato. Quando ti sarai adeguatamente informato del grado di venustà della tua vicina, inizia con poche frasi d'occasione una congrua manovra di avvicinamento. Se hai la fortuna di possedere un cane ringhioso, che teme il buio, che detesta la musica, conducilo al cinema. Nelle battute di dialogo pronunciate dagli attori ripeti ben chiaramente le parole più significative, o ironizzando sul loro tono di voce, o, possibilmente, dando l'intonazione esatta, come avrebbe dovuto dirle l'attore se fosse stato meno cane, e non come le ha dette. E' tuo preciso dovere conticchiare il motivo dell'accompagnamento musicale. Puoi anche segnare il tempo battendo il piede o il bastone sul pavimento. Se ti accade di conoscere la vicenda del film perchè hai letto il romanzo o la commedia o l'operetta da cui è stato tratto, usa la cortesia al tuo vicino di annunziargli in precedenza ciò che accadrà nella scena seguente ». Seguono altri consigli del genere... dei quali tutti potranno far tesoro chiunque per avventura credesse di riconoscersi nel « perfetto spettatore » preso di mira dal Faraci.

*

Il decano degli alimenti umani — scrive la « Nord-Sud-Press » — non aveva finora avuto l'onore di una mostra particolare. E' questa la prima volta in tutta la storia della umanità, che una metropoli allestisce una esposizione internazionale dedicata al latte. Taluno, penserà che sia ben difficile interessare con questo soggetto espositori e pubblico. La enorme partecipazione di Stati (cinquantatre), il patronato, accordato dalle più illustri personalità del paese ospite e l'affluenza del pubblico anonimo, sono, invece, sufficienti a dimostrare quale interesse susciti ovunque questa linfa vitale che irrora tutto il mondo. In una delle sale della grande mostra al Kaiserdamm si vede una bilancia dei cui piatti uno porta un'automobile, l'altro una bottiglia di latte. Quale è il significato della singolare figurazione? Semplicemente questa: che nel quadro della economia mondiale la produzione del latte ha un valore triplo di quello della produzione automobilistica di tutti i paesi industriali messi insieme. Nella sola Germania la produzione annuale del latte rappresenta un valore di tre miliardi di marchi: un miliardo di più dell'intera produzione di carbone!

LIBRI NUOVI

Roberto Palmarocchi: « I Villani » Paravia ed. Torino, L. 5.

Benito Mussolini: « La dottrina del Fascismo », con commento a cura di Alfredo Giovannetti - Paravia ed. Torino L. 4.50.

31 AGOSTO 1937-XV S. FELICE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

LA SQUADRA INGLESE A VENEZIA

Il programma del soggiorno

Mercoledì mattina, come abbiamo annunciato, getteranno le ancore in bacino di S. Marco, le unità della La Squadra navale britannica, composta degli incrociatori di 9750 tonnellate *London*, nave ammiraglia, che inalbera le insegne del vice ammiraglio Kennedy Purvis, *Sussex*, comandato dal capitano di vascello Blagrove, *Devonshire*, dal capitano di vascello Muirhead Gould, *Shropshire*, comandato dal capitano di vascello Tait.

La mattinata ed il pomeriggio verranno spesi nello scambio delle visite fra il vice ammiraglio Kennedy Purvis e le principali autorità cittadine, mentre nella serata avrà luogo all'albergo Excelsior un pranzo ufficiale offerto all'ammiraglio Kennedy Purvis, al suo stato maggiore, ai comandanti degli incrociatori inglesi ed alle autorità civili.

La serata si chiuderà con un ricevimento offerto nello stesso albergo in onore degli ospiti inglesi a nome della R. Marina dall'Ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

Giovedì e venerdì mattina quattro gruppi di ufficiali inglesi visiteranno la Mostra del Tintoretto e la Scuola di S. Rocco e il palazzo Ducale; nel pomeriggio di giovedì una larga rappresentanza di sottufficiali e marinai inglesi parteciperà ad una gita in laguna con visite a Murano, Burano e Torcello, dove verrà offerto un rinfresco. Alle 18.20 seguirà un ricevimento sul *London*, ed in serata avrà luogo al Lido, alla V.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, l'annunciata serata britannica con la proiezione del film inglese *Victorie the great* e l'interessante documentario sulle cerimonie della incoronazione di Re Giorgio VI. Dopo lo spettacolo Mr. M. Neville Kearney delegato dell'Inghilterra alla Mostra del Cinema, offrirà un ricevimento all'Excelsior.

Nella stessa serata, al Circolo Sottufficiali avrà luogo un ricevimento in onore dei sottufficiali inglesi.

Nel pomeriggio di venerdì, una larga rappresentanza di sottufficiali e marinai inglesi visiterà il palazzo Ducale, ed alle ore 15 l'ammiraglio, lo stato maggiore inglese ed i comandanti delle unità inglesi accompagnati dagli ufficiali ammiragli italiani e da ufficiali compiranno con motoscafi una gita in laguna, visitando: a Murano il museo vetrario e la vetreria artistica F.lli Toso; a Burano, la scuola dei merletti; a Torcello la cattedrale, la chiesa S. Fosca, ed il museo.

A Torcello sarà offerto un the all'aperto, mentre alle 18 seguirà nel *Gorizia* un rinfresco offerto a nome della R. Marina a 120 marinai inglesi.

Nella mattinata di sabato l'ammiraglio ed un gruppo di ufficiali inglesi si recheranno in automobile a S. Donà di Piave per visitare i lavori di bonifica al Termine, ed un secondo gruppo di ufficiali accompagnato da ufficiali italiani visiterà i grandiosi impianti del Porto Industriale di Marghera. Nella serata poi, sugli schermi del Lido avrà luogo una rappresentazione cinematografica per marinai inglesi e italiani con la proiezione del film «Farewell again», già visionato alla Mostra.

Domenica gli ufficiali inglesi assisteranno alla Storica Regata Reale e parteciperanno ad un ricevimento offerto, subito dopo, dal Comune a Cà Foscari. Lunedì infine, avrà luogo un ricevimento sul *Fiume* ed in serata gli ufficiali interverranno al teatro Goldoni, alla prima serata del V.o Festival Internazionale di musica della Biennale.

Il Patriarca sulla "Fiume,,

Ieri alle ore 18 S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, si è recato a bordo della R. Nave *Fiume* a restituire la visita all'ammiraglio Pasetti comandante la I. Divisione navale. Il Presule, accompagnato dal cappellano della R. Marina mons. Puggiotto e dal suo segretario particolare Padre Giulio, salutato dalle salve rituali, è stato ricevuto dall'ammiraglio Pasetti, dal comandante della *Fiume* capitano di vascello Pinna e da tutto lo Stato Maggiore.

Dopo essersi intrattenuto cordialmente con l'ammiraglio e con gli altri ufficiali, S. E. il Patriarca ha lasciato la nave facendo ritorno a Palazzo Patriarcale.

La nave-scuola "Sarmiento,,

sarà a Venezia l'8 settembre

Come già abbiamo avuto occasione di pubblicare, il giorno 8 settembre giungerà a Venezia la nave scuola della Marina da guerra argentina *Presidente Sarmiento* con a bordo sessanta cadetti in viaggio d'istruzione, 20 ufficiali e 200 uomini di equipaggio, al comando del capitano di fregata Alberto Gallegos Luque. La bella nave sta compiendo il suo 38.o viaggio d'istruzione intorno al mondo, compiendo così con tale ciclo ben 21.056 miglia marine in 149 giorni di navigazione.

Gli ospiti graditissimi che, com'è noto, furono ricevuti a Napoli da S. A. R. il Principe di Piemonte, si fermeranno nella nostra città 12 giorni. Il 20 settembre il *Presidente Sarmiento* ripartendo per far ritorno in Patria, prendendo congedo dai porti europei, come nello scorso dicembre da quelli americani. I cadetti argentini che ritornano a Venezia dopo sette anni di assenza, saranno festeggiati anche dalla nostra Marina, la quale prepara ad essi speciali accoglienze.

La partenza dei Giovani Fascisti per Roma

Ieri mattina hanno levato le tende, dal loro accampamento di Agordo, i 301 giovani fascisti veneziani che, accompagnati da 27 ufficiali si erano colà recati per il campo estivo. Il treno speciale che li ha riportati a Venezia è giunto alle ore 11.45. Dalla stazione ferroviaria essi partirono incolonnati e ordinatissimi recandosi alla sede del Dopolavoro Ferroviario, presso il quale consumarono un rancio caldo. Dopo alcune ore di libero permesso, si riunirono alle ore 17 sul piazzale della stazione di Santa Lucia, onde ripartire alle ore 17.20 in vetture speciali, su una delle quali ha preso posto anche il comandante Federale dott. Michele Pascolato, il quale li scorta fino alla Capitale, dove essi prenderanno parte alla grande adunata di 30 mila giovani fascisti che avverrà alla presenza del Duce.

Col Segretario Federale è partito il labaro federale, nonchè il vice comandante in seconda seniore Gaggio, con l'aiutante in prima capomanipolo Lodigiani.

Le vetture, giunte a Padova, sono state agganciate al convoglio giunto da altre direzioni, e venne quindi formato un treno speciale che ripartì alle ore 18 per Roma.

Fascisti armeni-egiziani a Venezia

Sono ospiti di Venezia i giovani fasciati armeni del nuovo Collegio Armeno-Mechitarista di Alessandria di Egitto i quali, facendo parte del Campo «Mussolini» di Monte Sacro, in Roma, per speciale concessione del Duce e autorizzazione di S. E. Piero Parini, visitano le varie opere Armeno-venete di Venezia, Asolo, S. Zenone degli Ezzelini.

Questi giovani, giunti a Venezia giovedì scorso, sono stati accolti dall'Opera Nazionale Balilla. Si sono poi recati nel Collegio «Moorat-Raphael» ai Carmini e hanno fino a tutto sabato visitato Venezia: Basilica di S. Marco, la chiesa di S. Zaccaria, Accademia Belle Arti, Palazzo Ducale, Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo ecc.

Ieri furono a San Lazzaro, poscia si recarono con automezzi ad Asolo e a San Zenone degli Ezzelini, dove visitarono la villa del Collegio di Venezia e la villa del Cenobio di San Lazzaro.

Oggi, accompagnati dal Segretario generale della Congregazione Armena Mechitarista P. Elia Peciklan, dal Direttore Padre dott. Cherubino Cerakian e dai vari Padri Insegnanti, come dai maestri armeno-egiziani, renderanno omaggio ai Caduti della Grande guerra e, nel pomeriggio, ai Caduti della Rivoluzione nel Sacrario di Ca' Littoria.

L'arrivo e la partenza di bimbi

per le colonie alpine

Iermattina fra dimostrazioni di vivissima gioia e di gratitudine al Regime, hanno fatto ritorno dalla colonia alpina di Sedico Bribano 250 figli del popolo, ai quali se ne aggiunsero altri due scaglioni di cento ciascuno provenienti rispettivamente dalla colonia marina «Dux» di Jesolo e da Enego.

A ricevere i bimbi si trovavano alla stazione i preposti all'Ufficio colonie della nostra Federazione e la solita folla di genitori e di congiunti, ansiosi e lieti di rivedere i loro piccini. Questa mattina nuovi scaglioni di bimbi partiranno per le colonie di Enego e di Sedico Bribano, complessivamente oltre 400.

Movimento di piroscafi

Ieri alle ore 11 è giunta da New York e scali, la gigantesca motonave *Vulcania* che trasportava in crociera circa 200 turisti americani, alcuni dei quali sbarcarono a Venezia. La maggior parte però proseguì il viaggio alla volta di Trieste, ripartendo alle ore 14.

Mercoledì, alle ore 17, giungerà da Istambul il piroscafo *Celio* che ripartirà alle ore 24 per Trieste. Alle 17 dello stesso giorno arriverà il *Palestina* da Trieste per ripartire alla volta di Alessandria d'Egitto alle ore 20.

La motonave *Calitea* giungerà invece da Alessandria d'Egitto alle ore 11 e ripartirà alle ore 14 per Trieste.

I posti per la pesca di anguille

Il giorno 15 settembre, alle ore 16,30 nei locali della R. Capitaneria di Porto di Venezia — Sezione Pesca — si procederà al sorteggio dei posti per la pesca delle anguille (bisati) con tratturi.

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda, non più tardi del 10 settembre, in carta da bollo da L. 4.— presentando la licenza della propria barca ed il foglio di ricognizione.

I pescatori che non si presenteranno nel giorno stabilito, saranno esclusi dal sorteggio dei posti. Sono vietati i cambi o cessione dei posti assegnati per sorteggio a ciascun pescatore. Chiunque non intenda usufruire del posto sorteggiato, dovrà farne denunzia alla Capitaneria che disporrà per l'assegnazione del posto ad altro pescatore.

Comitato di Presidenza

del Cons. Provinc. delle Corporazioni

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Catalano, ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

S. E. il Presidente ha dato anzitutto comunicazione dell'esito di pratiche svolte dopo l'ultima adunanza e di alcune recenti disposizioni ministeriali.

Il Comitato ha quindi provveduto all'accertamento dei prezzi dei generi di maggiore consumo stabilendo il listino che andrà in vigore col 1.o settembre p. v.; ha approvato il Conto Consuntivo dell'esercizio 1936 dell'Ente Provinciale per il Turismo ed ha esaminato il riparto dei contributi obbligatori per il 1937 a favore dell'Ente medesimo; ha assegnato una Borsa di studio istituita in memoria del cav. G. Stucky ad un allievo del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio ed ha proveduto alla sostituzione di uno dei membri rappresentanti del Consiglio nella Commissione Provinciale Censuaria.

Sono state adottate poi varie deliberazioni tra cui quelle relative alla partecipazione alla Fiera del Levante, all'esame della domanda per la disciplina dei nuovi impianti industriali ed al personale.

Il Comitato ha infine deliberato di assegnare un contributo di Lire 20.000 per spese di impianto ed attrezzatura ed un contributo annuo di lire 5000 per spese di funzionamento a favore dell'istituendo Istituto Sperimentale per il Vetro che dovrà sorgere a Murano, in sostituzione dell'attuale Centro Nazionale di Studi vetrari e in attesa della costituzione della Regia Stazione Sperimentale del Vetro.

Ha inoltre deliberato l'assegnazione di alcuni contributi alla ONB e per iniziative aventi finalità economiche e un contributo al Centro di Radiobiologia.

Fiere, Mostre ed Esposizioni

per il prossimo anno

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ricorda che non possono essere organizzate nel Regno Mostre, Fiere ed Esposizioni di qualsiasi genere (industriali, commerciali, agricole, artistiche, turistiche, ecc.) e che abbiano carattere internazionale, nazionale o interprovinciale senza la preventiva loro inclusione nel calendario ufficiale compilato ed approvato dal Ministero delle Corporazioni al principio di ciascun anno.

Nessuna manifestazione che non sia inclusa nel calendario predetto potrà aver luogo e le relative richieste di inclusione saranno senz'altro respinte se presentate fuori termine. Le domande di autorizzazione per il prossimo anno 1938, redatte su carta bollata da L. 6 e accompagnate da dieci copie in carta libera del programma dettagliato e del piano finanziario della manifestazione, devono pervenire al Ministero delle Corporazioni, entro il 30 settembre p. v. Poichè però tali domande devono essere inoltrate per il tramite e col parere favorevole della Prefettura, occorre che le domande stesse e relativi documenti siano fatti pervenire alla R. Prefettura con sufficiente anticipo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini Sabato 4 settembre riapertura.

Malibran (dalle 16): Ultimo giorno di JUNGLA NERA, il primo film italiano girato in Africa Orientale. - Prezzi estivi. Domani inaugurazione della stagione con «Cin-Cin» delizioso capolav. con Shirley Temple.

Cinematografi

Massimo (dalle 16) SOGNO D'ARTE, protag. Olga Tschechova. Prezzi estivi.

Italia (dalle 16): PRIGIONIERO DEL RE, protag. Paul Kemp. - Prezzi estivi.

Olimpia Ore 16.30: LASCIATE FARE ALLE DONNE int. Lilian Harvey e Willy Fritsch Ultimo giorno.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mancinelli «Cleopatra» marcia trionfale.
2. Mozart «Le nozze di Figaro» ouverture.
3. Puccini «Madama Butterfly» Atto I.o.
4. Mascagni: a) Notturno dell'op. «Silvano»; b) «I Rantzau» preludio.
5. Wagner «Tannhauser» ouverture.

STATO CIVILE

28 - 29 Agosto 1937 XV

NATI	36
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	15

Opera Nazionale Balilla

Notizie sui partecipanti campo Dux

Per norma delle famiglie si avverte che i 100 marinaretti partecipanti al Campo «Dux» resteranno accasermati al Lido fino al 3 settembre.

I 150 moschettieri, invece, sono già accampati a Roma e godono tutti ottima salute ed hanno un trattamento speciale.

Gli avanguardiasti veneziani hanno avuto, insieme ai camerati di oltre 11 provincie, il privilegio molto ambito di essere inclusi nel gruppo di Legioni che farà un'esercitazione speciale.

L'indirizzo di questi avanguardisti è il seguente: XXI legione Moschettieri-Macchia Madama Roma.

La riapertura della Scuola R. Accademia di Belle Arti

Gli esami di ammissione ai Corsi dell'Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico e di idoneità, avranno inizio lunedì 20 Settembre p. v. alle ore 9 con la prova scritta di letteratura italiana. In seguito a nuove disposizioni il Ministero dell'Educazione Nazionale ha fissato il diario per gli esami di Mautrità Artistica della sessione di settembre-ottobre 1937 come segue: 16 settembre: prove scritte di letteratura italiana; 17 settembre ex tempore delle composizioni; 18, 20, 21, 22, 23, 24 settembre: sviluppo: 25, 27, 28, 29 settembre: saggio di figura; 1. ottobre: inizio prove orali.

La Vita al Lido

Concorso di valzer viennese all' Excelsior

Stasera, dopo lo spettacolo alla Mostra Cinematografica, nella sala dell'Excelsior si svolgerà lo annunciato concorso di valzer viennese, per il quale sono in palio ricchissimi premi. Non c'è da dubitare che l'afflusso di ballerini sarà veramente cospicuo, per cui la serata riuscirà sicuramente tra le più attraenti ed affollate della stagione.

Le comunicazioni col Lido

a partire dal 1 Settembre

A datare da Mercoledì 1 Settembre p. v. sulla linea Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido entrerà in vigore il seguente orario: Partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. E.): ore 6.30; 8; 9.20; 11.10; 13.20; 15; 16.40, 18.30; 19.30; 21. — Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa): ore 7.30, 8.30, 10.25; 12.15; 14.20; 16; 17.45; 19; 20.30; 22.

A partire dal 1. Settembre p. v. non verranno più effettuate le corse speciali dirette dal Canal Grande a Quattro Fontane di Lido.

Sulla linea diretta Riva Schiavoni Lido verrà ripristinato, dalle 18 alle 20, il servizio ad ogni 20 minuti.

I treni popolari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che nella corrente settimana saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA - BARI - Classe 2.a e 3.a. — Gita dal 3 al 5 Settembre (in occasione della Fiera del Levante) con gitanti di Venezia, Mestre e Padova a L. 84 per la 2.a classe e L. 50 per la 3.a classe; Treviso e Vicenza a L. 85 per la 2.a classe e L. 51 per la 3.a classe e da Verona a L. 87 per la 2.a classe e L. 52 per la 3.a classe. Ingresso facoltativo alla Fiera del Levante L. 1.50, acquistabile sul posto.

Orario Andata partenza da Venezia ore 11.25 del 3 settembre, arrivo a Bari ore 5.55. Ritorno partenza da Bari ore 21.35 del 5 settembre arrivo a Venezia ore 17.05 del 6 settembre.

PADOVA - ROMA. — Al prezzo di L. 64 per la 2.a classe e L. 38 per la 3.a classe. Ingresso obbligatorio alla Mostra delle Colonie estive L. 2.

Orario: Andata partenza da Padova ore 23.50 del 4 settembre, arrivo a Roma ore 8.30. Ritorno partenza da Roma ore 19.35 del 5 settembre, arrivo a Padova ore 4.45.

VERONA - VENEZIA del 5 settembre, con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10.

Orario: Andata partenza da Verona P. N. ore 6.10, arrivo a Venezia ore 8.45. Ritorno partenza da Venezia ore 20.35, arrivo a Verona P. N. ore 23.

TREVISO - VENEZIA - classe 3.a del 5 settembre. — Questo treno accoglierà i gitanti di Treviso a L. 4 nonchè quelli affluenti da Conegliano e Montebelluna a L. 6, Sacile e Pordenone a L. 10, Casarsa a L. 12 e Feltre, Sedico Bribano e Belluno a L. 11.

Orario: Andata partenza da Treviso ore 7.37, arrivo a Venezia ore 8.27. Ritorno partenza da Venezia ore 19.57, arrivo a Treviso ore 20.36.

Ai gitanti di detti treni sono concessi i seguenti prezzi ridotti per l'ingresso alle Mostre rispettivamente indicate: Mostra del Tintoretto (Palazzo Pesaro) L. 5; Mostra del Tintoretto (Scuola S. Rocco) L. 2; Mostra del '700 (Palazzo Rezzonico) L. 2.

I relativi biglietti d'ingresso saranno acquistabili sul posto verso presentazione del biglietto del treno popolare.

PICCOLA CRONACA

Uno spillo nell'esofago

Giuseppina Dau di anni 24, abitante a Burano, domestica, ieri alle ore 12 mentre era intenta a stendere la biancheria, tenendo fra i denti uno spillo, questo gli scivolò nell'esofago per cui dovette ricorrere all'ospedale dove venne trattenuta in osservazione.

Scivola sul ponte dell'Agnello

Gaetano Agostinelli di anni 62, abitante a San Polo 1892, è stato ieri ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per un forte trauma al capo. Il figlio suo, che ve l'ha accompagnato, ha riferito che il genitore qualche giorno fa era scivolato causa una buccia di pesca sul Ponte dell'Agnello riportando una forte contusione. Sopravvenute delle complicazioni, per giudizio del sanitario, fu fatto ricoverare al pio luogo.

Trasportando un armadio

Giovanni Vio di anni 46, abitante a Castello 6250, trasportando un armadio da una stanza all'altra riportò una contusione al ginocchio destro guaribile in giorni 20.

Si ferisce ad una mano

Ferrarese Nerone di anni 14, abitante a Castello 3136, è caduto in campo Santa Ternita ferendosi al palmo della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Una sbornia pagata cara

Eugenio Facchin di anni 46, abitante a Dorsoduro 2529, in preda a sbornia è scivolato in campo Santa Maria del Giglio, ferendosi le labbro e la faccia. Guarirà in giorni 10.

Imprudenza punita

Giovanni Fagarazzi di anni 63, abitante a Dorsoduro 125, trovandosi a bordo del battello «Roma» mentre questo proveniente da Chioggia, stava per attraccare al pontone di S. Zaccaria, impigliò la mano sinistra fra la ringhiera ed il bordo del battello stesso, asportandosi l'unghia del dito medio. Guarirà in giorni 15.

Una brutta caduta da bicicletta

Mario Bellomo di anni 15, abitante a Cannaregio 2516, è caduto dalla bicicletta presso il ponte della Campana a Mestre fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Giocando col fratello

Amelia Rizzo, di anni 8, abitante a Castello 741, giocando col fratello Gianni di anni 7, si ebbe da lui un puntata con una forbice per cu' dovette ricorrere all'ospedale dove venne medicata di una ferita al torace, guaribile in giorni 10.

Macchinista infortunato

Il macchinista Giovanni Franzoi di anni 50, abitante a Castello 2734 ieri sera alle ore 19, a bordo della motonave «San Giorgio» mentre stava attraccando alla Riva degli Schiavoni, si ferì con un congegno di un motorino alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni sette.

Suonatori ambulanti fermati e rimessi in libertà

I Carabinieri della Giudecca hanno l'altra sera fermato e tradotto dapprima al comando di stazione e poscia alla questura centrale, due suonatori ambulanti provenienti dalla Ciociaria. Si tratta di Arduino Motoriani di anni 46 da Vallerotondo di Frosinone e del fratello suo Gelsomino, di anni 17. Vennero sequestrate la fisarmonica e 135 lire frutto della questua. La Questura centrale però, ha constatato che i due suonatori ambulanti erano munii del relativo certificato di iscrizione, che ha valore nazionale li ha rimessi in libertà ritornando ad essi li denaro sequestrato e la fisarmonica.

Ritorno di fiamma

L'altra sera, dopo la mezzanotte, il cutter del rag. Solesin provvisto di un motorino, giunto all'altezza della sede della Compagnia della Vela presso i Giardinetti Reali, per un ritorno di fiamma, si incendava.

L'ampia fiammata sviluppatasi dal carburatore, avvistata a distanza, fece accorrese i pompieri colla «Lampo», i quali poterono aver presto ragione del fuoco.

I danni si limitano a poche centinaia di lire.

L'arresto di un prepotente ubriaco

Fausto Veronese di anni 32, abitante a Castello 3239, alle ore 3 della scorsa notte disturbava un caffettiere pretendendo da bere e non volendo assolutamente uscire dall'esercizio. Perciò dovettero intervenire gli agenti Granziero e Putato, i quali furono a loro volta ingiuriati dal Veronese che pertanto fu arrestato e tradotto in guardina. Venne denunciato per ubriacchezza molesta ripugnante e per oltraggio alla forpubblica.

Occhio all'orario!

La gelateria Sommariva a San Polo 731, è stata l'altra sera contravvenzionata perchè aveva oltrepassato lo orario di chiusura di 25 minuti.

Due arresti alla Giudecca

I Carabinieri della Giudecca hanno arrestato Giuseppe Ruffini di anni 44, abitante nell'isola, dovendo, egli scontare due giorni di prigione per una ammenda la lui non soddisfatta. Gli stessi militi dell'Arma hanno proceduto all'arresto di Attilio Vianello di anni 48, abitante alla Giudecca, il quale fu trovato ubriaco sul Ponte Piccolo.

Il fermo di due nottivaghe

Il pattuglione di questa notte ha fermato due fallofore: Romana Todesco di anni 35 e la sua coetanea Stella Bassan, ambedue senza fissa dimora. Costoro furono trovate a girovagare in fondamenta dei Tolentini con intenzioni tutt'altro che oneste.

Le due fallofore furono perciò tradotte in guardina di San Lorenzo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Martedì — S. Raimondo Nonnato, Cardinale, religioso dell'Ordine dei Mercenari, morto nel 1240. — A S. Felice Prete, Martire di Nola in Campania: alle 10.30 Messa solenne; alle 19 Vespri e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 9,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni, (ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

R. Museo Orientale (Cà Pesaro). Giorni feriali dalle ore 10 alle 17. Ingresso L. 2; Dopolavoristi L. 1.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Cinematografi

Malibran: Jungla Nera — **Centrale**: Bionda Carmen — **Garibaldi**: La moglie riconquistata — **Imperiale**: Quando si ama — **Italia**: Prigioniero di Re — **S. Margherita**: La valle della sete — **Massimo**: Sogno d'arte — **Moderno**: Cavalleria leggera — **Nazionale**: La bambola — **Olimpia**: Lasciate fare alle donne **Progresso**: Sogno di prigioniero.

Lido

V.a Esposizione Internazionale di Arte Cinematografica: ore 16.30: «San Tukaram» — ore 21.30: «Mercato di donne» e «Verso nuove sponde».

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21: «Cavalleria Rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo (dal Castello Sforzesco di Milano, dir. Mascagni); Praga e Strasburgo, 19.5: «Il flauto magico» di Mozart (Salisburgo); Gruppo Roma 21, «Siberia» di Giordano.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21,40 «Concerto n. 2» di Chopin per pianoforte e orchestra.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I int., Alberto Casella.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a San Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Baldisserotto al Lido.

Il Consiglio delle Ricerche al Congresso delle Scienze

Fra i Relatori designati per la XXVI Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, che sarà tenuta a Venezia dal 12 al 18 settembre prossimo, sono annoverati numerosi membri del Consiglio Nazionale delle Ricerche. La presidenza del Consiglio stesso ha peraltro delegato i seguenti Relatori a costituire la rappresentanza ufficiale del supremo organo consultivo scientifico-tecnico dello Stato al prossimo Congresso di Venezia: prof. Roberto Almagià, Prof. Enrico Bompiani, S. E. Prof. Filippo Bottazzi, Prof. Gustavo Brunelli, Prof. Antonio Capetti, S. E. Prof. Dante De Blasi, Prof. Ing. Henry Molinari, Prof. Mauro Picone, Prof. Franco Rasetti, Prof. Vasco Ronchi, S. E. Prof. Giuseppe Tassinari, S. E. Prof. Giancarlo Vallauri.

Raduno combattentistico e congresso provinciale a S. Donà di Piave

Si ricorda a tutti i combattenti della provincia di Venezia che il giorno 12 prossimo Settembre avrà luogo a S. Donà di Piave il grande Raduno provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

I Soci dovranno parteciparvi nel massimo numero possibile: ai presidenti di Sezione e ai Direttori sezionali è fatto obbligo di intervenire.

Il programma, reso già noto con circolari è il seguente: Mattino ore 9: Grande adunata dei combattenti sulle rive del Piave: Messa al Campo, o, in caso di cattivo tempo, nella Chiesa di S. Donà. — Ore 10: Congresso Provinciale. Successivamente corteo, e deposizione di corone nelle acque del Fiume Sacro, nell'Ospizio dedicato ai Caduti, e sul monumento alla medaglia d'oro Giannino Ancillotto. — Ore 12: Rancio.

Pomeriggio: Partenza in ora da destinarsi, e ritorno alle rispettive sedi.

LA BENEFICENZA

* La signora Maria Zanetti vedova Marigonda offre L. 50 alle Opere Assistenziali nell'anniversario della morte dell'avvocato Antonio Marigonda.

Riunione dei Direttori Provinciali dei Sindacati Agricoli

Si sono riuniti domenica, nella nuova composizione di autentici rappresentanti di Categoria, tutti iscritti al Partito, sotto la presidenza del Segretario dell'Unione, i Direttorii Provinciali del Sindacato Salariati, Braccianti e Compartecipanti e delle Maestranze Specializzate Agricole e Zootecniche e Forestali.

Il Segretario dell'Unione ha rivolto un saluto ai nuovi dirigenti sindacali di Categoria ed ha spiegato l'importanza del mandato e la vasta attività cui essi sono chiamati a svolgere quali rappresentanti delle rispettive categorie. Ha quindi esaminato la efficienza organizzativa dei due Sindacati, rilevando il notevole aumento delle iscrizioni alle due Categorie; l'attività contrattuale in atto e le necessità di dare a ciascun settore il proprio Contratto Collettivo di Lavoro.

Si è infine intrattenuto sul funzionamento della Organizzazione al centro ed alla periferia, soffermandosi particolarmente sull'attività assistenziale sui Corsi Profesionali sulla estensione dell'assistenza in caso di malattia, degli assegni familiari e delle prestazioni di maternità, nonchè su altre questioni che interessano i due Sindacati Provinciali.

E' seguita una lunga e cordiale discussione alla quale hanno partecipato i collaboratori dell'Unione e tutti i componenti del Direttorio.

Riassunta la discussione, il camerata Sviderscoschi, si è compiaciuto per la proficua trattazione avvenuta precisando in proposito il punto di vista dell'Unione.

Dopo aver impartito le direttive per l'azione da svolgere in avvenire ha invitato i presenti a rivolgere il loro riconoscente pensiero al Capo della Rivoluzione Fascista, primo rurale d'Italia.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

L'ottimo funzionamento degli ammassi-grano nella provincia di Venezia

Per farsi un'idea dell'ottimo funzionamento degli ammassi-grano basterebbe leggere il rendiconto ufficiale dell'ammasso-grano provinciale di Venezia, relativo all'anno 1936 e pubblicato sull' «Agricoltore Veneziano» notiziario dell'Unione Provinciale Agricoltori di Venezia.

Il grano ammassato in questa provincia è stato di Ql. 609.320 al lordo di corpi estranei e di calo per umidità e polvere.

Al netto di corpi estranei e di calo per umidità e polvere il grano ammassato è risultato di ql. 603957.

Il calo complessivo è stato quindi di quintali 5.361 pari al 0,88 per cento di tutto il grano ammassato, ciò che sta ad indicare che i produttori hanno consegnato il grano in buone condizioni di purezza e che l'ammasso ha nel suo complesso egregiamente funzionato sia come accertamento dei cali sia come conservazione e cura del grano ammassato.

Da rilevare che del grano ammassato ben 253.393 ql. è affluito ai magazzini collettivi e che il lavoro di conservazione non è stato nè facile nè lieve soprattutto per la presenza di notevole quantità di insetti presentatisi in questa annata più numerosi del solito.

Tuttavia la conservazione è stata ottima cosicchè nessuna contestazione ha avuto luogo per questo titolo con i mulini.

Anche per il grano conservato nei magazzini dei produttori, salvo lievissime e rarissime contestazioni circa lo stato di conservazione di qualche modestissimo quantitativo di grano imperfettamente conservato da qualche possidente, non si sono verificate difficoltà nè mende degne di rilievo.

Nei riguardi del peso specifico, il peso specifico medio dell'ammasso è risultato di 74,86; i pesi specifici delle più numerose e importanti partite si trovano fra i 72 e i 78.

Le spese hanno ammontato in totale a 790.909.25 così ripartite: L. 510.457 per il grano immagazzinati collettivamente; L. 280.451 per spese sostenute dall'Ente ammassatore per le consegne dirette.

Per il grano immagazzinato collettivamente gli affitti di magazzini hanno gravato per L. 212.698 e L. 210.859, sono costate le operazioni di custodia, disinfezione, facchinaggio. Fatto il riparto sulle masse rispettive di grano risulta che per il grano immagazzinato collettivamente la spesa definitiva corrisponde a L. 2.02 per quintale; per il restante grano la spesa risulta di L. 0,80 per quintale. la speso per personale di direzione ed amministrazione è stata di 151.000 lire.

151 mila lire per gestire un'azienda vasta e complessa che interessa 609 mila quintali di «genere» per un valore complessivo di circa 69 milioni di lire, bisogna riconoscere che non è molto. Nei riguardi infine dei prezzi definitivi riconosciuti ai partecipanti e risultanti dai ricavi delle vendite (proporzionali al peso specifico secondo le maggiorazioni e detrazioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste) aumentati dei rimborsi e degli interessi attivi e diminuiti delle spese e dei contributi volontari ed obbligatori» (vale a dire den contributo volontario pro E. O. A. di Venezia e del contributo di legge versato alla Federazione dei Consorzi Agrari) si va come liquidazione netta da un massimo di 118,74 al quintale per 81 di peso specifico ad un minimo di 97,97 per 62 di p. s.

Queste cifre riguardano il grano ammassato nei magazzini collettivi. Per quello rimasto nelle mani dei produttori le cifre corrispondenti sono di L. 118,96 e 98,19.

Ma la maggioranza delle partite più numerose va da 115,85 per 78 di p. s. a 112,39 per 72; e corrispondentemente, per il grano rimasto in mano dei produttori: 116.07 e 112,61.

Questa breve disamina delle cifre del rendimento dell'ammasso grano della Provincia di Venezia può pertanto concludersi, dal punto di vista economico sociale, con l'affermazione che l'ammasso ha corrisposto in pieno a tutte le sue finalità tecniche, economiche, sociali, secondo le direttive tracciate dal Regime.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 28 e 29 agosto:

Decessi: Rumor Trevisan Elena di anni 80, ved. r. pens.; Trevisan Bruna 1; Cadamuro Giuseppe 23, con. bracc.; Scarpa Arturo 52, con. barbiere; Gober Lorenzo 86; con. contadino; Nogara Fortunato 43, con. postelegrafonico.

Interessi del pubblico

Richiesta mono d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Collocamento (Calle del Rimedio n. 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzata appartenenti alla Categoria: Fuochista autorizzato tutti tipi di caldaie.

MESTRE

Mortale investimento d'un ciclista

Ieri mattina verso le ore 9 l'operaio Grandesso Giovanni di anni 49 abitante a S. Pietro di Stra via Barbarigo si dirigeva in bicicletta al lavoro percorrendo il viale Principe di Piemonte, quando giunto nei pressi dello stabilmento Breda volle attraversare la strada. In quel mentre proveniente dal Piazzale Roma sopraggiungeva un'auto 1500 Fiat targa TR, diretta a Rovereto che non potè evitare l'investimento lanciando il Grandesso a terra.

Dalla macchina investitrice scesero due passeggeri che raccolsero il ferito e lo trasportarono all'Ospedale ove i sanitari constatarono le condizioni gravissime del Grandesso, il quale aveva riportato la frattura della base cranica; infatti il poveretto un'ora dopo spirava senza aver ripreso la conoscenza.

Il campo dei giovani fascisti veneziani

Partenza de' plotone celere

AGORDO, 30

Sotto un cielo immusonito e poco promettente è partito, salutato dalla fanfara al suono degli inni bersagliereschi, il plotone celere, che ha per meta Roma. Il bel plotone dei «diavoli neri», al comando del S. C. M. Balisteri, già eccellente ufficiale dei bersaglieri e anima dei bravi ed entusiasti ciclisti, percorrerà il tragitto, di circa 700 km., in quattro tappe, percorrendo la litoranea adriatica, da cui si staccherà a Fano per assalire l'Appennino lungo la via Flaminia.

Raggiungerà l'Urbe il 1.o settembre dove, con i plotoni ciclisti degli altri comandi federali, formerà una unità celere, assegnata per la grande manovra al partito azzurro.

Maria di Piemonte a Udine

UDINE, 30

S. A. R. la Principessa di Piemonte proveniente da Salisburgo è giunta improvvisamente in automobile stasera alle ore 19. L'augusta Signora ha sostato in raccoglimento dinanzi al tempietto dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele ed ha visitato il Duomo e la chiesa della Purità dove ha ammirato gli affreschi del Tiepolo. La Principessa ha proseguito poi in automobile per Trieste. Durante la breve sosta ad Udine, la Principessa riconosciuta dai cittadini è stata fatta segno a deferenti manifestazioni di devozione.

L'arrivo a Trieste

TRIESTE, 30

Stasera, proveniente da Salisburgo, è giunta a Trieste in automobile S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, che si tratterrà qui alcuni giorni, ospite a Miramare delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta.

L'arrivo a Roma dell'Arciduca Francesco Giuseppe

ROMA, 30

Proveniente da Cannes, è giunto a Roma l'Arciduca Francesco Giuseppe d'Absburgo Lorena, comandante d'armata sul fronte italiano, durante la grande guerra. L'Arciduca Francesco Giuseppe, che in più di una occasione ha riconosciuto ed esaltato pubblicamente il valore dei soldati italiani, è giunto a Roma in automobile, prendendo alloggio al Grand Hotel. L'illustre ospite, che è accompagnato da un ufficiale d'ordinanza, si tratterrà a Roma circa una settimana.

Un trattenimento a Napoli a bordo della "Sarmiento,,

NAPOLI, 30

Quest'oggi il comandante della nave scuola della Marina argentina *Presidente Sarmiento* ha offerto a bordo della nave stessa un trattenimento danzante. Sono intervenute le autorità cittadine, il console dell'Argentina a Napoli, con vari altri consoli, ufficiali superiori italiani dell'Esercito e della Marina, la colonia argentina a Napoli, nonchè un eletto stuolo di gentiluomini e dame dell'aristocrazia. L'esecuzione dell'Inno Reale e «Giovinezza» e dell'Inno Argentino è stato accolta da fragorosi applausi da parte degli intervenuti.

Filande riaperte nel Trentino

TRENTO, 30

Sono state riaperte nel Trentino, le filande di Beseno e di Pergine. Oltre duecento operai hanno ripreso il lavoro, inneggiando al Duce ed all'Italia fascista.

La visita a Capri di giovani fasciste all'estero

CAPRI, 30

Oggi sono giunte a Capri 170 giovani fasciste, figlie di italiani residenti all'estero, ricevute allo sbarco dal Commissario prefettizio, dal segretario del Fascio, dalla segreteria del Fascio femminile. Dopo una visita ai luoghi più importanti dell'isola, le giovani fasciste, accompagnate da una orchestra, hanno cantato con fede ed entusiasmo gli inni nazionali. La breve pjermanenza delle gentili sopiti ha suscitato per le vie di Capri l'ammirazione di tutta la popolazione e dei numerosi forestieri che villeggiano nell'isola.

Compenso per i servizi di navigazione turistici

ROMA, 30

Con R. D., per i servizi di navigazione di carattere speciale e turistico che per disposizione del Ministero delle Comunicazioni, di concerto con quello delle Finanze, siano stati eseguiti durante l'esercizio 1936-37 o che saranno eseguiti nell'esercizio successivo, a tutto il 31 dicembre 1937, nel settore di trafco del Mediterraneo occidentale assegnato alla Tirrenia Società Anonima di Navigazione, il Ministro per le Comunicazioni è autorizzato a liquidare agli armatori o alle società di navigazione esercenti i servizi stessi un compenso ragguagliato alle spese per essi incontrate, dedotti gli eventuali introiti.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 30

Spadea pretore Pieve di Cadore è tramutato pretura Susa; Baffetti pretore Bolzano è tramutato pretura Trento; Giacomelli pretore Trento è tramutato pretura Bolzano; Terracina pretore Agordo è tramutato pretura Racconigi; Foscolini pretore Idria è tramutato pretura Codroipo; Mosconi reggente pretura Cavarzere è nominato pretore aggiunto e destinato medesimo ufficio; Mancini funzioni vice pretore pretura Verona idem e destinato pretura Bardi; Campanelli reggente pretura Postumia Grotte idem è destinato medesimo ufficio; Lius reggente pretura Dignano idem; Di Paola reggente pretura d'Istria idem; Ferrari reggente pretura Fonde id.; Bandoli funzioni vice pretore Verona idem e destinato pretura Cervignano.

VITA SPORTIVA

TENNIS

Borotra giocherà al Lido nel Torneo internazionale

Lunedì 6 settembre avrà inizio al Lido il IX Torneo intenazionale di tennis.

Alla competizione saranno rappresentate 13 Nazioni con un complesso di circa 150 tennisti fra i quali sarà pure il noto campione francese Jean Borotra.

Il Torneo Internazionale di Gardone

GARDONE, 30

Anche Gardone Riviera avrà questo anno la sua manifestazione sportiva d'eccezione. Verrà disputato il torneo internazionale di tennis che la Federazione italiana ha quest'anno inserito nel suo calendario.

La manifestazione che è organizzata dal comitato del tennis «Principe di Montenevoso» di Gardone Riviera, sotto l'alto patronato del Comandante Gabriele d'Annunzio, avrà inizio martedì 31 agosto e si protrarrà per tutta la settimana, per concludersi domenica 5 settembre.

Teatro delle gare saranno i campi del Rimbalzello. Ecco il programma del torneo e l'elenco dei premi:

Gare libere - Singolare uomini: Coppa Principe di Montenevoso (biennale da vincersi per due anni anche non consecutivi); primo premio: un buono da L. 500; secondo id. 250; Terzo id. 150.

Singolare signore: primo premio un buono da L. 250; secondo id. 125 - Doppio uomini: primo premio due buoni da L. 250; secondo id. id. 150 - Doppio misto: primo premio due buoni da L. 250; secondo id. id. 125.

Gare di Terza Categoria - Singolare uomini: primo premio un buono da L. 250 - secondo id. 125 - terzo id. 75 - Doppio uomini: primo premio due buoni da L. 150 - secondo id. id. 100 - Doppio misto: primo premio due buoni da L. 125 - secondo id. id. 75.

I. Torneo Nazionale di Bolzano

BOLZANO, 30

Dal 12 p. v. sui campi del Circolo Tennis di Bolzano, avrà svolgimento il primo torneo Nazionale di tennis, riservato ai fascisti ed alle fasciste universitarie. Ricchi premi sono messi in palio, ma tra tutti ambitissima la coppa di S. E. il Ministro Segretario del Partito, che sarà consegnata al GUF cui appartiene il 1. classificato nel sigolare. Al GUF, cui apparterrà il primo doppio, sarà assegnata la Coppa di S. E. il Presidente della F. I. T. Anche ai GUF minori che non hanno nella loro squadra giocatori di 1. Categoria, ed alle Goliarde sono riservati numerosi e ricchi premi. Le iscrizioni al Torneo si chiudono il giorno 11 settembre 1937 XV.

ATLETICA

Il campionato di società

Reyer-Treviso 4503-4451

TREVISO, 30

Ieri si è svolto l'incontro di atletica leggera per il campionato delle società fra gli atleti della Treviso Sportiva e della Reyer di Venezia. L'incontro, che è stato molto combattuto, è stato vinto dai veneziani di strettissima misura. Ecco i risultati:

Lancio del martello: Reyer media m. 26.58, punti 388, totale 388; Treviso media m. 23.42, punti 330, totale 330.

Corsa ostacoli m 110: Reyer media tempo 18.40, punti 511, totale 899; Treviso media tempo 18.40, p. 511, totale 841.

Salto triplo: Reyer media metri 11.29, punti 441, totale 1340; Treviso media m. 12.55, punti 592, totale 1433.

Corsa piana m. 400: Reyer media tempo 54.76, punti 636, totale 1976; Treviso media tempo 55.94, punti 588, totale 2021.

Getto del peso: Reyer media metri 10.24, punti 467, totale 2443; Treviso media m. 11.22, punti 551, totale 2572.

Corsa piana m. 1500: Reyer media tempo 4.11.3, punti 794, totale 3237; Treviso media tempo 4.34.3, punti 584, totale 3156.

Salto in alto: Reyer media metri 1.53, punti 492, totale 3729; Treviso media m. 1.61, punti 573, totale 3729.

Staffetta m. 100 per 4: Reyer media tempo 11.25, punti 774, totale 4503; Treviso media tempo 11.45, punti 722, totale 4451.

Fuori gruppo. - Salto in lungo: Reyer media m. 5.54, punti 454; Treviso media m. 6.01, punti 559.

CANOTTAGGIO

Equipaggi stranieri a Lecco

ROMA, 30

Alle regate internazionali, che si svolgeranno a Lecco nei giorni 4 e 5 settembre p. v., hanno aderito numerosi equipaggi esteri, della Svizzera, Belgio, Germania, Francia e Jugoslavia. Delle società italiane di canottaggio, concorreranno fra le altre la Bucintoro di Venezia e la Legione Ferroviaria di Verona.

Gara di nuoto

Domenica 29 Agosto, nella piscina di nuoto «Luigi Passoni» sotto la diretta organizzazione del Gruppo Fascista di Dorsoduro, si è svolta la gara di nuoto fra i Marinaretti della IX Centuria della Giudecca: partecipavano anche alcuni marinaretti della 1050 Legione «Balilla». 1 Preve Otello (m. 50 in 36 secondi) 2. Scaranzin Aldo, m. 50 in 30 secondi; 3. Gavagnin Antonio id in 40 secondi; 4. Sambo Enrico id in 43 secondi; 5. Zambon Mario id in 45 secondi; Giuria e cronometristi: Baccrazzi Attilio, Busetto Arnaldo, Polito Mario, Turchetto Eugenio.

Il comandante della IX Centuria ringrazia il Fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro dott. Bortoluzzi e il Camerata Filippo Corso direttore della Scuola di nuoto per l'appoggio dato all'iniziativa del Comando.

VELA

I dinghi hanno concluso il campionato nazionale

Ieri nel pomeriggio si sono conclusi il campionato italiano dinghi e la gara nazionale stelle. Siccome però il cattivo tempo non permetteva che le gare potessero svolgersi regolarmente sul triangolo in mare, le due prove hanno avuto luogo nella laguna e precisamente su di un percorso in linea retta da S. Elena a S. Nicolò con vento di grecale. Ecco le classifiche:

Dinghi: 1. Murolo su «Capitone» (Can. Italia Napoli); 2. Reggio su «Todaro» (R.Y.C.I. Genova); 3. De Marchi su «Pupetta» (S.V.O.C. Monfalcone). Ritirato Carlo Donati su «Gozzi».

Stelle: 1. Moscovita-Milazzi su «Lucatelli» (R.Y.C.I. di Trieste); 2. Barolini-Tabacchi su «Fra Ginepro» (R.Y.C.I. Venezia); 3. Bedeschi-Giorguli su «Betelgeuse» (Marivela); 4. Donatelli C e Donatelli G. su «Talita» (R.Y.C.I. Venezia); 5. Manzini-Chiussi su «Tarabocchia» (R.Y.C.I. Trieste).

Alla sera all'Albergo Hungaria al Lido, alla presenza delle rappresentanze delle autorità, ha avuto luogo la premiazione. Fra gli intervenuti notammo: il capitano di vascello Silvestroni per l'Ammiraglio Salza, il Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista cav. Franco Olivetti, il Presidente del R.Y.C.I. Gruppo S. Marco comm. Berghinz, ecc.

PUGILATO

Spoldi in allenamento

SAN PELLEGRINO, 30

Aldo Spoldi si trova da alcuni giorni nella nostra città, in allenamento per l'incontro che il 4 settembre lo opporrà a Milano, al Castello Sforzesco, all'austriaco Karl Blaho. Come è noto, nel 1933 a Vienna il pugile milanese ebbe già occasione di combattere contro Blaho, e non potè conseguire più di un incontro nullo. Spolti è deciso a riscattare il «punto fermo» di Vienna ed ha scelto S. Pellegrino per poter condurre con tutta tranquillità e con il massimo impegno l'allenamento che — a quanto ha dichiarato egli stesso — durerà sino alla immediata vigilia dell'incontro.

Fungono da allenatori a Spoldi i pugili Linz e Garbelli ed alcuni dilettanti del C. F. di Bergamo.

IPPICA

Il concorso di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 30

La seconda ed ultima giornata del concorso ippico a causa del maltempo si è svolta oggi anzichè ieri. E' stato disputato il Premio Civitavecchia dotato di lire 10 mila e della Coppa del Municipio. Si è classificato 1.o il console Alvisi su «Fanfara»; 2.o Pianzola su «Urto»; 3. capitano Filipponi su «Nasello».

AUTOMOBILISMO

Vittoria italiana a Sinaja

BUCAREST, 30

Si ha da Sinaja che il Gran Premio automobilistico di Sinaja è stato vinto dal romeno Calcianu su «Maserati» stabilendo un nuovo primato.

S. O. S. A. V.

Domenica prossima 5 settembre si inaugurerà il Rifugio «Silvio Agostini» in Val D'Ambies (Gruppo di Brenta). I Sosavini e gli amici della compianta guida alpina Silvio Agostini che intendono assistere alla cerimonia, si trovino al «Calice» in Calle Stagneri questa sera martedì alle 21.30 per accordarsi sul programma dell gita.

La "dattilografa volante,, abbandona l'aviazione

LONDRA, 30

Amy Johnson, la nota aviatrice inglese, meglio conosciuta nei circoli aeronautici come la «dattilografa volante», ha deciso di rinunciare alle competizioni aeree.

Dopo i recenti spettacolosi voli compiuti dagli aviatori italiani, inglesi e russi, alla conquista dei più ambiti primati internazionali, Amy Johnson ritiene che non vi sia ormai più per lei alcuna possibilità di farsi onore senza l'appoggio finanziario del Governo.

Intervistata dai giornali londinesi l'aviatrice, che appariva molto scoraggiata, ha dichiarato: «Volare è l'ultima cosa a cui penso ora. Non volerò più; non so neanche io cosa farò ora. Negli anni passati mi piaceva farmi fotografare insieme con mio marito Jim Mollison. Ora ogni pubblicità è finita per me».

Amy Johnson ha potuto accumulare durante la sua brillante carriera aviatoria una discreta fortuna. In questi ultimi tempi ha acquistato una magnifica casa.

I giornali inglesi fanno rilevare che con Amy Johnson scompare dall'agone sportivo inglese l'ultima esponente di quella schiera di piloti: Kingsford Smith, Wiley Post, Charles Ulm e Bert Hinkler, il cui antagonismo rese possibile l'abbassamento di numerosi primati aerei.

Cot offre le dimissioni dopo la Istres-Damasco-Parigi

PARIGI, 30

L'*Echo de Paris* assicura che in seguito al risultato della corsa Istres-Damasco-Parigi, il Ministro dell'Aria Cot, di cui si erano da qualche giorno perdute le tracce, è stato oggetto sabato al Consiglio dei Ministri di una accoglienza piuttosto fredda, tanto che ad un certo momento egli avrebbe offerto le sue dimissioni. Queste vennero del resto rifiutate, ciò che non ha recato meraviglia poichè in Francia il ritiro di un ministro preannuncia sempre grave indebolimento del Gabinetto.

Minaccia di sciopero nella Costa Azzurra

CANNES, 30

Poichè un cinema locale aveva licenziato alcuni dipendenti in soprannumero, la Confederazione del lavoro è intervenuta per imporne la riassunzione in servizio, ed essendosi la direzione del Cinema rifiutata di subire l'imposizione, la Confederazione minaccia uno sciopero generale degli spettacoli pubblici, al quale aderirebbero per solidarietà anche i teatri ed i cinema di Nizza e di altri centri.

L'accordo per i pagamenti italo-svizzeri applicati all'Etiopia

BERNA, 30

La Banca nazionale elvetica informa che l'accordo per i pagamenti italo-svizzeri del 3 dicembre 1935 è applicato anche al territorio dell'Etiopia.

Di conseguenza tutti i cittadini e tutte le ditte della Svizzera e del Principato di Liechtenstein per qualsiasi pagamento destinato alla Etiopia devono servirsi dell'ufficio di compensazione di Zurigo, stabilito appunto in applicazione del citato accordo.

Il Nunzio apostolico in visita al Ministero degli esteri tedesco

BERLINO, 30

L'Agenzia «Centraleuropa» informa che il Nunzio apostolico a Berlino, mons. Orsenigo, si è recato al Ministero degli Esteri ove ha conferito col Sottosegretario di Stato von Mackensen. Secondo le voci che corrono negli ambienti ministeriali, non sarebbero stati trattati argomenti riguardanti la situazione religiosa in Germania od i dibattiti che verranno tenuti durante il prossimo Congresso del Partito nazionalsocialista a Norimberga. La conversazione fra il Nunzio apostolico ed il Sottosegretario di Stato tedesco rientrerebbe nel quadro dei normali contatti diplomatici fra i rappresentanti dei diversi Paesi ed il Ministero degli Esteri del Reich.

Una mostra speciale della carta alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 30

Alla Fiera autunnale di Lipsia vi è una mostra speciale dedicata alla importanza della carta come materia industriale. Un reparto della mostra illustra gli eterogenei usi della carta nell'industria tipografica, come giornale e come libro. Un altro reparto mostra la carta nell'uso domestico, per imballaggio, per involti, per scatole; la carta da parati e la carta per uso igienico. La più gran parte della mostra è però occupata dal reparto che si riferisce alla «carta nel commercio e nell'industria». Degli infiniti suoi usi negli uffici e nei magazzini fino all'utilizzazione della carta per pubblicità di ogni specie, per etichette, per pitture, disegni, riproduzione artistiche ecc. tutto ciò che si riferisce all'applicazione di questa importante materia e stato raccolto e messo in mostra alla Fiera di Lipsia.

Trentadue uomini in pericolo su un piroscafo incagliato

RIGA, 30

Dispacci da Mosca dicono che, in conseguenza di una violenta tempesta scatenatasi sul mare di Okatsk, il piroscafo sovietico *Mongolia* si è incagliato su una roccia subacqua nelle vicinanze dell'isola Askold. Il piroscafo, che ha riportato lo sfondamento della prua, è piegato paurosamente su un fianco e imbarca tutte le ondate. Dopo i primi segnali di S.O.S. la radio di bordo ha cessato di funzionare, sicchè si teme che il piroscafo è affondato con i trentadue uomini di equipaggio.

Un tremendo ciclone ha sconvolto l'isola di Sakalin. Le case scoperchiate o distruette si contano a centinaia. Nella sola città di Alexandrovsk si lamentano 15 morti. Mancano maggiori particolari essendo le comunicazioni con le zone colpite dal ciclone completamente interrotte.

Una vendetta di banditi

NEW YORK, 30

L'autorità ha proceduto alla identificazione del cadavere della donna trovata in un barile. La polizia crede di sapere che si tratti di certa Ester Gordon, che sarebbe stata soppressa da una organizzazione dedita al traffico degli stupefacenti, perchè la donna che vi aveva vissuto a lungo sapeva troppe cose ed era sospettata di delazioni.

Una tipografia antistatale scoperta in Jugoslavia

BELGRADO, 30

Poichè da qualche tempo era stata notata la crescente diffusione di opuscoli clandestini e tendenziosi, invitanti il popolo alla rivolta contro il Governo, è stata compiuta una perquisizione in una tipografia del monastero ortodosso di Szemski Karlouci dove è stata scoperta una enorme quantità di tali pubblicazioni, nonchè un giornale illegalmente pubblicato. Il direttore della tipografia ed alcuni suoi collaboratori sono stati arrestati; l'inchiesta continua.

Terremoto in Argentina

SAN JUAN (Argentina), 30

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita in questa città ieri sera, causando grande panico fra la popolazione e facendo vuotare in pochi minuti i teatri e i cinematografi. Non si segnalano vittime e danni. Una scossa di minore intensità è stata avvertita nello stesso tempo anche a Mendoza.

Urtato da un'automobile e derubato di 168 mila lire

MILANO, 30

Un fatto di eccezionale gravità è stato denunciato nel pomeriggio di oggi alla nostra squadra mobile. Il cassiere della Banca Nazionale Agricola, Marco Garbelli di anni 56, mentre quest'oggi, poco prima di mezzogiorno, scendeva in piazza Martini da una vettura tramviaria della linea n. 13, s'incamminava a piedi verso via Lombroso, in quell'ora poco affollata. Il Garbelli teneva sotto il braccio una borsa di cuoio, contenente 168.000 lire in biglietti di banca. Ad un certo momento veniva violentemente urtato e gettato a terra da un'automobile privata.

Un individuo, sceso dall'auto fingendo di prestare soccorso all'infortunato, s'impossessava della busta di pelle e risaliva in macchina, scomparendo velocemente con i suoi complici. Il derubato, soccorso poi da alcuni passanti, veniva trasportato all'Ospedale maggiore per essere curato di alcune ferite riportate alla testa. Egli non ha saputo dare nessuna indicazione sui suoi rapinatori. L'autorità indaga.

Tre morti in un pozzo per esalazioni di gas

MILANO, 30

Si ha notizia da Desio che in frazione Valle Guidino è accaduta una mortale disgrazia, che ha fatto tre vittime. Verso le ore 10 nel cortile di una casa colonica il contadino cinquantunenne Alessio Pozzi scese in un pozzo nero per pulirlo; improvvisamente venne colpito da esalazioni di gas. In suo aiuto accorreva il fratello Carlo di anni 51, che si trovava nel cortile.

Noncurante del pericolo il Carlo Pozzi si calava nella fogna, ma colpito egli pure dalle esalazioni ammoniacali, si accasciava sul fondo. Interveniva allora il muratore Ambrogio Riva, di anni 34, genero del Carlo Pozzi. Arrivato in fondo alla cavità, il coraggioso giovane afferrava il corpo del suocero e mentre stava per riportarlo alla superficie, colpito egli pure dai gas, precipitava nel fondo, rimanendo vittima del suo generoso tentativo. Tra le grida di spavento e di disperazione dei parenti, alcuni contadini, mediante rastrelli e funi, riuscivano ad estrarre i tre corpi dei disgraziati, ch'erano però già cadaveri.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Diecimila uomini perduti dai rossi nell'attacco di Saragozza

PARIGI, 30

Mentre le colonne di nazionali e di legionari continuano la metodica avanzata, la vita va gradatamente riprendendo il suo ritmo normale in tutta la vasta zona liberata con la caduta di Santander.

Ultimato il rastrellamento, i nazionali sorvegliano ora la linea verso la frontiera delle Asturie, ultimo rifugio dei rossi sul fronte settentrionale, per impedire che qualcuno dei numerosi marxisti rimasti imbottigliati in seguito alla vittoriosa avanzata, possa tentare di raggiungere il campo nemico e dare informazioni sui movimenti delle truppe che continueranno nei prossimi giorni, e forse anche tra poche ore a ultimare l'occupazione.

Valencia bombardata

Dispacci giunti stamane all'alba informano che l'offensiva dei rossi sul fronte di Saragozza è stata "completamente schiantata da una formidabile controffensiva che non ha precedenti nell'attuale guerra".

Oltre centocinquanta apparecchi da caccia e quaranta da bombardamento della base aerea recentemente costituita a Saragozza hanno partecipato all'azione, seminando la strage fra le orde marxiste.

Le forze rosse sono state annientate e le loro perdite ammonterebbero a diecimila uomini.

Nell'azione sono pure state impegnate le forze terrestri con attivissima cooperazione della fanteria e dell'artiglieria. Tale operazione ha permesso di occupare delle importantissime posizioni nel nord-est della Spagna sul fronte di Saragozza.

Abbondantissimo è pure il materiale bellico catturato ed il numero dei prigionieri che è stato fatto.

Si ha da Valencia che ieri sera una squadriglia di sette velocì idroplani nazionali ha bombardato i sobborghi della capitale marxista spagnola. Si contenebbero alcuni morti e feriti.

I rifornimenti di Mosca

Secondo una indagine compiuta dalle autorità nazionali la Russia sovietica ha venduto al governo di Valencia materiale bellico per un valore di 1 miliardo 219.000.000 pesete oro. Questa cifra, ottenuta secondo precise documentazioni, potrebbe essere anche più rilevante se si tenesse conto di dati congetturali non meno attendibili.

E' ad ogni modo accertato che l'ammontare originale di cinquecento milioni di pesete oro di materiale bellico, acquistato dal governo di Valencia in base al contratto concluso fra Largo Caballero e l'ex-ambasciatore sovietico Rosenberg, è stato largamente superato.

Dall'indagine compiuta dalle autorità nazionali è risultato che la fornitura maggiore importata dalla Russia è costituita da aeroplani. Il governo di Valencia ha speso trecento milioni di pesete per l'acquisto di apparecchi da bombardamento e da caccia. Segue la benzina per duecentoventicinque milioni di pesete, mentre per il grano e gli autocarri si sono spese un milione di pesete.

I tanto decantati carri armati russi di cui i nazionali hanno fatta larga messe, sono costati a Valencia cinquanta milioni di pesete e le mitragliatrici dieci milioni. Oltre ventiquattro milioni di pesete sono state pure spese per l'acquisto in Russia di fucili e cannoni. Le munizioni e altro materiale vario chiudono il conto con quarantasei milioni di pesete. Risulta pure alle autorità nazionali che non tutto il materiale bellico importato dai rossi è di origine sovietica. Infatti altre nazioni, fra le quali segnatamente la Cecoslovacchia, hanno contribuito al rifornimento dell'esercito rosso.

Secondo gli esperti nazionali, del materiale russo importato dal governo di Valencia soltanto le mitragliatrici sembrano avere qualche pregio. Gli aeroplani sovietici da combattimento non sono ritenuti buoni, dato che la loro velocità va a scapito della manovrabilità. La guerra spagnola ha anche dimostrato che la Russia sovietica, dopo venti anni dedicati alla costruzione di una tanto vantata armata rossa, non è riuscita a produrre alcuna arma che possa dirsi veramente sensazionale.

Sorprese della Spagna rossa

Il caso d'un piroscafo spagnolo

MILANO, 30

Il piroscafo spagnolo «Anboto Mondi», narra il *Popolo d'Italia*, era partito da Bilbao quando questa città era ancora in mano dei rossi, per recarsi in Argentina a caricare cereali, ha trovato rientrando dall'America la situazione di Bilbao rovesciata e il porto nelle mani dei nazionali, ha fatto, per orientarsi, rotta verso il Belgio e si è fermato nel porto francese di Dunkerque, dove ha ricevuto dal governo di Valencia un comando di requisizione inteso ad impedire che il piroscafo, rimpatriando, cadesse nelle mani dei nazionali.

Il capitano, per niente impressionato da quella ingiunzione, ha risposto semplicemente che il suo porto era Bilbao, e che egli doveva raggiungere questa città senza preoccuparsi di ciò che nel frattempo era accaduto. E' allora intervenuto il console, rappresentante del governo marxista di Valencia, certo March, il quale ha ripetuto al capitano l'ordine di requisizione, ma l'ufficiale, per guadagnar tempo ha così risposto: «Chi mi prova che voi siate il console di Spagna? Mostratemi i documenti!».

La richiesta era legittima e poichè quegli non aveva con sè le carte di identità si è allontanato per andare a prenderle. Intanto una folla di sovversivi si era raccolta sulla riva per spiegare il piroscafo ma si era fatto buio e il capitano che nel frattempo aveva saputo tener della propria l'equipaggio, con uno stratagemma ha fatto togliere gli ormeggi e il piroscafo ha preso il largo a tutto vapore, inseguito dalle urla dei sovversivi, che se la sono presa col console quando questo trafelato è ritornato sul posto con le carte in regola.

L'«Anboto Mondi» parte da Bilbao rossa e ritornando da un lungo viaggio in rotta nazionale — termina il giornale — ma al console March toccherà una sorpresa meno lieta. Un brutto mattino destandosi non sarà più console. Sarà un bel mattino vivido di luce e di prestigio per la nuova Spagna.

Il generale Bastico parla del valore dei legionari

ROMA, 30

Mentre le eroiche divisioni legionarie si preparano a lasciare Santander per recarsi a riposare qualche giorno nelle retrovie, il corrispondente della *Tribuna* ha potuto avvicinare il generale Bastico, il quale gli ha detto:

«Sono fiero dei miei legionari, sono fiero di tutti perchè tutti hanno fatto il loro dovere. Hanno combattuto tredici giorni quasi senza un'ora di tregua, hanno marciato attraverso la montagna ed hanno fatto la guerra all'alpina; hanno marciato sulle strade col ritmo dei bersaglieri; hanno assaltato le linee rosse con le bombe e le baionette all'ardita. Le virtù guerriere della razza trovano magnifica conferma, in tutti gli atti di sereno coraggio di freddo disprezzo del pericolo, che i legionari hanno compiuto fra Solcillo e Santader.

«I nomi dei nostri morti — ha terminato il generale — sono nei nostri cuori e nel cuore di tutti gli italiani. I legionari partono, — prosegue il corrispondente — ma lasciano un grande ricordo nel cuore di Santander. Paesi, che i rossi avevano indicato come uomini di strage e di violenze, hanno conquistato il cuore della popolazione della montagna per la fiera austerità, con la quale hanno vissuto quattro giorni a Santander e per la umana semplicità con la quale hanno diviso il loro pane ed il loro rancio con chi non mangiava da quarantotto ore».

L'Europa intera ammira il coraggio dei legionari italiani

VARSAVIA, 30

Tutta la stampa polacca continua a parlare dell'importanza decisiva della caduta di Santander. La *Gazzetta Polska* mette in rilievo la partecipazione italiana alla grande vittoria e scrive che le divisioni «Littorio», «Fiamme Nere», «23 Marzo», dopo una spettacolosa marcia attraverso un terreno difficilissimo, sono entrate trionfalmente in Santander insieme alla brigata Navarra. La importanza della vittoria dei legionari — termina il giornale — è evidente e l'Europa intera ammira il coraggio dei legionari italiani.

Un passo dell'Uruguay per il riconoscimento di Franco

MONTEVIDEO, 30

Il Governo dell'Uruguay si è rivolto confidenzialmente a tutti gli altri Governi dell'America Latina, interpellandoli sulla opportunità di realizzare un accordo per riconoscere il Governo di Franco in vista dell'attuale situazione della guerra civile spagnola.

L'iniziativa dell'Uruguay è dovuta alla conquista di Santander, che mette tutto il nord della Spagna sotto il dominio del generale Franco e estende il suo potere sui tre quarti della Spagna, i cui vincoli ed interessi con l'America sono più importanti di quelli esistenti con la parte del territorio rimasta ancora dei rossi.

Il commercio mondiale ha raggiunto il massimo di ante-crisi

BERLINO, 30

L'Ufficio di statistica del Reich pubblica delle interessanti cifre sul commercio mondiale nel secondo trimestre del corrente anno. Le cifre in parola si riferiscono a 52 Paesi, cioè, in totale, al 95 dell'intero commercio mondiale. Dalla pubblicazione risulta che nel secondo trimestre del 1937 gli scambi commerciali internazionali hanno subìto un ulteriore aumento dell'11 per cento. Rispetto allo stesso periodo di tempo dell'anno precedente l'aumento è di circa il 34 per cento. E' necessario notare però che in questa percentuale è compreso anche l'aumento del valore delle merci (a causa del generale rialzo dei prezzi). Se può calcolare che il volume degli scambi commerciali nel mondo è aumentato di circa un quinto nel confronti dell'anno scorso. Con ciò il commercio mondiale ha già quasi nuovamente raggiunto il livello massimo di ante-crisi (1929). Fra i Paesi europei, le cui quote di importazione sono maggiormente aumentate, vanno menzionati: Italia (a causa della fine delle sanzioni: 97 per cento), Germania (35 per cento), Gran Bretagna (24 per cento), Belgio, Svizzera ed Olanda. Un tale aumento delle importazioni è stato soltanto possibile in seguito ad un forte aumento delle esportazioni. In molti Paesi, fra i quali l'Italia, la Cecoslovacchia, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, l'Ungheria ecc. si sono registrati aumenti nelle esportazioni di oltre il 40 per cento rispetto all'anno scorso. Soltanto nella U.R.S.S. nella Spagna e nella Romania il commercio estero è diminuito. Anche nei Paesi extra-europei le bilance commerciali segnano forti aumenti, che specialmente negli Stati Uniti, nel Giappone, nel Canadà e nell'Argentina sono stati perfino superiori a quelli registrati in Europa.

Una nota cinese a Ginevra

Nessuna seduta straordinaria per esaminare le richieste di Valencia

GINEVRA, 30

Questa sera il Segretario generale della S.d.N. ha diramato il testo di una comunicazione del Governo cinese relativa agli attuali avvenimenti in Estremo Oriente. La Nota del Governo di Nanchino sulla «Aggressione del Giappone in Cina», dopo aver riepilogato i precedenti a cominciare dall'incidente di Luku Ciao ed avere insistito sulla «moderazione» cinese, per evitare lo scoppio di nuove ostilità fra i due Paesi, sostiene che il Giappone ha deliberatamente aggravato la situazione, inviando immediatamente importanti rinforzi nella provincia di Hopei e aprendo l'offensiva nella zona di Campingi-Luku Ciao ed estendendo le operazioni persino nelle immediate vicinanze di Pechino. Anche per quanto concerne i sanguinosi combattimenti di Sciangai, la nota cinese fa ricadere completamente la responsabilità sul Giappone.

Accennato quindi ai bombardamenti delle varie città cinesi, la comunicazione cinese afferma, dopo che l'invasione del territorio cinese da parte delle forze armate giapponesi costituisce un caso di aggressione pura e semplice; che la Cina esercita il suo diritto naturale di difesa. Poichè tutti gli altri mezzi per respingere la violenza sono falliti, essa è stata costretta a ricorrere alla forza, contrariamente al suo desiderio. La attitudine attuale del Giappone in Cina è la continuazione del suo programma di espansione, che si iniziò in Manciuria nel settembre del 1931, turbando la pace in Estremo Oriente, prosegue la nota, il Giappone ha violato i principi fondamentali del patto della S.d.N.

Utilizzando la guerra come strumento di politica internazionale e disprezzando tutti i mezzi pacifici per il regolamento delle controversie internazionali, esso ha violato il Patto di Parigi del 1927. Venendo meno agli impegni che aveva preso di rispettare la sovranità e l'indipendenza nonchè la integrità territoriale amministrativa della Cina, esso ha violato il trattato delle nove Potenze concluso a Washington nel 1933.

Infine il Governo cinese prega il Segretario generale di comunicare la presente nota non soltanto a tutti i membri della S.d.N., ma anche al Comitato consultivo istituito il 24 febbraio 1933 con l'incarico di seguire lo sviluppo della situazione in Manciuria.

Contemporaneamente il Segretario della Lega ha diramato un comunicato in cui è detto che, sulla base delle varie risposte ricevute dai membri del Consiglio, è definitivamente escluso che possa aver luogo una sessione straordinaria dell'Esecutivo societario per esaminare le richieste del Governo rosso di Valencia, concernenti lo affondamento di piroscafi spagnoli nel Mediterraneo.

Sedici divisioni cinesi concentrate a Sciangai

Casi di colera

TOKIO, 30

Le posizioni dei belligeranti non hanno oggi subìto sensibili variazioni. Mentre i giapponesi dichiarano di occupare Lotien, i cinesi affermano di avere riconquistato questa località, dopo una sanguinosa battaglia durata ventiquattro ore. Da fonte cinese si annuncia che nei settori di Yangtzepo e Woosung la divisione giapponese, che era riuscita a sbarcare sarebbe stata decimata ed i resti costretti a riparare a bordo delle navi. Soltanto una esigua parte di essa presidia ancora una breve zona di terreno.

L'attacco all'"Hoover,,

La situazione a Anoy è estremamente tesa.

Circa l'attacco aereo contro la nave americana Presidente Hoover si hanno i seguenti particolari: I grande piroscafo americano proveniente da Manilla si trovava ad un centinaio di chilometri da Sciangai al largo della costa di Chewiang, dove doveva gettare le ancore per imbarcare centocinquanta americani, quando venne attaccato da un aeroplano e fatto bersaglio di quattro bombe che foravano in tre punti la chiglia sopra la linea di immersione. Tre bambini e sette uomini dell'equipaggio rimanevano feriti, dei quali ultimi due gravemente. Il comandante chiese soccorso medico a Sciangai ed all'appello accorrevo l'incrociatore britannico Cumberland ed un cacciatorpediniere americano, che incrociava in quei paraggi. Il Presidente Hoover ricevette ordine di non avvicinarsi a Sciangai e di raggiungere Kobe.

Attualmente i giapponesi hanno nel Wongtoo un incrociatore, quattordici cacciatorpediniere, otto cannoniere, un posamine e tre trasporti militari; sullo Mangtzè quattro incrociatori, sei cacciatorpediniere, un porta aerei che sbarrano il delta. Un'altra notevole flotta si trova a qualche decina di chilometri a nord di Woosung presso Paoshanei. I giapponesi cercano di effettuare il congiungimento fra i fucilieri marinai e le truppe recentemente sbarcate. Woosung, che appare ora pressochè interamente distrutta, sembra deserta, mentre più a nord le operazioni giapponesi di sbarco benchè contrastate continuano incessantemente.

Si ha da Sciangai che si sarebbero verificati vari casi di colera tra i cinesi, che si sono rifugiati nella Concessione francese. Anche le condizioni sanitarie delle truppe nipponiche non sarebbero buone. I cinesi hanno concentrato a Sciangai sedici divisioni, temendo un imminente attacco nipponico. Queste truppe provengono da varie provincie, ma specialmente da quelle della Cina centrale.

L'asse Tokio-Berlino

Un portavoce del Ministero degli esteri, parlando della portata del blocco delle coste cinesi da parte delle navi giapponesi, ha ripetuto che le marine straniere non subiranno molestie, purchè esse si limitino al traffico pacifico e legittimo. In caso contrario esse saranno trattate dalle navi del blocco secondo che le circostanza consiglino.

La risposta alla nota britannica relativamente al ferimento dello ambasciatore sarà inviata a Londra dopo che le autorità giapponesi avranno ultimato la loro inchiesta sull'incidente di Sciangai. La nota è stata pubblicata nel suo testo completo dalla stampa giapponese, i cui commenti esprimono rincrescimento per la precipitazione con cui Londra prima di conoscere che le prove finora raccolte fanno ricadere su di un aeroplano giapponese la responsabilità del ferimento del diplomatico.

E' stata accolta con soddisfazione la notizia giunta da Berlino, che in seguito al patto cino-russo la Germania intende irrobustire l'asse Tokio-Berlino.

L'Italia a Norimberga alla Mostra antibolscevica

ROMA, 30

Alla prossima grande mostra antibolscevica, che sarà inaugurata ai primi di settembre a Norimberga, in occasione del Congresso nazionale del partito nazional-socialista, l'Italia parteciperà con una sezione italiana particolarmente importante, che comprende varie sale, fra le quali quella della barbarie rossa nel martirologio fascista e della geniale opera del Duce. L'organizzazione è in piena attività.

Cinque ebrei e un arabo uccisi in Palestina

GERUSALEMME, 30

Nuovi atti di violenza si sono verificati in Palestina. Nelle ultime ventiquattr'ore a Gerusalemme sono stati uccisi tre ebrei. Questa mattina è stato freddato a colpi di rivoltella da uno sconosciuto. Quest'ultimo omicidio è dovuto, sembra, ad atto di rappresaglia per vendicare uno dei tre ebrei uccisi da fucilate tirate ieri contro un autobus carico di ebrei, alla periferia di Gerusalemme.

A Karkur, colonia ebraica presso Tulkarem, ieri vennero assassinati due ebrei. L'atmosfera è tesissima in tutta la Palestina e si teme che si verifichino altri atti di rappresaglia. La polizia va prendendo larghe misure di precauzione. Si teme che gli ebrei possano gettare bombe nei caffè e in altri locali pubblici frequentati da arabi, per vendicare i loro morti. Data questa possibilità, la polizia cerca di persuadere i proprietari di questi locali a tenerli chiusi, almeno per questa sera. In seguito a ciò, cecchini arabi hanno incominciato a tirare contro case di ebrei, per rappresaglia contro le fucilate agli autobus occupati da arabi, che oggi passavano per le strade abitate da ebrei.

Intanto le autorità civili preparano la consegna di Gerusalemme nelle mani dei *n*Stati, in base al progetto di ripartizione redatto dalla commissione reale britannica.

La chiusura della conferenza delle agenzie della stampa

DA BORDO DEL PIROSCAFO «DOUBROVNIK», 30

Si è chiusa oggi a bordo del «Doubrovnik» la ottava conferenza internazionale delle agenzie della stampa. La conferenza si è svolta per sei giorni, durante i quali, sono stati toccati i principali porti delle sponde dalmate dell'Adriatico. Sono state trattate numerose questioni che riguardano la organizzazione dei vari servizi, sia di carattere giornalistico sia di carattere economico e finanziario per poter ottenere la massima rapidità ed esattezza nella trasmissione delle notizie.

E' stato praticamente esaminato il problema della protezione delle notizie e, si è concluso con speciali deliberazioni, che sono state prese all'unanimità dai rappresentanti delle agenzie, i quali si sono impegnati di prospettare ai rispettivi governi oltre che l'opportunità anche la necessità. Si è discusso anche il progetto della creazione di una grande rete internazionale telegrafica e telefonica per i servizi delle agenzie e si è nominata una commissione, che è stata incaricata l'anno prossimo di presentare un progetto concreto. La crociera iniziatasi a Venezia è terminata a Spalato, donde i rappresentanti delle agenzie partiranno con treno speciale per Belgrado.

Corsi di "antisommergibilismo,, ai "mercantili,, inglesi

LONDRA, 30

E' stato inaugurato a Londra, a bordo della nave scuola dei riservisti della marina da guerra, il primo corso di istruzione degli ufficiali degli equipaggi della marina mercantile per l'efficienza dei provvedimenti di protezione e di difesa della nave contro gli attacchi dei sottomarini e degli aerei.

L'istituzione di questi nuovi corsi di studio ad uso della marina mercantile è stata decisa di recente dall'Ammiragliato.

180 mila dollari agli impiegati lasciati da Mellon

NEW YORK, 30

Mellon ha lasciato la sua fortuna a opere di beneficenza salvo centottantamila dollari devoluti ai suoi impiegati e così non vi sarà da pagare alcuna tassa di successione. Il figli erano stati da lui riccamente dotati in precedenza come comproprietari delle aziende Mellon.

Isa Miranda madrina dei canottieri del "Rex,,

DA BORDO DEL «REX», 30

Ieri la nostra nave ha attraversato le Isole Azzorre. Durante un ricevimento data nella propria traversata oceanica, è stata eletta madrina del Gruppo vogatori della Società Italia, Isa Miranda nelle gare internazionali della marina mercantile, che si disputano fra le lance di salvataggio dei piroscafi che incrociano lungo i percorsi dei piroscafi in linea per il Nord America.

Tremenda avventura d'un cacciatore

PARIGI, 30

Si ha da Nizza che l'operaio agricolo italiano Antonio Pascio partito di buon mattino domenica 22 agosto per andare a caccia, e da allora non era più stato visto, è stato ritrovato ieri completamente esausto, steso tra i merli. Il Pascio era rimasto ferito gravemente a una mano in seguito allo scoppio del fucile. Ma egli non si era steso a terra e vi rimase per otto giorni senza mangiare nè bere, finchè venne trovato per caso da un altro cacciatore. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale in grave stato.

Padri Maristi assaliti da predoni in Cina

PECHINO, 30

Il seminario dei Padri Maristi, posto a dodici miglia a nord di Pechino, è stato invaso da una migliaio di predoni armati, i quali hanno portato via due dei missionari, derubato di tutti i loro averi i profughi cinesi rifugiatisi nella missione e condotti via tutti i missionari e gli abitanti cinesi dopo aver saccheggiato e incendiato le abitazioni del villaggio, rinchiudendoli in una casa sulla cima di una vicina montagna.

Duff Cooper visiterà le basi inglesi del Mediterraneo

LONDRA, 30

Si conferma che il Ministro della Marina Duff Cooper farà quanto prima una crociera nel Mediterraneo per visitare le basi britanniche di Gibilterra, Malta, Cipro ecc., seguendo il precedente stabilito dai suoi predecessori, che hanno sempre fatto una crociera estiva nel Mediterraneo per ispezionare le basi britanniche.

La morte del card. Bisleti

GROTTAFERRATA, 30

Alle 19.45 è morto il Cardinale Bisleti.

Pochi minuti prima era stato visitato dal dott. Milani per incarico del Papa. Si è spento, assistito dai parenti, dai familiari e dalle Suore. La notizia è stata subito comunicata al Pontefice a Castel Gandolfo.

Il Cardinale Gaetano Bisleti era nato a Veroli il 20 marzo 1856. Fu creato cardinale e pubblicato da Pio X nel Concistoro del 27 novembre 1911 del titolo diaconale di Sant'Agata dei Goti, al quale optò nel Concistoro del 17 dicembre 1928, dimessa la diaconia che veniva elevata a titolo presbiterale. Fu prefetto fin dalla sua fondazione della Congregazione dei Seminari e dell'Università degli Studi, presidente della Commissione pontificia per gli studi biblici e membro attivo ed influente della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari del Concilio dei religiosi dei riti ed altre. Fece parte della Fabbrica di S. Pietro e della commissione per la interpretazione del codice di diritto canonico. Era presidente della Pontificia Accademia romana di San Tomaso d'Aquino, Gran Priore commendatario del sacro sovrano ordine Gerosolimitano, protettore dell'Accademia dei nobili ecclesiastici e della Pontificia scuola superiore di musica sacra.

La morte di Mons. Gimpert Arcivescovo di Valparaiso

VALPARAISO, 30

E' morto mons. Edoardo Gimpert, che dal 1925 era arcivescovo di Valparaiso. Aveva compiuto 80 anni lo scorso marzo.

Le udienze del Papa

Desio per Pio XI

CASTELGANDOLFO, 30

Il Papa ha ricevuto in privata udienza padre Martino Stanislao Gillet, generale dei Domenicani.

L'Osservatore Romano scrive che Desio, la città natale di Papa Pio XI, si prepara a festeggiare nel prossimo ottobre, e precisamente nei giorni 2, 3, 4, la chiusura dell'ottantesimo anno di Sua Santità. Verrà fra l'altro inaugurata la facciata di marmo della chiesa, che nel dicembre scorso lo Augusto Pontefice si compiacque elevare alla dignità di Basilica minore. Nel prossimo settembre si terrà una crociata di preghiera per il Papa, durante la quale la popolazione giorno per giorno ascolterà la Messa, il discorso, riceverà la Santa Comunione, pregherà per la conservazione del Papa e secondo le sue intenzioni al fonte battesimale e nella cappella della casa nativa. Si prometterà poi una settimana sociale, come preparazione culturale che avrà luogo dal 26 settembre al primo ottobre. Sarà pure allestita una mostra, nella quale saranno esposti i doni fatti da San Santità Pio XI alla sua Desio, documenti comprovanti il grande paterno suo affetto.

A coronamento delle feste verrà indetto un pellegrinaggio a Roma, per presentare al Santo Padre l'omaggio del filiale affetto di Desio e porgergli l'augurio fervido, perchè possa a lungo continuare la sua meravigliosa attività.

Un pranzo del gen. Valle al gen. Mohamed Ihsan

ROMA, 30

S. E. il Comandante la direzione del Regno dell'Afganistan generale Mohamed Ihsan, al termine della propria missione in Italia ha offerto oggi un pranzo, alla fine del quale S. E. il Segretario di Stato per l'Aeronautica, generale Valle, ha consegnato all'illustre ospite in nome di S. M. il Re Imperatore le insegne di grande ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia. Vi intervennero il Ministro dell'Afganistan a Roma Abdul Samad Khan e numerosi ufficiali generali e superiori dell'Aeronautica.

Uccide la fidanzata

RIETI, 30

Nella frazione di Borgo Velino, Paone Antonio di anni 17, ha ucciso la fidanzata Orazi Angelina, in età di 18 anni. Sembra che la ragazza avesse manifestato l'idea di abbandonarlo il 3 ... il ... esasperato, ha compiuto il folle gesto. E' stato arrestato dai carabinieri.

Duplice sciagura alpinistica

BOLZANO, 30

Giunge notizia di una grave sciagura alpina avvenuta sulla cima Grohmann. Due giovani, certo il dott. Ivan Kornfeld di 31 anno e il signor Ernesto Hoheig di 53 anni, stavano scalando la parete della montagna a un tratto precipitarono da oltre 200 metri sfracellandosi sulle rocce.

Le due salme sono state ricuperate da una spedizione di soccorso.

Gli assegni familiari e l'Istituto della Previdenza

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 14 luglio 1937 n. 1436 concernente l'autorizzazione all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ad anticipare le somme necessarie per la prima applicazione del R. D. L. 17 giugno 1937 n. 1048, sul perfezionamento degli assegni familiari ed estensione degli assegni familiari fino alla concorrenza di 100 milioni di lire.

Le udienze del Duce

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il generale di Corpo d'Armata Rodolfo Corselli, che gli ha fatto omaggio dei suoi due opere *Cadorna* ed *Antologia Eroica*, ed il generale di brigata Quirino Armellini, già capo ufficio operazioni in A. O. I., che gli ha fatto omaggio del suo libro *Con Badoglio in Africa*.

La campana di Rovereto suona per i Caduti austriaci

TRENTO, 30

Dopo aver invocato pace eterna per i Caduti di tutti gli Eserciti della grande guerra, la monumentale campana dei Caduti di Rovereto ha stasera suonato a solenni rintocchi per gli eroi dell'Esercito austriaco, morti nella sanguinosa battaglia di Leopoli e di Komarov combattuta nell'agosto 1914 contro i russi.

Il "Nuova Ausonia,, a Roma con gli allievi della scuola marittima

ROMA, 30

Da Marina di Carrara sono giunti a Roma gli allievi di quella scuola professionale marittima, dipendenti dall'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara, che è presieduto dal Grande Ammiraglio S. E. Thaon di Revel. I giovanetti hanno compiuto la navigazione, sotto la guida dell'insegnante capitano Sandrini con il motopeschereccio *Nuova Ausonia*, del quale costituiscono l'equipaggio disciplinato ed operoso, toccando i porti di Piombino e di Civitavecchia.

Il natante ha poi risalito il Tevere ed ha preso ormeggio al pontile fluviale di San Paolo, ove è stato visitato dai dirigenti dell'Ente e del pubblico. I marinaretti, presentati dal vice presidente dell'E.N.E.M. on. Di Giacomo, dal comandante del Direttore generale comandante Bonamico, sono stati ricevuti dal Ministro per l'Educazione Nazionale on. Bottai e dal Sottosegretario di Stato on. Ricci, e sono stati quindi ricevuti dal Ministro per l'Agricoltura e Foreste on. Rossoni.

Il Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile on. Host Venturi, ha visitato il motopeschereccio a Fiumicino, da dove il natante ripartirà, e si è affabilmente intrattenuto a bordo con i futuri marinai d'Italia.

Giovane nazista ucciso per vendetta a Danzica

DANZICA, 30

A Meistrewalde, nel territorio di Danzica, tale Giuseppe Wrobel è stato ucciso a coltellate da due giovani, i quali hanno pure ferito gravemente suo fratello Bernardo. I due aggressori sono stati arrestati. I giovani fratelli Wrobel appartenevano alle formazioni delle Camicie brune. Il delitto non è dovuto a ragioni politiche bensì a vendetta personale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»